IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 1 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 149 — Conto corrente colla Posta — Domenica 1 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La riforma del reclutamento dell'Esercito

Ritirata di Giolitti di fronte ai socialisti

Roma, 31

Presiede l'on. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

La pace turco-balcanica

GALLI rilevando che ieri fu firmata la pace fra i Popoli Balcanici e la Turchia loda l'azione delle Potenze europee che tanto hanno contribuito alla conclusione di essa.

Esalta il valore dei popoli Balcanici che hanno liberato da secolare oppressione la Tracia, la Macedonia, l'Epiro, l'Albania e il Sangiaccato di Novi Bazar.

Lieto che la Guerra Libica abbia reso possibile e più facile il magnifico sforzo degli alleati balcanici, afferma che questi possono far conto sulle vive e convinte simpatie del popolo italiano. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE — I sentimenti di compiacenza espressi dall'on. Galli per l'atto solenne compiutosi ieri a Londra corrispondono ai sentimenti di tutta la Camera italiana e, ne son certo, ai sentimenti della Italia intera e di tutto il mondo civile. (*Vive approvazioni*).

Tutti dobbiamo augurarci che lo storico avvenimento assicuri una pace completa e duratura per il maggior bene dei popoli balcanici e della umanità intera. (*Vivissime e generali approvazioni*).

CAPECE MINUTOLO GERARDO, propone l'invio di un telegramma di felicitazione e di plauso a sir Edward Grey, che tanto ha contribuito alla conclusione della pace bene augurata.

DI SCALEA, sottosegr. agli Esteri. Mi unisco di tutto cuore ai nobili sentimenti espressi dagli on. Galli e Capece-Minutolo e dallo illustre presidente e mi associo ad essi nell'attestare viva riconoscenza verso l'eminente statista sir Edward Grey, che tanto ha contribuito al finale successo dell'opera pacificatrice e che con concorde pensiero tutte le grandi potenze di Europa hanno saputo compiere.

Voglio augurare che l'opera di pace compiuta dalle grandi potenze sia il prodromo di un'opera di fecondo lavoro e di azione pacificatrice fra gli Stati balcanici, per modo che essi possano appianare le divergenze e consolidare questa grande opera di fiducia.

Reputo che l'atto compiuto ieri a Londra sia un passo di più percorso dai popoli sul cammino trionfale della civiltà e dell'umano progresso. (*Vivissime e generali approvazioni*).

PRESIDENTE. — *La presidenza, interprete dei sentimenti della Camera italiana, fa premurosa istanza al Ministro degli Affari Esteri di dar notizia al Governo inglese della viva e profonda simpatia con cui la Camera italiana ha salutato la conclusione della pace e l'opera del suo eminente uomo di Stato Sir Edward Grey.* (*Vivissime approvazioni*).

Chèques postali

BATTAGLIERI, sottosegretario alle Poste, rispondendo all'on. Beltrami dichiara che la questione dello *chèque* postale formò da tempo oggetto di accurati studi del Ministro delle Poste, il quale già ebbe a concretare le sue proposte che furono in massima già approvate dal Consiglio dei Ministri.

Ora l'on. Ministro attende personalmente alla formazione definitiva del relativo disegno di legge. Dichiara inoltre che il Ministro delle Poste e quello del Tesoro da qualche tempo hanno iniziato studi diretti a completare le nuove disposizioni le quali consentano di autorizzare gli uffici postali a ricevere dai mittenti dei vaglia internazionali moneta cartacea purchè con l'aggiunta del relativo aggio, ed a pagare i vaglia esteri parimenti in moneta cartacea corrispondendo ai destinatari l'ammontare dell'aggio. Secondo il risultato di tali studi si daranno le disposizioni che potranno essere ritenute opportune e convenienti.

La condizione degli Armeni

DI SCALEA, rispondendo all'on. Galli circa la condizione degli Armeni dichiara che il Governo italiano per mezzo dell'ambasciata a Costantinopoli nei limiti consentiti dalle convenienze internazionali si è interessato delle condizioni degli Armeni.

Per ora la situazione nell'Armenia non sembra minacciosa. L'Italia, alla quale sta vivamente a cuore la stabilità dello Impero ottomano nella Turchia Asiatica, crede che la pace e la tranquillità di quella Regione dipendano in parte dalla risoluzione della questione Armena, ed in questo senso il Governo interporrà i suoi buoni uffici verso la Porta perchè la Turchia sappia che l'Italia, al pari di tutte le altre Potenze, è persuasa che lo impero ottomano mirando ad ordinamenti civili ed amministrativi delle Provincie Asiatiche provvederà alla causa della civiltà e dell'umanità. (*Vive approvazioni*).

GALLI deplora che a 35 anni di distanza dal trattato di Berlino nulla sia stato fatto per introdurre in Armenia quelle riforme che il trattato stesso prevedeva e che anzi, di fronte alla tollerante inerzia dell'Europa, lo impero turco abbia esercitato una tirannia sempre più feroce alla cui storia ha aggiunto nuove pagine di sangue.

Enumera le atrocità inaudite commesse dai Turchi a danno degli Armeni che sono stati sacrificati a decine di migliaia e si duole che le grandi Potenze non abbiano ancora concretato un energico programma per assicurare pace e libertà ad una Regione popolata da cristiani, ricca di nobilissime tradizioni, chiamata ad un'alta missione di progresso e di civiltà. (*Approvazioni*).

Il reclutamento dell'Esercito

Il generale Pistola

Seguita la discussione sul disegno di legge: « Modificazioni al reclutamento del R. Esercito ».

PISTOIA si dichiara in massima favorevole al disegno di legge, tranne che alla disposizione dell'articolo 3 che prolunga ad un anno il periodo di servizio per i militari ascritti alla seconda categoria.

Non crede invece giustificate le critiche mosse alla disposizione per la quale ai rivedibili per una o due leve arruolati in prima categoria la ferma è prolungata a due anni.

Loda la disposizione con la quale si riduce il limite di statura per la idoneità al servizio ricordando di avere egli stesso fatto una tale proposta, giustificata anche dallo esempio dell'Austria, dove da lungo tempo il limite della statura è fissato a metri 1.53.

Antico fautore del principio di chiamare alle armi il maggior possibile numero di cittadini validi, rileva che un tal principio è venuto gradualmente applicandosi per la dimostrata necessità di accrescere il contingente annuale. Questo infatti per virtù delle varie modificazioni alla legge sul reclutamento è in questi anni salito in modo da potere con minor numero di classi raggiungere una forza assai maggiore a quella che si aveva in passato.

Con le proposte ora in discussione si ottiene un nuovo sensibile aumento dell'esercito di prima categoria, risultato questo che ha grandissima importanza e militare e politica.

Quanto al rendimento delle nostre leve nota che l'elevato numero dei renitenti dipende sia dalla imperfezione delle liste di leva, sia dal grande numero di inscritti che si trovano all'estero; e d'altra parte con vivo compiacimento segnala il limitatissimo numero di disertori dal nostro esercito. (*Approvazioni*).

Avverte che con questo disegno di legge si assicura una forza bilanciata di 300.000 uomini per il tempo di pace e che un periodo di servizio di un anno non sarebbe certo necessario per il solo scopo della istruzione.

Conferma quindi di non trovare opportuno di allungare sino ad un anno il servizio per la seconda categoria ritenendo che, se occorra aumentare la forza sotto le armi, bisogna provvedervi per altre vie.

Propone quindi la soppressione dello art. 3 del disegno di legge confidando che l'onorevole Ministro vorrà accogliere questa proposta che sarà bene accetta al paese e che non può certo essere mossa da alcun sentimento di opposizione verso un ministro al quale lo legano antica stima ed amicizia e del quale riconosce le alte benemerenze verso l'esercito. (*Vive approvazioni*).

MANGO non crede che, come è stato detto da qualche oratore, questo disegno di legge possa portare un eccessivo aggravio al bilancio e dichiara di approvare le disposizioni dei primi due articoli del disegno di legge ritenendoli sufficienti ad integrare la forza bilanciata.

Si associa all'onorevole Pistoia nello invocare la soppressione dello articolo 3 dal momento che è stato dichiarato dallo stesso on. ministro che esso non mira ad aumentare la forza sotto le armi, ma a scopo di istruzione.

Confida che se il Governo non vorrà consentire nella invocata soppressione in linea subordinata accetterà il suo emendamento inteso a far sì che la disposizione per la quale i militari di seconda categoria possono essere chiamati a prestar servizio per 12 mesi non sia applicabile ai ritardatari a causa di studi appartenenti a leve anteriori a quelle del 1893 (*Bene*).

Un socialista

BELTRAMI contesta che questo disegno di legge non apporti alcun onere finanziario rilevando che ciò risulta dalle stesse relazioni del Governo e della Commissione e dalle dichiarazioni del ministro per respingere la sospensiva.

Siamo dunque di fronte a nuove spese militari vere e proprie e l'oratore, che non condivide il pensiero che quelle già sostenute abbiano avuto un benefico effetto per il paese nemmeno per quanto si riferisce alla impresa libica la quale ha costato e continua a costare immensi sacrifici, (*Commenti*) non può dare così il suo consenso al disegno di legge, che è indubbiamente connesso alla nuova politica coloniale del paese.

Qualche oratore ha espresso l'opinione che lo aumento delle spese militari dovrà essere subordinato ad un aumento della politica tributaria, ma l'oratore crede che sia inganno sperare che quando si vengano a chiedere i fondi dello aumento della forza bilanciata ci si possa in quell'ora arrestare dinanzi a preoccupazioni di carattere finanziario.

Tali preoccupazioni non impedirono certo, dopo che l'on. Luzzatti aveva dichiarato che il bilancio non presentava larghe disponibilità, che si affrontasse la guerra libica, per provvedere alla quale si devono disporre dei mezzi che da molte leggi erano stati destinati a scopi altamente civili. (*Denegazioni dell'on. Presidente del Consiglio*).

Occorre quindi sin da ora opporsi al provvedimento legislativo proposto, che avrà senza dubbio per conseguenza un ingente aumento del bilancio militare, il quale d'altra parte costituisce un notevole aggravio per le famiglie. Infatti esso aumenta il periodo di servizio pei rivedibili i quali risentono quindi dalla maggiore permanenza sotto le armi un danno più grave.

Combatte anche la diminuzione del limite di statura per la idoneità al servizio militare; così pure è contrario al prolungamento a 12 mesi del servizio d'istruzione per la seconda categoria e non si appaga nemmeno della attenuazione proposta dall'on. Baslini, che l'on. Ministro ha dichiarato già di accettare.

Osserva pure che con questo inasprimento del servizio militare non si fa che incoraggiare l'aumento della emigrazione, per diminuire la quale specialmente nel Mezzogiorno si è giustamente pensato a dare incremento alla colonizzazione interna.

Conclude ripetendo la sua avversione al disegno di legge, indice manifesto di una politica coloniale che l'oratore ed i suoi amici reputano contraria al grande interesse della economia nazionale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

I radicali

ALESSIO GIULIO richiamandosi alle dichiarazioni già fatte ieri sulla proposta sospensiva dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Fera, Pantano, Ottorino Nava, Pala, Cermenati, Girardini, Patrizi, Pasqualino Vassallo, Zaccagnino, Ciraolo e Veroni.

« La Camera confida che, qualora occorressero nuove entrate per far fronte ad aumenti di spese militari, il Governo del Re vi provvederà con aumenti di imposte che cadano sulle classi più agiate e passa all'ordine del giorno. »

Notando come le imposte vengano con l'attuale sistema tributario a gravare maggiormente sulle classi meno abbienti, afferma la necessità che l'onere delle maggiori spese militari sia sostenuto solo dalle classi abbienti.

Osserva che lo attuale disegno di legge con le disposizioni relative al servizio della seconda categoria e ai rivedibili viene ad aggravare le condizioni delle classi popolari.

Esamina la portata finanziaria che avrà il disegno di legge per effetto dello aumento della forza bilanciata ed afferma che esso importerà indubbiamente una maggiore spesa. Non conviene con l'onorevole Ministro che non vi sia aumento di spesa, in quanto essa sarà annualmente determinata con la legge di bilancio, poichè la legge di bilancio è solo una legge di coordinamento di spese.

E se l'aumento di forza bilanciata vi sarà e quindi vi sarà aumento di spesa, tale aumento proverrà indubbiamente dalle disposizioni dell'attuale disegno di legge.

Dato, dunque, l'attuale odierno sistema tributario e considerate le speciali condizioni di vita di oggi, l'oratore insiste sulla necessità che se una nuova imposta sarà necessaria per far fronte alle nuove spese militari, questa dovrà gravare unicamente sulle classi abbienti. (*Approvazioni*).

L'on. Turati

TURATI afferma che il disegno di legge implica un enorme aumento della spesa annua ordinaria del Bilancio della guerra perchè la disposizione riguardante i rivedibili e soprattutto quella dello aumento della durata del servizio degli iscritti in seconda categoria faranno aumentare il contingente di leva, scopo questo del resto cui deve indubbiamente mirare il disegno di legge, chè altrimenti non se ne spiegherebbe la presentazione specialmente considerando che per la esigenza delle nuove colonie si pensa già ad avviare la forza bilanciata verso i 350 mila uomini.

Osserva che lo inasprimento delle condizioni per la prestazione del servizio militare, la quale forse prelude ad un non lontano aumento della ferma, porterà con sè un aumento della cifra dei renitenti, che arriva già oggi ad un quinto degli inscritti.

Nota che se il disegno di legge si proponesse solo lo scopo di intensificare la istruzione militare, ad esso potrebbe meglio provvedersi, e senza aggravio, approvando il disegno di legge, già da tempo innanzi alla Camera, sul tiro a segno nazionale.

Lamenta come l'onorevole ministro invece di assecondare i voti già espressi dal Senato per gli aumenti dei casi di esenzione, li abbia invece diminuiti togliendo perfino l'esenzione dei figli unici.

Ritiene che per far fronte alle nuove spese necessarie si renderanno necessarie nuove imposte e in tal caso occorrerà addivenire ad una riforma organica del sistema tributario.

Crede però che ciò debba precedere ogni aumento di spese militari e che non sia prudente confidare, come fanno l'on. Giulio Alessio ed i suoi amici, che quando le maggiori spese siano state votate si sia ancora in tempo a chiamare gli abbienti a sacrifici maggiori.

Ha presentato, inspirandosi a tali concetti, quattro ordini del giorno coi quali si dichiarano eminentemente antidemocratici e quindi da respingersi ogni ulteriore estensione ed aggravamento della ferma, si rifiuta il passaggio alla discussione degli articoli per la inscindibilità del problema militare da quello finanziario, si dichiara il disegno di legge di gran lunga eccedente la potenzialità economica del paese e si afferma che, a parte ogni considerazione finanziaria, è contrario alla umanità, allo interesse economico nazionale e quindi anche ad un beninteso patriottismo l'aumentare gli oneri delle famiglie di lavoratori in fatto di servizio militare, specialmente pei figli unici, pei dichiarati rivedibili e pei giovani fisicamente meno sviluppati.

Conferma per tutte queste ragioni la sua irriducibile opposizione ai criteri fondamentali di questo disegno di legge. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Un altro oppositore

SORATI riconosce la necessità delle spese militari unicamente e solo per la difesa della Patria, ma nota che esse vanno contenute nelle necessità reali ed accertate del paese e devono essere adeguate alla sua potenzialità.

Osserva che l'aumento degli oneri delle famiglie dei lavoratori è contrario allo interesse stesso economico della Nazione ed è poi tanto più crudele in quanto da essi potranno sottrarsi i cittadini di condizioni più agiate.

Questo inasprimento del servizio militare avrà anche una ripercussione d'indole morale nel lavoratore, che nel contrasto fra il dovere di soldato e il dovere di figlio che sa che la sua famiglia soffre non troverà la forza per adempiere con spirito di disciplina al proprio obbligo militare.

Crede dunque che coloro i quali daranno voto favorevole a questo disegno di legge raggiungeranno un effetto certamente opposto a quello da essi desiderato, inquantochè coopereranno ad affievolire le simpatie della nazione verso l'esercito.

Richiama le disposizioni susseguentisi e riguardanti il reclutamento dell'esercito fino all'adozione della ferma biennale ed osserva come i provvedimenti odierni avrebbero potuto adottarsi fino da allora come una conseguenza della riduzione della ferma; e se non lo furono egli è perchè le condizioni del momento non lo richiedevano. Occorreva, dunque, dimostrare che queste condizioni si sono oggi verificate, che fatti nuovi sono intervenuti per giustificare il rafforzamento del contingente ora proposto.

Invece gli argomenti addotti a questo scopo nella relazione sono, anche sotto lo aspetto tecnico, insufficienti e per niente affatto persuasivi per quanto si riferisce alla necessità di aumentare il periodo d'istruzione.

Oltre a combattere i criteri generali del disegno di legge ne censura anche le disposizioni concernenti l'aumento del servizio dei rivedibili e l'abbassamento del limite di statura.

Quanto alla negata portata finanziaria del disegno di legge può darsi effettivamente che l'aumento di spesa non si faccia apparire sul bilancio della guerra, facendolo gravare su quello delle colonie, ma non per questo la sentirà meno il paese che reclama invece che siano alleviati i suoi sacrifici finanziari e militari (*approv. all'estrema sinistra*).

Il min. Spingardi

SPINGARDI poichè ieri ha già svolto le ragioni generali informatrici del disegno di legge combattendo la proposta sospensiva dell'on. Turati, si limiterà quindi a rispondere ai vari oratori.

Rilevando anzitutto come l'on. Canepa abbia sollevato anche la questione dell'abolizione del volontariato di un anno, riconosce di aver già, fin dal 1910, dichiarato che il volontariato di un anno non aveva più ragione di esistere riservandosi di studiarne una riforma. E tali studi l'on. min. compì subito preparando altresì un disegno di legge che soltanto esigenze più urgenti hanno impedito venisse innanzi al parlamento.

Con quel disegno di legge si mirava a ricondurre il volontariato di un anno al suo scopo primo, quello cioè di farne una fonte di reclutamento per gli ufficiali di complemento disponendo che se entro lo anno di servizio i volontari non avessero conseguito il grado di ufficiali dovessero rientrare negli obblighi di leva.

Ma da allora in poi la riduzione della ferma ha ancor più attenuato la opportunità e l'utilità del volontariato di un anno; perciò, tenuto presente la modestia del gettito finanziario del volontariato di un anno dichiara esser suo fermo intendimento proporne la soppressione per il prossimo esercizio 914-15 ed invita l'onor. Canepa a prendere atto di questo affidamento e di non insistere nell'art. aggiuntivo (*vive approv.*).

Ringrazia l'on. Marazzi dell'appoggio dato al disegno di legge; non può però accettare il suggerimento d'incorporare anche i rivedibili nell'esercito per adibirli ai servizi sanitari anzichè rinviarli alle leve successive. Ritiene del resto che il numero dei rivedibili abbia progressivamente a diminuire.

Del resto nota che il disegno di legge stabilisce che i dichiarati rivedibili debbano essere preferiti nei passaggi dalla prima alla seconda categoria.

Consente con l'on. Marazzi nell'augurio che siano quanto più possibile limitati i richiami di classe per necessità di ordine pubblico, ma non conviene nell'opportunità di limitare i richiami per scopi d'istruzione e ciò sia per l'istruzione dei giovani, sia perchè è necessario mantenere anche negli uomini in congedo la pratica delle armi e l'affiatamento coi corpi nei quali possono essere chiamati a servire la patria.

Quanto alla proposta dell'on. Pistoia di sopprimere l'art. 3 che elevava da sei mesi ad un anno il massimo del servizio eventuale della seconda categoria osserva che avendo ieri dichiarato di accogliere l'emendamento dell'on. Baslini aveva già sostanzialmente accettato la soppressione di quell'articolo; oggi vi rinuncia del tutto (*vive approv.*) lieto con ciò di rendere anche omaggio al suo antico generale, del cui comando ha sempre serbato caro ricordo (*approv.*).

Per ciò che concerne la ferma biennale nota che essa ha dimostrato la possibilità di fare un'istruzione completa nei due anni; qualche deficienza ha potuto manifestarsi nelle armi a cavallo, ma opportuni provvedimenti in parte già attuati e in parte predisposti toglieranno ogni inconveniente.

Quanto ai figli unici, certo sarebbe meglio lasciarli alle loro famiglie; ma di fronte all'esigenza della difesa nazionale ogni altra considerazione deve cedere il campo.

Quanto alla portata finanziaria della legge osserva all'on. Turati questa sarà subordinata alla misura in cui il governo si varrà della facoltà che la nuova legge gli concede di aumentare la forza bilanciata; ad ogni modo calcoli precisi fatti sulla spesa d'ogni soldato dimostrano che non si potrà superare come massimo i 15 o 16 milioni.

L'on. Turati ha chiesto chi pagherà le spese di questo disegno di legge; per ciò potrà meglio rispondere l'on. presidente del Consiglio.

Confida che dopo ciò non potrà mancare l'approvazione di questo disegno di legge (*vivissime approv., applausi*).

L'on. Giolitti

GIOLITTI constata che le dichiarazioni del ministro della guerra hanno dimostrato che si tratta di un disegno di legge non di straordinaria importanza, ma che segna l'aumento naturale della difesa del paese; e crede che nella sua applicazione si potrà anche procedere per grado. Non bisogna però dimenticare che anche per la marina, come ebbe già a dichiarare nella discussione del bilancio, occorrerà chiedere qualche sacrificio di più al bilancio dello Stato.

Non può escludere che il notevole progressivo incremento delle entrate sia sufficiente a far fronte a questi maggiori carichi per la difesa nazionale; se però occorresse fare appello al paese è fermo proponimento del governo di non chiedere nulla alle classi disagiate, ma di far pesare i nuovi aggravi tributari unicamente sulla vera ricchezza (*vive approv., commenti*).

E perciò accetta l'ordine del giorno dell'on. Giulio Alessio, che s'ispira appunto a tali concetti (*vivissime approv., applausi*).

DARI, relatore, si rimette alle dichiarazioni dell'on. ministro notando che l'argomento della difesa del paese rientra nelle più alte e gelose responsabilità di governo e che può dirsi veramente fortunato in un regime costituzionale quel ministro della guerra che sa ispirare piena fiducia all'esercito e circondare questo della fiducia e dell'affetto del paese (*vive appr.*).

CANEPA ringrazia l'on. ministro dei precisi affidamenti dati e ritira il suo articolo aggiuntivo; SORATI ritira il suo ordine del giorno; TURATI invece mantiene i suoi. Non sono approvati.

PRES. pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Giulio Alessio. E' approvato.

Si approvano gli articoli 1 e 2; l'art. 3 è soppresso.

TURATI ha presentato i due seguenti articoli aggiuntivi:

« Il governo presenterà entro giorni 15 al parlamento un disegno di legge che istituisca una imposta speciale o supplementare a carattere progressivo con esonero delle fortune ed attività il cui reddito non superi le annue L. 10.000, sul gettito della quale debba provvedersi ad ogni ulteriore aumento dei bilanci militari cominciando da quello che seguisse per effetto della presente legge alle spese di difesa, di conquista e di messa in valore delle colonie africane ».

« Per le imprese coloniali e per la difesa militare delle colonie sarà creato uno speciale corpo d'esercito nel quale non potranno essere incorporati i soldati di leva, salvo il caso di loro arruolamento volontario ».

Pure essendo disposto a non insistervi afferma, quanto alle nuove imposte necessarie per far fronte ai nuovi oneri per la difesa nazionale, che il governo avrebbe dovuto presentare subito un disegno di legge cui si riferisce l'ordine del giorno dell'on. Giulio Alessio e quanto alla questione dell'impiego dell'esercito nella difesa militare delle colonie desidererebbe almeno qualche dichiarazione da parte del Governo.

GIOLITTI osserva che prima di presentare una legge d'imposte, bisogna conoscere la portata della spesa cui si deve far fronte e questa non sarà determinata se non quando il parlamento avrà fissato la misura dell'aumento della forza bilanciata.

Quanto all'ordinamento definitivo della Libia nota che esso dovrà formare oggetto di speciale disegno di legge e in quella sede si determinerà anche quale sarà la forza militare da tenervi.

Non ha però difficoltà a dichiarare fin d'ora che intendimento del governo è di creare, appena possibile, nella colonia dei corpi speciali utilizzando nella maggior misura possibile l'elemento indigeno (*approv.*). Ad ogni modo prega l'on. Turati di consentire a rimettere questa questione a quando il parlamento sarà chiamato ad occuparsi dell'ordinamento definitivo della nuova colonia (*approv.*).

TURATI non insiste.

GIRARDINI pres. la relazione sul disegno di legge per l'assegnazione di un fondo straordinario per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine.

TURATI chiede di potere svolgere in una delle prossime tornate una mozione, che ha presentato insieme a molti altri colleghi, sulla disoccupazione e sulla politica dei lavori pubblici.

GIOLITTI osserva che quella mozione conclude con l'invitare il governo a presentare e a portare in discussione entro la presente legislatura un disegno di legge organico che regoli una vastissima e complessa materia (*si ride*). E' possibile pensare che, anche supponendo che la Camera approvi quella mozione, si giunga ad un risultato utile? (*approv.*).

TURATI osserva che la discussione sull'argomento che forma oggetto della mozione può essere utile anche non venendo alla conclusione in essa indicata: si dichiara tuttavia pronto a modificarne la forma.

GIOLITTI invita l'on. Turati a convertire la mozione in interpellanza; TURATI consente.

La seduta termina alle 18.45; lunedì seduta alle 14 per le interrogazioni e le interpellanze del deputato Miliani; martedì seguito della discussione sull'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Il governo patteggia coi socialisti

Colpevole e vergognosa ritirata

Roma, 31

(F.F.) — L'atteggiamento assunto ieri dai socialisti verso la legge che modifica il reclutamento, la cui discussione doveva continuare oggi, faceva prevedere una battaglia vivace. L'attesa però è andata delusa. Fra il governo e i socialisti è intervenuto un accordo che non fa onore al Governo e che è assai deplorato. L'accordo è stato raggiunto col ritiro da parte del Governo dell'articolo 3, il quale dava facoltà di richiamare ripetutamente i militari di seconda categoria e di poterli tenere sotto le armi anche per dodici mesi. Noi non intendiamo esaminare la importanza di questo articolo in rapporto al disegno di legge ed alle finalità che si proponeva di raggiungere la legge. Potremmo anche credere che con le dichiarazioni di Giolitti e Spingardi, il Governo abbia sinceramente constatato la opportunità della soppressione dell'articolo 3; potremmo cioè anche credere che il ritiro dell'art. 3 non porti alcuna limitazione alla efficacia della legge e non ne menomi la portata finale; questo non cancellerebbe però la penosa impressione del ritiro, che è stato effettuato per paura verso quel partito socialista che il Paese ha coperto di disprezzo e che Giolitti, nonostante le sue disinvolte considerazioni sulla fine di Carlo Marx, mostra ancora di tenere in troppa considerazione.

Il ritiro dell'art. 3 è, insomma, un atto solenne di viltà inconcepibile, quando si pensa che il Paese è tutto pronto a qualunque sacrificio per il rafforzamento del nostro Esercito, e che esso ha liquidato per conto suo lo spauracchio socialista.

Ma il ritiro dell'art. 3 non menoma davvero la importanza della legge? Non occorre davvero essere competenti per vedere a prima vista come il ritiro dell'articolo, per la sua portata, diminuisca di quasi la metà l'efficacia della legge stessa.

L'atto di viltà del Governo ha oggi giustamente rialzato l'orgoglio dei socialisti. Ad esso si è arrivati con un retroscena di trattative vergognose del governo; vergognose poichè le concessioni alla spavalderia del Turati sono state fatte sopra il terreno su cui posano le supreme ragioni della difesa nazionale. Il Paese non potrà che trovare inqualificabile la rinuncia del Governo. I socialisti, per conto loro, vengono con la insperata vittoria a riguadagnare un po' di quel prestigio che avevano completamente e meritamente perduto; essi avranno pur ragione di dire che contano ancora qualche cosa, che possono ancora qualche cosa, se non sul paese, sulla viltà e sulla paura di Giolitti.

L'impressione del ritiro dell'art. 3 è disastrosa tanto più, in quanto, subito dopo il ritiro che ha dato luogo a manifestazioni di giubilo fra i socialisti, Giolitti accettava un ordine del giorno dei radicali nel quale è detto che ove occorrano per la difesa del paese altri sacrifici pecuniari, questi saranno domandati alle classi più agiate. Anche l'accettazione di questo ordine del giorno costituisce una soddisfazione data ai socialisti, i quali fino da ieri chiedevano a Giolitti questo impegno.

L'appello nominale chiesto ieri da Turati sulla proposta della sospensiva, aveva pur dato modo al Governo di contare a quanti ascendevano questi pericolosi socialisti. Essi erano ieri arrivati a 21! Ed è per la paura di questi 21 screditati che Giolitti e la vile maggioranza hanno oggi reso omaggio, in una forma indecente e antipatriottica, alle idee dell'Estrema.

Ma che cosa dicevamo ieri? Giolitti è conservatore, Giolitti è socialista, sia benedetto il suo santo nome. Questo ormai è il credo della Camera, e se piace a Giolitti di accontentare 21 energumeni, nemici delle «istituzioni che ci reggono», gli altri 487 inghiottono rospi, ma tacciono. E poi, che si canzona? alla vigilia delle elezioni appioppare alla seconda categoria la possibilità di due richiami per istruzione, di una permanenza complessiva sotto le armi di 12 mesi? Questo, questo era lo sproposito: e questo fu evitato, caschi pure il mondo o qualche altra cosa. Ma il ministro della Guerra che proclamava la necessità della legge per la difesa del paese, meritava dunque la volgare interruzione dell'on. Bissolati: «è il solito pistolotto...»? Ma con questa Camera pronta a qualunque suicidio è possibile tirare avanti?.... Per il decoro del paese, parrebbe di no; ma pel governo dell'on. Giolitti questa Camera è veramente ideale: tanto vero che si comincia a parlare di elezioni alla primavera 1914... (N. d. G.)

Pace e gioia...

La Camera dei deputati ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per la conclusione della pace turco-balcanica, e sta bene; — ha esaltato il valore degli alleati e ha bene augurato all'opera loro di civiltà e di pacificazione, e sta benissimo; — e ha tenuto ad assicurare gli alleati delle vive e convinte simpatie del popolo italiano,.... e questo, sia detto con sopportazione di tutti i sentimentali che sono dentro e fuori Montecitorio, sta meno bene.

La Camera dei deputati di un grande paese non è, o non dovrebbe essere, un Circolo ricreativo fra ricevitori del lotto in pensione, al quale è lecito (a innocuo) trattare la politica estera *inter pocula*, sfoggiando colla mano sul cuore e gli occhi lustri tutto l'umanitarismo retorico di chi non ha responsabilità alcuna. Ora alla Camera italiana troppe volte, ormai, e per pura dilettazione oratoria si è fatto uso ed abuso dei «sentimenti del popolo», interpretandosi secondo l'opportunità dell'ora che passava. Son di pochi mesi addietro gli sdilinquimenti per la Grecia, ai quali il signor Venizelos rispondeva con un telegramma che si rivelava poi un capolavoro di ironia, visto e considerato il modo col quale la Grecia si permise di trattarci da quel giorno. Con la stessa sincerità il governo italiano dovette far dire poco dopo che la tesi greca, opposta a quella italiana, nella questione dei confini albanesi meridionali non avrebbe potuto prevalere a nessun patto, «nemmeno a costo d'una guerra.... ».

Oggi sono le simpatie «sincere e convinte» per gli alleati tutti, proclamate a vànvera, senza fermarsi a considerare se i serbi, che tentavano ritardare la firma dei preliminari perchè le truppe bulgare rimanessero impegnate a Ciatalgia mentre essi concentravano 100.000 uomini a 100 chilometri da Sofia, siano di quelle simpatie veramente degni; — senza fermarsi a riflettere se la Grecia, che chiama dall'Egitto in Epiro i suoi sudditi, spesandoli di tutto, per *preparare* la futura maggioranza del futuro censimento, rappresenti proprio l'ideale della lealtà simpatica; — senza nemmen sognare che i morti di Ettangi e i 1600 regolari turchi che si dicono ancora presenti in Cirenaica possano farci considerare le isole del Dodecaneso non precisamente come un omaggio da fare alla Grecia e all'amica sua Francia....

Oh, pensiamo un po' ai casi nostri!

Senato del Regno

Roma 31

Oggi il Senato ha finito la discussione sul progetto per l'istituzione presso l'Università di Roma di una cattedra della filosofia della storia. Parlò il ministro Credaro e fu accolto un articolo aggiuntivo del sen. Tommassini presidente dell'Ufficio Centrale, col quale si stabilisce che la nomina del titolare debba essere fatta in base a concorso. Infine il progetto fu votato a scrutinio segreto riportando 67 voti favorevoli e 55 contrari.

Lunedì seduta alle 15.

Il generale Garioni giunto a Tripoli

Tripoli, 31

(Ufficiale) — *Alle ore 8 è giunta la regia nave* Vittorio Emanuele *avente a bordo il generale Garioni nuovo governatore della Tripolitania.*

Ricognizioni in Cirenaica

Bengasi, 31

(Ufficiale) — *Ieri mattina il generale Stasio ha eseguito da Tobruk una ricognizione verso Mdaur. Alcuni nuclei di ribelli si sono ritirati senza opporre resistenza.*

Il tenente Virgili prigioniero dei beduini

Spezia 31

E' giunta notizia dal Ministero della guerra che il tenente Amedeo Virgili è prigioniero nel campo nemico.

L'enigma dell'Albania

(Nostra corrispondenza particolare)

Brindisi, 30

I turchi di ieri

Scutari, Durazzo e Valona, le basi della nuova Albania, le tre provincie che porteranno domani il grande traffico e le grandi industrie sull'Adriatico, attraversano quel periodo d'incertezza e quasi di terrore che turchi e slavi vogliono prolungare come ultima traccia del loro impero assolutista e barbaro.

Partito da Scutari, in un giro di pochi giorni attraverso Durazzo, Tirana, Berat e Valona, ho potuto constatare la incertezza della situazione, oscura e varia da luogo a luogo. Differenze di forma, d'esteriorità, di principi, di aspirazioni e di modo d'intendere il nuovo principio del governo autonomo. Complessivamente, il desiderio dell'indipendenza è sentito laddove maggiore è il numero degli albanesi cattolici, o dov'è maggiore la loro influenza. I turchi, questi ineffabili soggetti che a Scutari giaudirono a Re Nicola, a Durazzo a re Pietro e a Valona al governo provvisorio di Ismail, oggi con la loro raffinata ipocrisia cercano in tutte le maniere per creare difficoltà d'ogni genere in tutti i punti dell'Albania. Che cosa vogliano ancora non si sa, come ancora non si conoscono in generale i desideri di tutti gli albanesi e i loro criteri d'autonomia. Perchè i turchi dell'Albania — si noti — non sono nemmeno da paragonare agli altri turchi dell'Impero; il fondo della loro natura è la paura: la paura del rinnegato che, per timore delle stragi, cambiò religione abiurando il cattolicismo. Con gente simile quindi non tregua nè opera di persuasione, ma rigida punizione ed esemplare castigo. — Che cosa avverrà adunque nell'Albania se l'Europa non provvederà ad inviare un forte contingente di truppa che valga a ristabilire l'ordine e a ridonare con i fatti la libertà? Potrà questo nuovo stato in tale situazione di cose essere il punto d'equilibrio per i Balcani e per l'Europa? I fatti dicono di no: Giavid pascià ed Essad pascià, Montenegrini, Serbi e Greci, rimangono ancora a dominare senza punto pensare di partire nè di ubbidire alla volontà dell'Europa; e sono i principali fomentatori degli odii sopiti che minacciano ancora una volta di travolgere quello sciagurato paese.

A Scutari

La città che durante la guerra dei Balcani ha fatto parlare di sè più di tutte le altre, si trova oggi in una situazione discretamente buona, grazie all'intervento delle truppe internazionali. Riepilogo in breve la situazione di questi ultimi giorni che sebbene tranquilla allo stato attuale, può domani cambiarsi in nuova rivolta. I turchi, che non conoscono per nulla la lingua albanese, mal tollerano oggi che questa sia la lingua ufficiale. Il novanta per cento dei turchi di Scutari non sa nè leggere nè scrivere l'albanese e molto meno il turco; si tratta quindi di vero e completo analfabetismo. Provate domani, per ipotesi, a far diventare ufficiale la lingua turca e vedrete che gli stessi turchi oggi malcontenti dell'albanese non sarebbero soddisfatti dell'adempimento del loro desiderio. Si tratta quindi di quegli ammalati cronici che quando sono a letto vogliono alzarsi e viceversa; per questi la morte giunge come un sollievo; per i turchi il viaggio nel piccolo territorio benedetto che ancora rimane alla Turchia e la fraterna accoglienza di Re Nicola è ora l'unica medicina, o continuano a usarla. — Tolti di mezzo i turchi, restano i montenegrini, nè più simpatici nè meno petulanti dei loro predecessori; sotto il naso degli ammiragli essi saccheggiano il paese di Scirocca; a Sanrisc, a Obotti e a San Giovanni di Medua spadroneggiano colla stessa arroganza di un mese fa, mettendo a dura prova la pazienza dei viaggiatori albanesi e italiani che sono costretti a mostrare loro i passaporti per l'entrata o l'uscita da Scutari. — Ma la flotta internazionale nulla può fare oltre le mura della città e le otto corazzate fumano impenitenti e assonnate alla foce della Boiana.... Così come si usava un mese fa ad Antivari.

Ai malissori, inoltre, non si può presentare lo stato attuale e renderlo loro sopportabile, se non ricorrendo alle solite vie pacifiche, per mezzo dei vescovi e dei parroci; vie che per un po' di tempo furono buone anche per Durghut Pascià, ma che alla fine non impedirono l'imperversare di una tremenda insurrezione. — Così potrà nascere domani: i Malissori si scaglieranno contro i montenegrini col fermo intento di farli sloggiare una buona volta dal circondario di Scutari. Perchè in questo *caos* di cose pochi invero riescono a capire come i Montenegrini dovranno ritirarsi: del resto a questa ignoranza dà ragione la situazione attuale.

Così concludendo, le Potenze inviando mille marinai hanno creduto di far fronte a una situazione turbolenta di tre o quattro partiti. Hanno creduto con la loro presenza di far colpo su sessantamila uomini, senza rendersi conto che qui più che il gesto, è necessario il numero, forte e temibile.

Buon marchese Colombi! gli interventi internazionali si fanno, o non si fanno.

A Durazzo

In me stat Dyrracchium; fra Scutari e Valona, fra la capitale di domani e quella di pochi mesi fa, si trova la ridente cittadina di Durazzo che in poco tempo ha visto uscire i turchi ed entrare i serbi, e quindi uscire i serbi ed entrare quattro miseri soldati, laceri e affamati, di ritorno dall'assedio di Scutari, quelli che Essad Pascià porta ancora in giro per l'Albania quasi trofei delle sue eroiche gesta.

Durazzo in tutto questo tempo non ha mai avuto la velleità di divenire la capitale dell'Albania, nè mai ha voluto entrar in quella politica arruffata e movimentata, che ha travolto altri centri, con quel successo che tutti conoscono. Perchè, se i pretendenti al trono d'Albania superano ormai la ventina, non è detto che anche aspiranti-capitali non debbano seguire lo stesso esempio! — Scutari, ce lo hanno insegnato fin dalle scuole elementari, è stata la capitale vera e il centro morale ed economico della vasta provincia albanese soggetta al Turchia; con un'Albania indipendente sarebbe ben naturale che questa città sia il centro del Governo, perchè qui vi è anche maggiore evoluzione negli stessi cittadini. Invece non è così: in Albania oggi ogni gruppo di case che abbia un nome di città accampa il diritto di diventare una capitale. Il campanilismo pare sia diventato di moda anche da queste parti. Dopo Scutari ecco infatti Valona, capitale provvisoria per alcuni mesi che aspira oggi a divenire effettiva in virtù di quattro uomini di governo peripatetici a mo' di commessi viaggiatori per l'Europa. Poi Croia, dove morì Scanderberg, Alessio dove nacque, Tirana, Berat....

Durazzo, sola, finora, non ha posto la sua candidatura, quantunque sia ancora in tempo di farlo. Qui l'animo dei cittadini è quanto mai tranquillo e altro non desidera che di avere un'Albania indipendente. Cosa questa sintomatica, se si pensi che la popolazione è formata quasi tutta di albanesi mussulmani e greco-scismatici, e di pochissimi cattolici. — Vi sono, è vero, i turchi insofferenti di qualsiasi costituzione che non sia quella turca, ma per fortuna sono pochi e non hanno spirito di propaganda. — Ho potuto parlare a tal proposito, nel tragitto da Valona a Brindisi, con il pascià di Durazzo, l'albanese mussulmano Mahir bey... più turco del Sultano. Egli mi ha detto che parte per Costantinopoli per conferire con i suoi superiori, perchè ora non ne vuol più sapere della sua carica in Albania, questa non essendo più territorio suo.

— Ma l'indipendenza all'Albania la diede il Sultano in persona; quindi voi, restando qui, potrete sempre essere a lui soggetti in fatto di religione...

— Il Sultano ha disposto così per opportunità politica; oggi non può più comandare alle nostre coscienze fedeli all'Islam.

— Ma voi siete albanese e la vostra alta carica in questi tempi vi imporrebbe maggiormente il dovere di rimanere qui!

Dar del disertore a un disertore è un'ingiuria troppo grossa; perciò il mio Mahir pascià si sentì il diritto di non rispondermi più oltre; meglio, mi voltò le spalle.

Nella sede del governo provvisorio e a Berat

E siamo a Valona, nella sede del Governo provvisorio, nella cittadina ancora non toccata dagli alleati. — Qui vi è lo stesso caos che a Scutari, con la differenza che qui le confusioni si fanno in famiglia, senza bisogno di marinai internazionali e dei relativi ammiragli. Più che di Valona, è bene oggi parlare del Governo provvisorio. — Chi sono i ministri? tutti lo sanno; dove sono e che cosa fanno? Ecco la incognita, che dagli ultimi di marzo permane come un incubo su questa popolazione e come un episodio tragicomico nell'Europa. — Partiti Ismail Hemal, Boletinaz con i relativi figli, il ministro Gurachchi e altri ministri con lo yacht del Duca di Montpensier, di buona memoria, candidato forzato al trono albanese e volontario dimissionario, a Valona due soli ministri sono rimasti fino ad oggi, senza portafoglio e per di più senza autorità: dei due, il vice-presidente del Consiglio, Don Caciorri, si è dimesso; l'altro continua imperturbabile a governare... il corpo lacero e sporco della polizia cittadina. — Valona è diventata la «bella bestia» dell'Albania dove i turisti d'ogni colore e d'ogni Nazione vanno a passare qualche giornata per vedere da vicino gli usi del nuovo Governo provvisorio.

Che Governo è questo che passa i suoi giorni tranquilli nei migliori alberghi delle capitali d'Europa, mentre nel territorio albanese il disordine più impressionante e l'equivoco più sfacciato imperano dovunque? — Quando Scutari, la vera capitale, era caduta in mano dei montenegrini, il dovere di questi signori era di accorrere prontamente a Valona, per dominare la situazione. — Invece mentre turchi, greci e montenegrini scorazzano liberamente ovunque, questi ministri passano il loro tempo a a concedere interviste che celebrano lo stato tranquillo delle cose e ad accettare colazioni e pranzi di parata. Se per una ipotesi, augurabile del resto, la flotta internazionale facesse uno sbarco a Valona, quali frutti troverebbe dell'opera di questo governo? — Un caos peggiore che a Scutari, un'apatia e una ipocondria suggerite dall'unico ministro che è rimasto colà non per amore del suo dovere, ma per antipatia dei viaggi.. — Così un Governo di «personalità» albanesi, munito di fondi ignoti, fa il suo dovere! Vero che a Valona non vi sono i caffè-concerto con le dame viennesi....

Ho potuto alla fine di questa tela peregrinazione spingermi fino a Berat, la Stambul dell'Albania, ridente cittadina attraversata dal fiume omonimo, stesa fra il piano e le colline. — Qui il Governatore, il deputato Albanese Aziz pascià Vrioni, mi ha accolto affettuosamente accordandomi quella ospitalità cortese sempre viva fra il popolo albanese nonostante i trascorsi mali. Aziz Vrioni è mussulmano ma professa fin quasi al feticismo l'idealità albanese, già dai tempi del Governo dei vecchi turchi. — Fu deputato in diverse legislature e alla Camera, con pochi compagni, seppe difendere in ogni occasione gli Albanesi; pochi anni fa frenò l'impeto dei turchi che volevano fare una strage dei cristiani.

In un lieve sguardo alla città ho potuto constatare quel perfetto ordine e quella comunione di aspirazioni che a Valona sono purtroppo molto lontani. — Vi sono diecimila cristiani e altrettanti turchi che vivono in questo punto appartato dell'Albania in buon accordo, in un'opera esemplare di progresso e di civiltà. — Aziz pascià seppe in questi ultimi giorni affrontare diplomaticamente le truppe del colonnello turco Kara Said, divisosi da Giavid pascià dopo la presa di Janina. — Che differenza fra un Aziz di Berat e un Mahir di Durazzo!...

Riassumendo: lungo e faticoso è il cammino da percorrere, per dare alla Albania non già un assetto definitivo e perfetto, ma un assestamento discreto che possa assicurare la pace e l'equilibrio della intera penisola: certo la fortuna per quel popolo sarebbe un completo intervento internazionale in tutta l'Albania. Ma saremmo lontani dal per benemerito e animoso migliaio di marinai...

Angelo Todri.

Come è stata accolta in Turchia la conclusione della pace

Costantinopoli, 31

La conclusione della pace è accolta qui in tutti i circoli con grande soddisfazione.

Il *Tanin* scrive: Benchè lo stato di guerra sia cessato, la pace non può considerarsi ancora definitiva perchè questa in gran parte dipende ancora dalla conferenza di Parigi e in parte anche dalle deliberazioni delle Potenze. La Turchia deve restare pronta alla guerra, specialmente visti i rapporti tra gli Stati Balcanici. Il giornale si domanda se i Turchi non furono mai vinti così come ora e dice se questa sconfitta non provoca una reazione. «Se noi non lavoriamo seriamente — scrive il giornale — la nostra morte sarà definitiva. Il 30 maggio rimarrà un giorno di lutto. Noi dobbiamo piangere e rivolgere i nostri sguardi verso l'Asia senza però dimenticare nello stesso tempo la Rumelia oppressa».

I commenti dei giornali austriaci

Vienna, 31

I giornali commentano la firma del trattato di pace rilevando questo fatto importante con viva soddisfazione conservando però che vi è ancora un gran numero di questioni finora non risolte che devono essere regolate. A tale riguardo si accenna specialmente alle gravi divergenze fra gli alleati.

Il trattato turco-bulgaro

Parigi, 31

Il *Journal* pubblica il testo del protocollo turco-bulgaro. Esso dice: Procedendo alla firma del trattato di pace concluso in data di questo giorno fra la Bulgaria, Serbia, Grecia e Montenegro, da una parte, e la Turchia dall'altra, i plenipotenziari della Turchia e della Bulgaria, debitamente autorizzati dai rispettivi governi, hanno convenuto che il presente trattato-protocollo che farà parte integrante del trattato suddetto e avrà la stessa forza e valore del trattato di pace, entrerà in vigore e produrrà tutti i suoi effetti a datare dal giorno della sua firma. In fede di che, i rispettivi plenipotenziari firmarono il presente protocollo allegato e vi apposero i loro sigilli.

Fatto in doppio esemplare a Londra, al palazzo di San Giacomo, il 17-30 maggio 1913.

Il *Journal* aggiunge che il testo del protocollo è chiaro; la Bulgaria e la Turchia disarmano e riprendono la libera disposizione delle proprie truppe da terra.

Concentramento di truppe bulgare alle frontiere greca e serba

Vienna, 31

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia: Il governo ha introdotto nuovamente la più rigorosa censura su tutte le informazioni militari. E' proibito ai giornali di pubblicare notizie militari, sia anche di carattere innocuo.

Oggi cominciarono grandi trasporti di truppe che occupano tutte le linee ferroviarie. A quanto si dice si tratta di trasporti di truppe da Ciatalgia e Bulair verso la frontiera greca e specialmente verso la frontiera serba. Marcieranno verso questi punti circa 170 mila uomini. Circa 180 mila uomini sono già pronti nei punti di concentramento di queste due frontiere. Gli spostamenti militari sono tenuti completamente segreti.

L'umore bellicoso della Serbia tende a svanire

Vienna, 31

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: L'attitudine energica delle grandi potenze nella questione della conclusione dei preliminari di pace, ha fatto una impressione profonda sui circoli politici. Come prima conseguenza dell'avvenimento di Londra si è manifestato un sensibile rilassamento nell'umore bellicoso contro la Bulgaria. Da qualche parte si esprime già adesso l'opinione che la Serbia ormai riuscirà soltanto per mezzo di un compromesso a raggiungere il soddisfacimento parziale delle sue domande, visto il forte bisogno di pace europeo che si opporrebbe recisamente ad un nuovo spargimento di sangue.

La Serbia fida nelle Potenze

Belgrado, 31

L'organo del governo *Samouprava*, constata che la firma dei preliminari di pace avvenuta ieri fra gli Stati balcanici e la Turchia, equivale quasi alla conclusione di una pace definitiva, ed esprime la speranza che i desiderata della Serbia saranno presi in considerazione dalle grandi Potenze.

Un generale serbo arrestato per alto tradimento

Belgrado, 31

Nei circoli militari corre voce che il capo delle truppe d'assedio dinanzi ad Adrianopoli, il generale di divisione Stefanovic, sia stato arrestato. Le sue autorità superiori vedono un alto tradimento in una dichiarazione che Stefanovic avrebbe fatta ad un suo ufficiale dicendo che secondo il suo parere la Serbia in conflitto armato con la Bulgaria perderebbe la campagna.

Il difensore di Gianina liberato dai greci

Costantinopoli, 31

Il tenente colonnello Wehib, ex comandante della fortezza di Gianina, è ripartito per Costantinopoli per ritornare in Grecia dopo replicate conferenze con il Gran Visir. Wehib è prigioniero di guerra greco ed è stato messo soltanto provvisoriamente in libertà.

Otto nazioni favorevoli all'arbitrato nei conflitti internazionali

Washington, 31

Bryan annunciò che otto nazioni e cioè l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Svezia, la Norvegia, il Brasile, il Perù gli fecero pervenire una risposta favorevole circa il progetto nord americano tendente al mantenimento della pace mediante l'arbitrato nei conflitti internazionali.

Nella diplomazia portoghese

Lisbona, 31

La Camera ha approvato la soppressione della Legazione di Portogallo presso la Santa Sede e i consolati di Madrid, Roma e Berlino i cui servizi passeranno alle rispettive legazioni.

La vertenza Foscari-Bissolati risolta pacificamente

Roma, 31

(F.F.) — Stamattina alle 11, ha avuto luogo un ultimo abboccamento fra i padrini dell'on. Foscari e quelli dell'on. Bissolati. Il convegno è durato fino alle 12.20, ed è stato l'ultimo, poichè in esso la vertenza è stata pacificamente risoluta. Dopo il convegno, i padrini hanno consegnato rispettivamente a Foscari e a Bissolati una copia del verbale redatto e firmato. Gli onorevoli Foscari e Bissolati, dopo la consegna del verbale, si sono incontrati per stringersi la mano e, in seguito ad uno scambio di frasi cortesi, si sono trattenuti nei corridoi di Montecitorio in cordiale colloquio.

Eccovi il testo del verbale redatto dai padrini onorevoli Marcello, di Saluzzo, Fera e Bonomi:

«Oggi 30 maggio 1913, alle ore 20, in una sala di Montecitorio, si sono adunati gli on. Marcello e Di Saluzzo, in rappresentanza dell'on. Piero Foscari, e gli onorevoli Fera e Bonomi in rappresentanza dell'on. Leonida Bissolati. Scambiati i rispettivi mandati coi quali l'on. Foscari incarica i suoi rappresentanti di chiedere spiegazioni all'on. Bissolati e questi incarica i suoi di porsi a disposizione dell'on. Foscari, i quattro rappresentanti, riconosciuti regolari detti mandati, deliberano di riunirsi alle 23, per l'esame della vertenza».

*

«In relazione alla precedente deliberazione, alle ore 23 dello stesso 30 maggio, gli onorevoli Fera, Bonomi Di Saluzzo e Marcello si sono nuovamente radunati in una sala di Montecitorio e per le dichiarazioni inizialmente avute dai rispettivi loro mandanti, nonchè per la loro diretta cognizione dei fatti, hanno stabilito quanto segue:

«L'on. Foscari, durante il discorso Canepa, ebbe a rivolgere vivacemente la frase: «Non capite niente» ad alcuni deputati che circondavano l'oratore e dai quali partivano frequenti interruzioni, riferentisi al disegno di legge in discussione. L'on. Bissolati, fraintendendo le parole del Foscari e ritenendo che da lui fosse partita la parola «unbecilli» rivolta al gruppo di cui faceva parte, lo investì concitatamente con la frase: «Non siamo noi gli imbecilli, ma lei!». Per tal modo, le parole del Bissolati, per la loro stessa dizione, si devono ritenere come una ritorsione della parola ingiuriosa che il Bissolati credeva essere stata rivolta a lui ed alla sua parte, ma che in realtà il Foscari non aveva pronunciata.

«Stabilita così la verità dei fatti, i rappresentanti delle due parti constatano che l'increscioso incidente fu essenzialmente dovuto ad un equivoco, equivoco che il Bissolati deplora in quanto lo ha condotto a pronunciare delle parole non corrispondenti al sentimento di stima che nutre per il Foscari e che questi, il quale ha per il Bissolati eguale sentimento, è spiacente di avere determinato.

«In seguito alle enunciate constatazioni ed alle fatte dichiarazioni, i rappresentanti delle due parti giudicano che non sia il caso di dare ulteriore corso alla vertenza che resta così pienamente risoluta.

«Firmati: Marcello, Di Saluzzo Fera, Bonomi».

Ricompense ad ufficiali e soldati che si distinsero nella guerra Libica

Le ricompense al valore agli ufficiali di Stato maggiore e ai militari dell'81 fanteria

Roma, 31

Stamane negli uffici del comando del Corpo di Stato Maggiore il tenente generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, ha fatto la distribuzione delle ricompense al valore per la guerra libica, agli ufficiali presenti dello Stato Maggiore.

Il generale Pollio ha pronunciato brevi parole per ricordare il lavoro modesto e tenace degli ufficiali dello Stato Maggiore che hanno ben corrisposto in tutta la guerra ai loro doveri e si sono affermati abili condottieri.

Quindi, dopo aver ricordato il capitano Verri e aver illustrato per ogni ufficiale la motivazione delle ricompense, si è detto fiero e orgoglioso di essere a capo di tali ufficiali.

Gli ufficiali premiati sono:

Capitano di Stato Maggiore Bentivegna con due medaglie, una d'argento e l'altra di bronzo. — Capitano di fanteria Biscaro due medaglie, una d'argento e una di bronzo. — Capitano di Stato Maggiore Garbasso due medaglie di bronzo. — Capitano di Stato Maggiore Roia una medaglia di bronzo. — Capitano di fanteria Gargiulo una di bronzo.

Generale Camerana commenda dell'ordine militare di Savoia. — Colonnello Diaz croce d'ufficiale dell'ordine militare di Savoia.

Capitano di fanteria Galletti medaglia di bronzo. — Tenente colonnello di Stato Maggiore Grazioli medaglia d'argento. — Tenente colonnello di Stato Maggiore Mombelli medaglia d'argento. — Capitano di fanteria Zoldano una medaglia d'argento e una di bronzo.

Pure stamane nella caserma Regina Margherita, dove ha sede l'81.o reggimento fanteria, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle medaglie a coloro che si segnalarono in Libia. Il reggimento era schierato in quadrato nel grande cortile della caserma al comando del tenente colonnello Gobbi.

Il colonnello Marinaro comandante il reggimento che fu decorato della medaglia di bronzo, pronunciò brevi parole ai presenti ricordando i fatti d'arme per i quali il reggimento si distinse.

Quindi procedette alla consegna delle medaglie decorando della medaglia d'argento al valore il maggiore Paolini, i tenenti Marimpietri, Moscatelli e Dadogna, della medaglia di bronzo il maggiore Isnardi, i caporali Cravero, Angiolini, Morrone Ghitti e il tenente Barreca che ne ebbe due, Cianciole e il maresciallo Caritti. Il tenente Biondi ebbe l'encomio solenne.

Terminata la cerimonia agli ufficiali ed ai soldati, fra cui molte signore, fu offerto un vermouth d'onore.

Ricompense ed encomi a reparti di truppe

Roma, 31

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto reale con cui si concedono le seguenti ricompense ed encomii a reparti di truppe che non furono compresi nel primo elenco delle ricompense e per quelli, come afferma la relazione al Re del ministro della Guerra generale Spingardi, per i quali si è posta in luce la brillante condotta:

Medaglia d'argento al valore militare:

Alla bandiera dell'11 reggimento fanteria per la splendida prova di valore data dal primo battaglione, resistendo con esemplare fermezza ad un violento attacco di sorpresa passando poi con ammirevole slancio al contrattacco a fondo che portò a completa distruzione dell'avversario. (*Derna, 17 sett. 1912*);

al battaglione indigeni eritrei per le splendide prove di valore date nei combattimenti del 27 e 28 giugno 1912 a Sidi Said, del 15 agosto a Sidi Abd Es Samad, del 17 settembre a Kasr Ras El Leben e dell'8, 9 e 10 ottobre sul Bu Msafer.

Medaglia di bronzo al valore militare:

al primo battaglione indigeni eritrei per la valorosa condotta tenuta nei combattimenti 17 settembre 1912 a Kasr Ras El Leben ed 8, 9, 10 ottobre 1912 sul Bu Msafer;

al secondo battaglione indigeni eritrei per la brillante condotta tenuta nella efficace azione spiegata nella battaglia del 20 settembre 1912 a Sidi Bilal.

Encomi solenni:

al corpo del commissariato militare per le benemerenze acquistate nella campagna in Libia 1911-12;

al corpo della regia guardia di finanza per benemerenze acquistate nella campagna di guerra in Libia 1911-12.

Lo stesso *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un altro regio decreto con cui alla motivazione per la medaglia concessa al quinto alpini con regio decreto 19 gennaio ultimo scorso è stata sostituita la seguente: *Per la splendida condotta tenuta dal battaglione Edolo nei combattimenti dell'11 e 12 febbraio alla ridotta* Lombardia *e dell'8, 9, 10 ottobre 1912 a Bu Msafer, Derna.*

La *Preparazione*, riportando questo decreto, nota che il battaglione che ha portato la nuova medaglia al valore militare alla bandiera del vecchio e glorioso reggimento di Casale è quel medesimo che, sempre agli ordini del maggiore Gasmano, ha subito sì dure prove nell'ultima battaglia di Sidi Garba.

Altre ricompense ed onorificenze

Roma, 31

Una dispensa del Bollettino della guerra, reca un nuovo elenco di ricompense al valore militare e di onorificenze per la campagna italo-turca e le successive operazioni.

Fra le ricompense al valore militare, si notano le seguenti medaglie di argento: De Siebert, di Messina, capitano di artiglieria (Sidi Bilal, 2 settem. 1912) — Melita, di Messina, capitano di artiglieria (Bengasi, 19 ottobre 1911) — Sacerdoti, di Padova, sottotenente di artiglieria di complemento, aviatore (Bu-Kamesc, maggio e giugno 1912) — Parlagreco, di Piazza Armerina, sergente maggiore dell'84 fanteria (Ain Zara, 4 dicembre 1911) — De Ferrari, di Roma, tenente del 4.o battaglione indigeni eritrei (Bengasi, 1.o gennaio 1913) — Fessahaiè, muntaz, 4.o battaglione indigeni, e Domos, dello stesso battaglione (Bengasi, 1.o gennaio 1913) — Coralli, da Casteggio, maggiore 9.o bersaglieri (Agelat, 1.o marzo 1913) — Taclè, ascaro, secondo battaglione indigeni eritrei (Agelat, 1.o marzo 1913) — Chiabbo, da Cherasco, sottotenente 5. battaglione indigeni della Tripolitania (Buscef, 14 marzo 1913) — Laurino, da Rieti, soldato del 30 fanteria (Uadi Elad-Tobruk, 12 aprile 1913).

La detta dispensa contiene poi un elenco di 30 medaglie di bronzo e 53 encomi solenni ed infine un elenco di onorificenze per benemerenze acquistate sul teatro della guerra.

Onorificenze al valore civile

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di onorificenze al valore civile con cui il Re ha fregiato alcune persone in premio di coraggiose e filantropiche azioni: le medaglie d'argento concesse sono 39 e 101 quelle di bronzo.

La presentazione dei militari richiamati per istruzione

Roma, 31

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto che fissa la data della presentazione e le modalità dell'ultima chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria in congedo illimitato, stabilita con decreto 25 maggio u. s. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* e già nota. La maggior parte dei militari dovrà presentarsi alle armi il 10 luglio; per il giorno 31 luglio sono chiamati i militari ascritti agli alpini; le altre date per la presentazione sono 5 agosto, 21 agosto, 1 ottobre e 1 novembre. Il periodo della chiamata è di 30 giorni.

La campagna per istruzione degli allievi dell'accademia navale

Roma, 31

Nella prima decade del prossimo mese di luglio avrà inizio la campagna di mare per istruzione degli allievi della R. Accademia Navale.

Gli allievi appartenenti alle classi del vecchio ordinamento prenderanno imbarco, a Venezia, sulla regia nave *Etna* che seguirà il seguente itinerario: Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Taranto, Augusta, Messina, Palermo, Napoli, Pozzuoli, Gaeta, Porto Santo Stefano, Cagliari, Golfo Aranci, Maddalena, Savona, Genova, Spezia e Livorno.

Gli allievi appartenenti alle classi del nuovo ordinamento prenderanno imbarco sulle regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, che durante la campagna toccheranno i seguenti porti: Livorno, Porto Mahon (Baleari), Gibilterra, Las Palmas (Canarie), Fayal (Azzorre), Plymouth, Brest, Cadice, Maddalena, Livorno.

La campagna avrà, per tutte e tre le navi, termine a Livorno alla fine di ottobre.

Quanto ha costato finora lo sciopero automobilistico torinese

Torino, 31

(Monticelli) — Questo sciopero che passò attraverso fasi diverse, ora critiche, ora minacciose, e che pare voglia prolungarsi ancora per chi sa quanto, estenuando così forze non indifferenti di capitali, immobilizzando seimila uomini e che per ultimo ebbe il suo colpo di scena nell'energico *veto* governativo, alla minacciata «serrata» degli industriali, con relative polemiche aspre, questo sciopero calmo ma tenace che provocò nella nostra città una non indifferente crisi economica, non vede ancora un mezzo di risoluzione decisiva, tanto che ancor oggi si naviga in proposte e controproposte accettate e respinte in un'altalena esasperante di speranze e di disillusioni.

Sono di già più che settanta giorni che questo sciopero venne proclamato e per darvi un'idea delle sue conseguenze catastrofiche vi trascrivo alcune cifre che ho assunto da fonte ufficiale.

Agli agenti della forza pubblica ed ai carabinieri che normalmente risiedono nella nostra città, per assicurare l'ordine pubblico si dovettero aggiungere altri 600 uomini con una spesa giornaliera in più per il Governo di lire duemila. A questa somma bisogna aggiungere mille lire per il soprassoldo alla truppa, così che calcolando a settanta i giorni dello sciopero, il Governo dovette spendere in più del normale L. 210 mila per il servizio di pubblica sicurezza. Gli scioperanti, poi, si aggirano sui 6000. Calcolando che ogni operaio, prima che si dichiarasse lo sciopero, guadagnava in media lire 5.75 al giorno — dato questo sul quale e Camera del lavoro e industriali convengono — ogni giorno che passa gli operai perdono 34.000 lire, così che dal principio della vertenza ad oggi l'intera massa ha rinunciato alla bella cifra di 2.415.000 lire.

Noto che in queste cifre non comprendo quanto si spese per opera di propaganda, di organizzazione, dati questi che per ora sfuggono all'osservatore.

A tutto ciò bisogna aggiungere che la industria automobilistica restando immobilizzata, è costretta ogni giorno a rinunziare ad un milione circa di giro di affari; così che finora conglobando le spese e le perdite che importa lo sciopero automobilistico, viene a costare 72.625.000 lire.

Se poi la «serrata» fosse avvenuta, il Governo avrebbe dovuto rinforzare la nostra guarnigione di altri 1200 uomini con una spesa giornaliera di lire 4000 in più.

Davvero che l'eloquenza di queste cifre è molto più vigorosa di quella socialista, facilona e affascinatrice di folle che corrono dietro a miraggi irrealizzabili.

Continuano intanto in città i commenti circa il *veto* del Governo alla «serrata» minacciata dagli industriali, ed i commenti non sono favorevoli all'*ukase* governativo, poichè se è vero che gli industriali avrebbero perso il senso dell'equilibrio chiudendo gli stabilimenti per avere ragione sugli operai, il Governo diede prova di soverchia precipitazione nell'inibire tale «serrata» che volere o no rappresenta in un regime democratico un'arma di difesa di classe, pericolosa, è vero, e non sempre consigliabile, come arma di classe è lo sciopero generale che il Governo sempre dissuase ma mai non impedì.

Il fermento nel campo industriale è grande. Intanto posso dirvi che una vera «serrata» non si farà più, quantunque larvatamente gli stabilimenti automobilistici attuino il provvedimento. E' infatti da considerare che, come in tutte le industrie, così in quella automobilistica vi sono certi momenti di sosta, che è come di preparazione; ed è appunto in questi momenti che si aspettano i nuovi disegni, i nuovi tipi e di vetture e di motori.

Al lavoro di braccia in queste epoche subentra il lavoro di tavolino. Questo periodo di raccoglimento dura dal mese di luglio all'ottobre, così che le fabbriche automobilistiche, perduta ormai fatalmente ed irrevocabilmente la testè decorsa campagna, non si riapriranno più che al prossimo ottobre.

Non è chi non veda le terribili conseguenze di questa velata «serrata» che avrà naturalmente come conseguenza lo esodo da Torino della maggior parte degli operai impegnati in questa vertenza.

Dietro l'aspro e precipitato commento della ufficiosa «Tribuna», il comm. Craponne, presidente della Lega industriale, presentò, come già sapete, con una lettera le sue dimissioni e non ostante le amichevoli pressioni non desistette dal suo proposito.

A sostituirlo è stato nominato l'ing. Dante Ferraris, direttore delle officine «Diatto», consigliere di amministrazione della «Fiat», uomo equilibrato, studioso in materie economiche e sociali e che occupa importanti cariche in istituti di credito.

Torpediniere d'alto mare italiane nel porto di Ragusa

Vienna, 31

La *Corrispondenza Herzog* reca da Ragusa:

Qui arrivarono per breve soggiorno le torpediniere di alto mare italiane *Euro*, *Margherita* e *Ciclope*. Il comandante delle navi da guerra italiane scambiò visite con le autorità militari e civili di Ragusa, dopo di che le navi italiane proseguirono.

E' da 30 anni la prima volta che navi da guerra italiane approdano in un porto austriaco.

In questo dispaccio si contengono varie inesattezze: il *Margherita* non è una torpediniera, ma una nave in servizio dipartimentale, recatasi da pochi giorni in Albania da Venezia, essendo indicata per il poco pescaggio alla navigazione nella Boiana. Il *Ciclope*, neppur esso torpediniera ma rimorchiatore, è presentemente a Venezia: potrebbe dunque trattarsi della *Calliope* o di altra torpediniera d'alto mare, il cui nome, nelle deformazioni della trasmissione, possa avvicinarsi a quello di *Ciclope*. Finalmente l'*Euro* non è una torpediniera, ma un cacciatorpediniere.

Un atto pietoso della Regina Madre

Roma, 31

La Regina madre ha fatto consegnare al *Giornale d'Italia* L. 200 perchè siano date al padre del soldato Pietro Verconi l'eroico artigliere che a Sidi Garba quando i commilitoni si ritirarono non volle abbandonare il suo posto e morì valorosamente difendendolo.

"Forse le nostre nonne avevano ragione..."

NOVELLA scelta dal concorso della "Gazzetta"

I.

Nella varietà armonica delle sue tinte brillanti, la selvaggina giacque finalmente sulla tavola, davanti al suo sguardo vivace, ed ella, deponendo la piccola sporta vuota, ebbe un trillo di gioia assolutamente infantile.

— « Non guardi il biglietto? » — le chiese l'amica. — Magda fece col capo uno dei suoi movimenti repentini all'indietro, pieni d'energia e che le mettevano in scompiglio i riccioli bruni della testa, sempre un po' spettinata.

Era una fanciulla strana: una vera figlia del secolo ventesimo per le idee rivoluzionarie ch'ella accoglieva tutte nel suo indomabile spirito; ma aveva questo di particolare, che nell'accoglierle, essa le modificava stranamente, secondo la propria indole, dandovi un'impronta del tutto personale.

Bruna di carnagione e di capelli, piuttosto magra, benchè robusta, con due grandi occhi cerulei in fondo dei quali v'era talvolta la vastità d'un sogno, ma che più spesso erano così vivaci, ed avevano una tale acutezza penetrante nello sguardo, da dare, con l'ombreggiatura cupa delle ciglia, l'impressione quasi, di due occhi neri.

— « Leggi tu! » — ella disse — « io porto alla cuoca l'arrosto per domani » — e la sua boccuccia golosa abbozzò un bacio, nell'aria, all'amica, che la sentì scendere le scale a salti verso la cucina, annunciando trionfante il dono ricevuto. — Sicuro! — Era un dono — del suo *buon amico* — come lo chiamava lei, di Gilmo Mentelli; un giovane timido e serio, come un uomo vecchio, che le dedicava sempre tutte le sue caccie.

Quand'ella ricomparve nella piccola sala, Clelia ebbe un sorriso malizioso nel consegnarle la lettera, giunta insieme con gli uccelli, e le disse: « Beh! pare una dichiarazione! » — Magda la guardò sdegnata irritandosi: « Già! voi non vedete che l'amore in tutto! dà qui! » e scorse il foglietto di dedica che accompagnava il dono con parole veramente affettuose. « Sì » — disse, ripiegando la lettera e mettendola in seno con naturalezza — « Sì, mi vuol bene ed anch'io gliene voglio! ma ciò che significa? Voglio bene anche a te, e tu me ne vuoi? Chi se ne meraviglia? Oh! è ora di finirla con questi convenzionalismi! ».

« Convenzionalismi! » era la sua gran parola, il soggetto di tutto il suo odio; ed ella vi si accalorò animandosi: parlò a lungo, rossa in viso, mettendo in gioco tutti i muscoli della sua faccia nervosa, dalle lunghe sopracciglia nere, alle labbra freschissime.

Non era bella, nemmeno brutta però: era di quel genere di creature che piacciono a tratti; che in alcuni momenti attraggono vivamente, ed in quell'alternativa, lasciano l'animo in una specie di tensione, la quale costituisce la chiave di tutta la loro magia!

Clelia volle calmarla: ma ella diventava feroce, quando si toccava, anche involontariamente, il tasto delle convenzioni, per le quali ella aveva un odio impareggiabile. — Sincera fino all'arditezza ed un po' selvaggia di natura, per la schietta vita dei campi ch'ella aveva condotto fin da bambina, Magda sentiva tutta l'anima sua ribellarsi ai lacci e ai gioghi che la società suole imporre, e che, vivendo nel mondo, bisogna pur subire. — La città, dov'ella era costretta a passare, da quand'era signorina, circa cinque mesi di inverno, non aveva per nulla influito su di lei, con una benefica azione calmante, ma al contrario, la vista delle più o meno grandi falsità che l'attorniavano, provocava in lei una forza di reazione, che non le dava requie. Alle amiche che l'ammonivano, meravigliate o maliziose, ella aveva dichiarato: « Gli uomini mi fanno lo stesso effetto che mi fate voi, fra loro come fra voi, vi sono gli antipatici ed i simpatici, e le stesse differenze che si fanno nel nostro sesso io lo farò col loro! — non scandalizzatevi! C'è una sola diversità: che fra di noi mi piacciono indubbiamente di più le belle, e fra di loro ho una spiccata preferenza per i brutti! ».

Ed allo scoppio di allegria che accoglieva questo suo asserto, fatto con tutta serietà, ella aggiungeva a mo' di spiegazione: « Perchè generalmente i brutti sono i più intelligenti, e naturalmente i meno vani! » — Così, giustificando con una certa serietà di criterio, ogni sua stramberia, ell'era riuscita a camminar sempre con la testa alta, circondata da un'aureola di simpatia e con la baldanza di chi, non schiva mai, ma sfida le malignità, per quel coraggio che è la cognizione delle proprie forze!

Quand'ella trovava chi la corrispondesse, sopratutto nella parte maschile, aderendo al suo invito di semplicità e di fratellanza, che tacitamente, ma francamente ella faceva sempre a chi le sembrava degno di stima, sulla sua fronte si vedeva raggiare il trionfo, come se da lei, e col suo esempio, il mondo avesse potuto cambiare! — Mentelli era fra quelli che le davano questo trionfo; ed ella ci *teneva* alla sua amicizia, come si tiene alla prova d'importantissima teoria.

Riponendo la lettera del giovane sullo scrittoio, la sua fronte si rannuvolò al contatto di una cartolina che giaceva là, un po' sgualcita: « Ecco — disse — come continuando un discorso fra sè: « Chissà che direbbe *lui* se leggesse questa lettera! lui che crede di compromettersi col più piccolo atto di confidenza, e che ha arrestato tutta la fiducia mia, interpretandola col sistema del mondo il quale non sa vedere in noi ragazze se non leggerezze e civetteria! ». Questo «*lui*» era un uomo non più giovane, molto serio, ch'ella aveva stimato assai, ma che del suo sistema non s'era mai lasciato convincere, che aveva dichiarato dinnanzi a quello sfoggio di sincerità nonostante le proteste di lei, che nessuno può nè deve esimersi dai pregiudizi e dalle convenzioni, per quanto queste costringano e pesino! E infatti non si piegava a nessuna — camaraderie — con la sua giovane conoscente; e se ne asteneva senza mostrarne sforzo, ma con una tranquillità però che pareva retta da un'intima convinzione oscura, più *forte* dell'ossequio alle leggi di società.

Questo fatto in ogni modo aveva messo fra loro un gran buio, nel quale egli da uomo esperto, manovrava per tener ravvivato lo spirito di lei, e questo vi si cozzava per non conoscere l'arte di scandagliare le oscurità con prudenza e misura.

Così quest'avversario assoluto, era la figura che invariabilmente si opponeva nel suo pensiero a tutti i trionfi della sua teoria, con una tale puntualità immediata, da sembrarle un'ossessione!

A capo chino, le mani incrociate dietro la schiena, ella tornava verso casa sua, mentre la carrozza dei Mentelli, facendo la volta del viale spariva dietro un folto gruppo di faggi. Sul suo viso, composto ad un pensiero serio, era diffusa un'ombra d'avvilimento profondo: Gilmo Mentelli l'amava! — Ciò equivaleva, per lei, ad aver perduto. — (Tanto diversi sono, in questa vita, i punti di vista sotto i quali si osservano i fatti!).

Ella si avviliva constatando che la sua teoria di pura fratellanza fra giovani e fanciulle era stata sconfitta! — Mentelli, sempre fedele alla sua serietà, ed alla sua timidezza, non gliel'aveva detto, ma aveva forse fatto di più, incaricando la propria sorella di chiederle se poteva essere corrisposto. — « Corrisposto? » — Magda aveva spalancato in viso alla buona Maria tutto l'azzurro dei suoi occhi: « Innamorarmi anch'io? Ma sarebbe la rovina, mia cara! La rovina assoluta delle sue teorie — ella voleva dire, ma senza curarsi di completare la frase, con un bacio affettuoso all'ambasciatrice, l'aveva pregata di tante cose *amichevoli*, per suo fratello, *amichevoli*, *amichevoli*........ e basta!

Maria era partita crucciata della risposta, e Magda ora, rimasta sola, profondamente scossa pensava: Stavamo così bene prima! ora tutto è guastato! Che mania ci dev'essere sempre d'innamorarsi, quando non si è dello stesso sesso!!! Già, manca l'abitudine di stare assieme, gli uni agli altri; questa presa, quella scompare, evidentemente scompare! — bisogna abituarci, abituarci, educarci! Avanti e all'opera!

Perchè una prova è fallita, non è detto che sia falsa la teoria! Ah! — caro signore — era *lui* che le veniva in mente. — Certo, *la piccola senza convenzionalismi* — come vi siete compiaciuto di chiamarmi, ha perduto ora, finirà col trionfare!!

II.

Vieni ai campi con me! Bagna nel verde
la rugiada i miei sendali di seta.
De la campagna che il mattin rinverde
Vo' coglier tutti i fior....
Vieni con me nei boschi, o mio poeta,
Ma non dirmi d'amor!....

La poesia di Ada Negri tornava a proposito ed ella la disse, mentre i suoi piedi si affondavano fra l'erba alta de' prati che Aprile punteggiava di margherite e di ranuncoli gialli. Nando dietro, seguendo il solco tracciato da lei, godeva dell'armonia della sua voce come di quella della sua persona slanciata e forte, che la leggera veste bianca, fluttuante sui piccoli fiori inclinati, rivelava con una civetteria sobria, piena di grazia. Egli era felice di quella libertà completa de' campi, dove li avevano lasciati andare, deboli tutti, di fronte ai ragionamenti rigorosi nella loro purezza, di quella bambina; ed ella, trionfante del suo nuovo amico lo aveva preso per mano ora, e gli additava sur una siepe di lillà, un piccolo nido di usignoli: « Prendiamolo! prendiamolo! » propose Nando con un lampo negli occhi da fanciullo birichino. Magda si protese in avanti alzando il braccio, che la manica leggera e corta scorrendo lasciò ignudo fino al di sopra del gomito: un braccio sottile, ma ben tornito, cui il fondo verde delle foglie diede un rilievo di candore smagliante. Il giovane vi posò sopra lo sguardo colpito e vi s'indugiò.... senza più pensare al nido. Pur tuttavia egli aiutò la fanciulla nella piccola impresa: piegò il ramo dell'arbusto dal quale il nido pendeva e, scuotendo inavvertitamente una fronda di bianco-spino fiorito, gliene fece cadere sulla testa tutta la pioggia fine e profumata.

Ella alzò il viso luminosamente sorridente negli occhi pieni di candore; li abbassò prontissima e quasi umiliata dallo sguardo di fuoco che incontrò nei suoi: fosse l'atto gentile e pieno d'inconscia poesia, che lo vinse, o il momento propizio, o il fremito caldo della primavera che li circondava, la piena dei suoi sentimenti, abbozzati, sviluppati, ingiganiti, proruppe ed egli, lasciando andare il ramo, che si raddrizzò con una specie di sibilo birichino, le prese il capo con tutte e due le mani e la baciò ripetutamente sugli occhi e sulle labbra fresche!

Uno scoppio di pianto e d'ira accolse quella dimostrazione. E Nando si vide respinto da due piccoli pugni energici puntati contro il suo petto, e più da quell'espressione veemente di dolore sincero, di indignazione, d'avvilimento.

Tornarono immediatamente a casa — ella lo precedette, con tanta interna vergogna, per l'atto audace cui si rimproverava d'essersi involontariamente prestata, scordando la fierezza dignitosa che le aleggiava sulla fronte; tutti i suoi riccioli bruni erano gettati all'indietro ed ella si lasciava baciare dal sole in pieno viso.

Il sole! — un buon disinfettante: ella avrebbe infatti pensato, con la consueta arguzia, se in quel momento le fosse stato possibile concepire un'idea allegra. Ma ell'era invece sommamente avvilita ora, perchè le sconfitte erano ormai due, e come solenni!... Ah! lui, lui, che cosa direbbe!

III.

Questa volta la reazione era avvenuta con una calma ed una lentezza molto maggiore: ella ci aveva messo tutta la sua prudenza, ed aveva combattuto gli slanci sinceri della sua natura con tutta quell'assennatezza e quel criterio che le accordavano i suoi 19 anni. — D'altra parte Paolo Vigliati, il migliore amico di suo fratello, era un giovane così mite di carattere, così semplice, così leale che pareva il tipo più adatto alla buona — camaraderie — cui — la piccola senza convenzionalismi — tendeva.

Nelle lunghe sere d'inverno egli era venuto a rallegrare, con qualche altro il geniale salotto di famiglia, dove avevano giuocato insieme, con tutta semplicità come due buoni fratelli, fra l'allegria e l'accordo generale.

Mentre lui, l'uomo maturo e serio, il dott. Calvi, facente parte del circolo, si accontentava di osservare distrattamente in disparte, sempre ligio alle più strette osservanze del più corretto contegno.

Quel contegno glaciale, che le dava però l'impressione d'una presenza tanto viva, aveva finito coll'esasperare Magda ed ella aveva cercato tutte le occasioni per dargli qualche risposta tronca o sgarbata. Ma l'uomo serio pareva non fosse nemmeno sfiorato da tutto ciò e la sua olimpica indifferenza, mista a quell'assidua tenacia di suggestione, che pareva sprigionarsi da lui e soggiogarla, la respingevano, destandole nello stesso tempo, uno strano interesse profondo!

Intanto era tornata la buona stagione; si aprivano al sole i cristalli ed esso entrava, inondando gli ambienti di luce e di salute. Magda, in campagna, aveva ripreso le sue abitudini predilette ed era ritornata con l'uguale, caloroso sentimento ai suoi alberi coperti d'edera, ai suoi prati colmi di fiori, ai pendii di muschio, ai ruscelletti chiacchierini. Tutto in lei come nella natura, esultando, cantava l'inno alla vita. — Nei suoi occhi profondi, porsi ora più spesso nella vastità azzurra d'un qualche sogno, pareva entrato però, da qualche tempo, un certo che di più cupo, come un pensiero persistente, dominante, con toni gravi, fra i toni leggiadri delle sue idee giovanili.

Paolo era venuto più volte, sulla sua svelta bicicletta a portare il saluto della città, ed avevano giuocato ancora insieme lietamente, fraternamente. Ormai Magda si sentiva sicura di lui; egli era il vero amico che, sostenendo la sua teoria, ella avrebbe potuto citare come esempio — e nella stretta di mano, franca e cordiale con la quale lo accoglieva, ella voleva infondere tutta la soddisfazione sicura dell'animo suo.

Una domenica afosa e sonnolenta, essi andarono a godere un'ora di fresco nel piccolo boschetto sul cocuzzolo di una collina addossata alla villa. Spirava una brezza deliziosa; Magda sedette presso un albero. Paolo le si adraiò accanto supino. — « *No* - ella disse - fa male, non mi butto giù nemmeno io, perchè mi hanno insegnato che l'erba fresca, schiacciata sotto il capo, nell'avvizzire fermenta, e ci si alza poi con una grande emicrania ».

Se però vuole togliersi la giacca e servirsene per cuscino, soggiunse, in vista del mio orrore per l'etichetta, glielo permetto, e gli rivolse uno dei suoi più incantevoli sorrisi gentili. Paolo eseguì, rimanendo tutto gaio in una leggera camicia azzurra, si guardò con compiacenza, poi guardò ancora lei, e, con qualche esitanza le chiese, mentre stendeva la giacca a terra, se volesse approfittarne lei pure.

Con un gesto semplice, quella fanciulla spensierata lasciò cadere all'indietro la bruna testina capricciosa. Allora però per un momento, ella provò a considerarsi oggettivamente, come se si fosse veduta, e non potè trattenere un sorriso di compiacimento pensando a quanta stupida gente si sarebbe scandalizzata di vederli così, con le teste raccolte sullo stesso lembo di giacca turchina...., e si sarebbe formalizzato dell'atto e della posa, come se fosse stato un gran che... mentre invece...

I suoi pensieri erano giunti a questo punto, quando Paolo, alzandosi sui gomiti puntati contro terra, col viso sopra il suo e tutta l'anima negli occhi le sussurrò con emozione nuova: « Magda ti voglio bene! »

Ah! Ella non potè trattenersi: una risata clamorosa, pazza, convulsiva quasi le scappò, sconquassando da tutti gli angoli del viso: era stato tale il cozzo che le sue idee, in quel punto, avevano ricevuto con la realtà, che ella aveva misurato istantaneamente tutto il lato comico e ridicolo della situazione, ed il suo spirito arguto avendo preso completamente il sopravvento questa volta, non le era stato possibile di frenarsi! — Paolo, interdetto, con uno strappo violento aveva tolto la povera giacca turchina complice incosciente, ed offeso profondamente se n'era fuggito sgomento.

*

Quando Dio volle, la piccola senza convenzionalismi, riavutasi, si guardò attorno... poi tornò a buttarsi allo indietro, incrociando le mani sotto la testa che si sprofondava nell'erba e finì il suo riso brillante con una pacata osservazione di arresa: « Le nostre nonne, forse, avevano ragione ».....

E pensò ai loro rigidi sistemi di educazione, ai loro principii di ritegno detti convenzionali, alla grazia un po' complimentosa di un tempo, alla nessuna libertà delle fanciulle!...

L'azzurro del cielo sopra il suo capo che un vano d'alberi lasciava scoperto, era così smagliante, ch'ella dovette chiudere gli occhi un momento: ma in quel lampo davanti alla mente vide gli occhi di *lui*, gli occhi serii, profondi indagatori, di quell'*uomo convenzionale* come per ripicco lo chiamava! e le parve che quello sguardo lampeggiasse di trionfo!... Perchè? Solo per la gioia delle sue sconfitte? No!... ma per la gioia ch'ella finalmente comprendesse... Magda infatti capiva che quell'opposizione tranquilla era indizio di forza.

Capiva che da lui non dalle sue teorie e per debolezza di carattere, non per forza di convinzioni, si eran lasciati prendere gli altri a quel gioco... (ohimè! bisognava proprio chiamarlo così?).

Che chi aveva carattere, chi aveva forza, chi era uomo capace di superare i suoi capricci ed i suoi ragionamenti di bambina era - lui - ..... quello.... che « forse non voleva bruciarsi le ali invano » le suggerì timidamente una cara certezza del cuore... Allora dolce e piana qualche cosa sembrò snodarsi nel suo animo, per riempirlo di calore tutto lo spirito, sollevando qualche ascoso ripiegamento della sua coscienza, per dirle, come una rivelazione: « Ora sei tu che ami... o « lo ami »!

Lina Conti

Il concorso di maggio

Al concorso permanente per una novella della *Gazzetta di Venezia* furono presentate entro il mese di maggio le novelle seguenti:

1. *L'abito nuovo* Motto: « Piccole cause, grandi effetti ». — 2. *I tarli* — « Essere o non essere. — 3. *La preda* — Dura lex sed lex» — 4. *Capogiro* — «E gira e fai la ruota»... — 5. *Il vecchio* — « Usque dum vivam.... » — 6. *Il segreto di una notte di settembre* — « Ascolta, o Schopenhauer! » — 7. *Il direttissimo* — « Adriacus » — 8. *La gabbia vuota* — « Videant consules » — 9. *Parva sapientia* — « Frangar non flectar ». — 10. *Pierpont Morgan* — « Abacus » — 11. *Zia Filomena* — « Occasionem cognosce ». — 12. *Zina* — « Sincerità » — 13. *Mai nulla!* — « E' fra le sue virtù, prima virtù, l'orgoglio ». — 14. *Il professore* — « Iris fiorentina » — 15. *Par l'onore* — « Excelsior » — 16. *Contrabbando doppio* — « Tutto fu ambito e tutto fu tentato » — 17. *A che giova il sapere* — « La goccia d'acqua fora il macigno » — 18. *Una riconciliazione* — « Honny soit qui mal y pense » — 19. *Una mora* — « Spoliatis arma supersunt » — 20. *I due amori* — « Mamma ce n'è una sola ». — 21. *Il ponte sul Brenta* — « Audaces fortuna juvat » — 22. *Filosofia* — «Frangar non flectar» — 23. *Luce d'ombra* — « Excelsior » — 24. *Il cuore perduto* — « Dimenticare » — 25. *G.* — « E se tu sarai solo sarai tutto tuo » — 26. *Una pagina del catalogo* — « E perchè no? » — 27. *Nenbule* — « Amicus certus in re incerta cernitur ». — 28. *Una scommessa* — « Sperando ».

L'esito del concorso sarà fatto noto il 29 giugno corrente.

*

Ripetiamo qui sotto le norme del Concorso permanente:

1. Il concorso è *sempre aperto*: le novelle pervenute *entro ciascun mese* entrano in gara fra loro e vengono giudicate entro il mese successivo.

2. Alla migliore novella di ogni mese sarà assegnato un *premio di lire cinquanta*, unico e indivisibile.

3. La direzione della *Gazzetta di Venezia* si riserva il diritto di pubblicare le tre novelle che saranno giudicate le migliori, dopo quella premiata.

4. Le novelle saranno contrassegnate da un motto, ripetuto su una busta chiusa contenente il nome dell'autore.

5. Le novelle devono essere scritte a macchina.

6. Gli autori delle novelle non premiate, ma destinate alla pubblicazione di cui l'art. 3, potranno ove lo credano opportuno firmare con un pseudonimo che comunicheranno alla Direzione, dopo conosciuto il risultato del concorso.

7. Entro un mese dalla pubblicazione dei risultati del concorso, gli autori non premiati dovranno provvedere a ritirare i rispettivi manoscritti dall'Amministrazione, vuoi personalmente vuoi inviando i francobolli e l'indirizzo per la spedizione. I manoscritti non ritirati entro il mese si distruggono.

8. I pieghi dei manoscritti e la relativa corrispondenza saranno indirizzati: *Alla Gazzetta di Venezia — Sezione Concorso.*

Bollettino Militare

Roma, 31

Il *Bollettino Militare* reca:

Stato maggiore generale

Ragni, tenente generale a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero stesso ed è collocato in disposizione.

Garioni, id. comandante divisione militare territoriale di Padova, è esonerato dal comando e collocato a disposizione del Ministero delle Colonie.

Tettoni, maggiore generale a disposizione, è nominato comandante divisione militare territoriale di Padova.

Caneva, generale d'esercito, comandante d'armata, concessagli la medaglia Mauriziana per merito militare di 10 lustri.

Berta, tenente generale, ispettore generale di cavalleria, è collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria

Butti, sottotenente di complemento deposito di fanteria — Tortona, nominato sotto tenente di fant. in servizio attivo permanente e destinato al 43 fant. — Arista, colonnello a disposizione del Ministero della guerra è nominato comandante del 26 fant. — Pullia, tenente 10 bersag., dispensato dal servizio permanente, iscritto fra gli ufficiali di complemento e assegnato per mobilitazione al deposito bersaglieri Savoia. — Leneri, capitano 57 fanteria, collocato in aspettativa per sei mesi — Giavarelli, capitano del 71 fanteria, è comandato al Ministero guerra.

Cavalleria

Gassina, capitano reggimento cavalleggeri «Padova» è collocato in aspettativa per 4 mesi — Stagni, capitano cavalleggeri «Padova» trasferito lancieri «Mantova».

Artiglieria

Gibelletti, tenente colonnello, comandante di artiglieria da fortezza nominato comandante del settimo artiglieria fortezza — Bruscagli, colonnello a disposizione del Ministero guerra è collocato in posizione ausiliaria — De Medici colonnello direttore artiglieria Torino è collocato a disposizione dello stesso, e poi comandato direzione artiglieria Torino — Tartagliozzi, id. comandante 7. artiglieria fortezza è nominato direttore artiglieria a Roma — Rombetti tenente colonnello direzione artiglieria Mantova è promosso colonnello continuando come sopra — Nobili, id. comandante 26 artiglieria campagna id. id continuando in detta carica — Regeputis, sottotenente di complemento 6 artiglieria fortezza distretto Milano nominato sottotenente in servizio permanente nell'arma di artiglieria e destinato al 9 artiglieria fortezza.

Corpo commissariato

Galbusera Winkler, colonnello e commissario direttore commissariato settimo corpo d'armata nominato direttore commissariato secondo corpo d'armata — Gregorini, tenente colonnello direttore commissariato secondo corpo d'armata, è nominato direttore commissariato settimo corpo d'armata.

Corpo sanitario

Grego, tenente medico secondo artiglieria montagna collocato a disposizione del Ministero delle Colonie imbarcato per la Somalia — Ghelarchi, maggiore medico ospitale Verona è trasferito ospedale Novara.

Il *Bollettino militare* reca numerose promozioni di ufficiali in congedo, tra cui gli ufficiali seguenti in posizione di servizio ausiliario.

Stato maggiore generale: Recli, Cugia e Saladino, maggiori generali, promossi tenenti generali. — Ferrari e Garcasio, colonnelli, promossi maggiori generali.

Il Bollettino reca anche un elenco di ricompense e onorificenze al valore militare e civili, concesse nella ricorrenza dello Statuto.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una vile canagliata — La morte improvvisa di un capodistretto.

Trieste, 31

(Tam.) — « Iersera verso le 8 — narra il giornale sloveno *Edinost* — nella scuola della Società Cirillo e Metodio, in via dell'Acquedotto N. 20, si presentarono due giovanetti i quali, fermata una ragazzina che trovarono in un corridoio dell'Istituto e che stava per aprire la valvola del contatore del gas, le chiesero se in casa abitasse una certa persona della quale fecero anche il nome. La ragazzetta rispose negativamente e, eseguita la suaccennata operazione, si allontanò. Poco dopo — è sempre l'*Edinost* che parla — divampò una gran de fiamma presso il contatore. Coloro che si trovavano nella scuola accorsero prontamente e la spensero; quindi trovarono a terra una bottiglia spezzata, bottiglia che, come fu constatato più tardi, era stata piena di catrame ».

Il giornale fa seguire la narrazione del fatto da una infinita quantità di commenti per concludere in fine che si tratta nè più nè meno che di un vile attentato ordito dai soliti italiani allo scopo di far saltare in aria la scuola e di uccidere i 70 ragazzi che la frequentavano.

Siamo in epoca di elezioni, si capisce, e gli avversari tentano ogni mezzo per gettare l'onta sul nostro partito, ma tutti indistintamente devono convenire che gli infami si servono di armi vili. Chissà quale effetto disastroso si ripromettevano di produrre su coloro che leggono il loro giornale, i miserabili calunniatori. Il giornale è scritto in slavo, naturalmente, e una parte minimissima della cittadinanza potè leggerlo; ma gli italiani, venuti a conoscenza dell'espediente veramente mostruoso di lotta, si dimostrarono indignati.

Appena venuto a conoscenza dell'infame calunnia, assunsi alcune informazioni ed ora sono in grado di assicurarvi che si tratta solo e unicamente di una volgarissima montatura. Presso una delle porte della scuola — e non presso il contatore — fu trovata una bottiglietta contenente una piccola quantità di vernice. Come si sa, questa viene confezionata con trementina, materia in fiammabilissima. Si ritiene dunque che la bottigliotta — posta colà forse da uno degli scolari — si sia spezzata in seguito all'aprir della porta e che quindi qualcuno abbia gettato in quell'angolo un fiammifero ancora acceso.

Tutto questo! La polizia si è recata sul luogo, ha assunto i rilievi di legge e — a quanto apprendo — oggi stesso, imporrà al malefico giornale di rettificare il fatto.

* Il signor Guido Widmer, di 46 anni, capodistretto di Chiadino e granmastro presso la Direzione dell'Associazione operaia Triestina, uscito di casa verso le 5 del pomeriggio, si recò al «Caffè Municipio» e per circa un'ora si trattenne leggendo i giornali locali. A un certo punto, l'egregio funzionario fu colto da malore e, pure ritenendola un'indisposizione passeggera; rincasò e si mise a letto. La moglie, fortemente impressionata, fece chiamare un medico della stazione centrale di Soccorso, ma, inutilmente: qualche minuto dopo, prima ancora che sopraggiungesse il sanitario, il signor Widmer esalava l'anima a Dio. La sua morte tanto repentina gettò nella massima costernazione non soltanto i suoi congiunti, ma quanti lo conoscevano.

In onore di un illustre zaratino

Zara, 31

Sabato 7 giugno ricorrendo il cinquantesimo anniversario di nascita di Felice Weingartner, zaratino, si darà qui una grande accademia orchestrale e corale di musica Weingartneriana. Dirigerà l'accademia il m. Giometti. Il dì successivo verrà inaugurata una lapide sulla casa ove nacque, in Colle S. Rocco, l'illustre musicista.

* Avremo anche qui, fra due sere, la compagnia Tumiati, colla *Cena delle beffe* e la *Gorgona*.

Una vittoria nazionale

Aquileia, 31

Le elezioni comunali del terzo corpo, che ebbero luogo ieri sotto la presidenza del Commissario del Capitanato distrettuale di Monfalcone, dottor Licen, con la partecipazione di due terzi degli elettori inscritti, terminarono con la vittoria del partito municipale, che da 36 anni è al potere con evidente beneficio di Aquileia.

Teatri e Concerti

Goldoni

Stasera con la replica dell'*Acqua cheta* la compagnia Niccoli prende commiato dal pubblico.

Con l'ultima rappresentazione della Compagnia Fiorentina, il Goldoni prende le sue vacanze estive, dopo un corso di 271 recite consecutive dal 31 agosto 1912 a stasera. Durante questi mesi si susseguirono sedici compagnie italiane, due sole dialettali; di straniere una francese (Guitry); due concertisti (la Guilbert e lo Spalding); inoltre la fortunata eccezione lirica con le *Donne Curiose*.

Le commedie nuove rappresentate, in questo periodo, furono cinquantadue.

Le vacanze estive saranno impiegate in lavori di nuove previdenze e di abbellimenti, fra cui le tappezzerie e il mobilio dei palchi affatto diverso dall'attuale.

Al primo settembre, come al solito, si riaprirà puntualmente; ed è già coperto a tutto maggio 1914. Fra le Compagnie vi saranno antiche conoscenze del nostro pubblico e due battesimi: quello della Compagnia Romana dell'attore Gastone Monaldi e quello di Adelina Magnetti interprete squisita dei lavori napoletani.

Ed ecco, senz'altro, la sfilata: Gastone Monaldi, Sainati-Grand Guignol, Lyda Borelli-Gandusio-Piperno, Emma Gramatica, Alfredo De Sanctis, Palmarini-Grassi-Edvige Reinach, Emilio Zago, Ermete Novelli, Ruggero Ruggeri, Marinella Bragaglia, Adelina Magnetti.

Recite staccate di Gabriella Rejane, di Edoardo Ferravilla e di altre varietà nella prosa, completeranno il programma del nostro Goldoni sino a tutto maggio 1914.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 21. — Acqua cheta.
GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL. - Thè e Diner. Conc.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 302
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . » 6

CALENDARIO

1 Giugno Domenica: S. Jacopo Salom.
2 Lunedì: S. Angela Merici.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 19.50.

La festa dello Statuto

La rivista in Piazza

Questa mattina alle ore 9 S. E. il vice-ammiraglio Garelli, comandante del Dipartimento, passerà in rivista le truppe ammassate in piazza San Marco, agli ordini del generale Marangoni.

Nella ricorrenza della festa Nazionale il Comandante del Dipartimento dispone che sia corrisposto ai militari del C. R. E. l'assegno straordinario previsto dall'art. 162 del Regolamento di disciplina.

La ritirata dei sotto capi e comuni avrà luogo alle ore 23.

I capi di Corpo e di Servizio sono autorizzati a condonare i castighi in corso per lievi mancanze.

I direttori dei lavori potranno condonare le multe inflitte al personale lavorante dal 26 maggio a tutto il 1.o giugno p. v., non eccedenti i 5 decimi ed a diminuire di 5 decimi quelle maggiori.

La premiazione al M. Foscarini

Alle ore 11, nell'Aula Magna del «Convitto Nazionale Marco Foscarini», seguirà l'altra annuale cerimonia della distribuzione dei premi al valore per soccorsi agli asfittici ed ai frequentatori delle Scuole Serali; nonchè l'estrazione delle grazie.

Le ricompense al valore sono le seguenti:

1. ATTESTATO DI PUBBLICA BENEMERENZA a *Trevisan Antonio*, gondoliere privato, il quale nel giorno 16 maggio 1912 gettandosi in acqua vestito com'era salvava un bambino di 5 anni caduto accidentalmente in Rio Priuli e che era in procinto di affogare.

2. MEDAGLIA DI BRONZO a *Malgarotto Guido*, d'anni 12, che nel giorno primo maggio 1912, con ammirevole coraggio si gettò vestito in Rio della Sensa per trarre a salvamento un fanciullo di 6 anni che vi era caduto accidentalmente. Il dodicenne Malgarotto corse in quella occasione serio pericolo di vita perchè il fanciullo gli si afferrò al collo e alle braccia rendendogli difficili i movimenti, e soltanto dopo molti sforzi e quasi sfinito dalla fatica potè giungere a riva.

a *Tiengo Antonio*, d'anni 12, che nel 30 giugno a. s., non curante del pericolo cui si esponeva, vestito com'era e abbandonando il denaro di sua proprietà che teneva in mano, si gettò in Rio di San Giovanni Decollato per salvare il settenne Michele Fagherazzi che vi era caduto e correva pericolo di affogare.

a *Ottolini Gino*, d'anni 17, che nel 3 luglio a. p. trasse a salvamento il fanciullo Aldo Paoletti caduto in acqua in Rio dell'Osmarin. L'Ottolin alle grida di aiuto dei presenti intuito il grave pericolo che correva il Paoletti, il quale non sapendo nuotare stava per sommergersi, si gettò vestito completamente in acqua e dopo molti sforzi riuscì a condurlo alla riva.

a *Fagherazzi Giuseppe*, quindicenne nel giorno 23 luglio 1912 salvò da certa morte il piccolo Scandagliato Armando caduto accidentalmente in acqua in Rio di Donna Onesta. Solo fra i presenti visto il grave pericolo che correva il fanciullo, quasi del tutto sommerso, il coraggioso giovane si slanciò in suo aiuto e dopo molti stenti, perchè il pericolante gli si era avvinghiato al collo impedendogli ogni movimento, lo trasse quasi privo di sensi alla riva.

a *Faustini Valentino*, facchino, di anni 15, che nel giorno primo giugno 1912 si slanciò in Rio S. Giustina per mettere in salvo il soldato Vincenzo Frazzetta che vi era caduto e non sapendo nuotare correva serio pericolo di vita. Il salvataggio fu reso difficile per la distanza a cui era stato trasportato il soldato, per l'alta marea e la corrente che vi era in quel momento.

*

Ed ecco l'elenco degli alunni delle Scuole Serali premiati secondo il Regolamento Municipale scolastico del 1910 nell'anno scolastico 1912-1913:

MALAMOCCO. — *Corso preparatorio* — Classe prima: Scarpa Ferruccio, premio 1. grado; Groggia Emilio, premio 2. grado; Darici Augusto, premio 3. grado.

Classe seconda: Ghezzo Francesco, premio 1. grado; Scarpa Tiziano, premio 2. grado; Zamburlin Ignazio, premio di 3. grado.

Classe terza: Poldiallai Vittorio, premio 1. grado; Giada Giovanni, premio 2. grado; Simonetto Tomaso, premio 3. grado.

SCUOLA S. EUFEMIA. — *Corso preparatorio*. — Classe I.: Contin Sante, premio 1. grado.

Classe II.: Nordio Giovanni, premio 2. grado.

Classe III.: Ferracin Augusto, premio 1. grado; Stradiotto Raimondo, premio 2. grado; Moro Giuseppe, premio 3. grado.

Corso complementare: Classe I.: Dordit Ferdinando, premio 2. grado; Cazzaor Alberto, premio in disegno; Berti Lino, premio in disegno.

Classe II.: Turchetto Ettore, premio 1. grado; Rossi Angelo, premio 2. grado; Ewriante Angelo, premio 3. grado.

SCUOLA DIEDO. — *Corso preparatorio*. — Classe I.: Vianello Eugenio, premio 3. grado.

Classe II.: Vio Aristodemo, premio III grado.

Classe III.: Cavaletto Ventura, premio 1. grado; Tramontin Giovanni, premio 2. grado; Garbin Antonio, premio 3. grado; Peltrera Angelo, premio 2. grado.

Corso complementare. — Classe I.: Rosson Giovanni, premio 3. grado; Stralon Michelangelo, premio 1. grado; Caretto Vittorio, premio in disegno; Rosson Giovanni, premio in disegno.

Classe II.: Venturini Antonio, premio 1. grado; Omacini Emilio, premio 2. grado; Nicchio Ferruccio, premio 3. grado; Omacini Emilio, premio in disegno; Feltrin Umberto, id. id.; Nicchio Ferruccio, id. id.; Venturini Antonio, id. id.

SCUOLA S. PROVOLO. — *Corso preparatorio*. — Classe I.: Tamburini Pietro, premio 2. grado.

Classe III.: Padoan Giuseppe, premio 1. grado; Sartori Giovanni, premio 2. grado; Cassoli Ruggero, premio 3. grado.

Corso complementare. — Classe I.: Nazzari Pietro, premio 1. grado; Celli Marco, premio 2. grado; Alfiero Ugo, premio 3. grado; Padolazza Emilio, premio 2. grado; De Grandis Augusto, premio 3. grado; Celli Marco, premio in disegno.

Classe II.: Gianola Domenico, premio 1. grado; Pensa Vittorio, premio 2. grado; De Pup Erminio, premio in disegno.

SCUOLA S. STIN. — *Corso preparatorio*. — Classe I.: Zennaro Umberto, premio 2. grado; Spavento Giuseppe, premio 3. grado.

Classe II.: Folin Federico, premio 1. grado; Zennaro Domenico, premio 2. grado; Zilio Giuseppe, premio 3. grado.

Classe III.: Franovich Marino, premio 1. grado; Salviati Angelo, premio 2. grado; Battistel Eugenio, premio 3. grado; Bortoluz Pietro, premio 1. grado; Corbetto Umberto, premio 2. grado; Perissinotto Giuseppe, premio 3. grado.

Corso complementare. — Classe I.: Lorenzetti Armando, premio 1. grado; Toldo Giuseppe, premio 2. grado; Ferraboschi Giovanni, premio 3. grado; Fort Domenico, premio 1. grado; Ferrari Fausto, premio 2. grado; Fabris Carlo, premio in disegno; Salvi Pietro, premio in disegno.

Classe II.: Ziviani Gio. Batta, premio 1. grado; Bez Francesco, premio 2. grado; Gagliarro Angelo, premio in disegno; Paludetto Renato, premio in disegno.

La chiusura dell'anno accademico all'Ateneo Veneto

Poi alle ore 15, all'Ateneo Veneto, avrà luogo la solenne chiusura dell'anno accademico, col seguente ordine:

Parole del Presidente — Discorso dell'insegnante di Storia Veneta cav. prof. Battistella — Relazione del segretario — Relazione del concorso Conte Filippo Nani-Mocenigo — Consegna dei premi al vincitore di questo concorso e degli esami di Storia Veneta.

Non v'è dubbio che i soci tutti e il pubblico non mancheranno di intervenire alla solenne cerimonia, cui presenzieranno le autorità cittadine e militari.

Ingresso libero. Si accede dalla Calle della Verona.

*

Alla sera illumineranno architettonicamente gli stabilimenti militari e in Piazza San Marco terrà concerto la Banda cittadina.

Il Presidente della Camera di Commercio cancellato dalle liste commerciali?

Ci mandano da Noale la notizia che, compiendosi in quel comune la revisione annuale delle liste degli elettori commerciali, ne fu cancellato il dott. Vittorio Meneghelli, in seguito alla messa in liquidazione, avvenuta il 23 marzo p. p., della Società *Industrie riunite*, della quale il Meneghelli era socio, ed essendo questo il titolo per la di lui iscrizione nelle liste commerciali.

La notizia, che sappiamo autentica, è di evidente gravità: il dott. Meneghelli non è infatti un consigliere commerciale qualunque, ma il Presidente della Camera di Commercio e d'Arti della Città e Provincia di Venezia: e cioè l'eletto degli eletti. E siccome la legge sulle Camere di Commercio dispone che la perdita della qualità di elettore produce *ipso facto* la decadenza dalla carica di consigliere, oggi la Camera di Commercio di Venezia è priva del suo Presidente.

Francamente, una smentita a tutto questo non ci farebbe nessun dispiacere, perchè è in verità troppo ridicola e troppo indecorosa la situazione in cui verrebbe a trovarsi la Camera di Commercio del secondo porto del Regno! Attendiamo, quindi, con fiducia...

Esami di idoneità militare
al Convitto Nazionale M. Foscarini

Come è noto, per la legge Spingardi 1907, nei nostri convitti nazionali, allo scopo di dare un grande impulso all'educazione fisica e di abituare i giovani alle fatiche del servizio militare, furono preposti, quali direttori, dei capitani dell'Esercito attivo. Per la medesima legge dopo quattro anni d'istruzione (che comprende tutte le varie specie di esercizi propri dei soldati) i giovani hanno diritto di presentarsi all'esame per ottenere un brevetto militare, col quale i militari di prima categoria possono ottenere non lievi vantaggi.

Nel convitto M. Foscarini, che si meritamente gode d'una grande fama, non solo nella nostra Venezia, ma in tutta l'Italia, come modello fra gli istituti di educazione, è addetto all'istruzione militare il capitano del 6. Bersaglieri, sig. Pietro Sforza, il quale, coadiuvato sapientemente da quell'esimio educatore che è il Rettore prof. dott. Virginio Rusca, nulla tralascia per formare dei giovani, che alla cultura morale e intellettuale uniscano delle doti fisiche tali da renderli dei bravi e valorosi soldati.

E il colonnello cav. Anichini del 41. fanteria, che giovedì e venerdì p. p. fu a Venezia d'ordine del Ministero per presenziare agli esami suddetti, dimostrò il più grande compiacimento per l'alto grado di preparazione di cui diedero prova gli esaminati e nell'esame pratico e nel teorico. Infatti tutti gli alunni candidati ottennero il brevetto a pieni voti.

Questo, ripetiamo, a tutto merito del Rettore del Convitto stesso e del capitano direttore dell'educazione fisica.

Nel Dipartimento
Le commissioni del mese di Giugno

La Commissione di acquisto viveri e vestiario in economia per il mese di giugno sarà composta come segue: Capitano di corvetta Fenzi Carlo, capitano commissario Malgarotto Giovanni, capitano medico Bassi Gerardo.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Ameiotti Luigi con voto consultivo e quando trattasi di acquisti vestiario essa sarà completata dal maggiore commissario Pinon Luigi.

La Commissione di collaudo viveri sarà composta come segue: Tenente colonnello commissario Rouiph Giulio, capitano di corvetta Casano Salvatore, maggiore medico Sappa Angelo.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Cirillo Giuseppe con voto consultivo.

La Commissione di collaudo vestiario, sarà la seguente: Maggiore commissario Carminiani Giuseppe, capitano di corvetta Casano Salvatore, tenente di vascello Gastaldi Alfonso.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Manno Amedeo con voto consultivo.

A Palazzo Pesaro

Oggi — ricorrendo la festa dello Statuto — la Galleria e la Mostra giovanile restano chiuse al pubblico.

Grazie e concorsi

* Nel giorno 11 agosto p. v. seguirà presso il Municipio l'estrazione a sorte della grazia dotale di lire 150 a favore di un'onesta figlia di gondoliere Nicolotto.

* E' aperto il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati a favore di orfani veneziani.

* Nello stesso Orfanotrofio è aperto un altro concorso per una piazza gratuita fondata dal Comune.

Per concorrere a queste tre grazie gli interessati dovranno presentare al Municipio entro il 30 giugno corrente i documenti d'uso e potranno intanto avere qui quegli schiarimenti necessari.

I laureandi
della Scuola Superiore di Commercio di Roma al Museo Commerciale di Venezia

Accompagnati dal loro direttore, prof. Ercole Rivalta e da alcuni professori, si recarono ieri al Museo Commerciale venti laureandi della R. Scuola di Commercio di Roma, i quali sono in questi giorni ospiti graditi di Venezia, dopo aver percorso un interessante giro industriale nell'alta Italia.

Furono ricevuti dal direttore del Museo Commerciale, avv. Battista Pellegrini, il quale spiegò loro l'organizzazione di tale istituto e dimostrò l'utilità delle agenzie e delle sedi all'estero, le quali hanno potuto contribuire allo sviluppo graduale dei traffici italiani in Levante; — l'utilità dello scambio diretto di campioni e di contro-campioni, che facilita la conclusione degli affari, mentre le mostre campionarie permanenti sono utilissime della madre Patria, o quando siano ristrette ad alcuni determinati articoli di cui sia più vivo il consumo. L'avv. Pellegrini espose anche le ragioni che dettero vita all'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, emanazione ormai potente del Museo Commerciale di Venezia, e citò alcuni nomi dei Soci benemeriti di esso, ad esempio vari Ministeri, la Banca d'Italia, la Banca Commerciale, il Banco di Roma, il Banco di Sicilia, la Società Commerciale d'Oriente, la Società Nazionale dei Servizi Marittimi, il Delegato Italiano al Debito Pubblico Ottomano, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore, il Canapificio Veneto, il Lanificio Rossi, la Ditta Pirelli, la Ditta Franco Tosi, la Società Edison, etc. etc.; accennò alla non lontana speranza di aprire una vera Sede a Costantinopoli, negli stessi locali della Camera di Commercio Italiana ed altre a Sofia, in Albania e forse a Belgrado, nel mentre nuove Agenzie si stanno istituendo a Corfù, ed Adalia, a Bombay, a Batavia, a Tangeri ed a Hong-Kong.

Il prof. Rivalta, rivolse uno speciale ringraziamento al Direttore del Museo Commerciale, elogiandone la grande attività e rallegrandosi per la fama italiana che hanno ormai gli istituti ad esso affidati.

Quindi ai visitatori vennero offerte in dono le ultime pubblicazioni dell'Istituto Italiano, accolte con vivo compiacimento.

Nuovi doni alla Marciana

Pubblichiamo, come di consueto, l'elenco dei principali doni pervenuti alla Marciana nel mese corrente:

Dall'Italia: dalla R. Accademia dei Lincei, 16 nuovi volumi dell'*International Catalogue of Scientific Literature*. Tenth annual issue. (London, 1912); — dal senatore Nicolò Papadopoli, l'opuscolo: *Monete italiane inedite della raccolta Papadopoli*, VI. (Milano, 1913); — dall'avv. Quirino De Vincentiis di Napoli, 3 volumi, elegantemente rilegati, dei *Lavori in Oftalmologia* del compianto suo padre, prof. Carlo De Vincentiis (Napoli, 1909); — dal cav. dott. Emilio Milani, Vice-Intendente di Finanza una interessante pubblicazione commemorativa del suo illustre congiunto, *Francesco Algarotti, nel secondo centenario della nascita*, corredata di curiose illustrazioni; — dal Consiglio Provinciale di Mantova, gli Atti del Consiglio stesso negli anni 1906, 1907, 1908 e 1909 (Mantova 1907-1910, voll. 4, in 8.); — dal cav. ing. Enrico Maggioni, Vicepresidente emerito dell'Ateneo Veneto, la memoria: *Idraulica ed interessi lagunari*, estratta dal volume: *L'Ateneo Veneto nel suo primo centenario* (Venezia, 1912); — Dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), il *Movimento della Navigazione nel Regno d'Italia nell'anno* 1911 (Roma, 1913; voll. 2; — dal sig. L. Tixon di Vidacerres, Duca di Orduña, la conferenza su *La concezione etica dell'onore nell'antichità classica e nel cristianesimo*, tenuta recentemente a Napoli (1913); — dal prof. Raffaello Putelli, del R. Istituto Tecnico P. Sarpi, una copia a parte della voluminosa monografia storica sopra *Il duca Vincenzo I Gonzaga e l'interdetto di Paolo V a Venezia*, inscritta recentemente nel *Nuovo Archivio Veneto* (Venezia, 1913); — dal prof. Giulio Bertoni dell'Università di Friburgo, una ventina di memorie, pubblicate recentemente nelle principali riviste filologiche italiane e straniere: *Sulle redazioni provenzale e francese della «Practica oculorum» di Benvenuto* (1904); *Intorno alle questioni sulla lingua nella lirica italiana delle origini* (1906); *Rime di G. M. Barbieri tratte dalle stampe e dai manoscritti* (1907); *L'iscrizione Ferrarese del 1135* (1907); *Sull'iscrizione di Cittanova* (1908); *Il ritmo delle scolte Modenesi* (1909); *Un trattato di medicina in volgare bolognese* (1900), ecc.; — dalla Deputazione Ferrarese di storia patria, il vol. XXI degli *Atti e Memorie* (1912), contenenti, fra altro, una monografia dell'ing. Filippo Borgatti su *L'origine della città di Ferrara*, ed un ampio studio del prof. Luigi Raffaele su *I codici delle rime di G. B. Pigna*; — dall'Ateneo di Brescia, i *Commentari* per l'anno 1912 (Brescia, 1912); — dal prof. Antonio Fiammazzo, Preside del R. Liceo Chiabrera di Savona, il recente interessante volume di *Note Dantesche sparse* (Savona, 1913); — dal ch. ab. Sebastiano Rumor, Vice bibliotecario della Bertoliana di Vicenza, il numero unico pubblicato recentemente (17 maggio 1913) *Nel XXV anniversario della morte di Giacomo Zanella* (Vicenza, 1913), ed al quale hanno collaborato V. Cian, I. Del Lungo, A. Graf, L. Luzzatti, G. Mazzoni, ed altri illustri.

E dall'estero: Le dispense I-XXII della annata 1913 dei *Sitzungsberichte dell'Accademia delle Scienze di Berlino*; — il tomo II, parte 2, della *Raccolta di documenti sulle relazioni tra l'Italia e la Russia*, edita dall'Accademia delle scienze di Pietroburgo (1913); — ed una splendida opera illustrata sulla storia degli istituti di cultura in Ungheria, edita, a cura della presidenza della Società di Kolozsvár, da Giuseppe Sándor (Kolozsvár, 1913; 2 voll.).

Porgiamo agli egregi donatori vive grazie, a nome della Direzione dell'Istituto e degli studiosi.

La musica e la poesia delle campane

Ricordiamo che alle ore 15.30 di oggi nella gran sala della Fenice, il prof. Vincenzo Angeloni terrà la preannunciata conferenza sul tema: «La musica e la poesia delle campane nella Religione e nei poeti, nelle feste della patria (Milano, Firenze, Palermo, Venezia, Roma, lo Statuto) e nell'arte teatrale».

Il ricavato andrà a beneficio dell'Istituto Coletti. Gli allievi dell'Istituto beneficato allieteranno il trattenimento con variati pezzi di musica.

Ingresso L. 1.00, per studenti e impiegati civili Cent. 50. I biglietti si possono acquistare dal comitato, presso l'Istituto Angeloni ed alla porta della sala.

Tiro a segno nazionale

I soci che hanno ultimate le lezioni regolamentari col primo periodo di tiro possono dalla sede sociale in S. Fantino ritirare il proprio libretto dovendo il medesimo, come prescrive il regolamento, essere sempre conservato dai tiratori, avvertendo che in caso di smarrimento la presidenza non sarà tenuta risponderne nè rilascierà alcun duplicato. L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, tranne nei giorni festivi.

Schermitori a Venezia

Nella sala della Società Veneziana di Scherma e Ginnastica, si diedero convegno ieri sera i soci per festeggiare gli amici d'armi: comandante Salvatore Manzilio che partecipò alla guerra libica ed il sig. Lambert Valle reduce da Londra. Vennero improvvisati diversi assalti di fioretto, spada e sciabola; il comandante Manzilio — che è un campione del fioretto — seppe entusiasmare i concorrenti, e il Valle che è un forte spadista riscosse sinceri applausi.

Un vermouth d'onore venne offerto agli ospiti graditi. Fra gli intervenuti notavasi il cav. R. Loeb segretario del Ministero di Spagna, cap. dott. Viola, co. di Rovasenda, marchese d'Affitto, barone Manfredi, conte Tommasini, avv. Foffani, capitano Pugliesi, conte Polcenigo, avv. Sacerdoti, avv. Reis, cav. Battistini, nob. Lucheschi, conte Zaparesa-Brignone, avv. Vianello.

La giuria era diretta dai maestri cav. G. Galante, De Leonibus, Del Moro e De Col.

Veneziani in viaggio di nozze
precipitati con l'automobile in un canale

Po. v. 10, 31

Iersera, circa alle 19, transitava per la strada di circonvallazione una vettura della «Società Automobilistica Veneta» di Venezia, condotta da uno chauffeur che si chiama Angelo Bernardi pure di Venezia, e montata da una coppia di giovani sposi, di Venezia, in viaggio di nozze.

La macchina andava a buona corsa, quando improvvisamente ebbe una grave avaria, la rottura dello sterzo...

Lo chauffeur, intuito istantaneamente il pericolo gravissimo, non potendo più comandare l'automobile, diede l'allarme ai suoi viaggiatori e balzò via: un istante dopo lo seguiva pure il marito della signora, mentre già la vettura deviava, disgraziatamente dalla parte di un ampio, profondo canale detto di Burana che si trova ad un lato della strada.

La giovane signora invece non potè imitare lo sposo e lo chauffeur e mentre i due si rialzavano da terra essa, sempre seduta al suo posto ed aggrappata disperatamente con ambe le mani precipitava da circa sette metri con la vettura lungo la ripida scarpata fino in canale dove si trovò a metà immersa nell'acqua e mezza morta dalla paura, ma illesa!

Per somma ventura l'automobile non si rovesciò e piantatasi profondamente nella melma non si scostò molto dalla riva, sicchè un pescatore potè andarle in aiuto con una barca, mentre i due compagni di viaggio a loro volta scesi nell'acqua la aiutarono a passare nella barca, e da questa poi a terra.

Il pescatore ha pure cooperato a ripescare la borsetta della signora che era caduta nel canale e conteneva, si dice, una somma notevole e delle gioie.

I due sfortunati sposi sono ripartiti per Venezia col primo treno successivo e nessuno ha saputo chi fossero, come non lo sa lo chauffeur, il quale li serviva con vettura da nolo.

C'è voluto un faticoso lavoro di parecchie ore, stamane, a ricuperare la pesante macchina; una lunga fila di buoi e molti uomini...

La vettura fu depositata nel prossimo Zuccherificio Agricolo fino a quando potrà essere riparata e rimessa in condizione di riprendere il viaggio di ritorno.

Società, riunioni, assemblee

Associazione cooperativa cure climatiche "Venetiae,,

Il Consiglio direttivo ha ripreso con molta alacrità i lavori, sicchè presto saranno pubblicate le modalità per organizzare la seconda spedizione della Colonia a Vittorio.

Quest'anno, grazie alla generosa ospitalità offerta dal Municipio della ridente cittadina, la colonia sarà assai più numerosa di quella dello scorso anno.

Unitamente alle norme di accettazione per i coloni, sarà fatto noto al pubblico il regolamento sanitario e disciplinare, sicchè tutti coloro che hanno intenzione di profittare della provvida istituzione potranno inoltrare per tempo le domande, avvertendo che queste non saranno più accettate, raggiunto che sia il numero dei coloni che può ospitare il locale.

Solamente gli azionisti hanno diritto di iscrivere i figlioli, e le azioni, che costano lire 10 si possono sempre acquistare e presso il Presidente prof. Natali alla Scuola Diedo, o presso la sig. A. Canal, direttrice della Scuola femminile a San Maurizio, o presso il segretario dott. Rizzioli a San Maurizio N. 2808 od anche rivolgendosi agli altri consiglieri.

L'esito splendido ottenuto nello scorso anno, il ricordo simpatico e gradito che di quel mese di campagna hanno riportato i coloni e i genitori sono sicura garanzia della riuscita di questa seconda spedizione, della quale il Consiglio sta occupandosi con amorevole e sollecita cura.

Varie di Cronaca

"Pro bandiera veneziana in campo S. Giacomo dall'Orio,,

Il Comitato ci prega di comunicare il settimo elenco delle offerte raccolte «Pro bandiera veneziana».

Totale antecedente L. 556.75; Stucky ing. cav. Gian Carlo, 10; Fabbrica Birra Venezia, 5; M. V., 5; Sabellin Giovanni, 5; A. P. Cinotti 5; Torres Pietro fu Marco, 5; Meo Giuseppe, 5; Sortoni e Vidotti, 5; Pistan Giacomo, 3; Chitarin Guido, 3; Borella Santini e C., 2; Bullo Angelo, 2; Nardi Amedeo, 2; Ferriguto Agostino, 2; Venuti Giovanni, 2; Gritti Vittorio, 2; Ferraboschi avv. Umberto, 2; Gossetti ing. Giorgio, 2; De Lazzari Giuseppe, 2; Molinari rag. Angelo, 2; Bogno Ettore, 1; Sorelle Beccari, 1; Busetto Maria, 1; Avon Luigi, 1; Piazza Rosa, 1; Beriendis Pietro, 1; Benson Luigi, 1; Roman dott. Enrico, 1; Pastega Cesare, 1; Bortoluzzi Vincenzo detto Sora, 1; Faggiotto Antonio, 1; De Pieri Luigi, 1; Arduini Achille, 1; Famiglia Rossi, 1; Scarpi Giuseppe e Giovanni, 1; raccolte al di sotto di lire una lire 5.65. — Totale L. 631.40.

Grave infortunio

Ier l'altro verso le quindici e mezza certo Talamini Ferdinando d'anni 43, lavorante al pastificio Baccalin in Via Vittorio Emanuele, mentre era intento nel suo lavoro di confezione dei generi alimentari, veniva ferito gravemente da una lama alla mano destra. Alle grida del povero lavorante che era caduto insanguinato al suolo, accorsero i compagni di lavoro e il direttore del pastificio lo fece trasportare con una barca della Croce Azzurra, all'Ospitale Militare di Santa Chiara. Quivi il medico di guardia gli constatò l'asportazione di quattro dita e dopo averlo fasciato lo fece trasportare all'Ospitale Civile dal vigile n. 9. Il ferito se non avverranno complicazioni ne avrà per quaranta giorni.

Clienti incomodi

L'improvvisa caldura costrinse l'altra sera, verso le 11, il facchino Visnadi Attilio di Giulio d'anni 29, abitante ai Santi Apostoli 4411, ad entrare nella pasticceria e bottiglieria di Dall'Andrea Pietro a Santo Stefano per rinfrescarsi: dopo le birre abbondanti e le bibite gelate, il nostro uomo addentò di buon grado una mezza dozzina di paste e quindi come compimento della sua opera restauratrice si recò al banco ad avvisare il proprietario che non stesse tanto a strillare se egli fosse uscito di là senza pagare, giacchè si trovava senza denaro. Il proprietario non ascoltò il consiglio che gli faceva perdere lire 2.50 e si recò ad avvisare gli agenti che trassero in arresto il Visnadi.

Arresti

Gualtiero Baitano fu Giuseppe d'anni 30, fu arrestato l'altro giorno dagli agenti della squadra mobile per furto di due orologi d'argento e di un paio di scarpe in danno del proprietario dell'Albergo al «Leon d'oro».

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Ouverture, «Aroldo», Verdi. — 3. Epilogo, «Mefistofele», Boito. — 4. Atto I., «La Traviata», Verdi. — 5. Marcia, «Atta Turca», Mozart. — 6. Marcia Reale, Gabetti.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 30 Maggio

Habsburg a. u., da Bombay con 147 passeggeri.

Arrivi del 31 Maggio

Venezia a. u., da Trieste con 94 passeggeri.
Kupa a. u., da Fiume con 20 passeggeri.

Partenze del 31 Maggio

Venezia a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 30 Maggio

Sorrento ingl., da Hull.
Cranmoce ingl., da Cardiff, carbone.

Partenze del 31 Maggio

Praga a. u., per Trieste, vuoto.
Fiorenza ital., per Traghetto, vuoto.
Aviecia ingl., per Nowrossick, vuoto.
Fieramosca ital., per Chioggia.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Rowriston ingl., da Shields, carbone.
Arad a. u., da I. Barry, carbone.
Carisbreck, da S. Vincenzo, merci.

La beneficenza

A cominciare da oggi, in questa rubrica verranno pubblicate esclusivamente le elargizioni fatte col mezzo della nostra Amministrazione e delle quali questa abbia rilasciato all'oblatore regolare ricevuta.

L'Amministrazione della Gazzetta riceve le offerte per le varie opere pie, nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

*

* Ai *Bambini Lattanti* lire 10 dalla signora Luigia Sedea nel trigesimo del nipote Giovanni Rigato.

* Alla *Nave Scilla* lire 40 dai signori Giovo, Molà, Brustoloni, Giacomello, Mondaini per una branda da intestarsi a nome del cugino Colonnello Nicolò Madalena caduto nella battaglia di Sidi Garb.

* Alla *Casa di Ricovero Israelitica* lire 10 dal cav. prof. Ugo Levi in morte del compianto Felice Segre.

* All'*Educatorio Rachitici* Theresa Mowinkel per il primo mattone del nuovo fabbricato al Lido L. 10 — Anna ed Elena Bortolato nell'anniversario della morte del loro caro papà signor Andrea Bortolato perchè sia intestato un letto al suo nome lire 40 — nob. signora Clotilde Trentinaglia per beneficenza lire 10 — Famiglia dottor Müller per onorare la memoria del loro compianto cav. uff. dottor Francesco Müller lire 25 — N. H. Conte e contessa Alvise Foscari in morte del signor Luigi Lodi lire 15 — Famiglia Pietro De Cesco perchè sia intestato un letto al nome della loro cara defunta Caterina Miot in De Cesco nell'anniversario della morte lire 40 — Lino ed Amelia Padoa per onorare la memoria del compianto Cognato Comm. Avv. Felice Segre lire 50.

* Al *Patronato Santa Maria del Carmelo* lire 10 dalla signora Santina e Fanny Ghin in morte di Maria Fabris.

* All'*Orfanotrofio Maschile dei Gesuati* lire 10 dalla signora Santina Ghin vedova Marzollo e Fanny Potrina in morte di Luigi Lodi.

* Alla *Colonia Alpina* in morte di Luigi Lodi lire 20 dai fratelli Ghin.

Stato Civile

Nascite

Del 30. — Città: Maschi 3; femmine 6. — Denunciati morti: Femmine 2. — Totale 11.

Decessi

Del 30. — Fabris Maria d'anni 90 nubile maestra di Venezia — Pfeuffer Giuseppina d'anni 72 nubile possidente di Eidelberg — Pasinati Gasparini Amelia d'anni 62 coniugata di Venezia — Mugnol Luigia d'anni 61 nubile di Venezia — Semenzato Valentino d'anni 71 vedovo burchiaio di Venezia — Lodi Luigi d'anni 62 vedovo agente privato di Modena — Teamira Luigi d'anni 34 celibe contadino di Seren.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno 1. giugno 1913:

Molinari Francesco fabbro meccanico con Paltaro Amelia casalinga — Scarpa Giulio fattorino con Cecchetto Giulia sigaraia — Valotti Narciso meccanico con Terminiello Lucia casalinga — Bertotto Antonio vetraio con Fort Anna casalinga — Sciuti Michele medico chirurgo con Ghè Clelia Cesarina civile — Luigi dei Conti Nicolis di Robilant tenente di vascello con Morosini Nobildonna Morosina possidente — Pagnacco Giovanni calderaio con Bertaglia Pierina ricamatrice — Millina Augusto facchino con Salon Elvira casalinga — Sartori Luigi guardia notturna con Florin Amalia fiorista — Sambo Romano pescatore con Dordit Luigia casalinga — Sopelsa Mario agente privato con Capitanio Francesca sarta — Zambelli Giosuè industriante con Zangrando Oliva Carolina casalinga — Fabris Giuseppe fornaio con Bindoni Giuseppina casalinga — Tamburini Umberto fattorino con Sambo Irma mosaicista — Maldi Rinaldo bracciante con Lazzari Elisa casalinga — Cavicchio Vincenzo usciere con Destro Carlotta casalinga — Giordani Giacomo commerciante con Pandolfo Augusta Emilia civile — Pastore Armando impiegato con Giuliani Francesca casalinga — Poli Guido parrucchiere con Franceschelli Rosa atta a casa — Peccenini Alessandro Rino maestro di musica con Vazzoler Regina insegnante — Venerando Antonio calderaio con Morando Vittoria miniatrice — Fulici Vincenzo carbonaio con Pedrali Regina casalinga — Meneghetti Pietro spazzino con Pes Maria Teresa casalinga — Molinari Giuseppe orefice con Masiero Giuseppina cotoniera — Giangrasso Domenico impiegato con Ghizzoni Maria impiegata — Pinzano Osvaldo Luigi impiegato comunale con Albertini Clementina civile — Zagari Antonino ferroviere con Russotti Concetta casalinga.

La morte
di A. De Jehan De Johannis

Firenze 31

Alle ore 13, dopo lunga malattia, è morto nella sua villa a Settignano il prof. Arturo Jéhan De Johannis ex direttore dell'Istituto di scienze sociali «Cesare Alfieri» di Firenze. Al suo letto erano la moglie e i due figli. Il prof. De Johannis era da più anni malato di nefrite e di diabete per conseguenza del quale ultimo gli s'era sviluppata la cancrena ad una gamba. Ciò non ostante aveva resistito energicamente al male, mostrandosi pieno di attività. Due mesi fa dette le sue ultime lezioni e pubblicò l'ultima sua memoria sulle *Industrie e la rinnovazione dei trattati di Commercio*. La notizia della morte ha prodotto penosa impressione. Il De Johannis occupava nel mondo fiorentino una eminente posizione. Era membro dell'Accademia dei Georgofili, direttore proprietario dell'*Economista*, commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, membro di parecchi Consigli di amministrazione, ecc. ecc. Gli si preparano solenni onoranze.

Il prof. Arturo de Jéhan De Johannis era nato a Venezia circa 67 anni addietro di famiglia oriunda francese che aveva pagato, però, nel '48-49 il suo tributo d'amore alla causa dell'indipendenza.

Fece i suoi primi studi nella nostra città, ma fu costretto ad abbandonarli per darsi una occupazione e divenne impiegato postale. Amici di quel tempo lo ricordano ancora impegnato nel servizio dell'ambulante Venezia-Padova!

Non ostante ciò egli non abbandonò le discipline scientifiche per le quali aveva viva passione ed alle quali prodigava il suo brillante ingegno, e pubblicò le prime sue opere. Di una di esse fece omaggio, a mezzo di un collega delle poste, al ministro Ruggero Bonghi. Questi letto il volume ne rimase affascinato e provvide perchè il De Johannis potesse sostenere gli esami di Stato per la laurea in legge. Il giovane, pertanto, si avviò alla carriera amministrativa, diventando subito segretario capo del Comune di Chioggia. Ma nel '78 per la rigidità dei suoi metodi inflessibili e repugnanti dalle transazioni, ebbe contro di sè la popolazione clodiense e piuttosto che transigere con la propria rettitudine se ne venne via.

Poco di poi grazie alla versatilità del suo ingegno saliva alla cattedra di filosofia nel liceo di Mantova. Egli continuava intanto nelle sue pubblicazioni politiche, sociali, amministrative collaborando all'*Economista*, diretto dal Fontanelli, il quale un giorno lo chiamò con sè, come vice-direttore. Il De Johannis accolse l'invito che doveva condurlo alla proprietà della nota rivista; alla cattedra di economia e statistica all'Istituto «Cesare Alfieri» di studi sociali; alla carica di direttore dell'Istituto medesimo. Codesta carica tenne con profonda dignità fino a tre anni addietro, quando la rinunciò.

Il prof. Arturo Jéhan De Johannis rimase sempre profondamente attaccato a Venezia, degli interessi della sua città si occupò anzi con amore; dette la sua attività, ad esempio, a favore della ferrovia della Valsugana.

A Venezia, nei suoi giovani anni, era stato pure giornalista collaborando al *Rinnovamento* diretto dal Battaglia.

Di lui come scienziato parleremo meno affrettatamente in seguito; fra le sue numerose ed importanti pubblicazioni segnaliamo: «Sulla libertà dell'insegnamento, specialmente superiore», Venezia, anno 1872; «L'acqua potabile a Venezia, tre lettere» 1875; «Sul progetto del cav. Dav. Bacci intorno alla sistemazione dei fiumi Brenta, Bacchiglione e Gorzone, relazione», Chioggia 1878; «Discussioni economiche, note critiche e saggio di studi sopra alcuni principi di economia politica», Verona 1884 (un volume di 335 pagine); «Analisi, psicologia ed economia del valore, studio» Venezia 1883; «Le Banche di emissione ed il credito in Italia» 1888 (un volume di pagine VIII-163); «Il Credito agrario ed i Banchi di Napoli e di Sicilia» 1888; «La questione monetaria e la lega latina», Firenze 1889; «Le condizioni della finanza italiana» Firenze 1889; «Sul programma di un nuovo partito liberale che si intitola da Camillo Cavour, lettera aperta» Firenze 1889; «Il riordinamento degli Istituti di emissione» Firenze 1893; «Commemorazione di Francesco Genala ministro dei Lavori Pubblici» Firenze 1894; «Delle Società commerciali anonime» Firenze 1896, ecc.

A queste opere debbonsi poi aggiungere il ciclo delle indagini sui Rapporti fra capitale e lavoro; le riflessioni sulla *Finanza degli sgravi e la riforma tributaria*; alcune conferenze; una importante statistica suggeritagli dal *Fecondità* di Zola, ecc. — Ma, ripetiamo, dello scrittore ci occuperemo espressamente.

La morte del De Johannis sarà appresa anche a Venezia con rammarico; qui egli contava numerosi amici ed ammiratori.

Sappiamo che la Giunta, avuta notizia della morte, ha mandato un telegramma di cordoglio ai parenti, ha pregato il direttore dell'Istituto Cesare Alfieri di rappresentarla ai funerali, ordinando che sia deposta una corona di fiori sulla bara.

Mandiamo noi pure alla vedova ed ai congiunti sentite condoglianze.

DAL TRENTINO

Il Consiglio Comunale — Il sequestro dell'"Alto Adige,, — Per la Valsugana

Trento 31

E' stato convocato il Consiglio comunale per la nomina del Comitato Ferroviario al quale sarà affidata la soluzione della questione di Fiemme. Si crede che al Comitato parteciperà anche uno dei consiglieri della minoranza.

* Iersera la Procura di Stato ha sequestrato l'*Alto Adige* perchè conteneva una corrispondenza da Borgo di Valsugana nella quale si narrava della onorificenza accordata al sergente di gendarmeria che tolse da Cima Dodici la bandiera italiana.

* Iersera sulla strada di Valsugana presso Ponte Alto l'automobile dell'ing. Alessandro Baisi andava ad investire così violentemente un paracarro da schiantarlo. Fortunatamente nessuna disgrazia è accaduta ai viaggiatori.

* Alcune rappresentanze economiche del Trentino hanno rinnovato insistenze presso il Governo per la introduzione dei necessari miglioramenti sulla linea di Valsugana: Trento-Tezze e l'attuazione di treni veramente celeri in corrispondenza con le linee principali.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Il Congresso odierno di Pieve di Cadore
L'escursione Nazion. del Touring in Cadore
Le adesioni

Fra le molte adesioni che continuano a giungere alla Commissione per l'Avvenire della Regione Dolomitica notiamo quella dell'on. senatore Di Broglio, dell'on. deputato Marcello, del senatore Tecchio, del Municipio di Venezia, dei Municipi di Vicenza e Padova; della Presidenza della Deputazione Provinciale di Udine, della Camera di Commercio di Treviso, il cui Presidente comm. I. A. Coletti rappresenterà a Pieve anche il municipio di Treviso.

La Commissione per l'Avvenire della Regione Dolomitica ha ricevuto dal Touring Club di Milano la notizia che è ormai allo studio il progetto di organizzazione della grande escursione nazionale in Cadore, ed è anzi probabile che essa si effettui quest'anno stesso.

VENEZIA

Investimento tramviario

DOLO — Ci scrivono 31:

Oggi alle 14.30 veniva ricoverata nel nostro Ospedale certa Bovo Rosa fu Francesco di anni 48 maritata Valiotto, mendicante, nata a S. Eufemia e residente a Mira Vecchia, in istato gravissimo. Erano ad accogliere la ferita, il prof. Giovanni Impallomeni ed il dott. Mario Mioni, i quali dopo le cure del caso riservarono ogni giudizio, avendo riscontrato sulla Bovo la frattura della base del cranio e di due costole, oltre a parecchie contusioni.

La disgraziata donna trovavasi a Mira Porte, seduta sul muricciuolo del ponte all'arrivo del tram elettrico delle 13.30. Credendo di fare a tempo, la Bovo, scesa dal muricciuolo, tentava di passare il binario, quando venne investita dal convoglio, il cui guidatore invano diede i segnali d'allarme. Fermato il tram, la ferita veniva adagiata su un materasso e di urgenza trasportata a Dolo.

Cronaca sportiva

Domani alle 16 la squadra del locale Club Sportivo si incontrerà in un *match* amichevole colla squadra del «Foot Ball Club» di Venezia. La partita seguirà nel campo sociale.

Si prevede buon concorso allo spettacolo nuovo per il nostro pubblico.

Pesi e misure

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«L'ufficio di verifica pesi e misure di Venezia, ha fatto sollevare quest'anno fra moltissimi esercenti del Comune, un malcontento vivissimo, giustificato però dal fatto dell'inasprimento eccessivo delle tasse. Strano poi che, ai ricorsi presentati dagli interessati la Giunta con un colpo al cerchio e l'altro alla botte, aveva molto opportunamente conciliato l'ufficio di verifica cogli esercenti, ma contro la decisione della Giunta (che in simili casi è la migliore giudicante, perchè conosce meglio d'altri l'ambiente) venne a tamburo battente interposto ricorso da parte del fisco.

«Tutto questo non varrebbe la pena di rilevare, se le tasse fossero state applicate senza eccessività; ma si son dati invece dei casi in cui qualche interessato (che dai pesi e misure non ricava alcun utile diretto) è stato dall'ultima spostato alla prima categoria: dal pagamento cioè di una lira — tassa pur meschina ed inadeguata — al limite massimo di lire *trenta*, con un trattamento eccessivo ed ingiustificato.

«Gli esercenti locali, attenagliati da balzelli di ogni genere, fidano nel ripudio dei nuovi ricorsi, perchè in caso diverso sarebbe lecito affermare che l'applicazione delle leggi fiscali è fatta proprio *jure Cervellotico*.

«*Grazie* dell'ospitalità, ecc.»

Festa agraria

MIRA — Ci scrivono 31:

Nel podere-scuola di Mira, della Cattedra ambulante di agricoltura avrà luogo lunedì 2 giugno la solita riunione annuale alle 9 ant.

Vi possono prendere parte anche gli agricoltori non particolarmente invitati.

Nell'occasione saranno estratte a sorte dieci quote da lire cento ciascuna per rimborsare gli azionisti.

Il nuovo ufficio postale a Gambarare

Il deficiente servizio postale della frazione di Gambarare era divenuto addirittura incompatibile con la aumentata popolazione e con il crescente sviluppo agricolo di quella località.

Le pratiche per ottenere dal Ministero delle Poste e Telegrafi una Collettoria postale di 3.a classe, anche a Piazza Vecchia, si trascinarono per parecchio tempo e soltanto ora per interessamento dell'on. Foscari e del nostro Sindaco, l'istituzione di detto ufficio postale viene finalmente accordata.

Una lettera della Direzione Generale delle Poste comunica l'invocata adesione del Ministero, a condizione, che il Comune provveda pel servizio di scambio dei dispacci tra l'ufficio Centrale e quello di nuova istituzione.

L'amministrazione postale oltre a mantenere per suo conto l'attuale portalettere rurale, si assumerebbe l'onere derivante dalla nomina del futuro ricevitore postale.

Per rendere quindi definitiva tale concessione, è necessaria una deliberazione del Consiglio comunale, il quale nella prossima seduta discuterà appunto sulla impegnativa che il Ministero richiede.

Non dubitiamo che detto Consiglio assumerà senz'altro quell'obbligo, tanto più, che con l'istituzione di un ufficio postale a Piazza Vecchia, oltre a soddisfare delle giuste esigenze, l'Amministrazione comunale adempie pure ad una promessa fatta ai suoi elettori.

Nozze Qintavalle Bortolan

BURANO — Ci scrivono 31:

Oggi la distinta signorina Maria Quintavalle, figlia dell'egregio nostro segretario comunale, andò sposa al sig. Bortolan Giovanni di Monfalcone. Dopo la cerimonia religiosa celebrata dal parroco don Costantini ed in cui funse da testimonio il sig. Gio. Batta Merlo di Monfalcone, gli sposi si recarono al Municipio adornato per l'occasione di piante e fiori, ove funse da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco cav. Bon che pronunciò un elevato discorso di circostanza e che regalò agli sposi la penna d'oro, dopo aver firmato l'atto nuziale.

Alla civile cerimonia funsero da testimoni il cav. Alessandro Zane capo divisione al Ministero delle Finanze a riposo ed il dott. Alfonso Abbruzzetti medico chirurgo.

Tra i bellissimi doni che furono fatti agli sposi, notiamo quelli degli zii Garbo, dei cugini Tomadelli, Zanardi, Olivieri, Quintavalle, cav. Barbaro, della Scuola Merletti di Burano e degli amici Bagliotto, cav. Zane, cav. D'Este, Vio Antonio, Zampatelli, Brotto, Antonio Zane, signora Cappriozi, Bielletto, dott. Abbruzzetti, Zanchetta, Pitteri ed altri.

Agli sposi partiti in viaggio di nozze gli auguri migliori.

Volontari ciclisti

CHIOGGIA — Ci scrivono 31:

Grazie alle cure assidue del Comitato locale, presieduto dal Console del Touring Club, sig. Nicolini, il Reparto di Chioggia dei Volontari Ciclisti è stato ricostituito saldamente.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto spesso occasione di notare con quanto amore i giovani Allievi Volontari si addestrino alle esercitazioni militari con bicicletta, di notte in piazzetta Vigo; e sappiamo che con pari assiduità seguono il corso di istruzione da fanteria, la scherma e la ginnastica nella loro caserma a Santa Croce.

Domenica scorsa, 11 allievi di Chioggia e 3 di Cavarzere si presentarono all'esame pel passaggio a Volontari effettivi, ottenendo tutti la idoneità. Presiedeva la Commissione il capitano di artiglieria Carlomagno Nicola, membri l'avv. Faido Alessandro vice-presidente del Comitato Provinciale di Venezia, e tenente Silvio Fontanella segretario ed istruttore del Reparto.

Ora sono state iniziate le lezioni di tiro al poligono di Sottomarina, ed è intenzione del Comitato di intervenire con una forte squadra alla rivista dello Statuto di Venezia, ed alle tattiche o marcie indette dal Comitato Provinciale.

Auguriamo alla patriottica Istituzione, tanto benemerita in tutta Italia della educazione fisica e morale della gioventù, di raggiungere anche nella nostra città il suo nobile scopo.

TREVISO

Le case popolari della Congreg. di Carità

TREVISO — Ci Scrivono 31:

Il Comitato locale per le case popolari ed economiche radunato nella seduta del 26 maggio 1913 ha espresso voto favorevole sul progetto di costruzione da parte della Congregazione di carità d'un gruppo di case popolari ed economiche che dovranno sorgere alla località alle Stiore.

La nuova tariffa daziaria sulle carni

La Giunta Prov. amministrativa, nella sua seduta di ieri ha approvato la nuova tariffa di dazio consumo imposta dall'amministrazione popolare sulle carni da macello. Si tratta — come è noto — della applicazione della tariffa di 3.a classe e l'addizionale del 5 per cento alla carne macellata fresca bovina, suina ed ovina tanto pel Comune chiuso, quanto per il Comune aperto; della trasformazione del sistema di sdaziamento, da capo a peso vivo, sui buoi e manzi, vacche e tori, vitelli sopra l'anno, applicando l'aliquota (Tariffa a base di K. 9, diminuita del 20 p. cento) e l'addizionale di L. 1.80 al quintale per i buoi, manzi e vitelli sopra l'anno; e di L. 0.90 per le vacche ed i tori.

*

Di questo nuovo aggravio fiscale che ci regala democraticamente la amministrazione popolare, la cittadinanza non è affatto entusiasta ed anzi non si tarderà a risentirne gli effetti per il prevedibile rincaro del prezzo delle carni da parte dei macellai i quali per parare il colpo dovranno in qualche modo rivalersi sul povero acquirente... «pantalone paga!»...

Sotto il tram

Oggi nel pomeriggio per poco non è accaduta una grave sciagura.

Il sig. Giuseppe Costantini, 80.enne, da Venezia, il quale suole passare l'estate a Treviso, e che è affetto da sordità, usciva dal Caffè dei Teatri in via Vitt. Em. e fece per attraversare la strada: in quella giungeva una vettura tramviaria che lo investì. Il manovratore però fu abilissimo e riuscì a frenare quasi istantaneamente la vettura per cui il disgraziato sig. Costantini, che poteva rimanere schiacciato, riportò solo una ferita non grave alla testa ed alcune lievi contusioni. Venne portato in vettura all'Ospedale ove ebbe le sollecite cure del chirurgo dott. Zaniera e venne ricoverato nel riparto dozzinanti. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

Contro l'accattonaggio

CONEGLIANO — Ci scrivono 31:

Nel venerdì (giorno di mercato) numerosi accattoni di mestiere piombano in città, ed accoccolati nei punti principali d'ingresso al mercato, chiedono con petulanza l'elemosina; ed allo scopo di impietosire i passanti mettono in mostra le loro deformità.

Ora questo fatto non si deve assolutamente tollerare in una cittadina civile come la nostra, tanto più che questi accattoni chiedono l'elemosina per mestiere, e divenuti alla sera si radunano in qualche bettola ove se la spassano allegramente col guadagni della giornata.

Richiamiamo pertanto su questi fatti l'attenzione dell'autorità competente, sperando che vorrà provvedere e togliere il lamentato inconveniente.

Il 1.o fanteria ai tiri. — Oggi è partito per Cividale il 1. Reggimento fanteria per eseguire i tiri di guerra. Il reggimento rientrerà in guarnigione il 14 giugno.

Teatro. — Domani sera (domenica) al Sociale dell'Accademia la Compagnia drammatica Palmarini-Grassi diretta da Silvio Zambaldi, rappresenterà la commedia in tre atti di Sabatino Lopez «Il terzo marito».

Reduci onorati

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 31

Gerlin Girolamo fu Eugenio d'anni 70 e Bisiacei Ambrogio fu Domenico d'anni 69, entrambi di Pieve di Soligo, hanno ottenuto dal Ministro della Guerra il brevetto per fregiarsi della medaglia commemorativa della fascietta «Campagna del 1866», ed un assegno vitalizio di lire 100 annue con decorrenza del luglio 1911.

I predetti appartennero al quarto battaglione ed alla 3. compagnia delle bande armate Venete, per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

VITTORIO — Ci scrivono 31:

In trigesimo. — La Presidenza degli Asili, col nostro mezzo, esprime vive grazie al rag. Italo cav. Angeli per l'oblazione di lire 50, per onorare, in trigesimo, la morte dell'adorata madre.

Il cav. Mozzi venne eletto Presidente della Associazione Industriali e Commercianti ed Esercenti, la quale nell'ultima seduta deliberò di rimanere estranea a qualsiasi manifestazione d'indole politica, mentre nello statuto era ammesso lo intervento e l'interessamento nelle elezioni politico-amministrative.

UDINE

Un grave scandalo finanziario

UDINE — Ci scrivono 31:

Ieri sera ad ora tarda si sparse la notizia che il Procuratore del Re cav. Farlatti aveva spiccato mandato di cattura contro il signor Volpi Domenico di San Vito il Tagliamento, sotto l'accusa di falso in cambiali.

Il Volpi già direttore del Banco di San Vito — ora notissimo nel nostro mondo commerciale. Abbandonata la carica presso il Banco di S. Vito, si era dato a grandi speculazioni sui terreni, giovandosi del proprio credito e di quello di alcuni suoi parenti.

A causa di qualche speculazione sbagliata, il Volpi si trovò imbarazzato, di modo che alcuni suoi effetti andarono in protesto, e gli avallanti li impugnarono di falso.

Il giudice istruttore dott. Luzzatti ha sequestrato effetti per la complessiva somma di lire 30 mila.

Dicesi che lo sbilancio del Volpi — che ha riparato all'estero — ascenda a quattrocentomila lire.

Atroce delitto?

Narrammo l'altro giorno dell'atroce morte del bimbo Pietro Ciccuttini il quale venne investito dal treno poco dopo la stazione di Mussano del Ruvignano della linea Udine S. Giorgio Venezia.

Ora i sanitari dell'Ospedale di Latisana che hanno visitato l'infelice ragazzo poco prima che questi cessasse di vivere hanno avanzato il sospetto che egli sia rimasto vittima di un infame attentato.

La Procura del Re ha ordinato la esumazione del cadavere e la perizia necroscopica che è stata oggi eseguita.

Le feste di domani

Domani, giorno dello Statuto, avranno luogo speciali festeggiamenti. Alla mattina alle 10 in Giardino grande seguirà la grande rivista; nel pomeriggio sul campo dei giuochi gli alunni delle elementari eseguiranno un bellissimo saggio di ginnastica.

A sera avrà luogo un colossale spettacolo pirotecnico.

Il dottor Furlani cittadino italiano

Il dottor Isidoro Furlani, direttore del «Giornale d'Udine» nativo di Abbona d'Istria ha prestato oggi nelle mani dell'assessore avv. Conti il giuramento che gli dà diritto a godere la cittadinanza italiana.

Per il carcere giudiziario
La relazione al progetto di legge

Roma, 31

Ecco il testo della relazione che precede il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno on. Giolitti, per l'assegnazione di un fondo straordinario di 500.000 lire per la costruzione del carcere giudiziario di Udine:

«*Signori Deputati!* — Con la legge del 10 febbraio 1898 N. 31 venne consolidato in lire 512 mila il capitale del bilancio passivo del Ministero dell'interno relativo alla riduzione, all'ampliamento e alla costruzione di fabbricati carcerari.

L'esiguità del fondo a tale scopo destinato, pur tenendo conto dei proventi che devono concorrere ad impinguarlo giusta l'art. 11 della legge 14 luglio 1889 N. 6165, ha fatto sorgere la necessità di provvedere con leggi speciali alla assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione di nuovi stabilimenti onde ovviare in qualche modo alla deficenza dei mezzi ordinari.

Una delle opere che non è più possibile differire è la costruzione di un carcere giudiziario in Udine, dove l'attuale edificio carcerario non risponde alle più elementari esigenze del servizi. Esso è, innanzi tutto, insufficente perchè ha capienza inferiore di molto alle esigenze di quel distretto giudiziario: difetta di sicurezza, la quale non è affatto garantita dall'ubicazione, dalla forma e dalla struttura del fabbricato: lascia molto a desiderare nei riguardi della igiene con celle ristrette, umide, prive di luce, con sistema assolutamente antiquato di smaltimento delle materie luride, con infermeria insufficiente e priva di locali per isolare gli affetti di malattie contagiose; manca, infine, di cortili di passeggio, di locali per visite, per bagni, ecc.

La Commissione visitatrice e le autorità locali non si lasciano sfuggire occasione per dichiarare che il mantenimento delle carceri giudiziarie nell'attuale fabbricato offende ogni principio di igiene e di umanità, ripetendo pressantissimi voti che sia finalmente costruita una sede più adatta.

L'ultima difficoltà che si frappone al compimento di questa indispensabile opera, quella cioè della scelta di un area conveniente, è stata superata, giacchè il Consiglio comunale di Udine, per contribuire alla risoluzione del gravissimo problema, ha stabilito di acquistare un'area di metri quadri 100 per 70, già riconosciuta adatta da una apposita commissione, e donarla allo Stato per la costruzione del voluto edificio.

Il costo complessivo dell'opera, secondo il progetto di massima già predisposto, che prevede una capienza di 150 detenuti, ammonterà a lire 500 mila.

Fondato sulle accennate ragioni, strettamente inerenti al regolare andamento del servizio carcerario, il disegno di legge che il Governo ha l'onore di presentarvi, non potrà non meritare la vostra approvazione.»

Sconci postali

SPILIMBERGO — Ci scrivono 31:

(Zirg). — I commercianti locali sono in fermento per la determinazione presa dalla Direzione delle Poste relative alla soppressione della distribuzione della corrispondenza in arrivo col treno delle 15.18. E non a torto lamentano i commercianti ed i privati pure una tale ingiustificata ed errata deliberazione, perocchè non si potrà ora evadere la corrispondenza e rispedirla se non al giorno successivo.

Confidiamo e reclamiamo un provvedimento riparatore.

PORDENONE — Ci scrivono 31:

Per una Società sportiva. — Si stanno gettando le basi per fondare una Società sportiva. Fin d'ora alla bella iniziativa i nostri migliori auguri.

PADOVA

Il congresso nazionale dell'Associazione
pel movimento dei forestieri

PADOVA — Ci scrivono: 31

Oggi alle 1.30 arrivarono da Vicenza i congressisti dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei Forestieri. Furono ricevuti alla Stazione dall'assessore avvocato Carraro in rappresentanza del Sindaco.

Gli ospiti si recarono tosto in vettura a visitare la città. Colla guida preziosa del cav. Moschetti, Direttore del Museo, visitarono la Cappella di Giotto, la chiesa degli Eremitani coi dipinti del Mantegna, la Basilica del Santo, il Museo e gli altri monumenti della città.

Alle 16 nella sala della Gran Guardia furono ripresi i lavori del Congresso.

A nome del Sindaco con belle ed elevate parole l'assessore Carraro disse il saluto di Padova agli ospiti graditi.

Il cav. Massarani ringraziò il rappresentante di Padova delle espressioni gentili dicendosi fiducioso che in Padova, centro di coltura e di commercio, ricca di antichi monumenti, abbia a sorgere una sezione dell'A. N. M. F.

Lo stesso cav. Massarani, a nome del cav. Pagani, impedito, lesse una relazione sulla convenienza di riaprire i *Kursaals* in Italia.

Il prof. Moschetti, Direttore del Museo di Padova, riferisce quindi su «Utilità e modi di una mutua azione fra le città del Veneto per diffondere la conoscenza delle loro bellezze artistiche e naturali».

Il prof. Moschetti espone anzitutto come la regione del Garda e le minori città del Veneto si trovino in condizioni assai svantaggiose al confronto di altre città e regioni italiane perchè i più degli stranieri passano da noi incuranti, frettolosi solo di giungere alla contemplazione della bellissima maga sfolgorante di incanti unici al mondo, a Venezia.

Padova, Vicenza, Verona, Treviso, il Cadore sono visitate solo dai veri amatori dell'arte o delle bellezze naturali che il pubblico grosso male conosce.

Padova si trova bensì, a motivo della fama miracolosa del suo Sant'Antonio, in una condizione alquanto particolare; ma si sa bene che le grosse schiere di stranieri, accorrenti all'altare del Taumaturgo passano veloci, senza soffermarsi nella nostra città.

Eppure la regione Veneta, con tante supreme opere d'arte, colla fresca dolcezza dei suoi colli, coi verdi altipiani, le corrime ridenti e le eccelse vette nevose nulla ha da invidiare alle altre sorelle italiane.

A promuovere dunque e ad intensificare il movimento dei forestieri in questa nostra regione due cose occorrono a mio giudizio — dice —: rendere note, o a meglio dire più note universalmente queste grandi bellezze che ne sono l'ornamento, e far sì che esse si presentino non più isolate ma quasi un unico tutto alla mente del visitatore.

Ma per poter ottener ciò l'azione isolata di ciascuna città sarebbe destinata a riuscire vana o di ben poco profitto, conviene invece riunire in un solo fascio le forze ed iniziare un lavoro solidale e sopratutto scambievole di *reclame*. Ognuno deve lavorare non per sè, ma per gli altri, affinchè gli altri lavorino per lui.

Stasera all'Hotel *Stella d'Oro* gli enti locali offersero un banchetto cui intervennero le autorità. Quindi gli ospiti furono ammessi nelle sale del Casino Pedrocchi.

Una Federazione fra i Consorzi
soggetti al Magistrato alle Acque di Venezia

Al Circolo Filarmonico Artistico si sono, oggi alle 15, riuniti i rappresentanti dei Consorzi di scolo e di bonifica del Veneto e Mantovano, soggetti al R. Magistrato alle Acque di Venezia, per addivenire alla costituzione della Federazione dei Consorzi stessi.

Presiedeva l'assemblea il cav. Giulio Drago, assistito dai membri della Commissione incaricata della compilazione dello schema dello statuto: co. Camillo Valle, ing. co. Giustiniano Bullo, co. Filippo Nani Mocenigo, e ing. cav. Agostino Zanovello.

Il presidente, ringraziati i convenuti, riferisce sull'opera della Commissione e da la parola al relatore Co. Valle.

Il Co. Valle prima di procedere alla lettura ed approvazione dello Statuto, avverte l'assemblea che siccome in base allo statuto la nomina delle cariche dovrebbe avvenire all'atto costitutivo della Federazione, così crede opportuno sia rimandata detta nomina ad altra assemblea da tenersi nel settembre p. v. anche per sapere quali Consorzi aderiscano ed avere norma nella nomina stessa, tenuto conto dell'importanza dei comprensori dei consorzi.

Per intanto la commissione nominata resterebbe in carica fino alla prossima assemblea per le opportune necessarie pratiche.

Dopo ampia discussione e lievi modificazioni, lo statuto viene approvato e si passa alla firma dell'atto costitutivo.

L'assemblea prima di sciogliersi invia un telegramma di comunicazione al Ministro Sacchi.

Il nuovo comandante della Divisione

A comandante della nostra Divisione è stato nominato il maggior generale cav. Adolfo Tettoni attualmente comandante del Presidio di Zara.

Il nuovo comandante, a quanto sappiamo, non rientrerà subito in Italia e durante la sua assenza il Comando sarà tenuto dal maggior generale Vanzo.

Per la morte di Arturo Graf

Il Rettore dell'Università prof. Bassi, avuta notizia della morte di Arturo Graf spedì telegrammi di condoglianza al Rettore dell'Università di Torino e alla vedova Graf.

Il premio dell'Accademia dei Lincei al prof. Bruni

Roma, 31

Dei due premi reali dell'Accademia dei Lincei che quest'anno spettavano per turno alla chimica e alla filosofia, quest'ultimo non è stato conferito. Su parere unanime della commissione il premio per la chimica è stato dato al prof. Bruni della Università di Padova per i suoi studi di chimica fisica.

VERONA

1000 artisti e 60 leoni in Arena

VERONA — Ci scrivono 31:

La casa «Gloria» di Torino, per la costruzione delle films dei cinematografi, avendo bisogno, per la inscenatura di alcuni quadri storici, di ambienti che corrispondono allo scopo, ha ora potuto ottenere la concessione all'uopo del nostro grande e maestoso anfiteatro.

La Casa, per le relative prove, ha a sua disposizione quattro mesi di tempo. Essa procederà alla formazione di films antichissime, tra le quali quella degli «Ultimi giorni di Pompei» e «Jone».

Per detti lavori saranno necessari 100 artisti e circa 60 leoni con relativi domatori i quali a sua volta dovranno comparire fra il popolo»

La nostra Congregazione di Carità, per tale concessione, ha dalla Casa Gloria avuto una larga elargizione.

Ladri sui tetti

Il signor Bazzoni Ennio abitante in Via Nuova, sorprese nel granaio di casa due individui intenti a rubare degli oggetti di rame. Egli li rincorse, ma i ladri fuggirono per i tetti e riuscirono a porsi in salvo.

Il Bazzoni per intimorirli sparò un colpo di rivoltella, accorsero le guardie ma egualmente tutto fu inutile.

Le decorazioni ai valorosi fucilieri

Oggi, nel cortile del quartiere di Campofiore, il generale Ciancio ha di propria mano fregiato il petto ai lavorosi fucilieri dell'80.o che si sono degnamente segnalati durante la guerra libica e li ha ad uno ad uno abbracciati e baciati.

Alla cerimonia assisteva l'intero reggimento.

Ecco i nomi dei valorosi reduci fregiati al valore:

Capitano Pugliese aiutante di campo della Brigata «Roma» Croce dell'ordine militare di Savoia.

Maggiore cav. Della Noce, medaglia d'argento al valore militare.

Sottotenente Trani alfiere del 79.o alle Due Palme, medaglia d'argento.

Sottotenente Martinelli dell'80, medaglia di bronzo.

Capitano Moretti encomio solenne.

Tenente Brancaleoni idem

Cap. maggiore Foresti, medaglia di bronzo.

I tiratori del 10.o Bersaglieri

Da qualche settimana il 10.o bersaglieri è a S. Zeno di Montagna per i tiri di combattimento.

In questi giorni, e cioè verso il finire delle escursioni, si sono svolte fra gli ufficiali e fra i sottufficiali del Corpo, delle importanti gare di tiro.

Presenziavano tutti gli ufficiali.

Ecco i risultati:

Ufficiali: Gare di tiro col fucile per battaglioni:

16. B. 1. Cap. Cicu Duilio — 34. 1. sottotenente Bigo Lorenzo — 35. 1. sottotenente Marioni Cesare — 10. ciclisti 1. sottotenente Tavoni Gaetano.

Gare Reggimentali di tiro:

Fucile: 1. capitano Fusco Nicola — 2. sottotenente Marioni Cesare — 3. sottotenente Bigi Lorenzo.

Pistola: 1. sottotenente Maroni Cesare — 2. magg. Di Aichelburg bar. Fr... rardo — 3. cap. Marchetti Michele.

Sottufficiali:

Gare fra marescialli:

Fucile: 1. maestro di scherma Tancredi Ernesto — 2. maresciallo ciclisti Mazzarella Armando.

Gare fra sergenti e sergenti maggiori:

Fucile: sergente maggiore Potenza Saverio — 2. sergente maggiore Barbati Filippo.

Il colonnello comandante si è vivamente congratulato con i vincitori.

Il carosello dell'Artiglieria

Iersera vi ho telegrafato le feste che si son date all'ottavo artiglieria per la ricorrenza della presa di Goito e per la resa di Peschiera. Vi furono per l'occasione gare di ginnastica e di batteri con caratteristico saluto del «P. 5» che venne a fare una evoluzione sul prato.

Ecco i nomi dei vincitori delle gare individuali:

Concorso Ippico (sottufficiali).

1. Sergente Pora — 2. Sergente magg. Pagliucca.

(Caporali e trombettieri):

1. Troisi (trombettiere) — 2. cap. maggiore Filippelli — 3. cap. magg. Baducci.

Gara di elevazione:

1. Sergente magg. Pagliucca — 2. sergente Zarpellon — 3. serg. Albanese.

La Giuria era composta dei signori: ten. col. Cheli, capitano Guy, cap. Peruccchetti e cap. Manzini.

Segnaliamo a titolo d'onore i benemeriti allestitori della magnifica festa:

Maggiore Abruzzese, magg. Dal Prà, cap. Cozzolino, cap. Ricchieri, cap. Tonini, cap. Berti, cap. Siciliani, ten. Ivrea, sottoten. Casella, sottot. Ciaudo, sottot. Graziani.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 31:

Orologi pubblici. — Il pubblico si lagna e non a torto perchè tutti gli orologi pubblici non vengono mai regolati o vengono regolati troppo di rado e perchè l'orologio storico dell'angolo Giacomelli-Paselli non ha che un solo quadrante illuminato. Non crediamo eccessiva pretesa il chiedere che si provveda: tanto gli orologi pubblici sono fatti per servire il pubblico che altrimenti sarebbe meglio ricacciarli nei solai municipali a riacquistar maggior valore storico.

VICENZA

Le due serate della Mariani
Butti commemorato

BASSANO — Ci scrivono 31:

Giovedì e venerdì la compagnia Teresa Mariani ha dato le due annunciate rappresentazioni: «La fiammata» e «Le vie della salute».

Ier sera A. Cenzato ha degnamente commemorato E. A. Butti.

Concerto musicale. — Programma che la Banda Civica svolgerà domenica 1. giugno in piazza V. E. alle ore 21:

1. Gabetti: Marcia Reale — 2. Verdi: Sinfonia «Nabucco» — 3. Donizetti: Scena finale atto 3. «Favorita» — 4. Giordano: Atto 4. «Andrea Chenier» — 5. Arona: Canzonetta «A Tripoli» e Marcia Reale.

I soliti... incoraggiamenti

PIOVENE — Ci scrivono 31

(C. M.) — La nobile quanto patriottica istituzione dei volontari alpini, ha avuto la più amara delusione da quegli uffici ministeriali, così larghi a prodigare promesse, scritte e confermate, e con altrettanta facilità cancellate con certo ben poco lodevole contraddizione.

Le sezioni dei V. A. di Schio, Asiago e Piovene promosse col più eletto intendimento da benemerite personalità, che vigilano a tutela della patria difesa, amministrate e dirette da persone che vi prodigano le cure più affettuose e costanti, furono appunto lusingate fino a pochi giorni fa, con delle belle circolari che accennavano ad aiuti governativi, *immancabili*, per la fine del corrente mese. — Gli aiuti si specificavano anche nei dettagli: i volontari alpini avrebbero avuti i caratteristici cappelli regolamentari per la festa dello Statuto, ecc. ecc.

Nell'atto pratico, all'ultima ora, i volontari alpini non sono neanche nelle condizioni di recarsi a Verona per la *rivista*, perchè gli indennizzi promessi sono rimasti soltanto un pio desiderio...

Domandiamo se è così che si vuole incoraggiare la nostra balda gioventù, nei suoi più generosi sentimenti di patriottismo? Ecco una bella conferma a quanto ieri pubblicò il vostro Ferruccio Ferrucci

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 36

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Trascorse così un'altra mezz'ora, poi l'uscio della camera si schiuse ed entrò uno di quei monelli che hanno conquistato ormai il loro posto nella storia, nel romanzo e sulla scena, dopo la nascita di Gavroche, e che lo spirito parigino chiama brillantemente *Friquet*, il *passerotto*.

Il piccolo si avvicinò con aria scaltrita e un po' annoiata, dondolandosi nelle anche, mise l'indice e il pollice della mano destra sul naso, stringendo le nari, e tirò fuori una sua giocondo vocina nasale:

— Signor zio, afete nulla per l'illustrissimo signor cafaliere Artabano di Carassol?

Lo svizzero, ad onta del suo malanno dovette sorridere.

— Parla piano, mariuolo, — gli disse — e vieni qui.

— Eccomi.

— Nascondi questa carta e consegnala subito al cavaliere.

— Sarà fatto. Ci corro.

— Un momento: non vedi che sono ferito?

— Oh che cosa vi è accaduto, signor zio?

— Ti spiegherò poi; sopratutto non dir nulla a tua zia; sai che mia moglie si spaventa anche delle ombre.

— Non temete.

— Be'; guarda in quel cassetto; ci sono delle bende e dei balsami per le ferite: portami tutto qui, eppoi vattene.

Il Friquet obbedì, e accontentato lo zio corse dal signor di Carassol.

Questi attendeva evidentemente il monello, poichè al suo entrare nella casa ove il cavaliere abitava, non fece alcun cenno di sorpresa.

Pigliò la carta, regalò un buffetto e una moneta al ragazzo e si mise a leggere.

La cosa gli riuscì facile: egli sapeva di dover togliere tutti gli F seguiti dalla vocale ripetuta.

Ed ecco quello che apprese:

«Cartouche ha scoperto la mia presenza; sono ferito piuttosto gravemente alla spalla sinistra. Questa sera il brigante parte per Fontainebleau; trovatevi in grandi forze all'albergo *Il pavone coronato*.

— Ottimamente, — mormorò egli.

Licenziò Friquet, e si diede a misurare a gran passi la stanza, carezzandosi con grande voluttà i baffi.

Poi si fermò a gambe aperte, maestosamente e disse con suprema soddisfazione:

— Questa notte alla fine avremo in nostra mano quella birba maledetta di Luigi Domenico Cartouche.

Corrugò la fronte, in un improvviso pensiero inquietante:

— E se ci dà battaglia e mi fa strage delle mie povere guardie?

Crollò le spalle.

— Bah; gli arcieri il governo li paga appunto perchè sappiano farsi ammazzare, quando non sanno arrestare.

*

Era notte.

Due cavalieri correvano di gran trotto sopra la strada che da Parigi menava, per sessanta chilometri buoni, a Fontainebleau.

Essi procedevano via dritti e taciturni, gettando tratto tratto sguardi scrutatori alle siepi che parevano correre loro incontro, fiancheggiandoli.

Forse temevano un agguato.

Talora, quando i destrieri, o pel rallentare di uno o per l'accelerare dell'altro si trovavano vicini, i cavalieri si scambiavano brevi e rapide parole.

— Avanti, Galichon, lavorate bene di sperone.

— Cartouche, amico mio, la bestia è troppo piccola per me che sono troppo grosso.

E i due cavalli, morsi dal dente d'acciaio, davano uno scatto e via, in maggior corsa affannata, lasciando tra la polvere gocce di sudore e fiocchi di spuma.

A volte il dubbio che lo svizzero da lui ferito fosse riuscito a sorprendere i suoi segreti, assaliva Cartouche, e gli faceva correre la mano alle fonde delle pistole e lanciar qua e là occhiate cupe e infiammate, sospettosamente. Ma poi alzava gli occhi per fissarli in alto, nel cielo scuro, quasi per cercare, tra gl'incerti e vaghi chiarori che hanno le stelle sotto i veli della nebbia, un bagliore più vivo, più limpido.... E s'immaginava di vederlo e allora mormorava, rassicurandosi:

— E' la mia stella; la stella che vigila ancora sopra il mio cammino, sul mio destino!

E a voce più alta:

— Avanti, avanti, Galichon.

Cartouche era sempre innanzi, a causa della sua leggerezza, e spesso, lasciandosi alle spalle per buon tratto il pesante compagno, si vedeva costretto a moderare la foga generosa del cavallo.

S'erano addentrati in un folto di piante che non era ancor foresta, ma s'incamminava a divenirlo: la strada lo tagliava a mezzo, oscurandosi.

Di botto, Cartouche notò che il suo animale aveva dato un gran balzo, quasi a saltar un ostacolo; nè lì per lì vi faceva gran caso, quando un sordo rumore di corpo greve che ruinò a terra gli fece voltare il capo a vedere.

— Galichon, che succede? — gridò rallentando la corsa.

Un'imprecazione gli rispose.

Ebbene? — insistette.

— M'è caduta la bestia, — rispose il gigante — Te lo dicevo che son troppo pesante... Ah tradimento, tradimento! ....Scappa, Cartouche!

Alle rapide parole seguirono due colpi di pistola, poi due urli di dolore e un gran coro di grida e di bestemmie.

In un attimo fu un immenso clamore nel buio: voci, strida, comandi, suono d'armi. L'inferno.

Il primo impulso di Cartouche fu di voltare il cavallo e buttarsi così, alla cieca, là in mezzo al pericolo più intuito che percepito, per liberare Galichon o cadere con lui.

Ma se il barone era generoso, l'animale non lo appariva altrettanto: spaurito dall'improvviso diavoleto s'impennò, fece il pazzo, indi si abbandonò impetuosamente alla fuga.

Il giovane seguendo l'impeto della cavalcatura, potè appena gridare:

— Vivi, Galichon, ritornerò a liberarti!

Un crepitio di moschetti lo avvolse senza colpirlo.

Egli, di sopra alla spalla sinistra scagliò con fermo pugno il suo saluto agli avversari — una pistolettata — e disparve.

*

La barriera che il cavallo di Cartouche aveva saltato e sulla quale era andato a cadere il gigantesco Galichon, era una robusta corda tesa attraverso la strada e legata a due alberi laterali.

Accovacciati lungo i fossi che seguivano la strada stavano numerosi gli arcieri in agguato, con le armi in pronto, l'occhio vigile, l'udito teso.

Il signor di Carassol li comandava, anelante di dar battaglia.

Appena Galichon cadde in fascio col cavallo, le guardie si precipitarono avanti per arrestarlo.

Ma il gigante era anche un uomo di spirito: con una scarica delle sue pistole mandò rotoloni i due che gli stavan sopra, poi, strette per la canna le armi ancor fumanti, si diede a calar giù mazzellate con il calciolo, spezzando crani, ammaccando visi, sfondando spalle e petti e stomachi.

— Ah vole acciuffar me, il colossale Galichon?.....

Continua.

ROVIGO

La traslazione della salma di Mons. Sichirollo

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Stasera, con largo concorso di personalità, ha avuto luogo il trasporto dal Cimitero di Rovigo alla Chiesa di S. Antonio di Arquà Polesine della salma di monsignor Giacomo Sichirollo morto due anni fa. La salma sarà domani tumulata nella bella ed artistica Cappella costruita nel Cimitero di Arquà.

La salma è stata ricevuta presso Arquà dalle Confraternite e da tutta quella popolazione.

Per la traslazione della salma del compianto professore, sono state fatte molte pubblicazioni.

Taglio di Po ad un valoroso caduto delle Due Palme

Domani a Taglio di Po saranno inaugurate solennemente due lapidi: una in onore dei caduti dalla Libia, un'altra alla memoria dell'eroico soldato Gionnè Cregaldi caduto alle Due Palme e decorato della medaglia d'oro.

La gara gita della F. S. R.

Domani avrà luogo l'annunziata gara-gita ciclistica dei soci della fiorentissima F. S. R. con traguardo di arrivo a Valsanzibio sul percorso: Rovigo, Monselice, Arquà Petrarca, Costa di Valsanzibio.

La partenza avrà luogo dalla Sede Sociale alle 6.30 precise.

Lo Statuto

Per la festa dello Statuto la rivista militare sarà passata alle ore 9 in piazza XX Settembre dal capitano Bianchi in assenza del maggiore cav. Nuoci che si recherà colà festa di Taglio di Po.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 31:

Cura marina e alpina. — I poveri del Comune che desiderano essere ammessi alla cura negli ospizi marini e colonie alpine, cura che avrà principio col giorno 25 del prossimo mese di giugno, devono presentare domanda, corredata da certificato medico, a questo ufficio municipale non più tardi del giorno 10 detto mese.

Mercato dei bozzoli. — Per disposizione municipale col giorno 15 del venturo mese di giugno, verrà aperto su questa piazza maggiore l'antico ed accreditato mercato dei bozzoli.

LENDINARA — Ci scrivono 31:

Pro Cucine economiche. — (Ortembul). I signori Zannaro Fortunato e Seren Eugenio hanno elargito lire 20 a favore delle locali Cucine economiche per avere appianata amichevolmente una lite sorta fra loro.

L'ente beneficato ringrazia.

ADRIA — Ci scrivono 31:

Buona usanza. — I coniugi cav. Giuseppe e Celestina Mecanati nell'anniversario della morte del compianto cav. Ferranti Ezo hanno offerto lire 25 all'Asilo infantile la di cui presidenza sentitamente ringrazia.

La chiusura del convegno contro la delinquenza minorile

Firenze 31

Nell'ultima giornata dei lavori del convegno per la lotta contro la delinquenza minorile il prof. Conti ha parlato della libertà vigilata, il bar. Russo della condizione dei carusi, di una delle piaghe peggiori della Sicilia, il prof. Amaldi dell'alcool nella delinquenza minorile, l'avv. Re dell'attività dei patronati pei minori liberati condizionalmente, Giacomo Levi Minzi delle navi-asilo quali rimedi alla delinquenza minorile. Su quest'ultimo tema, tema di speciale importanza per le città marinare, il relatore ha parlato esponendo le sue idee di pedagogia sociale nei riguardi dei minorenni caduti, idee che si concretano nell'allontanamento dall'ambiente familiare, causa prima della loro caduta, e nell'avviamento ad una carriera sana quale è quella marinara. Ricordato un recente discorso di Giovanni Bettolo e l'opera del dott. Levi Morenos, afferma la opportunità di togliere sempre la patria potestà ai genitori che abbiano contribuito alla caduta del minore. Il Levi Minzi ha presentato il seguente ordine del giorno, ordine del giorno approvato per acclamazione:

« Il convegno convito dell'utilità che può venire al minore caduto dal suo avviamento ad una vita svolgentesi fuori del corrotto ambiente familiare in un ambiente sano quale è quello marinaro, plaude al prof. Celentano, al dott. Levi Morenos e al patronato pro nave-asilo Caracciolo che a tali idee hanno ispirato l'opera loro fa voti che gli enti pubblici ed i patronati collochino nel più largo modo possibile i minori tutelati nelle navi-asilo e negli istituti consimili. »

Le conclusioni dei vari relatori della giornata sono state tutte discusse e approvate; oltre a queste sono stati approvati vari ordini del giorno.

Indennità e assegni fissi al personale della R. Marina

Roma 31

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Giovanelli per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge « Indennità di carica e assegni fissi per il personale della R. Marina ».

La relazione, premesso che la Giunta non può non prestare adesione alle proposte ministeriali avuto riguardo ai principali concetti che le hanno ispirate, dice che vennero sollevati dubbi circa la diminuzione degli assegni proposta per gli ufficiali destinati all'isola della Maddalena ed alla difesa marittima.

A tale riguardo la Giunta ha rilevato che oggidì gli assegni e le indennità corrisposte alle premenzionate due categorie di ufficiali sono alquanto superiori a quelle stabilite nelle tabelle annesse al disegno di legge in esame. Ma la Giunta non ha creduto di introdurre modificazioni alla proposta ministeriale, pensando che sia bene in siffatta materia di lasciare ogni responsabilità a chi ha la responsabilità del servizio.

E, continua la relazione, convenendo pure alla opportunità di formare un testo unico delle varie leggi che riguardano non solo le indennità e gli assegni fissi ma anche gli stipendi corrisposti agli ufficiali della Marina militare, la Giunta propone l'approvazione del disegno di legge.

Bollettino giudiziario

Roma 31

Il *Bollettino Giudiziario*, reca:

Magistratura: Rossi, giudice in funzioni di pretore a Camposampiero promosso alla prima categoria.

Notai: Del Giudice, notaio traslocato da Serravalle a Conegliano — Pasini, nominato notaro ad Asolo.

Il transito nell'estuario della Maddalena

Roma, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale è proibito il transito alle navi mercantili nell'estuario della Maddalena.

CRONACA ROSA

Ieri mattina la signorina Nina Lanza andò sposa al signor Antonio Cosulich. Testimoni alla cerimonia religiosa ed al matrimonio civile erano per la sposa lo zio cav. uff. Ernesto Bernasconi e per lo sposo lo zio Capitano Marco Cosulich.

Molti e ricchi doni nonchè auguri in gran numero pervennero agli sposi, i quali, dopo un sontuoso « lunch » offerto dalla famiglia Lanza agli invitati, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla giovane coppia vive congratulazioni ed auguri.

★ La contessina Emilia Balbi di Venezia si è fidanzata col dottor Giovanni Serra di Napoli, ispettore presso le nostre Gallerie di Arte antica, figlio del generale Serra. — Congratulazioni vivissime.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Calcio

Finale del campionato italiano. — A Genova saranno di fronte, per contendersi il titolo di campione assoluto d'Italia, le squadre della « Pro Vercelli » e della « Lazio ». — L'incontro sarà molto combattuto, ma si prevede che la vittoria non potrà sfuggire ai forti vercellesi, per i quali la spirante stagione ha segnato una serie ininterrotta di successi sulle squadre dell'Italia Settentrionale.

Sfida Venezia-Vicenza. — A Vicenza si svolgerà il match di ritorno fra il « Venezia » e l'« A. C. Vicenza ». — Sarebbe superfluo rilevare la importanza dello avvenimento ed il grande interesse che esso ha destato nel mondo degli appassionati.

Motociclismo

Marcia Internazionale di resistenza. — Sul percorso Milano, Pavia, Voghera, Passo del Penice, Bobbio, Piacenza, Cremona, San Giovanni in Croce, Piadena, Cremona, Brescia, Chiari, comprendente chilometri 335, avrà luogo una manifestazione motociclistica per la disputa delle Coppe « Chiari » e « Head »: questa ultima da assegnarsi alla squadra vincente con macchine di fabbricazione italiana.

I concorrenti, e saranno molti, dovranno regolare la loro velocità entro i seguenti limiti di tempo: minimo ore 8.25, massimo ore 11.10.

Coloro che compiranno la marcia, potranno correre, subito dopo l'arrivo a Chiari, una prova di velocità su 18 giri del Circuito di Chiari: km. 36 complessivamente; vi saranno medaglie d'oro e vermeil tanto per la categoria di 350 cm.3 quanto per quella di 500 cm.3.

Podismo

Fra le poche riunioni podistiche organizzate per quest'oggi, le principali sono quelle che vedranno disputare i campionati nazionali il « Giro di Cremona » di corsa per individuali e la « Traversata di Bergamo » di marcia per squadre: ambe le gare riservate ai dilettanti.

Ciclismo

Coppa Principe di Piemonte. — Questa Coppa, dono di S. M. il Re, sarà disputata sul tratto Torino, Ivrea, Biella, Torino (chilometri 150) dai migliori ciclisti piemontesi divisi in due categorie: la prima per professionisti e la seconda per dilettanti.

« Coppa Farina » — La giornata sportiva di Chiari sarà completata dallo svolgersi di una gara ciclistica per dilettanti. Il percorso, della lunghezza di chilometri 143 sarà il seguente: Milano, Como, Erba, Lecco, Bergamo, Coccaglio, Chiari.

Cronache funebri

Funerali Luigi Lodi

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Lodi.

Precedeva la salma il parroco di S. Simeone Profeta e i sacerdoti.

Reggevano i cordoni il senatore Conte Lorenzo Tiepolo, il Barone Carlo Cattanei, il Conte Alvise Foscari, il cav. Pietro Pasinetti, il sig. Giovanni Orsoni e il sig. Giovanni Ghin. Seguivano poi il figlio ed il fratello addoloratissimi ed uno stuolo di signori e signore fra cui notammo:

Il cav. Luigi Quarti, il cav. Andrea Pedrocco, il sig. Attilio Bazilotto, il cav. Luigi Bellini, il sig. Toso Giuseppe, il cavalier rag. Antonio Scarabellin, il signor Luigi Dalle Ore, il cav. Angelo Gianese, il sig. Attilio Alberti, il prof. Filippo Condio, il signor Cesare De Rossi, il sig. Felice Locadello, numerosi studenti della R. Scuola di Commercio, fra cui il sig. Mario Facchinetti e il sig. Giovanni Madonini, il sig. Pesaro Edoardo, il sig. G. Crotto, il sig. G. Sartori, il sig. G. Boratto, ecc. ecc. La signora e sig.na Orsoni, signora Kratter, sig. Gastaldello, Contessina Luigia Foscari, sig.ra Foscari Viali, sig.ra Toso, sig.ra Gregorio, sig.ra Ghin Martollo, sig.ra Locadello, sig.ra Bertch, signorina Penso, ecc.

La salma venne accompagnata al Cimitero con lungo seguito di gondole.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 31. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata, Balle numero 4 mila — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato fermo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Corrente		D.	6.29	6.28
Maggio Giugno		»	6.29	6.28
Giugno Luglio		»	6.34	6.33
Luglio Agosto		»	6.33	6.32
Agosto Settembre		»	6.23	6.23
Settembre Ottobre		»	6.12	6.11
Ottobre Novembre		»	6.05	6.05
Novembre Dicembre		»	6.01	6.02
Dicembre Gennaio		»	6.00	6.01
Gennaio Febbraio		»	6.00	6.01

ESTRAZIONE R. LOTTO del 31 Maggio 1913

BARI	80	44	60	84	22
FIRENZE	43	11	61	24	17
MILANO	26	86	13	22	61
NAPOLI	73	35	40	66	27
PALERMO	3	81	22	25	78
ROMA	81	15	66	48	14
TORINO	26	65	47	88	85
VENEZIA	86	71	18	27	70

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	61.22	61.05	60.04
Termometro cent. al N.	22.9	22.2	26.4
Umidità relativa	79	60	64
Direzione del vento	E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.9; minima di oggi 18.8

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

ORSI in Piazza San Silvestro.

DALLA CIANA in Piazza Colonna.

PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la

LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Ultima ora

In memoria dei caduti di Ettangi

Roma, 31

Questa mattina alle 10 ha avuto luogo, nella Chiesa di S. Gioachino, un solenne funerale in memoria dei caduti di Ettangi.

La chiesa era parata per la circostanza e nel centro sorgeva un grande catafalco. Sulla porta stava scritto: Per i nostri fratelli caduti a Ettangi gloriosamente. La messa è stata celebrata dal curato di S. Gioachino assistito dai padri Redentoristi. La musica è stata diretta dal maestro Angelo Molinari. Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità ed ufficiali di tutte le armi.

La morte di un eroico ufficiale

Torino, 31

All'Ospedale Mauriziano è morto il capitano dei bersaglieri Luigi Masera reduce dalla campagna di Libia in cui guadagnò due medaglie al valor militare. Ritornato in Eritrea con un battaglione vi contrasse le febbri malariche e rimpatriò quando già il male aveva fiaccato la sua fibra robusta.

Materiale da guerra turco rinvenuto in Cirenaica

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Essendosi saputo che a Henx Sciabi ad est di Regima si era sepolto parecchio materiale da guerra, fu inviata colà la banda a cavallo del tenente Cianì. Giunta sul posto essa rinvenne 11 casse di cartucce, 17 di shrapnells e 15 di spolette. Tutto il materiale fu trasportato a Regima.

Ismail Kemal da Di San Giuliano

Roma 31

Ismail Kemal bey capo del governo provvisorio di Albania è tornato a Roma e stamane ha avuto una conversazione con il ministro degli esteri marchese di San Giuliano. Egli ripartirà presto per Valona.

Mortale volo di un ufficiale russo

Pietroburgo 31

Giunge notizia da Peterhof che il tenente aviatore Balabouchkine volando con un passeggero ha fatto una caduta rimanendo cadavere.

Il suo compagno ha riportato la frattura di un braccio.

Circa il viaggio in Russia del Re d'Inghilterra

Londra, 31

La voce secondo la quale il Re d'Inghilterra si recherebbe in giugno a fare una visita in Russia, non è confermata.

La visita del presidente della Repubblica francese in Inghilterra, che avrà luogo in tale epoca, renderebbe impossibile il viaggio del Re.

Al palazzo di Buckingham nulla si sa circa la prossima visita di Re Giorgio in Russia.

L'esposizione dei pensionati francesi a Villa Medici

Roma 31

Questa mattina si è inaugurata solennemente a Villa Medici l'Esposizione dei pensionati francesi, alla presenza del Re e di molte personalità, fra cui la signora Barrère, Carolus Duran, direttore di Villa Medici, tutti i membri del corpo diplomatico francese, Mons. Duchesne, membro dell'Accademia di San Luca, e gli allievi della scuola francese di Roma.

Il Re è giunto alle 10,10 accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Marzo. Egli è stato ricevuto da tutte le autorità, e dando il braccio alla signora Barrère si è subito recato nella Biblioteca di Villa Medici, dove ha avuto luogo una audizione musicale, in cui la signora Ersilia Gianny ha cantato delle melodie del Gallon.

Il Re è quindi passato nelle sale dell'Esposizione, esaminando ogni singola mostra personale e facendosi ogni volta presentare i pensionati, ad ognuno dei quali ha detto amabili parole.

Alle 11.30 il Re ha lasciato Villa Medici, dopo essersi felicitato con Carolus Duran per l'esposizione ed avergli espresso il suo rammarico per vederlo abbandonare Roma.

Dopo la partenza del Re, Carolus Duran ha ricevuto gli invitati.

Alta onorificenza a Credaro e Nitti

Roma, 31

Con sovrano motu proprio S. E. Credaro, ministro della I. P., e S. E. Nitti ministro di Agricoltura Industria e Commercio, sono stati nominati cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Bettolo al congresso della "Lega Navale"

Napoli 31

E' arrivato l'ammiraglio Bettolo per presiedere il congresso della Lega Navale. Si trovavano ad attenderlo allo sbarcatoio tutte le autorità, gli ammiragli Viale e Trifari, la presidenza della sezione della Lega Navale, le notabilità, molte associazioni, le scuole con bandiere e molta folla che applaudì vivamente Bettolo.

La sentenza della Corte d'Appello nel processo Bastogi-Targioni

Firenze, 31

Stamane alle ore 12.30, dopo due giorni di arringhe pronunciate dai difensori del notaio Cecchi, si è avuta la sentenza nel processo Bastogi-Targioni. La Corte di appello, accogliendo i motivi della difesa Targioni, ha diminuito a questo la pena di un anno e quindi l'avv. on. Giuseppe Targioni è stato condannato a due anni di reclusione e a duemila lire di multa, fermo restando al condono di mesi tre. La Corte poi rigetta l'appello del P. M. nei riguardi del suocitato notaio Cecchi che resta condannato alla pena di due anni e a duemila lire di multa.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 31 Maggio

ROMA, 31. — Cambio per lunedì 102.50 — Cambio settimanale 102.45.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98.80	—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98.20	—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 31 dicembre 1900, n. 732	—	—
Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0	[illegible]	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
Azioni Banca Veneta	—	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	—	—
» Società Bancaria Italiana	—	—
» Società Veneta di Costruzioni	—	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	—	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	[illegible]
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	—
Società Adriatica di elettricità	—	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	[illegible]	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.75 0/0	[illegible]	—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.37 1/2	123.47 1/2	—	—	6
Francia	100.47 1/2	100.57 1/2	—	—	4
Belgio	101.90	102.—	—	—	—
Londra	25.34	25.36	25.30	25.30	4 1/2
Svizzera	100.32 1/2	100.42 1/2	—	—	5
Austria	107.30	107.50	—	—	6
Banconote	107.30	107.50	—	—	—

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	31
Rend. 3.5 1/2 cent.	100	98.90	98.70
» » » Ass	100	100.—	98.80
Ferrovie Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	100	104.—	104.25
Società Banc. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	1000	1451.—	1440.50
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	1180.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Beni stabili	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Costr. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	1600.—	1601.—
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Berlino		[illegible]	[illegible]
» » Francia		[illegible]	[illegible]
» » Londra		[illegible]	[illegible]
» » Svizzera		[illegible]	[illegible]

Genova (Chiusura)

Rend. 3.5 0/0 cent.	100	98.80	98.75
» » » Ass	100	99.90	98.94
Banca d'Italia	1000	1441.50	1440.—
Banca Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Soc. fabb. mecch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Ansaldo e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. a vista su Francia		[illegible]	[illegible]
» » » Londra		[illegible]	[illegible]
» » » Germania		[illegible]	[illegible]
» » » Svizzera		[illegible]	[illegible]

ROMA, 31. — Banca d'Italia 1440 — Az. Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 176 — Gas 1129 — condotte d'acqua 276 — Società Italiana pel Carburo 279 — Immobiliare 295.

BORSE ESTERE

PARIGI 31 (chiusura)

Rend. fr. 3 0/0	—
» » » perp.	85.43
Rend. Ital. 3 1/2 0/0	97.30
C. su Londra a vista	25.21 1/2
Esteriore Sp. 4 0/0	74.17 1/2
Obblig. Lombarde	[illegible]
Cambio sull'Italia	97.86
Rend. turca unif.	86.75
Banca di Parigi	[illegible]
Tabacchi nuove	[illegible]
Egiz. 4 0/0 (unif.)	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Argent. 5 0/0	[illegible]
Credito fondiario	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Ferr. merid. a ter.	[illegible]
Russo 5 0/0 1906	[illegible]
» 4 0/0 1909	[illegible]
» 4 1/2 0/0 1909	[illegible]
Rend. Port. nuove	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]
Banca Comm. Ital.	[illegible]
Rend. Serbia 4 0/0	[illegible]
Obbl. Bulgare 4 1/2	[illegible]
Società Alti Forni Piombino	[illegible]

LONDRA 31 (apert.)

R. cons. 2 1/2 0/0	74.7/8
R. Ital. 3 1/2 0/0	[illegible]
R. sp. est. nuove	[illegible]
R. turca Unificata	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Co. s. Lond. a Parigi	[illegible]
Venezuela dip. 3 0/0	[illegible]

VIENNA 31

Credito austr.-Ung.	[illegible]
Lombarde	187.—
Banca anglo-austr.	332.—
Austriache	720.50
Banca austro-ung.	2081.—
Napoleoni oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Parigi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]
Lire italiane (carta)	[illegible]
R. austr. (argento)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
Union Bank	[illegible]
R. austriaca (oro)	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]
Banca del P. austr.	[illegible]

BERLINO 31

C. su Londra (3 m.)	20.37 1/2
» Parigi (8 g.)	—
» Italia (8 g.)	79.90
Cr. mob. aus. lire	[illegible]
Rend. italiana cons.	—
» » 3 0/0	—
Cons. prus. 3 1/2	[illegible]
Rendita turca 1 0/0	[illegible]
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—
» Meridionali	—
» di Roma	—
Az. merid. a ter.	114.75
» Mediterranee	—
Banca Commerc.	—
Biglietti b. russa	215.10
Deutsche Bank	248.75
Diskonto	180.80
Bochumer	210.80
Geisen Kirken	179.75

BERLINO, 31 — Tendenza debole.

PARIGI, 31 — Tendenza sostenuta.

VIENNA, 31 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 4.10; d. 5.10; a. 7.05; dd. 8; d. 9.10; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 22.20.

VERONA — a. 4.00; a. 17; a. 22.25.

VICENZA — loc. 22.10.

PADOVA — loc. 5.40; loc. 19.15.

BOLOGNA — a. 4.00; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 22.5.

FERRARA — a. 7.5; dd. 8.

ROVIGO — loc. 15.

PONTEBBA — d. 5; a. 6.55; a. 11.25; d. 14.10.

UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 8.55; a. 9.47; a. 9.20 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.55; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.50; d. 18.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.30; a. 12.55 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.

CONEGLIANO — loc. 7.15.

TREVISO — loc. 12.25; loc. 20.05.

BELLUNO — a. 5; a. 6.57; a. 14.10; d. 17.30; a. 19.22.

MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) — d. 5; a. 8.30; d. 14.20; d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 18.10.

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.25; a. 9.20; a. 12.10; a. 16.40; d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.30; d. 14.10; d. 18.10; a. 17.25; d. 18.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.25; d. 13.20; dd. 14.15; a. 15.00; d. 18.20; d. 22.20.

BRESCIA — a. 10.40.

VERONA — a. 5; a. 15; a. 22.

VICENZA — a. 9.40.

PADOVA — loc. 13.25; a. 20.25; loc. 22.18.

BOLOGNA — d. 4.40; dd. 5.20; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.30; a. 16.20; dd. 21.22; a. 22.

FERRARA — loc. 17.40.

ROVIGO — loc. 8; loc. 13.00.

PONTEBBA — a. 10.5; d. 14.5; a. 18.47; a. 21.15; d. 22.57.

UDINE — o 7.55; d. 8.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 13.5; d. 13.20 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.20; d. 21.15; d. 22.57; d. 23.15 (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO — loc. 6.57.

TREVISO — loc. 6.40; loc. 19.40.

BELLUNO — a. 9.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18.25; a. 21.15.

TRIESTE (via Cervignano) — d. 8.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.10.

TRIESTE (via Cormons) — a. 10.5; d. 12.20 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.57.

CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.50; d. 8.45; d. 12.20; a. 14.10; a. 17.20; d. 22.12.

(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.23; a. 16; a. 18.5; d. 21.43.

MESTRE — loc. 8.29.

ROVIGO

La traslazione della salma di Mons. Sichirollo

ROVIGO — Ci scrivono 31:

Stasera, con largo concorso di personalità, ha avuto luogo il trasporto dal Cimitero di Rovigo alla Chiesa di S. Antonio di Arquà Polesine della salma di monsignor Giacomo Sichirollo morto due anni fa. La salma sarà domani tumulata nella bella ed artistica Cappella costruita nel Cimitero di Arquà.

La salma è stata ricevuta presso Arquà dalle Confraternite e da tutta quella popolazione.

Per la traslazione della salma del compianto professore, sono state fatte molte pubblicazioni.

Taglio di Po ad un valoroso caduto delle Due Palme

Domani a Taglio di Po saranno inaugurate solennemente due lapidi: una in onore dei reduci dalla Libia, un'altra alla memoria dell'eroico soldato Giosuè Cregardi caduto alle Due Palme e decorato della medaglia d'oro.

La gara gita della F. S. R.

Domani avrà luogo l'annunciata garagita ciclistica dei soci della fiorentissima F. S. R. con traguardo di arrivo a Valsanzibio sul percorso: Rovigo, Monselice, Arquà Petrarca, Costa di Valsanzibio.

La partenza avrà luogo dalla Sede Sociale alle 6.30 precise.

Lo Statuto

Per la festa dello Statuto la rivista militare sarà passata alle ore 9 in piazza XX Settembre dal capitano Bianchi in assenza del maggiore cav. Nucci che si recherà alla festa di Taglio di Po.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 31:

Cura marina e alpina. — I poveri del Comune che desiderano essere ammessi alla cura negli ospizi marini e colonie alpine, cura che avrà principio col giorno 25 del prossimo mese di giugno, devono presentare domanda, corredata da certificato medico, a questo ufficio municipale non più tardi del giorno 10 detto mese.

Mercato dei bozzoli. — Per disposizione municipale col giorno 15 del venturo mese di giugno, verrà aperto su questa piazza maggiore l'antico ed accreditato mercato dei bozzoli.

LENDINARA — Ci scrivono 31:

Pro Cucine economiche. — (Oriembu). I signori Zennaro Fortunato e Seren Eugenio hanno elargito lire 20 a favore delle locali Cucine economiche per avere appianata amichevolmente una lite sorta fra loro.

L'ente beneficato ringrazia.

ADRIA — Ci scrivono 31:

Buona usanza. — I coniugi cav. Giuseppe e Celestina Mecenati nell'anniversario della morte del compianto cav. Ferranti Ben hanno offerto lire 25 all'Asilo Infantile la di cui presidenza sentitamente ringrazia.

La chiusura del convegno contro le delinquenza minorile

Firenze 31

Nell'ultima giornata dei lavori del convegno per la lotta contro la delinquenza minorile il prof. Conti ha parlato della libertà vigilata, il bar. Russo della condizione dei carusi, di una delle piaghe peggiori della Sicilia, il prof. Amaldi dell'alcool nella delinquenza minorile, l'avv. Re dell'attività dei patronati pei minori liberati condizionalmente, Giacomo Levi Minzi delle navi-asilo quali rimedi alla delinquenza minorile. Su quest'ultimo tema, tema di speciale importanza per le città marinare, il relatore ha parlato esponendo le sue idee di pedagogia sociale nei riguardi dei minorenni caduti, idee che si concretano nell'allontanamento dall'ambiente familiare, causa prima della loro caduta, e nell'avviamento ad una carriera sana quale è quella marinara. Ricordato un recente discorso di Giovanni Bettòlo e l'opera del dott. Levi Morenos, affermata la opportunità di togliere sempre la patria potestà ai genitori che abbiano contribuito alla caduta del minore, il Levi Minzi ha presentato il seguente ordine del giorno, ordine del giorno approvato per acclamazione:

« Il convegno convito dell'utilità che può venire al minore caduto dal suo avviamento ad una vita svolgentesi fuori dal corrotto ambiente familiare in un ambiente sano quale è quello marinaro, plaude al prof. Celentano, al dott. Levi Morenos e al patronato pro nave-asilo Caracciolo che a tali idee hanno ispirato l'opera loro fa voti che gli enti pubblici ed i patronati collochino nel più largo modo possibile i minori tutelati nelle navi-asilo e negli istituti consimili. »

Le conclusioni dei vari relatori della giornata sono state tutte discusse e approvate; oltre a queste sono stati approvati vari ordini del giorno.

Indennità e assegni fissi al personale della R. Marina

Roma 31

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Giovanelli per la Giunta generale del bilancio sul disegno di legge « Indennità di carica e assegni fissi per il personale della R. Marina ».

La relazione, premesso che la Giunta non può non prestare adesione alle proposte ministeriali avuto riguardo ai principali concetti che le hanno ispirate, dice che vennero sollevati dubbi circa la diminuzione degli assegni proposta per gli ufficiali destinati all'Isola della Maddalena ed alla difesa marittima.

A tale riguardo la Giunta ha rilevato che oggidì gli assegni e le indennità corrisposte alle premenzionate due categorie di ufficiali sono alquanto superiori a quelle stabilite nelle tabelle annesse al disegno di legge in esame. Ma la Giunta non ha creduto di introdurre modificazioni alla proposta ministeriale, pensando che sia bene in siffatta materia di lasciare ogni responsabilità a chi ha la responsabilità del servizio.

E, continua la relazione, convenendo pure alla opportunità di formare un testo unico delle varie leggi che riguardano non solo le indennità e gli assegni fissi ma anche gli stipendi corrisposti agli ufficiali della Marina militare, la Giunta propone l'approvazione del disegno di legge.

Bollettino giudiziario

Roma 31

Il *Bollettino Giudiziario*, reca:

Magistratura: Rossi, giudice in funzioni di pretore a Camposampiero promosso alla prima categoria.

Notai: Del Giudice, notaio traslocato da Serravalle a Conegliano — Pasini, nominato notaro ad Asolo.

Il transito nell'estuario della Maddalena

Roma 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale è proibito il transito ai navi mercantili nell'estuario della Maddalena.

CRONACA ROSA

Ieri mattina la signorina Rina Lanza andò sposa al signor Antonio Cosulich. Testimoni alla cerimonia religiosa ed al matrimonio civile erano per la sposa lo zio cav. uff. Ernesto Bernasconi e per lo sposo lo zio Capitano Marco Cosulich.

Molti e ricchi doni nonchè auguri in gran numero pervennero agli sposi, i quali, dopo un sontuoso « lunch » offerto dalla famiglia Lanza agli invitati, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla giovane coppia vive congratulazioni ed auguri.

★ La contessina Emilia Balbi di Venezia si è fidanzata col dottor Giovanni Serra di Napoli, ispettore presso le nostre Gallerie di Arte antica, figlio del generale Serra. — Congratulazioni vivissime.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Calcio

Finale del campionato Italiano. — A Genova saranno di fronte, per contendersi il titolo di campione assoluto d'Italia, le squadre della « Pro Vercelli » e della « Lazio ». — L'incontro sarà molto combattuto, ma si prevede che la vittoria non potrà sfuggire ai forti vercellesi, per i quali la spirante stagione ha segnato una serie ininterrotta di successi sulle squadre dell'Italia Settentrionale.

Sfida Venezia-Vicenza. — A Vicenza si svolgerà il match di ritorno fra il « Venezia » e l'« A. C. Vicenza ». — Sarebbe superfluo rilevare la importanza dello avvenimento ed il grande interesse che esso ha destato nel mondo degli appassionati.

Motociclismo

Marcia Internazionale di resistenza — Sul percorso Milano, Pavia, Voghera, Passo del Penice, Bobbio, Piacenza, Cremona, San Giovanni in Croce, Piadena, Cremona, Brescia, Chiari, comprendente chilometri 335, avrà luogo una manifestazione motociclistica per la disputa delle Coppe « Chiari » e « Head »: questa ultima da assegnarsi alla squadra vincente con macchine di fabbricazione italiana.

I concorrenti, e saranno molti, dovranno regolare la loro velocità entro i seguenti limiti di tempo: minimo ore 8.25, massimo ore 11.10.

Coloro che compiranno la marcia, potranno correre, subito dopo l'arrivo a Chiari, una prova di velocità su 18 giri del Circuito di Chiari: km. 36 complessivamente; vi saranno medaglie d'oro e vermeil tanto per la categoria di 350 cm.3 quanto per quella di 500 cm.3.

Podismo

Fra le poche riunioni podistiche organizzate per quest'oggi, le principali sono quelle che vedranno disputare e campioni nazionali il « Giro di Cremona » di corsa per individuali e la « Traversata di Bergamo » di marcia per squadre: ambe le gare riservate ai dilettanti.

Ciclismo

Coppa Principe di Piemonte. — Questa Coppa, dono di S. M. il Re, sarà disputata sul tratto Torino, Ivrea, Biella, Torino (chilometri 130) dai migliori ciclisti piemontesi divisi in due categorie: la prima per professionisti e la seconda per dilettanti.

« Coppa Farina » — La giornata sportiva di Chiari sarà completata dallo svolgersi di una gara ciclistica per dilettanti. Il percorso, della lunghezza di chilometri 145 sarà il seguente: Milano, Como, Erba, Lecco, Bergamo, Coccaglio, Chiari.

Cronache funebri

Funerali Luigi Lodi

Ieri mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Luigi Lodi.

Precedeva la salma il parroco di S. Simeone Profeta, e i sacerdoti.

Reggevano i cordoni il senatore Conte Lorenzo Tiepolo, il Barone Carlo Cattanei, il Conte Alvise Foscari, il cav. Pietro Pasinetti, il sig. Giovanni Orsoni e il sig. Giovanni Ghin. Seguivano poi il figlio ed il fratello addoloratissimi ed uno stuolo di signori e signore fra cui notammo:

Il cav. Luigi Quneti, il cav. Andrea Pedrocco, il sig. Attilio Bagilotto, il cav. Luigi Bellini, il sig. Toso Giuseppe, il cavalier rag. Antonio Scarabellin, il signor Luigi Dalle Ore, il cav. Angelo Gianese, il sig. Attilio Alberti, il prof. Filippo Condio, il signor Cesare De Rossi, il sig. Felice Locadello, numerosi studenti della R. Scuola di Commercio, fra cui il sig. Mario Facchinetti e il sig. Giovanni Madonini, il sig. Pesaro Edgardo, il sig. G. Curcito, il sig. G. Sartori, il sig. G. Boratto, ecc. ecc. La signora e sig.na Orsoni, signora Kraiter, sig. Gastaldello, Contessina Luigia Foscari, sig.ra Foscari Viali, sig.ra Toso, sig.ra Gregorio, sig.ra Ghin Marcollo, sig.ra Locadello, sig.ra Bertch, signorina Penso, ecc.

La salma venne accompagnata al Cimitero con lungo seguito di gondole.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 31. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata. Balle numero 4 mila — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato fermo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.39	6.38
Maggio Giugno	»	6.39	6.38
Giugno Luglio	»	6.34	6.33
Luglio Agosto	»	6.33	6.32
Agosto Settembre	»	6.23	6.23
Settembre Ottobre	»	6.12	6.11
Ottobre Novembre	»	6.05	6.05
Novembre Dicembre	»	6.01	6.02
Dicembre Gennaio	»	6.00	6.01
Gennaio Febbraio	»	6.00	6.01

ESTRAZIONE R. LOTTO del 31 Maggio 1913

BARI	60	44	60	84	29
FIRENZE	40	11	61	24	17
MILANO	26	84	13	26	61
NAPOLI	73	35	40	65	37
PALERMO	3	21	22	55	73
ROMA	61	15	66	40	14
TORINO	16	65	47	88	86
VENEZIA	56	71	18	37	70

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 Maggio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.22	61.05	60.01
Termometro cent. al N.	22.9	22.2	26.4
Umidità relativa	79	80	64
Direzione del vento	S.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 25.9; minima di oggi 18.8

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Ultima ora

In memoria dei caduti di Ettangi

Roma, 31

Questa mattina alle 10 ha avuto luogo, nella Chiesa di S. Gioachino, un solenne funerale in memoria dei caduti di Ettangi.

La chiesa era parata per la circostanza e nel centro sorgeva un grande catafalco. Sulla porta stava scritto: Per i nostri fratelli caduti a Ettangi gloriosamente. La messa è stata celebrata dal curato di S. Gioachino assistito dai padri Redentoristi. La musica è stata diretta dal maestro Angelo Molinari. Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità ed ufficiali di tutte le armi.

La morte di un eroico ufficiale

Torino, 31

All'Ospedale Mauriziano è morto il capitano dei bersaglieri Luigi Massera reduce dalla campagna di Libia in cui guadagnò due medaglie al valor militare. Ritornato in Eritrea con un battaglione vi contrasse le febbri malariche e rimpatriò quando già il male aveva fiaccato la sua fibra robusta.

Materiale da guerra turco rinvenuto in Cirenaica

Roma, 31

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Essendosi saputo che a Hanx Sciabi ad est di Regima si era sepolto parecchio materiale da guerra, fu inviata colà la banda a cavallo del tenente Ciani. Giunta sul posto essa rinvenne 11 casse di cartucce, 17 di shrapnells e 15 di spolette. Tutto il materiale fu trasportato a Regima.

Ismail Kemal da Di San Giuliano

Roma 31

Ismail Kemal bey capo del governo provvisorio di Albania è tornato a Roma e stamane ha avuto una conversazione con il ministro degli esteri marchese di San Giuliano. Egli ripartirà presto per Valona.

Mortale volo di un ufficiale russo

Pietroburgo 31

Giunge notizia da Peterhof che il tenente aviatore Balabouchkine volando con un passeggero ha fatto una caduta rimanendo cadavere.

Il suo compagno ha riportato la frattura di un braccio.

Circa il viaggio in Russia del Re d'Inghilterra

Londra, 31

La voce secondo la quale il Re d'Inghilterra si recherebbe in giugno a fare una visita in Russia, non è confermata.

La visita del presidente della Repubblica francese in Inghilterra, che avrà luogo in tale epoca, renderebbe impossibile il viaggio del Re.

Al palazzo di Buckingham nulla si sa circa la prossima visita di Re Giorgio in Russia.

L'esposizione dei pensionati francesi a Villa Medici

Roma 31

Questa mattina si è inaugurata solennemente a Villa Medici l'Esposizione dei pensionati francesi, alla presenza del Re e di molte personalità, fra cui la signora Barrère, Carolus Duran, direttore di Villa Medici, tutti i membri del corpo diplomatico francese, Mons. Duchesne, membro dell'Accademia di San Luca, e gli allievi della scuola francese di Roma.

Il Re è giunto alle 10,10 accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Mazza. Egli è stato ricevuto da tutte le autorità, e dando il braccio alla signora Barrère si è subito recato nella Biblioteca di Villa Medici, dove ha avuto luogo una audizione musicale, in cui la signora Ersilia Gianny ha cantato delle melodie del Gallon.

Il Re è quindi passato nella sala dell'Esposizione, esaminando ogni singola mostra personale e facendosi ogni volta presentare i pensionati, ad ognuno dei quali ha detto amabili parole.

Alle 11.30 il Re ha lasciato Villa Medici, dopo essersi felicitato con Carolus Duran per l'esposizione ed avergli espresso il suo rammarico per vederlo abbandonare Roma.

Dopo la partenza del Re, Carolus Duran ha ricevuto gli invitati.

Alta onorificenza a Credaro e Nitti

Roma, 31

Con sovrano *motu proprio* S. E. Credaro, ministro della I. P., e S. E. Nitti ministro di Agricoltura Industria e Commercio, sono stati nominati cavalieri di Gran Croce decorati del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Bettòlo al congresso della "Lega Navale,,

Napoli 31

E' arrivato l'ammiraglio Bettòlo per presiedere il congresso della Lega Navale. Si trovavano ad attenderlo allo sbarcadero tutte le autorità, gli ammiragli Viale e Trifari, la presidenza della sezione della Lega Navale, le notabilità, molte associazioni, le scuole con bandiere e molta folla che applaudì vivamente Bettòlo.

La sentenza della Corte d'Appello nel processo Bastogi-Targioni

Firenze, 31

Stamane alle ore 12.30, dopo due giorni di arringhe pronunciate dai difensori del notaio Cecchi, si è avuta la sentenza nel processo Bastogi-Targioni. La Corte di appello, accogliendo i motivi della difesa Targioni, ha diminuito a questo la pena di un anno e quindi l'avv. on. Giuseppe Targioni è stato condannato a due anni di reclusione e a duemila lire di multa, fermo restando al condono di mesi tre. La Corte poi rigetta l'appello del P. M. nei riguardi del succitato notaio Cecchi che resta condannato alla pena di due anni e a duemila lire di multa.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 31 Maggio

ROMA, 31. — Cambio per lunedì 102.50 — Cambio settimanale 102.45.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99.80	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	99.30	—.—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	446.—	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	315.—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	114.—
» Cotonificio Veneziano	—.—	58.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	61.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	301.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	87.—	—.—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	487.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.1/2 0/0	487.—	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.37 1/2	123.47 1/2	—.—	—.—	6
Francia	100.47 1/2	100.07 1/2	—.—	—.—	4
Belgio	101.00	102.—	—.—	—.—	5
Londra	25.34	25.35	25.30	25.30	4 1/2
Svizzera	100.22 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	4
Austria	107.30	107.30	—.—	—.—	6
Bancanote	107.30	107.30	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	31
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99.80	99.70
» » » fine	100	100.—	99.90
Ferrovie Mediterr.	500	876.—	874.25
Credito Italiano	500	550.—	552.—
Banca comm. it.	500	861.—	860.—
Banco di Roma	100	104.—	104.25
Società Banc. it.	100	90.—	90.50
Banca d'Italia	1000	1451.—	1440.50
Lanificio Rossi	1000	1510.—	1510.—
Cotonificio Cantoni	500	345.—	345.—
Navigaz. Generale	500	457.—	455.00
Raffineria Zuccheri	300	233.—	230.—
Beni stabili	200	192.—	191.—
As. Costr. Veneto	200	135.—	134.—
Acciaierie Terni	500	1605.—	1601.—
Edison	500	601.50	600.50
Savona	200	215.75	216.—
Elba	200	123.00	123.—
Ansaldo	500	200.—	200.—
Industrie Zuccheri	100	310.—	313.50
Cotonificio Veneziano	250	60.00	60.—
Ferrovie Meridionali	500	560.00	560.50
Cambio su Berlino		136.42 1/2	136.42 1/2
» » Francia		100.30	100.30
» » Londra		25.36	25.36
» » Svizzera		100.25	100.30

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	99.80	99.75
» » » fine	100	99.90	99.90
Banca d'Italia	1000	1441.50	1440.—
Banca Comm. Ital.	500	861.—	860.—
Credito Italiano	500	551.—	552.—
Ferr. Meridionali	500	560.00	560.00
Ferr. Mediterranee	500	875.—	874.00
Navigaz. Generale	500	455.—	455.—
Raffineria zucchero	300	230.50	230.—
Acciaierie Terni	500	1605.—	1602.—
Eridania	500	815.—	811.—
As. Ansaldo e C.	500	201.—	200.25
As. Banco di Roma	100	104.—	103.97
C. a vista su Francia		100.31	100.31
» » » Londra		25.34	25.35
» » » Germania		123.40	123.47
» » » Svizzera		100.18	100.22

ROMA, 31. — Banca d'Italia 1440 — Az. Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1930 — Omnibus 176 — Gas 1129 — condotte d'acqua 276 — Società Italiana pel Carburo 279 — Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 31 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	85.42
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97.30
C. su Londra a vista	25.21 1/2
Nuovi cons. 2 1/2 0/0	74.7/8
Obblig. Lombarde	266.—
Cambio sull'Italia	97.30
Rend. turca unif.	86.75
Banca di Parigi	1735.—
Tunisina nuovo	430.—
Egiz. 4 0/0 (unif.)	96.60
Rendita ung. 4 0/0	84.60
R. spagn. est. 4 0/0	89.57
Banco ottomano	640.—
Argento fine	100.37
Creditofondiario	—.—
Azioni Rand	86.60
Lotti turchi	216.75
Ferr. merid. a lun.	—.—
Russo 5 0/0 1906	74.15
» 5 0/0 1909	100.60
» 4 1/2 0/0 1909	90.00
Rend. Port. nuovo	60.75
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. Ital.	—.—
Rend. Serbia 4 0/0	81.00
Obbl. Bulgare 4 1/2	450.—
Società Alti Forni [illegible]	145.—

LONDRA 31 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	74.7/8
R. ital. 3 1/2 0/0	96.1/2
R. spa. est. nuova	88.—
R. turca Unificata	86.—
Egiziano nuovo	—.—
Argento fine	27.5/8
Co. a Lond. a Parigi	25.21
Venezuela dip. 3 0/0	—.—

VIENNA 31	
Credito austr.-Cor.	630.—
Lombardo	107.—
Banca anglo-austr.	335.—
Austriache	730.50
Banca austro-ung.	2061.—
Napoleoni oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.55
Cambio su Londra	24.49
Lire italiane (carta)	94.35
R. austr. (argento)	83.90
» » (carta)	83.90
Union Bank	605.50
R. austriaca (oro)	103.15
R. Ungherese 4 0/0	82.—
» » 3 1/2 0/0	72.70
Banca del P. aus.	543.15

BERLINO 31	
C. su Londra (3 m.)	20.231/2
» Parigi (8 g.)	—.—
» Italia 10 g.)	78.00
Cr. mob. aus. fine	197.00
Rend. italiana con.	—.—
» » fine	—.—
Cons. prus. 3 1/2	86.—
Rendita turca 1 0/0	86.00
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—.—
» Meridionali	—.—
» di Roma	—.—
Az. merid. a ter.	134.75
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti b. russi a.	213.10
Deutsche Bank	243.75
Diskonto	183.00
Bochumer	212.50
Gelsen Kirken	179.25

BERLINO, 31 — Tendenza debole.
PARIGI, 31 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 31 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 6.20; d. 8.15; a. 7.60; dd. 9; d. 9.30; a. 13.15 - dd. 14; d. 19.10; a. 22.50.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 12.30.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 6.40; loc. 23.12.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.30; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.0.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 6.05; a. 11.05; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 9.47; a. 9.30 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.05; d. 14.30 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; a. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.55 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.20.
CONEGLIANO — loc. 7.15.
TREVISO — loc. 12.55; loc. 20.05.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.30; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a. 9.30; a. 13.30; a. 16.40; d. 19.3.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.30; d. 14.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 22.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.13; d. 8.17; dd. 11.35; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.30; d. 19.30; d. 23.35.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 12.35; a. 16.30; loc. 22.12.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 6.30; a. 9.40; a. 12.30; d. 12.30; a. 15.30; dd. 21.37; a. 22.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.30.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a 7.55; d. 8.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 16.20; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 9.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 9.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 16.10; a. 17.35; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 9.[illegible]; a. 12.30; a. 14.5; a. 17.35; d. 22.37.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 9.[illegible]; a. 12.[illegible]; d. 21.[illegible]; a. 2[illegible].
MESTRE — loc. 5.[illegible].

LA STITICHEZZA UN GRANDE PERICOLO.

Allorchè siete ammalato e chiamate il medico, la prima cosa che questi vi prescrive è un purgante per gli intestini. Ciò per due ragioni: primo perchè nessun'altra medicina può giovarvi se l'intestino è ingombro; secondo perchè forse non sareste caduto ammalato se gli intestini fossero stati liberi.

Quando i rifiuti dei nutrimenti si fermano troppo a lungo nell'organismo, si decompongono e producono gas deleteri che dilatano lo stomaco, causano flatulenze, nausee, mal di testa e un sentimento insopportabile di pesantezza e di stanchezza. Se non vengono rimossi prontamente questi rifiuti avvelenano facilmente tutto il corpo. Di qui la causa delle malattie di fegato, bile, indigestione, disturbi di stomaco, infiammazione degli intestini, emorroidi e la maggior parte delle malattie della pelle.

MARCA DEPOSITATA. Esigetela su ogni scatola di Pillole Digestive Foster.

Sfortunatamente molti di coloro che sono stitici si appigliano a purganti forti contenenti mercurio od altre droghe minerali, che lasciano l'intestino spossato. Ne consegue che questo secondo stato è peggiore del primo, poichè il paziente deve aumentare di continuo la dove per ottenere lo stesso sollievo, sino a che il farmaco non raggiunge più alcun effetto e gli intestini restano permanentemente indeboliti. Le Pillole Digestive Foster non contengono alcun ingrediente minerale di qualsiasi specie, ma sono puramente vegetali. Esse agiscono prontamente e a fondo, senza dolori e incomodi, esattamente come se il movimento fosse naturale. A poco a poco rinforzano gl'intestini cosicchè dopo una cura sufficiente, l'uso della medicina può essere omesso.

Si dovrebbe prendere una dose di Pillole Digestive Foster tutte le sere, quando durante la giornata non si è avuto una libera azione degl'intestini.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1.25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Brillantina Cristalizzata

Ridona flessibilità e una morbidezza incomparabile ai capelli, specialmente dopo la lavatura o l'applicazione di tinture.

Indispensabile a tutte le signore che adoperano il ferro caldo per le arricciature.

In tutti i profumi
L. 2.50 - per posta L. 2.75

BERTINI - Profumiere - VENEZIA

Catalogo si spedisce a richiesta.

MALATTIE

della Pelle - Veneree - delle Vie Urinarie

Dott. G. MANUEL Treviso, Piazza Bresa N. 60 - Telefono 4-18.

Consultazioni tutti i giorni dalle 9-11 e 14-16

Bagni e Villeggiature

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA

Albergo Ristorante CAVALLETTO
Albergo Ristorante BONVECCHIATI

vicinissimi alla piazza San Marco — Comfort moderno — Prezzi modici. — Facilitazioni per lungo soggiorno. — Prezzi e condizioni a richiesta.

F.lli SCATTOLA, proprietari.

VENEZIA-LIDO

Albergo e Restaurant Marino

Vicino il nuovo approdo del Parco alle Quattro Fontane, accanto all'Hotel Excelsior. — La più splendida e ridente posizione del Lido.

Bar - Caffè

Restaurant a tutte le ore — Terrazza sul mare — Nuovo salone per pranzi — Posta, telegrafo vicinissimi all'albergo — Ogni comfort moderno. — Telefono N. 109.

Propr. A. VIANELLI.

N.B. — *Per telegrammi e corrispondenza: Albergo Marino posta Excelsior Lido.*

WAGNER'S MODERN HOTEL

Grande Ristorante Centrale — LIDO VENEZIA

Dependances:
VILLA MONPLAISIR
VILLA THEA
MAISON D'ITALIE

Case di prim'ordine adatte specialmente per famiglie, nella migliore e più centrale posizione del Lido. Magnifiche terrazze sul Grande Viale, Giardino ombreggiato. - Facilitazioni speciali per famiglie a lungo soggiorno. Arrangiamenti con colazione in capanna. - Appartamenti indipendenti.

Cav. A. PONTELLO, propr.
ROBERTO STALDER, Direttore

RESIUTTA

La migliore posizione Climatica Alpina

Linea Udine-Pontebba

GRAND HOTEL RESIUTTA

(5 minuti dalla Ferrovia)

Comfort moderno - Salone da ballo - Sala di musica - Bagni - Luce elettr. - Vasto parco. — *Pensione da L. 6-8 in più tutto compreso.* — *Speciali facilitazioni.*

Si prega di scrivere subito, avendo già molte richieste.

LA DIREZIONE.

Una saggia famiglia sceglie i propri abiti nel grandioso CAMPIONARIO STOFFE della Società "LA TESSILE,, WOLLEN TUCH - Milano

SUBITO - GRATIS - FRANCO A RICHIESTA

[illegible] al Catalogbiesimo

Società di Navigazione a Vapore del LLOYD AUSTRIACO

LINEA VENEZIA-TRIESTE e VICEVERSA

Piroscafi Almissa o Metcovich

DA VENEZIA		DA TRIESTE	
Lunedì alle ore	24	Lunedì alle ore	24
Martedì »	24	Martedì »	24
Mercoledì »	24	Mercoledì »	24
Giovedì »	24	Giovedì »	24
Venerdì »	24	Venerdì »	24
Sabato »	24	Sabato »	24
Domenica »	24	Domenica »	24

Servizio celere

Piroscafi "Venezia,, e "Graf Wurmbrand,, *della Compagnia D. Tripcovich e C.*

Lunedì alle ore 8 di mattina - alle ore 2 dopo mezzogiorno.

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato — alle ore 2 dopo mezzogiorno.

Domenica alle ore 8 di mattina - alle ore 8 di sera.

Per informazioni e vendita biglietti rivolgersi al « Lloyd Austriaco ».

Prezzi di passaggio

VENEZIA-TRIESTE — 1.a cl. Lit. 14 — 2.a cl. Lit. 10 — 3.a cl. Lit. 6.

Andata e ritorno, validità del ritorno 15 giorni: 1.a cl. Lit. 22 — 2.a cl. Lit. 15 — 3.a cl. Lit. 10. — Prezzi di un letto per persona e per notte: 1.a cl. Lit. 3.20 - 2.a cl. Lit. 2.10.

Prezzo dei biglietti combinati Venezia-Trieste: andata col piroscafo, ritorno con la ferrovia o viceversa (validità 8 giorni) Via Cormons: 1.a cl. piroscafo, 1.a cl. ferrovia fr. 32.20 — 1.a cl. col piroscafo, 2.a cl. ferrovia fr. 25.75 — Via Monfalcone Cervignano: 1.a cl. piroscafo e 1.a cl. ferrovia fr. 28.08; 1.a cl. piroscafo, 2.a cl. ferrovia 22.45.

Gli arrivi a Trieste trovano coincidenze colle linee celeri da Trieste per la Dalmazia, il Levante, Alessandria, Soria, Indie, China e Giappone e con tutti i treni per l'interno, nonchè l'automobile per Abbazia.

Prima della partenza si possono acquistare i biglietti anche a bordo pagando per biglietto L. 1 in più.

Per informazioni all'Agenzia della Società VENEZIA — Riva degli Schiavoni, num. 4270

N.B. I prezzi di passaggio da Venezia per i porti del Levante, Alessandria, Indo-China e Giappone, sono eguali a quelli stabiliti dalla nostra tariffa da Trieste.

UGO SITRAN

Massaggiatore dipl. della R. Clinica di Padova

Gabinetto proprio di Massoterapia e Pedicure

Riceve dalle 9 1/2 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2

S. Marco, Calle Fabbri 986 - Tel. 635

Il Dott. ALESSANDRO ZOPPI

Chirurgo Primario dell'ospedale Civile di Venezia

riceve in casa tutti i giorni dalle 10 alle 11, S. MARCUOLA 1750, Palazzo Gritti, piano nobile. — Visite speciali di Ortopedia e chirurgia infantile. - Telef. 1540.

MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Casa di Cura

Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 10

Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 13

ORECCHIO, NASO E GOLA

D.r PUTELLI, Specialista

CONSULTAZIONI

VENEZIA S. Moisè calle Ridotto, 1380 ore 15-17 (Telef. N. 100) meno il sabato.
UDINE Piazza Vitt. Emanuele, Via Belloni, 12. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

ISTITUTO di CURE

Malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

Prof. P. BALLICO docente nella R. Università di Bologna.

Aperto dalle 8 alle 20

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (junior)

Docente presso la R. Università di Roma

Consultazioni a domicilio, tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piscina S. Samuele 3423 - Telef. 508 - Venezia

Malattie STOMACO e INTESTINO

D.r M. STEFANELLI Ponte S. Giov. Gris. 5685 - dalle 15 alle 16

Ambulatorio Medico Chirurgico - LIDO - via 4 Fontane, dalle 10 alle 12. - Telefono 379, Lido.

Pubblicità Economica

Vendite, cessioni, oggetti offerti e domandati

Senza bisogno d'intermediari mediante un breve annuncio nelle pubblicità economiche si ottiene di far conoscere quanto si desidera vendere o scambiare in brevissimo tempo ed a migliaia di persone. Approfittate di questo sistema semplice, moderno, efficacissimo!

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani villa recinta presso Cremallera Rocchette-Asiago. Scrivere: Ragioniere Zona, Vicenza.

AFFITTASI elegante appartamento mobigliato, centralissimo giugno-ottobre — Rivolgersi: Maison Rossi 593, S. Marco.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi: Isabella, Via Mazzini.

APPARTAMENTO fittasi I. piano a S. Francesco Vigna, 9 locali cucina compresa, comodità moderne. — Rivolgersi: Direzione Società Gaz.

BELLE stanze ammobigliate, da una o più persone, presso distinta famiglia, prezzo mite, volendo anche pensione. — Scrivere: Marchi posta Venezia.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento in parte ammobigliato, comodità moderne, 4500 annue. Esclusi anonimi. — Scrivere: Tripoli, posta, Venezia.

LIDO affittansi stanze appartamenti mobiliati e vuoti. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia, Via Dardanelli, primo piano ammobigliato, tre stanze e cucina. - Pianterreno due stanze ed uso di cucina.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S. Trovaso.

MAGAZZINO 28 per 6 Sanleonardo, Campiello Remer 1590, Portone, porta, sette finestre, riva sul Canalgrande. Sovrapposto appartamento uso anche mezza. — Rivolgersi 1573.

MESTRE dintorni affittasi bellissima palazzina, giardino annualmente, splendida posizione poco distante ferrovia, piazza, wather, acquedotto, luce, prezzo conveniente. — Posta, Gardenia, Venezia.

MOGLIANO vicino ferrovia, tram, affittasi casa composta salottino, tinello, cucina, sbrattacucina, tre stanze, wather, orto. — Scrivere: G. C. calle della Regina 2207.

STANZE ammobigliate, eleganti, affittansi giugno presso distinta famiglia; anche con pensione. — Scrivere: H. K. posta, Lido.

STUDIO II. piano Spadaria 674 affittasi. — Rivolgersi Campo Manin 4232.

VENEZIA — Appartamenti, stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort. — Rivolgersi: Casa Canova, Campo S. Moisè.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Lorenzago di Cadore splendida casa signorile perfettamente ammobigliata, comfort moderno, con rimessa, garage e giardino, situata in amena posizione. Trattasi anche fittanza, per singolo appartamento. — Rivolgersi per schiarimenti con lettera raccomandata alla signora Linda Tremonti, Lorenzago di Cadore.

Vendite

OCCASIONE vendesi casinetto sei piani, acquedotto, sbrattacucina, corte, esposizione mezzogiorno, prezzo mite. — Informazioni: Via Cavazzana II.a, Padova.

VILLA elegante, adiacenza giardino comfort moderno, luce elettrica, anche ammobigliata, presso stazione Lancenigo (Treviso) vendesi. Rivolgersi agenzia Umberto Polesso — Venezia.

VILLA vendesi straordinaria occasione vicino Schio, 12 spaziosi signorili ambienti, millecinquecento metri terreno cintato, prezzo dodicimila. — Rivolgersi: Garzaro Giuseppe, Schio.

Ricerche d'impiego

MACCHINISTA eliotipico, capace anche litografia con ottime referenze cerca posto. — Scrivere: Castella K. 4554 presso Haasenstein e Vogler, Bologna.

CERCO occuparmi subito Venezia. — Sono abile lavori cameriera — sarta, pratica cucina — governo bambini. Certificati referenze — accetto anche occupazione negozio — Bruna Posta —

Offerte d'impiego

CERCASI perfetta dattilografa. Presentarsi Garage Marcon di Mestre.

CERCHIAMO signorina stenodattilografa corrispondente inglese, perfetta, esigonsi referenze ottime. - B. 10674 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

CERCASI persona disposta impartire lezioni private tedesco; scrivere BB e F S. Silvestro 764a indicando orario, pretese.

Diversi

CERCASI capitale a buon interesse. Offerte fermo posta L. 1060 — Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA LASSU' — Non pubblichiamo. — H. e V.

MILANO — Mi domando sempre se mi pensi. Rivivo di quei giorni e aspetto di riviverne di uguali. Carezzo gli occhi adorati e il viso che si offre, e penso a tutto il bene che mi hai portato. Ricordi ancora la tua frase: Non voglio fermarti? Scrivimi, scrivimi: ho bisogno delle tue parole. Baciotti lunghissimamente, con un affetto immenso di carezze e di amore. — Torino.

MINETTE — Ricevuta lettera e faccio tesoro di quanto scrittovi. Hai ritirato fermo posta 13? Ti ricordo sempre con l'istesso tenero affetto di allora. Addio.

PARIOLI 29 — Sono stato indisposto. Lontano da te come il tempo mi sembra lungo e i giorni tristi! Quanto desiderio ho di vederti! I tuoi occhi mi seguono, sento la tua voce. Sogno il momento di esserti vicino. Baci baci, baci e tutta la mia passione. Con adorazione, tuo sempre. - Cappannelle.

ROSALBA — L'averti vista subito al mio arrivo mi è di fausto auspicio. Riconobbiti subito dal cappello: avrei voluto salutarti. Tuo dolce ricordo mio indivisibile compagno. Adoroti, abbracciotí.

VIOLETTA — Divisi ma sempre uniti, è il motto dolcissimo di coloro che immensamente amandosi soffrono di non poter essere sempre vicini! A te che condividi questo dolore con me invio il mio pensiero di fede, di stima, di amore!

123. — Quale felicità la mia se potessi con te vivere e sentire così tutta la carezza del tuo sguardo, delle tue parole. Sento che mai più dolce mi potrebbe essere la vita ed è un sogno questo che farà palpitare il mio cuore sempre di eguale ardore, passione. A te, che sei tutto lo amor mio, i baci tutti.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 96 Parigi.

CERCO ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 91, Roma.

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. Frette & C. di Monza

venuta a conoscenza che in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che, spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa **non ha alcun agente o rappresentante,** ma vende direttamente alle Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette & C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale.

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE & C.

BAY-RUM & PETROLEINE

Indicatissimo nei casi di forfora secca o prurito: oppure quando i capelli sono di natura secchi ed asciutti, in ogni caso lascia i capelli lucidi e facilita il pettinarli.

LA VENDITA SPECIALE DEL FLACON « RECLAME » A L. 1.75 HA AVUTO TERMINE COL 31 MAGGIO E DAL 1.o GIUGNO SI E' RIPRESA LA VENDITA AI PREZZI REGOLARI DEL

GENUINE AMERICAN

BAY-RUM

della Casa H. T. N.

LA LOZIONE PER CAPELLI CHE MIGLIAJA DI PERSONE NON ESITANO A DICHIARARE SUPERIORE D'OGNI ALTRA.

Preghiamo vivamente coloro che avessero fatto richiesta durante il mese di Marzo di campioni gratis di voler pazientare se questo non fosse loro stato ancora inviato; data l'enorme richiesta siamo in considerevole ritardo nelle spedizioni.

BAY-RUM ICE-LOTION

LOZIONE DIACCIATA

AL BAY-RUM

IL CALDO DA' NOIA E FA CADERE I CAPELLI - IL *BAY-RUM ICE-LOTION* MANTIENE IL CAPO FRESCO PER TUTTA LA GIORNATA E CURA LA VOSTRA CAPIGLIATURA.

Possiede le stesse proprietà degli altri tipi, ed in più imparte al capo una deliziosa sensazione di freddo. Previene pure l'eccessiva traspirazione della testa.

PREZZI:

Flacon piccolo L. 1.50
» grande » 2.75

Per spedizione nel Regno aggiungere lire 0.60 (franco imballaggio). In vendita pure presso i migliori magazzini di Profumerie e Farmacie del Regno.

BAY-RUM SEMPLICE

In caso quando i capelli sono umidi, grassi e pesanti.

E' consigliabile usare una volta quello con Petroleine ed una volta quello senza.

Deposito Generale

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

Signore,

Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale 125*

CORDIAL CAMPARI

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiate alle principali Esposizioni Italiane

Direzione in Venezia

Comm. MARCO BESSO, *Presidente.*
Gr. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, *Senatore del Regno, Direttore.*
Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Direttore.*
Bar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, *Senatore del Regno, Direttore.*
Comm. EDGARDO MORPURGO, *Direttore-Segretario.*
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, *Direttore-Segretario sostituto.*

Capitale Soc. Inter. versato L. 13.230.000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912 L. 456,015.767,90

RISARCIMENTO DI DANNI

pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1912:

L. 1,168.459,027,64

di cui per assicurati italiani 313,586,311,46

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas — dello scoppio di apparecchi a vapore — dello scoppio del fulmine — del ricorso dei vicini — del rischio locativo — delle conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con scasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

— Pensione Cor. 9.- —

Vino Toscano

Spedizione in casse di 20 fiaschi, Damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di Vino Chianti da Pasto di 10 gradi a L. 35.- l'ettolitro Stazione Altopascio. Vuoti da fatturare a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto franco. - Pagamento assegno ferrovia o rimessa anticip.

Premiato Produttore C. MAZZEI - ALTOPASCIO

N.B. - A richiesta si spedisce campione e listino. - Forniture per famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

Magazzino L. BRONDINO

Venezia - S. Luca (Calle Fuseri 4459)

Gioie, Orologi, Argenteria, Occhiali

Specialità per Regali

Riceve ordinazioni e riparazioni

Da Lunedì 26 al 31 Maggio esposizione degli ultimi modelli col solito

Proverbiale buon mercato

E' uscito:

GIOVANNI BOLLE

Consigliere aulico e Direttore a r. dell'I. r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia

L'ALLEVAMENTO RAZIONALE DEL BACO DA SETA E LA COLTURA DEL GELSO

con un appendice su vari argomenti di bachicoltura
231 illustrazioni e 6 tavole

Prezzo: L. 6.50, compreso le spese postali per l'affrancazione, da inviarsi con vaglia postale, alla Tipografia **GIOV. PATERNOLLI in Gorizia** (Austria).

PARIS G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NORDDEUTSCHER LLOYD - BREMEN

Servizio regolare quindicinale

VENEZIA - ALESSANDRIA (Egitto)

col piroscafo di lusso a doppia elica

" SCHLESWIG "

Partenze da Venezia:

28 Settembre	12 Ottobre
26 Ottobre	9 Novembre
23 Novembre	14 Dicemzre

Per biglietti di passaggio e noli rivolgersi all'Agenzia di Venezia:

Succ. Fischer & Rechsteiner
Ponte Ballotte e Piazza S. Marco

Dovete lucidare i pavimenti?

Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

" AGLAÌA "

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 2 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 150 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 2 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per l'avvenire d'Italia sul mare

C'è una crisi nella Marina?

C'è della gente che si preoccupa delle condizioni fatte alla nostra Marina dall'opera di un Ministro che nessuno prende più sul serio, ma questa gente ha torto perchè tutto nella Marina procede a puntino.

No, non c'è una crisi nella Marina. Lo ha scritto il «Saraceno» nella *Vita*, e tutti lo devono credere, allo stesso modo che tutti hanno creduto pochi giorni fa, sempre sulla parola del «Saraceno», essere necessario chiudere il Senato e domandare all'aiutante di bandiera del Ministro Leonardi Cattolica la ricostruzione della «bella solidarietà confidente della nazione».

E non c'è una crisi perchè «in tutti, «ufficiali e soldati, non può essere oggi che ineffabile soddisfazione: quella «di avere rinnovato nella patria la fiducia animatrice per la sua marina, «che si è mostrata così valente, preparata e disciplinata durante la guerra».

E chi continuasse, non ostante questa limpida dimostrazione, a credere che la crisi vi è, non avrebbe che da ricordare le manifestazioni compiute a Spezia dal personale di macchina — essendo ministro l'on. Mirabello a cui si consacra «oggi meritamente» (troppo buono il «Saraceno») la gratitudine nazionale; non avrebbe che da ricordare un'agitazione seguita pochi mesi dopo fra i sottufficiali del Corpo Reali Equipaggi, e una deplorazione della lentezza della carriera fatta con energia troppo viva da alcuni tenenti di vascello a Taranto, sempre ai tempi del Ministro Mirabello.

Oggi, di questi sintomi non se ne scorgono... dunque... la Marina è entusiasta del suo Ministro e, sotto la sua mano autorevole si avvia ai più alti destini!

In verità, che un simile modo di argomentare è fatto per rassicurare i lettori ed illuminare l'opinione pubblica. Non vi sono agitazioni, *e per ciò* non vi sono ragioni di malcontento!

O non ricorda il «Saraceno» di aver affermato dieci righe prima che la guerra non è terminata ancora e che «i valorosi, i devoti alla patria, non possono preoccuparsi che del dovere da compiere?»

E, poi, non vi sono agitazioni!! — Potrebbe dirci il «Saraceno» perchè il Ministero abbia sentito il bisogno di smentire qualche fatto che sarebbe avvenuto sulla *Quarto*, qualche altro che sarebbe avvenuto sulla *Dante Alighieri*, qualche altro che sarebbe avvenuto sulla *Saint Bon*.

Via, su questi argomenti, meglio è non insistere. Tutti hanno preso per oro colato le smentite ufficiose e si sono astenuti dall'approfondire; nella Marina — e certo per la buona ragione che il momento è grave — si è molto circospetti, e si smentisce coraggiosamente. Ma noi potremmo ricordare che al tempo del ministro Mirabello, in momenti nei quali si scontavano errori lunghi, lontani, non si pensava affatto a smentire, si ammettevano anzi francamente i fatti e si correva ai rimedi, e si trovava il coraggio di punire nella coscienza che l'opera di restaurazione era stata intrapresa.

Ma domandi il *Saraceno* al Ministero della Marina — egli che non vede la crisi denunciata dai giornali indipendenti, — domandi per esempio per quale ragione sul *Nino Bixio* e sul *Marsala* — che dovrebbero da un pezzo aver preso il mare — non si abbia avuto ancora il coraggio di sparare una cannonata.

Non sarebbe per caso a cagione di difetti incompatibili di costruzione dei quali non si vuol mettere in luce la responsabilità?

Domandi perchè l'incrociatore *Libia*, — la non cospicua preda di guerra sequestrata alla Turchia in un cantiere italiano — debba prendere il mare frettolosamente, — sebbene non ancora compiuto — salvo ad essere completato più tardi in un altro arsenale col comodo pretesto dei piccoli lavori di manutenzione che si rendono indispensabili dopo qualche tempo di navigazione.

— Non avrebbe per caso la Ditta costruttrice — quantunque rimborsata della quota di prezzo che rimaneva scoperta. — sospeso i lavori di allestimento, sì che ora il Ministero, non vuole risulti il fatto, che l'amministrazione della Marina è costretta a finire la nave per conto proprio? Come prova della garanzia offerta dai nuovi congegni amministrativi preparati dall'on. Leonardi Cattolica, questa sarebbe veramente squisita.

E domandi, infine come può succedere che un ufficiale, accusato di non essersi comportato a dovere durante la guerra, quereli oggi per diffamazione il suo superiore diretto.

— Non avrebbe per caso il Ministro della Marina — col senso di opportunità che lo distingue, e che è apparso luminoso in occasione dell'incaglio della *S. Giorgio* — prodigato all'ufficiale tali prove di fiducia da costituire un documento di benemerenza e da togliere ogni valore al giudizio sfavorevole al prefato superiore diretto?

Ecco, noi abbiamo accennato a due o *tre questioni che possono fornire materia a parecchi comunicati di smentita da parte del Ministero. Sono tali questioni il sintomo di una crisi?*

Veda di ottenere qualche risposta soddisfacente dal Ministero, il *Saraceno*, e poi ce ne dirà qualche cosa.

Il congresso della "Lega Navale" inaugurato a Palermo

Palermo, 1

Alle ore 11, nella storica sala delle Lapidi, al Municipio di Palermo, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso della Lega navale.

Al banco della presidenza sedevano S. A. R. il Principe di Udine, l'ammiraglio Bettòlo, presidente della Lega navale, il comm. Giuseppe Torrente, presidente della sezione della Lega navale di Palermo, l'amm. Viale, rappresentante il ministro della marina, il Sindaco di Palermo sen. De Martino, il gen. Luigi Amadasi, segretario generale della Lega navale.

Lateralmente al tavolo d'onore prendono posto il prefetto Cataldi, e i senatori Scala e Mourigi, i deputati Di *Stefano*, Trabia, Rossi, Pecoraro e Arlotta, l'amm. Astuto, tutte le autorità civili, militari e amministrative, le notabilità cittadine, i delegati delle sezioni della Lega navale e moltissimi soci della Lega ed eleganti signore.

Prende per primo la parola il comm. Giuseppe Torrente, per la sezione di Palermo, della Lega navale. Parla poi il Sindaco, che pronuncia un breve discorso salutando i congressisti a nome della città e facendo auguri per la riuscita del congresso. Indi l'ammiraglio Viale porta il saluto del ministro della Marina, Leonardi Cattolica, elevando un inno alla Lega navale, ringraziando per la dimostrazione alla marina, accolto con una duplice ovazione e grida di «Viva la Marina», e salutato da una entusiastica ovazione.

Sorge quindi a parlare l'on. ammiraglio Giovanni Bettòlo, il quale pronunzia il seguente discorso:

Il discorso dell'amm.r. Bettòlo

Vennero in questi ultimi tempi frequentemente ricordate le ripercussioni politiche, economiche e morali, che sul Paese ebbero gli epici avvenimenti, onde l'Italia seppe rivelarsi a sè stessa ed al mondo.

Fu osservato che quel periodo storico aveva ben predisposto lo spirito pubblico ad una politica di lavoro e di espansione, intesa a mettere in valore le nostre conquiste coloniali, ad aprire nuovi sbocchi commerciali, a regolare le grandi correnti emigratrici che nome ed interessi italiani diffondono oltre i confini della Patria.

Fu insomma avvertito che nuovi fremiti vibrano nella vita nazionale, fatta più consapevole dei destini di un gran popolo, le cui aspirazioni non vogliono essere contenute entro limiti troppo angusti.

Se non che io penso che non siasi con pari intensità di spirito sentito come altri coefficienti occorrano per fecondare un simile risveglio di energie; pare che a tale movimento dell'anima nazionale non abbia sufficientemente risposto una coscienza marinara capace di ben intendere che le fortune d'Italia si preparano e si maturano sul mare e per il mare; una coscienza marinara capace di comprendere che nessuna politica di espansione economica potrebbe dare frutti concreti e proficui, senza la cooperazione di quei due grandi fattori del Potere marittimo, che sono la marina mercantile e la marina militare; una coscienza che non si adagi a manifestazioni astratte platoniche, ma che sia resa fattiva per opera costante di propaganda, materiata di azione, di propulsione, di fede.

Giacchè allora solo le iniziative nasceranno spontanee e fiduciose, mentre gli interessi, che ne sono la genuina emanazione, si moltiplicheranno e si intensificheranno; allora solo si sarà sentito e soddisfatto il bisogno di commisurare la potenza sul mare ad una politica forte e degna di una grande nazione marittima; allora solo, quando Paese e poteri pubblici avranno acquistato una più chiara visione delle influenze che il Potere marittimo esercita sull'economia di tutte le attività produttive; quando si sarà compreso che la conquista dei traffici marittimi alla bandiera nazionale è conquista di mercati e di ricchezze; quando si sarà inteso che una potente flotta militare è, al tempo stesso presidio della Patria e salda tutela del progresso e di feconda trasformazione economica.

Ma tale non è ancora, purtroppo, la psicologia nazionale. Uscita appena da una prova felicemente superata per virtù di popolo, per valore di armi, per opera di Governo, l'Italia, come ogni altra grande nazione che miri al suo sviluppo politico ed economico, sente il bisogno di espandersi: e sente il bisogno di assicurare alle sue attività nuovi e più vasti orizzonti, nell'ora in cui più complesse ed intricate sono le ragioni di conflitto nella dinamica internazionale, nell'ora in cui si fanno più intensivi gli sforzi diretti a preparare mezzi poderosi di potenze per conquistare posti privilegiati, per affrontare eventuali e difficili situazioni.

In questo stato di cose, chi è che non vede come ogni indugio nel promuovere salutare riscossa, ogni incertezza possa avere effetti fatali, conseguenze irreparabili?.

Ogni più che mai, i modi e le sollecitudini con cui si saprà risolvere il nostro problema navale, avranno sulla politica generale del Paese, sulla sua vita, sul suo avvenire, profonda e lontana ripercussione attraverso le vicende dei tempi; onde oggi più che mai, l'Italia richiede un apostolato marinaro vigoroso, indipendente, infiammato da quella fede sicura, che deve esserne l'anima, la forza motrice.

Io sento tutta la gravità dell'ora che volge, ma sento pure tutta la forza suggestiva delle gloriose tradizioni che il Popolo italiano ha sul mare; e parlando a voi, sento la suggestione di questo meraviglioso asilo di civiltà, ove gente di ogni origine, Fenici, Cartaginesi, Romani, Bizantini, Arabi, Normanni, Svevi affermarono le loro qualità più diverse, i loro sentimenti più disparati, lasciando, per virtù atavica e selettiva, i germi di quelle energie di carattere e di ardimento, per le quali un popolo trova le sue migliori fortune sul mare.

Fu qui che l'anima di questa grande Isola ebbe i fremiti più generosi e gagliardi, dalla sommossa del Vespri all'insurrezione salutata dalle campane della Gancia, all'affermazione unitaria che da questa storica sala veniva proclamata dall'Eroe dei due mondi.

Fu qui che intrecciandosi la storia dell'evo medio all'evo moderno, la forza del feudalismo ai tempi progrediti nelle pubbliche libertà fiorirono le scienze, le arti, le industrie, i commerci.

Fu qui che nei nomi, cari alla Patria, di Florio e Rubattino, si affermava la fusione di due potenti energie marinare, gettando le basi della rinnovata marina mercantile di Italia: memore ancora che le navi palermitane avevano signoreggiato sui mari orientali prima che vi avessero ondeggiato i vessilli di Pisa, di Genova, di Venezia.

Quale mirabile evoluzione di civiltà e di progresso s'intesse nella storia di questa grandiosa metropoli del mare!

Dove trovare sede più degna, più conforme allo spirito dei nostri lavori? Dove l'anima marinara potrebbe meglio manifestarsi e fondersi con la signorile e cordiale ospitalità che qui ci accoglie, e che già mosse, come oggi muove, tutta la riconoscenza dell'animo mio?

Vada, dunque, il grato ed affettuoso saluto della Lega Navale Italiana a Palermo: a voi che nel campo militare, politico, amministrativo, così degnamente la rappresentate; a Voi, donne gentili, che col sorriso che infiamma e sublima ogni virtù, tanto profumo, tanta luce di grazia e di bellezza diffondete tra noi; vada il nostro riconoscente saluto a quanti con il prestigio e l'autorità del loro nome conferiscono vita più solenne a questa Assemblea.

E del cortese interessamento, che la Vostra gradita presenza attesta, io mi compiaccio cordialmente; in quanto che potrà da esso trarre maggiore efficacia la azione stimolatrice che noi ci proponiamo di esercitare sulla politica navale del paese, studiandone, discutendone i complessi e ponderosi problemi.

Sono segni di tale indirizzo le questioni recentemente dibattute presso il nostro Consiglio Centrale e presso alcune delle principali Sezioni della Lega Navale. Oggi ne è indice il tema sul Potere Marittimo, che l'ordine dei nostri lavori porta in discussione; tema che ha una larga estensione politica come quello che riguarda un Potere che è esponente di tutti i fattori che conferiscono ad un popolo la capacità di espandersi, di affermarsi, di arricchirsi sul mare e per il mare.

Discutiamone con argomenti nutriti di salde idee e di illuminati propositi; onde la voce che da qui emana non sia la espressione di pericoloso ottimismo o di sogni fantastici, ma eco sincera di realtà, di vita, di sane aspirazioni marinare.

Con questi voti, che confido, saranno di traccia e di guida alle nostre discussioni, accingiamoci ai lavori del XIV Congresso della Lega Navale Italiana, inaugurandolo con sicura coscienza della missione che si affida all'apostolato del nostro Sodalizio, cui mèta radiosa segna la via di restituire all'Italia tutta la grandezza delle sue tradizioni sul mare.

Il discorso dell'ammiraglio Bettòlo è continuamente interrotto con vivissimi applausi e salutato alla fine da una dimostrazione affettuosa.

La cerimonia è riuscita solennissima. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il Duca di Aosta, presidente onorario della Lega navale e di ringraziamento al Ministro della marina per essersi fatto rappresentare al Congresso e per l'invio della squadra.

Il comitato degli ammiragli

Roma, 1

Mercoledì 4 corrente si riunirà presso il ministro della marina il Comitato degli ammiragli per definire i particolari delle nuove navi di linea. Le grosse artiglierie di queste *superdreadnoughts*, sono già state ordinate.

La questione del canale di Corfù

Italia e Francia ed il confine sud-albanese

Roma, 1

La Tribuna ha da Londra:

Per notizie autentiche assunte a buona fonte sono in grado di segnalarvi frequenti e lunghe conversazioni avvenute qui a Londra subito dopo la firma del trattato di pace turco-balcanico, tra lo ambasciatore francese Paul Cambon e l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali di Francavilla. Argomento principale di questi colloqui sarebbe stato, oltre la questione delle isole dell'Egeo, la questione dei confini meridionali dell'Albania. Se le informazioni che ho potuto raccogliere sono esatte, l'ambasciatore italiano avrebbe fatto osservare all'ambasciatore francese che è interesse massimo non solo dell'Italia, ma anche dell'Austria, per ragioni imprescindibili di difesa nazionale, che la sponda del canale di Corfù, tra Santi Quaranta e la baia di Ptelia, sia albanese.

Sembra che il marchese Imperiali abbia anche fatto riflettere a Cambon il rincrescimento italiano per l'intransigenza colla quale la stampa francese è andata da qualche tempo sostenendo unicamente il punto di vista dell'interesse della Grecia, trascurando completamente di considerare quello italiano.

L'ambasciatore Cambon avrebbe risposto che l'attitudine della stampa francese non corrispondeva esattamente nè alle idee nè alle intenzioni del governo della repubblica, la quale si rendeva conto anche dei supremi interessi di difesa e di dignità dell'Italia.

Le conversazioni, che si sono svolte in tono molto amichevole e cordiale, hanno prodotto negli ambienti politici inglesi la convinzione che il governo francese non intende affatto ostacolare, come sembrava da ciò che hanno stampato i giornali parigini, il punto di vista austro-italiano nella questione del canale di Corfù. Si crede perciò che avendo l'Italia concesso alla Grecia molti chilometri di territorio a nord del fiume Kalamas, il governo di Roma abbia fatto tutte le concessioni possibili, compatibili coi supremi interessi di difesa e di dignità nazionale. Anzi le concessioni accettate dall'Austria e dall'Italia, che consentono a che la Grecia occupi il tratto di costa compreso tra la foce del Kalamas e la baia di Ptelia hanno sollevato un cumulo di proteste da parte albanese. I Kalamas e la baia di Ptelia hanno sollevamenti essere albanese anche il territorio al sud del fiume Kalamas, fino al distretto di Parga. Quindi l'Italia ha già ceduto, per dar prova della sua condiscendenza alle aspirazioni elleniche e del suo amore per la pace europea, anche troppo.

Non è quindi da stupirsi se l'ambasciatore Cambon, rendendosi conto di queste prove di buone intenzioni dell'Italia, si sia manifestato ora favorevole ad accettare il confine greco albanese nella baia di Ptelia, al sud del capo Stylos. Rimane ora da determinare il confine interno dell'Albania meridionale, ma sembra che si finirà con l'accettare la linea che da Ptelia va a Koritza, includendo questa città nel territorio albanese.

In Albania si è soddisfatti dell'appoggio delle Potenze

Roma, 1

Il capo del governo provvisorio albanese, Ismail Kemal bey, giunto ieri, come è noto, a Roma, pur senza concedere interviste, ha dettato a un redattore del *Corriere d'Italia*, le seguenti dichiarazioni: «Io e i miei colleghi e gli albanesi in genere, siamo molto riconoscenti alle potenze della Triplice alleanza per gli sforzi che esse hanno fatto per giovare la causa albanese. Particolarmente la nostra riconoscenza è grande per l'Italia e per l'Austria-Ungheria che ci hanno concesso un energico appoggio, mercè il quale non disperiamo di poter organizzare una Albania vitale, tale da potersi chiamare veramente uno Stato, secondo la concezione occidentale. Quanto alle potenze della Triplice intesa, io posso ancora dichiarare che esse non ci sono ostili e per quanto vi siano ancora delle divergenze, il principio della necessità di uno Stato albanese sull'altra sponda dell'Adriatico, ha finito per trionfare sì in Inghilterra che in Francia. Persino la Russia, che tanti interessi di sentimento e di etnografia legano alla Serbia e alla Bulgaria, ha finito per riconoscere il nostro diritto di vivere in maniera durevole. Io non dispero che, continuando queste favorevoli disposizioni dell'Europa, l'Albania conquisterà quella indipendenza e quella libertà che è nel cuore di tutti gli albanesi».

Le intiepidite simpatie francesi per la Grecia

Roma, 1

(F.F.) — Le informazioni che pervengono questa sera da Londra alla *Tribuna* circa la rinuncia della Francia a sostenere la intransigenza greca nella questione del confine greco-albanese, non producono a Roma grande impressione. In sostanza apprendiamo che il governo francese, nella questione del confine meridionale dell'Albania, non divide l'opinione della stampa francese, la quale ha con calore insolito sostenuto il punto di vista ellenico. Vi è certo da congratularsi col signor Cambon e col governo della Repubblica dell'esplicito riconoscimento che — in contraddizione con la stampa del loro paese — fanno degli interessi italiani ed austriaci collegati alla delimitazione del confine sud dell'Albania. Se questo riconoscimento, però, facilita l'accoglimento da parte delle grandi potenze del punto di vista italiano, esso non diminuisce la portata della campagna sostenuta dalla stampa di Francia.

E' bene premettere che anche se il governo francese avesse sostenuto la intransigenza greca, noi avremmo ugualmente sostenuto le nostre domande, non per atto di ostilità alla Grecia, ma per la tutela di supremi interessi della nostra difesa. Ora prendiamo atto della ragionevolezza che fa contrasto all'apparentemente inesplicabile contegno assunto dalla stampa francese, ma non dimentichiamo che questo contegno è una prova squisita di quella fraterna simpatia che la Francia ci dimostrò già al tempo dell'incidente del *Manouba*. Come allora, anche questa volta il popolo francese e la sua stampa sono stati contro di noi, con un calore che possono non avvertire coloro che si ostinano a tenere gli occhi chiusi.

Non possiamo, naturalmente, conoscere esattamente le determinanti del mutato contegno del Governo di Francia. Certo, sino a pochi giorni addietro, il linguaggio violentemente ellenofilo della stampa francese rispecchiava il pensiero del governo. Il grave e prudente Temps *si infiorava di commoventi squarci letterari del suo inviato speciale in Albania, René Puaux, il quale descriveva le accoglienze fattegli dagli Epiroti in forma e proporzioni persino ridicole. Archi trionfali a ogni villaggio, deputazioni di notabili acclamanti al rappresentante del giornale francese, dimostrazioni al grido di «Zito Chronos!» (Viva il Tempo!), evidentemente spontanee e per nulla preparate, tutti in Epiro leggendo il Chronos di Parigi.... Nelle scuole le maestre avevano scritto la Marsigliese — parole e musica — sul le lavagne, per apprenderla ai bimbi. Questo perchè l'Epiro attendeva tutto dalla Francia, e per essa... dal signor Puaux, il quale, ora, partirà frettolosamente dall'Epiro prima che il Chronos rispecchi il raffreddamento dei sentimenti ellenici del gabinetto Barthou. — Per conto nostro, come ci telefonano da Roma, possiamo non essere impressionati dal nuovo atteggiamento francese. Esso non dipende nè da mutato apprezzamento delle condizioni di fatto e di diritto, nè da improvvise simpatie per noi, — ma bensì, a nostro avviso, dagli ultimi avvenimenti della politica francese interna. Si discute male di politica estera, si difendono male gli interessi altrui, si copre male l'ufficio cavalleresco di paladino degli Stati minori, quando il proprio pensiero, la propria parola, il proprio voto non sono appoggiati da sicura e rispettata forza militare. Per una volta di fronte all'Italia impegnata in Libia, si può far la voce grossa alla tribuna parlamentare e minacciare... colle Sante-barbare vuote. Ma quando, dopo vent'anni di demagogia e di propaganda antimilitarista libera al punto da far trovare la bandiera di un reggimento in una latrina, ci si accorge di essere sull'orlo dell'abisso, oh, l'ellenismo si lascia sui banchi della terza liceale...* (N. d. G.)

La firma del trattato di pace commentata in Germania

Berlino, 1

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: La firma del trattato di pace sarà accolta ovunque con soddisfazione e Sir Edward Grey riceverà il tributo di lodi che gli spetta per il modo con cui ha diretto le difficili trattative. Le grandi Potenze possono ora vedere in questo storico avvenimento la prova che, mercè l'unione mantenuta fra di esse in mezzo a molteplici difficoltà, la conclusione desiderata è stata raggiunta ed esse non dovranno trascurare alcun mezzo perchè siano risolte amichevolmente le divergenze ancora pendenti. Quanto alla pace e ai pericoli che minacciano di turbarla, la diplomazia europea ha i mezzi per far sentire la sua azione mediatrice. Tutto ciò che la ragione può concepire si oppone a una nuova guerra. Le ultime nubi che sono ancora sull'orizzonte in oriente saranno si spera ben presto scomparse.

Circa le promesse della Russia alla Serbia

Pietroburgo 1

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare che le insinuazioni del giornale bulgaro *Mir*, secondo le quali la Russia sarebbe la Potenza che aveva promesso alla Serbia, nel caso che questa dovesse rinunciare a un porto sul litorale Adriatico, compensi nella Valle del Vardar, è una invenzione assoluta.

Per la sicurezza degli armeni

Costantinopoli, 1

Il Patriarca armeno ha consegnato alla Porta un memoriale nel quale si lagna della situazione delle provincie dell'Anatolia e domanda che vengano prese efficaci misure.

Il patriarca ha ricevuto telegrammi che narrano nuovi misfatti commessi dai kurdi.

L'imposta di patente agli stranieri

Costantinopoli, 1

La Porta ha consegnato alle missioni estere una nota relativamente alle condizioni per l'applicazione della imposta delle patenti agli stranieri sulle quali vengono accettate le condizioni generali poste dalle potenze. In quanto alle condizioni speciali di ogni ambasciata, relative alla regolarizzazione dei crediti contestati e ad altre questioni, la Porta dichiara che si discuterà e darà una soluzione parziale a questi reclami, ma soltanto dopo l'accettazione dell'applicazione dell'imposta di patente agli stranieri, mentre gli ambasciatori subordinano la loro adesione all'accettazione delle condizioni speciali da parte della Turchia.

La conferenza finanziaria

Parigi, 1

Il *Matin* dice che secondo ogni probabilità la conferenza che deve tenersi a Parigi per stabilire le questioni finanziarie derivanti dalla guerra balcanica e dalla conclusione della pace terrà la sua prima seduta mercoledì venturo. Il ministro degli esteri Pichon e la sua signora offriranno il giorno stesso un pranzo in onore dei delegati alla conferenza.

Kiamil pascià a Cipro

Costantinopoli, 1

Kiamil Pascià è partito per Smirne ove si tratterrà alcuni giorni e quindi si stabilirà a Cipro.

I Sovrani d'Italia a Kiel

Roma, 1

Il *Popolo Romano* ha da Berlino, 31: Si crede che i Sovrani d'Italia si incontreranno a Kiel il 3 luglio coi Sovrani di Germania.

In udienza dal Pontefice

Roma, 1

Il *Corriere d'Italia* dice che il Papa ha ricevuto oggi in udienza privata il cardinale Ferrata, prefetto della congregazione dei sacramenti, il cardinale O'Connel arcivescovo di Moston, mons. Sinibaldi vescovo di Tiberiade.

Poco dopo le 11 il Papa ha anche ammesso in udienza generale circa 400 persone italiane e straniere.

All'udienza di stamane è stato ammesso anche Villy Ferrero il piccolo musicista che dirige il concerto dell'*Augusteo*, a cui il Papa ha rivolto amichevoli parole, regalandogli poi una medaglietta di argento. Il Willy Ferrero si è incontrato poi col maestro Perosi e col maestro Crisanti che hanno parlato con lui affabilmente.

Per la tutela degli operai italiani negli Stati Uniti

Roma, 1

L'on. Rava ha presentato la relazione sul nuovo trattato di tutela degli operai tra l'Italia e gli Stati Uniti che sostituisce quello del 1871 e provvede ad una efficace difesa dei nostri lavoratori e dei diritti delle loro famiglie in caso di infortuni.

La festa dello Statuto

Le truppe del presidio di Roma passate in rivista dal Re

Roma, 1

Stamane il dirigibile P. 4, è partito dall'hangar di Vigna di Valle e si è diretto su Roma. Il dirigibile era magnificamente adornato di bandierine dai colori nazionali e della città di Roma. Sotto la navicella era stata affissa una gran bandiera gialla e rossa e un'altra tricolore sventolava a poppa del dirigibile. Il P. 4 ha attraversato la città e si è diretto all'ippodromo di Tor di Quinto, dove stamane alle ore 8 il Re ha passato in rivista le truppe del presidio.

La magnifica giornata ha favorito un accorrere di pubblico che si è riversato all'ippodromo gremendo le tribune ed i recinti. Alle 7.30 tutte le truppe erano schierate su tre linee agli ordini del comandante del corpo d'armata, generale Frugoni. Uno squadrone del «Piemonte Reale» cavalleria, appiedato, faceva ala al passaggio del Re.

Alle 8 precise la fanfara annuncia l'arrivo del Re e quasi nello stesso momento spunta all'orizzonte il dirigibile P. 4, che vola a bassissima altezza, tanto che si vedono nettamente le persone che si trovano nella navicella. La folla prorompe in applausi e nello stesso momento il Re entra nel campo a cavallo, con alla destra il generale Spingardi, ministro della guerra e alla sinistra il capo di stato maggiore generale Pollio: seguono i generali Brusati e Mirabelli, un brillante stato maggiore e gli addetti militari esteri.

Il Re è accolto da una grande ovazione da parte della folla. Le signore agitano i fazzoletti e si grida «Viva il Re». Mentre il Re passa in rivista le truppe, il dirigibile si sofferma al di sopra del campo, eseguendo splendide evoluzioni.

Alle 8.25 compare sull'ippodromo un aeroplano, che è seguito a breve distanza dal dirigibile; l'aeroplano, nel quale è Deroy con un giornalista come passeggero, fa tre o quattro giri sul campo, quindi si allontana, mentre il dirigibile vi staziona per tutto il tempo della rivista. Le truppe quindi hanno sfilato dinanzi al Re e sono state vivamente applaudite, specialmente i bersaglieri e l'artiglieria. La rivista è terminata alle 9.5. Il Re, prima di lasciare il campo, guarda il dirigibile, quindi lascia lo ippodromo vivamente applaudito. Dopo la partenza del Re il dirigibile si avvia verso Roma.

*

La ricorrenza dello Statuto, come si rileva dalle notizie giunteci, è stata solennemente festeggiata in tutte le città d'Italia; nelle sedi di presidio sono state passate in rivista le truppe e sono state consegnate le ricompense assegnate a quei militari che si sono distinti con atti di valore durante la guerra libica.

La seduta dell'Accademia dei Lincei Il conferimento dei premi

Roma, 1

Oggi alle 16 all'Accademia dei Lincei si è tenuta la solenne seduta reale per il conferimento dei premi reali.

Alla seduta è intervenuto il Re, il quale è stato ricevuto dal presidente dell'Accademia sen. Blaserna, dal presidente del Senato sen. Manfredi, dai ministri Credaro, Tedesco e Leonardi Cattolica, dal sen. Finali, dal prefetto e dal sindaco.

Il presidente Blaserna ha rivolto a S. M. il reverente saluto dell'Accademia, sempre grata all'interessamento che S. M. prende agli studi ed ai progressi scientifici del nostro paese. Ha poi passato in esame le varie manifestazioni dell'attività del sodalizio nel decorso anno ed ha anche parlato della bella proposta fatta dal socio on. Luzzatti per una pubblicazione sistematica e completa degli statuti medioevali italiani e degli atti dei parlamenti sino all'epoca del nostro risorgimento. L'accademia accolse con grande favore tale proposta alla quale non può mancare l'aiuto del governo trattandosi di un lavoro altamente decoroso ed utile pel nostro paese.

Il presidente ha ricordato brevemente commemorandoli i soci di cui l'Accademia ebbe a lamentare la perdita nell'anno decorso, ed ha dato notizia dei risultati dei vari concorsi a premi. Il senatore Blaserna ha concluso con l'accennare alla pace gloriosa raggiunta dal nostro paese.

Quindi il prof. Guidi ha letto un suo discorso sulle popolazioni delle Colonie italiane.

Ecco l'elenco dei premi conferiti quest'anno dall'Accademia dei Lincei. Il premio reale per la chimica, lire 10 mila, è stato conferito al prof. G. Bruni dell'Università di Padova. Il premio reale per le scienze filosofiche e morali, di lire 10 mila, non è stato assegnato ad alcun concorrente. Il premio internazionale Cannizzaro, istituito dal dott. Mond, venne conferito al chimico prof. Soddy. Dei due premi ministeriali per le matematiche lire 2000: un premio fu conferito al prof. M. Panelli e l'altro venne diviso in parti eguali fra i professori M. Bottasso e L. S. Da Rios. I due premi ministeriali per le scienze storiche di lire 2000 ognuno furono divisi in parti eguali tra i professori N. Russo, F. Fraccaro, G. B. Picotti, V. Vidale. Il premio ministeriale di lire 2000 per la pedagogia fu conferito al prof. G. Leoni. Il premio di lire mille della fondazione Sella venne assegnato al dott. A. Occhialini di Pisa.

Alla cerimonia era presente il prof. Bruni di Padova che ha conseguito il premio reale per la fisica e la chimica. Egli è stato presentato al Re che si è vivamente congratulato con lui.

La ricorrenza dello Statuto festeggiata tra gli italiani di Berlino

Berlino, 1

La colonia italiana si è riunita oggi alle ore 11 numerosissima a colazione al ristorante della cooperativa per celebrare la festa dello Statuto. Il presidente della Camera di Commercio, Vi

sa, ha salutato l'ambasciatore d'Italia comm. Bollati, i consiglieri italiani ed ha detto che la colonia italiana riunita come una grande famiglia si associa con sinceri sentimenti all'intera nazione nel celebrare la festa dello Statuto ed ha terminato brindando alla salute del Re.

Hanno risposto il primo segretario del consolato d'Italia e il comm. Bollati il quale ha detto che si farebbe telegraficamente interprete presso il Re dei sentimenti della colonia di Berlino.

Il capo operaio Antonelli si è associato a nome degli operai ed ha ricordato con parole di riconoscenza e di rimpianto i caduti nella guerra libica.

Reduci della Libia e dell'Egeo festeggiati a Civitavecchia

Civitavecchia 2

Oggi hanno avuto luogo solenni festeggiamenti in onore dei reduci dalla Libia e dall'Egeo.

Alle 8.30 la Fratellanza Militare Umberto I e la Gioventù Monarchica di Savoia hanno offerto ai reduci un vermouth d'onore nella propria sede.

Alle 10 si è formato in Piazza Calamatta un corteo composto dalla Giunta comunale col labaro del Comune, dai reduci in numero di 80 dei quali 60 di terra e 20 di mare, dalle associazioni economiche e politiche, dagli alunni delle classi superiori delle scuole elementari, dal Tiro a segno nazionale, da una rappresentanza dell'esercito, dai corpi armati del Comune, dai reduci delle patrie battaglie, dalle associazioni di pubblica assistenza, Croce Rossa, Croce Verde, dalle bande Amilcare Ponchielli ed Ex-comunale.

Il Comune offre ai reduci medaglie commemorative d'argento e diplomi. Tra i reduci sono il maggiore Scoponi, ferito a Derna e decorato della medaglia d'argento al valore ed il caporal maggiore trombettiere Amato Baghini dell'11 bersaglieri, ferito due volte e decorato con medaglia d'argento al valore.

La cerimonia della consegna delle medaglie si svolge al teatro comunale Traiano, addobbato riccamente per la circostanza. Il teatro è aperto al pubblico. Alle famiglie dei reduci sono assegnati posti speciali. All'inizio gli allievi e le allieve delle scuole elementari cantano l'Inno degli Alpini, accompagnato dalla musica del 59 fanteria. Il sindaco cav. Scotti porge quindi il saluto della città ai reduci. L'on. Calisse commosso applauditissimo un discorso di circostanza. Ha pure parlato l'assessore comm. Villani capitano marittimo.

Gli alunni intonano l'Inno di Mameli. Le autorità civili e militari consegnano le medaglie e i diplomi ai reduci. La zia del soldato Zingaretti, morto eroicamente a Derna, riceve la medaglia e il diploma che sarebbero spettati al valoroso nipote. Gli alunni delle scuole cantano pure l'Inno a Tripoli, dopo di che la cerimonia è finita.

Alle 13 allo stabilimento Pirgo ha luogo un banchetto di 150 coperti offerto dal Comune ai reduci.

Medaglie e ricompense al valore

Torino 2

Oggi alle ore 15, nella vasta sala della mole Antonelliana, riccamente ornata di festoni di fiori, alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Laetitia, il generale Brusati, comandante del corpo di armata, il Sindaco on. Rossi, il prefetto nob. Vittorelli e di numerose altre autorità e notabilità e di associazioni con bandiere, ha avuto luogo la solenne consegna delle medaglie e ricompense al valore, e dei premi «Derbal», «Umberto I.», «Cima» e «Giordano», per atti di coraggio compiuti in questa provincia.

Il Sindaco ha pronunciato brevi parole per ricordare l'abnegazione e i servigi di ogni decorato.

Il primo premio Derbal di mille lire fu conferito al dott. Buschetti che si sottopose all'asportazione di sei lembi di pelle per salvare un malato sofferente da circa sette mesi per una vasta piaga.

Terminata la cerimonia, i principi e le principesse, ossequiati dalle autorità e tra gli applausi della folla, hanno lasciato la sala.

La vedova Garibaldi non vuo'e busti di Anita

Roma 2

(F.F.) — Incominciano a giungere a Roma dalle provincie molti partecipanti al pellegrinaggio a Caprera, che avrà luogo il 4 corrente.

Il pellegrinaggio avrà quest'anno una fisonomia speciale, poichè ad esso parteciperanno in prevalenza delle donne, le quali porteranno un busto di Anita, che dovrebbe essere collocato a Caprera.

Da quanto si dice pare che il pellegrinaggio darà luogo ad un piccolo scandalo, poichè la vedova di Garibaldi minaccia di opporsi al collocamento del busto a Caprera.

Bollettino dell'Interno

Roma, 2

Il Bollettino dell'Interno reca:

Amministrazione provinciale: Farina consigliere aggiunto traslocato da Verona a Novara.

La sepoltura delle interpellanze sulla massoneria

Roma, 2

(F.F.) — Per domani era atteso nel mondo giornalistico e parlamentare lo svolgimento delle interpellanze sulla massoneria. Avevano sull'argomento presentato delle interpellanze gli onorevoli Meda, Galleani, Podrecca e Marcello. Venerdì sera presentavano una interpellanza sullo stesso tema anche l'on. Fulci ed altri dodici firmatari repubblicani e socialisti. Stasera, la fine di seduta, l'on. Marcora annunciava che era stata chiesta per domani la discussione delle interpellanze. A quell'ora gli onorevoli Spagnoli e Cattolica se ne erano andati e al banco del Governo non rimaneva che il Presidente del Consiglio, il quale dichiarò che le interpellanze non avrebbero potuto svolgersi poichè domani il ministro della Guerra sarà impedito di venire alla Camera.

Al riguardo il *Corriere d'Italia* scrive: «Adesso alla Camera si dice che il lunedì buono per questa interpellanza non verrà più. Infatti, con ogni probabilità, non ce ne sarà più che uno disponibile, il prossimo, ma si può prevedere che il ministro della guerra non avrà impegni? Nei corridoi si dice che ne avrà certamente. Comunque, vedremo sabato. Ma se la massoneria si illude di fare un gran guadagno ottenendo che di essa non si riesca a parlare nella Camera, si inganna di grosso. Il fatto sarebbe così significativo e impressionare alla opinione pubblica sarebbe così forte, che la Massoneria si troverebbe ben diversamente a disagio. L'agitazione antimassonica non si fermerà per questo nel Paese; al contrario si intensificherà. E non saremo noi certo a dolercene perchè, al postutto, noi troviamo che l'antimassonismo sarebbe l'ottima delle piattaforme elettorali».

Il presidente del Consiglio ha già fatto fissare pel lunedì 9 la interpellanza Turati sulla disoccupazione. Di massoneria, dunque, non si parla più. E' giusto e delicato. Non è segreta?

Un atto di favoritismo del ministro Credaro

Roma, 2

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* scrive: «Con decreto ministeriale 27 aprile 1913, il ministro Credaro nominava professore straordinario alla cattedra di clinica dermosifilopatica presso l'Università di Messina, il dott. R. Scambiale, libero docente della materia presso l'Università di Napoli e membro del Consiglio Superiore della Sanità, con lo stipendio di lire 4500 e l'assegno di lire 800, a decorrere dal 16 ottobre 1913.

«Questa nomina è assai strana, inesplicabile. La Facoltà medica presso la Università di Messina non esiste: vi sono in tutto tre professori, ma poichè, data la distruzione del terremoto, mancano locali, gabinetti e studenti, il primo è stato aggregato a Palermo, il secondo a Roma, il terzo a Napoli. Questo del resto, è avvenuto anche per professori di altre discipline, i quali dovrebbero essere a Messina e invece godono lo stipendio in altre città d'Italia. Ora, che un tale stato di cose si sia imposto per professori già insegnanti al tempo del terremoto e rimasti senza cattedra, si comprende, ed è giusto, ma che se ne debbano creare dei nuovi in condizioni così strane, non si comprende che attraverso il favore. Ed è assai sintomatico che un simile atto, provocato da affarismi politici, non sia noto a deputati e senatori e che nessuna voce sorga in Parlamento a richiamare il ministro al rispetto della legge». (*Che scrupoli! per un professore di clinica dermosifilopatica? Ma craziati ce n'è da per tutto.... — N. d. R.*).

Il convegno delle società commerciali

Roma 2

Stamane alle 10.30 si è riunito il Convegno delle società commerciali con l'intervento di moltissime autorità, fra le quali si notavano i ministri Tedesco, Finocchiaro Aprile, Sacchi, Nitti, gli on. Pavia, Carcano, Salandra, Pantano, Meda ed altri, il comm. Stringher, i professori Vivante e Pantaleoni, i comm. Esterle, Tittoni e Giuffrida.

Prese per primo la parola il comm. Esterle per l'associazione fra le società commerciali, il quale espone il programma dei lavori e dopo aver ricordato l'opera svolta ha indicato le vie per le quali devono indirizzarsi le società commerciali per cooperare col governo al bene della patria. Dopo un breve discorso del comm. Tittoni, ha pronunziato un discorso l'on. Nitti.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'ing. Esterle, il convegno ha iniziato i suoi lavori. Dopo la lettura delle adesioni di numerose società, il presidente commemora il prof. De Johannis direttore dell'*Economista* di Firenze, consigliere dell'associazione, proponendo, con unanime approvazione dell'assemblea, l'invio di un telegramma di condoglianze alla famiglia.

Il comm. Bonny, rappresentante degli alti forni di Piombino, a nome della sezione toscana dell'associazione si associa alle parole del presidente.

Si dà quindi lettura delle numerose lettere, dopo di che si iniziano i lavori.

L'Associaz. radicale contro Credaro

Roma 2

(F.F.) — L'Associazione radicale romana è stata convocata sotto la presidenza del prof. Cantù, per discutere il disegno di legge Credaro sulla scuola media.

La discussione si è chiusa col voto che il gruppo radicale parlamentare concorra con la sua energica azione al ritiro del disegno di legge e, in ogni caso, alla sua bocciatura.

Il voto dell'Associazione radicale è oggetto di vivaci commenti. Davvero, questa l'on. Credaro non se l'aspettava.

Che non se l'aspettasse, è probabile. Ma ci son parecchie cose che S. E. Credaro non doveva aspettarsi: — per esempio, di diventar ministro della Pubblica Istruzione, — di continuare ad esserlo per tanto tempo, — di concluder così poco, lavorando tanto, — di sconquassare la scuola essendo professore di pedagogia, — di preparare la cattedra di filosofia della storia a Guglielmo Ferrero e di vederla (dopo approvatala il Senato con 67 voti favorevoli e 35 contrari) messa a concorso, — di leggere un'umile lettera del sullodato Ferrero che chiede perdono di avere scritto certe pagine antimilitariste oggi opportunamente ricordate dall'Associazione nazionalista come sufficienti a chiudergli la strada e in ogni modo a far giustizia della sua storia e della sua filosofia, — e finalmente di esser nominato, proprio ieri l'altro, gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Quel bel nastro verde, alto così e lungo tanto, è, per ora, la filosofia della storia..... — (N. d. R.).

Dopo la battaglia di Ettangi
Il maggiore Billia ed il sottotenente Rossa in gravi condizioni

Torino 2

Sono informato che il maggiore Billia, ferito, come sapete, nella battaglia di Sidi Garba, si trova a Derna in istato abbastanza grave. Infatti egli dovrà rimanere privo di un braccio e di un occhio.

Alla famiglia del sottotenente del 70 fanteria Michele Rossa di Casale Monferrato è pervenuto un telegramma del colonnello Ritossi in cui è detto che nella giornata di Sidi Garba, in un furioso attacco alla baionetta, nell'urto a corpo a corpo col nemico, il sottotenente Rossa cadeva ferito gravemente all'addome dando prova di eroismo. Trasportato all'ospedale militare di Derna, il valoroso giovane ufficiale veniva operato prontamente. La ferita è assai grave, avendo leso il polmone.

Egli è figlio del prof. Pietro Rossa, titolare della cattedra di latino e greco del R. Liceo di Lodi.

Il gen. Garioni sbarcato a Tripoli

Tripoli, 2

(Ufficiale) — *Il nuovo governatore della Tripolitania, generale Garioni, è sbarcato stamane dalla r. nave Vittorio Emanuele, salutato con le salve e gli onori militari e ricevuto al pontile dal generale Lequio e dalle autorità militari e civili.*

Il generale Garioni ha passato in rivista la compagnia d'onore dell'82 mo fanteria con bandiera, indi fra le truppe schierate, dietro le quali si addensava una grande folla, il gen. Garioni si è recato in automobile al Castello, ove è stato ricevuto dal generale Ragni. I due generali scambiarono saluti cordialissimi e fu quindi offerto un vermouth d'onore.

Nel pomeriggio è stata celebrata la ricorrenza dello Statuto ed ha avuto luogo una grande festa scolastica. La città è imbandierata e stasera vi è stata una straordinaria illuminazione.

Vittime e danni del maltempo in Portogallo

Lisbona, 2

Si segnalano uragani specialmente al nord del Portogallo e sulle montagne. Parecchie persone sono state colpite dal fulmine. Sulle coste il mare è agitatissimo. Di fronte alla spiaggia di Nazaree presso la Loira, un battello da pesca è naufragato con 20 uomini di equipaggio dei quali 15 sono annegati.

Situazione grave nell'Indocina

Parigi 2

Il *Matin* scrive: Si temono nuovi attentati nell'Indocina. Il governatore Alberto Sarraux è stato avvertito di sorvegliare suo figlio di otto anni sul quale i rivoluzionari avrebbero rivolto le loro mire. Essi ritengono che se essi riescono a impadronirsi del fanciullo, il padre sarebbe in loro balìa. Sono state prese severissime misure di sorveglianza. Sono stati operati oltre 30 arresti. Circolano pattuglie nella città.

Vittime di un fulmine

Madrid, 2

A Saragozza un fulmine ha colpito una casa dove si erano rifugiati una trentina di operai. La casa è crollata seppellendo gli sventurati sotto le rovine. Parecchi cadaveri sono stati già estratti dalle macerie.

Cronaca dello Sport

Emozionante gara di calcio
Una contrastata vittoria del Vicenza sul Venezia, (2 a 1)

Vicenza, 2

(Dal nostro collab. sportivo)

L'annunziato «retour-match» di sfida fra il «Venezia F. C.» e l'«A. C. Vicenza» si è disputato nel pomeriggio di oggi nel campo di Borgo Casale dinanzi ad un pubblico enorme e tumultuoso, che spesse ha trascesso nello entusiasmo e nello incitamento ai propri beniamini, dando luogo a deplorevoli incidenti fra gli spettatori più scalmanati.

Anche numerosissimi veneziani si sono dati convegno sul terreno di giuoco per assistere dappresso allo svolgimento della gara, che — per la sua grande e decisiva importanza, nonchè per la eguaglianza di forze esistenti fra le due squadre — si prevedeva ricca di fasi emozionanti ed appassionanti.

Non è da dirsi che le aspettative sono andate deluse: il giuoco, quantunque neppure oggi abbia deciso della superiorità di una squadra sull'altra, ha presentato un continuo succedersi di azioni movimentate e brillanti, sottolineate da grida e strepiti del pubblico.

Nel primo tempo apparve evidente una sensibile superiorità del «Vicenza»: il cui giuoco largo e mobile segue a varie riprese di riprese portarsi nell'area dei «Veneziani»; nel secondo tempo furono invece i veneziani che, disciplinate le loro linee con riuscite azioni di insieme costrinsero gli avversari a stringersi in serrata difesa, dando modo a Rosa ed ai terzini Donà e Valcellia di eccellere nelle loro buone doti nel rimando del pallone.

Il «Venezia» ha perduto la partita per un calcio di rigore ed è equo riconoscere che con un po' di maggior fortuna avrebbe meritato almeno un risultato pari. — Il «Vicenza» vincendo la sfida non ha confermato la superiorità del suo giuoco che, anzi, come tecnica, è inferiore a quella veneziana, ma ha dimostrato ancora una volta quanto meno calcoli di dare i suoi uomini sul proprio campo.

I migliori del «Vicenza» furono, come sempre, i difensori e cioè Rosa, portiere agile e di occhio sicuro nel sapersi piazzare esattamente in goal, Valcellia e Donà, dal calcio sempre potente e lungo. Emersero pure il centro-half Ghiselli e l'ala destra Veronese.

Gli uomini del «Venezia» non sono riusciti ad amalgamarsi nel primo tempo, in secondo, come detto dianzi, essi ebbero una ottima ripresa ed allora meritarono elogio tutti da Stritzel, il bravo difensore della loro rete, ai forwards.

Alle 17.30 quando il sole è ancora alto e perdura l'afa opprimente della giornata, l'arbitro Henry Goodley della Juventus di Torino chiama a raccolta sfidanti e sfidati.

Il pubblico accoglie con applausi i giuocatori affinchè questi si allineano sul campo nelle seguenti posizioni:

Vicenza — Rosa, Donà, Valcellia, Tonini I, Ghiselli, Cisrato, Veronese, Casalini, Costa, Tonini II, Sacchi.

Venezia — Stritzel, Grassi, Vianello, Kirchberg, Marinaich, Dorigo I, Piccoli, Vecchiato, Riccobon, Storto, Bizhin.

Non appena scambiato il tradizionale saluto alla voce, l'arbitro fischia l'inizio: sono precisamente le 17.37.

I vicentini giuocano col sole in fronte e danno il calcio d'invio. — Dapprima si pronuncia l'attacco dei veneziani, che si mantengono per qualche tempo a ridosso della porta di Rosa. — In seguito ad un errore di Donà, che sbaglia sotto un pallone, Bizhin si impadronisce del pallone medesimo, ma non riesce a segnare per la prontezza di intervento del portiere Rosa.

I vicentini abbozzano tosto dei contrattacchi e riescono a svolgerli valendosi di passaggi alle ali e di potenti traversoni.

Sono le 17.40 quando Cascato tira da lungi un superbo calcio, ma la palla passa alta sopra i pali della porta veneziana.

Un rapido e pronto palleggio fra avanti nero-verdi offre a costoro l'occasione di sorpassare la lunga mediana vicentina, i terzini e di fare una irruzione verso la rete avversaria: succede una mischia nella quale Rosa, caricato contemporaneamente da tre giuocatori si libera magistralmente, ma ne esce leggermente contuso.

Dorigo, alle 17.45, commette un arresto irregolare nell'area di rigore. L'arbitro punisce severamente il fallo con un «penalty» che Donà, con un tiro forte ed imparabile, trasforma tosto in «goal».

Lo smacco improvviso deprime i veneziani e l'accoramento che ne segue li rende vieppiù slegati e farraginosi e a ciò concorre forse il contegno ostile del pubblico.

Le discese dei vicentini sono molto pericolose e si succedono con frequenza, ma intervengono sempre in tempo Vianello e Grassi a rompere e sventare ogni mischia.

Alle 17.52 Ghiselli tira un «corner» spiovente proprio nel centro del «goal»: Stritzel para e libera con tutta destrezza.

Dopo pochi minuti e precisamente alle 18, Vianello è a terra e, confortato da Stritzel, salva una situazione molto critica.

Alle 6.2 un altro corner viene concesso al «Vicenza», lo tira Ghiselli, ma anche questa volta infruttuosamente.

Trascorrono altri 10 minuti, finchè Casalini, su di un fulmineo tiro raso a terra ed in linea retta, segna da molti metri, il secondo punto a favore del «Vicenza». Stritzel non poteva neppure avere il tempo di fare un tentativo di parata.

Rimessa la palla al centro, i veneziani, eccitati dal doppio insuccesso, si lanciano innanzi con foga e mettono a dura prova la difesa vicentina: sono le 18.13 quando un fortissimo tiro di Storto è intercettato miracolosamente da un palo laterale della porta.

Altri due calci d'angolo, uno contro il «Venezia» e l'altro contro il «Vicenza», tirati a vuoto rispettivamente da Ghiselli e Dorigo, e poi l'arbitro interrompe il giuoco per il regolamentare riposo.

Nell'intervallo, mentre il sole accenna ad abbassarsi sull'orizzonte, la folla si profonde in commenti: vi sono i partigiani per il «Vicenza» fiduciosi che la loro squadra saprà mantenere ad ogni costo il vantaggio conseguito, vi sono i partigiani per il «Venezia» che, per contro, sperano in una buona ripresa dei loro preferiti.

Alle 18.27 il giuoco vien fatto proseguire. Dopo appena mezzo minuto i vicentini ottengono un «corner» su di questo si ha un rimando perfetto di Stritzel, il quale libera superbamente facendosi largo fra un pericoloso groviglio di gambe.

D'ora in poi, e per quasi tutto il rimanente della partita, il «Venezia» domina gli avversari. I giuocatori nero-verdi, insediato il giuoco nel campo vicentino, si fanno ammirare per l'astuzia e la rapida decisione e precisione dei passaggi fra uomo e uomo, per le sapienti combinazioni offensive fra la seconda e la prima linea.

Si aspetta di momento in momento il punto e finalmente alle 18.40, dopo una lunga «melée» sotto porta, i veneziani infilano la rete di Rosa, nonostante l'energia messa febbrilmente in opera dai difensori.

Il «Venezia» imbaldanzito dal successo, trova nuove forze per insistere nell'attacco. Storto, passato all'ala sinistra, centra un bellissimo pallone a Bizhin, ma la pronta parata di Rosa frustra l'insidia.

Veronese, del «Vicenza», riscuote battimani per alcune sue discese impetuose e per alcuni traversoni ben diretti in direzione della porta, ma si fa applaudire anche Stritzel nel respingere con sicura calma questi tiri particolarmente pericolosi dall'ala destra.

La potenza difensiva delle due squadre rifulge ora nella sua impenetrabilità. Alle 18.56 Stritzel, con rara noncuranza del pericolo, si butta fra i piedi di un attaccante vicentino giunto libero sino a pochi passi dalla rete, e, dopo essersi impadronito a terra del pallone, spazza lontano.

Ai molti calci di punizione, l'arbitro ne aggiunge un altro alle 19.10 contro il «Vicenza». Riccobon, invece di tirare direttamente, passa a Storto, il quale rovescia subito la palla in direzione di Rosa, ma ogni tentativo di marcare è vano, poichè il «Vicenza», se non attacca più con la vivacità del primo tempo, possiede però un baluardo insormontabile nel portiere e nei terzini.

Il «Venezia», con tutti i suoi uomini, si getta rabbiosamente all'offesa, tentando ogni sforzo per ottenere il punto del pareggio, ma la fine giunge inesorabile lasciando vincitrice la squadra dell'«A. C. Vicenza» per 2 goals contro uno.

Il pubblico invade poi il campo acclamando i vincitori ai quali vengono immediatamente consegnate le undici medaglie d'oro e la Coppa, che il «Venezia» aveva generosamente messo in gara per la sfida.

me.

Match di box pel campione europeo

Gand 2

Il match di box disputato oggi per avere il campione europeo in tutte le categorie tra il francese Carpentier e l'inglese Wells è stato vinto da Carpentier che ha battuto il suo avversario mettendolo knock out.

Appena i due campioni sono in presenza l'uno dell'altro si nota che Wells, un gigante che domina Carpentier di tutta la testa. Carpentier attacca subito. Wells risponde ammirabilmente. Carpentier è sceso a terra per 9 secondi al primo round. Al secondo round vince pure Wells, ma al principio del terzo Carpentier che attacca un corpo a corpo prende subito vantaggio tra le acclamazioni del pubblico, alla quarta ripresa ha pure fin da principio vantaggio Carpentier. Wells sembra disorientato dalla rapidità del suo avversario e cede. Carpentier raddoppia gli attacchi e con un pugno sullo stomaco mette definitivamente knock out il campione inglese.

Le gare nautiche di Juvisy

Parigi 2

Nella corsa internazionale ad un rematore su 4000 metri, è giunto primo Kinnear, inglese, e secondo, per due lunghezze, Sinigaglia, italiano. La lotta pel primo posto fra l'italiano e l'inglese è stata vivacissima e se il Sinigaglia non avesse voluto serrare troppo presto, l'ordine di arrivo avrebbe potuto essere inverso.

Un volo di Deroy in Fiuggi

Roma, 2

Quest'oggi alle ore 17.45 l'aviatore Deroy si è innalzato insieme al meccanico sull'aeroplano dirigendosi verso Fiuggi. L'aviatore ha fatto alcune evoluzioni sulla fonte di Fiuggi ed è ritornato a Roma atterrando felicemente alle 19.13 a Centocelle.

Raid aereo sospeso

Torino, 2

Stamane doveva aver luogo la partenza verso Roma dell'aviatore De Dominicis, ma anche oggi egli non ha potuto partire e sembra che non partirà più, essendo scaduto il termine stabilito per il concorso.

Incrociatore tedesco arenato

Kiel 2

L'incrociatore Bluecher, che rimase arenato nel Gran Belt, non è stato ancora rimesso a galla. Esso è stato scaricato delle munizioni e del carbone; ora è stato alleggerito anche del peso dei cannoni ma è sempre invaso dall'acqua.

DAL TRENTINO

La sessione di Assise

Trento 1

Domani, lunedì, si aprirà la sessione di Assise che si presenta straordinariamente importante. Fra i processi più sensazionali è quello a carico di una compagnia ladresca che si era data al l'audace impresa di svaligiare le ville del circondario.

Un altro processo di diverso genere ma gravissimo è quello contro un tale Leonardo Fedonelli imputato di atti innominabili compiuti sulla propria figlia non ancora quindicenne.

Si avrà poi il dibattimento di quel tale Gian Antonio Dell'Antonio che condannato oltre 20 anni or sono dalle Assise di Bologna a più di cinque anni di reclusione per banconote false e truffe, era riuscito a sottrarsi — colla fuga alla pena. Il Dell'Antonio durante questa ventina d'anni compie un'altra lunga serie di operazioni dello stesso genere così che pendono sopra di lui varie e gravi imputazioni.

Era pure stato convolto in un grosso processo di false monete, di cui qualche anno fa davanti alle nostre Assise, ma anche allora era riuscito a tenersi lontano dalla giustizia.

Venne arrestato mesi or sono mentre ritornato nel Trentino dall'Avona stava allegramente accingendosi ad altre delle solite imprese. Ed ora in suo confronto si rinnoverà — in base alla procedura austriaca — anche il processo di Bologna da dove sono stati rimessi tutti i documenti relativi e verranno anche, alcuni testimoni.

Un altro processo che desta vive attese è quello contro il capo Comune di Trodena in Val di Fiemme per frodi a danno del Comune.

Ferisce la moglie e la figlia

Bologna 1

In Via Mazzini abita certo Raffaele Cavazza d'anni 52, bracciante, unitamente alla moglie Rachele e alle figlie Maria d'anni 15 e Oliva d'anni 2. Il Cavazza fu ricoverato tempo fa al manicomio per due anni e durante permanenza nel pio ricovero nacque la bambina Oliva. Uscito dal manicomio egli cominciò a mettere in dubbio la paternità sua sull'ultima nata e da ciò nel giorno la pace sparì dalla famiglia.

Quest'oggi, ritornando il Cavazza con la moglie sull'argomento in un accesso di esaltazione mentale, prima con una vanga, e poi con una falce colpì ripetutamente la moglie ferendola gravemente. Non contento di questo, il Cavazza feriva anche leggermente la figlia maggiore che era accorsa in difesa della madre. Alle grida delle due donne sopraggiunsero prontamente gli inquilini che abbatterono l'uscio della casa e riuscirono a immobilizzare il Cavazza che dalle guardie accorse prontamente venne tradotto alle carceri, mentre le ferite vennero trasportate all'ospedale.

Il colonn. Bignami caduto da cavallo durante la rivista a Piacenza

Piacenza 1

Stamane durante la cerimonia della rivista militare, il colonnello Cesare Bignami, comandante del 4.o reggimento genio, essendosi imbizzarrito il cavallo, è stramazzato al suolo ed è stato trascinato dal cavallo stesso per un tratto sul terreno. Il colonnello Bignami è stato trasportato all'ospedale militare.

Teatri e Concerti

Concerto Bastianelli

La Società di concerti «B. Marcello» invita i suoi soci al concerto che questa sera e domani sera alle 21 terranno nella sala del Liceo Civico il Maestro Giannotto Bastianelli ed il violinista Gioachino Maglioni.

Ecco l'interessante programma:

1. G. Bastianelli - Sonata op. 4 in Do diesis per Pianoforte: a) Movimento drammatico, b) Pastorale, c) Minuetto campestre, d) Rondò della fontana. L'autore al Pianoforte.

2. Beethoven - Romanza op. 40 — Mozart - Minuetto — Haendel Thomson - Passacaglia. Violinista G. Maglioni.

3. G. Bastianelli - Sonata op. 6 in Fa per Violino e Pianoforte: a) Allegretto ritmico, b) Aria, c) Scherzo, d) Finale quasi danza. - Violinista G. Maglioni e l'autore.

"Le donne curiose,, a Verona

Verona, 1

Iersera al Filarmonico la *Donne curiose*, la bellissima opera del Wolf Ferrari, ebbero un successo caldissimo, entusiastico. Il teatro era gremito del pubblico migliore di Verona: i primi calorosi e lunghi applausi si ebbero dopo la sinfonia, diretta egregiamente dal nostro giovane concittadino, m.o Fabbroni. — Poi ogni quadro ebbe applausi e chiamate. Fu bissata la graziosa aria di *Rosaura*, finemente cantata dalla Beniani. Entusiasmo destò il duetto Florindo-Rosaura che chiude il secondo atto. Complessivamente, un magnifico successo.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-24.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, 37

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Ohibò, siete pazzi, signori miei.....

— Prendetelo vivo, codesto! — ordinava la voce tuonante del cavaliere di Carassol. Ma non vi lasciate sfuggire l'altro... Cartouche. E' lui che dobbiamo prendere!

E Galichon sghignazzava rumorosamente.

— Cartouche?... A quest'ora è al «Pavone coronato» per metter su gente e ritornar qui a scannarvi tutti.

— Al «Pavone coronato vi sono cento arcieri!

— Ma Cartouche non si arresta.

E giù una gragnuola di colpi. Galichon si batteva con l'impeto della disperazione: gli ripensava ai presentimenti che lo assillavano e si vedeva perduto, nè [illegible] più che per una specie di forza brutalmente istintiva. Era come una catapulta messa in moto da una macchina oggi abbandonata a sè fino all'esaurirsi di ogni energia.

Ed egli si esaurì: ferito in più parti del corpo dovette arrendersi.

Fu condotto a Parigi e cacciato mezzo morto in prigione ad attendervi, se non la fine della vita, la guarigione e la condanna.

Ma Galichon era un uomo omerico, e si sa che i personaggi del celebre greco non muoiono come mortali qualunque.

Egli guarì e allora si mise a pensare seriamente al suo stato.

Ma un nome gli brillava dinanzi alla mente come una stella di speranza:

— Cartouche!

CAPITOLO DECIMO

L'avventura del Ponte Nuovo

Mentre lo sciagurato Galichon consumava i suoi giorni tristi combattuto tra la speranza e lo scoramento, una singolare avventura accadeva a Parigi e precisamente sul Ponte Nuovo, ad un'ora assai inoltrata. Chi fosse passato di là in quella notte sarebbe rimasto sorpreso nell'udire il seguente dialogo in vero assai strano.

— Fermatevi!

— No, no....

— Ma dove volete andare?...

— Al diavolo!

— Bravo!... Questa ne è proprio la strada.

— Vi dico di lasciarmi andare

— E io vi dico di fermarvi, signor testardo.

— Ahimè, voi commettete una crudeltà.

— Con l'impedirvi di prendere un bagno nella Senna?

— Macchè bagno: voglio... debbo morire.

— Con un tempo simile?

— Signore...

— Andrete a casa di messer Belzebù raffreddato terribilmente ed egli, sentendovi parlar col naso, vi caccierà fuori del suo regno.

— Ah, voi mi burlate.

— Ebbene sì vi burlo: è mai possibile trovar della gente così avida di buon gusto da volersi gettare in un fiume, mentre l'acqua è più fredda di un uomo senza spirito?

Andiamo, signore, venite meco, v'insegnerò io il modo migliore per mettere in fuga le idee nere.

Colui che diceva queste parole era un uomo magro, asciutto, elegante nella sua apparenza di gentiluomo, e non più alto di quattro piedi e mezzo o, se meglio piace, un metro e cinquanta centimetri, era appoggiato al parapetto del ponte che univa le due sponde della Senna e sosteneva, strettamente afferrato alle falde dell'abito, con la sua mano destra.... il che significava l'esistenza di una vigoria eccezionale in un corpo così piccolo — un uomo di statura ordinaria ma ben fasciato di adipe, come è l'abitudine di coloro che vogliono essere qualificati, spesso con grande ironia di eufemismo, grassi borghesi.

La particolarità che, in quel momento, distingueva principalmente il prosperoso cittadino di Parigi era quella di trovarsi sospeso pressochè tutto sull'acqua del fiume che via correva silenziosa fra le tenebre, e di essere in procinto di piombar giù nei gorghi muti roteanti intorno ai piloni.

Il piccolo uomo che con la sua mano robusta gl'impediva di far quella caduta fatale, mentr'egli si dibatteva invano, tra gli impeti folli di una grande disperazione, riuscì finalmente a trarlo sul parapetto e a rimetterlo in piedi innanzi a sè.

— State lì, pazzo indiavolato! — gli gridò allora in tono di rude sollecitudine.

L'altro si mise a piangere.

— Anche le lacrime! — disse il salvatore scuotendo il capo.

— Sì, m'avete fatto un gran favore a salvarmi, — piagnucolò il grasso cittadino con accento desolato.

— Ve ne lagnate, dunque?

Ohimè!

— Corpo di una cerva, deve essere assai grave la causa che vi ha condotto qui, al Pont-Neuf, col fermo proposito di andare a passeggiar nell'acque della Senna.

— Purtroppo c'è, signore.

— Sarei indiscreto a chiedervelo? — domandò Domenico Luigi Cartouche, poichè, si è ben indovinato, il piccolo uomo era lui.

— No, no, — rispose questi prontamente.

— Apritemi dunque il vostro cuore.

— Sì, perbacco, ne ho gran bisogno.

— Vi ascolto.

— Io mi chiamo Jean Lacroix.

— Ecco un nome che mi va a genio.

— Grazie, signore.

— Continuate.

— Fino a pochi giorni sono ero un mercante di stoffe e credevo di trovarmi in buona posizione.

— Ah ah!...

— Disgraziatamente....

— Disgraziatamente... che cosa?

— Sono fallito.

— Ah!!

— Sto per essere esposto al pubblico

— Capisco.

— E messo alla berlina come un volgare furfante, come l'ultimo dei malfattori.

No, è impossibile ch'io sostenga un'onta simile...

No, no, preferisco la morte.

E l'infelice fece nuovamente l'atto di lanciarsi nel fiume.

Cartouche fu lesto a tenerlo.

— Ma state fermo, — gli urlò.

— Lasciatemi voglio morire, — disse l'altro pietosamente. — Non m'importerebbe nulla di essere rovinato, di trovarmi sul lastrico, purchè fosse salvo l'onore.

L'onore è tutto.

— Avete ragione, — rispose Cartouche col suo inimitabile accento. — L'onore è tutto, e io, vedete, ho per esso una gelosia straordinaria.

Ma esaminiamo un po' il vostro affare; cerchiamo insieme un rimedio.

— Un rimedio?.... Ventimila franchi.

— Corpo di una cerva, ventimila franchi sono una bella somma.

— E' vero?

— Senza dubbio.

— Vedete dunque se è necessario ch'io mi butti subito nel fiume.

E il povero mercante ripetè il suo disperato tentativo.

Ma Cartouche vigilava e tenne saldo.

— Siete idrofobo? — disse — Calmatevi, amico mio, dal momento che vi ho detto di pagar io i vostri debiti...

— Voi mi avete detto ciò?

— Eh, lo credo.

Continua.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 302
Amministrazione . . . . » 23-48
Intercomunale . . . . » 391
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . » 6

CALENDARIO
1 Lunedì. S. Angela [illegible]
2 Martedì. S. Clotilde, regina.
Leva il sole alle 4.27; tramonta alle 19.39.

La piaga dell' accattonaggio

Nella seduta tenutasi giorni fa della Associazione contro l'accattonaggio si è lamentato che i contributi annui siano in forte diminuzione. Il fatto è doloroso e dolorosamente sintomatico, purtroppo non si comprende, non si vuol comprendere quale sia il vero scopo con cui è sorta la Società. Io ho pagato il mio modesto contributo annuo; l'ho pagato e lo pagherò sempre volentieri quale un mezzo di poter senza rimorsi rifiutare l'elemosina spicciola, che è la forma di assistenza più inopportuna che si possa esercitare, ma purtroppo devo lamentare che l'opera dell'Associazione è ben lungi dal rispondere agli scopi che si era prefissi.

Non è certo per colpa dei preposti, i quali fanno miracoli di attività intelligente e di opera benefica, ma la triste piaga dell'accattonaggio in Venezia è ben lungi dall'essere non che scomparsa, sensibilmente attenuata e si manifesta tuttora e dovunque nella sua forma più repugnante, dell'accattonaggio di mestiere, nella esposizione in pubblico di ogni maniera di miserie fisiche, da cui lo sguardo di chi non vi abbia l'animo temprato si ritorce con ribrezzo.

Ora questo è indiscutibilmente vergognoso per una città come Venezia. La miseria purtroppo è grande e diffusa, i mezzi per rimediarvi parranno sempre impari allo scopo, ma i rimedi dovranno ognora ispirarsi in una moderna e civile società a concetti razionali, a norme veramente e studiatamente efficaci, e mai esser lasciati all'opera frazionata dei singoli cittadini, per quanto animati da sentimenti filantropici. E' per questo che giustamente la legge interviene a proibire la questua. Ed è per questo che sono sorte le Società contro l'accattonaggio.

Queste società non sono esse che impediscano di questuare: no, la iniziativa viene dalla Autorità costituita, la Società si interpone in certo modo fra questa autorità e il poverello colto in infrazione di legge e si studia di dargli il mezzo di non più ricadere nella contravvenzione. I suoi incaricati s'informano delle condizioni di famiglia del questuante, dei suoi mezzi di sussistenza, delle persone che abbiano l'obbligo del suo mantenimento, dei sussidi che eventualmente esso riceve, dei suoi reali bisogni, e rigorosamente appurate le cose, senza pericolo quasi che intervenga inganno o sorpreso, grazie all'organizzazione di una specie di polizia privata, s'interessa di appoggiarlo presso le varie istituzioni benefiche per farlo, secondo il bisogno, ricoverare in ospizi e sussidiare in casa, provocando anche, se sia il caso, provvedimenti di rimpatrio e misure perchè lo sfratiato più non trovi la via del ritorno. Dopo aver esperito tutto questo l'Associazione provvede, se occorre, anche coi propri mezzi a soccorrere di danaro e meglio di generi alimentari, di vestimenta o in altra guisa il poverello, ove non basti l'aiuto delle altre istituzioni benefiche.

Ma come dicevo, questa diretta assistenza non è l'ultima finalità dell'associazione, il cui precipuo scopo è, e deve esser quello di indagare le vere cagioni per cui un disgraziato è indotto a questuare, e mentre l'autorità gli inibisce la questua, trovare il modo di sottrarlo definitivamente a quella triste e avvilente necessità. Ciò che importa sopra tutto è decisamente e che abbia a cessare questa forma di beneficenza, sia pure bene intenzionata, ma inopportuna, che è la distribuzione del piccolo sussidio, nella misura del soldino o anche meno, da parte del passante troppo facilmente impietosito dalle querule invocazioni della donnicciuola, dal piagnisteo dei bambini, purtroppo spesso.... affittati a un tanto il giorno, dalla vista di moncherini informi di piaghe ributtanti. Allor ch'io vedo qualcuno dare il soldino allo svolto della calle, sullo scalino del ponte, mi vien voglia di chiedergli — mentr'ei s'allontana soddisfatto, come chi avesse compiuto il più bell'atto di civismo: Caro signore, è Ella ben sicuro di aver dato bene e giustamente il Suo denaro? è Ella sicuro che il bisogno sia veramente tale quale le querule parole rivoltele volevano farle credere? Oh, non sarò io certo a sostenere che Ella abbia, senza saperlo, fatto elemosina a un milionario travestito; ma, noi sappiamo quanti trovino comodo andare e mandare la propria donna o i bambini a pitoccare nelle vie dietro i passi dei viandanti pietosi, piuttosto che darsi attorno a cercare quell'onesto lavoro che non è, sì, sempre facile a tutti trovare ma che molti manco si adoperano a procurarsi. E, pur ammesso che il bisogno sia reale, ha Lei la certezza che il Suo sussidio andrà opportuno a lenire la miseria di una famiglia? Come si è Lei garantito, Lei passeggero frettoloso, che il Suo soldino andrà a reale beneficio di chi a casa attende un pane o non piuttosto passerà bentosto sul banco dell'acquavitaio distributore dell'insidioso veleno alcoolico? Vede, caro signore, mi senta il presilio di aggiungergli a mo' di consiglio, Ella soddisferebbe molto, molto meglio al Suo desiderio di fare un po' di bene se quel soldino Ella destinasse, con molti altri (oh, non già una somma favolosa, solo 12 lirette annue!), a farsi contribuente della benemerita Associazione di cui appunto si parlava, e allora sì che la Sua elemosina riuscirebbe veramente fruttifera, perchè diretta da criteri sicuri, a uno scopo ben preciso, come già dissi, senza pericolo d'inganni, col risultato di aiutare chi veramente è bisognoso e di aiutarlo come vogliono i suoi bisogni.

L'Associazione contro l'accattonaggio insomma, se vuol veramente meritarsi questo nome, dev'esser messa in grado, con mezzi finanziari adeguati, di far gradatamente scomparire gli accattoni da le vie di Venezia. Altrimenti essa non sarà altro che un'istituzione benefica di più, tra le tante che abbiamo in città, e della sua esistenza saranno felici di profittare le istituzioni maggiori, riversando su di essa quella parte di beneficenza cui esse non possono arrivare, mentre la piaga dell'accattonaggio continuerà indisturbata o quasi, certo con poco o nullo decoro della città di fronte ai numerosi forestieri che vi affluiscono, molti provenienti da paesi in cui l'accattonaggio, segno di abbrutimento nella miseria, non si sa che sia. Ma perchè l'Associazione sia pari al suo compito bisogna che le siano forniti larghi mezzi finanziari; e questi mezzi ci sono già, non c'è che da raccoglierli, avviandoli per il buon canale: sono l'infinito numero di soldini che vengono malamente sperperati distribuendoli alla spicciolata, e che raccolti nelle mani intelligenti dei preposti all'Associazione centuplicherebbero l'efficacia loro, con reale vantaggio di tanti infelici. Fate dunque, o anime benefiche ma non altrettanto ben consigliate, come faccio modestamente io: non date elemosina spicciola per le vie, ma iscrivetevi quali contribuenti annui alla Società contro l'accattonaggio. E se vi si chiede elemosina e il vostro animo abbia un senso di pena nel passar oltre, pensate che il vostro atto negativo non è ispirato da durezza di cuore, tutt'altro, esso vi è suggerito anzi da una più retta e pratica visione di qual che al povero possa esser veramente utile, e anche da un certo doveroso senso di amor patrio, al quale deve ripugnare il pensiero che uno straniero abbia a partire con la triste visione che in Italia, nella magica città delle Lagune, il povero possa esporre così la propria miseria, senza pudore, alla incerta pietà, più spesso alla sprezzante indifferenza del passante.

Ma un'altra cosa è pur necessaria perchè la Società abbia ad assolvere bene tutto il suo compito: è necessario che le Autorità tutte l'assistano senza restrizioni, è necessario che l'accattonaggio non sia proibito solo sulle carte, che i questuanti siano realmente e severamente sottratti alla strada, così che la Società possa farsi avanti quale intermediaria; e ancora che le istituzioni di pubblica assistenza le siano larghe di efficace aiuto nei suoi sforzi per intervenire in favore dei bisognosi. Così potesse la mia povera ma convinta parola persuadere gl'incerti, incoraggiare i dubbiosi e recare qualche vantaggio a un'istituzione che io annovero tra le più simpatiche, purchè eserciti la sua funzione entro i suoi naturali confini, purchè sia capace di combattere efficacemente la bruttura dell'accattonaggio contro il quale fu creata.

D.r G. Puglisi.

Linee di navigazione convenzionale
La "Venezia-Calcutta,,

Roma 1

Il 17 giugno p. v. alle ore 16 presso il Ministero della Marina (Ispettorato Generale dei Servizi Marittimi, Piazza Poli n. 37) avrà luogo l'asta per l'appalto dell'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate fra Venezia e Calcutta, fra Genova e il centro America e fra l'Italia e Londra.

La base d'incanto è di L. 900,000 per la linea Venezia-Calcutta, L. 450 000 per la linea Genova-Centro America e L. 500 mila per la linea Italia-Londra.

L'annua sovvenzione per l'esercizio delle linee suddette corrisponde alla somma fissata come base d'incanto, salvo, naturalmente, il ribasso conseguito dall'aggiudicazione all'asta.

La Regina Madre a Venezia
nel prossimo luglio

Torino, 1

(Mont.) — Come al solito degli anni passati, la Regina Margherita ha deciso di lasciare la capitale, stabilendo un programma di riposo estivo che si alterna di villeggiatura ai monti, di soste ai mari e di viaggi in automobile. Da ottima fonte so che l'augusta Donna alla fine di giugno lascierà Roma per recarsi al R. Castello di Stupinigi, cui è legata da tanti ricordi cari e dolorosi.

Approfittando della permanenza in questo Castello, non mancherà di fare frequenti gite nella nostra città. Infatti è già assicurata una sua visita alla Esposizione femminile di Belle Arti. Fermatasi alcuni giorni nell'ombroso parco di Stupinigi si recherà poi a Gressoney ove sarà sua ospite per alcuni giorni la Regina di Svezia.

Nella seconda quindicina di luglio visiterà Venezia, che più non rivide dal 1907, e la Regina Madre medesima esprime ai famigliari il suo intenso desiderio di riammirare la città dei sogni.

Nel prossimo autunno poi, intraprenderà — in automobile — un lungo viaggio all'estero, sostando a visitare le città più importanti.

Pare abbia intenzione di recarsi al Giappone.

Queste notizie dicono chiaramente quanta vigoria di salute e di prosperità è nella Augusta Donna, così provata, in questi ultimi tempi da dolori non indifferenti.

La festa dello Statuto

La rivista delle truppe
in Piazza San Marco

La rivista militare in occasione dello Statuto ha delle caratteristiche speciali, anzitutto il caldo, poi il [illegible], davvero degno di nota delle signore e la scarsezza delle autorità civili. — Tutte e tre queste caratteristiche per non scordare quella minore, hanno del resto la loro logica spiegazione, il caldo perchè siamo in giugno, l'affluenza delle signore, perchè col caldo esse escono molto più facilmente alla mattina presto e amano di godere gli spettacoli all'aria aperta, la scarsezza delle autorità civili infine, perchè la cerimonia in questo giorno ha più che altro carattere militare ed è breve [illegible]. — Ieri tali caratteristiche erano più del solito accentuate, la giornata si annunciava afosa, uno strato di bruma alto sull'orizzonte avvertiva la presenza dello scirocco, dalle finestre prospicienti la Piazza San Marco, quelle di palazzo Reale, delle Amministrazioni e degli altri palazzi privati, i loggiati della Torre dell'Orologio, la Loggia della Chiesa di San Marco erano gremiti di eleganze femminili ed una gran folla densissima circolava a stento sotto le Procuratie Vecchie e Nuove o si arrampicava sopra le sedie e sopra i tavoli dei caffè. — Movimento brillantissimo.

Alle otto e tre quarti precise, la tromba di guardia squillava il primo attenti ed il maggior generale Marangoni, comandante del Presidio sbarcava sul Molo ed assumeva il comando delle truppe.

Presso alla porta della Carta, in un quadrato d'onore attendevano l'arrivo di S. E. il viceammiraglio Garelli il Prefetto conte di Rovasenda, l'assessore conte Andrea Marcello, per il sindaco conte Grimani, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, il comm. Paladino, Procuratore Generale, il cav. Ricci, Procuratore del Re, il comm. Gervasi, Questore, il cav. Ravot consigliere di Prefettura, l'avvocato erariale, il capitano Valentino dei Reali Carabinieri e molti consoli, fra i quali in divisa il comm. Bizio-Gradenigo, il barone [illegible], il Console d'Austria e molto osservato il fez del Console del Sultano.

Con le Autorità sono in attesa dell'Ammiraglio gli ufficiali in congedo che formano un lungo gruppo in fianco del campanile, i soci delle Associazioni militari, Veterani, Reduci PP. BB., Garibaldini, Reduci 48 e '49, Reduci d'Africa, Ex Carabinieri, con le bandiere decorate e ancora rappresentanze sportive di Mutuo Soccorso.

Il Prefetto Conte di Rovasenda avendo visto le rappresentanze dei veterani con atto gentile si recò dai singoli portabandiera a stringer loro la mano.

Alle 9, due squilli di tromba avvertono che S. E. il vice-ammiraglio Garelli è sbarcato e sua volta e gli muove incontro il Generale Marangoni, il Comandante del Dipartimento, passa subito in rivista le truppe.

Dopo cinque minuti, mentre S. E. sta camminando dal lato delle Procuratie Vecchie, si fa sentire il rombo di un motore E' il P 2 che arriva.

Il bel dirigibile militare cui si appuntano pieni di lampi di entusiasmo migliaia di occhi, passa sopra la Piazza con notevole movimento di rullio, si spinge in Bacino, gira dietro San Giorgio, risale sopra la Piazzetta e sparisce in direzione di Campalto.

Intanto le truppe sono andate ammassandosi ed in buon ordine cominciano a sfilare per ritornare alle rispettive caserme — sfilano in quest'ordine: al Comando del Colonnello cav. Arena: Carabinieri, 71.o Regg. Fanteria, 4.o Reggimento artiglieria da Fortezza, 5.o Reggimento Genio Lagunare. Poi al comando del capitano di fregata cav. Tancari: Regia Marina, R. Guardia di Finanza, Tiro a segno Nazionale, Collegio militarizzato M. Foscarini, Ragazzi esploratori, Volontari Ciclisti, il cui numero è aumentato e gli istituti coi loro musica e bandiera.

Mentre lo sfilamento sta per finire, improvvisamente, compare dalla parte della Ascensione un idroplano della squadriglia dell'Arsenale, che vola in linea perfettamente diritta e fugge rapido dietro il tetto di Palazzo Ducale. La visione è durata un minuto.

Alle nove e mezzo i marinai invadono la Piazza applaudendo fragorosamente il Comandante la Piazza forte, che ritorna al Molo per imbarcarsi.

gli alunni delle scuole serali nell'ordine che abbiamo già riferito ieri. Quindi vennero consegnate le medaglie al valore civile. Trevisan Antonio, attestato di pubblica benemerenza, medaglia di bronzo a Malgarotto Guido, Tiengo Antonio, Ottolini Gino, Fagherazzi Giuseppe e Faustini Valentino.

Vennero poi sorteggiati i premi fra i vigili. Il primo premio fu diviso fra Rizzardini e Benvegnù, il secondo fu dato al vigile Lorenzetti.

La grazia Massa venne guadagnata dalla Società Operaia di M. S. Santa Lucia di S. Geremia, la grazia Ravà dal barcaiuolo Berengo.

Terminata la consegna dei certificati, l'assessore Co. Marcello pronunciò un bellissimo discorso compiacendosi sommamente per la solenne riuscita della festa e lodando il valore dei premiati che negli studi serali dopo al faticoso lavoro quotidiano e nelle difficili contingenze della vita diedero prova della loro diligenza e del loro valore. Plaudì all'operato concorde ed esemplare dei vigili e terminò inneggiando un inno alla più grande festa della Patria che ricorda le gloriose gesta dei nostri avi e le recenti fortune.

La cerimonia che destò in tutti viva commozione terminò sul mezzogiorno.

La cerimonia al Marco Foscarini

Terminata la rivista il corteo degli invitati e delle bandiere si diresse al Convitto Marco Foscarini dove alle 11 doveva aver luogo la dispensa delle medaglie al valor civile e la premiazione degli alunni delle scuole serali.

Nella vasta sala del convitto decorata da numerose bandiere presero posto gli stessi invitati presenti alla Rivista.

L'assessore Conte Marcello rappresentava il Sindaco, il comm. Manfren il Prefetto e il prof. Zuppelli il Provveditore agli studi. Fra le bandiere notammo: M. S. degli operai cattolici, Pescivendoli, Mondatura stradale, Guide e Corrieri, Società di M. S. Margherita di Savoia, e altre.

Dapprima avvenne la premiazione degli [illegible]

La chiusura dell'anno accademico
all'Ateneo Veneto

Alle ore tre pomeridiane nella sala dell'Ateneo Veneto seguì l'annuale cerimonia della distribuzione dei premi ai frequentatori dei corsi di Storia Veneta.

Erano presenti il capitano di corvetta Guido Roberti per il vice ammiraglio Garelli, l'assessore comm. Sorger per il Sindaco, il prof. Putelli per la Deputazione di Storia Patria, il colonnello cav. Baldassari per il generale Marangoni comandante del Presidio, il consigliere cav. Appiani per il Prefetto Conte di Rovasenda, l'ispettore scolastico cav. Vincenzo Zuppelli per il Provveditore agli Studi, il direttore didattico [illegible] Brunazzi per l'Università Popolare ecc., moltissime signore e signorine.

Dopo un discorso del Conte Filippo Nani Mocenigo, per illustrare il significato della solennità, il prof. cav. Battistella, insegnante di Storia Veneta, svolgeva brillantemente un tema interessantissimo, parlando sulla Previdenza, sull'economia sociale e sulla beneficenza, esaminando gli elementi che ne informano le direttive e raffrontando l'attuale legislazione che le governa, e reso assai bene il confronto, con le antiche legislazioni [illegible] alla fine applausi prolungati.

Il prof. Pavanello commemorava quindi i defunti ed alla fine il prof. Vitelli leggeva la relazione sui concorsi, proclamando il nome dei premiati:

Vincitore del primo premio di fondazione Nani Mocenigo (Storia Veneta) risultò il dott. Giulio Lorenzetti, con una monografia sul Sansovino, 1 premio di Storia il signor Umberto Saronni, 2. premio diviso fra la signorina Beatrice Sorioni e Giorgio Gullini; 1 menzione onorevole signorina Antonietta Tosi, 2. menzione onorevole la signorina Oriola Fiore.

Tutti i premiati vennero fatti oggetto d'applausi da parte del pubblico e di vive congratulazioni da parte delle autorità.

I voli degli idroplani

In altra parte del giornale abbiamo accennato come alla rivista in Piazza avesse partecipato il dirigibile «P 2» con larghe evoluzioni nel cielo luminoso. Verso le nove uscirono dal bacino dell'Arsenale quattro idrovolanti che cominciarono ben presto a profilarsi sulla laguna a una grande altezza. Il comandante Ginocchio con il tenente di vascello Bravonesi, montante un «Borel» si spinse sopra la Piazza a un'altezza di cinquecento metri, compiendo lunghe evoluzioni. Sopra la laguna intanto il tenente Violi con un «Paulhan Curtis», il capitano Guidoni con lo apparecchio di sua costruzione e il Mendoza con un «Breguet» compievano magnifici voli con manovre ammiratissime dalla folla che stazionava sulla Riva degli Schiavoni. Ritiratosi il Mendoza per un leggero guasto al motore, gli altri continuarono fino alle 11.

La gita degli studenti di Ca' Foscari

Sabato gli studenti di 2.o e 3.o anno della nostra Scuola Superiore di Commercio si recavano, guidati dal loro prof. Ferruccio Truffi e dal suo assistente dottor Manzini, nella industriosa isola della Giudecca per visitarvi la fiorente fabbrica della birra «Venezia».

Ivi furono ricevuti dal cav. dott. Giambattista Bombardella, ex-studente della Scuola, ed ora Direttore comproprietario della Ditta.

Dopo una minuziosa visita alle varie parti dello Stabilimento ed al vario e moderno macchinario che permette il considerevole rendimento di 50 [illegible] ettolitri di birra all'anno, il signor Bombardella volle offrire agli studenti una inaspettata quanto gradita bicchierata.

Letture e conferenze

La conferenza Angeloni alla "Fenice,,

Dinanzi a numeroso pubblico e a parecchie personalità il prof. Angeloni nella Gran Sala della «Fenice» tenne la preannunziata conferenza sulla musica e la poesia delle campane.

Tracciata la storia dei suoni e della musica venne a parlare, del grande istrumento che suonava per varie ragioni.

Per la lieta stagione e le bellezze della natura; la promulgazione dell'editto di Costantino commemorato dal mondo cristiano, pel centenario della nascita di Verdi ricordato dal mondo civile, e pel sessantacinquesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

Il voler solo tratteggiare il forbito ed elegante discorso che tenne il conferenziere parlando delle campane nella religione e nei poeti soffermandosi su Giovanni Pascoli è cosa ben ardua. Ebbe a ricordare i fasti ai quali presiedettero le campane [illegible] della patria, e in modo [illegible] quelle del nostro S. Marco.

Piacevoli gli aneddoti che volle citare e grazioso il finale che gli valse infine fragorosi applausi [illegible] vennero estesi alla Banda dei Colesi che allietò il trattenimento con marcie ed inni patriottici.

Per la lotta contro la tubercolosi

Il prof. Vitali tenne alla Camera del Lavoro, il 30 maggio u. s. la seconda lucida conferenza di propaganda contro la tubercolosi, interessando [illegible] dei lavoratori accorsi.

Il Comune per la morte del prof. De Johannis

Non appena pervenuta notizia della morte di Arturo de Johannis, l'illustre Professore di Economia politica e statistica, già Direttore della Scuola di Scienze Sociali in Firenze, l'assessore delegato Conte Valier spediva i seguenti telegrammi:

Famiglia De Johannis - Settignano — Venezia che seguì ognora con materno orgoglio ascendente vita laboriosa Arturo De Johannis ne apprende con profondo dolore la morte che è gravissimo lutto della Famiglia e degli studi italiani. — *Valier, assessore delegato.*

Professore Riccardo Della Volta, Direttore Scuola Scienze Sociali - Firenze — Profondamente addolorato per la perdita che codesta Scuola e gli studi hanno fatto con la morte del Prof. Arturo De Johannis, prego Vossignoria rappresentare Venezia funerali illustre concittadino. — *Valier Assessore delegato.*

Disponeva inoltre che una corona di fiori fosse deposta a nome di Venezia sul feretro dell'Estinto.

I funerali a Settignano

Ci telegrafano da Firenze, 1

In seguito alle disposizioni lasciate dal prof. De Johannis, disposizioni coerenti alle sue abitudini di vita modesta, i funerali riuscirono civili ebbero luogo stamane nella forma più semplice. Seguivano il feretro soltanto i figli e i parenti.

La salma fu inumata nel cimitero di Settignano.

Alla Famiglia, alla Scuola di Scienze Sociali, all'*Economista* giungono innumerevoli telegrammi di condoglianze.

Il vostro illustre concittadino sarà solennemente commemorato alla Scuola, ai Georgofili e al Consiglio Camerale.

Due corazzate germaniche a Venezia

Per questa mattina è annunciato l'arrivo di due grandi navi da guerra tedesche.

La più grande corazzata della flotta germanica, il *Goeben*, si fermerà fuori del porto di Lido; mentre l'altra nave, che venne giorni fa bombardata — per un errore — dai greci, si ancorerà in bacino.

La prima domenica di giugno
sulla spiaggia del Lido

Siamo in piena estate! La prima domenica, la prima giornata di giugno, anzi, portò ieri una temperatura che in certe ore del pomeriggio fu addirittura torrida. Questa circostanza e l'altra della ricorrenza festiva dello Statuto fece emigrare la popolazione intera dalle case verso il Lido.

Al mare, al mare! La spiaggia magnifica, sulla quale si allineano da un mese centinaia e centinaia e centinaia di capanne, tutte già occupate, fu invasa da una folla elegante di signore e di bambine, rimase fino a sera brillantissima. I vaporetti dell'Azienda di N. I. scaricarono ininterrottamente gente dalla mattina a notte fatta, su i rinnovati pontili di Santa Elisabetta e di Quattro Fontane presso il parco grandioso piantato dal comune per la munificenza della Cassa di risparmio. Ogni tutto il Lido è una fitta rete di viali alberati, fiancheggiati da ville e palazzine — formicolarono, fecero affari d'oro, naturalmente, i caffè, i restaurants, le terrazze.

Ma come descrivere l'animazione che regnò allo stabilimento maggiore dei bagni? Si calcola ch'esso sia stato frequentato da circa diecimila persone. La vastissima terrazza fu presa, si può dire, d'assalto e presentò il noto colpo d'occhio delle migliori occasioni estive. Sulla terrazza suonava l'ottima orchestra diretta dal bravo maestro Locatello accresciuta di numero quest'anno, composta di elementi ben noti ed affiatati. Grande animazione, per ripeterci, in tutto il Lido; dai bagni popolari nominati della Favorita a quelli aristocratici del Excelsior. Il mastodontico albergo moresco è divenuto il centro della più raffinata mondanità e l'ora del tè numera nel salone terreno tavole alle quali siedono ospiti di tutto il mondo.

La [illegible] Lido è con [illegible] d'un mese, in magnifico fulgore. E con l'anticipo di un mese bisognerà dunque cominciare ad allineare le fresche illusioni.

Un falso allarme
di una tragedia domestica

L'altra sera verso le dieci e mezzo il funzionario di servizio alla Questura Centrale veniva telefonicamente [illegible] che una rissa furibonda era [illegible] San Giovanni e [illegible] una [illegible] più ferita.

Il funzionario con un posto di agenti abbandonava l'ufficio a precipizio per correre a vedere cosa [illegible] stava [illegible] dando Giurno in [illegible] festa sotto la [illegible] conversavano coi [illegible] che nulla gli rivelasse [illegible] di una tragedia. Tutto era tranquillo. — Fu presto informato che si trattava di un falso allarme. — Un marito che ha nome Angelo Gasparini, rientrato in casa alterato con la moglie e fu così violento che la povera donna si spaventò. Affacciatasi alla finestra chiamò al soccorso ed i primi accorsi, dalle sue grida, credettero che una bambina, figlia del Gasparini fosse ferita. Di qui l'equivoco e l'inutile, ma non perciò meno lodevole corsa del funzionario di servizio.

Tentato suicidio

Da Murano veniva l'altra sera accompagnata all'Ospitale Civile una ragazza di venti anni Orsola Santuni da Carlo, abitante in fondamenta Colonna, che aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di acido fenico.

I medici dell'ospedale, dopo averla sottoposta alle cure del caso, la trattennero con prognosi riservata.

La Santini aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri domestici e d'amore.

Un incendio
alla Vetreria ex Franchetti
a Murano

Il fuoco che ieri ha divampato nella Vetreria ex Franchetti ora Società Riunite, a Murano fu segnalato prima fuori che dentro la fabbrica. Fu un operaio, certo Ercole Giordani, che trovandosi sulla fondamenta opposta a quella dove si trova la porta d'accesso alla Vetreria, scorse innalzarsi dal centro un pinnacolo di fumo. Non era un camino che lo spingeva fuori, poi era domenica e non si lavorava, quindi doveva trattarsi di un incendio. Allora corse ad avvisare il portinaio. I due uomini varcarono l'ingresso dell'antica chiesa di Santa Chiara, che è il centro principale dei laboratori, entrarono nei chiostri ormai da anni e anni coperti da soffitti e nei quali son installati i diversi macchinari necessari alla lavorazione del vetro, finchè giunti nel reparto dell'incisione, sito proprio nel cuore della fabbrica, scopersero le fiamme. Si alzavano da un angolo del soffitto, uscendo non si capì bene donde. Due o tre donne lavoravano intorno ad una commissione che premeva di finire, tranquillamente senza un pensiero al mondo, punto sospettando che il fuoco stava per attorniarle. Vennero mandate via. Poi tutti gli operai che si trovavano in fabbrica, un numero limitatissimo data la giornata festiva, si raccolsero presso il reparto minacciato, mentre si avvertivano i dirigenti.

Il fuoco era calmo, bruciava senza violenza e si credette perciò che fosse appena incominciato e fosse piccolo. I mezzi d'estinzione a disposizione della fabbrica forse potevano essere sufficienti a spegnerlo. Furono senz'altro messi in azione e l'acqua venne riversata senza risparmio sul focolare. Ma proprio allora il fuoco si rianimò, accennando ad allargarsi fuori per una finestra ad altri fabbricati vicini. Il pericolo maggiore venne intuito e senz'altro si telefonò alle 11 e 30 ai pompieri di Venezia. — Questi giungevano poco dopo col maresciallo Puretta e la vaporiera N. 1; — seguì l'ispettore cav. Gaspari colla lancia *Vampa*, e ben presto tre getti potenti imprendevano vigorosamente a combattere le fiamme. Ma la manovra dei pompieri era resa difficile e penosa dal fumo denso e basso che rendeva irrespirabile l'atmosfera anche da lontano. Per avvicinare il fuoco e governarlo i pompieri dovettero usare prudenza ed audacia, finalmente poterono collocarsi con i getti in posizione da dominare. Il pericolo doveva così ritenersi scongiurato. Tuttavia il soffitto del reparto incisioni bruciava, e bruciavano pure i soffitti di altri locali vicini. In qualche punto le travature cominciavano anzi a cedere ed a cadere, rovinando sopra i macchinari e sopra la mercanzia in lavoro.

Nel frattempo era giunto sul posto anche l'assessore conte Andrea Marcello, e al fuoco e mezzo anche la pompa dell'Arsenale, chiamata dal Sindaco di Murano. Con essa altri due getti entravano in azione. Alle due il fuoco poteva dirsi arrestato, alle 2 e 30 scemava d'intensità, e poco oltre poteva dirsi virtualmente spento. Tre ore di lavoro accanito avevano portato ad un risultato insperato; ma l'incendio non potè dirsi veramente domato che alle 19.

Verso le ore 15 si ebbe la visita di S.E. il Viceammiraglio Garelli, col suo aiutante di bandiera ten. Degan.

L'ing. Gaspari aveva proceduto intanto, dopo aver disposto l'opera di spegnimento, ad una ispezione minuta dei locali, era salito sopra i tetti vicini per vedere se il fuoco avesse attaccato altri lati di quel dedalo di fabbricati, e la sua ispezione fu confortante. Ormai non vi erano più sorprese da temere.

Per quali cause era scoppiato l'incendio, il quarto, crediamo, in due anni, venuto ieri a desolare la Vetreria? Le cause non si conoscono ed è quindi molto probabile che non si conosceranno mai. Fu scartata l'ipotesi che le fiamme abbiano potuto svilupparsi in seguito ad una spontanea combustione di paglia; scartata l'ipotesi che l'incendio sia dovuto ad un corto circuito. Non si può parlare che di imprudenza, un qualche fiammifero, o un qualche mozzicone di sigaro buttato via senza che o l'uno o l'altro fossero bene spenti.

I danni causati dal fuoco sono abbastanza gravi, perchè così ad occhio e croce si calcola che possano ammontare a sessantamila lire, danni rappresentati in parte minore dalla distruzione dei soffitti crollati o resi inservibili, nella parte maggiore dalla mercanzia che andò distrutta.

L'annuncio del fuoco nella Vetreria ex Franchetti aveva commosso tutta l'isola di Murano, e la popolazione era andata a riversarsi lungo le due fondamente, scottate dal sole di mezzogiorno, per sapere qualche cosa. Guardie P. S. e carabinieri dovettero faticare non poco per tenere i curiosi a debita distanza e per difendere soprattutto la porta d'accesso. Poi quando le notizie recate dai primi usciti, dissero che il fuoco fortunatamente non prendeva le grandi proporzioni che in principio si temeva, gli animi fattisi tranquilli s'accorsero che l'ora della colazione era passata da un pezzo e ciascuno riguadagnò la propria casa. Sulle fondamente non rimasero che alcuni ragazzi. La notizia dell'incendio a Murano si propagò [illegible] a Venezia e parecchi furono quelli che si recarono sulle Fondamente Nuove credendo di [illegible] se delle fiamme innalzarsi minacciose verso il cielo.... Le speranze andarono deluse, fortunatamente.

Anche in questa occasione l'opera sollecita, energica, brillante dei pompieri di Venezia, come anche di quelli dell'Arsenale, è da lodarsi sinceramente. Il lavoro fu arduo e lungo e riuscì ottimamente. E' da deplorarsi un lieve infortunio: il sotto-capo vigile al fuoco Scarpa, camminando sul tetto di un magazzini, sfondò le lastre di un lucernario e vi cade sopra ferendosi profondamente al mignolo della mano sinistra. Ebbe cure e punti di sutura dal dottore Pasqualigo. Guarirà in [illegible] giorni.

Sul luogo rimase una pompa di rispetto con due pompieri per ogni evenienza.

Gioielli sequestrati al Monte
Sulle traccie dei ladri

Sabato sul mezzogiorno tre individui mal vestiti e dal ceffo poco rassicurante, si presentavano alla sezione del Monte di Pietà di Dorsoduro al ponte del Soccorso, per impegnare una certa quantità di oggetti d'oro in collane, anelli e spille.

L'impiegato ritirò tutti quegli oggetti del valore nominale di tremila lire e diede la bolletta per 1280 lire.

Un agente di P. S. che si trovava nella sala per regolare l'ordine, accortosi della cosa si recò al vicino Commissariato a riferire a quel vice-commissario dott. Lettieri quanto aveva veduto. Il funzionario accorse subito al Monte dove sequestrò tutti gli oggetti d'oro e quindi iniziò attive indagini per il rintraccio degli individui. Costoro, pare ormai accertato dai connotati, sarebbero dei pregiudicati specializzati in linea di furti.

Si spera così di venire in chiaro di qualche cosa circa al famoso furto di preziosi consumato in danno della Ditta Melz.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» è atteso oggi a Nuova York, il «Manin» è arrivato il 30 maggio a Nicolaieff, il «Vettor» è atteso a Genova il 3 corr., il «Barbarigo» è arrivato oggi ad Ancona e proseguirà per Venezia lunedì o martedì, l'«Oracolo» è partito avantieri da Madras per Massaua e Venezia, il «Calabria» è arrivato a Bombay il 27 maggio e ripartirà, dopo aver scaricato, per Colombo e Calcutta; il «Dandolo» è arrivato a Port Said e proseguirà per Massaua e Calcutta.

Varie di Cronaca

Un gondoliere prepotente

Ieri verso mezzogiorno giungeva al Molo della Piazzetta il gondoliere Garizzo Ferdinando di Giovanni, d'anni 37, abitante a Castello in Corte Borsa 2990 e sbarcava ivi dalla sua gondola tre forestieri. Il Garizzo per la sua condotta precedente non aveva il permesso di fare in quel momento il servizio pubblico, ma naturalmente egli si era infischiato degli ordini superiori. Ieri dopo avere sbarcato i passeggieri, benchè alla presenza del capo vigile Turchetto, cominciò a contrattare con loro contravvenendo così per la seconda volta al regolamento traghetti. Il capo vigile gli fece noto che stava per commettere un illegalità, ma il Garizzo continuò il suo lavoro diplomatico, dicendo che un libero cittadino era in diritto di guadagnarsi da che vivere. Il capo vigile allora elevò la contravvenzione e ordinò il sequestro della gondola. Il Garizzo vista la brutta situazione, fu lesto a uscire dalla cavana e a dirigersi a tutta forza in direzione del ponte della Canonica seguito prontamente da un sandolo dei vigili. Al Ponte della Canonica montò sul natante il vigile Arnoldo e così dopo mille difficoltà si potè prendere la gondola in direzione verso il Municipio nonostante gli sforzi del Garizzo per dirigersi a Castello. Giunto presso il ponte della Guerra il gondoliere cominciò a gridare alla presenza di molte persone le peggiori ingiurie contro gli agenti della forza pubblica, cosicchè venne anche dichiarato in arresto e rinchiuso a San Marco.

Un padre!...

Ieri sera verso le quattro si presentava al Delegato avv. Romanello di servizio alla Questura, certa Marmini Frattini di anni 31, maritata a Giuseppe Suliane con tre figlie e i due figli. La Frattini porgeva denuncia contro suo marito il quale aveva dato prove della più schifosa brutalità verso una sua piccina di sette anni e la figlia di sedici. La terza figlia di 23 anni riferì che prima del matrimonio ella pure era stata vittima della brutalità paterna.

Il figlio Guglielmo che aveva tentato di difendere le sorelle ne aveva riportate alcune ferite da inditto alla mano destra. — Il funzionario udite le concordi testimonianze spiccò mandato di arresto contro il bruto.

Furterelli

La lavandaia Maria Sartago ved. Sartore di anni 58 dimorante a Santa Giustina 6002, denunciò ieri al Commissariato di P. S. di Castello di essere stata derubata di alcuni effetti di biancheria per l'importo di una trentina di lire.

La danneggiata ha sospetti sopra una ragazzetta che le bazzicava per casa.

Arresti

La notte scorsa dagli agenti della squadra mobile vennero tratti in arresto due noti pregiudicati: Quessi della Rovere Giovanni di Francesco, di anni 19, senza fissa dimora e Zamben Ermenegildo di Roberto di anni 18, dimorante a Cannaregio 4355 i quali erano stati trovati in attitudine sospetta.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda del 71 o Reggimento Fanteria:

1. Marcia militare «Savoia!», Fechner — 2. Mazurka, N. N. — 3. Sinfonia, opera «Giovanna d'Arco», Verdi — 4. Potpourri sul ballo «Excelsior», Marenco — 5. a) Largo, Handel, b) Saltarello della Sinfonia in La, Mendelssohn — 6. Polka-Marcia «Le Mattacchione», Ch. Borch.

La beneficenza

In questa rubrica saranno pubblicate esclusivamente le elargizioni fatte col mezzo della nostra Amministrazione e delle quali questa abbia rilasciato all'oblatore regolare ricevuta.

L'Amministrazione della Gazzetta riceve le offerte per le varie opere pie, nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

*

* All'*Ospizio Marino*, ing. Giacomo Brer lire 20 in morte del signor Felice Segre.

* Alla *Fraterna Israelitica* lire 20 dal cav. uff. Leopoldo Baer e famiglia in morte del comm. Felice Segre.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 3 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 151 — Conto corrente colla Posta — Martedì 3 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa i passi del Gran Senusso per un'intesa con l'Italia

Roma, 2

Commentando le notizie apparse su qualche giornale circa i passi che il Gran Senusso avrebbe fatti per venire a una intesa con le autorità italiane e intorno a un viaggio fatto dallo stesso alla costa, la *Tribuna*, dopo avere osservato che pare strano che si discuta pubblicamente di cose che dovrebbero rimanere riservate, scrive: «Una cosa siamo in grado di dire e che cioè i contatti stabiliti fra noi e Ahmed El Scerif non sono mai venuti meno e a lui pare lecito dedurne che se il Gran Senusso ha fatto veramente la mossa che gli si attribuisce, questa debba mettersi in relazione piuttosto con quei contatti che coll'episodio di Ettangi.

«Noi non vorremmo, aggiunge la *Tribuna*, dopo alcune considerazioni sulla oscura diplomazia degli arabi, che potesse sorgere la supposizione che queste mosse siano in conseguenza del combattimento di Ettangi e se ne deducesse troppo facilmente che il nemico sia disanimato, indebolito, soltanto desideroso di pace. Speriamolo pure, ma guardiamoci dal fare su questa ipotesi calcoli che potrebbero poi esser smentiti e che a ogni modo sarebbero pericolosi. Per noi il fatto che queste mosse vengono dopo il combattimento di Ettangi, deve essere piuttosto ragione di diffidenza e consigliarci una condotta misurata e prudente».

La *Tribuna* conchiude osservando che certo noi non dobbiamo respingere le trattative del nemico, ma non dobbiamo dimenticare che esso è costituito da gente che tecnicamente deve essere considerata ribelle e che quindi le trattative non possono essere come quelle con la Turchia, per non indurre gli arabi all'illusione di trattare con noi da pari a pari.

Posti questi principi, scambiamo pure messi e lettere, ma questa diplomazia, che chiameremo di campo, deve essere nella nostra azione una linea secondaria e non deve avere il menomo aspetto di rallentare quella preparazione che ci dia il modo di cancellare possibili effetti dell'episodio di Ettangi e di condurre avanti con l'energia con cui è stata iniziata, l'opera nostra, la quale deve ancora rimanere essenzialmente militare per la sottomissione e la pacificazione dell'altipiano della Cirenaica.

La partenza del gen. Ragni da Tripoli

Tripoli, 2

(Ufficiale). — *Il generale Ragni, salutato dal governatore generale Garioni e dalle autorità civili e militari, si è imbarcato stamane sulla corazzata Vittorio Emanuele. Rendevano gli onori una compagnia dell'82 fanteria con bandiera, un battaglione dei bersaglieri, gli zaptiè apiedati e marinai. Assisteva alla partenza anche l'orfanotrofio di arabi. Una folla enorme di notabilità, di indigeni e di cittadini fece una calorosa ovazione al generale Ragni, mentre i forti sparavano a salve.*

Il Re all'Istituto chimico
Una conferenza di William Ramsay

Roma, 2

Stamane alle 11 all'Istituto chimico l'illustre scienziato sir William Ramsay ha tenuto una conferenza sulle funzioni dell'Elio nella natura.

La grande sala delle scienze dell'Istituto chimico è fino dalle 10 gremita di studenti, di invitati e di professori di molte Università d'Italia, tra i quali le più chiare illustrazioni della scienza italiana. Sono pure presenti il ministro della marina on. Leonardi Cattolica, il rettore dell'Università Tonelli, il Sindaco Nathan, il prefetto Aphel Anarratone, i senatori Blaserna, Bodio, Foà, Fano, Scialoja, Paternò e molti altri.

Alle ore 11 giunge, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Brusati, il Re, che è ricevuto dalle autorità presenti e accolto con un caldo applauso. Egli siede col seguito e le autorità, su apposite poltrone disposte nel basso anfiteatro e il prof. Ramsay inizia subito la conferenza interessantissima e illustrata da numerose esperienze, compiute dallo stesso prof. Ramsay.

La conferenza dura circa un'ora, e l'illustre scienziato è applauditissimo. Il Re lo complimenta vivamente; quindi si allontana, salutato da nuovi applausi. Sir Ramsay, che si trova in Italia perchè fa parte della commissione per il premio Cannizzaro, ha tenuto la sua conferenza per invito del senatore Paternò.

Il sen. Pastro dalla Regina Madre

Roma, 2

S. M. la Regina Madre ha ricevuto oggi in udienza il senatore Luigi Pastro e lo ha trattenuto lungamente, rievocando il tempo in cui il Pastro ha avuto tanta parte nel martirologio italiano. Parlando della guerra libica, S. M. ha fatto notare al sen. Pastro come molti concittadini di lui, veneto, abbiano gloriosamente partecipato a questa guerra e ha citato i nomi dei generali Caneva, Garioni e Salsa.

La Regina Madre a Villa Medici

Roma, 2

Oggi alle 16 la Regina Madre si è recata a Villa Medici a visitare l'esposizione annuale del pensionato, ed è stata ricevuta dal direttore Carolus Duran insieme al personale dell'Accademia. La Regina ha molto ammirato i lavori dei pensionati e lasciando la Villa Medici ha vivamente complimentato il direttore dell'Accademia.

Onorificenze ai sottosegretari di Stato

Roma, 2

Con Sovrano motu proprio, i sottosegretari di Stato on. Colosimo, Falcioni, Gallini, Pavia, Bergamasco, Vicini, De Seta, Capaldo, e Battaglieri, sono stati nominati cavalieri di Gran Croce, decorati del Gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia.

L'inchiesta pel palazzo di Giustizia
La nuova discussione di oggi

Roma, 2

(P. F.) — Domani avremo la terza ripresa della discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta per il palazzo di giustizia.

A Montecitorio, l'attesa per la seduta di domani è viva, ed è generale l'augurio che la Camera liquidi domani stesso questo incresciosо episodio della nostra vita parlamentare; lo liquidi, per quel che riguarda la Camera, definitivamente, per il decoro dell'Istituto parlamentare; e non prolunghi su di essa discussioni e polemiche che non possono risolversi in titolo di vanto per nessuno.

Si è concordi nel ritenere che la soluzione alla quale si dovrà arrivare consiste nel prendere atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta. I vari ordini del giorno concludono tutti col prendere atto delle conclusioni della Commissione. Alcuni vi arrivano dopo avere proposto il rinvio degli atti alla autorità giudiziaria; altri dopo avere reclamato delle riforme agli organi di controllo per quanto riguarda l'approvazione dei contratti; ma tutti concludono col prendere atto delle conclusioni. Questa intonazione concorde degli ordini del giorno prova quanto vivo sia il desiderio di sgombrare il terreno da questa incresciosa questione del palazzo di giustizia.

Si annunziano per domani delle riunioni di gruppi parlamentari per decidere sulla questione. Domattina si adunerà il gruppo parlamentare socialista, il quale deve ricevere relazione dagli onorevoli Bocconi, Caldа, Campanozzi, Turati e Moriani, incaricati di procedere allo spoglio dei documenti riservati messi a disposizione dei deputati e di farne un estratto. I socialisti ufficiali decideranno domattina chi di essi dovrà parlare. Quanto ai radicali, si assicura che l'on. Fera sarà incaricato di svolgere l'ordine del giorno Alessio Fera ed altri, in cui si differenziavano le diverse responsabilità e si esponeva il giudizio del partito per ogni deputato. Anche l'on. Romanin Jacur ha presentato un ordine del giorno che riguarda specialmente le precauzioni da prendersi per evitare in avvenire sperpero di pubblico denaro nelle costruzioni.

Nella seduta di domani parlerà di nuovo l'on. Eugenio Chiesa. Il deputato di Massa si occuperà principalmente dei documenti nuovi venuti alla luce dalla ultima seduta.

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Sembra escluso che si giunga a votare un ordine del giorno in cui vengano differenziate le rispettive responsabilità dei colpiti dall'inchiesta, perchè in tal caso la Camera perpetuerebbe la causa dell'equivoco in cui da tre sedute la conducono gli ordini del giorno in tal senso presentati e in parte, però, già ritirati! E, del resto, contro siffatta proposta insorgerebbe la commissione di inchiesta la quale vedrebbe respinte le proprie conclusioni alle quali terrà fermo. Tuttavia il Governo, pur mantenendosi estraneo al merito di questa discussione, sembra non voglia suggerire la procedura più piana per giungere ad una conclusione e cioè la presa in considerazione delle conclusioni della inchiesta. Veramente, in questa materia di indole morale e che ha riferimento troppo diretto a questioni di carattere personale, la procedura si confonde col merito della questione in discussione e perciò il Governo si trova a disagio nel suggerire una soluzione piuttosto che un'altra».

Camera dei Deputati
L'armamento della Tezze-Trento

Roma, 2

Presiede l'on. CARCANO.

La seduta si apre alle 14.5.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, rispondendo al on. Roberti circa la ferrovia della Valsugana dice che sono state recentemente rinnovate le premure presso la direzione della ferrovia austriache perchè il tronco Tezze Trento della linea di Valsugana presentemente ad armamento ridotto sia messo nelle stesse condizioni del corrispondente tronco in territorio italiano fra Tezze e Venezia, tronco che è ad armamento ordinario. Si augura che tali pratiche siano soddisfacenti.

ROBERTI lamenta che il tratto Tezze Trento sia stato costruito per modo che non consenta il passaggio dei treni celeri pesanti. Confida che le pratiche iniziate da questo governo possano ottenere dalla direzione delle ferrovie austriache provvedimenti tali da rispondere alla necessità del grande traffico internazionale.

Che se pure le ferrovie austriache non vogliono cambiare l'armamento della linea, fa voti che almeno ne migliorino il servizio ed il materiale. Coglie poi l'occasione per raccomandare che anche sul tronco italiano si istituisca una nuova coppia di treni diretti e si provveda pure alla istituzione di treni notturni.

DE SETA richiamerà l'attenzione delle Ferrovie di Stato su questa ultima raccomandazione.

SIGHIERI — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Garibaldi propone che la Camera mandi un reverente saluto alla memoria di colui che nulla chiese per sè e tutto fece per la Patria. (*Vive approvazioni*)

PRESIDENTE. — La Camera si associa con animo reverente all'omaggio reso dall'on. Sighieri alla memoria di Giuseppe Garibaldi. Giuseppe Garibaldi è sempre vivo nel cuore degli italiani: egli è stato maestro di tante idealità e tanto ha fatto per la patria. Evviva Garibaldi! (*Vivissime approvazioni, vivi unanimi applausi*)

La seduta termina alle 14.30. — Domani [illegible] 14.

Senato del Regno

Roma, 2

Si commemora Arturo Graf e si ricorda che oggi ricorre l'anniversario della morte di Garibaldi. Quindi si approvano parecchi progetti, tra cui: Provvedimenti per i militari del Corpo Reali Equipaggi, meno il comma dell'art. 1, che si riferisce agli assistenti del Genio navale la cui disposizione troverà luogo in altra legge; modificazioni alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti; provvedimenti per l'ordinamento degli stabilimenti militaro-balneari di Salsomaggiore.

Domani seduta alle 15.

Un discorso del min. Tedesco al banchetto dei congressisti delle società per azioni

Roma, 2

Alle 13 si sono riuniti a banchetto all'Hotel Excelsior, i congressisti dell'associazione tra le Società per azioni.

Erano presenti circa 250 persone. Alla tavola d'onore sedevano i ministri del tesoro e dell'agricoltura, on. Tedesco e Nitti, il sottosegretario al Tesoro, onor. Pavia, il comm. Esterle, gli onorevoli Salandra, Ravenna, Montù, Ancona, Orlando, Rolandi-Ricci ed altri, il Sindaco Nathan, il comm. Stranieri, il conte di San Martino, l'ing. Tolamo.

Allo spumante prese la parola il commendator Esterle, che ha ringraziato i rappresentanti del governo pel loro intervento e dopo avere rilevato i lusinghieri risultati ottenuti dal congresso, ha rivolto un saluto al ministro del tesoro on. Tedesco.

Indi ha parlato l'onor. Tedesco che [illegible]:

«Il vostro presidente ha stimolato il ministro del Tesoro a prendere la parola; ma se per tutti la parola è d'argento per nessun altro quanto pel ministro del tesoro il silenzio è aureo.

Tuttavia, per raccogliere l'invito cortese, dirò che ora in ispecie mi viene a mente l'affermazione del grande lirico latino «Multa renascentur quae jam cecidere». Risorgono in fatti le antiche corporazioni ma animate da uno spirito nuovo, spirito di equità sociale diretto al pubblico bene per produrre una più intensa e più diffusa vigoria collettiva. E di tale vigoria ha dato prova la nostra finanza, tale prova che la stampa straniera, la quale si mostrava sprezzante di noi, ha dovuto riconoscere la verità. Oggi, anche al di là delle alpi e del mare si sa che vi è una finanza italiana.

«Abituato dai miei predecessori a fare il calcolo delle previsioni con la maggiore prudenza, avevo previsto per l'esercizio in corso un avanzo di 65 milioni. Vi posso assicurare che questo calcolo, già confortante, sarà ancora superato da altri 10 milioni.

Il ministro prosegue dicendo che il governo, anche perchè può fare assegnamento sulle energie feconde del paese, segue e seguirà con vigile cura lo svolgimento dell'industria e del commercio, per aiutarle nei limiti del possibile, e difenderle se ne abbiano ragione.

A questo proposito il ministro rammenta che il ministro del [illegible] nel 1906 pensò a disciplinare le [illegible] per gli approvvigionamenti [illegible]. Nel 1910 facendo la esposizione finanziaria potè infatti annunziare il relativo provvedimento, aggiungendo che i denari nostri siano spesi in casa nostra, e così egli soggiunge sarà continuato per la fornitura del materiale rotabile delle ferrovie e nel nuovo programma di costruzioni navali si procurerà che il lavoro, oltre che agli arsenali dello Stato, sia distribuito all'industria libera, così da assicurare un'operosità ininterrotta, continua, perdurante.

L'on. Tedesco ripetendo ancora come il governo ponga ogni studio nel curare la economia nazionale aggiunge:

«Vi posso comunicare che nella prossima settimana sarà diminuito il tasso ufficiale dello sconto (*applausi vivissimi e prolungati*).

Quindi il ministro conclude:

«Ora le candide ali della pace rifioriscono proteggono il rifiorire delle industrie e dei commerci nostri, il rifiorire della fede sempre più salda nel progresso economico dell'Italia, che non è ultimo fattore dei nuovi destini ai quali è chiamata l'Italia, non solo come madre antica di civiltà, ma per le meravigliose virtù della sua stirpe che si trasformar si traverso i secoli, e nell'ultimo cinquantennio dai più duri cimenti trasse il vigore di una novella giovinezza.

«Ora vada l'omaggio dei migliori propositi e dei voti migliori al Re, che tutto sè stesso consacra all'ideale della felicità del suo popolo, che tra l'ammirazione di ogni classe sociale vive della vita della nazione e che nell'amore dei cittadini ha posto l'incrollabile fondamento del suo regno». (*Tutti i presenti sono in piedi ed acclamano lungamente*)

Nell'annivers. della morte di Garibaldi

[illegible]

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Garibaldi, un imponente corteo, con le autorità comunali, una rappresentanza dei mille, molti garibaldini in divisa ed associazioni locali, la scolaresca con bandiere si recò a Caprera per deporre corone sulla tomba dell'Eroe.

La cerimonia al Campidoglio

Roma, 2

Stamane il Sindaco Nathan e la Giunta hanno deposto una corona sul busto di Giuseppe Garibaldi, nell'aula massima senatoria capitolina, ove prestava [illegible] d'onore la guardia municipale ed i vigili. Erano presenti anche le rappresentanze dei reduci garibaldini e di altre associazioni [illegible].

Il genetliaco del Papa

Roma, 2

Ricorrendo oggi il genetliaco del Papa, sono giunti in Vaticano moltissimi telegrammi di augurio e di congratulazione a Pio X per la ricuperata salute.

Alle 17 nel cortile di San Damaso il concerto dei gendarmi pontifici ha eseguito un programma musicale.

Il Papa ha oggi concesso alcune private udienze.

Anche oggi Pio X, come al solito, ha fatto la sua passeggiata nei giardini Vaticani.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della terza decade dello scorso mese di maggio ammontano a lire 15.820.300, con un aumento di oltre un milione e 717 mila lire su quelle della corrispondente decade dell'esercizio scorso, dovuto interamente a maggiori importazioni di grano.

Risveglio nazionalista in Bulgaria
Attacchi contro la Russia

Vienna, 2

La *Sueddeutsche Correspondenz* ha da Sofia: L'inviato russo Neklioudow, intervistato circa i rapporti tra la Serbia e la Bulgaria, dichiarò che la crisi fra questi due Stati ha subito un considerevole inasprimento in seguito all'esposizione di Pasic. E' però da sperare che le divergenze potranno essere composte pacificamente. La Russia eserciterà tutta la sua influenza per mantenere la pace e in quest'opera sarà appoggiata dalle altre Potenze.

Un altro telegramma, pure da Sofia, allo stesso giornale dice: «L'attitudine del gabinetto Ghescioff suscita nei circoli nazionalisti come anche fra i deputati dell'opposizione contraddizioni sempre più crescenti. La stampa nazionalista dichiara: «L'influenza russa che fermò la Bulgaria nella sua marcia verso Costantinopoli e la sviò dal Mar di Marmara, minaccia ora l'avvenire della Bulgaria che si vuole vendere alla Serbia. Ghescioff come sempre è pronto a piegare la sua testa sotto il giogo russo. Questa volta però il momento è troppo serio per tollerare questo giuoco».

L'attitudine della Serbia è aspramente criticata da tutti i giornali. L'ex presidente dei ministri Malinoff, dichiarò che il gabinetto Ghescioff in un momento talmente importante non deve procedere solo e senza il controllo della Camera. Ghescioff deve radunare intorno a sè tutti i capi-partito e prendere poi una decisione. Una revisione del trattato con la Serbia è esclusa.

Le persecuzioni dei greci contro gli albanesi di Koritza
Circa il confine meridionale

Milano, 2

Kristo Floqi e Filip Kroja, a nome del Comitato skipetaro, hanno inviato al ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, il seguente telegramma:

«La soldatesca greca infesta con sempre maggiore violenza nella nostra disgraziata Koritza. Duecentoquattro cittadini albanesi, duecento cristiani e quattro musulmani, rei di amare la patria, sono stati ora arrestati, chiusi, incatenati in sotterranei. Se non sono soccorsi subito dal valido ausilio di Vostra Eccellenza, cui ci rivolgiamo con viva fede, essi spariranno come i 77 albanesi ciamurioti, dei quali la libertà fu impudentemente violata e la cui corrispondenza privata fu posta a discrezione dell'autorità militare. Le abitazioni dei più noti nazionalisti furono riempite dall'ufficialità. Non vi è più nessuna garanzia, più nessun elementare diritto, ciò mentre la stampa prezzolata si ostina a rappresentare il lealismo di Koritza per la Grecia. Tutte le nostre speranze per una pronta liberazione si raccolgono in Vostra Eccellenza, che già diede e darà ancora la nobile sua opera perchè ci sia restituita la patria».

Filip Kroja e Kristo Floqi hanno pure inviato all'on. Di San Giuliano il seguente dispaccio:

«Ci permettiamo di rassegnare a Vostra Eccellenza il seguente telegramma pervenutoci dai delegati ciamurioti Abash, Takomusa, Demi Sele, Mete:

«I sottoscritti, rappresentanti della Ciameria, venuti qui per aiutare il lealismo del Governo provvisorio Gurucuchi nella difesa dei confini meridionali, si rivolgono fiduciosi a codesto spettabile Comitato, di cui apprezzano le alte benemerenze e il valido interessamento dato alla nostra causa, pregandolo che intervenga presso l'eccelso governo italiano perchè insista che, come frontiera, sia adottato il fiume Calamas. Questa delimitazione salvaguarda meglio gli interessi italiani nel Canale di Corfù e, senza restringere le ingiuste pretese greche trattandosi di una piccola striscia di terreno, risparmia all'Albania il circondario di Filiati, abitato esclusivamente da albanesi, dove potrebbero rifugiarsi anche gli infelici abitanti sacrificati di Margariti. Portando la frontiera più a nord il nostro confine rimarrebbe sguernito e aperto alle incursioni delle bande greche tra i villaggi cristiani, dove continuerebbero gli intrighi e le agitazioni antinazionali».

Per la frontiera bulgaro-rumena

Bukarest, 2

In seguito alla accettazione del protocollo di Pietroburgo da parte del Parlamento, il governo rumeno nominerà una commissione per la delimitazione della frontiera, e prenderà accordi con il governo bulgaro perchè la commissione mista possa cominciare i suoi lavori immediatamente. Detti lavori dovranno terminare prima del 28 luglio.

Un accordo turco-bulgaro

Vienna, 2

La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* ha da Costantinopoli: Secondo l'«Ikdam» è stato concluso tra la Turchia e la Bulgaria un protocollo sulla base del quale la Bulgaria ritirerà le sue truppe oltre la linea Enos-Midia, procederà allo scambio dei prigionieri di guerra e rinnoverà il trattato con la Turchia.

Sulle trattative serbo-bulgare

Sofia, 2

L'ufficioso *Mir* dice: La Serbia avrebbe desiderato che il convegno dei due presidenti del Consiglio avesse avuto luogo prima che Pasic avesse fatto la sua esposizione. In seguito a quest'ultima Guescioff voleva rinunziare al convegno, ma infine il Governo bulgaro decise di fare anche questo nuovo sacrificio. Il governo bulgaro è però pronto a qualsiasi eventualità. La Serbia non deve contare più sulla minima accondiscendenza da parte della Bulgaria.

Daneff ha lasciato Londra

Londra, 2

In seguito ad istruzioni ricevute dal suo governo, il D.r Daneff è partito ieri sera a tarda ora per Sofia. Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che nessun motivo è stato addotto per il richiamo, salvo che si tratti di cosa urgente.

L'organizzazione interna della Turchia e l'interesse della Francia

Parigi, 2

L'*Echo de Paris* dice che il governo francese si preoccupa della questione dell'organizzazione interna del governo ottomano. L'ambasciatore francese a Costantinopoli, Bompard, che, come è noto, è partito per Parigi, si occuperà col ministro Pichon del programma presentato al Gran Visir il 24 febbraio e degli altri interessi che la Francia ha da proteggere nell'impero ottomano, pure aiutando la Turchia a ricostituire le sue finanze. La Turchia, dice il giornale, domanderà alla Francia una somma molto importante, poichè si tratterà di un prestito di almeno 800 milioni. Il giornale rileva che la Francia attende sempre la soluzione delle antiche questioni, chiesta da tre mesi e crede che il ministro degli esteri, Pichon, darà in proposito le necessarie istruzioni a Bompard, per ottenerne l'attuazione immediata.

Il congedamento delle truppe turche aggiornato

Costantinopoli, 2

Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri, ha stabilito di aggiornare il congedamento delle truppe avuto riguardo alla situazione nei Balcani.

Prossimo incontro di rappresentanti dei quattro Stati alleati

Belgrado, 2

Una nota ufficiosa dice: Il presidente del Consiglio serbo, Pasic, e il presidente del Consiglio bulgaro, Ghescioff, si sono incontrati ieri a Zaribrod, alla frontiera serbo-bulgara, per uno scambio di vedute sulla situazione. I due ministri si sono in massima posti d'accordo che i presidenti del Consiglio dei quattro Stati alleati si incontrino, allo scopo di tentare un accordo comune tra essi circa tutte le questioni che interessano gli alleati.

Un'identica nota ufficiosa è stata comunicata dall'*Agenzia Bulgara*.

La visita di Poincarè a Giorgio V.

Londra, 2

I giornali annunciano: In occasione della visita di Poincare alla City di Londra, il 25 corrente, la intera strada dal palazzo di S. Giacomo alla Guild Hall, sarà fiancheggiata da soldati. Una scorta di marescialli accompagnerà il presidente.

Ufficiali turchi a Brindisi

Brindisi, 2

Stamane a bordo del piroscafo *Brindisi* sono giunti dall'Albania 58 ufficiali turchi appartenenti all'esercito di Giavid pascià, reduci da Fieri. Essi proseguiranno per Smirne e Costantinopoli.

La relazione morale della "Lega Navale" esposta al Congresso

Palermo, 2

Alle ore 8.30 una rappresentanza della Marina composta di ufficiali, sottufficiali e marinai, una rappresentanza della Lega Navale italiana ed una rappresentanza del municipio di Palermo, in ricorrenza dell'anniversario della morte di Garibaldi si è recata in Via della Libertà per deporre una magnifica corona di fiori sul monumento a Garibaldi.

Alle ore 9.30 nella sala delle lapidi nel palazzo di città, si inizio la seduta del congresso della Lega Navale. Il presidente della sezione di Palermo comm. Torrente ha letto un dispaccio del ministro della Marina che ringraziava del saluto rivoltogli dal congresso a nome della Marina e nonchè per le festose accoglienze fatte alla squadra.

Il segretario generale della Lega, colonnello Amadasi, ha letto moltissime adesioni di quasi tutte le sezioni italiane e le adesioni dei deputati Pantano, Ancona, Raynetti, e del comm. Paolo Orlando, oltre le adesioni dei consoci delle Leghe di oltreoceano provenienti da New York desiderosi che i deliberati del congresso rinsaldino il vigore della Lega Navale intesa a realizzare il potere marittimo della grande Italia. Infine il comm. Torrente per acclamazione propone la nomina dell'ammiraglio Bettòlo a presidente del Congresso. I congressisti applaudono e l'ammiraglio Bettolo applauditissimo assume la presidenza.

Quindi il segretario generale colonnello Amadasi, interrotto spesso da applausi e salutato alla chiusa da una lunga ovazione, fa la relazione morale della Lega Navale Italiana, di cui ecco un sunto.

Il colonnello Amadasi, dopo aver rivolto un pensiero di riconoscenza a quei nostri connazionali all'estero che, con cospicue elargizioni in denaro concorrono a fornire alla presidenza generale i mezzi necessari a rendere più efficace la sua benefica azione, accenna all'opera svolta da alcuni comitati di gentili dame, come quelli di Firenze e di Livorno, a favore della Lega Navale e all'importanza che può avere l'opera della donna nel concorrere a generare il sentimento marinaro nelle energie nascenti dei fanciulli. Il colonnello Amadasi ricorda pure i concorsi indetti dalla cessata presidenza generale per un libro di lettura da distribuirsi agli alunni delle scuole elementari, e per un bozzetto di argomento marinaresco fra gli alunni dei licei e degli istituti tecnici-nautici della Liguria, e accennato all'opera delle sezioni di Genova, Torino e Pavia che hanno diffuso nelle scuole libri e quaderni della Lega Navale e cartelloni marinareschi per diffondere tra gli alunni lo spirito marinaro, dice che in tal senso deve essere diretta almeno per ora la propaganda educatrice nelle scuole.

Ma parallelamente a questa azione nelle scuole, osserva il colonnello Amadasi, bisogna che se ne svolga una simile nel popolo e più specialmente nell'esercito dove annualmente si adunano parecchie migliaia di figli del popolo. Quindi dopo aver rievocato in brevi e nobili parole la fusione dell'esercito e dell'armata nella guerra di Libia, il colonnello Amadasi nota che non vi è, può dirsi, reggimento che non sia socio della Lega Navale, che tutte le sale di convegno di ufficiali e sottufficiali sono abbonati alla Rivista della Lega Navale, che tutte le scuole, collegi militari, camerate, batterie sono munite di cartelloni marinareschi, il che dimostra quanta strada si sia fatta in tal senso.

Il colonnello Amadasi passa quindi ad esaminare le singole iniziative delle sezioni e di soci studiandone partitamente la portata benefica e tributando le meritate lodi, non senza ricordare la opera delle sezioni all'estero, che danno prova di vivo attaccamento all'Associazione; e dopo aver inneggiato alla unione spirituale e morale forza e vita dell'Associazione, accenna alle nuove falangi che continuamente vengono a mettersi sotto la bandiera della Lega Navale. Se nel 1912 il numero dei soci è aumentato di circa 3000, dalle informazioni sinora pervenute alla Presidenza generale, è lecito ritenere che ben maggiore sarà l'aumento dei soci nell'anno in corso. Intanto sono già ufficialmente costituite le nuove sezioni di Bologna, Milazzo, Pisa, Recco, Salerno, Reggio Emilia, Lucca, Anzio, Barletta, Losanna, Vallorbe, Briga e sono in via di costituzione le sezioni di Padova, Venezia, Modena, Alessandria, Parma, Como, Novara, Udine, Tripoli.

Infine il colonnello Amadasi accenna all'opera della Presidenza generale ricordando che la direzione della Lega Navale Italiana ha dimostrato di voler assolvere tutto il dovere che le incombe nell'attuale momento storico della nazione, verso l'Associazione e verso il Paese, con la pronta esposizione di un deciso e ben determinato programma di politica navale e con la sollecita cura portata all'attuazione di quel programma. Uno dei suoi primi pensieri fu lo studio dei provvedimenti legislativi e amministrativi atti ad evitare sinistri marittimi e allo studio ponderoso attende ora una commissione di persone di cui è notoria la competenza ed alla cui costituzione ha concorso il ministro della Marina.

Inoltre la Presidenza Generale pensò allo sviluppo della industria peschereccia interessando il ministro di Agricoltura sulla quistione della pesca con reti a strascico con battelli a vapore, che intanto è stata permessa in via di esperimento con grande beneficio dell'industria marinara. Nè bisogna dimenticare l'opera della Rivista della Lega Navale in cui sono stati trattati da uomini autorevoli e con amore tutti i problemi che interessano la nostra marina e le cure rivolte dalla Presidenza generale allo sviluppo di un altro fattore, che contribuisce a creare il potere marittimo italiano cioè lo sport nautico nelle sue molteplici manifestazioni, cui ha dedicato più particolarmente la mente eletta il vice segretario generale comandante degli Uberti.

Il colonnello Amadasi, dopo aver rilevato la necessità di aumentare la nostra flotta su basi tecniche diverse e con criteri politici più vasti, necessità di cui furono autorevoli assertori in Parlamento gli onorevoli Bettolo e Arlotta, conchiude: «Con la bella smagliante visione dell'avvenire di Italia, ove regna, proseguendo l'opera liberale e rinnovatrice della Sua Casa, la giovinezza ardita e generosa, e l'accompagna l'intima poesia di una Sposa Augusta, cui il bacio dell'Adriatico e la stirpe eroica nei cimenti della patria indipendenza diedero tempra di anima italiana, stringiamoci con le nostre anime italianamente vibranti in un fascio reso sempre più saldo dalla disciplina dei cuori e delle menti, attorno al nostro illustre Presidente il cui nome è la più radiosa sintesi del programma navale, che la grandezza della Patria richiede; accresciamo mediante fervida propaganda le nostre forze con disciplinate falangi giovanili suscitando in esse le più alte idealità nazionali, e facciamo che dalla forte Sicilia armoniosa e ardimentosa terra che ha dato al mondo tanto splendore d'arte, tanta gloria di eroi, l'eco vigorosa di questo Congresso si diffonda alta e sonora per tutta Italia, come l'infrangersi dei tre mari che ne battono le coste».

Dopo la relazione morale, su proposta dell'on. Bettòlo, il colonnello Amadasi è nominato per acclamazione segretario generale della Lega navale italiana. Quindi i lavori sono rimandati a domani mattina.

Alle ore 13 le autorità civili e militari, le notabilità, i senatori, i deputati, la direzione generale della Lega e la stampa, si recarono in vettura tranviaria allo stabilimento balneare di Mondello, ove la sezione di Palermo della Lega navale italiana offrì una sontuosa colazione. Allo champagne parlarono applauditissimi il presidente della sezione di Palermo, comm. Torrente, il comm. Giavotti e l'amm. Bettòlo.

L'amm. Bettolo bevve alla salute della patria, augurando che la marina possa trasmettere nuove glorie alle generazioni venture. Disse che la nostra marina, che tanto valorosamente ha fatto ondeggiare la bandiera d'Italia nella guerra libica, deve essere tenuta senza che il cannone rombi. La marina non è soltanto strumento di guerra, ma anche potentissimo fattore di pace. Per essere tale ha bisogno di costituirsi forte. Tale la sogno, tale la voglio, e tale sarà se vogliamo darle l'ossigeno necessario. Le flotte non si improvvisano, non bastano gli entusiasmi: sono necessari anche i sacrifici; ma oltre a ciò il governo d'Italia chiederà al profondo amore che il paese ha ormai per la marina, tutti i sacrifici necessari per renderla forte e temuta.

Questo brindisi fu accolto alla fine da una triplice salva di applausi. Infine i congressisti si recarono a visitare i monumenti di Monreale.

Quinto Congresso dei reduci e militari in congedo

Bologna 2

(P. d.) — Oggi splendida giornata, che coronò i lavori del Congresso rendendo imponente lo sfilamento delle associazioni convenute per la festa odierna. S. E. il generale Nava — oggi decorato del gran cordone della Corona d'Italia — esternò il suo più vivo compiacimento.

Non parlerò della rivista imponente, e monca, ciò malgrado, per la mancanza delle bandiere e relativi reparti di truppa trattenuti in Libia, ad ogni modo il cuore della cittadinanza li teneva vicini egualmente.

Il banchetto chiuse il congresso coll'addio ed il saluto di vecchi e nuovi compagni d'armi.

Fra gli intervenuti vi erano illustrazioni come Zaccari, Nava, Cottafavi, Pais-Serra, Ballatore, Guiducci etc. etc.

Ieri a sera al signorile ricevimento presso la sontuosa sede del «Circolo ufficiale», di cui è anima il simpatico e gentile colonnello Salaris, dopo i brindisi del comandante del Corpo d'armata, del Pais-Serra e dell'on. Cottafavi il cap. Polo salutò Bologna e l'ufficialità tutta con indovinate parole sui colori della Brigata Bologna, a cui si onorò di avere appartenuto. Fu assai applaudito.

Dei lavori del congresso sarebbe da dire molto.

Affermata la sintesi di: procurare lo affiatamento fra colleghi di qualunque posizione, — rialzare il prestigio morale e materiale di tutti gli ufficiali in congedo, — diffondere ovunque fra il popolo il sentimento della educazione militare, — venivano facilmente approvate le conclusioni, fra le quali emerge.

Il Congresso, affermando il principio morale della importanza e dell'attività che possono esercitare i Circoli ed Associazioni militari, — fa voti: perchè agli stessi venga riconosciuta la facoltà e l'azione di tutelare presso qualunque superiorità, tanto le cause individuali come quelle interessanti una determinata categoria di ufficiali in congedo, allo scopo precipuo di renderli veri centri di affratellamento e di cameratismo, tenendo vivo, con lo studio e la pratica delle disposizioni regolamentari, il sentimento militare ed il patrocinio verso i propri aderenti, evitando così anche la pubblicità di questioni disgustose.

Il Congresso, in omaggio all'importanza dei vari desideri degli ufficiali in congedo, tenuto conto del sentimento patriottico che li anima (i fronte all'importanza degli eserciti di II e III linea, riconoscendo quanto gli stessi possano valere nella preparazione del sentimento militare fra i cittadini, fa voti perchè assecondate, le legittime aspirazioni, e cioè:

Seguono voti per l'indennità vestiario; chiamate periodiche in servizio; — l'impiego degli ufficiali in congedo in tante maniere e nei corpi volontari; — che sia tenuto conto delle osservazioni più volte espresse circa la disparità di trattamento nei riguardi delle onorificenze — delle promozioni — sulla concessione per 30 e 40 anni di spalline — uniforme eguale per tutti con mostrine di seta per i battaglioni territoriali e costieri ecc.; Poi vengono i ribassi ferroviari ed i trattamenti di favore pei pensionati etc.

La relazione Polo concludo con 18 proposte, e quella del T. Generale Ballatore con 10; tutte ritenute importanti, ommettendo quanto come raccomandazione ed osservazione venne esteso nelle premesse relazioni e delucidazioni dei relatori.

Va detto che il congresso — composto per la maggior parte di interessati solamente per le pensioni e relative conseguenze, era piuttosto indifferente per quella parte interessante gli ufficiali in congedo, ma ben presto l'ambiente si modificò quando il tenente (avvocato) Ghun, assecondato poscia da altri oratori, fece osservare di quanta importanza erano le argomentazioni svolte, deplorando la mancata divulgazione per mezzo della stampa, e vedendo l'assentimento di generali ed ufficiali superiori presenti al congresso, per conto dei quali parlò il colonnello Salaris.

La relazione, anzi le relazioni ed i voti verranno stampate per assecondare le raccomandazioni dei proponenti, assenziente il Congresso.

Il generale Rossi eccitò i giovani ufficiali a non restare sordi alla voce delle Associazioni che preparano a loro i vantaggi che i proponenti non potranno conseguire, fortificando le associazioni stesse che abbisognano di aderenti.

Il congresso degli editori

Budapest 2

Stamane nel gran salone dell'Accademia delle scienze ebbe luogo la solenne inaugurazione del XVIII Congresso internazionale degli editori. Furono pronunciati parecchi discorsi di saluto generalmente in lingua francese. Per l'Italia parlò Barbera.

Il processo amm. Millo-cap. De Rosa

Roma 2

(F F) — Il contrammiraglio Millo ha nominato suo difensore l'avv. Domenico De Martino nel processo a lui intentato dal capitano di fregata Carlo De Rosa, per abuso di autorità e diffamazione.

Il difensore ha sollevato una pregiudiziale d'ordine pubblico, sostenendo la improcedibilità davanti alla magistratura ordinaria per essere i rapporti del Millo esteri nella sua qualità di capo di Stato Maggiore del Duca degli Abruzzi. C'è poi una questione di competenza per stabilire quale Tribunale debba giudicare, essendo il fatto avvenuto in mare lontano dal territorio nazionale.

Sorpresa in chiesa con la refurtiva

Roma 2

Questa mattina il custode della chiesa di Sant'Agostino si è accorto che nella Chiesa stessa mancavano alcuni doni votivi. Compiuta una ispezione è stata trovata nascosta sotto il pulpito una donna che è stata condotta al vicino commissariato. Essa si chiama Rosa Iommi di Lapedano di professione sarta. Si crede che sia stata spinta al furto da altri, sottoposta ad interrogatorio, essa ha negato di esser stata incitata da alcuno. Sono state iniziate le indagini per accertare le responsabilità eventuali di terze persone. Il valore complessivo degli oggetti rubati ammonta a lire 1500.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una cantonata e sue amene conseguenze — Un'infame simulazione

Trieste, 2

(Tan.) — Ieri sera, durante una discorsa tenuta ad una cinquantina di invitati su una piazza di città vecchia, il socialista on. Cerniutz in tournée elettorale, si scagliò violentemente contro la Giunta accusandola di non aver ancora pensato a prendere in serio esame la progettata costruzione di abitazioni minime e, sostenendo ciò, l'onorevole prendeva una solenne cantonata poichè appunto nella seduta tenuta nella sera precedente, la Giunta aveva approvato il piano massimo per la costruzione di case popolari di minimo affitto. I socialisti, occupati a canzonare il popolo raccontando frottole, non erano intervenuti alla seduta. Ora il Cerniutz è in uno stato di congestione indicibile e, non sapendo come cavarsela, ricorre al solito trucco di qualificare tale approvazione come un «trucco» indegno. Ma possono essere più ameni di così questi paroloi? Ora l'onorevole si arrabatta pretendendo nientemeno che l'immediata convocazione del Consiglio.

* Vi ho già riferito sull'infame accusa lanciata dagli sloveni contro il partito nazionale di aver incaricato due giovanetti d'incendiare la Scuola dei SS. Cirillo e Metodio, in Via dell'Acquedotto. L'inchiesta, fatta in proposito dalla polizia assodò che il tutto consisteva in una mostruosa montatura. È opinione generale che la bottiglietta sia stata portata nella scuola, e poi incendiata da un emissario degli stessi sloveni e ciò allo scopo di far quindi cadere la colpa sui cittadini. E ciò è possibilissimo poichè quei messeri sono capaci di questo e altro.

Durante un dibattimento tenuto alcuni anni fa contro una mezza dozzina di sloveni, risultò che loro emissari s'introfolavano nelle dimostrazioni cittadine con lampadine elettriche che destramente lasciavano cadere a terra perchè la detonazione che si produceva nella rottura facesse credere alla polizia che i cittadini avevano fatto esplodere bombe e petardi.

G. Verdi commemorato a Ronchi

Ronchi, 2

Un gruppo di volonterosi cittadini si è unito in questi giorni in comitato allo scopo di commemorare degnamente lo anniversario verdiano.

La parte più importante della festività sarà una riunione di bande musicali friulane le quali in apposito concorso a premi dovranno suonare musica del sommo Maestro. Si attende l'adesione dei tanti filarmonici friulani, per dar principio alla compilazione del programma che sarà ricco ed attraente.

Un pescecane sulle coste istriane

Orsera 2

L'altra sera, verso l'imbrunire, i nostri pescatori avvistarono un pescecane di circa tre metri di lunghezza, che si aggirava nelle acque di Orsera, forse ad un miglio e mezzo dalla costa. Fu per qualche tratto inseguito, ma col calar della notte lo si perdette di vista.

La "Trento-Trieste,, a congresso in Mantova

Abbiamo da Mantova, 2.

Il 31 maggio e primo giugno si riunirono a Congresso in Mantova i rappresentanti delle varie sezioni della Trento-Trieste, una settantina rappresentanti ben 61 Sezioni ed oltre 700 soci.

Il programma delle accoglienze era magnifico, ma la parte esteriore fu con un tratto di penna soppressa dal Prefetto.

L'inaugurazione riuscì veramente solenne. Il teatro era zeppo ed al saluto del Presidente di Mantova seguì il rappresentante del Sindaco con un patriottico discorso che fu applauditissimo.

Significativo fu pure il discorso del Presidente della *Dante* di Mantova che non vede nella T. T. la figlia ma la sorella amatissima. E gli applausi accompagnarono il Presidente della *Dante* in tutto il suo dire.

Col discorso del Presidente Generale veniva inaugurato poi il decimo congresso.

Seguì la bicchierata offerta dal Municipio e nel pomeriggio la seconda seduta, ove tra l'altro, dopo vivissimi applausi alla Sezione di Venezia per la quale gli elogi non furono pochi, si deliberava di fare della *Voce della Patria* l'organo ufficiale con mandato al Consiglio di risolverne il problema finanziario.

La sera banchetto di 80 coperti al quale parteciparono il rappresentante del Sindaco ed il Presidente della *Dante*, nonchè Arturo Colautti che partecipò pure instancabile a tutti i lavori del Congresso, molto festeggiato perchè portava la incondizionata adesione al programma nostro dei Nazionalisti di Milano che degnamente presiede.

Allo spumante si alzò primo Silvio Scarpa di Venezia che offriva in nome di tutte le Sezioni d'Italia della T. T. al Municipio di Mantova il busto di Pastro. Ed il dono faceva precedere da breve dedica con le firme di tutti i Congressisti.

Sorse allora il Sindaco che con alata parola ringraziava Venezia iniziatrice, le Sezioni tutte per il dono che egli accettava interprete sicuro dei colleghi e della cittadinanza come pegni di un amore che tutti unisce in un solo altissimo ideale.

Il presidente della *Dante* invitava i congressisti a teatro per assistere ad una festa degli Studenti della *Dante*.

A teatro furono suonati tra grande entusiasmo ma con poca soddisfazione della P. S., gli inni patriottici. Il giorno dopo proseguirono i lavori, fu votato un ordine del giorno che stabiliva chiaramente quale dovesse essere da oggi la direttiva dell'Associazione, fu proclamata Venezia Sede Centrale dell'Associazione e riuscirono eletti a dirigerne le sorti. Presidente Scipio Sighele, di veneziani Giuriati avv. Giovanni, Scarpa Silvio, avv. Aristide de Anzil e poi Fiorio avv. Giuseppe, Caroncini cav. prof. A., Cavalli dott. Luciano, Fracassi prof. E., Fossombroni co. V., Gobbi avv. A., Magnini avv. Marno, Minghetti rag. E., Valle avv. A. Il Congresso si chiudeva di poi tra grandi applausi.

Contro la proibizione del Prefetto alle 17 si riunivano nuovamente i congressisti accompagnati da oltre un migliaio di persone si avviavano all'ara dei martiri di Belfiore preceduti dalla bandiera della Società e da una grande corona di fiori freschi con dedica.

All'ara non una parola, non un grido, dopo deposti i fiori il corteo fu dichiarato sciolto, la bandiera fu tolta e tutti si avviarono alla città.

Ma la via del ritorno nel frattempo era stata sbarrata dalla forza pubblica. Non si poteva passare.

Dopo oltre un'ora di parlamentare una parola autorevole riuscì a far comprendere che, tolti i soldati e le guardie ed i numerosi carabinieri, lo scioglimento sarebbe avvenuto da sè, e così quando Dio volle il ritorno fu compiuto. Naturalmente l'eccessivo zelo delle autorità fu assai criticato.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta	
Direzione - Redazione	Num. 302
Amministrazione	» 2-02
Intercomunale	» 230
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

3 Martedì S. Clotilde, regina.
4 Mercoledì Son Francesco card.
Leva il sole alle 4.26, tramonta alle 19.52.

Cinque idrovolanti salutano le navi tedesche in alto mare

In occasione dell'arrivo delle due corazzate germaniche *Goeben* e *Strassburg* ieri mattina il comandante della squadra degli idrovolanti tenente Ginocchio aveva disposto che tutti gli allievi montassero sui loro apparecchi per recarsi a portare il saluto aereo di Venezia in alto mare ai marinai della nazione alleata. Dopo i soliti preparativi e i rifornimenti giunse l'ora della partenza.

A cinquanta miglia dalla Costa

Il comandante aveva dato ai suoi allievi questo compito: sollevarsi ad uguale distanza di tempo uno dall'altro, dirigersi verso la rotta approssimativa tenuta dalle navi; riferire quindi con precisione il punto dove ognuno avrebbe avvistato le navi stesse. Come si vede si voleva approfittare della circostanza per avere una prova pratica delle virtù di ricognizione dei nostri piloti marini e della sicurezza degli apparecchi.

Il primo a partire alle nove precise fu il comandante Ginocchio con il passeggero tenente Brivonesi, montato su un Borel, partì poscia il comandante in seconda capitano ing. Guidoni con il meccanico, montato pure su Borel. Le altre partenze si seguirono ogni quarto d'ora in quest'ordine: Viotti, Cavalieri Grüttner e Mendoza, tutti su Paulhan-Curtiss con meccanico.

Il primo ad avvistare le due navi a una lontananza dal porto di circa cinquanta miglia fu naturalmente il comandante Ginocchio, il quale si era spinto al largo volando prima ad una quota di mille metri e sollevandosi poi alla considerevole altezza di mille e seicento e passando senza destare l'attenzione sopra le due corazzate. L'intenzione del comandante era di incontrare le navi a poppa e questo infatti fece in breve con una manovra felicissima. Dopo un magnifico volo *plané* giunto a venti metri dall'acqua si collocò fra la *Goeben* e la *Strassburg*, lontane una dall'altra un centinaio di metri, e salutò con il fazzoletto.

Una panne in alto mare

I due equipaggi raccolti sulla tolda emisero un triplice entusiastico urrah agitando fazzoletti e bandiere. Il Comandante Ginocchio dopo aver seguito per un pezzo le due navi si sollevò nuovamente raggiungendo in breve l'altezza di novecento metri. Ma una improvvisa *panne* al motore lo costrinse a imprendere un difficile volo *plané* che riuscì a meraviglia. Ma il motore, benchè l'apparecchio avesse già toccato l'acqua, non riprendeva il suo movimento. I due aviatori in quel luogo solitario fra cielo ed acqua senza il bene di vedere per l'aria alcun pietoso collega, si dettero le mani d'attorno e s'improvvisarono abili meccanici. Durante quel lavoro di ansia e di furore anche le onde si erano messe in movimento raggiungendo l'altezza di un metro e mezzo. I due tenenti scesero sui *flotteurs* a provare a avvitare e lubrificare, rinnovarono le tre candele del motore e ripresero dopo un'ora il seggiolino. La nuova prova riuscì di piena soddisfazione cosicchè i due sollevatisi a un seicento metri imprasero la via del ritorno.

Il ritorno in Arsenale

I quattro piloti, Guidoni, Viotti, Grüttner e Mendoza, compiuto il loro compito, fecero ritorno a mezzogiorno all'ancoraggio, mentre le corazzate giungevano all'ancoraggio. Essi si trattennero ad attendere il comandante Ginocchio perduto di vista fin dalla partenza. I minuti che passavano destavano in tutti la più penosa ansia perchè si sapeva che l'apparecchio aveva a bordo un rifornimento bastante per appena tre ore di viaggio. Partirono subito una torpediniera e una lancia dell'Arsenale che spinsero fuori del porto di San Nicoletto, ma contemporaneamente, erano le tredici, il magnifico *Borel* rombava maestoso dirigendosi verso il bacino dell'Arsenale.

L'accoglienza data dai nostri cinque piloti degli idrovolanti ai marinai tedeschi ha prodotto in questi un'impressione ottima di ospitalità gentile e di *camaraderie* coraggiosa.

L'arrivo delle due navi della Marina germanica

Ieri al mezzogiorno gettava le ancore in Bacino San Marco l'incrociatore tedesco *Strasburg* quello stesso che giorni sono al Pireo veniva bombardato per errore porto aperto le salve di saluto, cui rispose re dai Greci. Quando la nave entrò in la nostra nave ammiraglia. L'altra corazzata della marina germanica che era attesa è pure arrivata, ma si trova ancorata alla fonda del Pelorosso.

Le due navi appartengono alla squadra germanica del Mediterraneo. Ripartiranno sabato.

I comandanti si recavano ieri stesso a far visita all'Ammiragliato.

Il bilancio dell'Opera Pia "Carlo Combi,,

L'Opera Pia Carlo Combi, dei soccorsi per la frequentazione delle Scuole Elementari ha diramato i risultati del Conto Consuntivo per l'esercizio 1912, dal quale si rileva che le entrate effettive dello esercizio 1912, furono di lire 11 221.81 contro spese di L. 8765.38. Si ha un avanzo quindi di lire 2457 23.

I particolari del conto consuntivo sono molto confortanti e di ciò va data lode ai benemeriti che amministrano la Pia opera.

Il regolamento d'igiene e una sentenza

L'altro giorno un biadaiuolo, condannato dal Pretore a 30 lire di multa per contravvenzione al regolamento municipale di igiene (art. 116) che prescrive l'uso di carta da involtare tale da non prestarsi a frodi nel peso, — fu assolto in sede di appello dal Tribunale, il quale accolse la tesi del difensore. Questa tesi era l'incostituzionalità dell'art. 116 del regolamento di igiene di Venezia, in quanto la legge sanitaria da facoltà ai Comuni di legiferare in materia d'igiene in rapporto alle condizioni locali, ma non di introdurre nei loro speciali regolamenti d'igiene, disposizioni che valgono invece a tutelare i cittadini dalle frodi, alle quali provvede il codice penale.

Il difensore ha fatto, naturalmente, con diligenza e valore l'ufficio suo. Ma se il Comune di Venezia (come sarebbe sempre consigliabile nei procedimenti contravvenzionali nei quali troppo spesso si vulnera l'autorità municipale) si fosse costituito Parte Civile in quel processo, molto facilmente il patrocinatore di esso avrebbe ribattuto la tesi defensionale.

Sta bene — avrebbe detto — un regolamento comunale di igiene dovrà legiferare soltanto in rapporto alle condizioni locali ma potrà sempre richiamare le disposizioni di una legge o di un regolamento *generale* dello Stato, senza commettere una incostituzionalità! Ora l'art. 115 del Regolamento d'igiene del Comune di Venezia *è la riproduzione testuale dell'art. 136 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1904, n. 45, il quale suona così:*

« È vietato negli spacci di sostanze alimentari, di avvolgere queste sostanze con carta umida, stampata o preparata con gesso, allume, barite od altra materia che si presti a frode nel peso, ovvero colorata con sostanze nocive o che ceda facilmente il colore ».

E la perizia chimica, nel processo di cui parliamo, aveva accertato nella carta di quel biadaiuolo la presenza di *gesso* e *barite*.

Lo stretto diritto è una bella cosa e gli avvocati son fatti apposta per farlo valere. Ma è un po' amaro che una brillante e apparente tesi giuridica valga a far assolvere chi froda sul peso e a frustrare tutte quelle provvidenze igieniche che il Comune pone, a tutela dei cittadini, nei suoi regolamenti, contro i quali si avventa così spesso e così volentieri l'accusa di incostituzionalità!

L'igiene porta naturalmente, degli incomodi: facciamoci la letizia di uomini revoli piccoli esercenti nel sentir proclamare *incostituzionale* un articolo dell'odiato regolamento! Per questo abbiamo creduto doveroso dimostrare, per conto nostro, col testo del Regolamento *generale* sanitario alla mano, che tale incostituzionalità non esiste affatto.

Sarebbe bella che il frodare sul peso fosse un diritto!

2 Giugno

Ieri anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi tutti gli edifici pubblici della città e [illegible] privati avevano innalzato le bandiere a mezz'asta. Pure dai pennoni [illegible] piazza sventolavano i gonfaloni tricolori.

Alla [illegible] la Banda Militare terminato il programma dovette suonare a grande richiesta del pubblico l'Inno di Garibaldi e la Marcia a Tripoli.

La storia di Venezia nel '48-49 — Il premio al prof. Marchesi

L'assessore Sorger per il Sindaco ci comunica:

In seguito al concorso per la Storia documentata della Rivoluzione e difesa di Venezia nel 1848-49, bandito dal Muni 1903 per la terza volta con avviso 31 Maggio 1908 furono presentati due manoscritti.

La Commissione esaminatrice del concorso composta dei signori cav. prof. Alessandro Luzio Presidente, relatore — Onor. Prof. Comm. Pompeo Molmenti — On. Prof. Comm. Antonio Fradeletto — Conte Filippo Nani Mocenigo — Comm. Prof. Giuseppe Occioni Bonaffons — propone l'assegnazione del premio all'autore del manoscritto segnato col motto «Libertas» la cui pubblicazione segnerà — dice la Relazione della Commissione — nella letteratura storica di quegli anni fortunosi, un cospicuo progresso per ampiezza, novità, coscienziosità di ricerche.

In base a tale giudizio la Giunta Municipale con deliberazione 28 corrente comunicata al Consiglio Comunale il giorno 31 successivo, proclamò vincitore del concorso l'autore di quel manoscritto dottor Vincenzo Marchesi, Preside dello Istituto Tecnico di Verona, e gli aggiudicò il premio di lire ottomila a nome del Comune.

L'autore dell'altro manoscritto potrà ritirarlo dalla Divisione III del Municipio, presentando il motto che lo distingue.

R. Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi

Gli esami di ammissione, promozione e di licenza per le varie classi e sezioni di questo R. Istituto avranno principio col 1. luglio p. v. per la sessione estiva e col 1 ottobre per la sessione autunnale secondo l'orario che sarà pubblicato a suo tempo nell'Albo dell'Istituto. Le relative domande dovranno essere presentate a questa segreteria prima del giorno 15 giugno per la sessione estiva e prima del 15 settembre per la sessione autunnale.

Gli allievi licenziati dal R. Istituto Nautico (Sezione Capitani e Macchinisti), oltre che godere dei consueti benefici per la Leva militare possono dare nell'anno l'esame di licenza normale dopo un anno quello di licenza liceale, possono inoltre chiedere l'iscrizione alla R. Scuola Superiore Navale di Genova ed al R. Politecnico di Torino.

Case sane, economiche e popolari

È aperto il concorso per la conduzione dei seguenti appartamenti:

App. 30 anagr. 1361-A piano 1.o a San Leonardo, Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 2 camere, soffitta, altana, cortile del fitto mensile di lire 20 compreso il consumo d'acqua e di energia elettrica.

App. 48 anag. 4091-A piano secondo ai Gesuiti Sestiere di Cannaregio composto di cucina, 1 camera, ripostiglio, soffitta, altana del fitto mensile di lire 20 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica.

App. 15 anag. 827 piano 1.o a Giudecca Sestiere di Dorsoduro composto di cucina, 2 camere soffitta, altana del 211, mensile di lire 25 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica.

App. 21 anagrafe 3070 B. piano 1.o a S. Rocco Sestiere di San Polo composto di andito, 1 camera 1 camerino, cucina, ripostiglio, cortile del fitto mensile di lire 20 compreso il consumo di acqua e di energia elettrica.

Gli appartamenti sono visibili dal giorno 1 giugno al giorno 6 Giugno, dalle ore 14 alle 16, e coloro che intendessero concorrere dovranno ritirare dallo incaricato dell'Ufficio Municipale di informazioni ed assistenza nel cortile del Palazzo Loredan il permesso di visita unitamente ad un modulo a stampa per la domanda di locazione, la quale non sarà accolta se non estesa su detto modulo.

Detta istanza dovrà presentarsi non più tardi del giorno di Sabato 7 Giugno 1913 alle ore 17 al Protocollo Municipale.

Una marmorea ala angelica che precipita a terra

Ieri mattina poco prima delle 8, in Campo dei Gesuiti e precisamente davanti alla chiesa avvenne un grave fatto che fortunatamente dopo il fracasso del momento non ebbe dannose conseguenze. Dalla più alta estremità del tempio dalla parte della facciata si staccò da uno degli angeli che fanno corona alla Vergine, un pezzo d'ala dell'altezza di un metro e del peso di oltre venti chilogrammi e andò a cadere pesantemente alla distanza di un metro dalla gradinata dalla parte sinistra frantumandosi in minuti pezzi per una diecina di metri. Dato il forte peso o la durezza della pietra, la caduta dell'ala produsse sul selciato un piccolo danno.

Li vicino a brevissima distanza passava in quel momento un bambino quattrenne e dietro a lui veniva una signorina: ambedue rimasero fortunatamente illesi.

Accorsero naturalmente molta gente e i commenti continuarono a lungo finchè due novizi dei Gesuiti non raccolsero tutti quei pezzi depositandoli dietro una delle porte della chiesa.

Più tardi si recava in sopraluogo un ingegnere municipale con un operaio; dopo avere ben visitato il punto della caduta i due si recarono sul tetto della chiesa per indagare le cause di quel brusco abbandono. Le cause risultarono quelle che si supponevano da principio: la forza del tempo e quella erosiva dell'acqua avevano prodotto un indebolimento sul cemento che legava i vari frammenti della statua, i diversi legamenti di ferro che non poterono rimanere più aderenti all'ala e provocarono così con il loro isolamento il continuo indebolimento delle parti del masso e quindi la caduta.

L'ingegnere intende ora fare una minuziosa visita a tutta la facciata e rinsaldare i vari punti deboli con piombo e cemento ad uno strato di miele.

I servizi dei vaporetti col Lido — Utili innovazioni

Col primo Giugno è andato in attività il nuovo orario dell'Azienda Comunale di N. I. — Eccone le disposizioni salienti:

È istituita la linea diretta Monumento Vittorio Emanuele II Tiro a Segno.

È istituita la linea diretta Pontone al Molo-Quattro Fontane con partenze:

Dal Molo - dalle 6.35 alle 19.55 ai minuti 25 e 55 di ogni ora e dalle 20.30 alle 24 ad ogni mezz'ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.10 alle 20.20 ai minuti 10 e 30 di ogni ora e da 21 alle 0.20 ad ogni mezz'ora.

L'ultima corsa della Linea diretta Riva Schiavoni - Santa Maria Elisabetta di Lido alle ore 1.20 anzichè alle ore 21.

Le corse della Linea diretta per Quattro Fontane si alternano con quella Canal Grande-Quattro Fontane in partenza ai 15 minuti circa di ogni ora, dal Pontile di San Zaccaria ed ai 50 minuti di ogni ora da Quattro Fontane fino a sera, in modo che si ottengono nel complesso corse ad ogni 20 minuti da e per Quattro Fontane fino a sera e poi ad ogni mezz'ora fino alla mezzanotte.

Per l'espansione Commerciale e coloniale in Bulgaria — Una nuova sede dell'Istituto Italiano e del Museo Commerciale

L'avv. Manlio Scarpari, nominato reggente la sede di Sofia (Bulgaria) dello Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale e del Museo Commerciale di Venezia, raggiungerà tra pochi giorni il suo posto, reso importante dalla nuova situazione politica ed economica creata nella penisola Balcanica.

Il Dottor Scarpari sarà a disposizione delle Ditte interessate nell'Ufficio del Regio Museo Commerciale, alle Zattere dalle ore 10 alle 12 nei giorni di Mercoledì e Giovedì.

Onorificenze nella R. Marina

In occasione della Festa dello Statuto vennero assegnate le seguenti onorificenze ad Ufficiali e funzionari della Regia Marina destinati a questo Dipartimento:

UFF. dei SS. M. e L. — Ten. Col. del Genio Navale Berghinz Ettore — Magg. del Genio Navale Bernardis Curio — Ten. Colonnello di commissariato Cesari Ugo.

UFF. della CORONA D'ITALIA — Ten. Col. di Commissariato Michel Pietro.

CAV. della CORONA D'ITALIA — Cap. Commissario Frare Ugo — Ing. Elettricista Barbieri Francesco — Lo Rag. Guzzi Guido.

Una Società fra i Direttori didattici del Veneto

Ci comunicano:

Parecchi Direttori didattici del Veneto hanno pensato d'istituire una Società Regionale fra i direttori senza insegnamento, e a tale scopo invitano tutti i colleghi della regione ad una riunione che si terrà a Venezia domenica 8 giugno, alle ore 10, in una sala dell'Ateneo Veneto, cortesemente concessa dalla on. Presidenza.

Lo scopo che si propone la nuova Società è quello di riunire le disperse forze dei Direttori senza insegnamento, i quali, dopo la promulgazione della legge 4 giugno 1911, si trovano isolati, disorientati e quasi fuori della legge stessa. I Direttori quindi si propongono di definire chiaramente la loro condizione giuridica in rapporto alla nuova legge, ai nuovi regolamenti, e alle varie autorità scolastiche, di regolare le loro condizioni economiche in armonia corrispondente con l'importanza dell'ufficio cui sono chiamati e colle molteplici attribuzioni inerenti all'ufficio stesso.

Il Comitato promotore, formato dai Direttori sigg. Delfino Bignardi, Oreste Barbieri, Pietro Gusso e Dante Lugo fa appello a tutti i Direttori e le Direttrici di Venezia e della Regione e si augura che la prima riunione, indetta per il giorno 8 corrente, riesca solenne affermazione di solidarietà di classe e di identità di aspirazioni.

Insegnanti russi a Venezia

Ottocentocinquanta insegnanti russi visiteranno Venezia, divisi in diciassette comitive. La prima comitiva giungerà il 4 giugno da Vienna col treno delle 14.6 ed alloggerà all'Albergo Ferrari-Bravo, Calle SS. Filippo e Giacomo.

Conferenza alla R. Scuola Normale

Il prof. cav. E. Vanni direttore della nostra scuola dei Sordomuti, ha tenuto ieri alle alunne del terzo Corso la seconda lezione sugli Anormali trattando dei Frenastenici.

Detto che sotto questo termine devono intendersi tutti i bambini di debole intelligenza, accennato alla sintomatologia dei frenastenici in generale ha descritto particolarmente l'idiota, l'imbecille, il cretino, il tardivo, concludendo che, tranne lo idiota profondo, tutti gli altri possono ricevere una certa educazione ed istruzione — preferendo alle *Scuole speciali per gli anormali* e agli *Asili Scuole*, l'Istituto medico-pedagogico — ma più pedagogico che medico.

La lezione interessantissima è stata seguita con la più viva attenzione da parte delle allieve, che hanno ringraziato il professor Vanni il quale tanto bene sa interessare alla causa pietosa dei deficienti.

L'odissea d'una signora di Lubiana

La mattina del 29 dello scorso maggio si presentava al delegato Gioia della Questura Centrale, una signora, abbastanza ben vestita nè bella nè brutta giovane quantunque donna fatta, con lineamenti maschili molto marcati. Disse di chiamarsi Luigia Armich, maritata Ghidini ma separata dal marito, di 21 anni, nativa di Lubiana, senza impiego e senza soldi. Chiedeva perciò i mezzi per proseguire per Trieste.

Il funzionario essendo la signora suddita austriaca, la fece accompagnare al Consolato austro-ungarico, dove essa ottenne un biglietto di passaggio per un piroscafo del Lloyd in partenza quella sera stessa. Giunta l'ora d'imbarcarsi si recò sul molo e mentre aspettava una barca per farsi traghettare a bordo, fu avvicinata da un signore col quale attaccò discorso. Il signore si meravigliò che la signora avesse i capelli tagliati, tanto più che secondo il suo giudizio dovevano essere belli e lunghi e folti, a giudicare almeno da quelli che erano rimasti. E la signora Armich sorridendo tristemente, informò il curioso che pochi giorni addietro non avendo più denari, aveva pensato di vendere la sua chioma. La vendita le aveva fruttato quaranta lire. Ormai la più parte della somma se n'era andata. Il signore si impietosì e volle sapere qualche altra cosa sul conto della giovane donna e così saputo che si recava a Trieste in cerca d'impiego, le offerse di occuparla in qualche luogo a Padova. Le propose anzi, senz'altro di accompagnarvela e la proposta fu accettata. Lo sconosciuto però le fece anche un'altra proposta, indossare cioè degli abiti maschili, egli li avrebbe forniti e avrebbero viaggiato più liberi. La signora Armich acconsentì anche a questa e recatasi nel suo albergo mise indosso un vestito grigio, piuttosto vecchio, e consegnò al suo improvvisato cavaliere due vestiti suoi uno dei quali le costava 90 corone, l'altro 70.

Col vaporino si recarono a Mestre e di là proseguirono a piedi per Padova. Strada facendo lo sconosciuto cercò di fare una più intima amicizia con la sua compagna, ma senza fortuna. Deve esser stato per questo che giunti a Padova, entrarono in un caffè nel quale lo sconosciuto piantava la donna scomparendo in un baleno coi vestiti. La povera signora Armich, si trovava ancora senza impiego e senza soldi e anche peggio senza vestiti. Due agenti notando lo strano tipo in giro per Padova l'arrestarono e saputo il caso la Questura di quella città la rimandava a Venezia dove arrivò ieri. In questo frattempo il delegato Gioia veniva a conoscenza di una denuncia per truffa a carico di Luigia Ghidini, sporta di recente da certo signor Felice Manzella, abitante a Dorsoduro, al quale la Ghidini doveva 50 lire. Il funzionario ieri fu costretto perciò a farla rinchiudere a San Severo, anzichè provvedere per il suo rimpatrio.

Maldicenza che uccide — La fine pietosa d'una giovane

Abbiamo riferito giorni sono del suicidio avvenuto venerdì scorso nella fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca, vittima la giovane operaia Luigia Mezzaroba, la quale si diceva aveva volontariamente troncata la giovane esistenza per una triste avventura d'amore.

Fu invece una povera vittima della maldicenza. La Mezzaroba era grande amica di un'altra operaia, occupata pure nella fabbrica Junghans e questa si aveva avuto la sua avventura e ne porta ora visibili conseguenze. Essendo sempre insieme, si cominciò «dalla gente» a mormorare anche sul conto della Mezzaroba e si diceva che doveva trovarsi nelle medesime condizioni della compagna. La poveretta protestava, ma il mormorio continuava. Perdette la testa e si uccise.

La famiglia quando fu a cognizione delle cause che l'avevano spinta al suicidio volle che il cadavere fosse esaminato da un medico. Ma un certificato medico attesta che il corpo della povera Luigia Mezzaroba era di fanciulla.

Nel Dipartimento

Tribunale Marittimo

Giovedì 5 corr. alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Scarpis Matteo presidente, capitano di fregata Dilda Italo, tenente colonnello gen. nav. Berghinz Ettore, capitano commissario Schezzi Giulio, capitano C. R. E. Lazzari Antonio, tenente di vascello Gastaldi Alfonso, maggiore commissario Pinon Luigi giudici effettivi: capitano di corvetta Fenzi Carlo e capitano macchinista Menegazzi Ugo giudici supplenti.

La scorta al detenuto ed il picchetto d'onore saranno forniti dal locale Deposito C. R. E.

Conferenza Bernardis

Oggi alle ore 17 il maggiore del Genio Navale Bernardis Curio terrà la conferenza di chiusura del corso sui motori a scoppio ed a combustione interna.

A detta conferenza dovranno assistere tutti gli ufficiali, sottufficiali ed impiegati ascritti al corso.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il Fanale sugli scogli Formiche, presso Trapani, al n. 564 dell'elenco, funziona a luce fissa bianca fino a nuovo avviso.

Varie di Cronaca

Chiusura della Fondamenta dei Tabacchi

La Direzione della R. Manifattura dei Tabacchi ha chiesto al Comune la cessione della proprietà della fondamenta stessa dalla sua intestatura fino al confine del fabbricato demaniale, per una lunghezza di metri 102 e per una superficie di mq. 423.39, ha chiesto inoltre il permesso di chiudere il ponte in ferro di sua proprietà sul rio delle Burchielle.

La domanda e il tipo sono ostensibili in Municipio per un mese dalla data della pubblicazione dell'avviso ad opponendum — Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro lo stesso termine.

Tassa esercizio

A tutto nove corrente mese è pubblicato negli Uffici della Div. IV Municipale il ruolo suppletivo dei contribuenti la tassa esercizio anno 1912, per l'opportuno esame da parte degli interessati.

Sorpreso in tempo

Dagli agenti di P. S. di Castello fu l'altra sera tratto in arresto un giovanotto, certo Marco Busetto, ch'essi avevano sorpreso mentre tentava di scalare una casa in Campo dell'Arsenale. Il Busetto fu posto in carcere.

Contravvenzioni

Furono l'altro ieri dichiarati contravventori alla legge sul riposo festivo, il sarto signor Giovanni Citiello con negozio a San Filippo e Giacomo, e il signor Fulvio Cervellin in Salizzada delle Gatte 3186.

Dalle Provincie Venete

Lavoro, scioperi e industrie nel Veneto

Roma, 2

(F.) — In data odierna l'Ufficio del Lavoro comunica le seguenti informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro nelle località venete: mancanza di lavoro per i braccianti in tutto il Polesine, disoccupazione nelle varie industrie e mancanza di lavoro per i braccianti a Este. Nelle altre località, la situazione del mercato del lavoro si mantiene pressochè invariata.

Lo stesso ufficio ha raccolto i dati sulla industria delle seta, relativi al quarto trimestre 1912. Da questi dati risulta che nelle provincie del Veneto in 10 stabilimenti furono occupati nel quarto trimestre 1912 operai 1818, contro 1827 occupati nel terzo trimestre, e contro 3046 e 1798 occupati rispettivamente nel trimestre quarto dei due anni precedenti, 1910 e 1911, in 9 stabilimenti.

Per la industria del cotone si hanno dalle provincie venete i seguenti dati: Nel quarto trimestre del 1912 in sette stabilimenti furono occupati 4919 operai contro 4882 occupati nel terzo trimestre, e contro 3772 e 4006, occupati rispettivamente nel quarto trimestre dei due anni precedenti.

Per l'industria della lana si hanno questi dati dal Veneto: nel quarto trimestre 1912 in otto stabilimenti furono occupati 4316 operai contro 4213 occupati nel terzo trimestre dello stesso anno e contro 4316 e 4300 occupati nel trimestre quarto dei due anni precedenti.

Nel mese di aprile si ebbero nel Veneto quattro scioperi, con 812 scioperanti: uno a Rovigo, uno ad Udine e due a Vicenza. Nella prima metà di maggio si ebbe nel Veneto un solo sciopero a Vazzola (Treviso, nella fabbrica di tappeti Giacomini per aumento di salario (8 scioperanti).

Circa l'attività delle Camere di lavoro nelle provincie venete si hanno queste informazioni: la Camera di lavoro di Padova ha tenuto dei comizi contro la disoccupazione e contro gli aumenti dei dazi, quella di Udine ha votato un ordine del giorno per il mantenimento in funzione della già istituita commissione per la tutela delle leggi sociali.

*

Il Commissariato dell'emigrazione invita gli emigranti che si recano ad imbarcarsi all'Havre (Francia) a servirsi di preferenza del treno n. 2006, il quale arriva a Modane alle 17.40. Con tale treno gli emigranti proseguono subito per la loro destinazione finale ed impiegano soltanto 12 ore da Modane a Parigi.

Se gli emigranti, invece, arrivano a Modane nelle ore del mattino, sono costretti ad attendere fino alle 15.30, con grave loro discapito e con danno del servizio.

Per servirsi del treno n. 2006, che arriva a Modane alle 17.40, gli emigranti debbono partire da Genova alle 5.15 da Milano alle 0.45, da Torino alle 14.15.

La festa dello Statuto commemorata a Fiume da operai veneti

Giunge notizia di una simpatica manifestazione di italianità avvenuta all'estero per iniziativa di alcuni operai italiani. La sera del 11 maggio ultimo scorso un gruppo di 30 operai iscritti alla Società Nazionale di Previdenza, tra i quali alcuni di Chioggia partirono per Fiume a scopo di lavoro presso la Ditta Lazari. Arrivando a Fiume nel giorno in cui l'Italia festeggia la ricorrenza dello Statuto, quei bravi operai ritennero loro dovere presentarsi al Consolato italiano. Il Regio Console li accolse con grande cordialità e pronunciò un discorso ispirato a sensi di alto patriottismo, inneggiando al Re e all'avvenire della Nazione italiana.

Avendo poi appreso che tra gli operai si trovava un reduce dalla guerra di Libia, un ex marinaio certo Italo Pieta Vittorio, il Console espresse il suo compiacimento d'averlo dato ospitalità, gli strinse la mano e soggiunse nobili parole mandando nuovi evviva all'Esercito e alla Marina.

Gli operai, lieti e riconoscenti per la benevola accoglienza avuta dal R. Console italiano, desiderano che la cosa sia resa di pubblica ragione.

Dopo il congresso di Pieve di Cadore

Tra i tanti telegrammi di adesione al Congresso di Pieve di Cadore sono da segnalare quelli dell'assessore Sorger pel Sindaco di Venezia, dell'on. Morpurgo, dell'Amministrazione Comunale di Udine rappresentata al Congresso dal cav. Battista Pellegrini che aveva ricevuto analogo invito dal Sindaco comm. Perile — Il Club Alpino Italiano Sezione di Agordo era rappresentato dal cav. Gustavo Protti.

Tra brevi giorni avrà luogo una gita del cav. Tedeschi, del Touring Club Italiano, in Cadore onde studiare l'itinerario della grande escursione nazionale, organizzata d'accordo con la Commissione per l'Avvenire della Regione Dolomitica.

Si ritiene che all'escursione nazionale in Cadore possano partecipare quasi duemila persone, e forse più, se la grande carovana verrà divisa in tre gruppi.

Il Tedeschi organizzò, anche la gita «Dal Cervino al Rosa».

VENEZIA

La festa agraria

MIRA — Ci scrivono 2:

Alla festa agraria, organizzata per oggi dalla Cattedra ambulante di Agricoltura nel podere-scuola di Mira Porte, accorsero parecchi agricoltori, ben sapendo che, oltre a godere di un'affabile accoglienza, avrebbero tratto dalla visita al podere, degli utili insegnamenti pratici.

Oltre ad essi, e per maggiore solennità della festa, intervennero pure: il commend. Berna presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco cav. Pazienti, l'assessore cav. Favaretto, il segretario dott. Moro Lin, il dott. Santelice di Mestre, il direttore didattico Rami con parecchi insegnanti, il dott. Vallisnera in rappresentanza anche del cav. Rocca, il sig. Gatto Mosè rappresentante anche del march. Saibante, i signori Cavalletto, Simoni Marchiori, Franchin, Favaretto Pietro, Rossi e molti altri.

La nota vivace data dagli alunni delle ... scuole elementari, molto opportunamente fatti intervenire; nel mentre diverse signore e signorine portarono la ...rilità delle loro toilettes e della loro grazia.

A ricevere gli invitati erano il prof. Pitotto ed il dott. Martini della Cattedra ambulante i quali offersero un ricco rinfresco servito egregiamente dal Restaurant Gina.

Dopo estratte le dieci azioni per l'importo di lire 100 che dovranno venire rimborsate, il comm. Berna con brevi ed incisive parole manifestò il suo elogio agli organizzatori della simpatica riunione, augurandosi che anche l'anno venturo possa essa ripetersi e riuscire egualmente splendida.

Nella visita al podere non mancarono gli elogi per la rigogliosa e promettente vegetazione. Gli ospiti passarono poscia nei locali del nostro Circolo agrario per visitare la esposizione delle macchine agricole.

La festa si chiuse con un banchetto al Restaurant Gina dove continuò quella schietta e fraterna cordialità che regnò sovrana in tutta la riunione e che lasciera in tutti un lieto ricordo.

Elezioni amministrative

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 2:

L'esito è stato quale doveva facilmente prevedersi: stavolta ora i democratici hanno concentrato tutte le loro forze sui tre nomi portati dalla lista socialista, che sola combatteva per la minoranza. La lista nostra è riuscita vincente; nè deve impressionare il numero relativamente piccolo di voti che separano i nomi dei candidati amici nostri da quelli degli avversari, poichè fra 74 ... Dsaro Felice, distretti alla lista conservatrice.

In sostanza i partiti popolari non hanno avanzato di un passo mentre da parte nostra, la votazione sarebbe stata migliore se la infingardagine usata nei partiti conservatori, non avesse trattenuto a casa parecchi che reputavano facile ed incontrastata la vittoria.

Ecco pertanto l'esito degli scrutinii:

Caldon Gioachino voti N. 136 — Callezaro Domenico 111 — Canton Pietro 115 — Carrara Francesco 112 — Carraro Antonio 116 — Carraro Patrizio 107 — Dell'Antres Andrea Giovanni 111 — Frigo Giovanni 112 — Garbelloto Giannino 114 — Livieri Marco 115 — Sorgin Andrea 110 — Spezzati Achille Alfonso 115.

Entrano in minoranza i socialisti:

Menin Leone con n. 99 voti — Ruzzato Raimieri con 97 — Rampin Eudosio con voti 91.

Le affissioni municipalizzate

MESTRE — Ci scrivono 2:

Il Municipio di Mestre comunica:

Da oggi 1. giugno viene assunto dal Comune l'esercizio in economia, con diritto di privativa, del servizio delle pubbliche affissioni.

Le affissioni di qualsiasi genere nel territorio di Mestre non potranno quindi essere eseguite che a cura del Comune negli appositi quadri e previo pagamento dei diritti stabiliti dalla tariffa qui appresso riportata.

Le commissioni relative dovranno essere rivolte all'Ufficio Municipale di polizia urbana, aperto al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Ecco le modalità del provvedimento.

Per un giorno l'affissione nel Comune e nelle frazioni costerà L. 0.07, fino a 3 giorni id. id. id. L. 0.05, fino a 6 giorni id. id. id. L. 0.04, fino a 10 giorni id. id. id. L. 0.03 per giorno, per un mese id. id. id. L. 0.60, per 3 mesi id. id. id. L. 1.50, per 6 mesi id. id. id. L. 3.00, per un anno id. id. id. L. 5.00 complessivamente.

Il foglio s'intende avere le dimensioni ordinarie carta elefante di decimetri quadrati settanta. Per dimensioni maggiori il diritto è proporzionato a quello sopraindicato e le frazioni sono considerate come foglio intero.

Le affissioni di regola vengono eseguite nel giorno successivo a quello della consegna degli avvisi.

Quando sia possibile eseguire affissioni d'urgenza, e cioè entro tre ore dalla consegna, è dovuto un supplemento di diritto in ragione di cent. 5 per ogni foglio. — Eguale diritto è dovuto per ogni foglio da sostituire a sensi dell'art. 11 del Regolamento.

Le affissioni vengono fatte normalmente per 9/10 degli avvisi nei quadri della Città e per l'1/10 in quelli delle frazioni.

Nel caso che i quadri della Città manchino di spazio disponibile, l'affissione verrà rimandata ad altro giorno sempre quando il committente non autorizzi l'affissione di tutti o di parte degli avvisi nei quadri delle frazioni.

L'importo di ogni commissione non può essere inferiore a lire una.

La Giunta Comunale può accordare uno sconto di tariffa del 50 per cento per le affissioni — richieste da Associazioni o da Comitati cittadini — che si riferiscano alla pubblica beneficenza, alla istruzione, a qualsiasi forma di mutualità e di cooperazione a pubblici festeggiamenti ecc.

Dalle suddette disposizioni sono esclusi i manifesti delle Autorità, quelli elettorali di qualsiasi specie, le iscrizioni dei negozi, degli opifici, delle professioni e dei commerci, gli avvisi di culto sulle Chiese, gli avvisi di fitto o di vendita sulle case, gli annunci di conferenze e riunioni sulle porte dei locali dove si tengono, le indicazioni dei giornali nei luoghi dove si vendono, che non sono soggette ad alcuna tassa.

Chi farà affissioni contro le suddette norme, verrà dichiarato in contravvenzione all'art. 445 Codice Penale e alle disposizioni del Capo VIII, Legge Comunale e Provinciale.

La morte di un egregio educatore

Ha prodotto la più dolorosa impressione in città la notizia della morte, avvenuta ieri ad Orzinuovi (Brescia) del prof. Eugenio Pancera, vice ispettore scolastico. Il Pancera aveva per molti anni insegnato in queste scuole elementari, facendosi amare ed ammirare per la squisita bontà, per l'intelligenza pronta e acuta e per la sua genialità. Fu poi direttore eccellente delle scuole comunali di Murano, fino a che la malferma salute non lo costrinse a ritornare fra i suoi monti.

I suoi molti discepoli e i colleghi piangono oggi amaramente sulla sua fossa ed inviano alla desolata consorte e alle figlie le più profonde condoglianze.

Un bravo ragazzo

Ieri la signora Teresa Fulin Cercato perdeva, mentre si recava a fare degli acquisti, il portafogli contenente 379 lire. — Questo veniva rinvenuto dal ragazzo Pra Michele di Giovanni il quale immediatamente lo consegnava al brigadiere dei vigili sig. Amigoni.

Poco dopo dal medesimo funzionario si recava la signora Cercato per denunciare lo smarrimento e poteva avere la soddisfazione di vedersi consegnare da esso il portafoglio con l'intera somma. Il bravo ragazzo fu convenientemente compensato dalla signora Fulin. Ad esso un plauso cordiale.

I funerali di un patriotta. — Questa sera ebbero luogo i funerali del sig. Placido Aldighieri, morto ieri a 86 anni. Il defunto era un ardente patriotta, ne aveva partecipato con grande attività e valore alla campagna di deliberazione di Venezia del 1848-49 ed aveva militato con Garibaldi, prendendo posto in molti combattimenti importanti. Sibbene avanzato negli anni, l'Aldighieri conservava una straordinaria energia fisica ed una baldanza tutta militaresca. Era ammirato da tutti e la sua morte fu universalmente compianta, cosicchè i suoi funerali riuscirono veramente imponenti. Vi parteciparono le autorità civili e militari, molti commilitoni del defunto, rappresentanze e bandiere.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

La banda cittadina

NOALE — Ci scrivono 2:

Ieri sera per la festa dello Statuto la nostra banda cittadina fece la sua prima comparsa eseguendo un ottimo programma sotto la direzione del maestro signor Barti.

Molta era l'aspettativa per questo debutto, e questa non andò punto delusa, chè anzi il pubblico numerosissimo applaudì frequentemente i bravi bandisti ed il valentissimo maestro.

Congratulazioni agli uni e all'altro.

Per la festa dello Statuto

SPINEA — Ci scrivono 2:

Ieri per solennizzare la festa dello Statuto il nostro Sindaco nell'aula Consigliare, ed alla presenza del Parroco, dei Rappresentanti la Congregazione di Carità e di numeroso pubblico, dopo di avere con belle e patriottiche parole commemorato l'atto che diede origine a questa grande festa patriottica procedette alla estrazione delle solite due grazie dotali.

Furono favorite dalla sorte le nubende: Pavan Teresa di Antonio e Spolzor Emilia fu Luigi.

Erano pure invitati sette reduci della guerra di Libia, ai quali venne consegnata la medaglia ricordo votata dal Consiglio.

Essi sono: Bonso Agostino, Borotto Giuseppe, La Lio Emilio, Garbui Costante, Preolo Pietro e Spolzor Emilio della classe del 1890.

Il Sindaco spiegò con belle parole il significato della conquista, il diritto storico che ci assisteva, ed il vantaggio morale e materiale che l'Italia ha ricavato dalla impresa.

Lodò il valore e l'abnegazione che l'esercito e la marina dimostrarono, esortando i presenti a mantenere sempre vivi i sentimenti di amore e di devozione alla Patria ed al Re.

Il discorso fu coronato da applausi e la riunione si è sciolta al grido di Viva l'Italia, Viva il Re.

Il nostro teatro

MURANO — Ci scrivono 2:

Con la «Legge del Cuore» di Dominici i nostri bravi dilettanti filarmonici chiusero le loro rappresentazioni invernali. Mentre sentiamo un dovere di tributare con vivo elogio all'infaticabile signor Ernesto Pastori che con vero senso d'arte fu l'istitutore ed il direttore delle singole produzioni, non possiamo fare a meno di segnalare e in compiacimento la signorina Elisa Toffolo, la beniamina del pubblico muranese, che, egregiamente sostenne sempre le principali parti, e le signorine Bugagia, De Bei, Fuga, che la condussero magnificamente, nonchè i distinti signori Alberto Seguso, Nicolò Camozzo, Angelo Costantini, Amedeo Camozzo, Antonio Serena ed altri che sacrificano intere settimane di studio per mantenere in vita questa nobile e simpatica istituzione che oltre che di svago serve di educazione a chi vi interviene.

Vogliamo sperare che il pubblico vorrà in seguito maggiormente favorire questa nobile istituzione.

Un nostro artista

Sentiamo con vero compiacimento come la statuetta esposta alla mostra di Ca' Pesaro dal nostro valente quanto modesto scultore signor Napoleone Martinuzzi, sia stata acquistata dall'illustre senatore Pompeo Molmenti. A questo giovane cui spetta un superbo avvenire le nostre congratulazioni e l'augurio di vedere i sacrifici fatti per vera passione d'arte, coronati da legittime soddisfazioni.

Echi dell'incendio

I primi ad accorrere ieri sul luogo dello incendio e che rimasero sino a estinzione completa furono il Sindaco Motta col segretario rag. Silvio Ferri, l'egregio maresciallo dei reali carabinieri, il parroco prof. don Giovanni Bertanza, il cav. Angelo Santi direttore della locale «Voce di Murano».

Il danno si fa ascendere a più che 120 mila lire.

Cronaca sportiva

DOLO — Ci scrivono 2:

Con buon concorso di pubblico e di eleganti signore ebbe luogo ieri l'annunciato match di Foot-ball, fra la squadra del Club Sportivo locale e quella del F. B. V. di Venezia.

Le partite interessantissime ed assai movimentate hanno avvinto gli spettatori in massima parte nuovi a tal genere di sport, i quali non lesinarono gli applausi ai giovani giocatori.

Il match si svolse in due riprese, e ne usciva vittoriosa la squadra dolese con 3 goals a 1.

Fra le due riprese venne offerto dalla Presidenza del Club Sportivo, un rinfresco agli ospiti veneziani.

Per domenica prossima si annuncia un grande tiro alla piastrella con numerosi e ricchi premi in denaro e per domenica 15 corr. un secondo incontro di foot-ball fra la squadra nostra ed una delle più importanti e meglio quotate del Veneto.

Cose del Club Sportivo

L'altra sera in una sala dell'Albergo Garibaldi ha seguito l'annuale assemblea del Club Sportivo, e veniva data ai soci relazione morale ed economica del sodalizio. Rileviamo dalla relazione stessa, che ci venne cortesemente favorita, come le condizioni del simpatico Istituto siano ottime in linea economica, chiudendosi il bilancio del decorso anno con un attivo di lire 265.52, — in linea morale per il cammino percorso e per le manifestazioni sportive (anche importanti, quale fu la corsa ciclistica «Coppa d'autunno») organizzate magnificamente durante l'anno 1912-13.

Nella seduta medesima veniva commemorato, con nobile pensiero, il socio Girotti Gastone, teste defunto; e nominate le nuove cariche, riuscendo presidente lo avv. Alberto Beretta-Faccanoni, vice-presidente il rag. Tullio Marzari, consiglieri i signori Giro, Bruno Bozzola, Italo Menegheli.

Rallegramenti all'amico Beretta ed all'infaticabile segretario del Club sig. Giovanni Ferrazzi, ed auguri che la accolta di baldi giovani si accresca numerosa e forte, a sostegno di una così fiorente Società Sportiva.

PADOVA

Una riunione alla Deputazione Provinciale

PADOVA — Ci scrivono: 2

Oggi alle ore 16 presso la nostra Deputazione provinciale ebbe luogo una conferenza richiesta dai Comuni già appartenenti alla provincia di Padova ed ora aggregati alle provincie di Venezia e Treviso per trattare sulla linea di condotta che la provincia di Padova intende di seguire circa le somme residue e in riscossione dal Governo pel fondo sociale.

I rappresentanti della provincia di Padova (presidente comm. Vettor Giusti e avv. Turazza) dichiararono nel modo più esplicito che la provincia di Padova non può riconoscere alcun diritto nei Comuni; che tuttavia al solo scopo di favorire la collettività intende devolvere le somme in parola per una istituzione di interesse provinciale, quale sarebbe una Scuola media di commercio tanto necessaria specialmente alla provincia di Padova. E che ove i Comuni intendessero insistere nelle loro domande essa dovrebbe necessariamente sostenere la lite.

Truppe pronte a partire per l'Africa

Ai soldati del 57 fanteria, meno che ai richiamati di seconda categoria, fu passata d'urgenza la visita sanitaria e tutto lascia supporre la partenza di nuovi reparti per l'Africa.

Iersera con l'ultimo treno da Rovigo giunsero parecchi soldati del 58 i quali sono appunto destinati a partire.

Denunciante arrestato

I carabinieri di Bassanello arrestarono il mediatore Giacomo Lanton di Voltabarozzo il quale aveva loro denunciato d'essere rimasto vittima d'una rapina che poi fu provata insussistente.

Si getta nel pozzo

Stamane verso le 9 certo Luigi Bolzonella fu Stefano, di anni 52, da Voltabarozzo si suicidava gettandosi nel pozzo della sua abitazione posta al numero 143. Il disgraziato era affetto da pellagra.

Colpo audace

I cocchiere dell'Hôtel Storione collocava stanotte una bicicletta nell'omnibus per portarla alla stazione dovendo consegnarla al sig. Pietro Mazzacurato, in arrivo da Bologna. Senonchè in Corso del Popolo uno sconosciuto riusciva non visto a saltare sul carrozzone e impadronitosi della macchina fuggire.

VERONA

Il presidente delle Belle Arti

VERONA — Ci scrivono 2:

Il Consiglio della Società di Belle Arti, nella sua odierna seduta, ha nominato a proprio presidente l'egregio ingegnere marchese Arrigo Fumanelli, nomina che fu in generale accolta, coi massimo compiacimento.

Tragico suicidio

Stamane verso le sette, lungo il tronco ferroviario di Castel d'Azzano, l'agricoltore Zusanazzi Alessandro, di anni 48, colto da momentanea esaltazione mentale si gettava sotto il treno di Modena proveniente da Verona.

Il treno fu fermato da ormai l'infelice era rimasto stritolato orrendamente.

Egli lascia la moglie e sei figli.

Il fatto ha destato penosa impressione perchè il Zusanazzi in paese era ben voluto da tutti i terrazzani.

Urtato da un treno

Il meccanico Angelo Consini di anni 63 uscendo dallo Stabilimento Lebrecht sullo stradone di S. Michele non si accorse che sulla linea, rasentante la fabbrica, stava avanzando un convoglio della Verona-Vicenza. Cosicchè accadde ch'egli fu urtato violentemente dalla motrice e gettato lateralmente al suolo. Venne subito soccorso e condotto all'ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della gamba sinistra.

Due arresti

Oggi sul piazzale di Porta Nuova, dal commissario d.r Mazza venivano tratti in arresto per misure di P. S. certi Luigi Cavidali appena giunto da Milano ed Antonio Monzambani da Modena.

I nostri bravi artiglieri

Nella caserma della Batteria a cavallo si svolsero ieri alla presenza delle autorità militari delle importantissime gare agli attrezzi, a cavallo e coi cannoni. Ecco i risultati delle singole gare:

Gara di equitazione fra i sottufficiali — 1. premio maresciallo Sforzini Gualtiero, 2. sergente Ray Giuseppe, 3. maresciallo Biagi Alfredo, 4. sergente Gambernacci Francesco.

Gara di equitazione fra caporali e soldati — 1. premio caporale Boschi, 2 soldato Franceschini, 3. id. Dal Moro.

Esercizi di Batteria — Gara dei pezzi 5.a batteria 1.o premiato il quarto pezzo — sesta batteria primo premiato il primo pezzo — settima batteria, primo premiato il terzo pezzo.

Gara di volteggio e ginnastica — 5.a *Batteria* 1. Premio soldato Perdicca, 2 id. Pioli, 3. id. Lameri, 4. id. Bellusso, 5 id. Zancanaro.

Sesta Batteria 1. premio soldato Zanardini, 2. id. id. Stella, 3. id. id. Pozzo, 4. id. id. Lanocci, 5. id. id. Bassaro.

Settima Batteria: 1. premio caporale maggiore Vaiani, 2 caporale Sacchet, 3. soldato Rassu, 4. soldato Musaragno, 5. appuntato Filappuzzi.

Seconda Compagnia Treno: 1. premio appuntato Casadei, 2. trombettiere Rigato, 3. soldato Zamirà, 4. soldato Nogara.

Nuova linea telefonica

Con piena soddisfazione di una moltitudine di negozianti ed industriali è stata inaugurata la nuova linea telefonica che unisce Verona coi centri importanti di Castelnuovo e Peschiera.

BELLUNO

Pescatore che annega nel Lago di Santa Croce

BELLUNO — Ci scrivono 2:

Il fatto è accaduto stamane.

Quattro uomini da Vittorio si erano recati per tempo a Santa Croce onde effettuare la pesca in quel lago.

Presero una leggera barca presso la chiesetta del paese e si allontanarono, vogando di lena. Tosto si diedero a tendere le reti. Mentre effettuavano il lavoro, uno di essi, tale Segat Angelo, di anni 41, perduto l'equilibrio cadde nelle acque. I compagni suoi tentarono ogni sforzo per salvarlo, ma dovettero dopo lungo lavoro abbandonare l'impresa.

Al momento in cui scriviamo il cadavere non è stato ancora ritrovato.

Sul sito si sono recati i carabinieri della stazione di Fadalto. Domattina si recherà sopra luogo anche il Pretore di Belluno.

Altra mortale disgrazia

Mandano da Vigo di Cadore che il ragazzo Da Rin de Barbara Bortolo, mentre era salito su di un macigno alto circa un metro, onde veder meglio la processione che passava, cadde ed andò a battere col capo sullo spigolo di un sasso. La morte del piccino fu istantanea.

Una donna violenta

All'ospedale è stato trasportato di urgenza, con la testa rotta, il vecchio di 70 anni, Dazzi Domenico fu Isidoro, da Chies d'Alpago.

Egli era entrato in un fondo che tempo addietro era di sua proprietà. La padrona attuale del fondo stesso si avventò contro il povero vecchio, lo percosse ripetutamente, conciandolo in modo da ridurlo in gravi condizioni.

Il dottor Mariani, medico dell'Alpago, ha creduto opportuno ordinarne l'immediato trasporto all'ospedale di Belluno.

Al Sociale

Da tre sere, col massimo successo, agisce al Sociale la compagnia drammatica diretta da Teresa Mariani.

Le esecuzioni perfette vengon seguite ogni sera da un pubblico numerosissimo ed il successo che qui ottiene la compagnia non è certo inferiore a quello avuto a Trento, ove fu da ultimo.

Domani sera *Le vie della Salute*, commedia brillante in 3 atti, di F. A. Butti.

Corte di Assise

Farletti Antonio, accusato di avere ucciso la propria moglie, è stato stasera condannato dai giurati a sei anni e otto mesi di reclusione.

Domani verrà iniziato il terzo processo della sessione. L'accusata è quella tale Pin Fortunata di Giovanni, di anni 38, abitante in Borgo Pra, che la sera del 9 febbraio u. s. venuta a litigio col proprio marito Casol Antonio di anni 40, gli inferse una coltellata in direzione del cuore. Il povero uomo, come i lettori ricorderanno, morì poche ore dopo al nostro ospedale.

L'accusata verrà difesa dall'avv. Renato Angoletta. Vi sono quattro periti e circa 30 testimoni. Il processo è atteso con vivissimo interesse.

Investimento ferroviario

Il treno merci facoltativo n. 9000, composto di undici carri, alle 15 e mezzo d'oggi partiva da Belluno diretto a Longarone. Mezz'ora dopo, il convoglio che era guidato dal macchinista Pozzato e dal fuochista Garciari, entrava in un binario della stazione di Ponte nelle Alpi, dove si trovavano quattro carri, e li investiva. Un carro carico di cemento andò completamente sfasciato; un altro rimase assai danneggiato. Sui carri, intenti al lavoro di scarico, si trovavano certi Cesa Fiore d'anni 18 e Girardi Antonio di anni 62 da Feltre. Quest'ultimo riportò delle gravi lesioni al capo.

L'investimento sarebbe avvenuto perchè un ragazzo avrebbe toccato lo scambio, durante una momentanea assenza del deviatore.

Conferenza alla R. Scuola Industriale. — Mercoledì 4 giugno alle ore 20.30 il prof. D.r Elisio Ferrero dirà della «Vita nei mondi planetari».

Tutti coloro che si interessano all'importante argomento sono, come al solito, cordialmente invitati.

Servizio automobilistico Longarone-San Vito

Roma 2

(F. F.) — Il Re ha firmato il decreto che concede alla ditta Giorgio Marcon di continuare l'esercizio automobilistico concessole per il solo tratto Longarone-San Vito del Cadore.

UDINE

Il ricorso dei ferrovieri accolto

UDINE — Ci scrivono 2:

Giunge notizia da Roma che la Corte di Cassazione ha accolti i motivi addotti dall'avv. Bellavaia ricorrente contro la sentenza che condannava, dinanzi questa Corte d'Assise, gli accusati nel clamoroso processo per i furti ferroviari, nel quale erano implicati due ferrovieri e tre donne. Il processo verrà quindi rifatto.

Una simpatica riunione tra casari

Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana seguì l'assemblea dei soci della Società lavor. del Friuli.

Presiedeva il cav. Gilberto Prandini. Vennero approvati i bilanci preventivo e consuntivo e la relazione dei revisori dei conti.

Dopo l'assemblea, i soci offrirono al loro benemerito presidente una medaglia d'oro con affettuosissima dedica.

La storia d'amore dei suicidi di Torre Astura

Roma 2

Il *Messaggero* pubblica i seguenti particolari intorno alle cause che indussero ieri al suicidio il sottotenente di cavalleria Gino Filbeck e della giovane Angelina Bolzoni a Torre Astura.

Il sottotenente abitava fin dallo scorso gennaio ad Udine; Angelina Bolzoni, figlia di un'onesta famiglia di operai di Codroipo, dove il padre esercita il mestiere di falegname, era venuta ad Udine per occuparsi in qualità di sarta, ma le sue cagionevoli condizioni di salute le impedivano di dedicarsi alle fatiche dell'ago e della macchina, cosicchè temeva di essere da un momento all'altro costretta a tornarsene a Codroipo, rinunciando ai suoi disegni.

Durante il carnevale, l'Angelina frequentò ad Udine i veglioni e le feste da ballo ed è probabilmente in una di queste che ella conobbe il giovane ufficiale. Fra di loro si stabilì una relazione, che divenne ben presto tanto intima, che la giovane andò a convivere col sottotenente nella abitazione di costui in via Mercato Vecchio ad Udine. Gli amanti conducevano una vita ritirata, lieta e serena.

Ma la condotta della ragazza, appresa dai parenti, cagionò a questi un grave dolore, ed una sorella maggiore di Angelina venne a trovarla martedì scorso in casa del tenente a Udine. E' accertato che essa minacciò l'intervento della pubblica sicurezza e del comandante del reggimento, e l'origine di questa tragedia deve appunto ricercarsi in questo fatto. Perchè il giorno dopo la visita della sorella, l'Angelina divenuta estremamente triste, andò dalla padrona di casa e le annunciò che sarebbe partita per Roma. Infatti il sottotenente, che aveva ottenuto qualche giorno di licenza e che si trovava ad Anzio, tornava giovedì ad Udine e ne ripartiva venerdì scorso con la ragazza. I due giovani, dopo una breve sosta a Roma, si recarono ad Anzio, dove ieri d'accordo si tolsero la vita.

Ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano

CODROIPO — Ci scrivono 2:

Il Ministero dei avori Pubblici partecipò che fra giorni sarà eseguito il sopraluogo da parte degli ingegneri governativi sul tracciato della progettata linea ferroviaria Precenicco Codroipo Maiano.

Due ufficiali reduci dalla Libia fregiati di medaglia al valor militare

PORDENONE — Ci scrivono 2:

Il generale comm. Mosotin, ieri dopo aver pronunciato alle truppe un nobilissimo discorso, ha ricordato che prendeva occasione dalla ricorrenza dello Statuto per fregiare delle medaglie, il capitano Campello, ed il capitano medico Deloru, che si distinsero per atti di valore compiuti nelle terre di Libia.

(Continua in V. pag.)

Ed il generale così conclude il suo nobile discorso:

« Al capitano Campello e al capitano medico [illegible] mandiamo il tributo del valore e la nostra ammirazione.

« E proponendoli a noi stessi di esempio tributiamo intanto loro i meritati onori: portiamo loro il saluto dell'armi! »

SAN DANIELE — Ci scrivono 29:

Lieto simposio. — Il comandante del Distaccamento qui di stanza, conte Costa-Reghini offerse un sontuoso banchetto ad alcuni suoi commilitoni, alle autorità cittadine e ad altri signori di S. Daniele. — Durante il banchetto regnò sempre il più schietto buon umore ed il conte Costa fu fatto segno a dimostrazioni di cordiale simpatia da parte dei convitati.

Il sindaco di San Daniele cav. avv. Nicolò Ranni brindò fra applausi all'indirizzo del conte Costa. — Brindarono poscia felicemente anche i signori Amaldo Corradini ed il dott. Guerrato.

La lieta brigata si sciolse verso le undici riportando ottima impressione della accoglienza cortesi fattale dal comandante del Distaccamento.

TREVISO

La rappresentanza dei maestri al Consiglio Scolastico

TREVISO — Ci scrivono 2:

Il R. Provveditore agli Studi prof. cav. Nardi ha indirizzato ai Sindaci della Provincia una circolare per rendere noto che mancano i maestri Pivato Erminio e Marconi Ercolina, nominati a far parte del Consiglio Scolastico Provinciale fin dall'ottobre 1911, essendo stati sorteggiati, sono decaduti dal loro ufficio, onde è necessario procedere ad una nuova elezione che avrà luogo il giorno 22 del corrente mese.

Si avverte però che i maestri Pivato Erminio e Marconi Ercolina sono rieleggibili.

Sono perciò convocati alle ore 9 del detto giorno gli insegnanti dei rispettivi Comuni per questa nuova elezione dei loro rappresentanti al Consiglio scolastico provinciale.

La votazione si farà secondo la procedura dell'art. 8 del detto R. Decreto 23 luglio 1911 n. 939.

Un concerto d'organo

Domani sera, martedì 3 giugno, alle ore 20.30, nella Chiesa di S. Agnese, il m.o G. B. Mercon darà un concerto d'organo col seguente programma:

Silver: «Jubilate Deo» — Müller: «Berceuse» — Bossi: «Ora mistica» — Remondi: «Pastorale» — Mercon: «Preghiera - Allegretto scherzoso» — Bossi: «Canzoncina» — Rheinberger: «Visione» — Mercon: 2 «Canzoncine per canto e «Fantasia» — Elgar: «Poco lento» — Ravanello: «Preghiera».

Sono invitati alla interessante audizione tutti i dilettanti ed i buongustai di musica.

Funerali Burlini

Stamane alle 9 vennero rese le estreme onoranze alla salma del compianto giovane Mario Burlini.

Il corteo si compose all'Ospedale Civile e riuscì assai numeroso per largo concorso di congiunti e di amici del povero giovane.

Sulla bara vennero deposte le corone di fiori mandate dal fratello Gino e cognata Adriana, dal dott. cav. uff. Vittorio Brunelli, dalle famiglie congiunte del cav. Mariano Fontebasso, Davidè e Calzavara.

Reggevano i cordoni i signori Antonio Gentilin, Mario Pasqualini, Edoardo Furlanetto, Giuseppe Gobbo, Antonio Gianchin e Gino Baldin.

Il mesto corteo, fra cui erano anche molte signore addolorate, era chiuso da varie carrozze padronali e auto; si diresse al Cimitero comunale maggiore, dove la salma ebbe la estrema benedizione e quindi fu tumulata.

Rinnoviamo condoglianze ai congiunti del compianto giovane.

Tentativo ladresco

Stanotte ignoti ladri hanno tentato un colpo audace nel palazzo della contessa Rasini di Martinengo nata co. Gritti, la quale in questi giorni trovasi a Torino.

Il palazzo, in via Convertite n. 3, è circondato da bellissimo giardino: i ladri vi penetrarono scalando il muro di cinta, e tentarono di forzare la porta, ma il cameriere Giuseppe Zanin, che dormiva in una stanza al pianterreno, udito il rumore dei ladri, uscì in istrada in preda a spavento, gridando al soccorso!

Intervennero due vicini, Boccalina e Pascotto, ma nel frattempo i ladri si erano messi al sicuro.

Teresa Mariani al "Politeama Garibaldi,,

La Compagnia drammatica di Teresa Mariani sarà al Politeama Garibaldi per due sole rappresentazioni nelle sere di mercoledì 4 e giovedì 5 corrente per rappresentarvi due lavori che a Treviso riescono ancora nuovissimi e cioè *Le vie della salute* commedia giocosa in 3 atti di E. A. Butti e *La porta chiusa* commedia in 3 atti di Marco Praga.

Svaligiano l'ufficio postale

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 2

Questa notte, ignoti penetrarono nello ufficio postale di Pieve Gaurda e vi rubarono i seguenti oggetti: L. 100 in carta, lire 60 in carta valori postali nonchè tutti i vaglia internazionali in bianco per la somma di lire 1500.

Oggi con la posta è giunto sul luogo il regio ispettore delle Poste di Treviso per procedere ad una inchiesta, come pure l'Arma dei Reali Carabinieri di Cison per le opportune indagini.

La popolazione di Pieve di Soligo e dintorni è indignata per la poca vigilanza di P. S. e reclama un servizio meglio organizzato e più regolare.

Partenza di truppe per Derna

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Ieri sera sono partiti per Derna 60 uomini del battaglione del 56.o Fanteria qui distaccato.

E' giunto pure l'ordine al Comando del 2.o Fanteria, che da sabato si trova a Cividale per i tiri di guerra, di far partire per Derna 270 uomini coi rispettivi ufficiali.

Alla scuola di musica

Alla Scuola di Musica dopo vari mesi, sono state riprese le lezioni sotto la direzione del nuovo maestro signor Francesco D'Andria.

Gli allievi iscritti sono oltre cinquanta, numero davvero confortante.

Ieri, nei locali della Scuola, ebbe luogo la inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza delle autorità municipali e con lo intervento di tutti gli allievi.

Beneficenza. — Il signor Antonio De Re ha versato alla Cura Marina e Alpina, a titolo di oblazione la somma di lire 25 ed il signor Gostacha Luigi di Venezia la somma di lire 10.

I preposti col nostro mezzo ringraziano.

MARENO DI PIAVE — Ci scrivono 2:

Ieri nelle scuole comunali ebbe luogo la distribuzione delle medaglie offerte dal Comitato « Juventus » ai reduci della Libia.

Parlarono applauditi il Sindaco cav. Marcon e lo studente Pellizzon.

Alla sede della Società Operaia parlò poi applauditissimo il Presidente signor Angelo de Benedetti.

MOGLIANO — Ci scrivono 2:

Nozze. — Questa sera hanno fatto la richiesta delle pubblicazioni di matrimonio la gentilissima quanto graziosa signorina Antonietta Trevisanato figlia del cav. Ugo e il sig. Guido Alverà di Luigi.

Erano presenti, per l'assenso, i rispettivi genitori della bellissima coppia alla quale mandiamo fin d'ora sentitissimi auguri di prossime auspicatissime nozze.

La cerimonia si è svolta in forma privatissima.

Fungeva da Ufficiale di Stato Civile lo ing. Giorgio Franceschini, assistito dal segretario capo dott. Gioachino Dal Monte.

VICENZA

La Banca Scledense chiede ed ottiene il concordato preventivo

VICENZA — Ci scrivono 2:

La grave crisi che attualmente sta attraversando la Banca Popolare di Vicenza, si è ripercossa, come era facile prevedere, anche sulla Banca Scledense di Schio, la quale così, a poca distanza segue le sorti della Banca Popolare di Schio, sperando però con minore infamia.

Stamane infatti gli amministratori della Banca Scledense per mezzo del loro Procuratore avv. Jacopo Rezzara, hanno presentato al Tribunale il seguente testuale ricorso:

« La Banca Scledense di Schio, Società anonima corrente in Schio col capitale di L. 500.000 si trova costretta di domandare la convocazione dei propri creditori per proporre un concordato preventivo. Gli amministratori hanno piena fiducia di poter corrispondere ai creditori il 100 per cento. Non sono però attualmente in grado di determinare i patti e le condizioni della proposta, dovendo prima constatare le modalità e i termini di realizzo delle attività. Date però le richieste di rimborso di depositi, alle quali non si è in grado far fronte per l'immobilizzazione delle attività, è necessario domandare intanto l'ammissione alla procedura del concordato, con riserva d'indicare poi i patti e le condizioni a termini dell'ultima parte dell'art. 2 della legge 24 maggio 1903 n. 197.

« I sottoscritti non dubitano che il Tribunale Ill.mo sarà per riconoscere l'ammissibilità del ricorso, dato che i libri di commercio sono tenuti regolarmente e che in adempimento della condizione richiesta dal n. 3 dell'art. 3 della legge sul concordato preventivo gli amministratori prestano la loro garanzia personale, come da allegato atto di fideiussione.

« Pertanto i sottoscritti nella legale rappresentanza della Banca Scledense di Schio richiedono che il Tribunale riconosciuto regolare e ammissibile il ricorso, voglia ordinare la convocazione dei creditori per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo.

Vicenza, 2 giugno 1913.

Firmati: *Giuseppe Gianesini - Guido Piovene - Alessandro Panciera - Aristide Emiliani - Porto Gio Batta.* — Il Direttore *Mioni* ».

Il *Presidente* del Tribunale cav. avv. Canzutti esaminò subito il ricorso e ancora ieri mattina alle ore 11.30 emetteva il decreto col quale accoglie il ricorso stesso ed ordina la convocazione dei creditori della Banca Scledense di Schio avanti il giudice delegato avv. Guido Franchi in questo Tribunale nel giorno 23 giugno 1913 ore 10, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo, nomina a Commissario l'avv. cav. Teso comm. Antonio di Vicenza con incarico di invigilare nel frattempo l'amministrazione dell'azienda, di accertare le attività e le passività, di indagare sulla condotta della Banca e di riferire all'adunanza dei creditori; assegna ai ricorrenti il termine di cinque giorni per completare l'elenco nominativo di creditori ».

Al ricorso degli amministratori vi sono allegati tutti i documenti necessari, fra i quali importante la situazione giuridica ed economica dell'istituto al 31 maggio, che è la seguente:

Posizione specifica dei Beni di proprietà della Banca: Danaro L. 4 432.25, — Effetti scontati L. 371 228.91; — Titoli pubblici e privati in cassa L. 86 167.61; — Titoli presso terzi L. 1 410 361.75, — Cedole da esigere L. 11 026.76, — Immobili, (Banca di Padova) L. 786 501.26, — Mobili e casseforte L. 15 000 — Beni di proprietà di terzi: Effetti all'incasso L. 177 339.89, — Valori a garanzia L. 734 965.70, — Valori in custodia L. 891 460, — Valori a cauzione L. 30 000, — Valori vari L. 1 095 700, — Beni in partecipazione, Tenuta Ca' Zen L. 1 076 920.39, Bulliana II a L. 340 992.65, Debitori in conto sospeso L. 35.104.45, — Totale L. 6 340 339.72.

Creditori: Azionisti L. 500 000; Riserva L. 13 092.45; Dividendi L. 318; Depositi a risparmio libero L. 343 800.42, Depositi a risparmio vincolato L. 177 037.29; Depositi ex-Banca Saccardo L. 3 415.41, Depositi a garanzia e custodia L. 1 646 415.75; Azioni Tramvie Vicentine L. 1 086 700; Banche e corrispondenti L. 1 646 772 [illegible] al terzi di incasso L. 3 117 7[illegible]; Perdite e profitti da liquidare L. 21 215.63; Totale L. 6 340 339.72.

Nel pomeriggio d'oggi il Commissario on. Teso e il giudice avv. Franchi si sono subito portati a Schio, per prendere in consegna la Banca ed iniziare la procedura del concordato.

Non si nasconde che il bilancio della Scledense e il tono incerto della domanda di concordato fanno temere che si sia ben lontani dal poter ottenere una liquidazione al cento per cento. In tal caso si domanda quale ripercussione possano avere le condizioni non favorevoli della Banca di Schio su quelle della Banca Popolare di Vicenza.

E l'incognita del momento sulla quale farà luce il procedere delle operazioni di concordato. Intanto è bene rilevare che i creditori della Scledense sono stati convocati il 23 giugno, mentre quelli della Banca Popolare di Vicenza lo furono per il 25 successivo e che degli amministratori della Scledense tre appartenevano anche alla Banca Popolare di Vicenza e precisamente il Presidente Co. Guido Piovene, il Direttore avv. comm. Aristide Emiliani e il sig. Gio Batta Porto, consigliere.

La situazione della Banca Pop. e quelle generali del credito

Come ho detto più su i creditori della Banca Popolare di Vicenza sono stati dal Commissario giudiziale avv. cav. Dale Aloie e dal giudice delegato avv. Cuzzarini convocati pel 25 giugno, mentre il Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca stessa ha stamane pubblicato un manifesto col quale gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea per il mercoledì 18 giugno per trattare e deliberare sullo stesso oggetto del concordato.

In attesa di queste assemblee è bene sia resa di pubblica ragione — ciò che non si era ancor fatto — la situazione economica della Banca al 28 maggio quale fu esposta dal Consiglio di amministrazione e dal nuovo Direttore sig. Berta al Presidente del Tribunale, quale allegato della domanda di concordato. Eccone le cifre:

Cassa e valute estere L. 69.865.79, Valori della Banca in tesoreria e presso terzi L. 6 101 399.97, Valori della cassa di previdenza degli impiegati L. 107 912.36; Portafoglio L. 1 731 343.60; Obbligazioni garantite e riporti L. 1.350 085.39; Mobili L. 1. Immobili L. 493 989.78, Effetti in sofferenza L. 5.346.40; Mutui L. 1 227 350.14, Rappresentanze L. 73 023.29; Competenze da liquidarsi (Conti correnti L. 70.000, mutui L. 25 000, valori L. 130.000, affitti L. 10.000, diminuzione risconti L. 60.000) L. 295.000;

Valori di terzi in deposito L. 13.879.950.38, Totale L. 25 603 395.56.

Il Patrimonio sociale è di L. 2.046.444.63.

Le Passività vengono così enunciate:

Depositi, correntisti e saldi creditori Lire 7 07[illegible] 286.88; Creditori: per dividendi L. 46.250.60 per riporti passivi L. 685 798.75, per assegni in circolazione L. 34 085.33 e per operazioni annesse L. 334.10; Contenzioso L. 3[illegible]; Cassa Previdenza del personale L. 332 124.88; Creditori per deposito di valori L. 331 134.80. Eccedenza attiva da liquidarsi L. 111.408.40. Totale Lire 25 603 395.56.

Persona competente e addentro alle vicende bancarie di questi giorni mi assicurava che il cento per cento ai creditori sarà assicurato. Viceversa molti creditori si mostrano increduli e perplessi e tra loro va concertandosi una iniziativa che se troverà 100 aderenti farà iscrivere all'ordine del giorno dell'assemblea l'azione di rivalsa contro gli amministratori. E' bene però tener presente che nel ricorso pel concordato questa garanzia gli amministratori hanno offerto e che il Presidente ritenendola bastevole, accordò appunto il concordato.

Intanto la Banca d'Italia e la Banca Cattolica si sono nobilmente alleate per far fronte alle necessità del credito in città e provincia e altri consimili provvedimenti hanno preso la Cassa di Risparmio di Verona e la Banca Commerciale, cosicchè si spera di limitare la crisi al minimo danno possibile.

L'inaugurazione della linea Schio-Malo-Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 2:

Ieri si è felicemente inaugurata la nuova linea automobilistica Schio-Malo-Vicenza. Alla corsa inaugurale parteciparono, oltre il presidente della Società dott. De Pretto e ai consiglieri Giurietto, Navarotto e Scalabrini, anche le rappresentanze dei Comuni interessati, il tenente colonnello cav. Felici e il direttore delle Poste sig. Zugliani.

Festa militare

Per iniziativa dell'egregio maggiore cavalier Ragusa, Comandante il Presidio di Schio, alla caserma dell'artiglieria si svolse ieri una simpatica e ben riuscita festa militare. Alla quale intervennero tutte le autorità e un largo numero di cittadini. I bravi soldati eseguirono diversi giuochi ed esercizi ginnastici e a loro furono distribuiti vari doni ed agli invitati fu dal cav. Ragusa offerto un signorile rinfresco.

La banda scolastica rallegrò la bella e cara festicciuola.

Consiglio Comunale

Per domani sera è convocato il Consiglio Comunale per trattare fra l'altro la stipulazione di un mutuo di 110 mila lire colla Cassa di Risparmio di Verona, allo scopo di acquistare il nuovo palazzo municipale.

ROVIGO

Grave disgrazia

BADIA POLESINE — Ci scrivono 2:

Nel pomeriggio di ieri, durante una funzione religiosa, a Runzi di Bagnolo di Po accadde una grave disgrazia.

Il contadino cinquantenne Boldrini Giovanni, mentre stava caricando un mortaretto si ebbe per lo scoppio dell'ordigno asportata completamente la mano sinistra.

Al nostro ospitale, ove fu ricoverato di urgenza, subì l'amputazione dell'avambraccio sinistro. Ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

In Pretura. — Pasqualini Felice fu Santo di anni 63 e Bezzani Ferruccio fu Luigi di anni 38, entrambi di Villa d'Adige, contravventori alla legge sulla costruzione, sono condannati il primo ad un mese di arresti e lire 100 di multa, il secondo a giorni 10 della stessa pena e lire 100 di multa.

Il nuovo vescovo di Adria

Roma 2

Il Papa ha nominato mons. Anselmo Rizzi, arciprete di Galiglia, vescovo di Adria.

Cronache funebri

Il colonnello cav. Cesare Bignami

Purtroppo il colonnello del Genio cav. Cesare Bignami, caduto da cavallo durante la rivista dello Statuto a Piacenza — come ieri abbiamo annunziato — è spirato in sera stessa, un quarto d'ora dopo la mezzanotte.

Il colonnello Bignami, ufficiale distintissimo era conosciuto anche a Venezia, dove contava molte amicizie e numerose simpatie, egli a lungo fu tra noi come comandante della Brigata Lagunare.

Era nato a Genova nel 56, entrato giovanissimo all'Accademia Militare, a 26 anni era già capitano nell'arma del Genio; percorse i corsi della Scuola di guerra superandoli brillantemente e meritandosi per questo la promozione a scelta a maggiore. — Promosso tenente colonnello ed incaricato del comando del Battaglione Zappatori del Genio a Bologna, gli fu affidato per un decorso di tre anni il delicatissimo compito delle fortificazioni dell'Alto Friuli. — Promosso colonnello nel Maggio 1911, fu destinato al Comando del 4.o Genio. — Alla sua rara attività ed al suo vastissimo ingegno si debbono tutte le più moderne trasformazioni del presente materiale di ponte compresa la sezione di ponte per la Divisione di cavalleria. — Fu parlatore fecondo, critico ascoltato di questioni militari, scrittore forbito e preciso. — Con la sua morte l'arma del Genio perde e rimpiange uno dei suoi più distinti ufficiali.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Cappato e Meneses, Tipografia.* Con sentenza 30 maggio)

Curatore provvisorio rag. Arturo Cavazzana. Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 19 giugno 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 28 giugno — Chiusura del verbale di verifica dei crediti il 15 luglio p. v.

Naragnan Pilade — Cartoline illustrate — (Piccolo fallimento con sentenza in data 30 maggio) — Comm. giud. avv. Francesco Battati — Giudice Delegato Pretore III Mand. Venezia.

— *Vieri Filippo*, carrettiere — Santa Maria di Sala. Vini — (Con sentenza 28 maggio) — Curatore provvisorio notaio Carlo Salvioli. Giudice Delegato avvocato Giulio De Carli.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 17 giugno 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 26 giugno corrente — Chiusura verbale di verifica dei crediti 12 luglio p. v.

Attivo lire 9466.50 — Passivo L. 15653.33.

— *Carraro Albino*, officina fabbrile — Mestre — (Piccolo fallimento in data 30 maggio u. s.) — Comm. giud. avv. Luigi Scarpa — Giudice Delegato Pretore di Mestre.

— *Corta Gino*, biciclette e macchine da cucire — Murano — Piccolo fallimento con decreto in data 30 maggio u. s. — Comm. giud. avv. Arrigo Mazzi — Giudice Delegato Pretore Murano.

— *Sardo Pietro* biciclette — Scorzè — (Consentenza in data 30 maggio u. s.) — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Trevisan — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 19 giugno — Termine alla presentazione dei titoli 28 giugno — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 luglio.

Attivo lire 7500 — Passivo 14320.65.

Teatri e Concerti

Il concerto Bastianelli - Maglioni al "Marcello,,

Giannotto Bastianelli si è presentato ieri sera per la prima volta al pubblico di Venezia, con un suo breve ed interessante concerto, del quale la principale attrazione era offerta dall'esecuzione di due composizioni sue proprie. Costituita di temi vari ed eleganti, intessuti con abilità, non scevra però di qualche pesantezza, condotta con garbo e con sufficiente originalità, la *Sonata op. 4 in Do diesis* per pianoforte venne eseguita dall'autore con abile mano, e riscosse calorosissimi applausi dal pubblico elegantissimo, che, malgrado la stagione inoltrata, occupava numeroso la vasta sala di palazzo Pisani. Apprezzato fu specialmente il tempo di *Minuetto campestre*, composizione graziosissima e briosa di buono stile, e la *Pastorale*.

Piacque pure e fu assai applaudita la *Sonata op. 8 in fa* per violino e pianoforte, eseguita dall'autore Bastianelli e dal violinista Gioachino Maglioni. Meno originale quantunque più vario del primo, questo pezzo apparve pregevole per la snellezza generale della costruzione e per una sua civettuola eleganza di svolgimento, soprattutto nel tempo *Allegretto ritmico* e nel *Finale quasi danza*.

Con la sua affermazione di ieri sera, Giannotto Bastianelli si rivelò un buon [illegible]to d'artista, cui non possono mancare in seguito ben maggiori successi.

Giochino Maglioni, giovanissimo violinista, buon elemento volonteroso, cui lo studio assicurerà un ottimo avvenire, eseguì, accompagnato al piano dal Bastianelli, una *Romanza* del Beethoven, un *Minuetto* del Mozart ed una *Passacaglia* di Haendel-Thomson, riscuotendo anch'egli cordialissimi e ripetuti applausi.

Questa sera il gradevole concerto si replica alle ore 21.

Il saggio musicale all'Associazione Impiegati civili

Un pubblico eletto gremiva iersera la vasta sala dell'Associazione per assistere al saggio annuale degli allievi delle scuole di pianoforte e violino dirette dai professori G. Guarda ed T. Cassellari.

Aperse il programma il piccolo allievo A. Torre che suonò con buona cavata la « Berceuse » di Godard. — Seguirono poi le signorine Terenzia Biaggi e Lecoma Spezzati, eseguendo la prima con ottima interpretazione il preludio di Longo e una danza ungherese di Brahms; la seconda con sicurezza e spigliatamente la gavotta di Longo e la danza di Grieg. Renato Forna in due tempi dell'ottava sonata di Haendel dimostrò possedere ottime qualità di violinista, così pure la bimba Annita Giandemenici nella esecuzione della « Traviata » del Tirindelli.

Dina Bellumo e Maria Mazzoni suonarono con bel tocco e con sicurezza musica assai difficile di Grieg, Beethoven, Wagner, Mendelssohn e le felici esecuzioni furono coronate da calorosi applausi. Elena Fano, anch'essa contribuì non poco al lieto successo, per la intonazione che per la padronanza con la quale eseguì la sonata di Corelli.

Ottimamente interpretati e con tocco sicuro il valzer malinconico di Grieg, la canzone dei marinai e l'ouverture di Mendelssohn.

Alma Ben, in tre pezzi svariati di Durand, Handel Martucci e Sinding si è confermata una promessa assai lusinghiera.

Gina Monferini e Silvia Rossi chiudono l'interessante programma interpretando con finezza e con bella agilità pezzi di Chopin, Chaminade, Grieg, Schütt, Svendsen.

Alla fine dell'ottimo saggio, cordiali applausi salutarono gli allievi ed i valenti insegnanti prof. Cassellari e prof. Guarda, al quale la scuola offerse in dono un ricco anello d'oro.

Teatro di Lido

Il teatro di Lido si riaprirà la sera del 7 c. m. con alcune recite straordinarie della Compagnia Siciliana « La Minima » uso Grand Guignol. Le recite continueranno fino al 21 giugno.

Dal 22 al 30 giugno *Quo Vadis?*. Dal 1. al 15 luglio la Compagnia di operette «Città di Torino» col seguente repertorio: *Casta Susanna, Conte di Lussemburgo, Vedova Allegra, Yvonne* (nuova), *I milioni di Miss Mabel* (nuova), *Il Birichino di Parigi* (nuova), *Il Piccolo Re* (nuova), *Il Duca di Compiegne, Sua Altezza balla il Walzer*.

Dal 16 luglio al 31 agosto gran spettacolo di varietà con Pasquariello, Petrolini, la Pina Cioia, la Fernandi, la Lucy Darmond, Viviani, ecc. ecc.

Dal 1. al 15 settembre: Compagnia d'operette.

Tragico suicidio

Ferrara, 2

Tal Luigi Carli, di Comacchio, ieri l'altro suicidavasi colà, nella propria stanza da letto, in modo strano e singolarmente tragico.

Era stanco della vita, dicesi, per un complesso di cause, sicchè decise di finirla.

Appartatosi, ad insaputa dei famigliari, nella sua stanza da letto, si mise ad ingoiare a mezza dozzina per volta pillole di chinino di Stato, tanto che — come si è potuto verificare poi dai recipienti vuoti rinvenuti — saranno state un *centinaio*.

Non tardarono a farsi sentire i più atroci dolori sicchè il poveretto per non far udire i suoi gemiti, si decise ad affrettare la morte liberatrice con un colpo di rasoio alla gola; ma anche questo non ebbe effetto subito!

Alla fine un suo nipote lo udì lamentarsi e corse a dare l'allarme ai vicini.

Fu necessario abbattere l'uscio chiuso dal di dentro e i medici accorsi, visto il caso disperato, non lo vollero rimuovere dal letto, limitandosi alla lavatura dello stomaco ed alla fasciatura provvisoria dello squarcio fattosi alla gola dall'insano.

Egli aveva anche, sotto l'effetto dell'enorme dose di chinino, perduta completamente la vista, e passò le parecchie ore della straziante agonia senza poter vedere per l'ultima volta le sembianze dei suoi cari.

Voli di Derov su Roma

Roma, 2

Oggi l'aviatore Derov ha compiuto vari voli con passeggero a Centocelle. In uno di questi ha compiuto evoluzioni anche sulla città lanciando dei manifestini con la scritta: « Date ali all'Italia ». Egli è stato molto ammirato.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 Giugno.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.32 sopra la comune marea:

	Ore 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig.	[illegible]	[illegible]	27.2
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	63
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 26.0: minima di oggi 20.8 — Marea 1 [illegible] alta 12.5: [illegible] bassa [illegible].

Ultima ora

Due ufficiali di artiglieria gravemente feriti

Torino, 2

Mentre un gruppo di ufficiali di artiglieria transitava stamane sullo stradone di Stupinigi, il cavallo del tenente di artiglieria Franciosini Cesare di 28 anni della scuola di applicazione, spaventatosi, uscì improvvisamente dal gruppo urtando con violenza il sottotenente Tirani Cesare, di anni 21, gettandolo al suolo e dandosi poi a fuga precipitosa lungo il viale. Giunto alla altezza dell'ospedale Umberto I, avendo inciampato, il cavallo cadde trascinando il tenente Franciosini.

Soccorso dai soldati dell'82 fanteria, l'ufficiale venne trasportato in barella all'ospedale ove trovasi in grave stato per commozione cerebrale ed [illegible] al viso.

Il sottotenente Tirani nella caduta riportò delle lesioni alla spalla destra. La prognosi di ambedue è riservata.

Il Museo storico di Ravenna

Ravenna, 2

L'on. Luigi Rava ha inaugurato il Museo storico Ravennate con uno splendido discorso sulla storia locale. L'oratore è stato applauditissimo.

Cardinale gravemente infermo

Roma, 2

La *Tribuna* dice che le condizioni del cardinale Vives y Tuto sono andate in questi giorni notevolmente aggravandosi.

Fuoco a bordo di un vapore italiano nel porto di Trieste

Trieste 2

Nella stiva del piroscafo italiano giunto da Genova, *Confession* scoppiò oggi un incendio che distrusse numerose balle di cotone. I pompieri del porto parteciparono all'opera di spegnimento. Il danno ammonta a circa 230.000 corone.

Il gabinetto Romanones confermato in carica

Madrid, 2

Il conte di Romanones è tornato a palazzo alle 7.30, uscendone alle 8.15, ed ha dichiarato ai giornalisti che non appena fu entrato nel gabinetto del Re, questi gli annunziò che gli confermava i suoi poteri. Il conte di Romanones ha quindi dettato la seguente nota:

« Il discorso pronunciato da Maura lunedì alla Camera, che confermava la sua attitudine e le sue anteriori dichiarazioni, avevano provocato nel Parlamento una alterazione nelle reciproche relazioni dei partiti costituzionali, perciò il presidente del Consiglio che contava sull'appoggio della maggioranza delle due Camere, credette suo dovere di fornire senza ritardo alla Corona un'occasione per sentire l'opinione ed i consigli delle personalità autorizzate a far ciò per la loro posizione nel partito conservatore e liberale, circa la situazione sopravvenuta, e le determinazioni che dovevano derivarne. Il Re, dopo avere consultato varie personalità e avere pesato le opinioni da esse manifestate, ha espresso il parere che non vi era ragione per apportare la minima modificazione nella situazione politica e ha risolto la questione concedendo nuovamente la sua fiducia al conte di Romanones che resta alla testa del gabinetto tale quale era costituito, per continuare le discussioni politiche ed attuare il programma del governo ».

La morte di un poeta inglese

Londra, 2

E' morto il poeta laureato Alfredo Austin. Era nato nel 1835, scrisse, tra altre: *La stagione, La tragedia umana, L'età d'oro, L'apologia di Lord Byron, Roma e morte*, e la tragedia *Savonarola*.

Ferrovie strategiche in Turchia

Vienna, 2

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il governo comincierà prossimamente la costruzione di linee ferroviarie di grande importanza strategica. Due di queste linee serviranno alla difesa militare dei possessi europei, che rimarranno alla Turchia, e cioè Dardanelli-Costantinopoli e Costantinopoli-Gallipoli, tutte e due lunghe 150 km. La linea Dardanelli-Costantinopoli condurrà per Biga Brussa e Ismid e farà capo alla ferrovia dell'Anatolia. Queste linee serviranno a congiungere fra di loro i due futuri porti di guerra principali: quello dei Dardanelli e quello di Nagara. Una terza linea secondaria condurrà da Boma ai Dardanelli.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

SANATORIO
Chirurgia - Ginecologia - Vie urinarie
D.r GALZAVARA Chir. Prim.
Degenze cure ed operazioni
Consultazioni 2-4
VENEZIA - S. Lorenzo, Palazzo Antonioli (Telef. 1[illegible])

DAL TRENTINO

Le feste Virgiliane — La disgrazia di un ragazzo veronese — La gita della "Ginnastica„ — Un soldato annegato nell'Adige — Un povero maniaco

Trento 2

✱ La «Pro-Trento» ha definitivamente concretato il programma delle feste Verdiane e Virgiliane, le quali costituiranno un interessantissimo ciclo di festeggiamenti geniali ed attraenti.

Il periodo festivo si inaugurerà il 22 corrente, con le solennità per il Cinquantenario del Corpo Pompieri di Trento, alle quali parteciperanno le rappresentanze di tutti i corpi pompieri del Trentino e saranno chiuse da una grandiosa manovra in piazza d'armi. In tale occasione la Banda di Pergine eseguirà un concerto a programma completamente verdiano.

Nei giorni successivi 23, 24 e 25, altri spettacoli e concerti.

Il giorno 26, festa di S. Virgilio, patrono del Trentino: Gara podistica, concerto corale verdiano, di cui ieri vi ho già riferito a lungo e spettacolo pirotecnico che promette di riuscire grandioso.

Venerdì 27. Convegni sportivi. Sabato 28. Concerto al Teatro Sociale, con la commemorazione di Verdi.

Infine domenica 29, inaugurazione del busto a Verdi, in piazza d'armi; convegno ciclistico, Corteo attraverso le vie della città; Solenne commemorazione verdiana e scoprimento di una lapide a Verdi nell'atrio del Teatro Sociale. Infine altri concerti, fra cui alla sera in Piazza del Duomo concerto vocale ed istrumentale, con cori di 150 voci e la piazza illuminata a giorno.

Nei giorni dei festeggiamenti saranno attuati anche speciali treni sulla Valsugana, sulla ferrovia Anaune e sulle altre linee.

La modellazione in gesso del busto a Verdi, è quasi completata: essa è opera egregia del valente scultore trentino Rigatti, il quale ha — con esso — dato una nuova prova del suo grande valore artistico. Adesso il busto verrà spedito per la fusione in bronzo in una fra le maggiori fonderie del Regno.

✱ Un povero ragazzo veronese, venuto qui per lavorare, è rimasto vittima di una disgrazia abbastanza grave. Egli, tale Girelli d'anni 13, occupato in una fabbrica di cordami al Maso Deserto, erasi arrampicato sopra un gelso per raccogliere la foglia. Quando terminata l'operazione volle scendere spiccò un salto andando fatalmente a cadere sopra alcuni cocci di bottiglia così da riportare una profonda ferita ad un piede. E' stato ricoverato all'ospedale.

✱ Ieri gli allievi della «Unione Ginnastica» hanno fatto una bellissima gita, splendidamente riuscita. I partecipanti furono numerosissimi e durante tutta la giornata regnò sempre la più gioconda animazione.

✱ Giunge notizia che nell'Adige in quel di Ala alcuni pescatori trovarono il cadavere di un soldato dei cacciatori identificato per certo Fr. Schill.

Si ignora ancora se l'infelice sia caduto nel fiume o siasi, piuttosto, suicidato.

✱ Tale Benvenuto Demallè, un calzolaio, preso da un improvviso assalto di mania di persecuzione, stamane si gettava dal secondo piano della sua casa in sulla piazzetta del Convento delle Orsoline, andando a cadere sopra un altro poggiolo, dal quale finì col rimbalzare a terra. Ma egli non si era fatto male alcuno ed andò ad arrampicarsi sul muro del convento alto cinque metri. Giunto lassù si buttò abbasso. Questa volta andò a finire nella roggia che scorre lì sotto e dalla quale venne tratto per essere condotto all'ospedale nella sezione psichiatrica.

Il mistero di un delitto svelato

Riva 2

Quel tale Rodolfo Ormezzoli che già, come avete dato notizia, era da qualche mese in carcere quale supposto autore dell'assassinio di un giovane, certo Parisi, trovato ucciso sul bastione in circostanze misteriose, ha finito col confessare. Egli è proprio l'assassino ed il delitto fu compiuto per depredare il povero Parisi di poche corone.

Un istituto di economia domestica

Rovereto, 2

Il nostro Consiglio comunale ha approvata una proposta che costituisce un'ottima iniziativa.

Venne, cioè, deliberato di istituire presso il Liceo femminile, un'istituto di economia domestica.

Il Consiglio stesso ha deliberato pure di provvedere alle pratiche per l'ampliamento dell'Orfanotrofio femminile e dell'Asilo A. Rosmini, ed ha approvata la erezione di un nuovo padiglione annesso all'Ospitale Civile.

Disastro ferroviario nel Belgio

Bruxelles, 2

Il treno da Bruxelles a Courtrai ha avuto uno scontro a Dilbeck con una locomotiva in manovra. Vi sono stati 31 feriti, molti dei quali gravemente.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

False testimonianze in giudizio

Ieri mattina è continuato il processo contro Della Janna Antonio Zanello Giovanni e Pujatti Nicolò imputati di falsa testimonianza dinanzi all'autorità giudiziaria di Pordenone.

Come già dicemmo, il Tribunale di Pordenone condannò il Dalla Janna a mesi 2, giorni 15 e alla interdizione dai pubb. e uffici per mesi 3, assolvendo per inesistenza di reato gli altri due.

Ma il P. M. appellò contro tale sentenza ed alla Corte di Appello domandò nelle sue conclusioni oltre alla conferma della sentenza per il Dalla Janna, la riforma di quella riguardante i due assolti.

La Parte Civile (rappresentata dagli onorevoli avvocati Ellero e Pagani Cesa) concluse per la conferma della sentenza.

Gli avvocati Bosso, Levi, Chiaradia, Cavarzerani e Spagnol chiesero la soluzione degli imputati.

La Corte respinse l'appello del P. M. nei riguardi di Zanella e Pujatti, ed assolse il Dalla Janna per non provata reità.

Lesioni e danneggiamenti presso Vicenza

Certo Guarda Giuseppe Angelo fu Crespino di anni 40, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 e giorni 5 e lire 83 di multa, per avere il 18 settembre 1912 in Anguillara di Montebello Vicentino, insieme ad altri, malmenato e percosso Guarda Umberto detto Valentino, producendogli contusioni guarite in dieci giorni e per avere nelle stesse circostanze volontariamente percosso Guarda Domenico producendogli lesioni guarite in meno di 20 giorni, con indebolimento dell'arto superiore sinistro, per avere infine, nelle stesse circostanze, distrutta una palizzata che era stata eretta nel fondo di Guarda Domenico.

La Corte conferma, condannando il ricorrente al pagamento di lire 150 alla Parte Civile.

Dif. avv. Orego — P. C. avv. Chiaradia.

Istigazione a rubare

Tale Azzano Antonio di Giacomo, di anni 29, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 1 e giorni 20 di reclusione, perchè in Pavia di Udine nell'anno 1912, indusse e determinò Candelotto Luigi a rubare in successive riprese ed a danno di suo padre Candelotto Antonio, dell'erba per un importo di lire 140.

La Corte conferma.

Dif. avv. Chiaradia.

Due trevisani condannati per contrabbando

Certi Gallina Domenico fu Bortolo di anni 37 — Perin Maria fu Bernardo di anni 53 furono condannati dal Tribunale di Treviso alla multa complessiva di lire 91 ciascuno perchè nel 2 agosto 1912 in Crocetta vennero trovati in possesso di chilogrammi 1500 di tabacco da fiuto lavorato di contrabbando.

La Corte, in contumacia dei ricorrenti, aggiunge giorni 6 di detenzione ed un anno di vigilanza.

Furto e ricettazione a Vittorio

Certi Bacchini Angelo fu Giuseppe di anni 23, Apidi Giuseppe d'ignoti di anni 16 e Dall'Anese Amalia fu Giuseppe di anni 46 furono condannati dal Tribunale di Conegliano: il Bacchini a mesi 10, il Pulfi e la Dall'Anese ad un mese e lire 50 di multa ciascuno. Il primo doveva rispondere del furto di cinque coperte di lana del valore di lire 78, commesso nel 11 ottobre 1912, in Vittorio, in danno di Vascellari Bortolo. Il secondo ed il terzo di ricettazione, per avere nel suddetto giorno, in Vittorio, acquistato dal Bacchini le coperte di cui sopra conoscendone la provenienza furtiva.

La Corte conferma. — Difensore avvocato Chiaradia.

Tribunale Penale di Venezia

Il processo pel grosso furto di sardelle e tabacchi

Ieri mattina doveva continuare il processo a carico di Voltan Doni Sante e Giacomo Coin, Brassan e Stradiotto pei noti furti di sardelle e tabacchi, ma causa una indisposizione di uno dei magistrati giudicanti, e precisamente del giudice avv. Tarozzi, il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Mercati del Veneto

VERONA, 2 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame di oggi.

Buoi prima qualità a peso vivo da lire 85 a 95, a peso morto da 165 a 175 — seconda qualità a peso vivo da lire 70 a 80 e peso morto da 145 a 155 — terza qualità a peso vivo da lire 50 a 60 a peso morto da lire 120 a 130.

Vacche prima qualità a peso vivo da lire 75 a 85, a peso morto da 150 a 160 — seconda qualità a peso vivo da 55 a 65, a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da lire 40 a 45 a peso morto da lire 100 a 140.

Tori prima qualità da lire 70 ad 80 a peso vivo, da L. 130 a 140 a peso morto — seconda qualità a peso vivo da lire 50 a 60, a peso morto da lire 110 a 120.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 85 a 110 — a peso morto da lire 150 a 170.

Castrati a peso vivo da lire 60 a 70, a peso morto da lire 125 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato.

Buoi 111 — Vacche e Tori 60 — Vitelli da latte 70 — Castrati 145 — Suini lattanti 5.

Causa l'allevamento Bachi da seta e la odierna fiera di Cerea, il mercato riuscì scarsissimo. — Quasi nulle le contrattazioni che non modificano i prezzi del listino precedente.

Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 1 Giugno

Meteorich a. u., da Trieste, con 115 passeggeri.
B. Sandor a. u., da Fiume, con 61 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste, con 308 passeggeri.
Graf Wurbrand a. u., da Trieste, con 127 passeggeri.

Arrivi del 2 Giugno

Venezia a. u., da Trieste, con 90 passeggeri.
Almissa a. u., da Trieste con 34 passeggeri.

Partenze del 2 Giugno

Venezia a. u., per Trieste.
Almissa a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 1 Giugno

Romania ital., da Costantinopoli.
Barletta ital. da Bari.
Peuceta ital. da Fiume.
Adriatico ital., da Prevesa.
Erodiade a. u. da New Orleans.
Marco Polo ital., da Sebenico.

Arrivi del 2 Giugno

Montenegro ital., da Trieste.

Partenze del 2 Giugno

B. Kemeny a. u., per Fiume, vuoto.
Peuceta ital., per Trieste.
Clydesdale ingl., per Costantinopoli, vuoto.

Movimento ferroviario dal porto

Del 2 — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio — Carboni 130 — Cereali 27 — Varie 125 — Per la Ferrovia 60. Totale generale 381.
Scaricati 79.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 10 mila — Importazioni 11 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili, mercato debole — Domanda buona.

Cotoni futuri. Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	6 38	6 36
Giugno Luglio	»	6 38	6 30
Luglio Agosto	»	6 33	6 30
Agosto Settembre	»	6 32	6 21
Settembre Ottobre	»	6 23	[illegible]
Ottobre Novembre	»	6.11	6 04
Novembre Dicembre	»	6 05	[illegible]
Dicembre Gennaio	»	6 02	6 —
Gennaio Febbraio	»	6 01	6 —
Febbraio Marzo	»	6.01	6.01

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 2 Maggio

ROMA, 2. — Cambio per domani 102 51
Cambio settimanale 102 45

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,10	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1900, n. 733	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	115,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	1.0,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	64,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	62,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	161,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	31,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	497,—	—,—
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 3 1/2 0/0	497,—	—,—

CAMBI	A vista			a 3 mesi		Sconto
Germania	124,44	124,52		—,—	—,—	6
Francia	102,08	102,32	1/2	—,—	—,—	6
Belgio	101,82	101,90		—,—	—,—	6
Londra	25 64	25 65	1/2	25,54	25,57	4 1/2
Svizzera	101 22	101 34		—,—	—,—	5
Austria	107,30	107,32	1/2	—,—	—,—	6
Banconote	107,10	107,30	1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99 00	99,03 1/2
» » » fine	100	100,—	99,05
Ferrovie Mediter.	500	32.,—	3..,—
Credito Italiano	500	66.,—	661,—
Banca comm. it.	500	85.,—	854,00
Banca di Roma	100	106,—	106,—
Società Banc. It.	100	90,—	90 30
Banca d'Italia	600	1441,—	1412,00
Lanificio Rossi	500	1510,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	200	345,—	345,—
Navigaz. Generale	300	457,—	451,—
Raffineria Zuccheri	300	300,—	300,—
Beni stabili	200	297,—	291,—
An. Costr. Veneta	300	133,—	133,30
Acciaierie Terni	500	1600,—	1540,—
Edison	300	601,00	600,—
Levana	300	213,75	211,—
Elba	300	106,50	105,—
Ansaldo	300	292,—	297,—
Industrie Zuccheri	100	316,—	316,—
Cotonificio Veneziano	125	84 30	84,30
Ferrovie Meridionali	500	561,00	560,—
Cambio su Berlino		124 42 1/2	124,45
» » Francia		102 40	102,20
» » Londra		25,65	25,64
» » Svizzera		102,35	102,21 1/2

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	30	2
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	99,00	99,00
» » » fine	100	99,90	99.70
Banca d'Italia	600	1441,30	1444,—
Banca Comm. Ital.	500	861,—	85.,—
Credito Italiano	500	652,—	649 00
Ferr. Meridionali	500	560,00	579 —
Ferr. Mediterranee	500	3.0,—	32. 75
Navigaz. Generale	300	458,—	460 50
Raffineria zuccheri	300	302,50	375 00
Acciaierie Terni	500	1600,—	156. —
Erid. fabb. zucch.	300	818,—	8.4 00
Ac. Ansaldo e C.	300	291,—	29. —
Az. Banco di Roma	100	104,—	100 75
C. a vista su Francia		102,34	102,61
» » » Londra		25,64	25,65
» » » Germania		124,36	124,45
» » » Svizzera		102,25	102,27

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1448 — Azioni Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 176 — Gaz 1127 — Condotta d'acqua 276 — Società Italiana per il Carburo 276 — Immobiliare 285.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 4.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.20, a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.10; a. 17; a. 22.25.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 6.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.10, a. 5.15, d. 7; dd. 10.15 a. 11.30; d. 14.25; a. 18.25; dd. 21.30; d. 23.0.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47, a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10, d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 15.25 loc. 21.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47, a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 18.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 9.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.50.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20, a. 12.30; a. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 16.20; d. 16.10, a. 17.25; d. 19.30.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 8.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; a. 12.40; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, a. 19.50, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 8; loc. 19.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 20.15, d. 22.37.
UDINE — a. 7.55; d. 9.48 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50, a. 12.5; d. 12.32 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47; a. 17.43 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.20, a. 21.15; d. 22.37, d. 20.15; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.47; a. 12.5; d. 14.5; a. 19.28, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 8.03; a. 14.10; a. 17.55, d. 22.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.32 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — a. 7.20; d. 9.45, d. 12.32, a. 16.30, a. 17.55, d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.32; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.20.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola · Minimo L. 1.-

Fitti

APPARTAMENTO affittasi 2 piano a S. Francesco Vigna, 8 locali cucina compresa, comodità moderne — Rivolgersi Direzione Società Gaz.

FITTASI anche per stagione estiva appartamento elegantemente ammobigliato, camera matrimoniale, salotto, gabinetto toilette, tutti i comfort — Campo Maria Giglio 2464.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi Giugno appartamento signorile sul mare, 6 stanze, cucina grande terrazza, comfort. Casella 33.

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia Via Dardanelli primo piano ammobigliato, tre stanze e cucina. Pianterreno due stanze ed uso di cucina.

MAGAZZINO 28 per 6 Sanleonardo, Campiello Remer 4580. Portone, porta, sette finestre, riva sul Canalgrande. Sovrapposto appartamento uso anche mezzà. — Rivolgersi 1573.

MEZZA' Zattere ammezzato sinistra palazzo 1401 bella stanza, corridoio disobbligato, due locali interni, acqua, luce, gaz, watercloset servibile abitazione persona sola, cinquanta — Chiavi 1111, Corte Lombardo, San Trovaso.

STUDIO II piano Spadaria 674 affittasi. — Rivolgersi Campo Manin 4233.

VILLA elegante, adiacenza giardino comfort moderno, luce elettrica, anche ammobigliata, presso stazione Lancenigo (Treviso) vendesi. Rivolgersi agenzia Umberto Polese — Venezia.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Lorenzago di Cadore splendida casa signorile perfettamente ammobigliata comfort moderno, con rimessa, garage e giardino, situata in amena posizione. Trattasi anche fittanza per singolo appartamento. — Rivolgersi per schiarimenti con lettera raccomandata alla signora Linda Tremonti, Lorenzago di Cadore.

VILLEGGIANTI — Follina piazza maggiore affittasi vasto appartamento signorile mobigliato. — Rivolgersi Barberis, Rusca, Follina.

Vendite

MESTRE vendesi o affittasi villino moderno ogni comodità, posizione centrale, adiacenze, giardino, ecc. Escludonsi intermediari. — Scrivere: R. 1165, posta Mestre.

RICERCASI caldaia cornovaglia alta pressione e tiranti ... riscaldata circa 20 m. quadri. In ottime condizioni — Offerte presso Haasenstein e Vogler 683, Udine.

VENDESI carrozza (uso Vittoria) a 4 posti, in buono stato. Per informazioni rivolgersi a Menegotto Gaetano, carradore in Castelfranco Veneto.

Ricerche d'impiego

SIGNORA occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa. Disposta viaggiare. Conosce varie lingue coltissima, referenze. — E. 10340 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI perfetta dattilografa. Presentarsi Garage Marcon di Mestre.

Diversi

10-15000 cercasi per sviluppo lucrosa promettentissima Azienda industriale. Buon interesse volendo impiego personale. Affare ottimo. Serie offerte presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSICURAZIONI Antica, stimata compagnia di Assicurazioni marittime, fluviali, terrestri, cerca rappresentanti. Indirizzare offerte, referenze. «Sicurtà» 1000, Genova, fermo posta.

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite Florio e Rubattino)

SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale Lire 60.000.000 interamente versato

SEDE IN GENOVA

Avviso di Cambio delle Azioni Sociali

Si prevengono i Signori Azionisti che essendo esaurite le cedole delle azioni di prima emissione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere alla *sostituzione con titoli nuovi di tutte le azioni sociali.*

Il deposito delle azioni per il cambio può essere fatto presso qualsiasi Sede o Succursale nel Regno della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

I titoli dovranno essere firmati dal presentatore nel corpo ed essere accompagnati da apposita distinta in doppio. In tale distinta i titoli dovranno essere specificatamente indicati in ordine progressivo secondo il numero del rispettivo certificato. La distinta dovrà portare la firma del presentatore e l'indicazione del suo domicilio.

Dei titoli depositati verrà rilasciata ricevuta, colla indicazione del termine entro cui verrà effettuato il cambio, previa verifica della regolarità dei titoli.

La stessa Sede o Succursale che ha ricevuto il deposito dei titoli vecchi effettuerà la consegna dei titoli nuovi al presentatore dei titoli vecchi, contro ritiro della relativa ricevuta e firma di una distinta dei titoli nuovi consegnati in cambio.

Per i titoli che saranno depositati entro il 31 Maggio corr., la consegna dei titoli nuovi agli aventi diritto sarà effettuata a partire dal 20 Giugno p. v.

Per quelli che saranno depositati entro il 7 Giugno p. v. la consegna dei titoli nuovi avrà luogo a partire dal 25 detto.

Per quelli che saranno depositati entro il 14 Giugno p. v. la consegna dei nuovi titoli avrà luogo a partire dal 28 detto.

Trascorso il 14 Giugno p. v. il cambio sarà effettuato soltanto in conformità delle nuove norme che la Società si riserva di stabilire.

Si prevengono i signori Azionisti che il cambio dei titoli è reso obbligatorio per l'incasso del prossimo dividendo o acconto dividendo.

Il Consiglio di Amministrazione.

GENOVA, Maggio 1913.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 38

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Non ho inteso.
— Non importa, ve lo dico ora.
— Che pagherete le ventimila lire?
— Sì.
— Ai miei creditori?
— Sì.
— E non mi burlate?
— Guardatemi bene, se il buio ve lo permette, signor Lacroix, e poi ditemi se la mia è la faccia di un uomo uso a mentire.
— Signore, io...
— O a pigliarsi gioco di chi è in condizioni così disperate.
Ma ventimila lire...
— Voi non ci dovete pensare; limitatevi semplicemente a invitare i creditori in casa vostra.
— Per quando?
— Per domani, alle ore 10 di notte. Dove abitate?
— In via Verdelet.
— Sta bene.
— E ho da credervi?
— Corpo di una cerva, volete che la mia pazienza sfumi via come una aufigli?

Il signor Lacroix ruppe di nuovo in pianto, lacrime di gioia stavolta, e buttò le braccia al collo di Cartouche dicendo:

— Signore, mio amico, angelo inviatomi dalla bontà del cielo, mio salvatore.

Qual'è il vostro nome perchè possa benedirlo ogni giorno insieme coi miei figli?

Cartouche sorrise con la sua indefinibile ironia.

— Presto, signor Lacroix; — rispose eludendo l'interrogazione — andatevene a casa e ricordatevi le mie istruzioni: i creditori presso di voi, domani notte alle 10, e, soprattutto, con tanto di quietanza in regola.

Mi raccomando, buona notte.

E s'allontanò rapido e tranquillo, sparendo quasi subito nelle tenebre.

Il povero mercante restò lì, immobile per alcuni istanti; indi sollevò al cielo gli occhi in un gesto di fervido ringraziamento e abbandonò quel luogo che, per poco, non gli era stato il gradino ultimo, dal quale spiccar un gran salto nell'eternità.

✱

Dal Ponte Nuovo Luigi Domenico Cartouche, passeggiando come un nottambulo qualunque, si recò al *cabaret* che portava per insegna *L'Image Notre-Dame*, nel sobborgo Montmartre.

Cartouche era un poeta, un sognatore: quando non lavorava, se l'urgenza del riposo non lo immergeva in uno di quei sonni di piombo che la natura impone, amava passeggiare tutto solo, a notte tarda.

Il luogo favorito era il Pont Neuf.

Là egli si sentiva a suo agio, la sua anima, profonda e ignota come l'acqua di quel fiume che via correva con l'irresistibile e tranquilla sua forza, vi trovava qualcosa di sè, e la sua mente, nel silenzio e nell'ombra densa, si compiaceva di strane fantasie, e il suo cuore provava sensazioni di mite voluttà nel confondersi all'infinito scintillio delle stelle — quando c'erano — riflesse dalla Senna.

Giunto all'*Image Notre Dame*, Cartouche scese in una cantina dove sette uomini, d'aspetto imponente per l'apparato guerriero e per la fierezza del loro viso e l'espressione di coraggio che li animava stavan seduti intorno ad un rozzo tavolino, presso un bel fuoco che ardeva in un ampio braciere, parlando e bevendo vino rosso entro grandi boccali.

All'entrar del giovane capitano, i sette incogniti deposero le terrine e si alzarono in piedi salutando militarmente.

— Buona sera, luogotenenti — disse Cartouche, gettando in un angolo il cappello e andando a sedere sur uno sgabello accanto al fuoco.

— Buona sera, capitano generale — risposero gli uomini d'arme insieme.

— Accomodatevi, amici.

Tutti si assisero di nuovo.

Vi fu un breve silenzio, durante il quale Cartouche passò in una rapida rivista, col suo sguardo limpido, i sette luogotenenti.

Che uomini, per Giove!

Uno era Duplessis d'Entraigues, il gentiluomo che noi già conosciamo; il secondo si chiamava Duchâtelet soprannominato il Lorenese, ed era soldato appartenente egli pure a una famiglia di gentiluomini.

Accanto a costui sedeva Balagny, detto il Cappuccino, nomignolo acquistato per l'uso ch'egli faceva di un abito fratesco onde eluder meglio le ricerche della polizia, i suoi genitori erano della miglior borghesia di Parigi, abitanti al ponte Nôtre-Dame, con buone rendite su l'Hotel de Ville e larga proprietà di case.

Come e perchè Balagny si fosse fatto cartusciano le cronache del tempo e il processo di Cartouche non lo dicono: è certo ch'egli fu il luogotenente preferito del celebre brigante, tanto che nel poema del Grandval si mettono in bocca a Cartouche queste parole:

Ecco, il bel Balagny
il mio miglior amico,
siccome Acate antico
fedele, è questo qui.

Dolce, gentile, amabile,
compagno pien di cuore,
ha d'Achille il valore;
quanto Nestore è saggio.

Tremendo alla battaglia,
per sa far versi e canta
e balla sì che incanta
per la sua bella grazia.

S'io non fossi Cartouche
e m'avessi a cambiare,
ah, vorrei diventare
il mio bel Balagny.

Versi mediocri in francese, brutti in italiano, ma che bastano sufficientemente a dimostrare chi era Balagny o, per lo meno, in quale concetto era tenuto.

Il quarto luogotenente era uno studente di diritto, nominato Luigi Marcant, presso di lui stava Rozy detto il cavaliere Spaccamonti.

Il sesto e il settimo rispondevano al nome di La Marmotte e Beaulieu.

Dopo quel breve silenzio Cartouche sollevò il capo con una bella energia e disse:

— Signori, io vi ho raccolti questa notte qui, intorno a me, per una ragione che non vi sarà certo difficile apprezzare nel suo giusto valore.

Noi dobbiamo gettare insieme uno sguardo sul cammino percorso, in pochi mesi, far una specie di bilancio della nostra potente associazione; concretare un programma a grandi linee per l'anno che s'avvicina.

Duchâtelet, avete fatto il computo esatto di tutti gli affigliati alla banda?

— Sì, capitano — rispose l'interrogato.

— Che numero?

— Duecentocinquanta.

— Bene, col 172 questo numero salirà a quattrocento.

Cartouche non faceva in quel momento false previsioni. Il suo processo rivelò il nome di trecentosessantasei complici, senza contare quelli che riuscirono a salvarsi dalle indagini della polizia e a mantenere l'incognito.

— Suppongo che tutti siano perfettamente organizzati — riprese egli.

— Ho fatto tesoro delle vostre istruzioni — rispose Duchâtelet. — Voi potrete giudicare i risultati alla prima occasione.

— Oh, sono tranquillo; vi conosco, mio caro Duchâtelet, e so quanto valete.

— E' il buon capitano che fa buoni tenenti.

— Sì; sentiamo ora d'Entraigues.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Mercoledì 4 Giugno 1913 — [illegible] — ANNO CLXXI — N. 152 — [illegible] — Mercoledì 4 Giugno 1913
Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica [illegible]

L'inchiesta pel Palazzo di Giustizia

La Camera approva le conclusioni della Commissione e rinvia gli atti all'autorità giudiziaria

Presiede l'on. CARCANO.
La seduta si apre alle 14.5.

Interrogazioni

FALCIONI, sottosegretario all'interno, rispondendo all'on. Dello Sbarba dichiara che l'autorità municipale di Lari vietando la diffusione di un manifesto a stampa relativo a Giuseppe Mazzini fece uso delle facoltà discrezionali consentite dalla legge. Nota che quella proibizione apparirebbe legittimata dal fatto che l'autorità giudiziaria ha condannato gli autori della diffusione di quel manifesto.

DELLO SBARBA afferma che il divieto fu illegale poichè il manifesto era redatto in termini corretti e tendeva a difendere il pensiero e l'opera di Giuseppe Mazzini contro false affermazioni fatte dal pergamo da un predicatore. Deplora che siasi recata offesa alla legge ed ai principii di libertà. (Commenti).

FALCIONI dichiara all'on. Turati che un manifesto con cui si indiceva un comizio nella casa del popolo di Roma per discutere la politica militare del Governo fu proibito dal Prefetto e dal Questore, i quali opportunamente e giustamente ritennero che esso costituisse un provocativo eccitamento all'odio fra le classi sociali.

TURATI afferma la necessità di lasciar libero il popolo di discutere su tutti gli argomenti che interessano la vita del Paese. Deplora le irregolarità commesse con la proibizione del manifesto.

Si approva il disegno di legge: assegnazione di fondi straordinari per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine.

L'inchiesta pel palazzo di Giustizia

L'on. Colajanni

Assume la presidenza l'on. MARCORA e segue la discussione intorno alla inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia di Roma.

COLAJANNI ritiene che non fosse necessario il rinvio della discussione dell'8 maggio: constata infatti che l'aver messo a disposizione dei deputati i documenti non ha recato nuovi e più decisivi elementi di giudizio.

Vi sarebbe stato in questo periodo di tempo un fatto nuovo ed importante, quello della lettera del Sindaco di Torre Annunziata, ma su questa denuncia, che se rispondente al vero getterebbe una triste luce su due degli accusati, non è stato possibile alla Camera indagare per l'accertamento della verità.

Richiama le precedenti discussioni ed accenna ai motivi che sembravano doppiamente aver diminuito il prestigio della commissione d'inchiesta ed aver avvantaggiata la posizione dei deputati censurati.

Esamina le varie soluzioni proposte dichiarando di accettare l'ordine del giorno dell'on. Turati e subordinatamente quello dell'on. Sonnino.

Afferma che la Camera nel pronunciare le sue deliberazioni deve procedere come un giurì secondo il convincimento morale formatosi in base alla valutazione dei vari elementi ed anche alla esistenza di prove legali.

Così non troverebbe giusto che la Camera avesse ad astenersi dal pronunciare un giudizio sull'on. Brunialti in considerazione della sua qualità di Consigliere di Stato. Si tratta di esprimere un apprezzamento su un deputato ed a ciò la Camera ha piena ed esclusiva competenza.

Occorre poi anche eliminare alcune non giuste impressioni formatesi nel paese e cioè che nella costruzione del palazzo di giustizia la massima parte del denaro speso sia stato sperperato e che l'Italia abbia il triste privilegio di questi scandali, mentre di ben più gravi e deplorevoli ne sono avvenuti ed avvengono in altri grandi e civili paesi. (Approvazioni).

Per stabilire l'esatta valutazione dei fatti presenti è opportuno richiamare alla memoria del paese le precedenti inchieste parlamentari.

L'on. oratore senza compararli di quella più recente sulle banche, ricorda l'inchiesta del 1864 per la concessione delle Ferrovie meridionali e quella del 1869 per la Regia dei tabacchi.

Ricorda la portata dei fatti allora accertati e il contegno della Camera e dimostra che i fatti odierni sono a paragone di quelli di assai scarsa importanza e che è ingiusto parlare di degenerazione parlamentare e di diminuita sensibilità morale, che anzi la prova dei fatti dimostra precisamente il contrario.

Il vero è che nel Paese non si hanno speciali prevenzioni contro i singoli deputati, ma esiste scetticismo e pessimismo contro il regime parlamentare. (Proteste, commenti) e se i deputati non se ne accorgono ciò significa che essi non mantengono a sufficienza i contatti col paese. (Denegazioni, vive proteste).

Diffonditori di tale pessimismo nel paese sono anzitutto il malcontento di coloro che tentarono senza riuscire di diventare deputati (Ilarità, approvazioni) ed anche non pochi giornali che per opposte ragioni e per opposti sentimenti e cioè per rimpianto del passato o per impaziente attesa dell'avvenire, hanno l'interesse e il desiderio di screditare il regime parlamentare (Commenti).

A questi ultimi specialmente l'oratore raccomanda di non dimenticare che gli uomini non mutano di un tratto per cambiare di regime e che essi devono essere preparati dalle istituzioni che hanno preceduto quelle nuove. (Commenti)

Conclude affermando che, se anche nel Parlamento italiano vi sono taluni men che degni esso è molto superiore della sua fama e dichiarandosi persuaso che il suffragio allargato varrà a renderlo ancora migliore. (Commenti animati).

L'ordine del giorno dei radicali

FERA insieme con gli onorevoli Giulio Alessio e altri deputati ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera prende atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta e del conseguente rinvio all'autorità giudiziaria e passa all'ordine del giorno».

Ritiene doveroso e giustificato il desiderio di uscire da questo increscioso dibattito. (Vive approvazioni).

La discussione e le successive pubblicazioni hanno dimostrato come l'opera della commissione fu altamente equanime ed ispirata a sincero amore di verità.

L'inchiesta ha dimostrato purtroppo che la costruzione del palazzo di giustizia rappresenta un colossale sperpero del denaro [illegible] non spetta alla Camera di accertare le responsabilità penali e quelle amministrative; ed è perciò che l'oratore e i suoi amici politici hanno proposto che la Camera come espressione del suo giudizio politico e morale prenda atto delle decisioni della commissione d'inchiesta e del rinvio all'autorità giudiziaria.

Sgombrato il campo dalle incresciose questioni personali e superato lo sconforto dell'ora presente, sarà poi dovere del Parlamento avvisare agli opportuni provvedimenti che valgano a rendere impossibile per l'avvenire il ripetersi di simili dilapidazioni di pubblico denaro, ciò che non sarebbe stato possibile senza il concorso di deplorevoli negligenze di colpose arrendevolezze, di criminose complicità [illegible] incidenti. (Vive approvazioni all'Estrema sinistra, segni d'impazienza.)

Nuove accuse di E. Chiesa

CHIESA EUGENIO si limita a segnalare alcuni elementi di fatto che ha desunti dagli ultimi documenti messi a disposizione della Camera.

E' convinto con ciò di rispondere al pensiero del paese che desidera vivamente che intiera luce sia fatta.

Non può a questo proposito non rammentare che una parte dei documenti e precisamente quelli sequestrati dall'autorità giudiziaria, sia ancora stata esclusa dall'esame della Camera.

Esprime l'avviso che i nuovi documenti abbiano confermato le conclusioni della commissione d'inchiesta relativamente ai deputati Guarracino, Abignente, Brunialti e Riccardo Luzzatto.

Quanto all'on. Pozzi ripete che egli non avrebbe dovuto accettare l'ufficio di arbitro in una questione con l'amministrazione ferroviaria, e così pure l'on. Pozzi che ebbe tanta parte nelle cose del Palazzo di Giustizia, non doveva accettare di far parte della commissione d'inchiesta, e tanto meno avrebbe dovuto accettare in essa, per delega del presidente, delicatissimi incarichi istruttori.

La responsabilità dell'on. Pozzi consiste secondo l'oratore nello avere voluto una transazione dannosa per lo Stato, che venne a perdere 900 mila lire. Lamenta poi che anche presentemente l'on. Pozzi abbia assunto funzioni di patrocinatore in una questione in cui è parte lo Stato. (Interruzione dell'on. Pozzi).

Quanto all'on. Mosca egli ebbe parte nel quinto lotto che assunse all'impresa per di 3 milioni. Il pubblico non può sottrarsi alla penosa impressione che quel lodo contrasti con le esigenze della giustizia.

Ricorda pure che l'on. Mosca come giudice del tribunale di Roma fu nel 1897 giudice delegato per la liquidazione del Banco di S. Spirito, otto mesi dopo lo stesso on. Mosca figurava nell'assemblea come portatore di azioni e di buoni del Banco e cercò anche di farsi nominare fra gli amministratori. (Interruzione dell'on. Mosca, commenti).

Nota che l'on. Turbiglio è cognato e socio di studio dell'avv. Tabacchi consulente e uomo di fiducia di Borrelli e Ricciardi, perchè non è stato interrogato l'on. Turbiglio?

Nota che dai documenti risulta la prova di una pressione per una transazione fatta dal sen. Roux e dal genero di questo, sull'avvocatura erariale perchè la commissione non ha espresso anche per questi fatti il proprio giudizio?

Cita una lettera in cui si fa il nome dell'on. De Martino allora segretario di Stato ai lavori pubblici, come uno dei protettori di Borrelli e Ricciardi, perchè non fu interrogato?

Uguale domanda l'oratore fa per quel che riguarda il barone Carlo Monti allora segretario particolare del guardasigilli, per il quale non è escluso che abbia rivelato atti segreti d'ufficio.

Anche l'avvocato Bolandi-Ricci, ora senatore, figura come consulente di Borrelli e Ricciardi nella questione del Volturno, e il suo nome appare in un rapporto della questura anche a proposito di documenti trafugati. (Commenti generali).

A queste protezioni autorevoli si debbono le onorificenze concesse a quegli appaltatori. Deplora a questo proposito che troppo facilmente taluni deputati si prestino a siffatte raccomandazioni.

Insiste sul dovere degli avvocati deputati di astenersi dal patrocinare cause nelle quali è implicato l'interesse dello Stato, così una causa in cui l'impresa Borrelli e Ricciardi pretendeva dallo Stato ben 5 milioni, figurava ancora pendente innanzi alla Cassazione il 30 maggio ultimo scorso, e fra i nomi dei vari patrocinatori della ditta figurava con quelli degli avv. Riccardo Luzzatto, Guarracino e Colosimo, quello dell'on. Grippo, che proprio in quei giorni, come vice presidente della Camera, attendeva al delicato ufficio della cernita dei documenti (Vive interruzioni dell'on. Grippo).

Circa le perquisizioni ed i sequestri di Napoli legge una nota della questura di Napoli che accenna a fondati sospetti di sottrazione di documenti ed alterazioni di sigilli e alla infedeltà dei rapporti tra il cancelliere che assisteva il giudice in questa operazione e l'on. Guarracino: certamente in tutto ciò, se non vi è stata frode, vi è stata incapacità.

Accenna a gravi sospetti contro l'avvocato Sabatino Castaldi il quale sarebbe il vero organizzatore di tutti gli artifizi della ditta a danno dell'erario: perchè di lui non si è occupata l'autorità giudiziaria?

Venendo alle responsabilità degli impiegati del genio civile nota che l'on. San Just, che ne assunse la difesa, non poteva parlare spassionatamente avendo avuto dal governo speciali incarichi onorifici e lucrosi in dipendenza della sua qualità di ispettore del genio civile, ciò che l'oratore non crede consigliabile nella sua qualità di deputato (commenti).

Lamenta che i vari ministri dei LL. PP. succedutisi al potere non abbiano saputo trovare i responsabili e si augura che l'attuale ministro on. Sacchi saprà e vorrà procedere ad una rigorosa e giusta epurazione e riorganizzazione di questo personale.

Accenna ad alcune deposizioni di testimoni che farebbero supporre specifiche responsabilità a carico di funzionari e di impiegati del genio civile ed alle ingerenze eccessive dell'ex-deputato ing. Brunicardi. Accenna anche alle ambizioni politiche di alcuni funzionari del Ministero dei L. PP. ed esprime il timore che essi accordino favori valendosi della loro qualità di funzionari.

In conclusione di tutto ciò è lo sperpero del denaro pubblico. Questo il paese vede e quindi reclama che giustizia completa sia fatta, finchè provvedimenti siano presi per impedire in avvenire il rinnovarsi di simili dolorosi sperperi (commenti animati).

Per fatto personale

POZZI per fatto personale, rilevando una osservazione dell'on. Chiesa, avverte che egli fu avvocato in una causa non contro il monopolio, ma per il monopolio delle assicurazioni, e cioè per lo Stato.

MOSCA TOMMASO, per fatto personale, dichiara che investì parte della dote della sua consorte in cartelle del Banco di San Spirito, ma questo fece dopo vario tempo che aveva cessato le sue funzioni di giudice delegato al fallimento. Ebbe voti per consigliere di amministrazione, ma non li sollecitò, perchè in ogni modo non avrebbe potuto come magistrato accettare quest'ufficio.

Acquistò poi una parte di uno stabile del Banco di S. Spirito, investendo la dote della sua consorte, ma questo fu quattro anni dopo, nel 1901. Poichè l'on. Chiesa ha accennato alle censure dell'on. Pilacci mosse altra volta all'opera dell'oratore come arbitro, osserva che notoriamente lo on. Pilacci è amico dell'avversario politico dell'oratore.

GRIPPO per fatto personale, avverte che il ricorso in Cassazione della ditta Borrelli e Ricciardi al quale ha alluso l'on. Chiesa, fu firmato fin dal 1905 per un fatto espresso della transazione alla quale l'oratore rimase assolutamente estraneo. L'oratore poi non si è più interessato di sapere se della [illegible] si sia data alcuna [illegible] alla Corte di Cassazione e quindi solo con assoluta mancanza di buon senso e di buona fede si può asserire che la causa sia ancora in vita (approvaz., commenti).

WOLLEMBORG, per fatto personale, dichiara che come sottosegretario di Stato alle finanze ricevette dall'on. Brunicardi una raccomandazione per una onorificenza al Ricciardi; in quella raccomandazione nessuno potrebbe ravvisare una meno che lecita e meno che corretta influenza. Aggiunge che egli si limitò a trasmettere come era suo dovere tale proposta al gabinetto del ministro e avverte che la onorificenza fu concessa in un tempo in cui nessun sospetto poteva elevarsi contro di lui. Basta, del resto, ricordare che fu concessa dall'on. Carcano allora ministro delle finanze (commenti, segni d'impazienza).

VOCI: Ai voti, ai voti!

L'ordine del giorno Sonnino

SONNINO (segni di attenzione) — Premette che la Commissione d'inchiesta ha diligentemente assolto il mandato ricevuto dal Parlamento.

Quanto alla prima parte concernente lo accertamento dell'enorme differenza tra i preventivi e i consuntivi della spesa del palazzo di giustizia, nulla vi è da deliberare, così pure per le eventuali responsabilità dei funzionari, non è al Parlamento ma alla autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità penali e al governo pei provvedimenti disciplinari, che spetta d'intervenire.

Rimangono le responsabilità degli uomini politici e per questi, indipendentemente da qualsiasi responsabilità [illegible] natura penale, è giusto che il Parlamento emetta il suo giudizio.

Nota che all'aprirsi della discussione la Camera ebbe una impressione incresciosa dal fatto che furono da alcuni oratori citati interrogatori e documenti non pubblicati dalla Commissione, perciò la Camera sospese la discussione deliberando che anche questi atti fossero resi di pubblica ragione.

Ma poichè la ulteriore pubblicazione di documenti e l'esame di quelli non pubblicati hanno dimostrato come le conclusioni della Commissione fossero giuste, non rimane alla Camera che prenderne atto (Approvazioni).

La Camera non è chiamata a giudicare in grado di appello il giudizio della Commissione, essa deve soltanto col suo voto corroborare l'autorità del giudizio della commissione riconoscendo ed affermando la serietà e la imparzialità dell'opera di questa.

La Camera come assemblea politica ha compiuto il suo dovere deliberando la inchiesta perchè la luce si facesse su tutto e su tutti.

Venendo alla terza parte del mandato conferito alla Commissione, quella che concerneva i provvedimenti atti ad impedire il rinnovarsi per l'avvenire di consimili sperperi, crede che la Camera debba rivolgere invito al Governo di presentare in tal senso i provvedimenti opportuni.

Conchiude raccomandando all'approvazione della Camera il suo ordine del giorno che è del seguente tenore:

«La Camera, visti i documenti pubblicati e udita la discussione, prende atto delle conclusioni della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia, rimanda gli atti all'autorità giudiziaria ed invita il Governo a proporre le riforme contabili amministrative e procedurali necessarie a contenere le spese per opere pubbliche nei limiti delle autorizzazioni del Parlamento e a rafforzare la difesa dello Stato di fronte agli imprenditori.» (Vive approvazioni, applausi).

MEDA aveva presentato un ordine del giorno: vi rinuncia. (Vive approvazioni)

VOCI — La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione. — E' approvata.

L'ordine del giorno Berenini

BERENINI svolge il seguente ordine del giorno che ha presentato insieme agli on. Bertesi, Bissolati ed altri deputati:

«La Camera udita la discussione fa proprie le conclusioni della Commissione d'inchiesta e approva l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria.»

Avrebbe potuto anche associarsi all'ordine del giorno dell'on. Sonnino se non fosse tra i due una differenza che non è solamente formale in quanto l'ordine del giorno presentato dall'oratore non si limita a prendere atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, ma le approva.

La Camera infatti avrebbe potuto limitarsi a prendere atto di tali conclusioni se la loro presentazione non fosse stata seguita da alcuna discussione: ogni tale formula potrebbe avere il significato di lasciare esclusivamente alla Commissione la responsabilità delle sue conclusioni. (Denegazioni, proteste)

Ora la Camera dopo aver udito accuse e difese deve dire chiaramente che la commissione ha compiuto con diligenza, serenità, ed onestà e alto zelo del pubblico bene il mandato ricevuto e che fa proprie le conclusioni cui la Commissione è giunta. Facendo questo la Camera adempirà ad ufficio penoso, ma ciò farà nell'alto fine della ricerca della verità e della giustizia. (Approvazioni, commenti).

ROMANIN JACUR ha presentato [illegible] ordine del giorno che crede rispondente all'interesse del Paese, stante la impazienza della Camera vi rinuncia. (Approvazioni, segni d'impazienza).

Dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI (segni d'attenzione) dichiara che per tutto ciò che ha tratto ad eventuali responsabilità penali provvederà la Autorità giudiziaria, per quello che concerne le responsabilità amministrative il Governo prende impegno di fare in proposito le più accurate indagini e di adottare i più necessari provvedimenti (Approvazioni).

Per quanto riguarda i provvedimenti per l'avvenire può accettare l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino; non potrebbe però accettare la formula dell'ordine del giorno dell'onorevole Berenini perchè implicherebbe senz'altro l'approvazione di tutte le proposte concrete di riforma suggerite dalla Commissione d'inchiesta. (Approvazioni)

Quanto al giudizio sulla responsabilità di uomini politici si tratta di questione che non tocca la responsabilità del Governo, il quale si astiene dal voto. (Approvazioni)

PRESIDENTE osserva che secondo le norme regolamentari dovrebbero essere posti prima a partito gli ordini del giorno degli onorevoli Calda e Sonnino, poi verrebbe quello dell'on. Turati.

CALDA rinunzia al suo ordine del giorno. (Benissimo).

PRESIDENTE allora dov'essere posto per primo a partito l'ordine del giorno dell'on. Sonnino. Come custode dei diritti della Camera avverte che nonostante la formula del rinvio degli atti all'autorità giudiziaria devono intendersi salve ed impregiudicate tutte quante le prerogative della Camera. (Approvazioni).

TURATI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno che ritiene dovrebbe avere la precedenza nella votazione in quanto, a differenza di tutti gli altri, esprime un giudizio sulle responsabilità singole dei parlamentari censurati dalla Commissione d'inchiesta.

Ricorda che un ordine del giorno nello stesso senso era stato già presentato da gli uomini più autorevoli dei vari partiti. Una deliberazione diversa lascerebbe nel Paese l'impressione che essa fosse soltanto il prodotto del desiderio della Camera di finirla una buona volta con questa questione. Tanto peggio poi sarebbe se la Camera si limitasse a prendere atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta senza approvarle esplicitamente (Rumori, interruzioni)

PRESIDENTE. — Se l'on. Turati insiste nel chiedere la precedenza del suo ordine del giorno, interrogherà la Camera.

FERA, a nome anche degli altri firmatari dell'ordine del giorno da lui svolto, dichiara di ritirarlo e di associarsi a quello dell'on. Sonnino essendo emerso anche dalle dichiarazioni del proponente che prendere atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta significa approvarle (approvazioni, commenti).

PRESIDENTE. — Ho già detto le ragioni del perchè l'ordine del giorno Sonnino deve avere la precedenza.

La Camera rumoreggia, impaziente, e grida — Ai voti, ai voti!

CHIESA — Cinque minuti di sospensione sarebbero opportuni (Vive approvazioni, proteste, voci di «bene»).

PRESIDENTE — L'ordine del giorno Turati non può avere la precedenza.

TURATI protesta vivacemente fra i rumori sempre più forti della Camera.

PRESIDENTE. — Siccome siamo nell'ultimo periodo della Camera e voglio andarmene in pace con tutti, interrogherò l'assemblea. Chi approva che l'ordine del giorno Turati abbia la precedenza, è pregato di alzarsi.

Si levano per approvare una ventina di deputati di Estrema, tutti gli altri rimangono seduti. La precedenza è respinta.

L'emendamento Berenini

Momento di confusione

BERENINI — Domando la parola. (Commenti rumorosi).

PRESIDENTE. — Ma perchè?

BERENINI — Per un emendamento.

PRESIDENTE — Ma come! Un emendamento proprio ora? (Ilarità, commenti, vivi rumori).

BERENINI — Mi lasci parlare.

PRESIDENTE. — Ora si vota sull'ordine del giorno Sonnino.

BERENINI — Credo che l'Estrema sarebbe pronta a votare l'ordine del giorno Sonnino, purchè in esso si modificasse la formula *prende atto* nel senso che si comprenda bene che la Camera approva le conclusioni della Commissione. (Vive approvazioni all'Estrema, commenti, rumori).

CHIESA. — Parli Sonnino!

L'Estrema, in coro — Parli Sonnino!

A questo punto nasce una confusione indescrivibile, si ode un coro infernale di rumori, di proteste e di urla, tanto che Marcora sospende la seduta.

Sono le 18.35.

PRESIDENTE riapre la seduta esortando i colleghi all'ordine e alla calma.

SONNINO crede di aver esposto chiaramente le ragioni per cui nel suo ordine del giorno ha adoperato quella formula del *prendere atto* [illegible] parlamentarmente significa la piena adesione della Camera alla Commissione.

Non ha adoperato la formula dell'approvare perchè non crede che la Camera debba esprimere un giudizio sul giudizio della Commissione essendo questo un giudizio di per sè esauriente e completo date le attribuzioni per legge deferite alla Commissione stessa.

E' questa da lui proposta la più alta, la più piena, la più solenne manifestazione che la Camera possa fare del suo pensiero che è, lo ripete, di adesione e di appoggio alle conclusioni della Commissione. Perciò, e anche per non creare pericolosi precedenti, crede di non dover modificare il suo ordine del giorno. (Approvazioni, interruzioni, commenti, rumori).

CHIESA EUGENIO poichè l'on. Sonnino non ha creduto di accettare la sostituzione della parola *approvazione* all'espressione *prendere atto* dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro. (Applausi alla Estrema Sinistra, rumori su altri banchi).

PANTANO crede che l'emendamento annunciato dall'on. Berenini al suo ordine del giorno, possa e debba essere posto a partito perchè presentato ancora quando non era cominciata la votazione dei vari ordini del giorno. Nota che quell'emendamento e gli altri aggiuntivi devono avere la precedenza. (Approvazioni a Sinistra, rumori al Centro, commenti).

PRESIDENTE osserva che nè l'on. Berenini, nè l'on. Fera hanno presentato formalmente alcun emendamento all'ordine del giorno Sonnino nè sarebbe possibile presentare emendamenti a quest'ordine del giorno dopo che la Camera ha già deliberato che questo abbia la precedenza. (Commenti).

A nome anche dei suoi amici politici, SALANDRA dichiara che *prendere atto* delle conclusioni della Commissione significa dare a queste la propria piena adesione. La formula *approva* sarebbe giuridicamente inesatta e costituzionalmente non corretta.

Spettava alla Commissione di giudicare in forza della legge che ha disposto l'inchiesta; la Camera non è chiamata a dare un giudizio d'appello su tale giudizio. Se i deputati di una parte della Camera sono per l'espressione *approvare* si è perchè essi vogliono atteggiarsi di fronte al Paese come i monopolizzatori della moralità. (Vivissime approvazioni al Centro e a Destra, vivissimi rumori all'Estrema Sinistra).

Quanto all'oratore e ai suoi amici essi voteranno l'espressione *prendere atto* col significato di pieno consenso nelle conclusioni della Commissione.

MEDA per quanto riconosca il valore delle spiegazioni dell'on. Sonnino e delle dichiarazioni dell'on. Salandra, ritiene che dopo la discussione intervenuta la formula dell'on. Sonnino sia insufficiente. Voterà perciò contro tale ordine del giorno. (Approvazioni, rumori)

CAVAGNARI aveva presentato un ordine del giorno col quale prendeva atto della relazione della Commissione di inchiesta; lo ritira, ma osserva che la formula *prendere atto* è proprio quella che meglio si adatta alla speciale materia del presente dibattito. (Interruzioni, segni d'impazienza, i clamori coprono la voce dell'oratore).

GIULIO ALESSIO si richiama al regolamento per l'emendamento all'ordine del giorno Sonnino. Se il Presidente non vuole accettare quell'emendamento, faccia uso dell'art. 96 che gli dà facoltà di negare l'accettazione dello svolgimento degli ordini del giorno e anche di rifiutarsi a metterli in votazione. Se però il proponente insiste la Camera deve decidere per alzata e seduta.

BERENINI spiega perchè ha presentato il suo emendamento dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Egli lo ha fatto perchè altrimenti si avrebbe una votazione equivoca.

Il Presidente insiste nel mantenere quello che è deciso col consenso della Camera e dà ordine al segretario Bastini di cominciare l'appello nominale. Coloro che approvano l'ordine del giorno Sonnino, egli dice, rispondano sì, coloro che non lo approvano rispondano no.

Ma a questo punto si leva nell'aula un tumulto. Tutta la Estrema insorge urlando, per impedire la votazione.

EUGENIO CHIESA più di tutti si agita e grida: Noi dichiariamo arbitraria la votazione.

MARCORA insiste perchè si venga alla votazione, ma il tumulto non cessa.

CHIESA, a gran voce: Noi risponderemo no! Questa è una votazione equivoca!

Fra la Sinistra e l'Estrema si scambiano invettive. Alcuni deputati di Estrema vogliono che parli Alessio e gridano: Parli Alessio! Parli Alessio.

Specialmente Bentini, Turati e Chiesa, in piedi, battendo sui banchi, urlano e protestano contro il Presidente. Alla Estrema si continua a gridare: Parli Alessio!, ma Marcora non si commuove. Nè si commuove l'altra parte della Camera, la quale ha ben compreso come tutto questo non sia se non un movimento a freddo e perciò non sia il caso di prendere sul serio la farsa, frutto soltanto di un puntiglio. Senonchè, tutto ciò fa perdere del tempo e fa anche irritare i nervi dei presenti. Si nota poi un colloquio intenso fra Bissolati che si è portato al banco del Governo, e Giolitti con altri di Estrema. Intanto le apostrofi della Estrema verso il Presidente della Camera anzichè diminuire si fanno più vive, più aspre e più indecorose. Marcora scatta e fa per slanciarsi verso l'Estrema dalla scaletta di Sinistra del banco della presidenza. Il momento è certamente penoso. Parecchi deputati e il questore Podestà trattengono Marcora il quale, pallidissimo, torna indietro e, fatta la scaletta opposta, scende nell'emiciclo e si avvia verso l'uscita dell'aula. Allora, per legittima reazione, tutto il resto della Camera scoppia in un applauso che le invettive della Estrema non riescono a superare. Così Marcora esce.

L'emendamento Berenini ammesso dalla Camera

PRESIDENTE riaprendo la seduta e raccomandando vivamente il silenzio e la calma, dichiara di avere interrogato i colleghi dell'Ufficio di Presidenza e di avere da essi appreso che effettivamente lo on. Alessio aveva chiesto di parlare per un richiamo al regolamento, ciò che il Presidente nel frastuono non aveva inteso. Gli dà ora facoltà di parlare.

ALESSIO riaffermando il suo rispetto per l'autorità del Presidente, rinnova la preghiera d'interrogare la Camera se essa consente a che gli emendamenti all'ordine del giorno dell'on. Sonnino siano posti in votazione.

PRESIDENTE premette che ha la sicura coscienza di aver applicato esattamente il regolamento e per la tutela del diritto di tutti e principalmente per le minoranze non poteva quindi accettare come un'imposizione perentoria l'invito di interrogare la Camera.

Ma poichè l'animo suo è alieno da [illegible] apprezza e desiderando che nessuno dei colleghi abbia a dolersi in questo scorcio dei lavori parlamentari dell'operato del Presidente, per considerazioni di equità ed anche perchè il Paese non abbia del presente dibattito un'impressione contraria al vero si avvarrà della facoltà che il regolamento stesso rimette al Presidente e interpellerà la Camera se crede che debbansi ammettere emendamenti all'ordine del giorno Sonnino.

La Camera delibera che possono ammettersi gli emendamenti.

SONNINO ha esposto le ragioni per le quali non crede opportuno sostituire all'espressione *prendere atto* la parola *approvare*, d'altra parte non potendo disapprovare l'operato della Commissione colla quale ha dichiarato di consentire pienamente si asterrà dal voto. (Commenti prolungati).

PRESIDENTE annuncia che l'on. Salandra propone nell'ordine del giorno dello on. Sonnino sia aggiunta la frase *e vi consente*. L'on. Berenini alla sua volta propone che all'ordine del giorno dell'on. Sonnino si aggiungano le parole *e quindi approva*.

BERENINI dichiara che, qualunque sia il pensiero che ha mosso l'on. Salandra a presentare il suo emendamento, non può associarvisi e mantiene il suo.

SALANDRA ha già espresso le ragioni per cui non crede ammessibile l'espressione *approva*. Voterà contro questa formula.

APRILE non crede che la Camera abbia diritto di dare patenti di moralità a chicchessia. La Commissione ha assolto al compito che aveva ricevuto dalla legge e la Camera non può che prenderne atto. E' il Paese che deve giudicare. (Interruzioni, commenti)

Non crede di avere ricevuto dagli elettori il mandato di erigersi a giudice dell'onore dei colleghi (rumori) e dichiara che voterà perciò la formula *prendere atto* contenuta nell'ordine del giorno dell'on. Sonnino come la sola giuridicamente e costituzionalmente corretta. (Rumori, commenti).

BERENINI mantiene il suo emendamento consistente nell'aggiunta *e quindi approva*.

DANEO, a nome anche degli altri commissari dell'inchiesta, dichiara che si asterrà dal voto. FERRARIS CARLO dichiara pure che si asterrà dal voto.

Il voto per appello nominale

La Camera approva le conclusioni della Commissione

PRESIDENTE pone anzitutto a partito la prima parte dell'ordine del giorno Sonnino:

La Camera visti i documenti pubblicati e udita la discussione prende atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

E' approvata.

Pone poi a partito l'emendamento aggiuntivo dell'on. Berenini. Annuncia che su questo è stato chiesto l'appello nominale dagli on. Turati, Agnini, Treves, Giulietti, Campanozzi, Beltrami, Cappa, Marangoni, Ellero, Bocconi, Sichel, Caetani, Bonopera, Bentini, Comandini, Merloni e Rondani.

Sorteggia il nome del deputato dal quale debba cominciare la chiama. E' sorteggiato il nome dell'on. Bricito. Si fa la chiama e si hanno questi risultati:

HANNO RISPOSTO SI' 233.
HANNO RISPOSTO NO 3.
SI SONO ASTENUTI 43.

La Camera approva l'emendamento aggiuntivo dell'on. Berenini.

Risposero sì:

Agnesi, Agnini, Albanese, Albasini, Alessio Giulio, Amato Mario, Amato Stanislao, Amici Venceslao, Amoroso, Angiolini, Artom, Astengo.

Bacchelli, Badi, Baragiola, Barnabei, Bastini, Beltrami, Benaglio, Bentini, Berenini, Berlingeri, Bertarelli, Bettoni, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bignami, Bissolati, Bocconi, Bonicelli, Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Bonopera, Bouvier, Brandolin, Bricito, Bonanno, Bonvino.

Cabrini, Caccialanza, Caetani, Calda, Calleri, Camera, Cameroni, Campanozzi, Canepa, Capece-Minutolo Gerardo, Cappa, Carboni Vincenzo, Carcano, Carlìa, Carugati, Casolini Antonio, Cassuto, Cavagnari, Cavina, Cefaly, Celesia, Cermenati, Chiaraviglio, Chiesa Eugenio, Chimirri, Ciacci Gaspare, Ciappi Anselmo, Ciartoso, Cimorelli, Cipriani-Marinelli, Cirmeni, Ciuffelli, Codacci Pisanelli, Colajanni, Comandini, Corte, Cosentini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi Silvio.

Dari, Daneo, D'Alì, Del Balzo, Dell'Acqua, Della Porta, Dello Sbarba, De Nava Giuseppe, De Nicola, Dentice, De Vito Roberto, Di Bagno, Di Lorenzo, Di Marzo, Di Palma, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo.

Fabbri, Faelli, Falletti, Faustini, Fera, Ferraris Maggiorino, Ferrero, Ferri Enrico, Ferri Giacomo, Finocchiaro, Fortunati, Fracassi, Fradeletto, Francica-Nava, Fumarola.

Gallenga, Gallina Giacinto, Gallo, Gargiulo, Gerini, Giaccone, Giacobone, Giovanelli Alberto, Giuliani, Giulietti, Goglio, Greppi, Grosso-Campana, Guglielmi, [illegible]

Hierschel.

Incontri, Indri.

Joele.

Luria, Lembo, Loero, Longinotti, Longo, Lucernari, Lucifero, Luzzatti Luigi.

Manzi, Mancini Camillo, Manfredi, Manna, Marangoni, Marcello, Margaria, Martini, Masi, Materi, Maury, Meda, Mendaja, Merloni, Messedaglia, Miari, Mirabelli Roberto, Modica, Molina, Montauti, Montresor, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Moschini, Muratori, Murri.

Niccolini Giorgio, Niccolini Pietro, Nunziante.

Orlando Salvatore.

Padulli, Pais-Serra, Pala, Panìè, Pansini, Pantano, Papadopoli, Paratore, Perron, Pescetti, Pietravalle, Pini, Pipitone, Pistoia, Podestà, Podrecca.

Rampoldi, Rastelli, Rattone, Rellini, Rizza, Romanin-Jacur, Romeo, Ronchetti, Rondani, Rosadi, Rossi Luigi, Rubini.

Salamone, Sanarelli, Santamaria, Santoliquido, Saporito, Scalini, Scellingo, Schanzer, Sichel, Sighieri, Simoncelli, Soldati, Tiburzi, Soulier, Spirito Beniamino, Squitti, Stoppato, Suardi.

Tassara, Teodori, Testasecca, Tinozzi, Torlonia, Torre, Treves.

Vaccaro, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Valvassori-Peroni, Venzi, Veroni, Viazzi.

Zaccagnino.

Wollemborg.

Risposero no:

Aprile, Calvi, Giusso.

Si astennero:

Amici Giovanni, Battaglieri, Bergamasco, Bertolini, Calissano, Calisse, Camerini, Cantarano, Cao-Pinna, Capaldo, Cimati, Colosimo, Cornaggia, Daneo, De Amicis, De Seta, Facta, Falconi, Ferraris Carlo, Finocchiaro-Aprile, Gallini Carlo, Giolitti, Giovanelli Edoardo, Grippo, Libertini Gesualdo, Lucifero, Marazzi, Mezzanotte, Mirabelli Ernesto, Mortù, Nava Cesare, Nasi, Pavia, Riccio Vincenzo, Sac-

chi, Salandra, Sonnino, Tedesco, Turati, Vicini, Visocchi.

PRESIDENTE pone poi a partito la seconda parte dell'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino.

Rimanda gli atti all'autorità giudiziaria e invita il Governo a proporre le riforme contabili organiche e procedurali necessarie a contenere le spese per opere pubbliche nei limiti delle autorizzazioni del Parlamento e a rafforzare la difesa dello Stato di fronte agli imprenditori.

E' approvato.

La Camera approva anche l'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino nel suo complesso.

I deputati e le controversie contro lo Stato

PRESIDENTE da lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Eugenio Chiesa ed altri

La Camera afferma il principio che i membri del Parlamento non debbano interporre i loro uffici per transazioni nelle quali sia interessata l'amministrazione dello Stato e invita il Governo a presentare un disegno di legge che sancisca la incompatibilità dei membri del Parlamento allo esercizio professionale nelle controversie che interessano essenzialmente il patrimonio dello Stato.

CHIESA EUGENIO insiste e il PRESIDENTE lo pone a partito. E' approvato.

A scrutinio segreto risulta approvata la assegnazione di un fondo straordinario per il carcere di Udine con voti 206 favorevoli e 22 contrari

La seduta termina alle 21.25: domani seduta alle 14 per la discussione di leggi varie.

Note alla Seduta

Un voto a ripetizione

Roma, 8

(F. F.) — La seduta della Camera è finita troppo tardi perchè sia possibile, oltre la cronaca, fare un commento. Da altra parte, benchè la seduta sia stata tempestosa, essa non offre molta materia da commentare

Le divergenze che hanno dato luogo alla tempesta sono, in sostanza, riassunte in questo. Sonnino, e con lui la maggioranza della Camera intendevano che questa incresciosa faccenda fosse liquidata *prendendo atto* delle conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione, laddove gli on. Berenini e Chiesa e l'Estrema intendevano che la Camera, oltre a prendere atto, approvasse le conclusioni della Commissione d'inchiesta.

L'ordine del giorno Sonnino, conosciuto già ieri, aveva incontrato ieri sera e stamattina, nella maggioranza giolittiana molto favore e quasi tutta la Camera era disposta a votarlo, dandogli la preferenza sugli altri. L'on. Sonnino aveva, da parte sua, illustrato quest'oggi, con chiarezza l'ordine del giorno, raccogliendo il consenso della maggioranza. Senonchè, mentre la Camera aveva approvato l'ordine del giorno Sonnino, essa votava poi anche l'emendamento Berenini, col quale l'ordine del giorno Sonnino finiva col diventare l'ordine del giorno Berenini. E il voto favorevole all'ordine del giorno Chiesa, diretto ad ottenere che i deputati non prendano la difesa di cause contro lo Stato, completava uno spettacolo di incertezza non certo confortante.

Il bilancio della giornata — è inutile negarlo — si risolve nel trionfo dell'Estrema moralizzatrice

L'incertezza che il nostro corrispondente da Roma giustamente rileva come caratteristica dominante della votazione colla quale la Camera chiuse la triste discussione dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia non è che la conseguenza logica dell'incertezza, del disagio che la Camera stessa mostrò durante tutta la discussione.

Che la costruzione del Palazzo di Giustizia avesse dato luogo ad un disgustoso, scandaloso episodio di mala amministrazione e di degenerazione politica, si sapeva da anni; — che l'inchiesta, deliberata soltanto quando anche i sassi sapevano degli sperperi e delle corruzioni, dovesse rivelare colpe e reati di molte persone e responsabilità politiche gravi, era anche questa cosa largamente prevista. Ciò che non si poteva veramente prevedere si è l'indifferenza, la noja, la contrarietà colle quali la Camera accolse la fine dell'inchiesta e iniziò la discussione; — la inconcepibile, vergognosa negligenza nel prender visione dei volumi, sia pur ponderosi, che i risultati dell'inchiesta contenevano; — l'inclinazione cinicamente benevola a fare buon viso alle difese dei deputati colpiti.... Si vide lo scandalo che la lettura dei documenti stampati potesse sbalordire come una rivelazione; — si vide una sollevazione feroce contro la Commissione d'inchiesta, certo infelicemente rappresentata dai suoi primi oratori, ma non rea anch'essa che di qualche debolezza, ma diligente scrupolosa coscienziosa; — e si vide poi la riabilitazione dei giudici e il voltafaccia completo dei deputati alle repliche di quegli stessi colpiti, le cui prime difese avevano entusiasmato, — e si videro rinvii e supplementi di istruttoria che male mascheravano la penosa abulia del Parlamento davanti alla noiosa necessità di una decisione

Il Paese si domanderà se valeva la pena di discutere un mese per concludere «prendendo atto»; se valeva la pena di battagliar tanto per dire «prende atto» piuttosto che «approva» e «acconsente», dal momento che ancora alla messa in istato d'accusa della Commissione inquirente non si era arrivati, e gli inquirenti dovevano pure godere intera la fiducia del Parlamento che li aveva eletti.

Il Paese domanderà, tristamente, se davanti ad uno sperpero colossale del suo denaro, davanti a indubitabili gravissimi abusi d'ogni maniera, l'Assemblea che lo rappresenta possa mostrarsi così tentennante; — si domanderà se questi rappresentanti non siano troppo sentimente scettici per un Paese così sano, così giovane, così forte com'è l'Italia.

Peggio di tutto: il Paese si domanderà perchè in questa come in mille altre occasioni la parola chiara, netta, recisa debba venir sempre da una sola parte della Camera; perchè tutti i partiti, quando si tratta di affari, di incompatibilità, di delicatezza, di onestà, abdichino ogni diritto di critica, di inchiesta, di condanna a favore dell'Estrema, quasi fosse necessario, per dire delle verità amare ma feconde, essere degli sbarazzini.

Abbiamo un bell'accusare i partiti sovversivi di pretendere al monopolio dell'onestà e della moralità, a tutto beneficio della loro propaganda politica — e l'accusa ha un bell'esser giusta e il monopolio ha un bell'essere un'odiosa e sleale arma polemica: — quand'è il momento, siamo proprio noi a lasciare ai più rumorosi e superficiali catoni dell'Estrema il vanto delle «parti di forza...»

Quanti non sono convinti, nelle nostre file, che l'esercizio professionale contro lo Stato è per l'avvocato-deputato una profonda, fondamentale incompatibilità?

Quanti non sono i Consigli comunali di parte nostra che questa incompatibilità riconoscono nella pratica al punto, da non affidare ad un consigliere-avvocato nemmeno la difesa del Comune, nonchè ammettere ch'egli possa patrocinare contro il suo Comune? quante non sono, in altre parole, le prove continue di correttezza e di disinteresse che il nostro partito fornisce, con disagio e danno personale dei suoi membri, nell'esercizio delle pubbliche funzioni? Ma è del nostro partito il tacere, il rifuggire dai vanti, dal montare in cattedra, dal far «questioni personali» contro avversari politici, dal domandare all'avversario la fedina criminale; — è del nostro partito l'obbiettività serena, signorile, pacifica.

Per contro, i rappresentanti più sbracati della democrazia più accesa, sono i censori di professione, e son lasciati dire — sempre, e basta che la predica sia appena appena efficace, perchè la nostra incorreggibile buona fede la accetti senza osare di chiedere se il pulpito meriti poi — esso — l'ossequio dei galantuomini...

Questo diciamo pel rammarico sincero di veder un'altra volta gli estremi banditori di tesi che sono di tutti gli onesti, — pel rammarico di vedere un retto e lucido spirito come il Sonnino cincischiare parole, senza calcolare l'effetto meschino di una piccola logomachia in tema così grave, — pel rammarico infine di non trovare, nelle decisioni frammentarie, faticose, arrampicate della Camera, l'espressione precisa ed alta del sentimento di un'Assemblea Nazionale davanti ad un triste episodio di affarismo politico.

L'attenuante è una sola: la Camera è moribonda e

...in tutt'altre faccende affaccendata a queste cose è morta e sotterrata...

Ancora sulla crisi nella Marina

Sull'articolo da noi pubblicato l'altro giorno su questo argomento, riceviamo questa lettera, che pubblichiamo volentieri, perchè ribadisce quanto noi esponevamo:

Ill.mo Sig. Direttore,

Nell'articolo pubblicato sulla *Gazzetta* il 1° giugno in risposta ad un articolo della *Vita* che discuteva della esistenza di una crisi nella Marina, si osservava giustamente che la mancanza di manifestazioni deplorevoli da parte del personale non prova affatto che le cose nella Marina procedano bene.

Ma poichè l'articolista della *Vita* parla di fenomeni di *altri tempi*, e cioè di certe riunioni di tenenti di vascello e di certo fermento fra i sottufficiali del Corpo Reali Equipaggi, e ne parla col tono di chi dicesse: «Col Ministro Leonardi Cattolica queste cose non si sono mai viste», giova ricordare che i fenomeni ricordati si manifestarono precisamente durante il Ministero Leonardi Cattolica, il quale diede in quell'occasione uno spettacolo miserando, inviando nei Dipartimenti suoi emissari a pregare tutti di stare bonini, che sarebbero venuti presto adeguati provvedimenti.

I provvedimenti furono — come ognuno sa — prima la selezione dei tenenti di vascello, effettuata con dei metodi che facevano strazio della giustizia; poi un disegno di legge col quale si propone l'abolizione di tutti i sottufficiali di maggiorità e quella degli ufficiali del Corpo Reali Equipaggi, motivando le proposte con argomenti insultanti oltre che puerili.

Tanto per la verità.

Gradisca, Ill.mo Sig. Direttore, etc.

(*Segue la firma*)

Le questioni balcaniche del momento

Gli alleati sperano in un accordo

Le controversie tra gli alleati e il punto di vista bulgaro

Roma, 8

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato l'attachè militare della Bulgaria maggiore Gautcheff sul punto di vista bulgaro nell'eventuale controversia balcanica.

Il maggiore Gautcheff ha esaminato brevemente tutti i punti della controversia, sostenendo prima di tutto che la Bulgaria è stata la nazione che ha compiuto il maggiore sforzo efficace contro la Turchia ed ha ridotto il nemico all'impotenza costringendolo per ultimo alla pace. Quindi è facile intendere, ha soggiunto l'intervistato, che i territori occupati dagli alleati con maggiore facilità e in pochi giorni, non possono essere loro concessi solo in virtù di tale occupazione che in fondo è derivata dalle vittorie della Bulgaria.

Circa il principio di equilibrio tra gli alleati balcanici, il maggiore Gautcheff ha osservato che la Bulgaria ha preso parte alla guerra con forze uguali se non superiori a quelle di tutti gli altri paesi balcanici prese insieme. Ha sconfitto forze nemiche due volte maggiori di quelle sconfitte dagli altri Stati riuniti ed ha riportato naturalmente perdite proporzionate alle proprie azioni.

Ricorrendo le cifre per stabilire la proporzione tra le forze impegnate da ciascun alleato si ha in dati approssimativi che la Bulgaria ha impegnato circa 300 mila uomini, la Serbia circa 174 mila e la Grecia circa 98 mila.

Tratta da queste cifre la conseguenza di maggiori sacrifici sopportati dalla Bulgaria, il maggiore Gautcheff ha accennato alla questione etnica dei territori contestati, osservando che in essi al secondo statistiche obbiettive fatte da studiosi non appartenenti alle nazioni in conflitto, contro 49 224 serbe e 49 190 greci, si osservano 500.274 bulgari. Inoltre, ha aggiunto il maggiore Gautcheff, bisogna tener conto di un altro fattore: La Bulgaria rientrata in possesso dei suoi antichi territori, non avrà, come la Grecia e la Serbia, aspirazioni di nuove conquiste (Bosnia Erzegovina, Dalmazia e Croazia per la Serbia, le isole Egee e le coste dell'Asia Minore per la Grecia), ma solo avrà la aspirazione di mettere in valore il territorio posseduto. Si deve curare dunque alla conservazione dell'alleanza balcanica. Sono anzitutto i serbi che, agendo contro la Bulgaria, non solo allontanano all'infinito la realizzazione delle loro aspirazioni future, ma rischiano di perdere anche i vantaggi derivati dall'ultima guerra.

Il maggiore Gautcheff ha infine esaminato la questione dei trattati preventivi la cui esatta osservazione non può essere messa in discussione. Confrontando infatti i servizi resi da ciascun alleato per distruggere la parte di dominazione turca in Europa con i territori occupati da ciascuno di essi (Bulgaria 60 mila kmq., Serbia 60 mila e Grecia 25 mila, più le isole), e tenendo conto che la Bulgaria dovrà restituire alla Turchia parte della Tracia (fra Cintalgia e la linea Midia Enos) e soddisfare la Rumenia cedendole la città di Silistria sul Danubio, si viene alla conclusione che una divisione di territorio non può riposare sulla base della occupazione durante la guerra, essendo essa transitoria e non potendo creare diritto di dominio. La frase: «Le terre bagnate dal nostro sangue sono terre che devono appartenere a noi», rimane una frase soltanto priva di significato, che non può servire di base per una occupazione definitiva di territori altrui. I Bulgari che hanno bagnato del loro sangue l'intera Tracia, non solo per sè stessi ma anche per difendere gli interessi degli alleati, dovranno cederne buona parte alla Turchia.

In base a queste considerazioni, ha terminato Gautcheff, possiamo fare una unica conclusione e, cioè, che i bulgari, fuori dei territori da loro occupati, dovranno ricevere parte delle provincie macedoni che si trovano ora sotto l'amministrazione di serbi e greci. La questione con la Serbia non dovrebbe presentare difficoltà, essendo stata regolata genericamente dal trattato di alleanza. La questione della Grecia deve essere risolta in base a determinazioni etniche con la cessione da parte di questa alla Bulgaria, oltrechè di Salonicco, di tutto il territorio attraversato dalla ferrovia Monastir-Salonicco.

Le divergenze serbo-bulgare e l'attitudine della Rumenia

Vienna, 8

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

Il Consiglio dei ministri di ieri si è occupato delle ultime notizie giunte relativamente allo stato attuale dei rapporti serbo bulgari e sono state prese decisioni circa l'attitudine della Rumania di fronte a tale vertenza. In questi circoli politici si ritiene possibile che alla fine del mese corrente il Parlamento sarà convocato per una nuova sessione che durerà circa otto giorni.

Impressione favorevole anche a Belgrado

Belgrado 8

La notizia su una intesa raggiunta tra i due presidenti del Consiglio, Pasic e Ghescioff, circa una conferenza comune degli alleati ha prodotto ottima impressione nei circoli politici. In questo fatto si vede un considerevole rafforzamento della speranza in un componimento pacifico del conflitto pendente. Il presidente del Consiglio Pasic è ritornato nel pomeriggio da Zaribrod.

Il pieno accordo turco-bulgaro

Costantinopoli 8

In virtù della modificazione concordata all'art. 2 dei preliminari di pace la frontiera turco-bulgara Midia-Enos sarà determinata da una commissione. Il protocollo firmato a Londra tra la Turchia e la Bulgaria che dà luogo alla ratifica prevista dall'articolo primo dei preliminari, stabilisce che dalla data dello scambio delle ratifiche dei preliminari vi sarà tra i paesi contraenti amicizia perpetua. A prova del ristabilimento delle relazioni diplomatiche si invierebbe pel momento a Costantinopoli un incaricato di affari.

Le dimissioni di Ghescioff?

Vienna, 8

Un telegramma alla *Reichspost* da Sofia dice: Si è diffusa ieri la voce delle probabili dimissioni del Gabinetto Ghescioff. In questo caso gli succederebbe un Gabinetto Radoslavoff e un Gabinetto di coalizzazione con a capo Daneff.

Berlino, 8

Secondo un dispaccio da Sofia al *Berliner Tageblatt*, il gabinetto Ghescioff avrebbe presentato le sue dimissioni. Non si ha però alcuna conferma di tale notizia.

Una nuova alleanza balcanica progettata dalla Russia?

Vienna, 8

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Il ministro di Russia, Hartwig, nel momento in cui gli antagonismi tra gli alleati per l'applicazione delle stipulazioni del trattato di Londra non erano così acuti come lo sono adesso, fece un progetto di una nuova alleanza balcanica per il quale il ministro russo a Sofia, Nekludoff, avrebbe cercato di assicurare l'adesione del governo bulgaro. Si dice che il progetto Hartwig sia stato approvato dal governo russo e dallo Czar. L'inasprimento dei rapporti tra gli alleati ha indotto il gabinetto di Pietroburgo a ricordare ai signori Pasic e Ghescioff il suddetto progetto e pare che a Belgrado si vedano nella nuova alleanza da concludersi tali prospettive per l'avvenire della Serbia che si è disposti a prescindere dalle pretese speciali e ad attenersi in massima al trattato concluso.

L'arresto del generale Stefanovic

Vienna, 8

I giornali hanno da Belgrado in data di ieri:

Oggi è stato improvvisamente arrestato il generale Stefanovic ex comandante delle truppe serbe dinanzi ad Adrianopoli. Tale arresto ha prodotto la più grande impressione nella capitale serba. Circa questo fatto sono messe in circolazione le voci più fantastiche. Si ritiene che Stefanovic che è contrario ad un eventuale conflitto con la Bulgaria e che si è pronunciato in senso sfavorevole alla politica attuale del governo serbo, sia stato arrestato dietro ordine del partito militare.

Una smentita da Belgrado

Belgrado 8

Una nota officiosa dice che le voci sparse da Sofia relative all'arresto del generale serbo Stefanovic sono inventate di sana pianta. Stefanovic è stimato dal governo e da tutti i capi militari ed è molto amato dall'esercito e dal popolo e non può esservi nessuna ragione per arrestare un illustre eroe.

Crisi ministeriale in Ungheria

Budapest 8

Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare al Sovrano le dimissioni del gabinetto.

Tali dimissioni sono state provocate dal fatto che nel processo per diffamazione intentato dal presidente del Consiglio Lukacs contro il deputato di opposizione Desy, che chiamò Lukacs il più gran panamista di Europa, poichè avrebbe versato al partito ministeriale somme dovute alle casse dello Stato, Desy è stato assolto.

Lo stesso tribunale, alcuni mesi fa, riconobbe colpevole Desy, ma la sentenza fu cassata ed il processo rinviato per completare le prove.

Sulla riunione dei primi ministri degli Stati alleati

Parigi 8

Daneff ha dichiarato ad un redattore dell'*Echo de Paris* che egli si compiace della riunione dei quattro ministri degli Stati balcanici poichè essa indica che tutti gli alleati hanno un fermo desiderio di accordo ed anche perchè essa darà agli animi il tempo di calmarsi. Nel caso in cui i quattro primi ministri non arrivano ad un accordo questo completo si ricorrerà all'arbitrato dell'Imperatore di Russia che lo accorderà certamente se la Bulgaria e la Serbia si uniscono per chiederlo.

Il convegno a Salonicco e a Belgrado

Belgrado, 8

Si dice che il convegno dei presidenti del Consiglio dei quattro Stati balcanici avverrà a Salonicco ovvero a Belgrado.

L'Italia, la Grecia e le isole

Intorno alla questione del confine dell'Albania l'*Echo de Paris* pubblica la seguente notizia:

«E' stato preso atto con soddisfazione nei circoli balcanici e nelle Cancellerie della Triplice Intesa delle disposizioni che l'Italia sembra manifestare a proposito dell'Arcipelago. Il Governo italiano, infatti, pare disposto a non fare più alcuna obbiezione contro la consegna alla Grecia di tutte le isole, comprese quelle occupate dall'Italia, eccettuate unicamente Imbro, Tenedo, Taso e Samotracia. Secondo certe informazioni, l'Italia assumerebbe tale contegno per ottenere dalla Grecia concessioni equivalenti in Epiro, vale a dire che, pur conservando Argirocastro e Koritza, la Grecia rinunzierebbe alla costa dell'Adriatico a partire dal capo Stilos. Non si potrà dare un parere definitivo su tale combinazione, se non quando si sarà assolutamente certi che le inevitabili proteste della Turchia contro la annessione da parte della Grecia delle isole occupate dall'Italia, non saranno appoggiate da nessuna Potenza».

Ricomincia il gioco della stampa francese, che sembrava (non a noi) smorzato dall'attitudine più conciliante del Governo della Repubblica. L'Italia ha fatto, nella questione del Canale di Corfù, concessioni larghe, forse troppo, giungendo ad accontentarsi del confine greco-albanese al capo Stilos, vale a dire abbandonando un hinterland della rimanente costa del canale che farà sudditi della Grecia circa quarantamila albanesi puri! E questo alla Francia non basta: l'Italia deve aggiungere il grazioso dono alla Grecia di tutte le isole occupate nell'Egeo!... L'Echo de Paris, cinicamente, previene l'obbiezione di un'opposizione turca a questa disinvolta assegnazione ad un terzo estraneo (la Grecia) delle isole che sono oggetto di una speciale convenzione fra Italia e Turchia, e dice che basterà esser certi che l'opposizione della Turchia non sia appoggiata da alcuna Potenza. Non siamo teneri della Turchia, ma questa è proprio prepotenza sistematica.

D'altra parte, non sarà mai ripetuto abbastanza che le isole occupate dall'Italia non sono sottoposte alle decisioni della conferenza di Londra: di questo, dopo i primi tentativi francesi e le prime gaffes degli ufficiosi italiani, hanno mostrato di persuadersi giornali tedeschi e inglesi che non sono italofili, e il trattato di Losanna su questo punto fu largamente citato. Certo le difficoltà sono gravi e la situazione del Dodecaneso è delicatissima, — ma se nel canale di Corfù abbiamo ceduto fino a Stilos, non occorrono davvero altri compensi alla megalomania greca.

Il bello si è che con una petulanza veramente incommensurabile il Messager d'Athènes (n. 24) nega che l'Italia possa nemmeno consentire alla cessione delle isole alla Grecia, perchè «per dare, bisogna possedere», e l'Italia nell'Egeo non c'entra e sull'Arcipelago non ha alcun diritto, quantunque «dei commessi viaggiatori in imperialismo vadano esibendo e illustrando il nostro arcipelago e il nostro mare...». L'occupazione italiana, per la stampa greca, non ha prodotto diritti, e nemmeno possesso!... Vedremo se la condotta del Governo italiano vorrà far trionfare questa scioccа burbanza. (N. d. G.)

Il congresso della "Lega Navale,,

Palermo, 8

Alla seduta odierna del Congresso della Lega Navale presiede Bettòlo.

Si decide di invertire l'ordine del giorno dando la preferenza al tema: «Il potere marittimo e suoi rapporti con la Marina militare e con quella mercantile».

Parla l'avv. Rossi di Torino a favore della marina libera.

L'ing. Torrente chiede la protezione dei cantieri navali italiani.

Il dott. Beppini, redattore capo del *Giornale di Sicilia* e segretario della sezione di Palermo della Lega, parlando «Sui ricreatori navali, sulle istituzioni nautiche», accenna al mezzo di accentrare la professionalità con la pratica marinaresca per la organizzazione di una amministrazione centrale della marina mercantile.

Indi il comandante Giavotti propugna l'istituzione nei porti di case e segretariati per i marinai.

Il comm. Limo della *Tribuna*, applauditissimo, svolge tutto l'argomento del potere marittimo in rapporto alla marina da guerra ed alla marina mercantile ed ai cantieri

L'on Masini di Firenze svolge un ordine del giorno proponente la istituzione di premi ai migliori direttori di tiro ed ai puntatori migliori delle nostre navi da guerra.

Il comm. Giordano della *Tribuna* parla sulla necessità di provvedere alla espansione della marina mercantile e da guerra.

Il presidente Bettòlo precisa i temi della discussione sul potere marittimo.

Il generale Marini comandante il 12 o corpo di armata porta l'adesione dell'esercito augurandosi che trionfino i voti della Lega Navale

Il colonnello Di Giorgio sostiene la necessità di piazze navali e di porti militari

Dopo che il deputato Ariotta di Napoli ha parlato della marina mercantile e della necessità morale e materiale di proteggerla, il presidente Bettòlo rinvia a domani mattina il seguito della discussione

La missione speciale argentina ricevuta dal Papa

Roma, 8

Il ministro dell'Argentina presso la Santa Sede, signor Angelo De Estrada, ha presentato stamattina al Papa la lettera che lo accredita in missione speciale presso la Santa Sede.

Il ministro, nel porgere le credenziali ha ringraziato il Pontefice per la parte presa dalla Santa Sede alle feste del centenario dell'indipendenza argentina.

Il Papa ha risposto brevemente.

I due discorsi scambiati fra Pio X ed il signor De Estrada, sono stati improntati a grande cordialità. Il Papa alla fine dell'udienza ha pregato il ministro di trasmettere alla Repubblica Argentina il suo saluto e la sua benedizione apostolica. Il ministro era accompagnato dal signor Hilorio Moreno, primo segretario della legazione.

La missione è stata ricevuta nell'anticamera del Papa, con gli onori del cerimoniale. Nella sala degli arazzi era attesa dal maestro di camera, da mons. Sanz di San Però, dal conte di Carpegna e dal cameriere segreto partecipante di servizio. Il signor De Estrada è stato favorevolmente impressionato del buon aspetto del Pontefice. Dopo l'udienza pontificale la missione è stata ricevuta dal segretario di Stato, cardinale Merry del Val.

Il consiglio generale dei traffici

[illegible]

Sotto la presidenza del comm. Bocca presidente della Camera di commercio di Torino si è riunita la commissione del Consiglio generale dei traffici che attende allo studio del progetto delle nuove tariffe per le merci sulle ferrovie dello Stato, ed ha preso in esame le domande presentate da Camere di commercio e da associazioni industriali e commerciali per ottenere la proroga del termine del 21 agosto prossimo venturo ora stabilita per le osservazioni ed i voti sul progetto stesso. La commissione, tenuto conto che il termine suddetto è già una nuova e lunga proroga accordata a quelli precedentemente stabiliti e che già è stato distribuito il progetto a tutti gli enti che ancora non lo avevano ricevuto, sicchè essi pure si trovano ad avere avanti a sè un periodo di tempo sufficiente per esaminarlo, non ha creduto di accogliere le domande di ulteriori proroghe pervenute ed ha confermato quella del 31 agosto prossimo venturo come termine definitivo e irrevocabile, trascorso il quale si procederà oltre nei lavori secondo il programma che si è fissato.

La candidatura di Nunzio Nasi nei quattro collegi di Palermo

Roma 8

L'on. Nasi è stato proclamato candidato in tutti e quattro i collegi di Palermo.

Dopo aver proclamata la candidatura alla sede del Comitato «Pro Nasi», gli adunati uscirono e si recarono ad acclamare sotto l'abitazione dell'on. Nunzio Nasi, che era assente.

La commissione degli elettori ritornò più tardi e gli ha fatto noto l'ordine del giorno votato.

Da Caltanissetta si segnalano dimostrazioni pro Nasi da parte di studenti. Una violenta colluttazione avvenne fra gli studenti e la forza pubblica. Uno studente è stato arrestato. Intanto l'agitazione nasiana si intensifica un po' dappertutto in Sicilia.

Il successore di Carlo Duran

Roma 8

E' arrivato a Roma Alberto Besnard, nuovo direttore dell'Accademia di Francia a Villa Medici. La consegna dei poteri per parte del direttore uscente Carolus Duran, avverrà tra qualche giorno. Intanto oggi ha avuto luogo il primo solenne pomeriggio accademico con la esecuzione dei saggi musicali annuali

Senato del Regno

Roma 8

Oggi il Senato ha approvato di affittare al Comune di Taranto i diritti esclusivi di pesca nelle zone del Mar piccolo ed ha rinviato la discussione a domani dei provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie ed altri servizi pubblici, essendo il ministro Sacchi impedito per ragioni d'ufficio.

DALLA VENEZIA GIULIA

In onore del console cav. Carlo Galli — I calunniatori schiacciati — I braccianti hanno ripreso il lavoro — L'arresto di un padovano.

Trieste, 8

La sala Fenice presentava un effetto veramente solenne, gremita com'era di cittadini del Regno accorsi a festeggiare e salutare il cav. Carlo Galli, console d'Italia nella nostra città, il quale sta per partire alla volta di Scutari d'Albania dove è stato destinato. I regnicoli qui residenti che in oltre sette anni di continuo contatto gli si sono sinceramente affezionati, hanno voluto dargli tutta la loro riconoscenza e il loro rammarico per la sua partenza.

Alla festa, che riuscì commoventissima, intervenne pure il console generale d'Italia conte Thaon de Revel il quale, presa la parola, disse fra altro: «Nei lunghi anni della mia carriera ho incontrati pochi compagni di lavoro tanto valorosi, tanto pieni d'entusiasmo e di patriottismo quanto il cav. Galli». Applausi lunghi scroscianti sottolinearono il bellissimo discorso. Al finir della festa, su proposta di un membro del Comitato, si decise d'inviare al presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Presidente ministri Giolitti. Oggi, festeggiando la partenza del cav. Galli, bene auspicando alla patria, riaffermando affetto nello Statuto, i regnicoli mandano i migliori auguri per la prosperità dell'Italia e della Casa Savoia».

❋ In un comizio del suo partito tenuto giorni fa, un consigliere socialista lanciò le più sfacciate calunnie contro il nostro Podestà il quale, come vi ho già annunziato, viene proposto dal partito regnicolo ai suffragi degli elettori del quarto corpo di città vecchia. L'integerrimo uomo, l'amatissimo cittadino non si curò di raccogliere gli insulti, ma la cittadinanza, sdegnata, stomacata, invitò i socialisti a precisare, a provare le loro accuse; i rettili, che nulla possono portare a conferma del loro vituperio, finsero di non udire e, non curanti del disprezzo dei cittadini, continuano a fare i morti.

❋ I lavoratori del nostro porto, — che, come vi ho già informati, avevano abbandonato il lavoro per protestare contro la progettata assunzione da parte di una Società di navigazione di una quantità di sloveni — conformandosi a una decisione del «Fascio [illegible]» ripresero il lavoro. Il testo ufficiale dell'ordine del giorno votato dagli armatori è il seguente:

«Qualora venga ripreso il lavoro normale, gli armatori interporranno i loro buoni uffici perchè la vertenza venga risolta al più presto con reciproca soddisfazione».

❋ In base ad un mandato di cattura emanato dalla Questura di Padova, la polizia locale arrestò certo Primo Rettazzo, fu Giovanni, di anni 24, da Padova, portalettere rurale, il quale, tempo addietro aveva sottratto una lettera assicurata con entro 300 corone, aveva falsificato un vaglia per l'importo di 100 lire e quindi si era eclissato. Viveva qui sotto il falso nome di Domenico Boscolo. Verrà estradato.

La costituzione dell'"Unione Nazionale,,

Parenzo 8

Ieri l'altro ebbe luogo solennemente il congresso costitutivo dell'Associazione politica istriana «Unione Nazionale». Fu una giornata indimenticabile e segnerà certamente una delle più belle pagine nella storia della nostra provincia in generale, e in particolare di Parenzo, alla quale fu dato l'alto onore di poter accogliere entro le sue venete mura i cari fratelli che accorsero da ogni parte. Si calcola che non meno di 600 persone sieno arrivate qui per assistere al congresso.

A presidente della nuova associazione fu nominato il dott. Felice Bennati, il cui nome fu accolto da alte acclamazioni di giubilo, a I. vice-presidente il D.r Giacomo Amoroso di Parenzo; e a II. vice-presidente il dott. Cosimo Albanese, di Pola; a membri della Direzione i signori: Livio Bernardelli, di Dignano; Vittorio Candussi Giardo, di Rovigno, Dott. Angelo Corazza, di Montona; e il dott. Franco Dapas, di Orsera; Italo de Franceschi, di Umago, Italo Gabrielli di Pirano e Vittorio Marach, di Pisino.

Il congresso, durante il quale parlarono parecchi oratori suscitando indicibile entusiasmo, durò oltre tre ore.

Intorno al caso Redl

Un'interpellanza dei cristiano-sociali

Vienna, 8

La *Militarische Rundschau* smentisce le voci diffuse dai giornali a proposito del caso Redl e secondo le quali il generale Conrad Von Hoetzendorf capo dello stato maggiore generale, il generale Giesl comandante del corpo di armata di Praga e altri funzionari militari avrebbero intenzione di presentare le loro dimissioni.

Alla Camera dei deputati i cristiano-sociali presentano una interpellanza relativamente al caso Redl in cui deplorano che invece di deferire Redl ad un tribunale militare e infliggergli una giusta punizione egli sia stato indotto a suicidarsi e il pubblico [illegible] stato ingannato con notizie false circa il suicidio stesso. Tale modo di procedere non è atto a proteggere l'onore della classe degli ufficiali ed a calmare l'eccitazione della popolazione. Gli interpellanti domandano che il vero stato delle cose venga comunicato alla Camera dei deputati.

La *Militarische Rundschau* scrive che il ministro della difesa nazionale risponderà alle diverse interpellanze presentate circa l'affare Redl soltanto quando le indagini avranno condotto ad un risultato positivo, ciò che probabilmente avverrà tra alcuni giorni.

Il congresso internazionale delle donne

Parigi, 8

Sotto la presidenza del ministro dell'Interno Klotz ha avuto luogo alla Sorbona la seduta inaugurale del Congresso internazionale delle donne. La signora Sigfried ha dato il benvenuto alle congressiste. Le delegate straniere hanno preso successivamente la parola per portare il saluto del loro paese alla Francia. Ognuno di questi discorsi è stato salutato alla fine dal suono dell'inno nazionale delle oratrici.

Il ministro dell'Interno Klotz ha recato il saluto del governo della repubblica al congresso femminile ed ha felicitato le congressiste per la loro coraggiosa campagna contro l'alcoolismo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-61
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

4 Mercoledì. San Francesco card.
5 Giovedì. S. Bonifacio v. m.
Leva il sole alle 4.35, tramonta alle 19.52.

In onore dei marinai germanici

Stasera in onore degli ufficiali ed equipaggi delle navi germaniche ancorate nelle acque di Venezia, la Piazza e Piazzetta di S. Marco saranno illuminate straordinariamente e il concerto della Banda Municipale avrà principio con l'Inno Germanico e con la Marcia Reale. Il programma seguente sarà tutto dedicato a Giuseppe Verdi.

*

Iermattina alle ore 10.30 il Prefetto Conte di Rovasenda, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Ravi..., è recato a bordo della corazzata tedesca «Strassburg» per restituire la visita fattagli ieri in Prefettura alle ore 13, dall'ammiraglio comandante la divisione navale germanica ancorata in bacino S. Marco.

Il Prefetto venne salutato dalle salve d'uso dopo disceso da bordo.

Il Prefetto darà giovedì sera un ricevimento ufficiale, nelle sale della Prefettura, in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali tedeschi.

Un pranzo al "Danieli,,

Ieri sera all'Hôtel Rojal Danieli il contrammiraglio Cagni ha offerto un pranzo in onore degli ufficiali superiori delle due navi tedesche *Goeben* e *Strassburg*.

Alla mensa imbandita nella sala dei Dogi con molta eleganza sedevano il contrammiraglio Cagni che aveva alla sua destra la Contessa di Rovasenda, cap. di fregata Fischer comand. «Strassburg», signora Capece, colonnello Rossi, ten. di vascello Schulze («Strassburg»), sottotenente di vascello Andriano («Goeben»), e alla sua sinistra la Contessa Valier, il prefetto Conte di Rovasenda, cap. di corvetta Garizze C. S. M., cap. di vascello Capece C. S. M., tenente di vascello Altvater («Strassburg»), maggiore Viola.

All'altro centro della tavola era la signora Cagni che aveva a destra il contrammiraglio Trummler, signora Rechsteiner, capitano di vascello Belmondo Caccia, tenente di vascello Kruger («Goeben»), capitano di fregata Piazza, G. M. Krumpel («Goeben»), a sinistra capitano di vascello Philipp comand. «Goeben», Contessa Belmondo Caccia, Conte Valier (Prosindaco), cav. Rechsteiner (Console di Germania), sottotenente di vascello Wichelhausen (aiutante di bandiera), tenente di vascello Robilant.

Il pranzo si svolse tra la massima cordialità e il buon umore di tutti gli invitati. Allo *champagne* brindò il contrammiraglio Cagni che diede il saluto cordiale alla marina germanica. Rispose il contrammiraglio tedesco Trummler che ringraziò della cortese ospitalità di Venezia e delle accoglienze entusiastiche ricevute.

Verso le 10 vennero levate le tavole e tutti si recarono ad un ricevimento in Casa Morosini.

Una gita del "P. 2,, alla "Goeben,,

Ieri dopo le sei il dirigibile «P. 2» passava alto sopra San Nicoletto di Lido e si spingeva in mare. Il mare era lievemente agitato, ma l'atmosfera calma. Il «P. 2» girò intorno alla corazzata *Goeben*, si abbassava per compiere alcune eleganti evoluzioni e quindi da una quota di duecento metri lentamente si abbassava finchè la navicella andò a posarsi sulle onde.

Il «P. 2» rimase fermo circa un dieci minuti per poi innalzarsi nuovamente e riprendere la via del ritorno.

Alle sette e mezzo il «P. 2» si posava di fronte l'arsenale di Campalton.

Una visita all'Estuario

Questa mattina gli ufficiali delle due navi tedesche si recheranno a bordo di due vaporetti, gentilmente concessi dall'Azienda Comunale, a visitare le isole dell'estuario.

Una onorificenza al direttore delle Regie Gallerie

Apprendiamo che il dott. Gino Fogolari direttore delle nostre Regie Gallerie è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Ecco un'onorificenza veramente meritata. Il dott. Fogolari è uno dei più studiosi ed attivi cultori della nostra arte gloriosa, e come direttore delle Regie Gallerie di Venezia s'è reso benemerito della cultura, rivelando con dati precisi ed eruditi ed osservazioni acute pittori settecenteschi della Serenissima poco noti; e lavorando assiduamente alla creazione di un importante nucleo d'opere del secolo XVIII all'Accademia. Al valoroso amico mandiamo pertanto le più vive felicitazioni.

*

Il prof. Eugenio Musatti, il noto storico concittadino, professore alla R. Università di Padova, autore di importanti pubblicazioni di Storia Veneta, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato i due quadri di Felice Casorati *Bambine* (dittico), e *Girasoli*.

La mostra continua ad essere visitata da un pubblico affollato. Le vendite concluse fino ad ora sono molto numerose ed importanti. Per altre pendono trattative che saranno presto concluse.

L'apertura del bagno pop. comunale

Col giorno sette giugno corr. sarà aperto al pubblico il Bagno Comunale Popolare semigratuito situato nella località «La Favorita» al Lido.

L'orario di apertura dello Stabilimento è fissato come segue:

Nei mesi di giugno e settembre: Apertura ore 6 ant., chiusura ore 6 pom. — Nei mesi di luglio e agosto: Apertura ore 6 ant., chiusura ore 6.30 pom.

Il prezzo di ogni singolo bagno — acquistando il biglietto al cancello dello Stabilimento — è di cent. 25 — Il prezzo del biglietto cumulativo per tragitto di andata-ritorno Venezia-San Nicolò di Lido e bagno è di cent. 30.

I biglietti cumulativi si acquistano al cancello del pontile della linea per S. Nicolò di Lido e valgono esclusivamente pel tragitto fra Riva Schiavoni, pontile sul Piazzale Vittorio Emanuele e S. Nicolò di Lido (pontile del Tiro a Segno) e viceversa.

Sono esenti dal pagamento del solo bagno i bambini fino all'età di 3 anni; i quali però dovranno essere accompagnati da persone di famiglia responsabili.

Pel tragitto in vaporetto sono esenti dal pagamento a tariffa ordinaria i soli bambini lattanti.

Ogni bagnante non potrà occupare il camerino per più di un'ora. Per ogni ora o frazione di ora in più sarà tenuto a pagare il prezzo di un bagno ulteriore (centesimi 25).

La tessera elettorale di riconoscimento

Con avviso di ieri il Sindaco avverte che è istituita una speciale tessera di riconoscimento da poter usarsi dagli elettori per partecipare alla votazione, quando non siano muniti di altro libretto o tessera di riconoscimento con fotografia rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, o non abbiano altro mezzo per farsi riconoscere dall'ufficio elettorale.

L'elettore il quale desidera fornirsi della speciale tessera deve farne istanza al Pretore del Mandamento in cui è compresa la sezione elettorale nella quale deve votare.

L'istanza in carta libera deve essere sottoscritta dallo elettore richiedente. In essa devono risultare in modo chiaro il nome e cognome, paternità, la data e il luogo di nascita dell'elettore stesso.

Alla domanda deve essere unito: a) un certificato rilasciato gratuitamente e in carta libera dal Sindaco del Comune, nelle cui liste l'elettore è iscritto, provante tale iscrizione, nonchè la sezione a cui egli appartiene; — b) un certificato di identità personale dell'elettore, rilasciato pure gratuitamente ed in carta libera dal Sindaco del Comune di residenza.

All'istanza devono essere inoltre allegati due esemplari della fotografia dell'elettore medesimo, su semplice carta, del formato prescritto per poter essere ingommata sulla tessera (centimetri 10 per 6).

L'istanza, insieme con gli atti di cui ai numeri precedenti, deve essere dall'elettore presentata personalmente alla cancelleria della Pretura nelle normali ore di ufficio.

L'elettore che non sappia sottoscrivere può, presentandosi personalmente, alla Cancelleria della Pretura, fare la domanda in forma verbale avanti al cancelliere che ne redige atto.

Anche in tale caso l'elettore deve esibire il certificato provante la sua iscrizione nelle liste, nonchè il certificato di identità personale ed i due esemplari della fotografia.

Nello stesso giorno in cui la domanda sia presentata al Pretore deve provvedere al rilascio della tessera, previa identificazione dell'elettore.

Il Pretore, quando la fotografia ed il certificato di identità o gli altri elementi di prova forniti a sua richiesta non siano sufficienti all'identificazione dell'elettore potrà altresì richiedere che egli si faccia accompagnare da due testimoni idonei che accertino la sua identità.

La presenza dei testimoni è indispensabile nel caso che l'elettore non sappia sottoscrivere e non sia personalmente conosciuto dal Pretore o dal Cancelliere.

All'atto del ritiro della tessera, l'elettore versa al Cancelliere il prezzo di essa fissato in Centesimi dieci.

L'elettore che per caso venga cancellato dalle liste, deve immediatamente restituire la tessera al Pretore, anche a mezzo del Sindaco del Comune di residenza.

Qualsiasi alterazione o indebito uso della tessera è punito a norma della legge elettorale politica (testo unico).

Per la Trieste-Cervignano-Venezia

Vienna, 3

Alla Camera dei deputati sono state presentate interpellanze dal deputato dott. Pitacco per il miglioramento e il raccorciamento della linea ferroviaria Trieste-Cervignano-Venezia e dal deputato Spadaro circa le condizioni sulla linea secondaria Trieste-Parenzano.

Una gita dell'Unione Escursionisti a Venezia, Vienna e Budapest

L'Unione Escursionisti di Torino ha indetto una gita a Venezia, Vienna e Budapest, per i soli suoi soci, che si svolgerà dal 3 al 16 giugno. I gitanti arriveranno a Venezia perciò questa mattina alle 6.45 e scenderanno ad alloggiare nei due alberghi di Lido «Hungaria» e «Pannonia». Ripartiranno per via di terra con treno speciale diretti a Vienna la mattina di venerdì alle ore 4.45.

Il nostro Municipio ha concesso ai gitanti durante la loro permanenza nella nostra città, l'ingresso gratuito al Museo Civico ed alla Galleria d'Arte Moderna.

Una bambina annegata

Ieri verso le tre del pomeriggio avveniva alla Giudecca in località delle Corti Grandi una grave disgrazia che gettava la desperazione in una povera famiglia e metteva sottosopra tutto il vicinato.

La bambina quattrenne Ida Piovesan, mentre giuocarellava con altri suoi coetanei lungo le fondamenta, cadeva accidentalmente in acqua.

I bambini ed alcune donne che si trovavano presenti, alla vista di quello spettacolo gettarono grida di orrore per richiamare l'attenzione delle poche persone che si trovavano lontane. La piccina intanto, dopo essersi un po' dibattuta nelle acque venne travolta. — In quell'istante un giovanotto si gettò in acqua e riuscì a trarre il corpicino alla riva. — Quivi il caporale Barbi cercò in tutti i modi di far rinvenire la bambina senza alcun risultato. Giunse subito dopo il medico del circondario che rinnovò le cure ma con lo stesso risultato negativo. Il cadaverino venne trasportato nell'abitazione a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La carriera di un pastaio

Al pastificio Antonelli alla Giudecca avvenivano continuamente sparizioni d'ogni genere di merce sì da destare il sospetto dei capi-operai che ogni giorno ricevevano continui rimproveri per la poca sorveglianza dai superiori. I primi sospetti caddero sul pastaio Antonelli Pietro, che non è parente del proprietario, d'anni 34, abitante a San Francesco della Vigna 2067, il quale benchè al servizio della ditta da dieci anni, aveva assunto in questi ultimi tempi un atteggiamento misterioso tale da attirare la ottiva sorveglianza di molti.

Ieri mattina verso le sei, il capo controllore della ditta, Zuccarelli, vide l'Antonelli uscire dal riparto con due cassoni di trucioli che aveva legalmente comperato la sera prima per una lira e cinquanta centesimi. Il controllore però volle perquisire nei cassoni e vi trovò infatti sessant'un sacchi vuoti per un valore di lire cinquanta.

L'Antonelli sulle prime rimase quasi pietrificato non riuscendo a balbettare che meschine scuse, quindi riprendendosi confessò di aver simulato il furto per vedere se i suoi superiori.... facevano il loro dovere.

Furono avvisate le guardie della Giudecca e più tardi il reo veniva arrestato e condotto alla Questura Centrale. Davanti al delegato Baldassare, l'Antonelli ripetè le stesse scuse. Dopo di che fu passato nelle carceri di San Marco e denunciato alla Procura del Re.

Tentato suicidio

La signora Agnese Costantini di anni 32, abitante in fondamenta Angeli, venne ricoverata iermattina all'Ospedale Civile, perchè in casa, di nascosto dalla famiglia, aveva tentato di suicidarsi tagliandosi la gola. Soccorsa in tempo e trasportata all'Ospedale, venne dichiarata guaribile in pochi giorni. La Costantini aveva tentato di suicidarsi perchè affetta da malattia incurabile.

Varie di Cronaca

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di maggio u. s. furono ricoverate in quest'Asilo 4330 persone, e precisamente 3235 uomini, 861 donne e 234 ragazzi, con una media di 141 persone per ogni notte.

Un equivoco

Abbiamo riferito nel numero di lunedì dell'arresto compiuto la sera prima dagli agenti del pregiudicato Querci Giovanni che trovavasi con Sandoni Ermenegildo, pure arrestato ai SS. Filippo e Giacomo. Ora sappiamo che il Sandoni, arrestato casualmente, nulla avendo da rispondere alla giustizia, venne subito rilasciato.

Paralisi cardiaca

Ieri mattina verso le cinque e mezza il [illegible] Doge Vincenzo di anni 82 si recava come il solito a Venezia con il figlio Giuseppe montato sopra una barca carica di bidoni di latte. — Quando la barca fu all'altezza del ponte di San Giobbe il Doge Vincenzo, dopo avere emesso un urlo lasciò cadere il remo e cadde pesantemente sulla barca. Il figlio allora, preso dalla disperazione, si diresse vigorosamente verso l'ospitale. Quivi i sanitari non poterono che constatare la morte del vecchio avvenuta per paralisi cardiaca.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari* ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Arresti

Tal Giuseppe Casarotto di Sante d'anni 25, abitante a Cannaregio 4036, venne dichiarato in arresto ieri sera per misure di P. S.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Inno Germanico, Haemlel - Marcia Reale Gabetti — 2. Ouverture «Nabucco» Verdi — 3. Duetto Finale III «Rigoletto» id. — 4. Atto IV «Un Ballo in Maschera» id. — 5. Atto I, Parte II, «Aida» id. — 6. Ouverture, «Giovanna D'Arco», id.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Stato Civile

Nascite

Del 31 — Città: Maschi 4, femmine 11. — Totale 15.

Del 2 — Città: Maschi 6; femmine 9. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 16.

Matrimoni

Del 31 — Puppi nob. Giuseppe negoziante vedovo con Bernardi Luca civile nubile — Tosi Umberto vetraio con Chiavalin Lucia sarta, celibi — Montesanto Arturo ufficiale telegrafico con Vio Ersilia Mercede civile, celibi — Menegazzo Alberto pizzicagnolo con Mercol Maria casalinga, celibi — Cosulich Antonio industriale con Lanza Caterina civile, celibi — Franceschi Mario decoratore con Scarpa Giovanna casalinga, celibi — Freri Manlio sottufficiale R. Marina con Cucchi Olga civile, celibi — Battistich Marco fabbro con Teatini Andrianna sarta, celibi — Maser Enrico ramaista con Serafini Maria Antonia casalinga, celibi.

Del 2 — Cucito Giovanni Battista impiegato ferroviario con Tosin Emilia casalinga — Zinnato Pasquale calzolaio con Vian Ida casalinga.

Decessi

Del 31 — Rubinelli Marchesini Augusta d'anni 86 vedova casalinga di Verona — Rosa Lacchin Valentina d'anni 82 vedova casalinga di Venezia — Rietti Norsa Elisa d'anni 71 vedova possidente di Venezia — Mezzarobs Luigia d'anni 20 nubile operaia di Venezia — Vianello Antonio di anni 76 celibe già pescatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1, femmine 1.

Del 2 — Bianchi Todesco Carlotta d'anni 77 vedova ricoverata di Venezia — De Grandis Pedrenzon Lucia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Eccli Teresa d'anni 13 di Marsiglia — Sior Vincenzo d'anni 65 coniugato II r. pensionato di Venezia — Pozzobon Antonio d'anni 64 coniugato fabbro di Venezia — Fasan Giovanni d'anni 66 coniugato già gondoliere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1, femmine 3.

Echi di cronaca

Celebre per la bellezza della sua chioma

La Signora Esther Emery ha una capigliatura che le tocca le ginocchia mentre tempo addietro era minacciata da calvizie. Essa ha narrato ciò che fece per far rinascere i suoi capelli.

«Si pretende ch'io abbia la più bella chioma che esista al mondo». Così disse la signora Esther Emery che trovasi di passaggio a Roma.

«Ignoro se sia esatto, ma è però certo che io sono fiera della mia chioma e posso affermare che non è che da un anno che i miei capelli son cresciuti tanto da toccarmi il ginocchio. Allorquando li sciolgo essi mi formano un manto e chi mi vede non crederebbe che un anno fa possedessi una capigliatura misera e che i miei capelli cadessero continuamente in modo allarmante. La forfora ricopriva interamente la mia cute capillare producendomi un prurito insopportabile. Innumerevoli furono i tonici che provai e sempre inutilmente. Quelli che momentaneamente mi sbarazzavano della forfora non facevano che aggravare il male. Invece colla lozione della quale qui sotto do la formula ottenni risultati sorprendenti. Tutti quindi possono ottenere una splendida capigliatura coll'uso di detta lozione dato che essa non è un segreto. Ecco come ne venni a conoscenza:

Una mia amica che conosceva perfettamente il deplorevole stato della mia capigliatura, mi inviò un giorno un tagliando di un giornale di mode, nel quale si consigliava alle persone calve di servirsi di una lozione composta di 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato, 50 grammi di Spirito a 90.o, 45 grammi d'acqua distillata. Mi procurai i prodotti dal mio farmacista e mi preparai io stessa la lozione, applicandola al mattino ed alla sera, facendola penetrare ben bene colla punta delle mie dita, nella cute capillare. I risultati furono immediati: s'arrestò la caduta dei capelli che pettinandomi mi cadevano in quantità e in una settimana la mia testa si ricoprì di piccoli capelli che crebbero e si allungarono. Adoperai più di una boccetta, e me ne servo tutt'ora. Vado dal primo farmacista, me ne faccio preparare 125 grammi e ne ho per più di un mese e seguito ad adoperarla fintantochè riuscirò ad ottenere una capigliatura ancora più abbondante. Devo però aggiungere che si deve evitare di spandere tale lozione sul volto o su altre parti dove non devono crescere i capelli.

DAL TRENTINO

Alle Assise — I servizi italo-austriaci di Ala

Trento, 3

Si è ieri iniziata la Sessione di Assise con un processo che si è presentato come uno dei più orribili episodi di degenerazione umana.

Tale Leonardo Fadanelli, di Cadine, era imputato di aver compiuto sulla propria figlia quattordicenne ogni più abbobrevole vergogna. L'infelice fanciulla, introdotta come testimonio, fu presa da tale crisi nervosa alla vista del padre, che bisognò allontanare l'imputato onde riuscire a calmarla. Il Fadanelli venne condannato a due anni di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Oggi processo di altro genere e che è invece una dimostrazione dei sistemi amministrativi in onore in certi Comuni tedeschi.

Si tratta del Comune di Todena, uno dei due Comuni tedeschi che esistono nella Valle di Fiemme, e dove da 10 anni accadevano cose sorprendenti.

Non si facevano inventari, non si tenevano libri, nemmeno vi era la cassaforte. Tutto era in mano ai maneggioni del Municipio ed una revisione ha accertato ammanchi per 20 mila corone ed ha provocato il deferimento del cassiere Simone Perater e del segretario Mottia Franzellin alle Assise, imputati di truffa e di infedeltà ufficiosa.

Essi però negano ogni loro responsabilità e dichiarano che causa del disordine era l'incuria dei capi-comuni i quali erano qualche cosa d'intangibile, tantochè, quando il segretario Franzellin si lasciò scappare di bocca con qualcuno il consiglio di eleggere un altro, venne bellamente licenziato.

Il processo finirà a tarda ora.

E domani avremo il processo del famoso Dell'Antonio, già condannato oltre 20 anni or sono dalle Assise di Bologna.

* Come saprete già da parecchi mesi la Dogana italiana che era ad Ala è stata trasportata a Peri, e così quella di Riva a Malcesine. Ala era però rimasta stazione internazionale comune alle due reti ferroviarie italiana ed austriaca.

Ora però, a quanto si apprende da ottima fonte, si sta provvedendo a separare anche questi due servizi. Già adesso le spedizioni non arrivano più direttamente alla zona neutra, ma devono subire il transito di Peri. Entro l'anno si provvederebbe anche ad eliminare la venuta delle macchine italiane fino ad Ala, stabilendo il cambio di macchina proprio al confine.

Lo sciopero di Massafiscaglia

Un funzionario paciere

Ferrara, 3

E' qui giunto domenica il comm. Adolfo Lutrario, ispettore generale al Ministero dell'Interno, con incarico di vedere attentamente la situazione dello sciopero di Massafiscaglia e tentarne il componimento.

Il provvedimento è, a non dubitarne, l'effetto della visita fatta a S. E. Giolitti dai delegati della Federazione nazionale del lavoro, Nullo Baldini ed Argentino Altobelli, la settimana scorsa, alle cui informazioni non tardarono a contrapporre le proprie i delegati della Federazione Nazionale Agraria, come già si è già saputo dai giornali.

Quel che riuscirà a fare l'alto funzionario, ora non si può sapere, forse però egli pure farà un fiasco.

Ha già parlato colla Lega di Massa: i capi sostengono la pretesa dell'ufficio di collocamento, gli operai invece si mostrerebbero disposti a transigere pur di lavorare.

Ma qualche proprietario, del maggiori, coi quali pure il funzionario ha parlato, ha dimostrato perfetta indifferenza ad ogni conciliazione, una decisa ripugnanza a trattare della medesima con quei capi la cui cocciuta quanto ingiusta ostinazione ha voluto infliggere alla ricchezza del paese — non ai proprietari singoli, tutti assicurati — tanta somma di danni! Rifiutano loro di portarsi a fare il podestà nelle organizzazioni a codesti capi borioni: e ciò è perfettamente umano, perfettamente comprensibile.

Non si può arrischiare una profezia, ma si crede che, almeno per ora, i proprietari non accetteranno altre soluzioni che una resa pura e semplice: e faranno bene; ormai il danno, poco per loro, è irreparabilmente grave pei lavoratori ancora una volta ingannati dai loro capi; quindi sarebbe opportuno vedere se, finalmente, le masse illuse sapessero aprire gli occhi e quale sarebbe, in questa evenienza, il loro contegno verso gli sconsigliati che li tradiscono per scopi tutti personali.

In ogni modo ci teniamo sicuri che i proprietari, se accederanno a trattative, non lascieranno toccare quelli che sono e devono rimanere i principii intangibili del diritto di proprietà: salvi questi, poco possono importare, al confronto, nuove facilitazioni d'indole economica che i proprietari si inducessero a fare.

Oggi l'ispettore Lutrario è tornato a Massafiscaglia, per continuare sul luogo della lotta, dove ha sottomano i capi delle due parti, il tentativo di componimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: mercato debole; domande assai buone.

Cotoni futuri: mercato debole; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.36	6.44
Giugno Luglio	»	6.30	6.40
Luglio Agosto	»	6.30	6.36
Agosto Settembre	»	6.21	6.29
Settembre Ottobre	»	6.10	6.18
Ottobre Novembre	»	6.06	6.11
Novembre Dicembre	»	6.01	6.08
Dicembre Gennaio	»	6.—	6.07
Gennaio Febbraio	»	6.—	6.07
Febbraio Marzo	»	6.01	6.08

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 Giugno.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	61 71	63.46	63 37
Termometro centigr. al N.	23.6	23.6	26.2
Umidità relativa	77	73	66
Direzione del vento	W.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	5	6	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 27.2, minima di oggi 20.9. — Marea: 1.a alta 12.35, 2.a alta 22.45, 1. bassa 5.20, 2. bassa 17.5.

SPORT

Cevasco e Deroy tornati a Milano

Il prossimo raid Roma-Tripoli

Roma, 3

Gli aviatori Cevasco e Deroy ripartiti da Roma per Milano ieri sera col diretto delle 21 si sono recati, prima di lasciare la capitale, alla sede dell'Aereo Club d'Italia per ringraziare tutti del l'appoggio e dell'aiuto avuto e pregando di rendersi interprete del loro ringraziamenti presso il comando del battaglione specialisti e presso la stampa romana e italiana. L'aviatore Cevasco annunziò all'on. Montù il suo proposito di tornare a Roma tra una ventina di giorni per tentare il raid Roma-Tripoli con un aereoplano leggiero. L'on. Montù accolse la notizia con viva soddisfazione, assicurando l'aviatore che l'Aereo Club d'Italia farà tutto quello che gli sarà possibile per assicurare il compimento dell'ardita prova.

Corse di aeroplani ed idrovolanti proibite in Inghilterra

Londra 3

Il *Daily Mail* scrive che il ministro dell'interno ha proibito la corsa di aeroplani che doveva aver luogo a Londra per la coppa del *Daily Mail*. Questa corsa doveva aver luogo il 7 corrente.

Il ministro della guerra ha disapprovato la corsa stabilita dal Royal Aeroplan Club per le gare di idro aereoplani intorno alla Gran Brettagna con premio di cinquemila lire sterline offerto dal *Daily Mail*, si spiega la proibizione del governo con la necessità di far osservare il regolamento per impedire lo spionaggio.

Perreyon vola a 5100 metri con passeggero

Parigi, 3

L'aviatore Perreyon, con passeggero è partito stamane dall'aerodromo di Buc, ed ha raggiunto l'altezza di 5100 metri, battendo così il record del mondo con passeggero. Egli ha atterrato in eccellenti condizioni dopo un'ora e sette minuti di volo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 3 Giugno

ROMA, 3. — Cambio per domani 102 60. Corso settimanale 102 65

Rendita Italiana 3 1/2 ped. 1 Gennaio	99 45	—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	99 36	—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1906, n. 731	—	—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	410,—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
Azioni Banca Veneta	—	815,—
» Banca Commerciale Italiana	—	—
» Società Bancaria Italiana	—	—
» Società Veneta di Costruzioni	—	175,—
» Cotonificio Veneziano	—	40,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	40,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—	—
Società Adriatica di elettricità	—	161,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	401 —	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.1/2 0/0	466.—	—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,45	124,55	—	—	6
Francia	102,45	102,55	—	—	4
Belgio	101,87 1/2	101,91 1/2	—	—	5
Londra	25,84	25,90	25,84	25,94	4 1/2
Svizzera	102,30	102,35	—	—	5
Austria	107,22 1/2	107,32 1/2	—	—	6
Banconote	107,21 1/2	107,31 1/2	—	—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. 3,5 1/2 con.	100	99,62 1/2	99 60
» » » 3 0/0	100	99,56	99,60
Ferrovie Mediterr.	500	322,—	322,50
Credito Italiano	500	561,—	561,—
Banca comm. it.	500	854,00	856,50
Banco di Roma	100	104,—	105,—
Società Banc. it.	100	90 50	90,50
Banca d'Italia	1000	1442,00	1446,—
Lanificio Rossi	1000	1530,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	500	344,—	345,—
Navigaz. Generale	500	451,—	400,—
Raffineria Zuccheri	300	200,—	200,—
Beni stabili	200	191,—	191,—
An. Costr. Venete	300	132,50	130,00
Acciaieria Terni	1000	1500,—	1502,—
Edison	150	500,—	507,00
Savona	150	211,—	200,00
Elba	250	106,—	190,—
Ansaldo	250	207 —	206,—
Industrie Zuccheri	150	315,—	315,—
Cotonificio Veneziano	175	40,50	40,—
Ferrovie Meridionali	500	600,—	600,—
Cambio su Berlino		124,13	124,47
» » Francia		102,60	102 45
» » Londra		25,84	25,86
» » Svizzera		102,37 1/2	102,30

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. 3,5 1/2 0/0 cons.	100	99,50	99,67
» » » 3 0/0	100	99,50	99,60
Banca d'Italia	1000	1441,50	1445,—
Banca Comm. Ital.	500	861,—	864,50
Credito Italiano	500	552,—	560,—
Ferr. Meridionali	500	600,50	579.75
Ferr. Mediterraneo	500	325 —	324.00
Navigaz. Generale	500	466,—	461 —
Raffineria zuccher.	300	202,50	370.00
Acciaieria Terni	1000	1500,—	1505 —
Anit. fabb. zucch.	500	616,—	604,—
Ar. Ansaldo e C.	500	201,—	200
An. Banco di Roma	100	104,—	105 07
C. a vista su Francia		107,04	104,41
» » » Londra		25,84	25,84
» » » Germania		124,40	124,50
» » » Svizzera		102,30	102,30

ROMA, 3. — Banca d'Italia 1445 50 — Azioni Banco di Roma 104 25 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 177 — Gaz 1125 — Con. lotte d'acqua 276 — Società Italiana pel Carburo 724 — Immobiliare 295 50.

BORSE ESTERE

PARIGI 3 (chiusa)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	83,50
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,30
C. su Londra a vista	25,23
Nuovi cons. Elyotes	74,—
Obblig. Lombarde	261,—
Cambio sull'Italia	97,75 1/4
Rend. turca unif.	88,47
Banca di Parigi	1810 75
Tunisino nuovo	430 —
Egiz. 4 0/0 (rend.)	96,47
Rendita ung. 4 0/0	84,00
R. spagn. est. 4 0/0	90,55
Banca ottomana	649,
Argento fino	100,00
Credit fondiario	000 —
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	195,00
Ferr. merid. a. Ita.	—,—
Russo 3 0/0 1896	74 70
» 5 0/0 1906	104,90
» 4 1/2 0/0 1909	99,36
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	47,30
Banca Comm. ital.	834,—
Rend. Serba 4 0/0	82,40
Obbl. Bulgara 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	116,—

LONDRA 3 (aperta)

R. cons. 2 3/4 0/0	74,1/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
N. spa. est. nuova	90,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	96,—
Argento fino	27,1/16
Ca. s Lond. a Parigi	25 22
Vanzanella dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 3

Credito comm.-Cor.	000,—
Lombarde	113,50
Banca anglo-austr.	352 75
Austriache	710,00
Banca austro-ung.	2070
Napoleoni oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,50
Cambio su Londra	24 40
Lire italiane (carta)	93 25
R. austr. (argento)	82,70
» » (carta)	82,60
Union Bank	607,—
R. austriaca (oro)	104,90
R. Ungherese 4 0/0	81,85
» » 3 1/2 0/0	73,75
Banca dei P. aus.	541,—

BERLINO 3

C. su Londra (3 m.)	20,37
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia (8 g.)	78,00
Cr. mob. aus. 0/0	197,—
Rend. italiana con.	—,—
» » 0/0	—,—
Cons. prem. 3 1/2	90,60
Rendita turca 4 0/0	86,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	62,00
» Meridionali	—,—
» di Roma	116,35
Az. merid. a. ita.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Diglietti b. rendita	114,00
Deutsche Bank	248,75
Diskonto	188,12
Bochumer	214,75
Gelsen Kirken	178,65

BERLINO, 3 — Tendenza al rialzo.
PARIGI, 3 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 3 — Tendenza ferma.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 3. — Mercato attivo nei grani aumentati circa mezza lira. Frumentoni ribassati con difficoltà di vendita.

Grani Fioretini fini da L. 30.65 a 30.80 — Buono Mercantile da L. 30.25 a 30.35 — Mercantili da L. 29.25 a 29.75 — Frumentoni da L. 17.50 a 20.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La morte del prof. Panciera

MURANO — Ci scrivono 3:

E' doveroso che anche da Murano parta un riverente saluto alla salma del prof. Eugenio Panciera vice-ispettore scolastico nel suo luogo natio, ed Orzinuovi su quel di Brescia ove attualmente esercitava. — Per diversi anni maestro di 5.a e 6 elementare poi direttore didattico nelle nostre scuole seppe accaparrarsi la stima e l'affetto di tutta la popolazione e della studentesca per i suoi modi cordiali e per la vastità del suo sapere. Fu qui a Murano che male insidioso lo colse. lottò tra la vita e la morte per diverso tempo, finchè apparentemente migliorato, per consiglio dei medici ritornò al posto per recarsi ai suoi monti. Fu inaspettata la sua fine poichè da pochi giorni aveva scritto ad un suo ex-scolaro di sentirsi abbastanza bene.

A nome di Murano quindi giungano le espressioni di cordoglio, le più sentite alla sua diletta consorte e all'unica figliuola, da parte di tutti e in special modo da parte degli antichi suoi condiscepoli i quali serberanno nel cuore indimenticabile la memoria del prof. Eugenio Panciera.

Tentato suicidio

Stamane alle ore 7 una ben triste nuova si divulgò in paese. La distinta signora Agnese Costantini in Camozzo tentò di sottrarsi tagliandosi la canna della gola dopo di aver bevuta una soluzione di sublimato corrosivo.

Si accorse del triste fatto il padre suo sig. Francesco, distinto sul ufficiale di qui. Accorsero quindi altri famigliari che abitano vicino i quali si recarono tosto pel medico. In un baleno gi nsero il dottore Giuseppe Cojazzi e il parroco prof. don Giovanni Berlanza. Il medico constatato che la ferita non appariva mortale, prestò le prime cure e consigliò il trasporto immediato all'Ospitale di Venezia. Difatti l'infelice signora fu posta in una gondola e assistita amorosamente dai famigliari e dal prof. Berlanza e dallo stesso dottore giunse al più luogo ove venne ricoverata con diagnosi riservata, nel riparto Velo.

La signora soffriva di nevrastenia. — Facciamo voti che non sopravvengano complicazioni e che la povera signora possa ritornare in seno alla sua disgraziata famiglia e ai suoi bambini, completamente ristabilita.

La Costantini fino a ieri sera era ancora viva per versando in condizioni gravissime. — I sanitari disperano di salvarla.

Grande incendio

CAVARZERE — Ci scrivono 3:

Un incendio ritenuto accidentale e che prese ben presto vasta estensione, si verificò nel pomeriggio di ieri in località Cancererto, nei depositi di stuoie, arele e canne di proprietà dei signori Gambalo Felice, Gambalo Francesco e Sartorato Adolfo.

Accorsero tosto le autorità, i RR. Carabinieri ed altri agenti, i pompieri con le macchine e numerosi cittadini. Andarono distrutti quattro magazzini ed una casa di muro, nonchè tutti i depositi di canne e arelle. Altre case rimasero danneggiate e gli inquilini durarono fatica a mettere in salvo le masserizie.

Il danno complessivo si aggira intorno a 100 mila lire coperte soltanto in parte da assicurazione. L'incendio durò tutta la notte e le macerie sono ancora fumanti.

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono 3:

La Direzione della locale R. Scuola Tecnica, ci prega di render pubblico che le domande per esami di ammissione d'integrazione e di licenza devono essere presentate entro il giorno 15 giugno corr., corredate dei documenti prescritti.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione stessa.

ROVIGO

Il comm. Bonomi insiste nelle dimissioni

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Il Comm. Antonio Bonomi ha scritto una lettera al Provveditore agli Studi ringraziando il Consiglio Scolastico Provinciale che ebbe a respingere le dimissioni e informando che intende di insistere.

Onorificenza

E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il Conservatore delle Ipoteche avv. Giuseppe Questa.

I funzionari delle ipoteche gli presentarono le insegne.

Al neo cavaliere, congratulazioni vivissime.

Partenza di volontari per la Libia

Sono partiti volontariamente per Padova per essere incorporati nel 57.o Reggimento Fanteria, ed essere destinati in Libia, 20 soldati del nostro distaccamento.

Tramutamento

Il direttore della Banca d'Italia, cav. Olivieri San Giacomo, da due anni a Rovigo, è stato tramutato a Treviso. E' un funzionario intelligentissimo e cortese che con lui perde la nostra città. — Verrà a sostituirlo da Treviso il signor Marco Roy.

Il nuovo vescovo di Adria a Rovigo

Il Papa ha nominato a Vescovo di Adria e Rovigo mons. Anselmo Rizzi, arciprete e vicario Foraneo di Ostiglia.

Mons. Anselmo Rizzi è prelato giovane, di profonda coltura, attivo, studioso di questioni moderne, noto per le sue pubblicazioni anche recenti tra le quali si ricorda il volume che confuta tutte le obbiezioni sollevate contro la dottrina cattolica dal Libero Pensiero.

Mons. Rizzi è nato nei dintorni di Mantova 43 anni fa.

Ha studiato in quel Seminario dove più tardi ha pure insegnato matematica.

Da sei o sette anni Mons. Rizzi è arciprete e Vicario Foraneo di Ostiglia. E' sacerdote colto, buono e battagliero.

Nel Polesine è assai conosciuto dal parroco di Grignano don Zambelli che gli fu per qualche anno compagno di scuola.

Mons. Rizzi due anni fa è stato a Fratta Polesine a far visita alla Casa Divina Provvidenza assieme a don Alessandro Zaffarani già parroco di Melara ed ora a Roma presso la Casa di don Guanella. In quella occasione il Rizzi fu pure per alcune ore al Seminario di Rovigo. In precedenza è stato però a predicare anche a Trecenta e in qualche comune dell'Alto Polesine. Come si vede, adunque, egli non è nella nostra Diocesi del tutto sconosciuto.

Pio X, che diciotto o venti anni fa si trovava in qualità di Vescovo a Mantova, conosce fin da allora Mons. Rizzi, in quel tempo non ancora sacerdote.

Monsignor Rizzi è conosciuto anche da vari eminenti prelati del Vaticano. Lo conosce e bene, fra gli altri, il sotto segretario concistoriale don Giovanni Battista Rosa, mantovano di nascita e che fu vice-rettore prima e rettore poi del Seminario della sua città e arciprete prima di essere prima di essere chiamato a Roma di Ostiano e di Sustinente. — La nomina di monsignor Rizzi è stata sentita con soddisfazione tanto a Rovigo che in Adria.

Il suo ingresso avverrà più presto di quello che si creda, tutto dipende dal disbrigo sollecito delle pratiche burocratiche.

LENDINARA — Ci scrivono 3:

Per il mercato dei bozzoli. — Ormai la locale società fra commercianti ha diramato un avviso col quale rende noto che coloro che volessero prestare la loro opera nel prossimo mercato dei bozzoli, come mediatori o come operai, dovranno presentare la domanda alla Presidenza della società stessa.

Per evitare spiacevoli rifiuti sarà opportuno che gli aspiranti, prendano prima conoscenza del regolamento per ciò che li riguarda.

BELLUNO

Duecento cinquanta fucilieri in Libia

BELLUNO — Ci scrivono 3:

Domani circa 250 soldati del 56.o fanteria, qui di guarnigione, con due ufficiali e con 10 sottufficiali, partiranno alla volta di Firenze, a rinforzare uno dei reggimenti colà, che tosto partirà per la Libia.

Non si sa a che ora partirà la truppa.

Tiro a segno

Domenica nel poligono di tiro alle Coste, presso Mussoi, avrà principio il secondo periodo delle lezioni.

Ecco il prospetto delle lezioni singole a metri 200, primo tiro di prova, posizione libera; 3. tiro regolamentare, a terra; 4. idem in ginocchio.

La quinta e la sesta seguiranno la domenica successiva.

A 300 metri il 22 giugno: tiro di prova. Nello stesso di tiro regolamentare (posizione in ginocchio). Domenica 29, ottava: tiro regolamentare in piedi.

La feritrice del vecchio

Abbiamo detto ieri di quel Dazzi di circa 80 anni, da Farra di Alpago, che era stato percosso con bastone alla faccia da una donna e che era stato trasportato d'urgenza al nostro ospedale.

La feritrice è stata identificata. E' tale Vich Rosa di Giovanni, di anni 23. Ella spinse anche un giovanetto, certo Facchin Giovanni, ad inveire contro il vecchio Dazzi, il quale, infatti, venne colpito da una sassata lanciatagli dal ragazzo.

Tanto la Vich che il Facchin vennero denunciati.

Corte d'Assise

Una folla, composta specie di donne di Borgo Pra, ha oggi assistito alla prima udienza del processo contro quella Fortunata Pin, di anni 28, che con una coltellata al cuore nel febbraio passato uccise il proprio marito.

La donna ha risposto all'interrogatorio con franchezza. Ha detto che aveva colpito il marito essendo stata provocata e per difendersi da lui che tentava scagliarlesi contro.

La folla è stata sempre un po' agitata. Vennero esclusi moltissimi che volevano entrare nel palazzo della Corte di Assise, perchè le persone che ivi si trovavano avevano occupato tutto il posto disponibile.

Nel pomeriggio si passò alla audizione di parecchi testi tutti quelli della accusa ed alcuni di difesa.

Il processo durerà domani ed anche posdomani.

FELTRE — Ci scrivono 3:

Furto — Alcuni ignoti rubarono a danno di Giuseppe Corso di Fonzaso un orologio da tavolo e 15 lire in denaro.

Una disgrazia — All'Officina meccanica feltrese, sita nei pressi della Stazione ferroviaria, un operaio per nome Luigi Zerman, di anni 50, da Bassano Veneto, volle passare sotto una spranga di ferro, mentre un altro operaio la teneva alzata da una parte. Disgraziatamente quest'ultimo, nel mentre il Zerman era sotto, lasciò cadere la spranga medesima, così che essa lo colpì sulla testa, non ferendolo per fortuna, gravemente. Fu condotto tosto al Civico Ospedale.

PADOVA

Un vibrato ordine del giorno per la tutela della classe dei ragionieri

PADOVA — Ci scrivono. 3

Nella recente assemblea ordinaria il Collegio dei Ragionieri delle Provincie di Padova e Rovigo, che, come è noto, comprende le tre sezioni di Padova, Este e Rovigo — riunito presso la sede di Padova, — approvò il conto consuntivo 1912 ed il bilancio preventivo 1913; inviando un cordiale saluto al rag. dott. Rodolfo Sola, già apprezzato suo Presidente e che trasferì la propria residenza a Modena, e provvide al completamento delle cariche, eleggendo a consiglieri il cav. rag. Orlandi e rag. de Kurert (rielezione) e rag. Benazzato (nuova elezione).

L'assemblea, dopo animata discussione, rilevando con vivo rincrescimento l'inefficacia delle pratiche finora esperite dalla Presidenza presso le Autorità giudiziarie affinchè gli incarichi pubblici in materia di Ragioneria siano affidati a ragionieri collegiati, in obbedienza a quanto dispone la legge ed anche all'esteso razionale contenuto nella circolare 25 dicembre 1911 di S. E. il Guardasigilli, e resa edotta di alcuni incarichi anche recen[illegible] affidati da un Tribunale compreso nella circoscrizione del Collegio a persona sprovvista di titolo e non collegiata, senza che alcun motivo speciale potesse in alcun modo giustificare i lamentati provvedimenti, approvò alla unanimità un vibrato ordine del giorno.

Elargizioni di beneficenza della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, dopo di avere provveduto allo stanziamento dei fondi occorrenti per l'acquisto dell'area del Collegio Armeno sulla quale dovrà sorgere il Foro Boario, e per il Consorzio Universitario, per complessive lire 400.000, ha deliberato varie erogazioni sul fondo per opere di beneficenza e di utilità pubblica per l'importo di lire 41.251,40.

Convegno regionale dei farmacisti.

L'8 giugno avrà luogo a Padova un convegno regionale degli Ordini farmacisti del Veneto.

Al congresso degli Assistenti Universitari a Roma

L'Associazione Nazionale degli Assistenti Universitari, accogliendo il voto formulato dalla sezione di Padova nella sua ultima seduta e condiviso da altre sezioni, ha indetto un Congresso nazionale da tenersi in Roma nei giorni 4 e 5 del corrente mese.

Essendo innanzi al Parlamento due disegni di legge (quello sulla libera docenza e quello per le scuole medie, che interessano entrambi sotto diversi aspetti la classe degli assistenti universitari, questo Congresso viene ad acquistare nel momento presente speciale importanza.

Sappiamo che la sezione di Padova sarà rappresentata dal presidente prof. Traverso e dal vice presidente prof. Greggio.

Portalettere arrestato

Sotto il falso nome di Domenico Boscolo fu arrestato stamane quel portalettere Primo Bottazzo che — come v'abbiamo riferito — fuggì un mese circa fa appropriandosi di una raccomandata contenente 300 lire.

VICENZA

Il linguaggio delle cifre nell'odierna crisi bancaria

VICENZA — Ci scrivono 3:

I due bilanci pubblicati ieri per prima dalla sola *Gazzetta* hanno prodotto in città una forte impressione, destando seri dubbi sulle rosee previsioni che dapprima si facevano sulla sorte della Banca Popolare di Vicenza e della Banca Scledense di Schio.

Di più mi si assicura che un primo esame della situazione fatto ieri nel pomeriggio dal Commissario giudiziale avv. Dalle Mole, con l'assistenza per la parte tecnica del cav. Gentilini, Ragioniere Capo del Comune, abbia aumentate le apprensioni.

Non è ancora il momento in cui le cifre possano dire intero e franco il loro linguaggio, ma già avanzano dei punti interrogativi, che fanno temere delle non liete sorprese.

Da molti infatti si è osservato che nel bilancio della Banca Popolare del 28 maggio, quale fu dimesso dinanzi al Tribunale manca la voce importantissima dei conti correnti, che nella situazione del 31 marzo 1913 figurava per L. 6.808.123,87 nella parte attiva, e per L. 4.380.837,61 nella parte passiva! Perchè sopprimere questa voce? Nè vi è cenno alcuno sui risconti fatti dalla Banca, mentre è notorio che la Banca d'Italia ha riscontato alla Popolare effetti per l'importo di 5 milioni e 200 mila lire; e il Banco di Napoli per 2 milioni e mezzo ed altre Banche minori, come la Banca Veneta, per altre somme proporzionali.

Sorge a taluno il dubbio che sieno stati riscontati anche gli effetti dei conti correnti, ciò che nasconderebbe una grande passività della Banca.

Ad aggravare la situazione viene poi — come ieri vi accennavo — il bilancio della Scledense, il quale, anche agli occhi di un profano, appare sovraccarico di immobilizzazione, la cui realizzazione attiva può costare delle gravi perdite all'Istituto perdite di cui sentirebbero il contraccolpo le due masse dei creditori.

So che coloro i quali hanno ora la responsabilità di questi due Istituti e ne stanno indagando la vera consistenza non han più il linguaggio rassicurante dei primi momenti. Va bene che, sia per la Banca Popolare che per quella Scledense gli amministratori dovranno rispondere in proprio, perchè se anche non lo facessero di loro iniziativa, vi sarebbero costretti dai creditori che vanno già organizzandosi a questo scopo, e si sa che gli amministratori possono rispondere del proprio per somme cospicue, ma basteranno esse a reintegrare il capitale in modo che venga corrisposto il promesso cento per cento con gli utili relativi?

Credo che si possa fin da questo momento rispondere di no. Intanto del capitale sociale non si può più parlare e gli azionisti avranno quindi un danno di L. 2.846.444,83. — Pei depositanti, il cui importo dal 31 marzo al 28 maggio scese da L. 12.717.022,25 a L. 7.067.136,45 — si incomincia già a parlare del ricupero del 95 per cento e non più dell'intero deposito. E con tutta probabilità si finirà per scendere ancora, chi dice al l'80 e chi anche al 70 per cento. Ripeto che finora nulla di preciso si può dire, ma trovano oggi più credito le previsioni fosche che quelle serene dei giorni scorsi. A meno che non giunga qualche intervento salvatore, di cui si bucina in città e che sarebbe naturalmente il benvenuto. Va da sè poi che più le condizioni dell'Istituto appariranno gravi, e più si dovrebbe temerne la ripercussione in altre aziende maggiori e minori, i cui interessi sono strettamente legati ai due Istituti.

Se oggi la cronaca delle due Banche non è lieta, come vedete, tuttavia, vi posso confermare che le condizioni generali del credito si mantengono buone.

Difatti il Direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher — accogliendo l'iniziativa dell'egregio cav. Bonomi, direttore della Succursale di Vicenza, ha messo a disposizione di Vicenza sei milioni, specialmente pei bisogni dell'imminente campagna serica.

Il Presidente della Banca Cattolica, co. Alessandro Zileri, a nome di persona di cui tien riservato il nome, ha messo a disposizione di quel Consiglio di Amministrazione ben un milione: il Consiglio d'Amministrazione dal canto suo, specialmente per l'attività dell'egregio Direttore sig. Nicola Bevilacqua, si è assicurato altre cospicue disponibilità per far fronte ai bisogni eccezionali del momento.

Stamane la Banca Commerciale ha aperto in Schio, in un locale messo a disposizione gentilmente dal Lanificio Rossi, una sua succursale per corrispondere alle esigenze di quella industre città.

Insomma si può dire con certezza che tutte le industrie e tutti i commerci che abbiano una costituzione sana troveranno largamente il fido che loro abbisogna. Quindi sotto questo rispetto ogni allarme sarebbe ingiustificato e dannoso.

Auguriamoci che i giorni venturi ci rechino anche più buone novelle sui due istituti dissestati perchè anche ai loro creditori ne possa venire il minor danno possibile.

Il crak bancario

SCHIO — Ci scrivono 3:

L'impressione destata in città dalla nuova sciagura è enorme. Il Sindaco Barone Rossi ha pubblicato un nobilissimo manifesto incitante i cittadini e i creditori ad attendere con serenità e con calma gli eventi ed a sopportare con animo forte la nuova sventura, assicurando che la Giunta municipale per quanto le è possibile, cercherà di rendere meno gravi le conseguenze del dissesto della Banca Scledense. Intanto essa ha ottenuto che la Banca Commerciale Italiana apra a Schio una filiale.

Arresto movimentato

L'altra sera il pregiudicato Scortato Luigi, appena uscito dal carcere dove scontò innumerevoli condanne, attaccò briga al Caffè Roma col portalettere Refosco e lo coprì di ingiurie.

Avvertiti i carabinieri, cercarono di trarlo in arresto, ma egli si ribellò e si gettò a terra.

Il vigile municipale Grolli, sopraggiunto, con buone parole e bei modi, lo convinse ad arrendersi e lo tradusse al carcere sotto le imputazioni di oltraggio, ingiurie e ribellione.

I mercati serici

LONIGO — Ci scrivono 3

Con apposito manifesto ora diramato, il Municipio dà le disposizioni per i prossimi mercati bozzoli e cascami, che si apriranno lunedì 9 giugno.

Tutti i mercati non si apriranno prima delle 5 del mattino. Apposita commissione composta dei signori Macciardelli prof. Giulio, Carlotto Antonio Vittorio, Sacchiero Lelio, Tedesco Giovanni, Tonazzi Ambrogio, Trevisan dott. Luigi, Villardi Giuseppe fu Antonio, Zin Lodovico, Zorzi Sebastiano, che avrà la sua sede in Municipio vigilerà il buon andamento dei mercati e stilerà il bollettino dei prezzi ed il quantitativo venduto.

Sei grazie dotali

Le sei grazie dotali del Municipio per altrettante donzelle povere maritande del Comune, vennero assegnate a: Rezzadore Angela Maria, Vedovato Erminia, Sarrutia Maria, Barbieri Elisabetta, Battaglia Genoveffa di Cirillo, Sandri Beatrice.

Vandalismi

Ignoti malviventi penetrati nel campi di Corato Arcangelo in località Crosetta, a scopo di vendetta appiccarono il fuoco ad un capannone isolato e tagliarono ben 38 viti.

Dei malviventi nessuna traccia. I carabinieri indagano.

BASSANO — Ci scrivono 3:

Seduta consigliare — Il Consiglio Comunale è convocato per la sera 10 giugno onde proseguire nella trattazione degli argomenti dell'ordine del giorno 18 aprile p. p. non ultimati, nell'ultima seduta, e per l'aggiunta di varii altri.

VERONA

Un furto sul treno di Venezia

VERONA — Ci scrivono 3:

Dal treno proveniente da Verona e che qui giunge alle 20, scendeva iersera, alla stazione di Porta Nuova un giovanotto elegante, vestito di chiaro reggendo una valigetta di pelle gialla.

Le guardie di servizio lo tennero di occhio e lo videro salire su di un tram elettrico diretto in città.

Avvicinatolo, riconobbero in lui il famoso pregiudicato veronese Enrico Tirapelle di anni 28 abitante in Vicolo Pero 6.

Il giovanotto, dall'aspetto titubante, interrogato dagli agenti cominciò a dire che la valigia non era sua, ma che apparteneva al suo principale e che in essa erano solamente due paia di scarpe.

Giunto che fu il tram nei pressi della Questura, ed accortosi che le guardie che eran pure salite nella vettura, non si mostravano persuase dei suoi detti, il Tirapelle ad un tratto si fece largo fra il pubblico e spiccò un salto dandosi alla fuga.

La valigia venne però sequestrata e si potè vedere che in essa stavano un corredo completo da uomo, ed una rivoltella.

Risultò pure che essa era di proprietà dell'ing. cav. Emilio Damioli abitante a Milano in via Cannobio, 2.

Stanotte stessa, fu istituito un attivo servizio di piantonamento e stamane all'alba il Tirapelle fu arrestato mentre rincasava.

Sottoposto ad abile interrogatorio confessò il furto commesso sullo indicato treno.

I propositi di un suicida

Manifestando propositi di suicidio, certo Giovanni Montelaghi di Zevio, usciva giorni sono da casa senza dar di sè più alcuna notizia.

Stamane, giunse notizia da Ronco, che il suo cadavere fu colà rinvenuto in Adige.

Un altro annegato

Un collega di Legnago, mi telegrafa stasera che in località Ponti Sifusi è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Si giudica trattarsi di un operaio veronese.

Pel mercato delle sete

In Municipio si sono adunati i migliori produttori di bozzoli della nostra provincia, per cercare i mezzi meglio adatti per assicurare e favorire lo sviluppo del mercato di Verona.

Fu specie dal sindaco data risposta evasiva a molte domande, quindi lo stesso sindaco, esclude che vi sieno impegni con negozianti, ed aggiunse che accoglie il desiderio dei convenuti, assicurando l'uso [illegible] forni, in precedenza per i bozzoli portati sul mercato.

Il Presidente della Camera di Commercio disse delle pratiche fatte con le rappresentanze dei Commercianti di Milano, e delle sibilline risposte avute, e quando all'ultimo chiesto all'Associazione serica, di rispondere categoricamente se avrebbe concordata per Verona la stessa tassa di Milano, rispose con una deliberazione scortese e che suona offesa ai produttori Veronesi, con la imposizione di una tassa per Verona. Tassa che deprezza il prodotto di 16 centesimi, mentre la media degli adeguati del 1900 al 1909 risultò per Verona di 0.054 soltanto inferiore a quella di Milano.

Venne affidata ad una Commissione l'incarico di studiare la opportunità di costituire una società, per intervenire negli acquisti nel caso che mancassero i compratori sul nostro mercato.

La Società dovrebbe avere solo carattere protettivo, escludendo l'idea della speculazione per se stessa, e quindi ogni idea di fare ammasso, se il mercato si svolgerà regolarmente, con le richieste equivalenti all'offerta del prodotto.

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 3:

Mercato Bozzoli — Domenica otto corrente, per disposizione della Giunta municipale, verrà aperto il mercato bozzoli.

Il R. Prefetto in relazione allo stesso ha sospeso l'obbligo del riposo festivo per tutti gli esercenti e fino a quando durerà tale mercato.

Una speciale commissione di vigilanza sorveglierà il mercato e presiederà al funzionamento degli essicatoi comunali. Di tale commissione fanno parte i signori Facchi Almerico, Giuseppe Filetto, Zaffin Guglielmo, Esposito Antonio e Albaredo cav. Gino.

La chiusura delle Scuole

LEGNAGO — Ci scrivono 3:

Per misure sanitarie fu oggi ordinata la chiusura delle Scuole Comunali Elementari e Scuole private in frazione di S. Pietro, nella quale si sono manifestati vari casi di scarlattina e morbillo.

UDINE

Un padre infame

UDINE — Ci scrivono 3:

Dietro denuncia della moglie è stato arrestato dalla autorità di P. S. certo Lavasoni Giuseppe di Antonio di anni 41 il quale commise a danno di una sua figlia quattordicenne a nome Anna, sevizie.

Per i servizi automobilistici

Stamane in municipio si sono riuniti i rappresentanti dei Comuni di Udine, Spessa, Povoletto, Corno di Rosazzo, Rumano di Cividale, Cividale, Attimis, Faedis, per addivenire ad una intesa sul modo di venire all'attuazione delle tre linee automobilistiche seguenti: Udine Povoletto Faedis, Faedis Tarcento, e Faedis S. Giovanni di Manzano.

Si nominò una sottocommissione demandando la compilazione dei relativi studi.

Bambina annegata

PORDENONE — Ci scrivono 3:

(A. C.) — Ieri la bambina Pessutti Cesolda, di mesi 18, di Roveredo, sfuggendo la vigilanza di sua madre uscì nel cortile attiguo alla casa e disgraziatamente cadde nella roggia scorrente li presso e che va da Roveredo a Porcia, trovandovi la morte.

Automobile contro un carro

Ieri sera verso le 21.30 l'automobile della scuola militare di aviazione d'Aviano, nella via provinciale investì il carro del mugnaio Varutti di Bagnarola.

Nel forte urto automobile e carro andarono a finire nel fossato adiacente la strada.

Fortunatamente, tanto le persone che stavano nell'automobile che il conducente il carro, se la cavarono con lievi ferite.

L'automobile dovette essere levato adoperando una mezza dozzina di buoi, e condotto da questi in città. Ha subito avarie di poca entità.

Esercitazioni di tiro a pallottola

SPILIMBERGO — Ci scrivono 3.

(Tirs) Nei giorni 4, 6, 9, 10 e 12 Giugno corrente le truppe qui accantonate faranno le esercitazioni di tiro a pallottola nel letto del torrente Tagliamento.

Affoga

GEMONA — Ci scrivono 3:

De Cecco Antonio di anni 39, di Braulins, iersera per afferrare un legno trascinato dalla corrente del Tagliamento, cadde nell'acqua e vi morì affogato.

Bambino smarrito

Il bambino Del Pizzo Giuseppe di anni 6 di Braulins si è allontanato dal paese sin da domenica u. s. e non è stato possibile finora rintracciarlo.

Si teme una disgrazia.

L'arresto del soldato evaso

CODROIPO — Ci scrivono 3:

A Manerbi (Brescia) venne da quei carabinieri arrestato quel tal Castelli, soldato del locale distaccamento cavalleggeri «Monferrato» il quale detenuto sotto la imputazione di furto, riusciva ad evadere da questa camera di sicurezza. Il soldato venne arrestato mentre stava trattando la vendita della bicicletta evidentemente di provenienza furtiva e che gli servì per sottrarsi alle ricerche fatte nella nostra provincia ed a fare il viaggio.

Ora egli dovrà rispondere oltrechè di furto qualificato, anche di diserzione.

TREVISO

All'Associazione Liberale Monarchica

TREVISO — Ci Scrivono 3:

Al telegramma dell'Associazione liberale monarchica, inviato al Ministero della Real Casa in occasione della festa dello Statuto, è pervenuta la seguente risposta:

«Conte Niccolò Marcello - Presidente Associazione liberale Monarchica - Treviso. — S. M. il Re, ha ben gradito il saluto cortese di codesto sodalizio e lo ringrazia del patriottico gentile pensiero. — Il Ministro Mattioli.»

Fisco municipale

Con sollecitudine veramente ammirevole — perchè insolita — la Giunta Provinciale Amm. ha approvato nella sua ultima seduta la nuova tariffa daziaria sugli animali da macello e sulla carne macellata fresca ora il Municipio con altrettanta rapidità ha affrettata l'attuazione del nuovo aggravio fiscale che va in vigore da domani 4 giugno nei seguenti precisi termini: Buoi e manzi sul peso vivo lordo al Q.le lire 9 — Vacche e tori id. L. 8 — Vitelli sopra l'anno id. L. 8 — Vitelli sotto l'anno di peso non superiore a Kg. 180 resta l'imposizione della misura e sistema della Tariffa precedente per capo: L. 12. — Carne macellata fresca bovina ovina e suina al Q.le L. 13,50.

Rimane inalterata la tariffa vigente sugli equini suini, ed ovini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

Fuoco in casa Zanolli — In casa del cav. Zanolli Antonio, direttore della Banca, è scoppiato ieri un piccolo incendio, che estinto tosto dal corpo pompieri accorsi, ha causato però un danno di lire 1700 circa. Meno male che il proprietario era assicurato.

Per un nuovo asilo

MOGLIANO — Ci scrivono 3

Ecco il secondo elenco di offerte per la fondazione di un Asilo:

Banco di S. Marco azioni n. 5 lire 100 — Sig. Barbato Antonio id. una, 20 — Sig. Brocchi Giovanni id. una, 20 — Sig. Candiani cav. Carlo id. due, 40 — Cassa di Risparmio di Venezia id. cinque, 100 — Sig. Della Giovanna Giovanni id. una, 20 — Sig. Domeneghini Umberto id. una, 20 — Sig. Franchin Luigi e famiglia id. una, 20 — Sig. Friscotti Antonio id. tre, 60 — Sig. Gyulai Conte Stefano id. dieci 200 — Sig. Motta Destefani Carolina id. quattro, 80 — Sig. Sarali prof. cav. Giovanni id. una, 20 — Sig. Sartori maggiore G. B. id. una, 20 — Sig. Trevisan Arcibaldo id. tre, 60 — Venier cav. Pietro id. due 40 — S. E. comm. Giuseppe Volpi id. tre, 60 — Sig. Zennaro cav. Costante id. una, 20. — Totale azioni N. 45 lire 900.

Generosa elargizione pro erigendo Asilo

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 3

Da parecchio s'è costituito un solerte Comitato promotore per un erigendo Asilo Infantile.

Le elargizioni giungono numerose. A proposito oggi il cav. ing. Pietro Giuriati, direttore dei lavori per la costruenda ferrovia Motta-San Vito al Tagliamento Motta-Portogruaro, con spontanea cortesia e sentimento umanitario elargì a favore di detto Asilo, oltre 70 m. c. di ghiaia. Mentre segnaliamo la generosità del rappresentante la Società Veneta, ci auguriamo che Enti Morali costituiti locali e cittadini vorranno seguirne l'esempio, onde affrettare la completa erezione di un istituto tanto invocato dal bisogno.

Il dono generoso del sig. Giuriati gioverà anche ad incoraggiare il predetto Comitato.

ULTIMA ORA

Manifestazioni italofile in Rumenia

La Lega Rumena di cultura, riunita a congresso a Piatra, ha diretto, su proposta del prof. Jorga, il seguente telegramma al Re d'Italia:

« A Sua Maestà il Re d'Italia il quale tese al principe di Rumania la mano presso la colonna delle antiche vittorie sul Danubio, la Lega di cultura osa rivolgere un riconoscente saluto ed esprimere la speranza dei rumeni che l'imperituro ricordo dei vincoli di razza e delle gloriose tradizioni romane e così pure dell'influenza dominatrice dell'Italia medioevale farà sì che, mediante i comuni sforzi degli italiani e dei rumeni, l'idea politica latina riusciti nell'antico patrimonio di Roma in Oriente ».

Il telegramma è stato accolto con entusiastiche grida di: *Viva l'Italia!*

Cacciatorpediniere per la Rumenia costruite in Italia

Bucarest 3

Il Consiglio dei ministri ha approvato il contratto concluso con la casa Pattison di Napoli per l'impostazione in cantiere di quattro cacciatorpediniere.

Sui rapporti austro-serbi

Vienna, 3

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica una intervista con il ministro di Serbia a Vienna, Jvanovic, nella quale questi esprime la speranza che i rapporti economici austro-serbi saranno presto sistemati con soddisfazione delle due parti. Jvanovic crede sia facile stabilire lo accordo, perchè l'Austria-Ungheria è unicamente animata dal sincero desiderio di ottenere dalla Serbia uno sbocco ed il libero passaggio dei suoi prodotti verso Salonicco. La soluzione della questione ferroviaria in Serbia ha risvegliato una certa diffidenza che sparirà quando si sarà persuasi a Belgrado che l'Austria Ungheria non ha altro scopo che quello di assicurarsi le vie di trasporto per le sue merci.

Per l'onomastico del Re di Grecia

Atene 3

In occasione della festa nazionale e di quella del Re, il giornale ufficiale pubblica le promozioni generali militari. Varie centinaia di ufficiali di tutti i gradi sono stati promossi.

La squadra ellenica a Salonicco

Salonicco 3

Le corazzate *Spetsai*, *Hydra*, *Psarà* si sono ancorate stamane nella rada. Esse sono accompagnate dalle controtorpediniere *Sfendoni* e *Doxa*, dalle torpediniere *Aktion* e *Panther* e dall'yacht reale *Passemia*.

Le feste per l'onomastico del Re si prevedono brillantissime. — Il tempo è splendido.

Doni del Sultano a Guglielmo II

Costantinop., ott. 3

I giornali annunziano che il primo ciambellano del Sultano partirà prossimamente per Berlino per portare allo Imperatore tedesco alcuni doni del Sultano.

Una ferrovia dell'Anatolia ad un sindacato francese?

Francoforte, 3

La *Frankfürter Zeitung* ha da Costantinopoli:

Un sindacato francese, appoggiato dalla Russia, avrebbe domandato al governo ottomano che gli venga concessa la linea ferroviaria che passa da Sivas a Diarbekir via Karpout. La compagnia delle ferrovie dell'Anatolia è contraria a tale concessione considerandola come una violazione dei privilegi che le sono stati riconosciuti dalla convenzione del 1888 per la costruzione delle ferrovie dell'Anatolia.

Per l'internazionalizzazione di Tangeri

Parigi 3

Il *Petit Parisien* scrive che la commissione franco-anglo-spagnuola che stava a Madrid per stabilire le modalità dell'internazionalizzazione di Tangeri ha chiuso i suoi lavori. Essa ha redatto un testo molto dettagliato, il quale stabilisce come il Sultano eserciterà il suo potere sulla città e come saranno distribuite le funzioni municipali.

Uno scacco al governo francese al Senato

Parigi, 3

(*Senato*). — Si continua la discussione della legge di finanza di soprattassa su certe successioni, soprattassa che la Camera aveva approvato e che era difesa dal governo. Fu respinta con 167 voti contro 115.

La premiazione degli uffic. aviatori reduci dalla Libia

Torino, 3

Oggi, all'aerodromo di Mirafiori ha avuto luogo la solenne premiazione degli ufficiali aviatori che presero parte e si segnalarono sui campi della Libia. Il comandante del battaglione aviatori, maggiore Douhet, ha passato in rivista il primo, secondo e terzo gruppo di squadriglie di aeroplani militari, circa 40 apparecchi, agli ordini del capitano Piazza.

Alle 18 è giunto il Duca di Genova con i principini, ricevuto dal prefetto dai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione, e dalle altre autorità civili e militari. Poco dopo è giunta la principessa Laetitia. I principi hanno preso posto in apposita tribuna.

Alle 18 30 tutti gli aviatori premiati si sono schierati innanzi alla tribuna. Il comandante del battaglione Douhet li ha presentati ai principi. Quindi ha pronunciato un discorso ricordando gli atti di valore da essi compiuti sui campi libici.

I Principi hanno quindi consegnato le onorificenze ai premiati che sono stati vivamente applauditi.

Terminata la premiazione gli aeroplani, ad intervallo di un minuto l'uno dall'altro, si sono innalzati, e dopo aver fatto qualche evoluzione sul campo hanno atterrato. Lo spettacolo è stato meraviglioso e la folla, composta di oltre 60 mila persone ha applaudito gli ufficiali. Alle 19.30 i Principi hanno lasciato il campo.

Il generale Ragni a Roma

Siracusa, 3

Il generale Ragni è arrivato stamane a bordo della *Vittorio Emanuele* ed ha sbarcato poco dopo, salutato dall'artiglieria di bordo. Dopo aver fatto una rapida visita ai monumenti della città, ha preso il diretto per Roma, ossequiato alla stazione dal prefetto Gargiulo.

Il generale Bonolis a Derna

Roma 3

La *Tribuna* ha da Aquila che il maggior generale Bonolis, che da un anno è comandante della brigata Pinerolo ad Aquila, è stato destinato a Derna in sostituzione del generale Etna malato. A Derna assumerà il comando della brigata Alpini, che sarà agli ordini del generale Tassoni.

Lancio di bombe del "P. 4,,

Roma 3

La *Tribuna* ha da Bracciano: Gli esperimenti di lancio di bombe del dirigibile P. 4, procedono con attività e con risultati meravigliosi. Dopo gli esperimenti il P. 4 lascierà l'hangar di Bracciano per la sua destinazione che ancora non è definitivamente decisa. Verrà sostituito dall'M. 2, un nuovo dirigibile, che è quasi del tutto ultimato e che quanto prima farà il suo primo volo.

Una linea di navigazione diretta tra l'Italia e l'Asia Minore

Roma, 3

(F.P.) — La *Rassegna dei LL. PP.*, scrive: « E' intenzione del governo di istituire una linea di navigazione diretta fra l'Italia e l'Asia Minore. La linea avrebbe una grande importanza anche perchè servirebbe alla penetrazione commerciale in quelle regioni, nelle quali alcune nazioni europee stanno svolgendo la loro attività, mentre l'Italia ne è quasi del tutto esclusa. L'intenzione nostra conosciuta a Costantinopoli ha già suscitato le gelosie di qualche Potenza che non vede di buon occhio questa iniziativa italiana. Attualmente, nel territorio ottomano d'Asia, sono padroni del mercato l'Inghilterra, la Germania e la Francia ».

Il Duca degli Abruzzi a Roma

Il comandante del dipartimento navale, principe Luigi di Savoia, è partito alla volta di Roma per prendere parte alla riunione del Consiglio degli ammiragli.

Drammatico suicidio di un soldato

Milano 3

Un impressionante e drammatico suicidio è avvenuto nella caserma del 17.o artiglieria. Alle otto stavano adunati nel cortile alcuni soldati, quando videro un corpo partire dal terzo piano, piroettare nell'aria e andare a sfracellarsi al suolo. Era il soldato Valcantoni Cosentino di anni 21, nativo di Bari. Il poveretto, causa una forma di nevrastenia acuta che lo affliggeva, si era tolta la vita in quel modo.

Il console italiano a Innsbruck

Vienna, 3

La *Wiener Zeitung* pubblica:

L'Imperatore ha dato l'*exequatur* alla nomina del console italiano a Innsbruck cav. Guido Lucchi a console generale nella stessa città.

I metallurgici di Torino per lo sciopero ad oltranza

Torino, 3

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo nel Teatro Torinese un comizio generale a cui presero parte tutti gli scioperanti, senza distinzione di organizzazione.

D'Aragona, membro della Confederazione del lavoro, prese per primo la parola per dire quale era la precisa sostanza dei *pourparlers* avvenuti in questi giorni, per quanto riguarda gli orari, i salari e il riconoscimento della organizzazione.

Parlarono in seguito parecchi altri fra cui il segretario del Sindacato, il quale approvò il parere del Comitato di agitazione nel senso di respingere ogni trattativa sulle basi già note.

Terminata la discussione, si addivenne alla votazione mediante scheda segreta, circa la prosecuzione o meno dello sciopero. La votazione ha dato questo risultato: 2116 favorevoli alla continuazione dello sciopero e 190 contrari.

I Principi di Baviera a Vienna ospiti di F. Giuseppe

Vienna, 3

Alle 4.30 pom. sono qui arrivati il principe Lodovico e la principessa Maria Teresa di Baviera per visitare Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe. Questi, che sta benissimo di salute, ricevette i suoi ospiti alla stazione, assieme all'arciduchessa Maria Annunziata ed a tutti gli arciduchi trovantisi a Vienna nonchè alle principali autorità, che salutarono gli arrivati. I Principi si recarono in carrozza al Castello di Corte. Durante il percorso furono fatti segno a vivissime acclamazioni da parte del pubblico che faceva ala.

Sottomarino inglese investito da una corazzata

Portsmouth, 3

Alcuni sottomarini simulavano oggi l'attacco a due corazzate quando la *Principe of Wales* strisciò il sottomarino B. 32 asportandogli tutta la soprastruttura, la torretta di guardia, il periscopio e il ponte. Il sottomarino è riuscito miracolosamente a sfuggire alla distruzione completa, ma era per affondare e fu condotto a Portsmouth.

Nessun ferito.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.10; a. 7.05; dd. 9; d 9.20; a. 12.15 dd 14; d. 16.10; a. 18.20
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.20.
VICENZA — loc 20.10
PADOVA — loc 0.10; loc. 19 15.
BOLOGNA — a. 4.50, a. 5.14; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.30; dd. 21.20; d. 23 0.
FERRARA — a. 7.5; dd. 0.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 16.15
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9 10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d 14.10; d 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17 20, a. 17.35 (via San Giorgio Nogaro); a. 19 22.
CONEGLIANO — loc 7 10.
TREVISO — loc 10.25 loc. 21.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.25; a. [illegible]
MONTEBELLUNA — a 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 5; a. 9.10; d 14.20, d. 16 10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19 45, d 14 10, d 16 10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a 9.20, a 12.30; a. 16 40, d. 19 5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14 20; d. 16.10; a 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd 11.20; d. 12.20 dd. 14 15, a. 16.30, d. 19.30; d. 23.20.
BRESCIA — a 10 40
VERONA — a 6, a 15; a. 20.
VICENZA — a. 9 40.
PADOVA — loc 13.35; a. 12.00; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 5.33, a. 9.40; a. 12 20, d. 13.40; a. 15 50, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc 17.45
ROVIGO — loc. 8 loc. 19 35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21 15; d. 22.37.
UDINE — a 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16 47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.30; a. 21 15; d. 22.37, d. 23 10; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27
TREVISO — loc. 8 40; loc. 22.40.
BELLUNO — a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18 28; a. 21 15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 8.45; a. 14.10; a 17 55, d. 23 15.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12 5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d 22 37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.30; d. 9.45; d. 12 33; a. 14.10; a. 17.45, d. 23.15
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.20; a. 16; a. 19.5; d 21 45.
MESTRE — loc. 5.30.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 3 Giugno

Kupa a. u., da Fiume con 105 passeggeri.
Metcovich a. u., da Trieste con 77 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 81 passeggeri.

Partenze del 3 Giugno

Metcovich a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 3 Giugno

Concezione ital., da Genova.
F. Cosulich a. u., da Trieste.
Carlo a. u., da Trieste.

Partenze del 3 Giugno

Nagy Lajos a. u., per Trieste.
Italia ital. per Fiume, vuoto.
Eleni Stathatos ell., per Cardiff, vuoto.
Sorrento ingl., per Hull.
Carlo a. u., per Ancona.
Adriatico ital., per Prevesa.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Bonnington ingl., da Methil, carbone.
Arad a. u. da Barry, carbone.
Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Ends, merci.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Salvadori Barbon Amelia*, mobili — Piccolo fallimento in data 2 giugno 1913 — Comm. giud. avv. Giulio Gidoni — Giud. delegato Pretura I. Mandamento.

Attivo L. 1250 — Passivo L. 3137 90

— *Vesco e Dal Compare* officina fabbrile meccanica, Mestre — Piccolo fallimento in data 2 giugno 1913 — Comm. giud. avv. Ugo Morelli — Giud. delegato Pretura di Mestre.

Attivo L. 4213 — Passivo L. 4081 45.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Castagnaro (Verona) — Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 3300, un terzo poveri. Stipendio lire 3000. Scadenza 15 luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Comune di Meolo (Venezia) — A tutto 10 giugno aperto Concorso Segretario Comunale. Stipendio lordo 2100, annue, alloggio gratuito nei locali municipali o caso contrario indennità L. 200. Documenti rituali — Per schiarimenti rivolgersi Segreteria Municipale.

Comune Campo S. Martino — A tutto 15 giugno aperto concorso Segretario Comunale. Stipendio 2100 annue, tre aumenti sessennali del decimo, alloggio gratuito in ridente posizione sul Brenta. Stipendio gravato delle trattenute per Cassa Previdenza e imposta R. M. Documenti rituali — Sindaco G. Facco.

Comune di Asiago — Concorso per titoli a Segretario Sezione, titolare Ufficio Stato Civile, Leva, Anagrafe Comunali. Stipendio lordo 2200, sei aumenti triennali del 20 per cento. Età massima anni 35. Patente Segretario Comunale. A parità sarà tenuto preferenza pratica almeno un anno presso un Comune del Regno. Scadenza 20 giugno.

★ A tutto 10 giugno concorso Cond. Ostetriche 2.o e 3.o riparto per la generalità. Stipendio lordo 1000 ciascuna. Sei aumenti triennali del 20 p. cento. Obbligo cavalcatura.

Comune di La Valle (Belluno) A tutto 15 giugno aperto concorso a Segretario Comunale. Stipendio lordo 2000.

Comune di S. Vito al Tagl. (Udine) A tutto 30 Giugno concorso Ragioniere Comunale — Stipendio netto R. M. 2000.

Comune di Enego (Vicenza) A tutto 15 giugno concorso due medici condotti per la gener. Stipendio lordo cadauno complessive 4500 e L. 100 all'eletto ufficiale.

Comune di Polverara (Padova) — A tutto 15 giugno concorso medico chirurgo ostetrico pei poveri. Stipendio 3000 - compresa L. 500.- per mezzo trasporto. Tre aumenti sessennali del decimo oltre L. 200 — Ufficiale Sanitario, alloggio gratuito.

Comune di Teor (Udine) — A tutto 22 giugno concorso Medico condotta libera. Stipendio 3000 - oltre L. 100 - quale Ufficiale Sanitario.

Comune di Torrebelvicino (Vicenza) — A tutto 12 giugno concorso Medico chirurgo ostetrico per la generalità. Stipendio L. 4500.— oltre 200.— a Ufficiale Sanitario.

Comune di Este — A tutto 11 giugno concorso Ingegnere Comunale. Stipendio lordo 3500, tre aumenti quinquennali del decimo. Diploma ingegneria civile.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA ,, N. 30

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Non ho fatto che eseguire i vostri ordini — quegli rispose prontamente.

— E le risultanze?

— Ottime, in tutte le migliori famiglie di Parigi e di Lyon, il campo d'azione di Pellissier, noi abbiamo ora agenti abili e fedeli che ci segnalano i colpi da fare.

Vi sono impiegati come lacchè, domestici, cuochi, sguatteri, camerieri, ecc.

— A meraviglia.

— E voi mio bel Balagny?

— Mi sono occupato dei *cabarets*, — disse l'elegante ufficiale — e posso accertarvi che nulla di meglio si ha da desiderare.

— Questo appunto è ciò che più mi premeva — aggiunse Cartouche, guardando con grande affetto Balagny. Il nostro miglior campo l'azione, i nostri rifugi più sicuri sono i *cabarets*. Da quando i severi editti del gran Re Luigi XIV sulle taverne sono caduti in disuso, anche la società più elevata cerca il divertimento in quei luoghi dove nessuna etichetta esiste, e noi vi possiamo compiere delle vantaggiose imprese sui *farauds* e sui *marcandiers*.

Nel gergo cartuscieno *farauds* erano i signori e i *marcandiers* i mercanti.

Un mormorio d'approvazione accolse le parole del capo-banda.

Balagny ebbe un sorriso di vero compiacimento.

— Desiderate che vi enumeri i *cabarets* sulla cui fedeltà possiamo contare?

— Sì, risposero tutti.

— Senza parlare di quesio che vi troviamo — proseguì egli — vi è, in primo luogo, quello di *Sieur Mignot*, nel sobborgo Saint-Laurent, il quale presenta il vantaggio di aver due uscite nell'aperta campagna e nelle paludi. Alcuni giorni or sono un nucleo di arcieri vi fece irruzione; mentre quei signori entravano da una parte io e alcuni compagnoni uscivamo tranquillamente dall'altra, senza essere disturbati.

Tutti risero della burla fatta agli arcieri, e Balagny continuò:

— Passata la via del Pont-aux-Choux, troviamo la taverna del *Montone*; al Roule abbiamo i due *cabarets* della *Piccola Polonia* e del *Piede di Cervo*, al Marais ci attende la taverna della *Sciarpa* e a Vaugirard quella della *Saetta*.

Chi si reca poi in via Mazarino può contare sulla buona osteria della *Pantofola*; e se va in Piazza Reale sulla *Spada del Re*. Di rimpetto a Saint-Médan vi sono i *Tre Pesci*, in via di Charonne il *Piccolo Sigillo*; nella strada del Jour la taverna della *Maddalena*; in via Mouffetard la *Bella Immagine*; nel sobborgo Saint-Laurent ancora la *Gazza*; di fronte all'abbazia di Saint-Germain i *Tre Imbuti*, in via Mortellerie il *Gatto legato*; al Petit Charonne il *Tamburo*; e a Montmartre pure, non lontano di qui, il *Vitello che poppa*.

I proprietari di questi *cabarets* sono di una fedeltà a tutta prova, e voi sapete il perchè. Essi ci aiutano a disfarci degli oggetti che i nostri uomini tolgono ai loro clienti, e su tale commercio hanno un guadagno sicuro. Di più noi ci prendiamo la massima cura di spendere in champagne, in bourgogne e in pasti omerici tutto quanto si guadagna, e ciò ridonda a completo loro interesse, dacchè sono essi che ci forniscono cibo e vino.

Io sono certo che se un traditore vi sarà un giorno nella nostra associazione, quello non uscirà dalla loro casta.

La fine del discorso di Balagny venne accolta da un profondo silenzio.

Cartouche corrugò la fronte, come se un presentimento suscitato, così d'improvviso, nella sua mente, gli stringesse il cuore.

Ma subito fugò quell'ombra triste e si rivolse a Luigi Marcant dicendo:

— Udiamo ora ciò che ha compiuto il nostro uomo di legge.

Luigi Marcant ebbe un gesto di noncuranza.

— Capitano, — disse — non mi avevate ordinato di procurare alla banda dei buoni armaiuoli per accomodar le armi dei compagnoni, e dei ricchi gioiellieri che comperassero le cose più preziose?

— Infatti.

— Orbene, io ho assicurato all'Associazione i servizi di tre armaiuoli.

— Ottimamente.

— Ma v'è di meglio.

— Cioè?

— Che uno di essi porta il nome di Simone Dupont.

Un grido di meraviglia sfuggì ai sette ascoltatori.

— Simone Dupont, l'archibugiere prediletto del Re! — disse Cartouche.

— Sì; e il primo dei gioiellieri che ho conquistato si chiama Saumier.

— L'orafo della Reggia.

— Appunto.

— Ecco un risultato meraviglioso.

— E notate che tanto Dupont, quanto Saumier abitano nel Louvre e hanno le loro botteghe sotto la scalinata delle Tuilleries.

Chi volete che vada a sospettare di azioni disoneste due persone così rispettabili?

I successi di Luigi Marcant oltrepassavano così l'aspettativa generale che tutti si rallegrarono con lui per la sua abilità. Poi Cartouche interrogò Rozy, detto il cavaliere Spaccamonti.

Questi aveva avuto l'incarico di organizzare il servizio delle *mouches* e degli *indicateurs*, che erano uomini di grande astuzia, di fine odorato e di maniere insinuanti, i quali non si occupavano che di segnalare i colpi migliori da tentare, i pericoli contro cui premunirsi, specialmente gli agguati della polizia e i tradimenti.

Rozy si era disimpegnato così bene, che aveva istituito un servizio di *mosche* e di *indicatori* perfino fra gli arcieri!

La Marmotte, a sua volta, si era occupato con successo dei *porte-balles*, certi mercanti ambulanti che giravan per le campagne all'intorno di Parigi e per le vicine città di provincia a vendervi gli oggetti rubati e che non si potevan esitare, per varie ragioni, nella capitale.

Inoltre aveva procurato diverse *basi di colonna* di eccezionale robustezza e di straordinaria resistenza.

Le *basi di colonna* erano uomini giganteschi i quali avevano la funzione speciale di mettersi ben dritti e saldi contro un muro e di restar in questa posizione magari un'intera notte, sempre immobili, sempre silenziosi, mentre i cartusciani montavano sulle loro spalle in forma di *colonna*, e arrivavano fino alle più alte finestre e facevano comodamente bottino.

Il servizio delle *basi di colonna*, di cui il più celebre fu certo Simone Once riuscì così efficace che i Parigini, atterriti, dovettero chiudere con solide griglie le finestre di ogni casa, ragione per cui il dottor Lister scrivendo di un suo viaggio compiuto in Francia a quell'epoca disse che « Parigi sembrava una città assediata dai ladri ».

Infine Beaulieu, l'ultimo dei luogotenenti che assistevano alla seduta, espose la sua relazione su quanto aveva compiuto per disporre da Grenoble a Bordeaux, da Lyon alla Rochelle, tutto il vastissimo campo d'azione della banda furfantesca, un ottimo servizio di *indicatori secondari*, di *cavalieri delle grandi strade*, di *tavernieri*, di *magazzinieri* ecc.

Cartouche espresse allora tutto il suo compiacimento per la perfetta esecuzione che avevano avuto i suoi ordini e disse:

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 5 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 153 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 5 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 40 all'anno, 20 al semestre, 10 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible], III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Cose di Francia

Quanti dispiaceri dà mai la Francia alla sua fedele ed umil serva — la democrazia italiana!

La Francia, dopo aver minacciato l'Italia nel momento preciso in cui l'armata e l'esercito francesi erano senza esplosivi, ma in cui anche — per compenso rassicurante — l'armata e l'esercito italiani erano impegnati in Libia, si trovò a dover parare la minaccia volontaria o no, derivante alla sua sicurezza dagli aumentati apparecchi militari della Germania; e a corto, come si ritrova, di uomini, non potè pensare che al prolungamento del servizio militare, vale a dire al ripristino della ferma triennale.

Insurrezione socialista, anarchica, antimilitarista etc etc. Gravi incidenti, ripetuti e sparsi in lontane guarnigioni, di insubordinazione, di ammutinamento di ribellione dei soldati di classe. Grave allarme nelle sfere governative e provvedimenti eccezionalmente energici: scioglimenti di associazioni, perquisizioni, fiere minaccie alla Confederazione generale del Lavoro, la cui propaganda è chiamata dal presidente del Consiglio «scellerata».

Tale è lo sgomento prodotto dall'improvvisa rivelazione della profondità della cancrena antimilitarista, che il Capo dello Stato, Poincaré, giunto al seggio supremo malgrado la accanita opposizione di Clémenceau, chiama a sè il fiero avversario e gli chiede tregua ed ajuto, per la salvezza della patria.

Da ogni parte, in ogni occasione, il Governo rivela i propositi più fermi, più energici di lotta contro il sovversivismo, di difesa delle istituzioni, primissima fra queste l'esercito. E alla discussione della legge sul reclutamento, che propone la ferma triennale, partecipano alla Camera, dal banco del governo e in qualità di Commissari di questo, tre generali e un colonnello in attività di servizio!..

I giornali della democrazia italiana, davanti a questo strazio delle libertà parlamentari e del diritto di discussione, allibiscono e.... tacciono.

C'è da fremere al pensiero di ciò che sarebbe successo a Montecitorio se l'on. Spingardi si fosse portato alla Camera quattro ufficiali a rincalzo della discussione tecnica dei suoi progetti militari! E per verità, avremmo disapprovato anche noi un simile procedimento, che snatura la tribuna parlamentare e ferisce il sovrano principio costituzionale della responsabilità dei ministri.

Ma in Francia le cose non si fanno a mezzo. Si vuole la ferma triennale ad ogni costo: la si fa difendere dai generali: e si sceglie fra questi uno, compotentissimo certo e valorosissimo, il Pau, che sulla canea urlante degli onorevoli *quinzemille* può far valere anche l'effetto sensazionale del moncherino glorioso che lo rende popolare e che ricorda il suo valore personale.

Che non si direbbe, in Italia, di un simile cinico ciarlatanismo nello sfruttare persin le ferite di un soldato, a scopo di strategia parlamentare? Questi stessi giornali democratici nostri, che tacciono dinanzi a questo macabro ondeggiare di *panache* francese, esaurirebbero il vocabolario degli improperi all'indirizzo di un ministro così sfacciatamente *bluffista*....

E il generale Pau, nella sua schietta impulsività di soldato, provoca incidenti a Palazzo Borbone: se tollera le incredibili minchionerie di un oratore radico-socialista, l'on. Chautemps, che dice fra altro: «Volete aumentare gli effettivi? sopprimete i tamburini e i bandisti...» (incredibile, ma testuale), — se tollera le sciocchezze, non tollera le ingiurie, e due volte scatta e fa per uscire dall'aula, e l'Estrema urla, e la Destra applaude, e il Barthou, capo del governo, difende il generale, e dichiara «vigliaccheria» il rimprovero che si volesse muovergli del suo scatto...

E nel seguito della discussione il deputato Reinach inchioda il capo socialista Jaurès alla gogna della contraddizione, citandogli i suoi propri scritti per un più forte esercito francese, e la Camera impazzisce di gioia.

E la polizia diventa implacabile nella protezione dell'ordine: e una dimostrazione di giovani repubblicani a Giovanna d'Arco è proibita, e proibita è la scritta dei nostri d'una corona: «tradita dal suo Re, bruciata dalla Chiesa»; — e il Governo si giustifica gettando ogni colpa sul capo della polizia municipale Touny, che tutto avrebbe fatto di sua iniziativa, e lo manda brutalmente in pensione dopo 43 anni di buon servizio, e sventa con un simile trionfo il piccolo attacco di corridoio...

Insomma sull'azione del governo e del parlamento di Francia soffia un vento di terrore. Reazione? sì, la parola naturalmente spunta nei giornali più accesi; ma è nella coscienza della gran maggioranza la paurosa sensazione di una grave, minacciosa crisi: il paese sente che il tronco fu profondamente attaccato dalle libere scuri: sente che si è veramente scherzato col fuoco: che questo risveglio da uno scapigliato sogno demagogico, avviene sull'orlo di un abisso spaventoso, se pur l'orlo non è oltrepassato e il risveglio non è troppo tardivo..... Ah, quella bandiera, quel piccolo drappo di seta lacera e stinta e gloriosa, trovato un triste giorno nella latrina d'una caserma, quale terribile — e inascoltato — ammonimento! quale indizio di pervertimento inguaribile dei sentimenti più sacri e più istintivi! quale distruzione dell'idea della patria!

In Italia per troppo lunghi anni si è guardato alla Francia come al modello insuperabile d'ogni virtù civile e politica: e della Francia si sono dispettosamente e stupidamente imitate leggi, sistemi, concetti... Fin dove potrà e vorrà arrivare la smania dell'imitazione? lo spettacolo della crisi odierna della vicina repubblica parlerà con sufficiente eloquenza al sentimento patriottico della democrazia italiana? Lo speriamo. Latini, ardenti e impulsivi anche noi, abbiamo in più e in meglio dei fratelli d'oltr'alpe l'equilibrio e il buon senso. In Italia quei salti di quinta che furono, in questi ultimi anni di vita francese, il boulangismo, il dreyfusismo, il combismo ed ora — pare — il barthouismo, non sono possibili. E il nostro sentimento di patria è sempre più saldo, più vivo, più fiero. Possiamo guardare tranquillamente al nostro avvenire.

E alle voci e agli esempi di Francia possiamo — oggi — prestare senza rischio l'orecchio, perchè le voci e gli esempi sono ben mortali! Otto giorni or sono il Capo del Governo francese così parlava al Senato: «La dignità dell'uomo non consiste soltanto, esclusivamente, nella rivendicazione dei suoi diritti; essa si manifesta specialmente quand'egli si sottomette alla necessità personale insieme e sociale di certi doveri. La disciplina non è una servitù. Liberamente consentita, mossa da un cosciente e meditato impegno, essa è — al contrario — un onore e una forza».

Questa eloquente e solenne condanna della demagogia non ci viene da uno di quei nostri tranquilli e lucidi e onesti oratori conservatori che la nostra democrazia beffeggia quotidianamente con tanta finezza di spirito: ci viene proprio di Francia, dal Capo del Governo della grande repubblica che, stanca della gloria dei suoi «droits de l'homme», parla, forse per la prima volta, di «devoirs de l'homme».

E la democrazia italiana tace.

Parole d'argento, quelle: e questo, silenzio d'oro.

Voci di un colloquio smentite

Roma 4

L'Agenzia Stefani comunica:

«La notizia pubblicata da qualche giornale, che l'ammiraglio Presbitero abbia avuto un colloquio con Giolitti, è assolutamente infondata. Cadono quindi tutte le ipotesi che da tale colloquio si vorrebbero trarre».

Questa smentita si riferisce alla notizia data dal *Giornale d'Italia*, il quale così scrive:

«Ieri giunse a Roma l'ammiraglio Presbitero, comandante della piazza marittima di Taranto. Egli si è trattenuto in lungo colloquio con l'on. Giolitti, il che ha fatto dubitare negli ambienti politici che questa venuta e questo colloquio possano riferirsi a cause riguardanti l'attuale condizione del Ministero [illegible]».

L'insediamento del nuovo direttore dell'Accademia di Francia

Roma, 4

Nel pomeriggio ha avuto luogo la trasmissione dei poteri dall'uscente direttore dell'Accademia di Francia a Villa Medici, al nuovo.

Il signor Besnard e la sua signora sono stati ricevuti nella sala della biblioteca da Carolus Duran, che ha presentato loro i pensionati. Carolus Duran ha espresso con parole commosse tutto il suo rincrescimento nel separarsi dai suoi discepoli e li ha esortati a trasferire la loro fiducia e il loro affetto nel nuovo direttore.

Il signor Besnard ha ringraziato Carolus Duran per le gentili parole ed ha assicurato i pensionati che troveranno sempre in lui un amico ed una guida.

Per gli esami nelle scuole medie

Roma 4

Il ministro della P. I., on. Credaro ha diramato ai capi di tutti gli istituti regi e pareggiati di istruzione classica, tecnica e normale, una circolare contenente le istruzioni per gli esami nelle scuole medie e normali, nella imminente sessione di luglio 1913.

Con tali istruzioni si provvede all'applicazione della legge 27 giugno 1912, n. 678, la quale in forza del regio decreto 24 ottobre 1912 n. 1233, è entrata in vigore dal 1.o novembre u. s. Per tutto ciò che non è oggetto di queste istruzioni, dovranno osservarsi negli esami della prossima sessione estiva le norme contenute nel regolamento 13 ottobre 1904 n. 598.

Il Duca di Genova a Roma

Roma 4

Stamane alle 9,30 è giunto a Roma il Duca di Genova e si è diretto alla Villa Margherita.

Il congresso della "Lega Navale,,

Per una potente flotta

Palermo, 4

Alle ore 9, l'ammiraglio Bettòlo apre la seduta del Congresso con larghissimo intervento di delegati, soci e autorità. Egli legge un telegramma di ringraziamento del duca d'Aosta, presidente onorario della Lega, per il telegramma di omaggio inviatogli dal congresso.

Continua la discussione del tema: «Sui rapporti della marina militare con quella mercantile». Il principe di Rignano, della sezione di Napoli, propone la revisione dell'art. 59 e dell'art. 72 del codice per la marina mercantile. Il vac. Leone di Palermo parla delle condizioni dei macchinisti navali che sono del resto equiparati ai capitani marittimi.

L'on. Di Stefano parla dell'espansione economica e commerciale che deve portare di là dai mari i prodotti della madre patria e sostiene che per ciò occorre una grande marina mercantile ed una marina da guerra potente. Deplora che gli otto decimi della marina mercantile che trasporta i nostri prodotti e i nostri emigranti batta bandiera straniera e solo i due decimi bandiera nazionale. Inneggia alla flotta e alla sua gloria, flotta che egli vorrebbe più potente e più ricca.

Cappelletto per la sezione di Rapallo fa voti perchè nelle scuole italiane, dalle primarie alle universitarie, sia data la cultura navale, tecnica, storica e artistica che il passato richiede e l'avvenire esige e raccomanda alla presidenza generale di studiare il problema ferroviario connesso all'incremento dei porti e la soluzione del problema della navigazione interna.

Simoncini, del Genio civile, parla relativamente alla sistemazione dei porti.

Il comandante Limo fa il raffronto tra la flotta italiana e quelle delle potenze mediterranee, rilevando la inferiorità della nostra e facendo voti per il suo [illegible].

Il deputato Daniele Crespi insiste nel [illegible] di una marina forte, augurandosi che il governo si informi a questi voti della nazione e richiede uomini e navi che il paese non negherà.

Un discorso di Bettolo

L'ammiraglio Bettòlo riassume la discussione di ieri e di oggi: dice che il problema navale racchiude la vita umana e l'avvenire della patria.

Parlando della forza della marina militare, l'on. Bettolo dice: Si è costretti a chiedere quello che essa sia, non per qualità, ma per quantità e quindi stabilire il relativo programma navale: accenna ai programmi delle principali nazioni marinare dell'Europa: Inghilterra, Germania e Francia, che hanno un programma inteso a fronteggiare, superandola, la potenza navale dell'Italia e dell'Austria, insieme unite. In Italia il programma navale è stato, a vero dire, saltuario, quale via converrà seguire all'Italia? La marina porta un grande contributo alla difesa nazionale e non può avere limitato il suo programma. Questo deve invece rappresentare lo sforzo massimo consentito e oltre lo sforzo massimo si dovrebbe avere uno sforzo minimo che stabilisca almeno una corazzata all'anno. Non bastano gli 80 milioni stabiliti attualmente.

L'on. Bettòlo parla poi delle benemerenze del personale della marina militare e si augura che questo stato presente di psicologia marinara possa mantenersi e accrescersi.

La nostra marina mercantile è deficiente e male indirizzata. Vi è la necessità di una marina sufficiente e sovvenzionata, ma la grande marina è la marina libera e in essa è l'avvenire. La marina mercantile non deve essere abbandonata e deve essere in ogni modo aiutata. L'Italia ha in sè tutti gli elementi per essere una nazione marinara e lo diverrà.

L'on. Bettòlo termina con un fono all'esercito ed all'armata.

E' applauditissimo.

Importante ordine del giorno

Sono approvati parecchi ordini del giorno come raccomandazione, e per acclamazione è poi votato il seguente ordine del giorno dal comandante Limo.

«La Lega Navale Italiana, riunita in assemblea generale a Palermo, considerando che in tempo di pace la marina militare è indispensabile fondamento di una politica estera che tuteli i più gravi interessi della nazione e ne curi l'espansione coloniale, mentre in tempo di guerra essa diventa con l'esercito strumento indispensabile della difesa dello Stato e delle colonie, tenuto presente che i mutamenti dovuti alla guerra di Libia e a quella balcanica, mentre schiudono nuovi vasti campi alle nazionali energie, accrescono i compiti che spettano alla nostra marina da guerra: la protezione dei nostri interessi e la preparazione del nostro avvenire, esaminato il rapido accrescimento della marina mediterranea e la nuova situazione che sarà creata dal sorgere di nuove potenze navali in questo mare, confida che il governo saprà condur il paese a compiere per le costruzioni navali il massimo sforzo possibile e che in ogni modo saprà mantenere che la nostra armata aumenti di almeno una grande nave da battaglia ogni anno, curando lo sviluppo e in pari tempo tutti i fattori morali che sono elementi essenzialissimi della potenza bellica della flotta».

Alla tomba di G. Garibaldi

Caprera, 4

Col piroscafo *Caprera* sono giunti 80 ingegneri che hanno preso parte al congresso degli ingegneri delle ferrovie. Essi sono sbarcati a mezzo di alcuni rimorchiatori della regia marina. Erano a riceverli le rappresentanze del Comune di Caprera. Sulla tomba di Garibaldi sono stati ricevuti da Donna Francesca e da Clelia Garibaldi, ed hanno posto una targa di bronzo.

Spedizione di 10 mila uomini nella Cirenaica

Roma 4

(P.P.) — Il *Corriere d'Italia*, scrive: «Il Comando del Corpo di Stato Maggiore, per procedere all'occupazione di tutta la Cirenaica orientale, ha richiesto al ministro della guerra un nuovo invio di truppe per rinforzare la divisione Tassoni ed il presidio di Tobruk. Oltre quelli già partiti, andrebbero in Cirenaica quelli che erano destinati per il corpo di spedizione in Albania e che da tempo erano pronti per mobilitarsi in 24 ore. Primo a partire sarà l'87 fucilieri del Friuli, attualmente a Siena, che si imbarcherà giovedì prossimo. Si parla anche della partenza del 42 fucilieri di Modena, attualmente a Genova, e di un reggimento bersaglieri, che potrebbe essere il 9.o di guarnigione ad Asti. Dall'Italia non [illegible] ora che sole truppe di fanteria, essendo già partite per la Cirenaica le truppe montate».

I Sovrani d'Italia in Svezia

Roma, 4

In questi giorni è stato annunziato un probabile viaggio dei Sovrani d'Italia in Svezia. Effettivamente il Re e la Regina si recheranno a Stoccolma a rendere la visita compiuta a Roma dal Re di Svezia. Dopo il probabile incontro con l'Imperatore di Germania a Kiel, le LL. MM. si imbarcheranno il 27 di giugno sul loro yacht *Trinacria*, e faranno rotta alla volta di Stoccolma, scortati dalla r. n. *Amalfi*.

Il generale Ragni a Roma

Roma 4

Col direttissimo delle 8.20 è giunto stamane il generale Ragni ricevuto alla stazione dal ministro delle Colonie on. Bertolini, dal ministro della Guerra on. Spingardi, dal sottosegretario generale Mirabelli e da molti altri generali ed ufficiali superiori.

Il generale Ragni è stato ricevuto dal ministro Spingardi e nel pomeriggio anche dal ministro Bertolini, il quale gli ha partecipato che, su proposta sua d'accordo con Spingardi, è stato nominato cavaliere di gran croce della Corona d'Italia e gli ha offerto le insegne.

Militari reduci da Ettangi

Napoli 4

E' arrivato stamane il piroscafo *Rio de Janeiro* da Derna con 200 soldati tra ammalati e feriti nell'ultimo combattimento di Ettangi. I feriti sono stati trasportati in barella all'ospedale della Trinità.

Il Conte di Torino

Ispettore di Cavalleria

Roma 4

(P.P.) — Nell'ultimo Consiglio dei ministri è stata approvata la proposta del ministro della guerra per la nomina del conte di Torino ad ispettore dell'arma di cavalleria e il conseguente trasferimento dell'Ispettorato da Roma a Mi[illegible].

Il Re in dirigibile

Un volo di 45 minuti

Bracciano, 4

Stamane il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, dal generale Piacentini e dal maggiore di San Marzano, è giunto verso le ore 7,30 a Vigna di Valle, ricevuto dal direttore dello stabilimento, maggiore dei carabinieri Petrucci, dal comandante del battaglione specialisti, tenente colonnello Motta, nonchè da tutti le e della stazione aereologica principale.

Dopo una visita al cantiere il Re col generale Brusati e col maggiore Petrucci, si imbarcò sul dirigibile «P. 4»: al comando del tenente di artiglieria Scelsi, il dirigibile prese una quota di 400 metri sul lago; passò su Anguillara, Tavignano e Bracciano, facendo varie evoluzioni e discese dopo 45 minuti circa di navigazione, della quale il Re mostrò il più vivo interessamento e la più grande soddisfazione.

Subito dopo il dirigibile fece una seconda ascensione con a bordo il generale Piacentini e il maggiore di San Marzano, compiendo delle evoluzioni sul bersaglio nelle vicinanze del cantiere e furono compiuti, durante questa seconda ascensione, lanci di proiettili di vario tipo studiati dagli ufficiali della sezione di artiglieria presso lo stabilimento di esperienze e costruzioni aereonautiche in Roma.

Il Re assistette ai tiri compiacendosi per il brillante risultato degli stessi con l'equipaggio del dirigibile, tenente Scelsi, capitano Faustini, tenente Biasi e meccanico Legid.

La Camera approva le modificazioni all'avanzamento nell'Esercito

Interrogazione dell'onorevole Chiesa sui magistrati e la massoneria

[illegible], 4

Pres. del vicepres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5.

Bertesi, Scalori, Cornaggia, Degli Occhi, Quaglino, Samoggia e Queirolo dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno Sonnino con l'emendamento Bertolini.

PRES. comunica la seguente lettera del ministro degli affari esteri:

«Il R. Ambasciatore a Londra mi telegrafa che il primo min. inglese Sir Edward Grey lo ha pregato di ringraziare cordialmente il parlamento italiano per l'espressione di simpatia a lui rivolta, aggiungendo che l'unanime manifestazione di plauso è giunta anche più gradita di quello potesse a viva voce esprimere». (Approvazioni).

CAPALDO, sottosegr. all'agricoltura, rispondendo agli on. Cermenati e Fabbri dichiara che il ministro d'agricoltura ha fatto proprio, con opportune modificazioni, il disegno preparato dall'on. min. Raineri per la riforma della legge forestale circa i provvedimenti per la pastorizia e per l'agricoltura montana, ma osserva che non sarebbe possibile farlo discutere ora, in questo estremo periodo di lavori parlamentari, dai due rami del parlamento.

Esso sarà però compreso tra i primi argomenti dei quali dovrà occuparsi la prossima legislatura.

I magistrati e la massoneria

GALLINI sottos. alla G. G., rispondendo all'on. Eugenio Chiesa, che desidera conoscere se sia vietato ai magistrati di far parte della massoneria, dichiara che nessun divieto di questo genere, per quanto gli risulta, è stato mai sancito nelle leggi e nei regolamenti data la funzione civile del magistrato, la cui condotta ispirata alla sua libera coscienza va giudicata solamente dall'opera che compie in adempimento del suo nobilissimo ministero (*approv., commenti a destra*).

CHIESA EUG. prende atto di queste dichiarazioni, delle quali si compiace. E' fautore della libertà per tutti, però non ammette che possano censurarsi quei magistrati che siano massoni, come non crede sia censurabile quel pretore che giorni sono pubblicamente partecipava ad una processione. Si riserva di trattare diffusamente la questione in sede d'interpellanza, anche per quanto concerne gli ufficiali appartenenti alla massoneria, e dal punto di vista della tutela della libertà contro le insidie del partito clericale (*approv. a sinistra, rumori a destra, comm.*).

Modificazioni all'avanzamento nell'Esercito

Si passa alla discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito.

DI SALUZZO ricorda che il ruolo unico, che costituiva l'art. principale di questo disegno di legge, fu ritirato dal Senato. Trova ottima ed urgente una sola disposizione quella dell'avanzamento a scelta da capitano a maggiore facendo qualche riserva sulle modalità di applicazione. Segnala i punti pericolosi del progetto nelle disposizioni relative al corpo di Stato Maggiore e nota che si avranno in avvenire due distinte classi di ufficiali di Stato maggiore. Dimostra gli inconvenienti che da ciò deriveranno (*interruzioni dell'on. ministro della guerra*). Combatte poi le promozioni dei sottufficiali ad ufficiali per anzianità.

Approva l'art. che istituisce la scelta da capitano a maggiore e dà poi ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dall'on. Arrivabene concernente gli ufficiali in congedo dei quali avrebbe desiderato che il presente disegno di legge si occupasse.

«Considerata la grande importanza che negli eserciti moderni hanno gli ufficiali in congedo nuovamente dimostrata nelle guerre recentissime; considerato l'assestamento che su di essi nei gradi subalterni specialmente è opportuno fare anche in tempo di pace per evitare pletorici passaggi da ufficiali di complemento ad effettivi il che potrebbe produrre ulteriormente un ristagno nelle carriere con inconvenienti che già si verificarono nel passato, considerata l'alta funzione sociale che la intera classe degli ufficiali in congedo vincolata dagli obblighi di servizio e da riposo può esercitare a vantaggio delle istituzioni nazionali e della preparazione bellica della nazione; considerato che l'avanzamento di questi ufficiali non si effettua attualmente con criteri valevoli ad assicurare una salda compagine dei loro quadri, la Camera fa voti perchè il governo presenti sollecitamente un disegno di legge relativo alla complessa questione degli ufficiali in congedo tenendo conto dei suggerimenti proposti dalla commissione d'inchiesta specialmente a riguardo degli ufficiali di complemento, disegno di legge che valga a rialzare il morale della classe e che conceda equi ricompense ai volonterosi e tra questo anche l'avanzamento a scelta colle debite garanzie» (*appr.*).

Echi degli incidenti di martedì

[illegible] la presidenza l'on. Marcora.

PRES. — On. colleghi permettetemi una dichiarazione (*segni di viva attenzione*), impostami dalla rettitudine della mia coscienza e dalla delicatezza dei doveri dell'ufficio che mi avete affidato. Ieri nelle condizioni eccezionali in cui la Camera si trovava, mentre era stata già deliberata la votazione dell'ordine del giorno Sonnino per non prolungare sia pure col proposito di consultarmi coi più autorevoli colleghi, un dibattito increscioso anche del paese e quindi per un atto di abnegazione consigliatomi da necessità politica, mi indussi a consultare di mia assoluta ed esclusiva iniziativa come espressamente dichiarai, la Camera sull'ammissione di emendamenti aggiuntivi che per le norme costantemente osservate, io ritenevo non presentati in tempo. Ma, ripensando alla cosa e riferendomi ad un caso analogo verificatosi anni or sono nel quale il mio contegno ebbe il consenso unanime dei colleghi dell'ufficio di presidenza e primo tra essi del compianto onor. Costa, sento il bisogno di riaffermare che ho agito invece solo dal su esposti criteri e che tale mio atto non può nè deve costituire alcun precedente invocabile non essendo ammessibile che la soluzione di questioni regolamentari abbia, anzichè per via dell'ordinaria delicata procedura stabilita a tutela delle minoranze e delle stesse istituzioni parlamentari, a farsi per semplice voto della maggioranza (*vivissime approv., applausi*).

Ancora il progetto sull'avanzamento

Si riprende la discussione sul disegno sull'avanzamento dell'esercito.

MARAZZI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che una buona legge d'avanzamento per gli ufficiali dell'esercito debba essere preceduta dalle nuove norme relative al loro reclutamento».

Constata che il min. è partito dal concetto del ruolo unico per togliere di mezzo le presenti disparità di carriera fra le varie armi, ma il concetto del ruolo unico si è perduto nel corso della procedura che il disegno di legge ha seguito ed allora lo stesso disegno di legge viene a mancare della sua ragione.

Ora, l'oratore osserva che solo il ruolo unico può giovare efficacemente alla carriera della fanteria, che ha diritto ai maggiori riguardi. Teoricamente non può che approvare il sistema della scelta sempre più rigorosa con l'elevarsi dei gradi, ma praticamente questo sistema dà luogo a non pochi inconvenienti.

Per applicare il ruolo unico sarebbe soprattutto necessario che tutti gli ufficiali provenissero da un'unica scuola, invece presentemente i nostri ufficiali provengono da ben sette fonti diverse, oltre ai reclutamenti eccezionali come quelli dei cosidetti corsi accelerati d'infelice memoria.

Circa lo stato maggiore l'oratore riconosce i preziosi servizi che questo corpo rende all'esercito, ma afferma che la sua soppressione rinsalderebbe la compagine dei corpi degli ufficiali delle altre armi.

Ad ogni modo non può approvare un sistema ibrido come quello del presente disegno di legge. Al sistema vigente e a quello proposto l'oratore preferisce quello del servizio di stato maggiore come titolo necessario per poter aspirare al grado di ufficiale generale.

Nota che le vere doti militari non si acquistano con gli esami scolastici e con la permanenza negli uffici, bensì col contatto continuo coi soldati e con l'esercizio pratico del comando.

Accennando a questo proposito alla scuola di guerra, non crede che il solo aver superati gli esami possa equipararsi ad aver frequentato effettivamente i corsi.

Trova del resto che molto più degli esami teorici le prove pratiche che gli ufficiali danno nell'adempimento quotidiano dei loro uffici vale ad attestare le attitudini intellettuali e morali.

Crede perciò assurdo che criteri diversi debbano presiedere alla scelta a seconda dei gradi e che le garanzie diminuiscono notevolmente per i gradi più alti, mentre precisamente in questi gradi il criterio del merito deve prevalere in modo assoluto.

Avverte a tale proposito che i criteri seguiti dalla marina con buon esito non possono dare eguale risultato nell'esercito, ove gli ufficiali sono di gran lunga numerosi e non provengono da un'unica scuola.

E qui l'oratore non può tacere che più volte le prove della guerra hanno dimostrato erronei certi giudizi, così favorevoli come contrari, espressi in tempo di pace dalle commissioni di avanzamento.

L'oratore riferisce l'opinione di molti eminenti ufficiali superiori che espressero avviso contrario al vigente sistema delle promozioni nei gradi superiori.

E' lecito dubitare che le cose peggioreranno ora che viene ridotto il numero dei membri della commissione e viene soppressa la garanzia della seconda prova.

Aggiungasi che il regolamento peggiorerà le disposizioni della legge come purtroppo era avvenuto per la legge vigente fino a che il min. Viganò non intervenne con opportuni ed equi emendamenti, frutto di decennale esperienza.

Censura vivamente l'articolo 18 che riguarda la designazione ai comandi superiori e che ammette l'intervento del ministro, sia pure senza voto, in seno alla commissione. In tal modo il ministro si ripererà sotto l'egida della responsabilità della commissione e questa alla sua volta si adagerà sotto il riparo della responsabilità del ministro.

Oppure sorgerà un conflitto tra il min. e la commissione suprema d'avanzamento ciò che sarà grandemente deplorevole e l'oratore lamenta che in tutta la legge dominano il regime del mistero e la negazione del diritto di difesa.

Afferma che il disegno di legge ha ingenerato la diffidenza nell'esercito, ove già si designano coloro alla cui pressione è dovuto forse questo dis. di legge, che deve loro spianare ed affrettare la via (*app.*).

Con questa legge che va a ritroso con l'odierno indirizzo dei tempi e che nega ogni luce, ogni diritto di difesa e facoltà di reclamo, si metterà tutto l'Esercito in mano di una irresponsabile pentarchia. (*Commenti*)

L'oratore, prossimo a lasciare il servizio attivo non ha certamente parlato nel suo interesse; ma ora come sempre è stato mosso dal suo affetto profondo per l'e[illegible].

Egli mantiene fermi ed immutati i suoi ideali. Fu giudicato quasi un ribelle quando, entrato appena alla Camera, si dichiarò fautore della ferma biennale e la ferma biennale è ormai legge dello Stato. Così avverrà di altre sue proposte, che egli da tempo va propugnando. Intanto non può che constatare con vivo dolore come una proposta sì grave che tocca gli interessi di tutti i nostri ufficiali venga alla Camera in queste ore in cui non è possibile un'ampia ed esauriente discussione e sta per diventare purtroppo legge dello Stato (*vive approv., molte congr.*).

CHIESA EUGENIO lamenta che una legge così grave come questa in materia militare venga quasi per partito preso portata innanzi alla Camera sullo scorcio della sessione, dopo che già si è pronunciato il Senato con una relazione, più che favorevole, compiacente. (*Interruzioni del l'on. relatore*).

Non può non biasimare altamente il sistema di segreto e di mistero che informa tutta quanta la legge e biasima le promozioni eccezionali che in tempo di pace saranno promozioni di favore.

Osserva che della Commissione Suprema di avanzamento faranno parte due ufficiali generali appartenenti alla famiglia reale, ciò che porterà a discutere persone che dovrebbero rimanere fuori della discussione.

Censura il disposto dell'art. 23 dove è ammessa una eccezione che può dar luogo ad arbitri: ravvisa anche nell'art. 25 la evidente preoccupazione dell'interesse di alcuni ufficiali superiori.

Fa voti a questo proposito che nell'applicazione delle norme dei limiti di età non si faccia eccezione per alcuno, nemmeno per coloro che si trovano al Governo, ricordando l'esempio di abnegazione dato altra volta dall'ammiraglio Riboty, che presentò egli stesso le sue dimissioni da ministro al Re (*Benissimo*).

Il ministro Spingardi

SPINGARDI osserva anzitutto all'onor. Chiesa che solamente ragioni di opportunità nella distribuzione del lavoro legislativo hanno consigliato di presentare questo disegno prima che alla Camera al Senato, dove gli uomini di primaria competenza ne fecero il più ampio e profondo esame.

Nè il disegno di legge può dirsi improvvisato, dal momento che esso fu presentato tre anni or sono.

Nota che il disegno di legge si limita al ritoccare la legge vigente; esso nell'avanzamento a scelta tende ad offrire uno stimolo ai migliori elementi in modo che i comandi supremi siano affidati a uomini tuttora validi e di indiscussa competenza.

L'esperienza di 17 anni ha dimostrato la necessità di estendere l'avanzamento a scelta da capitano a maggiore è ciò per un solo sesto dei posti vacanti, perchè intende che di tal beneficio abbiano a fruire soltanto i più valenti.

Questo disegno di legge tende pure ad assicurare una rigorosa selezione nell'interesse di tutto quanto il corpo dei nostri ufficiali.

Viene poi la questione dello Stato Maggiore e all'on. Di Saluzzo osserva che il disegno di legge tende a sfatare la leggenda che ravvisa in questo Corpo una casta chiusa ed a far sì che esso sia circondato dalle maggiori simpatie.

Oggi nessuno potrà più dire che lo Stato Maggiore sia un Corpo chiuso, in quanto vi potranno entrare tutti gli ufficiali di qualunque grado ed arma, anche se non provenienti dalla Scuola di guerra.

Inoltre viene tolto qualunque beneficio di avanzamento agli ufficiali di Stato Maggiore che seguiranno la sorte comune.

Ciò premesso, passa a rispondere così al relatore come ai diversi oratori. Quanto al reclutamento degli ufficiali, dimostra non essere possibile di riunire in un'unica scuola gli allievi provenienti dai sottufficiali e quelli provenienti dalle scuole medie.

Dà poi chiarimenti circa le disposizioni per l'avanzamento a scelta, dimostrando come, per quanto era possibile, si volle dare il maggior peso ai servizi che importano un comando effettivo.

Due sole eccezioni sono state fatte, per necessità di cose, per i capitani di Stato Maggiore e per quelli del Genio.

Quanto alle promozioni per merito di guerra esse sono dalla Corte dei Conti considerate fatte in soprannumero, altrettanto potrà farsi anche per le promozioni a scelta in tempo di pace.

All'on. Marazzi, che vagheggia nuovi sistemi di reclutamento degli ufficiali, osserva che intanto non può non provvedersi alle sorte dei 16 mila ufficiali che sono sotto le armi. Non è mai stato entusiasta del ruolo unico, nè mai ha considerato questo principio come il fulcro del presente disegno di legge, tanto più che questo sistema, adottato soltanto dalla Germania, darebbe luogo presso di noi a non pochi inconvenienti. Osserva non essere questa la sede per discutere se convenga sostituire al Corpo di Stato Maggiore un servizio di Stato Maggiore solo, ricorda che questo concetto fu dalla Camera respinto anni sono.

Ritiene infondate le gravi critiche mosse dall'on. Marazzi alla costituzione delle commissioni di avanzamento e nota che anche col presente disegno di legge per la eliminazione dei colonnelli occorreranno come pel passato, due giudizi.

Dichiara che una sola raccomandazione egli ha sempre fatto alla Commissione per l'avanzamento degli ufficiali: quella di mantenersi nei limiti della giusta severità, nell'interesse altissimo dell'Esercito. Giustifica la necessità che il Ministro intervenga in seno alla Commissione di avanzamento quando si tratta della designazione agli alti comandi, tanto più che tali nomine dovranno essere approvate dal Consiglio dei Ministri, ed esclude assolutamente che influenze politiche possa il Ministro spiegare in tali commissioni.

Nota che nulla innova l'attuale disegno di legge per quanto riguarda il segreto della votazione, come pure nessuna restrizione esso apporta all'arma di fanteria che è trattata alla pari di tutte le altre armi!

Osserva che la promozione a sottotenente consentita ai marescialli è giustificata dalla esigenza di offrire un maggiore numero di posti ai sottufficiali anziani.

Rispondendo all'on. Chiesa ripete che la disposizione che riguarda la promozione per merito eccezionale è circondata da sufficienti garanzie, in modo da escludere qualsiasi possibilità di favoritismi.

Lo prega di considerare che la promozione a scelta è espressamente riservata all'ufficiale che nell'esercizio delle sue attribuzioni professionali e militari abbia reso servigi allo Stato di eccezionale importanza.

Dimostra poi per quali ragioni di evidente giustizia fu riconosciuto all'oratore, già comandante generale dell'arma dei carabinieri, il diritto acquisito al limite di età del 69 anni. Fu fatto questa volta, all'infuori di ogni iniziativa dell'oratore, quello che altra volta fu fatto per altro Ministro su parere conforme del Consiglio di Stato.

Conclude esprimendo la fiducia di aver dimostrato che il disegno di legge migliora sensibilmente la legge vigente circa lo avanzamento degli ufficiali, e pregando la Camera volervi dare il suo voto favorevole. (*Vive approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi con l'on. Ministro*).

Dopo brevi rilievi del relatore on. MANGO, gli ordini del giorno vengono ritirati e si approvano gli articoli del progetto.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di Oviglio in persona dell'avv. Cleto Sciorati.

La seduta termina alle 19.40; domani seduta alle 14 per leggi varie e modificazione alla legge elettorale.

Note alla Seduta

Le dimissioni di Luzzatto e Mosca - Perchè non furono comunicate - Deplorati dalla faccia tosta - La Massoneria - I prossimi lavori

Roma, 4

(F.F.) — Fra il corridoio verde e quello dei passi perduti era corsa stamattina la voce che gli onor. Tommaso Mosca e Riccardo Luzzatto avessero rimesso al presidente della Camera, in seguito al voto di ieri, le loro dimissioni e che fosse imminente la presentazione delle dimissioni da parte degli altri deplorati dalla commissione d'inchiesta. Contemporaneamente a queste voci, si susurrava in qualche capannello di Estrema che vi erano alcuni deputati i quali avrebbero proposto l'accettazione delle dimissioni dei gravemente colpiti e la non accettazione per i meno colpiti. Questa seconda diceria aveva dato luogo fra i membri di Estrema ad una manifestazione di propositi di battaglia, poichè era ed è loro intendimento che dalla Camera escano tutti i deplorati senza distinzione di sorta.

E' avvenuto, pertanto, che all'apertura della seduta, benchè l'ordine del giorno non presentasse alcuna attrattiva, l'aula fosse abbastanza animata, specialmente all'Estrema. L'attesa della comunicazione delle dimissioni, da parte del Presidente, era viva; essa, però, è andata delusa, benchè la notizia della presentazione delle dimissioni da parte degli onorevoli Luzzatto e Mosca sia stata confermata pochi minuti prima dell'apertura della seduta. La mancata comunicazione da parte del Presidente ha suscitato nella tribuna della stampa e sui banchi dei deputati una conversazione animata. Noi giornalisti ci siamo riversati nuovamente nei corridoi ed abbiamo potuto sapere che l'on. Marcora aveva fatto comunicare all'on. Luzzatto di non poter accettare e comunicare alla Camera le sue dimissioni nella forma in cui erano state presentate. Da parte sua, l'on. Luzzatto ha risposto che avrebbe nuovamente inviato alla Presidenza le dimissioni in altra forma.

*

A quanto sembra, non tutti i deplorati intendono, in seguito al voto di ieri, far pervenire alla Presidenza della Camera le loro dimissioni. Oggi, durante la votazione a scrutinio segreto, l'on. Guarracino ha finito con una ostentata indifferenza dietro al banco dei ministri, deponendo le sue pallottole. La partecipazione dell'on. Guarracino ai lavori odierni è interpretata come un segno chiaro della sua volontà a non dimettersi.

Non è improbabile che la comunicazione delle dimissioni provocherà alla Camera delle discussioni vivaci, sopra tutto in conseguenza della mancate dimissioni dei più gravemente deplorati. Alla Estrema, ed all'on. Turati specialmente, si attribuisce il proposito di fare delle dimissioni degli onorevoli Luzzatto e Mosca un argomento di discussione per mettere in rilievo che in seguito al voto di ieri non è possibile respingere le dimissioni di coloro che sentono il dovere di presentarle.

*

Mentre nella tribuna della stampa e sui banchi dei deputati si commentava la mancata comunicazione delle dimissioni, si svolgevano le interrogazioni all'ordine del giorno; fra esse quella dell'on. Eugenio Chiesa al Guardasigilli è stata seguita con attenzione ed ha dato luogo a poche battute polemiche.

L'on. Chiesa, rispondendo al sottosegretario Gallini, ha detto che non poteva aspettarsi diverse dichiarazioni da quelle avute, tanto più che il Guardasigilli riveste notoriamente un alta carica massonica.

Voce, a Destra: Bene, bene, toccato (*Ilarità*).

CAMERONI, fra i rumori e i commenti, ironicamente. Non è vero! Ma che! Massone l'on. Finocchiaro? (*si ride*).

Voce: E che ne sa lei? (*commenti, ilarità*).

CAMERONI: Non è vero!

Voce: E' forse massone lei, on. Cameroni? (*ilarità, commenti*).

PRESIDENTE: On. Cameroni, faccia silenzio (*approvazioni, rumori*).

CAMERONI: Io difendo il ministro! (*viva ilarità*).

CHIESA, fra i rumori: L'interrogazione è stata motivata da un fatto, e cioè che un Pretore, in una cittadina di Puglia, è stato visto reggere il baldacchino ad un prete, durante una processione.

CARCANO: Ma questo non entra nella sua interrogazione.

CHIESA: Vedrà che c'entra! (*ilarità*). Ora, io rispetto la libertà per tutti tanto per chi crede quanto per gli altri.

CAMERONI: Le proprie idee, però si deve avere il coraggio di professarle pubblicamente. Noi non teniamo nulla nascosto (*commenti*).

Esaurite le interrogazioni, si è iniziata la discussione della legge sull'avanzamento nell'Esercito. La discussione si è svolta con calma.

Alla fine della seduta ho potuto vedere l'on. Guarracino in procinto di partire per il suo Collegio. Egli mi ha affermato che è indetta una riunione dei sindaci ed amici del suo Collegio ed egli attende dai suoi elettori la designazione della strada che deve battere.

*

A seduta finita, nei corridoi, si è parlato dei prossimi lavori. Sembra che la legge Credaro e quella sul riordinamento dei servizi al Ministero di Agricoltura non verranno in discussione. Da questo fatto, qualche deputato tirava la conclusione che la Camera sarà riconvocata a novembre e che conseguentemente le elezioni si faranno a marzo. Si tratta, vi ripeto, di argomentazioni singole. La maggioranza, anzi la grande maggioranza, continua a ritenere che le elezioni avranno luogo a novembre.

Ritornando alla inchiesta, è da rilevare che al Senato vi è grande attesa per la discussione. Sembra che le cose non passeranno liscie. Si faceva questa sera, a Palazzo Madama, il nome di qualche senatore che intende attaccare con vivacità l'opera della Commissione, specialmente per la procedura adottata e particolarmente per la parte avuta dal Mortara.

Senato del Regno

Roma, 4

Si approvano varii progetti, tra cui: riduzione delle feste civili, annullamento del canone daziario governativo consolidato assegnato alle isole Tremiti, provvedimenti per agevolare lo sviluppo delle ferrovie e di altri servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica, concessi all'industria privata.

Discutendosi quest'ultimo progetto, il sen. TAMI all'art. 1 domanda al Ministro se i benefici del disegno di legge potranno estendersi alla ferrovia Udine-Montepiano per la quale crede che la istruttoria sia già compiuta. — SACCHI si augura che anche la linea Udine-Montepiano possa entrare a godere le disposizioni del disegno di legge.

Domani vi sarà riunione degli uffici alle ore 16, nella seduta pubblica di venerdì è iscritta la discussione sulla relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla spesa per il Palazzo di Giustizia.

Il progetto sulla libera docenza

Roma, 3

La Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge sulla libera docenza ha votato all'unanimità, tranne l'on. Stoppato, un ordine del giorno col quale concorda nell'accettare i criteri informatori dell'originario disegno. La commissione stessa non accetta la modificazione introdotta dal Senato all'art. 5 circa i sistemi vigenti di retribuzione della libera docenza. Ha poi approvato l'altro articolo del progetto con lievi modificazioni, tra cui quelle relative alla disposizione transitoria che stabilisce di sottoporre al regime della nuova legge quelle domande di conferimento di libera docenza per le quali non è stata ancor nominata la commissione. La commissione, su proposta Pietravalle presenterà alla Camera un ordine del giorno per invitare il governo a migliorare le condizioni degli assistenti universitari e del personale di inservienza. E' stato nominato relatore l'on. Manna.

Il progetto per le scuole medie

Roma, 4

Oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge contenente provvedimenti per l'istruzione media. La commissione ha terminato oggi i suoi lavori, avendo finito l'esame di tutti gli articoli. L'on. Paniè, relatore del disegno di legge, distribuirà sabato prossimo ai colleghi della commissione, la sua relazione.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una spudorata affermazione — Un episodio significativo! — Stagione d'opera

Trieste, 4

(Tax.) — Secondo l'*Arbeiter Zeitung* l'organo ufficioso dei socialisti dell'Austria, il Liruesi eletto giorni fa a Pola avrebbe riportato una colossale vittoria poichè sarebbe riuscito a schiacciare la *camorra formata da liberali, clericali, marina da guerra o mazziniani!* Ma si può essere più spudorati di così? Nemmeno i colonnini disposti lungo le rive di Pola ignorano che il Liruesi spuntò solo ed unicamente in grazia dell'appoggio degli *slavi*, dei *croati* e dei *clericali*. E non è neanche cosa nuova: essi, i vittoriosi, hanno avuto sempre bisogno dell'appoggio dei tristi nemici della nostra italianità, del barbaro invasore il quale, pur di arrecar danno al partito nazionale italiano, darebbe il suo voto anche al diavolo. Tutti ricordano benissimo quanto accadde nelle elezioni amministrative del 1909. Alcuni socialisti spuntarono solo perchè gli slavi, esclusi causa il ballottaggio, concentrarono i loro voti su coloro che alla lor volta, li aiutano a slavizzare la città. Fu una vittoria anche quella? Sì, sì vittoria vergognosa, vittoria che dimostrò nel modo più completo l'esistenza dell'ibrido connubio. Una sera, durante una seduta del Consiglio, un onorevole slavo, seccato da un'osserva zione da parte socialista, esclamò: «*Stale zitti voialtri che se siete qui lo dovete a noi!*» E i socialisti subirono la giusta sferzata senza protestare. Volete un'altra prova dell'accordo nauseante? In un opuscolo pubblicato da Comunardo Braccialarghe trovo narrato questo episodio:

«Il nostro compagno Carlo Bolle afferma che il giorno precedente all'elezione di ballottaggio del quarto corpo di città nel 1909, ebbe occasione di accorrere ad una chiamata telefonica all'apparato delle sedi riunite.

— Chi è là? — chiese il Bolle.

— Narodni Dom — gli fu risposto, — prego di mandarci subito alcune centinaia delle vostre schede per i collegi ove siete in ballottaggio con i liberali.

— Noi non abbiamo nulla di comune con voi e le schede non ve le mandiamo — Rispose il Bolle e depose gli orecchioni.

Qualche ora più tardi, però, il Narodni Dom (ch'è la casa degli sloveni) tornò ad insistere per avere le schede richieste. Questa volta fu il «compagno» Rodolfo Cerniutz ad accorrere alla chiamata e, di stomaco meno delicato del Bolle, rispose col massimo entusiasmo.

— Sì, sì: mandate a prenderle. Dispongo subito per la consegna. — E quindi soggiunse: — In cambio inviate vostre schede con testo slavo per il collegio in cui siete in ballottaggio con i liberali!».

E nel ballottaggio tanto i socialisti che gli slavi furono *vittoriosi*!

* Il partito socialista ha indetto un pellegrinaggio, in onore di S. Carlo Marx attraverso le arterie e per le piazzette della città, conducendo a spasso il programma ed i candidati. Dicono essi che il pellegrinaggio sia trionfale. E, difatti, un candidato che l'altra sera sciorinava il *credo* di calunnie e di mistificazioni in campo S. Luigi, lo interruppe per esclamare: «Del resto no se pol discuter qui a fondo e sul serio perchè ghe xe tropa mularia!»

* Per iniziativa del signor Enrico Curiel, proprietario del caffè Nuova York, quest'anno il grazioso teatrino «Excelsior», a Barcola, si aprì a stagione d'opera. L'inaugurazione avvenne iersera con «Il barbiere di Siviglia» e gli esecutori tutti, compresa l'orchestra ed i cori, ottennero un caloroso successo.

La situazione nei Balcani

La riunione della Commissione finanziaria

Le questioni balcaniche si complicano

Londra, 4

Il corrispondente del *Daily Mail* da Sofia telegrafa che si crede che il colloquio tra Pasic e Ghescioff non abbia dato alcun risultato positivo e che la situazione rimanga tesa. Si ritiene che la conferenza dei primi ministri degli Stati alleati faccia prevedere una tensione della questione stessa, ma si considera la situazione come più complicata in seguito alla notizia che Ghescioff ha intenzione di dimettersi. Si dice che il presidente dei ministri bulgaro sia stato colpito dalla attitudine della Russia nella vertenza fra la Serbia e la Bulgaria.

La Bulgaria non vuole la guerra ma non vuol cedere

Vienna, 4

La *Neue Freie Presse* pubblica un intervista col presidente della Sobranje, Daneff, il quale si trovava di passaggio per due ore a Vienna. Daneff dichiarò che la Bulgaria farà tutti gli sforzi per risolvere pacificamente il conflitto con la Serbia. La Bulgaria è lungi dal volere fare una guerra contro la Serbia. Essa deve però insistere perchè il trattato sia mantenuto. Riconoscerà la Serbia il trattato, si sottometterà alla decisione arbitrale o no? Ecco la grande questione da cui tutto dipende. Daneff quindi confutò tutte le obbiezioni della Serbia, punto per punto, e terminò: Tutto ciò prova come sia irragionevole la domanda della Serbia di una revisione del trattato.

Nessuna intenzione bellicosa da parte della Serbia

Belgrado, 4

Il *Samouprava*, in un articolo relativo alla concentrazione delle truppe serbe protesta contro l'accusa formulata dai giornali di Turchia secondo la quale la Serbia progetterebbe di attaccare la Bulgaria. Nessuno può biasimare la Serbia, scrive il giornale, la quale, di fronte alla attitudine adottata dalla Bulgaria, prende misure per non essere sorpresa.

Il *Samouprava* respinge inoltre nel modo più reciso le accuse mosse contro la Serbia dall'organo del governo bulgaro *Mir* e cioè che la Serbia e la Grecia nelle ultime trattative non abbiano difeso gli interessi della Bulgaria e che la Serbia progetta di attaccare la Bulgaria.

Le comunicazioni fra Turchia e Grecia non saranno ristabilite

Costantinopoli 4

Parecchi agenti di navigazione greci hanno inviato alla Porta una domanda nella quale chiedono l'autorizzazione di stabilire i servizi di navigazione tra la Turchia e la Grecia. Il ministro degli affari esteri ha deciso di respingere tale domanda, rilevando che la Grecia non ha firmato l'allegato al protocollo secondo il quale la stipulazione dei preliminari di pace doveva essere immediatamente messa in vigore. Nondimeno anche se la Grecia lo avesse firmato come lo ha fatto la Bulgaria sarebbe stato necessario, ha aggiunto il ministro, di concludere una convenzione speciale relativa alla navigazione. La questione è stata posta dinanzi al Consiglio dei ministri affinchè questo decida se è necessario inviare istruzioni ai delegati ottomani a Londra in previsione della conclusione di un accordo a tale proposito tra la Bulgaria e la Grecia.

Circa il ritiro di Ghescioff

Sofia, 4

Nei circoli politici si attende con interesse l'arrivo di Theodoroff e di Daneff. Si crede generalmente che la situazione politica interna prenderà, al ritorno di questi uomini di Stato, una piega decisiva.

Corre con persistenza la voce che Ghescioff, stanco, considera la sua missione come terminata dopo la firma del trattato di pace turco-bulgaro. E' opportuno nondimeno rilevare che nei circoli dell'opposizione si ritiene come non definitiva la decisione di Ghescioff. Vi è nella circostanza presente, e più nel conflitto bulgaro-serbo, una sola politica possibile. A questa politica nazionale, che consiste nell'affermazione dei diritti dei bulgari e della loro difesa, Ghescioff non può sottrarsi e d'altra parte il suo Ministero, già formato dalla coalizione di vari partiti, può perfettamente attuarla. I nomi di Tonicheff, Vadoslavoff e Malinoff sono i più ripetuti per la eventuale successione.

Come sarà formato il nuovo gabinetto

Parigi, 4

Il corrispondente del *Journal* a Sofia conferma che Gueschoff ha dato le sue dimissioni. Il Re ha consultato i capi del l'opposizione per la formazione del nuovo gabinetto. E' probabile che per considerazioni di ordine parlamentare il prossimo governo sarà costituito con uomini appartenenti ai partiti attualmente al potere e con rappresentanti dell'opposizione e che seguirà una politica energica.

Un accordo greco-bulgaro

Salonicco 4

I negoziati fra il generale Ivanoff ed il colonnello Dusmonis, giunsero ad un accordo fra la Bulgaria e la Grecia. Il processo verbale stabilisce fra i due eserciti una zona neutra avente lo scopo di impedire un conflitto. Essa è soltanto provvisoria e non tende ad influenzare in nessun modo la ulteriore sistemazione della questione delle frontiere.

La Commissione finanziaria ha iniziato i lavori

Parigi 4

I lavori della commissione internazionale finanziaria per gli affari balcanici sono stati inaugurati dal ministro degli esteri Pichon.

Questi rivolge ai delegati gli auguri di benvenuto a nome del governo della repubblica che è lieto di rispondere ai voti dell'Europa, offrendo loro ospitalità per lo scopo della conferenza che è di dare agli interessi economici, che hanno oggi tanta parte nei rapporti internazionali, tutta l'importanza e tutta l'attenzione che essi richiedono e cercare per essi una soluzione senza la quale non vi sarebbe pace duratura e feconda.

Il ministro esprime poi la ferma speranza che la presenza dei rappresentanti degli Stati che hanno testè firmato la pace e dei rappresentanti delle Potenze la cui espansione economica si è da lungo manifestata nell'impero ottomano e nella penisola balcanica, permetterà di tutelare più facilmente il rispetto dei diritti acquisiti. Il mantenimento delle garanzie legittime e lo sviluppo materiale degli Stati ancor ieri impegnati nella lotta; e, qualunque sia la sorte delle armi, dice il ministro, la guerra porta sempre di conseguenza per i belligeranti oneri che gravano sul presente e pesano sull'avvenire e ogni acquisto territoriale ha per conseguenza obblighi vari di cui deve essere assicurata l'esecuzione. Alleviare per quanto possibile gli oneri, e fissare gli obblighi che incombono ai paesi in nome dei quali si è conclusa la pace: tali, dice Pichon, sono i termini dei problemi sottoposti alla vostra deliberazione.

Pichon termina esprimendo la sua ferma fiducia nello spirito di giustizia, di preveggenza e di alta imparzialità degli eminenti uomini che compongono la conferenza, per assicurare che la soluzione che essi adotteranno produrrà un'èra nuova di pace e di prosperità.

Il ministro degli esteri e la sua signora alla fine della prima riunione della commissione hanno offerto una colazione ai delegati esteri. La colazione comprendeva 75 coperti.

Una riunione alla Consulta

Roma 4

La *Tribuna* pubblica: Oggi alla Consulta, sotto la presidenza del marchese di San Giuliano ha avuto luogo una riunione, alla quale oltre i delegati della conferenza finanziaria di Parigi hanno partecipato il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher e l'ambasciatore Tittoni, venuto qui appositamente. Sono state esaminate le questioni più importanti che dovranno essere discusse alla conferenza, la quale è stata inaugurata oggi, ma comincierà i propri lavori soltanto lunedì prossimo.

Cronache vaticane

Pio X ed il centenario Costantiniano - Carattere religioso delle feste - La Cappella Papale - Pellegrinaggi americani.

Roma, 3

(Zeta) — Quando verso la fine del 1911 si è cominciato a parlare della celebrazione solenne del XVI Centenario Costantiniano pel 1912, si è subito letto in buona od in mala fede che la commemorazione della battaglia a Ponte Milvio fosse un *pendant* delle feste cinquantenarie della proclamazione del regno d'Italia, e quasi una risposta del Vaticano al carattere anticlericale dato a queste feste. E le polemiche s'iniziarono aspre e dilagarono. Ma mentre la discussione maggiormente infieriva Pio X pubblicò una Costituzione con la quale indisse la Commemorazione Costantiniana pel 1913 per celebrare non già il XVI Centenario della battaglia a Ponte Milvio, ma il XVI Centenario dell'Editto di Milano che dava alla Chiesa Cattolica piena libertà.

Il saggio provvedimento del Papa, che ha voluto troncare di un colpo ogni polemica, disarmò gli avversari in buona fede e costrinse al silenzio, disorientandoli, quelli in mala.

E gli atti posteriori di Sua Santità confermarono e mantennero a queste feste carattere esclusivamente religioso. Infatti nel marzo, quando tutti attendevano dal Papa un'Enciclica — che alcuni avevano già annunziata con intonazione prevalentemente politica — Pio X invece con una Lettera Apostolica accordò un *Giubileo*, dimostrando ancora una volta la volontà che alla commemorazione costantiniana partecipi tutto il mondo, ma che da essa sia tenuta lontana la politica.

Le feste riuscirono nel primo periodo una grandiosa dimostrazione di fede. Esse furono, forse, un po' turbate dalla grave malattia del Papa, e perciò Egli vuole che nel secondo periodo (*settembre-novembre*) assumano un aspetto molto più solenne. I grandi pellegrinaggi che sono stati rinviati verranno a Roma e le cerimonie che si celebreranno saranno degne di Roma cattolica e della data che si celebra. Pio X, l'altro giorno ricevendo il Cardinale Cassetta Presidente del Comitato generale nell'esprimergli tutta la sua grande soddisfazione per la riuscita delle feste ha avuto parole di vivo elogio così per il Comitato come per i pellegrini — che hanno affrontato disagi di un lungo viaggio e spese non indifferenti per venire a Roma — gli ha nel contempo espresso il suo vivissimo desiderio perchè nel secondo periodo delle feste si dia ad esse nuovo impulso, mantenendo però sempre il carattere più strettamente religioso.

Una delle cerimonie che richiamerà indubbiamente molta gente a Roma sarà quella della Cappella Papale in San Pietro, che avrebbe dovuto essere tenuta in maggio e che venne sospesa per la malattia del Papa. Essa, a quanto si assicura, sarà tenuta in ottobre.

In settembre verrà a Roma, guidato dal Cardinale Farley Arcivescovo di New York, un grande pellegrinaggio americano composto tutto di gente ricchissima. Sarà noleggiato uno speciale transatlantico, e si calcola che fra gli altri prenderanno parte a questo pellegrinaggio circa 400 milionari. Tutti i grandi hotels di Roma sono infatti impegnati per quell'epoca.

Un altro grande pellegrinaggio americano anche in settembre verrà da Boston. Esso doveva essere guidato dal Cardinale O' Connell Arcivescovo di Boston; ma poichè quest'Eminentissimo è partito dalla America quando le voci sinistre sulla salute del Papa diffuse al di là dell'Oceano facevano prevedere un Conclave, e si trova in Italia da più di un mese. Egli attenderà a Roma i suoi diocesani per presentarli al Santo Padre e poi ritornerà a Boston in loro compagnia.

Si prevede che i due pellegrinaggi porteranno un cospicuo obolo.

In udienza dal Papa

Roma 4

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria, presso la Santa Sede.

Verso lo sciopero generale nel Ferrarese?

Ferrara, 4

Mentre il comm. Lutrario iniziava ieri le sue pratiche per tentare un accordo fra le due parti in conflitto nel lo sciopero agrario di Massafiscaglia, la Camera del lavoro teneva adunanza per, deliberare intorno al progetto, già ventilato, di uno sciopero generale alla mietitura.

La deliberazione si compendia in un ordine del giorno nel quale premesso che i diversi scioperi che durano da quattro mesi in Provincia furono provocati e voluto dagli agrari, per provare la forza di resistenza della loro organizzazione e più ancora di quella proletaria (così si scrive la storia del sindacalismo nel Ferrarese), fatta alle autorità politiche la solita accusa di parteggiare per gli agrari ed altrettanto a quelle giudiziarie per le frequenti loro condanne di leghisti; premesso l'ammonimento «se i proprietari non cesseranno di fare la lotta per lotta, non cesseranno dalle loro sopraffazioni», la Camera è disposta a proporre alle organizzazioni lo sciopero per tutta la Provincia alla mietitura.

Intanto siano convocati in adunanza generale tutti i sindacati per la loro deliberazione ultima in merito e la Camera stessa predisponga, per tale evenienza, i mezzi di lotta necessari, propagandisti e fondi pecuniari — mezzi morali e materiali!

Curioso e unico uno dei mezzi di lotta a cui si dovrebbe avere ricorso, in caso, precisamente questo: *invasione delle zone venete per indurre quei lavoranti a non emigrare nel Ferrarese*, testuale!

Come dire che gli scioperanti ferraresi andrebbero ad esercitare altrove una specie di quel crumiraggio che quando li tocca in casa loro ha la virtù di farli montare in furore così che diventano capaci, per impedirlo o per vendicarlo, di ogni più audace ardimento, di ogni azione più vilmente abietta.... Ma andate a ragionare cogli scioperanti e coi sindacalisti ferraresi!...

La morte di un senatore

Palermo 4

E' morto il senatore Gabriele Bordonaro, barone di Chiaramonte. Nato a Licata (Girgenti) nel 1834, sedette alla Camera per quattro legislature e fu nominato senatore nel 1886.

Il quinto congresso nazionale dei Reduci delle patrie battaglie e militari in congedo

Bologna, 4

(d. p.) — Nella prima seduta del congresso l'on. Cottafavi parlò sulla *revisione della legge 4 giugno 1911, sull'assegno vitalizio ai veterani*, formulando proposte che avranno il loro più largo svolgimento a Roma in un'azione parlamentare che potrà meglio disciplinare la legge suddetta la quale comprende pochi ed esclude i più.

Il tema secondo, diventato terzo, trattava delle *proposte e voti per una nuova legge organica sull'educazione, fisica e sul tiro a segno nazionale*. Il relatore comm. Francesco Ciaotti, segretario generale della Federazione, dimostrò la necessità della educazione fisica bene regolata in tutte le scuole perchè possa diventare veramente salutare a seconda degli scopi e delle finalità.

Parlò a lungo in forma persuasiva e convincente, sollevando una vivace e seria discussione sul tiro a segno, alla quale presero parte il T. col. Arturo Ma[illegible]ni, l'apostolo del Tiro a segno e Direttore del *Tiratore nazionale*, il generale Specluar, il colonnello Salaris, il tenente Chigi ed altri. Vennero anche [illegible] le proposte che il cap. Polo [illegible] nella *Gazzetta* del 2 aprile 1913 sul [illegible] do di estendere il tiro a segno nei piccoli centri rurali.

A Roma prima, ed in un futuro congresso poi, sarà più largamente trattato l'argomento.

Dei provvedimenti a favore degli ufficiali in congedo, relatore il cap. Pol[illegible] abbiamo parlato ieri, aggiungendo oggi che le argomentazioni svolte furono tanto apprezzate da far voti perchè i giovani ufficiali abbiano a tenersi sempre attaccati al sentimento militare anche dopo soddisfatto al loro obbligo di leva e per quel cameratismo che inspirano le istituzioni militari, e per la importanza che andranno ad assumere quando fossero, non solamente centri di svago e di divertimenti, ma oggetto di patrocinio della classe e dei singoli negli eventuali loro non rari bisogni di ricorrere alle superiorità.

Onorati i vecchi reduci che combatterono per l'indipendenza della patria e per la sua unità con Roma capitale non meno stimati e degni di star al loro fianco — così disse il comm. Guiducci, rivolgendo il saluto del congresso a S. E. il generale Zuccari presente alla importante adunanza succennata — sono gli ufficiali in congedo. Non meno apprezzabili e degni della nostra considerazione — soggiunse — perchè nella vita civile cooperarono e cooperano per quella propaganda del sentimento militare che ha dato nella Libia e nell'Egeo i meravigliosi risultati a tutti noti.

La risposta di S. E. Zuccari fu veramente degna del militare che arrivò al massimo grado partendo da soldato volontario.

Sui mezzi atti a dare alle società militari vita più attiva e proficua (tema 4.o) furono relatori il cav. uff. Gennaro Barbarisi ed il cav. cap. Pini con proposte tendenti a far sì che le società di mutuo soccorso abbiano a far parte della Cassa Nazionale di Previdenza.

Così pure sul *programma di azione della Federazione per il conseguimento di tutte le sue finalità statutarie e per consolidare ed estendere ognor più la sua compagine* (V tema) fu relatore il comm. avvocato Giambattista Guiducci, che trovò argomentazioni e proposte interessanti anche i temi precedentemente trattati, proponendo che, tra altro, le Associazioni e Circoli abbiano a rendere sempre più forte e vigorosa la Federazione centrale di Roma. La forza sta nel numero.

Tutti gli oratori che riferirono e trattarono nella discussione i vari temi furono applauditissimi, non ultimo il gagliardo, strenuo e convinto protettore degli ufficiali in congedo, il Gr. Uff. Tenente Generale Ballatore, che per le *pensioni militari e facilitazioni di viaggio* parlò oltre un'ora riscuotendo, ben si capisce, anche per le geniali sue trovate, il massimo plauso.

Per l'alta considerazione in cui è tenuto l'illustre generale, che onoro della sua schietta amicizia chi gli stava a fianco, gli ufficiali in congedo, specialmente quelli che ironicamente, per quanto sciocamente, sono chiamati ufficiali borghesi, e cioè ufficiali di complemento, della territoriale e quelli che da esse originarono non devono restar sordi alle chiamate che le Associazioni potranno loro rivolgere perchè il frutto di questo e dei precedenti congressi sarà raccolto da loro.

Un tragico equivoco

Torino, 4

Una orribile tragedia è avvenuta stamane verso le 3, dinanzi al villino Teppati, in via Gaeta: tale villino si trova in una zona che è da qualche tempo battuta dai ladri. L'avv. Teppati, proprietario di esso, aveva raddoppiato perciò le misure di vigilanza, fornendo una rivoltella al portinaio-giardiniere, Briata Pasquale. Questi, nelle prime ore d'oggi, sentendo rumori sospetti, si alzò con la rivoltella in pugno ed uscì a vedere di che si trattava: dopo un po' di attesa potè scorgere due figure, e credendo di aver a che fare con due ladri si avvicinò cautamente, ma una delle figure gli diede il chi va là! Il guardiano sparò allora un colpo di rivoltella senza colpire nessuno. Dall'altra parte risposero due colpi: uno in aria per intimidirlo e un altro colpo in pieno petto. Il Briata stramazzò al suolo morto. I due individui che il giardiniere aveva creduto fossero ladri, non erano che due carabinieri in perlustrazione i quali alla loro volta avevano creduto di avere a che fare con un malfattore.

La strage della peste in India

Londra, 4

L'India Office ha pubblicato le statistiche riguardanti la mortalità causata dalla peste in India, dal momento in cui la malattia apparve per la prima volta in quel paese diciassette anni fa fino ad oggi.

Nel primo anno la mortalità fu di 2249 persone, di cui 1956 morirono a Bombay, l'anno successivo la mortalità salì a 56,816 individui, e da quel momento continuò ad aumentare fino a che nel 1907 raggiunse l'enorme cifra di 69[illegible] mila persone. In complesso il numero dei morti per peste in India dal primo gennaio 1896 al 31 dicembre 1912 fu di 8.400.000 persone. L'epidemia è ora in diminuzione mercè gli sforzi continui del governo indiano e si spera di riuscire a liberarne completamente il paese in altri due o tre anni.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-88
Intercomunale	»	201
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

5 Giovedì S. Bonifacio v. m.
6 Venerdì S. Norberto
Leva il sole alle 4.25, tramonta alle 19.54.

Le navi germaniche a Venezia
In onore degli ufficiali tedeschi

Ieri gli equipaggi delle due navi della squadra germanica del Mediterraneo, il *Gorben* e lo *Strasburg*, divisi in piccole squadre hanno incominciato la visita alla città, peregrinando da una chiesa all'altra, recandosi al Museo, in Palazzo Ducale, alle RR. Gallerie, nella Basilica di San Marco, sul Campanile, ecc. e facendo una escursione in Laguna in vaporini messi a loro disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione.

Ieri sera poi in onore della squadra germanica la Banda cittadina in Piazza San Marco, illuminata straordinariamente, svolgeva un concerto incominciandolo e chiudendolo con l'Inno Germanico e con la Marcia reale, calorosamente applauditi.

Oggi alle cinque, il contrammiraglio Cagni, direttore dell'Arsenale, che regge il Dipartimento durante l'assenza di S. E. il vice ammiraglio Garelli che si trova a Roma, offrirà un tè agli ufficiali tedeschi al Palace Hotel Excelsior, al quale parteciperanno anche alcune autorità cittadine ed alcune signore dell'aristocrazia veneziana.

Poi alla sera alle 22 il Regio Prefetto Conte di Rovasenda aprirà le sale di Palazzo Corner per un ricevimento ufficiale in onore degli ospiti.

Restituzione di visita

Martedì mattina l'assessore delegato Conte Valier, rappresentante il Sindaco, si recava a bordo della nave germanica *Strassburg* per restituire la visita ricevuta il giorno prima.

La conversazione fra il co. Valier e il contrammiraglio Trümmler si protrasse lunga e cordiale.

Il presidente liquidatore

L'*Adriatico*, quando gli si tocca il presidente della Camera di Commercio, è di una suscettibilità straordinaria. E, simbizza subito, e il meno che gli possa uscir di bocca è l'accusa di ignoranza e di settarismo. «Jo me fache ... donc j'ai tort» diceva quello.

Il dott. Meneghelli è sempre presidente della Camera di Commercio perchè, lungi dal non esser più commerciante, lo è più che mai, in qualità di unico liquidatore della Società Industriale, la quale è in liquidazione «per provvedere meglio alla propria trasformazione». Questa la risposta dell'*Adriatico*.

Veramente la legge sulle Camere di Commercio dispone (art. 18 b) che le Società, i cui soci hanno titolo di elettori commerciali, siano iscritte nei ruoli dell'imposta camerale o di ricchezza mobile di natura commerciale o industriale, e di solito una società in liquidazione non dà redditi e non paga imposte sui medesimi: di qui la decadenza del liquidatore Meneghelli dall'elettorato.

Intanto la cancellazione avvenuta dalla lista elettorale del Meneghelli ha portato (art. 19 stessa legge) la sua decadenza immediata dalle funzioni di consigliere e a maggior ragione da quelle di presidente: questa, con buona pace dell'*Adriatico*, è la condizione attuale delle cose, e una decisione definitiva non si avrà che alla fine di agosto.

Vuole l'*Adriatico* che proclamiamo esser questa la situazione ideale per una Camera di Commercio dell'importanza di quella di Venezia? Potremo anche accontentarlo. Ma ci lasci osservare che questa situazione è possibile quando a capo di una Camera di Commercio dell'importanza di quella di Venezia si ha un'egregia persona che del commerciante e quindi dell'elettore commerciale ha questo solo titolo: liquidatore.

Ginocchio e Viotti volano in Laguna

Ieri mattina alle 9 il comandante Ginocchio usciva col suo apparecchio dal bacino dell'Arsenale per fare dei lunghi voli di esperimento in laguna, portando seco il pilota Mendozza. Dopo essersi spinto fino alla punta del Pelorosso per salutare la corazzata germanica proseguì, a una altezza di mille metri, lungo l'estuario e verso la terraferma. Nonostante le correnti d'aria, tanto comuni sul cielo di Venezia e le onde forti, il volo riuscì magnifico con numerose prese d'acqua. Il comandante Ginocchio fece ritorno all'aeroscalo verso le 11 soddisfattissimo.

Pure ieri mattina il giovane pilota tenente Viotti compiè diversi voli ed evoluzioni in laguna così da meritarsi le congratulazioni dei colleghi.

La bella stagione darà modo alla popolazione di ammirare quotidianamente e senza troppa spesa questi intrepidi pionieri dell'idroaviazione.

La Mostra a Palazzo Pesaro
Vendite

L'avv. Giulio Bichini ha acquistato il quadro di Gino Rossi *L'uomo col canarino*. Il sig. Adolfo Arduini il quadro di Umberto Moggioli *Laguna*. Il sig. L. Pasinetti il quadro di Aldo Voltolina *Le messi*. Il sig. N. N. il quadro di Felice Casorati *Mattino*.

Piccolo sciopero di protesta al Macello

Giorni or sono al Tribunale si discusse il processo contro il macellaio Regalini relativamente alla fornitura della carne all'Ospizio Marino. Durante la causa si manifestò un dissenso sulla interpretazione del regolamento fra il direttore del macello cav. Trevisan, il vice-direttore dott. Tomiolo e l'ufficio di igiene. Il direttore del macello sosteneva doversi considerare tutti i buoi indistintamente carne di prima categoria, mentre il dott. Tomiolo e l'ufficio di igiene affermavano che a tale categoria dovessero essere annoverati solo quei buoi che si riscontrassero in ottime condizioni di nutrizione, assegnando gli altri alla seconda categoria.

La Giunta dovette intervenire perchè fosse rigorosamente osservato il regolamento.

I macellai, ritenendo eccessiva questa interpretazione si agitarono; ed i macellai introduttori che si videro danneggiati per la classificazione a una classe inferiore di molti capi di bestiame, minacciarono lo sciopero.

Tennero parecchie riunioni, e venerdì in una adunanza, deliberarono di astenersi dalla macellazione dei buoi. Lunedì mattina cominciò lo sciopero che perdurò a tutt'ieri. Si sono macellate soltanto le carni occorrenti per gli istituti, per i militari e per quelle ditte che devono soddisfare a impegni contrattuali.

Ieri mattina però grazie ad assicurazioni avute lo sciopero fu composto e la macellazione continuò in modo regolare.

Il regolamento d'igiene e una sentenza

Riceviamo dall'egr. avv. A. Levi-Moreno la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore della «Gazzetta di Venezia»
VENEZIA

Per quanto alieno dal discutere sui giornali intorno alle cause, che ho l'onore di patrocinare avanti al Magistrato, pure per la specialità del caso e sopratutto per le considerazioni di indole generale, cui esso ha dato luogo, ritengo opportuno chiedere cortese ospitalità al Suo pregiato giornale per rispondere all'articolo da esso pubblicato, in data di ieri, nella cronaca cittadina, sotto il titolo: «Il Regolamento d'igiene e una sentenza».

Se il mio onorevole contradditore di parte civile *in fieri*, che ringrazio delle gentili espressioni a mio riguardo, prima di far squillare dalle colonne della *Gazzetta* le superbe parole di Cesare «*veni, vidi, vici*», avesse seguito l'esempio del duce romano e... fosse venuto al dibattimento, almeno come spettatore, se non come... vincitore, si sarebbe accorto molto facilmente, nel ribattere la mia tesi, che io sostenni avanti al Tribunale non solo l'incostituzionalità dell'art. 115 del Regolamento d'igiene del Comune di Venezia, ma anche *quella dell'art. 136 del Regolamento generale sanitario 3 Febbraio 1901 N. 45*, del quale diedi anzi lettura al Tribunale, quantunque questo certamente non lo ignorasse, ricordando appunto come il regolamento locale non ne fosse in questa parte se non la riproduzione testuale.

Io non so proprio se la mia «brillante e apparente» tesi giuridica potrà divertire i lettori della *Gazzetta*, ma per quanto il Tribunale lo abbia fatto nella sua sentenza con ben maggiore autorità della mia, mi pare necessario per le considerazioni che dovrò fare dimostrare che essa è indubitabilmente esatta.

L'art. 3 dello Statuto fondamentale del Regno sancisce quanto segue: «Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere: il Senato e quella dei Deputati».

L'art. 5 dello Statuto stesso sancisce alla sua volta che «Al Re solo appartiene il potere esecutivo» e l'art. 6 che: «Il Re... fa i decreti e *regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi*».

Il compito costituzionale del potere esecutivo e quindi per espressa disposizione statutaria quello di fare i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi.

Ora noi abbiamo detto avanti il Tribunale, e ripetiamo qui, finchè il Regolamento generale sanitario (e conseguentemente il Regolamento del Comune di Venezia) statuisce che non si possa usare per avvolgere sostanze alimentari «carta usata o stampata... ovvero colorata con sostanze nocive o che ceda facilmente il colore» esso dà esecuzione alla legge sanitaria, in quanto provvede, in conformità alle disposizioni di questa, alla tutela dell'igiene, ma quando il Regolamento stesso vieta di usare «*carta... preparata con gesso, allume, barite od altre materie che si presti a frode nel peso*» noi diciamo, e non ci pare di sostenere una tesi di stretto Diritto, che non è chi non veda che il peso della carta non ha alcun rapporto col carattere più o meno igienico del suo uso, e che pertanto in questa parte il Regolamento non dà affatto esecuzione alla legge sanitaria.

Ora se così è, il Regolamento esorbita per certo dai confini che lo Statuto assegna al potere esecutivo, mentre d'altro lato nessuna disposizione della legge sanitaria, o di altra legge, autorizzava il Governo del Re ad imporre simile divieto che non può quindi sostenersi aver vigore come disposizione di legge delegata.

Non mi occupo poi di vedere se il fatto possa rientrare nell'orbita del Codice Penale perchè tale questione sarebbe fuori di posto per ciò che concerne la presente discussione che deve rimanere nei limiti puramente teorici: per un semplice riflesso: che o il fatto di usare della carta «che si presti a frode nel peso» non è previsto e represso dal Codice Penale e allora l'incostituzionalità rimane in tutta la sua estensione; o esso è previsto e represso dal Codice Penale ed allora, mentre la sua superficialità è evidente, la sua costituzionalità non deriva se non dal fatto di essere... un articolo del Codice Penale.

Mentre pertanto non ho difficoltà a consentire che possa non essere inutile la costituzione di parte civile del Comune nei giudizi di contravvenzione ai Regolamenti locali, quando essa sia possibile, credo sarebbe molto più utile convincersi che, se nei suoi sommi principî informatori l'opera legislativa deve essere essenzialmente politica, certamente nella sua manifestazione quotidiana essa è essenzialmente tecnica e sarebbe desiderabile che nel fare le leggi e i regolamenti la parte strettamente giuridica fosse trattata con maggiore considerazione.

Il sistema di lasciare al potere esecutivo di sostituirsi con troppa facilità al potere legislativo è erroneo e pericoloso e contraddice al primo fondamento del nostro diritto costituzionale, mentre d'altro lato il pretendere che il Magistrato applichi delle disposizioni che il potere esecutivo detta non in esecuzione ma all'infuori della legge, o peggio, supplisca di sua iniziativa alle eventuali deficenze dell'opera del legislatore, specie nel campo penale, crea la più dannosa confusione dei poteri e dà luogo all'arbitrio più illimitato.

Ringraziando vivamente, con perfetta osservanza,

Avv. Alberto Levi Moreno

Abbiamo pubblicato volentieri la lettera dell'egr. avv. Levi Moreno, perchè le amabili punzecchiature della sua prosa brillante non oltrepassano la nostra epidermide di pachidermi reazionari, felicisti della legge. Vale a dire noi, che non avevamo assistito al dibattimento e che sapevamo soltanto questo: che il Regolamento municipale d'igiene riproduceva testualmente nell'articolo incriminato il Regolamento generale sanitario, non pensavamo nemmeno per ischerzo che questo fosse, a sua volta, incostituzionale. Error tutto.

Ben sapevamo di altri regolamenti che, nell'esecuzione, alterano la legge cui si riferiscono: così quello sulle servitù elettriche, quello sull'assistenza dei maniaci, quello recentissimo (1911) alla legge comunale e provinciale... Ma, ciò malgrado, non eravamo arrivati a presupporre di regola l'incostituzionalità dei regolamenti governativi!

Ora, per la persuasiva e vivace dimostrazione dell'avv. Levi-Moreno, noi sappiamo che adoperando carta con gesso e barite, la si fa magnificamente franca. E quindi, aspettando una più seria legislazione, concludiamo con Neri Tanfucio:

... Sui pesi agguanta, agguanta la [generale
e credi a me, che a... 'bbuscherà' la gente,
se Dio t'aiuta, 'un t'anderà mai male.

Tenta uccidersi col chinino

Verso le cinque e mezza di iersera in calle delle Caotne ai Gesuiti certo Scarpari Ugo d'anni quarantadue, ammogliato con figli, tentava per cause ignote di por fine ai suoi giorni ingoiando due tubetti di chinino dello Stato.

Prontamente soccorso dai militi della Croce Azzurra veniva trasportato all'Ospitale dove quel sanitario di guardia dopo la lavatura gastrica lo metteva fuori di pericolo.

Triciclo e facchino in acqua

Ieri mattina verso le 9 e mezza un giovane facchino sui vent'anni, a servizio presso una ditta di trasporti, passava per le Fondamenta Borgo alle Eremite tenendo per mano un magnifico triciclo a sovo giunto la sera prima con la ferrovia e diretto a una famiglia della città.

Il giovinotto un po' alticcio e stanco di quel forzato passeggio a due, volle montare sulla macchina in quella Fondamenta lunga e diritta e provare le emozioni del ciclista. Di qui incominciò lo spettacolo esilarante che andò vieppiù aumentando di intensità: tre, quattrocento persone dalle porte e dalle finestre ammiravano, ridendo ben di gusto, i zig-zag continui fra il muro e il riparo in ferro del canale, mentre qualche vecchia prudente strillava i suoi consigli di moderatezza e di calma. Ma il ciclista ormai avea preso l'aire nè più sapeva dove fossero i freni nè più si raccapezzava fra le grida di prudenza e di incoraggiamento.

Giunse in mal punto un pezzo di canale non protetto da parapetto: il ciclista vi si avvicinò veloce e in un attimo due gambe e tre ruote si videro piombare in acqua, mentre le grida allegre si cambiavano in laceranti accenti di disperazione. Il ciclista venne tratto alla riva con corde e remi mentre il triciclo scendeva a toccare il fondo.

Un pietoso gondoliere riuscì con il suo remo a rompere complessivamente una ventina di raggi e a storcere i due pedali, ma in complesso il triciclo tornò alla luce.

— Dopo tutto, esclamava il ciclista ritornando sui suoi passi, questo scherzo mi è costato una trentina di lire.

— Bravo, gli rispose il gondoliere. Hai risparmiata la contravvenzione....

Telegrammi di ferrovieri

Ieri furono indirizzati a S. E. il Ministro dei LL. PP. ed al Direttore Generale, dal personale della 3.a categoria degli impiegati delle Ferrovie dello Stato i due telegrammi che seguono per sollecitare la presentazione al Parlamento del disegno di legge per l'approvazione del tanto invocato miglioramento delle ora inadeguate pensioni dei ferrovieri.

«*Ministro Lavori Pubblici* - *Roma* — Personale 3.a categoria Compartimento Venezia, riunito stasera assemblea plenaria, rivolge E. V. vivissimi voti per presentazione approvazione urgente Parlamento disegno legge miglioramento pensioni ferrovieri. — *Genesio* Delegato categoria».

«*Direttore Generale Ferrovie Stato* - *Roma* — Personale 3.a categoria Compartimento Venezia, riunito stasera assemblea plenaria prega vivamente V. S. interporre valido uffici Ministero Lavori Pubblici perchè presenti subito approvazione Parlamento disegno legge miglioramento pensioni. — *Genesio* (Delegato categoria)».

Biblioteca circolante pro carcerati

Come annunciammo giorni sono, l'istituzione su scritta lavora all'organizzazione di un grandioso trattenimento artistico-musicale da tenersi la sera del 14 giugno al Teatro Rossini, gentilmente concesso. Il programma attraentissimo sarà composto da un *a solo* per pianoforte per la distintissima sig.na Massa, la recita del Minuetto di Sarfatti, un concerto orchestrale con 70 professori d'orchestra, diretta dall'esimio maestro Carrer Guido.

Allo spettacolo siamo certi accorrerà una vera folla, essendo lo scopo tra i più benefici e di più grande utilità per la società tutta.

Alle significanti adesioni già pubblicate fa degno coronamento il nome illustre del Primo Presidente della Corte d'Appello comm. Enrico Tivaroni.

Società, riunioni, assemblee

Associazione nazionalista

I soci del Gruppo di Venezia sono convocati per la sera di venerdì 6 corrente a ore 9, nella sala della Fenice, col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni e nomine; 2. Nazionalismo e Massoneria; 3. Eventualità.

Si fa viva preghiera di non mancare.

La "Querini„ in gita

Domenica 8 corrente i canottieri della R. Soc. di Sports Nautici F. Querini effettueranno la loro gita sociale in parecchie imbarcazioni, in oltre 40, che seguiranno il naviglio e la riviera a Mira.

Contemporaneamente oltre cinquanta soci e loro famiglie in vaporino partiranno per Fusina dove saranno attesi da due carrozze speciali del Tram Elettrico.

Alle 11 precise, e cioè all'arrivo dei canottieri a Mira Taglio, avrà luogo il ricevimento in Municipio dove sarà servito il vermouth d'onore.

Poi al suono di quella banda si arriverà a Mira Porte ed alle 12 precise seguirà la colazione sociale all'Albergo Città.

Alle 16 partenza per Malcontenta a visitare la villa dell'on. Hirschel De Minerbi messa gentilmente a disposizione. Vi sarà servito un rinfresco. Infine partenza per Venezia.

Il programma è magnifico e data l'accoglienza fatta alla Commissione della Querini recatasi a Mira, si può esser certi di un'accoglienza invero entusiastica.

L'inscrizione doveva chiudersi iersera, ma per dar modo ai ritardatari di partecipare alla bella manifestazione di solidarietà coi baldi canottieri si inscriveranno per quanto possibile, coloro che volessero aderirvi, entro oggi giovedì.

Varie di Cronaca

Quanta corda!

Sinigaglia Angelo fu Moisè d'anni 25, abitante a Cannaregio 1126, direttore presso la Ditta Bino Cesana, denunciava ieri al Commissariato di Cannaregio il furto di 29 chilogrammi di corda tolta da un camerone per un valore di cinquanta lire, e riferì i suoi sospetti su due facchini della ditta.

Contro il gas

L'accenditore del gas Valdimarca Pietro fu Angelo d'anni 47, denunciava, ieri al Commissariato di Cannaregio che ignoti avevano rubato tre cappellotti e una lastra di rame, del valore complessivo di lire 30.60 dai fanali del sottoportico dei Gesuiti.

Fra gli stracci

Carlotta Bottari, abitante a San Polo 1552, aveva lasciato per un momento incustodita la sua bottega di stracci. Al ritorno constatò che l'unico indumento, che non era uno straccio, uno scialle del valore di 26 lire, era stato rubato.

Buona per le gite

La barca che Alessandro Boccato aveva ormeggiata alla riva di San Giovanni Evangelista venne rubata la notte scorsa dai ladri.

Asili notturni

Ecco i dati statistici del secondo bimestre 1913.

Asilo Saccomani: Uomini 836; donne 55. — Totale N. 891.

Asilo Morion: Uomini 711; donne 141. — Totale 852.

Complessivamente 1833.

Dei quali accolti nel detto bimestre erano nazionali e veneziani 1451: gli altri 382 appartenevano a nazionalità germanica 131, austriaca 154, svizzera 15, francese 41, inglese 4, russa 13, danese 9, greca 3, spagnola 4, americana 8.

Stato Civile

Nascite

Del 3. — Città: Maschi 4; femmine 5. — Denunciati morti: Maschi 1; femmine 1. — Totale 11.

Matrimoni

Del 3. — Celebrato in S. Giuseppe del Cairo il 6 dicembre 1912: Andolfato Andrea Giacomo con Della Torre Margarita.

Celebrato in Lucerna il 15 maggio 1912: Palazzi Vittorio stipettaio con Milanta Clorinda operaia in seta, celibi.

Celebrato in Budoia il 19 maggio 1913: Zoobi Giovanni Battista fabbro ferraio con Fort Agostina domestica, celibi.

Celebrato in Firenze il 10 maggio 1913: Dalle Molle Mario cassiere con Bagliani Maria Luisa benestante, celibi.

Celebrato in Trieste il 14 gennaio 1912: Vanin Alvise Maria negoziante con Ileosanti Renata casalinga, celibi.

Decessi

Del 3. — Chelotti Caterina d'anni 77 nubile casalinga di Venezia — Morandi Luigi d'anni 69 vedovo barcaiuolo di Venezia — Epis Marco d'anni 50 celibe ricoverato di Venezia — Bertoli Giacomo d'anni 56 celibe contadino di Bardolino.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi —.—; femmine 1.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 4 Giugno

Abbazia a. u., da Trieste con 97 passeggeri.
B. Sandor a. u., da Fiume con 66 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 96 passeggeri.

Partenze del 4 Giugno

Abbazia a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
B. Sandor a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 3 Giugno

Gallipoli ital., da Brindisi.
Cyclops a. u., da Sebenico.

Arrivi del 4 Giugno

Belicna a. u., da Trieste.

Partenze del 4 Giugno

Erodiade a. u., per Ancona.
Gallipoli ital., per Trieste.
Barletta ital., per Fiume.
M. Polo ital., per Ortona.
F. Cosulich a. u., per Trieste.
Telemachos ell., per Cardiff, vuoto.
Cyclops a. u., per Trieste.
Vettor Pisani ital., per Bari.
Richmond ingl., per Poti, vuoto.

Echi di cronaca

Un ritrovo delizioso

Un nuovo ambiente fornito di tutte le comodità del vivere moderno fu inaugurato ieri sera al battesimo ricco e fastoso con l'intervento di una folla di invitati. Intendiamo parlare della nuova *Birreria «Burger Bräu»* con l'annesso *Albergo Federal* che il commendatore E. Wirz ha aperto al Ponte dei Pignoli, con locali ammobiliati e un delizioso giardino.

A tutto questo si fece onore ieri sera con una profusione signorile dell'ottima birra *Burger Bräu* che il rappresentante signor Wassermann presentò con dire originale ed efficace, nonchè con squisiti rinfreschi.

Teatri e Concerti

Teatro del Lido

Come annunciato, sabato 7 corr. si aprirà la Stagione estiva a questo teatro con la compagnia Siciliana del Gran Guignol, e della quale fa parte la simpatica Marta Grasso sorella del geniale artista siciliano Giovanni Grasso. Fanno parte della Compagnia le signore: Grasso, Berti, Ventura Elvira, Canepagna, Romeo, Zuccarello Nina, Zuccarello Picciuna, Ventura Adelina, ed i signori: Zuccarello, Cito, Pistorio, Ventura, Berti, Romeo, Lampuli, Sozzo, Rouzoni e Sorrentino.

Fra le varie produzioni verranno dati i seguenti lavori: «Dopo la tempesta», «Mafia», «Sciancato», «L'artiglio», «Il bacio», «Nel fondaco», «Tresa», «Il Maggio», «La guerra», «Punta d'agguato», «Carovana», «Maruzza», «Occhi di lince», «Fra sassi», «L'ubbriaco», «Emigranti», «Don Cicciu», «Amore rusticano», «Cumparata», ecc. ecc.

Spettacoli d'oggi

CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15 1/2-18 1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

SPORT

Campionati podistici postelegrafici Alta Italia 1913

La Società «Sport Pedestre Venezia» ha diramato in tutte le provincie dell'Alta Italia, il bando per i campionati podistici che avranno luogo al campo sportivo di Lido giovedì 26 corrente, diramati a 300 postelegrafici della «Verband Mittlerer Reichs-Post und Telegraphen Beamter», ospiti di Venezia in quel giorno, accompagnati dal deputato Hubrich.

Le gare saranno quattro: corsa, m. 100, 1000 e 1 ora, — marcia m. 5000.

Hanno accettato la presidenza d'onore della giuria, il direttore superiore marchese Coral ed il cav. Spagnol, direttore dei telegrafi.

Sono già pervenute due grandi medaglie d'oro del personale postelegrafico di Venezia, due grandissime d'argento dal Ministero delle P. e T., una medaglia vermeille della Deputazione Provinciale, ed altri premi e contributi sono attesi dalle Direzioni superiori dell'Alta Italia e dalle maggiori autorità e ditte cittadine.

E' assicurato il concorso dei campioni postelegrafici dei centri più importanti, in modo che la giornata di Venezia riuscirà senza dubbio eccezionale.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 4. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 10000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili: mercato difficile — domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Dom. [illegible]

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.44	6.37
Giugno Luglio	»	6.40	6.33
Luglio Agosto	»	6.38	6.31
Agosto Settembre	»	6.29	6.22
Settembre Ottobre	»	6.18	6.11
Ottobre Novembre	»	6.11	6.06
Novembre Dicembre	»	6.08	6.02
Dicembre Gennaio	»	6.07	6.01
Gennaio Febbraio	»	6.07	6.02
Febbraio Marzo	»	6.08	6.02

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Bambino avvelenato coll'acido solforico

Davanti ai giudici compariscono due donne e un droghiere, tutti di Mestre. Le prime — certe Menegaldo Caterina d'anni 23 e Bellato Caterina d'anni 53 — devono rispondere di omicidio colposo, il terzo — certo Ballo Giuseppe d'anni 26 — di contravvenzione alla legge sanitaria.

Il fatto è semplicissimo. La Menegaldo, la quale conviveva con la Bellato Caterina, il giorno 26 marzo u. s. usciva di casa dopo avere incaricato la Bellato stessa di somministrare al proprio figlio Aldo, un medicinale contenuto in una bottiglietta. Senonchè, vicina alla bottiglietta del medicinale, ce n'era un'altra senza alcuna indicazione, contenente invece dell'acido solforico che la Menegaldo aveva acquistato il giorno prima dal droghiere Ballo. E disgraziatamente la Bellato, sbagliò bottiglietta e somministrò il potente veleno al povero bimbo che fra spasimi atroci poco dopo morì.

All'udienza le due donne, commosse, si protestano vittime più della fatalità che della propria imprudenza. Quanto al Ballo, il quale avrebbe venduto l'acido senza procedere ad una regolare registrazione, egli dice che il giorno della vendita segnò nel registro il nome di «Augusta Zoia» ritenendo realmente che così si chiamasse la Menegaldo.

Sentiti alcuni testi, tra cui il delegato Di Palma, il farmacista Scabbia e il dottore Bertotto, il Tribunale, su proposta quasi conforme del P. M., condanna le due donne a due mesi e 15 giorni di reclusione ciascuna col perdono, dichiara invece estinta l'azione penale a favore del Ballo, per avvenuta prescrizione.

Difendevano la Menegaldo e la Bellato l'avv. Zironda, il Ballo l'avv. Florian.

Una rapina a Rialto

Il 5 maggio u. s. in Ruga Rialto, certo Torcellan Umberto d'anni 36, macellaio, derubava il tedesco Alfredo Wocher di una guida di Venezia, togliendola con violenza da una tasca interna della giacchetta.

Il Torcellan, all'udienza, è negativo; ma sentiti alcuni testi e tenuto conto ch'egli è recidivo specifico, il Tribunale lo condanna a tre mesi e 20 giorni di reclusione.

Pres. cons. Marsoni, P. M. avv. Montecchi.

Corte d'Appello di Venezia

Furto e ribellione alle Guardie

Certi Spaziani Antonio fu Antonio di anni 24, Tamiello Umberto fu Gio. Batta di anni 25, Agostini Eliseo di Marziale di anni 17, Volpato Virgilio di Pietro di anni 20, Sarò Giuseppe di Simone di anni 21, furono condannati dal Tribunale di Padova: lo Spaziani ad anni 4 e mesi 3, il Tamiello ad anni 3 e mesi 9, l'Agostini ad anni 1, mesi 7 e giorni 15, il Volpato ad anni 2, mesi 6 e giorni 15 coll'aumento fino di un sesto di segregazione cellulare continua, il Sarò ad anni uno, mesi uno e giorni 30.

I primi 4 avrebbero nella notte dal 30 giugno al 1.o luglio 1912, rubato in unione tra loro, in danno di Canuffo Antonio dei generi di privative ed altro per un valore di lire 63.57. Gli stessi ed il Sarò avrebbero in Padova la sera del 1.o luglio 1912 di concerto tra loro, volontariamente inferto alle guardie di città Coppi Vincenzo, Pellegrinelli ed Frascone, a causa delle loro funzioni, lesioni che apportarono malattia ed incapacità al lavoro per oltre 20 giorni, e avrebbero oltraggiato le medesime colle parole «assassini, farabutti», mascalzoni» e simili.

Lo Spaziani e Tamiello contravvennero agli obblighi loro imposti nella carta di permanenza, quali vigilati speciali.

La Corte conferma per tutti la sentenza di primo giudizio, tranne per Agostini al quale riduce la pena a mesi 6 e giorni 21 di reclusione.

Dif. avv. Grubissich e avv. Fornaboschi.

L'assoluzione di un impiegato veronese

Certo Cavanna Attilio fu Cesare, di anni 33, fu condannato dal Tribunale di Verona in contumacia ad anni uno, mesi 2 e giorni 15 di reclusione, lire 410 di multa, ed un anno di interdizione dai pubblici uffici, perchè nell'anno 1906, nella sua qualità di impiegato della Congregazione di Carità di Verona, fungendo da cassiere in sostituzione del titolare, avrebbe convertito in proprio profitto delle somme spettanti a diverse persone mandate da quella congregazione.

La Corte dichiara non luogo a procedere. — Dif. avv. Canan, avv. Mandro.

DAL TRENTINO

Corte d'Assise — La gita dell'"Unione Ginnastica„ — La disgrazia d'una signora

Trento 4

Il processo per i pasticci che accadevano nell'amministrazione del Comune tedesco di Trodena in Val di Fiemme è finito con la condanna del cassiere Simone Pernter a 6 mesi e del segretario Mattia Franzellin a 18 mesi di carcere duro.

E stamane è incominciato il processo di quel tale avventuriero Giacomo Anton Dell'Antonio, il quale deve oggi nuovamente rispondere per il reato che gli costò a Bologna nel 1899 una condanna a 5 anni di reclusione, alla quale riuscì a sottrarsi con la fuga.

Le accuse che gli gravano addosso sono parecchie: di avere truffato tali Bonora e Sartori di Trento (ora defunti) essendosi fatto dare da essi 10.000 corone in cambio di banconote false, mentre invece si tenne allegramente i soldi buoni, lasciando gli altri con un palmo di naso.

L'altra accusa è precisamente quella di Bologna.

Ossia, di aver fatto colà, dove teneva in Piazza Nettuno commercio di pellami, bancarotta fraudolenta con un deficit di 120 mila lire, deficit costituito dall'importo di merci che egli acquistava un po' dappertutto in Italia e che, invece di vendere regolarmente, faceva rivendere a mezzo di un tale Strozzega, in qualunque piazza, a Verona, Brescia, Roma, Piacenza, Modena etc.

Il Dell'Antonio nega tutte le imputazioni, anzi, asserisce di essere stato, quasi quasi, ricattato. Caratteristica la narrazione della sua vita, quanto mai avventurosa. Essa si è svolta a principiare da Trento, in Valtellina, e dippoi nel Veneto, a Bologna, a Trieste, a Buenos-Aires, a Cuba, facendo un poco di tutto: dal commerciante in pellami, al fabbricante di birra, al calzolaio, al proprietario di Cinematografi e perfino al direttore di Circoli da giuoco.

Il processo prosegue fra continue contestazioni e solo stanotte — tardissimo — si avrà la sentenza.

* E' stata ricoverata all'Ospedale Civico una signora tedesca, moglie ad un sottufficiale di artiglieria.

La giovane signora certa Maria Klein aveva fatto una gita in carrozza, e ritornata dopo mezzanotte, nello spiccare un salto dalla carrozza davanti la propria abitazione, cadeva malamente a terra, producendosi una complicata frattura alla gamba destra.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Stazione ferroviaria

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

Si è costituita in questi giorni una Società Anonima Cooperativa per azioni per assumere sia dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato sia direttamente e per proprio conto i lavori di carico, scarico e stivaggio di qualunque merce per la durata di anni 10 a capitale illimitato composto di azioni di lire 10 (dieci) ciascuna.

La Società è retta da un Consiglio di amministrazione, di tre membri effettivi e due supplenti.

BELLUNO

L'apertura del secondo tronco della ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Domani dunque verrà aperto all'esercizio del pubblico il secondo tratto della ferrovia del Cadore.

Non vi saranno inaugurazioni. Il treno da Venezia, in arrivo a Longarone alle 9 e mezzo circa, procederà fino a Perarolo per la prima volta coi passeggieri.

Domani diremo dettagliatamente del secondo tratto della ferrovia, che misura quattordici chilometri e mezzo.

Un uxoricidio a Mel

Da Mel giunge partecipazione che ieri sera tale Antonio Palpella fu Giacomo di anni 63, armatosi di mannaia, si scagliò contro la propria moglie Novella Rossón, producendole gravissime lesioni.

La infelice fu curata d'urgenza dal medico del sito ed indi, in fretta, venne condotta all'Ospedale di Feltre ove giunse in fin di vita.

L'uxoricida si è tosto costituito ai carabinieri della stazione di Mel.

Mancano particolari. Sul sito si è oggi recato il giudice istruttore.

Cadavere rinvenuto

E' stato ricuperato il cadavere di quel disgraziato Sogne Angelo di Pietro da Tarzo di Vittorio, che l'altro giorno mentre pescava nel lago di Santa Croce cadde nelle acque e perì.

Egli cadde nelle acque per la forte agitazione nella quale esse si trovavano.

Corte d'Assise

Oggi all'una e mezza venne terminato il processo contro quella Pin Fortunata di anni 38, che nel febbraio passato inferì un colpo di coltello in direzione del cuore al proprio marito Casol Antonio, il quale morì al nostro Ospedale dopo alcune ore.

I giurati ammisero l'omicidio preterintenzionale, accordarono all'accusata l'eccesso di difesa e negarono le circostanze attenuanti.

La Pin venne condannata a nove anni di reclusione.

— Domani verrà iniziato il quarto processo della sessione. Accusato è Dalla Corte Umberto di anni 25 da Sovramonte di Feltre.

La sera del 5 febbraio venne a contesa con tale Dalle Corte Floriodo di anni 73, il quale gli si alanciò addosso per colpirlo con una sedia. Il Dalla Corte Umberto gli inferse un potente pugno ad un occhio. La ferita subì fortissime complicazioni ed il Floriodo Dalla Corte dopo una diecina di giorni morì.

Difenderà l'accusato l'avv. Francesco Bianco.

TREVISO

Soldati a Derna

TREVISO — Ci Scrivono 4:

Stamane, accompagnati alla ferrovia dalla musica del 55. e dagli ufficiali, sono partiti alla volta di Derna 100 soldati col capitano Gregori ed i sottotenenti Peruzzi e Consorti. Saranno aggregati al 17.o fanteria.

Battaglione volontari alpini "Treviso„

Ci pregano di comunicare:

Prima di cominciare il corso regolare delle istruzioni domenicali s'invitano i giovani che vogliono approfittare dei vantaggi che dà questa istituzione, ad arruolarsi.

Si ricorda che per i nati nel 1806 e per i congedati ogni ritardo ad iscriversi fa perdere loro le facilitazioni tante volte accennate (per gli iscritti di I. e II. categoria ritardo di tre mesi al servizio militare, promozione a caporale dopo un mese, per i congedati, esenzione dai richiami senza alcun obbligo di iscrizione al Tiro a Segno ed al pagamento delle cartucce sparate).

Per arruolarsi basta presentarsi al momento dell'inizio dell'istruzione di ogni domenica alle ore 6.30 in piazza S. Francesco, allorchè i Volontari si adunano pel ritiro delle armi dal Distretto Militare.

Si possono altresì prenotare o domandare schiarimenti, scrivendo all'incaricato dell'istruzione sig. cap. Neri (fuori Porta Mazzini, Treviso).

*

Nell'adunanza che il Consiglio direttivo del Battaglione Volontari Alpini *Treviso*, ha tenuto ieri assistera anche il nuovo presidente effettivo co. Luigi Revedin che venne presentato con opportune parole dall'ex-presidente sig. Tullio Ferretto.

La discussione su vari argomenti fu laboriosa e vennero prese importanti deliberazioni.

Fra altro si deliberò di dotare il Battaglione di una fanfara mercè la lodevole iniziativa del capitano Neri ed il generoso concorso del co. Revedin il quale assunse del proprio la spesa per l'acquisto degli strumenti.

Il cameriere che voleva morire
Si getta sotto il treno

Placido Checchini d'anni 28, nativo di Ponte di Brenta, cameriere già occupato al Caffè Colleoni in terra San Leonardo a Venezia, oggi dopo le ore 15 tentava di metter fine alla sua grama esistenza e s'gettava sotto un treno merci appena partito dalla stazione di Treviso, diretto verso Lancenigo, è precisamente poco oltre le sbarre al passaggio a livello di S. Antonino. Però destino ha voluto che l'insano tentativo non sia riuscito, poichè il Cecchini urtato appena dalla macchina fu gettato fuori dal binario. Il treno venne immediatamente fermato e l'infelice raccolto sanguinante e svenuto, venne trasportato su un automobile all'Ospedale.

Venne assistito nel tragitto dal manovale Angelo Vettori e dalla guardia scelta di P. S. Fraccaroli dell'ufficio della Stazione e dal capo stazione cav. Torselli ch'era pure accorso alla notizia del sinistro.

Il dott. Reggiani riscontrò nel corpo dello sciagurato solo lievi ferite alla testa e ad una gamba: lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

*

Il Checchini che ho potuto interrogare mentre il chirurgo gli medicava le lievi ferite disse ch'era venuto a Treviso da venerdì scorso per distrarsi da alcuni gravi dispiaceri che lo turbavano — non volle dire quali.

A Venezia conviveva con una ragazza trevisana la quale ha una zia a Treviso, a nome Lussia che abita in Calle dell'Oro. In quei giorni il Checchini fu accolto in casa della *Lussia*, ma egli era preso dalla tentazione di finirla con la vita, poichè era stanco di soffrire. Volle distrarsi ma non vi riuscì.

Oggi girovagò alquanto fin che giunse alla ferrovia presso le sbarre di S. Antonino. Vide giungere il treno sbuffante, si sentì come attratto, e si gettò sulle rotaie... La macchina, come ho detto, lo risparmiò.

Mentre lo si trasportava in automobile all'Ospedale, lo sciagurato preso da un accesso nervoso, volle gittarsi sulla strada e fu trattenuto dai pietosi che lo accompagnavano.

Travolto da un ciclista

Oggi alle 16 il maestro elementare Ergrindo Pivato, mentre in bicicletta entrava da porta fra Giocondo venne investito da un incauto ciclista che, in gara di corsa sfrenata con altro compagno, gli veniva incontro. Il maestro fu gettato a terra e riportò delle contusioni al braccio sinistro. Il ciclista investitore è un giovanetto, tal Silvio Fornari: egli però fu lesto a rimontare in macchina e si diede alla fuga.

Teresa Mariani al "Garibaldi„

(per telefono) — Stasera il pubblico affollato eccezionalmente ha festeggiato cordialmente la distinta attrice Teresa Mariani, e la sua ottima compagnia, al Politeama Garibaldi che ha rappresentato «Le vie della salute», il lavoro postumo di E. Annibale Butti. La commedia è piaciuta e furono applauditi con la Mariani il giovane attore brillante Baronnini e gli altri.

Domani sera si rappresenterà «La porta chiusa» di Marco Praga.

Campagna bacologica

SOERZO — Ci scrivono 4:

(T.) — La stagione non potrebbe essere più propizia alla campagna bacologica che procede egregiamente. I bachi hanno superato felicemente la quarta muta e parecchie partite sono già salite al bosco. Vi è chi prevede che dato il caldo eccezionale e sciroccale, il raccolto lascierà a desiderare perchè i bozzoli saranno poco fed dittavi. Contrariamente a quanto si prevedeva la foglia di gelso che si è sviluppata in modo straordinario, sarà sufficiente alla bisogna. Non vi sono più richieste mentre invece moltiplicano le offerte ed il prezzo è sceso di 5 lire per quintale.

Gli alunni delle elementari in gita

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 4:

Ieri gli alunni e alunne delle scuole del nostro capoluogo, dietro cortese invito del Conte Revedin e favoriti da una splendida giornata, in numero di circa 350 si recarono in gita istruttiva a Gorgo al Monticano. La lieta comitiva accompagnata dai rispettivi insegnanti, venne gentilmente ricevuta dal co. cav. A. Revedin, il quale dispose per una splendida rappresentazione cinematografica che durò ben due ore. Splendidi i quadri riproducenti i fatti di guerra in Libia.

Il maestro Travan F. eco con inni e declamazioni patriottiche, svolte dai suoi scolari, completò lo spettacolo, venendo applaudito.

Dopo la visita ai giardini annessi alla villa, il conte offrì una refezione.

Intervennero pure le scolaresche di Gorgo ed alcune notabilità del paese.

Il cav. Legilio Rosso direttore didattico, ringraziò a nome di tutti, a lui rispose il co. A. Revedin, dicendosi lieto di aver avuta occasione propizia per dimostrare la sua più alta riconoscenza al suo vecchio maestro, non senza rivolgere degli utili consigli agli alunni, ed auspicando per il bene del nascituro.

Le scolaresche dopo i doverosi saluti e ringraziamenti s'avviarono contenti alla volta di Motta.

UDINE

Il piano regolatore dei trams

UDINE — Ci scrivono 4:

Veniamo informati che il cav. Malignani, per conto della Società Elettrica Friulana, presenterà presto all'autorità comunale, il sicuro piano regolatore delle tramvie cittadine.

Consiglio Provinciale

La deputazione provinciale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di convocare il Consiglio Provinciale per il giorno 30 giugno p. v.

Campionato studentesco di foot-ball

Ieri seguirono le gare per il campionato studentesco di «foot-ball». Ecco i risultati.

III Corso Istituto batte il II Corso con 8 a 0. — I. Corso Istituto batte III tecnico con 1 a 0. Arbitri: Botti e Mazzuzzi del l'A. C. U. — II. Corso Istituto batte I. Corso con 4 a 0.

La gara proseguirà per qualche altro giorno.

La trasformazione della società ciclistica

PORDENONE — Ci scrivono 4:

Per questa sera giovedì è convocata la assemblea della Società Ciclistica onde deliberare la sua trasformazione in Società Sportiva.

L'idea è ottima perchè le Società unicamente ciclistiche han fatto il loro tempo, quindi la proposta sarà approvata dalla unanimità dei soci, e la cittadinanza che spera vedere in questa trasformazione il sorgere poi d'una palestra di ginnastica tanto reclamata darà il suo massimo appoggio alla futura società.

Società in liquidazione

L'assemblea dei soci della Società Case Operaie deliberò ieri lo scioglimento della Società e conseguentemente nominò a liquidatori i sig. ori Torres Giulio, Gino Rosso e Polon geom. Omero.

Scuole chiuse

Per il verificarsi di alcuni casi di morbillo vennero chiuse, nelle scuole di Borgo Meduna, le due prime classi.

Concerti orchestrali. — Giovedì 12 corrente in Piazza Cavour da una parte della orchestra cittadina diretta dal maestro Lenna verranno incominciati una serie di scelti concerti. Essi avranno luogo ogni giovedì.

Scappato di nuovo dalla prigione

CODROIPO — Ci scrivono 4:

La cosa incomincia a diventare buffa. Il soldato Castelli Francesco arrestato a Codroipo sotto l'imputazione di furto, scappato dal carcere mediante rottura dell'inferriata della finestra, arrestato a Manerbio (Brescia) nel mentre stava trattando la vendita di una bicicletta involata chi sa dove, è riuscito a fuggire di nuovo dalla camera di sicurezza dove era stato provvisoriamente rinchiuso e si è dato uccel di bosco. Non so se questa volta riusciranno a scovarlo.

ROVIGO

Soldati in Libia

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Oggi è passato per la nostra stazione, diretto a Napoli, un treno carico di soldati destinati in Cirenaica.

Giunto il treno nella nostra stazione un soldato del 58. fanteria è stato colto da malore. Soccorso subito è stato poco dopo trasportato all'Ospedale.

Stasera il suo stato è migliorato. Oggi è pure partito per la Tripolitania il carabiniere Demetrio Sonarà nativo di Reggio Emilia.

Cronaca Rosa

Stamane l'egregio amico *sig.* Bettino Gusella ha impalmato la gentilissima signorina Giustina Grigolato. Hanno funzionato da testimoni i signori rag. Paolo Grigolato e rag. Luigi Giro.

Il rito civile è stato celebrato dal Sindaco sig. cav. Gino Pegan.

Agli sposi sono stati presentati numerosi e ricchi doni e parecchie sorbettiere di fiori. Le nozze sono state celebrate con molta solennità.

Alla eletta coppia partita per Firenze e Roma auguri di felicità.

Lo scioglimento di una amministrazione comunale

Si è sciolta l'Amministrazione Comunale di Baruchella. A Commissario prefettizio è stato nominato il segretario comunale di Badia dott. Tito Costa.

Le elezioni amministrative sono state fissate per il 29 corrente.

La nostra banda cittadina

LOREO — Ci scrivono: 4

E' con vero senso di soddisfazione che possiamo finalmente dare anche noi d'avere una buona Banda cittadina, degna di stare a fianco di qualsiasi altra e tale da potere, in un non lontano avvenire, farsi molto onore.

Infatti, chi ha avuto occasione di sentire gli ultimi programmi da essa svolti, non può non essere rimasto sorpreso dal perfetto accordo e dalla impeccabile istrumentazione raggiunti in così poco tempo, e non può non avere notato con quanta passione e con quanta serietà tutti i componenti abbiano accettato le parti ad essi affidate.

E di tutto questo dobbiamo porgere un vivo voto di plauso all'infaticabile maestro Silvestro Marangoni, che, con vera unesarie disimpegna il suo difficile compito, infondendo a tutti i componenti il corpo bandistico le sue rare virtù musicali e la sua inesauribile energia.

Soffitto che crolla

BADIA POLESINE — Ci scrivono 4:

Iersera, verso le ore 17 nello stabilimento linoese, crollava improvvisamente il soffitto della sala B. ove stavano lavorando una trentina di operaie, che furono investite dalle arelle e dai calcinacci.

Fortunatamente non si hanno a registrare gravi disgrazie: soltanto alcune operaie riportarono contusioni ed abrasioni di poca entità.

Nel fuggi fuggi generale andarono infranti parecchi vetri; anche il macchinario risentì dal crollo danni non lievi.

Decesso. — A soli vent'anni, dopo lunghe inaudite sofferenze si è spento stamane fra il compianto unanime della cittadinanza, Adone Gattolini, stimato negoziante in ortofrutta.

Ai congiunti condoglianze.

VERONA

Locomotiva che devia

VERONA — Ci scrivono 4:

Alla stazione di Porta Nuova, la locomotiva 264 di un treno merci, eseguendo una manovra sui binari di raccordo, per cause tuttora ignote, deviò ingombrando la linea per parecchie ore e cioè pel tempo necessario a metter tutto a dovere.

Contro il bracconaggio

La fiorente Società di Tiro a Volo, dello Stand Verona-S. Martino, ha deciso la costituzione di una sezione avente lo scopo della repressione del bracconaggio per tutta la nostra provincia.

Vittima del tetano

Certo Lodovico Bata di Legnago, dipendente della fanderia Zoppi, causa una grave ferita prodottasi ad una mano, riportò infezione tetanica. Il suo stato si aggravò repentinamente ed a tal punto che il Bata fu trasportato in grave stato all'Ospitale.

Altro incidente ferroviario

Il treno di lusso che qui avrebbe dovuto ieri giungere alle ore 14.50 è invece arrivato in grande ritardo causa il deviamento della sua vettura bagagliaio avvenuto presso la stazione di Limena.

Due annegati

Il ciclista Achille Vicentini d'anni 15, da S. Lucia, alla svolta di una strada che doveva condurlo ad un ponte sull'Alto Agro, per una falsa mossa, dovuta certo al non aver misurata la distanza, cadde nel canale laterale ove, privo di soccorso, annegò. E' stato pescato poco dopo il suo cadavere fra la commozione di molti terrazzani accorsi.

— L'altro annegato è l'oste Giovanni Lazzarini d'anni 60, esercente a Porta Pallio, il cui cadavere fu pescato presso Sommacampagna nel Canale. Ignorasi se si tratti di disgrazia o suicidio.

Voleva gettarsi dal ponte!

Alcuni cittadini che passeggiavano iersera fuori Porta Pallio riuscirono, accorrendo solleciti, a trattenere un individuo, certo Angelo Marcolin, falegname, abitante in Via Valverde, che voleva gettarsi nel Canale perchè stanco della vita.

I risultati della Gara Comunale

Ecco la classifica ottenuta dai tiratori concorrenti alla gara nazionale di tiro a segno svoltasi ieri.

Categoria I.a (seniores) — Campioni: 1. Rinaldi cav. uff. dott. Gedeone punti 21. — Classe I. 1. Solimani Enrico punti 26, 2. Anselmi Francesco id. 19. — Classe II. 1. Brunelli Guido punti 20, 2. Damiani Natale id. 20 (avuti).

Categoria II. Juniores) — Classe I. 1. Boselli Renzo, punti 17; 2. Posenato Pietro id. 15; 3. Puritani Mario id. 14; 4. Semprebon Ettore id. 14; 5. Giusiani Giovanni id. 14. — Classe II.a: 1. Fiorasso Agostino (Coll. Pindemonte) punti 22; 2. Spezzini Angelo id. 19; 3. Gonzato Bruno id. 19; 4. Zanardi Almerico id. 18; 5. Zanardi Ferruccio id. 17; 6. Andreolo Carlo (V. C. A.) id. 16; 7. Cerutti Aldo id. 16; 8. Silvano Pasquale (Coll. Provinciale) id. 15; 9. Vicentini Luigi (V. C. A.) id. 15; 10. Castioni Gino id. 15; 11. Poli Enrico (Coll. Pindemonte) id. 15; 12. Ghirotto Cesare (V. C. A.) id. 15; 13. Ambrosini Luigi id. 11; 14. Cerra Girolamo id. 14; 15. Cerutti Angelo (Coll. Provinciale) id. 13; 16. Franchini Fausto (Coll. Pindemonte) id. 13; 17. Franceschini Emilio id. 11.

Il Sindacato della stampa Veronese

Durante un banchetto della Stampa veronese, per festeggiare il collega Armando Zenari del «Corriere», reduce dal teatro della guerra, fu dal cav. Foni proposto della guerra, fu dal cav. Zoni proposto ... Verona un sindacato della Stampa che nel suo seno accolga pure gli artisti.

La moglie Maddalena Dalle Ore, il figlio dott. Andrea, le figlie Luigia vedova Gentilini e Rita col marito ing. Antonio Bettio, il fratello Eugenio con la moglie Emilia Del Collo, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano con l'animo straziato, la morte del loro amatissimo

Ing. Cav.

Carlo dott. Letter

avvenuta oggi alle ore 16

Si dispensa dalle visite e si ommettono le partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al mesto accompagnamento.

Schio, 4 giugno 1913.

I funerali avranno luogo giovedì 5 giugno alle ore 18.

Un gesto da fare
Poche Pillole da prendere
E vi sentirete rivivere

Le Pillole Pink sono, per l'organismo debole, anemico, sfinito, come l'acqua per le piante quando cominciano a seccarsi. La guarigione dell'ammalato si fa grazie alle Pillole Pink rapidamente come lo sviluppo della pianta, ma non bisogna aspettare che l'organismo non abbia più in sè alcuna risorsa.

Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro, aumentano il numero dei globuli rossi del sangue e favoriscono così l'assorbimento dell'ossigeno indispensabile alla vita. Le Pillole Pink chiudono le porte alla malattia. Ridanno immediatamente forze agli organismi deboli e danno risultati ottimi contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso.

Pillole Pink

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al Deposito A. Morandi, 6, Via Ariosto — Milano L. 3.50 la scatola L. 18 le sei scatole franco.

VICENZA

La situazione bancaria

VICENZA — Ci scrivono 4:

Il tema obbligato del giorno è la situazione della Banca Popolare, che però non è mutata, dopo quanto io ebbi a dirvi ieri.

L'*Adriatico* di ieri mattina ha pubblicato che la Banca Cattolica ha deciso di dare il 50 per cento sui libretti dei depositanti della Banca Popolare, che non superano le trenta lire. Ora io posso dirvi che questo è un buon proposito della Banca Cattolica, ma deliberazione alcuna finora non c'è.

La Banca attende giustamente che sia chiarita la condizione reale dell'Istituto dissestato, tanto più che ha già egualmente un ampio vassaiamo di attività, cui va provvedendo largamente per venire in aiuto del commercio e delle industrie che hanno urgenza del credito.

Stamane si è radunato il Consiglio di Amministrazione delle Tramvie Vicentine per discutere e deliberare sulla situazione creata alla Società dal dissesto della Banca Popolare. Sulle deliberazioni prese si mantiene il più rigoroso riserbo, ma par certo che si sia affidato ai Sindaci il compito di riferire sulla situazione per una prossima seduta.

La genesi della Banca Scledense

SCHIO — Ci scrivono 4.

(B. E' notorio che la Banca Scledense è sorta sotto l'egida della Banca Popolare di Vicenza: ne erano direttore ed il presidente di quell'istituto, che godeva fama di colosso finanziario. E colosso lo aveva lasciato il presidente compianto direttore.

Ma lo Statuto della Banca Popolare, Società Cooperativa, non permetteva le operazioni aleatorie, e neppure lo permetteva la vecchia accomandita G. Saccardo e C., che correva sotto il nome di Banca Scledense.

Questa però, divenuta anonima, col capitale di mezzo milione di cui metà più era rappresentato dalla Banca Popolare di Vicenza, assunse ben altro statuto fondamentale. E da qui partirono le frenetiche creazioni di società anonime, il mercimonio di azioni fuori borsa; le speculazioni di terreni, con avidità da chiedersi dove si andava a finire. Il direttore della Banca Popolare di Vicenza era della Banca Scledense il Consigliere Delegato quindi il *deus ex machina*. Il presidente della Banca Popolare di Vicenza era il Consigliere autorevole della Scledense.

Tutti asseriscono che, nelle creazioni degli enti anonimi, come nel commercio delle relative azioni, e più ancora nelle operazioni dei terreni, dei lauti guadagni, dai lauti margini, vi furono.

Ove ne fanno a finire questi guadagni, questi margini?

Alla Banca Scledense non certo, perchè si sarebbe fatta ricchissima, nè i suoi dividendi possono attestare che gli azionisti ebbero un adeguato guiderdone. I vecchi, come i nuovi azionisti, non furono che elocondamente turlupinati, da quanto appare.

Quando partì il primo direttore della Banca Scledense, che aveva assistito al periodo delle frenetiche creazioni, a sostituirlo venne chiamato uno specchiato cittadino, che molto giovò a rialzare il valore morale dell'istituto. Con la sua opera perseverante, scrupolosa, egli si accingeva a risanare una situazione che in mali passi aveva ereditata. Il «crack» della Banca Popolare di Vicenza venne ad uccidere l'istituto scledense, di cui si erano valso come sgabelli, in particolar modo, i due uomini più influenti dell'istituto vicentino. Questo sprazzo di luce gettato con animo sereno, è necessario a ben giudicare della vera situazione delle cose. E si rende ancor più necessario a morale difesa della città di Schio, che ad un tale istituto aveva lasciato dare il proprio nome, incurante che esso dovesse servire per coprire operazioni e meriti, di estranee speculazioni, in terre lontane.

Ora è giusto, è sacro, che chi ha rotto paghi: per cui i creditori della Banca Scledense possono stare tranquilli sul meno reale del loro avere. Questa morale assicurazione ha pur data il benemerito Sindaco della città di Schio, nel suo pubblico manifesto di ieri.

Lo spettacolo d'opera al "Civico,,

Lo spettacolo d'opera che si dà questo anno al Civico e cioè l'*Otello* di Giuseppe Verdi, andrà in scena infallibilmente sabato sera 7 corrente. Già da alcuni giorni sono arrivati tutti gli artisti, fra i quali il tenore Ischierdo, il baritono Zuffo e la soprano Cholet.

Le prove procedono felicemente sotto la sapiente direzione del maestro concertatore Luigi Cantoni, già singolarmente noto al nostro pubblico e dell'intelligente e benemerito segretario del «Civico» signor Gaetano Crestana.

Consiglio Comunale

Iersera, come annunciammo, ha avuto luogo la convocazione del Consiglio comunale.

Aperta la seduta, il Sindaco Bar Rossi espone il programma della nuova amministrazione, salutato — alla fine del suo dire — da vivo applausi!

Fra gli oggetti di particolare importanza ieri sera discussi ed approvati sono da notare il mutuo di L. 110.000 colla Cassa di Risparmio di Verona per far fronte al la spesa d'acquisto della nuova residenza municipale e la reiezione della delibera presa dalla cessata Congregazione di Carità in ordine alla trasformazione di un legato di culto del Monte di Pietà.

Sull'argomento interloquiscono i consiglieri Scolaro Leonardo, Dal Pozzolo, De Schio e avv. Beltrame. Questi pronuncia un poderoso discorso, ove, col conforto della migliore dottrina e della costante giurisprudenza, dimostra la illegalità della trasformazione deliberata dalla cessata Congregazione di Carità.

Alla fine del suo discorso il Consiglio e il pubblico applaudono vivamente.

L'assessore avv. Busnelli risponde ai vari oratori ed infine il sindaco bar. Rossi fa un efficace riassunto della discussione.

Posta in votazione, la proposta di reiezione risulta approvata con 21 voti favorevoli e 2 contrari.

Incendio assai grave

THIENE — Ci scrivono 4:

Ieri sera alle ore 18 la campana a stormo dava l'allarme alla cittadinanza d'un incendio sviluppatosi nello stabile colonico di proprietà del senatore Conte Colleoni, tenuto in affitto da certo De Toni Domenico, in vicinanza della stazione ferroviaria.

Il fuoco divampatosi in un attimo ha distrutto le stalle e i fienili e si fu appena in tempo di liberare le bestie. Le fiamme alimentate dalla brezza minacciavano assai gravi danni, ma il pronto intervento dei cittadini, dei carabinieri e delle pompe limitarono il danno. Meritevoli di encomio per la loro opera indefessa furono: il maresciallo dei carabinieri Fornalle Luigi, Severo Gasparella, i vigili municipali e i due infaticabili fontanieri. Il senatore Colleoni ebbe un danno di lire 6000, il De Toni di lire 900, tutti e due sono assicurati presso la Reale e le Generali di Venezia.

Le cause dell'incendio sono ignote. Purtroppo questa mattina quando si credeva che ogni pericolo fosse scongiurato abbiamo dovuto registrare una disgrazia. Il capo fontaniere Martignago Giuseppe, mentre era intento in cima ad una scala all'ultima opera di spegnimento, per la caduta d'un pilastro, fu trascinato a terra. Fu subito soccorso dai presenti e liberato prontamente dalle macerie quindi d'urgenza fu trasportato al nostro Ospedale dove il prof. Oriani gli riscontrò due fratture complicate alla gamba sinistra per cui fu riservato ogni giudizio. La notizia in città ha fatto penosa impressione.

Consiglio Comunale

Alle 10 di ieri si è radunato per la prima volta, dopo le elezioni del 18 maggio, il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Presiedeva il commend. Giovanni Rossi.

Passato alla votazione fu nominato Sindaco l'ing. Adelelio Zuccato ed a membri della Giunta i signori avv. Guido Trettì, Rossi comm. Giovanni, avv. Zannini Antonio e Zerbinato Giovanni.

Compiuta la votazione il Sindaco ha fatto un discorso d'occasione facendo appello alla serena concordia e alla cooperazione dei colleghi, terminò mandando un riverente saluto alla cara memoria dell'indimenticabile comm. Enrico Trettì.

Al neo Sindaco ing. Zuccato inviamo le nostre congratulazioni.

PADOVA

350 soldati partiti per Derna

PADOVA — Ci scrivono: 4

Alle 13 oggi sono partiti per Derna 350 soldati: 250 del 56. fanteria di stanza a Belluno e 100 della Brigata «Abruzzi».

Partirono anche il sottotenente Mario Ronchi e i sergenti Munegato Giuseppe e Schimenti Antonino del 57, tenente Raffaele Conti e sergenti Strozzi Aldo e Claudio Cambetta del 58.

La schiera fu accompagnata alla stazione dalle musiche del 57 e 58.

Annega in Bacchiglione

Stamane fra le 9 e le 10 Giovanni Fassina di Alessandro da Bassanello e Vittorio Benettoso di Antonio, abitante in Corte Capitaniato, si gettavano in Bacchiglione poco distante da Ponte Scaricatore per prendere un bagno.

Senonchè il Fassina allontanatosi imprudentemente dalla riva, inesperto al nuoto, veniva travolto dalla corrente e scompariva sott'acqua. Il disgraziato veniva riportato a riva ormai cadavere.

Il cavallo del Re d'Inghil. atterrato da una suffragista durante la corsa

Londra 4

Un incidente, che ha prodotto grande impressione, è avvenuto oggi durante la corsa del «derby reale».

Una donna si è slanciata sul cavallo *Anmer* appartenente al Re ed ha afferrato il cavallo per le briglie. Il fantino Jones è caduto e si è ferito. La donna è rimasta gravemente ferita: essa si trova attualmente all'ospedale di campagna di Epsom e non ha ripreso conoscenza. Le sue ferite più gravi sono alla testa. Ella portava intorno alla persona sotto la giacca una bandiera delle suffragiste. Sotto la veste le si è trovato il nome di Emily Dawson che è quello di una ben nota suffragista dai 30 ai 40 anni di età, fornita dei gradi dell'Università di Londra. Ella è già stata ripetute volte in carcere per altri attentati di suffragiste ed è appunto quella che ha preso a scudisciate ad Aberdeen un pastore battista avendolo scambiato con Lloyd George. Sembra che ella sia uscita dalla folla e si sia precipitata avanti al cavallo *Anmer* con le mani tese, ma senza toccare le briglie. Il cavallo si impennò ripetutamente e cadde sulla suffragista. Il «jockey» balzato di sella, cadde a terra, uno dei suoi piedi era ancora rimasto in una staffa e il cavallo raddrizzatosi lo trascinò per parecchi metri. Il Re si è subito informato delle condizioni dell'«yockey». I medici riferiscono che egli non abbia riportato fratture alle membra ma che abbia riportato una profonda ferita al braccio sinistro.

La folla fece una ovazione alle LL. MM. che tornarono in vettura da Epsom al palazzo di Buckingham.

Gli eccessi delle suffragiste

Londra, 4

Alcune suffragiste si sono recate nel salone di pittura della Royal Accademie ed hanno tenuto una riunione nella sala n. 5. Miss Andres, montando su una sedia, ha arringato le persone presenti per parecchi minuti. Il personale e gli uscieri accorsi hanno ricondotto le suffragiste fino alla strada.

Ad Oxford le suffragiste hanno appiccato il fuoco ad un recinto ove erano conservate alcune imbarcazioni; 50 imbarcazioni sono state distrutte. I danni ascendono a 75 mila franchi.

Le elezioni alla Camera prussiana

Berlino, 4

I risultati finora conosciuti delle elezioni della Camera dei deputati prussiana, sono i seguenti: Eletti definitivamente 432 deputati. In due circoscrizioni vi sarà ballottaggio per quattro seggi. I deputati eletti sono: 145 conservatori, 53 conservatori liberali, 73 nazionali liberali, 37 del partito del popolo, 103 del centro, 12 polacchi, 2 danesi, 10 socialisti democratici, 2 conservatori indipendenti.

Quarantadue seggi passarono da un partito all'altro. I conservatori perdono 5 seggi, i conservatori liberali ne perdono 7, i polacchi 2; i conservatori indipendenti ne guadagnano 1, i nazionali liberali 8, il partito del lavoro (progressisti) 1; i socialisti 4.

Danni e vittime del maltempo in Ispagna

Pamplona, 4

Notizie da Elizondo dicono che una tromba d'acqua ha prodotto una catastrofe. Cinque ponti sono stati asportati; parecchi villaggi sono privi di comunicazione qualsiasi. Numerose case sono crollate. La valle di Baesuan, già coperta di abbondanti raccolti, è piombata nella desolazione. Ovunque appaiono rovine. Quattro persone sarebbero annegate.

Il progetto di legge sulla diffamazione

Roma, 4

La *Tribuna* dice che l'on. Marangoni ha presentato la seguente interpellanza:

«Interpello il Ministro Guardasigilli per sapere se e quando egli intenda presentare alla Camera il progetto sulla diffamazione e per l'istituzione delle Corti d'onore.»

Lo sciopero automobilistico di Torino

Torino, 4

Il Consorzio delle fabbriche d'automobili, riunitosi stasera, ha preso le seguenti deliberazioni:

«Il consorzio fabbriche d'automobili richiamando le sue precedenti deliberazioni, secondo cui le ditte, in base alle condizioni dell'industria automobilistica ritenevano impossibili le concessioni richieste dagli operai; tenuto conto che tali condizioni sono oggi ancora peggiorate; ringrazia l'ing. Dante Ferraria per il suo interessamento alla vertenza; delibera di riaprire le iscrizioni degli operai alle condizioni vigenti al momento della dichiarazione di sciopero».

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

Le scappatoie della Massoneria

Roma, 3

Il segretario generale del Grande Oriente d'Italia, U. Bacci, ha diretto una lettera a nome della giunta del Grande Oriente a Domenico Oliva presidente del Consiglio direttivo del gruppo nazionalista di Roma.

Il Bacci dice che la massoneria non può accettare il contraddittorio chiesto dai nazionalisti perchè se il nazionalismo ha il desiderio di chiamare sopra di sè l'attenzione del pubblico per volgarizzare il proprio programma, identico desiderio non può sentire una istituzione secolare la cui dottrina e la cui opera sono strettamente collegate alla meravigliosa redenzione politica e alla ascensione democratica che contraddistingue l'età contemporanea. Il principio di nazionalità fu propugnato sempre dalla massoneria di tutti i paesi, nè il carattere universale dell'istituzione impedì di nutrire fervido il culto della patria a eminenti massoni che furono uomini di governo come Crispi e Fortis in Italia, Disraeli e Gladstone in Inghilterra, Franklin e Roosevelt in America.

Domenico Oliva risponde nel *Giornale d'Italia* che della lettera della massoneria decideranno i rappresentanti del partito nazionalista; per suo conto però constata che i pretesti coi quali la massoneria sfugge al contraddittorio sono una riprova di quel carattere tenebrosamente segreto e settario che i nazionalisti le hanno sempre accusato.

Il comitato degli ammiragli

Roma, 4

Si è oggi riunito al ministero della marina il comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del Duca di Genova. Sono intervenuti alla riunione il duca degli Abbruzzi, l'amm. Faravelli presidente del Consiglio superiore della marina, l'amm. Borea Ricci vicepresidente del Consiglio stesso, l'amm. Garelli comandante in capo del terzo dipartimento marittimo, lo ammiraglio Presbitero comandante del dipartimento marittimo di Taranto, l'ammiraglio Thaon de Revel capo dello Stato maggiore della marina, gli ammiragli Viale e Amero d'Aste Stella rispettivamente comandante in capo della prima e della seconda squadra.

Prodromi elettorali

L'on. Falcioni candidato a Domodossola

Novara, 4

Tutti i sindaci del Collegio di Domodossola hanno proceduto, in un convegno alla proclamazione della candidatura Falcioni sottosegretario all'Interno.

Egli avrà per competitore, forse, solamente il socialista Malatesta, per affermazione di partito.

Nei collegi del bergamasco

Bergamo, 4

Finora le candidature ufficiali per le prossime elezioni sono le seguenti:

Collegio di Caprino: avv. Breda in sostituzione dell'uscente deputato comm. Salvie Cresp moderato. — Collegio di Chiusone: il liberale Bonomi deputato uscente non ha competitori. — Collegio di Martinengo: l'avv. co. Benaglio avrà per competitore il radico-socialista prof. Lussana. — Collegio di Treviglio: l'on. Cameroni, uscente, avrà l'opposizione del dott. Calabresi socialista e di un candidato liberale non ancora proclamato. — Collegio di Zogno: il deputato uscente Carugati avrà per competitore il moderato Bellotti.

La scoperta d'un complotto a Scutari

Serbi e montenegrini arrestati

Vienna, 4

La *Corrispondenza Albanese* ha da Scutari: Corre voce che la guarnigione internazionale abbia fatto arrestare dei serbi e montenegrini. Si dice che tra gli arrestati si trovi anche un prete ortodosso travestito. Si pretende che i motivi di tali arresti sarebbero da ricercarsi in una presunta congiura contro la vita di alcune persone di eminente situazione. Circolano attualmente in Scutari e nei dintorni della città, agenti montenegrini. Finora si riuscì, mercè la vigilanza delle autorità ad impedire loro di disturbare la pubblica tranquillità.

Tumultuosa seduta alla Camera ungherese

Budapest 4

Alla Camera dei deputati l'opposizione, capitanata da Justh, entra nell'aula ed apostrofa Lucacs e Tisza, trattandoli da ladri. Nasce un grande tumulto: la seduta è sospesa e la maggioranza abbandona l'aula mentre l'opposizione vi rimane. Quando la guardia del Parlamento entra nell'aula il deputato Lobel Hedervay lancia l'epiteto «mascalzone» al capitano della guardia Gerve, che allora lo colpisce con tre sciabolate alla testa, ferendolo leggermente.

Una grande agitazione regna alla Camera: il presidente ordina l'espulsione di parecchi membri dell'opposizione. Indi l'opposizione in massa lascia l'aula al grido di: «mascalzoni! assassini!», mentre la maggioranza rientra nell'aula.

Il resto della seduta procede calma. Dopo che Tisza annuncia le dimissioni del Gabinetto la seduta è tolta.

L'automobile di Briand rovesciata

L'ex presidente ferito

Parigi, 4

L'automobile nella quale si trovava l'ex presidente del consiglio Aristide Briand con parecchie persone passava stamane alle 11.30 da Chaignes nei pressi di Pacy sur Eure quando fu rovesciata da un camion automobile. La vettura di Briand fu infranta. Briand e le persone che lo accompagnavano poterono essere estratti dalla vettura attraverso uno degli sportelli. Lo chauffeur è rimasto gravemente ferito, come pure il conduttore del camion.

Briand che è tornato oggi nel pomeriggio a Parigi, ha riportato alcune lacerazioni alla mano prodottegli da pezzi di vetro. Egli ha riportato anche una contusione al braccio ed ha avuto anche una escoriazione al capo, ma non soffre.

Egli stesso ha rassicurato i suoi amici. Il presidente della repubblica nonchè i capi del Governo appena avvertiti dell'accidente hanno mandato a prendere notizie di Briand. Klotz ha potuto essere ricevuto da Briand.

Seminarista ungherese suicida

Roma, 4

Stamane un seminarista del Collegio di «Propaganda Fide» si è precipitato da una finestra del secondo piano ed è morto poco dopo. Egli è tale Lorenzo Lazar, di anni 21, nato in Ungheria. Era affetto da quasi due anni da forte nevrastenia, tanto che i superiori, per consiglio dei medici, lo avevano dispensato dalle fatiche dello studio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 Giugno.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	63.00	64.00	62.00
Termometro centigr al N.	23.1	24.9	26.0
Umidità relativa	77	66	67
Direzione del vento	S-6	S-3	S-12
Stato dell'Atmosfera	0	0	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 26.2, minima di oggi 20.4 — Marea 1.a alta 12.45; 2.a alta 23.30. 1.a bassa 5.40; 2.a bassa 17.40

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 40

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— I risultati finanziari, durante questi pochi mesi di *esercizio*, furono eccellenti.

Oltre alla parte toccata a ciascuno di noi abbiamo in cassa 500,000 lire.

Il chirurgo Pelissoer, poi, arrivò da Lione che egli è l'idolo di quella città, che gode la fiducia completa del signor Intendente e, sopratutto, di sua moglie, la quale è una Vieufville.

Là noi potremo far presto ottimi affari. A proposito di chirurghi, noi ne abbiamo a Parigi quattro, il migliore è Giovanni Battista Heuslin, in via Mazarino.

Costui possiede nel suo retrobottega una bella camera ove i nostri feriti potranno stare comodamente in attesa della guarigione, giocando e bevendo.

Ed ora, ascoltatemi;... domani notte, alle 11, uno di voi si trovi con una dozzina d'uomini in via Verdelet, presso la casa del signor Jean Lacroix, mercante fallito.

— Oh, oh! — esclamarono gli ufficiali cartucciani — si tratta di una bella impresa?

— Ventimila franchi.

— Evviva!... Chi la comanderà?

— A sorte.

— Sia pure.

Furono scritti i nomi dei sette luogotenenti sopra un foglietto di carta, e posti in un cappello. Uscì il nome di Balagny, la qual cosa accrebbe di molto il buon umore del capitano.

— Corpo di una cerva! — gridò egli a un tratto, vuotando il boccale che aveva presso di sè — manca alla nostra seduta il vezzoso luogotenente delle dame. Chi sa darmi sue notizie?

— Io, eccomi! — rispose una voce argentina.

Tutti si voltarono verso la porta.

Sulla soglia una figura umana era comparsa in quell'istante.

CAPITOLO XI.

Storia di ventimila franchi

Oh, la grande Jeanneton! — gridarono tutti quegli uomini salutando cavallerescamente. Siate la benvenuta madamigella.

Noi vi attendevamo.

La persona chiamata con quello strano nome s'avanzò ridendo, mandando baci a Cartouche e ai suoi luogotenenti, e con un piccolo salto leggero sedette sur un angolo del rozzo tavolino, restando col piede destro, - un piedino di fata — a terra, e l'altro sospeso, dondolante con grazia infantile.

Ella era una giovane alta e slanciata, dalle movenze di felino, occhi lucidi e acuti come baleni di fame, capelli nerissimi, bocca corallina, nido di denti bianchi, piccoli, aguzzi, pronti al morso: una bellezza piena di grazia selvaggia, che attirava e, insieme, intimoriva.

— La seduta è terminata? — disse ella con amabilità.

— Sì, mia cara, — le rispose Cartouche.

— Allora io....

— Voi?

— Sono giunta troppo tardi?

— Sempre in tempo però, per rallegrarci col vostro sorriso.

— E per darci delle preziose informazioni.

Voi, mia leggiadra Jeanneton, siete il mio luogotenente in gonnella, e se fra tutti siete il più amabile, noi riconosciamo pure che non siete il meno astuto e il meno utile.

Sotto la vostra direzione le nostre dame si sono organizzate mirabilmente e più di un colpo vantaggioso noi lo dobbiamo ad esse e, sopratutto, a voi.

Orsù, quali buone nuove ci recate?

— Una importantissima.

— Udiamola.

— Parigi è in rivoluzione.

— Oh, oh! dite il vero?

— Sì.

— Corpo di una cerva.... è appena finita la guerra contro la Spagna, con la vittoria completa della Francia, già lo sapete, ed ora siamo a quella intestina. Chi è il furfante che la provoca?

— Uno scozzese.

— Uno scozzese?!

— Senza dubbio: il signor Law.

Cartouche dette un balzo.

— Giovanni Law di Lauriston, il famoso banchiere.... — disse — ma voi scherzate, mia bell'amica.

— No, capitano, io non scherzo — riprese la grande Jeanneton sempre sorridendo. Soltanto siete voi che vi ingannate sul genere di rivoluzione di cui io vi parlo.

— Spiegatevi, dunque.

— Non sapete che tutta Parigi è in preda a una specie di febbre dell'oro da quando il signor Law ha messo in voga il suo sistema, finora sconosciuto in Francia?

— Ah, ah, ebbene?

— Ebbene, da alcuni giorni la via Quincampoix, pur essendo fra le più brutte larga appena cinque piedi e lunga non più di centocinquanta, non vedendo mai un raggio di sole, salvo che sulla più alta delle sue novanta case, è diventata la meta di ogni persona, dalla più elevata alla più umile.

Tutti i giorni una folla enorme di parigini, di provinciali, di forestieri, vi si riversa, spinta dall'avidità del guadagno prodigioso..... e perchè?

Perchè là abita Law, il Dio più in onore oggi nella capitale, l'uomo miracoloso che sa cangiare in oro la carta, rendere quattro quattrocento. Che magnifico campo da sfruttare per noi, la via Quincampoix!

Giudicatene: voi, capitano, vi ricordate di Holbak, il sergente svizzero al quale servivate, come intesi dire da sottoreclutatore all'epoca della guerra di Spagna?.....

— Brava, parlatemi di quel caro colosso, di quella grossa bestia. S'è rimesso dalla ferita che gli ho fatto?

— Zitto, mio bel Cartouche.. non ne dite troppo male, poichè egli ora è sulla via di farsi milionario.

— Corpo di una cerva... in che modo?

— Grazie al signor Law ed alla sua banca.

— Non vi capisco molto.

— Mi spiegherò meglio.

Non so se a caso o per astuta intenzione, egli comperò poco tempo fa una botteguccia in via Quincampoix, presso la banca di Law e ora guadagna tre o quattrocento lire il giorno affittandola ad un agente di cambio.

A questo aggiungete che egli specula e con molto acume: un giorno l'agente ricevette l'ordine da certi inglesi, che, senza parere, lavorano al ribasso, di vendere delle azioni al corso del giorno, cioè a ottomila lire.

Essendo ammalato, egli incaricò dell'operazione Holbak.

Questi s'accorse che le azioni montavano e da uomo intelligente aspettò finchè vendette a diecimila franchi, ch'egli, naturalmente, si tenne.

— Ecco un uomo furbo!

— Oggi io l'ho veduto, vestito come un duca, passare per la via Saint-Denis tenendosi al braccio.... indovinate chi?

— Sentiamo.

— Lisette, la donna che voi amaste un tempo e che ora è diventata la vostra più fiera nemica.

— Oh, la mariuola!

— L'astuta donna si è riavvicinata all'antica guardia svizzera, sapendola sulla strada di arricchire. E Holbak ha abbandonato la sua famiglia per la perfida donna.

Continua.

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

E' uscito:

GIOVANNI BOLLE
Consigliere aulico e Direttore a r. dell'i. r. Istituto sperimentale chimico agrario in Gorizia

L'ALLEVAMENTO RAZIONALE DEL BACO DA SETA
e
LA COLTURA DEL GELSO

con un appendice su vari argomenti di bachicoltura
231 illustrazioni e 6 tavole

Prezzo: L. 6.50, comprese le spese postali per l'affrancazione, da inviarsi con vaglia postale, alla Tipografia GIOV. PATERNOLLI in Gorizia (Austria)

Magazzino L. BRONDINO
Venezia - S. Luca (Calle Fuseri 4459)

Gioie, Orologi, Argenteria, Occhiali
Specialità per Regali
Riceve ordinazioni e riparazioni

Da Lunedì 26 al 31 Maggio esposizione degli ultimi modelli col solito
Proverbiale buon mercato

Prima Fabbrica di Birra Germanica
Società An. Löwenbräu
Monaco
La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.
Produzione annuale 900.000 ett.

Prima Fabbrica di Birra Austriaca
Fabbrica Civica di Birra di Pilsen
Pilsner Urquell (Fonte originale)
La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.
Produzione annuale 900.000 ett.

OSVALDO BURGI, concessionario
DEPOSITI: Venezia - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale 35
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

Vino Toscano

Spedizione in casse di 20 fiaschi, Damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di Vino Chianti da Pasto di 10 gradi a L. 35.- l'ettolitro Stazione Altopascio. Vuoti da fatturare a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto francato. - Pagamento assegno ferrovia o rimessa anticip.
Premiato Produttore C. MAZZEI - ALTOPASCIO
N.B. - A richiesta si spedisce campione e listino. - Forniture per famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILACINA (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al joduro di potassio puris., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 346 - NAPOLI.

Si garantisce in modo assoluto
CHE LUNEDÌ 30 GIUGNO CORR. ALLE ORE 19 PRECISE
avrà luogo irrevocabilmente e improrogabilmente
l'estrazione della REGINA DELLE TOMBOLE

L' ESTRAZIONE SI FARA' IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Gorgi di Milano, di due grandi quadri che rappresentano la sconfitta dei Pisani e il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace

Le Cartelle costano Una lira e le Buste Buste miracolose che contengono Dieci Cartelle con vincita sicura e garantita costano Dieci lire.
Le ultime Cartelle e le Buste si vendono dalla BANCA CASARETO di GENOVA Incaricata dell'emissione, dalle principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sali e Tabacchi, Uffici di 2.a e 3.a Categoria. — In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Gidn — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

PER ESSERE CERTI DI ARRIVARE IN TEMPO CONVIENE SOLLECITARE LE RICHIESTE

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrato ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 0.25 anche francobolli, rimborsa su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, Casella Postale 18

DENARO

è dato in prestito da pr... persone oneste - 5 0/0 - ... so rateale - 5 anni - — A... [illegible]

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. ... D' Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 15, p. ...
Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per ... corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia, L. 6 se da l'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma:

Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE e RAPIDA
(Senza Copaibe — nè iniezioni)
degli Scoli Recenti e Persistenti

Ogni ... porta il Capsula di questo modello Nome MIDY
In tutte le Farmacie

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca Paofong e Ottone.
Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 5
Deposito Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.

DEFICIENTE SVILUPPO - Cura Scientifica esterna
EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organismi vegetali e trasforma l'organismo, ciò che non si ottiene con nessuna delle cure interne sempre inefficaci e dannose. — Innumerevoli attestati e Certificati Medici a disposizione. — Visite Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a
Dr. K. PARKER Co. - Via Passerella, 8 MILANO

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)
dal 25 GIUGNO a SETTEMBRE
INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**
Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et Restaurant nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 7.50 a L. 10 - Confort moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all' Amministrazione.*

Sotto l'Alto Patronato di S. A. Imper. e Regia
l'Augusto Signore
ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO D'AUSTRIA - ESTE

Esposizione Austriaca dell'Adria
VIENNA 1913
i. r. Prater Maggio-Ottobre
Aperta dalle 10 ant. alle 2 di notte

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di c. 15 per commiss. inferiori

Preservativi

Novità igieniche di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 636 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, p... Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superlativamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

LEVICO-VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — Aprile-Novembre
Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.
RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine — Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO
Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO
GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale-Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappr. depositari: Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro», Roma.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 6 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 154 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 6 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 VI pag. cent. 30. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nuova Albania

La Conferenza degli Ambasciatori a Londra procede coi piedi di piombo nella risoluzione del problema albanese a causa e della difficoltà di raggiungere l'accordo fra le diverse Potenze e di superare gli ostacoli di varia indole che a questa risoluzione vengono frapposti. Deliberata parecchi mesi or sono la costituzione del nuovo Stato Albanese, era di sommo interesse per le Potenze di creare subito anche prima della fine della guerra, uno stato di cose favorevole all'indipendenza ed alla vita dell'Albania: occorreva delinearne subito i confini, studiarne lo statuto, difenderla dalle insidie dei nemici di fuori e di dentro, riattivarne le comunicazioni ed i commerci, sottrarla cioè alla zona della guerra combattuta fra la Turchia e gli Stati Balcanici. Solo in tal modo si sarebbero eliminate le gravi difficoltà che apparvero in seguito e si sarebbero allontanati tutti quegli ostacoli che misero e mettono ancor oggi in pericolo la vita dello Stato indipendente d'Albania. Abbiamo più volte insistito sul fatto che la nuova Albania attende tutto dalle Potenze europee: possiamo oggi aggiungere che le varie incertezze della Conferenza degli Ambasciatori e la mancanza di una rapida decisione per la tutela degli interessi albanesi durante la guerra hanno ancora di non poco aggravata la difficile condizione in cui si trovava fin dall'inizio l'Albania. Per mesi e mesi su questa regione si sono accaniti gli sforzi della Serbia, del Montenegro e della Grecia, rovinando del tutto le poche risorse, paralizzando le già scarse attività, sconvolgendo l'ordine interno che non fu mai florido nemmeno sotto la dominazione turca. L'assedio di Scutari, l'occupazione di Durazzo, il blocco di Valona, sono altrettanti fatti che non concorsero certo a favorire la nascita del nuovo Stato Albanese e l'opera del Governo provvisorio, il quale si limitò a governare per burla e a mandare delle continue proteste alle Cancellerie europee per l'abbandono in cui era lasciato. La deliberazione prima della Conferenza perse a causa di questi fatti gran parte della sua efficacia: essa non servì ad eliminare le tristi condizioni in cui si dibatteva l'Albania — eliminazione necessaria per poter costituirla Stato indipendente — tanto che anche oggi non si sa ancora come potrà vivere la nuova nazione, in quale misura dovranno concorrere gli aiuti dell'Europa e quale sarà il suo assetto definitivo; oltre di ciò non allontanò neppure quella paurosa spada di Damocle — rappresentata da una conflagrazione europea — che pendeva sulle Potenze in seguito alla guerra balcanica. Sono ancora presenti agli occhi di tutti quali tempestosi momenti attraversò la politica internazionale per le pretese serbe di un porto sull'Adriatico, per quelle montenegrine circa la occupazione di Scutari e per quelle greche sul possesso del Canale di Corfù. E tutto questo solo perchè la diplomazia europea dopo aver deliberato all'unanimità l'indipendenza dell'Albania, diede a quest'indipendenza un valore puramente formale col rimandare sempre la risoluzione dei vari difficili problemi ad essa strettamente connessi. E da augurarsi che — raggiunta infine la firma del trattato di pace fra gli Stati Balcanici e la Turchia — si giunga a liquidare con la massima rapidità e risolutezza anche le due questioni che furono sottratte ai negoziati fra gli Stati belligeranti, cioè la questione albanese e quella delle isole egee.

Riguardo all'Albania due problemi si impongono all'attenzione delle Potenze: la delimitazione dei confini e l'ordinamento interno del nuovo Stato.

Per la delimitazione dei confini si è già fatto un buon passo innanzi col mettere fuori causa i confini settentrionali, già nettamente definiti con la Serbia e col Montenegro in grazia sopratutto alla ferma intransigenza dell'Austria — appoggiata dall'Italia — nell'impedire il possesso di Scutari da parte dei montenegrini. Rimangono i confini meridionali, su cui l'Italia ha già avuto occasione di esprimere le sue non dubbie intenzioni. Anche su questo problema la situazione appare notevolmente rischiarata e non più tanto critica come poco tempo fa. La Francia, di cui ebbi già occasione di dimostrare tutto l'interesse nel sostenere la tesi greca, convinta finalmente che l'Italia non poteva transigere su di un argomento di essenziale importanza per la sua vita di grande Potenza, si è rassegnata ad aderire al nostro punto di vista! Dopo che l'ambasciatore francese a Londra ebbe a confessare presso il nostro marchese Imperiali, la stampa francese che così calorosamente ha sostenuta la tesi greca ai danni dell'Italia, dichiarando che il Governo francese si rendeva conto perfettamente dei supremi interessi di difesa e di dignità dell'Italia, noi non dubitiamo che la megalomane politica di S. E. Venizelos non si riduca a più modeste proporzioni e si accontenti delle già ampie concessioni che l'Italia ha voluto fare alla Grecia.

Più complicata si presenta invece la situazione per quanto riguarda l'ordinamento del nuovo Stato d'Albania che indubbiamente dovrà seguire senz'altro alla delimitazione dei confini. Le Grandi Potenze dopo aver decretato solennemente la libertà dell'Albania, sembra che si siano ingegnate nel far del loro meglio perchè tale libertà diventasse sempre più problematica o per lo meno sempre più difficile da raggiungere. Gli stessi albanesi che pur hanno salutato col più grande entusiasmo la deliberazione delle Potenze, sono diventati oggi alquanto scettici e sentono il bisogno di esprimere tutti i loro dubbi su quell'avvenire che le Potenze avevano fatto sperare per la loro patria. Anche sul problema dell'ordinamento interno dell'Albania, pare che la Conferenza degli ambasciatori abbia trovato il modo di essere in disaccordo. Se gli interessi politici [illegible] nel problema albanese non fossero troppo seri, una tal linea di condotta ci riuscirebbe di trasmutarsi in una graziosa burletta. Sembra infatti che la Russia e la Francia abbiano messo innanzi la proposta di lasciare la sovranità turca sull'Albania (sovranità non ambita neppure dalla Turchia!) e di affidare l'amministrazione ad una commissione sul genere di quella che parecchi anni fa era stata incaricata di introdurre le riforme in Macedonia.

Il brillante risultato del tutto negativo e l'infelicissima prova di quella commissione, basta di per sè stesso a dare un gustoso sapore di umorismo alla proposta affacciata dalla Duplice Alleanza. Bianco a dirlo, gli albanesi sono subito insorti contro questo infelice tentativo: un notevole nucleo di personalità albanesi si è affrettato a mandare un memoriale alla conferenza degli Ambasciatori in cui dopo avere accennato alle disillusioni fatte subire alla loro patria dalle grandi Potenze, si accenna a qualcuna fra le principali ragioni che si oppongono al palliativo della Commissione internazionale.

Esse sono:

« 1. L'organizzazione interna della Macedonia non ha dato risultati brillanti, e tale programma è tanto meno da mettersi in pratica in Albania in quanto qui i dati del problema sono completamente diversi.

« 2. — Il prolungamento dello stato delle cose provvisorio con la decisione e instabilità inerenti a tale regime non farebbero che incoraggiare rivalità personali ancor più inasprite da propaganda estera.

« 3. — Durante questo interregno il numero dei candidati al trono dell'Albania non farebbe che aumentare e gettare il paese nella confusione ».

Il memoriale rivolge quindi preghiera alla Conferenza di Londra di voler rinunciare all'idea di prolungare lo stato di cose provvisorio in Albania e di decidersi a nominare al più presto il Sovrano dell'Albania. Fa voti infine che venga nominato Sovrano S. A. il duca di Urach.

Il nostro Governo ha già ufficiosamente dichiarato che esso è contrario a tale nomina: e questo sarebbe già qualche cosa, poichè servirebbe a dimostrare che il Governo italiano è deciso ad intervenire direttamente per questa importantissima proclamazione. Quale però sarebbe il candidato al quale l'Italia sarebbe disposta a concedere il suo appoggio? In base a quali criteri il Governo italiano desidera che si addivenga alla nomina del Sovrano albanese? Fino a qual punto giunge in tale questione la sua solidarietà col Governo dell'alleata Monarchia? Tutte domande queste che per il momento rimangono senza risposta.

Ad ogni modo è fuori di discussione che la Triplice Alleanza si opporrà al progetto della Francia e della Russia, tanto più che esso oltre a tornar di danno agli interessi albanesi, servirebbe a prolungare uno stato di cose che le Potenze hanno interesse di far cessare al più presto, perchè fomite di quella discordia che già più volte ha minacciato di turbare seriamente la tranquillità europea. L'Albania già da troppo tempo desta gravi preoccupazioni, perchè non si debba sentir vivo il desiderio che una tale questione sia definitivamente chiusa in modo da eliminare ogni pericolo vicino.

L'Italia vigili perchè la situazione che verrà creata dai nuovi provvedimenti per l'Albania, non comprometta i suoi interessi di Potenza adriatica. La nuova Albania segni l'inizio di un salutare risveglio nella politica adriatica del nostro paese e l'« amarissimo mare » diventi per noi, come già un tempo per la Repubblica Veneta, fonte di sicurtà e di ricchezza.

Carlo Rava.

Le dimissioni di Luzzatto, Mosca e Abignente accolte dalla Camera dei deputati

Il progetto per le Casse Invalidi della Marina mercantile

Roma, 5

Aula al principio di seduta discretamente animata, in attesa della lettura delle lettere di dimissioni dei deputati colpiti dalla inchiesta.

Echi dell'inchiesta sul Palazzo di Giustizia
Dimissioni di tre deputati

Presiede il vice-presidente CARCANO il quale, tra l'attenzione generale, legge le seguenti lettere:

« *Eccellentissimo signor Presidente!*

« Ieri sera la Camera ha approvato le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla spesa per il Palazzo di Giustizia. In quelle conclusioni mi si muovono due appunti: di non essere riuscito ad esercitare le censure rivoltemi nella relazione giuridica del senatore Mortara, e di non aver procurato di respingere con un giudizio di Tribunale, o con un giury d'onore accuse pubblicamente rivoltemi da un giornale, pur riconoscendosi ampliamente dalla Commissione stessa di nulla constare a mio riguardo di scorrettezze o di altre responsabilità. Ciò nonostante credo conveniente di presentare, come presento, le mie dimissioni da deputato.

« Mi creda, illustre Presidente, con profondo rispetto, suo devotissimo

Tommaso Mosca. »

« *On. Signor Presidente,*

« Il sottoscritto ha l'onore di rassegnare le dimissioni da deputato.

Giovanni Abignente. »

Milano, 4 Giugno.

« *Ill.mo signor Presidente*

« La prego comunicare alla Camera che mi dimetto da deputato, ed Ella mi userà cortesia se aggiungerà che io le avevo già da ieri a Roma consegnato uno scritto di dimissioni. Ossequi.

« Devotissimo *Riccardo Luzzatto.* »

L'on. Carcano non mette neppure a partito l'accettazione delle dimissioni, e, non avendo nessuno domandato la parola, dichiara vacanti i collegi di Agnone, Campobasso, Mercato Sanseverino (Salerno) e San Daniele del Friuli.

Seguono lunghi commenti, specialmente perchè si era appreso che la lettera d'oggi dell'on. Luzzatto è della seconda maniera. L'ex deputato di San Daniele ne aveva scritta ieri un'altra violentissima.

Interrogazioni

FALCIONI, sottosegretario agli Interni rispondendo, all'on. Scalori dichiara che, per ovvie considerazioni, di politica internazionale, il Governo aveva dato precise disposizioni al Prefetto di Mantova di vietare in occasione del Congresso della Trento e Trieste in quella città qualsiasi manifestazione esteriore. Tali istruzioni furono strettamente eseguite e di esse il Governo assume piena ed intera responsabilità.

SCALORI deplora il divieto e biasima pure particolarmente le esagerate disposizioni repressive adottate dalla locale autorità politica.

Osserva che quel congresso non poteva offrire alcun motivo di preoccupazione così per l'ordine pubblico come nei riguardi internazionali. Nota che in quel giorno si impedì persino ai reduci delle patrie battaglie di Lodi di recarsi in pellegrinaggio all'ara di Belfiore e afferma che il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza provocò la giusta indignazione di tutta la patriottica cittadinanza mantovana, senza distinzione di parte.

CAPALDO, sottosegretario all'Agricoltura dichiara all'on. Samoggia che il disegno di legge sulle case popolari si trova nell'ordine del giorno, ma è dubbio possa essere discusso ed approvato prima della chiusura dei lavori parlamentari. Assicura l'onorevole interrogante e la Camera che il problema delle case popolari forma oggetto particolare dell'attenzione del Governo, che studia il modo come risolvere le difficoltà che si frappongono alla sua completa soluzione.

MIRABELLI ERNESTO, sottosegretario alla Guerra, dichiara all'onorevole Di Robilant che nella domanda di impiego negli arsenali e negli altri opifici militari sarà data la precedenza a quelli dei reduci dalla Libia che furono decorati di medaglia al valor militare.

PRESIDENTE annuncia che gli uffici sono convocati alle ore undici di sabato 7 corrente.

Si approvano i seguenti disegni di legge: per una assegnazione straordinaria per le spese dell'Istituto scientifico della Università di Napoli, riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli che passa dal ministero della P. I. a quello delle Colonie; partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale del Panama e del Pacifico che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915, approvazione del piano regolatore della parte alta della valle di Santugo.

Il riordinamento delle Casse Invalidi per la Marina mercantile

Si passa alla discussione del disegno di legge: Riordinamento delle Casse degli Invalidi della Marina mercantile e del fondo invalidi per la veneta marina mercantile.

CANEPA approva vivamente il concetto della fusione dei sei Enti attuali in una unica cassa invalidi, ma giudica inferiore alle più modeste necessità della vita le pensioni stabilite dalla tabella (B).

La gente di mare per le peculiari condizioni della sua esistenza ha percorso il resto della classe lavoratrice nel campo della previdenza e non le si deve oggi fare una condizione deteriore.

Accenna ad alcuni emendamenti che egli ha proposto perchè la Cassa invalidi dia una pensione vera e propria e non un semplice premio alla lunga navigazione.

Invoca la riduzione dei limiti di età quali disposte a favore dei macchinisti e fuochisti e chiede che i benefici della legge siano estesi a tutti indistintamente al personale di bordo, ai barcaioli ed ai pescatori.

Critica vivamente il disegno di legge in quanto le pensioni da esso stabilite non andranno in vigore che tra un decennio, mentre a coloro che sono già in quiescenza o che vi andranno durante il periodo transitorio si continuerà a corrispondere l'attuale esigua pensione, che è in media poco più di cento lire all'anno aumentata del 30 per cento circa.

Insiste sulla doverosa giustizia che anche i vecchi e proporzionalmente le vedove, gli orfani siano ammessi subito a godere dei benefici portati dalla legge. Ricordando infine quanto ha fatto lo Stato per la marina sovvenzionata e per la marina libera, chiede che qualcosa si faccia anche pei lavoratori che della Marina sono il nerbo. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

STRIGARI plaude al disegno di legge che risponde ad antichi voti della gente di mare.

Rileva che la cassa di Napoli è quella tra tutte che si trova in migliori condizioni avendo un patrimonio di oltre 8 milioni.

Non troppo buone invece sono le condizioni delle altre casse, le cui deficienze furono colmate dallo Stato; ma se lo Stato lo ha fatto per esse non deve sacrificio e ora, giusto che intervenga per far sì che le condizioni per il conseguimento della pensione non siano nel periodo transitorio per la cassa di Napoli più rigorose di quelle delle altre casse.

Annunzia in questo senso un emendamento all'art. 56 del disegno di legge col quale viene ridotto il minimo degli anni di navigazione necessario per il conseguimento della pensione.

Trova poi giusto che la legge non abbia immediata attuazione affermando che ciò potrebbe ottenersi con lieve sacrificio, e cioè con un aumento transitorio della tassa di ancoraggio, come propone l'onorevole Pantano. (*Benissimo*).

CHIESA PIETRO vorrebbe che il Governo desse un suo contributo per migliorare la condizione di coloro che sono già in pensione.

AUTERI BERETTA, non è completamente favorevole al progetto e tra l'altro nota che lo Stato in questi provvedimenti che tendono a migliorare le sorti dei lavoratori del mare mentre unificando il patrimonio delle altre Casse con quello del Mezzogiorno ha sborsato 10 milioni per colmare le deficienze di quelle, non è poi intervenuto a migliorare in modo alcuno le pensioni mentre ha raddoppiato la quota di concorso degli stessi lavoratori.

CARCASSI nota che questo disegno di legge rappresenta una vera delusione per la gente di mare ed una violazione dei loro diritti acquisiti. Non fa quindi meraviglia che i lavoratori del mare si agitino invocando il riconoscimento dei loro diritti.

PANTANO nota che col presente disegno di legge si gettano le basi di un solido istituto che prelude a quello che sarà un giorno la vera e propria Cassa di previdenza per la gente di mare.

Rileva come le pensioni assicurate ai lavoratori del mare siano in realtà troppo esigue e lamenta che non si siano potute attuare le proposte della commissione d'inchiesta, circa un maggiore contributo dello Stato.

E' certo che una deficienza finanziaria è insita nel presente disegno di legge e per colmarla in modo che si possa assicurare una pensione adeguata ai lavoratori, l'oratore propone con un apposito articolo aggiuntivo un aumento della tassa di ancoraggio per 5 anni nella misura del 5 per cento.

Si avrebbe così un contributo di 650.000 lire da devolversi alla Cassa invalidi e che graverebbe per otto decimi sulla bandiera estera e per due decimi su quella nazionale, nè è a temersi che la mancanza di questa tassa possa pregiudicare la nostra posizione marinara dal punto di vista della concorrenza della marina estera, perchè noi già facciamo a questa una concessione di favore senza corrispettivo alcuno.

BERGAMASCO, sottosegretario alla Marina, riconosce che la misura delle pensioni non è molto elevata, ma essa è notevolmente superiore a quella che ora veniva liquidata.

Si tratta quindi di un primo e notevole passo e se si confrontano le pensioni che si daranno ai marinai con quelle corrisposte agli operai dalla Cassa Nazionale, si rileva che il trattamento fatto ai marinai è assai superiore.

Difende le disposizioni del disegno di legge per ciò che concerne il periodo transitorio e particolarmente la sua durata e annuncia che si è istituito un fondo di circa mezzo milione all'anno per sussidi, in modo da rendere meno esigue le pensioni che saranno corrisposte durante il detto periodo.

Dimostra come non sia esatto, come è stato affermato da alcuni oratori, che lo Stato contribuisca troppo tenuamente al fondo per le pensioni perchè nel bilancio corrente il bilancio della Marina concorre alla Cassa invalidi per circa il milione.

Spiega per quali ragioni non si è potuto estendere i benefici di questa legge al pescatore conservando soprattutto che mancherebbe per essi il contributo degli armatori, studierà però quali provvedimenti si possono prendere a favore di questa classe.

Si è poi creduto che l'infortunio si dovesse lasciare alla prossima legge sugli infortuni e si è disposto perchè i marinai non siano sacrificati nel periodo che correrà fino all'approvazione di tale legge.

Non può accettare la proposta dell'onorevole Pantano relativa all'aumento delle tasse di ancoraggio per 5 anni sia per ragioni di merito, sia perchè accettando ora emendamenti sostanziali parrebbe che si agisse sotto la pressione delle agitazioni della gente di mare. (*Interruzioni*).

Ha la coscienza che il disegno di legge rappresenti la migliore soluzione di un difficile problema e dimostra il vivo interessamento del Governo per la gente di mare, la quale purtroppo con le sue proteste ha male riconosciuto questi propositi intesi ad assicurare alla vecchiaia dei marinai, alle loro vedove e ai loro orfani un trattamento migliore. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

CELESIA, relatore afferma e dimostra che per quanto modesto il disegno di legge è un complesso organico che provvede alle più urgenti necessità e ripara alle più stridenti deficienze per il trattamento di riposo della gente di mare.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 19.50; domani seduta alle 10 e alle 14, alle ore 10: leggi varie, alle 14: legge elettorale ed altre.

Note alla Seduta

Roma, 5

(F.P.) — L'annuncio dato dai giornali e confermato ieri sera negli ambienti parlamentari, della presentazione delle dimissioni da parte dei colpiti dalla commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia, ha suscitato a Montecitorio, fra i non molti deputati presenti a Roma, un senso di viva curiosità.

Stamane si è riunito il gruppo parlamentare socialista, che ha deciso di prendere atto delle dimissioni pervenute alla presidenza della Camera.

Quando la seduta si è aperta, l'aula ha rapidamente raccolto tutti i deputati dispersi nei corridoi.

L'on. Carcano, che presiedeva, ha comunicato, dandone lettura, le lettere di dimissioni degli onorevoli Abignente, Riccardo Luzzatto e Tommaso Mosca. Le mancate dimissioni degli onorevoli Pozzi, Brunialti e Guarracino hanno dato luogo a qualche mormorio di commento.

La Camera ha ascoltato in silenzio la lettura del presidente, il quale si è affrettato a dichiarare vacanti i tre collegi, senza nemmeno interpellare l'assemblea intorno alle dimissioni. Una parte dei deputati ha, subito dopo, abbandonato l'aula e si è riversata nei corridoi per scambiarsi le impressioni sulle mancate dimissioni degli onorevoli Guarracino, Brunialti e Pozzi.

Mentre nell'aula si svolgevano le interrogazioni, nei corridoi si riprendeva a parlare dell'inchiesta.

Per domani l'altro è fissata la discussione in Senato. Si confermano le voci raccolte ieri sera di una discussione vivace. Finora i senatori iscritti a parlare sono tre, parlerà anche il senatore Mortara. La discussione del Senato si chiuderà con un voto identico a quello della Camera.

Senza discussione è stato poi approvato uno stock di leggine, fra le quali una per l'approvazione di eccedenze di impegni. Queste eccedenze raggiungono l'inverosimile cifra di 32 centesimi, e per 32 centesimi si è dovuto presentare un disegno di legge.

Il disegno di legge per il riordinamento della Cassa invalidi per la marina è stato oggetto dell'ultima parte della seduta odierna. Gli oratori sono stati brevi ed hanno accennato a qualche emendamento. Il sottosegretario alla Marina ha però risposto affermando che il governo non avrebbe potuto accettarli.

Tornando all'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, si prevede che l'istruttoria penale andrà un po' per le lunghe. Frattanto i documenti sono ancora in possesso della Camera, la quale dovrà restituirli a chi glieli consegnò, cioè alla commissione d'inchiesta.

L'istruttoria su questi documenti si farà, quindi, appena il magistrato rientrerà in possesso dei documenti. Il compito, a questo riguardo, non sarà certamente breve, cosicchè, qualora vi sia necessità di richieste di autorizzazione a procedere contro deputati, queste verranno a Camera chiusa e forse anche a sessione prorogata, se non alla già avvenuta convocazione dei comizi!

Un articolo aggiuntivo alla legge elettorale proposto dall'on. Salandra

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Salandra ha proposto alla Camera il seguente articolo aggiuntivo alle modifiche alla legge elettorale politica:

« E' vietato ai membri del Parlamento prestare assistenza professionale, sia giuridica, sia tecnica e ingerirsi in qualunque modo, diretto e indiretto, a fine di lucro nei contratti con lo Stato e nelle controversie giudiziali e extra giudiziali che possono derivarne, o assumere l'ufficio di arbitri o di periti in conseguenza di detto contratto.

E' del pari vietato ai membri del parlamento di assumere l'ufficio di delegato erariale o assumere in via straordinaria il patrocinio dello Stato ».

Il *Giornale d'Italia* dice che che l'on. Salandra con questa proposta intende tradurre in legge, cioè darle vera efficacia, la determinazione giuridica dell'ordine del giorno dell'on. Chiesa. L'articolo aggiuntivo riguarda non soltanto gli avvocati ma ogni altra intromissione di qualunque genere e a qualunque titolo purchè a fine di lucro nei contratti dello Stato.

Verso il tramonto del progetto Credaro per la Scuola media

Roma 5

(F.P.) — Secondo il *Giornale d'Italia*, alcuni deputati chiederanno lo stralcio della parte economica del progetto Credaro. Scrive il *Giornale*:

« Il progetto di stralcio della parte economica, che raccoglie l'unanime adesione della commissione parlamentare, non incontrerebbe serie obbiezioni e potrebbe essere rapidamente approvato dai due rami del Parlamento e integrato dall'impegno preciso e solenne di riprendere attentamente e tranquillamente in esame, entro un anno, il progetto Credaro nelle parti e nelle disposizioni buone e opportune che esso contiene e di migliorarlo e completarlo anche dal punto di vista della elevazione della scuola. Si eviterebbe così il pericolo, soggiunge il giornale, che da tanti anni noi veniamo segnalando, di una permanente agitazione del personale insegnante, che evidentemente, dopo una nuova delusione, andrà intensificandosi in modo minaccioso. Ma le buone intenzioni dei deputati e della commissione parlamentare si infrangeranno, purtroppo, contro la inesplicabile ostinazione del ministro Credaro. Eppure il ministro aveva ripetutamente dichiarato che senza un miglioramento economico e la pacificazione del personale insegnante egli non avrebbe potuto rimanere in possesso della sua carica ».

Questo stralcio della parte economica del progetto Credaro si va buccinando da un pezzo. La parte economica è infatti la sola, in tutta la legge, suscettibile di raccogliere suffragi larghi, se non unanimi, perchè bene o male, più male che bene, procura agli insegnanti dei miglioramenti di stipendio. Ma è triste, è misero, è indecoroso questo *stralcio* che verrebbe a ribadire — come se ce ne fosse il bisogno! — nel pubblico il convincimento che l'agitazione degli insegnanti medi ha soltanto base economica. Questo convincimento, è doveroso il dirlo, non risponde interamente al vero, e molti saranno gli insegnanti che dallo *stralcio* si sentiranno umiliati. Quanto al Ministro, sia che, *pro bono pacis*, egli accetti lo stralcio per non esser battuto, sia che non lo accetti e sfaldino contro il suo progetto le molte ostilità già agguerrite, egli è giudicato da un pezzo. Il progetto è un raffazzonamento frettoloso, mal concepito e peggio attuato (*N. d. G.*).

Il Congresso della "Lega Navale,,
La seduta di chiusura

Palermo 5

La seduta antimeridiana presieduta dall'on. Bettòlo si inizia con l'approvazione del nuovo statuto della Lega. Infine della seduta l'on. Bettòlo, che parte stasera per Roma, porta alle autorità di Palermo convenute il suo saluto e il suo ringraziamento per le festose accoglienze avute e rileva i grandi risultati del congresso. Egli è applaudito.

Rispondono a lui anche applauditi il sindaco di Palermo e il presidente della sezione della Lega Navale di Palermo.

La seduta pomeridiana è presieduta dal sindaco senatore Di Martino. Si completa l'approvazione dello statuto e si votano per acclamazione le nomine a vicepresidenti onorari della Lega Guglielmo Marconi e Gabriele D'Annunzio. Si sceglie quindi tra i caldi applausi del Congresso come sede del Congresso del 1914 Genova e come sede del Congresso del 1915 Roma.

Il congresso chiuderà domani i suoi lavori con una gita a Savignano per assistere alla mattanza del tonni.

Onoranze all'Esercito ed alla Marina

Roma 5

Promosso da un comitato regionale, rappresentato dal generale Cavalli e dal capitano Quaglia, fu aperto qualche tempo fa a Torino una sottoscrizione per dare all'esercito e alla marina d'Italia due bandiere d'onore e due medaglie d'oro in memoria della guerra libica.

Il comitato raggiunse in breve il nobile intento e stamane al Ministero della Guerra si è svolta una patriottica cerimonia per la consegna delle due bandiere e delle medaglie.

Alle ore 11 ufficiali di molte armi dell'esercito e della marina si trovavano riuniti nel grande salone del ministero della Guerra agli ordini del generale Mirabelli sottosegretario alla Guerra. Alle 11.30 sono entrati i ministri della Guerra e della Marina.

Il presidente del comitato generale Cavalli ha pronunciato un patriottico discorso ricordando l'opera dell'esercito e della marina d'Italia e un altro membro del comitato ha consegnato le bandiere e le medaglie ai ministri.

E' sorto quindi a parlare l'on. Spingardi ministro della Guerra che, dopo aver ringraziato il comitato della sua nobile iniziativa, si è compiaciuto di ascoltare le lodi dei nuovi soldati d'Italia, dalla bocca dei vecchi che ancora si gloriano di avere appartenuto all'esercito e che di valore sono buoni giudici, e accettando le bandiere e le medaglie offerte ha detto che quelli cari ricordi saranno gelosamente conservati.

Il ministro ha concluso pregando il comitato di portare alla magnanima Torino la fervida espressione della sua gratitudine e di quella dell'esercito.

Il ministro della Marina ha quindi letto un discorso, finito il quale i ministri si sono trattenuti affabilmente cogli ufficiali e coi membri del comitato.

Le bandiere sono un ottimo lavoro artistico e recano da una parte il tricolore e dall'altra il colore bianco su cui sono ricamati i segni simbolici dell'esercito e della marina. Anche le medaglie d'oro sono due squisiti lavori come pure le due pergamene che recano la firma dei promotori.

Alla cerimonia intervennero tutte le autorità militari residenti in Roma, il direttore generale Borghese, i comm. Russeau e Galleazzi.

Le quattro superdreadnoughts

Roma 5

Il *Corriere d'Italia* reca:

Il Comitato degli ammiragli ha iniziato l'esame delle correzioni portate dal generale Farrata ai piani delle superdreadnoughts, avuto i rilievi fatti dal comitato stesso nelle sedute del marzo ultimo. Appena il comitato avrà approvato i detti piani, subito nei cantieri dello Stato e della Liguria saranno impostate le quattro navi che formeranno la divisione ultrapotente da entrare in servizio per il 1916-17. Le dette navi entreranno in squadra nel tempo stabilito perchè già è stato iniziato il lavoro per la costruzione delle artiglierie, delle macchine e delle corazze.

Le bandiere della "Duilio,, e dell'"Andrea Doria,,

Il ministro della Marina ha disposto che alle nuove navi *Duilio* e *Andrea Doria* siano consegnate solennemente le bandiere che le signore romane e genovesi vollero donare alle due navi omonime da poco radiate dai ruoli del naviglio. Le due bandiere di combattimento sono ora conservate nell'arsenale di Spezia.

La classe del 1889 non sarà richiamata

Roma, 5

La *Tribuna* reca:

Un giornale riceve da Napoli che verrebbe prossimamente richiamata alle armi la classe del 1889 che servì già nella guerra libica. Smentiamo la notizia, sebbene sia superfluo, che si intenda di richiamare una classe che come quella del 1889 ha dato già il suo contributo.

Per le Antichità e Belle Arti

Roma 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che approva il regolamento per la esecuzione delle leggi 20 giugno 1909 e 23 giugno 1912 relative alle antichità e Belle Arti.

Le passeggiate del Papa nei giardini vaticani

Roma, 5

Il Papa stamane accompagnato da mons. Pescini ha anticipato la sua passeggiata in carrozza nei giardini vaticani. Egli, anzichè alle 10, è uscito dai suoi privati appartamenti alle 7.45, servendosi dell'ascensore è sceso nel cortile di San Damaso dove è salito in carrozza. La passeggiata è durata oltre mezz'ora. Il Papa, sceso dalla carrozza, ha fatto anche qualche passo a piedi.

D'ora innanzi, Pio X si recherà nei giardini sempre di primo mattino.

La spedizione De Filippi

Roma, 5

La spedizione De Filippi, nell'Imalaia occidentale, Karakoram e Turkestan cinese, è quasi completamente allestita. Il materiale di equipaggiamento partirà prossimamente da Londra. Il materiale scientifico che si raccoglie a Genova partirà insieme alla spedizione, il giorno 23 luglio p. v.

Le entrate ferroviarie in Libia

Roma, 5

Il Ministero delle Colonie comunica: Gli introiti per gli 87 chilometri delle ferrovie della Tripolitania per il servizio di viaggiatori e bagagli durante il primo mese di esercizio dal 1 a [illegible] al 31 detto mese, ammontano ad italiane lire 22.438.95 (pari a lire 723.30 al giorno), esclusi naturalmente i trasporti militari, quelli per il genio civile e [illegible] postali, che vennero effettuati [illegible] chiglia.

Il "caso„ Redl alla Camera austriaca

Le dichiarazioni del governo

Vienna, 5

In principio di seduta alla Camera dei deputati, il ministro della difesa nazionale Georgi, risponde all'interpellanza circa l'affare di spionaggio del colonnello Redl.

Il ministro stigmatizza il delitto nefasto di Redl, dichiara che Redl si giudicò da sè, ma la morte non costituisce la espiazione adeguata alla mostruosità del misfatto.

Il ministro narra quindi particolareggiatamente i fatti sulla base dei risultati emersi dall'istruttoria compiuta dal tribunale militare e confuta il rimprovero mosso alle autorità militari d'aver voluto soffocare ogni cosa.

Contrariamente all'asserzione contenuta nell'interpellanza, che il suicidio fu suggerito al Redl, il ministro rileva che Redl giunse a Vienna con l'intenzione di suicidarsi e che non appena giunto a Vienna lo annunciò al suo amico procuratore generale Polak. Allorchè i membri della commissione militare si presentarono a mezzanotte all'albergo, il Redl fu trovato occupato nei preparativi del suicidio. Egli confessò il delitto, dichiarando di aver commesso atti di spionaggio soltanto negli ultimi tempi, e contestando energicamente di avere complici.

La perquisizione nell'abitazione del Redl, a Praga, fornì la prova che egli vendette ad agenti di Stati stranieri (interruzioni) varie istruzioni di carattere generale, circa la mobilitazione dell'esercito.

Il ministro Georgi, continuando, constata che le prime traccie del delitto commesso dal Redl risultano risalire al marzo 1912.

Malgrado tutta la malvagità di questo fatto, si deve constatare che i preparativi di guerra concretati in quest'ultimo tempo non potevano essere svelati, poichè il Redl non potè conoscerli.

Redl non ebbe complici: il tenente arrestato per relazioni omosessuali con Redl non risulta finora colpevole di spionaggio. Le voci, secondo cui vari ufficiali superiori ed una dama siano implicati in questo fatto, sono false; così pure le pretese relazioni di Redl con un console di Praga non sono state provate affatto. La connessione del caso Redl col caso Yandritch ed altri di spionaggio, commessi negli ultimi tempi, non esiste.

Tutte le voci, secondo cui Redl tradì il segreto concernente l'esercito tedesco, sono false, come è falsa l'asserzione della stampa che Redl fu inviato per trattare con lo stato maggiore tedesco.

Il nostro glorioso esercito fu gravemente colpito, ma l'ignominia di un individuo non può toccare la totalità.

Il ministro è convinto che la fiducia così preziosa della popolazione e la stima degli eserciti stranieri pel nostro esercito non potranno essere diminuite. L'esercito saprà sempre giustificare la fiducia della popolazione e costringere gli avversari a stimarlo. L'amministrazione militare seguirà con tenacia ogni traccia acquisita per procedere con severità draconiana e allontanare ogni elemento nocivo dall'esercito (approvazioni).

Nemec, socialista czeco, propone che si apra la discussione sulla risposta al ministro, ma la proposta è respinta, e si continua la discussione in seconda lettura dei progetti finanziari.

Tumulto [illegible] al Consiglio Comunale di Budapest

Budapest 5

Nella seduta odierna del Consiglio comunale i rappresentanti dell'opposizione che sono in maggioranza, provocarono violente scene rumorose. Quando il primo borgomastro disse di voler pubblicare i decreti governativi, i consiglieri dell'opposizione gridarono: Non trattiamo con ladri e panamisti!

Visto che il tumulto aumentava, il presidente si vide costretto a chiudere la seduta, aggiornando la discussione a venerdì.

Le condizioni di salute di Briand

Parigi 5

L'ex presidente del Consiglio Briand ha passato una buona notte. La radiografia ha permesso stamane di constatare una frattura assai estesa alla spalla. Le altre lesioni sono senza gravità. Soltanto la frattura fa soffrire Briand. Si sono recati stamane a prendere notizie di Briand parecchi ministri ed ex-ministri. Il Presidente della repubblica Poincarè ha inviato un suo ufficiale di ordinanza alla abitazione del deputato Wilm che era nella automobile con Briand. Il deputato ha riportato contusioni multiple ma nessuna lesione interna, cosicchè egli potrà riprendere le sue occupazioni dopo qualche giorno di assoluto riposo.

Operazioni della Francia nel Marocco

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* riceve da Fez che il colonnello Pyerron è partito con tre compagnie di fanteria e due squadroni di cavalleria e una batteria di artiglieria, per svolgere un'azione politica sulle tribù del nord di Fez, ove si teme la ripercussione di un'agitazione manifestatasi nella zona spagnuola.

Truppe spagnuole nel Marocco attaccate dagli indigeni

Madrid, 5

Due soldati spagnuoli sono stati uccisi alla Porta di Tangeri. Ieri un soldato è stato ucciso a Rio Martin e un altro sulla strada di Tangeri; il corpo di Deras è stato attaccato la notte scorsa, due soldati sono stati uccisi. Il corpo di Rincon è stato pure attaccato; vi sono sette morti.

Un dispaccio ufficiale da Tetuan annunzia che le Kabile hanno saccheggiato una fattoria situata nei dintorni della città, uccidendo sei operai e ferendone parecchi. Un distaccamento di fanteria è stato fatto segno stamane a colpi d'arma da fuoco.

Minaccia di sciopero nei cantieri navali dell'Inghilterra

Londra, 5

Si sono pronunciati pronti a scioperare 12.215 operai dei cantieri di costruzioni navali, se non ottenevano un aumento di salario. Di questi, 4348 si sono pronunciati in favore dell'accettazione delle proposte dei padroni e domandano che la questione venga rinviata a tre mesi. Nel caso di sciopero, 50 mila uomini abbandonerebbero il lavoro. Però si crede che lo sciopero sarà evitato.

Per la frontiera meridionale dell'Albania

Roma, 5

E' stato inviato il seguente telegramma al ministro degli affari esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano:

« Apprendiamo che con la frontiera sud perderemo la Tsameria con 90 mila abitanti albanesi. Oggi 5 mila albanesi, riuniti a Valona, protestano contro lo stabilimento di una frontiera a Capo Ftelia, la quale sarebbe causa di continue difficoltà tra l'Albania e la Grecia. — Firmati i delegati: Ibrahim Abdul, Ali Effendi, Sifi Bey, Gregor Tailka, Mium Allen, Tahami Mirsa Demi ».

Un meeting di protesta a Valona

Valona 5

Vi fu meeting di protesta contro la cessione della Ciameria alla Grecia e una dimostrazione dinanzi ai consolati per rivolgere un appello al governo. Si assicura che la Ciameria lotterà contro la Grecia fino all'ultimo sangue.

Dopo le dimissioni di Ghescioff

Parigi, 5

Il *Matin* ha da Sofia: Si crede che il Re avrebbe accettato le dimissioni di Ghescioff: la crisi sarebbe stata provocata da divergenze di vedute circa la Macedonia. I ministri appartenenti al partito di cui Daneff è il capo insistono perchè venga accettato il punto di vista della Russia. In tali condizioni la crisi sarebbe il punto di partenza di un nuovo orientamento della politica estera della Bulgaria.

I commenti della stampa austriaca

Vienna, 5

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia:

L'offerta delle dimissioni del Gabinetto Ghescioff è considerata qui anzitutto come una dimostrazione contro il tentativo russo di indurre la Bulgaria a cedere almeno in parte alle pretese serbe. Ghescioff ha proposto la formazione di un ministero di coalizione, dichiarando impossibile che il suo partito riassuma il compito di prendere decisioni talmente importanti come quelle da prendersi adesso. Ghescioff voleva eventualmente mantenere la carica di presidente del Consiglio senza portafoglio, mentre il portafoglio degli esteri dovrebbe essere assegnato al dott. Daneff.

Venizelos non si dimette

[illegible] 5

Si smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri secondo la quale il presidente del Consiglio Venizelos avrebbe presentato le sue dimissioni.

Tra il Re Costantino e il suo governo regna piena armonia.

La convenzione tra Serbia e Grecia

Vienna, 5

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Belgrado: L'inviato greco Alovandropulis è qui ritornato da Salonicco ed ebbe un lungo colloquio col presidente dei ministri Pasic. Secondo informazioni autorevoli, in occasione della presenza a Salonicco dell'inviato serbo ad Atene, Boskovic firmò la convenzione a nome del governo serbo mentre da parte greca firmò il presidente dei ministri Venizelos. Con questo la convenzione greco-serba è divenuta perfetta.

Nei circoli bene informati si vocifera che la presenza di due alti ufficiali dello stato maggiore generale serbo a Salonicco, abbe lo scopo di concludere con lo stato maggiore generale greco patti definitivi per una eventuale azione militare comune contro la Bulgaria.

L'acordo serbo-bulgaro

[illegible] 5

La missione del generale Ivanoff a Salonicco è terminata in seguito alla firma dell'accordo con il colonnello Dumanis in virtù del quale i due eserciti conserveranno fin d'ora alla delimitazione delle frontiere le posizioni che occupano attualmente.

Nessun incidente ad Istip

Sofia, 5

L'*Agenzia bulgara* si dice in grado di affermare che nessun incidente avvenne ad Istip, donde i serbi ritirarono le loro truppe. Gli eserciti bulgari ebbero uno stretto ordine di evitare qualsiasi incidente.

La Turchia smobilizza a Ciatalgia e Bulair

[illegible] 5

Sono qui giunti a bordo di un piroscafo italiano 44 ufficiali e 300 soldati dell'esercito albanese.

Secondo i giornali la smobilizzazione delle truppe presso Ciatalgia e Bulair avrà luogo immediatamente. Il governo avrebbe deciso di noleggiare piccole navi. Una conferma ufficiale [illegible] ancora.

Per la ripresa del traffico tra Bulgaria e Turchia

Costantinopoli, 5

A proposito della ripresa del traffico ferroviario con la Bulgaria, la direzione delle [illegible] orientali si è rivolta alla Porta con l'offerta di ristabilire le linee distrutte e i ponti danneggiati e di riprendere il traffico. Il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto decidere ieri su questa questione, ma non si sa ancora se tale decisione sia stata veramente presa.

Per le riforme in Armenia

Costantinopoli 5

La Porta ha risposto agli ambasciatori che volevano iniziare trattative preliminari sulla questione armena che non accetterà mai un controllo internazionale sulle riforme in Armenia.

Dopo l'incidente del "Senegal„

Costantinopoli, 5

L'ambasciata di Francia consegnò alla Porta una nota in cui dichiara di tenere il governo ottomano responsabile dell'incidente del *Senegal*.

Una missione straordinaria ellenica nelle capitali d'Europa

Atene, 5

Si assicura che l'ex presidente del Consiglio Theotokis si recherà a Roma, Parigi e Londra per notificare ufficialmente la morte di Re Giorgio e l'avvento di Re Costantino. L'ex presidente del Consiglio Zaimis si recherà nelle altre capitali.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-61
Intercomunale	»	220
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

6 venerdì S. Norberto
7 Sabato S. Candida
Leva il sole alle 4.25; tramonta alle 19.54.

In onore degli ufficiali della squadra germanica

Un tè all'Excelsior ed un ricevimento in Prefettura

Il Contrammiraglio Cagni e la sua signora invitarono ieri alle cinque i comandanti e gli ufficiali delle due navi germaniche che si trovano nelle nostre acque ad un tè confidenziale nelle sale terrene dell'Hôtel *Excelsior* al Lido. Con gli ufficiali tedeschi venivano invitati anche molti ufficiali residenti nella Piazza e parecchie signore dell'aristocrazia.

Così una superba folla si trovò radunata verso il tramonto nelle sale fresche dell'albergo, ove si attardò volontieri, alternando le danze e le conversazioni con i tavoli di bridge, per affiatare gli invitati, nuove e vecchie conoscenze.

*

Alla sera, alle dieci, le sale di Palazzo Corner — dopo molto dacchè rimanevan chiuse — si schiudevano per il ricevimento ufficiale del Prefetto conte Di Rovasenda.

Ricevevano gli ospiti il Prefetto, la sua signora contessa Di Rovasenda, la graziosissima figliuola e il figlio. In breve le sale del magnifico storico palazzo furono gremite, tanto che assai difficile riesce ora notar qui qualche nome. Ricordiamo la signora Cagni, la contessa Mocenigo Rocca-Mocenico, Lady Vincent, la contessa Slageck di Robilant, la contessa Leopolda Brandolin d'Adda, la contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, la contessa Valier-Toso con la figlia contessina Pia, Donna Lina Nortarbartolo di Sciara, la contessa Da Sacco, Donna Fausta Bonetti con le figliuole, la contessa Rica Valier, la contessa Foscari-Widmann, la signora Hulton con le figlie, la signora Bernardis-Cives, baronessa Faugere, la contessa Belmondo Caccia, ecc., moltissime altre signore della Colonia straniera e di ufficiali superiori.

Fra le marsine l'assessore conte Alberto Valier per il Sindaco conte Grimani e gli assessori comm. Sorger, avv. De Dinal, avv. Trentinaglia e conte Andrea Marcello, il senatore conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, l'on. conte Pietro Foscari, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte d'Appello, il cav. Frati, direttore della Biblioteca Marciana, il conte Lupati, presidente del Tribunale, il comm. Paladini Procuratore generale, il comm. Raimondo Ravà, Presidente del Magistrato alle Acque, il cav. Trombi comandante del Distretto, il col. cav. Arena comandante del 71 fant., cav. Sicher avvocato fiscale, il comm. Diena, Presidente del Consiglio provinciale, il comm. Beppe Ravà, il cav. Gino Fogolari direttore delle RR. Gallerie, il Questore comm. Gervasi, il capitano Valentino Reali, dei carabinieri, il cav. Ravot, capo di Gabinetto del Prefetto ecc ecc., nonchè moltissimi gentiluomini della aristocrazia veneziana.

Degli ufficiali tedeschi erano festeggiatissimi il contrammiraglio Trümmler, il capitano di fregata Paschen, comandante della *Strassburg*, il comandante della *Goeben*, capitano di vascello Philipp, con i loro aiutanti di bandiera e quasi tutti gli ufficiali delle due navi che erano liberi dal servizio. Quasi al completo partecipò al ricevimento il corpo consolare residente a Venezia. Il ricevimento, insomma, riuscì brillantissimo e molto cordiale. Le danze incominciarono tardi, perchè gli invitati si indugiarono in conversazione lungo i poggiuoli marmorei che dànno sul Canal Grande, deliziosamente freschi. Ma poi, un passo di polka, più del precedente suggestivo, chiamò la prima coppia, alla quale tosto molte altre se ne aggiunsero. A mezzanotte i saloni della Prefettura erano nel loro massimo splendore.

Durante le danze funzionava un ricchissimo buffet freddo.

*

Oggi l'ammiraglio Trümmler, darà a bordo della *Goeben* un ricevimento per inviti, in onore della ufficialità veneziana, delle autorità e degli ospiti conosciuti in questi giorni.

Domani le due navi salperanno per raggiungere la squadra.

L'agitazione della gente di mare

Scioperano anche gli equipaggi della "Puglia„

Lo sciopero della gente di mare va estendendosi e va assumendo proporzioni ed attitudini sempre più gravi. Già non molti mesi or sono, abbiamo dovuto, come tutta la stampa italiana occuparci dello sciopero della Società Puglia.

Dobbiamo ancora, per dovere di cronaca tornare sulla increscioса questione.

Due mesi fa, dopo l'ultimo sciopero la *Puglia* promise alla gente di mare di applicare sulla valutazione del lavoro il regolamento organico. Tale applicazione però non è stata ancora fatta, sicchè ieri il personale ha dichiarato sciopero.

Il piroscafo « Luzano » della *Puglia* che doveva ieri sera partire per Ancona, è rimasto così immobilizzato dallo sciopero, nel nostro porto.

Abbiamo detto che l'agitazione va estendendosi. Oltre al già detto piroscafo della *Puglia* infatti sono attualmente in isciopero nel nostro porto tre piroscafi della Società di Navigazione Servizi Marittimi, e precisamente: il « Montenegro », il « Romania », e il « Concezione » e della Società Veneziana il « Barbarigo ».

Ieri sera seguirono riunioni e comizi. — Gli equipaggi dei varii piroscafi si mostrarono solidali e decisi a persistere nello sciopero sintanto che non avranno ottenuto la realizzazione dei loro desiderata.

Il dottor Crescini ricevuto dal Re

L'altro giorno il dott. Gino Crescini, che fu il primo comandante dell'Ospedale da campo della « Croce Rossa » in Grecia, formato con personale veneziano, venne ricevuto da Sua Maestà il Re, che volle essere edotto di tutto quanto era stato fatto e che si dimostrò soddisfattissimo dell'opera dell'egregio maggiore e dei suoi sottoposti.

Il dottore Crescini rimase commosso dell'affabilità del Sovrano, che anche in questa occasione dimostrò il massimo interesse verso la « Croce Rossa Italiana ».

Maestri russi a Venezia

Come già fu annunziato, anche questo anno, circa 300 insegnanti russi visiteranno l'Italia, incominciando dalla città nostra. Le diciassette squadre che successivamente arriveranno, saranno alloggiate all'albergo Ferrari-Bravo ai SS. Filippo e Giacomo e vengono affidate alle cure e alla direzione del sig. Giovanni Grinengo, un russo diventato ormai italiano per il lungo soggiorno fatto tra noi, mentre avranno per direttrice e guida artistica Anna Aristova colta e distinta signorina e valente pittrice.

Alla prima squadra arrivata ier l'altro, la Lega fra gli Insegnanti offrì una bicchierata di saluto. Intervennero molti insegnanti, fra cui il prof. cav. De Toni Presidente Generale ch'era stato ad incontrare gli ospiti alla stazione, l'ispettore scolastico municipale Duso, il Presidente degli Insegnanti primari prof. Natali, il Vice-presidente Bogno, il segretario Alberici. L'assessore cav. conte Carminati inviò un gentile telegramma di saluto, essendo impossibilitato di intervenire al simpatico convegno. Notammo anche le signore Frignani, Natali, Rupil, Rossignoli e i signori Salvotti, Villa, Zamboni, Verico, Rupil, Bordandini ed altri.

Il prof. Natali a nome degli insegnanti di Venezia diede il benvenuto agli ospiti, facendo rilevare come i sentimenti di solidarietà e di colleganza fra gli educatori dei due paesi vadano sempre più intensificandosi col volger degli anni.

Il sig. Grinengo rispose ringraziando i colleghi di Venezia dell'affettuosa dimostrazione, rammaricandosi che i bollettini della Società russa per i viaggi dei maestri non siano totalmente a conoscenza degli italiani i quali vi scorgerebbero tutta la gratitudine dei russi e tutta l'ammirazione per il nostro paese. Vi leggerebbero inni d'entusiasmo per Venezia sempre gentile, sempre la più desiderata e ricordata.

Furono pronunciati altri brindisi in russo ed in francese. Poi tutta la brigata si recò in piazza ad udire il concerto della Banda cittadina.

Gli ospiti, in maggior parte signore, non avevano che parole d'entusiasmo e di ammirazione per la nostra superba piazza che a quell'ora presentava davvero un aspetto magnifico.

Il Congresso Nazionale fra commercianti

Come è noto domenica mattina, alle 10, nella Sala della Fenice si inaugura il Congresso Nazionale dei Commercianti. La sera stessa la Camera di Commercio darà nella sua sede il primo ricevimento ai Congressisti, e per lunedì sera il Casino di Commercio nella sua magnifica sede di Procuratie Vecchie sta preparando un sontuoso ricevimento alle Rappresentanze che vengono da ogni parte d'Italia. La Piazza sarà illuminata a giorno, e suonerà il concerto municipale.

Per aderire al desiderio di diversi congressisti, martedì mattina si farà vacanza, e il Comitato ha già disposto di due servizi speciali di vaporetti, uno per visitare la Marittima, il Cotonificio e gli stabilimenti frigoriferi; e l'altro per visitare Murano, le fabbriche di conterie e vetrerie.

Sono annunciati gli arrivi di diverse delegazioni. Roma manda 55 delegati, Milano 60, Torino 40, e così via via sino alle rappresentanze dei centri più lontani, come Palermo, Messina, Bari, Napoli.

Per rendere più regolare ed evitare i soliti inconvenienti, il Comitato da domani inizierà la distribuzione al domicilio delle tessere, distintivi ecc. ai congressisti veneziani.

Cooperativa "Luigi Luzzatti„

L'altra sera si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Luigi Luzzatti presenti il Presidente rag. cav. Camuffo, il vice-presidente cav. prof. Cangiotti, il segretario signor Purizzol, i consiglieri signori Fiorese, rag. Kiderman, rag. Padoan, rag. Rova ed i sindaci rag. Bartini, rag. Brocco, rag. Caucci e signor Omoschi.

Dopo la trattazione di affari di ordinaria amministrazione il Consiglio deliberò di intensificare le pratiche presso il Governo e di interessare i deputati della regione veneta, il Comitato parlamentare della Cooperazione e la Lega Nazionale delle Cooperative, perchè non sia più oltre ritardata l'approvazione della provvida legge sulle case popolari da S. E. Luigi Luzzatti presentata al Parlamento fino dal 21 Aprile 1910, legge che tornerà di grande beneficio alle Cooperative ed allo istituendo Ente Autonomo.

Il Consiglio discusse quindi sulle comunicazioni della presidenza circa le trattative col Municipio per l'acquisto di area al Lido in località Quattro Fontane e su altre proposte relative a nuove costruzioni sociali.

Dopo importanti deliberazioni al riguardo della istituenda Cooperativa Veneziana di Consumo, venne presa in esame la iniziativa di un gruppo di Associazioni cittadine intese ad aiutare il funzionamento dell'ambulatorio antitubercolare istituito dal Comune ed esercito dalla Società contro la tubercolosi. Il Consiglio deliberò di dare cordiale adesione ed un contributo pecuniario a questa lodevole iniziativa, affermando però che a combattere efficacemente la tubercolosi occorre provvedere sollecitamente alla costruzione di case popolari.

Quale rappresentante della Cooperativa nel Comitato delle Associazioni di cui sopra, venne delegato il vice-presidente professor cav. Celestino Cangiani.

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti

Il Collegio degli Accademici radunatosi in assemblea generale sotto la presidenza del senatore Molmenti allo scopo di [illegible] gli accademici, che devono formare parte delle Commissioni per gli esami finali di classe del R. Istituto, sopra proposta dello stesso Presidente e di altri fra gli intervenuti, deliberava di segnalare al pubblico con un comunicato ai giornali cittadini, taluni inconvenienti che si verificano in alcune chiese di Venezia, aggiungendo i propri *desiderata* ed una speciale raccomandazione perchè, da chi spetta, siano esauditi nel più breve tempo [illegible], sicuro di avere in ciò l'appoggio unanime della stampa.

I desideri espressi sono i seguenti:

1. Nella chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato, spostamento delle due stazioni della *Via Crucis*, che sono attualmente addossate al dipinto attribuito al Cameruta, nascondendolo in parte.

2. Nella chiesa della Madonna dell'Orto, pulitura completa del campanile ove, specialmente sul cupolino, abbonda ancora la vegetazione quantunque in parte recentemente levata.

3. Apertura più frequente e più lunga della chiesa di S. Alvise al doppio scopo di dare maggiore ventilazione al dipinto del Tiepolo in essa conservato, ma che minaccia di deperire per la eccessiva umidità, e di renderne più possibile la visita e lo studio ai molti ammiratori ed agli artisti.

4. Abbandono completo del sistema da qualche chiesa adottato, di appendere i cuori d'argento e gli altri *ex-voto* sui dipinti e sulle statue anche talora di sommo pregio artistico, sostituendovi quello già adottato dalla massima parte delle [illegible], di custodirli invece in vetri ne apposite custodie vicino all'altare.

Una lettera aperta al Questore sul riposo festivo

Ci comunicano:

L'Unione Agenti Biade tenendo conto che a nulla valsero nè le circolari alle ditte nè i vari reclami fatti presso i signori commissari dei sestieri a por fine alle continue frodi sulla legge del riposo compensativo, nella seduta consiliare del 3 giugno deliberò d'inviare all'Ill.mo signor Questore la sottoscritta lettera.

« *Ill.mo sig. cav. Gervasi, Questore.* — Il sottoscritto segretario dell'Unione Agenti Biade per incarico della stessa fa appello alla di Lei integrità di funzionario, diretto rappresentante del Governo, perchè voglia intervenire a por fine alla continua frode alla Legge sul riposo compensativo che una grandissima maggioranza della classe padronale va facendo a tutto danno morale e materiale della classe degli Agenti.

A dimostrarle ancor più la necessità del di Lei intervento le facciamo noto che nessun miglioramento portarono nè i reclami presso le singole ditte nè la formale denuncia ai singoli Commissari dei Sestieri.

Ricordandole che la continua usurpazione del diritto al riposo compensativo è causa ad un vivo fermento che potrebbe avere qualche strascico doloroso, certi che non vorrà privarci dell'efficacia del suo intervento, ecc. »

I nazionalisti e la massoneria

Ricordiamo che i soci del Gruppo di Venezia sono convocati per stasera alle ore 9, nella sala della « Fenice », col seguente ordine del giorno: 1 Comunicazioni e nomine — 2 Nazionalismo e Massoneria — 3. Eventualità.

Si fa viva preghiera di non mancare.

Cucitura ed ammagliatura delle corrispondenze assicurate

La soppressione dell'obbligo di cucire ed ammagliare le corrispondenze assicurate non ha dato i risultati che l'Amministrazione delle Poste si ripromettava e però con effetto immediato viene ripristinato.

In conseguenza i mittenti di tali oggetti sono avvisati che in virtù di tale disposizione, questo procedimento relativo alle assicurate, se richiede maggior tempo, dà maggior garanzia al servizio, e serve a tutelare efficacemente la incolumità delle assicurate medesime.

I francobolli sulle lettere

L'Amministrazione delle Poste ci prega di raccomandare che i mittenti applichino i francobolli sul davanti delle lettere, a non più di un centimetro di distanza dal lato superiore.

Per la scuola di S. Rocco

Roma, 5

E' stato approvato lo statuto organico della Scuola grande dell'Arciconfraternita di S. Rocco di Venezia.

Posti gratuiti nel R. Foscarini

Roma 5

In esecuzione del Regolamento 24 marzo 1912 è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, tra i quali sono quello di Venezia con 11 posti gratuiti e 8 semigratuiti, e quello di Cividale con 2 posti gratuiti.

E anche aperto il concorso per il conferimento di posti di studio riservati ai figli di capi d'istituto, di professori di scuole medie e normali e funzionari dei Convitti, nei Convitti nazionali tra i quali è quello di Venezia con un posto gratuito.

Una commessa poco discreta

Il signor Claudio Senego era proprietario fino a pochi giorni fa di una pasticceria in Ruga Giuffa, ed aveva con sè una giovane commessa, diciannovenne, Rosina Aseo, dimorante a San Polo 1073. Il Senego si era accorto ancora tempo addietro di piccoli ammanchi di generi, ma trattandosi, riteneva, di cosa da poco, non vi voleva lambiccare il cervello, per cercare chi potesse essere il topo. Senonchè pochi giorni fa cedette il negozio e per stipulare la vendita fece un inventario. E così scoperse come gli ammanchi fossero più forti di quanto prima credeva e avvertì della cosa il delegato di P. S. dottor Marin. Il funzionario operò una perquisizione in casa della Aseo e trovò un po' di roba. Per tal motivo la giovane commessa fu deferita all'autorità giudiziaria per furto continuato e sembra sia compromessa anche la di lei madre per complicità.

Nel Dipartimento

Le prove del "Nautilus„

La sottoscritta Commissione procederà alle prove in emersione ed immersione del sommergibile *Nautilus*: Capitano di corvetta Bianchi Virgilio presidente; 1.o tenente Piazza Giuseppe e tenente Gottardi Pietro membri, tenente del genio navale Prunas Roberto membro e segretario.

Varie di Cronaca

Grappa e fiammiferi

Ieri sera verso le 10 certo Catineo Marco d'anni 37, senza fissa dimora, dopo aver comperato quindici centesimi di grappa e tre scatole di fiammiferi, si adraiava in Campo San Bartolomeo e li componeva una miscela rossastra buona a mandare all'altro mondo. Nonostante che una scatola di fiammiferi non avesse potuto entrare in lavoro perchè sul bicchiere non ne ne stava altro, il Catineo si adattò a mandar giù quello che c'era e attese la morte cantando delle orazioni funebri a base di parolacce. Due vigili passando di là saputo l'accaduto trasportarono il disgraziato alla Guardia Medica. Il dottor Roseda dopo avergli praticata la lavatura dello stomaco e avergli fatto delle iniezioni di caffeina ordinò il trasporto con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale.

Nelle tasche del Catineo fu rinvenuta una lettera dalla busta gialla, scritta in lapis e segnata in alto con una croce, diretta alla sorella Filomena. In essa il suicida dando l'estremo addio al mondo, chiedeva scusa del passo che stava per compiere, giustificandosi con gli sconforti morali e finanziari.

Questa lettera sarà buona per un'altra volta.

"Pane Quotidiano„

Durante lo scorso mese di maggio vi furono 7304 presenze delle quali Uomini: 6214 — Donne 2307 — Ragazzi 383.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Un fanale involato

Ignoti ladri hanno portato via la notte scorsa il globo di cristallo e la lampadina elettrica che stava appeso fuori della osteria Nuova Palmieri in Calle dei Furlani.

Arresti

Il sedicenne Alessandro Marinetti fu Lorenzo, dimorante a Castello 5460, fu arrestato dagli agenti di P. S. di Castello per oltraggi ai vigili urbani.

Piccolo incendio

Nella bottega di scalpellino di Dalla Giustina Giacobbe sita in Chiovere San Rocco 3104, ieri sera verso le 9 si sviluppava un piccolo incendio provocato [illegible] l'accensione di alcune segature. A[illegible] prontamente sul posto i vigili del [illegible] quinta sezione con il maresciallo [illegible] città e le lance « Vampa » e « Fa[illegible] » il fuoco venne ben presto spento con un piccolo danno di 70 lire.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco, dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina.

1. Marcia Militare, Beretta — 2. Sinfonia « Marta », Flotow — 3. Introduzione e Coro di Druidi « Norma », Bellini — 4. Preludio Coro strofe e Walzer « Faust », Gounod. — 5. Finale II « Linda di Chamounix », Donizetti. — 6. Walzer « La Vague », Metra.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Impiegati Civili

Il Comitato costituitosi allo scopo di scegliere i candidati per le elezioni per [illegible] alle cariche sociali della Asso[illegible] che seguiranno domenica 8 corr. [illegible] ore 14 alle 18, raccomanda vivamente ai soci di votare la seguente lista.

Consiglieri. Crea avv. Attilio, Ferrara prof. Giovanni, Tommesi Aldo, Revisore dei conti: Taddei-Moriol Giuseppe.

Società Filarmonica di M. S. "G. Verdi„

I soci della Società di Mutuo Soccorso « Giuseppe Verdi » sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 8 corr. alle ore 12 15 in una sala del Teatro La Fenice, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1 Commemorazioni. — 2. Relazione del Consiglio Direttivo e rapporto dei Sindaci sull'esercizio 1912-913. — 3. Discussione e approvazione dei Bilanci 1912-913. — 4. Nomina delle cariche sociali: Presidente, Vicepresidente e Segretario delle assemblee (scaduti per anzianità) - Presidente e Vicepresidente del Consiglio (scaduti per anzianità) - Sei Consiglieri in sostituzione de[illegible] prof. C. Chiribiri, P. De Petris, G. Falconaro, prof. G. Marasco, prof. G. Pola [illegible] scaduti per anzianità), F. Barbaro [illegible] - tre sindaci, sette visitatori degli ammalati — 5. Estrazione delle grazie sociali.

Stato Civile

Nascite

Del 4. — Città: Maschi 5; femmine 5. — Denunciati morti: Femmine 2. — Totale 12.

Decessi

Del 4. — Filipetto Domenica d'anni 67 coniugata casalinga di Venezia — Mazzo Murer Angela d'anni 30 vedova casalinga di Venezia — Cavagnin Gio. Batta d'anni 71 celibe di Venezia — Epalotti Francesco d'anni 8 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 5 Giugno

Metcovich a. u. da Trieste con 90 passeggeri.
Lupa a. u. da Fiume con 44 passeggeri
Venezia a. u. da Trieste con 64 passeggeri

Partenze del 5 Giugno

Metcovich a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste.
Lupa a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 4 Giugno

Azad a. u. da Barry carbone
Carisbrook ingl. da Rosario cereali.

Arrivi del 5 Giugno

Barbarigo ital. da Calcutta.
Veria ingl. da Liverpool.

Partenze del 5 Giugno

Nicolaus Roussos, ell. per Sfax vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Bonvilston ingl., da Methil, carbone.
Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Biotberg ingl. da Barry, carbone.

Echi di cronaca

Il Metarsile Menarini

L'italianità dell'Istria

(D.) — Si parla troppo spesso di un'Istria e di un Goriziano ormai divenuti slavi e si nota con terrore come aumenta il numero dei deputati slavi che entrano alla Dieta. Certo il lavoro dei partiti anti-italiani è attivissimo. Però questo non deve scoraggiare, anzi lo stesso bisogno prova quanto ancora sia forte la compagine italiana.

Del resto esaminiamo i dati dell'ultimo censimento in cui si notò la *lingua d'uso* di ogni abitante della Venezia Giulia. Si sa come fu fatto questo censimento; si ricorse a tutte le arti per diminuire ufficialmente il numero dei parlanti italiano; malgrado ciò ecco i risultati:

Lingua d'uso

Italiana	382 685
Slovena	245 806
Serbo-croata	168 358
Tedesca	25.302
Altre lingue	4 124

Dunque la lingua italiana tiene ancora il primo posto; c'è tempo a farla sparire. E quel che è più cara tiene il primo posto anche nella coltura, prova ne sia che gli slavi talvolta non trovano fra loro uomini che li rappresentino e son costretti a mandar alla Dieta degli italiani, sia pure rinnegati ed anti-italiani.

Ne abbiamo una prova fresca a Pola ove il candidato nazionale Devescovi rimase sconfitto e riuscì il suo avversario Giovanni Lirussi, un italiano portato dai croati e dai socialisti.

Alla prima votazione veramente non era riuscito, perchè portato dai soli socialisti, ma al ballottaggio intervennero in soccorso i croati. Però, fatti i conti, si trovava che i voti non bastavano ancora ed allora capitò una milizia di riserva, proprio una milizia, perchè fu il corpo della Marina da guerra, che prima s'era tenuto neutrale, il quale aggiunse i suoi voti a quelli dei croati socialisti. Come farà poi il sig. Lirussi a predicare l'antimilitarismo?

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

Da Longarone a Perarolo

BELLUNO — Ci scrivono 5:

(M. Bressan). — Sono appena passati dieci mesi dall'epoca in cui all'esercizio del pubblico è stato aperto il tronco primo della linea del Cadore, lungo circa 20 chilometri, ed oggi è stato pure aperto all'esercizio il secondo tratto, da Longarone a Perarolo, che misura circa quattordici chilometri e mezzo.

I lavori, dunque, tenuto calcolo anche delle molte difficoltà incontrate in vari punti, non potevano essere più solleciti.

Il progetto esecutivo del secondo tratto venne approvato l'8 giugno 1911, ed all'attuazione si cominciò a lavorare nell'estate dello stesso anno, mentre fervevano i lavori di costruzione del tratto primo della linea.

Il secondo tratto consta di ventinove gallerie. La più lunga è quella nella località Svolta Piccola, presso Rucorvo.

La prima galleria, dopo Longarone, si trova a Roggia. E' lunga 83 metri; tosto è stato costruito un grande viadotto a quattro archi, di cui uno di metri 17.50 di luce e tre di metri otto. — Fra Roggia e Castellavazzo vi sono altre due gallerie, una di metri 50, l'altra di novanta.

La linea passa dietro l'abitato di Castellavazzo ed attraversa poi in galleria la massa rocciosa, sopra la quale si trovano altre case, appartenenti pure a Castellavazzo, la Chiesa ed il Cimitero.

Prima di iniziare i lavori venne fatta una verifica alla Chiesa ed alle case vicine. Altra verifica venne fatta al termine dell'opera. Orbene ad onta delle molte mine scoppiate per il traforo le spie che erano state poste in moltissimi punti rimasero tutte intatte.

La linea, fuori dalla galleria di Castellavazzo, attraversa la strada di Alemagna, che è stata deviata leggermente. Ivi è stato costruito un doppio casello per le fermate. Castellavazzo, infatti, ha un vasto piano scaricatore date le importanti industrie che in questi ultimi tempi colà sono andate sorgendo, prima fra tutte, quella per la fabbricazione dei cementi.

La linea poscia passa a traverso il Rio Olantreghe, su ponte a tre luci di metri dodici ciascuna, e prima della località Gardona vi ha una galleria di metri 64.

Il rio Gardona, che va ad immettersi nel Piave, viene attraversato da un importante manufatto a tre luci: uno di metri 20, e due di metri otto, e tosto si rientra in una galleria lunga metri centoquaranta.

La linea va svolgendosi a mezza costa fino a Termine e colà entra in una galleria lunga metri 290. Prima di arrivare ad Ospitale, dove è stata costruita una stazione, si attraversano altre sette gallerie: la prima detta del Cimitero, che si trova al di sopra del Camposanto di Termine, poi una detta di Gazzaro I. (lunga metri 237), indi viene un ponte lungo venti metri e tosto si entra nella galleria Gazzaro II, e successivamente nella galleria detta Tovanella I., lunga metri 295. Tra la seconda e la terza galleria, dette Tovanella II. e Tovanella III vi ha un punto orrido, interessantissimo, che non si vede dalla strada di Alemagna, ma solo dalla linea ferroviaria. E' un torrente abbondante che ha scavato caratteristiche caverne e che balza rumoroso e spumeggiante di roccia in roccia. E si giunge poi alla galleria della Tartaoa (metri 171), indi si entra nella stazione di Ospitale.

Segue una galleria di metri 148 che sbocca sopra l'abitato di Ospitale basso, e tosto si attraversa il torrente Vallona su di un interessante viadotto, a cinque luci, una di metri venti, e di otto metri le altre quattro, e fuori dal viadotto si rientra in galleria di metri 208.

Altre gallerie degne di nota sono quelle di Svolta Piccola della quale ho già detto che ha la lunghezza di metri 334, quella di Rucorvo, di metri 117 e quella della Caupa di metri 124.

Così si giunge alla stazione finale del secondo tratto, cioè a Perarolo, l'emporio del commercio di tutto il legname del Cadore.

I lavori lungo il terzo tratto fervono ora più che mai, sicchè fino alla stazione di Molinà, stazione terminale del tronco della ferrovia, si potrà giungere indubbiamente entro l'anno in corso.

Alle nove circa, con mezz'ora di ritardo, arriva a Belluno il treno da Venezia che deve proseguire per il Cadore.

Contiene moltissimi giunti per prendere parte al primo treno che dovrà entrare nel Cadore.

L'ultimo vagone reca una cinquantina di Cadorini residenti a Venezia, che come è noto da qualche anno si sono costituiti in Associazione. Hanno il vessillo sociale, una magnifica bandiera a due tinte. Il Leone di San Marco spicca su campo azzurro e su campo verde spicca lo stemma del Cadore. I Cadorini hanno due altre bandiere.

Discendono qualche istante a Belluno per tosto risalire nel treno che parte per Longarone assieme a tanti altri ancora.

La stazione di Longarone è animatissima, ai parapetti della strada che dalla chiesa scende al piano ferroviario, si affaccia una moltitudine.

Venti minuti di fermata ed il treno riprende lentamente la nuova via del secondo tratto ferroviario.

Tutti ammirano le interessanti, grandiose opere. A Castellavazzo il treno viene salutato da una folla in festa per il lieto evento.

La stazione di Ospitale è imbandierata; ivi sono stati eretti archi con frasche di piante conifere ed ivi pur molta gente assiste all'arrivo.

Pochi minuti di sosta e si arriva a Perarolo.

La stazione di Perarolo è stata eretta ad un chilometro circa prima del paese, a circa venti metri sopra la strada di Alemagna.

E' congiunta alla via di Alemagna da una strada a tornique lunga circa centocinquanta metri.

I gitanti preceduti dalla bandiera della Società dei Cadorini residenti a Venezia, si avviano a Perarolo, accompagnati e seguiti dai paesani.

All'una, nello albergo Kratter, i gitanti sono convenuti a banchetto.

Furono stati invitati il parroco del luogo, don Zanzrando, e due veterani del Cadore, Lorenzini e Girardini.

Il signor Giampietro Talamini, che aveva tanto bene organizzata la gita dei Cadorini residenti a Venezia, al levar delle mense, disse parole di occasione. Ricordò i primi tentativi fatti dai Cadorini cinquant'anni fa per avere la ferrovia, parlò di don Natale Talamini che all'uopo si era accinto con tanto ardore e dello ingegnere Gabelli.

Ricordò ancora il compianto ingegnere Pante, il concessionario del tronco, comm. Luigi Conti Vecchi e l'on. Bertolini. — Terminò con un saluto cordialissimo al popolo cadorino, che dopo tanto lavoro ha veduto oggi coronati gli sforzi. E' stato assai applaudito.

Poi a nome della popolazione di Perarolo ha salutati i gitanti ed ha avuto speciali parole di ringraziamento per il sig. Giampietro Talamini, il parroco, don Zanzrando, che pure venne applaudito.

Appena tosto i gitanti si sono recati a vedere il ponte ardito sul Boite, lungo il breve tronco della ferrovia, il paese ameno di Cavalte ed il «Cidolo» sul Piave.

Il ritorno è stato effettuato alle quattro.

Mortale disgrazia in galleria

Ero appena giunto a Perarolo quando sono stato informato di una mortale disgrazia avvenuta poco prima nella galleria di Monte Zucco.

Mi sono recato subito sul luogo. — Dal tunnel numerosi minatori con le lampade uscivano costernati.

Ho fatti circa cento metri ed alla vigilanza di pochi operai giaceva a terra il cadavere di un giovane sui diciotto anni, Canzi Liberale nativo di San Leonardo di Sacile. Aveva il capo fratturato all'altezza della tempia sinistra.

Il povero giovane lavorava su di una armatura assieme ad altri sette minatori sardi. La volta pesantissima di legno, che egli stava disarmando, improvvisamente si staccò e lo fece precipitare a terra. Egli andò a battere col capo su una delle spranghe del binarietto «Decouville». — La morte fu istantanea.

Nella galleria — ove lavorano varie centinaia di operai — in segno di lutto è stata sospesa ogni opera.

Sul sito, per le indagini del caso e per la rimozione del cadavere, si sono recati tosto i carabinieri ed il medico di Perarolo.

La povera vittima, solo da un paio di settimane, era stato assunto dalla impresa Caconi, costruttrice della galleria, ove si lavora attualmente in opere di finimento. Era buono ed attivissimo e la sua fine ha destato vivissimo rimpianto.

Gli accidenti ferroviari

POLPET — Ci scrivono 5:

L'investimento ferroviario di ieri in questa stazione è uno di quei fenomeni che succedono più facilmente là dove è scarsezza di personale di servizio, dove si pretende che una stessa persona abbia a disimpegnare più servizi a un tempo e fu mera fortuna se l'accidente di ieri non arrivò alle proporzioni di vero disastro.

Trattasi di due feriti leggermente e dello sfasciamento di due vagoni che si accavallarono frantumandosi l'uno sull'altro con qualche avaria alla macchina del merci e a qualche altro vagone. Ma ben altro di più grave potrà succedere, come dicemmo anche per il passato, se non si provvede in tempo. — E gli altri quattro o cinque casi più lievi, avvenuti sul solo tratto Belluno-Longarone, nei pochi mesi di esercizio di questa disgraziata ferrovia, avrebbero pur dovuto insegnare qualcosa. Sono casi leggeri, un carro frantumato, e un uomo con le costole rotte, come sul passaggio a livello aventrato di Cusighe, un cavallo sventrato come sul passaggio a livello di Longarone, la mano di una guarda barriera frantumata da uno di quei congegni, che meglio direbbonsi trappole che servono a sollevare per trasmissione, le sbarre di chiusura dei passaggi a livello ecc. ecc. Insomma dovrebbero esserne avvenuti abbastanza di casi e casi per causa dei passaggi a livello, per determinare un provvedimento radicale su tutta la linea.

Qui a Polpet un disastro fu quello di preferire al tracciato rettilineo come nel progetto della Società Veneta quello più storto e quindi più lungo di tre metri domandato e voluto, e incredibile dictu, dalla locale Amministrazione Comunale di Ponte nelle Alpi domanda appoggiata presso il Governo dal deputato on. Mezzi, tracciato disastroso per la campagna, ove essendo la proprietà molto frazionata rimase frantumata in una infinità di piccoli appezzamenti irregolari molti dei quali tuttora senza strada di accesso, disastroso ancora più per i cinque passaggi a livello che si sarebbero del tutto o quasi tutti evitati seguendo il tracciato della Veneta.

E per causa di questi cinque passaggi a livello si avrebbe dovuto dotare la stazione di personale in numero adeguato.

Invece fin dallo inizio venne mandato qui un Capo Stazione con due soli guardiani ai quali, oltre il servizio di stazione sorveglianza, scambi, consegna merci ecc. restò commessa per tanti mesi la sorveglianza di tre passaggi a livello, *in carra e in trincea* frequentatissimi, specialmente in questa stagione.

Se l'aritmetica non è una opinione e al personale di sorveglianza di questa stazione non si vuol attribuire l'ubiquità propria di S. Antonio, durante il passaggio dei treni i *due* guardiani non dovrebbero essere ritenuti sufficienti neanche alla sorveglianza delle *tre* barriere più vicine alla stazione.

In alto loco si penserà che per il servizio di una stazione di tale importanza della nostra sono sufficienti *tre* persone compreso il Capo, nè per la competenza nostra pretendiamo di contraddire.

Ma se i due col Capo fanno il servizio di stazione, chi sorveglia allora le tre barriere mentre passano i treni?

Uopo è dunque che, per evitare più seri pericoli, si provveda senza ulteriore ritardo la stazione di personale in numero adeguato, ma soprattutto si provveda a sopprimere le cause di disastri che possono avvenire, indipendentemente dalla più vigile sorveglianza del personale, quindi soppressione del maggior numero possibile di passaggi a livello sostituendoli con sottopassaggi e cavalcavia e chiusura della stazione con solide steccionate come si usa in altre stazioni anche molto meno importanti della nostra.

ROVIGO

Gara-gita a Torreglia e gare di nuoto

ROVIGO — Ci scrivono 5:

La Federazione Sportiva Rodigina ha indetto per il giorno 15 corrente una gara-gita sociale a Torreglia.

La stessa Federazione sta poi organizzando per il 22 corrente delle interessantissime gare di nuoto nell'Adigetto.

Cronaca rosa

Stamane è stato celebrato il matrimonio tra la gentilissima signorina Alfonsina Gallei e il signor Angelo Bedendo. Furono testimoni i signori: avv. Giuseppe Bedendo e Marco Moro. Numerosi e ricchi i doni.

Agli sposi, partiti, auguri.

La morte dell'avv. Ciro Canè

Stamane è spirato in età di anni 83 l'avv. cav. Ciro Canè.

Il cav. Canè era, si può dire, un nostro concittadino di elezione.

Dopo di essere stato qui per vari anni come giudice, vi era tornato poi come Presidente del Tribunale, e infine è venuto fra noi a passare gli ultimi anni del ben meritato riposo.

Era una figura simpatica di gentiluomo: un magistrato austero e degno in tutto della alta missione: cortese con tutti con molta dignità, con vera signorilità.

La salma del cav. Canè sarà tradotta a Bologna.

Ai figli e ai parenti tutti vivissime condoglianze.

Cadavere rinvenuto

A Costa è stato tratto dalle acque dell'Adigetto il cadavere di una donna bionda, dell'apparente età di anni 55.

Pare trattarsi di una donna di Lendinara scomparsa solo da iersera.

Due comizi

Domenica avrà luogo a Rovigo un comizio cattolico. Oratori: prof. Gamberoni di Ferrara, avv. Bertini di Bologna e onor. Coris di Verona. Il comizio sarà tenuto nel cortile del Seminario.

Pure domenica dovrebbe aver luogo a Rovigo anche un comizio massonico-popolare, oratori on. Chiesa, avv. Bentini e M. Fovel. I socialisti ufficiali non hanno aderito nè come circolo nè come organizzazioni operaie a questo ultimo comizio.

I medici delle ferrovie

LENDINARA — Ci scrivono 5:

(Ortembu). — Apprendiamo che l'egregio concittadino cav. dottor Sechieri Arturo nostro ufficiale sanitario, fu chiamato a far parte del Consiglio Direttivo dei Sanitari appartenenti alle sezioni compartimentali di Bologna.

Il cav. Secchieri in seguito a questa sua nuova nomina ci prega di avvertire tutti i medici di riparto della nostra Provincia, che desiderassero inscriversi in questa associazione di rivolgersi a lui per qualsiasi schiarimento che riguardasse dette iscrizioni o interessino direttamente i titolari delle Sezioni.

L'Associazione di cui sopra ha per scopo lo studio dei principali argomenti igienici dei ferrovieri e la organizzazione ed il miglioramento morale economico dei medici di riparto.

Al cav. Secchieri vivissime congratulazioni.

Onori al nuovo Vescovo. — (Ortembu). La nomina a Vescovo di Adria di Mons. Rizzi di Ostiglia, ha prodotto nella nostra città un'ottima impressione. Il Comitato della U. D. C. d'Italia ha inviato al nuovo nostro Vescovo il telegramma che qui riproduciamo.

«Mons. Anselmo Rizzi - Ostiglia. — Comitato donne cattoliche Lendinara esprime novello presule rallegramenti vivissimi umile omaggio profonda devozione — firmata: Brunetti presidente.»

BADIA POLESINE — Ci scrivono 5:

Accademia Verdiana. — Merchè l'interessamento di alcuni cittadini, avremo prossimamente in Politeama Piana una grande accademia, con programma Verdiano, della premiata Banda di Castagnaro.

R. Scuola Tecnica Gian Girolamo Bronziero. — Le domande per gli esami di ammissione, integrazione e licenza, scritte su carta bollata da lire 0.60 e corredate dai documenti indicati da apposito manifesto, dovranno essere presentate alla Direzione di questa R. Scuola Tecnica non più tardi del 15 corr. per la prima sessione e del 15 settembre p. v. per la seconda.

VENEZIA

CAVARZERE — Ci scrivono: 5

Passaggio di Truppe. — Saranno di passaggio per Cavarzere, e vi pernotteranno Domenica 8 corrente, un drappello treno del 6.o Artiglieria da Campagna composto di 1 ufficiale, 1 sottufficiale e 36 tra caporali e soldati, con 44 cavalli e 9 carri, e mercoledì 11 un gruppo di tre batterie dello stesso reggimento costituite da 9 ufficiali, 8 sottufficiali, 150 tra caporali e soldati con 186 cavalli e 23 carri.

BURANO — Ci scrivono 5:

Funerali. — Ebbe luogo ieri l'accompagnamento funebre del bambino Mazzocco Giuseppe di Eugenio. Tutti i bambini dell'Asilo infantile cui l'estinto apparteneva, seguirono il piccolo feretro sino alla Chiesa e dalla Chiesa al Cimitero.

Il signor Eugenio Mazzocco offerse allo Asilo in memoria lire 10.

Echi dell'incendio Franchetti. — Ancora ieri mattina dal tetto della Chiesa si vide uscire del fumo, dato l'allarme, accorsero gli operai che smorzarono il fuoco. Bruciavano le testate di tre travature. Il danno è insignificante.

MESTRE — Ci scrivono 5:

Il ritorno di un soldato ferito ad Ettangi. — Oggi è ritornato in seno alla famiglia il soldato Spadon Antonio il quale prese parte al recente combattimento di Ettangi e vi riportò delle gravi ferite ad una gamba, la quale ne è rimasta paralizzata. Allo Spadon fu assegnata una pensione annua di lire 360.

L'incontro del reduce con la famiglia fu assai commovente.

Bicicletta rubata. — I ladri di biciclette continuano le loro gesta. Oggi presero di mira la bicicletta del sig. Ermenegildo Zorzetto, il quale l'aveva collocata fuori dell'uscio del deposito di vino di sua proprietà in Via Olivi mentre era entrato nel deposito stesso. Uscito, la bicicletta era sparita.

VERONA

L'encomio ad un tenente

VERONA — Ci scrivono 5:

E' giunta notizia al Comando dei bersaglieri che al valoroso tenente Giuseppe Fasulo del battaglione ciclistico del 10.o che lo scorso settembre per salvare un soldato che annegava si gettò a nuoto nel Tagliamento a S. Giorgio del Friuli, mettendo a serio repentaglio la propria vita è stato decretato dal Ministero un encomio solenne. Il tenente Fasulo è stato ora dal decamo destinato al settimo bersaglieri.

Un veronese ferito a Derna

Al sindaco di Cerea è giunta notizia che nel combattimento del 16 scorso a Derna è rimasto ferito il veronese Faccini Giacinto caporale dell'11.o fanteria.

Alla Dogana di confine

Come ben si sa, l'ufficio di dogana da di Ala, italiana, è stato trasferito a Peri e quello di Riva a Malcesine. Alla però era rimasta stazione internazionale comune alle due reti ferroviarie, italiana ed austriaca.

Ora, a quanto si dice, si sta provvedendo a separare anche questi due servizi.

Già adesso le spedizioni non arrivano più direttamente alla zona neutra, ma devono subire il transito di Peri.

Inseguimento ed arresto di un [illegible]

Perchè colto mentre rubava una bicicletta sotto l'atrio di un palazzo di Via Anfiteatro, veniva inseguito in Via S. Nicolò e finalmente arrestato dalla guardia Ferrai il genovese Rech Giuseppe di anni 26 qui occupato quale falegname.

Morte di tetano!

Quel Bala Lodovico affetto da grave infezione tetanica, di cui ieri vi ho scritto, è morto stanotte all'ospedale legnaghese, fra spasimi atroci.

L'ordine del giorno dei Giudici conciliatori

I giudici conciliatori, riunitisi in assemblea numerosa, hanno favorevolmente accolta la idea dei colleghi di Milano riguardo il prossimo congresso da tenersi a Roma, confidando nell'opera reciproca perchè la nostra provincia sia rappresentata al congresso col concorso unanime dei suoi giudici conciliatori.

Apertasi poi la discussione venne votato un ordine del giorno in tal senso.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 5:

Necrologio. — Questa notte, consumato da un male terribile morì l'amico nostro rag. Giusto Faccini da vent'anni segretario della Congregazione di Carità e da vent'anni segretario della Società di Tiro a Segno; consigliere apprezzatissimo della nostra Banca. Il paese che ne seguì con ansia la malattia non fu sorpreso ma fu oltremodo commosso all'annunzio della catastrofe e prepara all'egregio e stimato cittadino che come di nome era giusto di fatto solenni funerali.

Questi avranno luogo sabato prossimo alle ore 17. La Società di Tiro a Segno ha subito esposta al poligono la bandiera a mezz'asta che rimarrà fino dopo i funerali ed ha partecipato la notizia a tutte le consorelle della provincia.

VICENZA

La situazione bancaria

VICENZA — Ci scrivono 5:

Il Consiglio della Banca Popolare comunicava ai giornali — e non so perchè no anche a me — una sua rettifica su una mia corrispondenza dell'altro giorno. Sebbene le mie informazioni mi provenissero da fonte insospetta e tutt'altro che ostile alla Banca, e quindi dovessi ritenerla esatta, pur tuttavia accetto di buon grado le spiegazioni che mi si offrono. Quanto al primo esame della situazione fatto dal Commissario giudiziale avv. Dal le Mole e dal ragioniere capo municipale cav. Gentilini, non è vero però che sia «assolutamente inesistente», perchè esso è già avvenuto e a taluno che è molto addentro nelle segrete cose parve che abbia avuto tale esito da fargli mutare o per lo meno attenuare le rosee previsioni. Il cav. Gentilini poi, da me stesso interrogato, mi confermò di aver iniziato la presa in esame, ma con altrettanta franchezza mi soggiunse che finora non può dir nulla, perchè ha preso conoscenza solo di qualche dettaglio e per mettere insieme un quadro completo occorreranno una quindicina di giorni. Solo allora si potrà dire con sicurezza approssimativa che cosa potranno sperare i creditori, se il 100 per cento o solo il 70 e l'80.

Attendiamo adunque, e con la maggior fiducia, sarei ben lieto che i risultati smentissero le conclusioni poco rassicuranti da me l'altro ieri raccolte per debito di cronaca.

Quanto agli altri rilievi dei conti correnti e dei risconti, il Consiglio della Banca ha contabilmente ragione, ma l'abbaglio — come esso stesso lo chiama — era facile, perchè si è usata una formula affatto nuova, certo non per nascondere sotterfugi, ma per la fretta di allestire in una notte il bilancio da presentarsi al Tribunale per la domanda di concordato. E' appunto questa fretta che dà a quel bilancio un valore molto relativo, anzi quasi nullo, cosicchè per l'adunanza dei creditori dovrà essere quasi totalmente ricostruito. Allora si vedrà se vi saranno e quali saranno le deficienze.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca mantiene il suo ottimismo è buon segno e buon auspicio e, senza nel questo impegnare il giudizio nostro, noi lo accogliamo con le più fervide speranze, perchè questo non è il giorno delle vendette ma della giustizia per tutti e del bene comune.

Cinque decorati il 10 Giugno

La Giunta ha stabilito che il 10 giugno alle ore 17, nella ricorrenza della maggior festa patriottica cittadina, abbia a seguire in Municipio la consegna in forma solenne di cinque onorificenze al valore civile assegnate a cinque nostri concittadini.

Con Decreto 22 maggio 1913 è stata assegnata la medaglia d'argento al valore civile al prof. Aldo Gibertini, insegnante di Disegno all'Istituto Tecnico di Padova e già nella stessa qualità presso la nostra Scuola Tecnica «Andrea Palladio». Egli il 16 luglio 1912 a S. Marco riuscì a trarre in salvo coraggiosamente il contadino Cecchetto Bortolo d'anni 77, che in preda a delirio febbrile, era uscito dalla finestra della sua camera e stava sospeso sul vuoto da una mensola dei fili elettrici. Il prof. Gibertini gli si appressò rapido, lo avvolse con un lenzuolo e poi tenendolo ben stretto con uno slancio di acrobata si spinse entro una sottostante finestra, evitando che entrambi andassero a precipitare sulla via, sfracellandosi.

Il prof. Gibertini ha avuto anche il premio della fondazione Carnegie, come la «Gazzetta» ha recentemente stampato.

Con Decreto 23 maggio 1912 fu assegnata la medaglia di bronzo al meccanico Dalla Stella Placido d'anni 25 e al falegname Santagiuliana Luigi d'anni 25, abitanti in Borgo S. Croce, nella contrada del Barba. Essi il 15 luglio 1911 visto i ragazzi Sgobbi Filippo e Gallozzetto Ciro che stavano affogando nel Bacchiglione presso la detta Contrada, saltarono nel fiume e con pericolo della propria vita li trassero in salvo.

Pure una medaglia di bronzo è stata assegnata con Decreto del 5 giugno 1910 al caporale Gabbianco Vittorio, abitante in Via Muro S. Lucia, il quale come zappatore dell'80 Fanteria si distinse nell'opera di soccorso dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 in Calabria.

Infine con Decreto del 25 maggio 1911 fu assegnato l'attestato di pubblica benemerenza all'operaio Sartori Luigi d'anni 23, che il 20 giugno 1910, con pericolo di vita, fermò un cavallo in fuga in Borgo Padova.

Subito dopo la consegna delle onorificenze partirà il corteo patriottico per Monte Berico per la commemorazione della gloriosa resistenza di Vicenza contro l'esercito austriaco il 10 giugno 1848.

Famiglia avvelenata dal pesce

Una vittima

Per poco un misero pesce del nostro Retrone non faceva una ecatombe d'una famiglia di nostri poveri operai.

In Borgo Berga n. 15 abita certo Caldieraro Rosio, con la moglie Galante Carolina fu Angelo d'anni 44 e sette figlioli, quattro di lei e tre della prima moglie.

L'altra sera la famigliuola cenò con un barbio, ma alla notte coniugi e prole furono assaliti dai sintomi dell'avvelenamento.

Furono chiamati d'urgenza il dott. Sacchetto, il dott. cav. Marangoni e il dottor cav. Frigo. I ragazzi non avevano sintomi gravi, perchè avevano mangiato delle polpette e in piccola quantità. Il padre loro era molto grave e fu anche in pericolo di vita, ma finalmente potè essere salvato. Invece la giovane e robusta sposa, dopo inenarrabili spasimi, ieri sera dovette soccombere per gastro-enterite acuta prodotta da avvelenamento. Si assicura che il barbio in questa stagione sia pericoloso, ma allora si domanda perchè non ne venga proibita la pesca e la vendita.

Il caso pietoso ha prodotto la più dolorosa impressione.

MAROSTICA — Ci scrivono 5:

Pescano e sono pescati. — L'altra sera il proprietario Friga Domenico andando in giro pei propri fondi sorprendeva due suoi fittavoli certi Volpato di Pianezze, che malgrado le tabelle vietanti la caccia e pesca, ed il divieto avuto verbalmente tranquilli stavano pescando sui canali della campagna. Aiutato da altri sequestrò loro il pesce, denunziandoli poi alla autorità.

Avvenimenti bancari

BASSANO — Ci scrivono 5:

Il dissesto della Banca Popolare di Vicenza ha avuto, anche nella nostra piazza, quella ripercussione che era lecito prevedere poichè l'istituto vicentino, tiene qui una succursale che è sempre stata centro di rilevanti depositi e ritenuta il fulcro degli affari cittadini. I depositanti, anche i più forti, non sono però allarmati fidando, oltre che sullo stato non disastroso della Banca sulla potenzialità dei singoli suoi amministratori.

SCHIO — Ci scrivono 5:

Le dimissioni dell'avv. Dal Savio. — Trovandosi implicato nel dissesto della Banca Scledense, della quale era Sindaco, lo avv. Angelo Dal Savio ha rassegnato le sue dimissioni da assessore municipale.

Il Sindaco bar. Rossi, a quanto ci consta, ha per ora sospeso in merito ogni deliberazione.

La morte dell'ing. Letter. — Ieri sera, assistito da tutti i suoi famigliari, si è spenta la serena e diritta figura dell'ing. cav. Carlo Letter. Uomo di largo ingegno di carattere fiero ed operoso, godeva anche al di fuori di Schio, di ben meritata fama. — Alla famiglia desolata e particolarmente all'ottimo nostro amico dott. Andrea, le nostre vive condoglianze.

Investimento automobilistico

(*per telegrafo*) — L'automobile montata dai signori Giovanni Rossi, avv. Fontana e dal meccanico Veghini e guidata dallo chauffeur Bassini veniva investita presso Marano da un carro guidato da Scortato Giovanni.

Gli automobilisti rimasero illesi e così pure il carrettiere. L'automobile rimase gravemente danneggiata.

UDINE

Il nuovo sindaco di Tarcento

UDINE — Ci scrivono 5:

Ieri il Consiglio Comunale di Tarcento con 12 voti e 2 schede bianche nominò sindaco l'avv. Agostino Candolini consigliere provinciale di parte clericale.

Mancavano alla seduta i consiglieri liberali, dei quali due, l'avv. Angeli ed il cav. G. B. Serafin, hanno mandato le loro dimissioni.

Un bosco in fiamme

Si ha notizia da Tolmezzo che l'altro ieri si sviluppò il fuoco nel bosco di Sassotagliato tra Amaro e Tolmezzo.

L'incendio durò circa 24 ore ed arrecò danni ingenti.

Per il tram cittadino

Ieri il cav. Malignani presentò alla commissione appositamente nominata il progetto di completamento ed ampliamento del servizio tramviario.

La commissione che si compone del sindaco comm. Pecile, dell'ass. Pico e degli ingegneri cav. Volusai, Polvarari, Cadugnello e dei consiglieri comunali Sandri e Pagani, prenderà in esame il progetto onde riferire al Consiglio comunale.

Il cav. Malignani propone l'istituzione del doppio binario in Via Aquileia, il raddoppiamento delle corse in Via Poscolle e il prolungamento fino alla «Rotonda dalla linea di via Venezia.

Per il palazzo postale

Roma, 5

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane a Palazzo Braschi ha approvato, tra altro, la convenzione con la città di Udine per la costruzione del palazzo postale.

Passeggiate aeree

PORDENONE — Ci scrivono 5:

Ieri il tenente Scarpis su Farman 70 H.P. della nostra scuola di aviazione militare si è portato a Codroipo discendendo felicemente nel campo di Beano. Dopo 10 minuti di fermata ritornò alla scuola. — La quota di altezza massima raggiunta fu di 1200 metri.

Il capitano Porta su «Bleriot» 80 H.P. si portò ad una considerevole altezza a Campoformido, e fece ritorno felicissime dopo un breve atterramento colà.

Ieri sera il tenente Scarpis con il suo biplano, pure della nostra scuola, prese il volo e si diresse per Udine.

A Campoformido atterrò. Dopo 20 minuti ripartì e splendidamente ritornò alla Comina.

La quota di altezza massima raggiunta in questo viaggio, fu di circa 1650 metri.

Ferimento sul lavoro

CODROIPO — Ci scrivono 5:

A Iutizzo (Codroipo) certo Rodaro Luigi mentre stava tagliando delle bacchette di gelso, si ferì con la roncola al polpaccio della gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in giorni 8.

Censimento delle targhette e biciclette. — Nel mandamento di Codroipo furono vendute quest'anno 1917 targhette di velocipedi, 11 di motociclette e 11 di automobili. Nel solo Comune vi sono 412 biciclette.

Luce elettrica. — Domenica 1 corr. nella frazione di Zompicchia venne inaugurata la illuminazione a luce elettrica. L'impianto venne fatto dal proprietario del Molino alla «Giustizia» sig. Brandolini Gio. Batta.

PADOVA

La "Vittorio Emanuele„ commemora Alessandro Moschini

PADOVA — Ci scrivono: 5

La Presidenza dell'Associazione «Vittorio Emanuele III» ha diramato gli inviti alla cerimonia per la inaugurazione di un Ricordo al compianto Presidente, Alessandro Moschini, che seguirà domenica 8 giugno alle ore 10 nella sede dell'Associazione, in via Altinate, N. 16.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. avv. comm. Giovanni Indri, deputato al Parlamento.

La costituzione della "Croce Verde„

Sono stati diramati gli inviti alla assemblea indetta dal comitato promotore della «Croce Verde», che verrà tenuta domenica 8 corrente alle ore 17, nella sala della Società Operaia di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti di Padova, sita in piazza Unità d'Italia al N. 12.

L'assemblea dovrà deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato promotore — Costituzione della Società — Approvazione dello Statuto — Nomina del Consiglio direttivo.

I ragionieri in assemblea

In una recente riunione il Consiglio Direttivo dell'Accademia dei Ragionieri, ammesso a socio il rag. L. B. Prui di Marostica, rilevo i buoni affidamenti per il passaggio, del progetto Credaro, dal ruolo C al ruolo B, degli insegnanti di computisteria di Scuola tecnica, giusta telegrammi di protesta spediti dalle presidenze accademiche di Padova e Milano e ricorso dell'Istituto nazionale per l'incremento degli studi di ragioneria.

Fu accolto con plauso il concorso aperto dalla R. Accademia dei Ragionieri di Bologna, in occasione del suo «centenario», a un premio di 1000 lire e medaglia d'oro per un lavoro inedito su argomento di ragioneria generale, entro il prossimo agosto; vi è anche una

(Continua in IV. pag.)

medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C., ed una del Ministero della Pubblica Istruzione.

Per il lodevole questionario dell'Istituto nazionale suddetto, circa le modificazioni urgenti alle norme della Contabilità di Stato, il Consiglio nominò una speciale commissione di studio sotto la presidenza del prof. D'Alvise, nelle persone dei ragionieri: A. Beccari, dell'Amministrazione provinciale; E. Boeche, del Municipio, A. Fornasieri, della Prefettura, A. Reschiglian, della Casa civica di lavoro, U. Salce, della Intendenza di finanza.

La commissione sulle «valutazioni di bilancio» nelle società anonime, presieduta dal prof. Lotario Martini, riferirà entro il 15 corrente.

Infermiere derubato

Ignoti ladri introdottisi stanotte attraverso una finestra nell'abitazione di Pietro Ortolani, infermiere dell'Ospedale Civile, vi rubarono una bicicletta ed una giacca, nella cui saccoccia trovavasi un portafoglio contenente 60 lire.

Convocazione della Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato per il giorno 10 corrente alle ore 14 per svolgere un interessante ordine del giorno.

Le "Donne curiose„ al Verdi

La bella opera del vostro illustre concittadino, m.o Wolf-Ferrari, rappresentata l'altra sera al «Verdi» dalla compagnia di *tournée* dell'impresa Comoli-Gaglioli, diretta dal maestro Piero Fabbroni, ebbe un successo clamoroso: si contarono circa venti chiamate, e il bis del magistrale quartetto del second'atto.

L'esecuzione, veramente pregevole, date le grandi difficoltà della partitura, e la bellezza dell'opera d'arte, entusiasmarono a tal segno il pubblico e i competenti, che — non potendo la compagnia trattenersi per un'altra rappresentazione causa i suoi impegni, — fu deciso di far ritornare l'eccellente spettacolo al «Verdi» per la sera del Santo, il 13 corr. L'idea è ottima: sfumato, come sapete, il progetto di dare nella stagione del Santo *I Lombardi* di Verdi, — si è così almeno per una sera supplito alla mancanza di spettacolo lirico colla esecuzione di un'opera schiettamente italiana, che costituisce il maggior successo di questi ultimi mesi.

Per la cronaca, ier l'altro sera al «Verdi», si superarono le 6000 lire di incasso.

TREVISO

Una macabra scoperta

TREVISO — Ci scrivono 5:

Oggi nel pomeriggio, in una antichissima casa che si sta abbattendo in via Marzolo, è stata fatta una macabra scoperta, che ha dato luogo ad una infinità di commenti e svariate supposizioni.

Mentre i muratori scavavano il pavimento in un magazzino, vennero alla luce ossa umane, che vi erano state seppellite alla profondità di appena 50 centimetri, in una buca della lunghezza di due metri.

Venne avvertita l'autorità e si è recato sopra luogo il Pretore, col perito medico D.r Liggi.

Le ossa che sembra appartenessero a una donna, vennero raccolte in un sacco e depositate in Pretura, in attesa che il giudizio del perito stabilisca la loro età e l'epoca approssimativa del seppellimento.

Intanto il popolo si è abbandonato ai più svariati commenti sulla strana scoperta e sulle ali della fantasia va escogitando chissà quale misterioso delitto. Non raccoglieremo certo quelle chiacchiere che se non sono suffragate da fatti positivi non hanno consistenza; però si accenna fra altro, alla sparizione, che sarebbe avvenuta 10, o 15 anni or sono, di una ragazza, di cui non si è avuta più notizia.

L'autorità pertanto ha iniziato una inchiesta e sta facendo diligenti indagini per venire al chiaro del mistero che avvolge quelle misere ossa umane.

Commemorazione costantiniana

Stamane nel Seminario Vescovile venne celebrata solennemente con una Accademia letteraria musicale, il 16.o centenario della promulgazione dell'Editto di Costantino.

Dopo una dotta prolusione del sig. Angelo Basso, vennero letti vari componimenti poetici italiani, latini e greci di vari distinti allievi seminaristi, un'ottima orchestra, diretta dal m.o Böhm, ha intermezzato le letture con scelti brani di Berlioz, di Bolzoni, di Schubert, chiudendo con la sinfonia del «Nabucco».

La Schola Cantorum eseguì inoltre l'«Hymne de gloire» del Bossi e un'Inno alla libertà della Chiesa, di Virginio Granziera, musicato dal m. Camillotto.

Assistevano alla commemorazione il Vescovo, i canonici del Capitolo, i professori e allievi del Seminario ed una folla di invitati.

Nella Banca d'Italia

Il direttore della succursale di Treviso della Banca d'Italia, sig. Maron Rui, è stato trasferito alla sede di Rovigo.

La libertà provvisoria

La Camera di Consiglio del nostro tribunale ha oggi concesso la libertà provvisoria al capomastro Ettore Scarazzato che nella domenica 25 maggio u. s., sparò, in via delle Poste, un colpo di rivoltella contro il genero Michele Grillo.

Il Grillo, a sua volta guarito della non grave ferita riportata al torace, è uscito ieri dall'Ospedale, ove erasi recato per le cure necessarie.

Un figlio del dottor Riciutti precipita dalla finestra e muore

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

(A.) — Oggi nella distinta famiglia del dott. Giovanni Ricciutti, nostro officiale sanitario, è accaduta una grave sciagura che ha avuta una dolorosa ripercussione in tutta la città.

L'egregio dott. Ricciutti, nostro caro amico, abita con la famiglia, composta della sua signora e quattro bambini, in Borgo Treviso nella palazzina dell'ex-Esattoria Comunale. La palazzina ha le finestre sia dalla parte della via pubblica che dal cortile difese da poggiuoli in ferro, tanto bassi, da costituire un pericolo permanente.

All'una d'oggi, il dott. Riciutti riposava, mentre i bambini sorvegliati giuocavano in una stanza del secondo piano che dà sul cortile. La finestra era aperta, e male difesa, ripetiamo, dal poggiuolo. Il bambino Ilicco di due anni poco più, un amore, una bellezza, sveglio, intelligente, l'idolo di tutti, inavvertito corse alla finestra e si sporse. Fu un attimo; il corpicino perdette l'equilibrio e precipitò con la testa sul selciato del cortile. Un tonfo, un urlo e la casa fu sossopra. Alla pace, alla felicità era subentrata fulminea la morte.

Il bambino fu raccolto morente dai genitori e trasportato all'Ospitale, dove tutti i medici impiegarono ogni mezzo per salvarlo, ma un'ora dopo spirava nelle braccia dei disperati genitori. Poveretto!

Noi che siamo legati di cordiale amicizia all'egregio dott. Riciutti e alla famiglia sua, in quest'ora tanto triste, commossi e rattristati, presentiamo le nostre più affettuose condoglianze.

L'arresto del capo gestore della P. V. e del proprio figlio

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Da qualche settimana venne destinato quale capo gestore alla Piccola Velocità in questa Stazione ferroviaria il sig. Lodi Felice che prima trovavasi a Belluno.

Oggi presentavasi nel suo ufficio il delegato di P. S. sig. Romei, il quale gli presentava un mandato di cattura del giudice istruttore di Belluno e lo dichiarava in arresto assieme al proprio figlio Aldo d'anni 27, ammogliato con figli.

Vuolsi che l'arresto sia stato ordinato in seguito a recenti furti verificatisi alla stazione di Belluno, nei quali il Lodi padre e figlio sarebbero implicati. I due arrestati saranno tradotti stasera a Belluno per traduzione straordinaria.

Tali arresti hanno prodotto nella cittadinanza una grande impressione.

ODERZO — Ci scrivono: 5

Impiegati traslocati. — (T.) Da circa 5 anni è capo di questa Agenzia delle Imposte il sig. Giovanni Pasqualetti il quale gode la più larga stima e simpatia. — L'egregio sig. Pasqualetti è stato trasferito a Castiglione delle Stiviere raggiungendo così una sua vecchia aspirazione. La notizia del suo trasloco è stata appresa con generale rincrescimento.

Altro ottimo funzionario, che dopo una lunga permanenza in questa città, dove gode meritata stima e generale simpatia, e che fra qualche giorno ci lascia, è il capo stazione sig. Felice Foà, il quale è stato trasferito a Treviso, stazione Porta Cavour.

Ai due ottimi e gentili funzionari il nostro saluto cordiale.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Tentato furto di pesce

Zangirolami Fortunato di Ettore d'anni 30 e Zangirolami Celestino di Giuseppe d'anni 18, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 4 e giorni 18, il secondo a mesi uno, per avere in unione tra loro, in Cavarzere, l'8 agosto 1912, tentato di rubare in danno di Fontolan Giovanni, del pesce del valore di lire 30.

La Corte conferma, accordando il perdono al solo Celestino. — Dif. avv. Elia Musatti.

Oltraggiatori di vigili

Carlo Tomaselli Luigi fu Antonio, d'anni 46, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 25 e lire 140 di multa, per avere in Venezia, il 26 marzo 1913, oltraggiato e minacciato il vigile urbano Gaspare la Gaetano, ed essersi poi opposto all'arresto con morsi e calci.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 5 e lire 125 di multa.

Tal Penso Giovanni di Salvatore d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 di reclusione e lire 160 di multa per avere in Venezia, nel marzo 1912, offeso l'onore e la reputazione del vigile sanitario Novello Silvestro colle parole «si vergogni», dandogli anche una forte spinta.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e lire 120 di multa. — Dif. avv. Morelli.

Tribunale Penale di Venezia

Un furterello da Pilsen

Il 17 aprile u. s., come fu già narrato in cronaca cittadina, un giovane cameriere del Restaurant Pilsen — certo Cattaruzzo Agostino di Francesco, di anni 17 — veniva sorpreso mentre asportava dalla cucina del salame e lo consegnava a suo zio Cattaruzzo Angelo di anni 46, che lo attendeva in istrada.

Nipote e zio vennero subito denunciati: il primo per furto, il secondo per ricettazione.

All'udienza entrambi hanno delle strane giustificazioni.

— Lo zio — dice il ragazzo, era disoccupato ed aveva fame.

— Ed io ricevevo, soggiunge l'altro che il nipote mi consegnasse delle cibarie rimaste nei piatti degli avventori.

Il signor Sapori, proprietario del Restaurant, fa sapere che il Cattaruzzo Agostino si appropriò di due fette di salame, un pezzo di formaggio e alcuni pani.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale assolve lo zio per inesistenza di reato, e condanna il nipote ad un mese e 20 giorni di reclusione, col duplice beneficio del perdono e del Casellario.

Difensore avv. Villanova.

L'assoluzione di una donna

Certa Mason Giuseppina fu Giuseppe di anni 28, doveva rispondere di appropriazione indebita per essersi trattenuta alcuni oggetti d'oro, di argento e degli effetti di biancheria che le erano stati consegnati da certa Barrato Maria perchè ne curasse la vendita.

Il danno sofferto dalla Barrato sarebbe stato di lire 268.15.

Al dibattimento il reato di appropriazione indebita va però rapidamente sfumando, e risulta che la Mason mai ebbe l'intenzione di non restituire gli oggetti all'altra donna.

Il Tribunale pronuncia, pertanto, sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

Dif. avv. Cavallari.

Pres. Marsoni. P. M. Colot.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo. Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 ½-23.

LIDO

STAR BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Dîner. Conc.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5. - Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 7 mila — di cui in cotoni americani 1 mille.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: mercato debole — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.37	6.42
Giugno Luglio	»	6.34	6.37
Luglio Agosto	»	6.31	6.35
Agosto Settembre	»	6.22	6.25
Settembre Ottobre	»	6.11	6.14
Ottobre Novembre	»	6.06	6.09
Novembre Dicembre	»	6.02	6.05
Dicembre Gennaio	»	6.01	6.04
Gennaio Febbraio	»	6.01	6.04
Febbraio Marzo	»	6.00	6.05

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

SPORT

Corse moto-ciclistiche a Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Nei giorni 22, 23 e 24 giugno p. v. seguiranno in Prato della Valle delle importanti corse motociclistiche con questo programma:

Domenica 22. — «Gran Premio Club Ignoranti», per dilettanti nazionali, metri 1400. «Grande Handicap dilettanti», percorso m. 804. «Gran Premio pro vita cittadina», per professionisti, internazionale. «Australiana individuale», 3 corridori a distanza di 266 metri l'un dall'altro. La corsa durerà finchè uno abbia raggiunto gli altri due. «Gran Premio Leonino Da Zara», per motociclette I prova, 10 Km.

Lunedì 23. — «Campionato padovano dilettanti», m. 1400. «Corsa eliminatoria dilettanti»: tanti giri di pista quanti sono i concorrenti. «Gran premio esercenti di Padova», match internazionale professionisti. «Gran premio Leonino Da Zara», II prova.

Martedì 24. — «Grande Handicap professionisti», «Grande Americana a coppie», Km. 20.

Le gite del Veloce Club Ciclistico

Domenica 8 giugno si svolgerà la terza gita sociale del V. C. C. V. di Km. 130 sul percorso di Mestre Treviso Cornuda, Possagno Bassano Mestre. La partenza verrà data alle ore 7 ant. precise da Mestre, Piazza XX Ottobre.

S'invitano tutti i soci di non mancare a detta importante gita.

LIBRI

I marinari

Con questo titolo, Romolo Piva, l'artista geniale, lo scrittore fecondo, il forbito novelliere, già noto per aver fatto conoscere al popolo la vita del marinaio italiano; presiato dagli amici, ha dato ora vita ad una seconda edizione del suo pregevolissimo studio coi nitidi caratteri della reputata «Tipografia del Senato».

Quando diciotto anni or sono usci la prima volta alla luce questa bella pubblicazione, che gareggia con le pagine immortali del De Amicis, il compianto soldato e scrittore, Olivieri San Giacomo, pur tanto rigoroso critico, dopo di avervi tessuto ampia lode per il beneficio che dallo stile e dallo intreccio del lavoro del Piva ne sarebbe derivato alle masse italiane, ne riassunse il merito scrivendo così: «*Io non so se decretare la palma allo scrittore od all'artista!*».

E che dire oggi di questo aureo libro che ricompare aumentato di quattro nuove scene di bordo, dedicate al «*Marinaio*», a «*Pelle Storte*»; ad «*Un romanzo di bordo*», e ad una «*Crociera*»?

Il Piva si rivela qui, in grado ancora più superlativo, marinaio e scrittore.

La sua parola è tutta una ispirazione tutta una rivelazione intima e sociale; tutta un'armonia dello ambiente di bordo, semplice, chiara, suggestiva, senza retorica, e quindi efficacissima.

In un paese come il nostro, il cui avvenire è gradatamente fondato sul mare, il far conoscere ed apprezzare l'animo del marinaio a tante popolazioni presso le quali diciamolo pure, esso non è sempre mediocremente conosciuto, costituisce fra altro un atto patriottico, una buona azione ed anche un dovere per chi come il Piva pose la le forti e feconde ideali la dela patria e della coltura e la penna maestra.

Di romanzi ne abbiamo letti tanti: ma a ben pochi fu dato nella letteratura marinara di assurgere alla altezza conseguita dal Piva. Egli sulla via della sincerità, dell'arte dello entusiasmo per la patria e della idea nazionale, commuove, trasporta, vince!

Per dare autorità alla nostra modesta parola chiudiamo col giudizio che del lavoro del Piva diede fino dalla prima edizione, Jack la Bolina, cioè un altro sommo nella letteratura marinara italiana e straniera. Ecco ciò che questi ne scrive:

«Sono rimasto *commosso* dalla dipintura del marinaro, condotta a termine da altro marinaro, dalla *sana semplicità* del racconto, dal *tono sicuro* del contorno e dalla *parsimonia di ombregg ature*».

Ci auguriamo adunque che la splendida opera del Piva, valga per tutti gli italiani, e grandi e piccoli, del presente e del futuro.

Aprile, 1913.

A. Tragni.

*

Annunciamo a suo tempo la veramente «Biblioteca di Classici Latini nel testo e nella versione», iniziata dall'editore Lapadio Cappelli di Rocca S. Casciano. Oggi un altro gruppo di volumetti di autori, sommamente letti e studiati nelle scuole, si aggiunge ai precedenti. Di Cicerone l'orazione «Contro Verre» (actio prima, tradotta e annotata da O. Bagnani) e quella «Pro Milone» a cura di Domenico Fava; di Virgilio il primo e secondo libro delle «Georgiche» nella prosa di L. Schiavello, e finalmente il terzo libro della «Guerra Gallica» di Cesare nella versione di G. F. Gobbi. La collezione, ormai agli studenti ed agli studiosi, avrà dieta fortuna e sarà di valido aiuto a diffondere il culto e l'amore degli studi classici.

A vantaggio dei quali un altro benemerito editore, il Sandron di Palermo, inizia coraggiosamente una nuova raccolta di classici greci commentati per le scuole italiane. La dirige un giovane filologo, Nicola Terzaghi, il quale volle darle il titolo di «Graecia Capta»: e vi si accinse coll'audace proposito di fornire nel più breve tempo possibile una edizione nazionale degli scrittori greci di prosa e di poesia. Dei due primi volumi già pubblicati, il primo contiene «Ifigenia Taurica» di Euripide, commentata da Luigi Galante, il secondo un libro della «Spedizione di Ciro» di Senofonte con le note di Luigi Rossi. Bella e nobile impresa,... ma, ahimè, quale sarà mai la sorte serbata in avvenire al povero greco ostinatamente rannicchiato, malmenato, strapazzato nelle nostre scuole, classiche solamente di nome? Torto è vero che per salvare il liceo antico hanno inventato accanto a lui il liceo moderno senza greco e col solo... latinetto!

Il libro di Tommaso De Bacci Venuti intitolato «Dalla grande persecuzione alla vittoria del Cristianesimo» narra criticamente uno dei più importanti periodi della storia del Cristianesimo.

Apre il volume una parafrasi del mirabile dialogo l'«Octavius» di Minucio Felice, nel quale uno scrittore del tempo riferisce una discussione di indole religiosa fra un cristiano e un pagano. Di qui muove il De Bacci per esaminare lo stato di crisi spirituale nell'Impero durante il secolo che precede la grande persecuzione, quindi dalle polemiche letterarie e religiose passa a considerare le vicende della politica romana ai tempi di Diocleziano e mostra qual complesso di ragioni ideali, pratiche e occasionali spinsero i pubblici poteri a imprendere a fondo contro i cristiani. Dagli atti più autentici dei martiri son tolti gli elementi per ricostruire le scene tragiche della persecuzione. L'opera di Costantino è infine esaminata largamente e la sua figura lumeggiata nei differenti atteggiamenti verso i pagani e i cristiani. Opportuni raffronti con le condizioni odierne circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato e circa la libertà religiosa, mettono in evidenza il carattere particolare dell'epoca, che è oggetto dello studio e dell'opera personale di Costantino nel promuovere la vittoria del Cristianesimo. Questo volume fa parte della nostra Collezione Storica Villari edita da U. Hoepli.

DAL TRENTINO

La condanna dell'avventuriero. — Il mastirio di una donna. — Disgrazia sul lavoro — Al "Sociale„ — La "Pro-Coltura„ in gita

Trento 4

Il clamoroso processo contro il Giacomo Anton Dell'Antonio è terminato ier sera con la condanna dell'accusato a 5 anni di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Per quanto alle imputazioni del processo di Bologna, altre di nuove se ne fossero aggiunte, la Corte si è mostrata mite, infliggendo al Dell'Antonio la stessa condanna che egli aveva già precedentemente riportata a Bologna stessa, in vista delle sue tristi condizioni fisiche e di altre attenuanti.

* Oggi la Corte di Assise si occupa di un processo di altro genere e che costituisce una triste pagina di vita coniugale.

L'accusato è tale Catalani Gio. Batta, di Faver presso Cembra, il quale — durante 18 anni di matrimonio — inflisse alla moglie Virginia Caldonazzi vedova Casagrande, ogni sorta di maltrattamenti, finchè un brutto giorno — qualche mese fa — le diede un tal pugno da fracassarle due coste e procurarle una bronco-polmonite, che fu causa della morte della poveretta.

Il Catalani nega ogni cosa: solo ammette di aver dato alla moglie un pugno ma... innocuo!

Le testimonianze, però, invece, aggravano terribilmente la sua posizione.

Questa sera si avrà la sentenza.

* Anche oggi la cronaca deve registrare una disgrazia. Tale Fronza Giacomo, da Caprano, cadde da un gelso, andando a finire sopra un aguzzo palo da vite che gli si conficcò nella spalla destra, producendogli una grave ferita.

Conciochè l'infelice si trova ricoverato in istato piuttosto allarmante, nel Civico Ospedale.

* Sembra assicurato la breve stagione di prosa nell'occasione delle feste Vigiliane e Verdiane, al nostro Sociale. — Teresina Mariani, l'eletta artista, con la sua brava compagnia, darebbe dieci rappresentazioni.

Tra gli altri lavori si darà la *Tignola* di Sem Benelli, il quale assisterebbe alla première del suo dramma.

* Domenica la «Pro-Coltura» compie una bellissima passeggiata sociale sulla Maranza.

Numerosissime sono le iscrizioni a questa bella gita che promette di riuscire splendida.

Ultima ora

Incendio in un deposito militare attribuito alle suffragiste

Londra, 5

Questa notte è scoppiato un incendio in un deposito militare di Liverpool. I pompieri hanno avuto grandi difficoltà ad estinguerlo e a salvare un centinaio di cavalli che ivi si trovavano. Le cartuccie che erano conservate nel deposito hanno provocato parecchie esplosioni, ma nessuno è rimasto ferito. Anche questo incendio è attribuito alle suffragiste.

La riunione degli ambasciatori

Londra, 5

Gli ambasciatori si riunirono alle 4 al Foreign Office. La riunione terminò alle ore 6.30. La prossima riunione si avrà lunedì.

Disastro aviatorio in Francia

Parigi, 5

Stamane all'aerodromo di Buc, l'aviatore capo pilota Bernard compiva un volo sopra un biplano con una passeggera. L'apparecchio si trovava a pochi metri di altezza quando si è capovolto, andando a schiacciarsi sul suolo. Trasportati all'ospedale, l'aviatore e la passeggera sono morti dopo poche ore.

Gravissimi danni del maltempo in Germania

Berlino, 5

Violenti uragani sono segnalati nella regione della foresta nera e nel medio Reno. Parecchi treni sono stati rovesciati. Alcune strade ferrate presso Coblenza sono interrotte. Distaccamenti del genio e di fanteria lavorano per riattivare il servizio. Vi sono molti feriti. Si crede che vi siano anche dei morti.

Otto persone colpite dal fulmine

Vienna, 5

La *Neue Freie Presse* ha da Leopoli che in un vicino villaggio sono state colpite dal fulmine otto persone di cui cinque sono rimaste uccise e altre tre sono state gravemente ferite.

Misteriosa morte d'una donna

Milano 5

Un fatto assai misterioso si è scoperto stasera in via Santa Cecilia, al n. 2.

In un quartierino ammobigliato abitava certa Adele Qualtieri, di anni 55, divisa dal marito, donna danarosa, che viveva di rendita. Essa aveva dato alloggio nella sua casa a certa Elvira Previsi, la quale stava assente tutta la giornata per i suoi lavori. Stasera la Previsi, rincasata alla solita ora, ha trovato l'abitazione ermeticamente chiusa.

Impressionata, ha fatto chiamare dei vicini, i quali hanno abbattuto l'uscio. Uno spettacolo strano si è presentato ai loro occhi. Distesa su di un materasso, nella sala da pranzo, si è rinvenuta la Qualtieri, morta. Il curioso è che non aveva nessuna ferita e il capo era in atteggiamento composto. Non ha lasciato alcuna lettera.

posma trattarsi di sincope. Ma il fatto
posma trattarsi di sincope. Ma il fatto più strano è che la donna abbia portato il materasso dalla camera da letto nella sala da pranzo. La Questura sta indagando.

Le entrate ferroviarie

Roma 5

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal primo al 10 maggio ascesero a lire 15.856.630 con una differenza in più di lire 529.389.09 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 10 maggio 1913 ammontarono a lire 477.284.368 con una differenza in più di lire 21.275.505.18 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Palma Elvira*, legna e carbone — (Piccolo fallimento con sentenza in data 4 corrente) — Comm. Giud. rag. Antonio Nonnu — Giudice Delegato Prof. Lo Mandamento.

Attivo L. 130 — Passivo L. 1025.

— *Cavarzerani Antonio*, bar (Piccolo fallimento) con sentenza in data 5 giugno) — Mestre — Comm. giud. rag. Ernesto Griffi — Giudice Delegato Pretore Mestre.

Attivo L. 1075 — Passivo 4657 05.

medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C., ed una del Ministero della Pubblica Istruzione.

Per il lodevole questionario dell'Istituto nazionale suddetto, circa le modificazioni urgenti alle norme della Contabilità di Stato, il Consiglio nominò una speciale commissione di studio sotto la presidenza del prof. D'Alvise, nelle persone dei ragionieri: A. Beccani, dell'Amministrazione provinciale; E. Boeche, del Municipio; A. Fornasieri, della Prefettura, A. Reschiglian, della Casa civica di lavoro; U. Salce, della Intendenza di finanza.

La commissione sulle «valutazioni di bilancio» nelle società anonime, presieduta dal prof. Lotario Martini, riferirà entro il 15 corrente.

Infermiere derubato

Ignoti ladri introdottisi stanotte attraverso una finestra nell'abitazione di Pietro Ortolani, infermiere dell'Ospedale Civile, vi rubarono una bicicletta ed una giacca, nella cui saccoccia trovavasi un portafoglio contenente 60 lire.

Convocazione della Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di Commercio è convocato per il giorno 10 corrente alle ore 14 per svolgere un interessante ordine del giorno.

Le "Donne curiose,, al Verdi

La bella opera del vostro illustre concittadino, m.o Wolf-Ferrari, rappresentata l'altra sera al «Verdi» dalla compagnia di *tournée* dell'impresa Comoli-Gigliioli, diretta dal maestro Piero Fabbroni, ebbe un successo clamoroso: si contarono circa venti chiamate, e il bis del magistrale quartetto del second'atto.

L'esecuzione, veramente pregevole, date le grandi difficoltà della partitura, e la bellezza dell'opera d'arte, entusiasmarono a tal segno il pubblico e i competenti, che — non potendo la compagnia trattenersi per un'altra rappresentazione causa i suoi impegni, — fu deciso di far ritornare l'eccellente spettacolo al «Verdi per la sera del Santo, il 13 corr. L'idea è ottima: sfumato, come sapete, il progetto di dare nella stagione del Santo i *Lombardi* di Verdi, — si è così almeno per una sera supplito alla mancanza di spettacolo lirico colla esecuzione di un'opera schiettamente italiana, che costituisce il maggior successo di questi ultimi mesi.

Per la cronaca, ier l'altro sera al «Verdi», si superarono le 6000 lire di incasso.

TREVISO

Una macabra scoperta

TREVISO — Ci scrivono 5:

Oggi nel pomeriggio, in una antichissima casa che si sta abbattendo in via Marzolo, è stata fatta una macabra scoperta, che ha dato luogo ad una infinità di commenti e svariate supposizioni.

Mentre i muratori scavavano il pavimento in un magazzino, vennero alla luce ossa umane, che vi erano state seppellite alla profondità di appena 50 centimetri, in una buca della lunghezza di due metri.

Venne avvertita l'autorità e si è recato sopra luogo il Pretore, col perito medico D.r Liggi.

Le ossa che sembra appartenessero a una donna, vennero raccolte in un sacco e depositate in Pretura, in attesa che il giudizio del perito stabilisca la loro età e l'epoca approssimativa del seppellimento.

Intanto il popolo si è abbandonato ai più svariati commenti sulla strana scoperta e sulle ali della fantasia va escogitando chissà quale misterioso delitto. Non raccoglieremo certo quelle chiacchiere che se non sono suffragate da fatti positivi non hanno consistenza; però si accenna fra altro, alla sparizione, che sarebbe avvenuta 10, o 15 anni or sono, di una ragazza, di cui non si è avuta più notizia.

L'autorità portanto ha iniziato una inchiesta e sta facendo diligenti indagini per venire al chiaro del mistero che avvolge quelle misere ossa umane.

Commemorazione costantiniana

Stamane nel Seminario Vescovile venne celebrata solennemente con una Accademia letteraria musicale, il 16.o centenario della promulgazione dell'Editto di Costantino.

Dopo una dotta prolusione del sig. Angelo Basso, vennero letti vari componimenti poetici italiani, latini e greci di vari distinti allievi seminaristi, un'ottima orchestra, diretta dal m.o Böhm, ha intermezzato le letture con scelti brani di Berlioz, di Bolzoni, di Schubert, chiudendo con la sinfonia del «Nabucco».

La Schola Cantorum eseguì inoltre l'«Hymne de gloire» del Bossi e un'Inno alla libertà della Chiesa, di Virginio Granziera, musicato dal m. Camillotto.

Assistevano alla commemorazione il Vescovo, i canonici del Capitolo, i professori e allievi del Seminario ed una folla di invitati.

Nella Banca d'Italia

Il direttore della succursale di Treviso della Banca d'Italia, sig. Marco Rot, è stato trasferito alla sede di Rovigo.

La libertà provvisoria

La Camera di Consiglio del nostro tribunale ha oggi concesso la libertà provvisoria al capomastro Ettore Scorazzato che nella domenica 25 maggio u. s., sparò, in via delle Poste, un colpo di rivoltella contro il genero Michele Grillo.

Il Grillo, a sua volta guarito della non grave ferita riportata al torace, è uscito ieri dall'Ospedale, ove erasi recato per le cure necessarie.

Un figlio del dottor Riciutti precipita dalla finestra e muore

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

(A.) — Oggi nella distinta famiglia del dott. Giovanni Ricciutti, nostro ufficiale sanitario, è accaduta una grave sciagura che ha avuta una dolorosa ripercussione in tutta la città.

L'egregio dott. Ricciutti, nostro caro amico, abita con la famiglia, composta della sua signora e quattro bambini, in Borgo Treviso nella palazzina dell'ex-Esattoria Comunale. La palazzina ha le finestre sia dalla parte della via pubblica che dal cortile difese da poggiuoli in ferro, tanto bassi, da costituire un pericolo permanente.

All'una d'oggi, il dott. Riciutti riposava, mentre i bambini sorvegliati giuocavano in una stanza del secondo piano che dà nel cortile. La finestra era aperta, e male difesa, ripetiamo, dal poggiuolo. Il bambino Ricco di due anni poco più, un amore, una bellezza, sveglio, intelligente, l'idolo di tutti, inavvertito corse alla finestra e si sporse. Fu un attimo: il piccino perdette l'equilibrio e precipitò con la testa sul selciato del cortile. Un tonfo, un urto e la casa fu sossopra. Alla pace, alla felicità era subentrata fulminea la morte.

Il bambino fu raccolto morente dai genitori e trasportato all'Ospitale, dove tutti i medici impiegarono ogni mezzo per salvarlo, ma un'ora dopo spirava nelle braccia dei disperati genitori. Poveretto!

Noi che siamo legati di cordiale amicizia all'egregio dott. Riciutti e alla famiglia sua, in quest'ora tanto triste, commossi e rattristati, presentiamo le nostre più affettuose condoglianze.

L'arresto del capo gestore della P. V. e del proprio figlio

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Da qualche settimana venne destinato quale capo gestore alla Piccola Velocità in questa Stazione ferroviaria il sig. Lodi Felice, che prima trovavasi a Belluno.

Oggi presentavasi nel suo ufficio il delegato di P. S. sig. Romei, il quale gli presentava un mandato di cattura del giudice istruttore di Belluno e lo dichiarava in arresto assieme al proprio figlio Aldo d'anni 27, ammogliato con figli.

Vuolsi che l'arresto sia stato ordinato in seguito a recenti furti verificatisi alla stazione di Belluno, nei quali il Lodi padre e figlio sarebbero implicati. I due arrestati saranno tradotti stasera a Belluno per traduzione straordinaria.

Tali arresti hanno prodotto nella cittadinanza una grande impressione.

ODERZO — Ci scrivono: 5

Impiegati traslocati. — (T.) Da circa 5 anni è capo di questa Agenzia delle Imposte il sig. Giovanni Pasqualetti il quale gode la più larga stima e simpatia. — L'egregio sig. Pasqualetti è stato trasferito a Castiglione delle Stiviere raggiungendo così una sua vecchia aspirazione. La notizia del suo trasloco è stata appresa con generale rincrescimento.

Altro ottimo funzionario, che dopo una lunga permanenza in questa città, dove gode meritata stima e generale simpatia, e che fra qualche giorno ci lascia, è il capo stazione sig. Felice Foà, il quale è stato trasferito a Treviso, stazione Porta Cavour.

Ai due ottimi e gentili funzionari il nostro saluto cordiale.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Tentato furto di pesce

Zangirolami Fortunato di Ettore d'anni 30 e Zangirolami Celestino di Giuseppe d'anni 15, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 6 e giorni 10, il secondo a mesi uno, per avere in unione tra loro, in Cavarzere, l'8 agosto 1912, tentato di rubare in danno di Fontolan Giovanni, del pesce del valore di lire 30.

La Corte conferma, accordando il perdono al solo Celestino. — Dif. avv. Elia Musatti.

Oltraggiatori di vigili

Carlo Tomaselli Luigi fu Antonio d'anni 45, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 15 e lire 140 di multa, per avere in Venezia, il 26 marzo 1913, oltraggiato e minacciato il vigile urbano Gasparella Gaetano, ed essersi poi opposto all'arresto con morsi e calci.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 5 e lire 135 di multa.

Tal Penso Giovanni di Salvatore d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 di reclusione e lire 140 di multa per avere in Venezia, nel marzo 1913, offeso l'onore e la reputazione del vigile sanitario Novello Silvestro colle parole «si vergogni», dandogli anche una forte spinta.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e lire 130 di multa. — Dif. avv. Morelli.

Tribunale Penale di Venezia

Un furterello da Pilsen

Il 17 aprile u. s., come fu già narrato in cronaca cittadina, un giovane cameriere del Restaurant Pilsen — certo Cattaruzze Agostino di Francesco, di anni 17 — venne sorpreso mentre asportava dalla cucina del salame e lo consegnava a suo zio Cattaruzzo Angelo di anni 46, che lo attendeva in istrada.

Nipote e zio vennero subito denunciati: il primo per furto, il secondo per ricettazione.

All'udienza entrambi hanno delle ottime giustificazioni.

— Lo zio dice il ragazzo, era disoccupato ed aveva fame.

— Ed io ritenevo, soggiunge l'altro che il nipote mi consegnasse delle cibarie rimaste nei piatti degli avventori.

Il signor Saporl, proprietario del Restaurant, fa sapere che il Cattaruzzo Agostino si appropriò di due fette di salame, un pezzo di formaggio e alcuni pani.

In esito alle risultanze processuali, il Tribunale assolve lo zio per inesistenza di reato, e condanna il nipote ad un mese e 20 giorni di reclusione, col duplice beneficio del perdono e del [illegible]

Difensore avv. Villanova.

L'assoluzione di una donna

Certa Mason Giuseppina fu Giuseppe di anni 25, doveva rispondere di appropriazione indebita per essersi trattenuta alcuni oggetti d'oro, di argento e degli effetti di biancheria che le erano stati consegnati da certa Barrato Maria perchè ne curasse la vendita.

Il danno sofferto dalla Barrato sarebbe stato di lire 208.15.

Al dibattimento, il reato di appropriazione indebita va però rapidamente sfumando, e risulta che la Mason mai ebbe l'intenzione di non restituire gli oggetti all'altra donna.

Il Tribunale pronuncia, pertanto, sentenza assolutoria per inesistenza di reato.

Dif. avv. Cavellati.

Pres. Marzoni, P. M. Coloi.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

STAR BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 7 mila — di cui in cotoni americani 1 mille.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri, mercato debole — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.37	6.42
Giugno Luglio	»	6.33	6.37
Luglio Agosto	»	6.31	6.35
Agosto Settembre	»	6.22	6.25
Settembre Ottobre	»	6.11	6.14
Ottobre Novembre	»	6.06	6.09
Novembre Dicembre	»	6.03	6.05
Dicembre Gennaio	»	6.01	6.04
Gennaio Febbraio	»	6.01	6.04
Febbraio Marzo	»	6.03	6.05

SPORT

Corse moto-ciclistiche a Padova

Ci scrivono da Padova, 5:

Nei giorni 22, 23 e 24 giugno p. v. seguiranno in Prato della Valle delle importanti corse motociclistiche con questo programma:

Domenica 22. — «Gran Premio Club Ignoranti» per dilettanti nazionali, metri 1400 «Grande Handicap dilettanti» percorso m. 804 «Gran Premio pro vita cittadina» per professionisti, internazionale. «Australiana individuale», 3 corridori a distanza di 335 metri l'un dall'altro. La corsa durerà finchè uno abbia raggiunto gli altri due «Gran Premio Leonino Da Zara» per motociclette I prova, 10 Km.

Lunedì 23 — «Campionato padovano dilettanti», m. 1400 «Corsa eliminatoria dilettanti» tanti giri di pista quanti sono i concorrenti «Gran premio esercenti di Padova» match internazionale professionisti «Gran premio Leonino Da Zara», II prova.

Martedì 24. — «Grande Handicap professionisti», «Grande Americana a coppie», Km. 30.

Le gite del Veloce Club Ciclistico

Domenica 8 giugno si svolgerà la terza gita sociale del V. C. C. V. di Km. 130 sul percorso di Mestre Treviso Cornuda, Possagno Bassano Mestre. La partenza verrà data alle ore 7 ant. precise da Mestre, Piazza XX Ottobre.

Si invitano tutti i soci di non mancare a detta importante gita.

LIBRI

I marinari

Con questo titolo, *Romolo Piva*, l'artista geniale, lo scrittore fecondo, il forbito novelliere, già noto per aver fatto conoscere al popolo la vita del marinaio italiano; pregiato dagli amici, ha dato ora vita ad una seconda edizione del suo pregevolissimo studio coi nitidi caratteri della reputata «Tipografia del Senato».

Quando diciotto anni or sono uscì la prima volta alla luce questa bella pubblicazione, che gareggia con le pagine immortali del De Amicis, il compianto soldato e scrittore Olivieri San Giacomo, pur tanto rigoroso critico, dopo di avervi tessuta ampia lode per il beneficio che dallo stile e dallo spirito del lavoro del Piva ne sarebbe derivato alle masse italiane, ne riassunse il merito scrivendo così: «*Io non so se decretare la palma allo scrittore od all'artista!*».

E che dire oggi di questo aureo libro che ricompare aumentato di quattro nuove scene di bordo, dedicate ai «*Marinai*», a «*Pelle Storie*»; ad «*Un romanzo di bordo*»; e ad una «*Crociera*»?

Il Piva si rivela qui, in grado ancora più superlativo, marinaio e scrittore.

La sua parola è tutta una ispirazione, tutta una rivelazione tecnica e sociale; tutta un'armonia dello ambiente di bordo, semplice chiara, suggestiva, senza retorica, e quindi efficacissima.

In un paese come il nostro, il cui avvenire è grandemente fondato sul mare; il fare conoscere ed apprezzare l'animo del marinaio a tante popolazioni presso le quali diciamolo pure, esso non è sempre meritamente conosciuto, costituisce insieme un atto patriottico, una buona azione ed anche un dovere per chi come il Piva possiede le forti e feconde idealità della patria e della coltura e la penna maestra.

Di romanzi ne abbiamo letti tanti, ma a ben pochi fu dato nella letteratura marinara di assurgere alla altezza conseguita dal Piva. Egli sulla via della sincerità, dell'arte, dello entusiasmo per la patria, e della idea nazionale, commuove, trascina, vince!

Per dare autorità alla nostra modesta parola chiudiamo col giudizio che del lavoro del Piva diede, fino dalla prima edizione, Jack la Bolina, cioè un altro sommo nella letteratura marinara italiana e straniera. Ecco ciò che questi ne scrisse:

«*Sono rimasto commosso dalla dipintura del marinaro, condotta a termine da altro marinaro dalla sana semplicità del soggetto, dal tono sicuro del contorno e dalla parsimonia di ombreggiature*».

Ci auguriamo adunque che la splendida opera del Piva, valga per tutti gli italiani, e grandi e piccoli, del presente e del futuro.

Aprile, 1913.

A. Tragni.

*

Annunciamo a suo tempo la ventesima «Biblioteca di Classici Latini nel testo e nella versione», iniziata dall'editore Licinio Cappelli di Rocca S. Casciano. Oggi un altro gruppo di volumetti di autori, solitamente letti e studiati nelle scuole, si aggiunge ai precedenti. Di Cicerone l'orazione «Contro Verre» fatta prima tradotta e annotata da O. Bezzani, e quella «Pro Milone» a cura di Domenico Fava; - di Virgilio il primo e secondo libro delle «Georgiche» nella prosa di L. Schiavello, e finalmente il terzo libro della «Guerra Gallica» di Cesare nella versione di G. F. Gobbi. La collezione, utile agli studenti ed agli studiosi, avrà dieta fortuna e sarà di valido aiuto a diffondere il culto e l'amore degli studi antichi.

A vantaggio dei quali un altro benemerito editore, il Sandron di Palermo, inizia contemporaneamente una nuova raccolta di classici greci commentati per le scuole italiane. La dirige un giovane filologo, Nicola Terzaghi, il quale volle darle il titolo di «Graecia Capta» e vi si accinse coll'audace proposito di fornire nel più breve tempo possibile una edizione nazionale degli scrittori greci di prosa e di poesia. Dei due primi volumi già pubblicati, il primo contiene «Ifigenia Taurica» di Euripide, commentata da Luigi Galante, il secondo un libro della «Spedizione di Ciro» di Senofonte con le note di Luigi Ricci. Bella e nobile impresa... ma, ahimè, quale sarà mai la sorte serbata in avvenire al povero greco ostinatamente vilipeso, malmenato, straziato nelle nostre scuole, classiche soltanto di nome? Tanto è vero che per salvare il liceo antico hanno inventato accanto a lui il liceo moderno senza greco e col solo... latinetto!

Il libro di Tommaso De Bacci Venuti intitolato «Dalla grande persecuzione alla vittoria del Cristianesimo» narra criticamente uno dei più importanti periodi della storia del Cristianesimo.

Apre il volume una parafrasi del mirabile dialogo l'«Octavius» di Minucio Felice, nel quale uno scrittore del tempo riferisce una discussione di indole religiosa fra un cristiano e un pagano. Di qui muove il De Bacci per esaminare lo stato di crisi spirituale nell'impero durante il secolo che precede la grande persecuzione, quindi dalle polemiche letterarie e religiose passa a considerare le vicende della politica romana ai tempi di Diocleziano e quest'a quel complesso di ragioni ideali, pratiche e occasionali spinsero i pubblici poteri a impegnarsi a fondo contro i cristiani. Dagli atti più autentici dei martiri son tolti gli elementi per ricostruire le scene tragiche della persecuzione. L'opera di Costantino è infine esaminata largamente e la sua figura lumeggiata nei differenti atteggiamenti verso i pagani e i cristiani. Opportuni raffronti con le condizioni odierne circa i rapporti fra la Chiesa e lo Stato e circa la libertà religiosa, mettono in evidenza il carattere particolare dell'opera, che è oggetto dello studio e dell'opera personale di Costantino nel promuovere la vittoria del Cristianesimo. Questo volume fa parte della nostra Collezione Storica Villari edita da U. Hoepli.

DAL TRENTINO

La condanna dell'avventuriero — Il martirio di una donna — Disgrazia sul lavoro — Al "Sociale,, — La "Pro-Coltura,, in gita

Trento, 4

Il clamoroso processo contro il Giacomo Anton Dell'Antonio, è terminato ier sera con la condanna dell'accusato a 5 anni di carcere duro, inasprito da un di giuno al mese.

Per quanto alle imputazioni del processo di Bologna, altre di nuove se ne fossero aggiunte, la Corte si è mostrata mite, infliggendo al Dell'Antonio la stessa condanna che egli aveva già precedentemente riportata a Bologna stessa, in vista delle sue tristi condizioni fisiche e di altre attenuanti.

* Oggi la Corte di Assise si occupa di un processo di altro genere e che costituisce una triste pagina di vita coniugale.

L'accusato è tale Catalani Gio. Batta, di Faver, presso Cembra, il quale — durante 18 anni di matrimonio — inflisse alla moglie Virginia Caldonazzi vedova Casagrande, ogni sorta di maltrattamenti, finchè un brutto giorno — qualche mese fa — le diede un tal pugno da fracassarle due coste e procurarle una bronco-polmonite, che fu causa della morte della poveretta.

Il Catalani nega ogni cosa: solo ammette di aver dato alla moglie un pugno ma... innocuo!

Le testimonianze, però, invece, aggravano terribilmente la sua posizione.

Questa sera si avrà la sentenza.

* Anche oggi la cronaca deve registrare una disgrazia. Tale Fronza Giacomo, da Cisprano, cadde da un gelso, andando a finire sopra un aguzzo palo da vite che gli si conficcò nella spalla destra, producendogli una grave ferita.

Cosicchè l'infelice si trova ricoverato in istato piuttosto allarmante, nel Civico Ospedale.

* Sembra assicurata la breve stagione di prosa nell'occasione delle feste Vigiliane e Verdiane, al nostro Sociale. — Teresina Mariani, l'eletta artista, con la sua brava compagnia, darebbe dieci rappresentazioni.

Tra gli altri lavori si darà la *Tignola* di Sem Benelli, il quale assisterebbe alla première del suo dramma.

* Domenica la «Pro-Coltura» compie una bellissima passeggiata sociale sulla Maranza.

Numerosissime sono le iscrizioni e questa bella gita che promette di riuscire splendida.

Ultima ora

Incendio in un deposito militare attribuito alle suffragiste

Londra, 5

Questa notte è scoppiato un incendio in un deposito militare di Liverpool. I pompieri hanno avuto grandi difficoltà ad estinguerlo e a salvare un centinaio di cavalli che ivi si trovavano. Le cartuccie che erano conservate nel deposito hanno provocato parecchie esplosioni, ma nessuno è rimasto ferito. Anche questo incendio è attribuito alle suffragiste.

La riunione degli ambasciatori

Londra, 5

Gli ambasciatori si riunirono alle 4 al Foreign Office. La riunione terminò alle ore 6.30. La prossima riunione si avrà lunedì.

Disastro aviatorio in Francia

Parigi, 5

Stamane all'aerodromo di Buc, l'aviatore capo pilota Bernard compiva un volo sopra un biplano con una passeggera. L'apparecchio si trovava a pochi metri di altezza quando si è capovolto, andando a schiacciarsi sul suolo. Trasportati all'ospedale, l'aviatore e la passeggera sono morti dopo poche ore.

Gravissimi danni del maltempo in Germania

Berlino, 5

Violenti uragani sono segnalati nella regione della foresta nera e nel medio Reno. Parecchi treni sono stati rovesciati. Alcune strade ferrate presso Coblenza sono interrotte. Distaccamenti del genio e di fanteria lavorano per ristabilire il servizio. Vi sono molti feriti. Si crede che vi siano anche dei morti.

Otto persone colpite dal fulmine

Vienna, 5

La *Neue Freie Presse* ha da Leopoli che in un vicino villaggio sono state colpite dal fulmine otto persone di cui cinque sono rimaste uccise e altre tre sono state gravemente ferite.

Misteriosa morte d'una donna

Milano 5

Un fatto assai misterioso si è scoperto stasera in via Santa Cecilia, al n. 2.

In un quartierino ammobigliato abitava certa Adele Qualtieri, di anni 55, divisa dal marito, donna danarosa, che viveva di rendita. Essa aveva dato alloggio nella sua casa a certa Elvira Previsi, la quale stava assente tutta la giornata per i suoi lavori. Stasera la Previsi, rincasata alla solita ora, ha trovato l'abitazione ermeticamente chiusa.

Impressionata, ha fatto chiamare dei vicini, i quali hanno abbattuto l'uscio. Uno spettacolo strano si è presentato ai loro occhi. Distesa su di un materasso, nella sala da pranzo, si è rinvenuta la Qualtieri morta. Il curioso è che non aveva nessuna ferita e il capo era in atteggiamento composto. Non ha lasciato alcuna lettera.

presa trattarsi di sincope. Ma il fatto poreo trattarsi di sincope. Ma il fatto più strano è che la donna abbia portato il materasso dalla camera da letto nella sala da pranzo. La Questura sta indagando.

Le entrate ferroviarie

Roma 5

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal primo al 10 maggio ascesero a lire 15.855.630 con una differenza in più di lire 539 889,09 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 10 maggio 1913 ammontarono a lire 477.284.388 con una differenza in più di lire 21.275.505,18 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Palma Elvira*, legna e carbone — (Piccolo fallimento con sentenza in data 4 corrente) — Comm. Giud. rag. Antonio Nomasu — Giudice Delegato Pret. Lo Mandamento.

Attivo L. 930 — Passivo L. 1986.

— *Cavazzani Antonio*, bar (Piccolo fallimento) con sentenza in data 5 giugno) — Mestre — Comm. giud. rag. Ernesto Griffi — Giudice Delegato Pretore Mestre. Attivo L. 1075 — Passivo 4667 05.

Per gli esami nelle scuole medie e normali

Ecco la circolare contenente le istruzioni per gli esami nelle scuole medie e normali nella imminente sessione di luglio, diramata dal Ministro della P. I. on. Credaro ai capi di tutti gli istituti regi e pareggiati, d'istruzione classica, tecnica e normale.

Le prove trimestrali

1. Nelle scuole regie e pareggiate, alla fine del primo e del secondo trimestre, è assegnato a ciascun alunno, per ciascuna materia, dal rispettivo insegnante, in cifre intere da zero a dieci, un voto di profitto, accertato in base ad un numero sufficiente di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici, pratici, fatti a casa ed a scuola, corretti e classificati durante il trimestre, secondo i criteri fissati, a principio d'anno, dal collegio degli insegnanti.

Il voto di profitto è unico per ciascuna materia, fatta eccezione per quelle per le quali sono prescritte più prove che non si compensano tra loro.

Analogo procedimento si tiene per l'assegnazione del voto di condotta, il quale deve essere desunto, oltre che dal contegno tenuto dall'alunno durante le lezioni, anche dalla diligenza da lui dimostrata e dal modo come ha osservato le prescrizioni del regolamento interno dell'istituto.

Non si procede all'assegnazione del voto trimestrale per l'alunno che, a causa di assenze, sebbene giustificate, non abbia nella materia dato del suo profitto saggi sufficienti a giudizio del Consiglio di classe presieduto dal capo dell'istituto o da un suo delegato.

Ciascun insegnante consegna al capo dell'istituto, nel tempo da lui stabilito, il prospetto dei voti del profitto e della condotta, insieme con i saggi, i cui voti sono riportati nel registro di classe.

Il capo d'istituto aduna poi il Consiglio di classe per la comunicazione dei voti assegnati, i quali possono essere discussi in confronto con l'insegnante ed anche modificati con deliberazione adottata dal Consiglio a maggioranza assoluta su proposta di qualsiasi membro dell'adunanza. A parità di voti, prevale il voto del presidente. Della discussione seguita si prenderà nota nel verbale dell'adunanza.

2. — Il giorno 24 giugno cessano le lezioni in tutti gli istituti regi e pareggiati di istruzione media. A cominciare dal giorno successivo si adunano le Commissioni esaminatrici per procedere all'assegnazione dei voti dell'ultimo trimestre e, insieme alle operazioni di scrutinio finale.

Negli istituti con grande numero di alunni le lezioni possono aver termine e gli scrutinii possono cominciare per tutte o per alcune delle classi — previa autorizzazione del Ministero chiesta in tempo utile dal capo di istituto — prima dei giorni sopra indicati, ma in nessun caso avanti al 15 giugno. In questi istituti, terminati gli scrutinii, si possono cominciare gli esami di promozione e di ammissione.

L'ammissione e la dispensa dagli esami

3. — Il voto di scrutinio finale, così per il profitto come per la condotta, è espresso, materia per materia, con un numero intiero dal zero al dieci.

Se in tutti gli scrutinii trimestrali è stato assegnato il medesimo voto, questo diventa voto finale, se i voti trimestrali sono differenti, il voto finale viene proposto, materia per materia, dal rispettivo insegnante, in conformità alla media dei voti trimestrali con facoltà di aumentare la eventuale frazione fino all'unità superiore in corrispondenza al giudizio sintetico che l'insegnante si è formato dell'alunno durante l'anno. Tale voto è deliberato definitivamente dalla maggioranza della Commissione esaminatrice presieduta dal capo di istituto.

4. — L'alunno è ammesso agli esami di promozione e di licenza della sessione estiva soltanto per le materie nelle quali abbia riportato per il profitto almeno cinque decimi nello scrutinio finale, o sei decimi nell'ultimo trimestre, e per la condotta non meno di sette decimi nello scrutinio finale.

L'alunno è dispensato dagli esami di promozione di quelle materie nelle quali abbia meritato nello scrutinio finale un voto di profitto non inferiore a sette decimi se appartiene alle prime due classi delle scuole medie di primo grado, non inferiore agli otto decimi se appartiene alle altre.

Nessun alunno può essere dispensato dagli esami di promozione alla quarta classe del ginnasio, o alla seconda classe di istituto tecnico, nè dagli esami di licenza da qualsiasi scuola media.

5. — Gli alunni dei licei e degli istituti tecnici e nautici regi e pareggiati, i quali nella sessione estiva di esami, siano stati promossi all'ultima classe dei detti istituti e i candidati, provenienti da scuola privata o paterna, che vi siano stati ammessi riportando non meno di otto punti in ciascuna materia e in ciascuna prova nelle materie a più prove anche se compensabili, hanno la facoltà di sostenere nella sessione autunnale dello stesso anno l'esame di licenza.

Anticipi di licenza

Il beneficio di anticipare d'un anno l'esame di licenza delle sunnominate scuole medie di secondo grado è concesso anche agli alunni di scuole pubbliche e private che compiono i venti anni entro il trentuno dicembre dell'anno in cui domandano di fare l'esame e a quegli alunni delle stesse scuole che saranno soggetti nell'anno seguente al servizio militare di prima categoria.

Gli alunni di scuola pubblica, che si trovano nelle condizioni di cui al comma precedente, sono ammessi a conseguire la licenza nella sessione estiva soltanto quando siano stati promossi all'ultima classe con dispensa dagli esami a norma dell'art. 2 della legge 27 giugno 1912, Numero 678 (1) o abbiano nello scrutinio finale riportato in ciascuna materia sei decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

Gli alunni di scuola pubblica, ai quali si applichino le disposizioni del presente articolo e del precedente, si considerano tali, agli effetti della misura delle tasse, anche per gli esami che essi intendono di anticipare.

Chi compie i ventitre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, può sostenere l'esame di licenza da qualsiasi scuola media di secondo grado o da scuola normale senza che abbia l'obbligo di presentare la licenza dalla corrispondente scuola media di primo grado.

6. — Le sessioni d'esame sono due: la prima, che si apre con le operazioni dello scrutinio finale, ha luogo al termine dell'anno scolastico; la seconda al principio dell'anno scolastico successivo.

A tutto l'ottobre, potranno essere concesse singole prove di qualsiasi esame, fatta eccezione per quelle i cui temi sono mandati dal Ministero, a chi per gravissimi motivi, legalmente comprovati, non si presentò nei giorni stabiliti per gli esami della seconda sessione.

La concessione potrà estendersi al mese di novembre soltanto per i chiamati al servizio militare, che non siano stati congedati al 20 ottobre. Per questa concessione è richiesta la deliberazione favorevole del capo dell'istituto.

Gli esami

7. — Le sotto-commissioni assegnano a ciascun candidato un voto per ogni prova di esame su proposta del professore della disciplina.

Se la maggioranza della sotto-commissione accetta il voto proposto dal professore esso diventa definitivo; altrimenti diventa definitivo quello che raccolga la maggioranza dei suffragi. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente.

Nel classificare ciascuna prova di esame si terrà conto del valore morale e intellettuale dimostrato dall'alunno durante l'anno scolastico.

Per ogni specie di esame, in caso di dissenso, fra i membri della sotto-commissione nel giudizio sulle prove scritte, orali, pratiche, grafiche, fatte dal candidato, le ragioni del dissenso e la votazione che ne seguì si inscriveranno a verbale.

Sulle prove scritte degli esami di licenza dalle scuole medie superiori il professore della materia scriverà un breve giudizio che dia ragione del voto proposto, lo stesso faranno gli esaminatori che dissentano da lui. I lavori del candidato col voto ottenuto, scritto in tutte lettere, dovranno essere firmati da tutti i membri della sotto-commissione esaminatrice e conservati nell'archivio della scuola almeno per un triennio.

8. — Terminati gli esami, si aduna l'intiera Commissione esaminatrice per prendere conoscenza dei voti assegnati dalle singole sotto-commissioni e per risolvere i casi dubbi che da esse le siano proposti.

I giudizi della Commissione esaminatrice sono definitivi ed inappellabili.

I voti delle varie prove di ciascuna materia sono tenuti distinti e si aggiunge, per le prove che ammettono la compensazione, il voto di media colle eventuali frazioni.

9. — I candidati che nella sessione estiva di un anno scolastico si presentano per la prima volta ad esami di ammissione, di promozione o di licenza e non li superano per intero possono sostenere nella successiva sessione autunnale soltanto le prove fallite (2) o quelle alle quali non si sono presentati, ripetendo anche quelle già superate se si tratta di materie con più prove, fra le quali è ammesso il compenso (3). Se l'esito della prova è sfavorevole, i detti candidati dovranno di nuovo sostenere per intiero l'esame di ammissione, promozione o licenza, valendosi soltanto delle due sessioni di un altro anno scolastico.

In eccezione al disposto del primo comma del presente articolo, il candidato ad esami di licenza da scuole medie superiori o dalle scuole tecniche di tipo industriale e commerciale, che per gravissimi motivi, debitamente comprovati al capo di istituto, non abbia potuto presentarsi ad una delle due sessioni d'esame dell'anno successivo, dovrà ripetere le sole prove fallite e sostenere quelle dalle quali fu assente.

Idoneità e licenza limitata

10. — I candidati agli esami di promozione alla quarta classe ginnasiale o alla seconda di istituto tecnico ed i candidati della licenza dal ginnasio e dal liceo, i quali siano stati riprovati soltanto in due materie, che non siano l'italiano e la storia, possono conseguire la dichiarazione di idoneità o la licenza limitata.

La dichiarazione di idoneità e la licenza limitata possono essere conferite soltanto con voto unanime della Commissione esaminatrice.

Esse sono agli effetti legali, parificate al certificato di promozione alla classe superiore ed alla licenza ordinaria, ma non danno diritto a proseguire gli studi nel ginnasio, nel liceo o nella sezione fisico-matematica dell'istituto e agli istituti universitari.

Coloro che hanno chiesto ed ottenuto la dichiarazione di idoneità o la licenza limitata, se vogliono continuare gli studi si trovano nella condizione di coloro che, avendo subito gli esami con identici risultati, non abbiano la dichiarazione o la licenza stessa.

(1) Cioè con 8 decimi.

(2) Nelle quali cioè abbiano ottenuto meno di 6 decimi.

(3) Per ottenere cioè il 6 di media, quando in una delle prove abbiano ottenuto non meno di 5.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.51	62.83	61.56
Termometro centigr. al N.	23.8	22.8	27.2
Umidità relativa	77	92	67
Direzione del vento	N.	N.	S.
Stato dell'atmosfera	6	7	1
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 28.6; minima di oggi 20.2. — Marea 1.a alta 13.55; 2.a alta 23.45; 1. bassa 6.15, 2.a bassa ore 18.35.

DALLA VENEZIA GIULIA

La vendetta della vestale

Il cadavere di un annegato

Trieste, 5

Amata! La sventurata, una vestale alquanto matura, abitante in via dell'Altana, era al colmo della felicità. Colui che le aveva giurato amore era giovane (poteva essere addirittura suo figliol), e simpatico e al suo fianco faceva una figurona. Ma il giovanotto l'amava, poi, seriamente? Pare di no, poichè giorni fa, stanco della tresca, dichiarò esplicitamente alla donna che non lo avrebbe più riveduta. La vestale, che si chiama Letizia Chiavini, a quell'annunzio pianse, supplicò, ma l'amante, un cameriere, a nome Alberto Levi, si dimostrò irremovibile.

E la sciagurata pensò a vendicarsi. Il Levi, finito il suo lavoro, si recò verso le 11 di sera in un caffè di città vecchia, dove si mise a leggere un giornale. Un momento dopo comparve nel locale la Chiavini, la quale, con un gesto rapido e senza profferir parola, gettò in faccia al giovanotto una quantità piuttosto forte di vetriolo che teneva in una bottiglietta; quindi scappò e, da quel momento non fu più vista da alcuno. Il Levi fu trasportato alla vicina stazione di soccorso. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò gravissime lesioni alla faccia e giudicò l'occhio destro quasi perduto.

La polizia, avvertita dell'accaduto, si mise subito in cerca della donna, ma non riuscì a rintracciarla.

✱ Ieri mattina alle 7.30 fu veduto galleggiare in Sacchetta il cadavere di un annegato. Piloti e marinai lo trassero a terra, quindi si mandò a chiamare un medico il quale constatò che la morte dello sconosciuto doveva essere avvenuta almeno quattro giorni addietro. Era un uomo dai 25 ai 30 anni e vestiva da bracciante carbonaio. La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto, dove, qualche ora più tardi, fu identificata per quella del carbonaio Adamo Jugovich, di 26 anni, da Mostar.

La morte di un giornalista veneziano

Fiume 5

Ieri mattina all'alba cessò di vivere nella nostra città il collega Coriolano Caldart, di 55 anni, da Venezia, soccombendo a una lunga e dolorosa malattia.

Il povero Caldart, fatte le sue prime armi di cronista al *Piccolo* di Trieste, venne a Fiume e vi restò ininterrottamente per ben 18 anni nella redazione della *Voce del Popolo*; diciotto anni di lavoro onesto, assiduo, intelligente che gli valse la stima e la benevolenza non soltanto dei colleghi, ma della cittadinanza tutta. Era popolarissimo e tutti lo avvicinavano col massimo piacere.

Due anni fa dovette abbandonare il lavoro per sottoporsi ad una grave operazione. Guarì e tornò alla pratica consueta, ma per poco: il male, inesorabile lo riprese poco dopo, lo rimise a letto e non lo abbandonò più fino alla morte, che per il misero fu una vera liberazione.

Gli scioperi agricoli nel Ferrarese

Ferrara, 5

La Camera del lavoro sta preparando le sue batterie pel meditato sciopero generale della mietitura, ma da molti indizi pare che si debba credere un semplice *bluff* tutto l'apparato di adunanze camerali, di congressi comunali e provinciali indetti per questo scorcio di tempo che ci separa dalla mietitura: polvere negli occhi per i leghisti e per la solidarietà delle altre Provincie, opportunamente, di lunga mano, sollecitata.

Ieri però un convegno dei rappresentanti delle Cooperative di lavoro e di consumo non diede troppo lusinghiero risultato: è da sapere che queste, tutte federate fra loro, sono amministrate dai riformisti i quali non se la fanno troppo cordialmente con i sindacalisti, dei quali non approvano i metodi di lotta e nel caso specifico non approvano affatto gli scioperi in corso, meno poi quello generale *in fieri*.

Perciò sopra circa 50 di queste Cooperative, soltanto 11 si sono presentate all'adunanza e quel che è peggio non si sono mostrate molto inclini a lasciarsi toccare nella borsa. Questo dunque può intendersi come un mezzo fiasco, quindi un monito per le velleità bellicose dei dirigenti la Camera: se manca il danaro, come fare la guerra?... E nella mente dei sindacalisti, le Cooperative avrebbero dovuto formare la base del tesoro di guerra.

Se rispondono allo stesso modo gli altri rimedi escogitati, c'è poco da arrischiare un colpo di testa della importanza di uno sciopero generale.

D'altra parte si sa che nei paesi che sono in isciopero, già da quattro mesi i gli operai sono stanchissimi della loro situazione e si fanno i nomi di taluni proprietari i quali — se la voce è fondata — avrebbero già ingaggiati i loro mietitori, anche nel campo degli scioperanti!...

Vedremo dunque fra poco quale piega prenderanno veramente le cose dello sciopero.

Forse una piega meno brutta delle previsioni sindacaliste, perchè oltre tutto, si sa che il comm. Lutrario lavora a tentare l'avvicinamento delle parti in conflitto: ha parlato già a questo e quello, nei due campi, e sentiamo sussurrare che acquista terreno la probabilità di un arbitraggio, al quale le organizzazioni in qualche luogo sarebbero disposte a sottomettersi qualunque ne fosse la decisione. Ma questa buona disposizione sembra meno spiccata nel campo avverso. Però giova credere che anche da questa parte si vorrà intendere la ragione, se non si vorranno sostenere innovazioni che ledono il buon diritto della proprietà.

Oggi deve aver luogo un abboccamento in Prefettura fra gli Agrari ed il comm. Lutrario: auguriamoce bene.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 5 Giugno

ROMA, 5 — Cambio per domani 102.45. Cambio settimanale 102.45.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,50	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 rendita 1902 1 Gennaio	98.2	—.—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 14 dicembre 1909, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	110,—	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	115,—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	1 4.—
» Cotonificio Veneziano	—.—	60.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	45.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	101,—
Citt. Prestito di Venezia a premi	31 —	—.—
» Società Ferr. mediterranea 4 1/2	[illegible]	—.—
Cart. Fondia. Banca d'Italia 3.1/2 0/0	100. —	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	124,40	124,50	—.—	—.—	6
Francia	101,40	101,47 1/2	—.—	—.—	4
Belgio	101,35	101,40	—.—	—.—	5
Londra	25.54	25.56	25,51	25,51	4 1/2
Svizzera	101,12 1/2	101,22	—.—	—.—	5
Austria	107,10	107,20 1/2	—.—	—.—	6
Banconote	107,10	107,20	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	1	5
Rend. it. 3 1/2 net.	100	98,55	98.47 1/2
» » » 3 1/2	100	98.45	98.77 1/2
Ferrovie Meditarr.	500	373,50	[illegible]
Credito Italiano	500	561,—	[illegible]
Banca comm. it.	500	854,50	850,50
Banca di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	90.50	90,50
Banca d'Italia	300	1444,—	1440,00
Lan. Rossi	500	1590,—	1580,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	345,—
Navigaz. Generale	500	451,—	449,50
Raffineria Zuccheri	500	379 50	379,—
Pont. stabili	100	191,50	192,—
An. Costr. Veneta	200	124,50	125,—
Acciaierie Terni	500	1601,—	1575,—
Edison	150	606,50	604,—
Savona	500	200,50	205,—
Elba	250	180,—	178,50
Ansaldo	500	206,—	204,—
Industrie Zuccheri	150	311,—	310,—
Cotonificio Veneziano	125	60 50	60 —
Ferrovie Meridionali	500	575,—	574,—
Cambio su Berlino		124,45	124.45
» » Francia		101,46	101 46
» » Londra		25,51	25,51 1/2
» » Svizzera		101,15 1/2	101,15 1/2

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	1	5
Rend. it. 3 1/2 net.	100	98,70	98,72
» » » 3 1/2	100	98,63	98,70
Banca d'Italia	300	1442,—	1440,—
Banca Comm. Ital.	500	851 —	850,—
Credito Italiano	500	545,50	549,50
Ferr. Meridionali	500	577,50	576. —
Ferr. Mediterranee	500	375,—	375 50
Navigaz. Generale	500	447,00	444 15
Raffineria zucchero	500	375,50	375 50
Acciaierie Terni	500	1592,—	1574 —
Anon. tabb. zucch.	500	[illegible]	290,—
An. Ansaldo e C.	500	[illegible]	[illegible]
An. Banco di Roma	100	100 12	104,—
C. a vista su Francia		101,44	101,44
» » » Londra		25,51 1/2	25.52
» » » Germania		124,44 1/2	124,47
» » » Svizzera		101,30	101,35

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1440.50 — Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 916 — Generale 177 — Gaz 1120 — Condotte di acqua 276 — Società Italiana pel Carburo 721 — Immobiliare 295.

BORSE ESTERE

PARIGI 5 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	85,85
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97 15
C. su Londra a vista	25,22
Brasiliana 4 0/0	73,45
Obblig. Lombarde	266,—
Cambio sull'Italia	1 1/2
Rend. turca unif.	85,50
Banca di Parigi	1741
Tunisine nuove	410 —
Egiz. 4 0/0 (unif.)	98 10
Rendita ung. 4 0/0	86,60
R. spagn. est. 4 0/0	88,—
Banca ottomana	647,—
Argento fino	—.—
Credito fondiario	803 —
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	194,—
Ferr. merid. a ter.	—.—
Russo 3 0/0 1891	74 40
» 5 0/0 1906	102 [illegible]
» 4 1/2 0/0 1909	[illegible]
Rend. Port. nuova	64,20
Banca di Francia	47,50
Banca Comm. Ital.	840.—
Rend. Serba 4 0/0	81,60
Obbl. Bulgare 4 1/2	430.—
Società Alti Forni Piombino	114,—

LONDRA 5 (apert)	
R. cons. ingl. 2 1/2 0/0	73,1/2
R. ital. 3 1/2 0/0	96.—
R. [illegible] est. nuovo	89 1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	87 1/2
Argento fino	27 11/16
C. s. Lond. a Parigi	25.22 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—.—

VIENNA 5	
Credito austr.-Ong.	620,50
Lombarde	101 75
Banca anglo-austr.	301 —
Austriache	714,—
Banca austro-ung.	—.—
Napoleone oro	19,18
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95 69
Cambio su Londra	244 —
Rend. italiano carta	80,95
R. austr. (argento)	86,60
» » (carta)	82 60
Union Bank	603,50
R. austriaca oro	104,10
R. Ungherese 4 0/0	81,70
» » 3 1/2 0/0	72,50
Banca dei P. aus.	515,—

BERLINO 5	
C. su Londra (3 m.)	20 31 1/2
» Parigi (3 m.)	80,97 1/2
» Italia (3 m.)	79,05
Cr. mob. aus. ung.	199 87
Rend. italiana con.	—.—
» » fine	—.—
Cons. prus. 3 1/2	86 80
Rendita turca 4 0/0	81,00
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64,10
» Meridionali	—.—
» di Roma	116,10
An. merid. a ter.	—.—
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti b. russi c.	214,75
Deutsche Bank	242.
Diskonto	181.30
Bochumer	210,25
Gelsen Kirken	176,50

BERLINO, 5 — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 5 — Tendenza pesante.

Avv. [illegible], Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 6.10; d. 8.15; a. 7.00; dd. 9; d. 9.30, a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.40; a. 17; a. 19.25.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 6.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.5.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10, d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.30; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.23.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.30; a. 19.23.
MONTEBELLUNA — m. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 18.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a. 9.20; a. 13.20; a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 11.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.30, dd 14.15, a. 18.50; d. 19.20; d. 23.10.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8, a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; a. 12.50; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40, dd. 6.53, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.30, a. 18.40, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 6 - loc. 13.25.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.26; a. 21.15; d. 22.37, d. 23.15; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.26, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.10.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.00; d. 9.45; d. 12.33, a. 14.10; a. 17.55, d. 23.10.
(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.32; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 8.20.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Castagnaro (Verona). — Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4500 un terzo poveri. Stipendio lire 3000. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Comune di Meolo (Venezia) — A tutto 10 giugno aperto Concorso Segretario Comunale. Stipendio lordo 2600 annue, alloggio gratuito nei locali municipali o casa con relativa indennità L. 200. Documenti rituali. — Per schiarimenti rivolgersi Segreteria Municipale.

Comune Campo S. Martino — A tutto 15 giugno aperto concorso Segretario Comunale. Stipendio 2100 - annue, tre aumenti sessennali del decimo, alloggio gratuito in ridente posizione sul Brenta. Stipendio gravato delle trattenute per Cassa Previdenza e imposta R. M. Documenti rituali. — Sindaco *G. Facco*.

Comune di Asiago — Concorso per titoli a Segretario Sezione, titolare Ufficio Stato Civile Leva, Anagrafe Comunale. Stipendio lordo 2200 più aumenti triennali del 20 per cento. Età massima anni 35. Patente Segretario Comunale. A parità sarà titolo preferenza pratica almeno un anno presso un Comune del Regno. Scadenza 20 giugno.

★ A tutto 10 giugno concorso Condotta medica 2.o e 3.o riparto per la generalità. Stipendio lordo 3000 crescente. Sei aumenti triennali del 20 p. cento. Obbligo cavalcatura.

Comune di La Valle (Belluno). A tutto 15 giugno aperto concorso a Segretario Comunale. Stipendio lordo 2000.

Comune di S. Vito al Tagl. (Udine). A tutto 30 Giugno concorso Ragioniere Comunale. — Stipendio netto R. M. 2000.

Comune di Enego (Vicenza). A tutto 15 giugno concorso due medici condotti per la generalità. Stipendio lordo ciascuno complessive 4500. - e L. 100.- all'eletto ufficiale.

Comune di Polverara (Padova). — A tutto 15 giugno concorso medico chirurgo ostetrico pei poveri. Stipendio 3000 - comprese L. 500.- per mezzo trasporto. Tre aumenti sessennali del decimo oltre L. 200.— Ufficiale Sanitario, alloggio gratuito.

Comune di Teor (Udine). — A tutto 22 giugno concorso Medico condotta libera. Stipendio 3600 - oltre L. 100.- quale Ufficiale Sanitario.

Comune di Torrebelvicino (Vicenza) — A tutto 12 giugno concorso Medico chirurgo ostetrico per la generalità. Stipendio L. 4500. — oltre 200. — se Ufficiale Sanitario.

Comune di Este — A tutto 11 giugno concorso Ingegnere Comunale. Stipendio lordo 3500, tre aumenti quinquennali del decimo. Diploma Ingegneria civile.

Comune Montecchio PRECALCINO (Vicenza). Fino 15 giugno aperto concorso posto Medico Chirurgo Ostetrico. Stipendio 3000, più 500 mezzo trasporto, 150 Ufficiale Sanitario.

Servizio gratuito soli poveri, documenti legali. Schiarimenti Segreteria Municipale. Sindaco, Caretta.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Cartouche si fece pensieroso e appoggiò il mento su una mano, immergendosi in profonde riflessioni, mentre la Grande Jeanneton dava ai luogotenenti cartusciani notizie delle compagne affiliate alla banda.

Le cronache del tempo e gli atti giudiziari han conservato il nome di una gran parte di queste donne che, per avidità di guadagno o per amore, seguirono le sorti avventurose di Luigi Domenico Cartouche e dei suoi briganti.

Le più famose si chiamarono in strane maniere: la Bonne, la Blanche, la Grande Gazette, la Petite Gazette, la Jeunesse, la Petite Russe, la Douillette, la Brunette, la Petite Mion, madamigella Tapedru, Manon de Versailles, la Grosse Poulailliére, la Bourgeoise, la Bel Air, madamigella Fleur d'Epine, Margot-Monsieur, Margot la Réligieuse, Madeleine Bastille, Marion la Rempailleuse, la Belle Hôtesse, la Bella lattaia sul Ponte san Michele e la « Vacca dalle coste ».

Dopo alcuni minuti di meditazione il giovane capitano sollevò la testa.

— Voi dite dunque che vale la pena di occuparci un poco della via Quincampoix? — disse rivolto alla Grande Jeanneton.

— Sì, caro capitano.

— Sta bene: tenetevi pronti a ricevere i miei ordini, signori..., e Boisgny non dimentichi l'impresa di domani notte, in via Verdelet, presso la casa del signor Lacroix.

Amici è tempo di separarci.

Tutti uscirono dalla taverna dell'*Image Notre-Dame* e sparvero nelle tenebre fredde della notte invernale.

■

Il giorno dopo, alle ore nove della notte, con una premura da veri creditori, sei o sette persone bene intabarrate si incontravano presso la porta del signor Lacroix, mercante fallito.

La via Verdelet era deserta e piena di ombre nere e gelide; nel silenzio il sospetto e il timore si univano entro ogni cuore assillandolo.

Quegli uomini si guardarono torvamente l'un l'altro.

Poi vedendo ciascuno che il proprio incognito compagno andava a battere alla stessa porta, l'equivoco disparve e l'improvvisa confidenza che sorge spesso fra persone guidate da uno scopo eguale ad una stessa meta, rassegnò ogni volto e sciolse la parola.

— Siete un creditore del signor Lacroix? — domandò uno.

— Appunto, e anche voi?

— Sì.

— Avete ricevuto l'invito di trovarvi qui alle 10?

— Precisamente.

— Io pure.

— Anch'io.

Tutti risposero così e tutti con un commovente accordo di pensiero, avevano creduto bene anticipare di un'ora la visita.

— Siamo in sette, — disse uno dei creditori, che doveva essere molto scaltro, — un numero imponente che terrà lontano i ladri i quali da qualche tempo infestano Parigi.

— Giudiziosa osservazione.

— Sì,... poichè, se il signor Lacroix mantiene la promessa fatta nel suo biglietto, di pagare tutto il nostro credito, è presumibile che noi usciremo da quella casa... assai più pesanti di adesso.

— E voi pensate che qualche marinolo potrebbe alleggerirci...

— Senza dubbio... C'è Cartouche.

— Fortunatamente siamo in sette.

— E non si trovano furfanti così audaci da assalir sette uomini come noi.

— Ben detto.

Picchiarono.

Il signor Lacroix, assicuratosi che si trattava dei suoi creditori, venne ad aprire e gli introdusse in una sala.

— Siete in anticipo, — osservò egli con una smorfia di malcontento.

— Eh, eh, vi pare, signor Lacroix? — disse uno che si era fatto l'oratore della compagnia.

— Ma certo; non vi avevo scritto per le dieci?

— Veramente.....

— Per le dieci, sì.

— Oh, ma non importa, potete pagarci anche subito, se lo credete.

Il signor Lacroix guardò con occhio ebete il suo interlocutore.

— Vi spiegherò la faccenda, — disse quindi. Io non ho meco la somma che vi devo.

— Diavolo!

— E' così.

— Perchè ci avete invitati a venir qui in tal caso?

— Per pagarvi.

— Ma....

— Un momento, signori, se non ho di ..... era l'ammontare del vostro credito complessivo....

— Continuate.

— Lo avrò fra poco.

— Ve lo auguriamo.

— Alle 10 in punto un signore sconosciuto, una specie di nababbo, verrà a portarmi le vostre ventimila lire.

— Un nababbo!... Sia il benvenuto.

— E se mancasse? — obbiettò uno.

— Allora sarei costretto a pregarvi di ripassare un'altra volta, — rispose con aria desolata il signor Lacroix.

Un glaciale silenzio accolse le sue parole: il sospetto di una burla e di un ignobile tranello si insinuò nella mente di ognuno. Dal canto suo il povero mercante non sapeva che cosa sperare: il dubbio che il suo ignoto benefattore non venisse, che la sua promessa fosse stata uno stratagemma per salvargli la vita, per impedirgli il suicidio, era in lui più forte della certezza di vederselo apparire dinanzi, come un buon mago, agitante alto nella destra il sacchetto dell'oro, in deliziosi tintinnii, dicendo:

— Eccomi, son qua, a mantenere quanto ho promesso ieri.

— Che bel sogno! — esclamava il signor Lacroix, tra di sè, ma senza persuasione. Tuttavia ho una paura maledetta che quel brav'uomo non si faccia più vivo.

Infatti, non mi ha detto neppure il suo nome.

Ed io che gli ho creduto fin al punto di invitare in casa mia tutti costoro...

Come farò a mandarli via in pace, se non ho l'ombra di un quattrino da pagar loro?

E li sogguardava, come se i sette creditori potessero leggere i suoi pensieri.

Suonavano le 10 al vicino campanile quando fu picchiato alla porta di strada. Sette teste fino allora chine si rialzarono, quattordici occhi scintillarono e altrettante orecchie si tesero ad ascoltare.

Il signor Lacroix, tutt'insieme, rilevò il capo, tese l'udito, brillò nello sguardo, trasalendo, palpitando.

Un uomo apparve improvvisamente sulla soglia della sala.

Era Luigi Domenico Cartouche.

Il signor Lacroix dette un grido di giubilo e gli corse incontro a braccia aperte dicendo con voce mezz'affogata dalla emozione:

— Grazie, grazie... mio salvatore, mio protettore,... mio....

Cartouche con un gesto maestoso gli impedì ogni altra dimostrazione e s'avanzò fin presso al tavolino che occupava il centro e intorno a cui si erano disposti i sette creditori.

Là egli si fermò e, senza proferir verbo, sbottonò la sua sottoveste, trasse fuori un pacco di biglietti e li gettò sul tavolino, in modo che i fogli vi si sparsero tutto uno ad uno.

Esclamazioni di giubilo accolsero quel gesto.

Continua.

Cassa di Risparmio di Venezia
Con Succursali a Mestre e Portogruaro
ed Agenzie a Chioggia e Dolo

Situazione dei conti al 31 maggio 1913

Attivo

Voce		L.	c.
Mutui ipotecari	L.	9.268 880	63
Cambiali scontate	»	8.866 278	76
» garantite da ipoteca	»	8.437 351	—
» all incasso	»	28.732	70
Prestiti cambiari diretti	»	487.879	75
Titoli dello Stato	»	8.627 460	67
» garantiti dallo Stato	»	923 506	—
Cartelle fondiarie	»	1 636 860	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 875.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	6 095	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	2 003 494	92
» » » » mobiliare	»	3.413 911	50
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	2.500	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	2.406 135	90
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5.270 489	86
Mutui ai costruttori di case popolari	»	200.000	—
Cessioni di stipendi	»	1,186 780	08
Prestiti fiduciari agrari agli Iscandati	»	69 680	—
Immobili	»	780 000	—
Debitori diversi	»	961 153	91
Debitori per rendite maturate e diverse	»	259 807	49
Risconto Buoni fruttiferi	»	14 144	38
Crediti in sofferenza	»	188 162	24
Mobili	»	57 101	20
Denaro in Cassa	»	948 157	55
Totale delle attività	L.	58 008 551	84
Valori in deposito a garanzia sovvenzioni	»	7.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	6 664.631	58
Depositari in Conto titoli	»	4.795 000	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	276 400	30
Somma totale	L.	69.751.804	22

Passivo

Voce		Parziali	L.	c.
Depositi a risparmio		L. 32.417 077.25		
» in conto corrente		» 10.667 398 83		
» speciali		» 452 085 65		
Buoni fruttiferi		» 3.238 469 22	46.775.030	95
Conti correnti con Banche e corrispondenti	L.		2.119 008	12
Creditori diversi	»		678 883	72
Fondo beneficenza	»		85 567	04
Risconto del portafoglio ed altre attività	»		273 584	20
Fondo previdenza impiegati	»		499.882	56
Totale delle passività	L.		50.431 956	30
Creditori per valori in dep. a garanzia e diversi	»		6 671 858	08
Conto titoli presso terzi	»		4.795 000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario		L. 4.970.000.—		
Fondo ris. p. oper. d'indole ecc.		» 15.000.—		
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli		» 2.300.000.—	7.285.000	
Rendite dell'esercizio in corso			567 995	75
Somma totale	L.		69.751 804	22

Venezia, 2 5 giugno 1913.

Il Presidente
Avv. MAX RAVA'

Il Ragioniere Capo
Prof. Dottor Pietro Cacbelli

OPERAZIONI
La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Pubblicità economica
Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI casa ammobigliata fra stazioni Preganziol Sambughè vicinissima fermata tram elettrico (Grazie) — Rivolgersi Ingegnere Oliviero Della Rovere, Treviso, Riviera Margherita.

AFFITTASI San Antonino Calle dell'Arco 3.20 civile appartamento comodità moderne, 7 stanze, cucina, camerino. Rivolgersi Stabilimento fotografico stesso stabile.

AFFITTASI splendido appartamento nuovo, vestibolo con ... Palazzo Vianello ... S. Provolo 4711 — vederlo 1-3 terzo piano.

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno presso collina, acqua luce elettrica giardino bosco. Rivolgersi Agenzia Generali — Belluno.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

PRESSO distintissima piccola famiglia affittasi bellissima stanza ammobigliata a nuovo, indipendente, tutti comfort. — Scrivere: T. 10651 V. Haasenstein e Vogler, Città.

PRESSO famiglia civile affittansi camere elegantemente ammobigliate, volendo anche pensione S. Marco — Scrivere J. 10786 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

PENSIONE civile cucina casalinga meridionale troverebbero impiegati seri con stanze ammobigliate uno due letti. Prezzi modici. Affittasi studio con magazzino deposito Sanstefano Pesarin 3523 primo piano.

STUDIO II. piano Spadaria 674 affittasi — Rivolgersi Campo Manin 4223.

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di Sospirolo affittasi subito appartamento con sala, tre camere, ... cucina. Per ... affittasi ... piano terra. Rivolgersi Bacchetti Plaotta.

Vendite

CERCASI ... avviato Cadore ... anche con forno e privativa ... con relativo fabbricato. Posizione centrale. Esclusi anonimi ed intermediari. Scrivere — Posta Venezia M. C.

MESTRE vendesi o affittasi villino moderno, ogni comodità, posizione centrale, adiacenze, giardino, ecc. Esclusioni intermediari. — Scrivere: R. 1126, posta Mestre.

OTTIMO affare — Splendida villa Asiago metri 1200 livello del mare posizione incantevole bosco resinoso, fornita tutto comfort moderno, vendesi prezzo ... — Rivolgersi Agenzia L. Terzo — Shio.

VENDONSI mobili nuovi, stile moderno ... per esercizio di drogheria, farmacia, pasticceria, confetteria, bar, prezzo di tutta convenienza. — Scrivere a C. C., S. Fantino 1962, Venezia.

VENDO stabile Venezia posizione centrale buon reddito, prezzo d'occasione — Scrivere F. 1062 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

VENDO bellissima villa Lido — due ... ammobiliamenti — affitta e giardino — prezzo d'occasione 60 mila. — Facilitazioni pagamenti. Scrivere G. 10722 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI ovunque persone vendita ingrandimenti fotografici rate. Guadagno 50-75-110 mensili. Nessun capitale nessuna cognizione speciale. Procurando noi clientela. Mandare subito fotografia per campione gratis, «Casa Novità» Corso Vittorio Emanuele 13 — Milano.

GEOMETRA agrimensore avente qualche pratica lavori topografici campagna calcoli relativi cercasi da ufficio in Venezia — Scrivere L. 10733 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

DITTA commerciale inglese desiderando istituire linea navigazione Londra Venezia cerca associarsi Ditta marittima capace interessarsi con capitale 100 mila sterline — Corrispondenza in inglese M. 10741 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

LEGNAMI — Ventitrenne intelligente ... esperienza commercio legnami ... Certificati, referenze ineccepibili. — Scrivere: Z. 10636 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

SIGNORE distinto, trentasettenne, bella elegante presenza, ... serio, impiego ... 3000 annue contrarrebbe matrimonio anche con vedova con dote adeguata, non ricerca ... bellezza, bensì affetto bontà. — Serietà assoluta, segretezza — non anonimi P. A. M. Posta Venezia.

Corrispondenze
Minimo L. 2

VIOLETTA Grazie lettera — Grazie corrispondenza — Resto al ... — Affettuosamente.

SABATO Prego ritirare posta Venerdì come solito.

DAL TRENTINO

Clamoroso processo alle Assise di Trento — Le audaci imprese di una combriccola di malfattori.

Trento 6

Oggi alla Corte d'Assise di Trento sono comparsi quattro individui, tutti giovani e tutti già provvisti di un cinismo.... professionale meraviglioso. Ma non è detto che altri non abbiano partecipato alle imprese dei quattro di cui la Polizia — con una brillante operazione — ha potuto assicurare la responsabilità e compiere l'arresto.

Il punto di partenza alla scoperta della Polizia è stato un modestissimo furto di circa 200 corone fra salami, mortadelle, sardelle, salsiccie ed simili, nel negozio Traimotti in San Martino.

Le indagini delle autorità accertarono che responsabili di esso dovevano essere certi Giuseppe Negrelli di Terlago ed Antonio Nicoletti di Trento, pittori a tempo perso, e di professione ladri brevettati.

Le ricerche per il furto Traimetti portavano, pure intanto, ad altre sorprendenti conclusioni. Si scoprirono delle complicità, si stabilirono delle circostanze che portavano una luce tutto affatto imprevista sui fatti rimasti fino allora misteriosi ed ai due primi arrestati, in breve tempo, altri due colleghi andarono a far compagnia nelle carceri Tribunalizie di Trento.

Gli arrestati, adunque, erano quattro: i due suindicati nonchè Ermanno Ferrari di Mori, fornaio e Giuseppe Gezzele di Trento. Presidente quest'ultimo della onorata società.

Il Gezzele che era disertore dell'esercito — nella vita randagia e semiselvaggia condotta per sfuggire alle ricerche della autorità militare — aveva imparato a frequentare di notte tempo e senza il permesso dei padroni, ville, alberghi e rifugi, provvedendosi di ogni cosa che gli garbava. Così, come l'accusa ha potuto accertare, il Gezzele costituita la piccola banda aveva messo a profitto le sue cognizioni geografiche e topografiche e quale operazione inaugurazione, si era diretto con i compagni, a Sant'Anna di Sopramonte dove nelle notti dal 21 - 24 febbraio 1905 visitava la villa del dott. Paolo Bel Iardini, medico in Verona e la svaligiava allegramente della biancheria che conteneva.

All'impresa avevano partecipato anche altri ma questi sono tuttora ignoti.

Da quella notte le traccie degli operatori si perdono e la loro azione si svolge in altri luoghi che non è stato finora possibile di identificare.

Ma nelle notti fra il 22 ed il 24 dicembre dello stesso anno mentre la neve oscurava quasi Val di Sella laterale di Valsugana, la compagnia visita e svaligia lo stabilimento Balneario Subalpino, in quella stagione naturalmente chiuso ed abbandonato.

Poi passano nella villa del prof. Annibale Bonetti da dove portano via persino i vestiti del proprietario.

Passano quindi a svaligiare la villa del signor Carlo Tommasi direttore della «Banca Cooperativa» di Borgo in Valsugana, poi quella dell'on. De Bellat, infine quella del conte Antonio Compostella di Rosà di Bassano, dove stabilirono il deposito della refurtiva.

Vengono, quindi, le ville della signora Dorina Lachmann e della signora Maria Prati.

Fra il 1906 ed il 1908 è una lacuna che, probabilmente, potrebbero pensare a riempire altre polizie. In dicembre 1908 Gezzele e soci svaligiano la villa del barone Isidoro Salvadori al passo della Mendola fra il Trentino ed il distretto di Bolzano. Quindi vanno in Val di Fiemme a svaligiare la villa Flora a Ziano.

Nell'anno successivo svaligiavano l'Albergo Alpino di Cei presso Rovereto, quindi il Rifugio sulla Paganella, poi — tanto per non annoiarsi sempre nei medesimi luoghi — finiscono a Brescia dove svaligiano il negozio di antichità dei fratelli Coen.

Di là si recano a Venezia, e costà, in quel torno di tempo accadono varii furti misteriosi di cui gli autori restano sempre ignoti.

Ma che cosa abbiano realmente fatto Gezzele e compagni sulle rive incantevoli dell'Adriatico non si è potuto con sicurezza stabilire.

Si sa, invece, che hanno preso la Valsugana e se ne sono venuti a Borgo dove scassinano un negozio ma sono scoperti ed arrestati.

Seguono tre anni di riposo di cui parte trascorsi in carcere.

Nel 1912 la compagnia riprende la propria attività e svaligia la Villa Giuseppina del prof. don Alfonso Gentilini a San Cristoforo.

Poi vanno in Maranza a visitare l'osteria Moscatelli quindi tentano un furto, ma non riuscito in uno stabilimento di Trento (Gelai ed Armanni) e successivamente scassinano la Villa Oberziner a Cognola.

Ri chiamati, forse, dalla dolcezza dei ricordi di altri tempi compiono ad nuova visita alla Villa Ballardini a Sant'Anna di Sopramonte passandovi notti di indiavolate baldorie e terminando col portar via quadri di notevole valore artistico, specchi, oggetti preziosi, biancheria, ecc.

Questa roba per la maggior parte venne impegnata al Monte di Pietà di Rovereto, altra venduta ad antiquari di qui e parte tentarono di introdurre nel Regno, ma venne sequestrata al confine.

Ultime spedizioni clamorose: lo svaligiamento dell'albergo Zilestria al Campo Carlo Magno presso la celebre stazione di cura di Campiglio, il tentato scassinamento della casa Binelli in Pinzolo ed infine nuova visita e depredazione completa della Villa del Conte Antonio Campostella in Val di Sella.

Quale contorno a queste maggiori operazioni sono i furti compiuti a Trento e cioè nell'osteria Rosà in Piazza Garzetti, nella cantina Veronesi in Borgo Nuovo, nell'osteria Martinelli in via Prepositura, nella cantina Fravalosa in via Calepina, nel negozio Demarperi in via Oriola.

Molta roba venne sequestrata ai quattro audacissimi ladri e così figurano nell'aula delle Assise: specchi, quadri, camici, incisioni, vasi, oggetti preziosi, indumenti di ogni genere e di ogni forma dalle scarpe alpine alle scarpine da signora, dal largo cappello di Panama, alla più intima toilette femminile.

I quattro accusati si sono presentati al processo calmi ed indifferenti. Sorridenti anzi e col volto illuminato da una tinta di ironia.

La Corte è presieduta dal consigliere Storchetti assistito dai giudici cons. Gilli e De Biasi. — P. M. il Primo Procuratore di Stato cav. Carlo Trasquillini.

Alla difesa siedono gli avvocati Conci e Merestrina.

Nella udienza di stamane vennero, dopo la estrazione dei giurati e la lettura dell'atto di accusa, interrogati i quattro imputati che si dichiararono in gran parte colpevoli e narrarono allegramente le loro avventure.

Una grande folla assiste al processo, che durerà parecchi giorni.

* E' terminato il processo a carico di quel G. B. Catalani che fu per 18 anni il martorizzatore della infelice sua moglie e finì con l'ucciderla con un pugno che le fracassò due costole.

Il Catalani, essendosi ammessa la bronchite cronica, come concausa della morte, venne condannato a 5 anni di carcere duro e ad un digiuno ogni anno nell'anniversario della morte della povera donna.

Egli è rimasto sbigottito davanti la grave sentenza che ha prodotto viva impressione.

Vittime di una esplosione

Ginevra, 6

E' avvenuta una esplosione nella fabbrica di cementi di Bornet e C.i a Wallenstadt. Un motore a benzina è scoppiato e tre operai sono rimasti uccisi.

La questione delle isole e l'Italia

Vienna, 6

La *Politische Correspondenz* reca: Il *Tanin* attacca vivamente l'Italia nella questione delle isole dell'Egeo e fa al governo italiano il rimprovero che esso, col suo rifiuto di rendere alla Turchia le isole occupate durante la guerra italo-turca, si mette in contraddizione colle stipulazioni del trattato di Losanna.

Questo punto di vista, come si comunica dai circoli diplomatici di Costantinopoli, è dichiarato infondato. Si rileva che l'Italia, insieme alle altre Potenze, ha preso la decisione che la risoluzione della questione delle isole egee resti affidata alle grandi Potenze e che la Turchia ha accettato questa deliberazione. Il rimprovero mosso contro l' governo italiano è quindi destituito di fondamento e la Turchia è obbligata ad attendere la decisione della conferenza degli ambasciatori di Londra.

Per il governo dell'Albania

Le decisioni degli ambasciatori

Londra, 6

La conferenza degli ambasciatori nella seduta di ieri espresse l'avviso che le Potenze debbono aiutare i belligeranti a ridurre immediatamente i loro effettivi di guerra. Un passo in questo senso si farà subito dalle Potenze.

Si conferma poi che la conferenza si occupò unicamente dello statuto della Albania, esprimendo l'avviso che, senza considerare fin d'ora la creazione del regime definitivo dell'Albania, sia il caso di procedere alla nomina di una commissione internazionale di controllo composta di delegati delle grandi Potenze con la aggiunta di un elemento albanese.

La commissione procederebbe al supposto studio dell'organizzazione del paese e prenderebbe misure necessarie pel mantenimento dell'ordine mercè la creazione di una gendarmeria istruita e comandata da ufficiali europei appartenenti a Stati neutrali.

La riunione richiamò l'attenzione delle Potenze sulla necessità di provvedere fin da principio con mezzi finanziarii necessari per il funzionamento della commissione internazionale di controllo e della gendarmeria.

I voti degli albanesi

Durazzo, 6

Il sindaco di Durazzo Sichel ha inviato il seguente dispaccio al ministro degli Affari Esteri d'Italia marchese Di San Giuliano:

«In seguito alle voci diffuse dell'abbandono della Ciameria, che fa parte integrante dell'Albania, alla Grecia, gli abitanti di Durazzo riuniti a comizio mi incaricano di far conoscere a V. E. che la nazione augura l'inclusione in Albania di tutte le regioni abitate dagli albanesi».

Il progetto del protocollo tra Turchia e alleati

Londra, 6

Informazioni dell'*Agenzia Reuter* dicono che i greci continuano a rifiutare di trattare coi delegati turchi i quali non dettero assicurazioni che i trattati anteriori alla guerra rientreranno in vigore. I delegati greci lascieranno Londra entro due giorni.

Il delegato serbo Paulowic prepara il testo del protocollo che si spera soddisferà i turchi ed i greci in modochè il protocollo potrà essere firmato domani dalla conferenza in riunione plenaria.

Ecco il testo: «Le stipulazioni del trattato di Berlino relative alle garanzie della proprietà privata e delle istituzioni di beneficenza musulmane nei paesi conquistati saranno mantenute e rispettate al pari di tutte le convenzioni speciali fra la Turchia ed i diversi Stati. La Turchia ed i governi degli Stati alleati determineranno fra loro i dettagli della esecuzione delle misure che potranno essere giudicate ne[illegible]».

Il protocollo conterrà le assicurazioni che la Grecia chiede alla Turchia. Si assicura che questa non farà alcuna obbiezione contro questa dichiarazione appena sappia che la Grecia accetta il protocollo. La questione dell'ammontare dell'indennità che la Turchia dovrà pagare alla Serbia per i cannoni sequestrati dalla Turchia anteriormente alla guerra, si sottoporrà alla commissione finanziaria di Parigi. I delegati serbi partono lunedì.

Bulgari sfuggiti ai greci festeggiati a Valona

Vienna, 6

La *Neue Freie Presse* ha da Valona che 14 bulgari fuggiti dalla prigionia greca da Kriti, furono ivi molto cortesemente accolti. Ebbe luogo in loro onore una festa al municipio in cui bandiere bulgare ed albanesi ornarono la sala e si tennero discorsi cordialissimi. I bulgari e gli albanesi terminarono esprimendo il vivo desiderio che Dio dia a tutte due le nazioni una frontiera comune.

La flotta greca a Salonicco

Salonicco 6,

Attualmente si trova in questo porto una grande parte della flotta greca e precisamente 13 incrociatori tra cui l'*Averoff* e alcune torpediniere. Una parte della flotta partirà probabilmente oggi per Lemnos. Questa isola dovrebbe servire in avvenire come base per la flotta.

I generali bulgari Ivanoff e Hessapcieff hanno visitato l'incrociatore *Averoff*.

La Turchia si riorganizza

Costantinopoli 6

Tre cristiani sono stati nominati ad importanti funzioni amministrative. Due armeni diventano governatori di Ertaine e di Delvi, nel vilayet di Tiflis, e un altro diventa ispettore generale del vilayet di Trebisonda.

Il ministro delle finanze dichiara che il governo non è in trattative con un gruppo finanziario, ma che chiede soltanto al debito pubblico ed al ministro delle fondazioni pie, anticipi per i bisogni del momento.

La Camera di Commercio sta studiando la possibilità di fare di Costantinopoli un Porto franco. La Sublime Porta ha deciso la formazione a Smirne di una commissione composta di ufficiali ottomani, comandanti di navi di commercio greche e delegati dei consolati, per studiare in contradditorio con la commissione speciale, sulle colpe e le responsabilità dell'accidente del *Senegal*, e della catastrofe del *Nevada*.

La traduzione del codice di Khalil

Roma, 6

Per agevolare sempre più ai magistrati ed ai funzionari la conoscenza dei diritti musulmani secondo il rito Malakita che è quello generalmente osservato dalle popolazioni della Libia, il ministro delle colonie on. Bertolini ha disposto che sia tradotto in italiano il celebre codice di Khalil, il giureconsulto del XIV secolo dell'èra cristiana, che è il più autorevole della dottrina del Corano e contro l'interpretazione di Man Malek. E' questa la prima traduzione integrale dell'opera di Khalil in lingua europea e servirà non soltanto per la migliore amministrazione dei diritti sulle nuove terre, ma anche per la coltura generale e l'incremento degli studi orientali. Essa sarà curata dai professori Ignazio Guidi e David Santillana che illustreranno il testo con note esplicative. L'opera sarà edita dalla Casa Hoepli entro l'anno corrente.

Sul viaggio dei Sovrani a Kiel e in Isvezia

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia: E' partito alla volta di Napoli tutto il corpo musicale della Regia Marina composto di 96 suonatori e del suo direttore maresciallo Turchi, che prenderà imbarco sul regio yacht *Trinacria* che, scortato dagli incrociatori *Pisa* e *Amalfi* e con a bordo i Reali, farà, come è noto, rotta per Kiel e la Svezia.

Un magnifico volo del "P. 4,, con a bordo il gen. Zoppi

Bracciano 6. 6

Stamane, accompagnato dal colonnello di stato maggiore Ferrari, dal tenente colonnello Motta e dal maggiore Petrucci, si è recato a Vigna di Valle il tenente generale Zoppi comandante della divisione militare di Roma.

Dopo una visita al cantiere, alle ore 8 il generale Zoppi, il colonnello Ferrari e il maggiore Petrucci sono saliti a bordo del dirigibile «P. 4» compiendo un volo di oltre due ore e mezza. Il dirigibile è passato su Bracciano, Vetralla, Viterbo ecc., e dopo varie evoluzioni sul lago ha preso terra alle ore 10.30 avendo percorso oltre 100 chilometri; il dirigibile era al comando del tenente di artiglieria Scelzi e aveva a bordo i piloti Pastini e Bissi e il meccanico Menazzani.

All'aerodromo di Mirafiori

Torino, 6

L'aviatore Tesier ha iniziato stamane il volo di prova per presentare l'apparecchio «Farman» ultimo modello, alla commissione militare. Egli ha continuato oggi la serie dei voli con un vento fortissimo: ha volato con l'aviatore Santoni come passeggero a più di 1500 metri al di sopra di Torino. Ha poi eseguito la discesa a picco e dei «virages» dinanzi a numerosi ufficiali della scuola di Mirafiori. Domani, sabato, volerà dinanzi alla commissione ufficiale del battaglione aviatori.

Le udienze del Pontefice

Roma, 6

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Serafino Vannutelli, il vescovo di San Sepolcro, il vescovo di Orbetello, il generale dei Cappuccini e il comm. Ronco di Monaco. Ha quindi ammesso alla sua presenza in udienza generale numerose persone italiane e straniere.

La Principessa Natalia ospite al Quirinale

Roma, 6

Ieri sera è giunta, proveniente da Bari, la principessa Natalia consorte del principe Mirko con i tre principini ed il seguito. La principessa è discesa al Quirinale.

L'anniversario della morte di Cavour

Roma 6

Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Cavour la Giunta comunale ha deposto una corona di alloro sul busto del grande statista che è nell'aula consigliare. Erano presenti alla cerimonia assessori e consiglieri. Rappresentava il sindaco il comm. Ballori che ha pronunciato un breve discorso.

Le delegazioni torinesi in Russia

Torino, 6

Domani mattina alle ore 6.35 partiranno le delegazioni torinesi che corrispondendo ad un cortesissimo invito rivolto loro dalla amministrazione municipale e dalla Camera di Commercio di Pietroburgo e da quella di Mosca si recano in Russia. La visita si estenderà alle città di Varsavia, Pietroburgo, Mosca e Kiel. Il sindaco conte Rossi è latore di una lettera autografa del ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano per il ministro degli Esteri russo Sazonoff.

Un alpino vittima d'una disgrazia

Torino, 6

Nel pomeriggio d'oggi, alle 14.5, fu trasportata a Torino la salma del soldato Battista Aimo, del 3.o alpini, vittima di una disgrazia avvenuta a Oulx, durante i tiri di esercitazione.

Pare che mentre il battaglione «Pinerolo» faceva i tiri, l'Aimo, addetto alle segnalazioni dei punti, sia uscito improvvisamente dal suo riparo, sicchè un proiettile lo colpì in pieno petto e produsse la morte istantanea dell'infelice.

La salma era scortata da un gruppo di soldati.

Deposito di benzina in fiamme

Tre moribondi

Napoli 6

Stamane in borgo Ponte Nuovo è avvenuta una grave disgrazia. Una sottoscala di proprietà del salumiere De Martino era stata adibita a deposito di benzina per l'automobile del signor Majella proprietario del salone Margherita. Stamane la moglie del De Martino in compagnia di due suoi figliuoli è scesa con un lume nella cantina adiacente al sottoscala. Ad un certo punto la benzina ha preso fuoco e l'incendio gravissimo ha arrecato forti danni e sono rimasti feriti gravemente e sono moribondi all'ospedale la donna e i figliuoli, uno di sette e l'altro di dieci anni.

Poincarè alle manovre navali

Parigi 6

Il Presidente della repubblica è partito alle 7 per Tolone dove si reca ad assistere alle ultime operazioni delle manovre navali e della rivista finale. E' accompagnato dal ministro della guerra Etienne e dal ministro della marina Baudin.

Una nuova crisi nel Gabinetto spagnuolo?

Madrid, 6

Il governo si mostra molto preoccupato della attitudine dei senatori liberali oppositori al progetto di legge relativo alla autonomia amministrativa comunale. Il discorso di Sanchez Roman costituisce infatti un vivace assalto contro il progetto. Si assicura che il presidente del Senato Montercurus avrebbe dato le dimissioni ed il governo avrebbe deciso di accettarle. I circoli politici e gli ambulacri del Senato sono straordinariamente animati. Le voci che una nuova crisi del Gabinetto sia imminente circolano da ogni parte.

Re Alfonso elogiato da un deputato repubblicano

Madrid, 6

Alla Camera il deputato repubblicano Azcarate, dopo avere condannato il metodo politico di Maura, fa un vivo elogio al Re. Egli ricorda il colloquio da lui avuto con Alfonso XIII durante il quale egli potè osservare nel giovane Sovrano uno spirito nettamente libero e molto più liberale di quanto molti supponevano. Azcarate aggiunge: Sostengo che la monarchia è meno incompatibile con la democrazia. Sono un vecchio repubblicano e voglio morire fedele alla repubblica. Ma se la monarchia facesse mostra di libertà e di progresso sono certo che i miei amici voterebbero per essa.

L'aviazione militare in Inghilterra

Londra 6

Alla Camera dei Comuni procedendosi alla discussione sull'esercito, il ministro Seely, parlando dell'aviazione militare, rileva che l'esercito inglese ha attualmente 180 aeroplani, 140 piloti, di cui 83 appartengono alla prima classe e subirono prove molto superiori a quelle eseguite dai piloti francesi. Le scuole di aviazione britanniche formano da 60 a 70 aviatori all'anno. Si avvicina rapidamente il momento in cui non vi sarà più bisogno di rivolgersi all'estero per aeroplani, motori e pezzi di ricambio.

La propaganda antimilitarista nell'Esercito francese

Parigi 6

In seguito all'arresto di un antimilitarista, sorpreso nel momento in cui gettava oltre il muro di una caserma di Parigi degli opuscoli rivoluzionarii, sono state fatte oggi undici perquisizioni nelle abitazioni di militanti rivoluzionari. E' stato sequestrato un gran numero di documenti che saranno uniti al l'incartamento indiziario, già aperto sulla propaganda antimilitarista nelle caserme.

La Legion d'onore all'amm. Peary

Parigi, 6

Il *Figaro* dice che il principe Rolando Buonaparte, presidente della Società di Geografia, durante una sua recente conversazione con Poincaré chiese al presidente della Repubblica di conferire la Legion d'Onore all'ammiraglio Peary.

Poincaré accolse favorevolmente la domanda. Peary, che è giunto stamane, è stato ricevuto alla stazione dal principe Rolando Buonaparte, dal Comitato della Società di Geografia e dal Comitato della conferenze straniere in Francia. Il principe Rolando ha offerto oggi un pranzo in onore dell'ammiraglio, che è stato ricevuto stasera alla Sorbona.

Le condizioni di Briand

Parigi 6

Il *Journal* dice che oltre a numerose contusioni Briand ha una piaga assai profonda alla nuca e ferite dolorosissime alla mano sinistra la quale rimase schiacciata sotto la vettura e che ebbe parecchie unghie asportate.

Il *Petit Parisien* dice che fra tre settimane al più Briand potrà lasciare il letto.

Per l'autonomia del Trentino

Vienna, 6

I giornali recano: I deputati italiani Conci, Gentili e Malfatti, si recarono oggi dal presidente dei ministri conte Stuergkh per la questione dell'autonomia del Trentino.

Il presidente Stuergkh accolse i desiderii della deputazione e dichiarò di occuparsi seriamente dell'affare, e se ne offrirà l'occasione nella discussione sulla riforma elettorale per la Dieta tirolese.

Gravi disordini a Stettino

Parecchi feriti

Stettino 6

Nel sobborgo di Frauendorf un operaio, tale Brandenburg, che ritornava dall'aver lavorato in una fabbrica di cicoria, è stato insultato ed assalito da alcuni operai che si trovavano da qualche tempo in isciopero. Brandenburg ha ferito mortalmente l'operaio Kuelh con una coltellata al ventre. Il feritore è stato condotto alla fabbrica dai gendarmi. Una folla di cinque o seicento persone ha chiesto che le si consegnasse Brandenburg ed ha tentato di prendere d'assalto la fabbrica. Gli agenti di polizia sono stati chiamati ed hanno respinto la folla. Colpi di arma da fuoco sono stati tirati dai dimostranti ed un funzionario è rimasto leggermente ferito. Tre scioperanti sono anch'essi feriti. La tranquillità però è stata a poco a poco ristabilita.

Due italiani vittime di una frana in Francia

Longwy, 6

A Rumevance un blocco di pietra si è improvvisamente staccato ed ha colpito due operai, certi Pietro Urbani e Nazzareno Brunelli. Il primo è rimasto ucciso ed il secondo è in istato disperato.

L'internazionalizzazione di Tangeri

Parigi, 6

Il *Petit Parisien* dice che il progetto di internazionalizzazione di Tangeri è sottoposto attualmente all'esame dei tre governi interessati. Esso potrà essere firmato tra qualche giorno.

La prima dreadnought greca

Atene, 6

Il *Patris* annunzia da fonte sicura che il governo ha deciso definitivamente la costruzione della prima *dreadnought* greca di 19.500 tonnellate. L'ammiraglio Conduriotis ha apportato qualche modificazione in quanto riguarda il progetto per la posizione delle artiglierie.

Rodosto sgombrata dai bulgari

Costantinopoli, 6

Le truppe bulgare sgombrarono Rodosto sulla costa del Mar di Marmara e consegnarono la amministrazione ai mudir.

Teatri e Concerti

"Le donne curiose,, a Mantova e Modena

La *tournée* delle *Donne curiose* di E. Wolf-Ferrari continua trionfalmente.

Al Sociale di Mantova, mercoledì scorso, teatro gremito, successo caloroso: 12 chiamate.

Allo Storchi di Modena, giovedì, successo anche più vivo: replicata l'aria di Rosaura: 14 chiamate.

La *tournée* prosegue per tutto il mese di giugno: il 13, come fu annunciato, tornerà a Padova, e si comincia a pensare di chiuderla con una sola rappresentazione straordinaria nella nostra città.

Teatro di Lido

Questa sera si riapre per la stagione estiva il Teatro di Lido con alcune recite della Compagnia «La Minima».

Il programma della serata di debutto reca «Dopo la tempesta», scena siciliana in un atto di Zuccarello; «I Carvunari», dramma in due atti di Oriani; «Massaru Pasquali Pietrapizzuta», scene comiche tipiche campestri, 1 atto di A. Borte.

I prezzi sono i seguenti. Biglietto cumulativo andata-ritorno vapore ed ingresso al teatro lire una; poltrone L. 1.50; posti distinti cent. 75.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.
CAFFE' PASTICCERIA ORTES ROSA e C. Concerto 20.30-23.30.
Caffetteria Pasticceria C. LAVENA — Concerto dalle 20 1/2 alle 23 1/2.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-19.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 6 Giugno

H. Sandor a. u., da Fiume con 12 passeggeri.
Almissa a. u., da Trieste con 101 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 77 passeggeri.

Partenze del 6 Giugno

Almissa a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 5 Giugno

Ariadne Christina ingl., da La Plata, cereali.
Vladimir a. u., da Tunisi, fosfati.

Partenze del 6 Giugno

Concezione ital., per Genova.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Eads, merci.
Blotberg ingl., da Barry, carbone.
Effikhia russo da Shields, carbone.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
7 Sabato S. Candida
8 Domenica S. Medardo
Leva il sole alle 4.25, tramonta alle 19.54

L'agitazione
dei lavoratori del mare
I piroscafi della "Puglia" partono — L'arresto temporaneo del segretario della Federazione.

Anche questa volta l'agitazione della gente di mare è culminata — speriamo che abbia, ieri, culminato — con un incidente spiacevole.

Gli animi sono eccitati dalla prolungata attesa, è augurabile che una decisione venga presto e comunque a mettere un po' di tranquillità nelle cose, perchè questo stato di continua agitazione nei nostri servizi marittimi è fonte di danni considerevoli.

Ieri intanto il segretario della sezione veneziana della Federazione dei lavoratori del mare, signor Tonini, è stato tratto in arresto. L'arresto fu di corta durata, ed ebbe luogo per motivi d'ordine pubblico. Sebbene giustificato, esso avrebbe potuto suscitare disordini più gravi, ciò che fortunatamente non avvenne.

L'altra notte alle 12 erano partiti i due piroscafi della «Puglia», *Gallipoli* e *Molfetta*. I marinai degli altri piroscafi della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, che ritenevano solidali con loro nell'agitazione presente anche i compagni della Società barese, quando furono iniziate le manovre per disormeggiare i due battelli, cominciarono a protestare.

Dicemmo ieri che la Federazione voleva mantenere fuori del presente movimento i piroscafi della «Puglia» qualora la Società avesse subito applicato il nuovo ruolo organico agli equipaggi. Ma la Società rispondendo di riservarsi di applicarlo in altro momento «provocò» la Federazione ad invitare anche questi equipaggi a scioperare. Si riteneva perciò che ieri tutti i piroscafi di bandiera italiana rimanessero fermi.

La partenza del *Gallipoli* e del *Molfetta* disilluse i federati. Il *Lucano*, che aveva sospeso l'altro ieri la partenza, iermattina si dispose esso pure a salpare le ancore. Gli equipaggi degli altri piroscafi, saputolo in tempo, organizzarono una dimostrazione e dopo le nove sulle banchine della Marittima si gridava e si discuteva. Il *Lucano* continuava nei suoi preparativi per salpare e gli agenti di P. S. e i carabinieri si vedevano impotenti ad intervenire nel caso la dimostrazione avesse preso una piega più violenta.

Per impedire che ciò accadesse il delegato cav. Lamponi dopo mezzogiorno faceva accompagnare nel suo ufficio il signor Tonini, segretario della Federazione e lo tratteneva in arresto finchè il *Lucano* fu al largo.

L'equipaggio alle grida dei compagni scioperanti che qualificavano la partenza un tradimento, rispondeva che la «Puglia» aveva subito danni non indifferenti dall'ultimo sciopero e non conveniva forzare le situazioni.

Ora, del resto, in considerazione di ciò la Federazione voleva tener la «Puglia» estranea all'agitazione. Ma in periodo di crisi, il modo di pensare cambia tanto presto!...

Comunque l'arresto del Tonini servì a distrarre i lavoratori del mare d'attorno i bordi del *Lucano*. Essi si occuparono attivamente per riavere in libertà il segretario, telegrafando anche alla sede di Genova della Federazione. Era inutile ogni manovra, perchè partito il *Lucano*, il signor Tonini venne rimesso in libertà.

Fu allora tenuto un vivacissimo comizio a Santa Marta, presieduto dal Tonini medesimo, il quale illustrò una volta dippiù la situazione spronando i lavoratori del mare alla resistenza.

Il comizio, svoltosi senza incidenti, si chiuse con quest'ordine del giorno:

«Gli equipaggi scioperanti dei vapori *Romania, Montenegro, Concezione* e *Barbarigo* nel mentre protestano energicamente contro l'operato tradimento dell'equipaggio del *Lucano*, che ha determinato il temporaneo arresto del segretario G. Tonini,

deliberano di intensificare la lotta iniziata e plaudono all'opera dello stesso Tonini che li assiste con fede invitta segnalandolo ai marinai d'Italia per lo spirito di sacrificio superiore ad ogni elogio;

deliberano di far noti questi loro sentimenti al compagno Giulietti ed alla Federazione».

Perchè l'agitazione abbia termine bisogna che la Commissione parlamentare incaricata delle pratiche presso il Governo, per la causa dibattuta, faccia sapere l'esito delle pratiche stesse. La risposta veramente dovrebbe venire oggi o domani.

Cooperativa Veneziana di Consumo
promossa dalla Coop. "L. Luzzatti,"

Il Comitato esecutivo comunica:

Le sottoscrizioni di azioni da lire 25 incominciano ad affluire, accompagnate anche da lusinghiere espressioni di incoraggiamento e da auguri per la sollecita apertura degli esercizi speciali.

Con spontanea liberalità e seguendo la provvida tradizione, il Consiglio della locale Cassa di Risparmio ha sottoscritto N. 40 azioni. Fra i primissimi sottoscrittori segnaliamo i seguenti: On. Girolamo Marcello, 4 — Levi Morenos prof. David, 2 — Cooperativa Luigi Luzzatti, 4 — Avv. Cav. Guido Franceschina, 4 — Voltolina dott. G. B., 3 — Ing. Romolo Layet, 4 — Cav. Antonio Azzano, 2 — Dott. P. L. Gardini, 2 — Ten. Mei Giuseppe, 4 — Cav. Rag. Mamerto Camuffo, 2 — Rag. Enrico Ravanello, 1 — Prof. Dott. Giuseppe Nalato, 1 — Signor Angelo Ferrari, 1 — Rag. Giuseppe Brocco 1 — Giovanni Daman, 2 — Giovanni Maschio, 1 — Vittorio Toria, 1.

Dall'Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza è pervenuta al Comitato una nobilissima e cordiale lettera a firma del Presidente prof. E. Molina e Segretario rag. Pratilli partecipante l'ammirazione del Consiglio per la felice iniziativa della Cooperativa «Luigi Luzzatti» assicurando il più valido concorso [illegible] fra i propri soci.

I [illegible] programma con unita scheda [illegible] a San Rocco [illegible] Comitato Esecutivo) tutti i giorni dalle 21 alle 22.

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso il negozio di musica del cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio.

Un grave accidente ad una batteria del Lido
Un caporale e due soldati feriti

Ieri mattina alle undici circa durante le esercitazioni di tiro d'artiglieria da costa, che si svolgevano nella località di San Nicoletto di Lido, è avvenuto un grave incidente, che per fortuna ha avuto conseguenze limitate.

Durante lo sparo delle batterie, da un otturatore, che forse non era stato ben chiuso dal caporale manovratore, al momento in cui il proiettile partiva furono lanciate indietro alcune parti le quali ferirono abbastanza gravemente il caporale manovratore e due soldati addetti al tiro di quella batteria. I feriti vennero lanciati ad una distanza di sei metri circa dal pezzo e tosto prontamente raccolti e curati al momento dall'ufficiale medico dott. Silvio Amici di servizio.

Vennero prestate ai feriti le prime cure cercando di levare dalle ferite multiple le schegge che si erano conficcate nelle carni e si provvide tosto per l'invio dei tre soldati all'ospedale militare di Santa Chiara. Quivi il colonnello dott. Fabris, coadiuvato da un maggiore medico, ha curato tosto amorosamente i poveretti. Pare che le ferite non siano tanto gravi come da principio si temeva. In ogni modo quel che è certo è che essi avranno diversi giorni di degenza, salvo complicazioni.

Nel pomeriggio si è recato a visitare i feriti il comandante il presidio Generale Marangoni, il quale ha voluto essere minutamente informato dell'incidente occorso ordinando una severa inchiesta per ricercare le responsabilità. Anche varii ufficiali superiori si sono recati all'ospedale a chiedere informazioni.

Associazione Nazionalista
Un ordine del giorno contro la Massoneria

Ieri sera nella sala della «Fenice» si sono riuniti in buon numero i soci del gruppo di Venezia per discutere l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Secondo le deliberazioni del Congresso di Roma fu discusso e votato il nuovo ordinamento del gruppo non più retto da delegati del Comitato Centrale, ma da una rappresentanza scelta dal gruppo medesimo.

Il gruppo di Venezia nominò il presidente e cinque consiglieri nelle persone dei signori Avv. Alberto Musatti, prof. Gino Fogolari, D.r Luigi Serra, prof. Omero Soppelsa avv. Giuseppe Pusinato, avv. Ugo Brandani; fu confermato segretario del gruppo il rag. Cesare Orecchia.

Sul secondo argomento, dopo animata discussione, fu votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo di Venezia dell'Associazione Nazionalista, riconoscendo nella presente campagna antimassonica, affermata dal Congresso di Roma e promossa e condotta così strenuamente dall'Idea Nazionale, un atto di efficace e squisita azione nazionalista,

fa voti perchè, di fronte alle sopravvenute e sintomatiche tergiversazioni governative, si affermi sempre più chiara nel paese la profonda incompatibilità morale del soldato, del giudice e in genere del pubblico funzionario, turbato nello adempimento dei suoi doveri di fedeltà incontestata, la caratteristica settaria, conferma il proposito di assumere la lotta contro la massoneria come uno dei criteri fondamentali della propria azione nell'imminente periodo elettorale».

Dopo alcune altre deliberazioni di ordine interno a tarda ora la riunione si sciolse.

Il commercio italiano a Rodi

Il R. Museo Commerciale di Venezia ci comunica un interessante rapporto del suo Agente a Rodi, sig. A. Biliotti. Lo riassumiamo:

La situazione politica continua a pesare sul nostro mercato, specialmente in quanto riflette uno dei rami più importanti del commercio di Rodi, cioè le transazioni con la costa vicina di Anatolia ed il suo hinterland.

Si è spesso ripetuto che l'isola di Rodi serve di deposito per queste località e fornisce gli articoli fabbricati in Europa, che i nostri negozianti fanno venire direttamente dai centri di produzione. Attualmente ed in seguito allo stato d'incertezza qual conseguenza della situazione politica, questo movimento di riesportazione verso la costa di Anatolia, trovasi assai ridotto, e per conseguenza anche il movimento generale d'importazione a Rodi offre una diminuzione sensibile. Malgrado ciò, e come d'altronde previsto, l'Italia prende ogni giorno una maggiore importanza per il suo commercio a Rodi.

Difatti per i primi quattro mesi dell'anno corrente la importazione a Rodi degli articoli di fabbricazione italiana ammonta a circa lire 305.000, sicchè, mentre precedentemente il valore maximum annuo era di sole lire 500.000, alla fine di quest'anno avrà certo superato il milione.

Come era da prevedere l'aumento si verificò principalmente nei tessuti di cotone. I commestibili in generale, burro, formaggio, carne, salata, salumi, ecc. sono sempre in favore come anche i vini. Alcuni ordini per farine che furono trasmessi a Molini Italiani non hanno disgraziatamente risposto all'aspettazione degli importatori, cosicchè si sono nuovamente indirizzati a Marsiglia, Odessa e Braila. Pertanto la farina è un articolo che presenta un interesse assai grande giacchè l'importazione annua è di circa lire 1.000.000.

Non vi è dubbio che i prodotti italiani sono attualmente meglio conosciuti e più apprezzati sul mercato di Rodi. I negozianti di maggiore importanza hanno intrapreso nuove relazioni di affari con l'Italia e da parte loro i fabbricatori italiani sono più disposti a rispondere alle esigenze di queste località.

Si prevede dunque che quando la situazione politica riprenderà lo stato normale, Rodi prenderà nuovamente la sua posizione di fornitore naturale della costa di Anatolia, di modo che i prodotti italiani troveranno qui un terreno propizio per il loro collocamento.

La sola esportazione da Rodi per l'Italia durante i quattro primi mesi del presente anno è stata quella di 40.000 chili di Sesame di un valore di lire 22.000. Queste prime spedizioni non ebbero seguito per il motivo che i prezzi del sesame avevano aumentato in seguito ai ripetuti ordini dalla Bulgaria, che non poteva, a causa della guerra, provvedersene dai porti Turchi. Ma Rodi che è un centro assai importante per l'esportazione del sesame (che i nostri negozianti si procurano sulla costa vicina di Anatolia) potrà in seguito fornire questo articolo anche all'Italia.

La Banda, il direttore e gli anonimi

L'*Adriatico* di ieri pubblica una lettera di «Alcuni di S. Marco», nella quale si deplora che il direttore della Banda municipale, m.° Preite, in questo periodo di prove e di preparazione più intensa per la Banda, che deve affiatare i nuovi elementi giovani, sia assente da Venezia in licenza straordinaria.

Noi attendevamo da parecchi giorni la legittima osservazione, per poter dare al pubblico quelle spiegazioni che non si era creduto di dare ufficialmente per non attribuire alla cosa carattere e importanza eccessivi; — non ci attendevamo però che la protesta, il reclamo, la deplorazione avessero ad esplicarsi nella forma brutale e villana usata dagli anonimi corrispondenti del l'*Adriatico*. E ci spieghiamo subito.

Che l'assenza del m. Preite da Venezia in questo momento costituisca un contrattempo e un inconveniente grave, per lo speciale lavoro cui la Banda è chiamata, nessun dubbio; nè è sufficiente rimedio il fatto che la supplenza del vice-direttore Marasco (come constatano i reclamanti) sia efficace e gradita al pubblico. Ma perchè l'Autorità municipale, che il contrattempo e l'inconveniente ha veduto per prima, li abbia affrontati, accordando al Preite la licenza, bisogna pure che ci fosse un motivo plausibile.

Scrivono gli anonimi dell'*Adriatico*: il Preite «si trova a Parigi ove coadiuva il maestro Wolf-Ferrari (s'intende parlare pei soli costumi di soggetto napoletano) il quale sta per mettere in scena la nuova opera *I gioielli della Madonna*..... mentre nè Parigi nè il maestro Wolf-Ferrari, che si sappia, pagano i concerti di Piazza San Marco e lo stipendio del direttore maestro Preite...» E si prosegue facendo il conto dei guadagni del Preite e persino del primo aumento quinquennale che si maturerà l'anno venturo! Anonimi bene informati...

Ora non si potrebbe immaginare più meschino e maligno travisamento della verità, una verità che giustifica ampiamente la condiscendenza del Municipio e l'assenza del Preite. Questi non è a Parigi per *coadiuvare* il Wolf-Ferrari «*pei soli costumi di soggetto napoletano*», come narrano gli anonimi con velenosa malizia: l'*Adriatico*, che ha pur esso frequentemente giustizia alle qualità artistiche eccezionali del Preite, avrebbe dovuto pensare che questi non poteva essere andato a Parigi a fare.... il vestiarista, ufficio pel quale il Wolf-Ferrari avrebbe trovato parecchi altri oltre il direttore della Banda di Venezia!

Ermanno Wolf-Ferrari, impossibilitato da circostanze speciali di recarsi a Parigi prima della andata in scena dei suoi *Gioielli*, ha pregato il maestro Preite di *sostituirlo e rappresentarlo*, con ampie facoltà, durante le prove che si stanno facendo della nuova opera: sicchè il Preite, sulle massime scene francesi, (perchè non si tratta del *Chat noir*, o del *Moulin rouge*, ma dell'*Opéra*, il che gli anonimi tacciono), ha la responsabilità gravissima di interpretare presso la direzione del grande teatro e presso gli esecutori tutto il pensiero e le intenzioni dell'autore dei *Gioielli della Madonna*.

Chi voglia riflettere per un solo momento, misurerà l'importanza della prova di fiducia che il Wolf-Ferrari ha dato in tal modo al Preite, l'importanza del servizio tutt'altro che piacevole che il Preite rende al Wolf-Ferrari, l'importanza che l'avvenimento d'arte italiana imminente a Parigi, in ambiente tutt'altro che favorevole, attribuisca a questa collaborazione.

Gli anonimi hanno ragione: nè Parigi nè Wolf-Ferrari pagano lo stipendio del maestro Preite: è una verità indagata con finezza ed esposta con delicatezza ammirabile. Paga Venezia, ma Venezia, ovverossia, la rappresentanza municipale di Venezia, ha pensato che non fosse un delitto di lesa Piazza nè una follia di amministratori sperperatori l'accogliere la preghiera di Ermanno Wolf-Ferrari. Questo veneziano, che all'arte della sua città ha pur dato (e darà) qualche onore, — questo musicista, da dodici anni acclamato sui maggiori teatri del mondo, — in uno di quei momenti di imbarazzo che son così frequenti nella vita di un artista che lavora, ha chiesto alla sua città di *prestargli* per venti giorni il *capo banda*, come gli anonimi dell'*Adriatico* si compiacciono di chiamare il Preite. — Ermanno Wolf-Ferrari ha così dimostrato che per l'ardua e terribile prova dell'*Opéra* di Parigi egli non sentiva di poterai affidare con fiducia intera, come ad un altro sè stesso, che al *capo-banda* della sua Venezia: — e Venezia, ovverossia, come sopra, la sua rappresentanza municipale, ha detto: — Sta bene; otto o dieci concerti non diretti dal Preite, saranno compensati dal servizio reso a un concittadino illustre e dal solenne riconoscimento del valore singolare di musicista e di concertatore (non di vestiarista) del suo *capo banda*....

E il delitto fu compiuto.

E a noi sembra veramente meschina la protesta e meschina la nostra stessa risposta, se pensiamo che qualunque altra città non mostrerebbe nemmanco di accorgersi della sostituzione di un direttore di banda col suo ottimo vice-direttore, — se pensiamo che il fatto in sè dovrebbe piuttosto recar soddisfazione e decoro alla città che vede un suo figlio, giunto alla grande prova di un massimo teatro, chiederle la collaborazione di un artista che la città stessa serve con plauso e decoro...

Ma ci sembra anche che, meschina o no la questione, non sia mai inutile rilevare ribattere la malignità che si esercita a graffiare e a mordere coloro che l'invidia circonda di ostilità sorde e impotenti. E non ci compiacciamo al punto di prendere le cose al tragico e di sfoderare le parole grosse: denunziamo molto tranquillamente il consueto sistema di dilaniar chi lavora colla chiacchiera beffarda del tavolino da caffè. Nient'altro.

m. p.

La Mostra a Palazzo Pesaro
Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato una riproduzione del *vaso con piume rosse* di Giuseppe Barovier.

Anche domani la mostra rimarrà aperta dalle 9 alle 16. La Galleria d'Arte Moderna potrà essere visitata gratuitamente dalle 9 alle 14.

La partenza delle navi germaniche
Il ricevimento sulla "Goeben,"

Iersera alle sei precise l'incrociatore *Strassburg*, della Marina Germanica, che si trovava ormeggiato in Bacino S. Marco, salpava le ancore ed usciva in mare, andando ad ormeggiarsi accanto alla corazzata *Goeben*, ancorata fuori del porto di Lido. Questa mattina le due navi prenderanno il mare per raggiungere il resto della squadra.

Ieri nel dopopranzo il comandante della *Goeben* offerse un ricevimento a bordo della sua nave, al quale intervennero le autorità, signore ed ufficiali. Il ricevimento riuscì cordiale e brillante.

Un soldato del 71° fanteria
Inaugura l'idroaviazione a Torino

Ci telegrafano da Torino, 6:

Questa mattina il pilota Enea Rossi, soldato del 71.o Regg. Fanteria, della vostra città, ha inaugurato a Torino l'idroaviazione volando per la prima volta con un idroplano e ottenendo grande successo.

Il campo di slancio fu il Po che servì meravigliosamente allo scopo. — Dopo il Rossi, compiè quattro lunghi voli sulla città e sui dintorni il francese Chêmet, molto applaudito.

Il Rossi e lo Chêmet ebbero gran parte nella preparazione della scuola idroaviatoria di Venezia.

Lo spettacolo di beneficenza al Rossini

Lo spettacolo che doveva aver luogo il giorno 7 al teatro Rossini, rappresentato dalla Sezione Filodrammatica Pro Beneficenza della Accademia Giacinto Gallina, «La Locandiera» e «La Medicina di una ragazza ammalata», viene rimandato a giovedì 12 causa l'improvvisa indisposizione di una attrice che ha parte principale.

I biglietti si vendono al Camerino e presso il negozio del cav. Brocco, nonchè da persone appositamente incaricate.

XI Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti ed industriali

Domani mattina alle ore 10 nella sala della Fenice coll'intervento delle Autorità cittadine avrà luogo la solenne inaugurazione del Congresso Nazionale dei Commercianti Industriali ed Esercenti.

Come già venne comunicato, dato il numero superiore ad ogni previsione fatta dal Comitato, le iscrizioni si chiusero fin da ieri raggiungendo il numero di seicento. — Abbiamo veduto l'elegante carnet che il Comitato saggiamente ha fatto già distribuire ai Congressisti veneziani, esso contiene tutti i tagliandi che dovranno servire ai Congressisti per godere e seguire lo svolgimento del programma.

Al Comitato del Congresso continuano ad arrivare adesioni e plauso, significativo quello del Presidente del Consiglio dei Ministri il quale si dichiara spiacentissimo di non poter intervenire alla cerimonia inaugurale perchè doveri del suo ufficio non gli consentono di assentarsi dalla capitale e formula i migliori auguri per la riuscita dell'importante convegno. Telegrafarono ancora i Ministri Nitti, Facta, Calissano, Finocchiaro-Aprile e moltissimi altri parlamentari.

Domani sera i Congressisti sono invitati ad un suntuoso ricevimento dalla Camera di Commercio nella sua sede di Palazzo Cappello.

In onore del comm. D. Fadiga

Il Comitato per un segno di riconoscenza al comm. Domenico Fadiga che abbandona il R. Istituto di Belle Arti di Venezia ci manda per la pubblicazione il sesto elenco di sottoscrizione.

Bianchini comm. ing. Cesare L. 10 — Bottasso cav. Urbano, 5 — Brass Italico, 10 — Dall'Agnola prof. cav. Alberto, 10 — Garzia Francesco, 5 — Giusti cav. Guido, 5 — Marangoni ing. Luigi, 10 — Marsili Raffaele 10 — Minotto Alvise, 5 — Nono prof. Luigi 10 — Stadon cav. uff. Umberto, 10 — Paganuzzi nob. cav. mons. Francesco, 5 — Radaelli avv. Pietro, 5 — Rambaldi prof. cav. P. L., 5 — Seno Alvise 2 — Serra dott. Luigi, 5 — Tito prof. comm. Ettore, 25 — Trigomi prof. cav. Edoardo, 10 — Venier co. Gio. Batta, 10. — Totale L. 157 — Liste precedenti L. 1287 — Totale generale L. 1444.

Oggetti preziosi
che furono in questi giorni sequestrati dalla squadra mobile

La Questura è andata radunando nei suoi uffici, da qualche tempo a questa parte parecchia roba di ogni genere, sequestrata in case private ed al Monte di Pietà, durante le recenti perquisizioni. Di una parte ancora non è stato fatto l'inventario, di tutti gli oggetti preziosi invece fu steso un elenco, che ci viene comunicato e che noi pubblichiamo ben volentieri, perchè forse qualche danneggiato potrà riconoscervi gli oggetti che un tempo furono suoi ed ora possono ridiventarli. Ecco l'elenco.

Un braccialetto di catenelle alla veneziana con moneta zecchino inquadrata in oro; Una collana a filagrana di oro bassa lunga metri 1.30. Un fermaglio di oro a bastone con rosa centrale a nove diamanti e due laterali. Due orecchini di oro a rose con otto diamanti ciascuno. Un remontoir d'oro da uomo a tre casse di cui l'anteriore presenta un foro donde vedesi la numerazione delle ore a smalto; Due orecchini di oro a rose con 10 diamanti per ciascuno. Due medaglie di oro tiro a segno nazionale gara provinciale 1895. Remontoir oro per signora con a largo una miniatura rappresentante un amorino, vera oro diamanti. Due orecchini oro brillanti forma rosettina sormontati da altro brillantino costituito ciascuno da due cerchi d'oro, il primo con 15 brillanti ed il secondo con altro brillante. Una catena da uomo doppia con sterlina sormontata da un geroglifico di oro. Una catena a maglia scacciata. Un fermaglio con zecchino al centro a sei perle attaccate alla catenina sottostante. Un anello da donna con sei rose disposte in linea retta, un anello (rosettone) con otto diamanti circolare una centrale e due laterali, altro anello figaro con piccoli diamantini e pietra rossa nel centro; un anello montato con un solo diamante, anello a due rosettine unite ciascuna a 10 diamantini disposti in forma circolare; un fermaglio di oro con 18 diamantini. Un anello a figaro con grossa perla al centro, altro anello con 15 diamantini. Una collana manin a 18 fili di oro lunghi cent. 15 l'uno con tre monete di oro, una del tiro a segno, la seconda una mezza sterlina, la terza tiro a segno; una collana di oro di cent. 52 da signora a maglia, una crocetta a 13 rose, un anello con rosettone a 6 diamanti circolare ed uno centrale.

E ancora: Lenzuola telo con monogramma I. B. con guarnizione parziale di merletto, altro lenzuolo come sopra con differenza di merletto; lenzuola N. 3 con merletti e con le iniziali B. P. ricamati in rosso; una caldaia di rame grande.

Come i pesci continuano sempre ad abboccare all'amo

Togliamo dai giornali di Napoli, il seguente casetto occorso in quella città, che interessa, quantunque relativamente, Venezia perchè è veneziano, almeno pare, uno dei protagonisti. Comunque la cosa può sempre una volta conosciuta, riuscire di qualche utilità per i poveri di spirito. Ecco il fatto come sta:

«L'antiquario, signor Salvatore Russo, in una tepida giornata dello scorso mese di maggio, assiso sul verone della sua casa, sita in via San Martino al Vomero n. 53, pensava a tutti gli inconvenienti a cui va incontro al giorno d'oggi, chiunque, come lui, commerci in oggetti d'arte antichi. Il buon signor Russo malediceva questo secolo, nel quale si vive tanto nervosamente da non provar più attrattiva alcuna verso i magnifici cimelî, racchiudenti in sè tutta la poetica maestà del tempo passato, questo secolo, in cui nemmeno i truculenti «lords» inglesi i vari più o meno olenti «re» americani, la formosa o rubizza «fraulein» tedesca sacrificano una esigua parte delle loro sostanze per acquistare il piccolo specchietto, col quale le graziose ed adultere dame del settecento rimediavano ai danni che le carezze ed i baci del bel cavaliere amante recavano alla capigliatura, oppure la levigata tabacchiera, che costituiva, se non la sola, per lo meno la più tenace amica degli azzimati chierici del buon tempo antico.

«A sì penosi pensieri riandava la mente del signor Russo, che rimproverava a sè stesso d'aver, tra le altre sciocchezze, impiantato un vasto deposito di oggetti d'arte a Nizza, ove spessissimo l'ottimo antiquario recavasi per ragioni del proprio commercio.

«Ma poichè la mestizia delle sue idee non valeva a fugare una sonnolenza pertinace, che gli appesantiva gli occhi, il signor Russo decise di leggere un po' il giornale.

«Prese a casaccio da una sedia, che aveva accanto alla poltrona ove erasi adagiato con incuriosa beatitudine, un foglio napoletano e incominciò a scorrere la prima pagina, ove si addensavano le notizie più contraddittorie sulla pace balcanica, misto a pillole più o meno giuste sugli scandali e scandalucci, di cui si interessa (?) oggi il paese.

«Trovata poco piacevole la lettura della parte politica del giornale, il signor Russo saltò a piè pari le pagine interne del foglio quotidiano per andare a posare il suo sguardo sull'ultima pagina, ove prese a leggere gli avvisi economici, che tanta materia di studio forniscono all'osservatore assiduo ed acuto.

«Ad un tratto l'attenzione dell'antiquario fu richiamata da un piccolo avviso «reclame», concepito in questi termini:

«Montecarlo diecimila giornaliere, garentite per tempo indeterminato mercè una sbalorditiva scoperta esperimentata da trecento individui, con risultati positivi. Il più incredulo dovrà arrendersi forzosamente dinanzi all'evidenza assoluta, viva, irrefutabile dimostrazione. Nessuna esagerazione, lealtà, realtà, scrivere 100 Elios 1912. Fermo posta, Venezia.»

«L'enigma indecifrabile che si annidava nell'articoletto riuscì a snebbiare la mente del signor Russo dal torpore in mente del signor Russo dal torpore in suo scrittoio e tracciò su di un foglietto alcune righe, in cui si chiedeva all'anonimo individuo, che si nascondeva sotto lo pseudonimo di «Elios», maggiori spiegazioni intorno al suo avviso «reclame».

«La risposta alla lettera si fece attendere un poco, ma alla fine essa venne con la firma non già di «Elios» ma di Ernesto Roveri. Nella missiva si ripeteva che con il sistema escogitato dallo scrivente — e che costui battezzava con il nome di «Dudette» — era impresa facile guadagnare, in breve giro di tempo, fortissime somme nella bisca di Montecarlo. Il Roveri prometteva di svelare il segreto al Russo dietro compenso di una somma da stabilirsi. Le trattative vennero dal Russo subito intavolate, ma poichè la lontananza tra i contraenti nuoceva al buon andamento di esse, fu stabilito che il signor Roveri sarebbe venuto a Napoli per concretare la cosa.

«Il Roveri, giunto nella nostra città, dichiarò al Russo che il suo vero nome era quello di Antonio Zamara, e riuscì a carpire all'antiquario cento lire in moneta corrente, oltre a farsi rilasciare una cambiale di duecento franchi da servire per l'acquisto di una «roulette» per eseguire degli esperimenti.

«Dopo di ciò il Zamara non si fece più vivo.

«Il Russo, accortosi della turlupinatura subita, si recò in Questura, ove esibì la corrispondenza avuta con costui, dicendo di volersi querelare, ed aggiungendo che il Zamara gli aveva dichiarato di domiciliare a Venezia, in via S. Giovanni in Bragora.»

Alla nostra Questura è pervenuta, dall'autorità di Napoli domanda di informazioni sul conto di questo signor Zamara, per meglio identificarlo.

Ragazzetto undicenne in fuga... per paura

L'altra sera un vigile urbano si recò alla Questura Centrale per avvertire il funzionario di P. S. di servizio, che un suo figliuolo undicenne quel giorno stesso alle due era uscito da un negozio di orefice dove lavorava, incaricato di recapitare ad un altro negoziante di San Canciano, un pacchetto di oggetti preziosi, dal valore complessivo di 800 lire. Da quel momento del ragazzetto non si seppe più nulla ed il padre che ritiene il suo figliuolo un onesto ragazzo non sa a quali cause attribuire la sua scomparsa. Furono incominciate delle ricerche.

Alla sera alle undici però il ragazzetto veniva ripescato. Com'era da prevedersi, aveva perduto il pacco e per tema della sgridata solenne che l'aspettava preferì allontanare, per quanto gli fu possibile, il terribile momento!

I fiammiferi per l'amore

I suicidi economici a base di scatole di fiammiferi del valore di dieci centesimi hanno cominciato a farsi strada anche a Venezia. L'altra sera era un vecchio sessantenne che, non si sa per quali sconforti, prendeva una miscela di fosforo con grappa. Ieri sera una smilza bruna diciassettenne ne imitava l'esempio limitandosi per la soluzione a un bicchiere d'acqua pura. Basso Augusta, soccorsa subito dai suoi, passò all'Ospitale per la lavatura dello stomaco, quindi ritornò a casa fuori di pericolo.

Nel Dipartimento
Visita ad un nuovo piroscafo

La sottonotata Commissione è incaricata della visita di accettazione del piroscafo «Massaua» da 1000 tonnellate, in costruzione nel cantiere di Ancona per conto della Società Nazionale di servizi marittimi, da eseguirsi a norma delle prescrizioni contenute nella legge 13 giugno del 1910.

Capitano di vascello Belmondo Caccia Enrico, presidente — capitano di corvetta Grifeo Carlo, capitano del genio navale Celentano Gabriele, capitano macchinista Fasolo Giovanni, ufficiale di Porto della capitaneria di Ancona, membri.

Il Presidente della Commissione riceverà istruzioni da questo Comando in Capo.

Il poligono di tiro

Il Poligono di tiro a segno di Lido sarà a disposizione della 6.a Squadriglia P. N. i giorni 12 e 13 giugno.

I divieti di nuoto in città

E' stato pubblicato l'annuale manifesto di divieto del nuoto nei canali interni. Eccolo.

I. E' proibito il nuoto in tutti i rivi e canali interni della città e frazione di Malamocco, e nel bacino di S. Marco di fronte ai Giardinetto Reale, alla Piazzetta, alla Riva degli Schiavoni ed ai Giardini Pubblici.

II. Il nuoto è permesso soltanto nel canale della Giudecca, in Canal Grande — di sera dopo le ore 21 — e in Laguna, eccettuati però gli specchi d'acqua all'ingiro dei pontoni dei vaporetti e quelli di rimpetto e in vicinanza delle chiese, dei luoghi e istituti pii, degli stabilimenti di educazione e degli stabilimenti regi industriali.

III. E' vietato di nuotare senza calzoncini e di slanciarsi nell'acqua dai parapetti dei ponti, dall'alto dei pali fitti presso le rive d'approdo, di percorrere nudi o coi soli calzoncini da nuoto le strade pubbliche, di spogliarsi o vestirsi sulla pubblica via e lungo la spiaggia di Lido.

Qualunque contravvenzione alle suesposte prescrizioni sarà punita a sensi del Capo VIII del Titolo III della vigente Legge Comunale e Provinciale senza pregiudizio delle più gravi sanzioni portate dal Codice Penale.

I Vigili municipali e gli altri Agenti della forza pubblica sono incaricati di far rispettare le presenti disposizioni.

I francobolli sulle lettere

L'Amministrazione delle Poste ci prega di raccomandare che i mittenti applichino i francobolli sul davanti delle lettere, a non più di un centimetro di distanza dal lato superiore.

Società, riunioni, assemblee

Società tra i Direttori Didattici del Veneto

Tutti i Direttori didattici del Veneto, senza insegnamento, sono invitati alla riunione che si terrà domani mattina alle ore 10 in una sala dell'Ateneo, gentilmente concessa, per costituire, all'infuori d'ogni idea politico-religiosa, un'associazione prettamente di classe, allo scopo di tutelare i propri interessi.

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

1. Comunicazione del Comitato promotore — 2. Costituzione della Società e approvazione del relativo statuto. — 3. Proposte, a favore dei direttori senza insegnamento da includere nel regolamento nuovo. — 4. Proposte per una leggina sugli stipendi e la carriera dei direttori.

Ragazzi Esploratori

Domenica 8 corr. i Ragazzi Esploratori si troveranno alle ore 7 precise sulla Riva degli Schiavoni monumento V. E.

Varie di Cronaca

Furti e furterelli

Il capitano di fregata cav. De Filippi, che abita in Calle dell'Angelo a San Marco 388, ebbe l'altro giorno in casa una visita di ladri. I quali di notte rompendo i ripari di una finestra al pianoterreno si apersero la strada fino alla sua camera da letto di dove rubarono alcuni vestiti e la gran divisa. Il comandante De Filippi, che non ha sospetti di sorta, denunciò il furto al Commissariato di P. S. di San Marco.

* Un furto lo patì anche la Contessa Lanfranchi vedova Sernagiotto, che abita in Palazzo Falier a San Samuele e sta in questi giorni imballando la roba per cambiar domicilio. La sua cameriera si accorse che mancavano delle pellicce per circa 1300 lire. La Contessa non sa come e quando possano essere state rubate. Il delegato Galli che ha ricevuto la denunzia, sta facendo delle indagini per scoprire qualche cosa.

* La notte scorsa ignoti tentarono di scassinare le imposte del negozio di merletti del signor Cesare Genna in Calle dei Fabbri, ma disturbati forse da qualche passante, abbandonarono l'impresa, lasciando però delle traccie. Quando iermattina il proprietario le scorse si recò ad avvertire il Commissariato di S. Marco.

Tentato suicidio

L'altra mattina venne trasportato all'Ospedale Civile con una ferita da taglio al collo, certo Giuseppe Polacco fu Francesco d'anni 61, abitante in fondamenta del Malcanton ai Carmini 3456. Il Polacco, che dai medici fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni, aveva tentato di suicidarsi spintovi da dispiaceri finanziari e famigliari.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazzetta dalle ore 21 alle 23 dalla Banda «C. Monteverde»:

1. Marcia «Roma», Becucci. — 2. Sinfonia nell'op. «Il Matrimonio Segreto», Cimarosa. — 3. Miserere ed Aria nell'op. «Il Trovatore», Verdi. — 4. Gran Marcia dell'Incoronazione nell'op. «Il Profeta», Meyerbeer. — 5. Sunto nell'atto IV. nell'op. «Andrea Chenier», Giordano. — 6. Mazurka «Tutta Grazia», Tarditi.

La beneficenza

In questa rubrica saranno pubblicate esclusivamente le elargizioni fatte col mezzo della nostra Amministrazione e delle quali questa abbia rilasciato all'oblatore regolare ricevuta.

L'Amministrazione della Gazzetta riceve le offerte per le varie opere pie, nelle ore di ufficio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

* All'*Educatorio Rachitici* della sig.ra Noemi Garbieri Bortolato ed i bambini Maria, Andrea ed Elena lire 40, nell'anniversario della morte del loro suocero e nonno Andrea Bortolato, per un letto da intestarsi al di lui nome.

* Alla *Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà* dal dott. Ugo Levi ad onorare la memoria del compianto Giuseppe Angeli, lire 10.

Stato Civile

Nascite

Del 5. — Città: Maschi 9; femmine 9. — Totale 18.

Matrimoni

Del 5. — Chinellato Luigi muratore con Del Zenero Giuditta casalinga, celibi.

Papette Adolfo carpentiere con Carraro Anna casalinga, celibi. — Casarii Angelo bracciante con De Carli Anna infilaperle, celibi.

Celebrato in S. M. di Sala il 22 maggio 1913: Balleello Angelo infermiere con Marton Maria casalinga, celibi.

Celebrato in Pellestrina il 28 maggio 1913: Pontello Mario impiegato ferroviario con Vianello Regina di Ballotta civile, celibi.

Celebrato in Siena il 29 maggio 1913: Bartolommei Francesco impiegato con Bruschettini Alaide atta a casa, celibi.

Decessi

Del 5. — Bellatti Filippo d'anni 53 coniugato pensionato comunale di Venezia. — Baldini Clemente d'anni 25 coniugato macellaio di Venezia. — Pellizzon Andrea d'anni 19 celibe elettricista di Noale.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1, femmine 2.

DALLA VENEZIA GIULIA

La gran battaglia è vicina — Anche i „leccapiattini„! — L'esortazione dei tedeschi — La condanna di un feritore

Trieste, 6

Domenica, dunque, avremo la grande battaglia Provvisoni? Nessuna, ma, data la tattica suscitata negli ultimi tempi dai socialisti in tutta la cittadinanza, molti propendono a credere che il famoso signor Rodolfo Cernitz, che candidato nello stesso distretto in cui il partito nazionale porta la candidatura del camerato e amatissimo nostro podestà, resterà in tromba. Negli ultimi giorni, ogni sera, infallantemente, il succennato signore tenne nei quartieri di città vecchia dei cosidetti comizi e, attenendosi strettamente al sistema del suo partito, vomitò una quantità indicibile di ingiurie contro il partito nostro, ma, ahimè, nessuno lo prese sul serio e, se non fosse stato contornato dall'immancabile stato maggiore, molto probabilmente lo avrebbero fatto fuggire.

Nessuno prestò fede alle sue panzane malvagio-calunniose ciarlatanesche e, invece dei soliti applausi, le orecchie del saltimbanco furono ferite da più di un fischio. I popolani, intontiti dalle rebobinati concioni dei socialisti, cominciano ora ad aprire gli occhi, a comprendere, finalmente, che quello del sole dell'avvenire e il partito di coloro che, pur di soddisfare le ambizioni personali darebbero la nostra Trieste piedi e mani legate agli slavi, i quali ebbero a dichiarare giorni fa che *Trieste è per noi slavi la via verso il mondo. Non cesseremo di lottare fino a che a Trieste non comanderemo noi, noi soli, sloveni, slavi!* E quelli che li appoggiano nelle loro criminose pretese possono chiamarsi socialisti?

✱ In una seduta tenuta l'altra sera i «leccapiattini» gli appartenenti al defunto partito conservatore hanno deliberato di astenersi completamente dalla lotta, non votando nè per l'uno nè per l'altro dei partiti in lizza, ma, stando a quanto si afferma in [illegible] carità, avrebbero poi deciso di concentrare i loro voti sui candidati del partito socialista.

✱ La Giunta politica dei tedeschi, con perfetta coerenza alla deliberazione presa alla vigilia del periodo elettorale, ha pubblicato un manifesto dove esorta tutti i connazionali a raccogliere i voti sulle candidature italiane del partito liberale-nazionale.

✱ Ieri si tenne il dibattimento in confronto di quel Francesco Pahor, che come a suo tempo vi informai nell'8 maggio u. s. aveva aggredito nel cantiere navale a S. Rocco il suo capo-officina, Luigi Bernardini, e gli aveva inferto alcuni colpi di coltello cagionandogli parecchie ferite, una delle quali al petto, di natura gravissima. Il Pahor fu condannato a sei mesi di carcere duro.

Il problema dell'acqua di Dignano

Dignano 6

La terrificante magra che attualmente infierisce nel nostro distretto ha ridotto la nostra città in uno stato deplorevole. L'acqua importata dalle sorgenti della vicina Pola, aveva finora lenita la tremenda piaga; purtroppo, però, ora l'importazione è resa difficilissima. L'abbassamento dei livelli di tutti i pozzi dell'Istria bassa e le difficoltà prodotte dalla ferrovia per il trasporto, rendono quanto mai grave il compito dell'approvvigionamento d'acqua. Gli sforzi del Comune per decidere la Luogotenenza a ritenere valide le prove di pompatura alla fonte «Folletta» in quel di Perol, si intensificano. Si spera che in breve si avrà l'adesione della suddetta autorità, giacchè l'abbassamento dei livelli dei pozzi di Pola è avvenuto; condizione questa richiesta dalla Luogotenenza come indizio di magra generale del territorio. E il problema allora sarà accettabilmente risolto.

Esposizione di animali bovini

Parenzo, 6

Il Consiglio agrario provinciale, col concorso dello Stato e della Provincia, terrà il 17 giugno a S. Lorenzo del Pasenatico, una mostra regionale di animali bovini con premi. I possessori di animali che desiderassero concorrere ai premi, dovranno notificarsi presso il Consorzio agrario distrettuale di Parenzo non più tardi del 13 corrente, indicando il numero dei corpi di bestiame con cui intendono di concorrere e le sottoscrizioni in cui devono figurare gli animali suddetti.

Il trattato d'arbitrato tra Italia e Stati Uniti

Washington, 6

La commissione agli esteri del Senato si pronunciò a favore della trasformazione della legazione a Madrid in ambasciata e decise di rinnovare i trattati di arbitrato con l'Inghilterra, l'Italia e Spagna.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Contese fra trattori di Chioggia

Nell'agosto dello scorso anno, in Chioggia, per ragioni di gelosia di mestiere, venivano a questione i conduttori della trattoria « Alla mano amica », con quelli della trattoria « Al toro ». Da una parte si trovavano Penzo Antonio fu Vincenzo di anni 54 e i figli suoi Antonio d'anni 23 e Giuseppe d'anni 17, della « Mano amica », dall'altra Ferro Vincenzo d'anni 40, sua moglie Osti Irene d'anni 40 e suo figlio Leonida d'anni 17, del « Toro ». Si accusavano reciprocamente di sleale concorrenza. La questione degenerò ben presto in una scenata che fece accorrere molta gente. Vi fu un scambio di ingiurie e volarono pugni e schiaffi, sicchè qualcuno dei contendenti rimase un po' malconcio.

Seguirono querele e controquerele che procurarono ieri una giornata piuttosto laboriosa, ma punto divertente al nostro Tribunale.

Il dibattimento si svolse, sarebbe inutile il dirlo, alla presenza di numeroso popolino clodiense.

Penzo Antonio di Antonio che doveva rispondere di lesioni in danno di Osti Irene e di Ferro Vincenzo, ai quali somministrò una buona dose di pugni e calci, fu condannato ad un anno e tre giorni di reclusione. Penzo Giuseppe di Antonio, imputato di lesioni, per avere percosso con pugni e schiaffi Ferro Leonida, fu assolto per non aver preso parte al fatto. Penzo Antonio *senior* imputato di avere in pubblico e presenti più persone offeso l'onore di Ferro Vincenzo, dicendo al di lui figlio Leonida « va via va in casa a lustrar i corni a to pare » fu condannato a 150 lire di multa. Ferro Leonida, imputato di avere, insieme al padre ed alla madre, percosso coi pugni calci e schiaffi il Penzo Antonio *junior* e l'Osti Irene, nonchè di avere graffiato ripetutamente alla faccia Penzo Antonio fu Vincenzo, fu assolto per legittima difesa; l'Osti Irene fu condannata a 13 lire di multa e il Ferro Vincenzo venne assolto, come il figlio, per legittima difesa.

I due Penzo condannati interposero subito ricorso in appello. I Penzo erano tutti difesi dall'avv. Scarpa di Chioggia, i Ferro dall'avv. Feder.

Pres. avv. Piccoli, P. M. avv. Bianchi

Arte e Lettere

Un preteso bozzetto del Tiepolo

Fu annunciata la « importante scoperta » che sarebbe stata fatta a Vicenza del bozzetto originale del soffitto della sala di [illegible] della famosa Villa a Valmarana.

Il bozzetto fu visto presso il proprietario signor Zanetti dal dottor Gino Fogolari, direttore delle nostre Regie Gallerie, il quale ci ha escluso assolutamente che si tratti di un dipinto del Tiepolo mentre il preteso bozzetto altro non è che la imitazione discretamente volgare di un pittore più tardo e che neppure intese il carattere e lo spirito del maestro veneziano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.13; a. 7.05; dd. 8; d. 9.20; a. 12.14; dd. 14; l. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.55; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40, loc. 12.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.35; a. 18.25; dd. 22.20; d. 23.9
FERRARA — a. 7.5; dd. 9.
ROVIGO — loc. 17
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.35; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 8.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.35 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 15.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 10.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.50; a. 8.20, a. 12.30, a. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.20; d. 11.20; d. 16.10, a. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.30; dd. 14.15, a. 15.50; d. 18.30; d. 20.35.
BRESCIA — a. 10.40
VERONA — a. 8; a. 16; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; a. 16.40; loc. 20.10.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33, a. 9.40; a. 12.30, d. 15.50, a. 18.50, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.25.
PONTEBBA — a. 10.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 20.15; d. 22.27.
UDINE — a. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50, a. 12.5; d. 12.35 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.25; a. 21.15; d. 22.27; d. 23.10; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 9.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28, a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.15.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.35 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.27
CASARSA - PORTOGRUARO — a. 7.30; d. 9.45, d. 12.35, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.15
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.22; a. 16; a. 19.5; d. 21.43.
MESTRE — loc. 5.20.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili, mercato calmo — domanda buona.

Cotoni futuri: — Mercato calmo — domanda buona.

[illegible] americani e [illegible]		[illegible] prec.	Apert.
Corrente	D.	6.42	6.45
Giugno Luglio	»	6.37	6.40
Luglio Agosto	»	6.35	6.38
Agosto Settembre	»	6.25	6.29
Settembre Ottobre	»	6.14	6.19
Ottobre Novembre	»	6.08	6.13
Novembre Dicembre	»	6.05	6.10
Dicembre Gennaio	»	6.04	6.08
Gennaio Febbraio	»	6.04	6.08
Febbraio Marzo	»	6.05	6.09

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 6 Giugno

ROMA, 6 — Cambio per domani 102.47. Cambio settimanale 102.45.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98.30	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98.20	—.—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410.—	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banco Veneto	—.—	84.—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	125.—
» Cotonificio Veneziano	—.—	60.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	62.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	104.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37.—	—.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	490.—	—.—
Cartelle fondiarie, Banca d'Italia 3.5 1/2 0/0	488.—	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	125.40	124.10	—.—	—.—	6
Francia	102.42 1/2	102.30	—.—	—.—	4
Belgio	101.75	101.90	—.—	—.—	5
Londra	25.44	25.35	25.40	25.57	4 1/2
Svizzera	102.19 1/2	101.90	—.—	—.—	5
Austria	107.00	107.15	—.—	—.—	6
Banconote	107.06	107.15			

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	5	6
Rend. 3.5 1/2 con.	100	98.31 1/2	98.40
» » » fine	100	98.11.1/2	98.17 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	322.—	322.—
Credito Italiano	500	550.—	550.—
Banca comm. it.	500	880.00	850.50
Banca di Roma	100	104.	101.—
Società Banc. it.	500	97.50	98.—
Banca d'Italia	1000	1440.00	1440.83
Lanificio Rossi	1000	1590.—	1590.—
Cotonificio Cantoni	250	345.—	346.—
Navigaz. Generale	500	449.00	414.00
Raffineria Zuccheri	500	379.—	374.50
Bosi stabil.	500	225.—	231.—
An. Costr. Veneta	500	150.—	130.50
Acciaieria Terni	500	1575.—	1574.—
Edison	150	690.—	687.—
Savona	300	205.—	200.—
Elba	250	175.50	176.—
Ansaldo	300	306.—	306.—
Industrie Zuccheri	100	310.—	311.00
Cotonificio Veneziano	175	46.—	46.00
Ferrovie Meridionali	500	574.—	574.—
Cambio su Berlino		124.45	124.50
» » Francia		102.45	102.45
» » Londra		25.44 1/2	25.44 1/2
» » Svizzera		102.[illegible]	102.17 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	98.12	98.40
» » » fine	100	98.75	98.76
Banca d'Italia	1000	1440.—	1440.—
Banca Comm. Ital.	500	850.—	860.50
Credito Italiano	500	550.00	549.—
Ferr. Meridionali	500	570.—	574.50
Ferr. Mediterranee	500	322.50	323.75
Navigaz. Generale	500	444.75	444.—
Raffineria zucchero	500	372.00	372.50
Acciaierie Terni	500	1575.—	1577.—
Ariet. tabb. zucch.	500	720.—	720.—
Az. Ansaldo e C.	500	251.—	251.00
Az. Banca di Roma	100	100.—	100.07
C. a vista su Francia		102.46	102.45
» » » Londra		25.44	25.44
» » » Germania		124.47	124.45
» » » Svizzera		102.[illegible]	102.16

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1441 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 205 — Omnibus 176 — Gaz 1119 — Condotte di acqua 276 — Società Italiana pel carburo 719 — Immobiliare 295

BORSE ESTERE

PARIGI 6 (chiusa)

Rend. 3 0/0	—.—
» » » perp.	85.35
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97.17
C. su Londra a vista	25.23
Esteriore Spagnola	74.54
Obblig. Lombarde	267.—
Cambio sull'Italia	91.0 1/2
Rend. turca unif.	86.47
Banca di Parigi	17.40
Tunisine nuove	411.30
Egiz. 4 0/0 (rend.)	90.—
Brasile [illegible] 4 1/2	84.15
R. spagn. est. 4 1/2	95.—
Banca ottomana	649.—
Argento fino	100.50
Creditofondiario	—
Azioni Nord	84.30
Lotti turchi	194.50
Ferr. meridi a 14q.	—.—
Russo 3 0/0 1891	73.45
» 5 0/0 1906	103.35
» 4 1/2 0/0 1909	97.50
Rend. Port. nuova	64.00
Banca di Francia	47.00
Banca Comm. ital.	830.—
Rend. Serba 4 0/0	82.70
Obbl. Bulgare 4 1/2	460.00
Società Alti Forni Piombino	—.—

LONDRA 6 (apert.)

R. cons. 2 3/4 0/0	73.1/4
R. ital. 3 1/2 0/0	96.—
D. spa. est. nuova	88.1/2
D. turca Unificata	86.—
Egiziano nuovo	97.—
Argento fine	27.10/16
C. vi Lond. a Parigi	—.—
Venezuela dip. 3 0/0	—.—

VIENNA 6

Credito austro-Ung.	624.50
Lombarde	124.25
Banca anglo-austr.	384.75
Austriache	717.—
Banca austro-ung.	—.—
Napoleoni oro	19.13
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95.61
Cambio su Londra	24.12
Lire italiane carta	95.25
R. austr. argento	85.90
» » (carta)	85.90
Union Bank	604.50
R. austriaca oro	104.[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	81.40
» » 3 1/2 0/0	73.—
Banca del P. banc.	516.75

BERLINO 6

C. su Londra 8 g.)	—.—
» Parigi (8 g.)	—.—
» Italia 10 g.)	—.—
Cr. mob. aus. fine	196.62
Rend. italiana con.	—.—
» » fine	—.—
Cons. prus. 3 1/2	86.30
Rendita turca 4 0/0	86.10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	84.10
» Meridionali	—.—
» di Roma	—.—
An. Merid. a tnt.	118.50
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Sconto A. russia	214.00
Deutsche Bank	243.67
Diskonto	191.—
Bochumer	216.30
Gelsen kirken	178.25

BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
BERLINO, 6 — Tendenza ferma.
VIENNA, 6 — Tendenza ferma.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PERLE A LUME — Esportatore perle a lume cederebbe lavoro, indirizzi clientela estremo oriente verso tenue compenso. — Scrivere. Brisighelli, fermo posta Venezia.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento I piano S. Polo, Calle Botteri 1617, 7 stanze, cucina, due piccole terrazze, gaz, luce elettrica. — Rivolgersi: 2.o piano dalle 13 alle 16

AFFITTASI appartamento - ammobiliato comodità cucina indipendente S. S. Giovanni e Paolo, 6636 — Visibile dalle 9 alle 11.

AFFITTASI Zattere piano nobile palazzo 1401, tre saloni, sala ingresso, sei stanze, tinello, cucina, due stanzini, luce, gaz, acquedotto, watercloset, scala servizio separata, 275 — Chiavi 1111 Corte Lombardo, S. Trovaso. — Amministrazione Ragioniere Savini.

APPARTAMENTO fittasi I piano a S. Francesco Vigna, 8 locali compresa cucina, comodità moderne — Rivolgersi Direzione Società Gaz.

BAGNI DI MARE — Appartamenti, stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort — Rivolgersi Casa Canova, Campo S. Moisè Venezia.

CAMOLINO (Sospirolo) affittasi appartamento, quattro stanze, cucina, ammobigliato, bella posizione vicino stazione Bribano, centro escursioni alpine, luce elettrica. — Bacchetti Francesco.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento parte ammobigliato, comodità moderne 4500 annue. Esclusi intermediarii — Scrivere B. 9956, posta Venezia

CANAL GRANDE approdo vaporetto, vendesi magnifico palazzo, riccamente ammobigliato, stanze, comodità moderne. Esclusi intermediari anonimi — Scrivere C. 3540, posta Venezia.

CAPRILE AGORDINO bellissima posizione affittasi stagione appartamenti 4-6 locali. Rivolgersi Fersuoch Campo dei Tedeschi 1094 — Venezia

CARPENEDO villino con ingresso dal viale Garibaldi e dalla strada del Bigo. Due sale, dieci stanze, cucina, vasta dispensa, W. C. per servitù. Luce Elettrica. A di scesa con scuderia per due cavalli, rimessa fenile, quattro stanzini, lavanderia, giardino, orto, brolo con viti, alberi da frutta. Rivolgersi al signor Antonio Trevisan Ss. Apostoli, 4755.

CASA grande fittasi Santantonin 3514 - Magazzini corte riva, piani due, porta sola, comfort moderno — Vedere trattare Toffoli. Amministratore, Sansamuele 3427.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, luce, acquedotto, giardino promiscuo, affittasi stagione primavera e autunno. Trattare Toffoli, amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia

FELTRE affittasi elegante villino mobiliato sui deliziosi colli di Cart kilometri due stazione ferroviaria vetro [illegible], folti boschi, posizione splendida, scuderia. Rivolgersi Candaten — Feltre

FITTASI appartamento II piano, Rio Marin 867 E, composto di 7 stanze, cucina, corridoio, magazzino. — Rivolgersi ivi.

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia, Via Dardanelli, primo piano ammobigliato, tre stanze e cucina. - Pianterreno due stanze ed uso di cucina.

QUARTO piano radicalmente restaurato, comfort moderno, sei vani, cucina, vasta terrazza Canalgrande, in presso Riva Carbon, fittasi prezzo modesto, purchè piccola famiglia. — Rivolgersi Riva Carbon 5324, dalle 14 alle 15.

S. GIACOMO dell'Orio affittasi appartamento con 5 stanze giardino, comfort moderno, porta sola L. 100 mensili. Agenzia Polesso.

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di Susin, fittasi subito appartamento con sala, tre camere, salottino, cucina. Per agosto - settembre fittasi altro piano con cucina piano terra. Rivolgersi Bacchetti Paolina.

STUDIO II piano Spadaria 674 affittasi. — Rivolgersi Campo Manin 4232.

VILLEGGIANTI affittasi Feltre 400 m dalla stazione ferroviaria casa ammobigliata con giardino in collinetta — Rivolgersi: Dallacorte, Feltre

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa sui passeggi 10 stanze, luce elettrica, acquedotto, watercloset, giardino — Rivolgersi Venezia, avv. Oreffice, S. Marco, Calle Fabbri 913.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion dodici cavalli quasi nuova vendesi Via Savonarola 100 — Padova.

CERCASI comperare negozio avviato Comestibili anche con forno e Provincia possibilmente con relativo fabbricato. Posizione centrale. Escludo anonimi ed intermediari. Scrivere — Posta Venezia M. C.

FIAT torpedo vetturette e gruppo elettrogeno vendesi urgente. — Rasori 9, Milano

IMPORTANTE — Vendesi affittasi villino moderno ogni comfort colline Dolomiti, facilitazioni pagamento — Scrivere Z. 9890, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENDO stabile Venezia posizione centrale buon reddito, prezzo d'occasione — Scrivere F. 1072 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

VENDO bellissima villa Lido — due piani abitabili — affitta e giardino — prezzo d'occasione 60 mila — Facilitazioni pagamenti — Scrivere G. 10721 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

VENDONSI mobili nuovi, stile moderno servibili per esercizio di drogheria, farmacia, pasticceria, confetteria, bar, prezzo il tutto convenienza. — — Scrivere a C. C., S. Fantino 1932, Venezia.

VILLA vendesi straordinaria occasione vicino Schio. 12 ambienti signorili, ambienti, millecinquecento metri terreno cintato, prezzo dodicimila. — Rivolgersi Garzaro Giuseppe Schio

VILLA elegante, adiacenza giardino comfort moderno, luce elettrica, anche ammobigliata, presso stazione Lancenigo Treviso vendesi. Rivolgersi agenzia Umberto Polesso — Venezia.

Ricerche d'impiego

DISTINTA istitutrice tedesca cerca posto mesi estate. — Scrivere: V. 10761 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE svizzero cerca posto in Bureau d'Albergo, parla tre lingue e un poco italiano. Buone informazioni — Scrivere, 8073 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Offerte d'impiego

GEOMETRA agrimensore avente qualche pratica lavori topografici campagna calcoli relativi cercasi da ufficio in Venezia - Scrivere I. 10733 V. Haasenstein e Vogler — Venezia

Lezioni

LEZIONI francese, computisteria, ragioneria, teoriche pratiche, si assumono impianti scritturali, tenuta piccole contabilità. Offerte D. r M. P., fermo posta, Venezia.

RUSSO insegna professoressa — Scrivere N. 10700 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

DITTA commerciale inglese desiderando istituire linea navigazione Londra Venezia cerca associarsi Ditta italiana capace interessarsi con capitale 100 mila sterline — Corrispondenza in inglese M. 10751 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

IO. — Tempo corrispondenze, lettere constato mancate pubblicazioni, tutto ricevuto.

N. B. — Corrispondenza cui accennate non pervenne — H. e V.

ROSALBA — I tuoi dubbi, i tuoi timori non hanno ragione alcuna. Sei, sarai sempre per me la donna più squisitamente adorabile, adorata, la mia donna, cui affetto più puro, più profondo lega indissolubilmente. Sei la mia vita, il mio tutto. Pensami, scrivimi, vogliami bene e arrivederci. Quando?

SEMPRE buona amica. Spiacemi non abbi ricevuta anche cartolina ove partecipavoti rinvio. Grazie sempre affettuoso interessamento, parole confortanti, incoraggiamenti. Doloroso malinteso temo renda difficile, almeno per ora comune progetto. Vedremo! Ricambio saluti con inalterabile affetto — Libero

VIOLETTA — Grazie undici. Ardo desiderio vederti. Farò quanto vorrai. Godo immensamente buone notizie. Procura farmi sapere giorno tua venuta. Vivo per il momento che ti vedrò. Sempre più tuo.

VIOLETTA — Ritira, subito. Ti ho scritto nuovamente ancora. Vogliami bene attendimi

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite Florio e Rubattino)

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale Lire 60.000.000 interamente versato

SEDE IN GENOVA

Avviso di Cambio delle Azioni Sociali

Si prevengono i Signori Azionisti che essendo esaurite le cedole delle azioni di prima emissione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di provvedere alla *sostituzione con titoli nuovi di tutte le azioni sociali.*

Il deposito delle azioni per il cambio può essere fatto presso qualsiasi Sede o Succursale nel Regno della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

I titoli dovranno essere firmati dal presentatore nel corpo ed essere accompagnati da apposita distinta in doppio. In tale distinta i titoli dovranno essere specificatamente indicati in ordine progressivo secondo il numero del rispettivo certificato. La distinta dovrà portare la firma del presentatore e l'indicazione del suo domicilio.

Dei titoli depositati verrà rilasciata ricevuta, colla indicazione del termine entro cui verrà effettuato il cambio, previa verifica della regolarità dei titoli.

La stessa Sede o Succursale che ha ricevuto il deposito dei titoli vecchi effettuerà la consegna dei titoli nuovi al presentatore dei titoli vecchi, contro ritiro della relativa ricevuta e firma di una distinta dei titoli nuovi consegnati in cambio.

Per i titoli che saranno depositati entro il 31 Maggio corr., la consegna dei titoli nuovi agli aventi diritto sarà effettuata a partire dal 20 Giugno p. v.

Per quelli che saranno depositati entro il 7 Giugno p. v. la consegna dei titoli nuovi avrà luogo a partire dal 25 detto.

Per quelli che saranno depositati entro il 14 Giugno p. v. la consegna dei nuovi titoli avrà luogo a partire dal 28 detto.

Trascorso il 14 Giugno p. v. il cambio sarà effettuato soltanto in conformità delle nuove norme che la Società si riserva di stabilire.

Si prevengono i signori Azionisti che il cambio dei titoli è reso obbligatorio per l'incasso del prossimo dividendo o acconto dividendo.

Il Consiglio di Amministrazione.

GENOVA, Maggio 1913.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Ventimila franchi! — gridò il povero mercante fallito allungando le mani tremanti sui biglietti. — Ventimila franchi... la mia salvezza... Ah, signore, siate benedetto!

Cartouche fece un nuovo energico cenno.

— Zitto, amico mio, — disse — e badate ora a soddisfar tutta questa brava gente.

Il signor Lacroix non se lo fece dire due volte: invitò i suoi creditori a metter fuori il titolo di credito e la quietanza in piena regola, che ciascuno aveva portato con sè bell'e pronta, secondo le raccomandazioni del debitore, e ritirò l'uno e l'altra, pagando la somma dovuta.

Come è facile immaginare, tutti guardavano con profondo rispetto Cartouche, il quale non aveva avuto mai un'aria più bonaccione di allora.

Un mormorio di elogi correva da una bocca all'altra, e ciascuno pensava se, in una circostanza eguale, sarebbe stato così fortunato da trovar un simile benefattore.

Ma tratto tratto un lievissimo sogghigno increspava le labbra del giovane brigante.

Alle dieci e mezzo i sette creditori si alzarono per andarsene.

— Come! disse Cartouche — Si va già via, senza vuotar neppure un paio di bottiglie per festeggiar l'avvenimento? Oh corpo di una cerva, signor Lacroix, non avete un po' di Borgogna? Io adoro il Borgogna, sapete.

Il bravo mercante si pose le mani nei capelli e si precipitò fuori della sala, per ritornar poco dopo, trionfalmente, sorridendo, carico di una mezza dozzina di bottiglie ben panciute e coperte di veneranda polvere.

Presto, in tavola i bicchieri; si riempiono, si beve.

— Ah che vino!

— Questo è un Borgogna coi fiocchi!

— Evviva!

Le sei bottiglie sono presto vuotate: i creditori bevono come spugne.

Il signor Lacroix fa portare altre bottiglie e anche queste sono attaccate valorosamente. Cartouche è inesauribile; racconta storielle allegre, insegna dei giuochi, fa morir dalle risa quanti lo ascoltano.

I sette creditori sentono già per lui una smisurata affezione; il signor Lacroix piange come una pentola rattoppata perchè Cartouche non gli vuol dire il suo nome da ripetere in ogni sua preghiera.

Sono le 11 e mezzo: quell'ora è passata come un lampo.

Cartouche si alza e dà il segnale della partenza.

Il signor Lacroix lo abbraccia strettamente, mentre due o tre creditori che han bevuto più degli altri, lacrimano di commozione.

Tutti escono tenendosi in mezzo il munifico incognito, e s'allontanano per la via Verdelet, ridendo e chiacchierando.

Fa freddo, c'è una densa tenebria e spira un venticello che taglia le carni come il filo di un rasoio.

Cartouche ha detto di abitare poco lontano di là e i creditori del signor Lacroix hanno deciso di accompagnarlo.

Improvvisamente dall'angolo di una strada che mette in via Verdelet, ombre d'uomini appaiono.

I sette creditori hanno la vista un po' annebbiata; per contro Cartouche ci vede chiarissimo.

— Oh, oh! — esclama fingendo un repentino timore, — chi sono quelle persone?

I suoi compagni osservan meglio e cominciano a tremare.

— E' una banda armata, — dice uno.

— Sono malfattori, — aggiunge un secondo.

— Siamo perduti!

— Fuggiamo...

— Aiuto, aiuto; ai ladri, ai ladri!

Chi grida più forte è Cartouche, pur aiutando il suo luogotenente Balagny, piombato là con dodici briganti, a svaligiare i disgraziati creditori i quali sorpresi impetuosamente da quei demoni, non sanno far altro che rassegnarsi alla cattiva sorte e darsi ad una precipitosa fuga, dopo aver lasciato nelle mani dei seguaci di Cartouche non solo le ventimila lire, ma anche tutto quanto di prezioso avevano indosso.

Non una goccia di sangue fu sparsa in quella comica impresa; i sette creditori ne ebbero in compenso, una grande paura che impedì loro per un pezzo di uscir di notte, e Cartouche si divertì un mondo, come ai bei tempi, ahimè lontani, della fiera di Saint Laurent.

— Ecco un modo assai grazioso, — pensava egli, mentre s'allontanava dalla via Verdelet con i suoi — per pagar onestamente i debiti di un disgraziato galantuomo senza rimetterci per questo neppure un centesimo.

Quel povero signor Lacroix!... Scommetto che in questa notte nessuno è più felice di lui.

E aveva ragione il nostro mariuolo; in quel momento l'ottimo signor Lacroix dormiva a pugni chiusi sul più morbido, per lui, e più delizioso dei guanciali: le quietanze dei suoi creditori.

CAPITOLO XII

L'ultima di Lisetta

I miracoli finanziari di cui aveva parlato la grande Jeanneton e che sbalordivano Parigi, erano compiuti infatti da uno scozzese autentico nato a Edimburgo nel 1671 e divenuto famoso in Francia per le sue nuove idee in materia di credito.

Si chiamava John Law di Lauriston, essendo in Francia, allora, quasi completamente sconosciuto l'aggio sulle azioni al portatore, egli venne ad inaugurarvi questo sistema e a dare a Parigi una specie di borsa, un rendez-vous ove poter negoziare e cambiare i valori commerciali e i biglietti di stato.

Si stabilì nella via Quincampoix ove istituì una banca, alla quale ben presto unì la Compagnia delle Indie Occidentali, emettendo azioni che in breve salirono a prezzi favolosi.

Tutta Parigi, specialmente la nobiltà, fu allora presa da una vera follia di guadagno, e non senza ragione, poichè si vedevano miserabili diventare in pochi giorni milionari.

Il Michelet, nella sua Storia di Francia, narra di un lacchè, chiamato Languedoc, il quale in otto giorni si era fatta una fortuna di dieci milioni e un nome sonoro, il signor della Bastide.

E' però vero che sei mesi dopo era completamente rovinato e ripigliava l'antico nome e l'usato umile servizio.

L'indomani dell'avventura di via Verdelet, Luigi Domenico Cartouche si vestì colla massima eleganza e andò a vedere ciò che avveniva nella famosa strada Quincampoix.

Egli non s'aspettava uno spettacolo così straordinario.

La via che, come già sappiamo, era assai stretta, appariva un vero torrente umano ove le onde erano teste agitantesi e il rombo delle acque il confuso incrociarsi di mille domande, di mille risposte, di infinite voci diverse.

Tutte le case eran piene di scrivani che raschiavan senza posa sulla carta con grandi penne, tenevan i registri degli affari conclusi, delle somme versate, dei biglietti dati o ricevuti.

Nelle cantine si lavorava in tal guisa a lume di candela; sui tetti si vedevano delle cabine posticce ove dei banchieri concludevano affari con ansia febbrile, in una ressa indescrivibile di gente avida d'oro.

Cartouche era incantato.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 8 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 156 — Conto corrente colla Posta — Domenica 8 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

"La reazione infuria!"

E' positivo che in Italia il campo dei lavoratori è pervaso ogni dì da numerose e varie agitazioni e da scioperi, i di cui danni economici dovrebbero impensierire seriamente gli stessi condottieri che quelle agitazioni dirigono, e quegli scioperi cercano di tener vivi e frementi.

Con questa premessa di fatto, non intendiamo, si badi bene, di prendere in esame quelle agitazioni, di analizzarle nelle cause e negli effetti, e di estrarne qualche succo. Meno che meno poi vogliamo affrontar il grave cómpito di indagare e stabilire chi abbia ragione e chi abbia torto, e quanta parte di ragione e quanta di torto abbiano le rispettive parti contendenti!

Ma pur non volendo affrontare ora lo studio completo e complesso delle agitazioni dei lavoratori italiani nel 1913, non vogliamo lasciar passare inosservati l'agitazione e lo sciopero della gente di mare, che coinvolge tanti interessi e reca così grave danno ad un servizio pubblico importantissimo, quale è quello della navigazione. E crediamo che non si possa tacere, perchè come al solito, se ne discute e se ne giudica senza alcuna imparzialità, senza alcuna obiettività, e specialmente da parte della stampa socialista, l'agitazione viene presentata con una parzialità troppo evidente, e con quella ingiustizia di apprezzamenti che è la più logica conseguenza dello spirito partigiano.

Appunto nell'organo ufficiale del Partito socialista, abbiamo letto la frase da presa per titolo: *La reazione infuria!*, con la aggiunta che « se le cose continueranno di questo passo occorrerà l'intervento di tutto il proletariato italiano per rispondere a dovere alla prepotenza governativa ».

Ora, in materia di reazione noi pensiamo che sia doveroso, per lealtà e sincerità, essere assai chiari e precisi, e soprattutto assai esatti.

Anche a Milano, nella recente agitazione automobilistica-metallurgica, si è molto parlato di reazione, di strazio delle garanzie costituzionali — le quali si invocano solo quando fanno comodo a sè stessi, e si dimenticano quando gioverebbero agli avversari.

Questo argomento della reazione borghese, capitalista, industriale, governativa par fatto di gomma elastica, che si possa tirare per ogni verso, e allungare od accorciare a piacere — e sarebbe bene che una buona volta tale questione venisse posta nei suoi veri e giusti termini!

Lo sciopero dei lavoratori del mare, ha immobilizzato nei porti italiani gran numero di piroscafi che fanno servizi postali e di linea per le quali lo Stato paga fior di sovvenzioni.

Si tratta di un servizio pubblico non meno importante di quello ferroviario per i grandi interessi pubblici e privati che restano paralizzati dalla sua sospensione.

Come si comporta il Governo in questo caso?

La sua azione si esplica in due modi: anzitutto con la tutela dell'ordine pubblico e poi con la tutela dell'interesse pubblico.

Assolve il primo cómpito coll'impedire non già le agitazioni, ma le sopraffazioni, i disordini e le violenze.

Assolve il secondo col fornire ai piroscafi abbandonati dagli equipaggi, altri equipaggi della R. Marina, perchè essi possano riprendere e continuare i loro servizi almeno nelle più essenziali ed urgenti necessità. Si pensi — per citare un caso — che in causa della sospensione dei servizi marittimi, la popolazione della Capraia — la nota isola di fama dantesca — si trovava abbandonata e priva di viveri, tanto che la stessa Direzione della « Federazione dei lavoratori del mare » dovette telegraficamente autorizzare il personale di un piroscafo a riprendere imbarco per andar a portare alla Capraia il principale alimento, cioè un carico di farine.

Ora, la reazione consiste, come ognuno comprende, nella parte che prende il Governo in favore, si dice, dei capitalisti del mare.

Non è chi non veda quale enorme equivoco si diffonda e si propaghi con simili ragionamenti, poichè evidentemente trattandosi di servizi pubblici marittimi sovvenzionati, il Governo ha non solo il diritto, ma il dovere di intervenire — non già per difendere le Società dei capitalisti del mare — ma in tutela di un gravissimo interesse pubblico così fortemente compromesso e danneggiato.

Del resto — noi abbiamo già dimostrato come i ragionamenti dei socialisti, in tema di conflitti economici, siano di una unilateralità spaventosamente partigiana ed egoista.

Succede uno sciopero generale?

I padroni non devono aver diritto di chiamare liberi lavoratori nè di fare la serrata, nè di invocare l'intervento del Governo a difesa dei loro stabilimenti.

Succede uno sciopero agricolo?

Non solo i padroni non devono reclutare lavoratori non organizzati per non lasciar guastare le messi, e soffrire il bestiame abbandonato nelle stalle, ma il Governo non deve spedire la forza pubblica ad impedire che gli scioperanti invadano i fondi e li devastino, che commettano violenze personali contro i crumiri e contro i conduttori ed i proprietari dei fondi.

Succede lo sciopero dei lavoratori del mare? I piroscafi non solo non dovrebbero più muoversi dai porti, ma gli scioperanti, dovrebbero potervi rimanere — non lavorando — come in casa loro, ed il Governo non dovrebbe farli occupare da marinai dello Stato o da soldati.

La teoria della assoluta, della scrupolosissima e rigorosissima neutralità del Governo in tutti gli scioperi, siano di Governo in tutti gli scioperi, siano di servizi pubblici che di industrie private, non si preoccupa che dell'interesse degli scioperanti. L'inerzia assoluta del Governo dovrebbe risolversi tutta in loro favore. Delle parti in causa nel conflitto, una sola dovrebbe essere garantita e privilegiata; l'altra, abbandonata a sè stessa.

Da una teoria ingiusta e fantastica si arriva ad una applicazione pratica odiosamente arbitraria e dispotica.

Ma c'è di peggio — come noi già facemmo più volte rilevare: ed il peggio è che generalmente in simili conflitti c'è un certo che non ha nulla a vedere con i contendenti, un terzo estraneo alle competizioni e che invece è quello che ingiustamente ne soffre di più. Vogliamo parlare del pubblico, che certamente non è la causa nè diretta nè indiretta, di scioperi ferroviari, o di lavoratori del mare, o di scioperi di tramvieri, di gasisti, di prestinai, o simili. Ma chi è che si preoccupa degli interessi del povero e buon pubblico?

Nessuno.

E' bensì vero che gli scioperanti affiggono dei grandi manifesti assai eloquenti, nei quali invocano l'appoggio morale del pubblico; ma in fondo a questi appelli non c'è che dell'ironia e della canzonatura.

Ora, succede che il Governo qualche volta è costretto ad intervenire perchè vede e sente che grandi interessi del pubblico sono seriamente compromessi. Il Governo interviene perchè i piroscafi postali possano fare i loro servizi, perchè il grano non marcisca nei campi nè l'uva sulle viti, ed il bestiame non muoia di fame nelle stalle.

Non interviene — il Governo — in uno sciopero di gasisti o di tramvieri — come invece in uno sciopero di ferrovieri — perchè se anche il pubblico ne ha grave disturbo, pure ognuno può trovarvi rimedio, e il conflitto non esce dal suo carattere prevalentemente economico.

Ma quando il governo è costretto ad intervenire ed interviene — si grida che la reazione infuria.

Si potrebbe ammettere che in ogni caso il Governo debba starsene mussulmanamente inerte ed indifferente?

A noi pare che no, perchè quello sarebbe il Governo nella insipienza e della impotenza.

*

I lettori nostri condivideranno perfettamente le idee esposte in questo articolo e a nessuno di essi sarà passato, neppur un momento solo, per la mente il dubbio che si tratti di uno scritto apparso su un giornale democratico. Eppure è proprio così: l'articolo su riportato è stato tolto dalla *Lombardia*, giornale democratico di Milano, organo di quella associazione democratica; ed è stato riportato non solo per la bontà delle cose dette, ma come documento della evoluzione delle idee. Senza risalire nella notte dei tempi, ma semplicemente a qualche anno fa, erano soltanto i giornali moderati e senza peli sulla lingua che allora osavano stampare di quelle affermazioni e passavano per forcaiuoli, per reazionari, ecc., mentre i fogli democratici scimmiottavano quelli socialisti nell'appoggiare in ogni circostanza gli scioperanti e nel dir corna dei capitalisti; oggi le cose sono sensibilmente cambiate e si verifica il fenomeno che gli argomenti già dei moderati sono usati anche dai democratici e che un articolo di foglio democratico può essere scambiato per un articolo di giornale conservatore!

Ben venga questo mutamento di giudizio nelle file degli avversari: esso significa che ormai il contegno delle classi operaie e dei loro sobillatori ha provocato la nausea dei compari di ieri. Ma può anche provare che la insistenza dei giornali moderati nel ripetere fino alla sazietà gli stessi argomenti per anni ed anni ha recato uno spiraglio di luce nelle menti di molti che non volevano comprendere.

Il Senato approva le conclusioni dell'inchiesta
sul Palazzo di Giustizia

Roma 7

Seguita la discussione intorno all'inchiesta sul palazzo di giustizia.

Malvano, Astengo e Cefaly

MALVANO scagiona il Consiglio di Stato dalle accuse mossegli dal sen. Mortara secondo la quale negli arbitraggi sarebbe stato deficiente l'elemento giuridico.

ASTENGO dichiara di dissentire dall'opinione della commissione che vorrebbe l'abolizione dei collegi arbitrali e dimostra con una statistica quanto vantaggio abbiano dato i collegi stessi a preferenza dei procedimenti giudiziari.

CEFALY sente il dovere di prendere la parola in difesa dei magistrati non giustamente giudicati dalla commissione di inchiesta e vuol dimostrare che tutte le censure mosse alla prima presidenza della Corte di Appello dal sen. Mortara non hanno salda base. E — aggiunge — come vecchio magistrato gli consenta il Senato di dire una parola di rammarico e di protesta per la forma acerba con cui i giudizi del senatore Mortara furono espressi (*vive approv.*) forma tale da far [illegible] alla magistratura il suo prestigio.

Rileva poi che il sen. Mortara ha detto che gli arbitri dovevano giudicare in modo diverso, ma questo si dice di tutte le [illegible] dei soccombenti nei giudizi e dei loro avvocati (*ilarità, commenti*). La forma usata dal sen. Mortara sarebbe stata giustificata se fosse stato provato che non [illegible]. Senato [illegible] Mortara, in occasione di una sentenza della seconda sezione della Corte d'appello [illegible] dal consigliere Sauno, che dalla [illegible] data [illegible] potè dire che fosse stata accolta perchè favorevole agli interessi privati degli stessi magistrati (*rumori*).

Questo giudizio è oltraggioso per la Corte d'appello ed è offesa alla tomba del magistrato Giovambattista Spirito, al quale l'oratore rivolge parole di omaggio per la sua memoria (*vivissime approv.*). Cita altri passi della relazione Mortara come quello ove si parla di voci raccolte sulla ignoranza e incitudine dei consiglieri di appello nominati arbitri e quella dove si dice che i magistrati hanno l'abitudine di considerare la funzione di arbitro come uncerti del mestiere (*commenti animati, rumori*).

Orbene, egli dichiara che nel febbraio ultimo su richiesta del min. dell'interno egli nominò uno dei più distinti magistrati della Corte d'appello come arbitro in una controversia e questo magistrato due giorni dopo gli mandò la sua rinunzia e, interrogato sul motivo di essa, rispose che dopo la raffica d'ingiurie e di sospetti elevati contro la magistratura, per la sua dignità non poteva accettare le funzioni di arbitro (*appr. commenti*).

Nota che finora si erano lamentate in alcuni magistrati deficienze intellettuali, il che è spiegabile dato il gran numero dei magistrati, ma nessuno aveva mai dubitato dell'onestà e integrità della magistratura italiana. Dice che i magistrati si appellano alla pubblica opinione contro i giudizi dell'on. Mortara e aggiunge che gli avvocati di tutta Italia hanno pubblicamente manifestato i loro giudizi in favore della magistratura (*appr.*).

Il senatore Mortara

MORTARA (*segni di vivissima attenzione*) chiamato nella sua qualità di magistrato a prestare la sua opera alla commissione d'inchiesta sulla spesa per la costruzione del palazzo di giustizia, egli non potè rifiutarsi in omaggio alla legge. La sua opera non è stata quella di un perito, ma quella di un magistrato, sul merito di essa non deve dir nulla perchè le critiche che le sono state mosse [illegible] con dosi di veleno, colpiscono non solo lui, ma tutta la commissione che ha approvata la sua relazione.

Può dimenticare e perdonare tutti gli eccessi di difesa, ma dichiara al Senato che ebbe a disposizione tutti gli elementi per poter esprimere un giudizio con piena cognizione di causa, ebbe a sua disposizione il testo dei vari lodi e delle sentenze giudiziarie e la sua relazione è intessuta di citazioni, di documenti, di date e di fatti.

Era suo fermo proposito di non replicare alla difesa ieri pronunziata dall'avvocatura erariale, quindi si limita a rilevare che ai suoi occhi emersero la responsabilità dell'ex avvocato generale erariale non per alcuna colpa ma per un indirizzo di merito, e quella del sostituto avvocato erariale che trattò delle varie controversie.

Oggi il sostituto avvocato erariale giace sotto un'imputazione delicata e l'ex avv. generale erariale (De Cupis) dopo essersi sottratto per parecchi anni [illegible] sanzioni di [illegible], seguendo lo uso dei giapponesi, il proprio suicidio burocratico (*rumori, commenti*).

PRES. invita l'oratore ad astenersi dal fare personalità.

MORTARA mantiene il proposito di serbare il silenzio sulle invettive rivoltegli dall'ex-avv. gen. erar. e le ascrive ad eccesso di difesa e ne lascia giudice il Senato. Ma perchè del suo silenzio non si faccia un giudizio contrario al vero, egli si assume di dimostrare che la difesa dell'ex avvocato generale erariale si regge sopra una serie di inesattezze e di reticenze, come si rileva da alcuni brani della sua relazione.

E rispondendo al sen. Malvano, dice che parlò di una questione che non può essere discutibile tra il sen. Malvano che onora il Consiglio di Stato e l'oratore, che verso il Consiglio di Stato ha stima e rispetto.

Parlando del sistema degli arbitrati, a parte qualunque considerazione sull'opera dei singoli arbitri, egli ha detto genericamente che nessuno può far colpa ai consiglieri di Stato o agli ingegneri del Genio, del LL. PP. se per avventura mancano della cognizione e delle esperienze di giurista: non ha quindi negata la competenza in materia giuridica che egli non può non riconoscere in massimo grado in un corpo del quale ha fatto parte il senatore Bonasi, che egli circonda da 40 anni di affetto e di stima.

Egli ha combattuto il metodo degli arbitramenti e non le persone degli arbitri e si augura che il governo troverà le energie necessarie per affrontare la questione e saperla considerare sotto l'aspetto della verità e della giustizia per risolverla nel modo più diritto e felice, sopratutto convinto che si mettano da parte le sterili dispute sulla competenza e sui lati personali.

E' un fatto che degli arbitrati per le opere pubbliche le norme legislative vigenti hanno fatto uno strumento [illegible], sta qui il cancro della questione, onde possono derivare inconvenienti gravissimi.

Si congiunge poi dell'[illegible] la [illegible] della [illegible] verso la magistratura, per cui ha per tutta il rispetto (*appr.*).

ASCOLI LO rinuncia alla parola.

DE CUPIS per fatto personale dichiara che la [illegible] e la migliore [illegible] della difesa che egli ieri ha fatto dell'avvocatura erariale.

Non vuole stancare il Senato, ma deve protestare altamente contro le parole oggi pronunziate dal sen. Mortara (*commenti, interruzioni, richiami del presidente*) a tutela della dignità e del suo ufficio e come atto di sua dignità ricorda che quando il governo ha creduto di chiamare nella carriera della avvocatura erariale esercenti liberi, egli, contrario a tale criterio ha abbandonato il suo posto (*vive approvaz.*).

Incompatibilità parlamentari

SCIALOJA si occupa della posizione degli avvocati membri del Parlamento di fronte alla Magistratura, particolarmente nelle cause interessanti lo Stato.

Non si dimentichino sotto momentanei impulsi i più alti principii di libertà e di eguaglianza. Nel lungo suo esercizio professionale non si è mai accorto che oltre la forza delle ragioni da lui portate la magistratura abbia sentito qualche altra forza occulta.

Rivendica e rivendicherà sempre la completa libertà forense nei giusti limiti, fuori dei quali c'è la licenza.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno pervenuto alla presidenza e che reca le firme dei senatori Finali, Scialoja, Lamberti, Dalbono, Polacco e Paruggia.

Il Senato riconoscendo pienamente l'opera coscienziosa ed efficace della commissione d'inchiesta nello adempimento del mandato affidato dal Parlamento prende atto delle conclusioni di essa presentate discusse ed approvate dall'altro ramo del Parlamento, rinvia gli atti alla autorità giudiziaria per quanto può riguardare la competenza di questa ed invita il Governo a provvedere amministrativamente e legislativamente alle opportune riforme, tenuto conto delle proposte della Commissione.

FINALI quale primo firmatario dell'ordine del giorno dichiara di averlo fatto alle istanze di alcuni amici che credevano fosse opportuno porre termine alla incresciosa discussione che ha assunto un carattere che egli, che appartiene al Senato da 44 anni, definisce nuovo per questa assemblea. Dice che l'ordine del giorno nella sua semplicità non ha bisogno di spiegazioni, egli sarà lieto se il Senato, inspirandosi ai principi che lo informano, vorrà approvarlo (*Approvazioni*).

In difesa di Zanardelli

GORIO dichiara anche a nome dei senatori Bettoni, Castiglioni e Molmenti, questi ultimo assente perchè infermo, che non può accettare tutte le conclusioni della Commissione [illegible] quale non ha fatto opera buona [illegible] si è arrestata dinanzi al sepolcri [illegible] biasimando l'opera del compianto ministro Zanardelli.

Quando l'onorevole Zanardelli stipulò la convenzione del 1889 col Comune di Roma e diede corso all'appalto con la ditta Basevi e C. egli non potè non tener presenti gli obblighi dell'Italia nuova verso la Municipio della sua capitale (*Bene*). Quando nel 1891 la minacciata cessazione dei lavori del palazzo di giustizia causava preoccupazioni per l'ordine pubblico, il Governo bene a ragione tenne conto delle speciali condizioni del momento e si determinò a quella convenzione che è sua biasimata dalla commissione d'inchiesta.

Così pure nel 1899 il ministro Zanardelli dovette fra due mali scegliere il minore, transigere con la impresa per non sciogliere il contratto Acconcia ed un altro appunto fatto dalla commissione d'inchiesta all'opera dell'on. Zanardelli e precisamente alla determinazione presa riguardo alle fiancate del palazzo di giustizia.

Ricorda che a quel tempo era ministro dei Lavori Pubblici l'onorevole Balenzano.

BALENZANO. Domando la parola.

GORIO dà sfogo all'amarezza dell'animo suo in presenza dell'ultimo rimprovero che la commissione d'inchiesta ha voluto fare all'onorevole Zanardelli per avere voluto sostituire nella esecuzione del palazzo di giustizia la pietra di Rezzato al Travertino meno costoso.

Si lagna che si sia potuto sollevare una indegna accusa alla memoria dell'on. Zanardelli e cioè che gli appaltatori avevano costruito a proprie spese la villa di Maderno.

La commissione d'inchiesta doveva spingere oltre le sue indagini allora avrebbe visto che la villa di Maderno fu costruita a forfait.

Dichiara di non poter accettare questa parte delle conclusioni della Commissione e si astiene dal voto.

BALENZANO era ministro dei Lavori Pubblici nel Gabinetto Zanardelli ed è pronto ad assumere la responsabilità dei suoi atti. Domanda di quale responsabilità può parlarsi nella questione delle fiancate del Palazzo di giustizia. Erano state costruite due colombaie da tutti criticate ed era necessario rimediare.

La Commissione d'inchiesta per le questioni giuridiche si è rivolta al senatore Mortara ed ha fatto male perchè la mente del senatore Mortara è troppo alta e non si è mai di perfetto davanti a lui (*Ilarità, commenti*). La Commissione ne ha [illegible] la conclusioni per l'autorità del suo ufficio di Procuratore Generale della Corte di Cassazione. Come ha domandato un parere in materia giuridica così poteva domandarne in materia tecnica su la questione delle fiancate. Del resto due tecnici furono incaricati dalla Commissione e concordemente essi affermarono che l'opera era necessaria.

Quest'opera, la quale da tutti è stata dichiarata indispensabile e che ebbe esecuzione con tutte le forme richieste dalla legge, non appartiene in nessun modo a Zanardelli, se mai il responsabile è lui, l'oratore che in quel tempo era ministro dei lavori pubblici.

Giuseppe Zanardelli è una delle più alte individualità che sono scomparse, la sua tomba è venerata dal popolo italiano come quella di uno degli uomini più eminenti che costituirono il nostro paese. Non si faccia il suo nome se non come simbolo e ammaestramento per noi (*Applausi vivissimi, molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore*).

FROLA, relatore, ripete quello che ieri disse, che la Commissione non fece questioni di persone, ma prese in esame atti di Governo e rilevando questi atti la commissione non intese in nessun modo di menomare l'affetto e la reverenza che essa, al pari di ogni altro italiano ha per la memoria di Giuseppe Zanardelli. Accetta tutte le responsabilità per ciò che è consegnato negli atti della Commissione, la quale, ripete ancora, esaminò tutte le questioni col massimo scrupolo astraendo assolutamente dalle persone.

Spera che il sen. Gorio vorrà riconoscere la lealtà di queste sue dichiarazioni e non insisterà nelle osservazioni da lui fatte e che il sen. Balenzano vorrà riconoscere come la commissione abbia esposto fedelmente tutto ciò che ad essa è risultato.

FINOCCHIARO APRILE dichiara che il governo si astiene dalla discussione e dal voto.

La relazione d'inchiesta accenna ad eventuali responsabilità penali ed amministrative e fa proposte di riforme; per le prime provvederà l'autorità giudiziaria che è già investita della conoscenza di tutti gli atti, per le altre il governo assume impegno di fare le più accurate indagini allo scopo di prendere i provvedimenti che crederà opportuni.

Circa le varie proposte fatte dalla relazione della commissione d'inchiesta e da qualcuno degli oratori il governo intende di rivolgere su di esse uno studio accurato e diligente per prendere provvedimenti legislativi od amministrativi secondo sarà il caso. Dichiara infine che il governo accetta l'ordine del giorno proposto dal sen. Finali.

PRES. legge il seguente ordine del giorno del sen. Astengo firmato anche dal senatore di Terranova:

« *Il Senato preso atto della relazione della commissione d'inchiesta sulla spesa per il palazzo di giustizia, passa all'ordine del giorno* ».

BUONAMICI propone quest'altro ordine del giorno:

« *Il Senato dopo la discussione aperta sulla relazione della commissione d'inchiesta ne prende atto e passa all'ordine del giorno* » (*rumori, commenti*).

ASTENGO si associa all'ordine del giorno del sen. Buonamici.

BALENZANO propone che la seduta sia sospesa affinchè i senatori possano mettersi d'accordo sugli ordini del giorno. Il Senato consente.

La seduta è sospesa alle ore 18 e ripresa alle ore 18.20.

L'ordine del giorno Arcoleo

PRES. legge il seguente ordine del giorno del sen. Arcoleo:

« *Il Senato prende atto delle conclusioni della commissione; le approva e passa all'ordine del giorno* ».

ARCOLEO svolge il suo ordine del giorno. Il Senato è dinanzi ad un dovere. L'altra Camera ha discusso, ha esaminato i documenti; può il Senato restare estraneo, creare malintesi? No.

Con un ordine del giorno puro e semplice non si deciderà nulla. Dinanzi a una questione morale che non si esplica col voto, ma si esplicherebbe meglio si può dire con le acclamazioni, non si debbono fare formule e sotto formule, ma guardare a quello che aspettano l'opinione pubblica ed il paese (*approv.*).

Il parlamento italiano nell'affrontare una questione di questa natura mentre erano tanti problemi importanti ha dimostrato che il popolo italiano è un popolo forte, che anche dinanzi a gravi pericoli sa pensare che più delle armi, più della diplomazia è il senso morale che forma la base delle sue istituzioni (*applausi vivissimi e prolungati*).

Invita il Senato a dare un voto che esprima i sentimenti unanimi che l'inchiesta non ha servito ad altro che a mostrare quanto al parlamento prema che, oltre agli ordinamenti e alle leggi, ci sia quel senso vero intimo organico morale che è la vera base dei popoli liberi e forti (*vivissime approv., moltissimi senatori si congratulano con l'oratore*).

FINALI e BUONAMICI ritirano i loro ordini del giorno e si associano a quello di Arcoleo (*benissimo*).

PRES. avverte che è stata presentata dal sen. Caldesi e da altri una domanda di appello nominale.

CARAFA D'ANDRIA parla per una dichiarazione di voto. Se l'ordine del giorno Arcoleo significa approvazione di tutte quante le conclusioni della commissione anche per le responsabilità di ordine morale, crede di non poter votare tale ordine del giorno se vi sia il più piccolo dubbio anche intorno ad una sola persona (*rumori, commenti*).

Si fa l'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno del sen. Arcoleo.

Votanti 126;
Favorevoli 101;
Contrari 9;
Astenuti 16.

E' approvato l'ordine del giorno del senatore Arcoleo e la seduta è tolta. Lunedì seduta pubblica alle 15.

Note alla seduta

Roma 7

(F.F.) — La severa aula di Palazzo Madama è stata anche oggi luogo di convegno per molti spettatori e spettatrici. Specialmente affollata era la tribuna dei deputati.

Il senatore Manfredi ha aperto la seduta alle 15.10, presenti circa 150 senatori. Al banco del governo sedevano Spingardi, Leonardi Cattolica e Finocchiaro Aprile. Letto il processo verbale, si è ripresa la discussione intorno alla inchiesta sul palazzo di giustizia. Gli oratori hanno parlato brevemente. A questa brevità sono stati indotti dalla nervosità da cui l'aula di Palazzo Madama era oggi pervasa.

Il primo oratore, senatore Malvano, ha rivendicato la competenza amministrativa e giuridica del Consiglio di Stato. Il senatore Astengo, che presiedette la prima commissione di inchiesta, ha illustrato l'opera svolta da essa per la scoperta della verità. Il senatore Cefaly ha parlato in difesa dei magistrati la cui opera è stata criticata nei lodi e criticata dalla commissione d'inchiesta.

Dopo questi tre discorsi, da uno degli ultimi banchi di Sinistra è sorto a parlare il senatore Mortara. L'oratore ha parlato con vivacità ed asprezza, in certuni qualche volta richiamare dal presidente. Contro l'opera di alcuni funzionari dell'avvocatura erariale il senatore Mortara ha pronunciato una forte requisitoria, estendendola in parte anche a qualche magistrato. Il discorso Mortara ha prodotto nel Senato una notevole impressione, poichè egli ha illustrato e documentato in modo persuasivo la complicità fattiva di funzionari dello Stato nell'opera nefasta esplicata ai danni dello Stato.

Il senatore De Cupis, parlando per fatto personale, ha mostrato di essere assai agitato, tanto che il presidente l'ha dovuto esortare a calmarsi.

Il senatore Scialoja ha parlato delle incompatibilità delle quali, nello stesso momento, si occupava alla Camera l'on. Salandra, a proposito dell'articolo aggiuntivo da lui proposto alla legge per la riforma elettorale.

Gli oratori che hanno seguito, hanno rivendicato la memoria di Giuseppe Zanardelli.

Avvicinandosi alla votazione, si è notato qualche movimento in senso diverso. Ma il Senato ha saputo chiudere la discussione con serenità, ed ha votato per appello nominale l'ordine del giorno Arcoleo, simile a quello votato dalla Camera.

Per lo sviluppo del commercio italo-russo

Pietroburgo 7

L'ex-ministro del commercio, Timiriaseff, ha dichiarato ad un redattore del *Novoje Wremia*: La visita della delegazioni di Torino è atta a contribuire potentemente allo sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi. Gli italiani hanno prestato molta attenzione al commercio del legno russo alla esposizione di Torino e così pure ai prodotti delle miniere di antracite nondimeno l'attuale ristagno nella produzione dei combustibili in Russia non lascia per il momento la speranza di sviluppare l'esportazione dell'antracite. Migliore è la situazione nella esportazione del grano, dello zucchero e del petrolio, la cui esportazione in Italia deve crescere parallelamente all'aumento delle risorse economiche e dei mezzi di acquisto da parte dell'Italia. L'importazione dall'Italia in Russia non è considerevole, il commercio tra la Russia e l'Italia ha enormemente sofferto, prima per la guerra italo-turca e poi per la guerra balcanica. La presenza fra gli ospiti italiani di cospicui commercianti che da gran tempo esercitano il commercio con la Russia, aiuterà a concludere accordi tra gli elementi interessati e produrrà uno scambio di vedute che favorirà anche i rapporti politici fra i due paesi.

La partenza della delegazione torinese

Torino 7

Stamane alle ore 6.35 è partita la delegazione torinese che si reca in Russia.

La crisi ministeriale in Ungheria
L'incarico a Tisza?

Vienna, 7

Secondo notizie dei giornali da Budapest, nei circoli del partito nazionale del lavoro si ritiene con fermezza che l'Imperatore incaricherà il conte Stefano Tisza della formazione del gabinetto.

Al congresso internazionale degli editori

Budapest, 7

(S.) — I lavori del Congresso sono terminati. Le risoluzioni adottate e rese note. Le diverse sezioni contenevano le seguenti questioni importanti:

1. *Lotta contro le produzioni pornografiche.* — Il congresso decide di riguardare questo genere di commercio come illecito e contrario agli scopi della letteratura.

Decise di invitare tutti gli editori a prendere le misure volute per impedirne la pubblicazione, la mostra e la vendita.

2. *La protezione della fotografia.* — Il Congresso dichiara ne sia protetto il diritto d'autore per almeno dieci anni, con validità per i membri dell'Unione internazionale di Berna.

3. *I cinematografi e gli interessi degli editori.*

4. *I fonografi e gli interessi degli editori.* — Il Congresso decise di salvaguardare gli interessi degli editori a mezzo di articolo speciale da introdursi nei trattati o contratti.

5. *Creazione di un museo internazionale degli editori.*

6. *Creazione e mantenimento di Biblioteche nazionali.*

Un'altra sezione contiene: 1.) *La riduzione delle tariffe postali per gli stampati raccomandati* — 2) *Francobollo universale per gli stampati periodici.*

Infine un'altra sezione delega una commissione internazionale per il mantenimento dei prezzi marcati nei cataloghi degli editori di musica.

Al Congresso presero parte una ventina dei principali editori italiani: Barbera di Firenze, Vallardi, Sonzogno, Vigliardi-Paravia, Treves, Foà, Cecchina, Jaenichen, Capra, di Milano Carlo Voghera di Roma. Quest'ultimo fu nominato presidente della Sezione trattante la creazione d'un Museo internazionale degli editori e creazione e mantenimento di Biblioteche nazionali.

Dietro invito degli editori e dei librai di Parigi, il Congresso decise di tenere il prossimo Congresso internazionale nel 1916 a Parigi, ove 20 anni fa ebbe luogo il primo.

Il concorso ad uditore giudiziario
La classifica generale

Roma 7

Il «Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia» pubblica la classificazione generale dei concorrenti dichiarati idonei al concorso a 100 posti di uditore giudiziario, indetto con decreto ministeriale 18 agosto 1912.

Ecco l'elenco:

1. Guglio — 2 Decaroli — 3. Gambino — 4. Centrocchio — 5. Marcoli — 6. Cigolione — 7. Impallomeni — 8. Pronzato — 9. Garigo — 10. Maroi — 11 Gabrielli — 12 Cangini — 13. Pasquera — 14. Beranger — 15. Quarantotti — 16. Dolla — 17 Cavazzuti — 18 Vittou — 19 Di Scisciolo — 20 Anselmi — 21 Di Macco — 22. Margary — 23 Di Luca — 24 Lo Iacono — 25. Buzzi — 26. Nicoletti — 27. Conclutore — 28 Mancini — 29 D'Elia — 30 Mastino — 31. Lauro — 32. Giudetti — 33. Pasanisi — 34. Brichetti — 35. Felici — 36 D'Apollito — 37 Aleno — 38. Petrella — 39. Zarnotti — 40 Pugliese — 41 Giuffrida — 42 Tutorelli — 43 Gaglio — 44. Cornaro — 45 Berra — 46 Sanreldo — 47 Merra — 48. Caravelli — 49 Assunto — 50. Petruzzi — 51 Lomonaco — 52. Cantelmo — 53. Casavola — 54 Russo — 55. Demartini — 56. Santomaso — 57 Meoli — 58. Cinti — 59. La Marca — 60 Laganà — 61. Giuliani — 62 Stendardo — 63. Galliani — 64 Agostini — 65. Trevisani — 66. Corrado — 67. Bersezio — 68. Prenis — 69 Ottorero — 70. Fulco — 71 Odiardes Ambrois — 72. Guerrazzi — 73. Conte.

Nell'anniversario della battaglia di Palestro

Parigi 7

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantina: — Il colonnello del terzo reggimento zuavi ha ricevuto da Gaeta il seguente telegramma: « Gli ufficiali del 16 mo reggimento di fanteria, nella ricorrenza dell'anniversario della battaglia di Palestro inviano i loro riconoscenti saluti ai superbi zuavi coi quali essi versarono il loro sangue generoso per l'integrità e la grandezza della patria ».

Il colonnello del terzo zuavi ha risposto col seguente telegramma:

« Fedeli al ricordo gli ufficiali del 3.o zuavi inviano i loro saluti e i loro calorosi ringraziamenti ».

Fucilate contro ufficiali inglesi in Manciuria

Pechino 7

Cinque ufficiali inglesi che visitavano il campo di battaglia della guerra russo-giapponese, sono stati fatti segno a fucilate presso il villaggio di Pensihu, in Manciuria. Gli ufficiali si sono ritirati nel villaggio senz'essere colpiti. Un cavallo e un mulo sono stati feriti. E' stata aperta un inchiesta.

Piroscafo francese attaccato dai pirati

Parigi 7

L'Eclair pubblica un telegramma da Hong Kong il quale annunzia che il piroscafo francese *Alberto Lebaudy* che fa servizio tra Kanton e Hankow, è stato attaccato dai pirati ieri verso le 13 in vicinanza di Yunghi. I pirati sono saliti a bordo, hanno catturato il piroscafo e si sono impadroniti di 60 mila franchi in contanti. Un passeggero cinese è stato ucciso, un meccanico cinese e cinque passeggeri sono stati uccisi, mentre tentavano di respingere i pirati.

Giornalista inglese condannato per diffamazione

Londra, 7

Dopo un processo durato dieci giorni, il pubblicista Chesterton redattore del *New Witness* è stato condannato a 100 lire sterline di ammenda per aver diffamato Godfrey Isaac direttore della compagnia radiotelegrafica di Marconi. Godfrey Isaac è fratello dell'attorney generale sir Rufus Isaac.

PAROLE AL VENTO

Il Giornale

Stamane, per la prima volta dopo quindici giorni, mi sono svegliato in un letto. Non so dirvi precisamente in quale modo ci fossi entrato, poichè ieri sera l'oscurità ed il sonno mi impedirono di riflettere bene a queste particolarità ma il fatto si è che stamane mi sono sentito — svegliandomi — un uomo civile, dopo due settimane. Ahimè! Ho avuto la disgraziata idea di guardarmi in uno specchio e le illusioni sono subito svanite. Ma, in ogni modo vivevo da uomo civile.

Sono sceso sul grande terrazzo dal quale il mio albergo si affaccia al mare e ho guardato il mare con aria stupefatta: veniva anche il mare a lambire con le sue ondette la roccia sotto il mio albergo — un Grand Hôtel, pare impossibile — come ▒ conviene al mare in un porto civile, e il panorama tutto intorno aveva l'aria gioconda di un vero panorama di riviera, dopo due settimane di panorami selvaggi, non pettinati ne confezionati da mano alcuna. Sul mare e sulla marina grande solitudine: nessun fez, nessuna capa, nessuna cabesa in vista: un vero miracolo....

Ma la mia sorpresa è stata più grande quando un fattorino mi si è fatto incontro, chiedendomi il nome, e mi ha consegnato la posta: con la posta un giornale. Il primo che vedevo dopo due settimane... Lo stupore è stato enorme perchè per quindici giorni avevo potuto vivere perfettamente senza giornali. Non solo: ma per un fenomeno di miopia comune a chi viaggia, avevo ritenuto che la vita del mondo si fosse arrestata intorno a noi e che soltanto il fuoco selvaggio dov'era facesse le spese della cronaca mondiale.

Invece.... L'orologio della vita aveva continuato a battere tutto intorno e con impulsi vigorosi. Si combatteva là dove la guerra sembrava spenta, mentre non si combatteva qui, dove la guerra era minacciata ad ogni ora.

L'uadi di Derna era stato anche una volta una via di sangue. E alle notizie della nuova battaglia mi riapparivano le mostrine multicolori dei reggimenti di Derna che avevo lasciato or è un anno appunto, nel dolce mese di maggio.

In Francia il torbido vento antimilitarista tornava a ventare. Perchè? La mancanza di notizie precedenti mi empiva il cervello di confusione: la ferma triennale doveva essere applicata anche alla classe attualmente sotto le armi? l'occhio scorreva ad altro notizie gravi, di conflitti fra gli alleati, non aspettate.

E la mente si rattristava per la morte di un letterato amico, di cui avevo ignorato l'agonia, e poi correva alle notizie cittadine e si stupiva che nella mia città fossero avvenute assemblee politiche e scioperi, come se gli uomini avessero dovuto logicamente conservare la stessa immobilità che avranno — spero — le vie cittadine quando vi farò ritorno.

Ma, sorpresa più comica, la commedia di un collega che con me aveva durato i disagi di questi quindici giorni d'esilio, era stata già rappresentata e passava ormai nel numero delle cose di ieri. Possibile? E per il collega sarebbe stata un' emozione nuova quando per gli spettatori comuni sarebbe stata ormai vecchia?

Allora il meccanismo del ragionamento si fermò di botto e mi fece delle domande curiose: — Dunque, quando sarai di ritorno in città dopo una così breve assenza, troverai forse l' estate mentre eri partito con una caligine che non pareva prometter neppure la primavera e gli uomini vestiranno già in una foggia che a te parrà stranissima perchè capiterai in mezzo a loro con la tenuta di un mese fa?

Mi guardai intorno e pensai: ▒ Ma qui come si vestono gli uomini? ▒ Il ragionamento subito mi avvertì che gli uomini qui vestono diverso non solo per la distanza nel tempo, ma anche per la distanza nello spazio. E un'idea mi si affacciò involontaria, con l'insistenza di tutte le idee strambe: — Domani vedrai forse, passato il mare, il primo cappello di signora... —

Allora mi ritornò alla mente l'immagine di un colonnello turco conosciuto pochi giorni or sono, che avevo accompagnato al mare verso la vita dopo i suoi sette mesi di guerra, e mi ricordai dello stupore più fresco ma più doloroso che egli aveva provato per tutti questi fenomeni, della stessa osservazione che egli aveva fatto: — Domani vedrò forse il primo cappello di signora. — Sennonchè il colonnello turco, ritornato dopo sette mesi alla vera vita troverà qualcosa di ben più mutato di quello che non troverò io: non troverà più nè patria, nè casa. Uscendo dal sogno, gli mancherà la terra sotto i piedi.

La vera vita? Ma qual'è dunque la vera vita? Quella monotona fino all'imbecillità che si vive tutti i giorni (quando ogni sforzo consiste nell' uccidere entro di sè lo stupore) o la parentesi che viviamo ogni tanto separati dai fili del mondo? Quella per cui vi destate ogni mattina e leggete il giornale — questo confessore massimo della vita collettiva di oggi — come un anello legato alla vita di ieri, o quella per cui il foglio stampato vi capita sottomano così, dopo quindici giorni, misterioso in alcune parti come un geroglifico (ma c'è stato realmente in Italia uno scandalo del Palazzo di Giustizia di cui sento ancora vaghissimo l'eco?), in altre parti suscitatore di nuovi pensieri e di nuove energie?

Il foglio spiegato mi sta innanzi e, pensando ai fogli che l'hanno preceduto e che io non ho visto, alle giornate di vita mondiale che io non ho vissuto, c'è in me quasi l'ombra di un rimpianto. Ma lo scaccio. Se non ho vissuto la vita mondiale, ho pur vissuto una più intensa vita individuale: la vera. Ho foggiato da me le mie giornate, che affido altrove all'orario indicatomi dagli altri. Ho soppresso la schiavitù che mi lega alla civiltà sopprimendo — per mezzo mese — la nostalgia del giornale, la nostalgia simbolica della nostra vita d'antorni.

Ho potuto uscire dal mio io gretto e abitudinario e rifare me stesso. Sento che la mia voce suonerà strana per qualche giorno al mio ritorno: sono così abituato ormai al silenzio fra gente che comprendo poco, e sarò poco intonato alle cose che diranno intorno a me gli amici.

Questo è dunque il giornale, e il ritorno alla vita? È una nostalgia mi prende subito, dopo questo contatto con la civiltà: dopo averla toccata così da vicino, ripartire, scomparire per un poco, ritentare l'esperimento...

Ho scoperto anche, in questo albergo molto civile ma un poco deserto, un calendario che segna i giorni a caso e un orologio fermo: c'è bisogno di salire a bordo e di passare il mare!

E solo allora mi accorgo che io parlo così, e penso, da egoista feroce. Che importa vivere individualmente? Non si può e non si deve. Il soldato vale in quanto è inquadrato in un reggimento, e anche il capitano in quanto guida un reparto dei suoi. E il triste ragionamento mi riafferra.... Non sono più libero, domani la mia parentesi di vita selvaggia sarà un'ora del mio ieri, un'ora che mi parve gioconda finchè ebbi la nostalgia del ritorno e che, quando fu consumata, diede fiamma al desiderio di un pellegrinaggio nuovo. Andare pellegrino vivendo della nostalgia del ritorno: vivere poi nell'attesa di un'altra partenza...

E il mare sciaborda innanzi a me, il gran ponte di tutte le vie umane. Ma un collega mi passa innanzi e afferra il giornale esclamando: — Come? Non mi avvertivi? E' arrivato un giornale con gli articoli miei?... — E legge con trepidazione quello che ha scritto, immemore già di aver visto quello per cui egli scrisse.

In verità vi dico — sentenzia dentro di me l'io filosofo — che vi sono molti i quali credon non di narrar il mondo e le sue storie su per i giornali, ma d'inventare la storia scrivendo su i giornali. E non si accorgono che si specchiano entro il mare; ma credono, che, il mare sia un piccolo bacino d'acqua creato per riflettere la loro immagine.

La quale invece si perde se sullo specchio terso e tranquillo venga un'onda e incorona l'acqua di una spuma bianca ed opaca, spinta dal vento lontano.

Gualtiero Castellini.

Poincarè a Tolone

Tolone, 7

Il Presidente della Repubblica è arrivato alla stazione dove distaccamenti di terra e di mare gli hanno reso gli onori. Poincarè è disceso dal treno presidenziale insieme al ministro della marina Baudin ed al ministro della guerra Etienne ed è stato ossequiato dalle autorità civili, militari e marittime.

Il corteo si è recato subito al palazzo municipale dove il Presidente è stato ricevuto dalla maggioranza repubblicana del Consiglio municipale. I consiglieri socialisti si sono astenuti.

Il sindaco ha dato il benvenuto al presidente a nome della intera popolazione di Tolone.

Poincarè si è rallegrato del patriottismo dei tolonesi. «Questo patriottismo, egli ha detto, non è nè provocatore nè aggressivo; esso è serio e ponderato, e conosce tutti i pregi della pace. Questi sentimenti sono in armonia con quelli dell'intera Francia e con l'azione perseverante del governo repubblicano. La nostra democrazia, ha aggiunto Poincarè, ha chiaramente provato al mondo meglio che con le parole con tutta una serie di atti non equivoci la sincerità delle sue intenzioni pacifiche e fino da principio della crisi orientale la diplomazia francese, senza nulla sacrificare del nostro interesse e della nostra dignità nazionale, si è interamente applicata d'accordo coi nostri amici e coi nostri alleati a preparare, a mantenere e a secondare l'accordo europeo».

Il Presidente ed i personaggi che lo accompagnavano si sono poscia imbarcati sulla corazzata *Jules Michelet*.

Il tempo è bellissimo ma il mare è un po' agitato. Il *Jules Michelet* passa dapprima in mezzo alla squadriglia dei sottomarini e quindi davanti alle controtorpediniere le quale fanno poi scorta. Esso si dirige alla volta dell'alto mare.

Il transatlantico *Carthage*, a bordo del quale hanno preso posto numerosi parlamentari, segue pure il *Jules Michelet*. Alle ore 10.30 il *Jules Michelet* e il *Carthage* passano fra le due linee delle grosse corazzate. Il mare è divenuto ancora più agitato. Poincarè è salito, circondato da Baudin e da Etienne, ed è rimasto sulla passerella del *Jules Michelet* per tutto il tempo che è durata questa specie di rivista navale; ogni nave salutava il presidente con 21 colpi di cannone. Il *Jules Michelet* si è poi diretto verso le saline di Yeres seguito dalla flotta che prese disposizione per le manovre del pomeriggio.

Alle 11.30 il presidente ha invitato a colazione i ministri e una parte degli [illegible] sulla corazzata *Jules Michelet*.

I Zeppelin si recherà a Vienna in dirigibile

Vienna, 7

Il conte Zeppelin arriverà a Vienna col suo dirigibile «Sachsen» il 10 corrente alle 4 pom., supposte le condizioni normali di tempo e di vento per rendere omaggio all'Imperatore. Dopo un giro intorno al Castello imperiale di Schoenbrunn egli volerà sul campo aviatori di Aspern dove, dietro ordine dell'Imperatore, sarà salutato da una deputazione militare e dalla presidenza del comune viennese. Quindi il co. Zeppelin si recherà a Schoenbrunn ove sarà ricevuto dall'Imperatore. Dopo il ricevimento avrà luogo un pranzo di Corte. Il conte Zeppelin durante il suo soggiorno di 24 ore a Vienna sarà ospite dell'Imperatore e sarà anche invitato dal borgomastro a visitare il municipio di Vienna.

In questa occasione gli sarà consegnato un dono d'onore della città di Vienna.

La Camera approva alcune modifiche

alla nuova legge elettorale politica

Roma, 7

Presiede il vice-pres. CARCANO.

La seduta comincia alle 14.5

PRESIDENTE comunica una lettera con cui l'onorevole Guarracino si dimette da deputato. Dichiara vacante il collegio di Torre Annunziata.

Interrogazioni

Si svolge una interrogazione dell'onorevole Larizza che deplora il dilagare dell'accattonaggio in Roma e le forme ripugnanti che esso assume con grande offesa del decoro della città e per la tranquillità dei cittadini. Invoca che il Governo applichi le severe misure di prevenzione e di repressione che sono stabilite dalla legge di P. S. — Non comprende poi perchè il Governo si rifiuti di richiamare il Municipio di Roma ad una più soddisfacente organizzazione del servizio di spazzatura anche nello interesse della pubblica igiene.

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP. dichiara all'on. Toscanelli che sono in corso gli studi per riunire in un testo unico le varie disposizioni legislative sulla navigazione interna, dopo di che si provvederà alla compilazione del regolamento.

TOSCANELLI deplora vivamente che dopo più di tre anni di indugi dovuti alla instabilità ed erroneità dei criteri adottati dal Governo questi non sia neppure ora in condizione di iniziare la definitiva compilazione del regolamento, senza del quale la navigazione interna non è possibile.

Si approvano il coordinamento del disegno di legge: Riordinamento delle Casse invalidi della Marina Mercantile e del fondo invalidi per la Veneta Marina Mercantile, la sistemazione in ruoli del personale avventizio in servizio presso il Ministero delle poste e telegrafi, modificazione dell'art. 18 della legge sul passaggio in ruolo degli agenti subalterni; elevazione a lire 5 mila dei depositi fruttiferi a risparmio.

Modificazioni alla legge elettorale

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Modificazione agli articoli 72, 77, 81 e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912».

SICHEL afferma che si sarebbe dovuto avere il coraggio di abolire il sistema della busta, che è veramente la radice del male.

Giacchè questo non si è fatto, approva che si sia conservata la scheda tipo e non comprende per quale ragione si debba annullare la scheda legale semplice, solo perchè per un candidato è stata denunciata preventivamente la scheda tipo. Crede utile però che si sia ammessa la rappresentanza ufficiale del candidato, anche se questo non intende presentare la scheda tipo.

Non consente nella proposta del termine tassativo delle ore 19 per la fine della votazione anche quando si tratti di elettori presentatisi tempestivamente, mentre trova giustificato che si fissi un termine perentorio per la presentazione dell'elettore alla sala della votazione.

Accennando poi allo articolo aggiuntivo dell'on. Salandra, che vieta ai deputati di ingerirsi a fine di lucro negli affari in cui sia interessato lo Stato, ne approva il concetto, ma pensa che non sia questa la sede opportuna per sancire tale nuova incompatibilità.

TURATI esprime egli pure il timore che la nuova procedura elettorale presenterà nella pratica non lievi inconvenienti di questi, uno fu unanimemente rilevato ed è quello che concerne l'orario della votazione. Calcolando in media due minuti per elettore, anche il prolungamento di orario proposto dalla commissione non sarà sufficiente.

L'oratore è quindi di avviso assoluto che bisogna limitare il numero degli elettori iscritti in ogni sezione.

Nota poi che erroneamente si è voluto qualificare come emigrato qualsiasi elettore che siasi munito di un passaporto per l'estero; questi con la stretta applicazione della legge sarebbero di fatto esclusi dall'esercizio del voto.

Chiede poi che ogni frazione di Comune abbia almeno una sezione e che queste per quanto è possibile non comprendano un numero eccessivo di elettori, inoltre le liste di ogni s▒ dovrebbero essere fatte per ordine alfabetico.

Ed anche su tutto ciò dovrebbe ammettersi la facoltà del ricorso alla Corte di appello.

Insiste poi perchè alla votazione sia tolto ogni limite di orario finchè vi siano elettori che debbano votare. Gli inconvenienti che da siffatta disposizione possono derivare sono sempre minori di quelli derivanti dalla impossibilità per moltissimi elettori di votare.

Anche la facoltà di reclamo dovrebbe essere più chiaramente disciplinata, specie nei riguardi dei termini, e vorrebbe anche stabilito un termine massimo entro cui la Camera dovesse pronunciarsi sulle elezioni contestate.

ALESSIO GIULIO. La legge con lo adottare la scheda stampata non ha garantita in pratica la segretezza del voto; vorrebbe che almeno a quelli che sanno scrivere sia concesso il voto manoscritto sulla scheda delle dimensioni e della carta volute, con ciò si renderà l'elettore anche più indipendente dai Comitati.

Quanto alla possibilità di votare, nota che ormai si è acquistata la persuasione che non possono votare col sistema adottato più di 40 elettori per ora. Non crede possibile per questa legislatura accogliere la proposta dell'on. Turati di ridurre il numero degli elettori per ogni sezione, non si può quindi fare a meno di consentire un prolungamento della votazione, magari anche nel giorno seguente. (*Interruzioni e commenti*).

Il sistema adottato avvantaggia i partiti più fortemente organizzati, e cioè soprattutto il clericale e poi il socialista, mentre i partiti medii e indipendenti sono danneggiati e sacrificati e non devessere dimenticato che appunto i partiti medii possono assicurare alla borghesia liberale la continuazione del Governo del Paese. (*Approvazioni, commenti*).

Le incompatibilità parlamentari

SALANDRA ha presentato insieme con l'on. Chiesa il seguente articolo aggiuntivo:

«E' vietato ai membri del Parlamento di prestare assistenza professionale sia giuridica sia tecnica o ingerirsi in qualunque modo diretto o indiretto a fine di lucro nei contratti con lo Stato e nelle controversie giudiziarie o stragiudiziarie che possono derivarne o assumerne ufficio di arbitri o di periti in conseguenza di detti contratti, e del pari vietato ai membri del Parlamento assumere l'ufficio di delegati erariali o assumere in via straordinaria il patrocinio dello Stato».

Nota che questo articolo aggiuntivo è la conseguenza naturale dell'approvazione data dalla Camera all'ordine del giorno proposto dall'on. Eugenio Chiesa nella discussione della inchiesta sul palazzo di Giustizia.

Quella deliberazione però non è in termini abbastanza precisi; inoltre il principio in esso contenuto deve, se risponde veramente alla volontà della Camera, essere tradotto in una disposizione legislativa che abbia vi▒re imperativo per tutti e non già soltanto pei più scrupolosi, quelli cioè che ne avrebbero minore bisogno, come avverrebbe se rimanesse soltanto una teorica affermazione.

Osserva che non è nè equo nè opportuno limitare le questioni agli avvocati, ma si deve parlare in genere di professionisti e non professionisti perchè non è la qualità professionale di chi esercita la funzione quella che importa, ma la funzione stessa della intromissione negli affari dello Stato.

Ma è opportuno che al membro del Parlamento sia vietato anche di assumere il patrocinio dello Stato nelle cause ferroviarie, come è già stabilito nelle ferrovie dello Stato.

Osserva che l'on. Cavagnari ha proposto un ordine del giorno col quale si rimanda al riordinamento di tutta la materia per incompatibilità parlamentari ogni deliberazione al riguardo, ciò si sarebbe potuto intendere prima dell'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Chiesa, ma oggi l'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Cavagnari equivarrebbe a togliere valore e a negare efficacia alla deliberazione già presa dalla Camera. Esprime lo avviso che il paese accoglierà con favore una severa disposizione del Parlamento in questa delicata materia e confida che la Camera vorrà approvare l'articolo aggiuntivo, che varrà a mostrare come la parte conservatrice non sia seconda ad alcun'altra nella più squisita sensibilità morale e politica. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

CAVAGNARI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che la materia delle incompatibilità parlamentari va trattata e risolta nel suo complesso e non parzialmente in occasione di ritocco alla procedura elettorale, passa alla discussione degli articoli».

Comincia col richiamare i suoi precedenti parlamentari, che valgono a dimo▒ come egli sia ▒ persuaso dell'opportunità di rivedere radicalmente la completa e vitale materia delle incompatibilità parlamentari, ma non gli sembra opportuno che proprio ora, e per incidenza e per un solo punto, si debba toccare il delicato argomento, quando in questa legislatura la Camera ha più volte mostrato di non volersene occupare, tanto da sospendere perfino il sorteggio dei deputati impiegati.

E del resto non sarà l'articolo proposto dall'onorevole Salandra che impedirà il rinnovarsi di certi dolorosi e deplorati fenomeni. (*Interruzioni, commenti animati*). Nel merito è d'accordo con l'onorevole Salandra e magari è disposto ad andare anche più oltre di lui, ma non può consentire con lui che questo divieto non rientri nella ▒ incompatibilità. (*Interruzioni del deputato Salandra*).

Non crede d'altronde che il paese prenderebbe sul serio un tale divieto (*proteste del deputato Salandra*) tanto più che ancora è pendente la discussione sulla ▒ del palazzo di giustizia, che di tale divieto sarebbe la causa occasionale.

Il posto una tale disposizione non trova la sua sede opportuna in un disegno di legge che riguarda unicamente la procedura elettorale. Prega quindi l'on. Salandra di rinunziare al suo articolo aggiuntivo augurandosi in caso diverso che il Governo e la Commissione vorranno respingerlo. (*Commenti*).

GIOLITTI nota che questo disegno di legge non è nè vuol essere una riforma elettorale organica, ma concerne soltanto piccoli ritocchi di procedura elettorale per garantire anche meglio la sincerità del voto.

Ricorda che in occasione della discussione della legge elettorale furono rivolte critiche a tutti i sistemi proposti e che particolarmente la scheda da lui ideata trovò fautori soltanto quando tutti i fatti abbandonata per accedere all'idea della commissione, e che si spiega perchè è questo un problema di difficilissima soluzione, essendo ogni sistema non soddisfa [illegible].

Sarebbe ormai fuori di luogo tornare a discutere sulla parte sostanziale della procedura elettorale, ciò potrà essere compito delle future legislazioni. L'oratore crede del resto che non sia male cambiarla di tanto in tanto perchè ciò contribuisce a render sempre più le frodi che si vanno continuamente escogitando.

E questo appunto si propone il presente disegno di legge. Osserva all'on. Turati che la disposizione presa per evitare le sostituzioni di persona è stata fatta nello interesse di tutti i partiti per garantire sempre meglio la sincerità del voto, quindi non può accettare il suo emendamento riguardante gli emigranti.

Nota che non si può precisare, come vorrebbe l'onorevole Turati, un termine per le operazioni di verifica dei poteri, perchè in questa materia la Camera è sovrana e vi provvede con un suo regolamento interno.

Osserva all'on. Alessio che non può ammettersi il principio che parte delle schede siano scritte, altre stampate perchè con ciò si verrebbe a diminuire le garanzie disposte per la segretezza del voto.

Nota che si è stabilito come principio che le operazioni elettorali non si interrompano mai fino alla proclamazione del candidato appunto per evitare le ▒ frodi; quindi non può accettare l'emendamento dell'onorevole Alessio, che vorrebbe si ammettesse la possibilità di rinviare al giorno seguente il seguito delle operazioni elettorali.

Nè è a temersi che nel tempo stabilito dal disegno di legge non tutti gli inscritti possano votare perchè col sistema della scheda stampata le operazioni possono procedere con maggiore celerità.

Viene all'articolo aggiuntivo dell'onorevole Salandra. Ricorda che la Camera votò pochi giorni sono un ordine del giorno col quale si dà mandato al Governo di provvedere in proposito e il Governo presenterà un apposito disegno di legge. Osserva che è pericoloso improvvisare in questa materia, mentre l'articolo aggiuntivo com'è proposto darebbe luogo a difficoltà gravi.

Crede del resto che sia più regolare che a ciò provveda la Camera ventura, nè con ciò significa che la Camera revocherebbe l'ordine del giorno che ha approvato. Prega quindi l'onorevole Salandra di ritirare il suo articolo aggiuntivo e in caso si mantenesse presa la Camera di respingerlo, anche perchè esso comprometterebbe l'approvazione del presente disegno di legge, che ha un carattere di estrema urgenza. Prega la Camera di approvare il disegno di legge, il quale con i ritocchi proposti alla procedura elettorale varrà ad assicurare vieppiù e meglio la sincerità delle operazioni elettorali. (*Vive approvazioni*).

Fanno varie osservazioni MURRI, SONNINO, SCHANZER, relatore, TURATI ed ALESSIO G., il quale persiste nel ritenere che soltanto coll'ammettere la scheda scritta insieme con quella stampata si salvaguardi la segretezza del voto, ma tale proposta è respinta.

GIOLITTI accetta l'ordine del giorno Cavagnari.

SALANDRA voterà contro questo perchè l'approvazione di esso significherebbe implicitamente la reiezione dell'articolo aggiuntivo che l'oratore ha proposto.

PANSINI e TURATI pregano l'onorevole Salandra di non insistere nel suo articolo aggiuntivo la cui approvazione non aggiungerebbe nulla al voto già dato dalla Camera, mentre la sua reiezione potrebbe pregiudicarlo.

GIOLITTI osserva che l'ordine del giorno dell'onorevole Cavagnari non contraddice affatto al voto della Camera sull'ordine del giorno dell'onorevole Chiesa.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Cavagnari. — E' approvato.

Si passa alla discussione degli articoli, che sono approvati con qualche modificazione.

Risulta approvato a scrutinio segreto, tra gli altri progetti, quello riguardante il riordinamento delle casse invalidi della Marina mercantile e del fondo invalidi per la veneta marina mercantile con voti favorevoli 216 e contrari 17.

LEONARDI CATTOLICA presenta i seguenti disegni di legge: Provvedimenti per i militari del Corpo Reali Equipaggi (emendamento del Senato), norme per la stazzatura delle navi, sistemazione di alcuni servizi marittimi ed ampliamento di altri.

CALISSANO presenta il disegno di legge: Istituzione di un servizio di conti correnti e di assegni postali (chèques).

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE avverte che martedì avrà luogo alle ore 10 un comitato segreto per l'approvazione del bilancio interno della Camera, del regolamento per il pagamento delle indennità parlamentari e di una proposta del Presidente della Camera per la diffusione dei resoconti dei lavori parlamentari. Rimane così stabilito.

CHIESA EUGENIO chiede se la Camera abbia a discutere prima di prendere le vacanze il disegno di legge sul contratto di impiego privato.

GIOLITTI osserva che la materia di quel disegno di legge è fra le più astruse che possano presentarsi alla discussione del Parlamento e la Camera discutendo ora questa proposta farebbe probabilmente opera inutile perchè certamente non potrebbe discuterla il Senato.

Appunto perchè si tratta di un disegno di legge veramente importante è necessario discuterlo con ponderazione e quando si possa sperare con fondamento di giungere ad un risultato concreto.

CHIESA non insisterà ma prega il Governo di assumere l'impegno di presentare esso un disegno di legge su questa materia nella prossima legislatura.

GIOLITTI dichiara di ritenere che meglio potrà provvedersi con leggi speciali; ad ogni modo assicura che questa materia formerà oggetto di accurato studio da [illegible].

La seduta termina alle 20.10. Lunedì seduta alle 14 per le petizioni e le interpellanze.

Note alla Seduta

Chiacchiere e fatti della democrazia

Roma, 7

(F.F.) — Parecchi deputati avevano oggi preferito disertare Montecitorio per assistere alla seduta del Senato, e ciò benchè alla Camera si discutessero gli emendamenti alla legge elettorale.

L'interesse della discussione ha toccato il culmine nella parte riguardante lo articolo aggiuntivo presentato dall'on. Salandra. Con questo articolo, l'on. Salandra intendeva che fosse tradotto in legge l'ordine del giorno di Eugenio Chiesa, votato dalla Camera l'altro giorno. L'on. Salandra, con parola lucida e sobria, ha illustrato l'articolo aggiuntivo nella sua portata politica, mettendo giustamente in rilievo il fatto che non solamente contro i deputati giuristi ed avvocati bisogna legiferare, ma altresì contro tutti i deputati professionisti, onde sia evitato che un rappresentante della Nazione metta l'opera sua professionale a servizio di interessi in lite con quelli dello Stato.

Contro l'articolo aggiuntivo dell'on. Salandra hanno parlato, l'on. Cavagnari, proponendo la solita sospensiva, e Giolitti. L'uno e l'altro hanno parlato della inopportunità di approvare ora l'articolo aggiuntivo. La discussione si è chiusa col voto della sospensiva.

Chi non conosce la democrazia italiana, dovrebbe in verità restare stupito dal fatto che, dopo aver sostenuto e votato l'ordine del giorno di Eugenio Chiesa che rappresenta un desiderio indistinto e vago della Camera, l'Estrema Sinistra non abbia sostenuto e votato l'articolo Salandra, diretto a tradurre in legge quel desiderio. Ma chi invece la democrazia italiana conosce, non ha ragione di stupirsi, poichè sa che è costume della democrazia di fare le affermazioni morali a base di parole, ma non di fatti. All'Estrema Sinistra bastava votare l'ordine del giorno Chiesa, per sperare di dar ad intendere al Paese che la tutela della moralità e della correttezza è una funzione esclusivamente democratica.

L'on. Salandra, concretando l'ordine del giorno Chiesa in un articolo di legge, non poteva immaginare che proprio l'Estrema sarebbe stata quella parte che non lo avrebbe votato. Vero è che oggi la democrazia parlamentare si è accorta di contare troppi avvocati, ragionieri e ingegneri, per poter passare dallo svago di un ordine del giorno, alla votazione di un articolo di legge.

Circa le elezioni nei collegi dei deputati dimissionari

Roma, 7

A proposito dei deputati colpiti dalle conclusioni della commissione di inchiesta sul Palazzo di Giustizia, la *Tribuna* dice che per i quattro già dimessi, la presidenza della Camera ha trasmesso il messaggio d'uso alla presidenza del Consiglio. La presidenza del Consiglio attende fino al 13 corrente per convocare i collegi vacanti di Aymone, San Daniele del Friuli, Mercato San Severino e Torre Annunziata. Prima del 13 potrebbero essere giunte anche le dimissioni dell'on. Brunialti e quelle dell'on. Pozzi, se l'on. Pozzi non si accontenterà del giudizio dei suoi sostenitori del Collegio di Borghetto Lodigiano.

Se qualche dimissione pervenisse alla presidenza della Camera dopo il 13, il Collegio relativo non potrebbe essere convocato che con le elezioni generali. La legge elettorale ora in vigore, stabilisce infatti, che le vecchie liste cessano di essere applicabili dal 30 giugno e che le nuove non possono servire che per le elezioni generali della nuova legislatura.

Il progetto per la scuola media

Roma, 7

La *Tribuna* reca: Nella riunione di oggi la commissione per la scuola media ha approvato la relazione dell'on. Paniè. Pare certo che l'on. Martini presidente della commissione preparerà un ordine del giorno in cui sarà spiegato l'ordine dei lavori della commissione e col quale si faranno voti per una riforma organica della scuola media.

L'on. Paniè in fine di seduta ha presentato alla Camera la sua relazione.

Le entrate ferroviarie

Roma, 7

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 maggio 1913 ascesero a lire 14.879.115 con una differenza in più di lire 755.617,30 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 20 maggio 1913 ammontano a lire 492.163.423 con una differenza in più di lire 22.089.122,57 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Un autografo del Papa a Guglielmo II

Roma, 7

L' *Osservatore Romano* annuncia che per la prossima ricorrenza del 25.mo anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore di Germania, Guglielmo II, il Papa ha diretto una lettera autografa di felicitazione e di augurio che verrà presentata all'imperatore dal cardinale Kopp, vescovo di Breslavia. Il cardinale, nella presentazione dell'autografo papale, sarà accompagnato presso l'imperatore, da mons. De Croij, il quale, latore della lettera pontificia, partirà domani da Roma.

Abbiamo finalmente i piani delle superdreadnoughts?

Roma, 7

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive: «Nei circoli marittimi si parla della decisione presa dal comitato degli ammiragli, a proposito della scelta del tipo della *superdreadnought*. Nell'ultima riunione del Comitato del 2 marzo scorso, non fu presa alcuna decisione sui disegni presentati dai generali Cuniberti e Ferrati, e furono disposti degli studi più accurati circa la struttura della nave, approvandosi solamente i tipi di macchina e il calibro 381 per i pezzi di artiglieria.

Il Comitato, riunitosi due giorni fa, ha ripreso in esame la questione, con l'intervento degli altri ufficiali del Genio navale e del contrammiraglio Bert[illegible], direttore generale dell'art[illegible]. La discussione, per quanto si dice, è stata molto movimentata. E il Comitato, su proposta del Duca degli Abruzzi, avrebbe scelto il tipo di nave del generale Cuniberti, perchè questo rappresenta col massimo di velocità e di armamento possibile, anche una economia di parecchi milioni per ogni nuova nave. La decisione del Comitato è stata accolta con simpatia, appena conosciuta negli ambienti di marina.

La differenza fra i due progetti è molto sensibile. Il generale Cuniberti, nel suo progetto, tiene gran conto non solo della velocità della nave, ma anche della equa distribuzione delle grosse e medie artiglierie, ciò che porta un dislocamento minore di circa 4000 tonnellate, il che significa una economia di oltre una diecina di milioni per nave. Sulla *superdreadnought* tipo Ferrati vi erano, è vero, due cannoni in più, ma data la velocità della nave, la difficoltà del tiro e il relativo dislocamento, il beneficio maggiore di due bocche da fuoco veniva ad essere infinitesimale. La velocità, la sicurezza di tiro e il minore tonnellaggio della nave tipo Cuniberti, danno tale coefficiente di potenzialità da poter far rinunziare ai due pezzi; senza contare che coi milioni risparmiati si può ben provvedere alla costruzione di potenti navi minori».

Naturalmente, soggiunge il detto giornale, il Comitato degli ammiragli, nel prendere le sue decisioni, oltre essersi assicurato della superiorità del tipo Cuniberti, ha tenuto conto anche delle disponibilità del bilancio.

Avevamo dunque ragione noi quando affermavamo che il piano della nave — dato come pronto dal Ministro della Marina nella seduta del 3 marzo — non era pronto affatto. Restava ancora da stabilire la velocità della nave, il numero dei cannoni e la loro disposizione, vale a dire le tre caratteristiche fondamentali. Il ministro ci tiene a far sapere oggi che egli sa risparmiare all'erario dieci milioni per ogni nave. La verità è che egli ha dovuto convincersi della inattualità dei suoi concetti personali sulla sistemazione dei cannoni da 381 in torri trinate, per la solita ragione che egli non si era domandato come avrebbe combattuto con quella disposizione di artiglierie. E quando il Comitato degli ammiragli gli ha affacciato l'ipotesi di un combattimento, il Ministro ha dovuto riconoscere tutta la inutilità, anzitutto il danno derivante dall'avere tre cannoni in una torre quando questi non potevano essere sparati contemporaneamente, quando anzi lo sparo di essi ritardava la mira e lo sparo degli altri.

Resipiscenza lodevole, come tutte le resipiscenze, ma tarda, poichè non è da ieri che i tecnici dimostrano la impraticità dell'impianto che doveva dar modo — secondo l'espressione del Ministro — di risolvere un bellissimo problema di architettura navale. Taluno potrà consolarsi del ritardo nell'approntamento dei piani della nave, pensando al risparmio dei dieci milioni, noi no. Perchè: o la nave poteva essere più potente, e allora il risparmio è un errore, o la nave è quello che doveva essere, e allora il risparmio non esiste.

Per noi — fatto il bilancio di questo periodo di lunga alternativa — resta un solo fatto: quello che il Ministro ha affermato alla Camera, nella seduta del 3 marzo, una cosa non vera. E' questo non è consolante, no davvero! (N. d. G.)

Bollettino militare

Roma, 7

Il «Bollettino militare» pubblica il decreto che nomina il Conte di Torino ispettore generale di cavalleria, e lo esonera dall'attuale carica di comandante della terza divisione di cavalleria Lombardia.

Lo stesso Bollettino contiene le seguenti disposizioni riguardanti lo stato maggiore generale: Quercia, tenente generale, comandante della scuola di applicazione di cavalleria, è esonerato dal comando e nominato comandante della terza divisione di cavalleria Lombardia. — Coardi di Carpenetto, maggior generale comandante la settima brigata di cavalleria è esonerato da tale comando e nominato comandante della scuola di applicazione di cavalleria; — Malingri di Bagnolo, maggior generale comandante della prima brigata di cavalleria è esonerato da tale comando e nominato comandante della settima brigata di cavalleria; — Lisi Natoli, colonnello, comandante il reggimento cavalleggeri «Catania» è promosso maggior generale e nominato comandante la prima brigata di cavalleria.

Cavalleria — Amaduzzi, tenente lancieri «Milano» è posto in aspettativa.

Corpo sanitario — Verillo, tenente medico cavalleggeri «Padova», è trasferito all'ospedale di Roma.

Corpo Contabile — Compagno, capitano del 6.o alpini, è trasferito al primo regg. artig. pesante campale.

Bollettino giudiziario

Roma, 7

Il bollettino giudiziario reca:

Magistratura: Sono nominati vice pretori Soldati a S. Donà di Piave, [illegible] scimbeni al secondo mandamento di Vicenza.

Cancelleria: Bagala aggiunto di cancelleria di terza classe nella pretura di Spilimbergo, ove non ha preso ancora possesso, è tramutato alla pretura di S. Giovanni in Fiore. — Lo Bres[illegible] giunto di cancelleria nella pretura di Occhiobello, privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale. — [illegible] nogli aggiunto di cancelleria al tribunale di Verona è trasferito alla pretura di Modena. — Gigliofiorito alunno gratuito al tribunale di Napoli, applicato alla pretura di Udine, è nominato aggiunto di cancelleria di terza classe al tribunale di Udine.

Ci vedremo più tardi

Novella

scelta dal concorso della "Gazzetta"

Mario Fioresi capitombolò nello studio dell'avvocato Meolli:

— Fabio aiutami.

— Quanto?

— Quanto? Ma non si tratta di denaro.

— E allora?

— Devo ritirare una parola, cioè più parole.

— Vale a dire......

— Ci vedremo più tardi.

— Parto alle due.

— Come?

— Parto alle due.

Mario Fioresi sorrise.

— Non capisci. Ho promesso alla biondissima Corsi di recarmi a casa sua più tardi e.....

— Non vuoi andare.

— Non vorrei.

— Facile, non si va.

— Ma devo.

— Perchè?

— Perchè? Ah! già, non sai. Mi spiego subito.

Si sedette e accese una sigaretta.

— Il mese scorso ero a Bosco colla famiglia. Il commendatore Corsi, che ha pur lui villa lassù, capitò con le figliuole. Come sai Corsi è il *primo* elettore di papà e le famiglie nostre sono in relazione: ed appunto nella solitudine alpestre questa relazione divenne molto intima. Pranzi in comune, gite in comune ed altro sempre in comune. Questa comunità occasionò un innocente flirt con la Corsi bionda e primogenita.

— Lo supponevo.

— Perchè?

— Tira avanti.

— Filavo. Un giorno venne su la famiglia Arduini. Il contino Alberto senza far nè ben nè male incominciò una corte spietata alla mia Corsi che la favorì subito e troncò di botto il nostro flirt. Ciò, è logico, mi seccò non poco, e quasi non bastasse, lei non mancava di dormi delle sbirciate sarcastiche e sintomatiche ad ogni occasione propizia. Pensai di lasciar Bosco, ma chi sapeva avrebbe riso, lei per prima: rimanere, e non avrei certo fatto la miglior figura. Allora giovedì l'altro presi il coraggio a due mani.... e compii la più grande sciocchezza...

— Certo.

— Come certo?

— Le hai chiesto la mano. E lei?

— Aderì subito.

— Prevedibile. Ed ora?

— Sono pentito.

— Prevedibile anche questo.

— Ma c'è dell'altro. Domenica mi recai per papà a Milano. Di là scrissi alla Corsi come un collegiale innamorato. E' indiscutibile che dovevo scrivere ma dovevo scrivere diversamente.

— Tiriamo avanti.

— Stamane fuggo da Milano per venire da te e studiare insieme una via di uscita, e a Verona.....

— Vedi lei.. .

— Taci. A Verona la famiglia Corsi sale nel mio scompartimento, capisci, proprio nel mio!..

— Ah! ah! comica.

— Eh? Ridi tu, ma io ho sudato freddo benchè facesse parecchio calduccio. Un viaggio eterno. Io che non avevo altra volontà che di tacere mi sentivo coprire di domande da tutti e tre: le due con quelle vocine in falsetto penetranti come un cigolio acuto, l'altro col suo vocione grasso e sbuffante proprio come un commendatore... Ti dico io un martirio. Finalmente si arriva. La Corsi mia trova un momento di luce per chiedermi: «quando verrete a trovarmi?»

— E tu?

— Ed io.... «Ci vedremo più tardi» dissi!

— Vuoi un consiglio?

— Magari, parla.

— Va e dille francamente che l'amasti per gelosia.

— Già, è presto detto, ma come si fa con quella là che ha sempre ragione lei?

Fabio si strinse nelle spalle.

— Come si fa, come si fa....

— Hai ragione andrò. Ma tu non partire, attendimi.

— Attenderò.

— Alle cinque e mezzo, al Quadri.

— Sta bene.

E si lasciarono.

Dopo colazione, Fioresi, passeggiando sulla Riva degli Schiavoni, sotto il sole settembrino, col panama a tese abbassate e il passo dondolante, pensò alla forma conveniente per congedarsi dalla bionda Corsi ma non la trovò e vagolando colla mente trovò invece persa in un mare di incertezze la sola certezza di essere stato un imbecille e di continuare ad esserlo per non avere il coraggio di smentirlo in faccia a una donna.

E gli sembrò di vedersi, prima, lungo lungo, com'era, con la faccia sbiancata e gli occhi incantati fermi sulla biondezza profumata della Corsi maggiore, chiuso in un breve silenzio opprimente e stupido; poi accalorarsi, farsi animo e dire a quella donna: E' inutile continuare; è così, così, e giù tutto, senza reticenze od incertezze e in fine andarsene trionfante, facendo un inchino fra l'ironico e il cerimonioso, un inchino ed un saluto che rivendicassero tutte le sbirciatine sarcastiche e sintomatiche di Bosco.

Alle [illegible] entrò con una discreta sicurezza di sè in Palazzo Corsi.

In salotto trovò il Commendatore ad attenderlo.

— Oh, caro Fioresi — uscì il rosso e rotondo Commendatore porgendogli la destra voluminosa ed aggiustandosi colla sinistra gli occhiali d'oro — quà, quà, s'accomodi.

— Grazie, grazie.

E Fioresi che aveva perso in un attimo fin l'ultima stilla di spirito, guardando impacciato ora gli occhiali d'oro e la faccia grassa del Corsi, ora il sole che scherzava con mille riverberi policromi fra i mille ninnoli dell'étagère, ripeteva:

— Grazie, grazie.

Il Commendatore l'osservò con sorriso bonario e condiscendente e disse:

— *Lei* non c'è — E marcò bene il lei.

— Chi lei? Interrogò Fioresi, temendo d'aver capito.

— Caro lei, caro lei. — bofonchiò l'altro ridendo del suo riso grasso e appoggiandogli le mani sulle spalle, dietro la poltrona — a me non la si fa: so tutto.

— *Che.... ma....* scattò Mario alzandosi e facendosi rosso come un papavero.

— Nè che, nè ma. Io sono contento suo padre pure e lei può vivere tranquillo, ecco.... caro Fioresi, lei può vivere tranquillo..... — e chiamata la primogenita che poteva essere presso a poco ad origliare, s'allontanò ridendo e lasciando il giovane che per guardare ora il partente ed ora l'arrivante aveva finito collo spalancare gli occhi senza veder più nulla.

■

Verso le cinque l'avvocato Meolli riceveva un biglietto dell'amico, nello [illegible]

«L'intima bellezza della festa che segna il mio passo verso la felicità, protetto dalla paterna benedizione, accarezzato dal sorriso più dolce della mia dolce Mila bionda, non può essere completa senza la tua presenza, o mio migliore amico. T'attendo pel pranzo.

«Da Palazzo Corsi, ore 16.15».

Poi più sotto, in carattere minuto e frettoloso:

«Scritto in gran parte sotto dettato di Mila. Ma!....»

E mezz'ora dopo riceveva dallo stesso [illegible]:

«Medagliette di papà già pericolante ora accertata. Assicurate 300,000 allo matrimonio. Mila ha promesso di diventar savia e di voler ragione solo quando l'avrà. Attendoti per parlarti «*Mario*.

Ruggero Zaghi

Arte e Lettere

Segantini.... svizzero!

Un'altra amenità — l'ultima — di quei trattacchioni dei nostri vicini di oltre Gottardo tanto cari alla democrazia italiana e allo snobismo touristico del nostro gran mondo.

Una recentissima pubblicazione dal titolo ben preciso «Schweizermaler» Pittori svizzeri (Verlag von Karl Robert Langewiesche - Leipzig 1913) dalla pagina 91 in poi contiene 6 riproduzioni di quadri di Giovanni Segantini: il celebratissimo pittore trentino. ...

Il quale, così, nonostante le origini della sua famiglia, la sua nascita ad Arco, la vita passata a Milano, il suo amore alla terra d'Italia, e la diserzione dallo esercito austriaco, è inscritto *honoris causa* s'intende! — fra i conterranei di Guglielmo Tell.

Ciò non impedirà, naturalmente, alla democrazia sei non lodata di additarci la Svizzera dei referendum, della milizia civica, dei presidenti senza *redingote* e della plutocrazia *maître d'hotel*, come l'esempio più completo di quel sano popolarismo pel quale i confini non sono che trovate doganali e l'orgoglio di razza una turpe invenzione del nazionalismo dei paesi ancora schiavi di preti e di monarchi...

Poichè è risaputo che democrazia è, anzitutto, verità, giustizia, e precisamente ostilità a vieti pregiudizi, tra i quali peggiore e più incivile - è il patriottismo.

IL MUSEO PROVINCIALE DI TORCELLO RIORDINATO

La cerimonia inaugurale di oggi

La mostra delle pietre romane sul terreno ove sorgeva il palazzo pretorio

Dopo oltre due anni di chiusura, si riapre oggi, s'inaugura, anzi, oggi nel pomeriggio il riordinato museo provinciale di Torcello. A prima vista, quando se ne parlò come d'una cosa necessaria per ragioni di onestà storica ed artistica, questo riordinamento parve più facile di quanto non sia poi risultato nei fatti. Gli è ch'esso implicava una buona dose di coraggio contro la natural tendenza ch'è in tutti di apprezzare, sopra al suo valore autentico, il patrimonio che si possiede. Ora, riordinare sistematicamente, con aperto e dichiarato e fermo rispetto alle esigenze degli studi più recenti, il Museo di Torcello, significava se non dimezzarne l'entità apparente almeno ridurne considerevolmente il numero degli oggetti con la eliminazione dei moltissimi di dubbia provenienza, di dubbia autenticità di interesse nullo. A tanta opera si accinse, con l'entusiasmo che ne è così simpatica caratteristica, Pier Liberale Rambaldi cordialmente aiutato dalla Deputazione provinciale e per essa dal giovanile consentimento di Giovanni Chiggiato, e dal prof. Conton direttore del Museo.

Il resultato, dati i mezzi disponibili, data la natura dei locali da usufruire, data — anche più — la natura degli oggetti da esporre è tale, quale non potevasi aspettare migliore; è, ciò che conta assai meglio, ottimo. E se ne persuaderanno certissimamente, oggi, quanti si recheranno all'inaugurazione, quanti avranno modo di partecipare, oggi e poi, al pellegrinaggio d'amore verso il divino paesaggio ed i commoventi ruderi donde s'esprime profonda indimenticabile inestinguibile e sempre nuova la poesia delle origini della Venezia Realtina.

Come è noto il Museo Torcellano comprendeva due fondi: uno, l'iniziale, sorto per volontà del prefetto Torelli nel '72, raccolto da N. Battaglini occupava l'antico palazzetto del Consiglio, l'altro andò formandosi nel palazzetto dell'archivio per le cure di C. A. Levi. La divisione non aveva alcun logico fondamento e dovevasi procedere al riordinamento con i criteri ai quali s'è accennato più su, l'una raccolta venne, con le debite indicazioni, intesa a renderne possibile il riconoscimento, trasfusa nell'altra. La selezione, la scelta del materiale, procedette di pari passo con siffatta trasfusione. E fu scelta rigorosa, oculata, intelligente. Per tal modo il visitatore potrà forse non appassionarsi alle cose esposte, non comprenderne la voce, non vedere oltre la loro forma materiale il mondo ch'esse rappresentano, ma non potrà sentirsi inquieto di quella inquietudine ond'eravamo dianzi presi un poco tutti per i dubbi ricordati sulla autenticità, sulla provenienza, sull'interesse. E si sa, la confidenza, l'abbandono hanno una non piccola parte nel determinarsi della gioia estetica, quando percorriamo le sale di una galleria.

Non è facile nè semplice ricordare gli elementi più cospicui del Museo riordinato. Non so se, come ha provveduto ad una piccola esauriente guida dell'isola, P. L. Rambaldi vorrà compilare un piccolo catalogo ragionato del Museo, cosa da sperare se si pensa alla competenza da lui creatasi in argomento. Ecco, ad ogni modo, qualche cenno frettoloso. Nella loggia del palazzo dell'archivio, del palazzo cioè ov'era addensata la raccolta C. A. Levi, furono disposti i resti delle scomparse fabbriche Torcellane e dell'agro Altinate; notevole vi è, particolarmente, un fregio ricorrente, ricostruito nella sua sagomatura pezzo accanto pezzo, un fine merletto scolpito nel marmo. Al piano superiore venne appartato tutto quanto non presentava alcun interesse pel pubblico. Nel recinto che indica il terreno sul quale sorgeva il Palazzo Pretorio hanno posto le pietre pagane e cristiane dell'epoca romana, rinvenute negli scavi del territorio di Altino; qualcuna archeologicamente ragguardevole.

Il nucleo massimo del Museo è, tuttavia, al pianoterra e al piano superiore del palazzo del Consiglio, già sede della raccolta provinciale. Come ho detto vi si rinvengono anche le cose migliori della smembrata raccolta C. A. Levi, opportunamente indicate, ad onore del donatore, da ben visibili cartelli.

Al pianterreno con molte anfore, è pregevolissima la raccolta lapidaria medievale, e si allineano ai muri frammenti delle fondazioni del Campanile di Torcello, una figura di San Bartolomeo proveniente da Mazzorbo; una di San Giovanni della distrutta chiesa di San Giovanni Evangelista; un bassorilievo della confraternita di Santa Fosca (1407); una croce dello scomparso monastero di San Michele in Zampanigo, ecc. Ma qui interessano in ispecial modo un graffito di una sentita e dolce ingenuità rappresentante una testa di uccello salvatico trafitto da una freccia, un frammento dei marmi dell'ombone del Duomo, ed il pluteo, pure del Duomo, col mito di Issione, l'ardente Re dei Lapiti che, avendo osato dichiarar il suo amore a Giunone, fu dannato alla ruota ardente.

Nella sala e nelle salette alle quali s'accede dall'Arengario i minori oggetti sono aggruppati in vetrice, i maggiori figurano su piedestalli appropriati. Ecco la pila di Nicomedia, proveniente dalla demolita chiesa Muranese di Sant'Anna e San Nicolò, che invitava i fedeli ad attinger «l'acqua con letizia perchè la voce di Dio è sopra le acque», ecco il vaso Miceneo istoriato, riformato pazientemente con i suoi frantumi, le rozze statue in legno dipinto argentato e dorato che popolarono gli altari e le cappelline dei templi altra volta sparsi per l'estuario; il marmo del 500 raffigurante, con schietta efficacia, il dolore umano del Cristo in croce; alcune decorazioni quattrocentesche di soffitto, ecc. ecc.

Santa Fosca dopo il restauro

In cinque vetrine han trovato una chiara disposizione gli oggetti di scavo; i fittili dell'Agro Altinate, parte pagani e parte cristiani; quelli medioevali di Torcello; quelli libici.... Chi avrebbe mai detto, quando furono acquistati, ch'essi sarebbero divenuti ben presto la documentazione romana di una terra riconquistata all'Italia? Le vetrine sono piene di minuscoli bronzi, idoli, raffigurazioni primitive di uomini e di bestie, utensili familiari, cucchiai e forchette del tempo romano; sigilli, pietre dure incise — campione, queste ultime, ben modesto del tesoro che occupa tanto spazio nel Museo di Aquileia — fibule, specchi metallici ornati, armi, insegne di potestà religiosa. Armi: il museo di Torcello possiede un esemplare rarissimo; una cuspide di lancia, sulla quale sono incisi alcuni caratteri runici, rinvenuta in uno scavo dell'Agro Altinate, memoria estrema di un passaggio di barbari. Accanto ad essa figura il modello in gesso dell'unico esemplare gemello che si conosca, esistente nel museo di Cristiania. E fu proprio il direttore di quel museo Scandinavo che, anni addietro, durante una sua gita a Torcello, accertò, non senza sorpresa, e rivelò la grande importanza archeologica della lancia.

Fra le insegne di potestà religiosa e gli arredi sacri convien rammentare il riccio pastorale in avorio del vescovo Balbi del secolo XII; la formella in legno scolpito e dorato avanzo della custodia dei corpi santi sull'altare del Duomo votato a San Liberale, le tredici formelle superstiti della pala d'oro Torcellana (secolo X) la quale dovette essere, ai suoi tempi di insigne splendore e di immensa ricchezza e, infine, il pennello di Santa Fosca, ricamo in seta ed argento del XIV secolo, di cui, non ostante l'irreparabile deterioramento, è sorprendente la finezza squisita e la sapienza addirittura quattrocentesca del disegno.

Ho indicato, fin qui, sommariamente il materiale artistico del Museo. Sebbene si tratti di poche carte e di poche stampe occorre accennare anche alla scarsa ma non inutile o spregevole raccolta archivistica ed iconografica. Elementi d'archivio sono le buste contenenti la storia ecclesiastica di Torcello, un diploma di monacazione del '700, le carte e le pergamene chiesastiche, i Ducati e gli atti del Comune, la mariegola trecentesca di Sant'Alban e la commissione cinquecentesca del podestà Silvestro Orio, gli atti del consiglio dei nobili dell'isola, gli statuti e il libro d'oro della nobiltà Torcellana. Oh! derisa nobiltà Torcellana, ad acquistar la quale bastavano, nel '700, venticinque ducati; passata in proverbio sulle bocche burlevoli dei veneziani, degradata per i campi e le calli di Venezia dai lazzi supplici di mendicante dignitoso dell'ultimo esponente suo; quel Sior Tonin Bonagrazia che al Museo è rammentato nella sua effigie da uno stampo per stoffe del principio del secolo XVIII!

L'iconografia si limita ad alcune stampe; le vedute dell'isola, dei conventi demoliti, da quello del Borgognoni a quello di San Giovanni, delle isole più vicine; stampe degli anni che precedettero immediatamente quelli durante i quali Torcello decadde così precipitevolmente da travolgere in rovina il meglio di ciò che fino allora era stato conservato. Da tanta rovina l'isola si risolleva, adesso, lentamente. Santa Maria Assunta con i suoi musaici bizantini è attentamente vigilata, Santa Fosca, è stata saviamente restaurata dalla Sovrintendenza dei monumenti; ora è la volta del Museo. Ripalpita nella bella isola lontana e solitaria un inatteso fervore di vita. Segno di rinascita? A lato del sentiero che conduce dall'approdo dei vaporetti alla piazza una gentile signora veneziana ha voluto fossero piantati dei rosai. Pensiamo ad una simbolica fioritura di maggio.

[illegible]

*

La cerimonia inaugurale alla quale sono state invitate dalla Deputazione provinciale autorità e rappresentanze artistiche avrà luogo oggi nel pomeriggio. Gli invitati potranno prender posto alle quattordici, alla riva del monumento Vittorio Emanuele, sull'apposito piroscafo messo a loro disposizione.

Santi e arredi sacri dell'estuario nella sala maggiore del Museo

DAL TRENTINO

Per l'autonomia del Trentino — Per la ferrovia del Fiemme — Escursione nel Trentino — L'orario del Garda — Furioso temporale in Valle di Cembra — Il processo della mala vita

Trento, 9

Ha qui prodotto grande e favorevole impressione la notizia della conferenza che i deputati trentini on. Barone Malfatti capo del Club liberale ed onorevoli dott. Conci e dott. De Gentili capi del partito cattolico popolare hanno avuto col ministro presidente conte Stungkt intorno alla autonomia del Trentino.

I deputati trentini fecero presente la necessità e l'utilità di tale provvedimento che darà la pace nazionale alla provincia e permetterà al Trentino di utilmente svilupparsi.

A questo problema si collegano anche altre gravissime questioni economiche fra cui quella ferroviaria che ha tanta importanza anche per le congiunzioni col Regno.

I deputati trentini osservarono come la prossima riforma elettorale provinciale possa essere l'occasione propizia alla concessione dell'autonomia, che si sta già concedendo anche al Voralberg, l'altro paese finora unito alla provincia del Tirolo.

Il ministro presidente si dichiarò pronto a prendere in considerazione la cosa riconoscendo egli pure come il momento attuale sia favorevole a questo postulato ed alla soluzione degli altri principali problemi tridentini.

✱ Il Consiglio Comunale ha tenuta la annunciata adunanza per la nomina del Comitato ferroviario che è chiamato a risolvere la questione di Fiemme. L'on. Tambosi ha fatto una dichiarazione per confermare che egli ha riaccettato la carica di Podestà solo in via provvisoria e cioè per dare al Consiglio la possibilità di scegliere con miglior agio il suo successore ed invocò dal Consiglio stesso di provvedere — senza ritardo — ad un definitivo assetto dell'amministrazione municipale.

Passatosi alla costituzione del Comitato pro ferrovia di Fiemme, vennero eletti a farne parte: gli onorevoli Battisti, Bertolini e Viesi, il presidente della Camera di commercio cav. Coffler, il presidente del Consiglio provinciale di agricoltura barone Massimiliano de' Mersi, il presidente del Consiglio regionale concorso forestieri consigliere imperiale Vincenzo Bazzani ed i consiglieri comunali: vice podestà cav. Vittorio Zippel, conte Massimiliano Manci ed Italo Scottoni.

La minoranza clericale si astenne dalla seduta mandando una lettera in cui dichiara di non potervi partecipare in seguito alle manifestazioni ostili alle quali era stata fatta segno.

La proposta per accordare il suolo alla «Unione Ginnastica» per la costruzione di una nuova palestra è rimasta sospesa per mancanza di numero legale dei consiglieri, ciò che è molto commentato e venne deplorato energicamente da Italo Scottoni.

✱ In settembre, nell'occasione in cui a Milano si terrà il Congresso antialcoolico internazionale, i congressisti compiranno una escursione nel Trentino per visitare i vigneti ed i frutteti della nostra regione e visitare il grande impianto fatto dalla Cooperativa di Esportazione per la confezione dei prodotti senza alcool, ottenuti mediante la congelazione dei mosti e destinati per uso terapeutico.

✱ Il nuovo orario del Lago di Garda, che è peggiore ancora di quello precedente, solleva infinite proteste. A Riva corre voce che alcuni albergatori intendano dar subito vita alla famosa progettata società concorrente!.....

✱ In Val di Cembra è scoppiato un violentissimo temporale che ha prodotto enormi danni alla campagna.

L'acqua cadeva a torrenti mista a grandine grossa come nocciole. A memoria d'uomo non si ricorda colà un turbine simile.

Si calcola che i danni ascendono a 100 mila lire.

✱ Continua alla Corte di Assise il processo della banda ladresca. L'interrogatorio degli imputati ha continuato a provocare incidenti caratteristici. Il Ferrari ha fatto delle complete rivelazioni costringendo, quindi, anche il Gezzele a confessarsi colpevole. Il Ferrari è anche sospetto anarchico e come tale venne sfrattato dalla Germania. Si svolgono ora le deposizioni delle parti lese dando luogo a vivaci contestazioni degli accusati.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 308
Amministrazione . . . . » 29-80
Intercomunale . . . . » 338
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

8 Domenica: S. Medardo.
9 Lunedì: Ss. Primo e Feliciano.
Leva il sole alle 4.38; tramonta alle 19.58.

Una giornata tranquilla fra la gente di mare
L'arrivo di nuovi piroscafi

La giornata di ieri, data l'improvvisa brezza e l'uragano di pioggia, passò in Marittima tranquillamente senza incidenti di sorta da parte degli equipaggi disoccupati, che trascorsero il loro tempo seduti presso i magazzini a fumare.

Oltre le condizioni atmosferiche, a favorire questa tranquillità, fu di valido coefficiente il momentaneo arresto operato il giorno prima dalla P. S. nella persona del Segretario della Federazione della gente di mare, sig. Tonini.

Nella mattinata e nel pomeriggio un medico mandato dalla Capitaneria di Porto e uno della Società dei Servizi marittimi dopo un esame scrupoloso su coloro che si erano finti ammalati, espongo la loro relazioni ai due Enti, dichiarando la malattia plausibile soltanto per un marinaio tra tutti quelli degli equipaggi del *Montenegro*, *Romagna* e *Concezione*. In base a ciò i simulatori vennero ritenuti rei, secondo le disposizioni del Codice mercantile e saranno sbarcati dai piroscafi e deferiti all'autorità giudiziaria.

Sul piroscafo *Barberigo* nella giornata di ieri sono continuate le operazioni di scarico senza incidenti. Ieri mattina, verso le 6, alla distanza di pochi minuti giungevano alla Marittima i due piroscafi dei Servizi Marittimi *Nilo* e *Tevere*. Il *Nilo*, che serve la linea d'Alessandria d'Egitto doveva giungere l'altra sera nel nostro porto, ma ritardò la partenza da Brindisi di ben 18 ore per l'ammutinamento dell'equipaggio. Ci vollero i modi persuasivi del comandante Diaz per giungere alla mèta. Il *Tevere* giunse regolarmente da Genova. Nei due vapori si sono iniziate ieri le operazioni di scarico con molta calma.

Durante tutto questo sciopero della gente di mare si è constatato che il lavoro nei vapori ancorati in porto si effettua regolarmente; solo cessa quando si vuole iniziare la navigazione. In questo stato di cose potranno ripartire per i loro itinerari, il *Nilo* il 13 corrente e il *Tevere* l'11?

Ieri sera è giunto pure il *Berion* della «Puglia» senza suscitare incidenti e per questa mattina è annunciato l'arrivo del la *Città di Bari* della stessa Società.

Pure questa mattina il piroscafo *Gallipoli* della «Puglia», verrà dalla Marittima ad ancorarsi in Bacino, per dar modo ai passeggeri di salire a bordo tranquillamente e per evitare contrattempi.

*

Abbiamo ieri narrato ampiamente l'arresto del segretario della Federazione della gente di mare, signor Tonini e oggi riferiamo alcuni particolari a complemento delle prime notizie un po' monche. L'arresto del Tonini non venne eseguito solamente per dar modo al *Lucano* di partire, ma perchè contro il segretario della Federazione vi erano prove palpabili della sua azione coercitiva contro la libertà di lavoro di una parte degli equipaggi che non intendevano di prendere parte allo sciopero. Tutti sanno che gli equipaggi della «Puglia» ad unanimità si rifiutarono di dare man forte ai colleghi dei Servizi Marittimi, perchè dopo lo sciopero di alcune settimane fa erano state loro migliorate sensibilmente le condizioni. In questo secondo movimento degli equipaggi, il dovere fu superiore al principio della causa comune. Il Tonini, dopo aver compiuto durante la giornata di giovedì una grande propaganda orale fra gli equipaggi della «Puglia» si recò con un centinaio di marinai scioperanti a bordo del *Lucano*, e qui iniziò una seconda operazione, che però non riuscì a smuovere alcuno. Il signor Tonini, avendo saputo che al venerdì il vapore sarebbe partito, si installò tutta la mattinata e parte del pomeriggio in coperta a fumare sigarette e ad attendere. Con la presenza del segretario della Federazione a bordo il capitano del *Lucano* non si sentiva assolutamente in grado di partire per non incorrere in incidenti fra il suo equipaggio e quelli che si trovavano a terra.

Il delegato della Marittima, signor Salazar, era stato avvisato nella mattinata di quanto era precedentemente successo e di quanto stava per succedere, ma non voleva arrivare a mezzi troppo energici per non riscaldare maggiormente gli animi e far nascere chissà quali conseguenze.

Quando nel pomeriggio il capitano del *Lucano* rese noto che, presente il Tonini non poteva partire, il delegato, scorgendo nella cosa una continuata violenza nei lavoratori, chiamò all'ufficio di P. S. il segretario della Federazione per interrogarlo. Alle osservazioni del funzionario, il Tonini dovette ammettere esser il suo zelo troppo spinto e al di là del giusto, dopo di che venne rilasciato.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industria di Venezia si riunirà mercoledì 18 corrente alle ore 14.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta — 2. Osservazioni e proposte in merito al progetto per la nuova tariffa ferroviaria. — 3. Osservazioni e voti circa i provvedimenti proposti per la tutela del risparmio — 4. Sul nuovo Statuto dell'Unione delle Camere di Commercio — 5. Richiesta di parere per modificazioni nell'ordinamento della Borsetta delle Biade. — 6. Approvazione di spesa per il ricevimento ai partecipanti all'XI.o Congresso fra commercianti, esercenti ed industriali italiani — 7. Domanda della Ditta «Società Importazione Carni» per acquisto di area di proprietà della Camera presso il Deposito Franco. — 8. Parere sopra ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita. — 9. Nomina della Commissione esaminatrice del concorso al posto di quinto aggiunto — 10. Comunicazioni della Presidenza.

Seduta segreta. — 11. Domanda del signor Francesco Moretti per essere compreso nel ruolo dei periti commerciali e industriali.

Per un museo del teatro comico italiano
nella Casa di Goldoni a Venezia

Un comitato di chiare personalità veneziane ha diramato in questi ultimi giorni la circolare che siamo lieti di pubblicare qui sotto. Siamo lieti di pubblicarla perchè le idee ed i progetti che vi sono indicati con frasi tanto felici, sono tali da meritare il più caldo consentimento, l'incoraggiamento più vivo e più sincero. Creare nella casa ove nacque Carlo Goldoni un museo del teatro comico italiano è impresa che onora egualmente coloro che l'hanno pensata, la città nostra destinata a vederla realizzarsi, coloro che alla realizzazione han deliberato di prestare o presteranno il loro appoggio, la loro opera, il loro aiuto materiale e morale. — Nessuna città è più indicata di Venezia ad accogliere nel suo grembo il Museo del teatro comico italiano; nessuna più di Venezia che al teatro comico e italiano dette vita col genio di Carlo Goldoni. Con la maggior fiducia nelle persone che si sono accinte all'arduo compito, la *Gazzetta di Venezia* augura che la riunione indetta per mercoledì prossimo dia i risultati che sono nei voti di tutti; che la geniale iniziativa possa avviarsi presto e felicemente alla sua mèta magnifica.

Ecco adunque la circolare:

«*Illustrissimo Signore*. — Molti mesi fa alcuni egregi cittadini avevano progettato di raccogliere nella Ca' Centani, ove ebbe i natali Carlo Goldoni, ricordi, cimelii e memorie di lui che è una delle nostre glorie più care e più fulgide e dell'età sua, fondando insieme il *Museo dell'Arte Drammatica Italiana*.

«Il progetto grandioso ed eminentemente patriottico, isterilì poco dopo per un complesso di cause affatto indipendenti dal buon volere degli iniziatori, ma ripreso recentemente e proseguito con assiduo lavoro, avrà la più completa realizzazione, anche per l'aiuto nobilmente disinteressato della proprietaria del Palazzo, Contessa Ida Marinetto Camozzo, che ci è assai caro segnalare alla gratitudine dei Veneziani.

«Iniziate le pratiche necessarie col Ministero della P. I., per mezzo del Direttore Generale delle B. A. Comm. Corrado Ricci, per l'acquisto del Palazzo da parte del Governo, fissate le basi per la consegna della importante Raccolta che formerà il primo nucleo del nostro Museo, noi possiamo affermare sin d'ora con legittimo orgoglio che la «Casa di Goldoni» sarà assai presto un fatto compiuto.

«Se Milano ormai può vantare il Museo dell'Arte lirica, nessun'altra Città è più degna di conservare il Museo dell'Arte drammatica quanto Venezia, e nella Casa del suo grande Figlio, monumento insigne, e doveroso omaggio alla memoria di Lui.

«Già alcuni benemeriti cittadini, nobili patrizi e valorosi industriali, hanno incoraggiato spontaneamente e con vera entusiasmo l'opera nostra con l'offerta generosa di somme cospicue; il che ci è di sicuro affidamento e insieme di buon augurio che tutti i cittadini veneziani senza distinzione di classe aiuteranno efficacemente la magnifica impresa.

«Ma ad assicurarci il successo più completo e duraturo ci è necessaria la cooperazione validissima della S. V. Ill.ma che ci onoriamo di invitare ad una riunione che avrà luogo il giorno di Mercoledì 11 Giugno p. v. ad ore 21 precise in una sala del Palazzo Municipale gentilmente concessa.

Il Comitato Promotore. *Aurelio Bianchini, Giovanni Carpanese, Gino Fogolari, Piero Foscari, Carlo Fratti, Edgardo Maddalena, Antonio Marigonda, P. L. Mozzetti Monterumici, Cesare Musatti, Filippo Nani Mocenigo, Massimiliano Ongaro, Giuseppe Ortolani, Emilio Paggiaro, Mario Pascolato, Riccardo Pitteri, Aldo Ravà, Gilberto Secretant, Fulgenzio Setti, Francesco Zennaro*».

Una sede a Costantinopoli dell'Istit. Italiano per l'espansione commerciale e coloniale

Il Regio Museo Commerciale ci comunica:

Hanno avuto, in questi giorni, felice compimento le pratiche da tempo avviate fra l'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale e la Camera Italiana di Commercio di Costantinopoli.

In seguito all'accordo avvenuto il R. Museo Commerciale di Venezia e l'Istituto Italiano avranno apposita sede nei locali della Camera Italiana di Commercio di Costantinopoli. — A dirigere tale importante ufficio è stato nominato il signor dottor Cav. D'Arici praticissimo dell'ambiente, di larga coltura e persona gradita anche alla Camera Italiana di Commercio suddetta.

La sede di Costantinopoli, come quella nuova di Sofia, contribuirà al rinvigorirsi delle relazioni economico-commerciali in rapporto alla Espansione italiana, e sarà pure a disposizione dei Soci dello Istituto Italiano i quali, a richiesta, avranno anche diritto di ricevere gratuitamente tutte le pubblicazioni della Camera Italiana di Commercio di Costantinopoli che saranno redatte da un funzionario apposito, dipendente dalla Sede Centrale di Venezia, e sotto il controllo del Regio Addetto Commerciale all'Ambasciata d'Italia a Costantinopoli.

In tal guisa, l'Istituto Italiano per la Espansione Commerciale e Coloniale e il R. Museo Commerciale di Venezia, vengono ad assumere, nella Capitale Ottomana una particolare funzione, anche ufficiale, la cui importanza nazionale è evidente, e che arrecherà, si ritiene, tanto maggiori vantaggi in quanto, dopo la pace, e con la prossima andata in vigore dei nuovi servizi marittimi assai favorevoli, si intensificheranno gradatamente gli scambi.

Dopo l'incidente di tiro a San Nicoletto

Il maggior generale Panizzardi, ispettore dell'artiglieria da fortezza, ed il tenente generale Monis, ispettore generale dell'artiglieria, che si trovano a Venezia dal primo del mese, hanno iniziato una inchiesta per stabilire le cause che determinarono l'altro giorno l'incidente durante il tiro di un cannone ed i risultati li faranno noti al Ministero.

Comunque la versione delle cause di questo incidente non si allontana da quella alla quale abbiamo annunciato ieri.

Vi è questo di confortante oggi che cioè tanto il caporale Riva, quanto i due soldati Radonni e Battistoni che rimasero feriti vanno sensibilmente migliorando e furono dichiarati fuori di pericolo.

Commissione per le liste elettorali

I membri componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono convocati per mercoledì 11 corrente alle ore 15 precise onde discutere il seguente ordine del giorno: Decretazione della Lista Elettorale Amministrativa 1913 in base agli elenchi definitivamente approvati dalla Commissione Elettorale Provinciale.

XI Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti ed industriali

Questa mattina s'inaugura alle 10 nella sala della Fenice il Congresso dei Commercianti. I lavori saranno aperti coi saluti del Sindaco, del deputato — per legge — presidente della Camera di Commercio prof. Meneghelli, dell'on. Ettore Candiani presidente della Federazione Commerciale Italiana, del comm. Luigi Cerosa presidente del Comitato Esecutivo e per ultimo dichiarerà aperto il Congresso il Rappresentante del Governo.

Moltissimi Congressisti sono già arrivati e quasi tutti gli altri hanno già annunziato il loro arrivo coi treni di questa mattina.

Oltre le adesioni pubblicate ieri sono pervenute quelle dei Ministri Bertolini, Calissano e Di San Giuliano.

Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio on. Saverio Nitti così telegrafava ieri sera al Comitato:

«Impedito da altri imprescindibili impegni intervenire inaugurazione Congresso Nazionale Commercianti Esercenti Industriali ho delegato Prefetto rappresentarmi e mando fervidi auguri migliore riuscita importante convegno assicurando che non mancherò di prendere nel più accurato benevolo esame voti che saranno manifestati.»

Molti parlamentari pure hanno mandata la loro adesione.

Da domani mattina lunedì gli uffici della segreteria del Comitato saranno traslocati presso la sede della Camera di Commercio. I Congressisti che non avranno ritirata la loro busta all'inaugurazione potranno ritirarla alla Segreteria durante i lavori. I biglietti d'invito al banchetto ufficiale devono essere ritirati colla presentazione del tagliando relativo che si trova nel libretto tessera, agli stessi uffici di segreteria sino alle ore 19 di martedì 10 corrente.

Ricordiamo che questa sera alle 21 la Camera di Commercio aprirà le sue sale di Palazzo Cappello ad un suntuoso ricevimento in onore dei Congressisti.

Studenti di ingegneria a Venezia

Sabato mattina arrivarono a Venezia gli studenti del 4. corso della R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri di Padova, accompagnati dai professori Rossi e Tomasatti e dall'ing. Vergani. Alla stazione furono ricevuti dall'ingegnere capo del R. Genio Civile cav. Cucchini il quale col mezzo di un rimorchiatore della ditta Almagià li accompagnò a visitare i lavori per la costruzione del nuovo porto dei Bottenighi e per l'ampliamento della stazione marittima, dando loro ampie e precise spiegazioni sul grande problema per la conservazione della laguna, sull'entità e sull'andamento della grande impresa.

Nel pomeriggio, per concessione di S. E. l'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo gli allievi ingegneri si recarono a visitare il grande cantiere per la costruzione del nuovo bacino di carenaggio nel nostro arsenale. Quivi furono ricevuti dall'ing. comm. Carlo Marzolla direttore dell'impresa assuntrice dei lavori, il quale, con somma maestria descrisse ed illustrò loro tutti i meravigliosi impianti concepiti dall'arte e dalla scienza moderna, destinati a rendere più facile e più spedita la costruzione della grandiosa opera.

R. Scuola Superiore di Commercio

Sono aperte a tutto 5 novembre 1913 le iscrizioni al 1. anno di studio dei seguenti corsi:

Corso commerciale durata anni 3 — Corso consolare durata anni 4 — Corso magistrale di ragioneria durata anni 4 — Corso magistrale di economia-diritto durata anni 4 — Corso magistrale di lingue straniere durata anni 4.

A detti corsi sono ammessi i licenziati da Istituto tecnico, da Liceo o da Scuola media di commercio; i licenziati da Scuola italiana all'estero devono sottoporre il loro titolo al giudizio del Consiglio Superiore dell'istruzione commerciale.

Tutti gl'inscritti, compiuto il corso, avranno diritto alla laurea; i licenziati dalle sezioni magistrali potranno in seguito conseguire anche il Diploma di abilitazione all'insegnamento di 2. grado.

All'esame d'ammissione diretta al 2. corso, che viene mantenuto ancora per questo anno, sono ammessi tutti coloro che posseggono, almeno da un anno, uno dei titoli indicati per l'ammissione al 1.o. Le domande devono esser presentate non più tardi del 15 giugno per coloro che intendono sostenere la prova a luglio, non oltre il 10 ottobre per quelli che la rimandano alla sessione autunnale.

Tutte le tasse devono esser pagate alla Banca Veneta di Venezia.

Per ogni altra informazione rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il saggio all'Istituto femminile G. B. Giustinian

Nel pomeriggio di ieri le alunne di questo Istituto diedero il loro saggio annuale di canto, ballo e ginnastica. Malgrado il tempo burrascoso v'intervennero le autorità tutte che presiedono all'Istituto, il conte comm. Pellegrini assessore per la P. I., la contessa D'Adda Brandolin ispettrice, e patronesse contesse Valmarana, Pellegrini, signora Trevisanato, baronessa Cinzi Voltolini, la direttrice signora professoressa Rosa Piazza, il cav. dott. Martini capo divisione al Municipio accompagnando la sua signora, la R. ispettrice signora Concari Leopizzi, il corpo insegnante dell'Istituto.

Notammo la signora Pezzè-Pascolato, il cav. uff. avv. Voltolini, il comm. Fadiga, la contessa Toso Valier già patrona del Giustinian, ecc.

Il vasto programma di questo saggio venne svolto con mirabile ordine e perfetta esecuzione sotto la direzione dei singoli insegnanti.

Il prof. Pohlalacqua com'è suo costume, dirigeva cori e pezzi di musica sempre ben scelti di Verdi, di Gounod, dello Schumann, un bellissimo salmo di Marcello (il XV), di Mendelsshon, di Beethoven, di Sarri.

La signora Ernesta Attagan maestra di ballo confermava la sua fama di ottima insegnante dirigendo balli appropriati alle alunne delle varie classi elementari e dei corsi superiori eseguiti con precisione e lodatissima compostezza nelle movenze delle esecutrici.

Gli esercizi ginnastici delle alunne delle classi elementari erano diretti dalla paziente ed ottima maestra signorina Farinoti. Quelli dei corsi superiori dalla instancabile signorina maestra Manarin dopo che essa aveva eseguito al piano la musica dei balli di tutte le classi delle alunne.

Alla signora Attayan ed alla signorina Manarin vennero offerti dalle alunne mazzi di fiori in segno di gratitudine.

Le autorità e quanti furono presenti a questo saggio se ne congratularono vivamente cogli insegnanti e le brave alunne, ma sopratutto colla signora direttrice Rosa Piazza che dedica con giovanile entusiasmo la di Lei operosa intelligenza pel felice andamento di questo Istituto.

Coltellate fra pregiudicati per undici lire

Ieri mattina all'alba nel tranquillo sestiere di San Polo avveniva un grave ferimento fra due pregiudicati che durante la notte erano stati in buona amicizia e uniti da fraterni bagordi.

Prima di venire alla narrazione del fatto presentiamo ai lettori le fedine dei protagonisti. Il feritore è il facchino Apollonio Giovanni lavorante presso una bottega di frutta a Rialto il quale dei suoi 73 anni di età, che porta molto bene, ne passò ben 38 nelle patrie galere. Il ferito è Giuseppe Siega arrotino d'anni 36, abitante a San Cassiano 1666 con bottega in Calle dei Cristi, conoscitore del manicomio delle carceri e del domicilio coatto, il quale si rese celebre fra la schiuma dei pregiudicati della città per aver dato anni fa un potente pugno alla testa al delegato Abrescia.

Questi due individui, dei quali il lettore si è fatto ora un esatto concetto erano, benchè disparati in età, amicissimi, e insieme commettevano i reati e insieme li affogavano quindi in buoni bicchieri di vino generoso, per poi passare sempre insieme alla sbarra.

La sera del venerdì Siega ed Apollonio bighellonando allegramente di esercizio in esercizio trincando e bestemmiando, si erano ridotti in campo San Polo. Il Siega rimasto senza un soldo benchè impregnato dal vino si era accorto che il compare teneva ancora un po' di . morto in tasca, circa undici lire, e cercava fraternamente di portargliele via. Già gli ultimi esercizi si erano chiusi e alle tre l'Apollonio, più vecchio e più affinito, era stato preso da sonno profondo. Il Siega ancora desto, accertatosi che nessuno passava in quel momento per il Campo, si avvicinò leggermente al compagno e gli tolse dalla tasca dei calzoni le undici lire, dandosi quindi tranquillamente alla fuga in cerca di nuovi esercizi per poter dissetarsi a ufo.

L'Apollonio intanto con l'aria fresca dell'alba che gli frizzava addosso e per la incomodità di quel letto, si dimenava da ogni parte senza trovar mai requie — In uno di questi movimenti ebbe la sensazione della mancanza del peso che teneva nella tasca dei calzoni, in una parola si accorse che non aveva più addosso il denaro. Levatosi a sedere in un breve esame di coscienza impreso alla meno peggio a fare i conti delle spese della serata e in ogni maniera, pur allungando il costo dei litri di vino, trovava sempre che gli sarebbe dovuto avanzare del denaro. Toccatosi nell'altra tasca constatò che il coltello con il quale usava tagliare i fondi dei carciofi era a posto. Perciò si rincuorò e si diresse verso Rialto maturando in cuor suo la vendetta contro il Siega che lo aveva derubato. Giunse in Calle dei Botteri presso la bottega d'arrotino del Siega dove iniziò le indagini senza però alcun risultato. Continuò allora il suo cammino verso l'Erberia, quando giunto al ponte delle Beccarie si imbattè col Siega.

— Ciò, ladro, dame i soldi che ti me ga robà.

— Compare tasi che ti xe imbriago.

L'Apollonio inferocito trasse di tasca l'arma dei suoi carciofi e cominciò a tirar colpi all'impazzata contro il Siega che barcollando per ogni verso non seppe difendersi. L'Apollonio quindi si diede alla fuga abbandonando il ferito sul ponte tutto insanguinato.

Qualche minuto dopo passava di là la guardia di servizio in Erberia, Santini, che con l'aiuto del vigile Gallo trasportò il ferito alla Guardia Medica. Quivi il medico dott. Menini constatò che il Siega aveva riportato una ferita da taglio al collo, una al viso dalla parte sinistra e una al braccio sinistro. Con una barca della Croce Azzurra il ferito venne trasportato all'Ospitale dove i sanitari lo giudicarono guaribile in venti giorni, salvo probabili complicazioni, data la profondità delle ferite.

I due agenti Santini e Gallo passando poi verso le 5 per Rialto in perlustrazione, riuscirono a trarre in arresto l'Apollonio che avendo riportato delle ferite al la mano destra venne accompagnato al l'Ospitale Civile, dove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

La Questura intanto, dati i precedenti caratteristici dei due soci, ha ordinato per tutti e due lo stato d'arresto all'Ospitale in attesa di maggiori informazioni. Le condizioni del ferito ieri sera erano abbastanza gravi, e l'autorità giudiziaria poco o nulla potè apprendere nei diversi interrogatori.

Idrovolante che potrebbe arrivare da Torino

Pubblicammo ieri un telegramma da Torino che descriveva i voli del pilota francese Chémet su per la città con un idrovolante. Contemporaneamente ieri mattina un giornale milanese riferiva che per oggi il Chémet avrebbe tentato un raid Torino-Venezia. Ci siamo rivolti per informazioni presso il comando della locale squadriglia, ma ci fu risposto che all'infuori della mancennola notizia nessuna comunicazione diretta era arrivata.

Le difficoltà che per ora renderebbero quasi impossibile l'effettuazione di questo viaggio sarebbero diverse: le cattive condizioni atmosferiche, i limitati campi d'acqua per le possibili discese e come essi malleggiamenti e i difficili rifornimenti.

L'apparecchio sarebbe un «Borel» ultimo modello destinato a questa scuola. Ad ogni modo i provvisti della classica pazienza attendano e guardino.

*

In proposito il nostro corrispondente da Torino ci telegrafa:

Oggi il pilota Chémet ha fatto alcuni bellissimi voli con l'idroplano «Borel». Il raid Torino-Venezia fu abolito, perchè è mancato il tempo per chiedere l'autorizzazione del governo.

Pure oggi, Farman ha eseguito delle magnifiche evoluzioni sulla città, recando con sè la signorina Rosa Raneri.

Il temporale di ieri

Era l'invocato, l'atteso. Scoppiò nel pomeriggio, rumorosissimo, esplose in tuoni, rovesci di pioggia e fulmini s'acquetò lentamente senza aver provocato danni e incidenti; all'infuori di qualche imposta caduta, di vecchi intonachi portati via dal vento, di un camino abbattuto dai vigili in Calle del Forno vecchio a San Marco, perchè incombeva come una minaccia sui passanti, a causa della sua instabilità. E ve ne sono tanti altri di camini che bisognerebbe abbattere perchè instabili, come si dovrebbero rifare tanti intonachi che finiranno sulla testa dei cittadini se non si provvederà; come bisognerebbe rivedere le ali degli angeli sui cornicioni delle chiese, e gli allacciamenti di centinaia e centinaia di imposte. Ma chi ci pensa? Però se un giorno o l'altro accadrà qualche disgrazia.....

Un comizio socialista proibito

Questa mattina alle nove i socialisti si ripromettevano di tenere un comizio in Campo Bandiera e Moro, anzi che recarsi, come avevano annunciato, in corteo dalla Piazzetta San Marco al Monumento di Garibaldi ai Giardini per tenere colà alcuni discorsi.

D'ordine del Prefetto il comizio a Campo Bandiera e Moro venne proibito ed il permesso è concesso soltanto per il corteo e la riunione ai Giardini.

Carta pesante e critiche leggere

Un foglio commerciale settimanale che ha per compito di ingraziarsi gli esercenti veneziani per farne degli abbonati, tenta assai banalmente di far considerare offensivi, ingiuriosi, calunniosi per gli esercenti stessi i commenti fatti dalla *Gazzetta* a una recente sentenza assolutoria da contravvenzione per uso di carta artificiosamente appesantita. Il tentativo è inabile e di mala fede.

Anzi tutto, non è per difendere ad ogni costo il Regolamento municipale d'igiene, che la *Gazzetta* ha parlato, ma per lamentare che una tesi giuridica abilmente trovata e una asserita incostituzionalità di regolamento *generale* sanitario (non municipale e questo particolare è taciuto, naturalmente, dal foglietto in questione), lasciassero alla fin fine impunita una frode sul peso perfettamente accertata in fatto dall'analisi chimica, che nella carta usata dall'imputato aveva constatato la presenza del gesso e della barite.

E in conseguenza a questo lamento — elevato nell'interesse del pubblico che paga e paga caro —, concludevamo che per l'incostituzionalità di un regolamento si può farla franca frodando sul peso. Ci vuol della buona volontà per far credere che con ciò noi abbiamo fatto «insinuazioncelle contro la classe degli esercenti, *capacissimi di qualunque sporca azione*»!

Abbiam fatto invece i nostri commenti con tanta obbiettività e in forma tanto generica, che abbiamo persino evitato di fare il nome di quel biadaiuolo, condannato in pretura e assolto in tribunale, la cui carta sarà costituzionale, ma pesa troppo..

Il nuovo direttore del Banco di Napoli

Il cav. Eduardo Forcellini direttore della Succursale del Banco di Napoli di Lecce, è stato destinato alla Direzione della Sede della nostra città. Al cav. Forcellini, che giunge da noi preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa che nelle notti dal 9 al 18 corrente, avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di Km. 6.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Impiegati Civili

Oggi dalle ore 14 alle 18 seguiranno le votazioni per le elezioni parziali alle cariche sociali.

Varie di Cronaca

Ospiti illustri

Provenienti da Vienna giunsero nella nostra città e scesero al Grand Hôtel Sir Fairfax e Lady Cartwright ambasciatore e ambasciatrice d'Inghilterra a Vienna; il signor Crozier, ex-ambasciatore di Francia a Vienna.

E' arrivato pure ieri a Venezia, ed ha preso alloggio all'Hôtel Calcina, la signorina Barrett Browning, figlia del poeta inglese. Si fermerà qui alcuni giorni.

Ad un neo cavaliere

Ieri mattina, gli impiegati di Sovraintendenza della Marittima offersero al sovraintendente ing. Francesco Ansaldi i distintivi della onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, di cui egli fu meritamente insignito il 1. corrente. Alla attestazione di stima degli impiegati uniamo i nostri rallegramenti all'ottimo funzionario che regge con tanta solerzia le sorti del Porto di Venezia.

Musica in Piazzetta

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco questa sera dalle 21 alle 23 dal 71 mo Reggimento Fanteria.

1. Marcia Militare sopra motivi dell'opera «Mosè» Rossini — 2. Sinfonia «Semiramide» Rossini — 3. Pot pourri sulla Pantomima «Histoire» «d'un Pierrot», Costa — 4. Inno al Sole «Iris» Mascagni — 5. Scherzo «Pattuglia Araba» Ranieri — 6. Valse Espanole «La Serenade» Metra.

Musica al Lido

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi dalle 16 alle 18 nel piazzale del Teatro al Lido.

1. Sinfonia «Omaggio al Presidente della V. Bellini», L. Dazzi — 2. Sinfonia «Il Matrimonio Segreto», Cimarosa — 3. Atto II «La Traviata» Verdi — 4. Gran Marcia Originale, Orlandi — 5. Atto II, «Il Trovatore», Verdi — 6. Valzer «Un ricordo», G. Conti.

Echi di cronaca

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

LIBRI

Il conte Eugenio Martinengo Cesaresco, sagace e profondo studioso della psicologia del cavallo, che ha già pubblicato una poderosa monografia su l'*Arte di Cavalcare*, pubblica ora, coi tipi di G. Devoti, in Salò, un interessantissimo opuscolo *Sulla pretesa capacità mentale dei cavalli di Elberfeld*.

L'autore vi confuta brillantemente, con rigore di logica e acutezza di ragionamento e spesso con fine arguzia, gli argomenti addotti generalmente da quanti elevarono i fenomeni memonici dei cavalli di Elberfeld a dignità di rivelazione di facoltà di ragionamento nella razza equina.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia
Otto condanne per furto

Certi Doni Angelo Paolo di Viraimio d'anni 18, Bona Arcangelo di Angelo d'anni 21, Jobbi Giovanni fu Alfredo d'anni 21, Metz Vittorio di Sante d'anni 13, Flagoni d. Azzio Vittorio d'ignoti d'anni 21, Schiavini Ettore di Vittorio d'anni 22, Muzzatti Giovanni di Luigi d'anni 31 e Pozzolan Giovanni di Antonio d'anni 42 furono condannati dal Tribunale di Venezia il primo ad un anno e mesi 5, il secondo ad anni 2, mesi 4 e giorni 10, il terzo ad anni 2, mesi 4 e giorni 10, il quarto ad anni 2, mesi 4 e giorni 10, il quinto ad anni 2, mesi 4 e giorni 20, il sesto ad anni 2 mesi 10, il settimo ad un anno, mesi 3 e Pozzolan un anno e mesi 3.

Tutti, ad eccezione del Muzzatti erano imputati di furto per avere in Venezia, in unione fra loro, l'8 dicembre 1912, un furto in danno del biadaiuolo Lucchetta Eugenio diversi generi coloniali per un importo di lire 1000, più lire ... e per avere nelle stesse circostanze rubato in danno di Marco Penso una barca che servì pel trasporto della refurtiva. Il Muzzatti doveva rispondere di complicità nel primo furto, il Flagoni di oltraggio al delegato per sottrarsi al suo arresto.

La Corte conferma. — Difensori avvocati Camin, Magrini, Zironda e Anzi.

Tribunale Penale di Venezia
La semi-assoluzione di un oste chioggiotto

Certo Bonaldo Antonio fu Sante d'anni 35 caffettiere di Chioggia doveva rispondere di truffa, gioco d'azzardo e contravvenzione alla legge di P. S., per protrazione d'orario nel suo esercizio. Tutto ciò sarebbe avvenuto nella notte dal 7 all'8 aprile u. s.

Nel caffè «Jolanda» da lui condotto, il Bonaldo si era messo a giocare a «concina» con alcuni avventori, malgrado che il «concina» fosse compreso nell'elenco dei giochi proibiti. Durante il gioco, con artifici e raggiri, e precisamente segnando «scope» non spettantegli, e con altri simili imbrogli, il Bonaldo avrebbe indotto in errore tal Fabbris Felice, procurandosi un ingiusto profitto di lire 75.

All'udienza, il caffettiere si è ieri presentato difeso dagli avvocati comm. Diena di Venezia e Scarpa di Chioggia. Il Bonaldo, pur ammettendo di aver tenuto gioco d'azzardo e di non aver osservato l'orario, negò di aver compiuto qualsiasi broglio. A tal proposito si indugia a parlare di una certa carta — il fante di spade — che sarebbe stata causa di uno spiacevolissimo equivoco.

Dal canto suo, il Fabbris dichiara di non essersi accorto direttamente del broglio, soggiungendo che nel Bonaldo egli ha sempre riposto la massima fiducia.

Le testimonianze, poi, risultarono complessivamente favorevoli all'imputato.

E in base alle risultanze del dibattimento, il Tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato quanto al la truffa, condanna invece il Bonaldo, per gioco d'azzardo e contravvenzione a un mese di arresto e dieci lire di ammenda e alla sospensione per dieci giorni del l'esercizio; accorda però la sospensione della pena.

Sparisce con un biglietto da 50

Certo Brailli Vittorio di Carlo d'anni 16, il 16 luglio 1913 in Venezia, induceva il ragazzo Quarti Dante a consegnargli un biglietto da 50 lire per procurargli più facilmente il cambio, ma ottenuto il biglietto, non si faceva più vedere.

In contumacia il truffatore venne ieri condannato a 30 giorni di reclusione e 16 lire di multa.

Pres. Marsoni; P. M. Colol.

Pretura Urbana di Venezia
Un processo per duello

Il 20 luglio dell'anno scorso si battevano in duello il conte Brando Brandolin e il conte Mario Rocca, in seguito a sfida del primo. Padrini dello scontro furono il conte Angelo Peraico, il conte Remorsini, il conte Luccheschi e il comandante Giovannini, attualmente in navigazione.

Di tale scontro — durante il quale i duellanti si produssero reciprocamente qualche lesione senza conseguenze gravi — si ebbe un eco in Pretura Urbana, ove comparvero il conte Rocca, recidivo specifico, difeso dall'avv. Carnelutti, il conte Brandolin difeso dall'avv. Vitta e i padrini (tranne il Giovannini) patrocinati dall'avv. Casellati.

Dopo brevissime dichiarazioni degli imputati, ebbe luogo la discussione.

Il P. M. avv. Pirrone propose dieci giorni di detenzione per i duellanti e cinque giorni per i padrini.

L'avv. Vitta chiese pel conte Brandolin, incensurato, anzichè la detenzione, la riprensione giudiziale. L'avv. Carnelutti nei riguardi del conte Rocca, domandò la pena del confino, anzichè quella della detenzione. E l'avv. Casellati domandò l'assoluzione dei padrini, sostenendo che essi fecero tutto il possibile per evitare lo scontro.

Infine, il Pretore avv. Fusco condannò il conte Mario Rocca a sette giorni di detenzione, diventati nove in seguito alla revoca della sospensione di una precedente condanna; il conte Brando Brandolin a cinque giorni col perdono, ed assolse tutti i padrini per inesistenza di reato.

L'epilogo giudiziario di un furto di mezzo milione

Torino, 7

Oggi è finito il processo per il furto di mezzo milione alla contessa Lazzari Valperga di Masino.

Vi furono 150 quesiti. I giurati hanno impiegato circa sei ore per il verdetto. Questo ha provocato vivaci proteste da parte dei difensori, perchè votato sommariamente, senza garanzie di segretezza e con contraddizioni evidenti. Gli avvocati si sono riservati di ricorrere in Cassazione, ma intanto il presidente ha condannato:

Umberto Berbotto a 9 anni di reclusione e 2 di vigilanza, Giuseppe Bertotto a 2 anni e 3 mesi, Giacomo Bruno a 4 anni e due di vigilanza; Angelo Altighieri a 2 anni e 6 mesi, e mille lire di multa. Adolfo Rebourg a 18 mesi e mille lire di multa; Carlo Gherbi, Guglielmo Biagiobelli Giuseppe Marengo e Berretta Fiora, a multe varianti da 1500 a 500 lire. Per la Fiora la condanna è condizionale.

Furono assolti: Domenico Bertone, Luigi Laurier, Enrico Gentilezza, Antonio Fabiani, Agostina Perera, Enrico Bardi, Diena Benvenuto.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 giugno

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	58.41	58.35	57.9
Termometro cent. al N.	23.3	22.	20.
Umidità relativa	71	6.	7.
Direzione del vento	S.W.	N	E
Stato dell'Atmosfera	5	3	8
Acqua caduta in mm.	—	—	0.4

Temperatura massima di ieri 25.6, minima di oggi 19.0. — Marea: 1.a alta 0.23; 2.a alta 15.45; 1.a bassa 7.45; 2.a bassa 20.6

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

DOLO — Ci scrivono 7:

Cronaca sportiva. — Per iniziativa del Club Sportivo Dolo, seguirà oggi domenica un tiro alla piastrella coll'interessantissimo seguente programma:

Ore 13.30 Piastrelle di prova. - Ore 14 Poule da prova (trag. 25 p. cento sulle entrature. — Premi in danaro per 200 lire (in oro) — Ore 15.30 Tiro n. 4. Entratura L. 5, pei soci L. 4. — Ore 17 Tiro n. 5. Entratura L. 4, pei soci L. 3. — Ingresso centesimi 25.

PADOVA

Un ordine del giorno degli assistenti ospitalieri

PADOVA — Ci scrivono: 7

Gli assistenti spedalieri riuniti in assemblea hanno deliberato quanto segue:

1. L'assemblea degli Assistenti prende atto della risposta avuta dalla Direzione Sanitaria in merito all'opposizione della richiesta tabella concernente il diritto da parte dei Sanitari di far retribuire la loro opera dai non poveri, e in merito alla compilazione di una tariffa speciale domanda se non sia il caso che prenda parte alla elaborazione di detta tariffa anche il personale sanitario legittimamente interessato.

2. Riferendosi poi alla domanda già presentata relativamente ai miglioramenti economici richiesti, non avendo l'assemblea avuto evasione alla stessa, ed avendo d'altra parte appreso dai giornali che la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato le modificazioni alla Pianta Sanitaria ed Amministrativa dello Spedale, chiede di nuovo quali siano i miglioramenti che codesta Spettabile Amministrazione ha in animo di concedere agli Assistenti.

3. Per ultimo presa visione del capitolato di concorso per un posto di Assistente effettivo presso questa Pia Opera, di recente bandito, l'Associazione meravigliata di trovare soppressa la possibilità di raggiungere il grado di Aiuto e quindi di usufruire il terzo biennio di servizio, considerando che il raggiungimento di questo fine, la cui opportunità e necessità sono state sancite da una deliberazione della Camera Sanitaria dietro domanda dell'Amministrazione della P. O., deve ritenersi come una legittima conquista di un diritto che si rende oggi ancor più indispensabile date le nuove Convenzioni Universitarie,

delibera di rivolgere domanda alla Direzione ed alla Amministrazione sui motivi di tale soppressione, riservandosi di interrogare eventualmente l'Ordine dei Sanitari o quand'anche l'Associazione Nazionale fra i Medici Ospedalieri.

Per la fiera del Santo

Nei giorni 22, 23 e 24 corr., in Prato della Valle avranno luogo, di sera, al chiaro di grandi fari elettrici importanti corse ciclistiche e motociclistiche, cui parteciperanno i più forti campioni internazionali.

Le corse al trotto, con programma approvato dalla Riunione Ippica, avranno luogo nei giorni di domenica 29 giugno e giovedì 3 luglio.

Il programma è stato approntato dal cav. Dussin.

Le corse delle bighe e dei fantini seguiranno nei giorni di domenica 6 luglio e giovedì 10 luglio.

Domenica 13 luglio avrà luogo la Tombola di beneficenza.

Gli orari degli esami alla Scuola Tecnica

Le iscrizioni agli esami di ammissione e di licenza si ricevono fino al 15 giugno, però quando vi siano motivi eccezionali che giustifichino il ritardo il R. Provveditore agli Studi può autorizzare l'iscrizione sino alle ore 16 del 24 giugno.

Gli esami scritti di promozione e di ammissione avranno luogo secondo il seguente orario: Mercoledì 25 giugno ore 8, Compito d'italiano - Giovedì 26 giugno ore 8, Lingua Francese - Giovedì 26 giugno ore 13, Calligrafia - venerdì 27 giugno ore 8 Matematica.

Per le prove di disegno e orali sarà esposto l'orario nell'albo della scuola.

Gli esami di licenza avranno principio col 1 luglio secondo l'orario che sarà pubblicato dal R. Provveditore.

Il convegno dei farmacisti

Domani seguirà il Convegno regionale dei farmacisti. Ecco il programma:

Ore 11. Ricevimento dei colleghi nella sede dell'Ordine (Vicolo Pedrocchi) — Ore 14. Presentazione del regolamento federale interno degli Ordini e del regolamento per la legge sull'esercizio delle farmacie. — Ore 19. Banchetto.

Deliberazioni della Commissione d'Ornato

Nell'ultima seduta la Commissione di ornato ha prese le seguenti deliberazioni:

Società Veneta. — Applicazione di una cancellata e cancello in Corso del Popolo fra il fabbricato Stucky ed il palazzo Folchi.

Signor Leone Mensel. — Applicazione di una veranda in ferro a vetri sopra il poggiolo della casa in Via Garibaldi n. 13.

Signor Capovilla Luigi — Costruzione di un fabbricato ad uso sala di ballo in Pontevigodarzere. (Perito Lelloni).

Società Adriatica di elettricità. — Costruzione di un piccolo fabbricato ad uso cabina elettrica su terreno di proprietà Cooperativa Luzzatti fuori Barriera Euganea (Miozzo Tertulliano e figli).

Signor Benedetti Augusto — Costruzione di una cancellata e cancello in ferro lungo la strada di Torre al civ. n. 11 (Miozzo Tertulliano e Figli).

Signor Albertin Fortunato. — Rialzo del secondo piano della casa in via Beato Pellegrino, n. 48. Capomastro Bisani Biagio).

Signor Cav. Miari ing. Giacomo — Costruzione di una casa colonica in Granze di Camin (Ames Cagnoni).

Amministrazione Istituto dei Ciechi. — Apertura di un foro di porta nella mura di cinta verso via delle Grazie (Brunato Giovanni, muratore).

Signora Caffi Amalia ved. Salvagnin. — Costruzione di adiacenze attigue alla casa in via del Pescarotto (geometra Calzavara Pinton).

Signor Giacomo cav. Brusolo. — Modificazione della facciata del sottoportico della casa in via Calatafimi (Regazzo Egidio, capomastro).

Signor dottor Giuseppe Ongaro — Costruzione di una veranda in ferro e vetri sopra i poggioli della casa di via S. Pietro n. 92. (Angelo Gatto, costruttore).

Signora Sansoni ved. Bortolami. — Modificazione delle due facciate della casa al civico n. 250 verso la strada Padova-Limena e la strada Camposampiero. (Perito Melloni).

Signor Ivone Fracaro. — Modificazione della facciata della casa in via san Tomaso n. 14. (Migliorini Umberto capomastro).

Signor Don Nicolò Finco — Costruzione di una Sala adiacente alla Canonica di Torre — (Capomastro Sugno Prosdocimo).

Signor Amicioli Luigi — Costruzione di una casa civile lungo la strada di Mortise (Capomastro Michieli Sante).

Signor prof. Pier Andrea Saccardo — Modificazione della facciata della casa in vicolo Cappelli n. 15. — (Capomastro Ruzzante Giovanni).

Signor Coppin Massimiliano. — Costruzione di una casa colonica lungo la strada di Bovolenta).

Signor Zaramella Ermenegildo — Costruzione di una casa colonica lungo la strada dei morti. — (Capomastro Marcato Albano).

Sig.ra Lucchini Caterina — Costruzione di un villino lungo la strada di Camposampiero (Ing. Trettı).

Signori fratelli Sotter — Costruzione di una casa civile lungo la strada di Altichiero. (Gardin Domenico, muratore).

Signor Pesaro — Costruzione di una casa civile in via Trieste.

Signora Angela Frizzerin, modificazione alla facciata della casa in via Aristide Gabelli N. 19-19.A (Ing. Lupati).

ROVIGO

Un comizio cattolico E quello anticlericale?

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Oggi è seguito a Rovigo, presenti moltissimi cattolici, un congresso federale. Esso si è tenuto nella Sala Sichirollo dove stasera ha parlato — dinanzi ad affollato e scelissimo pubblico Padre prof. Ambrogio Magni.

Domani avrà luogo a Rovigo l'annunciato comizio cattolico; oratori: prof. Gamberoni di Ferrara, avv. Bertini di Rovigo, avvocati Merlin e Belloni di Rovigo.

Il comizio anticlericale promosso dai massoni-popolari della Lega è abortito non venendo a Rovigo i due oratori ufficiali on. Chiesa e on. avv. Bentini.

Un fulmine cade sul fienile del Principe Pio a Crespino e uccide un ragazzo

(*Per telefono*) — Oggi un furioso temporale si è scatenato nel Polesine. Un fulmine è caduto a Crespino sul fienile del Principe Pio incendiandolo e uccidendo il figlio del bovaio, un giovane sedicenne.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 7:

Cavaliere d'industria. — Iersera uno sconosciuto, col non mai abbastanza noto raggiro all'americana, abilmente truffava il negoziante in pellami signor Casarotti Alessandro di un paio di tomaie del valore di circa dieci lire.

L'autorità di P. S. tosto informata del fatto, è sulle piste dello intraprendente avventore.

BELLUNO

Furto di filo di rame

BELLUNO — Ci scrivono 7:

In questi ultimi tempi si è constatato nel magazzino dell'ufficio centrale dei telefoni di questa città un furto di 20 matasse di filo di rame, del diametro di 3 millimetri, e di una matassa di 2 millimetri, per un peso complessivo di circa 15 quintali.

Il Ministero delle PP. e TT. promette un premio di lire 300 a coloro che forniscano elementi tali da condurre alla scoperta degli autori del furto.

Corte d'Assise

Alle Assise si è svolto oggi il processo contro l'anarchico Garantito Guerino di anni 38, nativo di Trieste, colpevole di aver incitato i compagni di lavoro, a Perarolo, a compiere violenze contro il Re.

E' stato condannato ad anni 4 e mesi due di reclusione, ad un anno di segregazione cellulare ed a tre anni di interdizione dai pubblici uffici.

L'ultimo processo della sessione contro il parricida Brocchetto Giovanni di anni 33, da Lamon di Feltre, avrà inizio martedì.

Le famose medaglie

Abbiamo altre volte detto delle denuncie all'autorità fatte dal commissario cav. Agostinelli a proposito della famigerata Esposizione internazionale del lavoro.

Al commissario Agostinelli sono pervenute ora altre dieci denuncie dalla provincia di Vicenza.

Ivi i fatti vennero commessi dai rappresentanti della Esposizione del maggio scorso, ed è strana tal cosa, poichè fin dall'aprile il giudice istruttore presso il Tribunale di Casale Monferrato aveva emessa ordinanza per il sequestro dei registri della impresa ed aveva iniziato procedimento per truffa contro i colpevoli. E procedimento per truffa era pur stato iniziato dal giudice istruttore presso il nostro Tribunale fino dai primi di maggio. Non ostante a ciò, i rappresentanti della grande Esposizione, impunemente, continuano a spiegare la loro grande attività.

Concerto. — Domani dalle 18 alle 19.30 la musica del 56 fucilieri svolgerà il seguente programma:

1. Marcia militare - Becucci — 2. Sinfonia «Gazza Ladra» - Rossini — 3. Valzer «Le Baiser» - Cremieux — 4. «Arlesienne», 2.a Suite - Bizet. — 5. Ballabile.

Al Sociale. — Con successo pieno continuano da alcune sere, al Sociale, le proiezioni del «Quo Vadis?».

Domani due rappresentazioni: una di giorno, e un'altra alle 9 della sera. Lunedì ultima rappresentazione.

Una forte grandinata

Nel pomeriggio d'ieri una forte grandinata ha recato danni gravissimi lungo la zona di Trichiana, Limana, Mel, ed anche presso Salce ed a San Fermo.

UDINE

Missione geografica in Carnia

UDINE — Ci scrivono 7:

Ieri è giunta a Tolmezzo una commissione di ufficiali, facenti parte dell'Istituto geografico militare di Firenze.

Essi si recheranno a Paluzza ed a Prato Carnico e si fermeranno in Carnia circa tre mesi, dovendo fare dei rilievi.

Teresa Mariani al "Minerva,,

A cominciare da martedì, Teresa Mariani, l'illustre attrice del teatro di prosa, comincierà, al Teatro Minerva, un corso straordinario di recite.

Si prevede per esse un grande concorso.

Opposizione di fallimento

Il signor Giovanni Bolzoni, già direttore di questa Banca Cooperativa, a mezzo di un atto di citazione notificato al curatore avv. Ronchi, ha fatto opposizione alla dichiarazione di fallimento pronunciato in suo confronto.

L'udienza per discutere intorno a questa opposizione, è stata fissata per il 27 corrente.

Concitadino morto in America

PORDENONE — Ci scrivono 7:

Ci giunge notizia che in America è morto il nostro concittadino Aldo Ronchi di anni 36, di Antonio.

Tale notizia venne appresa con vero dispiacere, dalla cittadinanza. Il povero Ronchi era artista lirico, noi lo ricordiamo parecchi anni fa che cantò con successo al nostro «Sociale» nell'«Ernani».

Da molto tempo si era ritirato dalle scene.

Condoglianze ai congiunti.

Furto all'ufficio postale di Prata

Ignoti ieri notte entrarono nell'Ufficio Postale di Prata e si appropriarono di lire quaranta.

Lasciarono l'ufficio tutto in ordine.

Il telegramma della Giunta all'on. Luzzatto

CODROIPO — Ci scrivono 7:

Questa Giunta municipale ha mandato all'on. Luzzatto il seguente telegramma:

«Avv. Riccardo Luzzatto Milano. — Se il mutevole fortunoso avvicendarsi degli eventi vi ha trascinato a questo istante di supremo cordoglio, esso non farà dimenticare a noi il bene che avete fatto alla Patria e la operosa attività spesa a pro di questo Comune. — La Giunta municipale: Zanelli dott. Ugo, Lotti Roberto, Quinto Dorotea, Antonio Pradolini assessori effetti, Cosivi Liberale, Pelizzo Giovanni assessori supplenti».

Infanzia disgraziata

SPILIMBERGO — Ci scrivono 7:

(Zieg) — Bernardo Osvaldo di Pietro d'anni 10, da Colle e David Maria d'anni 6, da Arba, vennero ricoverati al nostro Ospedale: il primo per frattura articolare al gomito sinistro, la seconda per frattura dell'omero sinistro: entrambi i ragazzetti si ferirono cadendo da un gelso e da un ciliegio. Sono curati dal professor Perale.

Patronato Scolastico. — La Provincia ha disposto per un sussidio di lire 250 al nostro Patronato scolastico.

Teatralia. — A totale beneficio della nuova Società Filarmonica locale i nostri Filodrammatici, con nobile e gentile pensiero eseguiranno un dilettevole e interessante programma: 1. Pezzo musicale con canto; 2. Commedia «Giovani e Vecchi» (alla quale prenderanno parte la signorina Linzi e la sig.ra Zotti, i signori M. Amaducci, Tomat, De Rosa, De Marco; 3. Altro pezzo musicale con canto, 4. Monologo «Conferenza» (La Cale) in dialetto veneziano (sig.na Linzi); 5. Pezzo musicale e canto.

Per l'occasione presterà servizio l'orchestra cittadina diretta dal maestro sig. Gottardo Tomat.

Plaudiamo all'iniziativa filantropica dei nostri filodrammatici cui anticipiamo auguri.

Il conto consuntivo comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

Ci viene gentilmente comunicato il Conto Consuntivo comunale delle rendite e spese dell'anno 1912 confrontato anche con quello dell'anno precedente e dai totali delle singole voci di entrata ed uscita rileviamo che si chiuse con una attività di lire 313 130.22 di fronte ad una passività di lire 203 270.70, mentre nell'anno 1911 il totale attivo era di lire 220 508.16 contro quello passivo di lire 211 381.42.

Dallo specchietto poi dello Stato patrimoniale nell'ultimo quinquennio, rileviamo che il patrimonio netto nel 31 dicembre 1908 era di lire 182 963.29, nel 1909 di lire 189 102.40, nel 1910 di lire 195 759.85, nel 1911 di lire 194 108.16 e nel 1912 è stato di lire 201.050.92.

Nuovo maresciallo dei RR. Carabinieri. — A rimpiazzare il sig. Forsanotto Pietro, che durante la sua permanenza qui seppe cattivarsi la generale simpatia e che ora è stato traslocato a S. Zen di Verona, ieri è giunto tra noi il maresciallo maggiore signor Giacomelli Luciano.

All'egregio funzionario che viene da S. Bonifacio, ove risiedette per oltre quattro anni, il nostro cordiale saluto del ben arrivato.

TREVISO

Le elezioni alla "Tarvisium,,

TREVISO — Ci scrivono 7:

Domani domenica seguiranno le elezioni generali per la nomina delle cariche di Presidenza nella Società «Tarvisium». Vi è un eccezionale fermento fra i numerosi soci che sono divisi in parti contendenti.... come si trattasse di partiti politici.

Circolano svariate liste di candidati e vi è un affannarsi di galoppini in favore di questa o di quella: vedremo i risultati domani sera!

Pei due allacciamenti ferroviari

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 7

Fra breve, la data definitiva non è stata stabilita, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dei due allacciamenti ferroviari Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro, mediante un treno speciale.

I rapporti colla provincia di Treviso, Venezia e Udine diverranno più frequenti, la nostra zona eminentemente agricola sarà visitata e percorsa da più treni così equati, che apporteranno, senza dubbio, il benessere di un migliore avvenire industriale e commerciale.

Per tale occasione sono indetti, da un solerte Comitato, presieduto dal co. A. Revedin, dei festeggiamenti.

L'itinerario sarà presso a poco il seguente:

Il treno inaugurale da Treviso arriverà a Motta, dopo una breve sosta proseguirà per Portogruaro, ove avrà luogo un ricevimento da parte delle autorità, continuerà per S. Vito, linea vecchia.

I rappresentanti poi delle provincie Treviso, Venezia, Udine, unitamente a persone autorevoli e ad invitati, faranno ritorno a Motta per partecipare ad un banchetto grandioso di circa seicento coperti, a cui prenderà parte S. E. L. Luzzatti, deputato del collegio, nonchè tutti gli operai che cooperarono alla formazione della nuova linea.

ODERZO — Ci scrivono: 7

(T.) — *Le marionette.* — Bastò l'annuncio che Fausto Braga, il noto proprietario direttore della veneta compagnia marionettistica veneva ad Oderzo, per riempire di gioia l'animo dei bambini. Braga ha piantato il suo teatrino nel cortile dello albergo «Al Gallo».

Una folla immensa di fanciulli, stipano tutte le sere, insieme alle loro mamme, il vasto teatrino, e gioiscono assistendo alle strane avventure delle teste di legno.

Cinematografo. — Alcuni cittadini costituitisi in Società, hanno impiantato, nel cortile del bar «Trento e Trieste» un cinematografo, la di cui inaugurazione seguirà questa sera.

Le molte persone che assistettero alla prova affermano che lo spettacolo è perfetto in tutti i suoi particolari.

VERONA

Soldati in Libia

VERONA — Ci scrivono 7:

In seguito all'ordine telegrafico ministeriale sono partiti per la Libia 12 soldati del decimo reggimento bersaglieri, salutati alla stazione da ufficiali e commilitoni.

Identificazione di un cadavere

La «Gazzetta» giorni or sono ha pubblicato che nelle acque dell'Adige in quel di Legnago è stato rinvenuto un cadavere in avanzata putrefazione. Ora si ha notizia che il cadavere è stato identificato per quello di Giovanni Montalaghi di anni 48 nativo di Castelluccio e dimorante da tre anni a Zevio.

Borseggio sulla Venezia-Verona

Sul diretto di Venezia che qui giunge alle ore 20, ieri sera è stato borseggiato del portafoglio contenente 400 lire un viaggiatore che proseguì poi per Milano. Il portafoglio fu trovato... vuoto in un «gabinetto» della stazione.

VICENZA

I voti sul Palazzo Angaran e il Teatro Olimpico del Cons. Superiore di Belle Arti

VICENZA — Ci scrivono 7:

Vi ho a suo tempo informati della visita fatta a Vicenza dalla seconda Sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti per trattare specialmente della questione controversa del Palazzo Angaran.

Il Municipio, per iniziativa dell'ing. capo march. Dondi dell'Orologio, aveva proposto di demolire il Palazzo ormai cadente, per ricostruirlo con lo stesso materiale che fosse usufruibile, specialmente la parte in pietra di decorazione, salvo innalzare il secondo piano, ampliando le finestre.

Al pianterreno e nei locali interni si sarebbe però data una diversa disposizione, in modo da renderli abitabili e poter così col ricavato dei fitti estinguere gradualmente il mutuo che si andava ad incontrare per la demolizione e la ricostruzione dell'artistico edificio.

Invece una forte corrente della locale Commissione dei monumenti si mostrò di parere contrario, non parendo ad essa che una ricostruzione — specialmente alterata — potesse salvare i caratteri seculari nei quali il Palazzo Angaran ha posto distinto nella storia dell'arte vicentina. Opinava perciò che al Palazzo fossero fatti tutti quei restauri e robustamenti che valessero a scongiurarne lo sfasciamento già iniziato, e se ne disseppellisse il peristilio e quasi tutto il pianterreno, abbassando sulla sua fronte verso il Bacchiglione il piano stradale che era stato alzato per i lavori di difesa fluviale, secondo il progetto Beruldi.

Su queste due opposte opinioni doveva portare il suo giudizio appunto il Consiglio Superiore di Belle Arti. Ora, mentre il Municipio ha già comunicato da qualche tempo l'ordine del giorno riguardante il riordino della nostra Pinacoteca, non si è vista invece alcuna comunicazione sulle decisioni del Consiglio in merito alla questione del Palazzo Angaran.

Eppure a me consta — per informazioni pervenutemi — che il Consiglio superiore ha emesso il suo giudizio, il quale è pienamente concorde con quello della Commissione dei monumenti cittadina. Non dubito quindi che il Municipio comunicherà al più presto il testo preciso del voto del Consiglio e vi si uniformerà come è suo dovere.

Le condizioni del monumento, nel decoro stesso della città, non consentono nuove dilazioni.

Lo stesso si dica per il Teatro Olimpico. Il Consiglio Superiore ha deciso che si dipinga l'aere, che si riordinino in cartelle di legno i fondi dei cassettoni dell'avanscena e che si attenda l'effetto complessivo dell'opera, per dare la nota di colore intonata alla norma pittorica dei medesimi cassettoni alla Ducale. E nemmeno di questo il Municipio ha dato notizie al pubblico. Solamente in una recente deliberazione di Giunta, si incaricava il Direttore del Museo di mettersi d'accordo con l'Ufficio Tecnico, per porre termine ai già lunghi lavori.

Venezia, Verona, Salò, Mantova hanno pubblicate le deliberazioni che le riguardano e non dubito che queste due, riguardanti Vicenza, siano pur esse pervenute al Municipio.

E' bene che il pubblico ne sia edotto, anche perchè possa controllarne la sollecita e perfetta esecuzione.

Funebri Zannini

VALSTAGNA — Ci scrivono: 7

Hanno avuto luogo stamane alle ore 9 i funerali del compianto signor Zannini Bortolo fu Francesco di anni 83. Reggevano i cordoni i signori Sindaco di Valstagna, Dom Ferrazzi, Zannoni Bortolo, Todesco Giovanni Segafredo, la rappresentanza comunale, impiegati della R. Agenzia Tabacchi e uno stuolo di amici, di conoscenti e di popolo. Prese parte al corteo anche la banda cittadina.

L'estinto fu amministratore, e coprì per lungo tempo le cariche di Consigliere ed Assessore Comunale e fu anche Sindaco in più riprese.

Al Cimitero il maestro Zannini ricordò la vita del povero Zannini.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Le notizie agrarie

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio: Nell'Alta Italia lo sviluppo delle culture agrarie è un poco in ritardo rispetto alla stagione ed un periodo di tempo bello con temperatura più alta gioverebbe alle campagne, il cui stato è tuttavia soddisfacente. Il frumento incomincia a spigare; il grano turco si sviluppa regolarmente e adesso si fa la zappatura; la vite è rigogliosa, la fienagione fu un poco molestata dalle pioggie. I bachi da seta stanno intorno alla seconda muta in buone condizioni; la foglia di gelso è in quantità varia da luogo a luogo. Nell'Italia Centrale e Meridionale la decade trascorse con tempo prevalentemente asciutto e questo giovò in modo sensibile alla vegetazione, che promette in generale buoni raccolti. Lo stato dei campi in Sicilia lascia, in complesso, a sperare un buon esito dell'annata agricola. Le terre di Sardegna difettano di umidità.

LA CRISI BALCANICA

Le ostilità greco - bulgare

Salonicco 7

Soldati bulgari saccheggiarono i villaggi sulla via da Istip a Strumnitza. Nel caffè fu abbassato il ritratto del Re di Grecia. La scuola elementare dei ragazzi finora greca fu trasformata con la forza in scuola bulgara. L'uso della lingua greca fu vietato. Il vicario greco di Drama, il quale non lesse la recitazione degli apostoli in lingua bulgara, fu arrestato.

Giungono anche notizie dal villaggio vicino di Ligovan su deplorevolissimi eccessi dei bulgari per cui la popolazione greca è molto inquieta.

Agitazioni nell'Albania contro la Grecia

Vienna, 7

La *Corrispondenza Albanese* reca da Argirocastro:

Da tutte le parti dell'Albania meridionale si annunzia che la popolazione protesta contro l'annessione di territorio albanese alla Grecia, ed ha inviato a proposito mozioni alla riunione degli ambasciatori a Londra.

L'accordo tra Turchia ed alleati

Londra, 7

Il *Daily Telegraph* dice di avere motivo di credere che i delegati degli Stati belligeranti si sono messi d'accordo sui tre punti seguenti: Primo, armistizio da parte di tutti coloro che hanno preso parte alla guerra. Secondo: saranno accordati tre anni ai sudditi ottomani stabiliti nei territorii annessi per emigrare se vogliono conservare la nazionalità turca. Terzo: Ristabilimento delle comunicazioni postali e telegrafiche tra la Turchia e la Bulgaria.

Truppe inglesi a Scutari

Malta, 7

Trecentocinquanta soldati di fanteria hanno ricevuto l'ordine di partire per Scutari. Le truppe si sono imbarcate stamane alle 10 sull'incrociatore *Black Prince* che trasporterà pure distaccamenti di marinai, equipaggiamenti militari, reparti di servizio, di sanità. Appena terminato l'imbarco l'incrociatore è partito.

Le truppe sono al comando del tenente colonnello Philipp. Il *Black Prince* tornerà a Malta dopo sbarcate le truppe. L'invio di distaccamenti a Scutari avrebbe lo scopo di permettere alle navi da guerra attualmente nel Levante di tornare a Malta con i distaccamenti di fanteria di marina sbarcati attualmente. Non si lascierebbe che una nave come stazionario davanti a Scutari. L'ammiraglio Burney resterà per il momento a Scutari.

La Serbia risoluta ad agire contro la Bulgaria

Londra, 7

Il *Times* ha da Vienna: Il generale Vucinik ha telegrafato al generale Savoff che ad ogni movimento di truppe bulgare si risponderebbe immediatamente con una avanzata di truppe serbe contro la Bulgaria.

Energico intervento della Russia?

Berlino, 7

Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo: Il governo russo sarebbe intervenuto energicamente a Belgrado, Sofia ed Atene per favorire un accordo tra gli Stati balcanici.

Combattimenti tra turchi ed arabi nella Turchia asiatica

Bassora, 7

Il vapore *John Scott* riferisce che quando alcuni soldati turchi incaricati di reprimere una sollevazione di arabi furono sbarcati il 29 maggio a Ojair, mandata la scialuppa a bordo, si impadronirono di tre dei forti senza colpo ferire. Attaccati poi si arresero al capo arabo Ben Saoud che comandava un forte distaccamento di beduini. Questi tolsero loro le armi e li mandarono a Bahreil. I soldati turchi si recarono a Bassora col vapore *John Scott*. I turchi hanno avuto nel combattimento di Ojair una sessantina di morti e gli arabi una quarantina.

Le perdite spagnuole nel Marocco

Madrid, 7

Mandano da Larrache, che le perdite delle truppe spagnuole nel combattimento di Soul el Teni, sono state di un tenente e di un soldato uccisi, e di un capitano, di un sottufficiale e di nove soldati feriti. Secondo le stesse informazioni le cabile preparano nuovi attacchi.

Stritolato dal treno nella stazione di Napoli

Napoli 7

Stanotte, verso le 2,30, nell'interno della stazione ferroviaria centrale, si è avuta a deplorare una gravissima disgrazia. Un treno in manovra, segnalato col n. 6585 ha investito due guardiani di imprese private. Uno dei disgraziati è stato stritolato orribilmente, mentre l'altro, ferito gravemente, è stato trasportato ai Pellegrini.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 43

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Ma questo per noi è un vero Eldorado! — esclamava egli dentro di sè, osservando delle nobili dame vestite con magnificenza e adorne di gioielli, starsene umilmente sedute sulle pietre delle gradinate intente a divorarsi una coscia di pollo e un pezzo di pane bianco, dimentiche d'ogni dignità e d'ogni precauzione, pensose soltanto di arrivar prima d'altri ad acquistar le azioni del Mississipì. Ha ragione quel demonietto della Jeanneton; qui vi sono i più magnifici colpi da fare.

Corpo d'una cerva, procuriamoci delle intelligenze nella piazza.

Con la insuperabile astuzia di cui era dotato, in breve riuscì a conoscere senza destar sospetti tutta la *organizzazione* della via Quincampoix.

Così seppe che vi era un ufficiale ispettore di polizia il quale aveva la sorveglianza e la sovraintendenza su tutte le *places* in cui si esercitava l'aggio.

La storia non ci ha lasciato il nome del rappresentante di giustizia che fino a quel momento aveva esercitato quelle funzioni.

Dice però che, alcuni giorni dopo la visita di Cartouche al quartiere dei *Mississipieux*, come ormai chiamava il popolino tutti coloro che seguivano Law e i suoi affaristi, il posto di ufficiale ispettore di polizia fu occupato da Francesco Le Roux.

Quale importanza aveva questo cambiamento nelle intenzioni del giovane brigante?

E perchè egli si era adoperato per ottenere la sostituzione?

Nulla di più semplice. Francesco Le Roux era il primo degli ispettori di polizia affigliati alla banda cartusciana.

Da quel giorno i veri padroni della via Quincampoix furono Luigi Domenico Cartouche e i suoi compagnoni.

Tutti gli arcieri che formavano il posto di polizia del quartiere erano fedeli seguaci del nostro eroe, quindi è facile imaginare in che modo erano salvaguardati i bravi cittadini di Parigi che avevano affari in quel luogo.

L'audacia dei cartusciani a questo momento raggiunse il colmo: un ricco inglese, Luigi Dermott, con un sol colpo di mano fatto dal luogotenente La Marmotte, venne alleggerito di un milione e trecentomila lire d'azioni del Mississipì e dell'Industria dei Tabacchi.

Egli andò a denunziare il furto all'ispettore Le Roux, il quale promise di occuparsi attivamente della cosa, anzi per dimostrar meglio la sua buona volontà, fece chiamare La Marmotte stesso e in presenza del povero derubato... affidò a lui l'incarico di procedere alle più accurate indagini onde scoprire il reo.

Erano furfanti allegri, che scorticavano le loro vittime il meno dolorosamente possibile, burlandole poi per giunta!

Il periodo del sistema di Law fu quello di maggior prosperità finanziaria per Cartouche e i suoi avventurieri.

I nuovi arricchiti, convinti che una simile cuccagna non dovesse più finire, spendevano somme enormi in gioielli, abiti, argenterie, feste, banchetti pur di schiacciare col loro lusso di cattivo gusto la nobiltà che li schivava, nelle lor case era sempre una specie di corte bandita e i cartusciani, di notte, scalando i muri o passando dai tetti, di giorno con un pretesto qualsiasi, vi penetravano e facevano man bassa su quanto vi era di meglio.

L'ardimento di Cartouche si era fatto straordinario, col prosperare degli affari.

Una sera, mentre era in compagnia dei luogotenenti Beaulieu e Balagny, tutti e tre abbigliati come principi, vide passare una magnifica vettura vuota.

Dalle armi dipinte vistosamente su gli sportelli s'accorse che era la carrozza della principessa di Conti.

— Aspettate, — disse egli ai compagni — e con un balzo fenomenale saltò dentro la vettura passando attraverso il finestrino abbassato, afferrò i ricchissimi cuscini adorni di ricami d'oro e di pietre preziose, li buttò a terra, poi fece egli stesso la medesima via... aerea, mentre il cocchiere, ignaro di quanto avveniva, continuava pacificamente il suo cammino, frustando con bella maestria i cavalli.

Frattanto il numero dei cartusciani aumentava e si spargeva in tutta la Francia in una mirabile organizzazione specialmente da Grenoble a Bordeaux, da Lione alla Rochelle.

Molti soldati erano venuti a far parte della banda, sopratutto guardie francesi, le quali seguivano a cavallo le diligenze, le raggiungevano in luogo deserto, s'impadronivano dei postiglioni e dei viaggiatori e, dopo averli legati l'uno all'altro e allineati sulla strada, li svaligiavano e li lasciavano là, finchè qualcuno venisse a liberarli.

In tanta prosperità Cartouche non si sentiva felice.

Non era il rimorso che lo pungeva, ma l'inquietudine del suo cuore.

In mezzo all'attività febbrile del suo spirito, all'ardente lavorio quotidiano, tratto tratto s'affacciava all'animo suo una dolce figura di donna a sorridergli come un bel sogno, e chiamarlo quasi verso una morbida pace d'amore.

In quei momenti egli diventava cupo; baleni sinistri gli scattavano nello sguardo, pel ridestarsi di una truce anima sopita in lui accanto a quella giocondamente cattiva che lo rendeva amabile pur nell'incruento delitto.

E allora i suoi luogotenenti tacevano intimoriti come belve minori alla collera del leone, o s'allontanavano lasciandolo solo.

In uno di questi malinconici giorni egli si trovava al cabaret della *Spada di legno*, all'angolo della via Quincampoix, quando vide entrare una persona che lo fece trasalire.

Per produrre un tal movimento in un uomo come Cartouche, che non aveva paura di nulla, che comandava ai suoi nervi meglio che il cocchiere della principessa di Conti ai suoi cavalli, ci voleva una causa eccezionale.

Vi era?

— Guarda, guarda.... — mormorò il giovane brigante calandosi il tricorno gallonato — Lisette qui.

Procuriamo di non farci riconoscere: quel demonio sarebbe capace di mettere sossopra tutto il quartiere e costringermi a torcerle il collo — gran disgrazia! — per obbligarla a star zitta.

La bella ex-cucitrice si guardò attorno e, non scoprendo evidentemente nulla di sospetto, andò a sedersi ad un tavolino.

Cartouche la osservò di sottecchi.

— Sembra una principessa, la mariuola, — mormorò apprezzando con occhio conoscitore la ricchezza del suo abbigliamento. E' segno che gli affari del grosso svizzero vanno assai bene.

Alcuni minuti trascorsero: Lisette dava frequenti occhiate alla porta di strada.

— Aspetta qualcuno, — si disse Cartouche, il quale non la perdeva mai di vista. — Che mi abbia scoperto e voglia farmi arrestare?

Ah, corpo di una cerva, in tal caso stia in guardia perchè stavolta non la risparmierò, sebbene mi ripugni versar sangue di donna.

D'un tratto la porta si aprì e un giovane gentiluomo entrò dirigendosi al tavolino ove sedeva Lisette.

Continua.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un tenente accusato di veneficio — Ferimento per ragioni politiche

Trieste, 7

(Tan). — Giorni addietro era stato arrestato sotto l'imputazione di aver avvelenato la propria amante — Eleonora Feltinger, di 24 anni, di Monaco — il tenente dell'esercito Giuseppe Klaric, di Graz. L'accusa era stata presentata alla polizia da un fratello della morta. Questi sosteneva che la Eleonora, deceduta durante la traversata da Nuova York a Trieste, era stata avvelenata dal tenente il quale le avrebbe somministrato delle sostanze venefiche nei cibi e nelle bevande.

Apprendo ora che Klaric è stato rilasciato in libertà, perchè il giudice istruttore, esaminata l'accusa, non aveva trovato gli elementi necessari per mandare il tenente dinanzi ai giurati. Il Klaric, che si trovava nella nostra città con la propria madre, partì ieri alla volta di Graz.

* Ieri, alle 5 del pomeriggio, due guardie di servizio nei pressi del Sylos, colsero alcuni individui che si percuotevano senza pietà. Si lanciarono lestamente verso il gruppo e riuscirono ad agguantare due dei rissanti. Erano feriti entrambi. Alla polizia, dove furono condotti, si chiamò un medico della Stazione centrale di soccorso, il quale riscontrò ad uno di essi, Arturo Turrini, di 35 anni, alcune ferite di taglio alle mani ed al capo; e all'altro, Angelo Caucich, tre ferite di taglio alla tempia sinistra. Durante il medicamento i due dissero che avevano trovato alterco con alcuni colleghi per questioni politiche. Furono trattenuti in attesa di chiarire la faccenda.

Una festa pro Lega Nazionale

Gorizia, 7

Il Comitato della festa pro Lega Nazionale che si terrà qui il 29 corrente, lavora alacremente ed ha già stabilito il programma nelle sue linee principali.

Al mattino si avrà nel parco comunale, gentilmente concesso, un concerto sostenuto dalla Banda civica e un tiro a segno con vincite. Nel pomeriggio, poi, nella piazza della Ginnastica ci saranno divertimenti sportivi e d'altro genere.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Canottaggio

La Milano-Abbiategrasso. — Si ripeterà oggi, per l'undicesima volta la classica prova italiana di resistenza sul percorso Milano-Abbiategrasso (Km. 17.500 contro corrente).

Il programma comprende le seguenti gare:

«Skiffs seniores ed juniores». — Coppa Barlia e Premio Comune di Milano. Sono inscritte le Società «Milano» e «Adriana» con le rispettive imbarcazioni «Manuco» e «Sardus».

«Venete juniores». — Coppa del Comune di Abbiategrasso. Parteciperanno le Società «Ticino» ed «Olona» con gli equipaggi rispettivi «Sconosciuti» e «Virginia».

«Venete seniores». — Coppa del «Secolo». Prenderanno la partenza le imbarcazioni «Poveri vecchi» della «Ticino» e «Wanda» della «Milano».

«Jole juniores e non classificati». — Coppa Olona. Saranno in gara le Società «Ilinea» (F. N.), «Ausdesio» (Podetti), «Lecco» (Lario), «Vittorino da Feltre» (Invalidi), «Olona» (Estorina) e «Milano» (Libellula).

«Outriggers a 4 seniores». — Targa Colombo. Correranno le Società «Olona» (Andante con moto), «Milano» (Taifun) e la «Lario» con imbarcazione non ancora precisata.

«Jole a 8 juniores». — Coppa Brioschi. Si contenderanno la vittoria le Società «Olona» (Coscritti) e «Milano» (Eppur si muove).

«Outriggers a 8 juniores». — Coppa di S. M. il Re e Targa del «Corriere della Sera». Due sole saranno le imbarcazioni in lotta, e cioè: «Vascello Fantasma» dell'Olona e «Mediolanum» della Milano.

Ciclismo

La seconda Coppa delle Tre Regioni. — Questa grande corsa si svolgerà sul percorso Milano, Pavia, Voghera, Alessandria, Novi Ligure, Borgo Fornari, su una distanza cioè di Km. 212.4, e ad essa sono iscritti i migliori dilettanti lombardi, liguri e piemontesi.

Il Giro della Provincia Romana. — Con partenza da Tivoli ed arrivo a Roma (Km. 205) verrà disputata da professionisti la seconda ed ultima tappa, la più aspra, di questa corsa laziale.

La Parigi-Bruxelles. — La più importante gara ciclistica della giornata. Numerosissimi i partecipanti, fra cui gli italiani Micheletto, Borgarello, Albini e Contesini. Per quanto il percorso non presenti forti dislivelli e difficoltà stradali, tuttavia la corsa sarà molto aspra a cagione della sua lunghezza: saranno infatti ben 410 Km., come a dire circa 15 ore di macchina, che i concorrenti dovranno superare.

Corse in pista a Milano. — I migliori campioni italiani già partecipanti al Giro d'Italia (Oriani, Pavesi, Azzini G., Ganna, ecc.) si incontreranno ancora una volta sulla pista del Trotter Milanese. Verranno corsi 120 giri pari a Km. 101.367: ogni 14 giri, e quindi ogni Km. 11.263, sarà stabilito un traguardo. La classifica, che sarà individuale, verrà compilata addizionando i punti di ciascun traguardo.

Motociclismo

Il Gran Premio «Torino». — Questo premio sarà conteso sul percorso Orbassano, Bruino, Piossasco Km. 100. — Vi saranno due categorie di cilindrata: una di 50 e l'altra di 500 centimetri.

Calcio

Siamo agli sgoccioli della stagione calcistica. Gli incontri di oggi vedranno alle prese: a *Brescia*, l'«Hellas» di Verona ed il «Brescia F. C.»; a *Verona*, il «Verona F. C.» ed una squadra mista dell'«A. C. Vicenza»; a *Luino*, per la disputa della Coppa Elvezia, l'«Internazionale» di Milano ed il «Novara».

Podismo

La seconda traversata di Mestre. — Indetta dal Club Sportivo Venetiae, avrà luogo a Mestre la traversata di quella città sul seguente tragitto: Largo Stazione Ferrovia, viale Stazione, via Antonio Olivi, via Alessandro Poerio, Piazza Umberto I, via Palazzo, via Garibaldi; in tutto Km. .

La partenza sarà data alle 16.30. Al primo ed al secondo arrivato verranno assegnate due medaglie d'oro, rispettivamente di 27 e 19 mm.

Il Gran Premio Reale. — La Post Resurgo Libertas organizzerà sulla strada svolgentesi fra Vigentino e Mirasole una grande competizione per la conquista del premio donato da S. M. il Re.

Ciclo-Alpinismo

La marcia ciclo-alpina. — Oltre 500 saranno i partecipanti alla grande gita Milano-Corni di Canzo-Milano, nella quale lo sport del ciclo sarà alternato con quello della montagna.

Ultima ora

L'Austria e l'Italia contrarie al regime provvisorio in Albania

Vienna, 7

Di fronte al punto di vista sostenuto dalla Francia di creare in Albania in luogo di un regime definitivo, per ora soltanto un regime provvisorio, motivando questo con l'affermazione che la Albania sia ancora un paese totalmente sconosciuto, la *Neues Wiener Allgemeine Zeitung* constata che l'Austria-Ungheria e l'Italia non possono condividere questo punto di vista, poichè la sollecita creazione di condizioni stabili nell'Albania, in cui l'Austria Ungheria e l'Italia sono molto interessate è necessaria nell'interesse dell'Albania stessa e poichè la stipulazione di uno statuto definitivo costituisce la prima condizione per la introduzione di una amministrazione che garantisca l'ordine nel paese. L'affermazione che l'Albania sia ancora un paese completamente sconosciuto non può affatto valere per l'Italia e per l'Austria-Ungheria che conoscono le condizioni dell'Albania nei più minuti particolari. Tutti questi motivi inducono l'Austria-Ungheria e l'Italia ad assumere una attitudine contraria a questo regime provvisorio e di rivolgere tutta la loro attenzione principalmente perchè al più presto possibile sia creato uno statuto definitivo per la Albania.

I confini meridionali dell'Albania e l'attitudine della Francia

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi: Si annunzia da fonte speciale che la Francia nella questione dei confini meridionali dell'Albania assume un'attitudine che tiene conto di tutte le pretese legittime. Il governo francese avrebbe dato il suo consenso a che la frontiera meridionale cominci, come desidera l'Italia, dal capo Stilos. La Francia si adoprerà anche nell'avvenire, di trovare una via sulla quale si possa raggiungere un compromesso tra le legittime domande etnografiche della Grecia e le domande altretanto legittime strategiche dell'Italia.

La Rumenia romperebbe la neutralità in una nuova guerra balcanica

Vienna, 7

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Un giornale ufficioso reca: Il presidente del Consiglio ha incaricato i ministri di Rumenia presso le grandi Potenze, di informare i governi presso i quali sono accreditati, che il protocollo di Pietroburgo sarà applicato benchè il suo contenuto non abbia corrisposto alle aspettative del paese e che inoltre la Rumenia, vista l'attitudine ostile dei quattro Stati balcanici tra di loro, si vede obbligata a informare fin d'ora le grandi Potenze che essa, nel caso di una guerra nuova, non potrebbe più rimanere indifferente.

Un passo collettivo delle Potenze per la smobilizzazione dei belligeranti

Costantinopoli, 7

Parecchie ambasciate, in conformità al voto espresso dalla conferenza degli ambasciatori di Londra, ricevettero istruzioni per fare un passo collettivo presso la Porta, con l'intento di chiedere la smobilizzazione immediata.

Uno stesso passo si farà nel giorno stesso presso gli Stati alleati.

La maggior parte degli ambasciatori ricevettero pure istruzioni per fare un passo collettivo presso la Porta circa l'Armenia, e chiedere misure necessarie al mantenimento dell'ordine, onde evitare nuove complicazioni in Armenia.

L'accordo serbo-bulgaro raggiunto?

Pietroburgo, 7

La *Novoje Wremia* pubblica un telegramma da Belgrado annunciante che, mercè l'intervento energico della Russia il conflitto serbo bulgaro è stato amichevolmente risolto.

La banda ladresca condannata alle Assise di Trento

Trento, 7

Il processo contro la banda ladresca è terminato a tarda ora. In conformità del verdetto dei giurati il Presidente ha condannato: Gezzele a 5 anni e mezzo di carcere, Ferrari a 2 anni, Negrioli ad un anno, Nicoletti a 6 mesi.

Un pubblico enorme assisteva alla seduta.

L'incarico ufficiale a Tisza

Vienna, 7

L'Imperatore incaricò Tisza di costituire il Gabinetto ungherese.

Vittime di un incendio

Belfort, 7

Ieri sera è scoppiato un incendio a Longointin nella abitazione del consigliere municipale Taboiaser padre di 7 figli. Due di questi, una bambina di 6 anni ed un bambino di 18 mesi e la loro nonna, non poterono essere salvati in tempo e perirono tra le fiamme.

Audacissima aggressione a Roma

Roma, 7

Oggi certo Mario Del Bue di anni 35 enologo della cantine dei vagoni-letto, si recava in ufficio con un pacco sotto il braccio contenente documenti contabili e circa 300 mila lire. Il Del Bue stava per salire le scale dell'ufficio, quando si vide venire incontro un tale che gli diede una spinta sì da farlo cadere in terra tentando poi di strappargli il pacco, riuscendovi dopo una breve colluttazione. Il Del Bue però rialzatosi si diede ad inseguire il ladro e, coadiuvato da una guardia e da un signore che si trovavano a passare, riuscì nell'intento perchè il ladro venne raggiunto ed arrestato. Egli è tale Angelo Gerini di anni 23 senza fissa dimora, ed ha un complice di 18 anni, tale Alessandro Cassani ex impiegato ai vagoni-letto. Si è accertato che il Gerini doveva avere nei pressi di Via XX Settembre una bicicletta pronta per la fuga.

Il sindacato fra gli stenografi

Firenze, 7

Si è costituito oggi in Firenze il Sindacato fra gli stenografi giornalisti avente sede presso l'istituto stenografico toscano in Via della Stufa N. 9.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 7 Giugno

Metcovich a. u., da Trieste con 48 passeggeri.
Nilo ital., da Alessandria con 87 passeggeri.
Kupa a. u., da Fiume con 43 passeggeri.
Schlesvig germ., da Alessandria con 127 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con passeggeri.

Partenze del 7 Giugno

Metcovich a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 6 Giugno

Astrea ital., da Huelva, fosfato.
Skyros germ., da Amburgo.

Arrivi del 7 Giugno

Gallipoli ital., da Trieste.
Tirreno ital., da Genova.
Nilo ital., da Alessandria.
Barion ital., da Bari.

Partenze del 7 Giugno

Szeged a. u., per Fiume.
Veria ingl., per Liverpool.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Blotberg ingl., da Barry, carbone.
Eftikhia russo, da Shields, carbone.
Silverdale ingl., da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 7 — Carri caricati e spediti

Per conto del Commercio: Carboni 92 — Cereali 65 — Cotoni 22 — Varie 95 — Per la Ferrovia 38 — Totale generale 312.

Scaricati carri 127.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 6. — Città: Maschi 2; femmine 4. — Totale 6.

Decessi

Del 5. — Rossi Taboga Teresa d'anni 80 vedova ricoverata di Venezia. — La Sorella Luigia d'anni 22 nubile casalinga di Venezia. — Fall Margherita d'anni 12 di Venezia. — Poletto Matteo d'anni 72 vedovo r. pensionato di Venezia. — Dogà Vincenzo d'anni 59 coniugato barcaiuolo di Mestre. — Penzo Augusto d'anni 52 coniugato stiratore di Venezia. — Corti Antonio d'anni 24 celibe pellicciaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan domenica 8 giugno 1913:

Pignatelli Severino Luigi fornaiuolo con Levarato Annita Marina casalinga — Grego Ferdinando regio impiegato con Pucci Jone civile — Xabe Raffaelo rimessaio con Gianolla Regina casalinga — Zanioli Giuseppe carpentiere con Rosan Amalia casalinga — Rubini Ferdinando usciere inserviente con Gavagnin Catterina casalinga — Cecchetto Giovanni li notupista con Cozzi Emilia casalinga — Senigaglia Bernardo cantore con Baldisseri Maria casalinga — Pandolfi Alfonso ragioniere con Civiero Giuditta casalinga — Rosa Luigi muratore con Maluta Alfonsa casalinga — Robassa Querino rigattiere con Pustetto Alba casalinga — Bona Guglielmo marmista con Ferrarin Rosa casalinga — Cerino Giuseppe carpentiere con Geruan Elisabetta casalinga — Vianello Federico scaricatore marittimo con Fassi Angelina casalinga — Garzolini Pietro esercente con Pagan Elisa casalinga — Carli Giuseppe regio pensionato con Zennaro Antonia casalinga — Rizzo Giovanni dipintore con Michielin Cristina casalinga — Alvera Guido possidente con Trevisanato Antonietta Margherita possidente — Brajan Amedeo cameriere con Brandnjak Giustina casalinga — Serpo Leopoldo barbiere con Ferfoglia Gisella privata — Penzo Enrico barbiere con Frizziero Maria casalinga — Galli Angelo fuochista con Fabris Teresa casalinga — Toffani Carlo bracciante con Grusovin Antonia privata — Dal Pozzo Aroldo tenente di cavalleria con Paccagnella Teresa possidente.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 7 Giugno 1913

BARI	70	78	62	60	74
FIRENZE	36	65	70	9	41
MILANO	60	19	3	85	15
NAPOLI	6	38	21	36	18
PALERMO	40	85	41	30	43
ROMA	10	60	11	86	63
TORINO	67	75	48	82	87
VENEZIA	38	62	6	58	79

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.10; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 22.20.
VERONA — a. 4.00; a. 17; a. 22.25.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 18.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 6.13; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.20; dd. 21.20; d. 23.0.
FERRARA — a. 7.5; dd. 9.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 6.05; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 6.07; a. 9.30 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.20; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 12.25; loc. 21.[illegible]
BELLUNO — a. 5; a. 6.07; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al venerdì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 5; a. 9.10; d. 14.20; d. 18.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 6.07; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.10; a. 9.20; a. 12.30; a. 14.40; d. 19.2.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.30; d. 14.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 18.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.10; d. 20.20; d. 23.[illegible]
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 6; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.25; a. [illegible]; loc. [illegible]
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 5.52; a. 9.40; a. 12.20; d. 15.50; a. 16.40; dd. 21.27; a. [illegible]
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 9; loc. 19.25.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 20.47; a. 22.15; d. 22.37.
UDINE — a. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.20; a. 12.5; d. 12.20 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 14.47; a. 17.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 20.20; a. 21.15; a. 22.37; d. 23.16; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 9.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.16.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.20 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.55; d. 9.45; d. 12.20; a. 14.10; a. 17.45; d. 20.20.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.55; a. 16; a. 20.5; d. 21.41.
MESTRE — loc. 8.30.

[illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 7 Giugno

ROMA, 7. — Cambio per lunedì 102.40. Cambio settimanale 102.50.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,70	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1906 1 Gennaio	99,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, luogo 14 dicembre 1906, n. 121	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,50	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	215,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	116,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	62,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	62,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	161,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	494,—	—,—
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	490,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	124,44	124,55	—,—	—,—	6
Francia	100,42 1/2	100,50	—,—	—,—	4
Belgio	101,75	101,80	—,—	—,—	6
Londra	25,34 1/2	25,36 1/2	25,34	25,38	4 1/2
Svizzera	100,12 1/2	100,22 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,05	107,15	—,—	—,—	6
Banconote	107,05	107,15	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	6	7
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99,40	99,75
» » » fine	100	99,77 1/2	99,87
Ferrovie Mediterr.	500	283,—	284,—
Credito Italiano	500	560,—	560,—
Banca comm. it.	500	850,50	852,—
Banca di Roma	100	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	99,—	97,50
Banca d'Italia	300	1440,50	1442,—
Lanificio Rossi	500	1530,—	1530,—
Cotonificio Cantoni	500	345,—	346,—
Navigaz. Generale	500	444,50	442,50
Raffineria Zuccheri	300	279,50	279,—
Orsi Mabili	300	201,—	201,—
An. Costr. Venete	300	130,07	130,00
Acciaierie Terni	500	1578,—	1591,—
Adison	150	607,—	601,—
Savona	500	208,—	219,50
Elba	150	176,—	179,50
Ansaldo	[illegible]	200,—	200,—
Industrie Zuccheri	150	311,50	312,—
Cotonificio Veneziano	175	60,50	64,—
Ferrovie Meridionali	500	574,—	574,—
Cambio su Berlino		124,50	124,35
» » Francia		100,45	100,42 3/4
» » Londra		25,34 1/2	25,34
» » Svizzera		100,11 1/2	100,12 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	99,40	99,70
» » » fine	100	99,75	99,80
Banca d'Italia	300	1440,—	1441,00
Banca Comm. Ital.	500	849,50	851,00
Credito Italiano	500	560,—	560,—
Ferr. Meridionali	500	576,00	577,00
Ferr. Mediterranee	500	283,75	284,—
Navigaz. Generale	500	446,—	442,75
Raffineria zuccheri	300	270,50	279,00
Acciaierie Terni	500	1577,—	1580,—
Erid. fabb. zucch.	300	100,—	100,—
Az. Ansaldo e C.	500	202,00	200,—
Az. Banco di Roma	100	100,07	100,07
C. a vista su Francia		100,45	100,47
» » » Londra		25,34	25,34
» » » Germania		124,47	124,50
» » » Svizzera		100,15	100,20

ROMA, 7. — Banca d'Italia 1442.50 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 176 — Gaz 1116 — Condotte di acqua 277 — Società Italiana per il Carburo 729 — Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 7 (chiusa)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	86,82
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97,45
C. su Londra a vista	25,21 1/2
Russo cons. 5 1/2 0/0	73,1/2
Obblig. Lombarde	263,—
Cambio sull'Italia	87,1/2
Rend. turca unif.	86,44
Banca di Parigi	17,44
Tabacchi nuove	412,00
Egiz. 4 0/0 (unif.)	97,1/2
Rendita ung. 4 0/0	86,00
E. spagn. est. 4 0/0	90,07
Banca ottomana	646,—
Argento fino	300,44
Creditofondiario	—,—
Amnal Suez	24,50
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a tag.	661,—
Russo 5 0/0 1906	73,50
» 4 0/0 1906	100,50
» 4 1/2 0/0 1909	86,20
Rend. Port. nuova	64,—
Banca di Francia	47,75
Banca Comm. ital.	817,—
Rend. Serbe 4 0/0	81,00
Obbl. Bulgare 4 1/2	460,—
Società Alti Forni Piombino	150,—

LONDRA 7 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	73,9/16
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
R. spa. est. nuova	89,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	96,3/4
Argento fino	27,1/4
Cambio Londra a Parigi	25,22
Venezuelano	—,—

VIENNA 7	
Credito austr.-Ong.	628,50
Lombarde	104,75
Banca anglo-austr.	331,15
Austriache	715,00
Banca austro-ung.	20,45
Napoleoni oro	19,12
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,60
Cambio su Londra	24,14
Lire italiane carta	94,22
R. austr. (argento)	85,70
» » (carta)	85,20
Union Bank	604,50
R. austriaca (oro)	104,60
R. Ungherese 4 0/0	81,55
» » 3 1/2 0/0	76,—
Banca dei P. aus.	816,20

BERLINO 7	
C. su Londra (3 m.)	20,411/2
» Parigi 8 (g.)	80,95
» Roma 10 (g.)	79,50
Cr. mob. aus. fine	196,47
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	85,40
Rendita turca 1 0/0	86,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	64,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a tag.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,75
Deutsche Bank	242,50
Diskonto	181,—
Bochumer	216,60
Gelsen Kirken	177,44

BERLINO, 7. — Tendenza esitante.
PARIGI, 7. — Tendenza pesante.
VIENNA, 7. — Tendenza pesante.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 7. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.45	6.47
Giugno Luglio	»	6.40	6.41
Luglio Agosto	»	6.38	6.39
Agosto Settembre	»	6.29	6.29
Settembre Ottobre	»	6.19	6.18
Ottobre Novembre	»	6.13	6.11
Novembre Dicembre	»	6.10	6.08
Dicembre Gennaio	»	6.08	6.07
Gennaio Febbraio	»	6.08	6.07
Febbraio Marzo	»	6.09	6.07

Disappunti commerciali

VENEZIA. — *Callegarini Umberto*, manifatture (Fallimento dichiarato con sentenza 6 corrente) — Curatore provvisorio avv. Marco Fano — Giudice delegato avv. G. De Carli.

Convocazione per nomina Curatore e delegazione 25 giugno — Termine alla presentazione dei titoli al 5 luglio p. p. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 21 luglio p. v.

Attivo L. 26764.93 — Passivo L. 75.754.56

— *Bevilacqua Luigi* prestinaio (Piccolo fallimento dichiarato con decreto 6 corrente) — Commissario giudiziale rag. Giovanni Serafin — Giudice delegato Pretore secondo Mandamento.

Attivo L. 1078 — Passivo L. 6175.30

†

Oggi 7 giugno 1913 alle ore 21 serenamente spirava, munito dei conforti religiosi

SILVIO G. ROTTA

pittore

martire da anni per sofferenze inenarrabili lascia nel più profondo dolore il fratello Marino.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente ai Gesuati Zattere, alle ore 9.45.

Non si mandano partecipazioni speciali.

E il fratello, col cuore ringrazia quanti prendono parte in qualunque maniera al suo dolore.

Tutte le affezioni delle vie respiratorie

Malattie polmonari

Tossi convulsive, tossi catarrali, influenza ed asma sono curate giornalmente con sorprendente successo da celebrità mediche mondiali mediante la **SIROLINA "ROCHE".**

L'azione oltremodo benefica della Sirolina "Roche" si esplica prontamente. I molesti sudori notturni scompaiono. L'appetito viene stimolato ed il peso del corpo aumentato. L'immenso successo curativo della Sirolina "Roche" si è affermato da 15 anni.

Si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, esigendo esplicitamente la Sirolina in confezionamento originale "Roche" che trovasi nelle farmacie unicamente in flaconi al prezzo di L. 4.— il flacone.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Castagnaro (Verona) — Concorso medico chirurgo [illegible] L. 4500 [illegible] Scadenza 15 luglio 1913. [illegible] rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Comune Campo S. Martino — A tutto 15 giugno aperto concorso Segretario Comunale. [illegible] Documenti [illegible] Sindaco De Facco.

Comune di Asiago, Concorso per posto Segretario Sezione [illegible] Ufficio Stato Civile [illegible] Scadenza 20 giugno.

Comune di S. Vito al Tagl. (Udine) A tutto 30 giugno concorso [illegible] Comunale. — Stipendio netto L. [illegible]

Comune di Enego Vicenza. A tutto 15 giugno concorso due medici condotti per [illegible] Stipendio lordo [illegible] 4500 - e L. 100 all'eletto ufficiale.

Comune di Teor Udine. — A tutto 22 giugno concorso Medico condotta libera. Stipendio [illegible] oltre L. 100 [illegible]

Comune Montecchio PRECALCINO Vicenza. Fino 15 giugno aperto concorso posto Medico Chirurgo Ostetrico. Stipendio 1900 [illegible] Segreteria [illegible]

Monte di Pietà di Vicenza con sezione credito. - Concorso Direttore con stipendio [illegible] Domande ammissione entro 30 Giugno.

Terme di Battaglia

(PADOVA)

Fango Naturale Radioattivo, Grotta Sudorifera Radioattiva + 48° C

MAGGIO SETTEMBRE

Direzione medica Prof. Cav. Zamboni. Ispettore Dr. Cav. Pezzolo. Consulenti: Sen. [illegible] Bassini, Bozzolo, [illegible] Dr. Cav. Fabbris, Dal Fabbro, Zoppi.

Il D.r A. GARIONI

ostetrico ginecologo specialista

riceve 9½ - 11½ e 13½ - 15½ ogni giorno

VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5-44 - Tel. 820

A. PASSAMONTI - VENEZIA -

Casella postale interna

Rappresentante esclusivo per la vendita in Italia del CARBON FOSSILE delle Miniere di Eibiswald

(Eibiswalder Glanzkohlenwerke)

il migliore e più economico combustibile per caldaie a vapore.

Minimo peso - Massimo rendimento

6079 Calorie - 3.50 % di scorie di combustione

Chiedere offerte a:

A. Passamonti - Venezia

Succ. M. MIOLA e C. di G. Teodoro, T. Vandelli e C.

Merceria S. Giuliano 726 - Venezia

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Invitiamo le Signore a visitare i Riparti delle Confezioni di nostra esclusiva fabbricazione dove troveranno prezzi che vincono qualsiasi concorrenza ed un grandissimo assortimento di

Blouses varie	da L. 2.90 in più	Spolverini Alpagas	da L. 16 in più
Vestaglie Kimono	„ 8.75 „	Abiti da spiaggia in tela	„ 21 „
Sottane tutta seta	„ 9.00 „	Paletots seta neri	„ 40 „

Sottane pieghettatura accordeon in seta, lana, Eolienne etc. da lire 16 in più

Grandioso assortimento tessuti di cotone ultima novità floconette, eponge, etc.

Seterie - Lanerie - Telerie - Articoli di ultima novità

Ricordare il nostro Costume Tailleur Reclame su misura da L. 95 - 110 - 125

Laboratorio diretto da nuovo provetto Tailleur

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
ACQUI

LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno [illegible] luce elettrica, giardino, bosco. Rivolgersi Agenzia Generale Belluno.

AFFITTASI casa nuova elegante a coniugi senza figli — 2 stanze splendido salotto [illegible] magazzino, grand'orto, tutti i moderni comfort. S. Marziale, Calle dei Dose 3900. Rivolgersi al vicino N. 3900, dalle 10 alle 12 tutti i giorni.

AFFITTASI appartamento soleggiato [illegible] Marin, sottoportico Malipiero 835, porta sola. — Per vederlo e trattare rivolgersi Palazzo Gradenigo 768.

AGORDO affittasi due appartamenti villa [illegible] paese, [illegible] luce elettrica, water, corrispondenza Probati Agordo.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata — Rivolgersi Buzzatti Giovanni.

CANAL GRANDE mezzogiorno, approdo vaporetto, affittasi appartamento [illegible] comodità moderne 4500 annue. Escluse intermediarii — Scrivere B 466, posta Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati [illegible] strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. - Rivolgersi Vittorio Volo.

LIDO affittasi dal primo luglio villino ammobigliato tre stanze salotto [illegible] terrazza — Rivolgersi Nando, posta Venezia.

PRESSO famiglia civile affittansi camere elegantemente ammobigliate volendo anche pensione S. Marco — Scrivere I 10756 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICCIONE affittasi luglio appartamento ammobigliato, 4 letti, giardino, vicinissimo mare. — Rivolgersi Dr. [illegible]

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di Sospirolo, affittasi salotto, appartamento [illegible] tre camere, salottino, cucina. Per agosto settembre fittasi altro piano con cucina piano terra. Rivolgersi Rocchetta Paolina.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Lorenzago di Cadore splendida casa signorile perfettamente ammobigliata, comfort moderno, con rimessa, garage e giardino, situata in amena posizione. Trattasi anche fittanza per singolo appartamento — Rivolgersi per schiarimenti con lettera raccomandata alla signora Linda Tremonti, Lorenzago di Cadore.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione speciale, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

VILLEGGIANTI affittasi Feltre 400 m dalla stazione ferroviaria casa ammobigliata con giardino in collinetta — Rivolgersi: Dallacorte, Feltre.

Vendite

CANAL GRANDE approdo vaporetto vendesi [illegible] palazzo, [illegible] ammobigliato, [illegible] comodità moderne. Esclusi intermediari — Scrivere C 550, posta Venezia.

CERCASI comperare negozio avviato [illegible] anche con forno e [illegible] relativo fabbricato. Posizione centrale. Escludo anonimi ed intermediari. Scrivere — Posta Venezia M. C.

IMPORTANTE — Vendesi affittasi villino moderno ogni comfort colline Dolomiti, facilitazioni pagamento. Scrivere Z 9858 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LONGARONE — Vendesi fittasi villino nuovo ammobigliato incantevole posizione, adiacenze e bosco [illegible] tutto cintato, prossimità stazione — Lelio Fiorin.

ROCCHETTE-PIOVENE — Villetta splendida posizione, trecento metri ferrovia, venderebbesi occasione. Affitterebbesi subito solo disobbligata metà, l'altra essendo impegnata fine ottobre — Rivolgersi: Haasenstein e Vogler, Vicenza, N. 584.

VENDO stabile Venezia posizione centrale buon reddito prezzo [illegible] Scrivere F 1072 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

VENDO bellissima villa Lido [illegible] ammobigliata — soffitta e giardino — prezzo d'occasione 60 mila — Facilitazioni pagamento. — Scrivere G 10721 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Ricerche d'impiego

PENSIONATO 50enne agente privato, trasferendosi Pordenone assumerebbe cola rappresentanza seria ditta — «Fides» posta Venezia.

SIGNORA 40enne, civile, moralità, capace lavori offresi direttrice casa famiglia distinta. Referenze ineccepibili. — «Maruzzo», posta Venezia.

SIGNORINA forestiera cerca occuparsi presso persona sola, ottime referenze — Scrivere Garec Tregastel, fermo posta Venezia.

SIGNORINA distinta conoscente francese, tedesco, italiano, occuperebbesi come istitutrice presso famiglia signorile — Scrivere B. H. fermo posta Venezia.

SIGNORINA conoscente francese, tedesco, italiano, cerca posto come «Vendeuse» in negozio o stabilimento — Scrivere R. C. fermo posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI ispettore viaggiante L. 200 Commesso Bar 60 Viaggiatore 180 — Rivolgersi Informatore Generale, Via Venti Settembre 8, Verona.

Lezioni

LEZIONI d'inglese private o in classe — Rivolgersi Cook, San Salvator, Ponte del Lovo 4770, Sottoportico Cappeller — Anche per traduzioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA LASSU'. Sei ammalata, povera piccola bimba. Cos'hai? [illegible] Che strazio poter fare nulla per te. La mia anima però è vicina, sempre, e ti avvolge tutta nelle carezze, nei baci, facendo voti che tu guarisca presto e tuo compleanno possa essere felice. Tornerò appena possibile ma questa ansia di conoscerla. E fatti coraggio, bambina. Sogna la nostra casetta.. Pensa quanto mi piaci, quanto t'adoro.

MILANO — Non puoi immaginare come soffra senza tue notizie. Scrivimi ti prego in qualunque maniera. Ti aspetto di nuovo, ti desidero ardentissimamente. Dammi tutti i tuoi baci. Ti voglio tanto bene! Ricordami e ricordati che ti adoro infinitamente tuo — Torino.

PAPPA — Grazie! Sarò ravvisato? non ancora? attendo ricambio «velazione Corazzio».

UMBERTIDE — Nei pochi istanti passati tua compagnia conobbi tuo spirito allegro espansivo e soffrirei profondamente se mio carattere severo avesse turbarlo preferirei essere dimenticato.

VIOLETTA — Nuova richiesta cartolina [illegible] Perchè queste tue incertezze? [illegible] Verrò presto al [illegible] [illegible] Ho pronta per te lettera [illegible] potrò [illegible] Dimmi tua [illegible] undici. Va bene? Costantemente a te!

20 FEBBRAIO — Cancello huso il vostro silenzio mi angoscia e [illegible] bruciare di sangue. Cuore crudele! Mai un cenno. Sempre no. Urgemi parlarvi. Ba[illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AMMINISTRAZIONE Fumagalli accorda mutui, minimo decimila. — Santiapostoli 4560, telefono 961.

LIDO affittansi stanze, appartamenti ammobigliati e vuoti — Rivolgersi: Agenzia Vettier, telefono 139, Lido.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Mun. e Osped. di Sampierdarena

ESTRAZIONE ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE e IMPROROGABILE

Lunedì 30 Giugno corrente alle ore 19 precise

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI: L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 - Tutte le vincite sono in contanti ed esenti da ogni tassa. - Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

L'ESTRAZIONE SI FARA' IN GENOVA nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due grandi quadri che rappresentano la sconfitta dei Pisani e il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace

SONO IN VENDITA LE ULTIME CARTELLE E BUSTE MIRACOLOSE CHE HANNO VINCITA SICURA E GARANTITA

Le Cartelle costano Una lira e le buste miracolose che contengono Dieci cartelle costano Dieci lire. Si vendono dalla *Banca Casareto di Genova* incaricata dell'emissione, dalle principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiovalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2 a e 3a Categoria. — In VENEZIA, presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

PER ESSERE CERTI DI ARRIVARE IN TEMPO CONVIENE SOLLECITARE LE RICHIESTE

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

POLITECNICO VISMAR (Mar Baltico

Per Architetti e Ingegneri edilizi, Ingegneri meccanici ed elettrotecnici. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antecedenti abbreviano la durata dello studio.

Preservativi

e «Novità igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 636 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Diffida

La Ditta Fabbriche Telerie

E. Frette & C. di Monza

venuta a conoscenza che in questa città e provincia vi sono negozianti o commessi viaggiatori che, spacciandosi come suoi depositari o rappresentanti, riescono a sorprendere la buona fede delle persone fornendo loro merci non provenienti dalle sue fabbriche:

AVVISA

che a norma di quanto è stampato nelle sue pubblicazioni, essa **non ha alcun agente o rappresentante**, ma vende direttamente alle Famiglie a mezzo dei Cataloghi che invia a richiesta.

La Ditta E. Frette & C. invita pertanto la Clientela a non lasciarsi ingannare da coloro che speculano sulla fama che essa ha saputo acquistarsi in oltre cinquant'anni di vita commerciale.

Si riserva di procedere col massimo rigore ed a termini di legge contro tali sedicenti rappresentanti o depositari.

Fabbriche Telerie E. FRETTE & C.

CORDIAL CAMPARI

ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
— Pensione Cor. 9.- —

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
Aghi ed Accessori

G. P. GROSSER
MARKERSDORF bei Leipzig
(Casa fondata nel 1868)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16 - Milano
— Cataloghi e preventivi gratis —

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

FERROVIE

Agenzia di Città: Concessionario Giuseppe Guetta

LIDO — TRASPORTI da e per LIDO

Rivolgersi:

RIALTO - Riva Carbon (vic. Municipio) Tel. 435
STAZIONE - Vicino magazz. Merci Gr. V. „ 433
LIDO - Viale Malamocco „ 20 Lido

Vendita Biglietti ferroviari e marittimi
Vagons-Lits - Ufficio Cambio

ASCENSIONE N. 1298-1299 - Tel. 1100

Volete far regali?
Fate il vostro acquisto al
Magazzino L. BRONDINO
Venezia - S. Luca (Calle Fuseri 4459)
Gioie, Orologi, Argenteria, Occhiali
Proverbiale buon mercato
Fabbrica - Riceve ordinazioni e riparazioni
Compera e cambia oggetti diamanti, rose, brillanti, oro vecchio.

durata eccezionale

Belloli & Onesti
MILANO
Via Tadino, 8

Listino gratis a richiesta

Dovete lucidare i pavimenti?
Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando
"AGLAIA"
BREVETTATO
preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.
Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.
A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 9 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 157 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 9 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il pacifismo di fronte alla realtà

Sono trascorsi all'incirca tre mesi da che noi esaminavamo nella *Gazzetta* una proposta di limitazione degli armamenti avanzata dall'on. Leonida Bissolati sul *Secolo* per dimostrarne tutta la inf ondatezza e l'assoluta impraticità.

Avremmo potuto allora affacciare la pregiudiziale che si impone sempre che si parli di riduzione degli armamenti: Pretendere che due Stati, due popoli sottoscrivano un accordo — e lo osservino — per la limitazione reciproca degli armamenti equivale a porre un limite là dove la natura non ne ha posto alcuno, e cioè sulla forza che sorregge l'istinto di conservazione, equivale a concepire la guerra come un giuoco, non come una necessità che in determinate circostanze si impone, legge inesorabile della vita dei popoli come degli individui.

Non diversa idea ha del combattere l'uomo che, ignaro dell'esercizio delle armi, pensa di poter ferire un avversario sol che si discosti dalle *convenzioni* della scherma, e non sa che le supposte convenzioni altro non sono che la educazione razionale dei modi istintivi dell'aggressione e della difesa ed a tutti questi modi istintivi conferisce vigore ed efficacia.

D'altra parte, poichè la forza di un esercito e di un'armata non consiste nè nel numero dei soldati, nè nel numero delle navi e delle armi, ma riceve completo il suo valore dalla preparazione dei soldati, dalla perfezione delle navi e delle armi, dalla bontà dei piani d'attacco e di difesa, ogni e qualunque rapporto stabilito tra la forza militare di due Stati sarebbe illusorio come quello che può essere turbato mediante le cure dedicate all'esercito ed all'armata, cure che solo ne determinano il coefficiente di rendimento.

Tutto questo, e altro, avremmo potuto dire in linea pregiudiziale, ce ne astenemmo perchè Leonida Bissolati offriva, con sicurezza imperturbabile l'esempio di un avvenimento già maturato a conforto della sua tesi, e illustrava alcune analogie di carattere internazionale, le quali parevano consigliare l'Italia a seguire rispetto alla Francia l'esempio cospicuo fornito dalla Germania e dall'Inghilterra riducendo i rispettivi armamenti navali o almeno arrestandone l'attività.

L'Inghilterra e la Germania — diceva Leonida Bissolati — hanno statuito di conservare la rispettiva potenzialità navale nel rapporto da 16 a 10, e poichè tra l'Italia e la Francia manca la materia del contendere, non vi è ragione per non concludere una convenzione analoga tra le due nazioni sorelle.

Eravamo alla fine di febbraio, quando l'on. Bissolati enunciava la sua peregrina scoperta della mancanza di materia a contendere, e tutti possono constatare come i fatti gli abbiano dato ragione.

V'è un episodio sopratutto, quello della sentenza arbitrale del tribunale dell'Aja sugli incidenti del *Manouba* e del *Carthage*, che si direbbe tolto da un romanzo collettivista e pacifista dell'avvenire.

Italia e Francia — nel ricorrere al tribunale dell'Aja — si erano poste nelle condizioni ideali per lo svolgimento di un'azione civile: non si trovavano — è vero — vincolate ad una limitazione reciproca di armamenti, ma, in ipotesi, li avevano aboliti del tutto, rinunziando, come rinunziarono, a farli comunque pesare nella soluzione della vertenza. Eguaglianza perfetta di condizioni, dunque!

Venne il lodo arbitrale, e ci diede ragione nella sostanza, e riconobbe il diritto che noi avremmo avuto di visitare le navi francesi e di provvedere in conseguenza.

Ma del danno derivato a noi dalla oppugnazione del nostro diritto, chi parlò più? La conclusione della sentenza era una: chi ha avuto, ha avuto, e di fatti trascorso il momento, il danno diveniva irrisarcibile, anche perchè invalutabile.

Conseguenza?... — Se l'abolizione degli eserciti e delle armate — verso la quale il primo passo è rappresentato dalla riduzione degli armamenti — deve condurci a subire il danno di una sopraffazione da parte del primo uomo di Stato che abbia i nervi in vibrazione, senza speranza di una rivalsa o di un indennizzo, tanto vale continuare la tradizione «barbarica» del confidare alle armi la difesa del proprio diritto.

Ma non affrettiamoci! I nervi del sig. Poincaré possono essere un episodio deplorevole, ma null'altro che un episodio, fra noi e la Francia non può essere questione di rivalità poichè — dice Leonida Bissolati — manca la materia del contendere.

E se — scrivevamo noi nello scorso febbraio — qualcuno la volesse creare — la materia?

Chi ci avrebbe detto, allora, che la materia era già virtualmente nata!

Tutta la petulanza della stampa francese nella questione del confine meridionale dell'Albania non poteva sorgere da un'ora per l'altra per generazione spontanea.

Chi non sa che la nostra porta di casa è proprio su quel canale di Corfù al quale si affaccia l'Albania meridionale? — Nelle relazioni al Senato Veneto, i provveditori della Serenissima designavano Corfù nè più nè meno che l'antemurale dell'Adriatico. Il primo Napoleone non credette di poter pensare alla costituzione di uno Stato Illirico, senza prima assicurarsi il possesso delle Isole Jonie e quindi il completo dominio del canale di Corfù.

Sul valore che quel canale ha per la nostra esistenza politica, nessun dubbio possibile dunque. Sul nessun valore che esso ha per la Francia, nemmeno.

Ma farebbe comodo alla Francia che la nostra chiave di casa fosse in mano della Grecia, cioè in mano del primo che passa.

Perchè? — Per dimostrare che non vi è fra Italia e Francia la materia del contendere.

Vero è che in questi ultimi giorni il linguaggio della stampa francese ha accennato a perdere della sua acredine su questo argomento, ma che se ne deve concludere? che la nostra sorella riconosce di essere stata ingiusta ed eccessiva? — Oibò! Tutti hanno notato che il tono della stampa francese si è abbassato il giorno in cui l'Inghilterra, in presenza di una certa concessione ottenuta dalla Francia in Turchia, fece capire che bisognava fare i conti anche col Gabinetto di Londra.

Si osserva anzi che quel tale linguaggio va riacquistando la sua velenosità da pochissimi giorni, da quando, cioè, nuove trattative sono corse tra Londra e Parigi.

E' adunque proprio la materia del contendere che manca? Manca solo la possibilità di contendere con sufficienti presunzioni di successo da parte della Francia.

Questo tuttavia non basterebbe a scoraggiare l'on. Bissolati il quale, quando scriveva nel febbraio scorso, male avrebbe potuto asserire l'assenza di materia al contendere fra Germania e Inghilterra, e pure *constatava* che tra i due Stati era intervenuto un accordo per la limitazione degli armamenti.

Dicevamo noi allora che l'accordo — posto esistesse realmente — contraddiceva singolarmente con la realtà dei fatti. Si dava effettivamente come stabilito il rapporto di 16 a 10 fra la flotta inglese e quella tedesca, ma in quel momento il vero stato di fatto era rappresentato dal rapporto da 21 a 10 — e cioè la Germania come l'Inghilterra continuavano a costruire, mentre sarebbe stato logico che l'Inghilterra desistesse dalla propria attività per attendere che l'attività tedesca avesse stabilito il rapporto convenuto.

E ricordavamo una frase attribuita all'Imperatore Guglielmo, che parafrasava quella celebre di Pier Capponi: «Date nelle trombe, e noi daremo nelle campane!»

Faccia l'Inghilterra quello che vuole — avrebbe detto l'Imperatore — noi faremo quello che dobbiamo!

Ed esaminando il valore del rapporto, annunziato come sicuro da Leonida Bissolati, ci domandavamo: Qual'è il termine di confronto fra le due flotte? — La flotta inglese potrà in un certo giorno assumere il valore relativo di 16, ma chi non sa che mercè la politica degli ultimi anni, in caso di guerra, la flotta inglese si troverebbe accanto quella francese? E allora è credibile che i tedeschi vogliamo riferire i loro dieci sedicesimi alla potenzialità della flotta inglese, o non è naturale che essi si tengano — nella ipotesi più favorevole — una porta aperta per mettere la propria flotta in relazione a quelle inglese e francese insieme.

E v'ha di più! la flotta inglese è quel lo che è, ma le flotte che le colonie inglesi si apprestano a regalare alla madre patria, entreranno nel computo per stabilire il famoso rapporto, o piuttosto si troveranno in linea per turbarlo al momento opportuno?

Pareva che noi mettessimo troppa buona volontà nella ricerca di varianti ai termini fondamentali del rapporto, e pareva che la nostra ricerca fosse intesa unicamente a togliere il valore sostanziale all'accordo di cui si parlava.

Orbene, due giorni fa, giungeva da Londra questa notizia ufficiale:

«Il Senato di Ottawa ha respinto il «progetto di legge secondo il quale il «Canadà doveva fornire tre corazzate «addizionali alla flotta imperiale britannica.

«Il ministro della marina Winston «Churchill ha dichiarato oggi alla Ca«mera dei Comuni che la situazione «creata dalla mancata approvazione «del progetto canadese esige un'azione «immediata, perchè il margine delle «forze navali necessarie alla protezione «dell'Impero britannico nel mondo sia «sufficientemente mantenuto nell'autunno e nell'inverno 1915 e nella primave«ra del 1916. In tali circostanze il Go«verno ha deciso di affrettare la co«struzione di tre navi, che secondo il «programma di quest'anno, debbono co«struirsi in cantieri privati. L'Ammi«ragliato dette ordini ed ottenne che «la costruzione cominci il più presto «possibile, anzichè nel marzo prossi«mo».

Naturalmente la notizia ha posto a rumore il campo nelle sfere tedesche dove si nota che l'Inghilterra costruirà quest'anno 5 grandi navi da battaglia, in confronto delle 3 messe in cantiere dalla Germania.

Conclusione? — Il patto della limitazione degli armamenti anglo-tedeschi non è mai esistito, o, se è esistito, era un patto conchiuso in malafede.

E su queste basi così solide Leonida Bissolati fondava tutto il suo edifizio, e bandiva il verbo del disarmo — e garantiva agli italiani che essi non dovevano se non da fare un passo per spogliarsi delle gravi preoccupazioni della difesa nazionale.

Noi non speravamo, quando scrivevamo appena tre mesi fa, che i fatti si sarebbero incaricati così presto di darci ragione. Potessero almeno essi aprire gli occhi a tutti coloro che, in nome di dottrine arbitrarie e innaturali, sconvolgono il senso della realtà e addormentano quella vigilanza che è indispensabile alla coscienza nazionale perchè ci sia garantito il diritto alla vita.

La Massoneria alla Camera

Roma, 8

(F. F.) — All'ordine del giorno della seduta di domani alla Camera è incluso lo svolgimento della interpellanza sulla massoneria nell'Esercito. Fra i deputati presenti a Roma, le dichiarazioni che farà al riguardo il Governo, sono attese con vivissima curiosità, poichè sembra impresa non facile conciliare le precise e ferme dichiarazioni del ministro Spingardi al Senato, con quelle dell'on. Gallini alla Camera. Si prevede che l'on. Giolitti si sforzerà di conciliare le due dichiarazioni, affermando che per l'esercito non è ammissibile la libertà di far parte di associazioni segrete, mentre per la magistratura, esercitando essa una funzione assolutamente indipendente e godendo di una vastissima libertà di azione, critica e giudizio, non è possibile una restrizione della libertà individuale. La teoria di Giolitti non potrà certo persuadere il Paese. Vedremo, ad ogni modo, domani se la teoria dell'on. Giolitti sarà proprio questa e vedremo quale sarà l'atteggiamento della Camera.

La Camera in comitato segreto

Roma, 8

La *Tribuna* reca:

La Camera dei deputati sarà convocata in comitato segreto per martedì prossimo alle ore 10 per discutere il conto consuntivo della Camera per il 1911-12 e il bilancio preventivo della Camera stessa per il 1913-14 ed anche per discutere il regolamento sull'indennità ai deputati.

Circa la data delle elezioni

Roma, 8

(F. F.) — Fra i pochi deputati presenti a Montecitorio si è oggi parlato della data delle elezioni. L'argomento è tornato in conversazione per una frase uscita ieri proprio all'on. Giolitti. L'on. Salandra, parlando del suo emendamento, diceva che esso poteva e doveva essere accolto e che l'unica obbiezione mossa dal presidente del Consiglio non aveva valore, perchè la nuova legge elettorale non doveva certo applicarsi fra quindici giorni. Giolitti lo interruppe con queste precise parole: «Certamente, però nei primi giorni dell'anno venturo».

Ora, che cosa significa questa frase uscita come di scatto dalle labbra del presidente del *Consiglio*? Secondo alcuni, non potrebbe significare altro se non il proposito di Giolitti di convocare i comizi a gennaio od a febbraio. Devo rilevare, però, che la opinione prevalente è quella segnalatavi altre volte, secondo la quale le elezioni avranno luogo in ottobre.

Le dimissioni dell'on. Luzzatto da presidente della "Democratica Lombarda„

Milano 8

L'on. Riccardo Luzzatto, deputato per San Daniele del Friuli, ha presentato le sue dimissioni da presidente della Democratica Lombarda.

I soci sono convocati per domani sera col seguente ordine del giorno:

Dimissioni motivate del Presidente Luzzatto — Nomina del nuovo Presidente.

La motivazione è nel voto della Camera, a proposito della inchiesta per il Palazzo di Giustizia.

Decreti firmati dal Re

Roma, 8

Tra i decreti sottoposti alla firma sovrana dal ministro della pubblica istruzione sono i seguenti: Modificazioni al regolamento speciale per l'amministrazione centrale della P. I. — Modificazioni all'art. 4 del regio decreto 25 novembre 1893 serie terza, relativo al numero dei membri componenti la giunta esecutiva dell'istituto storico italiano di Roma. — Approvazione dello statuto organico delle Università libere, contenente le modificazioni ai ruoli organici delle regie scuole normali.

Per la cessione del quinto

Roma, 8

Il *Popolo Romano* reca:

«E' noto che il governo ha preso in benevola considerazione la richiesta di numerose classi di impiegati per un provvedimento che autorizzi un ente dello Stato a concedere prestiti sulla cessione del quinto dello stipendio, onde avere condizioni più favorevoli di quelle che attualmente gli impiegati possono ottenere mediante operazioni con piccoli istituti di credito o con privati.

Il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, prendendo in benevola considerazione tale domanda, promisero di studiare in qual modo si potrebbe darvi soddisfazione, e infatti la questione, che non è così facile dovendosi garantire la cassa dello Stato che dovrebbe assumere tale servizio da eventuali perdite, fu studiata, e fu elaborato anche un provvedimento che sta esaminando e discutendo per riuscire appunto allo scopo in modo razionale. Non è esatto pertanto, come per errore fu annunciato ieri, che sia stato presentato il disegno di legge.

Per la sistemazione dell' Università di Padova

Il contributo di Venezia e del Veneto

Roma 8

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Cailaini per la Giunta generale del bilancio sul progetto di legge presentato dal ministro della P. I. on. Credaro per l'approvazione delle convenzioni stipulate con gli Enti locali per il mantenimento degli istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costituzione di nuove sedi per gli istituti di istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio della università di Padova, per il mantenimento e per l'assetto edilizio dell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per l'istituzione della scuola di applicazione per gli ingegneri presso la regia università di Pisa e per la sistemazione dei locali della regia università di Siena.

Nessuna modificazione propone la Giunta al progetto ministeriale e il relatore conchiude la sua relazione augurandosi che la Camera voglia onorare dei suoi suffragi le nuove provvidenze concordate a favore dell'alta coltura fra lo Stato e gli enti locali.

Ecco testualmente quanto l'oratore scrive circa l'università di Padova:

«Per dare un conveniente assetto edilizio alla antica gloriosa università di Padova, oltre i provvedimenti dati con la legge 10 giugno 1904 N. 25, fu riconosciuta necessaria ed urgente la costruzione e l'arredamento degli istituti di anatomia normale, di anatomia patologica, di fisica, di zoologia, di geografia fisica, di medicina legale, di medicina operatoria, di un padiglione di isolamento per la clinica ostetrica, del compimento e dell'arredamento degli istituti di chimica generale, di materia medica e di patologia generale.

Per tutto ciò fu calcolata una spesa di due milioni e 896 mila lire a cui lo Stato contribuisce per un milione e mezzo diviso in cinque annualità di lire 300 mila ripartite in cinque esercizi dal 1916-17 al 1920-21 (vedi convenzione 15 maggio 1913 allegato c).

Alla restante somma con ammirevole slancio di solidarietà e di concordia concorrono il comune di Padova con 50 mila lire, la provincia di Padova con lire 30 mila, la Cassa di risparmio di Padova con lire 150 mila, il comune di Belluno con lire 5 mila, la provincia di Belluno con lire 15 mila, il comune di Rovigo con lire 5000, la provincia di Rovigo con lire 10 mila, il comune di Treviso con lire 15 mila, la provincia di Treviso con lire 50 mila, il comune di Udine con lire 6 mila, la provincia di Udine con lire 20 mila, il comune di Venezia con lire 80 mila, la provincia di Venezia con lire 75 mila, la Cassa di risparmio di Venezia con lire 30 mila, il regio istituto veneto di scienze lettere ed arti con lire 25 mila, il comune e la Cassa di risparmio di Verona con lire 40 mila, la provincia di Verona con lire 65 mila, il comune di Vicenza con [illegible] mila, la provincia di Vicenza con [illegible] mila. Infine il comune di Padova si obbliga di eseguire direttamente la sistemazione stradale delle zone dove sorgeranno gli edifici universitari che si calcola a circa lire 200 mila.

Il congresso per le malattie del lavoro

Roma 8

Nell'Aula Magna della regia università, affollata di congressisti e di autorità, si è inaugurato solennemente il quarto congresso nazionale delle malattie del lavoro. Fra i presenti si notavano gli onorevoli Luigi Luzzatti, Colajanni, Cabrini, Sanarelli, i generali Ferrero di Cavallerleone e Calcagno, il sindaco Nathan, il comm. Giuffrida, il comm. Talamo, i professori Schupfer, Marchiafava, Rossi Doria.

Il rettore dell'università prof. Tonelli ha portato ai congressisti il saluto del corpo accademico. Il sindaco Nathan ha salutato i congressisti a nome di Roma. Quindi ha pronunciato il discorso inaugurale il prof. Tamburini, che è stato vivamente applaudito. Ha parlato quindi il comm. Giuffrida direttore generale del credito e previdenza.

Per le ferrovie concesse all'indust. privata

Roma, 8

L'on. Sacchi ha oggi sottoposto alla firma sovrana il decreto di promulgazione della legge recentemente approvata dal Parlamento per l'aumento dei fondi destinati alla sovvenzione chilometrica di ferrovie concesse alla industria privata. Trattasi, come è noto, della autorizzazione di sette milioni di spesa che renderà possibile la sollecita attuazione di altre 30 linee di grande importanza, interessanti quasi tutte le diverse regioni d'Italia.

Il riordinamento dell'avvocatura erariale

Roma, 8

Oggi si è riunita a Montecitorio la sottogiunta consuntivi ed organici per prendere in esame il disegno di legge riguardante il riordinamento della regia avvocatura erariale. Dopo breve discussione, alla quale hanno preso parte gli onorevoli Rubini e Camera, è stato nominato relatore del disegno di legge l'on. Camera.

Nel 25° dell'avvento al trono di Guglielmo II

Roma 8

Oggi alle ore 18 vi è stata una festa al Castello di Costantino organizzata dalla colonia tedesca in occasione del 25.o anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore Guglielmo II. L'ambasciatore tedesco ha brindato al Re d'Italia. Quindi il dott. Bonner, direttore della scuola tedesca, ha pronunciato il discorso commemorativo. Fra gli intervenuti, oltre all'ambasciatore tedesco, si notavano il ministro di Prussia presso il Vaticano, i due ministri bavaresi, il personale delle ambasciate con le signore, il principe Bülow, il console tedesco e tutta la colonia. Alle 20 ha avuto luogo un banchetto.

Onoranze alla memoria di Felice Venezian

Un intervento inopportuno

Roma, 8

(F.F.) — Stasera, alle 17,30, nel nuovo edificio scolastico in via Portico di Ottavio si è svolta la solenne cerimonia inaugurale del busto di Felice Venezian e della biblioteca popolare annessa alla scuola elementare che reca il nome dell'insigne patriota triestino.

Il busto è opera pregevole del triestino Selva.

Erano presenti il Sindaco Nathan e gli on. Barzilai, Turati e Caetani, alcuni consiglieri provinciali e comunali, professori ed altri.

Parlò primo il professore Arturo Galanti, quindi l'on. Barzilai offre, a nome dei triestini alla città eterna l'immagine plastica di Felice Venezian, e poscia il Sindaco Nathan, evoca la nobile figura del Venezian. Infine il prof. Galanti fa la storia della biblioteca popolare intitolata al patriotta triestino. Da ultimo, il presidente della Federazione delle biblioteche popolari, on. Turati, pronuncia brevi parole di circostanza.

La presenza del deputato socialista ha stupito, e quando egli ha preso la parola, molti invitati si sono per disgusto allontanati. Il deputato milanese ha perduto una bella occasione per tacere, evitando di mostrare al pubblico tutta la miseria morale del socialismo nostrano.

Felice Venezian, nipote a quel Giacomo Venezian che cadde da eroe al Vascello nel 1849, nella eroica difesa di Roma, fu un italiano, un patriotta italiano. L'animo suo nobilissimo, l'altissimo suo intelletto, egli offrì alla italianità di quella Trieste nella quale il socialismo si è alleato al nazionalismo sloveno per soffocare e sopraffare i sentimenti italiani della città. Quanto feconda di risultati sia stata l'opera che in difesa della italianità svolse Felice Venezian, fu mostrato dalla magnifica grande vittoria che questa sera celebra la città sua, vittoriosa contro tutti i suoi nemici coalizzati. Felice Venezian visse e morì fatto segno all'odio e alla diffamazione più volgare da parte dello slavismo e del socialismo, che ancora oggi hanno tentato di coprire di fango la figura alta ed immacolata del podestà Valerio.

Al socialismo triestino i compagni italiani non negarono mai le loro simpatie e col socialismo triestino si resero solidali anche nelle lotte combattute contro Felice Venezian. Ebbene, è stomachevole che oggi un socialista italiano e per giunta deputato, non abbia sentito il pudore di tacere quando a Roma si è scoperto il busto del patriota italiano fatto segno ai insulti volgari dei compagni triestini. L'on. Turati avrebbe dovuto tacere, tanto più in quanto, proprio oggi, i suoi compagni, della nobilissima e tenace Trieste, si sono esercitati nuovamente nell'alleanza indecorosa col socialismo slavo, rinnovando la diffamazione, che tentò colpire Felice Venezian, contro il suo degno continuatore, il podestà Valerio.

La chiusura delle feste costantiniane

Roma, 8

Stamane nella Chiesa dei Santissimi Pietro e Marcellino a Torre Pignatara, nella campagna romana, si è tenuta una solenne cerimonia sacra con cui si è chiusa la commemorazione costantiniana. La piccola chiesa era stata adornata per la circostanza con fiori ed arazzi ed illuminata sfarzosamente. Il concorso dei fedeli sin dalle prime ore del mattino è stato grandissimo.

Verso le 4.30 si è svolta una imponente numerosa processione a cui hanno fatto parte squadre sportive e fanfare, istituti, collegi, seminari, confraternite, sacerdoti e prelati. Mons. La Fontaine recava il sacramento e nel prato di Centocelle ha dato la solenne benedizione all'enorme pubblico inginocchiato sull'erba.

Sulle condizioni di salute del card. Vives y Tuto

Roma 8

(Zeta) — Alcuni giornali, con gran lusso di particolari, hanno pubblicato che il cardinale Vives y Tuto, il fido consigliere di Pio X, è improvvisamente impazzito e quindi è stato trasportato in una casa di salute. Che le condizioni dell'illustre cappuccino siano deplorevoli e che la sua vita sia minata dal diabete e da un grande esaurimento cerebrale, questa è una verità che nessuno mette in dubbio; ma da ciò a trarne un folle quasi pericoloso, ci corre.

Il cardinale Vives y Tuto è ammalato, oltrechè di diabete, di anemia cerebrale. Il diuturno, incessante lavoro, lo sforzo mentale continuo, hanno fiaccato la sua fibra robustissima e lo hanno costretto ad un riposo quasi assoluto, inazione che ha acuito in lui quel senso di malinconia e misticismo dal quale è stato sempre pervaso.

Il cardinale Vives y Tuto fu giorni or sono trasportato al convento di Palazzolo sul lago di Albano.

Ricompense al valor militare a reduci dalla Libia

Andretta 8

Questa mattina alla presenza dei sodalizi delle società operaie e di grande folla ha avuto luogo la consegna ufficiale delle ricompense al valore militare ai reduci di Sciarra Sciat e di Bir Tobras.

Ha parlato, entusiasticamente applaudito, l'avv. Ettore Tedeschi trattando della impresa libica dal lato politico, economico e militare.

Monza, 8

Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia della distribuzione delle medaglie al valor militare a cinque cittadini di Monza distintisi nella guerra libica.

Erano presenti autorità civili, politiche e militari, associazioni locali con musiche e molto popolo.

Hanno parlato il colonnello Coroselli per il comando della divisione, il sindaco Caccialue e l'on. Nava.

Circa l'attitudine della Russia nel conflitto serbo-bulgaro

Sofia, 8

A proposito della discussione della stampa circa la attitudine della Russia nella divergenza serbo-bulgara, il deputato Welitchkoff, noto per le sue idee russofile, scrive nei giornali che la denuncia del trattato da parte della Serbia è il risultato degli incoraggiamenti e delle promesse del ministro russo a Belgrado, Hartwig. La politica imprecisa e oscillante seguita dalla Russia non può condurre a una soluzione pacifica della vertenza. Il Governo russo non ha che a porsi con fermezza sul terreno del trattato per uscire felicemente da una situazione intollerabile. La Russia non può rinunciare alla sua funzione di arbitra e una catastrofe non può essere evitata che da una politica risoluta ed inspirata a idee di giustizia.

Alla frontiera serbo-bulgara

Vienna, 8

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Belgrado:

Secondo il giornale *Pravda* il generale Savoff avrebbe risposto al generale Putnik il quale telegraficamente dichiarò che la Serbia farà avanzare le sue truppe su tutta la linea in caso che da parte bulgara si provocassero incidenti. E' stato dato ordine di mantenere la calma alla frontiera.

La situazione interna della Bulgaria

Parigi 8

I giornali hanno da Sofia: La situazione interna è invariata. Il nuovo ministero non sarà senza dubbio costituito che tra due o tre giorni. Vi sono motivi per credere che si attendono da parte della Russia indicazioni sull'attitudine che essa prenderà nel conflitto serbo-bulgaro. Infatti la probabilità di un ministero russofilo con Daneff alla testa o di un ministero indipendente da Pietroburgo coi liberali e i democratici, varia secondo la speranza che si potrebbe fondare su Pietroburgo.

A Sofia il prezzo dei viveri è talmente cresciuto che la polizia ha dovuto richiamare in vigore la tariffa massima, precedentemente fissata. Tutti i caffè e i ritrovi devono essere chiusi alle 9 di sera al più tardi. Dopo le 9, ogni circolazione è interrotta. Gli spiriti moderati sono ridotti a sperare che il ritardo recato alla soluzione della vertenza serbo-bulgara, consista nell'assenza dell'intervento russo, il solo fattore che possa giovare alla pace.

Dopo l'accordo bulgaro-rumeno

Bucarest 8

Il Re ha invitato a colazione i membri della commissione che delimita la zona di tre Km intorno a Silistria, quelli della commissione che si occuperà la zona entro i cui confini i rumeni non dovranno costruire fortificazioni e infine quelli della commissione incaricata di fissare la cifra dell'indennità alle quali dovranno avere diritto i bulgari che lasciano Silistria.

L'ufficiosa *Politika* pubblica il testo del protocollo di Pietroburgo che, coi 4 paragrafi già noti, risolve la vertenza rumeno-bulgara. Il protocollo termina con una frase in cui si ricorda che il desiderio manifestato dalla Bulgaria di conservare amichevoli relazioni colla Rumenia ha grandemente facilitato il compito della conferenza. Questa è del resto convinta che le potenze saranno riconoscenti alla Bulgaria del sacrificio che si è imposta.

Il colera fra le truppe in Macedonia.

Salonicco, 8

Sono stati constatati parecchi casi di colera nelle truppe tra Serres e Drama.

Festeggiamenti in onore di Tittoni a Civitavecchia

Civitavecchia 8

Oggi hanno avuto luogo i festeggiamenti per il 25.o anniversario della elezione dell'on. Tommaso Tittoni a deputato di questo collegio.

Gli onorevoli Giolitti e Di San Giuliano, accettando l'invito e dolenti di non poter intervenire personalmente, hanno delegato a rappresentarli i sottosegretari di Stato onorevoli Falcioni e Di Scalea.

Nel salone dello stabilimento Pirgo, elegantemente decorato con bandiere e festoni, ha avuto luogo il banchetto di 200 coperti.

L'on. Tittoni sedeva al centro del tavolo d'onore avendo a destra l'on. Di Scalea, il prefetto di Roma, il rappresentante del comune di Roma, i vicepresidenti del Consiglio provinciale, il prof. Orrei, e alla sinistra il sindaco di Civitavecchia, l'on. Falcioni, l'on. Cavalieri e il presidente della Deputazione provinciale: sedevano al tavolo d'onore le altre principali notabilità. L'on. Tittoni ha risposto con un discorso ai numerosi brindisi pronunziati in suo onore.

Un pellegrinaggio milanese a Busseto

Busseto, 8

E' qui giunto il pellegrinaggio milanese per visitare i luoghi cari a Giuseppe Verdi. Il pellegrinaggio sbarcatosi a Cremona su numerosi barconi è sbarcato a Polesine Parmense dove si trovava ad attenderlo una enorme folla festante e dopo un ricevimento a quel municipio, ha proseguito con quattro vapori pavesati con bandiere e ornati di fiori recandosi direttamente a visitare la casa ove nacque Verdi a Roncole. Fanno parte del pellegrinaggio numerose autorità milanesi col sindaco Greppi.

Il pellegrinaggio ha visitato la casa di Roncole e la chiesa dove si conserva l'organo con cui il maestro soleva suonare. Recatosi poi a Busseto il pellegrinaggio ha visitato i vari monumenti, mentre la musica milanese ha eseguito tra l'enorme entusiasmo un concerto pubblico verdiano.

Alle 17 il pellegrinaggio con treno speciale ha fatto ritorno a Milano salutato dalle ovazioni della folla convenuta a Busseto anche dai paesi vicini.

L'XI Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti ed industriali

inaugurato ieri a Venezia

Larga partecipazione di tutta Italia

Furono oltre centottanta le ditte veneziane e oltre trecentoquaranta le ditte italiane, che iermattina presenziarono alla inaugurazione dell'XI Congresso nazionale fra commercianti, esercenti ed industriali. L'inaugurazione riuscì quindi imponente per il numero degli interessi ch'erano rappresentati e per la loro importanza. Uno speciale significato acquistava il Congresso per la larga e cordiale adesione del Governo beneaugurante ai suoi lavori, quantunque la presenza di un Ministro sarebbe certo stata molto più gradita. Un congresso di uomini che col proprio lavoro, col proprio denaro, con la propria iniziativa, tendono continuamente ad aumentare la prosperità economica del Paese, ad accrescerne valore e dignità oltre i confini avrebbe visto volontieri nel suo seno un membro del Governo. Si può tuttavia augurare che i deliberati del Congresso possano ottenere egualmente a Roma quell'appoggio che è ad essi indispensabile perchè acquistino forza e valore.

*

Nella sala del Selva al Teatro La Fenice alle ore 10, mentre i congressisti arrivati la sera prima ed al mattino ritiravano le tessere ed i segretari Riccardo Silva avv. Jesi e dottor Luporini eran larghi a tutti di spiegazioni, le autorità si andavano radunando presso il tavolo d'onore.

Autorità e rappresentanze

Erano presenti l'assessore conte Valier per il Sindaco conte Grimani, il Prefetto conte di Rovasenda, l'on. Antonio Fradeletto, l'on. Candiani presidente della Federazione Industriale Italiana, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Tivaroni primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Paladino procuratore generale, il marchese Corsi direttore superiore provinciale delle Poste, il comm. Paolo Errera sindaco di Mirano, l'avv. cav. Battista Pellegrini direttore del Museo Commerciale, il comm. Rava Magistrato alle Acque, il prof. Meneghelli presidente della Camera di Commercio col segretario dott. cav. Sacerdo, il cav. Ravot capo di gabinetto del Prefetto, il prof. Castelnuovo direttore della Scuola di «Cà Foscari», il comm. Nicolò Spada, il capitano Rossi per il Comandante del Porto, il tenente colonnello Baldassari per il Comandante del Presidio, il comm. Porro direttore compartimentale delle Ferrovie, il sig. Aurelio Cavalieri sindaco di Mestre.

Il comm. Luigi Carena presidente del Comitato Esecutivo, il cav. Aldo Jesurum ed altri membri veneziani del Congresso compiono i doveri dell'ospitalità. Sono ancora presenti nella sala: il conte Dal Verme rappresentante il sindaco di Milano, il comm. avv. Bolmida rappresentante il sindaco di Torino, l'ing. L. Meloni rappresentante il sindaco di Bologna e ancora

Per l'Unione Commerciale Industriale il rag. Romualdo Gennario, il cav. Giacomo Bassani, il cav. Gualtiero Fries, per l'*Unione negozianti* sigg. cav. uff. Attilio Busetto, Luigi Favaretto, Antonio Comisotto, per l'*Unione Esercenti* sig. Arturo Navarra, Dino Romanin, Vittorio Fano, Francesco Cerutti per la *Federazione Esercenti* il cav. uff. Stefano Da Ponte, il cav. Giovanni Gaslan e il sig. Francesco Garsia, per la *Lega Esercenti Biade* sig. Antonio Pianelli, Bortolo De Marchi, G. A. Vianello per l'*Associazione Rappresentanti di Commercio* i sigg. Giacomo Maestro, Ernesto Grignati, M. Rossi per *Associazioni Negozianti prodotti alimentari*, Giuseppe Dell'Andrea, Domenico Cocco e Giovanni Gentile; per l'*Unione Esercenti Carnami* il sig. Giovanni Peltera.

Interventi ed adesioni

Di Torino: cav. uff. Paolo Timossi, il prof. Vittorio Valletta, il cav. Guglielmo Guglielmi, avv. Renato Gerardi, Ernesto Protto.

Di Milano: cav. G. B. Colombo, cav. ing. Enrico Fossati, cav. uff. Mazzola, Cleto Pastori, avv. Alessandro Crosti, cav. Luigi Gavirati, cav. Alberto Montano, cav. Cesare Ponti, avv. Ercole Tranfio, cav. Giorgio Carlo, Emilio Pozzi, cav. Luigi Rivolta, Eugenio Fontanella, cav. uff. Angelo Perego, cav. Chun Axel, Luigi Preda, cav. A. Carabelli, cav. Bonetti, avv. Galloni, Antonio Gavagnin, dott. Barrocco, Ercole Venegoni, comm. Cazzaniga, comm. Bizzozero, cav. Ranieri Pini, Luigi Varesi, cav. Capredoni, comm. De Herven.

Di Roma: cav. Carlo Colombo, avv. Alessandro Bocca, cav. Zarù, cav. uff. Alessandro Vasari, rag. Mantegazza, Allibrandri, Ferretti cav. Pilade, Freschi Tesini, cav. Castelli, cav. Colla, cav. Nasini, Gilà, Zamporini, Agostini, Bacchi, Giorgi Sforzi, Salvadori, Costa, Bordoni, Salvati, Stendardi.

Di Napoli: cav. Salvio, cav. Parlato, cav. uff. Nicolle.

Di Palermo: Michele Silvestri Amari, Cesare Colnago.

Di Genova: Abramo Spigno, cav. G. Levi, cav. Sanguinetti, Francesco Banchero, Preti Camillo.

Di Ferrara: prof. Ferrari, di Modena: Giuseppe Muratori, di Verona: Gerolamo Grassetti, Mario Tavella, di Vercelli: commend. Lombardi, di Bologna: Serra Zanetti, ing. Meloni, rag. Salvatorelli, Andrini, Alfonso Neri, Pancaldi, Marchesini, Caroli, Andrini Luigi, Melossi, Buratti, Maffioli; di Firenze: cav. Fantappiè, rag. Candi, cav. uff. Cioffi, di Bari: prof. Loli, prof. Bertolini, di Como: avv. Ferloni, Marinoni, Bernasconi, Chierichetti, Tesconi Dozinetti; di Udine: rag. Mario Agnoli, di Brescia: il comm. Mainetti; di Prato: rag. Alfredo Forti, di Lucca: professor Pasquale Ulivi ed altri di cui il cognome ci sfugge rappresentanti di Vicenza, Treviso, Castelfranco, Belluno, Padova, Chioggia, Rovigo, Pordenone, Adria, Udine, Cividale, Codroipo, Lendinara, Portogruaro ecc. ecc., rappresentanti complessivamente 48 Camere di Commercio e 90 Associazioni Commerciali con un totale di 650 congressisti iscritti e 300 aderenti.

*

La seduta inaugurale si apre alle dieci e mezzo con la lettura delle adesioni. S. E. Giolitti inviò all'on. Candiani il seguente telegramma:

«Malgrado le migliori intenzioni lavori parlamentari ed altri impegni non consentono a me ed a miei colleghi del Gabinetto di assistere alla inaugurazione dell'XI Congresso fra Commercianti Esercenti e Industriali. Nel ringraziarla sentitamente per le sue cortesi insistenze, le esprimo il mio più vivo rincrescimento per non avervi potuto accondiscendere e la informo che a rappresentare il Governo a tale cerimonia è stato delegato il Prefetto di Venezia. Cordiali saluti».

Seguono le adesioni dei Ministri Nitti, Facta, Calissano, Finocchiaro Aprile, Di San Giuliano, Bertolini.

Hanno pure aderito i deputati Cascianini, Schanzer, Cavagnari, Moschini, Orsi, Brandolin, Leonardi, Cacciatanza, Raineri, Rava, Messedaglia, Padulli, Meda, Morpurgo, Arlotta, Parlatore, Rubini, Santoliquido, Valvassori-Peroni, Benaglio, Sonnino, Berti, Alvasini-Scrosati, Negrotto, Bettoni, Arrivabene, Baccelli Alfredo, Cardani, Bolliani ed altri ancora.

La serie dei discorsi

Il rappresentante del Comune di Venezia

Apre quindi la serie dei discorsi inaugurali il Conte Alberto Valier, così dicendo:

Signori!

Io sono lieto di portare il saluto di Venezia a voi qui convenuti da ogni parte d'Italia a prova dei vincoli di solidarietà che legano tutte le provincie italiane e di ringraziarvi per aver scelto a sede del vostro XI Congresso la nostra città che fu già sede nel 1906 del vostro IV Congresso.

Noi seguiremo con vivo interessamento i vostri lavori perchè i temi saggiamente proposti alle vostre discussioni e alle vostre deliberazioni non riflettono il vantaggio di una classe speciale di cittadini, ma sono di importanza nazionale, e riguardano il benessere e l'avvenire commerciale ed economico dell'intero Stato.

Sia pertanto a me concesso di bene augurare dell'esito del vostro congresso, tanto più che alcuni temi come quello della navigazione fluviale sono oggetto di assidui studi e di cure ormai annose di questa nostra regione. Con un magnifico slancio l'Italia ha affermato la sua forza e il suo valore al cospetto del mondo, ma ponderosi problemi le si affacciano nel campo commerciale e marittimo per la conquista dei nuovi mercati, per l'atteggiamento da assumere di fronte alle mutate condizioni politiche dell'Oriente Europeo.

Davanti all'unanimità di intenti che ci animano e in tanto fervore di opere, voi tratterete del commercio adriatico e della industria nazionale in rapporto al nuovo orientamento politico e commerciale italiano. Sono argomenti che si toccano assai davvicino e noi abbiamo ferma fede che anche in questo nuovo campo il nostro Paese sia chiamato ad alti destini e li raggiungeremo poichè, oltre che sullo aiuto del Governo che non potrà nè dovrà mancare, noi facciamo sincero affidamento sullo spirito e sull'attività del nostro popolo e sull'intraprendenza e sagacia dei nostri commercianti.

Siate adunque i benvenuti fra noi e assieme alle memorie della grandezza della nostra gloriosa repubblica ispiri le vostre deliberazioni il fascino suggestivo di Venezia poichè noi non dimentichiamo e voi non dimenticherete che furono le ricchezze e la potenza conseguite nei bene avviati commerci terrestri e specialmente marittimi che fecero assurgere la nostra città a tanto splendore di bellezza e di arte.

Le parole del rappresentante del Comune di Venezia furono interrotte spesso da calorosi battimani e fatte segno alla fine ad una cordiale ovazione.

Il presidente della Camera di Commercio

Segue il Presidente della Camera di Commercio prof. Meneghelli che dice:

«All'Ill.mo signor Conte di Rovasenda Prefetto di Venezia, rappresentante del Governo, all'on. Candiani ed al comm. Carena, che si sono fatti promotori di questo Congresso, a quanti vi partecipano in rappresentanza di Camere di Commercio, di libere Associazioni industriali e commerciali, o quali privati studiosi, qui convenuti da ogni parte d'Italia, io porgo il saluto della Camera di Commercio e Industria di Venezia.

Vi sono periodi nella vita economica dei popoli, durante i quali è giuocoforza rallentare il cammino, per prendere lena e rinnovare le energie, in vista della strada che ancora rimane da percorrere.

Noi attraversiamo oggi, e non siamo soli in Europa, uno di questi periodi.

Al meraviglioso slancio in ogni ramo di attività economica che ha contraddistinto il primo decennio di questo secolo, è subentrato ora un periodo di calma, il quale permette di esaminare con serenità il passato e di rintracciare gli errori commessi per trarne norma per l'avvenire.

Poichè per quanto la guerra libica, imposta dalle necessità della storia, e quella da essa provocata, che ha permesso la redenzione dei popoli balcanici — promessa non lontana di nuovi e promettenti orientamenti pei nostri traffici — abbiano una parte di colpa nella depressione economica che il Paese attraversa non si può dire che anche chi dà la sua opera diuturna alla creazione ed alla circolazione della ricchezza non vi abbia la sua parte di responsabilità.

Fortunatamente noi possediamo in noi qualità e virtù tali che ci permetteranno di superare senza eccessivi disagi le difficoltà del momento che attraversiamo, per avviarci a più promettenti destini. — Non è infatti nella paterna tutela del Governo, nell'accrescersi delle sue attribuzioni che i popoli devono confidare per il proprio avvenire economico, ma nella alacrità, nel lavoro, nel risparmio, nello spirito di iniziativa individuale che contraddistinguono — dovunque essa vada — la nostra Gente, e che come hanno offerto allo Stato la possibilità materiale e morale di svolgere una politica savia e rispettata all'estero, così costituirono la migliore promessa di una sempre crescente espansione economica del Paese.

Dal Governo preme anzitutto e soprattutto di ottenere che non siano eccessivamente intralciate con formalismi non necessari e con oneri eccessivi, le energie e le coraggiose iniziative dei singoli.

A voi che ispirati da queste necessità e guidati da questi intenti vi apprestate a studiare i problemi che più urgono in questo momento la patria economia, io rinnovo l'ospitale saluto di Venezia commerciale, assieme all'augurio di risultati pari alle nobili intenzioni che vi animano».

Scoppiano alla fine applausi vivissimi.

L'on. Ettore Candiani

Poscia fra grandi segni di attenzione si alza l'on. Candiani.

«Proprio quando con rinnovato ardore e ritemprate energie — comincia — l'Italia nostra tende, anche nel campo dell'economia, a maggiormente affermarsi appunto quando una visione radiosa in una unica santa aspirazione, i cuori vi avvolge, che all'ombra del tricolore fieramente e gioiosamente combattono laggiù nelle lande sperdute dove gli scoperti ruderi narrano antiche gesta ed il vento impetuoso del Ghibli sparge ovunque la fama dei nuovi Eroi, congiunge ed integra con le energie fattive che della terza Italia creano la potenza e la ricchezza, il Congresso nostro ha significato nobile ed alto.

Ed è bene che l'affermazione di tangibile idealità nostra suoni qui in Venezia, nella città che è la strada alata dell'inno eterno all'arte, ai commerci, alla bellezza, nella città dove il sogno è realtà, dove il sole illumina pagine ardite, gioiose e melanconiche di poesia sempre mutevole e sempre rinnovantesi, e il flusso e riflusso del mare quattro volte per giorno alternando» qui adduce i sospiri e le speranze confidate alle glauche onde del mare nostro, e dalle rive che sanno le energie, il valore ed il volere d'Italia sospinge il nostro destino verso altri e nuovi lidi.

Qui a Venezia all'orecchio di chi ascolta e comprende la eco di antichi tempi, giunge flebile, ma distinto il grido a San Marco, che i nemici fugava ed echeggiava, affermazione di vittoria, dalle galere veleggianti su mari lontani, all'occhio che scruta e vede nel passato, s'affaccia la visione bella del doge che sul Bucintoro portava la decretata gloria a capitani e marinai reduci da Rodi e dalle altre isole che anche oggi le epiche antiche gesta ricordano col rinnovato ardimento de' marinai e soldati d'Italia.

Qui, come nella terza Italia, ogni mercante diventava uomo d'arme per la gloria della bandiera ed ogni capitano apportator di civiltà.

La gente Veneta cui Cassiodoro già riconosceva, a que' tempi, le virtù marinare «qui seppe spalla tremante infinita» in ogni pagina della storia gloriosa ha unito in un'unico inno il canto alle glorie delle armi ed a quelle dei commerci.

Qui, dove le note squillanti dell'inno guerresco si fondevano sempre con quelle placide del canto al lavoro, — qui, dove fra il corruscar delle armi l'artista ed il mercadante sapevano il bacio della gloria, si elevi alta e forte la voce nostra, quella dei commerci e delle industrie auspicio, per il passato glorioso, di un'avvenire radioso.

E' un fiorire ovunque, fra noi, di energie e di speranze. — Or son otto giorni Roma nostra ospitava i laboriosi esponenti di quelle Società Anonime che seppero anche da noi affiatare gli individui far concorrere il piccolo peculio alle grandi intraprese.

Il magnifico Colosseo che per sè è opera collettiva di migliaia e migliaia di persone, incalzate non solo dalla frusta de' feroci liberti, ma anche guidato dal genio di illustri architetti, si erge emblema della sommata potenza dei molti, quando li animi la scintilla creatrice di una mente superiore.

Oggi, nella Città bella che ai commerci, alle industrie d'Italia addita oltre il mare sbocchi sempre nuovi, si riuniscono le energie vitali e feconde del Paese non solo per discutere i sempre crescenti bisogni, ma per riaffermare ancora una volta all'ombra dell'alato Leone, la potenza volitiva del lavoro che crea, dell'industria che trasforma, del commercio che, con gli scambi, affiata, unisce, della civiltà equisito e robusto coefficiente.

L'oratore leva un inno a Venezia ed osserva che nella storia d'Italia scienza, arte e gloria si sposano alle conquiste del commercio e dell'industria.

Nota quindi come dopo gli sconforti di Novara, gli eroismi di Magenta e S. Martino quando Governo, Parlamento ogni cura dedicavano solo alla politica estera ed interna, un manipolo di perseveranti lavoratori, creasse industrie e sviluppasse commerci nuovi ed in un cinquantennio di vita s'affermasse l'Italia paese di bellezza e d'arte di scienza e di commerci.

Le nostre associazioni agili e snelle affiatarono gli individui, insegnarono la solidarietà, dirozzarono il modesto mercadante ed il piccolo artiere traendo dalla larva l'insetto alato che conosce il campo della gloria e della ricchezza.

La questione sociale più non è spettro pauroso. Alle organizzazioni altrui le nostre non si contrappongono, ma le prime integrano per intonare l'inno dei tempi nuovi, l'inno delle armonie economiche che nella fusione degli interessi singoli uno solo vogliono trionfante, quello d'Italia.

Così dice, oggi attorno a noi si stringono con adesione cordiale le principali Camere di Commercio, i più forti Comizi Agrari, le migliori organizzazioni d'Italia e perfino l'Istituto Statale delle Assicurazioni, che afferma la lodevole intenzione d'inspirarsi a criteri industriali.

L'affermazione dello sviluppo e della ricchezza nostra in quest'ultimo cinquantennio, è data da cifre vertiginose e l'analisi di ogni cifra incontra eserciti di vinti e di vittoriosi, di lagrime e di ardimenti. — Ai vinti il deferente saluto, ai vittoriosi il monito veneto che ai giudici accordava il povero Fornaretto.

Nell'altalena della vita segue talvolta al sorriso della gioia il ghigno della rabbia, ma e l'una e l'altra sono coefficienti di progresso, sono elementi di rapido divenire.

Noi, modesti mercadanti ed industriali, le alterne vicende del nostro passato non vogliamo qui ricordare, qui solo vogliamo affermare che la solidarietà nella tutela dei nostri interessi ci deve sempre unire per he l'interesse generale è la somma dei singoli, qui vogliamo solennemente affermare che, figli devoti d'Italia, nel momento storico che attraversiamo, ci sentiamo stretti, ed uniti non solo fra noi ma a chi regge la pubblica cosa perchè solo dal lavoro fecondo di tutti, solo sommando tutte le energie ed i voleri, potrà la nostra cara Patria salire alta, sempre più alta.

L'oratore così conclude:

Qui a Venezia, dove la campana del glorioso campanile con breve interruzione ha squillato le vostre glorie, i voleri tutti si uniscano e fondano le nostre energie con le nostre speranze in un inno fervido di lavoro e di bene, s'intessano i nostri canti in un'armonia dolce e continua che squilli sempre la gloria e la potenza d'Italia.

Con un entusiastico applauso l'on. Candiani si siede ed è festeggiatissimo.

Il presidente del comitato esecutivo

Come Presidente del Comitato Esecutivo del Congresso, prende a sua volta la parola il comm. Luigi Carena che dice:

Dopo il benvenuto che il rappresentante del Sindaco nostro — lontano dalle cure del Comune per un dolor di padre che tutta Venezia senti e condivise — dopo il saluto a voi porto dal Presidente della nostra Camera di Commercio, che ospitando i nostri lavori ha voluto dimostrare tutta la sua simpatia per le libere organizzazioni commerciali — dopo le parole dell'on. Candiani dettevi in nome della Federazione Commerciale Industriale Italiana, che egli degnamente e con amore presiede, e che questo XI. Congresso ha voluto organizzare dopo un biennio di sosta nella via ormai gloriosa delle assisi dei Commerci d'Italia io a nome del Comitato dell'XI Congresso nazionale, che ho l'onore di presiedere, devo ben dirvi tutta l'esultanza dell'animo nostro, nel vedervi in folla intorno a noi — nel vedere che il nostro appello lanciato ai fratelli d'ogni parte d'Italia, venne accolto con fede, con fervore, ed affetto onde intorno ai veneziani, oggi — qui nella città cara a tutti gli Italiani per tradizioni e destini — son tutte le regioni d'Italia rappresentate dai loro figli migliori di lavoro e di opere.

Otto anni or sono un'altro Congresso qui a Venezia si svolse, e tra voi io scorgo antichi compagni di lavoro e vecchi uomini di fede — e vedo anche giovani forze che alle altre son venute ad aggiungersi per rinsaldare questo nostro grande esercito della pace, che compie giornalmente nella oscurità della sua modestia laboriosa o alla gran luce dei suoi ardimenti industriali, tutta una trama di opere nuove che ringagliardiscono la potenza genuina del Paese, ed accrescono il suo buon nome in faccia alle genti d'ogni razza e d'ogni mondo.

La fiducia di carissimi amici, mi ha donata la fortuna di trovarmi a questo posto d'onore — e la soddisfazione di vedermi d'intorno tutti voi o Signori che ai lavori del Congresso saprete portare i lumi della vostra dottrina, del vostro sapere, della vostra pratica. E poichè io sono come voi un uomo d'opere che crede ed è convinto come la prosperità della Patria nostra — di questa Italia bella e gloriosa che tutti amiamo di fervido amore al di sopra e al di là di ogni tendenza — sono orgoglioso di aver potuto capitanare questo manipolo di valorosi che seppero in breve volger di tempo organizzare il congresso che domani sarà lavoro, ma che oggi è festa — la festa, la gran festa degli spiriti laboriosi d'Italia che si son dati convegno qui in faccia al mare, di quei veneziani, che glorificarono i secoli coi loro ardimenti e soggiogarono il mondo colle loro virtù.

Argomenti già in altri congressi discussi, ancor oggi voi dovrete nuovamente trattare, perchè ancora essi non hanno trovato nella nostra legislazione una adeguata risoluzione conforme ai bisogni ed ai desiderata del commercio italiano, ed io nutro profonda fede che di questi gravi problemi il congresso di Venezia sarà l'ultimo ad occuparsene, perchè Governo e Parlamento sulla base degli ordini del giorno che sarete per votare, daranno alle leggi italiane quell'aspetto che da molto tempo si attende.

Nuove questioni che aumentati traffici e organizzazione di classi, oggi s'impongono al vostro esame voi dovrete studiare, su di essi pure il vostro voto è atteso ed assume in questo momento un carattere di somma importanza acciochè nella compilazione delle leggi che essi argomenti regoleranno, abbia ad influire la voce e la pratica del commercio.

Signori Congressisti, sotto l'egida del vecchio leone alato che ai nostri padri fu sempre guida di magnanime imprese e di fieri ardimenti, che protesse per secoli le vicende gloriose dell'inclitre repubblica veneta, noi incominciamo i nostri lavori, colla più fervida speranza ch'essi per maturità di studi e nobiltà d'intenti accrescano le fortune d'Italia a beneficio di nostra gente.

Le belle parole sono molto ed a lungo applaudite.

Il Prefetto

Si alza infine per chiudere la serie dei discorsi ufficiali il Prefetto Conte di Rovasenda.

Signori, dice, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri il cavalier Giovanni Giolitti e S. E. l'on. Nitti Ministro per l'Agricoltura l'Industria ed il Commercio, mi hanno affidato l'insigne onore di rappresentarli alla solenne odierna inaugurazione di questo Congresso Nazionale e di portare a voi tutti Signori Congressisti che allietate della vostra graditissima presenza questa incantevole città il saluto del Governo.

Ed io adempio con singolare compiacimento l'onorifico mandato ben fortunato di poter associare a quello del Governo del Re il mio saluto deferente e cordiale e di esprimere il voto e l'augurio fervidissimi che l'esito dei vostri lavori e delle vostre assennate discussioni corrisponda, come ne ho ferma la fiducia, alla speciale importanza dei fini elevatissimi che vi proponete di raggiungere.

E vi sia di guida, o Signori, nello studio e nella soluzione degli ardui problemi che vi stanno dinnanzi il pensiero costante che propugnando con coraggiosa tenacia i supremi interessi industriali e commerciali del vostro paese, voi ne assicurate la potenza economica che è base incrollabile dell'avvenire e della prosperità delle nazioni.

Permettete Egregi Signori che io vi dica come quanto mi senta orgoglioso, io Prefetto di questa illustre Provincia che a sede dell'XI Congresso Nazionale sia stata prescelta a Venezia insuperabilmente gentile, ospitale e patriottica.

Onorando Venezia avete reso il doveroso omaggio alle sue gloriose tradizioni ed avete onorato voi stessi.

Ed ora sento il dovere di rivolgere anche a nome del Governo una parola di viva e sincera lode agli Egregi e benemeriti promotori ed organizzatori di questo importante Congresso. Essi, ben a ragione, potranno andare fieri e superbi dell'opera loro benefica e patriottica.

Dopo le parole del Prefetto, applauditissimo, parlano ancora l'ing. Meloni per il Sindaco di Bologna, il Conte Dal Verme per il Sindaco di Milano, il comm. Bolmida per il Sindaco di Torino, il rag. Michele Silvestri Amari consigliere della Camera di Commercio di Palermo a nome della Sicilia.

L'on. Ettore Candiani legge poi un telegramma del Principe Augusto Torlonia che saluta il Congresso a nome dell'Associazione Commerciale Romana augurandosi che il Congresso sia fecondo di buoni risultati per la maggior fortuna delle energie economiche d'Italia e manda a Venezia, dispiacente che un'indisposizione lo trattenga lontano, il fraterno saluto di Roma.

Quindi il cav. Carlo Colombo Presidente della Società Generale Negozianti Industriali di Roma con indovinate parole chiude la serie dei discorsi di saluto a Venezia in nome di Roma e delle città italiane che nel nome di Roma riassumono le loro tradizioni gloriose.

Alle undici e mezzo i congressisti abbandonano la sala.

Il ricevimento di ieri sera alla Camera di Commercio

Le sale di Palazzo Cappello, sede della nostra Camera di Commercio, si sono aperte iersera alle 21 ad un ricevimento ospitale, cordialissimo, in onore dei Congressisti. Riuscì una riunione animata, simpatica, fatta di amichevoli conversari e di lente degustazioni al sontuoso *buffet*. Vi intervennero con i congressisti tutti, le autorità cittadine invitate, delle quali troviamo superfluo riscrivere i nomi. Alle 10 giunse anche il Prefetto, conte di Rovasenda, e fu sturato lo *champagne*. Ognuno, col calice in mano mezzo pieno, aspettava il consueto brindisi augurale. Veramente di brindisi non vi era alcuna intenzione di farne, ma siccome l'aspettativa era troppo palese, il Presidente della Camera di Commercio, prof. Meneghelli, disse due parole per porgere i ringraziamenti dell'ospite ai Congressisti ed a nome di questi rispondeva al prof. Meneghelli l'on. Candiani, affermando che era inutile invertire le parti, mentre erano gli intervenuti al congresso che dovevano ringraziare per la magnifica ospitalità veneziana. Parlatore elegante e facile, l'on. Candiani svolgeva un inno sul tema ed augurando quindi fruttiferi lavori, beveva a Venezia.

Parole molto significative e che furono ascoltate con profondo compiacimento, furono quelle del Prefetto. Il conte di Rovasenda, a nome del Governo del Re, rinnovando gli auguri già fatti al mattino, dichiarava che in questo momento difficilissimo per la situazione politica internazionale, nessun membro del Governo avea potuto lasciare la Capitale, ma tutti i ministri hanno piena coscienza dei lavori che stanno per incominciare a Venezia e malgrado la forzata assenza, i risultati finali del Congresso non potranno minimamente sfuggirne. Egli, in ogni modo, a nome del Governo del Re, prendeva impegno reciso, assoluto, di appoggiare tutte le tendenze che durante il Congresso si dovessero manifestare.

Il Prefetto fu moltissimo applaudito e l'on. Candiani, vivamente compiaciuto per le espressioni dell'illustre funzionario, si sentiva in dovere di ringraziarlo, lieto di aver appreso, come il Governo sia partecipe dell'importanza dell'attuale Congresso che in questo momento si propone di aprire nuovi orizzonti allo sviluppo economico del Paese. L'on. Candiani chiudeva, fra nutriti battimani con alcune felici, gentili parole per il conte di Rovasenda, il quale doveva poi ancora ringraziare.

Anche il rappresentante della Camera di Commercio di Roma ed il rappresentante del Deposito Franco di Genova brindavano brevemente, ma in termini entusiastici a Venezia. Verso le undici le sale accennavano a sfollarsi.

Il programma d'oggi

Una colazione al "Britannia" - Un ricevimento al Casino di Commercio

Questa mattina alle nove, nella sala delle sedute della Camera di Commercio, principieranno i lavori del Congresso.

Alle ore 12 e mezzo il Municipio di Venezia offrirà una colazione all'«Hotel Britannia» ai rappresentanti delle città italiane intervenuti al Congresso.

Alla sera, alle 9, il Casino di Commercio aprirà le sue sale per un ricevimento.

L'inaugurazione del riordinato Museo di Torcello

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio la semplice ma simpatica, ed in un certo modo simpaticamente solenne, cerimonia della inaugurazione del riordinato museo di Torcello.

Da Venezia a Torcello

La Deputazione provinciale aveva diramati numerosi inviti accolti con entusiasmo, talchè alle quattordici sul battello della S. V. L. presero posto, imbarcando dalla riva degli Schiavoni, una folla elegante ed intellettuale nella quale erano rappresentate tutte le autorità cittadine.

Facevano gli onori di casa meglio di bordo, il comm. Berna presidente della Deputazione e il dott. Giovanni Chiggiato coadiuvato dal segretario capo; del corpo elettivo della provincia vedemmo poi il presidente del Consiglio comm. Diena, molti deputati e numerosissimi consiglieri.

Tra i presenti ricordiamo l'on. conte Girolamo Marcello deputato del secondo collegio; gli assessori comm. Sorger e conte A. Marcello; il segretario capo del Comune dott. G. Donatelli; i rappresentanti dell'ammiraglio Garelli e del generale Marangoni; il comm. Scarpa e il presidente Tombolan Fava della magistratura; ecc.

Festeggiatissimo è il prof. P. L. Rambaldi il valoroso riordinatore del museo. Del mondo artistico veneziano ci sono il comm. Ongaro sovrintendente dei monumenti del Veneto, il dott. Bratti vice conservatore del museo, il dott. Serra ispettore delle Regie Gallerie, il dottore Nino Barbantini, Direttore della Cattedra internazionale di arte moderna, il comm. Fadiga vice presidente, Gino Damerini, il cav. Lorenzetti, il dott. Vitelli consiglieri, il conte Ferrari Bravo segretario degli Amici dei Monumenti con molti dei soci; il prof. Omero Suppeiss, il prof. Alessandri, il conte F. Nani Mocenigo presidente dell'Ateneo Veneto; e qui dobbiamo fermarci... e chieder perdonanza per le omissioni. La coperta del piroscafo è allietata dalla presenza di molte gentili signore e signorine.

Il battello fila alla volta di Burano doppiando Sant'Elena. A Burano sosta ed imbarca il sindaco cav. Bon e la Giunta comunale. Poco dopo le tre si è a Torcello ricevuti dal dott. Conton direttore del museo e dall'arciprete. L'isola è tutta imbandierata, da un'antenna della piazza sventola il gonfalone di San Marco, alle finestre delle casette sono esposte stoffe e damaschi.

La passeggiata dallo sbarco alla piazza è presto compiuta, lietamente; gli intervenuti sostano sulla loggia dove sono esposte le pietre romane, e quivi fattosi un silenzio pieno di attenzione pronuncia il discorso inaugurale, bellissimo ed esauriente, il prof. P. L. Rambaldi.

Il discorso del prof. Rambaldi

Eccone i passi sostanziali:

Signor Presidente, la Commissione, nel nome della quale ho l'onore di parlarvi, ha compiuto il lavoro che le fu affidato e vi consegna riordinate le Raccolte Provinciali.

In questo piccolo Arrengario è il maggior corpo del Museo: qui nella sala terrena, sono adunate quasi tutte le pietre ed i frammenti di molto pregio; nella sala superiore sono riuniti ma non confusi, gli oggetti amorevolmente procurati da Nicolò Battaglini e da Cesare Augusto Levi. Nel recinto, ove un tempo sorgeva il Pretorio, stanno i marmi dell'epoca romana, e d'altra età soltanto un bel Leone di S. Marco. Nella loggia del Palazzetto dell'Archivio si trovano i molti frammenti tolti dalle rovine di Torcello e del finitimo agro Altinate: i più lavorati nei tristi secoli dell'alto medio evo, e con quei frammenti taluni ancora di mano remota età e qualche marmo non privo di importanza storica. Invece la sala dell'Archivio è divenuta il deposito, ossia il discreto ricovero di molte cose insignificanti o di minimo valore; lei pure è un armadio che nasconde in ombra caritativa altre cose, le quali potrebbero essere non senza ragione disperse. In sul verde della piazza, come da alcuni decenni la vecchia sedia e-... innanzi alla colonna che aspetta la sua insegna del dominio veneziano, da noi fu posto qualche puteale e, infine, nella piazza e dietro a S. Fosca e dietro al Duomo ed al Campanile dato principio, piuttosto come per tentativo e per augurio, a quell'ornamentazione vegetale, che dovrebbe comporre un serto sempreverde intorno a questo mesto recesso di memorie nobilissime e di severa bellezza.

Abbiamo cercato di metter ordine, riconoscendo i materiali pezzo per pezzo, distribuendoli poi secondo meditati criteri, secondo le particolari e molteplici esigenze; avendo cura che il visitatore potesse esaminare le raccolte, dalla collocazione e da sobrie indicazioni essendo indotto facilmente a considerare il complesso di oggetti simili oppure ad osservare taluni di essi con più attento studio, così da ritrarne un'idea sufficiente ed un giudizio adeguato. Abbiamo scelto e fatto largo, abbiamo inoltre, mercè la vostra liberale condiscendenza, restituito decoro a ciascuna parte del Museo, badando di serbare ad ogni cosa giusta proporzione e volendo che ovunque fosse manifesta la vostra - e nostra - reverenza per le testimonianze di un passato, che se è legittimo argomento di grande fierezza è anche ragione di molti doveri.

Quale esso sia eccovi il lavoro compiuto: ma in noi non è la letizia del termine. Le parole che ne rendono conto ci sembrano vana amplificazione e noi sentiamo quasi il bisogno di giustificare il lungo tempo della vostra attesa fidente poi che vediamo troppo meschino il risultato o almeno ciò che ne appare. Invero dovemmo superare parecchie difficoltà, incontrate nella preparazione, molto più che nella esecuzione dell'opera.

Nessuna incertezza quanto al concetto fondamentale, sapientemente definitivo da Luigi Torelli nel 1872 quando di questo piccolo Palazzo del Consiglio restaurato faceva dono alla Provincia perchè vi si conservassero i ruderi disseppolti nella città e nelle isole prossime a Venezia, a [illegible] della inesorabile insidia del tempo o di barbarico scempio. D'altronde all'infuori di poche eccezioni gli oggetti raccolti hanno mediocre o scarso pregio d'arte, la loro importanza è quasi del tutto storica.

Ond'è che il Museo Provinciale non [illegible] essere che 'l museo topografico dell'Estuario, ossia la raccolta dei monumenti dei luoghi — per quanto si stende la Laguna e l'agro finitimo — abitati nei secoli, [illegible] Museo, quindi, di carattere diverso da quello dei musei che sono il vanto di Venezia: severo tempio della storia piuttosto che magnifica reggia della bellezza.

L'oratore illustra la portata dei [illegible] del genere di quello Torcellano in [illegible] to alla nostra curiosità ed evoca [illegible] ca grandezza di Torcello indi [illegible]

Noi oggi duriamo fatica a ricercare [illegible] tracce di tanta grandezza. Libri, [illegible] incisioni troppo spesso non danno notizie sufficienti: talora bastano ad eccitare la curiosità del ricercatore diligente [illegible] sono molti i problemi che inquietano il pensiero dello studioso, e gravi poichè l'età florida dell'Estuario appartiene ai tempi più fortunosi e più importanti della storia, paesana o generale. Per ciò non c'è chi non veda quanto sia stata assennata e prudente la iniziativa di Luigi Torelli e quale ragione di essere abbia questo Museo Provinciale.

A questo punto P. L. Rambaldi [illegible] ra tutte le difficoltà che [illegible] la formazione del Museo ed il [illegible] riordinamento, indi dice:

E peggiore sarebbe riescito il nostro lavoro se in un penoso momento [illegible] avesse soccorso l'intelligente [illegible] dott. Chiggiato, vostro degno [illegible] permettendoci, dopo attento [illegible] le condizioni giuridiche, di [illegible] provinciale il fondo Levi e [illegible] modo di predisporre [illegible] il vario materiale del Museo. Per questo fu possibile, in rapporto anche alle convenienze di conservazione, le raccolte [illegible] furono distribuite nelle tre sezioni [illegible] le età e le specie, gli oggetti [illegible] i piccoli bronzi, le spese di [illegible] di pittura, le carte, adunati nelle [illegible] periori di questo Arrengario. [illegible] non si dica essere stata l'opera nostra [illegible] nuova ingiuria della maligna sorte di Torcello, l'estrema manomissione.

L'oratore accenna agli sdegni di coloro che accusano i critici storici di ridurre [illegible] fuochi pittoreschi, memorie di antichi tempi, in caserme filosofiche, secondo la [illegible] di I. Taine. Ed esclama:

E sia, adunque, la «caserma filosofica». Consegnandola a voi, illustre signor Presidente, restituendola alle cure non [illegible] quanto amorevoli del nostro collaboratore e collega prof. Luigi Conton, facciamo [illegible] voti che l'on. Amministrazione Provinciale consideri questo piccolo museo non come una raccolta sufficiente da custodire senz'altro pensiero, ma come il principio di una collezione da aumentare da estendere, quasi direi da rifare.

P. L. Rambaldi chiarisce tale idea e conclude:

Questo voto accogliete voi, signor Presidente, per il dovere che impone la nobiltà di nostra gente, per il sentimento che ci volge devoti a queste terre come alla madre antica.

Il discorso del comm. Berna

Scoppiano vivissimi applausi dopo i quali prende la parola il presidente della deputazione provinciale comm. Berna.

A nome della Deputazione provinciale, si compiace che il Museo, gemma di Torcello e dell'Estuario, si riapra dopo la lunga chiusura ai visitatori e stranieri che — dice — vengono qui ad interrogare fra tanto silenzio di cose morte qualche murmure, qualche eco, qualche fioca [illegible] non sparsa voce d'antica gloria latina, romana, veneta, nostra.

Ringrazia quindi il prof. Conton conservatore del Museo, archeologo dei più valenti, il comm. Dal Zotto che nel paziente lavoro recò il suo elevatissimo senso dell'arte, il prof. Rambaldi dal quale si attende per il Museo di Torcello una di quelle sue guide nelle cui compilazioni [illegible] pratica modernità di intendimenti. Ringrazia ancora il parroco di Torcello e la Sovraintendenza regionale dei monumenti, augurandosi che non tardino oltre l'inizio e il compimento dei lavori di restauro, ormai riconosciuti necessari ed urgenti del Duomo di Santa Fosca di Torcello.

I nomi di tutti questi egregi — prosegue il comm. Berna — saranno ricordati da noi con perenne riconoscenza accanto a quelli, che certo Venezia e la provincia non hanno per anco dimenticato di Luigi Torelli, di Nicolò Battaglini, di Cesare Augusto Levi, munifici ricercatori e donatori all'amministrazione provinciale di quanto mercè loro fu possibile salvare delle antichità torcellane.

Il comm. Berna esprime quindi un ringraziamento all'Associazione «Pro Montibus», la quale ha voluto iniziare da Torcello e dall'Estuario la provvida opera sua, piantando tutto intorno al paese rose, lauri, oleandri, pini e cipressi e termina con un affettuoso saluto alla mite ed industre popolazione di Torcello.

Anche il discorso del comm. Berna è applauditissimo.

Il ritorno a Venezia per Treporti

Dopo il discorso del comm. Berna gli invitati si disperdono presso le raccolte riordinate ammirando e profondamente interessandosi. Sono visitati, naturalmente, anche i monumenti; così passano due ore d'incanto nella poesia della suggestiva verde solitudine.

Alle cinque si effettua il ritorno a bordo del battello, che leva gli ormeggi facendo rotta pel litorale dei Treporti. E come già all'andata è servito perfettamente uno squisito rinfresco dai proprietari del Caffè Martini. L'ora del tè trascorre deliziosa nella frescura della brezza marina, fra le conversazioni ora erudite ora gaie.

Alle sei e mezza, per San Nicolò di Lido, il battello della S. V. L. rimette a terra, sulla riva degli Schiavoni, gli ospiti [illegible] congedandosi dal comm. Berna e [illegible] prof. Rambaldi [illegible] sano già ad una gita, [illegible] al bell'orecchio della storia e [illegible] nostra.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-92
Intercomunale . . . . » 236
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . . » 9

CALENDARIO
9 Lunedì Ss. Primo e Feliciano.
10 Martedì S. Margherita
Leva il sole alle 4.30, tramonta alle 19.55.

Polemichetta

Devo chiedere perdono ai lettori, i quali non sentiranno probabilmente il bisogno di una polemica bandistica, più di quanto non sentano quello di notizie sul serpente di mare o sulla misteriosa fine di Giovanni Orth. Ma tant'è! una polemica sulla Banda municipale ogni tanto ci vuole: e poichè ho di fronte gli anonimi corrispondenti dell'*Adriatico*, i quali celando con tenace modestia l'essere loro, acquistano una preziosa libertà di linguaggio quale l'irresponsabilità concede, chi sa non ci sia anche da divertirsi. Tanto più che l'*Adriatico* rivolge un invito a quanti vogliano interloquire, sicchè si può sperare di continuare un pezzo.

Per conto mio, continuo a firmare. Quest'anno, veramente, il lettore deve aver fatto un'indigestione della mia sigla, ma non è colpa mia se dal capo d'anno ad oggi Venezia ebbe la ventura di ascoltare quattordici opere e ventisei concerti musicali. Aggiungiamoci la polemichetta, e tiriamo innanzi.

■

Ho sempre dormito della grossa, scrivono «alcuni di Piazza», e mi sveglio per difendere... me stesso. Questa amabile mirchioneria riassume felicemente quella leggenda messa in giro dagli sfaccendati nei caffè filarmonici, per la quale Carmelo Preite dovrebbe essere «creatura» del sottoscritto. Il Preite, — lo sanno tutti, ma la malignità è sempre più divertente della verità e quindi questa si dimentica volentieri, — il Preite vinse, e nemmeno col massimo dei punti, il concorso al posto di Direttore della Banda Municipale, battendo dal quaranta al cinquanta concorrenti. La severissima giuria, composta di Giuseppe Depanis, di Giulio Tirindelli, di Alessandro Vessella, commissari estranei al Municipio e alla Città, lo dichiarò *solo eleggibile*. Fin qui il sottoscritto, mi pare, aveva c'entrato poco.

Venuto il Preite ad assumere il posto, nel periodo delle prove (che fu di un mese, mentre la Giuria di cui sopra, ascoltata la banda, aveva dichiarato che ne occorrevano tre), cominciò l'amabile gazzarra sui giornali cittadini, intorno alle novità, alle mancanze di riguardo, all'iconoclastia del Preite, al quale si promisero due volte, dal le colonne di un quotidiano, i fischi, alla sua prima comparsa in Piazza San Marco. La cosa non mi pareva nè civile nè corretta, in una città dove l'arte non dovrebbe esser considerata come l'ultimo dei *mestieri* e che non è abitata da pelli rosse. Ma feci tacere il giornalista e il cronista musicale, cui pure pizzicavan le dita, e lasciai parlare — venutane l'occasione — l'assessore municipale, che mi parve accontentasse colle sue dichiarazioni il Consiglio Comunale. Il giornalista parlò, — e chiaro, e senza peli sulla lingua, — al *l'indomani del primo concerto* diretto dal Preite, all'indomani cioè di un vero e proprio trionfo, che i frequentatori della Piazza non avranno — forse — dimenticato.

Parmi che meno di così il difensore, il creatore di Carmelo Preite non potesse proprio fare. Ma da quel giorno fu cosa decisa. Il Preite era creatura mia: valeva, in quanto io esisteva e vi prego di credere, amici lettori, che l'attribuzione di questo taumaturgico potere, costituendo una piramidale corbelleria, non mi ha lusingato mai, nemmeno per un minuto! Un maestro del valore e del passato del Preite, non ha proprio bisogno di patroni...

✱

Ma c'è tutto il resto: la cattedra di istrumentazione per banda, che fu deliberata all'unanimità dal Consiglio Comunale, fatto persuaso dall'opportunità che il Liceo Marcello, che rilascia diplomi di magistero di istrumentazione per banda riconosciuti dal Governo, insegnasse anche la disciplina relativa!

— gli aumenti di stipendio, dei quali uno, quello di pianta, *antecedente* al concorso, non era certo pel Preite *ad hominem*, e l'altro, quello di 500 lire, che vale a differenziare l'importanza della Banda di Venezia da quella delle pur ottime bande delle città minori, fu votato *ad unanimità* dal Consiglio Comunale, un mese fa, quando il sottoscritto non aveva più l'onore di far parte della Giunta Municipale...

— la casa comunale *pagata a metà prezzo*, che è una bugia volgare, perchè la casa fu dalla Commissione municipale (della quale per combinazione il sottoscritto non era più membro quando la assegnazione avveniva!) assegnata al Preite al prezzo di concorso, in regolare concorso, come accadde di altri e non infimi impiegati municipali.

■

C'è altro?

Sì: c'è il congedo alla banda in settembre, nel 1910, accordato «perchè il Preite andasse a dirigere la *Tosca* a Feltre»... Parliamone, e volentieri, perchè al sottoscritto, lo credano «alcuni di Piazza» e magari anche alcuni altri, la verità, *quella vera*, non riesce *mai* molesta.

Dunque quell'anno, in giugno o luglio, il maestro Preite chiese all'assessore competente (*competente* in linguaggio burocratico, perchè del resto ero io, che sono modesto...) che la Giunta vedesse di accordare alla Banda i suoi 20 giorni di licenza in settembre, anzichè in novembre, per varie ragioni: perchè da parecchi anni la Banda fruiva della licenza in inverno, quando cioè i teatri di Venezia erano *aperti* e quindi ai bandisti era tolta la possibilità sia di un effettivo riposo, sia di scritture in provincia; — perchè il Regolamento della Banda diceva e dice tuttora, che la licenza sarà data «possibilmente in autunno»; — perchè la *possibilità* c'era soltanto nell'anno in cui l'Esposizione Internazionale d'Arte era chiusa, altrimenti i servizi *dovevano* continuare sino al 5 o 6 di novembre [illegible] Esposizioni [illegible] perchè nell'anno in cui l'Esposizione era chiusa, tornava equo e provvido il permettere ai bandisti qualche guadagno nell'autunno, a compenso dei mancati concerti ai Giardini.

All'assessore non parve proprio indispensabile che anche il Preite avesse una scrittura in autunno, per giustificare la richiesta! Però la Giunta desiderò la domanda *scritta* dei bandisti; — questi replicarono di essere pronti a presentarla, ma di desiderare l'affidamento ch'essa non venisse poi respinta; — l'affidamento, mio Dio!, si, venne,.... e la domanda non venne più.

Fu evidentemente creduta superflua, ma da quel giorno, mancando il documento, fu possibile dire che quella licenza spaventosamente dannosa del settembre 1910 fu concessa a comodo *esclusivo* del Preite. Inutile indagare se e quanti bandisti trovarono, alla lor volta, in quel periodo la desiderata scrittura fuori di Venezia.... Ad «alcuni di Piazza», e anche ad alcuni altri, basta dir male del Preite. Dei fatti, però, il sottoscritto è buon testimone.

✱

E potrei continuare:

Potrei dire che i *sei* mesi di silenzio della Banda pel recente collocamento a riposo di alcuni elementi, calcolata la regolare licenza (in novembre!), furono invece *quattro*, e di questi più di due occupati dalle pratiche amministrative per le pensioni e pei concorsi, e *meno di due* per gli esami, le nomine e le prove....

Potrei dire che da due anni il Preite non dirige spettacoli teatrali, mentre a Venezia e fuori di Venezia si continua benevolmente a dire che i bandisti hanno la possibilità di suonare in teatro *soltanto* se dirige il Preite, cosa falsa e calunniosa.

Ma non varrebbe a niente, perchè chi vuol attaccare ad ogni costo, colla comodità dell'anonimo per sopra più, si infischia delle buone ragioni e specialmente dei fatti.

Mi si fa carico di avere «ingenuamente» confessato che l'odierna assenza del Preite da Venezia è un contrattempo e un inconveniente grave. Nessuna ingenuità, egregi contraddittori, ma semplice lealtà. Senonchè le ragioni d'ordine ideale e morale che giustificano, a mio avviso, ampiamente la concessione accordata dal Comune di Venezia al maestro Ermanno Wolf Ferrari, non hanno nessun valore per chi si limita a considerare soltanto la questione di paga, di stipendio, di spesa dei contribuenti! E su questo, è inutile che tentiamo di metterci d'accordo.

Rinnovo ai lettori le scuse più vive per la lunga noja, pur deciso a infliggerla loro nuovamente, sin che gli anonimi lo vogliano.

np.

Cooperativa veneziana di consumo

L'altro giorno l'intero Comitato esecutivo con lui il prof. Brunelon per la Commissione Municipale delle case sane ed economiche, visitò le quattro botteghe a San Rocco concesse in affitto alla costituenda Cooperativa di consumo. Si sono prese le opportune disposizioni per dar modo al Consiglio che sarà nominato dalla prossima Assemblea di provvedere il più sollecitamente possibile all'apertura degli spacci sociali.

Le sottoscrizioni pervengono copiose alla sede del Comitato (San Rocco 3100 A).

Pubblichiamo la seconda lista di aderenti: Avv. Raffaello Levi, 4 azioni — Garzia Francesco, 2 — dott. Fioroli Della Lena, 1 — Cav. Giuseppe De Rai, 1 — Barbari rag. Riccardo 1 — Prof. Enrico Molina 2 — Prof. Arnoldo Romanin 2 — Montagner G. Musatti Gino, Omassini Nino, Parizzi Pietro, De Bei rag. G., Miunato A. Salvadori Ignio, Morucchio Antonio, Tombolani dott. Mario, Menegotto C. Predonzan rag. Giuseppe, Marchi Menotti, Rosano G. Lilia Giovanni, Cauci rag. Clemente, signorina Iole Turella, Italia Vianello, signori Cornazzani S., Pezzutti R., Gazzoni V., tutti con una azione.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Vendite

Il signor N. Padnetti ha acquistato il quadro di Angelo Mario Crepet *Sole dopo la tempesta*.

La gita della "Querini,, a Mira

Ci scrivono da Mira, 9:

A ricevere i gitanti della Società F. Querini che scelsero Mira come meta della loro gita sociale, erano tutte le autorità del nostro paese con la nostra Banda Ponchielli.

Arrivati con un po' di ritardo, causato da un appropriatissimo vermouth d'onore che offersero le signore d'Uriaco al passaggio dei gitanti per quella località, ricevuti al suono della marcia scritta per l'occasione dal ten. Biglia, nel nostro Municipio che venne presto invaso oltre che dagli ospiti graditi, dal numeroso pubblico accorso, comprese molte signore.

Il Sindaco, dopo il tradizionale rinfresco porse ai soci della «Querini» il saluto di Mira, manifestando la riconoscenza dei cittadini per aver scelto la nostra riviera quale meta della loro gita. Rispose l'onorevole Foscari nella sua qualità di Presidente della Società e di consigliere comunale di Mira.

Il ringraziamento a nome dei soci venne porto dal cav. Azzano.

Al banchetto che ebbe luogo nel Restaurant Cima, la Società Querini aveva invitato oltre alle autorità, anche parecchi amici e diverse signore di Mira che non mancarono di aderire volentieri allo invito.

La graziosa veranda adornata di fiori, il pranzo servito inappuntabilmente, la bella giornata, provocarono una vivacità allegra, uno schietto buon umore.

Allo champagne parlarono il Sindaco cav. Pazienti, il cav. Azzano vice-presidente della società, il ten. Biglia direttore sportivo, il signor Fiorelli ed il dottor Quarciali.

Alle ore 16 ebbe luogo la partenza da Mira per Malcontenta ove il conte Kirschel offerse un rinfresco nel suo palazzo.

Una piccola serenata

Sappiamo che stasera un piccolo gruppo di valorosi musicisti offrirà a sè medesimo il lusso e il godimento di una serenata lungo il Canal Grande e il Canal della Giudecca: sarà la vera serenata artistica, al buio, senza lampioncini e senza chiasso, un'orchestrina d'archi, un'arpa, un harmonium: musica di Bach, di Händel, di Grieg, di Borodine, di Massenet di Schumann, di Pierné, di Catalani, si eseguirà la *Serenata per archi* di E. Wolf Ferrari, la signora Colonna Romano canterà due liriche di E. Trentinaglia (che dirigerà la orchestra) ed altre pagine — Fra gli esecutori saranno Ettore ed Elvira Capellari, Fanny Finzi, Prospero Montecchi, i professori Giarda, Monfrin, C. Wolf Ferrari, Romanin, la signorina Pellicciolli, ecc. ecc.

Una piccola geniale festa d'arte, che noi riveliamo ai buongustai, sperando nella discrezione dei vaporini!

La serenata muoverà alle 21 dal Palazzo degli Ambasciatori (De Bresson).

Da un mancato comizio a un corteo di repubblicani

I socialisti non ostante conoscessero ancora otto giorni fa il categorico divieto del Prefetto, vollero far convenire con i comunicati sui loro giornali e biglietti appiccicati ovunque nella notte della domenica, i gregari del partito in campo Bandiera e Moro per l'annunziato comizio.

Per essere esatti nel campo ieri mattina dalle 9 alle 11 nessuno vi mise piede perchè i tre sbocchi erano guardati da tre plotoni del 71.o Fanteria, un altro plotone era schierato al fianco della chiesa di San Giovanni in Bragora, mentre carabinieri e guardie vigilavano ovunque sotto la direzione del Commissario Bellotti, del vice-commissario Lettieri e di molti funzionari. Presso lo sbocco principale della Riva degli Schiavoni un centinaio di aspiranti al comizio sostarono un po' di tempo a rammaricarsi e a calcolare le ore di sonno perdute in una mattinata fresca e per di più domenicale.

Il corteo organizzato dai repubblicani, riuscì invece abbastanza numeroso e completamente tranquillo. — Oltre cinquecento persone si radunarono in Piazzetta attorno ai vessilli rosso e nero rappresentanti organizzazioni operaie e leghe di resistenza socialiste repubblicane e anarchiche.

Verso le 9 e mezza il corteo aperto dalla Banda Bellini si mise in cammino per la riva degli Schiavoni. Davanti al monumento di Vittorio Emanuele le bandiere tutte si piegarono verso terra perdendo nastri e fronzoli provocando un applauso e ispirando quindi la banda Bellini a stonare maledettamente le quattro note della «Marsigliese». I socialisti ed i repubblicani d'Italia sono esattamente definiti da questo particolare grottesco e i commenti guasterebbero.

Il corteo continuò fra altre marcie, qualche grido di «abbasso Giolitti», idem il Prefetto ed evviva alla rivoluzione e al socialismo.

Così si arriva ai Giardini Pubblici, dove ha luogo la commemorazione in fianco al monumento di Garibaldi. Parla primo l'avvocato Re — ma quando si decidera a cambiar nome? — per i repubblicani. Terminando il suo sfogo di vuota retorica, edi volle con l'ultima parola farsi riprendere dal Commissario Da Tos. — Seguì il signor Serrati che protestò per la proibizione del comizio e terminò dicendo che Garibaldi «donò l'Italia agli avoltoi di casa Savoia».

Nuova energica interruzione e intimazione del funzionario. Da ultimo un, non si sa chi, nolatante nelle file repubblicane, affermò fra l'altro che «in base alle rappresaglie poliziesche non si possono considerare al tempio che gesta violente».

Il commissario Da Tos pose fine a questo punto alla commedia.

Vennero appese due corone dei repubblicani e dei liberi pensatori (?) al monumento di Garibaldi, quindi il corteo si sciolse. Ah! se la statua potesse [illegible] un piede fino alle due corone!!

Variazioni di sciopero

L'altra sera verso le sette e mezza in Campo Santa Margherita si accendeva una forte rissa per le solite questioni di sciopero fra due fuochisti del vapore *Nilo* dei Servizi Marittimi e due marinai del *Gallipoli*. A un dato momento i quattro trassero di tasca i coltelli e pareva che volessero far nascere il finimondo. Fortunatamente il solo fuochista Vito di Federico d'anni 17 da Bari, fuochista del *Nilo* ebbe una leggera ferita al braccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

L'altro fuochista Vico del Carmine ed i due marinai, rimasti sconosciuti, del *Gallipoli* si diedero alla fuga.

Un inglese risoluto a non lasciarsi borseggiare

Un flemmatico inglese, Carlo Ermanno Beber la Herdenan alloggiato all'albergo Sandwirt, con una prontezza meravigliosa riusciva ieri sera a non farsi borseggiare e a destare un po' di allegria in coloro che gli stavano vicino. Trovandosi verso le 7.10 al pontone d'imbarco del Lido in attesa del ritorno a Venezia si era messo in tranquilla contemplazione verso il raggio di ponente. Ad un tratto due giovanotti che gli stavano vicino fecero un brusco e rumoroso movimento. Al più piccolo cadde a terra il bastone, l'altro per cavalleria si abbassò per prenderlo, ma contemporaneamente si sentì attratto verso la tasca del biondo inglese dalla quale tolse il portafogli. Ma il derubato accortosi del tiro, si abbassò pur egli e presi per il collo i due mariuoli se ne stette ad attendere. Dopo un po' visto che da quella tenaglia vano era l'uscire, uno dei due lasciò andare in terra il portafogli. L'inglese si chinò per prenderlo ma intanto i ladruncoli si davano alla fuga, il piccolo lungo i viali del Lido e il grande nella stiva del vaporetto sopraggiunto in quell'istante.

Con l'aiuto del vigile Scarpa il Beber riuscì a scovare quest'ultimo, certo Ferretto Giuseppe d'anni 23, macellaio di Torino, e ad accompagnarlo in Questura. — Qui il delegato dott. Marin, dopo un breve interrogatorio rinchiuse il Ferrero in camera di sicurezza e dispose le indagini per il rintraccio del socio.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Barbarigo» si trova a Venezia, sotto scarico; esso effettuerà il giorno 22 la partenza del mese corrente per Massaua, Bombay e Calcutta. — Il «Dandolo», diretto a Calcutta, è attualmente a Massaua. — Il «Caboto» è partito il 5 corrente da Bombay per Colombo e Calcutta. — L'«Orseolo» è partito da Madras il 30 Maggio scorso per Massaua e Venezia. — Il «Morosini» è arrivato il 1 corrente a New York ed il «Veniero» è arrivato il giorno 5 a Genova.

Le indagini per un annegato

Ci scrivono da Treviso, 8 corr.

Perdura il più profondo mistero sulla identità di quel misero corpo che venne trovato galleggiante nelle acque del Sile al ponte di S. Martino or sono ormai 20 giorni. Si sono fatte tante induzioni ma a nulla di positivo sin ora si è approdato.

Il sig. Gentilini, incisore di Treviso, si è recato all'ufficio del giudice istruttore dichiarando che ritiene di riconoscere nella fotografia del morto, un individuo di sua conoscenza — di cui si tace per ora il nome per motivi comprensibili. — Si tratterebbe di persona assente da Treviso da circa due mesi. Saranno mostrati al Gentilini gli indumenti che indossava il cadavere per facilitare l'eventuale riconoscimento.

Mi informano che da parte dell'autorità giudiziaria sarebbero avviate indagini anche a Venezia, pare in Marittima, per vedere se si tratta, come qualcuno avrebbe supposto, di un individuo colà conosciuto e del quale è notata da qualche tempo la assenza.

Quattro tubetti di chinino

Bullo Giuseppe fu Antonio d'anni 27, abitante a Cannaregio in Calle del Forno 5320, rincasato ieri notte verso le 1, dopo aver leticato un pezzo con i famigliari, preso dallo sconforto ingoiava quattro tubetti di chinino. Venne subito condotto all'Ospitale dove gli venne procurata la lavatura dello stomaco con prognosi riservata.

Società, riunioni, assemblee

L'assemblea della "G. Verdi,,

Ieri, nella sala del Teatro La Fenice, si riunì l'assemblea generale ordinaria della *Società Filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi*, alla quale intervennero oltre cento soci. In assenza del Presidente delle assemblee on. Senatore Tiepolo, trattenuto a Roma e del vice-presidente comm. Giacomo Levi, indisposto, al quale l'assemblea mandò un cordiale saluto di augurio, la seduta fu presieduta dal prof. Chiribiri.

All'aprirsi della seduta il Presidente del sodalizio avv. G. E. Usigli ricordò con opportune parole di rimpianto i soci defunti lo scorso anno: Cav. Carlo Walther, prof. Pustinich, prof. Carlo Guatta, Oreste Vanin, Alberto Corazza, Primo Moferrini, Adalberto Martinengo, Angelo Barbieri, Francesco Berner ed il tenore signor Zanchi. L'assemblea associandosi alle parole del Presidente rinnovò la espressione del suo cordoglio alle famiglie dei defunti.

Approvate con plauso la relazione del Consiglio Direttivo e quella dei Sindaci, vennero alla unanimità approvati i bilanci dai quali risulta che il Sodalizio pure avendo corrisposto per malattie e per sussidi a famiglie di soci la cospicua somma di lire 4168.16, ha oggi un patrimonio alla chiusura del ventesimo esercizio di lire 63301.05.

A questo punto il Presidente avv. Usigli ricordando l'opera assidua ed affettuosa data per sedici anni alla società dal rag. Cesare Pasini, propose allo stesso, che si è ritirato dall'ufficio, un saluto cordiale conferendogli una medaglia d'oro, tributo di doverosa riconoscenza. L'assemblea acclamò con entusiasmo al signor Pasini.

Procedutosi quindi alle varie nomine per le cariche sociali, riuscirono eletti a Presidente delle assemblee, il senatore co. Lorenzo Tiepolo, a *Vice-presidente delle assemblee* il comm. Giacomo Levi, a Segretario il prof. cav. Ferdinando Rossi; a comm. A. Cadel, Antonio Carraro, — a *Presidente della Società* fu eletto l'avv. Comm. Guido Ermanno Usigli, a *vice presidente* il m.o Carlo Walther, a *membri del Consiglio Direttivo* i signori prof. Corrado Chiribiri, Pietro De Petris, Giovanni Falconaro, prof. Giuseppe Marusso, Cesare Pasini, Prof. Giuseppe Polacco. — A *Sindaci* i signori cav. A. Barbon, ing. comm. A. Cadel, Antonio Carraro, — a *visitatori degli ammalati* i signori C. De Giuli, L. De Pieri, L. De Spirito, L. Govoni, I. La Sorella, A. Olivieri e G. Ranello.

Varie di Cronaca

All'Istituto Giustinian

Nella cronaca del saggio seguito ieri allo Istituto Giustinian fu omesso di dire che la signora Carmelita Tealdini baronessa Giani, che al saggio assisteva col marito cav. uff. avv. A. Teatolini, consigliere comunale, fu recentemente nominata dal Municipio patronessa dell'Istituto medesimo.

Una lettera del sig. Tonini

Riceviamo e pubblichiamo:

«On. Sig. Direttore — La «Gazzetta» di ieri facendo la cronaca del mio arresto concludeva che: «*Alle osservazioni del funzionario* il Delegato di P. S., *il Tonini dovette ammettere essere il suo zelo troppo spinto e al di là del giusto, dopo di che venne rilasciato*».

Ora a me preme ristabilire soprattutto la verità. È vero che il signor avv. Salazar mi dichiarò che il Comandante del Piroscafo «Lazzaro» gli aveva dichiarato che la famosa spedizione dei cento uomini da me capitanati aveva imposto agli equipaggi del suo piroscafo di non partire, ma io feci osservare al funzionario di P. S. che ciò era soltanto nella mente eccitata del detto Comandante e *non ammisi di aver ecceduto al di là del giusto*, anzi dichiarai che mi sorprendeva che non si potesse fare più propaganda orale fra gli organizzati e soggetti, come del resto è comunicato nel verbale di diffida ai termini del Codice penale, che non avevo bisogno di violentare la libertà di nessuno e che tali metodi io non li adopero.

Così stando le cose, la prego vivamente di pubblicare questa mia perchè non venga lasciata l'impressione che io mi sia preoccupato in qualche modo del mio breve arresto giacchè sento la responsabilità di ogni mia azione in questo momento di lotta, responsabilità che non intendo menomare in nessun modo *e che accetto intera senza inconsulte dedizioni*. La ringrazio vivamente.

«Ossequi. Dev.mo *Gaetano Tonini*.»

In difesa dei cagnolini

Ieri sera, tale [illegible] Meneghello, dopo aver fatto una predica di diverse ca[illegible] al Lido se ne tornava a Venezia con il sandolo [illegible] e un suo bambino di quattro anni. Approdato alla Riva degli Schiavoni il Meneghello si allontanò per un momento lasciando la consegna al ragazzino di custodire le bestiole. Poco dopo passavano di là alcuni ragazzacci, i quali non potendo ottenere dal bambino i cagnolini, lo schiaffeggiarono. All'arrivo del padre il bambino mostrando le bestie sane e salve [illegible] piagnucolando l'accaduto. Il Meneghello fuori di sè rincorse i monelli, ma visto che questi lo deridevano [illegible] sparò un colpo di rivoltella in aria che fece piovere lunghi commenti di ogni genere.

Le noie del bagnante

Ragazzoni Umberto di anni 15 abitante ai Santi Apostoli in calle dei Sartori, ieri sera verso le cinque si recava al bagno popolare per rinfrescarsi con due compagni. Mentre il ragazzo si trovava disteso sulla sabbia il compagno Bortolin Mario diciottenne, accorse ad avvisarlo che un individuo mal vestito era uscito poco prima dal suo camerino.

Il Ragazzoni salì prontamente e constatò la mancanza dell'orologio d'oro con catena e ciondolo d'oro con fotografia di una sua sorella e del taccuino contenente tre lire.

Per l'arsura estiva

Boccanegra Giuseppe di anni 36 abitante in Bertorla delle Tole denunciava ieri sera alla Questura centrale di un grosso furto di liquori patito per opera d'ignoti. Recatasi verso le 16 la sua domestica Chiererato Anna a spillare la razione per il pranzo constatava che mancavano dodici fiaschi di vino e quarantacinque bottiglie di aperitivo.

Il furto risalirebbe a cinque o sei giorni fa da quando non si apriva più la cantina.

Oggetti d'ottone

Vezzi Gaetano fu Giuseppe d'anni 20, abitante a Cannaregio 342, denunciava a quel Commissariato il furto patito di due piatti di ottone, un bracciale d'ottone e dieci becchi di fanali a gas per un valore complessivo di sessanta lire nella notte del venerdì. Dalle indagini fatte venne tratto in arresto l'autore del furto, Rossetto Antonio di Antonio d'anni 20, facchino, abitante a Cannaregio 3365.

Per il coltello

Vennero tratti in arresto l'altra sera per porto di coltello senza licenza i marinai del *Nilo* Carrieri Teodoro di Tomaso d'anni 19 e Guadalupi Vincenzo di Luca d'anni 19 da Brindisi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1 Marcia, composta per il Barone di Braun nel 1805, Cherubini — 2. Walzer «La Più Bella» Waldteufel — 3. Ouverture «Rienzi» Wagner — 4. Pezzo Concertato «I Pescatori di Perle» Bizet — 5. Suite I.a «Scene pittoresche» Massenet — 6. Mazurka «Invito», Strauss.

FIGURE CHE SCOMPAIONO

Il pittore Silvio Rotta

Una ben triste notizia ha commosso ier il mondo artistico veneziano; avrà oggi larga, dolorosa eco nel mondo artistico d'Italia: la notizia della morte del pittore Silvio G. Rotta.

Da anni, quanti avevano seguito le penose vicende della sua vita angosciata, l'ambascia dello spirito suo, la lotta virile contro il male che lo torturava e che gli permetteva solo rade, ma suggestive, manifestazioni d'arte, da anni, ripeto, egli che tante speranze aveva date di sè, era ormai considerato, con accorato cuore, come un sopravvissuto. Eppure, non più tardi di alcuni mesi addietro potevamo apprezzare di lui, l'ultima opera amara, inquieta, dolorosa, ma schietta e sentita e fortemente costruita; quel trittico intitolato *Nelle tenebre* che figurava degnamente, nella sua compiutezza estetica mondo sorpassata, alla decima biennale dei Giardini.

Opera amara, inquieta, dolorosa, ho detto. Costruita con una visione aneddotica della vita, ma intensa come una tragedia. Chi non ne ricorda il terzo pannello? Una stanza vuota e buia, una finestra spalancata sulla notte, un alito fosco, disperato, di morte. Mi torna alla mente il titolo di un libro, mai pubblicato, di E. A. Butti *Finestre sul mistero*. V'era nell'anima straziata di Silvio G. Rotta qualche cosa che somigliava stranamente allo strazio d'artista malato racchiuso nel fiero spirito del caro drammaturgo scomparso, un vago contatto ideale esiste tra la pittura dell'uno e la poesia dell'altro.

Silvio Rotta era nato nel 1853; non molto breve fu, adunque, il suo viaggio; scarsa è tuttavia, la sua produzione. Il pittore, che aveva cominciato sacrificando, come tutti gli artisti veneziani suoi coetanei del resto, la propria personalità a quella geniale del Favretto creando scene di maniera, andò poscia a mano a mano ritrovandosi, avviandosi verso la riva opposta. Diventò un meditativo, presero valore ai suoi occhi e nella sua coscienza le tante miserie umane e la commozione che gliene derivò, s'affaticò ad esprimere in quadri di intenzione sociale.

Era l'epoca in cui l'arte, dominata dal più trito verismo, pareva aspirasse ad una funzione principalmente etica: il Rotta subì siffatto influsso ma non se ne lasciò dominare fino a smarrire la nozione esatta della finalità raffigurativa della pittura.

Di questo squisito senso di equilibrio si avvantaggiò indubbiamente la tela che, incominciata pare, nel 1883, gli dette nel 1887 la gioia del trionfo. Esposto a Budapest, il quadro dei *Forzati* s'impose alla ammirazione del pubblico e della critica per la potenza della espressione, per la sagacia del disegno, per la ingegnosità della composizione; ed ebbe il più ambito dei premi: venne acquistato per il Museo della capitale magiara dopo avere ottenuto la grande medaglia d'oro.

L'affermazione fu tale che l'attesa durò intorno al giovane artista implacabile. E gli seppe, non pertanto, affrontare e vincerla ripetutamente, con il *Nosocomio* e esposto a Roma ed acquistato subito dal Ministero della P. I. per quella Galleria Nazionale, con gli *Spettri* acquistati per la Galleria di Buenos Ayres. Nel *Nosocomio* specialmente il Rotta ripeteva, agguerrite ed affinate, le sue qualità migliori: la sobrietà incisiva del disegno, la efficacia pur nella scelta dei mezzi aliena da ogni volgarità, da ogni ricerca di facili effetti della rappresentazione drammatica.

Ho citato, così, i tre quadri capitali di Silvio G. Rotta, delle cose meno importanti sarebbe inutile discorrere qui. Le crisi del suo male impedirono ch'egli toccasse più spesso i vertici ai quali lo avevano destinato la sua sensibilità e la sua capacità, comunque non furono molto da meno delle sue opere più riuscite la *Carità* esposta nel 1905 ed il trittico, dianzi ricordato, esposto dopo tanti anni di silenzio.

Silvio G. Rotta trascinato dalle crisi del suo spirito e della sua carne ai più malinconici canti, nulla lascia di giocondo dietro a sè. La sua tavolozza fu, in accordo coi suoi sentimenti, grigia e tetra: nessuno scatto di colore, nessuna tonalità accesa. Ma che poesia nelle sue tele! A considerarle oggi, le sue tele, ci appaiono pervase di quel medesimo convenzionalismo ond'è satura — ironia della sorte — tutta l'arte italiana del periodo realistico. E non ostante, qualche cosa dippiù e di meglio v'ha in esse, poichè in esse è fermata la sofferenza interiore, che gli amici ben conobbero, del pittore. Alle sofferenze di Silvio G. Rotta ha posto fine la morte. Salutiamo con affetto memore l'artista scomparso.

g. d.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Padovano contravventore alla vigilanza

Tal Zuin Michele fu Domenico, di anni 44, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 15 perchè essendo sottoposto alla vigilanza di P. S. trasgredì agli obblighi cui era sottoposto.

La Corte conferma.

Dif. Avv. Anzi.

Ricettatori condannati

Certi Veggiani Gio. Batta fu Domenico di anni 55 e Paderni Pelagia d'ignoti di anni 50 furono condannati dal Tribunale di Padova: il primo ad anni uno, mesi 5 e giorni 5 e lire 140 di multa e la seconda ad un anno, mesi 2 e giorni 17 e lire 116 di multa, colpevoli di ricettazione continuata in diversi furti.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

Condanne per furterelli

Certo Lonzhi Alvise fu Gasparo di anni 33, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi tre e giorni 15 per essersi il 6 marzo 1913 in Venezia impossessato di un portamonete di una signorina rimasta sconosciuta.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

Tal Badoc Giosuè di Domenico di anni 27, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno mesi 8 per essersi impossessato il 12 Marzo 1913 in Venezia di un vestito del costo di lire 20 in danno di pizzoraro Giuseppe.

La Corte conferma.

Dif. avv. Gioppo.

Gianolla Anna di Angelo di anni 35, fu condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 1 per avere in Mirano il 28 Ottobre 1912 rubato con destrezza a Bertoldo Graziosa lire 3.50.

La Corte in contumacia del ricorrente, conferma.

Viviani Ettore di Emilio di anni 28, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5, giorni 7 e lire 160 di multa per avere convertito in proprio profitto degli effetti di vestiario del costo di lire 150, in danno di Massarin Ettore.

La Corte conferma. — Dif. A. Franco.

Dalle Provincie Venete

Gli ingegneri friulani all'impianto idro-elettrico di Santa Croce

Vittorio 8

Nelle prime ore di stamattina Vittorio ha accolto una folla di gitanti convenuti da ogni parte del Veneto e specialmente dal Friuli e da Udine per recarsi al lago di S. Croce. Una folla d'eccezione, però; non è solita gai gitanti primaverili; una folla allegra, sì, e ciarliera e sonora, ma di tecnici, di ingegneri.

Questi ingegneri stamattina a Vittorio il Vittorio li ha accolti col rombo di tutte le sue automobili. Dalla stazione all'Albergo Stella d'oro per l'ampio viale ombreggiato è stata tutta una sfilata rumorosa. All'albergo era ad accogliere gli ospiti l'ingegner Antonio Pitter, direttore della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, che sta ora ultimando l'impianto idro-elettrico di S. Croce, uno fra i più interessanti lavori idraulici che si siano compiuti in Italia.

La gita di oggi è stata promossa dal Collegio degli ingegneri friulani i quali, visitati i lavori d'impianto lo scorso settembre, han voluto vederli ancora oggi, che si trovano all'ultima fase.

E veramente gli ingegneri del Friuli non potevano aver migliore idea; oltre all'interesse tecnico la gita offriva loro uno dei più caratteristici ed incantevoli paesaggi che si possano ammirare nel Veneto. E la stagione ha favorito la gita con una fresca giornata veramente primaverile. Alle 11 e mezza, mentre i gitanti si disponevano a fare onore alle imbandite tavole della «Stella d'oro» dove la Società ha fatto preparare una succulenta colazione occhiamo di appuntarci qualche nome — Si dispongono presso la tavola centrale l'ingegner Pitter, il sindaco di Vittorio cav uff Bartolomeo Rossi, il sindaco di Conegliano rag cav Sangalli il presidente del Collegio Ingegneri del Friuli ing cav. Cantarutti, il cav. Tani ingegner capo del Genio Civile di Treviso. Alle altre tavole vediamo e possiamo numerosissimi ingegneri fra i quali il cav Cucchini, il cav Valentini, il cav. Sandresen, il cav. Grandotto deputato provinciale di Udine il cav. Venier, l'ing. Buffa e moltissimi altri.

Allo champagne si alza primo a parlare l'ing. Pitter. Legge anzitutto il seguente telegramma di saluto ai convenuti, mandatogli dal comm. Breda: «Pregolo fare mie veci verso cari carissimi cui porgo il mio cordiale saluto ed i ringraziamenti per averci onorati della loro visita, spiacente non poter presenziare.»

Quindi l'ing. Pitter ringrazia il Collegio degli ingegneri del Friuli per aver scelta come meta della sua escursione i lavori di Santa Croce, i partecipanti tutti e con particolari parole il sindaco di Vittorio e quello di Conegliano.

Mentre viene distribuito ai convitati uno schizzo esplicativo dello impianto di Santa Croce, l'ing. Pitter [illegible] opportuni chiarimenti sulle particolarità e le caratteristiche dei lavori in corso di esecuzione; soffermandosi specialmente sulla ingente accumulazione che si avrà nell'ampio serbatoio costituito dal lago di Santa Croce.

Progetti di nuovi lavori

Il lavoro che voi potrete visitare — egli prosegue — non è che una parte di più vasto impianto, studiato dalla Società ed oggetto della sua complessiva domanda di concessione.

Il completamento della installazione è diretto, comprende la derivazione intermittente di acque esuberanti non utilizzate nè utilizzabili lungo il corso del Piave.

Come l'impianto attuale mette in valore non soltanto la trascurabile portata minima del Rai, ma la totalità delle acque scendenti dall'Alpago, le quali ora gonfiano il Rai per breve tempo allagando ed impaludando la parte pianeggiante della vallata, così la più grande installazione metterà in valore l'acqua scorrente nel Piave soltanto nei periodi durante i quali vi è esuberanza, acqua che non potrebbe dare mai per altra via ed in modo diverso, apprezzabile utilità. — Se sarà possibile affacciare serie e fondate preoccupazioni di danno dagli aventi diritto lungo il naturale corso del Piave, date le modalità speciali della derivazione e tutte le limitazioni che si possono imporre.

La maggior quantità d'acqua di cui si potrà disporre quando le morbide del Piave concorreranno a riempire il serbatoio di Santa Croce, consentirà un aumento di produzione nelle due centrali di Fadalto e di Nove e la creazione di una terza officina generatrice a Castelletto, d'onde l'acqua sarà abbandonata allo scarico, in condizioni di essere suscettibile ancora di una interessante utilizzazione. Come il primo impianto determina un beneficio agricolo che precede la utilizzazione industriale, il completamento della derivazione permetterà di sublimare ad un'altra applicazione agricola, di grande importanza, quella della irrigazione della campagna pianeggiante che si stende ad oriente ed occidente.

Allora il Piave, la grande arteria fluviale della provincia di Treviso, sarà condotto a dispensare equamente i benefici che dalle sue acque si possono ricavare, tanto sulla destra che sulla sinistra sponda.

Ma non credano i colleghi friulani di trovarsi oggi nella amena Vittorio, soltanto per constatare una affermazione nascente di progresso industriale, che interessi soltanto questa e non anche la loro provincia.

Le grandi applicazioni nel campo delle umane attività, hanno sempre ripercussioni lontane ed i benefici che creano non conoscono limitazione di confini convenzionali.

L'energia prodotta al colle di Fadalto, ed ai ponti di Nove, fluirà attraverso le stesse condutture nelle quali viene convogliata l'energia del Cellina. E l'impianto del Cellina, che ha preceduto ed ha aiutato a sorgere quello che oggi visiterete, sarà dopo di lui potentemente aiutato ed integrato nelle sue deficienze naturali.

Rinvigorito per la nuova energia, il sistema delle nostre linee potrà subito stendere le propaggini delle sue ramificazioni e giungerà presto a Udine, d'onde si ricongiungerà in seguito con la conduttura che già si spinge fino a Portogruaro. Abbraccierà così una vasta zona, coll'intento di servire alle industrie e di promuovere le bonifiche e le applicazioni agricole nella regione litoranea.

Abbiamo fiducia in tal modo di aprire nuovo campo a più ingenti, preparando l'attuazione degli impianti sul Tagliamento, per mettere così in valore le ricchezze naturali giacenti ora neglette ed inutilizzate nelle montagne del nostro Friuli.

Questa inevitabile tendenza espansiva, questa necessità economica per ogni grande e complessa impresa industriale, in noi, meglio che in altri deve essere da tutti considerata con fiducia e con simpatia, perchè la nostra società è sorta, ha lottato, ed ha potuto prosperare, per la ferma fede di iniziatori veneti e per il coraggio di capitale esclusivamente italiano ed in parte regionale.

La prerogativa di italianità del capitale — pur troppo non molto frequente — è un titolo che speriamo di poter conservare, se troveremo il concorso di simpatie, di consensi e di efficace cooperazione nella regione dove esplichiamo la nostra attività.

Con tale pensiero, mentre alzo il calice in onore della ridente capitale Vittorio, consentitemi di riunire a Vittorio il nostro operoso Friuli nel voto augurale per il più prospero avvenire industriale, conseguito per forza e virtù di sane, perseveranti iniziative regionali e nazionali.

L'ingegnere Pitter è vivamente applaudito e congratulato.

Salza quindi a recare il suo saluto e l'espressione della gratitudine per la signorile accoglienza avuta l'ing. Cantarutti, cui fanno seguito il Sindaco di Vittorio e il Sindaco di Conegliano assicurando entrambi, per quanto è in loro, il più valido aiuto ai lavori progettati dall'ingegner Pitter.

Viene quindi deliberato di rispondere al comm. Tito Braida con il seguente telegramma: «Collegio Ingegneri Friuli, Sindaci Vittorio Conegliano, ing. Genio Civile signorilmente ospitati dalla Società del Cellina nella nuova sede della sua infaticabile operosità, inviano al valido propugnatore di sì grande impresa omaggi e saluti.»

Il pomeriggio

Quindi tutti i convenuti si dispongono a partire per Santa Croce.

E così è trascorso il pomeriggio, nella visita ai grandiosi lavori. Prima al lago di Santa Croce dove gli ingegneri della Società del Cellina hanno gentilmente guidato gli invitati nella meravigliosa galleria; poi alla «centrale» della società dove sono stati da tutti visitati i grandiosi impianti che serviranno alla produzione della forza elettrica.

Inutile dire che tutti gli ingegneri convenuti hanno mostrato non solo la loro ammirazione, ma il loro entusiasmo e la loro meraviglia per la grandiosità dei lavori e per la modernità della loro esecuzione.

Alla «centrale» della Società prima che le automobili ripartissero per Vittorio è stato offerto un lauto rinfresco. Congedandosi alla stazione di Conegliano i gitanti hanno espressa all'ing. Pitter la loro riconoscenza per la bella giornata trascorsa.

VENEZIA

La seconda corsa podistica

MESTRE — Ci scrivono 8:

Oggi si svolse l'annunciata corsa podistica organizzata dal «Club Sportivo Venetiae». La partenza ha luogo alle 16.45 al largo stazione ferroviaria, prendono parte alla corsa 39 corridori. La corsa si svolse sul percorso: Via Stazione, via Olivi, via Poerio, via Palazzo, viale Garibaldi, con traguardo alla rotonda. Il percorso è lungo Km 3.800.

Tiene il primo posto Arturo Porro di Milano, ma a poche centinaia di metri dal traguardo egli è raggiunto da Oreste Luppi della Ars et Labor di Ferrara, il quale giunge primo in 9' 32", seguito subito da Porro in 9' 35". Vengono poi 3 Tullio Biscuola di Rovigo, 4. Bertoja Umberto di Trieste, 5. Vianello Annibale di Anguillara Veneta, 6. Vanin Emilio del Club Sportivo Venetiae di Mestre, 7. Migliorança Alfredo di Verona, 8 Rossi Antonio del C. S. V. di Mestre, 9. Vittorel Pietro del Club suddetto, 10. Clocchiatti Umberto di Trieste, 11 Pasinato Silvio di Verona, 12 Gallo Vittorio di Padova, 13 Ummelter Giuseppe di Trieste, 14. Pierbon Ernesto di Rossana, 15 Maso Marco di Lancenigo, 16. Pallandri Bartolomeo della R. S. A. Canottieri.

Alle 18 nella sala superiore del caffè Centrale il presidente del Club Sportivo sig. Pietro Girotto, dopo aver ringraziato i corridori di aver così bene corrisposto all'invito della Società, fece la distribuzione delle medaglie e degli attestati ai premiati.

Si getta dal terzo piano

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Stanotte, in un'ora imprecisata, certa Lunardi Teresa nubile, d'anni 65, che abitava presso l'impiegato comunale sig. Paolo Cavallarin, si precipitava dal terzo piano in un cortile interno, rimanendo cadavere.

Stamane, i famigliari, entrati nella sua stanza e avendo trovato il letto deserto si diedero ad una affannosa ricerca e fecero la dolorosa constatazione.

Non si conoscono i motivi che indussero la Lunardi al triste passo. Si sa soltanto che da circa tre mesi essa era assorta in un mutismo quasi completo e veniva curata per disturbi nervosi.

Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

Nozze Poli - Voltolina

Ieri seguirono in Bologna le nozze dell'egregio sig. Giuseppe Poli, figlio del cav uff ing. Rodolfo Poli deputato provinciale, con la gentile signorina Raffaella Voltolina del defunto cav. Cristiano.

Testimoni della sposa furono il comm. Giulio Bisi ex-presidente della Deputazione Provinciale di Padova, il comm. Luigi Ferreri e la madrina signora contessa Bisi Prosdocimi.

Testimoni dello sposo il cav. dott. Giovanni Chiggiato deputato provinciale di Venezia, il sig. Polidoro Zennaro Sindaco di Chioggia e il sig. C. E. Bolognesi, direttore amministrativo dell'«Avvenire d'Italia». Auguri alla coppia gentile.

Neo-cavaliere — L'egregio sig. Vittorio Lisetto, notissimo e stimatissimo commerciante, è stato in questi giorni, su proposta di S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Commercio, insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Incendio

CAVARZERE — Ci scrivono: 8

(G. d. R.) — Nel pomeriggio di ieri, un incendio casualmente manifestatosi in località Boscochiaro, distrusse completamente una casona costruita in canna e coperta in cotto, e quanto in essa vi si trovava, cioè 10 tavole per osteria, 10 botti da vino, 100 sedie, due mastelli da bucato oggetti di vestiario, legna da ardere e carbone attrezzi agricoli ed altro.

La danneggiata Bardelle Cerese maritata Orlandini, è però assicurata.

UDINE

In memoria del cav. Perusini

UDINE — Ci scrivono 8:

Stamane alla presenza di tutte le autorità civili, ebbe luogo lo scoprimento della lapide al dott. Andrea Perusini che fu per lunghi anni direttore del nostro Ospedale.

La lapide che è stata posta nell'atrio dell'Ospedale porta la seguente iscrizione: «Andrea Perusini - medico direttore - dal 1866 al 1896 - Questo ospedale fece ampliare ed abbellire - Temprando il sentimento antico di pietà per l'infermo - Ai nuovi dettami della scienza - Alle norme severe di prudente amministratore.»

Parlarono il prof. cav. Papinio Pennato ed il prof. Antonini.

La gara di calcio

Si è svolta oggi sul campo di giochi una gara tra le squadre juniores e seniores della Associazione del calcio.

La squadra degli juniores rimase soccombente con 4 a 0.

Il foltissimo pubblico s'interessò assai ed applaudì i vecchi ed i giovani giocatori. — Schede bianche 3; nulle 2.

Al teatro "Sociale"

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei soci del Teatro e all'unanimità è stata decisa l'apertura per la consueta stagione lirica di S. Martino e in mancanza dell'ufficio di presidenza, i cui membri sono scaduti per compiuto biennio, venne confermato l'incarico amministrativo al socio anziano dott. cav. Enrico Piazza; ed in attesa della nomina delle nuove cariche, che a norma del nuovo Statuto da approvarsi, dovranno essere un presidente e due vice-presidenti, venne officiato l'attuale cassiere Presidente comm. Augusto Marzinotto ad occuparsi con l'usato zelo e la nota competenza per l'allestimento dello spettacolo per il prossimo San Martino.

Si spera che l'egregio uomo, il quale ha già dato tante prove di benemerenza per l'interesse artistico del nostro Massimo e per il decoro della città nostra, non rifiuterà la sua opera.

In quanto allo spettacolo che già si sta ventilando, si parla — come vi ho già detto altra volta — di *Tristano ed Isotta* e di *Ballo in Maschera*.

Speriamo bene.

PADOVA

L'inaugurazione di un medaglione-ricordo ad Alessandro Moschini

PADOVA — Ci scrivono: 8

Stamane alle 10 con l'intervento di numerosi soci e di invitati, tra cui una eletta schiera di gentili signore, nella «Vittorio Emanuele III» è stato inaugurato un medaglione, opera del cav. Sanavio, in memoria del compianto Presidente Alessandro Moschini.

Il medaglione venne offerto all'Associazione con atto di squisita gentilezza dalla consorte marchesa Erminia Dondi Dall'Orologio.

Fra i presenti abbiamo notato: sen. Gino Cittadella Vigodarzere, conte Vettor Giusti presidente della Deputazione provinciale, marchesi Antonio e Giacomo Dondi Dall'Orologio, generale comm. Antonio Federici, prof. comm. Ricci Curbastro, avv. cav. Alberto Ravà, cav. ing. Baldassare Pilotti, cav. avv. Milani, dott. co. Antonio Cattaneo, comm. prof. Achille Breda, cav. uff. Giovanni Aleardo, Mazzarolli presidente dell'Associazione Monarchica «Cavour», co. Cavalli e Dandolo, cav. Dussin, cav. Tian, barone comm. Marie Treves, cav. ing. Piccinati, avv. Locatelli, cav. Plona dei Malle, cav. ing. Schiesari, ing. Voghera, nobile Di Breganze, Giacomo Tonini, nob. ing. Brillo, nob. dott. Bruno Brunelli-Bonetti, avv. Bianchini, co. Correr, comm. Pertile, dott. Ganzetti, avv. Stoppato, cav. Emilio Rocchetti, avv. Augusto Ferrante, prof. Giovanni Bonato, Gino Pizzo, cav. Seltano, prof. co. Ernesto Bellavitis, tenente colonnello Gorretti, Baldini, ecc.

Avevano aderito: On. Vittorio Moschini, on. Leone Romanin Jacur, on. Giacomo Miari, co. Leopoldo Ferri, ing. co. Camillo Suman, cav. uff. avv. Rossi, maestro Jommi ed altri.

L'ingresso nella sala dell'on. comm. avv. Giovanni Indri, scelto a commemorare il defunto, è accolto da vivi applausi.

Il Presidente della «Vittorio Emanuele III» marchese Manzoni, prima di dare la parola all'on. Indri, manda un saluto alla memoria di Alessandro Moschini, ricorda la dolorosa sua fine, e la deliberazione dell'Associazione «V. E. III». Cede quindi la parola all'on. Indri.

Il discorso dell'on. Indri

L'on. Indri tratteggia la complessa figura di Alessandro Moschini nelle sue varie attitudini. Ricorda anzitutto la sua attività industriale e in particolar modo l'incremento ch'egli dette col suo valido appoggio e con la sua propaganda fervente alla navigazione fluviale.

Ma l'attività dell'uomo geniale, prosegue l'Indri, non poteva chiudersi in una unica visione di bene quando altre ne balenavano allo spirito ardente. Cultore appassionato e competente della musica, desideroso di difendere le tradizioni artistiche della sua Padova, allorchè in momenti travagliati e difficili fu chiamato alla presidenza del teatro Verdi — orfanello quanto unico al trettanto infermo ed abbandonato dai precedenti tutori — seppe non badando anche a personali sacrifici, fronteggiare la situazione e vincendo le torpide apatie, superare ostacoli che parevano insormontabili.

A lui principalmente si deve se l'argomento che tanto interessa la cittadinanza e riflette lo stesso decoro di Padova, si avviò verso una soluzione che acquisterà assetto definitivo se, come non è dubbio, i suoi collaboratori che divennero i suoi successori, vorranno perseverare nell'opera da lui con tanto affetto e vigile cura iniziata.

Quindi l'on. Indri passa a tratteggiare la figura più propriamente politica di Alessandro Moschini. Dopo aver accennato al carattere dell'uomo politico e alla sua schietta franchezza, la sua anima nobilissima, dice l'on. Indri, si infiammava ed aveva scatti di vivace protesta contro i mestieranti della politica che trovavano terreno adatto nella incosciente indifferenza di chi viveva dei soli ricordi del passato; e deplorava acerbamente così gli eccessi degli uni, come la colpevole apatia degli altri. E se respingeva l'utopistica chimera della costituzione di un governo ideale nella realizzazione di un sogno di impossibile eguaglianza; se riteneva estremamente dannosa e condannabile la lotta di classe come fine a sè stessa ed in antitesi a quello collaborazione di classi che è canone precipuo del partito liberale-conservatore, sentiva di convenire nella necessità di rendersi conto dei bisogni veri e reali delle classi meno favorite dalla fortuna e che seppure hanno la virtù di mantenersi riservati o di non manifestarsi con impulsività incomposta di richieste non cessano per questo dall'essere meno urgenti e reali.

Dopo aver detto dell'atteggiamento di Alessandro Moschini verso altri partiti, l'on. Indri così conclude:

Nel pensiero vivo e perenne dell'amico perduto troviamo incitamento per affrontare con tranquillità di spirito e con irriducibile fermezza di fede le nobili battaglie per la difesa degli alti ideali che palpitano ardenti nelle anime nostre.

L'elevato discorso, sottolineato frequentemente da approvazione e da applausi, è accolto, alla fine, da una entusiastica ovazione.

I festeggiamenti di Abano

Ad Abano seguirà domenica prossima 15, la inaugurazione di un ricordo marmoreo a Luigi Luzzatti.

Si è costituito un comitato sotto la presidenza del Sindaco avv. cav. uff. Piave. Alle feste hanno promesso il loro intervento parecchi deputati della regione. Pronuncierà il discorso inaugurale l'on. Miari. Parleranno anche il Sindaco Piave e Luzzatti.

S. E. Luigi Luzzatti a Padova per i festeggiamenti dell'Operaia

Il sig. Eugenio Piccinati, presidente della Società Operaia di M. S. comunica il programma dei festeggiamenti pel 50.o anniversario della Società, che seguiranno domenica 15 giugno e lunedì 16. Eccolo:

Domenica 15 — Ore 8: Ricevimento alla Stazione delle rappresentanze delle Società di M. S. aderenti; — Ore 9: Vermouth d'onore offerto dal Municipio nella sala del vecchio Consiglio (Gran Guardia); — Ore 10: Commemorazione nel Teatro «Garibaldi» del 50.mo anniversario della Società Operaia di M. S. fra Artig. Negoz. e Prof. di Padova, tenuta da S. E. Luzzatti, Presidente Onorario della Società; — Ore 11: Inaugurazione del Congresso per la nomina della Presidenza; — Ore 13: Banchetto in onore di S. E. Luzzatti; — Ore 16.30: Prima seduta del Congresso nella Sala della Gran Guardia; — Ore 20.30: Spettacolo al Teatro «Verdi» in onore di S. E. Luzzatti e dei Congressisti, ed a beneficio del fondo pensioni della Società.

Lunedì, 16: Ore 10: Seconda seduta del Congresso. — Ore 14: Terza seduta del Congresso.

Il convegno di farmacisti veneti

Stamane nella sede dell'Ordine dei Sanitari, in via Cappellato Pedrocchi, Campodarsego, un fulmine penetrato agli Ordini delle Provincie Venete.

Il farmacista Spica spiegò quanto fu fatto al Consiglio Superiore di Sanità per il regolamento degli Ordini dei medici. La discussione sul regolamento fu lunga e laboriosa. Alla sera i congressisti convennero a banchetto nella sala dell'Ordine dei Sanitari.

Uccisa dal fulmine

Durante il temporale di ieri sera, a Verde avente effettuazione.

traverso un camino nell'abitazione di certo Luigi Osto, colpiva la moglie di questi, Favari Luigia di anni 60. La disgraziata rimase all'istante cadavere.

La costituzione della Croce Verde

Nella sede della Società Operaia si sono riuniti quanti contribuirono perchè l'idea di istituire a Padova la «Croce Verde» avesse effettuazione.

Gli intervenuti erano numerosi. La assemblea fu presieduta dal cav. uff. prof. Giovanni Alessio.

Il signor Morpurgo prospetta in forma suggestiva quale sia, altamente umanitario, il compito della nuova associazione.

Dà quindi relazione specificata delle somme raccolte per la costituzione della Società. L. 20.489; più 1000 circa per versamenti fatti in rapporto all'esercizio 1913, comprese lire 600 circa di versamenti per buona usanza.

I militi volontari sono 73; i soci contribuenti 153, e i soci benemeriti e perpetui 30.

Termina, applaudito, bene auspicando all'opera della Società.

E' approvato quindi lo statuto.

ROVIGO

Il comizio cattolico

ROVIGO — Ci scrivono 8:

Imponente è riuscito oggi il comizio cattolico. Sono intervenuti 3000 cattolici con 100 bandiere di circoli, casse rurali, società operaie, sezioni giovani, cooperative di consumo della provincia ecc. Al Duomo mons. Pelizzo ha letto la messa e ha pronunciato un breve discorso benedicendo la nuova bandiera del circolo cattolico di Gognano.

Quindi il corteo ha sfilato fino al Seminario. Precedeva il corteo la banda di Villadose, ho notato poi anche le «Schola Cantorum» di Bornio e di Villadose. Nel cortile del Seminario affollato, hanno parlato applauditissimi mons. Bonincontro, l'avv. Merlin, don Granella il pubblicista prof. Gamberoni di Ferrara e mons. Pelizzo. Sono stati mossi attacchi alla massoneria. Il prof. Gamberoni parlando dello sciopero di Massafiscaglia ha fatto plauso ai liberi lavoratori del Veneto.

A mezzogiorno il comizio si è sciolto tranquillamente. Al tocco ebbe luogo il banchetto alla «Stella d'Italia». Brindarono il prof. Gamberoni, mons. Vianì, don Granella, l'avv. Merlin, l'ing. Fidora di Adria, il parroco di Gavello ed altri.

A sede del venturo congresso è stata designata Adria.

VICENZA

La festa religioso-alpinistica di Castelvecchio

VICENZA — Ci scrivono 8:

Torno da una magnifica gita auto-alpina, dove ho assistito alla festa per la inaugurazione d'una grande croce sulla cima del Postale sopra Castelvecchio di Valdagno.

E' questo dei più incantevoli soggiorni delle nostre prealpi, donde si domina il vasto panorama della pianura veneta, dei Lessini e delle Prealpi Veneto-Trentine, con un colpo d'occhio incantevole. A cavaliere delle valli del l'Agno e del Chiampo, il Postale s'erge sul passo fra Valdagno e Altissimo e Crespadoro, Marana, a 800 metri sul livello del mare.

Quei buoni montanari vi hanno eretta una croce di castagno e di larice alta ben 16 metri ed han chiamato a benedirla il Vescovo Mons. Rodolfi. I fratelli Luciano e Gaetano Marzotto portarono fin lassù colla loro automobile il Vescovo, per una strada che non parrebbe certo fatta per un'*Itala*, ma che qualche volta ha l'apparenza di un sentiero alpestre.

Si formò una processione religiosa che si portò sul Postale, dove il Vescovo celebrò la cerimonia della benedizione e la Messa, parlando al migliaio di persone ch'erano convenute lassù dai paesi delle due valli.

Quindi S. E. fu servito di rinfresco nel bel casino Marzotto, dove fece gli onori di casa la signora Clotilde.

Con atto gentile il Vescovo fece poi una cavalcata fino ad Altissimo, per visitarvi quel parroco malato.

Per tutta la giornata [illegible] dei paesi circostanti.

Alle 17 il Vescovo, acclamatissimo, discese in automobile e si portò a San Quirico, dove lo accolsero nuove feste per la benedizione della bandiera del Circolo Giovanile.

La cinta daziaria

Il Prefetto non ha accordato alla Giunta la richiesta abbreviazione dei termini per l'approvazione in seconda lettura del progetto di allargamento della cinta daziaria. Devono così trascorrere i venti giorni richiesti dalla legge. Trascorsi questi la Giunta si deciderà a convocare il Consiglio mantenendo il suo progetto anche dopo gli ultimi dolorosi avvenimenti che turbarono così profondamente la vita economica della città? Nessuno sa rispondere con precisione, ma da tutti si desidera per lo meno una sospensiva.

Mi consta poi che, malgrado le insistenze cortesi della Giunta, il cons. Marchetti insiste nelle date dimissioni, anche perchè intende dedicarsi completamente alla sua azienda, cui vuol dare novello sviluppo.

Le automobili sulla Vicenza-Malo-Schio

Roma 8

(F.F.) — Il Re ha firmato il decreto che concede il servizio automobilistico sul percorso Vicenza, Malo-Schio.

E' sempre furti

BASSANO — Ci scrivono 8:

Stanotte penetrarono nella Cantina Orso in Via Pusterla, certo Redi Silvio di Angelo, falegname, nato a Marsango (Padova), d'anni 25 e Desolt Giovanni fu Valentino, girovago, nato a S. Pietro di Cadore, e riuscirono ad asportarvi una buona provvista di grossi salami. Scoperti però prima della fuga, sono stati arrestati dal brigadiere Toma e dal carabiniere Vido.

Altro arresto è stato oggi operato. Certo Serraglia Domenico fu Giulio d'anni 30, abitante in Via Rezzonico, sellaio disoccupato, noleggiava una bicicletta dalla ditta fratelli Molin, fingendola sua la cedette in cambio di un finimento da cavallo al sellaio Sante Trivellini e vendette il finimento presso ad un oste di Cartigliano.

Il Serraglia non è alle prime armi, poichè tempo fa vendeva a Castelfranco un finimento avuto in riparazione dal signor Bianchini maniscalco, le sue vendite avvenivano naturalmente a prezzi di... forfait!

L'agitazione degli esercenti

THIENE — Ci scrivono 8:

In seguito all'ordine prefettizio della sospensione del mercato del bestiame per lo sviluppo di qualche caso di «Afta epizootica» un numero grandissimo di esercenti e commercianti si è radunato ieri sera in una sala del Municipio, per prendere comuni accordi sul divieto stesso. Venne votato questo ordine del giorno:

«Gli Esercenti e Commercianti di Thiene [illegible] in solenne comizio la sera 7 giugno — riconoscendo che specialmente in questo mese di fiera, la sospensione del mercato bestiame significherebbe un danno gravissimo all'intera classe commerciale — considerato, che col trasporto del mercato del bestiame al Bosco non si è evitata la temporanea sospensione dello stesso — considerato inoltre, che provvisoriamente altre località sarebbero adatte in modo da evitare ulteriori sospensioni — invita l'on. sig. Sindaco a prendere in seria considerazione le proposte degli Esercenti e fa voti perchè lo stesso si renda interprete presso l'Ill.mo Sig. Prefetto per la revoca del decreto.»

Dopo la nomina d'una Commissione per la presentazione al Sindaco dell'ordine del giorno, il comizio si chiuse senza alcun incidente.

VERONA

La Cassa di Risparmio ha vinto

VERONA — Ci scrivono 8:

La «Gazzetta» ha accennato alla causa promossa dalla nostra Cassa di Risparmio contro la Camera di Commercio per la applicazione della tassa camerale alle Casse di Risparmio.

Il Tribunale ha in proposito emessa la sentenza con la quale, ritenendo che le Casse di Risparmio non sono enti di natura commerciale, ma istituti civili di previdenza e di beneficenza, ha accettato le domande proposte dall'avv. comm. Preto per la Cassa di Risparmio giudicando non essere a questa applicabile la tassa camerale.

Un'anitra con quattro gambe

Nel pollaio di una famiglia di S. Maria di Zevio ieri è nata un'anitra con quattro zampette. La bestiola è sanissima; però, delle zampette due sono atrofizzate.

Suicida in cimitero

Un fatto che ha destato una certa impressione si è svolto ieri al Cimitero di Montorio.

L'affossatore, Giocondo Marchiori, di anni 50, da qualche tempo affetto da continua, insistente malinconia, venuto nella determinazione di passare a vita migliore, si ritirò nella cameretta a lui destinata ed ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo.

Privo di soccorsi e di un qualsiasi aiuto, poco dopo cessava di vivere fra spasimi atroci.

Il suo cadavere fu rinvenuto dalla sua famiglia qualche ora più tardi.

Grandinata

LEGNAGO — Ci scrivono 8:

Alle Agenzie delle locali Società di Assicurazione contro i danni della grandine, sono state fatte stamane varie denuncie di danno in seguito ad un temporale di ieri che imperversò fra le 13 e le 15 circa.

Le denuncie variano da un minimo di 30 al massimo di 70 per cento di danno.

I danni maggiori avvennero nella campagna in Comune di Minerbe frazione di S. Stefano in confine col Comune di Bonavigo — i minori in frazione di Orti di Bonavigo — in Comune di Legnago non sono a lamentarsi danni, cadde invece molta pioggia attesa dagli agricoltori.

TREVISO

Le elezioni alla Società "Tarvisium"

TREVISO — Ci scrivono 8:

Oggi alla sede della Società «Tarvisium» seguirono le annunciate elezioni per la nomina delle cariche di Presidenza. Accorsero alle urne 231 votanti su 836 iscritti. Numero considerevole in confronto di precedenti elezioni, e la votazione procedette regolare senza alcun incidente.

Eccovi l'esito dello scrutinio seguito alle ore 16.30.

Presidente: Appiani cav. uff. Dante, con voti 274. — Vice-Presidenti: Bianchetta cav. Vittorio con voti 269, e Pizzolato [illegible] con voti 271; — Segretario: Staffoni Giuseppe, con voti 269 — Cassiere: Mattarollo cav. Arnaldo, con voti 267.

Consiglieri: Bellotto Gino con 265; — Bozza Angelo, 266; Cescotti Giovanni, 263; Chinazzo Emilio, 265; Garzola Pietro, 264; Ghizzoni Italo, 262; Michieletto Carlo, 266; Negrin Pietro, 258; Parisanello Leone, 254; Pasqualin Mario, 262; Sanson Giovanni, 263; Sonello Carlo.

In onore di Antonio Schiratti

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 8

Per iniziativa del sig. Maschietto Vittorio, direttore della Banca Popolare di Pieve di Soligo si è aperta una sottoscrizione per onorare il compianto sottotenente Antonio Schiratti, caduto ad Ettangi.

Fin'ora si sono raccolte lire 450 circa che vanno a beneficio della costruenda Casa di Ricovero. Continuano le sottoscrizioni.

BELLUNO

Gita d'istruzione

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Una interessantissima gita d'istruzione hanno compiuto giorni fa gli allievi del IV Corso del nostro Istituto Industriale, recandosi alla Stazione elettrica dell'Ardo, la quale, per quanto di potenza limitata, è ottimo tipo moderno.

Colà i giovani accompagnati dai loro insegnanti cav. ing. Sartori e prof. Meneghel poterono compiere numerose misure, rilevare le caratteristiche dei due alternatori Lahmeyer da 400 cavalli ad alta tensione, eseguire le manovre di accoppiamento in parallelo ecc. ecc.

E ciò in grazia della squisita gentilezza del Direttore signor Calza e degli egregi capi tecnici signori Bertotti e Prosdocimi, i quali coadiuvarono in tutti i modi all'ottima riuscita delle esperienze, mettendo a disposizione della studiosa comitiva un alternatore per oltre mezza giornata.

Campagna bacologica

COLOGNA VENETA, 8. — Oggi si è aperto il mercato bozzoli. Si sono contrattati 1560 chilogrammi di incrocio chinese con prezzo da lire 3.46 a 3.10 al chilo.

Teatri e Concerti

La banda militare

Ieri a sera la banda del 71.o Fanteria ha tenuto in Piazza S. Marco un ottimo concerto. Se ne parliamo, malgrado che il programma non pretendesse di presentare delle novità, si è perchè esso costituiva il frutto di un lungo e penoso lavoro.

Infatti, per causa dei frequenti invii di [illegible] in Libia, il capo-musica, l'eg. mo [illegible] si vide da lunghi mesi portar via [illegible] e molti musicanti, appena cominciavano ad avere qualche istruzione. Il lavoro di Sisifo. Oggi, su 60 elementi, ben 40 sono di fresca istruzione, sicchè è ben doverosa una parola di lode così ad essi come al maestro, che con lunga pazienza e con sicura perizia, riuscì ad ottenere le belle esecuzioni, curate ed affiatate, della *Histoire [illegible]* della sinfonia della *Semiramide*, dell'*Inno al Sole*.

Speriamo di sentire spesso, e per qualche tempo, la buona banda del 71.o

Serata di beneficenza al "Rossini"

Come già annunciammo, giovedì sera avrà luogo al teatro Rossini un interessante spettacolo di prosa e di musica, i cui proventi saranno devoluti a totale beneficio dello Istituto Coletti.

La nobile e filantropica iniziativa, alla quale plaudiamo [illegible] sezione Filodrammatica [illegible] «Pro Beneficenza» [illegible] del prof. F. V. Pastori, svolgerà il [illegible] programma che qui riportiamo.

Parte I. — Monologo «Goldoni e Ferrari» detto dal D.r Gian Franco Giacchetti.

Parte II. — Intermezzo musicale.

Parte III. — «La Locandiera» di Carlo Goldoni.

Parte IV. — «La medicina della ragazza ammalata» di P. Ferrari.

I prezzi vennero così fissati: Ingresso lire Una; studenti muniti di tessera L. 0.60; poltroncine L. 1 [illegible] L. 2.50; palchi da pepiano e di primo ordine L. 6; di secondo ordine L. 5; di terzo ordine lire 3, [illegible].

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al camerino del teatro Rossini oppure al negozio di musica del cav. Brocco in Merceria.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20.1-23

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner Conc.

DALLA VENEZIA GIULIA

Nuova linea tramviaria — Grande incendio — Guardia ferita a tradimento — Grosso furto — Cinque colpi di rivoltella

Trieste, 8

Iermattina alle 5 fu inaugurata senza alcuna particolare solennità, la nuova linea comunale tramviaria Piazza C. Goldoni-S. Sabba.

Alle 4.35 giunse alla stazione in via Silvio Pellico la prima vettura, che accoglieva però, soltanto il personale da condurre al deposito di S. Sabba. Pochi curiosi si erano raccolti a quell'ora in piazza Goldoni; tuttavia, quando alle 5.30 giunse la prima vettura destinata al pubblico, essa fu subito affollata e così pure le successive. Le vetture sono veramente belle e comodissime.

* Ieri nel pomeriggio al tocco, nel deposito di dolciumi della ditta Giovanni Giannacopulo, in via del Bosco n. 1, scoppiò, per causa ignota, un incendio che in breve assunse proporzioni vastissime. Avvertiti telefonicamente, accorsero sul luogo i nostri bravi pompieri, i quali, in circa mezz'ora di lavoro, riuscirono a domare il fuoco che minacciava di estendersi ai locali vicini. Dopo due ore, poi l'incendio era completamente spento.

Il danno ammonta ad oltre 12.000 corone. Il proprietario però era assicurato.

* Ieri notte, una guardia che insieme a parecchie altre sorvegliava in Piazza Grande il palazzo del Comune, arrestò un individuo che, ammonito ad andarsene, aveva fatto il sordo. Ma, aveva appena pronunciato le sacramentali parole: «in nome della legge, lo arresto», che un secondo individuo gli vibrò una coltellata alla schiena. Il funzionario barcollò per un momento e quindi stramazzò al suolo, esclamando: «I me ga ferìo». Alcune altre guardie accorsero in suo aiuto, ma il feritore, come pure l'individuo arrestato, si erano già eclissati.

La guardia fu trasportata nell'ambulatorio della Società «Jojen» ed il sanitario d'ispezione, visitatala, constatò che per sua fortuna l'agente aveva riportato una ferita leggera.

Circa un'ora più tardi, un giovanotto che in via di Riborgo stava osservando alcuni attacchini intenti al loro lavoro, udì un giovanotto che diceva ad un suo compagno: «non so dove lo l'abbia ferito quel maiale, ma ne avrà certamente per un pezzo!» Parole imprudenti: qualche ora dopo il tizio veniva arrestato. E' tale Olivetti, di anni 26, abitante in contrada Cristoforo Colombo.

* Il signor Costantino Caresh, un ricco turco abitante in una sontuosa villa in via Domenico Rossetti, denunciò alla polizia che ignoti lo avevano derubato di una rilevante quantità di gioielli che custodiva in un vecchio baule, nel camerino da bagno. Il denunziante, quindi, esternò il sospetto che a commettere il furto sia stato qualcuno del personale di servizio.

* Ieri notte, alcuni giovanotti di parte liberale colsero due socialisti mentre in via dell'Acquedotto, insudiciavano i manifesti elettorali del partito nazionale e ne li rimproverarono. Avvenne allora un caloroso scambio di ingiurie ed infine uno dei socialisti sparò contro gli avversari ben cinque colpi di rivoltella. Per buona fortuna tutti sbagliarono indirizzo, ma uno dei proiettili sfiorò una guancia al medico dott. Turchetto che usciva dal «Caffè Eden». Tanto lo sparatore quanto il suo compagno furono arrestati. Alla polizia si protestarono innocenti e tentarono di far credere che i colpi erano stati sparati dai liberali.

Le elezioni municipali a Trieste

Trieste 8

Oggi hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio dietale di Trieste per il quarto corpo elettorale della città e del secondo corpo del territorio. Nel quarto corpo di città erano in lotta 16 candidati del partito liberale nazionale italiano, 16 del partito socialista dei quali 14 italiani e due sloveni e 16 sloveni nazionali. Gli elettori iscritti erano 19.500, i votanti 15.002. Riuscirono eletti al primo scrutinio 6 liberali italiani. Tra gli eletti è l'attuale podestà Valerio contro il quale la lotta fu accanitissima. Fu proclamato il ballottaggio, che dovrà aver luogo giovedì 12 corrente, tra cinque italiani contro cinque socialisti e altri cinque italiani contro cinque sloveni.

Nelle precedenti elezioni del 1900 erano state poste 14.662 schede valide: in sei collegi i liberali italiani erano entrati in ballottaggio con i socialisti; in sei collegi il ballottaggio era avvenuto tra socialisti e sloveni: in definitivo nelle elezioni del 1909 erano riusciti eletti sei liberali italiani e dieci socialisti.

Nel secondo corpo del territorio, dove finora i liberali italiani non avevano mai presentato ufficialmente candidati propri erano questa volta in lotta quattro liberali italiani, quattro socialisti e quattro sloveni. Gli elettori inscritti erano 8445, i votanti circa 7400. Riuscirono eletti a primo scrutinio tre sloveni, sono in ballottaggio uno sloveno contro un socialista. Nel territorio, anche nelle precedenti elezioni, erano stati eletti tutti candidati sloveni.

Ultima ora

L'Austria congeda i riservisti di marina

Vienna, 8

L'imperatore ordinò il congedamento illimitato di tutti i riservisti di marina richiamati in servizio attivo. Il loro congedamento avrà luogo nei prossimi giorni. Il primo comando della squadra è stato sciolto e sostituito come i precedenti comandi della squadra e della squadra di riserva. Il contrammiraglio Njegovan è stato nominato comandante di squadra.

Il gen. Bonolis in Cirenaica

Aquila 8

E' partito per la Cirenaica il generale Bonolis: alla stazione erano a salutarlo il prefetto, il sindaco e tutta l'ufficialità della guarnigione.

Per l'esposiz. marittima e coloniale

Genova 8

Con una festa scolastica si è inaugurato stamane il grandioso stabilimento della esposizione marittima e coloniale del 1914 costruito in Piazza Verdi. L'ampio recinto capace di 14 mila spettatori seduti era gremitissimo. Vi erano tutte le autorità civili e militari. Vennero eseguiti esercizi ginnastici in squadre e collettivi tra il più vivo entusiasmo dell'immenso pubblico. Seguì la premiazione dei ricreatori. La festa si chiuse col canto di inni patriottici eseguiti da duemila alunni delle scuole elementari.

Il congresso della mutualità agraria

Palermo, 8

Nella sala delle lapidi in Municipio è stato inaugurato il congresso della mutualità agraria, alla presenza di senatori, deputati, notabilità, autorità e molti congressisti.

L'on. Orlando ha pronunciato il discorso inaugurale.

Poincaré passa in rivista la flotta

Tolone 8

Alle 10 di stamane le flottiglie dei sottomarini si sono allineate ad alcune centinaia di metri dalla costa per essere passate in rivista dal presidente della repubblica, Poincaré. Il tempo è splendido. Una folla numerosissima è assiepata lungo il litorale per assistere alle evoluzioni delle navi. Alle 10.45 le altre unità dell'armata navale raggiungono i loro posti per la rivista.

Alle 10.45 l'armata navale dispone la partenza ed esce dalla rada delle Sabline. La *Michelet* e la *Carthage*, sulle quali sono i parlamentari, sorpassano e entrano alle due nella baia di Vignettes presso Tolone. Tre idroplani, partiti da Tolone si librano sulla nave presidenziale e poi vengono a posarsi adagio sul mare, al suo fianco. Gli idroplani fanno il giro della *Michelet* e poscia riprendono il cielo recandosi incontro all'armata navale.

Alle 2.25 comincia lo sfilamento. La *Voltaire*, battendo la bandiera dell'ammiraglio Buet de la Pereyre, apre il cammino, passando davanti alla *Michelet* ogni nave saluta con 21 colpi di cannone, mentre gli equipaggi salutano alla voce, e mentre la musica suona la Marsigliese. La sfilata dura 35 minuti.

Alle 3.15, la *Michelet* e la *Carthage* entrano definitivamente nella rada di Tolone.

La morte della suffragista che fermò il cavallo del Re

Londra, 8

La suffragista, miss Davison, che giorni sono fermò il cavallo del Re, *Amner*, è morta oggi nel pomeriggio, all'ospedale di Epsom.

Gravi avvenimenti al Marocco

Parigi, 8

L'*Echo de Paris* ha da Madrid.

Notizie giunte dal Marocco dicono che i marocchini preparano un attacco contro le truppe spagnuole. I marocchini ammonterebbero circa 15 mila uomini.

Vittime di una frana in Algeria

Algeri 8

E' avvenuta una frana in una trincea dei lavori della ferrovia di Ben Saf a Tlemcen. Un operaio marocchino è rimasto ucciso e un operaio spagnuolo è stato gravemente ferito.

[illegible] PANCOLATO, [illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso [illegible]:

ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso) e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

SPORT

La corsa ciclistica Parigi-Bruxelles

Parigi, 8

Al tocco di stanotte, con un tempo poco favorevole, è stata data la partenza per la corsa ciclistica annuale Parigi-Bruxelles. Prendono parte alla corsa 78 corridori.

L'arrivo a Bruxelles

Bruxelles, 8

Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti alla corsa ciclistica Parigi-Bruxelles. 1. Lapize in ore 4,16. 2. Vanouvert a un quarto di lunghezza; 3. Kruppeland, a una lunghezza; 4. Demann a una lunghezza; 5. Defauw a una lunghezza.

La corsa ciclistica dei 100 Km.

Milano, 8

Oggi è stata disputata la corsa ciclistica di 100 Km. in pista, a cui hanno preso parte numerosi corridori.

La corsa era suddivisa in 14 traguardi. La classifica generale ha dato i seguenti risultati: I. Durando, II. Oriani, III. Torricelli, IV. De Michiel, V. Pavesi; VI. Girardengo, VII. Gremo.

LIBRI

Quando apparve, poco più che un anno fa, il vocabolario della Poesia Dannunziana di G. L. Passerini, ne parlammo non brevemente e con lode in queste stesse colonne. Non vogliamo ripeterci oggi annunciando ai lettori la parte seconda dell'opera (Firenze, Sansoni) riguardante la prosa, la quale è condotta dal compilatore con quella cura paziente, che gli ha guadagnato per la prima il meritato consenso dei dotti. Anche in questo volume di oltre seicento pagine il Passerini ha racchiuso tra confini logicamente giusti e in pagine non gravi di indigesta erudizione, buona parte di quel commentario dannunziano, che, quantunque reclamato a gran voce, è ancora una vana speranza perchè Gabriele D'Annunzio ha bisogno, come fu scritto acutamente, di attenti esegeti che facciano ammirare sul serio a quelli che lo leggono, ossia leggere sul serio a quelli che lo ammirano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.10; a. 7.00; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 16; d. 18.10; a. 20.30.
VERONA — a. 4.50, a. 17; a. 18.30.
VICENZA — loc. 20.30.
PADOVA — loc. 5.40; loc. 12.15.
BOLOGNA — a. 4.50, a. 5.15; d. 7; dd. 10.13; a. 11.20; d. 14.25, a. 16.25; dd. 22.30; d. 23.5.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.35; a. 11.20; d. 16.30.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.35; a. 8.47, a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10, d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 19.20; loc. 22.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.30; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 10.45; d. 14.10; d. 18.10.
BASSANO PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; a. 12.30; a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.30; d. 11.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 22.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 8.17; dd. 11.25; d. 12.30, dd. 14.15, a. 16.50; d. 19.20; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.00.
VERONA — a. 6, a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; a. 16.00; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.35, a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, a. 15.50, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 6; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5, d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47, a. 17.35 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.35; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.10 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.57.
TREVISO — loc. 6.40, loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18.28, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 16.00; a. 17.35; d. 23.10.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — a. 7.20; d. 9.45; d. 12.33, a. 14.50, a. 17.35, d. 23.10.
(Trento) PRIMOLANO BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.20; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 8.20.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI grande appartamento sul Canal Grande, plaga mezzogiorno in primo piano, con unito piano ammezzato e porzione quarto piano, con vasti magazzini, a S. Silvestro, Corte Barizza N. 1176, vicino approdo vaporetto — Per vederlo e trattare rivolgersi Campo S. Polo 2025.

AFFITTASI splendido appartamento muri vuoti, tutte comodità, due magnifiche terrazze, Palazzo Vianelli Campo S. Provolo 4711. — Rivolgersi terzo piano.

AFFITTASI casa nuova elegante, a coniugi senza figli — 2 stanze, splendido salotto, cucina, magazzino, giardinetto, tutti i moderni comfort. — S. Maurizio, Calle del Doge 2889 — Rivolgersi al vicino N. 2890, dalle 10 alle 12 tutti i giorni.

AFFITTASI appartamento ammobiliato comodità cucina indipendente S. S. Giovanni e Paolo, 6036 — Visibile dalle 9 alle 11.

AFFITTASI splendido appartamento muri vuoti con tutte comodità — Palazzo Vianelli campo S. Provolo 4711 — vederlo 1-3 terzo piano.

AGORDO affittasi due appartamenti villa vicinissimo paese, acquedotto, luce elettrica, water, corrispondenza Probati, Agordo.

BAGNI DI MARE — Appartamenti stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort. — Rivolgersi: Casa Canova, Campo S. Moisè, Venezia.

CAPRILE AGORDINO bellissima posizione affittasi stagione appartamenti 1-6 locali. Rivolgersi Fersuoch Campo dei Tedeschi 1096 — Venezia.

CARPENEDO villino con ingresso dal viale Garibaldi e dalla strada del Rigo. Due sale, dieci stanze, cucina, sbrattacucina, vasta dispensa. Water, cesso per servitù. Luce Elettrica — Adiacenze con scuderia per due cavalli, rimessa fenile, quattro stanzini, lavanderia. Giardino, orto, brolo con viti, alberi da frutta. Rivolgersi al signor Antonio Trevisan Ss. Apostoli, 4755.

CASA grande fittasi Santantonin 3614. - Magazzini, corte, riva, piani due, porta sola, comfort moderno. — Vederlo, trattare, Toffoli, Amministratore, Sansamuele 3127.

CASA civile a Vittorio ammobigliata, quattro stanze, salotto, tinello, cucina, vestibolo, water, luce, acquedotto, giardino bronliacuo, affittasi stagione primavera e autunno. Trattare: Toffoli, amministrazione, Sansamuele 3427, Venezia.

LIDO affittasi dal primo luglio villino ammobigliato, tre stanze, salotto, cucina, giardino, terrazza. — Rivolgersi Natale, posta Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia, Via Dardanelli, primo piano ammobigliato, tre stanze e cucina - Pianterreno due stanze ed uso di cucina.

S. GIACOMO dell'Orio affittasi appartamento con 5 stanze, giardino, comfort moderno, porta sola. L. 100 mensili. Agenzia Polesso.

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di Susin, fittasi subito appartamento con sala, tre camere, salottino, cucina. Per agosto - settembre fittasi altro piano con cucina piano terra. Rivolgersi Bacchetti Paolina.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion dodici cavalli quasi nuova vendesi Via Savonarola 100 — Padova.

FIAT torpedo vetturette e gruppo elettrogeno vendesi urgente. — Rasori 9, Milano.

IMPORTANTE — Vendesi affittasi villino moderno ogni comfort colline Dolomiti, facilitazioni pagamento — Scrivere Z. 9896 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MESTRE vendesi o affittasi villino moderno, ogni comodità, posizione centrale, adiacenze, giardino, ecc. Escludonsi intermediari. — Scrivere. R. 1185, posta Mestre.

OTTIMO affare — Splendida villa Asiago, metro 1000 livello del mare, posizione incantevole, bosco resinoso, fornita tutto comfort moderno, vendesi prezzo occasione oppure fittasi — Rivolgersi Agenzia L. Terzo — Schio.

Ricerche d'impiego

DISTINTA istitutrice tedesca cerca posto mesi estate — Scrivere. V. 10761 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE svizzero cerca posto in Bureau d'Albergo, parla tre lingue e un poco italiano. Buone informazioni. — Scrivere 8073 presso Haasenstein e Vogler, Firenze.

Lezioni

RUSSO insegna professoressa. — Scrivere N. 10760 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

MARITEREBBESI diciottenne, ricca israelita, a correligionario titolato accademico, irreprensibile. Scrivere dettagliatamente «Esibitore scontrino iniziali A. E. N.o 10, Trieste, posta Tergesteo.

Corrispondenze

[illegible] L. 1

MARCHESINA — Addolorami assai contenuto lettera. Sii forte, sorreggati mio sentimento affettuosissimo tuo riguardo. Perchè mancasti teatro? Dammi notizie migliori. Prenditi tutti miei baci.

123. — Non ho che te nella vita! Questo sento in modo potente in queste ore insonni, nelle quali tutto ardente di amore viene a te il mio pensiero. Di baci, carezze, invio auguri a te mio amore, mio bene sommo della vita. Lagrimo per esserti lontano, ma vicino il cuore è sempre. Sorridimi. Sono tutto tuo. Sempre. Ti amo tanto!!!

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" — N. 44

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Cartouche gli lanciò una delle sue rapide occhiate scrutatrici e riconobbe in lui una delle più spiccate notabilità della colonia forestiera di Parigi, il conte Alessandro di Horn, fratello cadetto di un principe regnante di Allemagna, e imparentato colle prime famiglie di Europa e con lo stesso principe Reggente di Francia.

Cartouche conosceva il giovane conte tedesco per avergli un giorno sottratta la borsa, ed era rimasto assai male nel constatarne la magrezza, la qual cosa gli aveva dato assai cattiva opinione delle finanze dei principi germanici.

Egli vide non senza sorpresa il gentiluomo accostarsi alla bella Lisetta stringerle la mano, sedendole accanto.

— Ah, si conoscono.... — mormorò tendendo gli orecchi. Se potessi udire ciò che si dicono!

I due si misero a parlar in tedesco che Lisetta grazie alla sua relazione col signor Holbak aveva imparato abbastanza bene.

Cartouche sapeva un certo numero di vocaboli di ogni lingua europea, ma ciò non lo metteva in grado di comprendere un lungo discorso.

Tuttavia dalla conversazione sommessa di quei due riuscì a percepire le seguenti parole: tovagliolo, pugnale nelle spalle, Holbak, portafoglio, un milione, cantina, padrone, complice, potenti aderenze, sposare.

Da un tovagliolo a uno sposalizio, passando attraverso a un pugnale, un portafoglio, una cantina... via, non vi era molto da capire, ma troppo da supporre, da fantasticare.

E Cartouche adorava le fantasticaggini, quindi vi si abbandonò completamente, pur senza perder nulla di quanto avveniva o si diceva all'intorno.

La *Spada-di-legno* era piena di avventori i quali non si occupavano che di tracannar in fretta un bicchiere di pessimo vino o di divorar un boccone continuando di parlare di azioni, di Mississipi, di Law, di milioni; a contrattare compre e vendite di titoli; presi soltanto da quell'enorme febbre comune, dimentici di ogni cosa che non fosse denaro.

Perciò nessuno, salvo tre persone, notarono l'entrata del signor Holbak, l'antico sergente reclutatore di cui Cartouche aveva goduto l'amicizia nelle vesti del signor Bourguignon.

E le tre persone, a cui abbiamo accennato, erano, appunto, il nostro eroe, il quale restò compreso di ammirazione per il lusso d'abiti e di gioielli che adornavano il suo colossale superiore d'un tempo, Lisetta e il conte di Horn che all'apparire del buon ercole svizzero si alzarono e gli andarono incontro.

Lisetta dopo aver sorriso amabilmente al signor Holbak, si volse al padrone della *Spada-di-legno*, e lo interrogò con una occhiata acuta.

Nessuno, all'infuori di una sola persona, scoprì quella mimica sospetta.

Cartouche la notò e si morse le labbra.

— Diavolo, — pensò — che vi sia qualche grosso mistero sotto questo armeggio? Vigiliamo.

Intese il conte di Horn dire al signor Holbak: — Venite, amico mio, ho chiesto all'oste una camera appartata onde poter trattar il nostro affare con tutto agio... poichè vi confesso che questo rumore continuo m'infastidisce.

— Vostra eccelenza afer grande ragione.

— Il taverniere ha posto a mia disposizione la sua cantina: è l'unico locale disponibile e bisogna appagarsene.

I tre passarono attraverso la calca che riempiva la sala e disparvero.

Cartouche li seguì fin dove potè, senza provocare sospetti, ma dovette fermarsi sulla soglia della porta interna.

Nondimeno stette sempre all'erta, poichè da alcuni istanti un dubbio tremendo lo torturava.

A un momento gli parve di udire un grido soffocato, un gemito d'angoscia.

Allora volse in giro lo sguardo e scorse alcuni arcieri occupati a bere; si avvicinò loro e disse:

— L'ispettore Le Roux?

— E' nel suo ufficio, — risposero quelli.

— Andate a chiamarlo.

— Ma...

— Tenete; — aggiunse Cartouche gettando agli arcieri un pugno di monete — questo è per il vostro disturbo.

E non vi dimenticate di raccomandare al signor Le Roux di venir qui insieme con una mezza dozzina d'uomini.

Gli arcieri, conquistati dalla generosità del giovane, s'affrettarono ad ubbidire. Erano appena usciti, quando riapparvero nella sala due dei tre personaggi che l'avevano lasciato poco prima.

Cartouche riconobbe in essi la bella Lisetta e il conte Alessandro di Horn.

— Non mi ero ingannato nelle mie supposizioni, — si disse egli sorridendo beffardamente. Ora procureremo di divertirci. Ah, madamigella Lisetta, sognavate di diventar contessa, quasi principessa..., ma non avete pensato che prima bisognava sopprimere un uomo il quale ha il supremo vantaggio di chiamarsi Luigi Domenico Cartouche.

Con una vigoria e una destrezza insuperabili egli si fece un po' di spazio, spingendo ai lati coloro che gli erano più vicini e venne a postarsi di fronte al gentiluomo tedesco e alla sua compagna, i quali s'adoperavano per uscir di là inosservati.

Vedendosi dinanzi quell'intruso, piccolo, esile, inappuntabile e corretto in ogni movimento, il conte di Horn aggrottò il ciglio e lo squadrò con aria sprezzante.

— Chi siete? — domandò.

— Non mi conoscete? — disse Cartouche — Bravo; al contrario di me che vi conosco perfettamente, signor conte Alessandro di Horn, fratello cadetto di Sua Altezza regnante di...

— Signore, signore, — balbettò la donna facendosi livida in volto e afferrando il gentiluomo tedesco per un braccio — andiamo via subito...

Io conosco quell'uomo, è Luigi...

— Zitta, zitta, mia vezzosa Lisetta, — [illegible] Cartouche sardonico — e invece di pensare a dir il mio nome, badate a nascondervi la macchia di sangue che vedo nel vostro braccio destro.

L'ex-cucitrice in bianco dette un grido e cercò di coprire il segno denunziatore. Troppo tardi.

Già gli astanti, incuriositi dal nascere del diverbio, avevano cominciato a prestare attenzione e a disporsi in giro, come per godersi la scena.

— Orsù, — gridò il conte di Horn, con altera audacia, — se mi conoscete tanto meglio, fatemi largo.

— Adagio.

— Che, osereste contrastare il passo a un principe tedesco, a un congiunto del Reggente di Francia!?...

— Corpo di una cerva, e se lo facessi?

— Vi farei morire a colpi di bastone.

— Eh, via signor conte, — strillò Cartouche con una voce d'aquila — prima di godervi un sì piacevole divertimento, io voglio offrirvi le gioie minute della mia conversazione, e scommetto fin d'ora la mia povera borsa contro il portafoglio gonfio che voi avete ereditato dal signor Holbak...

Diavolo, cos'avete per diventar così pallido, signor conte?...

Vi sentite male?...

Olà, birbante d'un taverniere, un bicchierino di acquavite per questo principe che si sente male.

Il gentiluomo tedesco cacciò un vero ruggito belluino e fece l'atto di scagliarsi sopra Cartouche, il quale al suo confronto appariva quasi un fanciullo, ma non incontrò che un tavolino su cui andò a urtare sconciamente, fra le risate del pubblico.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 10 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 158 — Conto corrente colla Posta — Martedì 10 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre … Direzione ed Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 … VI pag. cent. 30. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Interpellanze sulla disoccupazione alla Camera dei Deputati

Rinvio delle interpellanze sulla Massoneria

Si comincia con un incidente

Roma, 9

La seduta si apre con un incidente, eco della lotta fra *rossi* e *gialli* in Romagna.

Negli scorsi giorni l'on. Samoggia aveva svolto un'interrogazione, lamentando che l'on. Nitti avesse usato delle frasi poco convenienti per l'avvocatura erariale, in occasione di una causa che l'on. Roberto Mirabelli ha con lo Stato. Oggi sul processo verbale l'on. *Mirabelli* prende la parola, e dice:

«Dopo l'interrogazione di un deputato socialista al Ministero d'Agricoltura, il Presidente della Camera ed i colleghi mi consentiranno due minuti di attenzione per difendere il patrimonio più geloso della mia vita, il patrimonio morale». Quindi l'oratore si addentra nella storia minuziosa della sua vertenza col Ministero dell'Agricoltura per la distruzione di un vigneto fillosserico che formò oggetto di una vivace interrogazione dell'on. Samoggia sabato scorso.

Presidente. Ma questo esorbita da una dichiarazione sul verbale.

Voci. Lo racconti al magistrato.

Mirabelli. Si tratta del mio onore.

Capaldo, sottosegretario all'Agricoltura. Ma ella on. Mirabelli vuol portare qui una questione che è di fronte al magistrato.

Mirabelli. Non l'ho portata io per il primo.

Capaldo. L'interrogazione non riguardava il merito della causa civile. Stia all'argomento, così si influenza la magistratura.

Mirabelli. Io me ne infischio delle cause, voglio difendere il mio patrimonio morale.

Io mi sono doluto presso il ministro Nitti per alcune espressioni ingiuriose a mio riguardo contenute in un memoriale dell'avvocatura erariale, e ne ho avuto una risposta dall'on. Nitti che ho creduto pubblicare.

Samoggia. Questa è la sua scorrettezza.

Mirabelli. Io mi sono servito di quella lettera....

Capaldo. Ha fatto malissimo, era una lettera privata.

Mirabelli. Non era riservata.

Capaldo. Era una lettera confidenziale.

Mirabelli. Il ministro Nitti fu correttissimo, e non è necessaria la sua difesa! Lei serve male il suo ministro!

Capaldo (scattando). Io faccio il mio dovere; lei non deve portare qui affari privati di cui è investito il magistrato.

Mirabelli. Le cause si fanno col codice, non con le ingiurie!

Voci: Basta, basta!

Samoggia. Sono d'accordo anch'io col Presidente e con l'on. Capaldo che questa non è materia da discutersi qui. Io svolsi l'interrogazione per un atto del ministro che a me non sembrò corretto, ma non fu più corretto l'on. Mirabelli pubblicando una lettera privata.

Mirabelli. Non era riservata.

Samoggia. Quella lettera riservata e personale è ora allegata agli atti del processo alla Corte d'appello di Napoli dalla difesa dell'on. Mirabelli; e questo mi dispensa dall'aggiungere altre parole (*impressione*). Io non ho interessi nè con l'on. Mirabelli, nè col Governo, voglio solo che lo Stato difenda il suo patrimonio senza debolezze, contro chiunque (*approvazioni*).

Mirabelli (scattando). Quando si parla di dolo a mio riguardo non si può essere che volgari diffamatori, quello che dico qui lo ripeto fuori, ed io la inchioderò sul banco dei più volgari delinquenti (*proteste*).

Presidente. On. Mirabelli le tolgo la parola e ordino agli stenografi di non raccogliere quanto ella ha detto.

Samoggia. La Camera ha giudicato per conto suo l'on. Mirabelli, ed io nulla ripeto (*commenti*).

Così è esaurito il movimentato incidente.

Presidente comunica una lettera con cui l'on. Gutrufelli in seguito alle recenti elezioni amministrative di Messina e al successivo insediamento di quel Consiglio comunale rassegna le sue dimissioni ritenendo che la città rimanga arbitra della scelta dei suoi rappresentanti, già fatta in un momento critico.

Falci propone di non accettare tali dimissioni inspirate da un eccessivo senso di delicatezza.

La Camera non le accetta.

L'apertura del Canale di Panama

Dopo alcune petizioni, si passa allo svolgimento di interpellanze.

Miliani ha diretto una interpellanza al ministro della Marina per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare a seguito delle modificazioni che si verificheranno nei traffici in rapporto all'apertura del canale di Panama.

Nota che il fatto più rilevante per l'Italia è senza dubbio l'avvicinamento del Pacifico e che se ne sapremo trarre vantaggio i nostri commerci e le nostre industrie potranno ricavarne grande incremento, specialmente in considerazione della particolare larghezza della nostra emigrazione nel Cile e in California.

Occorre perciò provvedere in tempo e sopratutto attivare la proposta linea diretta di navigazione col Cile, anche perchè un'altra potenza europea dopo che noi abbiamo votato l'istituzione di quella linea condusse immediatamente trattative col governo del Cile per l'istituzione di una linea in partenza da Trieste.

Raccomanda poi di far visitare i porti del Pacifico da nostre potenti navi da guerra.

Bergamasco, sottosegretario alla Marina, afferma che il governo si è sempre vivamente preoccupato del grave problema della ripercussione dell'apertura del canale di Panama che avrà sui traffici mondiali e in particolar modo su quelli italiani.

Accogliendo l'invito dell'on. Miliani non mancherà a far presente al ministro degli esteri l'opportunità che l'Italia si unisca all'Inghilterra per ottenere che le tariffe di transito nel canale di Panama siano dagli Stati Uniti sottoposte ad una conferenza internazionale.

Accenna alle ragioni per le quali ormai non è più possibile istituire la linea fra l'Italia e il Cile votata dal parlamento, poichè non si può più avere il contributo del governo cileno, e d'altronde il governo italiano non può istituirla da solo come desidererebbe l'on. Miliani perchè la legge votata dal parlamento autorizzava soltanto metà di quella spesa.

Riconosce l'importanza e l'urgenza della questione, ma osserva che già da vari anni noi abbiamo una linea fino a Colon, dopo l'apertura del canale di Panama si potrebbe, valendosi dei fondi che si erano destinati alla linea di circumnavigazione per lo stretto di Magellano, prolungare la linea di Colon fino ai porti del Pacifico facendo da essa toccare dopo i porti della Columbia quelli del Perù e del Cile.

Dichiara infine che accoglie di buon grado e farà presente all'on. ministro della Marina la raccomandazione dell'on. Miliani intesa a far sì che delle nostre navi da guerra si rechino più spesso a visitare i porti del Pacifico (*benissimo*).

Di Scalea, sottos. agli Esteri, dichiara che il ministro degli Esteri si è vivamente interessato al grave problema e d'accordo coll'Inghilterra ha cercato di rendere possibile una soluzione di cose soddisfacente nell'interesse del commercio marittimo internazionale; aggiunge che sarà ricostituito il posto di console di carriera a Panama (*bene*).

Miliani crede che non si debba abbandonare l'invocata linea pel Cile.

Sei interpellanze sulla disoccupazione

Presidente, avverte che vi sono sei interpellanze connesse fra loro e vertenti tutte sulla disoccupazione.

Turati insieme con altri socialisti, ha interpellato il governo per sapere se, di fronte al fenomeno della crescente disoccupazione operaia e contadina in Italia, dovuto fra altro al nuovo atteggiamento della nostra politica militare e coloniale non creda necessario ed urgente imprimere, in collaborazione col Parlamento, uno slancio più energico ed insieme più razionale alla politica dei grandi lavori di pubblico interesse predisponendone adeguatamente i piani e le modalità, rinforzando ove occorra i relativi organismi tecnici e amministrativi dello Stato e disponendo gli opportuni provvedimenti finanziari.

Chi, come l'oratore, è stato ed è profondamente avverso all'impresa libica, trova ormai inutile, di fronte al fatto compiuto, ripetere ogni giorno una sterile protesta. Certo sarebbe errato ed ingiusto attribuire un fenomeno così complesso come quello della disoccupazione all'impresa libica, mentre esso è inscindibilmente collegato col regime capitalistico del quale è una necessaria appendice perchè lo stuolo dei disoccupati costituisce l'esercito di riserva dei capitalisti.

Ed il fenomeno della disoccupazione si collega con una quantità di altri fatti ed ha varie azioni e relazioni con altri problemi e subisce molteplici influenze dirette e indirette.

Nota che questo fenomeno imperversava anche negli anni scorsi sopratutto in alcune provincie, come Bologna e Ferrara, nonostante le vantate opere pubbliche concesse a quelle cooperative di braccianti.

Con la stessa, la disoccupazione si è estesa, aggravata dalla scarsità di denaro e di credito, sopratutto per il piccolo commercio e le minori industrie.

Finora il fenomeno non ebbe, come purtroppo avvenne altre volte, manifestazioni acute e violente, ma occorre ripararvi senza indugio.

L'oratore chiede pertanto che il governo provveda ad affrettare l'intensificare in questi anni di maggior bisogno, la spesa di quel miliardo in opere pubbliche che il Parlamento ha deliberato.

In generale invoca una più razionale e logica ripartizione dei lavori sia dal punto di vista tecnico come da quello economico e politico.

Invoca poi un disegno di legge che contenga tutto un programma tecnico e finanziario dello Stato in fatto di LL. PP. e che elimini dalla nostra legislazione tutte quelle disposizioni che oggi ne ritardano l'esecuzione.

Bentini interpella egli pure il governo sui rimedi che intende adottare contro la disoccupazione che affligge permanentemente le popolazioni delle nostre campagne anche le più fiorenti come l'Emilia.

Quaglino interpella anch'egli sui provvedimenti che si intende di prendere per ovviare alle grandi conseguenze che in molti centri d'Italia derivano dalla crescente disoccupazione degli addetti all'industria edilizia.

Questa disoccupazione infierisce nell'Italia centrale, ma sopratutto essa si è verificata nella Lombardia e nel Veneto, dove la situazione è veramente desolante. Ivi l'emigrazione aumentata enormemente, non valse nemmeno a mitigare questa piaga della disoccupazione, che ha portato con sè anche un ribasso nei salari.

Non mancano nei vari centri d'Italia opere pubbliche i cui progetti già sono pronti e già sono stati deliberati; occorrerebbe quindi che il governo, d'accordo anche coi Comuni e con le Provincie, provvedesse a togliere di mezzo gli indugi e a far iniziare quei lavori necessari ed urgenti che permetterebbero d'impiegarvi una grande massa di lavoratori oggi disoccupati.

Samoggia e *Cabrini*, svolgono interpellanze analoghe.

Coris svolge anch'egli un'interpellanza per sapere quando intenda il governo prendere provvedimenti per la disoccupazione che è aumentata in modo eccezionale, specie nel Veneto.

Osserva che di fronte al fatto costante della disoccupazione, è necessario creare un ufficio incaricato di vigilare sulle condizioni del mercato di lavoro, allo scopo di apprestare i rimedi contro la disoccupazione, provvedendo al collocamento della mano d'opera.

La risposta di Sacchi

Sacchi premette che il fenomeno della disoccupazione se ha avuto recentemente qualche rincrudimento non può dirsi generale in tutta Italia, esso è stato grave nella valle Padana, prima dell'inizio dei lavori agricoli, in altre regioni invece continua il fenomeno della rarefazione della mano d'opera per la emigrazione.

Ad ogni modo, anche quando questo fenomeno sia localizzato lo Stato moderno deve preoccuparsene e cercare di ovviarvi, sopratutto con una saggia ed intensa politica di lavori pubblici.

Deve trattarsi però di disoccupazione vera e di lavori pubblici non artificialmente creati, ma tecnicamente utili ed indispensabili, ed il governo ha sentito la necessità di dare uno slancio più energico e più razionale a questa politica tanto che i pagamenti fatti sul bilancio dei lavori pubblici sono saliti da 80 milioni nell'esercizio 1907 a ben 200 milioni.

Certo occorrerà qualche tempo ancora perchè tutte le promesse contenute nelle varie leggi siano mantenute, ma mentre alla fine del 1910 gli appalti in corso toccavano i 300 milioni, oggi superano i 450 milioni.

Riassume la politica di lavoro seguita in Italia in questi anni e dichiara che il Governo non esiterà ove occorra ad aumentare ancora le somme destinate alla attuazione di tale politica.

Nota che nessun paese al mondo come l'Italia ha favorito la cooperazione di lavoro nei pubblici appalti, e soggiunge che in complesso l'amministrazione non ha a dolersene dal punto di vista della condotta delle opere (*bene*).

Contrario però ad ogni monopolio, ritiene che in questo campo vi sia posto così per le cooperative come per le imprese (*approvazioni*).

Conclude dichiarando che l'intensificazione dei LL. PP. è non un proposito ma un atto del governo, e che non ne verrà interrotta affatto la progressione ascensiva. Terrà poi a suo vanto se, come è riuscito a dare impulso alle opere pubbliche, riuscirà anche a formulare una coscienziosa riforma degli appalti (*vivissime approvazioni*).

Le repliche

Turati, anche a nome degli on. Samoggia, Bentini, Cabrini e Quaglino riconosce i buoni propositi dell'on. Sacchi e i buoni provvedimenti da lui adottati, ma non può essere interamente soddisfatto.

Coris si duole che il ministro non abbia risposto relativamente alla necessità di istituire uno speciale osservatorio del fenomeno della disoccupazione.

Presidente annuncia che gli on. Turati, Quaglino, Samoggia e Cabrini hanno presentato come risoluzione delle loro interpellanze insieme con altri deputati, la seguente mozione:

«La Camera, convinta che la crisi economica che affligge il paese, il cui indice più grave e doloroso è la disoccupazione operaia, è precisamente il portato della politica di eccessivi dispendi militari e di provvedimenti finanziari che fanno una concorrenza disastrosa nel credito interno alle imprese private, agricole, industriali e commerciali, invita il governo a contenere le spese militari, a iniziare una più larga ed organica politica di lavori pubblici e di sollievo delle oppresse forze dell'economia nazionale e a promuovere energicamente lo sviluppo della produzione e il rifiorire della prosperità economica nazionale».

Si stabilirà poi il giorno in cui questa mozione dovrà essere svolta.

Chiesa Eugenio chiede che le interpellanze non svolte oggi si svolgano subito dopo la legge elettorale amministrativa involgendo esse una questione di indirizzo di governo. Presenta su questa proposta una domanda di appello nominale.

Presidente. — Su ciò la Camera delibererà domani.

La seduta termina alle ore 20.10.

Domani, alle ore 10, riunione in comitato segreto per il bilancio interno della Camera. — Alle ore 14 seduta pubblica, per la discussione di convenzioni universitarie e riforma della legge comunale e provinciale.

Note alla Seduta

La gherminella di Giolitti e dei socialisti per rinviare le interpellanze sulla Massoneria

Roma, 9

(F.F.) — La inclusione delle interpellanze sulla Massoneria nell'ordine del giorno della seduta odierna non è valsa a richiamare a Montecitorio un gran numero di deputati. Già, di deputati ce ne sono ormai a Roma poche dozzine, rimasti più per sbrigare delle pratiche che per partecipare ai lavori parlamentari.

Le interpellanze sulla massoneria non sono state discusse e la colpa di ciò è della Estrema e del Governo. Sembra che fra Giolitti e gli estremi sia intervenuto un accordo vergognoso per evitare la discussione. Il capo del governo deve aver fatto sapere alla Estrema che le sue dichiarazioni non avrebbero potuto essere diverse da quelle fatte dal ministro della Guerra al Senato. Non altrimenti si spiega la ingenua manovra della Estrema, diretta ad occupare la fine della seduta odierna con lo svolgimento di ben cinque interpellanze firmate tutte dai suoi e riferentisi tutte allo stesso argomento: quello della disoccupazione. Bastava che tutta la Estrema presentasse su questo argomento una sola interpellanza e la avesse fatta svolgere solamente da un paio di oratori, se avesse avuto il desiderio di affrettare il pensiero del governo sul tema della massoneria nell'Esercito. Che al riguardo vi sia stata una intesa fra l'Estrema e il Governo, è dimostrato dal fatto che nè Giolitti, nè il guardasigilli, nè i ministri militari, si sono fatti vedere durante la seduta della Camera. L'assenza del Governo e perfino quella di Marcora, dimostrano chiaramente che una intesa era intervenuta fra Governo ed Estrema per occupare la seduta con le interpellanze sulla disoccupazione ed evitare le dichiarazioni del Governo circa la massoneria. Questo accordo ci autorizza a pensare che le dichiarazioni di Giolitti sarebbe state agradite alla Estrema. Ne prendiamo atto, ma deploriamo che il Governo sia venuto meno al suo dovere di dichiarare il proprio pensiero in un argomento che vivamente appassiona il Paese, non tanto perchè le sue dichiarazioni non sarebbero piaciute alla Estrema Sinistra.

Alla fine della seduta, l'Estrema ha tentato un giuoco puerile. Ha tentato cioè di dare ad intendere che voleva la discussione sulla interpellanza intorno alla massoneria e tal proposito Eugenio Chiesa e compagni, fingendo di ignorare che nelle sedute di lunedì non si modifica l'ordine dei lavori per altre sedute, domandavano di rimandare la discussione delle interpellanze sulla massoneria a dopo la discussione della leggina elettorale. Ad ogni modo vedremo domani sera se la Estrema vuole sul serio la discussione delle interpellanze.

Le dimissioni dell'onor. Luzzatto da presidente della "Democrazia lombarda"

Milano, 9

Questa sera si è riunita l'assemblea dell'Associazione Democratica lombarda per pronunciarsi sulle dimissioni da presidente presentate dall'on. Riccardo Luzzatto, deputato dimissionario del collegio di San Daniele del Friuli.

L'assemblea è riuscita numerosissima e la discussione è stata tumultuosa. Si è data lettura di una lunghissima lettera dell'on. Luzzatto sulla quale è stata aperta un'ampia discussione alla fine sono stati presentati molti ordini del giorno, uno dei quali concepito nel senso di respingere le dimissioni, ma poi è prevalsa la tendenza opposta e difatti le dimissioni dell'on. Riccardo Luzzatto sono state accettate.

L'on. Brunialti non si dimette

Roma, 9

La *Tribuna* rilevando che alla Camera erano attese dopo le dimissioni degli onorevoli Alagnente, Guarracino, Morpurgo e Riccardo Luzzatto, quelle degli onorevoli Pozzi e Brunialti, e dopo aver ricordato che l'onor. Pozzi si è tenuto invece pago delle decisioni dei suoi elettori, dice che anche l'on. Brunialti non si dimetterà. E' pervenuta, infatti, narra la *Tribuna*, negli scorsi giorni, alla presidenza della Camera una lettera firmata Attilio Brunialti che presentava le sue dimissioni da deputato. Questa lettera che fu aperta per errore da un deputato, era scritta su carta della Camera e chiusa in una busta del Senato. Questo particolare, e il fatto che l'on. Brunialti è da tempo assente da Roma, mise in sospetto la segreteria, la lettera non fu comunicata alla Camera, ma si fecero ricerche immediate dell'on. Brunialti per chiedergli se la lettera era veramente sua o apocrifa. Da prima l'on. Brunialti non fu reperibile, ma si ebbe poi con data di Vicenza una lettera, questa volta autentica, del deputato Brunialti che dichiarava l'altra lettera un passo ignobile e assicurando alla presidenza della Camera che non aveva affatto intenzione di dimettersi.

Circa il pagamento dell'indennità ai deputati

Roma, 9

La *Tribuna* dice che la Camera riunendosi domani in comitato segreto, oltre al conto consuntivo ed al bilancio di previsione delle sue spese interne, discuterà anche una proposta del presidente, della iscrizione al bilancio della Camera di una somma per agevolare la diffusione dei resoconti parlamentari, ed il regolamento per la esecuzione dell'art. 11 della legge elettorale politica, riguardante il pagamento dei compensi dovuti ai deputati.

La *Tribuna* aggiunge che l'indennità sarà pagata ai deputati ogni mese con chèque di lire 500 di una qualunque delle Banche di emissione.

Le elezioni politiche nei collegi dei deputati dimissionari

Roma, 9

Con regio decreto odierno i collegi elettorali politici di Mercato San Severino, San Daniele del Friuli, Agnone e Torre Annunziata, vacanti per le dimissioni dei rispettivi deputati, sono stati convocati per il giorno 29 giugno 1913. Occorrendo, in caso di ballottaggio, una seconda votazione, questa avrà luogo il 6 luglio susseguente.

Le elezioni nel collegio di Trapani

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il collegio elettorale di Trapani è convocato per il giorno 29 giugno 1913; occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 del luglio susseguente.

Senato del Regno

Roma, 9

Si approvano i provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti, e quindi comincia la discussione sul bilancio della P. I. Parlano *Foà*, *Maragliano*, *Santini*, il quale, tra l'altro, domanda al ministro dell'istruzione pubblica se è vero ciò che ha dato origine a dibattiti nei giornali (tra cui la *Gazzetta di Venezia*) che sia stato nominato alla cattedra di dermosifilopatica a Messina il professor Stanziale, mentre a tutti è noto che dopo il disastro del 1908 l'Università di Messina non è stata ancora ricostruita, di modo che il prof. Stanziale sarebbe nominato ad un posto che non esiste.

Risponde il ministro *Credaro*, il quale relativamente al caso Stanziale, dice: la nomina del prof. Stanziale è stata fatta. Messina si trova in condizioni speciali, non esiste facoltà universitaria; bisogna provvedere con mezzi straordinari a una condizione straordinaria. Per l'Università di Messina sono stanziati fondi in bilancio, così che egli ha creduto di poter fare la nomina del professore di dermosifilopatia. Consente col senatore Santini che la materia è delicata e ne ha investito il Consiglio Superiore della P. I., il quale dovrà decidere in questi giorni. Dichiara che per lui il parere del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato sarà legge.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Le ostriche del Ministero

Roma, 9

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia*, scrivendo sulla situazione di alcuni ministri, osserva:

«Ottanta voti contrari ad un bilancio sono un fatto che si può dire senza precedenti alla Camera italiana, dove, fuorchè nei casi assolutamente eccezionali, i bilanci si considerano e si votano come atti amministrativi. Cosicchè bisogna ammettere che più di un terzo dei deputati che parteciparono alla votazione del bilancio di agricoltura, sono tanto malcontenti dei metodi amministrativi del ministro, da negargli nel modo più solenne e significativo ogni fiducia.

«Ma, del resto, giacchè ci siamo vogliamo notare che in questo ministero non è soltanto l'on. Nitti a riscuotere così scarsa prova di fiducia alla Camera. C'è anche il ministro della marina che, vivacemente attaccato da ogni parte, non ha certamente una posizione solida così alla Camera come al Senato, e sopra tutto è molto scosso nell'ambiente marinaro che non approva la sua azione, la sua politica, i suoi metodi, tanto che si era parlato negli scorsi giorni delle dimissioni dell'on. Leonardi Cattolica e si fece anche il nome del suo successore. E in condizioni non ugualmente invidiabili è il ministro della Pubblica Istruzione, il quale dopo l'abbandono della sua famosa legge sui professori, deve sentirsi proprio a disagio».

Il comitato degli ammiragli

Roma, 9

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Il Comitato degli ammiragli terminò sabato i suoi lavori, occupandosi della nomina a tenente generale ispettore del Genio navale. Sulle decisioni prese, essendo esse subordinate alla approvazione del Consiglio dei ministri, si mantiene un rigoroso segreto. Candidati all'alto ufficio sono i maggiori generali Cuniberti e Ferrata.

I vice-ammiragli si sono riuniti però di nuovo stamane ed hanno controfirmato i tipi delle *superdreadnoughts* testè approvati. Si dice che occorrendo un mese per la copia dei disegni le costruzioni delle *superdreadnoughts* sarebbero iniziate nel prossimo luglio».

Per la classe dei pescatori

Una commissione dal sottosegretario alla Marina

Roma, 9

Il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco, ha ricevuto oggi in particolare udienza il prof. Levi Morenos, il cav. don Bellemo pel Sindacato peschereccio adriatico e il cav. Gavagnin vice presidente della Camera di Commercio di Venezia che gli hanno ricordato le tristissime condizioni della marina peschereccia italiana, la quale, anche nella recente legge di unificazione della Cassa invalidi del Regno, si trova esclusa da qualsiasi provvedimento legislativo di previdenza per la vecchiaia, come fu esclusa dalla legge degli infortuni sul lavoro.

La commissione stessa ha ricordato anche i voti del Congresso delle organizzazioni pescherecce marinare esprimendo all'on. Bergamasco la speranza che i buoni affidamenti dati alla Camera dal Governo possano essere efficacemente e presto tradotti in pratica.

Il sottosegretario di Stato alla Marina ha confermato che per l'assicurazione contro gli infortuni e l'invalidità permanente, il Ministero di Agricoltura, d'accordo con quello della Marina, sta provvedendo secondo i voti più volte espressi dall'organizzazione peschereccia, mentre per l'assicurazione per la vecchiaia il Ministero della Marina spera di poter in qualche modo alleviare le condizioni misere dei pescatori italiani, i quali nonostante il buon volere del Governo non abbiano potuto essere inclusi nella legge di unificazione testè approvata dal Parlamento per la Cassa invalidi per la gente di mare.

Al cav. Gavagnin che ha ricordato all'on. Bergamasco le infelici condizioni del fondo invalidi di Venezia per ciò che riguarda i vecchi marinai già pensionati, il sottosegretario alla Marina ha dato formale assicurazione che i pensionati più bisognosi della Cassa e del fondo risentiranno un reale beneficio per il trattamento di favore che verrà loro fatto.

La tassa sugli spiriti

Roma, 9

E' stato sottoposto alla firma sovrana dal ministro Facta il decreto di promulgazione della legge di modificazione alle leggi per l'applicazione della tassa sugli spiriti.

Il nuovo organico dell'avvocatura erariale

Roma, 9

Dall'allegato alla relazione ministeriale sul disegno di legge per il riordinamento della Regia avvocatura erariale, si rileva che, per il nuovo organico proposto, all'avvocatura erariale sono assegnati i seguenti funzionari:

Un avvocato generale erariale con lire 15 000 di stipendio — 1 vice-avvocato erariale generale con 12 000 lire — Quattro sostituti avvocati generali con 10 000 lire (ed una indennità di carica di annue lire 1000 a ciascuno) — 12 avvocati erariali distrettuali con 10 000 lire — 12 vice avvocati erariali di I classe con 9 mila lire — 12 vice avvocati erariali di II classe con 8000 lire — 26 sostituti avvocati erariali di I classe con 7 000 — 25 sostituti avvocati erariali di II classe con 6000 lire — 10 sostituti avvocati erariali di III classe con 5000 lire.

Sei Procuratori erariali di I classe con 7 000 lire di stipendio — 6 Procuratori erariali di II classe con 6 000 lire — 18 Sostituti procuratori erariali di I classe con 5000 lire — 14 Sostituti Procuratori erariali di II classe con 4 000 lire — 6 Sostituti procuratori erariali di III classe con 3000 lire.

Ottantacinque Funzionari appartenenti al personale d'ordine con una spesa di lire 228 500 annue.

Ventisette Funzionari appartenenti al personale subalterno con una spesa di lire 41 000 annue.

Il numero complessivo degli avvocati e procuratori è per i primi di 103, con una spesa annua di lire 773 000; per i secondi è di 50, con una spesa annua di lire 242 000.

Il nuovo avvocato generale erariale

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver ricordato che qualche mese fa il sen. De Cupis avvocato generale erariale rassegnò le dimissioni dal suo ufficio, dice di sapere che è sicura ed imminente per la sostituzione del De Cupis la nomina ad avvocato generale erariale dell'avv. Giovanni Villa. Il Consiglio dei ministri se ne occupò nell'ultima sua riunione di venerdì scorso nella quale fu anche deciso di presentare alla Camera il già noto disegno di legge per il riordinamento dell'avvocatura erariale, disegno di legge che l'avv. Villa ha posto come condizione per accettare la responsabilità dell'alta carica.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge: L'avv. Villa, che ha 46 anni, è nato nella provincia di Cremona, gode molta considerazione per la sua coltura, per la sua perspicacia specialmente in materia civile. Recentemente ha difeso per lo Stato varie cospicue cause ottenendo notevoli successi. Il disegno di legge per la riforma dell'avvocatura erariale è stato già inviato alla Giunta del bilancio che lo esaminerà sollecitamente oggi o domani. La Camera e il Senato lo approveranno prima delle vacanze. Si presume quindi che la nomina dell'avv. Villa avverrà subito dopo la chiusura del Parlamento.

Anche la *Tribuna* dice che è decisa in massima la nomina ad avvocato generale erariale dell'avv. Giovanni Villa. Il relativo decreto pare sarà firmato prestissimo.

Il parlamentino ferroviario

Una seduta andata a monte

Roma, 9

Si è aperta oggi, con l'intervento del Direttore generale delle ferrovie dello Stato, e di quasi tutti i rappresentanti del personale, la conferenza plenaria indetta dal direttore generale per l'esame degli importanti argomenti riguardanti le riforme alle norme regolamentari per le promozioni e le discipline.

Però fino dall'inizio della seduta una parte dei rappresentanti, invece di attenersi alle materie all'ordine del giorno, ha insistentemente richiesto che il direttore generale desse spiegazioni su argomenti sostenuti nelle proteste precedentemente da loro formulate. Su di che il direttore generale non ha voluto che riportarsi alle parole emesse in proposito dal ministro alla Camera, dichiarando di non poter entrare in discussione ed esortando a procedere all'esame delle materie all'ordine del giorno. Essendosi invece da taluni rappresentanti continuato a chiedere e insistentemente la discussione di alcune loro proteste, intrattenendosi anche su argomenti che non erano all'ordine del giorno, e per il modo con cui procedevano le cose non essendo più possibile di regolare lo svolgimento della conferenza, il direttore generale, dopo più di un'ora, ha dovuto togliere l'udienza.

Sul viaggio del Re a Stoccolma

Roma, 9

La *Tribuna* pubblica:

Non è ancora fissata la data del viaggio del nostro Re a Stoccolma. Si ritiene però che esso avrà luogo verso la metà di luglio. Il Re, che sarà accompagnato dal ministro degli esteri on. Di San Giuliano, si recherà per ferrovia fino a Kiel dove prenderà imbarco sul la *Trinacria*. Nel viaggio la *Trinacria* sarà scortata dall'incrociatore *Amalfi*.

Per un caso sospetto di spionaggio

Roma, 9

La *Tribuna* dice che il ministro della Guerra on. Spingardi ha incaricato il ministro delle Poste e Telegrafi di esprimere il suo compiacimento e di tributare una parola di lode ai funzionari postali che contribuirono alla scoperta di un caso fortemente sospetto di spionaggio, e sopratutto all'ufficiale Giasconi alla cui iniziativa e sagacia la scoperta è specialmente dovuta.

Il nuovo ministero ungherese

Budapest, 9

La *Budapester Correspondenz* apprende che il conte Stefano Tisza presenterà martedì all'Imperatore la lista dei nuovi ministri. Mercoledì i nuovi membri del Gabinetto presteranno giuramento nelle mani del monarca. Il nuovo Gabinetto Tisza si presenterà giovedì al Parlamento.

CRONACA CITTADINA

Vivo fermento in Bulgaria

Probabile intervento dell'Europa

Sofia, 9

Non si è constatato alcun sensibile miglioramento nella situazione interna ed estera. Si continua a considerare che soltanto se la Serbia cede, la Bulgaria può avere la soddisfazione di essere arrestata nell'idea di far valere i suoi diritti. La questione di appoggio effettivo che la Bulgaria potrebbe eventualmente trovare all'estero, è molto discusso. Parecchi organi chiedono apertamente alla Romania la sua amicizia e la sua alleanza in cambio di Silistria. L'incontro dei presidenti del Consiglio dei quattro Stati balcanici alleati, a Salonicco, è giudicato più difficile. In realtà l'intervento straniero appare il solo atto ad impedire lo scoppio di un conflitto. Sembra che vi siano gravi ragioni per credere che un tale intervento sia già considerato dall'Europa. Ma, ci si domanda qui, esso avverrà così rapidamente e così energicamente per imporsi a tutti e far tacere la suscettibilità nazionale?

Il ministro serbo Spalaikovic e il ministro bulgaro a Belgrado, Totcheff, sono partiti per Belgrado. Si assicura che la risposta alla domanda serba relativamente alla revisione del trattato di alleanza fu già compilata e verrebbe sottoposta nell'odierno Consiglio dei ministri e prossimamente trasmesso alla Serbia. Si assicura che la risposta respingerà energicamente la revisione del trattato e ne chiederà l'adempimento.

Nei circoli ufficiali si assicura che il ritardo della soluzione della crisi ministeriale sarebbe dovuto alle grandi difficoltà per la conciliazione fra le varie correnti relative alla politica estera della Bulgaria e al fatto che il governo vuole attendere la risposta da Pietroburgo, se cioè la Russia vuole chiedere alla Serbia che questa osservi il trattato e sgombri i territori non contestati al sud della zona in litigio. Il governo bulgaro avrebbe in questi ultimi giorni diretto in proposito una domanda al gabinetto di Pietroburgo.

L'ufficioso *Mir* dichiara che nessun governo bulgaro consentirà mai alla revisione del trattato bulgaro-serbo. Se i serbi, scrive il giornale, non si affretteranno ad abbandonare queste domande gazzesche e provocanti, noi non abbiamo nulla di buono da attendere dall'incontro dei presidenti del Consiglio dei quattro Stati alleati, momentaneamente rinviato a causa della crisi del Gabinetto bulgaro. Del resto il regime applicato in Macedonia dai serbi e dai greci, non fa sperare nella possibilità di un accordo tra gli alleati.

L'intesa serbo-greca

Costantinopoli 9

Il giornale greco *Neologos* pubblica una dichiarazione di una personalità politica serba giunta qui poco tempo fa da Belgrado secondo la quale malgrado le smentite ufficiose di Atene l'intesa serbo-greca sarebbe un fatto compiuto. La firma del trattato in questione avverrebbe alla vigilia dell'eventuale dichiarazione di guerra giacchè l'alleanza non considera che il caso di guerra contro la Bulgaria.

La Grecia mantiene le sue pretese

Atene 9

I giornali pur dichiarando che la Grecia manterrà fermamente le sue decisioni sulla questione della Macedonia e dell'Epiro, sperano che interverrà una amichevole soluzione.

Il presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato ieri che la situazione è sempre indecisa ma che egli è ritornato pieno di ottimismo dal suo viaggio a Salonicco.

Per la neutralità della Grecia

in caso di conflitto serbo-bulgaro

Parigi, 9

Il *Journal* ha da Belgrado: Si apprende da buona fonte che la Bulgaria si è impegnata in trattative con la Grecia per giungere ad un accordo con essa per l'assicurazione della sua neutralità nel caso di un conflitto. Si dice che queste trattative siano la principale ragione del ritardo della risposta bulgara alla domanda serba. Si assicura che non vi è più da sperare dalla riunione dei presidenti del Consiglio che fu stabilita domenica scorsa.

La Serbia domanda alla Bulgaria

Una risposta esplicita

Belgrado 9

Secondo notizie concordi dei giornali serbi sarebbe stato raggiunto tra Pasic e i capi dei partiti un accordo nel senso che si domanderà alla Bulgaria la risposta in forma esplicita alla nota serba circa la revisione del trattato di alleanza serbo-bulgaro. Ove la Bulgaria respingesse la revisione del trattato si dichiarerebbe l'annessione del territorio conquistato.

Crisi ministeriale anche in Serbia

Vienna, 9

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Belgrado.

Secondo una versione finora non ancora confermata il presidente dei ministri Pasic sarebbe deciso a ritirarsi se gli paresse impossibile una pacifica soluzione della crisi.

Invece dell'attuale Gabinetto subentrerebbe un Gabinetto di concentrazione patriottica in cui sarebbero rappresentati tutti i partiti. Quale capo del governo viene preso in considerazione lo Stojan Novacovic.

Secondo informazioni militari lo spiegamento dell'armata serba è quasi compiuto.

Le simpatie dell'Albania per la Bulgaria

Vienna, 9

La *Corrispondenza Albanese* pubblica dichiarazioni del presidente del governo provvisorio albanese Ismail Kemal bey giunto ieri a Vienna. Egli ha detto fra altro: Mettere l'amministrazione del paese nelle mani di una commissione internazionale sarebbe un enorme danno per la indipendenza dell'Albania. Ad una tale misura nè io nè altri patrioti albanesi potremo dare il nostro consenso. L'attitudine di Essad pascià non è ancora chiarita. Gli albanesi rivolgono attualmente la loro maggiore attenzione al conflitto tra la Bulgaria e la Serbia. Una vittoria della Bulgaria sarebbe una vittoria della giustizia, perciò le simpatie degli albanesi sono per la Bulgaria e noi desideriamo con tutto il cuore la vittoria di questa nostra vicina.

La chiusura della conferenza per la pace

Londra, 9

Una informazione della *Reuter* dice che la conferenza dei delegati per la pace ha terminato oggi le sedute. I delegati si sono separati definitivamente, dopo approvata all'unanimità la proposta presentata dal delegato serbo Paulovich e che è del seguente tenore:

« In conformità dell'esecuzione in comune dell'articolo 7 del trattato di pace 17-30 maggio 1913, i delegati degli Stati rappresentati alla conferenza, riconosciuto che si giungerebbe più facilmente ad un risultato definitivo se il trattato di pace fosse completato con atti separatamente conclusi tra i rispettivi governi, decisero: I. di lasciare ai rispettivi governi la cura di procedere separatamente alla conclusione di tali atti tra loro; — II di chiudere oggi le sedute della conferenza ».

Il "memorandum„ dei bulgari-macedoni

Sofia, 9

Dopo avere consegnato memorie separate al Governo e alle Legazioni estere, i rappresentanti della Delegazione bulgara nei diversi paesi della Macedonia occidentale e meridionale e i delegati macedoni hanno presentato al presidente del Consiglio Ghescioff e ai rappresentanti delle potenze un *memorandum* collettivo nel quale si dichiara che la popolazione bulgara della Macedonia che ha affermato la sua coscienza nazionale e che considera i territori occupati dai serbi e dai greci come il nocciolo del paese respingono ogni contestazione riguardo ai territori stessi ed esprimono la speranza che la Bulgaria nel suo interesse e nell'interesse della pace balcanica non accetterà alcuna abdicazione dell'organismo nazionale.

Silistria abbandonata dai bulgari

Vienna, 9

La *Suedslavische Correspondenz*, reca da Sofia:

Da Silistria si comunica che le truppe bulgare hanno sgomberato Silistria e sono partite per il fronte.

Una nuova ferrovia da Santo Stefano a Derkos

Costantinopoli, 9

Il governo ha deciso di costruire una ferrovia strategica che congiungerebbe la ferrovia orientale da Makrikeui o da Santo Stefano con Derkos sulla costa del Mar Nero. Il ministro della guerra si è rivolto alla direzione delle ferrovie orientali in proposito.

I lavori della Commissione finanziaria

Parigi, 9

La commissione finanziaria balcanica, riunitasi sotto la presidenza di Margherie, ha discusso il progetto di regolamento precedentemente elaborato, approvandone provvisoriamente alcuni articoli. Una seconda lettura verrà fatta in una delle prossime sedute.

Stancioff, a nome delle delegazioni balcaniche, ha letto una dichiarazione preliminare sul programma dei lavori che la commissione dovrà svolgere in virtù dell'articolo 6 del trattato di Londra.

Il presidente ha depositato presso l'ufficio di presidenza della commissione una lettera del Consiglio di amministrazione del debito pubblico ottomano relativa all'interessi di cui il debito stesso ha la direzione.

I cattolici albanesi e il Vaticano

Roma, 9

A proposito di un dispaccio del *Temps* da Roma che diceva che il cardinale Merry del Val ricevendo parecchi vescovi albanesi venuti a Roma li ha informati a nome del Papa che tutti i cattolici albanesi delle regioni dell'est del fiume Scumbi saranno autorizzati a mettersi sotto la protezione dell'Austria e i cattolici del sud dello stesso fiume saranno sotto la protezione dell'Italia, l'*Osservatore Romano* scrive: Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Per le riforme nell'Armenia

Cairo 9

Un comizio di armeni al quale hanno partecipato circa tremila persone, ha approvato fra grande entusiasmo, l'invio ai ministri degli esteri delle Potenze, agli ambasciatori a Costantinopoli, alla Porta, ai Catholikos, ai Patriarchi ed alla delegazione armena a Parigi, di un dispaccio col quale si domanda energicamente l'applicazione delle riforme, sotto il controllo dell'Europa, sola garanzia atta ad assicurare la soluzione della questione armena.

Gli armeni si dichiarano pronti a prestare ai loro compatrioti turchi tutto l'aiuto morale e materiale necessario alla difesa della loro vita e del loro onore. Infine affermano la simpatia per le rivendicazioni siriane e dicono che vi sarebbero da temere complicazioni se le riforme non fossero applicate.

Esplosione di un sottomarino inglese

Parecchie vittime

Londra, 9

E' avvenuta una esplosione a bordo del sottomarino E. 5. Vi sono alcuni feriti.

I giornali dicono che le vittime sono state sbarcate a Pemboke. L'ufficiale comandante il sottomarino ha le gambe spezzate e gravi ustioni; egli ha dovuto subire l'amputazione di una gamba. Il suo stato desta apprensioni. Un marinaio, che era rimasto ferito gravemente, è morto mentre arrivava la porta.

Suffragiste incendiarie

Londra 9

All'una di stamane la grande tribuna del campo delle corse di Hurst Park è bruciata: si crede che l'incendio sia dovuto alle suffragiste.

Il comandante della marina austriaca operato allo stomaco

Vienna, 9

L'ammiraglio Haus comandante in capo della marina ha subito una operazione allo stomaco. Dovrà rimanere a letto per una quindicina di giorni.

La morte del conte Malatesta

Roma, 9

Stamane è morto il conte Sigismondo Malatesta, patrizio coscritto romano. Era malato di cuore. Aveva 55 anni. Al morente sono stati amministrati i sacramenti, ed è stata impartita anche una speciale benedizione del Papa. Apparteneva al partito cattolico militante, ove occupava cariche eminenti.

Telefoni della Gazzetta		
Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-61
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

10 Martedì - S. Margherita
11 Mercoledì - S. Barnaba [illegible]
Leva il sole alle 4.26, tramonta alle 19.57

Gli esami nelle scuole comunali

L'assessore Valier, pel Sindaco, ha emanate le seguenti disposizioni relative agli esami nelle Scuole Comunali:

Le singole scuole maschili e femminili di questa città saranno sede d'esame di *compimento* del corso elementare inferiore per gli alunni che avranno regolarmente frequentata la terza classe.

L'esame di compimento del corso inferiore è obbligatorio ed è valido per l'ammissione alla IV. classe.

Inoltre chi ha ottenuto il certificato di compimento, avrà, a suo tempo diritto all'iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Tale certificato però non prosciolgie dall'obbligo, mentre gli alunni sono tenuti a frequentare anche il corso superiore, fino a che non abbiano superato il dodicesimo anno di età.

Gli alunni della IV. classe elementare e i candidati provenienti da scuola privata o paterna, allo scopo di proseguire gli studi nelle scuole medie, potranno sostenere un esame speciale detto di *maturità*.

Nessuno può essere ammesso all'esame di maturità se non ha compiuto i 10 anni di età, o non li compia entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Per essere ammessi all'esame di maturità, i candidati provenienti da scuola privata o paterna, dovranno presentare all'Ufficio scolastico municipale, non più tardi del 25 giugno, per la Sessione estiva, e del 25 Settembre per la sessione autunnale, domanda su carta bollata da L. 0.60, corredata della fede di nascita, del certificato di vaccinazione o di rivaccinazione eseguita dopo l'ottavo anno d'età e della quietanza della tassa di L. 15. Non saranno accettate istanze presentate oltre i detti termini.

Le istanze dei privatisti per sostenere gli esami di ammissione alle classi II., III., V e VI., saranno fatte anche quest'anno in carta libera e presentate al Direttore della scuola presso cui l'alunno intende dar l'esame.

Gli alunni di famiglia povera che nel promozione dalla terza alla quarta elementare avranno ottenuto una media di otto decimi e non meno di 7 in ciascuna materia, saranno esenti dal pagamento anticipato di quella tassa; ma dovranno corrisponderla all'atto del rilascio del diploma, nel caso che all'esame di maturità non ottenessero i punti suddetti.

I candidati che chiedono la dispensa dalla tassa, debbono presentare al Direttore della scuola, 15 giorni prima degli esami, apposita istanza in carta libera, corredata dell'attestato di povertà rilasciato dal Sindaco e del certificato di compimento.

Anche gli alunni di V e VI classe, per essere ammessi all'esame di maturità dovranno, come i privatisti, presentare al Sindaco apposita istanza in carta bollata da 60 centesimi, corredata dei documenti richiesti.

Gli alunni e le alunne di sesta classe faranno gli esami di licenza. La tassa di diploma di licenza è di L. 5, dalla quale potranno essere dispensati gli alunni di famiglia povera, sia di scuola pubblica che privata o paterna. La povertà della famiglia si attesta con certificato rilasciato dal Sindaco.

Le sessioni di esame sono due: la prima, che si apre con le operazioni di scrutinio finale, seguirà entro il mese di luglio, e la seconda al principio del nuovo anno scolastico, ossia ai primi di ottobre.

Ad ogni classe elementare superiore alla prima si accede dagli alunni di scuola pubblica con l'esame di promozione e dai giovinetti provenienti da scuole private o paterne, con l'esame di ammissione per le classi di cui al N. 5.

Gli esami per gli alunni che compiono i 12 anni di età entro il 1913, provenienti da scuola privata o paterna, saranno dati in una sessione straordinaria davanti ad una commissione presieduta dal R. Ispettore scolastico.

Con altro avviso saranno indicati al pubblico i giorni e le ore, nonchè le sedi che l'Ufficio municipale scolastico stabilirà per gli esami di maturità e licenza e per le singole prove orali e scritte, e saranno anche notificate le diverse disposizioni che ulteriormente potessero pervenire dal Ministero.

Fra i Direttori didattici del Veneto

Domenica ebbe luogo all'Ateneo Veneto l'annunciata riunione dei Direttori senza insegnamento per la costituzione della nuova Società. Nominato presidente dell'assemblea il prof. Delfino Bignardi, direttore generale delle scuole di Verona, questi, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, spiegò gli scopi della nuova associazione, fermandosi specialmente sulle cause e sugli effetti della dispersione delle forze dei direttori (come associazione di classe) avvenuta dopo il passaggio di molti di essi a vice-ispettori mandamentali, dimostrò la necessità di serrare le disperse file, col raddoppiare di energia e di volontà, in modo di allontanare tutti i pericoli che nella nuova legge si nascondono, e di rendere meno disastroso l'avvenire che si prepara ai direttori senza insegnamento dalle manchevolezze della legge stessa.

Lesse le adesioni di molti direttori impossibilitati ad intervenire e, constatato che più della metà dei direttori della regione hanno già aderito, augurò che tutti i direttori e le direttrici entrino nella associazione che si propone principalmente la tutela e la difesa dei loro interessi morali e materiali.

Il direttore Lugo espose il programma di azione della nuova società che si deve proporre anzitutto di assicurarsi una vita autonoma. Illustrò i diversi articoli dello statuto il quale venne approvato alla unanimità.

Sospesa la discussione a mezzogiorno fu ripresa alle ore 15.

Il direttore Guseo illustrò un ordine del giorno in cui sono indicate molte proposte vantaggiose per i direttori, da includere nel nuovo regolamento. Le proposte del Guseo, dopo lunga ed animata discussione, vennero tutte approvate con qualche modificazione e alcune aggiunte.

Il direttore Barbieri espose, con una elaborata relazione, un progetto di leggi sugli stipendi e la carriera dei direttori senza insegnamento, mettendo in relazione l'ufficio dei direttori con quello degli ispettori per concludere col domandare per i primi la possibilità di passaggio al ruolo degli ispettori ed un eguale trattamento finanziario corrispondente alle diverse categorie d'ispettori, a seconda dell'importanza dell'ufficio tenuto dai direttori stessi.

L'assemblea infine incaricò il comitato promotore di rimanere in ufficio sino alla nomina definitiva della Presidenza, per esperire tutte le pratiche necessarie a far giungere a chi di competenza i voti emessi, d'inviare, se occorre, una persona a Roma per occuparsi alacremente delle molteplici questioni, e di dare larga diffusione, a mezzo della stampa e con apposite circolari, delle decisioni prese dall'assemblea.

Si votò anche un ringraziamento alla Presidenza dell'Ateneo per la gentile ospitalità.

All'esposizione mondiale di Monaco

La medaglia d'oro a Beppe Ciardi e a Guido Stella

Monaco di Baviera 9

La giuria internazionale di premiazione ha assegnato la grande medaglia d'oro al pittore Beppe Ciardi ed allo scultore Bassano Danielli, la piccola medaglia d'oro ai pittori Luigi Conconi, Matteo Olivicro, Giambattista Rastrelli, Agostino Bosio, Augusto Ortolani, Pietro Gaudenzi, Giuseppe Mentessi, Adolfo De Carolis e Guido Balsamo Stella. E' così confermata la splendida riuscita della sezione italiana che con le medaglie ottenute è alla testa delle undici nazioni concorrenti.

La Russia e l'Olanda ne hanno riportato nove, la Spagna, Svizzera, Ungheria 6, il Belgio 5, la Norvegia 4, la Danimarca e la Rumenia 3, la Turchia 2, l'Austria, la Francia e Svezia si tennero fuori concorso.

*

Non è senza un vivo compiacimento che rileviamo le insigni onorificenze riportate all'esposizione internazionale di Monaco dai pittori veneziani Beppe Ciardi e Guido Stella. La grande medaglia d'oro assegnata al primo corona tutta una attività feconda di cui fu magnifica prova la mostra collettiva dell'anno scorso a Venezia; la medaglia d'oro assegnata al secondo dà il più ambito dei battesimi ad un artista giovanissimo al quale arride il più lieto avvenire. Di Beppe Ciardi è inutile parlare tant'egli è conosciuto ed amato ed ammirato tra noi. Guido Stella è, invece, tra noi meno noto. Una fama lusinghiera ne circonda il nome suo in Baviera ove volle stabilirsi per seguire meglio il movimento d'avanguardia e dove ha esposto ripetute volte con calorosi successi. L'anno scorso, pure alla nostra internazionale, due tra le sue più belle acqueforti venivano acquistate dal Ministero della P. I. per la Galleria di Roma; il premio odierno lo addita nuovamente tra i migliori. Al *Glaspalast* di Monaco lo Stella figura e come acquafortista e come pittore con un originalissimo grande pennello decorativo.

A lui ed a Beppe Ciardi mandiamo le più sincere congratulazioni.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il nob. Steno Bolasco di Padova, ha acquistate le litografie di Felice Casorati: *La casa di S. Floriano, La vecchia e La nericola*.

Per la morte di Silvio Rotta

Nella nota in morte di Silvio Rotta, è uscita ieri una inesattezza: il quadro *Mosocomio* e non *Nosocomio* non fu esposto a Roma per la prima volta ma bensì alla prima esposizione internazionale del la città di Venezia. Soltanto più tardi esso venne acquistato per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna della Capitale.

All'inaugurazione del Museo di Torcello

Nella cronaca della inaugurazione del riordinato Museo di Torcello tra gli intervenuti dovevano essere ricordati anche il rettor magnifico della Università di Padova, prof. Rossi e i professori N. Tamassia e Stefani i quali rappresentavano l'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

La serenata di ieri in Canalazzo

Ieri sera ebbe luogo in Canalazzo la annunciata serenata organizzata da un gruppo di egregi musicisti. Essa si effettuò a bordo di una grande barca non illuminata, ciò che aumentò singolarmente il mistero e il fascino della musica nella cornice della notte magnifica. Una folla veramente numerosa di gondole seguì la serenata applaudendo a ciascuno dei pezzi eseguiti. Ebbero accoglienze soprattutto entusiastiche le pagine di Grieg, Borodine, Schumann e la serenata per archi di Ermanno Wolf Ferrari. Come avevamo annunziato ieri mattina, tutta questa musica fu eseguita dall'orchestra d'archi col concorso di un'arpa e di un harmonium. Esecutori erano tra gli altri Ettore ed Elvira Cassellari, Fany Finzi, Prospero Montecchi, i professori Giarda, Manfrin, Wolf Ferrari, Romanin, la signorina Pellicioli e la signorina Colonna-Romano cantò squisitamente con ampia e dolcissima voce due canzoni liriche del maestro Trentinaglia il quale dirigeva l'orchestra.

La serenata si fermò qua e là nei punti più tranquilli del Canalazzo richiamando alle finestre moltissimi fortunati auditori. Essa proseguì poscia per il Canale della Giudecca, lasciando il più vivo desiderio di un prossimo bis.

*

Nell'annunzio della serenata si diceva del Palazzo degli Ambasciatori (De Breson) — Ora siam pregati di far notare che il palazzo è di proprietà del Conte Rocca e quindi si deve dire Palazzo degli Ambasciatori (Conti Rocca).

Gli insegnanti russi

La prima comitiva di insegnanti russi lasciò Venezia il giorno 7. La seconda arrivò il giorno 8 col treno da Pontebba delle ore 14.5. Le altre comitive arriveranno sempre col medesimo treno nei giorni seguenti. La terza giovedì 12, la quarta lunedì 16, la quinta venerdì 20, la sesta mercoledì 24, la settima sabato 28, l'ottava mercoledì 2 luglio.

Le rimanenti nove comitive arriveranno in giorni ancora da destinare. Ogni comitiva lascia la nostra città nel giorno precedente a quello dell'arrivo della successiva.

Merci per la Sardegna e per la Libia

La Camera di Commercio comunica

Le Ferrovie dello Stato su richiesta della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, hanno sospeso, fino a nuovo avviso, l'accettazione delle merci in servizio cumulativo ferroviario-marittimo per la Sardegna e la Libia, via Genova.

Varie di Cronaca

Monete di bronzo sfregiate e deturpate

Il Ministero del Tesoro, allo scopo di rendere sempre più completo il ritiro dalla circolazione delle monete di bronzo sfregiate o deturpate ha determinato di prorogare al 31 dicembre 1913 il termine prefisso per l'accettazione di tali monete da parte delle pubbliche casse, che, giusta le precedenti disposizioni, scade il 30 giugno corrente.

Nel portare ciò a conoscenza del pubblico per interessarlo a coadiuvare il Governo nell'eliminare dalla circolazione di tali monete portandole alla Sezione di R. Tesoreria per ottenere l'icambio, lo si avverte altresì che del ritiro delle monete stesse nelle ordinarie operazioni sono incaricati anche tutti gli Uffici Postali del Regno e quelli ferroviari.

Per il riposo festivo

Dagli agenti di P. S. venne ieri l'altro elevata la contravvenzione al fabbro meccanico Enobbi Giovanni fu Pietro d'anni 34, abitante a Castello 4248 e ai suoi operai Costoli Giovanni d'ignoti, Mian Giuseppe di Valentino e Mian Enrico, Andria Enrico.

Per la moralità di alcune calli

Ci scrivono:

Gli abitanti di Calle Bognolo e Campiello Pietre Vive (Frezzeria) da molto tempo sono rabotti alla mercè delle proprietarie ed inquiline delle numerose case equivoche che ivi si trovano, obbligati ad assistere a scandali, turpiloqui ed indicibili oscenità.

Stanchi di questo stato di cose, reclamano l'intervento delle autorità competenti affinchè agiscano con un energico provvedimento, tanto promesso e mai attuato.

Fu anzi presentata analoga istanza al R. Prefetto.

Una fortuna non comune

Squarcina Giuseppe fu Antonio d'anni 63, abitante a Cannaregio 3430, nel pomeriggio di ieri si era sdraiato nella sua barca sotto il ponte del Giardinetto per fare la solita siesta. A un dato momento svegliandosi di soprassalto, constatò che il suo grosso orologio d'argento cerchiato in ottone non si trovava più appeso alla catenella e nello stesso tempo trovò seduto nella barca un giovanotto dai modi poco rassicuranti.

Lo Squarcina prima ancora di riaversi dalla brutta sorpresa, vide il giovane uscire sulla riva e quindi indirizzarsi, con un compagno che l'attendeva, verso il ponte della Paglia. Il vecchio uscì anche lui dal natante e rese nota la cosa ai vigili Troia e Cipoletti che invitarono i due giovanotti alla Questura Centrale. Di qui furono mandati, per ragioni d'ufficio, al Commissariato di San Marco.

All'arrivo dei vigili e dei giovanotti seguì quello di un cittadino, che consegnò al funzionario l'orologio rinvenuto sulla barca...

I due giovanotti vennero identificati per Bonetti Pietro di Giambattista d'anni 17 da Treviso, abitante a San Polo 717, quello che si trovava in barca e per Piaio Mariano di Antonio d'anni 20, abitante a Dorsoduro, il peripatetico. Ambedue vennero trattenuti in attesa di schiarimenti.

Tentato suicidio

Ieri sera verso le sette e mezza certo Carlo Basso d'anni 36, abitante al Ponte delle Guglie sottoportico del Botter, ingoiava a scopo suicida, nella propria stanza da letto una buona dose di solfato di rame. Alle grida dell'infelice che si dibatteva fra acuti dolori, accorsero prontamente i famigliari che lo confortarono. La Croce Azzurra chiamata telefonicamente battè un vero *record* di velocità trasportando il Basso in soli venticinque minuti all'Ospitale Civile. Quivi i sanitari gli procurarono la lavatura dello stomaco riservandosi il giudizio.

Le cause del suicidio risalgono a dispiaceri famigliari.

La morte improvvisa di uno sconosciuto

Alle 15 di ieri un individuo dell'apparente età di 60 anni, decentemente vestito, mentre passava per Salizzada San Lio, colto da improvviso malore cadeva pesantemente a terra. Soccorso dai presenti venne trasportato alla vicina farmacia Mutico, senza però che nessuna cura gli potesse esser fatta, poichè l'infelice era ormai cadavere. Venne quindi trasportato all'Ospitale, e dopo la visita del sanitario che constatò ufficialmente la morte per paralisi cardiaca, messo in cella mortuaria. Indosso non gli fu rinvenuto alcun documento che valesse ad identificarlo.

Sonno pomeridiano

Ieri sera verso le cinque certo Chene Bartolomeo d'anni 59, dormendo sopra una banchina di campo S. Stefano rotolò malamente a terra battendo con la testa contro le pietre cosparse di pezzi di vetro. Soccorso subito dai presenti venne accompagnato, tutto grondante di sangue, da due vigili alla Guardia medica ove il dottor Andreon gli constatò una ferita da taglio alla regione temporale sinistra con recisione di un'arteriola e lo medicò dichiarandolo guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Un bastone che si ribella

Ieri notte verso le 2, gli agenti di San Polo, Ortensi e Di Domizio, passando per il Campo Sant'Aponal videro il facchino Laggia Emilio d'anni 24 abitante in Calle Curius, che camminava in su e in giù a passi concitati tenendo in mano un nodoso bastone. Gli agenti sapendo che il Laggia aveva avuto poco prima una forte questione con dei compagni, dai quali le aveva anche prese, s'immaginarono della cruenta vendetta e lo invitarono a dar loro il bastone fino alla mattina seguente.

Il Laggia si schermì con parole irose dapprima e quindi con vere ingiurie contro gli agenti, per il che venne tratto in arresto.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari, ecc.* vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle [illegible].
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.
Caffetteria Pasticceria C. LAVENA — Concerto dalle 20.1/2 alle 23.1/2.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Dîner. Conc.
TEATRO LIDO: ore 21 — Compagnia Siciliana — « Grand Guignol ».

La beneficenza

* Alla *Colonia Alpina* lire 5 la sig.ra Margherita Foscato-Castelli nell'anniversario della morte della signora Elena Klinger.

Echi di cronaca

Per far rinascere i capelli sulle teste calve

Migliaia di persone che vanno soggette alla caduta dei capelli ed alla calvizie, provarono inutilmente innumerevoli tonici per curare la cute capillare senza mai ottenere dei risultati positivi tanto che sfiduciate si trovarono costrette a rassegnarsi a diventar calve. Eppure chissà quante di esse avrebbero potuto guarire approfittando della semplice formula che qui trascriviamo e con la quale ciascuno può prepararsi una lozione efficace. Infatti molti calvi curati con detta lozione videro rinascere i capelli benchè li avessero perduti da parecchi anni. Tale preparato è pure eccellente per ridare ai capelli il loro primitivo colore, per impedirne la caduta, per togliere la forfora e distruggere il germe. La ricetta si può farla preparare dal proprio farmacista, oppure prepararla da sè stessi dopo aver acquistato i prodotti. Si mischiano bene 30 grammi di Lavona de Composé; 7 decigrammi di Mentolo cristallizzato, 50 grammi di spirito a 90 gradi e 45 grammi di acqua distillata. Se si desidera che sia profumata, si aggiunge un poco di profumo American Beauty Rose, il quale si armonizza completamente cogli altri prodotti. Tale preparato è raccomandato dai medici e dagli specialisti, essendo assolutamente inoffensivo, poichè non contiene dell'alcool tratto dal legno, il quale entrando negli altri tonici, li rende nocivi. Non bisogna però lasciare cadere tale preparato sul volto o su altre parti dove non si desidera che crescano dei capelli.

La prima giornata di lavori del Congresso fra commercianti ed industriali

Per aprire più larghi orizzonti alla produzione nazionale

Il Congresso Nazionale fra commercianti esercenti ed industriali ha incominciato stamattina i suoi lavori.

La seduta è aperta alle 9.30 presente gran folla di congressisti.

La Presidenza della seduta è assunta dal cav. Carlo Colombo di Roma presidente della Associazione negozianti di Roma; vice-presidente cav. Primo Marinoni presidente della Federazione Esercenti di Como e rag. Silvestri Amari consigliere della Camera di Commercio di Palermo.

Segretari avv. Alessandro Bocca della Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana.

Il riordinamento delle tariffe ferroviarie

Sul tema del progettato riordinamento delle tariffe ferroviarie riferisce il dottor Luporini in assenza del relatore.

Egli anzitutto afferma come la complessità tecnica economica e giuridica del progetto non consenta ad un Congresso, per quanto riunione solenne di competenti, di entrare in particolari disposizioni. Val forse meglio richiamare l'attenzione dei presenti sull'attività spiegata sin qui dalle rappresentanze commerciali e industriali del Paese, la quale si riassume nei convegni di Milano e di Roma, dove dopo ampie relazioni ed esaurienti relazioni e dopo una elevata discussione, i desideri e le osservazioni degl'interessati e dei tecnici furono opportunamente riassunti in due ordini del giorno.

Egli da lettura di queste deliberazioni che opportunamente e favorevolmente commenta e dice come in tempo utile le Associazioni e le Rappresentanze Commerciali si procurino gli elementi di studi per esaurire lo studio del vitale problema. Concludendo afferma e dimostra la opportunità e il nuovo progetto sancisca come fondamento di ogni disposizione il concetto della bilateralità del contratto di trasporto e perciò quello della responsabilità dello Stato vettore, come anche si vuole nella convenzione di Berna. Soltanto così le ferrovie, esercitate dallo Stato, elaboreranno ai principali canoni di una saggia e previdente politica ferroviaria nei rapporti dello sviluppo delle migliori energie economiche del Paese. Per quanto riflette le tariffe, egli vorrebbe che più davvicino si esaminasse la attitudine economica che hanno le merci al trasporto facendo luogo ad un armonica distribuzione del prezzo tariffario, che si proceda alla necessaria semplificazione, senza inasprimenti, da poiché l'esercizio ferroviario più che dalle tariffe elevate deve attendersi la quiete finanziaria dai saggi ordinamenti. Esprime l'augurio e la fiducia che la onorevole Commissione che dovrà riferire al Consiglio Generale del Traffico sul progetto preparato dalla Commissione Ministeriale tenga conto dei voti espressi dalle classi commerciali e industriali, la cui collaborazione è una delle migliori garanzie per assicurare la prosperità economica del Paese. (*Approvazioni*)

Il dott. *Barrocco* non vorrebbe una soluzione generica e propone la nomina di una larga commissione che studiasse, stabilisse di che cosa i diversi commercianti ed industriali hanno bisogno nel rinnovamento delle tariffe. Questo per presentare un tutto organico al potere nel quale possa legiferare più giustamente.

L'avv. *Arrigoni* si associa agli oratori precedenti e protesta contro le vessazioni a cui i commercianti sono soggetti. Porta a conforto delle sue parole, dei precisi argomenti e dei dati di fatto. Critica le diverse disposizioni di legge ultime emanate per le quali le operazioni ferroviarie danneggiano l'andamento e gli interessi commerciali. L'oratore, seguito attentamente espone con pratica e caustica parola, illumina le condizioni attuali del traffico e delle tariffe che si reggono su dei controsensi... e dei non sensi, ed a tutto danno dei commercianti e degli industriali. Arrigoni conclude raccomandando e chiedendo che lo Stato abbia il coraggio di affrontare e discutere il problema domandando l'intervento di maggiori interessati che porteranno nella questione i migliori e più saggi lumi. (*Grandi applausi*).

Il Presidente raccomanda la brevità.

Il cav. *Garrati* si associa alla proposta della nomina della Commissione e propone un plauso alla Federazione Commerciale Italiana per quelle agevolazioni che ha saputo strappare allo Stato e per il lavoro che ha fatto preparando questa discussione.

L'avv. *Perloni* porta il saluto di Como. Avverte che la Commissione governativa che ha presentato le nuove tariffe, non aveva questo preciso compito e spera che il Parlamento vorrà modificare quello che codesti commissari hanno stabilito. Legge uno scritto dell'on. Rubini in argomento, che critica l'opera della Commissione citata. L'illustre parlamentare opina che la Commissione uscì dai termini del suo mandato. L'avv. Perloni desidera che il congresso biasimi ciò che la Commissione governativa ha fissato.

Una voce. Lo ha già fatto l'ordine del giorno di Roma.

Perloni sta bene! sarà meglio riaffermare il biasimo.

Il *Presidente* plaude all'opera dell'Associazione di Como la quale avendo avuto per prima il nuovo progetto di tariffe, ha preparato un degno materiale di studio.

Il cav. *Dario* domanda che il Congresso appoggi i desiderata dei singoli rami d'industria e vorrebbe che un po' il Congresso entrasse a studiare i dettagli.

Il *Presidente* convince l'oratore a non insistere su questa ultima proposta.

Dario non insiste.

L'avv. *Timossi* si unisce agli oratori precedenti e porta il suo plauso all'opera di federazione per aver ottenuto la proroga dell'applicazione delle tariffe. Propone un ordine del giorno nel quale si dice che una commissione deve raccogliere i voti delle diverse associazioni e fissarli in termini precisi. Trova che alcune critiche mosse alla commissione governativa furono troppo acerbe. *Rumori*.

Il *Presidente* avverte che un ordine del giorno analogo è stato presentato.

Si domanda la chiusura. E' approvata.

La parola è quindi riservata ai soli oratori iscritti.

L'avv. *Ulivetti* è del parere che le critiche fatte dall'avv. Perloni non furono tutte esatte. Riprende gli argomenti svolti dall'Arrigoni e porta il contributo dei suoi studi e delle sue osservazioni a criticare le disposizioni relative al trasporto. Secondo lui attualmente le cose stanno a questo punto: che il commerciante è messo nella impossibilità di essere risarcito dei danni che le ferrovie gli fanno subire. L'elegante oratore intrattiene l'assemblea presentando questioni in argomento e svolgendole con chiarezza. Nota quello che si fa negli Stati esteri e vorrebbe che si avessero migliori garanzie nel risarcimento dei danni, attribuendo al personale ferroviario parte del male che fa e che il commercio subisce. (*Applausi*).

De Paoli opina che i desiderata dei congressisti e delle loro associazioni dovrebbe essere rivolto non ad una nuova commissione ma alla commissione preesistente nominata dalle Camere di Commercio.

Il cav. *Dario* vorrebbe semplificate le tariffe ed il calcolo di esse ad una sola con uno speciale metodo percentuale.

L'on. *Candiani* propone che i due ordini del giorno presentati siano conglobati ed i voti del Congresso si riversino su di un solo, avendo così la stessa intonazione. Afferma che l'opera della Associazione fra commercianti deve essere conforme a quella delle Camere di Commercio e deve essere difesa.... anche con la prepotenza. Scagiona in parte l'opera della Commissione governativa che ha avuto un po' il torto di dimenticare gli interessi dei commercianti, mentre ha tenuto troppo conto dell'interessi delle ferrovie. Vorrebbe sapere come mai parte delle Camere di Commercio abbiano ottenuto i volumi delle tariffe e parte no. L'oratore ritiene che il Congresso debba associarsi ai voti emanati dal convegno di Roma delle società per azioni. Prega l'avv. Ulivetti a non insistere nella questione riguardante le responsabilità. Ritiene che il Congresso deve contenere l'idea di mantenere in azione continua una commissione che rappresenti l'interesse generale.

Il *Presidente* conchiude la discussione riassumendola. Risponde ai vari oratori. Dice al cav. Dario che la sua proposta sarà presentata alla Commissione che la terrà in considerazione.

L'ordine del giorno

Il *Segretario* legge l'ordine del giorno concordato, che porta le firme Timossi, Baccaro e Gavirati.

« Il Congresso udita la relazione e l'esauriente discussione fa a proprio l'ordine del giorno votato dal convegno di Milano 13 maggio e al congresso di Roma 1 giugno e dà mandato alla Presidenza della Federazione Commerciale Industriale Italiana di nominare una Commissione di competenti perchè abbia a raccogliere gli studi e i desiderata delle rappresentanze e dei tecnici per rendersene interprete presso il Consiglio generale del traffico. »

Bonfiglioli propone che lo studio della commissione sia presentato direttamente alla commissione del traffico.

Ulivetti dichiara di non insistere nella sua proposta.

Comm. *Mainetti* difende l'operato delle Camere di Commercio che hanno già fatto qualche cosa in materia.

L'on. *Candiani* dichiara che non voleva affatto elevare eccezioni sull'opera delle Camere di Commercio. Trova però che le Associazioni fra commercianti hanno una maggiore agilità e possono fare un'opera che le Camere di Commercio non possono fare.

L'avv. *Perloni* ribatte il suo argomento che la commissione delle tariffe ha fatto più di quanto doveva, ai danni dei commercianti.

Voci: Ai voti! Ai voti!

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

I protesti cambiari e le Banche

E si passa al tema III. *I Protesti Cambiari e le Banche*. Relatore l'avv. *Zironda*. Dopo un breve esordio l'oratore riassume la sua relazione. Dice che bisogna esaminare qual'è l'opera delle banche nella questione delle cambiali e ripassa le tariffe che riguardano le cambiali in protesto. Critica l'attuale sistema usato dalle banche nel ritiro delle cambiali e si addentra nella illustrazione dei principi enunciati nella sua relazione e chiude leggendo l'ordine del giorno proposto dalla Unione Esercenti di Venezia.

L'avv. *Crosti* è del parere che l'ordine del giorno letto non possa passare così come è, e propone di toglierne l'ultimo capoverso.

L'avv. *Bocca* è decisamente contrario alla proposta Zironda.

L'avv. *Ulivetti* nota che la questione è di una gravità eccezionale e che merita uno speciale studio. Si unisce alla proposta dell'avv. Crosti di sopprimere l'ultima parte dell'ordine del giorno.

Il sig. *Marchi* nota che i notai... esagerano nelle spese dei protesti. In Francia i protesti costano meno e vorrebbe che l'ordine del giorno parlasse di *moderazione*.

Cornago votera dell'ordine del giorno solo la prima parte: il primo *capoverso*. Il lustra le ragioni che lo inducono in questo concetto.

Pastore desidera che sia segnalato al pubblico il nome di quelle banche che applicano le tariffe più economiche.

Pini concreta la proposta dell'ordine del giorno ridotto.

Il cav. *Lenzi* si associa.

Si domanda la chiusura.

Il Relatore avverte che vi sono Banche le quali ammettono di avere il *à forfait*. Non può acconsentire a togliere le due parti centrali della sua proposta che trattano intorno al *à forfait*... Ritira invece l'ultima ed appoggia l'aggiunta che suona plauso alle banche che applicano le tariffe più economiche.

Lenzi propone un chiarimento del concetto espresso dal relatore.

E' approvata la chiusura della discussione.

L'on. *Candiani* parla per una mozione d'ordine. Dice che il tempo è limitato e che il caso di concludere su questioni di ordine generale. (*Approvazioni*).

Bocca domanda delle spiegazioni sulla questione *à forfait* essendo di idee contrarie in proposito a quelle del relatore.

L'avv. *Zironda* fa delle dichiarazioni per dire che acconsente alla cancellazione dell'ultima parte dell'ordine del giorno e per trovare una formula di accordo.

Il comm. *Monzilli* propone la votazione per divisione.

Il cav. *Pini* insiste sulla sua proposta e ne domanda la votazione in precedenza.

Sig. *Crosti* vorrebbe che si tralasciasse la deplorazione e si applaudisse alle piccole banche.

L'assemblea si concede un po' di svago, si svolgono delle animatissime conversazioni, il Presidente scampanella.

L'on. *Candiani* legge l'ordine del giorno così concordato.

« Il Congresso udita la relazione dell'avv. Giovanni Zironda plaudendo alle banche che già lo fanno, fa voti perchè anche gli altri istituti bancari abbiano pur, quando devono procedere, a protesti cambiari a scegliere il ministero meno costoso degli ufficiali giudiziari. »

L'ordine del giorno è approvato.

La seduta è tolta dopo le 12, ed è ripresa alle 2 e mezza.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana viene ripresa alle 2 e mezzo.

Presiede il cav. uff. Timossi di Torino, il quale rivolge un grazioso ringraziamento a Venezia ospitale.

Qualcuno richiede uno spostamento dell'ordine dei lavori. La questione è lasciata in sospeso e la relazione del collega A. Viola sul nostro commercio al di là del Canale di Suez, attende il suo turno.

Come era fissato, il rappresentante di Bari prende a svolgere il tema proposto e svolto in una relazione a stampa da quella associazione industriale e commerciale.

Per un più intenso sviluppo del commercio adriatico

provvedimenti adatti a sviluppare il commercio adriatico e la industria nazionale in rapporto al nuovo orientamento della politica commerciale italiana.

L'oratore fra l'attenzione dell'assemblea legge la sua relazione aggiungendovi delle parole illustrative e chiudendo con una invocazione patriottica in relazione agli interessi economici.

Il Rappresentante di Bari esprime i suoi voti in un ordine del giorno. L'on. Candiani nota che il problema è molto difficile, per tanto è doveroso tributare al relatore un plauso. Solo egli avverte che delle sue conclusioni il relatore ha trattato troppo gli interessi speciali di Bari. Prega l'oratore a convertirlo in modo che esso con le sue parole difenda gli interessi di tutti i Porti dell'Adriatico.

Il relatore accetta le modificazioni proposte dall'on. Candiani.

L'ordine del giorno del rappresentante di Bari con le modificazioni dell'onorevole Candiani è approvato alla unanimità [illegible]

Esso suona così: « Il congresso dei commercianti italiani; — Udita la relazione dell'Associazione commerciale ed industriale di Bari, — considerando che per lo sviluppo del commercio adriatico e la industria nazionale in rapporto al nuovo orientamento politico commerciale italiano occorre favorire la esportazione dei prodotti nazionali, con opportune vie di comunicazioni, con sapienti trattati e convenzioni commerciali, con premi di incoraggiamento rientrabili mediante dazi d'importazione; — Ritenendo utile per la penetrazione delle merci italiane negli Stati Balcanici tenere nella migliore condizione desiderabile i porti adriatici e favorire lo sviluppo delle linee ferroviarie in detti Stati,

fa voti che il Governo centrale faccia opera sapiente ed efficace per lo sviluppo del commercio dei porti adriatici nazionali nelle regioni balcaniche mediante:

I. Trattati, convenzioni commerciali e premi di incoraggiamento agli esportatori.

II. Sistemazione dei Porti della Regione Adriatica.

III. Influenza sulle ferrovie lungo l'hinterland dei Porti Balcanici e la sistemazioni delle relative stazioni ferroviarie. »

*

Ed è la volta del collega nostro Aldo Viola, che si è trasformato abilmente in commercialista.

Il suo tema suona così: *Della necessità di iniziare con metodo la penetrazione commerciale nell'Oriente e nelle Colonie italiane oltre Canale*.

Nasce un po' di tumulto perchè il Viola desidera leggere tutta la sua relazione. L'assemblea gli suggerisce di condensare le sue idee in un ordine del giorno che verrà discusso in altra seduta.

Viola, accoglie la proposta, perchè dichiaro che è impossibile di contenere la sua relazione più di quanto sia già condensata. Perciò si passa alle *riforme del regime legale delle Società per azioni*.

Sul regime legale delle società per azioni

Riferisce il prof. Scialoja il quale parla a nome dell'Associazione fra le Società per azioni.

Egli nota che il suo studio intende portar vantaggio ad entrambe le associazioni ed in definitiva alla patria nostra.

Il prof. Scialoja, un giovanissimo studioso, fra la migliore attenzione dell'assemblea svolge la sua relazione che chiarisce in bella forma.

Il suo discorso è molto tecnico e preciso ed illumina molti punti controversi e di difficile interpretazione del nostro commercio in relazione alle società per azioni — per i quali punti egli fa delle proposte di riforma. Tratta della emissione di obbligazioni e porta a sostegno della sua tesi l'esempio che viene dalle nazioni estere. Egli vorrebbe in sostanza la organizzazione dei portatori di obbligazioni ed entra minutamente ad illustrare la sua proposta, che concreta in un ordine del giorno già votato a Roma (Congresso dell'Associazione delle società per azioni). (*Approvazioni*)

Il cav. Gavirati appoggia l'ordine del giorno, ma raccomanda di non fidare mai troppo sull'appoggio e le promesse del Governo.

Il cav. Silvestri è dello stesso avviso dell'oratore precedente. Il cav. Levi non è del tutto concorde alle idee delle Società — in linea generale approva l'ordine del giorno delle Società per azioni. Egli in sostanza, ma non può concedere di più.

Rimarrone fa raccomandazioni nei particolari.

L'avv. Olivetti è del parere che si debba sancire che tutti gli enti commerciali sono di accordo in confronto all'opera governativa. Egli espone le sue idee in [illegible] dine del giorno.

Candiani si associa.

L'ordine del giorno dice così: « Il Congresso prende atto con plauso della relazione Scialoja nella riforma del regime legale delle Società anonime e del voto approvato dal Congresso Nazionale di Roma, delibera di associarvisi e da mandato alla Federazione Commerciale Industriale Italiana di appoggiare l'opera di associazione fra le società per azioni presso le competenti autorità onde vedere prontamente attuate le proposte avanzate dell'interesse dell'industria e del commercio ».

L'ordine del giorno firmato dall'avv. Olivetti è approvato alla unanimità.

La discussione sui "Trusts,,

E si inizia la relazione dell'on. Candiani su i *Trusts in rapporto alle condizioni presenti della economia nazionale*.

L'on. Candiani, con parola semplice, elegante e chiara dice che più che ripetere ai congressisti la sua relazione sul tema, accennerà alle conclusioni. Fata la storia dei Trusts e delle ragioni che spingono alla formazione dei *Trusts e dei cartels* posti in luce i danni nonchè i vantaggi che dei Trusts possono derivare e che possono condurre a conflitti di interesse se non disciplinati, sostiene che solo le società anonime possono sperare di lottare con successo contro i capi d'industria che hanno scoperto uno dei segreti di un grande successo: la divisione degli utili con chi ha contribuito a produrre tali utili.

L'on. Candiani ha concluso il suo dire — sempre seguito con attenzione e spesso interrotto da approvazioni e da segni di assentimento — affermando che le grandi case dell'avvenire non divideranno i loro utili fra centinaia di capitalisti neghittosi, che in nulla contribuiscono al loro successo, ma fra centinaia di impiegati la cui abilità e i di cui sforzi assicurano in gran parte la loro riuscita onde seguirà uno stato di armonia economica che eliminerà la lotta di classe e costituirà un trionfo di civiltà ed un grande passo sulla via del progresso. Così — chiude l'onorevole Candiani — io ho richiamata l'attenzione dei congressisti sul ponderoso problema, al congresso — dopo la discussione — le conclusioni e finalmente al legislatore di provvedere a tempo.

La chiusa della relazione dell'on. Candiani è accolta da vivi applausi e l'oratore è felicitato dai convenuti.

Timossi esprime ogni sua approvazione per le considerazioni esposte dall'on. Candiani e da la parola al cav. *Pini* che plaudendo all'on. Candiani, presenta un ordine del giorno propugnante la necessità che si studi l'argomento dei Trusts, e che il Parlamento voglia pur esso occuparsi dello importante problema economico.

L'avv. *Olivetti* vorrebbe che la questione dei Trusts fosse più profondamente studiata. Parla lungamente in merito ad un possibile, anzi utile ordinamento dei Trusts.

Il cav. *Lenzi* ricorda che al congresso di Roma, 10 anni addietro, si trattò della questione dei Trusts, ma che a quel congresso dei Trusts non si volle sentir parlare. Ricorda gli ordini del giorno proposti a quell'epoca ma ritiene sia giunto il momento di disciplinare i Trusts e quindi si associa alle conclusioni dell'on. Candiani.

Il comm. *Monzilli* fa osservazioni in merito agli effetti dei Trusts nei riguardi del consumatore.

Dice che in Italia c'è bisogno di una onesta concentrazione economico-industriale, ma non di Trusts.

Il dott. *Gaddi* aggiunge altre lievi osservazioni, ed osservazioni e richiami fanno altri congressisti.

Il Presidente dà la parola all'on. Candiani per rispondere alle varie osservazioni. Egli si felicita per avere osservato che un tema non accettato perchè spinoso, a dieci anni da oggi, è stato serenamente e degnamente discusso. Risponde quindi ai singoli congressisti che hanno parlato nell'importante argomento.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno concertato fra l'avv. Olivetti e il cav. Pini.

L'ordine del giorno posto in votazione suona così: Il Congresso, plaudendo all'on. Candiani che ha voluto presentargli una questione economica e di alto interesse, ritenuto che gli accordi tra produttori nelle svariate forme sono utili allo sviluppo dell'economia nazionale ove essi siano informati a ragioni di vero tecnicismo industriale tendenti a diminuire il costo del prodotto nell'interesse dei consumatori e ad evitare dolorosi fenomeni di sovraproduzione e agevolare il commercio di esportazione, fa voti che il Governo nella futura legislazione non ostacoli il sorgere e lo svolgersi di tali accordi tenendo presenti i concetti sovrmenzionati.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

L'on. Candiani comunica poi che ha ricevuto dall'on. Fradeletto un telegramma col quale si spera l'intervento di S. E. Calissano al Congresso in uno dei prossimi giorni.

Sulla necessità di dirigere la produzione nazionale nell'Estremo Oriente

Viene riassuntata con l'ordine del giorno la relazione del pubblicista Aldo Viola, sulla necessità di iniziare con metodo la penetrazione commerciale nell'Oriente e nelle Colonie italiane oltre Canale.

Il relatore fa una premessa che cioè non si propone affatto di sviscerare il tema, ma soltanto di accennare e molto fugacemente ai molti lati di un vastissimo problema che oggi, più di ieri, e domani più di oggi ancora, dovrà imporsi alla nostra attenzione, all'interessamento di tutta la classe dei commercianti, degli industriali, degli esportatori italiani, perchè il tema succitato dovrebbe essere scomposto ed analizzato per formare altri temi degni tutti di una larga e competente di una serie d'una larga e competente disamina. Ne salterebbero fuori e, « la deficienza dei mezzi di comunicazione fra l'Italia e le terre che stanno oltre Suez; e, « la completa disorganizzazione in cui si svolge il nostro traffico d'esportazione e d'importazione con tutti i paesi dell'Africa orientale, dell'Oriente e dell'Estremo Asiatico »; e, « l'evoluzione eccezionale fatta di progresso economico, civile e politico dell'India e del Giappone e di quello prossimo della Cina e dei vantaggi che ne ritrarrebbe l'Italia nello intensificare i suoi rapporti con quei popoli, e, « dei danni morali e materiali che vengono al traffico nazionale in genere, per la trascuratezza con cui esso vien svolto »; e, « dello spirito nuovo d'iniziative che anima da poco tempo a questa parte le popolazioni dell'India e dei frutti che l'Italia ne potrebbe ricavare » e ecc. ecc.

Circa la deficienza delle linee di navigazione

Dopo aver rilevata la deficienza dei mezzi di comunicazione, nelle linee fra l'Italia e l'Oceano Indiano e il nostro dannoso asservimento alle Marine estere illustra un fatto di la massima importanza e cioè lo sviluppo già preso in pochi anni dal porto di Karachi e l'avvenire certissimo che gli si schiude, avvenire che lo porterà forse allo stesso livello, se non lo supererà, di quello di Bombay. Karachi è già divenuto il porto accentratore ed irradiatore per tutte le sterminate e fertilissime regioni dell'India Centrale e lo sarà ancor più quando verranno migliorate le comunicazioni ferroviarie che lo allacciano all'interno. A Karachi fanno capo tutto il traffico del Beluchistan, dell'Afghanistan ed altre correnti minori, che sommate assieme costituiscono una somma di traffico completa.

Sulla importanza veramente grande del porto di Karachi, forse già il più notevole al mondo per moderna grandiosità di impianto e di armamento, la relazione non si dilunga, ma ricorda per tenerlo presente, che ad esso approva di quando in quando qualche piroscafo della linea Venezia Calcutta, e nei soli viaggi di andata mentre si renderebbe ormai necessario che un qualche piroscafo partisse regolarmente dall'Italia per questo porto. In fatti vi è già stabilita qualcuna delle pochissime Case italiane che lavorano direttamente con l'Italia e che sono in attivi rapporti di affari con importatori di Karachi e di Amritsar nel Punjab, centro commerciale di primo ordine per tutta l'India Settentrionale. Quelle Case già si affannano per trovare caricatori. Sarebbe perciò davvero colpevole per noi trascurare più a lungo questo porto il quale giustificherebbe da solo la istituzione di una nuova linea italiana per l'India.

Anche la linea di Calcutta avrebbe bisogno di venire aiutata, poichè anche per questa un solo piroscafo mensile non è più sufficiente. Tutto il traffico col Tirreno è alla mercè della bandiera estera ed i carichi che si raccolgono a Calcutta con destinazione italiana danno alimento a parecchie compagnie straniere.

Così con l'Estremo Oriente siamo sempre nelle medesime deplorevoli condizioni ed invano da anni ed anni, esportatori dell'Italia in Cina e in Giappone ed esportatori dalla Cina e dal Giappone in Italia gridano, e reclamano, per avere almeno una linea mensile regolare fra i porti del Mar Giallo e l'Italia.

E' una linea diretta che occorre; in Cina ed in Giappone se ne sente sempre più pungente la necessità.

Si intende come la nostra attività commerciale, tirando avanti nelle attuali penosissime condizioni riesca poco rimunerativa e malsicura.

Nelle linee con l'Estremo Oriente, la marina mercantile italiana si trova in condizioni di inferiorità assoluta, e da tale inferiorità bisogna saperla sollevare.

Perchè sfugge l'importanza del nostro traffico oltre canale

Nella relazione è fatto cenno poi di un esempio offerto dalla Marina Mercantile Giapponese e da parte specialmente della Società « Nippon Yusen Kaisha » per accaparrarsi la maggior parte del traffico nazionale; rileva quindi il perchè sfugga la importanza del traffico tra l'Italia e l'India e l'Estremo Oriente:

« Se in Italia, cioè, fino ad oggi non si è mai pensato di migliorare con quei paesi i mezzi di comunicazione, si è indubbiamente per il fatto che questi traffici non appariscono quali veramente sono, non rivestono agli occhi della generalità, quella importanza che essi hanno. — Smembrati, sminuzzati come sono dal sistema adottato in Italia per l'esportazione nell'Oriente Asiatico, che si svolge col mezzo di aziende estere di Amburgo, di Vienna, di Berlino, di Londra, essi sfuggono completamente o quasi all'attenzione. Sembra in una parola che la corrente di traffico che va in quei paesi, possa anche essere trascurata senza che ne derivi per questo un grave danno alla nostra espansione commerciale, rivolta da anni ed anni intensamente altrove. Invece questo sistema di far l'esportazione col mezzo delle Case estere è fonte e causa prima di molti danni morali e materiali degni della più attenta considerazione ».

Il relatore raccomanda che i prodotti italiani vengano venduti con tramite italiano, affermando la necessità di essere nazionalisti ed utili anche in questo campo.

Per l'India insomma, — dice il relatore — e per l'Estremo Oriente che sono paesi che non consumano, a differenza di quelli che formano oggi la base della nostra esportazione, articoli che abbiano la caratteristica italiana, noi si dovrebbe curare, tentare di affermarli come tali, con i mezzi adoperati da tutte le altre nazioni, i mezzi cioè che derivano dal lavoro fatto direttamente.

La relazione rileva ancora i vantaggi dei mercati neutrali e le riluttanze inspiegabili da parte degli esportatori italiani di intrigare con più larga intensità traffici nuovi con l'Estremo Oriente e corrobora tale affermazione lumeggiando con dati statistici lo impressionante sviluppo industriale e commerciale dell'India, quindi si riporta all'opera dei Consolati Nazionali all'Estero.

Sull'opera dei Consolati

Noi, dell'avviso dei Consoli non abbiamo mai tenuto gran calcolo e tutt'ora noi non consideriamo il Consolato che come un'agenzia diplomatica che al commercio del proprio paese, non rende alcuna utilità. Ufficio burocratico e niente più, al quale nessuno pensa di rivolgersi a meno non vi sia obbligato da impreviste necessità. Invece noi dovremmo, come tutte le nazioni industriali, servirci dell'opera dei Consoli e dei Consolati che possono essere preziosi ausilii e validi appoggi per i tentativi di espansione commerciale all'Estero. Ma naturalmente perchè questi consolati ci rechino veramente aiuto, bisogna curarli, interessarli, entrare con essi in rapporti diretti, aver fiducia nella loro opera, che ha il grande vantaggio di non essere interessata, incaricarli di tutte quelle investigazioni, varie di indole, che son necessarie all'industriale, all'esportatore e che fatte da lui riuscirebbero faticose, costose e malsicure nei risultati.

Come pure dell'opera dei Musei Commerciali, molto meglio di quanto oggi si faccia, ci si potrebbe servire e cioè non considerare i Musei, come sorgenti di iniziative, ma come soccorritori e completatori delle iniziative individuali.

La relazione ritornando alla questione principale, augura che lo sguardo degli industriali italiani si rivolga risolutamente verso l'Oriente Asiatico, come quello che potrà essere fonte di un notevole e insospettato impulso allo sviluppo delle industrie nazionali.

L'avvenire della Cina

E alla Cina bisogna guardare in modo particolare. La Cina ha ora attraversato un periodo burrascoso che l'ha sconvolta fino nelle intime fibre, e dal quale è ancora turbata. Però dopo la burrasca viene il sereno, onde chi è pratico delle cose di laggiù e dei sentimenti che attualmente serpeggiano fra il popolo giallo, profetizza che fra un paio d'anni al massimo sarà per le nazioni europee, aperta la gara per la conquista di quei mercati, tanto è vero che con questa mira, ormai le principali Nazioni hanno cominciato a prepararsi il terreno.

Per l'Italia è giunto il momento di farsi avanti: lasciarlo sfuggire sarebbe improvvido, perchè le circostanze in avvenire non saranno più così propizie, nè si potrebbero riunire un maggior numero di probabilità di successo che permettano di riguadagnare tutto il tempo perduto. Al nostro Governo furono già presentati alcuni progetti con base molto seria per istituire delle nuove linee, fra le quali una importantissima appunto con la Cina ed il Giappone, e ad esso incombe il dovere di esaminarli e valutarli per decidere a quale debba concedere il proprio appoggio ed il proprio contributo, indispensabile almeno negli inizi, ma una sua qualsiasi pronta decisione si fa urgente e si impone. Tanto più prontamente e definitivamente si deve pensare ad una linea con lo Estremo Oriente, in quanto nessuno può dire oggi quanto durerà la ripercussione della crisi balcanica sui commerci mediterranei ed adriatici.

Una nostra nuova linea per i mari oltre Canale, darà modo anche di dar vita migliore alla nostra Colonia Eritrea, che rimase troppo tempo abbandonata a sè stessa e che può essere invece ancora per l'Italia, anzichè un peronne passivo, una fonte di risorse economiche e di tranquillità per taluno nostre industrie manifatturiere.

Noi fino adesso — conchiude la relazione — ci siamo troppo preoccupati di conservarci il posto che ci eravamo conquistato nelle due Americhe e tale preoccupazione assorbì quasi interamente la nostra attenzione. In Italia gli sguardi non furono deviati mai da questa strada.

Il Governo stesso, ha subito l'influenza dell'ambiente e crede utile la nomina di un addetto commerciale per esempio a Caracas nel Venezuela e non pensa a nominarne e fissarne uno a Calcutta, per tutt'a l'India!

Ma i mercati americani sono saturi da tempo, la concorrenza vi impera accanita e spietata, mentre gli stessi sforzi cui siamo costretti per conservare allo stesso grado la nostra espansione sia nell'America Latina come nell'America del Nord potrebbero, con assai maggiore profitto venir compiuti per conquistarci i mercati che stanno oltre il Mar Rosso.

E' oltre il Mar Rosso che bisogna cercar sfogo alla nostra attività, assecondando le iniziative promettenti. Non è che questione di volere!

L'ordine del giorno

Aldo Viola riassume la sua relazione in un ordine del giorno che suona così:

« Il congresso richiama la particolare attenzione, primo, sulla necessità di una regolare comunicazione fra l'Italia, e l'estremo Oriente — e la Cina in particolare;

Secondo, sulla necessità di disciplinare la penetrazione del commercio italiano nei paesi d'Oriente, con l'istituzione, ovunque vi siano sedi di ambasciate o legazioni o consolati generali, di addetti commerciali pratici della produzione locale e forniti di un adatto tirocinio compiuto in Italia;

Terzo, di cooperare agli sforzi assidui di quegli istituti benemeriti i quali hanno contribuito e contribuiscono allo sviluppo della nostra esportazione in Oriente;

Quarto, di dare opera affinchè i noli di tutte le compagnie italiane di navigazione non siano mai superiori a quelli di analoghe compagnie estere, ed affinchè non abbiano a sussistere accordi tra compagnie di navigazione italiane con compagnie estere che possano nuocere ai supremi interessi dei traffici italiani ».

Il congresso inoltre domanda al Governo che aiuti efficacemente l'esportazione italiana sia con premi di esportazione, sia con la restituzione dei dazi pagati sulle materie prime di articoli di esportazione ».

La discussione

Parla il comm. *Bizzozero* di Milano il quale osserva come si tratti troppo leggermente un tema di così alta importanza e se ne duole per l'interesse dell'esportazione italiana.

Dopo una rapida disamina della relazione ne approva pienamente le conclusioni e critica il disinteresse del Governo per quello che costituisce l'esportazione all'Estero. Fa in proposito viva raccomandazione.

Al comm. Bizzozero, che è vivamente applaudito, succede il prof. *Rica* che si associa alle osservazioni del comm. Bizzozero.

Il cav. *Battista Pellegrini* si duole che sia stata prima quasi soppressa la discussione sul tema dell'espansione italiana commerciale in Oriente e nell'Estremo Oriente; — tema di capitale importanza perchè connesso anche con l'altro che ha avuto così scarso sviluppo riguardante i traffici adriatici in rapporto alla nuova situazione creata nella penisola balcanica. Se una seria discussione si fosse iniziata nell'assemblea, composta di autorevoli personalità, si sarebbe visto il pieno accordo anche tra Venezia e Bari i cui problemi portuali sono legittimi e concomitanti e la cui concordia d'intenti sarebbe stata luminosamente dimostrata.

E' anzi lieto di proclamare le benemerenze della « Puglia » che per prima riuscì a far sventolare ancora nell'Adriatico orientale la nostra bandiera (*approvazioni*), ed è lieto che l'amico comm. Bizzozzero, direttore dell'« Istituto degli scambi internazionali » di Genova sia d'accordo con lui, ciò che significa come e Venezia e Genova intendano reciprocamente i comuni doveri e patrocinino con animo fraterno e con intenti nazionali la causa dello sviluppo dei traffici. (*Approvazioni*)

Nota i vari vantaggi ottenuti con la nuova legge sui servizi marittimi e tributa un particolare elogio all'on. Foscari ed a tutti quei parlamentari che tanto si adoperarono a tale riguardo, osservando che così nuove vie sono aperte agli esportatori italiani.

Viene a parlare della necessità che i noli marittimi non abbiano mai ad essere superiori a quelli praticati dalle linee straniere di navigazione, e cita esempi significanti in proposito.

Parla poi dell'utilità di estendere i nostri addetti commerciali, poichè gli sforzi di singoli istituti, per quanto forti, non possono essere sufficienti.

Difende con vivacità il corpo diplomatico e consolare dalle critiche che gli vennero mosse. Rammenta le funzioni svariatissime che debbono compiere i nostri consoli, sopratutto in Oriente e nota che anzi negli ultimi anni l'ambiente consolare si è elevato di molto in attività ed in coltura. Non si può far carico ai consoli di non fornire informazioni ai privati perchè ciò, finora, non è consentito dalla legge. Occorre invece che divenga più agevole e meno complicato il servizio delle informazioni presso il Ministero d'Agricoltura, riforma che è, del resto, nei propositi dell'on. Nitti il quale dovrebbe con una certa larghezza incoraggiare anche l'opera dei Musei Commerciali e degli istituti affini.

Accenna all'utilità che gli industriali italiani si facciano rappresentare all'estero da ditte italiane colà residenti (*approvazioni*) anche perchè i rappresentanti esteri di ditte italiane hanno spesse volte altri interessi da far trionfare (*approvazioni*), e questa sarà almeno la migliore ricompensa pratica per quegli italiani che durante la guerra di Libia, soffersero gravissimi danni a causa degli affari interrotti e dell'espulsione dalla Turchia sopportata con animo fermo e civile. (*Approvazioni*).

Rivolge infine l'invito ai colleghi di esaminare con profonda attenzione i rivolgimenti commerciali ed economici della penisola Balcanica anche in rapporto alle nuove opere pubbliche, alle nuove ferrovie, e si augura che quanti si recano all'estero, e sopratutto i viaggiatori di commercio, pionieri della nostra espansione, siano sempre all'altezza della loro missione ed abbiano sempre di mira oltrechè lo interesse materiale, anche quello morale e politico dell'Italia. (*Applausi*).

Un vivace incidente
E' approvata la domanda per una linea con la Cina

Il Presidente cav. uff. *Timossi* assicura che la discussione non è stata strozzata e che anzi ad essa si voleva dare molta ampiezza.

Cav. *Gavirati* spende una parola di elogio per l'opera dei viaggiatori di commercio all'estero. Dichiara che la questione di cui si tratta è importante ed è sentita vivamente dai congressisti.

Parlano pure i congressisti Pastorelli, Menzilli Candiani.

L'on Candiani dice di voler prendere per dichiarare anche una volta che non si è inteso di strozzare la discussione in merito alla proposta Viola.

E siccome viene interrotto, l'oratore prosegue con vivacità di linguaggio, rivolgendosi direttamente al cav. Pellegrini, indirettamente al comm Bizzozero. Conclude poi dicendo che gli animi devono ritornare sereni e che la piccola bufera rimane solo a dimostrare come la questione scottante del tema abbia troppo appassionato.

Riafferma che tutta la questione è altamente interessante e dice che sarà riportata per una più ampia discussione ad altro Congresso.

Pellegrini, per fatto personale, dichiara che, poichè l'on Candiani con le sue ultime e precise dichiarazioni ha voluto cancellare ogni traccia dell'incidente, non ha difficoltà a fare altrettanto (*Applausi*) — Chiarisce, ed all'oratore era sembrato che con troppa fretta si fosse considerato il più grave ed essenziale problema attuale dell'Italia industriale. Aggiunge, circa l'opera degli agenti consolari, che tale classe si deve difendere anche perchè rappresenta il prestigio dell'Italia all'estero, come è lieto di confermare che meriti plauso quella dei viaggiatori di commercio.

Gli sforzi di tutti debbono convergere al fine di vedere l'Italia vittoriosamente assisa nella gara dei popoli concorrenti nella conquista progressiva dei mercati mondiali (*Vivi applausi*)

Parlano ancora i congressisti Maestro, Gatti cav Bonco, dott. Gaddi per fare delle raccomandazioni.

L'ordine del giorno presentato sulla relazione Viola — che reca la firma del commendator Bizzozero e del cav uff B Pellegrini — è approvato all'unanimità previa una osservazione dell'avv Gulinelli di Milano, osservazione relativa alla necessità di espandere anche l'azione delle banche nostre in Oriente.

Pellegrini e Bizzozero sono d'accordo con il Gulinelli ed all'ordine del giorno è fatta aggiunta che gli istituti bancari italiani prendano in considerazione il commercio italiano nell'estremo Oriente.

*

Si dà lettura di un telegramma bene augurante dell'on Giolitti, si comunicano altri telegrammi del cav Millosevich, dell'on Papadopoli e quindi alle ore 13 è tolta la seduta.

La colazione offerta dal Municipio al Britannia

Alle 13 e mezzo i rappresentanti delle varie città d'Italia ed alcune delle maggiori personalità intervenute al Congresso parteciparono ad una colazione offerta loro dal Comune di Venezia. La colazione si svolse nel grande salone dell'Albergo *Britannia* e fra i presenti ricordiamo l'assessore Conte Alberto Valier per il Sindaco Conte Grimani, gli assessori avv Tranquillini, dott Gortani, avv De Biasi, il comm. Bolmida di Torino, il comm. Tivaroni presidente di Corte d'Appello, il comm Berna presidente della Deputazione Provinciale, il comm Paladino Procuratore generale, il comandante Sottoindirizzo per il Comando in Capo, il colonnello Rossi d'artiglieria per il Comando del Presidio, l'avv G B. Colombo per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, avv. Zarù di Roma, il comm. Porro direttore Compartimentale delle Ferrovie, il Conte Dal Verme di Milano, l'on Candiani il comm Diena presidente del Consiglio Provinciale il comm Luigi Ceresa il prof Meneghelli presidente della Camera di Commercio col segretario dott. cav Saccardo, l'ing Meloni di Bologna l'avvocato Scalvini dell'Associazione delle Società Anonime Italiane il cav uff Tarossi di Torino, il cav Gualtiero Fries, il cav. Stefano De Ponte, il cav Aldo Jesurum, il cav. Busetto, i segretari del Congresso dott Luparini, Riccardo Silva e avv Jesi.

Vien servito e consumato fra cordiali conversari il seguente menu:

Brodo ristretto in tazza - Risotto con piselli freschi - Storione con salsa verde - Pollo in gelatina - Asparagi di Idria - Granita allo Spumante - Fragole - Caffè, Liquori, Vini.

Allo spumante il Conte Valier volle esprimere la sua compiacenza per poter ricambiare il saluto portato a Venezia dai rappresentanti delle varie regioni, nella seduta inaugurale del Congresso, ricambio di riconoscenza, di viva simpatia e di affetto per le città sorelle. L'oratore ricorda Bologna, che ha con noi comunanza di interessi, Milano, alla quale speriamo ci congiunga presto anche la via fluviale, Torino che diffonde su tutta la penisola luce di sacrificio e di patriottismo, e finalmente Roma, di cui Venezia è figlia primogenita. Chiuse con voto alla gloria ed alla prosperità della patria.

Colombo, di Roma, ringrazia le autorità per ogni cortesia, brinda alla prosperità dell'industria e del commercio ed alla fortuna delle armi italiane.

Bolmida di Torino, che ricorda le stradicciuole di Venezia, le quali «fan perdere la testa, ma animano il sentimento» sciolse un inno al mare e termina con felici espressioni di riconoscenza.

Dal Verme di Milano brinda all'Esercito ed all'Armata ed accenna al compito del commercio per la prosperità della Nazione. Anche Meloni di Bologna porge un saluto al Sindaco di Venezia.

Il colonnello Conte Rossi dice fra gli applausi: «Voi provvedete alla prosperità economica della patria, a difenderla ci penseremo noi!»

L'on. Candiani definisce l'Amministrazione comunale di Venezia come la cornice degna di un magnifico quadro; rileva il suo atto odierno squisitamente cortese col quale, riunendo tutti i rappresentanti delle città italiane, si è fugata ancora una volta la prevenzione del regionalismo.

Ricorda — con espressione sentita — il lutto del primo Magistrato di Venezia, che si è ripercosso in molte famiglie e in molti cuori italiani; termina salutando Venezia per la bellezza, per l'arte, per il commercio.

Il prof Meneghelli porta la parola della rappresentanza commerciale di Venezia e, nel giardino dell'Albergo, fra animate conversazioni, si chiude il riuscito e distinto convegno.

Il ricevimento di ieri sera al Casino di Commercio

Ad un altro ricevimento hanno ieri sera partecipato i Congressisti e questa volta nella sede del Casino di Commercio che si è aperto alle nove e come sempre cordialmente simpaticamente ospitale. Serata piacevole e animata; chè tutti i Congressisti vi si diedero convegno con le loro signore e molte autorità cittadine accolsero ben volentieri l'invito. In tal modo le belle sale del Casino, dove armonizzano con tanto buon gusto ed originalità, un lusso fine ed ogni comfort, erano rigurgitanti.

Disimpegnavano gli onori di casa con affabilità squisita il cav Barbon, il cav Ettore Corinaldi, il cav Aldo Jesurum ecc. A che pro far nomi? Tutti i soci del Casino di Commercio, che conta fra i suoi membri quanto Venezia annovera di meglio nel mondo della finanza, del commercio, dell'industria erano amabilmente a disposizione degli ospiti graditi. Non altro scopo avea il ricevimento che quello di offrire ai Congressisti una serata intima in un luogo simpatico e dar ad essi il modo di ammirare la nostra Piazza S. Marco in una sera di concerto, visione insuperabilmente suggestiva. E i congressisti, mostrarono di apprezzare tale squisito pensiero affollando i numerosi poggioli della sede che lasciavan penzolare al difuori gli arazzi di velluto, ed ascoltando beatamente seduti nelle poltrone «da circolo», l'orchestrina nascosta sotto un aranceto artificiale — trasformazione subita da una saletta — quando in Piazza taceva la Banda Cittadina.

Venne servito un sontuoso rinfresco e quando le bottiglie di *champagne* cominciarono ad essere sturate scambiarono brindisi cordiali il cav Barbon e l'onor. Candiani che finirono entrambi fra scroscianti battimani.

Il programma d'oggi

Visita agli Stabilimenti e Marittima - Un banchetto al Lido - La galleggiante municipale

Questa mattina alle ore 9 avrà luogo la visita agli stabilimenti industriali. Sulla Riva degli Schiavoni davanti al monumento Vittorio Emanuele saranno ormeggiati due vaporetti, imbandierati a disposizione dei congressisti. Su uno prenderanno posto coloro che vogliono visitare la Stazione Marittima, il Sylos ed i Magazzini Generali e il Colonificio, sull'altro prenderanno posto i congressisti che vogliono visitare a Murano l'industria delle conterie e dei vetri artistici.

Dopo mezzogiorno terza seduta del Congresso.

Alla sera, alle ore 19.30, la nostra Associazione fra Negozianti ed Esercenti vini e liquori offrirà un banchetto ai colleghi italiani di Lombardia e Piemonte, al Restaurant al Teatro di C. Picco.

Alle ore 21 sulla Riva degli Schiavoni saranno ormeggiati due vaporetti a disposizione dei Congressisti per assistere alla serenata veneziana che si svolgerà nel bacino di S. Marco per cura del Municipio.

Verrà svolto dalla Banda Cittadina il seguente programma:

1. Gran Marcia - *Il Profeta*: Meyerbeer.
2. Ouverture - *Aroldo*: Verdi.
3. Duetto Finale III - *Rigoletto*: Verdi.
4. Ouverture - *Guarany*: Gomes.
5. Finale II - *Linda di Chamounix*: Donizetti.
6. Walzer - *La Vague*: Strauss.

*

I Congressisti devono ritirare il biglietto d'invito per il banchetto ufficiale di mercoledì sera all'Hôtel Excelsior entro la giornata d'oggi (sino alle 19) presso agli uffici di segreteria del Comitato alla Camera di Commercio.

I Congressisti che non ritireranno il biglietto non potranno parteciparvi.

Un telegramma di S. E. Giolitti

Diamo il testo del telegramma dell'on. Giolitti diretto agli on. Candiani e commend Ceresa:

«Assai sensibile al gentile pensiero ringrazio vivamente per le parole che mi hanno rivolto a nome dei congressisti e rinnovo migliori voti per il completo successo dei lavori dell'importante convegno».

In attesa del ministro Calissano

Roma, 9

(F. F.) — Da fonte competente vengo informato che assai probabilmente il Ministro Calissano partirà domani sera per Venezia, per assistere, in rappresentanza del Governo, al Congresso fra commercianti esercenti ed industriali.

DAL TRENTINO

La gita dell'"Unione ginnastica" — Il processo di un impiegato postale — Vertenze operaie

Trento, 9

Splendidamente è riuscita la gita compiuta dall'«Unione Ginnastica» in Val Sugana e da Lavarone. In ogni luogo i gitanti ebbero fraterne e festose accoglienze.

Dopo il pranzo, a Lavarone, il presidente Vittorio Garbari pronunciò un elevato discorso che fu applauditissimo.

Al ritorno in città i gitanti vennero acclamati dai cittadini, mentre la fanfara dell'Unione suonava allegramente marcie ed inni.

* Oggi si è iniziato alle Assise il processo contro quel tale Giulio Paris, dirigente dell'ufficio postale di Fondo in Val di Non, arrestato, come vi informai circa un mese fa per essersi appropriato i denari che varie istituzioni gli versavano per essere depositati nella Cassa postale di risparmio.

I danneggiati sono complessivamente quattordici, ma essi dovranno venire risarciti dall'Erario, che è responsabile dell'Ufficio.

Il Paris è quindi imputato di infedeltà ufficiosa o peculato, come si dice nel Regno. Egli si mostra assai turbato e depresso e confessa completamente il suo fallo, dovuto, egli dice, all'impossibilità in cui si trovava di far fronte ai propri bisogni con i redditi che percepiva.

Ma l'accusa sostiene che esso era dedito alla vita scapigliata e spenderecia.

Un particolare davvero pietoso. Il Paris è ammogliato da poco più di un mese e venne arrestato proprio al ritorno del viaggio di nozze.

Con la sollecitudine che qui assai opportunamente si usa nelle procedure penali, è stato, però, portato a dibattimento dopo una rapida istruttoria di 25 giorni.

* In Municipio si sono avviate pratiche per cercare un accordo fra i padroni ed i lavoranti fornai, i quali hanno iniziata una nuova agitazione.

Continua intanto, sempre più acuto, lo sciopero dei falegnami.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Furto di sacchi alla Giudecca

Nel pomeriggio di ieri, è terminato un processo cominciato sabato scorso, per un grosso furto di sacchi alla Giudecca.

Certo Giammanco Giuseppe di anni 17, nato a Marsiglia e residente a Venezia, meccanico, Mozzato Alfredo chiamato Aldo, di anni 14, Pincelli Giacomo di anni 14, Padovan Pietro, di anni 23, in epoca imprecisata dal febbraio agli ultimi del marzo 1913 si sarebbero introdotti mediante chiave falsa nel magazzino del signor Solesin Dante alla Giudecca in fondamenta San Biagio, palazzo Stucky e vi avrebbero rubato 447 tele per sacchi del valore di lire 402.30.

I biadaiuoli Crosara Tullio di anni 27, Indri Gio Batta di anni 38, Lucco Francesco Orfeo di anni 29 avrebbero comperate delle tele da sacchi rubate al Solesin.

Il Tribunale ha assolto il Crosara per non aver commesso il fatto, e ha condannato Mozzato e Giammanco a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, col perdono ad entrambi. Pincelli a 1 anno, 11 mesi e 10 giorni; Padovan a 11 mesi e 20 giorni; Indri e Lucco a 5 mesi, 25 giorni e lire 50 di multa ciascuno.

Il collegio di difesa era così composto: avv Gioppo per Giammanco; Musatti Elia per Mozzato; Berenzo per Pincelli; Nardari per Padovan; Feder per Crosara; Ascoli per Indri; Fiorian per Lucco.

Un quadro di Rembrandt acquistato per un milione

Parigi 9

Nella vendita dei quadri antichi della galleria Steengrah, che ha avuto luogo quest'oggi a Parigi, la tela di Rembrandt, *Bathz a Been*, è stata messa all'incanto per 800 mila franchi, ed è stata aggiudicata per un milione al signor Douveen.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La posa della prima pietra della chiesa di Malcontenta

MIRA — Ci scrivono 9:

Con una splendida giornata con un concorso numeroso di pubblico e rappresentanze delle Società Operaie di Mira e di Mestre, Autorità di Mira, il corpo insegnante, si svolse ieri a Malcontenta la festa per la posa della prima pietra della nuova Chiesa. Era espressamente venuto S. E. il cardinale Cavallari.

Alle ore 8 ebbe luogo la cerimonia con la benedizione e la celebrazione della Messa. Le autorità firmarono poscia una pergamena di rito.

Parlarono con appropriate parole il marchese Salbante presidente del Comitato esecutivo che spiegò le ragioni che consigliarono la costruzione, e che ringraziò le autorità per il loro intervento; il nostro Sindaco porse il suo saluto di ammirazione, l'arciprete Torcellan con smaglianti parole ricordò l'opera del marchese Salbante, manifestando tutta la sua soddisfazione e tutta la sua riconoscenza verso la Società «Vede e Provvede».

Per ultimo prese la parola S. E. il Cardinale.

Tutti gli intervenuti in una sfilata interminabile di automobili e carrozze, accompagnati dal Corpo Bandistico dello Istituto Coletti si avviarono al Palazzo Salbante per assistere alla consegna della bandiera che il marchese Salbante donò alla Società «Vede e Provvede» di Malcontenta.

Per questa consegna parlarono il marchese Salbante ed il signor Gatto Mosè solerte ed infaticabile Presidente della Società stessa.

La bandiera venne benedetta da S. E. il Cardinale con parole di augurio.

Gli sposi Salbante coadiuvati dal signor Gatto Mosè e signora fecero con vera signorilità gli onori di casa con un sontuoso rinfresco.

Alle ore 15 venne inaugurata la pesca di beneficenza formata di ricchi regali.

Alle ore 17 ebbe luogo il ricevimento della Società Querini nel palazzo Kierschel.

La festa si chiuse con la illuminazione fantastica e con l'accensione di fuochi artificiali, egregiamente preparati dal bravo pirotecnico Bottacin di Salzano.

La costituzione della cooperativa agricola

BURANO — Ci scrivono 9:

Ieri mattina, dopo varie sedute preparatorie, ebbe luogo nella frazione del Cavallino del Comune di Burano, l'assemblea generale degli aderenti all'iniziativa della costituzione di una Società Anonima Cooperativa Agraria — fra quei laboriosi agricoltori che con assiduo lavoro seppero in pochi anni ridurre a zone ubertose delle estesissime plaghe sabbiose.

Di questa lodevole iniziativa si rese operoso sostenitore l'avv Ugo Gioppo che, alieno da preconcetti politici, si dedicò alla propaganda della sana idea della mutualità e della cooperazione fra quella popolosa colonia agricola.

Ieri l'assemblea di costituzione definitiva riuscì numerosa e fu ampia ed ordinata la discussione. Il dott cav Francesco Buttaro eresse l'atto costitutivo, il notaio Buttaro propose anche lo Statuto che fu discusso ed approvato ad unanimità dagli intervenuti, che elessero poi i membri del Consiglio d'amministrazione i Sindaci e i Probiviri. Fu eletto presidente della nuova cooperativa il sig Inson Enrico il cui nome offre sicure garanzie per la vita del sodalizio.

Mostre Bovina e Equina

CAVARZERE — Ci scrivono 9:

Ieri furono tenute nel cortile dei signori Carrari-Bezzolini le annunziate mostre bovine ed equine promosse dal locale Consorzio Agrario Cooperativo.

Numerosissimi e tutti di belle forme furono i capi di bestiame bovino delle varie categorie presentati dai concorrenti e anche gli equini furono parecchi.

Molti appassionati agricoltori di Cavarzere di Adria ed altri Comuni, visitarono le Mostre, e prima del mezzogiorno la Giuria aveva compiuto il suo lavoro. Verso le ore tredici, nella sala teatrale ebbe luogo un banchetto di ottanta coperti.

Una gita del Convitto Molinari

CAORLE — Ci scrivono 9:

Ieri, col vaporetto della Società Veneta Lagunare che fa il servizio Caorle-Portogruaro e viceversa, giunsero da Portogruaro una cinquantina di alunni appartenenti al Convitto Molinari ed alle Scuole tecniche. Erano accompagnati, oltrechè dal maestro Molinari, dalla sua gentile signora, dal fratello e da una signorina maestra. Accolti dalla viva simpatia di gran folla accorsa sulla riva d'approdo, i gitanti si recarono a colazione all'Albergo Petronia.

Sul tardi, poco prima della partenza del vaporetto, presero un bagno.

Alle 17 si imbarcavano nuovamente per Portogruaro salutati da molta gente recatasi ad assistere alla partenza.

La Società Veneta Lagunare aveva concesso ai gitanti un ribasso sul prezzo del biglietto ordinario di andata-ritorno.

DOLO — Ci scrivono 9:

Una croce al merito. — E' stato insignito della croce al merito di servizio il maresciallo delle guardie di finanza a riposo, signor Pio Rezzarbi.

BELLUNO

Echi dei furti alla Stazione

BELLUNO — Ci scrivono 9:

La pubblica sicurezza continua a lavorare febbrilmente in seguito ai noti furti alla stazione, che condussero finora a sei arresti.

Sarebbe stato assodato che il signor Luigi De Col Tana, resosi irreperibile dall'altro giorno, avrebbe venduto parecchi cacio-cavallo a tale Di Mro per lire una cent. 20 il caso e parecchio formaggio parmigiano pure ad esiguo prezzo. Era tutta roba proveniente dalla stazione, ed alle forme era stata raschiata la marca di provenienza. Intermediario sarebbe stato il Poscarin, agente del sig Luigi De Col Tana, che, come a suo tempo dicemmo, fin dall'inizio delle pratiche era stato arrestato.

E presso il sig. Vittorio Baldo vennero pure sequestrate parecchie bottiglie di liquori. Eran state affidate dal De Col Tana al Baldo per la custodia. Tali bottiglie costituirebbero una contravvenzione alla legge sugli alcools.

Il signor Baldo le aveva ricevute in custodia in perfetta buona fede.

Ma la cosa non è finita. Domani, forse, diremo di più.

Il 55.o reggimento parte

Posdomani, alle 14, partirà alla volta di Treviso, sua sede, il 55.o reggimento fucilieri, il quale da due settimane si trovava a Belluno per i tiri di guerra.

Corte d'Assise

Domani verrà iniziato alle Assise l'ultimo processo della sessione contro Brocchetto Giovanni fu Fortunato di anni 32, da Correntin di Lamon, il quale, per ragioni di interesse, con una tremenda coltellata, lungo la pubblica via, nel pomeriggio del 25 gennaio passato, recise la carotide al proprio padre, che morì per dissanguamento dopo brevi istanti.

Onorificenza. — E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il sig Giuseppe Ruffino, ragioniere speciale presso il locale ufficio autonomo delle fortificazioni.

Congratulazioni.

TREVISO

L'identificazione dell'annegato

TREVISO — Ci scrivono 9:

Stasera nel gabinetto del giudice istruttore avv Colle, in seguito ad indizi seguiti dall'ispettore sig. Gentilin e all'esame delle fotografie e delle vesti, venne identificato l'infelice che fu trovato cadavere nelle acque del Sile, circa una ventina di giorni sono. Come la cronaca a suo tempo ha narrato, l'annegato fu trovato con una funicella legata ai polsi ed intorno al corpo e aveva due fazzoletti legati al viso ed inoltre le saccocce delle vesti erano ripiene di sassi. La sua morte datava da oltre un mese.

Si è stabilito trattarsi di tal Francesco Signoretti d'anni 46 circa che da vario tempo mancava da Treviso e non dava notizie di sè.

E' così svelato il tenebroso mistero. Ed è pure ormai perpetuamente escluso che si tratti di delitto. Si tratta evidentemente di un triste dramma della miseria.

L'assoluzione di uno "chauffeur"

Nel mese di agosto 1911 lo «chauffeur» Guarnieri Arturo che era al servizio del cav. uff. Ugo Trevisanato, a causa di imprudenza nello spingere l'automobile che guidava a corsa troppo veloce e per non aver dati i dovuti segnali oltre che per imperizia nel passare alla sinistra di altro ruotabile sul Terraglio, anzichè alla destra, investì un carretto su cui era montato certo Longo Angelo procurandone la caduta con lesioni conseguenti guarite in oltre 20 giorni.

L'istruttoria a carico del Guarnieri fu assai laboriosa, durò 22 mesi e stamane comparve davanti al Tribunale assistito dal avv. co Bon.

In seguito alle risultanze processuali il Tribunale dichiarò assolto il Guarnieri per non provata reità.

Il lanciere colpito da un cavallo

Il soldato Giuseppe Marino di anni 21 di Rubiano (Chieti), del 5.o reggimento Lancieri «Novara» iersera mentre si trovava in una scuderia del Quartiere veniva colpito da un calcio sferratogli da un cavallo imbizzarrito.

L'infelice cadde boccheggiante e fu trasportato di urgenza all'Ospedale dove gli vennero riscontrate contusioni alle costole con probabile lesione del fegato.

Le sue condizioni però non sono allarmanti.

Un mostro

Venne portato all'Ospedale Civile un piccolo essere nato-morto senza occhi ed al posto del naso aveva un foro triangolare; dalla fronte gli usciva una protuberanza detta prolungamento meningico.

Il mostro è conservato a scopo di studio.

Strascichi giudiziari di un duello

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

Abbiamo questa mattina avuto il processo per il duello Giuseppe Scarpari Mario Bosaum. Presiedeva il giudice di Montebelluna Co Agosti; difendeva il dottor Scarpari, l'avv. Bosello; e il dott. Bosaum, l'avv. Farini. Gli imputati furono condannati a sette giorni di detenzione con beneficio della legge condizionale, e alle spese.

Una cena dei pompieri

Ier sera i nostri bravi pompieri, si riunirono a fraterno banchetto, invitando anche l'assessore avv. Albero Marao.

Inutile dire che il lieto simposio si svolse tra la più cordiale allegria, e che allo spumante offerto dal predetto assessore ci furono evviva ed applausi.

ODERZO — Ci scrivono: 9

Il Sindaco in congedo — (T.) In seguito a domanda, motivata per ragioni di salute sue e di famiglia, la Giunta accordò al nostro Sindaco comm. Francesco Gasparinetti due mesi di congedo.

PADOVA

La visita degli on. Luzzatti e Calissano

PADOVA — Ci scrivono: 9

Il Sindaco co. avv. L. Ferri, accompagnato dall'on. Alessio, si è recato in questi giorni a Roma per pregare l'on. ministro delle Poste e Telegrafi, S. E. Calissano, a voler onorare di sua presenza l'inaugurazione del nuovo Palazzo delle Poste, che si confida possa avere luogo nel prossimo settembre. Il ministro ha accettato con gradimento l'invito, riservandosi di stabilire il giorno.

Nella stessa occasione il Sindaco ha pregato S. E. Luzzatti a gradire un pranzo che la Giunta municipale aveva divisato di dare in suo onore il 15 giugno corr. in cui verrà nella nostra città per il Congresso delle Società di M. S. e S. E. ha assai gradito l'invito.

La settimana della fiera

La città ha assunto ormai quel movimento che preludie alle grandi giornate della fiera. La polizia ha preso ogni misura per evitare il ripetersi di borseggi. Un ufficio di P. S. distaccato venne aperto nella Loggia Amulea, in Piazza Vittorio Emanuele II, sotto la direzione del vice-commissario di Udine.

La Mostra delle vetrine, organizzata dalla Confederazione degli Esercenti è riuscita ottimamente. Domani sera martedì, in Salone straordinariamente illuminato e specialmente attraente per la Mostra campionaria ivi allestita, seguirà la premiazione.

Venerdì 13 giugno corr., Festa di S. Antonio le sale dell'esposizione del Civico Museo saranno aperte al pubblico dalle ore 9 alle 14, verso pagamento della tassa d'ingresso per ogni persona di cent. 30, e la Chiesa di Giotto sarà aperta gratuitamente al pubblico dalle ore 9 alle 17.

Cospicuo dono agli Archivi del Comune

Di un nuovo archivio di famiglia si è arricchito in questi giorni il Civico Museo, depositario del patrimonio storico e artistico di Padova nostra: le contesse Maria Elena e Leonilde sorelle Zacco, hanno depositato al Museo in via definitiva l'archivio antico di loro famiglia il quale consta di 120 fra mazzi e volumi e 17 pergamene sciolte, e contiene documenti che risalgono al secolo XII.

Borsa di perfezionamento per i medici

E' aperto il concorso per il biennio 1913-14 e 1914-15 alla borsa di perfezionamento *Bernardino Panizza* per istudi di igiene, presso l'Istituto di Igiene di questa R. Università. L'assegno è di annue lire *Mille*. Sono ammessi al concorso i dottori in medicina e chirurgia, laureati in qualsiasi Università del Regno da non più di quattro anni, cioè non prima del 15 giugno 1909. Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate al Rettorato di questa Università, corredate di tutti i documenti prescritti non più tardi del giorno 15 ottobre 1913.

I teatri

Al «Verdi» venerdì grande serata di gala, con la seconda rappresentazione di *Le donne curiose*, di Wolf Ferrari. Si prevede un'altra pienona. Domenica poi spettacolo con programma variatissimo in onore dei congressisti delle Società di M. S.

Al «Garibaldi» la Compagnia Fiorentina Niccoli sta per chiudere il corso delle sue rappresentazioni.

Quindi si avrà una ripresa del *Quo Vadis?* in cinematografo.

Al «Corso» continuano con successo le esecuzioni della Compagnia d'operette «Città di Torino» che ha allestito con successo varie interessanti novità.

Borseggio in Prato

L'industriale padovano sig. Giovanni Venuti, iersera in un baraccone in Prato della Valle, fu derubato dell'orologio e catena d'oro di un valore di 300 lire.

Tale Sante Galiezzo, di S. Gregorio, mentre girava col naso in aria fra i casotti, fu alleggerito dell'orologio d'argento del valore di una decina di lire.

Incidente tramviario

Sulla linea Padova-Teolo il conduttore Morabello Antonio che era salito, causa il guasto di un archetto, in una vettura tramviaria, cadde al suolo riportando fortunatamente solo qualche contusione.

Il "P. 5" su Padova

Stamane verso le 7 apparve sulla nostra città il «P. 5». Il superbo dirigibile fatto un largo giro, riprese la via del ritorno dirigendosi su Venezia.

Nell'ora XV, vinto da lunga malattia penosissima, serenamente spegnevasi nel suo paese nativo, munito dei conforti Religiosi, il

Dottor Giuseppe Amati

Capitano medico di anni 39

I desolati parenti ne dànno il triste annuncio.

Rotondella (Provincia di Potenza) 7 giugno 1913.

VERONA

L'inaugurazione ed il successo del grande mercato bozzoli

VERONA — Ci scrivono 9:

Stamane alle 6, coll'intervento dell'assessore Goldschmiedt, del cav. uff. A. Guzzeri, presidente della Camera di Commercio, del capo-divisione Zanoni, dell'ispettore Pellicari e della commissione incaricata, ha avuto luogo alla Gran Guardia la inaugurazione del mercato dei Bozzoli che, a quanto pare, dati gli affari che si sono iniziati subito, dà a vedere di assumere un'importanza assai superiore a quella degli anni passati.

Sono giunti sul mercato venditori e compratori di tutti i paesi della provincia.

Sono stati portati oltre 3000 Kg. di merce di varia qualità, fra le quali erano in prevalenza l'incrocio cinese ed il giallo.

Gli affari sono stati conclusi a buoni prezzi, tanto che alcune partite sono andate vendute perfino a 3.40, 3.50 ed anche a lire 3.55 il chilogrammo.

Alle ore 12, già tutto era ultimato.

Domani verrà iniziato il servizio di essicazione pei bozzoli a S. Giorgio.

I Reali a Verona?

Circola la voce che alla inaugurazione dell'Ospedale Alessandri, interverranno le LL. MM. il Re e la Regina. Il nostro Sindaco, sarebbe già stato autorizzato dalla Giunta a portare personalmente l'invito ai Sovrani, i quali verrebbero accompagnati da qualche ministro.

Si dice pure che porterebbero qui il loro saluto ai Sovrani i due dirigibili di Campalton

Trattenimento drammatico

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 7:

Alcune gentili dame secondate da vari signori prepararono a scopo di beneficenza un trattenimento drammatico, che riuscì pienamente. — Erano stati messi in programma. *La preda; Patatrac; e Alla caccia*

Questi ultimi due lavori avevano raccolto larga messe di plausi anche su altre scene e furono a Cologna ascoltati con piacere

Nell'interpretazione, ottima sotto tutti gli aspetti, si distinsero la signorina Lina Rosa, elegantissima, garbata e piena di brio, la Nina De Vezzeica e la infaticabile signorina Berti, i signori fratelli Caspari, l'avv. Pedretti

La preda è un lavoro, nuovo alla ribalta, di un giovanissimo autore che lo scrisse senza pretendere alle scene, e che lo concesse per lo scopo di beneficenza cui era destinata la rappresentazione

In questo lavoro Camillo Gaspari dimostrò di possedere una mano abile e sagace nel trattare la scena

Contribuì al successo la bella signorina Itina de Vezzeica che, pur così giovane sostenne la sua difficile parte con una energia e una efficacia ammirabile. Bellissima ed elegantissima essa ottenne dal pubblico calorose dimostrazioni; anche il signor Ghiraldini recitò con molto impegno

Negli intervalli la sig. Bianca de Vezzeica cantò con voce piena educata squillante alcune Romanze che entusiasmarono la sala e furono richieste del bis

Il Teatro era affollato di un pubblico sceltissimo

Gli incassi furono rilevanti.

VICENZA

Il collegio dei probiviri per l'arte della seta

VICENZA — Ci scrivono 9:

Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la costituzione del Collegio dei Probiviri per l'industria della seta. A Vicenza non si è costituito il seggio, nè per gli operai, nè per i padroni. Da Bassano non è ancora giunto il plico. Ma nelle altre sezioni di Thiene, Arzignano, Magrè, Valdagno, Lonigo la votazione ha avuto luogo regolarmente.

Per i proprietari sono usciti eletti il cav. uff. Domenico Veronese, cav. Luigi Doria, Rosa Pietro, Bonazzi Giovanni e Verlato Pietro.

Per gli operai riuscì eletta la lista seguente. Franco Giuseppina, Dall'Ava Giuditta, Priante Caterina, Dalla Presa Maria e Pellizzari Luigi

Il presidente del Collegio provibirale è l'avv. cav. Giovanni Mazzoni, eletto per decreto reale.

Nella provincia le operaie occupate in questa industria salgono a ben cinquemila.

Il suicidio d'una paralitica

Stamane certa Maria Contin vedova Lorenzoni, di anni 53, abitante in Cal di Sacco Retrone, si suicidava gettandosi da 15 metri di altezza sul cortile della sua abitazione.

Raccolta dai coinquilini, poco dopo spirava, per una mortale ferita al capo.

La povera Contin era ammalata di paralisi e viveva poveramente con la vecchia madre e una figliuola sedicenne. Trovatasi un momento sola mise in atto i suoi tragici propositi di suicidio, non potendo sopportare tanto dolore e tanta miseria.

Agitazioni... legali

BASSANO — Ci scrivono 9:

Da qualche tempo i nostri legali lamentano la deficenza nel servizio delle Cancellerie al R. Tribunale e più ancora alla R. Pretura. Nelle adunanze del Consiglio di disciplina degli avvocati e dell'Ordine dei procuratori l'inconveniente è stato rilevato non solo, ma ha sollevato accese discussioni nelle quali l'avv. Canilli ha validamente sostenute le ragioni dell'urgenza degli invocati provvedimenti. E ieri la grande maggioranza degli avvocati e procuratori ha deliberato di astenersi decisamente dall'intervenire alle udienze Civili e Penali dalle Preture del Circondario sino ad una perfetta sistemazione degli uffici che li riguardano.

Continuando...

Continuando le pagine del libro nero registriamo oggi l'arresto di certo Dissegna Girolamo di Pio d'anni 28, di S. Giacomo di Romano, che per dissapori domestici minacciava i propri genitori con forca e con falce mordendo il padre alla mano destra.

E' stato anche arrestato Sartori Giovanni fu Valentino d'anni 47, di Marostica, girovago, che minacciava di incendiare la casa di Vivian Agostino di San Zeno, che non aveva creduto accordargli alloggio. — Gli arresti sono stati operati dal maresciallo Ugolini col brigadiere Torre e milite Massivera, è anche ricercato da certo Bozzetto Giovanni fu Domenico di San Vito l'autore di un furto di polli consumato in suo danno.

La linea automobilistica Vicenza-Malo-Schio e l'opera dell'on. Rossi

SCHIO — Ci scrivono 9:

Con la più viva soddisfazione è stata appresa l'avvenuta concessione governativa per l'esercizio della linea automobilistica Vicenza Malo Schio, giusta il telegramma del vostro corrispondente romano.

Il merito di tale concessione e del sussidio governativo, risale al benemerito Deputato del Collegio, comm. Gaetano Rossi, mercè il cui vivo interessamento si poterono felicemente sollecitamente superare le infinite lungaggini e difficoltà burocratiche, opponentesi all'attuazione della nuova linea automobilistica, tanto utile alle popolazioni dei Comuni da essa linea percorsi.

UDINE

Il X congresso magistrale

UDINE — Ci scrivono 9:

Ha avuto luogo a Tarcento il X Congresso magistrale friulano.

Vennero fatti voti che tutte le scuole elementari siano avocate alle nuove amministrazioni provinciali,

che si formi una sola delle due categorie del ruolo provinciale, divisa in quattro classi, senza distinzione di sesso; che il passaggio dall'una all'altra, avvenga ad ogni sessennio per anzianità e per concorso, e che a ciascuna delle quattro classi corrispondano gli stipendi di lire 2000, 2500, 3000, e 3500.

che venga formato l'albo dei maestri elementari, che nessun limite di età possa ostacolare la carriera; e che a nessuno, sia pure in via provvisoria, sia consentito l'insegnamento nelle scuole, senza legale abilitazione.

Si appicca

Il contadino Giuseppe Griccorno, di anni 50, di Fagagna, si uccise appiccandosi nella sua stanza.

Il poveretto era pellagroso.

Teresa Mariani al "Minerva,,

Questa sera, martedì, Teresa Mariani inizierà un corso di recite al teatro Minerva.

La grande artista reciterà questa sera La porta chiusa l'ultimo acclamato lavoro di Marco Praga.

SPORT

Zeppelin giunto a Vienna in dirigibile

Baden 9

Il dirigibile *Sachsen* si è innalzato alle 5.30 ad Oos, guidato dal conte Zeppelin, per recarsi a Vienna, avendo a bordo la figlia di Zeppelin ed il capitano Gluck

Vienna, 9

Il dirigibile *Sachsen*, proveniente dalla parte del Danubio, è giunto su Vienna alle 13.40. Il suo arrivo è stato annunciato da un colpo di cannone. Numerosa folla ha salutato l'apparizione del dirigibile, con vivi «urrah». Il *Sachsen* si è diretto verso il castello di Schoenbrunn

La gita dei "Ciclisti Veneziani,,

L'altro ieri si è svolta brillantemente, con numeroso intervento di soci, una gita fuori programma

Partiti alle 4.50 dalla sede di Mestre filarono in gruppo serrato per Mestre, Treviso, Conegliano fermandosi a far colazione a Pieve di Soligo. — Proseguirono quindi passando i paesi di Miane, Combai, Guia e Valdobbiadene dove sostarono pel pranzo e riposo.

Verso le 5, riprese le macchine, fecero una brevissima toccata a Ponte del Perozzi e poi per Fener, Cornuda, Crocetta, Treviso e Mestre, rientrarono a Venezia dopo avere percorso oltre 180 Km. di cammino

La gita riuscì interessante e gaia e quanti vi parteciparono di essa riportarono lieto ricordo.

Ultima ora

Le sentinelle d'una caserma sparano contro quattro malfattori penetrati nel giardino

Torino 9

Poco prima delle 2 di questa notte due colpi d'arma da fuoco rintronarono sinistramente in Via Amedeo Avogadro, nel Maschio della cittadella. Due sentinelle avevano sparato contro alcuni giovinastri penetrati nel giardino con l'evidente scopo di compiere una impresa delittuosa.

Data l'ora assai tarda non fu possibile ricostruire esattamente i fatti ma le prime indagini iniziate hanno portato alle seguenti risultanze: Il soldato Perrighetti del 92 fanteria di guardia al giardino avendo notato un movimento concitato tra i folti arbusti vide 4 individui che dopo aver scavalcato la cancellata erano penetrati nell'interno. Il soldato intimò il: Chi va là!, ma siccome i quattro individui si davano alla fuga, le sentinelle spararono ciascuna un colpo di moschetto.

Gli sconosciuti saltarono le sbarre e si diedero alla fuga: uno di essi cadde ma si rialzò subito raggiungendo i compagni. Dalla vicina caserma uscirono un maresciallo ed alcuni soldati armati di fucile che li rincorsero verso la via Cernaia.

In quel momento passava una guardia notturna, che si parò dinanzi, sparando due colpi di rivoltella: uno dei malcapitati cadeva nelle sue mani: intanto giungevano i soldati che lo trassero in arresto.

L'arrestato ha detto chiamarsi Giovanni Vaisi, e diede anche il nome dei suoi compagni: aggiunse che erano penetrati nel giardino soltanto per fare uno scherzo. L'autorità ha iniziato indagini per l'arresto degli altri colpevoli.

Grave scontro di treni
Parecchi feriti

Napoli 9

Alle ore 20 il treno diretto 109 partendo da Napoli entrando in stazione di Torre Annunziata centrale investì un treno merci in manovra. Vi sono moltissimi feriti dei quali alcuni gravi. Fra i feriti vi sono il sottotenente del secondo artiglieria da fortezza Comilini Giuseppe e il capotreno dell'ambulante postale. E' stata organizzata subito l'opera di soccorso.

Ufficiale caduto da cavallo

Roma, 9

Si ha da Bracciano che stamane durante lo svolgimento dei tiri che si stanno eseguendo in quel poligono il cavallo montato dal tenente di cavalleria conte Veggi di Castelletto si è impennato ed ha sbalzato da sella l'ufficiale il quale nella caduta ha riportato una lussazione alla gamba destra e una leggera commozione cerebrale. Il caso però non è grave.

Mortale caduta di un soldato

[illegible] 9

Stamane il soldato Uzioli Nicola da Campobasso del nono reggimento lancieri «Firenze» mentre si trovava a passare nel piazzale di Monte Vilvi è caduto da cavallo riportando la commozione cerebrale e la frattura di parte del cranio. Venne trasportato all'ospedale di San Giacomo dove versa in pericolo di vita.

Un nuovo dirigibile italiano

Roma 9

Il *Corriere d'Italia* ha da Bracciano: Si è ormai alla vigilia del varo della nuova grande aereonave italiana, alla quale verrà dato il nome di «M 2». Lo involucro, costruito nel cantiere aereonautico di Roma, è già gonfio. Questo tipo di dirigibile servirà per eseguire esperimenti importantissimi, sia con il lancio di bombe, sia per provare le mitragliatrici. Sembra che l'«M 2» ne porterà una a bordo della navicella.

Terremoto in Toscana

Pontedera 9

Questa notte alle 22 45 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

La delegazione torinese a Varsavia

Varsavia, 9

E' giunta la delegazione torinese salutata alla stazione da un comitato di ricevimento, composto di commercianti e industriali

Al congresso della pace

Bruxelles, 9

Il primo Congresso nazionale della pace ha accolto il voto che la proprietà privata sia rispettata anche nella guerra marittima e che la libertà dei commerci sia mantenuta tra i sudditi degli Stati belligeranti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 9 Giugno

ROMA, 9 — Cambio per domani 102.30. Cambio settimanale 102.50.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99.90	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	99.34	—.—
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 781	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	440,50	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	118,—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	120,50
» Cotonificio Veneziano	—.—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	60,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	160,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—.—
» Società Ferr. mediterranee 4 1/2	492,—	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.75 %	495,—	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	124,45	124.65	—.—	—.—	6
Francia	100,40	100,55 1/2	—.—	—.—	4
Belgio	100,35	100,05	—.—	—.—	5
Londra	25,34 1/2	25,36 1/2	25,36	25,40	4 1/2
Svizzera	100,15	100,20 1/2	—.—	—.—	6
Austria	107,00	107 10	—.—	—.—	6
Banconote	107,00	107,10			

BORSE ITALIANE
Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	9
Rend. 3,5 1/2 con.	100	99 75	99,14 1/2
» » » 3 %	100	99,12	99,32 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	384,—	384,—
Credito Italiano	500	552,—	548,—
Banca comm. it.	500	846,—	845,40
Banco di Roma	200	104,—	104,—
Società Banc. it.	100	90,10	90,—
Banca d'Italia	1000	1442,—	1435,—
Lanificio Rossi	500	1590,—	1580,—
Cotonificio Cantoni	500	315,—	304,—
Navigaz. Generale	500	449,00	417,—
Raffineria Zuccheri	500	370,—	310,50
Real statali	300	303,—	287,50
Ac. Costr. Venete	300	125,00	134,00
Acciaierie Terni	500	1581,—	1570,—
Edison	150	601,—	607,—
Savona	300	214 50	204,—
Elba	300	179,50	179,—
Ansaldo	300	200,—	200,—
Industrie Zuccheri	150	312,—	311,—
Lotonificio Veneziano	175	64,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	574,—	576,—
Cambio su Berlino		124,55	124,65
» » Francia		100.42 1/2	100,50
» » Londra		25,34	25,00
» » Svizzera		102,10 1/2	100,30

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	9
Rend. it. 3 1/2 % cont.	100	99,10	99,40
» » » fine	100	99,00	99,00
Banca d'Italia	1000	1441,00	1434,—
Banca Comm. Ital.	500	847,00	843,—
Credito Italiano	500	549,—	546,—
Ferr. Meridionali	500	617,00	616,—
Ferr. Mediterranee	500	384 —	384,—
Navigaz. Generale	500	449,75	447,00
Raffineria zuccher.	300	370,00	338,00
Acciaierie Terni	500	1583,—	1570,—
Rrid. tabb. zucch.	500	800,—	780,—
Az. Ansaldo e C.	300	200 —	187 50
Az. Banco di Roma	100	106 67	106 75
C. a vista su Francia		100,47	100,30
» » » Londra		25,00	25,03
» » » Germania		124,50	124,60
» » » Svizzera		102,00	102,28

ROMA, 9 — Azioni Banca d'Italia 1437 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1906 — Omnibus 176 — Gaz 113 — Condotte di acqua 277 — Società Italiana pel Carburo 719 — Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 9 (chiusa)	
Rend. fr. 3 %	—.—
» » » Amm.	86,97
Rend. ital. 3 1/2 %	97 40
C. su Londra a vista	25,23
Consolidato 2 1/2 %	90.1 1/2
Obblig. Lombarde	266 —
Cambio sull'Italia	97,46
Rend. turca unif.	84,21
Banca di Parigi	1703
Tabacchi nuove	480 50
Egiz. 4 % (unif.)	97 75
Rendita russa 4 %	83,00
B. spagn. est. 4 %	89,10
Banca ottomana	645,—
Argento fino	—.—
Credito fondiario	861,—
Azioni Suez	5800 —
Lotti turchi	241,50
Ferr. merid. a ter.	400,—
Russo 5 %	71
» 5 %	105,10
» 3 1/2 % 1909	90,70
Rend. Port. nuova	—.—
Borsa di Francia	61,30
Banca Lomm.	—.—
Rend. Serba 4 %	80,55
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	118,—

LONDRA 9 (aperta)	
R. cons. 2 3/4 %	73,1/2
R. ital. 3 1/2 %	96 —
R. spa. est. nuova	89 1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	97 —
Argento fino	27 ,1/2
Lo sl cod. a Parigi	25 24
Vendita dep. 3 %	—.—

VIENNA 9	
Credito austr.-Ung.	603,25
Lombarde	101,26
Banca anglo-austr.	333 00
Austriache	710,—
Banca austro-ung.	99 71
Napoleoni oro	19,13
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95 65
Cambio su Londra	24 13
Lire italiane carta	95,30
R. austr. argento	85,10
» » (carta)	85 10
Union Bank	603 20
R. austriaca (oro)	107 00
R. ungherese (4 %)	81,40
» » 3 1/2 %	74,70
Banca del P.	600,—

BERLINO 9	
C. su Londra 3 m.	—.—
» Parigi (3 g.)	—.—
» Italia (3 g.)	—.—
Cr. mob. aus. fine	188 75
Rend. Italiana 3 1/2 %	—.—
» » fine	—.—
Cons. pruss. 3 1/2 %	86 70
Rendita turca 4 %	86,10
Obb. ferr. Ital. 3 %	84,40
» Meridionali	—.—
» di Roma	118,07
Az. merid. a ter.	—.—
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti B. russie	214,70
Deutsche Bank	241,07
Bochum	200 27
Bochumer	209, 5
Lorena harben	170 37

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi dell'8 Giugno

Almissa a. u. da Trieste con 85 passeggeri
Il Sandor a. u. da Fiume con 33 passeggeri
Città di Bari ital. da Bari con 22 passeg.
Venezia a. u. da Trieste con 145 passeg.
Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 55 id.

Arrivi del 9 Giugno

Metcovich a. u. da Trieste con 32 passeg.
Venezia a. u. da Trieste con passeggeri

Partenze del 9 Giugno

Metcovich a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste

Piroscafi merci

Arrivi dell'8 Giugno

Città di Bari ital. da Bari.
Gilda a. u. da Fiume.
Peucetia a. u. da Trieste
Marc. Bragadin, ital. da Cittanova.

Partenze dell'8 Giugno

Sarajevo a. u. per Spalato vuoto.
Gilda a. u. per Trieste
Laarchmore, ingl. per Carachi vuoto.
Peucetia ital. per Prevesa.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Stolberg ingl. da Barry, carbone.
Effikhia russo, da Shields, carbone.
Silverdale ingl., da Barry, carbone.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.40	60.07	58.98
Termometro cent. al N.	22.6	24.4	28.4
Umidità relativa	68	61	56
Direzione del vento	N.	Calmo	W.
Stato dell'Atmosfera	0	4	4
Acqua caduta in mm	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 25.5, minima di oggi 19.3. — Marea 1.a alta 21; 2.a alta alle 17 15; 1.a bassa 9.10.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Castagnaro (Verona). — Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300, un terzo poveri. Stipendio lire 3600. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune

Comune di Teor (Udine) — A tutto 22 giugno concorso Medico condotta libera. Stipendio 3000 oltre L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

Comune di S. Vito al Tagl. (Udine). A tutto 30 Giugno concorso Ragioniere Comunale. — Stipendio netto L. M 2000.

Comune di Asiago — Concorso per titoli a Segretario Sezione, titolare Ufficio Stato Civile Leva, Anagrafe Comunali. Stipendio lordo 2200 - sei aumenti triennali del 20 per cento. Età massima anni 35. Patente Segretario Comunale. A parità sarà titolo preferenza pratica almeno un anno presso un Comune del Regno. Scadenza 30 giugno

Monte di Pietà di Vicenza con sezione credito. - Concorso Direttore con stipendio seimila lorde, cauzione 15 mila. Laurea giurisprudenza, pratica Istituto Credito. — Domande ammissione entro 30 Giugno

Comune di Nogarole Vic. — Fino 25 giugno concorso Medico condotto. Stipendio 4000 - gravato R. M. Monte P. Alloggio gratuito. Senza obbligo cavalcatura. Soliti documenti. — Sindaco, Sinico

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Oggetti smarriti

100 LIRE MANCIA — Perduto un portafoglio dal l'Hotel Hungaria alla terrazza dello Stabilimento al Lido, oppure dalla Terrazza all'imbarcadero in tram, quindi col vaporino fino in Piazza S. Marco. Recapitarlo alla Questura di Lido o all'Hotel Hungaria.

Fitti

AFFITTASI salotto, stanza letto, bene ammobigliati, disobbligato, massima pulizia, Traghetto M. Giglio Gregorio, Calle Bastion 187, vedere fino ore 3.

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno, posizione collina, acqua, luce elettrica, giardino, bosco. Rivolgersi Agenzia Generali — Belluno

AFFITTASI appartamento soleggiato. Rio Marin, sottoportico Malipiero 835, porta sola. — Per vederlo e trattare rivolgersi Palazzo Gradenigo 764

AGORDO affittasi due appartamenti villa vicinissimo paese, acquedotto, luce elettrica, water, corrispondenza Probati, Agordo.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata — Rivolgersi. Buzzatti Giovanni

CAMERA salotto elegantemente ammobigliati, luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco, Campo Sangiovanni Nuovo 4431.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobigliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. — Rivolgersi: Vittorio Volo.

LIDO affittasi dal primo luglio villino ammobigliato, tre stanze, salotto, cucina, giardino, terrazza. — Rivolgersi Nando, posta Venezia

LIDO affittasi elegante appartamento ammobigliato, quattro stanze e cucina, comfort moderno, splendida vista — Rivolgersi Villa Igea

LIDO affittasi giugno, prezzo mite, appartamentino ammobigliato, cucina, acqua, luce, giardino, vicinanze approdo via Domenico Michiel 14, Rivolgersi ivi.

LIDO Santa Elisabetta famiglia distinta cederebbe parte appartamento mobigliato oppure singole stanze tutti comodi, prezzo eccezionalmente vantaggioso. — Meyer, posta Venezia

MAGAZZINO 22 per 6 Sanleonardo, Campiello Remer 1590 Portone, porta, sette finestre, riva sul Canalgrande. Sovrapposto appartamento uso anche mezzà. — Rivolgersi 1573.

PRESSO famiglia civile affittansi camere elegantemente ammobigliate, volendo anche pensione. S. Marco. — Scrivere. I. 10726 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

QUARTO piano radicalmente restaurato, comfort moderno, sei vani, cucina, vasta terrazza Canalgrande, ingresso Riva Carbon, fittasi prezzo modesto, purchè piccola famiglia. — Rivolgersi Riva Carbon 5124, dalle 14 alle 15.

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di Susin, fittasi subito appartamento con sala, tre camere, salottino, cucina. Per agosto - settembre fittasi altro piano con cucina piano terra. Rivolgersi Bacchetti Paolina.

VILLEGGIANTI affittasi Feltre 600 m. dalla stazione ferroviaria casa ammobigliata con giardino su collinetta — Rivolgersi. Dallacorte, Feltre

Vendite

ROCCHETTE-PIOVENE — Villetta splendida posizione, trecento metri ferrovia, venderebbesi occasione. Affitterebbesi subito solo disobbligata metà, l'altra essendo impegnata fine ottobre — Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Vicenza, N. 524

Ricerche d'impiego

PENSIONATO 50enne, agente privato, trasferentesi Pordenone, assumerebbe colà rappresentanza seria ditta — « Fides » posta Venezia

SIGNORA 40enne, civile, moralità, capace lavori, offresi direttrice casa, famiglia distinta. Referenze ineccepibili. — « Mariuzzo », posta Venezia

SIGNORINA distinta, conoscente francese, tedesco, italiano, occuperebbesi come istitutrice presso famiglia signorile — Scrivere H. H. fermo posta Venezia.

Matrimoniali

MARITEREBBESI diciottenne, ricca israelita, o correligionario titolato accademico, irreprensibile — Scrivere dettagliatamente « Falbitore scontrino iniziali A. E. N.o 16, Trieste, posta Tergesteo

Corrispondenze

Minimo L. 1

BUFFALORA — Amor mio sempre invisibile! non ne posso più! Consiglio rinnovare scelta passato anno. Attendo ansioso. Domani triste compleanno! Come sospiro tue carezze!

22 MARZO Spiacentissimo notizie ricevute. Sono occupatissimo ancora. Pregovi pazientare sperando viaggio settembre-ottobre. Affettuosamente

F. — Nella mia lunga assenza solo tre volte mi pervennero vostre lettere. Perchè? Non dimenticatevi che vi amo tanto e che furono mesi di angoscia quelli trascorsi lontano da voi. Attendo notizie confortanti vostra salute.

ROSALBA — Attendo ansiosamente lo scritto promessomi. Auguromi tu abbia ad essere più calma, più tranquilla, che nulla più venga a contristarti. Mio affetto immutabile siati compagno ovunque

20 FEBBRAIO — Cancello chiuso. Nell'ora grigia che attraversate nessuno soffre il mio dolore. A voi il mio pensiero d'angoscia, il palpito dell'anima mia. Non avrò mai vostre notizie?

PARIOLI 8 — Mi sento tanto solo lontano da te! E non posso scriverti che poche parole, che nulla possono dare dei ricordi, delizio si di tutto il bene, tanto tenero, tanto forte, aumentato. Ti voglio vicina, sempre, ti seguo, ti bacio, ti accarezzo. Scrivimi, scrivimi. Un abbraccio eterno e tutto il mio amore — Capannelle

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO ovunque, persone per lavoro scrittura eseguibile proprio domicilio. — Pallotta, Sangiovanni 91, Roma

AMMINISTRAZIONE Fumagalli accorda mutui, minimo diecimila. — Santiapostoli 4560, telefono 961.

CONTRO tignole usate carta MILK, miglior preservativo conosciuto. Pulito, comodo, economico. — Campione gratis. — Zanetic V. Firenze

---

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 65

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Il suo piccolo avversario con fenomenale agilità s'era tratto da parte, per trovarglisi subito dopo di nuovo contro, con la spada ignuda stretta nel pugno.

— Non vi adirate, signor conte, — riprese Cartouche minacciandolo con la punta dell'arma — vi raccomando anzi la massima calma, onde possiate sostenere la conversazione che vi voglio far gustare.

Coraggio, parliamo, se non vi spiace, di tovaglioli.

A che cosa può servire un tovagliolo?

Un silenzioso stupore accolse quelle parole. Lisetta e il conte di Horn si scambiarono uno sguardo pieno d'angoscia.

— Poichè nessuno risponde, lo dirò io — riprese il nostro eroe con la sua implacabile ironia. Oltre a pulirsi le mani e la bocca, durante un buon pranzo, può servire egregiamente.... per esempio ad avvolgere la testa di un uomo che abbia la ridicola pretesa di gridare aiuto! mi assassinano!

Gli occhi del gentiluomo tedesco s'iniettarono di sangue.

Egli pose la mano alla spada e gridò.

— Sebbene ignori chi voi siate, e per quale ragione mi teniate dei discorsi che non intendo, vi farò l'onore di ammazzarvi con questo ferro, salvo a spezzarlo poi, dopo averlo macchiato del vostro sangue.

Cartouche ebbe una smorfia sprezzante.

— Signore, — disse quando i principi scendono al livello dei più vigliacchi assassini, perdono il diritto di parlare come voi.

— Ma siete pazzo....

— Oh, lo sapete assai bene che dicendo codesto mentite.

— Ah miserabile!...

— Indietro, signor conte, e datemi un pochino qualche notizia del signor Holbak, che non vedo più in vostra compagnia. E' vero che in questo momento si trova qui sotto, dentro una cantina, con la testa ben stretta in un tovagliuolo, e un pugnale piantato nella schiena, fino al manico?

L'accusa era troppo chiara, ormai, troppo recisa: un mormorio di raccapriccio le tenne dietro.

Il conte di Horn perdette ogni ritegno e si scagliò rabbiosamente addosso a Cartouche, ruggendo e bestemmiando, mentre Lisette esterrefatta, semisvenuta, si abbandonava sur una sedia, come un povero cencio.

Cartouche parò uno a uno i colpi furiosi del suo avversario, e, colto il momento, gli legò la spada e gliela fece saltar via.

— Disarmato! — gli gridò trionfalmente, menandogli un ultimo colpo che gli spaccò l'abito alla altezza del petto, nella parte destra. Tò... quel misero signor Holbak aveva davvero un gran cuore, poichè vi salva la vita per mezzo del suo portafoglio.

Il conte di Horn si vide perduto: dallo sdrucio della veste appariva infatti il portafoglio ben gonfio dell'ex-sergente-reclutatore.

Egli non tentò neppur di difendersi e restò lì, cupo e immobile.

In quel momento l'ispettore Le Roux che, appena entrato, aveva riconosciuto Cartouche, ed era rimasto ad attendere la fine della strana scena, s'avanzò insieme coi suoi arcieri.

— Signor conte, — disse — che avete da rispondere alle accuse di questo signore?

Il tedesco non proferì verbo.

— Si visiti da cima a fondo questo luogo, finchè non si sia trovato morto o vivo il signor Holbak — aggiunse l'ufficiale di polizia.

Il suo ordine fu immediatamente eseguito, e il cadavere dell'infelice ex-guardia svizzera venne trovato nella sua cantina e nella posizione descritta, con mirabile intuizione da Cartouche.

Signor conte, — disse allora Le Roux — sebbene sappia quali siano il vostro grado e le vostre relazioni, pure sono costretto ad arrestarvi insieme con la donna che è in vostra compagnia.

A tali parole Lisette ebbe uno scatto da pantera.

— No, no, — urlò disperatamente — non siamo noi che dobbiamo seguirvi... ma quell'uomo, quel miserabile... Egli è il brigante Luigi Domenico Cartouche!

L'ispettore Le Roux scosse la testa lanciando a Cartouche un'occhiata rassicuratrice.

— Costei è pazza, — disse. — Io conosco quel signore, si chiama [illegible] gnon ed era buon amico del fu signor Holbak.

Arcieri, conducete al commissario i due prigionieri....

CAPITOLO XIII.

Colpi di audacia

Ad onta delle sue potentissime aderenze il conte Alessandro di Horn fu condannato a morte e decapitato sulla piazza di Grève, mentre la sua complice era rinchiusa in una oscura segreta.

Di fronte ad un stato di cose talmente intollerabile, il Reggente decise di liberare la via Quincampoix dagli speculatori e dai ladri, e un giorno vi mandò un forte nerbo di polizia a cavallo che fece un generale repulisti.

Ma prima di esso l'avevano fatto i Cartouciani, avvertiti in tempo, nelle tasche e nelle casse dei finanzieri, battendo poi in pronta ritirata

Per aver un esempio dei colpi che essi facevano basta sapere che Luigi Marcand, in una sola volta, compì una razzia di trentacinque azioni da seimila lire l'una.

Terminato l'eldorado di Law, i cartusciani si trovarono aumentati enormemente di numero ben forniti di denaro ragione per cui la loro audacia non conobbe più nessun limite.

Essi, in buona fede, si credettero i [illegible] padroni non [illegible] di Parigi, ma di tutta la Francia, e operarono a seconda di questa rispettabile opinione

Nessuna casa fu rispettata, nessun negozio risparmiato.

Un giorno si trovarono i salotti degli ambasciatori, a Palazzo Reale, completamente svaligiati di tutti gli oggetti di valore che contenevano, sopra un tavolino fu rinvenuto il seguente biglietto:

Luigi Domenico Cartouche e i suoi luogotenenti chiedono perdono se, avendo voluto visitare questi magnifici locali, non han potuto resistere alla tentazione di portar seco qualche ricordo.

Un altro giorno il principe di Soubise, trovandosi al Louvre per assistere al pranzo del piccolo Re, depose la sua spada nella camera vicina.

Quando tornò a riprenderla trovò al posto della sua, ch'era di magnifico lavoro e di grandissimo prezzo... una burlesca spada di legno con appeso all'elsa un cartoncino su cui erano scritte queste parole

Principe,

vi servite così poco della vostra spada che ho pensato farvi cosa grata inviandovene una più leggera.

Luigi Domenico Cartouche

La corte rise clamorosamente dell'avventura, ma il Reggente cominciò a impensierirsi e dette ordini severi.

Per tutta risposta, un giorno tutto il suo vasellame d'oro e d'argento disparve e le spade di cerimonia dei suoi gentiluomini si trovarono prive della preziosa impugnatura.

La cosa passava i limiti. Il Reggente strillò, minacciò, mise lo scompiglio negli uffici di polizia.....

E il risultato?

Continua.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

Baume Bengué

Cura immediata

GOTTA-REUMATISMO NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie.

Per le vostre vacanze estive, andate a

GAND (Gent)

capitale della Fiandria, la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 nazioni esporranno le loro arti e scienze alla

Esposizione Internazionale Universale

Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandria.

a. n.

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattoria delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 Maggio 1913

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa	L.	41 327	7[illegible]
Portafoglio	»	2 091,171	3[illegible]
Effetti da incassare per conto terzi	»	23 390	44
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0.	»	127 705	70
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	132 1[illegible]	[illegible]
Debitori diversi	»	3.50[illegible]	[illegible]
Mobilio e cassa forti	»	3 63[illegible]	10
Beni stabili	»	47,190	10
Fondi privati	»	100	—
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6.000	—
Totale delle Attività	L.	2,479,144	35
Spese del corrente Esercizio	»	21.433	93
	L.	2,500,578	31

CAPITALE SOCIALE				
Azioni da L. 25 N. 3840	L.	96,000,—		
Fondo di riserva ordinario e straord.	»	129,114,—	225 114	—
PASSIVITÀ				
Depositi a risparmio	L.	178 358 51		
» in conto libero	»	452 535 39		
» vincolati	»	1 095,104 11	1,721 99[illegible]	01
Conti correnti con banche e corrispondenti	L.		87,196	31
Creditori diversi	»		2.390	60
Dividendi in corso ed arretrati	»		2,45[illegible]	30
Cambiali riscontate	»		303.350	—
Fondo compartecipazione dei soci	»		32[illegible]	50
» » clienti	»		1 775	72
Depositanti per dep. a cauzione servizio	»		6.000	—
Totale delle Passività	L.		2 440,587	44
Risconto portafoglio esercizio prec.	L.		21,450	—
Utili lordi del corrente esercizio	»		35 5[illegible]	87
	L.		2,500 578	31

Il Presidente G. Batta Florida — Il Direttore Dott. G. Fe[illegible]

Il Sindaco di turno Luigi Salvadori — Il Capo Contabile G. Cinelli — Il Cassiere P. Bombarda

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi

Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi

Fa prestiti fino a 6 mesi

Fa rinnovazioni fino a 4 mesi

Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.

Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.

Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brun, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.

Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

Compera e vende valute estere.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

Vino Toscano

Spedizione in casse di 20 fiaschi, Damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di Vino Chianti da Pasto di 10 gradi a L. 35.- l'ettolitro Stazione Altopascio. Vuoti da fatturarsi a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto franco. - Pagamento assegno ferrovia o rimessa anticip.

Premiato Produttore C. MAZZEI - ALTOPASCIO

N.B. - A richiesta si spedisce campione e listino. - Forniture per famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier) Scomparisce lo zucchero dall'orina si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli - Via Roma N. 345.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1913

Attività				L.	c.
Cassa	L.			127 016	07
Portafoglio	»			5,645,5[illegible]	74
Anticipazioni e riporti attivi	»			135 [illegible]	[illegible]
Valori pubblici di proprietà	»			499,[illegible]	[illegible]
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			476,[illegible]	[illegible]
Conti Correnti garantiti	»			241,[illegible]	[illegible]
Mobilio e Casseforti	»			10,78[illegible]	—
Cassette di Risparmio	»			16,003	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	714,691	64		
» a cauzione dei funzionari	»	50,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	918,845	10	1,684,036	74
Debitori in conto titoli	L.			460,200	—
				9,3[illegible]	08
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			173,212	59
	L.			9,480,2[illegible]	67

Passività					
Capitale azioni sottoscritto N. 22,344 da L. 25	L.	558,600	—		
Fondo di riserva	»	213,101	98	771,701	98
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,[illegible]	[illegible]		
» » » vincolato »	»	2,[illegible],911	01		
» a risparmio libero »	»	980,56[illegible]	56		
» a Piccolo Risparmio »	»	721,166	32	5,558,790	12
Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			50[illegible],117	24
Conto Corrente disponibile	»			3[illegible]	[illegible]
» » non disponibile	»			78,[illegible]	[illegible]
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			27,0[illegible]	[illegible]
Cassa Previdenza personale Banca	»			11,[illegible]	[illegible]
Depositanti per depositi diversi	»			1,6[illegible]	74
Conto titoli presso terzi	»			460,200	—
				9,229,100	12
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1913	L.	41,077	15		
Civanzo utili esercizio precedente	»	14 2[illegible]	33		
Utili lordi esercizio in corso	»	195,[illegible]	07	251,187	55
	L.			9,480,[illegible]	67

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. Giulio Ajò — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Vice Direttore* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uf. Pietro Pastuetti — *Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Garzia Francesco, Quarti rag. cav. G. Luigi, Olper rag. Leone, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 1/4 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chèques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » »

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
3 1/2 0/0 a risparmio libero
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi
4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio a domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 55 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

Denti bianchi e sani

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6409

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione. I Dentifrici [illegible] al profumo soave congiungono la più potente azione settica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordini di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferior.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scrivetci oggi stesso

GIULIA CONTE — NAPOLI

LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE alle ORE 19 PRECISE

avrà luogo irrevocabilmente e improrogabilmente

L'ESTRAZIONE

DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Mun. e Osped. di Sampierdarena

È prossima la chiusura della vendita

delle Cartelle e delle Buste miracolose che hanno vincita assolutamente certa e garantita

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI: L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 tutte in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova. La Cartelle costano UNA lira e le buste miracolose costano L. DIECI.

SI AVVISA

Che le richieste sono in continuo progressivo aumento e il numero delle Cartelle e delle Buste è limitatissimo, in conseguenza la vendita verrà chiusa quanto prima.

LE ULTIME CARTELLE E LE BUSTE MIRACOLOSE sono in vendita presso la BANCA CASARETO di GENOVA incaricata dell'emissione, le principali Casse di Risparmio, Banche Banchieri, Cambi[illegible], Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postale di 2.a e 3.a Categoria. — In VENEZIA presso la Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — [illegible] — Giuseppe Torresin — Fratelli Gian — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. [illegible] D'Amico trovasi sempre [illegible] Bologna, Via Solferino 13. [illegible] Consulti per qualunque [illegible] di interessi particolari. [illegible]

[illegible] sultare per corrispondenza [illegible] ciò che [illegible] sapere e [illegible] 5.15 se da [illegible] L. 6 se da [illegible] in lettera [illegible] data o cart[illegible]

Preservativi

e Novità Igieniche di gomma vescica di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano. SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. [illegible] anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale* [illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 11 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 159 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 11 Giugno 1913

L'Italia
nel mar di Levante

Oggi gli sguardi di quegli italiani, a cui sta a cuore la dignità e l'avvenire della propria patria sono fissi sul mar di Levante e più precisamente sulle isole governate dal generale Ameglio. Poichè il problema dell'Albania meridionale — nonostante i nostri errori — pare avviarsi ad una favorevole risoluzione, sembrando accertato che stia per prevalere il punto di vista italiano; del binomio, su cui s'impernia attualmente la nostra politica orientale, rimane oscura ed insoluta soltanto la questione delle isole Egee. Notiamo però con soddisfazione che, mentre la stampa ufficiosa ha cessato dal sostenere al riguardo tesi lesive al nostro prestigio e ai nostri interessi, l'opinione pubblica si è ormai orientata — in seguito ad una intuitiva conoscenza del problema — in modo tale da non lasciar più dubbi al nostro Governo sulla via che il popolo italiano intende seguire per giungere alla liquidazione della controversia, dibattutasi fin dal giorno in cui le ali veloci dei radiotelegrammi portarono in Italia la lieta novella che la nostra armata aveva innalzato il tricolore nel mare percorso già vittoriosamente un giorno dalle galee italiane. Di questo non dubbio sentimento della Nazione Italiana, la *Gazzetta di Venezia* si è fatta già eco: è con non repressa soddisfazione che possiamo ricordare la campagna combattuta sul nostro giornale per la delucidazione del problema delle isole, riassunta infine da un grido «Il tricolore italiano sventoli per non mai più abbassarsi sulle isole governate dal generale Ameglio», provocato dal doloroso fatto di Ettangi, che, troncando di colpo ogni incertezza sulla continuata partecipazione delle truppe turche nella guerriglia della Cirenaica anche dopo la firma del trattato di pace, indicava pure nettamente la sola via d'uscita compatibile coi sacrifici sostenuti con virile costanza dalla Nazione Italiana per la conquista completa della sua contestata colonia.

Credo però di interpretare esattamente il pensiero di chi vergò la frase ardita e a tale frase intonò poi l'atteggiamento del giornale nella questione del Dodecaneso, coll'affermare che, non per una vaga e irrealizzabile sete di dominio o per un innocente desiderio di vendetta, la *Gazzetta di Venezia* propugnò l'accennata soluzione, ma bensì perchè una acuta disamina del problema aveva reso evidente esser questa soluzione non solo possibile, ma necessaria in base a considerazioni della più vitale importanza per l'Italia, le quali non possono essere misconosciute da nessuna Grande Potenza, a cui prema non mettersi troppo apertamente in contrasto con ogni norma di diritto internazionale e di opportunità politica.

Noi abbiamo scritto che la sorte delle isole Egee occupate dall'Italia deve andar disgiunta da quella delle isole occupate dalla Grecia. E' impossibile infatti dimenticare che se per le isole in possesso della Grecia ogni risoluzione è stata rimandata al giudizio delle Potenze, per le isole invece in possesso dell'Italia la questione è già stata del tutto definita direttamente con la Turchia in seguito al trattato di Losanna. Rimettere oggi la sorte delle nostre isole nelle mani della Conferenza degli ambasciatori, significherebbe strappare senza alcun riguardo il protocollo di pace fra l'Italia e la Turchia, ossia significherebbe venir meno ad una questione d'onore impostaci dalla rigorosa osservanza del trattato di pace. Nessuno può negarci il diritto e il dovere di tener fede al trattato che in qualità di Potenza belligerante abbiamo firmato, come, d'altra parte nessuno ci potrà contestare che il tener fede al trattato di pace vuol dire trattenere quel pegno che avevamo dichiarato di non restituire se la Turchia fosse venuta meno ai patti convenuti. L'attuale situazione in Cirenaica rende palese quale fondamento e quale ragione d'essere avessero le nostre riserve sulla promessa restituzione alla Turchia delle isole Egee: ora quale Grande Potenza vorrà a noi impedire di dar rispettare come a quel trattato ch'essa stessa ebbe a riconoscere ed a ratificare all'atto della sua firma?

Oltre di ciò ragioni d'opportunità politica internazionale legano le Potenze a non contrastare troppo la tesi che il Governo italiano ha il dovere di sostenere. Dopo la liquidazione della Turchia Europea, l'Inghilterra e la Francia mirano a crearsi, anzi — per dir meglio — a solidificare, una situazione favorevole al loro intervento diretto nella eventualità di una liquidazione della Turchia Asiatica. La levata di scudi al Parlamento francese per la concessione della ferrovia di Bagdad alla Germania, ne è una prova evidente: è certo però che appena uscita da una crisi che ha sconvolto l'Europa, questa non può pensare seriamente a riaprirne subito un'altra, che getterebbe di nuovo in alto mare l'equilibrio internazionale, col grave rischio di non vederlo più giungere a riva se non attraverso a urti rovinosi per tutte le Grandi Potenze. Credo quindi che sia una questione d'interesse generale, l'eliminare tutte quelle cause che possono mettere in pericolo l'integrità della Turchia Asiatica, anche se ciò non possa riuscire molto simpatico alla Grecia. Se tutte le isole venissero regalate alla Grecia, se anche cioè il Governo italiano fosse disposto a passar sopra a ogni suo diritto e a ogni suo dovere, impostogli dai sacrifici sostenuti dal popolo italiano, non renderebbe con ciò un buon servigio non solo alla Turchia ed all'Italia, ma nemmeno alla pace europea. La costa dell'Anatolia è cosparsa di forti colonie greche che l'odierna guerra vittoriosa della Grecia ha imbaldanzite e rese audaci: se le isole che stringono da vicino l'Anatolia cadessero sotto il dominio greco, l'attitudine di queste colonie non tarderebbe a diventare serio fomite di disordini, che potrebbero spingere la Grecia — la quale ha tutto da guadagnare e nulla da perdere — ad un colpo di testa nell'Asia Minore, creando così una fonte di guai per quelle Potenze Mediterranee che in nome del minacciato equilibrio del loro mare sarebbero costrette ad intervenire e ad imporsi.

E' poi altrettanto logico che non sarebbe una soluzione migliore restituire le isole alla Turchia senza che l'Italia abbia una parte diretta nel loro governo: se alla mano ferrea e retta del generale Ameglio, dovesse sostituirsi l'arbitrario e fiacco governo turco, a quali vaste proporzioni non assurgerebbero quelle manifestazioni ellenofile, finora mantenute allo stato sporadico? Dato che in tal caso la Turchia procederebbe — come sempre — alla spiccia, con una repressione sanguinosa, ne verrebbe di conseguenza che la Grecia, la quale — sarà bene ripeterlo ancora — non è più quella del '97, difenderà la sua gente ed avrà occasione di dimostrare coi fatti quanto opportuna fosse la tesi che essa oggi sostiene, cioè di annettersi tutte le isole Egee, giacchè senza questa annessione non può sussistere la pace fra la Turchia e la Grecia.

Per colpa dell'Italia verrebbe così riaperta quella spinosa e complicata questione d'oriente, che ora — bene o male — è avviata verso una risoluzione, la quale, per quanto provvisoria, deve assicurare per un tempo alquanto lungo una tregua nella lotta che da un paio di anni si combatte colla Turchia. Tregua di armi, intendiamoci, chè la lotta pacifica di penetrazione commerciale ed industriale e di allargamento della propria sfera di influenza si acuirà anzi, in questo periodo di attesa. La Germania, la Russia, la Francia e l'Inghilterra (in particolar modo quest'ultime due) hanno già conquistato un posto preminente nella Turchia Asiatica. Sono note le aspirazioni russe sull'Armenia e quelle inglesi e francesi sull'Anatolia e sulla Siria: è ancor vivo il ricordo del fermento che suscitarono in Francia le poche cannonate sparate dall'Italia a Beyrouth, quasi fosse stata minacciata una colonia francese. L'Italia ha invece ancor tutto da costruire, tutto da cominciare: anni di inerzia diplomatica e commerciale pesano oggi su di noi. La lotta colle Potenze europee per la conquista pacifica della Turchia Asiatica, noi la ingaggiamo con evidente e duro svantaggio: è necessario riconquistare il terreno perduto se non vogliamo che un vasto campo sia sottratto per sempre alla nostra attività, se non vogliamo infine che quell'equilibrio del Mediterraneo per cui fummo costretti a gettarci nell'impresa libica non venga di nuovo irrimediabilmente alterato ai nostri danni.

Il possesso che noi abbiamo delle isole Egee può giovare assai alla nostra espansione commerciale in Oriente, esso costituisce il ponte tra la Libia e le provincie Asiatiche. Inoltre le nostre isole, potendo diventare benissimo un'ottima base navale, rappresentano le sentinelle avanzate dell'italianità in Oriente, le quali rimangono a continuo ricordo che in qualsiasi eventuale liquidazione della Turchia Asiatica, l'Italia ha il diritto d'intervenire e di prender parte alla spartizione, non solo come qualsiasi altra Grande Potenza, ma bensì in qualità di Potenza direttamente interessata nella questione. Abbandonando invece le isole Egee al loro destino, l'Italia, oltre che rinunciare a questi innegabili vantaggi liquiderebbe per di più a condizioni disastrose il suo prestigio in Oriente, conquistato a prezzo di sangue e di notevoli sacrifici materiali.

Carlo Rava.

Le modificazioni alla legge elettorale comunale
Lunga accademia intorno al voto alle donne

Roma 10

Presiede l'on. CARCANO.

La seduta si apre alle ore 14.5.

Si approvano le convenzioni per gli istituti clinici di perfezionamento e di istruzione superiore di Milano, per la Università di Padova, per l'istituto di studi superiori di Firenze per la scuola di applicazione per gli ingegneri di Pisa e per la Università di Siena.

Modificazioni alla legge elettorale amministrativa
Per il voto alle donne

Assume la presidenza l'on. MARCORA e si passa alla discussione del disegno di legge: modificazione al testo unico della legge provinciale e comunale.

LUCIFERO osserva che mentre questo disegno di legge da prima mirava soltanto ad introdurre nella legge comunale e provinciale i mutamenti resi indispensabili dalla riforma elettorale politica, invece attraverso alla discussione del Senato parecchi altri mutamenti sono stati introdotti, specialmente allargando e restringendo la materia delle compatibilità.

Non può consentire in tali mutamenti e particolarmente nella proposta compatibilità dell'ufficio di consigliere provinciale con quello di membro della giunta provinciale amministrativa e in quella della negata eleggibilità di maestri elementari proprio ora che si sono sottratti alla diretta dipendenza dei Comuni.

Parla a favore del voto amministrativo della donna e dice che poichè non si è voluto venire ad una soluzione immediata di questo problema, si augura che almeno il Governo e la Camera vorranno accoglere gli ordini del giorno coi quali si chiede che sia posta sollecitamente fine ad una esclusione che ormai si fonda soltanto sullo ingiustificato ossequio ad un vieto pregiudizio. (*Approvazioni*)

COMANDINI non trova sotto alcun aspetto giustificato sancire la ineleggibilità a consiglieri provinciali dei medici condotti che non sono ufficiali sanitari ed a consigliere comunali e provinciali dei maestri elementari.

Per legittimare tali ineleggibilità si sono addotte ragioni di opportunità, mentre le ineleggibilità non si possono fondare che su rigorosi criteri giuridici. Ora, per quanto si riferisce ai maestri in quei comuni i quali non hanno più la diretta amministrazione della scuola, viene a mancare qualsiasi ragione giuridica di ineleggibilità tanto più che con la istituzione del patronato scolastico obbligatorio a quei comuni è sottratta anche la gestione dei fondi per le opere di assistenza scolastica.

Tale ineleggibilità è invece pienamente giustificata per i comuni che hanno conservato l'amministrazione diretta della scuola. Quanto alle ragioni di opportunità derivanti dalle occupazioni dei maestri e dalla utilità che essi non partecipino alle lotte locali è evidente che ponendosi su questa via le ineleggibilità amministrative e politiche dovrebbero essere grandemente estese per ogni ordine di funzionari.

Parimenti dichiara non essere riuscito a comprendere per quali ragioni i medici condotti e i maestri debbano essere ineleggibili al consiglio provinciale quando essi non hanno con quel consesso alcun rapporto di dipendenza. Teme che gli emendamenti presentati non saranno accolti trattandosi di un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, ma crede di aver compiuto un dovere protestando subito contro questa diminuzione di diritti inflitta a due categorie di cittadini. (*Approvazioni*)

L'on. Martini

MARTINI (*segni di attenzione*) dà ragione del seguente ordine del giorno da lui presentato insieme agli onorevoli Giulio Alessio, Fera, Enrico Ferri, Pantano, Cimati, Madinno, Comandini, Pradella, Cabrini, Bissolati, Luigi Luzzatti, Abbiate, Boselli, Chiaraviglio, Miliani, Sonnino Sidney, Chimienti, Di Cesarò, Zaccagnino, Albanese:

«La Camera confida che il Governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per dare e regolare il voto amministrativo alle donne.»

Crede superfluo indugiarsi a discutere la capacità della donna all'esercizio del voto amministrativo, tanto più che l'onorevole Giolitti proponente questo disegno di legge, è da trent'anni persuaso di tale capacità.

L'on. Presidente del Consiglio però espresse due anni or sono la opinione che non si dovesse concedere il suffragio amministrativo alla donna prima che la sua condizione giuridica fosse migliorata: però, forse perchè il Governo è stato distratto da maggiori cure, le promesse disposizioni legislative non furono mai presentate.

Non crede nemmeno giustificato il ritardo della concessione, ormai matura, per le obbiezioni che già troppi sono i nuovi elettori, che l'allargamento del suffragio chiama alle urne; e anzi questo inaspettatissimo aumento rende più stridente e più dolorosa la esclusione delle donne. Ancor meno può valere il responso contrario di una commissione quando così larghi sono ormai i consensi su questo argomento.

Si augura perciò vivissimamente che l'onorevole Giolitti vorrà accogliere l'ordine del giorno che invoca il riconoscimento del diritto femminile al suffragio amministrativo e spera di non aver espresso invano questa fiducia nel Presidente del Consiglio.

Ormai la legislatura volge al suo termine. Alla malinconia che non ci disgiunge mai dal tramonto di una esistenza che sta per finire non si aggiunga anche quella di dover riconoscere che in questo fulgore di libertà si neghi alla donna, cittadina dell'Italia nuova, perfino quello che fu concesso alla suddita del Granducato di Toscana o del Lombardo Veneto nei tristi tempi della servitù della patria. (*Vivissime approvazioni, moltissime congratulazioni*)

TREVES a nome anche degli onorevoli Campanozzi, Bentini, Samoggia e Pescetti ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera tenuto presente la evoluzione economica della società che ha trascinato la donna nel vortice della grande produttrice, decide a riconoscere gradualmente alla donna i mezzi politici per la tutela dei suoi interessi, osservando la immediatezza degli interessi sociali della donna che si esprimono nell'ambito della vita amministrativa, delibera che le donne siano iscritte nelle liste elettorali amministrative e siano eleggibili agli uffici derivanti dalla legge vigente alle condizioni da essa stabilite.»

La prova eccellente che la donna ha dato nell'amministrazione delle istituzioni di beneficenza deve incoraggiare il Governo ad una riforma che fin da venti anni or sono veniva reclamata dai più eminenti uomini di destra.

Non crede però giusto concedere il voto alla donna in forme e con limiti diversi da quelli che si stabiliscono per il voto dell'uomo, come sembrerebbe accennare l'ordine del giorno svolto dall'on. Martini.

Soprattutto sarebbe recisamente contrario a che il voto alla donna fosse subordinato a criteri di coltura e di censo volendo anche per la donna affermato senza restrizioni il principio del suffragio universale. (*Approvazioni*).

Anche MAGLIANO parla a favore del voto alle donne.

TOSCANELLI dà ragione di un ordine del giorno con cui, in relazione alle nuove disposizioni elettorali e alle più ampie tendenze democratiche il Governo presenti all'approvazione della prossima legislatura parlamentare una organica riforma dei tributi locali, estesi ad ogni fonte di ricchezza del paese ed alle risorse proprie della località.

MEDA convenendo col Governo che non possa esercitare l'ufficio di consigliere comunale o provinciale chi non dimostra di saper leggere e scrivere, constata che la legge antepone ad una prova sperimentale tutti coloro che non siano inscritti nella lista per un titolo di capacità.

L'oratore comprende che la prova possa consistere nella scritturazione di una istanza davanti a notaio, ma trova grave che il consiglio comunale abbia facoltà di dichiarare decaduti coloro che non abbiano dato tale prova nel termine di legge proclamando in loro vece i candidati successivamente eletti. Richiama sui pericoli di questa disposizione tutta l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio. — Vorrebbe che almeno chi è già stato eletto consigliere o elettore sia dispensato dalla prova e che per questa non si stabilisca un termine assolutamente perentorio.

Circa il sistema della rinnovazione integrale dei consigli amministrativi ogni 4 anni non ignora quali ragioni si adducono a favore di questo sistema ma ciò non ostante crede sempre preferibile il sistema delle rinnovazioni parziali, che meglio assicura la continuità dell'amministrazione e sottrae il Comune da repentini e pericolosi mutamenti.

Tanto meno trova giustificato il rinnovamento integrale ogni 4 anni dei consigli provinciali.

CORNAGGIA, a nome anche degli onorevoli Cameroni e Torini dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera approvando le ragioni per le quali il Governo non ha creduto di sottoporre ora al Parlamento la questione dell'elettorato amministrativo femminile, fa voti perchè alla ripresa dei lavori parlamentari abbia a presentare proposte su questo argomento.»

CANEPA ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenendo che il diritto elettorale dello stesso cittadino in più comuni anche per le simulazioni a cui si presta e per le sopraffazioni a cui dà luogo turba la sincerità della vita amministrativa, delibera che ogni cittadino non possa essere elettore che in un solo Comune».

L'on. Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*). — Premette che questa legge deve attuare il concetto della estensione del suffragio universale alla elezione amministrativa, come tale la legge è anche urgente dovendo l'elezione avvenire nel giugno e nel luglio 1914 e dovendosi per ciò formare in tempo le nuove liste.

Crede che molte questioni debbano essere riservate ad altra sede più opportuna e trova singolare che la Camera odierna deliberi con ordini del giorno quello che debba e non debba fare la nuova legislatura.

Sulla questione del voto amministrativo alle donne osserva intanto che mentre si è concesso all'uomo il suffragio universale, non sarebbe giusto nè politico concedere il voto alle donne come privilegio del censo e della coltura (*Si ride*).

Non crede che proprio la fine di legislatura sia opportuno chiamare alle urne 8 milioni di donne e non sa se questo gioverebbe allo incremento delle idee democratiche.

E' in principio favorevole, come già altra volta ha dichiarato, al voto alle donne: è convinto che ci si verrà col tempo, ma è convinto anche che si debba provvedere alla elevazione della donna dal punto di vista della coltura e che diversamente si farebbe un pericoloso salto nel buio.

Prega quindi i proponenti di non insistere nei loro ordini del giorno anche per non obbligare l'oratore a fare una parte troppo antipatica di fronte al sesso gentile. (*Si ride*)

All'on. Toscanelli nota che una riforma tributaria dovrebbe essere preceduta da maturi studi circa gli effetti finanziari della riforma stessa: è bene dunque non pregiudicare una questione che non potrebbe ad ogni modo trovare ora la sua soluzione. Lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno.

Venendo ai vari emendamenti svolti nella discussione generale espone le ragioni per le quali è bene sopprimere la incompatibilità fra i consiglieri provinciali e i membri della giunta provinciale amministrativa.

Circa i maestri, anche dove la scuola primaria dipende dallo Stato non crede possa ammettersi la eleggibilità sia per non creare disparità di diritti nella stessa classe, sia perchè il Sindaco ha pur sempre un diritto di vigilanza sulle scuole. E' bene che ciascuno adempia al suo ufficio e il maestro ha un ufficio tanto alto che non ha bisogno di diventare un mediocre consigliere comunale.

E' bene che il medico comunale non sia eleggibile al Consiglio provinciale sia perchè è bene che non sia distratto dalle sue umanitarie mansioni, sia perchè è necessario che nell'esercizio del suo pietoso ufficio non sia distratto da simpatie o antipatie elettorali.

Giustifica le disposizioni relative alla prova di saper leggere e scrivere imposta ai consiglieri eletti e non iscritti alle liste per titoli di coltura. Quanto al termine per la prova è implicito che il consiglio può tener conto dei legittimi impedimenti.

Ricorda che egli pure fu favorevole alla rinnovazione parziale dei consigli amministrativi, ma la esperienza ha dimostrato che il sistema del rinnovamento di un quinto ogni anno o di metà ogni tre anni o di un terzo ogni due anni hanno fatto cattiva prova.

Perciò si è convinto che sistema migliore sia quello della rinnovazione totale anche per i consigli provinciali.

Infine all'on. Canepa, che vorrebbe ogni cittadino elettore in un Comune solo, nota che non può negarsi a chi vi abbia interesse il diritto di contribuire alla amministrazione di un Comune.

Non crederebbe prudente abolire un principio che è tradizionale nella legislazione italiana ed esorta la Camera a votare il disegno di legge. (*Vive approvazioni*)

Voci — La chiusura.

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Appello nominale sul voto alle donne
La Camera non è in numero

Parla ancora il relatore BONICELLI e quindi l'on. MARTINI non insiste nel suo ordine del giorno, convinto che la tesi del voto amministrativo alle donne finirà quanto prima col trionfare. Se l'on. Treves mantiene il suo ordine del giorno, si asterrà dal voto.

TREVES insiste. TOSCANELLI, CORNAGGIA, CANEPA non insistono nei loro ordini del giorno.

SCHANZER per dichiarazione di voto constata che la questione della concessione del voto alle donne ha fatto molto cammino, tanto che ormai non si fa più questione di principio ma unicamente questione di opportunità.

Una volta che la donna è uscita dalla famiglia per farsi lavoratrice non possiamo non concederle ad essa gli stessi diritti che competono al lavoratore; ma deve riconoscere che la questione non è ancora matura e che non è conveniente affrontarla nel momento in cui si ammettono allo elettorato 5 milioni di nuovi elettori. Voterà contro l'ordine del giorno Treves.

CABRINI ha sottoscritto l'ordine del giorno Martini, ma dichiara che sarebbe stato contrario alla idea di fare del voto alla donna un privilegio della classe borghese.

BISSOLATI si associa a questa dichiarazione.

TOSCANELLI favorevole anch'esso al voto amministrativo alla donna, ha sottoscritto l'ordine del giorno Martini, ma poichè 6 milioni di donne elettrici, tutte in una volta (*si ride*) son troppo, si asterrà dal voto.

TURATI per dichiarazione di voto osserva che le stesse ragioni che hanno militato alla concessione dell'elettorato agli analfabeti militano a favore del voto per le donne.

Si dice che la questione non è matura, eppure se l'on. Giolitti avesse voluto la concessione del voto alle donne, almeno per l'elettorato amministrativo, tutti riconoscerebbero ora la questione matura. (*Si ride*) Voterà l'ordine del giorno dell'onorevole Treves.

PRESIDENTE annunzia che sull'ordine del giorno Treves è stata chiesta la votazione nominale da Turati ed altri.

Indice la votazione nominale e sorteggia il nome da cui deve cominciare la chiama. E' sorteggiato il nome dell'on. [illegible] si fa la chiama, ma manca il numero legale. Il voto sarà ripetuto nella seduta pomeridiana di domani.

La seduta termina alle 19.30, domani alle ore 10 discussione di leggi varie e alle ore 14 votazione e seguito della discussione sulla legge comunale e provinciale.

Note alla Seduta

Roma, 10

(F.F.) — Oggi la Camera si è occupata delle modificazioni alla legge comunale e provinciale. Questo disegno di legge non è una vera e propria riforma alla legge comunale e provinciale: esso, nelle sue parti essenziali, non è che una legge di coordinamento di alcune disposizioni della nuova legge elettorale politica 30 giugno 1912, all'elettorato amministrativo, già voluto e disposto dall'art. 13 della legge succitata. La cosa era parsa in origine così semplice, che lo stesso articolo 13 ne aveva fatto oggetto di una delegazione al governo. Fu solo per il dubbio che il coordinamento delle norme dell'elettorato politico all'elettorato amministrativo implicasse l'esercizio di facoltà non consentite al governo da quella delegazione, che l'ufficio centrale del Senato formulò un ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio e approvato dall'alto Consesso nella seduta del 27 luglio 1912, col quale veniva invitato il governo a regolare la materia con apposito disegno di legge ed a presentarlo in tempo utile, cioè prima delle elezioni amministrative del 1914.

La discussione ha riportato a galla l'argomento del voto alle donne. Queste hanno avuto un elegante difensore in Ferdinando Martini. Giolitti ha trovato modo di fare ancora un po' d'ironia. La discussione, puramente accademica, perchè la questione del voto alle donne non è sentita nè dal paese nè dalla Camera, è stata liquidata da un appello nominale, durante il quale si è notato il sì di Sonnino e il no di parecchi radicali.

La Camera vuol morire come un antico romano, coronata di rose: e scioglie inni alla donna e alla sua capacità elettorale, che scaverebbe — sia detto senza alcuna cavalleria, perchè, com'è ben noto, in politica la cavalleria non c'entra per nulla — un altro baratro, pari se non maggiore di quello del suffragio quasi universale, alle sorti delle rappresentanze amministrative.

E fra gli inni, è passata senza discussione sui punti più gravi questa legge modificatrice dell'elettorato amministrativo, che mette in essere e quasi sottolinea tutte le deficienze e i pericoli della recentissima legge sull'elettorato politico.

Nessuno ha domandato perchè la scheda di votazione nelle elezioni amministrative possa essere stampata, manoscritta o mista, — e la scheda politica deva invece essere, sempre e soltanto stampata! Eppure questa contiene un nome solo, e quella può contenerne persino sessantaquattro! E se il Presidente del Consiglio, all'on. Alessio che domandava libertà di scrittura anche nella scheda politica, rispondeva che l'accordarla avrebbe facilitato (come, non lo disse) il riconoscimento del votante, — come mai non fu rilevato che colla scheda amministrativa a più nomi la libertà di scrittura fornisce a questa stregua infinite combinazioni pel riconoscimento?!

E ancora: Come mai nessuno osò dire che se la busta è necessaria pel segreto del voto politico, lo è altrettanto pel voto amministrativo? e che se viceversa pel voto amministrativo basta presentare, come dice la legge, una scheda di carta non trasparente piegata, questo dovrebbe bastare pel voto politico?...

Misteri dell'automatismo delle maggioranze giolittiane (N. d. G.)

Le elezioni generali
e le vacanze della Camera

Roma, 10

(F.F.) — Nei corridoi di Montecitorio non si parla che di elezioni e di chiusura della Camera.

Quanto alla data delle elezioni, non posso che confermarvi quanto altra volta vi ho detto, cioè che la convocazione dei comizi avrà luogo in ottobre ove, naturalmente, il maturarsi di imprevisite complicazioni internazionali non consigli un rinvio. Nelle condizioni presenti dell'Europa, la ipotesi di un conflitto che impegni direttamente il nostro paese non può essere nemmeno concepita. Il solo pericolo è quello di una guerra fra gli alleati balcanici per la divisione dei territori conquistati. Questa guerra non involgerebbe interessi italiani tali da consigliare il rinvio della convocazione dei comizi. Per ora, dunque, non vi è da parlare che di elezioni ad ottobre. (In tal senso si esprime anche l'ufficioso *Popolo Romano*).

Quanto alla chiusura della Camera, vi è vivo e generale desiderio di prendere le vacanze. Molti deputati assicurano che le vacanze saranno prese giovedì, altri assicurano che i battenti di Montecitorio si chiuderanno soltanto sabato. Vero è che i lavori della Camera non si prolungheranno oltre la settimana in corso, anche perchè il numero dei deputati rimasti nella capitale si va sempre più assottigliando.

Contro le notizie della stampa estera a danno dell'Italia

Roma, 10

L'on. Montù ha chiesto di interrogare il ministro degli Interni per sapere se in confronto al troppo frequente ripetersi di dannose notizie per numerosi paesi su giornali esteri non ritenga opportuno valersi dell'organizzazione giornalistica per ricercare e perseguire gli informatori responsabili e se non creda del pari opportuno che all'azione di vigilanza e di rettifica debba andare congiunta una vigorosa azione giudiziaria civile contro i giornali esteri che tali notizie tanto facilmente propagano.

Senato del Regno
L'istituto nazionale di educazione fisica

Roma, 10

Si continua la discussione sul bilancio della P. I.

Lucchini, al cap. 139 accenna all'Istituto nazionale di educazione fisica e a quella che fu anche la sua disgrazia, di provvedere alla costruzione dello Stadio nazionale in Roma. Le aspettative più legittime andarono fallite e per compiere quest'opera si incontrarono le maggiori difficoltà, il che determinò una crisi nell'Istituto da cui l'oratore si dimise da presidente.

Credaro si dichiara ammiratore dell'integrità di vita e delle idealità del senat. Lucchini ma non può approvare il metodo da lui seguito nel creare ed amministrare l'Istituto nazionale dell'istruzione fisica. L'Istituto voleva esercitare una specie di ispettorato sulle scuole, cercando di sostituirsi all'azione governativa ed ebbe iniziative molto ardite, come la costruzione dello Stadio. Tutte le spese erano fatte con fondi del governo, senza controllo, con scarsa regolarità da una burocrazia numerosa e lapidatrice (*interruzioni del sen. Lucchini e richiami del presidente*).

Un istituto imperniato su tali basi non poteva essere tollerato. Lo Stato deve erogare i suoi fondi secondo le norme della contabilità (*approvazioni*). Finchè sarà ministro non darà alcun sussidio all'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Un ispettore che egli ha delegato ad esaminare le condizioni dell'Istituto ha trovato che tutto andava patriarcalmente: di buono non c'era che la grande rispettabilità e la buona fede del capo dell'istituto. All'Istituto venne sostituita una commissione reale di competenti e di persone affinchè i fondi siano erogati secondo le leggi di contabilità (*appr*).

Lucchini contrappone la più recisa smentita alle dichiarazioni del ministro e si lagna del modo come fu sostituito.

Tutto quanto è stato detto dal ministro non può riferirsi che ad una sottrazione fatta da un impiegato e questa sottrazione riguarda esclusivamente cambiali emesse dal comitato dell'Esposizione del 1911 e affidate a quell'impiegato da un agente di cambio.

Credaro. — Non vi fu un'inchiesta sull'Istituto di educazione fisica, ma un commissario fu mandato a prendere il posto del senatore Lucchini. Quel commissario è persona sotto ogni riguardo rispettabile ed ha una carriera onorata. La sua relazione non è fatta di parole, ma di documenti e di fatti e il ministro si convinse che quello dell'Istituto di educazione fisica non era il modo di amministrare il pubblico danaro.

Smentisca il senatore Lucchini se egli stesso non ha dichiarato che l'Istituto di educazione fisica non poteva più reggersi; smentisca il senatore Lucchini se nell'estate del 1911 quando esso viaggiava per l'Europa, un impiegato dell'Istituto non si appropriava del denaro: si è iniziato un procedimento penale a carico di questo impiegato, ma esso si è arrestato, nonostante premure. Il Ministero non può continuare un assegno a pro di un istituto amministrato in tal guisa ed egli non può sostenere questo istituto.

Assicura che avrebbe taciuto se non fosse stato presente il sen. Lucchini; ma lui presente, egli ha parlato ed assume la responsabilità di ciò che ha detto (*approvazioni vivissime*)

Lucchini replica ancora e quindi il capitolo è approvato.

Si approvano anche gli altri capitoli fino al 161, e il resto è rinviato a domani.

La Camera in comitato segreto

Roma, 10

Stamane si è riunita la Camera dei deputati in comitato segreto, presieduto dall'on. Marcora.

Gli onorevoli Pescetti e Eugenio Chiesa hanno parlato sul regime organico del personale di servizio a favore degli inservienti da ammettersi nei concorsi per commessi e per gli aumenti sessennali.

Il questore on. Podestà ha risposto che l'articolo 20 del regolamento della Camera stabilisce che i commessi devono essere assunti per concorso.

Il presidente on. Marcora ha fatto osservare che nessuno impedisce agli inservienti di concorrere. Per ora non si possono modificare le disposizioni.

L'on. Callaini ha proposto un assegno per i nuovi stenografi che devono stare un anno senza stipendio.

Il presidente ha detto di non poter prendere in considerazione la proposta dell'on. Callaini perchè mancano i fondi.

L'on. Cavagnari ha presentato un ordine del giorno col quale chiedeva la concessione di una gratificazione a tutti gli impiegati della Camera.

Il presidente ha accettato l'ordine del giorno come raccomandazione.

L'on. Papadopoli ha proposto la pubblicazione di tutti i discorsi pronunziati alla Camera da Ruggero Bonghi.

Il questore on. Visocchi ha ricordato che ancora si devono pubblicare i discorsi politici di Crispi, Cavallotti e Bovio. Crede quindi che la pubblicazione dei discorsi di Ruggero Bonghi non potrebbe avvenire se non dopo questo.

Gli onorevoli Chiesa e Turati hanno proposto che i deputati possano portare a casa per la correzione dei loro discorsi le copie stenografiche.

L'on. Pantano ha proposto invece che si abbia tempo per la correzione delle bozze stenografiche fino al mezzodì del giorno dopo pronunziato il discorso.

Il presidente ha messo ai voti la proposta dell'on. Chiesa e dell'on. Turati ma la Camera non l'ha approvata.

L'on. Toscanelli si è intrattenuto a parlare del nuovo edificio di Montecitorio proponendo l'aumento dello stanziamento per la coordinazione dei due stili.

L'on. Cavagnari ha chiesto quando saranno pronti i nuovi locali.

A tutti ha risposto l'on. Podestà assicurando che per novembre sarà pron-

ha sollecitato la nuova aula, ma non potrà funzionare con i locali annessi prima del 1915.

L'on. Cavagnari ha proposto che nella galleria dei busti figuri anche quello dell'on. Biancheri.

L'on. Podestà ha detto che il busto è stato già eseguito ma era tanto poco somigliante che si è dovuto rifare.

La Camera ha quindi approvati i bilanci consuntivo e preventivo.

Si passa poi alla discussione del regolamento per l'esecuzione dell'art. 11 della legge 30 giugno 1912, riguardante il pagamento dei compensi dovuti ai deputati.

Hanno parlato in proposito gli onor. Miliani, Morelli Gualtierotti e Visocchi, dopo di che il regolamento è stato approvato.

L'on. Visocchi rispondendo all'on. Chiesa ha accennato alle questioni relative all'applicazione della imposta di ricchezza mobile anche sulle duemila lire per rimborsi di spese postali ai deputati, imposta che il ministro delle Finanze ritiene sia dovuta.

La Camera, dopo una osservazione dell'on. Arturo Luzzatto, prende atto.

Il presidente ha fatto quindi una breve relazione delle spese per il nuovo palazzo. Tutti i 15 milioni finora assegnati sono impegnati: se ne sono spesi però fino ad oggi soltanto 12 e mezzo.

Alle 12.15 la seduta si è sciolta.

Perchè l'onor. Brunialti non si dimette da deputato

Roma, 10

(F.F.) — L'on. Brunialti ha inviato alla *Tribuna* una lettera per chiarire le ragioni per le quali non si dimetterà da deputato.

L'on. Brunialti ricorda di aver detto nel suo discorso alla Camera che quale consigliere di Stato (in tale veste l'aveva colpito la commissione d'inchiesta) non poteva essere giudicato dalla Camera, non potendo nessuno per legge essere distolto dai suoi giudici naturali.

« Infatti, nota l'on. Brunialti, tutti coloro che si occuparono di me alla Camera, e tutti gli ordini del giorno presentati nella seduta del 10 maggio furono unanimi nel riconoscere che doveva essere giudicato dal Consiglio di Stato. Nella seduta del 3 giugno poi la Camera, abbandonando quell'ordine del giorno approvò invece le conclusioni della commissione d'inchiesta ».

L'on. Brunialti aggiunge che i documenti pubblicati poi dai vicepresidenti e i documenti dell'inchiesta che tutti hanno potuto vedere, non potevano modificare il primo giudizio a suo riguardo, poichè si tratta di procedura e non di sostanza.

« Gli stessi documenti accrebbero poi la mia convinzione, dice l'on. Brunialti, che si è preteso giudicarmi in modo incostituzionale ed illegittimo con forme inquisitorie non consentite dai nostri diritti. »

« Considerato pertanto, egli conchiude, le conclusioni della commissione e il voto del Parlamento privi di qualsiasi valore morale, giuridico e politico a mio riguardo mi credo non solo in diritto, ma in dovere di rimanere al mio posto e attendo il giudizio che già mi sono affrettato a chiedere al Consiglio di Stato ».

Nei corridoi della Camera si commentava questa lettera: le impressioni di chi la intese non sono conformi alle vedute dell'on. Brunialti, poichè si dice che essendo stato egli fra i più nettamente colpiti dalla inchiesta, le sue dimissioni si impongono. L'on. Brunialti scrive di attendere il giudizio del Consiglio di Stato, ma questo rinvio del voto del Parlamento avanti il Consiglio di Stato, è giudicato un ripiego tempo reggiatore. L'on. Brunialti non può dimenticare che l'ufficio di deputato non ha nulla a che vedere con la carriera di consigliere di Stato e che se è giustificato che egli non si dimetta da consigliere di Stato per il giudizio che colpì il deputato, è doveroso che egli si dimetta da deputato dopo il giudizio della Camera.

L'ultima seduta della Giunta del Bilancio

Roma 10

Si è riunita per tenere l'ultima seduta la Giunta generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Aguglia. La Giunta ha approvato 18 progetti di legge tra i quali quello sul riordinamento dell'avvocatura erariale e quello proposto dal ministro Sacchi per importanti lavori per le provincie di Sondrio, Como e per Borgo S. Donnino e Napoli, per riparar ai danni dell'eruzione del Vesuvio; è stato anche approvato il progetto su relazione Camera che reintegra gli assegni *ad personam* a favore dei commessi e dei vicebrigadieri postali.

Il disegno di legge sugli *chèques* postali e conti correnti è stato rinviato, si dice, per non essere stato distribuito a tempo e stampato.

In chiusa di seduta l'on. Aguglia salutando i colleghi e ringraziandoli per la benevolenza usata, ha espresso il voto che tutti i membri della Giunta ritornino alla Camera e alla Giunta stessa. L'on. Aguglia è stato vivamente applaudito.

Ancora la mancata discussione sulla Massoneria

Roma, 10

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* rileva questa sera la manovra di ieri della Estrema per evitare la discussione delle interpellanze sulla massoneria. Il giornale scrive:

« Giolitti ha certo prestato mano alla massoneria, desideroso di veder scendere sulla scena della XXVII legislatura il sipario, senza che la farsa massonica fosse fischiata. Il governo così ha dato gli scenari dei gabinetti ministeriali sopratutto quelli di Giolitti, Finocchiaro, Sacchi e Credaro, perchè l'ultima carnascialata massonica di questa stagione parlamentare si svolgesse a teatro chiuso. Noi abbiamo ancora fiducia che la voce sdegnata della stampa indipendente e quella del paese giungeranno a scuotere il cinismo governativo che fino ad oggi ci sembra troppo evidente ».

Il giornale esprime poi l'augurio che il prossimo lunedì sia la giornata della buona battaglia e della lealtà governativa. Chiuder, esso dice, prima di questo giorno la Camera e non chiudere lo ardente problema nazionale, vorrebbe significare lasciare un solco livido e profondo sulla coscienza del paese. Ad ogni modo, gli interpellanti contro la massoneria si riservano di parlare al paese. Se la questione non venisse risolta, l'antimassonismo verrebbe innalzato alla dignità di piattaforma per il primo esperimento di suffragio universale ».

Le nostre superdreadnoughts

Roma, 10

La *Tribuna* dà alcune notizie sulla nuova nave da battaglia che, come è noto, avrà otto pezzi da 381 a quattro torri binate come armamento principale, una protezione di 32 centimetri di corazza ed una velocità di 25 nodi.

Il dislocamento non andrà oltre a 30 mila tonnellate, ma nemmeno sarà molto al disotto. Questo dislocamento sembrerà troppo grande per l'armamento, ma bisogna tener conto dell'alta velocità della nave e dell'armamento secondario e della preoccupazione che si è avuta di dare alla divisione futura la maggiore possibilità di autonomia, servendo essa non più soltanto alla difesa delle coste nazionali, ma anche dell'altro fronte dell'Italia: la Libia.

L'armamento secondario della grande nave sarà costituito da batterie da 152 e da 76. I pezzi da 152, che lanciano granate e mine ad alto esplosivo, potranno avere utile impiego nel combattimento ravvicinato, quando il duello tra i grossi cannoni avrà debilitato l'avversaria e converrà stringere le distanze e infliggergli il colpo mortale. I pezzi da 152 serviranno anche contro i cacciatorpediniere superiori alle mille tonnellate contro cui sono insufficienti i pezzi da 76.

Questi tipi di nave non importano spesa sussidiaria per le basi come ne avrebbe importato l'altro tipo discusso di 36 mila tonnellate e il suo costo si aggira intorno agli 80 milioni.

E' da ritenersi per certo, conchiude la *Tribuna*, che del nuovo tipo di nave saranno impostati contemporaneamente, e secondo ogni previsione, nel mese corrente, quattro esemplari.

Omaggio di magistrati al sen. Cefalo

Roma, 10

I giornali recano che stamane i magistrati della Corte di appello con alla testa il presidente di sessione anziano comm. Savattano si son recati in corpo a ringraziare il I. Presidente, senatore Cefalo per un discorso da lui pronunciato alla Camera alta in favore della magistratura romana. Il comm. Savattano lesse un indirizzo di ammirazione e di ringraziamento a cui rispose il sen. Cefalo con commosse parole riaffermando i suoi sentimenti di stima e di affetto per i colleghi.

Per un caso di spionaggio

Roma, 10

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive: « I generali Di Majo e Nava, comandanti il III. e il VI. corpo d'armata hanno ricevuto speciali istruzioni dal capo di Stato maggiore generale Pollio, circa il caso di spionaggio avvenuto a Modena, pur essendosi assodato che si trattava di un plagio dell'ex-ufficiale Cassone. Le autorità militari intendono andare in fondo nella questione, per accertare il nome dei vari agenti che per conto di nazioni estere cercano di esercitare lo spionaggio in Italia. Si assicura che il Cassone aveva imbastito, per suo conto, un piano di mobilitazione di truppe nella bassa valle del Po, in caso di guerra alla frontiera orientale. Egli avrebbe tenuto, con fervida fantasia, gran conto della rete stradale e ferroviaria per movimenti ipotetici di truppe mobilitate. Si ritiene che, pur mancando il danno, ma sussistendo il dolo per avere tentato lo spionaggio, il Cassone sarà deferito all'autorità giudiziaria ».

Il progetto su la libera docenza

Roma 10

Nella riunione di stamane della commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge sulla libera docenza l'on. Manna ha presentato la sua relazione sul progetto. La commissione si riunirà nuovamente sabato per la lettura e la approvazione della relazione stessa.

Olindo Malagodi candidato a Cento

Ferrara, 10

Ieri numerosi rappresentanti del partito d'ordine del Collegio politico di Cento, provenienti da tutti i sei Comuni del Collegio stesso, si sono radunati a Ferrara per la proclamazione del candidato politico, nella persona del censore Dr. Olindo Malagodi, già direttore del *Corriere del Polesine* di Rovigo, ed ora — già da anni — del giornale *La Tribuna*.

La proclamazione avvenne ad unanimità, aderente anche il partito clericale.

Il Papa benedice i pellegrini dalla loggia di Giovanni da Udine

Roma, 10

Oggi nel pomeriggio dalla loggia di Giovanni da Udine il Papa ha benedetto i 300 pellegrini liguri che si erano adunati nel cortile di San Damaso, dove, in attesa del Pontefice, hanno cantato inni sacri. Pio X preannunziato dagli squilli delle trombe d'argento, è apparso sulla loggia, alle 17.30 precise, applaudito vivamente dai pellegrini che gridavano: *Viva Pio X*. La musica dei gendarmi suonava l'inno pontificio. Terminati gli applausi i pellegrini hanno recitato l'*Oremus pro Pontifice*, dopo di che Pio X ha impartito l'apostolica benedizione. Gli applausi si sono rinnovati e Pio X fattosi al balcone ha detto sorridendo: *Grazie a tutti*.

Prima di ritirarsi il Papa ha notato un gruppo di bambine delle scuole Pie, condotte dalla Superiora, Argelinda che applaudivano entusiasticamente. Pio X si è soffermato e sorridendo ha fatto cenno di addio alle bambine.

Scontro di treni sulla Milano-Roma

Casal Pusterlengo, 10

Stanotte alle 23.30 il direttò di Milano-Roma entrando in stazione ebbe un urto con un treno merci fermo. Alcuni carri del treno merci rimasero sfasciati. La locomotiva, il bagagliaio ed una vettura del diretto riportarono danni. Il macchinista del treno diretto saltò dalla locomotiva mettendosi così in salvo e ferendosi leggermente. Alcuni viaggiatori del diretto hanno riportato lievi contusioni. Il diretto è ripartito con due ore di ritardo. Si procede allo sgombero della linea.

I feriti nello scontro ferroviario

Napoli 10

I feriti nello scontro ferroviario di Torre Annunziata sono sei dei quali uno è rimasto a Torre Annunziata e gli altri cinque furono ricoverati nell'ospedale dei Pellegrini di Napoli. Nessuno è in grave stato. Altri che avevano leggere contusioni proseguirono il viaggio.

Nei Balcani

Situazione sempre più grave

Previsioni di fonte serba

Belgrado, 10

Sebbene nulla di nuovo sia venuto a modificare la situazione tutti i circoli sono d'accordo nel giudicarla di giorno in giorno sempre più grave. Tuttavia non vi è ragione di credere una rottura imminente. Anzi si può assicurare che la Serbia non prenderà volontariamente l'iniziativa. Essa cerca, come si dice, di ottenere una risposta al più presto possibile alla sua domanda di revisione del trattato e di ottenere la assicurazione circa l'attitudine della Bulgaria. Sembra anche che non abbia intenzione di dare al suo nuovo passo un carattere di ultimatum. D'altra parte un rifiuto da Sofia porterebbe con sè, a quanto si prevede, una dichiarazione del Gabinetto di Belgrado concepita in termini negativi in quanto concerne lo sgombero del territorio occupato e reclamato dai serbi. Ciò equivarrebbe in qualche modo alla proclamazione della annessione dei territori in questione. Una dichiarazione di guerra da parte della Serbia non è dunque da considerare per il momento.

Questa è l'impressione diffusa nei circoli autorizzati, ma ciò che è da temere è che un nuovo incidente di frontiera, sui nuovi territori, come quelli che hanno anche testè provocato le truppe bulgare, prendendo possesso del villaggio presso Valandovo occupato già da un battaglione serbo, il quale dovette ritirarsi dinanzi a forze superiori, precipiti gli avvenimenti e che generi una conflagrazione difficile a trattenere. In ciò sta sopratutto il pericolo. In previsione specialmente di tale eventualità, è probabile che il Governo serbo tenda a comunicare alle Potenze amiche le incursioni fatte dai bulgari sul territorio occupato dalle truppe serbe e al tempo stesso a declinare ogni responsabilità circa gli avvenimenti che potrebbero prodursi per tale fatto.

Un attacco sarebbe imminente?

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Truppe bulgare sono giunte a Valanvolo (distretto di Doira), ove si trovano anche truppe serbe. A quanto si apprende il comandante bulgaro avrebbe chiesto al comandante serbo di permettere alle sue truppe che ivi pernottassero, ciò che fu concesso. Durante la notte arrivarono però altri sette battaglioni bulgari con tre batterie, a Valandovo. Dopo di che i serbi si ritirarono sulle alture situate di fronte. Anche essi domandarono rinforzi: si suppone che i bulgari intendano di avanzarsi verso la linea ferroviaria Gewgeli-Strumnitza e di tagliarla.

L'atteggiamento della Rumenia nella crisi balcanica

Parigi 10

L'*Echo de Paris* annunzia che il Governo rumeno ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero una nota che sarà consegnata oggi a Pichon.

Tale documento ricorda la missione eminentemente pacifica esercitata dalla Rumenia, prima, durante e dopo l'ultima guerra. La Rumenia interporrà i suoi buoni uffici per impedire che una guerra ricominci fra gli alleati circa la ripartizione dei territori della Macedonia, ma se i suoi sforzi restassero senza risultato, essa dichiara fin d'ora alle potenze che un conflitto degli Stati balcanici fra loro non la lascierebbero indifferente. Essa si riserva di prendere quella decisione che le sembrerà la più conveniente per la protezione dei suoi immediati interessi.

I bulgari accusati di crudeltà nei paesi conquistati

Salonicco, 10

La *Liberté*, in un articolo dal titolo « Violenze bulgare » dice che giungono continuamente dalla regione occupata dall'esercito bulgaro, proteste per saccheggi e usurpazioni che denotano il regime violento di una dominazione brutale. Abbiamo finora esitato, scrive il giornale, a parlare dei fatti surriferiti, ma la frequenza e la gravità di essi rende ora impossibile il silenzio. La guerra ha sempre creato dolorose necessità: la ebbrezza della vittoria, l'ira della disfatta, la fame e le sofferenze dei soldati, non possono essere dominate, ma niente spiega e scusa le crudeltà e l'obblio delle leggi dell'umanità, e tali fatti venendo compiuti su donne e su fanciulli, le truppe che sono autrici di tali eccessi compiono un'opera di odio danneggiando enormemente la causa a loro affidata. La vittoria è incompleta senza l'umanità e il tatto nei paesi conquistati. Il mondo civile era ben disposto verso gli Stati balcanici; ora esiterà a favorirli, in seguito a tali eccessi. Gli alleati dei bulgari, che hanno cooperato alla liberazione della penisola balcanica, intendono declinare da loro solidarietà negli atti così deplorati ed il governo bulgaro deve conoscere la dolorosa ripercussione manifestatasi in Europa in seguito ai racconti giunti da Drama, da Serres e da Dedeagatch. Tali notizie formeranno tristi pagine alla guerra attuale inspirata ad un alto ideale, e macchiata da tante inutili crudeltà.

Alla frontiera serbo-bulgara

Belgrado 10

Una nota ufficiosa dice che stamane le autorità militari di Pirot (Serbia) informano che il passaggio alla frontiera serbo-bulgara è vietato ai proprietari fondiari aventi beni in Serbia e Bulgaria, nonchè ai funzionari serbi sorveglianti la frontiera.

Il colera fra le truppe bulgare

Parigi, 10

I giornali hanno da Salonicco: Un abitante di Serres, che è riuscito a passare il doppio cordone sanitario stabilito intorno alla città, ha dichiarato che si verificano colà giornalmente 200 casi di colera fra i soldati bulgari, e qualcuno fra la popolazione borghese.

Sentinella bulgara uccisa

Sofia, 10

Iernotte fu uccisa la sentinella presso questo deposito di polvere: alcuni individui sospetti furono arrestati.

La missione albanese torna a Valona

Brindisi, 10

E' qui giunta la missione del governo provvisorio albanese, reduce dal viaggio nelle capitali di Europa, ed è ripartita per Valona.

Il Congresso commerciale a Venezia

Gite, ricevimenti e discussione

La mattinata dei congressisti

Alla Marittima e a Murano

Non fu la comitiva più numerosa quella che formatasi alle 9, fra le due cappie di vaporini in partenza dal monumento a Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni, scelse la gita in Marittima. La maggioranza preferì imbarcarsi per Murano per una escursione meno interessante forse, ma per molti più divertente ed attraente. I cartelli indicatori sui vaporini avvertivano: « Gita a Murano con visita alle vetrerie ». Chi poteva resistere alla tentazione? Non si presenta tutti i giorni l'occasione di poter vedere la fabbricazione dei vetri soffiati. E non pochi congressisti e quasi tutte le signore partirono per Murano.

Un manipolo di volonterosi e di conpresenti efficienziosi invece affollò un solo vaporino che partì contemporaneamente all'altro facendo rotta verso la nuova banchina di ponente alla Stazione Marittima, dove approdava circa una mezz'ora dopo. Qui la comitiva ch'era guidata dai consiglieri della Camera di Commercio cav. Dalla Porta e cav. Bassani, veniva ricevuta oltre che dai dirigenti dei lavori di costruzione della banchina, dal cav. Di Ferrante capo dell'ufficio movimento. Il sole era cocente, ma fu sfidato con coraggio. I congressisti scesero a terra, si arrampicarono sulla scarpata della banchina e ad uno ad uno si spinsero fin dove si stanno tuttavia immergendo i cassoni di cemento armato ed assistettero, interessandosi vivamente, alla posa di uno di essi.

Avevano fatto molta strada per recarsi fin là, avrebbero dovuto ritornare sui loro passi onde riprendere il vaporino per recarsi al Sylos. Fu deciso allora di recarvisi a piedi, malgrado circa due buoni chilometri da percorrere. Alcuni operai formarono lì per lì un ponte provvisorio, perchè gli ospiti potessero passare sopra un fossato di fanghiglia e così poterono entrare nella zona della vecchia stazione marittima. Fiancheggiarono da lontano le banchine del carbone, poi quella dei fosfati e risalirono la banchina principale per arrivare al Sylos. Il caldo era feroce, la polvere non mancava, ma le distrazioni erano continue. Moltissimi erano lombardi e per ognuno quindi la visita di un porto presentava indubbiamente lati interessanti. Era poi una esclamazione quasi continuata di meraviglia per la notevole estensione della nostra stazione marittima e per il suo movimento — Lungo la banchina principale i Congressisti vennero incontrati dal comm. Porro, direttore compartimentale delle Ferrovie, e invitati gentilmente ad un rinfresco che era stato preparato nel magazzino numero 4. L'invito fu accolto con entusiasmo sincero, perchè dopo la non indifferente passeggiata ed il caldo sopportato e la polvere assorbita, un rinfresco era quanto di meglio si poteva desiderare.

Prima di lasciare il Magazzino, il commend. Porro porse agli ospiti il benvenuto e il signor Lenzi di Genova, a nome della brigata, gli rivolse parole di vivo ringraziamento.

Dal Magazzino numero 4 i Congressisti passarono al « Sylos » poco lontani, ricevuti dal direttore signor Sambo e da alcuni impiegati, che mostrarono i macchinari, il modo come funzionano i nastri raccoglitori del grano accompagnando poi gli spettatori sino in cima al colossale fabbricato per far ammirare di lassù il panorama.

Alle undici e mezzo i congressisti ritornarono a bordo dopo una visita di due ore. Il vaporino staccandosi dal Sylos andò ad approdare al Cotonificio, per la visita a questo importante stabilimento. — Furono qui ricevuti dal direttore cav. Galanti che accompagnò gli ospiti prima nella sala dei macchinari, quindi nelle sale di lavorazione.

Alle dodici e qualche minuto facendo la strada a piedi, un brevissimo percorso, i Congressisti passavano a visitare nella fondamenta di San Basilio i nuovi magazzini frigoriferi per il deposito delle carni. Ma non poterono vederli funzionare, perchè gli operai stanno ancora montando le macchine. Ciononostante furono serviti di un ricco rinfresco, che fu molto gradito.

Erano le dodici e mezzo e il programma portava anche una visita alla fabbrica di birra della Giudecca. Ma era troppo tardi: ormai, gli operai dovevano esserne andati ed anche i Congressisti un po' stanchi per la laboriosa escursione chiesero di ritornare a Venezia.

Così fu fatto e alle dodici e tre quarti il vaporino li deponeva al pontile di Calle Vallaresso. Si separavano dai consiglieri della Camera di Commercio, che erano stati per loro guide gentilissime, con parole di ringraziamento.

*

Anche il gruppo più numeroso recatosi a Murano ritornò entusiasta della gita, dopo aver visitato parecchie di quelle fabbriche vetrarie.

La terza seduta

I lavori del Congresso ripresero nel pomeriggio alle ore 15.

Presiede il cav. uff. *Cleto Pastori* di Milano il quale ringrazia i colleghi per averlo nominato al seggio presidenziale, vice-presidenti cav. avv. G. B. Colombo e Alberto Montani; segretario avv. Domenico Gallora. Si iniziano i lavori sul tema.

Tariffe autonome e trattati di commercio

E' relatore il dott. *Romolo Broglio d'Ajano* di Roma, il quale — dopo un breve esordio — entra tosto in argomento ripetendo con chiarezza quanto ha esposto nel suo studio a stampa. L'oratore con precisa dottrina rifà la storia di alcuni trattati all'estero e ne spiega l'indole e la forma commerciale: alcuni sono « favoritori », altri « liberisti ».

Passa poi ad esporre le condizioni delle nostre tariffe in relazione agli affari che abbiamo con l'Estero. Parla del dumping (abbassamento artificiale dei prezzi, fatto per sfuggire in parte alle tariffe) ed ai danni che esso può portare, svolge il concetto della doppia tariffa autonoma (tariffa massima e tariffa minima stabilite dal Parlamento) e ne svela tutti i vantaggi. Conclude domandando la rinnovazione delle tariffe e dei trattati nazionali.

Silvestri è di opinione che questo argomento nell'attuale congresso non possa esser sviscerato data la sua complessità e difficoltà. Propone che la federazione entri a far parte del Comitato Nazionale che studia la materia.

Il sig. *R. Gariano* (di Odessa) legge un suo ordine del giorno in argomento.

Il cav. *Pini* si unisce al Silvestri e la avv. *Guinelli* è dello stesso avviso.

Gavirati ribatte gli argomenti degli oratori precedenti, mette in rilievo l'importanza internazionale dell'argomento, che non può essere risolto in questo congresso.

L'on. *Candiani* si associa alle osservazioni dei vari oratori. Dà elogio all'opera del relatore che ha rilevato l'importante argomento, ma afferma che l'argomento stesso non può essere trattato in una seduta di congresso.

Legge poi l'ordine del giorno presentato che reca le firme dei signori Olivetti, comm. Monzilli, Silvestri, Amari e Levi che suona così:

« Il Congresso udita la relazione del signor dott. Broglio d'Ajano in merito al riordinamento delle tariffe doganali specialmente in rapporto ai trattati di commercio plaude alle considerazioni svolte, e fa voti, perchè le rappresentanze industriali e commerciali italiane si raccolgano intorno al Comitato nazionale dei trattati costituito in Roma sotto gli auspici dell'Associazione tra le Società per Azioni e trattando raccomanda al Comitato Nazionale di tener presenti le conclusioni alle quali è pervenuto il relatore ».

L'avv. *Fago* vorrebbe un'aggiunta all'ordine del giorno nella quale fosse detto che ogni singola associazione pone allo studio l'importante argomento.

A questo punto si chiede la chiusura della discussione che è approvata.

Il prof. *Riducco* comunica poi che si sta costituendo un Comitato in Roma per lo studio dell'argomento.

Il rag. *Osio* di Torino ricorda le associazioni industriali e commerciali di Torino che già compirono un lavoro intorno alle tariffe autonome e ai trattati di commercio.

L'avv. *Olivetti* accoglie un'aggiunta al suo ordine del giorno nel senso di comprendere anche le rappresentanze della classe agricola fra quelle che dovranno studiare il problema in seno al Comitato nazionale dei trattati.

Una mozione d'ordine

L'avv. *Olivetti*, a proposito del tema che riguarda il contratto d'impiego, osserva che il Governo ha pronto un nuovo progetto di mezzi sul contratto d'impiego e quindi sarebbe inutile esaminare il tema trattato dal relatore avv. Ercole Tranfo di Cogoleto. Questi riconosce giusta la proposta Olivetti e rinunzia a svolgere il suo tema.

Su proposta del congressista Zani si vota un plauso all'on. Bettòlo che in una sua odierna interpellanza al Governo ha chiesto un maggior appoggio alle Camere di Commercio italiane all'Estero.

Riforma liberista del regime fiscale degli zuccheri

Gino Levi vorrebbe che si potesse approvare la sua proposta di dare per letta la relazione e di passare all'ordine del giorno. Il Presidente prega il Levi, di non insistere. Insistendo invece il Levi la assemblea insorge e ha la parola il relatore Ernesto Protto della Società droghieri di Torino.

Il Protto molto dottamente e chiaramente dice dell'importanza della questione e dettaglia la sua relazione che si chiude con quest'ordine del giorno:

« L'XI. Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti industriali persuaso della urgente necessità di uno sgravio delle tasse sui consumi di prima necessità (fra i quali è appunto lo zucchero) anche per equilibrare con razionale proporzionalità, le imposte coi redditi dei rispettivi contribuenti, e come efficace provvedimento contro il generale e doloroso fenomeno del rincaro dei viveri, considerando che l'eccessivo protezionismo accordato alla produzione indigena unita al fiscalismo privato sullo zucchero è un ostacolo gravissimo al più largo consumo e commercio di questa igienica e popolare derrata ed allo sviluppo di un più vasto numero di industrie affini e particolarmente adatte alle condizioni naturali d'Italia, considerando pure che le supreme ragioni d'interesse generale consigliano lo sgravio fiscale dovrebbero in pari tempo limitare l'esagerato protezionismo al di là del necessario; che si riduce in un profitto esuberante dell'industria coalizzata a danno del consumo popolare di tale e tanto necessario alimento, chiede:

a) che immediatamente o nel più breve tempo possibile sia diminuita la tassa di fabbricazione interna e la tassa di introduzione dello zucchero estero accordando alla produzione indigena se non la protezione legale convenzionata e conclusa a Bruxelles, sia pure la stretta necessaria sufficiente a proteggere l'industria Nazionale contemperata coll'interesse del consumatore,

b) che ferma questa limitazione del margine protettivo sia fatto obbligo ai fabbricanti e commercianti di consegnare sempre detta merce al peso reale nettissimo per gli effetti delle tasse da pagarsi e percepirne l'intero valore addizionale alle relative tasse per la merce indigena l'equivalente importo in moneta legale italiana senz'aggio alcuno come si pratica per altri generi pur soggetti a tasse di fabbricazione. »

Parlano *Bonfiglioli* di Ferrara; *Lenzi* che chiarisce alcune sue idee in un ordine del giorno, *Marchiori* che è contrario alle conclusioni della relazione; il prof. *Marozzi* di Modena che è del parere che si possano accordare gli interessi dell'industria e del commercio; *Cirsolo* il quale nota che lo zucchero è troppo gravato dal Governo e dai produttori; *Monzilli* che difende la legislazione sugli zuccheri che nel principio della sua carriera ha contribuito a preparare all'Italia; *Carabelli* che dichiara di approvare l'ordine del giorno del relatore e ne dice le ragioni, ed è favorevole allo sgravio del prezzo dello zucchero per sostenere la concorrenza straniera, *Bianchini* che è favorevole allo sgravio.

A questo punto nasce un po' di tumulto che il Presidente a stento frena richiamando l'assemblea alla discussione.

Ha quindi la parola l'on. *Candiani*. Non vorrebbe che sorgesse in causa della discussione una divergenza fra industriali agricoltori ed esercenti. Crede che il Congresso non possa votare un ordine del giorno di dettaglio ma di carattere generale. Troppi problemi coinvolge la questione che l'assemblea non può affrontare e quindi risolvere.

Legge un ordine del giorno che tratta appunto e condensa le idee svolte e fa appello specialmente ai droghieri di prenderlo in considerazione.

Parlano ancora *Margarini*, *Guinelli*, *Ferrari*, *Pellegrini* ecc.

Le diverse parti studiano poi un accordo e ne dà annuncio l'on. Candiani e del quale si vota un ordine del giorno combinato che si approva all'unanimità. Ecco l'ordine del giorno.

« Il Congresso nella grave questione della riforma liberista del regime fiscale degli zuccheri, ritenendo che alla soluzione del ponderoso problema concorrono elementi svariati di tecnicismo industriale e considerazioni agricolo-economiche che oltrepassano la competenza del Congresso, informandosi al concetto che industria e commercio non debbono ostacolare ma anzi integrare il libero svolgimento delle diverse energie economiche del Paese, approva il fondato desiderio che il consumo dello zucchero vorrebbe aumentare con la diminuzione del prezzo di vendita: fa voti perchè forma la protezione e venga man mano continuata la diminuzione della tassa di fabbricazione e di confine, e fa voti perchè gli industriali si accordino con i commercianti per eliminare quelli inconvenienti che non danneggiando l'industria favoriscono il commercio. »

Varie

Fra i Congressisti intervenuti al Congresso, ricordiamo l'ing. Tamis, rappresentante dell'« Unione delle Ferrovie Secondarie » di Milano.

*

Al Congresso continuano ad arrivare adesioni da tutta Italia. Hanno telegrafato oggi il Sindaco di Napoli, l'on. Marcello, l'on. Baslini, l'on. Carcano, l'on. Bianchini, il venerando Boselli, l'on. Carugati, lo on. Cappelli presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura e l'on. Paolo Camerini.

*

Oggi la seduta antimeridiana sarà presieduta dall'avv. Alta di Roma. Vice-presidenti ing. Fossati e cav. Gavirati di Milano e segretario l'avv. Gerardo di Torino. Verranno discussi i seguenti temi: La Navigazione Fluviale - I procedimenti contravvenzionali della buona fede di commercio - La provvigione delle cambiali in scadenza.

*

Ieri a mezzogiorno l'Associazione fra rappresentanti di commercio della Regione Veneta, ha offerto una colazione a tutti i rappresentanti dell'A. R. C. I. qui convenuti da tutte le parti d'Italia — Invitati l'on. Candiani, comm. Ceresa, il dott. Luperini e il sig. Riccardo Silva.

Alla fine della colazione parlò per primo il Presidente dell'Associazione Giacomo Maestro. Parlarono quindi il cav. Lenzi di Genova, il cav. Mantegazza di Roma, il cav. Gavirati di Milano, il comm. Axel Chun di Livorno e per ultimo l'on. Candiani.

*

Stasera alle 20 avrà luogo il grande banchetto ufficiale all'Albergo Excelsior al Lido.

Il banchetto offerto dagli esercenti vini al Lido

Iersera l'Associazione veneziana fra negozianti, esercenti vini, liquori, alberghi, restaurants, caffè, offriva ai colleghi d'Italia intervenuti al XI Congresso dei commercianti un banchetto amichevole nel ristorante di Carlo Picco al Lido che per riunioni di questo genere sembra fatto apposta.

I convitati erano circa una sessantina. Presso ad ogni coperto era stato collocato una originalissima lista di cibi in carta a mano, che recava sul frontespizio la riproduzione a colori della Coppa del Campanile di San Marco e nell'interno, oltre a vari motti d'occasione, la seguente lista: *Zuppa Reale - Fritto di pesce alla veneziana - Filetto piccante guarnito - Branzino freddo alla russa - Legumi - Arrosto di pollo insalata - Bodino all'imperiale - Frutta - Formaggio - Caffè - Liquori - Vini al Rosso Montecchio - Bianco Verdiso - Spumante*.

Il pranzo fu consumato lietamente ed alla fine brindava felicemente ai colleghi di passaggio il presidente dell'Associazione. A lui rispondeva il cav. Bonetti di Milano e per Torino prendeva molto brillantemente la parola il cav. uff. Ronco.

Tutti gli ospiti venivano regalati di una Coppa di Murano.

Dopo le dieci i commensali prendevano commiato per recarsi al vaporino. Non volevano perdere lo spettacolo della galleggiante in Bacino San Marco.

A Villa Ceresa a Spinea

L'egregio comm. Luigi Ceresa, presidente del Congresso Nazionale dei Commercianti, volle offrire alle autorità un pranzo d'onore nella sua villa. Vi intervennero il Presidente della Corte d'Appello S. E. Tivaroni, l'on. Candiani presidente della Federazione Commerciale Industriale italiana, col suo segretario, dott. Mario Luporini, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il prof. Meneghelli presidente della Camera di Commercio, il marchese Guerrieri Gonzaga. Il Prefetto Conte di Rovasenda espresse il suo vivo rammarico perchè impedito ad accettare il cortese invito.

Facevano gli onori di casa squisitamente con la consueta signorile amabilità Donna Angela Ceresa Minotto e la sorella Donna Caterina Monici Minotto. Gli ospiti eletti lasciarono il delizioso ambiente a tarda ora e la serata trascorse fra la più geniale cordialità.

Il ministro Calissano al Congresso

Un telegramma da Roma ci annunzia che iersera è partito di là ed arriverà stamane nella nostra città S. E. il Ministro delle Poste on. Calissano il quale assisterà alle ultime sedute del Congresso.

La partecipazione del Ministro al Congresso è cosa della più alta opportunità. Sua Eccellenza, tra altro, potrà apprendere dalla viva voce da commercianti d'Italia le lacune dei servizi che fan capo alla sua persona, i lagni per la attuazione nelle Regie Poste del riposo domenicale anchè di quello per turno, i lagni ed i danni gravissimi di tutte le Aziende per l'osservanza del riposo in occasione di festività intermedie nella settimana, festività le quali, per esser state soppresse perfino dal calendario religioso, non sono osservate oramai se non dalla Posta, come successe recentemente in occasione del *Corpus Domini*. E speriamo infine che siano fatte presenti al Ministro, in particolar modo, dalla classe commerciale cittadina le deficenze da tanti anni lamentate del servizio postale a Venezia.

La galleggiante in Bacino

Dopo le nove i Congressisti si imbarcavano sopra due vaporini ormeggiati sulla Riva degli Schiavoni per assistere in Bacino di San Marco al concerto tenuto dalla Banda Cittadina sopra la piccola galleggiante municipale. I congressisti passarono piacevolmente un paio d'ore, essendo larghi di applausi ai bandisti, dopo ogni pezzo.

Cronaca Cittadina

DAL TRENTINO

Una tragedia militare a Lavarone — Un ricercato — Una assoluzione

Si è sparsa in città ed anche a Rovereto la voce di una gravissima tragedia che sarebbe avvenuta sull'altipiano di Lavarone al confine con Val d'Astico, fra cacciatori colà distaccati per le manovre.

Un primo tenente della 13.a compagnia, il quale, secondo alcuni, sarebbe di nazionalità boema, secondo altri, invece sarebbe un tedesco durante una esercitazione veniva, si dice, colpito da due fucilate sparate dai soldati della compagnia stessa.

Il tenente rimaneva, aggiungesi, ucciso ed una inchiesta subito avviata non avrebbe ancora potuto identificare gli autori del delitto.

Il grande mistero di cui viene circondato il fatto rende impossibile accertare l'esattezza della notizia e dei particolari che corrono sulle origini della tragedia.

Alcuni dicono che il tenente fosse malvoluto dai suoi soldati per la eccessiva severità. Altri, invece, dicono che si trattava di una manifestazione collettiva la quale nei riguardi del povero tenente ucciso avrebbe appunto trasceso a così sanguinoso eccesso.

Certo si è che, per ora, bisogna accogliere la notizia con le dovute riserve per quanto essa sia confermata anche da soldati giunti da Lavarone.

* Si apprende che la polizia sta attivamente indagando per rintracciare un tale che veniva indicato dalla autorità di P. S. del Veneto come autore di un fatto criminoso e che, si ritiene, possa essersi rifugiato nel Trentino.

Si accerta che in relazione a tali indagini sia stato eseguito anche un arresto, ma nulla di concreto finora è venuto alla luce.

* Da ieri era sparsa la voce che quel Marco Quaresima segretario comunale di Tuenno fuggito con circa settanta mila corone ed inutilmente ricercato da una mezza dozzina di polizie era stato arrestato in Francia e più precisamente si diceva che l'arresto fosse avvenuto a Chalons sur Marne. Ma ora si appura che la notizia è affatto infondata e che il Quaresima rimane più che mai uccello di bosco.

* Il Giulio Paris dirigente l'ufficio postale di Rumo in Val di Non comparso davanti ai giurati sotto la imputazione di peculato venne assolto. I giurati ammisero la tesi sostenuta dalla difesa e cioè che egli non avesse avuto l'intenzione di defraudare l'erario ma intendesse di rifondere le somme sottratte.

500 lire che non esistevano

Il convegno ciclistico alla "Volanina,,

Rovereto, 10

Tale Luigi Segato di Marostica qui venuto in cerca di lavoro come cappellaio denunciò di essere stato derubato di 500 lire in biglietti da 100 lire ciascuno. Ed anzi indicò quale sospetto autore del furto un viaggiatore, il quale aveva lasciato l'albergo poco prima di lui. Difatti nella valigia del sospetto ladro venne trovato il portafoglio vuoto del Segato. Ma successive indagini accertarono che il cappellaio aveva simulato il furto ed introdotto egli stesso il portafoglio vuoto nella valigia dell'altro ed aveva anche truffato l'Hôtel Centrale.

Perciò il Segato venne arrestato e sarà processato di conseguenza.

* Lietissimo è stato il convegno ciclistico alla «Volanina» dove affluirono numerosissime le società velocipedistiche del Trentino.

Vi fu un animato scambio di brindisi e di auguri.

Quindi i ciclisti riunitisi a Villa Lagarina con i soci della sezione di Verona del C. A. I. reduci dalla loro magnifica escursione nelle Alpi trentine, si recarono a Rovereto festosamente accolti e dove si rinnovarono i saluti e gli auguri fraterni.

Un telegramma delle suffragiste al Re

Londra, 10

Le suffragiste hanno tenuto una nuova riunione a Elsdena Daria e hanno commemorato Miss Davison. Esse hanno inviato al Re un telegramma così concepito: «Di fronte all'insuccesso per avvicinare il nostro Re, Miss Davison ha sacrificato la sua vita per attirare la attenzione sulle energiche rivendicazioni della donna. Noi domandiamo al nostro Re di prendere in seria considerazione questo appello delle donne».

Il movimento nel porto di Alessandria

Roma, 10

La *Rivista Marittima* pubblica: Nel porto di Alessandria d'Egitto arrivarono nel 1912 n. 2705 navi a vela ed a vapore, per tonnellate nette 3.572 236 contro 2974 per tonnellate 3.564.162, approdate nel 1911.

La bandiera italiana figura nel movimento del porto di Alessandria con 152 piroscafi, per 234 772 tonnellate e 52 velieri per tonnellate 2832

Cronache funebri

I funerali di Silvio Rotta

Ebbero luogo ieri nella chiesa dei Gesuati i solenni funerali del defunto pittore concittadino Silvio Rotta, morto l'altro giorno in mezzo al generale compianto. I funerali presero le proporzioni di una grande manifestazione di cordoglio. Vi intervenne una folla enorme nella quale erano rappresentate tutte le categorie di cittadini autorità, letterati, scienziati, ma specialmente artisti i quali erano al completo, si può dire, dietro la salma. Dopo la funzione religiosa la salma fu trasportata alla vicina riva ove il saluto estremo fu dato dal senatore Pompeo Molmenti a nome degli artisti, dell'Accademia di B. A. e degli amici; e l'illustre uomo, con sentimento di ammiratore e di amico, con espressione di rammarico profondo, disse l'elogio più vero e più degno del defunto, raccogliendo, nelle sue espressioni, il pensiero commosso e memore di quanti lo circondavano nella mestissima cerimonia. A nome della famiglia, un congiunto pronunciò brevi parole di riconoscenza. [illegible] lo, Marino Rotta, rinnovavano le [illegible] ndoglianze

■

Per la morte del pittore Silvio Rotta telegrafarono condoglianze al Collegio degli [illegible] ed al R. Istituto di Belle Arti [illegible] di essere rappresentati ai funerali la R. Accademia di Brera, la R. Accademia Albertina di Torino, la Accademia di Belle Arti di Ravenna, e i Regi Istituti di Belle Arti di Roma, Firenze, Modena e Palermo.

Polemichetta

Il diminutivo minaccia di non bastar più, bisognerà dire polemichettina, perchè in verità gli argomenti diventano sempre più piccini. Una lettera, scrupolosamente anonima anch'essa, della preziosa raccolta dell'*Adriatico* (il quale ne ha ricevute quaranta, ma ne pubblica sole quattro, e proprio mi dispiace), mi invita a «pagare di mia saccoccia lo stipendio del Preite, se per me è un grande onore che il Preite sia a Parigi...» Il lettore comprende che quando il contraddittore ha questa finezza e questa poderosità di argomentazione, è un vero piacere ragionare di arte e di decoro artistico...

■

No, illustri anonimi, io non ho detto che il m. Preite «è andato a Parigi per fare onore a Venezia»; ho detto che il motivo pel quale egli è andato a Parigi è tale da far piuttosto onore che dispiacere a Venezia, tale per lo meno da compensare in linea morale il *danno* di otto o dieci concerti diretti dal m.o Marsuzzo, al quale — sia detto per incidenza — la gazzarra degli innumerevoli anonimi non deve precisamente riuscir lusinghiera!

E la differenza non è nè formale nè sottile.

Il m. Preite, pregato dal m. Wolf-Ferrari di rappresentarlo durante le prove dei suoi *Gioielli* all'Opéra, è andato a collaborare colla sua conoscenza dello spartito, colla sua esperienza e colla sua vivace energia di concertatore, alla preparazione di un'opera schiettamente italiana, che esige calore e colore di interpretazione, che si presenta a un pubblico ostilissimo, da anni eccitato dalla critica *chauviniste* contro la musica italiana. Tutte cose che un altro, e forse molti altri maestri italiani potevano fare: tutte cose però che il Wolf-Ferrari, un nostro veneziano e non degli ultimi, non sentiva di poter sicuramente ottenere che dal Preite, a lui particolarmente noto e caro. Tutte cose che il Municipio di Venezia, colla scandalosa licenza concessa al Preite, poteva facilitare al suo non ignoto e forse benemerito cittadino.

Dunque non «a fare onore a Venezia», come con goffa astuzia mi si fa dire, ma «a coadiuvare un illustre veneziano» è andato il Preite a Parigi, cosa che a Venezia non dovrebbe dispiacere.

*

Ma tutto questo è vano. Preite è pagato per stare a Venezia: ci stia, — gli allori di Venezia gli devono esser più cari di quelli di Parigi: ha concorso a Venezia per questo.

Logica ferrea.

Soltanto che di allori da raccogliere a Parigi non ce n'è punto, pel Preite. C'è fatica, e molta, peso enorme di responsabilità, lavoro oscuro, gravoso, difficile, che urta contro la freddezza, la passiva ostilità di un ambiente straniero, c'è, coll'ansia opprimente della prossima andata in iscena, il pensiero di tutto il chiasso che si sta facendo a Venezia, di tutto il frutto che dall'assenza del maestro e dalla polemica van traendo i numerosi e sempre vigili nemici. Questa è la vacanza, questo il divertimento, questo l'alloro, questo il «comodaccio» del m. Preite a Parigi.

*

Mi sbaglio.

Gli anonimi han pensato bene dire ieri che non fanno pettegolezzi, e che «è ben lontana da loro l'idea di fare una guerra personale e di malignità contro il Preite» del quale poco più sopra riconoscono i grandi meriti artistici.

E' il gioco di cinque anni or sono, al tempo del debutto. All'indomani del successo e di un paio di colonne mie piuttosto energiche, un giornale che era stato per un mese quotidianamente feroce contro il nuovo maestro, diceva tranquillamente di non aver mai dubitato del suo grande valore!

Il guaio si è che i miei cari anonimi ribadiscono tutte le loro malignità, insinuazioni e calunnie dicendo a me che non ho portato «un solo argomento efficace» in difesa del Preite. Mentre io ho dimostrato che è falso che il Preite abbia avuto numerosi e lauti aumenti di stipendio, — falso che egli goda di una casa comunale a metà prezzo, — falso che la banda nel 1910 sia andata in licenza in settembre per comodo del direttore, — falso e volgarmente ingiurioso che il Preite sia andato a Parigi per curarsi «dei costumi napoletani».... A tutto questo non mi si risponde una parola, e si ha la faccia fresca, — proprio faccia da anonimi —, di dichiarare che non si muove guerra *personale* nè di malignità.

Infatti, come si vede, gli argomenti di cui sopra sono tutti di pura arte.

■

Altre perle, nelle molte lettere anonime, ci sarebbero da raccogliere. Il particolare, che il Preite si sia congedato dalla banda annunziando una licenza «per importanti affari di famiglia», se dimostra l'ottima fonte delle anonime informazioni, non ha però il potere di mettere in contraddizione il Preite o di costituirlo in mendacio. Che la notizia della sua gravosa missione a Parigi non fosse da rendersi ufficiale e solenne, era l'impressione del Preite e dei suoi stessi superiori. Per le ragioni che da questa polemica risultano chiare, ben si vede che un'assenza per effettiva e libera vacanza sarebbe stata al pubblico meno ostica di quella che aveva per motivo una vera e seria battaglia d'arte! E su questo, creda pure l'*Adriatico*, non ci metteremo mai d'accordo.

■

E il confratello, che sembra, non so per quale scopo, compiacersi di polemizzare col «direttore» della *Gazzetta*, anzi che col critico musicale o magari coll'ex-assessore, mi consenta di osservargli come la carica di Presidente Onorario della Associazione fra componenti la Banda Municipale testè accettata dal suo Direttore, non lo presenti come il ricettacolo più adatto di tutti gli anonimi sfoghi epistolari contro il direttore della Banda medesima. Ignoro se questi faccia parte dell'Associazione, ma non per questo crederei di spensato l'*Adriatico* dal considerare la speciale delicatezza della sua bandistica posizione.

Ma questa è probabilmente inframmettenza. Tante scuse.

mp.

Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria sabato 14 corr. alle ore 13.30 per deliberare

In seduta pubblica

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di riforma del capitolato pel servizio dei medici e delle levatrici comunali. — 2. Proposta di acquistare da Genovesi Giulio la casetta al civico N. 76 di Malamocco costruita sulla sacca già demaniale ora di proprietà comunale ai mappali 1133-1134 delle Quattro Fontane. — 3. Proposta di accordare all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato proroga fino al 30 giugno 1914 del termine per la costruzione di fabbricati a premio a S. Marta. — 4. Proposta di accettare la cessione gratuita di un'area presso il ponte dei Ragusei a Dorsoduro per formare una strada di accesso a tre corpi di fabbrica ivi costruiti dal prof. Giulio Alessandri. — 5. Proposte relative alla fornitura della legna occorrente agli stabilimenti comunali per la stagione 1913-1914 e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale nella seduta 10 maggio a. c. con cui si autorizzò l'acquisto di una partita di legna dolce. — 6. Proposta di stipulare con la Provincia di Venezia una convenzione pel riparto delle spese relative ai locali ed al materiale non scientifico per i Ginnasi e Licei. — 7. Proposta di fondare un istituto autonomo per le case popolari ed approvazione dello Statuto medesimo (*). — 8. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. ad incremento di articoli vari del bilancio. — 9. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale, nelle sedute: a) 18 marzo a. c. con cui si autorizzò il lavoro notturno ai panettieri durante il periodo pasquale per la lavorazione di focaccie. - b) 29 aprile a. c. con la quale si provvide per trattativa diretta alla fornitura mobilio per le elezioni politiche. - c) 2 maggio a. c. con la quale fu autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Società delle arti edificatorie per asseriti danni ad uno stabile di sua proprietà in fondamenta dei Felzi ai SS. Giovanni e Paolo. - d) 6 maggio a. c. con la quale si deliberò di concedere in affittanza alla R. Amministrazione delle Finanze e per essa alla R. Dogana il tratto di fondamenta dal Ponte del l'Umiltà alla Dogana di mare lungo il canale della Giudecca. - e) 9 maggio a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a ricorrere al Ministero dell'Interno contro il Comune di Vittorio per spese di spedalità a Ferrazzi Pietro Matteo. - f) 23 maggio a. c. circa rinnovazione affittanza alla sig.ra Fonda Giuseppina di un appartamento comunale a S. Giacomo dall'Orio.

(*) Le deliberazioni su tali proposte devono essere a' termini di legge, adottate con l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune e con le norme prescritte ai n. 1 e 2 dell'art. 178 della legge comunale e provinciale.

In seduta segreta

1. Conferma dei medici di circondario signori Ercole Solda, Ermanno Onganta, Alessandro Rizzoli, Tito Montanari e Urone Metun. — 2. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento dei professori del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» signori Albenghi Demenico, Colaroccò Gentile, Preslini Giuseppe. — 3. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al prof. Gavagnin Napoleone un provvedimento graziale. — 4. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare ai personali di direzione del Museo e Raccolta Correr una indennità d'alloggio. — 5. Conferma del medico ispettore scolastico dott. Augusto Antonello. — 6. Nomina del medico ispettore del servizio sanitario. — 7. Nomina del direttore degli Uffici d'origine del Comune. — 8. Proposta di accordare l'indennità di diritto ad un cancellista municipale collocato a riposo per motivi di salute.

Consiglio Provinciale

Vari consiglieri hanno comunicato di non poter intervenire in causa di precedenti impegni assunti alla seduta del Consiglio provinciale fissata per il giorno 14 giugno corrente.

Nel dubbio pertanto che la seduta stessa possa andare deserta per mancanza del numero legale dei Consiglieri, e per evitare il disagio a quelli che intervenissero dei fastidi di un inutile viaggio, la adunanza del Consiglio provinciale in luogo del *quattordici giugno* viene rimandata di accordo con il Presidente della Deputazione, al giorno di *lunedì sedici corrente, alle ore tredici* restando fermo l'ordine del giorno, che qui sotto pubblichiamo.

Ove occorra la seconda convocazione, la medesima resta fissata per il giorno di sabato 21 giugno corrente alle ore 13.

*

Ecco l'ordine del giorno:

1. Rinuncia del cav. uff. ing. Luigi Cesare Bortolotto alla carica di membro effettivo della Deputazione provinciale e sua sostituzione.
2. Revoca della deliberazione consigliare 28 settembre 1912 relativa alla spesa per il rinforzo delle fondazioni dei ponti di Ca' Pasqua e proposte in ordine alla costruzione di un ponte nuovo in quella località.
3. Concessione al Comune di Venezia di collocare il secondo tubo per il proprio acquedotto nel sottosuolo della strada provinciale Castellana dalla parte opposta a quella occupata dall'attuale conduttura.
4. Concorso per le cattedre ambulanti di agricoltura.
5. Prelevamenti dal fondo di riserva e storni sul bilancio per l'esercizio in corso.

Seduta segreta. — Proposta di compenso al vice-segretario signor Aldo Tommasi per compilazione del prontuario alfabetico ragionato delle deliberazioni del Consiglio Provinciale.

Gita sociale a Mirano della "Bucintoro,,

La Bucintoro ha organizzato una seconda gita sociale a Mestre, con mèta a Mirano, per domenica 15 giugno, col seguente programma:

Ore 8. — Partenza per Mestre dalla Riva Schiavoni, su speciale vaporino, che compiendo il giro dell'Arsenale, attenderà allo sbocco in laguna del rivo di Cannaregio la comitiva dei canottieri, i quali partendo all'ora medesima dal garages, giungeranno al ritrovo, per procedere uniti fino a Mestre.

Ore 10.30 circa. — Partenza per Mirano con tram elettrico speciale.

Ore 11.30 circa. — Ricevimento al Municipio di Mirano.

Ore 12.30. — Banchetto nel Teatro Errico, col gradito intervento dell'Ill.mo Sig. Sindaco comm. Paolo Errera, che fu tra i benemeriti fondatori della Bucintoro.

Dopo il banchetto, per gentile concessione del comm. Errera, i gitanti potranno visitare il giardino della Villa.

Ore 17. — Partenza per Venezia.

Le adesioni saranno attese entro giovedì 12 corr. nella Sede.

I canottieri sono invitati a trovarsi venerdì 13 corrente, alle ore 21.30 nella Sede per la formazione degli equipaggi.

Vendite a Palazzo Pesaro

Mr. Walter Bowdeswell uno dei più illustri conoscitori e mecenati d'arte di Londra, ha acquistata la scultura di De la Val Martin: «Fanciulla piena d'amore».

Commemorazione di G. Garibaldi

Ci si comunica:

La Società superstiti Garibaldini, ha gentilmente voluto, come sempre, deferire al nostro Comitato Regionale dei Veterani, quale associazione anziana, il mandato di organizzare l'annuale commemorazione della morte del generale Giuseppe Garibaldi.

Questa Presidenza ha accettato l'incarico aliena da ogni manifestazione che non suoni sempre reverente riconoscenza ed omaggio ai grandi fattori del nostro riscatto; ha stabilito che detta commemorazione abbia luogo domenica 15 corrente chiedendo l'intervento della bandiera decorata del Comune e la Banda Cittadina.

La riunione per le associazioni militari avrà luogo al Municipio alle ore 9, e per le altre associazioni invitate nel cortile del Palazzo Ducale, da dove alle ore 10 si muoverà il corteo per deporre una corona al monumento di Vittorio Emanuele ed a quello di Giuseppe Garibaldi e dopo aver sfilato attorno a questi, ed accompagnata la bandiera all'approdo di S. Domenico, il corteo verrà sciolto.

Il cap. Gavagnin in Libia

Telefonano da Roma al Comitato Regionale Veneto per la pesca, e siamo pregati di pubblicare, quanto segue:

«Il cap. cav. Domenico Gavagnin ha compiuta la sua missione in Tripolitania per gli esperimenti di organizzazione della pesca e, unitamente al prof. Levi Morenos, ha presentata la sua relazione a S. E. il Ministro delle Colonie dal quale aveva avuto l'onorifico incarico.

«Particolarmente interessante è quella parte della relazione del cav. Gavagnin che riflette la pesca nella penisola di Makabez per lo sviluppo che la industria potrà avere nell'ampia Laguna.

«Il Ministro delle Colonie nel ringraziare il cav. Gavagnin espresse a questi la più viva soddisfazione ed i più lusinghieri elogi per l'efficace opera compiuta.»

Il regolamento sulla caccia

La Deputazione Provinciale di Venezia ha pubblicato il regolamento sulla caccia per il 1913. Eccolo:

1. La caccia con il fucile, con le reti, con il vischio e con altri mezzi è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1913.

2. Si fa eccezione: a) per la caccia agli uccelli palustri ed acquatici sopra e presso le lagune, i corsi di acqua o nei terreni vallivi e paludosi, la quale è permessa dal 15 agosto 1913 al 10 aprile 1914 inclusivi, — b) per la caccia alle lepri, che è permessa soltanto dal 1 settembre a tutto dicembre 1913, restando però sempre vietata dove il terreno sia coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibite la manomissione e la vendita di nidi e di covate.

Il commercio e la detenzione di cacciagione sono pure proibiti nel tempo in cui la rispettiva caccia non è permessa, con la tolleranza però di otto giorni dalla chiusura dei singoli termini.

4. E' in ogni tempo proibita la caccia alle rondini, ai rondoni di qualunque specie, ai colombi viaggiatori ed a quelli che fuggono da locali di tiro a volo.

5. Saranno corrisposti premi di lire dieci agli agenti della forza pubblica incaricati della vigilanza sulla caccia, per ogni contravvenzione giudizialmente riconosciuta contro gli abusi di caccia con fucili, lacci, archetti e reti, e contro coloro che in qualsiasi modo danneggiano i nidi.

6. Nel resto si richiamano le disposizioni tuttora in vigore delle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1844 e 1 marzo 1849.

Studenti in gita

Ieri gli allievi laureandi capomastri del l'Istituto tecnico Carlo Cattaneo di Milano, accompagnati dai loro professori ingegneri Santamaria, Orlandi e Revere, hanno per cortese concessione della Società Importazione Carni visitato il nuovo Stabilimento Frigorifero che detta società ha fatto costruire recentemente alla Stazione Marittima.

I visitatori ebbero campo di constatare come i lavori di costruzione siano ormai compiuti e come l'impianto accoppi grande semplicità e caratteri di sicura garanzia. Fu di guida nella visita l'ing. Pitchetter di Milano che ha diretto i lavori di costruzione in cemento armato per conto della Società Ferrobeton.

Concorso a posti gratuiti e semigratuiti nel Convitto Foscarini

In esecuzione del Regolamento 24 marzo 1912 N. 1104 è aperto nel Convitto Marco Foscarini il concorso: a) per n. 11 posti gratuiti - b) per n. 5 posti semigratuiti - c) per un posto gratuito riservato ai figli di Capi d'istituto, di professori di Scuole medie e normali, di funzionari del Convitto.

I posti saranno conferiti per esame di concorso ai giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre prossimo venturo. Dal requisito di età sono dispensati i concorrenti che almeno al principio dell'anno scolastico in corso sono alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto Nazionale, conforme a quanto è prescritto dall'art. 74 del citato Regolamento.

Il candidato per essere ammesso deve presentare al Rettore del Convitto: a) domanda in carta da bollo da lire 0.60. - b) fede di nascita - c) certificato di sana costituzione fisica. - d) certificato di buona condotta rilasciato dal Capo-istituto da cui il giovanetto proviene o dal Sindaco pei giovanetti provenienti da Scuola privata o paterna - e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia - f) Un certificato dell'agente delle tasse che attesti l'ammontare delle imposte pagate dal candidato e dai suoi genitori.

Prima di essere ammesso alla prova di esame il concorrente deve inoltre presentare il certificato dell'approvazione negli esami di maturità, di ammissione, promozione o di licenza sostenuti nella sessione estiva del corrente anno scolastico.

Tutti i documenti sopra indicati devono essere in forma legale e devono essere presentati al Rettore del Convitto non più tardi del 30 giugno 1913, tranne il certificato di promozione o di maturità, che potrà essere presentato il giorno prima degli esami.

Per ogni altra spiegazione rivolgersi al Rettore del Convitto.

Per le comunicazioni fra Venezia e Trieste

Nell'interesse delle comunicazioni dirette fra Venezia e Trieste che giova grandemente di rendere più rapide e frequenti, la nostra Camera di Commercio ha raccomandato tanto al Ministero italiano dei Lavori Pubblici quanto a quello austriaco delle Ferrovie che in seno alla prossima Conferenza internazionale oraria di Budapest vengano, dai rispettivi delegati, sostenuti i voti seguenti:

1. — Istituzione di un nuovo treno mattutino Venezia-Trieste, in coincidenza col direttissimo che parte da Milano alle 23.25 e col diretto in partenza da Bologna alle 1.30.

2. — Accelerazione della velocità dei treni e riduzione delle fermate, per numero e per durata: possibilmente facendo sì che i treni i quali sono diretti per uno o più tratti, lo divengano per tutta la linea.

La tenacia di un ladro

Canotaggio, nuoto e corsa

Una tragicomica maratona per calli e per canali alla quale presero parte oltre a un ladro e un derubato, una dozzina di vigili e altrettanti agenti, ha destato ieri nel pomeriggio nel popolare sestiere di Cannaregio una viva ilarità.

Silvestri Alvise di Pietro di anni 28 facchino abitante a San Girolamo è un pregiudicato dei più scelti, in linea di furti, del suo suo sestiere, e quando l'occasione si presenta discretamente buona per commettere un tiro lucroso non indietreggia davanti a nessun ostacolo.

Verso le tre e mezza del pomeriggio di ieri il battellante della Fabbrica di birra, certo Adolfo Giuseppe di Andrea di anni 27 abitante a Castello 4092 si era ormeggiato con la sua barca al ponte dell'Olio e si era allontanato per un momento per recarsi al vicino caffè «Trovatore» a trattare un affare.

La barca era carica di ogni ben di Dio e per di più di generi rinfrescativi, roba buona in questa stagione torrida: 25 bottiglie di birra, un barile che ne conteneva altri cinquanta litri e ancora una macchinetta per levare i turaccioli: di tutto ciò l'Adolfo non aveva avuto alcuna preoccupazione nel momentaneo abbandono fidando sulla località popolata. — Nel frattempo invece il pregiudicato Alvise, che era stato in attesa, montò veloce sulla barca e via a vogare attraverso i canali fiducioso di giungere al suo sicuro covo.

Il battellante giunto poco dopo, con immensa sorpresa non trovò più la barca e quasi intuendo la via presa dal ladro si diresse verso il ponte del Malibran. L'Alvise in quel momento passava appunto di là. Sentendo grida laceranti di «Dai al ladro» abbandonò un mozzicone di remo che teneva in mano e via a gambe levate verso il ponte dei Sartori. Intanto i due vigili urbani Pandaro Michele e Zorzi Giuseppe, seguiti da altri compagni, da agenti di P. S. e dalla solita folla di disoccupati intrapresero una lunga corsa. La distanza scemava continuamente tantochè giunto al Ponte dei Sartori le quattro braccia dei vigili si erano tese nell'estremo sforzo della presa, quando l'Alvise spiccò un salto in canale salutando con un tonfo rumoroso la larga rappresentanza del suo Sestiere che lo osservava.

I vigili però continuarono la corsa e dopo un po' riuscirono a trarlo alla riva tutto inzuppato e impaurito come un gattino. Così l'Alvise in mezzo ai due angeli e con il solito codazzo sboccò in via Vittorio Emanuele per essere tradotto al Commissariato di P. S.

Ma quando fu vicino alla calle dell'Oca con un potente salto riuscì a svincolarsi dalle ferree prese e a darsela nuovamente a gambe con addosso il fardello delle vesti tutte inzuppate, e la coorte dei vigili, degli agenti e del popolo ancora dietro come anime dannate.

Giunto presso il canale di Barba Fruttarol i vigili erano nuovamente sulle prese per acchiapparlo quando l'Alvise con un nuovo salto si mise nuovamente in salvo gettandosi in canale.

In buon punto giunse il sottufficiale di marina Zanini Belisario fu Girolamo il quale mettendo a bella prova la sua destrezza, staccò il primo sandolo legato alla riva e via a lunghe vogate dietro il nuotatore che si difendeva sbattendo furiosamente l'acqua.

Ma alla fine, dopo le tre prove di voga, di corsa, di nuoto, il nostro Alvise si sentì spossato e si lasciò prendere. Lo Zanin salì a terra con il giovanotto e tenendolo forte per un braccio imprese nuovamente il suo cammino.

— Ah! tu volevi sfuggire a un marinaio!

— Scusi, che ho fatto io, rispose l'Alvise, e perchè viene a turbare i liberi cittadini?

— Taci e cammina, se non vuoi che ti stringa più forte alle braccia.

Ma l'Alvise sentiva ancora l'ultima speranza di fuga e incitava le sue conoscenze a liberarlo.

Non avendo avuto successo neppure a questo modo, cominciò a vomitare le peggiori ingiurie e a sferrare pugni e calci a quanti gli stavano vicino. Un onesto cittadino che gli si avvicinò per trattenerlo ricevè un sentito morso alla mano e si ritirò con prudenza. Ma dopo tutto si giunse al Commissariato di Cannaregio. — La decisione, dopo un sommario interrogatorio, fu quella di mandarlo alle carceri di San Marco bene assicurato da quattro carabinieri.

— Ma il mio remo chi me lo paga, si lamentò amaramente il battellante Adolfo uscendo dalla Questura con il mozzicone di cui più sopra.

Disgrazie in Marittima

Ieri l'altro il manovale Terzi Armando di anni 23 nel recarsi da San Basilio alla Marittima trovò il binario occupato da una lunga colonna di carri. Salito per curiosità sulla garitta del guardiafreni dell'ultimo carro, nel discendere perdè l'equilibrio cadendo malamente a terra. Trasportato all'ospitale civile gli venne constatato un trauma al ginocchio destro giudicato guaribile in trenta giorni.

* Il manovale Bortolozzo Umberto di anni 19 da Mogliano, ieri mattina dopo avere agganciati due carri ferroviari, nell'uscire batteva accidentalmente con il capo contro uno dei respingenti producendosi una ferita lacero contusa all'occipite giudicata guaribile in otto giorni.

* Padovan Luigi fu Luigi di anni 19 abitante a San Gregorio 365 nello stivare un carro di mattonelle di carbone scaricate dal piroscafo, ne ricevette una sul dito mignolo della mano destra.

Venne dichiarato guaribile in dieci giorni.

Per la Casa di Goldoni

Ricordiamo che stasera alle 21 in una sala di Ca' Farsetti ha luogo l'annunciata riunione indetta dal Comitato promotore della Casa di Goldoni per la istituzione in Venezia del museo dell'arte drammatica italiana. La riunione riuscirà certo molto importante.

Arrivo di vapori

Ieri mattina giungeva nel nostro porto il vapore *Serbia* dei Servizi Marittimi ancorandosi alla Marittima. Durante la giornata le operazioni di scarico non si effettuarono. Nel pomeriggio giungeva il Brindisi della «Puglia» che dopo avere effettuato lo scarico delle merci ripartiva a mezzanotte.

Nuova linea diretta Molo a Quattro Fontane

Per sfollare durante la stagione balneare le altre linee che fanno capo al Lido, l'Azienda ha iniziata una nuova comunicazione diretta fra il Molo e il nuovo approdo delle Quattro Fontane, approdo che è servito poi da tutte le vetture di tram che funzionano al Lido.

La nuova linea ha la stessa tariffa di cent. 15 di quella di S. M. Elisabetta, ed ha il seguente orario:

Partenze dal Molo (pontile della Zecca) al 26 e 56 di ogni ora; dalle 6.26 di mattina alle 19.55 di sera e poi ogni mezz'ora fino alla mezzanotte.

Partenze dalle Quattro Fontane (Parco) al 10 e 40 di ogni ora, dalle 7.10 alle 20.30 di sera e poi ogni mezz'ora fino alle 0.30

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Varie di Cronaca

Concorso all'Ospedale Civile

È aperto il concorso ad un posto di Assistente di 1. classe per la Divisione di Dermosifilopatia in quest'Ospedale, coll'annuo assegno di lire 1500, oltre all'alloggio nell'istituto, giusta disposizioni regolamentari. Il concorso ha luogo per esami. Ogni concorrente dovrà presentare al Protocollo dell'Ospedale, non più tardi delle ore 17 del giorno di lunedì 30 giugno and., l'istanza in bollo regolare da cent. 60 accompagnata dai documenti di rito.

Per due sordomuti

A tutto il giorno 30 giugno corr. è aperto il concorso a due posti nell'Istituto Elena Vendramin Calergi Valmarana in Noventa Padovana per altrettante sordomute povere a carico della Provincia di Venezia e ad un posto nell'orfanotrofio Gesuati in Venezia per un sordomuto a carico della Provincia stessa.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno presentare i documenti d'atto. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la Deputazione Provinciale.

Le onorificenze

Il colonnello Tesfero Carlo Allerino, comandante della legione R. Guardia di Finanza di Venezia, è stato recentemente insignito della Croce di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Gli ufficiali della legione hanno colto ieri la lieta occasione per attestargli i sentimenti affettuosi, del loro animo devoto offrendogli le insegne della ben meritata onorificenza.

Un caro nipote

Pati[illegible] Gi[illegible] di [illegible] di anni 30 abitante a Castello [illegible] venne tratto in arresto dagli agenti di P. S. di Castello per maltrattamenti [illegible] commessi sulla persona della sua [illegible]

Per non suonare

In [illegible] di M[illegible] Graziella di anni 40 di [illegible] [illegible] [illegible] la porta di casa un filo di campanello, di [illegible] per il valore [illegible]

Soci sfortunati

Rossi Attilio fu Giuseppe di anni 19 abitante in calle B[illegible] 5457 e Perosin Ferdinando fu Giorgio di anni 33 da Poin abitante in Calle Messina 2225 vennero tratti l'altra notte in arresto dagli agenti perchè [illegible] di [illegible] la salumeria numero 5466 in calle dei Fabbri.

Una provvista di biscotti

L'altra notte ignoti ladri forzando le balconate della pasticceria di Beltrame Raimondo a Santa Margherita, asportarono otto scatole di biscotti per il valore complessivo di 32 lire.

La disgrazia di Cavaldoro

Cavaldoro Tommaso abitante a San Trovaso 1329, ieri l'altro ormeggiava il suo sandolo al Rio della Croce Rossa a San Basegio; ritornato dopo un po' si accorgeva con dolore che era sparito.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1 Marcia — 2. Danza Tartara «Dav-Sina» Marenco — 3. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 4. Coro, Danza delle ore e Finale III «La Gioconda», Ponchielli — 5. Suite II «L'Arlesienne» Bizet.

Musica a S. Barnaba

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda «Claudio Monteverde»:

1 Marcia Militare, Fabbiani — 2. Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini — 3. Reminiscenze Atto IV «Andrea Chenier» Giordano — 4. Valzer «Luci ed Ombre» [illegible] — 5. Duetto Finale II «Norma» Bellini — 6. Mazurka «Norina» Termutal.

Musica a Malamocco

Domani mercoledì 11 corr. ricorrendo la festa dei Santi Patroni alla sera dalle ore 20 alle 22 verrà, in piazza del Palazzo Pretorio, eseguito dai componenti il locale Circolo Filarmonico «Regina Elena» il seguente programma:

1 Marcia «Omaggio alla Divisa», Zennaro — 2. Pout Pourri nell'op. «Ebreo», Apolloni — 3. Walzer «Bohemiana», Po[illegible] — 4. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 5. Polka «Valeria», Zambon — 6. Marcia «Tripoli Italiana», Ange Colombi.

La beneficenza

★ All'*Educatorio Rachitici*: in morte del sig. Silvio Rotta lire 20 i fratelli Graziani Ida, Edoardo, Ettore; lire 5 il prof. Vincenzo de Stefani.

★ Alla *Società Contro l'Accattonaggio*: lire 5 dal prof. Luigi Rogantini in morte di Silvio Rotta.

★ Alla *Dante Alighieri*. Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Co. Pier Luigi Grimani, i signori Allegri comm. Marco, Radaelli cav. Ippolito, Bastanzetto cav. Pietro, Rossi ing. Adolfo offrono lire dieci ciascuno per la Fondazione in nome del lagrimato Estinto.

★ Alla *Nave Scilla*, per onorare la memoria del loro cognato Giovanni Talorra deceso in Buenos Ayres lire 20 i fratelli Angelo, Giorgio e Attilio Bettiolo.

★ *Pel Asilo adottivo degli Arsenalotti*, la signora Elena Polesel lire 5 per una lieta ricorrenza.

Stato Civile

Nascite

Del 7. — Città: Maschi 4; femmine 7 — Denunciati morti. Femmine 1. — Tot. 12.

Dell'8. — Città: Maschi 4, femmine 7. — Totale 11.

Del 9. — Città. Maschi 6, femmine 8. — Denunciati morti. Maschi 1 — Totale 15.

Matrimoni

Del 7. — Dalla Venezia Filippo bracciante vedovo con Traiteneri Antonia fiammiferaia nubile. — Bisotto Giovanni fuochista con Zennaro Amalia casalinga, celibi. — Vianello Amedeo capitano marittimo con Venerando Domenica casalinga, celibi. — Lando Cesare Antonio Gaetano dottore in chimica con De Cal Isabella Marianna Maria civile, celibi.

Dell'8. — Vedova Giovanni fonditore con Da Venezia Maria casalinga, celibi. — Doro Giuseppe mugnaio con Cavalier Maria casalinga, celibi. — Allegro Salvatore fuochista con Sanzonio Luigia cotoniera, celibi. — Morbiato Paolo geometra con Martini Maria civile, celibe. — Molin Cesare bracciante con Marinoni di Guarinoni Felicita perlaia, celibi. — Zanardini Ugo muratore con Fieser Luigia casalinga, celibi. — Ghezzo Carlo Giovanni scaricatore marittimo con Ciampi Elisa casalinga, celibi. — Menin Carlo Carpentiere con Montini Sofia casalinga, celibi.

Del 9. — Baston Enrico muratore con Ballarin Luigia fiammiferaia, celibi. — Carradore Giovanni tipografo con Pasetti Ida casalinga, celibi.

Decessi

Del 7. — Modolo Regina d'anni 76 nubile casalinga di Susegana — Sanzonio Carolina d'anni 64 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 1; femmine 1.

Dell'8. — Dal Papa Antonio d'anni 67 celibe ricoverato di Venezia — Col Fortunato d'anni 64 vedovo fornaio di Rocca d'Agordo — Pasquazzo Giuseppe d'anni 29 coniugato tintore di Desenzano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Del 9. — Icala Lucatelli Ippolita d'anni 79 coniugata II. ricoverata di Venezia — Picotti Coletti Emilia d'anni 53 coniugata civile di Venezia — Lion Tommaso di anni 64 coniugata II. cameriera di Venezia — Rotta Silvio d'anni 59 celibe pittore di Venezia — Tarozzi avv. Giovanni di anni 58 coniugato giudice di Casal Gusterlengo.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sul servizio postale

MURANO — Ci scrivono 10:

Dal Direttore delle Poste riceviamo la seguente:

« Non ho trascurato quanto era contenuto nel pregiato foglio di V. S. Ill.ma del giorno 21 — alla rubrica la posta e le isole dell'Estuario — corrispondenza di Murano. Premetto anzitutto che per vivaci reclami di cospicue ditte di Murano, ho dovuto revocare l'ordine dato ai portalettere che da Venezia si recano a Murano per la destinazione di recarsi allo ufficio postale prima di iniziare la distribuzione, per avere le corrispondenze estratta dalla cassetta centrale di Murano per Murano. Ho invece provveduto che la Ricevitrice spedisca delle lettere all'approdo, quando giungono da Venezia i portalettere stessi.

« La statistica del resto, tenuta, ha provato che *una sola lettera* vi era nella cassetta centrale di Murano per Murano, e non conveniva perciò ritardare la distribuzione di 20 e 25 minuti, sollevando i clamori, della maggioranza dei cittadini.

« Per il portalettere rurale di S. Erasmo, ho provveduto e non esiterò a punirlo, o ve egli avesse a ricadere nelle deplorate usanze.

« In quanto agli espressi postali con destinazioni a Murano, questi non possono essere inviati, col mezzo della Posta, si rimettono per la consegna ai fattorini telegrafici i quali hanno diritto per legge, ad una sopratassa come in tutti i paesi dell'Unione Postale Universale, trattandosi di provvedimenti speciali, di recapito cui è d'uopo si adattino anche i cittadini dell'industre ed operosa Murano.

« Murano dista da questo ufficio Centrale Km. 1.460, di giorno e di notte col piroscafo compete al fattorino una sopratassa di cent. 60.

« Quando invece si serve della barca per recarsi alle Vignole od a S. Erasmo, di giorno gli competono lire 1.10 e di notte lire 2.10.

« Tempo necessario col piroscafo, minuti 16, tempo necessario per la barca, minuti 25.

« Con osservanza. »

L'attività del prof. Giovanni Bonivento

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

I principali giornali del Regno hanno pubblicato in questi giorni larghe notizie del notevole avvenimento artistico, che ebbe luogo il 2 corrente a Maglie, grazie alle intelligentissime cure del nostro estimio concittadino prof. Giovanni Bonivento, Preside del Liceo di quella città.

Alcuni studenti del Liceo stesso hanno rappresentato l'*Edipo Re* di Sofocle nella bella e nuovissima traduzione in prosa del sullodato prof. Bonivento. Inoltre il Prof. Bonivento — aggiunge la *Tribuna* (4 corrente) — nella lucida visione del mondo greco ha restituito il capolavoro di Sofocle nell'ambiente in cui si produsse.

CAVARZERE — Ci scrivono: 10

Cronaca rosa. — Stamane la gentile signorina Maria Conconi, ha giurato fede di sposa al signor Gino Boscolo.

PADOVA

Le feste di domenica

PADOVA — Ci scrivono 10

Ecco il programma delle feste di domenica nell'occasione della venuta di S. E. Luigi Luzzatti e del Congresso delle Mutue.

Ore 10 — Commemorazione del 50.o anniversario della S. O. tenuta da S. E. Luzzatti.

Ore 13 — Banchetto in onore dell'illustre statista.

Ore 17 — Inaugurazione ad Abano, nel Municipio, della targa offertagli dal Comitato di Sindaci e Segretari del Collegio di Abano.

Ore 20 — Banchetto offerto dal Municipio.

Impazzisce in carcere

E' stato passato al manicomio perchè colpito da alienazione mentale quello sciagurato Fortunato Majer che fu arrestato dopo la nota ribellione fatta ai carabinieri di Strà.

Muore sulle scale dell'Ospitale

Certa Giovanna Calore in Bortolini, di anni 60, mentre saliva le scale del nostro ospedale diretta alla clinica chirurgica perchè affetta da grave malattia, colta da improvviso malore stramazzava al suolo e poco dopo spirava.

Si uccide con un colpo di rivoltella

(*Per telefono*) — Stasera alle 19 e mezzo, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il ventisettenne Manlio Panzoni.

Già impiegato alla Camera di Commercio il Panzoni si trovava da qualche mese costretto a letto perchè affetto da grave incurabile malattia. Stasera, approfittando dell'assenza dei familiari, mandava ad effetto il suo triste divisamento. Egli era molto conosciuto nello ambiente elegante padovano, dove conduceva vita brillante.

VICENZA

La commemorazione del 10 giugno

VICENZA — Ci scrivono 10:

Stamane la città appare imbandierata per la commemorazione della gloriosa resistenza allo straniero di Vicenza il 10 giugno 1848.

Alle ore 8 nella Basilica di Monte Berico, mons. Sebastiano Rumor ha celebrato una messa solenne in suffragio dei caduti per la patria.

Alle ore 17 in Sala Bernarda seguì la distribuzione delle medaglie al valore ai concittadini, di cui già vi diedi ampia notizia giorni fa.

Presenziavano alla cerimonia il ff. di Sindaco avv. Zilio, con gli assessori Dal Molin e Cavalli e il segretario Vago, il Prefetto comm. Facciolati col segretario Faccini, il senatore Cavalli, il tenente generale Sartirane, i maggiori Romei e Branca, il deputato provinciale dott. Colpi, il co. Quirini, prof. G. Mechinelli, avv. Bevilacqua, prof. cav. Redovich, dei Mille, dott. I. F. Tretti ed altri.

I decorati sono Gibertini prof. Aldo, medaglia d'argento, Dalla Stella Placido, Santarliana Luigi, medaglie di bronzo, Sartori Luigi, attestato di pubblica benemerenza.

Manca il Dal Bianco Vittorio, pure decorato della medaglia di bronzo, che non è intervenuto.

All'atto della consegna i decorati furono vivamente applauditi.

Il ff. di Sindaco avv. Zilio ha pronunciato le seguenti parole:

« Lo scettico che vede nella nostra vita affannata tutto perverso ed inquinato da egoismo, deve ricredersi, deve ammettere che la sua visione del mondo non è reale.

Il cuore del nostro popolo è fatto di impulsi buoni, di sentimenti altamente umani, che neppure il senso egoistico anche più compatito vale a frenare.

I vostri atti di coraggio, o Signori, sono la prova di quanto io ho l'onore di dirvi.

Mi onoro e mi sento orgoglioso, quale, in questo momento, primo cittadino di Vicenza, di ricordare a tutti le vostre azioni altamente encomiabili e fregiandovi delle onorificenze di cui il Governo vi ha riconosciuti degni, vi segnalo esempio ai forti — incitamento ai pavidi — rampogna ai vili ».

Alle 19 è partito dalla sede del Comune, il solito corteo patriottico che salì con la bandiera decorata del Comune a Monte Berico per fare omaggio ai caduti dinanzi al monumento loro eretto.

Ivi parlarono l'avv. Zilio il co. Quirini ed altri.

VERONA

Ferrovieri che protestano

VERONA — Ci scrivono 10:

Gli operai ferroviari, addetto al reparto montaggio, da qualche giorno sono in agitazione per i modi, secondo loro, troppo energici, usati in officina da un capo tecnico, contro il quale hanno avanzato precedenti reclami.

Un centinaio di essi operai, si sono già posti in sciopero in segno di protesta contro detto superiore.

Oggi si sono a loro uniti gli altri ferrovieri, per recarsi in commissione a porgere i propri lagni al prefetto.

Incidente al direttissimo

Il direttissimo Milano-Venezia che qui arriva alle 13 giunto che fu ieri alla stazione di Calcio, dovette fermarsi per un improvviso guasto alla macchina. Il treno subì un ritardo di circa 80 minuti in attesa di una sostituzione di una macchina mandata da Treviglio.

La Croce Verde premiata

Le squadre della nostra Croce Verde, recatesi al congresso di Chiasso, sono state premiate entrambe con diplomi e medaglie vermeille.

Al concorso ginnastico sanitario intervenne pure una squadra in bicicletta composta dei militi Duin Giovanni, Bastasi Giuseppe, Gervasi Ferruccio e Dorizzi Bruno.

Suicidio raccapricciante

L'operaio ferroviario Domenico De Iuli di anni 45, abitante in Via Paradiso 6, stamane si è impiccato mediante una funicella ad un paletto fissato precedentemente sopra l'arcata di una porta del suo appartamento.

Egli era affetto da acuta nevrastenia.

La scoperta del cadavere fu fatta da alcuni muratori che chiamati da una sua cognata erano accorsi ad abbattere la porta del locale entro il quale il disgraziato si era chiuso.

A mezzogiorno si recò sul luogo il pretore che ordinò la rimozione del cadavere.

BELLUNO

Dopo i furti alla Stazione
Una costituzione ed un altro arresto

BELLUNO — Ci scrivono 10:

La autorità di P. S. continua a lavorare alacremente in seguito ai rilevanti furti continuati commessi alla stazione ferroviaria.

Intanto ieri sera, proveniente dall'Austria, dove si era rifugiato, a Feltre si è costituito il negoziante di Belluno, signor Luigi De Col Tana fu Augusto di anni 40.

L'altro dì abbiamo detto che il De Col Tana era stato denunziato. Poi, in seguito a nuove risultanze, contro di lui venne spiccato mandato di cattura.

Egli si è costituito al delegato dottor Bertini, ed assieme al medesimo stamane alle 5, con una automobile, è giunto a Belluno. Fu subito passato nelle carceri giudiziarie.

Le guardie di città hanno arrestato stasera il facchino Masin Giuseppe fu Vincenzo. Egli, per incarico del guardia merci Ferrarese, arrestato fin dal primo giorno in cui venne a galla la faccenda, era andato in giro vendendo a prezzo ridoto formaggio a vile prezzo, il quale era stato trafugato alla stazione.

Con tutta probabilità domani avremo altri arresti.

Una dichiarazione. — Il sig. Donato De Muro, a proposito di quanto ieri abbiamo detto sui furti alla stazione, desidera si sappia che non ha avuto mai alcun rapporto diretto coll'arrestato Pesarin, e che il formaggio cacio-cavallo margarinato lo acquistò nel negozio De Col Tana Luigi al prezzo di lire 1.20 al chilogramma. L'importo gli venne addebitato nel libretto in conto corrente. Ed è in fatti quanto risulta anche a noi.

Si impicca

Mandano dall'Alpago che ivi si è impiccato tale Zanon Michele, di anni 66 circa.

Non si conoscono le cause che lo hanno indotto a finirla con la vita.

ROVIGO

La consegna della medaglia al valore al maresciallo Giancarli

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Domattina nella caserma Silvestri, presenti tutte le autorità civili e militari e il battaglione del 58 fanteria, sarà consegnata la medaglia al valore al reduce dalla Libia maresciallo dell'8.o bersaglieri Giuseppe Giancarli.

Parleranno il maggiore comandante del Distretto cav. Ettore Alessandro Pieravanti ed altri.

UDINE

Altri due piloti aviatori

PORDENONE — Ci scrivono 10:

A questa Scuola d'aviazione Militare ieri conseguirono brillantemente il brevetto di pilota aviatore su Maurice Farman, il capitano Gilbert (già pilota d'apparecchio Bristol), ed il tenente Beltramo.

Fungevano da Commissari il capitano Zanuso direttore della Scuola, l'istruttore tenente Bello ed i tenenti Tappi e Chiappelli.

Ultima ora

Tensione di rapporti
Tra Rumenia e Bulgaria

Bucarest, 10

Il Governo rumeno, che ha preso con la maggiore sollecitudine le disposizioni preparatorie per l'applicazione del protocollo di Pietroburgo, principalmente perchè il termine per la fissazione dei nuovi confini scade il 26 luglio (vecchio stile), ha informato il governo bulgaro, circa otto giorni fa, che si potrebbe incominciare l'applicazione del protocollo.

Il governo bulgaro non ha risposto finora con identica comunicazione. Nei circoli competenti si temono conseguenze sfavorevoli per i rapporti fra i due regni da un temporeggiamento nella faccenda, qualunque sia il motivo per il quale avvenisse, visto che la Rumenia potrebbe vedersi indotta, decorso il termine per la fissazione della frontiera, ad occupare il territorio ad essa spettante, secondo la sua opinione.

L'incarico a Daneff
per la formazione del gabinetto

Sofia, 10

Daneff è stato incaricato di comporre il gabinetto. Egli conferì con vari capi partito onde formare un gabinetto a base di una larga coalizione.

La r. nave 'Napoli, in Albania

Spezia 10

La regia nave *Napoli*, al comando del capitano di vascello Leonardi Cattolico, è partita dal nostro golfo destinata in Albania dove va sostituire la *Ferruccio* e la *Garibaldi*.

Colonnello russo arrestato per spionaggio?

Berlino, 10

Il *Berliner Tageblatt* reca una voce secondo la quale il colonnello di stato maggiore Kuzinica, dell'esercito russo, sarebbe stato arrestato a Varsavia sotto la imputazione di spionaggio a favore dell'Austria-Ungheria.

Lo scoppio d'una bomba a Lisbona

Lisbona, 10

Una bomba scoppiò durante il passaggio di un corteo di scolari. Vi è un morto e numerosi feriti.

La conferenza ferroviaria internazionale

Budapest 10

Oltre 200 delegati delle varie ferrovie europee sono arrivati a Budapest per partecipare alla conferenza internazionale che deve occuparsi della unificazione degli orari e del transito internazionale delle vetture. La conferenza sarà aperta mercoledì 11.

Echi dell'uxoricidio di un americano sul lago di Como

Washington, 10

La Corte suprema ha accordato l'estradizione in Italia di Porter Charlton accusato di avere nel 1910 sul lago di Como assassinato sua moglie.

Canotto capovolto in Irlanda
Tre annegati

Londra 10

Un grande canotto a vela si è capovolto durante le regate nel Bangor, in Irlanda. Un capitano di artiglieria di marina e due marinai sono annegati.

Vapore belga naufragato

[illegible], 10

Il vapore belga [illegible] proveniente da Anversa e diretto in Grecia si è perduto interamente per una enorme via di acqua. L'equipaggio si è salvato mediante le imbarcazioni ed è stato raccolto dal vapore inglese *Ternfield* che ha consegnato i marinai al console belga a El Ferrol.

Sull'esplosione del sottomarino inglese

[illegible], 10

Il sottomarino E. 5 aveva a bordo 27 uomini di equipaggio, molte persone e costruttori, quando un cilindro ad alta pressione che alimentava il motore ad olio e ad aria esplose all'ingresso dello stretto di Bristol a 20 miglia dalla costa. I motori ad olio e ad aria erano usati per la navigazione alla superficie. Il sottomarino era dell'ultimo tipo e la sua costruzione era stata compiuta il mese scorso.

La delegazione torinese in Russia

Varsavia, 10

Dopo un ricevimento al Circolo dei commercianti, le delegazioni torinesi sono partite nel pomeriggio per Pietroburgo.

Teatri e Concerti

"La foglia di fico" a Milano

Milano 10

Stasera, al teatro Olimpia con un pubblico da grandi occasioni, la Compagnia Galli, Guasti, Ciardi e Bracci, ha rappresentato per la prima volta a Milano *La foglia di fico*, di Arnaldo Fraccaroli. Il lavoro ha avuto un successo entusiastico. Tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo. L'autore ha dovuto presentarsi a ringraziare. La esecuzione è stata straordinaria, specialmente da parte della Galli e del Guasti.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 — «Grand Guignol».

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	60.60	61.18	60.28
Termometro cent. al N.	24.5	23.4	26.9
Umidità relativa	73	61	54
Direzione del vento	E.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	6	3

Temperatura massima di ieri 29.2; minima di oggi 20.1. — Marea: La alta 11.30; La bassa 6.10.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 9 Giugno

Kupa a. u., da Fiume con 180 passeggeri.

Arrivi del 10 Giugno

Almissa a. u., da Trieste con 131 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 75 passeggeri.
Bosnia ital., da Braila con 18 passeggeri.

Partenze del 10 Giugno

Almissa a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 10 Giugno

Bosnia ital., da Braila.
Athos germ., da Amburgo.
Sicilia norv., da Berger.

Partenze del 10 Giugno

Vladimir a. u., per Fiume.
Sicilia norv., per Bari.
Tonnino a. u., per Trieste, vuoto.
Huntcliff ingl., per Tripoli, vuoto.
Craumore ingl., per Liverpool, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Euds, merci.
Blotberg ingl. da Barry, carbone.
Elitkhie russo, da Shields, carbone.
Silvcrdale ingl., da Barry, carbone.
Venus ital., da Cardiff, carbone.
Amphitrite ell., da Swansea, carbone.
Aysgarth ingl., da W. Hartlepool, carbone.

CALENDARIO

11 Mercoledì: S. Barnaba apostolo.
12 Giovedì: S. Giovanni da S. Fac.
Leva il sole alle 4.26; tramonta alle 19.59.

Seconda edizione

Il giorno 6 giugno 1913, alle ore 16.20 a Berlino cessava di vivere dopo breve ma crudele malattia, sopportata con santa rassegnazione

Adolfo Böhm
Artista pittore

La vedova Adelaide, i figli Ottone, Leon, Guido ed Adolfina desolatissimi ne danno il triste annunzio.

Nella sua villa di Spinea, dopo breve penosa malattia, cristianamente spirava

Giovanni Fornoni

La madre, la sorella, il cognato ed i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie o corone.

I funerali avranno luogo giovedì 12, alle ore 10½ nella chiesa arcipretale.

Spinea di Mestre, 9 giugno 1913.

Varie di Cronaca

Concorso all'Ospedale Civile

È aperto il concorso ad un posto di Assistente di 1. classe per la Divisione di Dermosifilopatia in quest'Ospedale, coll'annuo assegno di lire 1500, oltre all'alloggio nell'istituto, giusta disposizioni regolamentari. Il concorso ha luogo per esami. Ogni concorrente dovrà presentare al Protocollo dell'Ospedale, non più tardi delle ore 17 del giorno di lunedì 30 giugno and., l'istanza in bollo regolare da cent. 60 accompagnata dai documenti di rito.

Per due sordomuti

A tutto il giorno 30 giugno corr. è aperto il concorso a due posti nell'Istituto Elena Vendramin Calergi Valmarana in Noventa Padovana per altrettante sordomute povere a carico della Provincia di Venezia e ad un posto nell'orfanotrofio Gesuati in Venezia per un sordomuto a carico della Provincia stessa.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno presentare i documenti d'atto. Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la Deputazione Provinciale.

Le onorificenze

Il colonnello Telfero Carlo Allerino, comandante della legione R. Guardia di Finanza di Venezia, è stato recentemente insignito della Croce di cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Gli ufficiali della legione hanno colto ieri la lieta occasione per attestargli i sentimenti affettuosi, del loro animo devoto, offrendogli le insegne della ben meritata onorificenza.

Un caro nipote

Pollis Giuseppe di Luigi di anni 20 abitante a Castello 3356 venne tratto in arresto dagli agenti di P. S. di Castello per maltrattamenti commessi sulla persona della zia Pastorello Lucia.

Per non suonare

In danno di Maurizia Grandis di anni 40 di Mugliano (Udine) abitante a Sant'Agostino 2247 ignoti ladri rubarono l'altra notte dalla porta di casa un filo di campanello, di ottone, per il valore di lire sette.

Soci sfortunati

Rossi Attilio fu Giuseppe di anni 19 abitante in calle Berti 5457 e Pressum Ferdinando fu Giorgio di anni 33 da Pola abitante in Calle Memmo 3228 vennero tratti l'altra notte in arresto dagli agenti perchè tentavano di scassinare la salumeria numero 1666 in calle dei Fabbri.

Una provvista di biscotti

L'altra notte ignoti ladri forzando le balconate della pasticceria di Beltrame Raimondo a Santa Margherita, asportarono otto scatole di biscotti per il valore complessivo di 32 lire.

La disgrazia di Cavaldoro

Cavaldoro Tommaso abitante a San Trovaso 1539, ieri l'altro ormeggiava il suo sandolo al Rio della Croce Rossa a San Basegio; ritornato dopo un po' si accorgeva con dolore che era sparito.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina.

1 Marcia — 2. Danza Tartara «Day-Sin» Marenco — 3. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 4 Coro, Danza delle ore e Finale III «La Gioconda», Ponchielli — 5 Suite II «L'Arlesienne», Bizet.

Musica a S. [illegible]

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla Banda «Claudio Monteverde»:

1 Marcia Militare, Filippi — 2 Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini — 3. Reminiscenze Atto IV «Andrea Chenier» Giordano — 4. Valzer «Luci ed Ombre» Vertorini — 5. Duetto Finale II «Norma» Bellini — 6. Mazurka «Norma» Termine.

Musica a Malamocco

Domani mercoledì 11 corr. ricorrendo la festa dei Santi Patroni alla sera dalle ore 20 alle 22 verrà, in piazza del Palazzo Pretorio, eseguito dai componenti il locale Circolo Filarmonico «Regina Elena» il seguente programma:

1. Marcia «Omaggio alla Divisa», Zennaro — 2. Pout Pourri nell'op. «Ebreo», Apollonio — 3. Walzer «Bohemiana», Pozzi — 4. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 5. Polka «Valeria», Zanbon — 6. Marcia «Tripoli Italiana», Angelo Colombi.

La beneficenza

✱ All'*Educatorio Rachitici*: in morte del sig. Silvio Rotta lire 20 i fratelli Graziani Ida, Edoardo, Ettore, lire 5 il prof. Vincenzo de Stefani.

✱ Alla *Società Contro l'Accattonaggio*: lire 5 dal prof. Luigi Rogantini in morte di Silvio Rotta.

✱ Alla *Dante Alighieri*. Nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto Co. Pier Luigi Grimani, i signori Allegri comm. Marco, Radaelli cav. Ippolito, Bastianutto cav. Pietro, Rossi ing. Adolfo offrono lire dieci ciascuno per la Fondazione in nome del lagrimato Estinto.

✱ Alla *Nave Scilla*, per onorare la memoria del loro cognato Giovanni Taborra decesso in Buenos Ayres lire 20 i fratelli Angelo, Giorgio e Attilio Betiolo.

✱ *Pel figlio adottivo degli Arsenalotti*, la signora Elena Polesel lire 5 per una lieta ricorrenza.

Stato Civile

Nascite

Del 7 — Città: Maschi 4; femmine 7 — Denunciati morti. Femmine 1. — Tot. 12.
Dell'8. — Città: Maschi 4, femmine 7. — Totale 11.
Del 9. — Città. Maschi 6; femmine 8. — Denunciati morti. Maschi 1. — Totale 15.

Matrimoni

Del 7. — Dalla Venezia Filippo bracciante vedovo con Tratteneri Antonia pettinatrice nubile — Bisotto Giovanni fuochista con Zennaro Amalia casalinga, celibi — Visentin Amedeo capitano marittimo con Venerando Domenica casalinga, celibi — Landi Cesare Antonio Gaetano dottore in chimica con De Cal Isabella Marianna Maria civile, celibi.

Dell'8 — Vedova Giovanni fonditore con Da Venezia Maria casalinga, celibi. — Dozzo Giuseppe mugnaio con Cavalier Maria casalinga, celibi — Allegro Salvatore fuochista con Sanzonio Luigia cotoniera, celibi — Morbiato Paolo geometra con Martini Maria civile, celibe — Mello Cesare bracciante con Martinoni d. Guarinoni Felicita perlaia, celibi — Zanardini Ugo muratore con Fieser Luigia casalinga, celibi — Ghezzo Carlo Giovanni scaricatore marittimo con Ciompi Elisa casalinga, celibi — Menin Carlo Carpentiere con Montanari Sofia casalinga, celibi.

Del 9. — Baston Enrico muratore con Ballarin Luigia fiammiferaia, celibi. — Carradore Giovanni tipografo con Pasetti Ida casalinga, celibi.

Decessi

Del 7. — Modolo Regina d'anni 76 nubile casalinga di Susegana — Sanzonio Carolina d'anni 64 nubile casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 1; femmine 1.

Dell'8 — Dal Papa Antonio d'anni 67 celibe ricoverato di Venezia — Cot Fortunato d'anni 64 vedovo fornaio di Rocca d'Agordo — Pasquazzo Giuseppe d'anni 29 coniugato tintore di Desenzano.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Del 9. — Icata Lucatello Ippolita d'anni 79 coniugata II. ricoverata di Venezia — Picotti Coletti Emilia d'anni 53 coniugata civile di Venezia — Lion Tommaso di anni 64 coniugato II. cameriera di Venezia — Rotta Silvio d'anni 59 celibe pittore di Venezia — Tarozzi avv. Giovanni di anni 28 coniugato giudice di Casal Gusterlengo.

Bambini al disotto degli anni 5. Maschi 1; femmine 1.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sul servizio postale

MURANO — Ci scrivono 10:

Dal Direttore delle Poste riceviamo la seguente:

«Non ho trascurato quanto era contenuto nel pregiato foglio di V. S. Ill.ma del giorno 21 — alla rubrica *la posta e le isole dell'Estuario* — corrispondenza di Murano. Premetto anzitutto che per vivaci reclami di cospicue ditte di Murano, ho dovuto revocare l'ordine dato ai portalettere che da Venezia si recano a Murano per la destinazione di recarsi allo ufficio postale prima di iniziare la distribuzione, per avere le corrispondenze estratte dalla cassetta centrale di Murano per Murano. Ho invece provveduto che la Ricevitrice spedisca delle lettere all'approdo, quando giungono da Venezia i portalettere stessi.

«La statistica del resto, tenuta, ha provato che *una sola lettera* vi era nella cassetta centrale di Murano per Murano, e non conveniva perciò ritardare la distribuzione di 20 e 25 minuti, sollevando i clamori della maggioranza dei cittadini.

«Per il portalettere rurale di S. Erasmo, ho provveduto e non esiste più pericolo che egli avesse a ricadere nelle deplorate usanze.

«In quanto agli espressi postali con destinazioni a Murano, quando non possono essere inviati col mezzo della Posta, si rimettono per la consegna ai fattorini telegrafici i quali hanno diritto per legge, ad una soprattassa come in tutti i paesi dell'Unione Postale Universale, trattandosi di provvedimenti speciali di recapito cui è d'uopo si adattino anche i cittadini dell'industre ed operosa Murano.

«Murano dista da questo ufficio Centrale Km. 1.400, di giorno e di notte col piroscafo compete al fattorino una soprattassa di cent. 60.

«Quando invece si serve della barca per recarsi alle Vignole od a S. Erasmo, di giorno gli competono lire 1.10 e di notte lire 2.10.

«Tempo necessario col piroscafo, minuti 10; tempo necessario per la barca, minuti 25.

«Con osservanza.»

L'attività del prof. Giovanni Bonivento

CHIOGGIA — Ci scrivono 10:

I principali giornali del Regno hanno pubblicato in questi giorni larghe notizie del notevole avvenimento artistico, che ebbe luogo il 2 corrente a Maglie, grazie alle intelligentissime cure del nostro esimio concittadino prof. Giovanni Bonivento, Preside del Liceo di quella città.

Alcuni studenti del Liceo stesso hanno rappresentato l'*Edipo Re* di Sofocle nella bella e nuovissima traduzione in prosa del suindicato prof. Bonivento. Inoltre il Prof. Bonivento — aggiunge la *Tribuna* (4 corrente) — nella lucida visione del mondo greco ha restituito il capolavoro di Sofocle nell'ambiente in cui si produsse.

CAVARZERE — Ci scrivono: 10

Cronaca rosa. — Stamane la gentile signorina Maria Conconi, ha giurato fede di sposa al signor Gino Boscolo.

PADOVA

Le feste di domenica

PADOVA — Ci scrivono: 10

Ecco il programma delle feste di domenica nell'occasione della venuta di S. E. Luigi Luzzatti e del Congresso delle Mutue.

Ore 10 — Commemorazione del 50.o anniversario della S. O. tenuta da S. E. Luzzatti.

Ore 13 — Banchetto in onore dell'illustre statista.

Ore 17 — Inaugurazione ad Abano, nel Municipio, della targa offertagli dal Comitato di Sindaci e Segretari del Collegio di Abano.

Ore 20 — Banchetto offerto dal Municipio.

Impazzisce in carcere

E' stato passato al manicomio perchè colpito da alienazione mentale quello sciagurato Fortunato Majer che fu arrestato dopo la nota ribellione fatta ai carabinieri di Strà.

Muore sulle scale dell'Ospitale

Certa Giovanna Calore in Bortolini, di anni 60, mentre saliva le scale del nostro ospedale diretta alla clinica chirurgica perchè affetta da grave malattia, colta da improvviso malore stramazzava al suolo e poco dopo spirava.

Si uccide con un colpo di rivoltella

(*Per telefono*) — Stasera alle 19 e mezzo, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il ventisettenne Manlio Panzoni.

Già impiegato alla Camera di Commercio il Panzoni si trovava da qualche mese costretto a letto perchè affetto da grave incurabile malattia. Stasera, approfittando dell'assenza dei familiari, mandava ad effetto il suo triste divisamento. Egli era molto conosciuto nello ambiente elegante padovano, dove conduceva vita brillante.

VICENZA

La commemorazione del 10 giugno

VICENZA — Ci scrivono 10:

Stamane la città appare imbandierata per la commemorazione della gloriosa resistenza allo straniero di Vicenza il 10 giugno 1848.

Alle ore 8 nella Basilica di Monte Berico, mons. Sebastiano Rumor ha celebrato una messa solenne in suffragio dei caduti per la patria.

Alle ore 17 in Sala Bernarda seguì la distribuzione delle medaglie al valore ai concittadini, di cui già vi diedi ampia notizia giorni fa.

Presenziavano alla cerimonia il ff. di Sindaco avv. Zilio, con gli assessori Dal Molin e Covalli e il segretario Vago, il Prefetto comm. Facciolati col segretario Faccini, il senatore Cavalli, il tenente generale Sartirane, i maggiori Romei e Branca, il deputato provinciale dott. Colpi, il co. Quirini, prof. G. Meschinelli, avv. Bevilacqua, prof. cav. Radovich, dei Mille, dott. I. F. Tretti ed altri.

I decorati sono Gibertini prof. Aldo, medaglia d'argento, Dalla Stella Placido, Santarlasana Luigi, medaglie di bronzo, Sartori Luigi, attestato di pubblica benemerenza.

Mancò il Dal Bianco Vittorio, pure decorato della medaglia di bronzo, che non è intervenuto.

All'atto della consegna i decorati furono vivamente applauditi.

Il ff. di Sindaco avv. Zilio ha pronunciato le seguenti parole:

«Lo scettico che vede nella nostra vita affannata tutto pervaso ed inquinato da egoismo, deve ricredersi, deve ammettere che la sua visione del mondo non è reale.

Il cuore del nostro popolo è fatto di impulsi buoni, di sentimenti altamente umani, che neppure il senso egoistico anche più compatito vale a frenare.

I vostri atti di coraggio, o Signori, sono la prova di quanto io ho l'onore di dirvi.

Mi onoro e mi sento orgoglioso, quale, in questo momento, primo cittadino di Vicenza, di ricordare a tutti le vostre azioni altamente encomiabili, e fregiandovi delle onorificenze di cui il Governo vi ha riconosciuti degni, vi segnalo esempio ai forti — incitamento ai pavidi — rampogna ai vili».

Alle 19 è partito dalla sede del Comune, il solito corteo patriottico che sale con la bandiera decorata del Comune a Monte Berico per fare omaggio ai caduti dinanzi al monumento loro eretto.

Ivi parlarono l'avv. Zilio il co. Quirini ed altri.

VERONA

Ferrovieri che protestano

VERONA — Ci scrivono 10:

Gli operai ferroviari, addetto al reparto montaggio, da qualche giorno sono in agitazione per i modi, secondo loro, troppo energici, usati in officina da un capo tecnico, contro il quale hanno avanzato precedenti reclami.

Un centinaio di essi operai, si sono già posti in sciopero in segno di protesta contro detto superiore.

Oggi si sono a loro uniti gli altri ferrovieri, per recarsi in commissione a porgere i propri lagni al prefetto.

Incidente al direttissimo

Il direttissimo Milano-Venezia che qui arriva alle 13 giunto che fu ieri alla stazione di Calcio, dovette fermarsi per un improvviso guasto alla macchina. Il treno subì un ritardo di circa 80 minuti in attesa di una sostituzione di una macchina mandata da Treviglio.

La Croce Verde premiata

Le squadre della nostra Croce Verde, recatesi al congresso di Chiasso, sono state premiate entrambe con diplomi e medaglie vermeille.

Al concorso ginnastico sanitario intervenne pure una squadra in biciclette composta dei militi Duin Giovanni, Bastasi Giuseppe, Gervasi Ferruccio e Dorizzi Bruno.

Suicidio raccapricciante

L'operaio ferroviario Domenico De Iuli di anni 45, abitante in Via Paradiso 4, stamane si è impiccato mediante una funicella ad un paletto fissato precedentemente sopra l'arcata di una porta del suo appartamento.

Egli era affetto da acuta nevrastenia.

La scoperta del cadavere fu fatta da alcuni muratori che chiamati da una sua cognata erano accorsi ad abbattere la porta del locale entro il quale il disgraziato si era chiuso.

A mezzogiorno si recò sul luogo il pretore che ordinò la rimozione del cadavere.

BELLUNO

Dopo i furti alla Stazione

Una costituzione ed un altro arresto

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Le autorità di P. S. continuano a lavorare alacremente in seguito ai rilevanti furti continuati commessi alla stazione ferroviaria.

Intanto ieri sera, proveniente dall'Austria, dove si era rifugiato, a Feltre si è costituito il negoziante di Belluno, signor Luigi De Col Tana fu Augusto di anni 40.

L'altro dì abbiamo detto che il De Col Tana era stato denunziato. Poi, in seguito a nuove risultanze, contro di lui venne spiccato mandato di cattura.

Egli si è costituito al delegato dottor Bertini, ed assieme al medesimo stamane alle 5, con una automobile, è giunto a Belluno. Fu subito passato nelle carceri giudiziarie.

Le guardie di città hanno arrestato stasera il facchino Masin Giuseppe fu Vincenzo. Egli, per incarico del guardia merci Ferrarese, arrestato fin dal primo giorno in cui venne a galla la faccenda, era andato in giro vendendo a prezzo ridoto formaggio a vile prezzo, il quale era stato trafugato alla stazione.

Con tutta probabilità domani avremo altri arresti.

Una dichiarazione. — Il sig. Donato De Muro, a proposito di quanto ieri abbiamo detto sui furti alla stazione, desidera si sappia che non ha avuto mai alcun rapporto diretto coll'arrestato Pesenrin, e che il formaggio cacio-cavallo margarinato lo acquistò nel negozio De Col Tana Luigi al prezzo di lire 1.20 al chilogramma. L'importo gli venne addebitato nel libretto in conto corrente. Ed è in fatti quanto risulta anche a noi.

Si impicca

Mandano dall'Alpago che ivi si è impiccato tale Zanon Michele, di anni 66 circa.

Non si conoscono le cause che lo hanno indotto a finirla con la vita.

ROVIGO

La consegna della medaglia al valore al maresciallo Giancarli

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Domattina nella caserma Silvestri, presenti tutte le autorità civili e militari e il battaglione del 58 fanteria, sarà consegnata la medaglia al valore al reduce dalla Libia maresciallo dell'8.o bersaglieri Giuseppe Giancarli.

Parleranno il maggiore comandante del Distretto cav. Ettore Alessandro Fioravanti ed altri.

UDINE

Altri due piloti aviatori

PORDENONE — Ci scrivono 10:

A questa Scuola d'aviazione Militare ieri conseguirono brillantemente il brevetto di pilota aviatore su Maurice Farman, il capitano Gilberti (già pilota d'apparecchio Bristol), ed il tenente Beltramo.

Fungevano da Commissari il capitano Zanuso direttore della Scuola, l'istruttore tenente Bailo ed i tenenti Tappi e Chiappelli.

Ultima ora

Tensione di rapporti

Tra Rumania e Bulgaria

Bucarest, 10

Il Governo rumeno, che ha preso con la maggiore sollecitudine le disposizioni preparatorie per l'applicazione del protocollo di Pietroburgo, principalmente perchè il termine per la fissazione dei nuovi confini scade il 26 luglio (vecchio stile), ha informato il governo bulgaro, circa otto giorni fa, che si potrebbe incominciare l'applicazione del protocollo.

Il governo bulgaro non ha risposto finora con identica comunicazione. Nei circoli competenti si temono conseguenze sfavorevoli per i rapporti fra i due regni da un temporeggiamento nella faccenda, qualunque sia il motivo per il quale avvenisse, visto che la Rumenia potrebbe vedersi indotta, decorso il termine per la fissazione della frontiera, ad occupare il territorio ad essa spettante, secondo la sua opinione.

L'incarico a Daneff per la formazione del gabinetto

Sofia, 10

Daneff è stato incaricato di comporre il gabinetto. Egli conferì con vari capi partito onde formare un gabinetto a base di una larga coalizione.

La r. nave 'Napoli, in Albania

Spezia 10

La regia nave *Napoli*, al comando del capitano di vascello *Leonardi Cassolino*, è partita dal nostro golfo destinata in Albania dove va sostituire la *Ferruccio* e la *Garibaldi*.

Colonnello russo arrestato per spionaggio?

Berlino, 10

Il *Berliner Tageblatt* reca una voce secondo la quale il colonnello di stato maggiore Kuzinica, dell'esercito russo, sarebbe stato arrestato a Varsavia sotto l'imputazione di spionaggio a favore dell'Austria-Ungheria.

Lo scoppio d'una bomba a Lisbona

Lisbona, 10

Una bomba scoppiò durante il passaggio di un corteo di scolari. Vi è un morto e numerosi feriti.

La conferenza ferroviaria internazionale

Budapest 10

Oltre 300 delegati delle varie ferrovie europee sono arrivati a Budapest per partecipare alla conferenza internazionale che deve occuparsi della unificazione degli orari e del transito internazionale delle vetture. La conferenza sarà aperta mercoledì 11.

Echi dell'uxoricidio di un americano sul lago di Como

Washington, 10

La Corte suprema ha accordato l'estradizione in Italia di Porter Charlton accusato di avere nel 1910 sul lago di Como assassinato sua moglie.

Canotto capovolto in Irlanda

Tre annegati

Londra 10

Un grande canotto a vela si è capovolto durante le regate nel Bangor, in Irlanda. Un capitano di artiglieria di marina e due marinai sono annegati.

Vapore belga naufragato

El Ferrol 10

Il vapore *Liege*, di nazionalità belga, proveniente da Anversa e diretto in Grecia si è perduto interamente per una enorme via di acqua. L'equipaggio si è salvato mediante le imbarcazioni ed è stato raccolto dal vapore inglese *Ternfield* che ha consegnato i marinai al consolato belga a El Ferrol.

Sull'esplosione del sottomarino inglese

Londra, 10

Il sottomarino E. 5 aveva a bordo 27 uomini di equipaggio, molte persone e costruttori, quando un cilindro ad alta pressione che alimentava il motore ad olio e ad aria esplose all'ingresso dello stretto di Bristol a 20 miglia dalla costa. I motori ad olio e ad aria erano usati per la navigazione alla superficie. Il sottomarino era dell'ultimo tipo e la sua costruzione era stata compiuta il mese scorso.

La delegazione torinese in Russia

Varsavia, 10

Dopo un ricevimento al Circolo dei commercianti, le delegazioni torinesi sono partite nel pomeriggio per Pietroburgo.

Teatri e Concerti

"La foglia di fico„ a Milano

Milano 10

Stasera, al teatro Olimpia, con un pubblico da grandi occasioni, la Compagnia Galli, Guasti, Ciardi e Bracci, ha rappresentato per la prima volta a Milano *La foglia di fico*, di Arnaldo Fraccaroli. Il lavoro ha avuto un successo entusiastico. Tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e quattro al terzo. L'autore ha dovuto presentarsi a ringraziare. La esecuzione è stata straordinaria, specialmente da parte della Galli e del Guasti.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 — «Grand Guignol».

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 22.22 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	59.90	61.18	60.28
Termometro cent. al N.	21.5	23.4	26.9
Umidità relat.va	73	61	54
Direzione del vento	E.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	6	3

Temperatura massima di ieri 29.2; minima di oggi 20.1. — Marea: La alta 11.30; La bassa 6.10.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 9 Giugno

Lupa a. u., da Fiume con 100 passeggeri.

Arrivi del 10 Giugno

Almissa a. u., da Trieste con 121 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 75 passeggeri.
Bosnia ital., da Braila con 18 passeggeri.

Partenze del 10 Giugno

Almissa a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
Lupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 10 Giugno

Bosnia ital., da Braila.
Athos germ., da Amburgo.
Sicilia norv., da Berger.

Partenze del 10 Giugno

Vladimir a. u., per Fiume.
Sicilia norv., per Bari.
Timavo a. u., per Trieste, vuoto.
Huntcliff ingl., per Tripoli, vuoto.
Craumore ingl., per Liverpool, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Lynfield ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Blotberg ingl. da Barry, carbone.
Ellikhia russo, da Shields, carbone.
Stiecrdale ingl., da Barry, carbone.
Venus ital., da Cardiff, carbone.
Anphitrite ell., da Swansea, carbone.
Aysgarth ingl., da W. Hartlepool, carbone.

CALENDARIO

11 Mercoledì - S. Barnaba apostolo
12 Giovedì - S. Giovanni da S. Fac.
Leva il sole alle 4.24; tramonta alle 19.57.

Seconda edizione

Il giorno 6 giugno 1913, alle ore 16.30 a Berlino cessava di vivere dopo breve ma crudele malattia, sopportata con santa rassegnazione

Adolfo Böhm

Artista pittore

La vedova Adelaide, i figli Ottone, Leon, Guido ed Adolfina desolatissimi ne danno il triste annuncio.

Nella sua villa di Spinea, dopo breve penosa malattia, cristianamente spirava

Giovanni Fornoni

La madre, la sorella, il cognato ed i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie o corone.

I funerali avranno luogo giovedì 12, alle ore 10½ nella chiesa arcipretale.

Spinea di Mestre, 9 giugno 1913.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'abbattimento dei socialisti — Che sia vero? — Una magnifica manifestazione d'omaggio al Podestà — Il ritiro del direttore del Lloyd smentito — Una passeggiata slovena impedita

Trieste, 10

(Ton.) — Sebbene sostengono sui loro organo che dall'elezione del quarto corpo elettorale non s'aspettavan nulla di meglio, i socialisti sono caduti in un accasciamento indicibile. I veri socialisti, quelli, cioè, che ragionano con la propria testa, sono addirittura furibondi. Essi comprendono benissimo che il disastro di domenica non è altro che una logica conseguenza delle indegne manovre dei quattro o cinque capoccia, e sostengono apertamente che questi stanno sfasciando il partito verso certa rovina. I benpensanti, come tutti del resto, sostengono che il solenne fiasco di domenica sia dipeso, principalmente, dall'ibrida lega stretta fra i succennati capoccia e gli sloveni e dalle infami calunnie lanciate contro il nostro amatissimo podestà, avv. Valerio. Ad ogni modo, i capoccia si consolino: giovedì ci saranno le elezioni di ballottaggio ed è quasi certo che, con l'aiuto degli alleati, naturalmente, almeno cinque candidati della loro lista la spunteranno.

✱ Corre insistente in città la voce che i socialisti, spaventati dal risultato delle elezioni di domenica, abbiano deciso di espellere dal partito uno o due dei suoi maggiorenti. Si fanno anche nomi ma, trattandosi di una voce non ancora confermata, io li lascio.... nella penna!

✱ Quando, ieri mattina alle 9, il podestà si recò nel palazzo del Comune, fu accolto da un'imponentissima dimostrazione di simpatia da parte di tutti indistintamente gli impiegati magistratuali. Al suo apparire, una pioggia di fiori lo accolse mentre da tutti i petti usciva un entusiastico «Viva il nostro podestà, viva l'onesto nostro primo cittadino». Il podestà, visibilmente commosso, ringraziò stringendo la mano a tutti i suoi compagni di lavoro.

✱ Era stata posta in giro la voce che il direttore del Lloyd Austriaco, cons. aulico Frank Gorter, stesse per ritirarsi dal suo posto per entrare nella direzione della Banca Union a Vienna ma il *Correspondenz Bureau* la smentisce recisamente.

✱ Ieri sera un gruppo forte di un centinaio di sloveni, mosse dalla casa nazionale di questi verso i Portici di Chiozza ma, ohimè: quando furono in via Giosuè Carducci videro nella succennata direzione un colossale manipolo di giovanotti di parte liberale nazionale e, subodorato il tempo infido, pensarono bene di svignarsela. E fecero bene perchè, giunti alla metà avrebbero certamente ricevuto una buona lezione: la nostra bella gioventù, ridestata, sta sempre all'erta e non sopporterà mai che il barbaro invasore emetta in città le grida che vengono emesse ogni sera nel «Narodni Dom» di «Viva Trieste slovena!»

L'autonomia di Fiume
Un altro colpo

Fiume 10

S'è ordita, ai danni dell'autonomia di Fiume, una trama gravissima: la snazionalizzazione del nostro Tribunale. In forza delle leggi e degli accordi separati stretti a suo tempo tra l'Ungheria e la Croazia, la lingua d'ufficio del Tribunale di Fiume è italiano, soltanto italiana. Finora tutti, Governo compreso, si sono richiamati alla legge e hanno rispettato questo antico carattere italiano del nostro foro. Dal primo gennaio 1914 non sarà più così. E' risultato, infatti, che, a proposta del governatore di Fiume, approvata pienamente dal Governo centrale, con l'introduzione a Fiume della nuova procedura civile sarà introdotta ai nostri Tribunale anche la lingua d'ufficio ungherese, accanto all'italiana!

Non occorre insistere per dimostrare la gravità del colpo che toglie alla autonomia cittadina un diritto fondamentale. Ma vi è di peggio. Data l'esistenza in materia di un accordo speciale fra l'Ungheria e la Croazia, l'introduzione della lingua d'ufficio ungherese al nostro Tribunale dà diritto anche alla Croazia di pretendere un eguale trattamento nei riguardi della lingua croata: e allora le lingue d'ufficio al nostro foro sarebbero tre!

E v'è ancora dell'altro: nell'ordinanza d'introduzione della lingua ungherese v'è fra le altre una disposizione che fa obbligo ai nostri giudici di imparare l'ungherese entro due anni, in modo da potersene servire correntemente nella trattazione delle cause, pena il pensionamento!

La notizia impressionò vivamente la cittadinanza che si prepara alla più viva resistenza, senza tuttavia farsi soverchie illusioni.

SPORT

Un nuovo raid di Deroy
da Roma a Milano

Roma, 10

L'aviatore Deroy è stato stamane all'Aereo Club d'Italia ad avvisare che egli posdomani, giovedì, alle ore quattro pomeridiane, partirà dal campo di Centocelle con monoplano S. I. A., portando come passeggero il suo meccanico Baggi, per arrivare a Firenze verso le ore sette e proseguire poi verso Milano.

L'on. Montù ha disposto subito pregando l'avv. Lodi di Firenze di scegliere il campo di atterramento e di provvedere per le segnalazioni regolamentari.

Concorso per motori da aeroplano

Londra, 10

Il governo ha aperto per il 1914 un concorso con un premio di 125 mila franchi per motori da aeroplano e da idroplano e promette un milione di franchi di commissioni al costruttore, il cui motore adempia alle condizioni enumerate nelle norme esposte. Il governo stesso fornirà il petrolio e l'olio per gli esperimenti. I dieci concorrenti che senza vincere un premio avranno presentato il motore più utile riceveranno un premio di consolazione di 2200 franchi.

Campagna bacologica

COLOGNA VENETA, 10. — Si sono qui venduti chilogrammi 6200 di bozzoli incrocio cinese da lire 3.75 a 3.40 al chilo.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Ricettazione delusa

Corta Dario Elvira di Costante, di anni 44, fu condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 10 e lire 100 di multa, per avere in Venezia, dal 4 al 13 settembre 1911, acquistato, conoscendone la provenienza furtiva, tela e bottoni di valore imprecisato e di spettanza delle Ditte *Manifattura Lombarda*, e *Cotone e C.*

Detta merce era stata, mediante scasso, rubata dalla stazione marittima, nella notte dal 3 al 4 di detto mese.

La Corte conferma. — Dif. avv. Riccardo Franco.

Condannato per uno schiaffo

Tal Lise Giovanni fu Bortolo di anni 47 fu condannato dal Tribunale di Belluno a due mesi e giorni 15 col perdono, per avere il 2 Febbraio 1912, in Feltre, cagionato con uno schiaffo una lesione a Mazzocco Giuseppe guarita in giorni 20.

La Corte conferma. — Dif. Avv. Zazio.

Furto notturno a Monselice

Il Tribunale Penale di Este — in data 17 marzo 1913 — condannava Temporin Isidoro fu Antonio di anni 53, nato e domiciliato a Monselice, alla reclusione per anni tre e alla vigilanza speciale della Pubblica Sicurezza per anni uno oltre agli accessori di legge avendolo ritenuto colpevole di rapina.

Nella notte dal 25 al 26 di dicembre 1912, in Monselice, certo Sadocco Angelo sorprendeva nella sua campagna un individuo intento a rubargli alcuni pali. Lo individuo accortosi della presenza del proprietario si diede alla fuga, ma il Sadocco lo rincorse armato di una forca. Dopo un tratto di strada, l'individuo, visto il Sadocco avvicinarglisi armato di forca, estrasse una roncola e colpì l'avversario producendogli lievi lesioni. Il Sadocco, a sua volta, colpì con la forca il ladro producendogli lesioni al capo.

Il Sadocco non riconobbe quello individuo però molti indizi si addensarono sul capo di Temporin Isidoro poichè ai suoni della famiglia del danneggiato lo avrebbero riconosciuto alla voce ed il medico riscontrò al capo del Temporin una ferita che benissimo poteva essergli stata prodotta dal colpo di forca.

Il Temporin negò sempre il reato che gli veniva contestato, ma il Tribunale di Este si convinse della sua colpevolezza infliggendogli la grave condanna più sopra riportata.

Il Temporin ricorse in appello ed ieri si discusse la sua causa. Dopo la relazione fatta dal consigliere Zanutta, svolse i motivi dell'interposto appello il difensore avvocato Giuseppe Ferraboschi.

Il P. M. propose la conferma della sentenza appellata.

La Corte — accolte le ragioni svolte dalla difesa — dichiarò il Temporin prosciolto dal reato di rapina; gli inflisse mesi tre pel reato di furto semplice col beneficio del valore lieve.

E poichè il Temporin aveva già scontato tale pena col carcere preventivo sofferto, il Presidente ordinò la sua scarcerazione. (Presidente Fusinato — P. M. Lonati).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 10 Giugno

ROMA, 10 — Cambio per domani 102 52
Cambio settimanale 102 50

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto 1902 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni [illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni prestito [illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. delle acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
Società Adriatica di elettricità	[illegible]	[illegible]
Obbl. Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Ferr. mediterranee 4%	[illegible]	[illegible]
Cassa di Risparmio [illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI	Vista	Tre mesi
Germania	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]
Austria	[illegible]	[illegible]
Banconote	[illegible]	[illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Bancaria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fonc. d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
As. Cost. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Industrie Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Genova (Chiusura)

[illegible]

PARIGI — VIENNA — LONDRA — [illegible]

BERLINO, 10 — Tendenza debole.
PARIGI, 10 — Tendenza pesante.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 10 mila — Importazione 4 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda buona.

Cotoni futuri: mercato debole; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.43	6.49
Giugno Luglio	»	6.39	6.43
Luglio Agosto	»	6.37	6.41
Agosto Settembre	»	6.27	6.31
Settembre Ottobre	»	6.15	6.18
Ottobre Novembre	»	6.08	6.12
Novembre Dicembre	»	6.05	6.09
Dicembre Gennaio	»	6.04	6.07
Gennaio Febbraio	»	6.04	6.09

Febbraio-Marzo 6.05 6.09.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 10. — Mercato di discreti affari nei grani a prezzi pressochè invariati. Frumentoni ribassati con difficoltà di vendita.

Grani Fiorentini fini da lire 30.65 a 30.80. Buoni Mercantili da lire 30.25 a 30.35; — Mercantili da lire 29.25 a 29.75; — Frumentoni da lire 17.40 a lire 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 3.15; a. 7.05; dd. 9; d. 9.20; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 20.50
VERONA — a. 4.40; a. 17; a. 18.25.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 3.40; loc. 13.15
BOLOGNA — a. 4.50, a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.30; d. 14.35; a. 16.25, dd. 21.20; d. 23.9.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17
PONTEBBA — d. 5; a. 5.25; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.30; a. 17.35 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 10.25 loc. 20.25.
BELLUNO — a. 5, a. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO PRIMOLANO (Trento) — a. 5.50; a. 9.20; a. 12.30; a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6, a. 9.10; d. 13.20; d. 16.10, a. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.26; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.20; d. 20.30.
BRESCIA — a. 10.40
VERONA — a. 8; a. 15; a. 22.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 12.36; a. 16.30; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.00; dd. 8.30; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.30; a. 18.30, dd. 21.27; a. 22.
FERRARA — loc. 17.40
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.25
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.25; a. 20.15; d. 22.37; d. 23.15 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 19.28, a. 20.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.30; a. 17.55; d. 23.15
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47, d. 22.37
CASARSA PORTOGRUARO — a. 7.30; d. 9.45, d. 12.33, a. 14.10 a. 17.55, d. 23.10
(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.32; a. 16; a. 19.5; d. 21.4.
MESTRE — loc. 5.30.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI per 1.o agosto appartamento S. Apollinare, Campiello Albrizzi, 1945, cinque locali, magazzino, waterloset, gas, altana. — Rivolgersi ivi dalle 14 alle 16.

AFFITTASI grande appartamento sul Canal Grande, piano mezzogiorno in primo piano, con unito piano ammezzato e porzione quarto piano, con vasti magazzini, a S. Silvestro, Corte Barzizza N. 1176, vicino approdo vaporetto. — Per vederlo e trattare rivolgersi Campo S. Polo 2025.

AFFITTANSI separatamente da distinta famiglia presso Via V. E., due stanze ammobigliate comodità moderne, prezzo modico. — Scrivere. G 647 H. posta.

AGORDO affittasi due appartamenti villa vicinissimo paese, acquedotto, luce elettrica, water, corrispondenza Probati, Agordo.

BAGNI DI MARE. — Appartamenti, stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort. — Rivolgersi: Casa Canova, Campo S. Moisè Venezia.

BELLUNO — Affittasi subito per villeggiatura appartamento civile ammobigliato, luce, acqua, ecc. — Per trattare rivolgersi Vittorio Dal Mas, Belluno.

CAMERA matrimoniale elegantemente ammobigliata, con spogliatoio, altra per persona, fittasi presso famiglia civile. Volendo pensione. — Santo Stefano, Calle Pestrin 3523.

CAPANNE prima fila, modernissime comode, spiaggia Alberoni affittasi. Prezzi modici. — Santi, Spadaria 665.

CAPRILE AGORDINO bellissima posizione affittasi stagione appartamenti 4-6 locali. Rivolgersi Ferstosch Campo dei Tedeschi 1094 — Venezia.

CARPENEDO villino con ingresso dal viale Garibaldi e dalla strada del Terraglio. Due sale, dieci stanze, cucina, sbratacucina, vasta dispensa. Water, cesso per servitù. Luce Elettrica — Adiacenze con scuderia per due cavalli, rimesse fenile, quattro stanzini, lavanderia. Giardino, orto, brolo con viti, alberi da frutta. Rivolgersi al signor Antonio Trevisan Ss. Apostoli, 4755.

CERCASI occasione capanna municipale tutto luglio o quindicina. — Scrivere Arnaldo 44, fermo posta Venezia.

LIDO affittasi elegante appartamento ammobigliato, quattro stanze e cucina, comfort moderno, splendida vista. — Rivolgersi Villa Igea.

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia, Via Dardanelli, primo piano ammobigliato, tre stanze e cucina. - Pianterreno due stanze ed uso di cucina.

LIDO affittansi elegante appartamenti mobiliati e vuoti. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

LIDO affittasi dal primo luglio villino ammobigliato, tre stanze, salotto, cucina, giardino, terrazza. — Rivolgersi: Nando, posta Venezia.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S. Trovaso.

MEZZA' Zattere ammezzato sinistra palazzo 1401, bella stanza, corridoio disobbligato, due locali interni, acqua, luce, gas, watercloset, servibile abitazione persona sola, cinquanta. — Chiavi 1111, Corte Lombardo, San Trovaso.

PRESSO distintissima piccola famiglia affittasi bellissima stanza ammobigliata a nuovo, indipendente, tutti comfort. — Scrivere: T. 10654 V Haasenstein e Vogler, Città.

RICCIONE affittasi luglio appartamento ammobigliato, 6 letti, giardino, vicinissimo mare. — Rivolgersi Dr. Bragagnolo, Vigodarzere.

SAN MARTINO DI CASTROZZA. — Affittasi in una villa appartamento ammobigliato. — Rivolgersi E. Crescini, Fiera di Primiero, Trentino.

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di Susin, fittasi subito appartamento con sala, tre camere, salottino, cucina. Per agosto - settembre fittasi altro piano con cucina piano terra. Rivolgersi Bacchetti Paolina.

SOSPIROLO posizione incantevole affittasi stagione estiva appartamento ammobigliato con garage adiacenze. — Per informazioni rivolgersi Avv. Longana, Belluno, oppure negozio Bevilacqua, seterie, via 22 Marzo, Venezia.

Vendite

FIAT torpedo vetturetta e gruppo elettrogeno vendesi urgente. — Rasori 9, Milano

ROCCHETTE-PIOVENE — Villetta splendida posizione trecento metri ferrovia vendesi occasione. Affitterebbesi subito solo disobbligata metà, l'altra essendo impegnata fine ottobre. — Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Vicenza, N. 524

Ricerche d'impiego

GIOVANE attivo, ottime referenze, corretto francese, spagnolo, offresi per corrispondenza e lavori ufficio. — L. B. 30 posta Venezia.

Offerte d'impiego

AIUTOCONTABILE occorreci subito. Indicare pretese. — Scrivere R. 10631 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

STENODATTILOGRAFA perfetta occorreci subito, indicare pretese. — Scrivere: Q. 10633 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Matrimoniali

MARITEREBBESI diciottenne, ricca israelita, e correligionario titolato accademico, irreprensibile. — Scrivere dettagliatamente «Fabbitore scontrino iniziali A. E. N.o 18, Trieste, posta Tergesteo.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ETTA 11 — Ti sono tanto grato buone, affettuose parole che mi scrivi. Sta bene indirizzo come ultimo. Ricordo con rammarico queste giornate tanto tristi, perchè ti ho fatto soffrire, e non avrei dovuto. Dimentica, serbandomi sempre tuo affetto.

10. — Poco sapevo, mai credevo così. Ti voglio più, molto, bene.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GUADAGNO lire 4 giornalmente lavoro facile anche persone non cognite commerci — Scrivere Casa Novità, Corso Vittorio Emanuele 12, Milano

LETTERE scritte in penna copiate contemporaneamente. Campione carta poncopiativa gratis. — Zanetic V., Firenze.

OFFRESI rappresentanza monopolio articoli interessantissimi — Scrivere E. C. 24 Avenue Wagram, Parigi.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Maggio 1913

ATTIVO

Cassa			L. 120694	54
Portafoglio { scadente nel trimest.	L. 2065652	21		
a più lunga scadenza	» 313659	77	2379314	98
Conti correnti garantiti			L. 118929	34
Sovvenzioni su pegno di titoli			» 106417	—
Mutui a Comuni			» 7242	22
Valori di proprietà della Banca			» 56200	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)			» 30770	80
Personale Banca per quote premio ammortiz.			» 175	64
Mobilio e Casseforti			» 1	—
Effetti da incassare per conto terzi			» 34042	26
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc.	L. 379857	50		
Depositi a cauzione del personale	» 23000	—	402857	50
Risconto Buoni fruttiferi			L. 12265	70
			L. 3269708	82
Spese del corrente esercizio			» 23402	27
			L. 3293111	09

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1912, azioni 11843 da L. 20	L. 236860	—		
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi Azioni 300	» 6000	—	242860	—
Fondo di riserva			L. 106858	72
			L. 349718	72

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L. 751053	82		
» a risparmio	» 844665	38		
» a piccolo risparmio	» 105321	15		
» a scadenza fissa	» 963337	98	2664378	33
Conti Correnti senza interesse			L. 4712	80
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)			» 19182	55
Soci per dividendi			» 20050	80
Creditori diversi			» 41648	13
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L. 379857	50		
Depositanti a cauzione servizio	» 23000	—	402857	50
			L. 3203454	88
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L. 16481	34		
Rendite del corrente esercizio	» 73174	87	89656	21
			L. 3293111	09

I Sindaci	Il Cons. di turno	Il Presidente	Il Direttore	Il Capo Contabile
Prof. Corrado Chiribiri Cav. Francesco Bazzariol Ing. Enrico di Sardagna	Cav. Pietro Bassetto	Cav. LUCIANO BARBON	Umberto Rigobon	Prof. rag. Stef. Magaretto

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 32.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzie personale e reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi in numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n 6428

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 12 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 160 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 12 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 60. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Scevket pascià ucciso a revolverate

Timori di altri gravi avvenimenti a Costantinopoli

Il conflitto tra Serbia e Bulgaria e l'intervento dello Czar

Il Gran Visir assassinato

Costantinopoli 11

Mentre il Gran Visir Mahamud Scevket Pascià si recava a mezzogiorno alla Porta, due individui armati di rivoltella circondarono la sua automobile e l'assassinarono. Si tratterebbe di un complotto contro il comitato Unione e Progresso.

Scevket pascià

Da molto tempo, dopo il nuovo insediamento dei giovani turchi al potere, non erano giunte notizie di disordini e di complotti, sicchè l'opinione pubblica europea, richiamata da altri gravi avvenimenti, aveva finito col dimenticarsi di Costantinopoli, dei giovani turchi, del gran visir Scevket pascià e dei soci suoi. Il truce delitto compiutosi ieri rimette sulla scena gli ultimi personaggi d'un Impero crollante e getta un nuovo sprazzo di luce sulla situazione gravissima, minacciosa di Costantinopoli.

Scevket pascià, il capo del movimento militare rivoluzionario che nel 1908 aveva soppresso l'antica forma di governo, detronizzato Abdul Hamid, insediato al potere i giovani turchi, aveva preso le redini dello Stato dopo Kiamil pascià. La caduta di Kiamil pascià, l'uccisione di Nazim pascià sono storie di ieri che tutti ricordano. I bulgari stringevano d'assedio Adrianopoli e minacciavano di sfondare le trincee di Ciatalgia. Ormai ogni speranza per i turchi era perduta e il vecchio uomo di Stato, Kiamil pascià, cercava di salvare qualche lembo dell'Impero in Europa, mentre il valoroso Nazim, il solo soldato che non avesse perduto nel disastro la coscienza e l'intelligenza, organizzava a Ciatalgia le ultime barriere. Kiamil negoziava la resa di Adrianopoli sotto determinate condizioni favorevoli; ma i giovani turchi, di nuovo imbaldanziti, insorsero contro queste trattative, proclamando che Adrianopoli doveva restare all'Impero, che le condizioni dell'esercito erano ancora tali da permettere ogni più lusinghiera speranza, che era un delitto contro la patria cedere alle pretese del nemico. Questo movimento, capeggiato da Scevket e da Enver bey, si risolse con una sommossa. Enver bey alla testa di un manipolo di malcontenti entrò alla Sublime Porta, recandosi negli appartamenti del Gran Visir. Nazim pascià, accorso al rumore, fu freddato dallo stesso Enver, e Kiamil fu costretto a firmare il decreto delle proprie dimissioni.

La politica della nuova incarnazione dei giovani turchi si risolse in nuovi disastri. I tentativi di offesa sui fianchi dei bulgari si convertirono in clamorose disfatte, finchè la caduta di Adrianopoli, espugnata dal valoroso esercito bulgaro, diede l'ultimo tracollo. La Turchia dovette invocare l'intervento delle Potenze ed accettare una pace a condizioni ben più gravi di quelle che avrebbe ottenuto Kiamil pascià. Col tempo, la riapparizione dei giovani turchi al governo si era mostrata nella sua vera luce: non già un tentativo serio di rialzare le sorti, ormai disperate, dell'Impero, ma una sete di dominio e di favoritismi d'ogni genere, in cui i giovani turchi si erano mostrati maestri nei quattro anni di esperimento dopo i fatti del 1908.

Dopo la perdita di Adrianopoli Scevket pascià, che subito dopo l'insediamento alla Sublime Porta aveva inaugurato il sistema dei *bluff* di cui si era così ignominiosamente valso anche contro di noi durante la impresa di Libia mentre era ministro della guerra, aveva cambiato metodo, aveva fatto tacere giornali e agenzie telegrafiche e si era trincerato nel più rigoroso silenzio. Pareva che avesse adottato la divisa di far parlare di sè il meno possibile. E l'opinione pubblica europea si era adattata facilmente al silenzio, aveva dimenticato le fanfaronate di Scevket, di Enver bey e compagni terminando col perdere di vista completamente Costantinopoli e i suoi uomini. Sembrava che l'antica capitale fosse in un periodo di raccoglimento e che i suoi uomini di Stato meditassero sull'avvenire traendo qualche insegnamento dal passato. Sotto la cenere covava, invece, il fuoco, che ad un tratto si riaccendeva in una fiammata sanguigna.

Scevket pascià è stato trucidato. *Qui gladio ferit gladio perit* dice un antico proverbio, il quale si adatta benissimo a proposito in un paese ove ormai l'unica legge che impera è quella del taglione. Scevket pascià è ucciso barbaramente, come barbaramente aveva ucciso. Il sicario sembra uscito dalle file dei vecchi turchi: dev'essere precisamente così, come dice la nostra informazione da Roma.

Che cosa sta accadendo in questo momento a Costantinopoli? E quali nuove sorprese ci riserba la scomparsa del capo del governo turco? Ecco delle incognite molto gravi che possono turbare i sonni della diplomazia europea.

Preludio di nuovi rivolgimenti

Roma 21

(F. F.) — *Le prime notizie sull'assassinio del Gran Visir sono giunte nei circoli giornalistici della capitale poco dopo le 18. Esse hanno prodotto della emozione, poichè è evidente che a Costantinopoli la situazione non è così tranquilla come si riteneva. I telegrammi della notte potranno spiegare le ragioni del delitto e potranno metterci in condizioni di sapere se l'assassinio è da considerarsi come il preludio di qualche nuovo rivolgimento. Per ora possiamo affermare che l'assassinio non è altro che una vendetta turca, perpetrata dagli elementi turchi dell'antico regime.*

A parte la situazione interna e l'importanza che il delitto ha in rapporto ad essa, è certo che il delitto può preoccupare anche per la eventuale ripercussione che può esercitare sulla situazione generale balcanica. L'assassinio del Gran Visir non potrà certo cambiare la situazione della Turchia di fronte agli Stati balcanici vittoriosi, ma potrà forse ritardare la soluzione definitiva e completa della grande crisi balcanica. L'uomo che sarà chiamato domani a reggere l'impero che minaccia di sfasciare, potrà forse pensare di trarre profitto dalla minacciosa tensione serbo-bulgara per tentare di salvare qualche isola, o qualche striscia di terra.

Ma occorre attendere per conoscere i particolari e sopra tutto sapere la verità sulla situazione interna, per poter valutare il fatto nella sua duplice portata interna ed estera.

I telegrammi dello Czar ai Sovrani di Bulgaria e Serbia

Parigi, 11

Il *Figaro* dice che da Mosca, donde è partito iersera, lo Czar ha diretto ai sovrani di Bulgaria e di Serbia un telegramma personale ed urgente, insistendo nel pregarli di non far niente di irreparabile prima che la diplomazia russa abbia avuto il tempo di intervenire ed abbia potuto impedire il conflitto. I telegrammi ricordano al governo i numerosi servigi resi dalla Russia, protettrice degli Stati Balcanici e si ricorda che questa alleanza balcanica si è conchiusa sotto l'egida della Russia che essa ha riconosciuto e incoraggiato fino dalle sue origini. La diplomazia imperiale è pronta ad occuparsi delle questioni interne per cercare di trovare una soluzione accettabile per ciascuno degli interessati. Però bisogna che questi non precipitino il conflitto.

Il *Figaro* aggiunge, che questi telegrammi dello Czar che annunziano una azione energica del governo russo, non mancheranno di produrre una viva impressione a Sofia e a Belgrado. Il *Figaro* augura che nelle due capitali si abbia anche riguardo per il Sovrano di un Impero che non ha mai commerciato nel concedere la sua protezione agli Stati balcanici.

L'intervento della Russia giunto tardi

Londra, 11

Il *Times* ha da Sofia: Sembra che i circoli autorizzati non condividano l'opinione ottimista prodotta nel pubblico dalla notizia che lo Czar è pronto ad esercitare il suo diritto di arbitro nella vertenza serbo-bulgara. Si esprime il parere che l'intervento della Russia sia giunto troppo tardi.

Concentramento di truppe bulgare

Belgrado, 11

La *Tribuna* è informata che il ministro della guerra, generale Bojanovic, avrebbe deliberato di riprendere un comando attivo e sarebbe sostituito dal colonnello Heccaulu., addetto militare alla legazione di Serbia a Vienna.

Notizie private, ricevute dalla stazione di frontiera serbo-bulgara di Zaribrod, riferiscono che gli impiegati serbi sono consegnati nella stazione dalle autorità bulgare che impediscono loro di avere qualsiasi rapporto con la città. La circolazione dei viaggiatori non avviene senza difficoltà. Corre pure la voce, che conviene accogliere con le più espresse riserve, che i bulgari concentrerebbero truppe dalla parte sud-est in modo che nel caso di conflitto possano tagliare a Vrania le comunicazioni tra Nisch e il quartiere generale del sud.

La Serbia disposta a pazientare

Belgrado 11

I giornali chiamano storica la seduta di iersera del Consiglio dei ministri. Il generale Putik, giunto qualche ora prima e che aveva già avuto un colloquio col Re, assistette alle deliberazioni dei ministri, a cui comunicò che potè rendersi conto della visita d'ispezione fatta unitamente al principe ereditario delle eccellenti condizioni delle truppe serbe. Spalaicovitch assisteva pure alla riunione. Si hanno ragioni per credere che il gabinetto di Belgrado è disposto a pazientare ancora, quantunque possa essere pericoloso per la Serbia di lasciare alla Bulgaria il tempo di concentrare le truppe alla frontiera serba.

Il passo delle Potenze presso gli alleati

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte particolare la notizia che prossimamente, forse già domani, avrà luogo una démarche collettiva delle Potenze a Sofia, Belgrado ed Atene, e che le Potenze oltre a consigliare la pace faranno anche proposte concrete per il componimento del conflitto.

Il traffico sospeso sulle ferrovie bulgare

Budapest 11

La *Budapester Correspondenz* annuncia che la Società per azioni, per la navigazione fluviale e marittima, è stata informata che le ferrovie dello Stato bulgaro hanno sospeso fino a nuovo avviso il traffico delle merci su tutte le linee.

I delegati turchi lasciano Londra
Le relazioni con gli Stati balcanici

Costantinopoli 11

I delegati turchi partono da Londra. Soggiorneranno alcuni giorni a Parigi, e poi ritorneranno qui. Si dice che è imminente la ripresa delle relazioni ufficiali o semi ufficiali fra la Turchia e la Bulgaria. E' probabile che il primo dragomanno della legazione bulgara, Popoff, il quale era rimasto durante la guerra a Costantinopoli, verrà incaricato di riprendere tosto le relazioni con la Porta.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che riguardo all'epoca delle trattative con gli alleati balcanici circa le questioni ancora pendenti, non è stata presa alcuna decisione. Fra queste questioni è anche il ristabilimento delle convenzioni con la Grecia prima della guerra, che presenterebbero le maggiori difficoltà. Si rileva che è assolutamente impossibile la reintegrazione del regime in vigore prima del 1887, giacchè perfino la convenzione consolare conchiusa nel 1902 dopo la vittoria della Turchia nel 1897 non è pienamente accettabile contenendo concessioni fatte sotto il vecchio regime. In ogni modo si crede che si troverà un terreno adatto per un'accordo, sicchè potrà venire firmato un protocollo il quale stabilisca la entrata in vigore dei preliminari di pace.

Mine subacquee nel mar di Marmara

Costantinopoli, 11

Il comandante dell'esercito bulgaro a Ciatalgia ha notificato al vice generalissimo turco Izzet pascià, che lungo le coste del Mar di Marmara, ora occupate dalle truppe turche fino ad una distanza di dieci Km. dalla costa sono state poste mine sottomarine. La Porta ha informato di ciò i rappresentanti degli Stati esteri, perchè avvisino le navi dei loro paesi. Si crede che le mine siano state poste durante il primo armistizio o anche più tardi.

Le trattative di Daneff per formare il gabinetto

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Il risultato delle trattative di Daneff per formare un gabinetto con una larga base di coalizione, è il seguente: Malinoff assume ancora una attitudine di attesa; Danelieff acconsente a far parte del nuovo gabinetto, Radoslavoff risponde con un reciso rifiuto, il giovane radicale Toncheff pone la condizione che tutti i partiti entrino nel gabinetto. Invece di Ghenadieff apparterrebbe al nuovo gabinetto, Teodoroff.

Eccessi dei bulgari a Rodosto

Costantinopoli, 11

La popolazione di Rodosto ha inviato una delegazione a Costantinopoli con l'intento di informare le varie ambasciate degli eccessi che sarebbero stati commessi dagli abitanti di Rodosto e dei dintorni. Gli ambasciatori avrebbero pensato di inviare navi a Rodosto, ma vi hanno rinunziato apprendendo che i bulgari avevano collocato torpedini intorno al porto.

Sulle divergenze italo-elleniche
Intervista con Venizelos

Roma 11

Un redattore della *Tribuna* ha avuto a Corfù un colloquio col presidente dei ministri, greco, Venizelos, a proposito delle polemiche che si fanno a Costantinopoli, circa le pretese relazioni clandestine tra l'Italia e la Grecia a proposito delle isole dell'Egeo.

Avendogli il giornalista domandato se mai l'opinione pubblica ellenica non sembri accorgersi nemmeno di questa guerricciola contro l'Italia che è condotta a Costantinopoli, Venizelos ha detto:

Di queste e di altre cose non è ancora opportuno fare una serie di pubblicità, sebbene sia male che certe verità non possano ancora essere dette e dichiarate che se le moltitudini sono ancora tenute al riguardo nella ignoranza, lo stesso non avviene per gli elementi responsabili della Grecia. In ogni modo, noi crediamo oggi di poter ritenere che anche l'opinione pubblica italiana e quella greca intuiranno che le relazioni non tarderanno a ritornare come necessariamente devono essere. Vi furono e vi sono difficoltà che provocano un innegabile nervosismo nello spirito pubblico del nostro paese, ma è mio convincimento preciso che stiamo avvicinandoci a quella soluzione positiva che dissiperà subito ogni nube ed è mio voto che tale soluzione felice sia raggiunta al più presto.

Poichè il giornalista ha fatto osservare che certe vivacità furono incomparabilmente più pungenti in Grecia che in Italia, Venizelos ha soggiunto:

Tenete presente la psicologia ansiosa, dolente, appassionata di un popolo meridionale, vibrante e sensitivo, che affronta una prova come quella dalla quale non siamo ancora usciti e dite se non occorra valutare alla stregua di criteri specialissimi ogni manifestazione.

La questione dei confini dell'Epiro — ha detto Venizelos, — ci commuove tutti nell'intimo del cuore. A quale cittadino greco può sembrare ammissibile che si contesti l'ellenicità di Koritza? E' perciò che le genti di mandare sul luogo una commissione europea con l'incarico di delimitare, a ragion veduta, la frontiera epirota. E' forse il mezzo migliore per risolvere questo aspro intrigo e quando potessimo dire al [illegible] paese: Così vuole l'Europa!, il nostro compito sarebbe meno difficile.

Circa la situazione di Salonicco, dove vi sarebbero indizi di una ripresa dell'attività rivoluzionaria dei macedo-bulgari, Venizelos ha detto che occorre ormai una fede ben salda per non disperare. Una guerra fra chi ha combattuto per la stessa vittoria, sarebbe un delitto, ma pur troppo non si può negare la portata di certi sintomi. Le dimissioni di Ghenadieff rappresentano il prevalere delle tendenze intransigenti in Bulgaria. In ogni caso, — ha esclamato Venizelos, — se si dovrà marciare, marceremo.

Il presidente Venizelos ha poi ripetuto con calore le espressioni del suo dispiacimento per la tensione dei rapporti tra l'Italia e la Grecia, esprimendo di avere fiducia nel trionfo della logica, e cioè dell'intimità fra i due paesi. Bisogna fare, — ha concluso, — tuttociò che è in nostro potere per raggiungere lo scopo, poichè tale è il nostro dovere di uomini coscienti della stirpe comune e dei comuni interessi, e spero che si riconosca che questo dovere io, che amo l'Italia ed ho per essa una venerazione, lo compio con passione tenace e che nessun ostacolo mi ha mai scoraggiato.

Dal presidente Venizelos, alla raffinata abilità del quale si dice dovuta l'alleanza balcanica e quindi la formidabile guerra testè finita, non si possono attendere se non parole magnificamente studiate, pesate e misurate. Le sue dichiarazioni hanno il maggior pregio dello stile diplomatico: sembrano dire molto, con calore sincero, e non dicono nulla, con accorta freddezza. Chi legge quotidianamente il linguaggio ingiurioso degli ufficiosi greci contro l'Italia, chi ne raccoglie le calunnie, gli scherzi atroci, le insinuazioni continue contro il generale Ameglio e l'esercito e l'armata nostra, non può non rimanere indifferente dinanzi alle interviste del presidente del Governo greco. (N. d. G.)

Per favorire le costruzioni navali

Roma 11

I senatori Piaggio, Rolando Ricci, Cesare Salvarezza, Paternò, Grenet, Reinaudi, Gualterio e Colombo, hanno presentato una proposta di legge di iniziativa parlamentare per la codificazione degli articoli primo e secondo della legge 21 luglio 1911 sui provvedimenti a favore delle costruzioni navali, proposta con la quale, assecondando il voto testè formulato a Palermo nel Congresso della Lega Navale, si intende mettere l'industria costruttiva navale in condizioni da poter meglio fronteggiare la concorrenza estera anche agli effetti della esportazione del naviglio costruito in Italia.

La *Tribuna* dice che le modifiche proposte mirano ad estendere i compensi daziari e di costruzioni, anche alle costruzioni fatte per conto della Marina estera e a togliere l'obbligo per i cantieri di mettere in mare almeno 40 mila tonnellate all'anno per avere diritto a compensi di costruzione.

Alcoolismo, modificazioni elettorali ed emigrazione discussi alla Camera dei Deputati

Roma, 11

(Seduta antimeridiana)

Presiede l'onorevole CARCANO.

La seduta comincia alle 10.

Si approvano i disegni di legge: « Autorizzazione di spese per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America, ordinamento dello Istituto Nazionale per la istruzione e per la educazione degli orfani dei maestri elementari ».

Il progetto contro l'alcoolismo

Seguita la discussione sul disegno di legge per combattere l'alcoolismo.

BIANCHI VINCENZO fa voti che il progetto sia seguito da altri provvedimenti, in modo che la lotta contro l'alcoolismo possa sortire frutti veramente benefici e fecondi.

SALERNO osserva che se l'uso moderato del vino non è nocivo all'organismo, indubbiamente però l'intemperanza è causa di gravissimi danni anche se si tratti di bevande alcooliche al disotto del 20 per cento; e il numero sempre crescente dei pazzi per alcoolismo sta ad attestarlo.

Vorrebbe quindi che, per quanto riguarda la limitazione degli spacci, non si facesse distinzione dal genere di bevande alcooliche; meglio è stabilire una norma uguale per tutti. Trova ingiustificato l'aumento dei membri della commissione incaricati dal Parlamento per la autorizzazione della vendita delle bevande alcooliche [illegible] e non vi fossero anche un membro designato dal comune agrario e quello designato dalla Camera [illegible].

Plaude alla disposizione con cui si vieta la somministrazione delle bevande agli ubriachi ed ai minori di sedici anni e raccomanda che a questo scopo si eserciti la più severa vigilanza.

Vorrebbe [illegible] revoca della licenza in caso di condanna per contravvenzione [illegible] si propugna nel testo approvato dal Senato.

Raccomanda pure che si vieti agli operai di fare del vino ai giovani garzoni durante le ore del lavoro. Si augura che il disegno di legge possa essere prontamente approvato senza subire per via ulteriori ritardi o attenuazioni che lo farebbero completamente fallire allo scopo che si propone. (*Congratulazioni*)

PIERACCINI a nome anche dell'onorevole Turati dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il disegno di legge contro l'alcoolismo non risponde agli scopi per quali fu proposto ed è desiderato dagli interessati, passa all'ordine del giorno ».

Così gravi sono i danni ed i pericoli dell'alcoolismo che l'oratore è convinto che piuttosto di fare una legge insufficiente, che creerebbe la fallace illusione di avere risolto il problema, è meglio per ora farne nulla.

Ha grande fede nella coltura intensiva e morale della nazione, ma persiste nel ritenere che contro l'alcool siano necessari i mezzi coercitivi. Per queste considerazioni voterà contro la legge. (*Benissimo, congratulazioni*)

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere affinchè le autorità locali procedano all'applicazione della legge con criteri idonei corrispondenti allo scopo ».

Ha scarsa fiducia nei provvedimenti proposti che non diminuiranno di uno il numero degli alcoolizzati e dei degenerati.

Bisogna piuttosto rinvigorire la educazione morale e civile delle nostre giovani generazioni e bisogna combattere anche le adulterazioni delle bevande e dei generi alimentari le quali sono assai più nocive dell'uso moderato del vino.

Fa voti che se la legge sarà approvata abbia almeno ad essere applicata per evitare di non creare una nuova vessazione per i cittadini e soprattutto per le classi rurali.

GIOLITTI ripete che con questo genere di provvedimenti non si sopprime un vizio, ma lo si può attenuare e questo è già un risultato non disprezzabile.

Osserva che tra le correnti di coloro che vorrebbero la proibizione dell'uso di qualsiasi bevanda alcoolica e quella di coloro che temono una diminuzione nel consumo del vino una legge la quale valga a frenare l'aumento dell'alcoolismo rappresenta ciò che oggi può umanamente essere fatto.

Un'altra legislatura potrà muovere altri passi su questa via, ma il desiderio di una legge perfetta non deve far rinviare l'approvazione di un provvedimento così utile dal lato igienico e dal lato sociale. (*Vive approvazioni*). Non è contrario ad accettare quegli emendamenti che varranno a rendere più efficace la legge, ma non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Pieraccini e lo prega di ritirarlo. Accetta invece quello dell'onorevole Cavagnari che, com'è redatto, implica l'approvazione della legge. (*Ilarità*)

LUZZATTI LUIGI prega egli pure l'onorevole Pieraccini di non insistere constatando che lo stesso on. Presidente del Consiglio si è dichiarato disposto ad accogliere gli emendamenti che varranno a migliorare la legge e osservando che non è prudente respingere il bene per amore del meglio.

PIERACCINI prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e confidando che talune disposizioni del disegno di legge abbiano ad essere emendate ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Cavagnari, che è approvato. La discussione generale è chiusa. La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.

Si commemora l'ex deputato Giuseppe Salemi Oddo.

Interrogazioni

Si svolge una interrogazione dell'onorevole Campanozzi, la quale dà luogo ad un incidentino. Il Campanozzi si lagna della riunione in una sola direzione centrale al Ministero delle Poste dei servizi elettrici notando che le modificazioni introdotte sono in contrasto con le conclusioni della commissione d'inchiesta. Accenna poi al trasferimento del direttore generale dei telefoni alla direzione dei risparmi esprimendo l'avviso che questo provvedimento recherà danno a questo servizio al quale quel funzionario è stato preposto. (*Interruzioni, commenti, rumori*)

BATTAGLIERI, sottosegretario alle Poste, non può lasciare senza replica le parole di censura pronunciate dall'interrogante a carico degli ordinamenti in esperimento presso il Ministero e per il capo dell'amministrazione, dice che il nuovo ordinamento è stato reso necessario dalle cresciute esigenze del servizio ed è stato applicato in via provvisoria ed a titolo di esperimento. Se questo darà buona prova il provvedimento sarà sanzionato per legge.

Non può poi assolutamente consentire che si venga qui in sede di interrogazione ad esercitare [illegible] che per le esigenze dei nuovi ordinamenti è stato [illegible] da una direzione all'altra. Aggiunge che il nuovo ordinamento fu maturamente studiato e formò anche oggetto di deliberazione da parte del Consiglio dei Ministri; nulla si fece di men che riguardoso verso il Parlamento applicandolo in prova. (*Vive approvazioni*).

FALCIONI, sottosegretario all'Interno, risponde subito a tre interrogazioni presentate dagli on. Eugenio Chiesa, D'Oria, e Di Palma. Dichiara che per ora il Governo non ha alcuna intenzione di apportare modificazioni nelle circoscrizioni amministrative esistenti ed è quindi da smentirsi che esistano immediatamente queste [illegible] che giustamente un interrogante ha chiamato fittizie.

CHIESA EUGENIO si compiace di queste dichiarazioni che varranno a porre fine a una fittizia agitazione sorta a Spezia per elevare quella città a capoluogo di provincia attentando alla integrità della contigua provincia di Massa e Carrara, che non aspira punto ad alcuna novità di siffatto genere.

D'ORIA e DI PALMA accennano alle circostanze per le quali Spezia e Taranto potrebbero aspirare a costituirsi in Provincia.

Le modificazioni alla legge elettorale amministrativa

Assume la Presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione sul disegno di legge « Modificazioni al testo unico della legge comunale e provinciale ».

TURATI rinuncia alla domanda di votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onorevole Treves e di altri colleghi per la concessione del voto amministrativo alle donne.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno per alzata e seduta. Non è approvato. Si passa alla discussione degli articoli.

MERLANI sulle modificazioni all'art. 22 propone che il voto amministrativo sia almeno concesso alle donne che esercitano la mercatura e sono inscritte alla Camera di commercio.

Osserva che la donna commerciante ha tutti i diritti e doveri dell'uomo; può fallire, è elettrice ed è eleggibile per le Camere di commercio onde non si capisce come non soltanto le si neghi il suffragio, ma perfino il diritto di delegarlo, che è concesso alla donna contribuente o censita.

GIOLITTI nota che quando si volessero porsi sulla via delle eccezioni al principio stabilito vi sarebbero altre categorie di donne che quanto e più delle donne commercianti potrebbero aspirare a fruire delle eccezioni. (*Approvazioni*). Prega quindi l'on. Merlani di non insistere nell'emendamento.

MERLANI non insiste.

Si approvano le modificazioni agli articoli 22.

TURATI all'art. 22 bis chiede che sia soppressa la disposizione che esclude dall'elettorato gli ammoniti a norma di legge e i soggetti alla vigilanza speciale.

Propone poi che non siano esclusi dall'elettorato coloro che sono abitualmente a carico degli istituti pubblici di beneficenza, delle Congregazioni di carità quando abbiano i titoli per esservi ammessi. Propone infine che non siano esclusi dall'elettorato i condannati a norma del N. 1 art. 372 Codice Penale.

GIOLITTI dichiara che non può accettare gli emendamenti proposti dall'onor. Turati e lo prega di ritirarli.

TURATI insiste nel primo e nel secondo dei suoi emendamenti. Non sono approvati.

All'art. 23 COMANDINI vorrebbe limitata la incapacità elettorale ai maestri elementari dei Comuni che hanno la diretta amministrazione delle loro scuole.

GIOLITTI ha già dichiarato in discussione generale che non può farsi ad una stessa classe un diverso trattamento e che anzi nei Comuni dove la scuola dipende dallo Stato il sindaco ha l'importante funzione di ispezione e di vigilanza.

S'intende che la incapacità è limitata ai comuni dove questi maestri impiegati e simili esercitano le loro funzioni.

COMANDINI prende atto di queste dichiarazioni e non insiste nel suo emendamento.

All'art. 26 propone che siano eleggibili a consiglieri provinciali i maestri impiegati e contabili dei comuni e delle istituzioni di beneficenza esistenti nella provincia.

GIOLITTI mantiene tal e quale l'articolo.

COMANDINI insiste. Non è approvato.

BELTRAMI all'art. 56 domanda che sia reso obbligatorio, anzichè facoltativo, lo spostamento dell'elezione fino a dicembre in quei comuni ove molti sono gli emigranti durante la stagione estiva.

GIOLITTI dimostra che l'articolo così com'è redatto consegue perfettamente lo scopo vagheggiato dall'on. Beltrami; d'altra parte è indispensabile lasciare all'autorità una certa facoltà discrezionale per stabilire il tempo in cui le elezioni prorogate dovrebbero avere luogo. La modificazione proposta dall'on. Beltrami nulla aggiungerebbe alla efficacia della disposizione.

Tutti gli articoli sono approvati.

Un discorso di Luigi Rossi contro l'emigrazione al Brasile

Si discute il bilancio dell'emigrazione.

CAVAGNARI fa varie osservazioni ad una delle quali, riferentesi alla condizione dell'emigrazione nostra nel Brasile, risponde l'on. LUIGI ROSSI. Egli dichiara che, pur avendo come l'oratore grande simpatia per quel paese che ha un avvenire sicuro, occorre però in questa questione collocarsi esclusivamente dal punto di vista degli interessi italiani.

Deve ricordare che l'emigrazione italiana fu attirata nel Brasile per sostituire i negri che, emancipati, abbandonarono le *fazende*. Ne seguì che il contadino italiano, il più delle volte veneto, vi si recava sorpreso nella sua buona fede da agenti astuti e di mala fede, ed era trattato come uno schiavo senza che potesse ribellarsi perchè completamente segregato dal consorzio civile.

Allora il Commissariato dell'emigrazione cominciò col proibire l'arruolamento gratuito che l'oratore afferma indegno di un paese civile essendo quasi una forma di tratta schiavistica, e affermò il concetto che l'emigrazione non deve essere nè proibita nè incoraggiata.

Accenna al decreto Prinetti che vietò l'emigrazione gratuita nel Brasile appunto per mettere questo paese nella stessa condizione di tutti gli altri conformemente al concetto che l'emigrazione non deve essere incoraggiata.

Ma il Brasile non si adattò a questo provvedimento e cercò con tutti i mezzi di eluderlo.

Vi sono in Italia numerosi agenti stipendiati i quali cercano in ogni modo di stimolare l'emigrazione verso il Brasile e la propaganda è fatta sotto tutte le forme. L'oratore lamenta che essa non sia repressa anche dall'autorità giudiziaria con maggior severità.

Meglio farebbe il Brasile ad impiegare a rendere migliore le condizioni degli emigranti le ingenti somme che oggi destina a quest'opera di corruzione, cui è doloroso si prestino anche italiani.

Afferma che anche la sovvenzione offerta dal Brasile per la nuova linea diretta con l'Italia non sarebbe che una nuova forza della deplorata emigrazione gratuita.

Osserva che la circostanza che questa linea avrebbe fatto scalo a Bahia e a Pernambuco avrebbe agevolato l'avviamento degli emigranti verso la pestifera regione degli Amazzoni.

Si dichiara disposto a dare tutti gli aiuti alla marina mercantile non quelli che si fondino sul danno dei nostri connazionali.

Espone le tristissime condizioni nelle quali per attestazione concorde di tutte le persone imparziali si trovano gli emigranti al Brasile, tanto che il numero di coloro che ritornano da quello Stato supera no di gran numero quello di coloro che vi si recano, a differenza di quello che avviene della emigrazione negli altri paesi.

Nelle *fazende* il proprietario è sovente colui o è il figlio di colui che era abituato ad avere gli schiavi sotto la sua sferza.

E nella *fazenda* l'emigrato, segregato dall'umano consorzio, sotto un clima snervante, con gli occhi spesso rovinati dal tracoma perde la sua individualità e la sua libertà e deve sottostare a pene pecuniarie e talvolta anche corporali ad arbitrio del padrone.

Nè vi è la possibilità di tutela da parte dell'autorità giudiziaria anche perchè il giudice non può pronunciarsi sul quantum della multa.

E non crede che si possa nemmeno pensare ad un trattato col Brasile perchè esso mentre incoraggerebbe l'emigrazione verso quelle regioni, non potrebbe contenere garanzie reali e salde data l'organizzazione politica e sociale di quello Stato. (*Approvazioni*).

Unico rimedio efficace è la rarefazione della mano d'opera italiana, tanto che di essa il Brasile ha assoluto bisogno tanto più dopo i tentativi non riusciti con emigranti di altri paesi. (*Approvazioni*)

Invece il Brasile ha risposto in questi

giorni con una legge di sorpresa per cui gli agenti di polizia hanno in mano gli emigrati e inaugurando con grande réclame la nuova linea di navigazione ha anche intensificato gli sforzi in Italia per provocare l'emigrazione clandestina.

Forma migliore di azienda agricola al Brasile è quella dei nuclei coloniali, ma ancora è primitiva e poco sviluppata.

Nota che gli altri paesi sfruttano il Brasile col loro capitali, col loro commerci e noi ci illudiamo poterlo fare col lavoro dei nostri connazionali.

Vorrebbe una politica netta ferma e concorde dei vari organi dello Stato. Ripete che il decreto Prinetti non ha fatto al Brasile una condizione di sfavore e crede che dovrebbe essere concorde la reazione contro ogni subdolo tentativo di elusione dei provvedimenti che il Governo italiano ha dovuto prendere nei riguardi dell'emigrazione in quello Stato. Vorrebbe aumentato il fondo per i soccorsi e il rimpatrio di emigranti al Brasile e conclude dichiarando di aver voluto mostrare la necessità di insistere nella politica di ferma e dignitosa difesa seguita da un decennio e ricordare un pericolo ancora imminente. *(Vivissime approvazioni, congratulazioni)*

Parla ancora COLONNA DI CESARO' e il resto è rinviato a domani.

La seduta termina alle 19.30: domani due sedute, alle ore 10 e alle ore 14.

Verso le vacanze

Seppellimento di numerosi progetti

Il ventaglio a Marcora

Roma, 11

(F.F.) — La possibilità che la Camera prenda le vacanze domani sera è esclusa. Nei corridoi si è saputo che stamattina Giolitti ha diramato un telegramma ai deputati, esortandoli a non allontanarsi da Roma prima di domenica. Il telegramma ha avuto il suo effetto, poichè non solo i deputati che erano a Roma non si sono mossi, ma molti che erano fuori di Roma sono tornati per assistere alle ultime sedute.

Come è noto, molti progetti di legge che erano all'ordine del giorno dovranno essere necessariamente rinviati, cioè seppelliti. Questo fatto ha determinato nei corridoi un affannoso lavorio di pressioni e preghiere dirette ad ottenere che questo o quel progetto venga discusso prima della chiusura. I corridoi sono stati oggi invasi da una folla enorme di deputati, di candidati e di elettori, accorsi ad ottenere la discussione di molteplici progetti. Giolitti ha però resistito tanto nell'aula che fuori, con grande rammarico di molti onorevoli....

Le due sedute odierne si sono svolte dinanzi a buon numero di deputati. La seduta pomeridiana è stata in gran parte assorbita dalla fine della discussione intorno alle modificazioni alla legge comunale e provinciale. La discussione ha mostrato che effettivamente qualche ritocco sarebbe stato qua e là utile e che esso sarebbe stato apportato, se l'approvazione della legge non avesse avuto un carattere di assoluta urgenza.

La tribuna della stampa ha consegnato oggi all'on. Marcora il solito ventaglio, che è stato disegnato e dipinto dal collega Montani, e che reca le firme di tutti i resocontisti parlamentari e dei frequentatori della tribuna dei giornalisti.

Il presidente, ricevendo l'omaggio, guarda nella nostra tribuna e fa ripetuti segni di ringraziamento, mettendo subito in azione il ventaglio che poi mostra ai segretari e ad alcuni deputati che si trovano al banco della presidenza. Quivi si recano a rimirarsi i deputati in caricatura nel ventaglio.

Appena esaurita la discussione sulla legge comunale e provinciale, l'on. Marcora cede il seggio presidenziale all'on. Carcano e, accompagnato dal questore Podestà, viene a ringraziare i giornalisti per l'omaggio del ventaglio che egli porta con sè. Marcora si intrattiene poi in una sala adiacente alla tribuna della stampa. Tutti i giornalisti gli vanno incontro. Il presidente spiega che egli sente benissimo quando i rumori partono dalla nostra tribuna. Ci fa sapere che la sua signora ha apprezzato la caricatura del Montani, come caricatura e non come ritratto. Come sempre, il naso del presidente è un po' lungo. Spera poi che sabato prossimo possano chiudersi i lavori parlamentari.

Il presidente ha quindi consentito a posare due volte assieme ai giornalisti, davanti all'obbiettivo fotografico. Dopo altri ringraziamenti, Marcora è ritornato al banco della presidenza.

SENATO

Roma, 11

Oggi il Senato ha esaurito la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Onorevoli in aeroplano

Roma, 11

L'aviatore Deroy si è messo a disposizione dell'Aero Club di Roma per compiere dei piccoli voli sul campo di Centocelle con passeggeri.

L'Aero Club ha diramato degli inviti e numerose persone si sono recate a Centocelle per provare l'emozione del volo. Stamane, con Deroy, hanno volato l'on. Eugenio Chiesa, l'on. Treves, il generale Ettorre, l'on. Bissolati ed altri. Iersera Deroy ha compiuto altri voli.

L'emigrazione in Isvizzera sconsigliata

Roma, 11

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica: Nella Svizzera si verifica attualmente una forte sovrabbondanza di mano d'opera, per cui molti operai italiani si trovano disoccupati e chiedono insistentemente alle R. autorità Consolari il rimpatrio. Si sconsigliano quindi nel modo più assoluto gli operai italiani che intendessero cercare lavoro nella Svizzera, dal recarsi colà, perchè andrebbero incontro a sicura disoccupazione.

Il secondo battaglione ascari

Napoli, 11

Stamane col piroscafo *Re Umberto proveniente* da Derna è giunto il secondo battaglione ascari che tra giorni partirà per Roma.

Il battaglione sarà passato in rivista dal Re, lunedì 13, alla Caserma di Castro Pretorio.

Scontro di due automobili

Madrid, 11

A Saint Raphael presso La Granja durante gli esperimenti preparatori per una corsa automobilistica che deve aver luogo domenica prossima, due automobili si sono urtate. Un automobilista francese ed un tedesco sono rimasti feriti. Il Re, appena conosciuto l'accidente, ha inviato due medici ed un ufficiale per assistere i feriti, i quali sono stati molto commossi per la delicata attenzione di Alfonso XIII.

La spedizione italiana sull'Himalaya

L'itinerario - I componenti

(Intervista col prof. O. Marinelli)

Il 23 luglio partirà da Genova diretta in India e di là nell'Himalaya occidentale, nel Karakoram e nel Turchestan cinese la missione italiana organizzata dall'illustre dott. Filippo De Filippi, il prezioso compagno di viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Questa spedizione, contrariamente a ciò è stato detto di questi giorni, non ha scopi turistici; a quanto ebbe a dirmi stamane l'illustre geografo Olinto Marinelli, che della spedizione sarà *magna pars*, lo scopo di questa spedizione a differenza di tutte quelle fatte sinora in tali regioni, è esclusivamente scientifico. Il De Filippi ed i suoi compagni si propongono di compier una serie regolare di osservazioni di fisica terrestre; è naturale però che dovendo attraversare regioni poco note ed in parte del tutto sconosciute, i risultati geografici non saranno meno importanti. Le osservazioni di fisica terrestre comprenderanno specialmente osservazioni gradimetriche e determinazioni magnetiche, saranno fatte inoltre regolari osservazioni meteorologiche ed atmosferiche, a questo ultimo scopo la spedizione farà largo uso di palloni-piloti.

La spedizione da Genova si dirigerà a Srinagar (Kashmir), di qui attraverserà per lo Zoji-La la catena imalaiana, prima che questa sia chiusa dalle nevi, e andrà a passare l'inverno a Scardu, nel Baltistan.

All'inizio della primavera, la spedizione risalirà l'alta valle dell'Indo fino a Leh, e quindi quella del suo affluente, lo Shyock, dividendosi in modo che la parte più pesante si diriga direttamente al passo di Karacorum, mentre la carovana più leggera penetrerà nella catena montuosa ad esplorarne la zona che sta tra quel passo ad oriente ed il bacino del Baltoro ad occidente.

Traversato il Karacorum la spedizione cercherà di identificare la Valle Oprang e di fissare la posizione dei monti Aghil; quindi scenderà nel Turchestan cinese, a Jarcand, poi a Casligar, e attraversando la catena degli Alai, giungerà ad Andiscian, capolinea della ferrovia Transcaspiana.

Secondo il Marinelli la spedizione impiegherà a compiere tale percorso non meno di quattordici mesi.

La spedizione si compone di undici persone, quattro delle quali sono venete: il tenente di vascello A. Alessio, comandante in seconda della spedizione e incaricato delle determinazioni geodetico-astronomiche, topografiche gradimetriche e magnetiche; il prof. G. Abetti, collaboratore del com. Alessio nelle ricerche sopraddette e incaricato delle ricerche di astro-fisica; il prof. Olinto Marinelli, incaricato della parte riguardante la geografia fisica; il prof. Amerio, incaricato di studi delle radiazioni solari e sulla elettricità atmosferica. Partecipano alla spedizione, oltre ai suddetti ed al prof. De Filippi, il prof. G. Dainelli, il march. N. Ginori Venturi, il tenente C. Antilli, il dott. I. A. Spranger, un delegato ufficiale del governo dell'India, e la guida alpina Giuseppe Petigax, che già fu in quelle regioni al seguito del Duca degli Abruzzi.

La spedizione si svolge col plauso e l'aiuto del governo d'Italia e di quello dell'India; contribuiscono alle spese, oltre al dott. De Filippi, Re Vittorio, il Governo dell'India, l'Accademia dei Lincei, la Società italiana pel progresso delle Scienze, la Società Geografica, l'Accademia Scientifica Veneto-triestina-istriana, la Royal Geographical Society, sir Hughes Bell, E. Fitz Gerald, il comm. Marco Besso, l'on. Maraini, l'on. Pirelli, l'on. Ponti ed altri.

Agli studiosi italiani che vanno ad aggiungere nuova gloria alla Patria va il saluto augurale della Nazione tutta.

Firenze, 10 giugno.

Giacomo Levi Minzi

DAL TRENTINO

Barone impazzito spara contro i frati di Bolzano — Un caso di insolazione — Commemorazione verdiana — Stagione teatrale sfumata — Sulla Paganella

Trento, 11

Si ha da Bolzano notizia di uno strano caso di cui è stato protagonista un noto gentiluomo trentino.

E' questi il barone Augusto Sordeau di Levico, e che già altre volte aveva dato segni di alienazione mentale.

Da qualche tempo il barone si mostrava veramente preoccupato ed agitato ed in preda alla fissazione di essere perseguitato.

Penetrato nel convento dei Padri Cappuccini in Bolzano, dicendo di volersi confessare, preso da un subito furore, estratta una rivoltella si diede a tirare colpi alla impazzata contro i frati che fuggirono spaventati. Qualcuno riuscì a chiamare le guardie. Le quali accorsero, ma il barone le accolse spianando un'altra rivoltella che teneva in tasca. E soltanto a gran fatica gli agenti poterono impadronirsi di lui che andava urlando che i frati lo perseguitavano.

Venne ricoverato in una casa di salute.

✱ Il caldo qui è assolutamente asfissiante e la salute pubblica se ne risente. Quindi il municipio ha intensificata e moltiplicata la vigilanza igienica confiscando inesorabilmente ogni genere mangereccio che può apparire nocivo.

Oggi si è avuto anche un caso di insolazione. Una guida delle guardie di finanza, tale Giuseppe Bortoletti, cadde svenuto in via S. Martino, colpito da insolazione, e dovette essere ricoverato in stato piuttosto grave all'ospedale.

✱ Domani sera nel «Salone A. Manzoni» si avrà una prima solenne commemorazione verdiana con un grande concerto vocale istrumentale.

✱ La progettata stagione straordinaria di prosa della Compagnia Teresa Mariani al «Teatro Sociale» è sfumata a causa dei criteri eccessivamente ristrettivi e meschini che dominano in quella azienda teatrale.

Si avrà invece una rappresentazione di una commedia trentina di Nani eseguita dalla compagnia filodrammatica «Il Carro di Tespi» assai favorevolmente e giustamente apprezzata.

✱ Domenica la Società «Il Giovane Trentino» compie una gita sulla Paganella, il cui Albergo Rifugio inaugura così lietamente la stagione estiva che promette di riuscire, in quest'anno, animatissima.

La terza giornata di lavori del Congresso fra commercianti ed industriali

con l'intervento di S. E. il ministro Calissano

La seduta antimeridiana della terza giornata si apre alle 9.45.

L'ufficio di Presidenza è così costituito: Presidente avv. cav. Silvestro Ajta, consigliere e segretario dell'Associazione Commerciale Romana, il cav. Francesco Mazzariol e il cav. Gavirati di Milano.

Primo tema da discutersi è:

La navigazione fluviale

Riferisce il rag. Romualdo Gennario che da per letta la relazione, ed espone in chiara forma il contenuto dell'ordine del giorno che riassume le sue idee e verte specialmente sulla costruzione della linea *Milano-Venezia*.

E' dell'opinione che sia necessario migliorare la legge Bertolini del 2 gennaio 1910, ne suggerisce i rimedi che sono poi chiariti nella relazione a stampa. Nota che il Governo favorisce un po' troppo, in questa materia, quanto occorre per i bisogni militari, e un po' troppo poco quanto è necessario al commercio. Vorrebbe che per quanto è possibile, ci fosse dell'equilibrio. La linea Milano-Venezia particolarmente lo interessa, dice delle difficoltà tecniche ed economiche che bisognerà superare per effettuarla secondo gli ultimi prospetti con due nuove tratte: Milano-Pizzichettone, Brondolo-Po. Dice che appena ottenuta la costruzione di questi canali bisognerà porsi al lavoro, perchè i rami nuovi siano nello stesso termine di tempo navigabili.

Accenna poi alle questioni minori, raccomanda la condizione dei barcari e per ultimo che non si ostacoli con la concorrenza lo sviluppo fluviale. *(Applausi ripetuti)*.

Parla quindi il cav. *Fries* che ha presentato un'altra relazione per illuminare il vantaggio economico che si ha usando la navigazione fluviale anzichè il trasporto ferroviario. Porta il contributo della sua esperienza amministrando egli una linea fluviale sul Po.

Dice di quanto ha fatto il Governo a vantaggio di quell'industria citando dati e pubblicazioni apparsi dal '73 ad oggi in materia e fa notare quanto vantaggio potrebbe dare la navigazione fluviale anche in occasioni di mobilitazione militare.

Conclude plaudendo all'opera del Comitato di Milano della linea Milano-Venezia e domanda che la linea d'accesso del Po sia iscritta alla prima categoria..

Ricci critica in parte le relazioni non parendogli che sia sempre effettuabile ed in ogni misura la navigazione fluviale. Gli sembra poi superflua l'apertura di una linea Brondolo Po che non crede vantaggiosa e propone degli emendamenti all'ordine del giorno del relatore.

Il comm. *Orlando Paolo* nota che si è ridotta la questione fluviale ad una questione regionale (?) Acconsente che la Milano-Venezia è importantissima, ma non può sottoscrivere che questa abbia una importanza primaria in confronto degli altri sistemi fluviali nell'Italia centrale.

In questo senso presenta un ordine del giorno firmato anche da *Cornaggia* e *Silvestri*.

Il *Presidente* fa notare che il relatore ha trattato la questione dal punto di vista generale.

Il comm. Orlando legge alcuni telegrammi pervenutigli da Enti che gli raccomandano di difendere gli interessi della sua regione. Propone quindi che i diversi ordini del giorno siano concordati.

I diversi presentatori di ordini del giorno si ritirano infatti per studiare un accordo.

Il Congresso intanto passa a discutere il tema:

I provvedimenti contravvenzionali e la buona fede del commerciante

E' relatore l'avv. *Renato Gerardi* di Torino che illustra l'argomento.

Monilli propone senz'altro l'approvazione dell'ordine del giorno dato che la relazione è chiara ed esauriente, ma non è approvato.

L'avv. *Crosti* vorrebbe che fosse tutelato, non solo l'interesse del commerciante, ma anche del consumatore.

L'avv. *Merloni* appoggia le idee dell'avv. Crosti e l'avv. *Bocca* è dello stesso avviso. Quindi è approvata la chiusura della discussione e un ordine del giorno Crosti con 29 voti favorevoli e 18 contrari che suona così:

«Il Congresso fra Commercianti, Esercenti, Industriali plaudendo all'iniziativa della Lega Esercenti di Torino ed alla relazione dell'avv. Gerardi, fa voti che sia diffuso largamente l'uso delle analisi chimiche e che i laboratori governativi e comunali abbiano a ridurre le tariffe al minimo possibile e magari renderlo gratuito, che le associazioni commerciali raccomandino agli esercenti di contrattare con moduli scritti, tali da garantire loro una eventuale difesa di fronte ai produttori e grossisti. — Firmati Avv. Alessandro Crosti, Aldo Ferioni e Alessandro Bocca.»

L'ordine del giorno sulla questione fluviale

Si riprende la questione fluviale. I relatori avvertono che si è raggiunto l'accordo sui diversi ordini del giorno e se ne è formulato uno che suona così:

«L'XI. Congresso Nazionale fra Commercianti Industriali Esercenti: Constatato che nulla di positivo si è ancora fatto per ripristinare e migliorare la navigazione interna in Italia, ritenuta la legge 2 gennaio 1910 quale dimostrazione dei favorevoli intendimenti del Governo, fa voto:

Che tale legge in seguito all'esperienza dei primi tentativi per la sua applicazione, sia modificata e completata in maniera da facilitare l'intervento dell'iniziativa locale;

che nei futuri bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici onde seriamente provvedere alla navigazione interna in applicazione di detta legge, siano fatti congrui stanziamenti straordinari, oltre quelli ordinari, per la manutenzione ed il graduale ripristino delle vie di acqua esistenti;

che sia pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge 2 gennaio 1910 e ripresa la statistica dei traffici della esistente navigazione interna;

che siano dal Governo senza ulteriori ritardi iniziati i lavori di ripristino della antichissima via d'acqua sui fiumi Tevere e Nera, dando ad essa la indispensabile base del progettato Porto Marittimo di Roma;

che sia dal Governo sollecitamente approvata la domanda di concessione della Camera di Commercio e Industria di Venezia, e Milano per la linea navigabile Padana e con speciale raccomandazione che il tratto Brondolo-Po sia finito in precedenza e che gli interessati provvedano a raccordare i centri agricoli e industriali alla linea principale, che il Governo nell'eseguire i vari lavori di bonifica idraulica dia loro quegli ampliamenti che dalla Commissione ministeriale della navigazione interna furono dimostrati sufficienti a ripristinare l'antica mirabile rete di vie d'acqua della Toscana facente capo ai porti di Livorno e di Viareggio.

che infine le ferrovie dello Stato, nell'interesse generale della nazione, costruiscano i collegamenti coi porti e scavi della navigazione interna. — Firmati Gennario, Orlando, Colnago, Silvestri, Amari.»

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e quindi è tolta la seduta e rimandata a dopo mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana si apre alle ore 14.30.

L'Ufficio di Presidenza è così costituito Presidente cav. Silvestri di Palermo, vice presidente Francesco Mazzariol di Venezia, comm. Lenzi di Genova, segretario dott. Guido Barrocco.

L'argomento del giorno è il seguente.

Riforme alla legge sulla procedura dei piccoli fallimenti

Sono state presentate al Congresso 4 relazioni: una dell'avv. cav. Silvestro Ajta di Roma, la seconda del prof. Pasquale Ulivi di Lucca, la terza del prof. Umberto Ferratti di Ferrara, la quarta dell'avv. Cesare Magrini di Venezia il quale prende tosto la parola.

L'oratore dopo aver criticato l'attuale procedimento ed esaminato tutta la questione dal punto di vista giuridico, formula le sue conclusioni proponendo tre articoli di legge che dovrebbero regolare la questione.

L'avv. *Ulivi* di Lucca dichiara di non essere in tutto del parere dell'avv. Magrini e riassume la sua relazione e la illustra.

Entra nella sala S. E. Calissano

Il discorso del ministro

A questo punto entra il Ministro Calissano accompagnato da alcuni membri del Comitato. L'assemblea si alza applaudendo a lungo.

Il Presidente dell'assemblea Silvestri-Amari rivolge al Ministro un ornato saluto, dicendo tuttavia che l'applauso col quale venne accolto lo dispenserebbe dal farlo, ma è sicuro d'interpretare il sentimento di tutti i congressisti esprimendogli anche una volta il plauso di quanti sono intervenuti a discutere circa il benessere economico della Nazione. Porge un saluto speciale al Ministro nella sua qualità di rappresentante della città di Napoli. *(Grandi applausi)*.

Il comm. Ceresa offre al Ministro il distintivo in oro del Congresso, mentre la assemblea scoppia in battimani.

Quando gli applausi cessano, il Ministro comincia a parlare. Dopo un breve esordio dice:

La grande cortesia colla quale mi avete accolto, il saluto molto affettuoso di chi presiede in questo momento l'adunanza, l'atto così gentile che si compie a mio riguardo, facendomi l'onore di essere alla altezza vostra cioè di essere un vostro collega nel Congresso, tutto ciò commuove l'animo mio e farebbe, lasciatemelo dire, prorompere il mio cuore in espressioni degne di voi e del sentimento che io provo se non sentissi il dovere, ripeto, di non turbare quello che è il compito vostro cioè la vostra discussione.

Dice che una serie di circostanze non permise all'on. Nitti di essere fra i congressisti, fu una serie di altre circostanze che poco mancò impedisse a lui di tradurre in atto quello che era suo desiderio e che è anche il dovere di Governo, dare cioè la prova tangibile dell'interessamento che il Governo ha per la causa dei commercianti.

E la mèta mia, prosegue il Ministro, era Venezia, la mia presenza fra voi prima che il Congresso si sciogliesse. E non è un complimento, che possa avvincere me a voi e voi a me, come rappresentante del Governo. No. E' una constatazione che noi facciamo ogni giorno di questa nuova e vera aristocrazia del pensiero e dell'azione che si va formando in Italia in questa classe di commercianti, industriali, ed esercenti che forma il nerbo migliore della vita nostra, quella che ormai ha raccolto la bandiera di tutto ciò che è attività sana nel nostro Paese, quella che ha impugnato una bandiera e non la abbandonerà mai finchè il nostro Paese non sarà assurto a quella grandezza che è nel cuore e nel pensiero di ogni cittadino. *(Vivi applausi)*.

E dopo questa constatazione che onora voi, o rappresentanti del commercio e dell'industria italiana, lasciatemi anche dire che noi abbiamo intuito e meglio abbiamo saputo in un'ora difficile leggere nel cuore di questa attività italiana tutto ciò che era l'aspirazione di secoli, ma sopra tutto ciò che doveva essere l'aspirazione in questo momento di quella Italia che aveva potuto raccogliere per lunghi e lunghi anni nel silenzio tutte le sue forze e le sue energie e non aspettava che il momento di lanciarle non come sfida ma come prova al mondo per raccogliere quella stima che prima non riusciva a raccogliere e che ora non le verrà più meno. *(Applausi)*. Perchè è una promessa che noi abbiamo fatta a noi stessi quella di continuare ad essere degni di ciò che l'Italia ha fatto e si è proposta di fare.

Io venendo a questo Congresso in una delle sue ultime sedute, ho letto fuggevolmente l'elenco dei temi proposti alle discussioni vostre e mi sono rallegrato perchè ho visto quanta severità di preparazione si manifesti per la preparazione dei vostri lavori. E ho visto proprio che il Congresso per il solo fatto della sua preparazione doveva essere degno della importanza dei temi.

E ho visto anche con piacere che Venezia raccoglieva in questi giorni l'anima di tutta Italia, perchè tutta Italia è qui rappresentata. *(Applausi)*.

A nome del Presidente del Consiglio la promessa che vi fo è semplice e modesta e tale che potete accoglierla.

Io non vi dico che i rappresentanti del Governo possano accogliere tutti i vostri voti: sarebbe una finzione. Il Governo fa il suo dovere quando fa oggetto dei suoi studi i temi delle vostre discussioni, i voti che voi emanate. Voi avete esaminato le vostre questioni e state esaminandole, avete espresso i vostri voti e altri state per emanarne. Ebbene, presto o tardi coloro che hanno la responsabilità dell'azione governativa sapranno non soltanto meditare sulle vostre deliberazioni ma anche accoglierle. *(Applausi)*.

Io accompagno con ogni augurio il corso e la chiusa dei lavori del vostro Congresso ma specialmente formulo l'augurio che la fortuna accompagni i vostri nobili, coraggiosi e tenaci tentativi per difendere la vostra opera in ogni angolo della nostra penisola, accompagni questo sforzo immane dell'industria e del commercio italiano, di quel commercio che attraverso a molte difficoltà, penoso della propria sorte, ma pensoso soprattutto della salute e delle fortune d'Italia va svolgendo una azione che non potrebbe essere più ammirevole e più degna. Questo è un augurio che affido a voi, a voi personalmente e a tutti coloro che sono rappresentanti di altri non presenti a questo Congresso.

Ripeto, conclude il Ministro consideratemi come un rappresentante del Governo ma sempre in qualunque circostanza, in qualunque fortuna in qualunque posizione io possa accompagnare l'opera vostra, consideratemi come fraternamente associato al vostro lavoro, perchè il vostro lavoro è degno della nostra grande Patria. *(Applausi ripetuti e prolungati)*

Si riprendono i lavori

Il Presidente cede la presidenza al Ministro Calissano e si riprendono i lavori, procedendo nell'Esposizione delle sue idee il relatore *Ulivi* sui piccoli fallimenti, che termina presentando un ordine del giorno.

Lo segue il prof. *Ferrari*, che ha pure presentato una relazione e quindi l'avv. *Ajta*, che legge attentamente ascoltato, i nove capitoli di cui consta il suo progetto e finisce vivamente applaudito dall'assemblea.

S. E. Calissano lascia la seduta

Sono quasi le quattro. Si alza l'on. Candiani e dice: S. E. l'on. Calissano vuole recarsi a portare un saluto alla nostra valorosa marina nella persona di un uomo amato l'ammiraglio Cagni. Prima però io voglio rispondere alle cortesi parole dianzi dette dall'on. Calissano. Viva ed affettuosa cordialità fu quella di S. E. Calissano che volle presiedere una seduta del nostro Congresso e noi rispondendo a questa dimostrazione d'affetto, gli diciamo che all'opera del Governo il nostro contributo non mancherà mai.

Propone, a nome della presidenza, che l'assemblea voglia proclamare S. E. Calissano a Presidente onorario dell'XI Congresso di Venezia.

Replica ringraziando il Ministro, dicendo che segna la giornata fra le più liete della sua vita.

Le parole dell'on. Calissano sono accolte da vivi applausi che durano fino a quando egli lascia la seduta accompagnato dagli on. Candiani, comm. Ceresa ecc.

L'ordine del giorno sui piccoli fallimenti

Continua la discussione sulla riforma della legge di piccoli fallimenti e parlano i congressisti avv. Jesi, Agnoli e Candia.

Replica l'avv. Magrini. Il Presidente li invita a mettersi d'accordo per compilare un solo ordine del giorno.

I contendenti trovano la forma di accordo redatta nel seguente ordine del giorno:

«L'XI.o Congresso Nazionale fra Commercianti Esercenti ed Industriali,

Considerato come la legge 24 marzo 1903 per la parte che riflette i piccoli fallimenti abbia completamente mancato al suo scopo: come abbia aumentato il discredito e la sfiducia verso il piccolo esercente, non abbia in alcun modo raggiunto lo scopo di semplificare la procedura che ne riuscì altrettanto lunga ed assolutamente deficiente; come abbia servito solo a rallentare quei freni e quelle sanzioni che solo possono costituire savio ritegno nel deplorevole andazzo in forza del quale si andò creando la industria dei piccoli fallimenti,

Espresso il profondo convincimento che sarebbe necessaria la riforma totale dell'istituto del fallimento, in modo da coordinare la procedura per i maggiori ed i minori dissesti;

ma che intanto tenuto conto dei postulati già espressi nei precedenti congressi, dalle Camere di Commercio e di Industria, dalle Associazioni commerciali, postulati in alcuni dei quali fu persino richiesta la abrogazione completa delle disposizioni vigenti sui piccoli fallimenti, fa voti

Ora che nella riforma alla legge attuale vengano quanto meno apportate delle modificazioni rispondenti ai seguenti concetti.

a, la cifra del passivo sia di proporzioni minime, possibilmente di lire 2500 ed in ogni caso non mai superiore alle lire 5000.

b) l'esonero fiscale di cui all'attuale legge;

c) che siano escluse le società in qualunque modo costituite,

d) sia sanzionato l'obbligo del dissestato di esibire al commissario i propri libri di commercio in qualunque modo tenuti.

e) siano con precisione determinate le modalità della verifica dei crediti ed ogni altro provvedimento procedurale;

f) sia riportata anche nella procedura dei piccoli fallimenti la norma circa la garanzia del proposto concordato,

g) siano stabilite apposite penalità per la dolosa occultazione del passivo, per quella dei libri e delle carte relative all'azienda per il mancato adempimento agli oneri assunti col concordato e per la recidiva.»

L'assemblea passa a discutere il tema: «Il Commercio Girovago». Relatore il cav. uff. Timossi che illustra la sua relazione e il suo ordine del giorno nel quale combatte questa specie di commercio come dannoso al Commercio fisso.

Il relatore si riassume in un ordine del giorno che raccoglie la unanimità dei voti:

«Il Congresso, nello intento di togliere di mezzo tutte quelle forme di commercio che si sottraggono alle tasse ed alle imposte e che fanno una concorrenza illecita al commercio stabile, fa voti che il Governo con norme legislative ed i Comuni e le Camere di commercio con norme regolamentari abbiano a disciplinare il commercio girovago od ambulante ed il commercio delle Case estere negli alberghi ed abbiano ad impedire il commercio abusivo e clandestino.»

Il banchetto ufficiale all'Albergo "Excelsior,,

Il brindisi di S. E. Calissano

Il banchetto ufficiale del Congresso Nazionale fra Commercianti ed Industriali seguì ieri sera alle otto nel grande salone del grande Albergo *Excelsior* al Lido. Oltre quattrocento cinquanta erano i coperti. Al tavolo d'onore, lungo quanto è lunga la lunghissima sala, sedevano: S. E. il Ministro Calissano, avente alla sua destra l'assessore dottor Gorioni per il Sindaco Conte Grimani, il comm. Ceresa, il comm. Tivaroni, l'on. Orsi, il comm. Diena, il colonnello cav. Arona del 71 reggimento fanteria per il Comando del Presidio, il cap. Gavagnin per la Camera di Commercio, il cav. Busetto Beo, l'assessore Conte Andrea Marcello, il capitano Rossi per il comandante del Porto, cav. Ajta, cav. Carlo Colombo di Roma, cav. Giacomini, cav. Polidoro Zennaro Sindaco di Chioggia, dottor Capellato per la Cassa di Risparmio, comm. Timossi, comm. Silvestri Amori.

A sinistra del Ministro siedono: l'on. Candiani, il Prefetto conte di Rovasenda, il comm. Paladino, Procuratore Generale, il comm. Berna, il rappresentante del Comando in capo, il comm. Pozzo, direttore compartimentale delle Ferrovie, il cav. Busetto, il comm. Sorger, il cav. Ferrara per le Assicurazioni Generali, il Questore comm. Gervasi, il cav. Apollo Barbon, il signor Ponzello sindaco di Pellestrina, l'assessore conte Carminati, il cav. Enriles, il comm. Coletti di Treviso, il cav. Fossati. Lungo altre numerosissime tavole siedono gli altri commensali.

E' molto ammirata la lista dei cibi originalissima dello Zanetti, che reca sul fronte il leone alato di San Marco su di uno sfondo rosso di orifiamme e di fanali di galea veneziano.

La lista dei cibi è la seguente:

Brodo ristretto alla Diana - Salmone del Reno alla Norvegese - Capri bianco - Filetto di bove Reale - Pasticcio di fegato «Excelsior» - Valpolicella vecchia - Pollanche della Bresse allo spiedo, insalata romana - Asparagi del Lido - Salsa Olandese - Gelato di fragole - Pasticceria - Posposto - Caffè liquori.

Allo spumante brindano felicemente il comm. Luigi Ceresa, l'assessore dottor Gorioni, che inneggiò alle città sorelle, l'on. Orsi, che ha espressioni elevate riguardo al senso del moderno traffico e l'onor. Candiani, che constata fra applausi calorosissimi, come sia stata ieri la prima volta in cui un Ministro del Re, abbia presieduto la seduta di un congresso di commercianti e di industriali.

Tutti gli oratori sono a lungo applauditi, ma ognuno vive nell'attesa del brindisi di S. E. Calissano.

Il Ministro si alza mentre nella sala silenzio si fa religioso. Egli svolge innanzitutto un inno alla suggestione che Venezia infonde coi suoi tramonti infuocati che percorre nelle ore vespertine le acque in autale della Laguna. Ringrazia per l'accoglienza cordiale avuta la quale gli ha fatto pensare con apprensione al momento in cui avrebbe dovuto prendere la parola. Ringrazia l'oratore che lo ha preceduto per aver accennato con pensiero gentile agli affetti familiari e traendo argomento dalla presenza di molte gentili signore, constata come anche gli uomini pubblici non possano inspirarsi fortemente al sentimento del loro dovere se non sentono profondamente l'amore della loro famiglia.

Il Ministro ricordando i lavori della giornata richiama alla memoria il cortese fattogli di una coppa del Campanile di San Marco, coppa che egli conserverà non solo come prova delle nuove fortune di Venezia, ma come pegno della saldezza della nostra città, gentilezza confermatagli dal dono della medaglia distintivo del Congresso. Le medaglie si danno ai soldati valorosi che bene hanno oprato — prosegue —; egli non sa che cosa abbia fatto per Venezia, ma il conferimento di tale medaglia egli lo interpreta come un segno di fratellanza e di interessamento per l'opera sua. Constatò con compiacenza che il saluto di Venezia gli viene forte a nome del Sindaco Grimani — di cui ricorda con dolore profondo il lutto incancellabile — dall'assessore Gorioni, il quale porta un nome caro all'Italia, il nome di un generale su cui si affissano fidenti gli sguardi degli italiani, che in lui ripongono tante speranze nel momento presente, sopratutto dopo la constatazione delle ottime prove date in tempi recenti nelle terre di nuova nostra conquista.

In quest'ora bruna a tuttociò che di puro, di alto, di sublime, di eroico rappresentano il nostro esercito e la nostra armata, di cui è degno rappresentante l'ammiraglio Cagni, del quale scusa l'assenza.

Nell'abbandonare, continua il Ministro, la vostra città vi conserverò di essa il ricordo simpatico che sempre ho nutrito. Si è accennato in questi giorni ad una condizione di cose, che riflette i servizi dipendenti dal mio Ministero. Or bene, lasciate che io qui non faccia promesse che molte volte non vengono mantenute, ma invece una dichiarazione pubblica — che del resto già feci privatamente — che riconosco come certi fatti bene formulati, perchè nasca il diritto alla loro risoluzione. A Venezia — lo riconosco — manca la perfezione di certi servizi che altrove si è ottenuta. Poco abituato a promesse — ripeto — io vi dico, che più delle promesse varranno i fatti compiuti e che in osservanza ai desiderata espressimi dalla Camera di commercio e dai rappresentanti del Municipio, io vi prometto di dare ai servizi quella perfezione che è nei desideri di ognuno. Alle mie parole seguiranno i fatti.

Chiude il suo discorso interpretando il sentimento degli intervenuti, invitandoli ad unirsi a lui nel grido di *Viva l'Italia*, che ha la grande fortuna di avere un popolo che medita e che opera, ed un Re che ha la benevolenza del suo popolo. Brinda al nostro Re e alla Regina, perchè si sentano gloriosi di loro come di un fratello e di una sorella, che sono esemplari di virtù in mezzo al popolo italiano.

Alla fine il Ministro, che è stato spesso interrotto con applausi, è fatto segno ad una lunga ovazione.

E' la fine quindi del banchetto, perchè il Ministro abbandona la sala ed i commensali ne imitano l'esempio.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'appoggio degli slavi assicurato! — Il Podestà in un ricreatorio — Un'adunanza del partito nazionale — Un'orribile scoperta

Trieste, 12

(Tan). — Gli sloveni tennero un comizio al «Narodni Dom» ove discussero intorno all'atteggiamento che ha da assumere il loro partito nei distretti dove si trovano in ballottaggio i candidati nazionali ed i candidati del partito socialista. Dopo una lunga discussione durante la quale qualche oratore rilevò l'inutilità di appoggiare i socialisti perchè da quest'appoggio gli sloveni non hanno da ripromettersi grandi vantaggi, e dopochè altri sostennero il contrario, fu deciso che gli sloveni debbano appoggiare i socialisti e ciò per *combattere l'italianità del nostro paese!*

✱ Ierlaltro nel pomeriggio, nel Giardino del Ricreatorio di città vecchia, apparve, inatteso, il Podestà avv. Valerio. I bambini, che in quel momento stavano divertendosi, appena scorto il nostro primo cittadino, si strinsero entusiasti intorno a lui e lo salutarono festevolmente. La gioia e l'orgoglio sfavillano negli occhi di tutti. In un attimo si sparse la voce della graditissima visita in tutto il popoloso rione e dopo pochi minuti, il giardino del Ricreatorio veniva invaso da una moltitudine di donne e di bambini, i quali vollero stringere la mano al benemerito Podestà. Questo, commosso fino alle lagrime per la bella, entusiastica dimostrazione d'affetto, ringraziò tutti e disse che la prima visita, dopo eletto, volle farla ai bambini che tanto ama e che era ben lieto di esprimere alle donne di città vecchia la sua riconoscenza per le cordiali dimostrazioni d'affetto organizzate domenica in suo onore.

Quando se ne partì, un'ultima altissima acclamazione l'accompagnò mentre scendeva l'erta della via del Castello.

✱ Il Comitato elettorale generale del Partito nazionale convocò iersera tutti gli aderenti ad un'adunanza al «Politeama Rossetti». Riuscì magnificamente, solennemente. Parlarono parecchi oratori e tutti indistintamente furono caloriosamente applauditi. Furono stabilite alcune disposizioni per le elezioni di ballottaggio che come vi annunziai, avranno luogo domani, giovedì.

✱ Un'ispettore degli agenti di P. S., recatosi ieri in casa di tale Teresa Roitz in via della Madonnina n. 5, presso la quale, secondo una denuncia anonima, veniva custodita parte degli effetti rubati tempo addietro al Civico Ospedale, fece una dolorosissima scoperta: entrato in un ripostiglio pieno di un sudiciume indescrivibile, trovò accovacciato, tra le immondizie, un bambino di circa quattro anni, il quale aveva le mani ed il viso coperti da pustole tubercolari. La Roitz, interrogata, dichiarò che il piccino era suo nipote e che lo aveva relegato colà perchè temeva che venisse a contatto con i suoi tre figliuoli e che questi contraessero il suo male!

Fu subito chiamato sul luogo un medico della Stazione centrale di Soccorso, il quale, fatto avvolgere il povero corpicino in una coltre, lo fece trasportare all'ospedale. La Roitz fu deferita al Tribunale.

Il nuovo ministero ungherese

Budapest, 11

Il giornale ufficiale pubblica oggi gli autografi reali con cui sono accettate le dimissioni del presidente del Consiglio Lukacs, dei ministri dell'agricoltura e del ministro della Croazia, e che viene nominato il nuovo gabinetto del conte Tisza.

LA PICCOLA STORIA DI MARTHE

L'anno scorso di Karin Michaelis avemmo *L'età pericolosa*: un libro che fu giudicato piuttosto come un documento di torbida e inquieta psicologia che non come un'opera d'arte. Ma un libro che ebbe, comunque, fortuna; e, da noi e in Francia, ripercussione di critiche e di dissensi, quale difficilmente sa suscitare un libro di pura letteratura.

In Francia furono persino aperti dei *referendum* sulla perfetta età dell'amore nella donna; e i *referendum* furon discussi; e le prime discussioni ne richiamaron delle seconde.. La cosa fu ben *montata* — il termine di gergo qui è ben proprio — e *L'età pericolosa* ebbe il suo quarto d'ora con grande gioia di que' nostri critici, strascichi della scuola lombrosiana, che frugano ancora, dinnanzi a un libro, nel casellario dell'antropologia, mescolando poi al loro giudizio — perchè più facile ne sia al pubblico la glutinazione — quattro soldi di gusto letterario di terza mano.

Piccole miserie della critica spicciola in Italia....

Di Karin Michaelis, quest'anno, Maria Pezzè Pascolato ci dà tradotta direttamente dal danese la piccola storia di Marthe.

Dinnanzi a questo libro la discussione e il giudizio del pubblico dovranno impostarsi diversamente; appartiene esso a un altro periodo dell'attività della scrittrice danese quando, non ancora cedutasi alla ricerca di inquietudini malsane, Karin Machaelis scriveva le novelle «Hält Spil» o «Fattige i Aanden» o quella «Barnet» (La bambina) che le dette d'un subito la celebrità, e che precedette di pochi mesi la pubblicazione di «Marthe».

*

Marthe, bambina, era già la piccola mamma delle sue sorelline. Il giorno che suo padre abbandonò la moglie nella piccola città del litorale danese, verso un'altra terra e un'altra donna, le tre bimbe furon lasciate sole in fondo al giardino, al di là del cortile grande. «Il babbo soleva andarle a prender per la cena, e talvolta le portava tutte in collo come una covata di pulcini, ma quella sera non veniva». Le sorelline piccole cominciavano ad essere inquiete. «Marthe guardò accorata verso il cancello del giardino. Calava la notte, e le finestre della cucina sembravano lontane lontane. Le sorelline avevan freddo, ed ella se le prese accanto tutte rannicchiate, coprendole alla meglio con un lembo della propria vesticciuola. Un pipistrello le svolazzava sul capo; più là in mezzo alle fragole, brillavano due lucciole. Oh, se il babbo venisse, finalmente, se il babbo venisse!»

Ma il babbo non venne, s'uccise; e la mamma si rodeva d'aver perso l'uomo che amava. Passò qualche anno così. «... niente più giardino. In luogo del cancello verde e basso, fu fatto un muro alto, liscio, di legno nero senza una fessura. Annina vi picchiava contro i piedini, e gettava sassi e tentava di tagliuzzarlo con i rottami di vetro, e strillava; Benthe cercava pian piano di allargare le commessure nella speranza di aprirvi uno spiraglio. La sorella maggiore sedeva su di una pietra, e stava in ascolto se se udiva stormir là dentro i rami del frutteto sapeva che gli alberi almeno non erano morti. Ma quando il sole bruciava così, che l'erba ingialliva tra le pietre del selciato, *Marthe non osava quasi portare un bicchiere d'acqua alle labbra, pensando alle piante del babbo che dovevano aver tanta sete, di là dal muro nero.*»

Un giorno Marthe cessò di essere la piccola mamma delle sue sorelline; e fu, sedicenne, mandata sposa a Kasper Fangel nella landa desolata del Jutland.

Il dottor Fangel era rimasto vedovo dopo undici anni di matrimonio. Domandò allora «per la seconda volta la mano della cugina Bøggild, e per la seconda volta ella gli rispose di no. Allora domandò la maggiore delle sue figliuole, e la signora Bøggild gli diede Marthe.»

*

La storia di Marthe è definitivamente impostata così. Essa ha in sè gli elementi del suo dramma. In qualche passo ch'ho riportato — Marthe vicino alle sorelle la sera dell'abbandono del padre; Marthe presso il muro del giardino che ode stormire le piante — è il segnale centrale e il motivo unico del dramma della protagonista: una facoltà attonita ed incosciente sulla propria sensibilità.

Nella casa nuova Marthe ha attorno a sè il marito silenziosamente paterno, freddo però in apparenza e sempre per lei simile più a un istitutore severo e buono, che non a uno sposo affettuoso; una serva sordomuta, Oline, che le si affeziona tenacemente e quasi bestialmente, e poi la landa tremendamente squallida e silenziosa. Nella prima lettera alla mamma Marthe dice «Ho gli occhi tanto stanchi, ed anche la testa è come stanca dentro, e sento sempre freddo....» E aggiunge dopo aver la salutata: «Vorrei pregarti ancora di un piacere, mamma, se la domanda non ti sembra troppo da bimba. Se dovessi morire, per caso, di qualche malattia, non potresti farmi portare a casa? Sarebbe proprio il meglio di tutto. Perchè qui è sepolta la moglie vera e non c'è posto per due» Quasi sente vicina la morte, così, piccola, e le va incontro senza saperlo. Si spoglia delle piccole cose che ancora reggono attaccata la sua povera anima alla vita. Il marito non vede i fiori e Marthe li toglie dai davanzali, non le resta, alla vista, che la landa sconsolata. Di notte ama dalla finestra abbandonar la sua povera testolina sotto le stelle, ma lui chiude tutte le imposte la sera e Marthe non ha il coraggio di aprire. Lo sembra che l'aria non le possa più entrare in bocca. Poichè lui voleva, ha mandato alle sorelle raccomandandole le sue piccole bambole. E' sola sola, tremendamente sola con la sua povera malinconia. «Dopo pranzo Kasper dorme, come te, mamma,...; e la miglior cosa che io possa fare è di andarmene per i fatti miei; Oline dorme anch'essa, si mette lunga distesa per terra in mezzo alla cucina e dorme con un gran fazzoletto sul capo che le nasconde anche la faccia. Io colgo l'erica intorno alla casa e ne faccio qualche coroncina. ... più in là, in un posto dove non c'è che sabbia, ho fatto un piccolo cimitero con tante piccole tombe, e su quelle metto le corone. Non c'è niente di male, vero mamma? se mi figuro che là sotto sien sepolte le mie bambole e tutte le cose del passato che non tornano più, che sono come morte.»

... — non ha più niente ormai non solo per la sua gioia ma neppur per la sua vita. L'amore di Kasper per lei è *terribile*; ha sì, il ricordo delle sorelline: ma ormai quando le potrà aver più con sè? Una di queste, Annina, le scrive con tanta gioia, con tanta inquietudine e con tanto amor di vita. Un diavoletto che morderà la vita come un frutto. Annina!; e Marthe non la può intendere. Le nasce una bambina e muore. Dice a Kasper che gliela sotterri nel suo piccolo cimitero, vicino alla casa, nella sabbia. E Kasper per contentarla, le dice sì. Guarita, Marthe passa il suo tempo presso la sua bambina morta. — Torna ancora la vita grigia a stringerla..... Quanto tempo? Le passa vicina, senza scuoterla la felicità di Annina che le scrive che si sposerà, che si sposa, che già fugge con l'uomo che ama verso Parigi, verso la Spagna..... Dove? Dove? Verso il sole, verso la vita..... «Che dolce segreto l'amore!»

Marthe non capisce. Le è nata e le è morta ancora una bambina. Un giorno sa — Kasper glielo dice — che non sono state nè l'una nè l'altra, le sue bambine morte, messe nel suo piccolo cimitero di sabbia, ma nel cimitero grande, presso la tomba della «moglie vera». Smarrisce quel po' che aveva di sè e scrive alla mamma: «E' difficile rimaner calma, dentro di me tutto gira e rigira, come un vortice. Kasper non avrà pensato che mi potesse far tanto male. Mamma, mamma, ho i brividi di freddo, come fosse d'inverno. Vorrei esser quel vecchio della spiaggia e morir presto».

Il giorno appresso non regge più e le scrive: «Un tempo solevo pensare che quando fossi stata per morire tu saresti venuta a tenermi le mani fra le tue. Ma ora devi dimenticarmi, mamma, e pensar soltanto ad Annina e a Benthe Marie... Cara mamma, pensa soltanto che sono una povera piccina travagliata ed aggravata che ha bisogno di sollievo.... Se potessi non farlo, non lo farei, per te, mammma; ma non posso»

Il giorno dopo Kasper scrive alla mamma di Marthe: «L'ho uccisa a poco a poco, da quel giorno in cui tu me la desti ed io la presi, sino al giorno in cui ella domandando perdono, si lasciò scivolar nel pozzo.»

*

Appena impostata, la storia non ha proceduto per movimento e con l'intervento di determinanti esteriori, ma per immobilità e per solitudine.

E per intensità: è un motivo unico che torna su sè stesso, si ripercuote, si esaspera e si scava senza fine. Tutto l'effetto del racconto gli è affidato. Il suo procedere talvolta dà realmente al lettore quel senso d'inquietudine indefinita che danno il battere implacabile di un martello sopra un'incudine lontana sentito nell'afa immobile di un meriggio, o il ripercuotersi di una scure sulla corteccia nella solitudine sospesa di un bosco. Vorremmo sentire nuovi suoni, nuovi gridi, nuove voci...

La persona del dramma è unica, non solo, ma attorno a lei Karin Michaelis si è compiaciuta di diradare ogni segno e ogni suono esteriore. Attorno a Marthe è una serva muta, un marito paterno e silenzioso e malato di nervi, la monotonia della landa sterminata.

Nè questa fissità d'ambiente e di spiriti è rotta dalle lettere — grigiamente affettuose e fredde — che a Marthe manda la madre, nè da quelle che manda la sorella minore, Annina. Annina e la sua corsa folle e improvvisa alla felicità e all'amore non hanno altro ufficio nell'intenzione artistica del romanzo che di incupire a tratti il grigio ch'è attorno e nell'anima di Marthe, col balenar rapido contrastante di colori vivi. E forse anche di approfondire il significato morale del dramma che in Marthe sta compendiato. Annina, che sorta nello stesso ambiente della sorella corre e ride alla felicità, devo forse nell'intenzione della scrittrice eliminare dalle cause del dramma di Marthe l'elemento d'ambiente. Marthe è infelice perchè ha in sè, e solo in sè, la fonte della propria infelicità; nella sua stessa orbita di vita si può determinare una creatura di gioia, d'impeto e di desiderio: Annina.

Così il dramma è tutto in Marthe, e solo in Marthe; e se il ricordo del lettore, a libro chiuso, si aggrappa con più gioia alla figura di Annina, ciò è per quel bisogno che abbiamo di ritrovare nell'arte creature che più si avvicinino alle possibilità della nostra vita. Posta con pochi tratti a far risaltar e ad approfondire il significato morale del chiuso dramma della sorella, Annina alla vicinanza di questo dramma attinge con tanta evidenza il proprio rilievo, che forse balza lei, prima, nel ricordo e nella simpatia del lettore.

Dinnanzi a Marthe un po' dubitiamo e diffidiamo sempre.

Ad ammetterla, per la sua assoluta anormalità, ci occorre un atto di fede iniziale, un abbandono e una remissione completa.

La sua passività totale, e l'incoscienza con la quale ella si avvicina alla fine (a quest'incoscienza è affidato l'effetto maggiore della narrazione) bisogna ammetterle, per poterle poi seguire nel loro intensificarsi e nel loro svolgersi verso la fine.

Soltanto dopo questo abbandono di sè stessi, necessario del resto di fronte ad ogni creatura artistica d'eccezione, è possibile sentire e vivere la piccola vita di Marthe, così spoglia e nuda, sempre così vicina alla morte. Ma talvolta Karin Michaelis ci fa pentire del nostro atto di fede e del nostro abbandono iniziali. Spesso l'incoscienza con cui Marthe si avvicina alla fine, è *direttamente* incosciente. Ci sono nelle lettere di Marthe alla madre delle annotazioni e dei toni di falsa ingenuità che smorzano l'impressione talora veramente stringente e dolorosa di interi brani bellissimi. Vien voglia per un momento di lasciar la lettura lì, di scrollare le spalle, o di non credere più a niente. Ma è un momento, l'ansia sospesa per un attimo all'urto di una frase falsa (talvolta non è nemmeno una frase ch'è di troppo; ma solo un inciso, una domanda, una mossetta da bimba civetta) ritrova la sua continuità e la sua profondità.

E' il maggiore — ma certo molto pericoloso — difetto di questo strano libro: Karin Michaelis ha talvolta voluto troppo ottenere da alcuni effetti. Un difetto questo che è comune a quasi tutte le donne che raccontano.

Comunque, questo romanzo della scrittrice danese ha tanto in sè di inquietudine e di originalità e tende, spesso raggiungendoli, a effetti d'arte così irregolari e profondi, che dovranno avvicinarlo quanti chiedono ancora ai libri sforzo e gioia di cose nuove.

E lo troveranno — cosa, questa, non comune — in degnissima veste italiana. Maria Pezzè Pascolato ha tradotto *Marthe* come pochi in Italia sanno tradurre e non solo dal danese, ma anche da lingua di più comune e più facile cognizione. Si sente, leggendo quest'italiano, che chi ha tradotto ha saputo trasferire in sè il testo originale, per renderlo con quella freschezza e con quella immediatezza espressiva che è propria della creazione. Si traduce infatti con l'anima più che col vocabolario....

Pietro Pancrazi

Karin Michaelis: «MARTHE» — traduzione autorizzata dal danese di Maria Pezzè Pascolato - *Rocca San Casciano*; Licinio Cappelli, editore — Lire 1.50.

Teatri e Concerti

"La Pisanella,, di G. D'Annunzio al Châtelet di Parigi

Parigi 21

Stasera ha avuto luogo allo *Chatelet* la prova generale della *Pisanella* di Gabriele D'Annunzio.

Le porte del teatro vengono aperte alle 8.10.

Si notano nei palchi delle ambasciate l'on. sen. Tittoni, donna Bice Tittoni, il signor Iswolski e la signora.

Nella sala è un pubblico brillantissimo. Tra i presenti sono il conte Primoli, il marchese di Rudinì, la duchessa di Rohan, il marchese Origo, il principe Ruspoli, la principessa Murat, la signora De Haussonville, Marcel Prevost, Maurice Barres, Henry Lavedan, Henry De Regnier, Edmondo Rostand, le signore Bartet e Sorel, il conte di Montesquieu, il signor Musenger, Paul Adam, Pedro Gaillard, Arthur Meyer, la signora Daniel Lesueur, la signora Madeleine Lemaire, le signore Bady, Leitner ed Astruc ed altre.

Il sipario è alzato alle 9. Il primo atto comincia con un preludio orchestrale, prima che il sipario venga alzato. La messa in scena è magnifica. Al primo atto essa rappresenta la sala di un festino reale a Cipro. Viene applaudito vivamente il racconto della *Statua di Pietra* detto da De Max, Il canto del coro che dietro la porta della Mirra annunzia l'attesa della Santa che deve arrivare dall'occidente e che il Re Ughetto sogna di avere per sposa, piace molto.

Al cadere del sipario grandi applausi scoppiano nella sala.

Al secondo atto il sipario si leva su una scena rappresentante il molo e il porto di Famagosta, che fa una grande impressione. Nel momento in cui si porta via il cadavere di Oberto Embriaco, morto dinanzi a Pisanella, produce molto effetto. L'aggruppamento della folla nei costumi vivaci e dai variati colori, piace molto. L'atto è spesso interrotto da applausi, specialmente quando Pisanella è considerata come la santa Aletles e lascia il porto a cavallo, tra grida entusiastiche del popolo. Si hanno tre chiamate, in una delle quali escono sul Dumas e Hervé Grande effetto producono la messa in scena e i costumi della folla agitata e tumultuosa. Notevole lo atteggiamento della Rubinstein, impassibile tra lo scatenarsi delle passioni furiose.

Una nuova opera

Milano 21

Stasera, al «Verdi», affollato di un pubblico magnifico, si è rappresentata la nuova opera in un atto l'*Avaro* del maestro Emilio Ferrari non nuovo alle scene liriche, avendo già dato al teatro due opere e un'operetta.

Il libretto, tratto dalla commedia di Carlo Goldoni, è un buon lavoro di Giuseppe Ferrari.

L'opera ha avuto lietissime sorti e gli applausi sono fioccati nelle scene principali. La musica facile, piana e tecnicamente ben condotta, è assai piaciuta.

L'esecuzione è stata buona, specialmente da parte dell'orchestra che, sotto la guida del giovane maestro Manfredini, ha suonato con finezza e colorito.

Sulla scena, gli artisti sono stati interpreti diligenti della loro parte ed hanno cantato con impegno, facendosi applaudire.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-21.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.
Pasticceria Confett. CARLO LAVENA. Concerto dalle 20.30 alle 21.30

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - The e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 — «Grand Guignol».

Soldato annegato durante il bagno

Piacenza, 11

A Rivergaro, ove si stanno compiendo in questi giorni i tiri del quarto reggimento di artiglieria, una comitiva di soldati si recò a fare il bagno nella Trebbia. Ad un tratto tre soldati scomparvero sotto le onde del fiume. I compagni accorsi poterono salvarne due, ma il terzo, tale Marino Noè, del distretto di Milano, è perito miseramente.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 11 — *Zanella Marco* bottiglieria da luoccoi fallimento con decreto 11 corrente — Commissario giudiziale rag. Vittorio Zanin — Giudice Delegato Pretore III Venezia.

Attivo lire 3255.66 — Passivo lire 4723.85.

— *Zoili Daniele* sartoria e calzature (con sentenza 9 corrente) Curatore provvisorio avv. Jacopo Bombardella — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 27 giugno 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 8 luglio 1913 ore 10 — Chiusura verbale di verifica dei titoli 23 luglio 1913 ore 10.

Attivo lire 8497.30 — passivo lire 10716.30.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Giugno 1913.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm	59.65	58.00	56.65
Termometro centigr. al N.	23.5	25.1	27.3
Umidità relativa	76	73	70
Direzione del vento	S.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	6	6	3

Temperatura massima di ieri 26.9. minima di oggi 21.7 — Marea. 1.a alta 6.30; 2.a alta 18.40, 1.a bassa 0.55; 2.a bassa 11.15

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

La condanna di un imbroglione

Carlo Ballarin Amedeo fu Luigi d'anni 30, detto «il mago» fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno di reclusione, per avere in Venezia, dal luglio 1912 alla fine dell'anno, fatto credere con sortilegio a Franceschini Giovanna che suo marito aveva un amante che egli poteva far allontanare per tre mesi se gli pagava lire 5 e per sempre se gliene dava 25, ottenendo così che la Franceschini gli facesse pervenire lire 5 ed un fazzoletto.

Del processo svoltosi in Tribunale demmo già, a suo tempo, ampia relazione

La Corte riduce a mesi 7. — Dif. avv. Zironda.

Un furto a Belluno

Mosnol Giulio di Emilio d'anni 16 fu condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 8, per avere nel dicembre 1912 rubato in danno di Straga Pietro caffè, zucchero e pane per un valore di lire 7, mediante scasso di una di lui baracca di legno situata in frazione di Rivolta in Longarone.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich.

Minaccie e violenze

Tal Bernardi Giovanni fu Angelo d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10, giorni 9 e lire 304 di multa e a un anno di vigilanza speciale, per avere in Venezia nel gennaio 1913, usato violenza e minaccie con coltello a Balda... Ansonia, per costringerla a dargli denari; e per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo usato danneggiamenti ai mobili in danno della stessa e per contravvenzione alla legge di P. S. per avere portato fuori della propria abitazione un'arma a punta accuminata.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

Violenze contro gli agenti tramviari

Certi Sbrogio Andrea di Paolo d'anni 23, Tandus Giovanni fu Angelo d'anni 21 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 4 giorni 15 e lire 158 di multa e il secondo a un anno, mesi 2, giorni 27 e lire 200, per avere il 14 dicembre 1912, in Mestre, offeso e minacciato gli agenti delle Tramvie elettriche, sparando contro di essi un colpo di rivoltella e scagliando dei sassi, uno dei quali colpì il guidatore Destro Angelo, cagionandogli una lesione alla mano guarita in giorni 40.

La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 6 per Sbrogio e a mesi 10 e giorni 23 per il Tandus — Dif. avv. Grubissich.

Tribunale Penale di Venezia

Gli oltraggi di una canzonettista

La sera del 7 corrente la giovane Giulia Giorgetti di Milano, canzonettista, se ne tornava con delle amiche a casa passando per Piazza S. Marco, dopo di aver allietato col suo canto gli habitués della Birreria a S. Chiara

Senonchè s'ebbe una brutta sorpresa Le guardie di P. S. Rosario Verdi ed Antonio Valenti credevano, dall'incedere e dall'aspetto della canzonettista che si trattasse di una diversa professionista il che, diciamo subito, non risultò al dibattimento. Ed allora irritata da tale fermata un po'.. brusca, la canzonettista si diede a gridare e a rivolgere epiteti poco lusinghieri ai due agenti

Da qui l'arresto e la citazione direttissima per oltraggio della canzonettista, la quale comparve ieri davanti il Tribunale, assistita dall'avv. Vianello.

Essa si difese affermando che le ingiurie furono determinate dalla insistenza delle guardie di P. S. nella richiesta sulle sue generalità.

Dal canto loro, le guardie assicurarono che furono eccezionalmente gentili.

Il P. M. propose per la Giorgetti un mese e giorni 15 di reclusione.

Il difensore sostenne trattarsi di atto arbitrario da parte dei funzionari di P. S., in ogni ipotesi doversi diminuire la pena.

E il Tribunale emise sentenza con cui la Giorgetti veniva condannata a sole lire 41 di multa.

La ragazza venne poco dopo scarcerata e dal carcere uscì giubilante.

Pretura Urbana di Venezia

La questione dei macellai

E' nota la questione sorta per la interpretazione dell'art. 22 del locale regolamento d'igiene. I macellai di prima categoria sostenevano la loro facoltà di vendere anche carnami di categoria inferiore. Vennero però condannati dal Pretore Urbano e la sentenza trovò conferma in Cassazione. Avendo ... la licenza di ... non vendevano però anche carne di prima. L'autorità municipale li mise nuovamente in contravvenzione e si finì ancora dinnanzi al Pretore.

Ieri, dopo ampia discussione, durante la quale venne nuovamente accampata dalla difesa la incostituzionalità del regolamento d'igiene, il Pretore, avv. Zironda, respingendo la eccezione di incostituzionalità, giudicò i macellai colpevoli di contravvenzione e li condannò a pene varie.

P. M. l'avv. Zan, difensori gli avv. Grubissich e Minozzi.

Tribunale di Treviso

Un processo automobilistico

All'udienza del 9 corr. comparve innanzi il Tribunale di Treviso lo «chauffeur» Guarnieri Arturo già al servizio del cav. Leo Trevisanato, sotto la imputazione di avere nell'agosto 1911 a causa di imprudenza nello spingere l'automobile che guidava a corsa troppo veloce e per non avere dati i dovuti segnali oltre che per tenersi ... pассare a la sinistra di altro rotabile, sul Terraglio, anzichè alla destra, investito un carretto su cui era montato certo Longo Angelo procurandogli la caduta con lesioni conseguenti guarite in oltre 20 giorni.

Così l'atto d'accusa. Senonchè all'udienza, il dolcissimo castello di carte faticosamente costruito durante un'istruttoria di ben 22 mesi, crollò come per incanto.

Incredibile a dirsi mentre i R.R. Carabinieri, subito dopo che il ferito aveva lamentato la propria caduta all'urto di una automobile e precisamente di quella del cav. Trevisanato, constatavano con visita personale e interrogatori che la vettura non presentava nessuna traccia di urto che essa era per la sua stessa natura e costruzione incapace di percorrere più di ... km all'ora, che la signora e la signorina Trevisanato ed altra persona con esse venuta da Treviso a Mogl...o nell'ora indicata non avevano constatato alcun incidente di strada e tanto meno alcun investimento, — di tutto questo l'istruttoria non teneva alcun conto e nemmeno osservava quei testimoni!

Sicchè all'udienza alla quale il danneggiato si presentò ancora colla mano fasciata!) si sentì la parte lesa non affermar più che l'automobile aveva urtato il carretto, ma bensì che aveva colpito la testa del cavallo! e si sentirono alcuni contadini narrare di aver «sentito dire» che pel Terraglio quella mattina era passata anche l'automobile del cav. Trevisanato! (la quale vi passa parecchie volte ogni giorno .). D'altra parte di fronte alle testimonianze a difesa sulla abilità dello «chauffeur» imputato, sulla sua abituale prudenza, sulla qualità della macchina, etc. etc.. il rappresentante del P. M. dichiarò di ritirare l'accusa

Non omise però il difensore del Guarnieri, nob. avv. Carlo Bon, di protestare energicamente e giustamente contro la leggerezza di un'istruzione che doveva evidentemente sfumare in sede di istruttoria. Notò il difensore come per un malinteso spirito di compassione, e aprioristica verso le vittime — vere o presunte — degli incidenti automobilistici, la giustizia faccia a volte opera di dannosissima propaganda contro gli automobilisti, seminando nelle classi meno elevate pericolosi germi di ribellione e di odio.

Il Tribunale, di fronte alle risultanze processuali, assolse il Guarnieri per insufficienza d'indizi.

Cronache funebri

Le esequie del co. Pier Luigi Grimani

Ieri mattina alle 10, nella chiesa di San Tomà, vennero celebrate solenni esequie in suffragio del conte Pier Luigi Grimani, così immaturamente e dolorosamente tolto all'affetto dei suoi, e della città, nel trigesimo della dipartita

Nel centro della chiesa, sopra un tappeto nero, sorgeva il tumulo contornato da torce e piante sempreverdi. Due bancate correvano ai suoi lati che furono presto gremite.

Fra i presenti alla pia cerimonia furono notati i genitori dell'Estinto, col fratello co. Marino ai quali, ahimè, il tempo non reca alcun lenimento, le signore, contessa Canevaro, cont. Brandolin e figlia, contessa Valmarana, contessa Viola, contessa Grimani-Chiaradia, contessa Toso-Valier contessine Giustinian Recanati, signore Faggiotto, baronessa Mayneri, nob. Sardagna ecc., ed i signori conte Valier assessore delegato con tutti gli assessori, sen. Canevaro, co. Bentivoglio, co. Revedin, co. G. B. Pagannuzzi, sen. Papadopoli, on. Fradeletto, comm. Fadiga, avv. Tagliapietra, co. Giuseppe Nicolò Bianchini col figlio co. Aurelio, cav. uff. Antonio Scarabellin, sig. De Rosa vice-console austriaco, ispettore Gaspari, cav. Vaccari, cav. Dalla Rovere, conti Giustinian Recanati, mons. Chiodin, dott. Donteln segretario capo del Comune, dott. Forn...i, co. Vettor Giusti di Padova, sig. Bevilacqua, nob. Sardagna, ecc. Erano ancora presenti tutti i capi ufficio del Comune.

Il servizio d'onore era prestato da quattro vigili in alta tenuta e dagli uscieri sindacali Callalo e Drago.

Mons. Parroco celebrò la Messa funebre, mentre ai sei altari minori venivano celebrate altre Messe. La funzione si chiuse coll'assoluzione al tumulo.

Al Sindaco co. Filippo Grimani alla nobile Consorte, alla famiglia esprimiamo ancora le condoglianze più devote e sentite.

Il canale del Panama

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Ho letto con vera soddisfazione della interpellanza dell'on. Miliani al Ministro della Marina per eccitarlo a provvedere in tempo ad una linea diretta di navigazione per le Americhe Occidentali appena sarà aperto il canale del Panama.

Sono più di 25 anni che io predico che oltre alla Marina da guerra bisognerebbe pensare in Italia ad una grande Marina mercantile, degna delle vecchie tradizioni del nostro paese, e del posto che esso dovrebbe tenere nel grande commercio internazionale. Io parlavo allora della linea diretta per l'Estremo Oriente che dopo qualche anno di esercizio fu, nel 1885, abbandonata dalla Navigazione Generale (Florio e Rubattino) perchè si diceva passiva. Rilevavo anzitutto la grande importanza morale di mostrar regolarmente la nostra bandiera nei lontani porti dell'India, della Cina e del Giappone per farci conoscere da quei popoli e perchè la linea diretta sarebbe stato il mezzo più efficace per disseminare in quei paesi, di enorme avvenire, maggior numero di italiani che avrebbero, col tempo, lavorando colla Madre Patria, enormemente contribuito ad aumentarne il commercio. E perciò dicevo che anche a costo di maggior sacrificio per aumentarne la sovvenzione quella linea non si dovrebbe abbandonare. Credo poi che avevo fin d'allora indicato anche il modo, semplice come l'uovo di Colombo, per rendere quella linea attiva anche senza grandi sovvenzioni governative. Io dicevo: «Sarà vero che una linea che vuol partire dall'Italia, paese che ha un piccolo *hinterland* industriale ancor poco esteso, e manca di ferro e di carbone, non potrebbe nè all'andata nè al ritorno trovar carico completo per dei grandi vapori quali appunto bisognerebbe oggi di avere, per il decoro della bandiera, e per attirare i passeggeri. Ma che bisogno c'è di far ... sempre capo e coda delle linee italiane a Genova o a Venezia ...

... dimentichiamo che dopo l'invenzione del vapore, dopo che le navi sono sempre diventate di mole maggiore, dopo che fu tagliato l'istmo di Suez, la nostra posizione nel Mediterraneo è diventata sempre più sfavorevole in confronto alle linee di navigazione del Nord. Queste partendo da Londra o da Amburgo, trovano sulla loro via, prima di arrivare al canale di Suez, tanti porti importanti, come quelli dell'Olanda, Amsterdam e Rotterdam, e poi Anversa, l'Havre e Bordeaux, Lisbona, Barcellona, Marsiglia e anche la nostra Genova, dove raggranellare tutto il carico che può loro occorrere.

Noi invece che siamo alla porta del Canale di Suez, partendo da casa nostra non tocchiamo nessun porto che possa aiutarci.

Ma poichè i mari sono liberi a tutti, dicevo io, perchè non possiamo anche noi partire dal Nord toccando quei porti che più interessano anche il commercio diritto coll'Italia e che alimenterebbero la linea dell'Estremo Oriente almeno finchè aumentassero i nostri traffici diretti? Io dicevo ciò nel 1887, due anni prima che si iniziassero per l'Estremo Oriente le linee del Lloyd germanico e della Hamburg America che hanno ora in quei porti più di 100 grandi vapori, causa prima dell'enorme aumento della ditta, del commercio e dell'influenza tedesca! Io queste cose non mi sono stancato di ripeterle cento volte al Ministero e alla Direzione della Navigazione Generale, ed in congressi e riunioni e sui giornali, ma purtroppo la linea per l'Estremo Oriente non l'abbiamo in Italia ancora, mentre si sono moltiplicate le tedesche, soprattutto forse in grazia all'interesse mostratovi personalmente dall'Imperatore che non è meno orgoglioso della sua Marina mercantile che di quella di guerra; e ne sono sorte di austriache, di Danesi e perfino di giapponesi. Sarà quindi utilissimo affrettarsi a studiare una linea diretta per la nuova via che si apre attraverso il Panama. Questo canale non ci è per nostra fortuna tanto vicino come quello di Suez, e nelle Americhe abbiamo anche ormai più grandi interessi che nell'Estremo Oriente, e partendo da casa nostra, da Venezia ancora meglio che da Genova, abbiamo sulla nostra rotta diversi porti importanti che possono alimentare una splendida linea.

Guardiamo di non arrivare anche qui troppo tardi.

Gino Pertile

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . . . » 21-61
Interurbano . . . . . . » 221
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

12 Giovedì S. Giovanni da S. Fac.
13 Venerdì S. Antonio da Padova.
Leva il sole alle 4.23, tramonta alle 19.58.

L'arrivo di S. E. il ministro Calissano

Iermattina col direttissimo di Roma delle 9.35, giunse a Venezia S. E. Calissano, Ministro delle Poste e Telegrafi, per rappresentare il Governo agli ultimi lavori del Congresso Nazionale fra Commercianti ed Industriali che da tre giorni si svolge nella nostra città.

Si trovavano alla Stazione a ricevere S. E. il Prefetto Conte di Rovasenda, il contrammiraglio Cagni per il Comando in Capo, l'assessore Conte Valier per il Sindaco, l'on. Piero Foscari, l'on. Antonio Fradeletto, l'on. Orsi, l'on. Candiani, il comm. Cerese, il comm. Diena presidente del Consiglio Provinciale, il prof. Menegholli presidente della Camera di Commercio col segretario cav. Saccardo, il comm. Porro direttore compartimentale delle Ferrovie, il comm. Rava presidente del Magistrato alle Acque, il Questore comm. Germani, il marchese Corsi direttore superiore delle Poste, il cav. Aldo Jesurum ecc.

Quando S. E. scese dallo scompartimento riservato di prima classe, accompagnato dall'onorevole Angelo Papadopoli e dal suo segretario particolare cav. Capanna, il comm. Ceresa procedette alle presentazioni; quindi dopo brevi minuti di conversazioni, il Ministro fu accompagnato fuori della stazione. Egli prese posto nella lancia dell'Ammiragliato che l'accompagnava all'Albergo Danieli.

I ricevimenti del ministro

Una visita alla Marittima ed al campanile

Poco dopo il suo arrivo in albergo, S. E. Calissano riceveva in privata udienza lo on. Orsi ed il prof. Menegholli presidente della Camera di Commercio, che intrattenevano il Ministro sulle condizioni deficienti nelle quali si svolgono a Venezia i servizi postali, telefonici e telegrafici.

Il Ministro si interessò moltissimo alle esposizioni che gli vennero fatte e promise di prendere a cuore la questione. — Quindi il Ministro, insieme al suo segretario, al comm. Ceresa, al comm. Spada, al dott. Lupporini ed a qualche altro, in una lancia del comm. Spada, si recava a vedere i lavori della nuova banchina di Ponente, faceva una corsa attorno i bacini della Marittima e approdava al Sylos, per visitare lo stabilimento, con la guida del direttore.

Lasciando la Marittima il Ministro si recava a lasciare la sua carta di visita in Prefettura ed al Municipio, poi risaliva il Canal Grande fino al Molo dove sbarcava. Entrava un momento nei locali del «Pro Venezia», poi andava al Campanile di San Marco e saliva per mezzo dell'ascensore fino alla cella campanaria, per ammirare, oltre che l'opera grandiosa rifatta, il panorama superbo che si gode di lassù.

Uscendo dal Campanile si recava a visitare il Palazzo Ducale e quindi ritornava all'Hôtel Danieli.

La colazione al "Danieli,,

Alle due e mezzo il Comitato del Congresso offriva a S. E. il Ministro Calissano una colazione intima, che seguì nel ristorante superiore dell'Albergo Danieli.

Vi parteciparono l'on. Candiani, l'assessore Conte Valier per il Sindaco Conte Grimani, il Prefetto Conte di Rovasenda, il comm. Ceresa presidente del Comitato esecutivo del Congresso, il comm. Spada, il cap. Gavagnin per la Camera di Commercio con alcuni consiglieri tra i quali il cav. Gualtiero Fries, cav. Vitalba, cav. Benetto Reo, cav. Da Ponte ecc., il cav. Aldo Jesurum, i segretari del del Congresso dott. Lupporini, sig. Riccardo Selva e avv. Jesi, ed il cav. Capanna segretario del Ministro.

La colazione si svolgeva cordialissima ed allo spumante l'on. Candiani alzava il bicchiere per ringraziare il Ministro per il suo intervento al Congresso.

Gli rispose S. E. Calissano affermando esser egli venuto espressamente per rappresentare il Governo al Congresso e dicendosi due volte lieto dell'incarico avuto, perchè il Congresso si svolge a Venezia e perchè la partecipazione risponde ad un desiderio del suo cuore. Le sue parole vennero accolte da applausi calorosissimi.

Il Conte Valier si dichiara lieto di porgere al Ministro il primo saluto di Venezia. Egli con la sua venuta ha reso ancora più solenne il Congresso riuscito sotto ogni punto di vista, e confida che questa visita di un membro del Governo concorra a rendere più facile l'esaudimento dei voti dei veneziani nei riguardi dei bisogni dei traffici locali e nazion[illegible].

Il Conte Valier termina fra applausi entusiastici.

Il Comitato ha offerto al Ministro, chiusa in un elegante astuccio, una riproduzione della Coppa del Campanile di San Marco.

Il Ministro e gli idrovolanti

Alle quattro e mezza S. E. il Ministro Calissano si recava con il suo seguito a visitare l'Arsenale accolto dal contrammiraglio Cagni.

Dopo la breve visita della quale S. E. rimase soddisfattissimo, si passò nel reparto della stazione degli idrovolanti.

Il comandante Ginocchio per far vedere l'ottimo funzionamento degli apparecchi e l'utilità della scuola, montò con il tenente Brivolesi sopra un *Borel* e si innalzò sulla laguna, seguirono quindi il tenente Viotti con un *Curtiss*, il capitano Guidoni con un *Farman* e il capo macchinista Mendosa con un *Breguet*.

I voli durarono a lungo fin dopo la partenza del Ministro e si svolsero magnificamente con evoluzioni incrociate e numerosi *amerrages*. S. E. Calissano nuovamente soddisfatto della magnifica prova presentò ai valorosi ufficiali i suoi rallegramenti.

Raccomandazioni al ministro Calissano

Circa il servizio telefonico

Sua Eccellenza Calissano ha ieri visitato la nostra Direzione delle Poste, dove avrà certamente constatato quali e quante necessità attendano il loro soddisfacimento, affinchè anche il servizio postale possa chiamarsi degno di una città che è il secondo porto d'Italia.

Speriamo che S. E. prima di partire non trascuri di visitare anche l'ufficio dei telefoni e si renda conto di persona delle manchevolezze che quotidianamente commercianti, industriali e privati hanno occasione di lamentare.

Speriamo inoltre, e ci si permetta di pensare un po' anche a noi, che S. E. si informi sull'indecente funzionamento delle linee intercomunali, specialmente di quelle con Roma. Per ragioni del nostro ufficio, abbiamo avuto occasione di comunicare con Roma, da Milano, da Torino, da Genova, ecc. Da ogni parte si riceve e si trasmette alla perfezione. Solo a Venezia, il ricevere e il trasmettere si risolve in un martirio per il telefonista o lo stenografo. E si che anche a Venezia le tariffe .. abbastanza salate si pagano con la stessa puntualità delle altre città.

S. E. abbia la compiacenza di informarsi presso le signorine addette al centralino e si assicurerà che le nostre lagnanze sono quanto mai blande di fronte al persistere di uno stato di cose che in qualunque altra città avrebbe sollevato, più che l'indignazione degli interessati, quella dei preposti al servizio stesso.

*

E poichè siamo in tema di richiesti, speriamo saranno state additate al ministro la insufficienza ridicola dell'ufficio postale telegrafico di San Marco, così per i locali come per gli orari e la scarsezza del personale e degli sportelli, la mancanza di un *autentico* servizio degli espressi, così per la mancanza di cassette di impostazione a San Marco, come per la distribuzione che avviene quando il cielo vuole, la mancanza di cassette utili per la partenza dei corrieri sinzoli alla centrale di Rialto o a San Marco, lo scarso numero dei fattorini distributori postali e telegrafici che rende tarda e difficile la distribuzione della corrispondenza e dei dispacci, etc. etc. Ma dobbiamo dichiarare... che abbiamo poca fiducia si rimedi veramente a questo stato di cose ...

La ripresa del servizio

sulle linee sovvenzionate

Roma 11

L'Ispettorato dei Servizi Marittimi comunica: In seguito all'avvenuta cessazione dello sciopero della gente di mare domani 12 corrente le linee sovvenzionate riprenderanno il loro servizio con le seguenti partenze:

Da Genova partiranno i piroscafi *Tevere* in linea 3, *Perseo* in linea 5; *Giava* in linea 10; *Tripoli* in linea 15; *Peloro*, in linea 18, *Enna* in linea 20; *Solferino*, in linea 22; *Paraguay*, in linea 25.

Da Napoli partiranno i piroscafi *Segunto* in linea 16 e *Cipro*, in linea 26.

Da Palermo partiranno i piroscafi *Enotria* in linea 10 andata e *Cagliari* in linea 27, ritorno.

Da Catania, partiranno i piroscafi *Tebe* e *Roma* linea 5, ritorno, *Firenze*, linea 5 andata, *Vincenzo Florio*, linea 10, ritorno, *Siracusa*, linea 11, ritorno; *Birmania*, linea 20 ritorno; *Letimbro*, linea 20 andata, *Piemonte*, linea 20 bis, ritorno; *Adige* linea 21 andata; *Marco Minghetti* linea 22 ritorno.

Da Siracusa partiranno i piroscafi: *Menphi*, linea 8, andata, *Adria*, linea 20 ritorno, ed *Egeo*, linea 21, ritorno.

Da Venezia partiranno i piroscafi: *Montenegro*, linea 12 e *Concezione*, linea 21.

Dopo il giorno 12 ciascuna linea riprenderà le sue partenze normali.

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno votato dalla gente di mare:

«Gli equipaggi dei piroscafi *Montenegro*, *Romania*, *Concezione*, *Tirreno*, *Nilo*, *Bosnia*, *Barbarigo*, *Astrea* ed altri.

udita la relazione del Segretario della Federazione in merito agli impegni precisi e chiari assunti dall'on. Giolitti per risolvere equamente il problema del miglioramento delle pensioni tanto per pensionati quanto per ipensionandi, durante il periodo provvisorio

considerato che il proletariato marittimo ha ottenuto mercè la propria forza e lo spirito di disciplina perfettamente sentita, la tanto attesa ed avversata fusione delle Casse Invalidi,

considerato che la lotta attuale era particolarmente rivolta a migliorare le condizioni ai vecchi pensionati ed a quelli che andranno in pensione durante il periodo provvisorio;

prendono atto degli impegni assunti alla Camera dei Deputati dal Presidente dei ministri, e

Deliberano di riprendere il lavoro domani 12 corrente ».

Segue una fila di ringraziamenti.

E così anche questa agitazione è, finalmente, esaurita.

La riunione di ieri sera pro casa di Goldoni

Iersera, in una sala di Ca' Foscari gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunziata riunione indetta dal Comitato promotore del Museo del Teatro drammatico nella Casa di Goldoni a Venezia.

I presenti — Le premesse dell'on. Piero Foscari

Erano presenti il co. on. Piero Foscari, che fu chiamato subito alla presidenza, l'avv. Aldo Ravà, il conte Venier, il senatore conte Lorenzo Tiepolo, il prof. comm. Galanti, il comm. Dal Zotto, il cav. Setti ingegnere capo del Comune, il dott. Fogolari, direttore delle Regie Gallerie, il conte Frati bibliotecario della Marciana, il conte Aurelio Bianchini, il prof. Gilberto Secrétant, il conte Alvise Manfroni, l'avv. Antonio Marigonda, il comm. Lisini, direttore dell'Archivio di Stato, il prof. Zennaro, il dott. Mozzetti Monterumici, i rappresentanti dei giornali cittadini.

Appena aperta la seduta prese la parola il conte Foscari il quale felicemente spiegò il significato della riunione attribuendo tutto il merito della iniziativa che sta per essere discussa all'avv. Aldo Ravà. Egli ne spiegò tutto l'altissimo significato, l'alto sentimento di venezianità che vi è racchiuso e bene augurò per il risultato dell'iniziativa.

Il conte Foscari fu molto applaudito. Venne quindi data lettura delle adesioni. Ricordiamo quelle di Tomaso Salvini, di Emilio Zago, di Ferruccio Benini che mandò una bellissima lettera accolta con molte approvazioni, di Edoardo Maddalena, Tullio Ortolani, Enrico Castelnuovo, Mario Salvini, Horatio Brown, dell'on. Tamburi, podestà di Trento, del comm. Ongaro, del prof. Sacerdote.

Prendendo occasione dalla adesione dell'on. Tamburi che rappresenta le terre tridentine, il conte Foscari rammentò, ed annunziò la solidarietà di Riccardo Pitteri, presidente della Lega nazionale per Trieste, di Edgardo Maddalena, dalmato, goldoniano insigne, insegnante a Vienna, e osservò come con questi tre nomi siano serrate intorno all'idea bellissima le terre ove è così dolce la parlata veneziana.

Dette quindi la parola all'avv. Ravà per la relazione.

La relazione dell'avv. A. Ravà

La Relazione del Ravà comincia esponendo come l'idea della Casa di Goldoni gli sia nata un giorno visitando la raccolta teatrale di Luigi Rasi, in seguito alle dichiarazioni di quest'ultimo ch'egli intendeva lasciare la scuola di recitazione da lui diretta a Firenze e vendere la raccolta.

Il Ravà immaginò la Ca' Centani, il bel palazzo antico ove nacque Carlo Goldoni, restaurato, ridonato agli antichi splendori, divenuto proprietà di tutti, ospitare la Raccolta Rasi, costituire poco a poco il Museo dell'Arte Drammatica Italiana e insieme il più bel Monumento, un doveroso e degno omaggio alla memoria del Riformatore del nostro Teatro.

Questa idea comunicata ad alcuni amici fu accolta col più grande entusiasmo. Ma dovette essere ben presto abbandonata specialmente per l'inizio delle operazioni per la conquista di Tripoli, una impresa davanti alla quale qualsiasi altra doveva cedere il campo.

Inauguratosi quest'anno il Museo della Scala, — continua il relatore — la idea fu ripresa dal prof. Francesco Zennaro e da alcuni altri soci del benemerito Comitato « Viva S. Marco ».

Gli sforzi conseguenti furono questa volta coronati dal più superbo successo, mentre infatti si raccoglievano in pochissimi giorni e presso pochi ma generosi il luminosi sottoscrittori ben 20 mila lire dopo aver avuto i più sicuri affidamenti che la Casa di Goldoni sarà in virtù di una legge speciale acquistata dal Governo, la Contessa da Mulisoero Camozzo, proprietaria della casa stessa, dopo alcune incertezze aderì alle richieste ed è pronta a cederla a prezzo di stima « onde concorrere ad un nobile e simpatico interesse cittadino e favorire nel modo migliore la idea del Comitato ».

Dunque fra breve Venezia ospiterà nella Casa di Goldoni il Museo dell'Arte Drammatica Italiana. Il quale sarà unico al mondo e non costituirà — è bene mettere subito le cose in chiaro — una dannosa competizione nè una inutile ripetizione del Teatro della Scala.

Intorno al primo nucleo costituito dalla Raccolta Rasi, è ferma intenzione di aggiungere altre raccolte, altri materiali, completando, per quanto ci sarà possibile, la parte antica e mantenendolo al corrente nel presente e nel futuro.

L'oratore illustra a questo punto la raccolta Rasi che servì alla documentazione delle opere intorno ai Comici Italiani che il Rasi stesso scrisse a completamento di quella del Bartoli.

Ha il pregio di essere svariatissima per le varie Arti che vi sono rappresentate, ma ciò nonostante, non contenendo assolutamente nulla che non si riferisca al Teatro Drammatico Italiano, dai più antichi tempi ai nostri giorni, non solo dal punto di vista degli Autori, ma anche e specialmente degli Attori e mezzi e dello svolgimento del Teatro nel suo complesso, come risultato di molteplici e varie attività intellettuali, l'Arte scenica, la Letteratura, la Pittura, la Plastica, la Caricatura.

Essa si compone di una Raccolta Goldoniana ricchissima, una delle più complete [illegible] pezzi [illegible] e più che 5000 volumi di [illegible] storia del Teatro Italiano, di migliaia di programmi a stampa di ogni tempo, e più che un migliaio di stampe di ogni tempo e paese, molte delle quali in fronte incisione prove e dovute ai più celebri disegnatori e incisori [illegible] il Callot, Patte Laurent, Watteau, Cochin, Pitteri, Longhi, Bartolozzi senza contare i numerosi [illegible] stampe tratte da giornali illustrati di ogni età.

Di oltre 3000 fotografie di ogni paese e dimensione, unica nel suo genere, tra cui quella dei quadri, delle statue, degli arazzi dei libri esistenti nelle pinacoteche e biblioteche forestiere la maggior parte dei quali fatte espressamente. Di numerosissimi ritratti ad olio fra cui quelli di Goldoni, di bozzetti, di caricature e di sipari e disegni originali, miniature, ventagli, tabacchiere, e mobili e costumi in quantità. E finalmente oltre un migliaio di lettere autografe, tra cui molte dei secoli XVII e XVIII alcune preziosissime, dalle lettere dell'Arlecchino Martinelli a quelle di Eleonora Duse.

La raccolta costituirà però soltanto, il nucleo del Museo, chi vorrà assegnarli il proprio contributo, una volta che sia fondato, per arricchirlo e completarlo?

L'oratore confida nel concorso degli autori, di privati collezionisti e dà una lieta notizia: l'avv. Marigonda, riconoscendo con quel fine e sicuro intento che gli è solito la importanza eccezionale che il Museo sta per acquistare fin dall'inizio ha comunicato che donerà alla Casa di Goldoni tutte le carte dell'Archivio Vendramin che si riferiscono al Teatro di S. Luca, da lui posseduto nel quale sono compresi tutti i documenti che concernono la fondazione del Teatro avvenuta nell'anno 1621, e i successivi restauri; centinaia di lettere di contratti di Comici, molti dei quali sconosciuti affatto o poco noti, dei secoli XVII e XVIII; note di spese, inventarii, fascicoli di liti civili e penali, elenchi di proprietari e affittuali di palchi, e un elenco completo delle commedie recitate sera per sera dal 1750 al 1770, coi relativi incassi; infine tre contratti originali e ben 31 lettere autografe di Carlo Goldoni, documenti importantissimi per lo studio dei rapporti fra il grande autore comico e il teatro che dandogli la gloria, doveva poi essere a lui intitolato.

Per questo dono comprenda la Casa di Goldoni diventa di colpo il Museo più ricco che esista in fatto di cimelii goldoniani.

L'oratore propone perciò un plauso speciale che esprima al generosissimo donatore tutta la riconoscenza e insieme l'augurio che il suo esempio magnifico trovi presto numerosi imitatori.

Il Museo provvederà ad acquistare quanto verrà sul mercato antiquario e librario di notevole e di interessante.

Il Comitato pensa innanzi tutto di restaurare la Ca' Centani onde mettere subito in valore i suoi pregi storici ed artistici, assicurarsi la immediata possesso della Raccolta Rasi subito dopo aprire al pubblico le sale, decorandole con semplicità, ma secondo i dettami dello stile e del buon gusto, provvedendo, sia alla parte più appariscente quale sarebbe la ricostruzione di ambienti e di scenarii, la esposizione di costumi, di maschere, di oggetti artistici; sia alla parte scientifica, cioè una sala di studio ove saranno raccolti la biblioteca e lo archivio.

Quanto ai fondi il Comitato fa affidamento sui veneziani tutti e sugli abitanti di tutte le Regioni ove risuona il dialetto immortalato da Carlo Goldoni, e anche sul contributo di quanti hanno un culto di ammirazione e di affetto per il grande Nostro e per il Teatro Italiano da lui condotto alle maggiori altezze.

Il Comitato ha poi ideato tutta una serie di espedienti per aumentare i capitali.

Il Museo, o meglio la « Casa di Goldoni » infine godrà di un cespite di entrate a pagamento, ritenuto cospicuo sia perchè situata in ottima, per quanto eccentrica posizione, ove molti sono coloro che si recano per visitare le vicine chiese di San Tomà e dei Frari, sia perchè si avrà cura con una efficace, assidua *réclame* di farla conoscere, sia perchè gli studi intorno al Teatro sono andati prendendo in questi ultimi tempi un enorme sviluppo, sia perchè di tutti i Musei questo drammatico sarà il solo il quale assumerà e interesse e carattere internazionali, per i grandi intimi rapporti che i comici nostri ebbero ed hanno ancora con gli scrittori, con gli artisti e le Corti del mondo, sia perchè mentre ciascun Museo o antropologico, o Etrusco, o del Risorgimento, o di Storia naturale, o delle Arti può interessare più specialmente una certa classe di persone, questo del Teatro di prosa interesserà tutte le classi, per quella universale, amorosa immediata corrispondenza che esiste tra pubblico e attore, sia infine perchè nel nome glorioso di Carlo Goldoni qualunque impresa deve trionfare! »

La discussione - I comitati

La esauriente, dettagliata relazione, riscuote in più punti vive approvazioni ed è alla fine calorosamente applaudita. E' aperta quindi la discussione alla quale partecipano molti dei presenti.

Il senatore Tiepolo loda il relatore e si intrattiene quindi di alcuni argomenti nel merito, così fanno il dott. Fogolari che assicurò del favore di Corrado Ricci, il prof. Secrétant, ecc. Rispondono il conte Foscari e il dott. Ravà, dando molti schiarimenti. Questi annunzia inoltre, il seguente primo elenco di sottoscrittori:

Primo elenco di offerte

Stucky cav. ing. Gian Carlo L. 5000 — Foscari N. H. co. comm. Piero 1000 — Donà Dalle Rose N. H. co. Luigi 2000 — Levi cav. uff. dr. Ugo 1000 — Venier N. H. co. cav. Gio. Battista 2000 — Toso cav. Gino 3000 — Rietti cav. Massimo 1000 — Treves de' Bonfili bar. senatore Alberto 1000.

Esaurita la discussione generale i presenti decidono la nomina di un Comitato d'onore, di un Comitato esecutivo, di una Giunta esecutiva e Commissione ordinatrice per una opportuna distribuzione del lavoro.

Il Comitato d'onore risulta così composto: Comm. Corrado Ricci, Direttore Generale delle Belle Arti — N. H. Conte Commendatore G. C. Filippo Grimani, Sindaco di Venezia — Comm. Tommaso Salvini — Signora Eleonora Duse — Senatori Canevaro duca comm. Felice Napoleone; Molmenti comm. prof. Pompeo; Papadopoli degli Aldobrandini co. comm. Nicolò; Pastro comm. Luigi; Rossi bar. comm. Giovanni; Tecchio comm. avv. Sebastiano; Tiepolo comm. avv. co. N. H. Lorenzo; Treves de' Bonfili comm. bar. Alberto. — *Deputati*: Fradeletto prof. Antonio; Galli comm. avv. Roberto; Marcello N. H. co. comm. Girolamo; Moschini comm. ing. Vittorio; Orsi co. prof. Pietro.

Il Comitato Esecutivo è costituito come segue: Barbantini prof. Nino, segr. Esp. d'Arte Moderna — Benini comm. Ferruccio, dirett. Compagnia Dialettale Veneziana — Berchet comm. avv. Guglielmo del Istituto Veneto di S. L. A. — Berna comm. Pietro pres. della Dep. Provinciale — Besso comm. Marco dirett. Gen. Ass. Gen. — Bianchini co. Aurelio — Bressanin commendatore prof. Vittorio pittore — Brandolin N. H. co. comm. Girolamo dep. al Parlamento — Bordiga prof. Giovanni dirett. della R. Accademia di B. A. — Brown Horatio — Carpanese Prof. Giovanni, pubblicista — Castelnuovo comm. prof. Enrico, dir. Scuola Sup. di Commercio — Ceresa comm. Luigi — Segna Carol Emma, pittrice — Chiaratto cav. dr. Giovanni, pres. della Dante Alighieri — Crescini prof. Vincenzo della R. Università di Padova — Dalle Mole cav. avv. Riccardo, Sindaco di Vicenza — Diena comm. avv. Adriano, Pres. del Consiglio Provinciale — Degan avv. Gino Sindaco di Rovigo — Ferri co. avv. Leopoldo Sindaco di Padova — Gabelli comm. prof. Ferdinando — Galliziolli ing. Eugenio, Sindaco di Verona — Giovannelli Principe Alberto, Dep. al Parl. — Hohenlohe Principe Friz — Lisini comm. dr. Alessandro, Dir. dell'Archivio di Stato — Maddalena prof. Edgardo — Meneghelli prof. Vittorio, Pres. della Camera di Commercio — Mozzetti Monterumici cav. dr. Pier Luigi — Nani Mocenigo N. H. Co. comm. Filippo, Pres. dell'Ateneo Veneto — Novelli comm. Ermete, Dir. Compagnia Drammatica — Ortolani prof. Giuseppe — Pagnitaro prof. Emilio, pittore — Patrese dr. Roberto, Sindaco di Treviso — Pecile Grande Uff. Prof. Domenico, Sindaco di Udine — Pellegrini co. cav. prof. Federico — Pesce Pasquale Maria — Ramm[illegible] prof. Pier Liberale — Rasi cav. prof. Luigi, Dir. Scuola di Recitazione T. Salvini — Ravà cav. avv. Max, Pres. della Cassa di Risparmio — Salvini cav. uff. prof. Mario, Dir. della Scuola d'Arte — Secrétant Prof. Gilberto — Sesmit prof. Arnaldo, dir. Bibl. Querini Stampalia — Scrinzi cav. dr. Angelo, Dir. Museo Correr — Spada comm. Nicolò (Grandi Alberghi e Pro Venezia) — Stefani comm. prof. Aristide dell'Istituto Veneto di S. L. A. — Venier N. H. co. Gio Battista — Visia co. Gio. Battista (Pro Venezia) — Zago comm. Emilio, Dir. Compagnia Comica Veneta — Pascolato comm. avv. Mario, Dir. *Gazzetta di Venezia* — Ravenna cav. avv. Gino, Dir. dell'*Adriatico* — Saccardo comm. Francesco, Dir. della *Difesa* — Talamini Giampietro, Dir. del *Gazzettino* — [illegible] critico dell'*Adriatico* — Valsecchi Dr. Luigi, critico della *Difesa* — Sorani Dr. Pier Ermanno, critico del *Gazzettino* — Ojetti comm. Ugo — Oliva comm. dr. Domenico del *Giornale d'Italia* — Simoni Renato del *Corriere della Sera* — Innocenzo Cappa del *Secolo* — Bernasconi Cav. Uff. Luigi, Dirett. dell'Agenzia Stefani — Manfroni co. cav. Alvise dell'*Alto Adige*.

Infine la presidenza e la Giunta esecutiva e ordinatrice risultano formate come appresso: Foscari N. H. Co. comm. Piero Dep. al Parl., Presidente — Pitteri Riccardo di Trieste; Musatti comm. Cesare; Dal Zotto comm. prof. Antonio. Ravà avv. Aldo, vice presidenti — Cacbelli dr. prof. Alberto, Tesoriere — Zennaro Dr. prof. Francesco, segretario generale — Fogolari cav. dr. prof. Gino, Dir. delle R. R. Gallerie. Frati comm. dr. prof. Carlo, Dirett. della Marciana — Marigonda cav. avvocato Antonio, propr. del Teatro Goldoni — Ongaro comm. ing. Massimiliano, Sovraint. ai Monumenti; Pascolato comm. avv. Mario, Dir. *Gazzetta di Venezia*. Pellegrini cav. avv. Antonio. Setti ing. cav. Polidoro, Ingegnere capo del Comune, membri.

Così lo scopo della prima adunanza è pienamente raggiunto. E i presenti prima di sciogliersi acclamano l'on. Foscari, presidente della Giunta esecutiva, auspicando il compimento della magnifica opera intrapresa.

Case vuote

non dovrebbero essercene. E se ce ne fossero, i proprietari facciano inserire un breve annuncio nella Pubblicità Economica del nostro giornale; vedranno quante richieste!

Lo stesso dicasi per chi voglia affittare appartamenti stanze ammobigliate e a quarti vuoti.

La spesa, come si sa, è soltanto di centesimi cinque la parola.

Tiro a segno nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 317 tiratori e si spararono complessivamente 5118 cartucce.

Domenica prossima 15 avrà principio il terzo ed ultimo periodo regolamentare di tiro. Si eseguiranno le due prime lezioni alla distanza di metri 300.

Nella gara domenicale tenutasi il giorno 8 risultarono premiati:

Cavenago Vittorio con punti 39 (fuori concorso ministeriale) nella categoria anziani Gallea Ernesto con punti 37 medaglia di argento di terzo grado ed in quella « Perseveranza » Perocco Erminio con punti 36, medaglia di argento di terzo grado.

Vendite a Palazzo Pesaro

La signora Reiner ha acquistato l'acquaforte di Benvenuto M. Disertori « La Vinfolla ».

Il signor N. N. il « vaso con piume sonore » di Giuseppe Barovier.

Società, riunioni, assemblee

Associazione fra proprietari di case

Il Consiglio, nominato dalla Assemblea del 29 Maggio, si è ieri riunito per la prima volta ed ha nominato presidente l'avvocato nob. Andrea Cornoldi, vice presidente il conte Donà dalle Rose Nicolò, segretario-cassiere, il cav. rag. Francesco dott. Buttaro.

L'ufficio di presidenza si riserva di procedere entro breve tempo alla organizzazione dei vari elementi per raggiungere gli scopi della Società, come ad esempio i servizi tecnico e legale ed ai servizi di controllo, di statistica ecc.

In materia fiscale saranno esplicati i mezzi consentiti dalla Legge ed intanto la Associazione prega i proprietari di case di non accettare concordati in materia di tassa senza prima aver conferito con l'ufficio sociale.

La sede della Società è a San Bartolomeo Calle Stagneri 5226.

Cooperativa veneziana di consumo

Il Comitato ha già ultimato lo studio dello schema di statuto da proporre agli aderenti i quali saranno convocati entro giugno per l'atto legale di costituzione e per la discussione dello statuto stesso.

Alla sede di San Rocco (3980 A) sono pervenute le seguenti nuove adesioni:

Cav. avv. Max Ravà azioni 4 — Avv. nob. A. Cornoldi 4 — Ing. F. Marsich 2 — onorevole Pietro Orsi 1 — Cav. C. Mantovani 1 — Prof. dott. E. Orsoni 1 — Rag. P. Charpia 1 — rag. G. Vanni, Menotti Benedetti, P. Grassi, Prof. N. Cristofoli, Prof. N. Cristofoli, Prof. C. Virani, E. Schiavon, V. Bubbo, P. Mascarin, rag. A. Dall'Armi, signora Giuseppina Trevisan Maschio, L. Rellato, Dott. G. Bonaldi, F. Fagarazzi, Michieletto P., Ethstein P., dott. Ennio Zuccari, tutti con una azione.

Federaz. magistrale veneta

Domenica ventura, in Mestre, alle ore 14.30 seguirà un'adunanza dei Delegati delle società magistrali del Veneto.

Ogni Sezione Federata è invitata ad inviare i rispettivi delegati. Si dovrà discutere intorno alle sorti della Federazione regionale.

Varie di Cronaca

Le prodezze di Fuga

Fuga Giovanni di Pancrazio di anni 30 abitante a Santa Marina 6066 venne tratto ieri notte in arresto dagli agenti di Castello per disordini e percosse nelle persone dei coniugi Lezici Attilio e Santini Margherita.

Per ingiurie

I vigili urbani Favre e Faranazzi arrestarono ieri nel sottoportico corte Villa Ferdinando fu Luigi di anni 34 abitante a San Polo calle del Campaniel il quale invitato a lasciar libero quel pezzo della riva del Carbon riservata alla Croce Azzurra uscì in ingiurie e minaccie.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 10 Giugno

Timavo a. u. da Grado con 152 passeggeri.
Brindisi ital. da Brindisi con 25 passeg.

Arrivi dell'11 Giugno

Metcovich a. u. da Trieste con 34 passeg.
B. Sandor a. u. da Fiume con 30 passeg.

Partenze dell'11 Giugno

Metcovich a. u. per Trieste.
B. Sandor a. u. da Fiume.
Venezia a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 10 Giugno

Brindisi ital. da Brindisi.

Arrivi dell'11 Giugno

Grador a. u. da Trieste.

Partenze dell'11 Giugno

Barion ital. per Bari.
M. Bragadin ital. per Ortona.
Città di Bari ital. per Fiume.
Olga ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Lyngfeld ingl., da Shields, carbone.
Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Blotberg ingl. da Barry, carbone.
Eftikhia russo, da Sh[illegible] carbone.
Stirerdale ingl., da Barry, carbone.
Venus ital., da Cardiff, carbone.
Amphitrite ell., da Swansea, carbone.
Aysgarth ingl., da W. Hartlepool, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Dall'11 — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio — Carboni 73 — Cereali 54 — Cotoni 16 — Varie 101 — Per la Ferrovia: 38. — Totale generale 282. Scaricati 79.

Stato Civile

Nascite

Del 10. — In Città, maschi 3; femmine 6. Denunciati morti maschi 2. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale, 11.

Del 10 — Nessuno.

Decessi

Del 10. — Mundo Filomena di anni 70 nubile casalinga Venezia — Florian Maiozzi Carolina di anni 58 coniugata casalinga Venezia — Mezzaroi Angela di anni 8 Venezia — Menegazzi Angelo di anni 75 coniugato pescatore Venezia — Cossutti Giovanni 86 vedovo regio pensionato Venezia — Caccon Angelo 8 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

Campagna bacologica

LEGNAGO, 11 — Listino dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi. — Quantità venduta Kg. 3000 — Bozzolo incrocio Chinese da lire 3.25 a lire 3.55.

COLOGNA VENETA, 11 — Quest'oggi furono venduti 3400 chilogrammi di incrocio chinese da lire 3.10 a 3.40 il chilo. — Di incrocio giapponese furono venduti chilogrammi 6200 da lire 3.40 a 3.10 di poligiallo chilogrammi 2500 da lire 3.00 a 3.40. Il mercato è stato molto animato.

L'arte

L'arte della "réclame,,

Veramente, con più precisione e giustezza, Arturo Lancellotti intitola il suo libro geniale: «Storia aneddotica della réclame», ma rievocando a tutta prima la materia del testo dalle cento riuscitissime illustrazioni che ci guidano gradatamente per grado attraverso alle più ingegnose ed anche trovate escogitate dall'industria o dalla vanità, la parola arte viene più spontaneamente al pensiero. Arte inferiore, certo, simile a quella dei cinematografi e delle cartoline illustrate, ma prodotto di qualche lampo di slos felice che si accende come un'ispirazione e non di rado ha più fortuna ed è meglio compensata.

Arte può essere pure quella della réclame per la sottigliezza o l'astuzia che richiede, per gli innocenti e compiacenti inganni che insegna ad ordire, per la vanità fantastica delle sue applicazioni, per la rapida e larga popolarità che raggiunge. E d'arte più che di storia, d'arte soleggiata e serena e dilettevole ci appare l'originale libro del Lancellotti nella sua veste elegante, dalla copertina graziosa, raffigurante un episodio settecentesco di pubblicità, dalle finissime incisioni fuori testo moltissime delle quali riproducono cartelli e caricature d'autore, o vecchie insegne caratteristiche o antiche e rari manifesti teatrali.

Nè il testo è inferiore per interesse e varietà, per il senso d'arte che guida lo scrittore e che gli detta uno stile leggero, piacevole, arguto e talvolta garbatamente ironico o scintillante di bionda malizia. Con altro stile ed altro sistema di esposizione, l'opera avrebbe potuto riuscire uniforme, di scarso interesse e rientrare nell'infinita categoria dei manuali di pura consultazione. Ma Arturo Lancellotti, a cui il giornalismo ha insegnato la prontezza dell'esporre e la chiara sintesi del pensiero, raccolto con diligente cura e certo con fatica non lieve, un materiale considerevole, e ordinatolo con sapienza, ha dimenticato volontariamente di essere uno storico, e abbandonandosi al piacere d'una rievocazione dilettevole e di una narrazione d'episodi faceti, ha compenetrato la sua prosa di sorriso, le ha dato alucce variopinte di farfalla che volteggia tra i colori e i raggi di un giardino in fiore. Egli ha l'aria di canzonare un pochino questa «storia», come l'ha chiamata, ma intanto non trascura di esporla dalle origini nè di accennare alle fonti di cui si giovò per darle basi salde. Così il libro che doveva essere in origine un articolo di rivista illustrata, che si ampliò poi in una conferenza con proiezioni, che il pubblico di molte città italiane ascoltò divertito, non ostante la sua accuratezza e la sua mole, ha conservato il suo carattere scorrevole e semplice — e le proiezioni divenute illustrazioni, a cui altre si sono aggiunte, continuano ad essere il miglior commento.

Il Lancellotti osserva che sulla réclame non esisteva alcun libro italiano, e che i molti libri inglesi e americani di questo soggetto hanno intenti e carattere industriali. Mentre egli da buon Latino, ha dimostrato di potere e di saper fare un libro artistico anche su un soggetto che parrebbe industriale e commerciale soltanto. Accennata alla indiscutibile utilità della réclame nella vita moderna, divinità scintillante del secolo XX a cui si inchinano in certo modo perfino i sommi e i potenti; e esaminato il paradosso affermando che l'uomo è un animale tenuto in società col cemento della réclame e che le donne adottando l'audace moda attuale non fanno altro che della réclame, a sè stesse, l'autore divide il mondo senza complimenti in due grandi categorie di persone: quelle che fanno la réclame e quelle che la subiscono. Gli industriali, secondo il Lancellotti sono accorti psicologi che studiano l'anima multiforme della folla e sanno attirarla, impressionarla, avvincerla in mille bizzarre maniere. Per gli indifferenti vi è la forma di réclame d'una insistenza ... per i frettolosi, parole di ... di fuoco sulle nuvole; per i sen... le più suggestive poesie.. E' ... di flagello dal quale nessun ... incosciente può salvarsi e difendersi. Dato questo — come gli scienziati studiano le malattie più pericolose — Arturo Lancellotti ha portato nel suo laboratorio il piccolo e terribile bacillo della réclame per farne l'analisi e la storia.

Le origini della réclame, portato dei nostri tempi, sono però molto remote. L'autore può metterci sott'occhio niente meno che una réclame elettorale scoperta sopra un muro dell'antica Pompei. Prima che per vantare le opere, la réclame servì per magnificare le persone. Questo capitolo delle origini della réclame è molto interessante anche come ricostruzione d'un lato affatto inedito della storia.

I primi giornali e le prime agenzie di pubblicità formano argomento per un secondo capitolo. Pare che la réclame sui giornali apparisse sullo scorcio del secolo XV per iniziativa francese, e che il più celebre giornale di pubblicità sia stato Le petit affiche apparso nel maggio del 1751 con enorme successo. Passate rapidamente in rassegna le imprese del genere, il Lancellotti ci dà uno studio genialissimo sulle insegne. E sebbene le insegne non appartengano strettamente alla réclame perchè sono più che altro indicazioni semplici, fece bene l'autore a non trascurarne lo studio in un libro come il suo. E per ciò che ci apprende, e per le bellissime illustrazioni, questo capitolo ha un profumo d'arte arcaica e ingenua attraentissimo per gli amatori dell'inedito raro. Il Lancellotti prende occasione poi per trascrivere alcune diciture esilaranti per la poca conoscenza della grammatica, o la troppa ingenuità dell'espressione. E questo assai modernissimo!

«Il manifesto — dice il Lancellotti — è come l'aristocrazia della réclame.» E ne tesse la storia e ne fa l'elogio con ispirazione felice: «Esso è un po' il quadro che tutti possono ammirare senza pagare l'ingresso e senza deporre il bastone o l'ombrello nel vestibolo d'una mostra. L'aria lo carezza, il sole lo illumina e l'uomo, anche il più frettoloso, lo sbircia con soddisfazione. Dieci, venti manifesti eguali, disposti a pochi metri uno dall'altro, permettono al passante affaccendato di ammirarne ... colore: egli guarda nel primo ... delle figure, nel secondo il corpo, nel terzo le gambe, nel quarto le scarpe e nel quinto, forse, la Ditta...» E' ... poi a sapersi che ciò che diede grande slancio alla pubblicità per mezzo dei manifesti fu una questione religiosa del secolo decimottavo: questione che il Lancellotti narra con grande vivacità. Il manifesto generò il moderno cartellone illustrato, le cui origini rimontano al 1830, ed è divertente seguirne le vicende in tutti gli stati civili del mondo. Le illustrazioni di questo capitolo sono numerosissime e riproducono anche disegni d'artisti noti.

Nel capitolo V: L'arte moderna della réclame, è contenuta una sottile psicologia, poichè vi è rivelato lo studio, l'astuzia sottile, tutto infine, il lavorio ignoto e palese degli industriali d'ogni paese che vogliono ad ogni costo lanciare ed affermare la propria merce. Arte che somiglia all'acrobatismo e anche al giuoco di prestigio tanto è meravigliosa e pronta nelle sue trasformazioni. Altri capitoli sono dedicati alla réclame americana, che è, come si sa, la più immaginosa e grandiosa: — alla réclame teatrale, che fa sezione a parte poichè è tutta una organizzazione della cinque e vi sono compresi anche i sipari. Le illustrazioni che riproducono manifesti antichi e sipari artistici sono assai interessanti.

Una réclame d'ordine superiore è secondo il Lancellotti quella che si fanno senza tanti scrupoli i letterati, gli artisti e gli uomini politici. Egli ne svela molte.. debolezze — nè si salvano dalla revisione — ahimè — neppure le scrittrici! Consoliamoci però pensando che fu una debolezza comune a tutti i tempi, a datare dai romani che avevano per la diffusione dei loro libri il bibliopola — vero agente intermediario tra l'autore ed il pubblico. La più recente manifestazione della réclame di quest'ordine è quella dei futuristi, di cui si riproduce la caricatura in una originale composizione di Manca nel Pasquino. Segue la storia della réclame elettorale ricca di mezzi e di vicende, specialmente in Inghilterra, dove troviamo persino i cani elettorali; — poi la réclame dei giornali, incominciando dai primi strilloni e terminando col parallelo tra la tiratura di una rivista di una volta e quella d'una rivista odierna. Le réclames viventi, come il banditore napoletano, siciliano, sardo: gli uomini e gli animali impiegati formano materia a un altro capitolo; e le trovate bizzarre della réclame, gli annunzi curiosi, le réclames di spirito, le esagerazioni della réclame, sono fioriture ricchissime di aneddoti, di fatterelli, di episodi, colti in tutto il mondo e presentati con grande e piacevole vivacità. Infine il Lancellotti ci conduce a scoprire le frodi della réclame e cioè come si prende in giro il buon pubblico mediante avvisi economici dei giornali che insegnano i mezzi più rapidi e sicuri per guadagnare grosse somme, guarire d'ogni malattia, approfittare di fortunate combinazioni, mentre in fondo non c'è che la réclame — sempre e solo la réclame!

Un'ultima osservazione tipica è quella dell'invariabile assenza dell'italiano nelle insegne moderne; e qui il Lancellotti con molto ed encomiabile spirito patriottico studia, deplorandola questa cattiva abitudine, raccomandando ad ogni cuore di vero italiano l'opera nobile e feconda di divulgare e raccomandare per le insegne degli alberghi e di altri luoghi di ritrovo, la lingua nostra. E nella conclusione opportuna del suo lavoro l'autore dice che bisognerebbe promuovere un'agitazione in favore del buon gusto nella réclame, e si augura che questa formidabile forza della modernità «venga fatta strumento di quei grandi principii di superiore progresso ai quali essa deve la sua origine prima e verso cui deve tendere con la sempre maggior sua potenza.»

Questo bel volume di Arturo Lancellotti, per la buona e accurata preparazione e la forma simpatica e brillante che lo fa leggere con vero diletto, ha avuto una insolita fortuna in questo periodo d'apatia verso la produzione intellettuale. E noi congratulandoci con l'autore, che ha meritato l'esito felice per la coscienza con cui ha intrapreso le sue ricerche e ne ha esposto al pubblico il risultato, osserveremo che per una volta tanto la réclame è stata fine e non mezzo.

Jolanda

A. LANCELLOTTI — *Storia aneddotica della réclame* — R. Quintieri, editore - Milano.

LIBRI

GIOVANNI BOLLE — *L'allevamento razionale del baco da seta e la coltura del gelso* — Gorizia, 1913.

La recentissima pubblicazione va segnalata per la diligenza dello studio ed acutezza di osservazioni dispiegate dall'illustre professore favorevolmente noto nelle discipline agrarie e bacologiche.

In questa edizione, l'autore volle ripubblicata, riveduta però, migliorata ed ampliata, quella magistrale sua opera che ebbe l'onore di essere tradotta in non meno di 12 lingue, perfino in quelle parlate nell'Asia centrale, nell'estremo Oriente, in paesi cioè che furono la culla della bachicoltura: tratta poi ampiamente, con rara competenza su quanto è stato scritto discusso e adottato in questi ultimi 50 anni nel campo bacologico, così da costituire un vero vade mecum per il bachicultore e gelsicultore.

Le interessanti notizie poi circa all'indirizzo moderno della gelsicoltura e sovratutto al metodo biologico per combattere la diaspis pentagona acquistano all'opera il valore di una grande utilità pratica e scientifica allo stesso tempo. Ed è per noi italiani doveroso un ringraziamento al prof. Bolle il quale nel rilevare i vantaggi che la gelsicoltura risentirà dalla lotta iniziata con tanto successo dall'interessante endofago — la *Prospaltella Berlesei* — contro la terribile *Diaspis pentagona*, ha messo in evidenza gli studi special del chiarissimo prof. Berlese che potremmo chiamare gloria nazionale, perchè è a credere, in breve volger di tempo il terribile insetto a merito suo sarà ridotto a quantità agrariamente trascurabile.

Le frequentissime illustrazioni, le tavole ed opportune annotazioni aggiungono una particolare chiarezza al libro che sarà sempre letto e consultato utilmente da pratici e da studiosi

Domenico Marson.

*

Libri alla rinfusa

L'editore Zanichelli di Bologna raccoglie in elegante volumetto elzeviriano una scelta di novelle, le più caratteristiche, di Adolfo Albertini e la intitola «Amore e Morte»

* Tradotto nella nostra lingua da S. Falcolcini ed edito con bella veste dal Sandron di Palermo è uscito il romanzo di Mrs. W. K. Clissord «Lettere di amore di tre donne» che ebbe, al suo apparire in Inghilterra, successo memorabile ed insieme memorabile fervore di discussioni e di critiche

* Abbiamo già annunciato il volume di Raffaele Ottolenghi «Voci di Oriente». Ora da Lugano la casa editrice del Coenobium ci invia dell'opera stessa la parte seconda, che tratta diffusamente la «elaborazione travagliata del dogma cristiano».

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Soldato annegato

MESTRE — Ci scrivono 11:

Oggi verso le 13 il soldato Goffredi Samuele d'anni 23 del genio specialisti, addetto all'angar di Campalton, si immergeva nel fiume Marzenego che scorre vicino alla caserma. Forse per aver da poco mangiato, il Goffredi fu preso da malore ed annegò. Fu avvertita del fatto l'autorità giudiziaria di Mestre che fece subito un sopraluogo per le pratiche di legge

Beneficenza. — Il dott. Vitaliano Zille, ha versato lire 5 in morte del Co. Pier Luigi Grimani, lire 5 in morte del sig. Giovanni Fornoni e lire 5 in morte del cav. Renati a beneficio dell'Ospitale Umberto I di Mestre.

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono 11:

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco comm. Paolo Errera

Prima della trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Sindaco ha, con nobilissime parole, commemorato il compianto conte Pier Luigi Grimani, ricordandone le altissime doti di mente e di cuore e ha poi mandato un saluto alla desolata famiglia. Tutti i consiglieri si associarono alle parole del comm. Errera.

Si passò poi a trattare l'ordine del giorno e, tra l'altro, venne votato il sussidio per la tramvia Mirano-Marano

Consiglio Comunale

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 11:

Per la prima volta ieri una gazzarra indecente ha imperversato nella sala del patrio consiglio per colpa dei socialisti, che con la artificiosa scusante di *non poter discutere*, hanno portato anche fra noi la loro nota caratteristica di violenza e di mala educazione.

L'ordine del giorno di ieri era così concepito: 1. relazione del Commissario Prefettizio, 2. nomina del Sindaco, 3. nomina della Giunta.

La minoranza rossa, sostenendo la tesi peregrina assai che tutto quanto è all'ordine del giorno, *devesi discutere*, (anche, le nomine!) in seguito al plauso incondizionato e deferente tributato dalla maggioranza conservatrice ad un funzionario egregio, intelligente ed attivo, quale il dr. Zattera, che ha retto per breve tempo le sorti del Comune in qualità di Commissario Prefettizio, pretendeva *discuterne* la relazione, dimenticando che tale discussione oltrecchè non consuetudinaria ed inopportuna, si presentava impossibile, perchè la maggioranza non dispone... dei solerti e sagaci informatori, che forse avevan montato la macchinetta ai socialisti

Così la gazzarra cominciava, con urla in parte della minoranza, che imbestiali perchè sapeva d'aver torto. Quando la bufera si calmò, la maggioranza votò il suo plauso incondizionato al dr. Zattera, rea soltanto di aver tracciato la requisitoria dei passati amministratori

E si passò finalmente alla nomina del Sindaco e della Giunta, riuscendo eletti i signori Canton Pietro Sindaco, Spezzati Achille e Pruan Antonio, assessori, Carraro Giuseppe e Carraro Patrizio supplenti

Il pubblico discretamente affollato nell'aula e nella strada improvvisa una dimostrazione di simpatia agli eletti, e fra i più vivaci commenti viene tolta la baraonda e movimentata seduta

PADOVA

Una banda di spacciatori di biglietti falsi

PADOVA — Ci scrivono: 11

Verso la metà di marzo scorso e successivamente la polizia di Gorizia arrestava i nominati Colombani Otello, nichelatore di Ferrara, Bonaggo Michele, commesso, Greco Umberto, droghiere, Camerini Umberto, mediatore, Pavan Guido, impiegato privato, Marchi Lauro, praticante edile, e Barbierato Luigi da Padova, merciaio ambulante, i primi due perchè sorpresi mentre tentavano la spendita di corone austriache e di biglietti di Stato da L. 50, da L. 10 e da L. 5 falsificati; gli altri per complicità coi medesimi.

Questo commissario capo cav. Zoncada, in seguito a colloquio avuto con un commissario superiore della polizia di Trieste, intuendo che si era di fronte ad una vasta associazione di falsari, organizzò un piano generale per scoprirne le file ed assicurarne alla giustizia tutti i componenti, mantenendosi in continui rapporti con quella autorità estera ed agendo colla sapiente direttiva e di pieno accordo col titolare della locale R. Procura cav. Stefanoni e col giudice istruttore Andreotti.

Nell'esecuzione di tale piano che richiedeva un lungo, paziente e complicato lavoro di ricerche ed indagini, non solo a Padova, ma altresì in altre città e principalmente a Trieste, Venezia, Milano e Ferrara, egli si valse della valida ed intelligente opera del delegato Molinari Giuseppe che, inviato a tempo opportuno in dette città, seppe interpretare le istruzioni dategli e svolgere il compito assegnatogli con vivo interessamento, acume, scaltrezza e celerità d'azione. In tal modo furono raccolte prove schiaccianti a carico di ben altri 14 individui, quali affiliati a quella associazione di fabbricatori e spacciatori di banconote false italiane ed austriache, associazione che si delinea così, finora composta di 20 persone tutte arrestate, parte a Trieste, parte a Padova e parte a Venezia, Milano e Ferrara. Essi sono: Colombani Otello, da Ferrara; Anselmo Marco, giornalaio e canestraio da Padova; Leandro Felice, mediatore da Albignasego; Tintori Antonio, mediatore da Padova, Benetazzo Riccardo commerciante da Alburnasego, Guadagnin Giuseppe, pescivendolo da Venezia; Paloni Carolina maritata Bedin da Padova, massaia; Longo Pietro, muratore da Venezia; Astolfo Giovanni, giornalaio da Venezia; Mastellari Giovanni, commerciante da Ferrara, convivente con la tenutaria d'una casa di tolleranza; Bosa Giovanni, palombaro da Padova (frazione Salboro), Lorenzetti Giuseppe, negoziante mobili da Ferrara, domiciliato a Milano; Morello Florindo, chauffeur, da Padova (frazione Salboro), domiciliato a Milano.

Furono inoltre sequestrati molti biglietti falsificati da L. 50 in Padova ed a Ponte di Brenta, a Leandro Felice, a Benetazzo Riccardo ed a Bosa Giovanni, biglietti che erano stati acquistati a Milano dal Lorenzetti Giuseppe e da altri che figurano fra gli arrestati. Il Lorenzetti ha due fratelli, già condannati per spendita dolosa di biglietti falsi, e uno di essi anche per fabbricazione di valori falsi.

Il numero e la serie dei biglietti da L. 50 sono: P. 102 — N. 3771; — C. 957 — N. 7710; — D. 710 — N. 1029; — C. 294 — N. 7102.

Una parte degli associati aveva già contrattato con alcuni degli arrestati e Trieste la vendita di 40 mila corone falsificate per settimana.

Contro tutti costoro si sta istruendo presso il locale Tribunale regolare procedimento penale, che tutto fa presagire darà brillanti risultati e rivestirà una speciale importanza, destando anche colle eventuali sue sorprese non comune interesse.

Notisi poi che a questo processo se ne concatenano, per identità di alcuni imputati, altri procedimenti che riflettono un furto di preziosi commesso nel marzo ultimo scorso a Chioggia, a danno di Cuccolo Valentino, per un importo di lire 10.000, ed altro infine, pure a Padova, a danno della Ditta Polacco, furti che furono commessi notte tempo, con scasso delle porte dei relativi negozi.

Duemila lire di ori rubate

Fra le 12 e le 14, mentre il negozio era deserto per l'ora della colazione, ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa nel negozio d'orificeria del sig. Silvestro Morellato, posto sul Cavalcavia, vi rubavano 2000 lire di oggetti d'oro

Il furto fu denunciato in Questura, dei ladri, nessuna traccia.

Per la nomina del Rettore

Il 28 corr. si riuniranno i professori della nostra Università per proporre al Ministero della P. I. la terna relativa alla nomina del nuovo Rettore.

Accidente d'automobile

Ieri, alle 18, passava a grande velocità per la frazione di Pontedibrenta, la automobile col n. 42-742

Alla svolta della strada di Mestre per falsa manovra, l'automobile urtò un paracarri, quindi un platano, ed andò a rovesciarsi nel profondo fossato.

I tre viaggiatori, che vi si trovavano, furono raccolti dal sig. Basso di Murelle, e medicati nella farmacia Breda da tagli profondi, prodotti dalla rottura del vetro posto verso la fronte della vettura. Il guidatore ebbe un forte colpo del volante sul petto. L'automobile recava i signori Ricci, di Padova.

Concorso ginnico bandistico

La Società Sportiva «Sempre Uniti, Padova», organizza per il 20 luglio prossimo venturo, in Piazza Vittorio Emanuele II, un grande Concorso ginnastico regionale Veneto, per lavori collettivi. Gare podistiche, Concorso Bandistico, Concorso per Fanfare e per corpi militarizzati, che si svolgeranno nell'attesa dell'arrivo dei partecipanti del terzo Giro Ciclistico del Veneto, per dilettanti, muniti di licenza dell'Unione Velocipedistica Italiana, indetto dallo Sport del Popolo di Torino, ed organizzato dalla «Sempre Uniti» di Padova.

Una rissa a Monselice

In via Pozzocatena, a Monselice, venivano a questione il facchino Giorgio Pittarello di Luigi di anni 52, e il bracciante Giovanni Masiero, di anni 58. Dopo qualche scambio di pugni il Pittarello colpiva con una bottiglia l'avversario alla testa producendogli una larga ferita. Accorse tale Giraldi Andolfo; il feritore fu inseguito e raggiunto.

Il maresciallo dei carabinieri procedette quindi al suo arresto, essendo il Masiero guaribile in 15 giorni.

BELLUNO

La famigerata esposizione del lavoro

BELLUNO — Ci scrivono 11

Denuncie anche oggi, a proposito della famosa Esposizione internazionale del lavoro, che aveva sede in viale Vettori, palazzo Ricordi, a Milano.

I rappresentanti dell'impresa hanno lavorato anche nell'Agordino, da dove appunto oggi alla Questura sono pervenute le altre denuncie.

I danneggiati sono parecchi. Vi ha, fra altri, la Società per la fabbricazione della birra, di Alleghe, la quale sborsò lire 250 per avere una grande medaglia ed una croce al merito del lavoro.

Ma da Milano non è capitata nessuna onorificenza, e nemmeno alla Società venne restituito l'importo.

Nomina onorifica

L'avv. Rodolfo Protti, dal Collegio accademico delle Belle Arti di Venezia, su proposta della Presidenza, è stato nominato accademico di onore

L'onorifica nomina è stata comunicata all'avv. Protti mediante lusinghiera lettera di Pompeo Molmenti.

Rallegramenti vivissimi.

Arresto

A Selva di Cadore è stato tratto in arresto il soldato del settimo reggimento Alpini, Domenico Girando. Egli è accusato di aver commesso in quel territorio, ove il reggimento si trova per le esercitazioni, degli atti turpi

Suicidio

A Bologna, nella località Prato dei Monti, l'altro ieri si è suicidato, con un colpo di rivoltella calibro 5, il giovane De Vej Girolamo fu Luigi, di anni 23, da Belluno

La notizia della morte ha prodotto viva impressione. Il De Vej, licenziato dal nostro Istituto Industriale, era occupato presso uno stabilimento a Bologna. Era giovane attivo e di fervido ingegno. Non si conoscono le cause che lo hanno indotto a togliersi la vita.

ROVIGO

Dimissioni ritirate

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Apprendiamo con piacere che un dissidio scoppiato nei giorni scorsi fra il giudice conciliatore cav. uff. Francesco Giolo e il procuratore del Re avv. Cavallaro è stato onorevolmente composto. Il dissidio era originato da un equivoco. L'avv. Giolo ha ritirate le di[missioni].

Il concerto del 58.o fanteria

Il comando del Presidio ha ordinato che il concerto del 58 fanteria, aderendo al desiderio dei cittadini, suoni ogni sera in Piazza Garibaldi.

Ai bravi suonatori il sig. Attilio Gurian della Borsa ha offerto iersera un rinfresco.

Il concerto ha suonato stasera in piazza V. E.

Il tenente Alfredo Donadeo

Il tenente Alfredo Donadeo, già del nostro distretto ha superato brillantemente gli esami alla scuola di guerra e sarà quanto prima promosso capitano contabile.

Rallegramenti.

Un maresciallo decorato e festeggiato

Solenne e commovente è riuscita stamane nel cortile interno della caserma Silvestri — dove è alloggiato il terzo battaglione del 58 fanteria — la festa in onore del valoroso maresciallo dell'ottavo bersaglieri Giuseppe Giancarli, della classe 1885, di Frosinone (Roma), che fu due volte in Libia e gravemente ferito al petto a Homs il 12 dicembre 1911 mentre attendeva in località molto insidiosa ai lavori di sgombero di una trincea.

Alla cerimonia di stamane presenziavano: il Prefetto comm. Reggiani, il Sindaco avv. Degan, il capitano dei carabinieri marchese Nazzari di Calabiana, ed altri.

Presenziava pure una rappresentanza dell'Associazione dei garibaldini e reduci P. B. con bandiera.

Allineato era il terzo battaglione del 58.o fanteria con tutti gli ufficiali in alta uniforme e al comando del capitano sig. Bianchi.

Ha pronunciato un bellissimo e patriottico discorso il maggiore cav. Ettore Alessandro Fioravanti, che decorò il maresciallo Giancarli.

VICENZA

Prossima seduta di Giunta

VICENZA — Ci scrivono 11:

La Giunta ha desiderato di convocare il Consiglio Comunale per lunedì 16 corr. All'ordine del giorno sarà portata l'approvazione in seconda lettura del progetto di allargamento della cinta daziaria. L'ultima seduta è stata tenuta il 24 maggio e da allora sono trascorsi più dei venti giorni voluti dalla legge. Cade per tal modo la amenità che mi voleva dare ieri il corrispondente dell'*Adriatico*.

La tramvia vicentina

Questa sera si è radunato il Consiglio di amministrazione delle Tramvie Vicentine. Venne data lettura di una lettera di dimissioni del presidente conte Guido Piovene, le quali vennero subito accettate all'unanimità. Quindi i sindaci prof. Menegrelli e co. Loschi hanno esposta la situazione della Società quale loro risulta dalla prima parte della inchiesta già compiuta. Di essa venne poi preso atto e si deliberò di attendere la settimana ventura quando l'inchiesta sia compiuta, per prendere una decisione definitiva.

Il suicidio d'uno squilibrato

Stamane il giovane operaio Giovanni Marzotto di anni 33 si gettava sotto il diretto Milano-Venezia che transitava dalla nostra stazione alle 11

Il Marzotto lo aspettò appena fuori del tunnel di Porta Monte e vi si gettò sotto rimanendo orribilmente sfracellato

Il povero Marzotto è uno squilibrato che subì varie condanne e che fu Manicomio, per cui lo si ritiene vittima di mania suicida.

Artiglieria di passaggio

ARSIERO — Ci scrivono 11

Sono giunte, con cannoni e munizioni, la 1, 2 e 3 compagnia dell'ottavo reggimento di artiglieria da campagna, di stanza a Verona. Riposeranno due tre giorni ad Arsiero, indi proseguiranno per Asiago, dove rimarranno un mese circa, per le esercitazioni dei tiri

VALDAGNO — Ci scrivono 11:

(G. B.) *Convegno Magistrale.* — Domenica scorsa al Teatro Marconi ebbe luogo il Convegno degli Insegnanti del Distretto e dei di fuori ed al quale presero parte parecchi invitati

Dopo la presentazione degli oratori fatta dal Direttore Didattico sig. A. Zanchetta, il prof. G. Centosanti lesse due telegrammi del presidente della Società Incenti prof. Mantago e del prof. V. Trettenero, che scusano la loro assenza

Indi la prof. Arpalice Cuman-Pertile, delegata dal prof. Mantago, fa il discorso inaugurale dopo del quale il prof. G. Centosanti svolge il suo tema presentando un vibrato ordine del giorno che viene approvato unanimemente. Per ultimo la professoressa Cuman-Pertile parla, applauditissima, sull'argomento «La luce nell'idea»

Nelle votazioni, il Comitato Docenti di Valdagno riesce composto dal sig. Giustavo ... presidente e dalla sig. Dalla Vecchia Arpalice membro cassiera

TREVISO

I pompieri a Quinto

TREVISO — Ci scrivono 11:

Stanotte, i pompieri chiamati telefonicamente, accorsero a Quinto sul Sile dove si era sviluppato l'incendio nella località al «Gambero» in una casa di proprietà della signora Regina Vaccin vedova Furlanetto.

L'opera di Salvataggio fu assai laboriosa, andarono distrutti 300 quintali di fieno attrezzi rurali, carri, legna da ardere ecc. Il danno è calcolato in oltre 3 mila lire.

I pompieri rientrarono in città dopo ore due

Esami nelle scuole medie

Nei vari Istituti d'istruzione media nella nostra città gli esami incomincieranno il 1.o luglio p. v.

Non tutte le ciambelle....

CONEGLIANO — Ci scrivono 11:

In questi giorni veniva tradotto in camera di sicurezza dagli agenti municipali il certo Carbonin Giacinto di qui disoccupato, perchè in preda ad una fenomenale sbornia dava di sè disgustoso spettacolo. Rilasciato il giorno seguente, veniva ieri sera nuovamente arrestato in istato di ripugnante ubbriachezza.

Perquisito, gli venne rinvenuto un portafoglio contenente 15 lire ed una patente di mediatore intestata a Rosolon Battista di S. Fior

Si venne così a scoprire che il Carbonin aveva il portafoglio del Rosolon, il quale ne aveva denunciato giorni fa lo smarrimento, dichiarando che conteneva la somma di lire 190

Il Carbonin coi denari del Rosolon in questi giorni si è recato anche a Padova passando da una sbornia all'altra.

Il Carbonin venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Le dimissioni del maestro di musica. — Il maestro Francesco D'Andria, appena da un mese nominato direttore della Scuola comunale di musica, ha rassegnato le sue dimissioni essendo stato nominato maestro della banda di Fiume.

Così la nostra Scuola di musica ritorna in alto mare

Confidiamo che il Municipio provvederà senza indugio alla nomina di un nuovo maestro.

VITTORIO — Ci scrivono 11:

La campagna bacologica può dirsi al termine. I bachi sono saliti quasi tutti al bosco e sul mercato si è portato il prodotto delle partite precoci

Il raccolto, come da nostre previsioni, pur troppo è confermato inferiore del 40 per cento al normale, perchè oltre alla riduzione degli allevamenti per la brina, si ebbero moltissime e gravi fallanze per flaccidezza.

Decesso. — A Ramiola, dove si era recato a scopo di cura, iersera è morto il cav. rag. Italo Angeli benemerito direttore da oltre 20 anni di questa Banca Popolare. La triste notizia produsse profonda impressione in ogni ordine di cittadini, i quali apprezzavano le rare doti dell'estinto. Presentiamo le nostre condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla Presidenza della Banca che perde un'intelligente ed attivo collaboratore

I funerali — che avranno luogo venerdì 13 corr., ore 8, partendo dalla Stazione — riesciranno certamente imponenti.

Strascichi dello Statuto

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

(X) All'*Adriatico* che s'occupa con vivissimo compiacimento di quanto ha scritto il *Berico* intorno ad un incidente mai esistito, che sarebbe avvenuto tra il clero e la Rappresentanza comunale in occasione della festa dei reduci, rispondiamo che il Sindaco, con tutte le rappresentanze della città, ha invitato anche il clero a prendere parte al corteo e alla cerimonia, e che tale invito ha mantenuto, malgrado si fossero fatte correre voci di controdimostrazioni politiche e malgrado i timori di qualche membro del Comitato

Questa la verità e ogni altra versione è falsa. Ciò che ha scritto il *Berico* è parto di supposizione infondata, ciò che ha rilevato l'*Adriatico* è bagaglio... elettorale

UDINE

Il progetto della Udine-Mortigliano

UDINE — Ci scrivono 11:

Il Ministero del Tesoro ha approvato il progetto della ferrovia Udine-Mortegliano con le ultime modificazioni apportate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici su richiesta del nostro Comune il quale domandava che si facessero condizioni tali da rendere possibile l'assunzione della linea da parte di una impresa privata.

Un infanticidio?

L'altro ieri cessava di vivere a Latisana un piccino di pochi mesi a nome Miotto

Il medico del luogo che fu chiamato a constatare il decesso, notò che il cadavere

(Continua in VI pag.)

presentava indizi di soffocazione e ne avvisò l'autorità giudiziaria.

Bisogna notare che la madre del bimbo è affetta da malattia mentale.

Al "Minerva"

Ieri sera « Il venditore di acqua » recitato al « Minerva » dalla Compagnia di Teresa Mariani, ottenne ottimo successo.

Questa sera « Le vie della salute » del compianto Butti.

Questa commedia mai recitata tra noi, è attesa con viva curiosità.

Venticinque mila lire per il nuovo teatro

La provvida Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare versi a fondo perduto la cospicua somma di lire 25 mila per l'erezione del nuovo teatro.

In monoplano da Aviano a Spilimbergo

SPILIMBERGO — Ci scrivono 11:

(Zim) Stamane, alle ore 6 atterrava nella vasta prateria di Istrago (località Pol verière) un monoplano « Blériot » pilotato dal tenente della Scuola d'Aviazione di Aviano, sig. Kerbacher.

Fra la partenza e l'atterramento, che segui dopo uno splendido viraggio sopra Spilimbergo all'altezza di 600 metri, l'intrepido aviatore non impiegò che 18 minuti.

Una folla enorme assistette all'arrivo ed alla partenza.

A mezzodì fu offerto un banchetto in onore dell'ufficiale con intervento di cittadini ed autorità.

Alla partenza la folla scoppiò in un lungo, fragoroso applauso.

Annegato

PORDENONE — Ci scrivono 11:

Venne trovato verso le 16 d'oggi annegato nelle acque della Dogana presso Valdemaoello, tale Sciam Lorenzo d'anni 60 circa di Porcia.

Per le constatazioni di legge si portarono sul sito le autorità. Credesi che si tratti di disgrazia.

La terza evasione del soldato Castelli

SOCCORSO — Ci scrivono 11:

Come a suo tempo vi ho annunciato il soldato Castelli del locale distaccamento cavalleggeri arrestato qui per furto, evase di notte tempo dalla prigione; arrestato di nuovo a Manerbio (Brescia) mentre metteva in vendita una bicicletta di furtiva provenienza, evadeva nella notte seguente da quella camera di sicurezza. Ora apprendiamo che il Castelli arrestato a Lodi mentre stava scassinando un cassetto di un negozio, rinchiuso nella camera di sicurezza evadeva dopo un'ora ed in pieno giorno dalla medesima, e tutte le indagini fatte per riprenderlo riuscirono fin'ora vane.

Sussidio all'Asilo Infantile. — Il Ministero della Pubblica Istruzione con decreto in corso ha concesso un sussidio di lire 500 al nostro Asilo Infantile. Il Comune ha assunto metà della spesa incontrata per il riatto del locale.

Il capostazione Adelchi salva un manovale

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 11

Il nostro capo stazione sig. Longevo Adelchi salvava ieri sera da sicuro investimento il manovale di stazione Domini Giuseppe, quarantenne, padre di sei figli.

Il Domini camminava distratto per la linea stava per essere investito dal diretto proveniente da Venezia, quando il capostazione Adelchi attraversò la linea di un salto, spingendo così il disgraziato fuor delle rotaie. La macchina passava dopo un batter d'occhio lanciando un disperato fischio. Il pericolo, e lambendo la giubba del valoroso capostazione. A lui il nostro bravo più vivo.

VERONA

In vista di una crisi

VERONA — Ci scrivono 11:

Corre voce che per la venuta dei Sovrani per la inaugurazione dell'ospedale dei bambini, sia in vista una crisi municipale provocata, ben si sa, dai socialisti i quali sono stati disturbati dall'invito ai Reali stessi fatto dal Comune. Alcuni «compagni» proposero perfino le immediate dimissioni dei consiglieri comunali socialisti, ma la proposta venne respinta.

Il mercato dei bozzoli e i produttori

Il mercato bozzoli prosegue con graduale vistoso aumento di affari. Presso l'Associazione Agraria si è costituita una società per animare i produttori a portare qui le loro merci, con l'intendimento che nel caso i negozianti mancassero, le loro partite verrebbero egualmente trattate.

Arresto di un reduce dalla Libia

In Piazza Indipedenza, il prestinaio Mario Trevisan di anni 24, vicentino, stamane minacciava a morte un giovane ferroviere in seguito alle risultanze di un processo svoltosi alla prima sezione. Sul posto si era adunata molta folla.

Il vice-commissario dott. Oreste Marza, per evitare il complicarsi della questione, invitò il caloroso giovane ad allontanarsi. Poichè questi non obbediva, ordinò ai suoi agenti di condurlo provvisoriamente in questura.

Il Trevisan giunto in corpo di guardia venne perquisito. Fu trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico e di un biglietto da 50 lire della Banca d'Italia, falso. Il biglietto recava la serie P. 162-5771 e per la sua contezione poteva benissimo sorprendere la buona fede di un modesto commerciante e di qualsiasi persona non abituata a maneggiare biglietti di grosso taglio.

Il Trevisan, che è un reduce della Libia ove fu per parecchi mesi con la compagnia di sussistenza, interrogato sulla provenienza del biglietto, sostenne di averlo ricevuto a Zuara da un sergente maggiore nello scorso dicembre e di essersi accorto troppo tardi della sua falsità.

Il dott. Marza lo ha dichiarato in arresto e lo ha fatto trasferire al carcere.

Investimento automobilistico

Ieri, sul piazzale della Chiesa della frazione Solarolo, giungeva a corsa moderata un'automobile portante un'allegra comitiva di giovanotti. Per improvviso incidente, il quattordicenne Bocchio Giuseppe fu investito e travolto dalla pesante vettura.

Le prime cure furono prestate al disgraziato giovane nella vicina casa dei fratelli Simoni presso i quali il Bocchio è addetto in qualità di famiglio.

Lo stato del ferito appare piuttosto grave.

Uno dei giovani montanti l'automobile è stato arrestato.

I nostri tiratori a S. Martino

Ecco i risultati del Tiro al Piccione con premi per L. 800 svoltosi ieri a San Martino Belle Arti:

Inscritti N. 24 — I., con 16 su 16, De Poli Gino di Pressanzio — II. e III., con 15 su 16, Pavan Bortolo e Carlotto Gustavo, di Lonigo; — IV e V., avv. O. Manfro e Belloni Giuseppe; — VI. Guardalben Umberto; — VII, Cassola B.; — VIII, Marcolini A.

La «poule» di chiusura viene vinta: I il sig. Carlotto G. — II. il cap. Attilio [illegible]

Simpaticissima e bene arieggiata la sede dei Tiri estivi.

I ferrovieri lavorano

I ferrovieri, già in agitazione per protestare contro i modi troppo energici di un loro capo tecnico, stamane, dopo una breve conferenza con funzionari espressamente venuti da Venezia, hanno ripreso il lavoro.

Un'adunanza di impiegati

(*Per telefono*). — Questa sera, alla Gran Guardia, per iniziativa della Camera federale degli impiegati di Verona e provincia, si sono riuniti in numerosa assemblea gli impiegati di ogni categoria, onde manifestare l'adesione e l'appoggio accordato alla categoria degli applicati del Ministero della guerra, per ottenere che sia presentata ed approvata in Parlamento, nella presente legislatura, la legge già progettata in loro favore.

Aderirono molte associazioni consorelle d'Italia e gli onorevoli Chiesa, Rossi, Messedaglia, Maraini, Danieli e Montresor. Parlò per la Camera federale, promotrice dell'assemblea, il prof. Adami. Parlarono ancora il colonnello Tragni, il segretario generale della Federazione Mentarelli, ed altri oratori.

Venne infine votato un vibrato ordine del giorno, col quale, si deplorano tentativi di procrastinamento della soluzione che si impone per la classe, di fronte alle aumentate necessità della vita, e si domanda che il governo presenti prima della chiusura della Camera il progetto già pronto.

L'ordine del giorno è stato telegrafato a Spingardi e Giolitti.

Una tragedia della gelosia

Sulmona, 11

Certo Antonio Stoppa, facchino, incaricato dal Municipio per l'affissione dei manifesti, avendo il sospetto che sua moglie, Vella Giulietta avesse una illecita relazione col parroco De Martinis Angelo, si è nascosto nella chiesa e appena vedutolo entrare, gli è piombato addosso e gli ha sparato due colpi di rivoltella, uccidendolo all'istante.

Si è quindi recato nella propria casa, attigua alla chiesa, ed ha sparato colpi di rivoltella contro la moglie, che condotta all'ospedale, vi moriva poco dopo.

Compiuto il duplice misfatto, lo Stoppa si è presentato agli uffici di polizia urbana per depositarvi la rivoltella, e poi si è costituito all'autorità.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 7 mila.

Cotoni disponibili mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6 49	6 54
Giugno Luglio	»	6 43	6.49
Luglio Agosto	»	6.41	6 47
Agosto Settembre	»	6 31	[illegible]
Settembre Ottobre	»	6 16	6 27
Ottobre Novembre	»	6 12	6 14
Novembre Dicembre	»	6 08	6 10
Dicembre Gennaio	»	6 07	[illegible]
Gennaio Febbraio	»	6 07	[illegible]
Febbraio Marzo	»	6 08	6 10

ULTIMA ORA

Come fu compiuto l'assassinio di Scevket pascià

Costantinopoli 11

Un comunicato ufficiale così racconta l'assassinio di Scevket pascià.

Stamane il gran visir, uscito dal ministero della guerra, si recava alla Porta in automobile. Il gran visir passando per la piazza Bajazid Yulu era stato costretto a fermarsi un momento, stante le riparazioni della via.

In questo momento, alcune persone la cui identità non potè ancora stabilirsi e che si trovavano in una automobile, tirarono dieci colpi di rivoltella sull'automobile del gran visir. Il gran visir ferito fu trasportato al ministero della guerra, ove spirò poco dopo. Il tenente Ibrahim colpito da una palla è pure morto.

I membri del governo riuniti in Consiglio al ministero della guerra presero le precauzioni necessarie per garantire la tranquillità e la sicurezza. Si è arrestato certo Tipal Tewfik che si suppone uno degli assassini. Egli aveva in mano due rivoltelle con parecchie cartucce.

Altri particolari

Il successore di Scevket pascià

Costantinopoli 11

Eccovi altre notizie sull'assassinio del Gran Visir.

Alle 11 30 il gran visir accompagnato da due aiutanti di campo, dal capitano Echref e dal tenente di marina Ibrahim si recava alla sublime Porta in automobile, quando incontrò quattro persone in un'altra automobile ferma, che tirarono colpi di rivoltella contro il gran visir. Questi colpito mortalmente morì subito. Ibrahim fu pure ucciso. Un domestico del gran visir, certo Kiazi, fu ferito. I cadaveri furono trasportati al Ministero della Guerra.

Certo Kadri, uno degli assassini, fu arrestato.

Said Alì pascià fu nominato gran visir. L'iradè imperiale relativo alla nomina del ministro degli Esteri Said Alì a gran visir per l'interim fu subito promulgato. Gli altri ministri conservano il portafoglio.

Il saluto della stampa russa alla delegazione italiana

Pietroburgo 11

La Birgevija Viedemosti rileva che la visita della delegazione industriale italiana oltrepassa i limiti di una visita ufficiale. Ciò è divenuto possibile soltanto dopo il 1905, quando la prima rappresentanza nazionale della Russia trovò il modo di accogliere cordialmente quella dell'Italia. La solidarietà dei popoli è stata creata non già nei gabinetti dei ministri ma piuttosto dal loro reciproco riavvicinamento sul terreno della attività nazionale. Fortunatamente le condizioni storiche favoriscono il riavvicinamento delle due nazioni negli interessi politici nei quali non si sono mai trovati in opposizione. La base economica contribuirà alla solidarietà tra i due paesi. Noi sappiamo ciò che l'Italia può darci. Apprendano oggi i nostri ospiti ciò che la Russia può loro dare. Siano essi i benvenuti.

La *Rousskaia Molva* ricorda che la simpatia dei russi è fermamente ancorata all'Italia. Ciò garantisce agli ospiti italiani cordiale accoglienza.

Alla stazione il sindaco di Torino disse che i delegati italiani si sono sottoposti con piacere alle fatiche del viaggio nell'attraente prospettiva della loro visita a Pietroburgo.

Il *Vetcherna Wremia* saluta con simpatia l'arrivo delle delegazioni torinesi, che rischiara una grave atmosfera politica d'Europa. Il giornale fa voti perchè la visita delle delegazioni torinesi influisca favorevolmente sulle relazioni politiche ed economiche italo-russe.

Alle 5 pom. le legazioni torinesi furono invitate all'Hotel Astoria. Assistevano l'ambasciatore d'Italia, i membri del Consiglio dell'Impero, Timiriasseff e Iermoliff.

Timiriasseff, rivolgendo la parola ai delegati, rilevò che la visita della delegazione italiana contribuirà notevolmente al riavvicinamento economico-commerciale e politico fra i due paesi. Ricordò che l'esposizione di Torino segnò il principio di nuovi vincoli tra l'Italia e la Russia e concluse esprimendo la speranza che i due popoli si stringeranno le mani come amici sinceri e cordiali.

Il delegato italiano senatore Rossi rispose ringraziando. Si eseguirono gli inni italiano e russo. I delegati e i membri del comitato vennero fotografati in [illegible] I delegati italiani visitarono i ministri del commercio, degli interni e delle comunicazioni e il Sindaco di Pietroburgo.

Il terzo atto di "Pisanella"

Il successo dell'opera

Parigi, 11

Il terzo atto di *Pisanella* comincia con una «ouverture» sinfonica, che accompagna un fine coro dalle fini armonie, dietro il sipario. La scena rappresenta la corte di un monastero. Il pubblico prorompe in approvazioni, si odono grida di «bravo». Quando appare la Rubinstein vestita di bianco tra le suore del convento, si odono prima le frasi delle suore entusiaste di vedere Pisanella tra loro, con loro poi fanno vivo contrasto gli insulti delle meretrici che riconoscono Pisanella.

La scena finale dell'uccisione dello zio Principe di Tiro, da parte della nipote di Sire Ughetto, piace assai: si hanno due chiamate.

Il secondo quadro del terzo atto si svolge in una bellissima scena con arcate da antica cappella. La regina prepara astutamente la morte di Pisanella, la accoglie lietamente, beve nella coppa prima di lei. Odesi una musica, danza dal ritmo strano. Pisanella viene sepolta tra le rose. Nel momento in cui si sta per abbandonarla ai Copardi, le ancelle gridano: Il Re! Il sipario si abbassa.

Secondo la consuetudine de Max annunzia i nomi dell'autore del dramma, di quello della musica e di quello degli scenari.

Scoppiano applausi vivissimi: appare Rubinstein dando la mano a Tokine e Meyerhold.

D'Annunzio, insistentemente chiamato al proscenio, non si presenta.

La rappresentazione termina alle ore 12.45.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 11 Giugno

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.59. Cambio settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99,00	—
Cons. Ital. 3 1/2 [illegible] 1 Gennaio	00,75	—
Obbligazioni 3 1/2 00 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 781	—	—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	410,—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—
Azioni Banca Veneta	—	118,—
» Banca Commerciale Italiana	—	—
» Società Bancaria Italiana	—	—
» Società Veneta di Costruzioni	—	14,—
» Cotonificio Veneziano	—	42,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—	43,—
» Soc. delle conciatorie di Tessi	—	—
Società Adriatica di elettricità	—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37 —	—
» Società Ferr. mediterranea 4 1/2	496 —	—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.3/4 0/0	440,—	—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	123,57 1/2	124,07 1/2	—	—	6
Francia	100,60	100,80	—	—	4
Belgio	101,00	101,25	—	—	5
Londra	25,35 1/2	25,36 1/2	25,35	25,60	4 1/2
Svizzera	100,80	100,30	—	—	5
Austria	107,10	107,33 1/2	—	—	6
Bancon.	107 10	107,32 1/2	—	—	—

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	11
Rend. 3,5 1/2 oon.	100	99 63 1/2	99 6. 1/2
» » » fine	100	99,75	99 80
Ferrovie Mediterr.	500	347,—	3.3,—
Credito Italiano	500	541,50	540,—
Banca comm. It.	500	844,—	844 50
Banca di Roma	100	104,—	104
Società Banc. It.	100	99,50	99,50
Banca d'Italia	500	1430,00	1451,—
Lanificio Rossi	500	—,—	1610,—
Cotonificio Cantoni	500	310,—	316,—
Navigaz. Generale	500	440,—	445,—
Raffineria Zuccheri	500	157,—	310,—
Beni stabili	200	291,—	291,
Ac. Costr. Veneta	200	130,—	104,—
Acciaierie Terni	500	1473,—	1477,—
Edison	300	300,75	300,50
Savona	500	211,00	212,—
Elba	200	183,—	183,—
Ansaldo	500	300,—	300,—
Industrie Zuccheri	500	312,—	310,—
Cotonificio Veneziano	175	44,—	48,—
Ferrovie Meridionali	500	613,—	579,—
Cambio su Berlino		124,021/2	124,021/2
» » Francia		100 321/2	100,371/2
» » Londra		25,35	25,38
» » Svizzera		100,30	100,30

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1437 — Azioni Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 176 — Gas 1176 — Condotte di acqua 274 — Società Italiana pel Carburo 781 — Immobiliare 285 50.

BORSE ESTERE

PARIGI 11 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,85
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97 00
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuova cons. 3 1/2 0/0	72, 1/2
Obblig. Lombarde	300 —
Cambio sull'Italia	99, 1/2
Rend. turca unif.	84,45
Banca di Parigi	1700,—
Tunisino nuovo	490 —
Egiz. 4 0/0 (unif.)	99 10
Rendita ung. 4 0/0	86,10
R. spagn. est. 4 0/0	88,40
Banca ottomana	640,—
Argento fino	100,25
Credito fondiario	880,—
Azioni Suez	5830,—
Lotti turchi	101,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 5 0/0 1906	72,10
» 5 0/0 1909	101,75
» 4 1/2 0/0 1909	99,70
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	46,00
Banca Comm. ital.	—,—
Rend. Serba 4 0/0	79,75
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,00
Società Alti Forni Piombino	115,—

LONDRA 11 (apert.)	
R. cons. 2 3/4 0/0	75,8/5
R. ital. 3 1/2 0/0	96 —
R. spa. est. nuova	87,1/2
R. turca Unificata	86,—
Egiziano nuovo	97 —
Argento fino	27 1/2
Ca.... Parigi	25,28
Venezuela dip. 3 0/0	[illegible]

VIENNA 11	
Credito austr.-Ung.	610,00
Lombarde	103,—
Banca anglo-austr.	350 [illegible]
Austriache	709 50
Banca austro-ung.	20 81
Napoleoni oro	19,13
Argento	100,
Cambio su Parigi	95,70
Cambio su Londra	24 1.
Lira italiana carta	95,10
R. austr. (argento)	83 5
» » (carta)	82 5
Union Bank	581,
R. austriaca oro.	112 0
R. Ungherese 4 0/0	81, 5
» » 3 1/2 0/0	71,40
Banca del P. aus.	510,—

BERLINO 11	
C. su Londra (3 m.)	— —
» Parigi (v.)	— —
» Italia (v.)	— —
Cr. mob. aut. fine	120 —
Rend. italiana con.	— —
» » fine	— —
Cons. pruss. 3 1/2	86 0
Rendita turca 1 0/0	86 5
Obb. ferr. ital. 3 0/0	— —
» Meridionali	88 25
» di Roma	113 5
Az. merid. a ter.	— —
» Mediterranee	— —
Banca Commerc.	— —
Biglietti B. russa	214 40
Deutsche Bank	244 0
Disconto	175 6.
Bochumer	206,
Gelsen Kirken	175,40

BERLINO 11 — Tendenza esitante.
PARIGI, 11 — Tendenza debole.
VIENNA 11 — Tendenza sostenuta.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 46

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Una sera, a Palazzo Reale, una guardia chiamata Va-di-buon cuore fu incaricata di scortare il Reggente stesso fino alla carrozza e, poichè faceva già buio, le vennero affidati due candelabri di prezzo inestimabile.

La guardia ubbidì, ma si dimenticò di riportare i due candelabri al loro posto, e l'indomani il Reggente dovette leggere una lettera simile:

Principe Reggente,

Io sono incantato della vostra cortesia; ho gradito immensamente il dono dei due superbi candelabri che vi siete degnato inviarmi e spero di attestarvene assai presto la mia gratitudine.

Luigi Domenico Cartouche.

Il Reggente era uomo di spirito: capì che [illegible] frire lo scott[illegible] colo indecoroso con la propria ira impotente, non era cosa degna di lui e prese l'unico partito possibile: fece fare il vasellame di stagno dorato e l'impugnatura della spada, d'acciaio argentato.

Cartouche non sospettò il tranello e continuò a far rubare le spade: ma uno dei suoi armaiuoli s'accorse della frode e la rivelò al capitano.

Cartouche montò in gran furore; prese la spada falsificata, la fece a pezzi e la rinviò al Reggente insieme col seguente edificantissimo scritto:

A Sua Altezza il Principe Reggente di Francia, — al primo ladro del reame, — il quale cerca con questi miserabili mezzucci di far torto ai suoi modesti confratelli!

La botta era bella e il Reggente stesso ne rise gustosamente a lungo!

*

Sebbene Cartouche desse le viste di godersi la vita meglio possibile e di divertirsi alle spalle dei primi personaggi del regno di Francia, pure nell'intimità della sua possente anima, nell'inquetitudine del suo cuore fatto di selvaggia fierezza e di bella generosità, egli non era contento, non si sentiva felice.

Che cosa gli mancava?

Era bello e giovane e attraente; possedeva una potenza che tutti, se non invidiavano, certo temevano, le sue imprese andavano circondandosi di una specie di aureola eroica che gli veniva dalla mancanza di ferocia in ogni suo delitto.

Le donne, dalle umili popolane alle nobili dame dell'aristocrazia, parlavano di lui con un interesse che faceva montar in grandissima collera i mariti e gli amanti gelosi. Cartouche non aveva che da gettare il suo fazzoletto....

Ed egli non lo gettava... nè degnava di uno sguardo le [illegible] cameriere o le magnifiche padrone, presso le quali si recava a compiere il più galantemente possibile le sue imprese ladresche.

Cartouche aveva il suo quarto d'ora di malinconia, ed esso era quando maggiormente lo pungeva il ricordo di quella donna ch'egli aveva amato, per la prima, d'amore.

Ed era appunto in un simile stato d'animo, quando suo zio Tanton lo condusse al caffè del Pont-Marie, tenuto da una certa Giovanna Bonnefoy, vedova Vernier, detta Giovanna la Limonadiere.

Lo zio Tanton, spiacendogli il suo viso triste, lo pose dinanzi a una bottiglia di ratafià e gli disse:

— Bevi, che ti passeranno le idee nere.

Cartouche era più malinconico che non credesse: volendo dimenticare tracannò mezza bottiglia, ma il liquido vigoroso gli pose indosso una formidabile irritazione.

La medicina che l'indiavolato mariuolo preferiva per discacciare la tristezza era attaccar briga con qualcuno.

Difendere la propria vita o cercare di prendere quella del prossimo era per lui una piacevole occupazione che serviva a distrarlo, a mettere un episodio esaltante nell'ombra grigia della sua fantasia.

Al caffè del Pont-Marie, egli cominciò col burlarsi atrocemente delle qualità vistose del naso di un suo vicino.

Questi, che era uomo di rude aspetto, arrossì, si morse più volte le labbra... e se n'andò, pagando in fretta quanto aveva bevuto.

Cartouche gli gridò dietro un mucchio d'insolenze, picchiò grossi pugni sui tavoli, e andò a pestar un callo ad un altro avventore con la speranza che il disgraziato gli avrebbe chiesto soddisfazione.

—Per contro, il pover'uomo ritirò il piede gridando un:

— Oh, scusate!.. che per poco non fece cader giù, congestionato dalla rabbia, il nostro furioso eroe.

Allora la sua strana follia non ebbe più limiti: quanti entravano nel caffè erano accolti da una raffica di bizzarre contumelie, o si sentivano arrivare sul viso getti di vino, buccie di limone, proiettili liquidi o solidi che li costringevano a scappar subito fra lamenti e proteste d'ogni genere.

La Limonadière si provò a protestare, cercò di far intendere a quell'ossesso la ragione. Cartouche le regalò ... due baci così forti che l'ottima donna scappò via strillando. Lo zio Tanton tentò lui pure l'assalto ma il nipote lo mandò a passeggiare... sotto un tavolino.

Cartouche era irriconoscibile; effetto del ratafià.

In quel momento, attirati dall'assordante rumore che la scena provocava, uscirono da una saletta vicina, ove stavano giocando, i tre luogotenenti Durâtelet, la Marmotta e Beaulieu.

Quest'ultimo s'appressò al capitano e gli disse:

— Ehi là, che fate?

— Mi diverto, corpo di una cerva.

— Cattivo divertimento, capitano.

— A me piace e basta.

— Adagio... vi faccio osservare che il vostro contegno, oltre a produrre un danno assai notevole alla nostra brava Limonadière, ci mette tutti ad un grave rischio.

— Davvero?

— Sì.

— E quale?

— Di vederci arrestati dagli arcieri chiamati dalle vostre grida.

Cartouche si mise a ridere.

— Ecco un esperimento che non mi spiacerebbe fare.

— Come!

— Sicuro, andar tutti a prendere il fresco alla Bastiglia.

— Oh!

— Oppure allo Châtelet.

— Siete pazzo?

— O anche al forte l'Evêque.

— Via, via... calmatevi, capitano.

— Niente affatto, mio caro Beaulieu: mi diverto a molestar i miei simili, a dir loro ciò che penso della loro faccia, e poichè non hanno cuore di reagire subiscano in pace le conseguenze della loro codardia.

Beaulieu scosse la testa.

— Capitano, per carità... — disse.

— E che, Beaulieu, avete forse paura?

— Io?... Nemmeno per sogno.

— Vorrei che me lo provaste.

— Ve l'ho già provato.

— Ebbene, vorrei assicurarmene meglio.

— Mi provocate?

— Eh eh!

— Me, vostro luogotenente?...

— Corpo di una cerva!..

E Cartouche giù, a tempestare furiosamente.

Beaulieu, punto dalle parole del suo capitano, ebbe un gesto risoluto.

— Volete star quieto? — urlò.

— No.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 13 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 161 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 13 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 24 all'anno, 12 al semestre, 6,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 46 all'anno, 24 al semestre, 12 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 12

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice-pres. CARCANO.
La seduta si apre alle ore 10.

Contro l'alcoolismo

Seguita la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per combattere l'alcoolismo, approvato dal Senato.

NEGRI DE SALVI all'art. 1 propone un emendamento per sopprimere l'ingerenza che rimane ancora e pericolosa dell'autorità prefettizia nella vendita delle bevande alcooliche nelle cantine delle caserme e negli spacci ambulanti dei campi di manovra. (*Approvazioni*).

GIOLITTI consente all'emendamento essendo evidente che la vigilanza dovrà essere esercitata dall'autorità sanitaria militare.

BELTRAMI e TURATI vogliono che non sia tolto il permesso della vendita di vino e liquori nei circoli e nelle cooperative di consumo.

GIOLITTI, per venire ad una conclusione pratica e facendo che si torni al testo di legge del Senato nella sua totalità, ma relativamente a questo articolo non può non rilevare che non si rende un servizio ai lavoratori permettendo nei loro circoli l'uso e l'abuso dei liquori. *Interruzioni degli onorevoli Beltrami e dell'onorevole Turati.*

La legge anche così limitata sarà per sempre un primo passo per una buona via. (*Vive approvazioni*).

COTTAFAVI all'art. 13 ed ultimo raccomanda che per la determinazione del numero degli spacci si tenga conto nel regolamento non solo del numero degli abitanti, ma delle distanze.

GIOLITTI osserva che se le osterie esistenti non saranno chiuse, non se ne apriranno delle nuove.

Si approvano quindi i seguenti progetti: Provvedimenti relativi alla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai; requisiti d'istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali; vigilanza sulle fondazioni che hanno per fine l'incremento delle economie nazionali e delle istituzioni agrarie industriali e commerciali e istituzioni affini, riduzione delle feste civili.

La seduta termina alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.
La seduta si apre alle 14.30.

Interrogazioni e progetti

FALCIONI, sottosegretario agli Interni, risponde all'on. Mazzoraro Ferraris che di fronte alla legge sullo stato giuridico degli impiegati il ministero non ha il potere per riservare posti nell'amministrazione dello Stato e degli Enti pubblici ai reduci di Libia che si siano distinti nella recente guerra.

Per tuttavia si potrà tener conto delle loro speciali benemerenze nella ammissione a tutti quei posti di minore entità per i quali sia lasciato al Governo l'esercizio di qualche facoltà discrezionale.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici dichiara all'on. Negri De Salvi che il regolamento sulla circolazione degli automobili è in corso di studio.

NEGRI DE SALVI lamenta l'enorme ritardo di questo regolamento insistentemente reclamato dagli automobilisti e dal pubblico.

DE SETA e DI SCALEA assicurano l'onorevole Bignami che il Governo studierà in qual modo si possa far meglio conoscere all'estero le bellezze d'Italia.

Assume la presidenza l'on. MARCORA e si approvano questi progetti: Istituzione di un giardino coloniale a Palermo; assegno di lire 300.000 come contributo alla Accademia dei Lincei per la pubblicazione degli atti costituzionali del medio evo e della età anteriore al risorgimento italiano; modificazioni al ruolo organico della Corte dei Conti.

Il bilancio dell'emigrazione

Continua la discussione sul bilancio dell'emigrazione, parlano CABRINI, COTTAFAVI, PANTANO, BASLINI, CANEPA. Risponde ai vari oratori il sottosegretario agli Esteri on. DI SCALEA.

Egli dice: Da alcuno si lamenta che l'emigrazione transoceanica debba contribuire per la massima parte alle spese per la emigrazione continentale. Non intende indugiarsi a lungo sull'argomento e si limita a constatare che stretti limiti intercedono tra l'una e l'altra forma di emigrazione e che è innegabile che alcune di esse create per l'emigrazione continentale provveda in parte anche all'emigrazione transoceanica. Ad ogni modo ricorda che a far sì che anche l'emigrazione europea contribuisca maggiormente al fondo per l'emigrazione è stata istituita la tessera ferroviaria, a cui il Commissariato si propone di dare la maggiore diffusione.

Per quanto riguarda la emigrazione al Brasile, assicura che il Governo continuerà severamente nell'indirizzo finora seguito. Non si tratta di prendere provvedimenti contro il Brasile, ma di salvare la emigrazione nostra da apparenti e non accertate gratuità che la denaturano causando gravi inconvenienti.

Dopo osservazioni del relatore FALLETTI, si approvano i capitoli.

A membri del Consiglio della pubblica istruzione risultano eletti Giuffelli, Valli, ... Pietravalle, a commissario del Consiglio Centrale delle scuole italiane all'estero viene eletto Fusinato.

La seduta termina alle 19.45; domani due sedute alle ore 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Discordie in seno alla maggioranza

Roma, 12

(F. F.) — Si è commentata questa mattina nei corridoi di Montecitorio, mentre nell'aula si svolgeva la seduta antimeridiana, l'esito della votazione di ieri a rappresentanti della Camera nel Consiglio Superiore della P. I. La votazione ebbe luogo ieri, avanti la seduta pomeridiana, ma l'esito di essa non fu proclamato ieri sera, perchè gli scrutatori finirono il computo dei voti ad ora tarda, quando la seduta era stata tolta. La proclamazione è stata fatta stamattina.

La elezione dei tre rappresentanti al Consiglio Superiore ha dato luogo ad una lotta vivacissima. Il governo aveva presentato i suoi candidati ed altrettanto avevano fatto la opposizione e la Estrema. Il risultato della votazione ha dato vittoria ai due candidati di Giolitti ed un candidato dell'opposizione. L'Estrema è stata battuta sonoramente.

Lo scrutinio è stato commentato. Esso dimostra quanto la maggioranza conservatrice consideri molesta la presenza della Estrema nelle sue stesse file. L'episodio non è isolato; basta ricordare i precedenti della bocciatura toccata all'on. Fera. La maggioranza conservatrice non si lascia sfuggire occasione per dimostrare all'Estrema quanto male essa tolleri la sua compagnia. Essa non ha avuto mai il coraggio di un atteggiamento aperto; per manifestare il suo malumore si è sempre servita della votazione segreta.

Naturalmente, nei corridoi di Montecitorio si prevede che questa manifestazione di malumore di una parte della maggioranza verso l'altra, non impressionerà Giolitti, il quale continuerà a tenere in onore l'Estrema Sinistra e ad accordarle la sua simpatia.

Nell'aula, le leggi precipitano, e passano con poche battute. La fretta di arrivare alla chiusura dei lavori parlamentari è generale. Si è ormai sicuri che sabato si prenderanno le vacanze, poichè Giolitti ha resistito alla inclusione nell'ordine del giorno di nuovi disegni di legge. L'interesse per questi ultimi giorni di vita parlamentare è addirittura spento. I deputati resteranno a Roma fino a sabato, solamente in previsione della battaglia che i socialisti preparano contro il disegno di legge del ministro della guerra, per spese straordinarie per la occupazione della Libia.

Oggi i deputati socialisti si sono riuniti ed hanno deciso di combattere il progetto, sul quale cominceranno per domandare la sospensiva. La battaglia dei socialisti sarà naturalmente inefficace, in quanto non potrà compromettere l'esito della discussione. Essa sarà impegnata e sostenuta per ragioni quasi esclusivamente elettorali. Ad ogni buon fine, Giolitti ha pregato i suoi soldati a non disertare Montecitorio prima di domenica.

Senato del Regno

Roma, 12

Si approva il progetto per l'opera di previdenza ed altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato. Quindi comincia la discussione sul bilancio dell'agricoltura su cui parlano Mangasol, Di Brazzà che si mostra preoccupato dello sviluppo dell'afta epizootica, Santini, Rolando Ricci, Onosilini, Barzellotti. Risponde a tutti il ministro Nitti e quindi il seguito è rinviato a domani.

Per la cassa invalidi della Marina

Roma, 12

La *Tribuna* dice che probabilmente alla fine della settimana andrà in discussione al Senato la legge sulla cassa invalidi della Marina.

Al Consiglio sup. della P. I.

Roma, 12

La *Tribuna* reca: Al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione è stato fatto lo spoglio delle votazioni avvenute per quei membri che sono nominati dalle facoltà. Per la facoltà di legge si dovevano nominare due rappresentanti e sono riusciti primo il prof. on. Gaetano Mosca e secondo il sen. Fadda, per la facoltà di lettere sono riusciti il prof. Puntoni e il prof. Crivellucci, per la medicina e le scienze si dovevano eleggere per ciascuna un rappresentante: sono riusciti i prof. Cervello di Palermo e sen. Dini.

Per la revisione dei confini italo-austriaci

Roma, 12

La commissione internazionale italo-austriaca per la revisione dei confini tra i due paesi riprenderà i suoi lavori a Vienna il 16 corr. La delegazione italiana si compone del presidente barone Carbonelli consigliere di Stato, rappresentante il Ministero dell'interno, del capitano di Stato maggiore Attilio Vincone rappresentante del ministero della guerra e del conte Luigi Vannutelli segretario di legazione rappresentante del ministero degli esteri.

Il quarto battaglione ascari giunto a Roma

Roma, 12

Stamane, proveniente da Napoli è giunto a Roma il 4.o battaglione ascari eritrei al comando del tenente colonnello Solari. Alla stazione si trovavano il generale Frugoni comandante il corpo d'armata, il generale Zoppi comandante la divisione militare di Roma e numerosi ufficiali delle varie armi.

Era presente anche il capitano De Ferrari, il quale trovavasi convalescente presso l'Ospedale militare del Celio per ferite riportate nel combattimento del primo gennaio a Suani Osman presso Derna. Il capitano è stato decorato della medaglia d'argento al valore militare.

Quando il treno è entrato nella stazione, la musica del secondo granatieri ha intonato una marcia. Quindi il tenente colonnello Solari ha presentato al generale Frugoni gli ufficiali ai quali il generale ha dato il benvenuto in nome del Ministero.

Il battaglione, che reca uno stendardo nero, preceduto dalla musica del secondo granatieri si è recato alla caserma Umberto I. Lungo la via gli ascari sono stati festeggiati.

Nel pomeriggio il battaglione si è recato a visitare le tombe di Re Umberto e di Vittorio Emanuele al Pantheon e il monumento a Vittorio Emanuele.

Ingegneri a congresso

Napoli, 12

In una sala della Galleria Principe di Napoli si è inaugurato il secondo congresso fra ingegneri dei trasporti e delle comunicazioni.

L'ing. Cappa ha letto le numerose adesioni di ministri, deputati e autorità, ringraziando tutti gli intervenuti e specialmente le autorità.

Per l'esattezza delle affermazioni dell'on. Leonardi Cattolica

Roma, 12

(F. F.) — La *Preparazione* dedica stasera il suo articolo di fondo alla crisi della Marina. Dopo aver rilevato le deficenze e le contraddizioni degli argomenti difensivi adottati da quei pochi giornali che sostengono Leonardi Cattolica, la *Preparazione* aggiunge:

«Si era al 25 maggio. Nessun comitato degli ammiragli aveva dato parere favorevole sul nuovissimo tipo di corazzata e un ministro esprimeva nientemeno che la speranza di poter annunciare «la impostazione di quelle navi per la fine del mese, vinte le ultime difficoltà amministrative...». In verità, nessun ministro ha mai tanto sbalordito i lettori di giornali quanto l'amm. Cattolica, e nessuna impostazione di una grande corazzata di tipo nuovissimo è stata una bagatella da sbrigare in cinque giorni, mentre quella della *Duilio* e della *Doria*, che erano semplicemente riproduzioni, richiese quattro o cinque mesi. Del resto, maggio è passato e il pubblico potrà contare il tempo che occorrerà ancora per impostare le quattro corazzate nei cantieri privati e in quelli dello Stato. Questo è uno dei pochi casi in cui le affermazioni fin qui fatte non possono sfuggire al controllo. E a questo proposito rileviamo che da parecchi giorni si è informata la stampa che per guadagnare tempo furono conclusi dei contratti per le grosse artiglierie delle nuove corazzate. E' proprio sicuro il ministero della Marina di avere fatto i contratti, o non si tratta piuttosto di una delle tante affermazioni, non esatte, che sono messe periodicamente in circolazione? Noi attendiamo una smentita esplicita al giudizio che abbiamo espresso, il quale non è cervellotico».

Smentite del Ministero

sulle deficienze della "Bixio" e "Marsala"

Roma, 12

Il Ministero della Marina comunica: Qualche giornale insiste a diramare notizie allarmanti e tendenziose sulla riuscita delle navi esploratrici *Nino Bixio* e *Marsala*. Si devono smentire ancora tali voci in modo reciso. Delle due navi soltanto la *Nino Bixio* è ancora soggetta a collaudo. Le prove dell'apparato motore finora eseguite diedero risultati soddisfacenti e la nave rispose alle condizioni previste di sviluppo di potenza, di velocità, e di qualità nautiche. Anche lo scafo, durante dette prove, dimostrò di possedere i voluti requisiti di robustezza e le vibrazioni elastiche riscontrate non presentano speciale carattere di anormalità. La *Nino Bixio* inizierà tra giorni le prove di resistenza dell'apparato motore, della durata di 24 ore che saranno eseguite dall'ultima prova pur contrattuale e tutta forza sull'esito della quale non si hanno dubbi.

Il *Marsala* è poi tuttora in allestimento e fra qualche tempo inizierà eguale prova di collaudo.

Saremmo ben lieti di poter accogliere queste notizie confortanti con fede completa. Ma l'on. Leonardi Cattolica ci ha abituato ad essere scettici sul valore dei suoi comunicati ufficiali. Basti a questo proposito considerare i giusti rilievi che su di altro argomento, quello delle superdreadnoughts, fa la Preparazione. (N. d. G.).

A proposito della querela

sporta dal comandante De Rosa

Roma, 12

(F. F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive:

«Circa la vertenza giudiziaria De Rosa-Millo, il corrispondente di giornali romani da Castellammare di Stabia mette in luce dei dati storici sul raid dei Dardanelli, dati che formerebbero la base del dibattito giudiziario. Molti sono noti, altri vengono prospettati in altra luce, per trarne conseguenze non certo lodevoli per un soldato.

L'impresa dei Dardanelli, è bene notarlo, si proponeva non il siluramento della squadra turca ancorata a Nagara, ma un obbiettivo molto più vasto: si cercò del modo di forzare gli stretti.

Il corrispondente confonde due spedizioni: la prima alla quale prese parte il De Rosa, a bordo del *Turbine*, e la seconda guidata dal Millo. Ora, in verità entrambe le spedizioni non furono deliberate dall'ispettorato delle siluranti, ma dal comandante delle forze navali, vice-ammiraglio Viale. Il Duca degli Abruzzi provvide ad organizzare la prima, alla quale prese parte il De Rosa, mentre alla seconda provvide il Millo, poichè il Duca degli Abruzzi da oltre un mese era sbarcato.

Se il capitano di corvetta De Rosa non si trovava a bordo delle cinque torpediniere che arrivarono a scorgere la squadra turca ancorata e protetta da sbarramenti, come può affermare e precisare dei fatti di cui non fu testimonio? Ma, senza entrare in merito al dibattito, di cui è investito il magistrato, si può osservare: E' lecito ad un ufficiale, sempre vincolato dal segreto d'ufficio, rendere pubblici, per ragioni individuali, dei fatti che danneggiano la sicurezza dello Stato? Noi ignoriamo la decisione in merito del magistrato investito dell'istruttoria, ma crediamo che questo processo non possa aver luogo per mancanza assoluta del dolo, non ammissibile in atti d'ufficio e per di più di natura riservatissima, riguardanti la difesa nazionale. I regolamenti militari contemplano il caso in questione e crediamo di non essere in errore affermando che appena dopo il giudizio del magistrato, saranno applicati per mantenere alto il prestigio della Marina. Un provvedimento a carico del capitano di corvetta De Rosa fu preso dal Comitato degli ammiragli, del quale facevano parte il Duca degli Abruzzi, e gli ammiragli Viale, Amero d'Aste, Presbitero e Thaon di Revel, ai quali era noto come si era svolta la impresa dei Dardanelli. Come potevano essi, dunque, lasciarsi trasportare ad un atto di sopruso del contrammiraglio Millo?»

Le cordiali accoglienze della Russia alla delegazione italiana

Pietroburgo, 12

L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo dette ieri sera un ricevimento in onore della delegazione italiana. Erano presenti i ministri degli esteri, dell'agricoltura, del commercio, il presidente della Duma, i membri del Consiglio dell'Impero Jermoloff e Timiriasoff, il grande industriale del sud, Avdakoff.

L'ambasciatore d'Italia, Carlotti, pronunciò un discorso in cui raccomandò ai delegati torinesi di studiare la Russia dal punto di vista delle sue immense risorse. Ricordò la funzione storica di Torino culla della unità italiana, e brindò ai Sovrani dei due paesi.

Dopo un discorso di benvenuto pronunciato da Jermoloff, il Sindaco di Torino, Rossi, dichiarò che gli italiani non dimenticheranno mai i soccorsi russi in occasione del terremoto di Messina, e brindò alla salute dell'ambasciatore, dei rappresentanti del governo, della Camera e delle istituzioni pubbliche russe.

Il Sindaco di Torino, conte Rossi, intervistato, ha detto: Siamo profondamente commossi delle cordiali e calorose accoglienze fatte dalla società russa, al popolo italiano nelle nostre persone. Possano i caldi sentimenti del nostro cuore trovare eco in Italia. Oggi saremo ricevuti dall'Imperatore a Tsarkoje Selo. Vediamo in questa attenzione un pegno del riavvicinamento della Russia e dell'Italia nel campo degli interessi industriali ed economici, così importanti per i due paesi.

La delegazione, accompagnata dal ministro Sazonoff e dall'ambasciatore Carlotti, è partita alle 11.30 per Tsarkoje Selo.

Lo Czar ha ricevuto la delegazione alle ore 12.30, nel grande Palazzo. Il senatore on. Rossi, ha presentato i delegati allo Czar, che si è intrattenuto affabilmente con ciascuno di essi. Dopo la presentazione, lo Czar ha offerto una colazione in onore dei delegati che sono quindi ripartiti per Pietroburgo ove hanno impiegato il resto della giornata alla visita dei monumenti.

Strascichi delle dimostrazioni militari in Francia

Parigi, 12

Il Consiglio di guerra di Bourges ha giudicato i militari del 134 fanteria che presero parte il 20 maggio a dimostrazioni contro la legge dei tre anni. Il consiglio ha condannato un soldato per rifiuto di obbedienza ad un anno di prigione ed un caporale per aver tentato di distogliere i soldati dal loro dovere a 15 mesi di prigione e 10 franchi di ammenda.

All'udienza, il soldato, che doveva essere congedato nel settembre, ha dichiarato di deplorare il suo atto del quale ha affermato che non aveva compresa la gravità. Il caporale ha dichiarato che egli non attribuì alla dimostrazione alcuna importanza.

Le sommosse politiche in Portogallo

Lisbona, 12

Tale Valerio sospettato di avere lanciato la bomba scoppiata il 10 corr., è stato posto a confronto con un impiegato di dogana il quale ha dichiarato di aver visto Valerio mettere una mano in una cassa e trarre un oggetto nero che egli lanciò davanti a sè. Nello stesso momento avvenne una forte detonazione. Valerio, che balbettava, ha negato e ha detto di aver messo la mano in tasca soltanto per prendere un temperino.

Un gruppo di individui ha invaso ieri sera il teatro del «Gymnase» che dava una rappresentazione in favore dei prigionieri politici. Sono seguiti disordini, sono stati scambiati colpi di rivoltella: il teatro è stato circondato da uno squadrone di cavalleria della guardia repubblicana, che riuscirono a disperdere i dimostranti.

La rappresentazione è stata a favore dei prigionieri politici, ed ha potuto così aver fine senza che avvenissero gravi incidenti.

I ministri di Austria-Ungheria, Belgio, Russia e Repubblica Argentina assistevano a questa rappresentazione in compagnia delle loro signore, di volte altri membri del corpo diplomatico.

Gli spagnuoli sconfitti nel Marocco

Cannoniera incagliata

Parigi, 12

Il *Journal des Debats* scrive che secondo dispacci da Alhucemas una cannoniera spagnuola si è incagliata sulla costa ed è stata attaccata da Tiffani. Il comandante della nave e sette uomini sarebbero stati uccisi, due ufficiali e 20 uomini feriti. La cannoniera incagliata sarebbe perduta. Inoltre lo stesso giornale dice che nel combattimento a 10 chilometri da Tetuan gli spagnuoli hanno avuto 15 morti tra cui il comandante e 40 feriti, tra cui parecchi ufficiali.

Un nuovo sciopero di metallurgici a Milano

Milano, 12

Nel pomeriggio gli operai della Ditta Isotta e Fraschini hanno in massa abbandonato il lavoro, in seguito ad un processo svoltosi in giornata contro il Segretario della Lega metallurgici, Ezio Buchi ed altri, arrestati, com'è noto, durante lo sciopero generale metallurgico.

Il numero degli scioperanti di detta fabbrica è di 600, e si teme che gli operai di altri stabilimenti facciano altrettanto.

Al processi svoltosi oggi in Tribunale sono avvenuti parecchi incidenti ed anche dei tumulti. Il pubblico ha rumoreggiato quando un delegato è entrato a parlare mentre un altro delegato faceva una deposizione, e ciò contrariamente al codice.

Il P. M. ha domandato pene varianti da 15 mesi ad un anno di reclusione. Allora sono sorti nuovi incidenti e l'aula è stata sgombrata. La sentenza si avrà domani.

Grave incendio a Tripoli

Sei feriti e un morto

Tripoli, 12

(Ufficiale). — *Ieri a tarda ora accadde una grave disgrazia nella vivanderia del Parco automobilisti. In dipendenza di uno scoppio, le cui cause non sono ancora ben precisate, ma che si suppone dovute a vapori di acqua ragia ivi depositata per la verniciatura dei locali, ovvero al gasometro ad acetilene, la baracca della vivanderia improvvisamente si incendiava e si squarciava.*

Rimasero ferite per contusioni e bruciature sette persone, cinque militari e due inservienti della vivanderia: di questi uno morì poco dopo lo scoppio.

Una rigorosa inchiesta è in corso per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Le notizie agrarie

Roma, 12

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio: La decade trascorse con tempo asciutto e con temperatura relativamente alta che giovò sensibilmente alle campagne, massime nell'alta Italia e nella Centrale. Le condizioni meteoriche di questa decade furono in modo particolare propizie alla fienagione, che si pratica con buon esito, al frumento che fiorisce e matura veramente rigoglioso, alla vite che vegeta immune da malattie ed all'olivo che si mostra assai promettente. Tutte le colture agricole danno in complesso affidamento di buoni prodotti nella Penisola ed in Sicilia.

In Sardegna si accentua il difetto di umidità. I bachi da seta stanno fra la terza e la quarta muta e procedono in modo normale.

L'assassinio di Scevket pascià

dovuto ad un complotto contro l'"Unione e Progresso"

Serbia e Bulgaria si mettono d'accordo

Dopo l'assassinio di Scevket pascià

Il nuovo Gran Visir

Costantinopoli, 12

L'assassinio del Gran Visir ha prodotto in città costernazione vivissima, ma una calma assoluta regna ovunque. Pattuglie circolano per le vie. L'ingresso agli uffici governativi, alla Porta e ad altri dipartimenti è permesso soltanto con debite precauzioni. L'ingresso al Ministero della guerra è assolutamente vietato a chiunque. Talaat bey assisteva al Consiglio dei ministri.

Un rescritto imperiale dice: «Mio illustre Visir, Mehmed Said pascià: L'assassinio del Gran Visir e ministro della guerra Mahmoud Scevket Pascià, morto come un martire, ci addolorò e ci afflisse. La gerenza del granvisirato vi è affidata. Siete promosso al rango di Visir. Attendiamo che di accordo coi nostri ministri attuali, dirigiate con zelo e patriottismo gli affari dello Stato. Dio vi conceda il successo. — *Mehmed Reschad*».

L'inchiesta continua. Si operarono parecchi arresti. L'automobile nella quale si trovavano gli assassini si trovò in un quartiere lontano di Stambul abbandonata. Si arrestò uno degli assassini, certo Djevad, cugino del proprietario dell'automobile. Djevad ha fatto delle rivelazioni.

Il capitano Echref che si trovava sull'automobile del Gran Visir al momento dell'assassinio, ha fatto la seguente narrazione:

Uscendo dalla piazza Bayazet, la nostra automobile fu arrestata da un funerale e dai lavori stradali. Udimmo una esplosione, ma non vi demmo importanza, credendo si trattasse dello scoppio di un pneumatico. Subito dopo però il Gran Visir cadde in avanti. Io lo presi fra le braccia per sorreggerlo. Vidi il suo volto coperto di sangue. Continuando le detonazioni, scesi dalla vettura per arrestare gli assassini, ma essi fuggirono in automobile, ad eccezione di uno che non ebbe il tempo di salirvi. Gli assassini però dalla vettura spararono altri colpi di rivoltella e non mi so spiegare come io non sia stato colpito.

L'automobile degli assassini del Gran Visir era al momento del misfatto occupata da quattro individui. La polizia ha potuto conoscere i nomi di tre, fra i quali un compagno di scuola di Saivet, Loufti, segretario del principe Sabah Eddine.

Dopo l'assassinio l'automobile ha seguito la direzione di Daroud pascià, ed è giunta a Kistano e a Tichli, dove è stata trovata nel pomeriggio.

Il tenente di marina, Ibrahim venne ucciso dal primo proiettile tirato. Il Gran Visir fu colpito da più proiettili alla testa. Perdette i sensi immediatamente e morì pochi minuti dopo, senza pronunciare parola, emettendo soltanto qualche lamento. Dopo l'autopsia il cadavere del maresciallo Mahmud Scevket Pascià è stato trasportato nel grande salone del Ministero della guerra, trasformato in cappella ardente.

In alcuni circoli si ritiene che l'attentato sia stato organizzato dal generale Scerif pascià, il quale giunse a Costantinopoli sotto il ministero Muktar e si procurò il favore di un piccolo gruppo di avventurieri, specialmente del giornalista Portev Tewfik Hacki, fratello del famoso assassino Tcherkesk Hafdi, e così pure di Djevas Kardi, che era collaboratore del giornale l'*Alemdar*, sotto il Ministero di Kiamil pascià. Questo piccolo gruppo di avventurieri si rese padrone della polizia di Pera e si dette a frequentare ritrovi di cattiva fama. Individui di tale gruppo si trovano fra quelli che sono stati e che saranno arrestati.

Nessun militare nel complotto?

Parigi, 12

Il colonnello Gemal bey governatore di Costantinopoli ha dichiarato al corrispondente del *Journal* che si può affermare ad alta voce che nessun militare ha partecipato all'assassinio del Gran visir.

Chi è l'assassino

Costantinopoli, 12

L'assassino del Gran Visir sarebbe Tinal Tewfik, di 28 anni di età: egli è di bassa statura, magro e avrebbe l'aspetto di un *apache*. Fu, a suo tempo, condannato per l'assassinio di un impiegato di dogana e fu graziato dopo parecchi anni di reclusione. L'assassino ha tirato contro le guardie pubbliche che lo inseguirono e si nascose in un albergo vicino. Quivi fu scoperto in un gabinetto, ove aveva gettato via delle cartucce simili a quelle con cui uccise il Gran Visir. Nella cucina dell'albergo e sotto la scala, furono trovati due revolvers e dei coltelli. L'assassino negò di essere in rapporto con l'attentato. Egli fu però riconosciuto da una donna turca come quello che uccise il Gran Visir.

L'assassino fu condotto in prigione del tribunale di guerra e sarebbe stato linciato dalla folla se non fosse stato protetto dai gendarmi.

L'assassinio dovuto ad un complotto

Vienna, 12

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il governo ebbe notizia, parecchie settimane or sono, che una società segreta politica, che si chiama «Comitato per la difesa nazionale e riforme» ha mandato degli *apaches* per commettere atti terroristici contro i capi del gabinetto giovane turco. Si credeva che dopo la conclusione della pace si avesse una riconciliazione dei partiti. Mahmud Scevket pascià si adoperò da parecchio tempo in questo senso. La domanda di punire gli assassini di Nazim pascià non potè essere corrisposta, perchè egli avrebbe in tal caso dovuto procedere in prima linea contro Enver bey. Così fallirono più tardi tutti i tentativi di riconciliazione col Gran Visir.

L'impressione a Vienna

Vienna, 12

L'assassinio di Mahmud Scevket pascià ha prodotto a Vienna molta impressione. I giornali sembrano temere una nuova rivoluzione che potrebbe essere pericolosa data l'incertezza della situazione balcanica. Però Hilmi pascià ambasciatore ottomano a Vienna, intervistato dalla *Neue Freie Presse* ha dichiarato che la situazione non è affatto modificata in Turchia dall'assassinio del Gran Visir.

Il testo del telegramma dello Czar ai Re di Bulgaria e di Serbia

Pietroburgo, 12

Ecco il testo del dispaccio inviato in forma identica dallo Czar ai Re di Bulgaria e di Serbia l'8 corrente da Mosca:

«Le notizie della progettata intervista a Salonicco fra i presidenti del Consiglio dei quattro Paesi alleati che potrebbero poi incontrarsi a Pietroburgo, mi ha cagionato il più grande piacere, tale intenzione sembrando indicare il desiderio degli Stati Balcanici di porsi di accordo e di consolidare l'alleanza che ha dato finora i più brillanti risultati.

E' con un sentimento di rammarico che apprendo come questa decisione non sia stata ancora attuata e gli Stati Balcanici sembrano prepararsi ad una guerra fratricida la quale oscurerebbe la gloria che hanno acquistato in co[illegible]

In un momento così grave, faccio appello direttamente a Vostra Maestà come me ne fanno obbligo il mio diritto e il mio dovere. E' alla Russia che i due popoli hanno deferito nell'atto della loro alleanza la decisione di ogni divergenza relativa alla applicazione dei termini del trattato e delle convenzioni che vi si riferiscono.

Domando pertanto a Vostra Maestà di rimanere fedele agli obblighi e contratti e di rimettersi alla Russia, per la soluzione della questione attuale tra la Bulgaria e la Serbia. Considerando le funzioni di arbitro non come una prerogativa, ma come un obbligo penoso a cui non potrei sottrarmi, credo di dover prevenire Vostra Maestà che una guerra fra gli alleati non potrebbe lasciarmi indifferente e tengo a stabilire che lo Stato che avesse cominciato una tale guerra ne sarebbe responsabile dinanzi alla causa slava e che mi riservo ogni libertà circa l'attitudine che prenderà la Russia di fronte ai risultati eventuali di una lotta così criminosa».

La Serbia propone alla Bulgaria la riduzione degli effettivi

Belgrado, 11

Si annuncia ufficialmente che il governo reale di Serbia ha inviato oggi una nota al governo reale di Bulgaria che propone, allo scopo di appianare la divergenza serbo-bulgara, relativa alle future frontiere e al territorio conquistato, di ridurre gli effettivi militari di un quarto. Questa smobilitazione permetterà di risolvere in via amichevole e pacificamente la vertenza.

L'arbitrato della Russia accettato

Londra, 12

Si ha da Pietroburgo che la Bulgaria e la Serbia hanno accettato l'arbitrato della Russia.

CRONACA CITTADINA

Il ministro Calissano visita gli uffici postali di Venezia riconoscendone l'insufficienza

Ieri mattina alle 9 e mezza, come avevamo annunciato S. E. il Ministro Calissano si recava a visitare gli uffici postali e telegrafici della città accompagnato dagli onorevoli Fradeletto, Foscari e Orsi, dall'assessore Co. Valier per il Sindaco, dal Direttore generale dei Telegrafi commend. Duran e dal suo segretario particolare cav. Capanna.

Si recò dapprima all'ufficio succursale di San Marco, e, constatando la insufficienza dei locali, trovò opportuno che i provvedimenti riconosciuti necessari al miglioramento di quell'ufficio, abbiano ad essere il più sollecitamente possibile attuati.

Passò quindi alle 9 a visitare la sede centrale della Posta e del Telegrafo a Rialto. Nell'atrio il Direttore generale marchese Corsi si recò incontro al Ministro a stringergli la mano e a ringraziarlo della visita, quindi fece la presentazione dei Direttori postali cav. Fallaci e cav. Tione, del Direttore dei Telegrafi cav. Spagnol, del Direttore distrettuale cav. Deutsch e del Direttore delle costruzioni cav. Cedolin.

S. E. accompagnato dal seguito volle minutamente visitare tutti i locali, passò per i diversi uffici e per le sezioni salutato cordialmente dai capi-ufficio e dagli impiegati. Per ognuno ebbe una parola dolce di augurio e di incoraggiamento.

Dopo la lunga visita scese nel gabinetto del Direttore Compartimentale dove ricevette una commissione di agenti subalterni preceduta dal signor Rossetti che gli espose i bisogni economici della classe. Il Ministro ascoltò attentamente queste richieste e promise il suo valido e pronto provvedimento.

Nel merito generale degli uffici S. E. non potè fare a meno di riconoscere fondati i bisogni, per la migliore e più adeguata sistemazione dei vari servizi, esposti gli già precedentemente in una conferenza dall'on. Orsi e dal Presidente della Camera di Commercio.

Considerata la urgenza e la opportunità dei provvedimenti atti a rimediare alle attuali deficienze, due soluzioni ha intravveduto il Ministro, data la convenienza assoluta di mantenere al centro la sede degli uffici centrali postali, telegrafici e telefonici in Venezia. La prima sarebbe di ampliare opportunamente nello stesso edificio ora occupato dalle Poste e Telegrafi lo spazio occorrente, aggregandovi possibilmente altri locali. La seconda sarebbe di trasportare gli uffici telegrafici nella caserma di San Salvadore ampliassima e vicinissima, cioè nello stesso edificio ove già è stato progettato di sistemare in moderno e definitivo la nuova centrale dei telefoni. Con quest'ultima soluzione i locali al Fondaco dei Tedeschi, resi liberi dal Telegrafo, sarebbero tutti destinati al servizio postale che potrebbe così trovare una conveniente sistemazione ed espansione per le proprie necessità anche future.

S. E. il Ministro si congedò dal Direttore generale delle Poste e quindi con il seguito passò a visitare la ex-caserma, su accennata ceduta dal Ministero della Guerra all'Amministrazione dei Telefoni. Oltre a riconoscere molto adatta la sede, sia per ubicazione che per ampiezza, alla nuova centrale telefonica, espresse il parere che forse anche i servizi telegrafici vi si potrebbero convenientemente sistemare ed assicurò che si inizieranno subito gli studi relativi. In tal senso diede anzi senz'altro gli ordini ai funzionari competenti.

Quanto prima intanto si porrà mano ai lavori previsti per il trasloco della centrale telefonica da Calle del Carro a San Salvatore; perchè il Ministro, visitando anche la vecchia centrale, riconobbe assolutamente necessario affrettare il trasloco stesso sia per la ristrettezza di quegli ambienti che rende penoso al personale lo svolgimento del delicato servizio, sia per la urgenza di aumentare la efficienza dei commutatori urbano e interurbano.

Per ultimo il Ministro si recò alla sede della Direzione Compartimentale dei Telefoni a Palazzo Martinengo a Santa Giustina, e, mentre ebbe a lodarsi della buona tenuta dei locali e ad ammirare la bellezza artistica del palazzo, riconobbe tuttavia che per la località troppo eccentrica e per il numero e ampiezza dei locali, esso non si presta ad alcuna sistemazione di servizi postali, telegrafici e telefonici.

A mezzogiorno l'on. Calissano nella lancia dell'Ammiragliato si recò a Pellestrina a raggiungere i Congressisti partiti in gita per colà, per rispondere a un cortese invito del Comune.

La gita dei congressisti

Commercianti ed industriali a Pellestrina e Chioggia

Il discorso di S. E. Calissano

Quella di ieri per il Congresso Nazionale fra Commercianti ed Industriali, fu una giornata di tregua. Tutto il dì venne dedicato ad una gita piacevolissima quanto mai interessante, egregiamente riuscita.

Il grosso piroscafo, di quelli nuovi che solcano la Laguna per conto della S. V. L. per i viaggi fra Venezia e Chioggia, scioglieva gli ormeggi iermattina alle nove e mezzo, galamente pavesato recando a bordo circa quattrocento gitanti. Bella, numerosa, allegra brigata, disposta a godere interamente della visione stupenda del Bacino affogato nella luce d'un sole di estate piena, disposta con la migliore volontà a divertirsi senz'altre cure nè pensieri. Il vaporino recava a bordo tutto lo stato maggiore del Congresso e parecchie signore.

Fu una sorpresa, quando il piroscafo all'altezza di San Lazzaro anzichè svoltare per prendere il Canale Orfano, girò a sinistra. Si prendeva il mare. La mèta era Pellestrina, ma sarebbe stata raggiunta girando esternamente alle dighe. Il mare era stupendo, tuttavia il vaporino cominciò a rullare lievemente sotto i colpi dolci delle onde morte e i gitanti, molti dei quali nuovi al giuoco, dapprima se ne stettero in osservazione, poi pensarono che per evitare inconvenienti, era prudente di conservare una certa immobilità. Le panchine furono tutte occupate, qualcuno sparì nelle camere sottostanti al ponte, ma la gaiezza ricomparve quando vennero di nuovo imboccate le dighe del porto degli Alberoni.

San Pietro in Volta assistette festante al passaggio del vaporino; la popolazione lungo le fondamenta, le bandiere fuori delle finestre e fuori delle porte e grida entusiastiche di evviva, la manifestazione fu con altrettanto calore ricambiata.

Alle undici e mezzo si approdava a Pellestrina. Sul pontile si trova il Sindaco Pontello, con alcuni assessori. Scambio di saluti, poi la brigata che riempì il piazzale maggiore di Pellestrina, si dirige allo Stabilimento Bagni Maddalena dove verrà servita la colazione. Un'occhiata prima vien data ai «Murazzi», ma l'aria di mare, il movimento, la lieta compagnia hanno tanto stimolato l'appetito che a mezzogiorno le tavole nello Stabilimento vengono prese d'assalto. Il Ministro deve pure intervenire, ma quando?

I cibi che furono preparati sono insufficienti d'attesa, e cos. pure gli stomachi dei [illegible]mensali.

Si comincia la colazione che prometta, scritta com'è la distinta sopra un cartoncino che reca in fronte un bel bragozzo veleggiante: *Risoto co le cape - pesce frito - polastrei novei rosti - salata de stagion - fruti formagio - budin, cafe*. Il risotto passa e passa il *pesce frito* ed è già il tocco. Si sa che il Ministro ha lasciato il Danieli alle 12 e un quarto per Pellestrina, quindi deve giungere a momenti. Entra in sala infatti fra un uragano di applausi, mentre i camerieri portano in giro i *polastrei rosti*. S. E. Calissano, lietissimo dell'accoglienza e fors'anche di esser giunto a destinazione dopo una laboriosa mattinata siede alla tavola d'onore avendo alla destra il Sindaco Pontello, a sinistra l'on. Candiani e vicini dai due lati l'on. Orsi, l'assessore dott. Garioni per il Sindaco Co Grimani, il cav. Colombo, il comm. Ceresa, il cap. cav. Gavagnin, il cav. Aldo Jesurum, il comm. Spada, il comm. Porro, il comm. Bizzozero e molti altri che in questi giorni spesso abbiamo avuto occasione di nominare.

La colazione così si prolunga. S. E. mostra di apprezzare la cucina veneziana e gioisce evidentemente della gioia della sala. Quando arrivano le fragole e le bottiglie di spumante, e l'aria è fragrante di profumo e rimbombante di scoppi, si alza, per il primo brindisi, il Sindaco di Pellestrina signor Pontello, che legge anzitutto un telegramma di adesione dell'on. Galli; e poi rivolge un saluto caloroso al Ministro notando come sia la prima volta che Pellestrina ospita un Ministro del Re. Il Sindaco termina fra grandi applausi rievocando le glorie pellestrinotte e il suo cammino prosperoso nel campo dell'industria.

Dopo il Sindaco di Pellestrina, brinda l'on. Candiani, come sempre felice e come sempre fatto segno a cordialissime feste; poi un venerando industriale lombardo, il comm. Moschi, e quindi il cav. Zarù di Roma, il cav. Gavirati di Milano, il signor Silvestri-Amari di Messina, il comm. Timossi di Torino, tutti con parole di augurio per Venezia e Pellestrina di ringraziamento per i cortesi segni d'ospitalità ricevuta in questi giorni da ogni parte, di deferente, affettuoso saluto per il Ministro.

Ed è quindi la volta di S.E. di alzarsi e di brindare.

Il Ministro dopo un felice inizio testualmente dice: Un pensiero io credo rimarrà profondamente nel vostro cuore e nella vita di ciascuno, un ricordo non generico soltanto, ma un ricordo specifico della letizia vostra in questo Congresso e della vostra soddisfazione. Sarà l'amico che avrete riveduto dopo molti anni, sarà invece la nuova conoscenza che avrete fatto, saranno strette di mano che avrete dato ad uomini che avrete conosciuto soltanto attraverso gli affari, saranno anziani che avranno veduto nuove speranze sorgere nel campo dell'industria e del commercio, saranno giovani che avranno affisso i loro occhi, verso questo qual he meriggio rappresentato in questa splendida comunione di persone da qualche venerando industriale saranno ripeto, ricordi di varia indole ebbene in mezzo a tutte queste rimembranze ritroverete pure un ricordo, non della mia persona, ma della funzione che io fra voi ho rappresentato ed ho appunto dimostrato e ci tengo che questo sia ricordato che gli uomini per quanto, così la frase, saliti agli onori del Governo, questi uomini sentono di non dissociare, anzi di associare l'animo loro la loro mente e il loro cuore a quello del popolo da cui sono usciti. Io ho sentito qui veramente dimostrata la solidarietà perfetta tra gli uomini che hanno la responsabilità del Governo e la direzione della vita pubblica e gli uomini che in questa vita raccolgono i loro frutti e prestano la loro opera, la loro mente e il loro cuore, come voi, ed io sono certo che tornando alle vostre ordinarie occupazioni e alla vostra consueta vita troverete anche in questo pensiero un conforto maggiore che non quello che vi possa venire da tuttociò che purtroppo la storia a noi ormai lontana, aveva scritto che cioè ci dovesse eternamente rimanere tra il Governo e coloro che del Governo hanno la direzione.

Chiude alzando il bicchiere a tuttociò che è idealità della nostra Italia, il trionfo della nostra patria, il concetto dell'umanità santa di cui la patria è simbolo, il trionfo di tuttociò che è bene e virtù in mezzo al mondo.

Quando S. E. finisce di parlare e di ringraziare degli applausi avuti, sono le due e mezzo. — Bisogna ripartire. — Il Ministro lascia lo Stabilimento Bagni insieme all'assessore cav. Garioni, al Comm. Spada, al capitano Gavagnin, al cav. Aldo Jesurum al suo Capo di Gabinetto cav. Capanna ed al suo segretario particolare cav. Bianchetti e ritorna a Venezia, i gitanti dopo aver posato in gruppo per il signor Angelo Zaghis ritornano a bordo per andare a Chioggia.

Anche Chioggia è festante. Al pontile si trova il Sindaco cav. Polidoro Zennaro, con alcuni assessori, la banda e una folla di popolo che accoglie l'arrivo del vaporino acclamando.

Si sbarca. Il Sindaco si presenta, si scambiano nuovi saluti cordialmente, poi via per il Corso al Municipio con la Musica in testa. — Dalle finestre, cui si affacciano innumerevoli bellezze chioggiotte, gli applausi si ripetono.

Al Municipio i congressisti vengono serviti di spumante, ed il Sindaco nobilmente brinda agli ospiti e nobilmente ricambia al suo brindisi l'on. Candiani.

Manca il tempo per una visita a Sottomarina e i gitanti uscendo dal Municipio si limitano a risalire il corso per recarsi a vedere la famosa Madonna, il ponte tanto bello e suggestivo di Chioggia. — Poi alle cinque son tutti ancora sul piroscafo, che scioglie gli ormeggi e salpa fischiando ripetutamente per salutare.

Il ritorno vien fatto per le vie Lagunari, ed i congressisti hanno potuto così godere la visione indimenticabile di un tramonto fra le nostre isolette più belle. — Alle sei e tre quarti il piroscafo si ormeggia nuovamente alla Riva degli Schiavoni e i congressisti lieti della bellissima giornata trascorsa si danno l'arrivederci per domattina alla Camera di Commercio per l'ultima seduta del Congresso.

La partenza del Ministro per Roma

Ieri sera alle 9 la lancia dell'Excelsior accompagnava alla ferrovia S. E. il Ministro Calissano con il segretario particolare cav. Capanna. Alla riva attendevano le autorità civili e militari e numerosi commercianti che accompagnavano quindi il Ministro sotto la tettoia. Fra i presenti notammo il Prefetto Co. di Rovasenda, il contrammiraglio Cagni, l'assessore Co. Valier, gli onorevoli Candiani, Fradeletto ed Orsi, i membri del Comitato del Congresso comm. Luigi Ceresa presidente, avv. Jeal, signor Silva, cav. uff. A. Jesurum, cav. Gavagnin e cav. Saccardo anche per la Camera di Commercio, ing. Porro per la Direzione compartimentale delle Ferrovie, ing. Ansaldi, ing. Cocchini, il cav. Ravot, il comm. Spada, il Que[illegible] comm. Gervasi con il vice-questore cav. Bouvet. Il servizio d'ordine era tenuto dal cav. Manganiello e dal cav. Lam[illegible]

Durante la breve sosta sotto l'atrio S. E. si intrattiene cordialmente con il comm. Ceresa al quale esprime la sua viva riconoscenza per le festose accoglienze ricevute dalla città di Venezia, alla quale egli sente di portare d'ora in avanti maggiore attaccamento ed affetto. Agli altri intervenuti stringe la mano dicendo a tutti parole cordiali. Dopo essersi intrattenuto ancora con il Prefetto e il contrammiraglio Cagni, S. E. sta per partire quando giunge un minuscolo fattorino telegrafico, il dodicenne Mason Umberto, con un telegramma. Viene fatto notare allegramente all'on. Calissano l'avvicinamento dei due estremi, il Ministro ed il fattorino. S. E. sorride accarezzando il suo lontano dipendente.

Dopo gli ultimi saluti S. E. sale nel vagone riservato di prima classe mentre le on. Candiani gli consegna una cartolina di Venezia con l'autografo fresco fresco del contrammiraglio Cagni. Il dono riesce assai gradito e S. E. ringrazia il donatore e il firmatario.

Alle 9.20 precise il direttissimo di Roma si muove lentamente mentre gli ultimi saluti danno il cordiale augurio di un buon viaggio.

Il saggio dei bambini all'Istituto G. B. Giustinian

Dopo l'ottimo saggio dato nella scorsa settimana dalle alunne di questo Istituto, anche i piccini del Giardino Infantile che vi è annesso, hanno dato ieri mattina una prova ben riuscita delle loro abilità.

Era uno spettacolo delizioso il vedere quella numerosa schiera di piccoli eseguire i loro svariati esercizi mnemonici recitando versi, cantando graziose canzonette, ed eseguendo molti ed eleganti giuochi con un ricco corredo di suppellettili didattiche.

La bella festicciuola venne onorata dalla presenza del conte comm. Pellegrini assessore per la P. I., dalle signore contessa D'Adda Brandolin solerte ispettrice e dalle signore patronesse contesse Vigodarzere Valmarana, Roner Pellegrini, signora Stucky Trevisanato, baronessa Ciani Tesoloni dal sig. conte Carminati assessore supplente per la P. I. dalla signora Cancari Leopuzzi R. ispettrice e dalla esimia Direttrice signora Piazza che faceva ben degnamente gli onori di casa.

La vasta sala superiore del Giustinian era letteralmente stipata dalle famiglie dei bimbi, e parecchi invitati tra i quali erano l'esimia signora Pascolato Pezzè, la signora Conte direttrice del Giardinetto, Camparetti e la signora maestra giardiniera Cannella, ecc.

Il saggio dei bimbi cominciò con una preghiera e dopo i tanti lodatissimi esercizi ebbe termine col grazioso canto «L'Arco dei fiori». E di fiori quei bimbetti ne dispensarono con infantili sorrisi alle autorità e ai molti intervenuti alla loro festa.

Si ebbero meritatissime lodi la nuova signora maestra giardiniera e la sua valente cooperatrice signorina Chelotti pel riuscitissimo saggio dei loro minuscoli allievi.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il sig. N. N. ha acquistato la monocromia «Sant'Agnese» di Alessandro Cantiani, e il «Vaso con piuma rossa» di Giuseppe Barovier.

Per una via dimenticata al Lido

Riceviamo:

Al Lido vi è una disgraziatissima strada. Or fa qualche tempo gli abitanti di casa i hanno visto battezzare Via Negroponte. Era stata, fino allora, una strada, non soltanto anonima, ma anche senza assetto, e così credettero che dato il suo contatto immediato col gran viale, il Municipio — che sa fare sempre il dover suo — avrebbe pensato ad assegnarle anche quel tanto di comodità che è di tutte le altre vie del Lido quando siano casegiate. Si riuscì ad ottenere un bel giorno, non senza qualche fatica, di vederla illuminata, ma ahimè! null'altro. E così quando piove a dirotto, l'acqua vi si indugia perchè non sa da qual parte aprirsi il varco, e quando non piove, la polvere vi si addensa così, da far desiderare un po' di quell'acqua naturalmente, qual se fosse troppa, che l'inaffiatore municipale pur distribuisce alle altre strade. Ci sarebbe da piantare anche qualche albero.

Ma per ora gli abitanti di via Negroponte (che sono tutta gente di facile contentatura) sarebbero felici di poter salvarsi dalla polvere, sempre copiosa in estate e che, se il vento soffia o passano carri, è quasi peggiore del fumo negli occhi.

Un abitante di via Negroponte

I Giardini aperti di sera

A cominciare da domenica nel luglio p. v. e durante i mesi di luglio ed agosto i Giardini Pubblici resteranno aperti nelle sere di domenica e giovedì fino alle ore 23 e mezza.

Come di metodo dalla Direzione dell'Azienda saranno impartite le debite disposizioni affinchè i vaporini del Canal Grande facciano, come negli anni scorsi, la toccata serale ai Giardini Pubblici durante l'apertura di questi.

Verrà eseguito un concerto di banda nel Viale di fronte alla riva d'approdo in corrispondenza al Piazzale del Monumento Gustavo Modena limitatamente ad uno per settimana in giorno di domenica, salvi eventuali contrordini.

La gita della "Bucintoro" a Mirano

Domani si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni alla gita sociale di domenica, 15 corrente a Mirano, in seguito alle notevoli adesioni già raccolte.

Il vaporino con le famiglie partirà alle ore 5.30 dalla riva Schiavoni, e le imbarcazioni soc[illegible] all'ora [illegible] dai cantieri per ricongiungersi allo sbocco del rivo di Cannaregio.

Dopo le notizie pervenute da Mirano delle cordiali accoglienze che la gentile cittadina con a capo il suo Sindaco, prepara agli ospiti, la gita di domenica assume carattere ufficiale.

Vi parteciperanno quindi la bandiera dell'Associazione, l'intero Consiglio Direttivo con a capo l'onorevole presidente conte comm. Gerolamo Brandolin, e la flottiglia delle imbarcazioni sociali, che sarà diretta dal direttore sportivo nobile Guido De Blasi e dal direttore dei cantieri Cesare Gheon.

Dopo il banchetto, per gentile concessione del comm. Paolo Errera, nel giardino della sua villa sarà eseguito un gruppo fotografico dei gitanti, assieme al Sindaco di Mirano, ai rappresentanti delle Società miranesi, gruppo il cui ingrandimento sarà esposto alla esposizione internazionale di Vercelli, nel padiglione riservato alla educazione fisica, dove già la «Bucintoro» figura con la riproduzione della sede e dei cantieri, i premi, i suoi regolamenti, la cronistoria del suo trentennio di vita nonchè la prora ed i remi della «jole» con la quale l'equipaggio conseguì nel 1906 il il campionato mondiale delle olimpiadi Ateniesi.

Polemichetta

Come chi si sente colpito, l'*Adriatico* fa la voce grossa, e parlando di me, dice drammaticamente — ma senza commuovermi — «costui...», e mi rammenta elegantemente i tempi in cui facevo «l'assessore della musica in piazza e della pompieristica a Ca' Farsetti...» (Tra parentesi, creda che la *pompieristica* non è l'ultima delle faccende, e che non la si sbriga soltanto a Ca' Farsetti, ma magari anche sui tetti...).

Tutto questo perchè ho affacciato il dubbio che l'*Adriatico*, diretto dal Presidente Onorario dell'Associazione fra componenti la Banda municipale, non fosse «il ricettacolo più adatto per tutti gli anonimi sfoghi epistolari contro il direttore della Banda medesima».

L'*Adriatico*, rispondendo con olimpico cipiglio ogni richiamo alla delicatezza, mi risponde che «il deplorare l'assenza da Venezia del m.o Preite è una cosa, e il tutelare gli interessi economici e morali dei bandisti è un'altra cosa». Ma d'accordo! e quando mai ho sognato di rimproverare all'*Adriatico* di deplorare l'assenza etc. e quando mai ho sognato di dire che la citata carica di Presidente Onorario del suo direttore, gli togliesse il libero esercizio di commento e di critica che è diritto e dovere del giornale? Ho osservato, e anche con garbo — come riconosce il confratello —, che il farsi «*ricettacolo degli anonimi sfoghi epistolari contro il direttore della Banda*» era per il giornale del Presidente Onorario dei bandisti un lusso forse eccessivo, perchè non mi si dirà che la tutela degli interessi economici e morali dei bandisti renda necessarie le ingiurie e le insinuazioni anonime contro la *persona* del m. Preite, che l'*Adriatico* va stampando da giorni parecchi. E questa osservazione la ripeto e la confermo, esercitando il mio diritto di commento e di critica, con tanto maggiore tranquillità, in quanto a questa osservazione l'*Adriatico* non ha risposto una parola.

■

Ma c'è di meglio. Finalmente ho letto in calce a una lettera pubblicata dall'*Adriatico* delle firme: ho letto i nomi ben conosciuti per antica colleganza artistica (figuratevi che abbiamo suonato insieme in orchestra!) e per frequenti rapporti d'ufficio dei bandisti Zoni, Busolin, Gottardo e Mainoldi. Questi egregi signori, in rappresentanza dei componenti tutti la Associazione fra bandisti municipali, hanno sentito il bisogno di esprimere al loro Presidente Onorario «la profonda meraviglia per l'ingiustificato e inopportuno rilievo» da me fatto, come sopra, all'*Adriatico*; — e in un secondo forbito periodo della loro lettera hanno sentito il bisogno di «deplorare la veramente indelicata insinuazione...».

Eh, no! caro lettore, si ha un bell'essere corazzati da qualche anno di vita pubblica e di giornalismo, — si ha un bel confortare la propria coscienza con qualche non inonorato ricordo del lavoro compiuto: quando quattro persone quali Busolin, Gottardo, Mainoldi e Zoni vi sbattono in faccia la loro *deplorazione* per una *indelicata insinuazione*, si resta male, com'è vero il sole! Quando quattro valorosi bandisti entrano a giudicare di procedimenti polemici e vi scorbacchiano con poche ma sentite parole, siete un uomo finito.

■

I miei quattro giudici non hanno pensato che, firmando la lettera all'avv. Ravenna, essi entravano, e con essi tutta la banda in una polemica che non li riguardava. La tutela dei loro interessi economici e morali non ha nulla a che fare colle lettere anonime ingiuriose e calunniose che l'*Adriatico* va stampando. Di che si occupano essi, intervenendo fra me e l'*Adriatico*?

Parlo soltanto di loro, perchè non so decidermi a considerare come effettivo e competente rappresentante della Banda Municipale di Venezia il primo firmatario della lettera e cioè il signor presidente della Società Filarmonica Vincenzo Bellini; il quale ritiene compatibile in una stessa persona la rappresentanza di interessi per necessità concorrenti. E' infatti intuitivo che tutto quanto una Banda privata, come la Bellini, può domandare ed ottenere dal Comune, andrebbe a detrimento o ad ostacolo di quell'aumento di spesa per miglioramenti ai bandisti municipali che è lo scopo dell'Associazione di recente formata. Eppure, questa e la Bellini hanno lo stesso presidente!

Soltanto che io non me ne curo.

*

Non creda il lettore che io mi abbandoni a questa diversione polemica per trascurare volutamente l'argomento principale. Senonchè le lettere pubblicate ieri dall'*Adriatico* non portano argomenti suscettibili di replica. In una si domanda: hanno diritto sì o no i contribuenti di protestare perchè il maestro Preite rimanga alla direzione *continua* della Banda cittadina? E io rispondo naturalmente di sì, aggiungendo subito, qualora le interruzioni siano tali e così frequenti, da far mancare questa *continuità* e da danneggiare gravemente la banda. Ora, quale altra [illegible] venti giorni ha fatto il Preite in cinque anni?

Quanto alla mancanza di varietà dei programmi, della quale si è parlato parecchie volte in questi giorni, i lamenti non sono affatto giustificati. Il numero di pezzi nuovi da farsi, a tenore di regolamento, entro ciascun anno (18) fu sempre osservato e nei primi anni superato, e il repertorio è vasto e ricco come per lo passato, specialmente se si consideri che è diminuito il numero dei pezzi operistici e accresciuto quello dei pezzi d'armonia.

E all'anonimo che mi sfida a citare un direttore di banda che abbia la posizione economica del Preite, rispondo subito — per citarne proprio uno solo — che il direttore della banda di Roma aveva nel 1908 (ma poi vi fu un aumento) 5000 lire di stipendio, per la sola banda, mentre per la banda sola Venezia ne dà 4000, e i concerti d'obbligo sono a Roma 80 anzi che 125; e il direttore a Roma, finalmente, dirige — a quanto mi si assicura — abbastanza raramente.

Ma lì c'è il blocco, signori miei, e va tutto bene. Qui il blocco verrà, e l'*Adriatico* sarà il suo organo, e si ricorderà della banda municipale, sino ad oggi vergognosamente trascurato...

mp.

■

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill. Sig. Direttore del giornale la «Gazzetta»

Venezia, 12-6-1913.

Io sottoscritto, membro del Consiglio Direttivo della Società fra bandisti municipali, prego di dar pubblicazione nel suo pregiato giornale che non approvo nè la forma nè il contenuto della lettera pubblicata nel giornale *Adriatico* di oggi, diretta al Cav. Gino Ravenna, lettera pubblicata a mia insaputa.

Con distinti ossequi

prof. Gentile Colarocco

Un grosso furto di orologi a Treviso

I presunti autori arrestati dopo 4 mesi

La notte del 21 Febbraio ultimo scorso in un negozio di orologi, situato in un punto centralissimo di Treviso veniva consumato un ingente furto di merce in danno del negoziante Virginio Mattiarucco. — Nonostante le prime attive indagini di quella Questura nessun indizio si potè avere dei ladri. — Vennero rubati quaranta orologi d'oro, molti di argento, quaranta catene d'oro, 120 anelli, spille con pietre ed il tutto per un danno complessivo di dodici mila lire. Parte di questa refurtiva venne trovata seminata nei quattro punti della città da Fra Giocondo a Via Canova alla Riviera Regina Margherita. E così per un po' di tempo non se ne parlò più.

Solo qualche giorno fa il Prefetto di Treviso comm. Vitelli rendeva noto alla Questura di Venezia che qualora fossero stati ritrovati i fratelli Pezzile Antonio ed Ermenegildo veneziani dovevano essere subito tratti in arresto. Nella loro abitazione doveva farsi una perquisizione minuta.

Della importante operazione venne affidato il compito al delegato avv. Romanello di San Polo, nel quale sestiere abitavano i due fratelli.

Il funzionario in brevissimo tempo seppe che i Pezzile abitavano a San Giacomo Dall'Orio n. 79 e piombò nella casa traendo in arresto l'Antonio.

Nella perquisizione vennero trovati tre bollettini di pignoramento del Monte di Pietà, uno per 100 lire, uno per 52 e uno per 50 e inoltre due orologi di argento, sistema Roschoff.

Nel suo interrogatorio il Pezzile Antonio ammise che i bollettini fatti pochi mesi fa erano suoi, ma affermò anche di averli avuti in eredità da suo padre, morto di versi anni fa; negò però qualunque reato. Ad ogni modo in attesa di nuove informazioni da Treviso, il Pezzile venne rinchiuso nelle carceri di San Marco.

Il fratello, Ermenegildo Pezzile che si trova degente all'ospitale di Treviso è stato messo sotto sorveglianza di due agenti.

Varie di Cronaca

Gli incerti della sbornia

Ieri l'altro mattina verso le quattro l'agente di servizio in Piazza San Marco, Termini Carmelo, chiamato pure a sproposito, a far uscire dal caffè Aurora un forestiero ubbriaco, vi si recava prontamente e invitava costui che beveva tranquillamente, a uscire. Il forestiero che è certo Pioxler Just di Just di Lucerna d'anni 31, nonostante la quantità di birra bevuta, alla richiesta dell'agente non volle quasi prestar fede e lo pregò di bere se colui. Il Termini insistette per essere obbedito; ed aumentarono le furie del forestiero che, accecato dai fumi del vino, lasciò andare un pugno tremendo sul petto all'agente rompendogli per questa via l'orologio d'argento del valore di 15 lire che teneva nel taschino del panciotto.

Con l'aiuto di alcuni agenti il Pioxler venne condotto con la Croce Azzurra all'Asilo degli ubbriachi e ieri mattina fu passato alle carceri di San Marco.

Con la tintura di iodio

Franceschi Paolo d'anni 45, abitante ai Tre ponti, Tolentini 329, ieri mattina tentava por fine ai suoi giorni per dispiaceri famigliari ingoiando una piccola quantità di tintura di iodio. Accompagnato all'Ospitale con una barca della Croce Azzurra venne ivi ricoverato e messo fuori di pericolo.

Un strillone imprudente

Ieri verso le 13 il vigile Ruggero Ferruccio elevava la contravvenzione in Calle Larga San Marco a un venditore ambulante senza licenza, allorquando lo strillone del vicino Gambrinus, certo Leon Ferruccio di Roberto d'anni 29 del Cairo, volle intervenire e insultare l'agente. Il Leon fu così mandato alle carceri di San Marco per far passare i bollori pomeridiani.

Clanciafruscole

In danno di Sesa Vittorio fu Francesco d'anni 50, abitante a San Simeone 744, vennero rubate lunedì mattina nell'appartamento momentaneamente incustodito, una gonna, un giubbetto da donna, un velo e una borsetta con tre fazzoletti: il tutto per il valore di 30 lire.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «Parade», Cabané. — 2. Walzer «Die Puppenfee», Bayer. — 3. Ouverture «La Forza del Destino», Verdi. — 4. Atto III «La Bohème», Puccini. — 5. Aria dei Gioielli «Faust», Gounod. — 6. Mazurka «Stella», Waldteufel.

Società, riunioni, assemblee

Società delle arti edificatorie

Domenica 15 corrente alle ore 10 seguirà nella sede della Società delle Arti Edificatorie S. Giovanni Evangelista la [illegible] cerimonia commemorativa del defunto consocio Biondetti Vincenzo. — La Presidenza prega i soci di non mancare.

Società cacciatori veneziani

Ci comunicano:

Era veramente sentito il bisogno che i cacciatori veneziani si riunissero per proteggersi dal bracconaggio che infesta le nostre barene e le vicine campagne, specie ora che la caccia è chiusa.

Un Comitato, riunitosi la settimana scorsa nella sala del cav. Galante, ha invitato tutti i cacciatori pel giorno 21 alle ore 21 alla Sede Impiegati Civili (Palazzo Bembo, Rialto) per approvare lo Statuto e nominare le cariche sociali.

Si pregano anche quei cacciatori che per disguido non avessero ricevuto l'avviso di convocazione, di intervenire o di delegare un loro rappresentante.

La beneficenza

* Al *Pane Quotidiano* lire 10 dall'avv. Antonio e Francesco Bacchiega in morte di Giovanni Fornoni.

* All'*Ospedale Umberto I* lire 10 dalla sig.ra Luisa Bolognesi Visentini in memoria del suo caro marito Antonio Visentini.

* All'*Educatorio Rachitici* lire 20 le famiglie Fasoli e Basso nel primo anniversario della loro madre e suocera.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un'audacissima rapina

L'arresto di uno sconosciuto

Trieste, 12

(Tan.) — Ieri mattina verso le 10, Benedetto Saitz, occupato in qualità di riscuotitore presso la Società di Navigazione «Dalmatia», fu incaricato di recarsi negli uffici della Società «Spalato» in via Valdirivo N. 42, ed incassare l'importo di circa 4000 corone. Incassato il denaro, il giovanotto lo ripose in un sacchetto di tela e quindi uscì, ma, aveva appena sottopassata la soglia dell'ufficio che un individuo lo assalì e, dopo avergli inferto tre colpi di temperino gli diede uno spintone tale da farlo stramazzare al suolo. Poi fuggì facendo le scale a precipizio.

L'audacissima rapina impressionò fortemente la cittadinanza e in modo particolare tutti coloro che, per una ragione o l'altra, portano seco grossi importi di danaro.

Dell'audace ladro non si ha nessuna traccia.

* Nella notte dal 12 al 13 maggio u. s. i ladri entrarono negli uffici della Posta a Jenzom (Tirolo) e, trapanata la cassa forte, rubarono 1742 corone in moneta austriaca e un piccolo importo in dollari. Tre notti dopo, fu trapanata la cassa forte dell'ufficio postale di Flavie (Tirolo) ed i ladri asportarono il suo contenuto consistente in 400 corone e qualche dollaro. L'autorità, fatte alcune indagini, scoprì che uno degli autori dei due furti era tale Giovanni Battisti, di 35 anni, ferroviere disoccupato, nato a Belgrado e pertinente ad Udine. Più tardi, poi, si assodò che l'individuo era riparato a Trieste e che qui si era fatto accogliere in una onesta famiglia spacciandosi per ingegnere ferroviario. Stabilito un tanto, la polizia inviò un mandato di cattura alle autorità locali e ieri mattina il Battisti fu agguantato. Fu trovato in possesso di alcuni dollari e di parecchi documenti mediante i quali si potè stabilire che il briccone era in relazione con una banda internazionale di ladri.

Vittoria italiana a Trieste

nelle elezioni di ballottaggio

Trieste 12

Oggi hanno avuto luogo le elezioni di ballottaggio fra i candidati di quattro corpi di città per il consiglio comunale. Si contendevano il suffragio degli elettori 10 candidati italiani contro 5 socialisti e 5 sloveni. Il partito socialista aveva proclamato ufficialmente l'astensione mediante schede bianche nei ballottaggi in cui gli italiani erano contro gli sloveni. Il partito sloveno con deliberato ufficiale aveva deciso che i propri aderenti dovessero votare per i candidati socialisti dove questi erano in lotta cogli italiani. Riuscirono eletti cinque italiani e cinque socialisti. Nessun sloveno.

Il vaiuolo nero a Fiume

Fiume 12

Secondo un comunicato del medico ufficiale della città si sono verificati sette casi di vaiuolo nero ieri e fino alle 5 di stamattina due nuovi casi.

DAL TRENTINO

Il "parlamentino" dei Volksbundisti — La scomparsa di un viaggiatore di commercio — La stagione di opera italiana — Grave disgrazia.

Trento 12

Prendendo le mosse dalle *Onde placidamente mormoranti dell'Isarco*, il *Volksbund* pubblica un clamoroso appello, invitando tutti i discepoli del pangermanesimo ad un congresso generale da tenersi domenica prossima alla Chiusa di Bressanone.

* E' oggetto di molte apprensioni e di vivi commenti la scomparsa di un viaggiatore di commercio: tale Luigi Montresor di anni 30, abitante in Borgo S. Martino, 28.

Il Montresor è scomparso da lunedì da casa, nè più nulla si seppe di lui. Fino adesso ogni ricerca è tornata vana e la giovane moglie si trova in uno stato veramente pietoso per l'angoscia. Si teme una disgrazia, ma molte e diverse sono le supposizioni che si fanno intorno a questa sparizione.

* Un decreto della Luogotenenza ha pronunciato lo sfratto di Cantore Olivo da Bevilacqua.

* Questa sera la Compagnia Cocn-Tosti Maliziero, ha ultimata la breve stagione di prosa dando la *Battaglia di donne* per serata d'onore del brillante Gavinelli, che fu, insieme agli altri artisti, applauditissimo.

* Sullo stradone di Gardolo, è avvenuta una grave disgrazia.

Tale Silvio Gentilini di Lavis, mentre se ne veniva col suo carro carico di pietre verso Trento, scivolò ed andò a finire sotto il carro che gli sfracellò una gamba.

La mostra di topografia romana

Roma, 12

Stamane alle ore 11 a Castel Sant'Angelo, alla presenza del Re si è inaugurata la mostra di topografia romana.

Alla cerimonia sono intervenuti il ministro alla P. I. on. Credaro, Corrado Ricci, direttore generale delle antichità e belle arti, il sindaco, il prefetto e numerosi invitati. Il Re è giunto in automobile alle 11, ricevuto dalle autorità.

La cerimonia si è svolta nella prima camaretta di Urbano VIII, Corrado Ricci ha pronunciato il discorso inaugurale.

Le entrate doganali

Roma 12

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della prima decade del corrente mese ammontano a L. 13.391.600 con un aumento di 203.400 lire su quello della corrispondente decade dell'esercizio scorso. Il prodotto fiscale per la importazione del grano ha dato un maggiore reddito di circa 970 mila lire e quello del petrolio di oltre 735 mila lire dovuto a maggiori importazioni di altre granaglie, grassi, cioccolato, macchine e ferro lavorato.

Campagna bacologica

COLOGNA VENETA. — Si sono venduti quest'oggi d'incrocio chinese chilogrammi 16 800 da lire 3.90 a 3.50 — d'incrocio giapponese chilogrammi 1500 da 3.50 a 3.20, di poligiallo chilogrammi 450 da 3.60 a 3.40.

CALENDARIO

13 Venerdì: S. Antonio da Padova.
14 Sabato: S. Basilio.
Leva il sole alle 4.23; tramonta alle 19.50.

L'Archivio per l'Alto Adige

I ladini - Appunti militari ed artistici - I sequestri

(D.) — Il primo fascicolo dell'annata 1913 di questa Rivista, è in gran parte dedicato ai ladini, cioè a quelle popolazioni che abitano le Valli di Badia e Gardena nell'Alto Adige, quella di Fassa nel Trentino (in complesso 90.000 abitanti) la Valle Engadina ed altre valli nel cantone svizzero dei Grigioni (45 mila abitanti) ed il Friuli (circa 470.000 abitanti). Si suole aggiungervi anche le Valli di Livinallongo e di Cortina d'Ampezzo, le Valli di Sole e di Non nel Trentino, benchè il linguaggio di quei luoghi possa ormai dirsi veneto o lombardo secondo la posizione. Cinque sono le interessanti memorie scritte dai professori Carlo Salvioni, Giorgio Del Vecchio, Giuseppe Sergi, Ferdinando Papini, Ottone Brentari, e nella grande varietà con cui gli egregi autori trattano l'argomento, una sola è la sentenza conclusionale. Alcuni glottologi hanno lusingato l'amor proprio dei ladini, dimostrando che i loro idiomi (mettiamo idiomi al plurale perchè ogni valle ladina ha il suo) non sono già dialetti dell'italiano, ma vere e proprie lingue. Da ciò la fierezza e l'ostinazione con cui i ladini respingono la proposta di servirsi dell'italiano come lingua d'ufficio, perchè (dicono loro) non avvenga che la nostra nobile lingua, discendente in linea retta dalla lingua romana, rimanga affogata nel gran mare italiano. Le conseguenze quali sono? Siccome ogni valle ha il suo ladino diverso per parole quando è parlato e per grafia quando è scritto, ne viene che gli avvisi pubblici i manifesti, tutto insomma quello che deve essere a cognizione di tutti si stampa in ladino ed in tedesco. Così il ladino, il quale, scendendo al grado più umile di dialetto, potrebbe conservarsi a fianco dell'italiano, come si conservano il veneto ed il siciliano, sparisce sopraffatto dal tedesco col quale non può coesistere per evidente inconciliabilità.

Ascolteranno i ladini, specialmente [illegible] della Svizzera, il mònito fraterno [illegible] loro dato da persone ben competenti? C'è da dubitarne, perchè oltre [illegible], proveniente, se vogliamo, da lontana fonte, di avere una lingua, c'è *qualche cos altro* che li spinge a questa [illegible] di linguaggio, ma in questo caso la fonte è torbida e sospetta. Sono le società tedesche le quali si sono fatte protettrici della lingua ladina contro l'invadenza italiana. Non vi par di sentir [illegible] del lupo che si presenta al pastore offrendosi il custodirgli *gratis* le pecore? E i ladini la pagheranno ben cara questa protezione gratuita, ne vedono gli effetti a San Maurizio nell'Engadina, un tempo ladino, ora tedesco. Essi si sforzano di resistere, anzi, hanno cancellato certi nomi tedeschi dei loro villaggi, come *Zur Bruk*, [illegible] e li hanno sostituiti con *Ponte*, *Camporasto* ecc., ma è una pura lustra, il fatto è che in molte scuole si insegna nei corsi inferiori in lingua ladina, nei superiori, in lingua tedesca, perchè [illegible] e sempre per quella paura che [illegible] e così ne viene che la lingua ufficiale *nei cartelli*, è la ladina, *nel fatto*, è la tedesca.

Interessante per la storia è il lavoro [illegible] De Bassi [illegible] di Torino [illegible] *militari nel Dipartimento della* [illegible] dell'Archivio [illegible].

[illegible] l'altro lavoro del prof. [illegible] Roberto *Materiali* [illegible] in cui si [illegible] di là delle Alpi per [illegible] di Innsbruck [illegible] della loro sede naturale.

Anche l'arte ha la sua parte nella Rivista [illegible] ma anche con un *contributo alla bibliografia* [illegible] del collaboratore [illegible].

[illegible] di Angelo de Gubernatis, di Fe[illegible] del rev. Carlo [illegible] Terza [illegible] dell'Archivio e finalmente [illegible] Tolomei [illegible] di Roma [illegible] dalla [illegible].

[illegible] accompagnate dal ritratto e scritta dal prof. Federico Monardi.

Alle necrologie segue la pubblicazione della sentenza colla quale l'I. r. procuratore di Stato Tranquillini ha ottenuto il sequestro del fascicolo precedente.

A questa pubblicazione la Rivista faceva seguire un commento in cui si doleva di non poter riferire gli articoli dei giornali sul sequestro.

Mentre con tanta facilità si sequestrano i fogli italiani, si lascia liberamente circolare quel libello che si intitola la *Guardia del Tirolo* (*Tiroler Wehr*). Questo giornalaccio continua a gettar fango contro l'Italia, il suo Re e la famiglia reale, tanto che l'*Alto Adige* si domanda se ci sono in Austria dei rappresentanti il Regno d'Italia. Sì, ci sono, ma pare che abbiano paura, se fanno qualche rimostranza, di essere soppressi anche loro.

Non approveremo mai le chiassate che si fanno sotto le finestre dei consolati austriaci, ma avremo diritto di domandare a S. E. il Ministro degli Esteri se anche le sconcie ingiurie contro i nostri Sovrani sono « questioni interne del vicino impero nelle quali egli non ha diritto di entrare ».

Teatri e Concerti

Giudizi francesi su "Pisanella,,

La prima rappresentazione

Parigi, 12

Il *Matin* commenta la prova generale della *Pisanella*, e dice: Lo spettacolo era incomparabile e mai Bapst aveva fatto cosa simile. Le scene ed i costumi stupefacenti per il loro strano splendore. E' stata l'ultima parola di un arte e bisognerà d'ora innanzi trovare qualche altra cosa. Questo elogio è facile a farsi. Ma che cosa dire della commedia di Gabriele D'Annunzio? L'autore della *Pisanella* è un poeta mirabile il quale ha fatto il miracolo, probabilmente l'unico, di trasportare il suo genio senza alterarlo affatto in una lingua diversa dalla sua. Nessuno possiede così completamente come lui le risorse del vocabolario francese e la metrica arcaica moderna. Nessuno usa più abbondantemente la parola, il ritmo, l'immagine.

Quando leggeremo la *Pisanella* non vi è dubbio che la leggeremo come un capolavoro di intenzione e di ingegnosità. Ma che cosa di essa resiste sulla scena? Da quattro anni abbiamo provato la bizzarra impressione di sfiorare davanti a noi delle bellezze che non si sa quale ostacolo impedirà di raggiungere. Il lavoro di Gabriele D'Annunzio è in definitivamente un meccanismo di precisione, di cui è necessaria anche la più piccola ruota.

Per la prima rappresentazione della *Pisanella*, vi è stasera grande attesa, specie dopo il successo riportato alla prova generale. Come per le grandi serate, i curiosi stazionano molto tempo prima dell'apertura davanti alla porta.

A ciascun lato dell'ampia facciata dello « Châtelet », la folla è impotta osserva gli uomini nei loro *fraks* impeccabili e le signore nelle più eleganti toilettes che si riversano sul marciapiede dalle automobili. L'atrio si riempie subito di pubblico che entra sempre senza tregua.

Quando squilla il campanello che annunzia il principio dello spettacolo, la sala è quasi piena, vi si trova il *tout Paris* mondano ed artistico. La vasta sala è tutta sfolgorante di luce ed [illegible] dall'orchestra al loggione di eleganti *toilettes* sulle quali brillano gioielli. Tra questa folla si notano Henry Galli, ex presidente del Consiglio municipale di Parigi, il conte di Malroy, il visconte di [illegible] e molte notabilità appartenenti alla colonie straniere, specialmente alla colonia italiana.

Il pubblico ascolta il preludio orchestrale con molta attenzione e ammira lo scenario a vivi colori rappresentante [illegible] sala del festino [illegible] De Max è molto applaudito al racconto del [illegible] Sestina di Pietro [illegible] colla [illegible] maestria. Il male [illegible] cantato fra le quinte annunciante al giovane [illegible] la regina che deve [illegible] e bene accolto nella sala che scoppia in approvazioni. Quando la tela cala il pubblico applaude calorosamente e [illegible] volte alla ribalta gli attori principali.

Spettacolo di beneficenza al "Rossini,,

Come abbiamo annunciato domani sera avrà luogo al Teatro Rossini lo spettacolo [illegible] a beneficio della Biblioteca Carceraria « Pro Carcerati » e di cui diamo sotto il programma. Il trattenimento s'annuncia dei più interessanti e speriamo che all'impresa coraggiosa e filantropica del Circolo Giovanile promotore [illegible] del pubblico affollando il teatro [illegible] che questo spettacolo non ha [illegible] che [illegible] per sera nel medesimo teatro [illegible].

[illegible] Varelli [illegible] d'occasione [illegible] *Sul Lavoro* [illegible] Wagner [illegible] Pra[illegible] Dan[illegible] 6. G. Carrer « La seduzione di Margherita » [illegible] Intermezzo sinfonico — 7. G. Rossini - « Guglielmo Tell » Ouverture.

I prezzi per la serata sono i seguenti: Ingresso alla platea indistintamente lire 1.00 - Ingresso al loggione Cent. 50 - Poltrone L. 2 - Poltroncine L. 1.50 - Posti d'orchestra L. 1.50 - Palchi di pepiano e primo ordine L. 6 - Secondo ordine L. 4 - Terzo ordine L. 2.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 — Amore rusticano

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La visita del ministro Calissano

MESTRE — Ci scrivono 12:

Oggi fu a Mestre S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano, al fine di prendere cognizione del problema postale-telegrafico-telefonico che a Mestre, più che altrove, è grave ed urgente. S. E. giunse, col seguito, fino a S. Giuliano da Venezia in lancia, all'approdo erano ad attenderlo su automobili le autorità cittadine. Appena giunto in città, il Ministro si recò a visitare l'ufficio postale telegrafico, quindi in Municipio S. E. fu accolto nella sala del Consiglio Comunale.

Quivi erano il Sindaco cav. uff. Aurelio Cavalieri, l'on. Fradeletto deputato del Collegio, il comm. Berna presidente della Deputazione Provinciale, il prof. Meneghelli, il cav. Gavagnin vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. Jesurum, il comm. Spada, il cav. Ostidich, il marchese Corsi, il comm. Durand, l'ing. Maino, l'ing. Cedolin, il prof. Carlo Combi, il dott. prof. Garioni, l'ing. comm. Poro, il cav. uff. Calandri, gli assessori comunali di Mestre cav. Cecchini, prof. Girotto e Fontanin, il consigliere comunale e giudice conciliatore cav. D'Ambrosio, l'avv. cav. Carlo Combi, l'ing. Giorgio Franceschi, il delegato di P. S. Di Palma, il giudice della R. Pretura dott. Lapon, il sig. Costa R. Agente delle Imposte, il tenente dei RR. CC. Fantoni, il capitano d'artiglieria Zanchi, il cav. uff. Massimiliano Castellani segretario, il geom. Fabris vice-segretario e il rag. cav. Stella ragioniere del Comune, l'ing. Berenzo ingegnere comunale, etc.

Il Sindaco pronunciò brevi ma espressive parole, ringraziando l'on. Calissano della sua visita ed esprimendo la certezza che dal suo interessamento Mestre potrà avere un validissimo, decisivo contributo alla soluzione del problema postale-telegrafico-telefonico.

Prende quindi la parola l'on. Ministro, il quale in forma semplice e con concetti di assoluta praticità, espone i suoi propositi nei riguardi della questione importantissima di cui ha preso esatta cognizione, accenna al proposto passaggio dell'ufficio postale dalla II alla I classe, rileva come tale passaggio non porterebbe alcun vantaggio al servizio, mentre aumenterebbe sensibilmente le spese; si dichiara quindi contrario a tale passaggio, ma disposto a tutti quei provvedimenti che riescano a migliorare, nella necessaria misura e nel più breve tempo possibile il servizio, chiude augurando a Mestre il felice avvenire di cui le si mostrano fin da oggi gli indizi.

Il discorso dell'on. Ministro è vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare l'on. Fradeletto, il quale ringrazia il Ministro [illegible] delle promesse da lui fatte nell'interesse di Mestre che saranno mantenute. L'on. Fradeletto è calorosamente applaudito.

Viene servito un eccellente rinfresco, specialità dei fratelli Zordan e quindi lo on. Calissano riparte per San Giuliano, non senza essersi prima soffermato a fare una visita all'ufficio telefonico.

Ci auguriamo che il suo interessamento, di cui l'on. Calissano ci ha fatto così esplicita promessa, riesca a dare i risultati che da tanto tempo si sperano.

Si frattura una gamba

Oggi l'operaio cementista Volpato Giorgio d'anni 20, mentre lavorava alle case dei ferrovieri, fu colpito alla gamba destra da una grossa spranga di ferro caduta accidentalmente. L'operaio riportò la frattura del terzo inferiore curatagli dal dott. Pozzan chirurgo primario dell'ospitale dove egli venne trasportato. Il Volpato ne avrà per 60 giorni.

Echi della festa di Malcontenta

MIRA — Ci scrivono 12:

Nella nostra relazione del festeggiamento per la festa della prima pietra della Chiesa di Malcontenta abbiamo [illegible] lo generosa della signora Antonietta [illegible].

La Società « Vedova Provvida », ci prega ora di rendere pubblica anche la propria riconoscenza verso il Marchese Lorenzo Saibante, per il dono dello splendido vessillo, per il signorile ricevimento fatto [illegible] e per tutto [illegible] la Società stessa [illegible].

Il Comitato [illegible] festa del [illegible] Malcontenta [illegible] per l'offerta [illegible] Bandiera della Società « Vedova Provvida » [illegible] messa fatta [illegible] tutto il suo appoggio.

Asilo infantile

NOALE — Ci scrivono 12:

Una istituzione di cui veramente si sentiva il bisogno era quella dell'Asilo infantile. Alcuni anni or sono per la lodevole iniziativa della signora Ernesta Fantaccini, coadiuvata da diverse signore e signorine, venne fondato un primo giardino d'infanzia, che ebbe il merito precipuo di far conoscere la necessità di un vero e proprio asilo. A questo con intraprendente coraggio diede mano l'arciprete don G. B. Dalla Riva tosto che venne qui nominato parroco, e nell'ottobre p. p. l'Asilo si inaugurava presso l'Istituto delle Riparatrici in locali bellissimi rispondenti in tutto alle esigenze dei regolamenti vigenti. Ieri alla presenza del Vescovo mons. Longhin, delle autorità comunali, del corpo insegnante e di numerosissimo pubblico venne dato il saggio finale dai 130 bambini che frequentano l'Asilo divisi in tre sessioni.

Il programma svolto non poteva essere più attraente nè eseguito in modo migliore, ed il pubblico dimostrò la sua approvazione applaudendo vivamente i bravi bambini e le loro maestre. A saggio ultimato l'Arciprete fondatore dell'opera, ringraziò mons. Vescovo e gli intervenuti ac[illegible] al benefattori dell'asilo.

Il Sindaco avv. Prandstraller constatò l'utilità pubblica dell'istituzione rendendo tributo di riconoscenza a quanti concorrono al nobile scopo ed elogiando le brave maestre. Mons. Vescovo infine pronunciò un applaudito discorso di chiusa, e poi ultimo tutti i bambini furono regalati di dolci.

Match di foot-ball al campo sportivo

DOLO — Ci scrivono 12:

Il nostro Club Sportivo dà segno di vita ed attività esemplari.

Domenica 15 corr. alle ore 17 assisteremo ad un grande incontro di Foot-Ball tra la 1.a squadra del F. B. C. di Dolo e la 1.a squadra del F. B.C. degli Allievi Meccanici della R. Marina.

Il valore della squadra avversaria che ha già battuto in un memorabile incontro quella fortissima dei Marinai Inglesi fa prevedere un incontro movimentato ed emozionante.

L'aspettativa del pubblico che tanto si appassiona a queste interessantissime gare non andrà certo delusa ed è facile profezia prevedere un enorme affluenza di spettatori.

La Presidenza ha provveduto a sistemare i posti in modo veramente encomiabile.

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Borseggiato. — Ieri nel pomeriggio tra la folla che si pigiava fuor Porta Garibaldi davanti le baracche qui venute in occasione della festa dei SS. Patroni, si trovava un frazionista di Sottomarina, certo Boscolo-Meneguolo. Il quale ad un tratto ricevette dietro le spalle una forte spinta. Voltatosi per redarguire le persone che lo avevano in così malo modo urtato, vide e si sentì una mano rapirgli il portafoglio che conteneva 200 lire.

Frattanto sopraggiungevano due guardie comunali che, per appurar la faccenda, trassero in arresto l'individuo sconosciuto. Egli è certo Mazzoli Vittorio fu Antonio di Venezia. Non gli si rinvennero addosso che 40 centesimi. Si dubita che il portafoglio eventualmente sia stato passato ad altro consocio. Egli è negativo.

BELLUNO

Sulla faccenda ai telefoni

BELLUNO — Ci scrivono 12:

Abbiamo detto l'altro dì che tempo fa erano stati consumati rilevanti furti di materiale dai magazzini dei telefoni della nostra città. Oggi si parlava di veri arresti. La cosa, però, non è vera. E' vero, invece, che si procede con attività nelle indagini.

Ancora sulla esposizione del lavoro

Anche oggi, all'autorità di P. S. sono giunte altre denuncie a proposito della famosa Esposizione internazionale del lavoro.

Le denuncie odierne provengono da alcuni negozianti ed industriali di S. Giorgio in Bosco, provincia di Padova, ove i rappresentanti della Esposizione, pure hanno esplicata la loro grande attività. E non saranno certo le ultime denuncie.

Corte d'Assise

Oggi, alle Assise, è terminato il processo contro Brocchetto Giovanni detto Torre, di anni 33, di Lamon.

Costui è reo, era accusato di aver ucciso il proprio padre con un colpo di coltello alla carotide, la sera del 23 gennaio del corrente anno.

Il Brocchetto è stato condannato ad anni venti di reclusione, oltre gli accessori di legge.

Conferenza — Sabato, alle ore 21, il dott. prof. Carlo Pagani terrà una conferenza contro la tubercolosi. La conferenza seguirà nella sala maggiore della Scuola Industriale.

ROVIGO

Soldati del 58.o fanteria sui luoghi dello sciopero

ROVIGO — Ci scrivono 12:

Oggi nel pomeriggio sono partiti per Occhiobello 130 [illegible] al comando [illegible] e del [illegible].

Stamane sono partiti altri 60 soldati pure del [illegible] per Gavello Ferrarese al comando del [illegible] Vanzati Castelli, sottotenente Mazzoni e maresciallo Avoli.

Notizia infondata

Il « Gazzettino » ha informato che monsignor Stefano Viani, arciprete di San Francesco, è stato nominato arciprete della Cattedrale di Adria.

La notizia è insussistente.

ADRIA — Ci scrivono 12:

Nelle Regie Poste. — A surrogare l'ufficiale d'ordine signor Negrini Vincenzo, trasferito a Bologna, è stato destinato il signor De Biaccari Battista, proveniente da Firenze.

Banchetto. — La Società Orticola tenne all'Albergo « Stella d'Oro » le annuale banchetto fra la massima cordialità ed allegria. Alle frutta parlarono applauditissimi il presidente cav. uff. dott. Ferruccio Salvemini ed il direttore sig. rag. Leo Castelli.

Croce Verde. — Martedì sera i militi della locale « Croce Verde » ebbero la prima lezione pratica dall'egregio ufficiale sanitario cav. dott. Oddone Raule sul tema: « Soccorsi di urgenza ».

La lezione sullo stesso tema continuerà lunedì 16 p. v.

Pro Verdi. — Con una somma di circa mille lire ottenuta anni or sono da una serata « Pro Verdi » al nostro Politeama il Comitato riunitosi deliberò di far eseguire un busto in marmo raffigurante il grande Maestro.

Quo vadis? — La già nota film cinematografica « Quo vadis? » si riprodurrà al nostro Politeama nelle sere di venerdì, sabato e domenica 20, 21 e 22 corrente.

Commemorazione Verdiana

LENDINARA — Ci scrivono 12:

(Ortembu) — La Presidenza del nostro Istituto musicale ha deliberato di festeggiare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi. La nostra Banda cittadina sta preparando un grandioso programma Verdiano scelto tra le migliori opere dell'illustre Maestro. Questo programma sarà eseguito la sera del 15 corr. nel Teatro Ballarin.

In detta occasione l'avv. Leopoldo Ferroni di Bologna dirà la conferenza commemorativa. Sappiamo anche che l'accesso al Teatro sarà gratuito e che saranno invece a pagamento i posti a sedere. Si prevede una festa riuscitissima.

PADOVA

Alta distinzione

PADOVA — Ci scrivono: 12

S. M. il Re, per mezzo del suo primo aiutante di campo generale Brusati, ha fatto pervenire al comm. Leonino Da Zara una sua fotografia con dedica autografa che si è compiaciuto di concedergli in considerazione delle sue benemerenze per l'aviazione militare e come organizzatore della sottoscrizione nazionale pro flotta aerea.

Siamo lieti di far rilevare il valore dell'alta distinzione regale che dà un ancor maggiore significato all'onorificenza da poco concessa.

La fotografia rappresenta Sua Maestà in alta uniforme e porta queste parole: « Al comm. Leonino Da Zara, Vittorio Emanuele - 1913 ».

Ferimento involontario fra soldati

Un grave fatto è avvenuto a Montagnana nella caserma del 7.o lancieri « Milano ».

Nella selleria i due caporali maggiori Contato Lionello di Lendinara e Tanzi Alfredo del distretto di Milano brandivano per ischerzare due trincetti fingendo di duellare. Disgraziatamente un colpo vibrato dal Contato colpiva il Tanzi all'inguine ferendolo mortalmente. Il feritore è stato arrestato.

UDINE

Il tentato suicidio di un povero pazzo

UDINE — Ci scrivono 12:

Questa mattina alla stazione di Cormons tentava di uccidersi recidendosi con un rasoio le vene dei polsi e degli avambracci, certo Giovanni Primus di Osvaldo. Venne subito soccorso e trasportato al nostro Ospitale ove versa in gravi condizioni.

L'ultima recita della Mariani

Questa sera, venerdì, Teresa Mariani darà l'ultima recita con « La flammata ».

Ieri sera la grande attrice si fece vivamente applaudire [illegible] l'ultimo lavoro di A. E. Butti « Le vie della salute ».

Si avrà finalmente la liquidazione dell' "Economia Domestica,, ?

PORDENONE — Ci scrivono 13:

Da un anno circa era stato deliberato lo scioglimento della Società « Economia Domestica » e nominato a liquidatore il sig. Italo Valerio, direttore della Banca Cooperativa locale.

Ma il sig. Valerio, non essendo investito legalmente della nomina, niente finora aveva fatto.

Solo adesso l'ex commissario di Vigilanza della Società si è [illegible] dal letargo, e finalmente [illegible] tutte le necessarie [illegible] il liquidatore [illegible] ufficialmente, come prescrive il Codice di Commercio.

Il sig. Valerio ci ha assicurato ora che quanto prima possibile presenterà la sua relazione all'assemblea dei soci e così siamo arrivati al principio della fine!

Gli esami alle Elementari

Presso queste Scuole elementari gli esami di maturità avranno principio il 25 giugno alle ore 8 — quelli di licenza avranno luogo il 9 luglio alle ore 8 — quelli di compimento il 21 luglio alle ore 8 — di ammissione alla classe I il giorno 9 luglio alle ore 8 — quelli di ammissione e promozione alle classi II, III, V, e VI, avranno principio l'11 luglio alle ore 8, secondo l'orario pubblicato all'albo delle singole scuole.

La caduta d'un muratore

MUZZANA DEL TURGNANO — Ci scr. 12

Ieri venne chiamato d'urgenza il dott. Panno di S. Giorgio, quale interino in questo Comune, per curare il muratore Giovanni Mariotti, il quale mentre lavorava in una casa, per una falsa mossa cadde dall'impalcatura, andando a sbattere in un altra sottostante. Raccolto dai compagni fu curato dall'egregio sanitario il quale gli riscontrò varie contusioni ed abrasioni al braccio ed alla mano destra nonchè la frattura d'una costola.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, — N. 47

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Sentiamo, mio bravo Beaulieu.
— Vado a chiamar gli arcieri.
— Voi?
— Io.
— E perchè farne?
— Per farvi arrestare.
— Buono!
— Condurvi in prigione, legato come un perfetto salame.
— Spiritoso... peccato che non siate buono a mantener quanto dite.
— Lo credete?
— Fermamente.
— Badate capitano....
— Ah, Beaulieu, mio, vi siete messo in un bell'impiccio.

Il luogotenente si morse le labbra.

— Capitano, — disse risolutamente — [illegible] scommettiamo ch'io vado ora, [illegible] a chiamare il bargello.

— Per farmi arrestare? — domandò Cartouche tranquillo.
— Sì.
— Scommettiamo una pinta d'acquavite bruciata.
— Accettato.

— E volgendosi agli astanti Beaulieu aggiunse:

— Voi, signori, siete testimoni del patto.

E' calcatosi in testa il cappello presa la porta e via di buon passo, mentre Cartouche si adagiava beatamente su una sedia, dondolandosi, a gambe larghe, e il viso in aria, e fischiettando con noncuranza un'arietta in voga.

Duchâtelet e La Marmotte, curiosi e inquieti della fine che avrebbe avuto la strana avventura, stavano immobili e silenziosi, pochi passi discosto, pronti a intervenire efficacemente.

Nel frattempo Beaulieu andava di buone gambe... a mantenere la sua promessa. Giunto al posto della Tournelle chiese dell'ufficiale che lo comandava, il quale era un usciere della Monnaie chiamato Pietro Defrance.

Questi venne e Beaulieu lo prese in disparte.

— Sentite, — gli disse — ho da proporvi un bel colpo.
— Cioè?
— L'arresto di Luigi Domenico Cartouche.
— Diavolo... non è uno scherzo?
— No, ve lo giuro.
— E dove si trova quel furfante?
— Poco lontano di qui, al caffè del Pont-M[illegible]
— Ne siete sicuro?
— Corpetto, se son venuto a chiamarvi i....
— Sta bene; ora vado a impartire gli ordini necessari.

L'usciere Defrance s'allontanò da Beaulieu e poco dopo ritornò insieme con otto arcieri armati di tutto punto, per marciare quindi alla volta del caffè ove si trovava il celebre brigante.

Vi giunsero che questi era ancora là, ma calmo, tranquillo, sorridente.

Con un'occhiata imperiosa tenne fermi i due luogotenenti e lo stesso Beaulieu, il quale, avendo mantenuto il patto, si apprestava ora a dar battaglia agli arcieri che aveva condotti seco, per liberare il capitano; quindi si volse all'usciere Defrance.

— Siete venuto per arrestarmi? — gli chiese.
— Sì, — l'altro rispose.
— Sono a vostra disposizione.

L'ottimo signor Defrance atteggiò il viso al massimo stupore.

— Come, — brontolò — senza alcuna resistenza?

— Perchè dovrei oppormi ai diritti della legge? — proseguì Cartouche con la sua aria candida — fate il vostro dovere, signore, io penserò poi a dimostrare la mia innocenza.

Non vi era da replicare.

Gli arcieri si presero in mezzo il giovane mariuolo e uscirono indisturbati.

Per istrada l'usciere Defrance, mentre i suoi uomini camminavano in due file ai lati, andò a collocarsi per maggior sicurezza a fianco del suo prigioniero.

— Ehi, mio caro, — gli disse sogghignando e sotto voce — io so bene da che cosa vi viene tutta la sicurezza che [illegible]

— Uhm....
— Sì; voi credete ch'io non sappia chi [illegible]
— Infatti... chi sono?
— Diamine.... Luigi Domenico Cartouche.
— Ne siete proprio sicuro?
— Come sono certo di chiamarmi Pietro Defrance, usciere della Monnaie.

— Allora non ne parliamo più — disse Cartouche mostrando un vivo malcontento.

Ma dopo un breve silenzio riprese:

— Signor Defrance posso chiedervi una cosa?
— Dite dite....
— Ci tenete molto voi che io sia precisamente Luigi Domenico Cartouche?

L'usciere scosse il capo.

— Capirete.... — disse — vi è una somma per chi vi arresterà.
— Grossa?
— Ventiquattro lire.

Cartouche si mise a ridere.

— Non andrà certo in rovina quel ladro matricolato del principe Reggente, — osservò. In tutta confidenza, non credete voi, caro signor Defrance, che la cattura di Cartouche valga di più?
— Corpetto, se lo credo.

— Vivaddio, voi siete un bravo uomo, — replicò il giovane nostro eroe, cavando di tasca una borsa e facendola scivolare nelle mani dell'usciere. Qui dentro vi sono duecento lire per voi, e altrettante vi aspettano domani.

Resta inteso però ch'io mi chiamo col nome che voglio.

— Come vi piace, monsignore, — rispose l'ottimo Defrance, intascando rapidamente i denari, preso da un improvviso senso di rispetto.

La piccola truppa camminando in buon ordine arrivò all'angolo tra la via Sant'Antonio e quella delle Culture-Sainte Catherine.

— Siamo giunti al commissariato, — disse l'usciere, ordinando l'alt. Ora vi condurrò al cospetto del signor Lajarry.

Continua.

Pubblicità Economica

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di [illegible], operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è minima: centesimi 5 la parola.

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.

Oggetti smarriti

SMARRITO [illegible] braccialetto d'oro [illegible] Rialto [illegible] tenendosi cara memoria generosa mancia, [illegible]

Fitti

AFFITTANSI separatamente da distinta famiglia presso Via V. [illegible] due stanze ammobigliate [illegible] prezzo modico — Scrivere [illegible] posta

AFFITTASI grande appartamento sul [illegible] [illegible] Bazzani N. 1176 [illegible] Per vedere e trattare [illegible]

AFFITTASI [illegible] Calle Botteri 1517 [illegible] terrazze [illegible] Rivolgersi 2.o piano [illegible] 13 alle 16

AFFITTASI [illegible] trattare dalle [illegible]

AFFITTASI [illegible] stanza da Bel [illegible] Rivolgersi [illegible]

AFFITTASI [illegible] stanza letto, bene [illegible] disobbligato massima pulizia. Traghetto M [illegible] vedere [illegible]

AFFITTASI appartamento signorile [illegible] Spadaria 671 Rivol [illegible]

AFFITTASI Bacino Orseolo, terzo piano casa signorile con parchetti, luce elettrica, gas, calorifero, bagno. Rivolgersi Agenzia Polesso.

AGORDO affittasi due appartamenti villa vicinissimo paese, acquedotto, luce elettrica, walther, corrispondenza Probati, Agordo.

ASOLO subloca bella comoda villa posizione [illegible] comodità tram elettrico alla porta. — Ragioniere Savini — Venezia.

BASSANO S. Eusebio affittasi in una villa splendida con vasto giardino [illegible] stanze ammobiliate [illegible] pensione per una, o due persone presso distinta famiglia. Prezzo [illegible] Portiere Ponte Canonica S. Marco dalle ore 14-15

BAGNI DI MARE — Appartamenti, stanze ammobigliate affittansi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, [illegible] ogni comfort. Rivolgersi Casa Canova, Campo S. Mosè Venezia

BELLUNO — Affittasi subito per villeggiatura appartamento civile [illegible] luce, acqua, ecc. — Per trattare rivolgersi Vittorio Dal Mas, Belluno

BRIBANO affittasi una villa [illegible] stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi Buzzatti Giovanni

CARPENEDO villino [illegible] viale Garibaldi [illegible] dieci stanze, [illegible] Antonio Trevisan Ss. Apostoli, 4775

CAPRILE AGORDINO [illegible] affittasi [illegible] 16 locali. Rivolgersi [illegible] Campo dei Tedeschi 1294 — Venezia

CAMERA salotto elegantemente ammobigliati [illegible] Piazza Sanmarco Campo Sangiovanni Nuovo 4431

CAPANNE prima fila modernissime [illegible] affittasi. Prezzi modici. — Santi, Spadaria 665.

CERCASI occasione capanna [illegible] — Scrivere Arnaldo 44 fermo posta Venezia

CERCASI camera bene arredata [illegible] Rivolgersi Bonvecchiati N. 38

FITTASI [illegible] tutto comfort — Campo Maria [illegible]

FITTASI appartamento II. piano, Rio Marin 867 E, composto di 7 stanze, cucina, corridoio, magazzino. — Rivolgersi 1vi.

LIDO affittansi stanze appartamenti mobiliati e vuoti. — Rivolgersi Agenzia Venier, telefono 139, Lido.

LIDO affittasi dal primo luglio villino ammobigliato, tre stanze, salotto, cucina, giardino terrazza. — Rivolgersi [illegible] posta Venezia.

LIDO affittasi da 15 giugno appartamento bellissimo prossimo Hotel des Bains, 5 stanze, cucina, terrazza etc. facilitasi giugno — Casella 30.

MAGAZZINO alto, vasto Calle Trevisan Zattere affittasi trenta mensili. — Chiavi 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

SAN MARTINO DI CASTROZZA — Affittasi in una villa appartamento ammobigliato — Rivolgersi E. Crescini, Fiera di Primiero, Trentino.

SOSPIROLO dieci minuti dall'Albergo di [illegible], fittasi subito appartamento con sala, tre camere, salottino, cucina. Per agosto - settembre fittasi altro piano con cucina piano terra. Rivolgersi [illegible] Paolina.

SOSPIROLO posizione incantevole affittasi stazione estiva appartamento ammobigliato con garage a [illegible] Per informazioni rivolgersi Avv. Longana. Belluno, oppure negozio Bevilacqua, seterie, via 22 Marzo, Venezia.

VILLEGGIANTI — Camere appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, [illegible] garage, comodità moderne, affittansi — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie [illegible] affittasi appartamento [illegible] proprietario [illegible]

1. LUGLIO [illegible] Calle Fabbri 4750 negozio Bancheria

Vendite

BICICLETTA Peugeot lusso [illegible] vendesi [illegible] Calle Betteri [illegible]

CAMPAGNA [illegible] Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler Venezia

LONGARONE — Vendesi, fittasi villino nuovo [illegible] Longarone

RIMESSA ELEGANTISSIMA — Breck americano, Victoria, Americana originaria, Military, tutti forniti di gomme, nuovissimi, vendonsi buon prezzo. — Scrivere Casella postale 151.

ROCCHETTE-PIOVENE — Villetta splendida posizione, trecento metri ferrovia, venderebbesi occasione. Affitterebbesi subito solo disobbligata metà, l'altra essendo impegnata fine ottobre. — Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Vicenza, N. 524

ZEDEL 12 HP doppio phaeton, perfetta condizione bollo 1913, ruota ausiliaria, vendesi — 245, fermo posta Codegliano

Offerte d'impiego

CERCO domestico 18 a 23 anni robusto, preferito chi parla francese o tedesco ed abbia fatto servizio militare. Richiedesi ottime referenze. — Presentarsi portiere Bonvecchiati

Ricerche d'impiego

SIGNORINA [illegible] entrerebbe stabile presso [illegible] servendo anche da cameriera per signora. Ottime referenze — Scrivere 465, fermo posta

Lezioni

GIOVANE distinto studi classici pedagogici offresi [illegible] Scrivere [illegible] Haasenstein e Vogler — Venezia

Corrispondenze

Minimo L. 1

ANDALUSA Perchè non mi è dato vedere [illegible] Garofano Rosso

SABATO — Speravo di poterti [illegible] ti prego di [illegible] come al solito

CASETTA LASSU' — Santa, stai meglio?.. Oh, perchè non posso curarti io colle mie carezze!.. Fatti però coraggio, piccola buona. Sii tranquilla. Pensa che ti sono vicino sempre, che vivo solo di te e dei nostri ricordi cari .. Ti bacio lungamente con tutta l'anima piena di tristezza e piena di passione...

PALETTA — Ringraziotti lunghissime lettere preferirei fossero descrittive. Attendo notizie. Assentomi due giorni fine settimana. Regolati. Scrivi fratello progetto. Amoti sinceramente. Ripetotelo sapendo farti piacere. Baciont tenerissimi

ROSALBA — Invano sperai ricevere tuo scritto tanto atteso. Quando saranmi dato sublime felicità rivederti? Mi hai dimenticato? Non voglio crederlo. Abbracciotti

123. — Sta assorta in pensieri dolci e tristi la mia mente. Tu che sai la passione ardente che hai dato alla mia anima [illegible] la tristezza, la desolazione che mi opprime, fammi felice del tuo respiro, del tuo bacio. Perdutamente ti amo

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSICURAZIONI accordansi ispettori [illegible] Occorre cauzione. Casella [illegible] Genova

GHIACCIO fatto in casa con ghiacciaie Polaire Listani Zanetti [illegible] Firenze

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Romiea e C. [illegible] 314

Terme di Battaglia

(PADOVA)

Fango Naturale Radioattivo,
Grotta Sulfurifera Radioattiva (+ 48 C.)

MAGGIO SETTEMBRE

Direzione medica Prof. Cav. Zanibon [illegible]

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Castagnaro (Verona) — Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 5300 un terzo poveri. Stipendio lire 3600. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune

Comune di Teor (Udine) — A tutto 22 giugno concorso Medico condotta libera. Stipendio 3000 oltre L. 190 quale Ufficiale Sanitario

Comune di S. Vito al Tagl. (Udine) A tutto 30 Giugno concorso Ragioniere Comunale. — Stipendio netto R. M. 2000

Monte di Pietà di Vicenza con sezione credito. - Concorso Direttore con stipendio [illegible] cauzione 15 mila. Laurea giurisprudenza, pratica Istituto Credito. — Domande ammissione entro 30 Giugno

Comune di Nogarole Vic. — Fino 25 giugno concorso Medico condotto. Stipendio 4000 gravato R. M. Monte P. Alloggio gratuito. Senza obbligo cavalcatura. Soliti documenti. — Sindaco Sinico

ABANO.

Prov. di Padova - Staz. ferr. linea Venezia Bologna. Tramvia elettrica Padova Monte Ortone

STABILIM. HOTEL MONTE ORTONE

con servizio d'automobile all'arrivo d'ogni treno

CELEBRI FANGHI e BAGNI per la cura del *Reumatismo articolare e muscolare - Artrite - Sciatica - Postumi di fratture - [illegible]*

Massaggio - Ginnastica medica

STAZIONE CLIMATICA

MEDICO CONSULENTE A RICHIESTA

Medico direttore resid. nello stabilimento

Servizio di Caffè e Ristorante a tutte le ore

G. CAZZARO

Egregio Sig. Vincenzo [illegible] Roma

Ho [illegible] LA SUA SUPERIORITÀ AGLI ALTRI PREPARATI CONGENERI [illegible] altro vescicatorio, i risultati [illegible] SODDISFACENTISSIMI [illegible]

Gradara, 27 Marzo 1913 — Dr. AGOSTINO DEL MONTE Medico Veterinario.

Il miglior vescicatorio del mondo per cavalli e bovini.

Rivolgersi esclusivamente alla ditta concessionaria per l'Italia e Libia: **Bartoloni Pasquini e C., Ancona**

— *Ai signori Veterinari a richiesta campioni gratis.* —

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO" & Hôtel "EUROPA"

Table d' hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - Splendido Giardino - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni - **Speciali facilitazioni per famiglie.**

P. Gresele.

Stabilimento Bagni Margherita

in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

[illegible] Luglio [illegible]

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 23 Novembre [illegible]

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

ROMA
VIA FINANZE 13
AUTOMOBILI
OMNIBUS-CAMIONS
MOTORI INDUSTRIALI
D'OGNI GENERE E TIPO

DIFFIDARE DELLA CONTRAFFAZIONE E IMITAZIONE
Esigere la Firma:
SANTAL MIDY
Inoffensivo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE
RADICALE
E RAPIDA
degli Scoli Recenti
o Persistenti
MIDY
In tutte le Far

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 14 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 162 — Conto corrente colla Posta — Sabato 14 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. Inserzioni: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ...

La Camera approva a enorme maggioranza le spese per la Libia

Socialisti e repubblicani raccolgono appena venti voti

L'on. E. Chiesa provoca una grande dimostrazione all'Esercito

Seduta antimeridiana

Pres. del vice presidente Carcano.

La seduta comincia alle 10.

Si approvano questi disegni di legge: riordinamento della avvocatura erariale, abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione, spesa straordinaria per nuove costruzioni e per esecuzione di opere di ampliamento e di sistemazione di stabilimenti in servizio delle aziende dei tabacchi e dei sali; protezione del bacino idrologico di Montecatini, modificazione al testo unico delle leggi intese a impedire la diffusione della fillossera; modificazioni ed aggiunte alla legge sulle amministrazioni governative del dazio consumo di Roma e di Napoli, autorizzazione della spesa di lire 54000 per la costruzione del palazzo delle Finanze in Cagliari.

La seduta termina alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. del vice presidente Cappelli.

La seduta si apre alle 14.5.

Interrogazioni

GALLINI, sottos. alla Giustizia rispondendo all'on. Incontri dichiara che la convenienza di concedere la grazia a tutti gli ergastolani che, condannati sotto l'impero dei cessati codici e avendo sempre tenuto buona condotta, hanno già scontato la pena massima cui sarebbero stati condannati sotto l'impero del codice vigente, ha formato oggetto di discussione quando il nuovo codice andò in vigore.

Si ritenne allora opportuno un provvedimento simultaneo e generale per tutti. Il ministero esamina accuratamente i singoli casi e la grazia è concessa sempre quando sia possibile concederla senza inconvenienti. Molti sono gli antichi ergastolani che già hanno fruito di questi benefici e altri provvedimenti saranno presi in avvenire.

BATTAGLIERI, sottos. alle Poste, risponde all'on. Bissolati circa il trattamento che viene fatto ai supplenti postali dichiarando che il ministero si sta interessando della loro sorte.

BISSOLATI e MOLINA che hanno presentato interrogazione analoga insistono perchè il governo provveda convenientemente.

Assume la presidenza l'on. Marcora.

Si approva la conversione in legge del R. D. 27 gennaio 1913 portante modificazioni alla cifra e alla tariffa daziaria del Comune di Napoli.

Le spese per la Libia

Il discorso di Bertolini

Si passa alla discussione del disegno di legge: apertura di un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, facoltà di autorizzare per una somma non superiore a 100 milioni di lire l'emissione di buoni del tesoro ordinari durante l'esercizio 1913-1914.

BERTOLINI (*Segni di attenzione*). Il senno politico della Camera non ha finora chiesto al ministro delle colonie conto dell'opera da lui fin qui esplicata, ma alla vigilia della chiusura del parlamento egli stima doveroso farlo.

Ogni maggiore sforzo fu rivolto alla effettiva occupazione della Libia. La guerra ci aveva dato soltanto il possesso della costa e il trattato di Losanna, com'era ovvio, solo il disinteressamento della Turchia.

CHIESA EUGENIO — Mantenendo però i sabiati del trattato! (*rumori, proteste*)

BERTOLINI — Auguro a lui di far di meglio.

CHIESA — Lo auguro al Paese (*rumori*)

PRESIDENTE, agitando il campanello. On. Chiesa, non interrompa.

CHIESA — E' un trattato obbrobrioso (*grida altissime*)

PRESIDENTE — On. Chiesa, la richiamo all'ordine.

CHIESA — E lo dico lo stesso (*rumori altissimi*).

L'on. Bertolini riprendendo il discorso così prosegue:

Proporsi l'occupazione della maggior parte della Libia di viva forza già avrebbe richiesto un ingente impiego di truppe che sarebbe stato temerario distrarre di fronte alle complicazioni derivanti dalla guerra balcanica, ma a parte ciò avrebbe richiamato soccorsi agli indigeni da tutto il mondo musulmano e ci avrebbe invalti in una lunga guerriglia dannosissima alla finanza, alla compagine militare, alla libertà della nostra politica estera. Inoltre la guerra avrebbe rovinato un territorio che è parte dello Stato allontanandoci la cooperazione indigena, che è necessaria alla messa in valore della colonia. La sottomissione doveva quindi chiedersi in primo luogo ad una azione politica agile e perseverante di cui quella militare avesse da essere sussidio e riserva.

L'azione militare appunto per tale carattere sussidiario doveva sottostare ad alcune direttive, di cui l'oratore non trascurò mai in accordo col pres. del Consiglio e col min. della Guerra, di chiedere la osservanza.

E queste si riassumevano nella subordinazione della sollecitudine dell'azione militare che fosse necessaria allo assicurare tutte le probabilità di un successo tale da persuadere essere impossibile una ulteriore resistenza (*vivaci interruz. all'estrema sinistra*). Alla sua volta l'azione politica doveva soddisfare a due condizioni. In primo luogo un programma chiaro e ragionevole di governo che fin dal suo viaggio in colonia il ministro ha concretato nella rigorosa amministrazione della giustizia nel rispetto della religione, della proprietà dei costumi, nella diffusione del concetto che i nostri interessi consistono nel benessere degli indigeni come gli interessi di questi nella più leale sudditanza e nella cooperazione dei capi indigeni nel governo del paese.

Tale programma esclude gli eccessi delle affermazioni sia di irritante prepotenza sia di ridicola fratellanza. (*Approvazioni, interruzioni all'Estrema Sinistra*)

Seconda condizione era la recisione di incitamenti e di sussidi alla resistenza dall'estero. Questi cessati, gli indigeni non possono non sottomettersi ad un governo organizzato, forte e giusto come l'Italia.

* * *

Quell'opera di recisione fu agevole per la [illegible] e ivi pertanto grazie anche al dislocamento delle truppe al di là delle trincee compiute con ardimento militare dal generale Ragni subito dopo la pace, potè essere condotta innanzi vigorosamente la sottomissione.

Questa finora fu contrastata solo nel Gebel Nefussa, in prevalenza abitato dalla razza Berbera, che a secolare nemica dell'araba, a cui si teneva fosse concessa la prevalenza dal nostro dominio.

Il Governo dapprima non fu sordo a pratiche di pace statigli sottoposte, ma in pari tempo preferiva come obbiettivo della campagna militare che si designava necessaria la occupazione non solo di Ksar Jeffren, ma di tutto il territorio fino alla frontiera francese, perchè era inammissibile lasciare a lungo sussistere la ribellione armata in un territorio nostro, confinante con un altro Stato.

Quelle pratiche valsero a disgregare i ribelli, ma poichè non approdavano a soddisfacenti risultati, il Governo ordinò l'avanzata delle truppe, che col grandissimo valore spiegato ad Assaba e con l'ardua marcia attraverso il Gebel vi stabilirono il nostro dominio. Rifugiatasi gran parte della popolazione berbera in Tunisia, le pratiche di pacificazione furono colà riprese e condotte a lieto fine in questi giorni.

Resta da occupare l'*hinterland* della Tripolitania. Le notizie pubblicate in proposito sono premature e dovute a deplorevoli indiscrezioni, però le pratiche in corso danno fondata fiducia che fra qualche mese anche quel vasto territorio sarà nel nostro dominio effettivo.

Per la Cirenaica la recisione degli incitamenti e dei sussidi dall'estero richiese gli sforzi più pazienti e multiformi. Appena però parve che il loro risultato potesse rendere risolutiva un'azione militare, a questa si pose mano. Le gravissime minacce per la pace europea impedirono l'avanzata contemporanea nella Cirenaica orientale e in quella occidentale che si era vagheggiata.

Della prima, una brillante operazione militare ci diede in pochi giorni il pacifico possesso, dimostrando così il valore della preparazione politica, meno agevole si presentava la penetrazione nella Cirenaica orientale.

Ma a questo punto l'oratore afferma che se dovesse dar notizie dovrebbe dire di relazioni politiche delicate, di fatti di guerra troppo recenti per essere serenamente giudicati, di preparazioni militari in corso. (*Commenti*)

Una dimostrazione all'Esercito

provocata da Chiesa

Egli si limita ad esprimere il voto fervidissimo che la vittoria arrida fra breve al valore delle nostre truppe, che non ha mai vacillato.

CHIESA EUGENIO interrompe l'oratore con una frase la quale mette in dubbio il valore delle nostre truppe.

Tutta la Camera insorge contro Chiesa, per la inopportuna e deplorevole sua interruzione. Da ogni parte si grida al suo indirizzo: «Basta, basta! La finisca! Si vergogni!»

Il Presidente ammonisce il provocatore ed agita il campanello, ma i rumori superano ogni ammonimento del Presidente. Chiesa ne approfitta per continuare a gridare. Non si sente che cosa egli gridi, perchè la Camera continua ad urlare ed a protestare vivacemente.

GIOLITTI con voce commossa, dice a Chiesa — Vuole sconfessare il valore delle nostre truppe? Ciò non è lecito, non è da italiano!

A queste parole, tutta la Camera, tranne una parte dell'Estrema, balza in piedi plaudendo calorosamente. La dimostrazione spontanea, imponente, dura parecchi minuti e si rinnova parecchie volte. Applaudono anche parecchi deputati radicali: fra essi Pantano e Carmenati. Si grida: «Viva l'Esercito!» E la dimostrazione si rinnova intensissima ancora una volta.

Chiesa tenta di parlare, ma la Camera rumoreggia, impedendo così che le sue parole siano raccolte dagli stenografi. Il Presidente si prova a richiamare nuovamente Chiesa, ma inutilmente. Anche Beltrami tenta di parlare, ma gli tocca la stessa sorte di Chiesa: un coro altissimo di proteste. Faceli grida contro l'Estrema. I rumori continuano ancora per qualche minuto.

Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini il quale è rimasto calmo durante l'incidente, riprende il suo discorso imponendosi a voce alta alle intemperanze della Estrema. Egli ripete: Auguro che la vittoria arrida fra breve al valore delle nostre truppe che non ha mai vacillato (*nuovi applausi*) e che prepari felici risultati all'opera politica di pacificazione (*Approvazioni*).

Passando agli ordinamenti per la Libia, l'oratore nota la saggezza della delegazione legislativa data al Governo per questo primo tempo in cui gli ordinamenti hanno da avere carattere sperimentale.

Primo provvedimento fu quello che costituì la Tripolitania e la Cirenaica in due separati governi. L'adozione della divisione del territorio in zone pacificate e non pacificate apre la via ad una graduale trasformazione del governo da militare in civile.

Altro provvedimento fondamentale fu il decreto che disciplina la sudditanza degli indigeni e che è completato dall'ordinamento del servizio di Stato Civile. L'oratore illustra il concetto a cui si è informato, di governare cioè il paese attraverso i capi indigeni e di limitare in via normale le funzioni degli impiegati italiani a funzioni di controllo e di indirizzo accennando come abbia disciplinato la scelta e il trattamento di questi ultimi.

Dimostra che piuttosto di costituire un grande corpo di funzionari cristallizzati in ruolo coloniale anche quando più non vogliono rimanere in colonia o non possono più prestarvi utile servizio convenga provvedere con la temporanea destinazione di funzionari appartenenti alle varie amministrazioni dello Stato.

L'oratore spiega come abbia costituito il Ministero con pochi ma valenti funzionari, a cui tributa grande elogio. Nel formarne prossimamente l'organico si dovrà evitare di creare nel nuovo dicastero delle duplicazioni.

Nello scorso marzo fu ordinata la creazione in Libia di una Legione di carabinieri comandata da ufficiali italiani, ma di cui per più di due terzi saranno indigeni i graduati ed i militi. Le bande irregolari e i reparti indigeni oggi provvisoriamente formati saranno sciolti perchè si sta provvedendo alla regolare creazione di truppe indigene e si va studiando quella di truppe volontarie italiane.

Nel marzo fu pubblicato il nuovo ordinamento giudiziario che ha per caratteristica maggiore l'economia di organi, e la semplificazione in altissimo grado della procedura. Fu determinato quali leggi debbano essere estese alla colonia con opportune modificazioni fatte salve per i rapporti di famiglia e di successione musulmana il diritto della sciaria.

E imminente la pubblicazione raccolta delle consuetudini indigene. Fu disciplinato l'esercizio dell'avvocatura e del notariato, è stato studiato ed è di prossima attuazione un ordinamento carcerario.

Molteplici provvedimenti furono adottati per la sanità pubblica e per la polizia zooiatrica, di cui è evidente la ripercussione di carattere politico. Lo studio dei piani regolatori di Tripoli e di Bengasi è ormai compiuto e provvedimenti sono in corso per l'acqua potabile e per la fognatura. L'oratore illustra la crisi derivante in quelle due città dalla scarsezza dell'abitazione ed i tentativi fatti per attenuarla.

Furono costituite due sovraintendenze delle antichità, una per la Tripolitania e l'altra per la Cirenaica, fu disposto il passaggio di opere pubbliche non aventi carattere militare al Genio Civile, vennero con criteri di decentramento disciplinate le competenze relative. Le strade carovaniere abbisognano di lievi lavori, invece grandissima è l'importanza delle opere portuali, ma conviene concentrare i mezzi disponibili a Tripoli e a Bengasi.

Del primo di tali porti i lavori furono intensificati per modo che nel prossimo inverno le navi vi troveranno sufficiente rifugio; per Bengasi si è scartata la costruzione di un costosissimo porto in piena mare e si approfonderanno tosto i lavori per ottenere in quello attuale un fondale di 7 metri rendendolo sufficiente anche a future esigenze.

Fu provveduto pel servizio dei fari ed è imminente un ordinamento del servizio postale e telegrafico. Si è studiato un piano di comunicazioni radio-telegrafiche per tutta la colonia.

Fu affidato all'amministrazione delle ferrovie di Stato sia il pubblico servizio degli 27 chilometri finora costruiti, sia la costruzione delle linee che avranno per obbiettivo Zuara, Misurata, Gadames, Murzuk e che congiungeranno Bengasi a Derna e ad Anghan, che sono iniziati gli studi ed i lavori, entro l'anno venturo altri 100 chilometri saranno aperti all'esercizio.

Condizione essenziale della messa in valore della colonia era la sistemazione giuridica della proprietà fondiaria, vi si provvide con un ordinamento che prontamente riparerà, a distruzione degli uffici e alla dispersione dei documenti. Fu salvaguardato da frodi il divieto della sommaria vendita dei fondi giustificato per ora anche da ragione politica e vengono emanate disposizioni per mantenere un pregiudiziale in materia relativa alle miniere e per la tutela dell'uso delle acque.

Mentre fu predisposta un'inchiesta generale per tutti i territori della colonia, inchiesta commessa ai funzionari civili e militari, fu nello scorso febbraio istituita una commissione agrologica per la Tripolitania: essa nell'autunno presenterà la relazione. Essa ha di preferenza rivolto gli studi al territorio tra il mare e l'altipiano, che è il più adatto per le prime imprese italiane.

Un regolamento ha disciplinato ed ha regolato in ogni modo la pesca; frattanto il Ministero ha promosso e sussidiato un esperimento che si sta facendo con successo dai sindacati pescherecci maltesi. Ha organizzato la pesca delle spugne e sta istruendo le concessioni per le tonnare. Fu organizzato in Tripolitania un primo esercizio di credito agrario e di credito bancario.

Molti studi e cure furono rivolti ai mercati della Libia e al suo movimento commerciale per promuoverlo nell'interesse dell'industria nazionale; si sono assicurati [illegible] servizi marittimi, si è disciplinata la materia dei pesi e misure ed estesa alla colonia l'assicurazione degli operai contro gli infortuni. Si sono poi studiati provvedimenti per lo sfruttamento delle saline e dei tabacchi.

All'infuori della radicale riforma e dell'apertura della scuola di mestieri a Tripoli e di una consimile istituzione a Bengasi, non si è avvisato ad altri provvedimenti in materia di istruzione pubblica.

Mentre parecchio è da fare per quella professionale, bisogna molto riflettere sul problema scolastico per non creare suscettibilità ed aprire adito ad agitazioni politiche.

L'oratore se ha potuto dar notizie di parecchi provvedimenti adottati nel semestre di vita del suo dicastero ha la coscienza che moltissimo rimane da fare; egli non può se non avviare la soluzione di tanti complessi problemi (*approvazioni*).

Per quanto si preveda vicina la completa occupazione della Libia, l'era dei sacrifici non è chiusa e ingannerebbe il Paese chi desse l'illusione che dal nuovo ordine di cose abbiamo da sgorgare ricchezze, ma questi sforzi sono il lievito che fomenta il destino dei popoli.

L'oratore concludendo dimostra che la impresa di Libia ha promosso il rinnovamento dell'anima nazionale la quale due anni fa era sconfortata e pervasa da scetticismo. Per essa il popolo ha riacquistato fede in se stesso (*vive approvazioni*).

Questa fede operosa che assiste nella nuova fase che si inizia in Libia alle utilità materiali che prepareremo alle nuove generazioni, precederà per tal modo l'altissimo beneficio del carattere nazionale ritemprato in quella missione di grandezza e di civiltà che sorrise ai nostri padri nelle carceri politiche e sui campi di battaglia, che noi lasceremo ai nostri figli come santo retaggio di idealità imperiture. (*Vivissimi prolungati applausi, moltissimi si congratulano con lo on. Ministro, rumori all'Estrema Sinistra*)

I socialisti propongono la sospensiva

TREVES propone la sospensiva di questo disegno di legge come quello che propone di conferire al Governo la facoltà di valersi, per far fronte alla guerra di Libia, di mezzi consentiti solo per avvenimenti eccezionali spogliando il parlamento del supremo dei suoi diritti, e cioè il controllo in materia di spesa.

La domanda di simili eccezionali facoltà si sarebbe spiegata quando il Governo avesse sottoposto all'approvazione del Parlamento il programma della nostra politica in Libia.

Ma la Camera non può emettere un voto improvviso sul programma soltanto ieri esposto dall'on. Ministro delle colonie, la Camera sa, e questo è sugrema ... dolorosa, che quello che fu detto trattato di pace non è che una convenzione militare che permetteva alla Turchia di ritirare le sue truppe lasciando la Libia in balia delle sue popolazioni e noi alle prese con essa. La pace è stata fatta, ma la guerra continua più viva e cruenta che mai.

Del trattato di pace non sussiste che una cosa: la somma di 50 milioni che ci siamo affrettati a pagare alla Turchia.

I propositi qui manifestati dall'on. Bertolini devono essere concretati in cifre e formulati in un disegno di legge, allora soltanto la Camera potrà con cognizione di causa e con tranquillità di coscienza concedere i fondi occorrenti, diversamente la Camera non farà che continuare a sottoscrivere nuove cambiali in bianco.

Non si può rimanere, finchè la guerra non sia completamente terminata, sul terreno dei provvedimenti finanziari di carattere straordinario.

Dopo la giornata di Ettangi si è detto che si trattava di un incidente inevitabile nelle imprese coloniali; ora, o siamo ancora in istato di guerra, e allora il governo deve assumere tutte le responsabilità, o questo stato di guerra è cessato ed il governo non deve domandare ad una Camera moribonda un comodo salvacondotto per sopprimere tutte le garanzie delle leggi di contabilità (*interruzioni dell'onor. pres. del Consiglio*).

Quando l'oratore ed i suoi amici combatterono l'impresa libica lo fecero non solo per la cura gelosa del sangue e del denaro del popolo italiano, ma per il pensiero che le imprese militari minano le pubbliche libertà.

Ed il disegno di legge attuale, che tende a distruggere le garanzie costituzionali in materia finanziaria, dimostrano che non si erano ingannati.

Non si illude che la tesi che allora sostenne e che ora sostiene abbia oggi a trovare consenso nella Camera, ma alla vigilia delle nuove elezioni ognuno deve assumere di fronte al paese le proprie responsabilità.

Nota che le emissioni dei buoni del tesoro sono salite a 540 milioni mentre, come da una recente discussione è apparso, la crisi che travaglia l'industria e produce la disoccupazione si acuisce.

Insiste perciò sulla sospensiva e conclude ammonendo l'on. Giolitti, che ora ha un potere illimitato, ad essere cauto nel l'usarne (*approv. all'estrema sinistra, rumori sugli altri banchi*).

Le quattro noci repubblicane

COMANDINI dichiara brevemente le ragioni per le quali egli e i suoi amici repubblicani si associano alla sospensiva che implicitamente significa reiezione del disegno di legge.

Rileva che le due parti del disegno di legge non sono necessariamente connesse; ora l'oratore per le ragioni d'ordine costituzionale già esposte dall'on. Treves dichiara di non poter dare voto favorevole soprattutto alla parte che concede al governo la facoltà di aumentar per una somma di 100 milioni l'emissione normale di buoni del tesoro.

Vi sono poi altre ragioni d'ordine politico che consigliano di non vincolare l'azione della nuova legislatura concedendo mano libera al governo per una nuova spesa di altri 100 milioni. Dichiara che non vi era bisogno della guerra di Libia per provare la virtù e l'eroismo del popolo italiano (*approv., interruz.*). Del dissenso di carattere politico manifestato in questa occasione sarà giudice domani il paese (*approv. e applausi all'estrema sinistra, vivi rumori sugli altri banchi*).

Dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI riconosce ed afferma che la questione è politica. Si vuole che il paese dica se approva o non approva l'impresa che ha compiuta l'Italia, noi accettiamo la sfida (*vivissimi e prolungati applausi*).

E' evidente che in questa sospensiva assorbe tutta intera la questione, non è questione di votare oggi a cuore aperta, di fronte alle incognite che essa rappresenta, fare un bilancio preciso della spesa. (*vive approv., rumori all'estrema sinistra*)

E' questione di rimanere in Libia o di venir via. L'on. Treves e i suoi amici vorrebbero venir via, noi vogliamo rimanere (*vivissime approvaz., interruz. all'estrema sinistra*).

Abbiamo di fronte non una potenza avversa ma dei nemici che si oppongono a che noi otteniamo il pacifico possesso di un paese che il parlamento italiano ha dichiarato italiano e che tutte le potenze hanno riconosciuto italiano.

Non crede aver bisogno di aggiungere altre considerazioni per persuadere la Camera a respingere la sospensiva (*vivissime approv., vivissimi applausi*).

VOCI: Ai voti!

PRES. annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Treves e soci socialisti e repubblicani.

FERA dichiara a nome anche dei suoi amici radicali di votare contro la sospensiva perchè chi volle la impresa di Libia deve anche accordare i mezzi necessari. Non crede che essa abbia arrestato o debba arrestare l'ascensione economica del popolo italiano (*approv., rumori, segni di impazienza*).

Anche Bissolati!!

BISSOLATI osserva che la sospensiva involge tutta la questione di merito. Voterà quindi la sospensiva sia per coerenza ai voti già dati su questo argomento, sia perchè non può approvare il programma annunciato oggi dal min. delle colonie in quanto tende non già a limitare l'occupazione alle città marittime (*vivi rumori*) ma ad occupare tutta la regione interna, impresa colossale e temeraria nella quale l'oratore non può assolutamente consentire (*approv. all'estrema sinistra*).

MEDA per fatto personale avendo l'on. Eugenio Chiesa associato il suo nome a quello del Banco di Roma in una interruzione dichiara di non aver legami con nessuno, specie con quell'istituto.

L'appello nominale

Si procede all'appello nominale.

Rispondono *no* (cioè contro la sospensiva) 283.

Rispondono *si* (cioè a favore della sospensiva) 20.

La Camera respinge la proposta sospensiva (*applausi, rumori all'estrema*).

Risposero sì:

Badaloni, Beltrami, Bissolati, Bocconi, Cabrini, Campanozzi, Canepa, Cappa, Chiesa Eug., Comandini.

Ferri Giac.

Marcino, Merloni, Montemartini.

[illegible]

Samoggia, Sciorati.

Trapanese, Treves, Turati.

Dei veneti risposero no: Ancona, Bertolini, Caria, Ellero, Fusinato, Galli, Giovanelli, Hierschel, Loero, Luzzatti, Magni, Marzotto, Mesedaglia, Montresor, Morpurgo, Moschini, Nasri de Salvi, Odorico, Orsi, Romanin Jacur, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Valle Gregorio, Valli Eugenio.

Altri progetti

Ancora la Massoneria

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: abolizione del limite di matrimonio delle telefoniste, sistemazione di assegni ad personam a favore del personale di 3.a categoria del personale postelegrafico, provvedimenti per i militari del Corpo Reali Equipaggi; norme per la stazzatura delle navi; disposizioni pel risanamento della città di Napoli; consuntivo della colonia eritrea, proseguimento della ferrovia eritrea da Cheren ad Agordat, lavori portuali a Massaua ed altre opere pubbliche; bilanci dell'Eritrea e della Somalia.

COMPANS propone che domani non si svolgano le interrogazioni. Rimane così [illegible]

CHIESA EUGENIO propone che la sua mozione sull'atteggiamento contraddittorio del governo di fronte alla massoneria sia svolta subito dopo i disegni di legge [illegible] dall'on. pres. del consiglio per la seduta di domani, vorrebbe anche che la Camera prima di prendere le vacanze discutesse la legge sulle scuole secondarie e quella sul riordinamento del ministero d'agricoltura.

COTTAFAVI dichiara di aver presentato egli pure un'altra mozione sulla massoneria come affermazione del proprio pensiero in ordine a questa questione.

GIOLITTI ripete la dichiarazione già fatta che è inutile far discutere da un ramo del parlamento dei disegni di legge quando non vi è speranza che lo possa fare anche l'altro ramo. Respinge poi la accusa di contraddizione fra le risposte date dal governo in ordine della massoneria dell'esercito e alla magistratura che hanno due discipline diverse (*approv.*)

La seduta termina alle ore 20.15; domani sedute alle ore 10 e alle 14.

Note alla seduta

Roma 13

(*F. F.*) — Siamo alla penultima giornata di lavori. Montecitorio ha presentato oggi l'aspetto caratteristico delle vigilie di chiusura. I corridoi sono rimasti per tutta la giornata popolati di una folla di uomini di ogni professione giunti dalle provincie a sollecitare gli ultimi favori dai rispettivi deputati. I deputati arrivano e partono, a Montecitorio, seguiti da un codazzo di elettori che vanno da un Ministero all'altro, da un ufficio all'altro, trattenendosi coi sottosegretari e coi capi divisione. Ai Ministeri per tutta la giornata, vi è stato un movimento di deputati, di elettori e di candidati non meno intenso ed animato di quello che si è avuto a Montecitorio.

Nella mattinata, a Montecitorio, il principale argomento delle conversazioni si è stato costituito dalla battaglia che i socialisti intendevano impegnare per un credito a favore della Libia. Si notava che questo atteggiamento dei socialisti avrebbe avuto puramente e semplicemente un valore formale. Oltre che su questo argomento politico, le conversazioni si sono svolte su argomenti elettorali. Ormai, la convinzione che i comizi elettorali saranno convocati in ottobre, ha guadagnato la quasi totalità dei deputati.

La seduta antimeridiana e gran parte della pomeridiana sono state occupate da una discussione di molti disegni di legge, tra cui quello per la riforma dell'avvocatura erariale.

Verso le 17, approssimandosi l'inizio della discussione del credito per la Libia, l'aula ha raccolto tutti i deputati presenti a Roma, circa 350. Altra volta vi informai che era intendimento del ministro Bertolini di profittare di questa occasione per esporre alla Camera i suoi propositi in ordine ai vasti e complessi problemi che si riferiscono alla nuova Colonia.

L'esposizione del ministro delle Colonie si può dividere in due parti: quella politico-militare e quella riflettente i vari ordinamenti di amministrazione. Non è possibile, data la brevità del tempo e dello spazio, commentare il valore delle dichiarazioni del ministro Bertolini, basta constatare che dal punto di vista parlamentare egli ha raccolto un largo successo, al quale hanno anche contribuito le interruzioni inopportune e antipatriottiche di Eugenio Chiesa e dell'on. Beltrami. Queste interruzioni, rintuzzate energicamente dal banco del governo, hanno dato luogo ad una grande e solenne manifestazione di fiducia e di simpatia nell'esercito. La Camera è sorta unanime in piedi ed ha prorotto in una manifestazione di vibrante patriottismo, alla quale si sono associate le tribune.

I socialisti hanno presentato un ordine del giorno per la sospensiva. Lo svolgimento di questo ordine del giorno ha dato occasione a Giolitti di ben chiarire la sua portata, affermando che la sospensiva mal nascondeva una disapprovazione, la quale non altro poteva significare che la rinuncia al proseguimento delle operazioni in Libia. Giolitti ha affermato con calore che la Camera doveva dire se voleva o no il proseguimento delle operazioni nella grande colonia nostra del Mediterraneo.

Le dichiarazioni di voto hanno dato modo all'on. Bissolati di rilevare come effettivamente il voto a favore della sospensiva si risolvesse in un voto contro il proseguimento dell'occupazione della Libia. Bissolati ricordando di essere stato contrario alla impresa, ha dichiarato che avrebbe votato la sospensiva. La Camera ha rumoreggiato continuamente, durante il suo discorso, il *leader* dei riformisti. Anche Fera è stato urlato da tutta l'assemblea, benchè egli avesse dichiarato di votare contro la sospensiva.

Lo svolgimento della proposta di sospensiva ha dato occasione al presidente del Consiglio di dichiarare verso l'Estrema che sulla volontà o meno del proseguimento della campagna in Libia, si potrebbe svolgere la prossima campagna elettorale. E' parso alla Camera che le parole di Giolitti rappresentassero un invito formale all'Estrema che la battaglia fosse impegnata su questo terreno, ed ha applaudito calorosamente il Presidente del Consiglio. All'applauso si sono associati i socialisti, intendendo significare che accettavano l'invito di Giolitti. Certo non è da sperare che i socialisti vogliano sul serio impostare la prossima campagna elettorale sul terreno dell'impresa libica e l'applauso col quale hanno accolto le parole di Giolitti, è stato un applauso di occasione.

Dopo il voto per appello nominale, siamo arrivati all'ultima bomba: la presentazione, cioè, delle mozioni sulla massoneria nell'esercito. Giolitti ha creduto di domandare la parola per liquidare subito, con brevi frasi, la questione. Il Presidente del Consiglio, se l'è cavata, com'era preveduto, notando che fra il Ministero della guerra e il guardasigilli non vi era contraddizione, poichè l'esercito e la magistratura hanno due discipline diverse. E così, per ora, la questione della massoneria, è liquidata.

Domani avremo le due sedute finali.

Ancora una volta il socialismo italiano ha dimostrato quale profondo, incolmabile abisso lo divida dall'anima della Nazione. La Nazione, dopo quasi due anni dall'inizio dell'impresa di Libia, ha appreso con calmo dolore, con magnifica fierezza il primo ed unico rovescio toccato alle nostre armi a Sidi Garba: — e mentre da alcuno, non ancora sicuro della maturità e del senno politico del nostro popolo, si credette necessario di predicare la rassegnazione e la calma, questo popolo dimostrava di essere conscio di tutti i rischi come di tutti i doveri impostici dall'impresa coloniale, e salutando in commosso silenzio le nuove vittime, dava non solo senza dolore, ma con fiera gioia nuovi soldati a vendicare i morti di Ettangi. Questa la coscienza, questa la virtù del Popolo italiano, diciassette anni dopo Adua.

Il socialismo italiano che tutto questo non vede, non sente, non intende — o non vuol vedere nè sentire nè intendere —, segna la propria fine come partito politico. Tutt'al più esso continuerà ad essere una accolta di faziosi e di prepotenti come quei bravi compagni di Coasco in quel di Piacenza che a un valoroso caporale dell'11 o bersaglieri, ferito a Sidi Alì, impedirono di andare a ricevere domenica scorsa la medaglia di argento al valor militare ben meritata, sotto la minaccia di boicottarlo nel suo mestiere di muratore! Muratori a Coasco, o deputati a Montecitorio, questi sono i socialisti italiani violatori d'ogni libertà, gretti ed imbelli.

Ciò malgrado, ovvero precisamente per questo, non crediamo opportuna la sfida del Presidente [illegible] fare dell'impresa di Libia la piattaforma elettorale politica. L'impresa di Libia appartiene ormai alla storia, rappresenta il felice destino coloniale d'Italia, e il destino non si discute nè si critica. Altri problemi si affacciano al paese nostro degnissimi di occupare la nuova legislatura, la quale alla Libia darà certo sollecite cure, ma come a provincie ben saldamente annesse al Regno, e nulla più.

Ad ogni modo, la seduta di ieri — per la bella dimostrazione patriottica della Camera e per il lucido discorso del Ministro delle Colonie — è una buona seduta, degna di miglior fine di quella che non le abbia dato il Presidente del Consiglio col frettoloso seppellimento delle mozioni sulla massoneria. Coll'apparente ingenuità e col semplicismo che gli son consueti, l'on. Giolitti ha detto che le dichiarazioni del ministro Spingardi non vennero contraddette da quelle del

ministro Pinocchiaro perchè la disciplina militare è diversa da quella della magistratura. Così, limitandosi alla stretta e meschina questione gerarchica, l'on. Giolitti trovò la scappatoia.... che tutta la fedel maggioranza desiderava. Ebbene, no: se l'on. Spingardi potè rappresentare e deplorare come gravissimo pericolo che il vincolo massonico possa rendere un ufficiale superiore in grado soggetto a un inferiore, non per questo soltanto egli stigmatizzò l'affiliazione degli ufficiali alla sètta e pronunziò parole di mònito severo, ma anche e più pel carattere tenebroso e illiberale che la massoneria riveste, in piena antitesi colla lealtà e colla franchezza militare; — se l'on. Pinocchiaro potè viceversa con casuistica esattezza e con tanto candidezza dire che nessun regolamento vieta ai magistrati di affiliarsi alla massoneria, egli non potè affermare che questo silenzio di un regolamento basti a render compatibile l'amministrazione della giustizia coi vincoli di loggia. Non certo per la disciplina del magistrato è pericolosa la massoneria: non occorreva l'on. Giolitti per scoprire che la disciplina dei magistrati non è quella dei soldati! Ma è alla coscienza del magistrato, che sola e pura e alta deve dominare e informare l'opera di lui, è alla coscienza che la sètta colla sua disciplina e col suo obbligo di solidarietà tende tutte le insidie: e le insidie alla coscienza del magistrato sono insidie alla giustizia, regnorum fundamentum!...

Due mozioni e una interrogazione circa la Massoneria

Roma, 13

La Tribuna pubblica:

E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente mozione:

«La Camera afferma pregiudizievoli agli interessi dello Stato e incompatibili coi doveri della disciplina militare gli ufficiali di terra e di mare che facciano parte di associazioni segrete.» Firmati: Cottafavi, Bastini, Della Porta, Bettoni, Meda, Gallenga, Bizzozero, Chimienti, Nava, Callaini, Libertini, Baccelli, Rossi, Romanin, Tassara, Degli Occhi, Leonardi, De Amicis, Di Saluzzo, Lucchini, Negri de Salvi, Bonaglio, Marzotto, Cameroni, Curreno, Incontri, Cloriuso, Padulli, Marcello, Nunziante, Paroli, Pandi, Caccialanza, Tovini, Carugati, Agnesi, Coris, Reboudengo, Stoppato, Montresor, Miari, Romeo, Margaria, Di Marzo, Ariotta, Santamaria, Ancona, Di Rovasenda, Pane, Manfredi, Falletti, Berlingieri, Astengo, Micheli, Caissa, Guglielmi, Longinotti.

Sullo stesso argomento è stata presentata anche la seguente mozione:

«La Camera constatando l'atteggiamento del Governo circa la dichiarata incompatibilità fra la disciplina militare e la partecipazione degli ufficiali alla massoneria in contrasto con l'espresso consentimento a tale partecipazione nei riguardi dei magistrati, cioè ad una funzione quale è quella della giustizia assai più importante di quella delle armi, ritenendo che tale incerta condotta origini dal connubio nel ministero di elementi disparati, mentre necessiterebbe invece far fronte all'azione del partito clericale con una azione omogenea di uomini e di programmi che la presenza di rappresentanti del partito radicale al Governo non riesce punto ad ottenere, esprime la propria sfiducia politica nel Gabinetto.» Firmati: Eugenio Chiesa, Gaudenzi, Comandini, Bonopera, Sighieri, Campanozzi, Samoggia, Cappa, Montemartini, Treves, Quaglino.

L'on. Meda ha presentato la seguente interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia:

«Per sapere se abbia preso cognizione degli affidamenti che il comm. Eugenio De Paoli di Bologna ha creduto di poter dare in una lettera confidenziale oggi resa pubblica per le stampe circa le influenze che si possono esercitare sui magistrati iscritti alla massoneria e se, riguardo alle dichiarazioni rese nella tornata del 4 corrente, non creda che tali continue manifestazioni abbiano per effetto di nuocere gravemente al prestigio della giustizia e alla dignità dei funzionari preposti alla sua amministrazione.»

La legge contro l'alcoolismo applicata a Montecitorio

Roma 13

(F. F.) — Stamane ha avuto luogo la prima applicazione integrale della legge approvata ieri per combattere l'alcoolismo. Infatti, per ordine del questore, sono state tolte dalla *buvette* della Camera quelle poche e modeste bottiglie di rhum, punch, mistrà, fernet e menta che tentavano di dare un aspetto sospetto e tentatore ad un ambiente dedicato invece, quasi esclusivamente, alle voluttà del caffè e latte ed alle gioie familiari dell'acqua delle Ferrarelle.

C'è stato molto subbuglio a Montecitorio per questo provvedimento ed hanno protestato sia gli amanti del bicchierino per ragioni di simpatia, sia i cultori del diritto per ragioni costituzionali. Infatti, si notava da questi essersi data esecuzione ad una legge prima che fosse sanzionata dal Re e pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*. E fra i primi circolava una domanda per ottenere alla *buvette* della Camera, dalla commissione che dovrà essere nominata, il permesso della distribuzione dei liquori allegando l'attestazione *de honestis moribus* dei frequentanti e la lunga ininterrotta consuetudine.

Senato del Regno

Roma, 13

Si approvano i seguenti oggetti: Approvazione della Convenzione internazionale firmata all'Aja il 23 gennaio 1912; convenzione italo-francese per la delimitazione delle zone di pesca fra la Sardegna e la Corsica. Si esaurisce poi la discussione del bilancio d'agricoltura, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Domani seduta alle ore 15.

Penetrazione pacifica in Tripolitania

Tripoli, 13

(Ufficiale). — *Continuano i rapporti e gli accordi coi capi delle località dell'interno non ancora occupate. Si vanno allacciando relazioni colle regioni più lontane dello Insobai, preparandone la progressiva occupazione. La distanza e la difficoltà delle comunicazioni rendono lenta e prudente quest'opera di penetrazione. Si segnala che al confine tunisino è continuo ed ordinato il ritorno dei fuorusciti. Il capitano Angiulli ha stabilito a Sinaun un nuovo presidio.*

Il giudizio della stampa parigina sulla prima di "Pisanella"

Parigi 13

I giornali di stamane pubblicano commenti sulla prima rappresentazione della *Pisanella*, o la *morte profumata* di D'Annunzio. Essi sono unanimi nel deplorare che la messa in scena è stata disposta in modo che ha impedito che la recitazione dei versi del poeta pervenisse fino agli spettatori, ed infatti gli attori si sono tenuti in fondo alla scena con una ostinazione talmente bizzarra che aveva l'aria di essere il risultato di una specie di voto.

Del resto noi abbiamo assistito, scrive il *Figaro*, ad uno spettacolo dei più meravigliosi nel quale le armonie dei suoni e dei colori erano state più sontuosamente diffuse: Ci è stato domandato ieri di ammirare prima di ascoltare; abbiamo fatto ciò che abbiamo potuto. E tutta l'anima di Gabriele D'Annunzio è stata acclamata: sarebbe ingiusto rendere il mirabile autore responsabile dell'ignoranza in cui si tiene una barocca messa in scena del suo lavoro.

Il *Journal* scrive: Non posso mettere in dubbio che la *Pisanella* non sia una bella opera e che noi non dubbiamo, leggendola, scorgervi delle audacie e delle splendide immagini che saranno sempre assai latine per non sembrarci straniere, persuaso che ci troveremo la luce e la chiarezza mediterranea. Sì, noi saremo meravigliati che si sia potuto ieri sera raffigurarla in modo da farla sembrare incoerente. Uno strano sistema di declamazione in cui si alternavano gli urli e i mormorii, tutt'e due egualmente stonati, ci impedirono di udire un solo verso, una parola, una sillaba. Noi saremmo ammessi a far delle ipotesi anche sul soggetto dell'opera se una réclame abbondante non ci avesse prima informato di tuttociò che dovevamo esattamente sapere.

L'*Excelsior* scrive che Gabriele D'Annunzio ci ha offerto uno spettacolo meraviglioso. La sua fortuna è stata quella di incontrare uomini che hanno tradotto in realtà la sua visione, messo in scena con fasto eccessivo e raffinato dell'Oriente. Gli slavi e i latini possono comprendersi e completarsi nel dominio del bizantinismo. Non possiede l'Italia fra i suoi più puri gioielli, monumenti gloriosi del dominio bizantino? Insomma il nuovo lavoro di Gabriele D'Annunzio è stato allestito con una cura degna del gran nome dell'artista che l'ha concepita e scritta.

L'*Eclair* dice: E' un lungo poema, in cui risplendono in ogni parte bellezze di primo ordine e si sviluppa una virtuosità verbale che sarebbe eccezionale in uno scrittore nato in Francia e che appare vera, prodigiosa, se si pensa che è un italiano che ha scritto direttamente nella nostra lingua. Gabriele D'Annunzio ha rinnovato il suo tentativo, allora senza precedenti, del *Martirio di San Sebastiano* e si dovrebbe abbastanza ammirare questo artista meraviglioso il quale possiede oggi meglio che qualsiasi poeta nostro gli intimi tesori della lingua di Francia.

L'*Homme Libre* dice: Potete essere certi che il lavoro di Gabriele D'Annunzio è una bellissima opera. Poi la leggerete quando sarà pubblicata e sarete allora, non vi è dubbio, stupefatti della scoperta di tanto armonioso lirismo. Secondo me il lavoro è stato scritto in prosa ritmica, secondo il metodo usato da Onorio d'Urfè nella sua *Silvanira*. Le deplorevoli vociferazioni degli interpreti non hanno che rarissimamente permesso di apprezzare il valore di questa prosa. Questa è parsa, per quanto ho potuto giudicare da alcune frasi comprese, una musica delicatamente ricca e miniata da un grande poeta.

L'*Echo de Paris* dice: Ciò che resta nel mio ricordo è uno scenario che si presta ad una bella azione musicale. Il ritmo di D'Annunzio, di cui si è tanto parlato, segue spessissimo il metro alessandrino, rotto in piccoli versi a sei piedi. Noi conosciamo tale cadenza così frequentemente usata dai nostri poeti; lo scenario ha avuto un grande successo quantunque quello del secondo atto è sembrato una prospettiva un po' sommaria, come è successo anche della musica, alquanto rude e barbara, ma non affatto cattiva.

La maggior parte dei giornali elogiano la grande artista Ida Rubinstein la quale ha eseguito la sua parte con una larghezza di atteggiamenti armoniosi.

La *Petite République* dice: Ida Rubinstein è nervosa e leggiera; quando alla fine è caduta sui fiori coi quali veniva ricoperta, vi è stata una ovazione entusiastica e prolungata. Per non citare che un nome, diremo che Giacomo Puccini, il compositore di *Tosca* e di *Madama Butterfly*, applaudiva con un entusiasmo frenetico.

Il *Gil Blas* dice: Le prove generali avevano già proclamato che il grande scrittore e letterato si era compiaciuto di alternare versi di 10 piedi con versi di sei. Ecco ciò che non sembrava possibile: certo che questi versi chiuderanno più di una pagina contuorta, più di un pensiero delicato e profondo; ma come affermarlo dopo la serata di ieri? Nondimeno ci affidiamo all'intenzione, all'intelligenza e al genio del Poeta e lo compiangiamo perchè il suo pensiero non è pervenuto sino a noi.

Il *Gaulois* non ha difficoltà a dire ciò che ha veduto, ma ha molta pena a dire ciò che ha inteso. Ho molto ammirato Ida Rubinstein. Non posso criticare la *Pisanella* per ora, non volendo nè discutere nè condannare in contumacia e mi riservo per ciò di leggere il lavoro quando sarà pubblicato, ben convinto delle bellezze di forma che devono esservi, poichè è noto lo stile di uno scrittore italiano che usa la nostra lingua con una grazia stupefacente.

Il 16.° Fanteria in Cirenaica
Il saluto del gen. Pollio ai partenti

Gaeta 13

In automobile è giunto il generale Pollio, capo di stato maggiore, accompagnato dal colonnello Traviello e dall'ufficiale di ordinanza, per portare il saluto del Re agli ufficiali del 16.o fanteria che è stato mobilitato per la imminente partenza per la Cirenaica. Il generale Pollio è stato ricevuto al Circolo militare dal comandante del presidio generale Morra ed ha rivolto ai partenti affettuose e nobili parole di saluto. Quindi, ossequiato da tutti gli ufficiali e da numerosa folla, è ripartito alle 19 per Roma, in automobile.

Il quarto battaglione ascari passato in rivista dal Re

Roma 13

Stamane alle 8, nel cortile della Caserma del Macao, il Re ha passato in rivista il quarto battaglione ascari eritrei, giunti ieri a Roma dalla Libia.

Moltissima folla si accalcava sino dalle sette nell'ampio cortile della caserma per assistere alla cerimonia militare, favorita da un tempo splendido.

Si notavano numerose autorità, il Sindaco Nathan, i senatori Santini, Carafa D'Andria, e De Lucca, gli on. Valvassori, Peroni, Teodori, Degli Occhi e Mezzedaglia, ed altri. Gli ascari erano schierati in doppio rettangolo in mezzo al cortile, ai lati del quale erano schierate le rappresentanze dei corpi armati residenti a Roma.

Alle 7.45 il generale Frugoni, comandante del corpo d'armata, ha preso il comando delle truppe. Alle 8 precise, preceduto dai corazzieri e salutato dalla marcia reale, il Re è entrato nella caserma, seguito da un brillantissimo stato maggiore di ufficiali superiori, tra cui si notavano il ministro della guerra, generale Spingardi, il sottosegretario on. Mirabelli, il capo di stato maggiore generale Pollio, il generale Brusati e gli addetti militari stranieri.

All'entrata del Re le truppe hanno presentato le armi e la folla è scoppiata in un lungo applauso. Il Re ha passato lentamente in rivista il battaglione ascari. Quindi ha preso posto insieme al suo stato maggiore alla sinistra del cortile. Gli ascari hanno sfilato dinanzi a lui a passo di corsa.

Appena compiuta la sfilata, il Re ha chiamato a rapporto gli ufficiali del battaglione, trattenendosi affabilmente con loro ed ha fatto anche chiamare alcuni bimbasci che si erano maggiormente distinti in Libia, dicendo loro alcune parole di lode.

Quindi il Re, salutato dalla musica e da ininterrotti applausi, è uscito dalla caserma del Macao recandosi nella vicina piazza dell'Indipendenza, dov'è avvenuto un altro sfilamento di tutte le truppe che erano ammassate nella caserma. La folla che gremiva le vie ha fatto al Re un'altra calorosa dimostrazione. Il Re è quindi tornato al Quirinale.

Esercitazioni di navigazione aerea

Roma, 13

Tra una settimana la nave *Roma* imbarcherà alla Maddalena un idroplano che sarà installato, con le ali ripiegate, a poppa. Dalla nave comandata dal comandante Ginocchio, il tenente aviatore Guido Roberti compirà le prime esercitazioni pratiche di navigazione aerea. L'idroplano è un tipo «Boulet», di confezione, cioè, quasi identica al «Bleriot». E' provvisto di un motore «Gnome» potentissimo.

Gli assassini del Gran Visir arrestati dopo sanguinosa lotta

I funerali di Scevket pascià

Costantinopoli 13

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del Gran Visir.

Prima delle nove la piazza dinanzi al ministero della guerra era interamente occupata dalle truppe partecipanti al corteo funebre. La polizia e la gendarmeria mantenevano l'ordine. Alle ore 10.30 due figli del Sultano arrivarono col primo Camerlengo. Il prete del ministero della guerra fece le preghiere mortuarie assistito da tutto il clero. Quindi il corteo si mise in moto secondo il programma stabilito. Nel corteo si trovavano il Gran Visir provvisorio Principe Said Halim, lo sceicco dell'Islam, i ministri, lo stato maggiore generale del decimo corpo d'armata, la rappresentanza dell'esercito di Ciatalgia, i generali, gli ammiragli e gli addetti militari, i direttori di banca, moltissimi notabili e numeroso pubblico; molti ufficiali avevano le lagrime agli occhi.

Il corteo si arrestò sulla piazza Sirkedji e si diresse poi verso la collina della Libertà ove si era radunato il corpo diplomatico.

Altri particolari sull'assassinio

Vienna 13

La *Neue Freie Presse* reca i seguenti particolari circa l'assassinio di Mahmud Scevket pascià: Pare quasi certo che l'arrestato Topal Tewfik e i suoi compagni appartengono a una banda di assassini prezzolati. Topal avrebbe avvisato da un caffè gli assassini all'arrivo del Gran Visir. Nel Tasviri Efkiar un testimonio oculare narra che i due passeggeri dell'automobile portavano vestiti borghesi molto eleganti. La prima palla avrebbe trapassato una gamba e la seconda il cervello di Scevket pascià, le cui ultime parole furono: «Oh! mio popolo! Questi traditori dell'Impero!»

Secondo il *Tanin* la folla voleva linciare l'arrestato sulla piazza Bajazide: un testimonio oculare degno di fede comunica che la folla difatti tentò di avvicinarsi alla scorta di 30 gendarmi condotta da due ufficiali e che si ritirò soltanto quando gli ufficiali minacciarono di far uso delle armi.

Il nuovo Gran Visir

Costantinopoli, 13

E' stato letto col cerimoniale consueto alla Sublime Porta, l'«hatti humajun» che nomina Said Alim, Gran Visir, e mantiene in carica lo sceicco dell'Islam.

Alim formerà il gabinetto stasera; si crede che conserverà la maggior parte degli attuali ministri.

Calma nell'esercito turco
Le ipotesi sul complotto

Costantinopoli 13

Secondo le prime notizie ricevute da Ciatalgia regna nell'esercito una completa tranquillità. Tra le file dell'esercito si deplora vivamente l'assassinio di Mahmud Scevket pascià. Tutte le voci contrarie sono quindi false e prive di ogni fondamento.

Il complotto contro il Gran Visir sembra sia stato preparato sopra tutto da borghesi. Nei circoli autorizzati si dichiara che il capo della cospirazione aveva organizzato altri attentati, che dovevano sopprimere contemporaneamente alcuni principali capi Giovani Turchi.

Il numero degli arrestati è, secondo il giornale *Vasif*, di 150. Sono stati poi arrestati anche tre ufficiali di una nave da guerra, il gerente dell'*Alemdar*, Cadri, e il direttore, Gevad. Informazioni sicure dicono che sembra che i cospiratori abbiano speso molto denaro. Nell'inchiesta che si sta eseguendo si cerca soprattutto la provenienza del denaro per vedere se è quello dato qualche tempo fa dall'ex-Sceicco dell'Islam, Gemal Eddin, o se è stato fornito da qualche Governo estero. Contrariamente alle voci corse, Zia, uno degli assassini, non è stato ancora arrestato. Il centro della cospirazione sarebbe in Egitto o in Europa.

Tutti gli ambasciatori hanno diretto alla Porta ed al palazzo imperiale telegrammi di condoglianze per la morte di Mahmud Scevket pascià.

Continuano gli arresti dei membri del partito dell'Intesa liberale.

Una seduta segreta dei Giovani turchi
Propaganda rivoluzionaria

Vienna, 13

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Il Comitato Giovane Turco tenne ieri una seduta segreta a cui partecipò anche Enver bey. In questi circoli si è convinti che l'assassinio di Mahmud Scevket pascià ha carattere politico. Corre voce che siano imminenti arresti di persone appartenenti alla lega. Le case di parecchie persone sospette sono circondate dalla polizia. Il Konak del Principe Sabah Eddine è sorvegliato dalla polizia. A Stambul un Hodjat fu sorpreso nel momento in cui stava per distribuire scritti rivoluzionari contro il Governo. Comunicati dalla provincia annunziano che in parecchi luoghi furono contemporaneamente distribuiti manifesti rivoluzionari. A Bagdad vi fu panico. Numerosi abitanti cristiani fuggirono a Bassora poichè furono distribuiti parecchi Fetwahs di carattere rivoluzionario tra la folla. Il Governo prepara un manifesto per la popolazione in cui fa appello ai sentimenti patriottici e consiglia la tranquillità.

Gli assassini in una casa di Pera circondati dalla polizia

Costantinopoli 13

Un comunicato ufficiale dice che avendo le autorità appreso che alcuni degli assassini del Gran Visir erano in un edificio di Pera, dentro la moschea Agadim, hanno fatto circondare la casa ed hanno invitato gli assassini ad arrendersi. Gli assassini hanno risposto tirando sugli agenti di polizia che hanno dovuto a loro volta ritirarsi. Gli assassini si sono ritirati nel piano più alto della casa. Il Governo ha preso tutte le misure necessarie per arrestarli.

Il comunicato aggiunge che la popolazione non deve allarmarsi e che i commercianti e i negozianti non hanno bisogno di chiudere i loro esercizi.

La casa nella quale si sono rifugiati gli assassini, è situata nella strada del Pireo ed appartiene ad un suddito inglese. Il governo avrebbe ottenuto l'autorizzazione dall'ambasciatore d'Inghilterra di entrarvi, occorrendo, con la forza. La polizia, e le truppe impediscono l'accesso nelle strade conducenti alla via del Pireo, per modo che le informazioni precise mancano: anche la polizia e la truppa organizzano un vero assedio della casa donde partono colpi di fucile e di rivoltella, a cui le truppe rispondono. Si crede che non soltanto Zia ma i principali complici si trovino nella casa. Molti agenti di polizia segreta sarebbero stati feriti mentre cercavano di penetrare nell'edificio: si sono chiamati i pompieri per sfondare la porta, ma una pioggia di proiettili impedisce di avvicinarsi. Si parla di dar fuoco alla casa.

L'arresto degli assediati dopo accanita lotta

Costantinopoli, 13

L'assedio della casa degli assassini è terminato. Sono stati arrestati il capitano Kiazim, il tenente di marina Mehemed Ali e Chefki, che sarebbe anch'egli ufficiale di marina.

Zia tirò dei colpi di rivoltella che ferirono un agente di polizia al petto ed il tenente Hilmi, ufficiale di ordinanza di Djemal bey, e uccisero il giudice istruttore Samuel Effendi. Hilmi fu trasportato all'ospitale militare. Si afferma che Zia fu mortalmente ferito.

Gli arrestati sono stati condotti nelle prigioni della Corte marziale di Stambul. Essi non sono feriti. La polizia ha trovato nella casa parecchi fucili Mauser e rivoltelle.

L'arresto del Principe Sabah Eddine?

Berlino, 13

Si ha da Costantinopoli che in seguito all'assassinio del Gran Visir tutti i partigiani del principe Sabah Eddine saranno arrestati: si crede che la maggior parte di essi saranno arrestati stanotte e un arresto sensazionale sarebbe imminente. Si tratterebbe, si assicura, del principe Sabah Eddine stesso. Giornalisti, ufficiali, preti, commercianti, persone di ogni condizione sono stati arrestati. Si crede che si tratti di una vasta cospirazione nella quale sarebbero implicati anche dei non musulmani.

Anche la Grecia accetta l'arbitrato

Atene, 13

La situazione giudicata critica ieri è considerata più favorevolmente oggi in seguito alla notizia che l'arbitrato dello Czar è stato accettato dalla Serbia e dalla Bulgaria. I giornali dicono che anche la Grecia è pronta ad accettare l'arbitrato.

A proposito dell'avvenimento di Costantinopoli, i giornali ritengono che la probabile ritorno al potere di Kiamil pascià, e del partito liberale partigiano dell'accordo colla Grecia, condurrà alla soluzione delle difficoltà.

Un banchetto al Municipio di Pietroburgo in onore della Delegazione italiana

Pietroburgo, 13

Ieri sera è stato offerto un banchetto al municipio di Pietroburgo in onore degli ospiti italiani, nella sala Alexandrowski, magnificamente ornata di fiori. Erano presenti il presidente della Duma Rodzienko, il signor Dmitriceff, Termoloff, parecchi funzionari del ministero, il direttore della segreteria del Ministero degli affari esteri barone De Schilling, i membri del Consiglio municipale, il comitato di ricevimento degli ospiti italiani ed i rappresentanti della stampa.

Il sindaco interinale Temkine dopo un brindisi allo Czar e al Re d'Italia, mentre l'orchestra [illegible] eseguiva gli inni delle due nazioni, ha pronunziato un lungo discorso nel quale ha fatto un cenno storico della evoluzione dei due paesi. La Russia — ha detto — avendo acquistato una conoscenza profonda della attività italiana, erede legittima di quella della Grecia e di Roma antica, comincia adesso lo studio economico dell'Italia attuale che finora attirava più particolarmente per il suo lato artistico. L'oratore ha salutato la delegazione italiana e l'ha felicitata dell'iniziativa che non mancherà di facilitare il compito della Russia. L'avvenire dell'umanità assicura lo sviluppo delle relazioni internazionali pacifiche basate su ricordi e su considerazioni degli interessi della nazione. Bisogna adunque valutare ogni sforzo serio fatto per raggiungere la prosperità del popolo. A nome della capitale russa, Temkine ha offerto una preziosa coppa alla città di Torino.

Quindi sono stati pronunziati parecchi discorsi in italiano dal presidente del Consiglio municipale sen. Ivanoff e da molti altri.

L'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti ha ringraziato la città dell'ospitalità data alla delegazione italiana; ha brindato allo Czar di Russia nostro amico.

In nome della delegazione il conte Rossi ha ricordato le accoglienze cordiali trovate sempre dagli artisti italiani in Russia. Adesso è venuto il momento del riavvicinamento economico. La coppa regalata dalla città di Pietroburgo a Torino è un prezioso attestato dei suoi sentimenti fraterni. Il conte Rossi ha brindato alla grande nazione russa, alla dinastia dei Romanoff che ha favorito la unificazione dell'Italia.

Dopo il conte Rossi, l'illustre sociologo russo Kovalewski ha brindato a Torino, culla della unità e della libertà italiana.

Il banchetto è finito ad ora molto tarda.

Alle 2.30 del pomeriggio il conte Rossi è stato ricevuto dal ministro degli esteri Sazonoff. Il colloquio è durato mezz'ora ed è stato cordialissimo.

Intervistato, il conte Rossi ha dichiarato la sua piena soddisfazione per le accoglienze fattegli dal ministro degli esteri.

Alle quattro pomeridiane la delegazione italiana ha visitato il Consiglio dell'Impero, salutata da un gruppo di membri dell'alta Camera, tra i quali si trovavano l'exministro dell'Interno Makaroff, Mossolov, Kovalevski, Timiriseff ed altri. Dopo la visita alle sale del palazzo Neweuensky, dove ha sede il Consiglio dell'Impero, fu servito un the agli ospiti che fecero poscia ritorno all'Hôtel Astoria dove questa sera ha avuto luogo una seduta della Camera di commercio russo-italiana, alla quale hanno partecipato tutti i delegati italiani. La seduta è stata consacrata allo studio delle importazioni e delle esportazioni italo-russe.

Gravi avvenimenti nel Marocco
La cannoniera spagnuola perduta
Gravi perdite tra l'equipaggio

Madrid, 13

Le notizie ufficiali da Melilla in data di ieri riferiscono che due fuochisti della cannoniera *General Concha* hanno accostato a mezzanotte la cannoniera *Aurie* facendo conoscere che appena la *General Concha* fu naufragata in seguito alla nebbia, numerose kabile aprirono su di essa un fuoco nutrito che cagionò forti perdite al suo equipaggio. Ma il fuoco degli ufficiali e dei marinai della *General Concha* e delle navi di soccorso obbligò gli assalitori a ritirarsi. Una scialuppa dell'*Aurie* si adoperò finalmente a salvare i feriti. La maggior parte dell'equipaggio della *General Concha* è a bordo dell'*Aurie*. Appena tutti i feriti e tutti i superstiti saranno trasportati sull'*Aurie* si farà saltare la *General Concha*.

Si ha da Ceuta: Un grave combattimento si è impegnato ieri sera sul monte Negron che l'incrociatore *Extremadura* bombardò continuamente. Ieri le kabile durante l'attacco con fuoco di fucileria contro la cannoniera *General Concha* sono arrivate fin presso alla nave. Un vapore che trasportava truppe a Larrach ha ricevuto ordine di tornare indietro. Si crede che saranno inviate a Ceuta tutte le truppe disponibili: quelle di Ceuta sono partite per Tetuan.

Le notizie ricevute dal ministro della guerra annunziano che la colonna del generale Primo de Rivera, mentre si recava a vettovagliare ieri le posizioni di Laurient occupate ieri l'altro, ha dovuto sostenere un grave combattimento di cui si ignorano i risultati. Il prefetto marittimo di Cadice ha telegrafato al ministero della marina che la cannoniera *Aurie* ha raccolto 65 uomini di equipaggio della cannoniera *General Concha*. Il comandante della cannoniera *General Concha* ha avuto il cranio attraversato da una palla che gli penetrò in un occhio: egli cadde morto sul colpo. I mauri hanno preso nove prigionieri tra i quali un aspirante di marina ferito. Si segnalano inoltre tre dispersi.

Le notizie ufficiali da Melilla annunziano che il comandante di Alhucemas ha iniziato trattative allo scopo di liberare i marinai prigionieri dei marocchini: dalle perdite conosciute il numero dei prigionieri ammonterebbe a 10. L'incrociatore *Reina Regente* ha bombardato stamane gruppi indigeni. Gli spagnuoli hanno avuto quattro marinai feriti. Il fuoco è durato per due ore fino alla dispersione completa delle kabile.

La sfida di Tisza ad un deputato

Budapest, 13

Il presidente dei ministri, conte Tisza ha sfidato il deputato conte Giovanni Hadig, per una espressione offensiva pronunziata nella seduta di ieri alla Camera.

Cronache vaticane

I cattolici in Albania — Il congresso eucaristico di Lourdes — Il dogma dell'Assunzione — I bambini in Vaticano

Roma, 13

(Zeta) — In questi giorni si è molto parlato del protettorato dei cattolici in Albania e si sono pubblicate non poche fandonie in proposito, tanto che l'*Osservatore Romano*, per non fare accreditare alcune inesattezze, ha dovuto smentire solennemente una storiella inventata dal *Temps*.

Come vi ho già detto in altra occasione, la Santa Sede non può in alcun modo uscire dal riserbo nel quale si è chiusa fino a tanto il nuovo regno di Albania non sarà costituito ed i suoi confini stabiliti ed accettati dall'Europa. Prima di tutto la Santa Sede attende di vedere a quale religione appartiene il capo del nuovo regno, perchè se esso fosse per avventura cattolico, sarebbe strano che il protettorato dei cattolici venisse affidato ad un altro Stato. Ma la nomina di un principe cattolico è un'ipotesi molto lontana perchè esso non sarebbe accetto neanche agli stessi.... cattolici. Un principe cattolico infatti, più che agevolare il cattolicismo, sarebbe un ostacolo al suo sviluppo, poichè i provvedimenti che egli per avventura volesse prendere in favore dei suoi correligionari, incontrerebbero la sospettosa opposizione della gran maggioranza delle altre confessioni; mentrechè un principe protestante — musulmano, ad esempio — potrebbe favorire non poco i cattolici senza che i suoi atti destassero sospetto o incontrassero forti opposizioni.

Ciò premesso, poichè il Vaticano non accetterebbe con piacere un ortodosso e poichè non è a parlare di un protestante non esistendo in Albania protestanti, niente di più facile che la scelta cada su di un principe musulmano che avrebbe tutto l'appoggio dell'Austria, che in tal caso sarebbe certa di avere affidato in gran parte il protettorato dei cattolici, ed anche dell'Italia forse per la stessa ragione.

Ma ancora c'è tempo per riparlarne.

*

Il futuro Congresso Eucaristico — il XXV della serie — sarà, come sapete, tenuto a Lourdes nel 1914. Il luogo prescelto ha una grande importanza se si tien conto che il futuro Congresso Eucaristico rappresenta il primo giubileo dei Congressi, essendone il venticinquesimo, e perciò sarà celebrato con inusitata solennità.

A prima vista non sembrerebbe che la Francia fosse la nazione più adatta per una celebrazione così solenne, ma è giusto ricordare due cose: Primo che l'opera dei Congressi ebbe proprio origine francese col magnifico Congresso di Lilla del 28 giugno 1881; e secondo il grande risveglio cattolico della Francia odierna, che ha visto miseramente fallire il programma anticattolico di Combes.

I vescovi francesi unanimi hanno voluto che il XXV Congresso fosse tenuto in Francia, e dopo l'ottima riuscita delle feste a Federico Ozanam a Parigi non vi poteva essere alcuna ragione per non accogliere il loro vivo desiderio.

■

Un autorevole giornale italiano ha rimesso in discussione un antico desiderio di buona parte dei cattolici: il dogma dell'Assunzione. Benchè nulla assolutamente nulla, giustifichi questo ricorso storico, pur nondimeno ho voluto chiedere qualche informazione a chi era in grado di darmela, ed ecco il risultato delle mie indagini:

La prima volta che si discusse della necessità della proclamazione del dogma dell'Assunzione è stato nel Concilio Vaticano del 1869-1870 — lo stesso che ha proclamato il dogma dell'infallibilità pontificia — Concilio sospeso, e mai più ripreso, dall'entrata delle truppe italiane in Roma il 20 Settembre 1870.

Dopo molti anni la questione è tornata in discussione al Congresso Mariano di Friburgo nel 1905 — 2.o anno del pontificato di Pio X — e la gran maggioranza dei Congressisti si mostrava non solo favorevole, ma addirittura entusiasta. Vi è stata però una piccola minoranza, nella quale trovavansi teologi insigni, che si oppose con ogni mezzo, pubblicando anche un vivace opuscolo, a che questa deliberazione venisse presa dal Congresso. Questa opposizione sarebbe stata vana, se nel dibattito non fosse intervenuta una volontà superiore ad ordinare che si sospendesse ogni decisione ed ogni discussione.

Le ragioni di opportunità politica che indussero la Santa Sede a troncare il dibattito, e che perdurano tuttora, stanno nel fatto che non essendo la tradizione dell'Assunzione uno di quei fatti molto discussi, ma anzi essendo accettati dalla quasi generalità dei cattolici, e non sollevando essa vere e proprie opposizioni, non si vede la necessità di proclamarne il dogma, e sollevare in questi momenti una discussione religiosa non richiesta da alcuna vitale interesse della Chiesa. E perciò la pratica passa.... agli archivi.

*

Come vi avevo annunziato giorni or sono, per aderire al desiderio vivissimo del Santo Padre, domenica ventura saranno riuniti in Vaticano circa 400 bambini e bambine di prima Comunione ai quali il Papa impartirà la benedizione.

Per volere di Pio X al ricevimento oltre dei parroci, e di coloro che necessariamente dovranno accompagnare i bambini, non saranno ammesse altre persone adulte, volendo Sua Santità ricevere ed intrattenersi con i suoi piccoli e cari amici soltanto.

E' questa ancora una delle tante ed innumerevoli prove della gentilezza d'animo dell'Augusto Vegliardo.

Un misterioso delitto

Caltanissetta, 13

Stamane i carabinieri perlustrando la contrada Fagari in territorio di Butera hanno rinvenuto un sacco contenente i resti di un cadavere: testa, gambe braccia ecc. Della macabra scoperta regna il più oscuro mistero.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 giugno 1913

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	8	15
Barometro a 0 in mm.	56 98	61.62	61.0[illegible]
Termometro centigr. al N.	24.1	19.3	23.[illegible]
Umidità relativa	51	67	6[illegible]
Direzione del vento	S.E.17	E. 45	S [illegible]
Stato dell'atmosfera	2	8	
Acqua caduta in mm.	—	0.30	—

Temperatura massima di ieri 27.8, minima 8.50 ... 1.a bassa 2.45 ... 2.a alta 19.45, 2.a bassa 13

La chiusura dei lavori del Congresso fra Commercianti ed Industriali

Una seduta della Federazione Industriale Italiana

Ieri, ad una alle nove e mezza prima della seduta di chiusura il Consiglio della Federazione tenne la sua ordinaria seduta sotto la Presidenza dell'on. Candiani. Assistevano Colnago di Palermo, Millosevich e Silva di Venezia, Romano de Besett, Vago, Montano dott Barrocco di Milano, Colombo di Roma e Timossi di Torino. Fungeva da segretario il dott. Luporini.

Approvato il verbale dell'ultima seduta il Presidente on. Candiani, constatata la rinnovata vitalità del sodalizio, dava relazione di tutta la lunga serie di lavori compiuti specialmente nei riguardi della legge sul contratto d'impiego, sui piccoli fallimenti sulla riforma delle tariffe ferroviarie ottenendo dal Consiglio l'approvazione più incondizionata. Si approvò quindi il bilancio a tutto il maggio 1913 e si deliberò in merito alla pubblicazione del Bollettino federale.

Per ultimo l'on. Candiani faceva approvare dal Consiglio alcuni del giorno su materie che per mancanza di tempo il Congresso non aveva potuto discutere e precisamente sulla convenienza o meno di ritornare ai tribunali di commercio, del cav. uff. Serafino Lenzi, sulla mobilizzazione dei crediti del dott. Luporini, e la utilità di un osservatorio commerciale del comm. Gaiturini e sulla applicazione della legge sui pesi e misure dell'avv. Vago di Milano.

Per ultimo il comm. Candiani ha espresso, e ha fatto mettere a verbale, tutta la sua ammirazione e la riconoscenza che la Federazione esprime al Comitato del Congresso la cui opera ha fatto si che esso si svolgesse come mai nella lunga serie d'anni che egli vive in mezzo alle classi commerciali avesse potuto constatare.

Il Consiglio della Federazione approvava all'unanimità le parole dell'on. Candiani, aggiungendo un voto di plauso alla *Gazzetta Commerciale* di Venezia che fu la prima banditrice dell'idea del Congresso a Venezia.

I tre ordini del giorno

1. « Il Consiglio della Federazione Commerciale Industriale Italiana sentita la relazione dell'avv. Vago, richiama l'attenzione del Governo sul disposto dell'art. 65 del regolamento 31 gennaio 1909 per l'applicazione della legge sui pesi e sulle misure, modificato col R. Decreto 11 maggio 1912, per cui a far tempo dal 1. gennaio 1915 *tutti i recipienti dei quali si servono gli esercenti per la vendita al minuto del vino o di altri liquidi dovranno avere la indicazione della capacità ed essere muniti del bollo di prima verificazione.*

e fa voti perchè il Governo abbia a preoccuparsi del gravissimo pregiudizio che minaccia i proprietari di caffè, trattorie, birrerie, restaurant, alberghi ecc. di tutta Italia, che sarebbero obbligati a cambiare *tutti i recipienti* attualmente usati per sostituirli con altri muniti della bollatura a caldo, fatta coll'antico antigienico sistema e muniti della indicazione della capacità, e perchè il Governo voglia quindi provvedere in tempo a scongiurare tanta jattura.

✱

2. « Il Consiglio, per quanto riflette la smobilizzazione dei crediti commerciali, richiamata la proposta dell'Associazione Cotoniera, plaude all'opera svolta dalla Associazione e fa voti perchè il Governo alla ripresa dei lavori parlamentari, tradurre le proposte in adeguato provvedimento legislativo. »

✱

3. « Ritenuta la opportunità, confortata dall'esempio delle nazioni estere nelle quali la industria e il movimento commerciale assursero al maggior grado di espansione, di informare l'azione economica e sociale dell'industria e del traffico ai principi gli conquistati merce una osservazione [illegible] dei fatti e economici,

ritenuto che, dato il carattere mondiale delle imprese industriali e commerciali, l'esempio di quanto si pratica e accade [illegible] possa tornare di grande giovamento per la creazione di un'esperienza [illegible] e sicura; reputando che a questo compito, meglio che da altri, si possa soddisfare dalla privata imparziale iniziativa dell'industria e del commercio, fa voti perchè a cura delle Federazioni e delle rappresentanze del commercio e dell'industria sia istituito un Ufficio od osservatorio nazionale che sotto la [illegible] raccolga ed elabori i principali [illegible] ed avvenimenti del traffico per portare [illegible] facile sollecita cognizione delle classi industriali e commerciali del nostro Paese. »

Il congresso si chiude

Alle undici poi la sala di Palazzo Cappello accolse per l'ultima volta i Congressisti per la seduta di chiusura. Sedevano al tavolo d'onore con l'on. Candiani, l'assessore Conte Alberto Valier per il Sindaco Conte Grimani, il dott. cav. Ravot per il Prefetto Conte di Rovasenda, l'on. Angelo Papadopoli, il prof. Meneghelli presidente della Camera di Commercio, il comm. Luigi Ceresa, il cav. Aldo Jesurum, il cap. cav. Gavagnin, il cav. Millosevich, il cav. Mazzariol, il cav. Da Ponte, il cav. Gualtiero Fries, i segretari del Congresso dott. Mario Luporini, avv. Jesi, Riccardo Silva ecc. La sala rigurgita di congressisti.

La funzione di rito procede spedita. Il dott. Luporini fa con molta chiarezza e brevità una lucida esposizione dei lavori svolti dal Congresso e dei risultati che se ne sono ottenuti per l'interesse delle industrie e dei commerci nazionali, ponendo inoltre in evidenza i punti salienti dei vari ordini del giorno che furono votati. Chiude la sua sintetica brillante relazione, approvato da nutriti battimani.

Quindi prende la parola l'on. Candiani, il quale per incarico del comm. Ceresa porge ai Congressisti l'ultimo saluto del Comitato.

L'oratore, con parola commossa e vibrante, dice che vorrebbe riassumere e ridire i sentimenti che son sorti nella mente sua e dei suoi compagni di lavoro per le innumerevoli feste e per le accoglienze che Venezia ha preparato ai congressisti (*applausi*). Saluta i congressisti nuovi e vecchi compagni di lavoro, il Governo per l'appoggio accordato al Congresso, ed il Ministro Calissano in particolare per il suo autorevole intervento.

L'on. Candiani ringrazia poi il Comune di Venezia nella persona del Conte Valier che ha inaugurato il Congresso, ne ha seguito i lavori, ed è presente alla chiusura, saluto e ringraziamento che deve porgere anche all'Illustre Gentiluomo assente per dolorose e luttuose circostanze. Porge un ringraziamento al R. Prefetto ed al Presidente della Camera di Commercio.

Ma un altro saluto, deve andare al Comitato, al manipolo di persone gentili e lavoratrici che hanno preparato con tanta premura e abnegazione questa riunione a cui nulla manca per essere perfetta. (*Applausi prolungati*).

L'oratore nota da ultimo la grande importanza ed il bellissimo sviluppo che hanno assunto i lavori ed afferma che ormai le classi commerciali e industriali sono all'altezza dei tempi e degne di collaborare a migliorare i destini della patria.

Noi, oggi ci lasciamo stringendoci la mano amichevolmente, ma siamo lavoratori della stessa opera e porteremo tutti abbiamo promesso il contributo della nostra energia per la grandezza d'Italia.

Ci lasciammo oggi nel nome caro della città ospitale ricordando le glorie patrie della regina del mare e gridando insieme Evviva Venezia! (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Il *Conte Valier*, a nome del Comune, rileva tutta l'importanza dei temi svolti dal Congresso e si felicita che le discussioni siano state sempre così alte serene e profonde.

Si augura che i voti espressi vengano accolti dal Governo con benevolenza. — Ringrazia l'onor. Candiani ed i Congressisti tutti per le affettuose parole che ebbero per Venezia e rende loro il saluto della città non con un addio, ma con un arrivederci. (*Applausi*).

L'on. *Papadopoli* si dice dolente che gli impegni parlamentari gli abbiano impedito di assistere ai lavori e specialmente alla discussione sul tema: *La Navigazione Fluviale*. Ricorda l'opera sua in pro di essa e ne illumina tutta l'importanza.

Ringrazia tutti i congressisti dell'invito rivoltogli ad assistere ai lavori.

Parla quindi il prof. *Meneghelli*, Presidente della Camera di Commercio di Venezia, il quale afferma che la Camera di Commercio ed i commercianti veneziani devono ringraziare il Congresso di aver fatto suonare alta la sua voce nella nostra città. Ringrazia l'on. Candiani ed il commend. Ceresa per tutto quanto hanno fatto. — L'oratore si augura che l'accordo fra Camere di Commercio ed Associazioni Industriali sia sempre d'ora in avanti fruttifero di bene per l'interesse del Paese.

Il cav. *Colombo* saluta il Congresso a nome di Roma, e Venezia per tutte le gentilezze ospitali che ha avuto per i congressisti e partitamente ai fattori principali di questa riunione ed un ringraziamento speciale al Presidente Candiani.

Inneggia all'avvenire di Venezia e delle città italiane tutte della nostra Italia.

Il cav. *Ravot*, per il Prefetto, saluta i congressisti a nome del Governo e dichiara chiusi i lavori del Congresso.

La riunione si chiude poi a mezzogiorno con un vermouth d'onore e d'addio.

Due telegrammi di S. E. Calissano

Ci vien comunicata copia del telegramma che S. E. il Ministro Calissano, appena giunto a Roma, ha spedito al Conte Valier, assessore delegato del Comune:

« Rinnovo a Lei ed alla Città che Ella ha rappresentato con espressioni di tanta cortesia per me, il mio pensiero di deferenza e di gratitudine. — Firmato. *Teobaldo Calissano*. »

Pure dal Ministro Calissano, iermattina perveniva al comm. Ceresa, Presidente del Comitato esecutivo, il seguente dispaccio:

« Qui tornato e con l'animo ancora pieno delle care emozioni procuratemi dalla infinita cortesia sua e dei suoi cari colleghi, la prego gradire ed esprimere a tutti le rinnovate espressioni della mia gratitudine. — Firmato: *Teobaldo Calissano*. »

Varie

Dopo la fine della seduta di chiusura dei lavori del Congresso pervennero ancora alla Presidenza del Comitato esecutivo numerosi telegrammi di adesione da Verona, Milano, Palermo di personalità e di enti.

✱ Col treno delle 14 è ripartito per Milano l'on. Candiani accompagnato alla stazione dal comm. Ceresa, dal cav. Millosevich, dal cap. cav. Gavagnin, dall'avv. Jesi e da Riccardo Silva. Con lo stesso treno partivano molti congressisti dell'Italia settentrionale i quali fecero una ovazione di simpatia all'on. Candiani e ai membri del Comitato gridando « Viva Venezia! ».

✱ Il servizio stenografico al Congresso fu disimpegnato in questi giorni dai colleghi prof. Arturo Cavazzana e prof. Giovanni Serafin, soci dell'Istituto stenografico veneziano.

✱ L'ammirabile organizzazione di tutti i servizi del Congresso e la direzione tecnica di tutta la difficile e complessa opera è stata compiuta qui a Venezia dai segretari Generali avv. Ruggero Jesi e sig. Riccardo Silva, mentre a Milano diresse in precedenza il lavoro per quel che riguardava la Federazione Commerciale, il dott. Mario Luporini. E' confortante constatare pertanto che malgrado le difficoltà, l'affluenza enorme di congressisti, la necessità dell'agir rapidissimo, anche negli ultimi momenti ed all'iniziativa dei lavori, nessun inconveniente, nessun contrattempo e nessun incidente, anche dei più comuni, si è verificato.

Il lavoro del Congresso

Considerate le proporzioni assunte da questo undecimo Congresso di commercianti e di industriali italiani, la importanza e la molteplicità dei temi che furono oggetto di laboriosissime discussioni, — temi alcuni dei quali di una portata assolutamente fuori del normale — i voti espressi che acquistano uno speciale significato per il manifesto interesse portato ai lavori del Congresso dal Governo, crediamo di fare cosa opportuna riassumendo qui le conclusioni riferite ieri nella relazione di chiusura dal dottor Mario Luporini, segretario della Federazione Industriale Italiana, conclusioni che sono come un bilancio sintetico e chiaro delle deliberazioni prese e nello stesso tempo l'indice di tutto un programma di lavoro avvenire.

Il dottor Luporini riassumendo nell'ordine col quale le varie discussioni si svolsero, ricordò anzitutto, come per quanto riguarda LE TARIFFE FERROVIARIE *il Congresso di Venezia abbia confermato gli ordini del giorno dei precedenti Congressi di Milano e di Roma, dando mandato alla Federazione di nominare una commissione che raccolga gli studi fatti in materia.*

Si passò poi a trattare — continuò — PROTESTI CAMBIARI *e il Congresso, molto opportunamente, ha espresso il voto che le Banche abbiano scegliere, per elevare i protesti, il mezzo meno costoso.*

Per quanto riguarda LO SVILUPPO DEL COMMERCIO NELL'ADRIATICO, *il Congresso con senso di praticità e di obbiettività, ha espresso il desiderio che si addivenga a trattative e convenzioni commerciali, alla sistemazione di porti e che si eserciti una certa influenza nella sistemazione delle ferrovie e delle stazioni balcaniche.*

Per quanto riflette il regime delle SOCIETA' PER AZIONI, *la Federazione è stata lietissima di appoggiare sia gli studi, sia l'opera dell'« Associazione fra le Società per azioni », che nel suo campo specifico possiede una singolare competenza.*

E il Congresso ha dato incarico alla Federazione, appunto di sostenere validamente la opera dell'Associazione fra le Società per azioni.

Nei riguardi dei TRUSTS, *il Presidente della Federazione, on. Candiani, ha esposto le ragioni che spingono verso nuove direttive per quanto riguarda la concentrazione sia degli industriali e dei commercianti da una parte, sia degli operai dall'altra. Ma ha anche dimostrato come sia necessaria un'intesa fra le parti, la quale riuscirà proficua sempre, anche alla stregua dei maggiori interessi economici nazionali.*

E il Congresso ha fatto voti che il Governo non ostacoli il sorgere e lo svolgersi degli accordi fra produttori.

Per quanto concerne LA PENETRAZIONE ITALIANA NELL'ESTREMO ORIENTE, *il Congresso ha anzitutto insistito sulla necessità di regolari comunicazioni fra l'Italia e quelle regioni; ha affermato, cioè, la necessità di provvedere al mezzo nostro di trasferimento materiale di quella che è la nostra e l'altrui produzione. Poi il Congresso ha ravvisata la necessità di curare nel modo più efficace questa nostra produzione italiana; in altre parole il commerciante e l'industriale hanno bisogno di persone che li informino continuamente del modo come i traffici si svolgono in quelle regioni, si trovino insomma nella necessità di avere dell'assistenza. Inspirandosi a questo criterio il Congresso ha parlato della possibile e desiderabile azione delle Ambasciate, Legazioni, Consolati generali e degli addetti commerciali. E a proposito di questi ultimi si è raccomandato che la scelta cada sopra persone veramente pratiche. Tenuto conto poi come siano sorte per lodevole iniziativa delle private istituzioni che hanno come scopo preciso quello di facilitare i rapporti fra l'Italia e l'Estremo Oriente, si è espresso il voto che il Governo abbi ad aiutare tali istituzioni che mirano a sviluppare la nostra espansione laggiù, o in altre parole, che il Governo approfitti, integrandole, di queste correnti naturali del pensiero e dell'azione, perchè soltanto così potrebbe esplicare adeguatamente la sua funzione politica.*

Si è anche invocato l'azione dello Stato per quanto riguarda, la moderazione dei noli. Chi conosce tale materia sa benissimo come lo sciupio che deriva dal nolo troppo alto, possa arenare o inceppare anche completamente il movimento commerciale. Il Congresso ha fatto benissimo a soffermarsi anche su questo punto come conseguenza del quale si sono anche invocati aiuti per favorire l'esportazione.

Venne poi in discussione il tema sui TRATTATI DI COMMERCIO. *Durante la discussione venne ricordato che a Roma, nell'ultimo Congresso nazionale indetto dall'Associazione fra le Società per azioni, si è costituito un comitato nazionale a larga base, il quale ha appunto lo scopo di raccogliere quello che è il pensiero delle grandi Case di commercio, intorno all'ordinamento dei futuri trattati di commercio. Siccome la Federazione non desidera fare un'opera parallela, tendente cioè allo stesso scopo, così essa ha proposto a mezzo del Presidente — e il Congresso ha approvato — che le correnti commerciali si debbano dirigere ad un unico comitato che abbia la necessaria autorità in modo che si raggiunga quella concordia di vedute tanto necessaria per la soluzione di un problema così delicato. In conclusione, il Congresso ha fatto voti perchè le rappresentanze industriali e commerciali abbiano ad appoggiare il Comitato nazionale e doganale costituito in Roma, posto sotto gli auspici dell'Associazione fra le Società per azioni.*

Per quanto riguarda il REGIME DEGLI ZUCCHERI, *la discussione molto profonda ha appassionato l'assemblea, perchè appunto erano in contrasto due tendenze che si riferivano a due classi diverse di industriali e di commercianti, le quali però dopo la discussione unirono i loro sforzi per il conseguimento dello scopo che soltanto coll'accordo è lecito sperare, il ribasso della tassa di fabbricazione e del dazio di confine.*

Per quanto riguarda la NAVIGAZIONE FLUVIALE, *il Congresso ha sancita la necessità di migliorare la legge Bertolini del 2 gennaio 1910, tenendo conto di tutto il variabile fenomeno della navigazione fluviale, così pure si deliberò di insistere per ottenere dei nuovi provvedimenti legislativi, con stanziamenti congrui in bilancio al fine di far fronte all'equilibrio fra i bisogni militari e i bisogni commerciali. Senza questi provvedimenti legislativi non si potrà attuare la linea Milano-Venezia. Questo ch'è un desiderio vivissimo non soltanto di Venezia ma altrettanto di Milano, è stato sanzionato da un voto del Congresso plaudendo all'opera del Comitato che ha sede in Milano inquantochè con detta linea il commercio troverà in questo nuovo mezzo di comunicazione un nuovo elemento per affratellare i cittadini delle due città che hanno pagine di gloria nella storia.*

Sul tema riguardante i PROCEDIMENTI CONTRAVVENZIONALI *e la buona fede del commerciante varii oratori proposero e il Congresso approvò che siano diffuse con speciale esame le analisi chimiche, che le tariffe siano ridotte e che vengano rilasciati adeguati certificati di analisi chimiche.*

Per quanto riguarda le PROVVIGIONI SULLE CAMBIALI IN SCADENZA *si è fatto un voto, che le banche limitino ad una provvigione eguale all'interesse relativo al giorno d'attesa.*

Sulla procedura dei PICCOLI FALLIMENTI *il Congresso è stato addirittura concorde, se non nel deplorare, nel non approvare l'ultimo progetto dell'onor. Venditti, il quale è parso al Congresso, abbia manomessa la ragione vera per cui un nuovo progetto di legge si doveva formulare. Sembra infatti che l'on. Venditti si sia dimenticato la posizione disastrosa in cui verrebbero a trovarsi i creditori col nuovo progetto che porterebbe il passivo da cinquemila a diecimila lire. Il Congresso formulò anzi il voto che per i piccoli fallimenti la cifra del passivo sia portata a lire 2500 e non più di 5000 lire, che in questa procedura siano mantenuti gli esoneri fiscali e che siano stabilite più esatte norme preventive, procedurali e sostanziali contro il piccolo dissestao.*

Per quanto infine riguarda il COMMERCIO GIROVAGO *i voti che si sono emessi furono di disciplinare il commercio girovago e il commercio fatto dalle case estere negli alberghi e che sia impedito il commercio abusivo e clandestino.*

Queste sono le principali conclusioni cui è pervenuto il Congresso che certamente essendo state esaminate con serenità e profondità, dovrebbero aver buon esito.

Riassunto così, in rapida sintesi, il lavoro del Congresso, meritevole — per la serietà e la ampiezza delle discussioni — di non correre la sorte consueta che attende i voti e le deliberazioni nelle onde del Lete, sentiamo di dover tributare, con tutta sincerità, una parola di vivo elogio all'egregio amico nostro, il comm. Luigi Ceresa, modesto e instancabile, alieno dal rumore e dalla réclame quanto assiduo all'opera e prezioso nel consiglio. Certamente si deve a lui in gran parte, e ai suoi colleghi del Comitato, se il Congresso potè trovare accoglienze cordiali e signorili di cerimonie, feste e gite.

Con pari sincerità crediamo doveroso osservare ch'è abbastanza strano che il Presidente... in liquidazione della nostra Camera di Commercio abbia presa la parola solo nella cerimonia d'apertura ed in quella di chiusura del Congresso; dapprima per dichiarare che il Paese attraversa una crisi commerciale, e ieri per giustificarsi di non aver potuto assistere alle sedute dei lavori. Ai banchetti, sì; alle sedute, no: non si tratta dunque di disagio per la sua legale decadenza dalle funzioni! No.' aveva impegni personali, l'egregio prof. Meneghelli: — così ha detto.

E così è successo che, mentre in una seduta si discuteva il problema vitale e nazionale della navigazione fluviale Milano-Venezia, e si contrapponeva invece da alcuni l'urgenza di lavori statali per quella sul Tevere e sulla Nera, il presidente della nostra Camera di Commercio si disinteressasse dell'argomento gravissimo e forse — questo non sappiamo — non fosse neanche presente. Pure egli avrebbe avuto l'obbligo di parlare e di dire una franca parola anche per protestare contro la stolta accusa di regionalismo che qualcuno aveva elevato. Egli doveva appoggiare le lucide espressioni di due suoi colleghi, il Fries ed il Gennario, e non consentire che nell'ordine del giorno si parlasse della necessità di lavori di ripristino sul Tevere e sulla Nera ancor prima, si noti, che della concessione per la linea Padana!

Questa la rappresentanza ufficiale della Camera di Commercio di Venezia, mentre le necessità del nostro sviluppo divengono sempre più urgenti e imperiose, ed occorre intensificare la propaganda per la Navigazione Venezia-Milano, e per l'assetto portuale!...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-31
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

14 Sabato. S. Basilio.
15 domenica. Ss. Vito e Modesto.
Leva il sole alle 4 23, tramonta alle 19 58.

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi deve radunarsi il Consiglio Comunale per la discussione di argomenti importantissimi, tra i quali la Istituzione di un Ente autonomo per le Case Popolari.

L'argomento, che era all'ordine del giorno per la seduta del 20 maggio, ha dovuto essere rimandato per mancanza del numero legale — essendo richiesta dal Regolamento la presenza di due terzi almeno dei consiglieri assegnati, cioè di quaranta.

Per la commemorazione di Garibaldi

Per la commemorazione di Garibaldi che avrà luogo domani domenica, la Società fra Reduci d'Africa ha fissato il punto di riunione nel cortile del Palazzo Ducale, alle ore 9. Gli ex-Carabinieri dovranno trovarsi alle otto e mezza in sede a San Trovaso, gli ufficiali in congedo, in abito borghese, alle nove in Municipio per far scorta alla bandiera del Comune.

Il conte Ninni in Libia
per uno studio ittiologico

Per disposizione di S. E. il ministro delle Colonie Bertolini, fra pochi giorni il cav. co. Emilio Ninni sarà inviato per i scopo scientifico in Libia.

Il nome del co. Ninni nel campo della scienza, e particolarmente in quello della ittiologia, è molto bene conosciuto in Italia ed all'estero, quindi la scelta di S. E. non poteva essere migliore. L'egregio studioso nostro concittadino, si fermerà per i relativi studi a Tripoli, Homs, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk.

E con vero compiacimento che apprendiamo tale decisione di S. E. il ministro, e ci congratuliamo con l'amico nostro conte Ninni per l'importante ed onorifica missione che, data la competenza di lui, tornerà certamente di vantaggio alla scienza ed al Paese.

Per la gita ad Asiago
dell'Università Popolare

In seguito al comunicato del 11 maggio, l'Università Popolare raccolse prima pochi le 300 adesioni per la gita ad Asiago, e molti altri inscritti alle lezioni vollero essere prenotati nella lusinga che il numero dei gitanti potesse venire aumentato. Ma dopo lunghe trattative con la Società Veneta, esercente la linea Rocchette-Asiago, e malgrado tutto il buon volere di essa, si è dovuto riconoscere l'impossibilità di trasportare, in giorno festivo quando è già forte il movimento degli escursionisti, una comitiva superiore alle 150 persone. D'altro lato si è constatato che, diminuendo il numero dei partecipanti alla gita, [illegible] il beneficio della riduzione pel tratto Venezia-Thiene, mentre cresce la parte delle spese generali che grava su ogni gitante.

Per tutto questo la Presidenza dell'U. P. ha stabilito di elevare la quota individuale per viaggio e banchetto a 14 lire, lasciando facoltà a quegli inscritti che sono comunque disposti a rinunziare alla gita di ritirare le 3 lire già versate, e invitando quelli che accettano l'aumento di spesa a dichiararlo con un biglietto o col firmare un apposito foglio all'Ateneo.

Se in tal modo il numero dei gitanti si ridurrà alla proporzione voluta, la gita avrà luogo, come fu detto, il 6 luglio prossimo.

Sia per ritirare le quote, sia per dare la richiesta dichiarazione, si lascia tempo a tutto martedì 17 corr.

La festa di Sant'Antonio

Ieri mattina alle 9.15 dalla Basilica di San Marco, mosse la processione del Capitolo Patriarcale e delle nove Congregazioni religiose. La caratteristica processione per San Marco, San Moisè, Santa Maria del Giglio, ponte votivo e Catecumeni, si recò al tempio della Salute, ove si celebrava la festa di Sant'Antonio. Durante il percorso prestavano servizio d'ordine pubblico con parecchi agenti, il commissario di S. Marco cav. Fazio, il vice commissario dott. D'Aprile ed i delegati cav. Charmet e Galli.

Poco prima dell'arrivo della processione giungeva alla Salute S. E. il Cardinale Patriarca con il suo segretario. Giungevano quindi il comandante dei vigili ing. Gaspari e l'ispettore Vianello Chiodo con parecchi vigili in alta tenuta per il servizio d'onore, quattro valetti municipali e l'usciere Callalo. Alle 10 e un quarto, ricevuti dal Rettore del Seminario, approdavano in tre gondole di mezza gala il Sindaco Conte Grimani, che per la prima volta dopo la grave sventura di cui fu colpito, ritornava alla vita pubblica, fatto segno a devote manifestazioni di simpatia, con gli assessori Sorger, Pasti, Picchini, Marcello, De Biasi, Corinaldi e Trentinaglia e con il segretario capo dottor Donatelli e numerosi consiglieri. S. E. il Cardinale celebrò quindi la Messa solenne cantata dalla cappella marciana sotto la direzione del maestro Thermignon.

La funzione religiosa terminò alle 11 e un quarto.

La chiusura di una esposizione

Col giorno di martedì 17 corrente verrà chiusa l'Esposizione regionale de « l'Arte Veneta », simpaticamente accolta dal pubblico.

Il successo relativo alla qualità delle opere esposte nonchè per l'eccellente disposizione fu ottimo.

Le disposizioni d'esami
nelle varie scuole secondarie
Per la licenza complementare

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Venezia ha disposto che gli esami scritti di licenza complementare abbiano luogo, quest'anno, presso la R. Scuola Normale di Venezia, nei giorni e nelle ore qui appresso indicati:

Sessione estiva. Componimento italiano, martedì 1 luglio ore 8.30. Versione in francese, Mercoledì 2 luglio ore 8.30. Matematica, Giovedì 3 luglio, ore 8.30.

Sessione autunnale: Mercoledì 1 ottobre ore 8.30. Giovedì 2 ottobre ore 8.30. Venerdì 3 ottobre ore 8.30.

Gli altri esperimenti grafici, pratici ed orali avranno luogo nei giorni e nelle ore che saranno fissati dalla Commissione esaminatrice e comunicati al pubblico, dal Direttore, mediante l'albo dell'istituto.

Le istanze d'ammissione agli esami potranno essere ricevute dal Direttore della scuola a tutto il 24 giugno corrente.

Licenza tecnica

Gli esami scritti di licenza nelle R.R. Scuole tecniche di questa provincia seguiranno così:

Sessione estiva. Componimento italiano, Martedì 1 luglio alle ore 8; Versione in francese, mercoledì 2 luglio alle ore 8; Matematica, giovedì 3 luglio alle ore 8.

Sessione autunnale. Mercoledì 1 ottobre alle ore 8, Giovedì 2 ottobre alle ore 8, venerdì 3 ottobre alle ore 8.

Licenza ginnasiale

Gli esami scritti di licenza nei R.R. Ginnasi M. Foscarini e Marco Polo avranno luogo.

Nella Sessione di Luglio

Nel Ginnasio M. Foscarini. Martedì 1 luglio alle ore 8.30, versione dall'italiano in latino, mercoledì 2 luglio ore 8.30, Componimento italiano, giovedì 3 luglio ore 8.30, Versione dal greco, venerdì 4 luglio ore 8.30, Versione in francese, Sabato 5 luglio ore 8.30, Versione dal latino in italiano.

Nel Ginnasio M. Polo. Martedì 1 luglio ore 8.30, Versione dall'italiano in latino, mercoledì 2 luglio ore 8.30, Componimento italiano, giovedì 3 luglio ore 8.30, Versione in francese; venerdì 4 luglio ore 8.30, Versione dal greco, sabato 5 luglio ore 8.30, Versione dal latino in italiano.

Nella Sessione di Ottobre

Nel Ginnasio F. Foscarini. Mercoledì 1 ottobre ore 8.30, Versione dall'italiano in latino; giovedì 2 ottobre ore 8.30, Componimento italiano; venerdì 3 ottobre ore 8.30, Versione dal greco, sabato 4 ottobre ore 8.30, Versione in francese, lunedì 6 ottobre ore 8.30, Versione dal latino in italiano.

Nel Ginnasio M. Polo. Mercoledì 1 ottobre ore 8.30, Versione dall'italiano in latino, giovedì 2 ott. ore 8.30, Componimento italiano, venerdì 3 ottobre ore 8.30, Versione in francese; sabato 4 ottobre ore 8.30, Versione dal greco, lunedì 6 ottobre ore 8.30, Versione dal latino in italiano.

La lista elettorale politica

Il Municipio di Venezia comunica che la Lista Elettorale politica rettificata dalla Commissione elettorale comunale in base alle decisioni di quella Provinciale, è pubblicata per venti giorni nell'Ufficio delle Liste Elettorali durante l'orario normale.

Nel Dipartimento
L'Ammiraglio Garelli

S. E. il vice ammiraglio Garelli, ritornato l'altra sera a Venezia, ha ieri ripreso il comando del dipartimento.

Sull'arresto dei ladri d'orefici

Sull'arresto dei due fratelli Pezzile, dei quali abbiamo ieri riferito ampiamente, il nostro corrispondente da Treviso, ci manda questi nuovi particolari:

Ermenegildo Pezzile facchino da Venezia, fratello di Giovanni Pezzile (non Antonio) arrestato ieri dalla questura di Venezia quale indiziato autore del furto nell'orologeria Mattarucco, trovasi da circa due mesi degente al nostro Ospedale per causa di gravi ferite ai polsi prodottesi in una sera dell'aprile u. s. per avere spaccato una lastra del chiosco luminoso in piazza Beccherie in istato di fenomenale sbornia.

Sull'Ermenegildo gravano pure sospetti circa la sua correità nell'audace furto Mattarucco, e perciò stamane quantunque ancora in convalescenza e degente all'Ospedale venne dichiarato in arresto da un agente di P. S. in borghese.

Alla poco lieta novella, l'Ermenegildo Pezzile parve cascare dalle nuvole, ed esclamò: Arrestato? Perchè, ci dev'essere equivoco!

L'autorità dispose perchè l'arrestato sia sotto la diretta sorveglianza di una guardia.

Il fatto ha suscitato nella cittadinanza grande impressione ed ha risvegliato la curiosità sul furto che aveva già tanto colpito la pubblica opinione per la straordinaria audacia con cui fu compiuto e la grande abilità dei malandrini nel circondarsi fino ad ora nel più profondo mistero.

Intanto le indagini continuano ed il signor Mattarucco è ritornato a Venezia per vedere gli ultimi oggetti sequestrati in casa Pezzile e constatare, se del caso, la loro origine.

L'autorità di P. S. di Treviso, mantiene sulle sue ricerche il massimo riserbo.

Ditte Commerciali

quando vi necessita personale, fate un breve annuncio nella pratica, semplice efficacissima pubblicità economica della *Gazzetta di Venezia*. Riceverete un cumulo di offerte e non avrete che da scegliere tra i concorrenti che possegono i requisiti e referenze migliori. La spesa, come è noto, è soltanto di cent. 5 la parola.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

"Pane quotidiano"

Offerte pervenute per la gestione 1912:

Prof. cav. Fabio Vitali lire 10 — Prof. Enrico Castelnuovo, 10 — Comm. Massimo Rietti, 25 — Dott. Pietro Olivotti, 5 — E. Gasparetto, 5 — Cav. G. Agostini, 10 — Mario Rosental, 5 — Cav. Leopoldo Schlosser, 10 — Giuseppe Zanetti, 4 — Giuseppe Calumani, 4 — Ditta A. Giacomuzzi fu A., 20 — Prof. cav. Davide Giordano, 5 — Signora Nina Chiaggiato, 5 — Dott. Giovanni Chiaggiato, 10 — Cav. prof. Giuseppe Jona, 4 — Dott. Moisè Jona, 4 — Comm. Benedetto Sullam, 10 — Cav. Luigi Sullam, 10 — Emanuele Fano, 5 — Ing. Consiglio Fano, 4 — Conte Alvise Foscari, 5 — Emilio Bistort, 4 — Marco Arnoldo, 4 — Adriano Pasqualin, 5 — Ing. cav. G. C. Stucky, 10 — Dott. cav. Alessandro Baccara, 10 — Dott. Elio Rietti, 25 — Cav. Marco Orefice, 25 — Nob. Alvise Minotto, 10 — N. N. a mezzo dott. Elio Rietti, 4 — Banca Veneta, 100 — Banca Commerciale Italiana, 100 — Assicurazioni Generali 100 — Barone Emilio De Chantal, 12 — Cav. U. Ringler, 10 — Avv. G. B. Zanetti, 10 — Conte Lorenzo Tiepolo, 10 — Cav. Carlo Lavena, 30 — Francesco Garzia, 4 — Signora Costanza Camerino, 10 — Cav. avv. Umberto Luzzatto, 10 — Ing. Achille Zenna, 5 — Matilde Zenna, 5 — Bernardo Hernau, 4 — Dott. Antonio De Carolis, 10 — Eden Federico Esq., 20 — Comm. Giulio Coen, 10 — Società Fratelli Gondrand, 50 — Comm. avv. Mario Pascolato, 5 — Cav. dott. Cesare Musatti, 10 — Adele Ravà Orefice, 4 — Comm. ing. Beppe Ravà, 10 — Comm. avv. Giuseppe Musatti, 10 — Commend. ing. Cesare Bianchini, 10 — Cav. Luigi Alverà, 10 — Cav. A. Millosevich, 10 — Cav. ing. Bruno Trentinaglia, 10 — Cav. Antonio Vitalba, 20 — Cav. Ugo Trevisanato, 12 — S. E. il comm. Tivaroni, 5 — Comm. Federico Rechsteiner, 20 — Dottor Ugo Bassi, 5 — Cav. avv. Max Ravà, 10.

(Dirigere le offerte al dott. Elio Rietti, S. Moisè 2167)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per la salute pubblica

MESTRE — Ci scrivono 13:

« Arte più misera, arte più rotta
non c'è del medico che va in condotta ».

Così scriveva Arnaldo Fusinato, e forse all'epoca del nostro poeta questa definizione del medico condotto non sarà stata del tutto sbagliata, e forse ancor oggi potrà correre per certe condotte segregate dal mondo, dove il medico non trova un cane con cui scambiare una parola, dove il giro degli ammalati vi è penosissimo e faticosissimo per mancanza di viabilità, dove chi vi è relegato termina col venetare per mancanza di contatto col consorzio umano. Ma di certo i versi del Fusinato non sono applicabili alla vita del medico condotto di Mestre.

Mestre è un centro di ben 18.000 anime, sede di Uffici importanti, e di Aziende industriali di primo ordine, nelle cui amministrazioni trovano posto persone colte, educate fornite di titoli acquistati nelle Scuole superiori — notevole il numero dei professionisti che qui tengono stabile residenza — numerose le famiglie cospicue stabilite nel Comune o che vi trascorrono parecchi mesi.

A Mestre si può vivere, a vivere bene, e si può continuare a studiare, a coltivarsi, a tenersi a giorno dei progressi della scienza, chi ne abbia il desiderio, ed è per questo che sono più sfavorevolmente giudicati i sistemi attuali dai signori medici condotti del nostro Comune che se ne allontanano troppo spesso e contemporaneamente, così che ben 18.000 anime restano di frequente per lunghe ore senza l'assistenza medica o chirurgica anche nei casi più gravi ed urgenti.

La nostra critica riuscirà, non ne dubitiamo, molto penosa ai signori medici condotti, ma credano pure che ben più doloroso riesce a noi il sentir denunciare fatti che non avrebbero mai dovuto avvenire, e la cui responsabilità cade tutta su loro. Non è permesso, crediamo pure, con cinque medici ed un ufficiale sanitario, lasciar abbandonati senza cure ed assistenza per delle ore ammalati gravissimi, e lasciar le famiglie angosciate girare inutilmente da una farmacia ad un'altra, o per i pubblici ritrovi, in cerca di un medico.

Noi comprendiamo benissimo che il medico condotto non deve essere tenuto come un cane, con la catena al piede, abbia bisogno di muoversi, e desideri recarsi anche nei maggiori centri di studio per stare a giorno dei progressi scientifici, ma non possiamo concepire che tutti i medici abbiano ad essere contemporaneamente assenti dal Comune.

Sentono i signori medici il bisogno di recarsi all'Ospitale di Venezia, od alle Cliniche di Padova per i loro studi, e ben facciano, ma abbiano la compiacenza di darne avviso, a chi è utile ne sia informato per qualunque caso di bisogno, e si allontanino osservando un turno fra medici, così che tutti sappiano in caso di urgenza a chi potersi rivolgere.

Non trovano i signori medici pienamente soddisfatte le loro esigenze finanziarie ed economiche nel nostro Comune, e si recano fuori per procurarsi altri cespiti, abbiano allora la compiacenza di rinunciare l'incarico avuto dal Municipio ed esercitino liberamente la loro professione.

Non dubitiamo che la competente Autorità saprà e vorrà occuparsi di questo nostro avvertimento, e primi saranno volonterosamente i signori medici a trovare una soluzione del problema tale che senza obbligarli ad una catena perpetua, non lasci la città nostra senza assistenza; di ciò saranno certo i medici stessi a riconoscere la necessità, e ci sarà in tal modo risparmiato il dispiacere di dover ritornare sull'argomento.

Funerali Fornoni

SPINEA — Ci scrivono 13:

Stamattina ebbero luogo i funerali del compianto sig. Giovanni Fornoni che riuscirono imponentissimi. Alle 10.30 la salma in un carro di 1.a classe si mosse dalla villa Fornoni accompagnata da numeroso stuolo di amici del defunto e della famiglia. Reggevano i cordoni i signori Arnoldi, Sindaco di Spinea, A. Combi, Bennati, dott. Martini.

Notate le signore Arnoldi, Baschiera, Arnoldi-Biaggini, Squarzoni, Bianco, Gasparini, Carta, Martinelli, Bisanti vedova Beltati, De Marchi, le sig. Querengo, Borsolon, Boch, Zorzi e molte altre di cui ci sfugge il nome.

Dalla chiesa arcipretale il corteo mosse poi pel Cimitero.

Le unanimi e sentite manifestazioni possano essere di conforto alla desolata madre dell'estinto, ed ai parenti.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fornoni i sig. Giacomo ed Adele Bianco offrirono L. 10 da erogarsi ad una famiglia povera.

In favore della Congr. di Carità hanno elargito: L. 10 la sig. Paolina Bianco Fornoni e L. 10 la famiglia Lavezzari.

MIRANO — Ci scrivono 13:

Funerali. — Stamane ebbero luogo i funerali del negoziante Antonio Naletto. Seguirono il feretro numerosi amici e conoscenti della desolata famiglia. I figli elargirono lire 30 all'Asilo Infantile. Alla famiglia Naletto le nostre condoglianze.

Passaggio di truppa. — Domani faranno tappa a Mirano due batterie d'artiglieria.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 13:

Beneficenza. — La Cassa di Risparmio di Venezia, che tiene qui una sede fiorentissima, ha oggi elargito le seguenti somme a favore di istituti locali: Alla Congregazione di Carità lire 400, alla Casa di Ricovero lire 400, al Patronato Scolastico lire 100; alla Buona usanza lire 100.

I preposti alle singole opere beneficate ringraziano.

PADOVA

La fiera del Santo

PADOVA — Ci scrivono 13:

Favorita da una bella giornata e da grande concorso di forestieri si è svolta la prima giornata della fiera del Santo. Si calcolarono a trentamila i forestieri arrivati per ferrovia o col tram.

Assai visitata la Mostra Campionaria in [illegible].

Domenica, lunedì e martedì 22, 23 e 24 avranno luogo in Prato della Valle grandi corse ciclistiche notturne; domenica 29 giugno e giovedì 3 luglio corse al trotto per dilettanti.

Le corse delle bighe avranno luogo il 6 luglio alle ore 18 con 3100 lire di premi; e quelle delle bighe e fantini il 13 luglio con 2400 lire di premi. Vi sono complessivamente 10 mila lire di premi.

La grande escursione alpina in Cadore

L'organizzazione della grande escursione Alpina in Cadore che avrà luogo il 29 e 30 corrente, procede nel modo migliore. A provvedere al servizio sanitario la Direzione del Club Alpino ha incaricato il socio prof. cav. Dario Fabris il quale sarà coadiuvato anche da altri distinti sanitari.

Perchè l'escursione si svolga nel modo migliore il Comitato ha deciso di dividere i gitanti in squadre di dodici persone ciascuna le quali saranno guidate dai soci del C. A. I. già pratici di quelle montagne.

Le iscrizioni, già numerose, continuano nel modo migliore non solo fra i soci del C. A. I.; ma anche fra i non soci i quali, come è noto, possono benissimo partecipare all'Escursione, anzi questa è stata indetta specialmente per coloro che non conoscono la montagna.

All'Escursione parteciperanno rappresentanze delle altre Sezioni del Veneto del C. A. I. e di altre Società Alpine; fra le altre la Società Alpina Friulana di Udine invierà una numerosa rappresentanza.

Le feste di domenica con l'intervento di S. E. Luzzatti

Come è stato annunciato domenica 15 e lunedì 16 sarà a Padova S. E. l'on. Luigi Luzzatti. L'illustre statista presenzierà al Congresso Regionale delle Società di Mutuo Soccorso, alle feste pel cinquantenario della nostra Società di Mutuo Soccorso e alle feste in suo onore organizzate ad Abano a cura di apposito Comitato.

Ecco il programma dettagliato delle varie cerimonie.

Domenica 15 ore 8: Ricevimento alla Stazione delle rappresentanze delle Società di M. S. aderenti. — Ore 9: Vermouth d'onore offerto dal Municipio nella sala della Gran Guardia. — Ore 10: Commemorazione nel Teatro Garibaldi del cinquantesimo anniversario della Società generale di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti di Padova tenuta da S. E. Luzzatti, presidente onorario della Società. — Ore 11: Inaugurazione del Congresso. — Ore 13: Banchetto in onore di S. E. Luzzatti. — Ore 16.30: Prima seduta del Congresso nella sala della Gran Guardia. — Ore 17: Inaugurazione ad Abano, nel Municipio, della targa offerta dal Comune, dal Sindaco e Segretari del Collegio di Abano. — Ore 19.15: Banchetto offerto dal Municipio. — Ore 20.30: Spettacolo al Teatro Verdi in onore di S. E. Luzzatti e dei congressisti a beneficio fondo pensioni della Società di M. S.

Lunedì 16 giugno, ore 10: Seconda seduta del Congresso. — Ore 14: Terza seduta del Congresso.

ROVIGO

Onorificenza al cav. Dolfini

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Il concittadino cav. Giovanni Dolfini, già console ad Alessandria d'Egitto ed ora a Durazzo, è stato creato Ufficiale della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi.

Al teatro Sociale

Moltissimo concorso si nota da due sere al teatro Sociale per la riproduzione della film cinematografica *Quo Vadis?*

La sera del 18 corr. andrà in scena per un corso di sei rappresentazioni la compagnia drammatica italiana di Teresa Mariani. Debutterà con *La porta chiusa* di Marco Praga.

Un telegramma del Min. della Guerra

Giorni fa autorità, cittadini, amici fregiando il petto del valoroso maresciallo dell'8.o bersaglieri Giuseppe Giancarli di Frosinone (Roma), gravemente ferito in Libia, lo festeggiarono assai e mandarono poi un telegramma di plauso, di devozione e di saluto a S. M. il Re, al ministro della Guerra e all'Esercito. Ora l'on. Spingardi ha così risposto:

« Ringrazio sentitamente gentile comunicazione e vivamente compiacciomi manifestazione patriottica. — Ministro Spingardi ».

Il primo mercato franco di bestiame

LENDINARA — Ci scrivono 13:

(Oriemba) Ieri vi fu il primo mercato mensile franco di bestiame sorto per opera della nostra Amministrazione comunale. Il concorso dei bovini fu davvero consolante, gli affari furono abbastanza soddisfacenti. I negozianti invece dovrebbero essere stati in numero maggiore. Ad ogni modo l'esito superò ogni aspettativa.

Alle 11 all'albergo « Due spade » fu inappuntabilmente servita una colazione coll'intervento del Sindaco avv. Giuseppe nob. Lorenzoni, del comm. Oliva, del prof. Cuboli, del cav. Petrobelli, di alcuni consiglieri comunali, e di molti negozianti di animali. Ai brindisi s'inneggiò per la buona riuscita del mercato, si plaudì alla nostra amministrazione comunale ed alla Commissione di vigilanza.

Programma verdiano

Ecco il programma Verdiano che la nostra Banda cittadina eseguirà domenica prossima in teatro Ballarin alle ore 21 per commemorare il centenario della nascita del sommo musicista Giuseppe Verdi: 1. « Oberto Conte di S. Bonifacio », sinfonia. - 2. « Rigoletto », duetto e coro atto I, coro, scena e duetto atto II, quartetto atto III, finale atto IV. - 3. « Ernani », Atto III. - 4. « Aida », Atto IV.

Terminata l'esecuzione del « Rigoletto » l'avv. Leonardo Ferroni di Bologna terrà il discorso commemorativo sull'arte di Giuseppe Verdi.

L'ingresso al teatro è gratuito. Invece i prezzi dei posti a sedere sono i seguenti: Poltrone L. 1; sedie L. 0.50; scanni 0.20.

UDINE

La morte di un reduce di Crimea

UDINE — Ci scrivono 13:

Stamattina spirava serenamente il cav. uff. Giovanni Oddo ten. colonnello in riposo. Aveva 77 anni, essendo nato a Nizza nel 1836, e da parecchio risiedeva nella nostra città dove era circondato dalla generale riverenza.

Partecipò alla campagna di Crimea col grado di caporale furiere; quindi nella campagna del '60 conquistandosi le spalline e la medaglia al valore, infine alla campagna del '66. Poi lasciò il servizio attivo col grado di maggiore.

Alla famiglia del valoroso estinto le nostre condoglianze.

L'ultima recita della Mariani

Stasera sabato Teresa Mariani darà l'ultima rappresentazione con la « Fiammata ». Iersera la grande attrice fu applauditissima nell'« Angelo Custode ».

La morte del senatore Monti

PORDENONE — Ci scrivono 13:

A. G.) Stamane alle 8.30 si è spento l'on. avv. nob. Gustavo Monti senatore del Regno.

Da molto tempo il senatore Monti era ammalato ma non si temeva una fine così repentina.

La notizia subito sparsasi per la città ha assai addolorato l'intera cittadinanza.

L'on. Monti nacque in Tolmezzo il 1814 da nobile famiglia, ma fin da ragazzo venne a prendere dimora nella nostra città.

A vent'anni ardente d'amor patrio fu dei promotori e prese parte alla spedizione di Val Trompia ch'era comandata da Egidio Bezzi.

Nel 1864 si laureò in legge alla Università di Napoli.

Nel '66 combattè con Garibaldi nel Trentino. Ritornato in Friuli si stabilì definitivamente nella nostra città e si diede con fortuna alla avvocatura e fu, nella sua professione, assai considerato.

Sposò la signora concittadina Rosa Rubin.

Venne nominato consigliere comunale, fu assessore del nostro Comune, consigliere provinciale (carica che teneva tuttora), membro della Giunta prov. amministrativa e della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie.

Venne eletto nel 1900 deputato a scrutinio di lista per Udine, indi per Spilimbergo-Maniago e nella 21.a e 22.a legislatura per il Collegio di Pordenone.

Venne fatto senatore del Regno il 4 aprile del 1909.

I funerali, che per espresso desiderio dell'Estinto saranno modesti, per il concorso di personalità e di tutta la cittadinanza riusciranno solenni ed imponenti. Essi seguiranno domenica p. v. alle ore 9.45.

Ai congiunti tutti i sensi delle nostre condoglianze.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 13:

Il Novara ai tiri — (Zirg) Martedì 17 corr. arriverà a sostituire il 4.o Genova cavalleria per i consueti tiri annuali il 5.o reggimento lancieri Novara.

Il Novara condurrà seco anche la propria fanfara.

Si fermerà fino ai primi di luglio.

Per la sostituzione di un prodotto agrario poco rimunerativo

CODROIPO — Ci scrivono 13:

La Commissione Pellagrologica Provinciale allo scopo di favorire anche nel distretto di Codroipo la diffusione di colture che vantaggiosamente sostituiscano il cosidetto grano « cinquantino » farà anche nell'anno corrente una larga distribuzione gratuita di seme per erba e foraggi, come pure distribuirà patate Matilde di seme. Questo provvedimento è fatto per iniziativa della Cattedra ambulante di [illegible] e del Circolo Agrario di Codroipo per quanto riguarda questa zona.

Cade da una scala

A Zompicchia certo Luigi Delfina fu Giobatta d'anni 48, cadde da una scala e giorni fa, riportando una forte contusione alla regione dorsale. Curato dal dr. Bertus si lo giudicò guaribile in giorni 10.

TREVISO

Onorificenze

TREVISO — Ci scrivono 13:

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministero dell'Interno, il cav. dott. Giovanni Mello, consigliere della nostra Prefettura, è stato creato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro; ed il rag. Attilio Zoccoletti, segretario-economo della Pia Casa di Ricovero « Umberto I » è creato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

La morte d'una bambina

Oggi si è recato a Candelù di Maserada il Pretore del II mandamento, dott. Verde, per constatare legalmente la morte accidentale di una sciagurata bambina avvenuta in tragiche circostanze. La piccina era figlia di certi Marcomin, e nome Irma e dell'età di anni 3; si era avvicinata alla fossa della stalla e vi cadde affogando nel [illegible].

Funerali Rossi

Alle 5.30 stasera seguirono i funebri del compianto cav. Giuseppe Rossi, ex ragioniere di Prefettura, già direttore delle R. Carceri e Presidente dell'Asilo Infantile. Era veterano delle P. B. avendo combattuto a Bezzecca nelle file garibaldine. La triste cerimonia si è compiuta con mesta solennità con il concorso di rappresentanze della Prefettura, dell'Asilo Infantile, della Pia Casa di Ricovero, dei Veterani e reduci dalle P. B. e Garibaldini, e cittadini d'ogni classe in lungo corteo.

VERONA

Vittima del nuoto

VERONA — Ci scrivono 13:

Il giovanetto Arturo Menin d'anni 13 recatosi a prendere un bagno in Adige in quel di Albaredo colto da crampi fu ad un tratto impossibilitato a nuotare e rimase annegato.

Suicidio

Certo Paolo Visentini d'anni 60, scomparso da casa sua a Tombetta con propositi di suicidio, è stato veduto iersera da alcuni ragazzi a gettarsi in Adige al Pestrino.

Il suo cadavere non è stato pescato. — Sulla riva è rimasto il cappello.

4000 lire di stoffe rubate

I ladri la notte scorsa sono penetrati nel magazzino di stoffe e mercerie del signor Rusetto Giovanni ed hanno rubato stoffe ed altre merci per un valore di 4000 lire circa.

Per una tassa comunale

Nella causa intentata dalla Società del Gaz contro il Comune per ottenere che fosse dichiarata non applicabile la sopratassa comunale sul gaz, applicata col primo gennaio di quest'anno, il tribunale ha dato ragione al Comune condannando la Società alle spese.

I premi del mercato bozzoli

Il nostro mercato bozzoli continua a funzionare, il concorso dei negozianti è costantemente grande. Ecco l'elenco dei premiati di ieri:

Lire 50 offerte dalla Cassa di Risparmio al sig. Gierola Luigi di Cadidavid per la maggiore partita venduta (kg. 565).

Lire 50 e medaglia del Ministero di Agricoltura per la migliore qualità (ditta Pozzani Angelo di Buttapietra).

Medaglia d'argento della Camera di Commercio al sig. Rossi Pietro di Lonigo per l'acquisto del maggiore quantitativo di bozzoli.

Un meritato plauso

Durante la odierna assemblea ordinaria della Società magistrale di mutuo soccorso, è stato accolto con voto unanime il seguente ordine del giorno proposto da un socio:

« Gli insegnanti elementari del Comune di Verona, riuniti in assemblea, mentre si compiacciono per la ben meritata promozione a Consigliere d'Appello avv. ... della dall'egregio giudice Alfredo Formenta, no, gli porgono le espressioni più vive della loro riconoscenza e della massima stima per l'indubbia integrità del carattere e per la non comune coltura giuridica. »

Una patriottica festa

Il generale Petitti di Roreto comandante della Divisione Militare, domenica alla Granguardia fregerà il petto a tre cittadini, già soldati, che si distinsero durante la campagna Libica, meritando per i loro atti di valore e di eroismo, qualche distinzione speciale.

Ecco il nome dei decorati: Sig. Colognese Antonio già caporal maggiore del 79.o Fanteria (pag. 276 del bollettino), medaglia di bronzo, combattimento delle Due Palme, 12 marzo 1912.

Sig. Bregonzio Teobaldo già caporale del 26.o Fanteria (pag. 243 del bollettino) medaglia di bronzo, combattimento di Sidi Abdaiah, Derna, il 16 dicembre 1911.

Sig. Beltrame Ferruccio già bersagliere dell'8.o reggimento (pag. 236 del bollettino) medaglia di bronzo, combattimento di Sidi Ali, il 14 luglio 1912.

Malviventi in colluttazione con le guardie

(per telefono). — Un grave caso di ribellione si è verificato stasera alle ore 8 alla Questura Centrale.

Gli agenti di polizia avevano arrestata una squadra di noti pregiudicati, sospetti autori di atti teppistici e di furti.

All'arrivo del furgone alla Questura che doveva portare gli arrestati alle carceri, i pregiudicati si sono ribellati alle guardie. In pochi istanti successe un vero pandemonio. S'impegnò una lotta a corpo a corpo con le guardie.

Fortunatamente questi ultimi hanno avuto ragione sui forsennati.

Durante la colluttazione due guardie rimasero ferite. Il furgone ha potuto finalmente partire conducendo alle carceri i ribelli. Nel frattempo una folla enorme si era agglomerata nei pressi della Questura.

Eccovi i nomi degli arrestati: Zannini, Lonardelli, Menighello, Bigardi, Piccoli, Zibellonghi.

VICENZA

Le garanzie degli amministratori della Banca Scledense

VICENZA — Ci scrivono 13:

Da stamane alle 8 a questa sera alle 17 si è tenuta qui a Vicenza una laboriosa seduta degli amministratori della Banca Scledense per deliberare sulla situazione.

Nella seduta del pomeriggio è intervenuto anche il Commissario Giudiziale cav. Teso.

Dalle notizie dirette che ho potuto avere ho appreso che gli amministratori stessi hanno dato la loro garanzia personale per dare ai creditori della Banca il 90 per cento.

Come sapete, essi nell'avviso col quale annunciavano la chiusura degli sportelli promettevano il 100 per cento a tutti i creditori; viceversa nell'atto di fideiussione col quale accompagnavano la domanda di concordato presso il Tribunale non davano garanzia che per il minimo di legge per cento entro tre anni e un quindicesimo per volta.

Ora essi hanno annullata con la Banca Scledense l'operazione di 1 milione e 200 mila lire di azioni delle Tramvie, prendendo le azioni a loro carico, ed hanno pure assunto a loro carico la liquidazione delle grosse somme per le tenute di Ca' Zen e Bulvena, offrendo poi pel resto ai creditori il 90 per cento. Pare poi che l'altro 10 per cento, pei soli creditori, sia offerto da persona benefica, affatto estranea alla Banca. I depositi a libretto che godrebbero di questo favore salgono a L. 640 mila così che la persona benefica offrirebbe la cospicua somma di L. 64 mila.

Le azioni andrebbero perdute. Quali conseguenze hanno queste proposte per la nostra Banca Popolare? Certo non buone perchè essa perderà 250 mila lire di azioni e più di altre 250 mila lire negli altri crediti dei quali si vedrebbe restituito solo i 90 per cento.

Stasera stessa le proposte della Scledense saranno discusse dagli amministratori della Banca Popolare.

Consiglio Provinciale

Vien ora pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale di mercoledì 18 corr. alle ore 13.30. Fra gli oggetti all'ordine del giorno noto: dimissioni del cav. dott. Orazio Lampertico da deputato provinciale supplente; aumenti agli stradini e agli infermieri; collaudo lavori eseguiti nel bacino montano del l'Astico durante il 1911-12; sussidio a favore Vicentino per allargamento della strada provinciale all'Arsella; sussidio ad Arzignano per il riordino del ponte sul Mella; sussidio alla Ditta Cola e Palmieri di Verona per un servizio automobilistico S. Giovanni Ilarione-S. Bonifacio.

Disertore austriaco

Le nostre guardie di P. S. hanno arrestato in Piazza dei Signori Teodoro Cernovich di anni 24 da Recpinar (Austria) il quale è un disertore della marina austriaca ed era munito di coltello e munito di un passaporto turco. Pare che si tratti di un pregiudicato. Si attendono informazioni per decidere sulla sua sorte.

Seduta alla Banca Popolare

(per telefono). — Questa sera si è radunato il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare per trattare in merito alle garanzie da prestarsi dagli Amministratori al concordato preventivo chiesto al Tribunale. Dopo lunga discussione, terminata prima di mezzanotte, non essendo stato raggiunto l'accordo su alcuna decisione definitiva, la seduta è stata rinviata a lunedì sera.

Audace e ingente furto alla cartiera di Lugo

THIENE — Ci scrivono 13:

Questa mattina correva la voce in città che a Lugo ignoti ladri avessero asportato lire 10.000 e che in seguito alle indagini dei carabinieri fosse stato arrestato questa notte certo Nardi Silvio di Lugo. Ci portammo subito sul luogo ed ecco le sicure e precise informazioni che il sig. Bernardo Nodari gentilmente ci ha fornito.

Certo Nardi Silvio d'anni 20 da due anni alle dipendenze della Cartiera Nodari era stato da poco tempo aggiunto al cassiere sig. Lazzaro Pietro ed aveva da questi incarico per ogni bisogno di cassa di prelevare le somme presso la Banca Popolare di Thiene. Ieri mattina appunto il cassiere aveva dato incarico al Nardi di compiere la solita operazione per lire 10 mila e di consegnare lire mille ad un negoziante della nostra città.

Il Nardi adempì alla missiva e quindi colle novemila lire in saccoccia ritornò alla Cartiera verso mezzogiorno quando gli impiegati erano usciti per la colazione. Il Nardi non credendo opportuno tenersi in tasca la somma pensò di depositarla momentaneamente nel cassetto della scrivania chiudendolo a chiave. Ritornato a riprendere il lavoro alla solita ora constatò con meraviglia che il cassetto era stato forzato e che la somma era sparita.

Passato il primo momento di stupore cominciò frugare, ma nulla trovando si mise gridare disperatamente dando l'allarme. Accorsero gli impiegati e i proprietari che incominciarono le prime indagini. Fu avvertito quindi il nostro maresciallo sig. Fornalle che si portò subito sul luogo per le necessarie investigazioni, e dopo un lungo interrogatorio dichiarava in arresto il Silvio Nardi traducendolo questa notte alle nostre carceri.

Il Nardi era considerato giovane onestissimo e laborioso.

Lo spettacolo d'opera al "Civico,,

SCHIO — Ci scrivono 13:

Domani sera, sabato, avrà luogo la quinta rappresentazione dell'*Otello*. Domenica alle ore 15, grande mattinata con treni speciali per Arsiero e Torre e probabilmente anche per Asiago.

Campagna bacologica

COLOGNA VENETA, 13. — Quest'oggi si sono venduti d'incrocio chinese Kiloar 650 da lire 3.85 a 3.40; l'incrocio giapponese Kg. 1950 da lire 3.40 a 3.15.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Estensione del fallimento di Gio Panizzutti — *Volpato Luigi*, Salesiane — Curatore avv. Ugo Bortolotto — Giudice delegato avv. Giulio De Carli — Termine presentazione titoli 3 luglio 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 22 luglio.

— *Società per costruzione macchine da irrigazione e prosciugamenti* (accomandita per azioni in liquidazione), suoi amministratori Frizzerin Francesco e Masini Placido di Venezia) — Cur. provv. avv. Andrea Bizio — Giud. del. avv. Giulio De Carli — Convocazione per nomina curat. e dele. 1 luglio — Term. presentazione titoli 12 luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 luglio.

DAL TRENTINO

Mortale disgrazia — Il furto ad una moribonda — Il fallimento del segretario fuggitivo

Trento 13

Una strana ed orribile disgrazia è accaduta ad un sergente del 3.o reggimento Cacciatori di stanza nella nostra città.

Il sergente, tale Luigi Gregorides di 28 anni, oriundo della Moravia, si era recato domenica a fare una gita ad Ora insieme ad altri suoi colleghi.

Mentre eseguiva degli esercizi ginnastici, un falso movimento fece sì che gli si conficcò la sciabola nel ventre.

Da principio sembrava che questo incidente non dovesse avere tristi conseguenze, ma, invece, il povero giovane trasportato all'Ospitale Militare di Trento rapidamente si aggravò tanto che morì.

La grave disgrazia ha prodotto viva e dolorosa impressione.

★ Oggi in Tribunale si è iniziato un interessante processo a carico di una certa Candida Rossi di Revò in Val di Non.

Essa — dando prova di un'audacia e di un cinismo grandissimi — col pretesto di assistere tale Barbara Magagna creditrice per ragguardevoli somme del marito della Rossi, si introdusse nella casa di questa ed approfittò del momento in cui la poveretta, giunta in fin di vita, aveva completamente perduta la conoscenza, per derubarla di tutti i valori che teneva nascosti sotto il cuscino del letto e delle cambiali firmate dal marito.

Sembra che altre persone saranno successivamente chiamate a rispondere di complicità con la Rossi.

★ Il fuggitivo segretario di Tuenno, Marco Quaresima, che si è fatto col clamoroso furto di circa 70 mila corone tanta triste celebrità è stato dichiarato fallito.

Ora, si dice, che si stia avviando causa per richiedere la rifusione di 50 mila corone a chi, inconsciamente, ha facilitato al Quaresima la [illegible] operazione e la fuga.

Continuano le indagini per ricercare il Quaresima, ma non se ne ha notizia.

*

In una corrispondenza da Rovereto pubblicata nella *Gazzetta* dell'11 c. m., si diceva che tale Luigi Secato di Marostica colà recatosi in cerca di lavoro denunciò di essere stato derubato di 500 lire. Ma successive indagini accertarono che il Secato aveva simulato il furto e che perciò [illegible] arrestato.

Ora il padre del Secato ci scrive da Marostica che « dalle constatazioni fatte da [illegible] figli recatisi a Rovereto, risulta che non furono fatte indagini di sorta, avendo il Luigi confessato l'inesistenza della cosa prima ancora che si iniziassero le indagini e che perciò non commise [illegible] fe di sorta ».

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 15 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 163 — Conto corrente colla Posta — Domenica 15 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera chiude i suoi lavori

con l'approvazione delle spese per la Libia

Roma 14

(Seduta antimeridiana)

Pres. del vice pres. Grippo.

La seduta si apre alle ore 10.

Si approvano dopo breve discussione i seguenti disegni di legge: provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante, «Riscatto dei tronchi ferroviari Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone, nonchè la risoluzione della sezione dell'esercizio del tronco ferroviario distacco Lucca-Bagni di Lucca della ferrovia Aulla-Lucca».

Si approva senza discussione il disegno di legge sulla tutela giuridica degli emigranti, modificato dal Senato.

Pel Comune di Massafiscaglia

Si passa quindi alla discussione della proposta di legge «provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia».

NICCOLINI PIETRO propone la sospensiva per far la questione delle sovrimposte comunali e provinciali del Ferrarese deve risolversi in modo organico e generale e non può essere pregiudicata con un provvedimento a favore di un singolo comune. Osserva che la proposta di legge non provvederebbe bene neppure al Comune di Massafiscaglia e sarebbe iniqua verso gli altri comuni limitrofi che dai suoi benefici sarebbero esclusi.

Nota che Massafiscaglia è in condizioni amministrative particolarissime perchè retta da un'amministrazione esclusivamente socialista e che la proposta di legge riesce anche più inopportuna poichè a Massafiscaglia da alcuni mesi si combatte una lotta agraria asprissima. Confida quindi che la Camera vorrà accogliere la sospensiva.

MARANGONI combatte la proposta di sospensiva, notando che essa risponde soltanto agli interessi dei consorzi di bonifica. Si tratta di ristabilire a Massafiscaglia l'impero della legge, perchè i proprietari dei terreni bonificati sono dal 1897 indebitamente esenti da imposte. Il Comune non può vivere perchè i 4 quinti del suo territorio sono costituiti da terreni bonificati che non pagano imposte.

Invoca dalla Camera di fare opera di giustizia respingendo la sospensiva e approvando la proposta di legge (è approvato).

FERRI GIACOMO, relatore della maggioranza, osserva che un solo quinto delle terre del Comune è tassato e deve fare le spese che vanno a vantaggio dei proprietari delle terre bonificate. Si tratta quindi di un'opera di giustizia, nella quale concorda col deputato Chiozzi di parte politica diversa dall'oratore e che è vista favorevolmente anche dal prefetto della provincia.

Non può quindi dirsi che l'oratore sia ispirato da criteri partigiani. Si associa all'on. Marangoni nel pregare la Camera di respingere la sospensiva (*benissimo*).

FACTA conferma che la situazione del comune di Massafiscaglia è assolutamente eccezionale: la sospensiva è la peggiore delle soluzioni. Si tratta di una di quelle questioni che una volta poste devono essere risolute (*bene*).

PRES. mette a partito la sospensiva che non è approvata e si passa alla discussione degli articoli.

NICCOLINI PIETRO all'art. 1 dichiara di rinunziare a parlare in merito, ma tiene a dichiarare che non è stato mosso da interessi particolaristici nel combattere la proposta di legge.

Si approvano gli art. della proposta di legge.

La seduta è tolta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

PRES. del vice pres. CAPPELLI.

La seduta si apre alle ore 14.15.

BALDI e GIULIETTI dichiarano che se essi fossero stati presenti avrebbero votato in favore della sospensiva sul disegno di legge relativo al credito per l'occupazione della Libia.

PIETRAVALLE, FRACCACRETA, STOPPATO, DANIELI dichiarano che avrebbero votato contro la sospensiva.

PRES. comunica una lettera dell'onor. Cutrufelli il quale insiste nelle sue dimissioni da deputato. E' dichiarato vacante il secondo collegio di Messina.

E' concessa l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Tamborino per contravvenzione agli art. 159 e 400 del codice della marina mercantile e 302 e 806 del relativo regolamento, nonchè per contravvenzione agli art. 6 e 7 comma terzo della legge sugli infortuni sul lavoro.

E' invece negata l'autorizzazione a procedere contro il dep. Di Saluzzo per rifiuto di deporre come testimonio innanzi al tribunale.

Le spese per la Libia

L'on. Turati

Assume la Presidenza il Pres. Marcora.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per le spese della Libia.

TURATI, proponendosi di sostenere la necessità di respingere questo disegno di legge, si augura che le ragioni e le argomentazioni che saranno da lui esposte non siano in alcun modo travisate, come invece nel calore della discussione si fece ieri interpretando in modo non esatto il pensiero dei sostenitori della sospensiva.

Nega che senza artificio si potesse ieri ottenere una votazione nella quale l'eccesso stesso numerico della maggioranza toglie valore al suo significato politico.

L'on. ministro delle Colonie espose infatti un vasto e complesso programma che se si potesse discutere non potrebbe non suscitare dubbi, divergenze, dissensi in assai maggior misura.

Ma tale programma è stato esposto quando lo stadio al quale sono giunti i lavori parlamentari non consente in pratica che sia discusso. Eppure dopo due anni dallo inizio dell'impresa libica una larga discussione programmatica si sarebbe potuta fare, dando modo alle varie correnti della opinione di manifestarsi.

Si sarebbe veduto allora che non vi sono in questa Camera soltanto quelli che vogliono che si resti in Libia e quelli che desiderano che si venga via, ma molte correnti intermedie, secondo i vari modi coi quali si troverebbe più conveniente rimanervi (*interruzioni, commenti*).

Basti considerare l'opinione espressa dal l'on. Rosolati, che pure ebbe dall'on. Giolitti l'offerta di un portafoglio e che vorrebbe l'occupazione soltanto della costa (*commenti animati*).

Aggiunge che l'on. ministro delle Colonie, così minuto in certe parti del suo discorso, ha poi lasciato nell'ombra argomenti importantissimi.

Così sarebbe certo importante conoscere se vi sia almeno un principio di interessamento del capitale italiano o straniero alle nuove terre conquistate. Invece dal discorso dell'on. Bertolini si deduce piuttosto che avevano ragione quelli che, anche se non appartenenti alla parte politica dell'oratore come l'on. Caetani e l'on. Gaetano Mosca, negavano o ponevano in dubbio il valore economico della Libia (*interruz., commenti*).

Ciò non significa che oggi, dopo i fatti compiuti, l'oratore e i suoi amici possono sostenere la convenienza di venir via dalla Libia (*commenti*), nè in ciò v'è contraddizione coll'essersi prima opposti al compimento dell'impresa.

Ma v'è modo di restare, si può fare una politica di raccoglimento come ci si è persuasi a fare in Eritrea, dopo le prime infatuazioni (*interruz.*) e si può abbandonare l'idea dell'immediata penetrazione nell'*interland* libico, come si è abbandonata l'idea della conquista, una volta vagheggiata, dell'Abissinia.

Tale raccoglimento renderebbe possibile l'attuazione di quel programma civile e sociale di lavori pubblici, di riforme tributarie, di istruzione, di legislazione sociale, che l'oratore e i suoi amici sosterranno dinanzi al corpo elettorale nei prossimi comizi.

Invece se non si farà un programma preciso della nostra azione in Libia, se si renderà la conquista sempre più dispendiosa, il Paese sarà esposto a tutte le gravi ripercussioni finanziarie e alle perturbazioni economiche delle quali già non mancano i primi e significativi remonitori (*commenti*) che potranno nell'avvenire acquistare anche maggior gravità.

Non è bene che Camera e Paese non sappiano la verità su quello che l'impresa libica costa e su quello che sarà per costare.

Ora il disegno di legge sarà votato e non dice quali sacrifici nuovi si richiedono al Paese, al quale s'impedisce di avere una chiara cognizione delle condizioni del proprio bilancio.

Si continua nel sistema di emissioni di buoni del tesoro con una indeterminatezza che l'oratore non può non disapprovare. (*Interruzioni dell'on. Ministro del Tesoro e dell'on. Rubini*). Certo che appena pochi mesi or sono pareva che si fosse già chiesto e conceduto quanto doveva bastare all'esigenza della nuova Colonia, mentre ora si ricorre a nuovi espedienti finanziari, di quei debiti fluttuanti che è la forma più incresciosa e più dannosa di debito. (*Interruzioni*).

Vorrebbe l'oratore che veramente una tale condizione di cose cessasse perchè è inutile ormai dissimulare che in molti si è fatta strada una viva preoccupazione finanziaria e si crede dover dissimulare in pubblico soltanto per uno scrupolo di patriottismo, che l'oratore giudica malinteso perchè il patriottismo non può imporre la mancanza di sincerità.

Ora, tutti sentono che il Paese sia mettendosi nell'impossibilità di attuare per molti anni una finanza democratica e una politica sociale e ciò è grave quando si sta per presentarsi al rinnovato corpo elettorale, nel quale si sono dovuti ammettere gli umili mentre ad essi non si potrà dare quanto essi hanno diritto di ottenere (*Interruzioni, commenti*).

Conclude affermando che se il Governo sente la necessità delle nuove spese, deve assumerne dinanzi al Paese tutta la responsabilità. Questo disegno di legge invece, col quale esso si fa dare carta bianca dal Parlamento, significa volere usare l'arbitrio senza il coraggio di affrontare dinanzi al Paese la responsabilità dell'arbitrio (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori, commenti*).

Il ministro del Tesoro

TEDESCO, Ministro del Tesoro, rileva che l'on. Turati ha dimenticato le cifre del nostro bilancio, reiteratamente esposte dall'oratore. Ha dimenticato che dei 300 milioni di buoni quinquennali, 45 sono dedicati alle ferrovie e contribuiscono a quella politica di lavoro che è reclamata dal Paese.

Dichiara che le spese fatte sugli avanzi sono state registrate in bilancio per 140 milioni e lo saranno ora per altri 48 milioni e in seguito per le ulteriori cifre. Ripete che il bilancio in corso darà un avanzo dai 75 agli 80 milioni e questo avanzo e quello dei futuri esercizi estingueranno gradatamente il debito fluttuante di 375 milioni.

Che la guerra non abbia sospese nè rallentate le spese civili all'interno, lo dimostra il fatto che dopo la guerra le spese stesse ammontano a 700 milioni, di cui i soli servizi dell'istruzione pubblica, dei LL. PP. e delle Poste portano un aumento di 97 milioni. (*Approvazioni*)

Ciò dimostra che il proposito meditatamente enunciato dal Governo, che cioè l'impresa libica non dovesse sacrificare menomamente il resto delle riforme sociali è stato pienamente attuato. (*Approvazioni*)

Non è neppur vero che la Cassa Depositi e Prestiti, secondo quanto da taluni si è affermato, abbia dovuto restringere la concessione di mutui, chè anzi questi sono in notevole aumento (*Benissimo*).

Osserva poi all'on. Turati che non è umanamente possibile determinare l'ammontare delle spese occorrenti in Libia fino a che esse dipendano da molteplici circostanze straordinarie e da condizioni eccezionali che il Governo non può tutte prevedere. (*Interruzioni dell'on. Turati*).

Dopo di ciò non crede di dover aggiungere altro, basterà ricordare che non mai come nel caso presente, è vero che chi vuole il fine deve volere anche i mezzi. Ora la conquista della Libia fu ed è concordemente voluta dal popolo italiano (*approvazioni*) ed il Governo non dubita che il Parlamento vi concederà tutti i mezzi necessari a vederla compiuta. (*Vivissime approvazioni*)

GIOVANNELLI Ed., relatore, dichiara che la Giunta ha accolto la proposta governativa perchè è profondamente compresa delle ragioni di necessità a cui era ispirata. Dimostra come nel disegno di legge sia scrupolosamente tutelato il diritto di controllo finanziario spettante al Parlamento. Esorta la Camera a dare voto favorevole alla legge.

Voci: Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE annuncia che l'on. Turati ha proposto che non si passi alla discussione degli articoli e che su tale proposta è stata chiesta la votazione per appello nominale dagli on. Turati e soci.

L'appello nominale

Si procede all'appello nominale.

Rispondono SI (cioè a favore della proposta Turati) 31. Rispondono NO (cioè contro la proposta Turati) 273.

La proposta Turati è respinta.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Risposero SI:

Badaloni, Baldi, Beltrami, Bissolati, Bocconi.

Cabrini, Campanozzi.

Giulietti.

Mancini Ettore, Marangoni, Montani, Mirabelli Roberto, Montemartini.

Pansini, Pescetti.

Rondani.

Sonnoggia, Sciorati.

Trapanese, Treves, Turati.

Risposero NO:

Abbiate, Abruzzese, Agnesi, Aguglia, Albanese, Amato Stanislao, Amici Venceslao, Ancona, Angiolini, Angiulli, Aprile, Arlotta, Artom, Astengo.

Baccelli, Barnabei, Baslini, Battaglieri, Berenga, Berganasco, Bettinghieri, Bergardi, Berti, Bertolini, Betanio, Bettoni, Bianchi Leonardo, Bianchi Vincenzo, Bianchieri, Bignami, Bizzozzero, Bottani, Bonicelli, Boselli, Bouvier, Brizzolesi, Buonvino.

Cacciaianza, Cacciapuoti, Calleano, Calisse, Callaini, Calleri, Camera, Campi, Canevari, Cannavina, Cao-Pinna, Capaldi, Cappelli, Caputi, Carboni-Boi, Carcano, Cardani, Carugati, Casalino Antonio, Cassuto, Cavagnari, Cermenati, Ceci, Celli, Cotesia, Chiaravaglio, Ciacci Gaspare, Cicconi, Cimati, Cimorelli, Ciocchi, Ciprianni-Marinelli, Ciraolo, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Compans, Congiu, Coria, Cosentini, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Cotugno, Credaro.

Da Como, Danieli, Dari, De Amicis, De Bellis, Degli Occhi, Del Balzo, Della Pietra, De Luca, De Nava Giuseppe, De Nicola, De Seta, De Vito Roberto, Di Bagno, Di Marzo, Di Palma, Di Scalea, Di Stefano.

Fabri, Facta, Faelli, Falcioni, Falletti, Fera, Ferraris Carlo, Ferrero, Finocchiaro Aprile, Fortunati, Fraccacreta, Francica-Nava, Frugone, Fulci, Furnari, Fusco Alfonso, Fusco Ludovico, Fusinato.

Gallenga, Galli, Gallina Giacinto, Gallini Carlo, Gargiulo, Gazzelli, Gerini, Giacomone, Giacobone, Ginori-Conti, Giolitti, Giovanelli Alberto, Giovanelli Edoardo, Girardi, Giuliani, Grosso-Campana, Guglielmi, Guidone.

Hierschel.

Indri, Iocle.

Labanda, Larizza, Lavia, Lembo, Leonardi, Libertini Ges., Libertini Pasquale, Longo, Longinotti, Lucchini, Lucernari, Luciani, Lucifero, Luzzatto Arturo.

Magliano, Manzi, Malcangi, Manfredi, Magno, Maraini, Margaria, Martini, Marzotto, Masoni, Materi, Meda, Mendaia, Messedaglia, Mezzanotte, Mirabelli Ernesto, Modica, Molina, Montauti, Montresor, Morando, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Mosca Gaetano, Moschini, Muratori.

Nava Cesare, Nava Ottorino, Negri De Salvi, Nuvolini Giorgio, Niccolini Pietro, Nitti, Nunziante.

Orlando Salvatore, Orsi, Ottavi.

Paoletti, Pais-Serra, Pala, Pantano, Parpaiolo, Paratore, Pastore, Patrizi, Pavia, Pellegrini, Pietti, Pietravalle, Podestà, Pozzo Marco.

Queirolo.

Raggio, Rattone, Rava, Renbandengo, Rellini, Ricci Paolo, Rizzo Vincenzo, Ridola, Rienzi, Romanin Jacur, Romeo, Rondinelli, Rosadi, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Roth, Rubini.

Sacchi, Salandra, Salvia, San Just, Santamaria, Santoliquido, Scano, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sennola, Sighieri, Sili, Simoncelli, Solidati-Tiburzio, Sonnino, Soulier, Speranza, Sorrito, Beniamino Spatti, Stoppato, Strigari, Suardi.

Tamara, Taverna, Tedesco, Teodori, Testasecca, Torlonia, Torre, Toscanelli, Tovini, Turco.

Vaccaro, Valenzani, Valeri, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Valvassori-Peroni, Venzi, Veroni, Vicini, Visocchi.

La chiusura dei lavori

PRESIDENTE invita la Camera a determinare l'ordine del giorno per lunedì. (*Si ride*)

GIOLITTI, Presidente del Consiglio: Lo on. Presidente della Camera ha invitato l'assemblea a deliberare relativamente al proprio ordine del giorno. La risposta dell'assemblea mi pare sia di pensarci un po' lungamente (*si ride*) per preparare un ordine del giorno ben nutrito, dopo aver inteso anche quali siano i desideri del Paese (*Approvazioni*). Credo quindi di rendermi interprete di tutti i miei on. Colleghi proponendovi un vivissimo ringraziamento al nostro amato Presidente (*vivissimi e prolungati applausi, tutti i deputati sorgono in piedi*) insieme all'augurio che il Paese, quando sia chiamato a manifestare quale via intenda seguire, lo manifesti in modo che vi sia la sicurezza assoluta che l'Italia inizierà un nuovo periodo di storia gloriosa e utile per tutte le classi sociali (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il saluto di Marcora

PRESIDENTE (*sorge in piedi e con pure tutti i Ministri e deputati*). On. Colleghi! all'attestazione che un'altra volta mi prova il grande vostro affetto e che come sempre ritengo estesa agli amatissimi miei colleghi e ai funzionari tutti della Presidenza rispondo col ringraziare voi tutti con pari intenso affetto.

Ma in questo momento, nel quale la più profonda commozione m'invade, è tutta un'onda di sentimenti, che dal cuore prorompe e sale al mio labbro e sono quelli della gratitudine incancellabile che debbo egualmente, all'amico mio il Presidente del Consiglio che primo mi designò a questo seggio, agli altri eminenti uomini che via via furono a capo del Governo e mi onorarono della loro fiducia, a voi tutti, Onorevoli Colleghi, che mi avete costantemente sorretto con la vostra benevolenza nell'esercizio, non sempre facile, del delicato mandato da voi affidatomi durante tutta questa legislatura che, ardita e liberale quant'altra mai, rimarrà fra le più memorabili nella storia parlamentare. (*Vivi applausi*).

Tutti noi, senza distinzione di parte, possiamo sentirci orgogliosi di avervi appartenuto: essa è stata insieme l'epilogo e l'inizio di periodi della vita nazionale. (*Benissimo*)

Con la celebrazione del 50. anniversario della proclamazione di Roma capitale, fu l'epilogo delle lotte che, attraverso martirî, apostolati, sacrifici di ogni sorta, insurrezioni, eroismi popolari, battaglie, virtù di condottieri, di eserciti e di popolo, prudenza e accorgimento di reggitori, sapienza e lealtà di Principi, fecero di una Italia divisa e serva, priva di strade, di scuole, di ogni elemento di vita civile, in meno di mezzo secolo, uno Stato organico e aperto ad ogni moderna espressione dell'umano progresso. (*Vivi applausi*)

E fu l'inizio di una nuova èra con l'accettazione, al primo suo raccogliersi in quest'aula del legato d'onore della Camera precedente frutto del plebiscito nazionale e mondiale di pietà verso le patriottiche città delle regioni del mezzogiorno colpite dall'immane disastro del 28 dicembre 1908 (*approvazione*), con l'impresa libica che diede a noi e al mondo, mercè l'eroismo del nostro Esercito (*Vivissimi, prolungati applausi*) e della nostra Armata l'inestimabile beneficio dell'unità morale del popolo nostro e tolse di dosso all'Italia la cappa di piombo di immeritati rovesci; con l'avere provveduto ai necessari presidi della nostra sicurezza e della nostra dignità al disopra e all'infuori di ogni estraneo ausilio (*benissimo bravo*) e coll'aver tenuto alto il prestigio del nostro credito, dati i più larghi mezzi consentiti dalle condizioni economiche e finanziarie del Paese allo sviluppo della scuola, della sanità, dei lavori pubblici, di ogni altro pubblico servizio, riconosciuto con la nuova legge elettorale il diritto al maggior numero di cittadini all'esercizio della sovranità elettorale e per tal modo preparata alla nuova legislatura, come bene ha detto testè l'on. Presidente del Consiglio, il germe e il terreno a più estese e utili riforme (*benissimo*).

Il popolo italiano, prudente ed assennato, che è nella sua grande maggioranza ribelle, tanto alle concezioni semplicistiche con le quali si vorrebbe da alcuni convertire un grande fatto morale nel tentativo di un militarismo fortunatamente ignoto fra noi (*Applausi*) e che fra noi mai avrebbe fortuna, quanto alla forza soverchiante (?) che nelle classi dirigenti più evolute si manifesta per soddisfazione di [illegible] materiali, ci renderà, ne son sicuro, giustizia, e in tale sicurezza mi auguro di qui rivedervi tutti pronti a nuove prove. (*Benissimo*)

Però, quale che sia la sorte serbata a ciascuno di noi non daremo *cursum consummavimus*, bensì che finchè alito di vita ci rimanga, terremo la più fervida fede nell'avvenire della patria nostra e nel trionfo della civiltà, della giustizia, della umanità. (*Vivissime approvazioni*)

E la fede della quale ci dà esempio quotidiano e mirabile con virtù operante il nostro Re amatissimo (*Vivissimi, prolungati applausi, grida di viva il Re!*) al quale come all'impareggiabile sua augusta Consorte, alla veneranda Madre e alla sua Famiglia mando in nome vostro e mio il reverente saluto. (*Vivissimi prolungati reiterati applausi*).

Non ho dimenticato la tribuna della stampa, perchè voleva riservare ad essa il mio ultimo saluto durante questa legislatura, insieme con una stretta di mano cordiale e un sincero ringraziamento per avermi reso meno arduo l'ufficio. La ringrazio anche della cortesia usatami giorni sono, offrendomi l'uso di una automobile di un mio caro collega senza nemmeno chiedergli il permesso (*Viva ilarità, applausi dalla tribuna della stampa, si ride*)

Debbo anche un sincero ringraziamento alla Opposizione di tutte indistintamente le parti perchè essa ha dimostrato che nel Parlamento italiano, anche nei più vivaci contrasti si sa sempre serbare il rispetto reciproco e far prevalere, al disopra di tutto, gli interessi del Paese. (*Vivissimi, generali applausi*)

Rinnovo i saluti all'on. Giolitti e a tutti i carissimi colleghi.

La Camera proroga i suoi lavori a tempo indeterminato. Nell'atto in cui lascia il suo seggio, il Presidente è salutato da un prolungato applauso della Camera e della tribuna della Stampa.

La seduta termina alle 17.40.

Note alla Seduta

Roma 14

(F.F.) — La Camera ha preso oggi le vacanze. Vacanze per modo di dire, perchè mai la cessazione dei lavori parlamentari ha aperto ai deputati un periodo di lavori più faticoso e più preoccupante di quello che si inizia da oggi. L'assemblea ha voluto oggi nascondere le sue preoccupazioni e si è presentata nell'aula (in quell'aula nella quale chi sa quanti non porranno più piede) in folla, manifestando una certa allegria.

Al banco del governo sedeva Giolitti, il quale aveva un aspetto da padrone soddisfatto, ed era attorniato da quasi tutti i suoi ministri, incluso Leonardi-Cattolica che ha da qualche giorno un aspetto assai lugubre.

L'assemblea ha votato in fretta le ultime leggi proposte, ha ascoltato un discorso ozioso e inutile di Turati, ha approvato il credito per la Libia ed ha infine ascoltato ed applaudito l'elogio funebre detto da Giolitti e da Marcora.

Il congedo è stato improntato quest'anno ad una grande cordialità. Giolitti ha voluto rivolgere un saluto speciale anche all'opposizione. Marcora ha voluto riassumere non il lavoro della legislatura, ma tutto il lavoro compiuto dal paese, dal giorno della sua conquistata unità alla conquista della Libia.

Appena il Presidente ha tolto la seduta, i deputati si sono riversati nei corridoi, scambiandosi saluti ed auguri.

Moltissimi deputati partiranno coi treni di questa sera.

Nei corridoi di Montecitorio si notavano oggi molti capi-partito: fra essi l'alta figura del conte Gentiloni, che ha avuto un lungo colloquio con l'on. Longinotti.

[illegible] questa sera [illegible] lato fino ad ora tardissima. Molti deputati hanno cominciato oggi stesso ad intensificare il loro lavoro elettorale. Il *record* della fretta è stato certo battuto dall'on. Gesualdo Libertini, che stasera stessa pronuncia il suo primo discorso elettorale, nel banchetto offertogli da molti elettori residenti in Roma.

I nuovi uditori giudiziari

Roma 14

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto ministeriale col quale i 73 vincitori del concorso a 100 posti di uditore giudiziario, bandito con decreto 18 agosto 1912, sono nominati uditori presso i collegi giudiziari ed il decreto ministeriale che provvede alla destinazione dei detti uditori di nuova nomina.

Anarchico truccato da prete arrestato a Montecitorio

Roma, 14

(F.F. — L'ultima seduta ci ha procurato una sorpresa: l'arresto d'un noto anarchico.

Nella tribuna del pubblico, mentre ferveva la votazione, è stata notata da un delegato la presenza di un prete, i cui connotati, sebbene molto alterati, corrispondevano stranamente a quelli di un noto anarchico, il cui arrivo a Roma era stato annunciato da informazioni segrete, coll'invio alle autorità di due fotografie prese di profilo e di fronte; fotografie che lo facevano apparire come un uomo dai lineamenti non comuni, con una lunga capigliatura e baffi sporgenti. Difficile cosa era riconoscerlo coll'abito talare, col volto rasato e i capelli accorciati. Il delegato e gli agenti non lo hanno perduto di vista; ad un certo punto lo hanno identificato per l'anarchico pericoloso Francesco Cocozza fu Nicolò, e alla fine della seduta lo hanno arrestato e accompagnato al Commissariato di Trevi.

Il Cocozza è nato a Fiumefreddo nel 1861 e proveniva da Napoli. Egli aveva potuto sfuggire alla vigilanza della squadra politica, la quale però ha avvertito immediatamente la Questura di Roma. Il Cocozza prese alloggio all'albergo del Quirinale, dove il delegato di servizio ha proceduto al sequestro della valigia. Condotto all'ufficio di Questura e perquisito, il Cocozza ha dichiarato di essersi travestito semplicemente per evitare la persecuzione della polizia. L'anarchico non aveva armi indosso, nè carte; aveva soltanto 500 lire. Egli, al Questore Podestà, ha fatto un discorso molto sconclusionato sulla sua famiglia, sopra un suo figlio sottotenente di complemento, sulla sua missione nel mondo e sulla bontà delle idee anarchiche. Il Cocozza ha poco parlato della sua odierna gita a Roma. Quando il Questore gli ha ricordato che nel 1906 e nel 1909 egli aveva tentato di disturbare i lavori parlamentari, il Cocozza sorridendo ha detto: «Questa volta, però, la guardia che mi ha scoperto è stata veramente brava. Fatemi la cortesia di chiamarla».

Il questore ha fatto allora chiamare nel suo gabinetto il vice brigadiere della squadra investigatrice Ruffino, al quale il Cocozza ha rivolto queste parole: «Meritate un encomio! Così truccato, contavo che nessuno mi avrebbe riconosciuto. Ho incontrato stamane alcuni amici di Napoli, che mi sono passati accanto e non mi hanno ravvisato. Siete veramente bravo! Meritate la promozione!».

Dell'arresto dell'anarchico si è parlato durante lo svolgimento della seduta, tanto nell'aula, quanto nella tribuna della stampa.

Per le Cattedre Ambulanti di Agricoltura

Roma 14

A Montecitorio ad invito dell'on. Miliani ha avuto luogo una riunione per la discussione di un ordinamento organico delle cattedre ambulanti di agricoltura in rapporto ai servizi agrari provinciali.

L'on. Miliani e il dott. Filoni segretario della associazione italiana delle cattedre illustrò ampiamente i concetti di una riforma già svolta in apposito memoriale.

Dopo minuta discussione alla quale presero parte gli onorevoli Leonardi, Niccolini, Valeri, De Amicis, Patrizi, Canepa, Samoggia, Scorciarini e altri, si fece voti affinchè data la riconosciuta importanza e utilità delle cattedre ambulanti di agricoltura e la necessità di organizzazione degli enti agrari provinciali rispondenti alle necessità locali e ai bisogni agricoli di carattere generale, la nuova legislatura provveda a coordinare e a disciplinare il funzionamento delle cattedre sulla base di un consorzio per ciascuna provincia, fra Stato e provincia, contribuendo con mezzi adeguati ai bisogni e al disimpegno di tutti i servizi agrari.

L'ufficio di presidenza dell'associazione delle cattedre si propone di concretare un progetto e di riconvocare al momento opportuno il comitato parlamentare.

Una medaglia d'oro al Re omaggio della Cassa di previdenza

Roma 14

Il presidente della Cassa Nazionale di Previdenza on. Ferrero di Cambiano, il vice-presidente on. sen. Leopoldo Torlonia ed il direttore generale comm. prof. Orazio Paretti sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re per presentargli in omaggio della Cassa una medaglia d'oro artisticamente coniata dalla regia zecca per opera del signor Talletti. Il Consiglio di amministrazione aveva, nell'ultima sua tornata deliberato di consegnare medaglie di benemerenza a coloro che beneficarono o aiutarono con l'opera loro l'istituzione. La prima medaglia fu perciò offerta a S. M. il Re che aveva elargito la somma di un milione per accrescere le pensioni di invalidità. S. M. il Re ha gradito l'omaggio e si è intrattenuto affabilmente sulla provvida azione della Cassa auspicando al suo progresso e ad un più intenso sentimento di previdenza da parte dei lavoratori italiani.

Il lavoro per la riforma delle Università

Roma 14

La commissione reale per la riforma delle Università ha compiuto oggi i suoi lavori.

La commissione ha nominato relatore per le questioni generali il prof. Luigi Ceci.

Sono stati nominati relatori per le questioni riguardanti le singole facoltà il sen. Del Giudice per la facoltà di giurisprudenza, il sen. Maragliano per la facoltà di medicina, l'on. Torre, il prof. Pullè e Galletti per la facoltà di lettere e filosofia, il prof. Piretti per la facoltà di scienze.

La commissione reale si riunirà nuovamente a novembre per leggere le relazioni da consegnare al ministro.

Le isole e i nazionalisti

L'Associazione Nazionalista intendeva di far affiggere un manifesto per volgarizzare la questione del Dodecaneso, e dimostrare le ragioni di diritto e di interesse che fanno di tale questione un rapporto diretto fra Italia e Turchia.

La questura di Roma vietò l'affissione del manifesto. Non ci rendiamo conto del motivo di questa proibizione, e in ogni modo ne facciamo giudici i lettori pubblicando il testo del manifesto, contenente concetti più volte sostenuti da questo giornale.

Premesso un breve esordio l'Associazione Nazionalista dice:

«La questione del Dodecaneso è questione esclusivamente italo-turca, la cui soluzione deve essere conseguente ai patti del Trattato di Losanna.

«E infatti:

1. Le isole del Dodecaneso, occupate in virtù del sacrosanto diritto di guerra, consacrate dal sangue dei nostri soldati, redente dall'Italia, in un anno solo di attività pacifica, a vita e a dignità civile, sono in forza del Trattato di Losanna un pegno nelle mani dell'Italia per garantire la totale evacuazione della Libia da parte degli ottomani. Sarebbe una cieca rinunzia, all'indomani della giornata di Ettangi, quella del nostro diritto di guerra, quella del nostro pegno di pace. Noi dobbiamo mantenere la occupazione del Dodecaneso e darle poi quel valore che meglio converrà, poichè è assurdo, in diritto, in politica e di fronte al senso comune, che la durata di un pegno possa essere illimitata; e il tempo trascorso dalla stipulazione del Trattato di Losanna ad oggi dimostra luminosamente e definitivamente la impotenza della Turchia ad adempiere al suo obbligo.

2. Un gruppo di interessi italiani si è creato nel Dodecaneso in un anno e più di occupazione, che ci costa già molti milioni. L'Italia non può, non deve farne getto in un'ora in cui quelle tra le Grandi Potenze, che vorrebbero questa rinunzia dell'Italia, si affannano ad ottenere dalla Turchia in Asia riconoscimenti espliciti di predominio e anche di protettorato e nuove ipoteche per la eventuale liquidazione della Turchia asiatica. L'Italia non può non deve farsi eliminare dal Mediterraneo orientale dove il suo buon diritto di guerra e di pace l'ha condotta.

3. Ma perchè dovrebbe compiere l'Italia la sua rinunzia? Per indennizzare — si dice — la Grecia della sua condiscendenza in Epiro. Ebbene ciò è assurdo, e significa semplicemente porre l'Italia ai servizi della Grecia. Nella difesa dei confini meridionali della Albania contro le pretese estreme della Grecia è impegnata tutta Europa, che ha accettato di costituire un'Albania autonoma e capace di bastare a sè stessa. Se in questa difesa l'Italia, come Potenza adriatica, è più direttamente e più apertamente impegnata, ciò non crea obblighi singolari dell'Italia di compensare la Grecia altrove; poichè allora consimili obblighi dovrebbe assumere l'Austria Ungheria anche essa direttamente ed apertamente impegnata.

«Concludendo:

«Contro le interessate campagne dei giornali ottomani, contro le minacce e le provocazioni del boicottaggio greco, contro le insidie di quelle Potenze, che vorrebbero gratificarsi la Grecia, tagliandoci fuori del Mediterraneo orientale, l'Italia deve, sicura di sè stessa e del suo buon diritto, *sicura dell'altrui impossibilità a dare una qualsiasi sanzione a un atto di prepotenza*, affermare che la questione delle isole da esse occupate è assolutamente indipendente da quella delle isole occupate dalla Grecia, *la quale ultima soltanto* è di competenza della Conferenza di Londra.

«La questione del Dodecaneso deve essere risolta secondo i patti del Trattato di Losanna e secondo i nostri interessi, che non tollerano ingerenze straniere».

Le medaglie commemorative della guerra italo-turca

Roma 14

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare ministeriale in cui è detto che il Ministero della guerra ha determinato di iniziare la distribuzione delle medaglie commemorative della guerra italo-turca e dei relativi brevetti e di consegnarle gradatamente man mano che le medaglie e i brevetti saranno allestiti. La distribuzione delle medaglie e dei brevetti sarà iniziata contemporaneamente per tutte le armi e servizi, e seguirà, in massima, secondo l'ordine numerico dei corpi che li costituiscono.

Per coloro che acquistano il diritto a campagna di guerra dopo la data del trattato di pace con la Turchia, la concessione di medaglia rimane per ora sospesa, riservandosi il Ministero di emanare ulteriori disposizioni al riguardo. Le medaglie ai brevetti ai militari congedati, saranno inviati ai Sindaci dei Comuni in cui i militari congedati risiedono e quelli per i militari deceduti saranno consegnati alle rispettive famiglie.

Il generale Ameglio a Brindisi

Brindisi, 14

Proveniente da Rodi a bordo del piroscafo *Derna* è giunto all'alba in istrettissimo incognito il generale Ameglio, che scese all'Albergo Internazionale.

Il comando d'armata di Verona trasferito a Firenze

Roma 14

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica due ordinanze ministeriali con le quali si dispone rispettivamente: a datare dal 10 corrente l'ufficio del generale designato per il comando di una armata in guerra residente a Verona trasferirà la sua sede a Firenze; a datare dal 23 giugno corrente l'ispettorato generale di cavalleria trasferirà la sua sede da Roma a Milano.

Ancora sull'uccisione del Gran Visir

La soluzione pacifica della crisi balcanica

Come furono arrestati gli assassini

Costantinopoli 14

Ecco i particolari sull'assedio della casa in via del Pireo. Dal mattino la polizia sorvegliava la casa. A mezzogiorno arrivarono le truppe. Esse erano formate di distaccamenti di fanteria, cavalleria, gendarmeria e pompieri, che circondarono il quartiere e presero posizione sulla strada. Alcuni soldati, gendarmi e pompieri salirono sui tetti delle case vicine. Alle ore 14 arrivarono il comandante delle truppe della caserma Taxim e il direttore della polizia, i quali intimarono per l'ultima volta ai presunti assassini di arrendersi senza condizioni. Questi rifiutarono e tirarono colpi di rivoltella. Le truppe risposero e durante più di un'ora vi fu un fuoco nutrito di fucileria. I soldati e i gendarmi riuscirono a salire su una scala di servizio mentre altri rompevano il tetto ed entravano nella casa. Gli assassini, vedendosi presi, dichiararono di arrendersi. Essi discesero sulla strada e salirono nell'automobile che li condusse alla prefettura di Pera e quindi alle prigioni della Corte Marziale di Stambul. Il capitano Kiamin effendi ed il tenente Mehemed Ali bey Chefki guardarono la folla sorridendo. La casa si custodisce ancora militarmente. La magistratura sta operando perquisizioni.

In certi circoli si fa notare che quasi tutti gli autori dell'attentato contro Mahmud Scevket pascià sono circoncisi e che i circoncisi hanno parenti a palazzo ove numerose sono le odalische. Si suppone che i conservatori volevano ristabilire al trono Abdul Hamid senza però che questi fosse al corrente della cosa. Tra gli arresti di oggi sono quelli del generale territoriale Ismail Hakki pascià, presidente dell'*entente liberale*, Dunmazade Djemal Muktar che ebbe parte importante nel movimento reazionario dell'aprile 1909, Ferid bey ex deputato della opposizione direttore del *Hasifa*, Seabe redattore dell'*Hasifa*, Ilman Noury reporter dell'*Ikdam*. Sembra che il marchese Pallavicini ricevette, prima dell'attentato, una lettera che gli annunciava, come decano del corpo diplomatico, il progetto dell'assassinio di Mahmud Scevket pascià ed aggiungeva che occorreva che l'Europa intervenisse.

Scevket pascià colpito da cinque proiettili

Costantinopoli 14

Secondo le ultime constatazioni Scevket pascià fu colpito da cinque proiettili, uno penetrò nella tempia sinistra ed uscì dalla destra, un secondo lo colpì alla spalla e gli troncò un braccio, un terzo lo colpì ad una mascella, gli ultimi due lo colpirono alla scapola. Nondimeno l'autopsia non ha permesso di ritrovare che tre proiettili.

Il Sultano nel decreto con il quale nomina Saidi Halim pascià a Gran Visir gli dette anche l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Altri arresti e perquisizioni

Costantinopoli, 14

Oltre Tepal Tewfik, arrestato ieri l'altro, sarebbe stato arrestato stanotte anche Zia, e si crede che tutti gli altri individui sospetti siano assicurati alla giustizia.

Il proprietario dell'automobile che servì all'attentato sarebbe certo Abdurraman. Lo chauffeur Thovsi, arrestato nella casa del colonnello Nazim, negò nell'interrogatorio la sua partecipazione all'attentato, egli ammise solo di essere trovato con l'automobile vicino al luogo del delitto, proprio nel momento in cui stava riparando la macchina. Nell'automobile si sarebbe allora trovato, oltre Zia, anche un individuo che salì in vettura, e cominciò a tirare, poi salì nella vettura anche Abdurraman.

L'automobile si allontanò di corsa, due persone sarebbero scese a Kodikeui. Nella perquisizione fatta nella casa di Tepal Tewfik si scoprirono cinque rivoltelle, e una grande quantità di cartuccie. Tepal Tewfik era proprietario di un caffè e membro dell'Unione liberale.

Alcune settimane fa egli fu arrestato per avere affisso manifesti ostili al governo, egli fu però subito rimesso in libertà. Presso uno degli arrestati, che è probabilmente l'apache Kicrenic, si trovò una nota in cui si prometteva per uno scopo ignoto un compenso di mille lire turche. La nota proverrebbe da Damad Salih pascià, uno degli arrestati. La somma promessa per la esecuzione del delitto sarebbe di quattro mila lire turche. Tutti gli individui che sono immediatamente coinvolti nell'affare, appartengono al basso ceto.

Un'automobile storica

Chi sono gli arrestati

Costantinopoli, 14

L'automobile che servì nell'attentato contro Mahmud Scevket apparteneva in passato a Gemal Eddin, ex-sceicco dell'Islam. In questa automobile, Enver bey andò il 21 gennaio, all'epoca del colpo di Stato ad annunciare al Sultano le dimissioni di Kiamil pascià. Zia bey non si trovava nella casa assediata, che era occupata dai tre ex-ufficiali arrestati. Il capitano Kiazim era campione di lotta turca; il tenente di marina fu cancellato nel movimento rivoluzionario del 1909.

E' anzi questo Chewki, che fu incluso nel movimento rivoluzionario del 1909 e insultò e malmenò sul gran Boulevard a Paradi, nel 1911, Ismail Hakki Babanzade, ex-ministro giovane turco. Si crede che esso si trovasse sull'automobile al momento dell'attentato.

Il tenente Mehmed Ali studiò alla scuola militare di Pancaldi, donde fu espulso per omosessualità, poi in seguito esiliato. Dopo la rivoluzione approfittò della sua qualità di esiliato per farsi ammettere nell'esercito ed aveva dato da poco le sue dimissioni, perchè era stato mandato in una guarnigione che non gli piaceva, in fondo all'Anatolia.

L'assedio della casa in via del Pireo ha prodotto viva emozione nella città. Sentendo i colpi di fucile e vedendo giungere le truppe, gli abitanti del quartiere fuggirono e chiusero i negozi. Il panico si diffuse rapidamente, ma la calma si ristabilì ben presto, tanto più che Djemal Bey prese la precauzione di far pubblicare immediatamente un manifesto che esponeva i fatti e rassicurava la popolazione. Tuttavia sino verso le sette pomeridiane le notizie giunsero enormemente ingrossate nei quartieri lontani da Stambul, dove per alcuni istanti regnò il panico.

Uno dei feriti è morto

Costantinopoli 14

Il luogotenente Hilmi, ufficiale di ordinanza di Djemal bey, rimasto ferito ieri al ventre e che ebbe l'intestino perforato, è morto stamane. I medici turchi si opposero che il dott. Lecombe facesse una operazione. Nei circoli ministeriali non si teme affatto la rivoluzione, ma si ammette la possibilità di nuovi attentati.

Altri attentati non riusciti

Costantinopoli 14

Secondo il *Tanin* altri attentati erano stati preparati contro Enver bey, Talaat bey, contro il governatore militare e contro gli ex deputati israeliti Karasso e Hasila. I conservatori speravano di rovesciare il Gabinetto.

Il nuovo gabinetto

Costantinopoli 14

Ecco la lista del probabile nuovo Gabinetto: Said Halim pascià, affari esteri, Rifaat pascià, ambasciatore a Parigi, interni; Talaat bey, finanze; Richat bey e Giavid bey, presidenza del Consiglio; Hadzindli, agricoltura; Suliman Bustani, senatore, arabo-cristiano, membro del comitato centrale dell'Unione e Progresso, guerra; generale Churukwabon, marina; Mahmud pascià dirige provvisoriamente la marina e i lavori pubblici. Il comandante Fethy bey ex addetto militare a Parigi ed altri ministri restano al loro posto.

La Bulgaria accetta l'arbitrato ma non smobilizza

Sofia, 14

L'ufficioso *Mir* dichiara che l'arbitrato dell'Imperatore di Russia nei limiti fissati dal patto di alleanza serbo-bulgaro costituisce il solo mezzo degno ed onesto per assicurare la tanto desiderata pace. Non può, dice il giornale, esservi pace fuori della esecuzione del trattato. Quanto alla smobilizzazione, come la chiede la Serbia ora che noi abbiamo visto come la Serbia mantenga i suoi impegni, noi non possiamo consentire prima di avere avuto garanzia che i nostri diritti non subiranno alcuna offesa e questa garanzia è lo sgombero da parte dei serbi della zona sulla quale il trattato esclude ogni contestazione. Che la Serbia ci dia la garanzia, e la smobilizzazione reciproca seguirà immediatamente.

La *Bulgaria*, organo del partito di Daneff, dice d'altra parte. Il telegramma dell'Imperatore di Russia è chiaro. Esso non lascia alcun dubbio sullo ristabilimento completo dei rapporti tali e quali sono stati fissati dal trattato. Se il trattato è rispettato nella sua stipulazione relativa al diritto dell'armata, occorre anche necessariamente che sia rispettato nella stipulazione che concerne la delimitazione dei territori contestati. Lo sgombero di questi ultimi da parte delle truppe serbe e la istituzione di una guarnigione mista nelle località della zona contestata costituiscono condizioni indispensabili della smobilitazione generale. Tutti gli altri giornali sostengono con energia lo stesso punto di vista.

Le riserve della Serbia per l'arbitrato

Parigi 14

Il corrispondente del *Figaro* da Pietroburgo dice di aver appreso all'ultimo momento che le risposte balcaniche sono riservatissime. La Serbia, specialmente prudente, dichiara che le fasi dell'arbitrato devono essere modificate, visto che le condizioni dell'applicazione di esso si trovano mutate dalle circostanze. La Serbia crede anche che le questioni nazionali e vitali debbano essere escluse dall'arbitrato.

I primi ministri balcanici convocati a Pietroburgo

Pietroburgo, 14

Le risposte del Re di Bulgaria e del Re di Serbia essendo giudicate soddisfacenti, Sazonoff convocò i primi ministri balcanici a Pietroburgo.

Una rissa tra greci e turchi su un vapore russo

Parigi, 14

Il *New York Herald* riceve da Atene. Una rissa è scoppiata a bordo del vapore russo *Tchiatchose* tra disertori greci e disertori turchi imbarcati a Costantinopoli. Molti di essi e così pure parecchi passeggeri sono stati feriti a colpi di rivoltella e di fucile. I turchi sono stati sbarcati ai Dardanelli.

Un terremoto lontano e disastroso

Bologna 14

L'Osservatorio di San Luca comunica: Stamane alle 10.25 ha avuto principio una importante registrazione di terremoto a mille Kilometri circa di distanza, segnalato dagli apparecchi di questo Osservatorio, in direzione sud est.

La violenza del terremoto nel luogo dove ha colpito deve essere stata grandissima e disastrosissima, perchè le due pennine sono state sbalzate via dalle zone affumicate dopo sei minuti dal principio della scossa.

L'ampiezza massima si ha dalla componente sud-nord e supera 1 280 millimetri.

Altre scosse più lievi sono state precedute da questa fortissima.

Terremoto in Bulgaria

Sofia, 14

Una scossa sismica di quinto grado è stata avvertita oggi alle 1,33 in tutta la Bulgaria. Sono stati segnalati danni rilevanti in tutta la regione del centro.

Terremoto anche in Rumenia

Bucarest, 14

Alle 11.30 di stamane si sentirono qui parecchie scosse di terremoto verso la direzione di ovest che durarono parecchi secondi. La popolazione fuggì presa da panico all'aperto.

Circa la chiamata alle armi per istruzione

Roma, 14

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un'ordinanza del ministro della guerra, con la quale, a parziale esecuzione del decreto 25 maggio scorso circa la chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente della milizia mobile e della milizia territoriale, si danno alcune disposizioni circa la chiamata stessa.

Riguardo alla chiamata dei militari della classe 1880, si avverte che la circostanza di avere risposto alla chiamata alle armi per mobilitazione indetta con circolare dello scorso anno, non esime i militari predetti dalla presente chiamata per istruzione.

Analogamente si fa presente che i militari della classe 1887 rinviati da precedenti chiamate alle armi per istruzione, hanno obbligo di rispondere alla chiamata indetta colla presente circolare, ancorchè abbiano preso parte alla chiamata per mobilitazione predetta.

I rinvii e le dispense dalla presente chiamata verranno concessi dai comandi dei distretti che nel giudicare le condizioni economiche dei militari per le quali si invoca il rinvio, porranno la massima cura acchè le concessioni vengano soltanto a quei richiamati che, ove dovessero allontanarsi dalla famiglia, la lascierebbero priva dei mezzi di sussistenza.

I Comandi dei Distretti sono pure autorizzati a concedere il rinvio ad altra chiamata, a coloro che, congedati durante l'ultimo trimestre del 1912, provino di avere compiuto con successo un periodo di tiro a segno nel corrente anno. Coloro poi che fossero stati inviati in congedo illimitato posteriormente al 31 dicembre 1912 dovranno essere dispensati dalla chiamata. Saranno dispensati dalla chiamata anche i militari ascritti all'esercito permanente i quali, essendo stati effettivi in Africa abbiano prestato servizio sotto le armi maggiore di quel lo prestato da tutti gli altri militari della loro stessa classe della loro arma, purchè per tale titolo non abbiano già usufruito della dispensa da altra chiamata.

Quanto agli ufficiali richiamati con lo stesso decreto, il giorno e il luogo della loro presentazione alle armi, saranno indicati nel Bollettino ufficiale. I richiamati saranno congedati dai centri di mobilitazione a cui si presenteranno e tutti dovranno essere inviati ai rispettivi Comuni di residenza in modo che non giungano ai ritardi dei giorni sotto indicati: il giorno 8 agosto u. v. i militari presentatisi il 10 luglio precedente; il giorno 29 agosto, i militari presentatisi il 31 luglio precedente; il giorno 30 agosto u. v. i militari presentatisi il giorno primo dello stesso mese.

Tribù ribelli della Cirenaica punite

Bengasi 14

(Ufficiale) — *In seguito alle frequenti dolose interruzioni della linea telegrafica Torra, si decise l'invio di una colonna mobile nella regione Driana per punire e disarmare i responsabili di tali interruzioni. La colonna comandata dal maggiore Cesarini effettuò il disarmo di due sottotribù, arrestandone alcuni capi e multandone altri in bestiame. Le operazione della colonna mobile continua, intanto essa ricevette un nuovo atto di fedeltà dai capi della Zauia di Driana, di Sirahmra che si assoggettarono ad una ammenda di bestiame. La linea telegrafica Koefia-Torra fu riparata. L'operazione della colonne si è svolta senza incidenti.*

Senato del Regno

Roma, 14

Il Senato, dopo la commemorazione del sen. Monti, ha approvato alcuni disegni di legge già approvati dalla Camera ed ha discusso il progetto che porta provvedimenti relativi alla Camera agrumaria, che è approvato. Senza discussione è stato approvato il progetto di legge che adotta provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli stranieri residenti nel Regno.

La seduta si leva alle 17.45. Lunedì seduta pubblica alle 15.

La caduta del Campanile di S. Marco alla Camera

Roma, 14

(F. F.) — Nella seduta antimeridiana di ieri, la Camera, fra molte altre leggine, ha approvato quella che sanziona la transazione avvenuta fra lo Stato, la Fabbriceria di San Marco e i proprietari di negozi sotto le Procuratie Nuove rimasti danneggiati dalla caduta del Campanile di San Marco. La transazione, che importa un esborso di lire 90 000, fu preparata, dopo lungo dibattito, dal compianto avv. comm. Giuseppe Ceruti patrono dei danneggiati le ragioni della Fabbriceria erano state sostenute dall'avv. Gozzi, quelle del Governo dall'Avvocatura Erariale. Le ultime pratiche, concluse nel decembre scorso, furono condotte dall'avv. Mario Ceruti per i danneggiati e dai suddetti legali per le controparti.

Bollettino delle Finanze

Roma, 14

Il Bollettino delle Finanze reca:

Malugani ricevitore del registro di Spilimbergo collocato in aspettativa per motivi di salute è trasferito all'ufficio di Ronciglione.

Personale imposte: Polon applicato di prima classe all'agenzia di Feltre in aspettativa per infermità è richiamato in servizio e destinato a Feltre ove ha già assunte le funzioni. Gaglio agente di quarta classe è trasferito dall'agenzia di Tregnano a quella di Corleone. Augustini primo agente di seconda classe è trasferito da Legnago a Caprino. Pasto primo agente di seconda classe è trasferito da Caprino a Bardolino. Campana primo agente di seconda classe e trasferito da Bardolino a Legnago.

Gabelle: Nistri ufficiale di quarta classe dogane di S. Giorgio di Nogaro è collocato in aspettativa per infermità.

Privative: Costantini ufficiale tecnico da Venezia a Chiaravalle. Emanuelli geometra di quinta classe nel ruolo del personale ordinario trasferito a Rovigo residenza non raggiunta è confermato a Bologna.

Imposte: Guastamacchia agente di terza classe è trasferito da Venezia a Bari. Larice primo agente a Cremona è promosso alla prima classe.

Sono promossi alla seconda classe: Laurini agente a Rovigo, reggente ad Occhiobello; Bodini applicato a Udine Presutti agente ad Auronzo è promosso alla terza classe.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 23-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

15 domenica, Ss. Vito e Modesto.
16 Lunedì, S. Aureliano
Leva il sole alle 4.23, tramonta alle 19.50

Pel miglioramento dei servizi postali

Roma 14

(F.F.) — Il ministro Calissano ha assicurato oggi l'on. Orsi che i lavori di restauro all'ufficio postale di San Marco verranno iniziati [illegible].

Anche per altri provvedimenti, come l'aumento dei portalettere, l'aggiunta di una levata serale in alcune località lontane dal Centro, il servizio espressi, ecc. si provvederà al più presto.

Nello stesso tempo si provvederà alla sistemazione degli uffici centrali.

L'educazione dei deficienti e dei tardivi alla R. Scuola Normale

Ieri alle 3.30 il prof. cav. E. Vanni Direttore della Scuola Sordomuti, tenne alle signorine del III corso Normale, la terza lezione sugli anormali e ritardati della educazione dei fanciulli deficienti.

Con parola chiara e profonda, espose le stato fisio-psichico del deficiente e le cure igieniche e mediche che devono precedere ed accompagnare l'opera educativa, indicò gli esercizi utili allo sviluppo dei sensi, trattò del modo di destare per mezzo dei sensi il pensiero e di trarre dal pensiero la parola per formare il linguaggio; disse dell'arte di suscitare emozioni per far di queste il movente delle azioni con le quali si vanno formando le abitudini e la volontà, accennando anche alla musica, che è un mezzo potente nella educazione dei deficienti.

La lezione riuscì utilissima alle allieve maestre che da essa sono avviate ad osservare con occhio più attento e benevolo i bambini ritardatari che potranno trovare un giorno fra i loro allievi e sarebbe stata utilissima ai genitori fin troppo, molti dei quali ignorano che la scienza qualche cosa può fare per la maggiore delle sventure, quella di essere ospiti nella mediocrità.

Onoranze all'Intendente di Finanza

In occasione del collocamento a riposo chiesto dall'egregio comm. dottor Giuseppe Brotto, Intendente di Finanza, gli impiegati della Intendenza e degli Uffici finanziari di Venezia furono ieri da lui invitati pel saluto di addio a simpatica riunione abbellita da fiori e da sontuoso rinfresco.

Il cav. Dr Milani-Comparetti degli Alzapetti, reggente la Intendenza, espresse, con parola commossa al Comm. Brotto i sentimenti di stima e di affetto di tutti gli impiegati finanziari della Provincia e gli presentò le insegne della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro testè conferita al Comm. Brotto per le sue benemerenze, — lesse anche un telegramma col quale le Ispettore d'Intendenza cav. uff. T. [illegible], che a Venezia lasciò di sè così grato ricordo, volle essere presente in ispirito alla affettuosa dimostrazione.

Con visibile emozione il Comm. Brotto ringraziò, ricambiando gli auguri di ogni bene.

All'egregio funzionario, che resse per sette anni l'importante ufficio, mandiamo noi pure il nostro saluto.

Agitazione alla Manifattura Tabacchi

Nelle seconde ore di ieri alla Manifattura Tabacchi si è avuto una specie di pronunciamento da parte delle operaie. Del motivo della nascente agitazione, crediamo inutile occuparcene per ora, tanto più che oggi è domenica e soltanto domani il lavoro dovrà venire sospeso.

Se le cose in questo frattempo non verranno composte, ne riparleremo. Ieri intanto l'ordine non venne turbato da alcun incidente.

Spettacolo settecentesco al "Rossini"

Ricordiamo che martedì 17 alle ore 21 avrà luogo al teatro Rossini lo spettacolo settecentesco [illegible] dell'attrice [illegible] [illegible] spettacolo che fu già [illegible] posticipato a causa della indisposizione di un'artista.

Il programma che verrà svolto è il seguente: Goldoni e Ferrari, monologo di Ottolenghi — Intermezzo musicale in cui verrà eseguita la musica di Händel e Boccherini, — a Locandiera, commedia in tre atti di Goldoni.

L'attesa è vivissima ed il teatro è quasi tutto venduto.

Polemichetta

Tragedie, addirittura.

Ben quattro colonne dell'*Adriatico* annunziano al mondo che il prof. Gentile Colarocco, primo flicorno sopranino solista della Banda Municipale di Venezia, è un stuolo. E col g naturale, come abbiente.

Questo perchè il Colarocco ha osato scrivere alla *Gazzetta* che non approvava nè forma nè contenuto della lettera diretta dal Consiglio dell'Associazione fra bandisti al direttore dell'*Adriatico* per deplorare le indelicate insinuazioni del direttore della *Gazzetta*. E notato che il Colarocco di quel Consiglio faceva parte, e della lettera — che parla a nome di tutto il Consiglio — non ebbe il minimo sentore, sino a che non la lesse sull'*Adriatico*!

Ma se protesta, è un giuda. E come tale, viene espulso, perdiincibacco, all'unanimità dalla tremenda Associazione di salute pubblica.

*

A edificazione del pubblico, è da sapersi che il Colarocco, l'eccellente artista che la Piazza di San Marco applaude spesso con entusiasmo e questo non è un soffietto pel [illegible]) è specialista in esecuzioni.

Venuto a Venezia, malgrado il suo valore, l'inesorabile criterio dell'anzianità lo escluse [illegible] orchestra d'opera e lo relegò alle operette. Quest'anno l'apertura del Malibran a spettacolo d'opera gli diede modo di suonare nell'orchestra degli *Ugonotti*... ma il reato fu subito punito, perchè il Malibran doveva essere boicottato, ed oggi il Colarocco è boicottato a sua volta.

Sono le piacevolezze dell'organizzazione applicata all'arte...

*

Ma non divaghiamo, per carità.

Dunque ai quattro bandisti della prima lettera si unì l'altra sera tutta la Banda municipale, e le mie indelicatezze e le mie insinuazioni furono nuovamente deplorate all'unanimità.

La cosa mi lascia piuttosto freddo benchè la genesi di questo voto, logica quanto compassionevole, è chiara. Il miraggio dei miglioramenti economici ha legato i bravi professori al carro dell'*Adriatico*, e per l'*Adriatico*, essi, ciel son pronti ben ad altro che a votare ordini del giorno. Ricontati quanto ignorati in piena sincerità, non invidio quel carro.

*

Mi duole rilevare con dispiacere per l'altro eccellente artista che è Giuseppe Marasco; son gli svarioni polemici dell'avversario, vero?, bisogna pur sottolinearli, non fosse altro per non addormentarsi nella monotonia dell'argomento.

Dunque l'*Adriatico*, briosamente parlando della voce sparsasi in città del ritorno del m. Preite, esce a dire: *«Quelli che ieri sera si recarono in Piazza San Marco per udire la «Bohème» (atto III, e la «Forza del destino» (ouverture), si accorsero subito che il maestro Preite non c'era.» Saluto!* I commenti (diciamo una frase nuova) guasterebbero.

Ma probabilmente questo mio rilievo è anch'esso «una veramente indelicata insinuazione», e tutta la Banda si riunirà stasera, dopo il concerto, per deplorarla...

*

Dalla ricchissima raccolta di anonime dell'*Adriatico* di ieri, mi soffermo con vera compiacenza su di una sola: su quella che eccita nobilmente il pubblico della Piazza ad «accogliere come si deve» il m. Preite al suo ritorno, a «dirgli meglio che per iscritto» la sua protesta, — in una parola, a fischiare.

Oh, bravi! ecco il degno e agognato coronamento della campagna: una bella fischiata, come quella promessa cinque anni or sono al Preite prima del suo debutto; e se allora non fu mantenuta, adesso lo sarà! Non importa che l'assenza attuale del Preite sia dovuta a tutt'altro che ad un capriccio, — non importa che essa sia stata autorizzata da una licenza municipale, contro l'insistenza e la mancanza di buon senso del Municipio si lanciano, sì, due o tre frecciate, ma roba andante, senza calore, questa doveva, voleva essere una campagna contro l'uomo, chi sa perchè.

Qualche lettera anonima (perchè ne ricevo anch'io, e parecchie, ma non uso stamparle, le metto... fra gli autografi) riassume assai bene e con molto pepe le ragioni della caccia all'uomo; e ci sarebbe da dar pasto a un'altra dozzina di polemiche, sbaglierò, ma non ne sento il bisogno.

E mi contento di farmi deplorare dall'ottima Banda Municipale e di farmi chiamare, con bell'arguzia, «l'avvocato difensore» del Preite.

Sì, cari signori, avvocato difensore, e solo, e a viso aperto, e con ottime ragioni per nulla ribattute, contro una mutevole abbaiante di anonimi, diguazzante nella voluttà dell'insinuazione, della malignità, dell'ingiuria irresponsabile.

Solo, in difesa di un artista.

E mi ci trovo benissimo.

mp.

Omonimia

Il cav. uff. Ernesto Bernasconi, già Ispettore Principale delle Ferrovie dello Stato e attuale Direttore dell'Agenzia Stefani, essendo da parecchio tempo e quasi giornalmente, verbalmente e per iscritto, interpellato da distinte persone della città, alle quali, con lettere a firma Bernasconi, vengono offerte cariche sociali, chieste oblazioni per una società filarmonica Bellini, rivolti reclami per gite di mare non trovate soddisfacenti od altro, tiene a far sapere — e ci prega di pubblicare — che egli non ha nulla di comune con l'omonimo che, a quanto pare, si occupa delle cose suddette, alle quali il cav. uff. Ernesto Bernasconi è assolutamente estraneo.

Pro biblioteca dei carcerati

Come avevamo annunciato, ieri sera ebbe luogo al Teatro Rossini uno spettacolo artistico musicale a beneficio della Biblioteca circolante «Pro Carcerati» organizzato dai giovani del Circolo Giovanile Cattolico di S.S. Giovanni e Paolo. La serata si svolse lieta e tutti i bravi e volonterosi artisti vennero più volte applauditi dal pubblico abbastanza numeroso.

Dopo brevi parole d'occasione dell'avv. Antonio Vianello, nelle quali l'oratore mise in luce l'utilità della filantropica istituzione che riesce a ridestare nell'animo avvilito del carcerato il buon seme del bene e a illuminarli la mente, si ebbe la recita del bozzetto del Sarfatti «Il Muretto».

Dopo due sonate per pianoforte eseguite con abilità e colore dalla signorina Mazza, l'orchestra diretta dal maestro Carrer seppe applaudita la «Marcia Trionfale sull'altare della Patria» del Carrer stesso, i due preludi del *Lohengrin* e la *Danza delle Ore* della *Gioconda*. Per ultimo il signor Girardi Gioachino recitò con grazia il monologo «Dopo il delitto» dello Zocchi e l'orchestra chiuse la bella serata.

In complesso uno spettacolo riuscitissimo e curato in tutti i particolari più sfuggevoli.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Alberto Treves» è partito ieri da New York per Braila (Mar Nero). Il «Manin» è arrivato a Novorossik (Mar Nero) il 9 e sta caricando per Cette (Francia). Il «Barbarigo» è arrivato a Trieste il 12 corrente; l'«Orseolo» è atteso a Massaua oggi e domani proseguirà per Venezia; il «Caboto» è partito da Colombo il 10 corrente per Calcutta; il «Dandolo» è partito da Massaua per Bombay e Calcutta il 11 corrente, il piroscafo «Veniero» trovasi a Genova e partirà per Nuova Orleans.

Varie di Cronaca

Onoranze a Ottorino Luxardo

Ecco la seconda lista delle offerte pervenute al Comitato:

Somma raccolta fra una parte degli studenti dello Istituto «Paolo Sarpi» lire 150 — Deputazione Provinciale, 50 — Professoressa Rag. Carmen Zambellini Artini, 5 — Rag. Giovanni Zambellini Artini, 5 — Prof. cav. Rigobon, 5 — Fiori Mario, 2 — Gnocchi Aurelio, 5 — Cuscian, 2 — Rag. Rova, 2 — Tiboni Clotilde, 5 — Luigi Petinetti, 5 — Somma precedente, 130. — Totale generale L. 365.

Il Comitato prega tutti coloro che per involontaria dimenticanza non avessero ricevuto la circolare, d'inviare le loro offerte presso la Segreteria dello Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

Concorsi

Il Ministero dell'Interno ha indetto, in giorni da designarsi con successivo provvedimento, due concorsi per esami e titoli contemporaneamente, l'uno per la nomina a due posti di assistente laureato in medicina e chirurgia, l'altro per la nomina ad un posto di assistente laureato in zooiatria, presso il laboratorio di micrografia e batteriologia della Sanità pubblica, con lo stipendio di L. 3000 annue. Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato al 31 luglio p. v. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Vuole annegare

Nel pomeriggio di ieri verso le due e mezza tale Lotto Gualtiero di Padova, da quindici giorni qui residente, senza lavoro e senza mezzi, in un momento di sconforto si gettava dal ponte dei Fuseri nel sottostante canale.

Alcuni passanti riuscirono a trarlo facilmente alla riva. — Venne condotto alla guardia medica e quindi con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile.

Tentato furto

Il signor Romanello Rocco fu Domenico, di anni 40, con esercizio a Castello 6363, denunciò iermattina al Commissariato di Castello, che durante la notte precedente ignoti ladri avevano tentato di forzare una delle imposte della vetrina, ma fortunatamente senza riuscirvi.

Con il chinino

Ieri sera verso le 6 certo Antonio Or[illegible] d'anni 21, operaio della ditta Bis[illegible] lasciava a scopo suicida per [illegible] famigliari una piccola quantità di c[illegible]

Fu accompagnato all'Ospedale [illegible] venne praticata la lavatura dello sto[maco]. Messo fuori di pericolo se ne [illegible] casa.

Arresti

Luigi Capello di Giuseppe di anni [illegible] Treviso, la notte scorsa fu arrestato dalle guardie della squadra mobile, come contravventore al foglio di via.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina.

1. Apparizione «Marcia Fantastica» [illegible] Preite — 2. Walzer «La Vague», M[illegible] — 3. Ouverture «Marta», Flotow — 4. D[illegible] Finale III «Rigoletto», Verdi — 5. Preludio, Coro e Finale ultimo «Norma», Bellini — 6. Baccanale «Filemone e Bauci», Gounod.

Musica all'Angelo Raffaele

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 21 [illegible] all'Angelo Raffaele dalla banda [illegible] Monteverde»:

1. Marcia — 2. Sinfonia, «[illegible]» — 3. Fantasia nell'op. «I Puritani» Bellini — 4. Finale II [illegible] Verdi — 5. Rapsodia nazionale M[illegible] — 6. Mazurka, «Tutta grazia» [illegible]

Buona usanza

★ Alla *Croce Rossa*. Per onorare la memoria del loro compianto amministratore Giuseppe Amati, le dame infermiere della C. R. di Venezia, L. 56.

★ All'*Educatorio Rachitici* in memoria di Giovanni Fornoni, Maria e Ettore Dall'Acqua lire 10 — e lire 10 il dott. [illegible] R. Fossati.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 13 Giugno

Venezia a. u. da Trieste con 63 passeggeri

Arrivi del 14 Giugno

Almissa a. u. da Trieste con 66 passeggeri
Kupa a. u. da Fiume con 35 passeggeri
Bulgaria ital. da Braila con 10 passeggeri

Partenze del 14 Giugno

Venezia a. u. per Trieste
Almissa a. u. per Trieste.
Kupa a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 13 Giugno

Ionio ital. da Salone
Salerno ingl. da Hull.
Biotberg Oland. da Cardiff

Arrivi del 14 Giugno

Lynfield, inglese da Newcastle.
Adriatico, italiano da Prevesa.
Istria, a. u. da Trieste.
Gilda a. u. da Trieste.
Bulgaria, italiano da Braila.

Partenze del 14 Giugno

Skyros, germ. per Amburgo.
Gilda a. u. per Trieste.
Bellona a. u. per Salona.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Marianne a. u., da P. Enda, merci
Elithkia russo, da Shields, carbone.
Silverdale ingl., da Barry, carbone.
Venus ital., da Cardiff, carbone
Amphitrite ell., da Swansea, carbone
Aysgarth ingl., da W. Hartlepool, carbone
Baro Fejervary a. u. da Barry carbone
Kastrena a. u. da Swansea, carbone.
Ioannis ell. da Swansea carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 14. — Carri caricati e spediti

Per conto del Commercio: — Carbon, 112 — Cereali 43 — Cotoni 5 — Varie 92. Per la Ferrovia 39. — Totale generale 291.

Scaricati, Carri 101

Echi di cronaca

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La somma degli affari di assicurazione pervenuti all'Istituto Nazionale a tutto il 31 maggio è di milioni centoventitre.

Tutte le Agenzie hanno atteso con grande alacrità a completare la loro organizzazione e a sviluppare il proprio lavoro. Si sono specialmente distinte per numero di affari e quantità di capitali assicurati le Agenzie di Alessandria, Arezzo, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Firenze, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Venezia.

Come è noto gran parte delle Compagnie italiane ed estere, che esercitavano nel Regno il ramo vita, hanno ceduto le loro aziende all'Istituto Nazionale. La massa di capitali assicurati passati all'azienda di Stato per effetto delle cessioni si aggira intorno a 880 milioni. Le Compagnie che hanno cedute sono: la New York, la Urbaine, Vie, Le Monde, La Caisse Paternelle, L'Union y el Fenix Español, la Prima Ungherese, l'Ancora, la Fenice Austriaca, la Prussiana, la Bavarese, la Berlinese, Basilea, la Norwich, la Popolare di Milano, la Reale Vita di Milano, la Fondiaria, la Società Cattolica di Verona, la Alleanza, ed altre minori.

Aggiungendo agli affari assunti direttamente e a quelli acquistati con le cessioni, l'importo approssimativo corrispondente alle quote della Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni di Torino, la cifra complessiva dei capitali assicurati presso l'Istituto di Stato supera già il miliardo. (717)

Ottimi vini genuini

Veronesi, Padovani e bianco di Soave a prezzi modici - Servizio a domicilio. Cantina Tomaso Giove — Calle del Traghetto San Tomà 2812 - Telefono 631

ESTRAZIONE R. LOTTO del 14 Giugno 1913

BARI	25	61	67	4	76
FIRENZE	78	4	76	20	1
MILANO	46	79	77	43	31
NAPOLI	66	54	67	10	41
PALERMO	34	65	41	16	5
ROMA	17	74	3	44	12
TORINO	74	82	88	52	45
VENEZIA	55	22	31	30	4

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 giugno.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune [illegible]

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	61 83	63 22	[illegible]
Termometro cent. al N.	20 2	21 2	[illegible]
Umidità relativa	64	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	E	F	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	3	0	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri [illegible] minima di oggi 16 2. — Marea: 1 alta [illegible] alta 20.15; 1 bassa 3.20, 2 bassa 11.[illegible]

Candidati all'immortalità

NOVELLA scelta dal concorso della "Gazzetta,,

Fausto Landini s'alzò, il bicchiere ricolmo di *champagne* nella destra:

— Mi sia lecito nella lieta occasione che oggi ci aduna a questo lauto simposio...

— Soppressi i brindisi!

— E' *vieux jeu* quello che fai!

— Lascia la retorica agli accademici!

— Basta, Basta!

Chi avesse ascoltato dal di fuori, e giudicato dal chiasso, avrebbe potuto credere che nella stanzuccia fosse adunata una dozzina di persone. Erano invece tre soli individui, raccolti intorno alla piccola tavola, coperta da una tovaglia di dubbio candore, ingombra di stoviglie e di bicchieri.

L'oratore era ricaduto sulla sua sedia in atto di scoraggiamento, facendo un cenno di obbedienza rassegnata alla volontà della maggioranza, e troncando un discorso forse lungamente elaborato. Poi ebbe un'alzata di spalle, e vuotò il bicchiere.

Eran tre bei tipi, si potevano credere a prim'aspetto resti di una *bohème* classica, che a Roma non esiste più nemmeno nelle soffitte di via Margutta, e a Parigi si è fatta assai rara pure nel quartiere latino. Landini l'oratore della compagnia, un ragazzone alto, dai tratti marcati, accuratamente sbarbato, dalla lunga chioma scriminata nel mezzo, dalle spalle quadrate, a ragione avrebbe potuto vantare salute ed eleganza, nello strano contrasto colle due facce smunte che gli stavano innanzi. Mattei era piccolo, d'aspetto debole, il volto pallido, ma animato da due occhi penetranti: ritto, rivelava la sua infermità, poichè zoppicando scuoteva penosamente tutta la persona. Vanni era un coso lungo, lungo, la clavicola sporgente a destra non era una vera gibbosità, ma dava un aspetto ridicolo alla sua figura sottile ed interminabile, che pareva reggere un fardello sulle magre spalle.

Nati in una cittaduzza abruzzese, ove avevano lasciato Landini i genitori e delle sorelle, Vanni due vecchi zii, Mattei nessuno, tranne parenti lontani, là avevano percorso i loro studi ottenendo la licenza liceale, ma soltanto i genitori di Landini avevano potuto sostenere le spese di mantenimento del figliuolo per gli studi universitari. Però Vanni e Mattei, cresciuti assieme a Landini nello stesso piccolo ambiente, l'animo pieno di un segreto desiderio di andare incontro coraggiosamente alla vita, tenaci della piccineria di quanti li attorniavano, avevano preso una decisione importante. Sarebbero andati a Roma, avrebbero iniziato l' eterno *struggle for life*. Avrebbero opposto alle forze dissolventi le loro forze attive: Vanni una vena fresca e rigogliosa di poesia, Mattei una speciale attitudine a scrutare nelle profondità del cuore umano e a colorire le cose di un seducente aspetto romantico, Landini una singolare inclinazione per gli studi filosofici, per le meditazioni arcane. Energie tutte coltivate segretamente, quasi soffocate nel ristretto ambiente ove avevano trascorso i primi anni della giovinezza, ma impazienti di esplicarsi liberamente, fuori da pareti chiuse, lontano da abitudini decrepite, impazienti di lasciarsi trascinare da quella forza automatica ed invincibile che dalla piccola provincia spinge le migliori energie verso le grandi città, incuriosite di raffermarle o di finirle. Scarsi di quattrini, ma ricchi di speranze erano andati a Roma come movendo ad una conquista.

Erano alloggiati nella soffitta di un vecchio palazzone, lo stanzone unico era stato diviso in tre scomparti da rudimentali intelaiature, ricoperte di stoffe logore, ma d'aspetto artistico, scovate un mercoledì in Campo di Fiori. Essi lo chiamavano «il Paradiso», poichè era a 180 gradini di distanza dal livello stradale. Landini che si proclamava spiritualista indipendente, aveva annunciato una sua teoria, per cui la beatitudine dell'al di là, chiamata Paradiso dalla morale cattolica, doveva ripartire in categorie consimili le anime di chi raccolse gloria, e bene operò in terra: sezione pittori, sezione storici, sezione poeti, sezione filosofi... Distribuiti un po' dovunque i «buoni» e gl'imbecilli....

Era stato interrotto da Mattei: — In Paradiso non ci saranno imbecilli!

— E' impossibile: ce ne sono dappertutto! — aveva insistito Landini.

I pasti erano stati limitati al puro necessario: la mattina colazione ridotta in casa. — Menu poco variato, ma sano — soleva dire Mattei. La sera si recavano a pranzo «alla Fortuna», una trattoria eccentrica, verso l'Aventino, ove si riservava loro una stanzetta interna, appartata. Sulla scelta della trattoria avevano influito principalmente le ragioni economiche, ma anche un nostalgico, inconfessato desiderio di silenzio e di quiete. Ogni sera sfuggivano la vita agitata e febbrile del Corso, di via Nazionale, e si rincantucciavano in quell'angolo lontano, quasi dimenticato di Roma, fra quattro pareti disadorne, che ricordavano le loro case lontane quando nelle lunghe serate si raccoglievano in una stanzuccia per la preparazione collettiva ad un esame liceale, o per leggere qualche bella pagina di prosa, o dei versi, o semplicemente per conversare, per abbozzare sogni d'avvenire, di cui erano avide le loro menti giovanili.

Durante il primo loro pranzo nella trattoria «alla Fortuna» — questo nome accarezzava l'orecchio d'un suono augurale — essi avevano concluso uno strano patto. Ognuno di essi avrebbe atteso d'ora innanzi ad un lavoro serio e produttivo. Landini sarebbe stato il firmatario e il gerente delegato dell'associazione. Essi non nutrivano illusioni: ogni passo loro sarebbe stato, molto probabilmente, fatica e fiato sprecati. Landini disponeva di più larghi mezzi, poichè la famiglia lo sovvenzionava per proseguire all'Università degli studi di letteratura, che, a dire il vero, proseguivano molto lentamente; era l'Adone, il bellimbusto della compagnia. Mattei e Vanni erano abbastanza consci delle loro deficenza di doti esteriori per comprendere che la presentazione a qualche pezzo grosso del giornalismo o della letteratura avrebbe avuto un risultato negativo. Inoltre non era nella loro indole l'attitudine a battere alle porte chiuse di redazioni o di case editrici, di raccomandarsi, di insistere per vedere pubblicata qualche loro pagina: quest'attitudine non sarebbe mancata a Landini, di tutti il miglior parlatore, il più ardito, il più impassibile, esteticamente una persona rappresentativa, dotato di quella sicura coscienza delle proprie forze, che sa imporsi agli estranei, e fa dir loro: — Quello sarà «qualcuno»! Landini avrebbe firmato le opere degli altri due, novelle e romanzi, [illegible] e sonetti, oltre le sue divagazioni ironiche e filosofiche, avrebbe avuto l'esplicito incarico di far le pratiche necessarie per l'agognata pubblicazione. La società si sarebbe sciolta quando, mercè tutte le loro forze, si fosse eventualmente potuta raggiungere la notorietà: lo scrittore enciclopedico si sarebbe allora pubblicamente e clamorosamente scisso in tre autori, un filosofo, un romanziere, un poeta. Landini si era opposto insistentemente alla sua elezione a gerente: avrebbe voluto se ne affidasse la scelta alla sorte; ma gli altri avevano insistito, e si era solennemente fondata, col buon umore che non mancò mai agli eroi di Murger come agli artisti.. ricchi di speranze di tutti i tempi, la compagnia dei «Candidati all'Immortalità». Lo statuto era stato steso seduta stante, e ricopiato in tre esemplari: ed i nomi prosaici, Giovanni, Antonio e Pietro, si mutarono in quelli altisonanti di Fausto, Raimondo, Gabriele.

Landini si era dimostrato veramente degno della fiducia degli amici. Aveva partecipato, il più delle volte silenziosamente, a tutte le cerimonie patriottiche, era intervenuto a conferenze, a riunioni letterarie, si era inscritto fra i partecipanti a congressi di letterati e d'artisti, aveva seguito regolarmente funerali di patrizi, d'uomini politici, di giornalisti. Gli estranei erano avvezzi a vedere l'ampio pastrano e il cappello a cencio a larghe tese di Landini, in passato si erano chiesti, con fare sospettoso: «Ma chi è?» Qualcuno, avendo osservata la firma apposta scrupolosamente all'elenco degli intervenuti, con una forma calligrafica caratteristica, aveva risposto: «Fausto Landini». Le prime volte l'informazione provocava uno sguardo di sorpresa nell'interrogante, ora si faceva un cenno come lo si conoscesse da lungo tempo. Landini iniziò qualche relazione nel campo giornalistico, divenne assiduo frequentatore d'Aragno, aspirando all'ingresso nella classica terza saletta, conobbe qualche letterato, degli artisti, dei comici. Queste conoscenze fruttarono: un giorno vide finalmente pubblicato nel «Messaggero» un articolo suo, una meditazione ironica sulla vita intellettuale della capitale.

Il varco era aperto, conformemente al patto, sotto la stessa firma di Fausto Landini, apparvero successivamente nelle colonne di quel giornale e di qualche altro, alcuni sonetti umoristici di Gabriele Vanni, un paio di novellette di Raimondo Mattei. Grazie all'attività insistente di Landini, che non trascurava i suoi commenti filosofeggianti sulla vita contemporanea, un romanzo di Mattei, a larghe tinte romantiche, ma non privo di delicate note di psicologia, apparve in appendice d'un diffuso giornale romano. «La pura fonte» ebbe un notevole successo; poco tempo dopo un'importante rivista letteraria chiedeva un nuovo romanzo a Fausto Landini.

La compagnia dei «Candidati all'immortalità» era appunto riunita quella sera «alla Fortuna» per festeggiare la pubblicazione della prima parte del romanzo nuovissimo nella rivista romana, e la contemporanea rimessa a Raimondo Mattei dell'anticipo pattuito dalla direzione.

Fausto Landini era rimasto muto dopo il successo negativo di un esordio appena accennato. Vanni lo scosse:

— Te ne hai a male perchè abbiamo interrotto il tuo discorso?

Fausto esitò un poco, poi:

— La compagnia poteva permettermi di obbedire per una volta tanto alle prescrizioni accademiche.

— Non sai che la nostra non è una accademia — disse Vanni — o se mai è un'accademia *sui generis*, *nouveau jeu!* L'immortalità non si raggiunge con mezzucci decrepiti, non devi dimenticarlo. E tu abusi troppo spesso di retorica e di arti oratorie ....

— Volevo fare una proposta alla compagnia.....

Landini versò dell'altro *champagne* nel bicchiere vuoto, e riprese:

— Raimondo, senza alcun dubbio tu sei oggi il più vicino all'immortalità: noi celebriamo qui riuniti una vittoria tutta tua. Dopo un legittimo sfogo, che non fu concesso al mio cuore lieto d'amico, avrei chiuso il discorso esponendovi una mia idea. Oggi più che mai sento il grave peso dell'incarico che mi avete affidato. Un romanzo viene pubblicato in una rivista letteraria per il patto fondamentale che volontariamente ci ha vincolati esso è firmato col mio nome. E' questo il momento opportuno per disciogliere la compagnia: d'ora innanzi ognuno lavori per conto proprio, a suo esclusivo vantaggio ..

Vanni e Mattei protestarono: Mattei specialmente, che nella sua onestà, volendo restare fedele ad un patto, e sapendo di godere in quel giorno una particolare autorità per l'aiuto finanziario che il romanzo suo aveva recato alla compagnia, riuscì a trovare gli argomenti più persuasivi per far recedere Fausto dall'enunciato proposito. Landini a malincuore fu costretto a ritirare le sue dimissioni. E Mattei che sentiva fiorire in sè l'insperata certezza di un avvenire nuovo, ricco di sogni e di conquiste, brindò ancora una volta alle vittorie future della compagnia.

Landini e Vanni risposero in coro:

— All'immortalità!

Indi Mattei ripigliò. — Ed ora badiamo a non seguire l'esempio dei quaranta immortali, che, raggiunto l'onore accademico, sperdono le loro energie in una immobilità contemplatrice e sonnacchiosa. Tracciamo un vasto programma di lavoro. Differiamo la liquidazione della società a quando ognuno di noi si sarà affermato vittoriosamente, in modo che possano essere assicurati la vita e l'avvenire indipendente di ciascuno. Ascendiamo verso la vittoria grazie ad un contemporaneo sforzo concorde, grazie al tatto diplomatico e all'abilità insinuante di Fausto...

Landini scuoteva la testa protestando.

— Sì, Fausto, lasciami dire; senza di te Vanni ed io staremmo forse ancora ricercando la nostra strada penosamente, timorosi od impotenti. Fra un anno saremo tutti vittoriosi ed in grado di fare una clamorosa dichiarazione collettiva. Per ora ritorniamo al lavoro..... La parola alla poesia.

Gabriele espose il piano di una serie di odi, dedicate alle forze italiche: vi avrebbe esaltato le energie fisiche ed intellettuali della nostra stirpe rinnovata, avrebbe cantato i trionfi nelle gare ginniche, nelle competizioni d'arte, la meravigliosa resistenza che ci aveva condotto alle vittorie belliche, le forze innumerevoli dell'intelletto, che [illegible] sicura dei suoi destini. Il disegno grandioso fu applaudito dagli altri compagni; e il plauso pure non mancò al pre[illegible] di Fausto Landini per un com[illegible] filosofico all'opera delle personalità dell'arte e della letteratura. In brevi frasi sintetiche ne avrebbe delineato le più marcate caratteristiche. Sarebbe stato un tentativo nuovo di antesi di concetti, di cesellatura di stile.

Toccava a Raimondo Mattei. Egli si alzò per dare maggior efficacia alle sue parole: il volto smunto, intelligente, si animò ad un tratto di un fuoco più vivo, ma la persona perdette della sua gravità, perchè nel rizzarsi si piegò tutta da un lato, e lo squassamento ridicolo di tutto quel povero essere nel muoversi per la stanza faceva dimenticare la nobiltà del volto. Si sarebbe detto che talvolta Raimondo stesso dimenticasse la sua infelicità e se ne rammentasse rizzandosi, con tanto impeto volle essere in piedi, e poi, costretto ad appoggiarsi per non stancare la sola gamba che posasse ritta a terra, radunasse tutte le sue forze nel lampeggiamento vivissimo degli occhi. Egli espose la tela di un suo futuro romanzo, che avrebbe affidato alla rivista ove si stava pubblicando «La pura fonte»: l'avrebbe intitolato «Il segno della gloria», e vi avrebbe descritto la storia d'un'anima d'artista nei suoi continui contrasti cogli esseri piccoli e volgari. Poche donne sarebbero apparse nella trama: un solo amore, che, per brevissimo tempo, avrebbe distolto il protagonista dalla lotta continua, tenace, contro congiure di meschine combriccole; il romanzo sarebbe finito con la vittoria inattesa dell'artista solitario, trionfante per le sole sue forze.

Un applauso scrosciante accolse l'esposizione dell'argomento. Mattei tornò a sedere, gli occhi ancora vaganti dietro ai fantasmi che aveva evocato, la mente assorta in un progetto di lavoro, illuminata da una speranza di trionfo. Il clamore degli applausi fece comparire un cameriere dalla piccola porta a vetri.

— I signori hanno chiamato?

— No, ma prepara il conto! — rispose Landini.

Il cameriere fece la nota delle portate, chiedendosi ancora stupito perchè quella sera i tre soliti frequentatori della «stanza riservata» avessero allungato con tanta signorilità il modesto menu abituale.

Mattei si ridestò dai sogni per pagare il conto: era stato per un giorno il cassiere della compagnia, e pagò coll'aggiunta di una mancia profumata.

Era assai più tardi del consueto quando i tre compagni si alzarono. Uscirono dal bugigattolo attraversando la vasta stanza vicina, scarsamente illuminata; la padrona, una vecchia prosperosa, li salutò dal banco; in un cantuccio un gruppo di nottambuli giuocava a carte, circondato da curiosi, in altro canto due giovinastri dall'aspetto funebre conversavano con due donne imbellettate, dalle vesti a colori vistosi, dai cappellini goulciti.

Uscirono all'aperto: era una calma notte primaverile, una notte splendida di luna; per Bocca della Verità giunsero in via della Consolazione; la massiccia parete del Campidoglio era in ombra completa, e laggiù si stendeva il Foro, le colonne, i ruderi, i capitelli assumevano uno strano risalto al chiarore lunare: in fondo s'innalzava il Palatino, sostenuto dalle alte pareti dei palazzi cesarei, coronato di lecci, di pini, di cespugli, bello nella grandiosa pace notturna, che sembrava far tacere il mondo moderno perchè potessero parlare i ruderi d'un mondo antico, i fantasmi della grandezza romana. I tre amici si arrestarono per qualche minuto dietro alle colonne di Castore e Polluce: contemplavano commossi uno spettacolo che non era nuovo per essi, ma non potevano parlare.

Poi si mossero, come a malincuore; camminava nel mezzo Fausto Landini con passo marziale, agitando nella destra una piccola mazza, da un lato Raimondo Mattei, la cui infermità contrastava penosamente coll' andatura ferma e decisa di Fausto, dall'altro la figura allampanata di Gabriele Vanni, che ad ogni fanale si rifletteva sulla parete delle case in un'ombra interminabile, come reggesse in ispalla il suo fardello.

Lontani ora dalla contemplazione della Roma antica, lontani dal prediletto angolo provinciale della trattoria «alla Fortuna», rientravano nelle vie animate, agitate e pulsanti di vita pure nelle ore notturne. Portavano dentro di loro fantasmi e sogni rievocati nel la modesta stanzetta, che chiamavano ironicamente il loro «triclinio». Vanni il *Poema italico*, Landini i *Ritratti filosofici*, Mattei il *Segno della Gloria*.

E cullati da quei fantasmi s'addormentarono felici lassù, nel loro «*Paradiso*».

■

Tre mesi dopo Fausto Landini rimaneva vittima di un incidente tramviario. Qualcuno ne scrisse l'elogio, per rammentare il romanziere, il poeta, l'ironista: pochi si ricordarono che fosse stato un filosofo. Fu per Gabriele Vanni e per Raimondo Mattei un colpo crudele che li lasciò per qualche tempo in una desolata tristezza, in un mutismo dolorante. Poi quando si riebbero un po', si fecero reciprocamente coraggio, e si presentarono, l'uno col *Poema italico* compiuto, l'altro col *Segno della Gloria* accuratamente ricopiato, alla redazione di un giornale, alla direzione d'una rivista. Non valsero spiegazioni, dichiarazioni: non si credette loro, Fausto Landini era morto, non era possibile prestar fede ad una strana storia come quella che i due andavano raccontando. Cominciarono una lunga peregrinazione per redazioni di giornali, per amministrazioni editoriali: giungevano, quello zoppo smunto e pallido voleva far credere d'essere l'autore della *Pura fonte*, e nessuno gli volle credere. Il direttore d'un giornale settimanale, tanto per liberarsi da due seccatori, accettò finalmente una novella di Raimondo Mattei, un sonetto di Gabriele Vanni; ma perchè non fossero firmati da due nomi sconosciuti, volle apporvi sotto due misteriose iniziali. — I lettori leggono oggi soltanto gli autori noti, o ciò che possono attribuire ad un autore noto.

Ed un giorno Raimondo Mattei e Gabriele Vanni salirono in un vagone di terza classe per ritornare nella cittadina natia: i parenti che vi avevano lasciato forse avrebbero pensato a soccorrerli. A Roma abbandonavano i loro sogni d'avvenire, i loro entusiasmi, recavano in Abruzzo delle anime scoraggiate, sfatte, vinte. Prima di lasciare per sempre il «Paradiso», una pura fiamma aveva distrutto il *Poema Italico* e il *Segno della Gloria*, e qual sacrificio era costato loro qualche lagrima, come distruggesse una parte viva di loro stessi; non avevano voluto recare con sè dei sogni diventati inutili: li avevano consacrati alla Città Eterna, eccelsa per i sognatori e per i poeti.

I «Candidati all'immortalità» ritornarono alla piccola città, ove li attendeva la vita mediocre e metodica di un modesto impiego.

Bruno Villanova D'Ardenghi

DALLA VENEZIA GIULIA

Un pio desiderio! Il lungotenente se ne va? — Telegrammi di felicitazione per la vittoria italiana — Due altre vittime del tifo — Concessioni marittime.

Trieste 14

Tan.) — Poveri slavi! Non sanno proprio ingoiare la pillola confezionata per loro conto dall'intera cittadinanza. Sono fuori della grazia di Dio e vanno almanaccando in cerca del modo più acconcio per vendicarsi della bastonatura subita. Ci vogliono morti, addirittura: sentite, sentite: ieri notte, un gruppo di sloveni che attaccano avvisi elettorali in via Stadion, ha scritto con un pennello ovunque era un invito a votare per i candidati italiani, la parola *morte*, ha in altre parti disegnato delle tombe sormontate dalla croce e sotto scritto ancora la parola *morte!*; ha infine nel basso di una facciata scritto in sloveno: *Trieste è nostra!* E' l'effetto del caldo, si capisce. Poveri disgraziati!

✱ Da Vienna giunse qui la notizia che in quei circoli ministeriali corre voce del probabile trasloco del Luogotenente di Trieste. Il principe Hohenlohe verrebbe nominato capo della Banca austro ungarica e si designa già la persona che lo sostituirebbe. Il principe sarebbe stato in questi giorni a Vienna appunto per trattare su tale argomento. Queste informazioni giungono da parte di solito molto bene informata.

✱ All'Associazione «Patria» è pervenuta una quantità rilevantissima di telegrammi di plauso, di saluto e simpatia [illegible] alle belle, solenni vittorie nazionali di questi giorni.

✱ Il tifo sistematico fece due altre vittime. Ieri notte cessò di vivere il cameriere del Lloyd Giuseppe Blasina, di anni 28, e nelle prime ore della mattina esalò l'ultimo respiro il cuoco Umberto Krasna, di anni 36. Entrambi contrassero il male a bordo del Lloydiano «Vorwaerts», durante lo sciagurato trasporto di soldati turchi da Valona, Semeni a Costantinopoli.

La cittadinanza è oltremodo impressionata.

✱ In seguito a dispaccio del Ministero del Commercio, il Governo marittimo pubblica le seguenti disposizioni:

«Direttori a piccolo cabotaggio, i quali sono in possesso del permesso provvisorio di comandare nelle acque nazionali piroscafi di una stazza lorda inferiore a 100 tonnellate di registro brutto con trasporto di passeggeri, ed hanno già comandato piroscafi per l'epoca di due anni, potranno venir autorizzati di condurre piroscafi adibiti al trasporto di passeggeri di una stazza lorda inferiore a 200 tonnellate di registro brutto, entro un circondario di 20 miglia marittime dal porto capolinea, oppure nelle acque nazionali piroscafi di una stazza lorda inferiore a 200 tonnellate di registro brutto non adibiti al trasporto di passeggeri. Quest'autorizzazione spetta al Governo marittimo.

«Gli interessati devono presentare istanze, debitamente bollate, al Governo marittimo per il tramite del rispettivo Capitanato di porto e Sanità marittima. L'autorizzazione impartita verrà annotata dal Capitanato di porto e sanità marittima nel libretto di servizio marittimo e lo stesso ufficio rilascierà pure all'interessato un decreto comprovante la autorizzazione».

Crollo di parte della diga di Parenzo

Parenzo, 14

Da più giorni si andava osservando una larga fenditura alla diga di difesa all'imboccatura del nostro porto; gli esperti giudicarono imminente un crollo. Ierlaltro mattina, verso le 6, con mare calmissimo, crollarono all'improvviso circa sei metri della diga, del braccio che si congiunge con lo scoglio dei Comsattini. La causa del crollo va ricercata nel fatto della mancanza di una grossa gettata di difesa della diga all'esterno dai marosi di libeccio, come la nostra gente di mare aveva rilevato quando se ne incominciò la costruzione. Per buona sorte non si ha a lamentare nessuna vittima umana.

Acque, Bagni, Villeggiature

Ci scrivono da Recoaro, 14 sera:

Il nostro ridente paese principia ad affollarsi di forestieri e la Società delle Fonti ha tutto disposto perchè la Stagione sia delle più interessanti. Intanto visto l'affollarsi dei forestieri si anticipa l'apertura del grazioso Teatro Eden, apertura che seguirà sabato prossimo con spettacolo cinematografico.

Agli spettacoli cinematografici seguirà la Compagnia Comica Veneziana del commend. Emilio Zago, cara conoscenza di Recoaro, al quale succederà la Compagnia di operette Bonaccioni con le più interessanti novità del teatro operettistico.

Frattanto col primo luglio p. v. principieranno nel Salone dello Stabilimento, i tradizionali Concerti orchestrali. Il soggiorno a Recoaro si presenta quindi più che mai attraente e lieto.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Ciclismo

Il «Giro di Romagna». — La grande corsa attraverso le strade romagnole si svolgerà oggi con il concorso di tutti i migliori campioni professionisti del ciclismo nazionale.

I corridori partiranno da Lugo alle 6 per compiere un percorso lungo Km. 366, passando per le seguenti località: Sesto Imolese, Medicina, Castenaso, Bologna, C. S. Pietro, Imola, C. Bolognese, Faenza, Forlì, Cesena, Savignano, S. Arcangelo, Verucchio, S. Marino, Mercatino C., Morciano, Cattolica, Riccione, Rimini, Bellaria, Cesenatico, Cervia, Ravenna, S. Cavalle, Lugo.

I dislivelli stradali sono pochi e di lieve entità: la salita che presenta effettivamente qualche difficoltà, quella che forse provocherà dei distacchi e deciderà della corsa, sarà affrontata a 173 Km dalla partenza per raggiungere la vetta del monte Titano, dove giace appollaiata sulla famosa rocca la cittadella repubblicana di S. Marino.

Però, se la lunghezza e l'altimetria del percorso non presentano eccezionali asperità, la gara sarà comunque molto faticosa e combattuta a cagione dell'alta temperatura e del sollione opprimente.

I reduci del Giro d'Italia saranno tutti alle prese, tanto quelli che raccolsero gli allori della vittoria, quanto quelli che, vinti dalla sfortuna o dal momentaneo abbattimento, dovettero abbandonare il «Giro» nelle tappe intermedie.

Come in ogni gara, non è possibile fare pronostici; troppi sono i campioni che vantano per il loro passato eguali diritti a tagliare per primi il traguardo finale di Lugo. Basta dare un occhiata all'elenco degli inscritti, vi sono tutti, senza eccezione, i più bei nomi dei nostri campioni: da Gamna, Corlaita, G. Azzini, Oriani, Santhià, Pavesi, Albini, Cervi, Contesini, Girardengo, a Galetti, Beni, Borgarello, Durando ecc.

La «Coppa del Re». — Con partenza da Milano ed arrivo a Sesto S. Giovanni (chilometri 150.4) sarà corsa una grande prova ciclistica riserbata a dilettanti. I partecipanti saranno oltre 150 e la lotta, quanto mai accanita, verrà certamente risolta nell'ultimo chilometro dagli uomini più forti che saranno riusciti a mantenersi nel gruppo di testa.

Calcio

L'incontro italo-austriaco a Vienna. — La squadra nazionale d'Italia è partita giovedì sera da Milano per recarsi a Vienna a restituire la visita e l'incontro alla squadra rappresentativa dell'Austria. — Il primo match giuocato or non è molto su terreno genovese, segnò l'indiscussa superiorità e la vittoria dei forti austriaci, per cui anche per la giornata d'oggi le speranze italiane sono molto deboli, tanto più in vista dello svantaggio del campo e della composizione raccogliticcia dell'equipe che dovrà difendere i nostri colori.

E' questo il primo match che la squadra nazionale italiana va a giuocare in Austria.

Podismo

La Riunione Mantovana. — A Mantova avrà luogo una grande manifestazione podistica in pista con l'intervento di Lunghi, Orlandi, Alumani, Pavesi, Speroni, Vitali, ecc. Nel programma sono comprese quattro corse su 100, 400, 1000 e 5000 metri ed una marcia su 8046 metri.

Ippica

Il Premio Ambrosiano. — Nell'Ippodromo di S. Siro, a Milano, sarà disputato il Decimo Gran Premio Ambrosiano di Lire 100.000 su una distanza di metri 2.100. Parecchi i cavalli concorrenti e vivissima l'attesa negli appassionati.

Motociclismo

La Mello Grope. — Questa corsa internazionale di velocità si svolgerà per il secondo anno su Km. 11.032 di percorso e comprenderà le seguenti quattro categorie di macchine, 750, 500, 350 e 250 cm.3

La corsa dell'isola di Ariano

Ci scrivono da Rovigo, 14:

Domani avrà luogo la corsa del Giro dell'isola di Ariano sul seguente percorso: Ariano, San Basilio, Taglio di Po, Mazzorno, Corbola, Ariano (Km. 108).

Ai ciclisti sarà data la partenza alle ore 15. Molti sono gli iscritti.

La corsa è organizzata per la seconda volta dal Circolo Ricreativo. — Premi in Coppe, medaglie e denaro.

Corsa Rovigo-Torreglia

Ci scrivono da Rovigo, 14:

Domattina alle ore 4.30 sarà data la partenza a una trentina di ciclisti della Federazione Sportiva rodigina partecipanti alla corsa Rovigo-Torreglia. Percorso: Rovigo, Stanghella, Monselice, Costa, Valsanzibio, Galzignano, Torreglia.

I ciclisti si tratterranno a Torreglia tutta la giornata. Alle ore 8 si recheranno sul Monte Rua e alle 12 seguirà il banchetto sociale.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Furto di grano a Belluno

Carli Del Col Giovanni Gaetano di Domenico Giuseppe d'anni 16 e Castellani Vittore di Pietro Antonio d'anni 15 furono condannati dal Tribunale di Belluno ad un anno e mesi 6 ciascuno da scontarsi in una casa di correzione, per avere la sera del 9 febbraio 1912 in Belluno, in unione fra loro e con Da Riz Giovanni, rubato in danno e nel magazzino della ditta Provera e Pasoello una quantità di granoturco del valore di lire 20.

La Corte riduce la pena al primo a mesi 11 e giorni 11 e al secondo a mesi 10 e giorni 5. — Dif. avv. Duse.

Grosso furto di carbone e legna

Carlo Bavagnan Guglielmo fu Luigi di anni 19 fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di reclusione per essersi in Venezia impossessato di una barca carica di 10 quintali di carbone e di 10 quintali di legna del valore di lire 500 circa ed in danno di Boccanegra Alberto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Anzil.

Tribunale Penale di Venezia

Omicidio colposo sfumato

Ieri mattina comparvero davanti al nostro Tribunale penale Valentina Crivellaro di anni 24, Pozzi Elvira di anni 21 e Basilio Maria di anni 54: infermiere allo Ospizio di Mendicità sotto la imputazione di omicidio colposo in danno della ricoverata Paganello Angela di anni 60.

Costei il 25 Agosto del 1912 eludendo la sorveglianza delle suddette infermiere uscì dal camerone e andò a chiudersi nel luogo comodo; aperta quindi la finestra si gettò nella calle sottostante. Alla udienza le imputate escludono ogni responsabilità da parte loro e i testimoni sono tutti d'accordo nel giudicare la triste fine della Paganello come una dolorosa fatalità. Dopo l'arringa dell'avv. Zan il Tribunale assolve le tre infermiere per inesistenza di reato.

Per le nozze Morosini-Di Robilant

Il grande ricevimento di iersera

Oggi dopo mezzogiorno in Municipio, il [illegible] assessore Alberto Valier per il [illegible] rito civile; domani mattina, [illegible] nella chiesa dei Gesuati, colle [illegible] rito religioso, uniranno in matrimonio due giovani esistenze, due tra i più bei nomi della aristocrazia d'Italia: il conte tenente di vascello nella Regia Marina Luigi Nicolis di Robilant della nobiltà Piemontese, con la N. D. Morosina Morosini, fiore dolce e gentile del patriziato veneziano.

Queste nozze che stringono in parentado due insigni famiglie segnano un avvenimento preclaro nella cronaca della più eletta mondanità.

Se n'è avuta una fulgida prova iersera nelle sale di Palazzo da Mula, ove la contessa Annina Morosini aprì le sue sale ospitali ad un ricevimento pel quale erano stati diramati, nei giorni scorsi, larghi inviti.

Alle undici una elegantissima folla aveva già presentato alla contessa Morosini ed alla figlia, che facevano gli onori di casa con la squisita cortesia ch'è loro tradizionale, le più vive felicitazioni ed i più bei auguri. La contessa Annina era vestita di un semplice, ma ricco abbigliamento bianco, che dava un fine risalto al [illegible] materna, la contessina Morosina aveva avvolta la sua bellezza in un freschissimo abito bianco e rosa, di un gusto squisito. Con la mamma riceveva, naturalmente, i più vivi complimenti il conte Luigi di Robilant, chiuso nella grande uniforme di tenente di vascello.

A mano a mano che arrivavano gli ospiti si spandevano per le sale opulente intrecciando conversazioni, avviandosi ad ammirare l'esposizioni dei doni. Esposizione veramente fantastica di ricchezze, un tesoro scintillante di gioielli, di perle di ori, di argenti, di piccoli oggetti antichi, dei quali possiamo dare qui l'elenco.

I doni

Madre Contessa Annina, 3 grandi solitari brillanti e 2 perle per orecchini, cannocchiale per teatro in tartaruga e brillanti — Nonna contessa Sormani, grande nodo in brillanti. — Sposo, anello con 2 solitari, broche con brillanti e turchesi braccialetto-catena di nannino d'oro — S. M. Regina Madre, madrina della sposa, braccialetto rubini e brillanti — S. A. R. Duchessa di Genova, braccialetto orologio, catena, perle — Le Loro A. R. i Duchi d'Aosta, braccialetto turchesi brillanti — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, vaso vermeille — S. A. R. Duchessa di Madrid, ventaglio cinese d'avorio — S. A. S. Principessa di Monaco, nécessaire per viaggio — Co.ssa di Robilant, diadema — Bar.ssa Reinelt, filo di perle pendanta in rubini e brillanti — March. ammiraglio Borea Ricci, borsa oro, monogramma brillanti — Co. e co.ssa Rignon, pendantif zaffiri e brillanti — March. Durazzo, porta sigarette smalto — March. Negrotto Cambiaso, braccialetto jade e perle orientali — Sig.a Gebhard, porta-sigarette brillanti e zaffiri — Sig. Gebhard, anello brillanti e zaffiri — Co.ssa Bullet Latour, porta-sigarette oro — [illegible] e c.ssa Mazzarino, anello brillanti e zaffiri — Co. C. Robilant, braccialetto brillanti — nob. C. Bernardini, borsetta d'oro — Artur B. Gardner, borsa rete, monogramma perle — Signore e signora Humphreys Johnson, scatola smalto oro — co. Bon, scatola contenente miniature — co.ssa Wallis, pendantif pietre oro — Francis A. Gardner, spillone oro turchesi brillanti — bar. Casana, sterna libri oro e brillanti — sig. Becher, doge Morosini montato in oro — Sig. Stuart Forbes, broche brillanti rubini — march. Centurione, broche smalto — princ. e princ.ssa Clary, braccialetto brillanti; pendantif rubini brillanti, ametista — bar. de Chantal, Osella d'oro — comm. Romano, boccettino d'oro e pietre — princ.ssa Boncompagni, flacone oro — princ. di Teano, porta gioie oro — sig. e sig.ra Piva, fibia brillanti e granate — co. Rossi Giustiniani flacone con zaffiri — duca e duc.ssa Lanza Camastra, manico ombrello smalto e brillanti — co. e co.ssa Lalda, broche cravatta con brillanti — co. Papafava, broche cravatta con smalto — co. Giustinian Recanati, doge Morosini montato oro — Signore e signora Dalton, broche con cammeo e perle — bar. Franchetti, ciondolo perla — cont.a Chotek, portasigarette argento — avv. A. Ravà e signora, anello antico — duchessa E. Canevaro, ventaglio trine di Burano e tartaruga — signor e signora Guglio, ventaglio tartaruga — sig. A. Rizzi, grande piatto argento — contessa Valmarana, id. — co. C. Brandolin, id. — Signorina C. Tiranty, id. — signore e signora Narducci, id. — signor A. Toso, id. — signora C. Noris, id. — conte e contessa Della Croce, coppa argento — marchese e marchesa Sacrigrante, id. — signor F. Pantaleo, zuccheriera argento — conte Aur. Io e Barbara Bianchini, id. — signore e signora di Montemurri, porta vetro argento — M. Brown, tavaglia in pizzo — contessa L. Brandolin, centro da tavola antico — signore e signora Rietti, piatto argento — contessa Soranzo, id. — marchese Sommi, giardiniera antica — signora Cavalieri, calamaio antico — E. S. Guglielminetti, scatola argento — signor U. Trevisanato, piatto argento — nob. A. Malfer, porta fiori argento — baronessa Chaplin, blocco pelle — M. I. Warner Long, coppa argento — signora Malagola e figlio, scatola tè argento — signor B. Bonlio, tovaglia ricamata — sig. G. Bortotti, Madonna in terracotta — dott. R. Bratti, miniatura antica — comandante Scola, flacone profumi argento — signor G. Lazzari, zuccheriera argento vermeille — contessa Gioja, scatola vermeille e smalto — barone A. Bianchi, saliera antica — comandante Colli, dieci sotto-bicchieri argento — march. Dora di Rudinì, coppa argento — conte e contessa Rocca, zuccheriera e cucchiai argento — conte e contessa A. Foscari, piatto argento — contessa L. Notarbartolo, madonna antica argento — marchese e marchesa del Carretto, caraffa — conte B. Brandolin, due candelieri argento antico — comm. Pozzi, coppa, zuccheriera antica argento — signore e signora Rocca-Lucca, servizio argento — Scuola professionale, tovaglia da tè — la madre contessa Annina, servizio da tè per automobile — conte e contessa Casana, volta dorato — capitano di vascello Capece e signora, piatto argento — signor S. Rombo, carafin da viaggio — signora Bonetti Lovello, zuccheriera argento — contessa N. Valmarana e contessa V. Favaretti, due porta fiori argento — signore e signora Levi, piatto argento — signora Marone, veilleuse, conte e contessa Revedin, coppa argento — signora Paccagnella-Pigozzi, scatola argento — conte Guerrieri-Gonzaga, piatto argento — ammiraglio Cagni e signora, due coppe argento — co.ssa di Radnor, coltelli frutta argento — Signora Paccagnella, scatola antica argento — contessa Mocenigo, bencia profumi argento — — sig.ra Marschall, vaso portacenere — signor Paccagnella, piatto argento — signora Frigerio Bonvicino, flacone profumi — conte Lovatelli, 2 coppe argento — contessa L. Giustinian, libro antico rilegatura artistica — conte e contessa Gozzi, piatto argento — contessa Tacchi, Madonna smalto — N. D. E. Falier, coppa argento cristallo — signore e signora A. Oppenheim, ventaglio tartaruga monogramma oro —, conte De Filippi, tappeti boukara — barone De Chantal, piatto argento — contessa Balbi Valier Milanovich, caffettiera argento — co. S. Casanova, tappeto boukara — la madre contessa Annina, porta piatti argento — sig.ra Marschal, vaso portacenere — signore e sig.ra T. Foresti, coppa argento — baronessa Mayneri, zuccheriera argento — conte e contessa Da Sacco, zuccheriera argento — conte e contessa Ottolenghi Levi, coppa argento vermeille — principessa E. Borghese, sciarpa e astuccio ungherese — dott. A. Coletti e G. Segati, porta biglietti argento — conte Omati, coppa argento cristallo — famiglia Alverà, porta fiori argento — conte C. Leonardi, legumiera argento — famiglia co. Nani, coppa argento cristallo — signore e signora Rechsteiner, bicchiere antico — conte e contessa G. Brandolin e nob. Lucchesi, servizio argento per dessert — conte Belmondo Caccia, candeliere argento — contessa N. Guarnieri, scatola smalto — comandante Porcelopri, scatola argento — conte e contessa G. Da Schio, id. — conte Tornielli, taglia carte argento avorio — famiglia Galvagna, 2 coppe spumante argento — contessa Michiel Bianchi e figlio, scatola argento porta tè — march. Lorenzi Da Schio, vaso porcellana — conte e contessa Brazzà, orologio argento — contessa Belmondo Caccia, id. — principessa Poligonac, stecchi argento e smalto — sig. Hulton, grande orologio in pelle — conte Balbi, orologio da tavolo — avv. Ehrenfreund, grande orologio antico — signor Fearing, grande orologio antico — Lady Hellen Vincent, orologio da tavola — sig. Leonetto Sammna, orologio mezza luna — conte e contessa Balbi Valier, vaso porcellana e bronzo — duchessa della Grazia, boulloir argento antico — principi F. Belmonte, borsa pelle azzurra — contessa Nani Mocenigo, scatola marmo vermeille — signor Eden, zuccheriera argento — Sir H. Miller, scatola argento — barone Hellembach, album dipinto.

Miss Montalba, acquarello — Il padre co. Morosini, grande servizio da tè in argento — Sig. A. Bisi, bottiglie e bicchieri argento dorato — Co. A. Marcello, pizzo di Burano — Co. e Cont. N. Papadopoli, pizzo di Burano — Sig. e sig.ra Saccardo-li, zuccheriera argento — Sig. e sig.ra Gregori Mandruzzato, vaso argento — Co. e Cont. A. Valier, 3 vasi portafiori argento antico — M. e D. de Robilant, zuccheriera argento — Signora Ciardi, piccola fiorentina argento — Co. e Cont. A. Da Schio, pomo ombrello argento — Sig. e signora Piazza, lampada elettrica argento — Comandante Gottardi, disegno a penna — Cont. Zanardi-Bombo, cornice argento — Sig. A. Spender, arrosti-pane argento — Bar. e bar.a Bianchi, coppia argento — Comm. Caffi, vaso d'argento — Co. e Cont. Lazzara-Pisani, calamaio antico argento — Principe e Principessa Giovanelli, scatola tartaruga argento — Co. Nani Mocenigo, scatola sigarette argento — Cont. e Valmarana, caffettiera argento — Sig. e sig.ra Luigli, id. — Co. M. Nani Mocenigo, porta tè argento — Comandante Piazza e sig.ra, coppe argento — Contessina Serego Alighieri, 2 lampade — Cont. Foscari Widman, scatola argento — Sig.ra Minati, porta cenere argento — Sig. e sig.ra Wittaker, porta dolci porcellana e argento — March. e march. Presbitero, 2 ceste argento — Co. Fossati, lampada argento — Marchese Lubelli, lampada porcellana — Contessina M. Mocenigo, porta gioie argento — Sig. e sig.ra Bernardis, quilio antico argento — March. e march.a Pinelli, piatto argento — Sig.re Capoliato, zuccheriera argento antico — Baronessa Rubin de Cervin, campanello in smalto — Co. Brandis, vaso argento antico — Prof. Rambaldi, un antico documento di F. Morosini — Bar. Basile, vaso in argento — Co. A. Morosini Maas, campanello smalto — Sig. e sig.ra Chickering Warren, 2 coppe argento — Signor e sig.ra Bozza, bicchiere smalto — Comm. Spada, 2 vasi argento antico — Bar.a Novellis, ritratto co. Morosini pastello — Sig. L. Del Buono, scatola in smalto — Bar.a Lassotovich, cammeo — March. Cata, scatola porcellana antica — Sig.ra Baan, vaso argento — Sig.ra Pavaretti, gruppo di Capodimonte — Contessina Mocenigo, cornice argento — Cont. Rasini, appoggia carte argento — Comm. Guggenheim, acquarello palazzo Morosini — Co. A. Clary, taglia carte argento — Signorina Drongole, scatola argento — Co. Provana, vaso argento — March. e march. Cavriani, vaso cinese — Sig. Siviero, Madonna — Co. A. Valier, tabacchiera antica argento — Co. Grisi e Girioli, scatola tartaruga argento — Sig. e sig.ra Toso, fiorentina d'argento — Co. e cont. L. Donà dalle Rose, servizio in cristallo con stemma — Comandante Rombo, lampada — Signor e sig.ra De Micheli, 2 anfore in cristallo e argento — sig. e sig.ra Arlotta, piatto argento — Co. Valmarana, calamaio antico in argento — Barone e baronessa Treves, vaso impero — Co. e cont. Serego Alighieri, 3 coppe Luigi XV — Contessa Albrizzi, caffettiera antica — Cont. di Robilant, coperta in merletto antico — Sig. e sig.ra Rota, vaso porcellana — Signora Scandiani-Ravà, due vasi argento — Contessa Miari, gruppo porcellana — Comm. Levi, gruppo Sassonia — Contessa Persico e figlia, 3 statuette di Capodimonte — Sig. M. Venuti, gruppo Sassonia — Principessa Radziwill, cabaret e servizio argento — Barone Viceti h., vaso argento — Dott. Potelli, flacon argento cristallo — March. Bentivoglio, calamaio argento con zecchino Morosini — Ammiraglio Garelli e signora, vaso argento — Co. M. Balbis, porta fiori argento — Sig. e signora I. Levi, bottiglia cristallo e argento — Capitano di fregata Giovannini, piatto argento — Sig. e sig.ra Moore, cabaret argento — March. Sommi, porta menu vermeille — Mons. C. Menegazzi, libro Messa argento — Signora Stefanelli, porta cenere argento — Sig.ra De Blaas, flacon argento — Sig. Schiff-Levi, libro da Messa con zecchino Morosini — Sig. e Signora Salom, 2 bottiglie cristallo e argento — Comm. Volpi e signora, coppa argento — Sig. Lino Selvatico, quadro con fiori — Sig. A. Sartori, piatto argento — Marchesa Bourbon Del Monte, scatola sigarette argento — Sig. Nathan Berra, zuccheriera argento — Sen. P. Molmenti, quadro dipinto da P. G. Molmenti — Sig. e sig.ra Thayer, porta vaso cristallo e argento — Sig. Gardner, fazzoletto merletto antico — Co. M. V. Brandolin, vaso argento — Co. Papafava, ombrello manico tartaruga — Sig. Adams, porta fazzoletti stoffa antica — Duchessa Canevaro, necessaire per automobile — Comandante Fara Forni, vassoio argento antico — Co. e contessa V. Cellere, 2 vasi argento — Ammiraglio Noce, bomboniera smalto — Signora M. Trevisanato-Bertolini, 2 saliere argento antico — Sig. e sig.ra Francovich, vaso antico argento — Nob. de Stepsky, lampada araba — Duchessa Catemario, vaso argento — Vittorio Levi-Schiff, borsa perle veneziana — Donna Marcellina Terranova, S. Cristoforo in smalto — Sig. Minotto, orologio smalto — Co. Pino Valmarana, zuccheriera argento — Sig. Ermano Paolucci, libro documenti Francesco Morosini — Sig. A. Fornoni, candelabri argento — Elvira Bozzi, vaso giapponese — Co. Robilant, candelabri argento e broches — Contessa Robilant, 2 ventagli antichi, 1 ombrellino id., 1 sciarpa pizzo antico — M.r Bagdy, 1 cabaret argento — Sig. Haller Mello, scatola — Nobile Colotto Unnfa Paglietti, astuccio con gioiello dardo per le penna stilografica oro — Contessa Choteck, coperta rosa — Conte Wallis, grande vaso argento — Sig. Guido Salvini bicchiere antico e bronzo.

Tra gli invitati

La sfilata degli invitati dinanzi alle tavole sulle quali scintillava bellamente disposto tutto il tesoro che siam venuti descrivendo, ha facilitato singolarmente la più increscioza fatica del cronista mondano quella di segnare i nomi degli intervenuti. Badiamo, anche stavolta, come sempre, le omissioni saranno molte e gravi; ma, va da sè, involontariamente, e ne domandiamo perdonanza fin d'ora. D'altronde come segnare il nome, la eleganza, la bellezza di tutte le signore presenti? Abbiam dunque riconosciuto:

Contessa Edmea de Robilant-Clary Aldringen madre dello sposo, contessa Sormani Moretti nonna della sposa, contessa Leopolda Brandolin d'Adda; contessa Gabriella Brandolin Lucchesi Palli, contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere con la figlia contessina Pia, signora Fausta Bonetti con le figlie Carla, Olga e Maria, Donna Paola De Blaas, contessa Nana Valmarana, signora De Bernardis-Croze, contessa Annina Viola, contessa Donà Dalle Rose; signora Violetta Feltoe Ravà, signora Rico Levi contessa Ottolenghi, signora e signorina Hulton; signore Rechsteiner, signora e signorina Ciardi, signora Marius De Maria, signora e signorina Stefanelli, baronessa e baronessina Haan; contessina Dozzi; contessa Balbi Valier De Nordis, contessa Giustinian Toso, baronessa Ortensia Treves de' Bonfili; signorina Paccagnella; contessa Mocenigo-Rocca, nobile signora Luccheschi, signora Anna Rietti, signora Stucky-Rietti, contessa Balbi-Valier Milanovich, contessa Bianca di Robilant, signora Lina Casati-Bilotta, signora Cavalieri, contessa Foscari Widmann, Duchessa della Grazia, Contessa Serego-Lenti e contessina Ginevra Serego degli Alighieri; contessa Mocenigo-Robilant, Donna Elisabetta Sbaghek de Robilant, contessa Idabo Beetons di Sambuy de Robilant, contessa Casati, contessa Foscari De Bressan, signora Bianca Caffi, contessa Mazzucchelli, signora Jean De Micheli, contessa Belmondo Caccia; signora Pitteri di Treste, Mrs Garden, contessa Cais de Pierlas Mocenigo, contessa Bice Falier; signora Sesanne; contessa Lentrua; contessa Notarbartolo di Sciarra Gentanni, contessa Bonacossi di Ferrara; contessa Lazzara di Padova; contessa Otto Arrigoni di Padova; baronessina Galvagna, signora Guggenheim Saccerdoti, signora Ugo Levi, signora Pantaleo Asperti ecc. ecc.

Fra le maschine il tenente barone von Gagern addetto dell'ambasciata Germanica a Roma in rappresentanza di S. M. Guglielmo II; il tenente di vascello marchese Durazzo Bandinelli in rappresentanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi; S. E. l'Ammiraglio marchese Borea Ricci; S. E. il vice-ammiraglio Garelli; il contrammiraglio Umberto Cagni, il senatore duca Felice Napoleone Canevaro, il senatore co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini, l'onorevole conte Angelo Papadopoli; on. conte Gerolamo Brandolin; on. conte Piero Foscari; on. conte Gerolamo Marcello; Prefetto conte di Rovasenda; conte Alberto Valier, avv. comm. Ettore Sorger; conte Matteo Passi; l'ammiraglio barone De Novellis, comandante Stadbek capitano di corvetta, colonnello Rignon, conte Carlo di Robilant tenente in Savoja cavalleria, comandante Sawbury, capitano di corvetta ecc.

Il ricevimento durò animatissimo fino a notte alta. Verso mezzanotte gli invitati si recavano al *buffet* prelibatissimo e le coppe di *champagne* venivano inalzate alla felicità degli sposi e delle loro famiglie, mentre circolavano altri rinfreschi.

A tarda ora gli ospiti lasciavano il palazzo congedandosi dalla gentilissima padrona di casa per la quale avevano ancora una parola di augurio.

Teatri e Concerti

"Le Baccanti di Euripide,, allo Stadio di Roma

Roma, 14

Oggi alle ore 18.30, allo Stadio, si è data la rappresentazione delle *Baccanti*, di Euripide, nella traduzione di Ettore Romagnoli.

L'arena dello Stadio era stata divisa a metà e nel centro era stata ricostruita la reggia di Penteo. Alla rappresentazione è intervenuto uno scelto pubblico che ha ascoltato con vivo interesse lo svolgersi dell'azione. Sono stati molto applauditi il Ninchi nella arte di *Dionisio*, Mascalchi, *Messaggero*, la Severi, *Agave*. Alla fine della tragedia, che è durata un'ora e mezzo, tutti gli attori sono stati chiamati tra gli applausi della folla.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-19.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO, ore 21 — Gli Emigranti.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Banda cittadina

NOALE — Ci scrivono 14:

Domani sera, nell'occasione del passaggio della truppa, la nostra Banda cittadina dalle ore 20.30 alle 22 darà concerto nel Largo Vittorio Emanuele, svolgendo il seguente programma:

1. Berti, «W. l'Esercito», Marcia — 2. Mariani, Valzer — 3. Ponchielli, Terzetto e Duetto atto IV. «La Gioconda» — 4. Gibulka, Gavotta — 5. Donizetti, Duetto finale I. «La Favorita» — 6. Berti: Marcia Militare.

MESTRE — Ci scrivono 14:

Associazione «Cuore ed Arte». — Per giovedì venturo ad ore 21 i soci sono convocati in assemblea. La Commissione liquidatrice dell'Associazione presenterà all'assemblea la proposta di vendita della sala costruita dal defunto Consiglio direttivo. Speriamo che data l'importanza della proposta, la quale prelude ad una definitiva risoluzione dell'eterna pendenza, i soci interverranno numerosi.

Beneficenza. — La signora Fapanni Fantina ved. Ponci, in morte del cugino Giovanni Fornoni, ha versato al M. R. Arciprete per l'erigendo patronato lire 10; allo stesso scopo la Cooperativa Cattolica di Consumo, in occasione della morte del padre del suo agente Milanesi, ha offerto lire 15. — A favore dell'Ospedale Umberto I l'avv. Amedeo Grisostolo, in morte del sig. Giovanni Fornoni, ha elargito lire 10.

MIRANO — Ci scrivono 14:

Programma musicale. — Domani (domenica 15 giugno) la Banda cittadina eseguirà in piazza Vittorio Emanuele II.o alle ore 20 il seguente programma:

1. Marcia «Elena di Montenegro», Tarditi — 2. Coro inter. «Madama Butterfly», Puccini — 3. Romanza «Alla stella confidente», Robaudi — 4. Sinfonia «Il domino nero», Rossi — 5. Marcia, Isidori.

BELLUNO

Gita d'istruzione

BELLUNO — Ci scrivono 14.

Gli allievi della R. Scuola Industriale, accompagnati dall'ing. Carlo Dolfin e dal prof. Luigi Meibert visitarono a Longarone lo Stabilimento della Società Marco Torres, interessandosi sulla dipendenza dei diversi reparti di fabbricazione della calce idraulica e del cemento, tutto bene studiato da permettere in buona parte il trasporto della materia prima e vera trasporto della lavorata fino al caricamento sui vagoni, senza alcuna spesa di forza motrice.

Nel ritorno gli allievi visitarono le segherie della ditta Malcolm e le caratteristiche macchine per la produzione della lana di legno.

La Direzione della Scuola ringrazia gli industriali, che col permettere tali visite rendono maggiormente proficuo l'insegnamento e in special modo il sig. Torres, che personalmente volle accompagnare gli studenti ed offrire loro l'occasione di brindare alla prosperità della nuova industria.

Quattro arresti

Le indagini della Questura hanno dato nuovi frutti. In seguito ai noti furti, dei quali abbiamo parlato in questi giorni, iersera sono stati arrestati Carrera Lorenzo di Bortolo d'anni 20, guardiafili e Benvenuto Giovanni di Giuseppe d'anni 20, pure guardiafili, nato a Treviso.

Sono stati inoltre arrestati il pecoziante Paolo Pralorau di Domenico d'anni 38, e Gelain Ettore fu Gaetano d'anni 27.

Tutti quattro gli arrestati hanno subito lungo interrogatorio. Indi sono stati passati nelle carceri giudiziarie.

Disgrazia

All'Ospedale è stato trasportato il carrettiere Cordella Giovanni da Caprile.

Egli, mentre passava per una via accidentata, cadde sotto il proprio carro, e riportò la frattura comminutiva del braccio sinistro. Salvo complicazioni ne avrà per un paio di mesi.

Per i tumulti di Seren

I lettori ricorderanno i tumulti avvenuti a Seren di Feltre il 13 febbraio del corrente anno per la minacciata applicazione della tassa bestiame, proposta per ragioni di bilancio.

Allora vennero arrestate cinque persone: tre donne e due uomini. Essi sono comparsi avanti al Tribunale, assieme ad altri quarantun compaesani, i quali sono a piede libero.

Gli imputati sono stati tutti interrogati e sono stati interrogati anche vari testimoni. Il processo, forse, verrà ultimato lunedì.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Francesco Bianco, Francesco Frigimelica, Ezio Collarini e co. Leopoldo Zasio.

Concerto. — Domani, dalle 20.30 alle 22 la musica del 56.o Fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Militare — 2. Valzer lento «Eleganza», Real — 3. La Regina di Saba, Gran fantasia, Goldmark — 4. Edgar, Fantasia, Puccini — 5. Scherzo, Schubert.

PADOVA

La cronaca della fiera

PADOVA — Ci scrivono: 14

La cronaca della Fiera del Santo registra parecchi borseggi.

In Prato venne alleggerito del portafoglio Carlo Tittoni fu Antonio di Vigodarzere, il quale deve lamentare la scomparsa anche di 650 lire.

Al Santo vennero derubate: Giovanna Brandolin fu Giovanni di Belluno, Regina Neguto fu Antonio di Vicenza, Maria Piron di Giuseppe di Vigodarzere, Maria Basso fu Prosdocimo di Cittadella e Luigia Preti fu Pietro di Udine.

In tram il sig. Luigi Marinello di Grumolo delle Badesse, fu borseggiato del portamonete con 60 lire.

In piazzetta del Municipio, dopo lungo inseguimento, fu arrestato tale Cesare Rossi fu Luigi, ventitreenne, di Vignale di Casale, sorpreso in via Roma colle mani nelle tasche di un signore.

Cavalli in fuga

Iersera, verso le 23, tre cavalli del Circo Manetti, imbizzarritisi, fuggivano attraverso la folla che gremiva il Prato investendo Annetta e Pietro Balbinati di Venezia e Adalgisa Carrara di Vittorio Veneto.

Il secondo riportò contusioni guaribili in 10 giorni, le altre due rimasero illese.

Cantori prepotenti

Stanotte alcuni nottambuli che schiamazzavano sotto lo «Storione» vennero invitati da un inquilino bisognoso di tranquillità.

I tepisti se la presero con alcuni signori che prendevano il fresco al balcone del mezzanino, e dopo averli ingiuriati, li fecero segno di sassate. Un colpo ferì il barone Edmondo Tatti alla faccia, producendogli una ferita di non grave entità.

I manigoldi furono stati identificati per Natale Schiavon, Gaetano Costa, Pietro, Ferdinando, Agostino e Bortolo Meneghetti e Gaetano Schiavon detto «Galletto», tutti di Terranegra.

Violento terremoto registrato dai microsismografi dell'Università

Stamane alle ore 10.35 i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università incominciarono a registrare un notevole sismogramma causato da violento terremoto il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 1000 chilometri.

Lo analogia che l'attuale sismogramma presenta con altri avuti in occasione dei frequenti terremoti nel Balcani, fanno ritenere che l'epicentro si trovi in quelle regioni.

Il terremoto che fu certo disastroso nella zona epicentrale deve avere scosso una superficie estesissima. Molto probabilmente è da considerarsi analogo a quelli che nel 4 aprile 1904 colpirono la penisola balcanica estendendosi contemporaneamente alla Macedonia, alla Bulgaria, alla Rumenia, al sud dell'Ungheria e dell'Austria, ai confini occidentali della Russia ed a quelli del nord della Grecia.

Una linea tramviaria Teccarola-Ponte di Barbarano

Oggi alla Camera di Commercio è seguita l'assemblea degli azionisti della Società Anonima Elettrovia Euganea. Presiedeva il cav. Giandoso. — Venne approvato il bilancio 1912.

Venne quindi dato incarico alla presidenza di presentare all'assemblea un progetto per una linea tramviaria Teccarola-Ponte di Barbarano.

ROVIGO

Il servizio notturno del telegrafo

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Col 1.o luglio p. v. il nostro ufficio telegrafico farà servizio interno tutta la notte e, in via d'urgenza, potrà così essere utile anche ai cittadini.

Bambini ammalati poveri al mare e ai monti

Per cura della nostra Provincia, il 21 corr. partiranno per l'Ospizio Marino di Riccione, 125 bambini poveri ammalati.

Nella prima quindicina di luglio ne partiranno altri 27 per Sestola, per la cura montanina.

Una querela alla "Settimana,,

L'avv. Matteotti, Sindaco di Villamarzana, ha informato di avere querelato per diffamazione il periodico cattolico *La settimana*.

Teresa Mariani a Rovigo

Teresa Mariani andrà in scena al nostro Sociale mercoledì sera con la «La porta chiusa» di M. Praga.

La compagnia Mariani darà a Rovigo i seguenti lavori: *Rifugio*, *La Madre*, *Le vie della salute*, *Mercante di sogni* e *Fiammata*.

"Il '48 goliardico,,

(Per telefono) — Stasera si è avuto uno spettacolo di beneficenza nel nuovo teatro del Collegio dell'Angelo Custode. La sala e la loggia erano stipate di pubblico che si è divertito molto ed ha applaudito calorosamente i giovani esecutori. Dopo una bella commedia di P. C. Ambrosi, dal titolo «Bufere», si è eseguito per la prima volta il bozzetto del poeta Rossaro di Trento: «Il '48 goliardico». Il bozzetto è piaciuto ed è stato meritatamente applaudito.

Lo spettacolo si è chiuso con la recitazione di un monologo.

Accademia e commemorazione verdiana

BADIA POLESINE — Ci scrivono 14:

Domani sera alle ore 21, la premiata banda di Castagnaro, diretta dall'egregio M.o Ferruccio Cusinati, svolgerà in Politeama Piana il seguente programma Verdiano:

1. «Vespri Siciliani», sinfonia — 2. «Traviata», atto III — 3. «Aida», finale atto IV — 4. «Otello», atto IV — 5. «Forza del Destino», sinfonia.

Dopo l'accademia, l'oratore Tomaso Monicelli commemorerà degnamente il grande musicista italiano.

Corsa podistica

Indetta da questa Società Sportiva avrà luogo domani alle ore 17, una corsa podistica di resistenza di Km. 10.

I premi, che si trovano esposti nelle vetrine del negozio Zanchetta in piazza V. E., sono i seguenti:

1. artistica coppa d'argento, offerta dagli esercenti di Badia — 2. medaglia d'oro — 3. grande medaglia d'argento.

La corsa è libera ai soli dilettanti del paese.

Inaugurazione del mercato dei bozzoli

LENDINARA — Ci scrivono 14:

(Ortembu). — Questa mattina vi fu l'inaugurazione del mercato dei bozzoli. I risultati, più sotto riportati, sono soddisfacentissimi e fanno sperare bene per i prossimi mercati.

Ecco i dati precisi delle vendite.

Incrocio chinese Kg. 396 da lire 3.40 a lire 3.75; Giallo puro Kg. 273.500 da lire 3.16 a 3.38. Incrocio bianco giallo Kg. 341 a lire 3.05. Scarto Kg. 40 a lire 1.22.

VICENZA

Gli azionisti della Banca Popolare

Chiedono la garanzia degli amministratori

VICENZA — Ci scrivono 14:

Alle 15.15 nella sala di S. Faustino si è radunata l'assemblea di circa 300 azionisti della Banca Popolare di Vicenza per un'intesa preparatoria all'assemblea ufficiale che avrà luogo il 18 corrente.

L'avv. Zilio ha spiegato lo scopo di questa riunione ed ha poi dato la parola all'on. avv. Giulio Alessio, perchè esponga il suo consiglio sulla presente situazione.

L'on. Alessio si è innanzi tutto compiaciuto della concordia di tutti i partiti in questo doloroso frangente, sperando che essa valga a trovare la via che corrisponda all'interesse comune.

Esaminando la situazione della Banca, rileva che 12 anni fa alla fine della Direzione Dolcetta essa era floridissima, con 18 milioni di depositi e 2 milioni di attività. Colla nuova Direzione si ebbe dapprincipio un incremento, che egli giudica artificioso, ma che è poi seguito in questi ultimi sei anni da una crisi sempre più grave, originata dall'indirizzo dell'amministrazione che era contrario ad ogni tecnica bancaria. Così si è sempre discesi, finchè il bilancio portato in Tribunale reca meno di 9 milioni di depositi e 2 milioni di portafoglio.

Sostiene l'on. Alessio che si è snaturato il carattere dell'Istituto, facendolo diventre da istituto di credito popolare, Istituto di credito immobiliare, segnandone così l'irrimediabile rovina.

Chiedendosi quale via devono scegliere ora gli azionisti per tutelare i loro interessi, si risponde che salvando il capitale azionario si salvano anche i depositanti e non può essere accettato il concordato preventivo come proposto, perchè non risponde all'interesse loro nè sotto l'aspetto economico, nè sotto l'aspetto giuridico. Non sotto l'aspetto economico perchè mancano le garanzie necessarie e si avrebbe un fallimento prorogato, non sotto l'aspetto giuridico perchè nulla sappiamo ancora della vera consistenza patrimoniale e senza una garanzia o con ipoteca o con titoli o con fideiussione l'impegno degli amministratori è nullo.

Con un concordato così fatto si ritornerebbe alla larvata moratoria, senza le garanzie e i vantaggi di essa. Ed anche un singolo interessato potrebbe opporsi alla omologazione di un simile concordato.

Gli azionisti devono adunque — sempre secondo l'on. Alessio — chiedere che sia accertata la responsabilità degli amministratori in base all'articolo 147 del Codice di Commercio, che vietava loro di compiere operazioni aleatorie, al di fuori della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto della Banca. Nè vale che l'opera degli amministratori sia stata volta a volta ratificata dagli azionisti nelle loro assemblee, perchè questi avevano solo dinanzi dei bilanci e non conoscevano la natura delle operazioni fatte. Di più egli crede che si siano pagati i dividendi, senza che avessero reale consistenza. Infine parte degli amministratori era comune alla Popolare e alla Scledense ed erano in partecipazione nell'acquisto di un milione e 400 mila lire di immobili con le tenute di Ca' Zen e di Bullona, cosicchè il capitale della Banca Popolare attraverso gli sportelli della Scledense ha servito a fare il loro interesse. Di più Presidente e Consigliere Delegato delle Tramvie erano anche Presidente e Direttore della Popolare e in questa loro duplice qualità — secondo l'oratore — erano incompatibili e si sono arricchiti.

Non resta, adunque, agli azionisti che ottenere la garanzia personale solidale degli azionisti o fare una azione individuale o collettiva presso il Tribunale, avvenga pure il fallimento, non importa, ma salvando gli interessi di soci.

Si augura che gli amministratori comprendano quale è il loro dovere, o che la Banca, giovata anche dall'Istituto della Cooperazione che sta per sorgere con un fondo di 10 milioni, possa ricostituirsi su basi solide e durature.

L'oratore è stato applaudito. Su proposta del cav. Cristofori si vota e firma il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare, udita la relazione, elegge un Comitato di 5 azionisti da nominarsi dall'assemblea, con facoltà di aggregarsi altre persone di loro fiducia, con l'incarico di ottenere immediatamente dagli amministratori della Banca Popolare la garanzia solidale del Bilancio presentato per la domanda del concordato preventivo e del capitale azionario, o altrimenti di presentare all'autorità giudiziaria quelle azioni che crederanno legittime ed opportune».

A questo scopo sono stati eletti l'avv. Zilio, il notaio dottor Giani, l'avv. Lacietto di Bassano, il dott. Giovanni Franceschini e l'avv. Boeche.

Intanto si commentava privatamente tra i presenti una nota di iscrizioni ipotecarie che il dott. Giani aveva estratto al Censo e che è così redatta:

«Carta privata 3 giugno 1913, autenticata nelle firme dal notaio Fabris n. 14421-15407, mediante la quale il conte Guido Piovene (Presidente della Banca) accorda iscrizione al co. Mario Valmarana (consigliere) sul palazzo di Vicenza in garanzia di una cambiale di L. 10 mila em. sua il 17 aprile 1913, pagabile il 17 agosto 1913, girata alla Banca d'Italia. Iscrizione 5 giugno 1913 n. 1767-232, Corso Principe Umberto n. 30, reddito L. 3750.

«Istromento 5 giugno 1913 alla Redeti dott. Andrea di Padova, col quale il co. Piovene a meglio garantire il cav. Panciera Riccardo fu Domenico, del pagamento di venti cambiali in data 1.o gennaio 1912, scadenti a sei mesi per un totale di L. 375.000, più L. 25.000 per interessi di mora e spese non privilegiate, accorda ipoteca sui fondi di Bolzano: Ettari 73.51.63, rendita L. 6706.[illegible] Fabbricati, reddito imponibile L. 486.67 Iscrizione 7 giugno n. 1789-395».

Questi azionisti sono evidentemente intenzionati di far annullare se possibile, questa ipoteca per mezzo milione che sottrarrebbe una somma così ingente dalle eventuali garanzie personali del Presidente della Banca Popolare. Si viene a sapere poi, che alcuni degli attuali amministratori hanno rassegnato le loro dimissioni.

Grande mattinata al "Civico,,

SCHIO — Ci scrivono 14:

Domani, domenica, alle ore 15, al nostro Teatro Civico avrà luogo una grande mattinata con lo spettacolo d'opera «Otello» di Verdi, esecutori la Chollet, l'Ischierdo, Mimo Zuffo ecc., direttore d'orchestra il maestro Cantoni.

Lo spettacolo finirà verso le ore 18, e quindi in tempo per prendere i treni in partenza per Thiene, Dueville, Vicenza per Rocchette, Arsiero, per Asiago e per Torre. La Società servizi automobilistici effettuerà una corsa speciale per San Vito e Malo.

Scomparsa d'un deficente dal Pio Ricovero

BASSANO — Ci scrivono 14:

Da circa due settimane e precisamente dalla sera 2 giugno, scalando il muro di cinta, è uscito dalla Casa di Ricovero il cinquantaduenne Serraglia Francesco fu Giuseppe. Era costui un mezzo scemo, accolto dall'Istituto nel 1886 a spese municipali per sottrarlo, oltre che all'indigenza ai pericoli della strada. Di carattere taciturno viveva vegetando nella sua quasi incoscienza. Manca dal Pio Ricovero da dodici giorni.

Arresti

Due fornai disoccupati, certi Viero Italo e Geremia Vittorio, entrambi diciannovenni, si recavano nell'osteria rurale di Teresa Zucchetto a S. Vito per uno spuntino. Assentatosi momentaneamente l'ostessa pensarono di sopperire alle mancate entrate per la disoccupazione con un facile auto rimborso di lire sette che stavano nel cassettino dell'osteria. Il maresciallo Ugolini li ha arrestati.

Il sullodato maresciallo ha pure oggi arrestato il pregiudicato Mantovan detto «Saldine» che s'era ricoverato in un fenile su Via Volzato.

TREVISO

Alla "Tarvisium,,

TREVISO — Ci scrivono 14:

Ieri sera si è riunito per la prima volta, dopo le elezioni, il Consiglio Direttivo della Società «Tarvisium».

Erano presenti la Presidenza al completo e tutti i consiglieri.

Vennero accettate circa una quarantina di domande di nuovi soci e poi vennero ventilati alcuni progetti di manifestazioni sociali che si esplicheranno a vantaggio del movimento cittadino nel prossimo autunno.

Farmacie aperte

Domani domenica saranno aperte al pubblico le seguenti farmacie: Brunetti a Sant'Agostino, Simoncello a S. Martino e Faccoli in piazza del Duomo.

Cavalleria che parte...

Domani, domenica, il 5.o reggimento cavalleria «Lancieri di Novara» della nostra guarnigione, parte per recarsi alle esercitazioni di tiro al poligono di Spilimbergo.

Domani il «Novara» fa tappa a Conegliano.

...Artiglieria di passaggio

Pure domani sarà di passaggio per la nostra città il 14.o reggimento artiglieria, che si reca al poligono di Spilimbergo, per le esercitazioni di tiro.

Banda Cittadina

Domani domenica 15, ad ore 20.30, la Banda Musicale cittadina svolgerà il seguente programma in Piazza dei Signori:

Massenet - «Erodiade»: Coro dei Romani. Wagner - «Parsifal»: Incantesimo del Venerdì Santo — Puccini - «La Bohème»: Atto III. — Montemezzi «Giovanni Gallurese»: Fantasia — Mascagni - «Iris»: Inno al Sole.

L'arresto di un feritore

CONEGLIANO — Ci scrivono: 14

(T.) — Venne tradotto in queste carceri dai RR. CC. di S. Polo di Piave il pregiudicato Bernardi Emilio d'anni 29, che a S. Polo, armato di rasoio, inferse delle ferite alla regione laterale del torace sinistro interessante la pelle e tessuto sottocutaneo e alla regione della coscia sinistra, dichiarate guaribili in 20 giorni, a certo Cindian Umberto d'anni 36, procaccia postale di S. Polo. Il Bernardi, che è un alcoolizzato, si trovava in carcere in

uno stato d'assopimento tale che il medico ordinò il suo trasporto all'Ospitale dove trovasi piantonato.

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 10 il Consiglio Comunale terrà una seduta straordinaria per provvedere alla nuova nomina di due membri del Consiglio Scolastico Provinciale in sostituzione dei sorteggiati signori prof. Emilio Zanette e prof. Italico Corradino Cappellotto.

Concerto. — Programma dei pezzi musicali che verranno svolti domani, domenica, alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda cittadina diretta dal maestro A. Facco.

Garna: «La Victoria», Marcia — Wagner: Opera «Siegfried», Il mormorio della foresta — Bizet: a) Bluesta, «L'arlesienne», 2 de Suites de Concert — Gounod: «Ave Maria» — Verdi: Opera «Aida», Gran de finale atto 2. — Brunetti: «Moina» Valzer lento.

VERONA

Uno splendido raid del "P. 5,

VERONA — Ci scrivono 14:

Stamane alle ore 6 le porte del maestoso «hangar» di Boscomantico si aprivano per consentire agli arditi aerostieri di spingere il P. 5 nel vastissimo prato, ove poco dopo, la gloriosa aeronave, iniziava il proprio volo.

Il P. 5, pilotato dal comandante Castracane, ed avente a bordo il capitano Mercanti, il tenente Corso ed il meccanico Rapalli, proseguì per Mantova, Ostiglia, Bologna, Imola, Porto Corsini, Ferrara, di dove iniziò il viaggio di ritorno passando per la Val Padana sopra San Bonifacio, e proseguendo per la strada Veronese.

Alle ore 13 giunse a Boscomantico e scese tranquillamente senza la minima scossa sul verdeggiante prato accolta festosamente dai soldati del cantiere.

Il P. 5 ha così percorso un tratto di 380 km. in 7 ore senza che si verificasse il benchè minimo incidente.

Le condizioni del soldato Mantovani

Purtroppo le condizioni del soldato Guido Mantovani di Vigo, ferito nell'ultimo combattimento a Derna sono gravissime.

Il valoroso soldato trovasi all'Ospedale militare di Napoli dal cui direttore fu telegrafata ora la notizia alla famiglia.

Il padre dell'infelice trovasi attualmente in Germania, dove fu pure stamane mandato un telegramma.

Un altro candidato

Nella immensa sala del mercato coperto a Legnago, zeppa di elettori, ha avuto luogo stamane la solenne proclamazione a candidato nelle prossime elezioni politiche dell'on. comm. Emilio Meraini.

Il numeroso pubblico ha abbandonato la sala acclamando entusiasticamente al proclamato, il quale ora si trova a Roma.

Per l' "Aida,, in Arena

Pel grande spettacolo d'opera che avrà luogo in Arena, saranno interpreti validissimi il cav. Zenatello, la signora Gay, ed Amerigo Passuello.

L'opera sarà diretta dal celebre m. Serafin della Scala di Milano, scritturato dall'impresa Ottone Rovato.

Le masse corali ed orchestrali raggiungeranno un complesso di oltre 400 persone. La messa in scena sarà sfarzosa.

Si costituì intanto allo scopo un Comitato d'onore del quale hanno già accettato di far parte il duca Visconti di Modrone Presidente della Società del Teatro Scala di Milano, il comm. Tito Ricordi, l'on. dep. Principe Giovanelli, i deputati della provincia e di tutto il Veneto, le autorità civili, ed artistiche locali, il cav. Arnaldi Presidente della Società del Teatro Filarmonico e l'on. Carlo De Stefani, Renato Simoni ed altri.

I ladri nel forte di S. Sofia

La «Gazzetta» ha stamane pubblicato la grave rivelazione avvenuta iersera in Questura da parte di quei sette giovinastri arrestati in Borgo Trento.

Ora si è potuto sapere che i ladri, l'altro giorno, mediante chiave falsa sono penetrati nel forte S. Sofia ma sorpresi da alcuni artiglieri si sono posti in salvo saltando dai bastioni del forte stesso.

Un cadavere di donna nel Canale

Stamane, nel Canale Milani a S. Giovanni Lupatoto è stato trovato galleggiante un cadavere di donna in istato di avanzata putrefazione.

Il cadavere, mediante una fune è stato tratto a riva e trasportato nella cella di quel cimitero in attesa del sopraluogo giudiziario e pel possibile riconoscimento.

UDINE

La sistemazione del servizio telefonico urbano

UDINE — Ci scrivono 14.

Le autorità comunale e gli onorevoli Girardini e Morpurgo, hanno continuato ad interessarsi presso il Ministero delle Poste, per la sistemazione del nostro servizio telefonico urbano.

Veniamo ora informati che è in corso un provvedimento col quale la rete telefonica urbana in concessione ora alla Società di Zurigo, verrà accordata ad una nuova società. Tra le condizioni imposte a quest'ultima, sarebbe l'ampliamento e la rinnovazione degli impianti, secondo gli ultimi sistemi della tecnica.

Morto a Derna

Giunge notizia da Derna che è morto colà, dopo tre giorni di febbre, il soldato Domenico Tascazzini, di anni 22, nativo di S. Daniele del Friuli.

In morte del sen. Monti

PORDENONE — Ci scrivono 14:

La desolata famiglia dell'on. Monti per onorare la memoria del compianto Estinto ha elargito alla Congr. di Carità L. 500.

Moltissimi telegrammi di condoglianze sono giunti alla famiglia Monti da personalità politiche e autorità, enti, amici, ecc. Tra gli altri hanno telegrafato l'on. Giolitti e il vice presidente del Senato.

Altri tre aviatori

Stamane alla nostra Scuola Militare di Aviazione conseguirono brillantemente il brevetto di piloti aviatori su Maurice Farman i tenenti Masi, Tappi e Coronati.

Fungevano da commissari il cap. Zanuso direttore della Scuola, il ten. Bailo, istruttore, ed i capitani Gaviglio e Dannesio.

Medaglie al valor militare. — Il Ministero ha conferito a tre reduci della Libia di Zoppola e cioè a Morettin Francesco, Padua Antonio e Saian Felice, per atti di valore compiuti durante la guerra, la medaglia di bronzo.

Questi eroici militi verranno fregiati di tale medaglia con speciali festeggiamenti organizzati da quella rappresentanza comunale.

Morsicato da una vipera

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 14

Ieri mattina certo Zampagnin Rosa di Valentino d'anni 30, venne morsicata per la seconda volta da una vipera al piede sinistro. La disgraziata venne tosto condotta dal proprio padre al medico del questo reparto il quale trovavasi assente. — Fortunatamente potè avere soccorso dal medico del vicino comune di Marano Lagunare ivi presente, il quale prestò le cure del caso.

La spiaggia di Lignano

Domani come annunciammo, s'aprirà la ridente spiaggia di Lignano con servizio automobilistico, e vaporetti che seguiranno l'orario già pubblicato.

Ultima ora

Il gen. Ameglio non andrà a Roma per desiderio del governo?

Roma 13

(P.F.) — Per questa sera alle 17 era stato preannunciato l'arrivo del generale Ameglio proveniente da Caserta così che la vasta tettoia raccoglieva a quell'ora una folla imponente composta in gran parte dei ceto popolare. Quando il direttissimo di Brindisi entrò in stazione con un'ora di ritardo un grido entusiastico di «Viva il generale Ameglio» e «Viva Rodi Italiana» echeggiò per la immensa volta, ripercuotendosi fra la folla che si trovava sul piazzale. Però dal treno non si vide scendere nessun generale: soli alcuni ufficiali scendendo riferirono ai giornalisti che il generale Ameglio arriverebbe probabilmente domattina alle 11 30.

Intanto la folla aveva continuato a stare sotto la tettoia e quando comparve il quarto battaglione ascari in partenza per Napoli scoppiò in una calorosa dimostrazione.

Nei circoli giornalistici circola stasera insistente la voce che un rappresentante del governo si sia recato a Caserta per pregare il generale Ameglio a non proseguire per Roma onde non provocare intempestive dimostrazioni popolari a favore delle isole. Tale divieto sarebbe in contraddizione con le dichiarazioni energiche fatte dal rappresentante dell'Italia al Congresso di Londra riferentesi alla questione delle isole che deve risolversi unicamente in un accordo fra l'Italia e la Turchia.

Lo sciopero generale a Milano proclamato per lunedì
I tramvieri in isciopero domani

Milano, 14

Quest'oggi ha avuto luogo un'assemblea dei tramvieri, presieduta dal segretario della lega Marchetti. Accennato alle inutili trattative con la società Edison il tramviere Ercoli dichiarò di ingaggiare una lotta senza quartiere contro le associazioni capitalistiche e doversi provvedere a che l'agitazione si allarghi.

Questa sera è seguito un comizio dell'Unione Sindacale. Il sindacalista Zocchi ha letto adesioni dei sindacalisti di Bologna, di Ferrara e di Massafiscaglia che promettono di essere solidali nella agitazione.

A mezzanotte poi ha avuto luogo una riunione generale del comitato degli lavoratori alla Camera del lavoro. Dopo un comizio animatissimo e violentissimo fu votato un ordine del giorno col quale veniva proclamato lo sciopero generale.

I tramvieri, per danneggiare la società Edison in occasione del concorso del pubblico, a S. Siro, per il premio Ambrosiano, hanno deciso di scioperare fin da domattina, domenica.

Il Re a Napoli

Napoli 14

Alle ore 17 30, in automobile, è giunto da Roma alla reggia di Napoli il Re, accompagnato dal generale Brusati.

Il "P. 5,, vola su Ravenna

Ravenna 14

Alle 9.40 di stamane il dirigibile «P. 5» ha attraversato la città ad una altezza di 200 metri.

La missione ellenica a Brindisi

Brindisi, 14

A bordo del piroscafo Derna è giunta la missione ellenica che si reca a partecipare alle Corti di Europa l'avvento al trono del Re Costantino. Compongono la missione il generale Sotiro e l'exministro Teotokis.

Operaio sepolto da una frana

Roma, 14

Stamane, in un cantiere di imprese fondiarie in via Po, mentre alcuni operai misuravano un cavo profondo circa 7 metri, è franato il terreno. Uno di essi, tale Luigi Mariani, nato a Borgo Velino, è rimasto sepolto da un masso di terra che ha ricoperto il cavo per circa tre metri. Il Mariani non è stato ancora estratto, perchè si teme una nuova frana. Dopo che si sarà costruita una armatura che dovrà proteggere le pareti del cavo, si potrà procedere al lavoro per trarre fuori il disgraziato operaio.

Liberato dopo 38 anni di carcere

Ancona, 14

Quest'oggi è uscito dal nostro bagno penale dopo 38 anni di reclusione il famoso bandito Giuseppe Ferrara di Palermo il quale dopo una serie di parecchi delitti nel 1875 in seguito a ribellione alla forza armata fu condannato dai giurati di Palermo all'ergastolo, pena che gli è stata commutata per grazia sovrana.

Il Ferrara è ancora vegeto e robusto: egli è stato in parecchie case di pena e in quella di Ancona si trovava da 5 anni. Ha fatto il mestiere del tessitore ed è riuscito a farsi un discreto gruzzoletto. Partirà sabato per Palermo.

Le vittime dell'attentato di Lisbona

Lisbona 14

Alcuni altri feriti dalla bomba esplosa il 10 corrente hanno dovuto subire operazioni chirurgiche. Finora sono avvenuti due decessi: quello del musicante della società filarmonica di Castello David che faceva parte del corteo e quello di un venditore ambulante che assisteva alla sfilata. Valerio, risultato autore dell'attentato, che aveva riportato una ferita all'addome, è morto. Si annunzia che egli avrebbe fatto importanti confessioni. Egli era stato rifiutato come operaio all'arsenale di Marina per incapacità professionale.

La riorganizzazione della flotta austriaca

Vienna, 14

Il *Neues Wiener Tagblatt* apprende che nei circoli dirigenti della marina si fanno preparativi per un nuovo programma navale. I preparativi e gli studi si riferiscono naturalmente anche alla riorganizzazione della flotta austro-ungarica delle «Dreadnoughts» che otterrà nuove unità di 24 mila tonnellate.

Vertenza composta

Budapest 14

La questione d'onore tra il presidente Tisza e il co. Hadig fu composta pacificamente.

La delegazione italiana in Russia
Altre dimostrazioni di simpatia

Pietroburgo 14

Al banchetto di ieri sera dell'organizzazione industriale e commerciale, con a capo la Camera russa di commercio, parteciparono 150 invitati. Alla destra del consigliere dell'impero, Jermoloff, sedevano l'ambasciatore italiano marchese Arlotta, a sinistra il co. Rossi, di fronte il ministro del commercio Timascheff. Venivano in seguito i ministri aggiunti, degli esteri Neratoff, del commercio Benk, i membri del Consiglio dell'Impero Timiriaseff e Kowalewsky, molti membri della Duma, del Municipio, del Comitato della Borsa e l'Ambasciata di Italia.

Jermoloff fece un brindisi all'Imperatore di Russia e al Re d'Italia, dopo il quale furono eseguiti i due inni nazionali, al grido di *Viva l'Italia! Viva la Russia!*

Nel suo lungo discorso in francese, Jermoloff disse che sebbene lo scopo della visita della delegazione italiana sia puramente economico si deve tuttavia constatare che essa è indice dei buoni rapporti politici tra la Russia e l'Italia le quali si tendono fraternamente la mano. La reciproca conoscenza dei due paesi garantisce un più stretto riavvicinamento tra esse. La visita attuale — ha concluso Jermoloff, è la prima rondine e si deve sperare sia seguita da altre. L'oratore alza il bicchiere in onore degli ospiti.

Il marchese Arlotta ha quindi ringraziato per le accoglienze alle quali è stata fatta segno la delegazione italiana e ha alzato il bicchiere agli organizzatori del ricevimento.

Il ministro del Commercio ha dichiarato a nome del Governo di unirsi di tutto cuore alle accoglienze simpatiche fatte alla delegazione italiana dalle società e dai circoli industriali della Russia. Il ministro ha espresso il voto che questa visita conduca ad un più intimo riavvicinamento dei due popoli.

Seguirono discorsi dell'ex-direttore del dipartimento industriale, Vladimiro Kowalewsky e di altri. A nome della delegazione rispose il presidente della Camera di Commercio, Bocca, ringraziando calorosamente delle indimenticabili accoglienze ricevute.

La condanna di un soldato tedesco per alto tradimento

La Corte di Lipsia ha condannato a 20 anni di lavori forzati l'ex soldato Warnik per tentativo di alto tradimento a vantaggio di una potenza estera.

Gli avvenimenti nel Marocco

Madrid, 14

Il colonnello Salvestre telegrafa che durante una ricognizione operata ieri a Suk El Harba è stato fatto segno ad un vivo fuoco di fucileria da parte di contingenti indigeni. Due ufficiali spagnuoli, un ufficiale indigeno, un sottufficiale e 8 soldati sono rimasti feriti.

Il "General Concha,, bombardato

Alucemas 14

L'incrociatore *Reina* ha di recente bombardato la carcassa della cannoniera *General Concha*, uccidendo 19 indigeni e ferendone altri gravemente, che stavano saccheggiando la nave.

I marinai fatti prigionieri, appartenevano all'equipaggio del *General Concha*. Essi scrissero che sono bene trattati e chiedono di essere prontamente riscattati. I prigionieri sono circa 11; parecchi sono feriti. Degli indigeni si presentarono ad Alhucemas, per chiedere biancheria per i prigionieri.

Una nota delle Potenze alla Bulgaria

Sofia, 14

I rappresentanti delle grandi Potenze consegnarono oggi stesso al nuovo governo, la cui costituzione è considerata imminente, una nota raccomandante la smobilitazione parziale per facilitare la soluzione del conflitto serbo-bulgaro.

Mortale caduta di un aviatore

Lisbona, 14

Durante le prove di un concorso di aviazione, l'aviatore Maino è caduto da un altezza di 300 metri a Sacavem presso Lisbona. La morte è stata istantanea. Il cadavere era mutilato. Il monoplano montato dall'aviatore è rimasto distrutto.

Giustizia sommaria contro un negro

New York 14

Si ha da Madarko che un migliaio di individui sono entrati a forza nelle carceri e si sono impadroniti di un giovane negro di 16 anni, lo hanno appiccato ad un albero, lo hanno crivellato di proiettili, unto di petrolio e arso. Il negro era accusato di violazione seguita da morte di una giovinetta.

Bollettino giudiziario

Roma, 14

Il «Bollettino Giudiziario» reca: Fantin, presidente del tribunale di Verona, è promosso alla prima categoria.

Cancellerie. — Gherardi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Verona, è collocato in disponibilità per due anni. — Giovannelli, cancelliere della Pretura di Sant'Agata Feltria, è collocato a riposo.

Dispacci Commerciali
COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 8 mila — di cui in cotoni americani 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni americani e consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.56	6.53
Giugno Luglio	»	6.50	6.47
Luglio Agosto	»	6.48	6.45
Agosto Settembre	»	6.38	6.35
Settembre Ottobre	»	6.25	6.22
Ottobre Novembre	»	6.18	6.16
Novembre Dicembre	»	6.14	6.12
Dicembre Gennaio	»	6.13	6.11
Gennaio Febbraio	»	6.13	6.11
Febbraio Marzo	»	6.14	6.12

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 14 Giugno

ROMA, 14 — Cambio per lunedì 102.75. Cambio settimanale 102.65.

[illegible]

BORSE ITALIANE
Milano (Chiusura)

Genova (Chiusura)

ROMA, 14. — Banca d'Italia 1432 50 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 170 — Gas 1971 — Condotte d'acqua 276 — Società Italiana pel carburo — Immobiliare 280 50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 14. — Tendenza ferma.
PARIGI, 14 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 14 — Tendenza sostenuta.

Campagna bacologica

LEGNAGO 13 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta Kg. 6160 incrocio Chinese da lire 3.46 a 3.75.

COLOGNA VENETA, 14. — Quest'oggi furon venduti Kg. 23750 d'incrocio chinese da lire 4.000 a 3.65, d'incrocio giapponese Kg. 200 da lire 3.50 a 3.75; di poligiallo Kg. 350 da lire 3.40 a 3.46.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle 9 antim. del 13 corr., dopo lunga malattia, spegnevasi serenamente

l'avv. GUSTAVO MONTI
Senatore del Regno

La moglie Rosina Bonin, i figli Gemma, Ing. Alberto, Rag. Guido, il fratello Giacomo, il genero Cav. Giovanni Cenlazzo, le cognate Cornelia Righi, Luigia Nob. Narducci, Elisa Guarnieri e i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il 15 corr.,

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 13 Giugno 1913.

Nessun'altra Stazione Balneare Climatica offre simili vantaggi come **Roncegno** Valsugana - Alpi Trentine (Staz. ferr. - 8 ore da Venezia).

Bagni Arsenicali-Ferruginosi Naturali, i più ricchi in Arsenico. Da mezzo secolo prescritti con ottimo duraturo successo curativo dalle principali Autorità Mediche Italiane ed Estere nelle: **Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Nervose, Cutanee, Malaria, Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. **Il miglior Ricostituente Naturale** dopo malattie esaurienti, per persone deboli o per **bambini.**

Roncegno

vis-à-vis al gruppo "**Cima Dodici**"

Clima e Temperatura Ideale dal **Giugno** all'**Ottobre.** Aria purissima, rinforzante, profumata di resina pei boschi di conifere circostanti. Assoluta assenza di umidità o vento.

Splendido Panorama della ubertosa valle del Brenta e Gruppo di Cima Dodici, che offrono innumerevoli opportunità di passeggiate e gite nei romantici dintorni.

PALACE e GRAND HOTELS Primo Ordine con ogni moderno comfort. Posizione tranquilla nel mezzo d'un parco immenso (150.000 mq.) e secolare. - 300 stanze. Appartamenti con bagno per famiglie. Lo Stabilimento bagni è annesso ai due Hotels. Pensioni da Cor. 10. — Nel Parco: Sports estivi. — Propria Orchestra. Festeggiamenti. — **Stagione: Maggio-Ottobre.**

Informazioni, Prospetti gratis dal **Direttore Generale Grands Hotels - Roncegno.**

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola; Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento signorile ... [illegible]

AFFITTASI grande appartamento sul Canal Grande ... [illegible]

AFFITTASI ... [illegible]

AFFITTASI ... [illegible]

AFFITTASI ... palazzo ... [illegible]

AFFITTASI ... [illegible]

APPARTAMENTO ... [illegible]

AGORDO ... [illegible]

BELLUNO ... [illegible]

BASSANO ... [illegible] ... dalle ore 14-15

BAGNI ... [illegible]

CAPRILE ... [illegible]

FITTASI ... [illegible]

LIDO ... [illegible]

LIDO ... [illegible]

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan, Zattere ... [illegible]

QUARTIERINO ammezzato palazzo ... Zattere ... [illegible]

SI AFFITTANO ... [illegible]

SOSPIROLO ... dall'Albergo ... [illegible]

SOSPIROLO ... [illegible]

VILLEGGIANTI ... [illegible]

VILLEGGIANTI ... [illegible]

Vendite

BAR ... [illegible]

BICICLETTA ... [illegible]

CAMPAGNA ... [illegible]

MOTOCICLETTE ... [illegible]

RIMESSA ... [illegible]

Ricerche d'impiego

SIGNORINA ... [illegible]

Offerte d'impiego

CERCASI ... [illegible]

PELLICCERIE ... [illegible]

Lezioni

GIOVANE ... [illegible]

Matrimoniali

SIGNORE ... [illegible]

Diversi

CESSIONI ... [illegible]

VENTUNENNE ... [illegible]

Corrispondenze

Minimo L.

CHERIE ... [illegible]

MARCHESINA ... [illegible]

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PIANOFORTI ... [illegible]

CONTRO ... [illegible]

MOBILI ... [illegible]

Prima Fabbrica di Birra Germanica

Società An. Löwenbräu

Monaco

La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

Prima Fabbrica di Birra Austriaca

Fabbrica Civica di Birra di Pilsen

Pilsner Urquell (Fonte originale)

La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

OSVALDO BURGI, concessionario

DEPOSITI: **Venezia** - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale 35
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

FERROVIE DELLO STATO

Agenzia di Città: Concessionario Giuseppe Guetta

LIDO TRASPORTI da e per LIDO

Rivolgersi:

RIALTO - Riva Carbon (vic. Municipio) Tel. 435
STAZIONE - Vicino magazz. Merci Gr. V. „ 433
LIDO Viale Malamocco „ 20 Lido

Vendita Biglietti ferroviari e marittimi

Vagons-Lits - Ufficio Cambio

ASCENSIONE N. 1298-1299 - Tel. 1100

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone

In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. 2.- (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano **L. Monti - Bologna** o nelle Farmacie principali.

In guardia dagli speculatori e dagl'imitatori

LEVICO - VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — Aprile-Novembre Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Medici consulenti: **Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO**

Prospetti ed informazioni gratis dalla **SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO**

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

Acqua Arsenicale-Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Depositari: Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Napoli, Spezia e Società An. «Idro», Roma

MAGNETISMO

Un buon [illegible] ... del Prof. V. D'Amico ... Milano.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

MILANO - Corso Vittorio Emanuele 31 - MILANO

LEZIONI di MAGNETISMO

Ognuno può imparare a magnetizzare, [illegible] ... del corso di Lezioni di Magnetismo [illegible] del Prof. V. D'Amico. Un buon Magnetizzatore [illegible] ... A richiesta si spedisce [illegible] Lezioni di Magnetismo [illegible] ... Rivolgersi Prof. V. D'Amico - Corso V. E. 31 - Milano.

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XLIII) — Situazione al 31 maggio 1913 — (Esercizio XLIII)

ATTIVO

		L.	
Cassa: numerario, cedole e valute		43 637	64
Effetti scontati N. 6400		3,225,182	[illegible]
Effetti all'incasso N. 109		29 642	16
Valori di proprietà della Banca		500,500	—
Interessi, maturati [illegible]		—,—	
Conti correnti garantiti		4,117,454	[illegible]
Conti correnti con Banche e corrispondenti		53,434	[illegible]
Beni immobili		160,000	—
Mobilio e casseforti		6,400	—
Debitori diversi		5,583	64
Debitori in conto titoli		465,950	—
Depositi a garanzia operazioni diverse		2,212 760	—
Depositi a cauzione servizio		46,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione		893,685	—
	L.	8,830,400	82
Risconto buoni fruttiferi 1912	L. 2,646.27		
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio	» 28,311.94	30,958	21
	L.	8,861,359	03

PASSIVO

Azioni N. 4484 da L. 50 cadauna		L. 224,200	—
Fondo di riserva ordinario		» 112,100	—
Fondo di riserva straordinario		» 136,923	47
Fondo ammortamento stabile		» 60,000	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 967,507 69		
Depositi a scadenza fissa	» 2,862,564 14		
Piccolo risparmio	» 436,052.17	» 4,266,724	00
Corrispondenti saldi a credito		» 221,543	73
Dividendi arretrati		» 7,575	50
Creditori diversi		» 11,004	75
Cassa di previdenza e Gio. Wassermann		» 43,979	15
Conto titoli presso terzi		» 465,950	—
Depositanti a garanzia operazioni diverse		» 2,212,760	—
Depositanti a cauzione servizio		» 46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		» 893,685	—
		L. 8,721,525	63
Risconto portafoglio e sopravanzo utili esercizio precedente	L. 49,099 42		
Utili lordi del presente esercizio	» 90,763 98	139,833	40
		L. 8,861,359	03

Il Cassiere GIOV. DE MORI fu Fr. — *Il Sindaco* Rag. GUIDO VIANELLO — *Il Presidente* GIUSEPPE DE MORI — *Il Direttore* D. cav. OTTAVIO CROZE — *Il Contabile* EUGENIO DE ZORZI

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120 —.
Accorda prestiti e sconta cambiali con scadenza fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.
Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.
Riceve valori in custodia ed in amministrazione.
Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:
il 3 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/2 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 6 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 12 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 1000.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fisse a condizioni da convenirsi.

Libretti e buoni gratis

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero: fa servizio di Cambio Valute.

ESERCIZIO XXXX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Basilia)

Situazione al 31 maggio 1913

ATTIVITÀ

		L.	
Cassa		92007	76
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 2162391,95		
» a più lunga scadenza	» 106[illegible],77		
» al Risconto	» 541998,70	» 2826924	62
Effetti riscontati e rientrati in portafoglio		» ——	—
Valori di proprietà della Banca		» 260076	50
Beni stabili (residenza della Banca)		» 1074[illegible]	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		» 986837	41
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—		
dell'esercizio in corso	» —,—		
Debitori: con garanzie	» 475,—		
senza speciale cauzione	» 1691,64	» 2166	64
Mobili di Banca		» 3700	—
Beni e spese ripetibili		» 9	43
Effetti ricevuti per l'incasso		» 66557	19
Depositi a cauzione		» 1017151	39
Totale delle attività L.		6285260	93
SPESE da liquidarsi in fine dell'annua gestione: l'ordinaria Amministrazione	L. 12035 43		
Tasse	» 11749 01		
Interessi passivi	» 73216 17		
Risconti passivi	» 14273,39	» 111274	—
		L. 6397534	93

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale effettivamente versato Azioni N. 5382 da L. 25 l'una		L. 133300	—
Riserva: ordinaria	L. 133300,—		
straordinaria	» 30[illegible]7,92		
Fondo di previdenza per gl'impiegati	» 23949,86	» 467217	78
Totale L.		600517	78

PASSIVITÀ

Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.)	L. 1226006,00		
Conto Vincol.	» 2267001,63		
Cassa di Risp.	» 304141,13	» 3797108	76
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		» 214787	36
Creditori diversi		» 29	46
Dividenti in corso ed arretrati		» 19856	—
Fondo a disposizione del Consiglio		» 2940	55
Depositanti per depositi a Cauzione		» 1017151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		» 66557	19
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		» 541998	70
Utile netto 1912		» ——	—
Totale delle passività L.		6260994	18
Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione		» 136540	75
		L. 6397534	93

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve danaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 da mesi 6 mesi al 4 0/0 » ad 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze [illegible] provvigione e gratuitamente per i propri correntisti [illegible] al nuovo [illegible] è concessa.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. R. CELLINI - Cav. A. BENETTI - Cav. A. BELLIS — Il Presidente Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore FRANZIN — Il Cassiere G. PIOVESANA — Il Contabile MORO

SOCIETÀ ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO

Capitale L. 14.000.000 — Riserve L. 6.897.457.53

SEDE IN ROMA

OFFICINE PRESSO COLLESTATE - PAPIGNO - NARNI

Vendita di N. 17.277 Obbligazioni Ipotecarie 4 1/2 % da L. 500

EMISSIONI 1911-1912

La SOCIETÀ ITALIANA PER IL CARBURO DI CALCIO fu costituita in Roma nel 189[illegible] con capitale di L. 3 000 000 [illegible] in diverse riprese a [illegible].

La Società ha per scopo l'industria ed il commercio del Carburo di Calcio e [illegible] [illegible] di energia elettrica. [illegible] di derivazione d'acqua [illegible] Nera e Velino [illegible].

[illegible] adibita al [illegible] di Terni e di Narni [illegible] per fornire [illegible] della Società [illegible].

[illegible] al 31 dicembre 1912 [illegible] ammortamenti già fatti, e che ammontano complessivamente a circa L. 20 000 000, [illegible] per produzione e distribuzione di energia elettrica e gli impianti industriali raggiungono quindi un complesso di spesa di circa L. 46 500 000.

La Società per decorsi 17 esercizi sociali ha [illegible] al proprio capitale azionario [illegible] ed una media del 14.46 per cento [illegible] che durante gli esercizi 1909-1910 — in causa di concorrenza e sopraproduzione nel Carburo di Calcio — [illegible] stato ripartito. Per gli esercizi 1911-1912 la produzione ed il commercio del Carburo [illegible] un andamento normale e fu distribuito un dividendo rispettivamente di L. 25 e L. 30 per azione da L. 250 nominali pari al 10 e 12 per cento.

Elemento di sicuro consolidamento dei bilanci sociali è dato dagli importanti canoni che la Società si è assicurata per cospicue [illegible] per forniture di energia [illegible] Società [illegible], fra le quali principalmente la Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.

A [illegible] di provvedere ai bisogni finanziari [illegible] la Società [illegible] dall'Assemblea [illegible] del 29 marzo 1911 ha creato [illegible] obbligazioni ipotecarie al 4 e mezzo per cento da L. 500 ciascuna — di cui 12 000 nel 1911 e 6 000 nel 1912 [illegible] al 31 dicembre 1912 N. [illegible].

Le obbligazioni [illegible] annue [illegible] del 4 e mezzo [illegible] semestrali [illegible] al netto di ogni imposta e tassa presente e futura.

Esse saranno rimborsate al [illegible] a sorte [illegible] entro [illegible] di anni [illegible] dal 1916 di [illegible].

Il pagamento [illegible] presso le Casse della Società e presso tutte le [illegible] del CREDITO ITALIANO e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

Il capitale e gli interessi del prestito sono garantiti con ipoteca di primo grado su tutti i beni liberi della Società [illegible] ed altre dell'[illegible] nonché [illegible] ipoteca di secondo grado su [illegible] che stanno già a garanzia delle obbligazioni emesse nel 1903 e nel 1906 [illegible] che per [illegible] divengono [illegible] di primo grado.

È compreso nell'ipoteca tutto il macchinario fisso e mobile.

Si pongono in vendita le N. 17 277 suddette OBBLIGAZIONI IPOTECARIE 4 e mezzo per cento da L. 500 [illegible] godimento dal primo luglio 1913 al prezzo di:

L. 490 con conguaglio d'interessi al 4 e mezzo per cento

La consegna dei titoli avrà luogo entro otto giorni dal [illegible] versamento.

Le domande saranno servite nell'ordine della loro precedenza, fino a concorrenza del disponibile.

Esse sono ricevute presso tutte le **Sedi Succursali ed Agenzie del CREDITO ITALIANO e della BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, nonché presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Milano, giugno 1913.

CREDITO ITALIANO — BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 8438

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione. I Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franco a domicilio si ricevono tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di 5 o più tubetti e scat., aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Vino Toscano

Spedizione in casse di 20 fiaschi. Damigiane di 50 litri e fusti minimo 100 litri di Vino Chianti da pasto di 10 gradi a L. 35 l'ettolitro Stazione Altopascio. Vuoti da fatturarsi a parte con restituzione dell'importo se ritornati in porto franco. Pagamento assegno o rimessa anticip.

Premiato Produttore C. MAZZEI - ALTOPASCIO

N.B. - A richiesta si spedisce campione e listino. - Forniture per famiglie, Alberghi, Ristoranti, ecc.

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompariscono lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli - Via Roma N. 345.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris

In vendita nelle principali Farmacie.

Aumentano straordinariamente

OGNI GIORNO

le richieste di cartelle di buste miracolose DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Bojano - Capracotta - Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena

PERTANTO SI RENDE NOTO

che essendo la quantità limitatissima, quanto prima VERRA' CHIUSA LA VENDITA

Con decreto del Ministero delle Finanze

L'ESTRAZIONE venne fissata in modo assolutamente irrevocabile e improrogabile AL 30 GIUGNO CORRENTE

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI: L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 tutte in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

Le Cartelle costano Una lira e le Buste miracolose costano Dieci lire

Le ULTIME in vendita: presso la Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Classe. - In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonolo — Giuseppe Torreani — Fratelli Ghiu — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

SE NON VOLETE ARRIVARE A VENDITA CHIUSA SOLLECITATE LE RICHIESTE

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale 5 anni - Avv. [illegible] Postlagernd Berlino [illegible]

Preservativi

e Novità igieniche di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non attestata, inviare francobollo centesimi 20 ed indirizzare: Casella Postale 636 — Milano. SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

RITRATTI

e Madonne, molto ve[illegible] dipinti sul legno, com[illegible] Offerte prezzo ultimo [illegible] 7110, fermo posta, VENEZIA

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 0.25 anche francobolli, rimborsabili ex acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, Casella Postale 330

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 16 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 164 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 16 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 36 [illegible] 18 al semestre, 9 al trimestre. Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

AUSTRIA E ITALIA NEI BALCANI

I.

L'Austria che ha visto, dopo pochi mesi di guerra turco-balcanica, tramontare il suo sogno espansionista, tenta ora di sfruttare come può la nuova situazione onde por fine alla guerra doganale con gli Stati balcanici che da lunghi anni costituiva un grave pericolo. Però il nuovo orientamento della politica commerciale austriaca non è determinato tanto dal desiderio dell'Austria di vigilare i suoi rapporti commerciali con la Bulgaria e la Serbia, quanto dalla paura di perdere la situazione che l'esportazione austriaca si era venuta creando nei centri più importanti della Turchia europea.

Secondo i rapporti consolari austriaci — mirabili fonti d'informazione — il commercio austriaco, nei principali centri della Turchia caduto ora in mano degli alleati e nei centri dell'Albania, è fiorente. A Mitrovitza, a Prizrend, ad Uskub i mercati sono invasi dall'Austria la quale tende a sottrarre le sue esportazioni dalla via di Salonicco per incanalarle lungo le vie della frontiera bosniaca.

A Durazzo e a Valona le merci austriache hanno sempre una buona situazione; soltanto a Scutari, dove l'Italia aveva qualche tempo fa una magnifica organizzazione commerciale, le esportazioni italiane erano prevalenti in modo tale da costituire un grave pericolo per l'Austria, la quale vedeva gravemente compromesse le relazioni che questa piazza aveva con Trieste. I rapporti del I. R. console d'Austria erano pieni di lagni per l'invadenza italiana, lagni che devono essere in questi ultimi tempi sensibilmente diminuiti poichè la Banca impiantata dalla *Società Commerciale di Oriente* è stata rilevata dalla Banca Ottomana e quindi il commercio d'Italia ha perduto un potente strumento di penetrazione.

Il commercio di esportazione dell'Austria nelle piazze della Turchia d'Europa si può calcolare sulla scorta del Calver (Jahrbuch der Weltwirtschaft 1912) che ammonti a una cinquantina di milioni di corone, mentre, sempre secondo la stessa fonte, le esportazioni austriache in Serbia e in Bulgaria salgono rispettivamente a 19 e 27 milioni di corone.

Si comprende come la tutela del suo commercio nelle terre conquistate dagli alleati spinga l'Austria a trovare un accomodamento con Serbia e Bulgaria, favorendo naturalmente le importazioni di prodotti agricoli o di animali provenienti da questi due Stati balcanici.

La politica commerciale austriaca si è sempre ispirata agli interessi dei grandi latifondisti dominanti politicamente la Monarchia e quindi la lotta con la Serbia e la Bulgaria ha avuto per iscopo di impedire l'ingresso in Austria dei prodotti agricoli balcanici e d'imporre invece i prodotti industriali austriaci.

La Serbia è un paese di piccoli agricoltori, la costituzione economica e sociale risente ancora del tempo passato poichè esistono tutt'ora le comunità di famiglia — le *Indrusgas* — che impedirono la formazione di un'agricoltura moderna ad alto rendimento.

Ciononostante l'allevamento del bestiame ha dato al paese dei naturali profitti, e se la Serbia non mancasse di comunicazioni col mare, molto probabilmente la sua produzione bovina e suina troverebbe dei buoni collocamenti.

L'Austria ha sempre approfittato invece delle condizioni geografiche e politiche della Serbia per esercitare su questa una decisiva influenza e per imporre ad essa i trattati di commercio meno vantaggiosi.

Infatti quando nel 1880 la Serbia volle fare della politica doganale indipendente, l'Austria fece cadere il Gabinetto serbo e, mescolandosi nella politica interna del piccolo Stato, arrivò a far comporre nel 1882 un Ministero favorevole alle sue vedute in materia di trattati doganali.

Nel 1902 vi fu un tentativo di unione doganale bulgaro-serba, tentativo che si concretò nel 1905 in uno schema di trattato commerciale.

L'Austria, furibonda contro questo questo progetto, temendo che dal nuovo *Zollverein* balcanico uscisse una alleanza politica, e paventando i danni di una politica commerciale serba indipendente, chiuse le sue frontiere alle importazioni dei suini dalla Serbia. Scoppiò allora quella che venne chiamata la *Schweinkrieg* — la guerra dei maiali — che così profondamente venne turbando le relazioni fra la potente Monarchia e il piccolo Stato balcanico. Quando si ripresero le trattative, l'Austria non ebbe compassione per la ribelle e impose alla Serbia l'acquisto di materiale d'artiglieria fabbricato negli arsenali austriaci con grande scorno della Francia, la quale per accaparrarsi le forniture militari aveva coperto il prestito serbo.

La pressione esercitata dall'Austria nello sviluppo economico della Serbia ha determinato l'apertura di nuove vie di sbocco ai prodotti agricoli serbi: il bestiame, ad esempio, per la via di Salonicco viene inviato in Italia e in Egitto.

La guerra turco-balcanica ha completamente mutato la situazione della Serbia e della Bulgaria di fronte all'Austria. La possibilità da parte della Serbia di conquistare uno sbocco nell'Adriatico ha fatto comprendere all'Austria che era necessario di cambiare tattica, anche per conservare le posizioni conquistate dal suo commercio nella Turchia europea, caduta ormai nelle mani degli Alleati.

L'Austria è ormai pronta alle concessioni. La Serbia ha fatto sapere al Governo austriaco quali sono le sue pretese. Nel trattato commerciale austro-serbo vige il divieto dell'esportazione del bestiame vivo in Austria oltre ad un certo limite, limite che non deve superare il quantitativo di bestiame macellato che viene dalla Serbia introdotto nella vicina Monarchia.

La Serbia domanda che queste limitazioni vengano tolte e pare che gli agrari austriaci siano disposti a fare qualche concessione.

Infatti gli agrari austriaci, mutando il trattato commerciale con la Serbia in quella parte che riguarda l'importazione del bestiame, non verrebbero a subire gravi danni, poichè la Rumenia da qualche tempo ha diminuito considerevolmente l'invio in Austria di bovini e suini.

Il trattato austro-rumeno concede alla Rumania l'importazione annua di 20 mila buoi e di 95.000 maiali. Durante lo anno scorso le importazioni di bestiame rumeno furono assai scarse, tanto scarse da lasciare un «deficit» di circa 90.000 capi di bestiame. Perciò qualche facilitazione alle importazioni serbe, non verrebbe a recare gravi danni alla economia dei distretti agricoli austriaci, mentre da questa politica di concessioni si avvantaggerebbe tutto il commercio della Monarchia austro-ungarica.

Anche con la Bulgaria l'Austria sta cercando una via di accordo.

I territori turchi, conquistati dalla Bulgaria, hanno sempre avuto stretti rapporti commerciali con l'Austria, dimodochè oggi un cambiamento di dominazione politica potrebbe danneggiare l'espansione austriaca. Il governo di Vienna vuole infatti concedere alla Bulgaria una qualche facilitazione alla importazione del bestiame pur di ottenere, in compenso delle concessioni nell'esportazione dei prodotti industriali austriaci nelle nuove e vecchie terre bulgare, concessioni che vengano a mantenere gli scambi fra l'Austria e i paesi già dominati dal turco in quelle stesse condizioni in cui si trovavano avanti la guerra, quando vigeva il dazio «ad valorem» dell'11 per cento.

Ma l'Austria oggi domanda di più.

Convinta che lo sbocco serbo nell'Adriatico è assai pericoloso per il suo avvenire commerciale nei Balcani, essa vuole stabilire qualche accordo in materia ferroviaria.

Nel 1883 l'Austria aveva tentato qualche cosa di simile con la Turchia, la Serbia e la Bulgaria: il governo di Vienna voleva stabilire con gli Stati balcanici delle reciproche facilitazioni nelle tariffe di trasporti. Questo vecchio schema di convenzione viene ora esumato dal governo austriaco, il quale mostra chiaramente di voler trascinare così i suoi piccoli ma valorosi vicini sul terreno degli accordi intimi in materia doganale, ferroviaria e commerciale.

La nuova politica balcanica dell'Austria deve essere attentamente sorvegliata poichè l'Italia non può assolutamente disinteressarsi di quei paesi che, dopo la vittoria, saranno chiamati ad una vita economica e sociale più intensa.

Il vasto mercato balcanico può essere per noi un magnifico campo di penetrazione specialmente per le nostre industrie tessili che già hanno saputo conquistarsi una buona posizione malgrado la forte concorrenza austriaca. D'altra parte le sistemazione delle nuove provincie tolte alla Turchia potrà offrire al nostro capitale e al nostro lavoro un buon campo d'impiego.

In un prossimo articolo vedremo quali sono le vie e i mezzi che l'Italia deve adoperare onde lottare con il commercio austriaco per il predominio di tanti mercati: predominio che non ha solo un significato economico, ma presenta invece una importanza politica di primissimo ordine.

L. de Prosperi

Lo sciopero dei tramvieri a Milano completamente fallito

Milano 15

In seguito alla decisione presa ieri sera dal Consiglio delle leghe radunatosi ieri alla Camera del lavoro circa lo sciopero dei tramvieri da effettuarsi stamane, numerose squadre di vigilanza sono partite stanotte dalla Casa del Popolo per i diversi depositi tramviari, onde proclamare l'astensione dal lavoro. Alla rimessa di Via Pontini l'uscita delle vetture fu ostacolata da qualche centinaio di dimostranti che lanciarono anche sassi rompendo i vetri delle carrozze. Un tramviere fu percosso. Gli agenti di P. S. e i carabinieri intervennero per ristabilire l'ordine e facendo sgombrare i binari dove si erano addensati i dimostranti, parecchi dei quali vennero tratti in arresto. Altri tentativi furono fatti dai dimostranti per impedire la circolazione dei trams. In viale Cenisio un tramviere fu aggredito e percosso e furono poste pietre sulle rotaie. A Porta Garibaldi la forza pubblica riuscì col suo intervento a frustrare gli attentati alla libertà del lavoro, cosicchè stamane alle 8 circa 200 vetture circolavano liberamente su diverse linee. E' notevole il fatto che dalla rimessa di Via Custodi nelle cui adiacenze è situata la sede dell'Unione sindacale, è uscito stamane il maggior numero di vetture.

I lavori della Camera dei Deputati nell'ultima legislatura

Roma 15

L'ufficio di statistica legislativa della Camera dei deputati ha compilato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dal 24 Marzo 1909 al 14 Giugno 1913:

Durante il detto periodo furono presentati complessivamente 1435 disegni di legge, di cui 1164 di iniziativa del governo, 268 di iniziativa della Camera e tre di iniziativa del Senato.

Dei disegni di legge di iniziativa del governo 1036 furono approvati, 32 ritirati, uno decaduto, 31 sono ancora in istato di relazione. Per 34 fu nominato il relatore, 28 si trovano presso la commissione, due ancora da esaminarsi dagli uffici.

Delle proposte di legge di iniziativa parlamentare 111 furono approvate, di due fu sospesa la discussione, 77 decaddero, 48 sono in istato di relazione, per 14 è stato nominato il relatore, 10 sono presso la commissione, 4 da esaminarsi dagli uffici e dieci sono rimaste da svolgersi.

Furono presentate 1250 interpellanze di cui 282 sono state esaurite, 937 ritirate o decadute, 31 sono rimaste all'ordine del giorno.

Furono presentate 5339 interrogazioni di cui 3041 esaurite, 2220 ritirate o decadute e 66 rimaste all'ordine del giorno.

Il maggior numero delle interpellanze furono rivolte al ministro dei lavori pubblici (310), al presidente del Consiglio (197), al ministro dell'interno (167), al ministro dell'agricoltura (115). Il maggior numero delle interrogazioni fu rivolto pure al ministro dei lavori pubblici (1555) e poi al ministro dell'interno (843), al ministro dell'istruzione (516), al ministro di grazia e giustizia (418), al ministro della guerra (413).

Furono inoltre presentate: 116 domande di autorizzazione a procedere di cui 42 accordate; 1?8 petizioni di cui 79 esaurite colla approvazione del disegno di legge e 91 esaurite per deliberazione speciale della Camera, tre rimaste da riferire presso la Giunta e 25 rimaste presso le commissioni; 79 mozioni, di cui 15 esaurite, 13 ritirate, 48 decadute, e tre rimaste all'ordine del giorno.

Furono approvati 77 ordini del giorno.

Ebbero luogo 47 votazioni per appello nominale.

Vi furono tenute 587 sedute pubbliche, di cui 92 antimeridiane e 495 pomeridiane.

La Camera si riunì cinque volte in comitato segreto e i suoi uffici si riunirono 13 volte per i sorteggi e 74 per le domande.

Il vicario apostolico di Tripoli e vescovo titolare di Lebda

Milano 15

Oggi nel Tempio dei Frati Minori ebbe luogo la cerimonia di importanza non soltanto religiosa ma nazionale, la consacrazione episcopale di Frate Ludovico da Mazzano al secolo Giambattista Antonelli, già provinciale dei Minori in Lombardia, e che con breve del 23 gennaio u. s. Pio X ha nominato titolare del vicariato apostolico in Libia istituito con «motu proprio» di pari data premiandolo con atto speciale nello stesso giorno vescovo titolare di Lebda.

Padre Ludovico è nato nel 1873 ed entrò nell'ordine dei francescani l'otto dicembre 1895 avanzando rapidamente per la sua intelligenza e per le sue doti tutti i gradi e le dignità dell'ordine. Definitore provinciale ebbe nel 1901 affidate le sorti della provincia minoritica milanese e fu lui a creare il santuario di S. Antonio di Padova in Milano e a ottenere per la provincia dei Frati Minori di Milano la prefettura apostolica di Tripoli e della Cirenaica.

Nel 1911 Padre Ludovico venne chiamato a Roma nella curia generalizia dell'ordine.

Essendo stato eletto definitore generale da questa carica egli va a quella di vicario apostolico a Tripoli.

Parchi aereostatici in Cirenaica

Roma 15

Il *Giornale d'Italia* dice che lunedì 24 giugno partirà dalla caserma specialisti del genio per Derna un parco aereostatico da campagna composto di un pallone drago, di un carro verricello ed altri accessori. Il parco sarà comandato dai tenenti Postrovitch Verardi, Pricolo e dal sottotenente De Bonis con 7 uomini di truppa.

E' imminente anche la partenza di un secondo parco aereostatico per Tobruck.

Il *Giornale d'Italia*, osservando che si è fatto il rilievo che in Cirenaica mancano i mezzi di esplorazione aerea, rileva come un dirigibile non si sarebbe potuto inviare colà date le condizioni atmosferiche variabilissime della Cirenaica. Ed è per questo che si è pensato invece felicemente di inviare un pallone drago che, frenato al carro verricello può benissimo esplorare i punti che si vogliono e rilevare le posizioni importanti per tirar giusto.

Lancio di proiettili dal "P. 4,,

Bracciano 15

Stamane è giunto a Vigna di Valle il tenente generale Moni ispettore generale di artiglieria accompagnato da altri generali. Dopo aver visitato il cantiere, il generale Moni è salito sul dirigibile «P. 4» dal quale ad una quota di 900 metri sono stati eseguiti lanci di proiettili di diversa specie.

Lo stesso dirigibile ha eseguito subito dopo altre ascensioni avendo a bordo ufficiali superiori che erano al seguito del generale Moni. Il «P. 4» era comandato dal tenente Scelzi.

Sanguinoso conflitto a Basilea

Basilea 15

Per proteggere gli operai delle tintorie contro i loro compagni scioperanti la polizia ha incontrato viva resistenza. Una folla di diecimila persone ha rifiutato di circolare. Gli agenti hanno sguainate le sciabole e ne è seguito un conflitto. Vi sono vari feriti e sono stati operati parecchi arresti.

La posa della prima pietra per la metropolitana a Napoli

Napoli 15

Stamane alla presenza di S. M. il Re, del Duca e della Duchessa di Aosta, degli on. ministri Sacchi e Nitti, delle rappresentanze del Senato e della Camera, delle autorità civili e militari, dell'ammiraglio tedesco Trummel, e dei comandanti degli incrociatori *Goeben* e *Strassburg*, degli addetti dell'ambasciata francese Monlis e Boumis, del corpo consolare e di numerosissime notabilità e di un gran numero di invitati, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra della ferrovia metropolitana.

Nel centro della piazza del Plebiscito sorge la tribuna reale sormontata dall'aquila e dalla corona e riccamente decorata con arazzi e bandiere dai colori nazionali e municipali e con piante ornamentali. Ai lati sorgono altre tribune per le autorità e gli invitati. Lo spettacolo che presenta la piazza con le tribune gremite è imponentissimo. Cordoni di truppe trattengono l'enorme folla che si accalca [illegible] adiacenze della piazza. Ai piedi delle tribune sono schierati gli ufficiali dell'esercito e dell'armata in grande uniforme.

Alle 10.15 S. M. il Re con S. A. R. il duca d'Aosta e il seguito è uscito dalla reggia fra gli squilli delle trombe e il suono della marcia reale. Le autorità si sono recate incontro al Sovrano il quale è salito sul palco ed ha preso posto nella poltrona centrale, avendo ai lati il duca e la duchessa di Aosta. Al passaggio del Sovrano facevano ala gli allievi del collegio militare con la musica, i marinai del Corpo RR. EE. e il battaglione volontari.

Subito dopo il sindaco marchese Del Carretti ha pronunciato un applauditissimo discorso. Quindi ha parlato il ministro dei LL. PP. on. Sacchi.

Alle 10.25, terminati i discorsi il cardinale Prisco partendo dall'altare eretto sulla piazza e seguito dai canonici ha fatto il giro della piazza e si è avvicinato salmodiando alla lapide. Questa era sostenuta da carrucole e impartita la benedizione il Re ha premuto un bottone elettrico e la lapide è discesa nel pozzo. Dopo la benedizione il cardinale Prisco è salito per invito del Re sul palco e il Re gli ha stretto la mano. Ha avuto luogo poscia la firma di una artistica pergamena di stile rinascimento. Hanno firmato la pergamena il Re, il duca e la duchessa di Aosta, l'Arcivescovo di Napoli, i ministri Sacchi e Nitti e le altre autorità.

Alle 10.30 la cerimonia ha avuto termine e il Re è rientrato alla Reggia fra le acclamazioni della folla. Il tempo splendido ha favorito la solenne cerimonia.

Il Re tornato a Roma

Roma 15

Col direttissimo delle 17.45 è giunto da Napoli il Re ed è rientrato al Quirinale.

Le cerimonie patriottiche di ieri

La consegna delle medaglie al valore a militari reduci dalla Libia

A Roma

Roma 15

Stamane in Campidoglio si è svolta la cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare ai soldati romani reduci dalla Libia. Erano presenti il sindaco con tutta la Giunta e parecchi consiglieri comunali, il prefetto e una rappresentanza di tutte le armi del presidio. Per il ministro della guerra era presente alla cerimonia il generale Ruggeri il quale dopo aver pronunciato un patriottico discorso ha distribuito le medaglie. Ha parlato quindi il Sindaco Nathan. Sono stati decorati della medaglia d'argento i soldati Vitali Ricci e il sergente Venuti. A moltissimi altri soldati è stata consegnata la medaglia di bronzo. Essendo poi morti alcuni decorati le medaglie sono state consegnate alle famiglie.

Ad Ancona

Ancona 15

Nella sala maggiore del Comune adorna di trofei tricolori sono state consegnate stamane in forma solenne le medaglie al valore militare ai due giovani anconitani ora in congedo caporale Ferretti Lamberto e caporale Nicola Dachio, i quali combattendo sui campi della Libia diedero nobilissimo esempio di abnegazione e di coraggio. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, le associazioni costituzionali, le società del tiro a segno, i garibaldini, istituti secondari, le scuole e moltissimi cittadini. Pronunciarono applauditi discorsi inneggianti alla patria e al Re il sindaco cav. avv. Umberto Vecchi, il generale comandante la divisione, il comm. Vinai in rappresentanza del generale comandante il corpo d'armata. Il generale Vinai ha appeso al petto dei due valorosi soldati le medaglie mentre la banda del Buon Pastore eseguiva inni nazionali e la folla applaudiva entusiasticamente.

Ad Arezzo

Arezzo 15

Al teatro «Petrarca» alla presenza delle autorità civili e militari ha avuto luogo la solenne premiazione al valore militare di quattro soldati reduci dalla Libia. Hanno parlato applauditi il comandante del presidio, il prefetto Ferrari e il sindaco Mancini. L'on. Montù ha quindi tenuto una conferenza in occasione della costituzione di un comitato aretino per il movimento dei forestieri. Il patriottico discorso del maggiore Montù che ha messo in rilievo la perfetta concordanza della duplice manifestazione è stato spesso salutato da applausi.

Era presente alla cerimonia l'on. Senarelli e Landucci ha mandato la sua adesione.

A Milano

Milano, 15

Nella palestra di Porta Romana ha avuto luogo oggi la consegna delle medaglie al valore ai reduci della guerra di Libia, appartenenti al distretto di Milano. Assistevano alla cerimonia ufficiali e rappresentanze di istituti locali e una folla numerosa. Il colonnello comandante dei cavalleggeri «Roma» ha pronunziato un discorso di circostanza. I premiati sono stati una trentina, tra cui alcuni ufficiali.

A Piacenza

Piacenza, 15

Stamane ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare a tre soldati piacentini per atti di valore compiuti durante la guerra libica. Essi sono: Buongiorgi Italo, Tamagno Pietro, Belloni Virgilio.

La medaglia destinata al tenente Ottavio Nebbiolo morto a Derna venne consegnata alla madre.

Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militari e una rappresentanza delle truppe.

A Parma

Parma 15

Stamane, alla presenza di senatori, deputati, delle autorità civili, delle rappresentanze dell'esercito, il comandante del presidio e il sindaco di Parma senatore Mariotti, dopo pronunciati discorsi, hanno consegnato la medaglia al valore ai reduci della Libia. Speciali ovazioni sono state tributate al padre del tenente Moretti ufficiale di ordinanza del generale Ameglio che dopo essersi reso degno della medaglia d'argento e di bronzo morì di malattia nelle isole dell'Egeo. Uguali cerimonie si sono svolte tra grande entusiasmo in 18 Comuni della provincia.

La bandiera al IV. Battaglione Ascari offerta dalle dame napoletane

Napoli, 15

Oggi nell'atrio della caserma dell'11.o bersaglieri ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera al quarto battaglione ascari, offerta dalle dame napoletane. Sono intervenuti alla cerimonia il prefetto, il sindaco con la giunta, il generale Grandi comandante il corpo d'armata, i generali Verdaniola, Zuppelli e Canapo, il duca d'Ascoli e altre notabilità, rappresentanze di tutti i reggimenti, numerosi ufficiali dell'esercito e dell'armata e numerose dame della nostra aristocrazia. La bandiera reca al centro lo stemma sabaudo ricamato. Sulla lancia sono scolpite le date delle battaglie alle quali il battaglione ha partecipato e sul cofano della bandiera su due targhe d'argento sono incise le seguenti iscrizioni: «Per l'eroico ricordo e per l'eroica speranza in nome d'Italia». — «Al 4.o battaglione ascari eritrei le signore napoletane offrono».

La principessa di Cambiano ha pronunziato un patriottico discorso e il comandante del battaglione tenente colonnello Solari nel prendere la consegna la bandiera ha ringraziato con elevate parole di circostanza. Infine gli ascari hanno sfilato di corsa dinanzi agli invitati ricevendo applausi calorosi. La cerimonia ha avuto termine alle 18.

I feriti di Ettangi visitati dal Re

Napoli 15

Dopo la cerimonia della posa della prima pietra della ferrovia metropolitana, S. M. il Re si è recato in automobile nell'ospedale della Trinità ove ha visitato i feriti dell'ultimo scontro di Ettangi. All'ospedale si trovavano a ricevarlo il generale Grandi comandante il corpo d'armata il direttore dell'ospedale e numerosi ufficiali. La visita è durata circa un'ora, indi il Re per il Corso Vittorio Emanuele, via Caracciolo ha fatto ritorno alla Reggia.

Onoranze a Quirico Filopanti

Budrio, 15

Per le onoranze a Quirico Filopanti stamane un corteo di rappresentanze locali ha recato due corone di fiori al cimitero ove è sepolto e alla casa natia. Nel pomeriggio un corteo di circa 30 mila persone ha attraversato la città per portarsi in Piazza Filopanti ove è stato inaugurato il monumento, opera di Golfarelli.

L'on. Cappa ha pronunciato il discorso commemorativo. Quindi parecchie società corali hanno eseguito insieme canti di inni patriottici.

La premiazione dei militari allievi della scuola del soldato

Roma 15

Oggi ha avuto luogo al Collegio Romano la cerimonia della premiazione dei soldati della guarnigione che hanno frequentato le scuole dell'associazione per l'istruzione del soldato del popolo. Alla cerimonia ha assistito la Regina Madre che ha voluto consegnare i premi reali ai quattro militari premiati. Essi sono: De Pasquale, carabiniere, Luise, guardia di P. S., Marino soldato dell'81.o reggimento fanteria, Pazzo vice brigadiere delle guardie di finanza. Erano presenti l'on. Joele vice presidente del Consiglio centrale dell'Associazione, il ministro della guerra generale Spingardi, il sindaco Nathan, i generali Marazzi, Lamberti, Lavagno, Moneta ed altri generali, ammiragli, senatori, deputati ed ufficiali.

Il gen. Ameglio atteso invano a Roma

Roma 15

(F.F.) Giovanni Ameglio, il vittorioso delle Due Palme e di Psitos, il generale più popolare che abbia l'Italia, non è giunto a Roma nemmeno oggi.

I giornali di questa mattina avevano annunciato che egli sarebbe giunto alle 11.50 e a quell'ora la folla ha invaso, come già fece ieri sera, la stazione di Termini. Nell'attesa, fra la calca, ho notato moltissimi deputati e molti senatori. Numerosi ufficiali e soldati erano venuti alla stazione, recando la medaglia al valore per la guerra libica. Anche questa mattina l'attesa è andata delusa. Il treno è arrivato, la folla ha acclamato al generale, ma la maschia figura di Ameglio non si è vista.

Il treno è giunto alle 12. Agli sportelli si sono affacciati i viaggiatori.

— C'è il generale? Dove? — si domanda.

Alcuni rispondono: — E' alla coda del treno.

La folla si riversa in fondo al treno, ma Ameglio non si vede. A qualcuno viene allora l'idea di dire che Ameglio è stato fatto uscire in segreto per la saletta reale. Conviene dunque aspettarlo fuori. E tutta la massa, al grido di «Viva l'Esercito», esce dalla stazione, si mescola all'altra gente, acclama al generale atteso, ma Ameglio è assente.

Alle 12.35, sotto un sole cocente, la folla attende ancora. Il senatore Santini, don Prospero Colonna e altri autorevoli personaggi se ne vanno per primi. Il generale Ameglio non è arrivato. La stazione comincia lentamente a sfollarsi, mentre in tutti si rafforza e si radica il proposito di una imponente manifestazione al generale Ameglio, quando giungerà.

Nel pomeriggio, alle 14.35, essendo corsa la voce che il generale Ameglio sarebbe arrivato a quell'ora, molta folla è tornata alla stazione di Termini ed ha atteso con l'identico risultato di ieri sera e stamane. I giornali annunciano, intanto, che il generale giungerà questa notte, col treno di mezzanotte; e a quell'ora la stazione sarà nuovamente invasa dalla folla che ha diritto di acclamare un suo generale vittorioso.

Il giuoco del governo che telegrafa continuamente ad Ameglio di differire la sua partenza, nel desiderio che egli non sia accolto a Roma da una dimostrazione di popolo, è assai deplorato; sia pure insindacabile il giudizio del Governo responsabile sulla opportunità di tale dimostrazione, vi sono però argomenti e circostanze nelle quali la voce del popolo ha valore ed efficacia superiori ad ogni diplomatico accorgimento. Ameglio in quest'ora non è solamente il vincitore eroico di Bengasi e di Rodi, ma è anche il governatore di quelle isole al cui possesso il popolo d'Italia non vuole assolutamente rinunciare. La dimostrazione ad Ameglio, che Roma prepara e che si farà, ha e vuole avere un fermo significato, quello della conservazione delle isole sulle quali abbiamo dei diritti incontrovertibili derivanti dalla dolorosa giornata di Ettangi e dalla inosservanza dei patti di Losanna, da parte della Turchia.

Noi crediamo che al governo, piuttosto che imbarazzi diplomatici, possano derivare forza e autorità nuove, quando il popolo saluti festosamente il generale e solennemente manifesti il suo proposito di non sgombrare le isole.

I giornali dedicano, questa sera, al generale delle intere pagine, nelle quali ricordano la grande parte che egli ha avuto nella guerra libica. Essi rimproverano il giuoco del governo e mettono in rilievo il fatto che la dimostrazione al generale Ameglio diventa necessariamente una dimostrazione a favore della conservazione delle isole.

Scrive il *Giornale d'Italia*: «Vi è anche un'altra ragione per la quale tanti cittadini vogliono festeggiare Giovanni Ameglio ed è che egli viene da Rodi, per cui l'anima popolare palpita come per un lembo di terra nazionale. La gloria dei ricordi italiani, lo splendore dell'isola, la bellezza dei successi ivi ottenuti dalle nostre armi, la sua posizione strategico-politica nel Mediterraneo orientale, hanno fatto di Rodi, nel concetto e nel sentimento del popolo italiano, una mèta di aspirazioni e di speranze, onde la gente, senza sapere e senza volere nemmeno ricercare se queste aspirazioni e speranze siano realizzabili, intende dare il benvenuto al prode italiano e sagace politico che prima ha conquistato e poi ha tenuto l'isola del sole e con essa le undici sorelle che le fanno corona. Questo il significato della dimostrazione che il popolo di Roma intende fare al generale Ameglio, nonostante gli artifici governativi».

Il sen. Carafa d'Andria, pres. della sezione di Napoli dell'Associazione nazionalista, ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni per conoscere le ragioni che consigliarono la Questura a proibire l'affissione del manifesto del partito nazionalista che si dichiarava contrario alla restituzione delle isole dell'Egeo alla Turchia.

(Vedi «Ultima ora»)

10.000 bambini in Vaticano benedetti dal Papa

Roma 15

Oggi alle 17.30 il Papa ha dato la benedizione dal balcone di Giovanni da Udine a circa 10 mila bambini e bambine della prima Comunione delle varie parrocchie di Roma.

Le bambine erano tutte vestite di bianco con veli bianchi in testa ed erano accompagnate dalle suore e dai parenti.

In attesa che il Papa scendesse, i bambini hanno cantato inni sacri; quindi alle 17.30 le trombe di argento hanno annunziato l'arrivo del Papa, ed allora hanno incominciato ad applaudire freneticamente con grida di «Viva il Papa!». Pio X sorridente con il gesto della mano salutava i bambini che protendevano le braccia verso di lui. L'ovazione è durata per alcuni minuti. Il concerto del Circolo Pio X ha intonato un inno che i bambini hanno cantato.

La Germania in festa
pel XXV dell'avvento al trono di Guglielmo II.

Berlino, 15

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della assunzione al trono dell'Imperatore, ma ricorrendo pure l'anniversario della morte di Federico, le feste giubilari propriamente dette cominceranno domani.

Le principali chiese di Berlino e di Potsdam celebrarono oggi cerimonie religiose. Nella chiesa della guarnigione di Potsdam si è celebrato un servizio funebre in memoria dell'Imperatore Federico. Vi assistettero l'Imperatore e la Imperatrice, i principi di Cumberland, i principi, fratelli e sorelle dell'Imperatore, il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore Moltke. Dopo la cerimonia l'Imperatore e l'Imperatrice col seguito si recarono al mausoleo di Potsdam a deporre una corona sulla tomba di Federico.

Ritornato di nuovo a palazzo, l'Imperatore ricevette la deputazione degli ex-soldati che appartennero alla seconda compagnia del primo reggimento della guardia a piedi che l'Imperatore comandò nel 1877 fino al 1880. L'Imperatore converso lungamente con essi.

La Camera dei deputati prussiana celebrò il venticinquesimo anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore con un banchetto durante il quale il conte Schwerin presidente dell'assemblea pronunciò un discorso. Dopo ricordato che durante il regno dell'Imperatore la ricchezza economica della Germania è raddoppiata e il suo impero coloniale affermatosi, l'oratore concluse dicendo che tutto questo benessere non diverrà una benedizione durevole pel nostro paese che se esso non tragga la ferma risoluzione di non lasciarsi da nessuno privare del magnifico tesoro nazionale che possediamo. Nè del nostro Imperatore, nè della nostra famiglia imperiale, nè del nostro regno di Prussia che il mondo intero ci invidia.

I giornali dedicano lunghi articoli sull'anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore ricordando ciò che si deve al Sovrano nello sviluppo dell'esercito e della marina tedeschi. I giornali insistono inoltre nel rilevare quanto fa l'Imperatore pel mantenimento della pace.

Il *Kreuzzeitung* gli decreta il titolo dell'Imperatore della pace.

Tutti i giornali consacrano il loro articolo di fondo al giubileo dell'Imperatore Guglielmo. La prima edizione di quasi tutti i giornali contiene un ritratto dell'Imperatore in quadrato con fregi decorativi. Parecchi giornali pubblicano supplementi speciali illustrati nei quali reputati scrittori rendono omaggio all'opera svolta dall'Imperatore.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce un ritratto dell'Imperatore tra foglie di quercia e rivolge a S. M. le sue felicitazioni e i suoi auguri.

«L'Imperatore, rileva il giornale, ha ingrandito l'importanza mondiale dell'Impero ed ha pure smentito il pregiudizio che si aveva all'estero, secondo il quale egli avrebbe cercato la gloria e gli onori nell'attuazione di ambizioni bellicose. La politica estera ha seguito sotto l'Imperatore Guglielmo le vie tracciate nel primo decennio dalla fondazione dell'Impero. L'Imperatore ha conservato una fedeltà incrollabile alle alleanze che uniscono la Germania all'Austria Ungheria e all'Italia. Egli si è pure applicato costantemente a coltivare le relazioni con la Russia in armonia cogli interessi dei due imperi. Egli non ha meno a cuore i rapporti con le altre potenze e con gli altri Stati. Circa i nostri rapporti con l'Inghilterra, la venerazione che gode il nostro Sovrano nella Gran Bretagna è stata costante ed ha avuto grande importanza. Riguardo alla potenza mondiale che si trova dall'altra parte dell'Atlantico, l'Imperatore l'ha attentamente osservata. All'estero si è sempre maggiormente riconosciuto la legittima pretesa della nazione tedesca divenuta forte di assicurarsi la parte alla quale ha diritto nello sviluppo della nazione. L'avvenire delle colonie conquistate durante il regno dell'Imperatore è grande e pieno di promesse. In tutte le direzioni, in tutte le classi vi è un aumento di prosperità. Numerosi milioni di tedeschi esprimono oggi il voto sincero che sia concesso all'Imperatore di continuare felicemente il suo regno per la fortuna e la prosperità della nazione tedesca».

Il XXV anniversario festeggiato a Roma

Roma, 15

Stamane nella Chiesa di S. Maria dell'Anima ha avuto luogo una Messa solenne per la ricorrenza del 25.o anniversario dell'assunzione al trono dello Imperatore di Germania. Assistevano l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, i ministri di Baviera e di Prussia presso il Vaticano, i cardinali Merry Del Val, Rampolla, Vannutelli Vincenzo, Lorenzelli, Bisleti e Vico, numerosi altri dignitari ed ecclesiastici, i rappresentanti di molte congregazioni religiose germaniche e le notabilità della colonia tedesca. Ha celebrato la Messa Mons. Doebbing Vescovo di Nepi e Sutri. I cantori della Scuola Gregoriana diretti da Mons. Muller hanno eseguito scelta musica.

Il telegramma di Di San Giuliano

Berlino, 15

In occasione del giubileo dell'Imperatore, il ministro degli esteri d'Italia on. Di San Giuliano ha inviato a Bethmann Hollweg il seguente telegramma:

«Prego Vostra Eccellenza volere esprimere a S. M. l'Imperatore le mie rispettose felicitazioni e i miei più caldi voti e quelli del Governo italiano che sa essere interprete fedele, in questa occasione, dei sentimenti unanimi della nazione».

Il cancelliere dell'Impero ha risposto con il seguente telegramma:

«S. M. l'Imperatore, mio augusto Sovrano, molto sensibile alle felicitazioni così graziose che voi avete voluto esprimere personalmente, come anche a nome del governo italiano, incaricami trasmettervi i suoi più sinceri ringraziamenti».

Combattimenti nel Marocco

Madrid, 15

La *Correspondencia de España* si dice informata che il ministro della guerra ha ricevuto dal Marocco un dispaccio dal generale Alfau: quantunque ne ignoriamo i particolari, dice il giornale, sappiamo che un importante combattimento è impegnato nei dintorni di Tetuan. Il risultato e il numero delle perdite non saranno conosciuti prima di sera.

Cronache funebri

La morte di Guglielmo Berchet

Ci giunge notizia da Mestre della improvvisa morte avvenuta nella sua villa di Carpenedo, dell'illustre storico veneziano comm. Guglielmo Berchet. — L'ora tarda non ci consente di dire lungamente dell'uomo che scompare, perchè molto egli fece nella sua vita che fu un esempio splendido di fertile e nobile operosità.

Guglielmo Berchet nipote del celebre poeta e patriotta lombardo Giovanni Berchet, era nato nel 1833 e si era laureato in diritto all'Università di Padova. Patriota anch'egli era stato tra gli eroici difensori del forte di Marghera nel 1849, e a tutta la difesa di Venezia egli aveva prestato il suo braccio ed il cuore generoso ed entusiasta.

Guglielmo Berchet, storico illustre, insignito di di molte onorificenze, cavaliere della Legione d'Onore, segretario dell'Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti, membro della Deputazione di Storia Patria, era una delle figure più note ed amate nel Veneto e contava in tutta Italia larga estimazione. Nella ricorrenza delle sue nozze d'oro, con la gentile compagna della sua vita laboriosa, la signora Cecilia Andolonio, ebbe un plebiscito di auguri e di felicitazioni dai più insigni letterati e scienziati italiani.

Una parte degli scritti del Berchet ha contribuito ad estendere la conoscenza di taluni aspetti interessantissimi e poco note della storia della Serenissima, gettando soprattutto molta luce nei riguardi delle relazioni con l'Oriente. Nel 1856 il Berchet aveva iniziato in collaborazione col Barozzi, la pubblicazione delle «Relazioni lette al Senato dagli Ambasciatori veneti nel secolo XVII», opera colossale che formò undici volumi e fu condotta a termine solo nel 1879, in collaborazione pure col Barozzi e con Federico Stefani diede alle stampe un altro enorme e famoso lavoro, i 58 volumi dei «Diari di Marin Sanudo». — Oltre a queste opere monumentali degne del Muratori e ad un infinito numero di articoli pubblicati in giornali e riviste alla sua attività, si devono moltissimi altri lavori di minor mole, ma tutti interessanti. Ne citiamo alcuni: *I Malatesta a Venezia* nel 1862, *Del Commercio dei Veneti nell'Asia* nel 1864, *Cromwell e la repubblica di Venezia* nel 1867, *La repubblica di Venezia e la Persia* nel 1865; *I portoghesi e le antiche carte geografiche esistenti in Venezia* nel 1866, *I veneziani nell'Abissinia* nel 1869; *Marco Polo ed il suo libro*, di Yule, (tradotto dall'inglese con l'aggiunta di molte note) nel 1871; *Le antiche ambasciate giapponesi in Italia* nel 1877. *La Gazzetta di Venezia*, saggio critico nel 1877; *Un'ambasciata Cinese a Venezia* nel 1885, *La costituzione nel Giappone* nel 1890, ecc.

In questi ultimi anni la sua attività aveva preso un altro corso e molto del suo tempo egli consacrava alle cariche gravose, che la fiducia che ognuno in lui riponeva, gli aveva procacciate, ma fino all'ultimo momento egli rimase infaticabile al suo posto di lavoro.

La notizia della morte di Guglielmo Berchet avrà a Venezia eco dolorosissima e in tutto il campo delle lettere e delle scienze.

In quest'ora di lutto inviamo alla famiglia le nostre più profonde, sentite condoglianze.

I funerali della prima vittima della causa suffragista

Londra, 15

Il corteo funebre della suffragista Davillon, morta in seguito alle ferite riportate il giorno del «derby» attraversò Londra dalla stazione Victoria a quella Kingcross, non cagionando nessun incidente. Soltanto alla stazione Victoria alcuni individui emisero grida tra la folla enorme lungo il percorso. Il pubblico tenne un'attitudine di simpatia. Il corteo lungo quasi due chilometri era seguito da sei grandi vetture di fiori e corone. Parecchie musiche eseguivano marcie funebri e parecchie bandiere recavano scritte delle suffragiste. La funzione religiosa venne celebrata nella chiesa di San Giorgio a Bloombury. La circolazione in tutte le vie dei confini fu interrotta per mezz'ora. La gente si stipava alla porta della stazione di Kingcross dove la folla voleva seguire il feretro fino al vagone funebre su cui partiva per Northumberland. I funerali della prima vittima della causa suffragista si svolsero con bel tempo e assunsero carattere impressionante.

La Serbia vuol conservare i territori occupati

Belgrado, 15

Notizie da fonte ufficiosa da Vranja annunciano che l'esercito bulgaro si sarebbe impadronito di Menulie al confine serbo-bulgaro. Non è stata fatta ancora alcuna comunicazione circa la risposta del Re Pietro al telegramma dello Czar.

Secondo il giornale «Politika» il Re Pietro insisterebbe sul fatto che gli interessi materiali della Serbia esigono che essa conservi la parte principale dei territori occupati dal suo esercito. Il telegramma aggiunge che il fatto di privare la Serbia, specialmente dei suoi confini meridionali, potrebbe compromettere la tranquillità del paese, oltrechè il governo e la dinastia.

Il presidente del Consiglio Pasic intervistato dal giornale la *Stampa*, avrebbe dichiarato: In caso di arbitrato potremmo indicare quali sono gli interessi serbi ma dovrebbero restare fuori di discussione.

Per quanto si può giudicare dalle dichiarazioni ottenute da fonte sicura sembra che avanti di ricorrere a un arbitrato la Serbia insisterà ancora per giungere a una intesa diretta e se in ultima analisi l'arbitrato sarà necessario, essa cercherà di porre fuori di discussione, come dice la *Stampa*, tutte le questioni economiche e politiche che si considerano come essenziali e incontestabili. I giornali accolgono in generale senza entusiasmo l'idea di un arbitrato.

Perchè Serbia e Grecia vogliono evitare un conflitto

Salonicco, 15

La *Liberté* pubblica un articolo di fondo nel quale dice che la Grecia e la Serbia non desiderano affatto la guerra ma nemmeno la temono. Esse faranno [illegible] evitarla tutto ciò che è compatibile coi loro interessi essenziali, ma la loro pazienza è messa a dura prova dalle provocazioni continue della Bulgaria la cui slealtà verso i suoi alleati avrebbe da lungo tempo provocato l'esplosione se il sangue freddo dei dirigenti non avessero impedita la tempesta.

Noi comprendiamo che molti greci e serbi siano scoraggiati e stanchi nel vedere restare vani gli sforzi fatti per attenuare il conflitto ed evitare una lezione ai bulgari che mettono una malagrazia esasperante nel rispondere alle proposte concilianti loro fatte. Benchè la opinione pubblica sia molto eccitata, i governi di Belgrado e di Atene rifiutano di cominciare le ostilità, ma prendono le precauzioni necessarie. L'esercito ha piena coscienza della sua forza, ma non è cieco e considera le conseguenze disastrose che anche per i vincitori avrebbe una guerra fra gli alleati. Si pensa alle ripercussioni possibili del conflitto e agli effetti che potrebbe avere per l'esistenza di alcuni Stati e si considera con terrore la riapertura di tutta la questione balcanica. Se l'accordo non fosse raggiunto, scorrerebbe nuovo sangue e si avrebbero nuovi orrori. Domanando la pubblica esasperazione i governi greco e serbo rifiutano di fare un gesto che apra la via a tante disgrazie. La responsabilità del conflitto ricadrà su coloro che le provocano con le passioni da essi scatenate. Bisogna sperare che il governo di Sofia finirà per rendersi conto di tutto ciò. Il pretesto della crisi ministeriale non può servire all'infinito. La Russia sembra decisa a non attendere gli avvenimenti ma a provocarli. Si annuncia che la Bulgaria accetta l'arbitrato dello Czar. Prima di rallegrarci per la notizia conviene vedere se tale atto non sia subordinato a condizioni inaccettabili.

La situazione a Costantinopoli
Le divergenze serbo-bulgare

Le indagini sul complotto contro i giovani turchi
Condanne capitali?

Costantinopoli, 15

Il principe Jussuf Izzedine, erede presuntivo, ha fatto visita al Gran Visir e alla Porta. La famiglia di Talaat Salih pascià ha fatto passi presso il Sultano a favore di Damad. Il Sultano ha risposto che non può intervenire e deve lasciare che la giustizia faccia il suo corso. Si assicura che il generale Izzet pascià sarà nominato ministro della guerra e che Mahmud pascià sarà nominato ministro della marina.

Nei circoli bene informati si dichiara che la corte marziale continua rapidamente la sua inchiesta e pronuncierà prossimamente la condanna capitale contro i principali accusati i quali verranno immediatamente giustiziati. Continuano gli arresti. Si assicura nei circoli bene informati che tutte le persone implicate nel complotto sono state arrestate cosicchè il timore di altri arresti è scomparso.

La maggior parte delle somme che sono state trovate indosso al capitano Kiazim erano in biglietti di banca rumeni. Topal Tewfik, furioso di non essere potuto salire sull'automobile dopo l'attentato, ha accusato i suoi complici di viltà e ha chiesto di essere messo in libertà per ucciderli egli stesso. Fu il principe Vahide Eddine, il secondo erede presuntivo, il quale ottenne che Mahmud Scevket annullasse dopo la rivoluzione la condanna di esilio pronunciata sotto l'antico regime contro Mehmed Ali bey. Fra le persone arrestate figurano i due nipoti del noto generale Hassan pascià governatore militare di Bichiktacher, cioè del quartiere del palazzo della famiglia imperiale sotto l'antico regime. Tutte e due erano ufficiali sotto Abdul Hamid ed erano stati radiati dai quadri dopo la rivoluzione. Si assicura da fonte ufficiale che il totale degli arresti ascende ai 700.

Zia bey si è arreso

Costantinopoli 15

La polizia ha scoperto che Zia bey, uno dei complici dell'assassinio di Mahmud Scevket pascià, si nascondeva in una casa. Sono state inviate forze di polizia alle quali Zia ha fatto sapere che si arrendeva. Zia è stato arrestato e condotto alla sede del governo militare di Costantinopoli.

Un comunicato ufficiale sull'inchiesta

Costantinopoli 15

(*Ufficiale*) — L'inchiesta aperta dal Governo imperiale ha stabilito che il complotto contro Mahmud Scevket è stato ordito da vari individui e diretto da Mouhib ex funzionario di polizia. L'assassinio fu commesso da cinque individui della mala vita. Tra gli arrestati, Tewfik e Djevad hanno già fatto alcune confessioni. L'inchiesta fa il suo corso e a Costantinopoli regna la più perfetta calma.

Quattro complici fuggiti a bordo d'un vapore italiano?

Costantinopoli, 15

Si dichiara da fonte ufficiosa che quattro sudditi ottomani, l'identità dei quali è sconosciuta e che sono sospetti di aver partecipato all'assassinio di Mahmud Scevket pascià, sono fuggiti nella notte da Costantinopoli col concorso di stranieri. Essi sarebbero stati condotti durante la notte con un canotto automobile a bordo di una nave inglese ancorata in rada e da bordo di questa nave inglese con lo stesso mezzo a bordo di un vapore italiano della Società Nazionale dei Servizi marittimi, che si afferma essere il *Serbia*, che partiva ieri mattina per il Mediterraneo. Si afferma che i quattro turchi salirono a bordo del vapore italiano per mezzo di una scala di corda che fu loro lanciata da prua. Il capitano non avrebbe permesso ad alcun viaggiatore di fermarsi sul ponte dove si trovano le cabine occupate dai quattro misteriosi personaggi.

La Porta ha informato della cosa lo ambasciatore italiano pregandolo di consentire a che le autorità ottomane dei Dardanelli salissero a bordo del vapore non per arrestare i quattro sospetti ma accertarne l'identità. L'ambasciatore italiano ha risposto che egli non poteva dare tale autorizzazione senza precise istruzioni del suo governo, ma che avrebbe telegrafato all'agente consolare ai Dardanelli perchè stabilisse l'identità dei detti individui d'accordo col capitano del vapore. In tal senso l'ambasciatore ha telegrafato all'agente consolare italiano invitandolo però a non lasciare salire a bordo sotto alcun pretesto le autorità locali ottomane e di non lasciar sbarcare i quattro sospetti. Nei circoli ufficiali si propende a credere che uno dei quattro personaggi sia il principe Sabah Eddine che si nascondeva a Costantinopoli dopo la scoperta del complotto del suo segretario Lutfi.

Il comandante dell'esercito di Chatalgia arrestato

Parigi, 15

L'*Eclair* ha da Costantinopoli che il generale Abuk pascià, comandante dell'esercito di Chatalgia, è stato arrestato dallo stesso ministro della guerra e incarcerato al ministero.

I funerali di Hilmi bey

Costantinopoli 15

Oggi alle 15 hanno avuto luogo i funerali di Hilmi bey aiutante di campo di Djemal bey, comandante la piazza di Costantinopoli, che rimase mortalmente ferito durante l'assalto alla casa di Via del Pireo. I funerali sono riusciti imponenti. La salma di Hilmi bey è stata trasportata dall'ospedale al ministero della guerra. A Santa Sofia ha avuto luogo la cerimonia religiosa. La salma è stata inumata nella collina della Libertà.

Difficoltà per la composizione del nuovo ministero

Costantinopoli 15

Si crede che Rifaat pascià abbia rifiutato il portafoglio degli esteri. Diavid bey ha rifiutato quello delle finanze. D'altra parte la nomina di Fethi bey ai LL. PP. è abbandonata. Sebbene si sia di nuovo chiesto a Rifaat pascià di assumere il ministero degli esteri, si assicura che il Gran Visir assumerà provvisoriamente questo ministero. Si conferma la nomina di Talaat bey e di Abadji Alim e del generale Mahmud pascià.

La tassa sugli stranieri in Turchia

Costantinopoli 15

A proposito della estensione della imposta immobiliare e della tassa sugli stranieri la Porta si è dichiarata disposta ad accogliere in parte le modificazioni proposte al progetto di legge e ha ammesso specialmente la mediazione dei consoli nei rapporti fra le autorità turche e gli stranieri.

Violenze serbe in Macedonia recisamente smentite

Belgrado, 15

Una nota ufficiosa dice che le notizie pubblicate dalla stampa estera circa arruolamenti forzati all'esercito serbo negli abitanti appartenenti alle regioni occupate e così pure le notizie circa diserzioni e arresti di donne e fanciulli bulgari che sarebbero stati malmenati ecc. sono assolutamente invenzioni fatte a scopo tendenzioso facile a comprendersi. Diciamo soltanto che la Serbia fu e rimase sempre corretta verso il vicino alleato e non divulgò mai fatti che potrebbero essergli rimproverati. L'opinione pubblica giudicherà come conviene tale modo di agire.

Il gabinetto serbo dimissionario

Belgrado 15

Il ministero è virtualmente dimissionario. Nel pomeriggio verrà presa una decisione definitiva.

Per la conferenza di Pietroburgo

Pietroburgo 15

Il governo russo considera soddisfacenti le risposte del Re di Bulgaria e del Re di Serbia, perciò Sazonoff invitò i presidenti del Consiglio dei quattro Stati balcanici alleati a venire al più presto possibile a conferire a Pietroburgo.

Il trattato d'arbitrato fra Giappone e Stati Uniti

Washington, 15

L'ambasciatore del Giappone ha comunicato al Governo che il Giappone è disposto a rinnovare per cinque anni il trattato di arbitrato con gli Stati Uniti che scade il 24 agosto. Alcuni senatori ritengono che bisogna agire con prudenza perchè il trattato di arbitrato potrebbe costringere gli Stati Uniti a sottoporre al tribunale dell'Aja la questione della legge fondiaria della California. Il segretario di Stato spera che il Senato ratificherà il trattato di arbitrato.

Il giuramento delle nuove reclute della guardia palatina

Roma, 15

Stamane nel Cortile di S. Damaso ha avuto luogo la cerimonia del giuramento delle nuove reclute del corpo della guardia palatina. Le guardie palatine erano schierate nel cortile con la musica e la bandiera del corpo. Il comandante di Pietro ha letto la formula di rito che le reclute in numero di 28 hanno ripetuto. Alla cerimonia assistevano alcuni invitati.

Misterioso assassinio d'una mondana

Milano 15

Stamane è stata trovata morta nel suo letto in una casa in corso Buenos Aires la mondana Bruna De Grandi di 24 anni assassinata con tre colpi di coltello al cuore. Presentava anche alcune traccie di strangolamento.

Il *Secolo* afferma che fu trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria certo Enrico Said che fu il primo stamane entrando nella casa dell'uccisa a constatare la sua morte e a dare l'allarme.

Bollettino dell'Istruzione

Roma 15

Il Bollettino dell'Istruzione reca: Al sen. Pasquale Villari professore della sezione di filosofia e filologia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze è stato conferito il titolo di presidente onorario della sezione medesima con tutti i diritti e gli onori ad esso titolo inerenti.

Bollettino dell'Interno

Roma, 15

Il Bollettino degli interni reca:

Amministrazione provinciale: Curti, consigliere di 4. classe da Belluno a Comacchio con funzioni di sottoprefetto — Rossi id. di 2. classe con funzioni di sottoprefetto da Comacchio a Sulmona.

Pubblica Sicurezza — Bouvet, commissario a Venezia, promosso vice questore — Dal Gobbo commissario a Treviso promosso dalla 2. alla 1. classe.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

16 Lunedì: S. Aureliano.
17 Martedì: S. Pietro da Pisa.
Leva il sole alle 4.23; tramonta alle 19.29

Sulla Navigazione fluviale

Dal Cav. Fries riceviamo questa lettera che ha il doppio merito di chiarire una questione del più alto interesse e di formulare una proposta pratica la quale può divenire la base di una discussione proficua e di un'azione sollecita. Noi la pubblichiamo ben volentieri persuasi di recare un contributo alla soluzione caldeggiata da Venezia, da Milano e da tutti i rivieraschi del Po.

Il voto espresso su questo argomento dall'II.o Congresso degli Industriali, Commercianti ed Esercenti tenutosi a Venezia in questi giorni merita di essere illustrato, data la capitale importanza della questione. Come è noto, subito dopo promulgata la Legge Bertolini del gennaio 1910, le rappresentanze amministrative e commerciali di Milano e Venezia si riunirono in Comitato promotore per far preparare il progetto di massima della grande via di navigazione tra Venezia e Milano, formare il consorzio ed ottenere la immediata esecuzione dell'opera a termini di legge.

Così fu fatto. In poco più di due anni il progetto fu pronto e la Camera di Commercio di Milano a nome dei sei Enti promotori chiese al Governo la concessione.

Che cosa rispose il Governo? Presso a poco questo: In base alla legge non basta un progetto di massima per ottenere la concessione, occorre un progetto esecutivo. Vale a dire che tutti i dettagli della linea, palmo a palmo devono essere studiati che non basta prevedere il costo delle espropriazioni, le difficoltà tecniche, le eccezioni dei terzi, il preciso andamento del tracciato che di solito man mano si accomoda praticamente procedendo coi lavori, ma il tutto dev'essere fissato, accertato, dimostrato in precedenza.

Un progetto pertanto che richiede lungo tempo e gravissima spesa.

Ecco dunque il mirabile slancio di Milano e Venezia arrestato mentre la meta sembrava vicina, ed ecco la Camera di Commercio di Milano costretta a chiedere al Governo di ritoccare la legge affinchè la bella iniziativa delle due provincie possa avere effetto.

Tale ritocco verrà concesso?

Si dice di sì. Ma intanto la Camera chiuse ieri le sue sedute senza che il Governo nessun ritocco abbia proposto.

A questo punto sorse in alcuni — ed io fui tra questi — la riflessione seguente.

La grande via di navigazione tra Venezia e Milano comprende due parti distinte.

La prima è formata dai canali di accesso da Venezia al Po i quali costituendo la chiave della navigazione padana interessano non soltanto Milano ma tutti i centri rivieraschi e cioè Cremona, Piacenza, Pavia ed oltre fino a Torino.

La seconda parte è formata dalla canalizzazione dell'Adda e dai Canali nuovi da costruirsi da Pizzighettone a Lodi e da Lodi a Milano.

Per la linea di accesso la spesa prevista è di 8 milioni, per i canali nuovi di 35 milioni circa.

Ora i canali di accesso dovrebbero a termine di legge appartenere alla prima categoria e lo Stato avrebbe dovuto farne la sistemazione a tutte sue spese.

Ma anche volendo abbandonare, per guadagno di tempo, qualunque discussione di massima su tal punto, il comitato promotore opererebbe forse prudentemente dividendo ormai in due parti la sua domanda di concessione, l'una per la linea di accesso l'altra per il Canale nuovo.

Questo perchè il progetto esecutivo delle linee di accesso è più facile ad eseguirsi che quello delle linee nuove, racchiude meno incognite, è di spesa limitata e ripartibile fra un maggior numero di Provincie. Una gran parte della spesa non è neppure ripartibile perchè in questo tratto le opere nuove vengono a surrogare la sistemazione di quelle esistenti.

Comunque si faccia è certo che in ordine di tempo saranno sempre le linee di accesso le prime che dovranno essere e saranno sistemate.

Ora da alcuni, questa idea non è stata appoggiata temendosi che si potesse attribuirle il proposito che Venezia volesse staccarsi da Milano mentre la concordia e la unità degli sforzi è più che mai necessaria se si vuol vedere eseguita un'opera tanto vantaggiosa al Paese e che pure trova tanta strana opposizione di forze passive ma potenti.

Quindi è bene chiarire che l'idea di una azione separata non può venire in mente a nessuno e così dicendo non parlo di me perchè sarebbe da parte mia puerile l'attribuire un qualsiasi peso alla mia opinione.

Io scrivo soltanto nella speranza che il quesito sia dibattuto in seno al Comitato di Milano, il quale può e deve restar compatto e solidale per tutta l'opera e finchè tutta sia compiuta. Ma potrebbe anche — date le circostanze — dare quello indirizzo alla propria azione che meglio risulti adatto al più pronto conseguimento del fine.

Al Congresso di Venezia tutti sanno quel che è avvenuto.

Dopo che i rappresentanti della Valle Padana ebbero esposti i termini del poderoso problema e dimostrata la importanza economica della navigazione sul Po dove già oggi esiste un movimento di 1.500.000 tonnellate e sorgono numerosi gli stabilimenti industriali, i rappresentanti del Lazio, dell'Umbria e della Toscana per bocca specialmente del Comm. Paolo Orlando chiesero che anche gli interessi di quelle Regioni fossero considerati e che si facesse voto affinchè il Governo affrontasse la questione completamente e con adeguati provvedimenti.

La domanda era legittima e un congresso nazionale non poteva non accoglierla. Ma così facendo il particolare problema del Po non potè essere trattato nelle brevi ore del Congresso in modo esauriente.

Quella discussione che il Congresso non potè fare io spero possa essere ripresa in seno al Comitato promotore di Milano il quale potrebbe appoggiare presso il Governo i voti che il Congresso ha formulato onde sollecitare la esecuzione di un'opera così vivamente attesa dalle industrie e dall'agricoltura di tutta l'Italia settentrionale.

Gualtiero Fries.

Una interpellanza del Cons. Bolla sulla linea navigabile Venezia-Milano

Il consigliere comunale Luciano Bolla ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella la S. V. Ill.ma per conoscere a quale stadio sieno giunte le pratiche riguardanti il progetto di una comunicazione acquea tra Venezia e Milano.»

Un burchio di carbone a fondo

Durante la notte scorsa un burchio carico di carbone, che stava ormeggiato per conto dei fratelli Salvagno allo scalone numero 2 alla Giudecca, colava a picco per cause sconosciute. A bordo del burchio non si trovava fortunatamente nessuno. Il carico non è perduto e questa mattina comincieranno i lavori di ricupero.

Le rappresentanze cittadine alla memoria di Garibaldi

A otto giorni di distanza dalla commemorazione indecorosa fatta dai socialisti e dai repubblicani nel nome di Garibaldi abbiamo avuto ieri mattina l'imponente corteo patriottico al quale hanno partecipato con maggiore slancio autorità e cittadini, reduci delle patrie battaglie e garibaldini.

Alle 9 a Ca' Farsetti si compose il corteo che doveva accompagnare la bandiera del Comune nel cortile del Palazzo Ducale.

Precedevano otto vigili in bassa tenuta con il maresciallo Marchini e il capo Casparella, seguiva quindi una grande corona di fiori freschi portata da due reduci con la scritta «Le Società militari, omaggio al Re», poi la bandiera della città del Comune portata dal cav. Pegoraro scortata dall'assessore Co. Marcello, dal cav. Gazzio segretario dei Veterani, da l'ispettore dei vigili Vianello Chiodo, dal capo Fochesato e da venti vigili in alta tenuta, da carabinieri e agenti.

Chiudevano il corteo la bandiera dei Reduci e Veterani del 48-49, quella dei Garibaldini portata dal maestoso Dori, quelle degli Ex-Carabinieri e dei Reduci delle Patrie Battaglie tutte seguite dalle diverse società al completo.

Il corteo percorrendo la riva del Carbon, Via Mazzini e le Mercerie, giunse in Piazza San Marco, al suono di marcie patriottiche di un numeroso reparto della Banda cittadina.

Nel cortile del Palazzo Ducale erano schierate le numerose associazioni con bandiere.

Notammo l'Associazione Monarchica Giovani Monarchici, Circolo Monarchico di Castello, Circolo Monarchico di San Polo e Santa Croce, la Trento e Trieste con il suo presidente Silvio Scarpa, la Garibaldi, Pro-Venezia Giulia con l'avv. Gioppo, gli emigrati Triestini, la bandiera del Comitato centrale della Trento Trieste passata da Verona a Venezia or non è molto, la Dante Alighieri, Società di M. S. Margherita di Savoja, Mondatura stradale, Pittori e Decoratori, Canottieri Querini, Reduci d'Africa con il presidente signor Vidal, i ragazzi esploratori ec.

Alle 10 il lungo corteo si muove dal Palazzo Ducale dirigendosi verso i Giardini. Davanti al monumento di Vittorio Emanuele ha luogo una imponente dimostrazione di protesta allo sfregio fatto otto giorni fa da altri che si chiamano patrioti: la Banda suona la Marcia Reale mentre tutte le bandiere si piegano salutando e la folla prorompe in un lungo ed entusiastico applauso. Mentre due garibaldini appendono al monumento del Re liberale la grande corona al grido di «Viva Savoja», tre operai del trentino si introducono fra la folla e quasi furtivamente baciano più volte commossi l'emblema tricolore.

Passando davanti alla Caserma del 71.o Fanteria, la Banda intuona l'Inno a Tripoli, mentre il picchetto armato rende gli onori alla bandiera decorata del Comune.

Siamo ai Giardini: ivi viene appesa una corona delle Società Militari al monumento di Garibaldi.

Il corteo, compiuto l'omaggio, si scioglie e le diverse società accompagnano l'assessore Co. Marcello fino alla lancia che lo trasporta al Municipio.

Come abbiamo detto il corteo si svolse nel massimo ordine e la sorveglianza fu diligente e solerte da parte dei carabinieri, agenti e funzionari diretti dai commissari cav. Fazio e cav. Tos.

La Mostra a Palazzo Pesaro

Anche ieri la Mostra di Palazzo Pesaro fu frequentata ininterrottamente da un numero grandissimo di visitatori.

Uno dei molti indici dell'interessamento suscitato dall'Esposizione Giovanile di Ca' Pesaro è questo: che l'edizione del Catalogo illustrato fu in pochi giorni dall'apertura completamente esaurita. Tanto che si rese necessario pubblicarne, sempre a cura dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche, una nuova edizione non illustrata ch'è posta in vendita al prezzo di centesimi trenta la copia.

Lo sconforto di un padre

Pasinato Angelo fu Giovanni di anni 54 abitante a Dorsoduro 1234, da qualche tempo viveva in angoscie per i continui dispiaceri che gli procuravano i figli. Come impiegato presso la ditta Francesco Parisi ai Magazzini Generali, egli si era sempre distinto per onestà e tenacità nel lavoro. Nel pomeriggio di ieri il dispiacere del povero uomo raggiunse l'estremo, cosicchè preso da grave sconforto uscì verso le 16 dalla sua abitazione e si recò nei suddetti magazzini. Formata una soluzione di solfato di rame, del quale il Parisi fa grosso commercio, la ingoiò attendendo tranquillamente la morte.

Verso le 17 un impiegato dell'ufficio delle Ferrovie certo Del Pia passando per caso di là udì dei rantoli uscire dal grande camerone e presentendo il triste caso vi entrò. Vide il povero Pasinato che privo di sensi si rivoltava per terra. Chiamata di urgenza la Croce Azzurra, il suicida venne trasportato all'Ospitale Civile.

Dopo la lavatura gastrica i sanitari riservarono il giudizio data la gravità del caso.

Varie di Cronaca

Tentato suicidio

Di Fede Serafino d'anni 58, abitante a Santa Margherita 3036, venditore di dolci, ieri mattina verso le 11 ingoiava, a scopo suicida, per continui dispiaceri familiari, una soluzione di 25 grammi di acido fenico. Accompagnato dalla Croce Azzurra all'Ospitale venne quivi messo fuori di pericolo con la lavatura dello stomaco.

Neo-cavaliere

Su proposta di S. E. il Ministro di Agr. Ind. e Comm., in questi giorni è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia l'egregio sig. Napoleone Baldo, stimatissimo commerciante.

Le nostre più vive congratulazioni.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco questa sera dalle 21 alle 23 dal 71.mo Reggimento Fanteria:

1. Pot-pourri sul Ballo «Bicba», Marenco — 2. Sinfonia «Semiramide», Rossini — 3. 1. Suite: a) Il Mattino - b) La Morte d'Ase - c) La danza d'Anitra - d) L'impero del Re delle Montagne «Peer Gynt», Grieg — 4 Inno al Sole «Iris», Mascagni — 5 Danse Hongroise N. 6, Brahms — 6 Marcia su motivi dell'operetta «Primavera Scapigliata», Strauss

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO, ore 21. — «Trasformista Giannelli».

VAGABONDAGGI VENEZIANI

La casa di Goldoni

La scala scoperta della Ca' Centani ove nacque Carlo Goldoni

La formazione avvenuta in questi ultimi giorni, di un comitato per la istituzione di una raccolta di cimeli del Teatro comico italiano nella Casa ove nacque Carlo Goldoni ha fatto riconvergere verso quest'ultima una viva curiosità. Decine e decine di appassionati si sono recati a rivedere, o a vedere per la prima volta, quella Ca' Centani pittoresca nelle molte corruzioni e nei tristi rimaneggiamenti del suo stile architettonico che dà il nome alle calli ed al rio su cui sorge nonchè al campiello vicino, che si presenta con una delle caratteristiche più piacevoli dell'architettura gotica in Venezia, in parte fortunatamente sopravvissuta: il cortile di accesso e la scala scoperta.

Se volete sapere dove precisamente sorga, come scrive l'autore dei *Rusteghi*, la « grande e bella abitazione » ch'ebbe la sorte di accoglierne i primi vagiti, non cercate l'indicazione nelle tarde *Memorie* di colui che una rettorica frase encomiastica sostenne a definire il Terenzio delle [illegible] la casa è situata tra il ponte dei Nomboli e quello di Donna Onesta [illegible] il ponte dei Nomboli [illegible] colmato [illegible] e, avanti di arrivare a quello di Donna Onesta ce ne vuole bisogna oltrepassarne due, il ponte di San Tomà ed [illegible] Goldoni si [illegible] *Mémoires*, il ricco [illegible] a poco. Nè lo sorreggeva la menoma [illegible] sulle origini storiche del nome della casa stessa, ch'egli scrive *Cent'anni*, con un significato di tempo, invece che *Centani* dai patrizi che vi avevan dimorato nel Secolo XVI. Beata ignoranza di un grande [illegible] dell'opera, uomini come il Folin ed il Mazzoni vollero sostituire la loro erudizione correggendo, quasi venerandosi nel poeta, l'ortografia errata! Con eguali concetti, forse, fu redatta in latino, l'iscrizione che, nell'arco del portone, celebra la nascita dello scrittore, specialmente insigne quando creò nel suo dialetto, così: « Ca Nova Goldonius - Hic hortum habuit - Plaudentibus Musis », Carolus Goldonius? Vorremmo vedere dinanzi a questa [illegible] la folla delle *massère*, delle donne [illegible] delle Mirandoline e delle Rosaure, suscitata con tanta giocondità fantasia dalla tavolozza Goldoniana. Vero è che dalla medesima tavolozza fu espressa col *Poeta fanatico* la prima satira teatrale delle Accademie!

Strano: la Ca' Centani fu sede di accademie. Vi regnava, allora, la munifica ospitalità di Antonio mecenate dell'arte musicale, fine ed esperto intagliatore, accuratissimo numismatico, poichè nel 1548 pubblicava un libro sulle medaglie dei Cesari, illustrato da Enea Vico, raccoglitore di svariatissime opere d'arte, amico di personaggi cospicui per ingegno, o per censo, o per origine altissime. Ad Antonio Centani o Zentani è offerto da Orazio Toscanella un volume contenente i nomi antichi e moderni delle provincie e terre di tutto il mondo. Dalla dedica possiamo apprendere cose preziose. Ivi frequentavano le compagnie dei Fruttariuoli e dei Fabbretti « cantori e sonatori eccellentissimi i quali facevano musiche rarissime », ivi, pasato, deliziava l'udito degli ospiti Giulio dal Prestino « sonator di liuto senza pari »; ivi convenivano il Parabosco e un organista di San Marco. Ed, infine, da San Polo [illegible] Lorenzino de' Medici, che in quel palazzo doveva scontare il suo delitto fiorentino con le pugnalate dei sicari. Quest'amicizia di Lorenzino per Antonio, cela, però, una storia d'amore: il Centani, narra un cronista, « era fortunato soprattutto per avere in isposa una delle più belle ed oneste donne del suo tempo, Elena Barozzi, celebre per l'amore non corrisposto ch'essa ispirò a Lorenzino de' Medici ».

Leggenda? Verità? Romanzo? Ma notate ad ogni modo, la singolarità romanzesca dei precedenti della « grande e bella abitazione » Goldoniana. Si direbbe che lo ambiente stesso fosse, agli inizi del '700 così saturo di vicende complicate da determinare la nascita di un particolare spirito creativo. Scherzi a parte, chi volesse esumare la cronistoria della Ca' Centani avrebbe non poco da faticare. Dovrebbe, ad esempio, cantar le gesta di [illegible] Antonio, padre del marito della fedele Elena, il quale difesa invano, eroicamente, in Morea, la fortezza di Modone fu dopo la resa, segato vivo tra due assi senza che gli uscisse un lamento dalla bocca, dovrebbe rifrugare nell'archivio della rifabbrica della chiesa degli Incurabili per ritrovarvi il modello disegnato da un membro della famiglia; dovrebbe indagare come dai Rizzo per i quali l'edificio era stato originariamente costruito, passasse ai patrizi, venuti da Jesolo, dai quali prese tosto il predicato...

Oggi la lunga sequela di casi cui ho appena accennato, è soffocata dal semplice ma eloquente fatto della nascita di Carlo Goldoni. La storia di uno distrugge la storiola dei molti, la casa archiacuta severa di linee ed armoniosa nella semplicità quasi claustrale delle sue membrature suscita in noi per bizzarra contraddizione, l'imagine di un modesto arredamento rococò!

Il palazzetto dei Centani è mal ridotto. Per insediarvi il museo del teatro comico italiano converrà demolire le costruzioni parassitarie che ne deturpano l'antico cortile riportando il confine di questo al portale [illegible], sul rio di San Polo; bisognerà riaprire gli archi degradanti della [illegible] e della scoperta [illegible] quella del Palazzo [illegible] dalla porta in ferro a Santa [illegible] bisognerà restituire al suo posto il puteale, con lo stemma dei Rizzo [illegible] sottomesso! ritrovato recentemente al Museo Civico; bisognerà, all'interno, abbattere muri fittizi e suddivisioni suggerite da [illegible] di [illegible] per ridurre [illegible] alla maestosa disposizione quattrocentesca delle stanze allineate lateralmente [illegible] con le quadrifore della facciata sul rio. Un lavoro complesso e delicato. E non diciamo la più brutta parola: costoso!

Ho detto che la Ca' Centani è attualmente [illegible] di non so quanta [illegible] stessero separatamente che Carlo Goldoni è nato nell'appartamento da essi abitato. In quante stanze, in quanti piani è nato contemporaneamente, l'anno 1707, Carlo Goldoni? Indice, comunque, anche codesto dell'affetto, della venerazione, che i veneziani portano alla memoria del loro scrittore bonario. Certo alla memoria del riformatore del teatro nazionale è affezionata una vecchietta ben persuasa di alloggiare, in una stanzetta del mezzanino, in quella tale camera ove avvenne il memorabile parto. La sola idea di doversene andare di lì quando che sia, la fa piangere dirottamente. Ed io? [illegible] consolarla invitandola a sperare che il lavoro preparatorio per la fondazione del Museo abbia a durare molto, molto tempo. Ma ella, povera vecchietta, dovrà disilludersi e lasciare presto la gloriosa stanzetta buia e triste. Chè si pensa già alla cerimonia inaugurale della Casa di Goldoni per la primavera del millenovecentoquindici.

Gida.

*

Ieri i membri della presidenza e della Giunta esecutiva del comitato pro Casa di Goldoni si sono recati in sopraluogo a Ca' Centani riconoscendo l'opportunità di restituire il magnifico edificio alle sue linee architettoniche più pure e la possibilità di installarvi secondo ogni desiderio le raccolte riguardanti il teatro comico italiano. Dopo la visita il Comitato tenne in casa Ravà una riunione che fu presieduta dal conte Foscari ed alla quale intervenne, festeggiatissimo, l'illustre scrittore triestino Riccardo Pitteri.

Terminata la seduta, la signora Violetta Ravà offerse con squisita cortesia il tè agli ospiti, ai quali intanto s'era aggiunta anche la signora Pitteri.

SPORT

Idroaviazione

Il "Gran premio dei Laghi,, e i piloti della stazione di Venezia

Durante le gare di idroplani svoltesi a Monaco nel marzo scorso con quel relativo successo che i lettori conoscono, sorse l'idea in Italia di indire una grande gara di idroplani tale da superare per la lunghezza del percorso e la varietà del terreno, tutte le prove europee disputate finora su acque interne.

Nel primo progetto che venne subito alla luce, il percorso comprendeva il lago di Como, il lago di Lugano, il lago Maggiore e quello di Varese, complessivamente 145 chilometri. Ma di tutto ciò si sentirono le grandi difficoltà. Infatti, mentre un aeroplano comune con il carrello, può attraversare grandi superfici acquee con la sorveglianza di natanti pronti a prestare il proprio aiuto, l'idroplano non può volare a lungo sopra terra, giacchè in caso di panne gli manca assolutamente il modo di atterrare con gli insalatti galleggianti e d'altronde i compagni dei natanti che potrebbero essere in questo caso le automobili non servirebbero a nulla, solo a presenziare una catastrofe. E meglio l'elasticità dell'acqua può salvare un pilota che cade da qualche centinaio di metri con l'apparecchio, esempio recente del tenente Cavalieri nelle acque di San Nicoletto, mentre la durezza del suolo non ha alcuna azione favorevole su due galleggianti convessi di legno leggerissimo.

Queste considerazioni si adattano alla grande gara che oltre ad avere una larga superficie d'acqua dei quattro laghi ha un tratto di terra Menaggio-Porlezza, lungo cinque chilometri, un altro tratto Ponte Tresa-Luino, di dieci chilometri, una lingua di terra fra il lago Maggiore e quello di Varese è infine una lunghezza di oltre venti chilometri fra il lago di Varese e quello di Como. Come si vede quindi della terra ce n'è da fracassare, quanto legno si vuole a meno che agli idroplani non si applichi un nuovo sistema di atterraggio.

Negli organizzatori sorse quindi un secondo progetto più amplo, si pensò cioè di allungare sensibilmente il primo percorso di 145 chilometri a 400 chilometri, includendo nel percorso un lungo tratto fluviale della pianura lombarda. Questo secondo progetto comprenderebbe tutto il lago di Como, da Como a Gravedona, da Gravedona a Lecco, il corso dell'Adda fino alla confluenza con il Po, il tratto di questo fiume da Cremona a Pavia, il Ticino da Pavia al Lago Maggiore fino a Stresa e poi il ritorno da Stresa a Como attraversando il lago di Varese. Come si vede fra laghi e fiumi anche in questo secondo progetto la terra non manca.

Ad ogni modo, passando sopra a questioni d'indole tecnica e mirando solo al l'affermazione sportiva della quale l'Italia è stata sempre la pioniera degna, questa prima prova di idrovolanti disputata su acque interne sarebbe la più importante fra quelle disputate fino ad oggi in Europa, superando di ben 100 chilometri la recente gara idroaviatoria percorsa da Parigi a Deauville lungo la Senna.

*

Nella prima notizia data dai giornali di questa gara si accennò alla sicura partecipazione di alcuni piloti della R. Marina, fra i quali il comandante Ginocchio e il capitano Guidoni, della nostra stazione dell'Arsenale, e del tenente Calderara della stazione di Spezia.

Ci siamo rivolti perciò ai due intelligenti ufficiali della nostra stazione per avere qualche informazione.

Il comandante Ginocchio alquanto meravigliato di questa affermazione, ci ha pregato di smentirla recisamente, in primo luogo perchè non interpellato e poi perchè egli, come pilota d'idrovolante si sente in grado con il massimo piacere di volare sopra le superfici d'acqua e [illegible] non vuol [illegible] un atterramento e di conseguenza un disastro sul terreno.

— Come non vedo l'utilità che un aeroplano voli sulle superfici [illegible] così sono dello stesso parere per gli idrovolanti che volano sopra la terra.

— Allora lei è per gli alpini sui monti e i marinai sul mare?

— Precisamente.

Lo stesso parere ci ha dato il capitano Guidoni su questo futuro giro dei laghi.

Il premio ambrosiano a San Siro

Milano 15

Il premio ambrosiano si è corso alle 17.40 davanti ad un pubblico magnifico per numero ed eleganza. Sono partiti tutti gli iscritti. La corsa si è svolta fra il massimo interesse ed ha dato il seguente risultato:

1. «Arianna»; 2., ad una testa, «Salvator Rosa»; 3. «Gavarnie», per un quarto di testa, 4., per una lunghezza, «Signa».

Grandi applausi al vicitore.

La prima ascensione libera del nuovo pallone dell'Aereo Club di Roma

Roma, 15

L'Aereo Club di Roma ha ripreso oggi le sue ascensioni libere con l'innalzamento del nuovo pallone «Fides 6». Sui prati attigui al gazometro di Porta del Popolo erano convenuti stamane tutti i soci dell'Aereo Club, numerosi gruppi di signore e molti altri invitati. Alle 13.30 ha avuto luogo la cerimonia del battesimo del nuovo pallone. Madrina ne è stata la principessa Stigliano. Quindi il pallone recante il guidone dell'Aereo Club dai colori rosso, giallo e verde si è innalzato nell'aria tra gli applausi dei presenti. Nella navicella hanno preso posto il cav. Di Benedetto, pilota, il principe Don Giulio Torlonia, il conte Folchi e un redattore del *Giornale d'Italia*. A bordo sono state collocate due ceste con piccioni viaggiatori destinati a portare l'annunzio dell'atterraggio al colombaio Lanche.

Il V. Congresso federale della Stampa

Roma, 15

(F.F.) — La Federazione della Stampa, nella sua seduta odierna alla quale assisteva il nostro Ari in qualità di delegato della Associazione Veneta, ha deliberato, fra gli altri importanti argomenti, che il prossimo Congresso giornalistico che deve aver luogo, come si decise lo scorso anno a Napoli, si svolga nella seconda metà di settembre.

La "Duilio,, a Genova

Genova, 15

Stamane è giunta da Castellammare la regia nave *Duilio* al rimorchio della *Pisani* e della *Centauro* e scortata dalla nave-scuola *Sardegna*. La *Duilio* è stata ormeggiata al bacino allestimento navi al molo Ciano.

Una grande escursione in Cadore

Milano, 15

Sotto gli auspici della Commissione per l'avvenire della Regione Dolomitica, con la collaborazione della Sezione di Milano del C. A. I. e con il concorso delle Sezioni di Padova, Venezia e Cadorina, la Direzione Generale del Touring Club Italiano ha deliberato di organizzare una grande escursione nazionale in Cadore, che avrà il suo svolgimento nei giorni 14, 15, 16, 17 settembre.

Non si conoscono ancora i particolari dell'itinerario, si sa però che la carovana salirà per la strada nazionale, anticamente detta d'Allemagna, lungo la Valle del Boite, a S. Vito di Cadore e al Rifugio S. Marco (m. 1800), costruito dalla Sezione di Venezia del C. A. I. Nelle vicinanze del Rifugio avrà luogo il primo attendamento.

Il secondo giorno, per la Forcella Grande (m. 2257), attraverso la Valle di San Vito, tra i gruppi del Sorapis e delle Marmarole, si arriverà alla Casa S. Marco (m. 1124), nella Valle dell'Ansiei, per risalire al lago di Misurina, ove si accamperà la seconda volta.

Il terzo giorno, il percorso si effettuerà completamente in alta montagna, attraversando nei punti di maggior bellezza tutto il gruppo delle Dolomiti di Sesto.

Dalla Forcella di Nongare (m. 2300), ai piedi delle cime di Lavaredo, per la Forcella Pian del Cavallo (m. 2322) e la Forcella dell'Agnello (m. 2520) la carovana passerà al Rifugio Carducci. La sera stessa la carovana accamperà per la terza volta ad Auronzo (m. 871) che si stende per una lunghezza di 5 Km. lungo la riva sinistra dell'Ansiei.

Il quarto ed ultimo giorno, la carovana si recherà a Padola (m. 1215) nel Comelico, indi passando per Santo Stefano, Lozzo, Domegge, Calalzo e Pieve di Cadore, farà ritorno a Perarolo.

Sulla iscrizione degli studenti al Tiro a segno Nazionale

Roma 15

Il ministro dell'Istruzione, on. Credaro, ha diretto una circolare ai RR. Provveditori agli studi, ai capi degli Istituti di Istruzione media di secondo grado governativi e pareggiati, sulle iscrizioni al Tiro a Segno Nazionale degli studenti di Istituti medi.

La circolare constata il notevole incremento verificatosi nel decorso anno nelle iscrizioni degli studenti al Tiro a Segno Nazionale, e per il quale, mentre al 1. gennaio 1912 gli iscritti nei reparti «Scuole» della «Società di Tiro» ammontavano a 22.628, sono saliti al gennaio dell'anno corrente a ben 29.147.

Al raggiungimento di un tale risultato ha certamente contribuito la efficace azione dei capi d'Istituto, onde il ministro, encomiandoli, richiama ancora una volta la loro attenzione sulla necessità che essi non tralascino alcuna occasione per esortare i giovani ad iscriversi al tiro a segno nazionale. A tale riguardo ricorda che anche i giovanetti di età inferiore ai 16 anni potranno essere iscritti alle Sezioni di Tiro al Flobert che presso molte Società si sono già costituite, e presso altre sono in via di formazione.

CRONACA ROSA

Nozze Morosini - di Robilant

Il rito civile a Ca' Loredan

Alle quattro dopo mezzogiorno, ieri, in fondamenta del Carbon, e più specialmente da una parte e dall'altra di Ca' Loredan [illegible] una discreta folla [illegible] in gran parte di popolane [illegible] di vedere gli sposi. Aspettavano [illegible] la riva del [illegible] affollate di [illegible]. E fra terra e acqua, [illegible] fotografi [illegible] ed impazienti. — Ca' Loredan era chiusa. Sulla riva un breve tappeto rosso, alcuni vigili sulla porta, un affaccendarsi ed uno sparire continuo di teste dalle finestre del primo piano [illegible] nel palazzo civico è ne[illegible].

Il pubblico aspetta il momento [illegible] l'arrivo del corteo nuziale il quale è puntualissimo. Un gruppo unito di lance e di gondole padronali si accosta alla riva, mentre l'orologio di una chiesa vicina batte i quattro colpi.

Sposi ed invitati scendono a terra, entrano sotto l'atrio, salgono le scale, seguiti [illegible] di curiosi e in silenzio [illegible] i propri posti.

In prima fila [illegible] contessa Annina Morosini, fiorente di grazia in una seducente [illegible] di leggera seta rosa con sovrapposizione di [illegible] di vascello conte [illegible] di Robilant in piccola tenuta [illegible] di vascello con i loro padrini che sono per la sposa [illegible] per lo sposo il N. H. Andrea Marcello e [illegible] Angelo Papadopoli.

Intorno a loro i parenti e gli intimi. Ricordiamo [illegible] la madre della sposa contessa Annina Morosini Bembo, la madre dello sposo contessa [illegible] di Robilant e la Principessa [illegible] la contessa [illegible] Moretti, donna Elisabetta Slaghek di Robilant, la contessa Rignon di Robilant, la contessa Balbo Bertone di Sambuy di Robilant, la contessa [illegible] di Robilant, la contessina Ginevra Serego Alighieri, ecc. — Fra gli uomini S. E. il marchese [illegible] il conte Pier Alvise di Serego Alighieri, il contrammiraglio Umberto Cagni, il tenente di vascello marchese Durazzo [illegible] i fratelli ed i cognati dello sposo.

La [illegible] è assai breve. Funge da [illegible] di stato civile il N. H. Alberto Valier [illegible] del Comune il quale legge agli sposi le formule di rito, [illegible] Dopo che [illegible] sacramentale è stato pronunziato [illegible] lettura [illegible] sul quale sposi e testimoni depongono le proprie firme.

Il conte Valier pronuncia allora brevi parole per congratularsi delle nozze [illegible] che stringono in nodo indissolubile e caro due nobili famiglie del Veneto nostro e del forte Piemonte, per congratularsi poi come amico degli sposi ed augurare loro lunga e duratura felicità.

Patrimani ed uscieri seguono il corteo discorrendo del conte Valier, che regala alla coppia la penna d'oro.

Poi il corteo esce dalla sala e ridiscende abbasso [illegible] alla riva una magnifica lancia [illegible] nella quale scendono la contessa Annina Morosini e la figlia, lo sposo conte di Robilant, i due padrini della sposa ed il conte Valier. La lancia parte verso palazzo Morosini e sulla sua scia seguono le altre lancie e le altre gondole col parentado.

*

Completiamo l'elenco dei doni pubblicato ieri. Sono ancora pervenuti a Casa Morosini.

S. M. l'Imperatore di Germania: Collier. — Principessa Potenziani: 2 acquasantiere argento. — Conte de Reali: Pomo d'ombrello antico con pietre dure e perle. — Contessa Sambuy e signora Slaghek: 12 piatti da *dessert* in vermeil. — Signor Guaccimanni: Acquarello. — Signore e signora Chiggiato: Portacenere in argento. — Conte Angelo Papadopoli: 2 alzate in *baccarat* ed argento. — Conte Pino Valmarana: Zuccheriera in argento. — Principe Potenziani: Portasigarette oro e smalto. — Prof. Vitelli: Tre volumi di storia dell'arte. — Contessa Venier Serego: 2 grandi candelieri argento. — Principe di Scordia: Orologio. — Signore e signora de Monbel: Scatola. — Conte e contessa Gerolamo Marcello. Pizzi di Burano. — Colonnello Ligresti: Flacon oro e smalto. — Conte G. B. Venier: Coppa argento e cristallo. — Conte e contessa Corrado Emo: Sigillo vermeil in pietra dura. — Signora Adele Vianello Tramontini: Cuscino merletto. — Signora Croze: Zuccheriera argento. — Colonnello Tamaio: Grande zuccheriera argento antico. — Colonnello Bressanin: Saliere argento. — Marchese e marchesa Baggio Ducarne: Borsa pelle nera. — Contessa Paul Szapary: Binocolo smalto e madreperla. — Barone e Baronessa Cesare Winspeare: Piatto argento. — Comandante Marsilia: Vaso argento. — Signorina Razore: Cuscino ricamato. — Signor Giorgio Galvani: Vaso argento dorato. — Conte e contessa Roberti Vittory: Vaso Cristallo.

*

La cerimonia religiosa avrà luogo stamane alle undici e mezza nella Chiesa dei Gesuati, sulle Zattere.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un tenentino che insulta i cittadini — Il tifo esantematico — Disgrazia mortale — Un disertore ripreso, che evade.

Trieste 15

(Tap.) L'altra sera, mentre passavano per la via Stadion, dove si trovava un lungo cordone di guardie di p. s., al comando d'un tenentino, due cittadini, i signori Bonetti e Collenini, furono insultati dal tenentino stesso con l'epiteto di «pedocioi». I due signori, oltremodo meravigliati, si fermarono ed allora il tenentino ordinò a due guardie di arrestarli. Alla polizia gli arrestati non soltanto spiegarono come erano passate le cose, ma anche protestarono energicamente contro il procedere vergognoso del tenentino ed il commissario, assunta a verbale la loro deposizione, li congedò.

Senza commenti.

✱ Da informazioni assunte in giornata, mi risulta che in tutti malati colpiti da tifo esantematico e ricoverati all'Ospedale della Maddalena e nel Lazzaretto di S. Bartolomeo, continua il lento ma progressivo miglioramento.

Un telegramma da Costantinopoli informa che col pir. lloydiano «Leopolis» partito da Trieste il 3 corr., è arrivato a Costantinopoli il 9, furono sbarcati ieri l'altro due uomini dell'equipaggio perchè affetti da tifo. I due sventurati avevano fatto parte dell'equipaggio del «Vorwaerts» durante il trasporto dei soldati turchi da Vallona a Costantinopoli.

✱ Ieri mattina, in seguito ad un disgraziato accidente avvenuto al Punto franco, un bracciante vi lasciò la vita. Nella stiva del lloydiano «Graz» 12 braccianti erano intenti a caricare alcuni tubi di ghisa, ciascuno del peso di 12 quintali. Fra i braccianti ce n'era uno a nome Luigi Delegnak, di 39 anni, abitante in Guardiella. Questi si trovava nella stiva, attendendo che venisse calata una imbragata di due tubi per dirigerne il movimento, quando la corda che teneva uniti i due tubi battè contro il margine superiore della boccaporta. Al colpo, la corda si recise e i due tubi precipitarono nella stiva schiacciando lo sventurato bracciante. Il Delegnak fu raccolto in uno stato da far pietà. La povera salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele e S. Giusto dove, circa due ore dopo, si presentò la moglie del Delegnak. Avvenne una scena commoventissima.

✱ Un agente di p. s. in borghese arrestava ieri in una casa di S. Giacomo in Monte tale Emilio Gola, di 27 anni, da Trieste, il quale, ancora 6 anni fa, era disertato da un reggimento di fanteria qui di stanza.

L'agente condusse il disertore nella Caserma grande dove il giovinotto fu rinchiuso in una cella delle prigioni. Un'ora più tardi, un capitano ordinò ad un tenente di recarsi a prendere il Gola che doveva essere assunto a verbale, ma, aperta la cella, il soldato la trovò vuota! Come era riuscito a fuggire l'arrestato? Mistero!

DAL TRENTINO

Il giubileo dei pompieri — Per la ferrovia di Fiemme — I fornai minacciano lo sciopero — Due innamorati veronesi fuggiti a Trento — L'«Otello».

Trento 15

Domenica 22 corrente inaugurandosi il ciclo delle feste verdiane e vigiliane avranno luogo anche le solennità giubilari del corpo pompieri di Trento.

A queste feste la cittadinanza parteciperà certo con sincero fervore poichè il corpo pompieri è circondato meritamente della più viva stima ed affetto.

Il programma della festa di domenica è il seguente: Alle 8 ant. messa in Santa Maria Maggiore — alle 11 solenne commemorazione con discorso del Podestà — Alle 6 manovra in piazza d'armi — Alle 8.30 banchetto offerto dal municipio e concerto.

La grande manovra in piazza d'armi consterà di vari esercizi, manovre con scale, esercitazioni su scale aeree, l'attacco di un incendio simulato con operazioni di salvataggio e spegnimento, etc.

✱ Nella prossima settimana il Comitato ferroviario eletto dal Consiglio comunale per risolvere la questione della ferrovia di Fiemme si riunirà per la prima volta onde costituirsi definitivamente e, quindi, stabilire l'ordine dei lavori. Lo presiederà il vice podestà.

✱ La vertenza fra padroni e lavoranti fornai è entrata in uno stadio acuto. In municipio hanno luogo lunghe conferenze per tentare un accordo, minacciando i lavoranti di mettersi in isciopero.

Intanto i lavoranti fornai hanno aderito di rimanere al lavoro fino a lunedì sera.

✱ Alla polizia di qui giunse domanda dalla questura di Verona di ricercare un giovanotto ed una signorina fuggiti da colà e che le rispettive famiglie chiedevano venissero fermati e rimandati a Verona. Realmente i due giovani — una coppia molto elegante e distinta — erano stati a Trento ma ne erano già ripartiti e se ne ignora la destinazione. Sembra, però, che siano ripartiti volontariamente alla volta di Verona.

✱ Un esito felicissimo ha avuto la commemorazione verdiana tenuta nella sala A. Manzoni. Cori e banda eseguirono egregiamente l'interessante programma ed il discorso commemorativo tenuto dal M.° Don Riccardo Fellini direttore della cappella del Duomo venne assai gustato.

✱ Si parla della possibilità di organizzare due rappresentazioni dell'*Otello* al «Sociale» con la stessa compagnia che ora agisce al «Teatro Civico» di Schio, ma vi è poca probabilità che il progetto — gradito a tutti — venga attuato.

L'emigrazione in Austria sconsigliata

Roma, 15

Il commissariato dell'Emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi in cerca di lavoro in Austria, poichè perdura colà forte sovrabbondanza di mano d'opera, e molti operai italiani sono costretti a chiedere il rimpatrio alle regie autorità consolari.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La gita della Bucintoro

MIRANO — Ci scrivono 15:

Questa mattina per l'arrivo dei Canottieri Bucintoro tutto il paese era imbandierato e autorità e rappresentanze con i vessilli dei Reduci, del Tiro a Segno, dei Mostri e della Società Operaia si erano schierati al Municipio per attendere i gitanti.

Poco prima dell'ora stabilita per l'arrivo, l'automobile del comm. Errera conduce la presidenza della Bucintoro. Alle ore 11 arriva il tram speciale. La banda cittadina intona un'allegra marcia e scendono fra calorosi evviva, i Canottieri nei loro eleganti costumi e con loro gentili signore e signorine.

Gli ospiti sono ricevuti nella sala consigliare dove li attendono la Giunta comunale al completo ed un gruppo di signore miranesi. Viene subito servito il vermouth d'onore. Fra l'entusiasmo generale il Sindaco comm. Paolo Errera porge il saluto di Mirano augurandosi di vedere le gloriose imbarcazioni della Bucintoro nel canale del paese e ricordando infine come egli sia stato segretario circa trenta anni addietro di questa Società.

Il vicepresidente Zardinoni ringrazia il comm. Errera dell'ospitalità.

Quindi gli ospiti passano a visitare l'Asilo Mariutto del quale ricevono una gradita impressione.

Il consigliere d'amministrazione Aurelio Busetto che gentilmente accoglie e fa da guida ai Canottieri, è largo di spiegazioni.

A mezzogiorno i Canottieri si recano all'Albergo Erico per il pranzo, il quale viene servito in modo irreprensibile, e consumato con esemplare appetito.

I gitanti sono in numero di settanta appartenenti alle sedici imbarcazioni, e centoventi gli invitati.

Alla tavola d'onore siedono: il comm. Paolo Errera, ai suoi lati i signori Scarabellin e Zardinoni, Sottil, avv. Casellati, Bonvicini, avv. Coin, nob. Cola, rag. Giorgi, cap. Scarella, il *trener* Cesare Olgeni (tutti della presidenza della Bucintoro); poi l'avv. Vitta, A. Barzan, avv. Zanon, Cavallini, dott. nob. Tonetti, Sicher ecc. Fra le rappresentanze di Mirano dottor cav. Salvioli presidente della Congregazione di Carità, prof. Mion segretario dell'Asilo Mariutto, D. Girardi pres. Soc. Filarmonica, S. Dal Maschio direttore Banca Popolare, dott. Meneghelli pres. Soc. Operaia, Simoncelli pres. Reduci, dott. cav. Berengo segr. comunale.

Allo spumante brinda il comm. Errera, il quale con parole elevate rievoca le vittorie della Bucintoro ed augura ad essa il premio delle prossime gare.

A lui risponde il vicepresidente Zardinoni con un discorso patriottico, chiudendo il suo dire con parole di elogio pel Sindaco comm. Errera gli offre un'artistica medaglia d'argento.

Parlano quindi Barzan e l'avv. Vitta, applauditissimi.

Il comm. Errera invita quindi tutti nella sua villa Cola i canottieri espandono con evviva tutta la loro soddisfazione per la gentile accoglienza, mentre numerosi fotografi ritraggono diversi gruppi; dopo una visita allo spazioso parco viene servito dal caffè Re d'Italia, da parte del commend. Errera, un lussuoso *buffet*.

Prima di partire il vicepresidente Zardinoni ringrazia il comm. Errera per la cortese e signorile accoglienza e lo nomina socio onorario dei Canottieri Bucintoro. La proposta Zardinoni è accolta col grido entusiastico: Evviva il comm. Paolo Errera.

Alle 17.30 fra saluti ed acclamazioni lasciano Mirano.

Investimento automobilistico

MESTRE — Ci scrivono 15:

Questa sera alle 17.45 in via Marghera, e più precisamente presso la fabbrica Krill, l'automobile del sig. Enrico Forni investiva il ragazzo Ceresa Guglielmo di Giovanni d'anni 12 di Mestre. Condotto prontamente all'Ospedale al ragazzo venivano riscontrate ferite lacero contuse di non grande entità. Guarirà in quindici giorni.

PADOVA

Della cerimonia di stamattina al Teatro Garibaldi di Padova, nel cinquantenario della Società di Mutuo Soccorso, e della festa di Abano in onore di S. E. Luzzatti non possiamo dare ai nostri lettori che questa relazione dovuta al servizio Stefani.

Giacchè ieri sera ci è mancato il quotidiano servizio d'informazioni dei nostri corrispondenti di Padova e di Abano — Delizie postali del riposo festivo. Ciò dichiariamo per protestare presso le competenti autorità — e non è la prima volta che ci avviene di doverlo fare e vorremmo che fosse l'ultima — e per scusarci presso i nostri lettori.

Il cinquantenario della Società di Mutuo Soccorso

Il discorso di Luigi Luzzatti

Padova 15

Un grande corteo di Società di Mutuo Soccorso si avviava stamane alle 10 al Teatro Garibaldi. Quando vi appare l'onorevole Luigi Luzzatti sorge una grande acclamazione in onore dell'apostolo della mutualità e della previdenza sociale.

Il Presidente della società operaia di mutuo soccorso, di cui si festeggia il cinquantenario ringrazia, fra vivissimi applausi, Luigi Luzzatti, Presidente onorario del grande sodalizio padovano e gli offre, in nome dei lavoratori il suo busto opera artistica pregevole dello scultore Sciavio.

L'onorevole Luzzatti ringrazia Padova per queste liete accoglienze, Padova dove studiò, dove insegnò alla Università, dove insieme al maestro di coloro che sanno, Angelo Messedaglia, si determinarono nel 1866 nell'anno stesso in cui si redimevano dallo straniero, i principi tecnici della assicurazione applicati ai sodalizi di mutuo soccorso. Egli ha seguito sempre amorosamente le vicende di queste istituzioni forti e pure e ne ricorda alcuni precedenti.

Nel 1890 inviammo al Parlamento nazionale la petizione per costituire la Cassa Nazionale di Previdenza, di accordo con tutte le Società di mutuo soccorso del Regno, e l'oratore da Ministro del Tesoro ebbe la fortuna di fondarla e dotarla nel 1897 insieme al Ministro del Commercio.

Undici anni or sono, nel 1902, inaugurandosi la nuova bandiera della Società egli tenne il discorso, in cui espose per la prima volta in Italia l'idea della conversione della rendita, collegata con un forte ribasso della tassa sul petrolio. Il che egli ebbe la fortuna di preparare e di compiere nel 1904 e 1906 insieme agli onorevoli Giolitti e Majorana.

Trattasi ora di aprire al mutuo soccorso che è la scuola primaria e fondamentale della previdenza sociale, le nuove vie. E gli le additò al Congresso nazionale della Società di Mutuo Soccorso di Macerata che presiedette insieme al suo indimenticabile amico Maffi, alla cui memoria manda un affettuoso saluto. Qui l'oratore dimostrò che sulla base del mutuo soccorso dovevano istituirsi le assicurazioni obbligatorie delle malattie e delle invalidità precoci, lasciando l'assicurazione della vecchiaia, pur obbligatoria, alla gestione della benemerita Cassa Nazionale, collegata col mutuo soccorso. Questo programma, svolto allora e che non potè ancora attuarsi per calamità diverse sorte in Italia (terremoti, colera) prima, e poi per la gloriosa guerra libica fu accolto interamente nei recentissimi provvedimenti del Belgio. Questo paese, piccolo di territorio e che occupa un grande spazio negli esperimenti politici e sociali, fece anch'esso, come tutti noi, la sua conversione dalla previdenza libera sovvenuta dallo Stato alla previdenza obbligatoria. E l'on. Luzzatti riassume con sintesi potente i caratteri di questa nuova legislazione, che primi esponemmo in Italia associando il vincolo di Stato col discentramento e colle autonomie dei sodalizi e salvandoli dalla burocrazia dei Ministeri centrali.

Fa uno studio comparato sui carichi dei bilanci di Stato per le assicurazioni sociali, dimostrando che si deve seguire l'esempio della Germania che col minor dispendio ha ottenuto l'effetto utile maggiore.

E' l'assicurazione obbligatoria, che, come in Germania e negli altri paesi, fornirà gradatamente le centinaia di milioni, delle quali il proletariato ha sete e bisogno insaziabile per costruire le case popolari, per combattere l'alcoolismo, la tubercolosi e le altre malattie del lavoro, poi procurare al tesoro dello Stato nuovi e cospicui mezzi di assorbimento ai debiti pubblici incessanti.

Come il proletariato emigrando e mandando in patria cospicue somme ha contribuito a spegnere il cambio e a rendere possibile nel 1906 la conversione della rendita, ove esso, munifico e perpetuo donatore di benefici alla patria, la restituirà, a mille doppi, rialzandole il credito, gli assegni di bilancio, occorrenti per l'assicurazione obbligatoria, da iscriversi gradatamente secondo i mezzi della Finanza.

L'on. Luzzatti fa una breve e chiara analisi sulle spese che occorreranno per queste riforme sociali e che dovranno essere l'argomento, l'affanno e la gloria della nuova legislatura, seguendo l'esempio di tutti i principali paesi civili che nello stesso tempo armano, chiedendo gli idonei sacrifici alla ricchezza, i bilanci della difesa militare e quelli della difesa sociale.

Scorre rapidamente i temi che si discuteranno nel convegno delle società di mutuo soccorso venete, fra i quali inneggia al tema degli accordi fra sodalizi mutui per i servizi di reciprocanza e prevede non lontano il giorno felice in cui, per trattati internazionali di lavoro, come quello che negoziò colla Francia, o spontaneamente conclusi fra sodalizi di mutuo soccorso, i lavoratori italiani in ogni angolo di terra dove emigrano troveranno i sussidi che colla propria previdenza si sono assicurati presso il loro natale sodalizio.

Allora si applicheranno agli operai che spandono il loro fecondo lavoro in tutti i luoghi più remoti dell'universo i versi del grande poeta: *Io sono concittadino di tutti coloro che soffrono e lavorano: l'umanità è la mia patria.*

Il discorso dell'on. Luzzatti continuamente acclamato si chiude in una lunga ovazione.

Abano inaugura un busto a S. E. Luigi Luzzatti

Abano 15

Col concorso di tutti i Sindaci, consiglieri comunali e di grande folla, accorsa dai venti comuni che compongono il Collegio di Abano, si è ora inaugurato il busto dell'on. Luigi Luzzatti, che i suoi antichi elettori decretarono avesse sede nella sala del Municipio di Abano, perpetuo ricordo delle benemerenze verso il paese, che lo elesse per 32 anni, prima che il lasciasse per tornare all'antico collegio di Oderzo.

Il deputato di Abano, Conte Miari, ricorda fra continue acclamazioni le benemerenze dell'on. Luzzatti, verso l'Italia e verso Abano.

Il Sindaco di Abano, avv. Piave, prende in consegna il busto, tessendo l'elogio dell'on. Luzzatti.

Questi sorge, vivamente commosso, dichiarando non esser vero che la gratitudine politica sia un fiore estraneo e ribelle al clima italiano. S'egli ha potuto rendere qualche servizio alla patria e al collegio non ha fatto che il suo dovere, e si duole che l'età non gli consenta l'alacre virilità delle opere colle quali tutti, oggi più che mai, dobbiamo contribuire alla grandezza e prosperità della Patria.

Tornando ad Oderzo che lo inviò alla Camera nel 1870, quando non aveva ancora l'età legale, egli dichiarò nel 1900 ai suoi elettori di Abano costantemente benevoli che gli avevano dato anche allora la unanimità dei voti, la sua fedeltà spirituale, che oggi si concreta in forma così squisitamente e idealmente cortesi.

Ricorda i grandi uomini politici sotto i quali egli ebbe la fortuna di militare, segnatamente Minghetti e Sella, narrando le loro grandi benemerenze verso la patria, della quale prepararono le prospere sorti come legittimi eredi di Cavour. Egli collaborò con loro nella lotta contro il disavanzo per l'inizio delle riforme economiche e sociali, apprese da loro a vincerle quando il disavanzo si riaperse, e ogni atto della sua vita pubblica egli cercò sempre di ispirare alla cara immagine di quei maestri venerati. Parla anche con affetto del suo amico Di Rudinì.

Le sue parole espresse con grande commozione, sono state accolte da entusiastiche acclamazioni.

BELLUNO

Una corazza che precipita dal Tudajo — Soldato ferito

BELLUNO — Ci scrivono 15:

In questi giorni la truppa da montagna, in territorio di Vigo del Cadore, sta effettuando il trasporto di grandi corazze sul monte Tudajo.

L'altro ieri si stava attendendo al traino di una di dette corazze ed all'uopo erano stati adibiti varii soldati.

Il peso eccessivo dello «spicchio» causò il franamento di uno dei vecchi muri di sostegno e la corazza pesantissima cadde da un dirupo alto circa sei o settecento metri, ed andò a finire nel Piave.

Un soldato è rimasto ferito, a quanto pare, leggermente.

Ancora sugli arresti di ieri

Abbiamo detto ieri dell'arresto del negoziante Praloran Paolo, di anni 32, di Carrera Lorenzo di Bortolo, di anni 21, apparecchiatore telefonico; di Benvenuto Giovanni di Giuseppe di anni 39, guardia fili del telefono, di Golaia Ettore fu Gaetano di anni 27, fabbro ferraio.

Gli arresti sono avvenuti in seguito ai rilevanti furti di filo di rame perpetrati nei magazzini del telefono.

In breve ricostruiamo come sarebbe avvenuto il fatto.

Il Carrera si impossessava delle chiavi del magazzino e di notte asportava le matasse, con l'ausilio del Benvenuto.

Il filo rubato pesava complessivamente chilogrammi millecinquecento. Gran parte del filo, col tramite del Golaia, venne venduta al negoziante Praloran al prezzo di lire 1.20 al chilogrammo. Il Praloran, aveva avuto ordine di non dire a nessuno da chi acquistava il filo.

Altro filo venne venduto al padre del Praloran, di nome Domenico, di anni 65, che ha negozio [illegible] Carrara.

I ladri per giustificare il possesso del filo, avevano esibito al Praloran padre, delle note intestate alla Direzione dei telefoni, dalle quali risultava che il reggente l'ufficio, tale Enrico Massa, dava incarico al Carrera di esitare le matasse.

Tali documenti apocrifi, sono stati sequestrati. Il Praloran padre, è stato deferito alla autorità giudiziaria come ricettatore per il fatto che aveva acquistato il filo a lieve prezzo, prezzo tale che gli doveva far capire che si trattava di roba di furtiva provenienza.

Si stanno facendo indagini per sapere dove è andato a finire l'altro filo che venne a mancare oltre a quello venduto al Praloran.

La operazione di ieri si deve al commissario cav. Agostinelli ed ai delegati dottor Itevani e Pagani-Corte, nonchè agli agenti Lodi, Socza e Pansironi.

Conferenza. — Ieri sera il dottor Carlo Pagani, nella sala maggiore della Scuola Industriale, con l'intervento di molte persone, ha tenuta una bellissima interessante conferenza sulla tubercolosi.

La conferenza è stata illustrata da varie importanti proiezioni, specie dei sanatori.

Il dottor Pagani è stato vivamente applaudito.

TREVISO

La campagna bacologica

TREVISO — Ci scrivono 15:

Le notizie sulla campagna bacologica nella trevisana sono nel complesso soddisfacenti.

Il prodotto della foglia fu assai abbondante, tanto che nell'ultima settimana fu offerta a L. 4 al quintale.

Le trattative per collocamento di partite sono state nella scorsa settimana attivissime, però gli affari definitivi furono limitati per le pretese dei venditori. Si può pertanto affermare che l'andamento del mercato è di fermezza e che le partite collocate toccarono i seguenti prezzi: Incrocio chinese da L. 3.60 a lire 3.80 — Incrocio giapponese da 3.40 a 3.55.

Afta epizootica

Il flagello dell'afta è ricomparso nella malga «Pecol» in comune di S. Pietro di Barbozza, tenuta in affitto da Pietro Domenico da Guia e comprendente 80 capi bovini.

L'amministrazione comunale di Valdobbiadene ha mandato due guardiani, per il servizio di vigilanza e di polizia, allo scopo di impedire la diffusione della malattia.

Il veterinario prov. dott. Alfieri ha disposto per tutti quei provvedimenti di rigore per la sorveglianza dei bovini e della cosa sequestrata.

Assemblea all' "Unione Sport,,

Martedì 17 corr., ad ore 21, nella Palestra Comunale avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Unione-Sport.

L'ordine del giorno per tale adunanza reca i seguenti oggetti: Comunicazioni della Presidenza - Resoconto finanziario - Nomina delle cariche sociali.

Truppe di passaggio

Stamane sono giunte nella nostra città due gruppi di batterie del 14. regg. artiglieria, composte di 14 ufficiali, 270 uomini di truppa e 336 cavalli. Domani ripartiranno per il Friuli dove seguiranno le esercitazioni di bersaglio.

— Stamane è transitato il 7.o regg. cavalleria di stanza a Padova, che si reca a Maserada per le esercitazioni di tiro in quel poligono.

Rettifiche a "La vita del Popolo,,

Dai signori Comm. I. A. Coletti e dott. cav. L. Coletti riceviamo preghiera di pubblicare le seguenti dichiarazioni da essi inviate al giornale *La Vita del popolo* di Treviso:

«Leggo nella «Vita del Popolo» del 14 corr. il mio nome in una lista di massoni di Treviso.

«Nel 1881 fui è vero inscritto in una loggia massonica di Venezia, ma poco dopo diedi le mie dimissioni, e da oltre trenta anni non ebbi più rapporti nè diretti nè indiretti colla massoneria, come chiaramente appare da ogni atto della mia vita pubblica e privata.

«La prego pubblicare quanto sopra e ne la ringrazio».

«*Isidoro Alberto Coletti*».

«La prego pubblicare che non sono, nè sono mai stato massone, nè faccio parte di alcuna loggia massonica».

«*Luigi Coletti*».

Nel trigesimo della morte del tenente Schiratti

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 15

Compie domani il trigesimo dalla morte del giovanissimo nostro compaesano, il tenente Antonio Schiratti, caduto gloriosamente nel combattimento di Sidi Garbàa. Tutto il paese che lo vide crescere, bel fiore rigoglioso e promettente e che lo aveva, con giusto orgoglio, veduto partire pieno di entusiasmo per la guerra si raccoglie con pensiero di pietà infinita intorno alla famiglia Schiratti, così duramente colpita.

Vano è ricercare una parola di conforto che giunga al cuore del padre e della sua eletta consorte: soltanto dal tempo può sperarsi un lenimento all'acerbo dolore, e soltanto dal pensiero della nobiltà del sacrificio compiuto dal gagliardo soldato sul campo di battaglia.

Nè a questa voce può essere sordo il cuore del sig. Tomaso Schiratti, che sente certamente della sua famiglia la quale ha dato sempre uomini operosi e valenti alla Patria. Le benemerenze di questa famiglia risalgono ancora al tempo del nonno cav. Antonio che fu *deputato comunale* ai tempi della dominazione austriaca, poi Sindaco e Deputato provinciale. Uomo di ingegno e di azione, molto fece per la nostra Pieve e solo nella stima e nell'affetto di chi lo vide all'opera cercò il compenso al suo lavoro.

Dei figlioli, uno, il Battista, animo ardente come il nipote, ora defunto, si arruolava in Piemonte per combattere le battaglie dell'indipendenza. L'altro, Renato, calmo e sereno sempre e sagace fu notaio integerrimo e membro della Giunta Amministrativa Provinciale. Ultimo il Gaetano, che fu lo spirito animatore delle nostre Banche e delle nostre Latterie e fu mandato due volte alla Camera quale rappresentante del collegio di Conegliano.

Col sottotenente Antonio Schiratti una altra fronda si intesse alla corona delle virtù civili di questa famiglia, un titolo di più si matura alla venerazione, all'affetto dei quali essa è circondata fra noi.

Possano questo affetto e questa venerazione, giungere alla casa visitata dal dolore!

Arresti

Ieri alle ore 22 venne arrestato dal maresciallo dei RR. Carabinieri Minari Francesco e da due militi, il pregiudicato Bernardi Gio Batta di Giuseppe d'anni 31 da Pieve, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Venne pure arrestato per misura di P. S. certo Renzo Paolo di Luigi d'anni 33, di S. Pietro di Barbozza, che stava assieme al Gio Batta.

Un reduce di Ettangi

A Falzè di Piave ieri ha fatto ritorno da Derna il soldato Farletti Arcangelo di Papa, che prese parte al combattimento di Ettangi dove rimase ferito ad una spalla. Il valoroso giovine apparteneva all'80. Reggimento Fanteria aggregato al 7. e trovasi in licenza di convalescenza.

La nomina del Sindaco

CHIARANO — Ci scrivono 15

Ieri si riunì il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco. Tutti i voti si concentrarono sul nome del cav. Alfonso Vascellari che venne proclamato Sindaco fra il maggior entusiasmo. La popolazione tutta dei due paesi di Chiarano e Fossalta Maggiore apprese con soddisfazione vivissima tale notizia e si spera fermamente che il cav. Vascellari, amministratore intelligente e attivo, vorrà accettare la carica e ridare alle cose del Comune un migliore indirizzo.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono 15

(T.) — Il Consiglio Comunale radunatosi questa mattina, con 12 consiglieri presenti, procedette alla nomina di due membri del Consiglio Scolastico Provinciale — Riuscirono eletti con voti 9 i signori: Gasparinetti comm. Francesco e Zanette prof. Emilio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15:

Bersaglieri ciclisti. — Domani passerà di qui per pernottare la compagnia Bersaglieri ciclisti del 7. Battaglione ciclisti avente sede i Treviso.

Presso la scuola di musica sono aperte le inscrizioni alla scuola d'ottoni e di archi. Le domande debbono essere presentate alla Segreteria presso la sede di detta [illegible].

Assemblea generale. — Venerdì prossimo la Società Operaia di M. S. è convocata in assemblea generale per trattare importante ordine del giorno.

L'adunanza sarà tenuta in una aula delle Scuole urbane alle ore 9 di sera.

VERONA

Solenne cerimonia militare

VERONA — Ci scrivono 15

Questa mattina nel salone superiore della Gran Guardia il Generale Petitti di Roreto, alla presenza delle rappresentanze militari, del Prefetto, del sindaco, delle società patriottiche, degli istituti scolastici, ha fregiato il petto con le medaglie al valore ai nostri concittadini, che già soldati in Libia, hanno saputo distinguersi in vari combattimenti, meritando la ambita onorificenza. Per l'occasione il generale ha improntato un elevatissimo discorso, chiuso con un saluto alla città nostra ed ai suoi valorosi figliuoli.

Fucilieri a Bengasi

Dal comando dell'8.o fanteria sono partiti per Napoli, ove saranno con altre truppe imbarcati per la Cirenaica 12 soldati i quali avranno a raggiungere i gloriosi fucilieri della Due Palme.

Il nostro Comando d'Armata a Firenze

Il nostro Comando d'Armata, che qui aveva sede nel palazzo Carli in Via Filarmonica, è stato trasferito con la sua sede a Firenze.

Chi è l'annegata di ieri

L'annegata trovata ieri nel canale Milani è stata identificata per certa Elvira Concato, vedova dell'ex-impiegato daziario Durighello.

La disgraziata si è gettata nel canale perchè ammalata ed in miseria.

Ossa umane a S. Eufemia

Accanto alla [illegible] di S. Eufemia in un locale delle scuole tecniche alcuni muratori procedendo a lavori di escavo hanno posto allo scoperto una grande quantità di ossa umane compresi due scheletri in condizioni buonissime.

Del fatto fu avvertita la competente autorità.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 15:

Mercato dei bozzoli. — Sebbene la produzione quest'anno sia, in generale, stata deficiente, pur tuttavia i nostri mercati si susseguono con una grande affluenza di merci e di compratori e la animazione in città è davvero da vari giorni notevole. Tutti i servizi funzionano regolarmente e questo mercato mercè gli stessi può giustamente essere ritenuto come fattor del listino dei prezzi.

ROVIGO

Gli assassini di Fiesso Umbertiano

ROVIGO — Ci scrivono 15:

Il Procuratore Generale della Sezione di Accusa di Venezia ha proposto che gli assassini della povera giovane Renata Masoli di Fiesso, Cesare Zambello e Gino Andreasi, siano giudicati dalla nostra Corte di Assise.

Fra qualche giorno si avrà l'ordinanza della Sezione di Accusa.

La nostra Corte di Assise non si aprirà prima di novembre.

Con i due assassini trovasi in carcere anche la domestica della famiglia Masoli, Maria Tosi.

Corsa Rovigo-Torreglia

Stamattina alle 5 è stata data la partenza a circa 30 corridori [illegible] Sportiva Rodigina.

La corsa è riuscita assai movimentata.

Funzionava da «starter» l'ing. Pedinelli. Giudici di arrivo Pedinelli e Boghetich. Il controllo a firma di Monselice è stato tenuto dal giovane signor Testini.

Nessun incidente ha turbato la bella gita. Il gruppo di testa si è decimato sulle salite faticose degli Euganei.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bedendo Giovanni in ore 1.10 — 2. Giuseppe Valente — 3. De Bortolomeio Cesare — 4. Rag. Manlio Pasotto — 5. Giovanni Casalini — 6. Aldo Zuliani — 7. Antonio Baldo — 8. Giovanni Broglio — 9. Giorgio Pedinelli — 10. Luigi Casalini.

Seguivano gli altri Comitato, avv. Crocco, ecc. ecc. — Ultimo è arrivato Bino Candiollo.

Annega nel Po

In località Curicci di Adria si è annegato nel Po il ragazzetto Duò Silvio mentre prendeva il bagno.

Salvamento

La quarantenne Filomena Paolon mentre si trovava sulla riva dell'Adigetto veniva presa da capogiro e cadeva nel Naviglio.

Alle sue grida accorrevano parecchie persone.

La Guardia carceraria Spinelli Castegnoni si è gettata nel canale e ha salvato la pericolante.

I volontari di Monselice

La sezione di Monselice del battaglione veneto dei volontari ciclisti — sotto la guida del sottocapo reparto sig. Rosa — ha fatto una tattica lungo il percorso Monselice-Rovigo.

Il gruppo bellissimo dei volontari è giun-

(Continua in V. pag.)

to qui dopo le 18 e ha fatto una [illegible] sosta al « Lido »; quindi ha preso la via del ritorno

Visita all'Acquedotto e alla Bieticoltura

Quest'oggi più di 30 appassionati alla coltura della bietola, appartenenti alle provincie di Ferrara, Bologna e Mantova, hanno visitato la R. Stazione di bieticoltura e l'Acquedotto, accompagnati dal professor cav. Ottavio Munerati, dal prof. Mazzaroli e da altri.

Alle 13 è stato a gli ospiti servito il pranzo al « Bracchini Hotel ».

La costituzione di un Circolo Monarchico

ADRIA — Ci scrivono 15:

Ieri sera alle ore 21.30 nell'atrio del Teatro Orfeo, ad iniziativa di un Comitato promotore si sono riuniti numerosissimi giovani cittadini adriesi, rappresentanti di tutte le classi professionisti, studenti, impiegati, commercianti, industriali ed operai ed hanno deliberato la fondazione di un Circolo giovanile monarchico

Il programma del Circolo fu svolto con parola facile ed eloquente dal conte rag. Arrigo Zorzi, presidente della numerosa assemblea. Il bellissimo discorso del conte Zorzi fu coronato da vivissimi applausi.

Dopo l'approvazione dello statuto sociale, furono così distribuite le cariche sociali: Presidente il sig. Gino Prosdocimi, Vice-presidenti i signori Paolo Avanzo e conte rag. Arrigo Zorzi, consiglieri i signori: Avanzo Pericle, Biasi Gabriele, Bizzarro Vittorio, Donà Giulio, Lucchiari Darwin, Marangoni Sante, Scarpa Gio Batta, Scarpari ing. Mario, Sperindio rag. Giuseppe e Zanirato Carlo

La seduta si sciolse dopo avere inviato, su proposta del consigliere Avanzo Pericle, un telegramma di omaggio e di devozione a S. M. il Re

VICENZA

Il rinvio dal 18 al 24 dell'assemblea degli azionisti della Banca Popolare

VICENZA — Ci scrivono 15:

Proprio mentre ieri l'assemblea preparatoria degli azionisti della Banca Popolare prendeva le decisioni che vi ho inviate, un altro gruppo di azionisti, tacitamente, assumeva un contegno, non contrastante, ma diverso

Inviava cioè alla Presidenza della Banca un ordine del giorno col quale si domanda il rinvio della seduta generale degli azionisti indetta per mercoledì 18. L'ordine del giorno sarà naturalmente sottoposto alla discussione e approvazione della stessa assemblea, ma sarà indubbiamente approvato, perchè le ragioni che lo consigliano devono essere da tutti accolte

Difatti come potranno gli azionisti deliberare con informata coscienza se debbano accettare o respingere il concordato proposto se non sanno quale sia la vera consistenza patrimoniale della Banca? Ieri lo stesso on. Alessio doveva a questo proposito confessare che mancano i dati concreti e sicuri per un giudizio sereno e coscienzioso. Il Bilancio presentato al Tribunale, sul quale finora si è discusso, ha un valore di assoluta relatività, come fin da principio vi ho fatto notare. Per sapere veramente quali siano le condizioni attuali della Banca occorre aspettare la relazione del Commissario Giudiziario avvocato Dalle Mole. Questa dovrà essere sottoposta al Tribunale tre giorni prima della assemblea dei creditori che è indetta pel 25 corrente. L'assemblea degli azionisti avrà adunque luogo alla vigilia di quella dei creditori, cioè il 24 giugno

Intanto è a sperarsi che il voto di ieri degli azionisti trovi l'adesione degli Amministratori, che si raduneranno domani sera. Anche adesso, dopo gli accertamenti fatti, si rassicura che i creditori potranno avere il 100 per 100. Ma se è così, perchè gli Amministratori [illegible] a non dare la loro garanzia solidale? Si dice ora che essi vogliono avere a lor volta la certezza della vera situazione economica dell'Istituto dai rilievi, e dalle cifre della relazione del Commissario Giudiziale per sapere l'entità del loro impegno. Viceversa il Commissario Giudiziale ha bisogno di sapere se danno o no la garanzia loro richiesta, perchè dalla diversità delle loro decisioni diversamente si prospetterà nella sua relazione la situazione della Banca e [illegible] le conclusioni.

[illegible] da questo tbis, [illegible] scambio di vedute che gli Amministratori avranno col Commissario [illegible].

Ad ogni modo se è legittimo e giusto il grido degli azionisti che chiedono di non veder tradit i loro interessi, bisognerà [illegible] andar cauti e fare, da ogni parte, ogni sforzo per evitare il fallimento, le cui conseguenze si prospettano in forma troppo buia dinanzi agli occhi degli interessati

Domani da un fallimento non se ne avvantaggerebbero certo gli azionisti e ne scapiterebbe molto più i creditori e specialmente i poveri depositanti i cui interessi [illegible] di quelli [illegible] perchè [illegible] avevano al [illegible] un titolo commerciale che fruttava loro il sei per cento, mentre [illegible] a custodire all'Istituto [illegible] per la fiducia che aveva [illegible] l'Istituto e per la garanzia che [illegible] il capitale [illegible] un saggio di circa la metà di quello degli azionisti.

E poi [illegible] disastrosa d'una [illegible] liquidazione fallimentare, e la [illegible] indubbiamente funesta che graverebbe sulle industrie e sui commerci, con rovina della gente onesta e gran gioia della gente di poco scrupolo; e infine il maggior disdoro che ne verrebbe al buon nome della nostra città.

Gli Amministratori quindi compiano quello che è loro stretto dovere, ma anche gli azionisti procedano con quella prudenza che sarà anche per loro la maggiore e migliore garanzia.

Il Consiglio Comunale

si radunerà martedì sera invece che domani.

Sul teatro Olimpico e il palazzo [illegible]

Finalmente il Municipio ha comunicati gli ordini del giorno della seconda sezione del Consiglio Superiore di Belle Arti. Vedo che essi confermano pienamente le informazioni da me trasmessevi giorni or sono. Adesso vedremo come la Giunta si accingerà a darne esecuzione.

Ferimento

MAROSTICA — Ci scrivono 1°:

Per questioni di rapporto di lavoro, non correva buon sangue tra Baldissera Francesco e Michelon Francesco di Breganze. Trovandosi in campagna, e rifiutandosi il Michelon di più oltre lavorare alle dipendenze del primo, sorse un diverbio che terminò con due colpi di badile dati dal servo al padrone, il quale ne avrà per una ventina di giorni, avendo potuto in parte attutire i colpi colle braccia. Il Michelon si diede subito alla latitanza.

UDINE

Il III. Congresso della Società Storica Friulana

UDINE — Ci scrivono 15:

Nei primi giorni del mese di settembre, avrà luogo, in Pordenone, il III. Congresso della Società Storica Friulana.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal vice-presidente della Società cav. prof. Battistella, Provveditore agli studi.

La premiazione alla Scuola serale di contabilità

Ieri sera, nell'Aula Magna del Palazzo degli Studi, seguì la solenne distribuzione dei premi agli alunni della scuola di contabilità, che maggiormente si distinsero.

La cerimonia venne aperta da un discorso del presidente della scuola sig. Muzzatti, al quale seguirono applaudi le parole del direttore sig. Botussi e del sig. Bernardis per il corpo insegnante.

A nome degli alunni parlò il giovane Giovanni Tegliata.

Vennero quindi distribuiti i premi consistenti in diplomi e libri istruttivi.

Il ricovero di Nevea

Domenica prossima si riapre il ricovero alpino di Nevea, e già una numerosa comitiva, organizzata dalla Società Alpina Friulana, è pronta a recarvisi.

L'innaffiatrice elettrica

Domani comincierà a funzionare in città l'innaffiatrice elettrica, di recente acquistata dal Comune.

E' una genialissima invenzione necessaria, che funziona perfettamente. Costa circa ventimila lire.

Funerali Monti

PORDENONE — Ci scrivono 15:

Oggi seguirono i funerali del senatore Monti. Alle 9.45 alla Villa Monti si formò il corteo diretto dal capitano signor Zanusso. Esso veniva preceduto da un plotone del Genio della nostra Scuola d'aviazione militare al comando d'un tenente, seguiva il clero. Il feretro era fiancheggiato da pompieri e carabinieri. Reggevano i cordoni il Sindaco avv. Querini, generale Musselin, Procuratore del Re cav. Sellenati, Prefetto comm. Luzzatto, senatore Tamassia pel Senato, on. Chiaradia, presidente del Consiglio Prov. comm. Beltrer, cav. Concari per la Deputazione Provinciale [illegible]

Abbiamo notato una ventina di corone di fiori. Dietro il feretro venivano i parenti dell'estinto, la Giunta Comunale al completo con impiegati, la Società Operaia, ufficiali aviatori, indi un infinità di autorità e di popolo d'ogni grado e classe sociale. Il corteo era fiancheggiato da innumerevoli torcie e chiuso da un plotone appiedato del 4. «Genova». Dopo la benedizione della salma che seguì nella chiesa di S. Giorgio, nel piazzale della stessa le autorità diedero l'estremo saluto all'estinto. Parlò anche l'avv. Enea Ellero quale amico e compagno d'armi, e l'avv. Giuseppe Ellero per l'ordine degli avvocati e procuratori di Pordenone. Ringraziò commosso per la famiglia il prof. Nino Tamassia. Il corteo poi si ricompose e proseguì, fra due ali di popolo, pel Cimitero ove nella tomba di famiglia venne deposta la bara.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Un soldato che annega nel Natisone

CIVIDALE — Ci scrivono 15:

Nel pomeriggio d'oggi il soldato del quarto squadrone cavalleggeri «Saluzzo», certo M. Pietro di Treviso, essendosi recato a nuotare nel Natisone, subito dopo il pasto, colto da improvviso malore in acqua, annegò

Verso le ore 4 e mezza il furgone mortuario trasportava il poveretto alla cella del cimitero.

Il fatto ha rattristato la cittadinanza e i soldati qui accantonati.

Tiri di prova ai forti di San Martino

CODROIPO — Ci scrivono 15:

Martedì 17 avranno luogo ai forti di S. Martino di Rivolto dalle ore 9 alle 12, i tiri di prova da parte di una compagnia dell'8. regg. art. da fortezza distaccata a Vittorio. La zona battuta sarà sorvegliata da sentinelle

Prima dell'inaugurazione del tiro verrà sparato un colpo di cannone a salve. Durante i tiri sarà vietato il passaggio di persone in detta zona.

Ultima ora

Il gen. Ameglio a Roma

Accoglienze entusiastiche

Roma 15

(F.F.) Questa sera alle 11.35 col direttissimo di Caserta è giunto finalmente a Roma il Generale Ameglio.

Alla stazione di Termini una folla immensa composta di operai, deputati, senatori e ufficiali si è assiepata per tempo per salutare l'arrivo del prode generale

Appena il treno entra in stazione prorompe un primo applauso lungo, interminabile, al grido di «Viva Ameglio», «Viva Rodi Italiana». La folla si avvicina al treno e quando il generale Ameglio scende dal predellino, una vera ovazione scoppia da ogni parte mentre la folla agita i fazzoletti e i cappelli. La dimostrazione dura a lungo fra l'entusiasmo indescrivibile mentre il generale con lo sguardo fisso guarda commosso, intontito.

Terminati finalmente gli applausi, il generale riesce a pronunciare poche parole di ringraziamento che vengono coperte nuovamente da applausi ai quali fanno eco quelli della immensa folla che staziona nel piazzale della stazione. Il generale quindi esce dalla stazione al fianco del senatore Santini in divisa, e si dirige a piedi, fra nuovi scoppi di entusiasmo, all'Hotel Continentale.

La circolazione per le vie diventa impossibile e a stento il generale riesce a guadagnare l'albergo.

La immensa folla che lo ha seguito si accalca nuovamente e applaude insistentemente per far uscire il generale al balcone. Quando Ameglio si sporge, la dimostrazione si rinnova entusiastica.

Il generale quindi si rivolge ai dimostranti e dice: «Vi ringrazio a nome dei soldati e delle madri italiane e vi invito a gridare «Viva l'Italia», «Viva l'Esercito», «Viva il Re».

La folla risponde al grido e quindi intonando l'inno di Mameli e inneggiando a Rodi italiana si dirige per via Cavour e fa una nuova entusiastica dimostrazione davanti all'abitazione di Giolitti. Il ministro non è in casa e la folla quindi prosegue verso l'abitazione del ministro della Guerra dove ha luogo un'ultima dimostrazione.

La grande serata, che resterà immemorabile, ci ha fatto ancora una volta conoscere le patriottiche virtù del nostro popolo. Ho visto fra i dimostranti impiegati e operai, studenti, commercianti, popolane e signore; ho notato il socialista siciliano Apasso, candidato politico alle prossime elezioni, che applaudiva entusiasticamente

Mentre telefono, ed è già trascorsa la mezzanotte, migliaia di persone percorrono le vie di Roma cantando gli inni nazionali.

Per l'odierno sciopero generale a Milano

Milano 15

Nel pomeriggio di oggi alle 14 nelle sale della Unione sindacalista ha avuto luogo un comizio privato al quale sono intervenuti più di 200 scioperanti.

Hanno parlato Molinari per gli anarchici e Pirolini per i repubblicani. Il sindacalista Zocchi fece delle interessanti rivelazioni [illegible] per la mancata compattezza dei tramvieri nel partecipare allo sciopero e ne attribuì, con vivaci parole, la colpa ai riformisti che usando una cattiva propaganda fomentarono l'indisciplinatezza e fecero di conseguenza andare in fumo lo sciopero generale. Constatò quindi con dolore la defezione dei grafici e stigmatizzò la loro vergognosa condotta

La discussione si protrasse ancora a lungo e nel frattempo venivano letti i telegrammi di adesione delle diverse Camere del lavoro e leghe sindacaliste d'Italia, fra le quali quella dei muratori di Parma.

In seguito al voto della commissione, sanzionato dal Consiglio delle leghe, è stato ordinato a tutti i lavoratori del libro di essere solidali nello sciopero e attenersi a tutte le deliberazioni e ad accorrere domani, lunedì, mattina alle 10 alla Camera del lavoro.

Negli uffici del giornale l'«Avanti!» si sono riuniti alle 1 di notte i rappresentanti dell'Unione sindacalista e della Camera del Lavoro.

Si è costituito un unico comitato per dare unità di indirizzo allo sciopero generale

Durante la notte squadre di scioperanti si sparsero in diversi punti della città per la propaganda attiva in favore dello sciopero.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Pramaggior. Concorso medico e Ufficiale Sanitario per la generalità degli abitanti che ammontano a 3312. Stipendio L. 3000 lorde, 3 aumenti sessennali del decimo, L. 600 indennità mezzo di trasporto e L. 750 indennità d'alloggio. Scadenza 15 luglio 1913.

Comune di Cavazuccherina. Concorso a levatrice condotta con obbligo cura gratuita sole povere. Stipendio 600 aumentabili un decimo per tre sessenni. Scadenza 15 luglio.

Comune di Castagnaro (Verona). Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300, un terzo poveri. Stipendio lire 3000. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Comune di S. Vito al Tagl. (Udine). A tutto 30 Giugno concorso Ragioniere Comunale. — Stipendio netto R. M. 2000.

Monte di Pietà di Vicenza con sezione credito. - Concorso Direttore con stipendio seimila lorde, cauzione 15 mila. Laurea giurisprudenza, pratica Istituto Credito. — Domande ammissione entro 30 Giugno.

Comune di Nogarole Vic. — Fino 25 giugno concorso Medico condotto. Stipendio 4000 - gravato R. M. Monte P. Alloggio gratuito. Senza obbligo cavalcatura. Soliti documenti. — Sindaco, Sinico

Comune di Chiarano concorso medico condotto — Scadenza 10 luglio. Stipendio 3000 più 200 eventuale nomina ufficiale sanitario. Trattenute legali — Documenti rituali

Comune di Peranolo (Cadore). Fino 30 giugno concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2170 gravato R. M., e contributo Cassa Previdenza. Assistenza lavori uffici 30 annue. Documenti rituali. — Schiarimenti Segreteria. — Sindaco, Coletti.

Comune di Curtarolo Aperto tutto giugno concorso posto Segretario Comunale. Stipendio lordo 2500; due aumenti quinquennali del decimo. Alloggio gratuito. — Documenti rituali. — Sindaco, Donoli

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 40

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Ma il signor di Carassol non era stato imperioso e, a sua posta, aveva messo mano alla spada e si era buttato impetuosamente contro Cartouche gridando: — Guardie, a me... bargello, arcieri... Arrestate Cartouche!

— Volete tacere? — gli urlò il giovane indiavolato menandogli un terribile colpo di punta che Carassol parò a stento, — volete tacere, brutto pappagallo?

Richiamato dalle grida, tutto il corpo di guardia del commissariato fu, in un momento, fuori.

Due arcieri si chinarono a sollevare il signor Lajorry, pesto e gemente da far pietà, gli altri si precipitarono a dar man forte al cavaliere di Carassol che si batteva con furioso accanimento.

Con un colpo di pistola Cartouche buttò a terra un sergente che stava per afferrarlo alla vita; poi con la punta della spada segnò una grande virgola sulla guancia del suo avversario che dette un urlaccio e lasciò cadere l'arma per portarsi ambe le mani al viso.

Il giovane mariuolo colse l'opportunità di quella sosta per volgere le spalle e darsi a una precipitosa fuga.

Cominciò un accanito inseguimento.

Cartouche correva con una velocità straordinaria; gli arcieri gli venivan dietro scaricando le pistole o i moschetti senza coglierlo, con fortissimo terrore dei passanti i quali, anzichè opporsi al fuggitivo, gli lasciavano la via completamente libera, presi tra due spaventi; quello delle armi che Cartouche agitava dinanzi a sè in atto minaccioso, e quello dei colpi mal diretti che gl'inseguitori sparavano tratto tratto.

Dinanzi l'ultimo palazzo di via Sant'Antonio Cartouche vide ferma una magnifica vettura, il cui cocchiere stava già a cassetta e sull'istante di frustar i cavalli.

Con un magnifico salto egli piombò dentro attraverso lo sportello di sinistra, e senza curarsi del grido di paurosa sorpresa emesso dalla persona che era già seduta sopra i morbidi cuscini dell'interno, si sporse fuori come uno spiritato protendendo la mano armata di pistola contro il cocchiere e sibilando:

— Frusta e senza pietà... poichè quant'è vero che mi chiamo Luigi Domenico Cartouche, se non ubbidisci ti brucio le cervella per prendere più presto il tuo posto.

Bisogna dire che le parole fossero proferite con accento davvero terribile e che l'effetto di quel nome fosse portentoso, perchè l'automedonte non attese la replica della minacciosa ingiunzione e sferzò in piena regola i due bucefali che si dettero a divorar la strada come due saette. Cartouche intese con ineffabile piacere le grida di rabbia impotente dei suoi avversari, e volle salutarli per l'ultima volta gridando con tutta la vigoria dei suoi polmoni:

— Addio, giovanotti, addio, signor di Carassol; vi ho lasciato di me un ricordo imperituro che non scorderete tanto presto.

Una nuova esclamazione, lasciata sfuggire dalla persona che occupava insieme con lui la carrozza, lo fece trasalire. Allora si guardò intorno e vide, seduta di rimpetto, una donna.

La notte era calda e magnifica per un chiaro di luna che gli ricordava un tempo ormai lontano, una notte perduta ormai tra le nebbie della memoria, ma che esaltava la sua fantasia, rievocandola, e dava al suo cuore palpiti e fremiti dolcissimi.

— Signora, — disse egli alfine, in tono supplice ma calmo, — la maniera con cui sono entrato qui dentro e le parole usate col vostro cocchiere onde stimolar il suo zelo, vi devono dare per certo di me un'impressione assai sfavorevole.

Perdonatemi, ve ne scongiuro; io non sono uso a tenere simile contegno con le rappresentanti del sesso gentile, di cui voi dovete essere, me lo immagino, una regina, e sarei veramente desolato se la mia... improvvisa vicinanza vi avesse a dare il più piccolo timore.

Rassicuratevi, io rispetto ogni donna, e voi nel caso presente siete qualche cosa di più di una donna... siete la mia salvatrice.

Un sospiro fu la sola risposta.

— Non mi dite nulla? proseguì Cartouche con maggior calore. — Non mi perdonate?

Sarei dunque così sventurato da non sapervi infondere un poco di fiducia?

Ah mio Dio, mio Dio, che cosa debbo aggiungere per provarvi la sincerità dei miei sentimenti, la verità delle mie affermazioni?

Nuovo silenzio e nuovo sospiro dell'incognita.

Cartouche si fece lirico, appassionato, irresistibile: congiunse le mani, cadde in ginocchio, ebbe i tremiti del pianto nella voce.

— Signora, signora, ascoltatemi, — disse a un tratto, — per dimostrarvi come ogni vostra paura sia infondata sappiate che con un uomo della mia fama, vi confesserò un segreto che, se vi lusingherà poco, varrà almeno a rendervi tranquilla e fiduciosa.

Io ho amato e non amo che una donna, una donna nobile, bella, adorabile... una donna, che occupa tutti i miei sogni, che afferra tutti i miei pensieri, che mi segue sempre ovunque, con la sua immagine divina.

E questa donna è perduta per me..., poichè ella appartiene ad un altro... ad un uomo che certo ama. E tuttavia l'amo, l'amo furiosamente, ho sete di lei come un tempo, quand'ella si degnò di gettare su di me il suo sguardo e cogliere il fiore dei miei vent'anni.

Dio, Dio se sapeste quanto soffro!

E non mentiva Cartouche, in quel momento, poichè l'angoscia lo trasfigurava, lo innalzava fino al dolore, vero della passione, annientava in lui il furfante per non lasciar vivere e campeggiare intera che la bella figura del poeta innamorato.

Improvvisamente egli sentì due piccole mani morbide, due tenere mani di velluto, afferrare la sua testa, carezzare la sua fronte, e due labbra ardenti, frementi, piene d'amoroso desìo, cercare le sue mormorando:

— Luigi, Luigi, taci.... contro il destino è vano ogni lotta.

Non mi riconosci, dunque?

Cartouche tremò tutto.

— Questa voce... — disse.

— Ricordi?... Ricordi?...

— La marchesa di Saint-Abre...

— Sì, sono io.

— Voi... tu... ah, Dio, Dio!

Cadde, come svenuto, senza più forza, pari a un collegiale che faccia le sue prime prove. La felicità aveva annientato il suo spirito.

Ma, affrettiamoci a dirlo, egli lo ritrovò, e intero, dinanzi alla porta del palazzo ove abitava la marchesa!

Le due ore di ebrezza indescrivibile che Cartouche passò negli appartamenti di madama Saint Abre, furono amareggiate dall'arrivo precipitoso di un servo, il quale veniva ad annunziare che una truppa di armati chiedeva di entrare in nome del Re e degli eccellentissimi signori del Parlamento.

La marchesa si fece pallida.

— Siete scoperto? — disse a Cartouche.

— Non è possibile — quegli rispose

Continua

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13 p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza d... ... che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dal... o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

RITRATTI

e Madonne, molto vecchie, dipinti sul legno, comprasi. Offerte prezzo ultimo S. O. 711... fermo posta, VENEZIA

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrato ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab... acquisti IGIENE MODERNA ROMA Casella Postale ...

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale 5 anni - Avellini F. Postlagernd Berlino 29

«AEGRI SURGUNT SANI»

La cura miracolosa contro

TISI-TUBERCOLOSI

BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina; sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof.... ma mi trovai peggio; dopo 1500 siringhe di . mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni*... Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 3 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore: Marando Giacomo, Subagente di emigrazione.

N. B. — Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti.

Muro Lucano, 28-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta, l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene in assegno due fl. — Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle, 29-1-1912. — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita*, cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite pulmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. — Domenico Fasano, musicante

Canosa Sannita (Chieti), 18-2-1912. — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 2 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, è *migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato, che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè *sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia*.... — Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta*, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3.50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

RECOARO

Grand Hôtel "TRETTENERO" & Hôtel "EUROPA"

Table d'hôte - Restaurant - Appartamenti per famiglie - Posizione centrale e tranquilla - Splendido Giardino - Salone per ballo - Comfort moderno - Garage - Lawn-Tennis - Medico - Bagni - **Speciali facilitazioni per famiglie.**

P. Gresele.

LA REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali ... - Municipio e Ospedale di Sampierdarena

POCHE CARTELLE E POCHISSIME BUSTE MIRACOLOSE

rimangono disponibili e appena esaurite verrà chiusa la vendita

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

VINCITE MINORI: L. 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 tutte in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova.

L'ESTRAZIONE

assolutamente irrevocabile e improrogabile

LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE

Le Cartelle costano UNA LIRA e le Buste Miracolose contenenti dieci Cartelle con VINCITA SICURA e GARANTITA costano Dieci Lire

Le ULTIME in vendita: presso la Banca Casareto di Genova incaricata ... e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi e Collettoria del Regio Lotto ... In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Deposito e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli ... Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

SE NON VOLETE ARRIVARE A VENDITA CHIUSA SOLLECITATE LE RICHIESTE

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma

L. Midy

SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza ass.

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe né Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni ... per ... Capsula di questo modello ...

In tutte le Farmacie

Volete far regali?

Fate il vostro acquisto al

Magazzino L. BRONDINO

Venezia - S. Luca (Calle Fuseri 4459)

Gioie, Orologi, Argenteria, Occhiali

Proverbiale buon mercato

Fabbrica. Riceve ordinazioni e riparazioni.

Compera e cambia oggetti, diamanti, rose, brillanti, ori vecchi.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla stazione) — Unico Sanatorio per agiati in Italia — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici. Opuscoli illustrati gratis — Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

Dovete lucidare i pavimenti?

Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

"AGLAIA"

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ... il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza ... parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi ... in cemento.

Si vende nei migliori negozi e sc... in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Ma... Tel...

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 17 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 165 — Conto corrente colla Posta — Martedì 17 Giugno 1913

Abbonamenti: ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: ... VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 ... VI pag. cent. 60. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il generale Ameglio a Roma

La consegna della grande medaglia mauriziana

L'opera dei nostri soldati nelle isole

Commenti al viaggio del generale

Quale ne sarà la portata?

Il filellenismo di certi giornali...

Roma, 16

(F.F.) — Ogni argomento di conversazione ed anche, purtroppo, di polemica è costituito dalla presenza del generale Ameglio a Roma. Cominciamo intanto collo stabilire e fissare questo: La dimostrazione di grande patriottismo che accolse ieri sera il generale vittorioso aveva senza dubbio un duplice significato. Un saluto cordiale e devoto al vincitore della Giuliana ed una manifestazione solenne della volontà popolare in ordine alla soluzione della questione delle isole. Il popolo salutò ieri sera il trionfatore delle Due Palme ed il Governatore delle isole. Il grido di «Viva Ameglio!» echeggiò insieme a quello di «Viva Rodi Italiana!». Ieri sera il popolo di Roma affermò in faccia al più eroico e più popolare dei generali il nostro legittimo e definitivo possesso delle isole. Era necessario constatare questo perchè oggi gli organi della democrazia tentano con procedimenti inqualificabili di travisare il significato della dimostrazione.

Scrive infatti il *Messaggero* protestando contro coloro che, attribuendo alla dimostrazione un significato diverso la un semplice saluto al generale vittorioso, guastano il significato della dimostrazione.

Il *Corriere d'Italia* risponde al giornale democratico nel modo seguente: «Guastare il significato della dimostrazione? Ma è proprio il giornale massonico che lo guasta! La folla ricevendo Ameglio ha gridato ben chiaro e forte: «Viva Rodi Italiana!» e non è possibile che i *reporters* del giornale del mattino non l'abbiano sentito e segnalato alla redazione. Sopprimendo questo grido nella cronaca si falsa la verità. Ma ognuno segue la via che crede, e noi non rileveremmo l'atteggiamento dei giornali popolari se non ci corresse l'obbligo di gridare una buona volta: Giù la maschera! Certi moniti cari ai turcofili ed ai filelleni e pubblicati in un giornale che ha la pretesa di stamparsi in Italia ed in italiano, costituiscono in questo momento una vera e propria offesa al decoro nazionale. Il filellenismo del *Messaggero* è così palese ed infrancescato, che si scorge a tre miglia di distanza. Certi moniti li capiremmo rivolti al popolo retto dal Governo del signor Poincaré, non a quello che si lascia guidare dal signor Giolitti».

Sullo scopo del viaggio del generale Ameglio a Roma il *Corriere d'Italia* scrive: «Il viaggio del generale Ameglio ha dato luogo a moltissime supposizioni. A questo ritorno in patria del vincitore delle Due Palme sono state attribuite le cause più diverse e tra queste le più assurde. E' dunque ben difficile scegliere tra esse quelle che possono avere più sicura attendibilità. Senonchè circa le supposizioni che fino ad ieri erano più o meno basate su indizi di dubbio valore e su notizie non controllabili nè controllate, oggi si può ben dire qualche cosa di più preciso e più concreto. Infatti lo stesso generale Ameglio prima di giungere a Roma e appena giuntovi ha avuto occasione di fare delle dichiarazioni abbastanza chiare sullo scopo del suo viaggio. A qualche intimo che avuto occasione di avvicinare il generale durante il suo viaggio, egli ha dichiarato dopo insistenti premure affettuose che è stato invitato dal Governo a venire in Italia con lo scopo preciso di conferire col ministro della Guerra. Naturalmente egli avrà anche altri colloqui importanti con l'on. Di San Giuliano, Giolitti e Bertolini, ma è soprattutto venuto a Roma per conferire col ministro Spingardi. Il generale Ameglio è stato informato del desiderio dell'on. Spingardi con un telegramma seguito poi da una lettera giunta a Rodi con l'ultimo postale. Infatti egli non attese la partenza del normale piroscafo da Rodi, ma si imbarcò sull'incrociatore *Pisa* che lo trasportò ad Atene. Il viaggio, come ha assicurato il generale Ameglio, ha carattere essenzialmente politico.

«Ma la voce che più aveva trovato credito in questi ultimi giorni negli ambienti politici e militari era quella che dava per sicura la partenza del generale Ameglio per la Cirenaica appena terminato il suo breve soggiorno a Roma.

«Questa notizia però che sembrava la più verosimile e la più interessante e che in realtà dava un più chiaro significato al viaggio del generale, è stata ieri sera smentita da lui stesso. Infatti a chi gli domandava per quando fosse fissata la sua partenza per la Cirenaica, il generale Ameglio rispose: «Ah mai! Io ritornerò a Rodi non appena mi sarò riposato. Attualmente il colonnello Trombi mi sostituisce nel governo dell'isola di Rodi ed egli occuperà ... il mio posto».

La consegna della grande medaglia Mauriziana

Roma 16

Oggi alle 2,30 all'ufficio del Gran Magistero dell'ordine Mauriziano, S. E. Boselli ha fatto la consegna al generale Ameglio della grande medaglia d'oro mauriziana che per ordine del Re è stata accordata all'illustre generale in commutazione della piccola medaglia già accordatagli quando era colonnello.

La funzione è stata improntata al più puro patriottismo: l'on. Boselli nel consegnare la medaglia al vincitore di Psithos, ha detto quasi improvvisando, con alta ispirazione, queste parole di saluto:

Il discorso dell'on. Boselli

«Signor generale! E' giorno questo che orgogliosamente si ricongiunge ai fasti eroici dell'ordine Mauriziano, è giorno di virtù, per me. Io ho l'onore di consegnarvi per volere del Re, del cui pensiero e della cui opera eccelsa l'Italia vive e trionfa, la grande medaglia mauriziana, mentre il popolo italiano con onda mirabile di nazionale entusiasmo, esalta in voi le vittorie della patria, il genio e le virtù del vincitore.

«Sento nella commozione dell'anima mia che è qui presente l'anima dell'esercito, l'anima della patria. Da oltre sei anni voi, colonnello, conseguiste la medaglia mauriziana, perchè nella vostra carriera militare risuona dominatore il suono delle battaglie e foste intrepido mirabilmente in Eritrea e recaste in Cina fiammeggianti le prove del valore italiano.

«Voi impersonate la fortissima disciplina del soldato e voi muove ogni generoso intento per la patria, ogni benefico intento per la civiltà. Voi siete soldato italiano, dell'Italia odierna, dell'Italia che è nelle tradizioni delle nostre storie, nel sangue della nostra gente.

«Voi diffondete il fremito del coraggio e i vostri soldati diventano coraggiosi con voi. Voi siete formidabile nel combattere e le madri liete o dolorose senton nel loro cuori il cuore vostro. Voi non siete solamente un prode e sagace combattente, ma siete del pari un savio ed efficace ordinatore di popoli e arbitro di vittoria, sapete stabilire i risultamenti nel vigore e nella pace di istituzioni amate e temute. L'Italia vi è grata. Negli epici cimenti in Cirenaica non fallì la risurrezione del nome romano e l'Italia tornò a Rodi rinnovando gli ardimenti degli insigni cavalieri: e Rodi, dove i figli della vostra Liguria si incontrarono coi Siculi gagliardi, con gli ardimentosi Veneziani e coi Piemontesi usi ad accorrere in ogni periglioso tenzone.

«Valoroso generale: tutto risveglia in quest'anno il ricordo dell'evento profetico che unì per la prima volta la Sicilia alla monarchia piemontese. Per la monarchia italiana libera e indissolubile, concordia di Re e di popolo, l'impresa libica dischiude le vie a nuovi scambi. Voi, di stirpe ligure, figlio di Palermo città mirabilmente iniziatrice, recaste l'ardimento siculo, la tenacia ligure, il genio italico nell'impresa libica che è impresa d'Italia. E' bello rievocare gloriosamente nell'unità della nazione i ricordi che ridestano le prodezze delle passate età per gli splendidi presagi dell'avvenire: per l'Italia forte, grande nella elevazione dei cuori, prospera nel lavoro e serena propugnatrice di civiltà».

Il generale Ameglio rispose brevemente, ma con calda e simpatica parola.

Il generale Ameglio ha passato tutta la mattinata al Ministero della guerra. E' restato quasi due ore col generale Spingardi e poi ha fatto visita al sottosegretario alla guerra gen. Mirabelli, al capo di stato maggiore gen. Pollio. Ha poi salutato i numerosissimi amici che egli conta al Ministero stesso. Tornato all'albergo ha fatto colazione, ed alle 13 è uscito per recarsi alla Reggia, dove il Re lo attendeva per le 13.30.

Parlando col generale

Durante il suo viaggio da Napoli a Roma, il generale Ameglio è stato intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*. Il generale dopo aver detto di essere venuto in Italia per fare i fanghi ad Abano, alla gamba fratturatasi qualche anno fa, ha aggiunto che fra una ventina di giorni riprenderà il suo posto nelle isole, dove per il momento ha lasciato a sostituirlo il colonnello Trombi, del 34 o reggimento.

Parlando delle isole ha detto che tutto è tranquillo, principalmente dopo l'espulsione dei pochi facinorosi sobillatori che avevano sperato a Rodi e in altri centri minori della nostra occupazione di provocare contro di noi il malcontento della popolazione.

La resurrezione di Rodi

Le contumelie dei giornali greci non hanno turbato mai la serenità del generale. Le voci di atrocità che furono messe in giro hanno fatto sorridere il generale, il quale ha detto:

— Non fu torto un capello a nessuno. Taluno sperava di potersi incoronare di una aureola di martire a nostre spese, ma io non sono stato così ingenuo da contentarlo mandandolo davanti ai tribunali. E adesso ho la soddisfazione di poter dire che nelle isole regna l'ordine più perfetto e la più pacifica concordia.

Il generale Ameglio ha esaltato la laboriosa e ingegnosa attività con cui ufficiali e soldati hanno eseguito le strade, i ponti, i lavori portuari, le stazioni radiotelegrafiche e i fabbricati, che oggi a Rodi attestano il beneficio della civiltà italiana.

Ha narrato che Gordon Bennett, nella sua recente visita a Rodi, manifestò la sua vivissima ammirazione per l'opera dei soldati italiani, mercè la quale le condizioni della vita, dei commerci, della pubblica igiene sono oggi quali non furono mai laggiù per il passato.

Interrogato circa il colloquio che egli avrebbe avuto con l'ex-presidente del Consiglio greco, Teotokis, il generale Ameglio ha detto che egli si incontrò coll'ex-presidente sul *Derna*. Coll'uomo politico greco ha avuto soltanto un incontro casuale: un breve scambio di cortesie e niente più.

Tornando a parlare di Rodi, il generale fece rilevare come nell'anno scorso si sono riscosse L. 200.000 di imposte, somma interamente devoluta a vantaggio dell'isola.

Ha detto che i rodioti, abituati alle malversazioni degli esattori ottomani non sapevano rendersi conto del miracolo nuovissimo realizzato dalla temporanea amministrazione italiana.

Il generale ha detto inoltre che la popolazione turca ha dimenticato la recente inimicizia e si mostra fedele, pacifica e rispettosa. Anche degli ebrei operosi e colti il generale parla con grande favore.

False voci della partenza di Enver bey per la Cirenaica

Roma 16

L'ambasciata ottomana comunica: E' stata annunziata da parecchie fonti in questi giorni la partenza di Enver bey per la Cirenaica. La notizia essendo falsa, l'ambasciata ottomana è autorizzata a smentirla formalmente.

Ancora le indagini sul complotto contro i Giovani turchi

Costantinopoli 16

L'inchiesta sul complotto avrebbe scoperto in modo incontestabile non solo che il generale Scerif Pascià, ma anche Kiamil e i due ex-ministri dell'interno Denizhe e Rescid, sono compromessi. Quando Kiamil venne ultimamente a Costantinopoli, sarebbe venuto allo scopo di assumere il potere immediatamente dopo il successo del complotto. Si assicura che Rescid si stabiliva circa un mese fa a Costanza, con Mouhib bey, ex-direttore della polizia politica, presentemente incarcerato.

Dagli ultimi particolari dell'esecuzione del complotto, pare che i gruppi dei cospiratori dovessero operare simultaneamente mercoledì mattina: uno impadronirsi della direzione della polizia, un'altro uccidere Talaat bey ecc. Quando dopo l'attentato il gruppo constatò l'ostilità della folla e che gli altri gruppi non agivano, tentò di fuggire.

Si ritiene che la preparazione del complotto sia costata circa 40 mila lire turche. Si considera Mouhib bey, come il reale organizzatore del complotto. Il vapore italiano, a bordo del quale fuggirono i quattro turchi sospetti, ha passato i Dardanelli senza consegnarli. Si dice che Essad bey, nipote di Kiamil, sia fra i quattro individui. La polizia è sulle traccie, ma Nazim bey conta di arrestarli prossimamente. Nazim bey dichiara: Noi pubblicheremo le prove della colpa di Scerif pascià.

Un figlio di Kiamil pascià arrestato

Costantinopoli, 16

Un figlio di Kiamil pascià, Mouhib, è stato arrestato. In relazione all'attentato sono stati operati molti arresti a Trebisonda: gli arrestati, fra cui c'è un giudice istruttore e due giornalisti turchi, verranno trasportati a Costantinopoli.

Bulgari della Macedonia arrestati dalle autorità greche

Sofia, 16

In seguito all'arresto di numerosi bulgari, operato dalle autorità greche nei distretti di Kossovo, Florina, Vadina, Jenidje, Vardar, Koumendia e perfino a Salonicco, il governo bulgaro ha invitato il suo rappresentante ad Atene a protestare presso il governo greco contro tali arresti contrari all'idea di una soluzione pacifica delle questioni tra i greci ed i bulgari, e di cui la Bulgaria non potrebbe assumere la responsabilità.

I danni del terremoto a Tirnovo

Vienna, 16

Notizie da Tirnovo recano che il terremoto ebbe carattere sussultorio e che le scosse furono parecchie e precedute da boati sotterranei. La popolazione fu invasa da panico generale. Le chiese e molti edifici rimasero grandemente danneggiati. Vi sarebbero alcuni morti. Numerose case sono inabitabili. La popolazione passò la notte all'aperto. Essendo la maggior parte dei panifici distrutti le autorità dei villaggi vicini ebbero ordine di approvvigionare la città. Si avvertono lievi scosse anche a Forna ed Orechovitza. In alcuni villaggi del distretto si deplorano gravi danni. Furono inviati soccorsi nei villaggi colpiti.

Senato del Regno

Per l'Istituto Orientale di Napoli

Roma 16

Presidenza MANFREDI. — La seduta si apre alle ore 16. Sono presentati numerosi progetti di legge e relazioni.

ROLANDI RICCI, anche a nome di altri proponenti, svolge una proposta di legge la reciprocità della esecutorietà delle sentenze straniere.

PRESIDENTE pone ai voti la presa in considerazione della proposta. E' approvata.

Si discute il disegno di legge per il: Riordinamento dell'Istituto orientale coloniale di Napoli.

Parlano a lungo i senatori CARAFA D'ANDRIA, relatore, D'ANDREA, SCIALOJA, SANTINI, il quale, alla fine del suo discorso, ricorda le accoglienze fatte al vincitore della Giuliana, delle Due Palme edi Psitos, il generale Ameglio, al quale manda un memore saluto per le glorie passate e un augurio per quelle avvenire (*approv. vivissime*).

BERTOLINI ringrazia il relatore e gli oratori della benevolenza con la quale hanno circondato le loro domande di chiarimenti. Dichiara che sarebbe una utopia fare dell'istituto orientale di Napoli un'istituto scientifico, una immensa università. Bisogna cercare che ivi affluiscano alunni che posseggono già una coltura generale e professionale.

Nell'insegnamento linguistico deve esularsi qualsiasi pretesa letteraria. Debbonsi avere persone che parlino lingue orientali e siano capiti quando parlano.

Il ministro si dilunga in ulteriori schiarimenti.

Ringrazia il sen. Santini dell'attestato al valore colonizzatore dell'esercito e alle benemerenze del corpo sanitario militare.

Termina affermando che farà del suo meglio, lieto se potrà riuscire a fare di Napoli un centro di studi e di attività coloniale (*approvazioni*).

Dopo altre comunicazioni dell'ufficio di Presidenza, la seduta è rinviata a domani.

Gli ultimi lavori parlamentari

Roma 16

(F.F.) — Il Senato ha iniziato oggi l'ultima settimana dei suoi lavori. A Palazzo Madama si ritiene che subito esaurito lo stock di disegni di legge da esaminare si potranno prendere le vacanze. A quanto si assicura è prossimo un Consiglio di ministri. Esso deve decidere sul turno delle vacanze dei vari membri del Gabinetto. Da parte sua l'on. Marcora partirà venerdì, dopo essere stato ricevuto dal Re. Sua Maestà si fermerà a Roma fino a domenica prossima. Domenica riceverà il presidente del Senato e i ministri.

Le stazioni di aeroplani in Inghilterra

Londra 16

Il ministro della Marina ha dato ordine affinchè la prima stazione di aeroplani da stabilire sulla costa abbia a sua sede Gromarty. In Inghilterra esistono già quattro stazioni: nell'isola di Crain, a Harwich, a Yarmouth sulla costa est e a Calshot sulla costa meridionale.

Il principe di Galles.... prigioniero

Londra, 16

I giornali segnalano che il Principe di Galles ha preso parte sabato alle manovre del corpo dei cadetti dell'Università di Oxford e che è stato fatto prigioniero con uno dei suoi camerati mentre faceva una marcia di esplorazione. Egli del resto è stato subito liberato.

Il record di un ufficiale tedesco

Berlino, 16

Si annunzia che un tenente che aveva corso con un cavallo all'ippodromo di Magdeburgo e che aveva inoltre un altro cavallo iscritto nelle corse all'ippodromo di Grunewald ha raggiunto questa ultima località in aeroplano in modo che ha potuto partecipare anche a questa corsa.

LO SCIOPERO DI MILANO DEGENERA IN TUMULTI

Colluttazioni ed arresti - Un tenente accoltellato - Altri feriti

Una giornata tumultuosa

Milano 16

In seguito alla proclamazione dello sciopero generale, gli operai metallurgici hanno stamane disertato le officine solo nello stabilimento Pirelli parte degli operai sono entrati al lavoro anche numerose officine di Sesto San Giovanni sono rimaste chiuse quasi totalmente.

Vennero operati arresti per attentato alla libertà del lavoro e violenze.

I gasisti disertarono dalle officine di Corso San Celso mentre invece nel grande gazometro di Rovisa il lavoro ha proceduto regolarmente. I fattorini telegrafici avevano anch'essi deliberato di scioperare, ma mercè il pronto ed energico intervento del direttore superiore delle poste e telegrafi si indussero a riprendere il servizio. Hanno anche scioperato alcuni di operai di altre categorie.

Il comizio

Il comizio, diremo così, ufficiale degli scioperanti è stato aperto da Livio Ciardi, al quale fece seguito Asmonti della Federazione dei lavoratori della terra, che inneggiarono entrambi alla continuazione dello sciopero per domani.

Ha parlato poi Zocchi che fu assai violento contro la borghesia e contro l'on. Giolitti. Egli ha detto che 4000 lavoratori del Ferroviere che dovrebbero scioperare fra una settimana hanno scritto mettendosi a nostra disposizione pronti a scioperare anche subito. Ha chiuso dicendo «Quello di oggi è vento di fronda, è il tuono precursore della burrasca, è la prefazione dello sciopero generale espropriatore».

Ha parlato ancora Costantino Lazzari e poi il direttore dell'*Avanti!* Mussolini il quale ha fatto un discorso assolutamente anarchico. Egli ha detto: «Se voi volete far sentire lo sciopero generale come io lo sento voi dovete andare là innanzi ai palazzi ed ai teatri. Lo sciopero generale è lo strangolamento della vita civile. La ferocia della magistratura non ci dispiace, noi siamo contro la borghesia e contro la guerra. La nostra vita è la loro morte. Lo sciopero generale doman, deve essere ancora più solenne, più ammonitore». Conchiude proponendo di formare dopo il comizio un corteo che si diriga al centro della città rompendo i cordoni di truppa. «Non porteremo la devastazione — ha detto — ma vorremo dimostrare che siamo i soli padroni della città quando lo riteniamo opportuno».

Violente colluttazioni - Un tenente accoltellato

Erano state però prese misure severissime perchè gli scioperanti non venissero in Piazza del Duomo, ma i cordoni dei bersaglieri e della cavalleria non bastarono. I dimostranti si diressero in tre direzioni opposte. Allora sono avvenute le prime colluttazioni. In via Francesco Sforza cadono e vengono calpestati dai cavalli. Si deplorano [illegible] Il [illegible] carabinieri Navara riceve una stilettata in una coscia. La guardia di P. S. Ponti affronta il feritore e aiutato da un altro agente lo rincorre in mezzo alla folla. Egli è tale Carlo Girardi di anni 25. Al momento dell'arresto il Girardi gettò a terra il coltello che venne raccolto e sequestrato, essendo stato riconosciuto per l'arma feritrice.

Il tenente viene portato all'ospedale. Altri feriti sono certi Latini e Bergamasco feriti da colpi di baionetta. Dopo medicati vennero trattenuti in arresto. I soldati di fanteria in via Sforza hanno estratto le daghe, ma furono sopraffatti e dovettero rinfoderare le armi. Qui si hanno ancora feriti. Agnelli e Locatelli feriti di arma da taglio alla fronte; Vismara, tipografo, ferito di arma da taglio all'avambraccio; sono tutti dichiarati guaribili oltre i dieci giorni. Durante le cariche della cavalleria i dimostranti hanno infranto a sassate i vetri delle abitazioni.

In Corso Porta Vittoria durante le cariche di cavalleria i dimostranti si impadronirono delle travi dei lavori di fognatura e costruirono delle barricate. Cavalli e soldati caddero e si ferirono. Sono intervenute nuove truppe che hanno diviso i dimostranti.

Una colonna ha voluto penetrare di sorpresa in galleria V. E. ma forti reparti di truppa si sono collocati agli sbocchi. Anche qui si ripeterono gli eccessi di violenza da parte degli scioperanti. Parecchi vennero arrestati dai bersaglieri.

Alle ore 19 si è avuta un'ultima carica dei dimostranti in Piazza del Duomo. La folla è scappata verso Corso V. E. La carica condotta energicamente ha respinto tutta la gente che gremiva la piazza. La folla non era però minacciosa, molti essendo i curiosi. I pochi tramm che circolavano sono stati ritirati. Nei disordini sono rimaste ferite le guardie di P. S. Ettore Tommaso di anni 25 da una sassata al ginocchio e Marra Cesare tramviere alla mano sinistra.

Un noto repubblicano fra gli arrestati

Stasera nella Galleria V. E. è stato arrestato il dottor Armando Risi, noto repubblicano, il quale incitava gli scioperanti a commettere atti vandalici. Esso è stato tratto in arresto e perquisito è stato trovato in possesso di un cacciapugni e di un coltellino di passante di cinque centimetri. Dopo l'arresto il senatore Mangiagalli e il deputato Chiesa si sono recati dal questore Cosentino. Il senatore Mangiagalli è stato ricevuto dal questore in persona mentre l'on. Chiesa era ricevuto dal capo di gabinetto commissario cav. Pugnatari. Essi pregarono i due funzionari di lasciare il Risi, ma ne ebbero in risposta un rifiuto assoluto essendo stato l'arrestato denunziato per oltraggio alla forza pubblica. Il Risi sarà giudicato domattina per direttissima.

Posso dirvi intanto che il servizio tramviario domani sarà completamente sospeso per evitare disordini e ciò in seguito alle previsioni dell'autorità di P. S. Faranno sciopero domani anche i panattieri, però i padroni lavorano ed hanno assicurato il pane a tutta la città. Nei gasometri si lavora al completo.

Ed ecco il tipico sciopero sindacalista rivoluzionario.

Cominciata l'agitazione nel campo dell'industria metallurgica, fallito il tentativo di estenderla e di intensificarla, una sentenza severa del Tribunale di Milano che condannava a sensibili pene gli arrestati in quel primo movimento, rinfocolava di colpo l'agitazione. Il rivoluzionarismo aveva il desiderato pretesto per bandire lo sciopero generale.

E si noti: si era cominciato col protestare contro la disoccupazione, a Milano non ancora acuta, tanto che era duopo togliere i dimostranti dal lavoro per provare, ... la mancanza del lavoro. Ora il movimento è contro una sentenza dell'autorità giudiziaria. Prima e poi manca dunque la base vera, largo sentita per l'agitazione.

Ma che cosa si voleva? L'Avanti! lo ha detto molto esplicitamente:

«... Si tratta di agire con ogni mezzo affinchè lo sciopero generale sia veramente, completamente, assolutamente generale, ferisca, cioè, il maggior numero di interessi e di abitudini borghesi e piccoli borghesi, turbi profondamente la vita della città. Bisogna farlo «sentire». Deve estendersi e intensificarsi. Abbracciare e travolgere nel movimento tutte le categorie. E' la stretta gigante, che, a poco a poco, paralizza la vita del mondo borghese. Non più tram, nè gas, nè luce, nè vetture, nè teatri».

Ricordiamo queste parole, e teniamole in serbo per l'epoca vicina in cui da avversari meno schietti e più subdoli sentiremo intonare la canzone dei blocchi democratici.

Intanto — sintomo veramente grave e pericoloso di deformazione del pensiero e della coscienza civile — i democratici lombardi, seguiti dai fratelli di altre regioni — si affannano a giustificare il criminoso movimento milanese, fingendo di condannarlo. Una assemblea di partiti di sinistra, come la chiamò il Secolo che jeri si scusava dicendo trattarsi... di un titolo sbagliato (!!), ha soffiato nel fuoco, tentando di crearsi delle elettorali benemerenze presso il proletariato milanese: questo, con rara sincerità e con parole roventi del suo organo ha messo fuor dei piedi, colla punta dei medesimi, i bassi politicanti. Così questi condannano lo sciopero, ma dicono che la sentenza che lo ha provocato non si può leggere senza esser presi dai brividi: così il Messaggero, fratello in bloccardismo e in trust giornalistico del Secolo. La sentenza è una vendetta politica, è una sopraffazione poliziesca, è un'infamia: contro di essa è spiegabile, è logico — per questi sciagurati sacerdoti di una bestemmiata democrazia — che si protesti scendendo in piazza, come se l'ordinamento giudiziario altri rimedi non consentisse alle ipotetiche offese recate alla giustizia. E avvocati difensori militanti nei partiti sovversivi pubblicano — offerta disinteressata al nume Proletario! — una protesta contro un magistrato giudicante che dipingono come un carnefice, senza nemmeno pensare allo scempio che per tal modo essi fanno della propria dignità di patroni, coll'urlare in piazza contumelie al giudice, anzichè.... studiare i motivi d'appello.

Così si deforma, in libero reggimento, ogni concetto di libere istituzioni. Si scatena il popolo a portare lo spavento e quindi il danno economico non soltanto — come con criminosa stupidaggine predicano i sobillatori — «nel mondo borghese e piccolo borghese», ma in tutta una grande città lavoratrice, dove il disagio conseguente a queste agitazioni è risentito prima di tutto da chi lavora.

Che importa? Questa è la tattica rivoluzionaria; e questa ci si gabellerà domani come espressione di malcontento e di miseria intollerabili! Ed espressione di alti sensi popolari, e virile protesta di sfruttati e di oppressi, saranno anche le coltellate vibrate a tradimento su un ufficiale caduto a terra. Da principio si dirà, come di solito, che l'episodio è dovuto alle consuete infiltrazioni di teppismo; ma aspettate che l'eroico giovane accoltellatore Carlo Girardi sia condannato (se lo sarà) a quel congruo numero d'anni di carcere che la sua prodezza gli potrà procurare, e voi sentirete Messaggero e Secolo parlare di vendetta poliziesca e di brividi di orrore; e ricomincieremo.

A meno che l'opinione pubblica non reagisca, una buona volta; e non dica al Governo che è follia criminosa il reprimere senza prevenire. Bella applicazione hanno invero le teorie che appena venti giorni or sono il Governo confidava a un giornale torinese! La dichiarata disapprovazione governativa così allo sciopero generale come a serrata, serviva — naturalmente — a intimidire gli industriali di Torino, minacciati di abbandono da parte dell'autorità tutrice dell'ordine, ma non arrestava affatto le furie liberticide dei sindacalisti milanesi. Di fronte al capitale, la facile prepotenza soverchiatrice; — di fronte al proletariato la repressione tarda e tumultuaria e forsanco per necessità provocatrice.

E questa, alla vigilia delle elezioni, si chiama la politica della libertà

Impressioni sullo sciopero a Roma

Roma 16

(F. F.) — Le notizie che pervengono da Milano producono a Roma viva impressione anche perchè si teme che l'esempio di Milano possa essere seguito altrove. Si deplora che il Governo non abbia provveduto ad impedire gli eccessi dei dimostranti.

Questa sera alle 19.30, non ostante il divieto della Questura, si è tentato di tenere in piazza delle Carrette, il Comizio pubblico di adesione al movimento di Milano. Gli intervenuti non erano davvero molti, appena una quarantina di disoccupati di professione. Trattandosi di disoccupati, l'on. Campanozzi — che tale si troverà in ottobre — si è recato a trovare i suoi compagni che lo hanno applaudito. L'on. Campanozzi è salito subito alla Camera del Lavoro, dove ha trovato il segretario di essa, Monici, il quale dal secondo piano della sede del proletariato, ha cominciato a parlare alle guardie ed ai carabinieri che sorvegliavano i quaranta disoccupati di cui sopra: Cittadini! ha gridato Monici, la Camera del Lavoro... Il delegato ha interrotto; i disoccupati hanno protestato; ma i carabinieri erano in maggior numero e la camera di sicurezza del Commissariato dei Monti è stata aperta per accogliere gli arrestati; i quali saranno rilasciati se non avranno altri conti da regolare.

DAL TRENTINO

Il convegno ciclistico di Trento — Una festa di beneficenza — La gita degli alpinisti — La stagione d'opera — Convegno militare austro-tedesco — Per la ferrovia di Fiemme — Il "Volksbund", contro il Trentino — Una gita alla Paganella.

Trento 20

Fra i festeggiamenti con i quali Trento intende di solennizzare il centenario verdiano e pure un grande convegno ciclistico promosso dal benemerito «Veloce Club» di Trento il quale invita tutte le società ciclistiche confederate a partecipare alle feste verdiane oggi che tutto il mondo civile e l'Italia in particolare ricorda e porta tributo d'omaggio al grande suo figlio Giuseppe Verdi.

Il convegno avrà luogo domenica 29 corrente ossia nel giorno della inaugurazione dell'erma che Trento innalza a Verdi ed il programma della giornata *ciclistica* si fonde, naturalmente, nel programma dei festeggiamenti, -leremo così, generali. Così si avrà al al mattino: dalle 7-9 ricevimento delle squadre e vermouth d'onore offerto dal comitato verdiano della «Pro Trento» all'Albergo San Marco — Ore 9.30 ordinamento del corteo — Ore 10: inaugurazione del busto a Giuseppe Verdi — Ore 10.30 deposito di biciclette (all'Hotel S. Marco) — Ore 11 solenne commemorazione al Teatro Sociale — Ore 12: pranzo sociale all'Hotel Trento — Ore 16, ritrovo al deposito biciclette e sfilata per la città. — Ore 16.30 merenda nel bosco offerta dal V. C. T. — Ore 17.30 premiazione delle squadre.

Nei premi sono una grande coppa d'argento, medaglie d'oro, di vermeille, d'argento e medaglie ricordo.

❋ Era corsa ieri voce che alcuni falegnami scioperanti avessero indotto con minacce un operaio tedesco (chiamato a lavorare qui presso lo stabilimento Wolf) a ripartire.

In realtà — invece — il tedesco appena avvertito che gli operai qui erano in sciopero se ne andò volontariamente, e lo sciopero non dà luogo a disordini.

❋ A quanto pare i pangermanisti continuano allegramente nel loro programma di penetrazione economica nel Trentino; proprio ora si apprende che alcune persone di Monaco di Baviera stanno cercando di acquistare terreni nel nostro paese.

Naturalmente i proprietari dei fondi cui sono pervenute le richieste, messi opportunamente in guardia dalla stampa nazionale, ben difficilmente cadranno nella rete cosicchè il nuovo agguato sarà pienamente sventato.

❋ Per domenica prossima la *Società Alpinisti Tridentini* ha indetto una gita primaverile in Folgaria e sul Becco di Filadonna.

La gita promette di riuscire interessantissima.

❋ È stato pubblicato il cartellone della Stagione d'opera italiana, che avrà luogo durante l'estate al «Teatro Modena».

Si daranno: *Ernani, Traviata, Sonnambula, Elisir d'amore, Lucia di Lammermoor, La Favoria, Don Pasquale, Linda di Chamounix Il Barbiere di Siviglia.*

Il complesso degli artisti si preannuncia buono. Così pure l'orchestra e le masse corali. Maestri concertatori e direttori d'orchestra saranno i maestri Achille Corrado e Carmelo Castagnino.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 21 corrente, con la *Lucia di Lamermoor.*

❋ Si ha notizia di un convegno assai significante che avrà luogo domenica 22 corr. ad Innsbruck. Converranno cioè, colà, gli ufficiali ed i sottufficiali del regio battaglione bavarese del treno, i quali si recano a fraternizzare con i colleghi austriaci.

Al Convegno parteciperanno rappresentanze di varie guarnigioni.

Questa visita, a quanto si accerta, ha una importanza speciale.

❋ Stamane si è riunito per la prima volta, in Municipio, il Comitato eletto dal Consiglio comunale per risolvere la questione [illegible] economica della *Ferrovia di Fiemme.*

Venne eletto presidente il vice-Podestà, cav. Zippel, il quale accettò provvisoriamente fino alla definitiva sistemazione della crisi podestariale, soluzione che avverrà in breve tempo, e a vice presidente l'av. D.r Silvio Vical.

Il Comitato si riunirà ancora in settimana onde dare inizio ai propri lavori.

❋ Il *Volksbund* ha tenuto alla chiusa di Bressanone l'annunciata assemblea generale, nella quale si constatò che i gruppi locali sieno aumentati da [illegible] a 257.

Fra i nuovi gruppi sei sono sul territorio italiano. Aumentarono quindi anche i soci e le entrate.

L'assemblea ha preso atto con grandi acclamazioni dell'incremento di attività manifestatosi nell'opera di penetrazione e censurò l'azione che il clero trentino svolge a favore della difesa nazionale del paese!

Si occupò, poi, delle pratiche riprese ora energicamente, per ottenere al Trentino l'autonomia amministrativa al qual proposito votò una mozione in cui si dice che i tedeschi, «di fronte agli italiani che sognano l'autonomia di un nebuloso (!) Trentino, si tengono saldi alla unità provinciale tirolese intangibile e costantemente difesa».

Per quanto siano noti gli scopi e le tendenze del *Volksbund,* questa nuova e violenta dichiarazione di guerra agli italiani della provincia, acquista un notevole significato e desta una viva impressione.

❋ Animatissima e brillante è riuscita la gita sulla *Paganella,* della Società *Il Giovane Trentino.* Colassù, sopra un altare improvvisato, venne celebrata anche la Messa.

La nebbia ha impedito — di buon mattino — ai gitanti di ammirare il magnifico panorama, ma poi il sole ritornò a splendere fulgidissimo ed il paesaggio si presentò agli sguardi ammirati di tutte quelle centinaia di persone, in tutto il suo incanto.

Da qualche giorno si trovano sulla Paganella i pompieri di Fai, i quali lavorano attivamente per soffocare il fuoco serpeggiante sotto terra, fra i giacimenti di torba che coprono le falde e la cima del monte e che si era sviluppato in seguito ai fuochi accesi per riscaldarsi da coloro che salgono la pittoresca montagna.

Il lavoro attivo dei pompieri ha impedito che il terribile elemento si attaccasse ai boschi confinanti.

❋ Ieri, ad Ala, il gruppo della «Lega Nazionale» ha tenuto la adunanza generale numerosissima, nella quale fu constatato il felice incremento delle attività sociali.

Il giubileo di Guglielmo II.

Feste e cerimonie

Berlino, 20

Per la celebrazione del giubileo dell'Imperatore Guglielmo stamane alle ore 7 è suonata la sveglia e settantila fanciulli e fanciulle sotto le finestre del palazzo imperiale hanno eseguito un coro in onore dell'Imperatore e della Imperatrice. I Sovrani hanno ascoltato con attenzione dal balcone del primo piano del palazzo malgrado il gran numero dei fanciulli l'esecuzione è stata magnifica ed ha prodotto una impressione visibile sull'Imperatore che ha gridato ad alta voce: Grazie, cari ragazzi, avete bene operato e mi avete arrecato un grande piacere.

Poscia il borgomastro di Berlino Wermouth ha emesso un triplice *urrah* in onore dell'Imperatore, ripetuto da tutti i bambini che si sono poi allineati cantando l'inno nazionale.

Nella mattinata l'Imperatore e l'Imperatrice hanno ricevuto successivamente le felicitazioni del principe e della principessa ereditaria, dei principi e delle principesse della Casa reale; una deputazione dell'esercito tedesco, guidata dal generale Hoeseler, ha consegnato all'Imperatore il bastone di maresciallo, offertogli da tutti gli ufficiali dell'esercito e portante la scritta: Al l'imperatore tedesco, l'esercito tedesco.

Alle 11 di stamane nel Salone dei Cavalieri ha avuto luogo una grande sfilata di alti dignitari dell'Impero che si sono recati ad ossequiare il Sovrano, il corpo diplomatico, il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, gli ambasciatori, i ministri delle potenze estere e i ministri delle Case federali, il presidente e il vice presidente del Reichstag e un gran numero di ufficiali.

Il *Reichs Anzeiger* in occasione del giubileo dell'Imperatore scrive: La Triplice alleanza è rimasta sinora la base e la garanzia dell'equilibrio europeo. L'Imperatore Guglielmo ha fatto trionfare l'idea della pace coltivando inoltre con cura le amicizie personali con i Sovrani di altre potenze europee. La pace di cui l'Impero tedesco fruisce fino dal tempo della sua fondazione è stata mantenuta perchè è la pace armata: alla legge militare del 1880 altre hanno dovuto succedere per consolidare la nostra difesa nazionale in modo che essa fosse all'altezza dei perfezionamenti realizzati negli eserciti dei nostri vicini.

La *Staadts Zeitung* di Baviera scrive: I principi confederali tedeschi con alla testa il principe Reggente di Baviera, si sono recati a Berlino dove presenteranno domani le loro felicitazioni all'Imperatore. Questa dimostrazione attesterà all'estero come sono saldi e incrollabili le basi su cui riposa l'impero tedesco.

Il saluto e l'augurio di F. Giuseppe

Vienna, 20

Per la ricorrenza del 25.mo anniversario dell'assunzione al trono dell'Imperatore Guglielmo, l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha diretto al suo esercito un ordine del giorno nel quale dice che l'esercito austro-ungarico ha dal 1881, l'onore di annoverare tra i suoi membri, l'Imperatore di Germania. Ricorda le numerose prove di grazioso interessamento che esso ha dato sempre così al reggimento che porta il suo nome, come all'intero esercito austro-ungarico.

«All'entusiasmo dell'esercito e della marina tedesca — continua l'ordine del giorno — si unisce oggi con piena gioia anche quello dell'esercito e della marina austro-ungarica: io, alla loro testa, invio a S. M. mio caro amico e augusto alleato, il saluto del mio esercito, della mia landwehr, della mia marina da guerra, coi voti che partono da tutti i nostri cuori che l'onnipotente ricolmi lo Imperatore di tutte le sue grazie e lo protegga anche nel più lontano avvenire per la salute del suo glorioso esercito e per la prosperità dell'impero tedesco».

Festeggiamenti a bordo delle navi tedesche

ancorate nelle acque di Napoli

Napoli, 20

Ricorrendo oggi il 25.mo anniversario della incoronazione dell'imperatore Guglielmo, nelle prime ore di stamane gli equipaggi degli incrociatori tedeschi *Goeben* e *Strassburg* si sono riuniti ad una festa intima. L'ammiraglio Trummel ha pronunziato un discorso commemorativo, dopo di che sono state fatte salve, alle quali hanno risposto la nave ammiraglia *Trinacria,* e le altre navi ancorate nell'arsenale.

Si sono recati stamane sull'incrociatore *Goeben,* a presentare le felicitazioni all'ammiraglio tedesco, l'ammiraglio italiano Borgio Duoorne, il Sindaco, il Prefetto, il generale Grandi e numerose notabilità della colonia tedesca.

A mezzogiorno l'incrociatore tedesco e le navi italiane hanno sparato contemporaneamente salve di 21 colpi di cannone, mentre sugli incrociatori le musiche suonavano e gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

Stasera, a bordo del *Goeben* ha avuto luogo un banchetto di 30 coperti offerto dall'ammiraglio tedesco alle personalità della colonia tedesca, ed alle autorità italiane civili e militari. Fino alla mezzanotte gli incrociatori erano illuminati.

Il giubileo celebrato a Genova

dalla colonia tedesca

Genova 20

Per celebrare il venticinquesimo anniversario dell'avvento al trono dell'Imperatore Guglielmo ha avuto luogo stamane all'oratorio San Filippo un grande trattenimento vocale e istrumentale promosso dalla colonia, e dalla scuola tedesca. La sala era adorna con piante e fiori. Al centro era posto il monumento di Guglielmo II fra un trofeo di bandiere germaniche: assisteva la colonia germanica al completo con alla testa il console generale Von Herff, il presidente della colonia ing. Kuertze, il signor Hassel direttore della scuola germanica e numerose signore e signorine. Intervenne pure il provveditore degli studi comm. Vigoni. Il programma, composto essenzialmente di canzoni ed inni patriottici, si è svolto tra il più grande entusiasmo degli intervenuti. Il signor Hassel ha pronunziato un discorso di circostanza, concludendo con un saluto all'Italia capitale. Le musiche hanno suonato la marcia reale italiana che i presenti hanno ascoltato in piedi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta		
Direzione - Redazione	Num.	[illegible]
Amministrazione	»	21-C
Intercomunale	»	[illegible]
Pubblicità (Commerciale e Vaglia)	»	6

CALENDARIO

17 Martedì - S. Pietro da Pisa.
18 Martedì - S. Gregorio Barb.
Leva il sole alle 4.23, tramonta alle 20.0.

L'agitazione delle tabacchine

La manifattura chiusa

Abbiamo riferito nella cronaca di domenica di alcuni tumulti avvenuti alla Manifattura dei Tabacchi e della probabile conseguente chiusura dello stabilimento.

Ecco maggiori particolari su questa crisi che a distanza di pochi mesi viene nuovamente a mettere sottosopra la popolare sestiere.

Le cause del movimento odierno risalgono, sempre secondo quanto riferiscono gli operai alla cattiva qualità della foglia che negli ultimi giorni ha reso impossibile il lavoro. Nel reparto dei sigari dolci dove lavorano trecento fra operai ed operaie e in quello dei sigari forti dove ve ne sono altrettanti, si era constatato che la foglia era divenuta impossibile alla confezione, perchè troppo secca e facile a finire in brandelli. Aumentavano perciò gli scarti e di conseguenza diminuiva il guadagno per la piccola quantità confezionata.

I lavoranti rivolsero le loro lagnanze al direttore cav. Pastori, ma questi rispose che la foglia non aveva subito alcun cambiamento e dichiarò di non poter ricevere i loro lagni. Poco dopo tale colloquio giunse un ispettore del Ministero che d'accordo con i lavoranti dichiarò la foglia essere ottima e adatta come sempre al lavoro. Ma partito l'ispettore quella stessa foglia divenne ancora cattiva e il malcontento rifiorì nuovamente e più intenso. Le operaie del riparto dei sigari virginia visto che il loro reclamo non veniva preso in considerazione per accelerare il lavoro pensarono di bagnare la foglia, commettendo così una grave trasgressione al regolamento e rendendo i sigari impossibili ai fumatori.

Sabato mattina il capo-tecnico del reparto si accorse di questa trasgressione e presentò il suo rapporto al direttore: al quale stabilì mezza giornata di punizione per tutte le operaie di quel riparto.

E trecento operaie a mezzogiorno lasciarono il lavoro e durante l'ora della colazione si misero d'accordo per un inizio di resistenza ad oltranza. Alle una rientrarono nella Manifattura e poco dopo fecero scoppiare il tumulto afferrarono le casse di foglia che si trovavano nella sala e le rovesciarono al suolo, quindi come forsennate calpestarono quella quantità di foglia con la voluttà di chi sa di operare giusta la vendetta. Si dispersero infine nel vicino reparto dei sigari forti dove altre trecento compagne si unirono al movimento facendone nascere un pandemonio più facile a immaginarsi che a descrivere. Gli altri reparti costituiti in generale da uomini e in numero minore di donne non si mossero ma assistettero impassibili a quel la sommossa.

Una commissione di donne venne respinta dal direttore e poco dopo capitò l'ordine a tutti gli operai circa 1500 di sgomberare dal laboratorio in quantochè mancando buona parte iniziale del lavoro per la confezione dei sigari gli operai che non intendevano scioperare erano costretti a farlo per forza per mancanza di materiale primo.

E poco dopo venne affisso sul portone il manifesto che dichiarava la chiusura della Manifattura fino a nuovo ordine.

Nella giornata di ieri la Manifattura dei Tabacchi continuò quindi a rimanere chiusa.

Il direttore cav. Pastori aveva resa già nota la cosa al Ministero esponendo i motivi o meglio i pretesti delle operaie senza però entrare nel merito di questa nuova questione della foglia secca e perciò inadatta alla lavorazione: solo limitandosi all'esposizione dei fatti.

Ieri mattina alle 10 vi fu una prima riunione di scioperanti alla Camera del Lavoro: vi intervennero circa duecento operai fra donne e uomini. Dopo una breve discussione si addivenne alla nomina di una commissione mista composta di circa quindici persone la quale doveva recarsi presso il Direttore della Manifattura per esporre i lagni della massa.

Alle undici e mezza la commissione accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro venne ricevuta dal cav. Pastori che nel giorno del tumulto non aveva voluto ricevere commissioni.

Gli operai esposero i motivi dello sciopero attribuendoli alla cattiva qualità della foglia che non permette la celerità del lavoro per le continue spezzature e di conseguenza per i numerosi scarti.

Riferirono ancora come coloro che bagnarono la foglia trasgredendo è vero al regolamento erano stati costretti a farlo e ad ogni modo avevano avuta la loro punizione.

Il Direttore in tono energico osservò alla commissione come la foglia, anche dietro informazioni dei capi-operai, non era niente affatto cattiva e tanto meno aveva bisogno delle insolite bagnature. La foglia è sempre della stessa qualità e per di più viene vagliata prima di essere spedita alle diverse manifatture.

Dopo tali dichiarazioni la commissione si ritirò.

Alle 15 ebbe luogo nella Camera del Lavoro una nuova riunione alla quale partecipò lo stesso numero di operai della mattina. Si addivenne alla nomina di una seconda commissione che doveva recarsi stasera ad esporre i desiderata della classe degli scioperanti al prefetto.

Intanto il direttore della Manifattura ha mantenuto fermo l'ordine di chiusura dello stabilimento nonostante le domande avute da buona parte degli operai e dalla stessa commissione per la riapertura. I regolamenti prescrivono che qualora avvengano disordini in qualche reparto di una Manifattura Tabacchi, per prevenire maggiori disordini quel reparto sia immediatamente chiuso. Nella situazione odierna avendo partecipato al tumulto due reparti fra i più importanti, la Manifattura è stata chiusa.

E si riaprirà quando giungerà un ordine del Ministero il quale per ora intende mantenere l'ordine di chiusura in attesa di ricevere una relazione completa dall'ispettore che sarà mandato per la visita.

Per prevenire disordini attorno alla Manifattura è stato disposto un servizio di P. S.

Le operaie dovevano recarsi ieri sera dal Prefetto conte di Rovasenda per esporre i propri desiderata in merito alla fornitura della foglia. Non si conosce ancora bene per quale motivo ieri sera questa visita non ebbe luogo. La seduta ad ogni modo che era stata indetta per stamane dalla Camera del Lavoro per discutere su eventuali proposte che avrebbe fatto il Prefetto resta ugualmente fissata per la discussione di nuovi mezzi convincenti e per la miglior preparazione di un ordine del giorno da presentare al rappresentante del Governo.

Ieri sera intanto gli operai della Manifattura che non presero parte ai tumulti si lagnavano della generale esclusione dal lavoro affermando che esso non è niente affatto concatenato e che anche con la esclusione temporanea di 600 operaie per il reparto degli uomini vi sarebbe ugualmente da fare.

Una opportuna circolare di Giolitti

per il rinvigorimento dei servizi di P.S. contro i ladri

Roma, 20

Il Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio on. Giolitti ha diretto una circolare ai Prefetti del Regno circa il servizio delle ricerche dei latitanti e delle cose involate o smarrite di pregio considerevole.

In essa l'on. Ministro richiama l'attenzione di tutti gli uffici e comandi su alcune deficienze del servizio di polizia giudiziaria, alle quali urge porre riparo. Si è notato anzitutto che la funzione delle ricerche di persone datesi alla latitanza dopo commesso un reato, procede con poca alacrità e da scarsi risultati. Mentre aumenta ogni giorno il numero degli individui colpiti da mandato di cattura e da ordine di arresto, non cresce proporzionalmente il numero delle catture, quantunque siano stati dati agli ufficiali ed agli agenti di P. S. mezzi idonei per un'azione efficace. Mediante il bollettino apposito, infatti, tutti gli uffici di P. S. ed i comandi dell'arma dei Carabinieri reali, avendo rapida e precisa cognizione dei connotati e spesso anche ottenute [illegible] delle fotografie delle persone ricercate, sono messi in grado di eseguire le più accurate ricerche dei latitanti e di accertare altresì le eventuali pendenze giudiziarie delle persone sulle quali si rivolga il sospetto dei funzionari e degli agenti. A queste notevoli agevolazioni deve aggiungersi il vantaggio della semplificazione apportata alle ricerche con la soppressione dei telegrammi circolari e delle relative registrazioni e trascrizioni.

Quanto è detto per le ricerche di persone, può riferirsi a riguardo delle ricerche di cose involate o smarrite di pregio considerevole.

Invero per quantità e per valore è la refurtiva finora segnalata, ma rarissime sono, per contrapposto, le comunicazioni di conseguenti sequestri. Ciò denota una vera insufficienza nella repressione del reato, insufficienza che non può non destare preoccupazioni anche per lo incentivo che ne deriva ai reati contro la proprietà, mentre una più efficace e continua opera di vigilanza e di repressione faciliterebbe indubbiamente dalle notizie diffuse col bollettino circa la refurtiva, potrebbe, per contrario, valere a far scemare la stessa intensità della spinta criminosa al furto.

L'on. Ministro perciò, mentre annuncia la soppressione della *circolare dei catturandi,* e che col 1.o luglio il bollettino speciale delle ricerche sarà pubblicato tutti i giorni, meno i festivi, a rendere il servizio delle ricerche più completo, più rapido e più efficace, raccomanda che, mediante una sistematica ripresa di attività di indagini e di informazioni, nonchè con opportuno rinvigorimento di iniziative personali, sia impresso al servizio medesimo l'impulso necessario per il conseguimento di più proficui risultati.

*

La opportunità della circolare cui accenna questo nostro fonogramma da Roma, sarà specialmente sentita a Venezia ove i furti si susseguono ai furti, e gli oggetti di grandissimo valore rubati e non più ritrovati non si contano più e rappresentano addirittura un patrimonio. — Speriamo che l'invito del Presidente del Consiglio ad intensificare l'azione preventiva e repressiva contro i ladri abbia utili risultati.

I granchi della questura

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

«*Pregiatissimo Signor Direttore,* — Nella «Gazzetta» del 13 il suo giornale dava notizia della scoperta dei colpevoli del furto di orologi e altro avvenuto i mesi fa a Treviso, e che la Questura di Venezia avvertita dalla Prefettura di Treviso aveva tratto in arresto Pezzile Ermenegildo e piantonato l'Antonio Pezzile degente nell'Ospitale di Treviso.

La Prefettura di Treviso ove abbia basato il suo sospetto non si sa, la Questura di Venezia, perquisì la casa e arrestò il sottoscritto.

Furono trovati due orologi troppo vecchi (color d'ottone, per ritenerli compendio di un furto in un negozio tre bollettini di oggetti d'oro, uno dei quali l'anello pegnorato per L. 100 porta il nome del padre del sottoscritto.

Se la Questura di Venezia dopo perquisita la casa e verificato l'esposto della famiglia e del sottoscritto avesse confermato i sospetti della Prefettura di Treviso, si poteva arrestare, invece il giorno della perquisizione, invitò il sottoscritto in commissariato ove avendo la coscienza tranquilla lo scrivente vi si recò ed ove fu arrestato e condotto con le abituali gentilezze al Ponte della Paglia.

Trattenutovi tre giorni, ieri, fu liberato, il che vuol dire che l'una e l'altra Treviso e Venezia, hanno preso un granchio, per loro niente di straordinario, ma grave per le conseguenze apportate alla famiglia, ove la perquisizione in presenza della madre dello scrivente arrecò un colpo grave alla sua salute malferma.

Sarei grato alla S. V. perchè nel pubblicare la presente protesta a metodi inumani e dico anche sconvenienti possa in qualche modo il sottoscritto dar soddisfazione alla propria dignità presso coloro che hanno letto l'articolo.

Ringraziando vivamente, riverisce

Pezzile Ermenegildo.

Per la morte del comm. Berchet

Il Sindaco ha inviato ieri il seguente telegramma in occasione della morte del comm. Guglielmo Berchet.

«*Famiglia Berchet — Mestre* — La scomparsa di Guglielmo Berchet è appresa con vivo rammarico da Venezia ch'egli ha onorato con l'ingegno con l'opera, col patriottismo, con la nobiltà della vita. Interprete dei concittadini, la rappresentanza comunale esprime profondo condoglianze — *Sindaco Grimani*».

Il banchetto dei veterani rimandato

La Presidenza del Comitato dei Veterani 1848-70 avverte tutti quei signori che avessero ricevuto l'invito pel banchetto sociale che doveva aver luogo oggi 17, che questo viene rinviato ad epoca da destinarsi in conseguenza della dolorosa morte del vice-presidente comm. Berchet Guglielmo.

Il prestito comunale del '69

Il giorno 30 giugno a. c. alle ore 9 ant. nella Residenza Municipale si procederà alla estrazione di 284 Serie del Prestito Comunale 1869.

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

CRONACA ROSA

Le nozze Morosini-Robilant

La cerimonia religiosa

Iermattina presto tutto il non eccessivamente popoloso ma largo quartiere di San Vio, e quelli ancora dei Gesuati e di San Trovaso, si rivelarono ai passanti con segni manifesti di insolito movimento [illegible] e che in quei tre quartieri principalmente era viva la curiosità per la cerimonia religiosa delle nozze Morosini-Robilant che doveva svolgersi poco più tardi, alle undici e mezzo, nella bella e solenne chiesa dei Gesuati.

Si viveva lì intorno, da giorni, nell'attesa di vedere ivi riunita in breve spazio tutta la corona cospicua delle amicizie delle due nobili famiglie, nell'attesa, soprattutto, di ammirare la sposa chiusa nel l'abito bianco di rigore a lungo strascico del quale si andava raccontando mirabilia.

Fu così che i dintorni del tempio dei Gesuati, abbagliante di candore nella luce sfolgorante della stupenda e fresca mattinata, eran già dopo le dieci affollatissimi.

Verso le undici cominciò ad arrivare la folla elegante delle persone ammesse ad entrare nella chiesa, satura dei profumi di mille fiori.

Dalla parte dell'Altar maggiore tre file di panche sono riservate agli invitati, amici e conoscenti cioè, che hanno ricevuto il faire-part di casa Morosini.

Negli stalli del coro, prendevano posto invece i parenti e gli intimi. Dall'interno della chiesa fino alla riva corre un bel tappeto rosso. La decorazione della Chiesa è curata con una profusione stupefacente di candide corolle, fiori e fronde cadono a festone sopra la porta d'ingresso. Da quanti anni la chiesa dei Gesuati, nella sua penombra raccolta non ricordava una simile festa sulla quale sovrastano i fulgori del soffitto dipinto da Giovan Battista Tiepolo?

Nella folla innumerevole degli invitati riconosciamo tutte le signore eleganti di Venezia nobile e mondana ma come si potrebbe trascriverli mentre il corteo nuziale non è ancora arrivato?

Alle undici e mezzo un lontano ronzio di motori si annunzia: sono le lancie che recano gli sposi ed i parenti.

Poco dopo infatti i motoscafi approdano alla riva delle Zattere.

Allineati a distanza lungo il tappeto, in [illegible] nelle storiche livree, stanno i valletti di casa Morosini. Il pubblico che lì ha a lungo ammirati, in mancanza di altro, si decide a portar gli occhi alla riva per veder salire la sposa.

La contessina Morosina Morosini indossa un superbo abito di seta bianca, semplice e sontuoso. Una piccola corona di fiori d'arancio ferma il velo che scende in pieghe armoniose a posarsi sullo strascico retto da una minuscola graziosissima coppia: Dante e Massimilla Serego Alighieri, figli del N. U. Pier Alvise.

La sposa dà il braccio a S. E. il vice ammiraglio marchese Borea Ricci, suo padrino insieme al conte Pier Alvise Serego Alighieri. Dietro a lei, che si avvia all'altare con passo aggraziato e spedito vengono tutti gli altri e cioè lo sposo Conte Luigi Nicolis di Robilant in alta tenuta di tenente di vascello, con lo zio Principe Carlo Clary Aldringen ed il contrammiraglio Umberto Cagni suoi padrini, la madre della sposa contessa Annina Morosini Rombo in una seducente acconciatura di seta gialla, la contessa Falmea di Robilant nata Clary Aldringen, in un ricco vestito di seta violetto, la contessa Sormani Moretti, la zia dello sposo Principessa Clary Aldringen nata Radziwill, col figlio Principe Clary in alta tenuta degli ulani austriaci, le sorelle dello sposo contessa Elena Balbo Bertone Sambuy di Robilant, Donna Bettina Staghek Heukenfeld-Fabbri di Robilant e contessa Rignon di Robilant con le figlie, i fratelli conte Carlo di Robilant tenente in Savoia cavalleria, ed Edmondo di Robilant con la moglie contessa Valentina Mocenigo di Robilant, i cognati colonnello d'artiglieria conte Rignon, comandante conte Balbo Bertone di Sambuy e comandante Staghek Heukenfeld-Fabbri, il cugino della sposa signor Stanislao Rombo e ancora la contessa Luisa Valier Toso, contessa Leopoldina Brandolin d'Adda, contessa Gabriella Brandolin Lucchesi Palli, Contessina Margherita Brandolin, contessa Marcello Grimani Giustinian, contessa Vallia Mocenigo, contessa Anna Serego Alighieri Bracceschi, signora Maria Cagni Nasi, Donna Maria Lucchesi De Reali, Contessina Ginevra Serego Alighieri, e fra gli uomini von Gauern, in rappresentanza di Guglielmo II, in alta tenuta di tenente dei corazzieri germanici, tenente di vascello marchese Bendinelli Durazzo in rappresentanza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, Signorina Maria di Cardona per la duchessa di Madrid, l'on. conte Angelo Papadopoli, l'on. Conte Girolamo Brandolin, il N. H. Andrea Marcello, il signor Gino Toso, conte [illegible] Venier, il N. H. Alberto Valier, ecc.

Fra gli invitati ancora notiamo alla rinfusa S. E. il vice ammiraglio Garelli con la signora, la contessa Giustina di Valmarana con la figlia contessina Pia e la sorella contessa Cittadella Vigodarzere; il marchese e la marchesa Sommi Picenardi, il senatore Duca Felice Napoleone Canevaro, l'on. conte Piero Foscari, l'on. co. Girolamo Marcello, il Prefetto conte di Rovasenda con la signora e la figliuola, la signora Paccagnella con la figlia, il conte Mario Rocca con la consorte contessa Rocca Mocenigo, la signora Angela Toso Bellone, i fratelli Conti Giustinian, il marchese Bentivoglio d'Aragona, Lady Vincent, la contessina Fabbricotti, la marchesa Casati, il capitano di vascello Capece capo di Stato maggiore, il comandante Del Buono, comandante Piazza; il colonnello Tamajo, comandante il reggimento lancieri Montebello, il cav. Ugo Trevisanato, il comandante conte Brandis; conte Aurelio Bianchini, il console di Germania cav. Bechsteiner con la consorte, il maggiore De Bernardis con la moglie signora Crose De Bernardis e la signorina Crose, comm. Ugo Caffi, marchese Guerrieri Gonzaga; tenente di vascello Doman, aiutante di bandiera dell'ammiraglio Garelli, ecc. ecc.

La nota potrebbe ancora a lungo continuare, ma manca il tempo di scrivere i nomi.

Il sacerdote officiante Mons. Meneguzzi, amico di casa Morosini, che ha celebrato la Messa, in luogo del parroco Monsignor Malusa che assiste, procede rapidamente. Egli impartisce agli sposi che hanno già in dito l'anello matrimoniale la benedizione e poi rivolge loro brevi parole di circostanza per evocare con felici espressioni la santità del matrimonio e i doveri che incombono agli sposi. Il discorso indovinato si chiude con un fervido augurio di lunga ed ininterrotta felicità per gli sposi e per le loro famiglie.

Il sacerdote si ritira ed anche gli sposi si alzano e si recano nel retro coro, dietro l'Altar maggiore per firmare l'atto nuziale. E qui sono seguiti dai parenti e dagli intimi e raggiunti da tutti gli invitati che portano le loro congratulazioni.

Sono strette di mano frettolose, parole di augurio sincero, che gli sposi ricevono, ringraziando felici e sorridenti ma commossi.

Nel tempio la folla rimasta a lungo silenziosa, si è data ai più vivi simpatici commenti. Essa ridiventa silenziosa quando gli sposi si affacciano alla porticina dell'Altar maggiore per avviarsi all'uscita. Sulla Riva si scambiano gli ultimi addii, poi sposi, parenti ed intimi scendono nelle imbarcazioni, ritornano a palazzo per la colazione seguiti dagli sguardi della folla ch'è andata sempre più aumentando.

*

Gli sposi di Robilant sono partiti col diretto di Milano del pomeriggio per i Laghi, accompagnati alla stazione dai parenti e dagli amici più intimi. Li seguono ancora vivi cordiali auguri, sincere felicitazioni alle quali aggiungiamo con ogni cordialità le nostre.

La pittura italiana nel Quattrocento

Fervore di dispute e concitate proteste han preceduto l'apparizione del recente volume (VII, parte seconda) della *Storia dell'arte italiana* di Adolfo Venturi. Il dibattito è imperversato vivace sui più brillanti risultamenti ch'esso riassumeva, i quali vennero divulgati da una autorevole rivista italiana. Raffaello, il maestro che si presumeva conosciuto nell'intero dispiegamento della sua operosità, era presentato nel suo esordire in una luce vivace e mirabile. Il Venturi, dopo averne determinate con lucida ed efficace analisi le origini artistiche, seguendo i riferimenti ad Evangelista di Pian di Meleto, discepolo del padre Giovanni Santi, e a Timoteo della Vite rientrato nel 1495 ad Urbino, e dopo aver prospettata l'ipotesi che un primo frutto dell'arte sua possa ritenersi forse il quadretto della Galleria di Urbino rappresentante una *Santa Martire* ancora ascritto al Santi, afferma con validi argomenti la collaborazione del giovane artista nella Sala del Cambio a Perugia che si stimava monumento eccelso dell'arte del Perugino. Nel 1500 circa Raffaello vi avrebbe dipinta l'allegoria della *Fortezza* spirandovi quel soave afflato di grazia e quella purità gentile che rifulgono fra i doni peculiari del suo genio. Più tardi, nel bel mezzo di uno squisito gruppo di opere primitive — *Pala di Città di Castello* eseguita nel 1501 insieme ad Evangelista di Pian di Meleto, *Sogno del Cavaliere* a Londra, *Assunzione*, 1502 circa, della Vaticana, *Crocifissione* della collezione Mond, *S. Sebastiano* dell'Accademia di Bergamo, *Cristo nel sarcofago* di Perugia, *Sposalizio* di Brera, *S. Giorgio* del Louvre e dell'Eremitaggio, *S. Michele* del Louvre, *Tre Grazie* di Chantilly — avrebbe creato la vasta composizione dei *Profeti e Sibille*.

Immaginarsi come restarono coloro che si compiacciono circoscrivere la propria cultura in poche formule e giurano sui testi e sui documenti come su reliquie! Si ebbe lo spettacolo poco confortante di critici novellini che non esitarono a scendere in lizza, immemori di quanto li sovrastasse con la mole delle opere, con l'acutezza dell'ingegno, con l'attività indefessa colui ch'essi presumevano abbattere. Altri, più pacati per la familiarità con gli studii, provarono a smantellare l'apparato critico sul quale quelle verità riposavano mediante un innocuo investimento di citazioni, si sforzarono di accerchiarlo in un arduo forestar di date, o di neutralizzarlo in forza di un blocco di punti interrogativi. Vana impresa! Per attaccarlo, sia pure con dubbia sorte, conveniva saper trattare le medesime armi dell'insieme critico adoperate e con la stessa disinvolta maestria. Così oggi, a poca distanza dai giorni del cimento inane, si accennano le conversioni che non tarderanno a moltiplicarsi.

Perchè ciascuno di questi volumi in cui il Venturi chiude un periodo della nostra vitalità artistica suscita al primo esame — in virtù del riconseguimento di tutto il materiale acquisito, dell'esaurimento di viete credenze, del balenio di nuove verità — un vivo movimento di contrarietà che man mano va cedendo innanzi al vigore di persuasione che anima quelle pressanti audacie come di uno spirito palpitante di vita meravigliosa.

Quali i confini ideali di questo libro?

Il Venturi che nella prima parte aveva lumeggiata con stupenda evidenza la figura grandiosa di Piero dei Franceschi segue l'irradiazione della sua arte attraverso l'Italia centrale, facendo culminare tutto questo ascendere di energie verso il genio di Raffaello che ne esprime l'apoteosi.

Astri di prima e di seconda grandezza vi compiono i loro fulgori, e lontano sfavillando nell'azzurro empireo, diseminando sprazzi di luce intorno ai due poli principali: Ecco Melozzo da Forlì, «splendore di tutta Italia», come lo salutò Jacopo Zaccaria. Poche notizie si hanno intorno alla sua vita. Ma a pieno splende la sua personalità nelle opere. Fra le quali van ritenute manifestazioni iniziali il *S. Marco Evangelista* ed il *S. Marco papa* in S. Marco a Roma, la contrastata *Annunciazione* del Pantheon, il *S. Sebastiano* del ... tutto pervase dello spirito e dei modi di Piero. Ad asserirne l'alta virtù giovano soprattutto il monumentale affresco della Pinacoteca Vaticana (1477) eseguito con aiuti, e le decorazioni dell'abside de' SS. Apostoli, mirabile nelle forme le figure di apostoli, negli impetuosi angeli eterei, ora frammentaria e divisa fra il Quirinale e la Basilica Vaticana. Trasferitosi di poi ad Urbino, vi dipinse il *Ritratto di Guidobaldo*, ora nella Galleria Colonna di Roma, oltre ad altri lavori, fra cui non van compresi le *Arti Liberali* (Londra e Berlino) che si devono a Giusto di Gand. Infine, chiuse il ciclo della propria operosità con la decorazione della Cappella del Tesoro nella Basilica di Loreto e della Cappella di S. Biagio a Forlì, affidandone l'esecuzione al miglior suo seguace, Marco Palmezzano, la cui figura è nitidamente ricomposta, ai pari di quelle de' più cospicui scolari del Grande.

Nel secondo capitolo è studiata la diffusione dell'arte di Piero nel Montefeltro. Quanti gravi ed assillanti problemi vi sono affrontati con slancio vittorioso! Emerge finalmente chiara la figura di Fra Carnevale, prima confusa con quella del possente suo maestro. A lui son riportate sagacemente la *Madonna* di Villamarina o quella di Oxford, il delizioso *Presepe* di Londra, la *Pala* di Brera, il *Ritratto di Federico da Montefeltro* nella Biblioteca Vaticana. Disegnata, poi, l'attività pittorica di Bramante, le cui estrinsecazioni tipiche restano tuttora i freschi di Brera e il *Cristo* di Chiaravalle, viene atteggiata in modo affatto originale un'intricata questione.

Per merito del Venturi la Galleria di Napoli si è arricchita anni addietro di una magnifica tavola in cui si vedono effigiati Luca Pacioli e il duca Guidobaldo, segnata IACO. BAR VIGEN... ...IS P. 1495, e perciò attribuita a Jacopo de' Barbari. Se non chè il Boito ... obiettò che questo artista non poteva esser ventenne nel 1495, come riferisce ... giacchè da un documento ... che nel 1511, essendo vecchio ed infermo, aveva ricevuta una pensione da Margherita d'Austria Reggente dei Paesi Bassi: onde dedusse l'apocrifità della scritta. Il Venturi non accede a questa informazione, e, nobilmente, si limita a proporre il quesito di identificare l'artista cui si deve l'opera.

Tra i pittori che operarono nel Montefeltro non è trascurato uno straniero che subì l'azione dell'arte italiana e su alcuni nostri artisti spiegò anche certo ascendente — Giusto di Gand. Egli operò molto in Urbino, ove fu chiamato dal duca Federico, rivelando il suo valore nella *Comunione degli apostoli* ora nella Galleria del Palazzo Ducale. Ritrasse Federico e Guidobaldo (Barberini), dipinse ad ornamento della Biblioteca del Duca, oltre le *Arti Liberali*, gli *Uomini famosi* che ora si vedono nella Barberini e al Louvre, eseguì il quadro ora a Windsor con Federico, Guidobaldo ed altre figure.

Nell'orbita di Melozzo si muove Giovanni Santi nella prima sua opera nota, il *S. Girolamo* della Galleria Vaticana, mentre nella maggior sua fatica, la Pala della Rocca di Gradara (1484) si stringe da presso a Piero. A questa seguono altre opere più o meno mediocri, tra cui alcune dipinte in collaborazione con Evangelista di Pian di Meleto, quali le *Muse* della Galleria Corsini di Firenze che un tempo ornavano uno studiolo di Guidobaldo. Di Evangelista nulla di sicuro è noto, ma, verisimilmente, gli si possono ascrivere alcuni quadri finora assegnati al suo maestro, come il *Cristo morto*, il *Raffaello*, *Tobia e S. Rocco*, del Palazzo Ducale di Urbino, ecc.

Seguaci mediocri s'ebbe Piero in Roma e nel Lazio. Tuttavia l'indagine del Venturi è egualmente diffusa e penetrante perchè intende a costruire un capitolo dell'arte quattrocentesca in gran parte oscuro e farraginoso che comprende il pittore della *Vita di S. Francesca Romana* nel Monastero di Tor de' Specchi, Lorenzo da Viterbo, il quale frescò in S. Maria della Verità in Viterbo, il decoratore dell'Oratorio di S. Giovanni a Tivoli, che non è possibile identificare con Antoniazzo, le cui opere autentiche son scevrate da quelle degli imitatori tra i quali si rileva Marcantonio.

Più interessante per le solenni individualità che vi campeggiano è il capitolo quarto, dedicato a Luca Signorelli e a Don Piero Dei, detto Bartolomeo della Gatta. L'attività del Signorelli vi è seguita dalle prime manifestazioni, cioè a dire dalla *Crocifissione* di S. Crescentino a Morra, improntata della nobiltà di Piero e dalla *Flagellazione* della stessa chiesa, inspirata ad Antonio del Pollajuolo, via via fino a quelle in cui la personalità sua balza a pieno. Ecco la *Circoncisione* della Galleria Nazionale di Londra, la *Madonna e Santi* in S. Domenico di Cortona, il *Tondo* degli Uffizi, la stupenda decorazione della sagrestia della Casa a Loreto (c. 1479), — animata da squisite creature angeliche e da atletiche inspirate figure di apostoli, — cui il Signorelli attese insieme al Dei ed al Perugino, la cui partecipazione è, per quanto si presentava possibile, determinata. La collaborazione col Dei si prolunga nella Cappella Sistina, e si può ritenere che il *Testamento di Mosè* sia stato disegnato dal Signorelli e colorito dal Dei salvo il gruppo di figure a sinistra, che si deve al Pinturicchio. Lungo e tedioso sarebbe stendere qui l'elenco dei molti dipinti del Signorelli sparsi in Gallerie e chiese. Ricordiamo soltanto i freschi di Monteoliveto senese, in cui il maestro esterna per la prima volta il suo impeto drammatico e quelli di Orvieto che offrono attuate tutte le potenzialità del suo genio, benchè vi si riscontri non di rado la mano di aiuti. Del Dei che, oltre l'influsso signorelliano, subì quello di Melozzo, del Pollajuolo ecc., si han poche opere: due *S. Rocco* nella Pinacoteca di Arezzo, un'*Assunta* in S. Domenico di Cortona, un *S. Girolamo* nel Duomo di Arezzo, alcune figure nella *Consegna delle chiavi*, della Sistina e qualche altra.

A questo capitolo ne succede uno non meno notevole per novità di vedute, quello che studia l'espansione dell'arte di Piero nell'Umbria. Vi è districato il problema delle origini artistiche del Perugino e dei giovanili suoi passi nell'agon pittorico. Come prima opera sua è indicata l'*Assunzione* del Museo di Borgo San Sepolcro, disegnata da Piero, cui era stata commessa. Forse in compagnia del Signorelli il giovane artista si recò a Firenze, ove lo si trova matricolato nella Compagnia dei pittori l'anno 1472. Quivi guardò alle opere di Francesco Pesellino e dei Pollajuolo, come si può riscontrare nel *S. Giacomo* e nel *S. Ansano* dell'Oratorio dei Pellegrini ad Assisi. A questo periodo convien riportare il *S. Eustachio* della collezione Volpi di Firenze e il *Crocifisso* della Galleria Borghese, finora dati a Fiorenzo, il *Ritratto di giovinetto* della Galleria di Dresda, assegnato al Pinturicchio, due quadretti della serie di S. Bernardino nella Pinacoteca di Perugia (*La guarigione del cieco sordo-muto* e *La guarigione della fanciulla di G. A. da Rieti*), per la quale il Venturi propone attribuzioni differenti da quelle che egli aveva sostenuto precedentemente. Questa ed altre opere sono anteriori al primo suo lavoro datato, cioè il *S. Sebastiano* di Arpasio, che risale al 1478. Son prese, quindi, in esame le manifestazioni più famose dell'arte sua, dalla *Consegna delle chiavi nella Sistina* (1481), cui collaborò il Dei, alla *Crocifissione* dell'Eremitaggio, dall'*Apollo e Marsia* del Louvre al *Ritratto virile* della Borghese — da altri dato al Pinturicchio ed a Raffaello — dalla *Pietà* dell'Accademia di Firenze alla *Natività* di Villa Albani, che chiude il periodo vivo della sua originalità, benchè nella attività successiva fioriscano non poche nobili manifestazioni. Numerosi furono i suoi seguaci. Fiorenzo di Lorenzo, già allievo dell'Alunno e influenzato dal Bonfigli, che esordisce col quadro di S. Maria Nuova, con la tavola della Galleria Nazionale di Londra e col *Trittico* della Pinacoteca di Perugia, accenna poi la transizione peruginesca col *San Sebastiano* della Galleria Spada a Roma e con quello della Galleria di Perugia e si afferma con l'*Adorazione dei Pastori* e il *San Girolamo* di Perugia. Su tutti si leva con ampio volo il brillante e dovizioso Pinturicchio. Egli, diciannovenne, eseguì agli ordini del Perugino due quadretti della serie di S. Bernardino e negli anni prossimi un gruppo di dipinti raffiguranti la *Madonna col Bambino*. Nel 1481 si fece notare, al seguito del maestro, nella Sistina, affrescando alcune figure nel *Testamento di Mosè*, compiendo la *Circoncisione del figlio di Mosè* in cui seguì da presso il Perugino che potrebbe aver fornito il cartone.

Si svolgono, quindi, alternati a lunghe assenze da Roma, i cicli murali del Palazzo dei Penitenzieri, del Palazzo dei SS. Apostoli, delle Aule dei Borgia, di Castel S. Angelo, di S. Maria del Popolo, e, a Siena, della Libreria. Infine il V. tocca diffusamente di artisti la cui attività era finora nebulosa: Andrea di Luigi detto l'Ingegno, che eseguì nella Sistina il *Battesimo di Gesù* su disegno del Perugino, la *Predella* di S. Maria Nuova a Fano, lo *Sposalizio* di Caen ecc.; Tiberio d'Assisi cui va riportato tra l'altro il *Cristo che sopporta la croce*, del Monastero della Beata Colomba a Perugia, lo Spagna, più di ogni altro seducente, Eusebio da San Giorgio e molti altri.

Come si può intravedere anche da questo incompleto schema, nel volume del Venturi è elaborato e avvivato un materiale ricchissimo e vario sì che in un insieme perfettamente armonizzato le varie parti si disegnano con netto rilievo concluse in una linea ammirabile. Ciò malgrado che l'Autore persista opportunamente a sorvolare sui dati universalmente noti a fin di segnare i punti nuovi cui l'indagine si appoggia e appuntare tutte le ricerche nel far brillare verità nuove, e soprattutto nel rievocare l'imagine di ciascun artista, nitida, vivace, contraddistinta da un accento tipico che la differenzia da quella di qualunque altro. Una serena e acuta visione oggettiva, che si giova di ogni elemento valevole regola la ricostruzione critica. La quale non di rado è soffusa, o meglio, integrata dal sentimento commosso nell'ammirazione delle gloriose conquiste sancite dall'arte. Perciò, non ostante che l'opera sia irta di date di controversie di audaci ipotesi, la lettura non ne è faticosa, nè il ricordo torbido od incerto. A questo risultato singolare conferisce non poco la chiarezza con cui è disposta la materia e la limpidità efficace dello stile che scolpisce con pochi tratti il pensiero cui è perfettamente aderente. La consueta dovizia di illustrazioni mette in grado il lettore di seguire senza sforzo alcuno la bella esposizione.

Luigi Serra

DALLA VENEZIA GIULIA

Il podestà di Muggia percosso e ferito — Cameriere sospettato ladro — I ladri approfittano di tutte le circostanze.

Trieste 16

(Tom.) — Ieri nel pomeriggio, mentre si recava al palazzo comunale, il Podestà di Muggia, signor Bertotti, fu avvicinato da un macchinista licenziato dalla navigazione municipalizzata, il quale gli chiese arrogantemente i motivi del suo licenziamento. Alle risposte del podestà, il macchinista gli si scagliò addosso colpendolo alla faccia. Quindi si diede alla fuga, ma fu arrestato poco dopo. Il signor Bertotti, rimasto ferito al la faccia, dovette essere accompagnato a casa, dove fu medicato da un sanitario comunale.

✱ Nella notte dal 7 all'8 corr., un individuo salì clandestinamente a bordo del piroscafo lloydiano «Praga», e forzata la porta di una cabina appartenente ad un terzo cameriere, vi entrò e del ... di un medaglione, un orologio e catena d'oro, una giacca ed un cappello, del valore complessivo di circa 150 corone. Nella notte seguente, poi, a bordo del lloydiano «Gastein», furono rubati da una cabina un paio di stivali e un piccolo importo di denaro. Quale sospetto autore di detti furti fu arrestato tale Carlo Drioli, d'anni 22, triestino, già cameriere del Lloyd, e sottoposto a speciale sorveglianza da parte della polizia perchè ritenuto individuo pericoloso alla proprietà altrui.

Il Drioli, che si protestò innocente viene inoltre sospettato autore del furto di una collana d'oro del valore di 250 corone, commesso circa un anno fa a bordo di un piroscafo del Lloyd, a danno di una signorina inglese.

✱ I ladri, sempre operosi, sempre all'erta, veramente instancabili, stanno attraversando un'epoca vantaggiosissima: non passa giorno che gli illustri ignoti non facciano qualche bel colpetto. Ora per gli egregi lavoratori, si è aperta un'altra porta. Ogni giorno, e specialmente nel pomeriggio, essi si radunano all'imboccatura della via Silvio Pellico, dove si trova la stazione del nuovo tramway comunale, e colà lavorano con grande profitto. Anche ieri fecero parecchie vittime. Cacciatisi in mezzo alla folla che attende di prendere d'assalto i bellissimi carrozzoni, derubarono, fra gli altri, un operaio croato della catena e dell'orologio d'oro e ad un signore tolsero il portafogli contenente 100 corone.

Alla sera, poi, uno di essi, che si trovava, per puro divertimento nel Salone cinematografico «Edison» pensò di unire l'utile al dilettevole e derubò un marittimo del portamonete contenente 100 corone.

Le elezioni comunali di Rovigno

Rovigno 16

Nei locali del Casino civico ebbe luogo un'adunanza del partito liberale nazionale per deliberare sull'atteggiamento da prendersi alle elezioni comunali che principieranno oggi 16 corrente.

Dopo lunga ed animata discussione, si deliberò a grande maggioranza di appoggiare, per motivi di opportunità in tutti i tre corpi le liste proposte dal Comitato elettorale popolare il quale scende in campo contro il partito così detto cristiano-sociale.

A quanto è lecito prevedere, nel primo e nel secondo corpo, la vittoria del Comitato elettorale è sicura!

Una fiammata

Fiume 16

In adempimento ad un voto espresso nell'ultimo convegno del Club alpino fiumano iersera alle ore 10, nostri giovani accesero in vetta al Monte Maggiore una gran fiamma, simbolo di fraternità con le Società consorelle della Venezia Giulia.

Giornalista americano suicida

New York 30

Il noto corrispondente di guerra e giornalista Halvion si è suicidato all'ospedale di S. Louis tagliandosi la gola con un rasoio. La causa del suicidio deriverebbe dagli insuccessi delle conferenze che egli faceva sulla guerra balcanica.

Teatri e Concerti

Il teatro per tutti a Roma

Roma 30

Questa sera si è inaugurato nel salone Umberto I il teatro per tutti. La nuova istituzione, che ha incontrato il favore del pubblico in altre città d'Italia e che è comunissima all'estero, attua una sistema di spettacoli a sezioni con un repertorio scelto con discernimento e ricco di novità. Le recite in numero di cinque ogni giorno si seguiranno dalle 16.30 in poi durando ognuna circa un'ora. I prezzi sono popolarissimi in modo da permettere l'ingresso anche alle famiglie del popolo. C'è poi un sistema di biglietti gratuiti da sorteggiarsi fra i presenti. Direttore artistico del teatro è Lucio d'Ambra.

Commemorazione wagneriana in Piazza S. Marco

Domani sera in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 la Banda Municipale eseguirà il Concerto Wagneriano già tenuto al Museo Civico in Commemorazione del centenario della nascita del maestro, col seguente programma:

1. *Maestri Cantori*, Ouverture.
2. *Crepuscolo degli Dei*, Marcia Funebre
3. *Tristano e Isotta*: a) Preludio; b) Morte d'Isotta.
4. *Parsifal*: a) Preludio; b) Incantesimo del Venerdì Santo.
5. *L'oro del Reno* - Entrata degli Dei nel Walhalla.

I saggi al Liceo B. Marcello

Questa sera (Martedì 17) ha luogo al teatro Rossini alle ore 9 lo spettacolo dato dalla Sezione «Pro Beneficenza» della G. Gallina, diretta dal sig. F. Vittorio Pastori, col seguente programma già annunciato.

Parte I Goldoni e Ferrari, monologo di ... detto dal sig. G. ... — Parte II Intermezzo musicale, musica di Boccherini, di Chopin e di Martucci, nella quale prenderanno parte oltre alla ... Mazzi distinta filarmonica — Parte III *La Locandiera*, commedia di 3 atti di C. Goldoni.

Le molte richieste di palchi e posti assicurano un bel concorso di pubblico fine.

Il teatro viene gentilmente concesso dai proprietari.

La recita appartiene al saggio della G. Gallina. I biglietti si vendono al camerino del teatro e presso il cav. Brocco.

Lo spettacolo settecentesco al Rossini

Al Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello Giovedì 19 Giugno 1913 alle ore 10 del mattino avrà luogo il 1.o saggio di studio.

Eccone il programma:

1. Haydn - Concerto il Re magg. per violino; alunno G. Masetto, Licenza Scuola del prof. De Guarnieri. 2 ... a Mormorio per arpa. ... Serenata al Segreto ... corno. Scuola del Prof. Wolf Ferrari — 3 F. Strauss: a) andante del concerto in do min. op. 8 per corno. - Wagner: b) Albumblatt per corno, alunno Troncon Antonio, Licenza Scuola del prof. Domenico Alberghi — 4 Chopin: a) preludio op. 28 N. 4 per pianoforte - Sgambati, Toccata N. 4 alunno Antonio Salvini, Licenza Scuola Prof. Tagliapietra — 5 Klughardt: Concerto per oboe op. 18, alunno Riedmüller Tullio, licenza Scuola del prof. Prestini — 6 Mendelssohn: Andante e finale del concerto in Mi min., alunno Giuseppe Fick, licenza Scuola di violino, prof. De Guarnieri.

Al pianoforte gli allievi Ettore Zardo e Francesco Sartori.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

Pasticceria Confett. CARLO LAVENA. Concerto dalle 20.30 alle 23.30.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15 1/2-18 1/2.

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner Conc.

TEATRO LIDO, ore 21. — «Trasformista Giannelli»

SPORT

Il meeting internaz. di aviazione inaugurato a Vienna

Vienna, 16

Ieri nel pomeriggio cominciò il meeting internazionale aviatorio fissato per cinque giorni sul campo aviatorio di Aspern. Circa 30 mila persone assistettero al grandioso spettacolo. Al concorso, per cui erano esposti premi di un totale di 150 mila corone, partecipano numerosi aviatori austriaci con apparecchi di costruzione austriaca, cinque tedeschi ed alcuni francesi. Per la prima volta presero parte a un meeting internazionale aviatorio anche donne, e precisamente Lilly Steinschneider e Madame Boulliers, di Francia.

La prima giornata passò senza incidenti e si ebbero indistintamente buoni risultati. Il record di altezza di 2500 metri, raggiunto l'anno scorso dal primo tenente Blasche con due passeggeri, fu sorpassato in questo meeting due volte, prima dal Illner, che raggiunse 3780 metri, con due passeggeri, e dopo da Berreyon che raggiunse, anche egli con due passeggeri, 4600 metri e che stabilì così un nuovo record mondiale di altezza. Nel concorso per il volo di maggiore durata Widmer fu primo.

Gita ciclo alpina della "Ciclisti Veneziani"

Un gruppo sociale di forti pedalatori della «Ciclisti Veneziani» ha compiuto nel pomeriggio del sabato e nella giornata di domenica scorsa, una bella escursione ciclo-alpina con un percorso complessivo di oltre 200 chilometri.

Partiti alle 19 di sabato dalla Sede di Mestre si portarono in un solo tratto per Castelfranco e Bassano fino a Valstagna dove giunsero alle 23 pranzando e pernottando.

Alla domenica mattina alle 4.15 con le macchine in ispalla, diedero la scalata al Sasso e raggiunto l'altipiano, inforcate le biciclette giunsero ad Asiago alle 8 e mezza. Dopo un breve riposo compirono una bella passeggiata visitando Bellocchio e Gallio.

A mezzogiorno ebbe luogo la colazione ottima ed allegra all'albergo «Croce Bianca».

Alle 15 iniziarono il ritorno per Campo Rossignolo S. Giacomo di Lusiana S. Caterina, Marostica e Bassano arrivandovi circa alle 16.

Dopo aver pranzato all'Albergo Da Ponte alle ore 20 nuovamente in macchina per Castelfranco e Mestre giunsero sempre in gruppo come erano partiti, senza alcun incidente, alla sede di Mestre in tempo per prendere l'ultimo treno per Venezia.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, Friuli e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Consiglio Provinciale di Venezia

Ieri si è radunato il Consiglio della Provincia di Venezia presieduto dal presidente comm. DIENA. Assisteva alla seduta, pel prefetto, il consigliere cav. Arpinati, che dichiarò aperta in nome del Re la sessione straordinaria di lavori.

Erano presenti i consiglieri: Antillotta, Barbon, Berna, Bertolini Giuseppe, Busacco, Braida, Callegari, Cazorzi, Ceresa, Chiggiato, Combi, Dal Moro, Diena, Donatelli, Errera, Foscari, Galimberti, Marzotto, Muner, Moschetti, Picchini, Poli Angelo, Poli Rodolfo, Salvadego, Suppiej, Valeggia, Vianello, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati i consiglieri: Allegri, Bertolini Gian Carlo, Carraro e Rocca Luca.

Commemorazioni

Prima di intraprendere la discussione dell'ordine del giorno il presidente comm. DIENA, commemora con elevate, commosse parole la morte del figlio del consigliere Grimani, conte Pier Luigi Alvise Filippo Grimani egli esprime a nome di tutto il Consiglio i sentimenti del suo profondo cordoglio, assicurandolo che il suo profondo dolore è condiviso da tutti i consiglieri, dichiarando di sperare ch'egli vorrà tornare ai posti ai quali fu chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini per riprendere quel lavoro proficuo al quale lo indicherebbe, se potesse, il nobile defunto — Scroscianti approvazioni e tutti i consiglieri si alzano in piedi consentendo col loro Presidente — Questi invia espressioni di condoglianza pure al collega Picchini, che ebbe la sventura di perdere la sua amatissima compagna. Ricorda poi ancora il lutto da cui fu colpito il segretario della Deputazione Provinciale comm. Marco Allegri colla morte del comm. Guglielmo Berchet illustre scienziato, ottimo padre e cittadino e carissimo amico. Al comm. Allegri invia, a nome del Consiglio profonde condoglianze.

Il consigliere di Prefettura Appiani a nome del Governo si associa alle commemorazioni.

Dimissioni respinte

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni da consigliere del cav. Fortunato Menotto. Egli e la Deputazione fecero le pratiche perchè il cav. Menotto recedesse dalla deliberazione presa, ma finora ad esse non pervenne risposta.

BARBON propone che tali dimissioni siano respinte ed il PRESIDENTE chiede al Consiglio che si pronunci.

ERRERA. — Ma se non c'è il numero legale per le votazioni di spese facoltative...

DIENA. — Questo non ne è il caso; ma se il cons. Errera intende censurare con ciò l'assenza di troppi consiglieri egli si associa deplorandola a sua volta. Chi non può ottemperare agli obblighi del suo ufficio lo rinunci e sarà sostituito, così che l'amministrazione della provincia non ne risentirà danni.

VOCI — Benissimo, benissimo!

Le dimissioni del cav. Menotto sono respinte a maggioranza.

BERNA, presidente della Deputazione comunica che il cav. uff. Luigi Cesare Bortolotto, per motivi di salute, ha rinunziato alla carica di membro effettivo della Deputazione. Ad una lettera a lui inviata perchè recedesse dalla sua deliberazione egli rispose dicendosi dolentissimo di non poter aderire alle insistenze che gli venivano fatte. BARBON rilevando i meriti che il cav. Bortolotto si è acquistato nella Deputazione Provinciale e notando ancora come, da ultime notizie, si apprenda che la sua salute va migliorando, propone che le sue dimissioni sieno respinte.

MAZZOTTO si associa. — BERNA è lieto della proposta fatta dai due consiglieri, alla quale la Deputazione si associa cordialmente. — DIENA nel mettere a partito tale proposta si unisce al voto degli oratori precedenti. Dopo di ciò le dimissioni sono respinte ad unanimità.

Il Ponte di Ca' Pasqua

Si discute intorno alla revoca della deliberazione consigliare 23 settembre 1912 relativa alla spesa per il rinforzo delle fondazioni del ponte di Ca' Pasqua e proposte in ordine alla costruzione di un ponte nuovo in quella località. Fanno osservazioni i consiglieri Zanon, Barbon, Galimberti e Bertolini, ai quali rispondono il deputato Poli ed il Presidente della Deputazione comm. Berna. Poi la proposta della Deputazione è approvata.

La costruzione avverrà in conformità al progetto presentato dalla Società in accomandita Odorico e Compagni.

L'allogamento si farà verso il prezzo a forfait di lire 193.000, da pagarsi in tre rate, una di lire 53 mila nel corrente anno sul fondo di lire 55 mila stanziato in bilancio in rapporto alla suddetta revocata deliberazione, e le due successive di lire 70 mila ciascuna negli anni 1914 e 1915 provvedendo agli stanziamenti dei fondi necessari nei bilanci corrispondenti.

E' autorizzata la Deputazione a dare corso a tutte le pratiche necessarie per addivenire quanto prima alla stipulazione del contratto di appalto ed alla sollecita costruzione del manufatto.

Il secondo tubo dell'acquedotto di Venezia

Il terzo argomento riguarda la Concessione al Comune di Venezia di collocare il secondo tubo per il proprio acquedotto nel sottosuolo della strada provinciale Castellana dalla parte opposta a quella dell'attuale conduttura. Il disciplinare che regola tale concessione, dopo brevi osservazioni di Combi, è approvato alla unanimità.

La conduttura dell'acquedotto sarà costruita con tubi di cemento armato del diametro interno di un metro e percorrerà la strada provinciale Castellana parallelamente e dal lato opposto a quello percorso dalla conduttura attualmente esistente per modo che l'asse della nuova conduttura si trovi da norma su ogni punto del percorso allo stesso livello dell'asse della vecchia e che la distanza fra i due assi suddetti sia di metri 4.50.

Occorrendo in qualche punto speciale modificare tali prescrizioni dovrà il Comune, e chi per esso, prendere i necessari accordi con l'Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Il materiale proveniente dagli escavi verrà trasportato dalla Provincia di Venezia tutto od in parte, qualora così le convenga, e quello avanzante sarà asportato a cura del Comune di Venezia o di chi per esso.

Seguono molte altre disposizioni per garantire la viabilità della Castellana.

Infine il Consiglio approva la proposta riguardo il concorso per le cattedre ambulanti di agricoltura, alcuni prelevamenti dal fondo di riserva e storni sul bilancio per lo esercizio in corso.

Alle 14.15 il Consiglio si riunisce, in seduta segreta.

Arte e Lettere

Il concorso per un carme latino dell'Accademia olandese

Amsterdam 16

Come ricorderete al concorso internazionale bandito dalla Regia Accademia delle lettere di Amsterdam la medaglia d'oro pel miglior carme latino, che fino alla sua morte era stata vinta sempre da Giovanni Pascoli, fu guadagnata quest'anno dal poeta Raffaele Carozzari, milanese col carme *Amaryllidis*. Altri carmi erano stati riconosciuti degni di menzione onorevole. Risultarono così ulteriormente distinti Pietro Rosati pel carme *In funere Ioannis Pascoli*, Adolfo Gandiglio pel carme *Illumina Vergilii*, Francesco Sofia Alessio pel carme *Duo insontes*, Antonio Giovannini pel carme *Pax Patriae*, Giuseppe Albini pel carme *Aetnae voces*. Sono adunque sei i poeti italiani messi in evidenza dal concorso di Amsterdam, mentre di stranieri si notano soltanto Enrico Padberg Tata ... (Germania) e Pietro Alberto Damsté (Alma quies).

Dalle Provincie Venete

PADOVA

Il congresso regionale delle Mutue
La seconda giornata dell'on. Luzzatti
Alla Gran Guardia

PADOVA — Ci scrivono: 16

Alle 9.40 sono stati ripresi stamane alla Gran Guardia i lavori del Congresso regionale delle Mutue.

Al tavolo della Presidenza siedono l'onorevole Alessio, l'on. Ferraro, Mazzaggio Cavalini e Archangeli.

Dichiarata aperta la riunione l'on. Abbiate da la parola al relatore del tema: « Servizio di reciprocanza » sul quale riferisce il cav. Cesare Benedetti.

Il relatore propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenuto che, specialmente nelle odierne condizioni del lavoro assai più frequentemente avviene che l'operaio abbia bisogno di trasferirsi da un luogo all'altro;

ritenuto che la mancanza dei patti stabiliti ed obbligatori per un regolare servizio di reciprocanza, si torna di grave nocumento all'operaio onesto che vede diffcultati i benefici della aggregazione, esponendo le Società, indubbiamente, al depredamento da parte di pochi soci poco scrupolosi, che non si fanno riguardo di approfittare delle difficoltà dei controlli e delle sorveglianze, fa voti che siano obbligati con particolari disposizioni statutarie i soci che trasferiscono il proprio domicilio altrove, di aggregarsi ad una Società affine, del luogo di nuova dimora, raccomandando che le Società di mutuo soccorso nei rapporti fra di loro, e nella esplicazione del servizio di reciprocanza, si attengano alle disposizioni del regolamento proposto dalla Commissione esecutiva della Federazione nazionale ».

Aperta la discussione parla Giacometti il quale propone un ordine del giorno una aggiunta intesa alla radiazione delle mutue che non accettassero la obbligatorietà — Il relatore non l'accetta.

L'on. Alessio fa seguire alcune chiare osservazioni sulle conseguenze che verrebbe a portare la obbligatorietà.

Infine l'ordine del giorno proposto dal relatore è approvato.

Sul tema « Cassa nazionale di previdenza » riferisce il direttore della medesima Pareti.

Spera che benefici maggiori si possano ottenere con l'organizzazione dello Istituto di Assicurazione dello Stato e di quello della Cassa di Previdenza. Elenca le difficoltà incontrate nel raggiungimento dell'intento di chiamare a raccolta attorno alla Cassa Nazionale le Società di Mutuo Soccorso.

A questo punto arriva S. E. Luzzatti. I Congressisti sorgono in piedi e il presidente on. Ferrero di Cambiano cede il posto all'illustre statista.

Pareti continua la sua relazione.

Alla discussione che ne segue prende parte pure l'on. Luzzatti, il quale dà ai congressisti schiarimenti e consigli.

Viene sull'argomento votato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso prendendo atto della diligente relazione del prof. Pareti e della opera esplicata dalla Cassa Nazionale di Previdenza,

esprime l'avviso che le Società di M. S. debbano affidare alla Cassa Nazionale il servizio di pensione ai soci per ragioni tecniche ed economiche che la esperienza ha messo in rilievo;

afferma la necessità che Parlamento e Governo affrettino lo studio di una legislazione per la obbligatorietà delle assicurazioni sociali;

si augura che, per ora almeno, si garantiscano alla Cassa Nazionale i mezzi necessari perchè il concorso integratore dello Stato sia determinato e costante mentre impegna le Società di M. S. a studiare ed a risolvere il problema della inscrizione dei loro soci alla Cassa;

fa voti perchè sia accelerata la riforma della legge sulla Cassa Nazionale che consenta la iscrizione di tutti i soci attualmente inscritti nelle Società di M. S. ».

L'ultimo tema da svolgere è sulla « Federazione regionale e provinciale ». Riferisce ampiamente l'avv. Benedetti. Dopo breve discussione si approva un ordine del giorno col quale il Congresso riafferma il concetto che si debbano in ogni caso costituire le federazioni per le provincie legate alla federazione nazionale e se ne detta il programma.

E il convegno è dichiarato chiuso.

Luigi Luzzatti in visita

Alle ore 9 di stamane l'on. Luzzatti accompagnato dall'on. Miari, dal Gr. Uff. D'Ancona, dal cav. Testi e dal vice-presidente della Società Operaia si recò a visitare il gruppo di case dei Ferrovieri che sorgono in via Mortise.

Venne ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e da molti soci.

S. E. si interessò vivamente della Società fra ferrovieri della quale l'illustre Statista è presidente onorario. Felicitò il Consiglio di Amministrazione a continuare nell'opera di costruzione e raccomandò all'onorevole Miari di accordare nella qualità di presidente della Cassa di Risparmio il valido suo appoggio alle iniziative della Società. Lo pregò pure di interessare alle sorti del sodalizio anche il Sindaco.

Quindi l'illustre ospite si recò in Salone a visitare la esposizione campionaria.

Erano ad attenderlo il cav. ing. Eugenio Piccinati che presentò a S. E. il Presidente della Confederazione Esercenti Callegari Priuli, il Presidente del Comitato dei Festeggiamenti Randi Marziano, ed una numerosa rappresentanza di soci ed aderenti tra i quali emergevano il solerte segretario Monopoli, l'infaticabile Gribaldo, il vice presidente Marco Jaff, il direttore della Esposizione Giovanni Pospisil, il cav. dott. Randi, medico munic.

Il Presidente Callegari Priuli ringraziò a nome della numerosa classe degli Esercenti e del Comitato S. E. per l'onore di questa visita.

S. E. ebbe espressioni di vivo compiacimento per l'ottima e ben ordinata Esposizione.

S. E. è ospite del Grande Ufficiale D'Ancona.

Partirà domattina alle 7 per Roma.

I discepoli del prof. Bracci

Gli allievi della Scuola di Chimica vollero stamane manifestare le loro congratulazioni e il loro plauso al professor Giuseppe Bruni che — come è noto — venne premiato dalla Accademia dei Lincei col premio reale di 10.000 lire sul tema di chimica fisica.

Al loro maestro gli studenti offersero una artistica pergamena disegnata dal pittore Vianello ed una targa argentea.

Peculato e falso

Stamane si è aperta la sessione estiva della nostra Corte d'Assise con il processo in confronto dell'impiegato postale Vincenzo Alvino da Matera di Bari, accusato di peculato e falso per avere sottratto una cinquantina di lire e per aver di suo pugno scritte firme apocrife di quietanza.

L'accusato è confesso. Quale scusa adduce d'aver presa la somma coll'intenzione di reintegrarla, onde rimborsare la Cassa Risparmio alla quale era adibito 50 lire false ricevute.

I testi lo descrivono per un semi-irresponsabile. Entro domani si avrà la sentenza.

Pres. Orlandi P. G. Steffanon. Difensori Bizzarini e Ortolani.

Il collegio di Abano a Luigi Luzzatti

Dall'ampia relazione sulla festa di Abano a Luigi Luzzatti speditaci nella sera di ieri l'altro dal nostro corrispondente, è giunta in redazione soltanto ieri mattina — per uno dei troppo soliti inconvenienti di servizio postale che si verificano di preferenza nei giorni consacrati al riposo festivo, e contro i quali non cesseremo di protestare se non quando avremo ottenuto quel conveniente servizio che assicuri ai nostri lettori una assoluta puntualità d'informazione — togliamo, sunteggiando, queste note che ricostruiscono la festa del Collegio di Abano all'illustre uomo.

ABANO — Ci scrivono 15:

Abano ha reso oggi un solenne tributo d'omaggio a S. E. Luigi Luzzatti, e all'omaggio si associarono con entusiasmo tutti i comuni del collegio che Egli rappresentò al Parlamento per oltre tre lustri.

La festa è riuscita imponente per il concorso di autorità che da ogni parte del Veneto, specie dal Trevigiano, Luigi Luzzatti è attualmente deputato di Oderzo) affluirono ad Abano. E ci piace dire subito che Abano ha preparato con signorilità e buon gusto l'odierna cerimonia ed ha fatto a S. E. Luzzatti ed agli ospiti accoglienze che non potevano essere più gentili, più calorose, più liete.

La cerimonia si svolse nella sala a pianterreno del Municipio elegantemente addobbata dove è murato il ricordo marmoreo con l'effigie di Luigi Luzzatti.

Nelle sale superiori del Municipio, pure addobbate elegantemente, era stato preparato un suntuoso buffet. E tutto il paese era stato rallegrato di imbandieramenti festivi e di manifesti, emanato l'uno dal sindaco di Abano, il cav. Piave, l'altro dal presidente della Società Operaia, il cav. Migliorati.

Allietano la festa tre musiche, una fanfara ciclistica attende S. E. Luzzatti a due chilometri dal paese, davanti all'agenzia del comm. Sacerdoti, la musica cattolica, presieduta dal signor Giorio, attende gli ospiti sul Piazzale della Chiesa, e infine davanti al Municipio la musica di Adulo Zanini.

Autorità e rappresentanze giungono da Padova in tram, in carrozza ed in automobile e in ferrovia.

Il sig. Alessandro Sette riceve gli ospiti alla Stazione ferroviaria.

Alle 16.30 cominciano a giungere gli invitati.

Luigi Luzzatti è accolto dagli applausi vivissimi dell'enorme folla che lo attende sul piazzale del Municipio.

Sono ad Abano le autorità e le personalità che presenziavano stamane alla commemorazione della Società Operaia di M. S., al Teatro Garibaldi. Si notano, inoltre, i sindaci, i segretari, i maestri e molti medici dei Comuni del Collegio. Numerosissime le signore.

Sono pervenute al Comitato parecchie adesioni tra le quali quelle del senatore Cavalli, degli on. Falcioni, Rubini, Di Scalea, Fani, Stoppato, co. Roberti, Gallenga, Montresor, Loero, Della Porta, Muschiatti, Montalcini, del sindaco di Treviso avv. Pratese e del sindaco di Gorgo al Monticano.

Dopo le presentazioni e i saluti di rito, S. E. Luzzatti l'on. Miari e le principali autorità prendono posto nell'atrio del Municipio, dove è murata la targa.

Primo a parlare è l'ing. on. co. Giacomo Miari il quale in un magnifico discorso ricorda la molteplice attività e le molte benemerenze patrie e civili di Luigi Luzzatti che degnamente oggi Abano che ebbe primo l'onore di mandarlo al Parlamento, festeggia. Il bellissimo discorso dell'on. Miari, presidente del comitato per le onoranze offerte, è assai applaudito. Parla quindi il Sindaco nob. cav. uff. Baldassare Piave a salutare le illustre uomo in nome della cittadinanza.

Ringrazia tutti profondamente commosso l'on. Luzzatti che desta con la sua sincera parola entusiastiche acclamazioni.

La targa, scolpita dal cav. Sanavio reca in altorilievo la immagine di Luigi Luzzatti assai rassomigliante e morbidamente modellata, sopra l'effigie, colla semplicità che s'addice alla manifestazione sentita e sincere, sono queste parole:

Il Collegio di Abano — con ammirazione e riconoscenza — ricorda — Luigi Luzzatti — dal novembre 1882 al maggio 1909 — suo rappresentante al Parlamento.

L'artistica targa è oggetto di ammirazione e di lodi ben meritate.

Intanto, al piano superiore, viene servito agli invitati un sontuoso rinfresco che è accolto da espressioni non dubbie di cordiale gradimento.

Alle 18.30 Luigi Luzzatti abbandona Abano, salutato dalle entusiastiche acclamazioni delle autorità e della folla, col cuore profondamente soddisfatto e commosso per la grandiosa dimostrazione di reverenza ricevuta da tanta parte del popolo padovano.

VENEZIA

La posa della prima pietra del Campanile

ORIAGO — Ci scrivono 16:

La festa per la posa della prima pietra del futuro campanile assunse ieri uno spiccato carattere di festa cittadina.

Attorno all'on. Foscari ed al cav. Pazienti, i quali in ogni opera buona sanno esplicare, con amoroso interessamento, tutta la loro preziosa attività ed intelligenza, si riunirono molte egregie persone che costituirono il Comitato « Pro Campanile » le quali, con la cooperazione di molti volonterosi, poterono in breve dar inizio all'opera poderosa.

Nella cerimonia di ieri il sentimento di riconoscenza verso queste persone era da tutti i presenti veramente sentito, i quali comprendevano pure nella loro ammirazione, la distinta signora Fanny Gardani che, dotata di un animo squisitamente buono e caritatevole, concorse, e promise di concorrere ancora, con un'offerta cospicua.

Il Vescovo di Treviso Mons. Longhin, assistito dal suo Segretario Don Carlo Cogazza, arrivava con l'automobile del signor Scarpa alle ore 16 e mezza ad Oriago, ove erano ad attenderlo diverse carrozze padronali con il sindaco cav. Pazienti, il segretario D. Moretan, l'avv. Lanza, i fabbricieri Nalin e Mion, i rappresentanti della Società Gioventù cattolica con bandiera, i sigg. Tesseri, Quaglizardi, Granzo, ecc.

Con la scorta di pompieri ciclisti, il lungo corteo arriva a Mira-Chiesa alle 17, dove un pubblico numeroso affolla il piazzale artisticamente addobbato con festoni e bandiere dall'infaticabile sig. Maguolo.

Nel recinto a tergo della Chiesa, è improvvisato un palco con l'altare dove prendono posto le autorità ecclesiastiche.

Terminata la funzione religiosa, il Vescovo e l'Arciprete, il Sindaco e gli assessori Lanza, Favaretto, Saibante; l'ing. Tolotti, i fabbricieri Scolton, Mion, Nalin e la signora Gardani firmano la pergamena e per desiderio di questi, anche la munifica signora Gardani pone pur essa la sua firma.

Con la tradizionale cazzuola viene poscia dal Vescovo officiante e dal nostro sindaco murata la pietra.

Dopo letto un telegramma dell'onor. Foscari, nel quale egli esprime tutto il suo rammarico per non poter partecipare alla festa, che rappresenta un simbolo magnifico della concordia degli animi, il cavalier Pazienti prende subito la parola per rievocare, con appropriate parole, la scomparsa del precedente campanile che racchiudeva tante care memorie e per ricordare come sorse l'idea della sua rinnovazione. Porge poscia il saluto della città al Vescovo.

Parla quindi Mons. Granzo e quindi Mons. Longhin con nobilissime parole augurandosi di poter presto benedire la costruzione completa e rivolgendo le sue congratulazioni a coloro che vollero ricostruito quel simbolo d'amore e di fede.

Il pubblico, che ascolta con vivo compiacimento le parole del Vescovo, è trascinato involontariamente in un applauso che, cominciato nei posti riservati, si propaga nella folla che invade il recinto, che si è arrampicata sugli alberi, che si accalca nel piazzale.

La banda Ponchielli, che ha rallegrato tutta la cerimonia, intona la marcia reale e, nel mentre il recinto si sfolla, gli invitati sono ricevuti in canonica dove ha luogo un sontuoso rinfresco offerto dalla signora Gardani.

Di fuori la banda Ponchielli continua i suoi concerti, che si protraggono fino ad ora tarda.

Gara di foot-ball

DOLO — Ci scrivono 16:

Dinanzi ad affollato pubblico (fra cui buon numero di eleganti signore e signorine) si è svolta ieri alle 17 nel campo del Club Sportivo, l'annunziato match di foot-ball, fra la valorosa squadra degli allievi meccanici della R. Marina di Venezia, comandati dal maresciallo signor Mancini che durante il giuoco fungeva da capitano e la squadra locale.

I marinai con un brillantissimo attacco segnano ben presto un primo goal; ma i nostri riprendono il gioco con slancio mirabile, riuscendo vittoriosi, dopo la seconda ripresa, con 7 punti a 3.

Alla fine della gara i marinai festeggiatissimi dai nostri, venne offerto un rinfresco, mentre sul campo alcuni soci del Tiro a Volo improvvisarono diverse poules alla piastrella, che si protrassero fino oltre le 20.

MESTRE — Ci scrivono 16:

Per onorare la memoria del Comm. G. Berchet alcuni amici ed ammiratori dello illustre Comm. Berchet hanno proposto di aprire una sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria a far intestare una sala dell'Asilo Infantile di Carpenedo al nome del defunto, che della pia Opera fu uno dei più caldi fautori. — Ecco le prime oblazioni: Cav. Cosante Gennaro lire 5 — Cav. Dr. Luigi Sanfelici 5 — Ernesto Donatelli 5 — Don Pietro Zannini 20 — Giuseppe De Carli 5.

Le offerte si raccolgono presso la farmacia Zannaro.

ROVIGO

La festa di ieri

LENDINARA — Ci scrivono 16:

(Ortensio) Ieri sera al nostro « Ballarin » ebbe luogo l'annunziata commemorazione verdiana che riuscì magnifica.

Sul palcoscenico si trovava esposto un grande medaglione di Giuseppe Verdi lavoro artisticamente dipinto dall'egregio concittadino sig. Bruno Fenzi.

La nostra Banda cittadina ci diede un « Aterio di S. Bonifacio » ed un « Rigoletto » di esecuzione veramente impeccabile.

L'avv. Leopoldo Ferroni di Bologna parlò per più di un'ora sull'arte e sul genio di Verdi riscuotendo spessi e fragorosi battimani.

Dopo la conferenza fu suonato il 3.o del « Falstaff » accolto alla fine da insistenti ovazioni, così pure l'atto IV dell'« Aida ».

Tanto il maestro Pallaro quanto l'avv. Ferroni furono ripetutamente chiamati al la ribalta.

Corsa podistica

BADIA POLESINE — Ci scrivono 16:

Ieri sera alle ore 18 ebbe luogo l'annunciata corsa podistica di resistenza, indetta da questa Società sportiva.

Arrivarono 1. Bononi Ugo (coppa di argento) — 2. Peccagina Luigi (medaglia d'oro) — 3.o Monaco Carlo (medaglia di argento).

La corsa svoltasi fra dilettanti del paese, interessò vivamente il numeroso pubblico che vi assisteva.

Beneficenza. — Nello anniversario della morte della contessa Maria Dal Fiume-Gulinelli, il nipote conte Gualtiero Gulinelli di Ferrara elargiva la somma di lire 40 a favore della locale Congregazione di Carità.

La Presidenza ringrazia.

UDINE

Bambino precipitato in un burrone

UDINE — Ci scrivono 16:

Giunge notizia dalla vicina Venzone, di una orribile sciagura che ha vivamente impressionato. Il bambino Giuseppe Valentti di appena quattro anni e mezzo, stava giuocando nella località della Colleni. A un certo punto presa la rincorsa, giunse fino al ciglio di un burrone, dove, disgraziatamente precipitò. Il burrone è fondo venticinque metri.

Il povero bambino venne raccolto quasi sfracellato e dopo cinque ore spirava.

Precipita dal fienile

Stamane venne trasportata al nostro Ospedale, in condizioni gravissime, la bambina Assunta Sobrio di anni 5, da Campoformido. Essa era precipitata da un fienile sul quale si era arrampicata per trastullarsi.

Il dottor Molinari che la medicò e l'accolse, si riservò la prognosi.

Consiglio Comunale di Rivolto

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale di Rivolto accettò le dimissioni da consigliere del conte Giovanni Manin, confermò a voti unanimi il medico a condotta piena; respinse per ragioni finanziarie la domanda dei frazionisti di Muschetto per l'istituzione della luce elettrica in detta frazione, infine accettò in massima la proposta della Direzione per l'attuazione del servizio postale automobilistico, riservandosi di una deliberazione concreta quando sarà precisata la spesa preventiva.

Direttore delle Poste in visita

Stamane il direttore delle Poste di Udine, cav. Pasini, ha fatto un giro in automobile per visitare i comuni interessati per il servizio postale automobilistico Latisana-Codroipo, e prendere accordi con i medesimi. Verso le ore 9 fu di passaggio per Codroipo e conferì col Sindaco.

Proseguì per Rivolto e Bertiolo.

I funerali del cavalleggero annegato

CIVIDALE — Ci scrivono 16:

Il soldato dei cavalleggeri « Monferrato » Pietro Magro ieri affogato nel Natisone, ha avuto oggi con accompagnamento della truppa, di autorità civili e militari e di gran parte della cittadinanza solenni e commoventi funerali.

Incendio domato

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 16

Questa sera verso le 18, nel secondo piano della casa del negoziante sig. Curzio Joghini, sviluppavasi un incendio, che data la posizione centrale avrebbe potuto recare forti danni. Mercè il pronto aiuto della pompa comunale e l'efficace opera prestata da tutto il paese, guardie municipali, personale ferroviario, facchini della stazione, carabinieri, guardie di finanza, il fuoco venne spento. Notiamo fra i molti generosi alcune elette eleganti signore e signorine. Dato il pronto aiuto il danno non fu rilevante. Ignote le cause. La ditta è assicurata con la Fondiaria.

PORDENONE — Ci scrivono 16:

Soldati di passaggio. — Diretti ai tiri sono di passaggio oggi il 3.o Novara ed il 14 o Artiglieria.

Stasera la fanfara del « Novara » darà a numeroso pubblico tiene un applaudito concerto.

Decesso. — Ieri sera è morta la signora Rosa Borè di anni 90 madre al nostro amico signor Giovanni. — Condoglianze.

VICENZA

Le riunioni per la crisi bancaria

VICENZA — Ci scrivono 16:

Oggi alle 14 si è radunato nuovamente qui a Vicenza il Consiglio di Amministrazione della Banca Scledense per decidere sul da farsi dopo che il Consiglio della Banca Popolare di Vicenza non aveva accettate le primitive proposte, già da noi trasmesse.

In questa seconda riunione si decise di confermare la garanzia solidale personale del 30 per cento ai creditori, abbreviando il termine di tre anni a 30 mesi ed assumendo a proprio carico la liquidazione delle immobilizzazioni già note. Le azioni naturalmente, con queste proposte, andrebbero perdute.

Adesso vedremo se esse verranno accettate.

Questa sera alle 20 si radunerà il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare per una seduta preparatoria a quella che avrà luogo alle ore 22 nella sede della Banca stessa fra i patrocinatori del Consiglio e quelli degli azionisti.

A questa adunanza interverranno l'avvocato Scotta di Milano che con l'avv. Stratta, rappresenta il Presidente conte Piovene, l'avv. Sacerdoti di Venezia che con l'avv. Giovanni Girotto rappresenta il co. Mario Valmarana, l'avv. Carnelutti di Venezia che con l'avv. Marino Breganze rappresenta il co. Luigi Da Porto; lo on. Alessio, l'avv. Zilio, l'avv. Lucietto e l'avv. Boschè per gli azionisti; il Commissario giudiziale avv. Dalle Mole, l'avvocato Jacopo Bezzara per gli amministratori, l'on. Tesio per la Scledense; lo avv. Padova per il cav. Panziera.

L'argomento della discussione sarà se si dia o meno da parte degli amministratori la garanzia richiesta dagli azionisti.

Dalle decisioni di questa seduta dipenderà se si andrà o meno al fallimento dei due istituti di credito.

La seduta segreta di stasera

De Mori ci telefona.

Dopo mezzanotte è terminata la seduta dei patrocinatori ed amministratori degli azionisti della Banca Popolare e Scledense. Essi han deciso di tener segreta la discussione avuta e le decisioni prese. Ciò però fa credere che, non essendosi finora raggiunto l'accordo desiderato, avremo ancora prima della seduta degli azionisti, un'altra seduta dei patrocinatori ed amministratori.

Alle tramvie vicentine

Oggi alle 15 si è radunato il Consiglio di Amministrazione delle Tramvie Vicentine, le cui sorti, come è noto, sono intimamente legate con i due Istituti di Credito che han chiesto il concordato preventivo.

Nella seduta è stato deliberato di mantenere il più assoluto segreto, tanto più che si è lamentata qualche indiscrezione per le sedute precedenti.

A me consta però che il Direttore comm. Emiliani ha portata in Consiglio la sua controrelazione a quella dei Sindaci co. Lonigo e prof. Meneghelli letta e discussa nella precedente seduta.

Su di essa si è impegnata una viva discussione da ambo le parti, ma senza che per ora si sia venuti ad alcuna decisione.

Quando all'invito fatto al comm. Emiliani di rassegnare le sue dimissioni, questi ha risposto recisamente rifiutandosi, dicendosi sicuro di non essere venuto meno ai patti del contratto pel quale fu assunto per nove anni a Direttore delle Tramvie. Che se poi si voleva venire ad un suo licenziamento gli si liquidassero quelle indennità che gli spettano.

Anche su questo nessuna decisione fu presa.

So poi che il Consiglio di Amministrazione fa ogni sforzo per salvare non solo l'azienda, ma anche la vicentinità di essa e in questo caso avrà concorde tutta la gente di buon volere.

Passaggio di Bersaglieri ciclisti

BASSANO — Ci scrivono 16:

Stamane alle 9 giunse da Brescia una compagnia del settimo Bersaglieri Ciclisti al comando del capitano Melchiori per un giro alpinistico di allenamento e di manovre che incominciarono nella mattinata stessa con esercitazione nell'Astico a Passo di Riva.

L'itinerario, da domani, è il seguente: Bassano, Valle Cismon, Valle Cordevole, Valle Boite, con meta Confini Cadore Austria.

La regificazione delle scuole tecniche

Mentre il Consiglio Comunale approvava la massima di di regificare le scuole tecniche pareggiate, la commissione governativa stava già assumendo le indagini che sono richieste dal caso. E siamo in grado di asserire che nella sua permanenza qui la commissione stessa, presieduta dal prof. Severi della Università di Padova, ha regolarmente espletate tutte le pratiche, rilevando il perfetto funzionamento delle scuole, il regolare organico dei titolari, e gli inappuntabili requisiti di ubicazione e d'igiene.

Siamo quindi alla vigilia del decreto di Regificazione che è basato anche sul giusto criterio di tutelare gli interessi dello attuale corpo insegnante. Non è chi non veda in questo provvedimento realizzato uno dei tanti benefici procurati alla città dall'attuale amministrazione comunale, che in brevi giorni ha potuto riuscire nel difficilissimo intento salvaguardando così efficacemente gli interessi di tutti gli insegnanti.

Tiro a Segno Nazionale

VALDAGNO — Ci scrivono 16:

La Presidenza di questa Società Mandamentale avverte che domenica 22 corr. avrà luogo nel campo di tiro sociale la solita «gara annuale» così suddivisa:

Categoria I. — Ammessi tutti i soci al di sotto dei 20 anni. — Premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia d'argento piccola.

Categoria II. — Riservata al « Battaglione Vicenza » dell'Esercito permanente — Premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia di argento grande; 3. medaglia d'argento piccola.

Categoria III. — Libera a tutti i soci ed ai signori Ufficiali. — Premi: 1. lire 40; 2. lire 30, 3. lire 20, 4. lire 15.

Categoria IV. — Libera a tutti i soci. — Premi: 1. lire 30; 2. lire 20; 3. lire 15, 4. lire 10.

Categoria V. — Libera a tutti i soci, agli Ufficiali e truppa. — Premi: 1. lire 40, 2. lire 30, 3. lire 20, 4. lire 15.

Categoria VI. — Pei non premiati. — Premi: 1. medaglia d'oro, 2. medaglia d'argento grande; 3. medaglia d'argento piccola.

Armi mod. 1891. Distanza metri 200. Cartuccie a carica ridotta fornite dalla Società. Prezzo d'ogni caricatore lire 0.30.

Orario: Dalle ore 6 alle ore 11.30 e dalle ore 14 alle ore 19.

Ciascun premio — per tutte le Categorie — sarà accompagnato da relativo diploma ed, a richiesta del vincitore, il premio in denaro potrà essere convertito in medaglia.

Vivo per miracolo

L'altra sera il villico Bicego Luigi fu Pietro, di anni 32, della frazione di Castelvecchio, dopo di aver tagliata un po' d'erba stava per caricarsene un fascio sulla schiena, ma disgraziatamente il carico andatogli troppo avanti lo fece stramazzare a terra. Non potendo nè muover si nè chiamare al soccorso, rimase in quello stato per ben un'ora e mezza finchè una ragazza che passava lo vide e corse ad avvertire i suoi che subito lo trasportarono a casa.

Avvertito il medico-chirurgo sig. cav. dott. Carlo Callari, ordinò che venisse trasportato in lettiga a questo civico Ospitale.

Il povero Bicego può dirsi vivo veramente per miracolo poichè aveva riportato una grave iperestensione dai fasci tendineo-muscolari della nuca. Guarirà entro 40 giorni.

L'"Otello al "Civico,,

SCHIO — Ci scrivono 16:

Un pubblico numerosissimo, venuto da Vicenza, da Bassano, da Thiene, da Asiago e da altri ancor più lontani comuni della Provincia, ha affollato sabato sera e ieri nel pomeriggio il nostro Civico per assistere al grande spettacolo d'opera che vi si rappresenta.

Il successo dello spettacolo fu completo.

Seduta Consigliare

VALSTAGNA — Ci scrivono 16

Stamane alle ore 9 si è riunito il Consiglio comunale. Prima d'iniziare la discussione il cons. Gheno ha commemorato il cav. uff. Don Brotto, tratteggiando magistralmente la figura nobile e simpatica del caro Estinto.

Tra numerosi oggetti di secondaria importanza il Consiglio procedette alla approvazione dei seguenti:

Ratifica della delibera di Giunta 25-3-13, sulla utilizzazione della legna combustibile per le malghe, anno 1913 — Ratifica sui provvedimenti presi in seguito alla morte dell'assessore cav. Don Brotto — Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del predetto. Il nuovo nominato è il sig. Antonio Negrello — Comunicazione dell'ordinanza 2-5-13 della G. P. A. e proposte di approvazione della relazione tecnica di collaudo dei lavori dell'acquedotto com. La spesa totale dell'acquedotto fu di L. 33.500.

Esame e discussione del Conto finanziario anno 1911 e conto morale.

VERONA

Mortale sciagura a Porta Nuova

VERONA — Ci scrivono 16:

Una grave sciagura, accadde nel pomeriggio di oggi fuori di Porta Nuova, sui lavori per la costruzione della grande stazione ferroviaria.

L'operaio Vittorio Jona di anni 28 da Buttapietra, cadendo da un alto cumulo di materiale che deve servire da terrapieno, riportò la frattura della gamba destra e gravi lesioni sul corpo, specie al ventre, ove si crede sia stato colpito da una carretta ch'ei trainava e che cadde con lui.

Subito soccorso dai bravi militi della Croce Verde, il Jona venne condotto all'ospedale ove purtroppo poco dopo cessava di vivere per commozione viscerale.

Vittima del tetano

Al nostro ospedale è stato oggi condotto il piccino Alessandro Capriani di anni 3, da Prun il quale, ferendosi con un coltello alla mano sinistra ha riportato infezione [illegible]

I preziosi di una vedova

I ladri, mediante scasso, sono penetrati oggi nella abitazione di certa Teresa Pellegrini Leoni abitante in via Galilei, mentre questa si era recata al cimitero per pregare sulla tomba del marito.

Cosicchè, la Leoni, quando tornò a casa, trovò in soqquadro tutti i cassetti del suo comò, dai quali mancavano, gioielli e biglietti di banca, nonchè uno scudo della repubblica veneta, per un importo complessivo di mille lire.

Avvertita del fatto, la Questura ha proceduto subito a due importanti arresti.

La moglie Nobil Donna Cecilia Londonio Berchet, colle figlie Angiolina e Leopoldina, il genero Commendatore dottor Marco Allegri, le nepoti Maria e Teresa Berchet, con i mariti rispettivi capitano Pietro Zorzetto e capitano cavaliere Edoardo Pinna ed i loro figli, i congiunti tutti, profondamente addolorati partecipano la morte del loro amatissimo

Comm. Dott.

Guglielmo Berchet

Cavaliere del S. M. Ordine Gerosolimitano — M. E. e Segretario del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Presidente dell'Ospizio Marino Veneto — Console di S. M. l'Imperatore del Giappone in Venezia, ecc. ecc.

avvenuta ieri sera alle ore 22.10, nella sua villa in Carpenedo di Mestre, in seguito a fulminea malattia, dopo avere ricevuti i Conforti Religiosi.

I funerali saranno celebrati nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo, mercoledì 18 corrente, partendo alle ore nove e mezza dalla Villa.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torcie e fiori.

Carpenedo di Mestre, 16 giugno 1913.

Il Consiglio Direttivo dell'OSPIZIO MARINO VENETO con profondo dolore annuncia la morte del Suo illustre benemerito Presidente

Comm. GUGLIELMO BERCHET

Venezia, 16 Giugno 1913.

Alle ore cinque e mezzo del sedici corrente, dopo lunga penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, serenamente volava a Dio la anima eletta di

ITALIA MORO ved. BIAGI

Il figlio Pietro, il fratello cav. Lodovico, la sorella Elena, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti desolatissimi, ne porgono il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Montebelluna partendo dalla villa Biagi, il giorno 18 ad ore 7 e la salma verrà poi trasportata a Venezia per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 12 serenamente spirava

Adelaide Sartori ved. Franceschi

I figli Virgilio, Ugo, Arturo, Edoardo, Emma, Bianca, la nuora, la nipote e i congiunti tutti ne dànno il triste annunzio.

Venezia, 15 giugno 1913

BELLUNO

Nuovo arresto per la faccenda del filo di rame

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Tale Zenasi Pietro, di circa 30 anni, già guardiafili a Belluno, il quale attualmente si trova a Schio, è stato arrestato per complicità nella sottrazione di filo di rame in danno della amministrazione dei telefoni.

Quanto prima verrà tradotto nelle nostre carceri in attesa del giudizio.

Coltellate

E' stato denunciato tale De Salvador Giuseppe, da Calalzo. Il De Salvador a Calalzo venne a litigio per futili motivi con certo Tremonti Luigi, e gli si scagliò contro armato di coltello, ferendolo al braccio sinistro ed alla faccia. Il Tremonti fu giudicato guaribile in 18 giorni.

Deragliamento sulla linea di Cadore

(*Per telefono*) — Stasera l'ultimo treno che discendeva da Longarone presso la stazione di Ospitale è deragliato. Le ruote del treno sono uscite dalle rotaie. Dopo circa un'ora di lavoro il treno potè proseguire per Belluno ove arrivò alle otto. I viaggiatori provenienti dal Cadore hanno perduto la coincidenza coll'ultimo treno in partenza da qui.

Il processo pei fatti di Seren

(*Per telefono*) — In Tribunale stasera è stato ultimato il processo contro gli imputati dei noti tumulti avvenuti a Seren di Feltre. Dodici imputati sono stati condannati ad un mese di reclusione, alle spese ed accessori di legge con la condanna condizionale e la non iscrizione al casellario giudiziario. Gli altri sono stati assolti. La sentenza è stata pronunciata alle 10 di stasera.

TREVISO

La votazione nei Consigli Comunali per la rappresentanza nel Consiglio Scolastico Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 16:

Finora sono noti i seguenti risultati delle votazioni ieri seguite nei vari Comuni del distretto per la nomina di due rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale:

Nervesa — Prof. Emilio Zanetti voti 13; prof. Italico Corradino Cappellotto, 13.

S. Zenone degli Ezzelini — Zanetti, 16, Cappellotto 16.

Possagno — Zanetti, 11; Cappellotto 11.

Arcade — Zanetti, 15; Cappellotto 15.

Vezzola — Unanimità di voti a Zanetti e Cappellotto.

L'ex unità dei voti riportarono pure a S. [illegible] di Piave a Povegliano, ad Ormelle, a Lora, ad Ortago a Fontanelle, a Cimadolmo, a Zenigiano.

Trevignano Signoressa, — Cappellotto, voti 10, Zanetti 9.

Riese — Zanetti 12; Cappellotto 11.

Meduna — Zanetti 11, Cappellotto 8; 3 voti al prof. Michieli.

Ponte di Piave — Cappellotto 12; Zanetti 12.

Vedelago — Zanetti voti 14, Cappellotto voti 13.

Gaiarine — Zanetti voti 12; Comm. Gasparinetti voti 9; Cappellotto voti 4; Trevisani voti 3.

Oderzo — Gasparinetti voti 9; Zanetti voti 10.

Volpago — Zanetti voti 11, Michieli 8; Cappellotto ebbe 3 voti.

Monastier — riuscì eletto soltanto il prof. Zanetti.

ODERZO — Ci scrivono 16

Mercato dei bozzoli — (T.) Sono incominciate le consegne dei bozzoli e come era stato preveduto sono deficienti nel peso ciò che torna a grande vantaggio per filandieri. Date le pretese dei possidenti, gli affari conclusi finora sono limitati, si crede che la giornata campale dei grandi affari sarà mercoledì, giorno di mercato. I prezzi odierni variano da lire 3.40 a 3.60 al Kg. a seconda della qualità.

CONEGLIANO — Ci scrivono 16:

Truppa che va e truppa che viene — Il [illegible] dai tiri di guerra è rientrato in guarnigione il 1 reggimento fanteria.

Dopo una giornata di permanenza, stamane è ripartito per S. Daniele del Friuli per i tiri, il 3.o gruppo del 14. artiglieria da campagna proveniente da Forlì ed il 5.o reggimento lancieri Novara diretto a Spilimbergo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

L'escursione in Grappa — Ci si comunica che la gita al Monte Grappa [illegible] [illegible]

[illegible]

mente encomiabile con cui organizzò l'escursione.

Sussidio all'Asilo Infantile Umberto I. — Per interessamento dell'on. Indri deputato del Collegio il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso a questo Asilo Umberto I un sussidio di L. 600 per il miglioramento dell'istituzione e per estenderne le iscrizioni gratuite.

Campagna bacologica

LEGNAGO, 14. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi: Quantità venduta quintali 210 — Qualità. Incrocio chinese da lire 3.65 a lire 3.75.

LENDINARA, 15. — (Ortembu). Diamo il listino dei prezzi oggi praticati al nostro mercato di bozzoli. Incrocio chinese Kg. 2420.500 da lire 3.60 a lire 3.75. — Giallo puro Kg. 960.300 da lire 3.26 a lire 2.50 — Incrocio bianco giallo Kg. 616.600 da lire 3.20 a lire 3.30. Scarto a lire 1.40.

COLOGNA VENETA, 15. — Quest'oggi si sono venduti d'incrocio chinese Kg. 54000 da lire 4.00 a lire 3.50, d'incrocio giapponese Kg. 7400 da lire 3.45 a lire 3.20 di poligiallo Kg. 2800 da lire 3.26 a lire 3.40.

BADIA POLESINE, 15. — Gialli puri nostrani Kg. 676 da lire 3.000 a 3.50; — Incrociati bianchi e gialli Kg. 3500 da lire 3.20 a lire 3.85; — Scarti Kg. 700 da lire 1.10 a lire 1.60.

In complesso furono venduti Kg. 4876 di bozzoli.

LONIGO, 16. — Oggi furono venduti su questo mercato: Incrocio Chinese e Bigiallo Kg. 5000 da lire 3.80 a 4.10 — Giallo e Poligiallo Kg. 2500 da lire 3.80 a 3.90 — Incrocio Giapponese Kg. 500 da lire 3.20, a lire 3.50.

In totale furono venduti chilogrammi 8 mila di bozzoli.

COLOGNA VENETA, 16. — Quest'oggi si sono venduti bozzoli d'incrocio chinese Kg. 9200 da lire 3.60 a 3.95 — d'incrocio giapponese chilogrammi 300 da lire 3.25 a lire 3.50.

LONIGO, 16. — Oggi furono venduti su questo mercato: Incrocio Chinese e Bigiallo Kg. 20.000 da lire 3.80 a 4.10 — Giallo e Poligiallo Kg. 25.000 da lire 3.60 a 3.90 — Incrocio Giapponese Kg. 5000 da lire 3.20 a lire 3.50.

In totale furono venduti chilogrammi 120 mila.

Mercati del Veneto

VERONA, 16. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi oggi sul mercato del bestiame.

Buoi prima qualità a peso vivo da lire 80 a 85, a peso morto da lire 155 a 165. — seconda qualità, a peso vivo da lire 65 a 70; a peso morto da lire 145 a 155 — terza qualità a peso vivo da lire 50 a 55, a peso morto da lire 115 a 120.

Vacche prima qualità a peso vivo da lire 75 a 85, a peso morto da 150 a 160 — seconda qualità da lire 55 a 65 a peso vivo; da lire 130 a 140 a peso morto terza qualità da lire 40 a 45 a peso vivo, da lire 100 a 110 a peso morto.

Tori prima qualità a peso vivo da lire 70 ad 80, a peso morto da lire 130 a 140 — seconda qualità a peso vivo da lire 50 a 60 a peso morto da 110 a 120.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 85 a 110 — a peso morto da lire 150 a 170.

Castrati a peso vivo da lire 75 a 80, a peso morto da lire 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 427 — Vacche e tori 68 — Vitelli da latte 76 — Castrati 62 — Suini lattoni 19 — Cavalli 65.

Mercato scarso. Prezzi stazionari.

Va notato che nei prezzi suesposti non è compreso il dazio.

I lavori della Commissione Finanziaria

Parigi, 16

La commissione finanziaria per gli affari balcanici ha approvato il progetto di regolamento sottopostole. Circa l'articolo 2 del progetto riferentesi alle nuove votazioni, il progetto prevedeva che le decisioni dovessero prendersi ad unanimità di voti dagli Stati rappresentati. Il testo del regolamento di questa questione del voto deliberativo della Turchia e degli Stati balcanici è stato approvato ad unanimità dalle delegazioni, ma le delegazioni dell'Austria-Ungheria e quella italiana hanno fatto delle riserve circa la approvazione definitiva da parte del loro governo. Gli altri articoli sono stati approvati senza alcuna riserva. La commissione ha deciso di riunire il comitato, in attesa della prossima riunione plenaria, fissata per lunedì prossimo.

Delmugerie ha letto le liste dei membri iscritti al Comitato per le concessioni e i contratti, e per i reclami economici dei belligeranti. Il comitato per le garanzie si costituirà in seguito. I Comitati riuniti subito, costituirono la loro presidenza. E' stato nominato vicepresidente del Comitato per le concessioni e contratti il comm. Volpi.

Sulle dimissioni del gabinetto serbo

Londra, 16

Secondo alcune voci, le dimissioni del gabinetto Pasic si mantengono; secondo altre invece sono state ritirate.

Nei circoli del Governo e della Scupcina si dichiara che Pasic espose ieri a mezzogiorno al Re, verbalmente, l'inevitabilità delle dimissioni. La lettera delle dimissioni è motivata: essa sarebbe stata comunicata ieri nella seduta del Consiglio dei ministri e sarebbe presentata al Re oggi.

Veliero italiano affondato da una mina nelle acque di Smirne

Londra, 16

La *Reuter* ha da Smirne che il veliero italiano *Eleuteria*, di 100 tonnellate, carico di legname, è affondato stamane presso Nevada in seguito all'esplosione di una mina.

L'*Eleuteria* è totalmente perduto; i 4 uomini componenti l'equipaggio sono periti.

Operai sepolti da una frana

New York 16

Gli operai addetti ai lavori della ferrovia Metropolitana che passa sotto la Lexington Avenue, sono stati investiti e sepolti da due tonnellate di roccia. Parecchi operai sono stati tolti ancora vivi ma con gravi ferite. Sette sono morti. Durante l'inchiesta aperta, il Koroner ha dichiarato che la responsabilità dell'incidente spetta agli ingegneri. Il tunnel si trova alla profondità di 25 metri.

Incidenti durante una corsa ciclistica

Palma (Majorca) 16

Durante una corsa di biciclette, all'ultimo giro, un allenatore ha rovesciato un agente di polizia che attraversava la pista. Il pubblico si è precipitato verso di esso, in quel momento sopravvenivano altri allenatori. I corridori hanno investito la folla. Quattro allenatori sono caduti. Agenti di polizia e parecchi corridori e spettatori, hanno riportato ferite e contusioni.

Grave incendio in un circo

Bruxelles 16

Un terribile panico si è verificato ieri sera in un circo installato ad Hasselt nel Limbourg. Una macchina che si trovava in forte pressione saltò in aria. Il circo piombò nell'oscurità; nella ressa avvenuta per il generale spavento una trentina di persone rimasero ferite più o meno gravemente per le scottature e le contusioni.

Sorprende la moglie con l'amante e ferisce entrambi mortalmente

Firenze 16

Stamane il tenente colonnello a riposo Antonio Rossi, avendo colto in flagrante adulterio la moglie Elide Gerardi, di 43 anni, con lo studente ventisettenne Giacomo Sorz[illegible], da Porta Gemona, ha sparato contro di loro vari colpi di rivoltella ferendoli entrambi gravemente. Il Rossi è stato arrestato. I due feriti versano in condizioni disperate. La signora Gerardi è madre di sette figli.

Il congresso della Lega Universale per il voto alle donne

Budapest 6

Il settimo congresso della Lega universale per il voto alle donne ha tenuto la seduta inaugurale sotto la presidenza della signorina Chapmann di New York. Erano presenti oltre un migliaio di delegati stranieri fra i quali numerosi membri della lega maschile per il voto alle donne. L'America del nord e l'Australia hanno inviato circa 150 delegati, l'America del Sud una quindicina. L'associazione nazionale cinese aveva designato un delegato, ma essendosi questo ammalato, la associazione ha inviato una magnifica bandiera; sono rappresentati al congresso 27 paesi.

Alla seduta inaugurale del Congresso erano presenti il ministro dell'Istruzione Pubblica Jankovic ed il sindaco di Budapest. La contessa Sarndor Teleky presidente del comitato di organizzazione ha dato il benvenuto ed ha esposto i lavori dell'associazione. Jankovic ha portato loro il saluto del governo. Il sindaco di Budapest ha parlato a favore della rivendicazione femminista ed il suo discorso è stato applaudito. Un comitato di bambine e di bambini sono poscia entrati nella sala ed hanno offerto fiori alla presidenza che ha ringraziato commossa. La signorina Lindermann segretaria della lega universale ha dichiarato che i delegati sono giunti con grande piacere in Austria ed in Ungheria convinti che gli ungheresi sosterranno le donne che lottano per la conquista dei loro diritti. La seduta è finita con il discorso della signorina Chapmann.

Grave incendio nel porto di Marsiglia

Marsiglia, 16

Sul quai del porto di S. Luigi del Rodano è scoppiato un grave incendio che in seguito alla violenza del vento si è propagato ai depositi.

L' "Amalfi„ a Gibilterra

Gibilterra, 16

E' giunto l'incrociatore italiano *Amalfi*.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ULTIMA ORA

Minaccia di sciopero generale anche a Torino

Torino 16

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi d'urgenza questa sera per discutere l'attuale gravissima situazione che attraversa il proletariato italiano, ha deliberato di protestare contro la magistratura per la grave condanna inflitta agli arrestati di Milano, di protestare inoltre per l'arresto ingiustificato del segretario della Camera del Lavoro di Milano e degli altri dirigenti il movimento operaio milanese.

Considerato quindi che i fatti di Milano e la violenta repressione della polizia costituiscono un fatto gravissimo che giustifica gravi deliberazioni da parte del proletariato italiano; — che il prolungarsi dello sciopero degli automobilisti torinesi proviene più dal fatto che contro qualsiasi concessione si oppongono gli industriali organizzati nel consorzio dei metallurgici, i quali con l'aver imposto agli industriali automobilistici, la famosa pregiudiziale, hanno provocato la rottura delle trattative e quindi reso sempre più difficile ogni possibilità di comporre la già lunga vertenza; — e che la pregiudiziale stessa potrebbe giustificare anche la deliberazione di uno sciopero generale; — *delibera*: di convocare d'urgenza il Consiglio generale di tutte le organizzazioni aderenti alla Camera del Lavoro per la sera di mercoledì 18 corrente ad ore 21, per prendere le deliberazioni che saranno del caso.

Violenze di scioperanti metallurgici contro liberi lavoratori

Torino, 16

Il lungo sciopero automobilistico lascia purtroppo prevedere, come sia forse prossimo il tramonto di quella calma che lo ha caratterizzato finora. Ne sono prove i due fatti avvenuti oggi.

Al numero 84 di Via Madama Cristina abita l'operaio Pedemonte Umberto addetto in qualità di capo-reparto alla «Fiat». La scorsa notte alcuni individui si recarono nelle vicinanze dello stabile e si misero a scagliare delle grosse pietre contro le finestre del primo piano. Invece, però, di colpire le finestre del capo-reparto le pietre penetrarono attraverso le gelosie in una abitazione attigua occupata dall'operaio [illegible] Maggi Domenico. Le pietre penetrarono nella casa con gran [illegible] degli inquilini. Un figlio del Pedemonte, impiegato ferroviario, allarmato da quella violenta ostilità esplose dalla finestra alcuni colpi di rivoltella in aria. Gli sconosciuti lanciatori di pietre ben presto scomparvero.

Il secondo fatto è avvenuto in via Cellini n. 24. Al secondo piano abita certa Ajmone Caterina di Cuorgnè moglie di un calderaio addetto alla «Fiat» che aveva disertato le file degli scioperanti. Verso le 13 l'Ajmone era scesa a fare delle compere. Al suo apparire alcune persone la apostrofarono con alte grida di «crumira». Alle mire intenzionalmente aggressive la donna oppose risposte assai vivaci e quando fu prossima all'uscio di casa trovandosi vicino il ragazzo di 14 anni Pancasso Giovanni il quale faceva parte della comitiva dei gridatori, spinta dall'ira lo affrontò per dargli un castigo manesco. A questo suo atto accorsero i genitori del ragazzo, ma la donna si ritirò nell'abitazione tentando di chiudere l'uscio che veniva invece dagli altri spinto per poter penetrare in casa. Intanto nella strada si svolgeva una violentissima dimostrazione contro la donna. Ristabilitasi la calma l'Ajmone ed i coniugi Pancasso furono accompagnati al commissariato dove furono interrogati. Fu riscontrato che il Pancasso non aveva riportato alcuna lesione.

I bulgari attaccati dai greci

Vienna, 16

La *Wiener Sonn und Montags Zeitung*, ha da Sofia. Gli avamposti bulgari sulla montagna Boschik, a nord ovest di Salonicco, ebbero a sostenere negli ultimi giorni gravi attacchi da parte delle truppe greche. La quarta e la settima divisione greca tentarono di ricacciare i bulgari dalle loro posizioni fortificate sul pendio del Boschik. Furono però respinte con gravi perdite.

Truppe dell'Albania a Costantinopoli

Costantinopoli 16

Giungono continuamente navi da trasporto con truppe turche dall'Albania. Stasera sono arrivate quattro navi con truppa; anche il comandante supremo Ali Riza è qui giunto.

Terremoto in Bulgaria

Sofia, 16

Verso le 11.40 antimeridiane di ieri, due violente scosse di terremoto con rombi sotterranei, sono state sentite a Tabroso. I danni sono notevoli; non vi sono vittime, soltanto alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 18 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 166 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 18 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Estero ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. ... in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco ... — Cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 8 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fine della gazzarra rivoluzionaria di Milano

La ripresa del lavoro decisa per oggi dopo un'altra giornata di disordini

Le lezioni di uno sciopero

Il socialismo rifo-rivoluzionario di Milano ha dunque deliberato jeri di far cessare lo sciopero generale.

La decisione non fu facile nè spontanea: la povera folla di pecore ubriache, che la rettorica incendiaria degli agitatori stipendiati stordiva già da molti giorni cogli incitamenti più catastrofici, non capiva, non si persuadeva che per sospendere lo sciopero potesse poi bastare l'ordine del giorno che le veniva proposto. E bisognò votare tre volte, e bisognò che il direttore dell'*Avanti!* — che aveva predicato la rivoluzione con una prosa di violenza parossistica — trovasse la inconcepibile sfacciataggine di gridare ironicamente alla povera folla: «Chi vuole la rivoluzione, si faccia avanti!... »

Lui, si faceva indietro.

*

Ma la folla non poteva aver capito il gioco, che fu sottile ed abile e profondamente subdolo ed ipocrita. Ecco qui il capolavoro di mala fede rappresentato ieri al Teatro del Popolo.

Si propone di andare a domandare al Prefetto l'assicurazione tassativa che il processo dei 18 metallurgici condannati si sarebbe discusso in appello al più *presto possibile*, — e di domandare alla Questura il rilascio degli arrestati non deferiti all'Autorità Giudiziaria.

La commissione torna dalla Prefettura annunziando di avere ottenuta la suddetta *assicurazione tassativa*, e la liberazione di 52 arrestati.

Bene, si può cessare lo sciopero: la folle commedia è finita, ma al momento di votare, l'ordine del giorno che celebra la grande vittoria proletaria non dice più: «l'appello sarà discusso al più presto», ma bensì «sarà discusso *entro il mese corrente*» e aggiunge la minaccia di riprendere l'agitazione, ove il termine non sia rispettato.

Così stando le cose, il proletariato milanese può credere di avere ottenuto niente meno che questo, che un Prefetto imponga a una Corte d'appello «per misura d'ordine pubblico» la data di una discussione: — questo può credere e condannare con giusta indignazione l'opinione pubblica di Roma, di cui il lettore troverà l'eco più innanzi: questa infine è la porta che i maneggioni del socialismo milanese lasciano aperta per mantenere le Autorità e la cittadinanza di Milano sotto la minaccia continua di nuove agitazioni: si inventa una precisa condizione di tempo che alla controparte non si chiese, per poterla lamentare violata a proprio piacimento!

Questa la scuola di lealtà, di sincerità, di franchezza nella lotta, alla quale il socialismo italiano sta educando il nostro popolo.

*

Si dice che tutto il male non viene per nuocere: noi, però, malgrado la nostra coriacea durezza di sciacalli reazionari, purchè al paese venissero evitati questi caizoli sconvolgimenti, rinunzieremmo senza rimpianto agli insegnamenti che se ne possono ricavare.

I quali son molti e notevoli.

Anzi tutto, mai il gioco dei così detti democratici, di quelli che fan capo al franco radico-massonico *Secolo*, fu come in questa occasione così oscenamente turpe e ingenuamente svelato. Già abbiamo detto come dal principio dell'agitazione la democrazia milanese abbia soffiato nel fuoco, al solo ed unico scopo di cattivarsi il favore elettorale dei partiti sovversivi: questi videro il gioco e lo respinsero, ma i democratici continuarono ad offrire i propri vezzi pubblicamente, con grave scandalo del paesani .. Messi poi tra l'uscio e il muro, finirono a dire (vedi *Secolo* di jeri): «Sì, lo sciopero generale è da condannarsi, sopra tutto perchè la rivoluzione è un sogno; ma già la sentenza di condanna dei 18 era enorme e una protesta era inevitabile.... »

Come se la protesta contro una sentenza, in paese civile, si facesse in istrada, e non si chiamasse piuttosto appello e cassazione ..

Il servilismo, la nauseante piaggeria della stampa democratica arriva a questo, mentre tutti i giornali senza eccezione alcuna (tranne l'*Avanti!*) narravano del pronto riconoscimento dell'accoltellatore del tenente Ravera da parte di due agenti, dell'inseguimento, del l'abbandono del coltello insanguinato, dell'arresto, — il solo *Secolo* si limitava narrare che un agente operava l'arresto di «tal Girardi Carlo, *al quale vien fatta l'imputazione di essere l'autore del ferimento*....» Oh, vedete con quanta grazia, con quanta democratica sincerità si butta lì il dubbio di un arresto fatto a casaccio, di un'imputazione appena indiziaria, di quelle che permettono poi, in caso di condanna, un altro sciopero generale!...

Ma quel tal Girardi Carlo è di una sconvenienza inaudita: jeri stesso, quantunque ad insaputa del *Secolo*, egli confessava il delitto, se ne vantava, e deplorava di non aver ferito più gravemente l'ufficiale caduto....

Nemmeno la possibilità di chiamarlo «teppista», povero *Secolo*! Potrebbe però definirlo «un teppista evoluto e cosciente»: sarebbe sempre una benemerenza di stile proletario....

*

Un altro piacevole insegnamento ci viene dalla lettura della *Tribuna*.

Si apprende cioè come non soltanto sul terreno della politica religiosa, ma anche su quello della politica delle menotte il Padrone sia malcontento dei servitori radicali.

Il massimo organo ufficioso prende a sculacciare la radicaleria milanese, come si fa di un bambino moccioso: ci sarà da divertirsi a leggere domani il *Messaggero*, fratello siamese del *Secolo* e bloccardamente ministeriale. Altro che le scudisciate ai petulantelli radicali tipo Fera!

Questa volta il Governo bolla di vigliacca la democrazia milanese e la accusa di calcoli elettorali.

Povera democrazia milanese! se avesse fiato, potrebbe ben rispondere: Senti da che pulpiti mi si rimproverano i calcoli elettorali! Vostra Eccellenza che mi sta in cagnesco per que' pochi scherzucci da dozzina che ho potuto offrire all'amico *Avanti!*, o non ho giocato di calcoli da quando fa della politica, vale a dire dalla creazione del mondo? Ma scusi, il monopolio e il suffragio universale, non li ha adoperati come passaporti per la Libia? E rimprovera a me due giornate di sciopero generale, che mi servono a salvar le medagliette?...

*

Ma il Padrone, se mai alle sue orecchie divine potessero giungere tali tremebonde querimonie, risponderebbe:

— Non vi basta, vili rettili, miserabili bruchi non vi basta che io vi stronchi gli industriali di Torino col minacciar loro il libero saccheggio degli stabilimenti in caso di serrata? non vi basta questa squisita prova della mia profonda democrazia? e osate guastarmi le uova nel paniere quando sto preparando delle elezioni magnifiche, nelle quali non si potrà discorrere se non della Libia e di Giolitti suo profeta, nelle quali clericali, moderati, radicali e socialisti, tutti saranno deputati, solo che pronuncino la parola d'ordine, l'Apriti, Sesamo!, il magico motto: Giolitti!? e vi arrischiate di far mettere in dubbio la mia infallibilità! Indelicati.....

*

Senonchè i radicali democratici, validamente rappresentati da un Sacchi, da un Credaro, da un Pavia nel gabinetto Giolitti, non fiatano e non fiateranno. Ancora una volta attribuiranno all'ostinato giolittismo dei... conservatori il loro «innegabile disagio», e rimanderanno l'argomento a elezioni compiute.

Intanto il Paese penserà — forse — e domandarsi se quella che da dieci anni gli si gabella per politica di libertà non sia il più scettico, il più amorale, il più dissolvente degli opportunismi.

L'ultima giornata di violenze

Un tumultuoso comizio

Milano 17

La direzione della Edison aveva preso ieri sera deliberazione di iniziare il servizio tramviario parzialmente a cominciare da stamane alle 7, ma a quell'ora essendosi presentato un numero inadeguato di personale il servizio non fu riattivato.

I maggiori stabilimenti: Pirelli, Miani Silvestri, l'Elvetica, il Tecnomasio son rimasti chiusi. Oltre che nei piccoli stabilimenti, in altri stabilimenti maggiori s'è lavorato: in quello de Angelis e in qualche altro stamane si sono recati gruppi di operai per far sospendere il lavoro senza però riuscirvi. E' giunta la cavalleria che ha sciolto i dimostranti. Gli scioperanti hanno tentato di far fermare anche i trams interprovinciali, il cui personale non ha aderito allo sciopero.

Nel Rondò di Loreto le truppe dispersero la folla e i trams interprovinciali hanno potuto proseguire nel loro servizio scortati dalla forza armata. Il servizio tramviario della città è invece sempre sospeso.

Violenze teppistiche

Incidenti assai violenti si ebbero verso mezzogiorno da porta Vigentina a via Baracca. Ivi si erano radunati elementi facinorosi della peggiore specie in grande numero, che intendevano imporre la chiusura dei negozi. Molti di questi per non essere danneggiati si chiusero, altri i cui proprietari vollero opporsi furono presi di mira con sassi ed atti di vandalismo.

Queste violenze richiamarono subito sul posto ove avvenivano, la forza. Soldati a cavallo e a piedi, nonchè numerosi carabinieri ed agenti col commissario Goffredo ed i delegati Bonadonna e Vagnozzi, incalzarono i dimostranti che fuggirono lanciando sassi. Inseguiti con ripetute cariche della cavalleria, i facinorosi si ridussero in via Baracca, ed ivi per sottrarsi finirono per infilare le porte ed invadere le case portandovi lo scompiglio.

Le case poi divennero altrettanti baluardi contro la forza. Da varie finestre cominciò il lancio di bottiglie e stoviglie, e molti dei proiettili andarono a colpire la truppa contro cui erano diretti; e vi furono tra i soldati, gli agenti e i carabinieri dei feriti e dei contusi.

Anche gli scioperanti ebbero la loro parte di feriti e di contusi nelle colluttazioni violente e durante le cariche che travolsero i più riottosi.

Le case di via Baracca, poi, furono invase dalla polizia che vi arrestò i dimostranti che non riuscirono a fuggire; e dispose poi perchè esse fossero custodite militarmente. Resasi così padrona del campo la forza pubblica, la calma fu ristabilita.

Un ordine del giorno pel prefetto

Nel pomeriggio si è avuto alla Casa del Popolo il comizio annunziato nella giornata di ieri. La commissione esecutiva della Camera del lavoro ha letto un ordine del giorno della commissione della agitazione che doveva portarlo al prefetto attendendo la risposta. L'ordine del giorno diceva:

«Il comizio riunitosi, constata la riuscita della grandiosa manifestazione proletaria contro i diciotto metallurgici e di fronte agli arresti operati in causa della manifestazione odierna delibera di inviare una rappresentanza alle autorità competenti per reclamare la assicurazione tassativa dell'acceleramento del processo in corso e del rilascio immediato di tutti gli arrestati attualmente a disposizione della questura».

Secondo la risposta del prefetto si doveva deliberare. L'ordine del giorno è stato approvato e la commissione è partita per la prefettura. Intanto alcuni oratori hanno intrattenuto la folla con discorsi. Hanno parlato Valera, Zocchi, Azzimonti, l'on. Treves, la russa Balabanoff, l'on. Chiesa e il direttore dell'*Avanti!* Mussolini.

I discorsi sono più o meno quelli uditi in questi giorni con una intonazione però più moderata. Treves domandandosi che cosa potrà questa moltitudine di fronte alla rigida condanna della magistratura borghese risponde che all'opera della magistratura come in quella della polizia c'è tutto il pensiero del giudice e quindi noi cercheremo di influenzarlo a favore delle masse. Chiesa non sa spiegarsi come questa immensa caterata di popolo possa venire dispersa da un branco di poliziotti.

Mussolini è violentissimo anche oggi; egli dice: «Ieri siamo andati nel centro rompendo i cordoni di truppa, ci siamo andati perchè abbiamo voluto; i negozi si chiudevano al nostro passaggio, i borghesi ci guardavano con trepidazione. Milano proletaria ha dimostrato di sapere rincalzare il suo grido senza dare spettacolo di brutalità. Se qualcuno ha estratto il coltello, quello non è certo dei nostri: i nostri hanno invece ricevute le sciabolate». Incita alla prosecuzione dello sciopero generale.

Si decide di cessare lo sciopero fra tumulti

Il comizio si sta ancora svolgendo quando ritorna la commissione che si è recata dal Prefetto. Allora Zocchi sale sul tavolo degli oratori e annuncia che l'ordine del giorno è stato accettato dal Prefetto e che la Questura pure ha accettato di rilasciare gli arrestati che sono ancora a sua disposizione.

Viene proposto il seguente ordine del giorno:

«Il comizio, in conseguenza all'ordine del giorno in precedenza votato, mentre rileva ancora una volta come la manifestazione di protesta contro la sentenza cannibalesca emessa dal tribunale di Milano sia riuscita imponentissima e abbia trovato rispondenza solidale e cosciente in ogni plaga d'Italia, considerato che raggiunta la massima espressione della suddetta protesta si consideri come conseguito il trionfo morale della coscienza civile di tutti gli spiriti liberi, considerando altresì come di fronte alla volontà chiara e precisa del proletariato milanese le autorità politiche hanno dovuto accedere alle tassative richieste da esso proletariato formulate, delibera di effettuare la ripresa del lavoro a datare da domattina mercoledì 18 corrente, reclamando che entro il corrente mese venga fissata la discussione dell'appello dei 18 condannati, riservandosi ove ciò non avvenga di riprendere la agitazione tanto locale che nazionale».

L'ordine del giorno scatena un pandemonio. L'assemblea urla insolenze ed invettive ai dirigenti. Zocchi è bersagliato di insulti e gli si grida: «Traditore, hai avuto paura, rivoluzionario da operetta».

Si vede Zocchi che si agita e tenta colpire con uno schiaffo un compagno.

La confusione è enorme. In vari punti della sala sorgono questioni e si agitano i pugni.

Il presidente Valera approfitta di un momento di relativa calma, e mette in votazione l'ordine del giorno. Si fischia, si strepita e si applaude. Una prima votazione respinge la proposta del comitato di agitazione. Molti gridano che parli Mussolini. Egli dice:

«Di fronte alla incertezza degli adunati non vi sono che due vie: o lo sciopero nazionale di carattere insurrezionale, e allora bisogna avere con noi ben altre armi di quelle di cui ora disponiamo, oppure ritorno al lavoro, senza di che avremo uno sciopero che agonizza e finisce per esaurimento. Scegliete».

Valera allora riesce a farsi ascoltare e grida: Chi approva alzi la mano! Moltissime mani questa volta si alzano. Il ragionamento di Mussolini ha ottenuto il suo effetto.

Continuano le dimostrazioni - Il corteo degli scarcerati

Lo sciopero pare sia finito, ma non sono finite le dimostrazioni. Il teatro si sfolla lentamente, tra i rumori assordanti. Vi rimangono però un migliaio di scalmanati che vogliono continuare lo sciopero per conto loro. Mentre la folla esce nella strada, si vede giungere un lungo corteo di carrozze, preceduto da una automobile con su l'onor. Chiesa ed altri socialisti. Sono i 52 arrestati, messi in libertà, che arrivano. L'apparizione del corteo è salutata da una grande dimostrazione. Alla Camera del lavoro i liberati sono festeggiati.

Tuttavia l'elemento più turbolento, in un corteo, in via Lamarmora i dimostranti costringono i negozianti a chiudere le botteghe. All'angolo del Corso di Porta Romana, una vettura pubblica viene [illegible], e le signore che erano sopra sono obbligate a fuggire. Si procedette ad una cinquantina di arresti.

La piazza del Duomo fu in breve liberata dai pochi dimostranti che vi erano pervenuti. Anche la Galleria, prudentemente occupata dal 7.o fanteria, fu facilmente tenuta sgombra. Verso le 19 la tranquillità era generale e le truppe e le guardie potevano abbandonare le strade nelle quali hanno sostato tutto il pomeriggio sotto un sole cocente.

I trams domani riprenderanno regolarmente il loro servizio.

Un violento articolo ufficioso contro la pseudo democrazia milanese rappresentata nel governo

Roma 17

(P.F.) — La giornata è trascorsa a Roma in attesa delle notizie da Milano. La Camera del lavoro locale si è riunita stamane ed ha deciso di attendere ordini da Milano prima di prendere una decisione circa la proclamazione del lo sciopero.

La *Tribuna* pubblica questa sera un articolo di fondo che è molto commentato. Il massimo giornale ufficioso attacca, in questo articolo, la pseudo democrazia milanese che per una viltà elettorale incoraggia il teppismo ambrosiano, e vede nella gazzarra demagogica sindacalista di Milano un tentativo di rivincita del socialismo contro la grande politica nazionale dell'impresa di *Libia*.

L'articolo della *Tribuna* si presta ad amarissimi commenti quando si pensi che la democrazia che per la viltà elettorale si esautora a Milano è quella democrazia alla quale Giolitti ha accordato tutti i suoi favori, e quando si pensi che la vilissima democrazia radicale che incoraggia la gazzarra è quella stessa che nel Governo ha i suoi degni rappresentanti.

Vale la pena di riprodurre testualmente dall'organo ufficioso questi due punti principali. Dice la *Tribuna*: «Dove lo spettacolo diventa peggiore è quando noi vediamo questa volontà pazza, brutale, teppista, diffondersi non per convinzione e nemmeno per imbecille commozione sentimentale, ma per vero e proprio contagio di vigliaccheria morale in strati, in gruppi, in partiti i cui più veri e profondi interessi e le cui più ferme convinzioni ripugnano ad essa nel modo più assoluto. Corporativisti della Camera del lavoro che fin ad ieri avevano combattuto la follia dello sciopero generale, socialisti che hanno lavorato per anni a dissuadere le masse da questi moti inconsulti e da queste commedie catastrofiche e giù giù fino all'ultimo caso pietoso, fino a quei radicali, a quei democratici in cui tutto, pensiero e sentimento politico, ripugna alle teorie ed alle pratiche del sindacalismo rivoluzionario, tutti costoro, senza una minima capacità di resistenza morale davanti allo spettro della lotta elettorale, rinfoderano le idee e le convinzioni e si rassegnano con umiltà a fare codazzo al manipolo violento intimidatore piazzaiuolo. E di fronte alle sue insidie ed alle sue minaccie piegano le ginocchia e piegano le coscienze davanti a quelli che ieri denunciavano come pazzi e come traditori dei veri interessi popolari e alla cui nefasta opera scriteriata di passioni e di istinti, contrapponevano l'opera paziente della organizzazione, e si rassegnano umilmente a fare da valletti al re brutale dei comizi e della piazza e lo forniscono del coro che dà potenza e significato alle sue gesta che altrimenti sarebbero ridotte ad una smorfia grottesca, e dà forza alla sua voce che altrimenti si perderebbe nel vuoto. Ed egli così troneggia trionfo e dominatore sul piedestallo di tutte queste rinunzie e di tutte queste viltà».

E più oltre il giornale prosegue: «V'è un altro aspetto in questo episodio deplorevole, e cioè di sfuggire alla critica della pubblica opinione. Ciò che si è organizzato e consumato in questi giorni a Milano è tentativo di rivincita, non diremo di una classe, ma dei maneggioni di una classe, contro la grande politica nazionale dell'impresa di Libia. Costoro, moralmente alleati al nemico della propria patria durante la grande prova in cui l'Italia è entrata a salvaguardare il suo avvenire, e con un incremento immediato di prestigio di cui il nostro proletario emigrante all'estero è stato il primo ad approfittarne, — costoro che hanno dovuto rodere il freno nella loro impotenza demagogica di fronte alla superba barriera di nuovi sentimenti nazionali manifestatisi improvvisamente nella coscienza di tutte le classi della popolazione, anche di quelle che essi credevano di possedere e manipolare a loro uso e consumo, — approfittando di un momento di disagio economico, che del resto è comune a tutta l'Europa ed ha cause profonde e complesse, tentano una rivincita per affermare il proprio dominio a scopo elettorale. Noi siamo persuasi che il paese, anche il paese del popolo, che sia pure oscuramente presente qualche cosa di superiore nella vita politica nazionale oltre i propri interessi immediati, saprà rispondere come merita all'ambiguo e sgustaco tentativo di depressione della coscienza pubblica, mostrando che la visione di più ampi orizzonti non è stata per caso la fortuna di un momento, ma una conquista permanente. »

La notizia della cessazione dello sciopero è stata diffusa nella capitale dalle ultime edizioni dei giornali. Essa ha provocato un senso di pena.

L'accettazione da parte della Prefettura di Milano della incomprensibile imposizione dei dirigenti lo sciopero per la discussione dell'appello nel termine di un mese è giudicata una vera e propria indegnità.

Che cosa crede il prefetto di Milano di poter trasmettere al Procuratore Generale? Forse gli ordini del signor Mussolini? Che credono quei signori della Camera del lavoro di poter anche consegnare al prefetto le motivazioni della sentenza che dovrà redigere la Corte di Appello?

La giornata di oggi è certo una delle più tristi per il prestigio delle istituzioni, ma noi ci auguriamo che il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano sentirà tutta la dignità del suo ufficio e straccierà sul viso al signor Prefetto l'ordine del giorno contenente la imposizione degli scioperanti. Guai se si dovesse patteggiare colla giustizia; eppure è proprio così ed è inutile nasconderselo.

La impressione che la notizia della cessazione dello sciopero produce nel ceto operaio è che oggi gli scioperanti hanno imposto la loro volontà anche alla giustizia. Quando questa sera si è votato a Roma alla Camera del lavoro il commento prevalente era: «Vivaddio, anche la giustizia ha da fare i conti colla volontà del proletariato».

L'on. Turati, interrogato dal *Giornale d'Italia*, ha detto fra altro: «Alle cause dello sciopero è da aggiungere la serrata politica di Giolitti. A Milano la politica ha contribuito, secondo sempre il Turati. Nel 98 le autorità furono di una gentilezza squisita in confronto agli arbitrii e alle violenze che si sarebbero commesse ora. Il prefetto Panizzardi deve evidentemente agire di concerto con l'on. Giolitti il quale alla distanza di cinquecinquanta chilometri spiega due politiche opposte. A Torino vuole imbavagliare gli industriali; a Milano fa imprigionare gli operai esasperati per mancanza di lavoro. Parte della colpa della situazione spetta indubbiamente a questa politica di due pesi e di due misure della quale non si riesce a ravvisare gli scopi».

La delegazione italiana a Mosca

Mosca, 17

La delegazione italiana, accompagnata da Jermoloff, con a capo il senatore Rossi, è giunta stamane. La attendevano alla stazione i rappresentanti del municipio, della Borsa, la colonia italiana, la sezione della Camera di commercio italo russa, l'Unione degli industriali e fabbricanti. Tchenkoff, a nome della sezione della Camera di commercio, ringraziò e dette il benvenuto alla delegazione. Rossi ringraziò ed espresse la gioia di trovarsi a Mosca nel cuore della Russia. La delegazione scese all'Hotel Metropol.

Contro gli incettatori di tagliandi della Rendita italiana

Roma 17

A proposito di una nuova frode sul cambio che da poco scrupolosi banchieri, secondo qualche giornale, si starebbe tentando a danno del tesoro incettando cedole di rendita per esigerne il pagamento in oro all'estero e guadagnando sopra la differenza dell'aggio, la *Tribuna*, dopo aver ricordato il discorso pronunziato il 24 aprile u. s. alla Camera dal ministro del tesoro on. Tedesco e specialmente le parole con le quali egli accennava alle cause dell'inasprimento del cambio, scrive: «Questa speculazione era impossibile in regime di *affidavit* e già si parla della probabilità che la misura sia rimessa in vigore non nel senso di richiedere ai presentatori di rendite il giuramento che i titoli non appartengono a cittadini italiani, ma alla semplice presentazione dei titoli stessi da scuponare: Nel 1904 col cambio alla pari fu stabilito che si sarebbe pagato anco all'estero con la presentazione delle cedole. Lo Stato non ha modo di perseguitare i frodati sul cambio se non punendoli laddove essi hanno peccato. Per la incetta di coupons essi sborsarono un premio che va dall'uno all'uno e mezzo per cento; se si stabilisce che per ottenere il pagamento delle cedole all'estero e cioè in oro, fosse necessario presentare i titoli da cui furono staccate, gli speculatori, non essendo più in grado di procurarseli, dovrebbero rassegnarsi al pagamento in carta all'interno e perderebbero di conseguenza il premio pagato per incettare i scoupons.

Senato del Regno

Il riordinamento delle Università

Per la marina mercantile veneta

Roma, 17

La seduta si apre alle ore 15.

GARAVETTI commemora la morte del deputato on. Federico Gattorno.

FACTA, pel governo, dice che la scomparsa del deputato Gattorno è profondamente sentita nei due rami del Parlamento. Il Governo si associa alle parole di compianto dirette alla sua memoria.

PRESIDENTE — Il Senato si unisce al sen. Garavetti e al Governo nel rendere onore alla memoria del deputato Gattorno.

*

Si discutono le convenzioni pel mantenimento degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione di nuove sedi per gli Istituti di istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio delle R. Università di Padova, per il mantenimento e l'assetto edilizio delle istituzioni superiori di studi e di perfezionamento di Firenze, per la istituzione della scuola di applicazione per ingegneri presso la Università di Pisa e per la sistemazione dei locali della R. Università di Siena.

VOLTERRA, non crede che l'istituzione di una scuola di applicazione di ingegneria presso l'Università di Pisa sia un bisogno veramente sentito. Non trova opportuna la nuova istituzione anche nell'interesse di Pisa dove si ha la più grande scuola di matematica e si avrebbe la più piccola delle scuole di applicazione.

COLOMBO, relatore, rileva che nell'Alta Italia abbiamo tre scuole di ingegneri. Quella di Pisa sarà una scuola di ingegneri civili, che avrà bisogno di pochi laboratori.

CREDARO, per il lato tecnico della questione, si associa alle risposte date dal relatore.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

BISCARETTI, segr., dà lettura del disegno di legge che crea due nuovi posti di ordinario negli Istituti Clinici di Milano.

VOLGI osserva che in realtà si creano nove posti di professori ordinari negli istituti clinici di perfezionamento di Milano, ma si regola lo stato esistente e si provvede al pareggiamento dei professori dei suddetti istituti clinici, agli altri professori universitari.

Sembra che in Italia ci sia una tendenza a creare nuovi insegnamenti universitari; egli non vuol dare importanza ad alcune voci e crede che il ministro della P. I. non sia favorevole a tale tendenza. Gli sembra che non si possa pensare a creare a poca distanza da Pavia che ha fatto tanti sacrifici per la sua Università, una nuova facoltà medica. Desidera su questo punto una dichiarazione del ministro.

CREDARO dice che tutti i Lombardi portano all'Università di Pavia un gran de affetto. Crede che gli studi di facoltà debbano rimanere a Pavia e quelli di perfezionamento a Milano, che non deve invadere il campo dell'Università di Pavia.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale e senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato a scrutinio segreto.

Si discute e si approva il disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto che ha recato modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

*

Assume la presidenza il vice presidente Blaserna.

Si discute il disegno di legge sul riordinamento per le casse degli Invalidi della Marina mercantile e fondo Invalidi per la Veneta marina.

LEONARDI CATTOLICA dichiara di accettare i voti espressi dall'ufficio centrale nella relazione, di studiare e proporre al Parlamento disposizioni adatte a soccorrere l'invalidità dei pescatori, di non aumentare le tasse di ancoraggio, di provvedere perchè la disciplina sia ripristinata e l'impero della legge mantenuta in tutta la marineria mercantile. Circa l'ultimo voto [illegible] che allorquando si ebbero a lamentare alcuni disordini a bordo di piroscafi sovvenzionali, la marina di guerra vi provvedde con equipaggio proprio ed i colpevoli sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute poi il disegno di legge: «Provvedimenti a favore della marina libera».

Si approvano i due primi articoli.

LEONARDI CATTOLICA all'art. 3, dichiara che il Governo curerà di stabilire le opportune cautele pel debito coordinamento fra le disposizioni delle leggi sui servizi marittimi sovvenzionati e quelli che riguardano la concessione ai premi alla marina libera.

Si approvano tutti gli altri articoli.

BORGATTA e DI PRAMPERO, segretari, dànno lettura delle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato alla legge elettorale politica.

Senza discussione sono approvate e rinviate allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 19. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

Corazzata inglese incagliata

Londra, 17

Dopo gli esercizi di tiro nella Manica la corazzata *Magnificent* ritornava a Plymouth: a causa della fitta nebbia si è incagliata sugli scogli fra Pencelpoint e Cawsandbay; grazie al bel tempo non c'è alcun immediato pericolo per la nave. Le altre navi che l'accompagnano hanno ricevuto ordine di soccorrerla. L'incrociatore *Gibraltar* ha ricevuto ordine di tentare il disincagliamento della nave.

Nessuna soluzione delle questioni balcaniche

Il nuovo gabinetto ottomano

Il contenuto del trattato d'alleanza fra Serbia e Bulgaria

Parigi, 17

Il *Temps* dice di essere in grado di pubblicare il contenuto dell'accordo serbo-bulgaro firmato il 13 marzo 1912.

Esso comprende un trattato di amicizia e di alleanza; un allegato segreto e una convenzione militare.

Il patto d'alleanza comprende le reciproche garanzie di indipendenza e di integrità dei due Paesi e prevede una azione difensiva comune in qualsiasi tentativo straniero tendente ad occupare o invadere, anche provvisoriamente, qualsiasi parte dei territori trovantisi sotto la dominazione turca.

L'allegato segreto prevede che tutti gli acquisti territoriali i quali sarebbero realizzati mediante una comune azione militare contro la Turchia, cadranno sotto la dominazione comune degli alleati e la loro liquidazione sarà fatta entro un termine di tre mesi dal ristabilimento della pace, sulle seguenti basi:

La Serbia riconosce alla Bulgaria i territori situati all'est del monte Rodope e del fiume Struma, e la Bulgaria riconosce alla Serbia il diritto sui territori situati al nord e all'est del monte Char, con i territori situati tra Char e Rodope, arcipelago e il lago di Ochrida.

Se le due parti giungono alla convinzione che l'organizzazione di tali regioni in provincie autonome è impossibile a causa degli interessi generali delle nazionalità serba e bulgara o a causa di qualsiasi altra considerazione interna o estera, si procederà, riguardo a tali territori, nel modo seguente:

a) su una carta annessa al documento è stata tirata una linea dal ponte conosciuto sotto il nome di Geolemi Vreh al nord di Egri Palanka, passando nel mezzo dell'Outche Olie, traversando il Vardar a pochi kilometri a nord della città di Veles, discendendo sul lago di Ochrida, in prossimità e al nord della città omonima.

b) la Bulgaria si impegna di accettare tale frontiera nel caso che l'Imperatore di Russia, invitato a dare il suo giudizio supremo su tale questione, si pronunciasse in favore di tale linea.

c) resta inteso che le due parti si impegneranno ad accettare come frontiera definitiva la linea che l'Imperatore di Russia trovasse come la più conforme ai diritti e agli interessi delle due parti.

Qualsiasi divergenza che sorgesse sull'interpretazione o sulla decisione di una qualunque disposizione di detto trattato e dell'allegato segreto e della convenzione militare, sarà sottoposta alla decisione definitiva della Russia, appena l'una o l'altra parte avrà dichiarato di considerare impossibile di pervenire ad un accordo mediante trattative dirette.

La convenzione militare indica la cifra dei combattenti di ciascuno dei due paesi in caso di guerra contro la Turchia, ed aggiunge che nel caso in cui l'Austria Ungheria attaccasse la Serbia, la Bulgaria è obbligata a dichiarare immediatamente la guerra all'Austria-Ungheria con l'invio in Serbia di un esercito di 200 mila combattenti, allo scopo di compiere insieme con l'esercito serbo tutte le operazioni sia difensive come offensive.

La Bulgaria poi avrebbe lo stesso obbligo verso la Serbia, nel caso in cui l'Austria, sotto un qualsiasi pretesto, con o senza il consenso della Turchia, entrasse con le sue truppe nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Se tale azione dell'Austria-Ungheria provocasse da parte della Serbia una dichiarazione di guerra, oppure se la Serbia per proteggere i propri interessi dovesse far entrare le sue truppe nel Sangiaccato e ne risultasse un conflitto tra essa e l'Austria-Ungheria, la Bulgaria le deve la medesima assistenza.

Le divergenze serbo-bulgare e l'arbitrato

Vienna, 17

La distanza che separa Serbia e Bulgaria nella questione dell'arbitrato risulta chiaramente da due interviste che la *Neue Freie Presse* ha avuto con il ministro di Bulgaria Salabochoff e con il ministro di Serbia, Jovanovic.

Secondo Jovanovic la Serbia non può accettare che l'arbitrato relativamente ai territori situati a sinistra del Vardar. Infatti il possesso della riva destra è una questione vitale per la Serbia e non può quindi essere lasciata alla mercé di un arbitrato.

Salabochoff conviene che non è possibile una revisione del trattato; quanto al disarmo esso deve aver luogo se i territori occupati dai serbi e appartenenti alla Bulgaria in virtù del trattato e cioè Monastir, Prizrend, Ochrida e Kopruliu vengono sgombrati, occupati dalle truppe bulgare e sottoposti ad una amministrazione bulgara immediatamente introdotta. La zona contestata formerebbe un condominio sotto il controllo delle potenze le quali deciderebbero specialmente circa il possesso di Salonicco.

Secondo un dispaccio da Sofia all'*Extrablatt* Daneff prima di recarsi a Pietroburgo passerebbe per Vienna per intrattenersi col conte Berchtold sulla situazione attuale.

Un ordine del giorno di Re Ferdinando all'esercito

Vienna, 17

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia:

Il Re Ferdinando ha diramato un ordine del giorno all'esercito in cui lo ringrazia per i fedeli servizi e per il valore di cui diede prova.

« Vi ringrazio — così continua l'ordine del giorno — ripetutamente per il valore esemplare che avete dimostrato e spero che possediate ancora sufficienti forze fisiche e morali per adempiere a tutte le speranze mie e della patria fino all'ultimo. Manteniamoci pronti a tutte le eventualità per portare la nuova Bulgaria a una grande altezza ».

I responsabili dell'uccisione del Gran Visir

Costantinopoli, 17

Il « Tasfir y Efkiar » afferma che la inchiesta sull'attentato contro il Gran Visir ha provato la colpa di Kiamil pascià, del principe Sabbah Eddine e di Scerif pascià. Nei circoli della Porta si dichiara però che le affermazioni del giornale, in quanto si riferiscono a Kiamil pascià, sono false, non avendo la inchiesta provato la sua colpa. Il sospetto verso il principe Sabbah Eddine sembra però giustificato. Il Principe Sabbah Eddine che due mesi fa quando avrebbe dovuto essere arrestato si rifugiò prima su una nave stazionaria russa e poi in un'ambasciata, a quanto si dice all'ambasciata russa, sarebbe fuggito. Non si è potuto finora constatare chi sono le quattro persone fuggite sulla nave stazionaria inglese *Imogene* da dove poi furono trasportati ieri a bordo di un piroscafo italiano che è partito.

Vari accusati hanno fatto confessioni e l'istruttoria è quasi terminata. Topal Towfik è furibondo contro gli organizzatori del complotto. Egli ha dichiarato: Ci avevano promesse mille cose e specialmente ci avevano assicurato che l'esercito era con noi. Varii reggimenti dovevano, secondo quanto essi dicevano, entrare a Stambul mercoledì. Siamo stati vilmente ingannati e mandati a morte mentre gli organizzatori del complotto sono fuggiti o sono al sicuro all'estero.

Il generale Suleiman, ex presidente della corte marziale, è stato arrestato.

La polizia circonda a Pancaldi una casa ove è nascosto Nazim.

Arresti nello Stato maggiore del ministero della guerra

Costantinopoli 17

Sono stati operati degli arresti nello stato maggiore del Ministero della guerra. Tra gli arrestati vi è il colonnello Fuad bey, il quale, a quanto si afferma, sarebbe uno squilibrato che, se il complotto fosse riuscito, avrebbe dovuto diventare presidente del grande stato maggiore generale, mentre Kiamil bey, il quale ha comandato la scuola militare di Pancaldi, sotto il ministero Kiamil, sarebbe divenuto governatore militare di Costantinopoli.

E' stato pure arrestato il capitano Adil, che passa per essere un uomo di fiducia del colonnello Fuad. Si ricerca il capitano che doveva diventare comandante della piazza.

Il nuovo ministero turco

Costantinopoli, 17

Si annunzia ufficialmente che il nuovo Gabinetto è così costituito: Gran Visir Said Halim; *Sceicco dell'Islam* Mehemed Essad Effendi; *ministro degli esteri* Rifaat Pascià, ambasciatore a Parigi (si considera l'accettazione di Rifaat come certa); *ministro della guerra* Izzet Pascià, generalissimo; *ministro degli Interni* Talaat bey; *Presidente del Consiglio di Stato* Hadji Adil bey; *ministro della Giustizia* Ibrahim bey; *ministro della Marina* Mahmud Pascià; *ministro delle Finanze* Rifaat bey; *ministro delle Fondazioni pie* Hairi bey; *ministro dell'Istruzione* Chukri bey; *ministro del Commercio e Agricoltura* Suleiman Bistani, senatore Siriaco; *ministro delle Poste e Telegrafi* Askan Effendi, unionista.

Si crede che Osmani Nizami pascià accetterà il portafoglio dei Lavori Pubblici.

A questa lista però prima che fosse presentata alla sanzione imperiale, sono state apportate le seguenti modificazioni: il Gran Visir avrà il portafoglio degli affari esteri ed Halil bey, ex presidente della Camera, è nominato presidente del Consiglio di Stato.

La Commissione Finanziaria di Parigi — La presidenza del comitato

Londra, 17

Ecco la composizione della presidenza del comitato fissata dalla commissione finanziaria: Presidente De Margerie, presidente della commissione Helfferich (Germania), vicepresidente del comitato del debito Volpi (Italia), vice presidente delle concessioni e contratti Nicola Raffatowic (Russia), vice presidente del comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti segretario Henry Ponsot capo del segretariato.

Volpi e Conci-Romani (Italia) fan parte del comitato del debito, Koch e Volpi fanno parte del comitato delle concessioni e contratti (Volpi vicepresidente), il principe Ruscoli e Canovai fanno parte del comitato dei reclami pecuniari.

Un altro veliero italiano affondato nelle acque di Smirne

Costantinopoli, 17

Un telegramma del vali di Smirne in data 16 giugno mattina, dice che il veliero italiano *Nacria*, di 55 tonnellate partito da Smirne diretto a Stankony, passò nella zona delle mine subacquee e urtò in una di esse che esplose. Il veliero affondò. Il capitano e l'equipaggio sono salvi. Vi è soltanto un ferito.

Sull'affondamento dell'"Eleuteria,,

Costantinopoli 16

Ieri mattina il piccolo veliero italiano *Eleuteria*, battente bandiera italiana carico di merci diverse, con quattro persone sospette di nazionalità ottomana, uscendo dalla rada di Smirne, diretto a Rodi, affondò presso il castello, in seguito allo scoppio di torpedini. L'equipaggio è salvo.

L'ambasciatore italiano dichiarò subito alla Porta, che dopo la nota inviata da essa all'ambasciata il 26 maggio in cui dichiarava che tutti i timori circa la sicurezza della navigazione nel porto di Smirne erano ingiustificati, formulava le più ampie riserve per il risarcimento dei danni.

La Croce Rossa Italiana

Brindisi, 17

Oggi è rimpatriata da Valona la Croce Rossa Italiana, avendo finito la sua missione.

Lotta ad oltranza nelle campagne ferraresi

[illegible] gli incendi

Ferrara, 17

E' detta l'ultima parola negli scioperi ferraresi. — Sebbene il comm. Lutrario non sappia persuadersene — non saranno composti, perchè gli Agrari che mai si acconciavano a trattare la pace, anche nel la concedendo, perchè le trattative dovevano svolgersi con quei capi del disturbi movimenti operai che rovinano gli operai stessi prima di tutto e dopo danneggiano la massa della popolazione, hanno finito col rivoltarsi, alle criminose imprese dei teppisti incendiari — pochi delinquenti forse, fra la massa — che ogni notte quasi fanno balenare nel cielo i bagliori sinistri degli stabili rurali dati dolosamente in preda alle fiamme.

E sono andati in molti, ieri, dal Prefetto a protestare che non vogliono più trattare di pace con gente di quella specie.

Una proposta che era stata da essi presentata per le insistenze del Comm. Lutrario e del Prefetto, fu da loro stessi ritirata e dichiarata nulla, da non essere più sottoposta alla Camera.

Il comm. Lutrario non ha perso però ogni speranza e rimane sulla breccia, per ordine espresso da Giolitti, pronto a riattaccare ad ogni fatto nuovo che potesse verificarsi e che gli servisse di addentellato a nuova interposizione.

Intanto però i teppisti rincarano la dose dei loro salvataggi, incendiano a tutto andare: questo è il loro modo di punire la resistenza dei proprietari. Infatti anche stanotte stessa, sono segnalati tre gravi incendi, un pagliaio a Gradizza, un fienile a Fossalta, un fienile a Cocanile: non si hanno i particolari, ma nessun'ombra di dubbio che si tratti di opera criminosa.

Notate che questi tre seguono altri incendi avvenuti, tutti gravissimi: uno ieri notte a Massafiscaglia dove alla Società Padovana proprietaria della tenuta Val Valbo fu bruciata una grande tettoia; dentro vi erano 12 cavalli di un picchetto di carabinieri e soldati tre rimasero uccisi e furono pure distrutti 8 moschetti, 2 pistole, 12 bardature complete, tutte le munizioni e molti effetti dei militi. Di questi un caporale e due soldati rimasero feriti da calci dei loro cavalli ed imbizzarriti; come pure nove sono rimasti pure dei cavalli fra i nove salvati.

La proprietà poverò un danno di lire 16 mila 500, lo Stato di L. 7.500!

E parlando di qualche giorno indietro, uno di questi incendi va ricordato a Parotto di L. 9000 di danni, un altro due giorni prima ancora, a Massafiscaglia, in danno dei fratelli Caporzo di circa 19 mila lire. E non ci occupiamo di molti altri di minore importanza.

Ora tutti ci attendiamo, ora che la guerra divampa di nuovo con accanimento per il mancato accordo, di vedere ardere anche i campi di grano, quando saranno i giorni della mietitura e i teppisti vedessero altri fuori di loro andarlo mietendo.

E però intanto i capi provocano quello che vorrebbero far divenire sciopero generale in tutta la Provincia.

La morte dell'onor. Gattorno

Roma, 17

Questa mattina alle ore 9.50 è morto l'on. deputato Enrico Gattorno. Al momento della morte si trovavano attorno al suo letto la consorte donna Amalia Gattorno, il generale Ricciotti Garibaldi con la signora Costanza e parecchi parenti ed intimi.

L'on. Gattorno nacque a Genova 84 anni or sono ed aveva seguito Garibaldi fino a Digione. Segnalatosi per coraggio e valore in tutte le campagne alle quali partecipò, raggiunse i più alti gradi nelle schiere garibaldine.

Fu eletto deputato di Rimini nella ventesima legislatura, ed ultimamente prese parte con i volontari garibaldini italiani alla battaglia di Domokos.

L'appalto delle linee di navigazione — La Venezia Calcutta alla "Veneziana,,

Roma, 17

Stamane alle 10, presso l'Ispettorato dei Servizi Marittimi, si è proceduto all'asta pubblica definitiva per l'appalto delle linee di navigazione tra Venezia e Calcutta, tra Genova e Centro America e tra Napoli, Palermo e Londra.

Per la prima linea ha concorso soltanto la Società veneziana di navigazione alla quale è rimasta aggiudicata con ribasso di lire 400 mila base di incanto e cioè per lire 892.600.

Alla seconda linea ha concorso soltanto la società di navigazione «La Veloce» alla quale è stata aggiudicata con il ribasso di lire 132 mila base di incanto e cioè per lire 449.868.

L'asta per la linea Napoli, Palermo, Londra è andata deserta. L'esercizio di questa linea può essere anche concesso a trattative private, purchè alle stesse condizioni stabilite dalla legge del 29 maggio 1913, n. 502, ovvero ad altre condizioni, le quali per altro siano migliori per lo Stato.

La medaglia al valor militare a Luigi De Prosperi

I nostri lettori seguono certo col dovuto interessamento gli articoli dotti, profondi, acuti, pieni di entusiasmo e di fede del nostro collaboratore militare Luigi De Prosperi.

Ai nostri lettori vogliamo segnalare oggi l'aspetto nobilissimo della figura morale di questo scrittore. E lo facciamo in ritardo perchè di ciò che aggiungiamo più sotto, nè il De Prosperi ci informò, nè egli volle che ce ne informasse il nostro ufficio di corrispondenza da Roma.

Il De Prosperi, dunque, prese parte, come ufficiale di complemento, alla campagna di Libia ed alla battaglia di Paytos. Quivi egli si distinse tanto da essere proposto dal generale Ameglio per la medaglia di bronzo al valor militare.

Luigi De Prosperi terminata la fase attiva della guerra tornò a Roma. E domenica a Roma in Campidoglio la medaglia valorosamente guadagnata gli fu consegnata dal Sindaco Nathan.

Togliamo in proposito dal *Corriere della Sera*:

« Fra i decorati è un collega, il tenente di complemento De Prosperi, che guadagnò la sua medaglia col generale Ameglio a Paytos, in un furioso attacco alla baionetta.

— Qual'è la sua professione? — gli domanda il Sindaco.

— Giornalista — risponde il De Prosperi.

— E dove scrive?

— Sulla *Gazzetta di Venezia* e sull'*Idea Nazionale*.

— Il Sindaco non insiste. »

Siamo sicuri di interpretare il sentimento di quanti seguono la bella attività giornalistica di Luigi De Prosperi inviandogli dalle colonne ch'egli predilige ed onora, le più vive felicitazioni. Noi siamo fieri di averlo a compagno di fatica, anche perchè il suo brillante stato di servizio di ufficiale irradia di una maggior forza di persuasione le idee da lui sostenute su questo giornale.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, Friuli e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 203
Amministrazione	» 10-20
Intercomunale	» 331
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

18 Martedì B. Gregorio Barb.
19 Giovedì Ss. Giovanni e Protasio.
Leva il sole alle 4.23, tramonta alle 20.1.

Alla Manifattura Tabacchi mentre dura la chiusura

Anche ieri la Fondamenta delle Burchielle rimase silenziosa per la totale assenza delle tabacchine scioperanti. La giornata si compendia in poche notizie scarse vaghe. Alle dieci e mezza le tabacchine non poterono essere ricevute dal Prefetto perchè questi si trovava assente, cosicchè il Comizio privato che doveva aver luogo alla Camera del Lavoro alle 15 per la discussione sugli affidamenti che avrebbe dato il Prefetto venne sospeso. Alle 16 precise una Commissione di quattro donne e quattro uomini accompagnata dall'avv. Musatti venne ricevuta a Palazzo Corner dal conte di Rovasenda. Lo avvocato Musatti espose le ragioni degli scioperanti riguardanti il sollecito cambiamento della foglia e il desiderio della riapertura della Manifattura. Il Prefetto la riapertura della Manifattura.

Il Regio Prefetto, dopo aver rivolto acerbi rimproveri per i violenti tumulti, suo pieno appoggio e raccomandò a tutti la più perfetta calma in attesa della ripresa del lavoro. E così terminò anche questa seconda giornata di sciopero senza alcuna nota certa sulla prossima riapertura della Manifattura. Gli operai e le operaie che ieri nel pomeriggio si erano accovacciate ai Tolentini e sui scalini della Prefettura ci hanno ripetuto nuovamente i loro lagni riferendoci come sia già arrivato da Roma l'Ispettore cav. Prampolini mandato dal Ministero per un minuzioso sopraluogo. Ufficialmente nessuno sa nulla di questa ispezione che sembra un parto fantastico degli scioperanti.

■

Le nuove turbolenze delle seicento operaie hanno cominciato a destare apprensioni abbastanza vive. Sia in fatto che la Manifattura di Venezia dà troppe volte con ragione più o meno plausibili motivo ingrato di far parlare di sè.

Nella Manifattura di Venezia vengono lavorate tre qualità di sigari: virginia superiore, virginia scelti e sigari forti detti napoletani.

Le operaie addette alla lavorazione del virginia superiore percepiscono lire 1.26 ogni duecento sigari. In un giorno riescono a farne 425 in media, con un guadagno di L. 2.70. I virginia scelti con un prezzo di lire 0.78 ogni duecento e il massimo di lavorazione di 750 danno un guadagno giornaliero di 2.92 e infine i sigari forti con un prezzo di 0.70 ogni duecento e un massimo di lavorazione di 850 danno un guadagno di L. 2.80.

Le operaie beneficiano della pensione, di soccorso in caso di malattia e ancora quaranta lire se cadono partorienti.

Tutto questo non c'entra con la questione odierna, è vero, ma è opportuno farlo rilevare pel caso si volessero innestare altri pretesti all'agitazione scoppiata per la qualità del materiale.

Sul cottimo, ai prezzi che abbiamo esposti, le operaie in questi ultimi giorni avrebbero state danneggiate per la minore produzione causata sempre dalla cattiva qualità della foglia che spezzandosi troppo spesso procurava numerosi scarti non pagati.

Circa le proteste per la chiusura generale della Manifattura, per la quale i seicento operai che non presero parte allo sciopero si valgono ingiustamente danneggiati, la Direzione osserva che dovette agire così per non far nascere tumulti continui alla porta della Manifattura fra scioperanti e lavoratori.

Il regolamento articolo 165 sulla chiusura della Manifattura dice: « Per ragione di servizio, di ordine pubblico o di disciplina la Manifattura deve essere chiusa per un termine non eccedente ai tre mesi, quando si vuole stabilire un termine maggiore o la chiusa definitiva dovrà riunirsi il Consiglio dei Ministri per la decisione. Durante la chiusura nessuna retribuzione è dovuta al personale ».

Nel caso odierno il provvedimento si riferisce alle ragioni di disciplina interna e non si può prevedere quando potrà avvenire la riapertura. Alcuno ieri sera era propenso a credere alla chiusura definitiva.

Ad ogni modo in attesa di una risposta dell'on. Facta, dietro le raccomandazioni del Prefetto c'è da sperare in un vicino accomodamento per il bene di tutti.

Stamane vi sarà una nuova riunione di scioperanti alla Camera del Lavoro.

Per le elezioni nel Consiglio Provinciale Scolastico

E' stata diramata in data del 16 giugno la seguente circolare:

« *Ill.mo signore*, — Nella imminenza della elezione dei rappresentanti e dei Comuni e della Classe Magistrale al Consiglio Provinciale Scolastico, le Presidenze delle Associazioni « J. Bernardi », « P. F. Calvi », dell'*Unione dei Partiti d'Ordine* di Mirano e Dolo, delle *Direzioni Diocesane* di Venezia e Treviso, invitano la S. V. Ill.ma ad un convegno che avrà luogo Venerdì 20 corrente, alle ore 14 precise nella Sede della « J. Bernardi », Campo S. Maria Formosa N. 5254, per una intesa circa l'azione da svolgersi affinchè i nostri principii e i nostri candidati possano finalmente al completo trionfare.

La santità della causa, che ci chiama a raccolta, è di una bellezza tale che merita tutto l'appoggio da parte di coloro che nel retto e sano indirizzo della Scuola vedono il fondamento e la base indispensabile per la vera elevazione morale del nostro popolo. Procuri adunque, Ill.mo Signore, di rispondere al nostro appello: facciamo conto sul suo intervento, perchè urge una intesa decisiva che ci assicuri la vittoria.

Con osservanza, dev.mi *Prof. Emilio Pescetti, avv. Carlo Prandstraller, Comm. Paolo Errera, Sac. Alberigo Agnoletto, Prof. Angelo Gaizignato.* »

Episodi della guerra libica al Lido

Da qualche giorno si è aperto al Lido, in vicinanza dell'Albergo Excelsior, un padiglione che contiene sette visioni animate da figure in grandezza naturale della guerra libica. Una scena a bordo della « Menfi » mentre S. A. R. la Duchessa d'Aosta presta ad un soldato ferito le sue cure; la morte del capitano Verri; un episodio della battaglia delle « Due Palme »; una scena sul campo di battaglia al tramonto, i bersaglieri in trincea. Questi quadri, nei quali si è cercato di curare con scrupolo i particolari, furono esposti recentemente a Torino.

Aumenta il prezzo della carne

L'Unione Esercenti la vendita carnami rende noto che dato l'aumento del prezzo del bestiame sui mercati, il Municipio ha di conseguenza nei suoi spacci sia di prima che di seconda categoria aumentato il prezzo delle carni di 10 cent. per Kg., così lo stesso aumento sarà praticato anche negli spacci privati.

Una vita tragica

Tentato suicidio del bassanese uccisore della moglie e dell'amante

Iermattina un cliente dell'« Albergo Rialto » alla Cerva, ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Se il colpo non fu mortale, lo si deve ad un miracolo.

Il suicida è il sig. Giuseppe Molini fu Pietro d'anni 34, viaggiatore di commercio a Bassano, ma residente spesso e a lungo a Venezia, quello stesso signore che sparò contro la moglie e contro l'amante di lei, l'avv. Cavalli, sorpresi in flagrante adulterio e rimasti uccisi.

Di questa tragedia, il cui ricordo forse non è ancora interamente scomparso, si ricorderà anche l'epilogo, il processo subito a Vicenza dal Molini con conseguente assoluzione.

Ora il Molini amareggiato, si dice, dal rimorso, un po' da dissesti finanziari, aveva pensato a liberarsi di tutti i fastidi della vita togliendosela volontariamente — Non si può sapere se ad affrettare la tragica risoluzione abbia contribuito qualche circostanza recente, comunque anche se così fosse, non può al pubblico interessare.

Il Molini si presentò all'albergo, dov'era conosciuto, l'altra sera e chiese una camera. Era preso dal vino, tanto che non riuscendo neanche a fare il proprio nome sul registro si servì del timbro che aveva in tasca. Andò in camera e si coricò. Iermattina alle otto e mezzo suonò il campanello e alla cameriera che si presentò ordinò di portargli un bicchierino di marsala. La cameriera rimase colpita dal suono strano della voce dell'ospite e per curiosità si avvicinò al letto. Lo vide in una posa anormale, con la testa ripiegata sul petto ed osservò anche delle macchie di sangue. La cameriera allora inquisì e subito le si rivelò il dramma.

Il Molini si era sparato un colpo alla tempia.

Diede l'allarme tutta spaventata, sopraggiunse il cameriere, dell'altro personale e fu subito telefonato per la Croce Azzurra, che giunse qualche minuto dopo — Il suicida fu posto in barella, trasportato in barca e quindi, scortato dal vigile Dezan, all'Ospedale dove fu collocato nel riparto del prof. Velo e subito operato. Il proiettile, di una rivoltella Browning di medio calibro, anzichè penetrare nel cervello aveva deviato lungo la tempia, recidendo i nervi ottici e spingendo l'occhio fuori dell'orbita ed era acceso per il naso.

Le condizioni del Molini sono gravi, ma non disperate ed i medici ritengono di poterlo salvare, qualora non sopravvengano complicazioni.

Quasi indubbiamente però il Molini perderà l'occhio destro. Conservò sempre una lucidità di mente perfetta anche durante l'atto operatorio e non volle che fosse dato avviso di quel ch'era successo alla sua famiglia.

Un operaio che tenta d'asfissiarsi al Lido

All'alba di iermattina il direttore del « Grande Albergo dei Bagni » al Lido, accompagnava all'Ospedale Civile un operaio idraulico, certo Giuseppe Doria di anni 22, di Venezia, in grave stato di asfissia. Il Doria, ch'è agli stipendi della Ciga, si trovava all'albergo per eseguire alcuni lavori. La notte passata per ragioni che non si conoscono, si chiuse, non visto, in uno stanzino da bagno con un braciere di carbone per asfissiarsi. Per caso il personale si accorse, avvertendo l'odore dell'acido carbonico ed il Doria fu salvato in tempo. Prima venne fatto oggetto delle cure più urgenti all'albergo, poi venne accompagnato a Venezia.

Le sue condizioni sono alquanto gravi e più che per l'avvelenamento, per una polmonite che pare gli si sia sviluppata.

Cinque generazioni viventi in una famiglia veneziana

Il corrispondente veneziano della *Vita* di Trieste, manda al suo giornale in data di ieri una scoperta da lui fatta. Eccola:

« A Venezia, a San Francesco della Vigna, vive una famiglia composta di cinque generazioni. E' il terzo caso di cinque generazioni in una stessa casa che si conosca in Italia. La trisavola Paola Pozzan vedova Zennaro, ha 88 anni, la bisavola Domenico Zennaro vedova Di Gerardi d'anni 60, poi l'avola Maria Di Bernardi maritata Savoldello d'anni 43, poi la figlia Aurelia Savoldello d'anni 20 e un figlio di questa ha 7 mesi. ».

Echi di cronaca

Un bel colorito ed una pelle scevra da difetti

si possono ottenere mediante un preparato fatto in casa

Una delle nostre amabili ed assidue lettrici, che ebbe il viso rovinato dall'uso delle ciprie, paste, ecc., ci comunica che mentre aveva persa ogni speranza di potere ritrovare il modo di riacquistare una bella carnagione, invece con sorpresa e con gioia, da qualche settimana, il suo volto era ritornato fresco e roseo come quello di un bimbo. « Un mese fa, essa scrive, il mio viso era diventato orribile tanto la mia pelle era rovinata e mi spaventavo di dovere fare delle applicazioni per curarla, temendo che avesse invece a peggiorare ». Per un vero caso seppe da una sua amica la quale lo aveva letto nella piccola corrispondenza di un giornale di mode conosciutissimo, che una lozione ammolliente possedeva delle qualità sorprendenti per curare ed abbellire la carnagione, lozione che era di facile preparazione. Bastava, infatti, immischiare assieme 60 grammi di Acqua di Rosa, 3 grammi e mezzo di Tintura di Benzoino e 60 grammi di Fiori di Ozoino. Si decise coll'amica di acquistare dal suo farmacista i prodotti, che costarono pochissimo, e preparò lei stessa in casa la lozione. « I risultati che ottenemmo furono tali da *sorpassare ogni aspettativa* ». Essa soggiunge. Applicandola leggermente sulla pelle, alla sera ed al mattino, servendosi di una piccola spugna fine e morbida ovvero di un pezzo di tela usata, si ottiene una pelle finissima e fresca. Dopo qualche giorno i punti neri, i bitorzoli, le macchie di sole scompariscono e le stesse rughe diventano meno evidenti.

Si assicurano che questa lozione è così efficace che viene adoperata anche per i bambini per attenuare le arsure della pelle procurate dal sole, l'irritazione che da l'aria viva e frizzante, in una parola per conservar loro una pelle fine e delicata. In un recente concorso di bellezza dei bambini si ammirava la bellezza straordinaria e la carnagione meravigliosa di una bambina e la madre rispose ad un membro della Giuria, che la interrogò per conoscerne il segreto, che essa aveva sempre adoperato per la sua bambina la semplice formola che qui sopra abbiamo indicata. Questo serve pure a confermare quale che disse la cortese nostra lettrice.

Comunicato

Nel Gazzettino di Lunedì 5 maggio si legge.

Da una casa di salute di qui, venne a suo tempo inserito nel «Gazzettino» che lo sottoscritto ammalato di sciatica reumatica fui completamente guarito. ciò che non è conforme al vero, e lo stesso pubblicava anche ringraziamenti che non potevo fare, perchè non avevo conseguito la sperata guarigione.

In prova della verità di quanto sopra attualmente trovomi in Casa di Salute dall'Egregio dott. Munari per guarire la mia dolorosa sciatica. In fede

BIASIN FRANCESCO,
facchino Ditta Springolo

Treviso 3 maggio 1913.

I libri e la stagione

Libri d'inverno, libri di primavera, libri d'estate... Ne sono usciti ormai in tutta, da che abbiamo dato insieme l'ultima capatina in libreria. E bisogna seguire un poco questa vicenda editoriale, che è sempre uno dei segni più vivi dell'evoluzione nazionale, uno degli indici più sensibili dello svolgimento ideale di una nazione. In sei mesi la letteratura italiana contemporanea, e — per merito di alcuni grandi editori anche quella antica — sfila dinanzi al pubblico compiutamente. Ormai l'estate è prossima e conviene raccogliere la messe.

Incominciamo con gli antichi per non urtare le suscettibilità dei moderni. E s'intende che, rievocando gli antichi, io non posso menzionare altri che l'editore Laterza di Bari, il quale ha visto in questo semestre la sua collezione degli *Scrittori d'Italia* giungere al cinquantesimo volume e l'ha dedicata degnamente al Re d'Italia, come l'opera sua più fervida in pro della patria. E bene risalta l'epigrafe dedicatoria sul cinquantesimo volume, poichè si tratta di quella mirabile antologia che il Balbo ha fissato nel suo *Sommario della Storia d'Italia*. Ma, prima del volume del Balbo, ricordo fra i più interessanti per la storia nostra il saggio del Cuoco sulla rivoluzione napoletana del 1799, e dello stesso periodo — gli scritti polemici e giornalistici del Foscolo. Italia del Sud e Italia del Nord simboleggiate bene negli anni del grande trapasso. Poi gli ambasciatori veneti, ancor vivi nei loro freschi e acuti rapporti alla Repubblica. (Spero di parlarne ampiamente su questo giornale veneto quando il secondo volume uscirà ad integrar l'opera.) E accanto ai diplomatici — gli economisti del Cinque e Seicento, un altro specchio vivo della cultura italiana in quei secoli. Infine, dalla tradizione letteraria sono tolti e ripubblicati i più formali fra i nostri poeti, da Annibal Caro al Metastasio e al Fantoni. E per quest'ultimo, che è il meno noto, non si può non ripetere il giudizio del Carducci che ebbe il merito di volerlo togliere da una ingiusta oscurità: tanta è la spensierata giocondità e pur la spontanea fluenza dei metri!

Accanto al Laterza i soliti minori editori regionali, e va lodato fra costoro questa volta — oltre il Carabba — il Formiggini, che non soltanto continua la popolare serie dei profili (pubblicando anche un *Dante* del Bertoni), ma si fa depositario ed amico degli editori dell'«Eroica», una coraggiosa rivista letteraria de la Spezia e inizia — con l'aiuto dei letterati e degli artisti che intorno a quella si adunano — una collana di *Classici del ridere*: bellissimo il primo tomo del *Decamerone*, curato dal Cozzani e illustrato dal Mantelli.

*

Senonchè, bisogna pur passare ai vivi, se non vogliamo correre la taccia di *laudatores temporis acti*. Meglio che vivi, diciamo contemporanei. Poichè fra i più notevoli libri di versi del semestre (e prendiamo gli auspici dalla poesia) è l'opera postuma del Pascoli: *Poemi del risorgimento*. La sorella Maria vi ha raccolto (e l'editore Zanichelli ha adornato di tricromie del Nomellini il volume) anche gli «Inni» a Roma e a Torino, già noti, per integrare in questo volume la serie delle opere poetiche italiane del Pascoli. Delle opere latine viene preparando l'edizione il Pistelli. Ma all'infuori degli «Inni» sono molti poemetti inediti — su Garibaldi e Mazzini nel periodo primo del Risorgimento — e se molti versi non furon finiti, il documento è interessante perchè la personalità del Pascoli che rifaceva evangelicamente i personaggi secondo il proprio spirito, vi riappare prepotente. Non mancano veri e propri fenomeni di ingenuità voluta o di complicazione psicologica contro cui saremmo tentati d'insorgere. E troppo spesso questi eroi di oggi sembrano gli eroi d'ieri che il poeta era abituato a cantare, al modo di re Enzio. Ma in *Garibaldi fanciullo a Roma* e in un *Napoleone* pieno di squilibri ma di concezioni arditissime, ho ritrovato il poeta degno di una riverente attenzione.

Mentre Gabriele d'Annunzio dà alle scene di Francia la *Pisanella*, che leggeremo italiana fra poco in una grande rivista, e segna in questa insistenza sul personaggio drammatico della femmina nemica il suo fatale andare verso la china dalla quale augureremmo rimanesse per sempre lontano. Un pubblicista — A. Castelli — raccoglie in un volume interessantissimo le *Pagine disperse* del D'Annunzio, giornalista giovane, ristampando proprio gli articoli del periodo «romano» dell'autore. E gli articoli sono — come testimonianze d'allora e come sintomi d'oggi — una ghiotta lettura.

Ma, veri libri di versi di autori giovani? Non le *Poesie* di Guido Mazzoni, nè le liriche di Diego Garoglio *Sovra il bel fiume d'Arno*, che l'editore Zanichelli raccoglie nella sua bella collezione (la quale però non si potrà ormai dire più carducciana): poesie già note e in gran parte di stile accademico.

Volumi di versi vivi sono le *Foglioline d'assenzio* in cui il Cazzamini-Mussi insiste nella poesia tenue che lo novera fratello d'inspirazione di Guido Gozzano; sono i *Versi liberi* di Paolo Buzzi, in cui il futurismo viene ad insediarsi nelle edizioni di Treves. Strano e complesso libro di versi, questo, in cui il Buzzi rivela le innegabili facoltà geniali del suo temperamento, pur così spesso dedito a prolissità artisticamente inesplicabili, strano e complesso libro in cui troviamo accenti di poesia equilibrata, come nel colloquio col Re spento di Danimarca, ed espressioni pazzesche come nell'invocazione a Millo, l'eroe dei Dardanelli: «Sfondiamo la Porta a colpi di bandiera!»

Pure il futurismo rimane un fenomeno degno di osservazione, non come punto di arrivo, ma come punto di partenza per un ideale che dovrà essere letterariamente più perfetto.

In un ritmo formale compiutissimo, che rinnova spesso i prodigi sonori delle elegie romane, si chiude Amalia Guglielminetti con *L'insonne*, la raccolta di distici che il Treves ha appena pubblicata e che è certamente la più notevole messe di poesia offerta al raccoglitore in questi mesi. Chi ricorda gli *Éblouissements* della Noailles? La sensibilità dolorosa della fiera poetessa dà qualche volta al ritmo una tristezza un po' torbida e lo immalinconisce rendendolo lievemente monotono: ma ad ogni punto la Guglielminetti scatta con un sua vibrante affermazione d'amore, di sdegno, e prende il lettore e lo ferma e lo intona al suo ritmo, come quel mirabile «Cuore d'acciaio» che batte all'unisono col suo cuore di carne.

*

Romanzi? Ho già detto altra volta che non se ne scrivono più: l'Italia ne sente una vera e propria carestia. Tanto è vero che dei tre che si possono menzionare in questo semestre, ho già illuminato qui ampiamente *La vita comincia domani*, di Guido da Verona — che è il più notevole; — e gli altri due, editi dal Treves — sono un romanzo storico in due volumi del Marcotti, *La Giacobina*, e un romanzo di donna, *Canne al vento*, di Grazia Deledda.

Fioriscono, in compenso novelle e novellieri. Luciano Zùccoli aduna le sue più recenti in un libro che si adatta veramente allo spirito di questa nostra rassegna di stagione poichè lo intitola *Primavera*, quasi per metterlo in mano alle lettrici che partono per la campagna, come un viatico soave. Virgilio Brocchi ne *I sentieri della vita* pubblica le sue varie pagine di osservazione del mondo; Paola Drigo ne *La Fortuna* le sue, contesto di abilità femminile, Salvator Gotta ha una raccolta intitolata alla *Porta del cielo*, e Adolfo Albertazzi un tenuissimo volumetto con un gran titolo, e — per di più — reiterato: *Amore e amore*. Uno scrittore al suo primo volume è Vincenzo Picardi, che nel *Banchetto di Lazzaro* si palesa subito espertissimo: ricco di originalità nella trama, sa dire le vicende nuove dei suoi personaggi con l'angusta grazia dei novellieri migliori, e potrebbe — quando volesse uscire da certa sua ritrosia di gentiluomo amante delle lettere, ma schivo delle grida — mettersi fra i più acclamati scrittori della nostra novella contemporanea. Ma forse i due volumi più caratteristici sono quelli di Antonio Beltramelli, *Le novelle della guerra* — e di Francesco Chiesa, *Istorie e favole*, che vidi già analizzata qui: il Beltramelli ha pagine di vigoria che rinfiancano la sua qualità di scrittore di razza (vorremmo dire che abbiamo in lui fiducia così forte che vorremmo da lui anche più) e trae dalla guerra libica l'inspirazione per una sana figurazione dei conflitti d'oggi: solo mi spiacciono certe amplificazioni nelle prefazioni poste innanzi ad ogni racconto.

Il Chiesa — che teniamo come il Beltramelli, in grandissima stima — non ci ha, come il primo compiutamente appagato: le sue *Istorie e favole*, ricche di sensualità pagana, e di nobilissima composizione, mi pare manchino di un filo conduttore, di qualcosa insomma che — accanto al libro bellissimo — risuscitì viva, e sincera, l'imagine dell'autore.

*

Ma, a continuare con tanta diffusione in una scorsa a traverso i libri che affollano le scansie, c'è da passar subito nella categoria dei critici. E, in un articolo come questo, non possiamo pretendere a tanto. Libri di critica possiamo invece proporre all'attenzione del pubblico: l'ultima serie della *Vita e il libro* del Boner, la nuova edizione della *Letteratura contemporanea* del Muntowani, l'acuto saggio di Eugenio Donadoni sul *Fogazzaro*, nella buona raccolta del Perrella.

E non sapremmo in qual «genere» classificare un libro che doveva nascere per levar molto rumore, il dialogo di Guglielmo Ferrero *Fra i due mondi* e che ne levò ben poco, tanto impari fu dinanzi all'aspettazione. Torto forse di un'aspettazione troppo ansiosa, poichè il libro non manca di pagine acute e di osservazioni profonde.

E, accanto a questo dialogo filosofico sui conflitti della civiltà, i dialoghi più spigliati del teatro italiano d'oggi. Esiste? Ecco la domanda di prammatica alla quale non si risponde. Si dovrebbe rispondere con una documentazione, la quale non è ricca — ahimè — neppure in questi mesi: Praga con *La porta chiusa* e Lopez col *Terzo marito* hanno mostrato di saper mantenere salda la loro rosta fama, Mario Maria Martini si è affermato pur ieri vincitore con una bella commedia a tesi sociale — anzi antisocialista — *Gli emigrati*, e ne salutiamo qui lietamente l'annuncio. Enrico Corradini il maestro delle nuove dottrine, ha pubblicato in volume il suo nuovissimo dramma *Le vie dell'Oceano* in cui un conflitto non sociale, ma nazionale, è idealmente espresso.

Poco frequenti in questo volger di mesi dall'inverno all'estate i libri di storia che rappresentano pure il fiore dei nostri studi contemporanei: L'infaticabile Palamenghi ci ha dato nelle *Questioni internazionali* un seguito alla «Politica estera» del Crispi, illuminando il periodo dal '9 al '96, alla vigilia di Adua; e negli *Ultimi scritti* è una raccolta di articoli del grande statista, Giuseppe Gallavresi ha compiuto la sua nobilissima fatica con il secondo ed il terzo tomo del *Carteggio Confalonieri*; e l'on. Pietro Orsi ha fatto opera utilissima con il suo volume di divulgazione su *Cavour*.

Tengono un poco della storia alcuni libri di politica e di giornalismo che ricordiamo qui. Lodiamo prima di tutto la collezione di «Cultura nazionalista» che l'editore Garzoni Provenzani ha iniziata, con un volumetto del Corradini sulla *Democrazia*, una opportunissima antologia di *Verità nazionali* dell'Oriani; e una sagace confutazione fatta dal De Ruggiero intorno alla valutazione partigiana del *Bruno*, data fino ad ieri. Collezione che merita, per la serietà degli intenti e per l'interesse obbiettivo delle pubblicazioni, i più sinceri incoraggiamenti. Dello stesso editore è un buon libro di Giulio de Frenzi, *L'Italia nell'Egeo*, da metter accanto — per l'argomento — alle pagine giornalistiche di O. M. Pedrazzi: *Dalla Libia all'Egeo*.

E di origine giornalistica sono anche, si capisce, il volume di *Politica estera* di Vico Mantegazza, annuario ormai periodico degli avvenimenti internazionali, e quello dello Zoli sulla *Guerra turco-bulgara* — ma quest'ultimo va specialmente segnalato per la tecnica militare della narrazione.

Sono nati dal giornale anche, ma non conservano più l'abito nè il difetto della pubblicazione giornalistica, due volumi che ricordo ultimi, poichè mi piace additarli come due fra i migliori libri apparsi in questo breve periodo. Voglio dire *La Francia e i francesi nel secolo XX* di G. Prezzolini e *La crisi di un impero* di V. Gayda. Il Prezzolini ha studiato la crisi francese, il Gayda quella austriaca, ed è certo che libri come questi giovano alla nostra educazione politica. L'analisi nel volume sulla Francia è ottima e — benchè fatti od episodi narrati non siano sempre nuovi — il libro sa essere originale, e quasi nulla attinge dalla mirabile documentazione dello Cheradame: mi paiono specialmente notevoli i capitoli sulla valutazione della potenza finanziaria della Francia (il Prezzolini ha buttato in moneta verità che corrono da tempo intorno all'attitudine al risparmio e ad altri fenomeni economici francesi, ma le ha sintetizzate bene) e interessanti i capitoli sulla politica estera e sulla democratizzazione dell'esercito.

Certamente, il Prezzolini non poteva mutar temperamento scrivendo questo libro ed è perciò che si accanisce inutilmente contro la tesi dei nazionalisti italiani riguardo a Tunisi, poichè in questo capitolo dà a vedere la sua assoluta incapacità a guardar le cose dal punto di vista dell'utile nostro, e la sua incapacità a tratteggiare il problema a gran di linee espressive — sia pure con qualche scorcio audace, come il Corradini.

Il curioso si è, inoltre, che le due tesi ch'egli si propone dimostrare che vi è una grande Francia e che il regime democratico il quale portò tanto male alla Francia ha in sè ottimi elementi e gioverà all'Italia), le due tesi sono stranamente contraddette dalla magnifica documentazione ch'egli dà, di una Francia in decadenza, e dalla propaganda che i nazionalisti nostri fanno ormai da anni perchè in Italia non si instauri il regime democratico francese dannoso anche a noi.

Ma, com'è noto, il Prezzolini — studioso spesso efficacissimo dei fenomeni che a volta a volta sono apparsi all'orizzonte — non può pretenderla a guida di movimenti spirituali e politici, e lo dimostra anche in questo libro, cui mi piace tuttavia ripetere l'elogio di analista sagace dell'attuale crisi francese.

Virginio Gayda ha il merito di raccogliere nella *Crisi di un impero* le sue indagini sulla crisi dell'Austria, vale a dire su uno stato intorno al quale non esistevano finora saggi consimili. E questo spiega il maggior valore del suo lavoro di fronte ad altri, su argomenti ormai divulgati. Le pagine del Gayda sono ricche anche di colore impressionistico, che si alterna con l'analisi politica, e l'autore riesce ad essere straordinariamente obbiettivo, cioè a studiare la crisi quasi da un punto di vista interno e a non vederla con occhi preoccupati di italiano. Il che — se ci può dolere per la considerazione di alcuni problemi nostri particolari — conferisce valore di serietà al libro. Al quale si potrebbero tributare elogi incondizionati, se la conclusione non ci turbasse un poco, come ci ha stupita la premessa del libro sulla Francia. Il Gayda attende francamente la salvezza per l'Austria da un avvento energico dei democratici che rompano l'attuale compagine, ancora un poco feudale, dell'impero: ora, noi non vorremmo giudicare avventatamente e affrettatamente di un intero libro con una sola frase. Ma la crisi austriaca non può, come la crisi di una nazione costituita, far capo a un conflitto sociale, sì bene al tragico conflitto delle sue nazionalità e al dissolvimento di alcuni suoi elementi...

In ogni modo questo volume merita di esser collocato accanto a quello ormai classico del Bevione sull'«Argentina», pubblicato nella stessa collezione del Bocca, ed è un altro segno della tesi che da tempo si viene affermando: in Italia la cultura ascende, mentre la così detta letteratura è in istasi. E la maggior parte dei giovani intende oggi l'arte dello scrivere come un compito civile.

Bisogna render merito agli editori che incoraggiano su questa via gli scrittori e ne stimolano le iniziative. E merita di esser pur ricordato fra i primi (poichè nominammo agli inizi il Laterza — che ristampa gli antichi —) Emilio Treves, il più forte incitatore dei vivi. Pochi giorni or sono a Milano furono celebrate le sue nozze d'oro, e parvero la celebrazione di un cinquantennio di vita ideale italiana: tant'è che Sabatino Lopez brindando all'uomo illustre e all'amico degli scrittori potè chiudere degnamente con un verso giocoso di Paolo Ferrari che nel ripeterlo qui: «Siamo tutti suoi figli: anche la libreria... ».

Gualtiero Castellini.

Dalla Venezia Giulia

La lista dei candidati del secondo corpo di città — Assassino condannato a quattro anni di carcere! — La disperazione di un calunniato — Un giudizio croato!

Trieste 17

(Tan.) — Ieri sera, al Politeama Rossetti, il Comitato elettorale generale del partito liberale nazionale presentò la lista dei candidati del secondo corpo di città.

Il vasto teatro era gremito in modo veramente impressionante e durante tutta la seduta regnò un entusiasmo indescrivibile e la nomina di ogni singolo candidato fu accolta da calorosissimi applausi. Eccovi ora la lista dei candidati:

per il I Distretto (S. Vito): Brall dott. prof. Lodovico, architetto; Salage dott. Paolo, avvocato; Rizzari Domenico, speditore;

per il II Distretto (Città vecchia): Doria Costantino, ingegnere.

per il III. Distretto (Città nuova): Bonetti Olivo, costruttore edile; Filippi Augusto, farmacista; Rastelli Vito, negoziante; Weil Guglielmo, impiegato privato;

per il IV Distretto (Barriera nuova e Scorcola): Comel Erminio, sarto, Debin Virgilio, impiegato privato; Pagliaro Mario, costruttore edile; Pincherle dott. Emilio, avvocato;

per il V Distretto (Barriera vecchia e Chiadino): Minas dott. Abramo, medico; Sniderzich Giuseppe, meccanico; Baraval Gino, professore comunale;

per il VI Distretto (S. Giacomo e Chiadino) Costantini Teodoro, possidente.

Ecco ora i nomi dei candidati per i Distretti di campagna:

per il I Distretto (Servola, S. Maria Maddalena Superiore e S. Maria Maddalena Inferiore): Guglielmo Dobrigna, maestro muratore; Attilio Morpurgo, dirigente scolastico;

per il II Distretto (Rozzol, Longera, Guardiella e Cologna) dott. Gabriele Lauro, medico; Alfredo Wagner, costruttore edile;

per il III Distretto (Barcola, Roiano, Gretta, Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Opicina, Prosecco, Contovello e Santa Croce) Giacomo Cumar, negoziante; dott. Guido Liebmann, medico, dott. Ruggero Polacco, farmacista; dott. Arturo Rusconi, avvocato.

Le elezioni avranno luogo domani, mercoledì.

* Alle Assise ebbe luogo ieri il dibattimento contro uno sloveno a nome Giacomo Krizmak il quale, nella sera del 14 aprile u. sc., uccise con un colpo di coltello tale Leonardo Cassano, da Bari, strillone presso un cinematografo nel quartiere di S. Giacomo. Durante il dibattimento, l'astuto sloveno finse d'essere affetto da una fortissima malattia nervosa e la giuria — composta totalmente di sloveni — gli parve per buona l'astuzia rispondendo ai quesiti ad essa proposti in modo che la Corte non potè infliggere all'imputato che soli *quattro* anni di carcere.

* Tre fratelli, Mario, Rodolfo e Carlo Caris, mentre rincasavano iersera, passando per via dell'Istria, udirono un prolungato lamento che proveniva da una scorciatoia esistente presso il convitto dei Salesiani. Accorsi in tale direzione, i tre giovanotti trovarono presso un palo telegrafico un giovanotto sulla trentina con la camicia tutta inzuppata di sangue.

Chi era? Da chi era stato ferito? Lo sconosciuto supplicò i tre fratelli a trasportarlo a casa sua, presso la sua vecchia madre e, dopo aver detto d'essere Sante Selcenig, di 30 anni, dichiarò di essere ferito al costato sinistro e che a ferirlo era stato uno sconosciuto. Giunto a casa, però, volle rimaner solo con la madre e a questa confidò piangendo che il colpo di coltello se lo era inferto da sè e ciò a scopo suicida. Perchè? Negli ultimi tempi, individui maligni e nello stesso tempo infami, avevano sparso la voce che egli fosse un pederasta. Tale diceria lo aveva avvilito al punto di concepire l'idea del suicidio. Il poveraccio, che versa in tristissime condizioni, fu più tardi trasportato all'ospedale. I sanitari gli riscontrarono una ferita di punta al quinto spazio intercostale; quindi assodarono che pure era leso il cuore. Il dott. D'Olliani, assistito da due altri medici, mise allo scoperto l'organo leso praticando una breccia attraverso il torace. Il cuore presentava una ferita lunga circa un centimetro, dalla quale sgorgava a fiotti il sangue. I sanitari fecero al cuore tre suture e quindi lo rimisero a posto. non si dispera di salvarlo.

* Il «Nasc Jedinstvo», di Spalato (di data 12 corrente), nell'occuparsi delle elezioni comunali di Trieste, muove aspra censura alla stampa in generale ed in particolare all'organo del partito democratico croato ch'esce a Spalato per il malvezzo di appellare camorristi gli amministratori del nostro Comune. «Il magistrato di Trieste — dice il giornale — è un'autorità amministrativa modello e la sua operosità per i poveri, per la classe lavoratrice e per coltura in generale serve d'esempio. Essa dà vita a fondazioni umanitarie e ad istituti culturali. Non importa se colà vi sieno nostri avversari nazionali; combattiamoli apertamente nel campo nazionale, ma agli uomini che, quali reggitori del Magistrato, sono coscienziosi ed onesti avversari, un attestato di riconoscenza».

Le elezioni di ballottaggio a Trieste

Trieste, 17

Elezioni per il Consiglio Dietale: Nelle elezioni di ballottaggio per il terzo corpo del distretto popolare di San Giacomo, dove vi era ballottaggio tra due socialisti e due italiani liberali, sono riusciti i due socialisti.

Esercitazioni notturne col "P. 4,,

Vigna di Valle 17

Il dirigibile «P. 4» ha iniziato questa notte una serie di esercitazioni notturne per cominciare anche da noi un pratico e serio addestramento del personale per l'impiego di notte del dirigibile, sia come mezzo di esplorazione, sia come mezzo di offesa. Questa esperienza si è svolta in una notte di luna e si è fatta allo scopo di poter stabilire fin dapprincipio la dirigibilità dell'aeronave da terra e dal *terreno del dirigibile*.

Il dirigibile, partito alle 23.30, navigò sul lago e sulla terra a diverse quote raccogliendo importanti dati per le future esperienze ed allorrò all'una di notte senza ricorrere a speciali mezzi di segnalazione e di illuminazione. L'equipaggio era composto dal tenente di artiglieria Scelzi, dal capitano Passini, dal tenente Biffi, dal capitano Maltese della sezione di artiglieria e dal meccanico Menegazzi.

SPORT

I corridori della Verona - Peschiera

Ci scrivono da Verona, 16:

Ecco l'esito della grande corsa ciclistica svoltasi sul tratto Verona-Peschiera, alla quale parteciparono ben 34 concorrenti, corsa bandita dal Comitato al quale fan capo i signori Leoni Giovanni e Placido Pellegrini:

1. Paolo [illegible]agrande di Villafranca — 2. Artenio Veronesi di S. Lucia — 3. Rossi Dario di Tombetto — 4. Silvino Cavallini di Verona — 5. Ferrari Silvio di S. Martino — 6 Zanoncelli Domenico di Legnago — 7 Binosi Otello di Villafranca — 8. Savola Domenico di Cavalcaselle — 9 Dolci Battista di Castelnuovo — 10. De Franceschi Ferruccio di Verona.

Starter, fu il sig. Leoni.

Giudici d'arrivo, Leoni ed il sig. Placido Pellegrini — Cronometrista Isoli

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Padova

Processo per falso e peculato

Ci telefonano da Padova, 17

Stasera, dopo la perizia a difesa del senatore Arrigo Tamassia, la requisitoria del P. M. cav. Steffanon e le arringhe dei difensori avvocati Bizzarini e Ortolani è stato emesso il verdetto nel processo a carico dell'ufficiale postale Vincenzo Alvino, imputato di falso e peculato.

Essendo stata ammessa a suo favore la completa infermità di mente, l'Alvino è stato assolto.

Teatri e Concerti

La serata settecentesca al "Rossini,,

Ieri sera, davanti ad un pubblico molto numeroso, la sezione Pro-Beneficenza dell'Accademia di recitazione «Giacinto Gallina» di Venezia, diretta dal prof. Vittorio Pastori ha svolto l'annunciato elegante programma d'arte settecentesca.

Aperse la serata il dott. Gianfranco Giachetti, recitando con molto brio e garbo un monologo di Ottolenghi *Goldoni e Ferrari*.

Quindi la signorina Maria Mazza eseguì con squisitezza di tocco ed abilità veramente eccellenti la *Ballata in La b. Op. 47* di Chopin e la *Tarantella in La min. Op. 41* del Martucci, riscotendo unanimi calorosissimi applausi dal pubblico che volle onorare la gentile pianista con offerta di molti fiori. E la distinta artista eseguì ancora col violinista Francesco Bazezzio e col violoncellista Tivoli un *Largo* di Haendel ed un *Minuetto* del Boccherini, che furono pure assai gustati.

Ma la parte più saliente dello spettacolo che si dava a beneficio dell'Istituto Coletti, fu costituita dalla rappresentazione della *Locandiera*, la deliziosa commedia di Carlo Goldoni, per parte di giovani dilettanti dell'Accademia di Recitazione «Giacinto Gallina».

Data la loro qualità di giovani dilettanti, gli attori non sarebbero potuto essere meglio affiatati e spigliati nell'incarnare i tipi così argutamente psicologici del lavoro goldoniano. A gran lode di questo va data al prof. Vittorio Pastori Emersero specialmente Gianfranco Giachetti, ottimo elemento misurato ed efficace, e la signorina Cardin Fontana, graziosissima e brillante Mirandolina. E pure bene agirono i signori Costantini, Crippa, Giandotti e Leni, riuscendo a far veramente gustare la commedia. Alla signora vedova Gallina, patronessa dell'Accademia, alla signorina Cardin Fontana ed alla signorina Mazza vennero offerti dall'Accademia ricchi mazzi di fiori, tutti gli attori e il prof. Pastori vennero alla fine d'ogni atto ripetutamente chiamati al proscenio.

Commemorazione wagneriana in Piazza San Marco

Ricordiamo che questa sera in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 la Banda Municipale eseguirà il Concerto Wagneriano col seguente programma:

1. *Mastri Cantori*, Ouverture
2. *Crepuscolo degli Dei*, Marcia Funebre
3. *Tristano e Isotta* - a) Preludio; b) Morte d'Isotta.
4. *Parsifal* - a) Preludio; b) Incantesimo del Venerdì Santo.
5. *L'oro del Reno* - Entrata degli Dei nel Walhalla

Teatro di Lido

L'esimio trasformista «Giannelli» questa sera cambierà completamente il repertorio. Precederà il dramma in due atti «Vanni» di M. Zuccarello

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-19 1/2.
EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO, ore 21. — «Trasformista Giannelli».

Dopo soli cinque giorni di male che non lasciava nemmeno pensare ad una sciagura, stamane improvvisamente colto da grave malore si spegneva

CARLO BARERA

già Segretario del R. Convitto M. Foscarini

La madre, i fratelli Emilio ed Iride angosciatissimi e ancora affranti per la recentissima perdita dell'adoratissima figlia e sorella Anita Barera-Anselmini — danno il tristissimo annuncio che serve di partecipazione personale ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensati dalle visite. I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Lio alle ore 11 del giorno 18 corr., partendo dall'abitazione a S. Maria Formosa 6068, riconoscenti fin d'ora a tutti coloro che vi parteciperanno.

Venezia 17 Giugno 1913.

Il commercio italiano a Candia

In un rapporto al R. Museo di Venezia

Da un rapporto inviato al R. Museo Commerciale di Venezia dal suo Agente a Candia, cav. [illegible], togliamo queste interessanti notizie.

Nella importazione, come risulta dal bollettino [illegible] di statistica, anno 1910, [illegible] varie nazioni occupa il [illegible] Grecia (valore franchi [illegible] franchi 3 [illegible]) Italia (franchi 3.107.475), [illegible] (franchi 1.708.558), Inghilterra [illegible] (franchi 1.[illegible]) — seguono con minori [illegible] Rumania, Russia, Germania, Francia ecc. ecc.

Le importazioni italiane sono quindi di una confortante importanza e potranno ancora di più progredire ed anche occupare il primo posto, quando saranno meglio regolati gli approdi dei nostri piroscafi e comincierà a funzionare la linea adriatica, la quale permetterà ai prodotti industriali del Veneto di farsi conoscere ed apprezzare in questi mercati.

Le nostre importazioni potrebbero crescere considerevolmente, con l'apertura della nuova linea Venezia Candia Alessandria, se le case italiane, aggruppate o no, tenessero qui un ufficio per la costituzione ed il rinnovamento degli stock, nelle condizioni di credito adattate ai meriti del compratore, o ancora se volessero stabilire delle Filiali che venderebbero allo ingrosso ed a prezzo fisso in contanti ed a minimo beneficio. Il commercio locale presenta questa caratteristica di essersi organizzato a norma dei principii dei trust, i prezzi di dettaglio sono assai elevati, ed invariati fra i commercianti, c'è molto da guadagnare per una casa che, agendo contro questi procedimenti, sapesse limitare il suo guadagno ed attirarsi così una grande clientela.

E' da raccomandarsi inoltre alle case esportatrici d'Italia di prescrivere ai loro viaggiatori di visitare spesso, come praticano i tedeschi, questa piazza, ove il commercio è prosperoso, essendo essa il centro in cui affluiscono le popolazioni dello interno onde fornirsi di tutto ciò che loro occorre e vendervi i prodotti agricoli.

Un'altra raccomandazione è quella che le nostre case costituiscano rappresentanze locali e non generali per tutta la [illegible] affidate preferibilmente ad italiani. E' noto, e spesso è stato rilevato che le Case italiane sogliono affidare la rappresentanza per Creta ad individui che dimorano ad Atene od in altri centri, i quali, occupati a sbrigare le commissioni dei clienti della loro piazza, trascurano di occuparsi della clientela cretese. Tale sistema è erroneo e dannoso al patrio commercio, nella scelta dei rappresentanti necessita localizzare e frazionare quanto più si può e ricorrere a persone non impegnate con Case estere, evitando i rappresentanti stranieri.

Un grave errore sta nel credere che l'Italia non abbia interessi commerciali, o non possa sviluppare altrimenti le sue esportazioni, se non in quei paesi ove esistono colonie italiane, quasichè i nostri prodotti non possano essere bene accolti dove non ci sono italiani! La prova è Candia, ove i progressi che si osservano nel movimento delle nostre importazioni, grazie alla reputazione ed al buon mercato dei nostri prodotti, sono assai incoraggianti. La somma di franchi 3.107475 non è certo considerevole in sè ma prende un valore relativo non disprezzabile se si ravvicina al punto ove eravamo prima della emancipazione di Creta.

Concludendo, è da raccomandare ai nostri industriali di agire di più da sè, di non esitare a preferire il viaggio personale alla corrispondenza sovente sterile, a penetrarsi bene di questa idea, che, alla condizione di ben conoscere il paese, possono stabilire relazioni dalle quali tosto o tardi, colla perseveranza ed una chiara intelligenza delle condizioni dell'ambiente potranno trarre vantaggi pratici e copiosi.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 16 Giugno

Kupa a. u., da Fiume con 104 passeggeri
Venezia a. u., da Trieste con 64 passeggeri

Arrivi del 17 Giugno

Meteorich a. u., da Trieste con 106 passeggeri.

Partenze del 17 Giugno

Venezia a. u., per Trieste
Meteorich a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 16 Giugno

[illegible] ital., da Tunisi
Adria a. u., da Taganrog
Najried a. u., da Salonà
Nicolaus R. [illegible] ell., da Sfax.
Sempre [illegible] ital., da Trapani.

Arrivi del 17 Giugno

Bruenn a. u., da Braila.
Arethusa ital., da Sfax
Epiro ital., da Fiume

Partenze del 17 Giugno

Epiro ital., per Trieste
Romania ital., per Braila
Austria a. u., per Bari.
Arad a. u., per Fiume.
Gargano ital., per Chioggia.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Ellikkia russo, da Shields, carbone.
Venus ital., da Cardiff, carbone.
Amphitrite ell., da Swansea, carbone
Ausgarth ingl., da W. Hartlepool, carbone
Baro Fejervary a. u. da Barry carbone.
Kastrena a. u., da Swansea, carbone.
Joannis ell., da Swansea carbone
Vega ingl., da Barry, carbone.
Badminton ingl., da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 17. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio (carbon) 107 — Cereali 72 — Coton. 6 — Varie 74 — Per la Ferrovia 7. — Totale [illegible].
Scaricati carri 100

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 17 Giugno

ROMA, 17. — Cambio per domani 102.60. Cambio settimanale 102.65.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Cons. ital. 3 1/2 rendita 1902 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni ...	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca Veneta	[illegible]	[illegible]
» Banca Commerciale Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Bancaria Italiana	[illegible]	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	[illegible]	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	[illegible]	[illegible]
» Soc. delle acciaierie di Terni	[illegible]	[illegible]
Società Adriatica di elettricità	[illegible]	[illegible]
Prestito di Venezia a premi	[illegible]	[illegible]
» Società Nav. mediterranea	[illegible]	[illegible]

CAMBI	A vista		a 3 mesi	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	16	17
Rend. 3 1/2 ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca comm. it.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Elba	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Veneziano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi / Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	16	17
Rend. 3 1/2 ...	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Navigaz. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Raffineria zucche.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acciaierie Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C. a vista su Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 17. — Banca d'Italia 1426 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1305 — Omnibus 170 — Gaz 1075 — Condotte di acqua 274 — Società Italiana pel Carburo 700 — Immobiliare 265.

BORSE ESTERE

PARIGI 17 (chiusura) — [illegible]

VIENNA 17 — [illegible]

LONDRA 17 (apert.) — [illegible]

BERLINO 17 — [illegible]

BERLINO, 17. — Tendenza debole.
PARIGI, 17. — Tendenza migliorata.
VIENNA, 17. — Tendenza calma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle [illegible] — Importazioni [illegible] mila — di cui in cotone americano [illegible].

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda buona.

Cotoni futuri: mercato calmo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.34	6.61
Giugno Luglio	»	6.58	6.56
Luglio Agosto	»	6.46	6.53
Agosto Settembre	»	6.37	6.43
Settembre Ottobre	»	6.24	6.33
Ottobre Novembre	»	6.17	6.26
Novembre Dicembre	»	6.13	6.21
Dicembre Gennaio	»	6.12	6.21
Gennaio Febbraio	»	6.18	6.20
Febbraio Marzo	»	6.13	6.21

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Campagna bacologica

BADIA POLESINE, 16. — Gialli puri nostrani venduti Kg. 200 da lire 3.00 a lire 3.50 — Incrociati bianchi e gialli venduti Kg. [illegible] da lire 3.20 lire 3.35 — Scarti venduti 213 da lire 1.10 a lire 1.60.

LEGNAGO, 16. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza, nel mercato d'oggi. — Quantità venduta quintali 92. Qualità: Incrocio chinese da L. 3.50 a Lire 3.80.

LEGNAGO, 17. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato di oggi.

Quantità venduta quintali 100 — Incrocio chinese da lire 3.50 a L. 3.70.

COLOGNA Veneta, 16. — Quest'oggi sono stati venduti d'incrocio chinese Kg. 26.500 da L. 3.00 a L. 3.55, d'incrocio giapponese Kg. 1900 da lire 3.55 a lire 3.30.

BASSANO, 17. — Sono incominciate oggi le prime consegne a prezzi elevatissimi: Sferico Chinese da L. 3.80 a L. 3.90 — Incrocio Giapponese da L. 3.40 a L. 3.50.

TREVISO, 17. — Oggi vi fu grande movimento sulla nostra piazza, il mercato fu molto attivo però i prezzi si sono mantenuti fermi sulle seguenti cifre lievemente aumentate in confronto al mercato di ieri. Incrocio Chinese da L. 3.75 a L. 3.85 — Incrocio Giapponese da L. 3.60 a L. 3.65.

Naturalmente per partite di qualche importanza.

Qualche partita piccola e di notevole qualità fu venduta anche a L. 3.90.

ROVIGO, 17. — Mercato di limitati affari nei grani con ribasso di oltre 50 centesimi per quintale. — Frumentoni flacchi con difficoltà di vendita.

Grani da L. 29 a L. 30.25. — Frumentoni da L. 17.50 a L. 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 giugno

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a 0. in mm.	65.69	65.06	64.06
Termometro cent. al N.	19.8	21.6	22.9
Umidità relativa	67	63	50
Direzione del vento	S.W.	B.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.2, minima di oggi 16.9 — Marea, 1.a alta 11.50, 2.a alta 22.20; 1.a bassa 4.35; 2.a bassa ore 16.15.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Pramaggior

Concorso medico e Ufficiale Sanitario per la generalità degli abitanti che ammontano a 3112. Stipendio L. 3000 lorde, 3 aumenti sessennali del decimo, L. 600 indennità mezzo di trasporto e L. 750 indennità d'alloggio. Scadenza 15 luglio 1913.

Comune di Castagnaro (Verona)

Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300, un terzo poveri. Stipendio lire 3000. Scadenza 15 luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Comune di S. Vito al Tagl.

(Udine). A tutto 30 Giugno concorso Ragioniere Comunale. — Stipendio netto R. M. 2910).

Monte di Pietà di Vicenza

con sezione credito. - Concorso Direttore con stipendio seimila lorde, cauzione 15 mila. Laurea giurisprudenza, pratica Istituto Credito. — Domande ammissione entro 30 Giugno.

Comune di Chiarano

concorso medico condotto — Scadenza 10 luglio. Stipendio 3910 più 200 eventuale nomina ufficiale sanitario. Trattenute legali — Documenti rituali.

Comune di Perarolo

(Cadore). Fino 30 giugno concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2170 gravato R. M., e contributo Cassa Previdenza. Assistenza lavori uffìcio 300 annue. - Documenti rituali — Schiarimenti Segreteria — Sindaco Coletti.

Comune di Curtarolo

Aperto tutto giugno concorso posto Segretario Comunale. Stipendio lordo 2500, due aumenti quinquennali del decimo. Alloggio gratuito. — Documenti rituali. - Sindaco Dopoli.

Comune di Resia

Avviso d'Asta. Andato deserto primo incanto tenutosi il 2 corr. un secondo esperimento seguirà alle 10 ant. del 30 andante, col metodo delle offerte secrete per aggiudicare provvisoriamente appalto lavori costruzione edifici scolastici nelle frazioni Sangiorgio, Gniva, Oseacco, Stolvizza in 4 lotti per complessive lire 74.[illegible] base d'asta). Cauzione un decimo. Progetti e perizie visibili Municipio.

Sindaco: MADOTTO

Comune Marano Lagunare

Prorogato al 31 luglio 1913 concorso posto Segretario — Assegno annuo [illegible] lorde. Obbligatorio disimpegno ufficio Segretario Congregazione Carità.

Sindaco DAL FORNO

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCASI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in Francese Union des Commerçants, Bureau 17, Paris.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

ACQUISTEREI villa ammobiliata terreno affittato, Mestre-Treviso, Mestre-Padova, Mestre-Mirano, Fermata tramvia. Scrivere B. 10011 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI S. Marco due bellissime stanze ammobiliate presso famiglia civile per stagione balneare luce comfort. A. P. 36 posta Città.

AFFITTASI casa nuova elegante a coniugi senza figli — 2 stanze, splendido salotto, cucina, magazzino, giardinetto, tutti i moderni comfort. S. Maurizio, Calle del Dose 2090. Rivolgersi al vicino N. 2090 dalle 10 alle 12 tutti i giorni.

AFFITTASI modiche condizioni da distinta famiglia casa 7 locali ammobiliati uniti e divisibili. Passeggiate ridenti, bosco, Lago. Schiarimenti. Signorina Wildner Campiello Anconetta, 1900.

AFITTSI chiarissimo piccolo studio indipendente, volendo magazzino deposito. Sanstefano 2823.

AFFITTASI splendido appartamento mari vuoti tutte comodità, 9 vani, 2 magnifiche terrazze — Palazzo Vianelli Campo S. Provolo 4711 — vederlo dalle 13 rivolgersi Campo S. Zaccaria 4693 C.

APPARTAMENTO Sitasi primo piano a S. Francesco vigna, 8 [illegible] compresi, comodità moderne. Rivolgersi Direzione Società Gaz.

AFFITTASI villa-breve distanza da Belluno, posizione collina, acqua, luce elettrica, giardino, bosco. Rivolgersi Agenzia Generali — Belluno.

AFFITTASI appartamento 1.o piano, S. Polo, Calle Botteri 1617, sette stanze, cucina, due piccole terrazze, gaz, luce elettrica — Rivolgersi 2.o piano dalle 13 alle 16.

AFFITTASI grande appartamento sul Canal Grande, piazza mezzogiorno in primo piano con unito piano ammezzato con vasti magazzini, a S. Silvestro Corte Barazza N. 1176, vicino approdo vaporetto. Per vederlo e trattare rivolgersi Campo S. Polo 2025.

AFFITTASI salotto, stanza, letto, stanzetta con acquedotto, comfort moderno massima pulizia, disoccupata [illegible] Traghetto Giglio, S. Gregorio Calle Bastion, 187.

FITTANSI vasti negozi divisibili posizione centralissima isola Giudecca mq 5000 annessa casa prospiciente Laguna, signorile appartamento arredato modernamente Canal Grande. — Rivolgersi Rag. Pacenza Sanluca 4067.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, recinto, presso Cremaliera — Rocchetto Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

BAGNI DI MARE. — Appartamenti, stanze ammobigliate affittasi vicinissimo Piazza S. Marco. Luce elettrica, bagno, ogni comfort. Rivolgersi, Casa Canova, Campo S. Moisè, Venezia.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata — Rivolgersi, Buzzatti Giovanni.

BELLUNO — Affittasi subito per villeggiatura appartamento civile ammobigliato, luce, acqua, ecc. — Per trattare rivolgersi Vittorio Dal Mas, Belluno.

BRIBANO In amena posizione vicino stazione affittasi vendesi elegante villino di recente costruzione — Per trattare rivolgersi Edoardo Chitarin Vittorio Veneto.

CAMERA salotto disobbligati, elegantemente ammobigliati, luce elettrica affittasi vicino Sanmarco Campo San Giovanni Nuovo 4431.

CAPRILE AGORDINO bellissima posizione affittasi stagione appartamenti 4-6 locali. Rivolgersi Ferazzoch Campo dei Tedeschi 1094 — Venezia.

FELTRE villa signorile vicina stazione giardino, bosco, telefono, acquedotto, posizione splendida. — Rivolgersi Caffè Grande —

FITTASI San Fantino — primo oltre appartamento sei camere, cucina, magazzino, riva, comfort moderno. Rivolgersi N. 2000 martedì, giovedì ore 15-17.

LIDO Mese agosto affittasi appartamento comprendente tre stanze, sala da pranzo, salotto, cucina, bagno, con 8 letti. Sugnt posta — Venezia.

LIDO buone signore affitterebbero nella propria casa una stanza e salottino signorilmente ammobiliato a due o signora con pensione o senza. Trattare rivolgersi Strada Malamocco A. 49 B.

LIDO affittasi da 15 giugno appartamento bellissimo prossimo Hotel des Bains, 5 stanze, cucina, terrazza etc. facilitasi giugno — Casella 38.

MOBILIATA matrimoniale arieggiatissima fitta casa civile, la stessa due letti per fratelli, amici, altra piccola persona sola. Volendo pensione. Cartoleria Calle Mandola.

PERSONA civile, non affittacamere cederebbe a persona di proposito ariosa stanza in bella vista bene ammobiliata con pulizia. Rialto Rioterra Sansilvestro, 1068 B. A.

SUSIN (SOSPIROLO), affittasi villino ammobiliato, 11 vani, 6 letti, luce elettrica, parco, per stagione, o mese. Rivolgersi pasticceria Tecchiati S. Salvador.

VILLEGGIANTI Camera appartamenti mobiliati affittasi, luce elettrica, acqua, bagni, garage, comodità moderne. Splendida posizione. Dirigersi Villa Bertoldi — Vittorio Veneto.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa ammobiliata sul Passeggi, 10 stanze, luce elettrica, aquedotto, water-closet, giardino. — Rivolgersi Venezia, avv. Orefice, S. Marco Calle Fabbri 913.

I LUGLIO Signora affitta appartamento bene ammobiliato vederlo giorni feriali dalle 14 alle 18. Sanluca calle Fabbri 4760. Negozio Biancheria.

Vendite

BICICLETTA Peugeot lusso signora (Lion) come nuova costo 350 vendesi causa salute 140. — Calle Botteri 1560 secondo.

CERCASI coperte lana, imbottite, tappeto in buonissimo stato e salotto in vimini. Scrivere G. posta Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI contabile corrispondente italiano francese preferibilmente spagnuolo. Scrivere Trieste Casella postale 254.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA istruita, seria, capace, ottime referenze occuperebbesi presso signora distinta. Suore Sanbenedetto Venezia.

17 A. M. Non ricevuto ancora tue nuove. Sono in pensiero. Tra giorni sarò Venezia. Scrivi subito. Sempre tuo.

SIGNORINA venticinquenne istruita, pratica, capace lavoro sarta modista, offresi dama compagnia anche bimbi, viaggi. Nusco Regina Fermo posta Udine.

SIGNORINA austriaca desidera posto famiglia tedesca o italiana. Conosce benissimo cucina e faccende domestiche. Miti pretese purchè ottimo trattamento e posto sicuro. Accetterebbe anche posto Alessandria o cuoca albergo. Scrivere A. 1886 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

20 FEBBRAIO Il vostro silenzio mi affanna. Vi voglio tanto bene come ai lontani giorni delle spighe di frumento in fiore. Voi no — sempre no.

CARLOTTA Spiegami interpretami male mio silenzio causato mia assenza Venezia. Scrivimi che penso sempre a te. Arrivederci.

PERDUTAMENTE Non si pubblica. A disposizione l'importo Haasenstein e Vogler.

SEMPRE buona amica. Sono lieto non abbi ritirata lettera scritta momento di scoraggiamento tanto timoroso esito atteso. Espresso procurami grandissimo piacere per notizia che portami. Complesso tutto affettuoso premure mi infondono coraggio, conforto mio animo. Non so come dirti quanto ti sono affettuosamente grato!...

RUBINO Letta corrispondenza comprendo benissimo non hai vere ragioni speciali tuo abbandono, e non hai coraggio confessare verità. Lontan dagli occhi ecc. [illegible] forse hai già altro flirt!. Certo non ti credevo così!....

MILANO Ho bisogno di tue notizie temo tanto che tu non mi ricordi più. Da quando mi sei lontana io ti cerco continuamente col pensiero e mi domando se la mia creatura di sogno che adoro ma senza, come io la desidero follemente. Ti bacio mille volte, con passione. Scrivimi, dimmi che la tua voce ha la stessa tenerezza, gli occhi lo stesso abbandono e che vivi, anche tu, qualche volta di quel ricordo che continuerà con mille altri a parlarci della nuova vita che viviamo. — Torino.

BUFFALORA Non si pubblica. A disposizione l'importo H. e V.

CASETTA LASSU' — Grazie lettera santa. Ero già come impazzito dalla indicibile tristezza sofferta per mancanza notizie. Temevo grave malattia. Non sapevo spiegarmi cosa avessi. Che tortura, che strazio! Ma ora è finito. Torna la felicità ... Ravvedeta! Che gioia! Si vero. Ti mando baci carezze da questi luoghi dove tutto mi parla di te.

ROSALBA La mala, nera sorte ci perseguita. Sono costernato, depresso, avvilito. Mi è tolto lo scopo precipuo della mia esistenza. Poveri miei progetti che accarezzavo di lunga mano! Ma passerà anche questa. Mi hai vicino immutevolmente, sii forte, paziente e ricordati di chi adorati.

PARIOLI 16 Non posso resistere dal desiderio di rivederti! Come sogno il tuo sorriso buono e i tuoi baci. Perchè non mi sei vicina, vicina come ti vorrei sempre, perchè non posso avere della tua tenerezza tutta quella gioia che ho provata solo a brani, ma che è la mia forza? Cara, cara immensamente come tu non puoi sapere, ti bacio stretta, a me, lungamente, deliziosamente. Campanello.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; l. 16.10; a. 21.20.
VERONA — a. 4.10; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 6.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.30; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.30; d. 23.6.
FERRARA — a. 7.5; dd. 0.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.20.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 18.20.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 10.45; d. 14.10; d. 16.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a. 9.20; a. 12.30; a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; a. 17.20; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.26; d. 12.20; dd. 14.15; a. 16.50; d. 19.30; d. 22.25.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 6; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.26; a. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; a. 15.50; dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 0; loc. 13.55.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 18.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a. 7.35; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.10; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.30; a. 17.55; d. 23.10.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.30; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.45; d. 23.10.
(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.45 (da Primolano); a. 11.33; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.20.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 50

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Tuttavia, se quegli uomini domandano di visitare il mio palazzo...

— Aspettate, mia bell'amica; chiedetelo al vostro domestico cui è alla testa degli arcieri.

La gentildonna rivolse al servo la domanda.

— Un commissario di polizia, — rispose l'interrogato.

— Il signor Lajarry, — osservò Cartouche.

— Vi è anche un ufficiale, — proseguì il domestico.

— Oh oh!

— Alto e vigoroso.

— Sarebbe...

— Ha il viso fasciato.

— E' lui!

— Chi? — domandò la marchesa.

— Il cavaliere di Carassol.

La signora di Saint-Abre si rizzò, fiera e maestosa.

— Osa comparirmi davanti, quell'uomo? — disse; e volta al servo aggiunse:

— Andate ad annunciare a quegli uomini ch'io rifiuto loro il permesso di entrare.

— Non lo fate, marchesa, — intervenne Cartouche — riceveteli anzi gentilmente quei degni funzionari, lasciate che visitino ogni angolo, ogni ripostiglio.

Il vostro onore e la vostra tranquillità lo esigono.

— Ma, così vi scopriranno.

Cartouche sorrise.

— A questo dovrò pensare io, — disse a bassa voce — io che vi adoro e che sono geloso custode del vostro onore.

A qualche lettore sembrerà forse strano e quasi inverosimile che una gentildonna si lasciasse scorgere da un servo, a ora sì tarda, insieme con un giovane e bel cavaliere, senza che il domestico se ne stupisse.

La rispettabile classe dei servi non aveva da meravigliarsi e da scandalizzarsi di tali circostanze, in un'epoca in cui il senso morale era totalmente scomparso nel dilagare di un'enorme dissolutezza, della quale era un vivo esempio la stessa duchessa di Berry, figlia del Reggente.

Ciò che preoccupava la marchesa di Saint-Abre, in quel momento, non era dunque la sua riputazione compromessa agli occhi di un servo costretto a tacere per non perdere il posto e vedersi scacciato per infedeltà da ogni altra casa; era il pensiero di dover ricevere il signor di Carassol che ella sapeva animato da vecchia gelosia e da desideri di vendetta.

In che modo egli aveva potuto sapere che Luigi Domenico Cartouche si trovava nei suoi appartamenti?

Aveva fatto seguire la carrozza?

Ma, in tal caso, perchè non aveva subito ordinata la perquisizione del palazzo, senza attendere due ore, durante le quali il fuggitivo avrebbe potuto mettersi comodamente in salvo?

Nessuna risposta logica veniva alla marchesa, mentre si preparava a sostenere con la maggior possibile dignità l'affronto che le infliggeva il suo nemico.

Forse ella, se si fosse guardata più attentamente intorno, avrebbe avuto quelle spiegazioni che non riusciva a cogliere altrimenti; forse, ella, se fosse stata più avveduta o più sospettosa, avrebbe scorto uno dei suoi lacchè abbandonare di nascosto il palazzo, poco dopo il suo arrivo, e recarsi dal signor di Carassol per dirgli:

— Cavaliere, voi mi avete collocato al servizio della marchesa di Saint-Abre con l'incarico di informarvi ed io sono venuto a compiere l'obbligo che mi sono assunto.

Mentre vi parlo la mia padrona è in piacevole compagnia, nei suoi appartamenti, con un giovane piccolo, elegante, bello e pieno di vivacità: credo che egli sia l'uomo che più vi sta a cuore e di cui tutta Parigi ormai parla; in una parola, Luigi Domenico Cartouche.

Il signor di Carassol, a questa comunicazione, aveva fatto un gesto di rabbia e uno di gioia, si era recato subito dal signor Lajarry, il quale era ancora sbalordito e preoccupato per quanto gli era avvenuto e per la infelice figura che aveva fatta, e lo aveva condotto seco, insieme con tutti gli arcieri disponibili, dicendogli:

— Venite, andiamo ad arrestare quel furfante di Cartouche.

Tutto quel grande apparato di forze fece sorridere d'ironia la marchesa di Saint-Abre, quand'ella si trovò dinanzi il cavaliere di Carassol, con la guancia fasciata, gli occhi foschi, la spada nuda in mano, fiancheggiato da uomini d'arme.

Il disgraziato gentiluomo era così alterato, così furioso per le sue sconfitte, che si dimenticò ogni più elementare convenienza, e, guardando la giovane dama con due occhi spiritati, gridò:

— In nome del Re e del Parlamento v'ingiungo d'indicarci il luogo ove si nasconde il brigante Luigi Domenico Cartouche.

La marchesa di Saint-Abre si fece di bragia in volto e lanciò al suo interlocutore un'occhiata acuta come uno strale.

— Prima di tutto, — ella rispose quindi con calma — ricordatevi, signore, che voi siete al cospetto di una gentildonna e toglietevi il cappello.

— In questo momento io non sono che un ufficiale del Re, — rispose Carassol aspramente — incaricato di procedere all'arresto di uno fra i peggiori malandrini che infestano Parigi.

— E lo venite a cercare qui?

— Sì.

— Quale ingiuria!

— Signora, l'offesa non è nel passo ch'io compio o nelle mie parole, ma nell'azione di chi concesse a quel furfante ospitalità, protezione e... forse peggio.

— Tacete, insolente; voi non avete il diritto di parlare così.

— Eh, marchesa, so quel che dico.

— Orsù, liberatemi presto dalla vostra odiosa presenza, — gridò la gentildonna fuori di sè, mordendo e lacerando un piccolo fazzoletto a ricami finissimi. — Frugate in ogni angolo della mia casa; gettatela sossopra, cercate bene colui che vi preme trovare... fate, fate il vostro dovere di sbirro, pel quale avete una meravigliosa disposizione, ma, per l'amor di Dio, toglietemi il disgusto della vostra vicinanza.... Addio, addio, signor bargello... Ah ah ah!...

E ridendo, piangendo, in una crisi folle, la misera donna si lasciò cadere sopra un divano ove restò semisvenuta.

Il signor di Carassol fu inesorabile: ordinò agli arcieri di non rispettare nessun luogo e fece visitar minutamente tutta la casa.

Cartouche non fu trovato, nè alcun indizio rivelò la sua permanenza in quel luogo.

Rinunciamo a descrivere il furore del cavaliere Artabano di Carassol per quel nuovo scacco.

La sua sconfitta era troppo vergognosa e troppo pungente, poichè lo avviliva al cospetto di quella donna bella, superba, sdegnosa, ch'egli aveva sperato invece di umiliare gettandole trionfalmente in viso la prova della sua colpa, ferendola con una sola arma nella dignità e nel cuore, insieme.

Muto, livido, fremente egli fuggì da quella casa, bestemmiando, e trascinandosi dietro il commissario Lajarry che non sapeva più in che mondo si fosse e gli arcieri, felici di quell'avventura notturna, la quale non era stata per essi infruttuosa.

Bastava chiederlo.... alle loro tasche gonfie come otri!

Continua.

Società di Credito - Mestre

Esercizio XXI (Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato) **Anno 1913**

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione dei Conti al 31 maggio 1913

ATTIVITÀ

			L.	c.
Cassa		L.	17 625	61
Valori di proprietà della Banca		»	27,742	48
Portafoglio	L. 835,613,77			
Effetti riscontati	» 315,721,38		1.415.335	15
Sovvenzioni sopra pegno di titoli		L.	—	—
Conti correnti garantiti da ipoteca	L. 45.149 62			
» » » cambiali	» 54 261 25		99 410	87
Crediti cambiari garant. da ipoteca o pegno		»	12,871	84
Conti correnti con) saldi debitori	L. 12 194 61			
Banche e Corrisp.) Effet p. l'inc.	» 180 882,93		193 077	54
Effetti ricevuti per l'incasso		»	—	—
Debitori per titoli diversi		»	13 7[illegible]	16
Effetti in sofferenza		»	4,[illegible]	98
Immobili di proprietà della Banca		»	66 [illegible]	—
Mobili		»	5,[illegible]	50
Spese d'impianto		»	8,[illegible]	—
Valori di terzi a garanzia e custodia		»	76 6[illegible]	—
		L.	1 677 1.3	33
Interessi e spese del corrente esercizio		»	34 9.9	96
		L.	1,712,113	29

PATRIMONIO SOCIALE

			L.	c.
Capitale Sociale - *Az. inter. vers.*	L. 101,725.—			
Riserve ordinaria	» 30,309 60			
Fondo ammortam. e svalutazioni	» 11,575.21		143,608	81

PASSIVITÀ

			L.	c.
Depositi a risparmio liberi	L. 201,634.38			
» a risparmio vincolati	» 294.2[illegible].33			
» a piccolo risparmio	» 17,17[illegible].15			
» in conto corrente	» 304,520.49		817,629	35
Conti correnti - (Cash - Credit)		L.	53 [illegible]	[illegible]
C. C. con Banche e Corrisp. *saldi creditori*		»	2[illegible]	[illegible]
Cassa previdenza personale Banca		»	4 [illegible]	[illegible]
Creditori per effetti riscontati		»	315,721	[illegible]
Creditori diversi		»	12,31[illegible]	[illegible]
Assegni in circolazione		»	—	—
Dividendi arretrati ed in corso		»	7 165	[illegible]
Depositanti Valori		»	76,625	
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1 [illegible]	[illegible]
		L.	1,6[illegible]	[illegible]
Risconto portafoglio	L. 9,0[illegible]7,59			
Rendite del corrente Esercizio	» 41,718,72		50[illegible]	31
		L.	1,712,11[illegible]	[illegible]

Il Consigliere di turno Mason Angelo — *Sindaci* Combi prof. Carlo, Ferrari Angelo, Silvestrini Giuseppe — *Il Presidente* SORANZO Nob. GUSTAVO — *Il Direttore* Rag. Alberto Emiliani — *p. Il Contabile* A. Fabbri

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Società di Credito accetta depositi:

in Conto corrente libero corrispondendo lo interesse del [illegible] con facoltà al correntista di disporre mediante Chèques: fino a L. 2 000 - a vista, » » 10 000 - con 3 giorni di preavviso per somme superiori 5 » ». NB. Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 2000.

a Risparmio libero corrispondendo l'interesse del [illegible] con facoltà di prelevare: fino a L. 800 a vista, fino a L. 1000 - con 2 giorni di preavviso, per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.

a Piccolo Risparmio con cassette a domicilio corrispondendo l'interesse del [illegible]

a Risparmio vincolato ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del [illegible]

Emette Buoni fruttiferi;

Accorda Anticipazioni e Riporti su effetti pubblici;

Accorda Prestiti ai soci;

Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana e estere, fede di deposito, Warrants, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;

Apre Conti Correnti verso garanzia reale e Conti correnti cambiari;

Incassa effetti verso tenue provvigione;

Acquista e vende per conto di Terzi titoli e valute estere;

Riceve valori a custodia;

Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;

Emette Assegni sulle Principali Piazze dell'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.

Sull'operazioni di prestiti e di sconto il tasso che viene applicato [illegible] compreso il rimborso delle relative imposte di ricchezza mobile.

EMETTE AZIONI A L. [illegible] CADAUNA

Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 19 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 167 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 19 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Echi dello sciopero generale di Milano

Fioritura di nuovi scioperi parziali

Il Prefetto di Milano e i radicali

Roma, 18

(F.F.) — I giornali ufficiosi con alla testa la *Tribuna* smentiscono recisamente che il prefetto di Milano abbia accettato l'imposizione della Camera del lavoro diretta ad ottenere che l'appello del noto processo si discuta nello spazio di un mese. Resta dunque accertato che i delegati della Camera del lavoro chiesero solamente che il prefetto *facesse* in modo che venisse affrettato il giorno di appello senza pretendere di *fissare il termine di un mese* o altro che il prefetto rifiutò riaffermando la assoluta indipendenza della magistratura. Prendiamo atto con soddisfazione di questa recisa smentita. Sembrava proprio inverosimile che il prefetto di Milano, abbassando la sua dignità fino all'inconcepibile e dimostrando di avere della funzione della giustizia una opinione abbastanza strana avesse pensato di poter ricevere dalla Camera del lavoro ordini da trasmettere al Procuratore Generale.

La versione sulle trattative dei delegati della Camera del lavoro col prefetto messa in giro a Milano e fuori risulta assolutamente falsa ed inventata per coprire l'inevitabile disastrosa ritirata dei dirigenti lo sciopero.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Radicale Romana ha votato sullo sciopero di Milano questo ordine del giorno:

«Considerando che il sindacato della pubblica opinione dell'opera della magistratura sia diritto che non possa essere negato da una ben intesa democrazia e che contro gli eccessi reazionari dell'ultima condanna del tribunale di Milano sia giustificata la sdegnosa protesta di quel proletariato, per quanto esso a sua volta abbia ecceduto nelle sue manifestazioni, — leva la sua voce di protesta e di solidarietà per le vittime della reazione giudiziaria, e reclama dal Governo una politica più rispettosa delle pubbliche libertà quale si avrebbe diritto di attendere da un Ministero a cui collaborano uomini del partito radicale».

Questo ordine del giorno dell'Associazione Radicale Romana è una vera e propria sconfessione dei ministri radicali. — La cosa è notevole benchè non sia nuova, avendo la stessa Associazione sconfessato recentemente il ministro radicale Credaro a proposito del suo disegno di legge sulla scuola secondaria ora naufragato.

Come si vede questo ordine del giorno è in contrasto con quello votato ieri dall'Associazione Democratica milanese che deplorava lo sciopero. I lettori avranno osservato in quali incertezze e contraddizioni si dibatte la pseudo democrazia italiana. Parte dei giornali incoraggia, parte deplora; la Associazione radicale romana e il blocco capitolino salutano gli scioperanti, l'Associazione democratica lombarda li deplora.

..... e il Secolo tace. Dell'aspra rampogna della Tribuna *non si è accorto nemmeno, continua il sistema di salvare la pancia per i fichi... elettorali. Viceversa il giornale milanese si limita a condannare lo sciopero generale perchè non aveva scopo (eppure gli scopi catastrofici l'Avanti! li proclamò ben chiaramente!), e continua poi a parlare delle concessioni fatte dall'Autorità politica agli scioperanti. Ora, anche senza l'odierna recisa smentita dei giornali ufficiosi, era ben chiaro fin da ieri, e lo dimostrammo, che i capoccia socialisti per far cessare lo sciopero avevano ingannato la folla radunata a comizio, dando a credere che il Prefetto di Milano si fosse impegnato a far discutere entro il mese l'appello dei 18 condannati: in realtà, il Prefetto aveva ricusato di intervenire; non solo, ma lo stesso ordine del giorno ingannatore fu meditato con arte sottile, e non dice nulla: reclamare «che entro il mese venga fissata la discussione dell'appello dei 18» non significa affatto reclamare «che la discussione dell'appello venga fatta entro il mese», se il 29 giugno, poniamo, l'appello venisse fissato pel decembre, l'ordine del giorno sarebbe perfettamente osservato!! Quale sincerità! E quanto tristemente vera l'interrogazione di uno scioperante al momento di votare la ripresa del lavoro che il Secolo registra (noi no): «Perchè abbiamo scioperato?»!*

L'Avanti! sente così chiara l'assurdità dello sciopero e così manifesta la menzogna delle concessioni della Autorità politica elevate a trionfo del proletariato che ieri dichiara di abbandonare ogni attivo dello sciopero, pago della scossa data all'Italia accidiosa e intorpidita (!); ma il Secolo da buon radicale-democratico va più avanti dell'Avanti!: crede alle concessioni e parla ancora di sentenze inumane. Di una sola cosa non parla: di Giolitti.....

Quanto ai ministri radicali che prendono dal loro partito l'ennesima pedata, non val più la pena di parlarne: quelli sono piccoli Rabagas, senza la genialità. (N. d. G.)

Un commento ufficioso alla fine dello sciopero

Roma, 18

A proposito delle decisioni prese dalle autorità politiche di Milano in seguito alle quali si desistè dallo sciopero, la ufficiosa «Tribuna» scrive che la autorità politica non poteva rispondere che come ha risposto: riaffermando cioè l'assoluta indipendenza della magistratura. Il rilascio delle persone arrestate per semplice misura d'ordine è cosa che si fa generalmente, appena la situazione che ha provocato gli arresti sia cessata, e a Milano è cessata, con la decisione di porre fine alle dimostrazioni. Nessuna concessione l'autorità politica poteva fare nè ha fatto per gli arrestati con speciali imputazioni o con precedenti. L'autorità politica, insomma, ha mantenuto rigorosamente il prestigio della legge, respingendo le trattative e negando concessioni che avrebbero potuto infirmarla pericolosamente per l'avvenire, non ha mostrato nè puntiglio nè irritazioni passionali. — Essa ha potuto offrire con ciò agli eccitati, e specialmente agli eccitati loro malgrado il pretesto di calmarsi, tanto è vero che gli eccitati veri e propri, quelli che volevano proclamare le dimostrazioni catastrofiche, si sono mostrati tutt'altro che soddisfatti ed hanno dovuto smettere soltanto perchè hanno capito che gli altri ne avevano più che abbastanza e che essi rischiavano ogni di trovarsi pericolosamente soli. Con loro, continua la *Tribuna*, rimarranno forse insoddisfatti quei reazionari che avrebbero voluto che il governo usasse senza misura il pugno di ferro e facesse magari le vendette del sentimento offeso della maggioranza. No. — conclude la *Tribuna*: — il governo deve in questo caso mantenere semplicemente l'ordine e imporre il rispetto alla legge e l'una cosa e l'altra deve fare sempre con serenità e con quella calma che è il migliore saggio di forza e di autorità, raggiungendo il suo scopo coi minimi mezzi e guardandosi dal concorrere anche esso a prolungare la situazione oltre l'inevitabile a creare comodi martiri per i comizi elettorali.

La ripresa del lavoro

Milano 18

Il servizio tramviario è stato riattivato stanotte con la più grande tranquillità. All'ora consueta sono uscite le vetture del servizio notturno, quindi, poco dopo le quattro, hanno cominciato ad arrivare alle diverse rimesse, i tramvieri del secondo turno. Verso le quattro e trenta, il personale affluiva da tutte le parti a frotte; intorno alle rimesse nessuna ombra di scioperante. Anche i fornai hanno ripreso all'ora abituale il loro lavoro, completamente indisturbati. I gasisti hanno ripreso anch'essi il lavoro.

Questa notte sulle mura esterne dell'ufficio dell'Unione del Gas, a Porta Lodovica, erano stati appesi dei manifesti, emanati dal comitato dello sciopero nei quali invitavano i gasisti a riprendere il lavoro. La città ha ripreso stamane il suo aspetto normale.

I metallurgici di Milano scioperano di nuovo?

Milano 18

La città forse domani sarà nuovamente in convulsioni. La direzione delle officine Miani e Silvestri sabato aveva licenziato cinque operai col preavviso di otto giorni. Oggi una commissione si è recata alla Direzione per farla recedere dalla decisione. La direzione invece non ha voluto ritirare il licenziamento ed in seguito a questo fallito tentativo gli operai hanno abbandonato immediatamente le officine e si sono messi in isciopero. Riuniti quindi alla Camera del lavoro hanno deliberato di estendere lo sciopero anche agli altri stabilimenti metallurgici, come l'Elettro ferroviaria, Breda, Carminati-Toselli, Helvetia, ecc. Lo sciopero è stato proclamato da domani 19, per tutti gli interessati. Verrà anche presentato un memoriale, col quale si chiederanno assolute garanzie interne ed aumenti di salario.

D'accordo con la Società, gli operai della Edison, composta la loro vertenza, riprenderanno domani mattina il lavoro. La giornata di oggi è occorsa per sgombrare le rimesse e per allontanare i liberi lavoratori, di modo che l'incontro non provochi nuovi incidenti.

La festa dei bersaglieri

Roma, 18

Ricorrendo il 77.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri nella caserma di San Francesco a Ripa il comandante del secondo bersaglieri colonnello Menarini ha passato in rivista il reggimento il quale ha poi sfilato in parata. Il capitano Rubino, presenti tutti gli ufficiali e la associazione degli ex bersaglieri, ha pronunziato un patriottico discorso commemorativo. La società degli ex-bersaglieri si è recata al Gianicolo a deporre una corona sul busto di Alessandro Lamarmora.

Il gen. Ameglio dal ministro Facta

Roma 18

Il ministro delle Finanze on. Facta ha ricevuto stamane la visita del generale Ameglio. L'on. Facta ha espresso al generale il vivissimo suo compiacimento nel rivederlo e lo ha trattenuto in lungo colloquio, improntato alla più affettuosa cordialità.

Il generale Ameglio si è recato pure a far visita al ministro delle Colonie on. Bertolini e nel pomeriggio al sottosegretario di Stato on. Colosimo.

Il generale Ameglio, che ieri sera fu a pranzo in casa del ministro della Guerra generale Spingardi, oggi è stato invitato a pranzo dal ministro guardasigilli e dal principe Prospero Colonna.

La delegazione italiana a Mosca

Mosca, 18

I membri della delegazione italiana hanno stamane visitato le fabbriche principali e l'accademia di commercio. Quindi è stato offerto in loro onore un banchetto dalle corporazioni di borsa e dai commercianti della Camera di commercio [illegible]. Sono stati scambiati numerosi e calorosi brindisi.

La situazione in Cirenaica

Partenza di presidi turchi

Sottomissioni e ricognizioni

Roma, 18

(F.F.) — A proposito di trattative a Derna per la sottomissione dei ribelli, il *Giornale d'Italia* osserva: «Il pubblico è ormai abituato a simili notizie, alle quali assegna col suo semplice buon senso un valore assai relativo. E' da augurarsi che il Governo centrale non si illuda soverchiamente sulla efficacia di queste trattative. Il Governo di Roma deve sapere quanta fiducia meriti la lealtà dei beduini e quale concetto si debba avere delle loro promesse e dei loro impegni. Sono capaci di pigliarci del denaro e di servirsi di questo per seguitare a combatterci. L'ufficio del Governatorato di Bengasi non ha dato brillanti prove di acutezza nei recenti tristi episodi e quanto al Governo centrale non si può dimenticare che esso tentò perfino in un quarto d'ora di inconsapevolezza a creare El Baruni, il famoso ribelle, signore del Gebel... quindi occhi aperti!»

Contemporaneamente notizie da Derna e da Tobruk dicono che i presidi turchi di Derna e di Tobruk sono finalmente partiti per la via di Solum ed hanno passato la frontiera egiziana. Così anche questi presidi tendono ad abbandonare in modo definitivo la Cirenaica: scarso ma sempre utile omaggio al patto di Ouchy, che finora non fu rispettato. Si spera che questa volta la notizia non sia illusoria. Certo la partenza dei turchi da Derna e da Tobruk avrebbe conseguenze in altra parte delle nostre linee, indebolendo notevolmente le file beduine.

Si afferma infine ufficiosamente che il Gran Senusso, che i beduini videro e credettero di vedere ad Ettangi mentre combattevano contro di noi, avrebbe mandato emissari al nostro Comando per trattare la cessazione delle ostilità.

Fummo già volte turlupinati; la stessa luttuosa e sanguinosa giornata di Ettangi fu, ripetiamo, effetto delle informazioni giustificative della nostra credulità. Vogliamo sperare che non ci lasceremo ancora ingannare.

La *Tribuna* pubblica:

«Poichè le voci di trattative a Derna tra il nostro comando e i ribelli sono state raccolte da altri giornali, crediamo dover dire che anche a noi da una diecina di giorni era giunta notizia di frequenti gite di emissari di Aziz bey a Derna. Aziz bey avrebbe espresso il desiderio di abbandonare la Cirenaica e i beduini tratterebbero col nostro presidio per sottomettersi. Le trattative si sono intensificate in questi giorni e potrebbero essere sincere; ma non è da escludersi il sospetto che mirino soltanto a guadagnar tempo e peggio. Certo che con la ondeggiante mentalità araba soltanto i fatti compresi e accettati possono avere un valore: gli arabi e i beduini hanno imparato alla scuola turca la *marchandage oriental*. E non si diffiderà mai abbastanza dei loro emissari. Abbiamo ormai creato nel settore di Derna una situazione tale che appena si riterrà opportuna l'avanzata i ribelli saranno chiusi in una morsa di ferro. Si comprende come essi facciano sforzi per trattare con noi da uomini liberi oggi, mentre comprendono che sarebbero costretti a trattare domani da prigionieri o di ritornare nomadi».

Sulla ricognizione compiuta dal maggiore Cesarini, il *Giornale d'Italia* dà questi schiarimenti:

«Il maggiore Cesarini è l'ufficiale inviato dall'ufficio politico e dal comando di Bengasi a fungere da residente a Tocra. Egli compì con la stessa mansione odierna la graduale avanzata da Bengasi a Koefia, poi a Sidi Kalifa, a Driana, ad El Kuch e finalmente a Tocra. L'allacciamento militare da Tolmetta a Tocra, seguendo la costiera, non venne mai effettuato e ciò è stato un vero inconveniente per la tranquillità dei luoghi. Nelle regioni ai piedi del Gebel, dove sono scarse le popolazioni che abitano quelle catene di monti nelle grotte immense a mezza costa, tanto nell'avanzata della colonna Tassoni, quanto nella marcia della colonna Fiorotto, che appunto moveva su Torra per insediarvi il maggiore Cesarini con tre compagnie, non fu proprio molto lieto il nostro movimento d'influenza. In quel settore il disarmo stabilito dal Comando non veniva in seguito effettuato, forse per il quieto vivere. L'ufficio politico garantiva delle popolazioni, solo perchè una zavia senussita di un capo che aveva ricevuto molti quattrini pregava per il Re d'Italia; e così si poteva lasciare agli arabi quell'inutile ciarpame che è... il fucile. Sicchè avendo il Comando e l'Ufficio politico a Bengasi saputo che molti arabi del settore armato erano apparsi verso Derna ed essendosi verificati degli incidenti che il paese ignora e che oggi non conviene rievocare, si stabilì a Bengasi la marcia per il disarmo forzato delle popolazioni.

Un ufficiale ucciso in una ricognizione

Bengasi 18

(Ufficiale). — *Il 16 mattina il maggiore Cesarini uscì verso Kasr El Hamrat, con una ventina di armati ed alcuni ufficiali per il disarmo di una piccola kabila responsabile di interruzioni alla linea telefrafica, disarmo che seguì sequestrando 24 fucili.*

Al ritorno, sulla via di Socra, la piccola truppa fu fatta segno al fuoco di fucileria di un gruppo di ribelli che vennero dispersi. Dei nostri, disgraziatamente, fu ucciso un ufficiale e ferito un soldato. Sono state prese le misure necessarie per una pronta azione repressiva.

Il "Serbia" a Brindisi

Brindisi 18

All'alba è giunto in questo porto il piroscafo *Serbia* della Società Nazionale dei servizi marittimi.

La scelta dei funzionari civili da destinare in Libia

Roma 18

Il ministro delle Colonie on. Bertolini ha sottoposto alla firma reale il decreto che fissa le norme per la scelta del personale civile di ruolo da destinare a prestare servizio in Tripolitania e in Cirenaica e per il suo trattamento economico.

Con tali provvedimenti, frutto di studi compiuti anche sulle legislazioni estere, mentre si procura di assicurare alla nuova Colonia un corpo di funzionari che abbiano le migliori attitudini per organizzare e svolgere una saggia amministrazione, si tolgono le attuali disparità di retribuzione, fissando per tutti gli impiegati con criteri uniformi, un trattamento economico proporzionato all'opera loro ed alle esigenze della vita locale. Il decreto infatti contempla, oltre il normale stipendio, una indennità coloniale ed altre diverse di soggiorno o di disagiata residenza e consente altri benefici di pensione, premii per la prolungata permanenza in Colonia, ed assegni speciali per la conoscenza delle lingue araba e berbera.

La situazione politica in Ispagna e l'atteggiamento dei repubblicani

Madrid, 18

I parlamentari repubblicani riuniti sotto la presidenza di Azcarate, hanno esaminato la situazione politica, ed hanno stabilito:

1. Che l'aggiornamento delle Cortes è ingiustificato ed inopportuno;

2. Che il governo è incorso in una gravissima responsabilità, organizzando, senza il consenso ed il controllo del Parlamento, una azione in Africa, alla quale il paese è contrario;

3. Che è assolutamente necessario che la legge sul reclutamento sia applicata con tutti i suoi rigori perchè i ricchi vadano a combattere al Marocco come i poveri;

4. Che la situazione finanziaria deve essere senza ritardo migliorata con saggie economie e che è inammissibile che le Cortes sieno tenute chiuse.

Echi dell'attentato di Lisbona

Lisbona 18

Valerio che era sospettato di essere l'autore dell'attentato del 10 giugno è morto nell'infermeria della prigione in seguito alle ferite riportate nel momento della esplosione della bomba.

Situazione incerta nei Balcani

Persiste il dissidio fra gli alleati

La concentrazione degli eserciti di Serbia, Grecia e Montenegro

Vienna, 18

I giornali hanno da Sofia:

In luogo militare bene informato si danno i seguenti particolari sulla marcia militare nei punti di concentrazione degli eserciti della Serbia, Grecia e Montenegro. La Serbia ha formato tre eserciti contro la Bulgaria. L'esercito del nord si trova nello spazio, Danubio, Negotin, Sajecher, Krujeva, Pirot, Nisch in numero di circa 34 mila uomini; l'esercito del sud si trova nello spazio di Vranja Kratovo in una forza di circa 23 mila uomini; l'esercito del Vardar, sulla linea Kumanovo-Veles L. skub e consiste di quattro divisioni del primo e secondo bando con circa 54 mila fucili, con il grosso della cavalleria e con il parco pesante di artiglieria. Di questo avrebbe il comando supremo il principe ereditario Alessandro, mentre il principe Giorgio sarà destinato per l'esercito del Sud tenendovi ivi un comando di cavalleria. Inoltre i serbi hanno formato una divisione del secondo bando a nord ovest di Gowgeli. Con complementi la loro cifra è di 14 mila fucili. Queste truppe coopererebbero occorrendo con le truppe greche. Un'altra divisione in un numero di circa 12 mila uomini è riunita presso Pristina ed è completata da tiratori franchi. Queste truppe sarebbero impiegate contro l'Albania in caso di un'azione da questa parte.

La Grecia ha formato dieci divisioni contro la Bulgaria di cui due divisioni si trovano a Salonicco e nei dintorni, una divisione presso ciascuna delle città: Langaza, Nigritza, Orfano Gowgeli, Guemendsche, Radobor, Vonschia. Un'altra divisione si trova presso Katerina. Queste truppe sono in numero complessivo di circa 128 mila uomini; a queste si aggiungono due divisioni di cavalleria con duemila cavalli e 20 compagnie di riservisti indigeni di circa 5000 uomini.

Il Montenegro ha concentrato circa tre brigate presso Ipek che coopererebbero con le truppe serbe e marcierebbero nel Sangiaccato.

La Bulgaria ha quasi terminato la marcia del suo esercito verso ovest nella linea Gidin-Salonicco. La loro forza e altri particolari non sono noti.

La conferenza di Pietroburgo

Si prevede un insuccesso

Pietroburgo, 18

Il *Semouprava* dichiara che la Bulgaria con le condizioni che frappone alla smobilitazione simultanea degli eserciti alleati, rifiuta esplicitamente di aderire alla proposta pacifica del governo serbo e mostra così il suo vero sentimento e le sue intenzioni e riduce a nulla le accuse della stampa ufficiale che tendono a rappresentare la Serbia come la provocatrice.

Annunciando come il governo ha accettato di aderire alla conferenza di Pietroburgo dei quattro presidenti del Consiglio degli Stati alleati, i giornali aggiungono che Pasic partirà probabilmente per la Russia alla fine della settimana. La stampa si mostra generalmente molto tiepida relativamente a tale riunione. Si teme che sotto l'alta influenza dello Czar gli interessi della Serbia vengano sacrificati. Alcuni prevedono un insuccesso della riunione e temono che sia aperto un nuovo periodo di tensioni. In ogni modo lo scarso successo della proposta di disarmo induce a nutrire inquietudini per l'avvenire.

Secondo la *Politica* il governo avrebbe richiamato i deputati che sono in vacanze per le feste di Pentecoste ordinando allo scopo di consultarli come aveva promesso di farlo per vedere se occorre modificare il punto di vista esposto alla Scupcina.

Circa l'attitudine della Grecia

Atene 18

I giornali dicono che la Grecia ha piena fiducia nei risultati della conferenza di Pietroburgo, ed è convinta che i suoi interessi non saranno affatto lesi malgrado il prolungarsi delle incertezze e la perdita di tempo. Nel caso in cui in seguito alle malevolenze di coloro che hanno creato l'attuale situazione la riunione di Pietroburgo non giungesse alla soluzione desiderata, la Grecia non avrebbe affatto la responsabilità delle conseguenze di tal insuccesso e non sarebbe sola a difendere i suoi diritti e i suoi vitali interessi.

E' probabile che il presidente del Consiglio, Venizelos, parta domani o dopodomani per Salonicco, per conferire col S. M. il Re.

La stampa bulgara per un'azione energica

Sofia, 18

La voce diffusa all'estero, circa le diserzioni in massa di soldati dell'esercito bulgaro e circa una propagazione del colera fra le truppe, è completamente infondata. Nessun caso di diserzione è stato constatato. Il Re ha ricevuto il generale Savoff.

I giornali intimano al governo di finirla con la vertenza serba facendo valere il trattato nella sua integrità con l'azione diplomatica o con la forza delle armi.

Le Potenze responsabili del conflitto

Parigi, 18

Intervistato dall'«Eclair» il delegato serbo alla commissione finanziaria, Marinkovic, ha dichiarato che la Confederazione balcanica non è in realtà perchè le Potenze hanno approfittato per vietare ai serbi l'accesso all'Adriatico.

Circa il conflitto serbo-bulgaro Marinkovic ha detto che non si tratta soltanto della interpretazione del trattato ma si tratta di sapere se la Serbia subirà l'egemonia bulgara nei Balcani. La Serbia e la Grecia non accetteranno e non vogliono fare nei riguardi della Bulgaria la parte della Baviera nei riguardi della Prussia. Le Potenze sono esse sole responsabili di questo conflitto.

Se non si fosse creata l'Albania artificiale e impedito lo sviluppo serbo nell'Adriatico, la Serbia non si troverebbe a disputare alla Bulgaria i territori oggi contestati.

Marinkovic spera che la guerra sarà evitata e che una transazione sarà accettata a Pietroburgo, ma si duole dell'attitudine della Bulgaria che farebbe molto per ottenere poco, il che è un grave colpo di fronte al mantenimento della pace futura nei Balcani.

Un rescritto dello Czar a Sazonoff

Elogi per la soluzione balcanica

Pietroburgo 18

Lo Czar ha diretto a Sazonoff il seguente rescritto:

«L'accoglienza cordiale che ricevetti dall'Imperatore di Germania e dalla popolazione berlinese e la mia amichevole intervista con il Re d'Inghilterra, mi resero tanto più lieto dacchè vi potei vedere, indipendentemente dalle tradizioni della vecchia amicizia, una manifestazione di solidarietà nelle principali questioni della politica europea. Ciò costituisce nell'attuale momento un saldo pegno che assicura i benefici della pace così necessari alla felicità di tutte le nazioni, riconoscendo che nel penoso lavoro che pesa su Voi, a causa degli avvenimenti balcanici, avete non soltanto completamente eseguito tutte le indicazioni che Vi detti inspirate agli interessi della mia benamata Russia, ma sapeste anche, mercè l'acutezza del vostro spirito e della vostra fermezza nella difesa delle vostre opinioni, in modo coscienzioso trattare ogni questione, assicurarvi la stima e la fiducia di coloro che partecipano alla soluzione internazionale dei problemi complicati difficili, in giuoco. Considero come mio dovere esprimervi la mia sincera gratitudine e dirvi che vi resto costantemente favorevole».

Prima di apporre la sua firma nel rescritto, l'imperatore scrisse di suo pugno le parole con *stima*.

450 persone espulse da Costantinopoli

Costantinopoli 18

Conformemente al paragrafo secondo dell'art. 6 del regolamento sullo stato d'assedio, il governo militare ha espulso con destinazione a Sinope 450 persone dichiarate capaci di turbare l'ordine pubblico. Tra gli espulsi si notano Ferid bey, ex deputato, direttore del giornale *Versife*, Rescid Djemad direttore amministrativo dell'*Alemdar*, Zuhdi bey segretario particolare del ministro dell'interno sotto il ministero Kiamil.

Il nuovo Gabinetto si è recato a Yildiz Kiosk per prestare giuramento al Sultano.

Senato del Regno

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Roma 18

ASTENGO svolge una sua interpellanza ai ministri della guerra e del tesoro sulle voci testè corse contro la lentezza della commissione per la liquidazione degli assegni vitalizi ai veterani delle patrie battaglie.

SPINGARDI risponde che da parte dei Ministeri del Tesoro e della guerra nulla è stato negato affinchè la commissione potesse procedere nei suoi lavori con sollecitudine.

A nome del governo rende plauso alla Commissione che soddisfece al mandato. Le domande sono state 135.505, i documenti da esaminare non meno di un milione; sono state esaurite tutte le domande presentate e documentate e non rimangono che quelle per le quali occorre regolarizzare la documentazione. Di queste già 1000 sono esaurite, e non ne rimangono che 18.000.

Assicura che da parte dei Ministri del tesoro e della guerra sarà rimosso ogni ostacolo per affrettare quanto più è possibile il lavoro della commissione.

PEDOTTI, presidente della Commissione, dà altri schiarimenti: ASTENGO è soddisfatto.

Comincia la discussione del bilancio dei LL. PP.

MANASSEI parla della legge pel risanamento di Napoli applicata alle espropriazioni ferroviarie.

TAMASSIA lamenta la lentezza con cui si procede nei lavori della linea direttissima Bologna-Verona e raccomanda che siano riveduti gli orari di questa linea nella parte già in esercizio, ponendoli in accordo con la linea Padova-Ferrara che l'attraversa.

PEDOTTI rileva la necessità delle linee Piacenza-Genova e della interna Genova-Spezia.

BAVA BECCARIS rileva che il governo francese non ha ottemperato agli obblighi contratti per la linea Cuneo-Ventimiglia.

DE CESARE si lagna del disservizio ferroviario.

Lamenta le stazioni luride e prive di qualsiasi conforto che si incontrano in alcune linee secondarie, le mancate coincidenze e i continui disastri che gravano per milioni di danni l'erario e sono i più tristi degli effetti del disservizio ferroviario. Il Parlamento, approvando l'esercizio di Stato, creò una commissione parlamentare di vigilanza, ma essa non ha quasi mai funzionato ed ora non funziona più.

VERONESE si associa alle osservazioni della commissione di finanza sulla necessità di riformare il corpo del genio civile.

Anche il Consiglio superiore dei LL. PP. ha bisogno di essere riformato e non deve essere un corpo chiuso.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla questione più urgente della navigazione interna rilevando che la legge del 1910 è stata più teorica che pratica.

L'esperienza ha dimostrato che quella legge nelle sue linee generali è buona, ma in alcune disposizioni ha bisogno di emendamenti e lo dimostra con alcuni esempi. Il Governo deve pensare al grande problema dell'utilizzazione delle acque ed avere una politica nelle acque come l'aveva la Repubblica Veneta.

CENCELLI osserva che il fondo stanziato per sussidi a linee automobilistiche è insufficiente.

DI BRAZZA' chiede a che punto siano i lavori sulle linee ferroviarie Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano e se non sia il caso di affrettarli.

CADOLINI afferma che opera veramente benefica per tutta l'Italia sarà il congiungere l'Adriatico dal Porto Corsini al Lago Maggiore. Quest'opera deve prevalere sull'altra di cui si è parlato per una linea di navigazione Venezia-Milano e a questo riguardo si meraviglia che mentre esiste il Naviglio di Pavia vi sia una proposta per un canale nuovo da Milano a Pizzighettone.

DALLOLIO e FILIPPO TORRIGIANI lamentano che non si cominci ai lavori della direttissima Bologna-Firenze.

CHIRONI raccomanda la costruzione della linea Lanusei-Nuoro.

TORLONIA domanda perchè sia stata prorogata l'applicazione del regolamento sulle strade nazionali nella parte riguardante i diametri dei cerchioni per i carri da trasporto e si augura che questa proroga sia l'ultima.

MARIOTTI, relatore, rispondendo al sen. Manassei dice che sarebbe un errore applicare l'art. 77 della legge 1907 ad alcune provincie e ad altre no.

Si unisce alle sollecitazioni fatte dal sen. Tamassia per la costruzione della direttissima Bologna-Verona.

Si associa al sen. Pedotti per la linea interna Genova-Spezia. Per la Cuneo-Ventimiglia invita il ministro degli esteri ad insistere presso la Francia perchè completi la linea d'importanza eccezionale.

Al sen. De Cesare osserva che solo dal primo luglio è andato in vigore tutto il nuovo ordinamento delle ferrovie, crede quindi che convenga attenderne i risultati dando il tempo all'esperimento. In alcune parti d'Italia il servizio è già migliorato.

Ringrazia il sen. Veronese dell'appoggio dato alle osservazioni fatte nella relazione circa la necessità della riforma del corpo del genio civile e prega il ministro di occuparsi della questione nelle vacanze essendo già pronto un progetto di legge in esame presso il ministero del Tesoro. Il canale per la navigazione interna da Venezia a Milano progettato per Pizzighettone darebbe grandi vantaggi e farebbe risparmiare quasi una giornata di navigazione, onde raccomanda al ministro il progetto di quel canale, la cui costruzione sarà una delle cose più importanti che siano mai state compiute in Italia.

Consente nel voto del sen. Di Brazzà che siano affrettati i lavori della linea Ostiglia-Treviso e Sacile-Pinzano.

Raccomanda al ministro di provvedere per l'inizio dei lavori della direttissima Bologna-Firenze.

Il resto della discussione è rinviato a domani.

Tiro a segno e Battaglioni volontari

S. E. il Ministro della guerra, generale Spingardi, nella sua relazione al progetto di legge *Tiro a Segno Nazionale, educazione fisica a scopo militare — Corpo Nazionale Volontari Italiani*, dopo di aver additato un nesso intimo tra la educazione fisica che tempra l'energia e quella a scopo militare che prepara la generazione nuova alla vita delle armi, dopo di aver illustrato la importanza dell'istituzione «Tiro a Segno» all'incremento della quale è deciso a provvedere sino a renderla entro certi limiti obbligatoria, trattando del Corpo Volontari Italiani dice: «trascurare l'organizzazione dei reparti Volontari varrebbe, forse, disperdere in gran parte i benefizi ottenuti dalla educazione fisica e del tiro a Segno. Col presente disegno di legge, come ho mirato a trasformare il Tiro a Segno in un perfetto istituto di educazione fisico-militare, così ho tentato di rendere possibile la organizzazione di tutte le forze preparate».

Dal febbraio 1910 a oggi se per ragioni patrie o per altre cause non abbiamo la nuova legge, noi preposti al Tiro a Segno reputammo pratico accettare immediatamente il semplice disegno ed assicurarne al più presto possibile lo sviluppo trovammo ragione di conforto nell'opera nostra in numerose circolari ministeriali e in tante provvide facilitazioni non note certo alla grande maggioranza di quanti si adoperano in favore dei battaglioni Volontari, quelli non ancora riconosciuti.

Di questi conoscevamo l'organizzazione, l'attività, le manifestazioni, gli scopi, i difetti e insieme i pregi; speravamo sempre che i preposti a tali battaglioni, sotto un certo punto di vista benemeriti, si ponessero subito senza esitanze sulla traccia segnata dal Ministro, e per il proprio interesse e per sollecitare il Parlamento all'approvazione della sospirata legge; ciò appunto colla imponenza di adesioni operose intorno alla proposta ministeriale, ciò con mirabile compattezza, da educatori sinceri, paghi soltanto di giovare alla gioventù e di affrettare la soluzione dell'arduo problema.

Niente di tutto questo, disgraziatamente. Ed eccoci per conseguenza alle interpellanze insoddisfatte, ai lunghissimi roventi articoli di giornale tutti unanimi nel prevedere a breve scadenza sgretolamento, disorganizzazione, dissoluzione, sfacelo dei Battaglioni Volontari Sursum Corda ecc.

Si conviene al Governo di non assumere oneri finanziari, ma si chiede il legale riconoscimento e la concessione dei vantaggi; e nel tempo stesso si afferma che i Volontari non possono spendere per l'iscrizione alle Società di Tiro a Segno tre lire, e per le munizioni due lire all'anno, s'invocano le armi, senza ricordare a quali condizioni si possono ottenere, anzi si dimenticano (vorrei dire studiatamente) le disposizioni della vigente legge sul Tiro a Segno, perfino riportando il titolo del disegno di legge Spingardi se ne ommette la parte più importante che è questa: TIRO A SEGNO, perfino si proclama essere dannoso l'incostramento dei Battaglioni Volontari nelle Società di Tiro a Segno!

Come e a chi dannoso?

Vegetava a Venezia un reparto di Volontari e sono note, specie alle autorità militari, le peripezie che esso attraverso, autorità le quali durarono molta fatica a sciogliere una arruffata matassa per riavere le armi prestate in seguito all'equivoco creato abusando del nome del Battaglione Veneziano Volontari Ciclisti Automobilisti. Esisteva, diciamo, ma ora non esiste forse che un debito per danni alle armi stesse arrecati.

La Società del Tiro a Segno di Venezia che presenta, come tutte le consorelle del Regno, ordinamento e garanzie legali, matematiche, accoglie fra i propri soci, giovani provvisti del certificato di buona condotta, *paganti tutti la tassa e le munizioni* (escluse quelle fornite recentemente gratis dal Ministero per le due prime lezioni) ne ha fatto dei bravi volontari ai quali ha procurato armi e buffetterie, istruttori militari, trasporti in terra ferma, tamburi e trombe per le marcie, tutto ciò col concorso ambito e cordiale del Comandante del Presidio, generale Marangoni, e sovraintendenti con la sorveglianza diretta e con la approvazione dell'Ispettore provinciale del Tiro a Segno, cav. magg. V. Sesini.

I nostri Volontari sono esaminati alla fine di ogni corso da Commissioni, delle quali fanno parte distinti ufficiali in attività di servizio, indicati dal Comando del VI Corpo d'armata, vestono la divisa grigio-verde del soldato approvata anche questa dal Comando di Divisione, sfilano in parata ammirati insieme coi V. C. A. e col Convitto Nazionale. Bella milizia, che aspira a meritarsi i vantaggi conseguenti dalla legge 1882, e quelli promessi sin d'ora dal Ministro della guerra, in attesa di quelli che verranno colla nuova legge.

La differenza fra quanto può una Società di Tiro a Segno e quanto non possono gli organizzatori dei Battaglioni Volontari, è così evidente che non si comprende come ci siano ancora in Italia delle persone che lamentano la trascuranza del governo e le difficoltà per ottenere da esso armi ed altri aiuti.

La conclusione non pare difficile: *bisogna tener conto della esistente istituzione del Tiro a Segno* (che rifiorisce oggi magnificamente) come lo fa comprendere il Ministero della guerra, prescrivendo, da pochi giorni, l'obbligo anche ai V. C. A. di essere soci delle Società di Tiro a Segno.

Abbiamo fiducia che i preposti ai Battaglioni Sursumcorda, Firenze, Spezia, Milano, Genova, Napoli, Torino ecc. che furono così altamente elogiati da S. M. il Re a Spezia durante il varo dell'*Andrea Doria*, vorranno divenire completamente benemeriti quali membri nelle Presidenze di Tiro a Segno per dividere con noi il più intenso e proficuo lavoro di preparazione premilitare della gioventù italiana per dividere dignitosamente la soddisfazione d'aver contribuito all'ascesa del nostro paese.

V. Cavenago
Presidente Soc. Tiro a Segno di Venezia

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

DALLA VENEZIA GIULIA

I socialisti vittoriosi — Addio, 30.000 corone — Disgrazia mortale — Suicidio.

Trieste 18

(Tan.) — Come la *Stefani* vi avrà già annunziato, nel ballottaggio avvenuto ieri nel VI distretto di città fra i candidati liberali nazionali e quelli socialisti vinsero quest'ultimi una vittoria? Sì, ma non una vittoria di partito, vittoria di un sistema di lavoro. Come già venerdì, anche ieri presso le sedi di votazione stazionavano in permanenza numerosissimi gruppi di socialisti muniti di nodosi randelli, di box e di rivoltelle. A quale scopo erano stati mandati colà?

L'organo del partito socialista dichiara che i compagni avevano l'onesto incarico di sorvegliare attivamente presso le sedi onde impedire che l'avversario esercitasse il commercio delle schede, ma tale affermazione è per lo meno godibile. I socialisti erano sicuri, matematicamente sicuri di vincere poichè avevano il certo e valido appoggio degli slavi. Dunque? La verità intera è questa: tanto nel giorno delle elezioni del III corpo, quanto a quello ridotto di ballottaggio, essi invitarono i compagni presso le sedi con l'incarico onestissimo d'organizzare un brutale ostruzionismo, per impedire cioè, che i cittadini di parte liberale nazionale potessero compiere il loro dovere. E furono moltissimi coloro che, impressionati dalla presenza dei nodosi bastoni si ritirarono senza neanche tentare d'oltrepassare la soglia della sede elettorale. Durante le elezioni del 1909, i socialisti non avevano organizzato tale servizio di sorveglianza e, ricordo benissimo che, tromba ti, sostenevano che la sconfitta era dipesa solo ed unicamente da tale mancanza di precauzione. Naturalmente tutti indistintamente i cittadini avevano potuto compiere il loro dovere di astanti.

Iersera i vittoriosi inscenarono a San Giacomo una dimostrazioncella. Furono emessi le solite grida civilissime di «abbasso la camorra», «morte ai traditori» e «viva il socialismo internazionale». Internazionale proprio? Sì, ma con l'esclusione di tutti quelli che hanno il torto di pensare italianamente.

Quest'oggi avranno luogo le elezioni nel secondo corpo. Vi concorrono pure i socialisti ma, poverini, per mancanza d'uomini, confezionarono una lista a scartamento ridotto servendosi di tutti quei candidati che furono già eletti nei due corpi precedenti.

✱ Apprendo da buona fonte che per le elezioni del solo quarto corpo di città, gli sloveni spesero oltre 30.000 corone. E come fu consumato il non indifferente importo? Per ricordare agli slavi d'essere slavi? — 30.000 corone per rimanere in tromba? Via, non c'è male davvero!

✱ Ieri mattina alle 10.30, nel locale Istituto dei poveri, accadde una tremenda disgrazia. Alla suaccennata ora, una prestanservizi a nome Maria Landfried, di 27 anni, da Molino, abitante in via del Vento N. 29, stava lavando le lastre di una finestra al secondo piano di detto stabilimento, finestra che prospetta sul cortile. Ad un certo punto, alla donna sfuggì di mano lo straccio e, chinatasi istintivamente con l'intenzione di afferrarlo, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Cadde sul tetto di uno stabile sottostante in cui si trovano i forni della Pia Casa. Attratti dal tonfo, accorsero alcuni guardiani i quali trassero a terra la sventurata che non dava più il minimo segno di vita. Accorse prontamente un medico il quale constatato che la misera aveva riportata frattura alla base del cranio, ordinò che venisse trasportata immediatamente all'Ospedale. Colà, poi, si constatò che la Landfried aveva anche riportato lesioni interne. Il suo stato era disperato, ma nondimeno quei sanitari si accinsero ad operarla, con la speranza di poterla strappare alla morte. Inutilmente, però; dopo circa due ore l'infelice, ch'era nel sesto mese di gravidanza, esalava l'ultimo respiro.

✱ Tommaso Rocco, pilota, di 48 anni abitando in via Massimiliana N. 15, trovò lo zio ieri mattina con la propria consorte: e siccome questa non cessava di criticarlo, egli era stato sospeso temporaneamente dal servizio e la donna, inviperita, non gli dava un solo momento di pace. Il Rocco, avvilito, affranto si allontanò da casa e recatosi nell'abitazione di una cognata, in via Francesco Cappello, ingoiò una forte dose di acido fenico, morì quasi subito.

La vittoria degli italiani nelle elezioni di Trieste

Trento 18

Oggi hanno avuto luogo le elezioni per il Consiglio dietale da parte del secondo corpo elettorale di città. Anche in questo corpo ai 16 candidati italiani erano stati opposti 16 candidati sloveni e 16 socialisti. Il numero degli elettori iscritti era di 4863, in confronto di 4152 delle precedenti elezioni del 1909. E' riuscita eletta a primo scrutinio la intera lista italiana.

Al Congresso internazionale per il suffragio femminile

Budapest 18

Nella seduta di ieri del Congresso dell'Unione mondiale per il suffragio femminile fu approvata una proposta della delegata finlandese, di istituire cioè una commissione permanente che dovrebbe servire a fortificare i sentimenti di solidarietà e promuovere una intesa reciproca, e inoltre una proposta che tende alla costituzione di un quartiere generale per il suffragio femminile a Londra, con a capo una gerente da eleggersi dallo Stato, del corpo dell'Unione. In questo quartiere dovrebbero essere conservate le pubblicazioni e altri oggetti appartenenti all'Unione mondiale. A questo quartiere dovrebbe anche essere congiunto un ufficio di informazioni.

Nel pomeriggio fu cominciata nella sala delle feste della Società del «Pester Lloyd» una cosidetta riunione per la gioventù, in cui si discusse sulla educazione libera delle giovani. Parlarono parecchie oratrici, fra cui anche la signorina Eugenia Lebrecht, che espresse delle idee, a proposito del movimento femminile italiano.

Alla sera, nella sala dei balli, ebbe luogo una conferenza. Nella discussione che ne seguì parlò fra le altre anche la signora marchesa Lucifero, dell'Italia, sul suffragio femminile e sulla morale. Inoltre il Congresso delle donne ha deciso, visto che la stampa giornaliera informa da sè stessa puntualmente e particolareggiatamente sul movimento femminista, di non istituire un ufficio di stampa.

La separazione della Chiesa dallo Stato nel Paese di Galles

Londra 18

La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura, con 357 voti contro 258, la separazione della chiesa dallo stato nel paese di Galles. La frazione clericale dei liberali, contraria al «bill» nella precedente discussione, dette il voto favorevole nella seconda lettura, a causa della intransigenza dimostrata dalla chiesa.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 208
Amministrazione 284
Intercomunale 8
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . . . .

CALENDARIO
19 Giovedì Ss. Giovanni e Protasio.
20 venerdì S. Giuliana V.
Leva il sole alle ore 4 23, tramonta alle 20.1

Continua la chiusura della Manifattura

La giornata di ieri è trascorsa calmissima senza incidenti di sorta.

Nessun scioperante si è fatto vedere davanti alla Manifattura e dopo la seduta che ha avuto luogo alle 10 e mezza alla Camera del Lavoro tutti se ne sono ritornati alle loro case ad attendere.

Alla riunione della sede socialista hanno partecipato oltre duecento fra operai e operaie sotto la presidenza dei capi del partito, dopo una breve discussione è prevalso quasi ad unanimità il consiglio dalla calma in attesa di una risposta del Ministero al telegramma del Direttore della Manifattura e alle sollecitazioni del Prefetto.

Intanto fino a ieri sera a nessuno degli interessati erano giunti ordini in proposito.

Una grave sciagura nel palazzo in costruzione del Banco di Napoli a San Gallo

Da mesi in quell'angolo di Campo San Gallo, che per molti anni era rimasto abbandonato, si lavora con febbrile attività ad edificare un palazzo, destinato, una volta finito, ad esser sede del Banco di Napoli.

Mai durante questo tempo incidenti gravi erano venuti a funestare il cantiere, ma iermattina una sciagura avvenne, e grave. Due operai, uno di nome Ferdinando Tarcetti, di 50 anni ammogliato con figli, da Sacile, e l'altro Giulio Cunziotti di Antonio, di anni 23, di Murano si trovavano intenti a lubrificare l'ingranaggio di un montacarichi elettrico. La carrucola di questo elevatore era issata a circa otto o dieci metri dal suolo, assicurata ad una trave posata ai due capi sopra le testate di un muro. Il montatore elettrico ha due ruote, una falsa, la quale gira con la cinghia di trasmissione, senza far muovere la macchina ed un'altra ruota accanto alla falsa in diretta comunicazione col macchinario.

Il Tarcetti lubrificava con la ruota falsa in movimento e non si accorse che ad un tratto la cinghia si spostava, finchè un brutto momento faceva presa sulla ruota buona, quella destinata a funzionare l'elevatore.

Il montacarichi cominciò a girare senza che il Tarcetti curvo a terra, intento a ungere le parti sostenute del potente ordigno, se ne accorgesse. La fune metallica cominciò a scorrere nella carrucola, finchè ne fu impedita dal gancio terminale che s'incastrò. La corda metallica resistentissima non poteva rompersi malgrado la forza immensa dell'argano e difficile era pure che il gancio saltasse via strappato.

Ciò che offriva meno resistenza, alla pressione dell'argano erano le due testate di muro su cui posava la trave di sostegno della carrucola. Andò a finire che la trave sopra i muri esercitò una tale pressione che questi rovinarono e travi e materiali seppellirono quasi il povero Tarcetti, mentre il compagno suo Cunziotti, rimasto miracolosamente illeso, gridava aiuto.

La disgrazia si era verificata in uno spazio di tempo ben più rapido di quanto ne abbiamo impiegato noi per raccontarla, fu l'affare di qualche secondo. Sul sito si raccolsero tutti gli operai che lavorano nel cantiere, il signor Gino Del Pino, che rappresenta l'impresa Enrico Levi, e qualche cura fu tentata per sollevare il povero operaio, mentre veniva avvertita la Croce Azzurra.

Quando giunsero gli infermieri con infinita pietà il Tarcetti venne adagiato sulla barella e trasportato d'urgenza all'ospedale civile.

Il dottor Fatta riscontrò sul ferito la frattura delle ossa craniche e contusioni multiple al viso e la frattura di tutte e due le gambe. Condizioni disperatissime, tali che pongono il Tarcetti in pericolo di vita. I medici tengono la prognosi riservatissima. Hanno praticato al ferito una ipodermoclisi, in considerazione di tutto il sangue perduto e non disperano di poterlo salvare qualora non sopravvengano purtroppo, possibili complicazioni!

Subito dopo successa la disgrazia, fu avvertito il Commissario di P. S. di San Marco e sul luogo si recò il delegato sig. Galli, che dai risultati dell'inchiesta da lui fatta, secondo i quali esula ogni responsabilità da parte di terzi, informò la autorità giudiziaria.

La morte dei due suicidi dell'altro ieri

Contrariamente alle speranze dei medici, che pur avendo tenuto una prognosi riservata non disperavano di poterlo salvare, il fornaio Matteo che l'altra mattina a scopo suicida si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra è morto ieri, dopo il tocco. Rimangono così orfane due povere bambine.

✱

Anche quel disgraziato operaio idraulico Giuseppe Doria che pure l'altro giorno tentò di asfissiarsi al Grande Albergo dei Bagni al Lido è spirato la sera stessa all'Ospedale civile dove era stato trasportato.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma dei naviganti s'informa che la boa luminosa rossa, scintillante della diga Sud di Chioggia (n. 676 dell'Elenco Fari, parte I) è stata riattivata.

Buona usanza

✱ All'*Ospizio Marino* L. 15 da Carlo Alberto e Giuseppina Bogoncelli, L. 10 dal dott. Alessandro e Irene Bogoncelli in morte del comm. Guglielmo Berchet.

✱ All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* L. 5 dal sig. Antonio Mussana per onorare la memoria del compianto sig. ing. Federico Zandinella, L. 10 dal conte comm. Carlo Bullo in morte del comm. Guglielmo Berchet.

✱ Alle *Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di S. M. Formosa* lire 10 la Famiglia De Manzoni in memoria del comm. G. Berchet.

✱ Al *Circolo Filologico* lire 25 l'avv. Umberto Luzzatto in memoria della signora Ifigenia Duodo Secretant.

✱ Alla *Dante Alighieri* in morte della signora Ifigenia Duodo Secretant, il cav. Vittorio Galanti L. 10, cav. Giov. Manetti L. 10, cav. Giov. Bassi L. 5, Enrico Baracchi L. 5, P. G. Dall'Asta L. 10.

✱ All'*Istituto Ciliota* lire 15 Elisa Alvera Ceresa per onorare la memoria del dottor Guglielmo Berchet.

✱ Alla *Croce Azzurra* L. 108.60 frutto della colletta fatta dai congressisti del Congresso Commerciale nel viaggio di ritorno dalla gita di Pellestrina, lire 10 Francesco e Carolina Garzia in morte della signora Ifigenia Secretant.

✱ Alla *Cassa di Previdenza fra Giornalisti della Stampa Veneta* lire 10 il sig. Riccardo Salva per onorare la memoria del padre nel V. anniversario della morte.

Cronache funebri

I funerali del comm. G. Berchet

Ieri presso Carpenedo ebbero luogo le estreme onoranze alla salma di G. Berchet, lo storico illustre, il capitano benemerito, il patriota insigne, e riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio, di compianto, di ammirazione. Da Venezia, da Treviso, da altri centri del Veneto erano giunte in folla le personalità più cospicue della scienza, dell'arte e della politica, e riempivano già verso le 9 le sale della villa di Carpenedo.

Alle 9.30 si compose nello stupendo parco della villa che fu già degli Algarotti, il corteo, che riuscì imponentissimo. Precedevano quattro vigili municipali di Venezia, col capo Gasparella, due squadre di alunni delle classi V e VI di Mestre, guidati dal direttore G. Girardi dal maestro Cappa, da alcune insegnanti un gruppo numeroso di giovani delle scuole tecniche, col prof. Soriani e il clero. Venivano anche alcune corone, benchè la famiglia avesse manifestato il desiderio che non ne fossero inviate: e cioè le corone dell'ambasciatore del Giappone, delle nipoti Maria e Teresa, delle Assicurazioni Generali, della Società Veterani 1848-49 della quale il comm. Berchet era vicepresidente, e qualche altra.

Seguiva la bara, sulla quale posavano una grande croce di fiori freschi, omaggio della fanciulla, e un cuscino colle dieci decorazioni di cui era fregiato l'Estinto.

Facevano scorta d'onore, due vigili di Mestre, due altri erano alla porta della chiesa, due valletti del Comune, due della Provincia, due dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, uno dell'Archivio, due delle Assicurazioni Generali, due dell'Ospizio Marino, due della Fondazione Querini.

Reggevano i cordoni i signori cav. Manfren pel Prefetto, il conte Da Mosto in rappresentanza del Consiglio dell'Ordine Gerosolimitano di Malta, il prof. Stefani per l'Istituto Veneto, il prof. Da Venezia per la presidenza dell'Ospizio Marino, il co. prof. Federico Pellegrini pel Sindaco di Venezia, il cav. Berna per la Provincia, il prof. Orciani-Bonaffons per la Deputazione di Storia Patria, il cav. Ianeglio per la presidenza della Società dei Veterani, il dott. cav. Giacomo Ivanech per il Corpo consolare, il cav. uff. Cavalieri, Sindaco di Mestre, il conte A. Marcello per la Associazione Nazionale dei missionari Italiani e per il senatore barone Antonio Marino commissario del Re presso la Consulta Araldica, l'avv. Trevisan, Sindaco di Mogliano, il cav. D'Ambrosio presidente delle tramvie, il dott. Cipolato per la Cassa di Risparmio.

Dopo si stende, per lo spazio di oltre un chilometro, uno stuolo fittissimo di persone. Facciamo alcuni nomi:

Comm. Diena e comm. Berna per la Deputazione e il Consiglio Provinciale, il senatore Pompeo Molmenti vice presidente dell'Istituto Veneto di S. L. ed Arti ed il prof. Nino Tamassia segretario, co. L. Dona dalle Rose, prof. F. Besta, avv. Giuseppe Ivancich, avv. Montalto, co. sen. N. Papadopoli, anche pel comm. Besso, co. on. A. Papadopoli, co. on. G. Marcello, co. Cesare Foscari, sig. G. Frinotti, avv. A. Foscolo, Don G. B. Vianello, dott. F. Silvestri pel Museo archeologico, cav. Carlo Ferrari, Ferrazzo Giov. assessore di Treviso, avv. C. Allegri, dott. Rogomecci, il comm. Gaddi, cav. Achille Olivieri, dr. A. Fornoni, Guido Fornoni, L. Bohm de Bunnnre pel consolato americano, cav. G. B. Canali sindaco di Scorzè, A. Zalott, avv. Stefanelli, G. Grisostolo, Massimo Castellani per sè e gli impiegati del Municipio di Mestre, ing. Piamonte, cav. dr. Bolla, Santa, segretario R. Deputazione Veneta di Storia Patria, Pietro Rosorin per l'Archivio, dott. Bellati dell'Ospizio Marino, co. Angelo e Alberto Valier, G. Franceschi, rag. A. Baruffi per la S. A. I., colonn. Rotondaro, dott. Piovesan, prof. C. Domenie, M. Volpi, cav. Galvani, cav. G. Ivancich, prof. E. Castelnuovo, direttore della Scuola di Commercio, dr. Locatelli, co. E. di Sardagna, maggiore Azzerri, A. Vanti, co. A. Torniello, Ugo Trevisanato, P. Genovese, comm. Fadiga per l'Accademia di Belle Arti, Gius. nob. de Stepski per il corpo consolare, prof. Alesa. Lieno direttore dell'Archivio, dott. A. Favero Fabris, rag. Zaccaria Rossetti, prof. L. Bailo, per l'Ateneo di Treviso, prof. A. Michieli per il Liceo di Treviso, dott. N. d'Ancona per l'Ospizio Marino, cav. uff. prof. Dalla Rovere, ing. Gius. De Carli, dott. Luigi Sanfelici, dott. G. Garotto, avv. Lazan, co. A. Valmarana pel Comune e le opere pie di Vicenza, comm. Brena pel pellagrosario Veneto, prof. Angeloni, direttore dell'Istituto omonimo, direttori anche pel Municipio di Mira, marchese Bentivoglio, cav. Pezzoli, cav. Mantovani, prof. Boch, cav. Galvani, N. H. Alvise Zorzi.

Numerosissime anche le signore, fra le quali: signore Antonia Stucky, Maria Trevisanato, Bogoncelli, Chiara Toldo, Sartori, Ivancich, Mazzetti, Zajotti, Berna, Stefanetti ecc. ecc.

Guidavano il corteo e provvedevano con lodevole solerzia a che tutto procedesse con ordine e decoro i sigg. cav. Costante Zerbato e dott. G. Allegri.

Dopo la folla, venivano moltissime carrozze ed automobili. I cortei percorse il lungo tratto di via traversale che dal Terraglio conduce alla piazza di Carpenedo, dove più centinaia di paesani attendevano, per recare anche il loro saluto mesto e reverente alla salma.

La bara fu posta sur un ricco catafalco. Dopo la prece fu data l'assoluzione.

I discorsi ebbero luogo nella piazza stessa di Carpenedo, davanti alla Chiesa.

Parlarono il prof. Stefani per la deputazione veneta di storia patria, il comm. Bianchi per la società dei veterani, il cav. uff. Cavalieri, sindaco di Mestre, il cav. Manfren pel prefetto, il co. Pellegrini pel sindaco di Venezia, il prof. Da Venezia per l'Ospizio Marino, il comm. Orciani Bonaffons per la deputazione veneta di storia patria, il co. A. Marcello per l'associazione nazionale a favore dei missionari, il prof. Michieli pel sindaco di Mogliano, il comm. Berna a nome degli amici, il cav. Carlo Allegri, per ringraziare a nome della famiglia, tutti quelli che avevano voluto porgere un ultimo saluto all'estinto.

Quindi si ricompose il corteo, fino al Camposanto di Mestre, dove la salma fu provvisoriamente tumulata.

Fra gli innumerevoli telegrammi e biglietti di condoglianza, va segnalato un telegramma del card. Merry del Val, a nome e per incarico di Pio X.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La morte della signora Secrétant

Ieri dopo breve ma acuta malattia, spirava in tarda età, una gentile e buona signora veneziana, la signora Ifigenia Secrétant Duodo, madre del prof. Gilberto Secretant, della R. Scuola Sup. di Commercio, già collega in giornalismo. La notizia ha suscitato penosissima impressione nel numerosissimi amici e conoscenti di casa ed una grande onda di rimpianto. — Al prof. G. Secretant, ai fratelli suoi, ai parenti tutti esprimiamo le nostre cordiali condoglianze.

✱

In occasione della morte della Signora Ifigenia Secretant Duodo, la Presidenza del Circolo Filologico riunita d'urgenza, ha deliberato di iscrivere come Socia Perpetua la madre diletta del Vice presidente prof. Gilberto Secretant, e di devolvere inoltre le eventuali offerte che pervenissero al Circolo all'acquisto di libro per la Biblioteca *in memoriam*.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

Poesie

Poesie di F. Pastonchi

L'ultima produzione poetica di Francesco Pastonchi è forse tra noi l'esempio più tipico di una poesia letteraria dovuta ad una collaborazione quasi costante del poeta, che si limita generalmente a trovare e ad accennare il motivo centrale di una poesia, e del letterato che questo motivo colla sua arte allarga, e adorna di movimenti esteriori e circonda di immagini seguentemente disposte e digradanti e poi il tutto lustra con uno stile accorto e soffice, che appiani i dislivelli, che tutto pareggi e faccia ugualmente gradito alla vista: la poesia e la letteratura.

E in verità tanta è la virtù letteraria di questo stile che non si sa talvolta dove il letterato cominci ed il poeta finisca. Attraverso molta verbosa letteratura sembrano talora insinuarsi così freschi viottoli di immagini che chi passa non dà l'occhio alla bassura ove stagnano le parole vuote, ma va innanzi lieto verso l'oasi che aspetta e dove spera di trovar solo il poeta. E' una illusione che presto cade però, chè quasi sempre, a lungo andare la letteratura soffoca quella poca poesia che pure sarebbe qua o là possibile rintracciare; e tutto viene nell'impressione del lettore travolto sotto il turbadume delle parole fredde.

In questo contrasto è il significato ideale — un significato certo più negativo che positivo — dell'ultima poesia di Francesco Pastonchi: e in nessuna sua raccolta di versi il contrasto è così evidente e in certo aspetto così definitivo come in quest'ultima: *Il Pilota dorme*.

*

Son quasi tutte poesie occasionali corrispondenti a determinate condizioni esteriori — di tempo e di luogo — del poeta. Ecco alcuni titoli di piccoli cicli: *Sonetti viaggerini; saluto di maggio; Canti di pastori; Ore e stagioni; Natale italico*. Talvolta sono messaggi — che ricordano la classica *epistola*; poesie discorsive di consiglio e di ammonimento ad amici o ad amiche: *Ironie; L'ardente; Canzone della dissonanza*.

Poesia occasionale ma non celebrativa e fredda e fin dallo spunto iniziale letteraria o retorica come fu un certo genere di poesia occasionale che venne determinandosi negli ultimi anni intorno alla ormai stanca musa del Carducci. Il movimento primo alla sua lirica il Pastonchi lo trova generalmente in un attimo di commozione intima di fronte ad un aspetto della natura esteriore: e questa commozione egli riversa subito sullo spettacolo che la suscitò animandolo poeticamente. Non sopporta la commozione poetica in sè per una lenta elaborazione spirituale, ma sente, appena che si sia determinata, la necessità di riversarla fuori. Ha, così, poca forza di vita chè è nata a fior d'anima: la vita d'un attimo e non più. Ecco.

> E' pace di meriggio così piena
> così pura che murmure non s'ode,
> forse per non turbare april che gode
> la sua dolcezza, prono in sull'arena.
> Attraverso da una chiara vena
> il mar lambe senza onda le sue prode,
> diffusa erra nell'aria una melode
> lenta che non s'esprime e che dà pena.

Il momento poetico qui c'è tutto, e l'ultimo verso della seconda quartina lo chiude e lo ferma compiutamente. A finire il sonetto interviene il letterato che riprendendo l'ultimo verso loicizza e fraseggia.

> Poichè verrebbe [illegible] dal cuore
> e non puoi, senti che il più lieve affanno
> disperderebbe l'intima armonia

Eccetera eccetera. Altrove il processo è invertito e con accorgimento metrico più sottile alle terzine del sonetto è lasciato l'attimo di poesia che mosse il poeta a parlare. E si leggono quartine false e costruite di frasi fatte come queste.

> Caduto il soffio della tramontana
> [illegible]
> [illegible]
> [illegible], o Toscana.
> Tu non palpiti [illegible] la lontana
> [illegible]
> [illegible]
> [illegible] di qualche nube evana

Nella loro banale falsità, le due quartine non han bisogno di commenti. Le terzine seguono leggere ma fresche e chiare e immediate.

> [illegible]
> le [illegible] traversano il sereno
> una [illegible], monotona.
> [illegible]
> [illegible] è un baleno
> il tempo. Ecco tornata Primavera!

Qui tra la poesia e la non poesia il segno è deciso e sicuro, l'amplificazione letteraria si accusa da sè. Non sempre è così, talora i due elementi sono più vicini ed intrecciati, e il letterato è più sapiente in modo che chi legge ha, sì, l'impressione di trovarsi dinnanzi a una mistificazione, ma non sa dove precisamente.

E vi sono anche, quando il Pastonchi non cerca di organare e di ampliare un suo attimo di poesia nella linea di una lirica compiuta, piccoli spunti di tenue ma schietta liricità. Il lettore potrà cercarli quà e là nel volumetto e leggerà *Fosse dell'abate; Sera alpestre; Tramontata è la luna*...

E vi sono anche molte poesie quasi senza poesia, con solo un certo tono verboso che le alza un po' sulla prosa. Fatte quasi per gioco, per il gusto di chiudere in un sonetto una qualche trovata letteraria. Così, *La Spagnola*

> O marinaro, in mare oggi si vola.
> E' vento di Provenza, è maestrale
> S'arriverebbe in cielo senza scale
> chi può restarsi mai fra le lenzuola?
> E ancora non s'è desta la Spagnola?
> Ma nel sogno vergogna non l'assale?
> Il sole inonda vetri e davanzale:
> questo è dormire per chi dorme sola!
> O marinaro, suonò la moretta
> batti alla sua finestra con la [illegible]...
> Pa chi non vuol sentire — ah! — tutto
> [è andato
> E ben lo sa ch'io resto alla vedetta
> per la sua grazia, e che per la sua bocca
> darà Bocca di [illegible] e Bocca d'Arno!

Di poesia qui certo, come altrove, ce n'è poca; ma in fondo il sonetto non dà noia, per il suo tono e per la sua assoluta assenza di pretese. Con uguale forza di liricità altrove il Pastonchi raggiunge effetti di dissonanza lirica molto più sconcertante. Così in *Straniera*.

> Nè qui più ti vedrò come ti vidi
> eretta tra i marinai e il mar schiumoso.
> Il desio che in me allor contenni ascoso
> provoca or che son solo in questi lidi.
> E tu quale altro amor così diedi
> fiera, quale altro cuor non orgoglioso?
> Io non ti so pensar vinta al riposo,
> Tutte le violenze in te fan gridi.
> Le tue chiome sapevano di salso;
> negli occhi arde il color fulvo dell'alga;
> il tuo corpo contrastò, acerbo, al vento
> Ah! non a lungo mi sarebbe valso
> con te l'orgoglio. Meglio che or m'assalga
> qui l'acre angoscia, e il mar sperda il la-
> [mento.

Qui il giuoco della montatura e delle frasi a freddo è così semplice e ingenuo che raggiunge, poeticamente, un effetto di grottesco indefinibile. A un sonetto di questo genere nessuno ci crede — nessuno, dico, lo suppone sincero — neppure per un minuto.

*

Tra i brevi spunti di liricità onde è animato e le molte doti letterarie che lo ornano, l'ingegno di Francesco Pastonchi è forse per trovare la via d'uscita conciliativa. In più parti di questo libro tale via sembra accennata e seguita. Ho già ricordato il ciclo *Ironie*: poesie discorsive e piane dove il poeta parla con se stesso o con gli altri e si dà, o dà agli altri, consigli, o ammonisce o invita o saluta. E ciò con forma onesta e schietta che sta sopra la prosa per certa compiacenza di stile e di ritmo e si adorna di quando in quando, come di una bella gemma, di una immagine ben trovata. Una poesia tutta cosciente e sicura di sè e di quello che vuole e di dove va; che sta per il tono tra la satira e l'epistola didascalica....

Il Pastonchi risponde ad una amica che gli rimprovera di non aver più memoria di lei, dopo tante promesse di amicizia; e conversa con lei un po' aspro ed ardito.

> Ho memoria di voi che m'accoglieste
> sfavillante sì bella d'entusiasmo
> che mi parve d'essere un uomo alato:
> poi simulaste un ottimo di orgasmo
> guardando il lembo della vostra veste
> come nel tempo dell'educandato.
> Ma scaltra con nell'arte dell'agguato
> la signora [illegible]
> che sa dire con voce molto blanda:
> « Non crede che saremo presto amici?
> lo lo sento, lo lo sento! »
> e [illegible] le vie del sentimento
> mentre le palpitavan le narici

E le dice anche parole più crude per poi così chiudere questa canzone dell'amicizia.

> Signora, se v'offesi
> con queste parolette mie scortesi,
> tempo verrà che mi perdonerete.
> Allor saremo vecchi
> voi non vi guarderete in tanti specchi,
> io d'amor non avrò certo più sete.

Questo è il tono che la poesia di Francesco Pastonchi deve assumere per esser sincera e per trovare espressioni cui il letterato e il poeta possano collaborare senza stridori di falsi toni e di pretese non raggiunte.

Non hanno, certo, in arte gran significato ideale questi compromessi tra la lirica e la prosa, ma, se condotti accortamente come sa condurli il Pastonchi, non son privi di una certa loro grazia leggiera e piacevole.

Pietro Pancrazi

(1) Il pilota dorme di F. Pastonchi, Formiggini, Genova, L. 2.50

In memoria di Giuseppe Picciola

Firenze 18

Nell'atrio del Liceo G. Galilei è stata scoperta stamane una lapide in memoria di Giuseppe Picciola che per molto tempo fu preside dell'istituto. La cerimonia si è svolta alla presenza di tutta la scolaresca e di molte notabilità. Erano presenti anche la vedova del Picciola con i figli. Ha pronunciato il discorso commemorativo il prof Morici ricordando il Picciola come poeta e letterato.

Durante la cerimonia il prof. Eccher ha consegnato la medaglia d'argento alla bandiera del battaglione scolastico, medaglia guadagnata nelle recenti gare di tiro a segno.

Camera di Commercio ed Industria di Venezia

(Seduta del 18 Giugno 1913)

Presenti: Meneghelli, Presidente — Gevagnin, Vice-presidente — Bussani, Buerto Pietro, Cavalieri, Ceresa, Coen, Dalla Porta, D'Ambrosio, De Paoli, Fries, Gennario, Mazzariol, Peitern, Pianetti, Polli, Scarpa Silvio, Scarpa Vincenzo, Usigli, Vitalba, Zennaro.

Assenti giustificati. Busetto Attilio, Galdano, Da Ponte, Suppiej.

Il *Presidente* pronuncia nobili parole di condoglianza all'indirizzo del Sindaco di Venezia, per la grave sciagura da cui venne colpito.

Esprime pure le condoglianze del Consiglio per il consigliere comm. Suppiej colpito da uguale sventura.

Alle parole del Presidente tutto il Consiglio si associa.

Echi del congresso

Ceresa — Come Presidente del XI. Congresso fra Commercianti, ringrazia il Presidente della Camera per la signorile ospitalità accordata al Congresso medesimo. Crede poi doveroso porgere un vivo ringraziamento ai componenti il Comitato esecutivo del Congresso e in modo particolare al segretario Riccardo Silva che fu l'ideatore del Congresso, e che assieme al suo collega avv. Jesi assai efficacemente coadiuvò l'opera della Presidenza del Comitato.

Propone che il Presidente mandi un telegramma di ringraziamento al Ministro Calissano e all'on. Candiani.

Il *Presidente* ringrazia il comm. Ceresa e propone di inviare al Ministro il seguente telegramma.

« Il Consiglio della Camera di Commercio preso atto delle comunicazioni del proprio Presidente relativi agli affidamenti dati da V. E. durante la sua recente visita a Venezia, in merito alle migliorie da apportare ai servizi postelegrafici locali, ringrazia V. E. per l'interessamento dimostrato, fiducioso di veder presto attuati i promessi provvedimenti. — *Meneghelli* ».

Si rinviano ad altre sedute la questione delle tariffe ferroviarie e quella sui provvedimenti per la tutela del risparmio.

A proposito della riforma della Borsetta delle Biade tanto il Consiglio direttivo dell'Associazione fra Industriali, negozianti e rappresentanti in prodotti alimentari quanto la stessa Commissione di Borsetta hanno fatto voti per la riduzione dei tre mercati settimanali ad uno solo da tenersi ogni giovedì nelle ore antimeridiane. Numerosi negozianti di biade hanno chiesto poi alla Camera di appoggiare questo voto.

Proposta da Scarpa e da Gennario la sostengono e approvata.

Il Consiglio approva la spesa per il ricevimento in onore dei partecipanti al XI Congresso Nazionale fra commercianti, industriali ed esercenti.

A questo punto il Presidente fa una serie di comunicazioni tra le quali alcune riguardanti la visita di S. E. l'on. Calissano a Venezia.

Più particolarmente si sono fatte presenti al Ministro le seguenti necessità cui venne dato formale affidamento di provvedere nel modo che segue.

Riconosciuta, anche in seguito al sopraluogo fatto posteriormente col Sindaco e coi Deputati della città, la reale deficienza dei locali adibiti agli uffici postali del centro e della succursale di S. Marco, il Ministro si impegnò di sollecitare le pratiche occorrenti alla utilizzazione, per una parte dei servizi del suo dicastero, della Caserma di S. Salvatore, promise di adibire al pubblico una decente sala di scrittura da affidarsi per appalto, con obbligo di un usciere poliglotta, gli urgenti della amministrazione postale non consentendo di adibirvi un impiegato di Stato. Promise pure di migliorare le condizioni dei locali al centro, mediante intese cogli uffici di altre Amministrazioni insediate nello stesso palazzo. Per quanto riguarda gli uffici di S. Marco diede affidamento di voler sollecitare l'esecuzione dei lavori necessari al loro miglioramento e pei quali esiste già un progetto tecnico.

I servizi postelegrafici

Circa i *servizi telegrafici*. — Prese atto della lentezza con cui procede il recapito dei dispacci, il Ministro pregò il Presidente della Camera di richiamare l'attenzione del ceto commerciale sulla opportunità di ottenere per Venezia — che si trova forse più di altre città in condizione di utilmente profittarne, il servizio della comunicazione dei dispacci per telefono, sistema spiccio e sicuro già in uso con generale soddisfazione in altre città.

Occorre però per provvedervi che un certo numero di Ditte siano disposte ad abbonarsi al servizio, e il Ministro in via di esperimento ha dichiarato di prestarvisi quando gli aderenti sommino ad una cinquantina. La Presidenza darà corso alle pratiche per ottenere che si verifichino le condizioni per attivare tale servizio.

Quanto ai *Servizi postali* — Il Ministro ha promesso di aumentare il numero di fattorini per migliorare e anticipare il servizio di distribuzione della posta. Promise pure di disporre per un ultimo ritiro della posta fra le ore 21 e le 23, in quattro punti della città e precisamente a Castello, Dorsoduro, Giudecca e S. Polo, onde permettere l'inoltro della corrispondenza, che attualmente dopo le ore 20 rimane giacente fino al giorno successivo coi diretti della notte.

Affidamenti di migliorie si sono pure ottenuti per la Giudecca e per il Lido, dove il Ministro si è dichiarato disposto, occorrendo, ad aumentare le ricevitorie, concedendone eventualmente l'esercizio anche a solide ditte private, con facoltà del servizio *cheques*, e si è pure dichiarato disposto a migliorare la distribuzione della corrispondenza a Lido e ad istituire il servizio diretto dei dispacci (e sacchi postali) Venezia-Lido.

Il Ministro ha infine dato affidamento di migliorie per la distribuzione della posta a Chioggia, e per il miglioramento dei servizi postali a Mestre, dove pure egli ha fatto un sopraluogo col Sindaco cav. Cavalieri, coll'on. Fradeletto e colla Presidenza della Camera.

Infine pei *Servizi telefonici* il Ministro confida che molti dei lagni che si lamentano a questo riguardo spariranno col miglioramento dei locali, e colla utilizzazione dei nuovi impianti di linee già in corso di costruzione come ne fa prova la nuova palificazione già installata in laguna.

Porto e navigazione interna

Il Presidente dà poi notizia della nota visita delle autorità cittadine al Ministro dei LL. PP. per le questioni del porto. Si trattava di ottenere dal Governo l'affidamento che all'attuarsi dei nuovi servizi marittimi, non mancheranno nel nostro porto le opere e le comodità ad essi necessari mettendo i fondi già destinati da speciali leggi a favore del Porto di Venezia e non ancora utilizzati, a disposizione degli Uffici che devono provvedere ai lavori.

Il comm. Bianchi Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, ha dichiarato di voler provvedere ai lavori necessari coi mezzi della sua amministrazione salvo rimborso, e più particolarmente alla posa dei binari, di grues ed, ove altri non provveda, anche dei capannoni. S. E. l'on. Tedesco per il Tesoro e S. E. l'on. Bergamasco per la Marina hanno dichiarato che appoggeranno e faciliteranno per quanto è in loro l'opera delle Ferrovie e diedero pure affidamento per il sollecito disbrigo delle pratiche inerenti alla stazione marittima per passeggeri. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, al quale più particolarmente si è fatta presente la necessità suprema di avere a Venezia un bacino di carenaggio, ha osservato che la somma all'uopo autorizzata da apposita legge, venne devoluta in seguito a domanda del Comune di Venezia, all'esecuzione di impianti ferroviari ritenuti più urgenti. Occorrendo quindi una nuova legge per provvedere al richiesto bacino di carenaggio, il Ministro ha dichiarato che a ciò non si potrà pensare che con la nuova legislatura.

Sull'argomento della navigazione interna parlano il cons. Poli il quale afferma che il tratto Venezia-Po deve essere fatto da Venezia e il cons. Fries il quale afferma che oggi il problema più importante è quello delle linee di accesso, le quali, a suo avviso, devono essere eseguite indipendentemente da altri lavori necessari lungo la linea.

Il *Presidente* terrà conto di tutte le raccomandazioni presentate dai vari consiglieri.

Quanto alla Navigazione interna ricorda che la proposta di scindere l'iniziativa in due parti fu presentata l'anno scorso al Comitato Venezia-Milano ma non ha trovato favore essendo stata anzi riconosciuta intempestiva e pericolosa. Vedrà se non sia il caso di rinnovare la proposta. Riconosce però che la difficoltà consiste ora nel fatto che la domanda di concessione è già presso il Ministero e si riferisce a tutta la linea.

La Camera si aduna in seduta segreta e accoglie la domanda del sig. Francesco Moretti per la sua inscrizione nel ruolo dei periti commerciali industriali.

Poichè da alcuno fu osservato che le osservazioni, pur giuste, della Gazzetta di Venezia sulla cancellazione del prof. Meneghelli dalle liste elettorali commerciali e sulla conseguente decadenza di lui da consigliere e presidente della Camera di Commercio, erano poco opportune perchè menomavano l'autorità del Presidente proprio nel momento in cui a Venezia si riuniva il Congresso dei commercianti, — ci facciamo dovere di ripetere le stesse osservazioni oggi, che il prof. Meneghelli, dimostrando di disprezzare da vero democratico la legge, ha presieduto non già un congresso, ma una regolare seduta della Camera di Commercio di Venezia. E domandiamo: è vero che egli fu cancellato dalle liste? è vero che per tale cancellazione è decaduto dalla carica di consigliere e quindi di presidente? è vero che in ogni modo il suo caso non sarà deciso dalla Corte d'Appello prima del 31 agosto p. v.? E' beninteso, delle risposte non sappiamo che farci. Ci basta aver segnalato la cosa, e avere registrato il singolare fenomeno che nessuno dei membri della Camera di Commercio abbia sentito il desiderio di saper qualche cosa del suo ex presidente E attendiamo il responso della Corte d'Appello. — (N. d. G.).

Onoranze a Renato Fucini

Firenze 18

Stamane alla Società *Leonardo da Vinci*, ad iniziativa di un gruppo di amici e di ammiratori, hanno avuto luogo le onoranze allo scrittore popolare Renato Fucini, in occasione del suo settantesimo genetliaco. Erano presenti professori, artisti, notabilità, ammiratori del Fucini, molte signore, tutti i parenti di lui. Aderirono le principali autorità, tra cui i senatori Villari e Mazzoni, i deputati della provincia ed i più eminenti letterati. Il presidente della *Leonardo*, on. Ferdinando Martini, disse al festeggiato parole commosse di augurio, a cui questi rispose con un arguttissimo e applaudito discorso. Al Fucini fu offerta una targhetta d'oro e un album di autografi.

DAL TRENTINO

I tentativi snazionalizzatori — La grande manovra pompieristica — La commemorazione wagneriana sarà fatta dal prof. G. G. Bernardi di Venezia — La stagione estiva al "Modena"

Trento 18

Tempo fa il « Circolo Commerciale di Trento », ha promosso una nobile e pratica protesta contro la tendenza a germanizzare il nostro paese con l'usare nei timbri postali, ferroviari etc., anche la dicitura tedesca *Trient*, per indicare la città nostra.

Questa protesta, cui si associarono subito altre fra le maggiori Istituzioni nostre, ha avuto un successo completo ed ora circa un centinaio di Municipi hanno data la loro firma.

Intanto che questo avviene e che il paese tutto si mostra deciso alla più energica difesa dei propri diritti e dei propri interessi, la società della ferrovia «Meridionale» aggiunge una nuova provocazione alle altre già recentemente compiute. Infatti, dapprima si ebbero i biglietti *Trient-Peri*, poi quelli *Trient-Verona* ed ora sono state appiccicate alle lampadine elettriche esistenti sotto la tettoia della stazione delle tabelle con la scritta *Trient*, puramente e semplicemente. Il nome italiano di *Trento* è stato persino abolito.

* Questa mane alle 5 in Piazza d'Armi, il corpo dei Pompieri ha fatto la prova generale della grande manovra che sarà eseguita Domenica, in occasione del Convegno dei Pompieri indetto per solennizzare il giubileo del Corpo di Trento.

Lo spettacolo è di un grandissimo effetto e molto viva ne è l'attesa fra la cittadinanza.

* Il Comitato per i grandi festeggiamenti Verdiani e Vigiliani, ha tenuto le sue ultime adunanze per concretare i dettagli del programma definitivo.

Si avrà anche una mattinata Verdiana al «Teatro Modena» con la *Traviata* e vari altri concerti e spettacoli.

Grandioso riuscirà lo spettacolo pirotecnico, la sera di San Vigilio (giovedì 26) affidato al noto pirotecnico Davide Orvahio di Venezia.

Le commemorazioni Verdiane saranno due. Una il sabato sera, 28 al «Teatro Sociale», durante il grande concerto della Filarmonica; oratore il prof Gian Giuseppe Bernardi, del Liceo Benedetto Marcello, di Venezia, tanto noto ed apprezzato anche fra noi.

La seconda seguirà pure al «Sociale» alla domenica, dopo l'inaugurazione del monumento, e si sta trattando perchè il discorso commemorativo sia tenuto dall'on. Arturo Vecchini. Dopo la commemorazione avrà luogo anche un grande banchetto all'Hotel Trento.

Anche domenica prossima, in occasione del Convegno dei Pompieri, il Municipio offrirà un banchetto, alla sera, all'Hotel Trento, durante il quale la Banda Sociale di Pergine eseguirà un interessante concerto Verdiano.

* Sabato sera si inaugurerà al «Teatro Modena» la stagione estiva d'opera italiana, con un buon complesso di artisti e d'orchestra: maestro concertatore e direttore d'orchestra il m. A. Corrado.

Il movimento dell'emigrazione

Roma, 18

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica le notizie sul movimento dell'emigrazione transoceanica italiana nei porti del Regno e nel porto di La Havre. Durante il primo trimestre del 1913 si sono imbarcati nei porti del Regno 89,908 emigranti, di cui 54,346 diretti agli Stati Uniti, 215 al Canadà, 91 all'America Centrale, 4916 al Brasile, 29,927 al Plata, 3 alle Azzorre, 42 ai paesi del Pacifico, 367 all'Australia.

Nel primo trimestre 1913 sono arrivati in totale, nei porti del Regno, 32,547 emigrati (30,044 emigrati italiani e 2503 emigrati stranieri).

Bimbi tristi, bimbi malati

La signora Angela Ferrari, Via Molina N. 3, Lago Maggiore, considera che le Pillole Pink hanno salvato sua figlia Teresa, dodicenne. Madri che non siete soddisfatte della salute dei vostri bimbi, leggete ciò che questa mamma dice delle Pillole Pink.

«Mia figlia, ella scrive, cadde ammalata l'inverno scorso. Si diceva che era anemica. Da questo momento la sua salute non cessò di causarmi gravi inquietudini. Quando tornava da scuola, mia figlia mal si reggeva: aveva l'aria triste il viso stanco, gli occhi cerchiati. Tossiva molto. Non voleva più giocare ed era sempre svogliata. A tavola, si riusciva a stento a farla mangiare ed i suoi piatti preferiti non la tentavano neppure. Vedevo mia figlia divenire ogni giorno più debole ed ero desolata, perchè mi sentivo incapace di sollevarla. Le avevamo dato tutte le cure prescritte, ella aveva preso regolarmente tutto quanto le era stato ordinato e, con mia grande disperazione, avevo constatato che tutto ciò era stato inutile. Ho ascoltato allora ciò che si mi diceva a destra e a sinistra e sono stata colpita dal fatto che molte persone mi chiedevano se mia figlia avesse preso le Pillole Pink. Mi si è detto tanto bene di queste Pillole che le ho fatte prendere a mia figlia. I risultati sono stati sorprendenti e comprendo ora perchè vi siano tante persone che facciano l'elogio di questo medicamento. Mia figlia è stata guarita benissimo; ha ricuperato un ottima cera e allegria, mangia bene, è robusta ed è nuovamente allegra».

Se i vostri figli sono veri diavoletti, rallegratevene, vuol dire che la loro salute è ottima. Se sono mesti, se sembrano languire, se non giocano, ditevi bene che sono vittime della crescenza, che hanno il sangue povero. Le Pillole Pink sono loro necessarie. Non v'ha dubbio che dopo una cura di poche settimane con le Pillole Pink essi avranno nuovamente bel colorito, forze, appetito e saranno ridivenuti ciò che debbono essere alla loro età: veri diavoletti.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18.— le sei scatole, franco.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" — N. 51

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Quanto a Cartouche, se avesse posseduto il magico anello di Gige, noi potremmo facilmente pensar ch'egli avesse salvato la riputazione della sua bella marchesa e sè stesso rendendosi invisibile.

Non avendolo per contro a sua disposizione, egli aveva scelto, per sottrarsi alle ricerche dei suoi nemici, una via che non è precisamente quella battuta di solito dai mortali: i tetti.

CAPITOLO XV.

Preso!

Alcune notti dopo gli avvenimenti narrati, in una piccola stanza nascosta della taverna «La Bella Imagine» in via Mouffetard, quattro uomini dal viso fiero, armati di lunghe spade e di ottime pistole stavano seduti attorno ad una rozza tavola, versando di tratto in tratto da un barilotto in enormi boccali un vinello rosso come il rubino, che essi poi bevevan giù, con silenziosa solennità, quasi non li preoccupasse altro che il piacere di quell'operazione.

Un quinto personaggio, con il volto ombreggiato dal cappello a tre punte tirato fin sugli occhi, passeggiava per quell'angusto spazio, pensieroso, tormentando i suoi baffetti, e facendo suonare le tintinnii d'argento gli speroni.

Il silenzio dei cinque durava già da parecchio tempo, quando il giovane che faceva le volte del leone in quella specie di gabbia satura di effluvi alcoolici, si fermò e disse:

— Amici, dobbiamo parlare di cose gravi: non vi ubbriacate, almeno per questa notte.

Quegli uomini si guardarono muti, esitanti; poi, obbedendo ad un pensiero comune, afferrarono i boccali di terra che avevano dinanzi e li gettarono in un angolo della stanzetta.

I quattro recipienti si spezzarono insieme con un fragore così unito e sonoro che l'oste accorse spaventato.

Il brav'uomo mise dentro un faccione rosso, lucente, pieno d'ansia e chiese:

— I signori hanno chiamato?

Cartouche, poichè era egli stesso colui che aveva dato il saggio consiglio, alzò le spalle.

— Compare, — rispose — il tuo vino è pessimo e noi per punirti di avercelo portato, ti abbiamo rotto i boccali: ciò t'insegni a trattarci meglio un'altra volta.

Ora vattene e lasciaci tranquilli.

— Ma... ma... — cominciò ad annaspare l'oste, tra la paura d'essere incorso nell'ira di un così terribile uomo.

— Vattene.

— Porterò del migliore.... del vostro borgogna.

— Va' al diavolo.

— Ci corro, ma perdonatemi.

Tutti risero, e allora il povero taverniere si ritirò, mezzo confuso e mezzo consolato.

Rimasti soli i cinque, Cartouche disse:

— Bisogna liberare Galichon dal forte l'Evêque, dove egli è rinchiuso.

I quattro uomini sollevarono prontamente il viso.

— Avete un progetto, capitano? — chiese uno.

— Sì, caro Duchâtelet.

— Mettetecene a parte, allora, poichè io, la Marmotte, Beaulieu, Pellisier, qui presenti siamo vostri luogotenenti, godiamo la vostra fiducia e non desideriamo altro che esservi utili.

Cartouche trasse fuori una carta e la spiegò sulla tavola, sotto la lucerna fumosa.

Il foglio era bianco, nè recava alcun segno visibile.

Questa è la pianta del forte l'Evêque, con l'indicazione esatta del punto in cui si trova la cella di Galichon, — riprese il giovane bandito battendo la mano aperta sulla carta.

I quattro luogotenenti guardarono la pagina bianca, poi il loro capo, lasciando scorgere un'aria di stupida incredulità.

— A voi, osservate — continuò Cartouche sollevando il foglio e passandolo con lente riprese accanto ad uno dei beccucci accesi del lume. — Ecco l'inchiostro simpatico al calore della fiamma si svela e lascia vedere il disegno e le parole...

— Ma voi, capitano, siete amico del diavolo! — esclamò il rozzo la Marmotte.

— Sì, lo sono un poco: ma è stato un alchimista, suo ministro, che mi ha fornito questo prezioso mezzo, mediante il quale uno dei nostri affiliati, impiegato nell'amministrazione del forte, è riuscito a rilevare questa pianta senza destare alcun sospetto nell'ottimo governatore delle prigioni.

Vedete questa crocetta? Indica il punto in cui è situata la cella del povero Galichon.

Ebbene, ho deciso di tentare l'impresa questa notte stessa alle 11, dopo il cambio della guardia, che si fa alle 10 e mezza.

Tutto è già disposto per la riuscita: la sentinella che monterà la guardia sul muraglione dalla parte in cui noi entreremo, è dei nostri

Abbiamo un'ora di tempo per recarci al forte l'Evêque. Venite; lungo la strada vi spiegherò il mio disegno.

I quattro luogotenenti non risposero: si alzarono ad un tempo, strinsero i cinturoni delle spade, verificarono il perfetto stato delle pistole, e, calcatisi i cappelli sulla fronte, si misero dietro a Cartouche che già si avviava alla uscita.

*

Giunti nelle vicinanze della cupa mole del forte che giganteggiava nelle tenebre, Cartouche emise un leggero sibilo, al quale un altro suono simile rispose da un folto di piante, lì presso.

— Venite! — disse il bandito.

Trovarono là alcuni cavalli insellati, col muso stretto da una cinghia, perchè non potessero nitrire, e gli zoccoli ravvolti in fasce di lana.

Due uomini li custodivano.

— E' cambiata la guardia? — chiese loro Cartouche.

— Sì, capitano.

— Ah, bene, all'opera dunque.

Una tenebra profonda e assai propizia regnava intorno.

Cartouche s'accostò al muro di cinta, adagio, e fece udire il canto dell'assiuolo, tendendo quindi l'orecchio.

In sul margine del muraglione, tre colpi prodotti dal calcio d'un moschetto risposero.

— E' dei nostri, — mormorò egli, ritornando sui suoi passi.

— C'è tutto? — chiese.

— Tutto.

— Dove?

— Guardate là.

Cartouche vide in confuso un ammasso nero a piè di un albero, e chiamò Duchâtelet e la Marmotte.

— Su, presto, caricatevi, voi due, di questa roba e seguitemi — disse loro. — Se il colpo non ci riesce stanotte non ci riesce più.

Appena arrivati presso il muro, il giovane bandito si gettò a terra e cominciò a strisciare pian piano, seguito dai due luogotenenti, palpando con una mano la superficie scabrosa della parete esterna, a fior del suolo.

I tre corpi producevano un fruscio così lieve che si poteva scambiare per il muoversi di un piccolo cane randagio.

D'un tratto Cartouche s'arrestò.

— Che succede? — chiese Duchâtelet.

— Nulla. Siamo giunti.

— Dove.

— Lo vedrete: la Marmotte, deponete il vostro carico e appressatevi a me; voi siete il più forte fra noi.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 18:

Offerte in memoria del Comm. Berchet — Allo scopo di intestare un'aula nell'Asilo infantile di Carpenedo al nome del comm. Berchet, sono pervenute le seguenti offerte: Elena Ivancich L. 20 — Cav. Giacomo Ivancich 20 — Audenino Stefano 5 — Conte ing. Giuseppe Marcello 20 — De Rinaldi Marcello 50 — All'Ospitale of... il comm. Alberto Salvagnini e signora L. 10 — la sig. Amalia Caffi ved. Salvagnini L. 5 — la sig. Maria Salvagni ni ved. Martini e figlia L. 10.

PADOVA

La costituzione dell'Associazione per la Mensa Accademica

PADOVA — Ci scrivono 18

Il Comitato promotore della Mensa Accademica ha deliberato di sciogliersi e di costituire la Associazione.

La assemblea costitutiva avrà luogo il giorno 21 corr. ad ore 17 nell'Aula K della R. Università. Sarà svolto il seguente ordine di trattazione

1. Comunicazioni del Comitato promotore — 2. Nomina del Consiglio direttivo — 3. Eventuali proposte.

La gita d'istruzione dell'Università Popolare

Presso la sede dell'Università Popolare (Via Porciglia 6 a), si ricevono tutte le sere non festive dalle 20.30 alle 22, le inscrizioni alla gita d'istruzione che avrà luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 settembre a Bologna, Ravenna, Rimini, S. Marino, Ancona.

La tassa d'inscrizione è di lire 3. Si ricevono anche versamenti d'importi maggiori in conto della quota che verrà fissata e che starà fra le 40 e le 50 lire, tutto compreso.

La gita, la cui organizzazione è assai bene avviata, promette di riuscire interessantissima, anche per le accoglienze che i gitanti riceveranno in ciascuna città.

I soldati della Brigata "Abruzzi„ in Libia

I militari partiti da Padova per la Libia il giorno 4 corr., incorporati a Siena all'87 Regg. Fanteria ed imbarcati a Napoli il giorno 9, sono giunti a Marsa Susa (Cirenaica) l'11 sera e sbarcati il 12 mattina, di là poche ore dopo sono ripartiti per Cirene ove pare si fermeranno qualche giorno. Tutti godono ottima salute il loro morale altissimo. Quelli del 57 e 58 Fanteria fanno parte della 12 Compagnia dell'87, al comando del capitano Fiozzo.

La morte del senatore Minesso

Per la morte del sen. Leopoldo Minesso molte personalità padovane hanno mandato alla famiglia del defunto o all'Amministrazione Provinciale di Treviso, dispacci di condoglianza. Il Presidente della nostra Deputazione ha così telegrafato:

« Presidente Deputazione Provinciale - Treviso — Dolorosamente colpito dalla notizia della morte del senatore Minesso, illustre Capo di codesta Amministrazione Provinciale e preclaro cittadino, esprimo a nome anche di questa Deputazione vivissimi sensi di cordoglio. — Giusti Presidente Deputazione Provinciale. »

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale sarà convocato il 25 e 26 corrente mese.

Nella P. S.

Il delegato Giuseppe Mellinati, da parecchi anni addetto al nostro Commissariato, è stato, dietro sua domanda, traslocato a Mirandola in provincia di Modena.

* Il delegato Augusto Marchiori è stato encomiato dal Ministero dell'Interno per l'opera sua nel campo della polizia dei costumi.

Da Pordenone a Padova in aeroplano

Stamane alle 7 atterrò nella nostra Piazza d'armi il tenente d'artiglieria Scarpis partito in aeroplano da Pordenone alle 5.20. L'aviatore è ripartito questa sera alle 6 e mezza.

Deliberazioni della Commissione d'ornato

La Commissione d'ornato nella seduta del 16 giugno 1913 ha dato parere favorevole ai seguenti progetti:

Sig. Cappato Teresa: Rialzo del 2. piano della casa in Via Luca Belludi N. 20.

Sig. Tolomei avv. Domenico: Modificazione alle facciate dei due sottoportici della casa che fa angolo fra Via S. Francesco n. 43 e Via S. Sofia. (Pietro Santinello)

Società Adriatica di Elettricità: Costruzione di un fabbricato ad uso cabina per ripostiglio trasformatori a Pontevigodarzere. Miozzo Tertulliano e figli.

Sig. Vittorio Rossi, geometra: Modificazione del prospetto della casa in Via Montona.

Società Veneta: Rialzo di un piano della casa in Via degli Eremitani nn. 8-10.

Presidenza della Camera di Commercio di Padova: Modificazione ai fori di porta e finestra nelle due facciate dell'attuale palazzo delle Poste verso Via 8 Febbraio e Piazza Cavour (ing. Luphi).

Ancora l'arresto del Sindaco di S. Margherita d'Adige

La *Provincia di Padova* di questa sera reca sull'arresto del Sindaco di S. Margherita d'Adige una lettera di « un sacerdote del distretto di Montanara » secondo la quale il presunto scandalo e il conseguente arresto del Sindaco non sarebbero dovuti che a una montatura imbastita per odio di parte dagli avversari politici del Sindaco stesso. Il giornale della sera però, pur riportando integralmente la lettera suddetta, e pur facendo sulla situazione politica amministrativa di S. Margherita d'Adige opportune considerazioni, dichiara di dar luogo alla lettera del sacerdote del distretto di Montanara « a titolo di cronaca ».

I premiati della Società "Margherita„ pro ciechi

Il Consiglio della Sezione ci prega pubblicare che nel XVI Concorso di Musica per l'anno in corso ottennero: il primo premio il maestro Giuseppe Pierobon di Zoppola (Udine); il secondo premio il maestro Ettore Fornasa di Vicenza; il terzo il licenziando signor Giacomo Gottardi dello Istituto « Configliachi » di Padova, tutti ciechi, allievi dello Istituto medesimo. La Commissione esaminatrice dei lavori (Fughetta con Preludio) era formata dai valenti maestri signori cav. prof. Oreste Ravanello, d.r Renzo Lorenzoni e Carlo Carturan.

L'esito del concorso fu soddisfacente; i concorrenti furono diciotto.

Noi cogliamo anche questa occasione per raccomandare alla carità civica questa utile istituzione, che cerca per quanto può di riparare all'abbandono in cui generalmente e deplorevolmente è nelle nostre terre lasciato il cieco povero.

La grande escursione alpina in Cadore

E' giunta al Comitato Esecutivo per la organizzazione della Escursione Alpina (29-30 giugno) da parte del Ministero della Guerra la desiderata concessione del materiale e dei soldati necessari all'attendamento che raccoglierà i gitanti la sera del 29 Giugno attorno al Rifugio Padova in Prà di Toro in una bellissima spianata cinta da forte pinete e da una corona di magnifiche cime. Tale concessione è stata comunicata personalmente da S. E. il Ministro della Guerra con parole di plauso per la simpatica iniziativa.

Sono giunti contemporaneamente alla sede del C. A. I. vari premi per un *Concorso Fotografico* che verrà indetto fra i partecipanti alla Escursione e fra gli altri una grande medaglia d'oro dono della Centrale del C. A. I.

Colto sul fatto

Ieri sera dai carabinieri di Levante venne arrestato tale Ettore Furlanetto, d'anni 18 abitante fuori porta Savonarola. Egli fu colto mentre stava rubando del filo di rame in danno della Società Adriatica di Elettricità.

Un detenuto che salta dal treno in moto e scappa

STANGHELLA — Ci scrivono 18

Stamane col treno accelerato 1553 proveniente da Venezia allo scalo della stazione ferroviaria di Monselice mentre lo appuntato e i militi dei RR. CC. procedevano allo scambio dei prigionieri con l'arma stessa, un detenuto, certo Tabacchi Peres d'anni 25, approfittando d'una momentanea disattenzione dei militi datasi alla latitanza fuggendo dalla parte opposta dello scalo mentre il treno era in moto. La scomparsa del detenuto fu subito avvertita e precisamente nel tratto Monselice-Sant'Elena.

Le indagini furono condotte solertemente da parte dei carabinieri tanto che un'ora dopo il Tabacchi veniva arrestato nei pressi di Monselice.

ROVIGO

Gli agricoltori e gli zuccherieri della "Ligure-Lombarda„ in visita a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 19

Stamattina alle 7, parte in treno e parte con automobili, sono arrivati a Rovigo più di quaranta tra agricoltori e zuccherieri della Società Ligure-Lombarda per l'annunciata visita alla R. Stazione di Bieticoltura.

Gli ospiti visitarono la R. Stazione di bieticoltura: il direttore prof. cav. Ottavio Munerati ha dato tutte le spiegazioni rendendo la visita interessantissima.

Quindi è stato servito un abbondante rinfresco.

A mezzogiorno le automobili erano di ritorno a Rovigo per il banchetto che al tocco fu servito nel cortile dell'Hotel Bracchi.

Ancora del pacco postale raccomandato manomesso

Continuano le indagini per la scoperta del colpevole della manomissione del pacco postale con valori giunto a destinazione, bene confezionato e con i timbri di Padova bene imitati; ma anzi che con le lire 4500 che doveva contenere, con sassi e cartaccie.

Come i lettori sanno, il pacco era spedito dall'Amministrazione Generale del conte Paolo Camerini di Padova all'agenzia Maddalena di Tolle.

Quest'ultimo si è accorto che al pacco era stato cambiato il contenuto 2 ore dopo che lo aveva ricevuto.

La P. S. ha ieri fatto perquisizioni nelle abitazioni del procaccia. Le perquisizioni sono riuscite infruttuose. Non solo, ma le indagini ulteriori spedite hanno luminosamente provato che il pacco è giunto a Rovigo venerdì notte, che ha pernottato alla stazione e che al sabato mattina è stato spedito per Tolle. E' escluso che il pacco sia stato manomesso a Rovigo. Il colpevole deve trovarsi o a Padova o nel Basso Polesine. A Padova l'inchiesta è condotta da due ispettori, a Porto Tolle si è recato oggi il solerte delegato dott. Lacerlosa.

■

Il signor Vittorio Salvagno, messaggero sulla linea Rovigo-Chioggia, ci scrive invitandoci a « smentire formalmente l'insinuazione » a carico suo contenuta nel numero di ieri della *Gazzetta*. In verità il nostro corrispondente non fa affatto il nome del messaggero sig. Salvagno e nel suo racconto è esclusa ogni insinuazione contro chicchessia. Ad ogni modo non abbiamo alcuna difficoltà a prendere atto della dichiarazione del sig. Salvagno ed a stamparla conformemente al suo desiderio (*N. d. G.*)

ADRIA — Ci scrivono 17:

Nuova Società. — In questi giorni si è costituita una buona Società Ginnastica forte già di cinquanta soci. Vennero eletti: Presidente il maestro Giovanni Ferrari; vice-presidente Zaniratò Carlo, segretario Gusson rag. Virgilio, cassiere Frigato rag. Antonio; Consiglieri: Vianello Carlo, Avanzo Pericle, Chiea Dante, Malfatti nob. Libero, Tenconi dott. Luigi e Suardi Giacomo.

La Commissione sportiva fu così composta: Presidente il maestro Giulianati Ferruccio — vicepresidente: Fidora ing. Giuseppe — Direttore Tecnico: Boatti rag. Attilio — vice direttore: Zennini Giovanni — Membri: Cordella rag. Paolo, Donà avv. Gaetano e Prosdocimi Gino.

Alla nuova società i nostri migliori auguri.

La risposta del Re — Al telegramma inviato a S. M. il Re in segno di omaggio e devozione del Circolo Giovanile Monarchico così rispose il Ministro Mattioli: « S. M. il Re ricambia con cordiali grazie la gentile manifestazione codesto sodalizio. »

BELLUNO

Investito da una frana

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Il giovane di 16 anni Dalla Rosa Francesco di Antonio, da Cesio Maggiore, si trovava a lavorare nelle costruzioni militari presso Vigo di Cadore.

L'altro ieri venne investito da una frana composta di sassi frammisti a terriccio. Egli fu subito soccorso dai compagni di lavoro, poi dal medico dottor Fabbri, il quale gli prestò le prime cure e poichè si trattava di cosa grave inviò di urgenza il giovane al nostro ospedale.

Il povero Dalla Rosa aveva riportato la frattura del femore e della gamba destra, con fuoruscita dell'osso.

La prognosi è riservatissima.

Adunanza dei veterinari

Sotto la presidenza del dott. Antonio Olivieri ha avuto luogo una interessante adunanza dei veterinari della sezione di Belluno (Associazione nazionale).

Venne votato un ordine del giorno sull'atteggiamento della sezione di fronte al modo nel quale è applicato il regolamento per la approvazione definitiva dei tori.

E' stata poi fatta pressione alla Prefettura perchè solleciti i Comuni a coprire varie condotte vacanti o per rinuncia o per morte dei titolari.

Infine si è deciso di soprassedere all'ultimo argomento recato dall'ordine del giorno a proposito del boicottaggio [illegible] condotte per le quali è stato fissato stipendio indecoroso.

VERONA

Per una chiesa antichissima

VERONA — Ci scrivono 18:

Durante i lavori per lo sgrostamento dell'antica chiesa di S. Tenteria, ai SS. Apostoli, è venuta alla luce una piccola basilica con pianta a croce greca, con la cupola. Ancora però non si è potuto stabilire l'epoca di tale basilica.

Per una sede della Cassa di Risparmio

E' aperto un concorso con premi vistosi per un progetto di fabbricato da adibirsi a sede centrale in Verona della Cassa di Risparmio e da erigersi sull'area delimitata dalla Piazza Erbe, via Camera di Commercio, Pellicciari, Portici.

Furto sulla Venezia-Milano

Stamane sul diretto di Venezia, il signor Preda, di Bukarest, si accorgeva che da una valigia che egli aveva lasciato in deposito Cuneo ed a Milano, erano spariti dei gioielli di valore rilevantissimo. Ha perciò denunziato il furto al nostro Commissario cav. Caruso, il quale ha iniziato opportune indagini.

Cinque valorosi decorati

Stamane, a Caserma Catena, il colonnello del 10.o bersaglieri cav. Mosca, ha distribuito le medaglie a quei militari che durante l'annata si sono distinti nelle varie gare reggimentali.

Seguì poi, alla presenza di tutte le rappresentanze militari, da parte del generale Petitti di Roreto, comandante la Divisione, la consegna delle medaglie al valore al colonnello Mosca, che combattè in Libia a fianco del colonnello Maggiotto, ed al colonnello Moglietta del Genio che in Cirenaica ha reso importanti servigi.

Il generale Petitti consegnò poi la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, al maggiore generale Montuori, e quella di commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, al generale Ciancio, entrambi distintisi valorosamente durante la campagna libica.

Fu pure consegnata la medaglia al valore al sottotenente Sposito Francesco.

Terminata la cerimonia, seguì nella sala di convegno degli ufficiali, un rinfresco, durante il quale parlarono il generale Petitti ed il colonnello Mosca.

Questa sera nella caserma del 10.mo bersaglieri, a Castelvecchio, ha avuto luogo una grandiosa festa in giardino, con moltissimi invitati.

TREVISO

La morte del senatore Minesso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Stamane si è diffusa rapidamente in città la dolorosa notizia che purtroppo data la gravità del male inesorabile, era attesa con trepidanza.

Nella notte all'1.50 è spirato il senatore Leopoldo Minesso.

Il senatore Leopoldo Minesso nacque in Treviso nel 3 ottobre 1842.

Di modesta origine, per il suo ingegno acuto e la forza del carattere egli seppe elevarsi e spiccare fra le personalità cospicue della Provincia di Treviso.

Fu consigliere ed assessore comunale e presiedette il primo Consiglio direttivo del nostro Monte di Pietà.

Fu anche attivo Presidente della Banca Trevigiana del C. U.

Eletto membro del Consiglio Provinciale, riuscì Presidente della Deputazione e esplicando la sua intelligente attività e quindi fu nominato Presidente del Consiglio Provinciale stesso.

Nel 1897 fu portato candidato al II. Collegio elettorale di S. Biagio di Callalta, ma non fu eletto: riuscì invece il Co. G. G. Felissent.

Venne nominato senatore del Regno il 4 aprile 1909. Era Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Il senatore Leopoldo Minesso fu gran parte del partito Liberale Monarchico trevisano ed in gioventù aveva anche partecipato alla vita giornalistica prima nella redazione del periodico « L'Archivio Domestico » fondato nel 1867 da Antonio Caccianiga e Luigi Bailo, quindi diresse validamente il quotidiano « La Provincia di Treviso » dal 1877 organo del partito Liberale Monarchico.

*

Da stamane un lungo pellegrinaggio di cospicui cittadini si reca a rendere omaggio alla salma dell'illustre Uomo che giace composta in abito nero con le decorazioni nella sala terrena del Palazzo in via Risorgimento trasformata in cappella ardente. Il registro va coprendosi di firme.

La Deputazione Provinciale e la cittadinanza preparano solenni onoranze funebri che sono fissate per venerdì 20 corr. alle ore 10 ant.

La commemorazione al Tribunale

Stamane alle 10 aprendosi l'udienza civile al nostro Tribunale l'avv. on. co. Vincenzo Bianchini commemorò con nobilissimo discorso il compianto senatore Leopoldo Minesso.

Si associarono alle nobilissime parole dell'avv. co. Bianchini, il Presidente del Tribunale avv. Bortoluzzi ed il Sostituto Procuratore del Re avv. Marchi.

La Deputazione Provinciale alla Famiglia Minesso

La Deputazione Prov. ha inviato alla famiglia Minesso una lettera con espressioni di affettuosa condoglianza: ha stabilito che i funerali vengano celebrati a cura dell'Amministrazione provinciale. Oggi al Palazzo Provinciale venne esposta la bandiera abbrunata.

La morte del Direttore del Collegio Brandolin-Rota

ODERZO — Ci scrivono 18

Quasi improvvisamente, cessava di vivere alle ore 16 d'oggi, il sacerdote don Giovanni Rejneri della Pia Società di S. Giuseppe. Piemontese di nascita, venne ad Oderzo nel 1897, e qui istituì e diresse sapientemente il Collegio Brandolin-Rota che sorto modestamente data la viva intelligenza e la non comune attività e capacità amministrativa del suo direttore conseguì tale sviluppo da poter oggi contenere oltre 160 convittori.

La ferale notizia sparsasi inaspettatamente per la città, venne appresa con profondo cordoglio.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 8.

Mercato dei bozzoli — (T.) Come era stato preveduto, ricorrendo oggi il mercato settimanale, si trovavano sulla piazza, od avevano i loro rappresentanti, i più forti ammassatori di bozzoli e fino dalle ore 11 vennero conclusi molti affari con sensibile aumento sui prezzi che variarono da lire 3.65 a 3.75. Dopo quell'ora gli ammassatori si squagliarono e quei pochi agricoltori ostinati se hanno voluto collocare la loro partita dovettero adattarsi ad un prezzo inferiore.

Un magnifico volo del tenente Scarpis

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

Stasera alle 19 è passato di qui un aeroplano militare ch'era già stato visto. Abbiamo saputo che lo pilotava il tenente aviatore nostro concittadino Scarpis Maffeo. Al suo passaggio venne salutato con sventolio di fazzoletti dalla cittadinanza.

La mamma sua signora Scarpis Barsanti dalla finestra del suo palazzo assisteva al passaggio del figlio, piangente.

Con il viaggio di 300 chilometri d'oggi l'ufficiale ottenne il brevetto di aviatore.

Congratulazioni al bravo, coraggioso concittadino, già distintosi [illegible] tenente di artiglieria nella guerra di Libia.

Una gita di agricoltori toscani

CONEGLIANO — Ci scrivono 18:

Oggi giunsero nella nostra città numerosi possidenti e agricoltori toscani, allo scopo di visitare questa R. Scuola di Viticoltura e poderi annessi. Alla sede della Scuola furono ricevuti dal Direttore cav. Dr. M. Giunti e dai professori, i quali furono loro di guida per l'esame dei laboratori, poderi, ecc. Ai gitanti venne in una sala del Corso Superiore offerto un lunch d'onore, e quindi tutti si riunirono all'albergo alla Posta ove ebbe luogo un banchetto. I possidenti toscani ripartirono questa sera.

VICENZA

L'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare rinviata al 22 Giugno

VICENZA — Ci scrivono 18:

La sala delle riunioni della Banca Popolare era stamane insufficiente a capire la folla di azionisti accorsa all'adunanza per l'approvazione del concordato preventivo. Era poi presente quasi tutto il Consiglio di Amministrazione con il nuovo Direttore sig. Ruggero Beria.

Il Presidente co. Guido Piovene, assunta la presidenza e constatata la regolarità della convocazione, ha pregato che si nominasse un presidente dall'assemblea per regolare la discussione. Venne acclamato a tale ufficio l'avv. cav. Paolo Sartori.

Il Direttore sig. Beria ha letto quindi la seguente relazione:

Signori Azionisti,

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione nel 31 maggio u. s. ha chiesto al Tribunale di Vicenza la convocazione dei creditori della Banca per proporre un concordato preventivo nei seguenti termini:

« Pagamento del 100 p. cento, con gli interessi come convenzionalmente fissati, in due rate, scadenti la prima a sei, la seconda a dodici mesi, dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Il Tribunale con decreto dello stesso giorno, ha riconosciuto regolare ed ammissibile il ricorso ed ordinata la convocazione dei creditori per il giorno 25 giugno p. v. innanzi al sig. giudice avvocato Riccardo Cozzarini. A Commissario Giudiziale ha nominato l'avv. cav. uff. Riccardo Dalle Mole.

A termine dell'articolo 1.o della legge sul concordato preventivo, siete convocati per approvare, prima della adunanza dei creditori, i patti e le condizioni del concordato.

Il Consiglio non dubita del vostro voto favorevole, che permetterà alla Banca di far onore integralmente a tutti i suoi impegni.

La procedura di concordato preventivo fu resa necessaria dai continui e insistenti ritiri di depositi a risparmio che il Consiglio si lusingò, da prima, che il panico sarebbe stato superato, che mai sarebbe venuta meno la fiducia dell'antico Istituto che aveva tradizioni di correttezza e di attività. Per questo provvide a far fronte ai ritiri e con le normali disponibilità di cassa e col risconto del portafoglio e col realizzo di parte dei valori. Ma quando si convinse che ogni speranza era vana, che la lotta era impari ritenne assoluto dovere evitare che la Banca, per le difficoltà di smobilizzo avesse a incorrere in una sospensione di pagamenti che avrebbe provocato la dichiarazione del suo fallimento, con le inevitabili dolorose conseguenze, prima fra tutte lo scioglimento della Società. Di qui la necessità d'invocare la procedura di concordato preventivo allo scopo di ottenere una dilazione, sufficiente a permettere lo smobilizzo delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione è convinto di avere in tal modo assicurata la continuazione della Banca, perchè accertata dall'on. Commissario Giudiziale la sua effettiva consistenza patrimoniale non potrà a meno di rinascere la fiducia nei creditori e negli azionisti, che vorranno conservata a Vicenza la sua Banca Popolare.

Possiamo fin d'ora assicurare che l'on. Commissario Giudiziale con la revisione contabile eseguita a mezzo del cav. rag. Silvio Gentilini, ha avuto modo di constatare la perfetta regolarità delle registrazioni. Dati gli estremi del bilancio controllati non dubitiamo sarà per riconoscere pure che le sole attività della Banca permettono la distribuzione del 100 p. cento ai creditori.

Il nuovo Direttore Ruggero Beria, assunto l'ufficio in momenti così critici, ha dato prove manifeste di capacità e di speciale attitudine. Saprà quindi indubbiamente, con tenacia e moderazione far risorgere il nostro Istituto.

Superate le presenti difficoltà, il Consiglio rassegnerà il suo mandato, nel desiderio che l'opera sua sia serenamente continuata e vagliata. Le dimissioni nelle condizioni attuali sarebbero inopportune. Non è il momento di discutere ma quello di agire.

Il Consiglio, tenuti presenti i termini della proposta di concordato, considerato che ove la procedura non potesse seguire il suo corso sarebbe inevitabile il fallimento che segnerebbe lo scioglimento della Società e la perdita del capitale sociale, v'invita ad approvare il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Vicenza approva la proposta di concordato preventivo da presentarsi al Tribunale di Vicenza nei seguenti termini: Pagamento del 100 per 100, con gli interessi come convenzionalmente fissati, in due rate, scadenti la prima a sei mesi, la seconda a dodici mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, con espressa deroga alle disposizioni portate dall'art. 21 della legge sul concordato preventivo. »

Lo stesso Direttore Beria poi ha letto tre ordini del giorno, che concludono tutti col chiedere il rinvio della discussione a dopo che il Commissario giudiziale avrà presentata la sua relazione in Tribunale.

Su questo rinvio si trovano tutti d'accordo, ma sulla data s'impegna, fra gli avvocati presenti rappresentanti gli interessi in conflitto, cioè quelli degli azionisti e quelli degli amministratori, una vivacissima discussione, la quale dopo una ora e mezza giunge a stabilire che l'adunanza abbia a seguire domenica 22 alle ore 10 nella sala della Scuola Libera Popolare a S. Faustino.

Il Commissario Giudiziale avv. Dalle Mole ha promesso che rassegnerà la sua relazione entro il più breve termine possibile.

D'altro canto il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare si è impegnato a non dare la sua adesione al concordato della Banca Schiedense se prima non saranno note le deliberazioni degli azionisti della Banca Popolare.

L'avv. Rezzara dal canto suo ha lasciato comprendere che si sta concretando una transazione con delle modificazioni proposte dagli Amministratori all'ordine del giorno attuale inteso a dare delle garanzie sulle basi che ieri vi ho esposto.

L'ambiente era saturo di elettricità e se al mostro avvertissimo al Consiglio di Amministrazione, si mostrò anche non troppo convinto della logomachia degli avvocati, così che plaudì al Presidente avv. Sartori, quando fra il tumulto della discussione apostrofò gli oratori con le parole: Voi siete troppo avvocati!

Il Consiglio Provinciale e le tramvie vicentine

Nel pomeriggio si è radunato il Consiglio Provinciale sotto la Presidenza del Vice-presidente cav. Maffei. Dopo avere inviato condoglianze al co. Grimani per la morte del figlio, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara ha comunicato di aver risposto alla interrogazione dei consiglieri Cavalli e Girotto a proposito dei rapporti della Provincia con la Società delle Tramvie nell'attuale crisi:

« La Amministrazione Provinciale ha contratto con la Banca Popolare di Vicenza, nel 1904, un mutuo di lire 21.474.80 per poter pagare il sussidio a fondo perduto alla Società Inglese esercente la linea tramviaria Arzignano-Chiampo.

Il debito viene estinto in 5 annualità: dal 1912 al 1906.

Ha contratto inoltre con la predetta Banca nel 1907 un Mutuo di L. 150.000 per la costruzione delle linee telefoniche intercomunali.

Questo capitale anticipato allo Stato, dovrebbe essere rifuso alla Provincia entro il 1926, con gli utili provenienti dal l'esercizio delle reti telefoniche suddette, ed in mancanza di tali redditi dovranno supplire i Comuni i quali, nel frattempo rifondono gli interessi e l'imposta di R. M. La Provincia ha assunto solo a proprio carico la quota di L. 5433, con i relativi interessi e rifusione ricchezza mobile.

La Società Tramvie Vicentine si trova oggi sotto una inchiesta per rilevarne la consistenza, ed io mi auguro che tale inchiesta debba condurre al risultato che la Società possa continuare negli impegni presi dalla Società verso la Provincia sia per l'esercizio delle linee in corso, che al riguardi delle linee in concessione, e trovi la Società in se stessa tutte le energie necessarie per far fronte a tale difficile momento.

In caso la Società non potesse mantenere gli obblighi qualunque cessione ad altra Società dovrà essere ratificata dal Consiglio Provinciale e la Deputazione colla Giunta Municipale di Vicenza si prepara anche a studiare se si rendesse necessario un eventuale esercizio diretto non potendosi certo interrompere un pubblico servizio di così alta importanza.

Accetta la proposta della Commissione per coadiuvare la Deputazione per la risoluzione di tali problemi ma con tale augurandosi come disse dapprima che la Società Tramvie Vicentine possa continuare nell'interesse degli azionisti poichè azienda buona per se stessa potrà avviarsi a sempre maggiori ascensioni, mantenendosi sempre nostra ciò che è nel pensiero di tutti. »

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Il Consiglio non prende atto delle dimissioni del deputato supplente cav. Orazio Lampertico, sperando che abbia a recedere dal suo proposito.

Quindi prosegue nella discussione e approvazione degli altri oggetti all'ordine del giorno, che sono di secondaria importanza.

Il Segretario Generale del Comune

Stanotte il Consiglio Comunale in seduta privata ha accettata la domanda di collocamento a riposo dell'egregio segretario generale del Comune avv. cav. uff. Antonio Ciscato, accordandogli un annata di stipendio in lire 6780 e la pensione annua di lire 4866, rispondente ai quattro quinti dello stipendio.

Tutto il Consiglio fu unanime nel plaudire e onorare l'integerrimo zelantissimo e bravo funzionario e la Giunta ne ha riassunto il brillante stato di servizio con una relazione nella quale fra l'altro dice:

« Entrato il 29 settembre 1871 a formar parte della famiglia Municipale come Segretario di Sezione di III classe, e confermato a Segretario di sezione di II classe, con deliberazione del Consiglio Comunale 8 ottobre 1878.

Le attitudini dimostrate fino dai primi tempi della sua assunzione al servizio del Comune, meritarono al cav. Ciscato particolare considerazione da parte delle varie Amministrazioni Comunali, tanto che ebbe incarico di sostituire il segretario capo cav. Lovise, prima dal 7 aprile all'11 maggio 1880, e poi nel secondo semestre del 1884, durante il periodo nel quale fu vacante il posto di segretario capo per il collocamento a riposo del titolare avvenuto il 20 settembre 1884 e tosto seguito dalla nomina del cav. Ciscato a Segretario capo del Comune, con deliberazione consigliare 22 dicembre [illegible].

Dall'ora si iniziò il periodo della maggiore attività, amorosamente sollecita dell'interesse cittadino, spesa dal cav. Ciscato a prò del Comune. E poichè sarebbe arduo di segnalare nella carriera di un funzionario, che, quale il segretario generale di un importante Comune, deve portare la sua attenzione, dare la sua collaborazione e svolgere iniziative in tutte le manifestazioni della vita comunale anche i più importanti atti nei quali singolarmente ebbe parte, basterà richiamare le ripetute pubbliche espressioni di plauso ed i giudizi espressi dal Consiglio comunale, dalle amministrazioni che succedettero al potere, dai Commissari che ressero temporaneamente, ma frequentemente, le sorti del Comune. Sono giudizi che concordano tutti nell'attestare le singolari qualità dell'Uomo e del Funzionario nobilmente animato da uno spirito di sacrificio e di entusiasmo per il suo ufficio, rigidamente scrupoloso nel più delicato senso della parola nell'adempimento di quello che più di un dovere, considerò missione della sua vita.

Come nel 5 gennaio 1910, solennizzando il 25. anniversario della nomina a Segretario Comunale del Comune, il Consiglio Comunale, accoglieva unanime la proposta della Giunta di un plauso e di un compenso per i servizi straordinari prestati dal cav. Ciscato, così la Giunta confida oggi di avere favorevole ed unanime il Consiglio nella proposta di accordargli una annata di stipendio a titolo di riconoscimento delle benemerenze acquistate durante la lunga carriera. »

All'ottimo cav. Ciscato vada anche il saluto cordiale della *Gazzetta*, unito ai voti migliori.

BASSANO — Ci scrivono 18:

Seduta consigliare straordinaria. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per questa sera 19.

UDINE

Truffano due biciclette e vengono arrestati

UDINE — Ci scrivono 18:

Stamane, certo Pietro Martini d'anni ... e un altro a ..., si presentarono al negozio di biciclette Finetti, in via Posolle, chiedendo due macchine a nolo Appena avutele, esse le impegnarono al Monte di Pietà

Informato di ciò il signor Finetti fece denuncia e i due mariuoli vennero subito arrestati.

Per un miglior servizio ferroviario

Attendevasi che la Direzione Generale delle Ferrovie provvedesse al più presto a riparare l'errore commesso a danno di un buon quarto della nostra provincia col l'orario 1. maggio, il quale se ha portato indiscutibili vantaggi pel capoluogo della provincia ha trascurato molti non trascurabili altri interessi

Conviene ricordare dunque che coll'orario attuato dal 1. maggio 1913

1.o sono rimaste prive di servizio sulla linea Treviso-Udine durante otto ore del pomeriggio, verso Udine, le stazioni e fermate di Pianzano, Orsago, Fontanafredda e Cusano.

II.o dalle ore 14.30 in poi non v'è nessuna coincidenza da Treviso, Conegliano, Sacile e Pordenone verso Spilimbergo Pinzano e verso S. Vito al Tagliamento.

A questo proposito, fanno quasi ridere e pare impossibile che vengano da una Direzione Generale delle ferrovie, certe risposte che ricevette qualche ufficio pubblico, lamentatosi del grave inconveniente, esse vorebbono dimostrare che è la stessa cosa arrivare a Spilimbergo alle 22.30 anzichè alle 17.30, o a S. Vito alle 21.11 anzichè alle 16.30, vogliono dimostrare che a Casarsa le coincidenze esistono ancora, perchè si aspetti un paio d'ore.

E tutto questo per non aver voluto mantenere il servizio viaggiatori, almeno fino a *Casarsa*, sul treno N. 6130.

Ora dunque si presentano due soluzioni, che raccomandiamo alla Camera di Commercio di Udine, perchè le sostenga alla prossima adunanza di Padova: o ristabilire il treno misto N. 6130, per dare il servizio locale alle fermate intermedie della linea, e le coincidenze per Spilimbergo e S. Vito, ovvero cambiare il nuovo diretto 172 in accelerato, anticipandolo di un'ora o poco più, per modo da sostituire a Casarsa le coincidenze suddette oltre che le fermate intermedie

Incendio a Iutizzo

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Oggi nel pomeriggio si è sviluppato un incendio a Iutizzo nel locale di proprietà di certo Bortolutti Giuseppe. Vennero mandate sul luogo le due pompe municipali. In breve tempo l'incendio venne domato Rimase distrutta la stalla, un fienile e parte delle case di abitazione. Il proprietario è assicurato.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 18 Giugno

ROMA, 18 — Cambio per domani 102.57
Cambio settimanale 102.57

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97.1	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 ... 1902 1 Gennaio	96.96	—.—
Cert. gestioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	41.,—	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	118,—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	1.3.—
» Cotonificio Veneziano	—.—	50,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	44,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	161,—
Città Prestito di Venezia a premi	37.—	—.—
» Obbligaz. Ferr. mediterranee 4 0/0	498 —	—.—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3.1/2 0/0	488 —	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	123.32 1/2	122.82 1/2	—.—	—.—	6
Francia	102.30	102.00	—.—	—.—	4
Belgio	[illegible]	101.93	—.—	—.—	5
Londra	25.43 1/2	25.37 1/2	25.51	25.49	4 1/2
Svizzera	101 »	102.25	—.—	—.—	5
Austria	107.02 1/2	107.14	—.—	—.—	6
Banconote	107.02 1/2	107.14	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE
Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	17	18
Rend. 3 1/2 con.	100	99.10	99.95
» » fine	100	99.25	99.60
Ferrovie Mediterr.	500	323,—	325,—
Credito Italiano	500	547 —	547.50
Banca comm. It.	500	846 —	825.50
Banca di Roma	100	103.60	103.75
Società Banc. It.	100	99	99 —
Banca d'Italia	1000	1428.50	1426.50
Lanificio Rossi	1000	1550.—	1550,—
Cotonificio Cantoni	250	318,—	318,—
Navigaz. Generale	500	451,50	453,—
Raffineria Zuccheri	300	317.50	318,—
Terni ...	200	191,—	191.50
An. Costr. Veneta	100	11 .50	125,—
Acciaierie Terni	500	1532,—	1535,—
Edison	155	645,—	647.50
Savona	200	200.50	200.50
Fiat	250	177	175,—
Ansaldo	250	205.00	204,—
Industrie Zuccheri	150	200,—	200,—
Cotonificio Veneziano	125	40,—	30,—
Ferrovie Meridionali	500	571,—	571.50
Cambio su Berlino		120.82 1/2	123.00
» » Francia		102.00 1/4	102.50
» » Londra		25.37	25.34 1/2
» » Svizzera		102,20	102.10 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. 3.5 1/2 cont.	100	99.10	99.25
» » » fine	100	99.10	99.60
Banca d'Italia	1000	1426,—	1429,—
Banca Comm. Ital.	500	847,—	830,—
Credito Italiano	500	549,—	548,—
Ferr. Meridionali	500	611,00	571,00
Ferr. Mediterranee	300	323,—	323.50
Navigaz. Generale	[illegible]	473.75	452.50
Raffineria zucchero	300	373,—	373.75
Acciaierie Terni	[illegible]	1560 —	1536.—
Fabb. tabb. zucch.	200	770,50	760 —
An. Ansaldo e C.	250	206,—	207.00
An. Banco di Roma	[illegible]	100.75	103.75
C. a vista su Francia		102,02	102.00
» » » Londra		25.36	25,31
» » » Germania		126,10	126,05
» » » Svizzera		102.25	102,05

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1426 — Azioni Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1906 — Omnibus 169.50 — Gaz 1028 — Condotte d'acqua 276 — Società Italiana pel Carburo 706 — Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 18 (chiusura)	
Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	83.90
Rend. Ital. 3 1/2 0/0	96.51
C. su Londra a vista	25.23
Marconi 3 1/2 0/0	72.15
Obblig. Lombarde	260,60
Cambio sull'Italia	97.40
Rend. turca unif.	84,20
Banca di Parigi	1675 —
Tunisine nuove	411.75
Egiz. 4 0/0 (unif.)	98.50
Rendita ung. 4 0/0	83.45
R. spagn. est. 4 0/0	90,00
Banca ottomana	642,—
Argento fino	98.65
Creditofondiario	875.—
Azioni Suez	5845.—
Lotti turchi	192 —
Ferr. merid. a ter.	564,—
Russo 5 0/0 1901	72.40
» 5 0/0 1906	101.85
» 4 1/2 0/0 1909	98,50
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. Ital.	—.—
Rend. Serba 4 0/0	80,—
Obbl. Bulgare 4 1/2	430.—
Società Alti Forni Piombino	168,—
LONDRA 18 apert.	
R. cons. 2 3/4 0/0	73,3/16
» Ital. 3 1/2 0/0	95, 1/2
» spa. est. nuova	87 1/2
» turca Unificata	85,—
Egiziano nuovo	16 1/2
Argento fino	27 1/4
Cambio Lond. a Parigi	25 23 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—.—

VIENNA 18	
Credito austr.-Ung.	610,50
Lombarde	108.75
Banca anglo-austr.	301 25
Austriache	707,25
Banca austro-ung.	20.04
Napoleoni oro	19,14
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,70
Cambio su Londra	24 15
Lire italiane carta	94.35
R. austr. (argento)	87,40
» » (carta)	82,10
Union Bank	604,—
R. austriaca (oro)	104.85
R. Ungherese 4 0/0	80.96
» » 3 1/2 0/0	18,90
Comm. del P. uno	500,25
BERLINO 18	
C. su Londra (3 m.)	—.—
» Parigi 4 g.)	—.—
» Italia 10 g.)	—.—
Cr. mob. aus. ung.	196,—
Rend. Italiana con.	—.—
» » fine	—.—
Cons. pruss. 3 1/2	84 70
Rendita turca 4 0/0	84,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63,75
» Meridionali	—.—
» di Roma	—.—
An. merid. a ter.	—.—
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Pighetti b. russa.	216,10
Deutsche Bank	241,12
Diskonto	179,40
Bochumer	206,00
Gelsen Kirken	415,50

BERLINO, 18 — Tendenza debole.
PARIGI, 18 — Tendenza migliore.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.

SPORT

Tiro al piccione sullo Stand dell' "Excelsior" al Lido

Come abbiamo già annunciato la «Società Tiro a Volo di Padova» sta organizzando delle interessantissime giornate di tiri al Piccione ed ha posto dei premi cospicui per molte migliaia di lire.

Diamo oggi il programma completo delle gare, che vengono così anche quest'anno ad animare quel bellissimo Stand, che troppo a lungo, durante la stagione estiva se ne sta silenzioso. La direzione delle gare è così formata

Presidente Co. Francesco De Lazara — Vicepresidente Co. Augusto Gaudio — Cassiere Ing. Gio. Batt. Palamidese — Segretario: Co. Achille De Lazara — Direttori dei Tiri Co. Delfino Dolfin Boldù. Corrado Genovesi, Eugenio Moreno — Consiglieri. Dott. Elio Rietti, Ing. Gius. Toniatti.

Ecco il programma delle gare:

Domenica 22 Giugno 1913, ore 11. —Tiro d'apertura 3 piccioni a m. 25, gara a m 27 Entratura L. 10 — 1. Premio oggetto artistico - 2. id id id - 3. id. id id

Ore 13 — «Tiro Belluno» - 5 piccioni a m. 25, gara a m 27 Entratura L. 35; non soci L. 40. — 1 premio lire 1000 - 2. id. 400 - 3. id 200 - 4 id 150 - 5. id. 100 6. id. 100 - 7 id 50. — Totale L. 2000.

Tiro di chiusura — 1 piccione a m. 27 Entratura L. 20. — Premio 75 per cento

28 - 29 - 30 *Giugno* — Grandi Tiri - Premi complessivi L. 10,000 Entratura L. 100

Nei giorni 29 e 30 gli abbonati dovranno sparare al Primo Turno Potranno essere richiamati alla fine del IV. Turno pagando una soprattassa di L. 10

Sabato 28 Giugno 1913, ore 11. — «Tiro d'apertura» - 1 piccione a m 27 Entratura L. 20. — Premio 75 per cento.

Ore 13. — «Tiro Padova» - 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27 Entratura L. 50. — 1 Premio L. 1500 - 2. id 500 - 3. id 300 - 4. id. 250 - 5. id 200 - 6. id. 150 - 7 id. 100. — Totale L. 3000

Tiro di chiusura - 1 piccione a m. 27. Entratura L. 25. — Premio 75 per cento.

Domenica 29 Giugno 1913, ore 11 — «Tiro d'apertura» - 1 piccione a m. 27 - Entratura L. 25. — Premio 75 per cento.

Ore 13. — «Gran Tiro Venezia» - 5 piccioni a m. 25, gara a m. 27 Entratura L. 75. — 1 Premio L. 2000 - 2. id. 1000 - 3. id 500 - 4. id 400 - 5. id. 300 - 6. id. 250 7 id. 200 - 8. id. 200 - 9. id. 100. — Totale L. 5000

Tiro di Chiusura — 1 piccione a m. 27 - Entratura L. 30. — Premio 75 per cento.

Lunedì 30 Giugno 1913, Ore 11 — «Tiro d'apertura» - 1 piccione a m. 27 Entratura L. 25 Premio 75 per cento

Ore 13 — «Tiro Lido» - 5 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura a L. 75. - 1 Premio L. 1000 - 2 id 400 - 3. id 250 - 4 id 150 - 5 id 100 - 6. id 100. — Totale L. 2000

Tiro di chiusura - 1 piccione a m. 27 - Entratura L. 25. — Premio 75 per cento

Domenica 6 Luglio 1913, Ore 11 — «Tiro d'apertura - 3 piccioni a m. 25, gara a m 27 Entratura L. 10 — 1. Premio «Oggetto artistico» - 2 id id id - 3. id id id

Ore 13 — «Tiro Vicenza» - 5 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura L. 35, non soci L. 40. — 1. Premio L. 1000 - 2. id 400 - 3. id 200 - 4. id 150 - 5. id 100 - 6. id. 100 - 7. id. 50. — Totale L. 2000

Tiro di chiusura - 1 piccione a m. 27 - Entratura L. 20 — Premio L. 75 per cento

Domenica 13 Luglio 1913, Ore 11. — «Tiro d'apertura» - 3 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura L. 10. — 1 premio «Oggetto artistico» - 2 id id id - 3 id id id

Ore 13 — «Tiro Treviso» - 5 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura L. 35 non soci L. 40 - 1 Premio L. 1000 - 2. id 400 - 3. id 200 - 4. id 150 - 5 id 100 - 6. id 100 - 7 id 50 Totale L. 2000

Tiro di chiusura - 1 piccione a m 27 - Entratura L. 20 Premio 75 per cento

Domenica 20 Luglio 1913, Ore 11. — «Tiro d'Apertura» - 3 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura L. 10 — 1 Premio «Oggetto artistico» 2 id id id 3 id id id

Ore 13 — «Tiro Udine» - 5 piccioni a m 25, gara a m 27 - Entratura L. 35, non soci L. 40 — 1 Premio L. 1000 - 2 id 400 - 3. id 200 - 4. id. 150 - 5. id 100 - 6. id. 100 - 7 id. 50.

Tiro di chiusura 1 piccione a m 27 - Entratura L. 20. — Premio 75 per cento

Domenica 27 Luglio 1913, Ore 11 — «Tiro d'Apertura» - 3 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura L. 10. — 1 Premio «Oggetto Artistico» 2 id id id - 3 id id id

Ore 13. — «Tiro Verona» - 5 piccioni a m 25, gara a m 27 Entratura L. 35, non soci L. 40. — 1 Premio L. 1000 - 2 id 400 - 3. id 200 - 4. id 150 - 5. id 100 - 6. id. 100 - 7 id 50.

Tiro di chiusura - 1 piccione a m. 27 Entratura L. 20 — Premio 75 per cento

Il Campo di Tiro sarà aperto alle ore 10 per Piccioni di prova e poules libere.

Le iscrizioni a tutti i Tiri, a 5 piccioni sono aperte fino alla fine del IV turno per i sopravvenienti

Quando vi siano più giornate consecutive di Tiro gli abbonati che non saranno presenti alla fine del 1. turno potranno sparare alla fine del IV. pagando una sopratassa di lire 10

Tutti i Tiri saranno terminati in giornata — salvo indicazioni speciali in programma.

Piccioni a L. 2.50 (a L. 3 nei giorni 28-29-30 giugno

Ingresso al Ring dei Tiratori L. 2 rimborsabili ai Tiratori — L. 5 nei giorni 28-29-30 giugno

Recinto scommesse con accesso soltanto dal Ring L. 5 — nei giorni 28-29-30 giugno L. 10 con abbonamento a L. 20 per i tre giorni per i soli abbonati ai Tiri

I soli soci della Società Tiro a Volo di Padova avranno l'ingresso libero al recinto scommesse.

Sul Campo di Tiro vi sarà conveniente servizio di Restaurant, ed i tiratori potranno servirsi della lancia dell'Hôtel Excelsior che fa servizio dalla Ferrovia all'Hôtel in coincidenza con tutti i diretti.

Corse ciclistiche notturne a Padova

Ci scrivono da Padova:

Domenica prossima alle 5 pomeridiane e lunedì e martedì alle ore 21, in Prato della Valle a Padova, organizzate dalla «Ciclisti Padovani» si svolgeranno grandi corse ciclistiche e motociclistiche coll'intervento dei migliori campioni europei.

Durante le corse notturne la pista sarà straordinariamente illuminata da grandi fari elettrici.

Il giro del Veneto per dilettanti

Ci scrivono da Rovigo, 18

Il 20 luglio p. v., indetto dallo «Sport del Popolo» di Torino, e organizzato da un Comitato di sportmans padovani, avrà luogo la gara del giro del Veneto per dilettanti ciclisti

Campagna bacologica

RADIA POLESINE, 18 — Gialli puri nostrani: quantità venduta 981; prezzi fatti minimo 3.00; massimo 3.50 — Incrociati bianchi e gialli quant. vend. 3600; min. 3.20, mass. 3.35 — Scarti quant. vend. 1500 min. 1.10, mass. 1.60 — Tot. vend. 11081

LENDINARA, 18 — Stamane il listino dei prezzi subì un forte ribasso in seguito a telegrammi informativi giunti alla locale Società fra commercianti Incrocio chinese da L. 3.50 a 3.65 — Giallo puro da 3.30 a 3.40 — Incrocio bianco giallo da 2.30 a 3.30 — Scarto a 1.20 — Quantità venduta Kg. 9416 770.

ROVIGO, 18 — Indigeni bianchi, gialli e selezionati incroci quantità venduta Kg. 176 — Prezzi: massimo 3.10; minimo 3.10; medio 3.25.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Due bancarotte

Ettore Callegarini d'anni 27 negoziante di manifatture, dichiarato fallito il 16 luglio 1912, si dimenticò di presentare in Tribunale la dichiarazione prescritta dal Codice di Commercio. Il Tribunale malgrado egli si scusasse allegando che non aveva presentato la dichiarazione essendo pendenti trattative di componimento, lo condanna a 25 giorni di detenzione colla legge del perdono.

La signora Colonna Romano Giuseppina esercente un negozio di ... non teneva i registri prescritti dal Codice di Commercio. Dichiarata fallita il 12 ottobre 1912 fu imputata di bancarotta ed ieri condannata a 5 mesi di detenzione colla legge del perdono.

Furto e contrabbando sfumati

Il 12 gennaio scorso una guardia di finanza fermava all'uscita della marittima certo Andrea Rossi di anni 25 il quale recava con se circa tre chili di caffè. E le prime indagini condussero alla grave accusa pel Rossi di furto e tentato contrabbando. Ma al dibattimento il castello dell'accusa sfumò in un batter d'occhio ed al Tribunale non restò altro compito che quello di pronunziare sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Tribunale Militare di Venezia

Un caporale intraprendente

Ieri comparve al nostro Tribunale Militare il caporale Bertocci Dante, appartenente all'11 regg. fanteria, accusato di una lunga serie di furti, uno dei quali superiore alle L. 50.

Il Bertocci sottraeva, secondo il capo di imputazione, nei primi giorni del febbraio scorso, al caporale Fabbri una giubba turchina fuori ordinanza, al sergente magg. La Greca una medaglia d'argento, al soldato Ferrone, mentre tranquillamente dormiva, toglieva il portafoglio contenente L. 3 e così pure rubava al Rancati Guido vari oggetti di metallo e un anello d'oro del valore di L. 50.

Si appropriava inoltre di notte tempo togliendo dai pantaloni del soldato Carretti della somma di L. 17; e come ciò fosse poco, tentava di rubare l'orologio al compagno Randino; ma questi si accorse del disegno del compagno e se ne stette in vedetta in modo che il furto non potè essere consumato.

Le numerose parti lese sfilano dinanzi al Tribunale raccontando mestamente i tristi casi, da cui furono colpite, e confermano le circostanze a carico dell'accusato.

Il Bertocci confessa parzialmente i fatti addebitatigli e si mostra pentito, domandando perdono.

Il P. M. cav. Longobardo nella sua arringa sostiene trattarsi di un fatto assai grave e domanda un anno e tre mesi di reclusione militare.

Il difensore avv. Aristide Anzil domanda una diminuzione di pena e l'applicazione del carcere militare invece che della reclusione e il computo del sofferto.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, condanna il Bertocci ad un anno di carcere militare computato il sofferto.

Alle Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Stamane, a porte chiuse, si è iniziato davanti alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Pietro Lazzarin di Luigi, di anni 21, da Agna, accusato di violenze contro la propria nipotina Agnese Lazzarin

La sentenza si avrà domani. Difensore è l'avvocato Renzo Morpurgo.

L'impresario di "Aly l'Egyptien" ...

Nel gennaio di quest'anno fu annunciato come a Venezia d'iniziativa dell'autorità, fosse stato aperto procedimento contro l'attore napoletano Giulio Comegna per un contratto ritenuto vessatorio e violatore persino della libertà personale, col quale egli aveva astretto a sè quel Fossoun Hohamed detto «Aly l'Egyptien ovvero la pompa umana», capace d'immettere parecchi barili d'acqua l'un dopo l'altro nel proprio stomaco per poi rimetterli come se uscissero da un rubinetto di fontanella.

Fu fatto allora gran scalpore di questo procedimento e tutti i giornali se n'interessarono tanto più che Aly l'Egyptien era stato precedentemente di passaggio in parecchie città, tra cui Roma e Milano

Ora l'avv. nobile Andrea Cornoldi di Venezia, che assunse il patrocinio del Comegna, ci prega di tener nota che, in seguito ad esauriente inchiesta basata su documenti e testimonianze fin dal 25 maggio il tribunale di Venezia dichiarava in sede istruttoria il non luogo a procedere in confronto del Comegna per inesistenza di reato.

ULTIMA ORA

Nuove agitazioni a Milano
Lo sciopero dei metallurgici e l'ostruzionismo dei tranvieri

Milano, 18

A mezzanotte è terminata la riunione degli operai metallurgici, all'Unione Sindacale, in Viale Lodovico. Erano presenti oltre un centinaio di scioperanti, in gran parte appartenenti allo stabilimento Miani e Silvestri Essi, dopo una calorosa discussione hanno finito per votare lo sciopero generale della classe dei metallurgici a datare da domani, però esteso solamente agli stabilimenti che producono il materiale ferroviario, cioè Miani e Silvestri, Breda, Bezzola, e Garmanati e Toselli.

Durante la discussione, è pervenuta la notizia che mediante l'opera del Prefetto senatore Panizzardi, la Ditta Miani e Silvestri era venuta nella determinazione di ritirare il licenziamento dei 5 operai, ma i riuniti all'Unione Sindacale hanno dichiarato lo stesso di proseguire nello sciopero.

Contemporaneamente, alla Camera del lavoro si è riunito il Comitato direttivo della Lega Tramvieri. E' stata presa la deliberazione di attivare l'ostruzionismo della classe per protestare contro i controllori che durante lo sciopero avevano cercato di far circolare le vetture tranviarie ed anche per protestare contro la Edison, la quale, infischiandosi dello sciopero, aveva creduto opportuno di assumere personale avventizio.

Questo ostruzionismo verrà messo in attivazione non appena il Comitato Direttivo della Lega lo crederà opportuno

Truffato di 3500 lire

Milano 18

Una curiosa truffa è stata compiuta a danno del collega Luigi Motta. Egli aveva il desiderio di comperare un'automobile e naturalmente vi furono subito alcuni imbroglioni che cominciarono a circuirlo per trattare l'affare. Fra essi l'ex-chauffeur del tenore Caruso, Romatti, il quale gli presentò un certo sedicente marchese Ruvinetti di Bologna. Questi condusse il Motta in un garage dicendogli che aveva una magnifica auto, di sua proprietà. Venne combinato il prezzo in 10 mila lire e quindi il Motta si recò, assieme al sedicente marchese al Casanova, dove fu stilato e sottoscritto il contratto. Il Ruvinetti chiese subito un anticipo di lire 3500, che il Motta sborsò. Ma in seguito, venuto a scoprire che egli non era che la vittima di furbi imbroglioni, provvide a denunciare il fatto alla questura.

Il Ruvinetti è stato tratto in arresto, mentre il suo complice è riuscito ad eclissarsi. Egli è però attivamente ricercato.

Un cadavere ripescato
Una caduta mortale

Montecarlo 18

Al Capo Martin è stato ripescato il cadavere di una fanciulla, che si suppone sia quello della signorina Caterina Palmieri che era scomparsa, a Tourbie, insieme alla signorina Lucia Luciani.

Certo Barrili Teobaldo, di anni 25, nativo di Castel Fiorentino, è caduto stamane alle 8 in un cantiere ove lavorava come manovale, dall'altezza di 20 metri, ed è rimasto morto sul colpo. Lascia la moglie con un bambino di otto mesi.

Strascichi delle ribellioni nell'esercito francese

Parigi 18

Il Consiglio di guerra di Nancy ha giudicato cinque soldati i quali, essendo stato loro ordinato il 18 maggio di arrestare gli ammutinati riunitisi nel campo di manovre di Dommartin a Toul, rifiutarono di marciare. Non sono iscritti alla confederazione generale del lavoro: essi hanno dichiarato che erano stanchi e non hanno compreso la gravità del loro rifiuto. Tutti hanno affermato di non avere affatto udito il capitano dare loro un ordine individuale.

Nella requisitoria del pubblico ministero si nota che il giorno prima della dimostrazione era stato distribuito a Toul un manifesto della confederazione generale del lavoro: egli spera che i veri colpevoli saranno puniti. Un complotto era stato preparato nello stesso giorno allo scopo di disorganizzare soprattutto le truppe dell'est.

Due degli imputati sono stati condannati ad un anno di prigione e gli altri tre a due anni della medesima pena.

Come fu provocata e risolta la crisi del gabinetto serbo

Belgrado, 18

L'ufficioso *Samouprava* pubblica sulla crisi ministeriale il seguente comunicato. Il governo di Pasic ha considerato che era giunto il momento di porre in discussione la politica che il governo ha seguito dal principio della guerra fino ad oggi. Tale consultazione era necessaria in seguito al telegramma dello Czar, poichè dopo avere dichiarato come Pasic aveva fatto sì che il trattato di alleanza era divenuto caduco, il governo si troverebbe nell'obbligo di decidere se gli era possibile di impegnarsi, per quanto riguarda il conflitto serbo bulgaro, nella via della mediazione e dell'arbitrato e nel caso di arbitrato a quali condizioni. Essendo la questione molto importante il governo ha voluto dare la occasione di sentire e di giudicare le opinioni diverse ed opposte ed ha rassegnato le sue dimissioni. Il Re si è rifiutato di accettarle considerando inopportuna una crisi ministeriale, mentre il governo gode la fiducia della maggioranza e della Corona, ritenendo spetti al governo l'opera di emancipazione cominciata.

Dopo una breve discussione il governo ha deciso di conservare il potere e continuare la sua politica estera.

I quattro presunti complici dell'assassinio del Gran Visir

Brindisi, 8

I quattro presunti complici dell'assassinio del Gran Visir che si annunziò avrebbero preso imbarco a Costantinopoli sul piroscafo *Serbia* dei servizi marittimi sono sbarcati al Pireo dove, da quanto si assicura, hanno proseguito per Cipro. Essi sono tre figli di Kiamil pascià e il genero di Essad bey che si imbarcarono a bordo del piroscafo italiano sotto la protezione inglese, senza però tutti quei particolari drammatici pubblicati dai giornali, che non hanno alcun fondamento di verità. A bordo del *Serbia* i quattro fuggitivi hanno protestato la loro nessuna ingerenza nell'uccisione.

Perdite inglesi nel Golfo Persico

Londra, 18

Il ministro della marina annuncia che durante una operazione per impedire il contrabbando delle armi nella costa di Tangistan, nel Golfo Persico, un marinaio è rimasto ucciso e cinque sono stati gravemente feriti, due dei quali gravemente e tre leggermente.

Ultime di cronaca

Il viaggio del dirigibile "P. 2" nel cielo lunare

Ieri sera poco prima delle 11 ... dirigibile P. 2, si elevava sopra la ... per una breve ricognizione notturna sopra Venezia. La maestosa mole ve ... avvistata poco dopo a un'altezza di duecento metri dai numerosi cittadini che facevano ritorno alle loro case e dalla gente affollata nei caffè e per i campi. Le numerose lampadine elettriche quasi lucciole velocissime vaganti nell'oscurità del cielo di Venezia, delle quali era fornito il dirigibile, davano un senso di mistero accresciuto dal continuo rombo dell'infaticabile motore. Dopo aver girato più volte sopra la città il P. 2 si avviò ancora sulla laguna, quindi verso la mezzanotte fece ritorno all'aeroscalo di Campalto.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd 8; d 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 16.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.26.
VICENZA — loc 20.10
PADOVA — loc. 6.40; loc. 13.15
BOLOGNA — a. 4.10; a. 5.15; d. 7; dd 10.13 a 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.30.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d 14.10; d 14.30 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.30; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 - loc. 21.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.30; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.50; a. 9.20, a. 12.30, a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10, a 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.30; d. 12.20, dd. 14.15; a. 18.30; d. 19.30; d. 22.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; a. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd 8.23; a. 9.40; a. 12.20, d. 13.00; a. 18.50, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc 17.45
ROVIGO — loc. 8 loc. 13.25.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d 9.50; a 12.5, d 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.25, a. 21.15; d 22.37, d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc 6.57
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 9.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 16.25; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a 17.55, d. 23.18
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33, (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d 22.37
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.50; d. 9.45, d 12.33, a 14.10, a. 17.55; d. 23.18.
(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.32; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 20 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 168 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 20 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30; III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'esodo dei turchi dalla Cirenaica

Imminente azione delle nostre truppe

Roma, 19

(F.F.) — Notizie da Derna dicono questa sera che nei giorni scorsi si è effettuato l'allontanamento dei regolari e degli ufficiali turchi dal campo di Ettangi. Se il fatto è vero, esso spiega perchè il governo ha rinviato la progettata avanzata nei campi turco-beduini della Cirenaica orientale.

Il *Giornale d'Italia* scrive in proposito: «L'esodo dei turchi deve indubbiamente portare un certo sconvolgimento fra i nostri nemici, e servirà a diminuire la intensità della resistenza. Ma anche se i regolari turchi stanno per evacuare la Cirenaica, è troppo tardi perchè si possa dire che abbiano obbedito al trattato di Losanna. I regolari che hanno reso difficile la situazione in Cirenaica, hanno sobillato dopo la pace le popolazioni e in ogni modo, andandosene, lasciano in Cirenaica sufficienti ufficiali arabi istruiti e regolarizzati per inquadrare le cabile.

Aziz bey — si è ripetuto più volte da varie fonti — aveva acquistato un grandissimo ascendente sugli arabi combattenti, abbandonandoli in questo momento, egli dà, almeno apparentemente un colpo mortale alla resistenza da essi progettata contro di noi e finora mantenuta. Può darsi che degli ordini precisi siano pervenuti ad Aziz bey in questi giorni, per lo sgombro dei regolari turchi dal settore di Derna; ad ogni modo non poca importanza si deve dare al concentramento delle nostre forze a Derna e Marsa Susa, concentramento che deve avere impressionato Aziz bey che è uomo d'armi esperto, facendogli intravvedere la inutilità di ogni resistenza e di ogni organizzazione per impedirci l'avanzata.

La distanza tra Derna e Sohum non è delle più brevi; parecchi chilometri bisogna percorrere per raggiungere il confine egiziano. Non possiamo ancora stabilire come siasi regolato per la marcia di ritirata Aziz bey, e se i regolari turchi hanno passato indisturbati il confine cirenaico. In tal caso verrà dire che essi soltanto erano gli ostacolatori della nostra avanzata, poichè, nonostante tutti gli stratagemmi possibili, i turchi non possono avere levato il campo così alla chetichella.

Con la partenza dei turchi, ripetiamo, la resistenza degli arabi viene indubbiamente a scemare. Staremo a vedere il trattamento che Aziz Bey e gli altri ufficiali e i regolari si avranno dal governo turco che li ha dichiarati ufficialmente e per conto proprio, tempo addietro, ribelli e fuori dell'Esercito».

Sulle trattative che hanno condotto allo sgombro dei regolari turchi, lo stesso giornale scrive:

Come si siano avviate queste trattative non si sa con esattezza. E' noto che cominciarono con una formale intimazione dell'ambasciatore Garroni all'ex ministro degli esteri ed ora successore di Mahmud Scevket al granvisirato. Il governo italiano con questo passo, richiamava l'attenzione della Porta sulle clausole del trattato di Losanna che riguardavano lo sgombro dei turchi dagli ex territori ottomani in Africa e la permanenza della occupazione italiana nelle isole dell'Egeo. Se la Turchia, conchiusa la pace cogli Stati balcanici, intendeva regolare la questione del dodecaneso, occorreva che si ponesse prima in regola con le clausole del trattato italo-turco. In altri termini, la Porta non poteva più trincerarsi dietro la magra scusa che gli ufficiali ottomani in Africa erano radiati dai ruoli dell'esercito come disobbedienti: infatti Aziz bey e i suoi compagni dichiaravano che erano sempre devoti al padiscià.

Comunque si siano svolte le trattative a Costantinopoli, una cosa è per ora certa: che tutti o quasi tutti i combattenti regolari in Cirenaica hanno già ripreso la via del ritorno, la qual cosa spiega l'improvvisa sosta nelle operazioni già attese in Italia. Attendiamo gli effetti di queste intese fra Roma e Costantinopoli per giudicare se il governo italiano si sia o no impegnato oltre il necessario. Intanto rileviamo un'altra notizia, che farebbe credere ad un successo dell'ufficio politico della Cirenaica: la sottomissione di alcune cabile della regione di Bomba, ad oriente di Derna, se vera, renderebbe sicura la nostra destra, di modo che l'avanzata, la quale per il numero e lo spirito bellico delle nostre truppe non lascia nell'animo nostro alcuna inquietudine, sarebbe da questo lato notevolmente agevolata.

Anche la pacificazione della Cirenaica orientale non è dunque lontana dall'avverarsi».

Il *Popolo Romano* dice che della notizia della partenza di Aziz Bey dalla Cirenaica non si dà conferma al Ministero delle Colonie. «Del resto, — aggiunge il *Popolo Romano*, — anche allontanandosi Aziz Bey, che benchè ufficiale turco è di origine egiziana rimangono in armi alcune migliaia di beduini inquadrati da altri ufficiali e sottufficiali turchi, in alcune località strategiche, nonchè davanti a Tobruk. La partenza di Aziz non influirà quindi molto sulla situazione, come non influì la partenza di Enver Bey, essendo i risultati finora raggiunti dovuti alla azione militare nostra, opportunamente accompagnata dalla azione politica delle tribù».

Da Bengasi mandano al *Corriere d'Italia*, questo quadro circa il piano della imminente azione:

«Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti. Su quattro punti si svolgerà la azione delle nostre truppe: a Bengasi, a Tobruk, a Derna ed a Marsa Susa.

«Le truppe del generale D'Alessandro, su due colonne, formate dal 4, 43, 57 e 60 fucilieri, e da altri reparti degli usseri di Piacenza e da un forte distaccamento di altre armi, muoveranno verso il nemico accampato nella regione di Tobuk. Il generale Tassoni ha spostato già sulla via di Derna i battaglioni Ivrea, Edolo, Mondovì, Saluzzo e Fenestrelle, al comando del colonnello Dal Mazzo; mentre gli squadroni dei cavalleggeri Lodi, Caserta e Udine, cogli ascari dell'ottavo battaglione, compieranno importanti servizi di avanscoperta, sostenuti da batterie scudate e dallo squadrone dei savari, alla estrema avanguardia.

«La colonna centrale, al comando del generale Bonomi, si compone del 16 42, 68 e 69 fucilieri, mentre i battaglioni che erano concentrati a Brindisi, al comando del colonnello Gonzaga, formano la riserva. Fra Marsa Susa, Derna e Tobruk, a mezzo di navi da guerra, funziona il servizio radiotelegrafico, in modo che le truppe possono agire con la massima coesione.

«Il generale Salsa ha organizzato un piano meraviglioso per impedire al nemico qualsiasi sorpresa. I battaglioni alpini di Feltre, Tolmezzo, Susa e Verona, cogli ascari e i bersaglieri, hanno occupato tutte le alture per proteggere l'avanzata della fanteria. I numerosi riparti del 70, 11, 22, 26, 35 e 87, che formano due colonne operanti al comando dei generali Cavaciocchi e Mambretti, sono stati dislocati in sostegno degli alpini. Delle batterie di obici sono state portate in prima linea, in modo da battere coi loro tiri speciali il nemico durante la sua marcia, nel caso volesse prendere posizioni dalle quali rendere difficile la nostra avanzata. Il presidio di Tobruk, al comando del generale Stasio, è formato del 39 e del 30 fucilieri, di un battaglione bersaglieri e del 40, 89 e 23 fanteria».

Capo arabo fucilato

Bengasi, 19

(*Ufficiale*) Il maggiore Cesarini fece fucilare un capo arabo che fu tra gli aggressori di Casr El Hamrat. La Zona di Tocra è calma.

L'impressione a Roma

Roma, 19

(F.F.) — La notizia della fucilazione del capo arabo che fu tra gli aggressori di Casr el Hamrat, produce a Roma ottima impressione. L'augurio generale è che l'esempio non rimanga come una eccezione isolata, nel senso che ove altri si rendano meritevoli di questo trattamento non si indugi in una pietà che l'esperienza ha dimostrato disastrosa.

La pesca delle spugne in Tripolitania

Tripoli, 19

La campagna di pesca delle spugne si è aperta in Tripolitania e vi sono già impegnate 25 barche da palombari, cioè il numero stabilito per quest'anno, e alcune draghe ed altre ancora se ne attendono dall'Italia.

Si è qui costituito un sindacato italiano fra ditte locali e ditte italiane per la costituzione di magazzini fiduciari per il deposito del prodotto pescato, facilitandosi così la concessione di anticipi per la spesa della campagna.

Il sindacato ha inaugurato i suoi lavori con l'intervento delle autorità locali.

Il dissidio serbo-bulgaro si aggrava

Si teme un conflitto armato

Circa la conferenza di Pietroburgo

Belgrado, 19

Si parla del 22 corrente come della data della riunione dei presidenti del Consiglio degli Stati alleati a Pietroburgo, ma non si sa ancora in modo certo se la conferenza potrà riunirsi entro sì breve termine. La Grecia, Montenegro e la Serbia hanno dato già in massima la loro adesione alla riunione. Invece sembra che la Bulgaria sia disposta a parteciparvi soltanto se vi sia prima una intesa preventiva con la quale si stabilisca di accettare l'arbitrato sulle basi previste dalla convenzione serbo-bulgara.

Non si tratterebbe di conseguenza che di un convegno a quattro, sul genere di quello che doveva aver luogo a Salonicco dopo il colloquio del presidente del Consiglio Pasic col pres. del Consiglio bulgaro Arnaobros.

Le intenzioni attribuite alla Bulgaria di partecipare alla riunione di Pietroburgo con tale idea non fanno che accrescere la poca fiducia che si ha qui generalmente sulla efficacia della conferenza.

Se senza l'incontro dei quattro ministri, dice il *Samouprava*, la Serbia accetterà l'arbitrato dello Czar, ciò sarà non in causa del trattato, il quale del resto ha cessato di essere applicato, ma perchè la Serbia ha una fiducia illimitata nella giustizia dell'alto arbitrato. Noi pensiamo che la Serbia abbia ragione di sperare che i bisogni della sua esistenza come Stato e il suo contegno di alleata leale durante la guerra prevarranno dinanzi al giusto tribunale imperiale.

La *Politica* a proposito della risposta della Bulgaria alla proposta serba circa la smobilitazione, dice che dopo di essa non si può più parlare di disarmo.

La linea di condotta della Bulgaria

Sofia, 19

L'ufficiosa «Bulgaria» scrive. Il governo bulgaro sarà fedele interprete dei sentimenti nazionali procurando di stabilire relazioni amichevoli e risolvere amichevolmente le questioni con la Turchia. Riguardo alla Rumenia applicherà il protocollo di Pietroburgo e riallaccierà le relazioni fra i due paesi.

Attenendosi riguardo alla Serbia al testo del trattato di alleanza essa lo applicherà respingendo però qualsiasi idea di riconciliazione.

La nazione ed il Governo bulgaro sperano che l'arbitro dia una sentenza soddisfacente non per l'ambizione dei territori, ma per gli interessi reciproci delle parti in causa. Però la riunione dei primi ministri non avrà una influenza notevole sulla soluzione della crisi.

Quanto alla Grecia, prima di intraprendere qualunque discussione, essa deve sgombrare il territorio su cui si è stabilita dopo il trasferimento delle truppe bulgare sulla linea della guerra in Tracia.

La Francia non consentirà prestiti alla Serbia e alla Bulgaria

Parigi, 19

Il *Figaro* afferma che il Governo francese è risoluto a non permettere alcun prestito nè alla Serbia nè alla Bulgaria fino a tanto che la situazione attuale non sarà migliorata. Attualmente i due paesi sono all'estremo delle loro risorse e non hanno ricevuto che alcuni piccolissimi prestiti da alcune banche per aumentare i fondi del tesoro.

Dichiarazioni di un ministro bulgaro

Londra, 19

Madjaroff è partito per Sofia ove si reca ad assumere il portafoglio degli Interni. Egli ha dichiarato ad un giornalista di essere molto desideroso di veder mantenere intatta l'alleanza balcanica che ha già dato così buoni risultati, ma occorre della buona fede e inoltre è necessario che gli obblighi risultanti dal trattato siano meglio osservati e meglio giustificati.

La conferenza di Pietroburgo, se non è basata sulla convenzione serbo-bulgara, servirà soltanto a dimostrare che la Serbia e la Grecia sono unite contro la Bulgaria. Importa che lo Czar, se vuole mantenere la pace, eserciti la parte di arbitro: è il solo mezzo per finirla. Quanto al disarmo la Bulgaria è pronta a farlo, ma bisogna che il principio del condominio sia applicato secondo lo spirito del trattato serbo-bulgaro su tutti i territori occupati.

Situazione estremamente critica

Vienna, 19

La *Reichspost* ha da Sofia: Generalmente la situazione è dichiarata estremamente critica. Nei circoli del Governo si ritiene che solamente una azione perentoria senza indugi dell'arbitrato e la presa della decisione arbitrale da parte dello Czar, purchè avvenga ancora in tempo sulle basi prescritte dai principi di diritto e sulle linee fondamentali ripetutamente designate dalla Bulgaria sarebbero forse ancora in grado di impedire il conflitto.

Una decisione sollecita è tanto più urgente in quanto si verificano quasi giornalmente scontri fra le truppe degli Stati finora alleati. Il Consiglio dei ministri e il quartier generale bulgaro sono in continuo contatto coll'esercito. Si tengono ogni giorno conferenze al Ministero.

Le aspirazioni dei rivoluzionari macedoni

Sofia, 19

L'organizzazione interna rivoluzionaria macedone, a nome del suo Comitato centrale, ha consegnato al presidente del Consiglio bulgaro ed ai rappresentanti delle Potenze, una dichiarazione nella quale espone che essendo la Macedonia un paese bulgaro ed avendo la sua popolazione con un atto concreto protestato contro il patriarcato greco e contro la dominazione ottomana, affermato il suo carattere nazionale ed ottenuto il riconoscimento effettivo delle sue aspirazioni, in virtù di una serie di atti internazionali stabilenti che la Macedonia è una e indivisibile, l'organizzazione interna rivoluzionaria respinge ogni contestazione circa i territori compresi fra il Karadagh a nord e il Vistritz a sud. Essa aggiunge che se i voti e gli interessi della popolazione della Macedonia, così provata e pronta all'azione, verranno sacrificati per soddisfare gli interessi serbi e greci, essa non sospenderà la sua azione rivoluzionaria e non esiterà a ricorrere a tutti i mezzi che si trovano in suo potere.

L'attitudine dell'Austria-Ungheria nella questione balcanica

Parigi, 19

Il *Figaro* ha da Vienna: I circoli bene informati danno a proposito dell'attitudine dell'Austria Ungheria nella questione balcanica i seguenti particolari. L'Austria Ungheria ha diritti da far valere e desiderii da esprimere, ma essa non vuole presentarsi a Pietroburgo perchè ciò equivarrebbe a riconoscere un protettorato della Russia sugli Stati balcanici.

L'Austria Ungheria quindi si riserva di sottoporli direttamente agli Stati balcanici al momento che giudicherà opportuno.

Inoltre il trattato di Berlino, il quale ha cessato di esistere con la guerra balcanica, deve essere sostituito da un nuovo accordo internazionale che non potrà essere durevole se non riceverà la adesione di tutte le grandi Potenze e l'Austria-Ungheria è decisa a non dare ad esso la sua adesione se non quando le sue richieste essenziali siano rispettate. Tuttavia questa attitudine dell'Austria Ungheria non implica nessuna idea di ostilità verso i popoli balcanici.

La lista dei deportati

Costantinopoli 19

Il governatore militare di Costantinopoli pubblica la lista di coloro che furono deportati a Sinope come agitatori e provocatori. La lista comprende 66 funzionari, 7 avvocati, 8 giornalisti, alcuni professori, alcuni piccoli commercianti, alcuni operai di cui 150 mussulmani: inoltre vi sono due generali di brigata e un colonnello e dieci ufficiali.

La politica balcanica dell'Austria esposta da Tisza alla Camera

Budapest 19

Alla Camera dei deputati si discute il progetto di legge approvante l'eccedenza delle spese nel bilancio comune.

Tisza dichiara che la monarchia austro-ungarica come le altre grandi potenze, seguì da principio nella questione balcanica il punto di vista dello *statu quo*, ma fu la prima a dichiarare che i popoli balcanici non potevano essere privati del frutto delle loro vittorie. In ciò non si ebbe nessuna contraddizione. La monarchia sostenne il principio dello *statu quo* fino a quando la situazione non fu matura e dovette abbandonare tale punto di vista quando i popoli balcanici furono in condizioni da assicurare con le proprie forze la loro autonomia e la loro completa indipendenza, senza l'intervento delle potenze estere (*applausi*).

La nuova evoluzione delle cose non deve ispirare pessimismo, essa, al contrario, elimina molte difficoltà esistenti per la monarchia proprio a causa di tale principio, poichè risulta ormai chiaramente che la nostra simpatia e i nostri interessi devono tendere ad appoggiare lo sviluppo e l'indipendenza dei popoli balcanici, i quali potranno convincersi nel modo più sicuro che possono a tale riguardo fare assegnamento sulla nostra benevolenza.

L'indirizzo della nostra politica estera corrisponde quindi a giustizia.

Quando, subito dopo le prime vittorie degli Stati balcanici la monarchia dichiarò che seguiva con simpatia le loro aspirazioni, noi ponemmo soltanto due limitazioni, che erano l'una con l'altra in stretti rapporti e cioè: la Serbia non occupasse il territorio sull'Adriatico abitato da altri popoli e in conseguenza di ciò che il popolo albanese avesse la sua indipendenza. (*applausi*).

Tisza continua: Ciò risponde al punto di vista che adottammo finora e facemmo così valere questo punto di vista con calma e perseveranza cosicchè a questo riguardo la nostra politica estera fu coronata da pieno successo.

Tutti gli incidenti verificatisi in questo frattempo non fecero che provare il nostro amore per la pace e la nostra longanime pazienza. Sarebbe un errore nefasto se si volesse mal comprendere questo nostro amore per la pace e credere che la sistemazione definitiva della questione balcanica potrebbe effettuarsi con la violazione dei nostri interessi e all'infuori di noi (*applausi prolungati*).

Fin dal principio del conflitto si pose la questione del disinteressamento: potemmo accettare questo punto di vista sotto un certo limite, inquantochè non nutrivamo alcuna aspirazione territoriale. Non pretendiamo per noi nessun protettorato, nessuna situazione privilegiata ma occorrono in pari tempo dei limiti al nostro disinteressamento perchè non possiamo ammettere un assoluto disinteressamento (*vivi applausi*); dobbiamo difendere e difenderemo i nostri interessi in tutto ciò che si fa nei Balcani e non ammetteremo nessun fatto in contrasto con essi.

Non posso mai abbastanza ripetere che l'assicurare una vera indipendenza agli Stati balcanici è l'*alfa* e l'*omega* della nostra politica (*vivi applausi*).

Fu questo il nostro punto di vista nel passato e lo manterremo per l'avvenire, anche ora che i popoli balcanici si accingono a dividere i frutti delle loro vittorie.

Quest'ultima questione provocò grandi dissidi contrasti tra gli alleati e fece correre anche il pericolo di una guerra.

Il rescritto dello Czar a Sazonoff commentato in Austria

Vienna, 19

Commentando il rescritto dello Czar a Sazonoff, la *Neue Freie Presse* e il *Neues Wiener Tagblatt* rilevano che tale rescritto dissipa tutti i dubbi circa l'infondatezza delle voci di un antagonismo fra la politica russa ufficiale che è rappresentata da Sazonoff e fra la politica non ufficiale seguita da alcuni circoli panslavisti. I giornali ricordano pure le voci diffuse nell'ultimo tempo circa le presunte intenzioni di Sazonoff di dimettersi, essendo la sua posizione scossa, voci che trovano ora nel rescritto dello Czar una recisa smentita. Lo Czar dichiara nel rescritto di trovarsi in completo accordo colla politica di Sazonoff. E' di special valore che si accenni anche all'accordo con una delle potenze della triplice alleanza. Così il rescritto dello Czar lascia apparire fondata la speranza che tutte le divergenze fra le grandi Potenze si risolveranno pacificamente. Considerando il rescritto dello Czar da questo punto di vista esso non può che essere accolto favorevolmente.

I servizi civili in Albania

Arruolamento di volontari

Vienna, 19

La *Neue Freie Presse* ha da Valona: Il governo provvisorio albanese ha, subito dopo l'esodo delle truppe serbe dall'Albania, cominciato ad organizzare la amministrazione e le autorità. In tutti i distretti sgombrati dalle truppe furono inviati impiegati giudiziari e altri funzionari civili. Le autorità giudiziarie funzionano in modo soddisfacentissimo ed hanno già acquistato la fiducia della popolazione. Quindici ufficiali albanesi hanno deciso di erigere a Valona una compagnia modello e istruirla. Il Governo ha approvato quest'idea e si è dichiarato disposto ad assumersi le spese dell'attuazione del progetto. Attualmente ha luogo l'arruolamento di volontari per questa compagnia. Il numero dei volontari che si presentano è assai rilevante.

Elezioni politiche

Roma, 19

Con regio decreto odierno in seguito alle dimissioni dell'on. Cutrufelli è convocato il collegio elettorale politico di Messina (2.o) per il 13 luglio 1913 e per il successivo 20 occorrendo una seconda votazione.

Corazzate di parole

In un pregevole articolo, ricco di dati tecnici, il *Momento* di Torino riassume le vicende attraverso le quali il Ministro della Marina è giunto alla scelta del tipo di *superdreadnought* per la nostra flotta.

Premesso che la soluzione del problema era allo studio da due anni, l'articolista ricorda che il punto essenziale, cioè il calibro dei cannoni, era fissato prima che si pensasse ai piani della nave, poichè il calibro 305, di cui sono state dotate le ultime nostre *Dreadnoughts* non poteva più tenere il posto, dopo l'aumento verificatosi presso tutte le marine e dopo che in alcune si è posto allo studio il calibro 406 ed il 410.

Per parere quasi unanime dei tecnici fu dunque scelto il 381.

Da allora si parlò:

di una corazzata con 12 cannoni in 4 torri trine;

di una corazzata con 10 cannoni in due torri trine e due torri binate;

di una corazzata con 9 cannoni in tre torri trine.

Pareva che si riconoscesse la necessità di mettere in linea 36 cannoni, e si discusse lungamente se convenisse collocarli su tre navi da 12 oppure su quattro da 9.

All'ultimo momento però, in seguito, pare, ad un ulteriore giudizio del Comitato degli ammiragli, sfavorevole alla sistemazione di 3 pezzi da 381 in una unica torre, il Ministro della Marina, abbandonando il concetto della grande nave da battaglia vagheggiata, discese ad un tipo che sarebbe armato di 8 soli cannoni e che avrebbe dovuto essere riprodotto in 3 esemplari.

Non più, dunque, 36 cannoni, ma 24, e, anche nella ipotesi, ormai nemmeno adombrata, della costruzione d'una quarta nave, non ancora 36, ma 32 cannoni.

Ma a parte il numero complessivo dei cannoni, nota l'articolista che questa *superdreadnought*, non nata ancora, è già stata superata.

Le nuove corazzate russe avranno difatti 10 cannoni da 343, il tipo francese *Normandie* avrà 12 cannoni da 343; i tipi americani *Pensilvania* e *New-York*, 10 cannoni da 356, il tipo tedesco *Ersatz-Brandeburg*, e quello inglese *Zelaus*, 10 pezzi da 356 e forse da 381, il tipo *Fuso*, giapponese, 10 cannoni da 381.

Oltre poi a questi tipi già in costruzione, altri ne sono allo studio, armati con cannoni da 406 e da 410. E ciò significa che, quando le nostre *superdreadnoughts* potranno entrare in servizio, esse si troveranno di gran lunga superate.

E' facile dimostrare che soltanto adottando la corazzata, già disegnata fino dal marzo, secondo le affermazioni del ministro Leonardi Cattolica, la corazzata con 12 pezzi da 381, si sarebbe evitato il danno di restare in coda alle altre Marine, tuttavia — soggiunge l'articolista — al punto cui siamo diverrebbero inutili le querimonie: essenziale è almeno di non perder tempo: «S'incominci, e subito, se possibile, si costruiscano quattro navi invece di tre, ma soprattutto si faccia in modo che possano entrare in squadra al più presto, *anche a costo di ricorrere ad uomini nuovi*».

*

Le parole che abbiamo sottolineato sono molto esplicite e rivelano tutto, fuorchè la fede negli uomini, anzi, diciamolo francamente, nell'uomo che presiede alla Marina.

Un simile rilievo da parte nostra, da parte cioè di chi nega fede da un pezzo all'on. Leonardi Cattolica, potrebbe parere sospetto, ma noi non pretendiamo di essere creduti sulla parola, e ci spieghiamo.

Della necessità di far presto non ci pare sia più il caso di discutere. Noi abbiamo dimostrato — e non una volta soltanto — a base di cifre, come il ritmo impresso alla nostra attività costruttiva ci conduca fatalmente a perdere terreno ogni giorno rispetto alle altre Marine, compresa quella austriaca, già così favorita dalla natura delle sue coste che, per ammissione unanime, il rapporto numerico di due a tre nel quale essa si trova attualmente con la Marina italiana non vale affatto a metterla in condizioni di inferiorità.

Quali previsioni sono permesse in ordine ad una possibile intensificazione di opera che ci arresti su questa nostra parabola discendente?

— L'on. Leonardi-Cattolica — con la loquacità che da qualche tempo lo distingue — esprimeva fino dal 26 dello scorso mese ad un giornalista ufficioso la speranza di poter annunziare l'impostazione delle *superdreadnoughts* prima della fine del mese, vinte le ultime difficoltà amministrative.

Questa promessa, posta in relazione con una dichiarazione precedente secondo la quale «tutto è stato ben studiato e definito» parrebbe portare alla conclusione che le navi sarebbero costruite con grande rapidità.

Ma la parola del ministro è molto cauteloria e molto oscura in quella intervista. Prima della fine del mese egli spera di poterne annunziare l'impostazione, e pare non esistano a questo riguardo che difficoltà amministrative — o che i piani della nave siano realmente definiti in ogni loro parte.

Senonchè, una riga più innanzi, il ministro si augura di poter dare presto qualche altra informazione più precisa sopra il nuovo tipo di nave.

Pel momento, egli non è in grado di dare che questa primizia, al giornalista ufficioso: che la nave avrà 8 cannoni da 381.... e per una nave la quale tra 5 giorni dovrebbe essere impostata sullo scalo, è veramente pochino.

Ora il giornalista ufficioso stampa placidamente le affermazioni del ministro, e nessuno può fargli una colpa se egli beve grosso, ma chi non beve grosso è la Marina.

Essa guarda, meno adeguata che scrolamente, a quel suo capo che si avvolge in una ragnatela di bugie, ogni giorno più fitta, ogni giorno più imbrogliata, e si domanda quando, come il suo capo se ne potrà liberare.

Nella Marina si sa che cosa significa impostare una nave. Significa, non averne definito la lunghezza e il dislocamento, ma averla disegnata ossatura per ossatura, lamiera per lamiera, significa aver compilato il fabbisogno di tutti i materiali in misura ed in peso, significa aver esperito la lunga procedura delle gare per la fornitura dei materiali, significa averli commessi ed averne introitato gran parte nei magazzini, significa aver disegnato in grandezza naturale la nave in un arsenale e aver lavorato le parti principali dell'ossatura.

E concedere sei mesi a tutto questo complesso di lavoro, è concedere poco, e la Marina lo sa, e si domanda perchè il suo capo lasci credere che si può compiere in cinque giorni.

E' vero che l'impostazione di una nave, qualche cosa di analogo alla posa della prima pietra di un edificio, può farsi quando si voglia. Ma forse che tutta la preparazione necessaria allo svolgimento regolare dei lavori di costruzione di una nave, può essere tralasciato perchè quattro operai hanno rizzato una lamiera sullo scalo?

Ora, nella Marina che intende, che lavora e che spera, è naturale che si domandino: Dove vuole arrivare il Ministro? E chi vuole ingannare?

Domande gravi, perchè gravissime sono le risposte che, necessariamente, se ne ottengono.

Il Ministro non sa dove vuole arrivare, o almeno non si preoccupa di arrivare comunque a qualche cosa.

Egli è sempre l'uomo che dopo aver dichiarato alla Camera: «conscio della «grave responsabilità che mi incombe, «*vigilerò personalmente* e chiederò facoltà eccezionali per evitare ritardi «nelle costruzioni»; finiva col ritardare le costruzioni, e coll'allontanare dal servizio — come colpevoli di quel ritardo — due alti ufficiali, così fedeli interpreti della volontà del Ministro, che pochi giorni prima della punizione erano stati proposti per la promozione.

Il Ministro può dunque smarrire ancora la strada, e non gli mancheranno ufficiali da punire e dimostrazione che la strada si può sempre ritrovare.

Ma v'ha di più. Il Ministro presume di ingannare il tempo, ingannando i giornalisti ufficiosi e — col mezzo di questi — il pubblico. Invece il tempo, che tutti dicono galantuomo, è di una ingenuità straordinaria, e proprio dal tempo verrà la dimostrazione che il ministro, nell'atto di promettere la impostazione delle nuove navi, o sapeva di non poter mantenere, o, peggio, sapeva che la impostazione non avrebbe fatto avanzare di un giorno l'entrata in servizio delle navi.

E poichè viene sempre un momento nel quale i fatti s'incaricano di dimostrare, con la loro eloquenza incontutabile, tutto il danno della deficienza della flotta, in quel momento il paese non ne domanderà conto al Ministro Leonardi-Cattolica — il quale chissà dove sarà andato a finire — ma ne domanderà conto alla Marina.

— Io ti ho dato pure quanto ti bisognava perchè tu lo convertissi in forza; or dov'è la forza?... — Così dirà il Paese in quel momento, e chi dovrà rispondergli sarà la Marina, colpevole di una debolezza che essa, ben lungi dall'assecondare, ha deplorato con tutto l'animo suo.

Ecco perchè l'articolista del *Momento* conchiude la sua esortazione a far presto col consiglio di ricorrere anche ad uomini nuovi, se ciò si renda necessario —

Necessario è, dal momento che gli uomini — l'uomo — attuale ha dimostrato di non sapere e di non volere fare ciò che la difesa nazionale reclama e continua a regalarci, chissà fino a quando delle corazzate di parole.

L'idroplano destinato alla "Roma,,

Maddalena, 19

Ha spiccato il primo volo dallo scalo del cantiere l'idroplano tipo Borel, destinato alla regia corazzata *Roma*, pilotato dal tenente di vascello Berti.

L'idroplano ha fatto alcune evoluzioni intorno all'estuario ed alla squadra, ed è sceso presso la corazzata Roma.

Il reclutamento dell'esercito

Roma 19

L'*Esercito Italiano* dice che stamane il ministro della guerra ha sottoposto alla firma del Re, che la ha sanzionata, la legge di modificazione al reclutamento del regio esercito e quella di requisizione di quadrupedi e veicoli per l'esercito.

Nuovi accademici della Crusca

Roma 19

Tra i decreti sottoposti alla firma sovrana dal ministro della P. I. sono i seguenti: Elezione ad accademici residenti della R. Accademia della Crusca, dei signori professori comm. Guido Biagi, comm. Alessandro Chiappelli, e comm. Orazio Bacci.

Nomina del prof. Felice Klein della Università di Gottinga a socio straniero dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società reale di Napoli. Conferimento al prof. comm. Francesco Rubbini di una pensione accademica della regia Accademia delle scienze in Torino.

Alte onorificenze rumene a Giolitti, Di San Giuliano e Di Scalea

Roma 19

Il ministro di Rumania si è recato oggi alla Consulta ed ha consegnato al ministro degli esteri on. Marchese di San Giuliano le insegne del gran cordone del supremo ordine di Carol, e al sotto segretario di Stato principe di Scalea il gran cordone della Stella di Rumania che sono stati loro conferiti da S. M. il Re di Rumania.

Il ministro di Rumania ha chiesto di essere ricevuto dal presidente del Consiglio on. Giolitti per adempiere identica missione.

SENATO DEL REGNO

I Bilanci dei LL. PP. e dell'entrata

Pastetta bloccarda a Roma nelle costruzioni edilizie

Roma 19

Il presidente Manfredi, i senatori Tassi, Bettoni e Tiepolo e il ministro Di San Giuliano, a nome del Governo, commemorano il senatore Minesso.

Si approvano i seguenti disegni di legge: Approvazione del trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America che modifica il trattato di commercio e di navigazione del 1871 fra le stesse nazioni: — Sistemazione della sede della R. ambasciata a Vienna, — Autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi alle scuole coloniali italiane in America. — Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti, — Ordinamento dell'istituto nazionale per l'istruzione ed educazione degli orfani dei maestri elementari. — Sistemazione in ruolo del personale avventizio presso il Ministero delle P. e T. — Modificazione dell'art. 13 della legge sul passaggio in ruolo degli agenti subalterni; — Elevazione a lire 6000 dei depositi fruttiferi a risparmio; — Reintegrazione di assegni ad personam a favore del personale di terza categoria dell'amministrazione postale-telegrafica; — Protezione de bacino idrologico di Montecatini.

Seguita poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sacchi, ministro. — Le idee della commissione di finanza e del sen. Veronese circa i provvedimenti pel Genio civile coincidono con le sue; ha preparato proposte per il riordinamento del corpo del genio civile e per la riforma del regime degli appalti.

In materia stradale risponde al sen. Torlonia, che ha parlato della applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote. Il regolamento era pronto, ma sorsero proteste dalle Camere di Commercio e dalle Deputazioni provinciali; nominò una commissione pel rapido esame dei reclami ed essa credette di proporre un periodo transitorio.

Richiamerà l'attenzione del Magistrato alle acque sulle osservazioni fatte dal sen. Tamassia per il fosso di Ostiglia.

Ha seguito con interesse l'iniziativa degli enti della Valle Padana per la grande via navigabile Milano-Venezia; prenderà accordi coi detti enti per promuovere dal Parlamento i provvedimenti necessari per tradurre in realtà la nobile idea.

Informa il sen. Di Brazzà che il problema delle ferrovie strategiche del Veneto è stato da lui studiato d'accordo col ministro della guerra e saranno presi provvedimenti atti a risolvere quel problema.

Dà spiegazioni al sen. Tamassia circa la lentezza dei lavori della direttissima Bologna-Verona e degli orari pel tratto di essa linea già in esercizio. Ai senatori Dallolio e Torrigiani Filippo che fecero raccomandazioni relativamente alla direttissima Bologna-Firenze, dice che l'asta pel tronco Bologna-Pianoro fu sospesa per varie difficoltà che erano sorte ma che non sarà difficile superarle per poter mettere mano ai lavori.

Dice che il Governo francese ha dato assicurazione per la Cuneo-Ventimiglia.

Risponde infine al senatore De Cesare che parlò degli inconvenienti derivanti dal servizio ferroviario. Il relatore della commissione di finanza osservò non essere possibile venire in materia di servizio ferroviario alla conclusione del sen. De Cesare e parlare di disservizio, mentre tutto il paese sa che il servizio ferroviario procede molto meglio oggi, sotto l'amministrazione dello Stato, che prima sotto le Società private (*approvazioni*).

Osserva che se vi è stato qualche inconveniente, ciò deve attribuirsi all'affluenza di pellegrinaggi, ma è il caso di seppellire questa parola «disservizio», perchè definisce una condizione di cose che non esiste più.

Terrà conto di tutte le altre osservazioni fatte dal senatore De Cesare, ma è doveroso riconoscere la benemerenza del personale ferroviario, che meritò l'elogio del governo pel modo mirabile come eseguì i trasporti militari nella recente guerra con la Turchia (*approvazioni vivissime*).

Replicano brevemente *De Cesare*, *Cadolini*, *Torrigiani Filippo* e quindi comincia l'esame dei capitoli.

Al cap. 163 *Santini* riferendosi alla recente relazione della commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia per ciò che riguarda le ditte costruttrici, richiama l'attenzione del min. su tre importanti lavori della capitale: l'adattamento della sede della Camera per cui furono preventivati sei milioni di spesa e sono ormai arrivati a 12 senza che i lavori siano compiuti; la sede della direzione generale delle ferrovie che ad una bella villa ha sostituito un casermone antiestetico, e in ultimo la sistemazione di piazza Colonna.

Questi ultimi lavori sono municipali, ma il governo ha concorso nella spesa, per cui ha il diritto di sorveglianza. Il concessionario eseguì lavori edilizi per la città di Genova, per i quali furono numerose le liti, le dimissioni di Giunta con conseguente commissario regio. Le controversie più gravi si ebbero pei lavori di fognatura affidati o diretti da un ingegnere che ora è assessore dei lavori pubblici a Roma.

Non intende con ciò sollevare sospetti, ma non può a meno di porre in evidenza una circostanza che dimostra i precedenti legami di interesse fra i concessionari dei lavori e l'assessore dei lavori pubblici. Osserva poi che la ditta Mion, appaltatrice della esattoria comunale, è cointeressata finanziariamente col concessionario dei lavori di piazza Colonna, ed è notorio che della ditta Mion fanno parte due deputati. Nulla di male anche in questo se le aule parlamentari non risuonassero ancora della recente e dolorosa discussione sui lavori del palazzo di giustizia.

Spera che il ministro dei LL. PP., geloso com'è del denaro pubblico, spieghi una rigorosa sorveglianza sopra la esecuzione dei lavori per la sistemazione del centro di Roma, tanto più necessaria dopo la discussione avvenuta di recente nel Consiglio comunale sulle modificazioni alla primitiva convenzione per la quale si ritennero da taluni diminuite le garanzie di primo grado pel Comune in confronto del concessionario.

Sacchi. — Le opere riguardanti Montecitorio sono state fatte regolarmente ed approvate dalla Camera, ritiene che l'aula potrà essere compiuta nell'epoca prefissa, ma è noto che in queste grandi opere spesso si presentano motivi di ritardo.

Quanto al palazzo delle ferrovie osserva che la spesa per la sua costruzione non ha oltrepassato il preventivo, inoltre quel palazzo è adatto assolutamente ai suoi scopi.

Accoglie l'invito di studiare fattogli dal sen. Santini e non entrerà nelle altre questioni da lui trattate perchè sfuggono alla competenza del min. dei LL. PP. Il cap. 164 è approvato.

Di Brazzà al cap. 219 raccomanda al min. dei LL. PP. che siano sollecitati i lavori di sistemazione degli argini del Piave e in primo luogo i lavori di rialzo e di rotustamento del tratto di argine a destra del Piave da Palazzetto a Coltellazzo. Richiama poi l'attenzione del ministro sugli inconvenienti dei passaggi a livello.

Sacchi dice che si interesserà dei lavori del Piave ed assicura che oggi fa il possibile per consentire ad ogni richiesta di fondi fattagli dal Magistrato alle acque. Quanto ai passaggi a livello è insito a questa forma di attraversamento qualche disturbo alla circolazione ordinaria. L'amministrazione sta studiando il modo di rimediare a questi inconvenienti, ma è una questione grave perchè richiederebbe una enorme spesa.

Al cap. 224 *Tami* osserva che in seguito a storno di fondi si è messa in pericolo la prosecuzione di alcune opere e accenna ai lavori di bonifica in provincia di Udine.

Sacchi assicura che provvederà a ripristinare il fondo perchè le opere di bonifica accennate possano essere compiute.

Senza discussione si approvano i restanti capitoli.

Si approva quindi il bilancio dell'entrata a proposito del quale il ministro *Tedesco* dichiara che le spese per le ferrovie sono in aumento per l'aumento dei carboni, dei noli, ecc.; che l'avanzo del bilancio di quest'anno anzichè di 65 milioni, come disse in altra tornata, salirà probabilmente a 80.

Di questo risultato qualunque finanza sarebbe fiera; quindi si può guardare con fiducia l'avvenire perchè la finanza italiana è assisa su basi solide (*generali approvaz., applausi*).

Il bilancio è approvato.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

Le promozioni trimestrali nell'esercito

Roma, 19

L'*Esercito Italiano* dice che in giugno o ai primi di luglio si pubblicherà il secondo bollettino delle promozioni trimestrali del corrente anno. Il bollettino però conterrà soltanto le vacanze che si sono verificate e che sono piuttosto di piccole proporzioni.

Il crollo di un ponte sulla Dora

Due operai annegati

Châtillon 19

A causa della piena del fiume è crollato il ponte costruito sulla Dora per l'apertura del tunnel dell'acquedotto Montjovet-Châtillon. Due minatori bergamaschi vennero travolti dalle acque e rimasero annegati, due altri rimasero gravemente feriti da una diga che venne asportata dalla furia delle acque.

Le indagini del Consiglio di Stato sulla condotta dell'on. Brunialti

Roma 19

(F. F.) — Il presidente del Consiglio di Stato, senatore Malvano, ha nominato una commissione composta di dieci consiglieri di Stato e di un presidente di sezione, onde esaminare la posizione dell'on. Brunialti, in seguito alle risultanze della inchiesta sul Palazzo di giustizia.

La commissione, che è presieduta dal presidente di sezione, senatore Sandrelli, si è già riunita, ma non ha ancora terminato i propri lavori, che proseguono con la maggiore celerità, mitezza e serietà.

La commissione riferirà presto le proprie risultanze al presidente del Consiglio di Stato e trasmetterà un resoconto al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, che giudicherà definitivamente.

Il supremo Consesso amministrativo del Regno viene esaminando la posizione del consigliere di Stato on. Brunialti, con la più grande serenità, equità e giustizia.

Una perquisizione nel villino dell'onor. Brunialti

Vicenza 19

Mi vien notizia da Asiago che — per ordine della autorità giudiziaria di Roma — nei giorni scorsi i carabinieri di quella stazione hanno fatto una improvvisa irruzione nel villino dell'on. Brunialti a Cesuna.

La notizia mi è confermata anche da persone che ieri l'appresero dallo stesso on. Brunialti, che la raccontò nei crocchi del Consiglio Provinciale, dove fece una... disinvolta apparizione, con accoglienze tutt'altro che calorose.

Da tutto ciò si arguisce che l'autorità giudiziaria sta occupandosi della natura della responsabilità del deputato di Thiene-Asiago a proposito dei fatti sul Palazzo di Giustizia. Questa sarebbe anche una buona ragione — secondo i commenti che qui si fanno — per spiegare la riluttanza dell'on. Brunialti a spogliarsi dell'immunità parlamentare.

Le visite di congedo del generale Ameglio

Roma 19

L'*Esercito Italiano* dice che il generale Ameglio ha fatto visita di congedo al ministro della guerra ed al capo dello stato maggiore, e partirà questa sera da Roma diretto a Napoli.

La *Tribuna* dice che il generale Ameglio si è recato stamane a visitare anche il ministro delle Colonie, on. Bertolini, e l'on. Fusinato. Alle 14.30 è stato ricevuto dalla Regina Margherita. Nel pomeriggio poi egli ha fatto altre visite di congedo.

Lo sciopero generale nel ferrarese

Attentati, violenze, sabotaggi

Ferrara, 19

Il dado è tratto: ieri una adunanza di tutti i rappresentanti le Leghe organizzate alla Camera del Lavoro, hanno discusso ed anche deliberato lo sciopero generale in provincia per la mietitura del frumento.

La proclamazione ufficiale e pubblica sarà fatta in altra uguale adunanza, stasera.

Naturalmente le decisioni prese si tengono gelosamente nascoste, ma si sa che lo sciopero sarà tentato prima in alcuni paesi, e se appaia che il provvedimento raccolga il favore delle masse sarà allargato il più possibile: in caso contrario la lumaca ritirerà le corna nel suo guscio....

Intanto, ecco prodromi dello sciopero generale: i soliti reati che precedono, accompagnano e seguono sempre queste grandi e pericolose convulsioni operaie. Non ricordo i tanti e gravissimi incendi dolosi avutisi in queste ultime settimane in stabili rurali, perchè ormai sono cose avvenute, tanto più che la stampa italiana se ne è occupata anche per un caso tipico avvenuto in uno di tali incendi — a Massafiscaglia, nelle tenute dell'odiato avvocato Vassin della Valle Volta — nel quale anche lo Stato ebbe esso pure un danno di circa L. 8000, per tre cavalli, armi, munizioni, bardature ed altro, rimasti preda del fuoco.

Le ultime prodezze sono di ieri e di stanotte, e non sono cose da poco.

Alle 10.30 di ieri giunsero da Bologna a Portomaggiore, 20 liberi lavoratori, ma il popolo che se ne accorse, li circondò, li fece proseguire alla sede della Lega, dopo non pochi maltrattamenti e col treno successivo furono costretti a ripartire....

Stanotte altri sabotarono il [illegible] della tramvia ad Ostellato, spostandolo di circa 10 cent., verso un canale: era certo che il tram vi doveva cascare dentro! Ma il casellante più vicino si accorse del criminoso attentato, e fu salvo.

A San Giorgio, pure stanotte, si è buttata della creolina dentro il pozzo che serve per abbeverare i buoi di un proprietario boicottato!...

E di cosi e fatti simili se ne potrebbero raccontare a decine.

Quanti delinquenti nelle Leghe!

DA MILANO

Lo sciopero dei metallurgici e l'agitazione delle tabacchine

Milano 19

Oggi alle 14 gli scioperanti metallurgici si sono radunati alla Unione Sindacale. Ha parlato Zocchi il quale ha detto che bisogna persistere nello sciopero, ma questo unicamente riservato alla classe metallurgica.

Questa sera alle 21, all'Unione Sindacale si è riunita l'assemblea generale dei metallurgici che è stata abbastanza numerosa. Zocchi ha anche questa sera delineata la situazione della classe. E' stato approvato ad unanimità lo sciopero generale della classe dei metallurgici ad oltranza. E' stato discusso inoltre il memoriale che domani verrà presentato indistintamente a tutti i proprietari metallurgici. Esso domanda per conto dei lavoratori, degli aumenti che vanno dal 10 al 15 fino al 20 per cento e poi chiedono il sabato inglese ed altre piccole facilitazioni. Il memoriale sarà presentato domattina alle 10 da apposito incaricato ai proprietari metallurgici.

Stasera verso le 18 sono avvenuti degli incidenti abbastanza gravi dinanzi alla manifattura dei Tabacchi. Le operaie da qualche tempo chiedevano che la giornata di otto ore venisse ridotta a sette. La Direzione dei Tabacchi ha respinto questa domanda. Stasera tutte le operaie verso le cinque, hanno abbandonato il lavoro, cioè un'ora prima dell'orario. Esse hanno atteso nella strada circa trecento avventizie, che erano state assunte in questi giorni per lavori straordinari. E' successo un parapiglia. Le dimostranti si sono accanite, è volato qualche pugno e finalmente ha dovuto intervenire la pubblica forza per sciogliere gli assembramenti che si erano formati.

La direzione della Manifattura, vista la cattiva piega che andavano a prendere le cose ha deliberato la chiusura dello stabilimento a datare da domattina.

Violento incendio nell'arsenale di Napoli

Tre capannoni distrutti

Napoli 19

Stamane verso le tre, sembra per un corto circuito avvenuto nell'impianto elettrico, si è sviluppato un incendio in due capannoni della ditta Pattison per riparazioni alle torpediniere, siti nello interno del R. Arsenale Marittimo.

I capannoni, della lunghezza di 150 metri ciascuno, contenevano benzina, olio, tende oleate, attrezzi per costruzione, legnami e cordami.

Sono accorsi i pompieri di marina e quelli di città, i quali hanno subito messo in azione le pompe a vapore e quelle potentissime a due getti dei bacini di carenaggio.

Le fiamme altissime si scorgevano da tutti i punti della città, destando un grande allarme. In breve le adiacenze dell'arsenale e la rada di Santa Lucia si sono gremite di folla, che ha dovuto essere trattenuta da cordoni di truppa.

Il fuoco si è propagato in seguito ad un terzo capannone di proprietà dello Stato compiendo anche ivi la sua opera di distruzione.

Hanno preso parte agli sforzi per l'estinzione anche le guardie di finanza i carabinieri, gli equipaggi delle navi *Marsala*, *Bixio*, *Quarto*, *Dandolo* e *Staffetta* e il corpo reale equipaggi.

Centinaia di latte di benzina a mezzo di chiatte sono stati tolti da un quarto capannone dello Stato e sono stati trasportati in alto mare: il capannone è stato anche sgombrato dei cannoni e dei carri di acciaio che vi si trovavano.

Dopo circa due ore di faticoso ed incessante lavoro, si è riuscito a domare il fuoco che minacciava di propagarsi al 4.o capannone. Sono accorsi sul posto S. A. R. il Duca d'Aosta e le autorità civili e militari, le navi tedesche *Goeben* e *Strassburg* hanno messo in azione i loro potenti riflettori per facilitare la opera di estinzione ed hanno inviato in soccorso compagnie di marinai.

I danni non sono ancora valutati; alle sei e trenta l'incendio è stato completamente domato. Si procede al lavoro di sgombero. I pompieri, le truppe e tutti coloro che hanno preso parte all'opera di salvataggio hanno compiuti sforzi sovrumani: dieci pompieri sono rimasti feriti non gravemente.

Il comandante del Dipartimento marittimo, Baggio Ducarne, ed il direttore dell'arsenale, comandante Milani, hanno iniziato subito una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità dello incendio.

Nell'opera di estinzione, il marinaio Giovinetti, della nave *Marsala*, ha riportato la frattura di un braccio. Il duca di Aosta ha avuto parole di vivo elogio per gli equipaggi delle navi tedesche ed italiane per la abnegazione ed il coraggio addimostrati.

Mortale caduta di un aviatore e del suo meccanico

Johannisthal 19

L'aviatore Kraftel partito alle 3.30 del mattino per effettuare un volo di due ore per concorrere al premio nazionale di aviazione, cadde. Kraftel ed il suo meccanico Gerbitz sono rimasti uccisi.

Vittima dell'aviazione

Parigi 19

Si ha da Etampe che lo zappatore aviatore Dewner è caduto da una altezza di 50 metri, rimanendo morto sul colpo.

DALLA VENEZIA GIULIA

Echi di un dibattimento: tre colpi di rivoltella — Per migliorare le comunicazioni fra Milano e Trieste.

Trieste 19

(Tan.) — Nella mattina del 25 aprile u. s. presso il locale Tribunale Provinciale si tenne il dibattimento contro il signor Emilio Jani, accusato di aver attirato in casa sua la moglie di un suo impiegato, a nome Oscar Boico e di aver tentato di usarle violenza.

L'imputato potè dimostrare che l'accusa non era altro che un parto della fantasia esaltata della donna e fu assolto. Da quell'epoca, però, il Boico non si ripresentò più in ufficio malgrado il risultato del dibattimento egli era rimasto fermamente persuaso che il suo principale avesse realmente tentato di recar offesa alla sua donna. Ma, recedendo dal servizio, egli era rimasto creditore del signor Jani di una ottantina di corone e, ieri nel pomeriggio incontrato l'ex principale, lo invitò a saldare.

Che cosa sia avvenuto allora fra i due uomini, nessuno lo può affermare, fatto si è che, ad un certo punto, il Boico estrasse una rivoltella e sparò tre colpi contro il signor Jani, colpendolo al ventre e alla faccia. Quindi lo sciagurato si allontanò di corsa e dieci minuti dopo si costituiva spontaneamente alla polizia.

Il ferito fu trasportato all'ospedale. Il suo stato è grave ma, nondimeno, i medici non disperano di salvarlo. — La moglie del Boico si trova attualmente nel Friuli.

* La Camera di Commercio di Milano, sollecitata da numerosi interessati di Milano, Venezia e Trieste perchè facesse nuove istanze presso le Ferrovie dello Stato per ottenere gli invocati miglioramenti nelle comunicazioni ferroviarie fra Trieste e Milano, ha scritto al Direttore Generale delle Ferrovie di Stato grande uff. cav. Riccardo Bianchi una lettera in cui, premesso che con l'orario attuale nessuna comunicazione consente di giungere a Trieste in tempo utile per la trattazione di qualche affare, così prosegue:

«Sarebbe desiderio vivamente sentito che fosse stabilita una coincidenza o a Venezia o a Mestre col direttissimo N. 81 che parte da Milano alle ore 7.5.

«Con tale coincidenza si verrebbe a stabilire una comunicazione rapida e comoda fra Milano-Venezia e Trieste che oggi non esiste ma che i contatti ed aumentati rapporti di affari fra le tre città vivamente reclamano.

«Questa Presidenza esprime piena fiducia che la S. V. Ill.ma vorrà riservare per quanto riguarda il tratto esercito dalle Ferrovie di Stato italiano piena accoglienza al desiderio espresso e vorrà svolgere azione presso le Compagnie ferroviarie interessate nella linea in parola perchè esse pure abbiano ad aderire al voto del quale la Camera si è resa interprete.»

Come si sa, della questione si sono ripetutamente occupate anche le Camere di Commercio di Venezia e Trieste.

DAL TRENTINO

Per il rispetto dei nomi italiani nel Trentino — Via Giuseppe Verdi — Ucciso da una mucca — Ospiti graditi

Trento 19

L'on. Degasperi — che è pure direttore del *Trentino* — ha presentata una energica interpellanza al Ministero delle ferrovie per domandare che la *Meridionale Austriaca* sia obbligata a rispettare i diritti del Trentino usando la dicitura italiana *Trento* (e non quella tedesca *Trient*) per indicare la città nostra.

* Nella prossima sessione del Consiglio Comunale (e cioè in settimana ventura) si delibererà sulla proposta di intitolare a Giuseppe Verdi una via della nostra città.

* Nel vicino paese di Ravina — proprio alle porte di Trento — è accaduta una orribile disgrazia.

Carlo Brunelli mentre conduceva verso casa una vacca fu da questa investito a cornate, gettato a terra e, quindi, calpestato orrendamente con le zampe. L'infelice Brunelli — prima che ancora la gente che aveva assistito da lontano al sanguinoso spettacolo, arrivasse a liberarlo dalla bestia inferocita — soccombeva alle ferite.

Il fatto ha prodotto profonda impressione.

* Quasi contemporaneamente accadeva un altro grave infortunio.

La bambina Irma Frisanco di 4 anni cadeva dal balcone della sua casa in Pressano sulla sottoposta via fracassandosi il cranio.

La piccina d'agraziatissima si trova in condizioni gravissime a questo civico Ospedale.

* Compiendo un'escursione nelle Spiz Tonnezza, il Club Alpino di Verona farà domenica sull'Altipiano di Folgaria d'onde discenderà a Rovereto per ritornare a Verona con la ferrovia.

Ai fratelli ed ospiti saranno riservate le più cordiali accoglienze.

I drammi delle miniere

Berlino, 19

Un telegramma da Duisburg dice che nelle miniere di Freiderich Heinrich und Lendorff 14 minatori sono stati sepolti in seguito ad una frana. Due sono ancora vivi e si può comunicare con essi. I salvatori sperano di giungere fino ad essi.

La rinunzia del Duca di Cumberland al trono di Brunswick

Berlino, 19

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la dichiarazione che il principe Ernesto Augusto di Cumberland con autorizzazione di suo padre il duca di Cumberland ha fatto in una sua lettera in data 20 aprile al cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg.

La lettera dice fra l'altro: «Mi affretto a portare a cognizione di V. E. che mio padre ha deciso, in previsione dell'annullamento delle decisioni del Consiglio federale 2 luglio 1885 e 28 febbraio 1907, di trasmettermi i suoi diritti al governo del ducato di Brunswick. Gli ultimi avvenimenti relativi alla mia persona e particolarmente il mio fidanzamento con la principessa Vittoria Luisa hanno modificato la situazione politica sulla quale si basano le decisioni del consiglio federale. Con autorizzazione di mio padre ho chiesto di entrare come ufficiale nell'esercito prussiano e ho prestato giuramento di fedeltà e di obbedienza all'Imperatore e Re. Ciò comprende la promessa che non farò e non intraprenderò nulla che tenda a modificare la situazione territoriale attuale della Prussia. Tale situazione, insieme con la rinunzia di mio padre al trono di Brunswick giustificherà a mio parere l'annullamento delle decisioni già prese dal consiglio federale.»

La delegazione italiana a Mosca

Cordiali accoglienze

Mosca, 19

Al banchetto offerto alla delegazione italiana il presidente del comitato della borsa Krestovnikoff ha pronunziato un brindisi alla salute dell'Imperatore e il banchiere della Corte Zenpi ha alzato il bicchiere alla salute del Re d'Italia. Il brindisi dei rappresentanti della borsa e dell'industria hanno messo in rilievo la parte importante della delegazione italiana nel riavvicinamento politico ed economico della Russia e dell'Italia. Brillanti applauditissimi discorsi hanno pronunciato il prof. dell'Accademia commerciale Zinger ed il sindaco di Torino co. Rossi. Durante il banchetto sono stati eseguiti canti russi. La delegazione si è recata poscia a Rosblevo dove ha visitato l'acquedotto municipale e le è stato offerto un tè.

Echi di uno scontro di aeroplani avvenuto a Milano nel 910

Parigi, 19

Il tribunale civile della Senna ha pronunciato la sua sentenza sul processo circa la responsabilità dell'incidente avvenuto il 1.o ottobre 1910 alla riunione aviatoria di Milano, tra l'aviatore Thomas che pilotava un monoplano e l'aviatore capitano Dikson che eseguiva sopra un biplano dei voli dinanzi alle tribune, mentre si disputava il premio per il record della distanza.

Il tribunale ha deciso che la responsabilità incombe al capitano Dikson che eseguiva dei voli di abilità mentre il pilota Thomas eseguiva delle corse di velocità. Egli infatti doveva prevedere la possibilità di uno scontro ed evitarlo. Perciò il capitano Dikson è stato condannato a pagare cinquemila franchi a Thomas e 10 mila per danni e interessi alla società alla quale apparteneva il monoplano che Thomas pilotava. Dikson pagherà inoltre gli otto decimi delle spese.

Una conferenza di G. Boni a Bruxelles

Bruxelles, 19

Giacomo Boni, direttore degli scavi del Palatino al Foro Romano, ha tenuto una conferenza all'Università libera con proiezioni luminose sulle nuove scoperte del Palatino. L'uditorio era molto numeroso. Si notavano molte personalità del mondo scientifico fra cui il ministro d'Italia a Bruxelles, il borgomastro di Bruxelles, l'ex borgomastro Buls.

I funerali dell'on. Gattorno

Roma 19

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. Federico Gattorno.

Alle 9 si è formato il corteo dinanzi all'abitazione dell'estinto in via Alberoni. Precedeva la musica del secondo granatieri ed il battaglione dei granatieri con bandiera. Seguiva il labaro del Grande Oriente d'Italia, la bandiera che sventolò a Domokos con la legione italiana e moltissime altre bandiere e varie associazioni repubblicane.

Sul carro era deposta l'uniforme di colonnello garibaldino e la spada dell'on. Gattorno.

Reggevano i cordoni il vice presidente del Senato sen. Blaserna, il vice presidente della Camera on. marchese Cappelli, il comm. Ballori per il sindaco, Ettore Ferrari per la Massoneria, il commendator Monlarà per il prefetto, l'on. Pala-Serra per i reduci delle patrie battaglie, l'avv. Guicciardi per il partito repubblicano ed il commissario prefettizio di Rimini. Seguivano il feretro i fratelli, il cognato ed il nipote dell'estinto, alcuni deputati, il gonfalone di Rimini ed una rappresentanza del municipio di Urbino.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 52

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Eccomi. Che s'ha da fare?

— Mettete la mano qui, presso la mia.

— Così?

— Già. Raccogliete ora tutta la vostra vigoria e tirate l'anello che stringete. Si tratta di sollevare la pietra che chiude la fogna. Viene?

— Provo... aspettate.

— Forza. Viene?

— Sì, eccola... la via è aperta.

— Animo, dentro.

Il brigante si calò giù nel condotto stretto, basso, angusto così da lasciar passare appena un uomo a carponi. Gli altri gli tennero dietro.

Oltrepassato lo spessore del muro, con un semplice sforzo delle spalle sollevarono uno dei lastroni che copriva la fogna e in un momento furono nel recinto.

Tutto era calmo.

Cartouche si rivolse ai due luogotenenti che avean depositato al suolo i loro fardelli.

— Qui vi è una solida corda a nodi, — disse egli sciogliendo uno dei pacchi. — Essa è lunga dodici metri: bisogna farla giungere fino alla finestra della cella, di Galichon.

— Ma come?

— Lo vedrete, — riprese Cartouche tirando fuori dal secondo pacco una specie d'arma. — Qui vi è una balestra con la freccia già pronta ma munita, invece che di punta, di un anello... Cominciate a capire?

— Niente affatto.

— Vi spiegherò: ad un capo della corda a nodi è assicurato un forte cordoncino di seta lungo venti metri, il quale è legato, per l'altra cima, all'anello della freccia, è chiaro?

— Proseguite...

— Io.....

In quell'istante da un campanile lontano batterono, lente e sonore nel silenzio, le undici.

— E' l'ora, — mormorò il brigante af-ferrando la balestra già armata e guardando in alto.

Sulla parete nuda, quasi truce, della fortezza, alla distanza di tredici metri da terra, apparve una luce debole, che doveva uscir dal finestrino di una cella.

— E' il segnale di Galichon: egli in tal modo, secondo l'intesa, comunicatagli dal complice che abbiamo nelle prigioni, mi indica esattamente nel buio il bersaglio. A me, dunque.

E Cartouche si rizzò, puntò l'arma silenziosa e scoccò il colpo.

S'udirono, come un fruscio d'ale, un piccolo urlo secco, lievissimo, poi più nulla: la luce si spense.

Subito dopo la corda a nodi cominciò a muoversi e ad arrampicarsi su pel muro del forte, quasi fosse un essere vivente.

Duchâtelet e la Marmotte erano stupiti. Essi avevan compreso lo stratagemma del loro capitano.

La freccia scagliata da un colpo sicuro era penetrata nella prigione di Galichon, il quale l'aveva raccolta e, vedendovi attaccato un cordoncino, lo aveva tirato a sè facendo salire la scala a nodi.

Il resto s'indovina facilmente: tolte le sbarre dalla finestra e assicurata la solida fune alle spranghe del letto, il gigantesco ladro si calò giù, zitto e guardingo, saltò gli ultimi tratti che lo separavano dal suolo, e si trovò, ebro di gioia, fra le braccia de' suoi liberatori.

— Presto, via, — raccomandò subito Cartouche. — Non siamo ancor fuori del tutto dal pericolo: voi, Galichon, e voi Duchâtelet e la Marmotte, andate innanzi, io verrò dopo di voi. So il mio dovere: primo alla battaglia, ultimo alla ritirata.

I due luogotenenti ubbidirono subito, e per il condotto uscirono dal recinto del forte. Quindi fu la volta di Galichon. L'ercole, assetato di libertà, si cacciò dentro avidamente, come non vedesse l'attimo felice di sentirsi del tutto al sicuro, ma... un'esclamazione di furore gli sfuggì.

— Che succede? — chiese Cartouche con un principio d'inquietudine.

— Maledizione, non ci passo.

— Che!

— E' così, son troppo grasso, non ci passo.

— Siamo rovinati.

— Che debbo fare?

— Sforzati.

— Tento, ma... ah, ahi... soffoco.

— Entra, dunque, vecchio furfante.

E Cartouche, assalito da un impeto di furore, per quell'improvviso ostacolo a cui nessuno pensava, si mise a spingere con un furibondo vigore, con una specie di esasperazione dello spirito, lo sciagurato Galichon, nella speranza di farlo passare.

Invano. L'omaccione restò preso a mezza via dalle anguste pareti come dentro una morsa, e stretto in guisa da non poter più andare nè avanti nè indietro. Ond'egli perdette i lumi e si diede a urlare:

— Aiuto, aiuto... soffoco, muoio!

La voce baritonale, per uno strano effetto d'acustica, uscì dalle aperture del condotto grossa, profonda, rimbombante, moltiplicata da echi sonori nella notte.

Cartouche, dopo aver fatto altri vani tentativi, si vide perduto senza scampo e sorrise con rassegnata amarezza.

— Scarica il moschetto in aria per dare l'allarme — disse generosamente al soldato di guardia — altrimenti tu sei perduto con noi; fra poco mezza guarnigione del forte sarà qui.

Non s'ingannava. Mentre la povera sentinella, tremante di paura, eseguiva l'ordine, si videro da varie parti, nel recinto e sul muraglione, apparire fiaccole, ballonzolar lanterne, tra un grande accorrere di arcieri e di guardie guidati dal capitano e dal governatore.

Cartouche, gettato lungi da sè ogni arma, andò loro incontro con il viso fatto sereno e, sbarrando sul petto le braccia, con atto di strano orgoglio, ma senza spavalderia, disse:

— Arrestatemi: sono Luigi Domenico Cartouche!

Fine della prima parte

PARTE SECONDA

Tramonto di sangue

CAPITOLO PRIMO.

La noce del carceriere

Ora Parigi poteva respirare a pieni polmoni, in completa libertà! Il suo incubo, il suo terrore, il formidabile creatore di quello *Stato nello Stato* che aveva per sua legge scritta il male, Luigi Domenico Cartouche, era preso e assicurato dentro una delle più sicure prigioni dello stesso forte l'Evêque che era stato per lui la trappola fatale.

Tutte le precauzioni per impedire una fuga erano state prese.

Alla finestra angusta era stato messo un doppio ordine di sbarre grosse come canne di moschetto; i muri erano imperforabili perchè composti di grossi macigni; la porta era rivestita di lamine ferree, con grandi traverse, chiavarde, spranghe ed altri sbarramenti.

Pei corridoi vegliavano, raddoppiate le sentinelle con l'ordine di far fuoco su chiunque tentasse solo un'ombra di fuga.

E tutto questo lo sapeva, Cartouche e se lo ripeteva ogni giorno, contemplando, malinconicamente, per gli scacchi dell'inferriata, il cielo della sua Parigi del suo regno perduto.

Continua.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

20 venerdì S. Giuliana V.
21 Sabato S. Luigi Gonzaga.
Leva il sole alle 4.23; tramonta alle 20.1.

Lo sciopero delle tabacchine
Una giornata di cortei e di colloqui

Ieri mattina verso le 10 le tabacchine scioperanti, vedendo sorgere il quarto giorno della settimana senza lavoro e per di più senza mercede, si riunirono nella Camera di Corte Morosini per decidere alcunchè di positivo sulla incerta situazione e per interrogare un'altra volta l'autorità prefettizia su una eventuale risposta del Governo. — Dopo la breve seduta durante la quale prevalse ancora l'atteggiamento di calma, si compose un corteo di circa duecento persone, in gran parte di donne e per di più leggiadre, che passando per il Campo di San Bartolomeo e per le Mercerie, giunsero in Piazza al canto sottomesso di canzoni popolari fra allegri frizzi d'occasione. Dalla Piazza quindi continuarono per via XXII Marzo dirigendosi alla Prefettura.

Il vice-commissario di San Marco dottor D'Aprile vista la piega insolita degli avvenimenti, si recò con alcuni agenti a chiudere la Fondamenta della Prefettura, cosicchè gli scioperanti quando giunsero non poterono proseguire e si riversarono nel vicino Campo San Maurizio a osservare e commentare.

Intanto si era formata la solita commissione di quattro donne e quattro uomini che si recò a Palazzo Corner, mentre il segretario della Camera del lavoro si era fermato all'imbocco della Fondamenta dietro il cordone degli agenti. A Palazzo non si trovava a quell'ora il Conte di Rovasenda cosicchè la commissione venne ricevuta dal suo segretario particolare. — Alla domanda degli scioperanti se nessuna risposta era giunta dal Ministero, il segretario rispose che ancora nulla si sapeva in proposito; raccomandò ancora a tutti la calma. — Dimostrando la commissione una certa impazienza, il segretario del Prefetto promise di saper dire qualche cosa di preciso alle quattro del pomeriggio.

La commissione ritornò quindi al Campo San Maurizio ad annunziare l'esito dell'ambasciata, senza provocare incidenti. Il corteo così riprese il cammino ancora imbronciato e a San Bartolomeo si sciolse.

Al pomeriggio poco prima delle 16 il Campo San Maurizio era nuovamente popolato di qualche centinaio di persone. Una quantità di leggiadre tabacchine chiuse in scialli nuovissimi, d'occasione, con i riccioli innanellati e un colorito di rosa, e pochi uomini taciturni e meditabondi si erano accovacciati sulla scalinata della chiesa e accanto al ponte.

Sulle Fondamenta una quantità di agenti prestava servizio d'ordine. Poco dopo la commissione della mattina si presentava nuovamente alla Prefettura. Nell'atrio il segretario particolare rag. Del Buttero, interpellato dal capo degli scioperanti sig. Regazzo, riferì: «Il Prefetto per mezzo mio vi consiglia a recarvi presso il Direttore della Manifattura dei Tabacchi e a pregarlo di riattivare il servizio e a manifestargli il dispiacere che alcuni di voi si siano dati ad atti inconsulti.»

[illegible] delle Burchielle [illegible] nella Fondamenta [illegible] accompagnata dal delegato Galli che con gli [illegible] il sig. Regazzo riferì alla massa i consigli del Prefetto e quindi tutti insieme passando per il ponte dell'Accademia si diressero ai Tolentini.

Le fondamenta delle Burchielle erano guardate da agenti di P. S. [illegible] della Commissione [illegible] passare di entrare nella Manifattura. La Commissione venne ricevuta dal Direttore [illegible] Pastori e il capo [illegible] riferì consigli e i desideri del [illegible] circa la [illegible] atti incomposti commessi da parte della massa femminile, eccitata e a riprendere il lavoro.

Il [illegible] Pastori si mostrò soddisfatto di [illegible] di sottomissione [illegible] ma non potè che [illegible] una nuova attesa [illegible] del Ministero sull'apertura della Manifattura. [illegible]

[illegible] questo [illegible] altro a portare nè la calma nè la riconciliazione fra le masse [illegible]. A questo si dovrebbe pensare e sollecitamente.

Esperimenti di votazione
ai Giovani Monarchici

Allo scopo di rendere praticamente comprensibile la nuova legge elettorale politica in quella parte che riguarda le operazioni di votazione e di scrutinio, l'Associazione Giovani Monarchici ha stabilito di fare un esperimento di votazione. A tal uopo ha designato la sera di sabato 21 giugno ad ore 8.45 precise.

I soci sono pregati di intervenire a tale esperimento portando seco l'invito che agli effetti dell'esperimento terrà luogo del certificato elettorale.

L'iniziativa (che attuandosi in forma privata non urterà, si spera, contro i divieti ministeriali) è utile e pratica, e la Associazione Giovanile merita lode per la sua attività.

Per una onorificenza

Iersera un gruppo di amici volle festeggiare sotto i pergolati di Montin, l'onorificenza testè conferita al direttore delle nostre Regie Gallerie, dott. Gino Fogolari, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al dott. Fogolari venne offerto un pranzo, al quale assistettero, fra altri il prof. Omero Soppelsa, il pittore Zanetti Zilla, il dott. Nino Barbantini direttore della Galleria internazionale d'Arte Moderna, il dott. Luigi Serra ispettore delle RR. Gallerie, Virginio Avi, l'avv. Alberto Musatti, Gino Damerini, il pittore e scrittore Beppe Sabmarzigo, il cav. Cianni direttore dell'Istituto Veneto d'Arti Grafiche, il sig. Montalbotti, ecc. Numerosissime le adesioni.

Il pranzo si svolse nella più affettuosa e simpatica cordialità, ed allo spumante vennero rivolti al festeggiato, con le maggiori felicitazioni, i più lieti auguri. La riunione si sciolse a tardissima ora.

Gli esami nelle scuole secondarie

La Direzione della R. Scuola Tecnica Livio Sanudo S. Stin ci comunica che gli esami di promozione, ammissione ed [illegible] pel corrente anno scolastico 1912-1913 (sessione estiva) avranno principio col giorno di giovedì 26 corrente alle [illegible]

Il nuovo Cancelliere
della Corte d'Appello

Col solito rito, alla presenza di numerosi avvocati e funzionari, dinanzi la Prima Sezione della Corte, presieduta dal Primo Presidente cav. Gr. Uff. Tivaroni, venne ieri immesso nell'esercizio delle sue funzioni di Cancelliere capo della nostra Corte d'Appello il cav. Anacleto Cortelazzo, da un anno vice-cancelliere presso la Cassazione romana, e già cancelliere del Tribunale nostro ove ebbe campo di farsi amare ed apprezzare.

Il cav. Cortelazzo, tanto dall'avvocato generale cav. uff. Tombolan-Fava, quanto dal Primo Presidente, venne salutato coi più vivi elogi, ed entrambi si dissero lieti di riceverlo alla Corte.

Gli diamo noi pure il benvenuto e un saluto mandiamo pure al cav. Inseggio, suo valoroso predecessore che per i suoi meriti venne chiamato a coprire il più alto grado della carriera delle Cancellerie quello cioè di Cancelliere capo della Cassazione di Palermo.

Un giovane marinaio
vittima di un caso di asfissia

A bordo del piroscafo «Buda» ormeggiato in Marittima succedeva iermattina una grave disgrazia. Il capitano del piroscafo aveva ordinato che una cabina che doveva venir utilizzata a dispensa, fosse prima disinfettata e pulita. Delle provviste però vi erano state messe provvisoriamente e tra queste figuravano dei fiaschi di vino. Il cuoco appunto iermattina aveva bisogno di alcuni di questi fiaschi di vino e mandò a prenderli il garzone Antonio Mazzolini d'anni 15. Il ragazzo andò e il cuoco attese invano che ritornasse con la roba. Lasciò passare un po' di tempo, quindi andò lui stesso in cabina e scorgeva il Mazzolini disteso a terra e privo di sensi. La verità di quel malore, fu tosto intuita. Nella cabina le esalazioni della stiva e della macchina avevano impoverito l'aria avvelenando la poca che rimaneva. Il Mazzolini non aveva subito avvertito il pericolo e preso da soffocazione era caduto e svenuto.

Dapprima non si credeva tanto grave il caso e furono tentate sul Mazzolini delle energiche cure mentre si attendeva la lancia della Croce Rossa. Cure che riuscirono inutili, perchè neanche poco dopo l'intervento energico del dott. Coccon poteva ritornare alla vita il giovane marinaio. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte del muratore Taccetti

Quel povero operaio Ferdinando Taccetti che come riferimmo ieri, rimaneva gravemente ferito nel cantiere del palazzo del Banco di Napoli, che si sta edificando a San Gallo, è morto iermattina alle ore undici e mezzo.

Suicida salvato da un veneziano

Ci scrivono da Padova, 19:

Oggi verso le sedici un vecchio della Casa di Ricovero, tale Paganini Carlo, di anni 64 ex-guardia carceraria, si gettava a scopo suicida nel Bacchiglione dal ponte cosidetto del «Porteghetto».

In quel momento passavano di là tre veneziani venuti a Padova in gita, ed uno di essi, tale Federico Vianello, agente sanitario marittimo, si gettava in acqua traendolo in salvo.

Con la lettiga municipale il Paganini che è affetto da nevrastenia fu portato all'Ospedale e messo fuori di pericolo.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il fanale scintillante bianco, nel molo orientale di Oneglia, al n. 191 dell'elenco, riprende le normali caratteristiche.

Società, riunioni, assemblee

Lega Insegnanti Primari

La Presidenza avverte i soci che domenica prossima 22 corrente, alle ore 10, avrà luogo in sede una assemblea per discutere un importante ordine del giorno. In mancanza di numero legale, alle ore 10 e mezzo si passerà in seconda convocazione.

Cooperativa veneziana di consumo

Il Consiglio di Amministrazione della Coo[illegible] fra stivatori e zavorratori del porto [illegible] iniziativa della «Luzzatti» e volendo dare al [illegible] il suo [illegible] cordiale, ha deliberato di sottoscrivere dodici azioni.

Al Comitato Esecutivo sono inoltre pervenute molte altre nuove adesioni.

Congedati del Corpo delle R. Guardie di Finanza

Si rammenta a tutti i soci che domenica, 22 corrente, alle ore 3 e mezzo pom. ha luogo nella sala del Circolo Monarchico, gentilmente concessa, sita a S. Cassiano, calle dei Botteri N. 1565 l'Assemblea generale ordinaria per trattare alcuni argomenti di maggior importanza. Potranno intervenire alla detta assemblea anche i non soci purchè congedati dal Corpo della R. Guardia di Finanza.

Si prega vivamente di non mancare.

Varie di Cronaca

Diploma di pianoforte

Ieri la signorina Rita Fabris, nostra concittadina, allieva del prof. Fabio Gaudio, ha conseguito brillantemente il diploma di pianista nel Liceo di Bologna con punti 43 su cinquanta.

Un tuffo in acqua a scopo suicida

Il biadaiuolo Sante Maritti d'anni 38, dimorante a Sant'Agostino 2507, la notte scorsa si gettava in acqua a scopo suicida per dissesti finanziari, dalle Fondamenta Nuove. Fu salvato in tempo e prima accompagnato al vicino asilo per gli ubbriachi di Calle delle Catene, quindi con la Croce Azzurra all'Ospedale Civile, dove venne dichiarato fuori di pericolo.

Un gondoliere derubato

Il gondoliere Antonio Orlandini fu Giuseppe d'anni 29, dimorante a Castello 6432, denunciò al Commissariato di P. S. del sestiere di esser stato derubato da ignoti ladri, introdottisi nel magazzino della sua casa, di due cavalli da gondola, di due giacche e di una tenda, per un valore complessivo di 70 lire.

Una valigetta alata

Mo Edoardo, commerciante, di Cannelli, di passaggio con suo figlio per la nostra città, mentre passeggiava ieri con una valigetta un po' pesante per Ca' Foscari ricevette da due ragazzi l'offerta del trasporto. Data la insopportabile caldura il Mo accettò il servizio e continuò allegramente il suo passeggio. — Giunto alla Madonnetta si trattenne pochi minuti in una casa per salutare un amico: all'uscire [illegible] con grave dolore che la valigetta e i marmocchi si erano dileguati.

Del danno di circa 200 lire in vestiario, sporse denuncia al Commissariato di San Polo.

Arresti

Barbieri Antonio di Giovanni d'anni 19 da Bassano, Pavan Angelo di Francesco d'anni 25 da Burano e Giulio Brazzo fu Ermenegildo d'anni 23 da Udine, furono la notte scorsa arrestati dalle guardie di P. S. della squadra mobile per misure di moralità.

✱ Andreis Pietro fu Giuseppe d'anni 37, fu arrestato perchè contravventore alla vigilanza speciale, e per misure di P. S. venne tratto in arresto anche tale Lorenzo Esposito fu Emilio d'anni 21 da Roma, fuochista.

✱ Fu poi dichiarato in arresto il napoletano Vincenzo Fenice fu Gaetano d'anni 29, perchè trovato in possesso di coltello.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia Militare, Schubert. — 2. Ouverture «Norma», Bellini. — 3. Atto IV «Amleto», Thomas. — 4. Parte II. «La Resurrezione di Cristo», Perosi. — 5. Ouverture «I Vespri siciliani», Verdi.

Buona usanza

✱ Alla *Colonia Alpina* lire 5 la sig. Ida B[illegible] in morte della sig. Ifigenia Secrétant; Luigi e Maria Decio lire 10 in morte del comm. Guglielmo Berchet.

✱ All'*Ospizio Marino* lire 5 dall'avv. G. B. Canali in morte della sig.ra Ifigenia Duodo Secrétant.

✱ All'*Educatorio Bechitiei* per onorare la memoria della sig.ra Ifigenia Duodo Secrétant le seguenti offerte: lire 10 la Famiglia Giuseppe Zanini; lire 5 dal cav. Gio. Batta Canali, lire 5 dal prof. Pierliberale Rambaldi, lire 5 dal dott. cav. Riciotti Bratti.

✱ Alla *Società contro l'accattonaggio* lire 5 il prof. Paolo Negri; lire 5 sig. Emilio Bassano, lire 10 dalla famiglia Contento, lire 10 sig. Salvio Contento Bolognonte per onorare la memoria della sig.ra Ifigenia Duodo Secrétant.

✱ Al *Circolo Filologico* lire 50 dal bar. sen. Alberto Treves de' Bonfili per onorare la memoria della sig.ra Ifigenia Duodo Secrétant.

Stato Civile

Nascite

Del 17. — Città. Maschi 5; femmine 4. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 10.

Matrimoni

Del 17. — De Ventura Romolo elettricista con Saura Vittoria sarta, celibi.

Celebrato in Norimberga il 14 aprile 1913 — Torolla Narciso dottore in medicina con Sokian Cecilia Fanny Maria civile, celibi.

Decessi

Del 17. — Sartori Franceschi Adelaide d'anni 58 vedova casalinga di Venezia — Danella Giuseppe d'anni 77 coniugato ornatista di Venezia — Zandinella Federico d'anni 57 celibe rag. idraulico di Venezia — Peloso Antonio d'anni 48 celibe agente privato di Venezia — Barera Carlo d'anni 39 celibe impiegato di Verona — De Col Giovanni d'anni 75 coniugato industriante di Venezia — Munaretto Antonio d'anni 27 celibe fonditore di Schio.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 18 Giugno

Venezia a. u., da Trieste con 60 passeggeri.

Arrivi del 19 Giugno

Metcovich a. u., di Trieste con 64 passeggeri.
Kupa a. u., da Fiume con 22 passeggeri.

Partenze del 19 Giugno

Venezia a. u. per Trieste.
Metcovich a. u., per Trieste.
Kupa a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 19 Giugno

Baro Fejervary a. u., da Cardiff, carbone.

Partenze del 19 Giugno

Sempre Avanti ital., per Trieste, vuoto.
Bondilsion ingl., per Costantinopoli, vuoto.
Bosnia ital., per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Venus ital., da Cardiff, carbone.
Ayrpath ingl., da W. Hartlepool, carbone.
Kastrena a. u., da Swansea, carbone.
Joannis ell., da Swansea, carbone.
Vega ingl., da Barry, carbone.
Badminton ingl., da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 19. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 132 — Cereali 91 — Cotoni 17 — Varie 152 — Per la Ferrovia 4. — Totale generale 396. Scaricati carri 83.

Campagna bacologica

BADIA POLESINE, 18. — Gialli puri nostrani. Venduti Kg. 987 da lire 3.00 a lire 3.50 — Incrocio bianchi e gialli venduti Kg. 8650 da lire 3.20 a lire 3.80 — Scarti venduti Kg. 1250 da lire 1.10 a lire 1.60.

COLOGNA VENETA, 19. — Quest'oggi si sono venduti Kg. 1880 d'incrocio chinese da lire 3.30 a lire 3.25, Kg. 250 d'incrocio giapponese da lire 3.25 a lire 2.36.

LENDINARA, 19. — Stamane i prezzi si sono rialzati, la quantità però fu un po' inferiore di quella di ieri.

Ecco il listino:

Incrocio chinese Kg. 2386.400 da lire 3.46 a lire 3.73.

Giallo puro Kg. 2640.330 da lire 3.20 a lire 3.40.

Incrocio bianco giallo, Kg. 1212.130 da lire 3.40 a lire 3.30.

Scarto L. 1.40.

TREVISO, 19. — Incrocio Giapponese da lire 3.30 a 3.65 — Id. Poligiallo da lire 3.45 a 3.53 — Id. Bigiallo chinese da lire 3.50 a 3.70.

LEGNAGO, 19. — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi. Venduti quintali 110 d'incrocio chinese da lire 3.40 a lire 3.80.

CASTELFRANCO VENETO, 19. — Incrociati comuni da lire 3.35 a lire 3.80. Incrociati afarico-cinesi da lire 3.65 a lire 3.75.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	61 91	61 61	60 71
Termometro cent. al N.	24 4	22.3	25 0
Umidità relativa	84	81	71
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	7	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri 24.2; minima di oggi 19.5. — Marea. La alta 12.55; [illegible] — bassa 17.25.

Cronache funebri

I funerali della signora Ifigenia Secrétant Duodo

Iermattina alle dieci nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, seguivano i funerali della signora Ifigenia Secrétant Duodo, funerali che riuscirono una commovente dimostrazione di stima e di rimpianto sincero.

Il lunghissimo corteo che si mosse dalla casa dell'estinta a S. Fantin, era preceduto dai ragazzi dell'Orfanotrofio maschile che portavano le corone offerte dalla Scuola Superiore di Commercio, dalla famiglia onorevole Antonio Fradeletto, un grande cuscino in fiori freschi dalla famiglia De Johannis, dalla Famiglia Marangoni, dagli agenti del figlio, dai fratelli Thomas, dalla famiglia Giorgi, dall'avv. Feder e famiglia, da Adriano e Rosina Diena, dagli impiegati dello Istituto Nazionale di cambio, dagli amici Bombardella, dal Consiglio direttivo e colleghi del Circolo Filologico, dall'Istituto Veneto di cambio, da Adelia e Tom, da Elisa Castelli e dalle cugine Maria e Rosa.

Precedeva la bara un capitolo di sacerdoti e facevano scorta d'onore due nacleri municipali e due dell'Istituto Nazionale di cambio.

Reggevano i cordoni le signore Tolotti, Coletti, contessa Giustina di Valmarana, Brugnolo, Selvatico, Bordiga, Diena e Duodo.

Seguiva una folla di signore e di signori fra cui ricordiamo la signora Giannina Conciato, la contessa Adele Salom di Carrobbio, signora Giannotti, signore Ester e Virginia Radonicich, signora Chiap, signora Anna Rietti, signore Ida e Fanny Finzi, signora Angelina Camerini, signora Luisa Rietti Sticky, signora Maria Pezzè Pascolato con tutto il corpo insegnante del Circolo Filologico, signora Ida Marangoni, signorina Luisa Pavanetti, signora Laura Furlanetto, signora Luigia Trevisiollo Brunetti, signora Clara Sacerdoti, signora Silvia Rodomonte, signora Maria Contento, contessa Anna Serego Alighieri, contessa Emma Balbi Valier, signora Adelia Vivante, signora Luisa Davanzo ecc. e ancora il senatore barone Alberto Treves de' Bonfili presidente del Circolo Filologico con i membri del Consiglio, comm. Adriano Diena, on. Pietro Orsi, conte Pier Alvise Serego Alighieri, prof. Castelnuovo, Direttore della Scuola Superiore di Commercio, col segretario signor Pitteri e moltissimi professori, l'on. Angelo Papadopoli, il prof. Rizzardini per l'Istituto di Belle Arti, avv. Perosini, cav. Massimo Rietti e dottor Elio Rietti, conte Aurelio Bianchini, Mario Damerini per la R. Scuola superiore d'Arte Applicata, Pietro Marsich per il Comitato Dante Alighieri, cav. Luigi Chiap, Alberto Sartori, conte Lodovico Sorumo, ing. Guido Sullam, avv. Guglielmo Marangoni, prof. P. L. Rambaldi per il Consiglio della Società Dantesca di Venezia, comm. Nicolò Spada, Federico e Gustavo Bucher, Giovanni Manetti, Alessandro Levi, Umberto Rizzoboni per la Banca Mutua Popolare, Eugenio Cicogna, Michele Geolkan, Ulderico Tordini, Giuseppe Camerini, Giorgio Alpron, Ruggero Coletti, comm. Benedetto Sullam, Ettore Luzzatto, Alvise Manfroni, cav. Romolo Buzzoni anche per l'on. Fradeletto, Francesco Garza, conte Giandomenico Giustinian Recanati, rag. Mario Brunetti, conte Brandolino Brandolin, cav. Ettore Brocco, Antonio Castelli, ing. Luigi Marangoni, ing. Angelo Davanzo, avv. Pinto Dorstelli, Aldo Vada per la «Gazzetta di Venezia», Luigi Nono, avv. P. Annoni, dottor Coen Porto, prof. Giuseppe Scarpellon, Emilio Monti, Armando Barzin, prof. Contento, Luciano Bolla, Salvio Sardagna, pittore Sormani, dottor Vivante, Giuseppe e Giovanni Duodo, avv. A. Foscolo, Giorgio Marsich, Giuseppe Bon, Cosa, dottor Giorgio Marsich, cav. Zanetti anche per il cav. Pasquale Gaiola, prof. Luigi Zenoni, avv. Orefice, conte Enrico Grossi, Angelo Ghin, cap. Ruggero Coletta, Marco Codemmo Morgante, dottor Antonio Diena, cav. G. Millosevich, dottor L. Ponelli, Giacomo Montro ecc.

Dopo la funzione funebre in Chiesa, il feretro venne trasportato alla riva del canale e deposto nella barca funebre che partì per il Cimitero di San Michele con lunga scorta di gondole.

Rinnoviamo alla famiglia ed al prof. Gilberto Secrétant, i sensi delle nostre vive e profonde condoglianze.

✱

Pervennero al Circolo Filologico «Pro Biblioteca» per onorare la memoria della compianta signora Ifigenia Secrétant, le seguenti offerte:

Prof. Dott. Giuseppe Scarpellon, L. 5 — Prof. Henri Gombier, 5 — Ing. Ettore e Ida Luzzatto, 20 — sig. Katy Rupitz Magnasco, 5 — sig.a Amalia Vio, 2 — sig.a Lilia Marcovich, 2 — Prof. Margaret Sewell, 5 — Madame Charlotte Codara Vanzler, 5 — signorine Teresa e Clara Marizonda L. 5 — Sig. Lotte Matee, 4 — signora Maria Pezzè Pascolato, 5 — Prof. Angelo Tomaselli, 5 — Prof. Luigi Zenoni, 5 — Signora Lina Qualat, 1.

✱

Hanno inviato telegrammi ai fratelli Secrétant: Il sindaco Conte Grimani — il comm. Scodnik vice direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a nome proprio e dell'Istituto — il Consiglio Direttivo della Scuola Superiore di Commercio e il suo Direttore prof. Enrico Castelnuovo — il Co. Angelo e il Co. Nicolò Papadopoli — il senatore barone Alberto Treves — il senatore Molmenti anche per gli Amici dei monumenti — l'on. Girolamo e la Contessa Gabriella Brandolin — il Co. P. A. di Serego Alighieri — la signora Maria Pezzè-Pascolato e il comm. avv. Mario Pascolato — l'avv. Gino Ravenna — il generale Castelli — il prof. Pollino — il prof. Mario Salvini, Direttore della Scuola d'Arte applicata all'Industria — la Contessa Morosini — gli avvocati Giulio e Giuseppe Sacerdoti — l'on. Orsi anche per l'Università Popolare — l'avv. cav. Max Rava — le famiglie Marsich, Radael, Orefice — l'on. Fradeletto — Elio e Luisa Rietti — prof. Cadbelli — Gino Damerini — le famiglie Musatti e Coen — il prof. Rambaldi — il dott. Bratti — Aldo Rava — il Presidente Fusinato — il prof. Tomaselli — l'avv. Macchioro — il tenente di vascello Marchese Durazzo — il dott. Ugo Levi — il cav. uff. prof. Frati — il cav. Canal — il prof. Combi ecc. ecc.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

"Barufe in famegia"

Per futili motivi, venivano tra loro a contesa il 6 novembre dello scorso anno, a Venezia certi Mainetti Vincenzo fu Ambrogio di anni 56, e Bagarotto Augusto fu Luigi di anni 48, tra loro cognati. Si intrometteva fra i contendenti il figlio del Bagarotto, a nome Amedeo, di anni 19; ma lo zio Mainetti, accogliendolo, come di solito vengono accolti i pacieri, gli producova una lesione al braccio sinistro, che richiese circa un mese di cure. Bagarotto padre, per vendicare il figlio, afferrava allora una spranga di ferro e si scagliava contro il cognato, colpendolo ripetutamente alla testa e causandogli delle lesioni alla regione parietale destra, guarite in giorni 15.

La faccenda è finita ieri davanti ai giudici.

Sentiti gli imputati che tentarono di giustificare le loro violenze, il giovane Bagarotto e il teste De Prette, il Tribunale ha condannato il Mainetti ad otto mesi e 15 giorni di reclusione e il Bagarotto a un mese e 15 giorni di detenzione, quest'ultimo col beneficio del perdono.

Presidente Marsoni; P. M. Monicchi; difensore Saldini e Carnielli.

Corte d'Appello di Venezia

Tentato furto presso Verona

Tale Crestini Domenico di Francesco, di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 4 e giorni 16 di reclusione, per avere nel marzo 1912 in S. Ambrogio, mediante scalata, tentato di penetrare a scopo furtivo nel fienile di Michele Alessandro, non riuscendo nello intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte conferma. — Dif. avv. Bonini.

Appropriazione indebita

Certa Milesi Angelina fu G. B. di anni 61, fu condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e lire 40 di multa per essersi in Venezia nel Settembre 1911, appropriata di un vestito da donna del valore di lire 60, appartenente a Pellicari Gio. Batta, che a lei per ragione di commercio era stato affidato per la vendita.

La Corte conferma ed applica la legge del perdono.

Dif. avv. Grubisich.

Un ferimento a Valdagno

Ascari Luigi fu Luigi di anni 44, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 e giorni 15 di reclusione per avere in Valdagno, nella notte del 29 al 30 Aprile 1912, ferito con una roncola Antonio Camià cagionandogli delle lesioni al capo guarite in giorni 15 e una lesione guarita in giorni 25, senza conseguenze.

La Corte riduce la pena a mesi 4 di detenzione.

Dif. avv. A. Riria.

Contro un guardia merci

Tal Roscolo Vittorio di Angelo di anni 37 fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 2 di reclusione e lire 80 di multa, per avere il 24 aprile 1912, alla stazione di Padova, offeso il decoro della guardia-merci Moltani con le parole «vigliacco, lazzarone pravelo ecc.» e per avere nelle suddette circostanze percosso il Moltani producendogli una lesione al capo che apportò malattia ed incapacità al lavoro per giorni 10.

La Corte conferma. — Dif. Grubisich.

Farmacista in contravvenzione

Certo Lattarullo Rocco Vincenzo Lorenzo fu Vittorio di anni 33, fu condannato dal Tribunale di Este a lire 530 di multa e giorni tre di detenzione col perdono, per essersi rilevato nel maggio 1912 che nella sua farmacia in Galzignano, non teneva al corrente il registro copia ricette e non conservava le ricette originali, inoltre perchè non teneva chiuso a chiave lo scaffale dei veleni, perchè nella farmacia mancavano dei medicinali e perchè ritenne, nel 4 maggio 1912, acqua distillata riconosciuta impura.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato.

Dif. avv. Tolerini.

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione e disubbidienza

Certo Nonino Angelo di Antonio, soldato nel 8.o Reggimento Alpini è chiamato a rispondere di rifiuto di obbedienza e di insubordinazione con motivi inerenti al servizio, perchè la sera del 31 marzo 1913 mentre trovavasi in accantonamento con la propria compagnia distaccata in Massa Fiscaglia, per servizio di P. S., si rifiutava di ubbidire all'ordine impartitogli dal caporal maggiore Giorgione Amadio che gli intimava di porsi a letto essendo già suonata l'ora del silenzio ed inoltre apostrofava il suddetto caporale con le seguenti parole: «Va vielenco, ti non mi comandi, se mi pare mi spoglio e vado a letto, se no vado dove mi pare.»

L'imputato si difende adducendo che se quella sera, in luogo di coricarsi all'ora del silenzio, uscì all'aperto, ciò non fu col proposito di disobbedire all'ordine del suo superiore, ma perchè non stava bene avendo bevuto troppo vino, e gli necessitava di uscire per soddisfare un bisogno e prendere un po' d'aria.

I testi confermano la frase offensiva.

Il Tribunale accogliendo la tesi della difesa, rappresentata dall'avv. Filiberto Pitteri, prosciolse il Nonino dalla imputazione di rifiuto di obbedienza, per inesistenza di reato; ritenne però colpevole il medesimo del delitto di insubordinazione, ed applicandogli il minimo della pena e le circostanze attenuanti, lo condannò ad un anno di reclusione militare computato il sofferto.

Corte d'Assise di Padova

La condanna di un violento

Ci scrivono da Padova, 19:

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro Lazzarini Pietro d'anni 21, imputato di violenza a danno d'una sua nipotina d'anni 11. In base al verdetto dei giurati il Presidente ha condannato il Lazzarini a mesi 19 e giorni 13 di reclusione.

Il processo di oggi

Domani pure a porte chiuse si svolgerà il processo per correità in violenza contro Zanellato Antonio di Agostino, d'anni 16, da Arcella, Peperini Fortunato fu Venanzio d'anni 17, da Padova, Berti Antonio di Domenico d'anni 18, da Voltabarozzo, Cesaro Costantino Antonio di Angelo d'anni 16, da Padova, Cecchinato Luigi di Natale d'anni 19, da Padova.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 9 mila — di cui in cotoni americani 8 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda più calma.

Cotoni futuri: mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	6.61	6.57
Giugno Luglio	»	6.56	6.50
Luglio Agosto	»	6.53	6.49
Agosto Settembre	»	6.43	6.41
Settembre Ottobre	»	6.32	6.29
Ottobre Novembre	»	6.26	6.23
Novembre Dicembre	»	6.23	6.19
Dicembre Gennaio	»	6.21	6.18
Gennaio Febbraio	»	6.21	6.18
Febbraio Marzo	»	6.22	6.19

Dalle Provincie Venete

Tronchi ferroviari nel Veneto

Roma, 19

La Rivista tecnica delle ferrovie italiane reca:

In continuazione ed a complemento della ferrovia Belluno-Cadore, che trovasi in avanzata costruzione, è stata progettata la nuova linea Molina-Lozzo, di cui l'ing. Luigi Conti Vecchi, concessionario della prima, ha chiesto ora la concessione di sola costruzione.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha esaminato il progetto di massima e lo ha riconosciuto meritevole d'approvazione, salvo alcune avvertenze e modificazioni.

Il nuovo tronco è lungo circa m. 7300; ha pendenza massima dell'11 [illegible] e curve del raggio minimo di m. 200. Comprende 28 opere d'arte maggiori e 16 minori, le due stazioni di Domegge e Lozzo e la fermata di Vallesella. La spesa di costruzione è presunta in circa lire 3.220 000.

Statuti approvati

Roma, 19

Sono stati approvati gli statuti organici delle Congregazioni di Carità di Cordignano (Treviso) e di Racciolana (Udine).

VENEZIA

Posta, telegrafo, telefono

MESTRE — Ci scrivono 19:

Nella recente visita dell'on. Ministro Calissano, la Rappresentanza Comunale gli espose quali provvedimenti sono necessari per migliorare il servizio postale, telegrafico e telefonico e principalmente: aumento dei portalettere, sostituzione alle attuali cassette di altre più moderne e di maggiori garanzie, allargamento della zona centrale di distribuzione della posta, orario maggiore per la posta dell'attuale, anticipato di un'ora e portato fino alle 23 per il telegrafo e nei riguardi dei telefoni inclusione della rete di Mestre nella rete urbana di Venezia. In seguito all'adesione di massima, la Rappresentanza Comunale fece seguire una memoria scritta, alla quale rispose ieri l'on. Calissano col seguente telegramma:

« Cavalieri - Sindaco Mestre. — Nella corrente settimana verrà a Mestre Ispettore da me inviato per concretare vari provvedimenti, intesi a migliorare servizi. Cordiali saluti. — Calissano. »

Pro Asilo Infantile

La Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto tenere al Sindaco lire 200 pro istituendo Asilo Infantile di Mestre. — Il Sindaco sentitamente ringrazia.

Per lo stesso fine in luogo di fiori ai funerali del compianto comm. Guglielmo Berchet, la Giunta comunale di Mestre ha devoluto lire 25.

In morte del comm. Berchet

In occasione della morte del comm. Berchet, hanno telegrafato alla famiglia per condoglianze numerose personalità. Tra gli altri, hanno telegrafato: S. E. l'on. Giolitti, il Ministro Credaro, il comm. Diena, il Prefetto di Venezia Conte di Rovasenda, Sasano Ministro Giapponese a Roma. Per il R. Istituto Veneto di S. L. e A. la Presidenza, Stefani, Molmenti, Tamassia, Trav.

Cassa di Risparmio

MURANO — Ci scrivono 19:

Fra giorni verrà aperta qui in fondamenta vetrai, subito dopo la chiesa di San Pietro Martire, una succursale della Cassa di Risparmio di Venezia per i piccoli risparmi. Tale provvida disposizione sarà bene accetta ai muranesi, poichè sarà il principio della fine delle molte casse peote che pullulano in paese.

Cose del paese

Giorni fa, a Venezia, si tenne il Congresso dei Commercianti con l'intervento anche di S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Calissano. In tale occasione abbiamo appreso come l'on. Calissano, dato lo interessamento delle autorità, siasi recato a Mestre per prendere cognizione del problema postale-telegrafico-telefonico e come abbia promesso, vista la deficienza del funzionamento, di prendere tutti quei provvedimenti che riescano a migliorare nella necessaria misura e nel più breve tempo possibile il servizio. Fin qui nulla a che dire poichè si vede che a Mestre, malgrado, [illegible] dei popolari, si pensa alle sorti del paese, nel mentre qui a Murano centro industriale di primo ordine, e ove è sentito il bisogno assoluto di un miglioramento nelle cose postali-telegrafiche e telefoniche, nessuno dei [illegible] se ne dà per inteso. Basta inoltrarsi in quella miserabile stamberga ove è posto quello che si chiama Ufficio Postale, per giudicare se i preposti pensano al decoro dell'isola. — Qui, è doloroso il constatarlo, è di piena soddisfazione ingaggiare polemiche personali, scagliarsi contro Tizio o Caio e sarà anche bello, non certo dignitoso. Il sentir dire, che di questo, Murano ha il primato in tutto il Veneto.

Per una nuova buca da lettere

DOLO — Ci scrivono 19:

Dietro accordi presi fra le autorità municipali e la Direzione delle Poste di Venezia, veniva stabilita la posa di una buca per le lettere, nei pressi del Caffè Commercio.

Siccome tale innovazione viene a colmare una lacuna, ci sembra sia il caso che la pratica venga una buona volta condotta a termine, e la buca installata al suo posto, tanto più che la cosa è in progetto da molti mesi, e non c'è ragione di dilazionare più oltre.

Tiro alla piastrella. — Domenica prossima 22 corr. nel campo del Club Sportivo seguirà una gara « Campionato Sociale » di tiro alla piastrella.

Visita dei coscritti

CAVARZERE — Ci scrivono: 19

La visita e la contemporanea estrazione del numero degli inscritti di leva della classe 1893, appartenenti a questo Comune, avranno luogo a Chioggia, in una sala del palazzo municipale, nei giorni seguenti: martedì 1 luglio per i giovani inscritti nella lista dal n. 1 al n. 80, mercoledì 2 per quelli dal n. 81 al n. 160; venerdì 4 per gli altri dal n. 161 al n. 240 e sabato 5 per quelli dal n. 241 all'ultimo.

La verifica delle liste per tutti e quattro i Comuni del mandamento, sarà lunedì 23 corrente.

BELLUNO

Le corriere postali nell'Alto Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Oggi alle 11 ha avuto luogo in Prefettura l'asta per l'appalto del servizio di vetture postali a cavalli con due corse giornaliere da Auronzo e da S. Stefano Cadore per Pieve.

Quattro furono gli offerenti. Il servizio fu aggiudicato alla impresa Kratter di Sappada che ha offerto il ribasso di L. 1510 sul dato d'asta di L. 7500.

Gli altri concorrenti Silvestri, De Paoli e Costella avevano offerto rispettivamente un ribasso di L. 1131, L. 1120 e L. 501.

Il Kratter è anche attualmente assuntore del servizio di corriere postali sulle linee in parola.

L'apparecchio X all'Ospitale

Il signor Ernesto Dartora, per onorare la memoria del fratello Angelo, in occasione del terzo anniversario della morte, ha voluto rendersi benemerito presso il nostro Ospedale civile, al quale ha regalato ieri un bellissimo apparecchio portatile per raggi X, con gli accessori per radioscopia e radiografia.

L'offerta del sig. Ernesto Dartora merita di essere segnalata.

Congresso rimandato

Il Congresso magistrale provinciale, che doveva aver luogo sabato nella nostra città, indetto dalla Federazione provinciale della Associazione magistrale nazionale, è stato rimandato.

L'epoca del Congresso che durerà tre giorni, verrà fissata quanto prima.

Per evitare accidenti ferroviari

POLPET — Ci scrivono 19:

L'altro giorno parlando dei troppo frequenti accidenti ferroviari che si verificarono su questa linea del Cadore dimostrammo la necessità che vengano qui comandati almeno altri tre guardiani o comunque abilitate altre 3 persone pel servizio di stazione, oppure per la sorveglianza dei tre frequentatissimi passaggi a livello così poco pensatamente affidati alla linea nei pressi di questa stazione. A questa provvista di personale necessita provvedere subito in via provvisoria, ma per l'avvenire, considerata la enorme spesa incombente sull'Amministrazione ferroviaria per la sorveglianza della linea a causa dei famosi 5 passaggi a livello, occorre si pensi seriamente alla soppressione delle cause di inevitabili pericoli, quindi alla soppressione dei passaggi a livello sostituendoli con sottopassaggi o cavalcavia. Ciò s'impone per evitare disgrazie.

TREVISO

La rappresentanza dei Comuni al Consiglio Scolastico Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 19:

Ecco ulteriori notizie sulle votazioni seguite domenica scorsa simultaneamente in tutti i Comuni della Provincia per la elezione dei rappresentanti nel Consiglio Scolastico Provinciale.

Colle Umberto: unanimità di voti per Cappellotto e Zanette. — Refrontolo, idem. — S. Pietro di Feletto, idem. — Altivole: Zanette 11, Cappellotto 7, Ilrietto portato in opposizione al Cappellotto, voti 4. — Pederobba: votanti 10, Cappellotto 7, Zanette 7, bianche 3. — Asolo: Zanette 11, Cappellotto 10. — Mogliano, Susegana e Carbonera: votazione deserta. — San Biagio di Callalta, eletto il solo Zanette e così pure a Pieve di Soligo ed a Mogliano.

La sessione estiva di esami

Al Liceo-Ginnasio A. Canova. — Gli esami di ammissione e promozione alle varie classi del liceo [illegible] cominceranno il giorno 27 corrente alle ore 8 ant. con la prova scritta di versione del latino in italiano, quelli di licenza liceale il giorno 1 luglio alle ore 8 a. con la prova scritta di versione dal latino in italiano e quelli di licenza ginnasiale il giorno 3 luglio alle ore 8 ant. con la prova scritta di versione dal latino in italiano.

All'Istituto Tecnico I. Riccati. — La Presidenza dell'Istituto Tecnico I. Riccati comunica che gli esami di licenza avranno principio il giorno 1 o luglio p. v. alle ore 8 con la prova scritta di lettere italiane e che gli esami di ammissione e di promozione avranno principio con la prova scritta di lettere italiane il giorno 24 giugno corrente alle ore 8 antimeridiane.

Alla Scuola Tecnica G. Bianchetti. — Il Direttore della R. Scuola Tecnica « G. Bianchetti » avverte che le prove scritte e grafiche avranno luogo nei giorni seguenti:

Promozione e ammissione alle classi 2.a e 3.a Lingua italiana lunedì 23 giugno ad ore 8 — Matematica, martedì 24 giugno — Lingua francese, mercoledì 25 — Disegno, giovedì 26 — Calligrafia, venerdì ventisette.

Licenza — Lingua italiana 1 o luglio — Matematica, mercoledì 2 — lingua francese, giovedì 3. — Computisteria venerdì 4. — Disegno sabato 5 — Calligrafia, lunedì 7.

Un sussidio del Governo all'Asilo Infantile

Al Municipio è pervenuta la somma di lire 800 erogate dal Ministero della P. I. a favore dell'Asilo Infantile G. G. a titolo di sussidio straordinario per l'impianto di una nuova desiderata sezione dell'istituto.

Nella Società ginnastica "Unione-Sport,,

Nell'assemblea generale dei soci ieri sera venne rieletto presidente il sig. Tullio Parretto, vice-presidenti rag. G. B. Pittoni, e Carlo Fassetta, consiglieri m. Arturo Brombale, Umberto Bonvicini, prof. Oreste Carniello, rag. Domenico Marcuzzo, rag. Giuseppe Metalka, Mario Pasqualini, Ernesto Zamengo.

Vittima dell'intemperanza

L'altra sera veniva trasportato in guardiola un tal Marchetto Luigi d'anni 52, in condizioni di ubriachezza così fenomenali che più tardi le guardie di città dovettero trasportarlo all'Ospedale. Ma la sbornia era solenne e degenerò in intossicamento alcoolico. Ieri sera lo sciagurato moriva.

Un cospicuo lascito al Museo Trivigiano

Per disposizione testamentaria il compianto senatore Minesso ha donato al Civico Museo alcuni preziosi capolavori d'arte: due paesaggi del Salvator Rosa, un dipinto di Giacomo Favretto, un quadro del Vivarini « da Murano » del 15 secolo, un Palma oltre ad alcuni vasi artistici maioliche ed altri pregevoli oggetti. Il tutto sarà raccolto in una sala da intestarsi al nome del munifico donatore.

Pro fabbricato Colonia Alpina Trivigiana

La Congregazione di Carità ci comunica la V. e la VI lista delle offerte pervenutele pro erigendo fabbricato della Colonia Alpina in Feltre.

Importo lista precedente L. 7697; Madame Veuve Favier di Mogliano Veneto, 500; Margaret Eleanor ved. Lechtenberg, 100; Mons. cav. Giuseppe Menegazzi, 50; prof. Enrico Opocher, 25; M. R. Don Francesco Catena, 20; Collegio Nardari, 20; Romeo Terzi, Larinti nore, 7; Gustavo Marchetti, antico caffè Commercio, 5; Giovinetto Tonino Calzavara di dott. Giovanni nella ricorrenza del suo onomastico, 5; Antonio Pezzè, 5; Cesare Cappellaro, 5; rag. Antonio Stefanini, 5; Eduardo Castagna, 5; cav. dott. Agostino Valier, 10; dott. G. M., 7; G. E., 5; cav. G. B. Cessan, 5; Antonietta Pozzobon direttrice Collegio Comunale S. Teonisto, 10; Tonino Di Amedeo, in memoria e per l'onomastico del nonno Antonio, 5; comm. avv. Nunzio Vitelli, R. Prefetto, 50; Famiglia Conti Ninni di Fiera, 50; prof. dott. Luigi Zanon Dal Bo, 25; Ditta Antonini e Ceresa di Crocetta Trevigiana, 20; Alberto Lebreton, 10; cav. Luigi Bornia, 10; dott. Gomidas Mannel, 10; Famiglia comm. Isidoro Alberto Coletti in luogo di fiori ai funerali del compianto comm. Leopoldo Minesso, 20; Brugnera Ferruccio, 5. — Totale L. 8582.

In morte del senatore Minesso

In occasione della morte del senatore Minesso ha scritto per condoglianze alla famiglia la Rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale.

Hanno, tra altri molti, telegrafato: il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, l'on. Indri, il senatore di Broglio, l'on. Marcora — La Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, il Sindaco di Oderzo, il Sindaco di Vittorio, La Presidenza del Consiglio Provinciale di Udine, il conte Grimani Sindaco di Venezia, l'on. Brandolin, La Deputazione Provinciale di Verona, quella di Rovigo, di Udine, di Venezia, il Sindaco di Montebelluna, il Prefetto di Pavia conte di Cossato, il pro-sindaco di Nervesa, la Deputazione Provinciale di Ancona, il pro-sindaco di R.ese, ecc. ecc.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Liberale Monarchica riunitosi di urgenza per onorare la memoria del compianto senatore Leopoldo Minesso, lustro e decoro del partito liberale monarchico, ha deliberato quanto segue: di esternare alla famiglia le condoglianze dell'Associazione, di intervenire ai funerali col vessillo sociale, di inviare una corona, di pubblicare un manifesto alla cittadinanza, di provvedere a suo tempo per una solenne commemorazione sociale; di devolvere una somma ai soci poveri dell'Associazione.

Visita di ricognizione al nuovo tronco ferroviario

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 19

Il vecchio tronco di ferrovia Motta-Treviso venne inaugurato il 12 settembre del 1885, quello nuovo di allacciamento Motta di Livenza-Portogruaro, Motta S. Vito al Tagliamento si inaugurerà il 6 luglio p. v.

Tutto è ormai volto al suo termine; i ponti sul vecchio e nuovo alveo del Livenza, nonchè quello sul Borida hanno già avuto il loro collaudo ufficiale ancora giovedì u. s. (12 corr. mese), come già accennammo.

Le altre opere d'arte minori, cioè: i caselli, le stazioni, i ponticelli e sottovie che sono 31, le fermate ebbero una visita d'ispezione dalla seguente commissione: comm. De Preto ispettore superiore al Ministero dei LL. PP., comm. Porro capo compartimentale di Venezia; cav. Brinis capo divisione della trazione di Venezia; cav. Pietri capo divisione del movimento di Venezia; ing. cav. Jona capo divisione dei lavori di Venezia rappresentanti tutti le Ferrovie dello Stato; l'ing. cav. Pietro Giuriati direttore dei lavori a cui vadano le nostre sentite congratulazioni, rappresentava la Società Veneta.

La suddetta visita di ricognizione non avrebbe potuto riuscire più soddisfacente, poichè venne riconosciuto come i lavori siano stati eseguiti e completati con massima accuratezza e cura ogni dettaglio tecnico conferisca anche una certa eleganza.

Trasferimento. — Il sig. Valentino Valle ufficiale giudiziario alla nostra Pretura, dietro sua domanda venne trasferito a quella di Oderzo. All'ottimo funzionario i nostri auguri di felicitazione.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono: 19

(T.) — La seduta che doveva aver luogo ieri sera andò deserta per mancanza del numero legale. Risposero all'appello gli assessori: comm. avv. Manfren, cav. Baccomani, cav. Bellis ed i consiglieri: bar. cav. Galvagna, avv. cav. Giacomini, ing. cav. Sorgioni e Tagliapietra. Scusarono l'assenza l'assessore cav. Fioretti e il consigliere cav. Benetti.

ROVIGO

Un fittavolo suicida al Cimitero

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Stamattina alle 7.30 entrava al Cimitero con un suo dipendente il fittavolo e mediatore Primo Osti di anni 72, abitante in località « Capitello », per ornare, come suole ogni anno, le tombe dei suoi due figliuoli morti parecchi anni fa.

Mentre il dipendente era intento al lavoro di pulitura, l'Osti si allontanava. Poco dopo si udì una detonazione.

L'operaio dell'Osti accorse col pulitore del Camposanto Battista Giomo e a pochi passi dal cancello di sinistra di entrata trovarono disteso per terra, in una chiazza di sangue il povero fittavolo. Egli si era sparato un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro stramazzando cadavere.

Sul posto si recarono il Pretore, il cancelliere e il dott. Pignolo per le formalità di legge. Constatato il decesso, il cadavere fu trasportato nella Camera mortuaria.

Circa le cause del suicidio, pare si debbano ricercare in qualche doloroso bisticcio dell'Osti avuto in famiglia.

Indosso al morto — che non ha lasciato alcun scritto — sono stati trovati un fazzoletto, un portafoglio con parecchie carte e L. 3.71. Primo Osti era un agricoltore appassionato e bravo, un cittadino onesto e un buon padre.

La sua tragica fine è stata sentita con compianto sincero.

Egli lascia la moglie e tre figli, uno dei quali — che gli scriveva una cartolina proprio stamattina — ricevitore daziario a Illasi (Verona).

Commemorazione di E. A. Butti

Continuano con successo al teatro Sociale le rappresentazioni dell'ottima compagnia dell'illustre artista Teresa Mariani. Domani sera si darà: *Le vie della salute*, di E. A. Butti.

Prima della recita il pubblicista padovano Giovanni Cenzato commemorerà l'autore della commedia.

L'avv. Tortora all'Ospitale

L'ex consigliere di Prefettura e già Segretario comunale di Villamarzana, avv. G. Tortora, recentemente condannato dal nostro Tribunale, è ricaduto malato e dovette ancora una volta essere tradotto all'Ospedale.

Agricoltori e zuccherieri toscani

Oggi sono stati in visita a Rovigo 30 agricoltori e zuccherieri della Toscana. Visitarono lo Zuccherificio di Lendinara e la R. Stazione di Bieticoltura di Rovigo.

Accademia dei Concordi. — Domenica alle 17 si riunirà l'Assemblea dei soci dell'Accademia dei Concordi per la nomina del nuovo ispettore e di nuovi soci.

I segretari comunali. — Domenica mattina alle 10 si riunirà l'Associazione dei segretari ed impiegati comunali e delle opere pie per la nomina delle cariche.

Consiglio Provinciale. — Per domani alle ore 12.30 è convocato il Consiglio Provinciale.

Per la istituzione di un Campo di tiro

BADIA POLESINE — Ci scrivono 19:

Anche fra noi è da lungo tempo reclamata la istituzione di un « Campo di tiro » che dia modo alla gioventù di fruire dei vantaggi dalla legge accordati alle reclute ed ai congedati iscritti ad una Società di tiro a segno.

L'impresa fu altra volta tentata, ma senza alcun risultato ed i nostri giovani per ovviare i frequenti richiami sotto alle armi, sono ora costretti ad iscriversi a Società di tiro lontane con disagio quindi e dispendio non lievi.

La iniziativa pel conseguimento del nobile ed utile fine parte ora dalla spettabile Presidenza di questa Società ginnastica, iniziativa lodevolissima alla quale non dovrebbe certo mancare il più largo appoggio degli enti interessati e della cittadinanza.

LOREO — Ci scrivono 19:

Promozione. — Apprendiamo che il Direttore didattico delle nostre scuole elementari signor Giovanni Zucchini ha vinto in questi giorni un concorso al posto di vice-ispettore scolastico.

Al neo vice-ispettore le nostre vive congratulazioni.

VICENZA

Comizio che non si fa

VICENZA — Ci scrivono 19:

L'autorità di P. S. ha proibito l'affissione e la divulgazione di un manifesto della Camera del Lavoro che indiceva per questa sera un pubblico Comizio per inneggiare allo sciopero generale di Milano e per protestare contro gli effetti della guerra.

La riunione di iersera alla Banca Popolare

(per telefono). — Questa sera alla Banca Popolare vi è stata una nuova riunione degli amministratori coi loro avvocati e della commissione eletta dagli azionisti, alla quale si è unito anche l'avv. cav. Pegoraro.

Si ridiscusse sui termini dell'accordo del quale vi ho fatto cenno l'altro ieri. Bisogna però premettere che l'on. Teso, commissario giudiziale della « Banca Scledense », ha preparato la sua relazione che domattina sarà visibile in Tribunale. Essa rileva fatti che assumono una certa gravità, così che non è da escludersi che l'autorità giudiziaria possa eventualmente riscontrarvi anche delle responsabilità personali.

Particolarmente colpiti ne uscirebbero il Conte Piovene ed il cav. Panciera. Dal canto suo, il commissario giudiziale ritiene che il patrimonio della Scledense non possa dare più del 70 per cento ai creditori, cosicchè gli amministratori dovranno assicurare il 30 per cento di differenza sul 70 sul quale essi [illegible] offerto garanzia. Lasciando per la sola Scledense essi avranno un carico di circa un milione.

Quanto alla Popolare la proposta degli amministratori che venne discussa questa sera si riassume così: invece che [illegible] preventivo, quale fu proposto, che senza una garanzia solidale e reale, non potrebbe avere validità giuridica essi farebbero la cessio bonorum con la garanzia col minimo voluto dalla legge, cioè del 40 per cento; più darebbero 300 mila lire del fondo sociale da dividersi fra gli azionisti.

I rappresentanti di questi vogliono invece che quel fondo sia portato a 600 mila lire e che per i crediti della Banca Popolare verso la Scledense, questa assicuri non il 70 ma il cento per cento, esigono ancora altre formalità per assicurare il perfetto compimento delle proposte degli amministratori.

Gli amministratori si sono riservati di deliberare su questo ultimatum degli azionisti e comunicheranno domani le loro decisioni.

Sabato poi verrà presentata la relazione del comitato giudiziale della Banca Popolare di Vicenza, avv. Dalle Mole. Da quanto mi risulta, essa accerterà che la contabilità e le operazioni fatte furono regolari, ma che il capitale sociale può considerarsi perduto. Tuttavia è da ritenersi che il patrimonio della Banca assicuri il 100 per 100 ai creditori.

Onoranze militari

VALDAGNO — Ci scrivono 19:

(G. B.) — Domenica mattina 22 corrente in Piazza Vittorio Emanuele il maggiore signor comm. Maggia, in forma solenne ed alla presenza delle Autorità Civili e Militari, farà la consegna della medaglia al valor militare decretata dal Ministero della guerra ai nostri concittadini Ponza Giulio di Bortolo ed Urbani Clemente di Pietr'Antonio, entrambi della classe 1888, e Solda Oreste di Aurelio, della classe 1889 — tutti e tre appartenenti al 79.o Fanteria.

La medaglia venne loro assegnata dal R. Ministero per meriti di guerra durante la Campagna Libica.

Per onorare i reduci

LONIGO — Ci scrivono 19

In adempimento del voto del Consiglio Comunale, dovrà indirsi una giornata per consegnare la medaglia commemorativa della campagna di Libia ai combattenti appartenenti al nostro Comune. La cerimonia dovrà seguire in forma solenne. Interverranno le autorità militari per fregiare della medaglia di argento al valore, il concittadino caporal maggiore Bellon Augusto segnalatosi per atti di valore in Libia.

Per fissare la festa, il Sindaco ha disposto una riunione preparatoria alla quale sono invitate le presidenze delle associazioni e che seguirà domenica mattina alle 10 in Municipio.

Passaggio di truppe. — Il battaglione ciclisti del 7 Regg. Bersaglieri sarà nostro ospite graditissimo giovedì prossimo 26 giugno. E' in escursione e pernotterà.

†

La moglie Gemma Tamagno, i figli Emanuele e Giovanni, le sorelle Caterina vedova D'Andrea, Irene ved. Gosetti, Edwige ved. Storari, Agnese, Clotilde, i nipoti, i cognati, le cognate ed i parenti tutti dànno il triste annuncio della morte del loro amatissimo

Ing. ARTURO GIDONI fu GIOVANNI

Ispettore Principale delle Ferrovie dello Stato

rapito improvvisamente all'affetto della famiglia.

I funerali ebbero luogo in Ancona e la cara salma fu poi trasportata a Venezia.

Il figlio Pietro ed i parenti tutti della compianta Signora

Itala Moro ved. Biagi

sentitamente ringraziano coloro che vollero in qualche modo onorarne la memoria.

PADOVA

Il Sindaco in visita nel Suburbio

PADOVA — Ci scrivono 19

Il Sindaco co. avv. Leopoldo Ferri, accompagnato da alcuni assessori, visiterà nella settimana ventura le scuole e gli uffici suburbani e riceverà i funzionari e tutti coloro che avessero eventuali desiderata da esporre.

Lunedì 24 il Sindaco sarà a Bassanello, Guizza, Salboro, Voltabarozzo; martedì a Brentelle, Chiesanuova, Montà, Altichiero; venerdì a Pontedibrenta, Torre ed Arcella; sabato a Camin ed a Granze di Camin.

Laureati in chimica

Hanno ottenuta la laurea in chimica e farmacia, i signori: Spina da Padova; Cannagnani da Montagnana; Burlini da Padova; Zanini da Bolzano (Vicenza). Calutta da S. Daniele del Friuli, e Carlassare.

Al congresso della Strada a Londra

Il Collegio Padovano degli ingegneri ha delegato al Congresso Internazionale della strada a Londra, l'ingegnere Domenico Menotti Marchiori. L'ing. Marchiori partirà domani stesso. Dal Collegio egli fu incaricato di stendere una relazione tecnica sui mezzi moderni di mantenimento e costruzione stradale.

Promosse senza esami alla Scuola Normale

Sono state promosse senza esami: I. Normale A) Castaman Maria — B) Stievano Maria; — C) Canova Maria; — D) Moderni Carlotta.

II. Normale: A) Pulin Maria Gemma; — II D) Bosso Luigia e Benvegnù Pasini Silvia.

Grave disgrazia

Mentre il manovale Antonio Mantovani, diciassettenne, di Brusegana, stava lavorando sopra una impalcatura in una fabbrica fuori Porta Pontecorvo, perduto l'equilibrio cadeva al suolo riportando una grave lesione alla colonna vertebrale. Fu ricoverato all'Ospitale; la prognosi è riservata.

VERONA

Il generale Ragni

VERONA — Ci scrivono 19

Proveniente da Milano è giunto stamane a Verona per sistemare alcuni suoi affari, il generale Ragni, ricevuto alla stazione dal tenente generale Aligrindi, comandante del corpo d'armata.

Oggi stesso, dopo essere stato a pranzo all'albergo Cagnasso, è ripartito per Milano.

È morto il tenente Domine

Al nostro ospitale militare è giunto un avviso telegrafico comunicante che durante la ricognizione di Tocra è stato ferito — ed è morto poco dopo — il tenente medico Michele Domine, di anni 31, da Napoli, effettivo all'ospedale di Padova e che fu qui di guarnigione.

1116 lire rubate nel sonno

Stanotte audaci ladri, scalata una finestra, sono penetrati nella camera da letto del sarte Silvio Danese, abitante al Chievo, e dopo avere sparso nel locale una polvere soporifera, per far sì che il Danese e la moglie sua, che stavano dormendo, rinforzassero il loro sonno, rubarono dai cassetti di un comò e da un portafoglio, la somma di 1116 lire. Il furto audacissimo è stato denunziato.

Un cadavere in Adige

In Adige, alle Bridi Zevlane, è stato rinvenuto in istato di avanzata putrefazione, il cadavere di quel Visentini Paolo, di anni 50, di Tombetta, che si è gettato nel fiume 15 giorni or sono al Pestrino.

Dopo il sopraluogo giudiziario il cadavere è stato trasportato al cimitero.

Un prezioso mosaico

Anche oggi, nella chiesetta di Santa Teuteria, di cui ieri vi ho scritto, nella continuazione degli scavi, è stato trovato un mosaico prezioso. Non si è però ancora trovato alcun particolare riguardo la sua origine.

Veronesi al capo nord

Tra qualche giorno una comitiva di benestanti inizierà una gran gita di piacere con meta al capo-nord.

La comporranno i signori.

Michelangelo e Ermenegildo Sona — Dott. Aldo Beschi di Castiglione delle Stiviere — D.r Pegorini Enrico, Parma — D.r Procida e signora, Venezia — Cav. Deurici e cne. Antonio Rovescalli, Milano, e il sig. Gaetano Nuolosi, Linguaglossa, (Sicilia).

Partiranno il 22 corrente sull'itinerario di: Francoforte, Amburgo, Kopenaghen, Cristiania, Trondhjem, Capo Nord, Stoccolma, Göteborg, Cascale di Trollittan, Berlino, Norimberga, Monaco, Milano.

Per i caduti in Libia

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 19:

Domenica 6 luglio p. v. la nostra società di Tiro a Segno inaugura solennemente nel poligono di S. Felice una lapide ricordo di tutti quei valorosi del mandamento che caddero in Libia.

Sappiamo che interverrà alla cerimonia il corpo volontari ciclisti automobilisti della provincia ed anche il battaglione bersaglieri ciclisti di Verona.

L'orologio in soffitta

Abbiamo altra volta riferito dei provvedimenti presi e delle spese fatte dal Municipio per collocare in luogo adatto l'orologio che, date le questioni di cui fu causa, qualificammo storico ed abbiamo anche rilevato come funzionasse tanto male da provocare commenti poco lusinghieri per il Municipio che lo aveva tratto dalle sue soffitte dopo tanto tempo di stagionatura. — Ora l'orologio, dopochè era stato provveduto allo installamento di una speciale lampada perchè lo illuminasse durante la notte dal lato della città, è... morto e pare sia ritornato nelle soffitte comunali. — Povero orologio!

Inaffiamento stradale

Ogni giorno ed anche due volte al giorno viene eseguito per cura del Municipio l'inaffiamento di tutte le vie del paese ma, non sappiamo perchè, viene sempre omesso qualunque inaffiamento in piazza Vittorio Emanuele e fatto assai incompleto nel nuovo corso laddove in qualche altra piazza ed in qualche via viene eseguito così copioso da essere quasi eccessivo. — Non sappiamo di chi sia la colpa, ma poichè la piazza Vittorio Emanuele ed il nuovo corso non sono ciottolati e quella serve ai mercati delle stoffe che in questi giorni sono anche molto frequentati, ci sembra che non solo ragioni di giustizia ma altresì di igiene e di economia possano reclamare anche per tali località quel beneficio che d'altra parte è pagato anche dagli abitanti di esse.

La morte del signor Giudici

LEGNAGO — Ci scrivono 19:

Questa notte è morto il sig. Antonio Giudici di qui, già Sindaco per vari anni nel Comune di Minerbe facente parte di questo Mandamento, consigliere del Consorzio Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi e di altre pubbliche istituzioni di Legnago.

Egli ha disposto vari legati di beneficenza e cioè lire 300 all'Asilo Manzoni di Minerbe, lire 100 ai poveri di Minerbe, lire 500 all'Ospitale di Legnago, lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 200 alle Orfanelle della Pia Casa di Nazaret.

Tutti questi legati sono esenti da tassa, essendo la stessa stata assunta dal figlio del defunto dott. cav. G. B. Giudici. Questi poi a ricordare perennemente la memoria del suo caro genitore ed onorare quella del benemerito suo zio comm. Gio. Batta Giudici, ha disposto lire 2000 per la fondazione di due letti perpetui da lire 1000 ciascuno nelle Colonie Alpine Legnaghesi.

UDINE

Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono 19.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria, per il giorno 30 giugno.

All'ordine del giorno sono posti numerosi e importanti oggetti.

Fallimento Volpi-Bolzoni

Stamane in Tribunale è seguita la prima riunione dei creditori della fallita società di fatto Volpi-Bolzoni. Il curatore provvisorio avv. S. A. Ronchi presentò la relazione sulla situazione chiusa la quale venne confermato definitivamente l'incarico al digutato on. Ronchi, e venne nominata la commissione di sorveglianza nelle persone dei signori Antonio Masotti, Achille Mosetti e Molinaris Carlo.

Grave disgrazia

Stanotte venne trasportata al nostro Ospedale la contadina Isolina Valan da Nimis. Essa versava in grave stato.

La disgraziata tagliando rami di gelso, si produsse un taglio al polso sinistro con lesione dei vasi. Si spera, tuttavia, di salvarla.

Ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano

CODROIPO — Ci scrivono 19:

Oggi gli ingegneri governativi venuti da Roma, comm. Marsili e Fabris, accompagnati dagli ing. Schiavi, Mazzoni, di Udine, Ionnano di San Daniele e dai periti Corradini di San Daniele ed Anzil di Varmo, visitarono il tracciato della costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano. Partiti da Udine in due automobili alle ore 8, si recarono a Precenicco, furono di passaggio per Codroipo alle ore 10 e un quarto indi proseguirono per San Daniele e Maiano.

I membri della Commissione pranzarono a S. Daniele all'albergo d'Italia.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 19:

(Ziraz) — *Cavalleria ai tiri.* — Per i consueti tiri annuali è arrivato qui il 5.o Lancieri Novara che ha preso quartiere nel Capoluogo e nelle frazioni.

Il soggiorno durerà fino al 29 corrente in cui i tiri saranno esauriti.

La cittadinanza gode ogni sera della musica suonata dalla fanfara del Reggimento.

Arte e Lettere

La Principessa Clotilde e lo scultore Canonica

Torino, 19

(Merl) — Lo scultore Pietro Canonica ha quasi ultimato il monumento della Principessa Clotilde, che verrà eretto in Moncalieri.

Esso sarà prima esposto a Venezia. La principessa è stata ritratta in atto di preghiera presso un inginocchiatoio e, sia per la naturalezza della positura, come per l'espressione calma e dolcissima del viso, sarà certamente giudicata fra le opere migliori del grande artista.

Il monumento tutto in marmo si presenta particolarmente interessante per i vari partiti di pieghe, sui quali il Canonica ha avuto modo di sfoggiare la sua rara abilità di esecutore finissimo.

SPORT

La grande escursione in Cadore

Ci scrivono da Padova, 19:

E' uscito il programma ufficiale della grande escursione alpina organizzata dalla sezione padovana del Club Alpino. L'escursione seguirà in Cadore. Pubblichiamo senz'altro il programma.

Domenica 29 giugno: Arrivo a Perarolo alle ore 10.5 col treno in partenza da Padova alle ore 5.19, da Venezia alle ore 5, da Treviso alle ore 5.49, da Vicenza alle ore 4.55. Percorso a piedi (per la scorciatoia, del tratto Perarolo-Pieve di Cadore. — Ore 12. Colazione a Pieve di Cadore. Ore 14: Partenza per Valiesella e Ponte di Domegge (m. 672) — Ore 17. Arrivo a Pra di Toro (m. 1330) — Cena e pernottamento nelle tende gentilmente preparate dagli Alpini per concessione del Ministero della Guerra.

Il Rifugio «Padova» è riservato alle signore.

Lunedì 30 giugno, Ore 4: Sveglia e caffè — Ore 5. Partenza per Casera Vedorcia (m. 1707). — Ore 10: Arrivo alla Casera Vedorcia da dove si gode uno dei più grandiosi panorami del Cadore. — Ore 11: Colazione. Riposo. — Ore 13: Partenza per Casera Tamari (m. 1572) e Ponte di Rauza sul Piave (m. 600). — Ore 18: Arrivo a Perarolo pel treno in partenza alle ore 19.25. Verranno assegnate da apposita Giuria una medaglia d'oro (dono della Sede Centrale del C. A. I.), una Medaglia d'argento ed una di bronzo alle migliori fotografie di paesaggio eseguite durante la Escursione e consegnate alla Sezione di Padova del C. A. I. entro il 15 luglio.

Gita Ciclo-Alpina della "Ciclisti Veneziani"

Sabato sera 21 corr. alle ore 19 precise partirà dalla sede di Mestre la prima squadra dei Ciclisti Veneziani alla volta di Cornuda ove pernotteranno. All'alba della domenica alle ore 3.30 precise, raggiunti dai componenti la seconda squadra che compie la prima parte del percorso di notte, proseguiranno per Feltre, Fonzaso e Ponte della Serra. Dopo il pranzo visiteranno il grandioso impianto idroelettrico sul torrente Cismon — per ritornare verso Mestre circa alle 22.

Le iscrizioni sono già numerose e parteciperanno alla gita numerose signore dei soci e signorine. Ogni socio potrà condur seco gli amici.

All'Esposizione dello "Sport"

Vercelli, 19

Stamane sono stati iniziati i lavori della giuria di sessione dell'Esposizione Internazionale dello Sport, a Vercelli.

Dopo un discorso del presidente del Comitato esecutivo, avv. Dasseno, con l'intervento del Sindaco, ebbe luogo la seduta inaugurale presenti oltre 60 giurati, fra cui notabilità dello Sport, ed il presidente della Federazione sportiva.

L'on. Montù rivolse un caldo saluto a Vercelli ed ai promotori. Ne seguì un banchetto. Nel pomeriggio si incominciarono le visite. I lavori si svolgeranno sotto la presidenza dell'on. Montù.

Teatri e Concerti

Primo saggio di studio del Liceo Marcello

Le consuete prove dell'attività didattica del nostro Liceo Civico Musicale cominciarono ieri con un *saggio* molto interessante, nel quale si presentarono con grande onore alcune ottime scuole: gli allievi che parteciparono al saggio appartenevano tutti agli ultimi corsi normali (licenziando), dopo i quali i meritevoli possono percorrere il periodo biennale di perfezionamento. E' lodare brevemente ma eloquentemente il dire che tutti si dimostrarono utilmente preparati agli ultimi gradi dello studio. Il perfezionamento, infatti, non è da tutti, e pei mediocri, è vano.

La scuola del prof. Francesco de Guarnieri presentò due allievi che, facendole onore, ne provano ancora una volta l'eccellenza artistica. Giuseppe Mastio eseguì il *Concerto in re magg.* per viola di Haydn con una bella energia, sciolta e simpatica, con ottimo volume e qualità di voce, con una pastosa robustezza di cavata che permette di segnalarlo come un forte e promettente suonatore del bellissimo strumento troppo raramente coltivato fra noi — Giuseppe Fich eseguì l'*andante* e il *finale* del *Concerto in mi min.* di Mendelssohn per violino: presto superata la lieve agitazione nervosa, di cui questi *saggi* hanno spesso gli effetti, il Fich cantò con grande dolcezza, con fermezza di suono e con nobile purezza di stile l'*andante* e nel *finale* spiegò una brillante e sicura agilità. Anche il Fich è suonatore solido e di lieto avvenire.

L'agitazione nervosa di cui parlavamo dominava visibilmente il giovane Troncon durante l'esecuzione dei suoi pezzi per corno, ed è questo uno strumento che esige invece la massima tranquillità e sicurezza: tuttavia il Troncon seppe superarsi e dimostrare qualità notevolissime: la voce rotonda e dolce, la perfetta intonazione e la buona efficacia del fraseggio, provarono quale ottimo acquisto sia stato per il Liceo Marcello un insegnante del valore e della coscienza del prof. Domenico Alberghi.

Altrettanto si può dire del prof. Freslini (scuola di oboe) che nel giovane Redmiller presentò un eccellente allievo: questi eseguì il *Concerto* di Klughart con corretta agilità, con ottima intonazione e con un timbro di voce dolce e gradevole che fa il miglior elogio del maestro.

Queste due scuole, (corno e oboe) che mutarono frequentemente, per disgrazia le vicende, di titolare negli ultimi anni acquistarono fortunatamente degli ottimi insegnanti e contano ormai fra le migliori del Liceo.

La scuola di pianoforte di Gino Tagliapietra (del quale non ripeteremo l'ormai inutile elogio) presentò l'allievo Antonio Salvini. Siamo lieti di poter confermare gli elogi che già facemmo a questo studioso e modesto giovane, in lui è veramente la stoffa dell'artista, e la scuola eccellente e l'assiduità dello scolaro hanno già dato ottimi frutti. Il Salvini eseguì il *Preludio* op. 28 n. 4 di Chopin con una dolcezza di tocco e una nobile poesia di interpretazione senza smancerie come senza aridità, che bastano ad affidare del suo avvenire, come l'esecuzione della *Toccata* op. 18 n. 4 di Sgambati, brillante e sicura, nitida e quadrata, prova i progressi tecnici.

Inutile dire degli applausi, lunghi e scroscianti: più che altro, essi erano espressione molto simpatica di cordiale cameratismo ma non erano per questo meno meritati.

Il pubblico era affollato ed elegante: assistevano l'assessore avv. Trentinaglia pel Sindaco, il cav. Casellati e il prof. cav. Ugo Levi pel Consiglio di Vigilanza del Liceo.

Teatro di Lido

Domenica 22 corrente avranno principio a questo Teatro le annunciate straordinarie rappresentazioni del capolavoro cinematografico *Quo Vadis?*

A comodità degli accorrenti verranno date tutti i giorni due rappresentazioni e cioè alle ore 16 e 21.

Questa sera, con un repertorio tutto nuovo il trasformista Giannelli darà la sua ultima rappresentazione.

Domani, ultima recita della Compagnia Siciliana.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-23.

LIDO

STAR BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

TEATRO LIDO, ore 21. — «Trasformista Giannelli»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.00; dd. 9; d. 9.20, a. 12.15; [illegible] 14, d. 19.10, a. 22.30

VERONA — a. 4.50; a. 17, a. 18.35.

VICENZA — loc. 20.10.

PADOVA — loc. 0.40; loc. 12.10

BOLOGNA — a. 4.30, a. 5.15, d. 7; dd. 10.13; a. 11.30; d. 14.20; a. 14.35; dd. 21.30; d. 22.5

FERRARA — a. 7.5; dd. 9.

ROVIGO — loc. 17.

PONTEBBA — d. 5; a. 8.55; a. 11.30; d. 14.10

UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55; a. 9.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22, a. 23.30.

CONEGLIANO — loc. 7.10.

TREVISO — loc. 10.25, loc. 20.25.

BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.

MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) — d. 5; a. 9.20; d. 14.20, d. 16.10.

TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; a. 12.30; a. 14.40; d. 19.3.

PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 13.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.15, d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 16.50; d. 19.30; d. 23.30.

BRESCIA — a. 10.40.

VERONA — a. 6; a. 15; a. 20.

VICENZA — a. 9.40.

PADOVA — loc. 13.36; a. 16.30; loc. 22.15.

BOLOGNA — d. 4.00; dd. 8.22; a. 9.40; a. 12.20, d. 18.40; a. 18.50; dd. 21.27; a. 23.

FERRARA — loc. 17.45

ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.25.

PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.

UDINE — a. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50; a. 12.5; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.25; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.15; (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO — loc. 6.27.

TREVISO — loc. 6.40; loc. 20.40.

BELLUNO — a. 9.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18.26; a. 21.15

TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.15.

TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.

CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.35; d. 23.15.

(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.20; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.

MESTRE — loc. 5.20.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ultima ora

80 donne bruciate in un barracone

Kiew 19

Il giornale *Kiew Liaria* dice che 80 donne impiegate in una coltivazione di barbabietole, nel distretto di Sirista, nel governo di Poltava, sono morte in un incendio di un barraccone in legno in cui alloggiavano. Le donne provenivano dal governo di Kiew e lavoravano a un salario più basso di quello richiesto dagli operai locali. L'incendio è scoppiato mentre le donne dormivano. Tutte le porte erano chiuse. Secondo il giornale si tratterebbe di un atto di vendetta.

La partenza delle truppe turche dall'Albania

Vienna, 19

La *Corrispondenza albanese* ha da Durazzo in data 17: Il rinvio delle truppe di Essad Pascià a Costantinopoli e Smirne procede senza incidenti. Si spera che giovedì anche gli ultimi soldati turchi avranno lasciato Tirana e Durazzo. Anche a S. Giovanni di Medua le truppe turche sono già imbarcate.

Ingente furto a Ferrara

Ferrara 19

Stanotte dei ladri audacissimi, provvisti di arnesi di perfezione, scassinata nel cuore del paese, la porta della Banca del luogo, e saliti fino al locale della cassa, la forzarono, rubandovi 10 mila lire circa in denaro: non hanno toccato il portafoglio cambiario.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 19 Giugno

ROMA, 19 — Cambio per domani 102.50. Cambio settimanale 102.63.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1908 1 Gennaio	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni 3 1/2 [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Cambi	a vista	[illegible]	[illegible]	sconto
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Austria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banconote	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	18	19
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Genova (Chiusura)

Titoli		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1420.50 - Azioni Banco di Roma 101 - Società Acqua Pia [illegible] - Gas 1076 - Carburo di acqua 274 - Società Italiana pel Carburo 708 - Immobiliare 285.

BORSE ESTERE

PARIGI 19 (chiusura)		VIENNA 19	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Comm. ital	814	Gr. mob. aust. [illegible]	[illegible]
Rend. Serba 4 1/2	[illegible]	Rend. italiana [illegible]	[illegible]
Obbl. Bulgare 4 1/2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Società Alti Forni Piombino	110.—	Cons. prest. 3 1/2	[illegible]
		Rendita [illegible]	[illegible]
LONDRA 19 (apert.)		Obb. ferr. ital. 3 1/2	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» Meridionali	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» di Roma	112.30
[illegible]	[illegible]	An. mond. a [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	» Mediterranea	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Banca Commerc.	[illegible]
Argento fino	27.—	[illegible]	[illegible]
Ca. s Lond. a Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Gelsen Kirben	177.17

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCASI persona bene introdotta Cantieri Navali. Trattamento ottimo. Motore ad olio pesante Svedese 6-40 HP. Cassetta 87 A Haasenstein e Vogler — [illegible]

CESSIONI quinto stipendio, Governali e Comunali Operai Stato Ferrovieri estinzioni, anticipi tasso mite. Banco Italiano Capo le Case 56 — Roma.

PER VILLE ammobiliate d'affittare per la stagione annuale, per compravendita terreni, fabbricati, mutui scrivere Pileni Giovanni — Treviso.

VILLE villini ombra giardino, case appartamenti affittasi e negozi a Treviso e d'intorni. Scrivere Agenzia Dolce Arturo — Treviso.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI villa signorile, ammobiliata, collina, incantevole panorama, giardino, acquedotto, passeggi gite incantevoli — Chilometri uno da Schio — Rivolgersi Facci Giuseppe — Santorso.

AFFITTASI in Treviso stazione estiva villino con tutti i comfort moderni, vicinissimo stazione, prezzo modestissimo — C. 10943 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI o vendesi due case site ai quattro Cantoni Mestre una grande l'altra piccola con terreno annesso cinta mura con cancellata in ferro — Conveniendo cedesi anche mobilia usata in ottimo stato. Rivolgersi al N. 227 A. — quattro Cantoni — Mestre

AFFITTASI appartamento ammobiliato civile. Servizio cucina libero S. S. Giovanni e Paolo, 6836 visibile dalle 3 alle 5.

BELLUNO affittasi la villa Tasso in posizione incantevole e prossima alla città. Acqua — Rivolgersi alla signora Giovannina Tasso — Belluno.

CAMERA civile mobiliata per persona sola, pieno mezzodì, parquet e stufa, fittasi S. Stefano Piscina S. Samuele, 3427

IN RIO TERÀ della Mandola, grande appartamento al primo piano d'affittare e locali terreni, uniti o separati ad uso mezzà. — Campo ai Frari appartamento d'affittare in primo piano. Rivolgersi Fiaccarini S. Canciano, 6057.

LIDO Vicinissimo spiaggia fittasi splendide camere ammobiliate con cucine — Comodità moderne prezzi miti. Via Marcantonio Bragadin 14.

PALAZZO Foscarini (Campo Carmini) terzo piano restaurato, 10 locali magazzino acquedotto luce elettrica water fittasi prezzo conveniente purchè poco numerosa famiglia. Rivolgersi S. Maria Materdomini, 2172 ore 15.

SIGNORA affitta appartamentino ammobiliato stanza matrimoniale retrè salotto cucina, vederlo dalle 14 alle 16. Sanluca Calle Fabbri 4750. Negozio biancheria.

VENADORO affittasi vendesi villa signorile splendida posizione — Lucchetti — Belluno.

VILLEGGIATURA 120 mensili, giardino, bosco, appartamento mobiliato indipendente, grande villa solitaria presso Dolo. Scrivere Ingegnere Idrago Posta — Venezia.

Offerte d'impiego

VERMOUTH Specialità — Antica fabbrica Torino cerca agenti attivi per città Venete. Referenze Case rappresentate. Scrivere Cassetta 1080 R. Haasenstein e Vogler Torino.

Vendite

CHIRURGICI strumenti, cassetta completa uso medici marina inglese fabbrica Arnold e Sons, Londra ed altri strumenti. Recapito Albergo Miniere — Agordo.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

PER CHI DEVE impiantar casa avvisando alla famiglia M. Z. posta Venezia potrebbe acquistare vantaggiosamente mobili usati ed altro

Corrispondenze

Minimo L. 1

123 Sei stata il mio grande amore e lo sarai fin che vivo. Oh! che mai nel tuo cuore entri il più piccolo dubbio di quanto ti ho giurato. A te offro ogni mio sospiro, tutta l'esistenza accetta il dono di me stesso, sono felice solamente se so che mi ami. Tutti i baci a te, sempre. Carezze dolcissime.

LAURA Strana coincidenza di fatti mi ricordano famoso articolo del giornale. Ma tua dimostrazione di affetto è superiore! Siine orgogliosa e questo sentimento ti dia forza vincere tua emozione. Nessuna parola può esprimerti quanto ti sono affettuosamente grato

SABATO prego ritira posta giovedì come solito.

MINETTE Hai ritirato da C.? non ricordo più cosa ho scritto in fretta — Giovedì o sabato rispondo, ma prima scrivi, sai?

CASEITA LASSU' Inserzione ieri fu mutilata. Dicevo ragioni per rassicurare tua preoccupazione e scacciare definitivamente tristi pensieri. Inoltre manifestavo infinito piacere rivederti, pregando telegrafarmi appena possibile partenza. Che supplizio essere costretto scriverti così freddamente! Ma presto saremo felici... Nella dolce attesa, baci,... carezze,... t'adoro...

20 FEBBRAIO ... e da quel cuore assorbì tutto l'amore, poi lo gettò via come un limone spremuto e volse per sempre gli occhi altrove....

SAI CHI SONO Freddezza tuo ultimo biglietto addolorami. Mille dubbi mi tormentano. Farò qualunque cosa perchè niente di peggio che perderti mi potrebbe accadere. Non scrivendomi vedrai come altra volta. Perdutamente tuo.

ROSALBA I miei sospiri i miei sussurri più ardenti sono gli inseparabili compagni della mia giornata. Pensandoti, addolorato, angosciato.

VIOLETTA Ritira subito - affranto, angosciato scrivimi Milano — Sempre a te nell'amor, nel dolor!

MUGHETTO Ti sei portata via la luce, la speranza, il conforto, m'hai lasciato nelle tenebre, nella solitudine, nel dolore.

VIOLETTE Troppo bello sarebbe stato il nostro amore perchè avesse potuto fiorire ed aver vita! Ti avevo scritto tanto pensieri tristi ed affettuosi insieme — Avevo anche meravigliosamente combinato per passare molte ore felici. Ma continua, atroce infamia, scoperta rende pericoloso primo sospirato incontro — Bisogna, subito, tutto rinunciare — Tu comprendi — Ti ringrazio riconoscente commossa dei cari, nobili sentimenti dimostratimi — Addio! sii felice e confida nell'avvenire — Ti giuro che, sebbene lontano, la mia anima, che sentirai palpitare, piangere languire, sarà sempre tua tutta tua — Con la più grande disperazione amorosamente ti bacio — Ricorda il tuo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 21 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 169 — Conto corrente colla Posta — Sabato 21 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, [illegible] al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il campo beduino di Ettangi assalito e distrutto dalla colonna Salsa

La cooperazione della colonna Tassoni

La resistenza beduina vinta dopo due giorni di battaglia

Roma, 20

(Ufficiale) Telegrammi da Derna in data 19 ore 22 recano:

Il campo nemico di Ettangi è stato distrutto completamente. Le operazioni si svolsero nel modo seguente:

La mattina del giorno 18 le nostre truppe, agli ordini del gen. Briccola, hanno ripreso l'offensiva contemporaneamente da Derna e da Ghegab.

Da Ghegab una colonna agli ordini del generale Tassoni ha mosso alle 6 sulla strada di Zavia-Paciara con obbiettivo il campo arabo-beduino di Bu-Crat. Questa colonna, dopo superata verso Bu-Crat una resistenza di qualche ora, ha poi proseguito la sua marcia su Ain Mara e Derna.

Da Derna la divisione del generale Salsa avanzava all'alba dello stesso giorno 18 in direzione di Ettangi e occupava, dopo accanito combattimento, la linea Kasren, Kasr Kerba e raciato del Campo Rosso dove pernottava.

Questa mattina alle [illegible] le colonne del generale Salsa procedevano all'attacco del campo di Ettangi. Superata la resistenza opposta loro a Sidi Garba e impadronitesi della posizione di Kasren cacciando il nemico dai trinceramenti e poi dalle ridotte, verso le 17 raggiungevano il campo avversario abbandonato precipitosamente dagli arabo-beduini e lo mettevano a fuoco.

Le nostre perdite sono state di 19 morti tra cui un ufficiale e di 222 feriti, quasi tutti leggeri e leggerissimi, compresi 5 ufficiali.

Come si svolse l'azione
Lo slancio delle nostre truppe — Le perdite nemiche

Roma, 20

Il Giornale d'Italia ha da Bengasi: l'avanzata è cominciata sotto i migliori auspici e i morti di Ettangi sono stati sanguinosamente vendicati.

Da vari giorni ferveva a Derna il lavoro di concentramento e di preparazione a cui presiedeva con instancabile attività il gen. Salsa. Per le ridotte, le caserme e i fortilizi, ovunque si parlava dell'azione imminente e tutti erano impazienti dell'avanzata decisiva che valse a vendicare i nostri prodi caduti ad Ettangi e a liberare l'altopiano Dernino dall'incubo di un campo trincerato nemico.

Enormi quantità di viveri, munizioni, cariaggi, automobili e carovane di muli: artiglieria da campagna e da montagna, truppe fresche, desiderose di menare le mani; tutto era pronto, tutto all'ordine.

La sera del 17 la via lungo l'uadi brulicava di armati. Lungo le colonne correvano staffette a cavallo recando notizie ed ordini.

Alle due del mattino le avanguardie oltrepassarono la linea delle ridotte dopo aver lasciato alle spalle lo sbarramento dell'uadi.

Divise su tre colonne le truppe mantenendo sempre il contatto sui fianchi, protette da pattuglie numerose di cavalleggeri, di savari e di ascari, avanzarono rapidamente verso l'uadi Derna e l'uadi di Ermaga.

Dopo tre ore di marcia agli avamposti cominciarono le prime fucilate, le pattuglie in ricognizione appoggiarono subito sul grosso delle forze che immediatamente entrarono in azione con un intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Il morale dei soldati e degli ufficiali era altissimo e con slancio magnifico la prima resistenza nemica fu annientata e annichilita, senza gravi perdite da parte nostra, malgrado che il nemico non mancasse di opporre una valida difesa, valendosi delle difficoltà del terreno per noi sempre difficilissimo.

Mentre la colonna centrale, sempre combattendo arrivava oltre la confluenza della Garaba e si trincerava in forte posizione a nove chilometri circa al sud di Derna la colonna di sinistra, comandata dal gen. Mambretti, avanzava per suo conto non meno vittoriosamente. La colonna Mambretti doveva infatti occupare i forti trinceramenti nemici verso Kasr El Leben sloggiando gli arabo-turchi e costringendoli a precipitosa fuga.

Le truppe vittoriose pernottarono sulle posizioni conquistate ove si trincerarono fortemente. Durante la notte il nemico non osò farsi vivo. Il nemico ebbe, a quanto si crede, circa 200 morti e 700 feriti; più che un migliaio di uomini certamente vennero messi fuori di combattimento. Abbiamo anche fatti numerosi prigionieri e conquistato ricco bottino.

L'obbiettivo della colonna Tassoni
L'azione delle navi

Roma, 20

Il Corriere d'Italia ha da Bengasi.

La colonna centrale delle truppe avanzanti agli ordini del generale Salsa verso il campo di Ettangi era composta di battaglioni dei reggimenti 11, 22, 26 e 35 fanteria e la colonna di sinistra degli ascari e dei battaglioni alpini Tolmezzo e Feltre e del 7. fanteria.

Questa ultima colonna, al comando del generale Mambretti, sloggiò i nemici dai trinceramenti di Kasr El Leben con assalti alla baionetta. Qui cadde un nostro ufficiale. L'attacco di fianco operato da questa colonna ha fatto spostare il fronte nemico, dando modo alla colonna centrale di investire Ettangi. Tra i prigionieri fatti dalla nostra colonna nella conquista del campo vi sono vari capi di zavie senussite. Pare che sia prigioniero anche l'ex mudir di Derna, Agi Ahmed Suani.

Non si hanno notizie precise sull'opera della colonna Tassoni che procede risolutamente, dopo avere superato Bu-Crat, oltre Ghegab, ove sembra si dovessero concentrare i superstiti della battaglia di Ettangi. L'obbiettivo del generale Tassoni è quello di penetrare nel villaggio ove trovasi [illegible] il capo senusso.

Le truppe della divisione Salsa dopo aver fortificato e munito di forti artiglierie le posizioni conquistate, procedono all'avanzata per prendere l'effettivo contatto con la divisione Tassoni e poi investire i gruppi nemici che si trovano contro le altre nostre posizioni.

Mentre avveniva l'avanzata alla quale ha assistito il generale Briccola da una posizione fortificata oltre casa Aronne, la Sicilia e l'Agordat si sono messe al posto di combattimento, sbarcando marinai, mentre la Umberto incrociava a Borda.

Il generale Briccola appena avuta notizia della vittoria ha telegrafato alle truppe il proprio compiacimento e si è subito recato a visitare le posizioni occupate dai nostri. Egli si è vivamente congratulato col generale e con gli ufficiali, facendo i più caldi elogi dei nostri soldati.

La notizia qui ha prodotto grande impressione tra gli arabi e i capi di Derna non hanno mancato di recarsi al comando per porgere le proprie congratulazioni. Finora mancano notizie circa la liberazione dei nostri fatti prigionieri il 16 maggio. Sembra che dopo la partenza di Aziz bey essi siano stati trasportati verso l'interno e propriamente dove trovasi il grande senusso.

Il telegramma del Re alle truppe combattenti letto nelle trincee è stato salutato da Evviva. Tutti erano commossi.

A Derna sono già stati trasportati tutti i feriti per essere imbarcati sulla nave-ospedale Regina d'Italia.

La rapidità dell'avanzata
La tattica del generale Salsa

Roma 20

Commentando le notizie sull'avanzata delle nostre truppe a Derna il *Giornale d'Italia* osserva che essa si è svolta con una rapidità veramente eccezionale se si tien conto del terreno così aspro e vario sul quale i nostri hanno dovuto operare.

Il generale Salsa, anzichè prendere di fronte il nemico, ha occupato successivamente, muovendosi lateralmente, le posizioni di Kasren, Kara, herba e il campo Rosso, posizioni fortificate che servivano a mantenere ben salde le avanguardie di Rias Ali in modo da renderle capaci di battere validamente tutte le provenienze da Derna con perdite minime.

Il generale Salsa ha già raggiunto il primo scopo prefissosi. Con le celeri marcie della colonna Tassoni poi il piano si è effettuato completamente.

Entrata ormai anche questa seconda divisione nella zona efficace del campo tattico, ai nemici spinti sul fronte e incalzati non può essere rimasta altra via di scampo che quella verso il deserto per non cadere tra due fuochi, a meno che non si siano subito dispersi e divisi per stabilire non una resistenza compatta ma una guerriglia combattiva.

Rilevando poi che l'avanzata è avvenuta subito dopo la partenza di Aziz bey, il *Giornale d'Italia* osserva che il generale Salsa ha voluto profittare delle condizioni morali del nemico rimasto senza il comando di Aziz e piombargli addosso senza dargli il tempo di provvedere alla ricostituzione del comando e alla riorganizzazione, resa necessaria dall'abbandono dei turchi dirigenti. Il generale Salsa ha quindi ancora una volta dimostrato le sue qualità, oltre che di espertissimo duce, anche di conoscitore profondo degli uomini e del paese.

Il *Giornale d'Italia* infine ritiene si possa per ciò sperare che la situazione politica muterà dopo questo vittorioso fatto d'armi. Gli arabi, anche se eccitati dal fanatismo di alcuni capi senussi e desiderosi di cimentarsi da soli ad un nuovo attacco o ad una serie di piccoli combattimenti, si troveranno tra non molto costretti a piegarsi davanti alla preponderanza delle nostre armi.

Il Generale Salsa non è uomo da fermarsi a queste prime spezzate di nemici. Egli non può avere altro obbiettivo che di mettere i beduini di fronte al dilemma di sottomettersi o raminghare nello squallido deserto della Cirenaica, oltre la zona abitabile.

Il *Messaggero* dice che l'avanzata del generale Salsa continua. Si crede che egli abbia contemporaneamente iniziato la sua marcia verso sud est e precisamente verso Ghegab ove doveva trovarsi fino a qualche giorno indietro il capo dei senussi che avrebbe assunto il comando in capo delle truppe beduine dopo la partenza di Aziz bey. Il generale Briccola dirige di persona l'avanzata.

Le truppe che han partecipato all'avanzata

Roma 20

Sulla preparazione dell'avanzata odierna la *Tribuna* reca: Il gen. Salsa, non appena arrivato a Derna ha assunto il comando della piazza ed ha voluto rendersi conto della situazione: quindi ha mandato a Roma un rapporto sullo stato delle cose e sulle intenzioni per una prossima avanzata nel settore di Derna, esponendo un piano ampio e preciso e richiedendo per la sua situazione circa 30 mila uomini: è stato perciò che l'on. Ministro della guerra ha mobilitato il 137 fanteria di guarnigione a Siena e quindi il 16 e il 62 fanteria rispettivamente di stanza a Gaeta e Genova e circa mille uomini del 89 e del 10 fanteria e dell'11 bersaglieri di stanza a Napoli, nonchè le truppe sussidiarie di artiglieria, genio, sanità e sussistenza ecc. Cosicchè alla metà di giugno il gen. Salsa poteva già disporre a Derna delle seguenti forze: 5 reggimenti di fanteria: 11, 26, 35, 37 e un battaglione del 80 formante il reparto sussidiario. In totale 20 mila uomini. Inoltre alcuni battaglioni di alpini e artiglieria.

La Turchia responsabile della resistenza in Cirenaica

La fuga di Aziz bey e la questione delle isole

Roma 20

(F. F.) — Le prime notizie sulla brillante operazione del generale Salsa, chiusasi con la distruzione dei campi di Ettangi e di Bu-Crat, sono arrivate a Roma poco prima di mezzogiorno e sono state diffuse da edizioni straordinarie dei giornali, sollevando dovunque la più viva soddisfazione.

Benchè esse siano, naturalmente, molto generali e incomplete, danno tuttavia una idea chiara della importanza della operazione e dimostrano che la impresa è stata condotta con quella prontezza ed energia che il paese si attendeva da un generale come il Salsa.

Le due divisioni Tassoni e Salsa, agli ordini del generale Briccola, hanno agito di conserva, con una azione legata, nonostante l'obbiettivo da raggiungere e la stessa dislocazione delle truppe mettesse la divisione Salsa, in partenza da Derna, in condizioni da incontrare per prima la resistenza del nemico concentrato ad Ettangi. Insieme con la divisione Salsa, la colonna di sinistra agli ordini del generale Mambretti ha sostenuto l'urto maggiore delle forze nemiche. La lotta è stata aspra, ma la battaglia ha arriso ancora una volta al valore delle nostre truppe.

La resistenza incontrata dai nostri dimostra che, dal punto di vista militare, l'esodo dalla Cirenaica di Aziz bey non ha che una piccola importanza, se pure ne ha. Nonostante la sua partenza, i nemici hanno opposto la massima resistenza compatibile con le loro forze e la loro organizzazione. E' opinione prevalente che Aziz bey non abbia abbandonata la Cirenaica che per paura. Egli doveva essere informato dei nostri preparativi e deve avere chiaramente intravista la sconfitta inevitabile che lo attendeva. In queste condizioni, egli ha preferito abbandonare la Cirenaica, lasciando ai beduini tutta la organizzazione dei mezzi di offesa dei quali egli stesso aveva potuto disporre. Noi ci troviamo, pertanto, non di fronte ad un allontanamento volontario, determinato dal desiderio di rendere omaggio al trattato di Losanna, ma di fronte ad una fuga dopo una resistenza che ci ha costato un grande sacrificio di sangue e che non si è nemmeno risolta in un indebolimento del nemico. Era necessario constatare ciò per affermare chiaramente che la fuga di Aziz bey non può modificare per nulla la soluzione logica del problema delle isole.

A tal proposito, il *Giornale d'Italia* scrive: «Adesso che la pace fra la Turchia e gli Stati balcanici è firmata e che la Grecia non può intraprendere un'azione guerresca contro il Dodecaneso, i turchi sgombrano la Cirenaica, naturalmente perchè gli italiani sgombrino alla loro volta le isole e i turchi possano riprenderne possesso. Ma vi è di più. Finchè era controverso, o per lo meno dubbio, che la Conferenza di Londra potesse decidere anche la sorte delle isole occupate dagli italiani e magari assegnarle alla Grecia, Aziz bey rimaneva coi suoi in Cirenaica a combattere contro di noi; ma dopo che l'Italia ebbe dichiarato che la Conferenza di Londra non avrebbe potuto ingerirsi delle isole poste sotto la sua salvaguardia dal trattato di Losanna, Aziz bey ha fatto le valigie ed ha abbandonato il campo di Ettangi. Resta naturalmente a sapere se l'avere noi dovuto spargere parecchio sangue e spendere molto denaro in Cirenaica, durante otto mesi dalla pace di Losanna, non avrà alcun compenso. Perchè dovremmo noi restituire le isole, puramente e semplicemente, dopo tutto quello che di vittime e di spese ci sono costati i turchi in Cirenaica? Il pubblico si è già posta la domanda. Vedremo come risponderà il governo».

Il *Corriere d'Italia* osserva:

«Le richieste greco-turco-francesi sul [illegible] avrebbero potuto essere prese in considerazione da noi solo nel caso che davanti al nostro vessillo avessimo trovato, come era previsto, un mucchio di ribelli e di straccioni, con o senza grandi e piccoli Senussi. Invece noi abbiamo constatato coi fatti e a nostro rischio e pericolo, che non soltanto dei beduini militano armati contro di noi, ma anche dei turchi e degli egiziani, i quali ossequienti alla volontà di Stambul, organizzano le difese e gli attacchi, per mantenere un'agitazione che non ha nessuna base legale o logica.

Il micidiale fuoco di artiglieria durante la giornata di Ettangi, ha dimostrato, anche ai più increduli, che nel campo avversario vi erano ufficiali turchi e puntatori ottomani senza contare lo Stato maggiore che non poteva essere nè arabo, nè beduino, nè senusso, dato il modo con cui fu condotta la battaglia che rivelava una mente esperta dell'arte militare. Ora, per chi non voglia ragionare in mala fede basterebbe questo solo fatto per sconsigliare all'Italia una longanimità fuori di proposito.

Del misfatto di Ettangi bisogna chiedere conto a Costantinopoli. Le nostre truppe nell'avanzata già in via di esecuzione, fiaccheranno per sempre la resistenza coalizzata degli indigeni e dei turco-egiziani in Cirenaica. Ma che perciò? Saremmo per questo obbligati a restituire le isole che teniamo in pegno, finchè pacificamente e rapidamente i regolari turchi avessero lasciata la Libia? Certo no. Il fatto che noi siamo costretti a rompere con le armi la resistenza organizzata da gente non indigena, prova la inadempienza della Turchia. Ora, perchè dovremmo adempiere noi l'altra parte della clausola in questione, quando la Turchia ha violato la sua? La pacificazione l'avremo, ma per opera nostra, per il valore dei nostri soldati, non per il concorso pattuito con la Turchia. Dal momento che la Turchia doveva continuare effettivamente la guerra, tanto valeva non segnare la pace di Ouchy, che per poco non ruppe la mirabile concordia della nazione, tanto valeva attendere qualche altra settimana e imporre, con qualche altro sacrificio ancora, la pace a Costantinopoli.

L'Italia, per la sua longanimità equilibrata, per l'alto suo senno politico, per la sua moderazione, avrebbe diritto a ben altro trattamento da parte della Turchia e di alcune grandi Potenze di Europa. Ma tutto ciò sarebbe del sentimentalismo, d'accordo. Ed è proprio per non farne dell'altro e più dannoso, che il governo italiano deve oggi ascoltare la voce chiara e possente della opinione pubblica italiana.

La giornata di Ettangi ha stabilito un prezzo del sangue, che non può essere soddisfatto se non attenendosi alla lettera di quanto i plenipotenziari turchi e italiani stabilivano a Ouchy e firmavano a Losanna. E se questa ineluttabilità incui viene a trovarsi l'Italia, urta la suscettibilità della Grecia che tanti sogni è andata facendo dall'inverno fino ad oggi, della Francia che se ne è fatta paladina e di qualche altra Potenza che lavora occultamente, noi non possiamo che dichiararcene dolentissimi, ma tirare diritto per la nostra via, che è la sola giusta e locale, voluta dalla nazione quando consentì al trattato di pace».

Nemmeno a farlo apposta, mentre la meditata sagacia dei nostri generali e l'incessante valore dei nostri soldati, assicurando la situazione a Derna e preparando un'avanzata decisa, fornivano la prova squisita dell'inadempienza della Turchia ai patti del trattato di Losanna, ai quali la fuga di Aziz bey non dà proprio neanche un principio di esecuzione, — proprio in questo momento rispuntano nella stampa francese le tesi ellenofile, contrarie ad ogni affermazione di diritti italiani sulle isole dell'Egeo! All'Echo de Paris dà noja che l'ufficiale d'ordinanza di Giovanni Ameglio, capitano Vairo, abbia parlato in un'intervista della base navale che all'Italia converrebbe avere nel Dodecaneso; dà noja che il Vairo assicuri che il gen. Ameglio tornerà a Rodi fra un mese e si lagna, l'Echo de Paris!

«Di evacuazione nessuno parla, essa «dice. — Noi ci occuperemmo appena «di queste imprudenti interviste e di «queste opinioni se sembrassero acci«dentali, ma chiunque scorra i giornali «italiani è colpito dalla sistematica «campagna che fanno certuni fra essi «per distogliere il Governo dal tenere «la propria parola (sic!) e abbandona«re le isole. L'11 giugno la Stampa ri«cusa l'autorità dell'Europa in simile «discussione; il 12 il Corriere d'Italia «reclama un'isola per completare un «triangolo formidabile con le basi di «Tobruk e di Siracusa; il 13 la Tribuna «rimprovera alla Turchia di non ese«guire i suoi impegni e conclude che «l'Italia ha diritto di tenere le isole; il «16 la Vita fa una trovata: osserva che «il Sultano viola lo spirito del trattato «di Losanna non impedendo come com«mendatore dei credenti che i mussul«mani egiziani aiutino gli arabi della «Cirenaica. Tutto ciò fa grande onore «all'immaginazione dei nostri confra«telli italiani, ma noi non pertanto a«spettiamo che il Governo di Roma fac«cia onore da parte sua alla sua firma. «Questo è il partito più onesto e più «vantaggioso.»

Conosciamo bene questo tono altezzoso e protettore: è il tono dei beati tempi del Carthage e del Manouba, il tono di prepotenza... e parole col quale la sorella latina ha creduto e crede ancora di condurci a mano. Eppure l'atteggiamento di superiorità dignitosa conservato dal popolo italiano avrebbe dovuto insegnar qualche cosa alla Francia! e in verità essa dovrebbe un poco pensare ai casi suoi, ed ascoltare paurosamente le voci di dissoluzione e di sfacelo che escono dalle aule dei Consigli di guerra giudicanti gli ammutinamenti nel suo esercito! Per difendere le proprie mire e i propri interessi sulle coste dell'Asia minore, non basta far la voce grossa con chi si crede essere il concorrente più debole: bisogna avere più polveri nelle santebarbare e meno oppio nel quadrato degli ufficiali.

Ed è giocare di audacia — e di audacia sfacciata — l'attribuire soltanto ai giornali italiani la tesi dei diritti italiani sul Dodecaneso, per invitare paternamente il nostro Governo a non dar retta alle trovate immaginose della stampa e a «far onore alla sua firma»! La tesi del diritto italiano a conservare le isole prese in pegno, discende diritta dal Trattato di Losanna, e dalla mancanza nei patti di questo di un termine preciso per l'evacuazione dei Turchi dal la Libia — il disconoscimento dell'autorità dell'Europa nella discussione del le isole occupate dall'Italia, non è una trovata, ma una logica, rigida conseguenza dello stato della questione, che è nettamente circoscritta fra Italia e Turchia — la prova poi più recente e più eloquente di tutto questo, è nella sanguinosa battaglia di Ettangi: quelle giovani vite, quel valore indomato, quell'eroico sacrificio, dicono al mondo che il diritto d'Italia è affidato all'Italia soltanto, e ai suoi soldati. (N. d. G.)

La divisione Tassoni

Derna 20 matt. no

La divisione Tassoni che ieri aveva occupato Ain Mora è da stamane in comunicazione eliografica col generale Salsa.

Le felicitazioni del governo al generale Bricola ed alle truppe

Roma, 20

Il ministro delle Colonie ha telegrafato a nome del governo al gen. Briccola caldo felicitazioni pel brillante successo delle operazioni e lo ha pregato di esprimere vivissimo plauso al generale Salsa e alle truppe al suo comando.

Navi italiane nell'Egeo

Taranto 20

La regia nave *Emanuele Filiberto* e la *Saint Bon* appartenenti alla prima divisione della seconda squadra comandata dal vice ammiraglio Amero d'Aste sono partite per l'Egeo. Si afferma che esse andranno a sostituire la *Pisa* e la *San Marco* e che prossimamente partirà anche la nave ammiraglia *Regina Margherita*.

La situazione del nostro Tesoro

Roma 20

A proposito delle dichiarazioni fatte al Senato dal ministro del Tesoro, e cioè che l'avanzo dell'esercizio che si chiude con la fine del mese raggiungerà certamente gli 80 milioni senza i rotti, il *Popolo Romano* rileva che il rafforzamento della situazione del Tesoro si è verificato con l'incremento delle entrate ordinarie le quali in 11 mesi sono state aumentate di circa cento milioni e delle entrate straordinarie che crebbero anch'esse di dodici milioni. Questo dimostra in definitivo come la figura del contribuente italiano abbia una elasticità meravigliosa quale difficilmente si riscontra presso altri popoli.

Gli albanesi pro Koritza
Imponente comizio a Valona — Telegrammi a Di San Giuliano

Valona 20

Ieri hanno avuto luogo numerosi comizi Pro Koritza ai quali hanno preso parte tutta la popolazione e molte notabilità di quella città.

La dimostrazione è stata ancora più imponente del solito. L'appello rivolto ai due consolati d'Italia e d'Austria-Ungheria con animati discorsi, è stato commovente: quando il console d'Italia ha comunicato che già prima di tali manifestazioni aveva pregato a nome degli abitanti il governo italiano di conservare all'Albania una città che ha così nobili tradizioni albanesi, le ovazioni hanno toccato l'entusiasmo e gli *Evviva l'Italia! evviva Vittorio Emanuele!* hanno continuamente interrotto le sue brevi parole: l'apprensione per la possibile perdita di Koritza, centro intellettuale e nazionale è veramente grande. Tali apprensioni sono effettive e fondate giacchè la sottrazione di quel Sangiaccato, oltre a restringere più del giusto l'Albania meridionale porterebbe i confini greci presso il centro più facilmente assimilabile dall'ellenismo, costituendo una continua minaccia alla vitalità dell'Albania. Una commissione si è presentata dai consoli italiano ed austro-ungarico. E' generale l'impressione che l'eventuale perdita di Koritza è ciò che più addolora questa popolazione.

Leon Sogery di Koritza, Rusoff di Argiro Castro, Ekrem di Valona, Moussadem di Cameria, Bedri di Kossovo, Ihodine Papadine di Argirocastro a nome della commissione organizzatrice dello imponente comizio hanno mandato il seguente telegramma al ministro degli esteri marchese di San Giuliano: «Essendosi diffusa la voce che il distretto di Koritza correva il rischio di essere strappato dall'Albania e andando così in lungo i lavori della conferenza degli ambasciatori di Londra da incoraggiare i nostri invasori nella loro opera di conquista e di devastazione, 10 mila albanesi di ogni regione e religione riuniti oggi a comizio nella città di Valona si rivolgono di nuovo alle grandi potenze per sollecitare una giusta decisione per quanto riguarda la questione delle frontiere di Koritza e di Cameria, che sono due distretti essenzialmente albanesi: essi rinnovano le loro proposte contro la perdita per essi di Kossovo, provincia che è quasi metà della loro patria, come pure contro la eventuale cessione di Hoti e di Gruda al Montenegro e supplicano le suddette grandi potenze di risparmiare loro il dolore di nuove amputazioni e di accordare loro il diritto di possedere una patria vitale».

Idomeno Kostouri, Lonith, Logory, Stavro, Karoli, rappresentanti degli ortodossi di Koritza rifugiati a Valona hanno mandato il seguente telegramma al ministro degli esteri d'Italia marchese di San Giuliano:

«Il movimento artificiale creato dal governo greco nell'Albania meridionale e sopratutto nel distretto di Koritza non ha alcuna importanza ed alcun fondamento. Il distretto di Koritza è stato sempre il centro della cultura nazionale albanese e i suoi abitanti, così musulmani come cristiani, e specialmente questi ultimi, si sono distinti in ogni tempo per i loro sentimenti patriottici.

Soltanto alcuni individui senza coscienza e senza importanza sono divenuti strumenti di propaganda greca, diretta dal clero con l'unico scopo di conservare il monopolio dei beni della comunità religiosa del quale essi sono gli amministratori. A nome dei cristiani di Koritza stabiliti in gran numero in Rumenia, in Bulgaria, in Egitto e negli Stati Uniti e anche dei nostri poveri fratelli che si trovano oggi sotto il pu[illegible] della sanguinosa baionetta greca, noi protestiamo energicamente contro le dimostrazioni forzate e le devastazioni che le bande e l'esercito greco commettono nel nostro paese e supplichiamo le grandi potenze di non permettere il distacco del distretto puramente albanese di Koritza dalla madre patria: l'Albania».

L'accampamento dei montenegrini a 40 Km. da Scutari

Vienna, 20

La *Corrispondenza Albanese* ha da Scutari che le truppe montenegrine hanno passato la frontiera albanese e si sono accampate a 40 km. al nord di Scutari sulla riva del fiume Cem.

In seguito alle lagnanze del capo albanese Dedgioluli, il vice ammiraglio Burney ha assicurato che indurrà i montenegrini ad allontanarsi dal fiume Cem.

Grande eccitazione regna tra i Malissori.

Per il congedo dei riservisti austriaci

Vienna, 20

(*Camera dei deputati*). Dopo una seduta durata 15 ore, si approva l'esercizio provvisorio per sei mesi. Tutte le proposte dell'opposizione sono state respinte. Si approva inoltre all'unanimità la mozione invitante il governo a congedare immediatamente tutti i riservisti della frontiera meridionale.

Senato del Regno

Roma 20

Presidenza del presidente *Manfredi*.

La seduta si apre alle ore 15.

Arcoleo. La commissione del regolamento interno del Senato aveva già deliberato il coordinamento di varie disposizioni dandomi incarico di presentare le relative proposte. Non potendosi ora, in questo scorcio di lavori, riunire detta commissione, chiedo se il Senato voglia autorizzare tale coordinamento, che riguarda la forma e non il contenuto.

La recente riforma della procedura penale poi impone qualche modifica e mi permetto di osservare che sarebbe necessario che la commissione, che sarà costituita dal nostro presidente, voglia provvedere a qualche lacuna che un triste episodio della nostra vita rilevò nell'esercizio della delicata funzione del Senato come Alta Corte di giustizia.

Presidente. Il bisogno che ha il regolamento interno di qualche modificazione già da tempo era sentito e su questo punto sono d'accordo tutti i componenti della commissione per il regolamento interno, però la commissione per molte circostanze e per un riguardo particolare al presente momento politico non ha potuto essere convocata.

Per non di meno se non si tratta che di qualche particolare da coordinare nel testo per poi presentarlo alla nuova legislatura crede che l'incarico possa essere molto opportunamente e facilmente espletato dal sen. Arcoleo che ne aveva avuto già mandato dalla commissione.

Quanto alla riforma del regolamento dell'Alta Corte di giustizia la sospensione dell'azione della commissione che egli nominò per incarico del Senato ebbe ragione dalla riforma della procedura penale che era in corso, affinchè la riforma del regolamento dell'Alta Corte di giustizia potesse, per quanto si riferisce alla procedura, rispondere alle nuove disposizioni del codice di procedura penale. Ora che il nuovo codice è in vigore si darà premura di completare la commissione affinchè proceda nel lavoro.

Chiede al Senato se approvi la proposta del sen. Arcoleo alla quale egli si associa. E' approvata. Pone ai voti la conferma della facoltà già avuta di nominare la commissione per la riforma del regolamento dell'Alta Corte di giustizia. E' approvato. Si approvano altresì i seguenti progetti: abolizione dei limiti per il matrimonio delle telefoniste; istituzione di un giardino coloniale a Palermo; disposizioni sul personale tecnico della amministrazione della sanità pubblica; riordinamento dell'avvocatura erariale; provvedimento relativi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Si approvano inoltre i provvedimenti relativi alla costruzione di serbatoi e laghi sul Tirso e sui fiumi Silani, con questo ordine del giorno dei senatori Chironi e Garavetti emendato su proposta del ministro dei LL. PP.: «Il Senato confidando che il governo agevolerà la sollecita costruzione dei bacini del Coghinas e del Cedrino in provincia di Sassari nonchè quelli di S. Gilla e del Campidano di Cagliari quando siano presentate domande e progetti che risultino tecnicamente e finanziariamente approvabili proponendo al Parlamento ove occorra i provvedimenti legislativi e a tal uopo reputasse necessari, passa alla discussione degli articoli».

Si approvano inoltre questi progetti: esercizio della vigilanza sulle produzioni cinematografiche e imposizione di relativa tassa, autorizzazione della spesa di L. 520.000 per la costruzione del palazzo delle finanze in Cagliari; spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere d'ampliamento e di sistemazione di stabili demaniali in servizio delle aziende tabacchi e sali; modificazioni alla legge concernente il riordinamento delle amministrazioni governative dei dazi consumo di Roma e di Napoli; conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo per la emigrazione per l'esercizio 1906-6, rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio 1908-9, assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea e per la Somalia per l'esercizio 1912-13; stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea e per la Somalia per l'esercizio 1913-14; proseguimento della ferrovia eritrea da Keren ad Agordat, lavori portuali a Massaua e altre opere pubbliche.

Domani seduta alle 15.

Il comitato permanente della pesca

Roma, 20

Il Comitato Permanente della Pesca, presieduto dall'onor. Cermenati, ha chiuso i suoi lavori, che si sono principalmente rivolti all'esame dei documenti presentati dalle diverse associazioni pescherecce italiane per partecipare al concorso indetto con R. D. 12 agosto 1912, il quale assegna una complessiva somma di premi per centomila lire.

I sodalizi sottoposti a questa valutazione furono 50, fra cui 5 del Veneto.

Il Comitato ha deliberato di visitare le diverse Società concorrenti per farsi un esatto concetto del funzionamento di esse, essendo assai scarsi gli elementi desunti dai documenti inviati al Ministero, e a tale scopo ha proposto di prorogare fino al 31 dicembre prossimo il giudizio definitivo sulle singole organizzazioni.

Circa quaranta delle Società concorrenti sono state dichiarate senz'altro ammissibili, per le altre il Comitato si è riservato di risolvere caso per caso alcune questioni di massima circa l'ammissibilità stessa.

Il gen. Ameglio a Napoli

Napoli 20

Stamane alle ore 6.55 è giunto il generale Ameglio accompagnato dal capitano Vairo. Egli in automobile si è recato all'«Hotel Bertolini» dove ha preso alloggio.

Le navi tedesche partite da Napoli

Napoli, 20

Questa sera le navi tedesche *Goeben* e *Strassburg* che festeggiarono durante la loro permanenza a Napoli il giubileo dell'Imperatore Guglielmo, hanno lasciato il nostro porto.

Suffragiste incendiarie

Londra, 20

Una grande casa è stata incendiata a Solihull presso Erminghan dalle suffragiste. Le incendiarie hanno lanciato carte con le iscrizioni nelle quali si chiede che vengano poste in libertà le loro compagne arrestate.

DA MILANO

Crisi nella Confederazione del Lavoro

Milano 20

Oggi si è radunata la Confederazione del lavoro, presenti Altobelli, gli onor. Rigola, Quaglino, Calda, D'Aragona, eccetera. Il Consiglio si è pronunciato sulle dimissioni presentate dal segretario generale Rigola. Il Consiglio della Confederazione generale del Lavoro ha respinto all'unanimità le dimissioni presentate dal Rigola, dicendosi pienamente solidale con l'opera svolta dal suo segretario generale.

Considerato poi che i gravi problemi che incombono su tutta la vita economica d'Italia, richiedon da parte del proletariato una politica di azione chiara, ha deliberato di convocare sollecitamente il Consiglio nazionale presentandogli le dimissioni del Consiglio direttivo, perchè le le organizzazioni operaie possono con piena libertà di azione e senza preoccupazioni di persone, tracciare nettamente la strada che intendono fare.

Siamo così in piena crisi.

Lo sciopero dei metallurgici e delle sigaraie

I turbolenti sindacalisti hanno ottenuto il loro scopo. Anche i lavoratori metallurgici della ditta Carminati e Toselli hanno scioperato. Vi è stata una riunione alla Camera del lavoro, dove Zocchi si è compiaciuto nel vedere che anche gli operai della Carminati e Toselli hanno fatto lega con la massa. Così domani avremo ancora la completa astensione di tutta la massa metallurgica.

Continua lo sciopero delle sigaraie. Nel pomeriggio si è presentata una commissione di scioperanti alla Direzione dello Stabilimento per vedere di ottenere una risposta alle richieste presentate ieri circa la soppressione dell'ottava ora di lavoro. Il direttore ha risposto che non era giunto ancora nessun avviso dal ministero e non poteva fare nulla senza un ordine superiore.

Violento nubifragio

Gravi inondazioni

Un violento nubifragio si è riversato stasera su Milano, verso le 19.

La violenza dell'acqua è stata così terribile che moltissime case sono state inondate e in parecchi luoghi fu necessaria l'opera dei pompieri. Un grandioso fabbricato in via Paolo Sarpi al numero 41, è stato seriamente minacciato. I pompieri sono accorsi con le scale e hanno potuto salvare gli inquilini. Si attende domattina per vedere in che condizioni si trova il fabbricato.

Un'automobile da piazza che trasportava sei passeggeri, giunta all'altezza di piazzale Buonarroti, dove si sta costruendo il monumento a Verdi, non ha potuto più proseguire. L'acqua che proveniva dalla piazza d'armi, pareva addirittura un fiume. Essa ha investito l'automobile oltrepassando la altezza delle ruote. L'automobile pareva diventata una barca. Il povero chauffeur coi viaggiatori ha dovuto rimanere lì per parecchio tempo, finchè l'automobile è stata rimorchiata altrove.

Pro "Lega Nazionale,,

Borgo 20

Promossa dal comitato femminile del gruppo di Borgo della Lega Nazionale, domenica 22 c. m. ad ore 15.30 nel prato del mercato avrà luogo una festa di beneficenza.

Il ricavato netto va al fondo sovvenzioni di questo gruppo, allo scopo di allargare sempre più la propaganda nazionale.

Avremo una «grande pesca miracolosa»: vi sono 500 grazie tutte singolari ed anche di valore: un servizio di buffet speciale, munito di ogni cosa, e servito dalle gentili signorine della borgata.

La banda sociale di Borgo interverrà ad allietare la festa suonando gli inni nazionali qui permessi, eccettuato l'inno a Tripoli, che venne con una recente ordinanza luogotenenziale proibito.

Gravi perdite spagnuole nel Marocco

Madrid, 20

Un dispaccio ufficiale da Tetuan annuncia che le cabile del territorio di Anghyora attaccarono le forze spagnuole mentre ritornavano da Tetuan, ma vennero respinte e duramente punite. Le loro perdite sono indubbiamente numerose; gli spagnuoli ebbero due ufficiali e cinque soldati uccisi, un comandante, tre capitani, quattro tenenti e 14 soldati feriti.

L'alto commissario spagnuolo fa osservare nel suo dispaccio che il nemico è numerosissimo, bene armato e ben provvisto di munizioni.

La Francia ricorre ad un prestito

Parigi, 20

Il ministro delle finanze Dumont, il quale è stato udito dalla commissione del bilancio della Camera la quale voleva lasciargli l'iniziativa della proposta di imposta, ha dichiarato che sarà costretto a ricorrere ad un prestito di liquidazione.

Tragico disastro automobilistico

Parigi 20

Notizie da Evreux recano che l'automobilista Zuccarelli mentre provava con il suo meccanico Camerini l'automobile con la quale doveva partecipare il 12 luglio al Gran Prix Amiens trovandosi in un crocevia nei dintorni di Evreux di fronte ad un altra vettura, mentre la sua era lanciata ad alta velocità tentò di fermarsi, ma il violento giro del volante lanciò la vettura sul ciglio della via. I passanti trassero di sotto l'automobile lo Zuccarelli morto sul colpo, ed il meccanico gravemente ferito.

Zuccarelli aveva 26 anni ed era uno dei migliori corridori. Era recentemente tornato dall'America dove partecipò al Grand Prix.

La tragica pazzia di un professore

Spara contro le allieve

Brema 20

Stamane un aspirante professore, certo Schmidt, colpito da alienazione mentale, ha tirato numerosi colpi di arma da fuoco sulle allieve della scuola cattolica femminile di Santa Maria che giuocavano nel cortile dell'istituto. Il pazzo ha ucciso due allieve, ne ha ferite 16 di cui tre sono in pericolo di vita, ed ha ferito pure un professore il cui stato è disperato.

L'assassino è stato arrestato e gli sono stati trovati indosso sei rivoltelle.

Teatri e Concerti

Al Liceo Benedetto Marcello

Il II. saggio di studio avrà luogo domenica 22 giugno alle ore 9.30. Ecco il programma:

1. *Ravanello*: a) Prelude gotique Op. 40, N. 1. — *Franck*: b) Pastorale Op. 19 per organo — *Saint Saens* c) Rapsodie II Op. 7 alunno Ettore Zardo (magistero) Scuola prof. Oreste Ravanello.
2. *Beethoven* Sonata Op. 17 per Corno, alunno Tagliapietra (Magistero) Scuola prof. Domenico Abergini.
3. *Wieniawski* Concerto in Re min per violino, alunna Jole Venturi I corso superiore) Scuola prof. Francesco De Guarnieri.
4. *F. David* Introduzione e variazioni sopra un tema di Schubert Op. 8 per Clarinetto, alunno Amleto Scarlino (licenza) Scuola prof. Giuseppe Marasco.
5. *Martucci*: Capriccio Op. 57, N. 1 — *Chopin*: Studio N. 12 Op. 10, per pianoforte, alunno Eriberto Scarlino (licenza) Scuola prof. Gino Tagliapietra.
6. *Paganini*: Concerto in Re (allegro) per violino, alunno Attilio Crepax (licenza) Scuola prof. F. De Guarnieri.
7. *Hasselmans* a) Serenata per Arpa — *Oberthr* b) Mormorio, alunna Cleonice Segreto (4 corso) Scuola prof. Cesare Wolf-Ferrari.
8. *Brahms*. Trio in mi b per pianoforte, violino e corno, alunni E. Talamini, A. Crepax e C. Tagliapietra, Scuola di Musica da camera del prof. F. De Guarnieri.

Al Pianoforte la M. L. Borgo e gli alunni E. Zardo ed E. Scarlino.

Teatro di Lido

Con la recita di questa sera termina i propri impegni la Compagnia Siciliana.

Domani avranno principio le rappresentazioni straordinarie cinematografiche del *Quo Vadis?* A comodo degli accorrenti gli spettacoli saranno due: alle ore 16 e 21. Prezzi normali.

Saggio della scuola di piano E. Uziel

Domani alle ore 15 nella Sala dello Stabilimento pianoforti del cav. Ettore Brocco avrà luogo il consueto saggio annuale della scuola di pianoforte della maestra signorina Estella Uziel.

Il programma ricchissimo e il grande numero di allievi d'ogni corso, presenta ti in pezzi di varia difficoltà, provano come la riputata scuola sia frequentata e apprezzata.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 13.1/2-18.1/2.
TEATRO di LIDO, ore 21 — Comp. Siciliana: «W. S. Giovanni».

Situazione invariata nei Balcani

Difficoltà per un accordo serbo-bulgaro

La risposta bulgara alla Serbia

contro la revisione del trattato

Sofia, 20

Il governo bulgaro nella risposta alla nota serba chiedente la revisione del trattato di alleanza esprime il suo vivo rammarico ed il suo stupore nel vedere la Serbia contestare il carattere obbligatorio del trattato all'indomani dei risultati storici che dovevano consolidare l'alleanza, dovuta alla iniziativa della Bulgaria.

La nota ricorda i documenti contenenti le condizioni dell'alleanza, cioè il trattato e l'allegato segreto della convenzione militare, i quattro accordi e le dichiarazioni dei due Stati maggiori formanti un'assieme indivisibile ed indissolubile.

La nota si occupa quindi lungamente del testo dei documenti e come conclusione del governo bulgaro, con tutta l'energia e fermezza derivantigli dai trattati e dalla giustizia dice che la causa bulgara combatte ogni idea sia di revisione sia di nuova ripartizione dei territori conquistati tra la Bulgaria e la Serbia, sia della partecipazione della Grecia e del Montenegro.

Tale ripartizione essenzialmente è una necessità convinta della fecondità dell'alleanza che dette risultati così favorevoli ai due popoli.

Il governo bulgaro invia un fraterno appello al governo serbo per inspirarsi al medesimo sentimento e riconoscere la necessità di mantenere ed osservare religiosamente la stipulazione dell'alleanza e consentire di abbandonare la domanda di revisione rimettendosi per la liquidazione e ripartizione della zona contestata alla decisione dell'arbitro supremo nel più breve termine possibile.

La Serbia insiste nelle sue proposte

Belgrado 20

Il Consiglio dei ministri, dopo esaminato il testo della nota bulgara, decise di inviare oggi stesso a Palacovitch, ministro di Serbia a Sofia, la risposta in cui la Serbia rinnova la proposta della riduzione degli effettivi ed insiste perchè, prima di ricorrere all'arbitrato, abbia luogo una conferenza tra i quattro presidenti del Consiglio degli Stati alleati.

Sequestri di armi e munizioni presso i bulgari a Salonicco

Salonicco, 20

L'agenzia di Atene pubblica: Il corrispondente della «Agenzia telegrafica bulgara» a Salonicco continua a trasmettere a Sofia dispacci sulle perquisizioni infruttuose operate dalla polizia nelle case bulgare. Siamo in grado di affermare che da martedì scorso le perquisizioni hanno dato i seguenti risultati: cinquantuno fucili «Mauser», 73 rivoltelle e 4067 cartuccie.

Nel domicilio della vedova Boya, la polizia ha sequestrato alcune bombe ed esplosivi a base di dinamite. Violenti esplosivi sono stati pure sequestrati nelle case dei signori Kozanoff, Betko, Xidas e Nikolajeff. Infine, le perquisizioni eseguite ieri sono terminate col sequestro fatto alla scuola commerciale bulgara di otto fucili «Mauser», di sette rivoltelle e duemila cartuccie.

Ieri pure le autorità militari greche hanno fatto sgombrare sul «boulevard» Hamidiè le case situate di fronte all'immobile occupato dalle truppe bulgare. Tale provvedimento è stato preso per alloggiarvi truppe greche e per garantire in tal modo la sicurezza del quartiere.

La protesta della Bulgaria ad Atene

Atene 20

Il ministro di Bulgaria ha sottoposto ieri al ministro degli esteri le lagnanze del governo bulgaro a proposito dei presunti eccessi commessi contro i bulgari dalle autorità di Salonicco. Il ministro degli esteri risponderà. E' probabile che il governo ellenico sottoporrà a quello bulgaro una lista dei misfatti commessi dai bulgari contro i greci nei paesi occupati dalla Bulgaria.

Attacchi dei bulgari in territorio serbo

Belgrado, 20

Una nota ufficiosa dice che presso il villaggio di Hamzali a nord ovest di Doiran in territorio serbo i soldati bulgari il 4 corrente alle 3 pomer. hanno aperto il fuoco contro una pattuglia serba. I serbi hanno avuto un sergente ferito. L'attacco è durato 10 minuti.

L'intransigenza della stampa bulgara

Sofia, 20

I giornali sono unanimi nel consigliare l'intransigenza nella questione della validità del trattato del 1912 ed invitano Daneff a rinunciare al suo viaggio a Pietroburgo se la Serbia mantiene il suo punto di vista.

I lavori della commiss. finanziaria

Parigi, 20

La commissione finanziaria ha tenuto stamane una nuova riunione plenaria sotto la presidenza di Emangery.

I governi austro-ungarico ed italiano hanno dato la loro adesione all'art. 2 del regolamento dei lavori, il quale stabilisce che tutte le questioni da sottoporre alla commissione saranno decise all'unanimità dei voti, troncando così la dibattuta questione del modo di votazione.

Mercè questa decisione la commissione ha potuto procedere stamane alla approvazione definitiva dell'insieme del regolamento dei lavori.

Su proposta del presidente la commissione ha deciso di fissare le riunioni per i tre comitati tecnici nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana, in ragione di due sedute per settimana che ogni comitato deve tenere. I tre comitati hanno d'altronde nella corrente settimana tenuta una seduta per ciascuno nei giorni suindicati.

Il comitato del debito ha chiesto ai delegati ottomani di fornirgli tutte le informazioni necessarie per la valutazione del debito pubblico dell'Impero ottomano.

Il comitato delle concessioni e contratti ha pregato gli Stati interessati di sottoporgli una lista delle società e dei proprietari beneficiari delle concessioni e dei contratti nei territori ceduti.

Infine il comitato dei reclami pecuniari ha chiesto agli Stati belligeranti di fargli conoscere l'ammontare dei loro reclami riguardanti i dazi di guerra accompagnandoli con una esposizione motivata.

La confessione degli autori del complotto contro il Gran Visir

Costantinopoli 20

I corrispondenti esteri, dietro invito del comandante militare di Costantinopoli Gemal bey, hanno assistito alla prefettura di polizia alla confessione fatta sulla organizzazione del complotto contro Mahmud Scevket pascià da parte dei tre principali accusati e cioè, Topal Tewfik, Mehmed Ali e Zia.

Topal Tewfik ha fatto il racconto dell'assassinio, egli ha dichiarato che lui ed i suoi compagni giurarono di sacrificare la propria vita per attuare il progettato attentato.

Mehmed Ali ha narrato le sue relazioni con gli altri congiurati. L'attentato era stato ordito contro il comitato Unione e Progresso che era composto di massoni. Ali ha dichiarato che credeva il denaro necessario fosse fornito da un ex ministro dell'interno. Egli aveva inteso dire che era stato chiesto del denaro ad un personaggio il quale avrebbe dichiarato di avere già fornito 1700 lire turche per un altro complotto, ma che il denaro era stato sperperato e che altrimenti egli non poteva più darne. Mehmed Ali ha quindi dichiarato che Kiazim ed altri accusati avevano ricevuto 500 lire turche dallo stesso ex ministro a Costanza.

Zia ha spiegato le sue relazioni con Amim. Quest'ultimo invitò Damad Sali pascià ed insieme si recarono in Rumania ove poi ritornarono con l'ex ministro dell'interno. Lo scopo della congiura era un cambiamento di Gabinetto.

Altri particolari sulle rivelazioni

Costantinopoli, 20

Nelle confessioni fatte circa il complotto recentemente scoperto dal tenente Mehemed Ali, egli ha fatto dichiarazioni aggravanti per Damaad Salih Pascià: ha descritto la lotta avvenuta nella casa in cui si tenevano nascosti gli assassini e i complici. Kiazim aveva progettato di attrarre nella casa sua l'ex ministro dell'interno Talaat per tenerlo prigioniero e dettargli le condizioni degli autori del complotto.

L'interrogatorio dell'assassino Zia è stato pure molto grave per Damaad Salih e per Rescid bey, per il colonnello di Stato maggiore Fuad Kemal e il tenente colonnello Zekki. In relazione a queste dichiarazioni degli accusati il governatore militare di Costantinopoli fornisce informazioni circa le trattative di Kiazim col principe Sabbah Eddin e Damaad Salih i quali sarebbero stati in corrispondenza con un comitato esistente a Parigi. I cospiratori volevano formare un gabinetto sotto la presidenza di Djeal, col principe Sabbah Eddine quale ministro degli esteri e Rescid e Ismail ministro dell'interno.

Tra gli arrestati rinviati alla Corte Marziale sotto l'imputazione di avere partecipato all'assassinio, figurano il capitano Kuzim, il tenente Celavki, Zia, Topal Tewfik, il circasso Djemod, i due colonnelli Kiaal e Fuad, i capitani Adil, Kieur Ewin Damad, Sahli pascià, Muheim, il tenente Fehim e Mehmed Ali nonchè i due conduttori della automobile di Mahmud Scevket pascià.

SPORT

Le regate della "Bucintoro,,

Domani domenica, alle ore 16.45 in canale della Giudecca sul percorso di metri 1600, avranno luogo le regate sociali organizzate dalla R. Società Canottieri Bucintoro, partendo dalla Laguna con arrivo in prossimità alla Chiesa di S. Eufemia. — Per facilitare l'esito di tale manifestazione sportiva la Società rivolge preghiera al pubblico di mantener libero dai natanti il campo di gara, e di non attraversare il canale durante lo svolgimento delle gare stesse.

Per gentile concessione della Spettabile Società Nazionale dei Servizi Marittimi il rimorchiatore «Alicudi» ormeggiato in prossimità al traguardo d'arrivo, accoglierà quella parte di socie famiglie che vorranno assistere alle gare.

Ecco il programma delle Regate:

1 A Gara - Jole a 4 juniores. Imbarcazione *Atene* «Rosso»: Raffin, Soressi, Rusconi, De Vittor, tim. Scotto.

Imbarcazione *Calipso* «Bianco»: Fontanella, Cozzi G., Sicher, Cozzi V., tim. Menin.

Imbarcazione *Battista Manari* «Verde» Fabbiano V., Fabbiano F., Bettini G., Adorno, tim. De Biasi.

2. Gara Jole a due debuttanti. Imbarcazione *Jolanda* «Rosso»: Rusconi, Soressi; tim. Scotto.

Imbarcazione *Lisistrata* «Bianco»: Bagnotti, Fagarazzi; tim. Bettini M.

Imbarcazione *Trieste* «Verde»: De Mattia, Gualalupi; tim. De Biasi.

3 Gara - Veneta a quattro juniores. Imbarcazione *Angela de Reinelt* «Rosso» Mascarin, Padoan, Boldrin, Griffon.

Imbarcazione *Freccia* «Bianco»: Massaria, De Vittor, Fontanin, Allegramente.

4. Gara - Veneta a due debuttanti. Imbarcazione *Riflessi Azzurri* «Rosso»: Marconi, Adorno.

Imbarcazione *Venezia* «Bianco»: Fontanin, Allegramente.

Imbarcazione *Herald* «Verde»: Corto Circuito, Griffon.

5 A Gara - Jole a otto Juniores. Imbarcazione *Murano* «Rosso»: Fabiano V., Fabiano C., Bettini I., Tonetti dott. G., Sicher F., Graziadei G., Sauri V., Fuser A.; tim. Corto Circuito.

Imbarcazione *Riccardo Zardinoni* «Bianco»: Fontanella E., Giacomelli F., Heindl L., Soressi L., Rusconi rag. A., Mazzato A., Bagnotti I., Agostini A., tim. Cozzi G.

Imbarcazione *Baronessa de Reinelt* «Verde»: Casellati V., Cozzi G., Adorno C., De Vittor M., Guadalupi A., Fagarazzi A., Raffin G., Marcon A., tim. Menin B.

I premi consistono in medaglie vermeil agli equipaggi arrivati primi, in medaglie d'argento ai secondi, di bronzo ai terzi.

La direzione delle Gare è affidata al Direttore Sportivo nob. Giulio De Blaas.

La Giuria è così composta: Avv. Foffani Giovanni presidente; dott. Goffredo Giorgi segretario; membri Barzan Armando, Coen dott. Luigi, Fabbri cap. Francesco, Martinelli Luigi, Valmarana nob. Giovanni starter; e giudice arbitro Edoardo Soika. — Direttore tecnico Cesare Olenti.

Programma uffic. delle gare motociclistiche internazionali a Padova

Ci scrivono da Padova, 20:

Le gare motociclistiche che la attivissima Società «Ciclisti padovani» anche quest'anno ha organizzato nella meravigliosa pista del Prato della Valle danno e per la ricchezza dei premi e per il valore dei concorrenti il più ampio affidamento di riuscita.

Uscirà domani il programma ufficiale della prima corsa, programma che noi siamo in grado di dare ai lettori della Gazzetta.

Prima corsa, ore 17: «Sfilata di tutti i concorrenti alla 1. giornata». — Seconda corsa, ore 17.10 — Terza corsa, ore 17.20. Gran premio «Club Ignoranti» dilettanti nazionali, 4 batterie, 2 semifinali e finale in 1 ½. Premi: 4 medaglie d'oro, offerte dal Club Ignoranti.

Sono iscritti: Sesso Luigi di Vicenza, Cianfanelli Armando di Firenze, Finetto Indo di Montagnana, Baldan Luigi di Strà, Giudetti Aldo di Cremona, Mori Luigi di Casalmaggiore, Boldrin Attilio di Ponte di Brenta, Dalla Chiara Armando di Verona, Paris Decimo di Padova, Carleri Plinio di Verona, Benvenuti Fausto di Modena, Schiaggia Mosè di Padova, Piralla Raffaele di Milano, Togheri Gino di Padova, Formaggio Pasquale di Mossano, Pagani Roberto di Cremona, Masca Ferruccio di Vicenza, Costa Emilio di Mantova, Stefani Sesto di Rovigo, Galante Virgilio di Torre, Baldan Silvio di Strà, Algerini Pompeo di Padova, Ferron Egidio di Verona, Zattoni Claudio di Comacchio.

Seconda corsa, ore 17.50. Gran premio «Pro Vita Cittadina» macchi professionisti internazionali - 3 prove di m. 1600 con classifica a punti. Premi: 1. lire 500, 2. lire 300, 3. lire 200. Un tandem batterà il passo per i primi 1000 metri in ogni prova.

Correranno: 1 Mayer maglia nera, 2 Schilling maglia rossa e nera, 3 Gardellin maglia celeste.

Alle 19.10 sarà corsa la «Grande Australiana Individuale» Professionisti Internazionali. Percorso Km. 10 (giri 14).

I corridori partiranno distanziati di metri 235 uno dall'altro. Il corridore sarà raggiunto dovrà ritirarsi. Se entro 10 Km. nessuno si raggiunga sarà vincitore chi si avrà più avvicinato all'avversario che lo sta davanti.

Correranno Meyer, Schilling e Gardellin.

Sarà disputato infine il Gran premio «Leonino Da Zara» per motociclette nazionali. Due prove di 10 Km. clas una di cui una avrà luogo la sera del 23 corr. — 1. premio lire 150; 2. lire 100, 3. lire 50, 4. lire 30.

Sono inscritti alla gara: Merlo di Torino, Maffeis di Milano, Finzi di Rovigo, Gelasio di Padova, Baroni di Padova, Bassi di Milano, Bellorini di Milano, Ravelli di Brescia.

La "marcia della Giuliana,, in Tribunale

Roma, 20

Oggi dinanzi alla prima sezione del tribunale civile si è discussa la causa per la nota questione riguardante la marcia militare: «La vittoria della Giuliana» del generale Ameglio. Il maestro La Rosa ha convenuto a giudizio il maestro Vessella, affermando che egli è esclusivo proprietario della composizione e della trascrizione della marcia e che la trascrizione del Vessella è una contraffazione consumata sulla partitura originale, firmata dal maestro La Rosa e da questi affidata al sig. Apostolades defunto e anch'egli a suo tempo convenuto in giudizio. La Rosa ha chiesto al tribunale il sequestro e la distruzione della marcia, il risarcimento dei danni morali ed economici con una provvisionale di lire 20 mila e in via subordinata la nomina di tre periti per la constatazione del plagio.

Assistono il maestro Vessella l'avv. Morello e l'on. Amici. La sentenza sarà pubblicata ai primi del mese di luglio.

Deputato della Duma sfidato da 19 colleghi

Pietroburgo 20

Diciannove deputati hanno sfidato il deputato polacco Kerensky che in una seduta della Duma dichiarò che la frazione polacca difende debolmente gli interessi della Polonia.

CRONACA CITTADINA

Esami, esami, esami

Frutti di stagione, frutti sempre di sapore ... che minacciano quest'anno di avere sempre più aspro sapore.

... almeno, dalle domande dai commenti, dalle proteste che ci reca la posta quotidianamente e da quelle che ci giungono verbalmente gli interessati. E gli interessati sono molti, vien voglia di dire che sono tutti: chi non ha un figlio ha un nipote, chi non ha un nipote ha un fratello, e via via. Per domandare e per protestare qualunque parentela o amicizia è sufficiente.

Domande e proteste.

— Quando cominceranno nelle scuole elementari cittadine gli esami di maturità?

— Perchè la data degli esami di promozione e di ammissione alle singole classi delle scuole suddette è stata quest'anno prorogata di sette giorni?

Era dover nostro informarci e riferire. E informati ci siamo ma nonostante tutte le informazioni assunte a varie e contrarie fonti non sapremmo rispondere giustificatamente alla seconda domanda. Quale criterio abbia spinto il R. Provveditore degli studi a prorogare fino al 7 luglio la data iniziale degli esami di promozione e ammissione alle singole classi nelle scuole elementari, in verità non sappiamo.

Si tratta, è vero, di una proroga di entità relativa: questo sì l'anno scorso gli esami stessi cominciarono solo tre o quattro giorni prima, gli esami di licenza elementare per esempio, ebbero principio il quattro — ma in ogni modo rimane vero che di questo spostamento d'orario, non si sentiva proprio il bisogno quest'anno, che nuove disposizioni regolamentari tendono a ridurre nelle scuole le sessioni degli esami, rendendo così il periodo degli esami stessi, per il maggior numero degli esaminandi, naturalmente più lungo. Se l'anno scorso gli esami ebbero principio il quattro, in linea logica quest'anno anziche essere prorogati al sette, era opportuno avessero principio, mettiamo, col primo di luglio. Questo è evidente.

Non così deve essere sembrato al R. Provveditore, il quale, in sulle prime divisamento, aveva stabilito per dar principio agli esami di ammissione nelle scuole elementari di Venezia, il giorno 14 di luglio. A fargli intendere la campana della ragione si riunirono i direttori delle varie scuole adducendo gli argomenti succennati ed altri di ordine, diremo così, didattico interno e chiedendo che gli esami avessero principio anzichè il 14 di luglio, il primo.

Cominciar gli esami il 14 luglio voleva dire andare a finire nella metà d'Agosto.

Si venne, tra direttori e R. Provveditore, a un piccolo compromesso per il quale gli esami di promozione e di ammissione nelle scuole elementari della città non avrebbero avuto principio nè il 1.o nè il 14, ma il giorno 7.

Questa la breve e sembra non lieta storia.

Certo è che quest'anno gli esami andranno un po' in lungo; e che minacciano di terminare con qualche giorno di ritardo sugli anni scorsi. Ma con ogni probabilità saranno definitivamente chiusi nel mese di luglio: ciò che è secondo i superiori regolamenti, i quali impongono dieci mesi d'insegnamento e due di vacanze estive.

I bambini e soprattutto le famiglie si erano abituati a guadagnar sulle regolamentari vacanze di Agosto e Settembre anche qualche giorno di luglio. Piccolo beneficio — molto provvido pensiamo noi in una città balneare — dovuto a un'interpretazione benigna e opportuna dello spirito del regolamento. Il mese di luglio non essendo il più propizio per i bambini ad una frequenza proficua delle chiuse aule. Ma la lettera del regolamento ha questa volta trovato un interprete letteralmente — anche troppo, pensiamo — fedele.

Ad ogni modo la buona volontà della Direzione didattica municipale e la provvida necessità delle circostanze varranno ad alleggerire la severità del regolamento o, se volete, quella del suo interprete.

Col giorno 7 poi principiando gli esami le scuole elementari della città un orario ridotto, per cui la frequenza degli alunni sarà limitata alle sole ore della mattina, dalle otto alle undici.

Col giorno sette poi, principiano gli esami, molte classi cui spesso mancheranno i relativi insegnanti occupati in sessioni esaminatrici, potranno godere di una.... libertà provvisoria. E via via che gli esami verranno svolgendosi i già esaminati acquisteranno la libertà definitiva. Il mese di luglio, insomma, sarà un mese di scuola... ma non troppo. Con quanto pratico profitto di quei ragazzi che saranno esaminati soltanto negli ultimi giorni del mese e che avran più goduto della libertà provvisoria, non sappiamo.

Ma questo bisogna domandarlo ai regolamenti e non a chi non mano ad essi...

*

Rimangono gli esami di maturità.

La data di principio di questi esami non è stata ancora fissata; per lo meno è ancora nella mente del R. Provveditore e non è nota ai direttori degli istituti.

Giova, tuttavia, che i bambini candidati all'esame di maturità e le rispettive famiglie non si creino in proposito delle eccessive illusioni. La sessione d'esami di maturità dev'esser presieduta da un insegnante medio. Ora gli insegnanti medii sono occupati negli esami delle loro scuole presso a poco dal primo al quindici di luglio, prima di tale data quindi non possono ragionevolmente aver principio gli esami di maturità.

A noi basta, facendoci voce del pubblico, raccomandare che si dia principio a questi esami prima che sia possibile; e, dove sia possibile, si anticipino chiamando nella sessione esaminatrice quegli insegnanti medii che prima degli altri sono liberi dalle cure scolastiche nel proprio istituti.

Oltre ai regolamenti esiste anche la buona volontà.

Si pensi che gli esami di maturità sono i più gravi e importanti che si compiano nelle scuole primarie e che per i candidati quel periodo incerto e confusionario tra scuola e vacanza che comincia col primo di luglio non è certo la più propizia preparazione immediata alla loro piccola ma faticata prova.

Crediamo di aver per oggi risposto alle molte domande rivolteci e anche di avere, almeno un poco, amorzate le molto accese ma non affatto irragionevoli proteste. E speriamo nell'efficacia dei nostri voti — che sono i voti di tutti —, pronti del resto a rinnovarli, se occorra, e come è nostro dovere, più efficacemente domani.

Il presidente "in partibus,,

L'*Adriatico* ci racconta che tutto quanto riguarda il prof. Meneghelli e la sua posizione di ex-elettore commerciale, fu «trovato corretto»; non ci dice però in virtù di quali argomenti. Ora affermare è comodo, provare è difficile.

Sia pure deferita all'esame dell'autorità competente la cancellazione del Meneghelli dalle liste commerciali: ciò non toglie che, fino ad esame compiuto e ratificato, questo elettore commerciale, che non è l'ultimo degli elettori se fu eletto presidente della Camera di Commercio, sia elettore *in partibus*: i suoi poteri sono evidentemente — se pur provvisoriamente — diminuiti dal dubbio sollevato sulla legittimità di essi.

Ma v'è ben altro. Chi deve approvare le variazioni delle liste commerciali? chi deve conoscere dei ricorsi eventualmente proposti contro l'operato della Commissioni locali? La Commissione elettorale della Camera di Commercio, presieduta dal Presidente della Camera stessa! E' facile ed ovvio obbiettare che il Presidente (o quasi) Meneghelli si asterrà, o non interverrà alle sedute in cui si deciderà il suo caso. Ma non occorre un'epidermide eccessivamente delicata per sentire la morale, se non legale, incompatibilità della permanenza in una carica da parte di chi per la carica stessa dovrebbe giudicare in causa propria!...

Del resto, noi non abbiamo nè *dadà* nè allusioni, caro *Adriatico*. Deploriamo, questo sì, che la Camera di Commercio di Venezia abbia bisogno di un capo i cui titoli all'elettorato commerciale saranno innumerevoli, come voi dite, ma che fin qui invece furono sempre faticosamente annaspati: quel trasporto della Società laterizi veneti in Vicenza a Venezia, pubblicato a norma di legge *dopo* la messa in liquidazione della Società stessa, — quella formazione della Società Industrie Riunite di Noale che sostituì la Società liquidata di cui sopra agli effetti del nuovo titolo necessario al prof. Meneghelli, salvo a liquidarsi anch'essa per fato inesorabile, costituiscono un séguito di ripieghi non troppo brillanti, per vero dire, diretti a stabilire l'eleggibilità niente meno che di un Presidente!...

Ma ometttiamo pure l'agosto, come vuol l'*Adriatico*: per allora il Presidente Meneghelli avrà deciso la sorte del prof. Meneghelli. E poi ci sarà la Corte d'appello...

Un'idrovolante
alla r. nave "Dante Alighieri,,

Ieri mattina ebbe luogo nel bacino della stazione degli idrovolanti alla presenza di S. E. l'ammiraglio Garelli e degli ufficiali della scuola il collaudo del nuovo apparecchio Borri, con il quale giorni fa volarono a Torino sopra il Po i piloti Bozzi e Chemet.

Il collaudo venne fatto ieri dallo stesso Chemet e riuscì magnificamente. Il nuovo apparecchio verrà consegnato alla R. N. *Dante Alighieri* e sarà pilotato dal sottotenente di vascello Brivonesi, già noto per i records battuti in dirigibile.

Il brevetto di aviatore
al macchinista Mendoza

Ieri mattina nel bacino dell'Arsenale al la presenza di apposita commissione formata dal comandante Ginocchio e dei tenenti Cavalieri e Grutter, ebbero luogo gli esami di pilota per idrovolanti dell'allievo capo-macchinista Mendoza.

L'esame comprendeva due prove di volo. L'aviatore doveva compiere cinque volte di seguito una linea intrecciata a forma di otto. La prima prova riuscì ottimamente in uno spazio di tempo di otto minuti primi e due secondi, la seconda in otto e venti.

Il neo-pilota venne felicitato dai superiori e dai colleghi.

Reale Istituto Veneto
di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 22 corrente, che comincierà alle ore 14 si terranno le seguenti letture.

D. Bertelli, s. c. — Il labbro mediale del margine anteriore dei rami mandibolari nell'uomo.

C. Manfroni, s. c. — I Russi nel Mediterraneo nel 1770.

C. Massalongo, s. c. — A proposito dei pronubi della «Mandevilla suaveolens» Lindl. - Osservazioni.

A. De Stefani. — Velocità e giacenza della moneta, caratteristiche notevoli presentata dal prof. *B. Brugi*, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno.

A. Roccavilla. — Le ghiandole a secrezione endocrina nel corso delle intossicazioni biliari e degli itteri emolitici, presentata dal prof. *A. Bonome*, m. e., c. s.

G. Albenga. — Su alcune applicazioni di serie trigonometriche alla determinazione di linee elastiche, presentata dal prof. *T. Levi-Civita*, s. c., c. s.

A. Comessatti. — Sui gruppi di r punti comuni ad r serie lineari di dimensioni r — 1, (presentata dal prof. *F. Severi*, s. c., c. s.).

R. Cessi. — La difesa marittima di Venezia nel 1509, (presentata dal prof. *C. Manfroni*, s. c., c. s.).

C. A. Dell'Agnola. — Delle rendite vitalizie su 2 teste, (presentata dal prof. *F. Besta*, s. c., c. s.)

Nel Dipartimento
Rassegna di rimando

Martedì 24 corr., alle ore 15, presso la Direzione Generale, quel Capo Ufficio, passerà la rassegna di rimando al marinaio Visconti Domenico.

Esami

La seguente Commissione: Capitano di corvetta Portaluppi Luigi presidente; capitano del genio navale Paoli Augusto e tenente macchinista Calderaro Vito membri, si riunirà presso il locale Deposito alle ore 9 del 23 corrente per sottoporre agli esami per l'avanzamento al grado superiore i militari della categoria meccanici.

Gli esami alla scuola tecnica Caboto

Gli esami di ammissione, integramento e promozione, cominceranno in questa Scuola nei giorni e nell'ordine seguente:

Alla II. classe: 25 giugno, Matematica — 26 giugno, Italiano — 27 giugno, Calligrafia — 28 giugno, Disegno — 30 giugno, Francese.

Alla III. classe: 25 giugno, Italiano — 26 giugno, Matematica — 27 giugno, Disegno — 28 giugno, Francese — 30 giugno, Calligrafia.

Alla II. Commerciale: 1. luglio, Computisteria — 2. luglio, Inglese.

Consiglio Comunale

Un'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale è indetta per Lunedì 23 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare sui argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Interpellanza del cons. com. Luciano Bolla «per conoscere a quale stadio siano giunte le pratiche per la concessione della linea fluviale Venezia-Milano».

2. Approvazione della convenzione da stipularsi colle Amministrazioni della Guerra e della Marina per assicurare la provvista dell'acqua potabile alla città in caso d'interruzione dell'acquedotto.

3. Proposte relative al generale riordinamento dei locali dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

4. Approvazione in seconda lettura delle proposte di modificazioni al regolamento organico della Scuola professionale femminile «Vendramin Corner».

5. Proposte di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. ad incremento di articoli vari del bilancio.

6. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'art. 136 della Legge Comunale e Provinciale nelle sedute: a) 18 Marzo a. c. con cui si autorizzò il lavoro notturno ai panettieri durante il periodo pasquale per la lavorazione delle focaccie. — b) 29 Aprile a. c. con la quale si provvide per trattativa diretta alla fornitura mobilio per le elezioni politiche. — c) 2 Maggio a. c. con la quale fu autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Società delle arti edificatorie per asseriti danni ad uno stabile di sua proprietà in fondamenta dei Felzi ai Ss. Giovanni e Paolo. — d) 6 Maggio a. c. con la quale si deliberò di concedere in affittanza alla R. Amministrazione delle Finanze e per essa alla R. Dogana il tratto di fondamenta del Ponte dell'Umiltà alla Dogana di mare lungo il canale della Giudecca. — e) 23 Maggio a. c. circa rinnovazione affittanza alla signora Fonda Giuseppina di un appartamento comunale a S. Giacomo dall'Orio. — f) 10 Giugno a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a presentare ricorso al Ministero dell'Interno contro il Comune di Milano per spese di spedalità a Bertina Napoleone. — g) 17 Giugno a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a ricorrere al Ministero dell'Interno contro il Comune di Polesella per spese di spedalità di De Fort Angelo.

In seduta segreta

1. Conferma dei medici di circondario signori d.r Egidio Soldà, Ermanno Organia, Alessandro Rizzoli, Tito Montanari e Leone Menin.

2. Proposta di conferma per compiuto biennio di esperimento dei professori del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» signori Alberghi Domenico, Colarucco Gentile, Prestini Giuseppe.

3. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare al prof. Gavagnin Napoleone un provvedimento graziale.

4. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare ad personam al Direttore del Museo Civico e Raccolta Correr una indennità di alloggio.

5. Conferma del medico ispettore scolastico dott. Augusto Antonello.

6. Nomina del Vice-Segretario generale del Comune.

7. Nomina del medico ispettore del servizio sanitario.

8. Nomina del Direttore degli uffici di ordine del Comune.

9. Domanda di aiutanti tecnici nei riguardi del loro stipendio e proposte relative.

10. Proposta di accordare la indennità di diritto ad un cancellista municipale collocato a riposo per motivi di salute.

11. Domanda del veterinario a riposo d.r Pietro Chéhé Lumière per ottenere un provvedimento graziale.

12. Domanda dell'usciere municipale a riposo Canella Luigi per ottenere proroga di provvedimento graziale.

13. Nuova proposta di accordare un provvedimento graziale alle signore Teresa ed Antonia Pusinich sorelle del defunto segretario del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» prof. Luigi Pusinich.

14. Proposta di accordare una indennità ad personam al professore del Liceo Benedetto Marcello Domenico Alberghi.

15. Proposta di accordare la pensione di diritto a Giolo Caterina vedova dell'usciere municipale Giovanni Bertolini.

16. Proposta di accordare la pensione di diritto a Corradini Anna vedova del vigile pensionato Zambon Candido.

17. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Perini Angela vedova del direttore didattico Daniele Filippo.

18. Collocamento a riposo della maestra elementare Dase Berzini Marina e conseguente trattamento di diritto.

19. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Moro-Lin nob. Adelaide vedova del maestro elementare Loschi Antonio.

20. Collocamento a riposo della maestra elementare Berenaro Gardin Emma e conseguente trattamento di diritto.

21. Collocamento in aspettativa per ragioni di salute della signora Olper Emilia, insegnante di storia e geografia nella Scuola professionale Femminile.

22. Proposta di accordare la pensione di diritto a Girardello Teresa vedova dello usciere municipale a riposo Castro Giovanni.

23. Proposta di conservare ad personam la differenza di stipendio ai bandisti Benelli Giosuè e Cuonzo Antonio in seguito alla nuova assegnazione fatta per la ricostituzione della Banda Municipale.

Per le elezioni
nel Consiglio Scolastico Provinciale

Nel pomeriggio d'ieri, presso la Sede dell'Associazione Magistrale «Jacopo Bernardi» a S. Maria Formosa, ebbe luogo una riunione di rappresentanti di Comuni e della classe magistrale della nostra Provincia, per una intesa circa l'azione da svolgersi per le prossime elezioni nel Consiglio Provinciale Scolastico.

L'adunanza era stata promossa dalle Presidenze delle Associazioni «J. Bernardi» e «P. F. Calvi», dell'Unione dei partiti dell'ordine di Mirano e Dolo e delle Direzioni Diocesane di Venezia e Treviso.

Numerosi gli intervenuti. Assunse la Presidenza il prof. Pisenti presidente della «J. Bernardi» e della direzione diocesana di Venezia, il quale illustrò chiaramente lo scopo dell'adunanza, e ricordò i doveri dei partiti d'ordine per quanto concerne le nomine al Consiglio Provinciale scolastico. Parlò poi il comm. Paolo Errera, uno dei promotori dell'adunanza, mettendo efficacemente in rilievo tutta la importanza del problema della scuola e la necessità che i rappresentanti dei partiti dell'ordine siano in maggioranza al Consiglio scolastico, per difendere l'opera delle amministrazioni comunali dal le tendenze vessatorie di rappresentanti di altri partiti, i quali hanno come principale caposaldo del loro programma l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Dopo vivace discussione alla quale presero parte fra altri mons. Cerutti, il prof. Musesti, il prof. Galzignato, l'assemblea deliberò di nominare una commissione provvisoria incaricata di redigere uno speciale Bollettino che tratti delle più urgenti questioni in materia scolastica e di considerare questa nomina come un avviamento verso la costituzione di una Commissione provinciale permanente per la Scuola.

Lo sciopero delle tabacchine
Una giornata di tumulti

La mattinata di ieri è trascorsa alquanto burrascosa fra le tabacchine scioperanti le quali dopo cinque lunghi giorni di forzata astensione dal lavoro, stanche di attendere oltre si sono abbandonate a grida sediziose provocando un'irruzione della pubblica forza.

Riferiamo con ordine: dopo le due laboriose sedute della notte dal giovedì fra la commissione e il Direttore della Manifattura e dopo i consigli del Prefetto le cose ieri mattina erano allo stesso punto del primo giorno. Il cav. Pastori cioè, non volle riammettere al lavoro le tabacchine che si presentavano con un ordine del giorno di protesta per gli «atti inconsulti commessi da alcune di esse», ordine del giorno consigliato dal Prefetto.

A questo punto adunque stavano ieri mattina le cose. Alle nove la vasta sala delle Barche raccoglieva circa seicento scioperanti, in maggioranza donne, che si erano riunite per prendere visione delle ultime trattative e per deliberare. Il capo della commissione signor Regazzo riferì brevemente su quanto si era fatto nella giornata del giovedì e presentò oltre all'ordine del giorno formulato dalla commissione e approvato dalla massa anche quello fatto la notte prima di concerto con il cav. Pastori. L'ordine del giorno contrapposto dal Direttore della Manifattura voleva che tutte le tabacchine facessero atto completo di sottomissione e riprendessero il lavoro alle stesse condizioni di prima. Invece la commissione aveva proposto il riconoscimento degli atti inconsulti di cui sopra, confidando che la miscela della foglia venisse migliorata. Il Direttore della Manifattura voleva cioè annullare e non tener conto affatto dei cinque giorni di astensione dal lavoro, voleva che una massa di seicento operaie dichiarasse implicitamente di aver commesso i tumulti e di essersi allontanata dal lavoro così per il solo gusto di fare alcuni giorni di riposo.

La lettura di tale ordine del giorno provocò un grande baccano e ad unanimità venne respinto e si tenne per l'ordine del giorno della commissione. Così dopo un'ora e mezza la seduta si scioglieva fra grida e commenti.

Gli squilli di tromba

Verso le 11 intanto una commissione di otto persone, fra donne e uomini, si recava alla Manifattura dei Tabacchi seguita dalla massa che aveva partecipato al comizio.

Mentre la commissione, accompagnata dal segretario della Camera del lavoro era entrata nella Manifattura per avere una nuova conferenza con il Direttore onde saporli le ultime decisioni la massa delle tabacchine si era trattenuta in Rio Terrà dei Pensieri.

Durante l'attesa, il muto fabbricato che fino a pochi giorni prima aveva risuonato vita dal loro lavoro, ispirò alle scioperanti idee poco tranquille che vennero subito messe in effetto. Si cominciò a gridare «Abbasso il Direttore» «Vogliamo lavorare» e a cantare l'inno dei lavoratori; alcune confinate presso i diversi cordoni delle calli cercarono di sforzarli, più spinte dalla massa delle compagne che per propria iniziativa... e così per dieci minuti.

Il Commissario di Dorsoduro cav. Bellotti che dirigeva il servizio, ad un dato momento fece suonare i regolamentari squilli di tromba e contemporaneamente i numerosi agenti si caccia vano furiosamente fra le dimostranti provocando grida di protesta e dicesi anche - non sappiamo se con fondamento - licenze illecite a qualunque cittadina. Nella parapiglia si ebbero cadute sul terriccio fangoso qualche scioperante attempata riportò graffiature e contusioni, altre riportarono strappi nei vestiti o perdettero lo scialle.

Arresti provvisori

Mentre il tumulto e il disordine erano al completo usci dalla Manifattura la commissione con Serrati. Costui quando si accorse di quanto stava per avvenire attraverso in fretta la fondamenta e volle cacciarsi nella mischia facendo cenno di parlare. — Un agente dietro ordine del Commissario lo prese per un braccio e lo accompagnò per il momento nella portineria della Manifattura, mentre nove ragazze venivano ivi accompagnate da altri agenti. Finalmente quando Dio volle quella baraonda cessò e il Serrati con otto tabacchine venivano rimesse in libertà mentre la diciassettenne Memo Olga venne accompagnata al Commissariato di Dorsoduro sotto l'accusa di aver reagito contro un agente strappandogli la giubba.

Intanto si recavano dal Questore commendatore Gervasi il signor Regazzo e l'avv. Musatti a pregarlo che venisse rilasciata la tabacchina arrestata. Il Questore promise che avrebbe interposto l'opera sua per il rilascio a meno che non fosse stato presentato formale rapporto nel qual caso si adoprerebbe perchè la discussione del processo venisse fatta per direttissima. I due ancora pregarono il Questore e il Vice Questore di recarsi dal Direttore della Manifattura per raccomandare la causa delle tabacchine e far riprendere il lavoro. — Il comm. Gervasi anche per questo diede affidamento.

La nuova riunione che doveva avere luogo alle 3 e mezza alle Barche per la deliberazione sulla risposta del Direttore della Manifattura è stata rimandata a questa mattina alle 9 in attesa anche della risposta del Questore.

Il questore alla Manifatura

Il Questore comm. Gervasi si recava ieri sera alle cinque, come aveva promesso alla commissione, presso il Direttore della Manifattura Tabacchi cav. Pastori. Lo accompagnavano il vice-questore cav. Bouvet, l'avv. Musatti, e il signor Serrati. La conferenza durò più di due ore in una discussione viva ma serena tra le parti.

Il questore fece sopratutto osservare come rimanendo insoluta la questione riaccenderebbe maggiormente gli animi delle scioperanti con grave danno di tutta la cittadinanza. La commissione non ottenendo una categorica risposta circa l'apertura, pregò che almeno venisse reso noto il termine, sia pure lontano, della riammissione al lavoro.

Si spera però, con un certo fondamento, in una soluzione pacifica e vicina.

Questa mattina alla pretura urbana avrà luogo per direttissima il processo contro la scioperante Memo.

Il suicidio di un esercente
alla Giudecca

Proprietario di un esercizio al Ponte Lungo alla Giudecca era il cinquantenne Angelo Zanin da San Donà di Piave, ma da molti anni domiciliato qui. — Con l'esercizio che prosperava, egli teneva anche un noleggio di barche e abitava vicino all'osteria in fondamenta di Ponte Lungo 231 con la moglie e due figli, uno operaio nella fabbrica Bussolin, l'altro affitta barche. La famigliuola viveva serenamente godendo di una discreta agiatezza. Malgrado ciò, ieri lo Zanin si suicidava.

Verso il tocco salì nella sua camera da letto, si distese sul letto con in mano una rivoltella carica e si sparò un colpo alla tempia destra. Rimase cadavere all'istante. — Il proiettile aveva perforato l'osso cranico scheggiandolo e facendo schizzar fuori la materia cerebrale.

La detonazione avvertì immediatamente la famiglia della sciagura: si precipitarono nella camera da letto dove l'infelice era ormai trapassato e gli toglievano dalla mano l'arma ancora fumante. Fu mandato a chiamare il dottor Tommasini Degan, che accorse senza indugio, ma il suo intervento a nulla poteva giovare, chè altro non potè fare il sanitario se non constatare la morte. — Contemporaneamente al medico era giunto in casa il delegato dell'isola, signor Campetti, il quale sequestrò l'arma, una rivoltella di calibro 7, carica di tre colpi, dei quali uno era sparato e sequestrava pure una lettera scritta in lapis dal suicida e che fu trovata piegata dentro una tasca del panciotto, che lo Zanin si era tolto posandolo sopra il comodino. — Nella lettera, il disgraziato domanda perdono alla sua famiglia ed ai parenti e spiega che le cause che lo spinsero a darsi la morte dipesero unicamente dalla nevrastenia che da anni lo tormentava. — Infatti questa e non altra è la causa che trasse lo Zanin volontariamente a morte.

Il delegato Campetti, dopo aver confortato come meglio poteva la famiglia, che si abbandonava ad atti commoventi di dolore e disperato, provvide ad allontanarla e quindi ordinava agli infermieri D'Este e Munder della Croce Azzurra di trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile, dove ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicidio dello Zanin che alla Giudecca, a motivo del suo doppio mestiere di oste e di affittabarche, era conosciutissimo ed anche generalmente stimato, ha destata profonda emozione.

La scoperta del cadavere di un veneziano
a Mestre

Ci scrivono da Mestre 20.

Oggi verso le 10 l'ortolano Scarpa Giovanni, abitante vicino all'Ospitale, stava coltivando il suo orto quando s'accorse che in un fosso vicino lungo la strada di circonvallazione galleggiava un corpo umano. Sulla riva era posata una rivoltella. Segno evidente che si trattava d'un suicidio. Lo Scarpa corse ad avvertire della scoperta il brigadiere dei vigili urbani sig. Paolo Amigoni, il quale si recò sul sito insieme col medico dott. cav. Pernullo.

Il sanitario constatò lo stato cadaverico dell'individuo: il R. Pretore e i RR. Carabinieri fecero le ulteriori constatazioni di legge. Quindi il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Il suicida è civilmente vestito mostra l'età di 30 anni, indosso gli si è trovato un biglietto da visita con un semplice nome e cognome: Ambrosi Vittorio, S. Fosca, Venezia. nessun altro documento che serva a identificare il suicida o a scoprire il motivo del suicidio.

Società, riunioni, assemblee

L'associazione impiegati comunali al cav. G. Donatelli

Nel giorno 19 corrente si è riunito per la prima volta, dopo la nomina del Segretario Generale del Municipio di Venezia, avvenuta nel giorno 21 Maggio u. s., il Consiglio Direttivo dell'Associazione Impiegati Comunali Provinciali della Provincia, ... seduto dal cav. d.r Berengo.

Questi rivolse prima di tutto, la forma nobile e cortese, sentite parole di congratulazione al cav. d.r Guido Donatelli, funzionario distinto e cortese, la cui nomina fu accolta col più vivo compiacimento.

Il cav. Donatelli, grato del gentile pensiero, rispose ringraziando per la simpatica manifestazione.

Società cacciatori veneziani

Si ricorda a tutti i cacciatori veneziani che questa sera alle ore ventuna nella sede degli Ingegneri Civili, Palazzo Bembo, Riva del Carbon, avrà luogo l'annuale Assemblea Generale.

Varie di Cronaca

Concorsi

Presso la sede del Collegio Veneto degli Ingegneri trovasi a disposizione dei Soci l'avviso di concorso bandito dalla «Cassa di Risparmio di Verona» per un progetto di fabbricato da adibirsi a sede centrale della Cassa di Risparmio stessa, con un primo premio di lire 20.000 ed un secondo premio di L. 10.000.

Una grazia dotale

Viene aperto il concorso ad una grazia dotale da lire 150 per nubenda povera, di buona condotta, domiciliata da almeno cinque anni nella parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo.

Le istanze saranno presentate alla Cancelleria della Scuola Grande di San Rocco corredate dai richiesti documenti.

I ladri da un esercente

L'esercente signor Eufremio Ungaro, di Campiello della Pescaria a San Giovanni in Bragora 3930, riceveva la notte scorsa la poco gradita visita di ladri. Gli ignoti si introdussero nell'osteria praticando un foro sul tetto di zinco di un cortiletto interno e rubavano dalla dispensa diverse bottiglie e fiaschi di vino per un importo complessivo di 150 lire. Fatto il colpo si allontanarono per la medesima strada donde erano venuti senza lasciar traccia.

Iermattina il proprietario accortosi del compiuto furto, avvertì il Commissariato di P. S. di Castello.

Un tentato suicidio

L'altra sera alle nove veniva accompagnato all'Ospedale Civile un povero diavolo, certo Umberto De Lago fu Pietro di anni 47, dimorante in Calle Morandi a San Canciano 5444, il quale in un momento di grande sconforto aveva tentato di suicidarsi ingoiando una soluzione di ammoniaca. All'Ospedale venne fatto oggetto di cure premurose da parte del medico di guardia e dichiarato fuori di pericolo, salvo complicazioni.

Il De Lago dichiarò che aveva deciso di togliersi la vita, perchè amareggiato da dissesti finanziari e abbandonato da tutti.

Il vaso di latte

Il lattivendolo ambulante Domenico Tosi fu Pietro, abitante a San Giovanni in Bragora, iermattina per tempo suonava alla porta di un suo cliente che abita al primo piano di una casa a Sant'Angelo, per portargli il solito latte. Lasciò la porta aperta e sulla soglia un recipiente di zinco che conteneva un litro e mezzo del liquido nutriente. Il lattivendolo si sbrigò in un minuto e poi ridiscese, curvandosi a terra quasi automaticamente, una volta giunto sulla soglia per riprendere il vaso, ma quale non fu la sorpresa sentendo la mano annaspare nel vuoto. Guardò bene: ma il recipiente non c'era più. Era bastato un minuto, perchè si trovasse a passare un ladro capace di rubare anche un vaso di latta. Fatti pochi passi fuori in Campo però il Tosi scorgeva il suo vaso in mano ad un guardiano notturno. Questi, tale Arturo Fochesato, si era incontrato col ladro del vaso ed aveva proceduto senz'altro al suo arresto.

Il ladro è il minorenne Galliano Allegretto di Antonio d'anni 16, dimorante in Calle Croce a San Polo 809.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 dal Corpo bandistico «C. Monteverde».

1. Marcia «I Nibelungi», Wagner. — 2. Sinfonia in «Do minore», I. Foroni — 3. Preludio e Sunto atto III nell'op. «Loreley», Catalani — 4. Gran Scena e Duetto atto V «Ugonotti», Meyerbeer — 5. Eleonora di Burger «Poema Sinfonico», Franceschini — 6. Valzer «Edera», Carosio.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che la Banda Bellini eseguirà domani sera 22 corrente sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale dalle 21 alle 23.

1. Marcia «Ai miei Musicanti», Musso. — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 3. Gran pot-pourri «Sonnambula», Bellini. — 4. Mazurka «Galanteria», Tavan. — 5. Consacrazione finale I. «Aida», Verdi. — 6. Polka «Fiorentinella», Bellengini.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 19 Giugno

Venezia a. u. da Trieste con 60 passeggeri.

Arrivi del 20 Giugno

Almissa a. u. da Trieste con 107 passeggeri.
Salona a. u. da Trieste con 24 passeggeri.

Partenze del 20 Giugno

Almissa a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.
Venezia a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 19 Giugno

Barion ital. da Brindisi.

Arrivi del 20 Giugno

Gilda a. u. da Trieste.
Westburn ingl. da Sunderland carbone.

Partenze del 20 Giugno

Gorizia a. u. per Trieste.
Kremlin belg. per Costanza vuoto.
Anna a. u. per Trieste.
Buda II a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Venus ital., da Cardiff, carbone.
Aysgarth ingl., da W. Hartlepool, carbone.
Kastrena a. u., da Swansea, carbone.
Joannis ell. da Swansea carbone.
Vega ingl., da Barry, carbone.
Badminton ingl., da Barry, carbone.
Kalmore Kiraly a. u. da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

Dal 19 — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio — Carboni 122 — Cereali 71 — Cotoni 18 — Varie 125 — Per le Ferrovie 5 — Totale generale 341.
Scaricati: 82.

Buona usanza

* Alla *Colonia Alpina* lire 10 dalla signora Alba Karrer in morte del comm. G. Berchet; lire 10 dal sig. Nino Guadagnini in morte di Ifigenia Secrétant.

* Alla *Nave Scilla* lire 10 dal cav. Guido Bosada in morte della sig.ra Ifigenia Guado Secrétant.

* Al *Circolo Filologico* lire 20 dalla signora Adele Salom di Carrobio e lire 10 dalla sig.ra Olga Blumenthal in morte di Ifigenia Secrétant.

* Alla *Conferenza S. Vincenzo de' Paoli di S. Marcuola* lire 10 dalla famiglia Ivanovich in morte del comm. Guglielmo Berchet.

* Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi* lire 12 dalle insegnanti Scuole S. Maurizio in memoria del signor Banella, lire 100 dalla Contessa Nina Ottolenghi Levi per essere inscritta quale socia fondatrice perpetua.

Stato Civile

Nascite

Del 18. — In città: maschi 8; femmine 6. Denunciati morti: femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 15.

Del 19. — In città: maschi 8, femmine 7. Denunciati morti, maschi 1, femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo, nessuno. — Totale Generale 17.

Decessi

Del 18. — Guodo Secrétant Ifigenia, 79, vedova civile Venezia — Batuffi Emilio, 64 nubile domestica Padova — Serotti Cortivo Vittoria 82 vedova regia pensionata Venezia — Secchieri Giuditta 6 Venezia — Manni Irma, 5 Venezia — Bognato Giovanni 63 vedovo falegname Venezia — Carminiani Angelo 54 celibe portiere Venezia — Contarelli Giuseppe 52 coniugato calderaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 19. — Elloro Maria, 58 nubile casalinga Venezia — Sommavilla De Min Maria 33 coniug. contadina Pieve Alpago. — Abbenon Salute 21 con. casalinga Venezia — Covassan Elisa 15 nubile casalinga Venezia — Poli Ercole 50 coniugato operaio Venezia — Molin Giuseppe 34 vedovo possidente [illegible] — Doria Giuseppe 22 celibe meccanico Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

Decessi fuori del Comune: Nessuno.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60 26	59 76	59.41
Termometro cent. al N.	23.2	23.3	20.6
Umidità relativa	87	77	87
Direzione del vento	Calma	S.	E.
Stato dell'atmosfera	6	6	10
Acqua caduta in mm.	—	—	3.50

Temperatura massima di ieri 26.0; minima di oggi 19.3 — Marea: 1.a alta 13.50, 2.a alta 23.55, 1.a bassa 6.15; 2.a bassa 19.15.

CALENDARIO

21 Sabato: S. Luigi Gonzaga.
22 Domenica: Natività di S. Giov. Battista.
Leva il sole alle 4.23; tramonta alle 20.1.

Dalle Provincie Venete

L'assemblea degli azionisti della Scledense

Vicenza, 19

L'assemblea degli Azionisti della Banca Scledense che era indetta per le 10.30 non si è aperta che pochi minuti prima delle 11 per attendere il treno da Schio.

La presiedette il consigliere sig. Giovanni Battista Porto in assenza del Presidente Guardella indisposto.

Fungeva da segretario il Direttore sig. Moni. Del Consiglio di amministrazione erano presenti il conte Piovene, il cav. Bonaldi, l'avv. Dal Savio e l'ing. Bonaldi. Presenziavano inoltre il Commissario giudiziale della Scledense on. Teso, il Commissario giudiziale della Banca Popolare avv. Dalle Mole, l'avv. Jacopo Rezzara, l'avv. Nova e l'avv. Vigliani di Padova, l'avv. Velo di Thiene, l'avv. Bonelli di Schio, il Sindaco di Schio barone cav. Alessandro Rossi, cav. ragioniere Bonelli, ing. Pranovi, cav. Fochesato e i signori Caregaro-Negrin, Fantello, Lora, De Munari, Fracaro, Conte Marzari, Donadelli, Giarretta, Navarotto, Peron, Bolla, Meneguzzo e Veronese, tutti di Schio, il conte Francesco Piovene di Vicenza e qualche altro.

Appena aperta la seduta l'avv. *Nova* a nome di un gruppo di azionisti, che non è presente, chiede il rinvio a tre giorni dell'adunanza in base all'art. 162 del Codice di Commercio, non ritenendo che l'assemblea sia abbastanza edotta sull'argomento di cui dovrebbe discutere.

L'avv. *Dalle Mole* per la Banca Popolare si associa a questa domanda dicendo che la relazione del Commissario Giudiziale è stata depositata in Tribunale solo un'ora prima e che d'altronde tale è il legame degli interessi della Scledense con la Banca Popolare che è bene attendere prima la seduta degli azionisti della Popolare.

Il bar. *Rossi* esclama: Ma noi siamo venuti appositamente qui perchè ci si metta al corrente.

Avv. *F. Rezzara*. Non è possibile nemmeno discutere perchè la Banca Popolare ha la metà più uno delle azioni, più c'è l'adesione delle 100 azioni dell'avv. Nova e in base al Codice il rinvio deve essere concesso senza discussione.

Bar. Rossi — Noi dovremo inchinarci alla volontà della maggioranza, ma almeno si metta a verbale la nostra protesta, l'unico diritto che ancora rimane alle minoranze.

L'avv. *Dalle Mole* gli fa osservare che è in utilità per tutti il rinvio.

Bar. Rossi — Ma perchè farci venir qui da Schio stamane, se già fin voi avete deciso il rinvio!

Signor *Giarretta* — Io propongo un formale voto di protesta contro questo ingiustificato rinvio.

Avv. Vigliani — Non è possibile metterlo in votazione.

Avv. Dalle Mole insiste che nel rinvio non vi è intento men che riguardoso verso Schio e gli azionisti. Propone che l'adunanza segua alle ore 17 di Domenica 22 dopo quella della Popolare.

Giarretta, consultati gli amici, dice che questi in segno di protesta diserteranno quell'adunanza.

Bar. Rossi — Che cosa veniamo a far noi qui di nuovo Domenica, se chi ha in mano la maggioranza si mette d'accordo prima sul da farsi! Io — egli esclama — almeno formulo il voto che la Banca Popolare di Vicenza si ricordi di essere la Banca Popolare di Vicenza e procuri di non trarci al fallimento che riuscirebbe un disastro per tanti sacrosanti interessi di Schio.

Avv. Dalle Mole lo assicura che questo è nello intento di tutti.

Avv. Nova si associa al voto che non si vada al fallimento. Piuttosto si accetti il concordato alle condizioni proposte del 70 per cento.

Questa frase suscita un pettegolio di proteste. Primo il Barone Rossi grida: No, no, hanno promesso solennemente il 100 per cento! Poi Giarretta estrae il manifesto degli Amministratori i quali promettono il 100 per cento con gli interessi. Il signor Conte apostrofa l'avv. Nova dicendo: Queste non son cose da dirsi ad una assemblea di azionisti! E l'avv. Nova gli ribatte: Io rappresento anche un grosso creditore oltre che azionista. E' bene accettare il 70 per cento piuttosto che ridursi al 60 con una procedura fallimentare!

Sempre fra la più grande confusione si approva il proposto rinvio e la seduta è tolta.

La relazione del commissario giudiziale on. Teso

Stanotte vi ho potuto telefonare che l'onorevole Teso riteneva non esservi che il 70 per cento da ripartirsi ai creditori e che quindi gli Amministratori devono esborsare del proprio un milione per assicurare il 30 per cento di cui han dato garanzia personale e solidale.

Ora vi posso dare un largo sunto della relazione che l'on. Teso ha stamane alle ore 9 presentata all'avv. Guido Franchi Giudice Delegato del Tribunale alla procedura di concordato preventivo della Banca [illegible] di Schio. Essa consta di 43 pagine a stampa.

Innanzitutto afferma l'on. Teso che la Banca Scledense «era intimamente collegata all'Istituto Vicentino da molteplici intimi rapporti, non solo, ma ne era addirittura una emanazione», cosicchè la chiusura degli sportelli della Popolare doveva necessariamente produrre l'arresto della Scledense.

Quando il 21 maggio si diffuse a Schio la notizia della domanda di concordato della Popolare, in quel solo mattino furono ritirate L. 77.574.08 di risparmi e L. 75.062.89 di conti correnti non lasciando in cassa che L. 4.432.25. Di qui la necessità di chiedere a sua volta il concordato.

La natura dell'Istituto

L'on. Teso ricorda come sette anni or sono «alcuni Amministratori della Popolare, desiderosi di veder sorgere un Istituto il quale potesse compiere quelle operazioni di speculazione alle quali l'articolo 70 dello Statuto della Banca Vicentina opponeva legittimamente un insormontabile ostacolo (art. 70: «La Società fa tutte le operazioni di Banca, che non abbiano carattere aleatorio») fecero tramutare l'accomandita Banca Saccardo e C. nell'anonima Banca Scledense, con un capitale sociale di 500 mila lire, delle quali 251 mila sono in possesso della Banca Popolare, la quale vi aveva tre dei suoi amministratori su cinque. Il Direttore della Banca Popolare comm. Emiliani nella seduta dell'11 Aprile 1906 non aveva nascosto il fine di questo nuovo Istituto, il quale doveva compiere anche «operazioni che esulano dalla missione di una banca popolare, ma trova chi le raccolga e si procura così il duplice beneficio di larghi guadagni e di preponderanza nella gara della concorrenza. Trovare il modo di mantenere il prestigio della nostra Banca Popolare accrescendone gli utili senza venir meno a quelle norme di prudenza e di discrezione che si impongono, contribuendo in pari tempo all'incremento delle industrie e dei commerci del paese, è programma che torna utile e gradito». E il Consiglio di Amministrazione approvò unanime completando ed approvando direttamente lo statuto della nuova Banca e fu ivi dovuto entrare come consigliere delegato il direttore comm. Emiliani e come consiglieri il Presidente conte Guido Piovene e il signor Gio. Batta Porto. E tale preciso scopo, diremo così, industriale della Banca fu con «evidenza cristallina» confermato dal Direttore il 21 giugno 1906 al Consiglio, che di nuovo alla unanimità ha approvato, prestando anche le cauzioni per tre propri rappresentanti.

Da ciò «si comprende come gli amministratori, poco o punto curando l'azienda ordinaria della Banca, volgessero invece tutta la loro attività nella ricerca di affari di ogni sorte e importanza». E qui il relatore passa ad esaminarli partitamente.

Le speculazioni industriali e agricole

Accenna ad 8 mila lire spese per «certe ricerche in un terreno montuoso della Provincia, che presentava efflorescenze e traccie di galene argentifere, le quali davano a sperare la esistenza di importanti giacimenti minerali».

Furono acquistate 4211 azioni della Società di Marmi Vicentini per un importo complessivo di lire 464.365 e al 31 maggio ne rimanevano invendute ancora 3673 a lire 96.40 ciascuna, mentre erano state acquistate a lire 115. Si acquistarono 2700 azioni del Lanificio Cazzola a lire 100 ciascuna e al 31 Maggio ne rimanevano 1685 valutate a L. 100.

Il 18 Febbraio 1908 fu acquistata la tenuta Vialba in Comune di Musocco presso Milano di Ettari 223.08.00 per lire 1.275.758 e cent. 25 e gli utili furono così ripartiti: L. 56.437.93 al comm. Emiliani e al conte Piovene, L. 22.164.14 a 12 persone garanti fra le quali il signor Giuseppe Giomearti, il cav. A. Pancheri, il co. Guido Piovene e il signor G. B. Porto della Scledense, e lire 33.189.63 alla Banca Popolare per compensi, provvigioni ed interessi.

Il 24 Luglio 1909 si acquistarono le tenute del Varano nelle bonifiche ferraresi e poi si acquistò altra tenuta a S. Donà di Piave e si entrò nella costituzione della Anonima Codino, la quale operazione, come fu eseguita, è, secondo l'on. Teso, in «evidente violazione dell'art. 137 del Codice di Commercio». Si acquistarono 3500 azioni della Metallurgica Vicentina, si concorse alla costituzione della Società Isolon Dal Brun, alle partecipazioni immobiliari di Candiana, Fontaniva, S. Donà, Padova, Taglio di Po e Milano.

La svalutazione al bilancio

Trova abbastanza regolare la contabilità e dei bilanci dice che non «vennero applicati mai i criteri di prudenza voluti dall'art. 43 dello statuto della Banca Scledense, sebbene per l'indole della Banca che doveva, sebbene l'indole della Banca, che permetteva ogni sorta di operazioni aleatorie, fosse doveroso di istituire uno speciale fondo di riserva per le eventuali perdite incontrate nelle speculazioni. Invece gli Amministratori operavano, si può dire, in senso opposto».

Così trova fatti con scarsa prudenza i bilanci successivi. Sulla situazione presentata al Tribunale trova che negli effetti cambiari non si distinse tra quelli in portafoglio all'incasso e quelli in sofferenza che salivano a L. 95.596.95. Alcuni conti correnti non erano sufficientemente garantiti e fra questi quelli di L. 104 mila 3.27 al nome del Consigliere Delegato comm. Emiliani. Deplora che questi come il cav. Pancheri e il conte Piovene abbiano attinto denaro alla Banca per le loro speculazioni, mentre lo vietava espressamente l'art. 58 dello Statuto Sociale e deplora anche che si sia troppo confusa la Scledense con la Società Tramvie Vicentine.

Sul bilancio economico porta una svalutazione complessiva di lire 1.926.000 così che le attività presumibilmente realizzabili si riducono a lire 3.26.9481.77 contro quasi 5 milioni di passivo. Tenuto quindi calcolo delle spese di liquidazione, la cui somma è difficile stabilire, e di circa lire 180.000 per crediti privilegiati, la percentuale presumibile da ripartire ai creditori chirografari potrà aggirarsi sul 70 per cento.

Le responsabilità

Sulle cause del dissesto e sulle responsabilità l'on. Teso così termina testualmente la sua relazione:

«Il lungo elenco delle grosse operazioni compiute fa comprendere agevolmente come il capitale sociale di sole lire 500.000 fosse inadeguato a un istituto che si proponeva così vaste speculazioni.

Infatti bastarono l'aumento del capitale della Società Marmi Vicentini e del Lanificio Cazzola, per portare non solo al totale immobilizzo del capitale costituito, ma per costringere l'Istituto a ricorrere subito agli aiuti, che abbondantemente offriva la Banca Popolare di Vicenza, ricca allora di depositi fiduciari.

E mentre i depositi a risparmio della Scledense si rendevano sempre più insufficienti a far fronte alle semplici operazioni ordinarie, il debito verso la Popolare aumentava continuamente, fino a raggiungere alla fine del maggio scorso circa due milioni e novecentomila lire.

Questa somma si può dire sia rappresentata da altrettante immobilizzate in Azioni industriali di difficile collocamento (in preponderanza le Cazzola e nelle ultime speculazioni sulle partecipazioni di Cà Zen Bolloni I, e terreno nei pressi di Padova.

L'arresto della Banca Popolare di Vicenza — la fonte da cui la Scledense mentova largamente ritraeva i mezzi per potersi sciogliere dai troppi legami che la stringevano — doveva produrre necessariamente anche il suo arenamento e di conseguenza l'enorme sbilancio.

In queste speculazioni sfrenate, e spesso temerarie che immobilizzarono capitali ingenti, pur troppo — è increscioso, ma doveroso rilevarlo — troviamo sempre in prima linea gli amministratori, cioè, le persone che di più superficiale sentimento di delicatezza, e, se questa non sentivano il rispetto alla legge e agli Statuti, avrebbe dovuto contenere in un assoluto riserbo. Riserbo tanto più necessario, poichè gli uffici, da alcuni di essi coperti alla Popolare di Vicenza, rendevano loro assai agevole di ottenere da questo Istituto le sovvenzioni necessarie per rendere possibili le operazioni più audaci.

Evidentemente è grave la responsabilità di questi cattivi amministratori del denaro altrui, che sono contemporaneamente nei Consigli della Popolare e della Scledense e partecipanti delle imprese, a cui le due Banche erano interessate.

A queste molteplici e perniciose personificazioni degli stessi uomini si devono sopra tutto i disastri, che tengono oggi nella angoscia la nostra regione, e fanno versare tante lagrime amare.

I risparmi che minimale e originale di oscuri eroi della previdenza traevano succia goccia dalle sudate fatiche dei campi, dei fondachi e delle officine, e affidavano tranquilli e sicuri ai due Istituti di Vicenza e di Schio, invece di essere volti a seri impieghi, furono compromessi in imprese del tutto aleatorie, condotte in forme spesso irregolari e scorrette, nello interesse esclusivo di pochi speculatori alla conquista di facili fortune.

Alla sana solidarietà che, stringendo in un vincolo fraterno capitale e lavoro, agiatezza e sacrificio, formò la fortuna di tanti istituti di credito popolare, si contrappose qui, l'egoismo della opulenza, che in cerca di grossi e non faticati guadagni, richiama con gli allettamenti e sfrutta i travagliati compensi delle moltitudini povere, ma oneste e illibate, per avviarli sui campi della più pericolosa speculazione, la rapida incremento di fortune troppo facilmente accumulate.

[illegible] gli amministratori della Scledense comprendere quale è nel doloroso momento il loro imprescindibile dovere».

Verso l'accordo?

(Per telefono) — Anche questa sera c'è stata una importantissima seduta fra un gruppo nuovo di azionisti e un rappresentante del gruppo di azionisti che finora ha trattato col Consiglio di amministrazione della Banca Popolare.

Oggi il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare ha fatto comunicazione al nuovo gruppo (che è costituito dal cav. Cita, dal co. Almerico da Schio, dal col. Maruzzo, dal notaio Lorenzoni, dal marchese Roi, dal cav. Marzotto, del cav. Lonschi, dal cav. Sartori, dal conte Valmarana Angelo e dal conte Zileri dal Verme) le sue nuove proposte le quali accettano in massima quelle formulate dall'altro Comitato di ieri sera e cioè portano il loro fondo da lire 500.000 a lire 600.000 il quale andrà a formare il nuovo capitale azionario.

In seguito a queste nuove pratiche, il nuovo comitato degli azionisti diramerà domani una relazione nella quale proporrà che nella assemblea degli azionisti si tenga anche conto dei legittimi interessi dei creditori, allo scopo che non si vada al fallimento il quale riuscirebbe di danno per tutti. Con queste proposte, dice la circolare, resta assicurata la costituzione della Banca, e gli azionisti saranno che in ogni peggiore ipotesi avranno sempre a loro disposizione un capitale sociale di almeno 600.000 lire le quali potranno in seguito aumentare se, come speriamo, la Banca uscita da questo stato di crisi potrà riacquistare l'antica fiducia del pubblico. Il bene inteso amore per la città deve indurre tutti gli azionisti a votare la proposta di concordato preventivo, perchè va ricordato che se gli azionisti voteranno contro tale proposta, il Tribunale dovrà subito dichiarare di ufficio, il fallimento della Banca.

Ora pare che non si sia molto lontani dall'ottenere un accordo sia fra questi due nuovi gruppi di azionisti, sia fra essi e il Consiglio di amministrazione della Banca. E' da augurarsi che tale accordo avvenga, in modo da evitare quel fallimento che riuscirebbe dannoso per tutti.

THIENE — Ci scrivono 20:

Apertura del mercato — Con decreto prefettizio è stato aperto il mercato bestiame sospeso qualche tempo fa in seguito a qualche caso isolato di afta. Fortunatamente essendo totalmente scomparsa dal nostro Comune la malattia, il Prefetto ha permesso l'apertura, dietro anche alle insistenze del Sindaco ing. Zuccato e del dott. Cristofari, veterinario del luogo, la chiusura del mercato significava (specialmente in questa stagione di fiere) un danno gravissimo agli esercenti. Si prevede sin d'ora una fiera bellissima.

SCHIO — Ci scrivono 20:

La serata d'onore della sig.na Chollet. — Un pubblico numeroso è accorso ieri sera al nostro «Civico» per la serata d'onore della prima donna sig.na Renata Chollet.

La signorina Chollet, della quale abbiamo fatto più volte l'elogio, confermando al pubblico, per la voce rotonda e squillante, per la bella e seducente figura d'artista, fu ieri come sempre applauditissima e terminato lo spettacolo ha cantato la «canzone» del «Mefistofele». Richiesta per il bis fra gli applausi insistenti del pubblico ha gentilmente ripetuto il racconto di Mimì della «Bohème».

Ebbe un cordiale, vivissimo successo. — Dalla Presidenza del Teatro e da alcuni ammiratori le sono stati offerti moltissimi fiori e parecchi regali.

VENEZIA

Regio Comitato Talassografico

Roma, 20

Il cav. uff. Don Eugenio Bellemo, direttore della Sezione in Chioggia della Scuola Veneta di Pesca, su proposta di S. E. l'Ammiraglio Leonardi Cattolica, Ministro della Marina, con odierno R. Decreto è stato nominato Corrispondente del R. Comitato Talassografico Italiano.

Siamo lieti di tal nomina che darà modo all'amico nostro di esplicare la sua attività sopratutto nello studio di quelle zone inesplorate dell'Adriatico, nelle quali i pescatori potranno svolgere la loro azione con nuovi mezzi moderni dotati di propulsione meccanica.

(N. d. G.)

La vendita della baracca teatrale

MESTRE — Ci scrivono 20:

Ieri sera una diecina di soci della «Cuore ed Arte» hanno approvato la proposta della Commissione provvisoria secondo la quale la baracca di legno, opera disgraziata della defunta amministrazione della Associazione, sarà venduta per duecento lire.

La deliberazione non fu preceduta da documenti notevoli, così, silenziosamente, si concluse l'oggetto di tante lotte e di tanto scandalo.

La beneficenza della Cassa di Risparmio di Venezia

Il forte Istituto di Credito veneziano che tiene a Mestre una fiorentissima succursale e credito l'Esattoria Consorziale ha erogato in beneficenza lire 1000 così distribuite: lire 500 all'Ospedale Umberto I, lire 200 all'Asilo Infantile di Carpenedo, lire 200 all'Asilo Infantile di Mestre, lire 100 alla Congregazione di Carità.

I preposti alle istituzioni così generosamente beneficate, ringraziano l'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

In morte del Comm. Berchet. — Nella dolorosa circostanza della morte del commendator Berchet la Società «Tramvie di Mestre» ha offerto all'Ospedale Umberto I, lire 50.

BELLUNO

I lavori delle grandi caserme ultimati

BELLUNO — Ci scrivono 20:

I lavori per la costruzione delle due grandi caserme, una per l'artiglieria da montagna, l'altra per gli alpini, dietro la Vignetta, si trovano in via di ultimazione.

La consegna delle caserme verrà effettuata fra qualche giorno.

Il primo ottobre, in una, prenderanno posto le tre batterie da montagna del gruppo «Belluno», nell'altra prenderà posto il settimo reggimento alpini.

Oltraggia i carabinieri

E' stato arrestato a Candide del Cadore certo De Monte Longel Luigi.

Il De Monte, recatosi nella caserma dei carabinieri aveva oltraggiato il brigadiere ed i militi.

Mortale disgrazia

Parecchi bambini stavano trastullandosi in quel di Calalzo, lungo la strada Nazionale. Passava un carro, ed uno dei bambini, tale Italo Peruzzi, di anni 4, venne travolto e rimase schiacciato.

La morte venne subito denunziata ai carabinieri di Pieve, che si sono recati con un medico sul sito, per i rilievi del caso.

ROVIGO

Una seduta del Consiglio Provinciale per le tramvie del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Sotto la presidenza del prof. Torri e presenti 33 consiglieri, oggi alle 13.30 si è riunito il Consiglio Provinciale.

Assisteva il Prefetto comm. Reggiani.

Il primo oggetto: «Contrattazione di un mutuo di lire 1.500.000 con la Cassa Nazionale di Previdenza, estinguibile in 35 anni al 4.50 per cento, per la costruzione delle tramvie del Polesine».

La discussione è stata vivissima, ma l'ordine del giorno della Deputazione viene approvato con voti 30 contro 3.

Morte improvvisa

LENDINARA — Ci scrivono 20:

(Ortombu) — *Morte improvvisa.* — Ieri alle ore pom. nel vicino Comune di Ramodipalo avvenne una grave disgrazia. Il contadino Chinaglia Paride di anni 39 che va mietendo nella campagna «Ronchi», di proprietà dell'avv. cav. Adamo Pelà. Tutt'ad un tratto venne colto da paralisi fulminea che lo fece stramazzare a terra morto.

Chiamato di urgenza, il dottor Arturo Raimondi non potè che constatare la morte del disgraziato che lascia la moglie con quattro figli.

TREVISO

Funerali del sen. Minesso

TREVISO — Ci scrivono 20:

Stamane alle 10 la salma del compianto senatore gr. Uff. Leopoldo Minesso, venne tolta dalla camera ardente e chiusa nel feretro ed ebbe le estreme solenni onoranze per il trasporto al Cimitero comunale maggiore.

La cerimonia riuscì imponente per l'intervento di numerose autorità e rappresentanze qui convenute da ogni parte della Provincia, da Venezia e da Vicenza, e per il larghissimo intervento di cittadini d'ogni classe.

Gli onori militari furono resi da un battaglione del 55 Regg. Fanteria con musica e bandiera, agli ordini del maggiore cav. Luigi Bianchetti.

Il Prefetto comm. Nunzio Vitelli aveva l'incarico di rappresentare il Senato e S. E. l'on. Bertolini, Ministro delle Colonie. Fra le rappresentanze noto l'Associazione Liberale Monarchica col vice-presidente avv. Ettore Appiani, la Deputazione Prov. di Venezia e quella di Vicenza, la Banca Trevigiana, la Banca Popolare di Treviso e quella di Montebelluna, la Scuola Enologica e Viticoltura di Conegliano, il Pellagrosario di Mogliano, la Comm. Pellagrologica Provinciale, l'Istituto Agrario Prov., l'Ass. Agraria, la Camera di Commercio, l'Intendenza di Finanza, le Tramvie di Mestre, il Comitato Ferroviario Interprovinciale, le Deputazioni Prov. di Udine, di Rovigo, di Verona, gli Istituti Pii di Oderzo, di Crespano, consiglieri e deputati prov., sindaci di molti Comuni e altri funzionari d'ogni ufficio etc., gli on. avv. comm. Pagani-Cesa deputato di Vittorio, avv. cav. Zaccaria Bricito deputato di San Donà di Cadore, il comm. Ilo cav. Porcelli pel Comandante il Presidio, il tenente colonnello Alagna del 5. Genio minatori, il comm. Graziano Appiani, il co. Vincenzo Bianchini, il capitano dei RR. CC. cav. Tami, Istituti Pii e di educazione, associazioni con bandiere etc. etc.

Sul feretro deposto nella bara di classe distinta tirata da quattro cavalli con palafrenieri e scortata da valletti della Deputazione e del Municipio, dai civici pompieri, guardie municipali, posavano su un cuscino di velluto gli emblemi della commenda e delle altre onorificenze del defunto.

Ricchissime corone di fiori recavano le seguenti scritte sui nastri:

Avvocati e Procuratori di Treviso — Ing. comm. Daniele Monterumici — S. E. Pietro Bertolini — Cons. Amm. Società Lazzaris — Banca Trevigiana del C. U. — Fam. del fu cav. uff. Giovanni Battistella — Fam. comm. Graziano Appiani — Co. avv. Vincenzo Bianchini — Fam. Gioppo — Enrica e Luigi Cugini Ravagnan — Banca Popolare di Treviso — Ass. Liberale Monarchica — Catterina Carpenè ved. Zanetti — Fratello Luigi — Italo Augusta al l'amato Zio — Consorzio delle Tramvie Mestre-Treviso — Fam. Bacchetto — Il fratello Giuseppe al caro Leopoldo — Angelo e Maria all'amato Zio — Amm. Prov. di Treviso — Impiegati Deputaz. Prov. di Treviso — Cugini Perotto — Consiglio Amm. Tramvie Treviso-Mestre — Camera di Commercio — Fratello G. B. e Sorelle — R. Prefetto di Treviso — La Prefettura ecc. ecc.

Reggevano i cordoni a destra: dott. Giulio Vianello in rappresentanza del Sindaco, il comm. Gioacchino Wiell presidente della Deputazione Prov., il Gr. Uff. Antonio Anfilotto presidente del Consiglio Provinciale, il R. Prefetto comm. Nunzio Vitelli anche in rappresentanza del Senato — a sinistra: il giudice nob. dott. G. B. Graziani in rappresentanza del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia e del Presidente del Tribunale di Treviso, il colonnello cav. Porcelli del 55 Regg. Fanteria in rappresentanza del Comando del Presidio, il comm. Diena presidente del Consiglio Prov. di Venezia, l'on. avv. comm. Pagani-Cesa nob. Luigi deputato di Vittorio.

Seguivano la bara i fratelli cav. Luigi direttore della Banca di Pieve di Cadore, Giuseppe di S. Vendemiano, Gian Battista funzionario delle Ferrovie a Bologna, il nipote avv. Angelo ed altri congiunti, signore abbrunate, le rappresentanze e gli amici ed estimatori in lunghissimo stuolo.

Il Corteo preceduto dalla Musica e dal battaglione con la bandiera del 55. Fanteria e dal Clero era chiuso da un picchetto di soldati e da moltissime carrozze padronali.

In chiesa di S. Agnese vennero celebrate

(Continua in IV. pag.)

La sorella Maria col marito Felice Montovani, i nipoti Rina, Clara, Mario e Gino Mantovani, gli zii, i cugini e parenti tutti annunziano coll'animo straziato la dolorosa perdita del loro caro

Pietro Zannoner

I funerali avranno luogo a Motta alle ore 5 pomeridiane di domenica 22 corrente.

Il presente serve di partecipazione personale.

Motta di Livenza, 20 Giugno 1912.

I figli di

Ifigenia Secrétant Duodo

profondamente commossi per le innumerevoli manifestazioni di cordoglio ricevute, ringraziano tutti coloro che, in diversi modi, con eguale gentilezza di sentimento, hanno voluto onorare la loro Madre, confortare il loro dolore.

Je esequie e fu benedetta la salma, quindi vennero pronunciati i discorsi di elogio funebre.

Parlò per primo il Prefetto comm. Nunzio Vitelli a nome del Governo e per incarico della Camera Vitalizia, rendendo omaggio alla memoria del compianto senatore e porgendo l'estremo saluto alla salma.

Ebbe la parola quindi il Comm. Anelli Totto vice presidente del Consiglio Provinciale. Parlò quindi il comm. Gioacchino Wild, presidente della Deputazione Provinciale.

L'assessore [illegible] Giulio Vianello portò il saluto della rappresentanza comunale e quindi l'ing. comm. Daniele [illegible] affettuosamente rievocò la figura cara e nobilissima del Senatore Leopoldo Minesso.

Il comm. Isidoro Coletti portò il saluto della rappresentanza commerciale e il deputato avv. Michelangelo Serini, quello della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Infine pronunciò un elevato discorso l'avvocato avv. Italo Levi [illegible] secretario capo della Deputazione Provinciale.

Il nipote dell'Estinto avv. Angelo Minesso ringraziò poscia Autorità e rappresentanze e cittadini che resero così solenne tributo d'amore alla salma del compianto illustre cittadino.

Il Corteo si ricompose ed attraversando la città fra due fitte ali di popolo reverente giunse alla barriera Vittorio Emanuele dove, dopo che la truppa rese gli onori militari alla salma, si sciolse.

Accompagnata dai congiunti, dagli intimi, la salma del senatore Minesso venne tumulata nel Cimitero Comunale Maggiore in un loculo provvisorio.

Un'officiatura funebre

Domattina alle ore 8 per disposizione della famiglia del compianto senatore Leopoldo Minesso nella Chiesa di S. Agnese verrà celebrata una solenne officiatura funebre.

Beneficenza

La famiglia del compianto senatore Leopoldo Minesso ha versato alla Congregazione di Carità L. 400 da distribuirsi in un sol giorno a nome del defunto ed anche lire 200 alla Pia Casa dei Cronici, lire 100 all'Asilo Infantile G. Garibaldi, lire 100 allo Istituto Polacco.

Solenni funerali

CENEDA — Ci scrivono 21

(T.) — Le onoranze funebri rese questa mattina al compianto sacerdote don Giovanni Reineri, direttore del Collegio Brandolini-Rota riuscirono solenni. Ad onta che la pioggia cadesse dirotta, una vera folla di sacerdoti, di signore e signori volle rendere l'ultimo tributo di omaggio al benemerito defunto. Il lungo corteo, diretto dal sig. Paolo Vizzotto, mosse dal Collegio in questo ordine:

Precedeva la Scuola del Santissimo con la Croce, quindi i convittori, una rappresentanza di alunni col prof. Chiarelli della R. Scuola Tecnica e clero numerosissimo. Seguiva il carro funebre di prima classe con la salma. Seguiva il carro il fratello del defunto, i confratelli della Pia Società di S. Giuseppe, moltissimi sacerdoti, e molti signori fra i quali notiamo: dott. Berti, prof. Marocco, cav. Perissinotto, prof. Dal Bosco proprietario del Collegio, famiglia Abrami, Moro Giacomo, Moschetto Eugenio, fratelli Chinaglia, Antonio Cellini, Cazorzi Giacomo, Cortese Ettore maestro Facco, dott. Scotto, Boer Domenico, Radiguela Giovanni, Zangia comi Sante, Bellia Emilio, Zatala Giovanni, Baratella Carlo, Bortolo Barro, Antonio Marcolini, Perocco Ettore, Loto Girolamo, Pancaldetti ed altri ancora.

In chiesa venne cantata una messa da Requiem in musica. Terminata la cerimonia religiosa sulla gradinata del Duomo lo studente Severino Mario a nome di tutti i convittori mandò all'amato direttore l'ultimo saluto. Il prof. don Antonio Rosso dopo di aver vivamente ringraziato tutte quelle gentili persone che vollero rendere solenne tributo di omaggio al caro defunto e tutti quegli che in un modo o nell'altro presero parte al loro lutto, a nome dei Confratelli mandò al Direttore caro l'estremo vale.

Ricomposto il corteo, si prese la via del Cimitero dove la venerata salma venne provvisoriamente deposta in una tomba, per essere in seguito tumulata nella Cappella che verrà costruita.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

Società Giorgione-Gerbi. — Domani sera, sabato, ha luogo una seduta delle Commissioni nominate in seno di ciascun sodalizio, per la fusione dei due Istituti Unione Sportiva Giorgione e Veloce Club Gerbi.

Il signor Gervasio Scarpazza è stato all'unanimità eletto dalle assemblee delle due Società a presenziare alle sedute in qualità di arbitro per spianare quelle difficoltà che si presumono possano insorgere dal radicale rinnovamento delle istituzioni, le quali allargando il campo della loro attività potranno aspirare a maggiore vitalità.

PADOVA

Visita della Deputaz. Provinciale alla R. Scuola Agraria di Brusegana

PADOVA — Ci scrivono 20

Questa mattina alle ore 9.30 la Deputazione Provinciale in corpo coll'ingegnere capo cav. uff. Sansoni, segretario capo cav. Agueson, il segretario aggiunto avv. Cantele, si è recata a visitare la R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana. Era attesa dal comm. dott. Pasquale Colpi, presidente del Comitato amministrativo della R. Scuola, dal co. ing. Giacomo Miari, membro del Comitato stesso, e dal direttore prof. cav. Luigi Petri.

La Deputazione visitò minuziosamente l'importante Istituto, constatandone i progressi tanto in linea tecnica che educativa e lo sviluppo ognor crescente che va assumendo. Riportò ottima impressione e fece i migliori elogi al Comitato amministrativo, alla Direzione e al corpo insegnante.

Per il ponte sull'Adige tra Badia e Masi

Oggi poi sotto la presidenza del commendatore Giusti seguì la seduta della Deputazione Provinciale.

Fra gli altri argomenti fu trattata la assegnazione di varie piazze gratuite a sordomuti poveri della Provincia; fu stabilito di indire fra breve una seduta fra gli interessati pel raddolcimento della rampa sinistra del ponte in costruzione sull'Adige fra Badia e Masi.

L'avv. Babola scarcerato

Il Tribunale di Este, raccoltosi in Camera di Consiglio per decidere sull'arresto dell'avv. Bortolo Babola, Sindaco di Santa Margherita d'Adige e segretario di Megliadino S. Vitale, ha emesso una ordinanza colla quale, giudicando l'arresto stesso illegittimo, decide l'immediata scarcerazione dell'arrestato.

Cameriere rapinato e ferito con una rivoltellata

Iersera verso la mezzanotte il diciannovenne Turato Mosè di Mosè, cameriere del caffè «Gaggian» in Prato della Valle, dopo essere stato dalla fidanzata che abita sulla strada di Bovolenta, si dirigeva alla propria abitazione posta a S. Gregorio, frazione distante da Padova 3 km. circa.

Al ponte di Voltabarozzo prendeva perciò l'argine sinistro del Bacchiglione.

Era giunto poco prima di Salbore quando sbucavano improvvisamente dalla scarpata dell'argine due individui. Egli non ebbe nemmeno il tempo di reagire che i furfanti gli furono addosso: uno gli turò la bocca riducendolo all'impotenza, l'altro si diede a frugargli le tasche. Gli rubò così il portamonete con 40 lire, e rottagli con uno strappo la catena, gli prese anche l'orologio.

I manigoldi soddisfatti stavano allontanandosi, quando il Turato, lasciato libero, li pregò piangendo di restituirgli il suo. Essi risposero con una sghignazzata; allora il poveretto come per intimorirli esclamò: «andè pure che ve conosso».

Bastò questa frase di minaccia: uno dei due malandrini voltatosi, estraeva la rivoltella e ne esplodeva un colpo contro il cameriere che cadde al suolo colpito sopra la mammella sinistra.

La detonazione fece accorrere gente, il ferito fu soccorso e con una barella trasportato all'Ospitale ove il dottor Maffei procedette all'estrazione del proiettile e giudicò il caso non mortale.

Dei malandrini finora, malgrado le pronte ricerche dei carabinieri, nessuna traccia.

Il tentato suicidio di un industriale

L'industriale Domenico Cosma di anni 51 che ha fabbrica di mobili in via Soncin, iersera tentava nella propria stanza di suicidarsi con un colpo di rivoltella.

Alla detonazione accorse il suo operaio Felice Musetto il quale con una vettura lo trasportò all'Ospitale.

I sanitari, visitatolo, riscontrarono che il proiettile aveva forata la camicia e la maglia ma non era penetrato nella carni. Il Cosma però nel colpo violento aveva avuto una costola fratturata.

Le cause del suicidio bisogna ricercarle in un fatto avvenuto il 28 maggio u. s. Verso le 10 di sera di detto giorno in Piazza Frutta certo Fraiser Giorgio di Deer fu aggredito e rapinato da 4 giovinastri.

In seguito quale corresponsabile del delitto fu arrestato un figlio del Cosma, Cesare, d'anni 21. Il padre s'addolorò tanto per questo fatto che ieri in un momento di sconforto volle troncare la sua vita.

Suicida a diciassette anni

Iersera la diciassettenne Eleonora Gallegari di Giuseppe, operaia della filanda Cines, mentre col fidanzato Gaetano Fornazzo di Antonio, d'anni 21, ora soldato del 14 fanteria di stanza a Forlì, passava sul ponte «Pescicoo», approfittando del momento in cui il giovanotto si era allontanato per un bisogno, si gettava in canale, annegando.

Il Fornazzo che si trova a Padova perchè in licenza, interrogato dal delegato Vitali raccontò che poco prima aveva rimproverato la ragazza per la sua condotta durante la sua assenza.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Roma 20

Il Bollettino dell'Istruzione reca:

Con recente decisione ministeriale su denuncia dei signori Bruzza, Boscardi e Beltramo è annullata la deliberazione 21 dicembre 1912 del Consiglio scolastico di Padova per la sola parte che riflette l'estensione dell'insegnamento religioso anche al corso popolare.

VERONA

I nostri negozianti premiati

VERONA — Ci scrivono 20

Al mercato dei bozzoli si è verificato oggi un concorso veramente enorme. I prezzi si sono mantenuti fra i 3.00 e 3.96.

I negozianti premiati sono: Nicola Bognolo pel maggior quantitativo, Giovanni Marari per il quantitativo di miglior qualità, Rossi Ottorino pel maggiori acquisti fatti.

Notizie militari

Sono vivamente attesi a Verona i bersaglieri ciclisti del settimo reggimento che sono per terminare il circuito del Veneto.

A Verona si fermeranno qualche ora, poi proseguiranno per la strada bresciana.

L'on. Messedaglia ad Este

L'on. Messedaglia domenica 22 corr. si recherà ad Este quale oratore ufficiale per la inaugurazione del monumento a Cavour.

È fulminato mentre traghetta l'Adige

Stasera tale Perazzo Fedele mentre attraversava con una barca l'Adige in località Bridi, durante l'imperversare del temporale, fu colpito da una scarica elettrica e cadde fulminato. La salma è stata trasportata al cimitero.

Schiacciato contro il muro

Tale Vittori Consalter, di anni 18, da Zevio, uscendo nel cortile a fianco del suo carretto, causa uno scarto del cavallo, rimase schiacciato fra il veicolo e il muro.

Una medaglia a Pertile Igino caduto a Sciarra-Sciat

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 20

Il Comando Militare di Verona ha comunicato al nostro Sindaco che venne decretata la medaglia anche al concittadino Pertile Igino creduto disperso ed invece da ultimo riconosciuto eroicamente caduto a Sciara Sciat; ed anche stabilito la medaglia sia consegnata solennemente alla famiglia da un ufficiale superiore.

Il Sindaco ha quindi preso accordi con la Società di Tiro a Segno perchè la consegna della medaglia avvenga il 6 luglio cioè il giorno stesso dell'inaugurazione della lapide al poligono da parte della stessa Società.

UDINE

Un furto

UDINE — Ci scrivono 20

Stamane furono arrestati dai carabinieri certi Antonio Dal Piero e Cuoco Otello di Carlo di Udine, quali autori di un furto commesso notti fa in danno dell'oste Vincenzo Ciocchiatti.

L'on. Luzzatto agli elettori

L'on. Riccardo Luzzatto ha diretto agli elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo, il quale è convocato per domenica 29, una lettera a stampa di 37 pagine in cui critica, esponendo la sua difesa, le conclusioni della Commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia.

L'on. Luzzatto però in questa lettera non dichiara nè di porre nè di declinare la sua candidatura.

Esami nelle pubbliche scuole elementari

CIVIDALE — Ci scrivono 20:

Col giorno 1 luglio, qui avranno principio gli esami di licenza elementare, e il giorno 5 quelli di maturità. La Commissione esaminatrice, per quest'ultimi, sarà formata dal direttore didattico, dal professori Plana dott. Gio. Batta e sig.na Lea Medioli e dai maestri della classe 5.

I lavori per l'acquedotto del Poiana. — I lavori per il grande acquedotto consorziale del Piano cominceranno nel prossimo mese di luglio e dureranno oltre un anno.

Stagione bacologica. — Il tempo asciutto di questa ultima settimana ha favorito il buon andamento dei bachi che sono al bosco a filare. I prezzi dei bozzoli quest'anno saranno abbastanza rimunerativi essendosi già conclusi dei contratti da lire 3.75 a lire 3.80 il Kg. Peccato che le brinate dello scorso maggio abbiano dimezzato questo prodotto.

Partenza dei cavalleggeri «Monferrato». — Stamane, alle ore 6 i cavalleggeri «Monferrato» che si si trovavano qui per le esercitazioni tattiche, ci hanno lasciato per raggiungere la propria sede.

Per la strada Precenicco-Manzano

PRECENICCO — Ci scrivono 20

Per studiarsi ragione della nuova costruenda strada ferroviaria Precenicco-Codroipo-Manzano, furono oggi sul luogo gli ingegneri governativi Moroli e Fabris. Gli ingegneri [illegible] Schiavi di Udine, Maccioni e Gonano accompagnarono e fornirono ogni schiarimento agli ingegneri governativi. — Speriamo prossimamente la tanto desiderata linea.

Raid aviatorio

PORDENONE — Ci scrivono 20:

Ieri il tenente aviatore Scarpis fece un felicissimo raid aviatorio su «Farman», dalla nostra Scuola militare d'aviazione a Padova e viceversa tenendosi ad una costante altezza di 1500 metri.

Il Corpo delle guardie sciolto. — L'amministrazione municipale per meglio organizzare il nostro Corpo dei vigili urbani ha deliberato di licenziare, salvo il capo, per il 31 agosto tutte le attuali guardie e nel contempo di aprire il concorso per n. 5 vigili comunali.

Medaglie al valor militare

Il Ministero della Guerra ha comunicato al nostro Comune che è stata conferita medaglia di bronzo al valor militare per atti di valore compiuti in Tripolitania, ai concittadini Gemetti Giovanni fu Giuseppe, morto di malattia in seguito alla campagna e a Pilat Giovanni di Pasquale.

La consegna verrà fatta in forma solenne sotto la loggia municipale il 29 corr. a mezzo di un ufficiale incaricato espressamente dal Comando del Corpo d'Armata di Verona.

DALLA VENEZIA GIULIA

Sono davvero scemi! - Tentata estorsione?

Trieste 20

I vari fiaschi subiti dagli slavi hanno fatto dar loro di volta il cervello. Sentite come sono ameni. Nel loro organo sostengono che durante le elezioni, fu arrestato a S. Gierolamo il figlio del nostro Podestà Valerio, perchè trovato in possesso di un intero mazzo di scontrini di legittimazione o di schede. Ora bisogna sapere che il Podestà ha un solo figlio, a nome Manlio e che questi non ha ancora raggiunto l'età di nove anni! Ma nell'inventare dovrebbero per lo meno stare attenti questi famosi burattini per non correr rischio di trasformare un elefante in una mosca.

Ieri mattina alle 10, dagli organi del commissariato di città furono arrestati i camerieri Luciano Tedeschi, di 20 anni, da Venezia, e Mario Bellavista di 20 anni, da Forlì, i quali avrebbero derubato il signor Gustavo Schardok del portafoglio contenente alcune lettere e documenti e quindi lo avrebbero minacciato di servirsi dei documenti stessi qualora non avesse mandato loro un certo importo di denaro. Entrambi si protestarono innocenti. Il Bellavista dichiarò che, trovato casualmente il signor Schardok in un caffè, aveva conversato a lungo con lui e che durante la conversazione il vecchietto si era preso delle licenze innominabili. In fine gli aveva promesso un regalo e, come pegno, gli aveva consegnato di sua spontanea volontà il portafoglio contenente i suaccennati documenti.

In attesa di chiarire la faccenda, i due giovanotti furono imprigionati.

Un nuovo gruppo della Lega

Umago 20

Domenica 15 giugno 1913 resterà memorabile nella storia della vicina Matterada. Contro essa e contro San Lorenzo, in questi due ultimi anni, si era scatenata la bramosia slava e profuso scuole, denari, blandizie e minaccie. Ma i forti matteradesi proclamarono solennemente la loro ferma ed immutabile volontà di restare quello che erano stati i loro antenati: fedeli, cioè, all'italianità della loro terra e si raggrupparono sotto il vessillo della Lega Nazionale. Il Congresso costitutivo del nuovo gruppo si tenne nella sala del signor Giovanni Giurissevich. Numerosi ospiti concorsero i cittadini delle città vicine.

Il Congresso fu aperto dal signor Martinelli, il quale rivolse un caldo saluto agli ospiti e ringraziò sentitamente il signor Giovanni Giurissevich per la concessione della sala. Invitò quindi la assemblea ad eleggersi un presidente. Per acclamazione fu eletto lo stesso signor Martinelli.

Prese poi la parola — applauditissimo — l'on. Apollonio, il quale dimostrò come l'unione all'ombra del vessillo della Lega apporterà non solo utili in linea nazionale ma anche economici: affratellando gli abitanti della campagna con quelli della città.

Si approvò quindi per acclamazione lo statuto sociale e vennero eletti: a direttore del Gruppo il signor Giovanni Giurissevich da Cipiani e cassiere il signor Matteo Prenetich. Questi raccomanda l'unione e la fratellanza.

Quindi prese la parola il signor Martinelli, che pronuncia un alato discorso sulle condizioni fatte agli italiani e rilevando l'opera della Lega.

Il bellissimo discorso fu lungamente applaudito e tutti i presenti si congratularono con l'oratore.

Chiuso il Congresso, la brava banda di Umago, diretta dal valente maestro A. Tigoli, tenne un applauditissimo concerto. Tra incessanti grida di «Evviva Matterada italiana», «evviva la Lega» furono suonati gli inni della Lega e dell'Istria e con ciò ebbe fine la indimenticabile festa. I buiesi vollero prima d'allontanarsi ricordarsi della Lega e per loro iniziativa si raccolse un bell'importo pro gruppo di Matterada.

Una regata fra pescatori

Pirano 20

La direzione del «Casino des Etrangers» a mezzo della commissione di cura, mise a disposizione cor. 1400 per organizzare una regata fra pescatori. Il Podestà costituì subito un comitato organizzatore. Si spera che la festa riuscirà interessante, avendosi motivo di credere che vi interverranno anche pescatori delle altre cittadelle dell'Istria.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Una ribellione ai carabinieri presso Verona

Certi Tracco Giulio di Adamo d'anni 18, Valle Giovanni di Girolamo d'anni 18, Soave Gaetano di Ferdinando d'anni 30, Buratto Salvio di Giacomo d'anni 26, Buratto Antonio di Luigi d'anni 18, Marini Attilio di Antonio d'anni 20, Drapella Vendemiano di Pietro d'anni 23, Trovaglia Luigi di Alfonso d'anni 22, Montanari Attilio di Eugenio d'anni 22, Perandini Giovanni di Pietro d'anni 26, Piccoli Augusto di Ferdinando d'anni 28, Pasetto Umberto di Giovanni d'anni 19 e Cappellaro Virginio di Pietro d'anni 18 tutti di Belfiore, furono condannati dal Tribunale di Verona: Tracco a giorni 54 e lire 25 di multa; Valle a giorni 50 e lire 50, Soave a giorni 50 e lire 25, Buratto a mesi 2 e lire 30, Buratto Antonio a mesi uno e lire 30, Marini a mesi 2 e lire 30, Drapella a mesi 2 e lire 30, Trovaglia, Montanari a mesi 2, Perandini a mesi 1, Piccoli a mesi 2; Pasetto giorni 50, Cappellaro a un mese, col perdono per tutti, meno che per il Tracco.

Erano imputati di avere di correità e in unione fra loro, usato minacce e violenze per opporsi ai Carabinieri mentre in adempimento del loro dovere traevano in arresto Alberti Arturo, e per avere inoltre quegli all'arresto medesimo, malmenando i militi gettandoli a terra e strappando loro le vesti.

Il fatto avvenne il 27 ottobre 1912 in Belfiore.

La Corte riduce la pena per Tracco e Valle a giorni 50 ed all'ammenda di lire 50 ciascuno, per Soave, Buratto, Marini, Drappello, Trovaglia, Montanari, Perandini conferma. Piccoli viene assolto per non provata reità, per Pasetto e Cappellaro la pena viene ridotta a un mese.

Dif. avv. Marini

Per omicidio colposo

Certo Celant Antonio fu Angelo d'anni 38, era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 6 e giorni 20 di detenzione, per avere il 5 luglio 1912, in località Pontaniva di Polcenigo, per imprudenza cagionato la morte del ragazzo Favret Umberto, che rimase impigliato nel l'ingranaggio del cilindro di una trebbiatrice mossa da forza idraulica, di proprietà di Hovere Giuseppe.

Ricorse il Pubblico Ministero, ma la Corte assolse il Celant per non provata reità.

Dif. avv. E. Musatti.

Appropriazione indebita

Tal Rocchetti Achille di Antonio d'anni 26, fu condannato in contumacia alla reclusione per mesi 3 e lire 150 di multa, perchè avendo in uso una bicicletta nuova dal settembre 1911 di proprietà di Bagnoli Augusto, la converti successivamente in suo profitto, impegnandola al Monte di Pietà con un danno per il Bagnoli di lire 190.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grebinsich

Tribunale Penale di Venezia

Ladri sorpresi dalle guardie

La notte dal 22 al 23 aprile u. s., tre giovinastri veneziani, dopo di avere rubato una forcola al noleggiatore di barche Tottolo ai SS. Giovanni e Paolo, tentavano con la forcola stessa di scassinare la porta dell'osteria «Alle città sorelle» vicina al teatro Malibran e condotta da Mietton Giovanni, allo scopo evidentemente di commettere un furto. Ma fecero i conti senza le guardie di P. S. le quali, prima che i tre furfanti avessero ad entrare nell'esercizio, od a fuggire, riuscirono ad acciuffarne due e ad identificare il terzo.

Ieri, in Tribunale, i tre finsero di cascare dalle nuvole di fronte alla imputazione loro mossa e, quasi quasi, affermarono di non conoscersi.

Il furto della forcola venne confermato dal Tottolo, il quale aggiunse che i ladri, con quell'arnese potevano benissimo forzare una porta; il resto venne raccontato dalle guardie Bentelin, Anorosi e Pasqualin. E il Tribunale condannò

Pirocco Giovanni di Francesco d'anni 19 a dieci mesi e 25 giorni di reclusione, [illegible] da un sesto di segregazione. Ceca Pietro fu Antonio d'anni 16 e Galluzzi Enrico di Giovanni d'anni 17 questi ultimi a piede libero, a mesi sei e giorni 15 di reclusione ciascuno.

Pres. Toffoletti, P. M. Montecchi, dif Toderini

Tribunale Militare Marittimo

Diserzione all'estero

Trevenzoli Bruno, marinaio nel Corpo Reali Equipaggi, deve rispondere di diserzione aggravata nel passaggio all'estero. Dopo aver ottenuto una breve licenza, scaduto il termine di questa, si recava a Trieste affascinato — pare — d'una donna. Il Trevenzoli, che apparteneva ad ottima famiglia di Novara, Verona, fu però ricondotto dal padre suo e riaccolto a casa. Quivi giunto, il giovanotto, in un momento di sconforto, tentava di porre fine ai suoi giorni. Non ebbe però nessuna conseguenza.

Intanto era stato dichiarato disertore con l'aggravante sopra ricordata. Dopo lo interrogatorio del giudicabile e la lettura degli atti di causa, il P. M. sostenne l'accusa e col beneficio derivanti dall'età e dalle attenuanti generiche propose la condanna del Trevenzoli ad un anno di carcere militare ed accessori.

Il Tribunale — accolta la tesi della completa irresponsabilità per vizio di mente — dichiarò assolto il Trevenzoli ordinandone la scarcerazione.

Difensori, avv. Franceschetti di Nogara e avv. Renzo Franco di Venezia.

Altra diserzione

Ambrosio Luigi di Ferdinando, di anni 22, marinaio nel Corpo Reali Equipaggi, deve pure rispondere di diserzione non avendo raggiunto le insegne il 30 settembre 1914.

Alcuni anni fa l'Ambrosio, con regolare passaporto, si era recato per ragione di lavoro in America del Nord. Raggiunta la età della leva si presentò al Console per ottemperare ai suoi obblighi.

Ad una prima visita medica l'Ambrosio veniva riformato per ragione della statura. Essendo stato il console avvertito dalle Autorità italiane che l'Ambrosio era stato riformato per errore perchè essendo inscritto nella leva di mare la sua statura era sufficiente, il Console avvertì tosto della cosa l'Ambrosio richiamandolo per una nuova visita. Ma l'Ambrosio non se ne curò più.

All'udienza il giudicabile asserisce che egli si considerava riformato e che non compreso bene la lettera indirizzatagli dal Console perchè, essendo analfabeta, fu costretto a fargliela spiegare da altri.

Il P. M. sostiene l'accusa e col beneficio delle attenuanti generiche, propone la condanna ad un anno di carcere militare.

Il Tribunale però — accogliendo le ragioni svolte dal difensore — pronuncia sentenza di assoluzione per non essere stato provato il reato.

Dif. avv. Umberto Ferraboschi

(Pres. Scarpis - P. M. Longobardo).

Campagna bacologica

BADIA POLESINE, 20. — Gialli puri nostrani venduti Kg. 795 da lire 2.80 a lire 3.20 — Incrociati bianchi e gialli venduti Kg. 6500 da lire 3.00 a lire 3.60 — Scarti venduti Kg. 1500 da lire 1.10 a lire 1.50.

COLOGNA VENETA, 20 — Quest'oggi sono stati venduti d'incrocio chinese Kg. 2500 da lire 3.30 a lire 3.[illegible]

TREVISO, 20. — Giallo puro da lire 3.25 a lire 3.50 — Incrocio Giapponese da lire 2.90 a lire 3.65 — Incrocio Poligiallo da lire 3.45 a lire 3.55 — Incrocio Bigiallo chinese da lire 2.80 a lire 3.20.

LENDINARA, 20. — Stamane furono venduti Kg. 5500 d'incrocio chinese da lire 3.20 a lire 3.60 — Lo scarto fu venduto a lire 1.15.

UDINE, 20. — Gialli incrociati gialli da lire 3.17 a 3.30 — Doppi depurati da lire 1.30 a lire 1.70

Avv. MARIO FASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Disappunti commerciali

VENEZIA, 19 — *Doro*[illegible] cartoleria. — Piccolo fallimento in data 12 corrente) — Curat. giud. avv. Silvio Camin — Giudice delegato Pret. I Venezia.

— *Vianello Giovanni e Angelina*, Caffè (a del 20 corrente) — Commissario giudi. di oggi 20 corrente) — Comm. giud. avv. Cesare Ottavio Malnardi — Giudice delegato prof. Cavarzere.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

CERCO appartamento ammobiliato, tre quattro stanze, comfort moderno — Preferirei Riva Schiavoni, o con finestre Canalgrande. Scrivere non anonimo, indicando prezzo a [illegible] 897 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFITTASI villa ampio ammobiliata comfort moderno splendida posizione villeggiatura stazione Carpane Valstagna linea Valsugana. Rivolgersi Fratelli Puppi Valstagna.

AFFITTASI appartamento signorile secondo Piano S. Marco Corte dei Forno 453 Studio II piano e appartamento III piano Spadaria 674. Rivolgersi Campo Manin 4232.

FITTANSI vasti negozi divisibili posizioni centralissima orto giardino mq 5000 [illegible] prospiciente Laguna, signorile appartamento arredato modernamente [illegible] Grande. Rivolgersi Rag. Pacchi [illegible] 4067

AFFITTASI appartamento ammobiliato civile. Servizio [illegible] libero S. S. Giovanni e Paolo, 6858 visibile dalle 3 alle 5

AFFITTASI villa signorile ammobiliata, colli, incantevole panorama, giardino [illegible] possessi [illegible] — Chiodinetti [illegible] Schio — Rivolgersi Facci Giuseppe — Santorso.

AFFITTASI o vendesi due case site ai quattro Cantoni. Mestre una grande l'altra piccola, con terreno annesso cinta mura con cancellata in ferro — Convenendo cedesi anche mobilia [illegible] in ottimo stato. Rivolgersi al N. 227 A. quattro Cantoni — Mestre.

AFFITTASI S. Marco due bellissime stanze ammobiliate presso famiglia civile per stagione balneare luce comfort A P 30 posta Città

AFFITTASI splendido appartamento mezzi vasto tutte comodità, 9 vani, 2 magnifiche terrazze — Palazzo Vianelli Campo S. Provolo 4711 — vederlo dalle 1-3 rivolgersi Campo S. Zaccaria 4683 C.

AFFITTASI salotto, stanza letto stanzetta con acquedotto, comfort moderno massima pulizia, disobbligato artista Truchetto Giglio, S. Gregorio Calle Bastion, 187

AFFITTASI villa breve distanza da Belluno posizione [illegible] acque, luce elettrica, giardino, bosco. Rivolgersi Agenzia Generali — Belluno.

AFFITTASI per 1.o agosto appartamento S. Apollinare, Campiello Albrizzi 1945, cinque locali, magazzino, watercloset gas, altana. — Rivolgersi ivi dalle 14 alle 16.

AFFITTASI Bacino Orseolo, terzo piano casa signorile con parchetti luce elettrica gas calorifero, bagno Rivolgersi Agenzia Polesso.

AFFITTASI piano nobile palazzo 1401 Zattere tre saloni sette stanze, tinello sala e cucina magazzeni luce elettrica, gas, water-closet — Disponibile subito — 250 mensili — Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

APPARTAMENTO fittasi primo piano a S. Francesco [illegible] [illegible], compresa, comodità moderne Rivolgersi Direzione Società Gaz.

BELLUNO affittasi la villa Tasso in posizione amenissima e prossima alla città. Acqua — Rivolgersi alla signora Giovanna Tasso — Belluno.

BELLUNO — Affittasi subito per villeggiatura appartamento civile [illegible] giardino, luce, acqua, ecc. — Per trattare rivolgersi Vittorio Dal Mas, Belluno

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi, Buzzatti Giovanni

BRIBANO in amena posizione vicino stazione affittasi vendesi [illegible] villino di recente costruzione. Per trattare rivolgersi Edoardo Chiarin Vittorio Veneto

CAPRILE AGORDINO bellissima posizione affittasi stagione appartamento 4-6 locali. Rivolgersi Ferruosch Campo dei Tedeschi 1104 — Venezia.

CAMERA salotto disobbligati, elegante mente ammobiliati. Luce elettrica [illegible] vicino San Marco. Campo San Giovanni Nuovo 4431

D'AFFITTARSI stanza ammobiliata a due piazze. Fumato Tram di Mestre stazione di Treviso. Case Vicentin N. 80.

FELTRE villa signorile vicino stazione giardino, bosco, telefono, acquedotto, posizione splendida — Rivolgersi Caffè Grande —

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia Via Dardanelli, primo piano ammobigliato tre stanze e cucina — Pianterreno due stanze ed uso di cucina

LIDO vicinissimo Spiaggia e approdo vaporini affittasi subito appartamento ammobiliato e cucina oppure quattro stanze divise. — Rivolgersi Ponte Dai 877

LIDO Mese agosto affittasi appartamento comprendente tre stanze, sala da pranzo, salotto, cucina, bagno, con 5 letti. Sugna posta — Venezia.

LIDO affittasi appartamento secondo piano posizione centrale, 3 stanze salotto cucina, acquedotto, water, luce elettrica, porta sola L. 75. — Rivolgersi Profumeria Lazzeretta.

MOGLIANO vicinanza, comodità tram e ferrovia, centro importantissimo raggruppamento residenze signorili affittasi palazzina dodici stanze, disponibile primo luglio. Scrivere Villeggiatura Venezia N. B. Eventualmente trattasi anche vendita.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevi san Zattere affittasi trenta lire escluse merci pericolose ovvero puzzolenti — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S. Trovaso.

GIOVANE signore cerca camera elegante [illegible] comfort moderno, possibilmente con vista Canal Grande o Campo. Offerte E. 10948 V Haasenstein e Vogler — Venezia

QUARTIERINO ammezzato palazzo [illegible] Zattere bello stanze due stanzini ripostigli gaz luce, water-closet aria mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

RICCIONE affittasi luglio appartamento ammobigliato 8 letti, [illegible] vicinissimo mare. Rivolgersi Dr Bragagnolo, Vigodarzere

SOSPIROLO posizione incantevole affittasi stagione estiva appartamento ammobiliato con garage, adiacente — Per informazioni rivolgersi Avv. Longana, Belluno, oppure negozio Bevilacqua, seterie, via 22 Marzo, Venezia

SAN TROVASO prossimità Treviso due minuti stazione ferroviaria affittasi casa civilmente mobigliata con uso giardino parco. — Rivolgersi Caffè Roma — Treviso

TARZO (Vittorio Veneto) affittasi modiche condizioni da distinta famiglia Casa 7 locali ammobiliate [illegible] disponibili Passeggiate ridenti, bosco, Lago Schiarimenti Signorina Wildner Campiello Anconetta 1900.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati posizione splendida, luce elettrica, acquedotto bagni, garage comodità moderne, affittansi — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto

VILLEGGIANTI A S. Maria delle Grazie posizione incantevole presso Alleghe affittasi appartamento ammobiliato con comodità cucina, miti pretese propietario Chenet Amedeo

Vendite

AVVIATA fabbrica liquori e [illegible] produzione affari garantiti [illegible] rappresentanza cedesi [illegible] condizioni causa ritiro affari. Scrivere 10613 Haasenstein e Vogler — Padova. Ritiro corrispondenza 15 luglio.

BOLOGNA fuori Santo Stefano vendesi [illegible] affittasi condizioni convenienti [illegible] posizione [illegible] giardino [illegible] Scrivere Demetrio Dinelli fermo posta Venezia.

BICICLETTA Peugeot lusso signora (Lion [illegible]) 320 vendesi causa salute 140 — Calle Botter, 1500 secondo

CHIRURGICI strumenti, cassetta completa [illegible] [illegible] fabbrica Arnold e Sons Londra ed altri strumenti. Recapito Albergo Manera — Agordo

CERCASI coperte lana, imbottite, tappeti in buonissimo stato e salotto in vimini. Scrivere G. posta Venezia.

ETTARO terreno fabbricabile splendida zona vicinanza Mogliano vendesi ottime condizioni. Scrivere Villeggiatura — Venezia

LONGARONE — Vendesi fittasi villino nuovo ammobigliato in cantevole posizione adiacenze e bosco mq 11 mila tutto cintato, prossimità stazione — Lelio Fiorin.

MOTOCICLO pesante ultimo modello acquisterei prezzo d'occasione. Scrivere F. 10667 presso V. Haasenstein e Vogler — Venezia

TIPOGRAFIA acquisterebbesi impianto completo con o senza socio tecnico. Avanzare offerte Cassetta 1108 P. Haasenstein e Vogler — Torino

VENDESI affittasi villa ogni comfort venti minuti Stazione Schio splendida [illegible]. Posizione collina. Scrivere G. 1080 V. Haasenstein e Vogler — Venezia

Offerte d'impiego

COMMESSO pratico vendita biancheria ottime referenze cercasi in Padova negozio Telerie Giuseppe Canto.

COMPARTECIPAZIONE quarantamila avviata lucrosa azienda commerciale industriale cederebbesi ottime condizioni desiderando ritirarsi affari causa avanzata età. Trattasi soltanto persone conosciute. Incaricato Rag. Savini.

CERCASI signorina pratica [illegible] commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

VERMOUTH Specialità — Antica fabbrica Torino cerca agenti attivi per città Venete. Referenze Case rappresentate. Scrivere Cassetta 1080 R. Haasenstein e Vogler Torino

Ricerche d'impiego

SIGNORINA istruita seria, capace ottime referenze [illegible] presso signora distinta. Suore Sanbenedetto Venezia.

Diversi

CERCASI ovunque persone vendita ingrandimenti fotografici, rate [illegible] 100 mensili. Nessun capitale [illegible] [illegible] catalogo gratis Casa Nova — Corso Vittorio Emanuele 12 — Milano

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSAI B. Sono angustiato, angosciato dalle tue [illegible] che vorrei migliori e che non lasciarmi tranquillo — Mai abbastanza [illegible] calma, pazienza rassegnazione. Verranno giorni migliori. Vivo felicissimo nel tuo pensiero adorandoti

PALETTA Bellissimo quando scrivi. Spiacentissimo sapere ancora assente. Ripetoti preferire villeggiatura [illegible] — [illegible] [illegible] Baciola tanto

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCASI socio attivo con capitale 3500 lire per azienda seria a Venezia E. G. 523 fermo posta.

VILLE villini ombra giardino, case appartamenti affittasi e negozi a Treviso e d'intorni. Scrivere Agenzia Dolce Arturo — Treviso

GIOVANE diciottenne [illegible] licenza tecnica [illegible] portabile [illegible] referenze [illegible] [illegible] — [illegible] posta — Venezia

PER VILLE ammobiliate d'affittare per la stagione [illegible] per compravendita terreni fabbricati [illegible] scrivere Palani Giovanni — Treviso

CESSIONI quinto stipendio. Governativi [illegible] Ferrovie [illegible] [illegible] Banco Italiano [illegible] Roma

Stabilimento Bagni Margherita
in Sottomarina di Chioggia

Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche

La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

20 Luglio 1909.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 20 Novembre 1912.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

·BITTER· CAMPARI

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

I migliori i più duraturi effetti curativi ottenuti da DECENNI nelle ANEMIE, CLOROSI, malattie NERVOSE, MULIEBRI dei BAMBINI, CUTANEE, FEBBRI.

Ottimo Ricostituente

Soggiorno Climatico Ideale 635 m.

ALPI TRENTINE — Stazione ferroviaria *Venezia Trento*. Tre ore da Venezia [illegible] posizione pittoresca dominante le Dolomiti — *Clima fresco*, aria purissima [illegible] forz. [illegible] — Amene passeggiate — Escursioni — Sport — Concerti quotidiani — Festeggiamenti 15 MAGGIO - OTTOBRE.

Grand-Palace Hotel
prim'ordine - Annesso allo Stabilimento bagni 150 000 metri Parco di Conifere secolari — Persone da Corone 9
Prospetti gratis dalla DIREZIONE

Alberghi
STELLA MORO, VILLA ROSA, VITTORIA, RONCEGNO — Ville. Case private con alloggi. Posta Telefono.
Informazioni: COMITATO di CURA.

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro Campobasso - Larino - Venafro Isernia Asili Infantili - Municipio e Ospedale di Sampierdarena di Agnone - Bojano - Capracotta - Palata

DOCUMENTO ELOQUENTE

IL BANCO DI ROMA SEDE DI GENOVA

dichiara

d'aver ricevuto dalla Spett. Banca Fratelli Casareto di Francesco, per conto della Commissione esecutiva delle Tombole Telegrafiche Nazionali a beneficio degli Ospedali Riuniti di Arezzo e San Sepolcro, degli Ospedali di Campobasso, Larino, Venafro, Isernia, e degli Asili Infantili di Agnone, Bojano, Capracotta, e Palata; del Municipio e dell'Ospedale Civile di Sampierdarena, approvate rispettivamente con leggi:

7 Luglio 1907, N. 458; 7 Luglio 1907, N. 451; 2 Luglio 1911, N. 666; 7 Luglio 1907, N. 454 la somma di Lit. 405.000 Lire italiane quattrocentocinquantamila) a garanzia del pagamento integrale dei premi assegnati ai vincitori delle Tombole suddette

Il tutto in conformità del Regio Decreto 16 Febbraio 1913.

Genova, li 30 Maggio 1913.

Banco di Roma - Sede di Genova

Firmato: R. ANGELICI — G. PITTALUGA

Le cartelle [illegible] si vendono dalla Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione e presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri, Cambiavaluta, Banchi e Collettorie del Regio Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Classe — In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghin — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

Le Cartelle costano Una lira e le Buste miracolose costano Dieci lire

L'estrazione fissata in modo irrevocabile e improrogabile si farà in Genova, Lunedì 30 Giugno corrente

Sollecitate le richieste se volete arrivare in tempo

Preservativi

e Novità igieniche e di [illegible] vesciche di pesce ed [illegible] Signori e Signore — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igienica» Casella Postale 636 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

DENARO

è dato in prestito da [illegible] persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — [illegible] F. Postlagernd, Berl.

RITRATTI

o Madonne, molto [illegible] dipinti sul legno, compransi. Offerte prezzo ultimo S. O. 7110, fermo posta, VENEZIA

Signore, Signori !!

Chiedete catalogo illustrato ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 0.25 anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA. Casella Postale 2[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 22 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 170 — Conto corrente colla Posta — Domenica 22 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 40 all'anno, 20 al semestre, 10 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per una battaglia inutile e feconda

Un giornale umoristico che per l'incorribile coraggio delle sue opinioni, la sincerità terrificante dell'osservazione e l'inesorabile acutezza del commento ha diritto di essere ascoltato quanto e più di non importa qual serissimo diario, — abbiamo nominato il *Guerin Meschino*, — all'indomani del voto della Camera sull'inchiesta pel Palazzo di Giustizia, che oltre alle tante brutture e tristezze aveva avuto la mala sorte di regalarci anche una piccola «ripresa» di regionalismo, dava per bocca di un suo molto illustre corrispondente un prezioso suggerimento al Settentrione d'Italia: — Per rispondere al Mezzogiorno che ci accusa di indulgenza per i nostri uomini, non rimandiamo alla Camera i deputati settentrionali colpiti dall'inchiesta.

E' semplice, chiaro, eloquente.

Senonchè.

Senonchè, mentre gli onorevoli Abignente, Guarracino e Mosca hanno presentato le dimissioni da deputati, ecco qual'è invece la posizione dei tre deputati settentrionali: l'on. Domenico Pozzi, censurato certo in forma e misura assai più lieve degli altri e forse non d'altro colpevole che di debolezza di fronte ai postulanti-avvocati-deputati, si tien pago della fiducia dimostratagli dagli elettori, e non si dimette;

l'on. Attilio Brunialti, dopo aver negato alla Camera quel diritto di giudicarlo ch'ei vuol riservato al Consiglio di Stato, facendo e troppo suo agio prevalere la propria carica amministrativa sull'ufficio politico, non pensa nemmeno lontanamente a dimettersi, riceve gli ordini del giorno e i telegrammi di impermeabile fedeltà dei sindaci del suo altipiano di Asiago, e insomma sembra apprestarsi a rigiocar la partita;

solo l'on. Riccardo Luzzatto si è dimesso da deputato di San Daniele, come anche da presidente dell'Associazione Democratica Lombarda, — ma dirige agli elettori una lettera di 36 pagine a stampa, nella quale se non pone esplicitamente la propria candidatura, esplicitamente e non dimessamente fa la difesa e l'apologia propria.

Sicchè dalla semplice e significativa dimostrazione dell'integrità settentrionale consigliata dal saggio umorismo di *Guerino*, siamo purtroppo assai lontani.

Non ci possiamo occupare oggi di ciò che faranno a ottobre (o quando che sia) i collegi di Borghetto Lodigiano e di Thiene-Asiago, oggi... non vacanti. Nel secondo sembra bensì accennarsi una resipiscenza, che speriamo si accentuerà sotto le gratuite insinuazioni dell'*Avanti!* che a Thiene e ad Asiago il senso morale stia risvegliandosi perchè appare all'orizzonte un nuovo candidato multimilionario.... Il fatto si è che gli on. Pozzi e Brunialti son sempre deputati.

Ma l'on. Riccardo Luzzatto, che già negli ultimi comizi trovò così scarsi suffragi, che solo un'eccezione cavillosa e di mala fede, fatta premurosamente sua dall'on. Turati, potè farlo apparire vincitore sull'avv. Giovanni Antonio Ronchi, — l'onorevole Riccardo Luzzatto che, presentando le dimissioni da presidente della Democratica Lombarda, coloriva molto abilmente di politica quel suo atto, pur concludendo col dire ai consoci *Dimenticatemi*...., — l'on. Luzzatto rivolge al corpo elettorale di San Daniele del Friuli un'arringa defensionale *pro domo sua*, che veramente costituisce un pietoso documento di deviazione del senso morale e politico.

Non è qui certo il luogo per rifare il processo all'on. R. Luzzatto: ed egli ha certamente il diritto di difendersi, di criticare la procedura della Commissione d'inchiesta, di protestare; — ma certi argomenti non li vorremmo sentire da un uomo dell'ingegno e del valore del Luzzatto. Quand'egli sostiene di aver *dimenticato* la cifra esatta dei compensi ricevuti come legale della ditta Ricciardi, di avere *errato* nel dichiarare in inchiesta la cifra di 3000 lire (pel lavoro di *quattro* anni) senza rammentare le altre 10.000 lire ricevute, — e quando ricordiamo le lettere del Luzzatto lette in piena seduta a Montecitorio, nelle quali il patrono ringrazia per quella somma il cliente come di uno «splendido dono», — noi non possiamo, qualunque sia il rammarico che ci stringe il cuore dinanzi al vecchio combattente e al lavoratore tenace, non possiamo non provare il disgusto impaziente che provocano le furberie ingenue.

E quando sentiamo il Luzzatto schernire quasi i puritanesimi di chi rimprovera ai deputati avvocati di muover liti allo Stato, osservando sarcasticamente che questo è *senno del poi*, e che gli scrupoli sorsero quando si seppe delle malversazioni al Palazzo di Giustizia, mentre se queste non ci fossero state nessuno avrebbe fatto addebito ai deputati di patrocinare gli avversari onesti dello Stato, — quando noi sentiamo questa cinica teoria uscir dalle labbra del fiero democratico che poco più in là preconizza alla democrazia lo sfacelo e la rovina ove si lasci prendere dalla mania dell'insospettabilità, — noi proviamo un senso di ribellione come sotto un'ingiuria.

Lasciateci un po' dire, illustre campione della democrazia, lasciateci un po' dire che non basta non avere per clienti dei ladri, per potere, esercitando il mandato politico, muover con piacere liti allo Stato! lasciateci dire, noi che della insospettabilità della moglie di Cesare abbiamo fatto la divisa del partito conservatore, — geloso come nessun altro della integrità dei suoi uomini, come nessun altro pronto ad abbandonare talvolta anche troppo precipitosamente un amico accusato soltanto, nonchè convinto di colpe, — come nessun altro alieno da quella solidarietà extra-politica che da altri partiti si pratica come l'omertà; — lasciateci dire che per gli affari sarà buona e proficua cosa il cinismo, — non per la vita pubblica che è fatta, sì, di ambizione, ma, se onesta, di sana ambizione, di lavoro e di sacrificio.

Queste parole dovrebbe rivolgere un vecchio deputato democratico ai suoi elettori, specie alla vigilia di vederli accresciuti del triplo per la democratica conquista del suffragio agli analfabeti: queste parole che suonano, sì, come una canzone di trovatore nel frastuono selvaggio di una sala di Borsa, ma che tracciano degnamente il compito del rappresentante popolare in quest'epoca nostra agitata e affannosa. Invece è con tale amara e cinica difesa che l'onor. Luzzatto sembra aprire il periodo della battaglia elettorale di San Daniele.

Il guaio si è che la prospettiva di un'elezione suppletoria a Camera chiusa, alla distanza di quattro mesi dalle elezioni generali, non è fatta certo per stuzzicare le nuove candidature, e sembra prevalere il partito di un largo disinteressamento dall'imminente battaglia. Questo atteggiamento può forse apparire a molti come sufficiente, se pur passiva, dimostrazione di biasimo al deputato uscente.

Senonchè pare a noi che, sia pure pel magro risultato di una elezione a Camera chiusa, dovrebbe sorgere il candidato nuovo che significasse l'approvazione di San Daniele del Friuli al voto solenne del Parlamento Italiano. Una popolazione forte e generosa, un paese sano laborioso e tenace, dovrebbero avere l'energia del gesto che condanna ed abbatte, — non la scettica noncuranza della spallata che disprezza... E saranno, anche queste romanticherie e più pratico sarà, certamente, prepararsi «colle armi nuove» alla battaglia grossa: — ma a noi sembrerebbe più bella, più significativa, più feconda la battaglia inutile: quella che dicesse all'affarismo, come le Alpi al nemico: di qui non si passa.

Dopo la battaglia di Ettangi

In attesa di nuovi avvenimenti

Le divergenze fra alleati si aggravano

La brillante operazione della colonna Tassoni

Roma 21

(Ufficiale) — *Il generale Briccola telegrafa da Derna in data di ieri i seguenti particolari circa le operazioni della divisione Tassoni:*

Questa divisione il giorno 18 marciò contro il campo di Bu Crai disperdendolo rapidamente e proseguendo quindi su Pasciara e Gubba ove sostò il giorno 19.

La marcia continuò quasi indisturbata fino ad Ain Mara, dove il generale Tassoni, venuto a cognizione della occupazione di Ettangi, decise di arrestarsi.

Le nostre perdite nelle due giornate furono di dieci feriti tra i quali un ufficiale leggermente. Le perdite nemiche devono essere state notevoli perchè lungo la strada soltanto si trovarono una ventina di cadaveri abbandonati.

La divisione Tassoni si trova ora collegata alla divisione Salsa per mezzo di pattuglie di savari che hanno percorso ieri sera l'intera strada senza incontrare il nemico.

Il governo ha incaricato il generale Briccola di porgere al generale Tassoni congratulazioni per il buon esito delle operazioni da lui condotte.

La partenza di Aziz bey e la questione delle isole

Roma, 21

(F.F.) — Le notizie giunte nella giornata di oggi dal teatro della guerra, non sono tali da consentirci una ricostruzione particolareggiata dell'importantissimo avvenimento della battaglia di Ettangi. Da esse tuttavia risulta ancora meglio la importanza della bella vittoria arrisa alle nostre armi. L'impeto delle nostre truppe ebbe ragione della resistenza del nemico, e la distruzione del campo di Ettangi potrebbe e dovrebbe essere considerata come la prima e decisiva tappa della nostra avanzata in Cirenaica.

Il generale Salsa che rifiutò a Enver bey l'imbarco a Derna su di una corazzata italiana battente bandiera turca, è un uomo di tanta energia e tenacia da giustificare la grande aspettativa che il Paese ha riposto in lui. Non sarà egli certo che scenderà a trattative col nemico, al quale non darà quartiere e riposo, finchè non lo avrà fugato e disperso.

Nell'attesa fiduciosa che altre operazioni seguano a questa brillantissima, chiusasi con la distruzione del campo di Ettangi, l'opinione pubblica continua a interessarsi vivamente della soluzione della questione delle isole. Per il popolo italiano, la soluzione non può essere che quella che sola è conforme a giustizia e che tutela la nostra dignità e i nostri interessi: la definitiva presa di possesso delle isole occupate. La fuga di Aziz bey è una cosa che c'interessa assai poco. Comunque, essa non cambia la situazione militare in Cirenaica, dove, ad un anno di distanza dalla pace, noi continuiamo a combattere una guerra difficile e sanguinosa, avendo di fronte artiglierie turche ed un esercito organizzato e condotto da turchi. Ci rifiutiamo anche di pensare che il governo italiano possa avere idee diverse da quelle della opinione pubblica. A Palazzo Braschi ed alla Consulta non può non giungere eloquente la eco della grande e concorde voce del paese, che reclama la tutela dei nostri interessi morali e materiali.

Delle isole occupate dall'Italia la conferenza di Londra non può e non deve occuparsi, poichè esse non appartengono più alla Turchia, poichè, per lo meno, esse non sarebbero ritornate in possesso della Turchia che *sub-conditione*. Del resto, la stessa Porta non ammette che di queste isole possa occuparsi la conferenza. La Porta ha dichiarato che essa non avrebbe potuto deferire all'Europa l'assetto di isole che erano occupate dall'Italia e il cui ritorno alla Turchia è *condizionato*.

La Tribuna, parlando della partenza di Aziz bey in rapporto al problema delle isole, osserva:

«Dunque, alla vigilia della sconfitta, l'egiziano Aziz bey con 400 dei suoi, ha abbandonato il campo di Ettangi? Tanto meglio per lui. Vuol dire che si è accorto che quel campo non era più troppo sicuro per la sua villeggiatura. Ma che importa e che significa l'allontanamento di Aziz bey nella questione delle isole? Vi è qualcuno fra i nostri amici che abbia mai pensato o che pensi che la questione delle isole sia stata mai, o sia ancora subordinata alla persona di Aziz? Troppo onore per la persona, ma la cosa è diversa. La cosa, cioè la organizzazione della resistenza in Cirenaica, organizzazione che ci costa una guerra di più e una guerra sul serio, non per modo di dire, una guerra che importa molti milioni al nostro bilancio e molte vite umane assai più care dei molti milioni alle nostre famiglie. Ora il Paese, su questo punto, ha fermato il suo pensiero: il Paese è disposto a fare tutti i sacrifici, ma non è disposto a regalare a nessuno, amico o nemico, i suoi sacrifici. Il Paese, pel trattato di Losanna, potrebbe dire di considerare chiusa la guerra, tanto più che ha visto sborsare nelle casse della Turchia i 50 milioni convenuti per la sistemazione della parte finanziaria. E la sistemazione della parte finanziaria presuppone ordinariamente la sistemazione della parte politica e militare. Viceversa noi siamo ancora con 30,000 uomini sull'altipiano della Cirenaica e col Gran Senusso che non sappiamo per conto di chi si muove ed arma, e va e viene a suo piacimento, ed altri minori Aziz che restano a tenere caldo il posto a quelli che si allontanano».

La situazione in Cirenaica
Circa le responsabilità del Governo

Roma 21

La Tribuna pubblica: Il corrispondente del *Secolo* e del *Messaggero*, Corrado Zoli, concludendo una sua corrispondenza sulla situazione attuale in Cirenaica in rapporto all'insuccesso di Ettangi, e della parte che il Gran Senusso vi avrebbe avuto, scrive queste precise parole: «E questo spiega molte cose e toglie anche molte responsabilità di dosso a chi per vero non ne meritava il peso, anzi ci permette di precisare le responsabilità politiche dell'accaduto: di fatto, il governo di Roma, avendo avocato a sè la politica delle trattative col Gran Senusso, vi sono due casi: o il governo ignorava il viaggio del Gran Senusso e dei seguaci in armi, e allora esso ha dimostrato l'assoluto fallimento della sua politica di 18 mesi, o il governo non ignorava quell'avanzata, e allora in caso è doppiamente colpevole, colpevole di avere creduto e fatto credere con inconcepibile buonafede ai sentimenti amichevoli del Senusso; colpevole di non aver avvertito della sua presenza nel Barca, il Governo della Cirenaica ed il presidio di Derna».

Avendo assunto in proposito informazioni a fonte autorevole, possiamo assicurare che nessuna delle due ipotesi poste a base del preteso dilemma, risponde menomamente alla verità e cioè possiamo dichiarare: I. Che il Governo di Roma non ignorava la partenza del Gran Senusso da Giarabub, nè la sua presenza nel Barca, e non l'ignorava nemmeno il governo di Bengasi, che era stato telegraficamente tenuto al corrente non solo delle mosse del Gran Senusso, che d'altronde, esso specialmente, poteva controllare sul posto, ma anche di tutte le pratiche intervenute. — II. Il Governo di Roma non ha mai creduto nè fatto credere ai sentimenti amichevoli del Gran Senusso. Anzi ha sempre posto in guardia contro tali credenze ed ha espresso il convincimento che nelle operazioni militari si avesse a procedere con forza tale, non soltanto da assicurare il successo tattico, ma da indurre nel Gran Senusso presente nel Barca, la convinzione dell'assoluta impossibilità di resistere alla occupazione italiana, nè il governo aveva mancato di avviare su Derna gli opportuni rinforzi.

Un convoglio attaccato dai ribelli sulla via da Merg a Gsur

Merg, 20

(Ufficiale) — *Ieri un convoglio di quattro carretti scortato da due ufficiali e da un drappello di truppa diretto da Merg a Gsur è stato fatto segno lungo la via ad una improvvisa scarica di fucileria per parte di un grosso nucleo di ribelli appostatisi sui monti a circa 700 metri di distanza. Uno degli ufficiali è rimasto ucciso e l'altro ferito.*

Il generale Toselli, che si trova a Gsur, ha prontamente disposto per liberare il paese dai ribelli.

Gioia a Tripoli per la vittoria di Derna

Tripoli 21

L'annuncio della vittoria di Derna si accolse qui festosamente. La città fu subito imbandierata. Ieri sera in segno di giubilo i principali edifici si illuminarono.

Per una spada d'onore al generale Salsa

Roma 21

(F.F.) — Il cav. Dante Appiani di Treviso dirige una lettera aperta ai suoi concittadini, invitandoli a concorrere a una sottoscrizione per una spada d'onore al generale Salsa.

Le tendenze raccolte dal "Temps,, sulla situazione a Valona

Milano 21

L'Agenzia Albanese comunica:

Telegrafano da Salonicco al *Temps* che a Valona regna l'anarchia e che gli stessi membri del Governo provvisorio esercitano il brigantaggio. Ora è noto che da parecchi mesi non occorre andare fino a Salonicco per avere esatte notizie sulle condizioni dell'ordine pubblico. A Valona si sa che questo tratto è servito da sette linee di navigazione ed ha un cavo telegrafico e dove inoltre in questo momento risiedono giornalisti di ogni nazionalità che danno concordemente di Valona e del governo albanese notizie del tutto diverse da quelle che raccoglie il *Temps*.

La risposta della Bulgaria alla Grecia circa la riduzione degli effettivi

Sofia, 21

La risposta bulgara alla proposta greca relativa alla cessazione del concentramento delle truppe bulgare sulle frontiere greche e sulla riduzione simultanea degli effettivi in Macedonia, ricorda la avanzata incessante simultanea delle truppe greche caccianti deboli distaccamenti bulgari lasciati nei paesi dopo il trasferimento in Tracia delle truppe bulgare che operarono in Macedonia e la concentrazione dell'esercito greco con tutta la artiglieria specialmente dopo la caduta di Giannina nella regione di Salonicco dove non vi erano più nemici da combattere e gli incidenti sanguinosi provocati dall'azione aggressiva greca. La risposta constata lo scarso interessamento mostrato dalla Grecia per la fissazione della priorità della occupazione e per la apertura delle trattative a cui il governo bulgaro aveva designato un delegato che non potè recarsi ad Atene in seguito al rifiuto del governo greco. La risposta rileva le persecuzioni esercitate contro l'elemento bulgaro in Macedonia per opera dei greci e dichiara che il governo greco continuò a mandare nuovi effettivi in Macedonia. La proposta non è venuta a proposito, tuttavia volendo dare prova del suo desiderio di risolvere pacificamente le questioni territoriali, il governo bulgaro è pronto ad accettare in massima la proposta greca se il governo greco consentirà preventivamente alla occupazione immediata e comune da parte degli eserciti greco e bulgaro dei territori primitivamente occupati dalle truppe bulgare, nonchè dei territori della Macedonia sud-occidentale occupati dalle truppe greche.

Le violenze dei greci in Albania

Milano 21

L'Agenzia Albanese comunica:

Al Comitato albanese Schipetaro, che aveva chiesto di conoscere quale fondamento avessero le notizie che da più parti insistentemente pervengono sulle vessazioni alle quali sarebbero sottoposte le popolazioni albanesi meridionali da parte delle truppe greche è pervenuto da Valona il seguente telegramma:

«Impossibile descrivervi tutti gli atti commessi dalle truppe greche nei paesi da esse occupati. Ci limitiamo a denunciare i fatti più importanti. 74 notabili di Ciameria invitati a recarsi a Janina vennero durante il viaggio trucidati. 300 altri ciamerioti si trovano prigionieri per aver rifiutato di firmare l'indirizzo greco. Ma soprattutto nel distretto di Argirocastro le truppe e le bande greche hanno oltrepassato ogni limite.

Il monastero dei Bektarhi (setta mussulmana molto diffusa nell'Albania meridionale) è stato raso al suolo e tutti i religiosi uccisi. Molte donne specialmente cristiane furono violentate. Moltissimi cittadini vennero imprigionati sotto l'accusa di lesa maestà. Nel distretto di Koritza sono stati sottoposti a dura prova il circondario di Devol e la città di Kolonia, dove non si contano le uccisioni. Nel villaggio di Mamuria 60 persone furono massacrate. Nel villaggio di Pisua tutta la popolazione fu distrutta. La maestra della scuola albanese femminile di Liaskoviki che si diceva scomparsa, dopo essersi rifiutata di fare ricamare dalle sue allieve la bandiera greca, trovasi prigioniera in un sotterraneo di Koritza. Prigioniero è anche a Salonicco il missionario americano Kennedy accusato di favorire il nazionalismo albanese. Nel circondario di Kurveleschi i villaggi sono stati bloccati dalle bande greche e impediti di fornirsi di viveri soffrono atrocemente la fame. Nel villaggio di Progonati i greci tentarono di portar via il gregge. Ne seguì un tale combattimento con numerose vittime. Intanto i greci temendo di essere invitati dalle Potenze a sgombrare l'Albania meridionale, vi si fortificano.»

Nuove pressioni della Russia presso il governo bulgaro

Vienna, 21

Secondo informazioni dei circoli diplomatici di Sofia alla *Suedslavische Correspondenz* il ministro russo Neklindoff ha fatto un nuovo passo presso il Gabinetto Daneff per rendere sollecita l'azione della Russia iniziata col telegramma dello Czar.

Neklindoff, in seguito ad istruzioni del Gabinetto di Pietroburgo, ha nuovamente raccomandato al governo bulgaro di consentire alla azione arbitrale della Russia, fidando nei sentimenti di giustizia dello Czar e di accettare l'invito per la riunione dei quattro Presidenti del Consiglio a Pietroburgo.

Neklindoff avrebbe inoltre informato il governo bulgaro che il governo russo insiste a che la conferenza di Pietroburgo abbia luogo vedendo in essa l'unico mezzo di addivenire ad una intesa pacifica. A quanto si dice da fonte russa, si abbandonerebbe la condizione di una previa smobilizzazione, poichè non pare che su questa questione si possa ottenere l'accordo diretto tra gli alleati.

Il presidente Daneff ha promesso al ministro russo una risposta definitiva dopo avere sentito il Consiglio dei ministri. Si crede che la Bulgaria, a condizione di non essere costretta a mutare le misure militari, parteciperà alla conferenza di Pietroburgo per una pura condiscendenza verso lo Czar.

Combattimenti tra serbi e bulgari

Belgrado, 21

Secondo informazioni da fonte sicurissima, il comandante della divisione del Danubio ha trasmesso un rapporto su di una scaramuccia avvenuta la sera del 18 corrente con una banda bulgara a due chilometri da Zletova. Un sergente e due soldati serbi vi rimasero uccisi. La banda bulgara pure subì perdite. Il combattimento cessò alla notte e la banda passò il fiume. Nel pomeriggio del 19 i bulgari in numero di 50 attaccarono gli avamposti serbi tra Kamenovo, Tschesme e Rekeboukve presso Gegovo. I bulgari furono respinti. I serbi non subirono alcuna perdita.

Nuove proteste della Bulgaria presso il governo greco

Sofia, 21

Il ministro di Bulgaria ad Atene ha ricevuto l'ordine di protestare nuovamente contro le misure prese dalle autorità greche a Salonicco e nelle regioni occupate a danno dei bulgari, di cui parecchie migliaia sarebbero state attualmente arrestate e deportate.

Le indennità reclamate dagli alleati

Parigi, 21

L'Echo de Paris dà le seguenti notizie sui reclami finanziari degli Stati balcanici: Vi erano dapprincipio pretese molto elevate; un miliardo e 500 milioni, per esempio, per la Bulgaria. Poi le richieste sono discese a somme molto inferiori: 800 milioni per la Bulgaria, e per la Grecia e la Serbia da 600 a 700 milioni circa. Ora, dice l'*Echo de Paris*, sembra che le indennità reclamate dagli alleati non oltrepassino complessivamente un miliardo di franchi.

Scontri di truppe spagnuole con le forze indigene

Madrid, 21

Secondo notizie ufficiali ricevute da Tetuan, ieri all'alba le truppe accampate a Laurient si misero in marcia per fare una ricognizione nei territori delle tribù Uadras e dei Beni Sıden. Esse non incontrarono alcuna resistenza fino a mezzogiorno in cui il grosso del contingente delle truppe tentò fermarla. — Gli spagnuoli lo attaccarono vivamente e cominciò un combattimento aspro e sanguinoso. Il nemico dovette ritirarsi abbandonando sul terreno 22 morti e numerose armi. Si deve presumere che le perdite siano molto gravi perchè contrariamente alle abitudini sue il nemico non molestò le truppe spagnuole al loro ritorno a Laurient.

Per l'ordinamento dei corpi militari della R. Marina
La relazione del sen. Bava-Beccaris

Roma 21

(F.F.) — Il Senato ha stabilito oggi, in fine di seduta, di discutere domani il progetto di legge sull'ordinamento dei Corpi militari della R. Marina, già approvato dalla Camera.

Quando questo progetto venne discusso ed approvato a Montecitorio, noi deplorammo che argomenti di così alta importanza fossero dal governo sottoposti all'esame di una Camera moribonda che non era in caso di valutarne l'importanza. La nostra osservazione fu avvalorata nell'aula dalle parole degli onorevoli Marcello e Foscari, i quali proposero la sospensiva. Questa fu respinta dal governo e dalla quasi totalità della Camera, la quale approvò il progetto, respingendo le opportune modificazioni che nella discussione aveva proposte l'on. Foscari.

Quanto i due deputati avessero ragione di proporre la sospensiva, ha dimostrato oggi chiaramente l'Ufficio centrale del Senato, il quale nella sua relazione propone all'unanimità la sospensiva.

La motivazione che l'Ufficio centrale — relatore il sen. Bava-Beccaris — dà alla sua proposta sospensiva, si identifica con quanto ebbero a dire, a suo tempo, gli onorevoli Marcello e Foscari.

Il relatore dice che l'Ufficio centrale non mancò di presentare al ministro tutte le osservazioni e le obbiezioni che avevano indotto a concludere che a suo avviso doveva essere radicalmente modificata. Il ministro della marina propone l'abrogazione della legge vigente, la quale comprende tutto il personale della marina tanto militare quanto civile e tratta del solo personale militare in servizio attivo, rimandando a una legge successiva la parte che riguarda il personale civile. Prescindendo dall'osservazione che, trattandosi di una legge organica, sarebbe utile e conveniente che essa fosse completa, stante le relazioni di colleganza che devono esistere tra i due personali civile e militare, si ritiene che il titolo stesso della legge richieda che essa tratti pure la materia dei personali in congedo e gli obblighi che incombono a questi personali sino alla cessazione del loro servizio. L'Ufficio è di avviso che, anzichè abrogare la legge del 1878, si dovrebbe perfezionarla completando le lacune determinate da ordinamenti che in quell'epoca ancora non esistevano. E' necessario far risultare che, a differenza di quanto è stabilito nella legge 1878, mancano a quella ora proposta disposizioni organiche per la formazione dei quadri del personali militari e la determinazione della forza da tenersi sotto le armi. L'Ufficio centrale ritiene poi necessario l'aumento dei quadri organici degli ufficiali di vascello essenzialmente nella categoria degli ufficiali superiori. Data la prevalenza degli attuali ufficiali macchinisti, l'Ufficio centrale non ritiene nè necessario nè opportuno l'aumento di due ufficiali generali in questa categoria di ufficiali, innalzando uno di essi al grado di tenente generale. Il relatore, on. Bava-Beccaris, dopo aver riferito le osservazioni dell'Ufficio sulle altre parti speciali della legge, così conclude:

«Considerando che allo stato delle cose non è possibile fare alla legge nessun emendamento, e considerando che bisognerebbe accoglierla tal quale è stata mandata dall'altro ramo del parlamento, l'Ufficio centrale, pienamente convinto che essa richiede radicali modificazioni, a *unanimità di voti* propone la sospensiva, affinchè la legge possa essere esaminata e discussa all'inizio della prossima legislatura, con piena tranquillità d'animo e senza alcuna precipitazione».

Si afferma che, non ostante le conclusioni sfavorevoli dell'Ufficio centrale del Senato, la legge — per volere dell'onor. Giolitti — dovrà essere discussa e... approvata. In verità, per quanto tutti siano disposti ad ammettere l'onnipotenza del Nume dittatore, è difficile credere che il Senato, il quale ha sempre dato prova di profondo acume e di fiera indipendenza, voglia acconciarsi ad una imposizione di questo genere, compromettendo col suo voto tutto l'avvenire della Marina — come è riconosciuto da quanti ne conoscono i bisogni e ne intendono le finalità.

Vero è che il Governo è riescito a mettere questo disegno di legge in una luce speciale, lasciando credere che esso abbia un contenuto essenzialmente democratico e che per questo trovi tante fiere opposizioni.

E il concetto democratico consisterebbe nella posizione fatta al Corpo degli Ufficiali macchinisti, che dopo essere stato lungamente e ingiustamente trascurato, avrebbe ora la meritata giustizia. Ma è molto dubbio che il provvedimento di agguagliare gli ufficiali macchinisti allo Stato maggiore rappresenti un atto di giustizia e risponda ad una necessità.

Pensano, quanti conoscono la Marina, che si oltrepassa il segno con le proposte dell'on. Leonardi-Cattolica, a tutto danno dei servizi, mentre fra altro si crea — e non lo si dice — la necessità di instituire presso gli arsenali una terza direzione dei lavori, come se non fossero abbastanza evidenti i danni della molteplicità degli organi burocratici che tolgono agli arsenali la facoltà di funzionare secondo criteri industriali.

Vi è inoltre nel progetto di legge un provvedimento di importanza particolare per il Corpo Sanitario, che risolve una questione difficile e assai trascurata in passato. Ed anche di questo argomento si varrà il governo per influire sul Senato. Disgraziatamente, tuttociò non vale a sanare i difetti fondamentali della legge che sono: contraddizione patente fra le premesse e le proposte, unilateralità assurda, cioè assestamento di una parte dei servizi senza corrispondenti ritocchi nell'altra parte, il che toglie di rendersi conto dell'effetto delle proposte odierne.

Pel bene della Marina, noi ci auguriamo [illegible] il Senato accoglierà la proposta sospensiva.

I francesi a Venezia

Il viaggiatore che osserva persone e paesi stranieri non è sempre imparziale, diffidente nell'elogio e facile al biasimo, raramente ispirato da un retto discernimento, ma piuttosto da preconcetti o da casuali disposizioni d'animo. Ma la terra nostra, più di qualunque altra, ha saputo ispirare inni di entusiasmo, la bellezza delle nostre città, il fascino del nostro cielo, il divino incanto di monti, di laghi, di mare, la grandiosità dei palazzi racchiudenti innumerevoli tesori d'arte, con una profusione e un fasto ignoti alle altre nazioni, seppero far tacere rancori e preconcetti, disarmarono avverse disposizioni, contrarietà sistematiche. Chi in ogni tempo mosse d'oltr'alpe verso l'Italia vide schiudersi più vasti orizzonti, la realtà superare ogni più accarezzata visione, e provò l'irresistibile bisogno di confidare ad un amico od un parente, o al pubblico la sua commozione. Se queste datano da tempi lontani, conservano un maggior interesse per noi, poichè ci rivelano dettagli che sfuggirono ai nostri cronistorici. Così dalle osservazioni di stranieri che hanno soggiornato in Italia noi possiamo ancor oggi trarre buona messe di ammonizioni, poichè l'indole degli abitanti sa conservarsi negli stessi paesi, attraverso ad eventi, a mutamenti di tempo e di governo, immutabilmente la stessa. E ciò che videro De Brosses, Dupaty vide Stendhal, vedono oggi Barrès, Suarès.

Perciò acquista una certa importanza il libro pubblicato recentemente da Giulio Bertaut (1), in cui egli sintetizza le impressioni personali di quanti francesi, letterati, artisti, o semplici *touristes*, scesero in Italia; particolare importanza in special modo, fra le impressioni raccolte su tutte le regioni italiane, hanno per noi le pagine dedicate alla nostra regione. Alcuni di questi pellegrini scesi d'oltr'alpe, i sentimentali, attratti dalla fama di bellezza della città della laguna, sembrarono mirare a Venezia come ad un'unica meta, agognata cornice, ambiente ideale per un folle amore; altri, per non distoglier si dalla meta prefissa ai latini di tutti i tempi — Roma — deviarono dalla linea diretta Torino, Firenze; ma i più, se anche attratti dalla grandiosa bellezza della città eterna, se anche ammaliati dal fascino di cielo e di sole di Partenope, se anche sedotti dalla vita straordinariamente artistica della città dei fiori, non lasciarono l'Italia prima di aver visitato la Regina dell'Adriatico, e rimpiansero di doversene allontanare, l'anima saturata, ma non sazia, dalla malinconica quiete dei canali, dalla gaia vivacità delle piazze, dall'insolito splendore di ricchezze orientali e italiche. La fisionomia unica di bellezza e di poesia della nostra città parlò a tutti i cuori d'artisti, di letterati, e più comunemente, di amanti.

Il Veneto è nominato per la prima volta nel libro del Bertaut a proposito delle meraviglie che nel principio del seicento fecero i viaggiatori francesi nel veder usare la forchetta che non conoscevano: meraviglie ripetute da un bel tipo di inglese, Tomaso Coryat, che nel 1608 si recò da Londra a Venezia a piedi, senza alcun bagaglio oltre quanto aveva intorno a sè.

Più tardi l'autore degli *Essais*, il Montaigne, giunse a Venezia scendendo dal Tirolo, e toccando Verona, Vicenza, Padova; ma ne riportò una sola impressione: il numero e lo sfarzo delle cortigiane. Sembra che la sua anima si sia addormentata; egli gira in gondola per canali e rii, osserva la vita delle calli e delle piazze, le tinte dei palazzi e del cielo, e descrive tutto ciò fedelmente, ma freddamente. Il difetto di sensibilità rispetto a cose d'arte non è raro al secolo XVI°. Ben diverso è l'accento, con cui, circa un secolo dopo, descriverà la vita e l'ambiente veneziani Saint Didier, mediocre scrittore, ma buon osservatore. Addetto all'ambasciata francese a Venezia, egli ha modo, più che per la sua carica, per la mania indagatrice, aiutata da una profonda coltura e da un senso acuto di comparazione storica, di studiare l'indole del popolo, le caratteristiche dei costumi veneziani, e di farle conoscere ai suoi concittadini. I quadretti disegnati nell'ultima parte della sua opera *La città e la Repubblica di Venezia* hanno una vita intensa e sono pieni di curiosi dettagli. Le abitudini signorili degli abitanti, la bellezza, o meglio l'arte seduttrice delle donne, gli facevano innalzare alte meraviglie. Nei teatri particolarmente egli poteva ammirare le veneziane, sia sulla scena, sia fra gli spettatori; le cortigiane erano in palchi speciali, celate dietro a una doppia maschera, una che copriva loro il volto dalla fronte al collo, l'altra con dei baffi di lana che nascondevano il naso. Saint Didier osservava il contegno scorretto e sfrenato dei frequentatori di teatro. I giovani della nobiltà si azzardavano perfino a sputare dai palchi in platea, o a lanciarvi i moccoli delle candele. Vi si gridava senza freno, ora per disapprovare un attore, ora per imporre il programma per la sera appresso. Ben più tardi Bergeret, il mecenate e l'amico degli artisti, deplorerà peggiori eccessi nei teatri di Roma! Ma ecco la leggiadria delle danze delle giovanette nei campielli, l'armonia delle loro movenze, la ricchezza elegante delle vesti ricondurre un soffio di grazia e di lirismo nelle pagine di Saint Didier.

Il pellegrinaggio dei francesi in Italia si intensificherà più tardi: si era allora nel Gran Secolo, e la Francia illuminava a sua volta il mondo intellettuale coll'opulenza di un meraviglioso rinascimento letterario. Passato il secolo d'oro riprenderanno il viaggio di qua delle Alpi gli stranieri non dimentichi della patria del Rinascimento, della terra delle arti. Verrà quel settecento, che letterati, artisti, governo, aristocrazia e popolo hanno egualmente cooperato ad improntare d'una fisonomia tipica, sì da farne ancor oggi oggetto prediletto di indagini di studiosi e di storici, di rievocazioni di poeti e di pittori.

Il settecento aggiunge un nuovo fascino a Venezia, i pellegrini forestieri vi accorrono in gran numero, ed osservano come la piazza di San Marco sia più arguta di Versailles, come la riva degli Schiavoni sia più animata di una via parigina, e l'ambiente veneziano vario e vivace possa racchiudere intrighi e romanzi quanto la corte francese: a Parigi è possibile Cagliostro, a Venezia Casanova.

Accingendosi ad un viaggio in Italia, una specie di viaggio circolare, Duclos si rivolge a Watelet per averne qualche consiglio. Per Venezia Watelet gli suggerisce di alloggiare al «Leon Bianco». Pare fosse un albergo di lusso. «Vi sarete scorticato, egli dice, ma da un francese, ciò che vi riuscirà di conforto». Lo consiglia di fissare in antecedenza il prezzo della pensione; non dovrà trascurare d'aver una gondola a disposizione, giorno e notte: gli costerà mezzo zecchino al giorno; si guarderà dal vino, che in quell'albergo è pessimo. Duclos segui fedelmente i consigli dell'amico, pur nei limiti imposti al suo soggiorno veneziano: sei giorni, compreso uno dedicato a Padova. Lalande invece, non trascurava le città minori, consigliava di visitare a Vicenza il mercato, a Padova i caffè. Ma giungiamo finalmente al De Brosses, lo scrittore più vivace, l'annotatore più accurato e arguto di quanti ebbero a visitare l'Italia, e ne vollero poi rievocare persone e costumi.

E' tanto vero che vedendo un paesaggio e visitando una città se ne trae ognuno una propria impressione, improntata al momento, alla disposizione accidentale dell'ora e delle circostanze, che vediamo De Brosses rimpiangere il tempo perduto nel visitare il decantato lago Maggiore, e lasciarsi trascinare dall'entusiasmo allo spettacolo non sempre vario delle coltivazioni del Padovano, così da dire che la strada da Vicenza a Padova vale da sola un viaggio in Italia, per l'artistica decorazione delle viti, disposte a festoni ornanti gli alberi. Verona gli piace, e la profusione di fiori all'esterno delle finestre e dietro alle ferriate gli ricordano — nientemeno! — i giardini di Semiramide. Lascierà Venezia, di cui sa apprezzare veramente l'originale bellezza, per proseguire nel pellegrinaggio: ritornerà nella sua Borgogna pienamente soddisfatto, quando avrà raccolto buona messe d'impressioni, e rievocherà quanto ha visto con grande serenità ed una piacevole vivacità di stile. Viaggiatore intelligente, De Brosses ha visto ed ha osservato, ben diverso in ciò dalle cieche anime erranti, che oggi, più che mai, viaggiano tanto, per viaggiare, e di un paese vedono appena il lato esterno, senza penetrarne l'indole, le vere ricchezze d'arte e di spirito, le risorse vitali.

Non ci lasciarono nozione vive come altri autori meno noti, Montesquieu, indagatore delle leggi e degli ordinamenti della Serenissima, come di ogni altro governo, o Gian Giacomo Rousseau, tutto assorto dal suo ufficio presso l'ambasciata francese. Le impressioni di Rousseau su Venezia sono fra le sue pagine più scialbe e scolorite: una sola figura sembra rattenerlo: Zulietta, la giovane cortigiana, che irride alle sue sentimentalità mistiche, preromantiche, colla ironica frase: «Lascia le donne, e studia la matematica!». Poco scrissero di Venezia i francesi frequentatori del salotto della «Staël veneziana», la contessa Albrizzi, poco ne disse Chateaubriand nella prima tappa in Italia unicamente preoccupato dalla meta del suo viaggio, la Terra Santa, e soltanto la pace malinconica della magica città, decantò Corinna, infiorando la visione romantica di Venezia, avvolta da vere e false tinte cui si ricollega oggi per certi aspetti Maurizio Barrès.

Ma ecco la coppia romantica per eccellenza, il noto romanzo di Giorgio Sand e Alfredo De Musset: le loro impressioni veneziane: *Mattea, L'ultima Aldini, Il Segretario intimo*, e le *Lettere di un viaggiatore*, i *Racconti d'Italia*, la *Notte veneziana Ottavio*. Tutto ciò scritto o abbozzato durante la crisi dilaniante le loro anime. E' l'uno un sognatore imaginoso, che considera Venezia con qualche artificio teatrale, la ammira come cosa a lungo attesa. Nelle lunghe peregrinazioni per caffè e sale da giuoco egli si allontana dalla donna forse più intensamente amata dopo il tradimento, l'amante che soffre in una piccola stanza del «Danieli»: troppo tardi egli si ammalerà e sfogherà il suo amore in lunghe lettere appassionate. E' l'altra un'anima più positiva, malgrado gli slanci della passione più precisa raccoglitrice d'impressioni, più fredda osservatrice dei caratteri e dei costumi. Giorgio Sand ha sentito più intimamente la poesia della città unica al mondo, pur attraverso le nebbie romantiche ha compreso più profondamente la psicologia dei suoi abitanti. Alfredo De Musset ha ripetuto la visione che si accende nell'anima di quanti hanno visto Venezia soltanto in sogno, si è lasciato trascinare dalla musica e dai canti, si è lasciato prendere dalla pazzia, «che invade un po' tutti» egli disse, «in Italia», e, non dimenticando Firenze dai severi palazzi, Genova splendente di colori, Napoli città d'azzurro e d'armonie, Ravenna triste e seducente, non ha potuto scordare la terra veneta:

> «...*Padoue est un fort bel endroit*
> *Où de très grands docteurs en droit*
> *Ont fait merveille;*
> *Mai j'aime mieux la polenta*
> *Qu'on mange aux bords de la Brenta*
> *Sous une treille*».

I romantici scendono in massa nella terra che meglio sembrava inquadrare le loro visioni; erano noti ed ignoti: questi più spesso ricavandone note più soggettive. Fra essi specialmente Brizeux e Luisa Colet, fra quelli, più obbiettivo e sincero, nelle pagine dense e sovrabbondanti del suo *Viaggio in Italia*, Teofilo Gautier, e Michelet, il grande innamorato dell'Italia, che la contempla non tanto con occhio da romantico, quanto da storico.

Dopo il romanticismo i primi accenni al realismo: *L'Italia d'ieri* dei fratelli De Goncourt, ove si ritrovano delle descrizioni vive della folla in piazza San Marco, delle feste, delle cerimonie religiose. Rievocando una messa ai Frari, con uno stile denso, non privo di qualche pennellata caricaturale, essi non trascurano di ricordare la musica teatrale che accompagnava la messa, un insieme di valzer e di polche, ben marcate, «quasi guidate dalla spatola d'Arlecchino». Essi ci rammentano gli stupori di Bergeret, quando durante una gran messa a Roma, in S. Giovanni Laterano, udì ripetere l'*ouverture* d'una nota opera buffa.

Le calme meditazioni di Taine, gli entusiasmi di Stendhal per l'arte e la vita italiane, e in particolar modo per l'arte veneziana, vi avvicinano ai tempi moderni, in cui la Venezia di Enrico De Regnier, quella personalissima di Maurizio Barrès, e la poetica descrizione delle piccole città, fatta da Andrea Maurel, continuano la serie delle impressioni francesi sulla nostra regione.

Possiamo confortarci pensando come oggi molti mali, che nel passato i viaggiatori più tolleranti dovettero lamentare, siano dileguati in Italia, benchè ciò non dati da molto, e non tutti siano interamente scomparsi. Se il brigantaggio, le rapine a mano armata son oggi spauracchi svaniti, sebbene non da lungo tempo, dalle menti di molti forestieri, non è scomparso in piccole città, ignote a molti italiani, ma ricercate da artisti e da intelligenti *touristes* stranieri, il difetto di *confort*, le note dell'accattonaggio, i tentativi di speculazione di vetturini, di negozianti, di albergatori. Ma nei centri maggiori molto si è fatto, e la condizione delle cose è mutata assai. I romantici, se pur romanticamente assorti, osservavano certe prosaiche deficienze dei nostri alberghi. Si cominciava già a pretendere ciò ch'è giusto pretendere: prima non se ne era sentito il bisogno. Agli appassionati pellegrini d'oggi rimarrà un solo rimpianto di quel tempo, non di poca importanza per chi molto viaggia, la differenza nel costo della vita. Giorni felici, in cui si affittava un palazzo con giardino per 500 lire al mese, una stanza fornita per 15, e il soggiorno in un albergo di primissima categoria costava in ragione di appena cinque lire al giorno, alloggio e vitto compresi.

Altri tempi... E quanto lontani dai nostri!

B. Villanova D'Ardenghi.

Lo sciopero generale nel ferrarese
Liberi lavoratori presi a fucilate

Ferrara, 21

La Camera del lavoro ha proclamato anche ufficialmente lo sciopero generale per la mietitura, a partire da lunedì p. v.

Mentre le organizzazioni si preparano alla grande lotta, gli agrari si mantengono nella calma più completa, in attesa degli eventi. Invece le autorità guarniscono di truppe i paesi più turbolenti.

Da segnalare l'ultimo episodio di violenza commesso contro i liberi lavoratori · seccio·

Stanotte sono arrivati a Valle Volta, nella tenuta dell'avv. Antonio Vason, 21 liberi lavoratori provenienti dalla provincia di Padova, i quali hanno narrato di essere stati vittime di un brigantesco attentato, in provincia di Padova, località Botte Barbarigo, Comune di Pettelabba.

Erano tutti sopra una grande vettura quando nell'oscurità della notte si sentirono investiti da fucilate che partivano da una siepe al di là della strada.

Sette colpi hanno contato, tutti a pallini; e non andarono tutti in fallo, perchè infatti sei di essi ed inoltre il cocchiere presentavano ferite che soltanto dopo giunti a destinazione ed al sicuro a Valle Volta, potevano farsi medicare.

Tutti sono guaribili da due a nove giorni.

I buoni effetti della propaganda sindacalista si fanno sentire dunque anche fra le laboriose popolazioni padovane: qualche malvivente si è lasciato montare la testa dalla malefica propaganda antisociale.

Le autorità non si persuadono ancora che è tempo di stringere i freni e rimettere in carreggiata questi rivoluzionari scapigliati??.

Lo sciopero delle sigaraie a Milano

Milano, 21

Nel pomeriggio d'oggi, le sigaraie in isciopero si sono recate per turno alla Manifattura per ritirare le paghe. Si sono riunite poscia alla Camera del Lavoro per discutere sull'attuale vertenza.

Dopo vivace discussione, hanno votato un ordine del giorno che afferma i voti già espressi circa l'abolizione del lavoro straordinario da giugno a tutto settembre e principalmente per il personale femminile. Esse hanno poi dichiarato che si riuniranno nuovamente domani alle ore 14, per prendere disposizioni sulla situazione.

La fine dello sciopero a Torino

Torino, 21

La Stampa annunzia che è stato raggiunto l'accordo fra gli industriali e gli operai automobilisti. Esso avrà oggi la sanzione definitiva.

Gli scioperi e le loro conseguenze

Roma 21

La *Tribuna* in una nota a proposito delle agitazioni di lavoratori che si verificano in questi giorni in Italia scrive: «Molto si è parlato e si parla, in occasione degli scioperi recenti, della disoccupazione. La disoccupazione esiste: non vi è dubbio. Non grave, infinitamente meno grave di quello che i socialisti vogliono far credere. Se non che non è un fenomeno esclusivamente nostro, è un fenomeno mondiale. Le lunghe guerre disperdono ed assorbono momentaneamente il denaro ed aumentano il costo e arrestano su tutto un continente lo sviluppo delle industrie e conseguentemente dei commerci. Ma finita la guerra il denaro ricomincia a circolare con una ripresa di lavoro su tutti i mercati. Ora nulla può nuocere alla ripresa imminente di più di quella mania di scioperi di carattere politico che il sindacalismo ha inscenati per tutta Italia. Oggi lo sciopero di carattere eminentemente economico non si capirebbe. Non si rialzano i salari, durante una crisi di disoccupazione che avvilisce la mano d'opera. Gli scioperi si fanno dunque per iscopi politici soltanto e con l'effetto di ritardare la ripresa delle industrie e di aumentare la disoccupazione. Agli scioperi politici l'industria non può riparare con concessioni e mettersi in grado di far onore ai propri impegni. Così è spesso costretta ad affidare all'estero lavori in corso e a lasciare che altre commesse emigrino.

Quando si riaprono le officine il lavoro non c'è più, oppure è enormemente diminuito. Questo è un argomento di carattere generale, ma ne esiste un altro contingente. Dopo una guerra il capitale è più timido perchè ha sofferto e la sua tendenza a investirsi in titoli di Stato garantiti è aumentata. Proprio in questo punto per le nuove emissioni di rendita che sono conseguenza della guerra gli si offrono impieghi straordinariamente rimunerativi. Se c'è un periodo in cui è dirigente, seriamente preoccupati degli interessi delle masse operaie, dovrebbero sollecitare a tenersi tranquille è questo. Ma dire invece adesso agli operai mentre si offrono buoni del tesoro turco al 12 50 per cento e obbligazioni ungheresi a circa 7 per cento. Voi dovete elevare i vostri salari fino ad assorbire tutti gli utili dell'azienda perchè questo è il solo mezzo per espropriare il capitale», è commettere un delitto contro gli interessi degli operai e ricondurli verso i bassi salari e verso la vera disoccupazione, la quale non è ancora per fortuna la disoccupazione che ora lamentiamo».

Sciopero di metallurgici in Inghilterra

Londra, 21

In seguito all'insuccesso delle trattative della Federazione dei padroni e dei Sindacati operai, diecimila operai metallurgici di Midland hanno deliberato di cessare il lavoro per una settimana.

Senato del Regno

Roma, 21

Si svolge una interpellanza del sen. *Parpaglia* per avere affidamento dal governo di soccorsi al Comune di Solarussa in Sardegna in seguito a gravi danni causati da nubifragio. Quindi si approvano varii progetti, tra essi: assestamento del bilancio per l'emigrazione; abolizione dell'assestamento del bilancio preventivo; apertura di un credito straordinario per sostenere fino al 31 dicembre 1913 le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica e facoltà di aumentare per una somma non superiore a 100 milioni di lire l'emissione normale di buoni del Tesoro ordinari durante l'esercizio 1913-14; disposizione per il risanamento della città di Napoli; norme per la stazzatura delle navi; restituzione della tassa interna di fabbricazione della birra esportata all'estero, approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Cuneo, rendiconti consuntivi dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato per gli esercizi 1905-06, 06-07, 07-08; completamento dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca, riscatto dei tronchi concessi all'industria privata e riassunzione dell'esercizio del tronco di stato Lucca Bagni di Lucca, assunzione dell'esercizio della ferrovia Varese-Porto Ceresio da parte dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato; requisiti di istruzione dei fanciulli per l'ammissione al lavoro negli stabilimenti industriali, modificazioni al testo unico delle leggi sui consorzi di difesa contro la fillossera, provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante.

Domani seduta alle 15 per la discussione sul disegno di legge circa l'ordinamento dei corpi militari della Regia Marina.

Il Senato in Comitato segreto

Roma, 21

Stamane il Senato si è riunito in comitato segreto per discutere il suo bilancio interno, che è stato approvato. Su proposta della commissione di contabilità interna, relatore il sen. Frascara, si è fatto voto al governo di acquistare l'edificio degli istituti francesi che in parte è già stato occupato dalla tipografia del Senato, e che completa l'isolato di palazzo Madama. Si è pure deliberato il miglioramento della tipografia del Senato e l'invio ai Comuni dei resoconti sommari delle sedute.

I senatori, «Bettoni, Arcoleo, Veronese, Mariotti ed altri, hanno insistito perchè la distribuzione degli atti del Senato sia fatta come per il passato. Si approva questa proposta.

Il senatore Bettoni ha richiamato l'attenzione del Senato sulla condizione dei locali addetti alla stampa, che rendono difficoltoso e assai lento il servizio giornalistico. La presidenza del Senato studierà il modo di adempiere sollecitamente al voto del senatore Bettoni.

La chiamata alle armi della classe 1885

Roma 21

(*F P*) — Un personaggio competente mi assicura che al Ministero della guerra si sta preparando la chiamata alle armi della classe del 1885, per la durata di un mese e precisamente dal 10 luglio al 10 agosto.

Bollettino giudiziario.

Roma, 21

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Cancellerie. — Sartori cancelliere della pretura di Arzignano è nominato sostituto segretario della R. Procura presso il tribunale di Venezia. — Licciono sostituto segretario R. Procura di Venezia è nominato vice-cancelliere al tribunale di Urbino. — Nardi aggiunto cancelleria pretura di Feltre in aspettativa è richiamato in servizio e tramutato alla R. Procura di Frosinone. — Isabella aggiunto cancelleria pretura urbana di Venezia è collocato in aspettativa per sei mesi. — De Petris aggiunto cancelleria pretura di Agordo è collocato in disponibilità per due anni. — Dalla Riva cancelliere al tribunale di Verona è collocato a riposo. — Giustino cancelliere seconda pretura di Padova è collocato a riposo. — Calligaris cancelliere pretura di Tregnano in aspettativa è collocato a riposo. — Filipuzzi aggiunto cancelleria pretura di Tolmezzo è collocato a riposo.

Magistratura. — Tombolan Fava avvocato generale presso la Corte di Appello di Venezia è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma. — Quatraro giudice aggiunto presso la R. Procura del Tribunale Civile e Penale di Belluno è tramutato al Tribunale civile e penale di Arezzo.

DAL TRENTINO

La festa dei pompieri — Per la ferrovia di Fiemme — Per la Gardesana

Trento 21

Domani, come già avete annunciato, i pompieri di Trento festeggeranno il giubileo della fondazione del Corpo. E lo festeggeranno con molta solennità e col concorso delle rappresentanze di tutti gli altri corpi di pompieri del Trentino.

La festa si inizia domattina con la sveglia della fanfara dell'Unione Ginnastica. Quindi si avrà il ricevimento in Municipio e la commemorazione che sarà tenuta dallo stesso Podestà on. Tambosi.

Nel pomeriggio alle 6 una grande manovra in Piazza d'armi dove venne all'uopo eretto un apposito castello di legno. La manovra comprenderà, fra l'altro, un attacco ad incendio simulato e delle operazioni di salvataggio e spegnimento con i metodi più moderni.

Alle 20.30 all'Hotel Trento il Municipio offrirà un banchetto cui parteciperanno numerosissime rappresentanze d'ogni parte del paese.

Durante il banchetto la Banda di Pergine eseguirà in Piazza Dante un concerto di musica verdiana.

✱ Oggi si riunisce il Comitato pro Ferrovia di Fiemme.

A quanto pare, prevale l'idea di riprendere direttamente opportune pratiche col Ministero, ed a tale [illegible] si recherà a Vienna una Commissione composta del Vice Podestà e di altri tre membri.

La Commissione stessa sottoporrà al ministero anche le ultime proteste e memoriali votati dalla citt[illegible]

✱ Le pratiche per la prolungazione della ferrovia Gardesana da Malcesine al confine e quindi a Riva proseguono attivamente, ed anzi, in questi giorni, si vanno svolgendo altre trattative, in relazione alle quali prossimamente il segretario del Comitato della Gardesana, Cav. avv. Carlo Mazzarani Prosperini di Verona, si recherà insieme al signor Vincenzo Bazzani, Presidente del Consiglio Regionale pel Concorso Forestieri, a Vienna onde conferire con i ministri interessati alla iniziativa stessa.

DALLA VENEZIA GIULIA

I candidati del primo corpo di città e del primo corpo del territorio — Un assassino che si annega! — Tragedia d'amore.

Trieste 21

(Ton.) — Ieri sera, alle 8, ebbe luogo al Politeama Rossetti un'adunanza del partito liberale-nazionale durante il quale furono proclamati i candidati del primo corpo di città e del primo corpo del territorio. Eccovi la lista.

Candidati per il I.o Corpo di città:

I Distretto (S. Vito): Candido Gerolimich fu Paolo, armatore, Rusconi dott. Arturo, avvocato; Venezian Sansone, ingegnere.

II. Distretto (Città vecchia): Ravasini Oscarre, possidente.

III Distretto (Città nuova): Benvenuti Antonio, negoziante, Brocchi dottor Iginio, avvocato, Moedo Adolfo, possidente; Scampicchio dott. Vittorio, impiegato privato.

IV Distretto (Barriera nuova con Scorcola): Basilisco dott. Narciso, avvocato; Czory Epaminonda, possidente, Gasparo Giacomo, negoziante; Samala Marco, negoziante.

V Distretto (Barriera vecchia con Chiadino): Comisso dott. Emilio, medico, Mayer Teodoro, proprietario del «Piccolo»; Peterlini Nazario, procuratore di banca.

VI Distretto (S. Giacomo): Miani Luigi, costruttore edile.

Del primo corpo del territorio:

per il I Distretto (Servola e Santa Maria Maddalena sup. e Santa Maria Maddalena inf.):

Dobrigna Guglielmo, m.o muratore;

Altudio Morvani, dirig. scolastico,

per il II Distretto (Rozzol Longera, Guardiella e Cologna):

Lauro dott. Gabriele, medico;

Wagner Alfredo costr. ed.;

e per il III Distretto (Barcola, Roiano, Gretta, Basovizza, Banne, Gropada, Trebiciano, Padriciano, Opicina, Prosecco, Contovello e Santa Croce).

Cumar Giacomo, negoziante;

Liebmann dott. Guido, medico.

Polacco Ruggero, farmacista;

Rusconi dott. Arturo, avvocato.

I vivissimi applausi che avevano accolto ogni nome, si rinnovarono allorchè fu finita la lettura dell'intera lista.

✱ Giorni fa, la locale polizia riceveva un telegramma mediante il quale la si avvertiva che giovedì, con il lloydiano «China», sarebbe arrivato a Trieste, proveniente da Porto Said, tale Carlo Kilnreich, di 29 anni, da Graz, colà arrestato circa un mese prima perchè ricercato dal tribunale di Graz, dalla quale città era fuggito mesi addietro dopo aver assassinato un ricco negoziante allo scopo di derubarlo del portafoglio contenente circa 6000 corone. Il Kilnreich era inoltre ricercato dalle autorità d'Egitto dove, arrestato in base ad un mandato di cattura emesso a suo tempo dal suddetto Tribunale, aveva ucciso due gendarmi.

Di recarsi a prendere l'assassino furono incaricati il reggente l'ufficio di polizia del Punto franco ed un agente. Il «China» giunse nel nostro porto alle sei di sera e, appena fu accordata la libera pratica, i summentovati funzionari salirono a bordo. Ma fecero una gita inutile poichè il Kilnreich non vi era più. Il comandante del piroscafo narrò che quando il «China» si trovava nelle acque di Candia, il tristo individuo si era gettato in mare ed era perito fra le onde!

✱ Ieri sera verso le sei, mentre perlustrava nei viali del Boschetto, una guardia di P. S. udì un prolungato lamento seguito a breve distanza da un angoscioso gemito. Il funzionario si mise in cerca di colui che aveva emesso il lamento e, giunto a poca distanza dal «Restaurant al Boschetto», trovò un giovanotto ed una giovane che si contorcevano spasmodicamente in preda a violenti impulsi di vomito. I miseri aveva ingoiato una forte dose d'acido fenico. La guardia chiamò telefonicamente sul luogo un medico della stazione di soccorso, ma il sanitario, sopraggiunto poco dopo, non rimase che il compito di far trasportare gli infelici all'ospedale. L'esofago di entrambi era già talmente rigonfio che al sanitario riuscì impossibile di praticar loro la lavatura dello stomaco. Lo stato di entrambi è disperato. Essi sono: Romano Mornig, di 20 anni, abitante in via dell'Acquedotto n. 17; lei Natalia Bodigoi, di 20 anni, da Dobrigna. La causa dell'insano tentativo? Stando a quanto si afferma, i genitori del giovanotto si sarebbero opposti recisamente al matrimonio dei due giovani innamorati.

Particolare interessantissimo e nello stesso tempo commovente: prima di prendere il veleno, entrambi si sono legati al collo un nastro bianco rosso verde!

Raccapricciante disgrazia

Fiume 21

Ieri mattina alle 10 è avvenuta al Silurificio una tremenda disgrazia. L'operaio Lorenzo Jardas, di anni 45, aveva ricevuto l'incarico di provare alla doppia pressione d'acqua e d'aria una sfera di rame e della capacità di 25 litri, destinata ad un siluro. La sfera, sottoposta a una pressione d'acqua di 50 atmosfere, resistette; il Jardas, quindi, vuotatala dell'acqua, la sottopose alla pressione d'aria in una vasca ripiena d'olio. La pressione era di 30 atmosfere. Mentre l'operaio stava chino sulla vasca, la sfera, d'un tratto, esplose con un rumore sordo: la parte inferiore sfondò la vasca, la parte superiore, lanciata a un velocità di palla di cannone, colpì il misero Jardas al braccio destro, troncandoglielo di colpo e facendolo volare come un proiettile verso il soffitto; poi sul corpo si abbattè la enorme pressione, dilaniandolo e lanciandolo lontano.

Le elezioni a Rovigno

Rovigno, 21

Si è chiusa la votazione del terzo corpo elettorale. Su 2062 inscritti, votarono 1146 e di questi 920 per il partito cristiano-sociale e 226 per la lista del Comitato popolare.

Quest'oggi voterà il secondo corpo e lunedì il primo. In questi due corpi, il partito popolare può vincere sicuramente con un po' di preparazione. Si sta costituendo all'uopo apposito comitato.

Un arresto misterioso

Cervignano 21

L'altra sera, mentre il segretario comunale di Terzo ritornava da Cervignano a Terzo, veniva arrestato sulla strada dal capo-posto dei gendarmi e tradotto ai locali arresti giudiziarii.

Intorno all'arresto si fanno mille congetture.

RIVISTE E GIORNALI

La caccia all'impiego.

La caccia all'impiego non è una novità nemmeno negli Stati Uniti d'America. Ove 400000 persone, in maniera permanente e temporanea, lavorano per il Governo federale e traggono dall'Erario i loro mezzi di sussistenza. In questa cifra non sono compresi i militari. Per circa 370000 impiegati, il Presidente possiede un diritto illimitato di licenziamento, per circa 1000 la nomina è fatta dal Presidente e deve essere approvata dal Senato, per 950 ... il Presidente ha la mano perfettamente libera. Ciò spiega come ogni nuovo Presidente che sale al potere sia assediato dai cacciatori di impieghi e si abbia da questi postulanti seccature gravi.

Si racconta che durante la guerra di secessione, Abram Lincoln si mostrasse assai preoccupato e turbato, e che ad un amico il quale gli chiedeva se avesse ricevute brutte notizie dal teatro delle operazioni rispondesse: «Ma che! Non è, tratta della guerra: si tratta della nomina del titolare dell'Ufficio postale di Brownsvill, una piccola città dell'Ohio. Ed ecco un bel casetto accaduto poco dopo l'elezione del presidente Mac Kinley e che è stato raccontato dal senatore Hanna.

Un amico dell'Hanna capitò a Washington, sicuro di ottenere la nomina ad un posto di console generale, da 25 a 60 mila lire di stipendio. Ma accade che quel posto non gli può essere dato. Allora il nostro uomo acconsente, come una grande concessione da parte sua, ad accettare l'ufficio di quarto assistente del Ministro delle poste: 25 mila lire di stipendio. Ma il posto era stato dato ad un altro. Piuttosto che tornarsene a mani vuote al suo paese, l'aspirante a console generale accetta un posto di sottocapo-sezione in un Ministero: un 15 o 20 mila lire di stipendio. Ma anche questo posto era ormai occupato. Alla fine il senatore Hanna riuscì a farlo nominare funzionario postale a 5000 lire. E l'amico accettò. Ma di peggio, per esempio, è toccato ad un giovane americano che due anni fa andò a Washington col progetto di occupare un posto di segretario presso la Camera dei rappresentanti! Ma poi dovette accontentarsi del posto di manovratore di uno degli ascensori del palazzo di quell'Assemblea, posto che occupa ancora oggi. — Così la *Minerva*.

Contro il telefono.

Il villaggio di Saint Martin d'Ordon (dipartimento del Yonne) ha il telegrafo ma non il telefono. La Direzione dipartimentale delle Poste gli offre l'impianto di questo prezioso strumento del progresso moderno e l'impianto non gli costerebbe nulla. Ma Saint Martin d'Ordon del telefono non vuol saperne nemmeno se glielo danno per nulla. Quella brava gente dice: «Abbiamo già il telegrafo ed è abbastanza! Ma il telefono ci fa paura!».

E non lo vogliono: sono, quei di Saint Martin d'Ordon, degli originali o dei saggi? Senonchè l'affare non finisce così semplicemente: la Direzione dipartimentale delle Poste non ammette un tale rifiuto e ricorre al Consiglio generale dell'Yonne che presto deciderà. Ora il *Figaro* si domanda se si ha il diritto d'imporre il telefono a chi ne fa benissimo senza. Forse che il mostrarsi ostile al telefono è atto da cattivo cittadino?

Giovinezza napoleonica.

E. S. Kingswan riporta nella *Rassegna Nazionale* questo curioso episodio della giovinezza di Napoleone, narrato nelle memorie del conte Appony. Il giovane Bonaparte nella Accademia militare di Brienne, era il novellino del conte di Juigné e come tale era soggetto a tutte le vessazioni degli allievi anziani. Tanto a Napoleone quanto agli altri *novellini* gli anziani non risparmiavano ingiurie, pugni e frustate, soprattutto in maneggio. Un giorno, tra gli altri, saltò in mente ad uno degli anziani di servirsi di Bonaparte come di un cavallo. Detto fatto, salto sul suo dorso, costringendolo a colpi di sperone ad eseguire le giravolte, che a lui piacevano. Ma Napoleone, più piccolo e meno forte del suo cavaliere, ben presto non riuscì più ad accontentarlo: per il che l'anziano lo spronò a sangue. Il de Juigné impietosito, dichiarò allora ai suoi compagni «che non era più permesso loro di toccare Napoleone perchè egli stesso lo prendeva per suo cavallo». E per affermare il suo asserto, gli mise una briglia e lo attaccò ad un albero. In questo modo Bonaparte passò tutte le ore di ricreazione del suo anno di noviziato «ben felice di sfuggire a prezzo della sua libertà, ai colpi di frusta e di sperone».

Diventato poi imperatore, si ricordò sempre della bontà che aveva avuto per lui il signor De Juigné. Lo protesse in ogni occasione, ripetendo spesso ai suoi marescialli: «Devo molta riconoscenza al signor De Juigné, mi ha risparmiato tanti pugni, quanti capelli ho sulla testa».

La massoneria in Oriente.

L'assassino del Re di Grecia era massone? E' questa una questione che si propone uno scrittore dell'*Eclair*, J. Tourmentin. Questo scrittore dice che il nome Schinas fu da lui trovato in una rara pubblicazione massonica edita nel 186.. Questa *brochure* contiene un discorso del defunto fratello .. Aimable, ex membro del consiglio dell'Ordine massonico, grande oratore del Supremo Collegio dei Riti, morto ad Aix-en-Provence, quando teneva l'ufficio di primo consigliere al Tribunale civile e penale. Durante una sua in... alla Loggia massonica «Il faro della rinascenza», il fratello .. Aimable raccontò i suoi ricordi massonici, raccolti durante un viaggio a Costantinopoli, in Grecia ed in Italia. Ecco un brano della sua relazione sulla Massoneria a Costantinopoli: «Poco dopo la guerra di Crimea il Grande Oriente francese aveva istituito a Costantinopoli una prima Loggia, composta di elementi specialmente francesi. Nel 1862 fu fondata una seconda Loggia composta di elementi vari ed animati da uno spirito prettamente cosmopolita: si chiamava «L'Unione d'Oriente». Il primo Venerabile di questa Loggia fu un medico greco laureato a Parigi, il dott. Schinas». I giornali — dice il Tourmentin — hanno detto che l'assassino di Re Giorgio ha studiato medicina: certo lo Schinas del 1862 non è quello d'oggi. Ma potrebbe essere un suo figlio, che ereditò dal padre la tradizionale fede massonica, che ha simpatie per i simboli atroci: il pugnale e il teschio.»

Lo sviluppo delle grandi città.

Lo sviluppo delle grandi città, durante il secolo scorso fu colossale, mostruoso. Da una statistica pubblicata sulla rivista *Noi e il Mondo*, si rileva che gli abitanti di Londra, nel 1850 erano 2.363.341 e nel 1900 e nel 1908 erano saliti rispettivamente a 4.536.541 ed 7000000 circa. Parigi nel 1850 contava 1053.261 abitanti e 2.714.068 nel 1900: New York 312750 nel 1850 e 3437202 nel 1900 ed oltre 4400000 nel 1908, Buenos Ayres 447000 nel 1850 e 1.098.575 nel 1908 dando così ragione a Wells che profetizza per un'epoca non lontana, la città di 36000000 di abitanti.

La situazione nel Marocco si aggrava

Gibilterra 21

Corre voce che una delle due compagnie di fanteria inglese di guarnigione a Gibilterra avrebbe ricevuto ordini di tenersi pronta a partire per Tangeri se la situazione lo esigesse. E' stato udito ieri un forte cannoneggiamento nei dintorni di Ceuta. Numerose truppe spagnuole lasciano Algesiras per il Marocco.

OMBRE

NOVELLA premiata al concorso della "Gazzetta di Venezia,,

— Vedi, mi diceva il conte Paolo, qui e così ho trovato la pace. — Fuori, per le inferriate del salotto si travedeva il vecchio ippocastano protendere il viluppo dei rami ancora sfogliati, come bracci di bronzo ma con sulla punta già le gemme turgide e lucenti nell'imminenza dello sboccio.

— Certo che la melanconia non m'ha abbandonato; non m'abbandonerà mai. Però io sono tranquillo.

Nel tramonto gli oggetti si ricoprivano di una molle trama rosea, soffusa di viola. La luce, nella suprema agonia, si rianimava per un istante a compiere sulla terra l'ultimo miracolo di bellezza.

— Col mio matrimonio ho distrutto decisamente molti sogni fantastici e torbidi. E poi... mia moglie è una donna che comprende il mio male.

— Indugiavo a entrare in questa solitudine suggestiva — soggiunsi. — L'ambiente è veramente meraviglioso.

— Sì, a mia moglie piace tanto.... e a me pure, sebbene risvegli tutte le mie malinconie... Tu mi conosci però; per me: dovunque, purchè fuori del mondo: any wher out of the world.

Lontano tremolava lucido il mare tra le rame d'un cedro. Il tepore primaverile, profumato e molle, alitando per le finestre aperte contrastava con la tristezza della vecchia casa.

Dalle pareti bianche del salotto pendevano incisioni settecentesche, raffiguranti scene piene di ingenua filosofia idillica.

Una sentenziava:

> A membra giovanil serve di gioco
> scherzar anche di verno in mezzo al gelo.
>
> Ma fugge dal rigor di freddo cielo
> l'età canuta e si ritira al fuoco.

C'era, in tutto, l'odore e la visione dello sfacimento: nei mobili giallastri, lucenti, tarlati; nelle stoviglie, nel silenzio bianco.

Io guardavo il conte Paolo e gli oggetti e vi intravvedevo l'intima affinità, la dissoluzione comune, per necessità fatale. Il corpo e l'anima dell'uomo non erano pure tarlati e lucenti come le cose? E quella giovane signora bionda, dal corpo così delicato e dall'anima antica e stanca, avrebbe forse l'energia vitale e rigeneratrice per rinvigorire quel gracile germoglio veneto quasi afflosciato?

*

— Sai — mi diceva Paolo più tardi, mentre passeggiavamo nel giardino — sai come chiamavano mia moglie per gioco i suoi di casa? Con un nomignolo strano: nuvoletta.

— Nuvoletta? E perchè?

— Ella ha la virtù di assumere movenze, atteggiamenti, colori d'improvviso come la nuvola. Appare e dispare con la tenuità di un'ombra.

— D'un'ombra? chiesi fissando negli occhi incerti e fuggenti dell'amico. E vi scrutai infatti tutte le ombre, le allucinazioni, tutti gli spettri passati e presenti. Ombre erano tutti; uomini e cose.

— Ella mi pare molto lieta — soggiunsi.

— E' vero... ma sopra questo sfondo serio scherza la sua femminilità capricciosa, e volubile.

— Un giorno, mi pare, mi dicevi che è nervosa ed eccitabile.

— Come tutta la sua famiglia. Ma per me ci voleva un carattere sensibile, squisitamente mutevole e vario, altrimenti mi sarei stancato presto.

— Dunque, finora, armonia perfetta?

— Sì... meno un'ombra tenue.

— Un'ombra?

— Sì... ma che spero svanirà....

Un latrato secco, violento quasi umano lo interruppe. Un levriero alto e lento si avvicinò.

— E' un vecchio cane di casa — disse Paolo. — E' molto malato.

Tre cani lupini, poderosi e vivaci, irruppero violentemente investendo il padrone, e facendogli mille carezze esuberanti. Il vecchio veltro, avvilito, si tirò, accosciandosi in parte e incrociando con gesto squisitamente stanco le lunghe zampe anteriori.

— Un altro mobile vecchio di casa mia che se ne va — disse il conte Paolo. — Come vedi, qui dentro tutto è malato; uomini e cose.

Poi, come rianimandosi, ripigliò:

— Ti dicevo che un'ombra è discesa tra noi. E' proprio una stranezza inesplicabile. Nella stanza da letto c'è il ritratto di mia madre, che io non vidi, perchè ella morì subito dopo la mia nascita. Il pittore, sebbene mediocre e convenzionale, seppe ritrarre negli occhi l'anima della morta. Mio padre diceva sempre che quelli erano gli occhi e l'anima di mia madre. Io non posso staccarmi da quel quadro, e credo che soffrirei a morte se non lo vedessi ogni giorno. Mia moglie invece non lo può guardare un istante senza rabbrividire. Un terrore invincibile e misterioso la fa tremare e fremere quando lo vede.

— Intendo — dissi. — Sulle anime acutamente sensibili certi ritratti hanno un fascino suggestivo ed allucinatore. E se la persona dipinta è morta, all'eccitazione s'aggiunge un terrore febbrile, che diventa intollerabile nelle tenebre e nella solitudine.

— Ella vorrebbe distruggere il quadro o almeno farlo scomparire. Dovetti usare tutta la mia energia e affabilità per dissuaderla.

— E ora?

— E' malata. Nevrastenia. Devo quindi lasciarti presto solo.

*

M'affacciai alla finestra, nella [illegible]. Il silenzio brividiva le cose piene d'ombre e d'atteggiamenti irreali. Denso e nero si profilava sul mare e nel cielo il cipresso, con ieratica compostezza. Or sì, or no, un alito di vento lo agitava flessuoso come un corpo animale, sì da sembrare che il movimento derivasse dall'intimità del tronco stesso. E ne sfrusciava un mormorio quasi represso e affievolito, come quello [illegible] mare, sentito a traverso una foresta, [illegible] lontano.

Mi sovvenni allora del fascino sottile che aveva sul conte Paolo quell'albero che egli chiamava «l'albero insidioso». E fantasticavo sulla possibile animalità delle piante, sulle relazioni psichiche tra queste e certi uomini estremamente sensibili e fantastici, quando fuori dall'ombra uscì una figura bianca e lenta. Vaneggiavo io forse? Il luogo pieno di esseri malati allucinava anche i miei sensi?

Mi scossi bruscamente, passando le palme sugli occhi, come per destarmi da un sogno, e fissai più attento nell'ombra. La visione s'avanzava adagio, piegando ad ogni passo il corpo rimbalzante, come volesse attutire ogni rumore, brancicando colla mano sinistra nel vuoto e stringendo colla destra al petto un quadro ch'io non potei raffigurare.

Le fluivano i capelli biondi per le spalle e gli occhi fissi e diritti si perdevano nell'indefinito. La giovane signora si fermò un istante dinanzi alla casa, poi s'avviò verso il viale dei cipressi e sparve. Sentii per alcuni istanti scricchiolare leggermente le pietruzze ancora, poi nulla. Attesi a lungo il suo ritorno, ma invano. Il dubbio mi torturava. Che fare? Seguire la sonnambula o avvertire il conte? Mentre, nel mezzo della stanza, dubitavo timoroso, udii un lieve fruscio fuggevole, poi un grido soffocato, nel corridoio. Uscii trepidante. In fondo, nel chiarore ambiguo, una figura bianca comparve e disparve come un'ombra. Poi subito, su dalla scala, irruppe nel corridoio ansante e scapigliato, il conte Paolo.

— Frida! Frida! — gridò disperatamente, con voce secca e stridula l'inseguitore. E la corsa continuò per le stanze, piene degli echi vigili e sonori delle vecchie case.

— Frida! Frida!

D'un tratto s'udì un tonfo come di corpo che stramazzasse. Accorsi, affannato e vidi la giovane signora, distesa, per terra, che stringeva convulsa tra le braccia la cornice di un quadro, la cui tela era tutta lacera e strucciata. Le mani, sottili e insanguinate, si intrecciavano con tenacia convulsa, e gli occhi rigidi parevano fissare una visione spaventevole. Chino su lei il conte Paolo le componeva con carezza i capelli disciolti, chiamandola coi nomi più dolci. Dopo alcuni istanti ella piegò il capo sulle sue braccia e parve addormentarsi. Egli la sollevò, piano, come una bambina. Io volli aiutarlo, ma col capo mi fè cenno che lo lasciassi. Presi allora il candelabro e mi avviai, illuminando il corteo doloroso.

— E' fatale — mi disse poi il conte, sotto voce, con infinita tristezza, deponendo l'ammalata sul letto. — Nella mia vecchia casa nuovamente è entrata un'ombra di più.

Antonio Palal

Esposizione italiana a Londra di lavori femminili

Londra, 21

(Tand). — La Società delle «Industrie femminili italiane», di cui sono patronesse la Regina Elena e la Regina Margherita, ha aperta una esposizione di lavori femminili presso la ditta Cowtand Sons, in una posizione centralissima di Londra e nel quartiere più aristocratico della metropoli.

L'esposizione è visitata quotidianamente da un gran numero di persone e fa veramente onore alla donna italiana, sia come lavoratrice attenta ed accurata, sia per le disposizioni artistiche che rivela.

L'esposizione rimarrà aperta per tutto il mese di giugno, e contribuirà certamente a far rinascere in Inghilterra lo interesse per la produzione artistica italiana di questo genere, che una volta teneva nel Regno Unito un primato incontestato.

E' stata pure aperta una mostra speciale di lavori di ricamo prodotti dalla scuola di Bandiera (Torino), ed alcuni esemplari notevolissimi di damasco ricamato, prodotti dalle industrie di Padova.

Corriere Giudiziario

I giurati per la prossima sessione delle Assise di Venezia

Ieri, [illegible] presso la prima sezione del Tribunale, composta del Presidente co. Leonardo Lupati e dei giudici Carlo Bianchi e Guido De Carli, con intervento del P. M. avv. Guido Montecchi ed assistenza del Cancelliere Pavan, vennero sorteggiati i nomi dei giurati che dovranno prestar servizio nella sessione estiva della nostra Corte d'Assise, che si aprirà alla metà di luglio.

Prima dell'estrazione, prestò giuramento e fu immesso in funzioni il nuovo giudice avv. Donato Tomasselli, già pretore a Conegliano.

Ecco, dunque, i nomi dei sorteggiati:

Giurati ordinari: Bertan Angelo, Mestre — Nardo Federico, Campagnogara — Bressan Lelio, Grisolera — Padovani Alfonso, S. Michele del Quarto — Pasqualini Silvio, Caorle — Marani Dr Paolo, Cavarzere — Vianello Umberto, Chioggia — Basso Bruto, Mestre — Gariani avv. Giovanni, Venezia — Dal Mistro ing. Giuseppe, Noale — Vitt Nicolò, Teglio Veneto — Gambierotti Eugenio, Favaro Veneto — Venni Arturo, Mestre — Casarin Giuseppe, Martellago — Pulman Gustavo, Noale — Tommasi Antonio, Cavarzere — Bortolotto Dr Costante, S. Donà di Piave — Moretto Dr Francesco, Chioggia — Scorran Luigi, Venezia — Di Bernardo Pietro, Teglio Veneto — Righetto Enrico, Noventa di Piave — Spanelà Luigi, Venezia — Costa Amedeo, Venezia — Raffo Vincenzo, Chioggia — Peronati Pietro, Venezia — Gerin Gino, Fossalta di Portogruaro — Tagliapietra Antonio, Venezia — Giunta Agostino, Venezia — Bertuzzi Attilio, Venezia — Brugnera Giovanni, Camponogara.

Giurati complementari: Marchi Dr Attilio, Chioggia — Ballarin Giuseppe, Chioggia — Fanna dr Guido, Venezia — Genarali Giovanni, Cavarzere — Michelotto Bortolo, Mestre — Penso Leonardo, Chioggia — Travaglia Annibale, Mira — Bonaretti dr Augusto, Venezia — Castor Achille, Chioggia — Sardagna dr Silvio, Venezia.

Giurati supplenti: Orefice dr Angelo — Nardelli Dr Agostino — Chiozzotto Giuseppe — Bianchini Ugo dr Cesare — Sogeri Giulio — Marasco Giuseppe — Cognar nob Vincenzo — Panzilacqua Aurelio — Rinaldi Francesco — Bruzzo Silvio, tutti di Venezia.

Corte d'Appello di Venezia

Grosso furto di gomma

Certo Guizzardi Giovanni fu Domenico, di anni 43, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 20, per avere in Venezia impossessato di Kg. 150 di gomma arabica del valore di lire 36, in danno dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, togliendola da un magazzino della Stazione marittima.

La Corte, in contumacia, conferma.

Furto di lardo a Pellestrina

Certi Busetto Antonio detto Maraiello, di anni 56, Zennaro Natale detto Centalin fu Agostino di anni 36 e Veronese Giovanni detto Piccone fu Domenico di anni 55, furono condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 ciascuno, per avere a Pellestrina in unione tra di loro, rubato in danno di Zennaro Leonida, circa 20 chili di lardo del valore di lire cinquanta.

La Corte conferma, per tutti ed accorda la legge del perdono a Zennaro e Veronese.

Dif. avv. Gioppo.

La condanna di un agente della "Vigilanza notturna,,

Tal Renier Lorenzo fu Giorgio di anni 58, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno mesi 8 e L. 600 di multa per avere in Venezia nell'Agosto 1911, mentre era alle dipendenze della Ditta De Gasitani e Gasparetti quale piazzista, convertito in proprio profitto le rate di abbonamento alla vigilanza notturna che i varii clienti della Ditta suddetta a lui avevano versato in pagamento del loro canone, per un importo di circa lire 300.

La Corte riduce la pena ad un anno mesi 1, e giorni 20, e lire 450 di multa.

Dif. avv. Gioppo.

Minaccie e maltrattamenti

Berton Giuseppe di Gio. Batta, di anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10, per avere in Favaro Veneto nel maggio 1912 usati maltrattamenti verso Scaramuzza Anna con lui convivente e con la quale era coniugato col solo vincolo religioso, minacciandola ingiuriandola frequentemente.

La Corte conferma. — Dif. avv. Zironda.

La condanna di due bersaglieri

Provitale Antonio fu Giacomo di anni 25 e Vio Fioravante fu Domenico di anni 37, furono condannati dal Tribunale di Venezia, il primo a mesi 9, il secondo a mesi 6 e lire 150 di multa per avere in Venezia in luogo pubblico l'11 Marzo 1912, di comune fra loro rubato con destrezza nella persona di Busetto Camillo il portafoglio contenente lire 117.

La Corte conferma.

Difensore avv. Antonio Gallo.

Corte d'Assise di Padova

Accusati di violenze assolti

Ci scrivono da Padova, 21:

E' stato pronunciato il verdetto del processo in confronto di Zanellato Antonio di Agostino d'anni 26, Cesaro Antonio di Angelo d'anni 18, Paparini Fortunato di anni 18, Cecchinato Gino fu Antonio d'anni 19, Berti Antonio di Domenico d'anni 19, imputati di violenza in persona della dicettenne Emma Schiavon.

Tutti sei gli accusati sono stati assolti.

Il mercato del lavoro nella regione veneta

Roma, 21

(F.P.) — L'Ufficio del Lavoro raccoglie dalle provincie venete le seguenti informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro per il mese di maggio:

Donada. La disoccupazione tende a diminuire nelle varie industrie. — *Verona*. Disoccupazione nelle varie industrie. Nel Cotonificio veneziano si è lavorato a turni. Molti operai sono emigrati all'estero. I bidelli comunali hanno ottenuto un aumento che varia dalle 100 alle 200 lire. — *Isola della Scala*. Il lavoro è aumentato nell'agricoltura per la zappatura delle barbabietole, del granturco e per la coltivazione dei bachi: si è mantenuto abbondante nell'industria del legno. — *Treviso*. Situazione invariata con mancanza di lavoro nelle varie industrie: è continuata la emigrazione per la Germania ed il Canadà. — *Feltre*. Situazione invariata con lavoro scarso per i muratori. Per l'eccessivo aumento di emigrazione non si lamenta disoccupazione. — *Spilimbergo*. Varie sestaiuole si trovano disoccupate.

Sull'attività delle organizzazioni operaie nel Veneto si hanno queste notizie:

Donada. La C. d. l. ha tenuto vari comizi contro la disoccupazione. — *Verona*. Si sono costituite nuove leghe fra i lucidatori di mobili di Verona, fra i fornaciai di Bovolone, di Legnago, di S. Pietro in M. e fra i procaccia postali di Verona. Essendo cessata dal funzionare col primo giugno la Federazione dei contadini, le leghe aderenti (27) sono passate alla C. d. l. La lega degli impiegati del dazio è divenuta sezione della C. d. l. La C. d. l. ha mantenuta viva l'agitazione contro la disoccupazione.

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro dà le seguenti notizie sul convegno regionale veneto dei subalterni postelegrafici, tenuto a Venezia:

Il primo giugno fu tenuto a Venezia il secondo convegno regionale fra gli agenti subalterni postelegrafonici. Furono fatti voti perchè, ad eliminare le mancanze dell'attuale legislazione sugli infortuni e malattie del lavoro, si conduca un'azione diretta ad ottenere che l'Amministrazione dello Stato integri equamente la legislazione infortuni in attesa del prossimo rimaneggiamento della legislazione stessa alla quale dovranno attivamente partecipare le classi lavoratrici.

In seguito ad una proposta di fusione fra il Sindacato personale subalterno e la Federazione impiegati postelegrafici, fu approvato un ordine del giorno con il quale si delibera di accettare l'unificazione delle organizzazioni, alla condizione che vengano esclusi gli impiegati di prima categoria ritenuti incompatibili, ed il Sindacato di seconda categoria (l'attuale Federazione) aderisca alla Confederazione ed alle Camere del lavoro. Furono fatti voti perchè il personale subalterno invece che alla Cassa di previdenza, venga inscritto alla Cassa Pensioni, ed infine perchè vengano migliorate le condizioni generali del personale di terza categoria, dei portalettere rurali, del personale viaggiante, avventizio, ed addetto alla manutenzione telegrafi.

*

L'Ufficio provinciale del lavoro di Udine pubblica la relazione sul 1912.

Nella relazione per il 1912 si ricorda anzitutto che questo fu anno di attività intensa la quale tuttavia non può apparire esteriormente, essendosi in gran parte conclusa in un'opera di preparazione. I suoi effetti appariranno tuttavia nell'anno corrente. Fu compiuta l'inchiesta sulle condizioni dei coloni e la migliore organizzazione tra questi della piccola industria a domicilio, questa apparve poco diffusa nella provincia. Recentemente furono iniziati studi per introdurre nelle campagne piccole industrie ausiliarie a fine di dar modo al contadino di utilmente occuparsi in qualche lavoro manuale semplice e lieve che non sia difficile ad apprendere e che valga a procurare un guadagno quando nella stagione invernale i lavori nei campi sostano. Per questo studio si richiesero informazioni sulle piccole industrie a tutti i consoli italiani all'estero e si raccolse un materiale che è senza dubbio prezioso.

Un esperimento è già stato fatto fin dal 1911 dall'Ufficio con l'istituzione dell'industria dei merletti a Casarza per i quali è stato trovato uno sbocco commerciale importante a Buenos Ayres. Un'inchiesta fu pure compiuta per le industrie delle calzature in Gonars della quale vive quasi tutta la popolazione del paese e che era ed è ancora in crisi. La quale non potrà essere combattuta se non con la istituzione di una grande azienda la quale sia direttamente in mano degli operai riuniti in cooperativa, oppure, ove questa non sia possibile, in mano di una grande impresa privata. Appariva poi sopratutto necessario trovare nuove vie di sbocco alla merce.

La relazione afferma che l'anno 1912 fu anno di crisi per le industrie nella provincia di Udine, e però anche di disoccupazione operaia aggravata dal ritorno anticipato degli emigranti in patria, o dai loro scarsi guadagni.

L'Ufficio s'interessò a che fosse concessa la possibilità di votare agli emigranti temporanei anche dai paesi di emigrazione d'Europa e del bacino mediterraneo. Suggerì modificazioni al progetto di legge sull'emigrazione per la parte che riguarda la tutela giuridica degli emigranti.

L'Ufficio fu infine accettato come arbitro in una grave controversia fra coloni e padrone a Precenicco. Che anzi questa nuova funzione fu fissata dalle parti anche per l'avvenire.

Degli Uffici mandamentali ha funzionato efficacemente quello di Pordenone, ma non quello di Tolmezzo.

Fu sussidiato con lire 350 l'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine. Furono distribuiti 3000 opuscoli sulla legge per la cassa di maternità e 3000 riguardanti la legge sugli infortuni del lavoro.

Dalla relazione dell'Ispettorato provinciale del lavoro risulta chiaramente che l'opera svolta nel 1912 è la seguente:

Giornate dedicate a visite e ispezioni			190
Id.	id.	all'emigrazione	41
Id.	id.	alla Cassa di previdenza	8
Id.	id.	al lavoro interno d'ufficio	95
		Totale	334

Delle 190 giornate dedicate a ispezioni e visite, furono occupate:

a ispezioni in Provincia	N. 151
a ispezioni fuori Provincia	» 17
ad assistenze ai processi	» 22

In 151 giornate furono effettuate numero 464 ispezioni fra ordinarie e straordinarie; in 32 giornate di assistenza ai processi, si è testimoniato in 177 dibattimenti penali per infrazione alla legge sull'emigrazione e alle leggi tutrici del lavoro.

Durante le ispezioni e nel periodo dell'emigrazione furono elevate e constatate n. 68 contravvenzioni.

Per l'emigrazione la relazione osserva che nel 1912 questa fu intensa come negli anni passati. La sorveglianza per limitare la dolorosa emigrazione dei minorenni ha ottenuto buoni risultati, ma di ben poco valore in confronto della grande massa degli emigranti.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Le manifestazioni sportive annunciate per oggi in Italia sono poche ed anche, nel complesso, di scarsa importanza, si può anzi dire che questa domenica serve di riposo e di preparazione alle grandi prove che saranno prossimamente disputate nei vari campi dello sport.

Fra gli avvenimenti odierni meritano però di esser ricordati con qualche accenno i seguenti:

Ciclismo

Giro delle Tre Provincie. — Questa corsa indetta dalla Società Polisportiva Ars et Labor e riservata ai professionisti, ha raccolto poche ma scelte iscrizioni: fra i partecipanti notiamo infatti molti bei nomi di campioni nazionali, come a dire Oriani, Bordin, Ganna, Robotti, Cervi, Girardengo, Garavaglia, Bertarelli, Peliva, Gerbi, [illegible] Corlaita, ecc.

Il percorso della gara si snoderà per 320 km. attraverso le seguenti località: Ferrara, Portomaggiore, Bologna, Castelfranco, Modena, Maranello, Marano, Casalecchio, Bologna, Cento, Ferrara.

La Riunione di Padova. — Organizzata dalla Società Ciclisti Padovani, avrà luogo la prima delle tre giornate di corse sulla pista di Piazza Vittorio Emanuele II.

Data una scorsa al programma di oggi, vediamo che questo comprende, fra le altre gare:

a) una corsa a traguardi per dilettanti, cui interverranno Sesso, Piralla, Stefani, Dalla Chiesa, Beldrin, Carteri, ecc.

b) Gran Premio «Pro Vita Cittadina» da contendersi in tre prove su m. 1400 fra Gardellin, campione padovano, e gli stranieri Otto Meyer e Schilling.

c) una corsa individuale all'australiana su Km 10.

d) una corsa motociclistica su Km. 10 (prima prova del premio «Leonino Da Zara», nella quale saranno alle prese Maffeis Carlo, Mario, Barozi, Pinzi, [illegible] e Sassi.

Gare per dilettanti. — «Giro della Provincia di Grosseto» (Km 220) e «Coppa Brioschi» sul tratto Milano, Camerlata, Cantù, Mariano, Milano (Km. 75 circa).

Podismo

Pentathlon reale di Forlì. — Organizzate dal Club Sportivo Forlivese avranno luogo a Forlì le seguenti gare dotate, fra gli altri premi, di una grande medaglia d'oro offerta da S. M. la Regina Madre: Corsa veloce m 200, Corsa veloce m 400; Corsa di mezzo fondo m 1000; Corsa di resistenza Km. 6, Marcia Km. 5, Gara staffetta di m 800, per quattro frazioni di m 200 ciascuna.

Gare in pista a Trieste. — Per iniziativa del Club Sportivo Olimpia, si svolgeranno a Trieste tre gare libere a tutti i dilettanti, e cioè una corsa su 1 km (pari a 12 giri di pista), una corsa su 12 km. (30 giri) ed una marcia di Km. 6 (36 giri).

Canottaggio

Regate nazionali a Torino. — Sulle acque torinesi del Po, attualmente in piena magra, saranno disputate, con il concorso di numerosi equipaggi delle migliori Società piemontesi e lombarde, alcune gare nazionali, indette nel nobile intento di rialzare in Italia le sorti del bello e sano sport del remo.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 63

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

I giorni si succedevano ai giorni, lunghi come anni, senza che alcuna nuova degli amici rimasti liberi gli fosse ancor giunta.

— Mi hanno dimenticato! — mormorava spesso, or in un sorriso di malinconico disprezzo, or in un mugolar, tra' denti, di collera sorda. — Ah, Duchâtelet, la Marmotte, Beaulieu e voi, chirurgo Pellissier... vi ho pur amati e protetti come fratelli!...

Più insistentemente lo occupava il pensiero della marchesa di Saint Abre, figurandosela accanto al marito, il marchese di Quelus, e allora un profondo turbamento, un acuto dolore al cuore lo faceva cadere in una cupa e muta disperazione.

Una mattina il suo carceriere — un tale sul quarant'anni, lungo, magro, un po' curvo di spalle e mezzo calvo — entrò nella cella di Cartouche, rinchiuse la porta, appendendo le chiavi alla cintura, e si fermò contro il battente fissando il prigioniero che era seduto sul letto, con i gomiti appoggiati ai ginocchi e il mento nelle palme delle mani.

— Buon giorno, signor Cartouche, — disse poi.

— Buon giorno.

— Come vi sentite oggi.

— Male.

Il carceriere gli si avvicinò.

— Vi piacciono le noci? — soggiunse. Un medico ch'io conosco mi ha assicurato che questo frutto è eccellente contro certe malattie.... Volete provare anche voi? Eccone qua delle ottime... Servitevi.

E il custode gli porse una manciata di noci.

Cartouche guardò la mano tesa, poi fissò il suo interlocutore in aria scrutatrice. Gli leggeva negli occhi la verità? Forse.

— Ne prenderò una, — disse.

— Sia pure.

— La più grossa?

— La più grossa.

— Grazie.

Il carceriere rimise in tasca le altre noci e se ne andò senza dir altro.

Appena rimasto solo, Cartouche si osservò intorno, poi si avvicinò alla finestra ed esaminò la noce.

— Bene! — mormorò semplicemente, e schiacciò il frutto.

Dentro vi era una pallottola di carta. Senza che alcuna agitazione visibile si manifestasse in lui, spiegò il foglio e vide che era, almeno in apparenza, completamente vergine di scritto.

Ma non si inquietò per questo: s'appressò all'orciuolo pieno d'acqua e vi bagnò la carta un attimo. Subito apparvero dei caratteri percettibili a stento ma sufficientemente per essere letti.

— Questa è opera del chirurgo Pellissier — si disse. — E' l'inchiostro di simpatia, del quale egli mi aveva parlato. Vediamo che cosa scrive il bravo luogotenente.

Lesse: «Si raccomanda al prigioniero di avere la più completa fiducia in colui che gli consegnerà il presente scritto chiuso in una noce. Lo si prega inoltre di volersi pentire di tutti i suoi peccati e far onorevole ammenda, innanzi a Dio, di tutti i gravi delitti commessi fino ad oggi, e, a tale scopo, di servirsi del cappellano dei «Penitenti neri» il padre confessore Valot, il quale esercita pure il santo apostolato della conversione dei prigionieri, per indirizzarli al bene della salute eterna. Attualmente il pio sacerdote sta catechizzando un inquilino del forte l'Evêque, il quale occupa la stanza vicina a quella abitata dal prigioniero cui è destinata la missiva presente.»

Lo scritto qui terminava. Cartouche lo lesse parecchie volte per imprimerlo bene in mente, poi lo fece in minutissimi pezzi, lo affidò alla dispersione del vento, a poco a poco, e si mise a passeggiare per lo stretto spazio della sua prigione.

Quando il custode ritornò a portargli il pasto, lo trovò tutt'abbattuto, sospirante, accigliato.

— Vi sentite male? — chiese.

Il prigioniero gli rispose con un sospiro.

In tutto il giorno Cartouche non toccò cibo.

Il governatore, informato di quella novità, accorse a visitare il suo illustre inquilino e constatò il mutamento avvenuto in lui.

— Lasciamolo stare, — disse con solenne gravità — sono i rimorsi.

Per alcuni giorni e alcune notti le guardie ai corridoi udirono venire dalla cella di Cartouche un sommesso lamentio che metteva loro indosso brividi di terrore.

Una mattina il prigioniero, la cui fisionomia si era trasformata alquanto, in un'espressione di malinconia ascetica, espresse al carceriere il desiderio di parlare al governatore.

— Non volete altro? — rispose il brav'uomo — ve lo mando subito.

Infatti pochi minuti dopo il capo della penitenziaria entrava nella segreta.

— Cartouche, voi siete ammalato! — esclamò scorgendo il suo aspetto triste e sofferente.

— E' vero.

— Lo vedo bene: volete un medico?

— Nessun medico della terra mi può guarire, poichè il mio male non è nel corpo, ma nell'anima.

— Capisco, i rimorsi... oh ne dovete avere, voi che ne avete fatte di tutti i colori!

— Purtroppo!

— E ora ve ne pentite.

— Se me ne pento!... A volte mi pare di vedere là, dinanzi a me, ecco, al vostro posto, signor governatore,.... degli spettri.

— Misericordia... i fantasmi delle vostre vittime.

— E altre cose vedo: delle fiamme, delle figure mostruose, spaventevoli che mi fan cenni tremendi...

— E' l'inferno, la visione dell'inferno, non c'è alcun dubbio.

— Morirò dannato. Dio, Dio, abbiate pietà di me... E anche voi, signor governatore, vi scongiuro, salvatemi l'anima... mandatemi qualche prete perchè possa confessarmi, espiar i miei falli in vita, e morir da buon cristiano.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 29-61
Intercomunale . . . . » 221
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
22 Domenica: Natività di S. Giov. Battista
23 Lunedì: S. Adeodato p.
Leva il sole alle 4.24, tramonta alle 20.3

VAGABONDAGGI VENEZIANI

Venezia la grigia

Dans Venise la rouge,
Pas un bateau qui bouge,
Pas un pêcheur dans l'eau,
Pas un falot.

Così cantava cominciando una sua canzone d'amore, Alfredo De Musset. Sono passati da allora molti anni. Tanto che il quadro è completamente mutato! Il movimento sulle acque della laguna è rifiorente notte e dì, intenso. I fanali abbondano e rischiarano alla meno peggio le calli ed i canali più eccentrici, la città, infine, non è più rossa ma grigia. Non ci lamenteremo nè del movimento incessante dei piroscafi e dei bastimenti: noi amiamo la vita e le manifestazioni più fervide di essa, nè dell'abbondanza dei fanali che ci siamo abituati, oramai, perfino alle bestemmiate fiamme verdi del gaz a reticella e le tolleriamo tranquillamente non ostante abbiamo inteso a parere di molti e secondo i desideri della coorte futurista, il chiaro di luna. Ma si cercherebbe invano la ragione per la quale Venezia è diventata in grandissima parte, e va diventando totalmente, una città grigia.

Era, per antonomasia, la città del colore. Lo fu tanto da influenzare l'ispirazione artistica costringendola essenzialmente verso la pittura; da riapparire indirettamente nella pittura medesima dei futuristi attraverso una densità ed una vibrazione di tinte sconosciute alle scuole degli altri centri italiani. Vi fu certo un tempo in cui la colorazione esterna di Venezia gareggiò con la colorazione calda e fiammante dei tramonti autunnali. Le facciate affrescate, le tonalità degli intonachi più semplici e più modesti dovettero in quel l'epoca comporre una armonia accesa e travolgente nel suo accordo dominante di cinabri e di rancini. I resti di intonachi antichi che finiscono di sgretolarsi e di cadere qua e là, lo dimostrano. E lo dimostra l'istintivo ed atavico orientamento del senso visivo e decorativo del popolo verso il rosso. Fate che qualcheduno del popolo debba ridipingere un pezzo di muro intorno alla porta della sua casetta e lo vedrete pestar due o tre mattoni di cotto rosso e servirsi della polvere per ottenerne una miscela. Con miscele ottenute a codesto modo e distese sulla tela grezza col mezzo di spugne, i nostri pescatori usano istoriare le loro vele dei cavalleresch Sanmarchi e dei draghi primitivi.

Non ostante tutto ciò la tradizione del rosso veneziano si spegne. Se si costruiscono case, le facciate, meno poche eccezioni, vengono intonacate di bigio o di un indefinibile gialletto. Oppure si ricorre ad una tinta che abbia lo scopo di fingere l'antichità dell'edificio. Il trucco architettonico è più che mai di moda. Non soltanto si contraffanno i più antichi stili nostri, il bizantino, cioè, e l'archiacuto, ma si arriva a simulare la vetustà del aspetto adoperando tinte smorte, anticipando artificialmente le macchie del tempo, spargendo di nero e ancora, sempre di grigio, gli intonachi. Venezia apparisce quindi, anche se ride il sole nel cielo terso, per tre quarti almeno della sua estensione abbruttita, uniformemente triste, uniformemente vecchia, incapace di rinnovarsi tanto nelle sue linee quanto nelle sue pietre.

Provate a seguire, per un po', scegliendo a caso il momento, la rifiorente letteratura d'occasione su Venezia. Avrete modo di constatare come, inevitabilmente, l'impressione saliente di ogni scrittore sia di rovina, di miseria, di assopimento, di sonnolenza invincibile. Per un attimo questa insistenza può esser ritenuta il frutto, la conseguenza di una pregiudiziale romantica, e chi sa come, la realtà. La città vada rinnovandosi quotidianamente — qua e là tragicamente — se ne sdegna. Ma poi si è tratti a riconoscere che coloro i quali danno mano al quotidiano rinnovamento di Venezia operano espressamente in guisa tale da indurre in inganno: essi od abbruttiscono ed immiseriscono, passando sopra ogni criterio estetico, i luoghi ove lavorano, o nascondono il nuovo dietro la maschera del vecchio del cadente Venezia, nel concetto di molti falsi esteti, di molti falsi artisti, di molti falsi innamorati, di molti autentici snobs, per essere bella ha bisogno d'esser esclusivamente vecchia, esclusivamente sporca, esclusivamente cadente. Donde, purtroppo, lo sprezzo del nuovo pel fatto solo ch'è nuovo, del pulito pel fatto solo ch'è pulito. Siamo arrivati a questo: che abbiamo a schifo la pietra viva bianca e ci offendiamo se una facciata nuova mostra la sua età giovine dal candore dei marmi appena lavorati. Eppure è probabile che la Salute, appena costruita fosse tutta candida, essa pure. Il nero del tempo, dentro alle volute ed ai cornicioni, venne col tempo. Oggi il nero del tempo i nostri architetti, anzi i nostri professori di disegno architettonico, lo dipingono!

Il problema della conservazione del carattere singolarissimo della città è, evidentemente, ben altro ed occorrerà un giorno o l'altro porlo in chiari termini per dimostrare, se ve ne fosse di bisogno che esso non contraddice punto alle necessità di migliorare igienicamente Venezia come, badiamo bene, questa necessità non contraddice punto al problema della conformazione del carattere della città. E' utile, è opportuno, però, affermare separatamente che ad esso contraddice l'abuso invalso di simulare l'antico impiastricciando il moderno.

Torniamo al tema iniziale: per l'abuso testè denunciato Venezia diventa di giorno in giorno più grigia. Esiste, mi dicono, un incoraggiamento ufficiale agli intonachi grigi. Dovrebbe invece esistere un incoraggiamento ufficiale agli intonachi rossi o, in ogni caso, fortemente colorati. Domandiamo soprattutto del colore. Perchè, a Venezia, si va rapidamente sopprimendo tutto ciò che al viandante dà gioia, solitamente, nell'interno d'una città. Scompaiono vandalicamente i giardini privati che altrove aumentano, scompaiono i ciuffi di verde, si abbattono alberi, cadono gli intonachi e non si rifanno, e quando si rifanno si sporcano d'antico, non si ridipingono da lustri immemorabili gli scuri; le cose pittoresche divengono caserme, le facciate architettoniche ci sono occultate dalle costruzioni di altre caserme, si squadrano interi quartieri con allineamenti di cubi bianchicci (contro questa forma di cubismo elevata dall'ineducazione alla funzione di architettura nessuno protesta!) quando si ha il coraggio di una tinta la si ha a sproposito, com'è avvenuto per le mura fiancheggianti le torrette dell'Arsenale. La geremiade potrebbe continuare un bel pezzo. So benissimo che l'invocare un rimedio a tutti questi mali sarebbe mera follia epperò chiediamone uno solo, semplice, facile, alla portata di ogni modesto volonteroso: si dipingano le facciate delle case con colori che ridano e mettano nello squallore delle nostre stradette, nell'umidore dei nostri canali note chiare, note vive, note sonanti: si imponga il risanamento dei muri — la più spinta cancrenadine dei muri è un'altra fisima degli *snobs* della cadente bellezza veneziana — il risanamento, il riattamento degli intonachi, risanamento e riattamento che ci apporteranno se non altro un nuovo fulgore di riflessi nel profondo delle acque lagunari, si sollevi insomma l'accordo basso e malinconico dell'intera armonia cittadina ad una tonalità che s'avvicini meno, per espressione, al torpore, al sonno, al dissolvimento. Venezia, nei suoi labirinti più intimi, è scialba, povera di luce. Ebbene, dove manca la luce cerchiamo noi di suscitarne, col colore, la sensazione. Il colore è un energetico, esso suscita la più smorta pupilla.

[illegible]

"Di Ca' Pesaro e d'altro,"

Così s'intitola un elegante libretto ieri pubblicato dall'Istituto Veneto d'Arti Grafiche, dovuto alla penna, ben nota ai lettori della *Gazzetta*, di un giovanissimo quanto valoroso collega della nostra redazione: Pietro Pancrazi.

Il volumetto è una sintetica indagine delle condizioni della odierna intellettualità negli artisti, nei letterati, nella folla. Chiaro, incisivo, qua e là paradossale, esso denota uno spirito acuto di osservatore ed una soda cultura estetica.

In quattro capitoli, il Pancrazi discorre dell'equivoco della tendenza dal quale partono le forme relativamente più recenti dell'arte — postimpressionismo, futurismo, intuizione, etc. — delle intenzioni, non seguite da consistenza d'opere, nelle quali si esteriorizza l'ipersensibilità critica del nostro tempo, del Trilatero rappresentativo della ignoranza dei più: il cinematografo, la conferenza, il giornale, espressioni del sogno democratico della cultura popolare. Da queste premesse l'autore si solleva all'elogio della vita intera, ch'egli identifica con l'ammirazione della strada.

Il libro, che giustifica il suo titolo prendendo le mosse dalle recenti polemiche per l'esposizione di Ca' Pesaro, è di fresca, ma non superficiale attualità e merita di esser letto attentamente. Se sarà letto attentamente sarà anche molto discusso e molto apprezzato.

L'edizione dell'Istituto Veneto è graziosissima: si presenta sulla copertina uno dei più originali — anche se meno relati disegni di Ubaldo Oppi, esposto nella sala del bianco e nero a Ca' Pesaro.

"Le canzoni d'oltremare,, a due soldi

Da qualche tempo assistiamo in vari centri della città alla vendita che va compiendosi con grande clamore di strilloni delle migliori opere della nostra letteratura contemporanea in edizioni stampate alla macchia, naturalmente scorrettissime e spesse volte incomplete, messe a disposizione del pubblico per pochi centesimi.

Tempo fa fu messo in vendita in tali condizioni «Il Fuoco» di Gabriele D'Annunzio. Per quanto sconcia fosse l'edizione che se ne dava, la vendita fu dichiarata non abusiva, essendo l'opera caduta in dominio pubblico perchè trascorso, dal la prima pubblicazione, il tempo regolamentare, e perchè il primo editore non si era, adempiendo i doveri, preservati i diritti, per non sappiamo quale dimenticanza.

Ugual sorte hanno avuto alcune opere di Antonio Fogazzaro e d'altri moderni.

Finchè ieri abbiamo sentito strillare in Campo San Bartolomeo *Le canzoni d'oltremare* di Gabriele D'Annunzio, a due soldi!

Si tratta di quattro orribili foglietti dove si leggono mutilate e scorrettissime alcune delle «Canzoni della gesta d'oltremare», venuti fuori da una sedicente *tipografia napoletana*, a Napoli. La vendita di queste strofe d'annunziane non può evidentemente essere che abusiva. Gli argomenti che potevano in qualche modo valere per l'edizione del *Fuoco* qui assolutamente non possono sussistere.

Il Corriere della Sera prima e l'editore Treves poi si riservarono ogni diritto non solo ma anche se ciò non avessero fatto non sarebbe ancora dalla prima pubblicazione trascorso il tempo regolamentare per cui un'opera non protetta da diritti d'autore cade in dominio pubblico.

Sarebbe quindi bene per il decoro della nostra arte e anche per quello della legge che le competenti autorità intervengano prontamente e severamente contro tali sconcie truffe tipografiche. E le *tipografie napoletane* non devono esser molto lontane...

*

Ci telefona la Questura che sono stati ier sera sequestrate varie diecine di copie della su deplorata pubblicazione. Mentre approviamo pienamente il sequestro già operato e ce ne rallegriamo con la Questura, invitiamo le autorità a un provvedimento radicale che valga a impedire definitivamente il propagarsi e il ripetersi di queste truffe perpetrate con sconce edizioni alla macchia.

Onoranze al cav. Baseggio

Iermattina nel Gabinetto del Primo Presidente della Corte d'appello G. Uff. Tivaroni, alla presenza dello stesso dei Presidenti di Sezione dell'avvocato generale cavalier uff. Tombolan Fava Garibaldo, dei consiglieri tutti, dei Sostituti Procuratori Generali, del nuovo Cancelliere cav. Corbellazzo e del segretario della Procura Generale cav. Marinighi, venne offerto al cessante Cancelliere cav. Pietro Baseggio, chiamato pei suoi meriti al più alto grado della gerarchia delle cancellerie, quello cioè di Cancelliere capo della Corte di Cassazione di Palermo, un ricordo consistente in una penna stilografica e in un portalapis tutti in oro massiccio.

L'offerta del prezioso ricordo venne preceduta da un discorso d'occasione tenuto dal Primo Presidente che a nome di tutti ebbe parole di elogio per l'egregio cav. Baseggio che lascia di sè una gradita memoria.

Il cav. Baseggio commosso ha ringraziato tutti i presenti.

Tiro a segno Nazionale

La presidenza invita quei soci che, a mente del N. VII lettera C. del manifesto testè pubblicato dal Comandante il Distretto Militare, hanno diritto di esser dispensati dalla chiamata alle armi per istruzione, di passare dalla segreteria sociale in S. Fantino per ritirare gli estratti autentici dei propri fogli di tiro onde farli pervenire, almeno cinque giorni prima della data fissata del richiamo, al Comandante del proprio Distretto Militare.

Per la casa di Goldoni

La Giunta esecutiva per la «Casa di Goldoni» prosegue con la massima attività i suoi lavori.

Furono chiamati a far parte del Comitato esecutivo il prof. Tomaselli, Presidente della Società Dantesca, il cav. prof. Taddeo Wiel, il cav. Rolla, il marchese Campori di Modena i quali [illegible] con entusiasmo, come aderirono il Principe Hohenlohe, il Dr. Musatti, il prof. Crescini dell'Università di Padova, il prof. Rambaldi, il comm. Adriano Diena, il cav. Enrico Polese, direttore dell'«Arte drammatica», il prof. Bevacqua-Lombardo della «Scena di Prosa» ed altri ancora.

Notevole fra tutte l'adesione del comm. Corrado Ricci, direttore generale per le Antichità e le Belle Arti il quale così scrive: «Sono certo che l'entusiasmo onde è «sorta l'idea di riscattare la Casa di Goldoni e di formarvi un museo dell'arte drammatica, condurrà a un esito sicuro. «Accetto di far parte del Comitato d'onore ed assicuro che otterrò per quanto dipenderà da me, la nobile impresa in tutti i modi e con tutto il cuore».

Degno di nota è che tutti i più importanti giornali teatrali e politici hanno accolto la notizia della formazione di un Comitato per la «Casa di Goldoni» con parole di viva simpatia e di cordiale augurio, ecco, tra gli altri come si esprime il *Piccolo* di Trieste, sempre primo ad appoggiare le più nobili imprese patriottiche:

«L'opera a cui si è accinto con così generoso slancio il Comitato veneziano non è facile, certamente, perchè occorrerà spese ingenti, anche se il governo italiano la soccorrerà con l'acquisto della Ca' Centani. Bisognerà che la Giunta ordinatrice restauri il vecchio palazzo mettendone in evidenza i pregi storici ed artistici, e adattandolo al nuovo scopo. Per far fronte alle spese occorrenti il Comitato ha pensato di chiedere il concorso pecuniario non dei soli veneziani, ma degli abitanti di tutte le terre nelle quali si parla il dolce dialetto immortalato da Carlo Goldoni, e di quanti italiani e stranieri hanno culto per il grande veneziano e per il teatro italiano.

«Trieste — che ospitò Goldoni giovinetto, che ne segnò i primi passi con simpatia accorrendo ad applaudire le sue commedie e i suoi melodrammi nel vecchio teatro S. Pietro, e poi su tutte le scene triestine, e che con una pubblica accademia già nel 1476 aveva voluto associarsi a Venezia per rendere imperituro onore alla sua memoria, che in occasione del secondo centenario della nascita del commediografo gli aveva consacrato un teatro ed una piazza — non mancherà certamente di partecipare fraternamente anche a questa nobilissima forma di onoranza all'autore che anche per il lessico ricavò dal dialetto, può a giusta ragione chiamare un po' suo».

A [illegible] usciranno due cartoline ufficiali pubblicate a cura del Comitato e che si venderanno a totale beneficio della Casa di Goldoni: esse rappresenteranno la facciata, la scala esterna della Casa e si potranno trovare nei negozi Serafin, Broseco, Zanetti e Filippi che ne cureranno gentilmente la vendita. Lo stesso fotografo Filippi ai Leoncini tiene in vendita magnifiche fotografie prese appositamente e la Ditta Eredi Salviati ha fatto dono al Comitato di una bella negativa rappresentante il medaglione e l'inscrizione a Carlo Goldoni.

La sottoscrizione procede nel modo più splendido, ci riserbiamo di pubblicare fra giorni una seconda lista di offerte complete, ma intanto è doveroso e gradito segnalare all'ammirazione e alla riconoscenza dei veneziani la generosa offerta di Francesco Benoni il quale inviò al Comitato lire mille, con gli auguri del più completo successo. L'atto munifico dell'illustre artista nostro ha un così alto e significativo valore, che non occorrono altre parole per farne risaltare tutta l'importanza.

A proposito di offerte, la Giunta esecutiva ha opportunamente deliberato di aprire una categoria di soci fondatori, di quelli cioè che sottoscriveranno uno o più azioni da L. 500 da versarsi in una volta sola o in cinque rate annuali da L. 100. I soci fondatori avranno libero ingresso permanente alla «Casa di Goldoni» e concorreranno alla nomina di uno o più membri del futuro Consiglio di amministrazione di essa. Il loro nome sarà inscritto in apposito albo.

E' superfluo però avvertire che tutte le somme saranno accettate con riconoscenza e avranno non minore valore morale poichè alla fondazione della «Casa di Goldoni» deve concorrere il popolo veneziano tutto, quel popolo che non dimentica di essere stato celebrato dal Grande Autore nelle sue immortali commedie.

Le sottoscrizioni si ricevono dai membri della Giunta esecutiva, dai giornali cittadini e più specialmente dal tesoriere Dr. Prof. Caobelli, presso la Cassa di Risparmio.

Il ministro d'Italia in Norvegia

S. E. il Barone comm. De Novellis, Ministro di S. M. il Re d'Italia in Norvegia è arrivato ieri a Venezia, ed è sceso all'Albergo Britannia.

In giornata S. E. è andata al R. Museo Commerciale, dove aveva una lunga conferenza col cav. uff. Battista Pellegrini, Direttore dell'Istituto Italiano per l'Esposizione Commerciale e Coloniale, il quale più tardi si recava ad ossequiare il barone De Novellis all'albergo.

Vendite a Palazzo Pesaro

Gino Bertolini ha acquistato il quadro di Angelo Mario Crepet: *Finita la cena.*

R. Scuola Normale Femminile

Gli esami di ammissione e di promozione del Corso Complementare cominceranno mercoledì 25 corr. alle ore 8 con la prova scritta d'italiano.

Gli esami di Promozione del Corso Normale cominceranno giovedì 26 alle ore 8 anch'essi colla prova scritta d'italiano.

L'affrancazione delle lettere

La Direzione delle Poste raccomanda caldamente ai Commercianti ed al pubblico di apporre i francobolli alla distanza non maggiore di un centimetro dal lato superiore delle lettere.

In tal modo le lettere stesse possono essere bollate colla massima speditezza a macchina e messe subito in partenza, mentre dovendosi bollare a mano, rimane dubbio che possano partire coi primi treni utili.

Nel Dipartimento
Le prove dell'"Etna,,

La seguente commissione è incaricata di eseguire le prove sugli ormeggi e quelle a tutta forza in mare della r. nave «Etna»:

Capitano di vascello Scarpis Maffeo, presidente, maggiore macchinista Marrone Antonio, maggiore del genio navale Fossa Feliciano, 1.o tenente f.f. capit. di corvetta Menini Giulio, capitano macchinista Basal Antonio, membri, tenente del genio navale Magaldi Cesare, relatore.

La data delle prove di cui sopra sarà notificata al presidente della Commissione a cura della Direzione Generale che poi provvederà alla visita d'armamento della regia nave.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il fanale sugli scogli Formiche nei paraggi di Trapani, al n. 564 dell'elenco, funziona a luce fissa bianca, fino a nuovo avviso.

Alla Manifattura tabacchi

Con un ultimo ordine del giorno di «adattamento» da parte delle tabacchine è terminato ieri a mezzogiorno il fermento che minacciava di prendere proporzioni pericolose.

Ieri mattina alle 9 un'enorme confusione regnava fra le trecento tabacchine che si erano radunate nel salone del Ristorante Barche alla Stazione.

La commissione aveva indetto il comizio per riferire alla massa il risultato dell'ultima conferenza tenuta la sera prima alle 5 fra il Questore comm. Gervasi, il vicequestore cav. Bouvet, l'avv. Musatti e il signor Serrati con il direttore della Manifattura cav. Pastori.

Il cav. Pastori nel lungo colloquio con la commissione si era mostrato irremovibile sul suo ordine del giorno richiedendo la totale sottomissione senza impegni di alcun genere sul miglioramento della miscela della foglia. Tale relazione fatta agli scioperanti destò in tutti un grave malcontento e poca disposizione per accettarla. E s'iniziò allora una lunga discussione durante la quale parlarono diverse operaie proponendo in massima a riprendere il lavoro alle primitive condizioni. Così ben presto si delinearono due diverse tendenze, l'una per lo sciopero ad oltranza, l'altra per la ripresa del lavoro. Infine in mezzo a un tumulto sempre maggiore prende la parola il segretario della Camera del lavoro Serrati il quale spiega come sia impossibile proseguire uno sciopero non voluto direttamente dalle masse ma imposto dalla Direzione della Manifattura per punizione.

Legge quindi un nuovo ordine del giorno con il quale la massa intende riprendere il lavoro incondizionatamente confidando in seguito che la direzione curi gli interessi delle tabacchine.

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità e quindi il comizio tranquillamente si scioglie.

La folla delle scioperanti si dirige verso i Tolentini e si disperde mentre la solita commissione con il segretario della Camera del lavoro si reca presso il direttore della Manifattura.

Il colloquio questa volta fu breve: il cav. Pastori accettò l'ultimo ordine del giorno e mostrò a tal uopo un telegramma del Ministero che chiedeva precisamente tale condizione. Disse di essere contento della decisione della massa e promise di far riaprire quanto prima la Manifattura.

Intanto ieri dalle 8 alle 17 le operaie si recarono nella portineria della Manifattura a ritirare le mercedi arretrate.

La riapertura della Manifattura avrà luogo probabilmente martedì o mercoledì dietro un telegramma del ministro delle Finanze on. Facta. Intanto per questa mattina alle 9 è annunciata un'ultima riunione alle Barche per prendere visione del la risposta del cav. Pastori.

Il processo della tabacchina
La condanna a 12 giorni di detenzione

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il processo per direttissima della tabacchina arrestata durante i tumulti in Rio Terrà dei Pensieri, imputata di oltraggio e maltrattamenti agli agenti. — Pubblico numeroso composto di tabacchine di ogni età allegre e tumultuanti. Entra nella sala la imputata Memmo Olga, di anni 17, bellina e per l'occasione timida, che avrebbe strappata la giubba ad una guardia e accarezzato il piede di un altra con un calcio. — Presiede Toffoletti. P. M. l'avv. Marini. — Difensore avv. Elia Musatti.

La Olga si difende con calore, a voce alta. Dopo gli scioperi gli agenti si sono scagliati contro alle dimostranti con contumelie e pugni. Una guardia si slanciò anche contro di lei, colpendola e agitando perfino la daga; ed ella allora, offesa, volle rilevarne il numero e perciò prese il milite per la giubba.

Fu allora che, cercandosi l'agente svincolato, la giubba si ruppe. Arrestata, non oppose resistenza, nemmeno allorchè una compagna l'afferrò pel braccio, nemmeno allorchè fu trascinata a forza giù per un ponte.

Presidente. — Per leggere il numero, era proprio necessario che lo tenesse così forte?

Imputata. — El capirà, signor, no podeva miga ciaparlo par la testa.

Avv. Musatti. — E poi la giubba era vecchia... Stoffa di qualità infima.

Presidente. — E dite che l'Adami vi ha minacciata colla daga...

Imputata. — Sì, signor, ma la gaveva el fodero.

A questo punto i rumori del pubblico si sono fatti assordanti. Si stenta a capire — E' un continuo scambio di proteste, di motti, di ingiurie, e chi si lagna del caldo, chi del a ressa, chi del vocio. Il Presidente si risolve a far sgombrare l'aula e lo sgombero avviene lentamente, fra nuovi battibecchi e incidenti.

Quando la corte rientra, si passa alle deposizioni dei testi.

Adami Francesco agente di P. S. ha una giubba... con un bel sette a sinistra: il corpo del reato. Egli conferma le ingiurie e lo strappo.

Si escutono quindi numerosi testimoni. Finita la escussione dei testi, cominciano le arringhe. Il P. M. sostiene l'accusa, essendo stata, a sua opinione, raggiunta per tutte le imputazioni la prova.

L'avv. Musatti insiste perchè sia ammessa la provocazione. Chiede l'assoluzione e che in via secondaria, si tenga conto di tutte le attenuanti risultate dal processo.

Il Pubblico Ministero chiede, che tenendo conto dell'età e delle circostanze in cui si svolsero i fatti, la Memmo sia condannata a soli 12 giorni di detenzione.

E infatti il tribunale emette sentenza con la quale la Memmo Olga è condannata a 12 giorni di detenzione. — le sono accordati il beneficio del perdono e la non iscrizione nel casellario.

La ragazza è liberata subito. La folla che riempie [illegible] sale del primo piano, le fa una dimostrazione entusiastica.

Il veneziano suicida a Mestre

Abbiamo riferito ieri del rinvenimento del cadavere di Ambrosi Vittorio fu Bernardo di anni 58, abitante a Santa Fosca n. 2367, in un fossato delle vicinanze di Mestre.

Da informazioni assunte ieri stesso, abbiamo saputo che l'Ambrosi venerdì scorso, giorno del suicidio, uscì di casa verso le sei e tre quarti di mattina, con la rivoltella in tasca, in preda a grande eccitazione nervosa, dicendo ai famigliari che non lo attendessero perchè si recava a combinare un affare. — Però il figlio Pietro, ventiduenne, che conosceva l'acuta nevrastenia che travagliava il genitore, messo in apprensione per questa scomparsa improvvisa, si recò al Commissariato di Cannaregio a riferire la cosa. — Si iniziavano subito in città attive indagini per rintracciare l'Ambrosi, senza risultato. — Soltanto alla sera giunse alla famiglia la tragica notizia del suicidio; e ieri stesso si recava a Mestre il figlio per il riconoscimento.

Servizi automobilistici

Si è inaugurato il servizio automobilistico giornaliero Perarolo-Cortina d'Ampezzo.

Ceramica Gregorj - Treviso
Rivestimenti e fregi in piastrelle

Una grande stazione balneare agli Alberoni?

Ecco una notizia che sarà appresa con interesse e che diamo per questo precipuo motivo, senza poter in alcun modo garantire ch'essa abbia a divenire realtà prossimamente.

Si è costituita una società con capitali milanesi per creare agli Alberoni una nuova grande stazione balneare.

La società chiederebbe — od avrebbe già chiesto — in concessione il tratto di spiaggia ove sorgono adesso alcune capanne ed in affitto il retrostante terreno sul quale sorgono quegli alberi colossali che danno il nome al litorale. Sopra un vasto terreno adiacente acquistato da un ricco signore veneziano, l'ingegner Sicher, verrebbero eretti tre alberghi — una maggiore, due minori — ed una ventina di villette, i prati alberati — traversati dall'anno scorso, da una nuova strada comunale — formerebbero l'inizio di un parco già adesso pittoresco, sulla spiaggia verrebbe inalzato, naturalmente, lo stabilimento bagni. Si mirerebbe insomma a creare un vero e proprio centro estivo, in continuazione con quello di Lido. Della società farebbe parte l'ing. Manfredini di Milano come autore di tutti i progetti e disegni, del piano regolatore, etc.

L'incartamento comprendente i piani topografici fu presentato al nostro Municipio per l'approvazione ed ieri mattina si recarono sul posto l'assessore Sorger, l'ingegnere capo Setti, il cav. Scrinzi, il dott. Vivante, coi rappresentanti della Società milanese. Questa consegnerebbe al Comune — in cambio della condotta delle acque, della luce e dei servizi — le strade già alberate e fognate. La Società per lo sviluppo della stazione istituirebbe, pare, un servizio proprio di lance Venezia-Alberoni.

Fin qui le notizie vaghe che abbiamo potuto raccogliere e che crediamo fondate. Si tratterebbe poi di collegare con una linea tramviaria Alberoni a Malamocco in coincidenza del tram che percorrerà la nuova strada Quattro Fontane-Malamocco di progettata costruzione per l'estate prossima.

Le pratiche sarebbero avviate a buon porto, e non resterebbe che incominciare la fase attiva dei lavori.

Un esperimento di votazione ai Giovani Monarchici

Nella sede dell'Associazione Giovani Monarchici, si riunirono ieri sera alcuni volonterosi per procedere ad un esperimento di votazione secondo la nuova legge elettorale. Data l'ora tarda e la probabilità che le operazioni si prolungassero oltre la convenienza degli intervenuti, l'esperimento era stato disposto in... scala ridotta, e si stabilì che la Sezione elettorale contasse soltanto cento e un elettori. Son la fra un settimo ed un ottavo, dunque!

Funzeva da Presidente della Sezione il Presidente dell'Associazione avv. G. Grubissich, il quale cominciò dal constatare se la sala si trovasse nelle condizioni prescritte dalla legge, quindi la dichiarò aperta agli elettori.

Non essendosi presentati gli scrutatori ed il vice presidente designati dalla Commissione Comunale, il Presidente procedette alla costituzione del seggio con le norme contenute nella legge, mandò i rappresentanti dei candidati, quindi si andò in serie delle lunghe e minuziose operazioni, consistenti nella estrazione del numero che doveva assumere la sezione, nella timbratura delle schede, nella estrazione del nome degli scrutatori che devono firmare ciascuno un quarto del numero totale delle schede secondo l'ordine stabilito dalla sorte.

Tutta questa prima parte delle operazioni procedette con sufficiente sollecitudine, un solo ostacolo si verificò nella bollatura, il bollo, esatta riproduzione di quello ufficiale ha il vano sufficiente a contenere 7 cifre, mentre il numero che distingue la sezione deve essere di 5. La vite che fissa le cifre mobili non arrivava a stringerle nel fissarle convenientemente, e fu necessario un certo tempo perchè un elettore geniale suggerisse il mezzo di riempire il vano con due cifre collocate con la faccia prava di cifra verso l'esterno. Piccoli inconvenienti, ma possibili a verificarsi e non fatti certo per guadagnare il tempo.

La fine della timbratura e quindi l'inizio dell'appello potè farsi dopo 45 minuti dall'apertura della sala agli elettori. Si moltiplichi per otto questo tempo — ottocento essendo gli elettori assegnati ad una sezione — e si arriva a 360 minuti: due ore e 40 minuti, se tutto va bene.

L'appello procedette bene, essendo presenti nella sala tutti i votanti. Non richiese però meno di 15 minuti, votando 52 elettori.

Gli incidenti non furono molti. Un elettore, avendo gettato sdegnosamente la scheda offertagli dal rappresentante di un candidato, diede luogo ad un incidente. Doveva quest'atto considerarsi come una forma di voto palese? Per troncare ogni discussione, si stabilì di verbalizzare le proteste di un altro elettore su l'argomento.

A un certo punto uno dei rappresentanti dei candidati fece per uscire dalla sala chiedendo di essere sostituito dalla persona all'uopo designata in precedenza. Ma un elettore osservò che quel signore, il quale aveva già votato e aveva ricevuto il proprio certificato di ritorno, poteva recarsi a votare un'altra volta nella propria sezione, non essendo iscritto a quella costituita ieri sera, mentre la legge ammette che i rappresentanti dei candidati possano votare nella sezione presso la quale sono accreditati.

Evidentemente bisognerà stabilire — per evitare l'inconveniente temuto dall'elettore zelante, che nelle sezioni sia [illegible] evidenza la lista delle persone che [illegible] rappresentanti di candidati presso sezioni diverse. Ciò si fa già per gli elettori temporaneamente privati del voto, come i militari di bassa forza.

Chiusa la votazione, si procedette allo spoglio delle liste e delle buste non utilizzate. Lo spoglio potè cominciare un'ora e quaranta minuti dopo l'apertura [illegible] votazione.

Erano candidati il sig. Camillo Moderato, il sig. Carlo Socialista e il sig. Giuseppe Democratico. Ebbero 16 voti il primo, 4 il secondo, due il terzo. Lo [illegible] richiese otto minuti.

Da questo esperimento non possono trarsi conseguenze di carattere assoluto. La impressione generale fu però questa: che al primo appello pochi elettori interverranno, per non sottostare alla noia delle operazioni preparatorie. Che l'affluenza degli elettori potrà cominciare dopo la colazione, cioè verso le due. Che le operazioni si prolungheranno poi oltre le cinque, ma molto oltre.

Ciò significa che i nostri am[illegible] devono fin da ora mettersi in testa che il mondo è degli uomini che hanno pazienza e buona volontà, e che il giorno delle elezioni bisognerà vestire i propri nervi e non stancarsi per nessuna ragione fino a che non si abbia votato. Vincerà senza dubbio chi avrà maggior calma e maggiore perseveranza.

In ogni modo è certo che il giorno della prima votazione con la nuova legge non sarà precisamente un inno di ammirazione che si leverà dal corpo elettorale per i compilatori della Legge. Ed è naturale: la legge deve fare in poche ore l'ufficio che sarebbe assegnato alla scuola e che richiede [illegible] meno di cinque anni in via ordinaria. E non si violano impunemente con le [illegible] degli uomini le leggi naturali.

Varie di Cronaca

Onorificenze

Il co. Enguerrando Miari fu testè insignito da S. M. il Re del Montenegro della croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine di Danilo I, in segno di gradimento e riconoscenza per l'attività di pubblicista spiegata in favore della causa montenegrina durante la guerra turco-balcanica.

Congratulazioni.

Apprendiamo con vivo piacere che il cav. Agostino Battaggia, consigliere comunale e proprietario della nota ditta Alessio Battaggia, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Scrivani*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Arresti

Furono arrestati l'altra notte certi Luigi Finetti fu Paolo d'anni 57, senza fisso mestiere e dimorante all'Asilo del [illegible] tetto, perchè doveva scontare 15 giorni di reclusione e Filiberto Favero fu Francesco d'anni 27, dovendo pure scontare una piccola pena di 6 giorni di detenzione.

* Venne inoltre arrestato certo Fernando Beltrame di Giuseppe d'anni 47 marinaio, perchè l'altra sera in Piazza S. Marco aveva trovato questione con degli sconosciuti ed intervenute le guardie egli le aveva oltraggiate.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco questa sera dalle 21 alle 23 dal 71 mo Reggimento Fanteria:

1. Marcia-Canzone «La Mattchiche», Ch. Borel-Clerc — 2. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 3. Pot-pourri sul ballo «Sieba» Marenco — 4. a) Intermezzo «Songe d'amour après le bal», Czibulka; b) Scena di Bobij ruffiana «La figlia di Bobij» Marenco — 5. La Suite a. Il mattino - b) La Morte d'Ax - c) La danza d'Anitra - l'Impero del Re delle Montagne «Peer Gynt» Grieg — 6. Danse Hongroise N. 6, Brahms.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni (Bragora) dalle 21 alle 23, a cura del Municipio, dalla banda «C. Monteverde»:

1. Marcia «Sangue Viennese», Strauss — 2. Sinfonia «La Forza del Destino», Verdi — 3. Finale II nell'op. «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 4. Preludio Santo atto III nell'op. «Loreley», Catalani — 5. Valzer «I mirti d'oro», Fucik.

Società, riunioni, assemblee

Veterani 1848-49 e 70

Il banchetto sociale che doveva tenersi il 17 corr., e che si dovette rimandare per dolorose circostanze, avrà invece luogo il giorno di martedì 24 corr. alle ore 18.30 nel ristoratore «Buon Pesce» a S. Nicolò di Lido.

Buona usanza

* Alla *Dante Alighieri* lire 10 dalla signora Luisa Coletti e Adimari Coletti in morte della signora Ifigenia Duodo Secretant.

* Alla *Colonia Alpina* lire 40 dai signori Cesare, Angelo, Erminio, Attilio Bevilacqua per un letto da intestarsi al nome del compianto Giuseppe Suppiej.

* Al *Pane Quotidiano* lire 15 dalla signora Sofia Luzzatti in morte di Ifigenia Secretant Duodo.

Stato Civile

Nascite

Del 20 — In città: maschi 3; femmine 8. Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo, nessuno. — Totale Generale 11.

Decessi

Del 20. — Folin Rizzo Luigia di anni 90 vedova ricoverata Venezia — Pizzolitto Indrigo Anna 57 coniugata casalinga S. Michele al Tagliamento — Salvagno Ricordi Maria 47 coniugata casalinga Venezia — Beghetti Elisa 26 nubile casalinga Verona — Brunazzo Fausto 67 coniugato già negoziante Venezia — Barina Adolfo 43 coniugato agente Venezia — Pettini Primo 16 celibe Lastra a Signa.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine una.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'albo del Palazzo Comunale lo scorso il giorno di Domenica 22 Giugno.

Lizzio Ferdinando 2.o Capo Furiere con Gasparinetto Ines casalinga — Moron Michele carpentiere con Rosa Angela casalinga — Gondolfo Attilio bracciante con Raffin Maria casalinga — Salvatori Attilio vigile al fuoco con De Paoli Teresa casalinga — Zennaro Antonio agente privato con Ruolini Giovanna sarta — Esposito Giuseppe agente subalterno doganale con Pasinetti Luigia ostessa — Signoretto Luigi Nicolò interprete con Cavarero Irma modista — Crepas Vittorio manovale con Lanier Anna casalinga — Fisser Giovanni Battista dipintore con Peressutti Felicita cameriera — Zanenghi Vincenzo bracciante [illegible] Bonsempo Vittoria casalinga — Zane Giuseppe birraio con Tramontin Angela casalinga — Zanutto Valentino cameriere con Dipità Fantini Anna casalinga — Soraru Antonio dipintore con Maddalena Virginia ricamatrice — Longhi Vittorio industriale con Ferronato Maddalena [illegible] — [illegible]rpurgo Giuseppe commissionario con Senigaglia Lina possidente — Cittan Angelo ottico con Castro Teresa cucitrice — Capotosso Adolfo impiegato ferroviario con Cholero Maria casalinga.

Echi di cronaca

Per la verità

Nel negozio al Principe di Galles merceria Orologio 233 si trova il più ricco ed elegante assortimento in cravatte e lingerie, prezzi fissi convenientissimi.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 21 Giugno 1913

BARI	40	72	30	28	7[illegible]
FIRENZE	30	04	21	9	[illegible]
MILANO	76	13	30	31	[illegible]
NAPOLI	25	47	86	33	[illegible]
PALERMO	37	76	44	1	[illegible]
ROMA	30	10	29	3	21
TORINO	90	67	87	24	1
VENEZIA	86	24	42	58	[illegible]

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 giugno

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	58.73	57.04	[illegible]
Term. cent. al N.	21.0	21.[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	85	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	Calma	W	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	10	16	[illegible]
Acqua caduta in mm.	0.25	0.60	[illegible]

Temperatura massima di ieri 23.5 [illegible] minima di oggi 19.1. — Marea: 1.a alta 11.53 [illegible] 1.a bassa 6.45, 2.a bassa 18.46.

FERROVIE DELLO STATO

Agenzia di Città: Concessionario Giuseppe Guetta

LIDO

TRASPORTI da e per LIDO

Rivolgersi:

RIALTO - Riva Carbon (vic. Municipio) Tel. 435
STAZIONE - Vicino magazz. Merci Gr. V. „ 433
LIDO Viale Malamocco „ 20 Lido

Vendita Biglietti ferroviari e marittimi

Vagons-Lits - Ufficio Cambio

ASCENSIONE N. 1298-1299 - Tel. 1100

Egregio Sig. Vincenzo Moroni — Corneto Tarquinia (Roma)

Ho adoperato il suo VESCICO in un caso di TENIT[illegible] ... Non mancherò di adoperarlo quale ... [illegible] AVENDONE CONSTATATA LA BENEFICA AZIONE. — [illegible]

F[illegible] d'Arda (Piacenza), 24 maggio 1913

Dott. PIETRO MERLI — Medico Veterinario Ufficiale Sanitario

Il miglior vescicatorio del mondo per cavalli e bovini.

Rivolgersi esclusivamente alla ditta concessionaria per l'Italia e Libia: **Bartoloni Pasquini e C., Ancona**

— Ai signori Veterinari a richiesta campioni gratis. —

Prima Fabbrica di Birra

Germanica

Società An. Löwenbräu

Monaco

La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

Prima Fabbrica di Birra

Austriaca

Fabbrica Civica di Birra di Pilsen

Pilsner Urquell (Fonte orig.nale)

La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

OSVALDO BURGI, concessionario

DEPOSITI: Venezia - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale 35
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.

Fitti

AFITTASI villa anche ammobiliata comfort moderni splendida posizione villeggiatura stazione Carpanè Valstagna linea Valsugana. Rivolgersi Fratelli Poppi Valstagna.

AFFITTASI appartamento 1.o piano, S. Polo, Calle Bottori 1617, sette stanze, cucina, due piccole terrazze, gaz, luce elettrica. — Rivolgersi 2.o piano dalle 13 alle 16.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, recinta, presso Cremaliera — Rocchette Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

AFFITTASI in Treviso stazione estiva villino con tutti i comfort moderni, vicinissimo stazione, prezzo modicissimo - C. 10963 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI villa signorile, ammobiliata, collina, incantevole panorama, giardino, acquedotto, passeggi gio[illegible] — Chilometri uno da Schio — Rivolgersi Facci Giuseppe — Santorso.

AFFITTASI Cannaregio Fondamenta Farsetti 1415 primo piano 12 locali, bagno magazzini, [illegible] 110 mensili. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 15 [illegible]

AFFITTASI vasto negozio con due camere superiori a pochi metri dal Campo Sanluca. Dirigersi dalle 2 alle 4 Oreficeria Brondino.

ASOLO subaffittasi bella comoda villa posizione incantevole comodità tram elettrico alla porta. — Ragioniere Savini — Venezia.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi Buzzatti Giovanni.

BELLUNO affittasi la villa Tasso in posizione incantevole e prossima alla città. Acqua. Rivolgersi alla signora Giovannina Tasso — Belluno

BRIBANO In amena posizione vicino stazione affittasi vendesi e[illegible] villino di recente costruzione. Per trattare rivolgersi Edoardo Chitarin Vittorio Veneto

BAGNI mare! Villino [illegible] completo, [illegible] 5 stanze, [illegible] prezzo [illegible] basso, [illegible] Santafosca 2251 Venezia.

CERCASI [illegible] Municipale [illegible] fra Excelsior e Stabilimento dal 15 al 31 luglio. Offerte [illegible] Ss. Filippo e Giacomo 4500 Venezia

CAMERA civile mobiliata per persona sola, [illegible] parquet [illegible] S. Stefano Piscina S. Samuele 3627

FELTRE villa signorile vicina stazione giardino, bosco, telefono, [illegible] posizione splendida — Rivolgersi Caffè Grande —

GIUDECCA [illegible] 15 luglio grandiosi [illegible] Canale Scrivere fermo posta Pietro Testini

LIDO [illegible] Trattare rivolgersi [illegible] A 41 B

LIDO [illegible] Venezia

LIDO [illegible] Rivolgersi Posta Da. 977

LIDO [illegible] Venezia

SPRESIANO [illegible] 10963 V Haasenstein e Vogler Venezia.

SAN TREVASO [illegible] Treviso due [illegible] stazione [illegible] Rivolgersi Caffè [illegible]

VILLEGGIATURA 120 mensili, giardi[illegible] bosco [illegible] grande villa [illegible] Scrivere Ingegnere [illegible] Posta Venezia

VILLEGGIANTI — Camere appartamenti mobiliati [illegible] zione splendida luce elettrica, acquedotto, [illegible] comodità moderne, affittansi — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto

VILLEGGIANTI (Tarzo Vittorio Veneto) casa 7 locali ammobigliati uniti e divisibili modiche condizioni distinta famiglia. Passeggiate ridenti colline, bosco e lago. Schiarimenti signorina Wildner Anconetta 1900.

Vendite

CERCASI coperte lana, imbottite, tappeti in buonissimo stato e salotto in vimini. Scrivere G. posta Venezia.

CHIRURGICI strumenti, cassetta completa uso medici marina inglese fabbrica Arnold e Sons, Londra ed altri strumenti. Rossato Albergo Miniere — Agordo.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

PER CHI DEVE impiantar casa seri vende alla famiglia M Z posta Venezia potrebbe acquistare vantaggiosamente mobili usati ed altro.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze. Scrivere fermo posta 5793

IMPORTANTE stabilimento con residenza in una città del Veneto cerca giovane corrispondente commerciale. Assolutamente necessarie referenze di primo ordine. Scrivere dettagliatamente. Casella postale 127 — Vicenza.

Ricerche d'impiego

VENTIQUATTRENNE commesso negozio presenza, referenze, cerca posto anche subito. - Scrivere T. F. fermo posta - Venezia.

Matrimoniali

DISTINTA signorina [illegible] buona, affettuosa, brava massaia, dote [illegible] desidera conoscere, scopo matrimonio, [illegible] serio, distinto, sano. Scrivere Maria Bianco - fermo posta - Venezia [illegible]

ECCEZIONALE Un giovane non veneto distinto [illegible] Scrivendo libretto postale 117 154 posta - Venezia NB Teniamo la differenza importo a vostra disposizione - H e V

Corrispondenze

Minimo L. 1

MARGHERITA Lontano ma vicino sempre sua immagine cara [illegible] cartoline scriva per [illegible] come posso farle comprendere tutto mio amore?

BUFFALORA! [illegible]

CASETTA LASSI! Occorre ritirare subito mia lettera [illegible] notizie. Non vivo più dalla felicità [illegible] Ti bacio, accarezzo, adoro

VIOLETTA Rammaricomi — Grazie [illegible] Ricorda sempre tua

123 Il cuore, la mente sono in tumulto [illegible] la mia vita tutta [illegible] carezze

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobiliati e vendi. Rivolgersi Agenzia Veneta — Telefono 130 — Lido

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis — Scrivere: Prof. Inst. Alberts - Casier 86 Parigi

MOBILI fini stanza [illegible] intaglio mar[illegible] [illegible] vendesi prezzi occasione Barbini Santamaria Formosa Campo 6123 A.

GIOVANE diciottenne volonteroso licenza tecnica cerca posto presso importante ditta referenze incensurabili, miti pretese purchè iniziare splendida carriera — Luigi Posta — Venezia

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Trevignano

(Treviso) Concorso insegnante scuola di Musano. Stipendio 1500 Scuola mista. Scadenza 31 luglio 1913. Informazioni rivolgersi. Segreteria Comunale

Comune di Pramaggiore

Concorso medico e Ufficiale Sanitario per la generalità degli abitanti che ammontano a 3312 Stipendio L. 3500 lorde, 3 aumenti sessennali del decimo, L. 600 indennità mezzo di trasporto e L. 750 indennità d'alloggio. Scadenza 15 luglio 1913.

Comune di Castagnaro

(Verona) — Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300 un terzo poveri. Stipendio lire 3000. Scadenza 15 luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Comune di Curtarolo

Aperto tutto giugno concorso posto Segretario Comunale. Stipendio lordo 2500 due aumenti quinquennali del decimo. Alloggio gratuito. — Documenti rituali - Sindaco Donoli

Comune di Resia

Avviso d'Asta. Andato deserto primo incanto tenutosi il 2 corr. un secondo esperimento seguirà ore 10 ant. del 28 andante, col metodo delle offerte segrete per aggiudicare provvisoriamente appalto lavori costruzione edifici scolastici nelle frazioni San Giorgio, Gniva, Oseacco, Stolvizza in 4 lotti per complessive lire 74.000 base d'asta. Cauzione un decimo. Progetti e pezze visibili Municipio.

Sindaco MADOTTO

Comune Marano Lagunare

Prorogato al 31 luglio 1913 concorso posto Segretario — Assegno annuo 2176.00 lorde. Obbligatorio disimpegno ufficio Segretario Congregazione Carità

Sindaco. DAL FORNO

Comune di S. Giov. Ilarione

(Vicenza) Concorso Segretario Comunale Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio

Sindaco CAMBARETTO

Comune di Chions (Udine)

Fino 12 luglio aperto concorso titoli Medico Chirurgo ostetrico comunale. Condotta [illegible] Stipendio 5000 lorde R. M. C. P. Indennità cavallo 800. Ufficiale Sanitario 1.0 Alloggio Comunale corrispondendo L. 300.

Sindaco. Conte SBROJAVACCA

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.06; dd. 9; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; 1. 18.10; a. 21.20
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10
PADOVA — loc. 8.40, loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50, a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.5.
FERRARA — a. 7.5; dd. 6.
ROVIGO — loc. 17
PONTEBBA — d. 5; a. 4.35; a. 11.35; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.35; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25, loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m. 7.10 (sola al mercoledì)
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 18.10
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.15, d. 14.10, d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20, o. 1.30, o. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO CASARSA — a. 6, a. 9.10; d. 14.20, d. 16.10, o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19, d. 8.17; dd. 11.30; d. 12.20, dd. 14.15, a. 15.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA — a. 10.40
VERONA — a. 8, a. 15; a. 20
VICENZA — o. 9.40
PADOVA — loc. 15.35; o. 16.20, loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40, dd. 8.33; a. 9.40, a. 12.20, d. 13.50, a. 18.50, dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8, loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15, d. 22.37
UDINE — o. 7.35, d. 9.43 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28, a. 21.15; d. 22.37, d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40, m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28, a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10, a. 17.55, d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; o. 16.47; d. 22.37
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.30; d. 9.45; d. 12.33, a. 14.10, a. 17.55, d. 20.18
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5, d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

RITRATTI

o Madonne, molto vecchie, dipinti sul legno, comprasi. Offerte prezzo ultimo S. O. 7110, fermo posta, VENEZIA

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsabili acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale 120*

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

GIULIA CONTE

NAPOLI

La vera

Acqua di Colonia Coty

la vende solamente BERTINI - Profumiere

a Lire 2.75 - 5 - 10 - 17

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Sup., Ariano Polesine, Cavarzere, Crespino, Rosada, Occhiobello, Trecenta, Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXIV d'Esercizio

Situazione al 31 maggio 1913

ATTIVO

Voce			L.	Cent.
Cassa		L.	397,518	79
Portafoglio		»	6,553,197	66
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	—	—
» » quanto Stipendi		»	33,778	78
Mutui ipotecari		»	754	43
Riporti		»	32,500	—
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	2.077,[illegible]	42
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	1 0[illegible],5[illegible]	[illegible]
Effetti ricevuti per l'incasso		»	274 21	27
Valori Pubblici di proprietà		»	2,363 251	21
Stabili		»	223,424	90
Mobiliare e Casse forti		»	31,09[illegible]	5[illegible]
Impianto Cassette e Custodie		»	15,00[illegible]	—
Debitori diversi senza speciale classifica.		»	850,112	96
Conti - Esattorie		»	3,221,416	40
Depositi a custodia	L. 1,149,254.05			
» a cauzione di servizi	» 170,00 —			
» a garanzia	» 4,853,2[illegible] 2[illegible]		6,173,543	31
Conto titoli Cassa di Previdenza		L.	169,454	97
Debitori in Conto titoli		»	1,884,143	80
		L.	24,339,266	66
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	285 041	45
		L.	24,624.311	11

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			Totale
Capitale Azioni a L. 25 N. 24549	L.	613,725.—	
Riserva ordinaria	»	229,074 68	
» plus valenza valori pubbl.	»	34,962 87	
» speciale a garanzia port.	»	90 000 —	967,762 55

PASSIVO

Voce				Totale
Depositi a risparmio	Piccolo	L.	2 075 387 99	
	Grosso	»	3,9[illegible],0[illegible] [illegible]	
» in Conto Corrente		»	5[illegible],5[illegible] 8[illegible]	
Buoni fruttiferi e dep. vinc.		»	2 231 [illegible] 32	8,[illegible] 71
Conti Corr. con Banche, Corrisp.			L.	1,628,529 [illegible]
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)			»	1,107,976 77
Creditori diversi senza speciale classifica.			»	369,[illegible] 91
Conti - Esattorie			»	2,851,[illegible] 60
Dividendi arretrati			»	35 036 76
Depositanti per dep.	a custodia	L.	1.149,254 05	
» »	a cauz. serv.	»	170,000.—	
» »	a garanzia	»	4,853,289 26	6,172,543 31
Fondo di previdenza impiegati			L.	169 ,454 97
Titoli presso terzi			»	1 884 143 80
			L.	24,24[illegible] 23
Risconto portafoglio			»	69 267 73
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio			»	308,704 15
			L.	24,624,311,11

Presidenza
Cav. Uff. Dr FERR. SALVAGNINI
GIUSEPPE BISI
OLIVA Dott. Cav. Uff. PIETRO

Il Consigliere di Turno
BARONI GIO. BATTA

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO
Avv. ROMANO FERRACINI
GRIGOLATO PIETRO
CAFFARATTI Prof. AUGUSTO
FABBRIS SANTE

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

Il Capo Contabile
AVEZZU' ANGELO

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a L. 5 00 — con chèque a vista fino a » 10 000 — » 3 giorni di preavviso » » 30.000 — » 5 » » » somme mag. » 10 » » »
a Risparmio libero corrisp. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno
a Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al 4 0/0 » » » 10 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso
Gli interessi nett. da R. M. sono capitalizzabili semestralmente
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi
Sconta cedole di Rendita Italiana e estere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana di Santa Giustina ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compera e vende Valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento al netto di tassa di R. M.

Roncegno

vis-à-vis al gruppo "Cima Dodici"

Nessun'altra Stazione Balneare Climatica offre simili vantaggi come **Roncegno** - Valsugana - Alpi Trentine (Staz. ferr. - 3 ore da Venezia).

Bagni Arsenicali-Ferruginosi Naturali, **i più ricchi in Arsenico.** Da **mezzo secolo** prescritti con ottimo duraturo successo curativo dalle principali Autorità Mediche Italiane ed Estere nelle: **Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Nervose, Cutanee, Malaria, Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. **Il miglior Ricostituente Naturale** dopo malattie esaurienti, per persone deboli o per **bambini.**

Clima e Temperatura Ideale dal **Giugno** all' **Ottobre.** Aria purissima, rinforzante, profumata di resina pei boschi di conifere circostanti. Assoluta assenza di umidità o vento.

Splendido Panorama della ubertosa valle del Brenta e Gruppo di Cima Dodici, che offrono innumerevoli opportunità di passeggiate e gite nei romanticidintorni.

PALACE e GRAND HOTELS Primo Ordine con ogni moderno comfort. Posizione tranquilla nel mezzo d'un parco immenso (150.000 mq.) e secolare. - 300 stanze. Appartamenti con bagno per famiglie. Lo Stabilimento bagni è annesso ai due Hotels. Pensioni da Cor. 10. — Nel Parco: Sports estivi. — Propria Orchestra. Festeggiamenti. — **Stagione: Maggio-Ottobre.**

Informazioni, Prospetti gratis dal **Direttore Generale Grands Hotels - Roncegno.**

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria, Badia Polesine, Lendinara, Massa Sup., Ariano Polesine, Cavarzere, Crespino, Donada, Occhiobello, Trecenta, Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1870 — Anno XXXIV d'Esercizio

Situazione al 31 maggio 1913

ATTIVO

Voce			L.	c.
Casse		L.	387,518	79
Portafoglio		»	5,553,197	66
Anticipazioni sopra Fondi pubblici		»	—	—
» » quinto Stipendi		»	33,778	78
Mutui ipotecari		»	752	43
Riporti		»	32,500	—
Conti Corr. con Banche Corrisp.		»	2,077,[illegible]	02
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	1 040,504	96
Effetti ricevuti per l'incasso		»	274 213	27
Valori Pubblici di proprietà		»	2,363,251	21
Stabili		»	223,424	90
Mobiliare e Casse forti		»	21,094	30
Impianto Cassette a Custodia		»	15,000	—
Debitori diversi senza speciale classificaz.		»	850,112	96
Conti - Esattorie		»	3,241,416	10
Depositi a custodia	L. 1,149,254.05			
» a cauzione di servizi	» 170,000.—			
» a garanzia	» 4,853,289 26		6,172,543	31
Conto titoli Casse di Previdenza		L.	169,454	97
Debitori in Conto titoli		»	1,884,143	80
		L.	24,339,266	66
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.	285 041	45
		L.	24,624,311	11

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			L.	c.
Capitale Azioni a L. 25 N. 24549	L. 613,725.—			
Riserva ordinaria	» 229,074.68			
» plusvalenza valori pubbl	» 34,961.87			
» speciale a garanzia port.	» 90 000.—		967,762	55

PASSIVO

Voce			L.	c.
Depositi a risparmio Piccolo	L. 2 075 387 99			
» Grosso	» 3,91[illegible],947 56		8.836.809	71
» in Conto Corrente	» 5[illegible]3,531 8[illegible]			
Buoni fruttiferi e dep. vinc.	» 2 [illegible] 32			
Conti Corr. con Banche, Corrisp.		L.	1,828,529	2[illegible]
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)		»	1.107,976	77
Creditori diversi senza speciale classificaz.		»	389 2[illegible]2	91
Conti - Esattorie		»	2,854,659	60
Dividendi arretrati		»	35 036	26
Depositanti per dep. a custodia	L. 1 149,254 05			
» » a cauz. serv.	» 170,000.—			
» » a garanzia	» 4,853,289 26		6,172,543	31
Fondo di previdenza impiegati		L.	169 ,454	97
Titoli presso terzi		»	1 884 143	80
		L.	24,246 339	23
Risconto portafoglio		»	69 217	73
Rendite da liquidarsi in fine dell'esercizio		»	308,754	15
		L.	24,624,311	11

Presidenza
Cav. Uff. Dr FERR. SALVAGNINI
GIUSEPPE BISI
OLIVA Dott. Cav. Uff. PIETRO

Il Consigliere di Turno
BARONI GIO. BATTA

Il Presidente
PONZETTI Ing. LUIGI

I Sindaci
FRANCO Rag. MICHELANGELO
Avv. ROMANO FERRACINI
GRIGOLATO PIETRO
CAFFARATTI Prof. AUGUSTO
FABBRIS SANTE

Il Direttore
GIORGI Rag. ITALO

Il Capo Contabile
AVEZZU' ANGELO

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in Conto Corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 per cento con facoltà al correntista di disporre fino a L. 5 000.— con chèque a vista fino a » 10.000.— » 3 giorni di preavviso » » 20 000.— » 5 » » » » somme mag. » 10 » » »
e Risparmio libero corris. l'interesse del 3 1/2 0/0 con fac. di ritir. L. 1000 al giorno
e Piccolo Risp. corrispondendo l'int. del 4 0/0 fino a L. 1000 rimb. L. 100 al giorno
Emette libretti di Risparmio Vincolato e Buoni fruttiferi al 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi, al 4 0/0 » » » 18 »

Condizioni speciali sui depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.
Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.
Accorda Anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda Prestiti ai Soci
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi
Sconta cedole di Rendita Italiana e cendere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti
Emette assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.

Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve valori a custodia liberi, chiusi ed in cassette forti (safes).
Assume l'incasso di effetti e cedole
Fa il servizio di Esattoria del Consorzio di S. Martino di Venezze, di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di Santa Giustina ecc. ecc.
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle Imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compera e vende Valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca.

Affida gratuitamente Cassettine a domicilio pel piccolo risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento al netto di tassa di R. M.

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone

In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre ed unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. 2.- (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

o nelle Farmacie principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sui bulbi dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franche di porto

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2

Deposito in Venezia presso A. G. Bertini — A. Lobbia - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vatt vas Bergamo - Ponte Baretteri, Mercerie 784 — Viviani Alessandro S. Marco 348 - Calle Canonica 340 — Carlo Barera S. Salvatore 4,48

Cercasi persona bene introdotta

Cantieri Navali

Trattamento OTTIMO

Motore ad OLIO PESANTE

Svedese 6 - 40 HP

Casetta 37 A presso Haasenstein e Vogler, Milano.

ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

— Pensione Cor. 9.- —

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - *UN LIBRO GRATUITO A TUTTI.* V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI

REGINA DELLE TOMBOLE

L'estrazione non verrà rinviata

E' FISSATA CON DECRETO DEL MINISTERO DELLE FINANZE
A LUNEDÌ 30 GIUGNO CORRENTE ALLE ORE 19 PRECISE

e si farà in Genova nel gran Salone del Palazzo Ducale in detto giorno e in detta ora

La Banca Casareto di Genova incaricata dell'emissione

GARANTISCE nel modo più assoluto che l'estrazione non verrà rinviata e assume a questo riguardo ogni e qualunque responsabilità.

Preservativi

e Novità igieniche e di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad « Igiene », Casella Postale 636 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste 5 0/0 Rimborso rateale - 5 anni — Avedini F. Postlagernd Berlino 25

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

Dovendo fare un Regalo

in gioie, argenteria, orologi, occhiali ecc., visitate le vetrine interne, esterno del

= Magazzino Brondino =

San Marco Calle Puseri 4459

VENEZIA

Eseguisce prontamente ordinazioni e riparazioni. — Accetta cambi e rilascia garanzia scritta di ogni oggetto.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris

In vendita nelle principali Farmacie.

POSATERIA

ARGENTERIA

Marca di Fabbrica

Krupp

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca Packfong e Ottone.

Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 6

Deposito Venezia: G. Goldoni, Ponte dei Lov.

Dovete lucidare i pavimenti?

Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

"AGLAIA"

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza fatica parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 23 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 171 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 23 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 60. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Animata discussione in Senato sull'ordinamento dei Corpi militari di Marina

Ammiragli e generali combattono il progetto - Un insuccesso di Leonardi Cattolica

Roma 22

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta si apre alle ore 15.

Si comincia la discussione del disegno di legge: Ordinamento dei corpi militari della R. Marina.

PRESIDENTE. Il Senato conosce la relazione dell'Ufficio Centrale, la quale conclude per la sospensiva. La questione della sospensiva ha la precedenza nella votazione, ma nella discussione essa involge la questione di merito, perciò dichiara aperta la discussione generale del disegno di legge.

Il generale Mazza

MAZZA constata che il Ministro della Marina non ha tralasciato occasione per dichiarare che i servizi resi dal personale della marina nella guerra di Libia meritano la maggior lode e a questa dichiarazione del Ministro si sono associati con plauso il Parlamento ed il Paese. E anche notorio che dopo la guerra il Ministro della Marina ha premiato con alte onorificenze i principali suoi collaboratori ed egli stesso fu insignito dal Re della più alta decorazione.

Dopo tutto ciò l'oratore non si sarebbe aspettato di vedere presentare con tanta fretta un disegno di legge che muta di sana pianta l'ordinamento di quel personale militare marittimo di cui il Ministro si era tanto lodato. Si presenta quindi il dilemma: o non è esatto che la marina durante la guerra si sia portata nel modo eccellente che si è detto, oppure il Ministro della marina ha errato nell'affrettarsi a presentare l'attuale disegno di legge.

Tutti sono d'accordo che la prima parte del dilemma non ha ombra di fondamento e allora rimane ferma la seconda. Dice che il disegno di legge è stato studiato in fretta e non potrebbe essere discusso ora dal Senato con sufficiente ponderazione. Che esso contenga gravi difetti lo ha dimostrato l'Ufficio Centrale.

Critica le disposizioni concernenti gli ufficiali del Corpo reali equipaggi, gli ufficiali macchinisti e la retroattività del disegno di legge. Si associa all'Ufficio Centrale per la sospensiva del disegno di legge. Se il Governo volesse fare approvare il disegno di legge avrebbe l'aria di esercitare una pressione sul Senato. (Vive interruzioni, rumori).

GIOLITTI. — Il Governo non ha mai esercitato alcuna pressione sul Senato (Approvazioni).

PRESIDENTE — Il sen. Mazza deve essere convinto che il Senato non subisce pressioni!

MAZZA — Va bene; vi potrebbe essere l'apparenza. (Interruzioni, commenti animati). Concludendo prega il Presidente del Consiglio di non voler dare significato politico alla votazione sulla sospensiva e dichiarando che in ogni caso darà voto contrario al disegno di legge. (Commenti)

L'ammiraglio Canevaro

CANEVARO osserva che il disegno di legge è venuto al Parlamento senza il parere del Consiglio Superiore di Marina nè di alcuna commissione, fregiata del titolo di superiore, che tratti di questioni di disciplina e di personale della R. Marina, e in Senato se ne chiede una discussione affrettata. Non vede alcuna ragione della fretta. Crede giusto, al contrario, il concetto che ha inspirato l'Uff. Centrale di proporre la sospensiva unicamente perchè il disegno di legge sia meglio studiato e possa quindi essere approvato con piena coscienza. Egli si associa alla proposta sospensiva e spera che il Senato vorrà approvarla. (Benissimo) Consente nella sospensiva anche perchè, lo dice con dolore, da qualche giorno si verifica e si pubblica che il Corpo dei macchinisti minacci di fare sciopero (Commenti, rumori) e minacci atti di sabotaggio. L'oratore non può dimenticare di essere il più vecchio ammiraglio inscritto nei ruoli della marina e quindi protesta in nome del Corpo dei macchinisti e di tutto il personale della marina contro questa infame calunnia, contro quest'atto basso e subdolo di cui alcuni si servono per forzare la mano al Senato (Rumori, commenti).

Dichiara che non c'è nulla da temere di tutto questo: che il personale dei macchinisti e tutti i corpi della marina sentono troppo altamente il dovere di soldato e di patriotta per non accogliere reverenti e tranquilli le deliberazioni del Senato, qualunque esse siano, ma in coscienza deve aggiungere che non si può approvare questo disegno di legge sotto l'influenza di tale minaccia.

GIOLITTI (interrompendo) crede che nessuno possa dir questo. Non si può supporre che la marina diserti.

CANEVARO anch'egli lo ha negato e non comprende come gli si possa fare una simile accusa.

PRESIDENTE fa osservare che il Senato non accusa alcuno.

CANEVARO non intende fare questioni personali; vuole solo rilevare quel che dice la stampa.

PRESIDENTE — Il Senato non si occupa di quel che dice la stampa.

CANEVARO — Dalla stampa si crea l'opinione pubblica e accennando alla stampa egli si riferisce all'opinione pubblica.

L'opinione pubblica sa che esiste malcontento e sfiducia da parte del personale. L'oratore esamina onde abbiano origine questo malcontento e questa sfiducia e afferma che essi pervengono dal fatto che il Parlamento ha approvato in buona fede molte leggi sul personale della marina di carattere eccezionale e pericolosissime a maneggiarsi e dall'essere le leggi stesse state applicate male senza riguardi, senza procedimenti amichevoli e franchi tali da soddisfare l'amor proprio di coloro che dovevano esserne colpiti.

Rileva che la disciplina non consiste nelle punizioni ma nell'esempio dei capi e nello spirito di cameratismo. Dopo queste considerazioni è inutile che egli dica di essere contrario al disegno di legge. Egli vi è contrario specialmente nelle disposizioni riguardanti il Corpo dei macchinisti che ora viene dopo quello del Genio navale e che il disegno di legge propone di trasportare avanti al Genio navale.

Ricorda che la storia militare è piena di esempi dei funesti danni accaduti pel solo fatto della trasposizione di un ufficiale ad un altro. Che avverrebbe quando si operasse la posposizione di un intero corpo? Non si farebbe certo l'interesse della marina nè si rafforzerebbe la disciplina.

Concludendo, la legge non gli sembra opportuna e la considera anzi cattiva; voterà volentieri la proposta sospensiva, ma se essa non sarà approvata dal Senato è pronto a discutere il disegno di legge con animo conciliativo e col proposito di salvaguardare l'avvenire della marina.

L'ammiraglio Gualterio

GUALTERIO, dell'Ufficio Centrale — Nell'esame del disegno di legge deve esulare ogni considerazione politica e personale ed egli ritiene che obbiettivamente il disegno di legge sia incompleto e contenga disposizioni che possono turbare importanti organismi della marina militare. La sospensiva proposta dall'Ufficio Centrale gli sembra pertanto, nel presente momento, la più opportuna deliberazione. D'altra parte ogni più piccolo emendamento che si facesse al disegno di legge, porterebbe alla stessa conseguenza.

Esamina le principali disposizioni del disegno di legge, indica quelle che non sono urgenti e quelle che troverebbero miglior sede in altre leggi. Crede necessario sopprimere il titolo che riguarda gli ufficiali di complemento e gli articoli delle disposizioni transitorie. Critica il trattamento di favore per la pensione che si vuol fare ad una classe privilegiata e la retroattività della legge, e accenna ai principali emendamenti ad alcuni articoli.

Quanto alle tabelle osserva che la tabella C fissa quadri organici che alterano quelli in vigore, ma non contiene le disposizioni organiche relative ai servizi. L'emendamento poi deliberato dal Senato al disegno di legge per il Corpo reali equipaggi esige analogo emendamento alla tabella B.

Ricorda quanto ha deliberato la Commissione nominata dal Ministro Mirabello circa il Corpo macchinisti che vuole autonomo con conveniente carriera, gli ufficiali incaricati del servizio delle macchine non hanno alcuna affinità con gli ufficiali di vascello, la disposizione che li abbina è lesiva del prestigio del Corpo di Stato Maggiore della Marina, il che può essere fonte di dualismo.

Il Corpo sanitario non è debitamente considerato, mentre è necessario provvedere nelle condizioni in cui si trova. Conchiude che gli è sembrato doveroso stabilire nei suoi veri termini la questione rimettendosi all'illuminato discernimento del Senato e al suo patriottico amore per la marina.

Il generale Morra e l'ammiraglio Reynaudi

MORRA rileva che l'Ufficio Centrale, il quale è una emanazione del Senato, ha proposto la sospensiva. Gli sembra chiaro che questo disegno di legge il quale è di un'importanza enorme perchè tocca tutto l'organico della marina sia imperfetto. Inoltre la relazione accenna a due altri argomenti che consigliano la sospensiva e cioè che la legge è incompleta perchè non si occupa degli impiegati civili e poi che la legge stessa dovrà essere applicata gradualmente.

E' convinto che anche senza l'immediata approvazione di questo disegno di legge la marina continuerà come pel passato a fare nobilmente il suo dovere (Bene). Concludendo prega vivamente il Senato di votare la sospensiva. (Approvazioni, applausi)

REYNAUDI dice che il disegno di legge è inorganico e incompleto e che approvandolo il Senato vincola il suo futuro giudizio circa gli ordinamenti che sono collegati con quelli ora in esame e poi quali il Governo si riserva di provvedere. Se il Ministro ritiene che gli attuali ordinamenti abbiano bisogno di modificazioni presenti un disegno di legge organico e completo. Enumera i difetti tecnici del disegno di legge e dimostra che non è esatto ciò che il Ministro della Marina ha affermato nell'altro ramo del parlamento, e cioè che il presente disegno di legge non tocca i vecchi ordinamenti della marina.

Critica le disposizioni del disegno di legge concernenti i macchinisti e dice che fu un errore sopprimere la scuola di Venezia. (Bene). Parla della soppressione degli ufficiali del Corpo reale equipaggi e ne rileva gli inconvenienti. Tale soppressione ha prodotto un'impressione penosa in quei vecchi marinai che, dopo una vita di lavoro e di sacrificio, meritavano ben diverso congedo (Approvazioni). Il disegno di legge poi non dice come si provvederà al rimpiazzo di questi ottimi elementi.

Critica la soppressione della categoria dei furieri e da ultimo richiama l'attenzione del Senato sull'art. 28 con cui si viola [illegible] dei limiti di età e si dà effetto retroattivo alle presenti disposizioni facendo sorgere il sospetto che si voglia fare un tentativo di salvataggio (Commenti). Concludendo afferma che il disegno di legge contiene poche buone riforme e molte disposizioni che potranno essere dannose per la marina, e perciò si augura che esso non ottenga il suffragio del Senato. (Approvazioni)

Il senatore Franchetti

Parla quindi il sen. FRANCHETTI che fu relatore della Commissione d'inchiesta sulla Marina. Dopo il discorso del sen. Reynaudi ha esitazione ad esprimere una opinione diversa. Il punto principale della discussione riguarda i macchinisti, ritiene che il provvedimento sostanziale sia assolutamente necessario. Ricorda che il disegno di legge è il compimento di una serie di riforme iniziate dal compianto Mirabello col quale era d'accordo. Accenna alle preesistenti disposizioni per i macchinisti, sia per il reclutamento sia per la carriera, e nota che il risultato era l'abbassamento del morale. Non può che lodare il Ministro per la riforma. Raccomanda che non siano diminuiti gli obblighi di guardia alle macchine che hanno gli ufficiali di marina. Non sa quali siano stati i motivi per abbinare i macchinisti al Corpo di Stato Maggiore, ma non pare giustificato sospendere l'applicazione del disegno di legge per una questione di amor proprio, la quale ha un'importanza relativa.

Il disegno di legge completa una riforma necessaria e assicura il servizio delle macchine, che sono un organo essenziale. Non crede sia stato esatto il sen. Mazza nel pareggiare gli ufficiali del Corpo reali equipaggi agli ufficiali dell'Esercito. La categoria degli ufficiali del Corpo reali equipaggi gli sembra umiliante; è una categoria ibrida non organica e sarà bene sopprimerla.

Quanto ai furieri la Commissione d'inchiesta ha proposto che il numero di essi sia ridotto a quello necessario per il servizio militare. Consente in tale proposta ritenendo cosa sana la soppressione [illegible] categoria dei furieri che adempiono funzioni civili. Questi potrebbero essere sostituiti dagli ufficiali (?) che non possono più sopportare la vita marinara. Nota che nel progetto di legge la disposizione in proposito ispira dei dubbi. Si ferma sullo articolo che aumenta l'organico degli ufficiali. Deve essere impossibile per gli ufficiali un sufficiente allenamento e una lunga permanenza in servizio di navigazione se il numero di essi è eccessivo in proporzione delle navi.

Darà voto favorevole al progetto di legge perchè ritiene che la parte che non approva non sarebbe evitata con un voto contrario.

Augura che continui il presente indirizzo nelle cose della marina e conchiude che all'amore che tutti i Senatori hanno per la marina, si unisca in lui la tenerezza che si ha per cose e per le persone per le quali si è molto sofferto. (Approvazioni, congratulazioni).

Il ministro Cattolica

LEONARDI CATTOLICA ringrazia il senatore Franchetti, che ha dichiarato di approvare nelle linee generali il disegno di legge. Non spera di persuadere gli oratori che si sono mostrati contrari, ma invita il Senato a prestare attenzione a quanto egli è per dire.

Il disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento raccolse la quasi unanimità dei voti. Nella parte che è stata più abbondantemente discussa, quella cioè concernente le disposizioni per il corpo dei macchinisti, sono convenuti anche gli oppositori. Si sono avanzate alcune pregiudiziali di fatto: si è detto per esempio che non era necessaria una riforma alla legge organica del 1878 e che il volerla modificare costituisce una prova della irrequietezza del ministro invaso e pervaso dal desiderio di tutto riformare, ma dicendo questo si è fatta una pura e semplice affermazione.

La stessa obbiezione si sarebbe potuta fare al Brin quando nel 1878 propose di modificare gli ordinamenti che 18 anni prima aveva fatto il Cavour. La legge del 1878 fu opera perfetta perchè, per quanto riflette l'assetto del personale, rappresentò il logico svolgimento degli ordinamenti dettati dal Cavour. Ora, dal 1878 ad oggi sono trascorsi 35 anni e la Marina è passata attraverso trasformazioni che impongono una seconda tappa nella via del perfezionamento dei suoi ordinamenti.

Ricorda che la legge del 1878 ha avuto fino ad oggi oltre 40 modificazioni legislative molte delle quali hanno toccato la sua essenza.

Ora bisogna reclutare gli ufficiali macchinisti e quelli del Corpo sanitario, aumentare gli organici e provvedere ad altre riforme che sono state suggerite dalla commissione d'inchiesta e dall'on. Mirabello. L'Ufficio Centrale crede invece sia più conveniente venire alla compilazione di una legge organica su tutto il personale della marina tanto il militare quanto il civile.

Si chiede in qual modo, dopo che il disegno di legge in discussione sarà stato approvato, verrà regolato il personale civile. L'oratore dimostra come non era necessario riunire insieme le disposizioni riguardanti i due personali, siccome quelli che non hanno alcun punto di contatto tra loro (?). Non disconosce però che sarebbe necessaria una legge per unificare e completare le varie leggi concernenti il personale civile e dichiara che aveva già pronto un disegno di legge, ma per ragioni di governo e parlamentari la presentazione di esso è stata rinviata alla prossima legislatura.

E passando a sgombrare il terreno da altre pregiudiziali opposte al disegno di legge, dice che si propone di provvedere per gli ufficiali in congedo con altro disegno di legge e che in questo si contemplano gli ufficiali di complemento in quanto hanno attinenza con quelli in servizio attivo.

Esamina le varie disposizioni del disegno di legge e dice che la questione del personale dei macchinisti non è nuova in Senato; non si tratta di una questione d'indole tecnica, ma di una questione morale e disciplinare.

Dà lode al personale dei macchinisti che non cede a quello di nessun'altra marina. Ricorda poi i provvedimenti presi per il personale di macchina da alcune marine estere. Il sistema col quale fino a qualche anno addietro si reclutava il personale di macchina rivelò il bisogno di una cultura maggiore nel corpo degli ufficiali macchinisti ed uno stato di disagio nel corpo dei sottufficiali che erano costretti ad attendere lunghi anni la promozione.

L'on. Mirabello fin dal 1906-907 aveva proposto vari provvedimenti per il personale di macchina e aveva chiesto il parere di una commissione con incarico di proporre i provvedimenti atti a risolvere la crisi nel personale di macchina.

Quella commissione rilevò che la questione era di ordine morale e disciplinare e propose vari provvedimenti. Egli membro di quella commissione, che altro doveva fare se non dar vita ad un ordinamento che affratellasse gli ufficiali di macchina e gli ufficiali di vascello? Queste due categorie di ufficiali saranno educate in un unico istituto e formeranno una sola famiglia pur avendo ruolo e carriera distinti.

Difende il provvedimento per il quale gli ufficiali di macchina non vengono compresi nel corpo del genio navale, provvedimento che fu [illegible] consenzio.

La sua proposta, la quale mira ad affratellare i due corpi combattenti dell'armata, cioè gli ufficiali di vascello e gli ufficiali macchinisti, rileva che i macchinisti sono dei veri combattenti come il senatore Gualterio riconobbe in Senato [illegible] tornata del 22 giugno 1909.

Se gli ufficiali macchinisti non hanno funzione direttiva e di combattimento, risponde che anche tra gli ufficiali di vascello ne abbiamo alcuni che non hanno tali funzioni e che non imbarcano.

Nota poi che l'aver unito sotto una comune denominazione i due corpi non può portare alcun danno dal momento che i ruoli e la carriera restano distinti. L'Ufficio Centrale ha rilevato che l'esodo degli ufficiali macchinisti avrebbe potuto frenarsi, modificando il R. Decreto 17 luglio 1910, non crede che il Governo abbia la facoltà di prendere tale provvedimento e del resto non lo ritiene opportuno.

Non è poi esatto che gli ufficiali di macchina attualmente in servizio possano bastare per alcuni anni ancora, al contrario dimostra che dal ritardo nell'attuazione dei provvedimenti contenuti nel presente disegno di legge deriverebbero gravi inconvenienti.

Parla poi della proposta abolizione del Corpo Reali Equipaggi e comincia col dichiarare di non avere avuto in mente alcun pensiero meno che riguardoso verso tale corpo. Fa la storia di questa categoria, che fu già soppressa nel 1878 e ripristinata dieci anni dopo.

Dice che l'esperienza ha dimostrato che gli ufficiali del Corpo R. Equipaggi non sono adatti a coprire tutte le funzioni che ad essi si volevano affidare. Rileva poi che dal punto di vista economico la promozione ad ufficiale rappresenta null'altro che un beneficio. Richiama l'attenzione del Senato sul fatto che nell'ultimo triennio una gran parte dei sottufficiali promossi ha rinunziato al grado di ufficiale.

Gli è stato domandato come provvederà al loro rimpiazzo ed egli risponde che vi provvederà con ottimi sottufficiali anziani. Ricorda i miglioramenti già apportati alla carriera dei sottufficiali e passa a dire della proposta di abolizione della categoria furieri. Espone le ragioni che consigliano di non conservare una categoria composta di 150 militari ai quali non si richiedono particolari conoscenze tecniche e professionali. Altro punto è quello che riguarda il commissariato.

Ricorda che il compianto Mirabello ebbe ad affermare la necessità di separare i servizi amministrativi e contabili da quelli tecnici. Gli attuali provvedimenti non fanno che continuare l'opera dell'onorevole [illegible].

Per dimostrare l'utilità di questi provvedimenti si riferisce al giudizio della Giunta Generale del Bilancio della Camera elettiva nella relazione sul consuntivo 1910-1911.

Aggiunge che detti i provvedimenti ora proposti egli fu sollecitato anche dal Senato con un ordine del giorno approvato nella tornata del 28 giugno 1911.

Accenna poi ai provvedimenti per i corpi sanitari, i quali hanno un trattamento di favore. L'Ufficio Centrale ha esposto lo stato di disagio in cui si trovano gli ufficiali sanitari per ciò che riguarda la loro carriera. Con l'attuale disegno di legge vi si porta un radicale rimedio.

Dà risposta ad alcune minori osservazioni dell'ufficio centrale e concludendo rileva che i provvedimenti proposti non costituiscono un improvviso e radicale rivolgimento, ma armonizzano una lunga serie di norme disseminate in molte leggi, completano riforme di cui il suo predecessore aveva segnato l'inizio e traducono in atto proposte della commissione d'inchiesta.

Dichiara che il disegno di legge è stato profondamente studiato e che il Governo ha la coscienza di aver compiuto tutto il suo dovere. (Vive approvazioni)

La sospensiva non approvata

GUALTERIO. Gli pare di non essere caduto in errore. Ha detto che gli ufficiali di vascello erano considerati appartenenti al Corpo di stato maggiore perchè ne avevano tutte le attribuzioni militari e si è meravigliato che un corpo tecnico sia stato qualificato corpo di stato maggiore. Ricorda inoltre che nelle marine inglese sono stati persino specializzati gli ufficiali del Corpo di stato maggiore.

PRESIDENTE domanda al relatore se lo ufficio centrale mantiene la proposta sospensiva.

BAVA BECCARIS, relatore. Per la ristrettezza [illegible] tempo non ha potuto fare una completa relazione. Crede di non aver più nulla da aggiungere dopo i discorsi fatti da altri senatori in favore della sospensiva.

In complesso l'ufficio centrale ha trovato che il disegno di legge non è organico. — Non crede opportuno poi, dopo una guerra che ha affratellato i Corpi della regia marina, di gettare tra essi un pomo di discordia. Rileva che il disegno di legge è avversato da tutti i tecnici. L'ufficio Centrale crede di fare un atto favorevole alla marina proponendo la sospensiva e prega il Senato di accordarla.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva dell'ufficio centrale.

Dopo prova e controprova non è approvata. La discussione generale è chiusa e si rinvia a domani la discussione degli articoli.

La seduta è chiusa alle 18.20. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Note alla seduta

Roma 22

(F. F.) — Palazzo Madama ha vissuto oggi una giornata memorabile. La discussione del progetto di legge sull'ordinamento dei corpi militari della marina, ha richiamato una folla di senatori, fra i quali tutti i competenti. La giornata d'oggi torna ad onore della Camera alta, la quale ha inteso tutta la importanza della legge, che è stata oggetto di un esame minuto e completo. Torna tanto più ad onore quando si pensa che la stessa legge passò a Montecitorio fra più supina indifferenza di quei legislatori.

Fino da ieri, nei circoli politici e negli ambienti parlamentari, l'attesa per la odierna seduta del Senato era vivissima. La coraggiosa e vivace relazione dell'Ufficio centrale, della quale ieri se ra vi detti notizia, ha prodotto a Palazzo Madama e fuori una profonda impressione. Qualche ingenuo pensava stamane che la relazione redatta dall'Ufficio centrale — del quale fanno parte tre ammiragli e un illustre generale, il Bava Beccaris — avrebbe convinto il Presidente del Consiglio della necessità di togliere la sua protezione salvatrice ad un uomo che ha già tanto compromesso moralmente e materialmente un così grande interesse nazionale come la nostra Marina, lasciando quindi che gli elementi indipendenti del Senato giudicassero liberamente il grave problema racchiuso nel pessimo disegno di legge. Certo, se Giolitti così avesse fatto, il ministro Cattolica sarebbe stato seppellito dalla unanimità del Senato. Giolitti ha voluto invece dare ancora una nuova prova della sua perniciosa e nefasta dittatura e si è adoperato per salvare un ministro e un disegno di legge, l'uno peggiore dell'altro, dando uno spettacolo disgustoso. Forse, il ministro Leonardi Cattolica è riuscito a persuadere il dittatore che la opposizione al progetto di legge era una opposizione alla sua persona e che si voleva bocciare il progetto per abbattere il ministro, il quale gode in Senato larghe e meritate antipatie, larghissima e meritatissima disistima.

Certo, il Senato non ha atteso oggi per manifestare al ministro la sua sfiducia. All'on. Cattolica è toccato il merito di raccogliere sul bilancio della Marina, per primo, una cinquantina di palle nere, da quando il Senato e la Camera esistono; e a lui è toccata oggi la fortuna di vedersi una legge tecnica disapprovata all'unanimità dall'Ufficio competente del Senato.

Che alla disistima da cui il ministro della Marina è circondato corrisponda una disistima generale degli ufficiali, senatori e deputati, è cosa vecchia; e pertanto è assai da deplorare che Giolitti abbia potuto credere alla affermazione di Leonardi Cattolica e sia venuto oggi all'alta assemblea convinto che la legge è buona e che essa è oggetto di attacchi solo per antipatie verso il ministro. La discussione odierna ha messo Giolitti, che era presente in Senato, con tutti i ministri e i sottosegretari, in condizione da persuadersi che — a parte la larghissima sfiducia di cui è circondato il ministro della Marina — la legge è una mostruosità. Noi abbiamo visto oggi tutte le competenze della Camera alta deplorare con vivacità di parola la legge ed implorare dal patriottismo del presidente del Consiglio, il ritiro di essa, che sarebbe destinata a perturbare profondamente tutta l'organizzazione della Marina. Vecchi generali e vecchi ammiragli, che nella marina da guerra hanno passato dai cinquanta ai sessanta anni, hanno chiaramente prospettato al Senato ed a Giolitti tutta la mostruosità della legge. Con tutto ciò, ancora una volta la persona del ministro della Marina, ricoperta dalla sfiducia e disistima generali, si è ricoverata sotto le ali del dittatore, che ha spinto oggi l'esercizio dei suoi poteri fino alla spudoratezza, e si è... salvato. Giolitti ha voluto che il progetto di legge, dimostrato disastroso e condannato da tutti i competenti come generatore di sfacelo, passasse; lo ha voluto per un puntiglio di dittatore che ha fatto violenza sulla coscienza degli incompetenti, racimolando una diecina di voti di maggioranza.

I due più importanti discorsi pronunciati sono stati quelli dell'ammiraglio Reynaudi e dell'ammiraglio Canevaro, il quale ultimo ha ribattuto vivacemente al presidente del Consiglio che lo ha interrotto scortesemente, come è suo costume, per smontare l'oratore che parlava contro un suo collega di Gabinetto.

La legge e il suo presentatore sono stati moralmente sconfitti dal Senato, perchè i voti, in una questione così grave e importante, devono non soltanto contarsi, ma pesarsi.

Non un solo senatore militare, o comunque tecnico, ha approvato la legge, ma la gravità maggiore è rappresentata dai voti contrari alla legge del senatore Pollio, capo di Stato Maggiore nell'Esercito e del senatore Faravelli, che è il primo dei vice ammiragli in attività di servizio ed è Presidente di quel Consiglio superiore della Marina, che avrebbe dovuto, ben prima della Camera e del Senato, esaminare ed approvare tale legge.

In seguito alla grande sconfitta morale oggi patita, si dice nei circoli giornalistici che il ministro Leonardi-Cattolica intenda rassegnare le sue dimissioni, anche in previsione che nel voto segreto di domani i contrari aumentino.

Il *Giornale d'Italia* scrive in proposito: « Non poteva in modo più manifesto « di così essere affermata la onnipotenza della dittatura giolittiana. Se occorreste, un ufficioso del mattino si è « dato premura di darne la più decisiva conferma. Infatti, protestando contro la voce corsa che si stesse preparando una approvazione per sorpresa, « questo ufficioso dichiara che tale sorpresa *si sarebbe ridotta a domandare, secondo la facoltà concessa dal regolamento, di discutere la legge anche senza la relazione dell'Ufficio Centrale*. « Questa preziosissima rivelazione permette di ricostruire subito il retroscena messo in opera per imporre al Senato l'approvazione di una legge che, « mentre non giova agli interessi della « Marina, è destinata a sanzionare un « atto per eccellenza illegale, come è detto testualmente nella relazione dell'Ufficio Centrale.

« Era notorio — il relatore lo dichiara francamente nella sua relazione — « che il Governo faceva insistenti premure perchè la relazione venisse presentata in tempo per poter inscrivere « il disegno di legge all'ordine del giorno « del Senato e farlo votare, almeno pro « forma prima della chiusura dei lavori, ed era noto altresì che l'Ufficio « Centrale, valendosi dei termini fissati dal regolamento, si era costantemente rifiutato a subire questa imposizione di Giolitti e non faceva un mistero del suo proposito di non presentare la relazione in tempo utile, perchè « il disegno di legge venisse approvato « nel modo vagheggiato da Giolitti. Ma « quando Giolitti, come ora ci conferma « l'ufficioso del mattino, ha fatto sapere « all'Ufficio centrale del Senato che se « non presentata la relazione, egli avrebbe fatto discutere il disegno di legge anche senza la relazione, allora l'Ufficio centrale ha presentato immediatamente le sue conclusioni, affinchè rimanesse, almeno nei documenti parlamentari, la prova dell'imposizione fatta al Senato e risultasse che tutti i « Commissari dell'Ufficio Centrale (Bava « Beccaris, Grenet, Martinez, Biscaretti « e Gualterio) i quali tutti avevano ricevuto un mandato di fiducia dai rispettivi Uffici — si dichiaravano all'unanimità contrari all'approvazione della legge e proponevano la sospensiva « appunto — come si conclude nella relazione — affinchè esso possa essere « esaminato e discusso all'inizio della « prossima legislatura con piena tranquillità d'animo e senza precipitazione.

« Va poi osservato, fra l'altro, al Ministro della Marina, che è lecito avere qualunque opinione circa il reclutamento degli ufficiali sia di terra che di « mare dalla classe dei sottufficiali, ma « non è lecito avere l'opinione, e scriverla in un documento parlamentare, « che i sottufficiali di Marina non possono convenientemente portare le spalline per la posizione sociale da cui provengono e per le abitudini che hanno « contratte, come ha affermato il ministro Cattolica ».

Il progetto presentato dall'on. Leonardi Cattolica non ha trovato, davanti al Senato, che un difensore, l'on. Franchetti, che fu relatore della commissione d'inchiesta sulla Marina, ed ha dichiarato di parlare con l'amore che si porta alle cose per le quali si è molto sofferto.

E il sen. Franchetti si è veramente inspirato al ricordo di tutte le debolezze che le sue indagini pazienti e amorose gli hanno rilevato nell'organismo della Marina, prima fra tutte, lo stato di depressione morale nel quale era vissuto sino a pochi anni fa il Corpo dei Macchinisti.

Egli ha pertanto ragione quando afferma che da quella situazione era necessario di uscire; soltanto ha il torto di non aver visto come lo stato delle cose siasi andato modificando in meglio, mercè i provvedimenti adottati dall'on. Mirabello, intesi ad accelerare la carriera dei macchinisti, riducendone notevolmente la permanenza nel grado di sottufficiale e porgendo ai volonterosi il modo di mantenersi al corrente dei progressi della tecnica anche dopo la loro uscita da quell'ottima scuola di Venezia che si è voluto abolire senza rendersi conto di tutto il patrimonio che si disperdeva.

Come prevedeva ieri il nostro corrispondente da Roma, la questione si è imperniata quasi esclusivamente sulle innovazioni che riguardano il Corpo dei Macchinisti e fu abilmente spostata. L'on. Franchetti ne vide solo il lato esteriore, e, in piena buona fede, si lasciò sfuggire il contenuto sostanziale delle proposte ministeriali contenuto che si risolve in un danno pel servizio importantissimo delle macchine.

L'on. Franchetti ha difatti dimostrato di ritenere che, mercè il progetto di legge in discussione, si verrà ad aumentare — come era necessario — la cultura degli ufficiali di macchina. — Ora è necessario intendersi sul genere di cultura che si richiede pei macchinisti. Essa non può essere esclusivamente teorica, come non può essere esclusivamente pratica, ma deve costituire un compromesso di nozioni teoriche e di indispensabili nozioni acquisibili soltanto mediante la pratica.

Il sistema dell'on. Mirabello — che non aveva avuto ancora la sua piena attuazione, — rispondeva perfettamente a questa necessità, assegnando un certo numero di anni alla pratica dopo la uscita dalla scuola e interpolando nella breve carriera percorsa dal Macchinista col grado di sottufficiale, uno o due corsi di studio che dovevano integrare la cultura del futuro ufficiale.

Invece l'on. Franchetti vede, nelle opposizioni fatte alla inclusione dei Macchinisti nel Corpo dello Stato Maggiore, una pura e semplice questione di amor proprio. Si tratta di ben altro, come ha affermato il senatore Gualterio.

L'ufficiale di Stato Maggiore, per le funzioni che è chiamato a disimpegnare, non può specializzarsi in una attività tecnica, senza perdere la sua dote essenziale che è quella di armonizzare fra di loro i diversi fattori della potenzialità navale. Se vi è anzi un difetto nella organizzazione del nostro Corpo di Stato Maggiore, è quello di mantenervi gli ufficiali specialisti di artiglieria, di elettricità, di armi subacquee, etc., col danno di avere o degli specialisti superficiali o degli ufficiali di Stato Maggiore unilaterali — ed ha ricordato, il senatore Gualterio, come nella Marina Inglese si sia riconosciuta la necessità di instituire un vero e proprio Corpo di Stato Maggiore nella Marina tratto dagli Ufficiali di Vascello.

Incorporare i macchinisti nel Corpo dello Stato Maggiore, trarli da un'unica Scuola, condurrà inevitabilmente a questo: che essendo difficile concepire un uomo che non preferisca la funzione del comandare a quella dell'eseguire, tutti saranno tratti alla carriera dell'ufficiale di coperta. Per ottenere dei macchinisti converrà dunque porgere delle facilitazioni, che consisteranno con molta probabilità in esenzioni dal pagamento della retta e simili. — Ed ecco gli ufficiali macchinisti che si intende di elevare moralmente, recheranno fin dalla loro entrata nella carriera una stigma di inferiorità, il più antipatico, il più umiliante, il più disastroso nei riguardi educativi, essendo es-

zione fondamentale di pedagogia che nella scuola non devono esistere altre differenziazioni che quelle create dal carattere, dall'ingegno e dallo studio.

L'on. Franchetti ha trovato una parola di difesa pel ministro anche a proposito della proposta abolizione degli Ufficiali del Corpo Reali Equipaggi, e non ha pensato che le deficienze lamentate con parole tanto disgraziate dall'on. Leonardi Cattolica possono semplicemente significare che le promozioni ad ufficiale non erano state fatte con quei severi criteri di selezione che erano nell'animo degli istitutori del Corpo e non ha pensato quale alto valore stimolante rappresentasse nella carriera dei sottufficiali la speranza di conquistare le spalline.

E anche nell'appoggio dato al Ministro per l'abolizione della categoria dei Furieri, l'on. Franchetti ha visto soltanto la soddisfazione di uno dei desiderata espressi dalla Commissione d'Inchiesta sulla Marina, e non si è reso conto che il Ministro ha interpretato soltanto la lettera di quei desiderata senza penetrarne lo spirito, che non voleva essere quello di sopprimere un servizio indispensabile.

L'on. Leonardi Cattolica — che aveva avuto probabilmente l'ordine di tacere durante la discussione per non provocare qualche incidente analogo a quello dell'aiutante di bandiera, ha alla fine manifestato tutta la sua riconoscenza all'unico difensore del suo progetto di legge. E ne aveva ben donde!

Resta a vedere se la parola dell'on. Franchetti possa controbilanciare quella di uomini che hanno vissuto nella Marina, che hanno conosciuto le responsabilità degli alti comandi e perciò sono in grado di valutare sino in fondo la portata dei provvedimenti proposti dal Ministro della Marina.

Resta a vedere soprattutto quanto abbia guadagnato nella sua compagine la Marina, sentendo il proprio capo irremissibilmente condannato da uomini che essa era abituata a venerare, per il carattere per la mente, per il cuore. Chi è nel giusto?

Il Ministro, solo, contro tutti, o tutti i vecchi generali e ammiragli che sono contro il Ministro?

Le gravi perdite nemiche
nella battaglia di Ettangi

Roma, 23

Il Giornale d'Italia ha da Bengasi: Le perdite del nemico durante i combattimenti che portarono alla conquista del campo di Ettangi sono state gravissime. Oltre a 400 cadaveri sono stati rinvenuti e contati nel solo percorso da Kasr, Karba, Ettangi, su un altro tratto di terreno furono rintracciati 120 morti e tra questi, parecchi regolarizzati. Si ha ragione di ritenere che i morti nemici si avvicinino al migliaio e proporzionatamente i feriti, in modo che nelle due giornate il nemico avrebbe avuto oltre 2500 uomini fuori combattimento.

La divisione Salsa non è rimasta inoperosa nelle posizioni conquistate. Alpini e ascari da una parte, fucilieri dall'altra con spiegamento a ventaglio, e le pattuglie in continuo contatto tattico fra loro, sono pronti a formare una compatta catena difensiva. Le traccie dei nemici si perdono assai lontano dai nostri.

L'entusiasmo delle truppe per la vittoria ottenuta si mantiene altissimo. Qui si sta organizzando la prima carovana, che per la via interna, dovrà raggiungere Derna.

Ribelli puniti

Bengasi 21

(Ufficiale) — *La colonna in marcia su Torra per punire la aggressione dei sediri corrente distrusse Ilorsia parteggiante per i ribelli, ne sequestrò il bestiame ed incendiò i raccolti. Contro lo squadrone che fa parte della colonna furono da beduini nascosti sparate fucilate che ferirono alcuni soldati.*

La Croce Rossa Italiana in Cirenaica

Roma 23

La «Croce Rossa Italiana» comunica: Il Comitato centrale della «Croce Rossa» dopo avere avuto sentore della ripresa delle ostilità in Cirenaica, dispose per la partenza dell'ospedale n. 27 (Milano), e dell'ambulanza n. 48 (Palermo) al comando rispettivamente dei medici-capi dott. Giuppa e dott. Genova, con tutto il corredo necessario per il regolare funzionamento e con abbondante materiale di rifornimento e generi di conforto. Le due predette unità sanitarie della «Croce Rossa», formate da tutti gli ufficiali e militi che hanno già fatto una campagna in Libia, furono dalle autorità militari dirette a Marsa Susa.

Decreti firmati dal Re

Roma 21

Il ministro delle Finanze, on. Facta, ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti: Promulgazione della legge di protezione del bacino idrologico di Montecatini; della legge che converte in legge il decreto 28 marzo 1912 che ha arrecato modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione delle tariffe generali e dei dazi doganali; autorizzazione della concessione del sale a prezzo di eccezione all'industria della lavorazione dei lubrificanti.

La nomina di un nuovo prefetto

Roma 21

Con regio decreto odierno il vice prefetto conte dott. Filiberto Olgiati, è stato nominato prefetto di Foggia — Il comm. avv. Francesco Emprim, al quale per anzianità sarebbe ora spettata la nomina a prefetto, ha manifestato il desiderio di continuare nella sua attuale funzione di capo del gabinetto del ministro delle Poste e Telegrafi, onor. Calissano.

La delegazione italiana a Kiew

Kiew, 23

E' giunta la delegazione italiana che è stata ricevuta dal console italiano, dalla colonia italiana, dal sindaco della città, dalle autorità governative, dai rappresentanti della Camera di commercio, della Camera di esportazione russa e da molti abitanti di Kiew.

Dopo i discorsi di benvenuto pronunciati dal console italiano e dal sindaco di Kiew e un discorso dell'onor. comm. Rossi, gli ospiti italiani si sono recati dalla stazione all'Hotel di Europa. E' stato messo a loro disposizione un vagone-salon della compagnia delle ferrovie.

Violenze e sabotaggio nel Ferrarese

Ferrara, 23

Mentre la Camera del lavoro allestisce lo sciopero generale, per cui oggi pubblica il manifesto, informano alla campagna gli atti di violenza e di sabotaggio ad opera dei leghisti seguaci suoi.

Il caso più grave che siasi registrato fino ad ora resta sempre quello toccato ad una ventina di liberi lavoratori rodigini, l'altra notte, nei pressi di Pettorazza in Comune di Rovigo. I quali in una vecchia diligenza tirata da due cavalli venivano a Massafiscaglia per lavorare in Valle Volta.

Presso l'Adigetto furono fatti segno ad una fitta sassaiuola da gente nascosta dietro una siepe e rimasero feriti in tre, pure proseguirono. Ma più oltre ecco un fuoco di fila di fucilate a pallini, che li investe in pieno ed altri sette rimangono feriti dai pallini ed anche il conducente ed uno dei cavalli.

In conclusione tutte ferite lievi che furono curate da un medico di Massafiscaglia e dichiarate guaribili in giorni da 2 a 8.... Ma non è merito dei banditi, dei briganti da strada maestra che avevano teso loro quell'imboscata, se le ferite non furono invece gravi e magari mortali!...

Essi tirarono a segno, e come!... Lo dice il numero dei feriti.

Questo avviene mentre le autorità tentano tutti i mezzi per comporre il grave conflitto; immaginate quello che ci toccherà vedere quando saremo in lotta dichiarata, con un nemico così fatto!...

Il frutto delle blandizie ufficiali agli alti papaveri della rivoluzione, il frutto della propaganda incessante fatta tra le masse ignare, che hanno assorbito tutto il peggio che di teorie antisociali e sovversive si è lanciato fuori dalla parola avvelenata degli oratori dei comizi pubblici...

E di quei passo colle violenze alle persone continuano gli atti di sabotaggio, per ora sempre preferiti gli incendi. Infatti iernotte tre altri ne furono segnalati nel Copparese: due parziali con danno da poco, ed un fienile del signor Settimo Menegatti, il cui danno è tanto grave da compensare la esiguità degli altri due: 25 mila lire! Ma l'incendio è sospetto doloso; ma ancora non è da sperare che le autorità riescano a scoprire gli imprendibili autori...

L'eventualità di un conflitto serbo-bulgaro
Una proposta per l'autonomia della Macedonia

La crisi serbo-bulgara si acutizza

Londra 23

L'Agenzia Reuter è informata che la crisi serbo-bulgara suscita grande ansietà nei circoli diplomatici londinesi. Si esercita sulla Serbia una forte pressione perchè essa accetti l'arbitrato senza condizioni. Si attende entro tre o quattro giorni una decisione. Da essa dipenderanno la pace o la guerra.

Frattanto l'attitudine dell'Austria-Ungheria è chiara. Nessuno interpreta il discorso del conte Tisza come una minaccia. Nessuno da importanza alle voci della partenza di numerosi volontari dalla Russia per la Serbia, perchè le simpatie della Russia si estendono a tutti gli slavi, l'opinione pubblica non parteggierebbe per la Serbia piuttosto che per la Bulgaria. Si spera che la pressione esercitata sulle capitali balcaniche produrrà lieti risultati.

Il conflitto ormai inevitabile?

Belgrado, 23

Il Samouprava in un articolo di fondo intitolato «Partita doppia» scrive: La Bulgaria approfitta in modo imprudente ed inconsiderato della penosa situazione della Serbia facendo nel tempo stesso il gioco della Russia e della Austria-Ungheria. Cosciente della propria difficile situazione la Serbia attende dalla giustizia della Russia e dalle altre potenze amiche che tengano conto che si tratta non soltanto del suo interesse ma che una Serbia debole sarebbe un trastullo in mano di alcun altro che non sia la Russia o la Francia, ma una Serbia potente è garanzia della durata della alleanza balcanica e della indipendenza della penisola. Una Bulgaria troppo forte sarebbe perduta per la alleanza balcanica: poichè è pronta per combinazione tutta diversa, che del resto non nasconde che un giorno sopravverrà la disperazione e nella disperazione tutte le follie e tutte le sorprese sono possibili, specialmente quelle che si temono a Parigi e a Pietroburgo.

Secondo la Politica dopo le obbiezioni sollevate dalla Bulgaria, il governo di Belgrado considererebbe la conferenza di Pietroburgo divenuta completamente inutile. Lo stesso giornale crede che fra pochi giorni scoppierà un conflitto; e tale opinione si è fatta generale.

Il trasporto di truppe bulgare da Bulair a Salonicco

Parigi, 23

I giornali hanno da Salonicco: Giunge notizia da Dedeagatch che il trasporto delle truppe bulgare da Bulair continua per via di mare. Il trasporto è effettuato con un vapore tedesco che fino a giovedì scorso ha fatto cinque viaggi, un vapore russo ha fatto due viaggi e due trasporti bulgari, il *Varna* e il *Boris* ne hanno fatto parecchi. Fino all'arrivo di questi vapori postali tutte le maone e le barche sono state requisite a forza e adibite allo sbarco delle truppe, senza che nessuna retribuzione sia stata data ai barcaiuoli. All'arrivo del vapore tedesco avendo i barcaiuoli insistito di essere pagati, rifiutando di recarsi a bordo, le autorità furono costrette a pagare un centesimo per ogni soldato e un centesimo per ogni collo.

In città la sicurezza non è garantita. Le donne non osano avventurarsi per le vie dopo le 5 di sera. Molti negozi sono chiusi o lasciano aperto soltanto uno sportellino, per evitare qualche irruzione. Il nutrimento dei soldati bulgari lascia a desiderare. Un centinaio di sacchi di pane si sono dovuti gettare a mare. Le truppe hanno reclamato contro l'intendenza, ma gli ufficiali non sanno cosa rispondere, di modo che i soldati bulgari cercano di procurarsi viveri a spese dei soldati greci.

Le ostilità greco-bulgare nella versione dell'"Agenzia di Atene"

Salonicco 23

L'Agenzia di Atene pubblica:

«Conformemente al processo verbale firmato dal generale Ivanoff e dal capo dello stato maggiore greco Dousmani per la determinazione di una linea di confine tanto i bulgari quanto i greci dovevano in un termine di tre giorni ritirarsi dai luoghi occupati oltre questa linea.

I greci si sono ritirati ma i bulgari hanno domandato un termine di tre giorni, oltre quello stipulato nel processo verbale. Tale termine fu accordato e al suo spirare i bulgari ne hanno domandato ancora un altro che è stato anche esso accordato. Quantunque i termini concessi siano tutti trascorsi, i bulgari continuano tuttavia ad occupare i luoghi al di là della linea di confine che, conformemente al processo verbale, avrebbe dovuto sgombrare.

Fra le località che, malgrado l'accordo, i bulgari occupano si trovano anche le colline chiamate di Hamzali; essi rifiutano di abbandonarle e non permettono ancora alle truppe greche di salire sulle stesse colline dicendo che non hanno ordini in proposito.

L'altro ieri una pattuglia greca composta di 15 uomini che discendeva una collina dal lato est di Hamzali e si recava presso il posto di guardia ellenico non obbedì alla intimazione della sentinella di fermarsi. La sentinella per difendersi sparò un colpo di fucile. Ne seguì una scaramuccia. Un distaccamento serbo essendo accorso in aiuto dei greci fu preso a fucilate dai bulgari. Un sergente serbo è rimasto ferito. I greci non ebbero alcuna perdita. Finalmente i bulgari si ritirarono con uno dei loro feriti.»

La Serbia propone l'autonomia della Macedonia

Vienna, 23

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia:

Gli sforzi del presidente del Consiglio serbo per addivenire a una soluzione pacifica con la Bulgaria nel senso delle domande della Russia hanno condotto alla presentazione a Pietroburgo di un nuovo progetto.

Il presidente del Consiglio Pasic, a quanto si assicura nei circoli bene informati, ha fatto al Gabinetto Daneff una proposta per la soluzione della vertenza sul possesso della Macedonia, nel senso di una autonomia di questa provincia.

La proposta, che fu accolta con simpatia da parte russa, pare al governo serbo una soluzione fortunata della controversia e tale che potrebbe soddisfare entrambe le parti.

Pasic propone che questo progetto formi argomento di ulteriori discussioni a Pietroburgo dopo previa intesa di massima.

Nei circoli competenti bulgari pare che non si sia disposti ad accettare la proposta del presidente del Consiglio Pasic.

La Bulgaria decisa a tutto

Sofia 23

L'ufficioso *Bulgaria* dichiara che il rigetto delle proposte bulgare circa la smobilizzazione chiude la fase delle trattative diplomatiche tra la Bulgaria e la Serbia. Cerchiamo, dice il giornale, un mezzo più efficace per la soluzione della vertenza. La Bulgaria saprà trovarlo giacchè è risoluta ad andare fino alla fine della difesa del suo diritto.

Riunioni di ministri serbi presiedute dal Re

Belgrado, 23

Dopo tre Consigli consecutivi, i ministri si riunirono anche ieri mattina e ieri nel pomeriggio, alla Reggia, per occuparsi, sotto la presidenza del Re, sulla situazione e soprattutto per quanto riguarda la risposta definitiva da darsi all'invito dello Czar sulla questione dell'arbitrato. Non sarebbe stata presa finora alcuna decisione.

Commenti tedeschi sulla situazione

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Non è ancora possibile per il momento prevedere se la vertenza fra gli Stati balcanici sarà risolta mediante arbitrato o mediante la forza. Il fatto che tutte le grandi potenze restano fedeli al principio di una politica caratterizzata dal mantenimento della pace in Europa e dal riconoscimento dei diritti sovrani degli Stati balcanici ha esercitato fin qui una azione favorevole. Speriamo che essa continuerà in avvenire.

Ismail Kemal al conte Tisza

Vienna, 23

La Corrispondenza Albanese reca:

In seguito all'ultimo discorso del conte Tisza alla Camera dei deputati ungheresi, in cui il presidente dei ministri ha anche difeso l'indipendenza albanese, il presidente del governo albanese Ismail Kemal bey, che attualmente si trova a Vienna ha inviato un dispaccio al conte Tisza in cui gli esprime pure a nome del governo e del popolo albanese i ringraziamenti più profondi per le nobili parole con cui egli al parlamento ungherese ha difeso in modo veramente equo ed energico i diritti del popolo albanese e la indipendenza del paese.

La situazione in Turchia

Costantinopoli, 23

Il ministro dell'Interno ha trasmesso ai vilayets una circolare nella quale si dice che il nuovo Gabinetto continuerà nell'applicazione delle riforme cominciate sotto Mahmud Sewket pascià.

Il giornale «Ikdam» è stato sospeso. Il comandante della divisione di Bassora, il governatore del vilayet e due comandanti della gendarmeria scortati da alcuni gendarmi, sono stati attaccati da alcuni sconosciuti durante il viaggio che essi facevano. Il comandante della divisione è stato ucciso e il governatore e i suoi gendarmi sono stati feriti. Adji Hadil ex ministro partirà martedì per Parigi per continuare a prender parte con El Postani ai lavori del congresso arabo.

Cronache vaticane

Pio X e la Scuola superiore di musica sacra - La salute di don Lorenzo Perosi - Nessuna Enciclica in vista - Per i giornali della S. E. R.

Roma

(Zeta). — Nell'ultimo ricevimento di pellegrini tenutosi giovedì nel Cortile di S. Damaso in Vaticano, Pio X ascoltò con evidente compiacimento e con viva commozione il «Tu es Petrus» del Galler, cantato magnificamente dalla sezione corale della Scuola Superiore di Musica Sacra, ed espresse ripetutamente la sua grande soddisfazione al fondatore e presidente della Scuola, P. Angelo De Santi.

Le principali ragioni che determinarono la fondazione della Scuola, sono tre: Anzitutto per obbedire al *Motu proprio* di Pio X sulla musica sacra, che tra i mezzi per meglio propagare e assodare la restaurazione del canto gregoriano propone la fondazione di Scuole superiori, destinate a formare, sotto la guida della Chiesa stessa, i maestri di canto gregoriano, i direttori delle cappelle, gli organisti e i cantori.

In secondo luogo, per rimettere in Roma quel centro d'istruzione e di vita artistica musicale sacra, che era in altri tempi la Pontificia Congregazione ed Accademia di S. Cecilia, fondata sotto Gregorio XIII da Pier Luigi da Palestrina e con diverse vicende continuata per tre secoli fino al settembre 1870.

Infine, per offrire comodità specialmente ai sacerdoti italiani e stranieri, d'istruirsi come si conviene in queste speciali materie, senza ricorrere ai Licei e Conservatori musicali laici, dove lo studio della musica sacra non può essere che molto secondario, e dove per varie altre ragioni d'opportunità i Sacerdoti non possono recarsi con molta frequenza.

La Scuola superiore di musica sacra fin dal principio seppe elevarsi per la serietà di propositi, per la valentia delle forze insegnanti, per l'influenza esercitata in Roma in pro' della restaurazione del canto gregoriano e della musica sacra, tanto che Pio X il 4 novembre ri volse al cardinale Mariano Rampolla, protettore dell'Istituto, un magnifico Breve che è tutto un inno alla novella istituzione.

Il centro degli studi è giustamente il canto gregoriano, che viene insegnato con ogni ampiezza e però abbraccia la teoria scientifica, la paleografia, la storia del canto liturgico, il cerimoniale e la storia della liturgia. Indi l'insegnamento si estende alla storia generale e speciale della musica, all'armonia, contrappunto, fuga e composizione sacra musicale, alla scuola d'organo, alla metodica e direzione dei cori. Oltre le lezioni per i soli alunni, ogni giovedì si tengono pubblici corsi di liturgia e di esercitazioni pratiche di canto gregoriano e di polifonia vocale, e molti sono coloro, sacerdoti e laici, che vi prendono parte. Così si è potuto formare una buona *Società Corale*, propria della Scuola, nel momento a sole voci virili, la quale si è già fatta sentire più volte con grandiose esecuzioni di canto gregoriano e di polifonia.

*

Un autorevole giornale di Milano ha pubblicato che le condizioni di salute dell'illustre maestro Perosi sono piuttosto gravi e che i medici gli hanno ordinato un lungo riposo, che egli trascorre in una sua deliziosa villa in Toscana.

Avendo ieri incontrato in piazza San Pietro Don Lorenzo Perosi, mi ha egli stesso sorridendo smentita la voce corsa e.... francamente, migliore smentita non poteva esservi.

*

Un'altra voce che non ha alcun fondamento è quella di una prossima Enciclica di Pio X sulla questione operaia.

A parte ogni altra considerazione di opportunità, l'assoluto riposo mentale al quale i medici hanno costretto Sua Santità, esclude ogni possibilità nel momento attuale di qualsiasi Enciclica. E' noto infatti che Pio X scrive questi documenti tutti di suo pugno, e non ama l'intervento di.... consultori in questi suoi atti. Per ora, dunque, nessuna Enciclica.

*

Mi risulta da buona fonte che autorevoli personaggi, alcuni molto cari al Sommo Pontefice — cerchino di perorare presso di Lui la causa dei giornali della Società Editrice Romana, onde specialmente far cessare la strana situazione nella quale essi si trovano, per cui quattro giornali hanno l'approvazione dell'autorità ecclesiastica ed uno no: ed anche perchè quest'approvazione sia assoluta e completa e non si verifichi più quanto è avvenuto giorni sono, lo stridente contrasto, cioè, fra le parole di Sua Santità, che suonano severa condanna, e quelle del cardinale Boschi che sono invece, più che una lode, un vero inno all'opera del *trust*.

Giorni or sono infatti a Mons. Scotti, vescovo di Savona, che lo interrogava in proposito, Pio X rispondeva che la famosa *Avvertenza* contro i giornali della S. E. R. conservava *tutto il suo pieno vigore*, mentre *nello stesso giorno* il Cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara, telegrafava ad uno dei cinque giornali del *trust*, benedicendo affettuosamente i componenti il giornale perchè CONTINUI *le sue gloriose battaglie per la fede e la civiltà*.

Dietro il sipario

Le confessioni di Reinach.

Enrico Reinach, il principe degli «amorosi» del teatro italiano, si è confessato con un corrispondente della *Scena di Pisa* [illegible]

Richiesto quale fosse l'attrice colla quale artisticamente più si sentisse a suo agio, ha manifestato le sue preferenze per Pierina Giagnoni. Tra gli autori italiani ha dichiarato di preferire Paolo Ferrari e Giuseppe Giacosa. «Che magnifici lettori! — ha detto. — Quando essi leggevano le loro commedie, per noi era un godimento! Si rideva, si fremeva, si piangeva tutti! Di Paolo Ferrari ricordo anche la smoderata passione per i cappelletti di Bologna! Quante volte sono andato a comperarli con lui e poi, sempre chiacchierando e portandogli io stesso il pacchettino l'ho accompagnato a casa, assistendo alla compunzione quasi religiosa con cui ne sorvegliava la cottura!»

Tra le figure che interpretò con maggior piacere, ha ricordato quelli di «Marco da Feltre» nella *Cecilia* di Pietro Cossa; tra i lavori rappresentati con maggior entusiasmo ha citato: Il Cantico dei Cantici, La Signora di Monroe, La resa a discrezione, Il fratello d'armi e Le due dame. Fu primo interprete della nota *Ordinanza* di Testoni e Testoni rivelò al pubblico italiano. Richiestogli per ultimo se avrebbe recitato ancora rispose negativamente. E ne disse anche il perchè: «Mi sono accorto in tempo che, se io avessi persistito a recitare, avrei io stesso demolito inconsciamente il bel piedestallo su cui, con la mia arte, mi ero innalzato! Voglio restare, per il pubblico italiano, quello che io fui per esso durante venticinque anni: il più grande degli amorosi! Ogni l'amoroso, come lo volevano Gustavo Modena, Alamanno Morelli e Bellotti Bon, un primo attor giovane che a suo tempo è anche primo attore, non esiste più!»

Il teatro all'aperto.

L'impresario signor Ulisse Andrei, ha scritturato la «Compagnia Città di Roma» per fare una tournée nelle principali città d'Italia con le tragedie greche da darsi in luoghi aperti. Allo Stadio di Roma le *Baccanti* hanno avuto un successo impreveduto d'arte e di cassetta. L'Andrei ha inoltrato trattative per portare la Compagnia Città di Roma e le tragedie greche a Milano all'Arena, allo Stadio di Genova allo Stadio di Torino ed alla grandiosa Arena romana di Verona. Ora tutte le città che hanno un Arena od uno Stadio vogliono le tragedie greche ed è un bene si diffondano tali spettacoli perchè sono specialmente istruttivi per il popolo.

La "Pisanella„ in Italia.

Come era facile a prevedere — scriva *l'Arte drammatica* — non è mancato chi ha avuto l'idea di fare una tournée in Italia con la *Pisanella* di Gabriel d'Annunzio, naturalmente con gli interpreti e gli scenari dello Châtelet. Il rappresentante della Rubinstein ha chiesto per un contratto di poco più di un mese, un'assicurazione di settemila franchi per rappresentazione, tutte le spese di diritti d'autore e trasporto, artisti e materiale all'impresa. Naturalmente chi ebbe l'offerta se l'è data a gambe levate, perchè in Italia, con uno spettacolo di prosa, anche straordinario non è possibile fare medie di nove o diecimila lire. La controproposta fu di quattromila lire di assicurazione per recita.... e fu respinta.

Attori argentini.

Fino ad oggi erano i nostri artisti italiani che andavano all'Argentina. Ora si annuncia che avremo quanto prima un giro in Italia di una compagnia di artisti argentini. Il successo ottenuto a Madrid dalle commedie sud americane *I morti* di Florencio Sanchez e *Frutto guasto* di Enrique Garcia Velloso, ha suggerito all'attore argentino Pablo Godesta l'idea di un giro in Europa per farvi conoscere i migliori drammi e commedie del teatro nazionale.

La compagnia di Pablo Godesta, in cui figurano attori reputati in Argentina, come il Calcano, il Ghinaldo, Sanchez Gardell, esordirebbe nel prossimo autunno a Madrid, per visitare in seguito Barcellona, Parigi, Milano e Genova.

Un aneddoto su Scribe.

Eugenio Scribe, il glorioso, ha avuto i primi anni di carriera letteraria umili, oscuri e difficili. La vita di questo popolare e fecondo scrittore è intessuta di aneddoti curiosi e rari.

Una sera — narra il *Mondo Artistico* — l'avvocato Guillonet, presso il quale lavorava in qualità di scrivano Eugenio Scribe, venne a sapere che il suo dipendente faceva rappresentare una commediola in un atto. Il giovane era perduto, se non si ricorreva ai grandi rimedi. Con la complicità di un suo fratello, consigliere di Cassazione, l'avvocato arruola una dozzina di uomini che fischiano la commedia. L'indomani i due fratelli chiamano Scribe, e fattegli delle sporche condoglianze l'esortano ad abbandonare il teatro e a darsi alla procedura. «Perchè scoraggiarmi? — ribatte Scribe rivolto al magistrato — Credo che anche il signor Consigliere abbia scritto un *vaudeville*». — «Peccato di giovinezza — disse il consigliere, il mio *vaudeville* non è stato rappresentato, ed io non mi sono ostinato». — Ebbene, — replica Scribe — debbo sollecitare ancora la vostra indulgenza. Ho un'altra commediola che verrà recitata. Vi prego di venire a vederla. Se farà fiasco, vi prometto di rinunziare alla letteratura». — I due fratelli accettano, vanno alla rappresentazione. Fin dalle prime scene il consigliere si accorge che è il suo *vaudeville* col titolo mutato. Il pubblico fa al lavoro un'accoglienza trionfale e chiede chi sia l'autore, ma si risponde che vuol rimanere sconosciuto. L'indomani i fratelli Guillonet si congratulano collo Scribe della sua spiritosa vendetta — poichè il giovane commediografo aveva subodorato il complotto, e lo esortavano a non resistere alla sua vocazione.

Il varo del piroscafo "Massaua„

Ancona, 23

Alla presenza di autorità e di grande folla è stato stamane felicemente varato nel cantiere navale, il piroscafo *Massaua*, costruito per conto della Società nazionale dei servizi marittimi. Questo piroscafo sarà adibito alla linea postale Suez-Massaua. Madrina è stata la figlia del prefetto, comm. Aphel.

La vita per il voto

Alle brevi battute polemiche tra Scipio Sighele e Lucy Bartlett sulla degenerazione rivoluzionaria del suffragismo inglese, questo ha voluto dare — senz'ombra — un terribile nuovo commento con la morte lenta di Miss Davison travolta nella pista dai cavalli dei quali ella voleva ostacolare la classica corsa. E' morta la Davison come ella pensava fosse necessario per l'incoraggiamento massimo del la lotta femminista. E che la sua morte fosse da lei stessa voluta e ritenuta necessaria come massimo esempio, è provato dal fatto che la Unione della Donna ha accolto il suo martirio non come un lutto ma come un incitamento e la notte successiva alla morte della compagna, tre grandi stabilimenti industriali hanno fiammeggiato come torce immani per opera e merito del suffragismo militante.

Qualcuno dice che anche i Cristiani ebbero — per imporsi — lo stesso impeto di martirio di sè stessi e di distruzione di tutte le barricate erette contro il loro irrompere nuovo nella vita del mondo. anche un poemetto latino del Pascoli ce ne reca l'immagine, naturalmente attenuata e rasserenata dal grande Poeta.

Tuttavia il confronto è zoppicante. Vi è una sproporzione intima tra i mezzi di propaganda comuni — si pretende — al Cristianesimo e al Suffragismo, ed il loro rispettivo fine: se tale sproporzione non vi fosse, non so perchè non si riterrebbe altrettanto giustificato e santo — (perchè si è a questa classificazione che si vuole giungere da taluni) — il martirologio dell'aviazione con le sue molte vittime delle quali alcune, oserei dire, non sono necessarie se si pensi agli spettatori falciati in un aerodromo francese ed in uno americano...

Ma non è questo che importi, è soverchio ottimismo chiedere il senso della misura agli apostoli nella valutazione dei loro atti. Però tale misura e altrettanta equità si potrebbe pretendere dai commentatori. Parlando, ad esempio, della suffragetta morta M. Borsa scriveva giorni sono che la condanna maschile dei metodi rivoluzionari delle suffragette sorge direttamente da una nostra profonda ipocrisia di sesso che ci fa severissimi verso tali metodi, mentre non ci permette di confessare una equivalente ostilità verso il fine cui tendono i metodi stessi.

Il voto alla donna — secondo il Borsa — ci appare così pericoloso, per la nostra tradizione maschile di prepotenza, di vanità e di egoismo, che noi siamo ben lieti di combatterlo attraverso le intemperanze con le quali viene richiesto. Ed invece, quando il conservatorismo inglese sarà stato espugnato nei suoi ultimi ripari, quando i curiosi costumi inglesi avranno riconosciuto al movimento femminista quel massimo di pressione e di violenza avverse, al disotto del quale la politica inglese non concede il successo a nessun movimento importante, allora — sempre secondo il Borsa — le donne avranno il voto politico, e unicamente come esempi di energia indomabile si citeranno gli attentati di oggi, accanto a [illegible] della Williams, della Pitfield, della Clarke e della Davison.

*

Non discutiamo la ipotesi del successo politico. Giacchè il voto amministrativo è stato da tempo largito alle donne inglesi senza pessimo risultato, possiamo augurarci che anche il voto politico sia loro esteso e possiamo ritenere che non ne faranno certo un uso peggiore di quel che non ne facciano sotto ogni bandiera dei due mondi i politicanti o gli elettori maschili.

Ma ciò che nel Borsa ci sembra errato si è quell'accusa di ipocrisia lanciata ai riprovatori dell'anarchismo suffragista, proprio dopo aver dichiarato egli stesso che i metodi della Davison e della Pankhurst sono deplorevoli e talvolta anche inescusabili.

Deplorevoli e senza scusa, dice il Borsa, ma non è vero che essi rivelino la inettitudine femminile alla vita pubblica, tanto più in Inghilterra dove ogni conquista democratica è stata imposta attraverso [illegible] di razza e convulsioni violente, quali quelle maschili per il voto politico agli operai e per la riforma della Camera dei Comuni. E siamo d'accordo con lui anche su questo punto. Ma ciò che il Borsa non spiega si è il valore che avrebbe questa pretesa opposizione maschile al voto femminile. Ciò che egli non spiega si è il risultato che avrà sulla vita femminile, la conquista di questo nuovo diritto.

Sarà esso esercitato? Ed esercitato che sia sarà esso utile? Sarà utile — precisiamo — alla vita sociale, la quale non è nè maschile nè femminile, ma è il risultato della collaborazione equivalente, anche se varia, dei due sessi?

Dall'estremo Nord alla nostra Italia, la questione femminista è oggi studiata con ampiezza e con severità. Il malcontento femminile è innegabile; i lamenti sono ormai seri e documentati da scrittori di ogni razza e di ogni temperamento quali — per citare i più recenti — Ellen Key, Flavia Steno, Scipio Sighele, la Lesueur. Le loro conclusioni sono talvolta opposte, ma le constatazioni di fatto concordano. Non si può più sorridere quando la donna dice che non è più felice. Osserro dunque che questa sua infelicità diminuisca. Ottenne: se una particella di maggior felicità venisse alla donna dalla conquista del voto, noi accetteremmo come una dolorosa necessità anche questa delinquenza suffragista che entro certi limiti terrorizza o almeno sconvolge la vita di una Nazione, così come accettiamo la guerra, quale lievito doloroso, ma fecondo, per il benessere delle Nazioni.

Ma è appunto questa superiore giustificazione dei propri eccessi che manca alla lotta suffragista. Potrei dire che se tali eccessi non denotano *necessariamente* una impreparazione alla vita politica, tuttavia questa impreparazione (che la Steno chiama desolante e disperante) esiste e si rivelerà più profonda allora che dal semplice uso del voto la donna vorrà passare all'esperimento di direzione della vita pubblica. Per ciò che riguarda — ad esempio — l'Italia, se — a torto od a ragione — il voto fu concesso agli analfabeti, bisogna ricordare con Giovanni Giolitti che il numero delle donne analfabete è doppio di quello degli analfabeti maschi e che l'ingresso nella vita politica di tale raddoppiato numero di elementi inferiori (sia detto però con tutto il rispetto) non può che allarmarci sulle sue inevitabili conseguenze.

Ma se è vero, come dice pianamente Margherita Durand, che i sette milioni di donne francesi che contribuiscono col loro lavoro alla ricchezza mondiale hanno il diritto di eleggere coloro che legislativamente regolano le condizioni del lavoro stesso, non è detto che questo del lavoro sia la condizione naturale della donna e che il femminismo occupandosi del lato economico e — per riflesso — politico della donna, abbia intuito il suo compito idealmente alto di protezione e di riparazione.

Altrove è la radice del movimento attuale. Il fenomeno principale della vita femminile è ancora e sempre l'amore: ogni squillo di tromba che chiami la donna fuori della sua casa o lontana dalle braccia amorose o protettrici dell'uomo, non raduna che la falange delle diseredate dell'amore.

Ora si è in questo campo dell'amore che la mala erba della infelicità si è introdotta. Non è più tale che mostri — come dice Ellen Key — una gioia di artista nel suo amore. Il bilancio di una famiglia essendo triplicato in venti anni, l'uomo che la necessità tiene aggiogato alla sua fatica quotidiana evita il matrimonio come un aggravio od una avventura. Non mai come oggi, quindi, l'adulterio ha cessato di essere un dolce amaro peccato per apparire un comodo espediente di cuculo che non vuole il peso del nido e dei piccini da mantenere. Se perciò il matrimonio è evitato per risparmio di denaro, l'adulterio che vuole sostituirlo deve rappresentare una economia — non solo di danaro, il che non è sempre assoluto — ma anche e sopratutto di tempo per la equivalenza odierna del tempo e del danaro.

Ed ecco che la crisi del matrimonio implica la crisi dell'adulterio, dove correrà a rifugiarsi l'amore? Non nella signora Felicità che resta il sogno piccolo borghese degli sbrancati dalla vita, giacchè — come Scipio Sighele lucidamente dimostra nel suo ultimo volume — per una infinità di motivi ed anche per orgoglio maschile, l'uomo che voglia al suo fianco una donna per la vita, la vuole spiritualmente capace di essere un'alleata e non una inferiore. Quando si cerca un compagno di battaglia non si sceglie un paralitico.

Non dunque la signora Felicità.

L'«*Insonne*», allora? Ahimè che la desolazione alla quale il Sighele ha porto altra volta un orecchio cortese, ma forse distratto, trae motivo da una irrequietudine che col femminismo, con la passione e con l'amore ha da vedere quel tanto che ha la pozzanghera col sole quando questo — investendola — la fa scintillare. L'amore è — dunque — da ogni parte in fuga. Da Penelope a Saffo, dalla vergine saggia alla vergine folle, la crisi si estende, lo equivoco si aggrava, i rancori si acuiscono, le parti s'invertono.

E come l'uomo può far senza di una grande passione o anche dell'amore, mentre non ne può fare senza la donna, ecco che tutte le infelicità femminili — quella ardente delle grandi amorose e quella arida delle *Grane* di Balzac — si incontrano e credono di riconoscersi sorelle e tentano una emigrazione che le distragga e le accontenti. Se Cipro è deserta di allori, se Venere non rinasce più ogni giorno dalla spuma del mare, si salpi per altri oceani verso altre lande!

*

Di qui la grande invasione femminile che occupa il nostro tempo e ci allarma.

Dice la donna all'uomo:

«Ah tu non vuoi essere più mio schiavo e nemmeno vuoi che io sia una schiava tua? Vuoi che io sia per il tuo desiderio semplicemente la passante che si gherminisce e si lascia, e vuoi tu essere soltanto il passeggero e non il padrone dopo Dio, di questa navicella che ti si offriva inflorata e profumata? Ebbene: ecco che io posso evadere della tua indifferenza umiliante. La falange di quelle che la natura matrigna privò di ogni attrattiva di amore mi mostra la via: potrò e vorrò essere la tua uguale altrimenti. Non mi dai l'amore, perchè non hai tempo ed il tempo ti costa troppo? dammi allora il lavoro ch'è che io possa dimenticare l'amore e nel tempo stesso evitarti il sacrifizio di danaro; potrò, forse anche, col mio guadagno pagare a te il lusso di una casa e di una famiglia che ora ti spaventa. E chissà che allora il tuo orgoglio rasserenato non permetta il ritorno dell'amore esiliato.

«Naturalmente, spodestata come sono dal mio regno voglio entrare nel tuo con onori sovrani, voglio del mio lavoro poter regolare le modalità ed il compenso con le armi politiche che tu da secoli detieni».

Ed ecco la donna in posizione di uguaglianza nel campo maschile. Un nuovo regno dunque? Ahimè, no. Un circolo vizioso, soltanto. La vita moderna nel suo aspetto, diremo così, industriale, non si concede di volta in volta ai lottanti, bisogna per ottenerne il lavoro e l'agiatezza, rincorrerla a tutta corsa, afferrarla a piene chiome, forzarne giorno per giorno le utilità dolorose. Così fa l'uomo, così deve fare la donna. Ma per così fare ella deve disertare sempre più la sua casa, allentare sempre più i vincoli con la propria femminilità, sostituire alle doti secolari di grazia, di dolcezza, di quietudine, quelle di vigoria, di aspra contesa, di egoismi che la concorrenza richiede. Anche fisicamente la donna deve firmare una sua rinunzia, vi è una estetica (*lucus a non lucendo*), professionali. La patologia del lavoro è un ramo di scienza ormai riconosciuto; la perdita dei caratteri femminili gradatamente imposta alla vita della donna rappresenta per la donna appunto un caso di patologia del lavoro. Con che cosa ritorna ella dunque alla propria casa per costruirsene la felicità? Con un guadagno quotidiano? con una cresciuta dignità sociale? Ciò è, intanto, discutibile, ma ciò che non è discutibile si è questo: che mentre prima l'uomo sfuggiva la donna bella e dolce, il rifugio serale delle sue pene, perchè rappresentava un pericolo economico ed uno spreco di tempo, ora che questa compartecipazione femminile al costo della vita gli permetterebbe l'amore, egli trova al suo fianco poco più che un collega cui la vita operosa ha imposto per condizione di successo lo spogliarsi di quella dolcezza, di quella bellezza, di tutto quel fascino lento e suadente che l'uomo forse era obbligato necessariamente a fuggire, ma che il suo cuore rimpiangeva certo come si rimpiange, pur nella cresciuta dignità della età matura, il tempo soave della nostra fanciullezza inesperta ma contenta di gioia.

Con quale cuore penserebbe ora l'uomo a fondare una famiglia con la nuova donna, se la famiglia non può apparirgli altro che come una ditta? Se il guadagno raddoppiato per il lavoro del coniuge gli può far desiderare i figli, non dovrà egli scacciare subito tale desiderio sapendo che è giocoforza per la donna nuova scegliere tra la maternità ed il sogno di indipendenza personale; che è giocoforza scegliere — scrive la Steno — tra la maternità e la felicità, se questa chiama con un miraggio lucente lontano dalle vie battute?

Stabiliamo dunque il bilancio del sacrifizio femminile:

La casa deserta o negletta; ridotta ad una ditta la vita famigliare, interdetta o avvilita mercenariamente la maternità. E l'uomo? Disilluso così anche dalla ibrida soluzione nuova del problema di amore, se ne allontana sempre più, e se dal lato etico sempre più rivendica il proprio errore, che la donna che si lamenta di non essere più amata dovrebbe in realtà dolersi di non sapersi più far amare, dal lato sociale (e sia detto questo in risposta a Mario Borsa), egli compie opera spontaneamente difensiva dell'organismo famigliare combattendo il femminismo politico-economico, i cui danni sono ben chiari, mentre ne sono incerti non solo i vantaggi morali ma anche economici.

Ipocrisia vi sarebbe invece nell'uomo quando egli combattesse il femminismo invocato da Ellen Key: quello che afferma che il punto più importante di ogni rivendicazione femminile deve consistere nell'elevare la funzione della sposa e della madre, e qualunque siano le conquiste intellettuali e morali e politiche che la donna saprà raggiungere, essa dovrà servirsene non solo e non tanto per farsi largo negli impieghi, quanto e sopratutto, per accrescere dignità alla sua funzione di madre, poichè l'amore è il suo destino e la maternità il suo più alto dovere.

Ma da questo femminismo morale le bande suffragiste inglesi sono lontane come da un tradimento o da una rinnegata. Perciò il sacrifizio di Miss Davison ci può ispirare pietà come ogni morte di creatura umana, ma non reverenza ed ammirazione come il martirio di un precursore.

Alla «*vita per il voto*» rispondiamo formulando un *voto per la vita*, e la vita — sia detto nel più alto senso — è, per la cronaca, l'amore.

Ezio M. Gray

Sul pianerottolo

Dunque siamo intesi: niente regali agli sposi novelli, d'ora innanzi.

Non ha letto nulla lei degli scandali aristocratici che hanno turbato il mondo in occasione delle nozze Morosini-Di Robilant?

Di regali basta.

La questione sociale incalza, e noi non possiamo starcene con le mani in mano. Dalla soppressione dei fiori nei funerali, siamo passati per le feste fra settimana e per le regalie del lavoro, ed eccoci giunti felicemente ai doni nuziali.

Evidentemente diventiamo persone serie.

Chi fu che disse consistere il progresso nell'aumento della facoltà di calcolare? Ebbene, noi calcoliamo; perciò progrediamo.

La inviolabilità delle tasche e delle case altrui, lei dice? Se diviene incompatibile con le esigenze del progresso, peggio per lei.

Entrare e fare i conti con le tasche e nelle case altrui, una sconvenienza? Dica meglio un'affermazione dei diritti maggiori.

— Ma il dono è in natura. Che cosa è il lampo? La corona della tempesta. E le corolle dei fiori? Una collana regalata al seme. La luce del sole è la veste d'oro, e la notte stellata è il manto di velluto trapuntato d'argento donati dal cielo alla universale genitura. La fosforescenza del mare è una pioggia di diamanti sul talamo delle acque, e la gocciola di rugiada è la perla augurale all'amor di due fuchi.

Il regalo è umano. I modi gentili sono un velo prezioso sulle membra della verità. La lode è un vezzo cinto al collo della virtù. Il sorriso è una gemma sul silenzio, e il silenzio è la broche della pietà.

— Ubbie, vecchie fole, romanticismo! Noi protestiamo contro lo sciupìo della luce, delle stelle, delle corolle e degli infusori fosforescenti, e siamo qui per promuovere almeno un referendum sui doni nuziali.

Intanto ecco il mio voto: essi sono inutili, e poi c'è il popolo che guarda. Abolirli!

Sarà con danno? Con danno di che cosa? Del lusso? E' un'ingiustizia. Della bellezza? Che cosa farne? delle minestre per i poveri vecchi?

D'altronde, non si dà un passo senza schiacciar qualche cosa: vuol che la serietà si avanzi senza schiacciar nulla?

Se i doni nuziali resistono a un'immediato schiacciamento, passarli a monopolio governativo.

Diogene

CRONACA ROSA

Il 16 corrente a Roma (civilmente), ieri al Lido (religiosamente) l'ing. Giacomo Cometti giurò fede di sposo alla signorina Fasulo Emilia, di Roma.

Per l'occasione, numerosi furono i regali ed i fiori inviati da amici e da parenti degli sposi.

Alla cerimonia religiosa seguì un banchetto di oltre cinquanta coperti, all'Hotel Hungaria di Lido.

Il giubileo dei pompieri trentini

Trento, 22

Solenni sono riuscite le onoranze che oggi Trento ha tributato al valoroso corpo dei pompieri nella ricorrenza del cinquantenario della sua fondazione. I festeggiamenti odierni hanno anche segnato l'inizio del ciclo delle feste verdiane e vigiliane che dureranno tutta la settimana e che promette di riuscire splendidamente.

Stamane, dopo che la fanfara della «Unione Ginnastica» ha compiuto un brillante giro musicale per la città, e che i pompieri assistettero alla Messa in Santa Maria Maggiore convennero in municipio Autorità e rappresentanze nonchè i comandanti dei corpi dei pompieri delle altre città e borgate trentine e varie rappresentanze del Regno fra cui quella della Federazione dei pompieri italiani ed ebbe luogo la solenne cerimonia, tenutasi davanti ad un pubblico affollatissimo nell'aula consigliare. Il podestà on. Tambosi pronunciò un magnifico discorso ricordando le vicende gloriose del corpo ed inneggiando alla solidarietà di tutto il Trentino nel campo della carità e del patrio affetto.

Parlarono il comandante Moser di Pergine in rappresentanza di tremila pompieri trentini — di questa milizia cittadina che rievoca nelle popolazioni tutte le gloriose tradizioni dei liberi Comuni italiani ed il comandante Tamanini di Trento ringraziando con nobilissime e forti parole, le quali furono tutte un inno di energia, di fede, di amor di patria.

Alle 18 in Piazza d'Armi, affollatissima, i pompieri di Trento hanno svolto una difficile ed interessante manovra che ha costituito uno spettacolo di una grandiosità coreografica imponente, mentre è stata una vera prova di coraggio ed abilità non comuni.

L'attacco ad incendio simulato di un alto castello di legno appositamente costruito ha suscitato ammirazione ed entusiasmo nel pubblico, il quale ha acclamato freneticamente i soldati del fuoco, addimostratisi veramente ammirabili.

Seguì il ricevimento a Porta Aquila della Banda di Pergine, la quale si recò a dare in Piazza Dante un concerto verdiano con uno scelto programma. Figuravano in esso: la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, l'atto primo del *Rigoletto*, la romanza, consacrazione e finale dell'atto primo dell'*Aida* e la fuga finale del *Falstaff*, nonchè una splendida fantasia sull'*Otello*.

L'esecuzione fu perfetta, degna della Banda di Pergine, una delle migliori del Trentino ed ha riportato sempre nei concorsi bandistici nel Regno le più alte onorificenze.

Contemporaneamente il municipio aveva invitato all'Hotel Trento tutti i comandanti dei corpi pompieristici ed un grande numero di invitati fra i quali si notavano le maggiori personalità parlamentari e cittadine, rappresentanti di istituzioni, la stampa ecc.

Il banchetto riuscì brillantissimo e vi ebbero brindisi ispirati ed applauditissimi del podestà on. Tambosi, del comandante Tamanini etc.

L'animazione in città era grandissima e si può invero dire che tutta Trento ha partecipato alle feste tributate ai propri pompieri, nei quali vibra realmente l'anima del popolo e che hanno magnifiche tradizioni di valore per l'eroismo addimostrato nelle inondazioni tristamente celebri del '82, dell'82 etc. ed in terrificanti incendi, nei quali alcuni di essi caddero vittime venerate del dovere e dell'amore per la città natale.

Poichè è a notarsi — ed è questa la più nobile caratteristica di questo corpo — che si tratta di liberi cittadini, che danno volontariamente — pur sottoponendosi a rigida disciplina — l'opera loro, e con assoluto disinteresse.

Onore, adunque, ai forti e generosi pompieri di Trento!

La Regina Madre agli scavi di Ostia

Roma, 22

La Regina Madre accompagnata dal marchese di Villamarina e dal conte Gifredi, si è recata a visitare gli scavi di Ostia. La Regina si è felicitata vivamente per i grandi progressi dei lavori. Essa ammirò i sistemi di restauro e di conservazione ed ammirò pure un gran de blocco di cornicione esterno del teatro, destinato a posarsi su di un piedestallo. Si recò quindi nel nuovo giardino, che col teatro e il foro e il tempio di Cerere nel mezzo, le corporazioni sociali, rappresenta ora il più bello e il più caratteristico punto della città.

Le entrate doganali

Roma, 22

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi nella seconda decade del mese corrente ammontano a lire 10.610.400 con una diminuzione di circa 3.400.000 lire in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio scorso. La diminuzione è dovuta a minore importazione di grano per circa 1.700.000 lire e di altri prodotti per il resto. Giova notare che nelle due ultime decadi del giugno dell'anno passato si ebbero a verificare importazioni eccezionali di grano e di altre merci dovute probabilmente alla ripresa del traffico per l'apertura da poco avvenuta dello stretto dei Dardanelli.

Le entrate ferroviarie

Roma, 22

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato ammontarono nella decade dal 21 al 31 maggio 1913 a lire 16.807.024 con una differenza in più di lire 391.650,81 rispetto alla stessa decade dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio 1912 al 31 maggio del 1913 sommarono a lire 108.971.347 con una differenza in più di lire 22.420.773,38 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Bollettino dell'Interno

Roma, 22

Il Bollettino dell'Interno reca:

Amministrazione provinciale. Giuffrida consigliere aggiunto di terza classe trasferito da Tolmezzo a Terranuova. — Carasso applicato di prima classe da Rovigo ad Adria. — Dal Pian idem di terza classe da Adria a Rovigo. — Michieletto archivista di prima classe da Padova a Mantova.

Pubblica Sicurezza: Molinari, delegato da Padova a Mirandola.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un orrendo delitto in città vecchia — La manomissione di un socialista — Oro, platino, osmio e iridio di sospetta provenienza.

Trieste 22

(Tan) Accadde ieri nella nostra città un fatto che impressionò fortemente quando se ne vennero a conoscenza. Alcuni giorni fa giunsero a Trieste un uomo ed una donna, entrambi modestamente vestiti i quali, inoltratisi in città vecchia, chiesero dove avrebbero potuto pernottare. Fu indicato loro tale Angelina Fiamentin, una vecchietta di 72 anni, abitante in via dei Capitelli n. 9 la quale aveva appunto una stanzetta d'affittare. La coppia vi si recò. La vecchietta l'accolse col massimo entusiasmo poichè abbassava il lunario appunto col subaffittare l'unica stanza del suo modesto appartamento. Si combinarono subito ed i forestieri, che non avevano seco che un piccolissimo fardello contenente pochi effetti di biancheria, s'installarono nella cameretta. Accogliendo in casa sua gli sconosciuti, la misera non immaginava certamente la brutta fine che avrebbe fatto.

L'altra sera verso le sette, l'individuo, che si era qualificato per Tommaso Cesari, da Padova, chiamò la vecchietta nella stanza e la pregò di preparare per lui e la sua... signora una buona tazza di caffè-latte. La Fiamentin lo accontentò: circa un quarto d'ora dopo, la vecchietta entrò nella stanza dei subinquilini recando su di un vassoio le due tazze di caffè. Le depose sul tavolo e quindi fece per andarsene ma, non aveva ancora fatto un passo che i miserabili si lanciarono su di lei e, gettatile intorno al collo un asciugamano, la strangolarono!

Commesso il luttuoso omicidio, i due assassini si recarono nella cucina, forzarono un cassone e da questo rubarono un piccolo importo di denaro e alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di circa 300 corone. Nella fretta di andarsene, i miserabili non pensarono neanche di visitare le saccocce della loro vittima nelle quali fu poi trovato un grosso importo di denaro e alcuni altri oggetti. Fatto il colpo, la coppia infame si allontanò da casa.

L'orrendo delitto fu scoperto ieri mattina dai vicini. Accorse prontamente sul luogo la polizia la quale assunse i rilievi di legge. Dei malfattori, però, non si ha la minima traccia. Si ritiene che abbiano abbandonato la città col primo treno del la mattina.

* Quando martedì mattina gli abitanti di Rena vecchia uscirono dalle loro abitazioni si trovarono dinanzi ad uno spettacolo che li impressionò grandemente. Lo antichissimo crocifisso posto sull'angolo della casa N. 4 di via del Crocifisso, era stato consumato dal fuoco. La nicchia, i fiori, gli ornamenti, la immagine stessa del Cristo, tutto era carbonizzato. Si diffusero subito varie versioni, tutte, però, basate sopra supposizioni popolari: che la fiammella del lumicino che le donnette del quartiere facevano ardere diuturnamente a piè del Crocifisso avesse appiccato il fuoco ai fiori e poi alla cornice e alla immagine, o che il fuoco fosse stato appiccato da mano malvagia dall'esterno. Questa seconda supposizione incontrò maggior credito. Alcuni giorni prima i fedeli ticinesi del quartiere avevano fatto trionfare il nome del nostro Podestà, cav. Valerio e si suppose che qualche avversario avesse voluto vendicarsi tanto malvagiamente per la sconfitta subita dal candidato del suo partito. E quei buoni popolani non s'ingannavano. Aperta una minuziosa inchiesta, la polizia riuscì ad assodare che ad appiccare il fuoco alla sacra e tanto cara immagine era stato un giovinastro. Questi, che fu arrestato iersera, si qualificò per Giulio Tauer di anni 18, triestino e dopo aver alquanto un po' ammise di aver commesso l'atto malvagio per ragioni politiche.

Fu incarcerato.

Il crocifisso di Rena vecchia era uno dei pochi avanzi delle ancone o capitelli come si chiamavano, posti nei crocicchi della vecchia città oltre che per devozione religiosa per uno scopo pratico, quello di illuminare i crocicchi le vie buie o pericolose, in tempi nei quali la illuminazione pubblica non era stata adottata in nessuna città e i cittadini che giravano di notte (quando era tollerato il girar di notte) dovevano munirsi di lanterna. A Trieste c'erano di queste ancone in via del Malcanton, malfamata nel medioevo ed anche più tardi per fatti di sangue frequenti, in via dei Capitelli, in via di Rena, in via del Sepolcreto, in Cavana, in via della Cattedrale, e in tutte le piazze più anguste e più buie dove nemmeno i pallidi raggi della luna potevano giungere. La introduzione della illuminazione comunale avvenuta nella seconda metà del 700, quando l'Intendenza commerciale, ch'era tutt'uno con la Luogotenenza, introdusse la illuminazione pubblica nel borgo delle Saline. l'odierno Città nuova, nella Città vecchia, ridusse lentamente il numero dei capitelli ed ancone delle quali rimasero quattro o cinque. Quella di piazzetta del Crocifisso era considerata tra le più antiche se non la più antica di tutte. Tanto maggiore fu perciò il dispiacere dei popolani di Città vecchia di vederla arsa dal fuoco, perchè la consideravano benchè povera e disadorna, un non disprezzabile ricordo della vecchia amata Trieste e dei lontani nostri maggiori. Ed è perciò appunto che i popolani di Rena vecchia ora rifare l'ancona e porre nella nicchia una nuova immagine in sostituzione di quella che il cero o il cattivo animo di qualche sconsigliato ha distrutto.

* Ieri mattina fu arrestato nella nostra città tale Antonio Sulich, di 30 anni, triestino il quale negli ultimi otto mesi aveva ripetutamente offerto in vendita ad una ditta germanica una quantità rilevante di oro finissimo, di iridio, di platino e di osmio. L'autorità sospettava che il Sulich abbia ricevuto tali metalli da certo Leopoldo Tubus, Romano, occupato da qualche anno in una miniera, a New York. Il Sulich però, negò recisamente le [illegible] e disse che i metalli li aveva ricevuti con l'incarico di venderli da un professore di nazionalità russa da lui conosciuto casualmente in un caffè, ma non seppe dire il nome del russo e meno che meno dove esso si trovi presentemente. La autorità continua le sue ricerche.

I lavori portuali a Parenzo

Pola 21. 22

Per incarico del Governo marittimo, in questi giorni fu qui un ingegnere per prendere ispezione dei lavori più urgenti e necessari del nostro porto. In prima linea venne preso in considerazione il restauro della diga all'imboccatura del porto che, come a suo tempo vi comunicai, quindici giorni fa, è crollata.

Tragica fine di un minatore

Tolone 22

A Rougers vicino a Mazangues un minatore è rimasto afferrato ad un gancio della gabbia che serve per estrarre dalle miniere il minerale, ed è stato così trasportato fino alla superficie della miniera. A questo punto non avendo potuto essere staccato è caduto nel pozzo da una altezza di 30 metri rimanendo ucciso. Nella caduta ha ferito un operaio.

Il suicidio di un soldato

Roma, 22

Il soldato del genio Francesco Veronese, di anni 2, nato a Bologna, addetto ai lavori di Castel Sant'Angelo, è stato trovato morto stamane in una stanzetta dell'ambulacro di Bonifacio. Egli si è ucciso con un colpo di fucile. Si ignorano le cause del suicidio.

Tragica lotta tra banditi e polizia

Varsavia 22

La polizia di Zagora, nei pressi di Dombrawa, nel governo di Pietrokow, era stata informata che quattro banditi erano giunti da Lodz per derubare il cassiere di una filanda. La polizia ha circondato la casa in cui si trovavano i banditi e l'ha stretta d'assedio. Dalla una alle tre pomeridiane sono stati scambiati un continuo di colpi di fucile, fra assedianti e assediati. Finalmente la polizia ha incendiato la casa e ha trovato tre banditi morti e uno mortalmente ferito. Durante il combattimento un agente è rimasto ferito.

La pazza corsa di sei vagoni

Bruxelles, 22

La *Dernière Heure* dice che non avendo un gancio della Schenic Railway della esposizione di Gand funzionato regolarmente, alcuni vagoni si sono staccati discendendo ad una velocità vertiginosa. Sei persone rimaste gravemente ferite.

Cronache funebri

Ieri mattina alle 9.30 ebbero luogo partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Civile i funerali di Ferdinando Taccetti, il povero operaio che trovò la morte durante il lavoro, nel cantiere del palazzo del Banco di Napoli a San Gallo.

Nonostante il tempo freddo e piovoso fu grande il concorso dei compagni di lavoro venuti a rendere l'estremo saluto all'estinto. — Fra gli intervenuti si notavano: il signor Camillo Baldi per il fratello Arnaldo, direttore della impresa E. Levi e Co. di Firenze, l'ing. Ugo Corrado della Direzione dei lavori in rappresentanza del Direttore ing. Grismaldo, l'ing. Gino Dal Pino ingegnere della impresa, il cav. avv. Antonio Ivancich presidente dell'Opera pia G. B. Giustinian il signor Valentino Trevisan, i signori Codato, Zago, Seno, Sgnario, prof. Brunatolon, Berti, Pisani e molti altri fra i quali il fratello ed il cognato dell'estinto.

Cinque corone erano state inviate da parenti e compagni di lavoro.

Dopo la funzione religiosa, il cav. avv. Ivancich disse brevi parole commosse, ricordando le belle qualità dell'estinto, la sua onestà e il suo amore al lavoro. — Quindi fra la commozione dei presenti la salma fu imbarcata in campo Ss. Giovanni e Paolo e trasportata al cimitero di San Michele.

La morte della figlia di Felix Faure

Parigi 22

La signora Lucia Felix Faure Goyau, figlia del fu presidente della repubblica, è morta stamane in seguito ad una polmonite.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-91
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

23 Lunedì S. Adeodato p.
24 Martedì S. Fausto
Leva il sole alle 4 24 ; tramonta alle 20.2

Il Consiglio Centrale della "Trento-Trieste,,
La prima riunione a Venezia

Essendo stata trasferita a Venezia con deliberazione del recente Congresso Nazionale tenutosi a Mantova la sede generale dell'Associazione «Trento-Trieste», ieri si riunì il Consiglio Generale che gli sotto la presidenza del presidente prof. Scipio Sighele, procedeva alla nomina del vice presidente, del segretario e del cassiere rispettivamente nelle persone dell'avvocato Giovanni Giuriati, dell'avv. Aristide Anzil e del signor Silvio Scaini.

A completare il Comitato esecutivo dell'Associazione venivano designati il prof. Egidio Fracasso di Vicenza e l'avv. barone Giuseppe Fiorio di Verona.

Il Consiglio, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno passò a discutere lungamente intorno ai mezzi migliori per intensificare l'azione sociale ed estendere la propaganda.

Infine veniva votato per acclamazione un ordine del giorno per la vittoria italiana di Trieste.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'ordinaria adunanza, che il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti tenne, come annunciato, ieri, dopo letto ed approvato l'Atto verbale della precedente seduta, il Presidente comm. A. Stefani, pronunciò il seguente discorso:

« Con ineffabile tristezza il nostro sguardo si posa su questo seggio ch'è vuoto.

Guglielmo Berchet, che da tanti anni vedevamo qui seduto con quell'aspetto dolcemente affabile chino sulle sue carte pronto a dare la risposta semplice, improvvisa, che chiariva fatti e questioni con la lucidità e la gaiezza bonaria delle sue parole, non è più.

A sedici anni con giovanile entusiasmo fidente nei destini della Patria e fiero del suo nome, difese la sua Venezia, impavido con le armi, contro lo straniero.

In tempi più tranquilli attese agli studi che dovevano rivelare i monumenti più suggestivi della Veneta Sapienza, prestando nel tempo stesso l'opera sua alla pubblica cosa, ed in particolare agli Istituti di beneficenza.

Da oltre un ventennio con grande amore e con alto intelletto Egli aveva dedicato tutte le sue cure di Segretario e di Amministratore a questo nostro Istituto, che era per Lui una seconda famiglia. — Egli ne conosceva a fondo la vita, le tendenze, i bisogni e vigile e sereno ne seguiva le sorti senza rigidità, senza asprezze, ma con bonarietà provvida e sagace, e noi tutti ci sentivamo a Lui sicuramente affidati e l'amavamo cordialmente.

Amato e venerato Collega, qui dentro ogni cosa dice di te parole di lode, di riconoscenza di affetto, e la tua memoria caramente ammonitrice vivrà imperitura nelle anime nostre. »

Il Corpo Accademico ascoltò in piedi la breve commemorazione, che venne accolta alla fine da unanimi segni di approvazione.

Prendono quindi la parola il S. C. Manfroni, che ricorda l'opera storica di G. Berchet, per illustrare i ricordi della Repubblica Veneta, coraggiosamente iniziata ancora sotto il dominio straniero; ed il M. E. F. Galanti, che traccia la figura del Berchet dal lato dello studioso, dell'uomo buono, dedicato tutto alla famiglia, agli amici, alle opere di carità, dall'animo profondamente e sinceramente imbevuto di fede e dai sentimenti di caratteristica venezianità.

Il M. E. B. Brugi propone, e l'Istituto unanime accoglie che il verbale della seduta sia comunicato per esteso alla famiglia del compianto collega.

La seduta quindi viene levata in segno di lutto.

Lega fra insegnanti

Nell'assemblea di ieri, importantissima per gli argomenti trattati e per il numero degli intervenuti, il Presidente Natali commemorò i defunti Direttori Lo occhi, Da Campo e Pascera. Informò la assemblea del ricevimento fatto alla prima squadra dei maestri russi e della deliberazione presa dal Consiglio di partecipare con una piccola offerta alle onoranze da tributarsi al defunto professor Ottorino Luxardo.

Comunicò la risposta negativa del Sindaco alla domanda presentata dal Consiglio in favore dei maestri in soprannumero.

L'assemblea deliberò di intensificare la azione a vantaggio dei detti maestri, dando incarico alla Presidenza di fare pratiche presso la Presidenza della «Jacopo Bernardi» per un accordo inteso a perorare insieme la causa dei soprannumerari.

Il vice presidente Bozzo informò sul recente ultimo Convegno di Mestre, in cui fu deciso di mantenere la Federazione Regionale Veneta, con un Consiglio formato dal presidente delle Federazioni provinciali, presieduto dal rappresentante regionale dell'U. M. N. La «Voce» resta intanto organo della Federazione Regionale.

Fu discussa a lungo una proposta da presentarsi all'autorità comunale: e cioè che le classi del corso popolare siano affidate agli insegnanti più anziani, ritenuti capaci dal Direttore generale Didattico.

La proposta, difesa dal proponente m. Lombardi, sostenuta dai maestri Allerici, Bogno, Zamboni ed altri, fu energicamente combattuta dal m. Vertecò e da altri, per cui si decise di rimandarne la discussione ad altro giorno.

Simile decisione fu presa anche per un argomento che si tratterà certamente nel Congresso Magistrale di Firenze: se i direttori didattici faranno ancora parte dell'Unione o se ne saranno esclusi.

In massima la Lega è contraria alla esclusione: desidera però che l'argomento sia largamente studiato e discusso.

A questo proposito l'assemblea è convocata per domenica ventura.

La vita al Lido

La prima giornata di gare di tiro al piccione

Malgrado il tempo orribile, tutt'altro che favorevole a delle gare di tiro al Piccione ieri per la prima giornata si trovarono riuniti nello Stand dell'Excelsior 35 tiratori. Daremo domani i risultati delle gare.

Le onoranze al comm. Fadiga

Il Comitato per un segno di riconoscenza al comm. Domenico Fadiga che abbandona il R. Istituto di Belle Arti di Venezia ci comunica il 7 elenco di sottoscrizione.

Bordignon Noè L. 5 — Cadorin cav. Vincenzo, 5 — Ciardi cav. prof. Guglielmo, 20 — Ida e Gioachino Da Monte 5 — Laurenti cav. Cesare 20 — Marcello co. Andrea 10 — Nono cav. Urbano 10 — Rinaldo prof. Lorenzo 2 — Sullam ing. cav. Guido, 20 — Trapolo co. sen. Lorenzo, 15 — Zanetti Zilla cav. Vettore, 5 — I sottoscrizione studenti del corso comune e speciale d'ornato R. Ist. B. Arti, 52.70 — Totale 169.70 — Liste precedenti L. 1444 — Totale generale 1613.70.

Consiglio Comunale

Come abbiamo a suo tempo annunziato il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per oggi alle 14 per trattare un lungo ordine del giorno del quale gran parte in seduta segreta.

Data appunto la quantità di interessi personali che la seduta coinvolge e che altrimenti ne andrebbero danneggiati, è da augurare che l'adunanza riesca numerosissima.

Il lavoro si riprende
alla Manifattura Tabacchi

Questa mattina all'ora normale verrà riaperta la Manifattura dei Tabacchi — Riprenderanno il lavoro — come altre volte successe — soltanto le « scatolaiatrici » per preparare il materiale alle altre, che rientreranno nella fabbrica Mercoledì!

Un incidente al Ridotto

Ieri sera durante l'ultima rappresentazione al Ridotto avveniva un piccolo incidente. Fra la numerosa folla che gremiva la sala assistevano il conte Pula Dolfin, il signor Emilio Rietti, il signor Eugenio Danegato e il conte Titi Dolfin.

Terminata la prima parte del programma e calata la tela, dal fondo della sala partirono delle voci: molte persone delle poltrone, fra cui i succennati signori, si levarono in piedi per osservare e per sapere che cosa stava per succedere. — In quell'istante il delegato Romanello si avvicinò alla compagnia e con modi bruschi intimò di sedersi. Il gruppo si sedette, ma non per questo il funzionario si mostrò soddisfatto, tanto che per le continue occhiate che gettava addosso, ricevette una osservazione dal conte Pula Dolfin.

Terminò finalmente lo spettacolo e tutti ripresero con calma e tranquillità la via d'uscita senza nemmeno ricordarsi di quanto era avvenuto. Alla porta del Ridotto il funzionario circondato da numerosi agenti in borghese richiese a tutti le generalità. Successe quello che si poteva prevedere. I quattro signori pregarono di essere trattati con modi un po' cortesi per non passare per dei pregiudicati. In fine il delegato ordinò agli agenti di accompagnare alla Brigata di S. Zulian i quattro signori. E qui la compagnia restò un'ora e mezza ad attendere un funzionario per l'interrogatorio.

Nel frattempo una folla numerosa si radunava nella calle a urlare e a fischiare. Quando Dio volle giunse il commissario cav. Fazio il quale dopo aver udito di che si trattava rimandava liberi i quattro pregiudicati.

Il misterioso e pericoloso bagno di un tedesco

Ieri sera dopo le dieci i barcaiuoli dello stazio del Molo avevano attratto l'attenzione da un rumore come di persona diguazzante nell'acqua. Qualcuno tentò di vedere da qual causa precisa quel rumore provenire e scorgeva un individuo che si dibatteva fra i pali del traghetto, senza gridare. Allora gli furono subito vicini, lo presero e lo tirarono a riva. Era privo di sensi ed appariva in condizioni alquanto gravi. I gondolieri lo trasportarono nella sezione dei vigili della Piazzetta San Marco dove tentarono sull'asfissiato i rimedi suggeriti dalla pratica. Verso la mezzanotte con la barca della Croce Azzurra veniva accompagnato all'ospedale civile.

Si tratta di un giovanotto tedesco, del quale non si conosce nè il nome, nè la professione. Pare però che appartenga a qualche piroscafo mercantile. Come pure non si crede che lo sconosciuto sia stato gettato in acqua da altri due giovanotti coi quali prima era stato visto insieme, che possono aver fatto ciò per ischerzo, per quanto lo scherzo fosse stupido e pericoloso. Si ha anche motivo di ritenere che i tutti e tre fossero presi dal vino.

Il medico di guardia all'ospedale civile dopo aver curato l'asfissiato, lo fece ricoverare in sala di custodia, tenendo la prognosi riservata.

Servizi automobilistici

Si è inaugurato il servizio automobilistico giornaliero Peraroli Cortina d'Ampezzo.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Il dottor G. B. Baldini capo della Divisione IV finanze del nostro Municipio, fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Quanti conoscono il valore e la modestia dell'egregio funzionario che in materie di somma importanza e delicatezza presta al Comune un'opera preziosa per intelligenza, solerzia e devozione apprenderanno con soddisfazione la notizia della veramente meritata onorificenza. Uniamo le nostre alle congratulazioni dei molti amici ed estimatori.

Un ferito in rissa e un disgustoso intervento

Ieri sera verso le otto e mezza in una calle alla Bragora avveniva una grave questione fra certo Zuccoli Virgilio di anni 36 e una conoscenza occasionale della quale non si sa per ora il nome, per i soliti motivi d'interesse aggravati da una certa qual dose di vino. — A un dato momento lo sconosciuto trasse di tasca un coltello e vibrò allo Zuccoli un forte colpo alla coscia destra, dandosi quindi alla fuga. Ai lamenti del ferito accorse una folla numerosa che cercò di prestargli i primi soccorsi.

Alle 8.50 venne telefonato alla Croce Azzurra e alle nove una barca con gli infermieri D'Este e Tiepolo approdava alla riva della Bragora. — Senonchè un certo Graziottin che in questi ultimi tempi oltre ad aumentare le sue benemerenze nel salvare i naufraghi, ha voluto sostituire una commendevole istituzione nell'opera di pronto soccorso, ieri sera senza interrogare alcuno si prese il ferito sulle spalle e quindi con una barca lo trasportò all'Ospitale di Sant'Anna percorrendo doppia strada che se fosse andato all'Ospitale Civile. La Croce Azzurra alla Bragora attese un po' e quindi dovette recarsi all'Ospitale di Sant'Anna per riprendere il ferito e trasportarlo all'Ospitale Civile.

Così, concludendo, l'infelice che prima delle 9 e mezza avrebbe potuto trovarsi in una sala dell'Ospitale Civile è stato invece ricoverato alle undici e mezza con quel profitto, per la grave emorragia che lo travagliava, che ognuno può comprendere.

Un consiglio al Graziottin: salvi i naufraghi, ma lasci stare i feriti chè a questi basta lodevolmente la benefica Croce Azzurra.

La morte di un bambino

Il dodicenne Groldi Antonio abitante all'Angelo Raffaele 1866, feritosi sabato nel pomeriggio mentre giuocava con alcuni compagni alla banchina di Santa Marta, ha cessato di vivere ieri notte verso le 3 per commozione viscerale all'Ospitale Civile dove era stato ricoverato.

Furto di un copertone

Fu rubato durante la notte scorsa da ignoti ladri, un copertone di tela cerata del valore di 100 lire, che stava disteso sopra una barca ormeggiata in Rio San Gioachino, di proprietà del signor Arturo Pellegrini.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Tempo di Marcia, I. Prelle. — 2. Ouverture «Mignon», Thomas. — 3. Parte I. «Cavalleria Rusticana», Mascagni. — 4. Parte II. «Resurrezione di Cristo», Perosi. — 5 Mazurka «Paolina», Strauss.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma musicale da eseguirsi questa sera sulla Riva degli Schiavoni (Bragora) dalle 21 alle 23 dalla banda «Claudio Monteverde»:

1 Marcia Militare, O. Carrer — 2. Sinfonia nell'op. «La Forza del Destino», Verdi — 3. Finale II nell'op. «Lucia di Lammermoor», Donizetti — 4. Valzer «Edera», Carosio — 5. Finale II «Aida», Verdi — 6. Mazurka «Care memorie» Tardità.

Società, riunioni, assemblee

Società Cacciatori Veneziani

All'Assemblea indetta dal Comitato per la costituzione della Società Cacciatori Veneziani, tenutasi la sera del 21 Giugno nella sede degli Impiegati Civili, intervennero circa 250 cacciatori e giunsero numerose adesioni.

Dopo breve discussione fu approvato alla unanimità lo statuto e si passò quindi alle votazioni delle cariche sociali. Riuscirono eletti nel Consiglio Direttivo i signori D.r Zanetto, ing. Pendini, Dall'Armi, Orsacini, Dei, Favretti, cav. Spagnolo, Vaccher, Bortoluzzi, Millo, Palma, Scattola Umberto, cav. Galante, Buccari, Rizzò, Munerati. D.r Clementi ed ispettori i signori Ballario, Tessari, Mattiazzo.

La nuova società che inizia i suoi lavori con così promettenti auspici, sia per la qualità che per la quantità degli intervenuti, parte da un concetto diverso da quello che animava altre sue consorelle — Non basta far voti platonici e stabilire premi agli Agenti: occorre che la iniziativa privata aiuti gli agenti stessi anche di persona per combattere il bracconaggio, o specie nelle nostre lagune dove il servizio di vigilanza se non è diretto dal nostro punto di tutti i momenti e di tutte le astuzie è pressochè impossibile.

Col notevol numero di adesioni e l'entusiasmo che animò l'affollatissima assemblea che si protrasse fino a tarda ora e lasciò in tutti i soci il concetto che la Società oggi già forte, domani sarà potente con la loro attiva propaganda.

Buona usanza

★ alla *Società eccellentissima ufficio indicazioni ed assistenza* lire 10 Paolo e Nella Errera in memoria del prof. Ferruccio Soave.

★ All'*Educatorio Rachitici* lire 10 dalla famiglia Velo in morte del prof. Ferruccio Soave.

★ Alla *Dante Alighieri* lire 10 dal Generale Emilio Casarelli e Famiglia in morte di Eugenia Dondo Secretant.

SPORT

Escursione alpina in Cadore

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano invita i propri soci e gli amici, anche non soci, ad accorrere numerosi alla escursione indetta dalla Sezione di Padova pei giorni 29 e 30 giugno, con un magnifico percorso da Perarolo al Rifugio Padova, alla Casera Vedorcia, in una delle più meravigliose regioni del Cadore.

Il programma dettagliato fu già pubblicato; le adesioni possono inviarsi alla Sede sociale (restaurant Bauer) fino alla sera di Lunedì 23, e fino a tutto 24 giugno presso la Sede della Sezione di Padova (Via Roma 45), col versamento della tassa di inscrizione in lire 12.

Campionati podistici postelegrafici

Le iscrizioni ai campionati podistici postelegrafici Alta Italia, continuano a pervenire numerose e danno sicuro affidamento di magnifica riuscita.

I campionati avranno luogo giovedì 26 corrente e cominceranno alle ore 16 e si svolgeranno nel seguente ordine:

metri 100 di corsa, m. 1000 di corsa, metri 5000 di marcia e mezz'ora di corsa.

I premi numerosi e ricchissimi, doni delle autorità e delle ditte cittadine, fanno assumere alle gare, importanza eccezionale.

I campionati si svolgeranno al nuovo campo sportivo di Lido, gentilmente concesso dalla Società dei grandi alberghi.

Il prezzo di entrata al campo è di lire 0.50, pei postelegrafici e per gli istituti di educazione la metà.

Campionato ciclistico militare

Roma, 22

Stamane da Porlonaccio fuori Porta San Lorenzo ha avuto luogo la partenza per il campionato ciclistico militare di resistenza su di un percorso di 100 chilometri. I concorrenti erano tredici. Ad attendere il ritorno era radunata fino dalle dieci nei pressi dello stadio una numerosa folla. I corridori sono arrivati nel seguente ordine: 1. Cantoni del secondo granatieri; 2. Bauli del 2.o bersaglieri; 3. Speranza id. id.

Ha avuto poi luogo la corsa dei 110 metri con ostacoli di tre batterie ed un repechage.

La corsa di 110 metri con ostacoli ha dato i seguenti risultati: 1. Chiesa — 2. Arrigucci — 3. Bompiani — 4. De Bosis.

Salto in alto: 1. Chiesa — 2. Monteverde — 3. Bompiani.

Sollevamento pesi: 1. Testoni — 2, pari merito, Gori e D'Adda — 3. Amadio.

Si sono poi svolte alcune gare di salto ed atletica.

Teatri e Concerti

Secondo saggio di studio al Liceo Civico

Altri buoni ed ottimi allievi ha presentato ieri il Liceo Marcello nel secondo saggio di studio.

La scuola di musica da camera del prof. Francesco de Guarnieri ci ha dato una veramente notevole esecuzione del *Trio in mi bem.* di Brahms per pianoforte (signorina E. Talamini), violino (A. Crepax) e corno (C. Tagliapietra).

Le qualità individuali assai pregevoli dei tre allievi, si fusero bene in una chiara ed equilibrata interpretazione.

Dell'eccellente scuola di clarinetto del prof. G. Marasco si dimostrò degno allievo il licenziando A. Scarlino, che già appartiene alla Banda Municipale, e che eseguì con bella voce e sicura tecnica l'*Introduzione e variazioni* di David su un tema di *Schubert*. — E valentissimo apparve un allievo di corno, anch'esso già entrato nella Banda, Carlo Tagliapietra (diplomando), sul quale già si era fermata la lusinghiera attenzione del pubblico l'anno scorso. Il bravo e studioso giovane eseguì con sicurezza, intonazione e cavate eccellenti la *Sonata* op. 17 di Beethoven, irta di difficoltà nella sua semplice e classica linea, assai bene conservata dal Tagliapietra.

Il licenziando di pianoforte Eriberto Scarlino (fratello del precedente), nella esecuzione di un *Capriccio* di Martucci op. 57, n. 1 e di uno *Studio* di Chopin n. 12 non solo confermò la bontà della scuola ma dimostrò attitudini speciali degne di molta considerazione. Ancora un po' giovanilmente rude e impetuoso, lo Scarlino ha raggiunto un grado cospicuo di sicurezza tecnica, ed interpreta e colorisce con molta anima e con passione, pure essendo esatto e quadrato.

La scuola d'arpa del prof. Cesare Wolf Ferrari ha trasfuso tutta la delicatezza di tocco e la dolcezza di suono che ne sono le caratteristiche in una giovane allieva, Cleonice Segreto, nipote di quell'eccellente arpista e di quell'indimenticabile galantuomo che fu Carlo Rossi: sicchè non sol tanto all'ottima scuola, ma anche alle bel le tradizioni familiari fece onore la nitida e intelligente esecuzione che la signorina Segreto ci diede della *Serenata* di Hasselmans e del *Mormorio* di Oberthür.

Un giovane modesto e valoroso, Ettore Zardo, si presentava ieri non soltanto come il prezioso e discreto collaboratore dei condiscepoli strumentisti ch'egli accompagna con una abilità e un'intelligenza rare, ma bensì come diplomando della scuola d'organo. Egli confermò pienamente le belle doti di interprete che già altre volte erano state apprezzate e nel *Prelude gothique* del suo illustre maestro Ravanello e nei pezzi di Franck e di Saint-Saëns fu stilista e colorista delicato e valente.

Abbiamo lasciato per ultimo le prove fornite dalla Scuola di violino del prof. F. de Guarnieri per la speciale e confortante importanza ch'esse ebbero. La signorina Venturi (Lo corso superiore) eseguì il *Concerto in re min.* di Wieniawski con bel vigore di suono, con franca agilità, con calore di espressione pur sempre equilibrata e corretta.

Semi) Attilio Crepax nell'*allegro* del *Concerto in re* di Paganini. Il giovane sedicenne, che è già alla licenza del corso normale, offre un esempio veramente raro e singolarmente felice di naturale attitudine musicale. Va detto a suo onore che questa attitudine egli completa con lo studio costante, indefesso, con la semplicità modesta che gli fa desiderare senza posa di apprendere, senza cedere alle lusinghe dei già frequenti e brillanti successi. Così il Crepax, del quale altre volte dicemmo le eccezionali qualità di cavata e di tecnica, si presentò ieri in una prova che già rivela le più ardite e formidabili difficoltà violinistiche, e tutte le superò con un'arte semplice e sicura, con una disinvoltura fatta di forza e di sapere, a volta a volta appassionato, brillante, vigoroso, preciso sempre e sempre intonato.

Senza ripetere frasi comuni, nel Crepax il Liceo Marcello conta uno di quegli allievi eccezionali, che procurano le più vive e più rare soddisfazioni a maestri valenti come il Guarnieri.

mp.

"Falstaff,, a Faenza

Con ardimento che molte grandi città dovranno probabilmente invidiare, in quest'anno di onoranze centenarie a Verdi, Faenza ha prescelto pel suo spettacolo d'opera il testamento musicale del Grande: *Falstaff*. E l'ardimento fu compensato da un grande e vivo successo, che segnaliamo con tanto maggiore soddisfazione in quanto all'esecuzione ottimamente concertata e diretta dal maestro Gino Neri, partecipano due artisti veneziani: il baritono Angelo Scandiani, che all'arduo personaggio del protagonista dà il magistero del canto e la efficacia drammatica dell'attore sobrio e colto, — e il baritono Giuseppe Giardini, ottimo Ford. Gli altri esecutori sono le signore Isaia, Bruno, Giaconia e Lauri, e i signori Balbego, Pini-Corsi, Palrinieri, Montico.

Teatro di Lido

Pubblico in folla ieri, malgrado la pessima giornata, tanto di giorno che di sera alle proiezioni di «Quo Vadis?».

Anche oggi due rappresentazioni: alle ore 16 e 21.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner Conc.
STAR BAGNI - Concerto 15 1/2-18 1/2.
TAEATRO LIDO ore 16 e 21 Quo Vadis?

Campagna bacologica

BADIA POLESINE, 21. — Gialli puri nostrani venduti Kg. 1315 da lire 2.40 a lire 3.40. — Incrocio bianchi e gialli venduti Kg. 4600 da lire 3.00 a lire 3.70 — Scarti venduti Kg. 1400 da lire 1.10 a lire 1.56.

UDINE, 22. — Pesa pubblica. Gialli incrociati gialli da lire 3.10 a lire 3.60 — Scarti da lire 1.80 a lire 2.40 — Doppi da lire 1.40 a lire 1.56.

Fuori mercato: Chinesi da lire 3.70 a lire 3.90 — Gialli da lire 3.30 a lire 3.85 — Poligialli lire 3.30 a lire 3.90.

BASSANO, 22. — Incrocio giapponese da lire 3.40 a lire 3.55 — Sferico chinese da lire 3.80 a lire 3.95 ed anche lire 4. Tendenza al rialzo.

LONIGO VENETA, 22. — Incrocio chinese venduti Kg. 10800 da lire 3.25 a lire 3.40 — Incrocio giapponese venduti Kg. 400 da lire 3.50 a lire 3.60.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.32	56.04	56.75
Termometro cent. al N.	19.6	15.8	15.0
Umidità relativa	79	86	87
Direzione del vento	E.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	22.0	4.0

Temperatura massima di ieri 24.4; minima di oggi 15.2 — Marea. 1.a alta 0.5, 2.a alta 16.25; 1.a bassa 7.0; 2.a bassa 20.35.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, Friuli e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale dei Regni.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.20, a. 12.15 dd. 14; F. 18.10; a. 20.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.30.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15, d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.5.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 8.55; a. 11.35; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. [illegible] a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 19.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; a. 12.30; a. 16.40, d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.35; d. 12.20; dd. 14.15; a. 15.10; d. 19.30; d. 22.20.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a. 0; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.26; a. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 6.40; dd. 8.35; a. 9.40; a. 12.20, d. 13.40; a. 15.20; dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.26.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — a. 7.35; d. 9.43 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50, a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.26; a. 21.15; d. 22.37, d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 8.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 16.5; a. 19.29, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 8.46; a. 14.10; a. 17.35, d. 23.16.

Questa notte alle ore 12.30 mancava quasi improvvisamente ai vivi il

Cav. Dott.

Fabio nob. Pera

Veterano del '48-'49 in età di anni 92.

Le nipoti Antonietta Pera Bombardi col marito Maggiore Ingegn. Bombardi e Lucia Pera ved. Riello, coi figli Ing. Angelo, Dott. Antonio ed Elsa maritata Favero, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Vale la presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore nove del 24 corr.

Gajarine (Treviso), 22 giugno 1913.

Gli azionisti della Popolare approvano il concordato preventivo

Vicenza 22

L'ampia sala di S. Faustino era stamane affollata di circa 500 azionisti della Banca Popolare convenuti per l'approvazione del concordato preventivo alle note condizioni. Non faccio nomi, per che dovrei far sfilare quanto Vicenza ha di più eletto in ogni campo e in ogni classe. Dirò solo che erano presenti del Consiglio di amministrazione della Banca gomm. il vice presidente sen. Cavalli e Gino direttore Bria, il commissario giudiziario avv. Dalle Mole, il commissario della Sindacato on. Teso, gli avv. Zilio Rosche, Lucietto, il notaio Giani e il medico Franceschini della commissione degli azionisti, il marchese Roi, il conte Valmarana, il nob. G. B. Clementi per l'altra commissione e l'avv. Rezzara Jacopo per gli amministratori.

L'assemblea si mostra nervosa e poco benevola verso gli amministratori.

Assume la presidenza il cav. avv. Paolo Sartori, il quale legge l'emendamento concordato da me ieri trasmessovi.

L'avv. Rezzara deve leggere la risposta concordata degli amministratori ma è rumoreggiato e da più parti si grida: «S. Biagio! S. Biagio!» (alle carceri). Quando si accenna che, versata la somma delle 600 mila lire e le loro personali azioni del valore nominale di lire 50 mila, gli amministratori si ritengono liberi da ogni responsabilità da più voci si grida: «No, no!»

Parrebbe adunque che l'assemblea fosse infida e che non intendesse ratificare l'accordo avvenuto.

Invece quando l'avv. Zilio ha spiegato i termini di esso e ne ha dimostrato la necessità per evitare il fallimento e per poter far continuare la vita della Banca, egli vien fragorosamente applaudito.

L'avv. Zilio presenta il seguente ordine del giorno che è approvato all'unanimità salutato da nuovi grandi applausi:

«L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare

udita la proposta di concordato presentata dal Consiglio di Amministrazione,

visto l'emendamento presentato da un gruppo di azionisti;

preso atto dell'accettazione dell'emendamento stesso da parte del Consiglio di amministrazione e delle dichiarazioni di questo

a) approva la proposta di concordato preventivo secondo l'emendamento presentato dal gruppo di azionisti;

b) dà incarico al Consiglio di Amministrazione di apportare alla proposta medesima tutte le modificazioni e aggiunte formali che valgano a svolgerne il concetto e ad agevolarne l'attuazione;

c) dichiarando fin d'ora di accettare la proposta degli amministratori e sindaci e rinunciare perciò a ogni azione di responsabilità contro di essi a condizione dell'esecuzione senza solidarietà delle fatte dichiarazioni, invita, per maggior regolarità, il Consiglio di Amministrazione a convocare immediatamente una nuova assemblea generale per deliberare in ogni migliore forma intorno alla proposta stessa.»

Così la seduta ha fine ed ha dimostrato la saggezza degli azionisti.

Anche il concordato della Scledense approvato dagli azionisti

Alle 17 nella sede della Banca Popolare di Vicenza ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Scledense. Contrariamente al primo proposito, sono intervenuti quasi tutti gli azionisti che erano presenti venerdì. Essi han nominato a presidente il bar. cav. Alessandro Rossi. Il Sindaco della Banca avv. Dal Savio di Schio ha letto la seguente relazione del Consiglio di amministrazione.

Signori Azionisti,

Al primo diffondersi in Schio della notizia che la Banca Popolare di Vicenza era stata costretta a presentare la domanda di concordato preventivo, i nostri depositanti affluirono agli sportelli e ritirarono nelle ore antimeridiane del 31 maggio 1913 tutte le disponibilità di cassa. Ad evitare la dichiarazione del fallimento ci trovammo così costretti invocare a nostra volta la procedura del concordato preventivo, alla quale il Tribunale di Vicenza ci ammise con Decreto 2 giugno 1913 N. 1004. Furono eletti giudice delegato l'avv. Guido Franchi, commissario giudiziale le on. comm. G. N. Antonio Teso.

Nell'impossibilità di determinare immediatamente i patti e le condizioni che avremmo potuto proporre ai creditori, ci riservammo di farlo nel corso della procedura, nella speranza di essere in grado di offrire il pagamento del 100 per cento. La valutazione delle attività ci rese però ben presto convinti che, di fronte alla necessità di un sollecito realizzo e alla gravità della crisi che rendeva più complesse le immobilizzazioni, non era assolutamente possibile offrire ai creditori il 100 per cento.

L'on. Commissario giudiziale, valutando le attività con criterio di lento realizzo, ha dovuto riconoscere che la percentuale presumibile da ripartire ai creditori chirografari potrà aggirarsi sul 70 per 100. La valutazione dell'on. Commissario è senza dubbio esatta, tenuto conto appunto della crisi che ha colpito le speculazioni in terreni e delle condizioni locali che rendono perfino impossibile il collocamento alla pari dei titoli di sane industrie locali che danno sicuro affidamento di prospero avvenire e che hanno distribuito dividendi pari al 7 per cento. Il realizzo delle nostre attività, a condizioni normali di mercato, avrebbe dato non solo il 100 per cento, ma lasciato integro il capitale sociale. In causa della crisi attuale una liquidazione condotta con criteri sani e prudenti, potrà dare i risultati previsti dall'on. Commissario, mentre una liquidazione fallimentare sarebbe indubbiamente disastrosa.

Malgrado ciò il Consiglio di amministrazione, per quanto convinto che le condizioni attuali siano conseguenza della gravissima crisi, acuita dalle condizioni locali sente di dover migliorare la proposta di concordato elevandola al 90 per cento e di prestare garanzia personale per la sua esecuzione, sempre che il realizzo delle attività sia fatto a mezzo dei fideiussori.

Con tale sacrificio, constatato dagli accertamenti dell'on. Commissario giudiziale, intende però che gli azionisti abbiano a rinunciare all'eventuale azione di responsabilità contro gli amministratori e i sindaci.

Il Consiglio non dubita che gli azionisti, nell'intento di evitare il fallimento le cui disastrose conseguenze colpirebbero principalmente l'industre città di Schio saranno per accettare le proposte di concordato.

Il bar. Rossi chiede se sia possibile far pagare dagli amministratori un primo fondo di 80 mila lire per far continuare l'Istituto, ma gli avvocati degli amministratori rispondono che avendo questi esborsato un milione, non possono far altri sacrifici.

Il bar. Rossi e il cav. rag. Busnelli propongono che per dare un voto di sfiducia al Consiglio di amministrazione si nomini anche una commissione di controllo. Il sac. Giurietto vorrebbe addirittura che si cercasse ogni modo per eliminare il comm. Emiliani.

Finalmente si vota concordi il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli azionisti della Banca Scledense,

udita la proposta di concordato presentata dal Consiglio di amministrazione,

rinunciata all'azione di responsabilità contro gli amministratori e sindaci:

a) approva la proposta di concordato preventivo del pagamento ai creditori chirografari del 90 per cento nel termine di mesi trenta dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione del concordato, a rate semestrali del 20 per cento nei primi quattro semestri e del 10 per cento nell'ultimo, con espressa deroga alla disposizione dell'art. 21 della legge 24 maggio 1903 N. 197:

il tutto con la garanzia degli amministratori che solo per questo rimangono confermati nel loro ufficio per il tempo necessario all'esecuzione delle obbligazioni assunte con la proposta di concordato col controllo di due rappresentanti degli azionisti;

b) dà mandato al Consiglio di amministrazione di apportare alla proposta medesima tutte le modificazioni e aggiunte formali, che valgano a svolgerne il concetto e ad agevolarne la attuazione;

c) invita il Consiglio di amministrazione a convocare immediatamente la assemblea generale per ratificare la rinuncia all'azione di responsabilità e la conferma nel rispettivo ufficio dei fideiussori del concordato per il tempo necessario alla sua attuazione e per nominare i rappresentanti degli azionisti e i nuovi Sindaci.»

Domattina in Tribunale seguirà l'assemblea dei creditori.

ULTIMA ORA

Venti condanne a morte per l'assassinio pel Gran Visir

Costantinopoli 22

La Corte pronunciò venti condanne a morte di cui otto in contumacia. I due chauffeur di Mahmud Scevket pascià sarebbero stati assolti. I condannati sarebbero impiccati domattina in piazza Bajazed a Stambul.

Il gabinetto serbo dimissionario

Belgrado, 22

Il Gabinetto non essendo unanime sul la questione dell'ordine del giorno della Camera, Pasic presentò le dimissioni a nome del Ministero.

Il ministro di Serbia partito da Sofia

Sofia, 20

Il ministro di Serbia a Sofia partì ieri sera per Belgrado, poco dopo avere consegnato a Daneff la replica serba alla risposta bulgara riguardo alla smobilitazione.

Il governo serbo in tale replica invoca sempre la nullità del trattato 1912 e accetta la riunione a Pietroburgo dei quattro presidenti del Consiglio degli Stati alleati. In caso che non si raggiungesse un accordo amichevole, chiede l'arbitrato dell'imperatore di Russia, arbitrato che dovrebbe ammettersi su una base nuova senza ledere gli interessi vitali della Serbia.

Un comizio nazionalista a Sofia

Sofia, 20

Un grande comizio convocato dal comitato della Unione nazionale, dopo i discorsi di parecchi oratori, tra cui quello del capo dei liberali Radoslavoff, ha approvato una deliberazione proclamante l'unità e l'indivisibilità della patria bulgara. La deliberazione fa appello al Re e al Governo per dare ordini immediatamente all'esercito bulgaro di penetrare nella patria non ancora liberata e di scacciarne il nuovo conquistatore portando la libertà al popolo bulgaro oppresso.

Una pubblicazione apocrifa del trattato

Sofia, 21

L'ufficioso Mir dice di essere autorizzato a dichiarare che il sunto del trattato serbo-bulgaro e dei suoi annessi pubblicato da un giornale straniero, e probabilmente proveniente da fonte serba è falso e tendenzioso.

Disordini nell'eserc. bulgaro smentite

Sofia, 20

Si dichiarano completamente prive di fondamento le notizie da Salonicco, secondo le quali un battaglione bulgaro di Istip avrebbe disertato e i reggimenti di Varna e di Kustendil si sarebbero ammutinati.

Nessuna promessa della Russia alla Serbia

Pietroburgo 20

Da fonte ufficiosa si smentisce che il ministro di Russia a Belgrado, Hartwig, abbia promesso al governo serbo un compenso in Macedonia per la rinuncia ad un territorio sulla costa del mare Adriatico.

Il gen. Cigliana a Tripoli

Tripoli, 22

E' arrivato il generale Cigliana salutato a bordo dal generale Lequio e dal capo dello Stato Maggiore.

Consegna delle medaglie al valore a militari del I. Bersaglieri

San Remo, 20

Stamane sul crocevia di Corso Umberto con l'intervento di tutte le autorità cittadine, di un gruppo di garibaldini, di tutte le associazioni e scuole e di una folla enorme con solenne cerimonia il tenente colonnello Martinelli, dopo aver passato in rivista il primo bersaglieri procedette alla consegna della medaglia al valor militare ai valorosi che si distinsero nella guerra libica. Prima consegnò due medaglie al fratello del compianto maresciallo Luigi Donadio del primo alpini morto dopo lo scontro di Kasr El Leben il 17 settembre 1912. Il Donadio aveva preso parte a questo combattimento sebbene ammalato e dispensato dal servizio. Anche il 27 febbraio 1912 nell'assalto del Mergheb aveva compiuto atti di valore rimanendo ferito. Il colonnello Martinelli e il sindaco cav. Nadda Solari pronunciarono in seguito nobili e patriottici discorsi applauditi dalla enorme folla.

L'Associazione nazionalista

Roma 20

(F. F.) — Ieri sera, nei locali dell'Associazione nazionalista, vi fu una riunione del gruppo romano, sotto la presidenza di Domenico Oliva. La seduta si occupò dei lavori preparatori delle sedute del Comitato Centrale. Queste sedute — una nella mattinata e una nel pomeriggio — hanno avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Foscari e del prof. Pazodi. Erano rappresentati tutti i gruppi, fra i quali quello di Venezia, del quale assistevano l'on. Foscari e l'avv. Alberto Musatti.

Il convegno si è occupato della prossima attività nazionalista e ha deciso, fra l'altro, la continuazione dell'azione anti-massonica e la intensificazione del movimento a favore della conservazione delle isole dell'Egeo.

Disastro automobilistico

Milano, 20

Una duplice sciagura automobilistica è avvenuta stasera in via Carlo Farini. L'automobile di proprietà del dott. Magretti, guidata dallo chauffeur Salvatore Primo, era diretta alla Cascina «Amata», dove trasportava il medico Rocchi per prestare delle cure al dott. Magretti. L'automobile si trovava, ad un tratto, sbarrata la via da un gruppo di individui che ritornavano da una gita. Lo chauffeur ha tentato di scansarli, ma ne ha investito uno, certo Serena, il quale è rimasto gravemente ferito al femore e in altre parti del corpo. Il povero chauffeur, per sterzare, è andato a cozzare contro un tram elettrico diretto in Piazza del Duomo, e nel cozzo ha sacrificato i parafanghi della macchina. Sbullottato, ha sterzato nuovamente ed è andato sul marciapiede ove trovavasi l'impiegato Farina, il quale è rimasto inchiodato fra l'automobile e il muro. Il poveretto ha riportato una grave frattura al bacino, per cui è stato trasportato in fin di vita all'ospedale.

Tafferugli tra carlisti e repubblicani

[illegible], 20

A Valencia è avvenuto un tafferuglio tra carlisti e repubblicani. E' stato tirato un colpo d'arma da fuoco il quale però non ha ferito alcuno. Sono stati operati quattro arresti.

Scontro di aeroplani

Vienna, 20

Alla riunione di aviazione all'aerodromo di Aspern gli apparecchi dell'austriaco Stanger e del francese Molla si sono urtati. I due aeroplani completamente fracassati sono precipitati dalla altezza di circa 40 metri. Molla è lievemente ferito. Stanger e il suo passeggero, tenente di vascello Nepalien, sono rimasti feriti gravemente.

Pro veterani garibaldini

Londra, 20

Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia ebbe luogo oggi nel pomeriggio un concerto a favore dei veterani garibaldini. Numerosi artisti prestarono gentilmente l'opera loro. Fu applauditissimo.

Seconda edizione

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 54

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Lo so, lo so bene di dover essere condannato a morte. Ma voi non potete volere la mia dannazione eterna. Mi è stato insegnato da fanciullo che Dio è buono, misericordioso e perdona ogni peccato. Un sacerdote, per carità, un sacerdote, onde possa calmare l'atroce fiamma che brucia il mio spirito di peccatore. Signor governatore, se siete cristiano battezzato muovetevi a compassione del mio pentimento ed esaudite il mio desiderio.

Nella voce, nel gesto, nell'aspetto trasfigurato, Cartouche aveva raggiunto una tale efficacia drammatica di sincerità che il governatore, caduto nell'inganno, si sentì commosso e s'asciugò col dorso della mano due lacrime che gli tremolavano sulle ciglia.

— Calmatevi, — disse subito — vi manderò quest'oggi stesso un sacerdote che fa proprio al caso vostro, il padre Vidot, cappellano provvisorio dei *Penitenti neri*, che in pochi giorni ha saputo acquistarsi per la sua pietà la fama di un vero sant'uomo.

Egli è per l'appunto qui, vicino a voi, nella cella di un miserabile che, dopo averne fatte d'ogni sorta... eh sì, un po' come voi, ora s'è deciso, anch'egli a fare onorevole ammenda innanzi a Dio.

Vado ad avvertirlo, e voi state di buon animo.

Il governatore uscì, mentre Cartouche e il carceriere si scambiavano una di quelle occhiate che valgono più di un discorso.

Passò mezz'ora, poi la porta della prigione si riaprì per lasciar passare ancora il governatore del forte assieme a un venerando sacerdote, dal viso pallido e dolce, gli occhi miti e cerchiati di livido come per le veglie e la penitenza.

— Eccovi il confessore — disse il primo. — Confidatevi a lui, Cartouche, e speriamo che la grazia divina vi dia la forza d'attendere con rassegnazione la vostra sorte.

Uscì di nuovo in compagnia del carceriere, chiudendo soli nella stanza il buon ministro di Dio e il giovane brigante.

I due si guardarono.

Padre Vidot stette immobile ad ascoltare l'allontanarsi d'ogni passo, poi girò lo sguardo attorno, rischiarò di un sorriso di soddisfazione il volto e si slanciò ad abbracciare il prigioniero mormorandogli in un orecchio.

— Qua, una buona stretta, capitano Cartouche; cominceremo poi subito la confessione.

— Siete voi dunque, Pellissier?

— Io, in persona.

— Siete irriconoscibile.

— E' vero.

— Come avete fatto?...

— Un momento, e vi spiegherò tutto.

Il chirurgo Pellissier trasse vicino al letto Cartouche, lo fece inginocchiare e recitò alcune preghiere rituali; poi tirò l'unica sedia presso il prigioniero, sedette e disse forte, falsando magistralmente la voce.

— Udiamo la vostra confessione.

— I due compagnoni, riparati dal letto, cominciarono a parlare in segreto.

Le loro voci eran così sommesse che non s'udiva più che un mormorio indistinto.

Era Pellissier che parlava:

— Quando foste preso giù, nel recinto del forte, io, Duchâtelet, la Marmotte Beaulieu, compreso che nulla si poteva tentare in vostro favore, ci mettemmo in salvo con i servi, e subito ci radunammo alla «Bella Imagine» per combinare un progetto di fuga.

Essendo voi rinchiuso in questa fortezza, la prima cosa da farsi era di corrompere, o guadagnarci in qualunque modo, i carcerieri: in seguito si sarebbe visto.

Io m'incaricai di tutto: presi informazioni sul personale delle prigioni e venni a conoscere che il vostro custode è un tale dell'Alvernia come lo sono io. Voi sapete che gli Alvergnati, da buoni meridionali, a Parigi sono tutti fratelli.

Feci quindi amicizia con lui, frequentando l'osteria ch'egli frequenta, conobbi sua moglie e con qualche regaluccio m'ingraziai Rolando.

— Chi è costui?

— L'unico figlio del carceriere.

— Ah, continuate, Pellissier.

— Diventai così amico di famiglia. Un giorno il piccolo Rolando scomparve.

— Diavolo!

— Era stato rapito.

— Da chi?

— Da me, e portato in un luogo sicuro, ve lo accerto. Immaginatevi la disperazione dei genitori: perdere in quel modo una creatura di dodici anni, bella come un amorino.

Fu così terribile quello stesso ne restai... commosso e, preso in disparte il povero padre, che smaniava e voleva ammazzarsi, gli dissi: «Amico mio, non ti disperare in tal modo; io so dov'è tuo figlio. Che cosa faresti per riaverlo?»

— Tutto — mi rispose.

— Allora senti; il tuo piccolo Rolando è stato preso dai seguaci di Luigi Domenico Cartouche, i quali te lo restituiranno insieme con la bella somma di trentamila franchi,.... quando tu avrai procurata la liberazione del loro capo dal forte l'Evêque, ove tu sei carceriere. Se accetti tuo figlio non corre nessun pericolo, ma resta in mano dei cartouchiani come una garanzia della tua fedeltà: se tu volessi tradirli, essi sarebbero capaci di ammazzartelo, poichè quegli uomini non indietreggiano dinanzi a nulla.

Egli accettò. Il primo passo era dunque fatto: noi avevamo conquistato, con quello stratagemma crudele ma efficace, il vostro custode.

Cartouche strinse la mano del suo luogotenente con effusione.

— Avanti, — mormorò sorridendo — la confessione dei miei peccati è ancora lunga.

— Guadagnato il carceriere — proseguì Pellissier — mi feci descrivere da lui minutamente la vostra camera, le celle vicine, i prigionieri che le occupano, la guarnigione, il carattere del governatore, che è solito venir qui. Nulla ho trascurato. Cominciai a meditare: prendere d'assalto la fortezza? Impossibile. Ci voleva per noi un colpo di mano abile ma che non facesse chiasso, un disegno sicuro e silenzioso.

— Lo avete trovato?

— Sì.

— Spiegatelo.

— Ecco: voi sapete che nella parrocchia, dalla quale dipende il forte l'Evêque, vi è una corporazione religiosa detta dei «Penitenti neri», il cui cappellano, un certo abate Stefano Soreau è pure confessore dei prigionieri.

— Orbene?

— Una notte io ho mandato a chiamare per uno dei nostri quell'ottimo cappellano, col pretesto di un moribondo da confessare; l'ho fatto arrestare per via da una drappello di cartouchiani, condur fuori di Parigi e chiudere in una delle nostre case segrete.

— Ho capito: avete preso il suo posto.

— Sì, mi sono vestito con quest'abito, ho dato al mio viso un'aria di grande santità, e mi sono presentato ai «Penitenti neri» con un biglietto così concepito:

Al signor Segretario della Corporazione dei «Penitenti neri»

PARIGI

Dovendo, per motivi urgenti, stare lontano per un tempo indeterminato dal mio ufficio di cappellano in codesta venerabile corporazione religiosa, incarico di sostituirmi nel periodo della mia assenza il reverendo padre Vidot, che è persona di mia piena fiducia.

Abate Stefano Soreau

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 24 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 171 — Conto corrente colla Posta — Martedì 24 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Direzione all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Grave scacco del ministro Cattolica al Senato

La riforma dei Corpi di Marina approvata con un voto di maggioranza!

Il ministro darebbe le dimissioni?

Roma 23

Presidenza del Presidente MANFREDI — La seduta si apre alle ore 15.

Seguita la discussione del disegno di legge: Ordinamento dei Corpi militari della R. Marina. Si passa agli articoli.

L'articolo primo

PRESIDENTE — Da lettura del seguente emendamento proposto dal sen. Canevaro all'art. 1 del comma A dopo le parole: *Ufficiali macchinisti* aggiungere: *grado tenente, non meno che uscirono dalla Accademia navale, ove essi faranno gli studi promiscuamente agli allievi aspiranti ad essere ufficiali naviganti.* Inserire poi tra i commi B e C un comma B-bis: *Corpo dei macchinisti navali.* Domanda se l'emendamento è appoggiato. E' appoggiato.

CANEVARO dichiara che il ministro della Marina col suo discorso di ieri non lo ha persuaso nè poteva persuaderlo perchè non ha risposto alle osservazioni fatte dagli oppositori al progetto di legge. Nota che si vuole imitare gli inglesi e gli americani dopo che questi hanno avuto una cattiva prova dei loro provvedimenti.

Trova giusto che nella marina militare si abbiano ufficiali che, oltre ad essere navigatori e guerrieri, siano macchinisti, loda il presente Ministro della Marina di avere seguito il compianto Ministro Mirabello in questa via, ma dice che non si può arrivare a fondere due corpi che sono assolutamente diversi. Si deve cercare di aver ufficiali di vascello che sappiano manovrare le macchine e navigare, ma a un dato punto della carriera deve venire la distinzione fra i macchinisti e i navigatori per avere i più provetti.

Quindi bisogna far passare i macchinisti attraverso l'Accademia navale allora si avrà la desiderata perfetta unificazione. Spera che il suo ragionamento convinca il Ministro della Marina. Raccomanda il suo emendamento concludendo che qualora non avrà il suffragio desidera che il tempo non gli dia troppa ragione.

GORRAN — Afferma che il comma A dell'art. 1 viola un principio fondamentale perchè in servizio gli ufficiali di vascello non potranno mai avere altra relazione con gli ufficiali macchinisti tranne quella che vi è tra comandante e comandato. Dubita che si riesca a trarre dall'Accademia navale il numero degli ufficiali che sarebbe necessario per il servizio di macchina e domanda come si provvederebbe al reclutamento degli ufficiali di macchine qualora le temute mancanze si verificassero.

L'unico rimedio sarebbe quello indicato già dagli on. Salvatore Orlando e Canevaro e consisterebbe nell'imporre ai giovani che entrando all'Accademia navale di studiare anche il servizio di macchina. Così avremo l'ufficiale di macchina forzato. (*Commenti*) Dice che approvando il disegno di legge si va incontro all'ignoto; pregiudicando il salverebbe l'avvenire. — Perciò darà voto contrario.

GRENET, dell'Ufficio Centrale, propone la sospensiva dell'ultimo comma dell'art. 1, sostenendo che esso sarebbe in contraddizione con la legge di recente approvata concernente provvedimenti a favore del Corpo R. Equipaggi. Nella discussione di quella legge infatti venne soppresso un comma analogo ed il Ministro consentì alla soppressione.

LEONARDI CATTOLICA fa osservare al sen. Grenet che consentendo alla soppressione di quel comma egli non intese pregiudicare il principio per cui alla categoria degli assistenti del genio navale vanno estesi i benefici che la legge concede alle altre.

GRENET — La spiegazione del Ministro non lo persuade perchè sta il fatto che l'altra legge fu approvata con la soppressione del comma.

LEONARDI CATTOLICA dichiara di non poter accettare gli emendamenti proposti all'art. 1 dal sen. Canevaro (bene che qualunque modifica venga fatta in un Corpo essa implica un periodo transitorio, ma non l'oggettiva proposta del sen. Canevaro si farebbe l'ostracismo a tutti gli ufficiali che appartengono al vecchio ordinamento degli ufficiali macchinisti.

Quanto al sistema inglese di cui si è mostrato fautore il sen. Canevaro ricorda che in altra occasione egli potè dimostrare al Senato la necessità di mantenere distinte le due carriere. Tutti convengono che noi avevamo ed abbiamo buoni ufficiali macchinisti; se dunque dobbiamo introdurre un mutamento per ragioni morali e disciplinari dobbiamo cercare di allontanarci il meno possibile dall'ordine attuale.

Aggiunge che da studi fatti è risultato che il sistema propugnato dal sen. Canevaro non ha avuto la sanzione della pratica e neppure in Inghilterra se ne è perfettamente soddisfatti. Non gli sembra avere con l'art. 1 violato un principio sacrosanto come ha ritenuto il sen. Gorran. Gli ufficiali macchinisti prima erano uniti al genio navale. Ora, trattandosi di un corpo combattente è giusto che sia messo prima di quelli che lo sono fino a un certo punto.

Ripete che non vede come abbia potuto violare un principio fondamentale ponendo sotto la comune denominazione di Stato Maggiore Generale gli ufficiali di vascello e gli ufficiali macchinisti. Osserva al sen. Grenet che i corpi militari per l'articolo 1 sono distinti in ufficiali e non ufficiali. Il Corpo degli assistenti rimaneva in sospeso e pure esso è indubbiamente un Corpo militare e perciò era giusto aggregarlo al Corpo R. Equipaggi. Quindi dichiara di non poter accettare l'emendamento del sen. Grenet.

CANEVARO confuta le risposte date dal Ministro insistendo nei suoi emendamenti. GRENET mantiene la proposta di soppressione dell'ultimo comma e legge le parole dette in Senato dal Ministro della Marina nella discussione della legge per il Corpo R. Equipaggi.

LEONARDI CATTOLICA replica al sen. Grenet chiarendo il significato delle parole citate dal preopinante.

PRESIDENTE pone ai voti la prima parte dell'art. 1 fino al comma A incluso.

MAZZA chiede di parlare.

PRESIDENTE non può concedergli la parola, perchè è cominciata la votazione. E' approvato. Pone ai voti l'aggiunta proposta dal sen. Canevaro alla fine del comma A. Dopo prova e controprova non è approvata.

CANEVARO dichiara di ritirare l'altro emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti il resto dell'art. 1, meno l'ultimo comma. E' approvato. Pone ai voti l'ultimo comma, avvertendo che il sen. Grenet ne ha proposto la soppressione. E' approvato. Si approva il complesso dell'art. 1.

MAZZA all'art. 2 trattandosi di un disegno di legge della massima importanza, chiede che la votazione dei singoli articoli anzichè per alzata di mano sia fatta per alzata e seduta, affinchè non possano sorgere dubbi sull'esito della votazione. (*Rumori, interruzioni*)

PRESIDENTE fa notare al sen. Mazza che la votazione del primo articolo è stata fatta per alzata e seduta. L'art. 2 è approvato. Senza discussione si approvano gli articoli dal 3 al 25.

Contro l'articolo 26

PRESIDENTE all'art. 26 annunzia che il sen. REINAUDI presenta la proposta di soppressione dell'articolo. Chiede se è appoggiata. E' appoggiata.

REINAUDI in conseguenza del discorso di ieri ha proposto la soppressione dell'articolo 26, che tenderebbe a sospendere la applicazione della legge sui limiti di età per gli ufficiali di marina ad un'epoca indeterminata con un effetto retroattivo della disposizione.

La legge sui limiti di età è stata sempre rigorosamente applicata anche per ufficiali di marina, la cui uscita dall'attività era considerata una vera perdita. Se con la disposizione dell'articolo sono favoriti alcuni altri ne sono danneggiati nella carriera coloro che li seguono, e questa non è giustizia. Si dice che si vogliono salvare i buoni ma ripete ciò che affermò ieri ai buoni succedono i buoni. Richiama l'attenzione del Senato sulla enormità della disposizione. Si è davanti a un fatto [illegible] e confida che il Senato, che ha un alto sentimento della giustizia, vorrà suffragare del suo voto la sua proposta.

MORRA si associa alle considerazioni del sen. Reinaudi ed osserva che nel testo presentato alla Camera era detto nell'art. 26 che la disposizione avrebbe avuto effetto dal giorno stesso dell'esecuzione della legge. Non capisce come in una legge organica possa essere introdotto un articolo offensivo per molti ufficiali ed irregolare nell'applicazione, non se spiegano per quali ragioni gravi si voglia la retroattività con danno di altri, sia pure di uno solo. *Bene.*

LAMBERTI appunto voleva richiamare l'attenzione del Senato sulla diversità fra il testo presentato alla Camera e quello presentato al Senato.

GORRAN osserva che se l'art. 26 fosse approvato costituirebbe un precedente pericoloso che potrebbe essere invocato anche dall'Esercito. Mai si è tentato un salvataggio come quello che si vuol fare ora. Prega il Senato di respingere l'articolo del disegno di legge. (*Bene*).

LEONARDI CATTOLICA afferma che non ha mai pensato a fare una legge per le persone. Egli vuole il vantaggio del servizio.

Il testo presentato nell'altro ramo del Parlamento fu modificato d'accordo con la Giunta generale del bilancio. Se la guerra libica non fosse avvenuta sarebbe stato approvato da tempo il nuovo organico per i macchinisti e molti di essi che pure hanno dato grande prova di valore non sarebbero stati colpiti. Nel testo presentato alla Camera la disposizione transitoria non fu posta da principio perchè si sperava che la legge sarebbe stata approvata in tempo. La disposizione transitoria fu quindi aggiunta sempre, come ha detto, d'accordo con la Giunta generale del bilancio quando si ebbe la certezza che il corso del disegno di legge sarebbe andato oltre il prevedibile.

Il provvedimento suggerito dall'Ufficio Centrale del Senato avrebbe un effetto più ampio. Accenna alla necessità del servizio per la quale si è dovuto ricorrere alla disposizione transitoria, aggiungendo che saranno richiamati solamente quelli che la commissione di avanzamento dichiarerà meritevoli. Espone lo stato di fatto dei ruoli degli ufficiali macchinisti superiori e inferiori per giustificare pienamente l'utilità della disposizione transitoria. (*Bene*)

REINAUDI — Nessuno degli argomenti addotti dal ministro distrugge quelli esposti da lui. In passato sono andati in posizione ausiliaria ufficiali che erano indicati nei quadri di avanzamento ed erano ritenuti veri valori; non se spiegano ora un'eccezione a danno di coloro che sono dopo nella carriera.

Il voto

MORRA — Il ministro avrebbe dovuto far cenno della relazione del Senato di quanto ora ha dichiarato circa la modificazione al testo presentato nell'altro ramo del Parlamento.

Non può credere che, mettendo in posizione ausiliaria alcuni ufficiali, possa essere compromesso il servizio. Chi ha domandato al ministro lo strappo alla legge sui limiti di età ha fatto male. La responsabilità del Senato in questo momento è gravissima. Non si può offendere una legge organica, un'altra legge sempre rispettata. (*bene*)

LEONARDI CATTOLICA ripete che rientrando questi ufficiali che ne saranno ritenuti meritevoli dalla commissione di avanzamento non vi sarà danno per gli altri. Crede che non si possa mettere in dubbio la gravità del fatto che alla fine del 1914 andrebbero via dal servizio attivo quasi tutti gli ufficiali superiori macchinisti, mentre le navi hanno bisogno di macchinisti provetti. Di più è da considerare che il quadro degli ufficiali macchinisti viene aumentato e quindi in virtù di questo aumento di posti nessun danno viene a coloro che seguono i richiamati. Invece i giovani avranno assicurata la loro posizione ed un organico più largo.

PEDOTTI — La legge sulla posizione ausiliaria viene violata e tale violazione stabilirebbe un precedente pericoloso. Crede che il ministro avrebbe meglio provveduto al caso con un disegno di legge speciale. Si associa pienamente alle osservazioni fatte ieri ed oggi svolte dal sen. Morra ed invita il Senato a riflettere bene sul voto affinchè non avvengano gravi inconvenienti. Dichiara che darà voto contrario al disegno di legge.

LAMBERTI osserva che il min. ha detto di aver dovuto cedere alle pressioni (*Interruzioni, rumori*).

LEONARDI CATTOLICA non ha detto questo.

PRES. avverte che sull'art. 26 è stata domandata la votazione per appello nominale dai sen. Canevaro, Di Brazzà, Ponza Cortiniano, Ponza Cesare, Di Collobiano, De Sonnaz, Gorran, Di Terranova, Paterno Vecchia e Morra di Lavriano.

Si procede all'appello. Rispondono sì (cioè a favore dell'articolo) 64; rispondono no (cioè contro l'articolo) 46.

L'art. 26 è approvato (*comm. animati*).

GUALTERIO svolge un emendamento all'articolo 27 consistente nel sopprimere al terzo comma le parole *e annesse tabelle*.

LEONARDI CATTOLICA espone le ragioni per le quali non può accettare l'emendamento del sen. Gualterio.

GUALTERIO insiste nella proposta soppressione.

PRES. pone ai voti la prima parte dello art. 27 fino alle parole: *contrarie a quelle sancite dalla presente legge*. E' approvato. Pone ai voti l'inciso *e annesse tabelle*. E' approvato. Pone ai voti il resto dell'articolo e poi l'art. 27 nel suo complesso. E' approvato.

Senza discussione sono approvati i successivi articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

CANEVARO annuncia che gli è pervenuto un telegramma del sen. ammiraglio Candiani, il quale dichiara che se fosse stato presente avrebbe votato contro il disegno di legge.

Le urne danno questi risultati:
Votanti 114;
Favorevoli al progetto 58;
Contrari al progetto 56.

Le vacanze

MORRA porge un saluto al Presidente del Senato, che chiude i suoi lavori.

GIOLITTI — Il Governo associandosi alle parole del sen. Morra è riconoscente al pres. del Senato per il modo con cui ha guidato i lavori, per l'alto sentimento di dignità che ha portato costantemente nella tutela di questo altissimo consesso che è base fondamentale delle nostre istituzioni. Ringrazia l'illustre presidente dell'opera sua e gli si consenta anche di ringraziare il Senato per la cooperazione larghissima che diede all'opera del Governo, in un periodo estremamente difficile. (*Approv. applausi*)

Il Senato ha concorso ad una riforma fondamentale delle nostre istituzioni. Augura che il Paese sappia comprendere la grandissima importanza di seguire un indirizzo liberale ma che conservi immutate le nostre istituzioni e l'ordine pubblico. (*Vive approv. applausi generali*)

PRESIDENTE ringrazia vivamente.

Fra grandi applausi il sen. BARZELLOTTI manda un saluto all'Esercito e alla Marina. Quindi la seduta è tolta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Note alla seduta

Roma 23

(F.F.) — A Palazzo Madama è continuata oggi la bella e nobile battaglia contro il deplorato progetto di legge sulla Marina, è continuata alla presenza di circa 120 senatori, di numerosi deputati e di una folla di pubblico elegante che ha gremito le tribune.

I giornali di stamattina avevano quasi tutti messo in rilievo la disastrosa portata della legge, e la franchezza insolita di alcuni giornali ministeriali, tra i quali il *Messaggero*, faceva sperare che la legge, per la sua mostruosità, avrebbe finito con l'imporre il voto contrario anche ai senatori incompetenti, sui quali il governo era riuscito a fare delle forti pressioni.

Scriveva il *Messaggero*: «Innegabilmente, l'elemento personale non è da escludersi in questa lotta; ma è pure impressionante questa unanimità di critiche di tutti i competenti. E non è davvero agevole la situazione di un ministro della Marina che si vede combattuto apertamente da quanti ammiragli ha il Senato. Noi non siamo dei tecnici e non ci sentiamo di poter sentenziare in materia così difficile e controversa, ma abbiamo la impressione che se di alcune critiche infondate, o quanto meno esagerate, il ministro ha potuto avere facilmente ragione nella sua lunga e diligente difesa, di altre non è riuscito ad annientare il valore. Si potrebbe, ed è ragione di logica si dovrebbe, quindi, prevedere che, perduta la battaglia sulla sospensiva, gli avversari riescano ad imporre qualche giustificato emendamento nella discussione degli articoli».

Contrariamente alle previsioni, Giolitti ha voluto continuare e mantenere il suo atteggiamento di dittatore, esercitando sui vari Anacreonti suoi dipendenti una violenza che disonora chi l'ha esercitata e chi l'ha subita. La legge è passata con *56 voti contrari e 58 favorevoli*, cioè è passata per un voto. Non vi è dubbio che se il Senato avesse potuto e dovuto giudicare con animo sgombro da ogni preoccupazione, la legge avrebbe raccolto 114 voti contrari su 114 votanti.

L'odierna discussione degli articoli ha dato occasione a tutti i competenti, tutti, nessuno eccettuato, di fare una critica violentemente demolitrice. Nessuno dei concetti informatori della legge ha potuto resistere all'urto violento della parola elevata, acuta e convinta degli oratori, da Reynaudi a Canevaro, a Pedotti, a Bava Beccaris, al generale Mazza, a parecchi altri tecnici, che nella parola composta hanno rivelato l'alta nobiltà del fine a cui si informava la loro critica. Se una parte — quella precisamente degli incompetenti — non avesse subito le pressioni del dittatore, il Senato avrebbe seppellito il ministro e la legge con una unanimità di giudizio senza precedenti.

Prima di illustrare la portata del voto che rappresenta ed è una sconfitta per la legge, per il presentatore e per il governo che ha dovuto coprirla della sua responsabilità collettiva, è doveroso raccogliere una voce che è tutta una nobile protesta contro l'azione di Giolitti, azione che abbassa ed offende l'alta nobiltà del Senato. Una delle qualità più belle del Senato è quella della indipendenza che esso può mantenere con la libertà di giudizio e di azione che gli deriva dalla sua stessa costituzione, non soggetta al capriccio ed alla furia elettorale del ministro dell'Interno. Ora questa bella qualità è menomata quando un uomo come Giolitti, calpestando ogni più elementare principio di correttezza, esercita sui senatori prefetti e incompetenti quella pressione che sulle anime paurose di Montecitorio egli esercita con la minaccia elettorale. Il dittatore ha oggi inopportunamente e indecentemente tentato di forzare la coscienza del Senato, spingendolo ad un voto contrario agli interessi del paese ed al convincimento dei votanti. Quali sono stati i risultati? Gli amici incompetenti ed i vari prefetti hanno subito le pressioni ed hanno avuto la mortificazione di votare contro il loro convincimento. Abbiamo avuto l'appello nominale sull'art. 26, che ha fatto arrossire qualche dozzina di senatori, poichè il convincimento che li animava era che la legge fosse pessima. Non si può ammettere che ci possa essere stato un incompetente che ritenesse la legge buona; non si può ammetterlo perchè l'opinione chiaramente espressa dei competenti non era discorde ma unanime nel dichiararla pessima.

L'appello nominale aveva dato al governo 18 voti di maggioranza, la votazione segreta ha ridotto i 18 voti ad uno. Ciò significa che ci sono stati 17 senatori che nel segreto dell'urna si sono consigliati con la loro coscienza e si sono ribellati alla violenza del dittatore. Meglio così!

Quali saranno gli effetti del voto del Senato? Per quel che riguarda la legge noi riteniamo che essa non potrà essere applicata. Quale forza può derivare a questa legge dal voto e dalla discussione del Senato e da quello di una Camera che l'ha accettata mentre agonizzava e non l'ha esaminata e non l'ha discussa? Noi non sappiamo se essa sarà sottoposta alla sanzione del Sovrano e se il Sovrano la sanzionerà quando avrà saputo che questa legge è passata per un voto che non è precisamente quello del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, nè del capo del Consiglio superiore della Marina, o almeno di un generale, di un ammiraglio, di un tecnico; ma crediamo che anche sanzionata, la legge non dovrà e non potrà essere applicata.

Agli effetti del Gabinetto, in altri tempi un voto simile a quello odierno avrebbe creato una crisi piuttosto larga, poichè il Gabinetto ha dovuto coprire la legge della sua responsabilità collettiva, ma oggi questo non avverrà. A Giolitti resterà la consolazione di indagare se fra le palle nere vi è quella deposta da qualche prefetto e di farne nobile vendetta. E' peraltro fuori di discussione che la posizione dell'ammiraglio Cattolica è liquidata, a merito del Senato.

A titolo di curiosità, eccovi una pasquinata che circolava oggi a Palazzo Madama:

Pasquino: *Sai dirmi perchè mai*
Con tutti i grossi guai
Che ci ha fatto il principale
Ancor non butta a mare il Pasquale?

Marforio: *Ci vuol poco a capirlo*
E ancora meno a dirlo:
Se Pasqualin fosse buttato a mare,
Dovrebbe finalmente.... navigare.

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Le previsioni che alla Camera e al Senato si facevano da qualche giorno sulla sorte del disegno di legge Cattolica per l'ordinamento della Marina, e quindi sulla situazione ormai delicata nella quale si sarebbe trovato il ministro, non sono andate fallite. Il Senato ha approvato il disegno di legge, ma il risultato della votazione che ha dato al ministro la pura e semplice maggioranza, segna pel ministro una disfatta morale. La giornata di oggi, peggiore di quella di ieri, segna la disfatta morale del ministro al quale non rimane che rassegnare le dimissioni. Non è infatti possibile governare la Marina dopo che tutti i competenti del Senato e specialmente i circoli di Marina hanno disapprovato così severamente l'opera del Ministro».

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Oggi la imposizione del Governo non è riuscita, il che va ad onore, ad alto onore del Senato. La legge assurda che era contrastata e combattuta da ogni parte e che sollevò le proteste dei tecnici e dei competenti, dopo tanta tempesta di critiche e censure, è passata a scrutinio segreto per un solo voto. E' dunque una significativa e grave sconfitta morale e politica. Non si vince con un voto, ma tanto meno si vince quando si schiera all'opposizione come un solo uomo tutto intero il valore della parte più autorevole; non si vince quando all'accusa rivolta al Governo di ostinarsi a voler combattere una illegalità mostruosa, dall'assemblea non sorge alcuno a difendere la legge e questa passa miseramente coi voti e pei voti dello stesso ministro della Marina e degli altri colleghi suoi nel ministero, senatori Spingardi e Di San Giuliano. E sopratutto non si vince quando il ministro di cui si discute il disegno di legge va compiendo la sua autodemolizione nel modo più completo e decisivo come ha saputo compierla ieri ed oggi l'on. Leonardi Cattolica. Ora la Dittatura giolittiana non può certo distruggere o attenuare la significazione di questo risultato. Casi consimili e anche meno gravi, alla Camera, hanno determinato la crisi di molti ministeri, come si rileva dagli annali parlamentari, ma nelle attuali condizioni non è il caso di pensare a una crisi dell'intero ministero Giolitti, benchè il voto di oggi lo colpisca direttamente. Però si dubita della posizione del ministro della Marina che è insostenibile e si parla stasera delle sue dimissioni. Vi ha chi le smentisce. Imperando la dittatura, tutto è possibile, ma qualunque sia la soluzione di questo ingrato e doloroso episodio, il ministro della Marina rimane esautorato».

Nella quarta edizione poi il *Giornale d'Italia* scrive: «Si afferma stasera nei circoli politici, non senza ragionevolezza, che in seguito al voto odierno del Senato, il ministro Cattolica ha rassegnato le sue dimissioni. Egli che già si trova in condizioni non liete per vari episodi e per le stesse ostilità dell'ambiente marinaresco, è venuto a trovarsi in una situazione addirittura insostenibile. Infatti la legge che si è ostinato a mantenere davanti al Senato ha sollevato contrasti di ogni genere ed ha avuto le critiche e le censure più vivaci e più fondate da parte di tutti i tecnici e di tutti i competenti, senza trovare un solo difensore. A scrutinio segreto la legge è passata appena per un voto».

Come successore a Leonardi Cattolica taluno fa il nome dell'ammiraglio Presbitero, ma è noto che questi, il quale conferì già alcune settimane or sono con Giolitti, quando cioè la posizione di Leonardi Cattolica appariva scossa, ha un programma navale molto vasto su cui Giolitti è parso non consentire.

Non ostante l'estremo impegno posto dall'on. Giolitti per ottenere l'approvazione della legge sull'ordinamento dei Corpi della R. Marina — e chi dice impegno, dice in questo caso, pressione di ogni genere — il Senato ha virtualmente respinto la legge, chè non può parlarsi di approvazione, quando questa è rappresentata da un solo voto di maggioranza, procacciato con gli artifizi di cui ci dà notizia il nostro corrispondente da Roma.

Con facile artificio polemico si potrà dagli interessati tentar di affermare che il Senato — come del resto può accadere anche nelle Assemblee della più alta levatura morale e intellettuale — si è lasciato impressionare da un articolo accessorio, e che contro questo articolo si è levato in difesa della giustizia per chi in realtà credeva che con quello di spostare l'art. 26, si volesse assicurare la permanenza in servizio di qualche ufficiale notoriamente e ardentemente appoggiato dalla Massoneria; si tenterà di dire che il «pregiudizio antimassonico» ha fatto gridare al precedente pericoloso che si veniva a stabilire e alla contraddizione per la quale si proponeva una deroga tanto grave — come quella della esenzione dai limiti di età — nel momento stesso in cui si presentavano all'approvazione del Senato dei provvedimenti organici, dei provvedimenti cioè che dovrebbero riguardare i servizi, e prescindere dalle persone.

Ma l'articolo polemico, davanti alla serietà dell'assemblea e alla elevatezza della discussione, si spunta.

La assenza di qualsiasi criterio che quella proposta rivelava nel ministro, è probabilmente bastata a persuadere il Senato dei pericoli che tutta la legge nel suo complesso poteva celare, onde la poderosa opposizione degli oratori competenti e quella pioggia di palle nere nel segreto dell'urna, che è la sola condizione in cui un uomo non politico possa in un'assemblea legislativa, obbedire alla voce della propria coscienza senza compromettersi di fronte al Governo.

Il male è che, dal punto di vista puramente costituzionale la legge è stata approvata, con un solo voto di maggioranza, ma approvata, e non è facile oggi prevedere gli effetti della situazione creatasi per la temeraria ostinazione dell'on. Giolitti.

Potrà la legge essere sottoposta alla sanzione sovrana? — Potrà! Ma con quale animo si accingerà ad applicarla il Ministro che non ha potuto trovare, nè alla Camera, nè al Senato, un solo uomo di autorità tecnica il quale la abbia sostenuta?

D'altra parte, sarà il Ministro Leonardi Cattolica che la applicherà, non piuttosto il suo successore?

Poichè è difficile ammettere che l'on. Cattolica voglia restare al proprio posto, e non comprenda che tanto varrebbe fare della Marina un organismo acefalo.

E si troverà fra gli ammiragli l'uomo eroico, disposto a raccogliere l'eredità di una legge da tutti giudicata esiziale? Evidentemente, la prima condizione che un uomo di coscienza dovrà porre al Presidente del Consiglio sul punto di accettare il portafoglio della Marina è la revisione radicale della legge.

Vero è che l'on. Giolitti si è posto in una situazione difficile. L'astenersi che egli facesse dal sottoporre la legge alla sanzione Sovrana, equivarrebbe ad ammettere di aver sostenuto una legge improvvida; e se invece riescirà ad aver ragione degli scrupoli legittimi, — sarà gli scrupoli — di un ammiraglio, avrà demolito un uomo, e gli avrà tolto ogni prestigio nel momento stesso in cui la scomparsa inonorata dell'on. Leonardi Cattolica avrebbe consigliato di affidare a una mano ferma e autorevole e insospettabile il governo della Marina.

Ma l'on. Giolitti è un uomo che ha il trovata facile; anche una volta egli sguscierà tra le maglie della rete pericolosa nella quale è incappato, anche una volta noi lo vedremo superare colla sua indifferenza semplicista le più gravi difficoltà. Ma poichè insieme all'on. Giolitti, questa volta, è l'avvenire della Marina che è in gioco, noi siamo curiosi di vedere come egli potrà riuscire a restituirle quella tranquillità e quella fiducia che sono indispensabili al libero svolgimento dell'opera che ad essa ha affidato il Paese.

Se pure questo è un problema capace di preoccupare l'uomo che non ha esitato ad imporre in malo modo al Senato italiano una legge cattiva, per salvare un cattivo ministro — (N. d. G.)

Decreti firmati dal Re

Roma 23

Il ministro delle Finanze on. Facta ha sottoposto alla firma reale un decreto con cui vengono modificate le percentuali dell'aggio ordinario spettante ai ricevitori del registro, le quali erano ancora quelle stabilite nel 1872. La riforma vivamente attesa e che soddisfa le legittime aspirazioni e risponde ai beni intesi interessi delle finanze avrà effetto con il primo luglio prossimo venturo.

Il Re ha firmato i decreti che sanzionano e promulgano le leggi per la abolizione dei limiti del matrimonio delle telefoniste, per l'elevazione a lire settemila dei depositi fruttiferi a risparmio e per la reintegrazione degli assegni *ad personam* a favore degli agenti che ne avevano avuto la perdita o la riduzione per effetto della promozione a stipendio non superiore al minimo.

Elezioni politiche

Roma 23

Con regio decreto del 22 corrente è stato convocato il collegio elettorale politico di Rimini per il giorno 20 del prossimo luglio e per il successivo giorno 27 occorrendo la votazione di ballottaggio.

Bollettino delle Finanze

Roma 23

Il Bollettino delle Finanze reca:

Personale delle imposte dirette: Argento volontario all'agenzia di San Bonifacio (Verona) è trasferito a Venezia. Pavanello primo agente è trasferito dall'agenzia di Feltre a quella di Jesi. — Inconisa volontario all'agenzia di Adria è trasferito a Massa Superiore. — Marchesan agente è trasferito dall'agenzia di Massa Superiore a quella di Adria. — Ferraiolo agente è trasferito dall'agenzia di Massa Superiore a quella di Vittorio. — Lodi applicato è trasferito dall'agenzia di Vicenza a quella di Spilimbergo. — Dal Lago nominato primo agente di seconda classe da Treviso ad Oderzo. — Campana id. id. da Nocera a Badia Polesine.

Catasto: Quagliardi avventizio nella amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di Finanza è nominato disegnatore computista aggiunto di settima classe ed [illegible] Venezia.

L'associazione pei congressi di navigazione

Milano 23.

Riunitasi oggi l'annuale assemblea sotto la presidenza del senatore Colombo e con la presenza di [illegible] personalità tecniche e rappresentanze del Ministeri dei LL. PP. e della Marina, nonchè di importanti Sodalizi scientifici, ha constatato il fiorente progresso dell'istituzione che raccoglie numerosissimi membri di ogni regione italiana, fra cui quasi 200 Enti pubblici.

Il Consiglio, per relazione del Segretario dott. Beretta, ha sottoposto le importanti questioni che saranno discusse al prossimo Congresso di Livorno e sulle quali riferiranno una quarantina di relatori che vertono su argomenti di vitale importanza per la nostra navigazione interna e marittima.

L'Associazione ha approvato all'unanimità la relazione finanziaria dei signori cav. Silva Benni ed ing. Leonardo Candiani, e chiamata poi con votazione per schede ad eleggere due consiglieri in sostituzione del defunto senatore Casana e del deputato co. Giusso, nominava all'unanimità i signori deputati Paolo Bignami e prof. Giovanni Cuppari, di Pisa.

Il dividendo della "Navigazione Generale,,

Genova 23

Il Consiglio di amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha deliberato il pagamento di un acconto dividendo sull'utile degli esercizi 1912-13 di lire italiane dieci su ciascuna delle 300 mila azioni costituenti il capitale [illegible]

I Sovrani d'Inghilterra a pranzo dall'ambasciatore italiano

Londra 23

Il Re e la Regina d'Inghilterra hanno accettato l'invito dell'ambasciatore italiano, marchese Imperiali, e si recheranno a pranzo all'Ambasciata d'Italia in Grosvenor Square, la sera del 26 corrente.

Fra gli altri invitati saranno: Sir Edward Grey, ministro degli esteri, Sir Arthur Nicolson, segretario permanente al Ministero degli Esteri, l'on. Harcourt, ministro delle Colonie, il Duca di Devonshire ed altre personalità.

Il pranzo sarà di venticinque coperti, e comincierà alle otto di sera. L'orchestra italiana, diretta dal maestro Candia, eseguirà un programma musicale.

Gli ufficiali italiani alle gare ippiche di Londra

Londra, 23

Gli ufficiali italiani riscuotono generali applausi ogni qualvolta partecipano alle gare ippiche di Olimpia: giudici competenti affermano che essi hanno gran probabilità di vincere la Coppa Edoardo VII, contro i russi e i francesi.

Attentato contro un treno espresso per opera delle suffragiste

Londra, 23

Si annunzia oggi che un attentato è stato commesso nel pomeriggio contro l'espresso Londra-Plymouth: qualche momento prima del passaggio del treno si è trovata nel tunnel di Devonport una bomba collocata a traverso il binario. Alcuni impiegati l'hanno subito tolta evitando così la catastrofe. Si assicura che si tratti di un attentato suffragista, ma la polizia si rifiuta di dare informazioni.

DALLA VENEZIA GIULIA

Ancora del fattaccio di Cittavecchia — La malvagità di uno sloveno — Arresto di un veneziano.

Trieste 20

(Tan.) L'autorità continua alacremente le indagini per veder di scoprire la coppia infame che sabato sera strangolò a scopo di rapina la povera vecchietta Angelica Fiamentini. Ieri mattina, un addetto al Commissariato di via della Muda vecchia venne a sapere che nella giornata di sabato nell'hotel «Alla città di Vienna» aveva preso alloggio una coppia forestiera e che, dopo essersi soffermata per qualche ora nella stanza assegnatale, era scomparsa lasciando su di un mobile un fardello contenente alcuni effetti di vestiario. Il funzionario si recò prontamente in detto albergo e sottopose il direttore ad un minuzioso interrogatorio. L'interpellato dichiarò che i forestieri avevano parlato seco lui in lingua tedesca dimostrando di non conoscere neanche una parola di italiano. Non parlavano l'italiano? Che vuol dir ciò? Evidentemente si erano serviti di un'altra lingua per non destar sospetti e, certo di non sbagliarsi, il poliziotto si mise in cerca dei due individui e fu tanto fortunato da trovarli. La coppia, però, non era quella che si era resa colpevole dell'esecrando delitto. Il maschio, dai modi distintissimi, disse di essere rumeno e che colei che lo accompagnava era la sua signora. Aggiunse, però, d'essere ufficiale dell'esercito rumeno e la polizia, ritenendolo allora uno spione, lo trattenne in arresto. Uguai sorte toccò alla sua donna.

I funerali della povera Fiamentini avran no luogo oggi alle nove ant.

★ Ieri sera poco dopo le 8, il ragazzo Giuseppe Jeronich di 12 anni, abitante al N. 1253 di Guardiella passando lungo la vicina linea ferroviaria, rinvenne a terra un grosso pezzo di legno e lo raccolse. Senonchè fu rincorso da un ferroviere sloveno, il quale, vantando la proprietà del pezzo di legno, cominciò a scagliar sassi contro il povero ragazzo che ad un tratto stramazzò al suolo. Un sasso lo aveva colpito e gli aveva prodotto una gravissima contusione con frattura dell'osso parietale, mettendogli allo scoperto il cervello. Il misero fu tosto trasportato all'Ospedale dove fu sottoposto alla trapanazione del cranio. Il suo stato è gravissimo.

★ L'altra sera fu arrestato in una via di città vecchia tale Alessandro Scandolo, di 23 anni, da Venezia, abitante in via Valdirivo N. 23, il quale, sconciamente ubbriaco, dava triste spettacolo di sè. Fu posto a smaltire la sbornia in una cella del commissariato del quartiere. Più tardi, poi, si apprese che nella sera antecedente il bravo giovanotto aveva rubato un portafoglio contenente 160 corone a Luigi Piva, direttore di una trattoria in via del Ponte.

Nuove vittorie italiane nelle elezioni di Trieste

Una bandiera slovena bruciata

Trieste, 20

Gli atti elettorali nelle sei sezioni di città si svolsero stamane senza incidenti e con tutta regolarità dalle 9 alle 1. Ne uscirono eletti tutti undici candidati liberali-nazionali.

Al *I Distretto* (S. Vito): Dei 214 elettori inscritti, votarono 168 deponendo 161 schede valide. Furono proclamati eletti i tre candidati liberali-nazionali: Gambimich, Rusconi, Venezian.

Al *II Distretto* (Città vecchia): Su 90 inscritti votarono 80. Proclamato eletto il candidato liberale-nazionale Bavasani, con voti 67.

Al *III Distretto* (Cittànuova): Dei 390 inscritti, votarono 317. Schede valide 270. Eletti i quattro candidati liberali nazionali: Benvenuti, Bro[illegible], Mo[illegible], Scamucchio.

Al *IV Distretto* (Barriera nuova e Scorcola): Furono deposte su 329 inscritti, 274 schede, delle quali valide 256. Riuscirono eletti i quattro candidati liberali nazionali: Bastiani, Gorzy, Gasparo, Samuia.

Al *V Distretto* (Barriera vecchia e Chiadino): Dei 250 inscritti votarono 187. Schede valide 173. Eletti i tre candidati liberali-nazionali: Cortese, Mayer, Pitteli.

Al *VI Distretto* (S. Giacomo): Gli inscritti erano 71, dei quali si presentarono all'urna 64, deponendo 61 schede valide. Eletto il candidato liberale nazionale Mussi.

Nel territorio seguì pure stamane l'elezione da parte del I Corpo che doveva eleggere nel primo distretto due membri del Consiglio, nel secondo pure due e nel terzo quattro. Riuscirono eletti i candidati sloveni, come era prevedibile.

Verso le 2.45 un'automobile gremita con alcuni individui scendeva la via Stadion correndo. Uno degli individui portava alta, sventolandola, una bandiera tricolore slava. La parte di quel negro sussultò un bito [illegible] fra il pubblico non molto numeroso che si trovava ai Portici di Chiozza, il quale mosse risolutamente incontro all'automobile tentando di fermarla. Ma lo chauffeur continuò a correre velocemente. Alla svolta di via Carducci però l'automobile fu [illegible] e qualche bacio e pare sia riuscito a carpire [illegible] perchè poi l'automobile, anzichè dirigersi verso la Casa degli slavi, voltò per via del Coroneo e si recò alla Guardia medica a deporre il portabandiera ferito da un colpo di bastone al capo. La folla che frattanto s'era venuta raccogliendo in via S. Francesco, tentò di fare irruzione nella Guardia medica per impossessarsi della bandiera che gli slavi avevano data in custodia alle guardie e che la guardia aveva cercato di nascondere.

Qualcuno dei giovani riuscì ad impossessarsi della bandiera, che fu portata nella via e lacerata fra grida di «abbasso» agli slavi e di «viva Trieste italiana». L'apparire della bandiera lacerata fu salutato da battimani anche dalle finestre. Poi la folla con quei brani si recò dinanzi ai Portici di Chiozza dove furono bruciati. La fiammata fu salutata da nuovi applausi e grida. Poco dopo, mentre si diffondeva la voce del passaggio di altri provocatori slavi, apparve un plotone di guardie con un ispettore, che diede subito il segnale della carica, disperdendo la folla che però rimase a girare in quei pressi, essendosi diffusa la voce che gli slavi volessero fare una dimostrazione anticittadina.

Vittoria nazionale

Rovigno, 20

Nell'elezione del secondo corpo elettorale riuscirono i candidati del partito liberale nazionale i quali raccolsero 156 voti contro 65 riportati dalla lista avversaria.

L'arresto degli assassini di Trieste

La confessione del delitto

Padova, 20

Stamane dagli agenti Drago e Sartori, alla nostra stazione ferroviaria, sono stati arrestati il ragioniere Tomaso Cesaro di Tomaso, d'anni 20, nativo di Ronchi di Campanile (Padova) e la sua amante Angelica Cavalieri, nata a Badia Polesine, di anni 23, ricercati per l'efferato delitto dell'affittaletti Angelica Fiamentin, a Trieste. I due si accingevano a partire per Milano, col diretto delle 10.18.

Condotti al Commissariato furono subito separatamente interrogati dal delegato Vitale.

Primo ad essere assunto fu il Cesaro, il quale malgrado le abili e insistenti domande, negò recisamente l'imputazione fattagli.

Egli raccontò di essere fuggito tempo fa assieme alla Cavalieri, i cui genitori non vollero accordargliela in isposa. Andarono a Barcellona, dove egli fu depositato e Milano. Colà appunto erano diretti quando stamane furono arrestati. Circa il delitto egli continuamente affermò di nulla sapere.

Ma la Cavalieri, interrogata subito dopo, non seppe resistere al fuoco delle contestazioni e piangendo confessò l'orrendo delitto.

Ci eravamo recati a Trieste in cerca di lavoro — disse — ed anche perchè Tomaso voleva evitare la leva militare alla quale avrebbe dovuto sottostare quest'anno dicembre p. v. Sprovvisti di denari, in una città sconosciuta, senza amici o parenti, avevamo divisato di morire. Non ne avevamo però il coraggio e rincasati la sera del venerdì, verso le 7, dopo aver girato tutto il giorno in cerca di occupazione, il mio compagno mi propose di derubare la Fiamentin.

Dapprima rifiutai, poi acconsentii ed architettammo di attirare nella nostra stanza la vecchia colla scusa di farle portare il caffè. Così facemmo. La padrona di casa venne a recare il latte, e stava per uscire, quando Tomaso le saltò al collo e la strinse violentemente soffocandola. La vecchia non oppose resistenza. Negò la ragazza di aver contribuito all'omicidio.

Quando il Cesaro seppe della confessione della compagna, piangendo dirottamente, confermò la di lei versione. Ammise poi anche di essere stato aiutato nel delitto dalla Cavalieri, la quale avrebbe trattenuto per le braccia la vecchia, mentre lui la strozzava.

Il bottino confessò di averlo venduto agli orefici Marcassi e Bortolamo, della nostra città, con negozio in Piazza Erbe, presso i quali venne infatti sequestrato.

Si tratta della collana d'oro, venduta per 32 lire e degli orecchini, venduti per 63 lire.

rubato del portafoglio con 2000 lire, tutti i suoi risparmi. Rimpatriati col foglio di via, vennero a Padova ed alloggiarono alla «Speranza», indi all'Albergo «A la gare». Non avendo denari per pagare il conto impegnarono diversi indumenti e si recarono a Trieste in cerca di lavoro. Presero alloggio dalla Fiamentin, dove rimasero cinque giorni. Venerdì sera, non essendo stato egli capace di occuparsi, fecero ritorno a Padova sperando nella generosità dei parenti. Qui invece non ebbe il coraggio di presentarsi ai genitori, cosicchè decisero di

Le varie fasi della battaglia di Ettangi nel rapporto del gen. Briccola

La rapida avanzata e la sconfitta del nemico

Roma 22

(Ufficiale). — *A complemento delle comunicazioni precedentemente fatte, si possono ora fornire i seguenti particolari sulle ulteriori azioni testè compiute dalle nostre truppe in Cirenaica, che il generale Briccola ha trasmesso per mezzo di una torpediniera a Bengasi e di là qui per telegrafo pervenute:*

Secondo il piano studiato e prestabilito dal generale Briccola, l'azione delle due divisioni Salsa e Tassoni, doveva iniziarsi contemporaneamente il giorno 18, svolgendosi in modo che l'attacco del campo di Ettangi avvenisse contemporaneamente da nord e da ovest. Pertanto il giorno 18 la divisione del generale Tassoni doveva avanzare da Ghegab, mentre la divisione del generale Salsa si sarebbe schierata fuori delle opere di Derna per attirarne l'attenzione del nemico, pronta ad accettare combattimento.

Uno spostamento di forze nemiche da Ettangi verso Bucrat, segnalato immediatamente prima dell'inizio dell'azione indusse il generale Briccola a modificare il primitivo concetto, nel senso che la divisione del generale Salsa esplicasse fin dal primo giorno azione offensiva verso sud.

Le operazioni si svolsero in effetto come segue: Il giorno 18 la divisione Salsa avanzò ad ovest dell'Uadi Derna con intendimento di occupare offensivamente la regione Braksada e la stretta di Hala Guari, obbiettivi che di fatto vennero sorpassati.

La brigata del generale Cavaciocchi, movendo alle ore cinque per la regione di Timsichet, tra Bu Msaffer, Zeitum ed Kanaga, raggiunse alle ore otto, con le sue punte Ksar Braksada e proseguì poi superando le successive resistenze del nemico e distaccando su Bu Msaffer una colonna agli ordini del colonnello Cantore.

A sera la brigata del generale Cavaciocchi occupava la fronte El Kreisciat, Ksar, Kerba. La brigata del generale Mambretti ammassatasi la mattina presso il forte del marabutto, avanzò verso le ore otto fra l'Uadi Derna ed il Bu Msaffer, raggiungendo senza gravi difficoltà la stretta Hala Guari, ed occupò poi, col concorso di una batteria da 149 piazzata presso il Marabutto, le trincee nemiche, il campo rosso e l'annesso recinto, scacciandone l'avversario che ivi oppose tenace resistenza. La riserva della divisione Salsa rimase presso il Marabutto.

La divisione Tassoni partì alle ore sei del giorno 18 da Ghegab su due colonne. Quella di destra per la strada di Bucrat, quella di sinistra per la strada diretta al Marabutto di Sidi Budra, con l'intendimento di attaccare frontalmente il campo di Bucrat e di avvolgerne il fianco destro.

Il nemico, sorpreso dall'attacco della colonna di destra e dalla minaccia dell'avvolgimento, dopo breve resistenza di fucileria e di artiglieria, facilmente vinta dall'impulso offensivo delle truppe e dal fuoco aggiustatissimo dell'artiglieria dava in fuga precipitosa.

Riunitasi a Sidi Budra, la divisione del generale Tassoni proseguì l'avanzata e alle ore 18 occupò Paciara e Gubba. A Paciara cadde in nostre mani un cannone turco da 87, Krupp, completo.

La giornata del 18 convinse il generale Briccola che la resistenza del nemico verso Ettangi, sebbene tenace, non fosse sostenuta con molte forze; perciò, tenuto conto della forza intrinseca della divisione del generale Salsa, il generale Briccola l'autorizzò a proseguire l'indomani l'azione risolutiva su Ettangi, per mettere fuori questione quel nucleo nemico, e per averla poi disponibile per un eventuale concorso al generale Tassoni.

Pertanto il giorno 19 la divisione del generale Salsa mosse alle ore 4.30. Della brigata Cavaciocchi, la colonna di destra si impadronì a viva forza di Kasren e quindi, sempre molestata, raggiunse la propria colonna di sinistra (Cantore) che da Ksar Kerba per Ksar Zabbal, aveva potuto portarsi rapidamente sull'altipiano di Ettangi.

La brigata Mambretti attaccò le posizioni di Sidi Garba minacciando di avvolgere il fianco sinistro con parte delle truppe, mentre un'altra colonna agli ordini del colonnello Arista per gli Uadi Fonsmel e Zeitum collegavasi alla brigata Cavaciocchi. Alle ore sette la brigata Mambretti cacciò il nemico dai trinceramenti e più tardi anche dalle ridotte di Sidi Garba, proseguendo poi su Ettangi.

Poco dopo le ore 17 tutte le truppe della divisione del generale Salsa, eccetto tre battaglioni ed una batteria lasciati a protezione di Sidi Garba, erano riunite al campo di Ettangi che era stato abbandonato precipitosamente dal nemico.

Il campo nemico si componeva di molte tende coniche e beduine con molto materiale di equipaggiamento, attrezzi, medicinali, derrate e merci varie. Il bottino venne distribuito agli ascari, il rimanente venne incendiato col campo. Furono ricuperati tre nostri affusti che erano stati abbandonati nella giornata del 16 maggio.

La divisione Tassoni, il mattino del 19 si rimise in marcia verso oriente senza molestie ad Ain Om Egden. La colonna di sinistra proseguì su Mogarei Lemmadizi e Sidi Kaledie, il rimanente delle truppe su Ain Mara.

Quivi giunte, si presentò un incaricato per fare atto di sottomissione degli abitanti, ma mentre si disponeva il campo, dalle alture e dai recinti partirono delle fucilate. Ne seguì una severa repressione distruggendo con fuoco di artiglieria le abitazioni e gli accampamenti donde erano partiti i colpi, uccidendo molti ribelli.

Alle ore 18 tutto era tranquillo, anche ad Ain Mara vennero raccolte molte munizioni ed oggetti di corredo e di equipaggiamento. Nella Zavia furono fatti prigionieri. Il caimacan del campo di Ettangi, già mudir di Derna, e altri notabili di Costoro e i capi delle tribù vicine si dicono disposti a sottomettersi. La sera del 19 venne telegrafato al generale Tassoni che non occorreva più il suo concorso su Ettangi.

La mattina del venti si ebbe notizia dal generale Tassoni che avendo appreso da indigeni la distruzione del campo di Ettangi, aveva deciso di sostare ad Ain Mara, località assai favorevole per le sue truppe bisognose di riposo. La divisione Salsa il giorno 20 sostò ad Ettangi. Il collegamento venne cercato dal generale Salsa avviando verso Ain Mara i battaglioni ascari e venne stabilito dal generale Tassoni avviando il giorno venti i plotoni savari ad Ettangi e la colonna dei rifornimenti a Derna. Le località furono raggiunte senza molestie.

Le nostre perdite nei giorni 18 e 19 finora accertate sono per la divisione Salsa ufficiali morti uno, il tenente d'artiglieria Gardino Feriti otto un capitano del 57 fanteria, Concarini Arturo; sottotenenti dell'ottavo alpini Segre Riccardo e Ghibellini Raffaele, tenente dell'ottavo alpini Garini Carlo; tenente del settimo fanteria De Angelis Armando, capitano dell'ottavo alpini De Angelis Carlo, sottotenente del 35 fanteria Miccelli Enrico; capitano medico dell'ottavo alpini Rostagno Pietro. Truppa: morti sul campo 15, feriti 265 dei quali nove morti all'ospedale.

Le perdite della divisione del generale Tassoni nei giorni 18 e 19 si riducono ad un ferito grave e nove leggeri, fra i quali il tenente Sacchetti degli indigeni.

Le perdite del nemico al campo di Ettangi furono assai rilevanti, ma esso ebbe il tempo di trasportare i morti ed i feriti. Quelle subite di fronte alla divisione Tassoni, sono state notevolissime. Lungo la strada furono trovati molti cadaveri abbandonati.

I servizi logistici

Roma 23

In una corrispondenza da Derna al *Giornale d'Italia*, sulla battaglia di Ettangi, così è descritta la preparazione dei servizi logistici per la gloriosa avanzata: le enormi basi di approvvigionamento su terreno difficilissimo ed il loro trasporto presentavano non lievi difficoltà, ma tutto fu brillantemente superato, tantochè la sera del 19, le due colonne agli ordini rispettivamente dei generali Cavaciocchi e Mambretti, giunte ad Ettangi la prima a mezzogiorno, la seconda nel pomeriggio, ricevevano con una colonna di 26 camions, comandata dal tenente del genio Piacentini, viveri ed acqua sufficienti fino all'indomani. La base dei rifornimenti è stata fatta alla ridotta Romagna, dove si sono impiantati dodici forni da montagna, che possono approntare 10 mila razioni di viveri nelle 24 ore: in città altri forni che ne producono ben 20 mila, con un totale di 30 mila razioni giornaliere. Inoltre vi sono centomila razioni di viveri complementari nelle zone avanzate; 100 mila in riserva per la divisione Salsa ed altrettante per la divisione Tassoni.

Un incendio fortuito a Derna

Campo beduino distrutto

Derna 20

(Ufficiale) — *Stanotte alle due nella baracca di legno posta allo esterno del forte Marabutto si determinò casualmente un incendio che, propagatosi agli attigui magazzini dei proiettili, cagionò lo scoppio di alcuni di essi senza conseguenze. Sono state subito prese le misure necessarie a garantire l'incolumità delle persone e la truppa è stata prontamente allontanata dalla località.*

Ieri un reparto di alpini durante una ricognizione sull'Uadi Derna venne fatto segno a qualche colpo di fucile da un gruppo di poche tende beduine. Il reparto rispose uccidendo tre beduini e disperdendo gli altri e mise a fuoco le tende. Nessuna perdita nostra.

Si sono presentati ieri ad Ettangi tre capi di Abeidat a dichiarare che accetteranno ogni condizione del governo per la sottomissione e anzitutto quella della consegna delle armi.

Grave sciagura a Cherbourg

Durante le salve in onore di Poincaré

Cherbourg, 20

Durante le salve in onore di Poincaré al porto Roule si ebbe un grave accidente di tiro. Se ne ignorano le vere cause, ma le si attribuiscono al fuoco prolungato.

Vi sono due artiglieri morti e quattro in condizioni disperate; altri quattro pure gravemente feriti, si spera di salvarli. Due cadaveri furono ridotti in pezzi e una gamba fu lanciata in aria. Il pezzo non è scoppiato ma è rimasto intatto.

Le note della Serbia alla Bulgaria

La questione del disarmo e l'arbitrato

Belgrado, 21

Si pubblicano ufficialmente tre note serbe dirette alla Bulgaria. La prima si riferisce alla proposta della Serbia relativa alla revisione del trattato di alleanza con la Bulgaria; la seconda contiene la proposta della Serbia per il disarmo e la riduzione al quarto degli effettivi. La terza, consegnata ieri, è la risposta della Serbia alla nota bulgara con la quale il governo bulgaro accettava il disarmo soltanto sotto condizione. La nota serba di risposta dice che la Serbia mantiene la sua proposta di procedere al disarmo immediatamente e incondizionatamente, afferma che i primi ministri balcanici devono riunirsi a Pietroburgo per accordarsi, nel caso che l'accordo non si raggiungesse si dovrebbe ricorrere all'arbitrato fatto su una base nuova e più ampia in modo da allargarsi tutte le questioni riferentisi al condominio ma non toccanti gli interessi vitali della Serbia. Questa soluzione dovrebbe avvenire tra la Bulgaria da una parte e i tre alleati dall'altra.

Perchè il gabinetto Pasic si è dimesso

Belgrado, 21

I giornali annunciano che il gabinetto Pasic si è dimesso, essendo sorte in seno al gabinetto stesso divergenze circa l'attitudine da tenersi riguardo alla domanda della Russia relativa all'arbitrato.

La proposta di Pasic, di accogliere la domanda della Russia, fu respinta dalla maggior parte dei ministri.

Pressioni delle Potenze a Belgrado

Vienna, 22

Secondo la *Neue Freie Presse* le grandi Potenze lavorano con forte pressione a Belgrado affinchè la Serbia ceda ancora all'ultimo momento. Si ritiene che i rappresentanti delle grandi Potenze riusciranno ad indurre la Serbia a mostrarsi accondiscendente.

Un invito perentorio della Russia

Pietroburgo 22

Il Governo russo constatando che nessuno degli Stati balcanici rifiuta l'arbitrato, fece loro conoscere che sarebbe lieto di ricevere entro quattro giorni le memorie preparatorie per dare le prime basi della preparazione della sentenza arbitrale.

La Serbia recluta gli albanesi nel territorio di Prizrend

Vienna, 22

La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* ha da Prizrend:

Le autorità serbe nel territorio di Prizrend continuano il reclutamento tra gli albanesi cattolici e maomettani. L'eccitazione per questo fatto è grandissima nella popolazione che ha deciso di inviare proteste ai consoli delle grandi Potenze.

Rinforzi montenegrini a S. Giovanni di Medua

Vienna, 22

Secondo notizie private da San Giovanni di Medua sarebbero qui altri 130 soldati montenegrini per rinforzare la guarnigione di questa città. Siccome questo rinforzo della guarnigione montenegrina provoca grande inquietudine nella popolazione, il governatore provvisorio di Alessio, Ded Zoku, ha protestato presso il Consiglio degli ammiragli della flotta internazionale contro questo rinforzo di truppe montenegrine e contro la continuazione della occupazione della dogana da parte dei montenegrini che detengono i dazi pagati.

Un complotto bulgaro a Salonicco?

Parigi 22

Il *New York Herald* ha da Atene:

Sarebbe stato scoperto a Salonicco un complotto bulgaro che avrebbe avuto lo scopo di far saltare il palazzo di Re Costantino. Sono state sequestrate alla porta della città tre vetture cariche di esplosivi nascosti sotto frutta.

La Rumenia contro la Bulgaria?

Parigi 21

L'*Echo de Paris* ha da Belgrado: Si fanno in questo momento sforzi a Vienna per indurre la Rumenia a prendere un'attitudine benevola di accordo con la Bulgaria, in cambio di compensi nei dintorni di Silistria, ma sembra che tutti gli sforzi fatti a Bukarest siano falliti. Si ha qui la convinzione che la Rumenia non permetterà mai alla Bulgaria di annientare la Serbia e la Grecia.

I condannati a morte per l'assassinio del Gran Visir

Costantinopoli 22

Fra le persone condannate a morte dalla corte marziale vi sono l'ex direttore di polizia politica Muirid bey, l'ex capitano Kiazim, la guardiamarina Chefki, il luogotenente Mehemed Ali, Topal Teufik Zia. Si ignora ancora se Damadzalich pascià sarà condannato a morte e giustiziato. Il principe Sabbah Eddine, il generale Cherif pascià e l'exministro degli Interni Rechid bey vennero condannati a pene gravi. La sentenza della Corte marziale non fu ancora resa pubblica.

Una proposta della Francia alle Potenze per le riforme in Armenia

Costantinopoli, 22

Corre voce che la Francia ha proposto alle grandi Potenze di incominciare un'opera riformatrice nell'Armenia con la nomina di un commissario imperiale superiore per i sei valayets dell'Anatolia. Circa questa proposta si svolgerebbero adesso trattative fra i Gabinetti d'Europa.

Tenente colonnello austriaco suicida

Vienna, 22

Il tenente colonnello Lebel addetto al ministero della guerra si è suicidato nel suo ufficio. Si dice che egli si sia deciso al triste passo in un momento di esaltazione.

Consiglio Comunale di Venezia

La linea fluviale Venezia-Milano

Per assicurar l'acqua a Venezia in caso di rottura dell'acquedotto

Presiede il SINDACO. — La seduta si apre alle 14.15.

Sono presenti i consiglieri: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bolla, Carminati, Ciano, Corinaldi, Da Venezia, De Biasi, Donà, Toni, Ferraboschi, Florian, Garioni, Giaconazzi, Grimani, Musatti, Nani Mocenigo, Pagnuzzi, Pascolato, Passi, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Politeo, Saccardo, Scarabellin, Scatolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri Donà, Marcello e Papadopoli.

Il SINDACO commemora con nobili parole la morte del comm. Guglielmo Berchet, illustre storiografo, cittadino esemplare e scienziato di valore. Ricorda le molteplici cariche da lui con onore coperte, fra cui quella di consigliere comunale per lo spazio di cinque anni, carica da lui tenuta con grande amore ed intelligenza. Alla famiglia, a nome del Consiglio, invia le più sentite condoglianze.

DA VENEZIA, quale presidente dell'Ospizio Marino, si associa alle nobili parole espresse dal Sindaco in morte del comm. Berchet che fu per vario tempo membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio stesso.

La navigazione fluviale

Dopo la commemorazione il SINDACO da la parola al cons. BOLLA perchè svolga la sua interpellanza sulla navigazione fluviale.

L'oratore premette come l'argomento della linea navigabile Venezia-Milano sia uno dei pochi argomenti che ebbero la virtù di trovare sempre d'accordo tutto il Consiglio Comunale, e — dice — ciò si spiega col fatto che oramai è divenuto evidente il fenomeno che distingue il nostro tempo, cioè l'avvento sui mercati della merce povera, che fu assecondato sul mare con la costruzione dei colossi capaci di migliaia di tonnellate e sulla terra con la ricerca delle vie di traffico più agevoli ed economiche, con la messa in valore delle antiche e naturali vie di scambio costituite dai fiumi e dai canali interni.

Illustra brevemente la importanza della comunicazione acquea Venezia-Milano importanza che fin dal domani della nostra liberazione, il compianto gen. Mattei dimostrava con istudi degni oggi ancora della maggiore considerazione.

Rifà la storia delle vicende subite dal progetto, cominciando dal tempo in cui esso rappresentava appena una vaga aspirazione e riassume la storia più recente delle pratiche iniziate subito dopo la promulgazione della legge Bertolini nel gennaio 1910.

Ricorda come la legge consenta tre mezzi per l'attuazione della comunicazione acquea, e cioè: La diretta esecuzione da parte dello Stato — l'anticipazione allo Stato della spesa occorrente — la concessione a chiunque si ponga in grado di chiederla a sensi di legge.

Dimostra per quali ragioni venne prescelta la via della concessione, ma osserva che il lavoro della commissione si è dovuto arenare a causa di ostacoli esistenti nella legge attuale, la quale richiede la compilazione di veri e propri progetti di esecuzione, il piano preventivo della distribuzione degli oneri fra i vari Enti interessati. Osserva che, ottemperando a tali disposizioni di legge significa in pratica, a parere di tecnici competenti, seppellire il progetto a cagione della lentezza e della complicazione delle pratiche esistenti.

Sa che affidamenti di provvedimenti legislativi si erano ottenuti dal Governo, ma poichè si è giunti alla chiusura del Parlamento senza che i provvedimenti si concretassero in una qualunque proposta, prega il Sindaco di voler fornire al Consiglio qualche notizia e di assicura di ritenerne affidamenti sulla efficace prosecuzione delle pratiche.

Alle domande del cons. Bolla risponde tosto il SINDACO il quale accenna al fatto importante e decisivo già avvenuto un anno fa a mezzo della Camera di Commercio di Milano e cioè alla presentazione al Governo della domanda di concessione per l'esecuzione delle opere inerenti alla navigazione fra Venezia e Milano.

Durante l'istruttoria della domanda insorsero difficoltà provenienti dalla legge Bertolini che domanda anzichè progetti di massima, progetti esecutivi.

A ottemperare appunto a tale esigenza, Provincie e Comuni di Milano e Venezia deliberarono un supplemento di fondi.

Però fin dal febbraio la Camera di Commercio di Milano ha iniziato pratiche col Governo per addivenire alla compilazione di uno schema di convenzione per la domanda di concessione e per ottenere la modificazione di alcuni articoli della legge sulla navigazione interna.

Vi furono espliciti affidamenti da parte del Governo per questi necessari ritocchi della legge e per la presentazione di un progetto di legge che consentisse di dare la concessione alla Camera di Commercio di Milano.

Ma il Parlamento si è prorogato, senza che tali affidamenti avessero attuazione. Tutto è adunque rimesso a quando si aprirà il Parlamento, ma nel frattempo si intensificheranno le pratiche perchè l'argomento sia presentato fra i primi alla Camera al momento della sua riapertura.

Deve constatare che all'interessamento del Paese per l'attuazione della navigazione interna non ha corrisposto purtroppo eguale interessamento da parte del Governo.

Ho visto di recente trattarsi pubblicamente la questione di rendere accessibili ai grossi natanti i canali da Venezia al Po, separando così in questa parte l'azione di Venezia da quella della Camera di Commercio di Milano.

Questa questione era già stata trattata in seno al Comitato promotore ed era stata risolta nel senso di non dividere l'attuazione delle opere di navigazione.

Del resto si domanda quali sarebbero questi canali, gli attuali che mettono a Cavanella di Po, o quelli che, secondo un nuovo progetto, avrebbero uno sbocco affatto diverso nel Po?

In ogni modo si tratta di canali già classificati per Decreto Reale in II. Categoria e da farsi quindi col contributo del Governo, Provincie e Comuni con una spesa di otto milioni.

Osserva che anche suddividendo i lavori si andrebbe incontro agli stessi inconvenienti che in pratica ha trovato la Camera di Commercio di Milano perchè, sia per ottenere la concessione delle opere, sia per avere il contributo del Governo occorrerebbe sempre una legge e questa a Camera chiusa non potrà aversi.

Si impegna a trattare nuovamente di questo argomento col Comitato promotore e con la Camera di Commercio di Milano e intanto fa voti perchè le legittime aspirazioni degli interessati a veder risolto l'importante problema della navigazione fra Venezia e Milano possano finalmente e presto avere la desiderata effettuazione.

CORINALDI — Domando la parola.

SINDACO — Veramente, in tema di interpellanze, oltre l'interpellante e chi gli risponde, non dovrebbero intervenire altri oratori. Tuttavia parli.

CORINALDI — Senza pensare, neanche lontanamente, a un distacco di Venezia da Milano, crede che se si vuole vedere presto attuato, almeno parzialmente l'importante progetto, sempre e pienamente d'accordo con Milano, è necessario dividere i lavori dei due tronchi, sollecitando specialmente il Consorzio interessato per l'attuazione del primo tronco.

Attuato il primo tronco, avremo indubbiamente uno sviluppo di transito enorme, perchè oltre sviluppare i trasporti per tutto il Po, si potrà sviluppare quel tanto desiderato ravvicinamento col Trentino col rendere effettuabile il trasporto di merci via Mantova per il Mincio al lago di Garda.

Ripete che Venezia d'accordo con Milano deve spingere più che è possibile il governo ad accordare senz'altri indugi l'attuazione del primo tronco. Non dobbiamo dimenticare che a Venezia, secondo porto d'Italia, le importazioni sono ora in media in diminuzione. Si è constatato ultimamente, una minore importazione di oltre 12000 ton. di merci, in poco più di cinque mesi. Questa cifra deve impressionare e convincere della necessità di far pressioni sul governo per l'attuazione dei lavori del primo tronco della linea navigabile Venezia-Milano.

Il SINDACO obbietta che per le ragioni già espresse non è opportuno fare la separazione di cui ha parlato il cons. Corinaldi e in tal senso si sono finora pronunciati tutti gli enti interessati. Forse, se le circostanze cambieranno, potrà convenire di prendere una diversa direttiva.

E dopo ciò dichiara esaurita l'interpellanza.

Pel servizio d'acqua in caso di cessazione dell'acquedotto

L'assessore GARIONI dà lettura della relazione e dello schema di convenzione fra le amministrazioni della Guerra e della Marina ed il Comune di Venezia per l'attuazione dei provvedimenti necessari per assicurare nel caso di interruzione dell'acqua d'alto alla popolazione ed alle truppe distribuite sul territorio del Comune.

Nella relazione la questione è ampiamente ed esaurientemente trattata, così nella storia delle trivellazioni passate di pozzi come in quella delle trattative che seguirono alla rottura dell'acquedotto di due anni addietro.

La convenzione stabilisce: a) di terebrare un adeguato numero di pozzi tubolari; b) di costituire una dotazione di mezzi adatti per raccogliere e travasare nei luoghi di deposito l'acqua; c) di redimere un [illegible] numero di cisterne comunali per conservarvi l'acqua.

I pozzi tubolari saranno quindici, otto dei quali situati nelle località: Isola di San Giorgio Maggiore, area demaniale militare degli Alberoni, id. del forte di San Nicolò di Lido; Campo Santa Margherita, campo Ghetto nuovo, Via Garibaldi, Isola Sacca Sessola, Campo San Gerolamo dell'Orio. Gli altri sette pozzi verranno costruiti successivamente, in seguito ai risultati che si otterranno dalle terebrazioni eseguite.

La dotazione dei mezzi pel prelevamento, trasporto ecc. sarà costituita da 40 cassone in lamiera di ferro con rivestimento interno cementizio munite degli opportuni accessori.

Le cisterne comunali da redimere saranno centotto, con quelle già redente formeranno cento depositi e centri di distribuzione. La redenzione delle cisterne sarà fatta a totale spesa del Comune, la terebrazione è pure affidata al Comune che a partire dall'anno in corso stanzierà nei suoi bilanci 20.000 lire fino a che non saranno redente le 77 cisterne necessarie.

Le spese totali previste in lire 280.000 saranno così distribuite: 108.500 al Ministero della Guerra, L. 83.500 al ministero della Marina, lire 100.000 al Comune.

La convenzione comprende molte altre norme regolamentari che sarebbe inutile troppo lungo riassumere qui. Con essa è risolto definitivamente e con [illegible] la [illegible] della fornitura perpetua dell'acqua a Venezia, problema imponente la cui soluzione torna tutta ad onore della Giunta e dell'assessore Garioni che se n'è infaticabilmente occupato.

La relazione e la convenzione sono approvate senza discussione ad unanimità.

Una lunga seduta segreta

Approvate pure senza discussione e ad unanimità tutte le altre proposte della Giunta, tra le quali la spesa pel riordinamento dei locali del R. Istituto Tecnico, il Consiglio si aduna in seduta segreta. Eccone le deliberazioni:

Conferma a medici di circondario i signori dr. Egidio Soldà, Ermanno [illegible], Alessandro Rezzoli, Tito Montanari e [illegible] Merlin. — Conferma per compiuto periodo di esperimento i professori del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» signori Alberghi Domenico, Colarocco [illegible], Prestini Giuseppe — Approva la proposta letta la proposta di accordare al prof. Giovagnoli Napoleone un provvedimento graziale. — Id. di accordare ad un [illegible] al Direttore del Museo Civico e Raccolta Correr un'indennità d'alloggio. — Conferma a medico ispettore scolastico il dott. Augusto Antonello. — Nomina a vice segretario generale del Comune il dott. Giovanni Serinzi — Nomina a medico ispettore del servizio sanitario il dott. E. Rambelli — Nomina a direttor degli uffici d'ordine del Comune il sig. Giorgio Codecasa. Accorda infine una serie di indennità, di provvedimenti graziali a titolo di ad personam, di pensioni di [illegible] al veterinario a riposo dr. P. Cherie Lionière, all'usciere municipale di riposo Canella Luigi, alle signore Teresa ed Antonia Pusaich sorelle del defunto segretario del Liceo Civico Musicale «Benedetto Marcello» prof. Luigi Pusaich, professore del Liceo Benedetto Marcello, Domenico Alberghi e Gislon Caterina vedova dell'usciere municipale Giovanni [illegible], a Corradini Anna vedova del vi[illegible] pensionato Zambon Candido, alla signora Perini Angela vedova del direttore del [illegible] Reale [illegible], alla maestra elementare Pase Rezzini Marina, alla sig. Moro-nob. Adelaide vedova del maestro elementare Lorchi Antonio, alla maestra elementare Berengo Gentin Emma, a Girardi Ferrari, vedova dell'usciere municipale di riposo Castro Giovanni, ai bandisti Bel[illegible] Giorgio e Cozzo Antonio. — Colloca [illegible] in aspettativa per ragioni di salute la signora Oliver Emilia insegnante alla Scuola Professionale Femminile.

Colla nomina del dott. Giovanni Serinzi a Vice-Segretario Capo del Comune il Municipio di Venezia provvede degnamente ai sommi gradi della gerarchia dei suoi impiegati. Il dott. Serinzi è infatti funzionario veramente egregio per intelligenza, cultura e devozione all'Amministrazione. Da lunghi anni a capo della divisione dei lavori pubblici, egli si è acquistato [illegible] complesso e delicato ufficio vere e nuove benemerenze verso la città nostra, specialmente con l'opera spiegata in pro dei nostri monumenti dopo la caduta del Campanile di S. Marco, e per la ricostruzione di questo. Al dott. Serinzi, che vede giustamente riconosciuta l'opera sua, giungano vive congratulazioni. (N. d. R.)

Un incidente al baritono Battistini

Roma 22

Stamane l'artista Mattia Battistini al galoppatoio di Villa Umberto montava un magnifico baio. Ad un tratto il cavallo incespicava in una buca celata dall'arena smossa ed è caduto pesantemente a terra trascinando seco il cavaliere. Fortunatamente Mattia Battistini è rimasto illeso.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta		
Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

24 Martedì S. Fausto.
25 Mercoledì Appar. di S. Marco.
Leva il sole alle 4.24, tramonta alle 20.2.

Una benemerita Insegnante

La maestra giardiniera sig.ra Angelina Fabris, Direttrice dell'Asilo «Principe di Piemonte» a San Giovanni in Bragora, compie in questo mese i quarant'anni di insegnamento negli Asili di Carità di Venezia.

In onore di questa benemerita educatrice del nostro popolo, che vide passare sui piccoli banchi del vecchio Asilo della Pietà, e del nuovo Asilo «Principe di Piemonte» tante e tante generazioni di bambini, fu fatta ieri una festa semplice, ma molto commovente.

Vi intervennero, oltre all'assessore comunale Carminati in rappresentanza del Comune, il Presidente dell'Amministrazione degli Asili cav. uff. Bussolin, alla Ispettrice generale sig.ra Maria Pezzè-Pascolato, alla Patronessa sig.ra Elsa Zanoni Walther, al consigliere cav. Giulio Fornoni, la R. Ispettrice sig.ra Ernesta Concari Leoniz, ed il dott. prof. Vincenzo Zuptelli in rappresentanza del R. Provveditore, il rev. Parroco di S. Giov. in Bragora, le signore Bussolin, Stresino, Alberti, G. Fabris, le Direttrici sig.re Zanco, Giurin, Ghezzo, degli altri Asili di Carità con le insegnanti signore Quarenta, Tiboni, Giurin F. ed E., Tornago, Faccioli, Scarpa, Cornelio, Pedron, Salvadori, ecc. ecc.

I bambini dell'Asilo «Principe di Piemonte», accompagnati all'harmonium dalla maestra sig. Zandiri, e guidati dalle valenti insegnanti signore Zanutti, Schiavon e Mazzol eseguirono cori ed esercizi ginnastici bellissimi, con disinvoltura e precisione mirabile.

Rappresentanze dei diversi Asili della città, condotte dalle rispettive maestre, presentarono fiori e recitarono piccole poesie d'augurio alla signora Fabris. La Commissione amministratrice le fece dono di una bella pergamena, lavoro di A. Fedeler e di una grande medaglia d'argento coniata dallo stabilimento Johnson, assegnandole in pari tempo una speciale gratificazione.

Moltissimi doni ebbe la festeggiata dalle Colleghe, da Amiche e conoscenti; significantissimo tra tutti quello delle madri dei piccoli allievi d'oggi e degli allievi già fatti adulti. Le mamme del sestiere di Castello si unirono per dare alla signora Fabris bella attestazione di affetto e di gratitudine con un gioiello, accompagnato da una nobile epigrafe, pubblicata dallo stabilimento Garzia e distribuita agli intervenuti.

L'assessore Carminati portò alla festeggiata il saluto del Comune con le seguenti indovinate e affettuose parole:

«Sono [illegible] grato dell'invito cortese [illegible] questo Asilo di carità per l'infanzia poichè mi [illegible] intima soddisfazione di [illegible] una festicciuola modesta ma [illegible] e simpatica di sentimento e di gentilezza [illegible] all'attestato di gratitudine offerto dalla Commissione amministrativa alla benemerita direttrice sig. Angelina Fabris [illegible] il plauso [illegible] anche per essi la profonda riconoscenza [illegible] Questi Asili — sorti nel 1836 per un effluvio sentimento di carità [illegible] — furono e sono di efficacia [illegible] all'educazione dei poveri e innocenti bambini e il Comune modestamente li incoraggia ed aiuta perchè integrano l'opera sua — quell'opera che in questo campo vorrebbe più larga ed efficace, se il suo buon volere non fosse [illegible] dalle intelligenti [illegible] più larga sfera d'azione [illegible] al Comune moderno dalle [illegible] Tra le più sincere e sentite [illegible] l'animo grato [illegible]

[illegible]

Il Presidente benemerito cav. uff. P. Bussolin, la R. Ispettrice signora Concari [illegible] particolare dei benefici Asili per i bambini del nostro popolo, i quali meriterebbero di essere meglio conosciuti e più aiutati dalla cittadinanza.

La festeggiata, vivamente commossa, disse [illegible] semplici parole di ringraziamento [illegible] e molti doni della carità[illegible] Patronessa, signora Zanoni Walther; e gli intervenuti vollero in particolar modo [illegible] che l'Opera abbia presto mezzi sufficienti per aprire altri simili provvidi istituti per il bene dei bambini del popolo.

La vita al Lido

Il tiro al piccione all'«Excelsior»

Diamo i risultati dei tiri effettuatisi domenica sullo Stand dell'Excelsior. Benchè, come accennammo ieri, il tempo fosse cattivo, ben 35 tiratori si presentarono. [illegible] numerosi spettatori animarono le gare.

Tiro d'Apertura. — 1. premio Dolfin Boldù co. Delfino 5 su 5 — 2. premio De Lazara co. Achille 4 su 5 — 3. premio Boldù Boldù co. Paolo 5 su 6.

Tiro Belluno — 1., 2. e 3. diviso Dolfin Boldù co. Delfino, Moreno Eugenio, De Lazara co. Achille 6 su 6 — 4., 5. e 6. diviso Poli Gino con 5 su 6 — 4., 5. e 6. diviso tra Giaretta Luigi, Collalto co. Rambaldo e Schenborn co. E. con 5 su 6 — 7. Rossini Rinaldo con 10 su 12.

Tiro di Chiusura diviso fra De Lazara co. Achille e Dolfin Boldù co. Delfino con 13 su 13.

Concorso per maestri a Venezia

Dal 15 corr. al 31 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli a dodici posti di maestro in soprannumero ed a quattordici di maestra in soprannumero, nelle Scuole elementari del Comune, con lo stipendio annuo di L. 1700 ed il diritto a pensione a norma del Regolamento Municipale scolastico. [illegible] nomina a titolari conferendo a maturare il diritto agli aumenti periodici stabiliti dal Regolamento stesso.

Falsi, truffe e bancarotta
con il nome della moglie

Una rete complicata di truffe, falsi e bancarotta, con abbandono della moglie e cambiamento di generalità è stata scoperta in questi giorni nella nostra città per merito dei funzionari del Commissariato di S. Polo.

Riferiamo con ordine i fatti.

Tempo fa la ditta Fumagalli di Milano presentava una denuncia alla nostra Procura del Re contro certo A. Bettin negoziante in stoffe e lingerie. Il giudice istruttore avv. Zarelli affidò le indagini al Commissariato di San Polo; esse vennero assunte in persona da quel vice-commissario dottor Coco. La denuncia comprendeva questo. Verso gli ultimi di febbraio un signore poco più che ventenne si presentava all'Albergo Vapore con un giovanotto che faceva passare per il suo commesso e nel libro dei viaggiatori s'inscriveva per A. Bettin. Egli distribuiva a destra e a manca biglietti da visita con tale nome. Sapendo che nello stesso albergo si trovava il signor Sanguinetti, rappresentante viaggiatore della ditta di Manifatture Fumagalli di Milano, si presentò a lui e in breve combinò l'acquisto di uno stock di cravatte di vari prezzi, per complessive 1050 lire, ch'egli avrebbe pagato dietro presentazione della tratta dopo un mese. Il Sanguinetti fece la commissione alla sua casa e questa dopo qualche giorno spedì all'indirizzo di A. Bettin in calle della Madonnetta 1462-62 a (aveva dato questo domicilio) la merce. Avendo saputo poi la Ditta Fumagalli che la Ditta acquirente non era mai esistita, nel mese di marzo non avendo ricevuto il saldo nonostante ottive ricerche sporgeva la suaccennata denuncia.

Una moglie comoda

Il vice-commissario Coco visto di che cosa si trattava si ricordò che poche settimane innanzi alcune operaie erano venute a chiedere il suo buon ufficio per essere pagate di due giornate di lavoro spese per il riordinamento degli scaffali di un magazzino di stoffe alla Madonnetta, che portava lo stesso numero di quello della denuncia. Tale magazzino locato ad A. Bettin aveva quindi chiuso i battenti senza tenere alcun genere di merce.

Continuate le indagini si venne a sapere dal corriere Fontana abitante al Ponte della Canonica che al Bettin era stata recapitata pochi giorni prima al suddetto Magazzino la partita delle cravatte, come ne era stata recapitata altra merce di altre ditte. Il Fontana informò inoltre che il Bettin era affetto di strabismo e contava poco più d'una ventina d'anni.

Il vice commissario che ne sapeva già abbastanza, continuò nel suo lavoro e potè accertare che A. Bettin non era altri che Ernesto Spanio di Eusebio d'anni 21 che ha la famiglia a San Fantino 1955, il quale aveva assunto il nome di sua moglie Albina Bettin divisa da lui pochi mesi prima e abitante a Mogliano.

In possesso dei connotati esatti, una sera il vice commissario Coco passando per Calle larga San Marco scorse l'uomo in causa entrare nella Birreria Gambrinus a divertirsi. Poco dopo lo vide uscire con alcune chellerine e alla lontana lo seguì in diversi luoghi finchè non si accorse che lo Spanio andava a finire in una casa di Calle del Carro donde non ne uscì che alla mattina seguente.

Le abitudini dello Spanio erano dispendiosissime anche con donne galanti. Una mattina finalmente e precisamente il 27 marzo dopo un lungo appostamento a San Fantin gli agenti Ottaviani e Di Donizio con il funzionario riuscivano ad arrestarlo, mentre tentava rientrare in casa e ad accompagnarlo al Commissariato di San Polo.

Oltre 20 mila lire di cambiali

Durante il lungo interrogatorio lo Spanio confermò la commissione di cravatte fatta nel febbraio al signor Sanguinetti viaggiatore della ditta Fumagalli e confermò pure di averle ricevute. In quanto al nome falso con il quale gabbava il prossimo, si scusò dicendo che avendo avuto nel novembre un [illegible] fallimento nel negozio di lingerie di [illegible] per non incorrere nell'azione giudiziaria dei creditori, aprì nel febbraio mese della commissione al Sanguinetti un nuovo negozio alla Madonnetta intestato alla moglie Albina Bettin. [illegible]

[illegible]

La merce d'ogni genere e d'ogni prezzo [illegible] a Treviso, Mirano, Mestre [illegible] che egli si era procurato fu [illegible] delle commissioni fatte da [illegible]

[illegible] Lo Spanio [illegible] lavoro [illegible] merce [illegible]

Il dottor Coco recatosi a Mogliano a interrogare la Albina Bettin apprese da costei che [illegible] il marito [illegible] saputo ch'egli continuava in commercio a lavorare con il suo nome si era recata più volte a [illegible] della merce a Mogliano non si trovò nulla.

In base al vice-commissario fu informato [illegible] si era presentato [illegible] Bettin [illegible] ritirare il pagamento [illegible] firma sempre [illegible]

Terminate le investigazioni a Mogliano il lavoro continuò attivo a Venezia. [illegible] sequestrò in un terzo negozio che teneva lo Spanio al Ponte delle Guglie 333 [illegible] lire [illegible] prima che [illegible] del negozio lo Spanio portò al [illegible] così [illegible] bancarotta fraudolenta.

Scacciato dalla famiglia

Venne sequestrata numerosa merce al [illegible] come pure [illegible] sequestrate numerose lettere commerciali. Lo Spanio [illegible] confermare cambiali [illegible] avrebbe pagato [illegible] fra gli altri [illegible] che gli a[illegible] lire e pare [illegible]

Ultimamente lo Spanio [illegible] il pericolo [illegible] a una [illegible] al Ponte [illegible] prima sarebbe [illegible] donde a[illegible] della merce [illegible] il denaro [illegible] sarebbe inviato

Dalle indagini della polizia è risultato [illegible] numerevoli questioni [illegible] commissioni e per [illegible] naturalmente [illegible] lo Spanio teneva una condotta immorale.

Dopo aver ricevuto aiuti continui dalla famiglia che aveva sempre un po' di speranza [illegible] alla fine lo [illegible] porta per il decoro e la tranquillità di tutti. Il fratello suo don Giuseppe Spanio affezionato al traviato, lo aiutò in tutti i modi finchè sei mesi addietro stanco di continuare in una opera arida lo abbandonò.

Lo Spanio in questi ultimi tempi si era ridotto in cattive condizioni finanziarie e aveva bisogno per la notte della carità di una mondana che gli aveva concesso di sdraiarsi sopra una sgangherata ottomana. Per mangiare si recava in famiglia dopo il mezzogiorno e alla sera tardi per non trovare i fratelli, e la madre, sempre madre, sempre pietosa, gli metteva innanzi una scodella con quanto era rimasto dai pasti.

Oggi l'ultimo dolore e il più grande lo sentono i desolati familiari mentr'egli nella cella di San Marco mediterà sulla vita passata e, chissà, forse anche al doloroso cammino dell'avvenire.

Federazione Italiana dei Monti di Pietà
La prossima riunione del Consiglio a Venezia

Nei giorni 11 Luglio p. v., e seguenti, si terrà in Venezia la sessione annuale del Consiglio della Federazione tra le Amministrazioni dei Monti di Pietà, sotto la presidenza dei sen. gr. avv. comm. Francesco Mangili, avv. cav. Jacopo Mosca, cav. Armando Randi e avv. cav. uff. Traiano Mazzoni.

L'ordine del giorno della sessione comprende i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni dell'Ufficio Centrale; — 2. Approvazione dell'atto della Sessione di Roma (Ottobre 1911). — 3. Rappresentanza della Sardegna. — 4. Cessazione dall'ufficio di vice-presidente dell'avv. comm. Severo Bernardi. — 5. Nuova legge per Monti di Pietà. — 6. Costituzione di un Comitato per le cessioni del quinto. — 7. Rappresentanza dei Monti di Pietà e [illegible] della Presidenza. — 8. Conti [illegible] 1911-1912. — 9. Nomina di un vice presidente. — 10. Designazione della città per la prossima sessione. — 11. Indagine da darsi ai Monti di Pietà dei centri minori. — 12. Operazioni su pegni [illegible] — 13. Istituzione del Monte [illegible] di Roma. — 14. Ingerenza tutoria nelle anticipazioni contro deposito di fondi pubblici. — 15. Emissione di assegni bancari sui Monti di Pietà.

Dirigibile e idrovolanti

Ieri sera prima delle sei il dirigibile «P. 2» usciva dall'aeroscalo di Campalton librandosi superbamente sul cielo di Venezia a un'altezza di duecento metri fra la ammirazione della folla che da ogni punto osservava le belle evoluzioni. Rientrò verso le sette.

Nella stessa ora il comandante Ginocchio e tre suoi allievi compivano magnifiche evoluzioni sopra il Lido e si spingevano sulla laguna fra l'ammirazione della folla che in quell'ora vespertina frequentava la spiaggia e la terrazza.

Nel Consiglio Coloniale

Sappiamo che il comm. dott. Giuseppe Vaccini già direttore-capo divisione alla Corte dei Conti, è stato nominato dal Ministro delle Colonie, membro del Consiglio Coloniale, ed in questi giorni si è recato a Roma a partecipare alle speciali sedute per la discussione del progetto di regolamento amministrativo e contabile per la Colonia Eritrea. Di tale regolamento il comm. Vaccini fu già relatore nella missione compiuta in quella Colonia. Il nostro concittadino continua così, anche in quiescenza, la sua proficua attività.

La morte improvvisa
di un ufficiale di Marina

Ieri mattina verso le 7 cessava improvvisamente di vivere per paralisi cardiaca il maggiore commissario di marina Teodoro Lorelli d'anni 46, abitante a San Martino. A quell'ora la sua signora si avvicinava al letto per dargli il caffè, allorquando il maggiore fatto un piccolo sforzo per sollevarsi ricadeva pesantemente senza dar segno di vita. Chiamato d'urgenza il dott. Toffoletto non potè che constatare la morte. [illegible] commissario [illegible] alla desolata vedova alla quale esprimiamo le nostre condoglianze. Il comm. Lorelli era un ottimo ufficiale molto amato ed apprezzatissimo pei suoi servizi.

Il tentato suicidio di due giovani padovani
all'albergo «Centauro»

Sabato sera si era presentata all'Albergo «Centauro», in Campo Daniele Manin, una giovane coppia, che poteva esser scambiata benissimo per una coppia di sposi di provincia, a chiedere una camera. Il proprietario dell'albergo signor Antonio Marzato li fece salire al primo piano, situato del resto molto alto, ma i due giovani concordemente dichiararono che volevano salire più su, se all'ultimo piano vi erano camere libere. Era libero colà il numero 3, una bella camera, non molto grande, ma piena di luce e di sole, con due finestre aperte sul campo Manin. La camera piacque alla coppia che la fissò, facendosi trasportare le valigie. Sul registro dell'albergo i due giovani si firmarono lui, per Umberto Caldiron di Vittorio, di anni 24, da Pozzonovo, lei per Angelina Grandis di Luigi, di anni 26, da Solesin, due paesetti, tanto il primo che il secondo, del Comune di Padova. Erano tranquilli e non diedero disturbi.

Il sabato sera e la domenica i due presero i loro pasti in albergo; soltanto, mentre alla domenica di giorno il Caldiron aveva pregato il padrone dell'albergo di dargli il conto avvertendo che alla sera sarebbe partito, giunta la sera gli chiedeva ancora la camera per la notte pagandola in precedenza.

Il pranzo della domenica fu mesto per i due innamorati; alcuni forestieri che mangiavano a tavole vicine alla loro, si accorsero che la signora ogni tanto si asciugava gli occhi. Il proprietario non vi fece caso, non essendo affari suoi quelli della coppia, non trovò opportuno di indagare la ragione della loro afflizione. Uscirono dal «Centauro» verso le otto e, prima di mezzanotte ritornarono per coricarsi. Ma nel passare accanto ad una saletta del pianterreno, si accorsero di molte coppie che ballavano al suono di una fisarmonica; era un festino di nozze. La coppia anzichè proseguire la strada si fermò sulla soglia e si vedeva con la più grande voglia di entrare e partecipare alle danze. Di questo loro desiderio qualcuno dell'allegra comitiva nuziale deve essersi accorto, perchè dopo una mezz'ora i due padovani piroettavano per la stanza, apparentemente felici, dimenticando delle angustie che li doveva tormentare. Si fermarono nella saletta fino al tocco e mezzo di notte, poi salirono nella loro camera, e ieri mattina alle sette con un colpo di rivoltella per ciascuno sperarono di poter partire per sempre da questo mondo, nel quale dovevano aver sentito di non poter più resistere.

Contemporaneamente al rumore delle detonazioni, le quali erano state udite soltanto da due ospiti dell'albergo alloggiati in camere dello stesso ultimo piano, trillava disperatamente il campanello elettrico. Fu questo che chiamò la cameriera, la trentenne Erminia Saviani, da Puos d'Alpago, che si trovava nelle stanze del piano di sotto e corse, in affanno, non sapendo spiegarsi la insistente suonata mattutina. Senza picchiare aprì la porta della camera numero 3 e rimase atterrita dalla sorpresa e dallo spavento. Tutti e due gli sposi erano a letto ma in quale stato! La signora, levata sul busto, cercava di afferrare il braccio dell'uomo che si dimenava convulsamente; la mano destra di lui stringeva ancora una rivoltella e tentava, senza riuscirvi, di sparare.

Tutti e due poi, grondavano sangue; lui specialmente. La cameriera non volle veder dipoi e scese a chiamare i padroni. Il Marzato, la moglie sua e la signorina, si precipitarono nella camera tragica e si affaccendarono a calmare la signora e a disarmare il suo compagno che pareva stesse per soggiacere a un delirio.

Lei chiamava per aver un medico; lui per un prete; gli albergatori stimarono miglior cosa di mandare ad avvertire la «Croce Azzurra» ed avvertire dell'accaduto per ogni buon fine il Commissariato di San Marco. Mentre si aspettavano i soccorsi, la giovane donna dichiarava che entrambi si erano volontariamente suicidati per dispiaceri d'amore e che sul comodino e sul marmo del comò stavano delle lettere e dei telegrammi. Il Caldiron era fuori dei sensi, ed il sangue che gli usciva da una ferita sotto la spalla sinistra, aveva inzuppato le lenzuola e i materassi, ed usciva sempre in gran copia, lei invece conservava una ammirabile lucidità di mente e quantunque presentasse una ferita eguale a quella del Caldiron, aveva subito minor perdita di sangue. Poco dopo giungeva la barca della «Croce Azzurra» con due lettighe. Giungeva pure il maresciallo di P. S. di S. Marco con degli agenti. Senza indugio i feriti venivano trasportati all'ospedale civile, mentre il maresciallo sequestrava le lettere ed i documenti personali della coppia. Poi chiudeva la camera, recandosi alla Questura centrale onde avvertire un funzionario.

Il delegato signor Pistilli verso le nove era all'ospedale. Colà seppe anzitutto dai medici, che quantunque la prognosi sullo stato dei suicidi fosse riservata, esistevano speranze di salvarli entrambi: in entrambi la ferita era alla regione sottoclavicolare sinistra ed il proiettile era penetrato in cavità, ma senza ledere alcun organo vitale. Insomma, se non sopravvengono complicazioni, potranno essere guariti in un mese.

Il funzionario si recò poi al loro letto per interrogarli. Tutti due gli dichiararono che avevano tentato di suicidarsi perchè era nelle loro intenzioni di sposarsi per poi emigrare in America in cerca di fortuna, ma che i rispettivi genitori contrastavano e l'una e l'altro delle loro inclinazioni. Allora essi avevano d'accordo deciso di morire. Lei si era sparata prima, poi lui aveva a sua volta impadronito della rivoltella tirandosi un colpo. Un altro proiettile è stato sparato, ma il funzionario non potè stabilire se il Caldiron volesse ancora colpire la donna oppure colpirsi una seconda volta. Il colpo andò a vuoto ed il proiettile si schiacciò contro la parete vicino al letto.

La cameriera dell'albergo dichiarò alla mattina che quando si era affacciata alla porta della camera, la signora cercando di strappare la rivoltella dalle mani del Caldiron gridava: «Basta per carità!», e ciò fece dapprima supporre che fosse stato il Caldiron a colpirla anche la prima volta. Al funzionario invece la Grandis smentì la supposizione della cameriera affermando che lei stessa si era sparata. Raccomandarono entrambi al funzionario che del loro caso non venisse menato scalpore.

Il delegato Pistilli, lasciato l'ospedale, si recò all'albergo Centauro, per un sopraluogo nella camera occupata dalla coppia, per prendere visione degli oggetti e delle lettere sequestrate. Esaminando questi oggetti seppe così che il Caldiron era impiegato daziario a Pozzonovo e la De Grandis impiegata supplente all'Ufficio Postale di Solesin. Dovevano essere in condizioni finanziarie difficili e forse fu per questo che decisero di morire. Nel portafoglio di lui non fu trovato che un biglietto da cinque lire. Vi erano poi sul marmo del cassettone due lettere aperte, sette lettere chiuse e un telegramma. Quest'ultimo di poche parole era diretto a Vittorio Caldiron — padre del suicida — a Pozzonovo e diceva solo «Avverta solo Ugo — Perdonaci» e la firma.

Un biglietto aperto in carta intestata dell'albergo era una dichiarazione dei suicidi in questi termini: «Dichiariamo che ognuno di noi si procura volontariamente la morte», seguono le firme di lui e di lei, che sembrano di mano diversa cioè autentiche; e ancora: «Desideriamo non essere mai divisi». Il biglietto porta la data del 22, quindi deve essere stato scritto la domenica. E' scritto a lapis copiativo, come l'altro biglietto e tutte le lettere. — L'altro biglietto è indirizzato al signor Marzato proprietario del Centauro e dice: «Perdoni del disturbo che le arrechiamo. Favorisca spedire subito il telegramma qui presente. La preghiamo a far meno pubblicità che è possibile. Desideriamo che i nostri nomi non corrano sui giornali. Consegni le lettere e tutta l'altra roba a qualcuno della nostra famiglia. Per nessun motivo le nostre lettere devono essere aperte. Saluti distinti» e la firma del Caldiron.

Le lettere portano i seguenti indirizzi: Maria Molane Grandis, Pozzonovo; Zaira Pellegrini Caldiron, Pozzonovo; Luigi Peruzzo titolare dell'ufficio postale di Solesin; Amalia Zanchi, Pozzonovo; Italo Caldiron, Pozzonovo; famiglia Grandis, Pozzonovo e Caldiron Vittorio, Pozzonovo.

Queste lettere si trovano ora in mano dell'autorità giudiziaria, cui vennero rimesse dal delegato Pistilli, insieme al portafoglio del Caldiron contenente delle carte insignificanti, alla rivoltella carica ancora di tre colpi e ad altri minuti oggetti. — Nella stanza n. 3 ancora si trovano come li lasciarono gli indumenti e tutta la roba della coppia in attesa che a prendersela venga qualcuno della famiglia. Il signor Marzato spedì immediatamente il telegramma che gli era stato affidato e tre ore dopo ne giungeva una evidentemente di risposta a quello del Caldiron e gli veniva recapitato all'Ospedale Civile.

Varie di Cronaca

Un pugno in una lastra

Il calzolaio Aldo Carraro d'anni 32, abitante a San Polo, ieri sera verso le quattro trovandosi in istato di avanzata ubbriachezza e in preda a grave eccitazione, dava un potente pugno alla lastra della bottega di un suo collega in calle dei Botteri. La lastra andò in frantumi e il Carraro fu condotto all'Ospedale per essere medicato.

Assicurazioni di Stato

L'Ufficio Principale di Produzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, S. Bartolomeo 5120, fornisce progetti per assicurazioni Dotali - Miste - Rendite Vitalizie ecc. e collettive a speciali condizioni di favore. Le polizze dell'Istituto Nazionale sono integralmente garantite dallo Stato.

Due arresti

Dalle guardie di P. S. di Castello vennero arrestati la notte scorsa certi Carlo Taboga fu Gregorio di anni 57, dovendo scontare 11 giorni di reclusione e fu pure arrestato certo Doriggo Enrico fu Clemente, di anni 39, contravventore alla vigilanza speciale e resosi responsabile di violenza e di oltraggi alle guardie al momento dell'arresto.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che la Banda V. Bellini eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 al Caffè Orientale sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia «Archeopra», Mariani — 2. Sinfonia «Matrimonio segreto», Cimarosa — 3. Mazurka «Galanteria», Tavan — 4. Gran Pot-pourri, «Sonnambula», Bellini — 5. Finale II «Traviata», Verdi — 6. Polcha, «Fiorentinella», Bellenghi.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Buona usanza

★ Al *Circolo Filologico* lire 50 da Giulio e Anna Sacerdoti per onorare la memoria della compianta Signora Ifigenia Secrétant.

★ Al *Pro Schola* lire 10 dal dott. Cesare Musatti in morte del prof. Ferruccio Souve.

Teatri e Concerti

Saggio della scuola di pianoforte Uziel

Domenica nella sala dello Stabilimento pianoforti del cav. E. Bossi ebbe luogo il saggio annuale della scuola di pianoforte della signora Estella Uziel. Un largo stuolo di allieve e di allievi svolse un programma [illegible] in ben 22 numeri [illegible] i nomi più svariati e più celebri della letteratura pianistica, prova della serietà e della modernità della scuola. Gli allievi dimostrarono tutti il buon [illegible] così i principianti come quelli che — al pari della signorina M. [illegible] — hanno compiuto gli [illegible] brillantemente col di[illegible] Bologna. Appresso la signorina [illegible] offrì alla Maestra Uziel alla fine del saggio un ricco anello, e molti omaggi di fiori ricevette pure la Maestra dagli altri allievi. Il pubblico affollato ed elegante applaudì spesso e calorosamente.

Teatro di Lido

Moltissimo pubblico cittadino e forestiero accorse anche ieri alle due rappresentazioni di giorno e di sera del «Quo Vadis?». Oggi pure alle ore 16 e 21 replica.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-1-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 16 e 21 Quo Vadis?

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 22 Giugno

Venezia a. u., da Trieste con 110 passeggeri.
Graf Furbrand a. u., da Trieste con 62 passeggeri.
Almissa a. u., da Trieste con 103 passeggeri.
E. Sander a. u., da Fiume con 56 passeggeri.

Arrivi del 23 Giugno

Metrovich a. u., da Trieste con 35 passeggeri.

Partenze del 23 Giugno

Metrovich a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 22 Giugno

Carlo Zeno ital., da Margherita di Savoia.
Città di Bari ital., da Bari.

Arrivi del 23 Giugno

Zoe Cosulich a. u., da Trieste.

Partenze del 23 Giugno

Glida a. u., per Trieste.
Zoe Cosulich a. u., per Trieste.
Peucetia ital., per Trieste.
Jonio ital., per Ancona.
Barion ital., per Bari.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Marianne a. u., da P. Ends, merci.
Vega ingl., da Barry, carbone.
Badminton ingl., da Barry, carbone.
Kalmara Kiraly a. u. da Cardiff carbone.
Ventnoor ingl. da Shields carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 23. — Carri caricati e spediti. Per conto del Commercio Carboni 125 — Cereali 103 — Cotoni 3 — Varie 140 — Per la Ferrovia 64 — Totale generale 465. Scaricati: 120.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il servizio postale-telegrafico

MESTRE — Ci scrivono 23:

Oggi fu al Municipio, ricevuto dal Sindaco Cavalieri e dall'assessore Cecchini, il comm. Solaro ispettore generale delle Poste e dei Telegrafi, insieme col comm. Corsi direttore della sede di Venezia per trovar modo di tradurre in realtà le promesse del Ministro Calissano sui vari miglioramenti ai servizi postale, telegrafico e telefonico, chiesti dalla Amministrazione Comunale.

Il comm. Solaro — poichè ebbe fatto un lungo e accurato sopraluogo all'Uffic.o Postale, accompagnato dal Sindaco e dall'assessore — non esitò a dichiarare loro che sottoporrà immediatamente al Ministro l'accoglimento delle proposte che riflettono la sostituzione delle attuali malsicure cassette postali, l'istituzione delle caselle nell'Ufficio, il prolungamento dell'orario fino alle 23 per il telegrafo e l'orario continuato per tutta la giornata per la posta, l'allargamento della zona postale centrale e il conseguente aumento dei portalettere l'istituzione della lettera telegramma, il recapito e il ricevimento per telefono dei telegrammi.

Il Sindaco consegnò e raccomandò poi al comm. Solaro una istanza degli abitanti di Gazzara per un miglioramento nei vari servizi riflettenti questa importante frazione e l'ispettore assicurò che se ne sarebbe tosto interessato coll'on. Ministro, così come promise di interessarsi perchè sia soddisfatta presto un'altra promessa avuta dall'on. Calissano, cioè l'unione con la rete di Venezia della rete telefonica di Mestre.

Nel pomeriggio il comm. Solaro ripartì per Venezia.

Ci compiacciamo vivamente delle promesse fatte dal comm. Solaro promesse che speriamo siano mantenute, e il nostro compiacimento deriva anche dal constatare che molte delle riforme annunciate dall'alto funzionario sono state propugnate calorosamente dalla «Gazzetta» in questa rubrica.

Carro investito dal tram

Ieri sera il lattivendolo Semenzato Federico d'anni 51 di Bissuola si recava a prendere a Marano del latte, montato su una carretta. Con lui stava il ragazzo Bampini Marcello d'anni 11. Giunto allo sbocco della via che da Carpenedo mette sul Terraglio e precisamente davanti alla villa Marini il carro fu investito dal tram elettrico Mestre-Treviso. L'urto fece abbattere a terra l'uomo e il ragazzo, mentre carro e cavallo furono gettati nel fossato al di là della strada.

Il Semenzato non riportò che una lieve ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile dal dott. Caracciolo, assistente all'Ospitale in otto giorni ed il ragazzo rimase incolume. Il carro, il cavallo furono tratti dall'acqua senza aver riportato gravi danni.

Beneficenza — In morte del comm. Berchet, la famiglia Mazzetti ha largito a questo ospitale lire 5.

DOLO — Ci scrivono 23:

La *cassetta postale* è stata collocata anche in via Mazzini. Si avverte che l'ultima levata a tale nuova cassetta d'impostazione si effettuerà alle ore 18.

ROVIGO

La sottrazione delle 4500 lire da un pacco postale

ROVIGO — Ci scrivono 23:

A proposito delle indagini per la scoperta del ladro delle lire 4500 sottratte da un pacco di valori spedito da Padova a Tolle il «Corriere» di questa sera scrive:

«L'autorità ha oggi tanto in mano da potersi dire ormai sicura, o quasi, come è stato consumato il reato e da dove parte la colpa.

Il reato sarebbe stato commesso a Padova.

Il pacco, che conteneva 4500 lire, è stato raccomandato per lire 1000 alla succursale postale di S. Sofia in Padova.

Non è vero che dal pacco sia stata sottratta la somma, il pacco stesso per intero fu carpito e sostituito subito da un altro già da tempo preparato, bene confezionato e contenente sassi e cartaccia.

Ieri fu a Rovigo l'ispettore postale di Venezia sig. Colomanni per continuare la inchiesta.

Egli ha esaminato tutti i bollettini dei pacchi-valori e ne ha trovato uno — quello giunto «due mesi fa» da Padova, e che rifletteva un pacco spedito dall'Amministrazione Generale del Co Camerini e diretto all'Agenzia di Tolle — che presenta traccie sospette. Non solo si vede che — contrariamente a tutti gli altri e alle prescrizioni — quel bollettino è stato «piegato» (e quindi qualcuno deve averlo portato fuori d'ufficio) ma sul bollettino stesso, e precisamente intorno al timbro di ceralacca (che naturalmente è uguale a quelli del pacco), si rilevano macchie evidenti di acidi.

Il timbro poi è stato schiacciato. Non vi è quindi più alcun dubbio, il ladro per imitare il timbro dei pacchi valori di Padova ha avuto il bisogno di copiarlo da quello del bollettino.

Come si vede l'occhio dell'autorità posa ormai sul colpevole e forse, mentre scriviamo, se esso non è stato ancora arrestato, sta però per esserlo.

Oggi l'inchiesta continua e altrove seguono anche delle perquisizioni.

Non diciamo di più per non intralciare l'opera della Questura.»

Una medaglia d'oro al cav. Ancona

A Padova è stata consegnata una medaglia d'oro al nostro egregio amico avv. cav. Ezio Ancona, ora segretario capo di quell'Ospedale Civile.

Accademia dei Concordi

Ieri alle 17 si è riunita l'assemblea dei soci dell'Accademia dei Concordi presieduta per la prima volta dal nuovo presidente dott. cav. Pietro Oliva. L'assemblea ha approvato l'ammissione di 18 nuovi soci ed ha nominato ad ispettore l'ing. cav. uff. Pio Carvesato.

Incendio al Convitto Comunale

Ieri nel pomeriggio si è sviluppato un grave incendio nel Convitto Comunale femminile. Il fuoco si è manifestato in uno dei dormitori e quando le allieve se ne accorsero esso aveva ormai distrutto due letti, qualche comodino e parte del pavimento.

Accorsero i pompieri e in un paio d'ore tutto fu spento. L'incendio, puramente accidentale, fu causato da un lumicino di sera che una allieva si era dimenticato acceso nel comodino.

Studenti milanesi a Rovigo

Sono arrivati stasera a Rovigo, in gita di istruzione, parecchi studenti della scuola superiore Agraria di Milano accompagnati dal prof. Alpe. Domattina visiteranno la stazione di bieticoltura, il zuccherificio e l'acquedotto.

All'Associazione dei Segretari ed Impiegati Comunali

Sotto la presidenza del segretario di Boara Polesine sig. Pietro Gasparetto, ieri si sono riuniti i soci dell'Associazione dei Segretari ed impiegati comunali. Apportata qualche modificazione allo Statuto sociale, si procedette alla nomina delle cariche. Sono stati eletti: a presidente il signor Pietro Gasparetto; a vice-presidente il sig. Giovanni Osti, a consiglieri: Silvio Bosello, Mario Casellato, Giuseppe Porzio al dott. Umberto Tallone, Giuseppe Nan A Sandaci Liviero Barcaro, Silvio Terrugi, Giovanni Turri. Segretario il signor Carlo Fusaro.

Il beduino di Ficarolo

Oggi è stato scarcerato quel tale Abdul Aly, beduino girovago, trovato in un baraccone a Ficarolo. Egli è stato provveduto di foglio di via e fatto partire per Mirandola.

Abdul Aly è stato condotto in Italia da piccolo. Dal 1878 fino al 1890 fu educato nell'Istituto Cottolengo di Torino che poi egli ha abbandonato spontaneamente per darsi alla vita nomade.

Abdul Aly fu condotto in Italia dal missionario Biagio Verri ed è stato poi affidato a certo Francesco Franchini che a Mirandola lo denunciò allo Stato Civile per Francesco Cami, di ignoti, lottatore, nato al Cairo.

Arcivescovo a Rovigo

Trovavasi oggi a Rovigo l'arcivescovo di Ravenna. Egli era accompagnato dal rettore del Seminario di quella città e da altri due prelati forestieri.

Globe-trotter di passaggio

Oggi alle 14 fu di passaggio per Rovigo il francese Giorgio Drahauff che sta facendo a scopo sportivo il giro dell'Europa. Se riuscirà a farlo in due anni, vincerà un premio di lire 25000 stabilito da un Club di Liegi.

Teatro "Sociale,,

Stasera con «Francillon» di A. Dumas Teresa Mariani ha dato la sua serata d'onore. Numeroso il concorso. L'illustre artista è stata festeggiatissima.

Cospicua elargizione del vescovo Pelizzo

BADIA POLESINE — Ci scrivono 23:

Il Vescovo di Padova Mons. Luigi Pelizzo — che in questi giorni fu a Badia per una funzione funebre nel trigesimo della morte del cav. Casnazzo — faceva ieri pervenire al nostro Sindaco cav. Zilli la somma di lire 1000, da ripartirsi fra i poveri più bisognosi del Comune.

PADOVA

Il Sindaco visita il suburbio

PADOVA — Ci scrivono 21

Stamane il Sindaco on. avv. Ferri, assieme agli assessori Ricci e Pilotti, si recò a visitare gli uffici e le scuole del suburbio. Lo accompagnavano pure il segretario generale Canalini e il direttore generale delle scuole, Mortari.

All'ufficio municipale del Bassanello fu applaudito da una folla di cittadini, fra i quali erano il cap. De Bonci, il consigliere Zanini, l'avv. Ghellini, e il signor Braghetta. Il Sindaco ascoltò le desiderata dei comunisti e diede affidamenti. Gli fu quindi offerto un rinfresco.

La commissione visitò quindi le scuole di Guizza, Salboro, Voltabarozzo e Bassanello, ovunque festosamente accolta.

La Mostra in Salone

Continuano le visite alla Mostra campionaria in Salone.

Per la settimana in corso l'orario è il seguente: dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle venti. Giovedì e sabato concerto dalle ore 20 alle 23.

Un fulmine ad Abano

Il temporale scoppiato iernotte ha arrecato danni non lievi ad Abano. Sulla villa del Sindaco, cav. uff. avv. Piave, cadde un fulmine che danneggiò i mobili e il fabbricato. La furia del temporale guastò poi l'impianto telefonico e quello della luce elettrica del paese.

Rissa tra fratelli

Venne medicato all'Ospitale Civile di una ferita alla coscia sinistra, Luigi Michelotto di Silvestro, di anni 40, da Voltabarozzo. Egli dichiarò che la ferita gli era stata fatta, con un colpo di forca, dal proprio fratello.

Gare notturne di motocicletta in Prato della Valle

(*per telefono*). — Stasera, in Prato della Valle, seguì la prima giornata di corse internazionali notturne motociclistiche, organizzate dalla Società ciclisti padovani.

La gara dilettanti, col gran premio del Club Ignoranti, diede i seguenti risultati: 1. Birala, 2. Sesso, 3. Pagani, 4. Carteri.

Match professionisti. — 1. Gardellin, 2. Schilling.

La corsa *Traguardo* (7 Km.) diede i seguenti risultati: 1. giro vinto da Sesso, 2. giro, Birala, 3. giro, Carteri, 4. Carteri; 5. Stefani; 6. Sesso; 7. Carlero; 8. Alessio; 9. Sesso; 10. Sesso.

Corsa australiana professionisti. Le Majer distanziato a 250 metri da Gardellin il quale, a sua volta, distanzia di 250 m. Schilling — Vince Gardellin.

Gara motociclette, 10 Km. - 1. Bagrio di Padova in 8'3" — 2. Aldo Finzi, 3. Gervasio.

[illegible]

Ufficiale morto in Cirenaica

UDINE — Ci scrivono 23

Ieri giungeva al comando del 2.o reggimento fanteria un telegramma annunciante la morte del tenente Plinio Paolo, avvenuta in uno scontro in Cirenaica, il 19 corrente, accompagnando un convoglio da Merg a Gasr.

La notizia ha profondamente costernato quanti conoscevano il distinto ufficiale che era fidanzato con una signorina di Casarsa.

Due medaglie al valor militare

Domenica prossima, nella sala maggiore del Civico Castello, verranno consegnate le medaglie al valor militare, conseguite in Libia, ai soldati concittadini Alvise Casagrande e Noè Gori.

Due lutti

Sono scomparsi due veterani delle Patrie Battaglie, che presero parte anche alla difesa di Venezia durante il memorabile assedio: Antonio Tricardi da Palmanova, e il dott. nob. cav. Fabio Pera da Pordenone. Alle famiglie le nostre sentite condoglianze.

Cose della Filarmonica

PORDENONE — Ci scrivono 23:

Iersera si riunì il Consiglio di Direzione di questa Società Filarmonica e deliberò di confermare l'ex maestro Bula per tutti i cinque anni che dura la Società.

Prima di levare la seduta il presidente sig. Valentino Leone presentò le sue dimissioni dalla carica, motivandole da divergenze sorte fra lui, il Consiglio ed il maestro Bula. Ad unanimità esse non vengono accettate però l'ex sig. Valentin insiste nella presa deliberazione ma il Consiglio non ne vuole prender atto.

Noi vogliamo sperare che alla Società sarà risparmiata una crisi che tanto può danneggiarla. Sappiamo che i componenti l'orchestra faranno collettivamente premurosi contesti acciocchè l'eg. sig. Valentin che tanta opera profuse ed intelligente diede in pro della Filarmonica, receda dal suo posto.

Formuliamo i migliori auguri per un componimento felice della vertenza.

Solennità scolastica

CIVIDALE — Ci scrivono 23:

L'anno scolastico per le pubbliche scuole elementari del Comune terminerà questo anno con una grandiosa festa. La prima domenica d'agosto, in occasione della distribuzione dei premi e degli attestati di lode agli alunni, verranno decorati i reduci dalla Libia, l'assistente della Farmacia Podrecca, sig. Ambrosio colla medaglia al valor civile e il maestro Luigi Fusaro colla medaglia d'oro degli otto lustri d'insegnamento. In tale circostanza la fanfara cittadina, giovanile, farà la sua prima uscita e terrà il suo primo concerto.

Ne risulterà una festa di straordinaria solennità alla quale saranno invitate le autorità, le rappresentanze e la cittadinanza.

Cavalleria a Ferrara

SPILIMBERGO — Ci scrivono 23:

(Zirz) — Al comando del tenente co. Zavorra e sottotenente Cattarelli partirono oggi con il treno delle 12 e 36, diretti a Ferrara, 40 uomini del 3. squadrone del 6. «Genova» Cavalleria.

Gli esami di maturità

PALMANOVA — Ci scrivono 23:

Il 15 luglio avranno qui principio gli esami di maturità. Finora sono 11 gli esaminandi. Presiederà il direttore didattico di S. Giorgio di Nogaro, un vice-ispettore, prof. Pantarotto.

Una visita alla proprietà dei conti Rota

CODROIPO — Ci scrivono 23:

Verso la fine del mese una commissione di professori francesi e italiani verrà a Codroipo per visitare lo stabile dei Conti Rota e riscontrare gli effetti della *Prospaltella Berlesei* che qui furono ottimi. La *diaspis* che infestava questa zona è difatti scomparsa.

VICENZA

Dagli azionisti ai creditori nella crisi bancaria

VICENZA — Ci scrivono 23:

Stamane alle 10 nella sala delle udienze penali del Tribunale è seguita l'adunanza degli azionisti dei creditori della Banca Scledense, per approvare il concordato preventivo alle non sue dimissioni. Presiedeva il giudice delegato avv. Franchi, erano presenti i Commissari Giudiziali delle due Banche disciolte on. Teso e avv. Dalle Mole, gli avv. Bezzara, Padova e Strulla per gli amministratori, il direttore della Popolare, Berla, e il rag. Berla, gli avv. Mazzoni, Lorosto, Carlo Fontana e parecchi altri creditori, fra i quali della gente scesa dai monti intorno a Schio e dalle valli del Leogra e dell'Astico.

La relazione dell'on. Teso è stata data per letta. E' stata fatta la verifica dei crediti e l'avv. Padova ha contestato il credito di L. 105.700 delle Tramvie Vicentine.

Aperta la discussione, nessuno chiese la parola sui termini del concordato solo il cav. Fochesato chiese ed ebbe delle delucidazioni e il sig. Dal Favero propose che accanto ai tre membri vengano nominati anche i creditori per costituire la Commissione di controllo accanto agli amministratori che rimarranno in carica per la liquidazione. A questi uffici vengono eletti il cav. rag. Giovanni Busnelli, il cav. Fochesato [illegible] Botta Grandesso e Cosante Sentabrini.

Dopo di che il concordato preventivo è stato approvato ad unanimità. Così per la Banca Scledense azionisti e creditori si trovarono concordi nell'accettare il concordato come il minor male. [illegible] avevano davanti agli occhi il triste esempio [illegible] della Banca Mutua Popolare di Schio, perchè non intendessero tutta la opportunità di accettare un concordato che impone loro il sacrificio del 10 per cento, più degli interessi.

Vedremo ora come si pronuncieranno i creditori della Banca Popolare nella seduta di mercoledì 25. L'adunanza si terrà nella sala delle Assise, perchè i creditori sono molto di più. Infatti per la Scledense i creditori a libretto salgono ad una cifra di L. 660 mila, mentre per la Popolare rappresentano quasi nove milioni. Ma mentre per i creditori della Scledense si chiedeva un sacrificio del 10 per cento, a quelli della Popolare si prometteva il 100 p. 100, ma viceversa il 90 per cento della Scledense è assicurato solidalmente dalla fideiussione degli amministratori, mentre il 100 per cento della Popolare non ha altra consistenza che nelle valutazioni, certo più benevole e [illegible] del Commissario Giudiziale avv. Dalle Mole e del suo consulente tecnico cav. rag. Gentili, [illegible] che nei calcoli un po' più rosei del Direttore Berla.

Dinanzi a questa differente condizione di garanzia so che parecchi creditori della Popolare sono intenzionati di presentare un emendamento alla formula del concordato proposto. Chiedere la garanzia personale degli Amministratori anche per la Popolare sarebbe un incorrere in difficoltà che evitate con tanto stento nelle assemblee degli azionisti, ci condurrebbero per altra via allo stesso precipizio che si è voluto e che si deve ad ogni costo evitare. Non rimane adunque che un'altra modificazione da consigliarsi ed è che si intenda che il fondo delle 600 mila lire offerto dagli Amministratori agli azionisti vada a compensare le eventuali perdite per le quali i creditori non potessero avere il cento per cento lasciando il residuo al fondo sociale.

Questo mi pare giusto e mi sembra che ciò fosse anche nell'animo se non di tutti, certo della maggioranza degli azionisti i quali certo, per essere [illegible] non vorrebbero e non dovrebbero fruire d'un beneficio che ridonda invece a danno dei creditori. Superata anche questa ultima difficoltà, certamente i creditori della Popolare imiteranno quelli della Scledense e compatti stamane voteranno mercoledì ad unanimità il proposto concordato.

Il fabbricato scolastico di S. Orso

Ieri a Sant'Orso si è inaugurato con solennità, alla presenza delle autorità locali, del deputato del collegio on. Gaetano Rossi e dell'Ispettore Scolastico Barichello, il nuovo fabbricato scolastico, che è uno dei più ampi edificati in questi ultimi tempi nella nostra Provincia.

Il discorso fu tenuto dall'Ispettore Barichello, il quale, come spesso gli accade non fu molto felice specialmente in alcuni accenni di politica, che non rispondevano certo ai sentimenti di quasi la totalità dei presenti!

Belle parole disse l'on. Rossi compiacendosi vivamente per il monumento che il Municipio di Sant'Orso ha eretto all'educazione del popolo.

Degli alunni han poi recitato dei graziosi componimenti di circostanza.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato pel giorno di sabato 28 corr. alle ore 9 precise in sessione straordinaria per trattare gli oggetti rimasti all'ordine del giorno.

Incendio

MAROSTICA — Ci scrivono 23:

Verso le 1.30 ant. del 22 corr. nella casa del colono Manfrin Eugenio in Sandrigo si sviluppava un incendio che poteva avere serie conseguenze. Il fuoco ebbe la sua origine nella cucina ove esisteva un forte deposito di vimini. La prima ad accorgersi fu la moglie del Manfrin, che svegliata dal pianto di una bambina sentì il crepitio del fuoco. I Manfrin per salvarsi dovettero uscire ad uno ad uno per una finestrina e passare nella vicina casa di Angiolin Luigi, dove pure il fuoco si era propagato. Malgrado il pronto accorrere dei vicini, tutto andò distrutto, nulla potè essere salvato per la violenza del fuoco. Tanto il Manfrin che l'Angiolin sono assicurati per i mobili ed il proprietario Peruzzo per lo stabile. Il danno ascende a circa 4000 lire.

La solenne consegna delle medaglie al valor militare

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

(G. B.) — Verso le ore 10.30 — preceduta dalla fanfara completa del Battaglione «Vicenza» — la 59 Compagnia alpini, qui di stanza, al comando del capitano signor Giulio Trincheri (in assenza del maggiore cav. Maggia, chiamato altrove per servizio) viene a schierarsi in Piazza Vittorio Emanuele, ove l'attendevano le rappresentanze comunali con gli assessori on. Marzotto, Cocco e Zordan, numerosi consiglieri, il segretario Albiero, l'arma dei RR. CC. e delle RR. Guardie di finanza e le rappresentanze con bandiera delle scuole comunali, del Patronato scolastico «Luigi Marzotto», del Club Ciclistico «Mascotte», della Società Ginnastica «Vittorio Emanuele III», della Società di Mutuo Soccorso del Lanificio, del Circolo Operaio, del Magazzino Cooperative di Consumo, della Società Operaia di Piana, del Tiro a Segno, della Società Esercenti C. ed I. e della Società di Mutuo Soccorso fra Artigiani, unitamente ad un numeroso concorso di concittadini di ogni classe e ceto.

Dopo la presentazione delle armi, l'on. V. E. Marzotto fa un bellissimo discorso d'occasione e dopo di lui parla patriotticamente il capitano sig. Trincheri. Si procede dopo a fregiare della medaglia al valor militare il petto dei concittadini Ponza Guido ferito a Bengasi il 10 novembre 1911, Soldà Oreste ferito alle Due Palme il 12 marzo 1912 e Urbani Clemente ferito a Koffeja il 26 novembre 1911.

Terminata la cerimonia, la truppa si ritira e le autorità civili e militari, coi festeggiati, associazioni, rappresentanze ed invitati, si raccolgono nella sala del Consiglio, ove a cura del Municipio, viene offerto un sontuoso rinfresco.

Il capitano sig. Trincheri brinda ai prodi festeggiati ed alla nostra gentile ed ospitale cittadina e gli risponde l'on. V. E. Marzotto brindando all'Esercito ed alle sue gloriose pagine storiche.

Indi il reduce Peserico Benedetto fu Clemente di San Quirico, a nome anche degli altri reduci, porge un saluto ai tre decorati e loro famiglie: dopo di che il ricevimento ha termine.

La medaglia a un reduce

SCHIO — Ci scrivono 23:

Ieri mattina con l'intervento di varie autorità e molti cittadini, nella sala delle scuole elementari è stata solennemente consegnata la medaglia di bronzo al valor militare al soldato dell'11. bersaglieri Domenico Rossato perchè «malgrado il soverchiante numero del nemico sul fronte e da tergo, continuava a combattere valorosamente dando esempio di coraggio ai compagni - Mesri 23 ottobre 1911».

Il maggiore cav. Ragusa comandante il gruppo d'artiglieria qui di stanza, nel consegnare al valoroso concittadino la medaglia ha pronunciato un patriottico discorso. — Lo ha seguito l'illustre nostro Sindaco barone Alessandro Rossi.

Il discorso del Sindaco ha prodotto negli animi una viva commozione, ed è stato applauditissimo; quindi è stato compiuto un corteo che ha percorso le vie della città con alla testa la Banda cittadina, gli artiglieri e i volontari alpini.

Per onorare i reduci

LONIGO — Ci scrivono 23

Ieri mattina si radunarono in Municipio le Presidenze dei Reduci delle Patrie Battaglie della Società di M. S., della Trento-Trieste, del Tiro a Segno, della Scuola Filarmonica, onde stabilire il da farsi per rendere più solenne la cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valor militare al caporale Bellon e della medaglia commemorativa ai soldati leoniceni che combatterono in Libia.

Venne fissato il programma che verrà pubblicato domani.

Il decreto reale

S. M. il Re ha firmato il decreto che concede l'esercizio della Tramvia Monte[illegible] Lonigo-Ponte delle Botti, ed accorda i sussidi annui chilometrici.

BELLUNO

I bersaglieri ciclisti

BELLUNO — Ci scrivono 23

Il battaglione dei bersaglieri ciclisti del 10. reggimento Bologna è giunto stamane a Belluno ed ha preso alloggio nella caserma Kratter, in borgo Pra. Domattina proseguirà per il Cadore.

Tiro al piccione

Le gare di tiro al piccione, seguite ieri nello Stand P. F. Calvi, hanno dato il risultato seguente: 1. poule divisa fra Montalban, Zasio e Zuppani.

Campionato provinciale: 1. Zasio con 17 su 17; 2. Montalban con 16 su 17; 3. Pontil con 15 su 16; 4. Bovio con 15 su 17; 5. Borgo; 6. Zuppani.

1. poule a coppie, vincitori Borgo e Pontil — 2. poule a coppie, vincitori Bovio e Montalban — Poule americana: co. [illegible]

TREVISO

Elezioni Magistrali

TREVISO — Ci scrivono 23:

Stamane negli uffici della Direzione didattica municipale è seguita la votazione dei maestri per la elezione di due membri al Consiglio Scolastico Provinciale. Il seggio era composto del direttore didattico prof. Andretta presidente e maestri Tommasini e Dal Secco scrutatori.

La votazione fu movimentata assai: dei 96 maestri iscritti, 92 si sono recati alle urne.

La lotta si imperniò fra la Associazione Magistrale che porta a candidati Ercolino Marconi e Pietro Zucchello da una parte e la «Nicolò Tommaseo» dall'altra con i propri candidati Giuseppina Bianco e Vincenzo Carmignola.

L'esito della votazione sarà reso noto venerdì 27 corrente.

Gli esami alla Scuola Normale

Il Direttore della R. Scuola Normale ci comunica il seguente orario d'esami per la sessione estiva:

Promozione alla 2.a e 3.a classe: Martedì 24 corr. ad ore 8.30: Italiano scritto — Mercoledì 25. Pedagogia scritta — Giovedì 26 Matematica scritta. — Venerdì 27 Disegno. — Venerdì 27, ore 15. Calligrafia.

Gli esami orali avranno principio nel pomeriggio di Mercoledì 25 corrente ad ore 15.

Il servizio automobilistico Castelfranco-Asolo-Possagno

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23:

Va e non va! Ecco la domanda delle popolazioni dei tre paesi. La strada c'è, le automobili, due splendidissime «Spa» sono in rimessa del cav. Vittorio Rinaldi, ma correre è un altro affare. La burocrazia non s'adatta ancora a relegare in Museo la medioevale, decrepita, corriera statale che per essere alla sua fine ha ridotto il servizio ad un vero supplizio per i viaggiatori. Occorre svegliarsi e sollecitare in alto.

VERONA

Le condizioni del cap. De Angelis

VERONA — Ci scrivono 23

Sono lieto potervi comunicare che le condizioni del capitano del 6. alpini Carlo De Angelis, ferito nella battaglia svoltasi ad Ettangi il 18 corr. non sono gravi.

Da quanto dice un telegramma giunto a questo comando, le ferite da lui riportate sono di natura leggiera. Il cap. De Angelis, che è nativo di Milano, era partito per la Libia il 7 febbraio scorso.

Un prete al manicomio

Don Tirapelle, il curato che tre anni or sono a Ronca ha ucciso il parroco don Meneghello ieri, proveniente da Vicenza è stato accolto al nostro manicomio di San Giacomo. Egli è sempre a disposizione dell'autorità.

Lo sciopero generale agricolo nel Ferrarese

Ferrara, 23

E' stato pubblicato un manifesto nel quale la Camera del lavoro fa la sua grande disfida alla proprietà agraria della nostra Provincia. Il manifesto non precisa il giorno della grande manifestazione proletaria, e in questo fatto taluno vuole ancora trovare la dimostrazione che la Camera del lavoro è restia a buttarsi nel grosso sbaraglio e ne farebbe a meno volentieri, solo che i proprietari mostrassero di piegare, anche solo per le apparenze, a qualcuna delle conclusioni domandate; ma questi non piegano...

D'altra parte se la Camera si è preparata, anche gli agrari sono pronti a tutti gli eventi. In questi giorni si intensifica la introduzione di liberi lavoratori e macchine dove più fa o si ritiene prevedibile il bisogno. I liberi lavoratori sono già quasi un migliaio nei diversi centri di sciopero; anche ieri, anche stanotte ne sono giunti [illegible] senza incidenti un centinaio.

E come i due contendenti si prepara il governo: truppe di tutte le armi si vanno addensando nei grossi e piccoli paesi a seconda del bisogno presente o prevedibile nel futuro: in un giorno solo passarono da questa divisione carabinieri ben 150 militi che le stazioni delle campagne hanno assorbiti in rinforzo...

La Camera dice che il Governo parteggia dà armi ed armati a difesa del capitale; ma è falso: il Governo dà armi ed armati per impedire che la delinquenza sindacalista offenda le leggi con tutte le prodezze sue solite che tutto il mondo sa e vede.

— Ha destato qui ottima impressione la prontezza con cui le autorità di Adria hanno saputo individuare ed arrestare per intanto tre dei banditi che gratificarono di fucilate a loro talento i noti venti liberi lavoratori padovani diretti a Massafiscaglia.

Secondo qualche giornale costoro sarebbero Luigi e PietroCiocolin e Dall'Ara Rodolfo, tutti di Cavarzere: benissimo, a rivederli in Assise, dove si sono guadagnato un posto coi mancati ma premeditati numerosi omicidi.

Scontro di trams a Lione

Lione, 23

Nel quartiere Mauche, un tram diretto da un conducente ubbriaco ha urtato contro un altro tram che veniva in senso contrario. Sono rimaste ferite leggermente dai frantumi di vetro 16 persone. Il conducente del tram investitore si è dato alla fuga.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Comm. Guglielmo Berchet

profondamente commossa e grata per tutte le attestazioni di cordoglio che tuttora continuano a pervenirle, nella impossibilità di rispondere singolarmente ad ognuno, rinnova pubblicamente i sensi della sua gratitudine, e prega sia accetto questo attestato di riconoscenza come ringraziamento personale.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXIII

SITUAZIONE al 31 maggio 1913

ATTIVITÀ

Voce		Importo	Totale
Cassa, numerario esistente			L. 41,235 31
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1918	L. 934.915,15	
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1611	» 896,577,90	
Cambiali ipotecarie	» 11	» 81,489 40	
Cambiali riscontate	» 233	» 511,574.10	2,429 556 55
Fondi pubb. Valore al 31 maggio 1913 L. 128,011,50			
Presso Istituti d'emissione		L. 39,740,95	
In Cassa		» 83,797,60	123,538 55
Beni stabili:			
Valore di costo, compreso le migliorie		L. 22,412,06	
Somma ammortizzata		» 12,412,06	10,000 —
Nuova Sede in costruzione			79,463 91
Effetti per l'incasso N. 49			21,713 50
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			11,488 49
Conti corr. garantiti			357,945 34
Agenzie			2,907 40
Debitori diversi			43,093 90
Depositi a cauzione servizio impiegati			18,000
» a Cauzioni di Conti Correnti			65,000
» a custodia			48,780 40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,50	
Somma ammortizzata		» 2,472,50	500
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			433 34
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			11,098 52
TOTALE			L. 3,284.867 85
Risconto anno precedente		L. 11 317 63	
» del Portafoglio ad oggi		» 27,165 42	
Spese, interessi passivi, imposte e tasse dell'esercizio		» 62 459.42	101.428 47
			L. 3,386 296 32

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Importo	Totale
Azioni N. 2256 da L. 30 pag. da N. 1306 soci		L. 65,120 —
Riserva ordinaria	» 48 840,—	
Riserva straordinaria	» 54 660 30	
id. id. per ammortamento erigenda sede	» 35,418,10	138,918 40
TOTALE PATRIMONIO L.		204,038 40

PASSIVITÀ

Voce	Importo	Totale
Depositi fiduciari a		
Conto Corrente, libero Libretti N. 267	L. 558,660,90	
Risparmio » » 719	» 184 742,50	
Scadenza fissa » Titoli » 304	» 1 462 487 55	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 21,530.45	2 227 021 40
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		111 763 20
Creditori diversi		31,163 35
Depositanti a cauzione ed a custodia		151,780 40
Conto dividendi		5 803,7
Cambiali al risconto		511,574 10
Risconto portafoglio		27 165 42
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		316,82
Utile netto Esercizio 1912		L. —,—
TOTALE L.		3 271.227 82
Risconto anno precedente	L. 28,042,87	
» Buoni in circolazione	» 11 098 52	
Utili lordi ad oggi	» 75,927,08	115,068 47
Utile netto a tutto maggio L. 13.640,—		
	L.	3 386 296 29

I Sindaci — Augusto Fasano

IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore — Vittorio Marchiotto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 60,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0 }
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in pieghi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della Popolare di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

LEVICO-VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine — *Medici consulenti:* Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

GRAND HOTEL — GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale-Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali — Rappr. depositari Società An. « Salus » Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. « Idro », Roma.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXIII

SITUAZIONE al 31 maggio 1913

ATTIVITÀ		
Cassa, numerario esistente		L. 41,235 31
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1918	L. 934 915,15	
Portafoglio: Cambiali oltre i 3 mesi » 1611	» 896,577,90	
Portafoglio: Cambiali ipotecarie » 11	» 84,489 40	
Portafoglio: Cambiali riscontate » 233	» 511,574.10 »	2,429 556 55
Fondi pubb. *Valore al 31 maggio 1913* L. 123,011,50		
Presso Istituti d'emissione	L. 39,740,95 »	
In Cassa	» 83,797,60 »	123,538 55
Beni stabili:		
Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412,06 »	
Somma ammortizzata	» 12,412,06	10,000 —
Nuova Sede in costruzione		» 79,465 91
Effetti per l'incasso N. 49		» 21,713 [illegible]
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		» 11,488 [illegible]
Conti corr. garantiti		» 357 945 [illegible]
Agenzie		» 2,997 [illegible]
Debitori diversi		» 43,003 [illegible]
Depositi a cauzione servizio impiegati		» 18,000
» a Cauzioni di Conti Correnti		» 85,000
» a custodia		» 48,780 [illegible]
Mobilio: Valore di stima	L. 2,972,50 »	
Somma ammortizzata	» 2,472,50 »	500
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		» 433 34
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		» 11,098 52
TOTALE L.		3,284.867 [illegible]
Spese: Risconto anno precedente	L. 11 317,63 »	
Spese: » del Portafoglio ad oggi	» 27,165 42 »	
Spese: Spese, interessi passivi, imposte e tasse dell'esercizio	» 62 950.42 »	101 428 47
	L.	3.386 296 [illegible]

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni N. 3256 da L. 30 pag. da N. 1306 soci	L.	65,120 —
Riserva ordinaria	» 48 840,—	
Riserva straordinaria	» 54 660 30 »	
id. id. per ammortamento erigenda sede	» 35,418,10 »	138,918 [illegible]
TOTALE PATRIMONIO L.		204,038 40
PASSIVITÀ		
Depositi fiduciari a		
Conto Corrente, libero Libretti N. 267	L. 558,660,90	
Risparmio » » 719	» 184 742,50	
Scadenza fissa » Titoli » 304	» 1 462 487 55	
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 21,630.45 »	2 227 621 40
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		» 111 763 [illegible]
Creditori diversi		» 51,165 [illegible]
Depositanti a cauzione ed a custodia		» 151,780 [illegible]
Conto dividendi		» 5 862 7[illegible]
Cambiali al risconto		» 511,574 10
Risconto portafoglio		» 27 165 [illegible]
Fondo a Provvisione del Consiglio d'Amministrazione		» 316 [illegible]
Utile netto Esercizio 1912		L. —.—
TOTALE L.		3 271.227 82
Risconto anno precedente	L. 28,042.87	
» Buoni in circolazione	» 11 098 52	
Utili lordi ad oggi	» 75,927,08 »	115,068 47
Utile netto a tutto maggio L. 13.640,—		
	L.	3 386 296 [illegible]

I Sindaci — Augusto Fosco[illegible]

IL PRESIDENTE — Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore — Vittorio [illegible]

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 60,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netto da R. M.
   » » » » » di un anno al 4 0/0. }
   salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in pieghi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

l'ODONT - MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT - MIGONE ha un penetrante profumo [illegible] al palato, ed esercita un'azione tonica e benefica, mentre [illegible] zione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone.

La Polvere ODONT - MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate ed avente le stesse proprietà [illegible] dell'Elisir. — Costa L. 1 la scatola.

La Crema ODONT - MIGONE è una modificazione semi solida [illegible] Polvere [illegible] di sapore [illegible] — Costa L. [illegible] il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere L. 0.25 — [illegible] presso dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 15 p. p.

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo - Sansepolcro - Campobasso - Larino - Venafro - Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio e Ospedale di Sampierdarena

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

delle cartelle e buste miracolose con vincita sicura e garantita

L'estrazione assolutamente irrevocabile e improrogabile si farà in Genova

LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE

LE ULTIME CARTELLE e BUSTE MIRACOLOSE con VINCITA SICURA e GARANTITA sono in vendita, al prezzo di lire UNA e rispettivamente di lire DIECI, presso la Banca Casareto di Genova [illegible] e presso le principali Casse di Risparmio — Banche - Banchieri Cambiavalute - Banchi e Collettoria del R. Lotto - Rivendite di Sale e Tabacchi - Uffici Postali di seconda e terza Classe — In VENEZIA rivolgersi presso Società Bancaria Italiana — Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti — Adolfo Tonello — Giuseppe Torresin — Fratelli Ghia — Banca Mutua Cooperativa fra Impiegati Civili.

Sollecitate le richieste se volete arrivare in tempo

Preservativi!

e « Novità Igieniche » di gomma, vescica di pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare franco bollo centesimi 20 ai [illegible] Casella Postale 636 M[illegible]

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrato ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. [illegible] anche francobolli, rimborsabili su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale* [illegible]

POLITECNICO VISMAR (Mar Baltico)

Per Architetti e Ingegneri edilizi, Ingegneri meccanici, elettrotecnici [illegible] cemente [illegible] breviano la durata [illegible] dio

DENARO

è dato in [illegible] persone [illegible] so rateal[illegible] Postale [illegible]

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

"LA BELLEZZA,,

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 59* - NAPOLI.

SE VOI SOFFRITE

della Fabbr. di Prodotti Chimici RICH. SCHUBERT e Co. di Weinboehla. Deposito Generale R. Wiebel — Via Senato 24 — Milano. Lire 1.50 la scatola in tutte le farmacie. a VENEZIA: Farmacia [illegible] le del Dott. Zampironi.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona) dal 25 GIUGNO a SETTEMBRE

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi - Elettroterapia - Massoterapia - Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et Restaurant nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 7.50 a L. 10 - Comfort moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all'Amministrazione.*

Dovete lucidare i pavimenti?

Guadagnerete tempo e risparmierete fatica, adoperando

"AGLAIA,,

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il MIGLIORE per lucidare all'istante e senza [illegible] parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi [illegible] in cemento.

Si vende nei migliori negozi e solo in recipienti suggellati.

A. VOLONTERIO - MILANO C. Magenta 31 Telef. 44-92

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 25 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 173 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 25 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 50 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Basta un voto...

La *Tribuna* reca e la *Stefani* comunica: «La notte scorsa nei ritrovi giornalistici si è sparsa la voce delle dimissioni dell'on. Leonardi Cattolica da ministro della Marina. La voce non ha fondamento».

C'era da aspettarselo: e le ipotesi che ieri facevamo commentando il voto del Senato sulla legge pel riordinamento della marina, le ipotesi delle dimissioni del Ministro e delle condizioni fatte al quasi lumpus suo successore, non erano punto fondate su di un convincimento. Erano ragionevoli, — ma non verosimili.

Certo raramente un ministro tecnico raccolse un plebiscito di critiche, di sfiducia, di disistima, quale l'on. Leonardi Cattolica raccolse da tutti gli elementi tecnici più competenti del Senato italiano. Certo mai esautorazione di ministro — e di ministro militare! — fu più completa. Supporre ch'egli si dimettesse era ragionevole.

Ma è anche certo che raramente un ministro più debole, più inabile, più incerto, più irresponsabile trovò ajuto più ostinato, solidarietà più testarda di quelle accordate dall'on. Giolitti all'onor. Leonardi Cattolica. Contrarietà alle critiche parziali? Alta (e miope) politica di non voler bocciata una legge militare alla vigilia delle elezioni generali? Voluttà di palesarsi onnipotente imponendo al Senato una legge cattiva e un ministro peggiore? L'attitudine dell'on. Giolitti può avere tutte queste spiegazioni ed altre, all'infuori di quella della convinzione della bontà della legge. Ma supporre che il ministro della Marina, dopo tutto questo sforzo dittatoriale, si dimettesse, era inverosimile.

Vedete i giornali (due o tre, squisitamente ufficiosi) che difendono il Ministro. Il *Popolo Romano*, rinfrescando per l'occasione il cinismo del vecchio di Stradella, ricorda che il Depretis giudicava sufficiente la maggioranza di un voto per rimanere al Governo, e trova che questo «è il caso». Ricordare il Depretis parlando di ministri della Marina è di mal augurio. Anche il Depretis fu ministro della Marina, titolare come l'on. Giolitti lo è oggi virtualmente: ed anch'egli coprì di sua autorità un'ammiraglio che godeva la fiducia di tutta la Marina, e così facendo lo esautorò fino alla rovina: eravamo nel 1866 e quell'ammiraglio si chiamava Carlo di Persano...

Altri difensori, ancor più zelanti, dicono: il ministro ebbe un voto più del necessario, ebbe due voti di maggioranza. Calcolo... adulatore, ma errato: votanti 114, maggioranza 58; voti favorevoli 58, contrari 56. Dunque maggioranza minima legale, maggioranza di un voto. E voto che può essere del senatore ministro Di San Giuliano, del senatore ministro Spingardi, del senatore ministro Leonardi Cattolica, a scelta; — voto che poteva essere distrutto da quello di chiarato contrario dell'assente ammiraglio Candiani; — voto che poteva essere sepolto dai due contrari del generale Pollio, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, e del vice-ammiraglio Faravelli, presidente del Consiglio superiore di marina, ambedue assenti dall'ultima seduta del Senato.

Perchè assenti? I senatori Pollio e Faravelli erano pure intervenuti alla seduta della vigilia, ed avevano per votato nella loro sicura coscienza di soldati e di competenti, per la sospensiva del progetto e contro il ministro. Certo, se presenti alla discussione degli articoli, non avrebbero votato diversamente: non sono prefetti, non sono funzionari, se pur alti, tuttora sensibili alla volontà del Capo del Governo e obbedienti agli ordini. Così non c'era che un mezzo: l'assenza dei due incomodi senatori dalla seduta. Certamente un fedele cronista della giornata del 23 giugno 1913 troverà da registrare speciali e importantissime occupazioni improvvise e urgenti capitate nel pomeriggio al generale Pollio e al vice-ammiraglio Faravelli, e ne potrà avere forse anco particolareggiate informazioni dal gabinetto della Presidenza del Consiglio...

Ma dicono ancora i difensori dell'on. Leonardi Cattolica: è una campagna personale, una caccia all'uomo: la legge è buona, il malcontento della Marina non esiste. Questa canzone fu cantata su tutti i toni per impressionare il Senato e far tacere i giornali che vantano come Canevaro, Reynaudi, Mazza, Grenet, Gualterio, Bava-Beccaris, Morra di Lavriano ecc. ecc. formino il gruppetto di congiurati decisi a sopprimere un Leonardi Cattolica, queste — con buona pace di tutti gli ufficiosi maggiori e minori — non lo crederà mai nessuno. Che la legge sia buona solo perchè ha origine dalla relazione dell'inchiesta sulla Marina, senza ricercare con quale spirito e quale intelligenza di quelle conclusioni abbia tenuto conto, è argomento di superficialità indecorosa. Che la legge sia buona perchè contiene dei miglioramenti pel medici e il principio democratico (veramente democratico!) pel quale, non sapendo efficacemente elevare il livello degli ufficiali macchinisti, si abbassa quello dello Stato Maggiore, è affermazione di orecchianti preoccupati di trovare una ragione per approvare. Che malcontento, disagio, crisi morale non esistono nella Marina, ma soltanto «stanchezza» per la guerra per il lavoro reso ancora necessario dalla situazione internazionale, come non si periti di affermare uno dei ragionamenti fomentatori del Ministro, è da un lato negare ciò che è di pubblico dominio non foss'altro per la poderosa minuziosa e serena inchiesta di Luigi Barzini, — dall'altro è offendere immeritatamente la nostra Marina che infaticabile, valorosa, inesauribilmente pronta e alacre e fiera, non si lagna — no — [illegible] lavorar troppo, non numera le fatiche, non è *stanca*, — ma bensì domanda conto all'uomo, del quale in due anni di guerra costruì il non meritato monumento, dell'incertezza, dell'amarezza, dello smarrimento ch'egli ha gettato come premio nel cuore di quanti veri e forti marinai non chiedevano all'Armata se non l'onorata carriera, e ne hanno invece, per le nefaste trovate del ministro, la minaccia oscura incombente su un avvenire cui mancano ormai le garanzie dell'equità e della giustizia.

No: non vi è davvero bisogno di campagna personale contro il ministro: non vi è bisogno di domandare per la centesima volta il risultato dell'inchiesta sulla posizione della bos della Gajola, nè, scendendo giù giù per questi tre anni malaugurati, di raccogliere l'ultima voce, che l'on. Leonardi Cattolica rimanga al potere per compiere il periodo di ministero parificato alla navigazione e utile nella liquidazione della pensione. Basta considerare la situazione generale per esserne spaventati.

E la situazione è ormai responsabilità dell'on. Giolitti. Ha egli creduto che la sua volontà bastasse a soffocare le voci oneste e serene dei competenti? Ha egli veramente creduto di poter far credere all'Italia che il suo più vecchio ammiraglio, Napoleone Canevaro, avesse insultato la Marina?! E crede egli veramente che questi sistemi di discussione, o meglio di deviazione e soppressione della discussione, abbiano virtù di persuadere l'opinione pubblica dell'infallibilità del dittatore?

All'episodio Leonardi Cattolica, per quanto lamentevole e dannoso, l'onor. Giolitti ha ormai sostituito la propria volontà, — volontà che per molti segni non apparisce nè meditata nè cosciente. Egli ha assunto, per opportunità parlamentare, una responsabilità formidabile, che potrà bilanciare — in tempi che vorremmo non venissero mai — qualunque benemerenza libica.

L'inizio della campagna elettorale

Una nota ufficiosa

Roma, 24

In una nota, a proposito delle prossime elezioni generali, la *Tribuna* scrive: «Oggi la Camera è chiusa. I lavori parlamentari sono per ora esauriti e, a parte l'intervento di fatti imprevedibili ed eccezionali, non saranno ripresi che con una nuova Camera, figlia del suffragio universale. E noi oggi, nell'aspettazione giustificata che i comizi elettorali siano convocati nel mese di ottobre, crediamo sia giunto il momento anche per noi di aprire la campagna, sia di informazione, sia di discussione.

Anche oggi l'apertura della campagna elettorale potrà parere ad alcuni alquanto prematura, ma noi diamo all'esercizio del voto il più delicato e nobile diritto dei cittadini, la più alta importanza e vorremmo che alle conclusioni, nelle battaglie elettorali, si arrivasse sempre attraverso una lunga, intensa, libera discussione delle [illegible] questioni che interessano la vita del paese. Dalla libertà e dalla sincerità di tale discussione solamente la nostra vita politica potrà trarre nuove energie vitali.

Giolitti in vacanza a Cavour

Roma, 24

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti partirà per la sua villa di Cavour dove passa abitualmente le vacanze.

Un miglioramento nella situazione nei Balcani

La Serbia sarebbe disposta a cedere

L'insistenza della Serbia per la revisione del trattato

Le ragioni che la giustificano

Belgrado, 24

La nota che il governo serbo diresse al governo bulgaro circa la revisione del trattato rileva anzitutto che bisogna procedere al più presto alla revisione del trattato stesso e degli allegati segreti della convenzione militare. Dice che alcune disposizioni del trattato furono così modificate che misero in discussione il valore obbligatorio dell'intero trattato ed hanno annullato anche il valore delle clausole rimanenti.

Il diritto della Serbia è tanto maggiore in quanto che i territori conquistati dagli alleati sono più vasti di quanto era stato preveduto dall'alleanza. La base dovente servire alla ripartizione è spezzata e distrutta. La Bulgaria ottiene tutto il territorio non contestato, mentre la Serbia perde quello che avrebbe dovuto ottenere all'ovest di Char, sul litorale Adriatico e costituente per essa un interesse vitale. La nuova base dovrebbe essere costitu[illegible] comune accordo da tutti gli alleati.

La Serbia osserva poi, che secondo la convenzione militare, la Bulgaria era obbligata a fornire pel campo di battaglia di Vardar, centomila uomini, ma che non potè poi concederli, costringendo così la Serbia a sacrifici che dovette sopportare sola e a mobilizzare un esercito molto più forte di quello previsto dalla convenzione militare. La Serbia inoltre, malgrado non avesse nessun obbligo, sostenne per la Bulgaria sacrifici più importanti sul campo di battaglia di Maritza, inviandovi fin da principio della guerra due divisioni e poi anche l'artiglieria d'assedio.

Per tali sacrifici la Serbia reclama compensi e li reclama anche pel fatto che la guerra, benchè lo scopo degli altri alleati fosse raggiunto, continuò poi soltanto a causa delle pretese della Bulgaria nella Tracia e su Adrianopoli. Il governo serbo sostiene lungamente che le sue domande di compenso sono conformi ai principi del diritto internazionale e spera che la Bulgaria accetterà il proposto accordo dovente servire di base al la definizione dei rapporti dei due paesi e a facilitarne la liquidazione definitiva del condominio fra gli alleati.

L'ufficioso *Samouprava*, commentando la risposta della Bulgaria alla proposta della Serbia sulla revisione del trattato constata con stupore che il governo bulgaro in uno strumento ufficiale invoca fatti inesistenti.

Non potendo negare il suo obbligo di mandare 100 mila combattenti bulgari nel campo delle operazioni del Vardar, la Bulgaria cita le convenzioni fra i due Stati maggiori, convenzioni che avrebbero esonerato la Bulgaria dall'obbligo stesso. Ciò è inesatto. Gli Stati maggiori non possono cambiare le convenzioni politiche fra gli alleati e non le hanno cambiate. Vi furono tre convegni fra gli Stati maggiori. Nel primo luglio non fu parlato di tale cambiamento; nel secondo, i bulgari chiesero una diminuzione del contingente da inviare sui campi del Vardar, e gli inviati serbi rifiutarono, per modo, che la riunione si sciolse senza risultato. nel terzo convegno, avvenuto dopo la mobilitazione, i bulgari dichiararono categoricamente di trovarsi nella impossibilità di mandare in Macedonia 100 mila combattenti. La Serbia si trovò in condizione o di rompere l'alleanza o di assumere tutto a suo carico e rischio per essa e la Bulgaria.

Invece di 250 mila uomini, la Serbia ne mobilizzò 400 mila. La Serbia non contesta il valore obbligatorio del trattato, come afferma la Bulgaria, ma al contrario, chiedendone la revisione, essa ne invoca le clausole essenziali.

Il min. di Russia da Re Ferdinando

Sofia, 24

Il ministro di Russia Neklindow è stato ricevuto ieri dal Re Ferdinando. Si assicura anche che Neklindow abbia dato consigli urgenti acchè il governo bulgaro attenda ancora qualche giorno. Vi è probabilità che la Serbia possa intanto decidersi a riconoscere il trattato e ad accettare l'arbitrato sulla base del trattato medesimo.

Il *Mir* a proposito delle dimissioni del presidente del Consiglio serbo Pasic scrive che tali dimissioni sembra abbiano lo scopo di trascinare in lungo la decisione, ma ciò è impossibile stante la situazione molto tesa. La Serbia dovrà scegliere rapidamente tra il riconoscimento del trattato e la guerra, perchè oggi non solo i giorni ma le ore sono preziose.

Circa la partenza da Sofia del ministro di Serbia

Londra, 24

Secondo una nota comunicata ai giornali nei circoli diplomatici si ritiene che la partenza del ministro di Serbia da Sofia non porti alla rottura definitiva delle relazioni tra la Serbia e la Bulgaria. In tale partenza si vede un viaggio di carattere ordinario, in nessun rapporto con la situazione attuale la quale non ha subito alcun cambiamento nelle ultime ventiquattr'ore.

Un passo della Russia a Sofia e Belgrado

Parigi, 24

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: I ministri della Russia a Sofia ed a Belgrado chiedono oggi al governo bulgaro e serbo di accettare l'arbitrato della Russia senza alcuna modificazione restrittiva, facendo comprendere che le Potenze hanno deciso: 1. di localizzare la guerra se essa scoppiasse; 2. impedire qualsiasi modificazione territoriale dopo l'apertura delle ostilità, le quali diverrebbero così senza scopo.

La Serbia decisa a cedere?

Parigi, 24

I giornali hanno da Sofia: Corre con persistenza la voce che la Serbia abbia deciso di non sostenere più con energia le domande da essa formulate e di consentire che l'arbitrato avvenga sulla base del trattato di alleanza. Tale voce però non è confermata, ma nei circoli generalmente bene informati viene considerata come esatta.

Combattimenti tra serbi e bulgari

Assalti alla baionetta

Sofia, 24

Si annunzia che la sera del 18 giugno vari soldati bulgari del posto di Iseletovic situato tra Kreciana e Kratovo si erano recati per attingere acqua al fiume omonimo. Alcuni soldati serbi volevano sbarrare loro la via e spararono contro di essi dei colpi di fucile. Un piccolo distaccamento bulgaro si recò in soccorso e ne seguì una scaramuccia. Immediatamente le truppe che si trovavano nei paraggi presero posizione con le loro mitragliatrici ed aprirono il fuoco contro i bulgari. Questi essendo stati rinforzati da una compagnia attaccarono alla baionetta i serbi disperdendoli. Nella ritirata i serbi abbandonarono fucili e sacchi. Sul terreno rimasero 19 cadaveri serbi. I bulgari ebbero un soldato leggermente ferito.

La Camera serba convocata da Pasic

Belgrado, 24

Non avendo il Re accettato le dimissioni del gabinetto Pasic, il presidente del Consiglio, d'accordo col Sovrano, ha deciso di convocare dopo domani la Scupcina, per esporre la situazione e domandare alla Camera di pronunciarsi sulla questione dell'arbitrato.

La Serbia recluta mussulmani nel distretto di Monastir

Salonicco 24

Si ha da dal distretto di Monastir che la Serbia ha reclutato un grande numero di mussulmani specialmente giovani. Essi si sono dichiarati pronti a combattere contro la Bulgaria. La maggior parte degli abitanti di Strumnitza ha lasciato la città e si è recata nei villaggi occupati dai serbi. Scarseggiano i viveri.

I vantaggi risentiti dalla Romania dal conflitto balcanico

Bucarest 24

L'Agenzia Telegrafica Rumena dice: Dopo un banchetto, che ebbe luogo a Karacal, il ministro dell'Interno Take Jonescu tenne un discorso in cui disse: «L'attitudine del Governo ha assicurato al Paese tre vantaggi. Ha mantenuto l'inapprezzabile beneficio della pace, ha conquistato Silistria alla Rumenia che apparteneva una volta al territorio rumeno ed ha procurato finalmente alla Rumenia un inestimabile prestigio di forza morale».

Il ministro dichiarò inoltre che egli non è fautore della pace ad ogni costo e che se si trattasse di una questione di onore e di interessi vitali per l'avvenire egli non sarebbe l'ultimo a domandare alla nazione sacrifici di sangue e di danaro. L'oratore rilevò poi che la forza morale del regno corrisponde alla forza economica del paese. Il ministro terminò dicendo che, viste le circostanze attuali, egli non poteva aggiungere altro.

I lavori della commissione di Silistria prendono una piega soddisfacente. La commissione rumena è incaricata di stabilire in questa settimana se un accordo sia possibile circa la incorporazione di Kalipetrova al territorio rumeno o se debba rimettersi per ciò la questione all'arbitrato previsto dal protocollo.

I lavori della commissione finanziaria

Parigi 24

La Commissione finanziaria per le questioni balcaniche si è riunita in Comitato generale del debito, sotto la presidenza di Mancerie.

Dopo la seduta, Valentidis, a nome delle delegazioni degli Stati balcanici, ha formulato alcuni considerando e riserve preliminari riguardo al principio di equanimità che deve ispirare l'esame delle questioni relative alla ripartizione del debito ottomano.

La delegazione ottomana ha sottoposto al Comitato alcune tabelle, indicanti la situazione del debito prima della dichiarazione di guerra e che indicano lo stato delle entrate del debito durante gli ultimi tre esercizi finanziari e il servizio dei vari prestiti, ed ha iniziato l'esame della prima tabella: «La situazione del debito ottomano dall'1 al 14 settembre 1912».

Senza entrare nel merito, il Comitato diede incarico al vicepresidente Belfferith di procedere all'esame delle cifre iscritte in questa tabella: vi sono più stati scambi di vedute per quanto concerne il debito unificato in circolazione, i lotti turchi il prestito di Bagdad, seconda e terza serie, il prestito garantito dal tributo dell'Egitto ecc.»

Dodici esecuzioni capitali per l'uccisione del Gran Visir

Costantinopoli 24

Si annuncia ufficialmente che la Corte marziale pronunciò 24 condanne di morte, di cui 12 in contumacia.

Alla lista dei condannati a morte che si trovano in arresto, bisogna aggiungere lo chauffeur Djewd. Tra i condannati a morte in contumacia, vi sono Perteo Tefik, colonnello, Zaki, capitano della gendarmeria, Mekmed, ex-deputato, Ismail Di Goamdia.

Tra i condannati all'ergastolo, Adil Kiew Emin e altri tre a quindici anni di lavori forzati, altri assolti sono stati [illegible]

Dodici esecuzioni capitali si eseguirono stamane alle 4 ant. a Stambul nella piazza Bayazid dinanzi al ministero della guerra vicino al luogo dove si commise l'attentato contro Mahmud Scevket pascià. Il patibolo era circondato da forti cordoni di soldati. Tutti i condannati ostentarono straordinario sangue freddo. I cadaveri si lasciarono esposti parecchie ore. Le esecuzioni capitali produssero grandissima impressione. Pubblico numeroso riempiva la piazza. La polizia, la gendarmeria ed i militari mantenevano l'ordine.

La spada d'onore al gen. Ameglio

Un patriottico discorso del generale

Napoli, 24

Stamane alle 12,30 all'Hotel Bertolini, ha avuto luogo la consegna della spada di onore al generale Ameglio. Erano presenti i soli componenti il comitato per le onoranze al generale e qualche ufficiale di alto grado.

La spada è un artistico e pregevole lavoro dello scultore Eugenio Ameglio, napoletano. L'elsa è in argento brunito e sormontata da una figura in oro massiccio, di un centurione romano che è nell'atto di riprendere il combattimento. Sull'impugnatura dell'elsa, vi sono due palme, simboleggianti la storica battaglia, legate tra loro da due scudi portanti gli stemmi di Napoli e della Trinacria, patria del generale. Sul traversino dell'elsa sono adagiate due figure in oro massiccio, rappresentanti la *chiarità* e la *storia*. Davanti all'elsa è imp[illegible] la dedica: «Al gen. Ameglio, Napoli offre». Ad un terzo della lama, su fondo bleu con fregi d'oro è inciso il motto «*Invicta*».

Il comm. Minozzi, presidente del comitato, nel porgere la spada al generale, ha pronunziato parole ispirate ad alti sentimenti patriottici.

Il marchese del Carretto, Sindaco di Napoli e presidente onorario del Comitato, ha anche egli esaltato l'opera compiuta in Libia dal gen. Ameglio che fra la più viva commozione ha così risposto:

«A voi, caro amico Minozzi, a voi marchese Del Carretto, Sindaco di questa Napoli che tutti intendono ed amano, io debbo tutta la mia riconoscenza per la dimostrazione che oggi mi viene fatta, dimostrazione che viene da Napoli patriottica perciò essa sarà ragione di orgoglio per me. Ma la spada, intendiamoci bene, la conserverò come sacra reliquia, come il più caro omaggio del valore dei nostri umili soldati, onde più forte sarà la riconoscenza che io sento per le loro madri.

«Nell'ultima guerra l'Italia ha affermato la propria coscienza nazionale. Tale affermazione avrà un valore reale fino a quando ci saranno cuori che intendano l'avvenire della Patria nel mondo.

«Sia lode a coloro che, coscienti tutori dell'onore d'Italia, seppero lanciare la nazione in guerra.

«Non tutti intendono la responsabilità a cui si va incontro, quando si lancia nella lotta un paese, specie allorchè non è conquista la coscienza politica del popolo, ma è certo che questa coscienza si va formando e che la guerra recente costituisce una vera affermazione del carattere della nuova Italia.

«La dimostrazione di affetto che oggi io raccolgo l'accetto di cuore perchè mi viene da Napoli, ed è rivolta a tutti i soldati d'Italia; e di ciò vi ringrazio con tutto l'affetto fraterno, pregandovi di estendere a tutti i sottoscrittori la mia gratitudine per l'omaggio effettuato che hanno voluto tributarmi».

Dopo la battaglia di Ettangi

Roma 24

Il *Popolo Romano* pubblica: I generali Tassoni e Salsa hanno preso possesso dei territori occupati e attendono al rafforzamento delle posizioni occupate e della situazione politica, nonchè all'organizzazione dei servizi.

Essi si occupano inoltre della pacificazione dei territori e della sottomissione dei capi più influenti. L'azione fino ad ora si svolse in modo soddisfacente. Nulla ancora si può affermare con certezza circa l'avanzata del corpo di operazione la quale dipende naturalmente dai risultati delle operazioni conseguenti agli ultimi combattimenti. Naturalmente non può essere Ettangi l'ultima tappa della nostra azione militare in Cirenaica. Ci vuole ben altro.

Un proclama del gen. D'Alessandro

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: Il gen. D'Alessandro ha emanato il seguente proclama:

«Agli abitanti di Bengasi e di tutto il territorio del Barka, in nome di Dio grande e misericordioso vi annuncio che le truppe del grande e potente Re d'Italia, vostro Sovrano, hanno distrutto il campo nemico di Ettangi di fronte a Derna e quello di Bu Crat, sterminando i ribelli che osavano opporsi alla loro marcia vittoriosa.

«Sia lode a Dio Altissimo per la nuova vittoria e questa sia di monito a tutti coloro che ancora tentassero di non piegare davanti alla bontà della nostra giustizia e al peso delle nostre armi».

In memoria dei caduti in Libia

Solenne cerimonia a Firenze

Firenze 24

Stamane, ad iniziativa della Società delle Patrie Battaglie, ha avuto luogo una solenne cerimonia all'Obelisco che ricorda tutte le battaglie combattute per l'indipendenza d'Italia, in piazza dell'Unità Italiana cioè lo scoprimento d'una corona di bronzo in onore dei soldati e marinai caduti nella guerra libica, con le parole, pure scolpite in bronzo: «Ai soldati e marinai caduti nella guerra di Libia, i reduci delle patrie battaglie, 24 giugno 1913.»

Un grande corteo composto di autorità comunali e provinciali ha proceduto alla cerimonia: il corteo, partito da piazza Indipendenza, ha percorso le principali vie della città: era composto del gonfalone municipale preceduto dai pompieri in grande uniforme e dai donzelli municipali nello storico costume, con la musica comunale. Seguiva subito il Sindaco, marchese Corsini con la Giunta comunale e vari consiglieri comunali, la Società delle patrie battaglie, veterani, carabinieri in congedo, reduci d'Africa, e molte Società politiche ed economiche. Giunto il corteo all'Obelisco è avvenuto lo scoprimento della corona di bronzo, e sono stati pronunciati discorsi. Infine, riformatosi il corteo stesso, si è recato alla sede dell'Unione Liberale, ove ha tenuto una splendida conferenza il colonnello Cordano. Molta folla assistette al passaggio del corteo. Nessun incidente. La città è imbandierata.

La festa dei bersaglieri

Roma 24

Oggi alle 17 nell'ampio cortile della caserma dei bersaglieri a San Francesco a Ripa si è solennemente festeggiata la ricorrenza del 77.o anniversario della fondazione del corpo: il secondo reggimento era schierato in tenuta di parata ed è stato passato in rivista dal colonnello Menarini.

Dopo la rivista ha avuto luogo la distribuzione delle medaglie commemorative della guerra libica; quindi i soldati hanno eseguito gare sportive: da ultimo hanno visitato il Museo storico dei bersaglieri.

Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze dei vari corpi della guarnigione e numerosi invitati. Stasera ai soldati è stato offerto uno spettacolo cinematografico.

Per l'iscrizione delle donne nell'albo degli avvocati

Roma 24

Si è discusso oggi dinanzi alla Cassazione il ricorso interposto dalla signorina Labriola alla sentenza della Corte di appello che la cancellava dall'albo degli avvocati, ma la Labriola non è intervenuta all'udienza. Il difensore prof. Cogliolo ha discusso la questione dal punto di vista puramente giuridico ed ha concluso anche a nome del suo collega di difesa avv. Granelli per l'accoglimento del ricorso. Ha preso quindi la parola il P. G. comm. De Notaristefani che ha combattuto la tesi sostenuta dalla difesa in base alla tradizione, al complesso della legge, e più specialmente in base alla legge professionale ed ha concluso per la reiezione del ricorso. La sentenza si pubblicherà a giorni.

La Regina Madre a Valle Giulia

Roma 24

Stamane la Regina Madre si è recata a Valle Giulia, a visitare il Museo Nazionale. E' stata ricevuta dall'on. Barnabei e dal direttore del Museo. La Regina Madre si è intrattenuta per più di due ore ad osservare le varie collezioni ed alcuni cimeli che si trovano nel Museo, quali il prezioso vaso Chigi, del sesto secolo avanti Cristo, e la Cista Ficoroni, la più bella del mondo, che prima trovavasi al Museo Kircheriano di Parigi.

La Regina ha manifestato la sua soddisfazione per il mirabile incremento dell'istituto.

Poincaré in Inghilterra

Portsmouth 24

A mezzodì e 15 minuti, le salve della flotta inglese annunziano l'arrivo del *Courbet*, con a bordo il presidente della repubblica francese, Poincaré, accompagnato dalla squadra francese, che risponde al saluto colpo per colpo.

Gli ammiragli inglesi salgono a bordo del *Courbet* per ossequiare il presidente Poincaré, che sbarca alle 13 all'arsenale, ove è ricevuto dal principe di Galles, che per la prima volta fece sventolare la propria bandiera sulla nave inglese dai dignitari designati dal Re per essere addetti alla sua persona durante il suo soggiorno in Inghilterra, dall'ambasciatore di Francia, Cambon, con altri membri dell'ambasciata, e da altre autorità civili e militari. I marinai della flotta reale e quelli della guardia reale, fanno servizio d'onore. Alle 13.20 il presidente Poincaré col principe di Galles e col seguito prendono posto nel treno speciale, e partono per Londra.

L'arrivo a Londra

Londra 24

Il treno reale col presidente della repubblica, Poincaré, e col principe di Galles, è giunto alla stazione di Vittoria alle 15.30. Il presidente è stato ricevuto alla stazione da Re Giorgio, dal duca di Connaught, dal principe Arturo di Connaught, dal primo ministro Asquith, dal segretario di Stato per gli esteri sir Edward Grey, dal segretario di Stato per gli interni Mac Kenna, da sir F. Bertie, ambasciatore inglese a Parigi, e dalle autorità civili e militari.

Si è quindi formato il corteo che si è diretto al Palazzo di Saint James, destinato a residenza del signor Poincaré durante il suo soggiorno a Londra.

Il grave incidente di Cherbourg causato da un'imprudenza

Cherbourg 24

Il tenente di artiglieria comandante il distaccamento di artiglieria del forte di Roul ha confessato che le cartucce erano state precedentemente disposte, contrariamente al regolamento, dietro e in prossimità del pezzo che tenevano pronto per i colpi successivi. La miccia di uno dei colpi tirati fu gettata indietro e venne a cadere sul mucchio delle cartucce di riserva infiammandole in mezzo al gruppo dei serventi. Seguì una terribile esplosione. Il tenente leggermente ferito al viso è stato messo agli arresti di rigore. Il suo caso sarà oggetto di una inchiesta.

La delegazione italiana a Odessa

Odessa 24

La delegazione italiana con alla testa il sindaco di Torino conte Rossi è giunta oggi col diretto di Kiew. La delegazione è stata ricevuta alla stazione dalle rappresentanze delle autorità, dalla colonia italiana con a capo il console, dai rappresentanti della città, dai negozianti e dai membri della Borsa.

Rispondendo al discorso di benvenuto, il conte Rossi ha fatto rilevare che il viaggio della delegazione italiana in Russia, il quale è cominciato a Varsavia e terminerà oggi ad Odessa, ha lasciato nel cuore dei membri della delegazione una indimenticabile impressione. Dopo aver visitato la cattedrale, la Borsa, il teatro municipale, la delegazione si è recata al municipio, ove il sindaco ha rivolto agli ospiti italiani nuovi auguri di benvenuto.

Gli scioperi nel Polesine

La truppa protegge 55 liberi lavoratori assaliti da 1000 scioperanti

La sassaiuola - Tre soldati feriti

Rovigo, 24

Stamattina si spargeva a Rovigo questa grave notizia:

Ad Occhiobello sono avvenuti disordini tra scioperanti e liberi lavoratori. Intervenuta la truppa, gli scioperanti si rivoltarono. E' seguito un conflitto. — Tanto negli scioperanti che fra i soldati vi sarebbero dei feriti. Anche un ufficiale sarebbe rimasto ferito. La voce esagerava: più tardi abbiamo avuto i particolari del fatto.

Stamattina arrivavano alla stazione di Santa Maria Maddalena da Badia Polesine 55 liberi lavoratori per essere impiegati nei lavori alla Cascina Guerrini ed in qualche altra.

Poco dopo usciti dalla stazione, nonostante fossero scortati da 200 uomini di truppa del 71.o fanteria con ufficiali e funzionari di P. S. furono assaliti da 800 scioperanti i quali tentarono, minacciosi, di frammischiarsi ai liberi lavoratori rompendo i cordoni.

Non essendo ciò riuscito, gli scioperanti cominciarono una fitta sassaiuola sopra i soldati e i liberi lavoratori.

Tre soldati del 71.o fanteria rimasero feriti. Uno di essi ricevette una sassata alla testa e la ferita fu giudicata guaribile in 20 giorni. Gli altri due riportarono ferite più leggere.

I feriti sono stati condotti all'ospedale.

Intanto che, colla scorta, i liberi lavoratori proseguivano per Occhiobello, la colonna degli scioperanti si è ingrossata.

Calcolasi che più di mille scioperanti partecipassero alla violenta dimostrazione. Avvennero parecchie colluttazioni senza gravi conseguenze.

Alcuni scioperanti riportarono lievi contusioni.

La truppa mantenne, malgrado l'atteggiamento sempre più minaccioso dei dimostranti, un contegno calmissimo.

Giunti ad Occhiobello, i liberi lavoratori, sempre circondati e protetti dai soldati, si ritirarono nelle cascine e nelle ore pomeridiane sono stati distribuiti per le campagne.

La dimostrazione è continuata anche quando i liberi laboratori erano di già a posto.

Oggi i lavori di campagna sono stati sospesi. Saranno ripresi domattina.

Il paese è relativamente calmo.

Domani arriveranno ad Occhiobello altri 100 uomini di cavalleria.

Un feritore arrestato

Uno dei feritori dei soldati e dei più scalmanati tra gli scioperanti è stato arrestato.

Le indagini per la scoperta degli altri feritori continuano. Sono imminenti altri arresti.

Lo sciopero anche a Polesella

Un libero lavoratore malmenato — Minaccie nel Basso Polesine

Mentre a Villamarzana e a Melara le divergenze sono state appianate, e mentre ad Occhiobello — sul Po e a poca distanza dal ferrarese — la situazione si fa sempre più grave, giunge notizia che i lavoratori di Polesella infrangendo i patti in corso hanno proclamato lo sciopero. Questo comincierà domattina e le bionde spiche attenderanno quindi invano le falci, a meno che anche a Polesella gli scioperanti non siano sostituiti dalle macchine e dalla mano d'opera forestiera organizzata e svincolata quindi dalla tirannide rossa.

Un libero lavoratore di Guarda Ferrarese aveva passato il Po ed era giunto a Polesella per fare delle spese. Come lo videro, gli scioperanti gli furono addosso e brutalmente lo percossero.

Si dice che le organizzazioni del Basso Polesine hanno deciso di scioperare per solidarietà, qualora nel ferrarese sia proclamato lo sciopero generale.

Come si vede, adunque, se la situazione è grave nel ferrarese, anche da noi non è del tutto tranquilla. Che il ricordo del 1902 insegni!

Sciopero a Bottrighe

Nell'erigendo zuccherificio di Bottrighe scioperarono circa cento operai muratori, manovali e sterratori reclamando un aumento di mercede. Lo stabilimento dovrà funzionare nella campagna bietolifera del 1913 e l'impresa venne assunta dalla ditta Braghin e C. di Adria.

Speriamo però che l'intervento della autorità metterà presto il buon accordo fra le parti.

Un'aggressione a Milano contro un'impiegata di un banco lotto

L'inseguimento e il suicidio dell'aggressore

Milano 24

A mezzogiorno, in un Banco Lotto in Corso Buenos Aires, si trovava di servizio sola una signorina, allorchè si presentò un giovanotto dall'aspetto operaio, che fece una giuocata. Mentre la signorina la scriveva, il giovanotto le lanciò contro una boccetta di cornuovo, allo scopo evidente di stordirla per compiere un furto. Non essendo riuscito nel primo tentativo, l'aggressore, tratta una rivoltella, sparò contro la signorina un colpo senza ferirla. Intanto alle grida della signorina e alla detonazione, molta gente si affollò davanti al Banco Lotto: il giovanotto però, approfittando della confusione si dette alla fuga. Si iniziò allora un drammatico inseguimento. Il ladro, quando stava per essere raggiunto, si volgeva e sparava contro gli inseguitori. Un cittadino che era riuscito ad afferrarlo per il petto rimase ferito. Altri due colpi furono sparati contro un vigile urbano, che fortunatamente rimase incolume. Il ladro infine, poichè stava per essere sopraffatto dalla folla, considerandosi perduto, si puntò l'arma in bocca sparandosi due colpi.

Egli cadde agonizzante, ed è stato subito trasportato ad una vicina guardia medica, ove è spirato. In tasca del suicida fu trovato un biglietto che dice: «Muoio e non voglio essere pubblicato sui giornali. Non voglio essere conosciuto». In un secondo biglietto vi è un nome: Stefano Bollini, di Treviglio.

Esercitazioni notturne del "P. 4,,

Tracciona, 24

Stanotte avranno luogo tiri ed esercitazioni del dirigibile P. 4. L'aereonave partirà alle 11 da Vigna di Valle, volando sul lago e sul poligono, compiendo importanti esperienze di lancio di bombe contro bersagli illuminati da riflettori.

DAL TRENTINO

La corsa automobilistica attraverso il Trentino — Un prete arrestato per spionaggio — Omaggio Verdiano — Pro Fiemme

Trento 24

Oggi la grande corsa automobilistica alpina si svolge attraverso il Trentino. A Trento le vetture partecipanti alla corsa erano attese per le 11 circa ed era stato disposto uno speciale servizio di sicurezza compiuto da militari e da guardie. Ma soltanto alle 11.45 giunse dallo stradone di Gardolo la prima automobile contenente i commissari della corsa. Dopo una mezz'ora giunsero le prime vetture in concorso. Arrivarono successivamente le altre e la sfilata attraverso Trento dal Sobborgo di San Martino a quello di Piedicastello verso il quale le automobili si dirigevano, per imboccare lo stradone delle Giudicarie durò oltre due ore senza incidente alcuno.

Molta gente assisteva al passaggio di queste vetture impolverate, sbuffanti, che passarono rapidissime come frementi di impazienza.

La prima vettura che attraversò Trento fu la N. 4 una Rolls-Royce e l'ultima la N. 46 una «Fiat» avente a bordo il Principe Elia di Parma. In altre delle vetture concorrenti sono l'arciduca Giuseppe Ferdinando che monta una Puch, e l'arciduca Enrico Ferdinando. E' oggetto di viva curiosità la signora Elena Moraloni che sta essa stessa al volante della sua macchina.

Le vetture — per Vezzano Sarche ed Arco — si sono dirette a Riva ove i concorrenti pernotteranno.

Domani la corsa si svolge pure attraverso il Trentino e le automobili ripasseranno da Trento venendo da Mota, rello e dirigendosi per lo stradone della Valsugana.

✱ Giunge notizia che a Brentarico fu arrestato un sacerdote proveniente dal Regno per la via, dicesi, di Monte Baldo ed il cui contegno avrebbe dato luogo a sospetti.

Il fatto sta che dopo essere stato interrogato il prete che appartiene all'ordine dei frati Camilliani e sembra un lombardo, fu dalla gendarmeria scortato a Rovereto al Capitanato distrettuale. Dopo nuovi rilievi esso venne rinchiuso in quelle carceri tribunalizie.

A quanto si accerta l'inchiesta relativa viene compiuta dall'autorità militare. Intanto proseguono indagini e rilievi.

✱ Un ottimo successo ha avuto ieri sera il concerto verdiano dato dalla orchestra di Gardone in Piazza del Duomo. Un pubblico affollatissimo applaudì fervorosamente i bravi esecutori della musica del grande Maestro.

Il concerto corale e mandolinistico indetto per questa sera è stato rinviato a venerdì sera.

Domani sera, intanto, concerto verdiano della Banda cittadina e serata al Teatro Sociale con la *Chitarra del Zio*, di Carlo Nani.

✱ Il Comitato pro Fiemme ha tenuto un'adunanza deliberando di compiere — mentre la Camera e la Dieta sono in vacanza — il lavoro preparatorio, onde poter avviare al momento opportuno le relative pratiche a Vienna e ad Innsbruck.

Giornalisti trentini a Schio

Schio 24

(S. P.) — Si trattava di mantenere una vecchia formale promessa fatta agli amici scledensi. Sabato, i rappresentanti dei giornali trentini calarono a Valle dei Signori, ove li attendeva il cordialissimo cav. Felici indi si recarono a Schio.

L'egregio sig. Giuriatto, direttore della Società per i servizi automobilistici che aveva cortesemente messo a disposizione la messaggeria automobile, accolse colla sua solita cordialità e cortesia i gitanti, i quali poi, guidati dal gentile signor Depreto, visitarono la ridente cittadina.

All'albergo Ristorante «Due Mori» i giornalisti fecero grande onore ad un succulento pranzo che l'ottimo proprietario signor Olinto Bolla aveva nel frattempo preparato.

Alle 8.45 i giornalisti si recarono al Teatro Civico, ove vennero festosamente accolti da parecchi membri della direzione, che avevano messo a loro disposizione alcune poltrone, ed ivi assistettero all'*Otello*.

Ultimata la rappresentazione nel caffè del Teatro convennero i membri della direzione del teatro ed i primari interpreti dell'opera, e ad essi il collega Oscare l'Imperato il ringraziamento dei giornalisti per le fraterne festose accoglienze brindando ai cittadini scledensi.

Domenica mattina rinunziando alla progettata gita Vicenza-Verona causa il tempo cattivo, ripartirono in automobile per Rovereto.

A Valle dei Signori il cav. Felici volle offrire ai giornalisti il vermouth di addio e così pure la gentile direttrice dell'Hotel Dolomiti signora Fanotto.

La gita ha lasciato in tutti il più lieto ricordo.

Il giubileo dei pompieri di Trento

Il numero unico del "Risveglio Tridentino,,

Abbiamo sott'occhio un bellissimo numero straordinario del Risveglio Tridentino, compilato in occasione del giubileo dei pompieri di Trento, e dei festeggiamenti dati nell'occasione, di cui abbiamo già dato ai lettori le interessanti relazioni del nostro corrispondente.

Il numero unico è riccamente illustrato di fotografie rappresentanti i maggiori e migliori comandanti dei pompieri di Trento — come il co. Agostino Marzani, il cav. Giacomo Bungz, il cav. Dorigoni Silvio, il sig. Rinaldo Tamanini attuale comandante, e Pietro Tamanini che fu il primo cittadino iscritto nel 1863 nei pompieri di Trento ed è oggi l'unico superstite — decorato per atti di valore — dei fondatori del corpo.

Oltre a queste, il numero unico reca ottime fotografie di manovre e di esercitazione del corpo pompieristico.

Il testo poi illustra la gloriosa storia di patriottica fede e di lavoro compiuto dal corpo pompieristico di Trento dalla sua istituzione ad oggi.

Grave caduta di un aviatore

Bergamo 24

L'aviatore Cavadini compiendo un volo sull'aerodromo di Ozio per un guasto al motore cadeva riportando contusioni e ferite al petto e alle gambe. Visitato dal dott. Calvetti il ferito venne trasportato a Bergamo. Il suo stato per ora non desta inquietudini.

Aviatore precipitato nel Tamigi

Londra 24

L'aviatore Fairbain aveva lasciato lo aerodromo di Brookland per procedere alle prove di un nuovo modello di aeroplano. Ma nell'attraversare il Tamigi è caduto in acqua e si potuto salvare nuotando per circa un miglio.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un fratello che uccide il fratello — L'arresto di una ladra

Trieste 24

Un altro tremendo delitto. Ieri nel pomeriggio verso le 4 tale Michele Luigi Erbis, di anni 21, bracciante, triestino, abitante in S. Giovanni di Guardiella, entrato in una trattoria di via Nicolò Macchiavelli e trovatovi colà un suo fratello maggiore a nome Antonio, capo «ganza» al Punto franco, gli sparò contro tre colpi di rivoltella, freddandolo. Quindi scappò, ma la polizia postasi immediatamente sulle sue traccia, circa un ora dopo, riusciva a catturarlo. Dichiarò di aver sparato contro il fratello perchè questo, in seguito ad un diverbio scoppiato fra essi per ragioni di lavoro, aveva minacciato di ucciderlo con un coltello da marinai.

✱ Ieri mattina alle 11 fu arrestata tale Vincenza Povesco, di anni 18, triestina, occupata in qualità di ricucitrice presso la ditta Fratelli Soletti e Comp., in via S. Nicolò N. 3. Negli ultimi tempi la giovane aveva incassato all'insaputa dei principali 2307 corone e se le era trattenute per acquistarsi vestiti, biancheria, nastri e merletti.

Mene croate

S. Lorenzo di Pasenatico 21

La nostra borgatella, che per i documenti di latinità e per l'elemento italiano che vi soggiorna, è una delle più simpatiche dell'Istria, è minacciata anch'essa dall'avanzata slava. A dir il vero, la campagna, prevalentemente croata, ri spettò sempre il carattere italiano della borgata. Ma ecco capitare un maestro di fuori che agita per far sorgere nel paese nostro una cassa rurale e una «Casa slava» e perciò va eccitando contro di noi i contadini. Ma gli abitanti di San Lorenzo sono decisi ad opporsi con tutta energia a questi propositi che offendono grottescamente la popolazione della borgata, esclusivamente italiana.

La Cassa rurale sarebbe incentivo a violenze, visto che vicino a noi, i danni commessi alle campagne con tagli di viti si devono quasi tutti a una Cassa rurale: chi si rifiutava di far da garante, un bel giorno si vedeva devastati i campi.

Del resto, consta che l'autorità scolastica permise che, in una scuola italiana, si tengano conferenze su tali argomenti conseguenze di gravi conflitti nazionali.

Commemorazione patriottica

Brazzà 24

Stamane si è celebrata a San Martino, alla presenza dei rappresentanti del governo e di molte associazioni, la cerimonia commemorativa del 24 giugno 1859.

L'incrociatore "Amalfi,, a Kiel

Kiel 24

L'incrociatore italiano *Amalfi*, giunse ieri alle ore 23 proveniente da Sluegon.

L'«Yacht Club imperiale» ha posto i suoi locali a disposizione degli ufficiali dell'*Amalfi* durante il loro soggiorno a Kiel.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

La condanna di due avvocati padovani

Colle avv. Giuseppe di Augusto di anni 28 e Barbasetti avv. Alfonso fu Francesco di anni 46, ambedue residenti in Padova, appellarono contro la sentenza del Tribunale di Padova, con la quale furono condannati ciascuno alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 e lire 166 di multa col beneficio del perdono. Erano stati ritenuti colpevoli di correità nel delitto di truffa, per avere nel giorno 23 ottobre 1912, in Padova, con raggiri atti ad ingannare la buona fede di Mazzucato Antonio e Falcaro Giacomo querelanti in una causa penale e costituiti Parte Civile per le rispettive figlie Mazzucato Norma e Falcaro Bosina, contro il dr. Giuseppe Marchetti e l'avvocato Alberti Gio. Batta imputati di corruzione di minorenni procurato ciascuno a se stesso un ingiusto profitto di lire 200.

Ricorse anche il P. M. il quale, ieri, nella sua requisitoria chiese aumento di pena. I difensori conclusero invece per la assoluzione.

La Corte dichiarò colpevoli i due ricorrenti nel reato di appropriazione indebita anzichè di truffa, e li condannò a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e lire 120 di multa, colla sospensione dall'esercizio della loro professione per egual tempo.

Difensori avvocati A. Bizio, Florian e Crosio per Colle, avvocati Segati e Bizzarini per Barbasetti.

Friulano che maltratta la moglie

Certo Treppo Antonio d'o Schiapin fu Giovanni, di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5 e giorni 25 perchè in Ledille nel 29 luglio 1912, minacciò di morte sua moglie Biasizzo Virginia alzando contro di lei una roncola, e oltre per avere nella stessa occasione afferrato violentemente e stretto al collo la detta sua moglie senza produrle conseguenze di malattia.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Un furto a Verona

Tal Zampieri Zenone fu Augusto di anni 18, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 10, per essersi in Verona impossessato in danno di Bonghieri Giacomo di nove lenzuola, di un loden, di un fermaglio di metallo, di una catena d'argento, il tutto del valore di lire 113.

La Corte conferma. — Dif. avv. Anzil.

Corte d'Assise di Padova

Le turpitudini di un padre

Ci scrivono da Padova, 24.

Un altro processo a porte chiuse s'è iniziato stamane alla Corte d'Assise.

L'imputato è tale Filippi Domenico di Carlo d'anni 43, residente a Carrara San Giorgio, chiamato a rispondere di atti di libidine continuati commessi sopra una sua figlia che, in aggiunta, maltrattava privandola del cibo. I testi chiamati a deporre sono una diecina.

La causa Barsotti-"Ragione,, in Cassazione

Roma, 24

E' stata pubblicata la decisione della seconda sezione della Corte di Cassazione nella causa Barsotti-«Ragione». Il gerente della «Ragione» era stato condannato dalla Corte di appello di Roma per diffamazione consumata ai danni del cav. Barsotti. A tale sentenza fu prodotto appello. La Corte Suprema ha accolto il ricorso ed ha rinviato la causa per l'esame in merito alla Corte di appello di Torino. Naturalmente, scrive la *Tribuna*, trattandosi di causa unica a Perugia si discuterà di nuovo la causa anche nei riguardi di Ernesto Botta autore degli articoli querelati e ritenuti diffamatori.

SPORT

I campionati podistici postelegrafici al Lido

Come abbiamo già annunziato a cura dello «Sport Pedestre Venezia», domani, giovedì 26, si svolgeranno sul nuovo Campo sportivo di Lido i campionati podistici 1913 fra postelegrafici dell'Alta Italia.

Alle gare, che avranno inizio alle o.e 8, saranno presenti 300 postelegrafici della «Verband mittlerer reichs-post und telegraphen beamten», ospiti in questi giorni di Venezia accompagnati dal deputato Hubrich.

Faranno parte della Giuria i signori: Marchese Carlo Corsi, direttore superiore delle Poste presidente onorario, cav. Carmelo Spagnolo, direttore dei Telegrafi vice-presidente onorario, cap. Pietro Sforza (presidente effettivo), rag. Giuseppe Brocco (vice-presidente effettivo), Giuseppe Zanetti, Vittorio Locchi, Giuseppe Ferro, Silvio Boch, Aurelio Castagnoli (membri); March. Leopoldo Mancini (cronometrista), Leo Sorteni (starter), Cesare Verter, Gino Bergamo (giudici di marcia).

Sono in programma le seguenti prove:

a) *Corsa veloce metri 100* (tempo massimo 14") — 1. premio medaglia d'oro, dono del sig. Giuseppe Zanetti; 2. premio medaglia vermeille, dono della Deputazione Prov. di Venezia; 3. premio oggetto artistico, dono della ditta Bonlini; 4. premio oggetto artistico, dono della ditta Fasolato; 5. premio oggetto artistico, dono della ditta Salvadi e Didian; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

b) *Corsa metri 1500* (tempo massimo 6') — 1. premio grandissima medaglia d'argento dono del Ministero delle P. e T.; 2. premio oggetto artistico dono della ditta Citella; 3. premio oggetto artistico, dono della ditta Eckelin; 4. premio oggetto artistico dono della ditta Pauly; 5. premio 21 fazzoletti di seta dono della ditta Di dan; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

c) *Marcia metri 5000* (tempo massimo 35') — 1. premio grande medaglia d'oro, dono del Personale Postale di Venezia; 2. premio oggetto artistico, dono della ditta Salvadori; 3. premio oggetto artistico dono della ditta Defina; 4. premio oggetto artistico, dono della ditta Pio fotto; 5. premio medaglia vermeille dono della ditta Santi A.; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

d) *Mezz'ora di corsa* (minimo km. 6). — 1. premio grande medaglia d'oro, dono del Personale Telegrafico di Venezia; 2. premio medaglia d'oro, dono della ditta Vaerini; 3. premio oggetto artistico, dono della ditta Riso Rossi; 4. premio oggetto artistico dono della ditta Marforio; 5. premio oggetto artistico, dono della ditta Jesurum; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

Vi saranno poi dei premi speciali, e cioè: una grande medaglia d'argento, dono del Ministero delle P. e T., da assegnarsi al concorrente che avrà ottenuto la miglior classifica in tutte le 4 gare; una medaglia di bronzo media a tutti gli arrivati in tempo massimo.

I Campionati di cui si tratta saranno retti dal seguente regolamento:

1. Le gare sono indette dalla Società Sport Pedestre Venezia. — 2. Possono parteciparvi i postelegrafici dell'Alta Italia di tutte le categorie. — 3. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire col tramite delle rispettive Direzioni. — 4. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il giorno martedì 24 giugno 1913 e devono essere inviate al seguente indirizzo: Sport Pedestre Venezia. — 5. I premi saranno consegnati subito dopo le gare. — 6. Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 18 sul campo di gara. — 7. Il verdetto della giuria è inappellabile e non verrà accettato nessun reclamo. — 8. La S. P. V. non assume alcuna responsabilità su eventuali inconvenienti personali.

Il successo della giornata è già assicurato, poichè a disputare i numerosi ricchi premi posti in gara interverranno i campioni postelegrafici dei maggiori centri dell'Italia Settentrionale, ciò che rende del tutto giustificata la viva attesa che a tale riguardo regna negli ambienti sportivi cittadini.

Festa internazionale di schermidori

Per giovedì 26 corr. alle ore 17 i soci della Società Veneziana di Scherma e Ginnastica nonchè le rappresentanze delle altre Società Sportive sono invitate ad una riunione schermistica che verrà data nella sede della Società, Calle Bembo 4779 S. Luca, in onore di valenti schermitori provenienti dalla Russia, Germania, Ungheria, Olanda, Francia.

La "Ciclisti Veneziani,, in gita

Favoriti da un tempo discreto partirono sabato sera dalla sede di Mestre sull'imbrunire, una ventina di ciclisti veneziani, guidati dal direttore di marcia sig. Giuseppe Fagarazzi alla volta di Cornuda, meta della prima tappa, dell'annunciata escursione colonial a sul Gruppo Feltrino.

Alla mattina dopo le 4, sotto un cielo invero poco promettente, lasciarono Cornuda ed a piccole tappe verso la piazzola, che tratto tratto costeggiava la marcia, giunsero al Ponte della Serra proprio quando il sole sorrideva.

Dopo una interessante e minuziosa visita al grandioso impianto idroelettrico sul torrente Cismon se ne ritornarono a Feltre per il pranzo che fu improntato alla massima cordialità.

Discesero poi a Montebelluna ritenendo, dai segni manifesti, che il tempo si fosse definitivamente rasserenato, ma purtroppo appena lasciata la ridente cittadina, furono sorpresi dalla pioggia che li accompagnò lungo tutto il percorso.

Ciò malgrado la gita, egregiamente organizzata e diretta dai sigg. soci Fagarazzi e Locadello lasciò in tutti il più lieto ricordo e si fissarono le modalità per il miglior svolgimento della 4.a gita sociale a Possagno che avrà luogo il 6 luglio p. v.

Teatri e Concerti

L'ultima recita di Teresa Mariani a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Con *Francillon* di Dumas figlio la compagnia di Teresa Mariani ha finito al teatro Sociale il suo corso di recite. Iersera alla serata dell'illustre artista accorse un pubblico fine e intelligente. Con la Mariani riscossero nutriti applausi il Tolentino e gli altri.

La compagnia è partita per Salsomaggiore.

Teatro di Lido

Il *Quo Vadis?* continua a chiamare gente in folla alle proiezioni diurne e serali. Lo spettacolo cinematografico finirà la sera di domenica per lasciar posto alla Compagnia d'operette Lauri-Ronzi che debutterà la sera di lunedì 30 giugno.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD — Conc. 20 1/2-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Dinner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO - ore 16 e 21 - Quo Vadis?

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 giugno.

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	62.08	61.08
Termometro centigr. al N.	20.4	22.0	23.0
Umidità relativa	77	64	65
Direzione del vento	S.W. 7	S. 5	S. 20
Stato dell'atmosfera	6	2	7
Acqua caduta in mm	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.2; minima di oggi 18.0.

RIVISTE E GIORNALI

Musica e letterati.

La credenza che gli uomini di genio, i letterati od i poeti in massima parte, non amino la musica, si è divulgata con non giustificata proporzione. E' certo però che «il meno sgradevole dei rumori», secondo definì la musica il vecchio Samuele Johnson non è stato egualmente amato dalle grandi personalità della storia e dell'arte. Emerson aveva così poco orecchio che fu dispensato dal seguire la scuola di musica. Un altro grande americano, il generale Grant dimostrò in ogni tempo, una vera avversione per la musica. La Grande Caterina di Russia diceva: «Darei tutto il mondo per essere capace di apprezzare ed amare la musica, ma per me, invece, non è che rumore, null'altro che rumore». Napoleone si lamentava che la musica gli turbava i nervi, e si dice che non conoscesse altro che l'aria «Marlbrouk s'en va-t-en guerre». Anche Napoleone III, amava poco la musica, e così pure Gambetta. Si racconta che così si sia espresso, un giorno, Victor Hugo, con un tale che avrebbe voluto musicare alcuni suoi versi: «Mi sembra, in verità, che i miei versi siano abbastanza armoniosi e senza aver l'aiuto di uno sgradevole rumore».

Per Teofilo Gautier, la musica era il più caro dei rumori, e al Beaumarchais viene attribuita la curiosa frase: «Cose che non sono abbastanza buone da leggere sono abbastanza buone da cantare». Il filosofo Max Muller confessa di non aver senso di armonia, lo storico Enrico Buckle non sapeva distinguere un'aria dall'altra. Byron non aveva orecchio musicale. Tennyson non conosceva altra musica che quella delle parole e Zola non sapeva leggere una nota musicale. Ma quanti, invece, gli adoratori della musica! Per Gabriele d'Annunzio, ad esempio, poesia e musica sono un'arte sola. Il Pascoli ascoltava la musica con senso religioso. Guglielmo Marconi è un appassionato del teatro di musica. E anche tra gli uomini d'azione, tra i lavoratori, tra gli uomini d'arme, la musica è oggi amatissima. Alfonso Daudet, amava ogni genere di musica, «purchè fosse musica», fosse di Beethoven, di Chopin, di Grieg, dei canti popolari dell'organetto a mano, del tamburello, delle campane; e Alfredo de Musset lasciò detto: «E' la musica che mi ha fatto credere in Dio».

Caricature e caricaturisti antichi.

Ci sono i precursori di Forain, di Mazza e, per parlare di amici, di «Gasparo» e di «Manca». In un papiro del Museo egiziano di Torino si scorge un'antichissima, diciamo pure la moderna parola caricatura. E' il concerto degli «Stati egiziani». Precede l'Asino, raffigurante Bamsia, che suona l'arpa, segue il leone che pizzica la cetra e raffigura l'Etiopia; il coccodrillo, con la tibia, che vien subito dopo, è l'alto Egitto. Lo strano animale che chiude la marcia soffiando in un flauto, finge il Basso Egitto. Quattromila anni dopo, il «Punch» inglese pubblicava un involontario plagio della caricatura egizia. Ecco va innanzi l'Inghilterra sotto le spoglie di Edoardo VII, seguono l'Italia, la Francia, la Germania, coi rispettivi sovrani. La Russia e l'Austria sono le ultime del corteo. Ciascun coronato che forma il «concerto europeo» porta una tromba sotto il braccio, meno Nicola che s'incurva sotto una grancassa e Francesco Giuseppe che nulla porta. Come si vede, la scena è pochissimo cambiata.

Le odierne caricature dell'«Asino» e dei giornali anticlericali di Francia e di Germania hanno corrispondenze antiche evidentissime. Del tempo delle persecuzioni cristiane, rimangono alcuni graffiti con Gesù Cristo in Croce: ma il Cristo è sotto l'effigie irriverente dell'asino. Il graffito più noto di questo genere — ricorda la «Coltura Moderna» — è quello di Pompei, sotto il quale si legge: «Alexamenos adora Dio».

Nell'antico Egitto furono simbolicamente caricaturati, regioni, paesi, dei e re; in Grecia il ridicolo degli artisti cadde su tiranni, dei ed eroi; in Roma la caricatura prese di mira specialmente i guerrieri e gli dei, nel medioevo contro monaci e frati, mentre si annunciava l'alba della caricatura civile. Ora tutto è vero travolto dalla caricatura civile, nessuno più si salva; è un turbine qualche volta che terribilmente travolge fama ed uomini, però se i caricaturisti sono bonari ed arguti, il caricaturato o la caricaturata ne hanno piacere. Domandate informazioni ai caricaturisti dei grandi uomini o sedicenti tali, e delle attrici. Saprete che c'è chi preferisce una caricatura ad un ritratto. Una persona caricaturata vale assai di più, sul mercato della pubblica opinione, di quella semplicemente fotografata.

Le Nôtre, il giardiniere.

Alle Tuileries, il 21 corrente, fu inaugurato un monumento a Le Nôtre, gran giardiniere e ponderato architetto di giardini, vissuto al tempo di Luigi XIV e la cui arte fa ancor oggi scuola. Le Nôtre era un bravo uomo di gusto e di modi piuttosto semplici. Baciava spesso il Re Sole, ed una volta, mandato a Roma dal Papa, non si peritò di gettarsi al collo del Pontefice, chiamandolo: «Mio reverendo Padre!». Ed era pure modesto. Lasciò scritto per i suoi funerali di non voler pompe nè il titolo di messere. «Sono — diceva — un semplice giardiniere». Nonagenario, non poteva più camminare, ed allora Luigi XIV gli fece costruire una seggiola a ruote. Con tal mezzo lo portavano spesso al parco di Marly, ove il Re lo voleva aver vicino. «Ah! — esclamava il buon vecchio, — Se mio padre potesse vedermi seduto accanto al più gran re della terra, la mia felicità sarebbe completa!».

Un aneddoto su Carlo Alberto.

Perchè la sera del 5 dicembre 1847, Carlo Alberto attraversò Torino al galoppo? Egli tornava da Genova ed il popolo torinese si preparava a fare accoglienze entusiastiche al suo Sovrano: le strade, i caffè, i portici erano affollati, l'aspettativa febbrile, ma essa fu delusa, perchè la vettura reale attraversò la città al galoppo e la dimostrazione di gioia non potè aver luogo. Forse il Sovrano aveva voluto evitarla? No: tutti gli storici affermano che il Re non stava bene e non si sentiva in quel momento di sopportare dimostrazioni affannanti. Ora il prof. Gian Battista Morandi pubblica nel *Bollettino Storico per la provincia di Novara* una lettera del Cibrario al senatore novarese Giovanetti, la quale reca particolari inediti sul curioso incidente: il Re si sentiva proprio male in quel momento. «Giunto alla Reggia — dice la lettera — Carlo Alberto, sciolto dalla molestia del ventre si assise sopra una sedia e rimase alcuni minuti che più non poteva alzarsi. Volle essere aiutato e lo fu, si recò al balcone, o meglio alla loggia che guarda verso il Castello. Veduto comparire il Re, furono grida frenetiche di gioia e di entusiasmo. Egli in piedi ed a capo scoperto, vide per tre quarti d'ora sfilare i cittadini con quindici o ventimila bandiere: per non affaticare troppo Sua Maestà, gli organizzatori della festa diedero ordine di marciare a passo di carica. Poi venne un aiutante di campo del Re ad attestare la soddisfazione e la commozione del Sovrano e del suo rincrescimento che un incomodo di salute non gli avesse permesso di dare maggiori prove di simpatia e di riconoscenza. Queste parole furono pubblicate in tutti i caffè di Torino.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 24 — Mercato di pochi affari. Grani pressochè esauriti, nuovamente ribassati. Frumentoni fiacchi con difficoltà di vendita. — Grani da L. 28.50 a 29.20 — Frumentoni da 17.40 a 20.

Prezzo di primo costo, per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 20-61
Intercomunale . . . . » 280
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
25 Mercoledì: Appar. di S. Marco.
26 giovedì: S. Giovanni e Paolo.
Leva il sole alle 4.25, tramonta alle 20.2.

Lo stendardo al VII battaglione Ascari

Il Comitato delle donne veneziane per la offerta di un vessillo al VII battaglione Ascari Eritrei al quale ha già fatto la spedizione del dono e del relativo cofano, ha ricevuto dal Comandante del Regio Corpo di Truppe coloniali d'Eritrea la seguente gentilissima lettera di ringraziamento diretta alle Signore esecutive del Comitato.

Asmara, 5 giugno 1913

Gentilissime Signore,

«dall'Onorevole Governo della Colonia Eritrea mi è stato consegnato l'artistico cofano contenente lo stendardo che il Comitato delle donne di Venezia presieduto dalle SS. LL. ha con tanto nobile pensiero voluto offrire al VII battaglione eritreo.

Questo è partito da Massaua il 30 aprile per far ritorno in Cirenaica a raccogliere nuovi allori nell'opera di pacificazione di quelle terre italiane aggiungo che il Tenente colonnello cav. Guiscardo Gallina che comandò con tanto valore il bel battaglione durante la sua prima permanenza in Libia, non appartiene più a questo corpo essendo rimpatriato con destinazione al 35.o reggimento fanteria di sede in Bologna, provvedo pertanto a fargli pervenire la lettera che a firma delle SS. LL. accompagnava il dono.

Il VII battaglione è oggi a Derna comandato dal maggiore cav. Vincenzo di Benedetto e mi è grato dovere far pervenire a lui, perchè lo partecipi al battaglione l'annuncio dell'arrivo dello stendardo che viene rimanto custodito presso questo Comando accanto gli stendardi degli altri battaglioni eritrei che sono ora in Libia ciò in omaggio ad una espressa disposizione del Ministero della Guerra che fa divieto di portare gli stendardi in guerra mentre consente di inalberarli come gradito ricordo in tutte le parate riviste e simili circostanze del tempo di pace.

Sento a questo punto il dovere di esternare, gentilissime signore, il mio sentimento di vivissima ammirazione per lo squisito sentimento d'arte col quale codesto Comitato ha tradotto in atto la Sua nobile iniziativa, sentimento d'ammirazione che si unisce a quello di sincera gratitudine che esprimo alle SS. LL. da parte non solo del VII battaglione ma anche di tutto questo regio corpo di truppe coloniali d'Eritrea.

Gradiscano gentilissime signore l'espressione del mio più devoto ossequio.

Il Colonnello comandante del regio Corpo di truppe coloniali d'Eritrea *f.o M. Rubiolo*».

Le chiamate alle armi per istruzione

Il Sindaco comunica che d'ordine del signor Comandante il Distretto Militare di Venezia, i militari chiamati alle armi il giorno 16 luglio p. v., dell'arma di fanteria, appartenenti alla milizia mobile classi 1882-1883, devono presentarsi alla Caserma Tolentini, e quelli dell'Esercito permanente alla Caserma Poerio, Zattere.

Rammenta inoltre che i militari ammogliati appartenenti ad altro Comune, qui residenti e che si ritengono meritevoli del sussidio governativo, devono subito fare domanda al Sindaco di Venezia, presentandola all'Ufficio Leva.

Vendite a Palazzo Pesaro

L'avvocato Giuseppe Mario Sacerdoti ha acquistato il quadro di Angelo M. Crepet «Notturno» e il quadro di Felice Casorati «Il giglio bianco».

La vita al Lido
Gli ospiti

Il Lido si va popolando di forestieri, frequentatori vecchi e nuovi della nostra spiaggia che si distende ospitale alla colonia bagnante ogni anno più ricca. La stagione si annuncia brillantissima. Intanto vengono comunicati i nomi di alcuni ospiti che alloggiano all'*Excelsior*, all'*Albergo dei Bagni*, a *Villa Regina*, all'*Albergo del Lido*. Conte M. Pauffy principe di Liechtenstein, barone Franchetti, conte Vannutelli, principessa A. Beatabeff di Pietroburgo, conte Enzo Gradenigo di Treviso, baronessa M. di Groedel, baronessa di Hatvany, conte A. Zenutieff di Pietroburgo, contessa E. Kovalsky, principe di Schwarzenburg, conte e contessa Thurn-Walsassina, contessa Ottolenghi, contessa Luiga Zoltowska, contessa Koszielewska, contessa Sofia Vealitz, principe e principessa Windischgrätz, contessa di Rauch, contessa Anna Berkaystha, baronessa de Hall, contessa di Saechen moglie dell'Ambasciatore d'Austria-Ungheria a Parigi, contessa Gabriella Haugwitz, marchese Sarripante, contessa Illuska, barone A. Marsi ecc.

Ma un grande arrivo di gente è atteso col primo di luglio ed infatti come sempre la vera stagione incomincierà il mese prossimo.

Appartamenti di case sane ed economiche da affittare

Il Comune di Venezia avverte che è aperto il concorso per la conduzione di cinque appartamenti di case sane economiche e popolari, uno a Quintavalle da 17 lire mensili, tre alla Giudecca da lire 18, 25 e 32 mensili, e uno a San Rocco da lire 31 mensili. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'apposito Ufficio di Cà Loredan.

Negli spacci comunali di carne

In risposta alla lettera aperta del sig. G. Peltrera all'assessore all'igiene prof. Garioni, e pubblicata nel giornale l'*Adriatico* la divisione I. comunale ci prega di render noto quanto segue:

Dal 1. del corrente mese gli introduttori di buoi e vacche al Civico Macello si sono rifiutati di fornire le carni occorrenti per gli spacci comunali, di conseguenza il Comune dovette ricorrere ai negozianti di fuori, presso i quali acquista o animali interi o carni macellate. A termini del Regolamento di Igiene, alla II. categoria vengono assegnati quei buoi che non si trovano in perfetto stato di nutrizione ma che non sono nemmeno in condizioni da essere destinati alla bassa macelleria. Precisamente in questi giorni si è dato il caso di introdurre negli spacci comunali di II. categoria carni di bue macellate a Mestre, bollate nel nostro Macello di II. Categoria e come tali pagate all'atto dell'acquisto.

Non è dunque conforme al vero quanto asserisce il sig. Peltrera che negli spacci comunali di II. Categoria si siano vendute carni di I. Categoria.»

Servizi automobilistici

Si è inaugurato il servizio automobilistico giornaliero Peracolo-Cortina d'Ampezzo.

Il banchetto sociale dei Veterani

Ieri sera nella pittoresca trattoria al «Buon Pesce» a San Nicoletto, ebbe luogo il banchetto sociale del Comitato Regionale Veneto dei Veterani del 48-49. Alle ricche tavole infiorate notammo al posto d'onore il rappresentante del Sindaco, presidente onorario della Società, il consigliere Luciano Bolla che aveva alla destra il maggiore cav. Chiarena, il cav. Gaggio segretario della società e il cav. uff. Fiori e alla sinistra il presidente della Società comm. Bianchi, il tenente colonnello del V. artiglieria cav. Ricci, il cav. Pegorini e il capitano cav. Galvani; notammo ancora il cav. Celso Mantovani, il cav. Ferrari, il signor Manzioli per i Reduci delle Patrie Battaglie, Girolamo Grignatti per i superstiti Garibaldini, signor Partisnani per i Reduci d'Africa e un rappresentante della Società fra ex-Carabinieri. Sullo sfondo delle tavole fra il verde delle piante spiccava il ritratto di Sua Maestà.

Prima del pranzo il comm. Bianchi per la brevissimo «In tutte le riunioni, dice, si tollera talvolta di invertire l'ordine del giorno. Quello odierno porterebbe 1. Consumazione di ciò che passerà il Convento; 2. Quattro parole del Presidente e di chi vorrà interloquire. Per ragioni fisiche personali mi riesce assai faticoso il parlare a stomaco satollo e quindi io chiedo il a stomaco mezzo e quindi io chiedo il all'argomento N. 2. E poichè un lungo discorso sarebbe inopportuno e si convertirebbe in un nocivo antipasto mi limiterò proprio a quattro parole e cioè ad un semplice ringraziamento.

L'oratore ringrazia per la sua presenza il consigliere Bolla rappresentante del Sindaco e socio onorario Co. Filippo Grimani qui manda un fervente saluto. Indi si rivolge al cav. Ricci rammentando che egli rappresenta pure l'Esercito, «quell'Esercito che è carne della nostra carne, ossa delle nostre ossa, quell'esercito che assicura alla terza Italia il posto che le compete fra le grandi nazioni e che anche di recente alla falange cernidola della valorosa triade Briccola, Salsa e Tassoni vendicò il sangue dei prodi caduti ed incitò i superstiti alla continuazione di una lotta che ci addurrà alla vittoria definitiva perchè sono maturi i tempi in cui la civiltà deve soffocar la barbarie».

Il comm. Bianchi ringrazia i colleghi delle Associazioni Militari sorelle esprimendo col fraterno saluto il voto sincero che abbia sempre a regnare fra le associazioni patriottiche quella concordia che non ha mai fatto difetto e che gli atti loro si inspirino ognora ai santi nomi di Patria e Re. Il comm. Bianchi conclude mandando saluti e ringraziamenti alla stampa ed ai colleghi del Consiglio.

Il lucido e vivace discorso del Presidente dei Veterani viene alla fine salutato da lunghi applausi.

Si dà così principio al pranzo in mezzo alle rosse luci del tramonto. — La lista comprende: Risotto alla Fregoli - Frittura di mare - Alesso di pollo e manzo - Salsa piccante - Arrosto di vitello - Fagiuoli al burro - Fragole - Dolce - Caffè - Spumante.

In breve tutto venne consumato fra la cordialità e l'allegria generale.

Allo spumante prende per primo la parola il rappresentante del Sindaco, consigliere Bolla il quale ringrazia i convenuti per la dimostrazione fattagli e si dice ben lieto delle due ore passate fra la più calda cordialità. Brinda alla salute dei presenti e inneggia alla Patria e al Re.

Parla quindi il cav. Gaggio il quale ricordando il cinquantaquattresimo anniversario dei gloriosi fatti di San Martino, inneggia ai gloriosi martiri della passata generazione e ricorda i sacrifici e le glorie degli odierni eroi della Libia. — Grignatti per i superstiti garibaldini con una forza giovanile non ostante i suoi settant'anni, dice di non voler essere degno interprete del pensiero del suo generale ma riafferma che se Garibaldi che strinse la mano a Re Vittorio, avesse potuto presenziare al comizio di certi patriotti che passando davanti al monumento sabaudo chiusero le bandiere, avrebbe vivamente stigmatizzato questo gesto villano. Le parole del garibaldino Grignatti sono coronate da un lungo frenetico applauso di approvazione.

Parlano ancora il cav. Ricci del V. artiglieria, Rizzardi per i Veterani, Mazzioli per i reduci delle Patrie Battaglie e Partisnani per reduci d'Africa, tutti applauditissimi.

La cordiale riunione era allietata dalla gentile presenza delle signorine Gaggio, Bianchi e di altri parenti dei convitati. Il servizio fu ottimo sotto ogni riguardo. — Alle nove e mezza si levarono le mense mentre una caratteristica illuminazione di fanali rossi e verdi salutava i partenti.

Per i depositi di vinaccie

Il Sindaco dispone che chi intende tenere vinaccie nei locali di vendita, di deposito o di lavorazione di vino oltre il 31 dicembre, dovrà entro la seconda quindicina del mese stesso farne regolare denuncia al Municipio.

Tassa spazi nei rivi comunali

Il Sindaco avvisa che per 15 giorni consecutivi a cominciare dal giorno 25 giugno p. v. rimarrà esposto nella residenza municipale il ruolo relativo alla Tassa II semestre 1913 per occupazioni di spazi nei rivi comunali, con barche, zattere e simili.

I suicidi del "Centauro,,

Il Cakliron e la Grandi, i due amanti che l'altra mattina si sono sparati un colpo di rivoltella a scopo suicida in una stanza dell'albergo «Centauro» si trovano in condizioni soddisfacenti, tanto che se non sopravvengono impreviste complicazioni, potranno fra non molto tempo, lasciare l'Ospedale. Essi si trovano separatamente ricoverati nella divisione chirurgica del prof. Giordano all'Ospedale Civile.

Una baruffa per scommessa

Ieri sera verso le nove e mezza nell'osteria all'isola di Murano a Santa Maria Formosa, nasceva un mezzo finimondo tra due facchini. Il motivo? Una recente e originale scommessa sorta fra Seno Eugenio di anni 20 abitante a Castello 6189 ed Ettel Vittorio d'anni 30 abitante ai Ileri. Dovevasi vedere chi riusciva a portare un sacco carico di una certa merce e di un certo peso da S.S. Giovanni e Paolo alla Sanziotne. La gara finì con la vittoria del Seno e naturalmente l'altro, l'Ettel, cercò di giustificare la sua sconfitta con le arti comuni agli inferiori. Ieri sera i due soci s'incontrarono in osteria a bere il solito bicchiere, meglio denominato doppio litro, e cominciarono ad attaccare prima a parole e poi a calci e a pugni.

Deposte le ingombranti giacche iniziarono un pugilato coi fiocchi danneggiandosi reciprocamente in regola ma cagionandosi anche danni non insignificanti al trattore. Alla fine vennero divisi. Il Seno con una ferita di morso alla mano destra e l'Ettel con diverse escoriazioni al viso. Ripresero le loro giubbe e si recarono separatamente all'ospitale a farsi medicare delle ferite guaribili in dieci giorni. Poi passarono in Questura, ma lungo il tragitto l'Ettel si accorse di avere addosso la giacca del compagno. Nulla di male per l'equivoco... soltanto nella sua giacca si trovarono dieci lire che in quella che aveva addosso mancavano.

Le giacche furono scambiate complete e i relativi proprietari dopo una predica del delegato Fusari vennero rilasciati.

Varie di Cronaca

Nei Consolati

Apprendiamo che il comm. Augusto Tattara, R. Console a Cardiff, fu in questi giorni promosso Console Generale. La promozione, che corona una carriera lunga e benemerita, percorsa nelle più svariate e difficili residenze, sarà appresa con compiacimento dai molti amici e conoscenti che il nob. Tattara conta nella città nostra.

Concorsi

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso per l'ammissione di 100 alunni, nella carriera di delegato di P. S. Le domande di ammissione agli esami debbono essere presentate alla Prefettura entro il 31 ottobre p. v. Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Arresti

Per misure di P. S. fu arrestato la notte scorsa il livornese Romano Secchi fu Sebastiano d'anni 29, che si trovava qui senza mezzi e senza mestiere.

✱ Fu pure arrestato tale Emilio Morosini fu Giovanni d'anni 24, che all'invito dei vigili di andarsene a casa perchè ubbriaco, rispose loro con oltraggi, passando poi alle violenze quando essi vollero arrestarlo in collaborazione di due agenti di P. S. di San Marco ch'erano intervenuti. Le guardie ebbero i panni danneggiati, ma il Morosini venne accompagnato a smaltire la sbornia all'Asilo di Calle delle Catene e stamattina passato alle carceri di San Marco.

Borseggiato in vaporino

L'altra sera alle undici si recava alla Questura Centrale per denunciare un borseggio patito, il signor Scalco Antonio fu Luigi, da San Giorgio in Bosco presso Padova. Il denunciante asserì che un individuo — del quale fornì i connotati al funzionario — deve avergli portato via il portafoglio che conteneva 800 lire in biglietti di banca di grosso taglio, mentre era a bordo di un vaporino dell'Azienda, compiendo il tragitto fra S. Marco e Rialto. Non pensò al momento alla possibilità di un borseggio da parte dello sconosciuto, ma soltanto dopo di essere disceso a terra e.... troppo tardi, naturalmente.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Gran Marcia del Correggio «Tannhäuser», Wagner. — 2. Ouverture «Der Freischütz», Weber. — 3. Aria e Rondo «Lucia di Lammermoor», Donizetti. — 4. Scena della chiesa «La Forza del Destino», Verdi. — 5. Atto II «I Pagliacci», Leoncavallo.

Buona usanza

✱ *Alla Nave «Scilla»* lire 5 dal rag. Antonio Cavacchioli in memoria della signora Angelina Boncori di Ferrara.

Stato Civile

Nascite

Del 20. — Città: Maschi 6; femmine 7. — Denunciati morti: Femmine 1. — Totale 14.

Del 22. — Città: Maschi 1, femmine 4. — Totale 5.

Del 23. — Città: Maschi 2; femmine 4. — Denunciati morti: Maschi 3. — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 10.

Matrimoni

Del 21. — Bona Guglielmo marmista con Ferrarin Rosa casalinga, celibi — Bognolo Giulio commesso postale con Scarpa Anna bustaia, celibi — Bortoli Ettore elettricista con Tonini Caterina casalinga, celibi.

Del 22. — Molinari Giuseppe orefice vedovo con Masiero Giuseppina cotoniera nubile — Piaz Attilio falegname con Bernardi Andriana domestica, celibi — Sponton Giuseppe muratore con Vidali Luigia casalinga, celibi — Kalle Raffaele rimessaio con Ciarolla Regina casalinga, celibi.

Celebrato in Londra il 9 giugno 1913: Malagola Guido dottore in legge con Marshall Alexandra Dunbar possidente, celibi.

Decessi

Del 21. — Bagarotto Rizbetto Caterina d'anni 58 vedova casalinga di Venezia — Terrazzo M. Giovanna d'anni 57 vedova casalinga di Mira — Girardini Bonetti Luigia d'anni 54 coniugata casalinga di Venezia — Nicoli Manzo Concetta d'anni 42 coniugata casalinga di Chieti — Maran Carolina d'anni 26 nubile villica di Noventa di Piave — Bossetti Gemma di anni 6 di Venezia — Falcier Pietro d'anni 69 coniugato e pensionato di Venezia — Zanin Angelo d'anni 52 coniugato oste di Venezia — Tacetti Ferdinando d'anni 46 coniugato armatore di Venezia — Vianello Giuliano d'anni 28 celibe fuochista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Del 22. — Calliaro Vittoria d'anni 43 nubile casalinga di Venezia — Fortunato Gio. Batta d'anni 76 coniugato impiegato privato di Venezia — D'Este Luigi d'anni 61 coniugato e pensionato di Venezia — Navarro Giuseppe d'anni 32 celibe di Venezia — Beltrame Luigi d'anni 29 celibe contadino di Rosolina.

Del 23. — Faustini De Rold Maria d'anni 80 vedova casalinga di Belluno — Balich Marangoni Laura d'anni 59 vedova casalinga di Vicenza — Angeletti Marazzi Elisabetta d'anni 41 vedova casalinga di Venezia — Marzorato Maria d'anni [illegible] di Venezia — Pasinato Angelo d'anni 34 coniugato agente di Venezia — Ciconi Carlo Silvio d'anni 44 coniugato biadaiuolo di S. Vito d'Asio — Ghiobi Antonio d'anni 11 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Echi di cronaca

Il Metarsile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Cronache funebri

Le esequie della signora Picchini

E' ancor vivo e doloroso il lutto dell'illustre primario del nostro Ospedale civile prof. dottor Picchini.

Domani, giovedì, alle ore dieci del mattino nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Formosa si faranno le esequie per la compianta defunta moglie sua Signora Luisa Picchini.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
CERALLO in Piazza Carlo Felice.
BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).
APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).
LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Dalle Provincie del Veneto

Le tramvie interprovinciali

Roma 24

E' stato pubblicato l'elenco delle tramvie da considerarsi intercomunali agli effetti della applicazione della legge 11 luglio 1912, per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

Ecco l'elenco per quanto riguarda le tramvie del «Circolo di Verona»: 1. Brescia Cellatica Gussago — 2. Brescia Gardone Val Trompia Bruzzo Tavernole — 3. Brescia Orzinuovi Ponte Ozlio — 4. Brescia Tormini Toscolano — 5. Tormini Vestone — 6. Este S. Elena — 7. Iseo Rovato Chiari — 8. Lovere Cividate — 9. Brescia Mantova — 10. Mantova Ostiglia — 11. Mantova To Porto Catena e diramazione Scalo Porto fluviale — 12. Montechiari Carpenedolo Castiglione — 13. Castiglione Desenzano — 14. Mantova Viadana — 15. Mantova Asola — 16. Mestre Mirano — 17. Mestre Treviso S. Artemio — 18. Padova Fusina e diramazione per Mestre — 19. Padova Padova scalo — 20. Padova Piove — 21. Padova Bagnoli — 22. Udine S. Daniele — 23. Padova Vigodarzere — 24. Tencarola Villa di Teolo — 25. Padova Abano Torreglia — 26. Verona Coriano Veronese e diramazione per S. Giacomo di Tomba — 27. Verona Sambonifacio Lonigo Sabbion e diramazione per Tregnago — 28. Valdagno Recoaro — 29. Bassano Vicenza Montagnana e diramazione Ponte di Barbarano Barbarano — 30. Vicenza Valdagno e diramazione per Chiampo.

VENEZIA

Campionato sociale alla Piastrella

DOLO — Ci scrivono 24:

(ritardata) — Malgrado il tempo orribile, numerosi soci si presentarono alla polana del Campo del Club sportivo per disputare il campionato sociale 1913 del Tiro alla Piastrella.

Nel Tiro Campionato che raccolse 17 iscrizioni si ebbero i seguenti risultati: 1. «Campione Sociale» Vulcano Ernesto di Dolo con 16 su 16; 2. Minni dott. Mario con 15 su 16; 3. Giro Angelo con 13 su 13; 4. Meneghello Enrico con 17 su 18; 5. Bartolini Nino con 16 su 18.

Prima e dopo il Campionato seguirono sette Pouls semplici ed al doppietto nelle quali si distinsero i sigg. Vellutti, Barozzi, Lancerotto, Bertolin, Benosio, Mioni, Giro e Meneghello.

A quanto prima il Grande Campionato Veneto Tiro alla Piastrella con dotazione tazza e diploma di campionato e cospicui premi in denaro.

Cronaca triste. — Compie un mese oggi dalla morte del sig. Gastone Girotti, figlio al m. Erminio, corrispondente locale dell'*Adriatico*.

Nel ricordare anche da queste colonne il nome del caro giovane, che così largo rimpianto lasciava dietro di sè, riaffermiamo al collega i sensi del nostro cordoglio.

Onoranze ai reduci dalla Libia

MESTRE — Ci scrivono 24:

Domenica 29 corr. alle ore 17 nel cortile delle Scuole «Edmondo De Amicis» o, in caso di cattivo tempo, nella sala del Palazzo Municipale, avrà luogo la consegna delle medaglie al valor militare che per meriti di guerra in Libia, vennero conferite al sottotenente di complemento sig. Italico Bassoli ed ai soldati Luigi Moro e Vittorio Serena di qui.

La consegna di dette medaglie sarà fatta da un ufficiale delegato dal Comando del VI Corpo d'Armata.

Nella stessa circostanza verrà consegnata ad altri due reduci la medaglia commemorativa della campagna libica offerta dal Comune.

Alla cerimonia sono invitate le autorità civili e militari in congedo appartenenti al Comune, che prestero parte alla campagna suddetta, nonchè gli insegnanti e gli alunni delle Scuole.

La sottoscrizione pei festeggiamenti

BURANO — Ci scrivono 24:

Pubblichiamo il terzo elenco della sottoscrizione per i festeggiamenti autunnali.

Società Dazio L. 300 — Banca Popolare 100 — N. H. on. co. Piero Foscari 50 — N. H. co. Lorenzo Giustiniani 20 — Banca S. Liberale 20 — Dott. Meneghelli 10 — A. Bonzo 10 — Dott. cav. Salvioli 10 — Giuseppe Cappelletto 10 — V. Coro 10 — E. Morosini 10 — G. Favero 10 — M. Tenola 10 — S. Boscardina 10 — P. Vivanti 10 — Giuseppe Guerra 5 — A. Cattaneo 5 — Cav. dott. Graziani 5 — G. Morbiato 5 — A. Rasa ved. Mariutto 5 — Rag. Bozarella 5 — G. Marzoldi 5 — Dott. M. Pechini 5 — Dott. Lucerna 5 — S. Cramotto 5 — G. B. Barbato 5 — G. Longhin 5 — Prat. Pasqualetto 5 — B. Donè 5 — Ved. Damotto 5 — F. ing. Saccardi 5 — P. Cavestro 5 — G. Simionato 5 — A. Florese 5 — L. Lamon 3 — P. Sartori 3 — F. Greggio 3 — F. Rizzenendi 3 — Vincenzo Pezzoni 3 — F. Peron 2 — Angelo Busetti 2 — G. Favretto 2 — A. Niletto 2 — I. Merlo 2 — V. Scarpa 2 — G. Mion 2 — G. Bozzetto 2 — V. Ribon 2 — G. Golfetto 2 — U. Mutullo 2 — Maresciallo S. Rossi 2 — G. Mognolli 2 — V. Vià 2 — G. Barcarolo 2 — Somma precedente lire 1154 — Totale lire 1894.

BURANO — Ci scrivono 24:

Una meritata onorificenza al dott. Abbruzzetti. — Il dott. Alfonso Abbruzzetti da due anni ufficiale sanitario e medico del capoluogo a Burano, fu da S. M. il Re su proposta del Ministro degli Interni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Tale onorificenza è un giusto omaggio all'intelligenza, alla vasta cultura, alla vita di operoso studio del sanitario, dello scrittore brillante di molteplici lavori medici, del conferenziere appassionato di questioni igieniche e sociali.

Al dottor Abbruzzetti, i nostri rallegramenti.

BELLUNO

Per un istituto tecnico

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Il benemerito cav. uff. Andrea Prosdocimi, attivissimo presidente della nostra Camera di Commercio, ha in questi di lanciata l'idea affinchè anche a Belluno venga istituita una Scuola tecnica superiore ed all'uopo ha scritto e al Comune ed alla Deputazione provinciale i quali dovrebbero concorrere nella spesa.

Ottima la iniziativa del cav. Prosdocimi: essa, infatti, è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza ed anche il R. Provveditore agli studi, cav. dott. Serena, ha assicurato tutto il suo autorevole appoggio.

A Belluno, attualmente, mancando l'Istituto tecnico, molti giovani devono recarsi per continuare gli studi a Treviso, a Venezia, a Padova, ecc. Altri, che avrebbero attitudine per gli studi tecnici, frequentano le scuole classiche, tanti altri vanno alla scuola industriale. E ve ne sono moltissimi che per le condizioni delle loro famiglie, compiuta la terza tecnica non possono continuare gli studi fuori di Belluno.

La scuola tecnica, attualmente, è frequentatissima, in questi ultimi tempi, anzi, si dovettero sdoppiare le classi, ciò ancora una volta dimostra quanto sia necessario un istituto tecnico nella città nostra, dove da due anni parecchi giovani, con grandi sacrifici, hanno creati corsi speciali, serali per la preparazione agli esami che debbono necessariamente dare in qualche istituto tecnico governativo.

La iniziativa dell'egregio cav. Prosdocimi merita dunque l'appoggio di tutti e noi auguriamo che essa abbia a raggiungere il suo intento.

Un disertore austriaco

Alle guardie di finanza di Auronzo si è ieri costituito un disertore austriaco.

E' tale Tochapeller Rodolfo di Giovanni, nato a Steinach nel Tirolo, d'anni 23.

Apparteneva al terzo reggimento quarto battaglione, ottava compagnia del corpo dei Cacciatori, attualmente di stanza a Landro.

E' stato consegnato tosto ai carabinieri che ne hanno curata la traduzione a Pieve di Cadore, ove venne sottoposto all'interrogatorio di rito.

Il Tochapeller ha raccontato che il suo congedo doveva avvenire verso la metà del 1915, e che non sentendosi in grado di sopportare gli insulti ai quali veniva fatto segno dagli ufficiali, alle otto dell'altra mattina aveva approfittato di una manovra che il proprio battaglione stava facendo presso il confine, per fuggire. Egli giunse in Italia per Tre Croci.

Il Ministero è stato telegraficamente avvertito della costituzione. Il disertore ha manifestato il desiderio di esser condotto a Milano, ove intende occuparsi in qualità di falegname.

"La leggenda,, di G. Pascoli

Il prof. dott. Mariotina Mariotti, domani sera, nella sala Minerva, terrà una conferenza su «la leggenda di Giovanni Pascoli».

Tiro a segno

Domenica avranno luogo nel poligono di Mussoi interessanti gare sociali di tiro.

Da Belluno, per il campo di tiro, vi sarà regolare servizio di vetture e di automobili.

Sezione la gara di campionato sociale. Premi: 1. fucile Mod. 91 e diploma di campione — 2. Medaglia d'oro e diploma di II campione — 3. medaglia vermeille grande e diploma di III grado — 4. Medaglia media e diploma di IV. grado — 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 medaglia d'argento e diploma.

Verrà poi compiuta la gara «Gioventù» (iscrizione libera ai soci del reparto Scuole volontari alunni e volontari ciclisti).

Premi: 1. grande medaglia vermeille e diploma — 2. medaglia vermeille media — 3. medaglia d'argento grande — 4. medaglia d'argento media — 5, 6, 7, 8, 9, e 10 medaglia di bronzo e diploma.

Apertura del tiro alle ore 6. Il tiro sarà sospeso dalle 12 alle 1.30. — La cessazione del tiro verrà data con un segnale di tromba 15 minuti prima dell'ora fissata.

Sappiamo che la Presidenza della Società Mandamentale di tiro a segno ha stabilito di partecipare alla gara per la disputa della bandiera regionale veneta, che sarà tenuta in Asiago dal 10 al 17 del prossimo agosto. La squadra che verrà inviata ad Asiago sarà composta di dodici tiratori.

VICENZA

Le tramvie vicentine

VICENZA — Ci scrivono 24:

Oggi alle ore 11 ha avuto luogo una nuova adunanza del Consiglio di Amministrazione delle Tramvie Vicentine, per discutere sulla ripercussione che questa Società può avere dal dissesto della Banca Popolare.

L'on. comm. Vittorio Emanuele Marzotto ha subito comunicato al Consiglio che il Consigliere Delegato comm. avv. Aristide Emiliani ha rimesso nelle sue mani il proprio mandato, perchè il Consiglio sia libero se crede che sia giunto il momento di accettarlo pel bene della Società.

Il Consiglio dopo breve discussione, ha accettate senz'altro le date dimissioni.

Quindi il Consiglio stesso, che nella precedente seduta aveva accettate anche le dimissioni del proprio Presidente co. comm. senatore Guido Piovene, come già a suo tempo vi dissi, ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente, eleggendo ad unanimità l'on. Vittorio Emanuele Marzotto.

L'on. Marzotto ha subito accettato ed ha incominciato a firmare la corrispondenza della Società nella sua nuova veste.

Nel posto di consigliere restato scoperto per le dimissioni del co. Piovene è stato eletto ad unanimità il comm. Enea Prassi di Milano. Questi già altra volta ebbe a dare la valida opera sua in momenti difficili alla Società Nord Vicenza ed ora, insieme all'ing. Annibale Parea di Novara e ai Sindaci della Società, sta facendo l'accennatavi inchiesta sullo stato patrimoniale e finanziario della Società.

Ricostituito così il Consiglio di amministrazione — perchè per ora si farà senza Consigliere delegato — la crisi della Società accenna ad essere risolta nel modo più favorevole, cosicchè non vi è dubbio che le Tramvie conserveranno il loro carattere di vicentinità.

L'assemblea dei creditori della Banca Popolare

Domattina nell'aula delle Assise avrà luogo l'assemblea dei creditori della Banca Popolare. Questi sono 15 mila per un importo di quasi nove milioni.

L'ordine del giorno proposto è il seguente:

«1. I creditori della Banca Popolare di Vicenza accettano a saldo dei loro crediti il netto ricavo della liquidazione del patrimonio della Banca, nella sua consistenza attuale, esclusa qualunque azione di responsabilità contro amministratori e sindaci.

«2. Ottemperando alle disposizioni della legge sul concordato preventivo che richiede venga data una *garanzia* di poter pagare almeno il quaranta per cento i componenti il Consiglio di amministrazione ed i Sindaci garantiscono personalmente e solidalmente che tale netto ricavo non sarà per essere inferiore al quaranta per cento dell'ammontare complessivo dei crediti.

«3. Qualora tale netto ricavo superi lo ammontare complessivo integrale dei crediti con gli interessi ad un saggio non superiore al 2.50 per cento, l'eccedenza attiva spetterà alla Banca Popolare.

«4. La liquidazione seguirà a cura del nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca per mezzo del suo Direttore col controllo dei rappresentanti dei creditori e dei fideiussori del concordato, in termini e secondo norme che saranno opportunamente fissate».

Vi ho detto, però, e vi confermo che si chiederà un emendamento, nel senso che le 600 mila lire date al fondo sociale dagli Amministratori servano prima di garanzia per assicurare ai creditori il 100 p. 100.

Oggi a Bassano era stato diffuso un manifesto, che, in contrapposto a quello dell'avv. Luciolo, che chiedeva i libretti di coloro che approvavano il concordato così come proposto, diffidava i creditori a non dare i libretti ad alcuno e a stare in guardia, avvertendoli in pari tempo che all'assemblea sarebbe intervenuto un «eminente giurista» che avrebbe difesi i loro interessi. Alla Succursale di Bassano i depositi salivano a circa un milione e mezzo.

Comunque sia, ad ogni modo, l'esito della discussione su questo grave argomento, i creditori devono tener presente che solo col concordato preventivo potranno efficacemente tutelare il loro interesse.

Nuova Palestra ginnastica

BASSANO — Ci scrivono 24:

Abbiamo assistito alla inaugurazione di una nuova palestra ginnastica nel collegio Vinanti-Polo, testè costruita a seconda dei moderni criteri che informano il programma di educazione fisica. Con un riuscitissimo saggio si sono oggi presentate le numerose squadre del collegio sotto la valente direzione del maestro Dal Molin, svolgendo un programma davvero attraente che ha suscitato continui applausi dai convenuti i quali vollero il bis del saggio collettivo. La parte musicale, sempre con elementi dell'istituto, è pure stata genialmente predisposta e perfettamente eseguita e il bravo maestro Bevilacqua si è fatto molto onore specialmente col coro patriottico del Menoni.

Il direttore del Collegio, prof. Polo, ed il maestro De Pra, sono stati col Dal Molin assai felicitati dalle autorità cittadine e dalle numerose famiglie che assistevano alla festa e che lodarono assai la nuova Palestra, completa e moderna, degna delle tradizioni del Collegio Vinanti e del suo crescente sviluppo.

Incominciano gli esami

In questa Scuola Tecnica, prossima a venir regificata, gli esami di ammissione alle 2. e 3. classe e quelli di promozione avranno principio il giorno di martedì 1 luglio alle ore 8, con la prova scritta di lingua italiana.

Apposito manifesto, che a tempo utile sarà esposto nell'albo della scuola, indicherà i giorni e l'ordine di ciascuna altra prova.

Un'adunanza dei creditori della Banca di Vicenza

(per telegrafo) — In un'animatissima adunanza dei creditori della Banca di Vicenza si sono avute discussioni lunghe e nutrite. Concordarono tutti i presenti nello esigere che le seicentomila lire offerte dagli amministratori siano devolute esclusivamente per assicurazione dei depositi. Domattina una commissione testè nominata tutelerà all'adunanza di Vicenza tale preciso mandato.

Pro Montibus et sylvis

SCHIO — Ci scrivono 24:

La Sezione di Schio della Pro Montibus indice dei concorsi floreali a Schio, Valli, Arsiero. A questi concorsi, consistenti nell'addobbo con piante fiorite delle finestre e dei balconi prospicienti le vie principali di detti paesi, verranno assegnati dei premi da apposita giuria che compirà il suo lavoro dalla metà di agosto alla metà di settembre.

La Pro Montibus sarà grata a quei Municipi, Enti e privati che concorreranno con offerte in denaro o con medaglie al buon esito del concorso.

Le offerte si devono inviare alla Presidenza della Pro Montibus in Schio, via Pasubio, studio avv. Dal Savio.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 24:

Stamane, durante la solenne cerimonia della commemorazione della battaglia di Custoza, alla quale intervennero autorità civili, militari, scolastiche, rappresentanze, giornalisti, musiche ecc., il colonnello d'art. Costa, per ordine del Ministero della guerra, fregiò il petto di valorosi reduci libici: Achille Migliorànzi, di Sommacampagna, trombettiere dei cavalleggeri «Piacenza», e Giuseppe Cunico, di Illasi, caporale del 35.o fanteria.

Furono pronunziati patriottici discorsi dal march. Di Canossa per la Deputazione provinciale, dal cav. Marcello Fantoni, il benemerito industriale, Sindaco di Villafranca e dal co. Campostrini, per Sommacampagna.

Durante la consegna delle medaglie la musica intonò l'Inno a Tripoli.

✱

Dalla nostra stazione di Porta Vescovo, sono partiti in servizio di ordine pubblico, per Campitello Mantovano, 100 soldati dell'80.o fanteria.

Come è noto, in quel territorio fervono le agitazioni dei braccianti.

✱

Provenienti da Brescia sono giunti a Verona ed hanno preso alloggiamento provvisorio al Campo della Fiera, le tre compagnie ciclistiche del 7.o bersaglieri, comandate dal tenente colonnello cav. Monesio e dai capitani Marchiori, Manini e Orsini.

Stamane i baldi ciclisti hanno proseguito le loro esercitazioni attraverso il Veneto.

Disertori trentini

Ai nostri carabinieri a Malcesine si sono costituiti in questi giorni perchè stanchi della disciplina militare due soldati disertori del quinto battaglione di artiglieria di stanza a Bondony (Trentino). Essi sono: Wicher Giovanni di 23 anni da Tarnon e Pazepolski Pietro di anni 24 da Wielkahs.

Da Malcesine sono stati direttamente tradotti alle nostre carceri.

La missione ellenica

Stamane proveniente dalla linea del Tirolo e diretta a Roma è stata qui di passaggio la missione ellenica, scortata da due nostri funzionari di P. S.

Veronese caduto in Libia

Alle autorità di Albaredo è giunta la triste nuova che durante il combattimento di Sidi Garba è caduto eroicamente il soldato Domenico Menegazzi di 23 anni nativo di Albaredo.

La notizia è stata comunicata alla famiglia.

Il mistero d'una baronessa

La polizia di Monaco cerca attivamente la baronessa Palombini, ventiduenne, scomparsa da qualche giorno.

La Palombini dev'esser partita da Gardone il 16 corrente per la linea Verona Ala. A Monaco avrebbe dovuto arrivare il 17 invece non si ebbe più di lei nessuna traccia.

Un detenuto evaso

(Per telefono) — Stasera dalle nostre carceri il detenuto Lucchese Raimondo condannato per furto, stava imbiancando il corridoio della direzione, quando eludendo la sorveglianza, scompariva misteriosamente. Inutili riuscirono le insistenti ricerche dei guardiani, dei carabinieri e della Questura. Si crede che il Lucchese sia evaso gettandosi dalla finestra.

Tentato suicidio

(Per telefono) — Stasera la ventenne Alice Pivetta, colta da sconforto, ha ingoiato una sostanza venefica. L'infelice è stata trasportata all'ospedale in grave stato.

Festa rimandata

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 24:

Poichè il battaglione bersaglieri ciclisti di Verona ieri dovette partire per le sue escursioni nel Veneto che dureranno fino al giorno sei luglio: conforme a desiderio del comando militare di Verona lo scoprimento solenne della lapide ricordo dei reduci in Libia da parte della società locale di tiro a segno, e la consegna della medaglia alla famiglia di Pertile Igino caduto a Sciarra-Sciat vennero rimandati alla successiva domenica 13 luglio.

ROVIGO

La seduta della Camera di Commercio

ROVIGO — Ci scrivono 24.

Quest'oggi si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio sotto la presidenza del sig. Achille Bombardi Lavezzo.

Il presidente prima di aprire la seduta ha comunicato che sono state vinte le cause con i Zuccherifici di Cavanella Po e di Ficarolo circa la tassa camerale e per l'ammontare di lire 20.000.

Si è proceduto poi alla nomina di un membro della Commissione Provinciale delle Imposte Dirette in luogo dello scaduto cav. Ricci che ha dichiarato di non poter per varie ragioni riaccettare. E' stato eletto il signor Antonio Cattozzo di Adria. — Il Consiglio ha poi dato voto favorevole alle istanze dei commercianti ed esercenti cittadini per la istituzione di un secondo mercato a Rovigo nel giorno di venerdì, ha emesso voto perchè non sia per ora applicata alcuna tassa all'importazione dell'energia elettrica dall'estero. Il cons. D'Angeli ha svolto una interrogazione sulle proposte modifiche d'orario sulla linea Rovigo-Chioggia tutelando gli interessi dei commercianti di Rovigo. Dopo la discussione di altri oggetti di poco conto, la seduta è stata tolta.

Afta epizootica

L'afta epizootica ha fatto la sua ricomparsa a Badia, a Fiesso, ad Occhiobello e in qualche altro Comune. Sono state prese opportune misure.

Studenti che ripartono

Hanno lasciato stasera la città gli studenti della Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano qui venuti col prof. Alpe per visitare la R. Stazione Sperimentale di Bieticoltura e il Zuccherificio.

Commemorazione wagneriana

Lunedì sera alle ore 21 il deputato Podrecca commemorerà al Teatro Sociale, Riccardo Wagner.

R. scuola normale

Alunne promosse senza esame:

Corso normale — 1. classe: Marte Margherita, Calzaverini Adalgisa.

Corso Complementare — Classe 1.: Bernardi Adalgisa, Giacomelli Angelina, Turolla Alessandra, Fuga Flora. — Classe 2.: Altieri Maria, Caniella Clara, Cattozzo Alice, Prisieri Maria, Turolla Clementina, Coronaro Cesarina.

R. Scuola Tecnica

BADIA POLESINE — Ci scrivono 24:

Col primo luglio p. v. avranno principio presso questa R. Scuola Tecnica gli esami scritti.

Ecco one il diario:

Martedì 1 luglio, italiano, mercoledì 2, versione dall'italiano in francese, giovedì 3, matematica, venerdì 4, computisteria, sabato 5, disegno e calligrafia.

La Direzione della Scuola d'accordo con la Commissione esaminatrice fisserà quanto prima i giorni in cui seguiranno le prove orali.

L'afta epizootica. — L'egregio nostro veterinario dr. Pietro Padovani ci comunica che nella stalla del sig. Carlo Ferrarini, in campagna « Pace », è riapparsa improvvisamente l'afta epizootica, la terribile e devastatrice infezione bovina che da verio tempo serpeggia in Provincia.

Speriamo che i provvedimenti sanitari subito adottati dall'autorità comunale, di accordo col sullodato veterinario, valgano a localizzare il morbo ed in breve a debellarlo.

Gli esami alle Scuole Tecniche

LENDINARA — Ci scrivono 24:

(Oriembu) — Diamo l'ordine degli esami che avranno luogo alle locali RR. Scuole Tecniche a Tipo Agrario G. B. Conti:

Ammissione ed integrazione: Lingua italiana: martedì 1 luglio ore 8 ant.; Lingua Francese: mercoledì 2 id. id.; Matematica: giovedì 3 id. id.; Disegno: venerdì 4 id. id.; Calligrafia: sabato 5 id. id.

Le prove orali avranno luogo martedì 8 e seguenti ore 8 ant.

Esami di licenza: Lingua italiana: martedì 1 luglio ore 8 ant.; Lingua Francese: mercoledì 2 id. id.; Matematica: giovedì 3 id. id.; Computisteria: venerdì 4 id. id.; Disegno: sabato 5 id. id.; Calligrafia: Lunedì 7 id. id.

Le prove orali avranno luogo giovedì 10 e seguenti ore 8 ant.

ADRIA — Ci scrivono 24:

Padre Gemelli. — Domenica 29 corr. Padre Agostino Gemelli di Milano in occasione della festa del Santo Patrono della città, terrà alla Cattedrale il panegirico di San Pietro. Alle 19.30 seguirà l'annuale grande processione di S. Pietro per le vie della città coll'intervento del Vescovo Monsignor Pellizzo.

PADOVA

Il Sindaco visita il suburbio

PADOVA — Ci scrivono: 24

Stamane il Sindaco co. avv. Leopoldo Ferri, accompagnato dal comm. prof. Ricci Curbastro, assessore all'istruzione, dal cav. ing. Baldassarre Pilotti assessore supplente ai Lavori, dal Segretario generale cav. avv. Coniglio, dal Direttore delle Scuole prof. Mortori, ha continuato la visita agli uffici e agli istituti scolastici del suburbio.

Il Sindaco fu a Brentella, a Chiesanuova, a Montà, ad Altichiero, ovunque festosamente accolto dalla popolazione.

Rientrato in città, il Sindaco visitò le scuole « De Amicis » e il Ricreatorio « Raggio di Sole » ricevuto dal medico capo del Municipio av. dott. Randi.

Per la costituzione della mutualità scolastica

Nell'intento di istituire a Padova la Mutualità scolastica con lo scopo speciale di provvedere alle cure profilattiche della fanciullezza, un Comitato provvisorio ha indetto una riunione per giovedì 26 corr. alle ore 16.30 nella Sala della Gran Guardia per trattare l'argomento seguente:

Deliberazioni riguardo alla costituzione in Padova della Mutualità scolastica.

La partenza del colonnello Fabbri

Stamane col diretto delle 10.18 è partito alla volta di Alessandria dove va ad assumere l'ufficio di Capo di Stato Maggiore del V Corpo d'Armata, il colonnello cav. Augusto Fabbri.

Si getta sotto il tram

Iersera a circa cinquecento metri da Piove, un individuo si gettava sotto una vettura tramviaria, partita da Padova alle 21.16. L'atto del suicida fu così improvviso che il manovratore Giulio Bison tentò inutilmente evitare l'investimento: lo sciagurato fu ridotto ad un informe cadavere.

Si tratta di tale Luigi Rova fu Policarpo, d'anni 65, vetturale di Piove.

La disgrazia di un motociclista

Il negoziante di Villa del Conte Trevisan Romano, in motocicletta stamane si scontrava in via degli Zabarella con una vettura pubblica proveniente da Piazza Garibaldi. Il disgraziato fu travolto sotto il veicolo riportando gravi contusioni che gli furono curate all'Ospitale.

Le corse motociclistiche di iersera

(*Per telefono*) — Ecco i risultati delle gare motociclistiche svoltesi questa sera in Prato della Valle:

Campionato padovano di velocità, dilettanti, metri 1600: 1. Boldrin Attilio di Ponte di Brenta, 2. Sinigaglia Mosè di Padova, 3. Paris Decimo di Padova, 4. Dogari Giuseppe di Ponte di Brenta.

Gran premio esercenti di Padova, match internazionale professionisti; percorso m. 1600, tre prove. Arrivano: 1. Gardellin con punti 4, 2. Meyer con punti 7, 3. Mori con punti nove, 4. Schilling con punti 10.

Grande Handicap dilettanti, nazionale: 1. Pagan di Cremona, 2. Carderi di Verona, 3. Ferrona di Verona, 4. Baldan di Strà, 5. Sinigaglia di Padova, 6. Boldrin di Ponte di Brenta.

Gran premio Pasini Tommaso, tandem professionisti, 1400 metri. Corrono le coppie Mori-Gardellin e Meyer-Schilling: arriva prima la Mori-Schilling.

Seconda prova del premio Leonino Da Zara, km. 10: 1. Baggio di Padova, 2. Finzi Aldo di Rovigo, 3. Antoniazzi di Padova.

TREVISO

I pompieri sloggiano

TREVISO — Ci scrivono 23:

Come vi ho dato a suo tempo notizia, avendo il Municipio deliberata la vendita del vecchio palazzo della Guardia in piazza dei Signori, attuale sede dei Civici pompieri, alla Amministrazione del Monte di Pietà, che vi situerà la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, i pompieri da sabato prossimo sloggieranno e provvisoriamente saranno accasermati nella ex Chiesa del Gesù in piazza Livaso.

La nuova Caserma dei Pompieri dovrà sorgere sui ruderi del Tezzon presso il bagno municipale, dietro la Scuola Gabelli.

La nuova tariffa per i trasporti funebri

La nuova tariffa municipale pel servizio dei trasporti funebri andrà in vigore dal 1 luglio p. v.

Madre e figlio denunciati

Un contadino diciassettenne, Romano Rigaton di Vallio di Roncade incontrata in un viottolo di campagna una bambina undicenne, tentò molestarla ma non riuscì nel suo intento per l'intervento della madre accorsa alle grida della bambina spaventata.

La mattina dopo la madre del Rigaton chiese spiegazioni dell'accaduto alla disgraziata bambina e la colpì con degli schiaffi causandole un emorragia al naso.

I carabinieri denunciarono all'autorità giudiziaria il ragazzo Rigaton per il suo grato turpe e la di lui madre per lesioni.

Il Pretore del II mandamento dott. Verde si è recato oggi a Vallio per iniziare la istruttoria.

Motociclo e carrozzella che precipitano

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24.

Ieri verso sera il dottor Luigi Pellizzari, vice-pretore, e lo chauffeur Lunardon, si avviarono per una passeggiata in campagna: lo chauffeur in motociclo e il dottor Gigi nella carrozzella. Non si sa perchè, ribaltarono, riportando delle contusioni il dott. Gigi e una ferita alla mano lo chauffeur. Auguri di pronta guarigione.

Misteriosa scomparsa d'una signora

ODERZO — Ci scrivono: 24

(T.) La concittadina signora Costanza Giacomini ved. Simonetti di oltre 60 anni, imbarcavasi il giorno 27 maggio u. s. a Barcellona dove si trovava da circa un anno sul piroscafo « Città di Genova ».

La signora Giacomini aveva già preventivamente avvertito del suo prossimo arrivo i suoi parenti che ha a Bologna, dove aveva stabilito di fare la prima tappa, e qui ad Oderzo dove, a quanto sembra, aveva deciso di prendere stabile dimora.

Passarono alcuni giorni e i parenti impensieriti non vedendola arrivare scrissero a Barcellona da dove ebbero la conferma del suo imbarco coi relativi bauli. Si pensò allora di mettere a cognizione del fatto la Questura, la quale esperite e ci diligenza le pratiche del caso, potè appurare che la signora Giacomini sbarcò felicemente a Genova e da quel momento fu di lei perduta ogni traccia.

Alla polizia indagare sulla misteriosa [illegible]

Il programma delle feste per la inaugurazione del nuovo tronco ferroviario

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 24

La festa inaugurale del vecchio tronco, che ebbe luogo il 12 settembre 1885, fu solennemente celebrata a spese private. Una spontanea tassazione di cittadini di Treviso-Oderzo-Motta fu sufficiente per un lauto banchetto di 120 persone, per pagare la musica, i rinfreschi, i fuochi d'artificio e la fiaccolata.

Il Comitato, presieduto dal co. A. Revedin, per la inaugurazione del nuovo tronco, che si inaugurerà il 6 luglio p. v. ci comunica lo svolgimento del seguente programma di festeggiamenti:

Ore 7. Ricevimento alla stazione delle Autorità, che, col treno inaugurale che si fermerà alle 7.30, percorreranno la linea Portogruaro-S. Vito al Tagliamento.

Ore 12.40. Ritorno a Motta delle suddette autorità col treno inaugurale.

Ore 13.30. Banchetto di circa 200 coperti, con l'intervento di S. E. L. Luzzatti e di altre spiccate personalità delle provincie di Treviso, Udine e Venezia.

Ore 21. Concerto in piazza della banda cittadina di Motta.

Ore 21.24. Grandioso spettacolo pirotecnico e rappresentazioni cinematografiche pubbliche con proiezioni d'attualità.

Pare, in previsione del concorso eccezionale per l'avvenimento, sia stabilito di far partire, dopo gli spettacoli, due treni speciali, uno per S. Vito e l'altro per Treviso.

Orario per il nuovo tronco. — L'esercizio al pubblico si effettuerà il 20 corr. mese. Eccovi l'orario:

Partenze per Portogruaro: 7.8 - 10.35 - 16.33 - 21.55.

Arrivi da Portogruaro: 5.16 - 8.50 - 13.7 - 19.11.

Partenze per Casarsa: 5.40 - 10.40 - 15.40 - 18.14.

Arrivi da Casarsa: 8.50 - 13.5 - 19.10 - 21.50.

Per un Asilo

MOGLIANO — Ci scrivono 24

Ecco il terzo elenco delle sottoscrizioni per l'erigendo Asilo in Mogliano Veneto.

Banca Popolare di Treviso azioni due, lire 40, Berchet comm. Guglielmo id. una, 20. Bertolini contrammiraglio Giulio id. cinque, 100, Boldini dott. Gio. Batta id. una, 20, Bonaventura fratelli id. una 20, Brozzolo-Marchetti una, 20, Bauan in ms. D. Felice id. due, 40, Canali cav. uff. Gio. Batta una, 20, Colloredo Mels co. Alessandro id. cinque, 100, Lorenzon dottor Pietro una, 20, Marcello co. comm. Andrea cinque, 100, Martini Pietro id. una, 20, Michieli prof. Augusto id. una, 20, Comune di Mogliano Veneto id. venticinque, 500, Sartori Alessandro una, 20, Zanga famiglia una, 20. — Totale azioni 54 lire 1080. — Importo complessivo delle sottoscrizioni a tutto oggi azioni 284 lire 5680.

Festeggiamenti organizzati dal Club Sportivo

CONEGLIANO — Ci scrivono 24:

Causa l'occupazione dello Stadio di Piazza d'armi, da parte della truppa di cavalleria che sarà di passaggio il giorno 29 corr., il Club Sportivo ha deliberato di rinviare il Convegno Ginnastico Veneto e le Gare Individuali Ginnico Podistiche al giorno 6 luglio p. v.

Diverse sono le squadre ginnastiche inscritte come pure numerosi e valenti concorrenti alle gare individuali, dando perciò fin d'ora affidamento che tale manifestazione sportiva riescirà del massimo interesse.

Si sta allestendo anche una squadra ginnastica del Club Sportivo che si produrrà al Convegno con esercizi collettivi.

Al Club suddetto sono pervenuti diversi premi d'incoraggiamento fra i quali notiamo:

Artistica medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra, artistico dono del R. Prefetto di Treviso, N. 8 medaglia d'argento e bronzo offerte dalla Deputazione Provinciale, una grande medaglia d'oro, dono del cav. G. B. Zacchi, una grande medaglia d'oro, dono del cav. V. E. Vital, console del T. C. I.

La spettabile Banca di Credito Agricolo locale a titolo di premio ha dato L. 30.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato il giorno 26 corrente, alle ore 20.30.

Oltre a vari argomenti d'ordinaria amministrazione il Consiglio dovrà deliberare i provvedimenti per assicurare il regolare funzionamento della Scuola di Musica in seguito alle dimissioni presentate dal maestro-direttore.

UDINE

Direttori didattici promossi

UDINE — Ci scrivono 24

Nel recente concorso per titoli ed esami, aperto fra i direttori didattici con insegnamento e fra quelli con il solo diploma, per il conseguimento del diploma e dell'incarico di vice ispettori scolastici, si presentarono circa 500 candidati, fra i quali 25 della nostra provincia.

Fra i prosciolti eletti, solo 148, con sommo piacere notiamo cinque volonterosi della nostra provincia.

Sono: Alfredo Lazzarini, direttore didattico a Codroipo, con punti 50.95; — Giuseppe Pantarotto, dir. didatt. a San Giorgio di Nogaro, con punti 45.75; — Pietro Allatere, dirett. didatt. a San Daniele, con punti 45.56; — Giacomo Pesante, dirett. didatt. a Spilimbergo con punti 45.40; — Carlo Cosmi, dirett. senza incarico, insegnante a S. Daniele, con punti 47.

Congratulazioni.

La tragica disperazione di un commerciante

Questa mattina, poco prima delle 8, un signore sulla cinquantina, giunto sul ponte del Cormor, fuori Porta Venezia, scavalcò con atto fulmineo il parapetto e si gettò a capofitto nel greto del torrente.

Nella terribile caduta il poveretto battè contro i grossi massi che fiancheggiano il letto del corso d'acqua e giacque esanime.

I passanti, a quell'ora numerosi in quella località, accorsero terrorizzati in aiuto dell'infelice, gli si fecero vicino e cercarono di sollevarlo.

Questi, come vide giungere i soccorsi, afferrò una grossa pietra e si diede a menarsene terribili colpi alla testa, sperando di render vano l'aiuto dei pietosi.

Ridotto all'impotenza, fu messo in un calesse e trasportato al nostro Ospedale.

Quivi venne identificato per il signor Gustavo Raiser, di anni 53, fabbricante di drappi di sete e di velluti.

Egli presentava la frattura della base del cranio, della gamba destra e del braccio sinistro e versa in condizioni disperate.

La notizia rapidamente diffusasi in città produsse profonda dolorosa impressione, perchè il sig. Raiser è persona assai stimata, come assai stimata e veramente solida è la ditta di cui egli è a capo.

La meraviglia fu generale, perchè nessuno, per nessun indizio, avrebbe potuto sospettare che il signor Raiser covasse nell'animo così tragici divisamenti.

Egli aveva trascorso come di consueto la sera tranquillo e sereno: la mattina, appena alzatosi, aveva iniziato il disbrigo dei suoi affari in compagnia di suo fratello. Quindi era uscito, all'apparenza tranquillissimo.

Il ferito ha però raccontato ai parenti la ragione del suo tragico atto.

Egli aveva tempo addietro avallata una cambiale per un importo di 12 mila lire ad un suo amico commerciante a Torino. Costui nel quale il Raiser aveva fatto il maggiore assegnamento, qualche tempo addietro fallì.

Il Raiser avrebbe potuto facilmente far fronte agli impegni che gli derivavano dall'avallo, ma egli si preoccupò tanto del danno che i suoi soci avrebbero risentito della sua troppa buona fede, da indursi a pensieri di morte.

La consegna delle medaglie ai reduci di Libia

Domenica 29, verranno solennemente consegnate le medaglie al valore ai soldati Arturo Casagrande e Noè Gori, reduci dalla Libia.

La cerimonia seguirà in Castello, e vi assisteranno tutte le autorità civili e militari.

Promossi ed esami alle Tecniche

PORDENONE — Ci scrivono 24

A questa R. Scuola Tecnica furono promossi senza esami dalla I alla II, ... Cerrona Caterina; Dalla II alla III: Fabbruzzo Rinaldo e Roman-Ros Vincenzo di Maniago, Rossetti G. Batta di Castelnuovo del Friuli, Brusadola Giuseppe di Azzano, Zuccaro Umberto.

Il 26 corr. alle ore 8 cominceranno gli esami di ammissione e di promozione ed il 1.o luglio alle ore 8 quelli di licenza.

Voleva suicidarsi

Tale Santarossa Emilio di anni 23, di Torre oggi in preda ad una sbornia, si era posto attraverso il binario della ferrovia in attesa del treno che lo [illegible] stritolare.

Accortosi dei brutti propositi, dei passanti avvertirono i carabinieri che tosto portarono il disgraziato in caserma a smaltire la sbornia e con essa il desiderio di togliersi la vita.

La ferocia di un asino

CODROIPO — Ci scrivono 24:

A Varmo il fanciullo d'anni 6 Del Negro Enrico, mentre conduceva l'asino ad abbeverare alla fontana, venne dall'animale afferrato per il collo e sbalzato a terra. Non basta. Il disgraziato fanciullo ebbe strappata un'orecchia, un occhio rovinato, e parte del viso, di più una grave morsicatura ad una spalla. Raccolto dai passanti venne trasportato a casa, dove ebbe le pronte cure del medico dr. Tavoschi che lo giudicò in pericolo di vita.

Cade e si rompe una gamba

Tonizzo Luigi d'anni 56, di Varmo, viaggiando da Morsano del Tagliamento sopra una carretta, scivolò dalla medesima riportando la frattura di una gamba.

Per l'inaugurazione del traforo di Loetschberg

Roma 24

Il *Popolo Romano* reca: Per la inaugurazione del traforo di Loetschberg, ferrovia del Sempione, il Consiglio federale Svizzero ha invitato il nostro governo alle feste che avranno luogo il 28 corrente a Briga e a Berna. Il nostro governo, che ha gradito moltissimo il cortese invito, sarà rappresentato dall'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici e dall'on. Falcioni, sottosegretario agli interni.

Ultima ora

Il brindisi di Re Giorgio al banchetto offerto a Poincaré

Londra, 24

Alle ore 20.30 ha avuto luogo al palazzo di Buckingham il pranzo di gala in onore di Poincaré.

Il Re ha pronunciato il brindisi seguente: « Non potrei essere più felice, signor Presidente, di darvi il benvenuto in questo paese e di dirvi quanto sono sensibile alla cortesia della quale mi date prova facendoci visita subito dopo il vostro innalzamento nell'eminente ed alta posizione che occupate.

I rapporti che le nostre due nazioni vicine hanno tra di loro da molti secoli, hanno permesso a ciascuna di esse di approfittare della coltura intellettuale e della prosperità materiale dell'altra. Un aumento progressivo di rispetto, di benevolenza e di mutuo accordo ne è risultato.

Sin dalla firma nel 1904 degli atti diplomatici che hanno così amichevolmente posto fine alle nostre divergenze, le due nazioni hanno armonicamente e cordialmente cooperato negli affari di interesse internazionale e si sono sentite attratte l'una verso l'altra da uno stesso interesse e da un identico scopo.

I nostri governi hanno costantemente in vista il mantenimento della pace e dalle due parti ci adoperiamo a conseguire questo nobile scopo. In questi ultimi mesi, quando gravi questioni internazionali si succedevano, lo spirito di fiducia e di franchezza reciproca col quale la Francia e la Gran Bretagna si sono occupate di questi diversi problemi ha provato che esso era un inestimabile vantaggio.

Noi proviamo viva soddisfazione constatando che in presenza delle gravi difficoltà che l'Europa ha attraversato tutti gli sforzi delle grandi Potenze interessate non hanno cessato di tendere verso la pace. Io mi considero specialmente fortunato di avere quale ospite un uomo di Stato così distinto per i suoi servizi, di così viva reputazione che il suo nome non è soltanto eminente tra quelli degli uomini politici, ma occupa un posto in quella illustre accademia che da più di tre secoli è la gloria della Francia e l'invidia dell'Europa.

Desidero dirvi, signor presidente, quanto vivamente apprezzi i vostri sentimenti di rispetto e di stima verso i miei illustri predecessori, la Regina Vittoria ed il mio amato genitore: due volte durante l'anno scorso voi avete espresso questi sentimenti in modo altrettanto amabile quanto eloquente. Vi assicuro, signor presidente, che essi mi hanno profondamente commosso e che essi resteranno sempre scolpiti nella mia memoria.

Alzo il mio bicchiere per augurarvi, signor presidente, felicità e prosperità, per assicurarvi dei voti sinceri che io formo, affinchè la grande nazione francese abbia un glorioso avvenire e affinchè le relazioni tra i nostri due paesi continuino in una stretta intimità ed una vitalità inalterabile.

Il programma del gabinetto turco

Costantinopoli, 24

Una comunicazione ufficiosa circa il programma del governo dice: Il Gabinetto è deciso a continuare la politica interna ed estera di Mahmud Scevket Pascià. Esso si studierà di regolare, per il bene delle parti interessate presto e definitivamente, le questioni pendenti tra la Turchia e le varie Potenze. Esso fa conto nell'aiuto e nell'appoggio morale e materiale promesso dalle Potenze.

Per una Macedonia indipendente

Pietroburgo 24

I giornali pubblicano un appello che la popolazione della Macedonia rivolge alle Potenze alleate balcaniche, per invitarle a consentire a creare una Macedonia libera e indipendente, ritenendo che questa sia la sola soluzione ragionevole e pratica del conflitto attuale.

La ripresa dei rapporti diplomatici fra Turchia e Bulgaria

Costantinopoli 24

Il governo bulgaro pregò la Porta di dare il suo gradimento alla nomina del l'ex ministro Franghi, a ministro a Costantinopoli. La nomina del ministro turco a Sofia è imminente. I due inviati assumeranno subito le loro cariche.

L'ammiraglio Bettolo dal Re

Roma 24

Il Re ha ricevuto in privata udienza l'amm. Bettolo, il quale, come presidente dell'Istituto coloniale italiano, gli ha offerto il primo conio in oro della medaglia dei benemeriti, eseguita dalla regia Zecca di Roma per conto dello stesso Istituto. Il Re si è intrattenuto amabilmente con l'ammiraglio Bettolo elogiando l'esecuzione della medaglia e informandosi delle cose dell'istituto.

Un discorso del conte Della Torre

Firenze 24

Oggi ha avuto luogo il primo convegno regionale toscano dell'Unione Popolare tra i cattolici d'Italia. Dopo alcune adunanze private in cui si è discusso della organizzazione cattolica in Toscana, alle 18 il conte Giuseppe Della Torre, presidente generale dell'Unione Popolare, ha tenuto nel salone Fiorentino una applaudita conferenza sull'organizzazione dell'Unione popolare.

Alla conferenza assisteva numeroso pubblico, tra cui l'arcivescovo di Firenze e le maggiori personalità del partito cattolico, che più volte hanno interrotto il conte Della Torre nella lunga sua esposizione del programma dell'Unione popolare, vivamente applaudendolo.

LIBRI

Un altro dizionario carducciano — completo questo — è dovuto a Emilio Lignori e a Amedeo Pelli edito nel VI anniversario della morte del Carducci dall'editore G. Barbèra di Firenze (lire 4). E' completo ed ha il pregio di essere succintamente sintetico, sì da comporre un elegante e maneggevole volumetto.

Più che un dizionario questo però può dirsi un repertorio alfabetico critico e ragionato, utile alla intelligenza di tutte le poesie del Carducci.

Il lettore troverà dichiarati in questo *Dizionario* tutti i nomi propri (personali, storici, mitologici, geografici ecc.), che si incontrano nelle Poesie del Carducci e nel tempo, più quelle voci che o sono a dirittura latine, o tengono troppo dell'uso e del significato latino per poter essere intese da chi non conosca questa lingua, inoltre ogni altra parola o frase inconsueta, o comunque oscura o non abbastanza chiara per molti. Delle singole voci non si dà soltanto il significato generale, ma anche, e sopra tutto, quello che è richiesto dal luogo o dai luoghi dove esse voci si leggono: al che tutto il passo riesce dichiarato. Così il vocabolo serve spessissimo di richiamo a interi versi che precedono e che seguono quello: e anche di questi versi, collocati nel *Dizionario* di seguito al vocabolo, abbiamo data conveniente spiegazione.

Di più ciascuna voce reca in margine il titolo della poesia o delle poesie dove ricorre, col numero della strofe o del verso, e quale indicazione marginale è posta in corrispondenza dei versi o dei frammenti di versi riferiti *in carattere corsivo*. Di alcuni vocaboli usati frequentemente dal Carducci non sono state date tutte le indicazioni dei luoghi ove ricorrono, ma solo alcune, non dimenticando mai tuttavia quelle corrispondenti a versi che abbisognassero di particolare dichiarazione, per gli altri casi è stata reputata sufficiente la spiegazione generica; di altre voci poi usitatissime e di più facile intelligenza non è stata data indicazione marginale di sorta.

Questo vocabolario è utilissimo e per molti indispensabile per una esatta conoscenza dell'opera poetica carducciana.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.10; a. 12.13; dd. 14; d. 19.10; a. 22.30.
VERONA — a. 4.30; a. 17; a. 18.05.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 5.40; loc. 10.10.
BOLOGNA — a. 4.30; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.30; d. 14.25; a. 18.25; dd. 21.30; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 8.05; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.30 (via S. Giorgio Nogaro); d. 16.10; d. 18.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; a. 17.05 (via San Giorgio Nogaro); a. 10.30; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.30.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.25.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.25.
MONTEBELLUNA — a. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 0.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 18.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.50; a. 9.20; a. 12.20; a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 20.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 4.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.30; d. 18.30; d. 22.30.
BRESCIA — a. 10.00.
VERONA — a. 6; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 12.20; a. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.30; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.30; a. 18.30; dd. 21.27; a. 20.
FERRARA — loc. 17.40.
ROVIGO — loc. 8; loc. 18.30.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.27.
UDINE — a. 7.35; d. 8.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.20; a. 21.15; d. 22.27; d. 22.18 (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.37.
TREVISO — loc. 8.00; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 16.25; a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 8.46; a. 14.10; a. 17.55; d. 22.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 14.25 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.20; d. 9.45; d. 12.33; a. 11.10; a. 17.35; d. 22.18.
(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.32; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 8.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 24 Giugno

ROMA 23 — Cambio per domani 102 67
ROMA 24 — Cambio per domani 102 71

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 gennaio	99.05	—.—
Rend. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 gennaio	99 15	—.—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	410.—	—.—
Azioni Banca d'Italia	.	—.—
Banca Veneta	—.—	316.—
Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
Banca Popolare Italiana	—.—	—.—
Soc. Veneta di Costruzioni	—.—	1 3.—
Cotonificio Veneziano	—.—	64.—
Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	41 —
Soc. acciaierie di Terni	—.—	—.—
Soc. Adriatica di elettricità	—.—	101.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37 —	—.—
Obbl. ferrov. mediterranee 4 0/0	[illegible]	—.—
Obbl. fondia. Banca d'Italia 3.5 (10 0/0	[illegible]	—.—

Cambi	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	126.71 1/2	124 97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	101.62 1/2	102.10	—.—	—.—	4
Belgio	101 90	101 —	—.—	—.—	5
Londra	25 90	25.95	25.42	25.44	4 1/2
Svizzera	102.42 1/2	102.52 1/2	—	—	5
Austria	107.10	107 40	—.—	—.—	6
Banconote	107.10	107.20	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99.90	99.05
» » » 0/0	100	98 90	97.87 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	314.—	3.4.—
Credito Italiano	500	542.—	314.—
Banca comm. it.	500	820.—	825.50
Banco di Roma	100	103 25	101.20
Società Banc. it.	100	90.—	98 53
Banca d'Italia	800	1447.—	1472 50
Siderurgica Ilva	900	1330.—	1330.—
[illegible] Cantoni	250	345.—	346.—
Navigaz. Generale	500	411 —	419.—
Raffineria Zuccheri	700	317 50	320.—
[illegible] stabili	250	250	291.—
Ac. Costr. Veneta	300	133.50	134.50
Acciaierie Terni	300	1306.—	1304.—
Edison	150	548.—	563.—
[illegible]	300	305 —	307.—
[illegible]	250	115.—	176.—
Ansaldo	300	212.—	191 —
Industrie Zuccheri	100	302.—	303.—
Cotonificio Veneziano	175	59.—	59 52
Ferrovie Meridionali	500	637.—	643.—
Cambio su Berlino		126.61 1/2	126.87 1/2
» » Francia		102 66	102.10
» » Londra		25.91 1/2	25.92 1/2
» » Svizzera		102 10	102.45 1/2

ROMA 24 — Banca d'Italia 1417 — Azioni Banco di Roma 103 50 — Soc. Acqua Pia 1[illegible] — Soc. Omnibus 170 — Soc. [illegible] 107.1 — Soc. [illegible] 274 — Soc. Ital. [illegible] 176 — Immobiliare 240.

BORSE ESTERE

PARIGI 24 (chiusura)	
Rend. fr 3 0/0	—.—
» » » perp.	93 3
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96 60
[illegible] Londra a vista	25 25
Nuovissimo 3 1/2 0/0	73.04
Obblig. Lombarde	350.—
Cambio sull'Italia	97.3/4
Rend. turca unif.	91 90
Banca di Parigi	17 0 —
Tunisine nuove	401 25
Egiz. 4 0/0 (Fond.)	97 90
Rendita ung 4 0/0	94.45
R. spagn. est. 4 0/0	97.56
Banca ottomana	64.—
Argen e fine	97 24
Banditofondiario	94.—
Azioni Suez	4919 —
Lotti turchi	190 —
Ferr. merid. a ter.	647.—
Russo 3 0/0 1891	73 90
» 5 0/0 1906	101 45
» 4 1/2 0/0 909	90.30
Rend. Port. nuova	64.10
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital.	—.—
Rend. Serba 4 0/0	73.40
Obbl. Bulgare 4 1/2	450.
Società Alt. Forni Piombino	200.—

VIENNA 24	
Credito austr.-Ung.	630.—
Lombarde	119.9.
Banca anglo-austr.	331 25
Austriache	704.—
Rendita austro-ung.	90.73
Napoleoni oro	19.16
Argento	100.—
Cambio su Parigi	96 41
Cambio su Londra	24 17
Lire italiane carta	93.36
R. austr. argento	90.20
» » (carta)	91.65
Union Bank	542.50
R. austriaca oro	113 90
R. Ungherese 4 0/0	9.10
» » 3 1/2 0/0	79.65
Banca dei P. aus.	505.—

BERLINO 24	
C. su Londra (3 m.)	20.1[illegible]
» Parigi (8 g.)	—.
» Italia (8 g.)	74.10
Cr. mob. aus. ung	190.—
Rend. italiana con.	— —
» » fine	—.—
Cons. prus. 3 1/2	94 60
Rendita turca 1 0/0	89.90
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63 90
» Meridionali	64.00
» di Roma	— —
Az. merid. a ter.	117.75
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.
Pacchetti b. russi [illegible]	214.0.
Deutsche Bank	241.75
Diskonto	179 37
Decammer	1[illegible]
Gelsen Kirchen	177.75

LONDRA, 24 (apertura)	
Consol. 2 1/2 0/0	78.1/16
Rend. it. 3 1/2 0/0	96 1/4
Spa. est. nuova	97 —
Rend. turca Unificata	94 1/2
Egiziano nuovo	94 1/2
Argento fino	[illegible]
Cambio Londra su Parigi	25.26
Ventennale dep. 3 0/0	—.—

BERLINO 24 — Tendenza ferma.
PARIGI 24 — Tendenza ferma.
VIENNA 24 — Tendenza ferma.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 23 Giugno

Venezia a. u., da Trieste con 49 passeggeri.
Salona a. u., da Fiume con 133 passegger.

Arrivi del 24 Giugno

Umissa a. u., da Trieste con 120 passeggeri.

Partenze del 24 Giugno

[illegible] a. u., per Trieste.
[illegible] a. u., per Fiume.
[illegible] a. u., per Trieste.
[illegible] a. u., per Grado.

Piroscafi merci

Partenze del 24 Giugno

[illegible] ital., per Ancona, vuoto.
[illegible] belg., per Ancona.
[illegible] ital., per Brindisi.
[illegible] ital., per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Mar. Anne a. u., da P. Ends, merci.
[illegible], da Barry, carbone.
[illegible], da Barry, carbone.
[illegible], da Cardiff carbone.
[illegible], da Shields carbone.
[illegible], da Barry, carbone.
Bilerian ingl., da Barry, carbone.
Ravenshoe ingl., da Cardiff, carbone.
Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone.
Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterford, carbone.
Stefanie a. u., da Swansea, carbone.

Campagna bacologica

TREVISO, 24. — Giallo puro da lire 3 40 a lire 3 50 — Incrocio Giapponese da lire 3 25 a lire 3 45 — Incrocio Poligiallo sferico da lire 3 45 a lire 3 55 — Incrocio Bigiallo chinese da lire 3 65 a lire 3 75.

CASTELFRANCO VENETO, 24. — Incrociati comuni da lire 3.35 a lire 3.40 — Incrociati sferico-Cinesi da lire 3.60 a lire 3 65.

BASSANO, 24. — Sferico chinese da lire 3 75 a lire 3 90. — Incrocio Giapponese da lire 3 40 a lire 3 50.

UDINE 24. — Pesa pubblica. Gialli incrociati gialli da lire 3.10 a lire 3.70 — Scarti da lire 1.65 a lire 2 10 — Doppi depurati da lire 1 40 a lire 1 60.

Fuori mercato: Gialli incrociati da lire 3.80 a lire 3.75 — Chinesi da lire 3.65 a lire 3.90 — Poligialli da lire 3 50 a lire 3.65 — [illegible] chinese da lire 3.50 a lire 3 75.

COLOGNA VENETA 24. — Incrocio chinese venduti Kg. 1900 da lire 3.45 a lire 3 90.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 24. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle 7000 — Importazioni 21 000 — di cui [illegible] americane 12 000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo, domanda ristretta. — Cotoni futuri: Mercato fermo, domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.53	6.51
Giugno Luglio	»	6.46	6 44
Luglio Agosto	»	6.45	6 43
Agosto Settembre	»	6.36	6 34
Settembre Ottobre	»	6.26	6.22
Ottobre Novembre	»	6 20	6 17
Novembre Dicembre	»	6 16	6 13
Dicembre Gennaio	»	6 15	6.12
Gennaio Febbraio	»	6 15	6 12
Febbraio Marzo	»	6 16	6 14

Avv. MARIO FABRIS [illegible], Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.—

Fitti

AFFITTASI appartamento signorile secondo Piano S. Marco Corte del Forno 653. Studio II. piano e appartamento III piano, Spadaria 674. Rivolgersi: Campo Manin 4232.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, rimessa, presso Cremaliera — Rocchette Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

AFFITTASI villa signorile, ammobiliata, collina, incantevole panorama, giardino, acquedotto, passeggi gite incantevoli — Chilometri uno da Schio — Rivolgersi Facci Giuseppe — Santorso.

AFFITTASI piano nobile palazzo 1101 Zattere tre saloni, sette stanze, tinello, sala [illegible], luce elettrica, gaz, water closet. Disponibile subito — 250 mensili. Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

AFFITTASI appartamento ammobiliato 1 o 2 camere, salotto, cucina, gas, luce elettrica, bella vista sul Campo S. Stefano 2960.

AFFITTASI casa primo piano con giardino, [illegible] posizione centrale, a piccola famiglia distinta. Visita 14-16. Rivolgersi Profumeria [illegible]

BAGNI mare! A Lido [illegible] completo mobiliato 5 stanze, cucina, prezzo sorprendentemente basso, fittasi per la intera stagione. — [illegible] — Venezia.

CAMOLINO Soggiorno affittasi appartamento quattro stanze, cucina ammobiliata, [illegible], bel paesaggio. [illegible] Belluno, centro escursioni alpine. [illegible] Francesco.

CAMERA salotto disobbligati, elegantemente ammobiliati, luce elettrica, affittasi Vietto Sammarco, Campo San Giovanni Nuovo 4441.

FABBRICA confetture, biscotti, grosso centro provincia Venezia affittasi con macchinario, buone condizioni, guadagno assicurato — Scrivere Q 1100 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

LIDO Vicinissimo spiaggia fittasi splendide camere ammobiliate con cucine — Comodità moderne, prezzi miti. Via Marcantonio Bragadin 15.

LIDO affittasi appartamento secondo piano posizione centrale, 3 stanze, salotto, cucina, acquedotto, water, luce elettrica, porta sola L. 75 — Rivolgersi Profumeria Lonzetti.

LIDO vicinissimo spiaggia e capanne fittasi splendide camere ammobiliate con cucine, comodità moderne, prezzo mite — Scrivere [illegible] Via Bragadin, 14.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevi san Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S. Trovaso.

MIRA TAGLIO affittasi casa, fermata tram 11 locali, brolo, orto, giardino. Prezzo mite. Rivolgersi Ss. Apostoli Campiello Cason 4408 — Venezia.

QUARTIERINO ammezzato palazzo 1101 Zattere bella stanza, due stanzini ripostigli, gaz, luce, water closet, cinquanta mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

SANDOLO bellissimo, robusto, fornimenti lusso noleggierei famiglia signorile [illegible] stagione balneare verso modesto compenso mensile. — Scrivere: Giuseppe, posta, Venezia.

Vendite

AVVIATA fabbrica liquori e sciroppi produzione affari garantita ottimi rappresentanti cedesi buone condizioni causa ritiro affari. Scrivere 1040 Haasenstein e Vogler — Padova. Ritiro corrispondenza 15 luglio.

BOLOGNA fuori Santo Stefano vendonsi anche pagamento scalare a[illegible] condizioni convenienti due ville una signorile, l'altra modesta bellissima posizione annesso giardino vastissimo. [illegible] Scrivere Demetrio Dittadi fermo posta — Venezia.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

Ricerche d'impiego

CORRISPONDENTE italiano tedesco dattilografo perfetto contabile offresi a seria Ditta, pregasi astenersi invio anonimi. Offerte A. B. 78 posta — Venezia.

MEDICO chirurgo assisterebbe interno [illegible], anche piccolo paese alpestre [illegible] luglio. Touring 1001 % posta Venezia.

QUARANT'OTTENNE bella presenza pratica commercio [illegible] lingue straniere cerca posto fiducia [illegible] Referenze primo ordine [illegible] stabili — Scrivere R 1100 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

SIGNORINA austriaca, intelligente cerca posto presso famiglia [illegible] in Venezia come [illegible] pulizia di casa. Sa perfettamente [illegible] Scrivere P 1100 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

TRENTATREENNE istruito, pratico commercio, conoscenza [illegible] francese, [illegible] referenze [illegible] Scrivere C. S. casella postale 28 — Venezia.

Offerte d'impiego

AIUTO magazziniere cercasi da primaria ditta articoli tecnici — Inviare offerte con copia certificati e pretese a R 931 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5711.

COMMESSO pratico vendita biancheria ottime referenze cercasi in Padova negozio [illegible] Giuseppe [illegible].

CONTABILE pratico attivo capace troverebbe immediata seria durevole occupazione. Accettansi soltanto offerte scritte indirizzo 435 Haasenstein e Vogler — Padova.

CERCO agenti rivenditori privati tutti i paesi [illegible] vendita mio articolo. [illegible] Piazzale Vittoria 2 — Milano.

CERCASI [illegible] capitalista con L. 40000 per avviamento [illegible] Offerte S. 1100 V — Haasenstein e Vogler — Venezia.

GIOVANE pratico lavori ufficio e macchina da scrivere [illegible] corrispondenza ed altro. Soltanto offerte scritte [illegible] età [illegible] Indirizzo 435 Haasenstein e Vogler — Padova.

Matrimoniali

MATRIMONIO Distintissima, simpatica, discendenza, sposerebbe nobile [illegible] sano, agiato, [illegible] intelligente, colto [illegible] e proposte inadeguate. [illegible] Posta Udine.

TRENTENNE laureato ricco cerca matrimonio signorina bella, buone condizioni. Inviare fotografia. Esclusi anonimi. Ritiro 6 luglio Tessera ferroviaria 4763 - 5 posta - Treviso.

Corrispondenze

Minimo L. 1

E Non comprendo [illegible] per cui non ti [illegible] Ritira lettera ferma posta sotto numero [illegible] rispondermi [illegible] altra volta, quindi non [illegible]. Saluti [illegible]

VIOLETTA Tu sei un'angiolo. Come ti compensare tanta generosità? Sei ardente! Così tanto piacimi! Ritira — Senza falso dolore! — Sentomi [illegible] spirito! Ognel [illegible]! Ma tremo egualmente per te. [illegible] Mary e malata, [illegible] — Sempre tuo Jasmin.

CURIOSO [illegible] dove [illegible] istanti pro [illegible] fare quando [illegible] emozionante [illegible] istante. A te con l'anima affranta.

IO Amavi come amonsi le cose per cui molto soffersesi. Restammi scritti.

20 FEBBRAIO... Non pubblichiamo. Teniamo l'inserto a vostra disposizione H e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

ASSUMESI per Roma da solo Ragioniere vaste [illegible] relazioni. Ufficio proprio, [illegible] commerciali, industriali, professionali, privati per studi, [illegible] Corte Conti, tutti Uffici Capitale — Scrivere Ragioneria Due Macelli 66 — Roma.

AFFIDO [illegible] lavoro scrittura [illegible] domicilio [illegible] Sangiovanni 31, Roma.

PIANOFORTI nuovi e d'occasione, nazionali, esteri, vendite, noli, riparazioni. A. Fiori Sanstefano Calle Pestrin 3476.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Ho capito, — mormorò e, appressata la bocca al taglio, disse pian pianino

— Ehi, amico.

Una specie di grugnito gli rispose chiedendo.

— Chi siete?

— Cartouche, e tu?

— Io sono il *ladro*.

— Ho capito.

— Chi vi ha parlato di me?

— Uhm!

— Siete prudente, capitano; ma io vi credevo più fiducioso. E' stato il chirurgo Pellissier, sotto le vesti di....

— Sst! Siamo intesi.

— Bene; fra poco la pietra sarà del tutto mobile: io ho fatto metà del lavoro.

— E io l'altra metà.

— Lavoriamo entrambi allo stesso tempo.

— Bravo; spero di poter fare qualcosa per te, una volta liberi ambedue.

— A me basta di uscir di qui e di ripigliare la mia vita passata, — rispose il *ladro* con un certo disdegno. — Non ho bisogno d'altro. Ma orsù, terminiamo di segare il pezzo che rimane, poichè appena finito il lavoro io devo *cominciare a morire*.

— Lo so; è per domani.

— Animo, dunque.

I due bricconi tacquero e ripresero l'opera silenziosa. In men di un'ora il macigno fu perfettamente isolato.

Essi provarono se la pietra si moveva, ed infatti uscì dalla sua inquadratura senza difficoltà.

— Va a meraviglia — constatò Cartouche — rimettiamola al posto, eppoi... buona notte.

Si coricarono.

Sul far del giorno il carceriere entrò nella Camera di Cartouche con un sorriso di beatitudine sul volto.

— Buon giorno, signor Cartouche, — disse.

— Buon giorno.

— Ho da comunicarvi una brutta notizia.

— E me lo dite con un viso simile?

— Già.

— Sentiamo, allora.

— Il vostro vicino, quel ladro che ha ucciso...

— Sì, ebbene?

— Sta per morire.

— Oh povero diavolo!

— Ecco un bell'elogio funebre, — commentò il custode sogghignando e guardando con aria maliziosa il suo prigioniero, mentre se ne andava.

Nella sua cella il *ladro* infatti si lamentava pietosamente. Il medico chiamato d'urgenza non ci aveva capito nulla in quella misteriosa e improvvisa malattia, e aveva ordinato qualche rimedio che pareva sortire l'effetto contrario.

L'infermo fece venire il padre Vidot e dichiarò di voler ripetere la sua confessione generale.

— Parla! — gli disse Pellissier, appena soli.

— La pietra è libera.

— Ottimamente: tu puoi ora morire in pace.

— Ma in apparenza, è vero?

— S'intende. hai fiducia in me?

— Sì, sì, sono pronto a fare quanto volete.

— Bevi in tal caso subito questa bottiglietta: è un vino medicato che ti ridurrà cadavere apparente per poco più di quaranta ore.

Il falso sacerdote trasse fuori una fiala e la diede al *ladro* che la vuotò d'un fiato.

— E' amara, perbacco! — borbottò con una smorfia di disgusto.

— Non importa, — ribattè Pellissier sorridendo atrocemente — ti sembrerà più dolce l'aria libera di domani.

— Ma... io... mi sento come del fuoco... qui, dentro. ..

— Ti dico che non è nulla.

— Se mi avete avvelenato... per davvero?

— Eh via, dal momento che tu mi sei necessario... *così*, per la liberazione dell'*altro*!

— Ah, è giusto..... però, Dio, Dio.... aiuto, io provo... i più tremendi dolori.

Lo sciagurato cominciava a contorcersi e il padre Vidot, col pretesto di confortarlo, s'affrettò a tenerlo fermo e a soffocare le sue grida che divenivano sempre più strazianti, mentre spiava con occhio avido il progresso del male orrendo. Quando s'accorse che l'infelice aveva perduto ogni lucidità di mente, e non poteva quindi commettere un tradimento, andò alla porta della cella e chiamò al soccorso.

Fu mandato pel medico e venne il governatore. Il *ladro* agonizzava e poco dopo spirò.

— Sembra avvelenato, — disse il governatore osservando gli effetti del male misterioso.

Il medico, giunto alcuni momenti più tardi, si trovò dinanzi ad un problema difficile a risolversi, circa la definizione della malattia, ma escluse trattarsi di un possibile avvelenamento, giacchè i sintomi riscontrati nel morto non corrispondevano che in parte a quelli prodotti dai tossici conosciuti allora.

Un impercettibile sorriso apparve alle labbra del padre Vidot, subito celato da un pietoso inchino, in risposta all'ordine di provvedere a seppellire l'indomani stesso il cadavere.

*

La mattina successiva chi passava verso le ore 9 nei pressi del forte l'Evêque udì un monotono salmodiare e vide avanzarsi, a due a due, gravi e solenni, tutti chiusi in lugubri cappe e recanti in mano una torcia, venti soci della confraternita dei «Penitenti neri» che scortavano una barella e si dirigevano alle prigioni, con a capo un chierichetto inalberante il crocifisso e il padre Vidot in cotta e stola, umile e compunto ch'era un'edificazione a vederlo.

Giunti alle prigioni, i neri confratelli si recarono nell'interno e una metà di essi salì nella stanza del morto, insieme al governatore che per obbligo doveva assistere all'uscita del cadavere.

Quattro «penitenti» avevano già preso il corpo esanime del *ladro* e lo stendevano sulla barella, quando un soldato della guardia alla porta maggiore apparve.

— Signor governatore, — disse — bisogna che scendiate un momento.

— Ora non posso.

— Ma...

— Che c'è?

— Un cavaliere chiede insistentemente di Vostra Signoria.

— [illegible]

— Ma è un inviato del Reggente; pare che si tratti di cosa urgentissima.

— Ah, vengo subito. Provvedete voi, padre Vidot, a tutto.

E il governatore uscì.

Nella camera non rimasero che il carceriere, il falso abate e quattro «penitenti», mentre gli altri si allineavano pel corridoio, con i cappucci calati e gli occhi brillanti per i due fori della maschera.

Tutte le sentinelle si erano ritirate a un'estremità, per far posto a quei funebri rappresentanti della morte.

L'abate Vidot, ridiventando di botto l'energico chirurgo Pellissier, si cacciò sotto il letto, cercò il macigno segato e, avvicinata la bocca a una delle fessure, chiamò.

— Cartouche!

— Eccomi, — rispose questi.

— Siete pronto?

— Sì.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 26 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 174 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 26 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2, Piccola cronaca L. 2,50, Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Senatori all'aria aperta

Quella stampa che ha il grato, ma non sempre facile incarico di difendere il Governo, aveva, anche dopo la votazione con la quale il Senato ha chiuso i propri lavori, la via tracciata dalla consuetudine. Poteva abbandonarsi alla piacevole fatica di sminuzzare l'aritmetica, poteva illuminare i lettori sul significato dei voti, poteva sviscerare la questione costituzionale dei diritti conferiti al Governo dal voto delle maggioranze, e via, via.

Ma si trattava, questa volta, di battere sopra un terreno difficile, e fu necessario diramare un ordine di servizio e fornire qualche istruzione precisa, adatta alla circostanza. E l'ordine di servizio è partito, una specie di comunicato che ciascuno dell'arte doveva rimaneggiare perchè assumesse una fisonomia individuale e spirasse una convinzione profondamente radicata.

Ohimè il giornalismo dà anche al più consumato fra gli amici del Governo, delle abitudini di pigrizia intellettuale delle quali bisogna tener conto quando si passano dei comunicati o preparati separatamente, variando, per ciascuno, gli argomenti, o rassegnarsi a vedere riprodotto uno stesso comunicato, presso a poco con le parole medesime in tutti i giornali amici.

Noi abbiamo scorso i giornali ufficiosi e li abbiamo trovati di una monotonia impressionante. Articoli firmati, firmati [illegible], da valentuomini, ai quali nessuno vorrebbe negare una personalità, riflettono gli identici argomenti, con le identiche esemplificazioni, con parole identiche, vero ed inaudito esempio di telepatia.

La traccia si ricostruisce agevolmente: Domandarsi se il Senato — pel modo col quale è costituito — possa pretendere di rappresentare il Paese, svalutare le opinioni dei tecnici, ricordare che con un voto di maggioranza si può continuare a governare tranquillamente. Se occorre qualche esemplificazione, ricordare la troppo lunga discussione suscitata in Senato dalla proposta istituzione di una cattedra di filosofia, ricordare come la competenza tecnica si risolva necessariamente in una tendenza conservatorista...

E si ricostruisce la traccia negli articoli di due giornalisti che non sono i primi venuti: Olindo Malagodi della *Tribuna* e il *Saraceno* della *Vita*. Vorremmo che lo spazio ce lo consentisse per poter trascrivere fronte a fronte interi periodi e far giudice il lettore di questa coincidenza, dalla quale si può [illegible] la unicità della fonte inspiratrice delle direttive.

Ma... bene che sia così perchè almeno sappiamo che pensare della sincerità con la quale il capo del Governo felicitava, proprio l'altro giorno, il Senato «per l'alto sentimento di dignità e che ha portato costantemente nella tutela dell'altissimo Consesso, che è *base fondamentale delle nostre istituzioni*».

E' forse spiegabile che un uomo il quale è abituato a non conoscere con frutti pensi bene del Senato soltanto quando è costretto a pensare ad alta voce, ma la pubblica opinione — che deplora ogni giorno la cieca acquiescenza della Camera elettiva e la spiega col terrore diffuso fra i deputati di vedersi mancare l'appoggio del Governo, non può che sentirsi affidata dalle condizioni di più alta indipendenza assicurate alla Camera vitalizia dallo Statuto.

E' vero che il Senato, secondo gli ufficiosi, è inquinato dai tecnici. Ma è facile dire male dei tecnici, specie quando essi non hanno l'opinione del Governo, ma non è prova di una deplorevole mancanza di argomenti questo riferirsi ad una questione generale quando si sta dibattendo una questione ben definita come quella di una legge organica? — D'altra parte trova proprio dimostrazione nel Senato — il principio pel quale i tecnici sono tratti ad essere unilaterali? Ed è proprio vero che si tratti di uomini nei quali il tecnicismo ha obliterato il senso politico?

O quando, sulla famosa questione della boa della Gaiola, i vari Del Balzo e i vari Angiulli facevano a gara a chi le sballava più grosse, non seppe il senso politico — e alla Camera e al Senato — far tacere, in omaggio a una transitoria necessità politica, il naturale senso di ribellione dei tecnici i quali sapevano benissimo che cosa pensare della esclusiva responsabilità personale del Ministro della Marina?

Allora i tecnici — anche e soltanto tacendo — servivano a dar credito al Ministro, e il loro silenzio si faceva valere negli ufficiosi con tutta l'autorità che deriva dalla competenza.

E questo era molto bello e molto nobile, perchè serviva a formare il giudizio delle due Camere.

Oggi, a giudicare dal modo come di quei tecnici si parla, — si direbbe che uomini come Gualterio, come Canevaro, come Candiani, come Faravelli, sono qualche cosa di simile ai magnani che un giudice istruttore chiama a periziare un mobile scassinato.

Ma lasciamo pure da parte le doti del carattere, — che nessuno, nella Marina e fuori della Marina, oserebbe discutere in questi uomini — e parliamo un po' della natura del loro tecnicismo. Uomini che hanno coperto le più alte cariche nella Marina — uomini dei quali uno fu Ministro, uno Presidente del Consiglio Superiore della Marina, uno Comandante in Capo della squadra in tempo di guerra — sono dunque così poco abituati alla visione generale di una situazione politica, da non saperla intendere? Ma gli uffici che essi hanno coperto non costituiscono una palestra per l'esercizio di quelle responsabilità che invigono, con le militari, quelle più delicate di natura politica?

E quello del generale Pollio e quello del Vice Ammiraglio Faravelli sono dunque uffici di poveri *routiniers* o non hanno un altissimo carattere politico e non domandano senno profondo, preparazione completa, sentimento squisito della responsabilità?

Chè? — dicono Olindo Malagodi e il *Saraceno* — sono anch'essi dei tecnici, niente altro che dei tecnici. E questa qualità dà loro così poco il diritto di avere un'opinione quando entrano in Senato, che il *Saraceno* accusa il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Presidente del Consiglio Superiore della Marina di aver dimenticato i riguardi ad essi imposti dall'altissimo ufficio, semplicemente perchè votarono secondo coscienza durante un appello nominale, come se la responsabilità della preparazione alla guerra non si attenesse in chi l'assume il dovere e il diritto di influire con ogni mezzo sugli ordinamenti dell'Esercito e della Marina.

Con questi argomenti si tenta di sminuire il significato di un voto che dovrebbe rendere perplesso nonchè il ministro della Marina — direttamente sconfitto — il Presidente del Consiglio che quel ministro ha voluto coprire.

E per artificio polemico si continua a parlare di unilateralità di tecnici, e fino di patteggiamenti corsi tra generali ed ammiragli sulla base dell'«oggi a te, domani a me!»

E non si comprende quale grave accusa si lanci contro il Senato, non solo ma contro la Marina e contro l'Esercito, che sono così, dalle colonne di un giornale ufficioso, bellamente additati al paese come colpevoli di un movimento militarista inteso a far violenza al Parlamento.

Oh, come nella foga del difendere a qualunque costo è facile perdere la misura, fino a ferire sè stessi! Ma se fosse vero — e vero, fortunatamente, non è, chè l'Italia non è terra da pronunciamenti — a chi risalirebbe la responsabilità di aver creato tale situazione, se non al Governo, e di che natura sarebbe questa responsabilità, se non di natura politica?

Olindo Malagodi concludendo le sue querimonie sulla misera votazione ottenuta dal disegno di legge per i Corpi della Marina, e più sulle troppo lunghe discussioni seguite al Senato per la istituzione di una cattedra di filosofia della storia (chissà perchè tanto nobile sdegno!) scrive che non sarebbe male, per l'avvenire, andar a trovare qualche senatore all'aria aperta.

O vada, vada all'aria aperta, Olindo Malagodi e gli diranno che se alla testa del Governo si fosse trovato in questo momento qualcuno di quei deplorati uomini provenienti dai corpi chiusi, noi non saremmo ora preoccupati dal disagio innegabilmente diffuso nella Marina, e che l'aver fatto una buona legge organica sarebbe per avventura opera degna del più grande uomo politico, anche se fosse venuta da un tecnico, come fu, per esempio, il compianto ammiraglio Mirabello.

Il viaggio dei Sovrani in Svezia
L'incontro con Guglielmo II

Roma, 26

La *Tribuna* pubblica: La partenza dei Sovrani da San Rossore per il viaggio in Svezia avverrà il primo luglio. I Sovrani accompagnati dalla loro casa militare, giungeranno a Kiel la mattina del tre. L'incontro con i Sovrani della Germania avrà luogo lo stesso giorno a bordo della *Trinacria*. Nel pomeriggio i Reali assisteranno alle regate di chiusura della settimana di Kiel, una celebre settimana di gare navali che si svolgono ogni anno nel grande porto germanico alla presenza dell'Imperatore.

I Sovrani partiranno da Kiel col *Trinacria* la sera del tre o la mattina del quattro. Tutto è predisposto per il loro arrivo a Stoccolma il giorno 5.

Alla Corte svedese i nostri Sovrani si tratterranno due giorni, partendo la mattina del giorno sette. Pare certo [illegible] rientreranno in Italia per la stessa via di Kiel.

L'on. Carmine non si ripresenta alle prossime elezioni

Milano, 26

L'on. Pietro Carmine ha indirizzato ai suoi elettori del Collegio politico di Vimercate, una nobilissima lettera in cui, premesso che il Corpo elettorale ha diritto di conoscere fin d'ora le aspirazioni del proprio deputato riguardo alle elezioni generali, annuncia con animo profondamente mesto, ma con inalterabile, profonda ed affettuosa riconoscenza, il suo deliberato proposito di deporre definitivamente il mandato conferitogli da più di trent'anni e sempre riconfermatogli.

L'on. Carmine avverte poi che non potrebbe accettare una nuova rielezione anche se la provata indulgenza e benevolenza dei suoi elettori verso di lui, la potesse suggerire.

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 26

Il regio decreto per la chiamata alle armi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* consta del seguente articolo unico. Nel corrente anno 1913 saranno chiamati alle armi per istruzione per la durata di 5 mesi: a) i militari di seconda categoria della classe 1892; — b) i militari di seconda categoria della classe 1891 provenienti dalla leva di mare per effetto [illegible] l'art. 11 della legge 5 luglio 1908.

La chiamata dei militari di cui al presente decreto avrà luogo nel modo e nel tempo che saranno stabiliti dal ministro della guerra.

La delegazione italiana ha lasciato la Russia

Odessa, 26

Dopo la visita alla città e dintorni, di alcune officine e della residenza del consolato d'Italia, la delegazione italiana è partita ieri sera per l'Italia salutata cordialmente da tutte le notabilità. Grida di *Urrah*, di *Evviva* hanno echeggiato anche dopo la partenza degli italiani.

Aziz Alì attende ordini da Costantinopoli

Roma 26

(F.F.) — Le notizie giunte ad alcuni giornali dal Cairo intorno al viaggio di Aziz Alì, il comandante turco che ha lasciato il campo di Ettangi alla vigilia — si può dire — della nostra avanzata, sono oggetto di vivi commenti nei circoli politici. Secondo tali notizie Aziz Alì, giunto a Solum, avrebbe ricevuto quand'era sul punto di imbarcarsi l'ordine telegrafico del Commissariato ottomano di Alessandria di soprassedere in attesa di istruzioni dirette da Costantinopoli. Si osserva a questo proposito che al Governo Italiano è così fornita la prova squisita e irrefutabile che Aziz Alì, i suoi ufficiali e i suoi uomini (400, oggi raccolti a Solum, rimasero durante tutto questo tempo, dalla pace di Losanna in poi, agli ordini diretti del Governo turco; è fornita cioè la prova dell'assoluta inadempienza della Turchia nell'esecuzione del trattato. La commedia tesa turca, della inefficacia degli ordini di rimpatrio mandati alle truppe di Cirenaica e della conseguente riduzione di esse dall'esercito regolare turco, è così totalmente smentita. Aziz, successore di Enver, e tutti i suoi ci fronteggiarono per otto mesi dopo la firma della pace, organizzando la resistenza beduina, costruendo fortificazioni e trinceramenti, piazzando artiglierie di cui provammo gli effetti terribili nella disgraziata giornata del 16 maggio, *sempre a saputa e agli ordini del Governo turco*. C'è da sperare che il Governo Italiano non domandi di più, per attenersi rigidamente ed energicamente alle clausole del trattato di Losanna circa la sorte del pegno delle isole. Non occorrono mire imperialiste o nazionaliste per domandare la difesa del nostro decoro di grande Potenza. I danni d'ogni fatta recatici dal prolungarsi della resistenza turca in Cirenaica devono esserci risarciti. E poichè nell'avanzata del 19 corrente su Ettangi non si trovarono cannoni turchi, nè Aziz li ha con sè a Solum, questi danni non sono nè saranno gli ultimi: Aziz, che agisce col beneplacito del suo governo, ha lasciato dietro di sè truppe regolarizzate, se non regolari, ma legate quindi dal giuramento di fedeltà al Sultano, ha lasciato le artiglierie e un'organizzazione. Tutto questo non può non pesare sulle decisioni dell'Italia e su quelle della Conferenza di Londra, la quale del resto — a quanto pare — non ha alcuna fretta di decidere...

La penetrazione pacifica nella Somalia italiana

Roma 26

Il Governatore della Somalia, senatore De Martino, telegrafa da Mogadiscio, in data 24:

«*Buracaba, 20 giugno: Siamo entrati il 19 a Buracaba. Corpo operante partito da Uanlenia era formato da 1100 uomini, con reparti d'artiglieria, mitragliatrici, cammellieri montati, ed ha proseguito con massimo ordine. Carovane con salmerie furono dirette personalmente per i contatti con le popolazioni dal commissario e dai residenti. Esse erano composte da oltre 2500 cammelli condotti da indigeni, cabile un tempo in guerra tra loro. Oggi 20 si alza bandiera italiana e truppe hanno reso gli onori. Convocate le genti Rahanuin degli Elai ed Elle, in un gran Scir, ho proclamato in nome del Re questa terra formare parte integrante della colonia protetta e difesa da noi. Le genti hanno acclamato il nome d'Italia. Segnalo alla Eccellenza Vostra zelo intelligente commissario Gasparini, le autorità civili per preparazione politica ed il comandante truppe e ufficiali tutti per ordine e disciplina mantenuti tra le truppe e difficoltà logistiche superate. Ho stabilito la residenza di Buracaba. Fra due giorni seguirò per Baidoa dove stabilirò sede commissariato dell'Alto Giuba*».

Il ministro delle Colonie on. Bertolini ha telegrafato al governatore le vive felicitazioni per il felice esito delle operazioni e l'encomio speciale alle autorità civili e militari.

*

Buracaba si trova a 200 Km. circa dalla costa, partendo da Mogadiscio. Non si tratta di una espansione, ma della presa di possesso di una regione che legalmente ci appartiene. L'accordo intervenuto fra l'Italia e l'Etiopia (16 maggio 1908), determinò il confine fra la Somalia italiana e la parte meridionale dell'impero etiopico. Seguì la missione Citerni, che insieme coi delegati abissini fissò sul posto i limiti fra i due paesi. Per questi nuovi confini la nostra colonia giunge a Dolo, alla confluenza del fiume Daua col Giuba. Occorreva ora procedere alla effettiva occupazione del paese e alla sua regolare amministrazione, e ciò si sta facendo dal governo della Somalia. Le tribù locali hanno accolto festosamente i loro nuovi amministratori e apprezzano già i benefici della civiltà italiana.

Tra De Martino e Di San Giuliano

Roma, 26

Il Governatore della Somalia Italiana on. sen. De Martino ha inviato da Mogadiscio il seguente telegramma al marchese Di San Giuliano, ministro degli affari esteri:

«Nel momento che si compie il programma concordato tre anni or sono con l'Eccellenza Vostra e si estende il pacifico possesso su così vasta regione, ricordo riconoscente l'opera di Vostra Eccellenza. Per me è grato orgoglio essere stato modesto collaboratore del pensiero e di una mente quale è quella di V. Eccellenza e di averne avuto la fiducia».

Il marchese Di San Giuliano [illegible] risposto col seguente dispaccio:

«Gratissimo e commosso del ricordo che Vostra Eccellenza serba dell'opera che insieme in passato consacrammo a preparare gli eventi che oggi si compiono per la grandezza dell'Italia nostra e per lo sviluppo della civiltà in codesta colonia, le mando cordiale plauso e saluti».

La Minerva e la Massoneria

Roma, 25

Il *Corriere d'Italia* scrive: «La caccia spietata ai favoritismi che si compie dalla Massoneria al Ministero della P. I. supera ormai il limite del credibile. Ecco l'ultimo episodio significantissimo:

«Nell'ambiente burocratico minervino non vi è chi ignori le aspirazioni politiche dell'attuale direttore della istruzione primaria e popolare, comm. Corradini, il quale, come si sa, è uno di quei funzionari prediletti in modo speciale dai fratelli di palazzo Giustiniani. Al Corradini anzi, è stata già decretata una carriera brillantissima che in gran parte egli ha già percorsa e lo porterà col tempo ai più alti gradi ai quali egli con buona volontà costantemente aspira. Il Corradini già con successo, tentò l'arringo politico in un collegio dell'Abruzzo nativo, però se gli elettori di Popoli lo fecero trionfare, dalla Giunta delle elezioni per incompatibilità burocratiche, egli fu inesorabilmente respinto. Non gli valse la sostenuta argomentazione di fare egli parte del Consiglio Supremo che sopraintende alla pubblica beneficenza, appunto perchè tale partecipazione, più che *ad personam*, si riferiva alla carica che occupava. I fratelli di palazzo Giustiniani non si dànno vinti per questo e fanno di tutto per far trionfare in qualche modo il comm. Corradini.

«C'è un piccolo e gustoso retroscena a questo proposito. Sono noti, negli ambienti della Minerva, gli atteggiamenti anticredariani assunti più volte dal comm. Corradini, tanto che si parla di un vero antagonismo fra il ministro della P. I. e il suo altissimo funzionario. L'on. Credaro, a dire il vero, avrebbe tutta la buona volontà di tenere al posto il suo funzionario, ma non è libero di farlo e per le imposizioni che a lui vengono dal Grande Oriente e perchè non è proprio certo che il comm. Corradini, di fronte al ministro Credaro, sia veramente di grado inferiore, come dai giornali del ministero della P. I. potrebbe apparire. Misteri della burocrazia verde!

«Nella imminenza dunque, delle nuove elezioni politiche, in seguito al brutto tiro giuocato dalla Camera al Corradini, si pensava di renderlo eleggibile nominandolo consigliere di Stato, ma pare che Giolitti non abbia voluto saperne di tale nomina. Sorse allora nel cervello dell'on. Credaro, già da tanto tempo in contrasto col suo direttore generale, la luminosa idea di nominarlo membro del Consiglio superiore della P. I. Il decreto, anzi, fu portato in questi giorni al Consiglio dei ministri che, manco a dirlo, lo ha respinto come altri provvedimenti già respinse, dovuti alla genialità del ministro dell'Istruzione, così poco fortunato presso i suoi colleghi di gabinetto».

Le divergenze tra gli Stati balcanici e le probabilità dell'arbitrato

La Serbia irremovibile?
La convocazione della Camera — Le pressioni della Russia

Belgrado, 25

L'ufficioso *Samouprava* constata, che da qualche tempo voci provenienti dall'estero circolano nel pubblico serbo ed estero, riguardo a pretese concessioni che la Serbia deve fare alla Bulgaria. Il giornale rileva specialmente un dispaccio di recente data da Sofia, il quale riferisce una comunicazione fatta dal ministro russo Nekludoff a Re Ferdinando, secondo la quale la Serbia sembra decisa a rinunciare a [illegible] ed accettare l'arbitrato sulla base contrattuale. Invece la Serbia mantiene il suo punto di vista, quale fu esposto in una terza nota, diretta alla Bulgaria, che cioè i presidenti dei quattro Stati balcanici devono trovarsi a Pietroburgo per cercare di addivenire ad un accordo diretto ed in caso di insuccesso ricorrere a un arbitrato su più larga base e per tutte le questioni in litigio riguardanti il condominio, senza ledere gli interessi vitali della Serbia.

La decisione di Pasic di convocare la sessione straordinaria della Camera attualmente in vacanza, non potrà mancare di soddisfare l'opinione pubblica. Il presidente del Consiglio, in causa della nuova crisi ha ritenuto suo dovere di porre di nuovo dinanzi alla Camera la questione di fiducia, essendogli stata sempre conservata la fiducia del Re: il gabinetto, prima di impegnarsi di nuovo in quella via, deve consultare la Camera, come Pasic aveva promesso alla Scupcina prima che questa prendesse le vacanze. La crisi resta dunque aperta fino a che la Camera non si sia pronunciata sul punto di vista esposto dal *Samouprava* e non abbia deciso in tal modo se Pasic debba restare a capo del governo. E' questa la soluzione che chiedono i giornali dopo l'ultima crisi, e che pare a tutti la più ragionevole.

Secondo i giornali, tra il presidente del Consiglio Pasic e l'inviato russo Hartwig ebbe luogo durante la giornata di ieri alla Legazione russa e nella casa privata del presidente del Consiglio una conferenza di parecchie ore in cui Hartwig si sarebbe adoperato per convincere Pasic della necessità dell'accettazione della domanda russa.

Il punto di vista bulgaro accettato dalla Russia

Berlino, 25

Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia: Serbia e Bulgaria non tratteranno direttamente. La Serbia darà la sua risposta circa la questione del trattato serbo-bulgaro nonchè su quella dell'arbitrato della Russia. Si dice a Sofia che la Russia ha accettato il punto di vista bulgaro per ciò che riguarda la zona contestata e che essa si sforza in questo momento di condurre la Serbia allo stesso punto di vista.

Pasic e Daneff a Pietroburgo?

Vienna, 26

La *Sudslavische Korrespondenz* ha da fonte particolare le seguenti informazioni da Belgrado: Pasic resterà al potere per desiderio del gabinetto di Pietroburgo e si ritireranno dal gabinetto i ministri che si sono adoperati per la attuazione delle pretese serbe.

Non appena la ricostituzione del gabinetto sarà compiuta, il presidente del Consiglio Pasic si recherà a Pietroburgo per partecipare alla conferenza dei quattro presidenti balcanici, la quale può ormai considerarsi quasi assicurata. Qui si è informati che anche il presidente del Consiglio bulgaro, Daneff, nelle circostanze attuali, è pronto a recarsi a Pietroburgo per partecipare alla conferenza. Nel pubblico serbo regna la maggiore delusione per questa soluzione del conflitto serbo-bulgaro.

La pace sarà mantenuta

Parigi, 26

Il *Petit Parisien* ha da Vienna: I circoli bene informati austro-ungarici ritengono che Pasic farà grandi concessioni alla Bulgaria, e sono convinti che la pace sarà mantenuta.

Venizelos per l'arbitrato

Parigi 25

Il presidente del Consiglio greco, Venizelos, ha inviato al *Temps* un telegramma nel quale dice che l'unico mezzo di tutelare gli interessi superiori dell'alleanza balcanica sta nel ricorrere all'arbitrato e l'arbitrato deve essere esercitato da un medesimo arbitro e simultaneamente per tutti gli alleati. Venizelos aggiunge che una guerra tra gli alleati li discrediterebbe e provocherebbe le riprovazioni del mondo civile e non sarebbe d'altronde una soluzione definitiva, sarebbe una semplice tappa nella ripresa della lotta secolare dei popoli balcanici. Venizelos conclude: «L'accettazione dell'arbitrato non presuppone la rinuncia a priori delle rivendicazioni di ciascuno degli alleati. La Grecia ritiene che il trattato concluso tra loro, trattato che essa non conosceva e che non conosce nemmeno ora, non potrebbe pesare sulla bilancia, almeno per quanto la riguarda se sottoponendo la loro causa all'autorità arbitrale i quattro alleati desistono anticipatamente dal loro punto di vista rispettivo. Non occorre dire che la sentenza che sarà pronunciata dev'essere obbligatoria per tutte le parti».

Circa le riforme nell'Armenia

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* scrive che è inesatto che il governo francese volesse proporre un programma di riforme a favore degli armeni. La verità è che il governo russo sul territorio in cui i disordini degli armeni curdi hanno avuto una deplorevole ripercussione ha richiamato l'attenzione delle Potenze sulla necessità di una organizzazione amministrativa dei suoi vilayets dove abitano principalmente gli armeni. Questa organizzazione implica la concessione di una certa autonomia e la istituzione di un controllo. Un continuo scambio di vedute ha avuto luogo tra le cancellerie, ma se nel frattempo qualche disordine sopravvenisse nelle provincie armene, l'Europa si troverebbe di fronte ad una certa responsabilità. E' per questo che la Francia ha proposto di invitare la Porta a designare un ispettore generale per i sei vilayets armeni il quale potrà essere ottomano. Questo funzionario rappresenterebbe l'autorità governativa e la sua missione non sarebbe che provvisoria in attesa della elaborazione del progetto di riforme. La proposta ha avuto un'ottima accoglienza e non si attende che l'adesione di due Potenze.

I lavori della Commissione finanziaria

Parigi, 26

La Commissione finanziaria degli Stati balcanici, riunitasi stamane alle ore nove in comitato dei reclami pecuniari, ha deliberato sotto la presidenza di De Margherie e del vice presidente Raffalovic (Russia).

A nome delle varie delegazioni balcaniche il primo delegato del Montenegro ha dato lettura della relazione tendente a giustificare in diritto e in fatto i reclami finanziari degli Stati balcanici.

Ha poi avuto luogo uno scambio di vedute al quale ha partecipato tutta la delegazione e riguardante l'estensione esatta della competenza del comitato specialmente per quanto si riferisce all'esame dei reclami che potrebbero essere presentati dagli Stati balcanici a nome di amministrazioni e società private in risarcimento dei danni subiti a causa della guerra.

I reclami diretti degli Stati balcanici e che mirano principalmente al rimborso delle spese di guerra non sono ancora stati presentati, ma lo saranno [illegible]

La commissione si è riunita pure in comitato delle concessioni e contratti sotto la presidenza di De Margherie e la vice presidenza di Volpi (Italia). Dopo aver preso visione delle comunicazioni già datesi da alcune delegazioni circa l'interesse dei loro connazionali di imprese di lavori pubblici, minerari, ferrovie ecc. nei territori citati, il comitato ha deciso di aggiornarsi a martedì prossimo per permettere ad ogni delegazione di completare le sue informazioni particolari.

Esame di coscienza

Roma, giugno

Vengo a Roma dopo le giornate istruttive di Milano, in cui ho visto da vicino a traverso le fasi della dimostrazione sindacalista quale sia oggi la situazione d'Italia in politica interna; e qui — nella capitale — le notizie che vengono dalle isole e dall'Albania dànno esatta la sensazione di quello che sia oggi la nostra politica estera.

Bisogna convenire che, nonostante i fatti singolarmente istruttivi per la Nazione nell'ordine interno e nell'ordine esterno, la sensibilità politica del paese è pressochè inesistente.

Accade insomma questo fenomeno singolare che, quantunque i fatti ci diano una dimostrazione tangibile di quello che si prepara all'Italia dentro e fuori i confini, il paese si ostina a non voler ragionare su questi fatti e ad essere più che mai l'erede della XXIII legislatura.

La legislatura che assistette agli avvenimenti senza prevenirli, nè determinarli, nè studiarli mai.

Si può dire che con l'estate ora nata la preparazione elettorale incominci. Eb bene, in questo rudicolo solstizio di giugno che incombe sulla capitale, non si vede neppure un accenno all'impostazione di una lotta, che pure avrebbe chiarissimi, dinanzi a sè, i termini.

*

Vogliamo fare un poco di esame di coscienza, per constatare come i problemi nazionali esistano, vivissimi, e come soltanto l'apatia della Camera che muore e del letargo che dura, impediranno di fare di questi problemi vivi le piattaforme — in un senso o nell'altro — della lotta politica d'autunno?

Vediamo quello che accade in politica interna. Ho detto che le giornate dello sciopero generale di Milano si possono chiamare «istruttive», e credo di aver detto bene. Poichè la situazione di Milano ha rappresentato — in iscorcio — tutta la situazione politica italiana e ci ha messo innanzi l'unico vero pericolo di politica interna, il pericolo sovversivo; e ci ha messi sotto gli occhi sindacalisti, riformisti, radicali, liberali.

Bisogna avere il coraggio di constatare — e di dire — che lo sciopero milanese, benchè di proporzioni ridotte, fu uno sciopero prettamente rivoluzionario: non si era giunti più dal '98 [illegible], a un'evidenza di [illegible] simile a quella degli oratori sovversivi nel comizi e il linguaggio [illegible] dell'*Avanti!* meritano di rimanere come documenti di [illegible]. [illegible] naturalmente, i fatti che attenuano queste intenzioni rivoluzionarie: la nessuna preparazione, anzi la nessuna capacità di preparazione a un movimento serio, la ridicola piccolezza degli uomini — i Mussolini e i Zocchi [illegible] — che volevano condurre il movimento; vi sono insomma tutti gli elementi atti a dimostrare la innocuità del tentativo. Ma, ripetiamo, le intenzioni restano. E le intenzioni sono sintomatiche.

Lo stesso accordo arrivarono per cui i riformisti della Camera del Lavoro si sono accordati ai Sindacalisti nel proclamare lo sciopero prova una semplice cosa: che ormai in fatto di socialismo, l'unico socialismo serio è il sindacalismo rivoluzionario. I riformisti sono finiti: dopo aver lanciato contro i sindacalisti accuse atroci (conserveremo come documento anche il famoso «Numero unico» contro *Il Ciclonismo devastatore*, in cui i riformisti gettano il fango sui sindacalisti, pubblicando perfino lettere di «compagni» che anelano a un posto di «vice Corridoni» per «tirare avanti la bottega»!), dopo aver lanciato — dico — accuse simili e non scesi in piazza con loro, non per convinzione, ma perchè — se non prendevano lo sciopero — non avrebbero raccolto nelle elezioni di domani un voto. Il riformismo nel socialismo, ha esaurito il suo compito. E' logico — bisogna convenirne — il socialista intransigente il quale non vuole l'espansione coloniale piuttosto che l'on. Bissolati il quale si permette di discuterne, e si permette di avere delle opinioni in politica estera. La politica estera si fa in grande stile, o non si fa.

Ma oltre questo fallimento del riformismo — altro vi è da constatare: ed è il contegno della democrazia radico-massonico-bloccarda. La quale per il fatto d'esser ancora un po' più verso il centro di quello che non siano i riformisti, è stata anche più vile e più accomodante di costoro. L'atteggiamento del *Secolo* è stato istruttivo non meno di quello degli autori dell'opuscolo *Contro il ciclonismo*. Il giornale massonico milanese ha urlato contro le sopraffazioni della giustizia borghese per conciliarsi i voti degli elettori di domani e ha battezzato lo sciopero così: «lo sciopero proclamato dai partiti di sinistra». Allora l'*Avanti!* si è levato e con una sferzata ha cacciato da sè questo collaboratore esibizionista, ha licenziato questo servitore che veniva ad offrire i suoi servizi al sovversivo, credendo di poter vantare una benemerenza nella smessa livrea di servitore dei borghesi. Ma, in certo modo il *Secolo* ha fatto questo, ha detto lo sciopero opera di tutti i partiti di sinistra. Poi, quando gli operai sono stati lanciati e lo sciopero si è avviato alla sua fine naturale ha tirato le briglie ed ha mutato atteggiamento: bisognava pure dare un colpetto sul ventre dei buoni lettori borghesi. E ha detto: «basta!» e ha pubblicato il famoso supplemento: *Operai ritornate al lavoro!* Il giuoco di Giano bifronte era fatto.

E' il giuoco di tutta la radicaleria italiana: a Milano nelle lotte sociali, a Roma nelle lotte politiche: prediche sovversive con scopo conservatore.

Rimangono i liberali. Questi, ove si tolgano le parole molto franche dei loro giornali, hanno avuto un atteggiamento passivo. E' il loro torto. Sta bene che non sia il caso di considerare oggi il pericolo sindacalista come un pericolo serio, ma questo non toglie che il problema possa ripresentarsi domani. Contro una ventata di follia non basta ritrarre al proprio posto e lasciare che il turbine passi. Bisogna, occorrendo,

saper chiudere la porta in faccia al turbine.

Ed è per questo che occorre veramente un affiorare dello spirito nazionalista sullo spirito dei liberali: la loro teoria è perfetta, la loro pratica è antica. Oggi non devono esser più sufficienti gli atteggiamenti negativi.

Si tratta di osare. Quando il tenente Ravera dei carabinieri è stato accoltellato a Porta Vittoria, ho visto l'ufficiale ferito attraversare — alto a cavallo — la schiera dei dimostranti. Ho creduto mio dovere applaudire, in mezzo alla folla sovversiva, l'esercito che passava; e la folla — urlando da prima — mi ha lasciato applaudire, poi ha lasciato applaudire con me chi si era finalmente svegliato. Un dimostrante mi si è fatto sotto sotto ed ha chiesto: «Perchè applaude?». Applaudo sempre l'esercito quando fa il suo dovere». Il dimostrante è rimasto pensieroso. «Anch'io sono stato soldato» e — in mezzo al tumulto — ha tolto di saccoccia il foglio di congedo da Derna del 7.o fanteria. «Bravo, applaudo anche voi perchè siete stato soldato e voi gridatelo con me: *Viva l'esercito!*» Il dimostrante ha battuto le mani con me all'ufficiale che passava.

L'episodio significa semplicemente questo: bisogna avere il coraggio di passare da un atteggiamento negativo a un atteggiamento positivo: chiunque ha una volontà ed un programma può essere seguito.

Riformisti e radicali non hanno più un programma: fanno dell'arrivismo. I sindacalisti hanno un programma e tentano di attuarlo. Noi, che ne abbiamo uno più vasto e quindi contro il loro, dobbiamo dichiararlo per attuarlo.

I liberali, se avessero coraggio, dovrebbero impostare la campagna elettorale sul programma militare — indispensabile in politica estera; sul programma finanziario — che dobbiamo avere il coraggio di impostare per primi, a carico delle sole classi sociali; sul programma antimassonico — che significa la liberazione della vita italiana dall'incubo dell'esperimento bloccardo.

E questi erano gli insegnamenti da trarre, in politica interna, dall'episodio di Milano.

In politica estera, l'assenza programmatica, che mi si rivela in questi giorni nella capitale, è più grave. E dipende sopra tutto dal fatto che un governo disposto a tollerare troppi esperimenti in politica interna non può essere eccessivamente semplicista in politica estera.

Eppure accadono questi fatti singolari: si lascia che la questione albanese segua il suo corso, disposti tutt'al più a interessarcene nuovamente se l'Austria — la nostra comoda sveglia d'Oriente — manifesti di volersene interessare troppo. Non un deputato nostro ha sentito il bisogno di andare ad esaminare la questione sui luoghi, non un deputato ha sentito il bisogno più modesto d'interrogare in proposito il Governo. Siamo stati ad un filo dallo sbarcare a Valona senza che il Paese nè la Camera mostrassero d'interessarsi a questo fatto. Non basta andare come hanno fatto anche i liberali per Tripoli: bisogna dire perchè si va, come hanno fatto i nazionalisti.

Per le isole, avviene qualcosa di molto più grave. Il nostro Governo mette in scena, d'accordo con quello turco, l'esodo di pochi regolari (non quello dei regolarizzati, nè dei cannoni) dalla Cirenaica; il nostro Governo richiama Ameglio da Rodi prima del momento doloroso. Il nostro Governo comunica che la Grecia si mostra remissiva nella seconda questione — quella dei confini albanesi — per preparare, con questa triplice dimostrazione, la retrocessione delle isole alla Turchia e quindi la possibilità del giudizio sulla loro sorte alla conferenza di Londra.

Questo accade a Roma, mentre in Cirenaica ci si batte, cioè si ha la ragione eccellente per non retrocedere le isole o — per lo meno — per impostare la questione in termini ben diversi. La colpa è tutta del Governo? Non credo. Il Governo non può rappresentare in ogni momento le aspirazioni massime della Nazione, se la Nazione — nei suoi rappresentanti — non mostra di stimolarlo.

E troppi rappresentanti della Nazione in questo episodio di politica estera come in quello di politica interna che ho accennato, mostrano di essere idealmente assenti.

Così è morta la XXIII legislatura. Ma questo esame di coscienza mostra in quale modo noi dovremmo prepararci, ammoniti dai sistemi d'oggi, ai problemi di domani. Una nazione che incomincia a vivere non deve mandare domani al Parlamento degli uomini che intervengano semplicemente — come quelli di ieri — di vegetare.

Gualtiero Castellini.

La missione ellenica a San Rossore

[illegible]

Stasera alle 18 la missione ellenica incaricata di annunciare l'avvento al trono del Re di Grecia, accompagnata dal maggiore Guerrieri è partita per Pisa, donde proseguirà per San Rossore. Nel pomeriggio di oggi il signor Theotokis si è recato a palazzo Margherita a depositare la sua carta da visita. Si è anche recato a lasciare le sue carte da visita alle sedi delle ambasciate accreditate presso il Quirinale.

I giornali dicono che la missione domattina sarà ricevuta dal Re, al quale il signor Theotokis consegnerà la lettera autografa con cui il Re Costantino gli partecipa ufficialmente il suo avvento al trono di Grecia. I membri della missione pranzeranno a San Rossore e la sera proseguiranno per Parigi.

La Tribuna reca: Stamane la missione ellenica si è recata alle ore 10 a Palazzo Braschi, e si è trattenuta una buona mezz'ora nel gabinetto del presidente del Consiglio. A chi conosce la sobrietà delle parole dell'on. Giolitti, il colloquio sembrerà lungo, ma più lungo fu quello che il signor Theotokis, il quale parla benissimo l'italiano, ha avuto col ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, cominciato poco prima di mezzogiorno e finito dopo le 13.

Una conferenza Gray a Torino

Torino, 26

(tbi) — Ieri nel salone della Esposizione Internazionale Femminile al Valentino sotto il patronato del giornale *La Donna* Ezio M. Gray ha ottenuto un brillante successo oratorio parlando di «Donne e cavalieri Napoleonici». Assisteva molto pubblico tra il quale vi erano letterati ed artisti.

Gli scioperi nel Polesine

I disordini di Occhiobello

Rovigo 25

I liberi lavoratori ieri assaliti ad Occhiobello da 1000 scioperanti erano accompagnati dal sig. Lazzaro Fioratti di Bagnolo Po e appartenevano ai Comuni di Badia, Villafora e Casale Scodosia. Fra essi erano pure otto donne.

I soldati feriti nel tafferuglio da noi sono 3 veneti del 71 fanteria. Si chiamano: De Leonardi Domenico, ferita lacero-contusa alla regione oculare con forte perdita di sangue, guaribile in 20 giorni; Giuseppe Landini ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra guaribile in giorni 15; Ettore Trombetta, ferita lacero-contusa alla regione labiale, guaribile in giorni 10.

I tre feriti sono curati dal dottore Angelo Tambone.

I disordini di ieri non si sono più ripetuti. La situazione è però sempre grave. I proprietari sono scortati per le strade da pattuglie di carabinieri.

Nelle campagne, sorvegliate da soldati armati di baionetta, oggi funzionarono le macchine trebbiatrici.

✱ A Bottrighe continua lo sciopero degli operai muratori, manovali e sterratori adibiti a quei zuccherifici.

✱ A Polesella oggi è cominciato lo sciopero. Sono stati ordinati dai proprietari 40 sfratti. Ieri sera si è tenuta una seduta per addivenire ad un accomodamento che è invece fallito. I contadini volevano offrirsi per pagare il fitto di L. 10 per l'alloggio allo scopo evidente di evitare sfratti in occasione di scioperi ed ostacolare così nel contempo l'assunzione di liberi lavoratori.

Soldati che partono

Ieri sera sono partiti per Guarda Ferrarese e per altri Comuni della Provincia di Ferrara parecchi soldati del 58.o fanteria in sostituzione dei richiamati di seconda categoria rientrati in sede congedandosi lunedì prossimo.

Lo sciopero della manifattura tabacchi

[illegible]

[illegible]

Nel pomeriggio d'oggi è stato esposto alla Manifattura tabacchi un telegramma del ministro Facta, il quale dice che l'ammissione del personale sospeso è subordinata alla accettazione incondizionata dell'orario delle otto ore effettive di lavoro.

Si sono riuniti gli scioperanti ed hanno votato un ordine del giorno col quale si delibera di continuare l'astensione dal lavoro, ma si rimanda ogni ulteriore deliberazione all'assemblea di domani, di tutto il personale.

Sfortunato atterramento d'un aviatore

Piacenza, 25

Si ha notizia da Rivergaro, che il tenente barone Casabella, del battaglione aviatori di Torino, proveniente da quest'ultima città e diretto a Genova, ha atterrato stamane da 600 metri con un vol plané costrettovi dalla mancanza di benzina in un campo di frumento. L'apparecchio si è rovesciato ed è rimasto danneggiatissimo. L'aviatore è leggermente ferito alla testa. Egli è ripartito in giornata per Torino spedendosi per ferrovia l'apparecchio.

L'improvvisa morte di un deputato alla Camera francese

Parigi 26

Il deputato progressista Aynard è morto improvvisamente alla Camera. Egli doveva prender la parola nella discussione sulla legge della scuola laica. Al momento in cui attraversava il corridoio per recarsi alla tribuna, si è sentito venir meno ed ha vacillato. E' stato subito trasportato nel gabinetto medico della Camera, dove alcuni colleghi medici gli hanno prodigato le loro cure. Egli si è trattenuto con piena coscienza coi deputati presenti, ma è stato presto preso da vomito. Il cuore gli si è fermato improvvisamente. Alle ore 11 Aynard è spirato.

La notizia del decesso è stata subito annunziata alla Camera dal presidente, che ha pronunciato un commosso elogio del eminente parlamentare, tra la costernazione dei deputati presenti.

Il presidente del Consiglio, Barthou, presente alla seduta, ha dichiarato in nome del governo che si associava rispettosamente e sinceramente all'unanime rammarico della Camera.

La seduta è stata quindi tolta in segno di lutto. Il presidente della Camera, Deschanel, e numerosi deputati hanno assistito con Jonnart, genero del defunto alla partenza della salma al domicilio dell'estinto.

Arte e Lettere

Per la Piazza delle Erbe

Roma, 23

(F F) — Il *Giornale d'Italia* pubblica la protesta che gli artisti di Verona e di tutto il Veneto hanno consegnato al ministro della P. I., onde sia evitato il deturpamento che minaccia la Piazza delle Erbe, a causa del progetto di quella Cassa di Risparmio per la costruzione di un edificio.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la protesta: «Oggi parrà incredibile, il pericolo che dieci anni or sono sembrava scongiurato, torna di nuovo. La protesta eloquentissima, è talmente raccomandata dalla autorevolezza dei firmatari, che la nostra voce parrà superflua. Tuttavia noi crediamo che i cittadini di Verona saranno i primi a protestare contro la irriflessiva deliberazione. Vogliamo che la causa di Verona abbia come principale patrona la città stessa. Chi vorrà contrastare alla volontà di una popolazione dietro alla quale si trovi tutta l'Italia dell'intelletto e delle arti? Chi negherà competenza ai massimi Consessi artistici dello Stato che chiaramente hanno manifestato la loro opinione contraria ai proposti cambiamenti?».

Auguriamo che la barbarie sia sconfitta e Verona non debba dolersi più dei moderni che degli invasori Longobardici. I moderni, ahimè, straziano da una decina d'anni le città del Veneto col pretesto del progresso. Come se «progresso» significasse «rovina del bello». Padova piange ancora la ferita sconcia che ne annientò l'intima poesia di città medievale; sarà ora la volta della Piazza delle Erbe? Qual bisogno hanno mai i buoni contadini delle provincie di Verona di associare i loro risparmi ad un'opera di distruzione? Nel nome delle corporazioni antiche di artigiani — corporazioni di soccorso e di risparmio — sorgevano monumenti insigni. Oggi nel nome del risparmio si demolisce!... — (N. d. R.)

Il brindisi di Poincaré

Londra, 26

Al pranzo offerto ieri da Re Giorgio al Presidente della Repubblica francese, questi pronunziò il seguente brindisi in risposta a quello del Re d'Inghilterra.

«Sire!

«La cordiale accoglienza che Vostra Maestà volle farmi, i segni di simpatia che mi sono stati prodigati dal Governo reale sin dal mio arrivo, la cura che mette il popolo di Londra a festeggiare il rappresentante della Francia, provocheranno nei nostri compatrioti un movimento generale di riconoscenza.

«Accogliendo con riconoscenza l'occasione che Vostra Maestà mi ha così amabilmente offerto di renderle visita fino da quest'anno, mi sono proposto a un tempo di darle un segno dei miei sentimenti personali, e di portare alla grande nazione britannica il fedele ricordo del mio paese.

«Per farmi stasera interprete dell'opinione francese non ho che da ricordarvi le eloquenti dimostrazioni di cui sono stato parecchie volte testimone, come l'anno scorso sulla riva del Mediterraneo, quando nella solennità che V. M. ha la buona grazia di non aver dimenticato, una folla entusiasta acclamava il contegno marziale degli equipaggi britannici, o come ancor ieri quando, alla mia partenza dalla Francia, la Normandia fremente moltiplicava gli evviva verso l'Inghilterra.

«L'amicizia che lega le due nazioni è oggi nell'una e nell'altra profondamente radicata nell'anima popolare. La storia e il tempo stessi si sono incaricati di coltivarla. Essa era in germe nella stima tradizionale che i secoli hanno sviluppato fra la Gran Bretagna e la Francia e che non ha cessato di aumentare anche in mezzo ai dissensi passati. Il giorno in cui sono state appianate le questioni che sembravano metterle in contrasto su parecchi punti del globo, i due popoli hanno finalmente ceduto alle loro naturali disposizioni. Al loro mutuo rispetto si è poco a poco unita l'affezione, e dalle cortesia delle loro antiche relazioni si è giunti senza sforzo ad una fiduciosa amicizia.

«Durante i gravi avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi tempi che hanno tenuto così lungamente l'Europa in allarme, e che non possono non cagionare ancora serie preoccupazioni, i nostri due Governi hanno potuto apprezzare ogni giorno i benefici di un'intesa che loro permette di stabilire fra essi una collaborazione costante, di studiare di pieno accordo i problemi sul tappeto, e di concertarsi facilmente sulle soluzioni desiderabili. E in questa cooperazione quotidiana non hanno cessato dallo adoperarsi per scongiurare l'estendersi o la ripresa delle ostilità, e per prevenire fra le grandi Potenze conflitti le cui conseguenze sarebbero incalcolabili. Come l'Inghilterra, la Francia si è compiaciuta intimamente di poter lavorare a quest'opera di pace, col concorso costante di tutte le Cancellerie, e continuerà con lo stesso spirito a fare ogni sforzo perchè l'armonia di cui l'Europa ha dato il salutare esempio non sia turbata per l'avvenire.

«Levo il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà, in onore di S. M. la Regina Alessandra, di S. A. R. il Principe di Galles, del quale ho avuto quest'anno la visita graditissima, e di tutta la famiglia reale. Bevo alla prosperità e alla grandezza del Regno Unito».

La riorganizzazione militare della Russia

Pietroburgo 26

Alla Duma discutendosi il bilancio della cancelleria del ministero della guerra, il relatore dichiara che la Russia si trova attualmente alla presenza degli sforzi senza precedenti di uno Stato vicino per sviluppare la sua potenza militare.

Il ministro della guerra esamina, conformemente ai voti della Duma, la questione della costruzione e correzione della rete delle ferrovie strategiche. Aggiunge di avere preso misure onde dare all'esercito tutto ciò che gli mancava e gli era necessario per la buona preparazione alla guerra. Ringrazia la Duma di avere approvato il contingente per il 1913 che dette il mezzo di procedere alla creazione di nuove formazioni, dice che nuovi maggiori sacrifici dovrà sostenere la patria in avvenire. Termina dicendo di sperare che la Duma lo metterà in condizioni di rinforzare l'esercito in modo da permettergli di assicurare la potenza difensiva della patria per la protezione dei suoi interessi nel caso che una potente parola dello Czar lo venga chiamare l'esercito in campagna.

Il capo dello stato maggiore, rispondendo a varie interrogazioni, ha fatto le seguenti dichiarazioni. Durante il corrente anno, dopo la creazione di una sezione di aviazione al Ministero, il numero degli apparecchi è divenuto dieci volte maggiore. Il Ministero non si darà riposo finchè non avrà dotato ogni corpo d'armata di una sezione di aviazione per assicurare in tempo di guerra il servizio di esplorazione. Il Ministero ha colto la prima occasione per raddoppiare il numero dei dirigibili: così esso ha acquistato dirigibili di grandi dimensione, detti «dreadnoughts aeree» dei sistemi più moderni. Tali dirigibili sono forniti dei più recenti perfezionamenti. Hanno mitragliatrici, apparecchi per lanciare bombe, e un apparecchio telegrafico. La Germania, è vero, ha 11 dirigibili, ma di questi 8 soltanto corrispondono ai dirigibili russi. I sei dirigibili russi potrebbero misurarsi con quelli della Germania. Inoltre bisogna tener conto del fatto che la Germania ha due fronti di guerra, mentre la Russia non ne ha che uno solo.

Suffragiste incendiarie

[illegible]

Le suffragiste hanno tentato stamane di incendiare la stazione di Hamiwell a Birmingham. I pompieri hanno spento il fuoco. Le sedie e le suppellettili delle sale di aspetto sono stati distrutti dalle fiamme. Sono stati trovati manifesti delle suffragiste.

La partenza di Giolitti per Cavour

Roma 26

Stasera alle ore 21 è partito per Torino e Cavour, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Visconti, il presidente del Consiglio, on. Giolitti.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

DALLA VENEZIA GIULIA

Tentato omicidio Suicidio di una barese

L'arresto di un violento

Trieste 25

(Tan.) — Amava e non n'era contraccambiato. Ieri nel pomeriggio alle 5 si recò in via della Pietà, dove la giovane serviva in qualità di cameriera presso la famiglia del signor Sigmundi, e l'attese un momento dopo la ragazza uscì da casa per recarsi a prendere un litro di vino per i suoi padroni ed egli, raggiuntala mentre stava rientrando, le sparò contro due colpi di rivoltella. Per buona sorte, però, il primo fece cilecca ed il proiettile del secondo passò a circa mezzo metro dal capo della giovane. Quindi lo sciagurato tentò di uccidersi, ma anche questa volta l'arma fece cilecca.

Arrestato, si qualificò per Antonio Visnovitz, di 25 anni, muratore, da Trieste, ammogliato e padre di due bambini. La giovane disse di chiamarsi Anna Hossek, di 20 anni, da Gorizia.

Il Visnovitz ammise di aver tentato d'uccidere la giovane e ciò per il motivo che ella aveva sempre respinto il suo amore. La Hossek narrò poi che anche un anno fa il Visnovitz aveva tentato di ucciderla ma che, processato, era stato assolto perchè ritenuto irresponsabile.

Il tristo fu condotto agli arresti inquisizionali.

✱ Ieri mattina alle 5, abbandonato il letto sul quale vi dormiva anche il marito, Vita Elefonte, da Bari, moglie di Francesco, operaio, abitante al numero 621 di Santa Maria Maddalena superiore, scese nella corte e si gettò nel pozzo. Circa due ore più tardi, un contadino che si era accostato al pozzo allo scopo di attingere un mastello d'acqua, vide galleggiare su questa il corpo dell'infelice, e si recò a chiamare il marito il quale, inconsapevole, stava cercandola per la campagna.

La Elefonte, che due mesi fa era stata operata al nostro ospedale maggiore, aveva tentato già due volte di suicidarsi. La salma fu tratta dal pozzo dai contadini del podere e quindi portata in casa.

La desolazione della povera famiglia è indescrivibile.

✱ In una casa di via del Fortino si presentò l'altra sera un ubbriaco il quale chiese di poter parlare con una ragazza a nome Barbara Bonduitch, ivi abitante. La ragazza fu subito chiamata e il tizio la invitò a consegnarle un certo importo di denaro, ma ricevette un energico rifiuto. Il violento allora la minacciò: «Se no te me dà soldi, te mazzo!».

La Bonduitch piantò in asso l'ubbriaco, tale Mario Debegnac, e corse a rinchiudersi nella propria camera. Più tardi poi, si recò a denunciare la cosa alla polizia. Colà frattanto era pervenuta un'altra denuncia contro il Debegnac quella di Giovanna Michnia che, pure minacciata, aveva dovuto consegnare al tristo una corona. Il Debegnac fu arrestato poco dopo.

Un Congresso di maestri italiani

Pola, 26

In un'aula della scuola di piazza Dante Alighieri fu tenuto il Congresso annuale dei maestri italiani dei distretti di Pola, Rovigno e Pisino. Erano presenti circa cinquanta insegnanti.

Il presidente signor Verla apre l'adunanza e commemora il socio defunto Luciano Goriato, dopodichè il f. f. di segretario signor Dall'Oglio espone la relazione virtuale, che tratta delle pratiche fatte per ottenere un sussidio di carestia e, in seguito al continuo aumento delle pigioni a Pola, un equo aumento dell'indennità d'alloggio.

Indetto il Congresso federale, la Direzione provvide acchè i colleghi di tutta la regione avessero degne accoglienze a Pola, ma il congresso fu proibito dall'autorità politica e ancor oggi pende il ricorso al Ministero dell'istruzione. Si diede corso a tutti i deliberati presi nell'antecedente congresso; si presentarono gli ordini del giorno votati e si difesero con tutta energia gli insegnanti nei loro diritti. Anche se sempre non arrise il successo, la Direzione non si scoraggiò, ma proseguì serenamente la sua opera di propaganda, di studio, di difesa. La relazione chiude facendo appello alla concordia degli insegnanti.

Il cassiere sig. Botterini dà lettura della relazione finanziaria, che è approvata, dopochè il sig. Corenich legge una relazione sull'insegnamento della lingua materna nelle scuole del popolo. Si passa poi alle elezioni, e la nuova Direzione riesce formata così: Rodolfo Corenich, presidente, Giovanni Rasman, segretario, Alfonso Botterini cassiere; Domenico Rismondo, Lucia Sterpin e Giovanni Disora, direttori. Il neoeletto presidente ringrazia per la fiducia; il signor Petronio propone allo studio della Direzione alcune riforme d'indole interna, il sig. Coslovich vorrebbe che i rappresentanti dei maestri in seno ai Consigli scolastici influissero perchè venisse tenuta in maggior conto di quanto si faccia, l'anzianità dei singoli concorrenti ai posti di maestro, specialmente nei casi in cui non ci siano dei meriti. Il sig. Zuppan rileva l'ingiusto trattamento fatto dalla legge scolastica ai sottomaestri abilitati, biasima il ritardo nelle nomine delle forze provvisorie tanto a Pola, quanto altrove, propugna il più sollecito bando dei concorsi. Infine vengono proposti nuovi soci ed il congresso si chiude con un ringraziamento alla Direzione uscente.

SPORT

Un "raid„ del P. 5

650 chilometri senza scalo

Verona 26

Stanotte al tocco, il «P. 5» è partito per uno dei soliti ardimentosi raid con la intenzione di passare attraverso la Lombardia, su Torino, su Genova, Spezia, Livorno. Erano a bordo il comandante Castracane, il capitano Marzari, il tenente Curio e due meccanici.

Un primo telegramma è giunto a Verona alle ore 12 d'oggi annunciante che il «P. 5» è passato su Milano alle ore 11 in direzione del Nord. Noi si è poi avuta altra notizia e poichè dopo è sopravvenuto il temporale, non si sa se il dirigibile abbia proseguito il suo itinerario o se abbia atterrato in qualche luogo.

✱

Il dirigibile militare «P. 5» alle ore 15.30 è tornato a Boscomantico dopo aver percorso il tratto Verona Mantova Cremona Milano, Casale, Torino, Mortara Brescia Verona Km. 650: sempre con cattivo tempo ma con ottimo funzionamento e senza scalo.

DAL TRENTINO

Il prete arrestato per spionaggio — La corsa automobilistica — Tentato suicidio — Un "raid„ militare — Le onoranze a Verdi

Trento 25

A proposito dell'arresto avvenuto a Brentonico di un sacerdote sotto l'imputazione di spionaggio, si apprende che esso è padre Francesco Bertolini dell'Ordine dei Camaldolesi ed apparteneva al Convento che questa [illegible] nel Veronese.

Il frate si era recato sulle malghe di Monte Baldo alla questua di burro e formaggi e si [illegible] avrebbe potuto ispirare sospetti ai soldati colà distaccati.

Il fatto sta che venne arrestato ed ora si trova nelle carceri di Rovereto, mentre la [illegible] procede attivamente.

✱ Stamane sono ripassate di qui le automobili partecipanti al circuito delle Alpi. A Riva si è dato in onore dei concorrenti una serenata sul lago riuscita magnificamente.

La sfilata stamane attraverso Trento è durata due ore.

Le automobili si diressero per le stradone di Valsugana al Passo del Broccon e di là per Predazzo a Cortina d'Ampezzo.

Poco prima del forte di Civezzano è avvenuto un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

I cavalli della messaggeria postale di Civezzano si spaventarono al passaggio delle automobili e solo, miracolosamente, riuscì al postiglione di dominarli prima che avvenisse qualche terribile sciagura.

Un consimile incidente era avvenuto in vicinanza al forte di Buca di Vela.

✱ Il fatto saliente di cronaca è il tentato suicidio, almeno sembra che così sia, di una bella ed elegante signorina: tale R., molto nota in città.

Essa verso le 10 di iersera si precipitava nell'Adige presso la cabina di trasformazione elettrica che sorge in fondo a Via Fondamentale.

La signorina, però, si diede disperatamente a gridare appena fu nell'acqua, cosicchè una guardia accorse e potè trarla in salvo, mentre essa cercava di aggrapparsi alla sponda.

La signorina dice di essere stata presa da un capogiro e di essere quindi, accidentalmente caduta. Ma molte circostanze lasciano pensare che si tratti, invece realmente, di un tentato suicidio.

Fra l'altro, la bella giovanetta sarebbe stata vista prima del salto in animato colloquio con un giovanotto che poi si allontanò ed essa aveva prima della... caduta nell'acqua, deposto sulla riva il cappello e la borsetta.

Il bagno, però, non ha avuto tristi conseguenze e la signorina si trova a casa sua, ormai tranquilla e si spera decisa a non cadere mai più nell'Adige!

L'incidente è oggetto di molte chiacchere. Appartenendo la signorina a nota e brava famiglia ed essendo essa molto ammirata per l'avvenenza della persona e la eleganza delle «toilettes».

✱ Un vero record alpinistico militare è stato testè compiuto da un distaccamento di artiglieria da montagna.

La batteria da montagna «Imperatore», composta di 5 ufficiali, 100 uomini, 60 cavalli e 4 pezzi di artiglieria, partì da Trento salendo al Monte Gazza e quindi per Ranzo S. Giovanni sulla vetta, donde discese poi a Molveno fra mille difficoltà causate dalla via erta, sassosa e quasi impraticabile al carreggio.

Durante l'escursione vennero inviati a Trento dei colombi viaggiatori col messaggio del «record» alpinistico.

La compagnia ritornava poi per la via di Mezzolombardo, in undici ore di marcia.

✱ Questa sera al «Sociale» ha luogo la serata pro monumento a Giuseppe Verdi.

Oltre alla rappresentazione della *Chitarra del zio* in dialetto trentino di Carlo Negri, sarà recitata *L'ode a Verdi* della poetessa tridentina Antonietta Bonelli.

Il «Club Mandolinistico Armonia» darà pure un concerto negli intermezzi.

In Piazza del Duomo poi avrà luogo un concerto vertente dell'ottima Banda Cittadina e dell'orchestra di Gardone.

Domani, San Vigilio, si avranno molti festeggiamenti fra cui in Piazza Dante il grande concerto corale di 500 voci.

Campagna bacologica

LEGNAGO, 24 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi. Quantità venduta quintali 25. — Qualità. Incrocio chinese da L. 3.40 a 3.70.

BADIA POLESINE, 24 — Gialli puri nostrani venduti 633 al minimo di L. 3.00, mass. 3.50 — Incrociati bianchi e gialli venduti 2300 min. 3.40 mass. 4.00 — Sorgi venduti 700 min. 1.00, mass. 1.80.

Totale venduto 3633.

CASTELFRANCO VENETO, 25 — Gialli indigeni puri da L. — — Incrociati comuni da 3.40 a 3.50 — Incrociati sferico-cinesi da 3.65 a 3.75.

COLOGNA VEN. 25: Incrocio cinese bigiallo da 4.05 a 3.50.

Ultimo mercato.

UDINE 25 — Mercato dei bozzoli — Pesa pubblica: Gialli incrociati gialli da lire 3.— a 3.60 — Scarti da 1.70 a 2 — — Doppi depurati da 1.50 a 1.80.

Fuori mercato. Bozzoli da 3.90 a 4 — — Poligialli da 3.60 a 3.75. Chinesi da 3.00 a 3.10 — Giallo puro da 3.40 a 3.50 — Incrocio giapponese da 3.25 a 3.45.

TREVISO 25 — Prezzi dei bozzoli. Giallo puro da L. 3.40 a 3.50 — Incrocio giapponese da 3.35 a 3.45 — Incrocio poligiallo sferico da 3.45 a 3.55 — Incrocio bigiallo chinese da 3.60 a 3.75.

Dispacci Commerciali

Cotoni

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 8000 — Importazioni 2000 — di cui in cotone americani 1000.

Cotone disponibile: mercato pesante; domanda moderata. Cotoni futuri: Mercato pesante, domanda ristretta.

Cotoni americani a consegna:

		Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D	6.51	6.53	
Giugno Luglio	»	6.44	6.46	
Luglio Agosto	»	6.43	6.44	
Agosto Settembre	»	6.34	6.35	
Settembre Ottobre	»	6.25	6.25	
Ottobre Novembre	»	6.17	6.19	
Novembre Dicembre	»	6.13	6.16	
Dicembre Gennaio	»	6.12	6.11	
Gennaio Febbraio	»	6.12	6.11	
Febbraio Marzo	»	6.14	6.11	

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Cavazuccherina

Concorso a levatrice condotta con obbligo [illegible] gratuita sole povere. Stipendio 600 [illegible] un decimo per tre sessenni. Scadenza [illegible]

Comune Marano Lagunare

[illegible] al 31 luglio 1913 concorso posto [illegible] — Assegno annuo 2176.00 [illegible] Obbligatorio disimpegno ufficio Segretario Congregazione Carità

Sindaco: DAL FORNO

Comune di S. Giov. Illarione

([illegible]za) Concorso Secretario Comunale. Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio.

Sindaco CAMBARETTO

Comune di Chions (Udine)

Fino 12 luglio aperto concorso (Moll) Medico Chirurgo ostetrico comunale. Condotta piena. Stipendio 3000 lorde R. M. C. P. Indennità cavallo 800. Ufficiale Sanitario 1[illegible] Alloggio Comunale corrispondendo [illegible]

Sindaco: Conte SBROJAVACCA

Comune di Castagnaro (Verona). — Concorso medico chirurgo primo riparto. Abitanti 3300, un terzo poveri. Stipendio lire [illegible] Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune

Municipio di Latisana

Concorso medico secondo riparto, condotta [illegible] Stipendio 3000 aumentabili un decimo per due sessenni, più 500 risiedendo nella frazione di Gorgo, 700 se a Pertegada. Potrà concedersi risiedere nel Capoluogo. Indennità 900 cavalcatura. Documenti rituali. Scadenza entro luglio.

Ospitale Civile di Oderzo

A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1200, oltre vitto, alloggio interni gratuiti. Per inc[illegible] supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 600. Documenti rituali. Schiarimenti Amministrazione Ospitale

Presidente GIACOMINI

Comune di Castellavazzo

(Belluno) Fino 15 luglio concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2100 lorde. Abitanti 2598. Stazione ferroviaria. Documenti rituali.

Comune di Conegliano

Aperto il Concorso seguenti posti d'insegnante elementare: MONTICELLA — urbana inferiore mista terza classe, stipendio 1340 — OGLIANO — rurale inferiore mista prima classe, stipendio 1200, alloggio gratuito; eventualmente aumento due quinti. — MARGORIA — rurale inferiore mista prima classe, stipendi 1200 eventualmente aumento due quinti.

Pagamento stipendio fatto mensilmente posticipato. Domande, documenti legali a sensi art. 8 regolamento 6 aprile 1913 devono presentarsi al Sindaco entro 31 luglio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.10, a. 12.15, dd. 14; l. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.38.
VICENZA — loc. 20.30
PADOVA — loc. 0.40; loc. 19.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.26; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.35; d. 14.10
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10; d. 18.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.35 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22, a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 19.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.28.
MONTEBELLUNA — m. 7.30 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 5; a. 8.10; l. 14.20, d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 13.45, d. 14.10, d. 18.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.20; a. 9.20; a. 12.10; a. 18.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20, d. 16.10, a. 17.25; d. 19.20

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.35; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.30; d. 19.20; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40
VERONA — a. 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40
PADOVA — loc. 13.55; a. 16.26; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40, dd. 8.20; a. 9.40; a. 12.30, d. 13.50, a. 18.50; dd. 21.27, a. 22.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8, loc. 13.38.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15, d. 22.37.
UDINE — a. 7.35, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 19.29, a. 21.15; d. 22.37, d. 23.18, (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27
TREVISO — loc. 8.40, loc. 19.40
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28, a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.30 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.50; d. 9.45, d. 12.33, a. 14.50, a. 17.56, d. 23.18
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano), a. 11.32; a. 16; a. 19.5; d. 21.40

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

FITTASI San Fantino — primo otto[illegible] bre appartamento sei camere, cucina, magazzino, riva, comfort moderno. Rivolgersi N. 2090 martedì, giovedì ore 15-17.

AFFITTASI appartamento sei stanze sala, cucina, grandi locali terreni uso deposito — altro appartamento con mobilio — S. Maria Formosa 5649.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi, Isabella, Via Mazzini.

AFFITTASI Cannaregio Fondamenta Farsetti 1415 primo piano 12 locali, bagno magazzini, [illegible] 110 mensili. Visita dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16.

AFITTASI villa anche ammobiliata comfort moderni splendida posizione villeggiatura stazione Carpanè Valstagna linea Valsugana. Rivolgersi Fratelli Puppa Valstagna.

AFFITTASI villa signorile, ammobiliata, collina, incantevole panorama, giardino, acquedotto, passeggi gite incantevoli — Chilometri uno da Schio — Rivolgersi Facci Giuseppe — Santorso.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi: Buzzatti Giovanni.

BRIBANO In amena posizione vicino stazione affittasi vendesi elegante villino di recente costruzione — Per trattare rivolgersi Edordo Chitarin Vittorio Veneto.

CANALAZZO vendesi palazzina ammobiliata posizione centrale, tre piani, 20 vani, comfort moderno, terrazza riva. Rivolgersi Ferdinando Remy S. Grisostomo — Venezia

FELTRE villa signorile vicina stazione giardino, bosco, telefono, acquedotto, posizione splendida — Rivolgersi Caffè Grande —

LIDO affittasi appartamento secondo piano posizione centrale, 3 stanze, salotto, cucina, acquedotto, water, luce elettrica, porta sola L. 75. — Rivolgersi Profumeria Longega.

LIDO VENEZIA. Fittasi tutto luglio appartamento ammobiliato terra rialzato, sei ambienti, primo agosto in poi secondo piano riccamente ammobiliato, locali come sopra più: terrazze ed altro ambiente servitù. Ciascuno appartamento entrata speciale, esclusa qualunque promiscuità. Rivolgersi, Villa Romanelli — Venezia

LIDO vicinissimo Spiaggia e approdo vaporini affittasi subito appartamento ammobiliato e [illegible] oppure quattro stanze divise — Rivolgersi Ponte Dai 877

SI AFFITTANO appartamentini Calle Larga Sanmarco uso abitazione e Studio e Sanleonardo uso abitazione. — Rivolgersi Bar Pavanzo Sanluca 4037

SPRESIANO a poca distanza della stazione, affittasi ad ottime condizioni per villeggiatura fabbricato ammobiliato con ogni comfort moderno, luce elettrica, [illegible] d'acqua, giardino, orto, vigneto. Dirigersi domande I 10063 V Haasenstein e Voglere — Venezia

VILLEGGIANTI — Camere appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto

VILLEGGIATURA 120 mensili, giardino, bosco, appartamento mobiliato indipendente grande villa solitaria presso Dolo. Scrivere Ingegnere [illegible] Posta — Venezia

VILLEGGIANTI Follina piazza maggiore affittasi vasto appartamento [illegible] mobiliato — Rivolgersi Barbieri Busca — Follina

Vendite

AUTOMOBILE francese 24 HP Limousine tutta perfetto stato vendesi. Rivolgersi portiere Hotel Savoia Croce d'Oro — Padova

COMPARTECIPAZIONE quarantamila avviata industria commerciale industriale cederebbesi ottime condizioni desiderando ritirarsi affari causa avanzata età. Trattasi soltanto persone conosciute. Incaricato Ragioniere Savini.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110

VENDESI affittasi villa ogni comfort venti minuti Stazione Schio splendida freschissima. Posizione Collina. Scrivere G. 10050 V. Haasenstein e Vogler — Venezia

VENDESI 9000 lire bella casetta ammobiliata, splendida, freschissima posizione collina, venti minuti Bassano con annesso brolo. — Scrivere N. 10090 V. Haasenstein e Vogler, Venezia

Offerte d'impiego

AIUTO magazziniere cercasi da primaria ditta articoli tecnici — Inviare offerte con copia certificati e pretese a R. 931 V. Haasenstein e Voglere — Venezia.

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5790.

CONTABILE pratico attivo capace troverebbe immediata seria durevole occupazione. Accettansi soltanto offerte scritte indirizzo 435 Haasenstein e Vogler — Padova.

CERCASI socio attivo oppure capitalista con L. 40 000 per avviato e sicuro commercio. Offerte S. 11010 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCO agenti rivenditori privati tutti i paesi. Facile vendita mio articolo. Piccolo capitale. Armani Piazzale Vittoria, 8 — Milano.

GIOVANE pratico lavori ufficio macchina da scrivere cercasi come aiuto per corrispondenza ed altro. Soltanto offerte scritte vengono accettate. Indirizzo 435 Haasenstein e Vogler — Padova.

IMPORTANTE stabilimento con residenza in una città del Veneto cerca giovane corrispondente commerciale. Assolutamente necessario referenze di primo ordine. Scrivere dettagliatamente. Casella postale 137 — Vicenza.

ORTOLANO capace cercasi subito per piccolo orto di famiglia. Stipendio, alloggio gratis. Inutile presentarsi senza referenze senza eccezioni. Offerte spedirle R. S. fermo in posta, Padova.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni Rami Infortuni, malattie, furti, Responsabilità Civile cerca abili allievi Ispettori Produttori stipendio provvigione. Scrivere con referenze M 10966 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

SI RICERCANO ricamatrici praticanti pure del lavoro per i stili antichi e moderni. Presentarsi. Lunedì prossimo alle ore otto e mezza della mattina al Bacino Orseolo N. 1757 S. Marco Venezia. Terzo piano

Lezioni

ENGLISH Lady diplomé of London) living many years in Italy, gives lessons in Italian. Translations — English Italian o viceversa. T. 11021 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

Matrimoniali

TRENTENNE laureato ricco cerca matrimonio signorina bella, buone condizioni. Inviare fotografia. Esclusi anonimi. Ritiro 5 luglio Tessera ferroviaria 4763 - 5 posta Treviso.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remitte e C., Ponte delle Guglie 314.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSALBA Le tue migliori nuove [illegible]

SORELLA MIA [illegible]

123 [illegible] Per sempre! Baci

M. I. [illegible] in queste condizioni?

LINA 44 Oggi sono uscito e mi sento [illegible] il momento di vederti, mio amore. Addio, tuo.

MINTE 39 Scritto oggi fermo posta attendo ansiosamente risposta prego scrivermi mio nome fermo posta Venezia. Saluti devoti

SABATO — Prego ritirare posta giovedì come solito.

MUGHETTO Il pensiero giuntomi dal piccolo amore portava anche il tuo bacio. Pensami costantemente io sono unitamente tuo

Lanificio Rossi

Sede: MILANO Via Brera 19

Capitale L. 19,800,000 — interamente versato

Si prevengono i signori Azionisti che dal giorno di *Martedì primo Luglio* al giorno 15 stesso mese, è pagabile:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' (Via Brera 19);
in SCHIO presso la Gerenza «GIOVANNI ROSSI»;
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI e CONTI CORRENTI;

il SALDO DIVIDENDO 1912 sulle azioni sociali in ragione di LIRE QUARANTA per azione, contro la resa della CEDOLA N. 30 (anno 1912), accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 28 giugno 1913. IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 4. 57

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Allora su, presto: il governatore è a basso e parla con un falso corriere del Reggente, uno dei nostri che s'incarica di trattenerlo il tempo necessario per agire e..... riuscire.

Spingete il macigno a me!

Cartouche spinse; in un minuto il varco fu aperto, il giovane e agile capitano vi s'introdusse e scivolò dentro la cella del ladro.

A questo punto i quattro «penitenti» afferrarono il cadavere, lo cacciarono per il foro stesso nella camera di Cartouche, e mentre questi si distendeva sulla barella e si lasciava tranquillamente coprire dal panno mortuario, che fu assicurato ai lembi con solidi nodi, perchè nessuno potesse sollevarlo, Pellissier rimetteva a posto la pietra.

Quando ritornò il governatore, tutto era fatto, e lo strano corteo lugubre si metteva in moto.

Nel cortile un drappello di dieci guardie e un sergente che doveva scortare il morto fino alla chiesa dei «Penitenti neri», si dispose ai lati del feretro, e tutti continuarono il cammino.

La chiesa dei «penitenti» sorgeva in un luogo solitario, sur uno spianato erboso, coronato da piante di acacia.

Quando vi giunse il funerale, una mandria di cavalli vi pascolava, e il guardiano, ritto sulla sua puledra, con un'asta nella destra, s'indugiava a troncare i ramotti secchi degli alberi.

Tre o quattro ragazzi, poco discosto, vi giuocavano a piastrelle, gridando, frullando come passeri e talora accapigliandosi.

Ad un tratto uno di essi esclamò:

— Oh oh, quei cavalli hanno le briglie.

— Che scoperta!

— Be', scommettiamo che aspettano dei cavalieri?

In quella apparve sul prato il corteo funebre, i birichini gettarono via le piastrelle e s'avvicinarono; il mandriano si affrettò a spingere i cavalli ad un lato della chiesa.

Vi fu un momento di sosta e di silenzio rotto dal rintocco delle campane.

Improvvisamente il padre Vidot si rizzò tutto nella persona e con voce vagorosa proferì un nome:

— Cartouche!

S'udì, nel muto stupore che seguì, il rumore di una stoffa lacerata da una lama, e di scatto balzò sulla barella il morto, stringendo in pugno una pistola e una solida daga.

Come se non attendessero che un tal segnale, i venti «Penitenti neri», gettate via le torce e strappate di dosso le lugubri cappe, si tramutarono in venti cartousciani dai visi torvi, gli occhi furibondi, le armi in pronto.

Le undici guardie, colte all'improvviso, spaventate dal fenomeno e, forse più ancora, dal nome e dalla figura del brigante, gettarono le armi e se la diedero a gambe, assieme ai pochi curiosi, urlando misericordia.

Pellissier, che aveva gettati via a sua volta gli abiti ecclesiastici, s'avvicinò a Cartouche e gli disse:

— Capitano, non perdiamo tempo, che l'avventura di quest'oggi farà chiasso e fra poco saremo inseguiti. Udite?

In quel momento il campanaro, che dall'alto del suo posto aveva assistito esterrefatto a quella scena, cambiando i rintocchi funerei in campane a stormo, chiamava disperatamente aiuto con le poderose voci di bronzo.

— Presto a cavallo, — gridò Pellissier, trascinandosi dietro Cartouche e gli altri venti. — Là ci sono i cavalli; non riconoscete il mandriano?

— Sarebbe...

— Sì, La Marmotte in persona.

— Avete pensato a tutto.

— Sì, ma avanti, in nome del cielo...

— O dell'inferno.

— Come vi piace; lavorate di talloni, compagni.

Tutta la truppa, cavalcando a bardosso, serrata e pronta a dar battaglia, prese la via della campagna.

Cartouche taceva, preoccupato.

— A che pensate, capitano? — gli chiese Pellissier.

— Penso a quel povero ladro che abbiamo cacciato al mio posto nel forte l'Evêque. Chi sa che faccia farà risvegliandosi.

— Non si sveglierà più.

— Ah, vi comprendo. Ma non si poteva risparmiare un tale assassinio?

— Impossibile.

— E come avete potuto indurlo, allora, a servirvi così bene?

— Assicurandogli che, mentre egli usciva dalla prigione nelle condizioni di un cadavere apparente, voi ne sortivate invece vestito con una cappa da «penitente», ciò che era impossibile, poichè alla porta, nel contarci si sarebbero accorti che ve ne era uno di più e avrebbero scoperto quindi l'inganno. Se altri scrupoli vi angustiassero, tranquillizzatevi. Il carceriere raggiunge in questo momento sua figlia e un bel gruzzolo di scudi che gli permetterà di fare a meno del suo impiego che perderà senza dubbio. Quanto all'autentico cappellano dei «Penitenti neri», noi andiamo a trovarlo nella sua prigione per ridonargli la libertà e qualcosa che gli impedisca di serbare troppo ingrata memoria di noi.

CAPITOLO III.

Uno stormo di passeri

Quanto era stato ampio, forte, generale il respiro di soddisfazione emesso dai buoni Parigini alla notizia dell'arresto di Luigi Domenico Cartouche, altrettanto vasto, acuto e senza [illegible] fu il grido di terrore ch'essi lanciarono nello apprendere che il formidabile brigante era fuggito dal Forte l'Evêque.

Il Reggente uscì dal tutto fuori della grazia di Dio: punì severamente il governatore della fortezza e i suoi impiegati, e ordinò alla polizia di porre in opera tutta la energia possibile.

Un gran numero di «mosche» furono lanciate alla ricerca del giovane malandrino con l'ordine perentorio di *attaccarsi* ai suoi passi e di non perderlo più di vista, pur segnalandone la presenza agli arcieri.

Luigi Domenico Cartouche era minutamente informato di tutte le misure che si andavano prendendo contro di lui.

In che modo?..

Il prevosto dell'Isle era precisamente l'ufficiale incaricato di arrestare i ladri.

Egli aveva un aiutante-cancelliere chiamato Eloy Lefebvre, ch'egli aveva scelto come uomo di confidenza.

E l'ottimo prevosto non poteva scegliere meglio, poichè Eloy Lefebvre era anima e corpo di Cartouche, il quale gli passava una regolare pensione pei servigi che rendeva, togliendola dal fondo comune della banda.

Ne basta.

Il prevosto dell'Isle era caduto proprio in buone mani!

Egli aveva fra le sue «mosche» un certo Nicola Ferrand, soprannominato Patapon.

Patapon era un buon figliolo, zelante, astuto, coraggioso ma aveva un difetto.

Patapon era ambizioso; Patapon amava il lusso, e i titoli nobiliari.

Perciò egli si faceva chiamare Nicola Ferrand di Patapon, marchese di Villeneuve.

(Continua)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale Lire 130.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 21,000,000

Direzione Centrale MILANO, Piazza Scala, 4-6

Filiali: LONDRA, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Sassari, Savona, Sestri Ponente, Torino, Udine, Verona, Vicenza.

AGENZIE in MILANO: N. 1 Corso Buenos Aires 62 - N. 2 Corso XXII Marzo, 58 - N. 3 Corso Lodi, 24 - N. 4 Piazz. Sempione 5 - N. 5. Viale Garibaldi 2.

VENEZIA - Via 22 Marzo

Situazione dei Conti al 31 maggio 1913.

ATTIVO.

		L.	c.
Numerario in Cassa	L.	47.411 071	15
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	722,626	77
Cassa Cedole e Valute	»	1 061 509	56
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro Italiano	»	431,553,307	28
Effetti all'incasso	»	14 [illegible]	54
Riporti	»	99,553 501	48
Effetti pubblici di Proprietà	»	43,492,642	27
Certificati Ferroviari 3.65 per 100	»	4,1[illegible]	48
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	»	3,508,538	76
Buoni del Tesoro quinquennali di proprietà del fondo di Previdenza	»	8.500 000	—
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	4,040,190	95
Corrispondenti — Saldi debitori	»	[illegible]3,715,976	72
Partecipazioni diverse	»	24,970,272	53
Partecipazioni in imprese bancarie	»	18,195 964	36
Beni stabili	»	12,002,807	54
Mobilio ed impianti diversi	»	1	—
Debitori diversi	»	10,511,814	06
Debitori per Avalli	»	33,013,463	70
Titoli in deposito a garanzia operazioni	»	51,278,757	—
Titoli in deposito a cauzione servizio	»	3,461,652	—
Titoli in deposito libere e custodia	»	814,823 387	—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1 5[illegible]	92
	L.	1,936 607 147	26

PASSIVO.

		L.	c.
Capitale Sociale (N. 220.000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	130,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	»	26,000,000	—
Fondo di riserva straordinario	»	21,700,000	—
Fondo di riserva speciale	»	1,718,295	33
Fondo di previdenza pel personale	»	9,051,935	20
Dividendi in corso ed arretrati	»	773,765	—
Depositi in Conto Corrente	»	213,958,977	28
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	7,916,601	48
Accettazioni commerciali	»	50,922 402	09
Assegni in circolazione	»	21,657,930	06
Cedenti di effetti per l'incasso	»	31,196,132	34
Corrispondenti — Saldi creditori	»	489 388,496	13
Creditori diversi	»	20,167,716	28
Creditori per avalli	»	33,013 463	70
Depositanti di titoli a garanzia operazioni	»	51,278,757	—
Depositanti di titoli a cauzione servizio	»	3,461 652	—
Depositanti di titoli a libera custodia	»	814,823,387	—
Avanzo utili esercizio 1912	»	417,599	80
Utili netti Esercizio 1912 da ripartire	»	—	—
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	9,240,195	97
	L.	1,936,607,147	26

LA DIREZIONE
F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
Rag. G. Sacchi - Dr. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 27 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 175 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 27 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 ... VI pag. ... III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione internazionale

I confini meridionali dell'Albania e l'Egeo

Il conflitto bulgaro-serbo

La conferenza degli ambasciatori e la questione delle isole

Roma, 26

La *Tribuna* pubblica:

Un giornale del mattino riceve da Vienna che se non si potesse preparare nella riunione per le conferenze di Londra una discussione proficua, l'Austria e l'Italia dovrebbero dichiarare di abbandonare la conferenza per l'impossibilità di ottenere entro un certo termine un compromesso.

Premettiamo che la Triplice è rimasta sempre e rimane compatta di fronte a tutte le questioni per cui la conferenza degli ambasciatori è stata decisa. Si dovrebbe dunque in caso parlare di secessione della Triplice e non soltanto di ritiro dell'Austria e dell'Italia.

Due sono le questioni più gravi che rimangono agli ambasciatori da risolvere: quella del confine meridionale dell'Albania e l'altra delle isole dell'Egeo.

Da quando si è convenuto che la linea di confine tra l'Albania e la Grecia dovesse staccarsi dal mare nella baia di Ftelio la grossa difficoltà del confine meridionale è stata rimossa. Rimane la controversia intorno a Koritza, che da una parte si considera, se non assolutamente necessaria, conveniente includere nell'Albania per non farne uno Stato troppo striminzito e incapace di difendersi da solo contro i confinanti e che dall'altra parte si vorrebbe unire alla Grecia. Ma la controversia non si può considerare così grave da far temere che inutilizzi l'opera conciliatrice dell'Europa.

La questione delle isole non è stata ancora affrontata nel suo complesso. C'è soltanto a questo riguardo una dichiarazione dell'Italia la quale ritiene di non poter partecipare a conversazioni sulla sorte del Dodecaneso perchè questo arcipelago è oggetto del trattato di Losanna. Non si vede affatto finora come sarebbe possibile disporne della sorte finchè le condizioni per liberare il gruppo dalle mani dell'Italia non fossero state adempiute da parte della Turchia, nè come l'Italia potrebbe accettare sul Dodecaneso una discussione prima di essere liberata dalla Turchia dagli obblighi del trattato.

Ma la doverosa astensione dell'Italia su un punto della conferenza di Londra non significa affatto che essa o qualcuno dei suoi alleati intendano separarsi dal concerto europeo che la conferenza stessa rappresenta. L'Italia anzi per quanto la riguarda è più che mai convinta della necessità che le grandi Potenze collaborino insieme per restituire all'Europa la pace di cui si sente ogni giorno bisogno più urgente.

Sanguinosi scontri tra serbi e bulgari

Belgrado, 26

Secondo rapporti ufficiali grandi forze bulgare tentarono di impadronirsi delle posizioni serbe lungo il fiume Zletovo con un improvviso attacco di notte tempo, ma i bulgari sono stati respinti dopo un sanguinoso combattimento. In luogo competente serbo si esprime la speranza che l'incidente non avrà grandi proporzioni.

Si dichiara ufficialmente che le notizie pubblicate da fonte bulgara circa tale incidente e tendenti a rappresentare i serbi come provocatori sono tendenziose ed inesatte.

Secondo notizie complementari, i bulgari verso le due del mattino cominciarono un nuovo attacco in massa e le truppe regolari passarono il fiume a Zletovo. Fu allora che le truppe serbe entrarono in azione. Dopo un accanito combattimento, e soprattutto dopochè la fanteria serba ricevette rinforzi, i bulgari cominciarono prima a ripiegare e poi a darsi alla fuga, lasciando numerosi morti e feriti. Finalmente i bulgari abbandonarono tutte le posizioni in territorio serbo.

I bulgari attaccarono per i primi? 500 fra morti e feriti

Londra, 26

Intorno al grave scontro serbo-bulgaro, il corrispondente del *Daily Mail* da Belgrado telegrafa in data di ieri sera alle 21:

« Le ostilità sono scoppiate improvvisamente fra le truppe serbe e le bulgare in Macedonia nelle prime ore di stamane, e conviene dire che la notizia è stata accolta dovunque con un senso di sollievo.

« Una divisione bulgara di 12.000 uomini con circa 500 lanciatori di bombe, ha attaccato le posizioni serbe sul fiume Zletovo a trenta chilometri al nord di Istip. Circa una settimana fa, un capo di una banda bulgara ed i suoi seguaci erano stati uccisi in quella località. I serbi accettarono il combattimento furono messe in azione le artiglierie e le mitragliatrici e dei rinforzi serbi giunsero da tutte le parti in fretta. I serbi alle ore 6 attaccarono alla baionetta i bulgari su tutta la linea, costringendoli a ritirarsi oltre il fiume. I serbi, però, non continuarono l'inseguimento.

« Le perdite da ambo le parti oltrepassano i 500 tra morti e feriti. Re Pietro ed i principi serbi partirono immediatamente per Uskub, che si trova a circa sessanta chilometri ad ovest della località dove è avvenuto lo scontro odierno ».

Il corrispondente del *Times* da Vienna telegrafa a questo proposito:

« La notizia sullo scontro fra le truppe serbe e le truppe bulgare ha forse per iscopo di influire sull'opinione pubblica in senso sfavorevole alla pace, alla vigilia della discussione che deve svolgersi al Parlamento serbo circa l'arbitrato della Russia. Il risultato della discussione è atteso nei circoli austriaci con interesse; tuttavia, prima che giungesse la notizia dell'attacco bulgaro, prevaleva l'opinione che il governo serbo avrebbe ottenuto una maggioranza considerevole ».

La gravità dello scontro e le possibili conseguenze

Roma, 26

(P.F.) — Il sanguinoso scontro fra truppe serbe e bulgare sul fiume Zletovo, produce nei nostri ambienti politici una brutta impressione, poichè si teme che esso possa segnare l'inizio delle ostilità.

Per la quantità delle truppe impegnate nel combattimento e per la violenza di esso, ci troviamo di fronte a qualche cosa di più di uno degli episodi di cui ci era giunta finora l'eco. Questo primo scontro potrebbe affrettare la convocazione della conferenza di Pietroburgo, ma potrebbe anche — ed è quello che si teme — compromettere; poichè infatti pare che tanto la Bulgaria quanto la Serbia non vadano di buon grado a Pietroburgo. Non è improbabile che il combattimento di Zletovo sia stato voluto per affrettare con la soluzione delle armi il conflitto che non sembra possa essere risoluto in via diplomatica, data la incompatibilità dei punti di vista bulgaro e serbo.

Sul precipitare degli eventi potrebbe forse anche influire la intenzione e la lentezza della conferenza di Londra, dove vi è una grande preoccupazione di mostrare la incapacità a concludere. L'esempio di Londra non può essere tale da incoraggiare gli Stati balcanici ad una nuova conferenza che potrebbe anche durare qualche semestre, senza concludere...

La situazione internazionale esaminata da Pichon e Grey

Parigi, 26

Il *Petit Parisien* in un dispaccio da Londra dice che il ministro degli esteri francese, Pichon, e il ministro degli esteri inglese, Sir E. Grey, hanno esaminato profondamente le questioni che preoccupano l'Europa e cioè: l'Albania, i lavori della commissione finanziaria, la questione degli armamenti e quella delle ferrovie di oriente, e soggiunge che si lascia comprendere che è stato fatto un gran passo verso la soluzione di tali problemi.

Il corrispondente del *Petit Parisien* ha avuto un breve colloquio con Pichon, ed ha riportato la certezza che questa impressione riposa su serie basi. Pichon ha dichiarato che in una conversazione personale di alcune ore si possono risolvere questioni che si trascinerebbero per alcuni mesi se si fosse costretti a trattare come abitualmente, mediante la corrispondenza diplomatica. Pichon crede che il viaggio di Poincaré avrà per effetto di rendere più stretta l'unità di azione tra la Francia e la Gran Bretagna.

L'Austria in attitudine di attesa

Vienna, 26

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dichiara completamente inesatta la notizia di alcuni giornali esteri, secondo cui l'Austria-Ungheria avrebbe l'intenzione di partecipare all'arbitrato nella soluzione delle vertenze degli Stati balcanici e rileva che la Monarchia desidera vivissimamente una soluzione pacifica del conflitto fra gli alleati stessi. Il modo con cui tale scopo si raggiungerà può lasciarla indifferente; soltanto quando il risultato definitivo si riconoscerà, la monarchia prenderà posizione riguardo alla spartizione dei territori conquistati dagli alleati, esaminerà ciò che tocca i suoi interessi, poichè è bene inteso e si intende bene, nè gli accordi degli Stati balcanici conclusi tra essi, nè la sentenza arbitrale pronunciata in base a tali accordi, hanno qualsiasi forza obbligatoria per l'Austria-Ungheria. Quindi anche la notizia che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo ebbe un colloquio con Sasonoff è infondata.

Il punto di vista della Bulgaria

Vienna, 26

A proposito della riunione dei quattro presidenti del Consiglio degli Stati balcanici a Pietroburgo, la *Suedslavische Correspondenz* ha ricevuto da fonte competente bulgara le seguenti informazioni. Nei circoli dirigenti bulgari non si ritiene che la discussione che avrà luogo a Pietroburgo debba avere il carattere di una vera e propria conferenza, carattere che sarebbe inevitabile qualora i presidenti del Consiglio della Grecia e del Montenegro vi prendessero parte. Si fa notare che gli inviti ad Atene e a Cettigne furono fatti soltanto dopo il telegramma dello Czar ai Sovrani di Bulgaria e di Serbia e che tali inviti sono tali da cambiare completamente la proposta già fatta dallo Czar di emettere una sentenza arbitrale nella vertenza serbo-bulgara e di conferire a tale scopo personalmente con i primi ministri dei due Stati. Perciò il governo bulgaro non potrà accettare una conferenza collettiva di tutti e quattro i presidenti del Consiglio e prevede che avranno luogo invece discussioni separate con la Bulgaria, la Grecia e la Serbia. Quanto al Montenegro non esiste con esso alcuna questione.

Per la conferenza di Pietroburgo. Il Montenegro solidale con la Serbia

Belgrado, 26

Il colonnello Vucotic, presidente del Consiglio del Montenegro, è giunto a Belgrado nella notte di ieri ed ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio Pasic. Si dichiara che il generale Vucotic è venuto a Belgrado per mettersi d'accordo con Pasic e con Venizelos, circa il viaggio a Pietroburgo nel caso in cui abbia luogo la conferenza.

In una intervista pubblicata dalla *Politika*, Vucotic ha dichiarato ad un collaboratore del giornale, che per ora non può pronunciarsi in nessun modo sulla conferenza di Pietroburgo. In quanto al conflitto serbo-bulgaro il presidente montenegrino disse che il mantenimento della alleanza balcanica è indispensabile per la tutela degli interessi di ogni Stato. Egli spera che la Bulgaria renderà possibile una soluzione pacifica. Ove però fosse necessario difendere gli interessi serbi, il Montenegro non risparmierà nessun sacrificio. La speranza di un componimento pacifico del conflitto non è però ancora da abbandonare.

La Scupcina in seduta segreta

Belgrado, 26

(*Scupcina*). — Il presidente del Consiglio Pasic dichiara che deve fare una comunicazione a nome del governo e chiede perciò che la seduta sia dichiarata segreta. Il presidente fa sgombrare le tribune e poi apre la seduta segreta.

La seduta è terminata alle 12.50. La prossima seduta pubblica è fissata per domani alle 5 pomeridiane.

La situazione finanziaria della Turchia esaminata dalla Commissione

Parigi, 26

Il *Temps* scrive: La commissione finanziaria dei Balcani ha ricevuto stamane dalle 10 alle 12,30 i membri della sottocommissione che si occupa del debito ottomano. La commissione ha continuato l'esame [illegible] la situazione finanziaria della Turchia, le quali sono state fornite dalla delegazione ottomana.

Queste tavole comprendono:

1. — Il totale del prestito ottomano;
2. — Le entrate destinate al servizio di questo prestito;
3. — Gli anticipi e buoni del tesoro;
4. — Le entrate concesse all'amministrazione del debito ottomano e all'amministrazione del demanio, nelle entrate e spese di riscossione;
5. — Le decime provenienti dalle entrate di cui ha la gestione il debito ottomano.

Queste varie tabelle sono state oggetto di un esame molto severo da parte dei delegati balcanici ed esteri, i quali hanno chiesto schiarimenti e particolari su vari punti.

I delegati ottomani li hanno loro forniti o hanno promesso di fornirli nella prossima seduta che avrà luogo martedì mattina alle 10. Si sono chieste specialmente statistiche anno per anno, invece delle medie dei tre ultimi anni.

L'incontro di Kiel fra Re Vittorio e Guglielmo II

L'importanza del convegno

Roma, 26

(P.F.) — All'incontro dei Sovrani d'Italia col Kaiser si attribuisce, nei nostri ambienti politici, una notevole importanza. Indubbiamente, l'incontro risponde ad un atto di cortesia, poichè essendosi incontrato Guglielmo, passando per l'Italia, con Re Vittorio, è giusto che il nostro Sovrano riceva, ora che passa per la Germania, una visita da parte dell'Imperatore. Ciò non toglie, peraltro, che l'incontro nell'ora presente, nella quale non è ancora definita la spinosa questione dei confini albanesi e delle isole dell'Egeo e nella quale si affaccia il grave problema dell'Asia Minore, abbia una notevole portata politica. Ciò è dimostrato dalla presenza del ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano, il cui viaggio a Kiel è tanto notevole, quanto è insignificante a Stoccolma.

I Sovrani, che si trovano a San Rossore, giungeranno a Kiel nel pomeriggio del 2 luglio e s'imbarcheranno sul *Trinacria*. L'incontro con l'Imperatore di Germania avverrà il giorno 3, a bordo dell'yacht reale. Quindi il Re si recherà a colazione a bordo della nave tedesca sulla quale vi sarà Guglielmo II. La sera vi sarà pranzo a bordo del *Trinacria*, quindi l'yacht reale partirà scortato dai due incrociatori corazzati *Amalfi* e *San Marco* per Stoccolma, dove il giorno 5 i nostri Sovrani saranno ricevuti dai Sovrani di Svezia.

La partenza da Stoccolma è fissata per il giorno 7. Sarà seguito nel ritorno lo stesso itinerario dell'andata.

La missione ellenica a S. Rossore

Pisa, 26

Stanotte è giunta la missione greca accompagnata dal cerimoniere di Corte e dall'aiutante di campo del Re, tenente colonnello Squillace. La missione è scesa al Grand Hotel. Stamane poi si è recata a San Rossore dove è stata ricevuta dai Reali che hanno offerto una colazione.

E' partito da Pisa il maestro delle cerimonie conte Tozzoni il quale si reca a Stoccolma per prendere accordi sul cerimoniale con cui saranno ricevuti i Sovrani in quella capitale.

Ricognizioni della colonna Tassoni

Bengasi, 26

(Ufficiale) — *Il generale Tassoni telegrafa in data di ieri che il 23 corrente la quarta divisione si trasferì a Guba Peciara ove pernottò senza incidenti. Il 24 rientrò a Ghegab in due colonne, una per la via Lamluda Tost, l'altra per la strada Kasr Nesua, nell'intento di spazzare il paese dai fuggiaschi di Bucrat.*

Questa seconda colonna non ebbe incidenti; trovò il paese tranquillo e ricevette le invocazioni di clemenza di qualche famiglia. L'altra colonna, comandata dal generale Bonolis, fu fatta segno presso Tost a pochi colpi di fucile per parte degli Akuan della Zauia che furono subito dispersi con gravi perdite dei nostri rimase ucciso un alpino e vennero feriti leggermente altri due alpini.

Il generale Tassoni ha disposto che il battaglione eritreo restasse provvisoriamente a Tost per la punizione di pochi ribelli scappati nelle campagne vicine.

Si ha da Ghegab che nella zona tutto è tranquillo e che si presentano messi inviati dai capi ad invocare il perdono. Molto bestiame affluisce al mercato.

Una colonna in marcia per Socna al comando del cap. Hercolani

Napoli, 26

E' arrivato il piroscafo *Polinesia*, il quale per circa due mesi è rimasto in crociera tra Tripoli, Homs e Syrte. Il *Polinesia* è stato il piroscafo che ha recato spesse volte da Syrte a Tripoli, e viceversa, il capitano Hercolani-Gaddi, che comanda il presidio di quella città.

Scopo della gita del capitano Hercolani a Tripoli era stato di organizzare la spedizione che da Syrte deve partire alla volta di Socna, uno dei principali centri del Fezzan, occupazione che costituisce l'ultima parte del piano di penetrazione pacifica che si è andato svolgendo sotto la guida del gen. Ragni.

Le trattative con una parte delle tribù del Fezzan furono appunto condotte dal capitano Hercolani, ma si incontrarono delle difficoltà. Soltanto una ventina di giorni or sono l'accordo fu definitivamente raggiunto per tutte le tribù.

La colonna partente per Socna, al comando del capitano Hercolani, era giorni fa completamente allestita: sicchè ora dovrebbe essere in marcia verso l'interno. Essa è costituita da 200 soldati italiani e da 400 regolari arabi, con una sezione di mitragliatrici e una batteria da 75 someggiata, e scortati da due carovane di cammelli, recanti tutto il materiale di sussistenza e le munizioni. La colonna sarà a Socna fra un mese e mezzo o poco più. essa percorrerà buona parte del deserto entrando poi nel Fezzan, in un territorio ricco di acqua e di miniere, e dopo 10 giorni di marcia sarà a Socna, dove si impianterà subito una stazione radiotelegrafica.

Il disarmo della popolazione dell'altipiano dernino

Roma 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi, 26:

Il generale Salsa ha senza indugio iniziato il disarmo della popolazione dell'altipiano Dernino. Reparti misti di alpini, fucilieri e ascari procedono con cautela alla visita più minuziosa di ogni abitato: circondano le case e senza usare inutili blandizie con gente che ha più volte tradito impongono la consegna delle armi. I depositi di munizione che, sia verso Martuba quanto verso Ettangi, sono numerosissimi e sparpagliati, sono fatti saltare in aria con grande letizia dei nostri ascari eritrei che ballano intorno alle fiammate scoppiettanti le ballate abissine, in omaggio alla vittoria. Ieri il generale Salsa ha proceduto ad una minuziosa ispezione di tutto il settore e sta attivamente rianimando anche l'opera civile che, specie negli ultimi mesi, per ragioni di guerra, era rimasta alquanto arenata.

Tra i telegrammi che il generale Salsa si ebbe dopo le sue due giornate vittoriose, vanno segnalati specialmente quello affettuoso inviatogli dal generale Ameglio e gli innumerevoli ricevuti da ufficiali e dai Comuni veneti.

Il generale Briccola a Bengasi

Bengasi, 26

(Ufficiale). — *E' arrivata la Sicilia avente a bordo il governatore Briccola col capo dello stato maggiore Bongiovanni, salutato dalle salve e dagli urrah degli equipaggi ed acclamato dalla popolazione.*

Militari malati e feriti sbarcati a Palermo

Palermo 26

Oggi, alle 15,30, è entrata nel nostro porto la nave-ospedale *Regina d'Italia*, recante a bordo militari ammalati e feriti, provenienti dalla Libia. Lo sbarco degli uomini di truppa è cominciato alle 16.15 ed è terminato verso le 18. Gli ammalati e feriti sbarcati sono in numero di 470, e tra essi 16 ufficiali e 20 ascari. I feriti sono reduci dagli ultimi scontri ad Ettangi. I feriti sono stati trasportati nei vari ospedali civili e in quello militare.

Per l'importazione in Francia dei fiori italiani

Roma, 26

Non appena il Governo venne a conoscenza del decreto della Francia che proibiva la importazione di fiori italiani sul territorio della repubblica, [illegible] dendosi esatto conto del danno che esso avrebbe portato ai nostri floricultori, non mancò di far attivissime pratiche presso il governo francese affinchè la proibizione venisse levata. Dopo lunghe trattative i due governi sono venuti finalmente alla decisione di deferire ad una commissione tecnica italo-francese la soluzione della vertenza.

La commissione si è radunata a Nizza il 23 corrente ed ha potuto concludere e firmare un accordo che risolve felicemente l'importante questione.

Un altro giornale militare contro Leonardi Cattolica

Roma, 26

(P.F.) — Il giornale militare *La Preparazione* scrive:

« I giornali ufficiosi scrivono che il ministro della Marina non si dimetterà. Noi non prestiamo fede a questa voce. Possiamo profondamente dissentire dai metodi di governo e di disciplina che l'ammiraglio Cattolica ha voluto instaurare a palazzo Sant'Agostino, possiamo riprovare la loquacità di lui, irriflessiva, che talvolta lo priva dei riguardi più elementari, fino al punto da trascinarlo — come è accaduto nel suo ultimo discorso — a dire che egli « ha resistito ad altissime pressioni »; ma ci rifiutiamo di credere che egli nemmeno adesso abbia la piena e precisa coscienza della realtà e del dovere che questa gli impone. Dicendo così, crediamo di dare all'uomo una maggiore prova di stima di quanto non facciano i suoi malcauti difensori della stampa ufficiosa. Ciò abbiamo scritto e lo ripetiamo. Certe situazioni penose che talvolta, per ragioni di opportunità politica, possono essere accettate da un ministro civile, non devono in nessun caso essere accettate da un ministro militare, il quale non soltanto è a capo di un'amministrazione, ma anche è capo di una gerarchia. E questa non può funzionare se chi è in alto non gode più la fiducia di chi è in basso. E per questo noi abbiamo l'assoluta certezza che Leonardi Cattolica saprà per il bene dell'Armata ascoltare ciò che la voce del dovere indubbiamente gli detta, senza che altri abbia il bisogno di ricordargliela ancora ».

La perfetta correttezza nelle operazioni delle nostre Banche di emissione

Roma, 26

Il *Popolo Romano* scrive: E' noto che con la legge del Parlamento fu deferito ad una commissione speciale l'incarico di esaminare sotto tutti gli aspetti se le Banche di emissioni avessero durante tutto il periodo della concessione osservato rigorosamente tutte le norme e prescrizioni stabilite per la circolazione subordinando all'esito di queste ispezioni generali le rinnovazioni per gli altri 10 anni dei privilegi di emissione.

La commissione presieduta dal sen. Inghilleri dopo 15 mesi circa, dedicati alla istruzione più minuta di tutte le branche della contabilità nei rispetti delle operazioni compiute, ha con voto unanime, relatore l'on. Alessio, approvato le conclusioni. Da queste conclusioni risulta che dai rigorosi riscontri compiuti risulta che i tre Istituti di emissione, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia, hanno durante tutto il periodo di concessione in scadenza, ottemperato scrupolosamente a tutte le prescrizioni di legge ed hanno osservato nelle operazioni finanziarie e nella contabilità, tenuta in modo perfetto, le più scrupolose e prudenti norme.

In base a queste risultanze e conseguentemente alla legge verrà con imminente decreto reale consentito ai tre Istituti la proroga del diritto di emissione per 10 anni a datare dalla scadenza di quella in vigore.

Il *Popolo Romano* dice che questa notizia non potrà a meno di produrre la migliore impressione nelle nostre sfere bancarie, industriali e commerciali e di essere accolta con favore anche nel mondo finanziario internazionale che tiene molto in questa materia alla stabilità.

Il Consiglio per gli interessi serici

Roma 26

Con decreto reale dell'8 corrente è stato costituito il Consiglio per gli interessi serici a cui spetta di stabilire le direttive per l'applicazione della legge 6 luglio 1912 per la produzione e l'industria serica.

Sono stati chiamati a far parte del detto Consiglio, su proposta del ministro Nitti, i signori Gorio avv. Carlo, senatore del Regno, presidente, Aricò cav. Salomone, Clemente comm. Pasquale, De Vecchi com. Massimo, Galli Alessandro, operaio tessitore, Scalini dott. Enrico, deputato al parlamento, Soleri comm. Emanuele in rappresentanza dell'associazione e dei comizi agrari, Palmi cav. Carlo, Giboldi cav. Paolo, Vallese cav. prof. Ferdinando in rappresentanza della associazione industrie seriche, Cattaneo cav. Giuseppe, Ferrario Angelo, Massimo avv. Giuseppe.

Le tabelle di mobilitazione

Roma 26

L'Esercito Italiano reca:

Per disposizione del Ministero della Guerra sono state adottate le nuove tabelle di mobilitazione con modificazioni alla vigente ripartizione dei militari in congedo ai depositi di fanteria e cavalleria. A tale oggetto è stato disposto che i militari in congedo di fanteria delle classi 1880-1891 e quelli di cavalleria delle classi 1886-1891 si presentino ai rispettivi uffici di leva per Comuni ove hanno domicilio per far eseguire sui rispettivi fogli di congedo le opportune modificazioni.

Pel diritto elettorale di N. Nasi

Messina, 26

E' stata pubblicata la sentenza della Corte di appello nella causa per il diritto elettorale dell'on. Nasi. La Corte che pronunzia, come è noto, in grado di rinvio dalla *Corte di cassazione* di Roma, rigetta il ricorso prodotto dal sig. Vincenzo Fontana contro la deliberazione 18 aprile 1912, della commissione elettorale di Trapani che mantenne l'iscrizione di Nasi per l'anno 1912 nelle liste elettorali amministrative di Monte San Giuliano. Estensore della sentenza è stato il consigliere Reguzzi.

L'on. Giolitti a Torino

Torino 26

Proveniente da Roma è giunto a Torino il presidente del Consiglio on. Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Visconti. Erano ad ossequiarlo alla stazione vari senatori, deputati e notabilità. L'on. Giolitti è sceso all'Hotel Boulogne.

Il cantore del Risorgimento

Nato quando l'Italia stava risvegliandosi dal suo sonno secolare, percossa dal lo squillo impetuoso della diana napoleonica, Giuseppe Verdi non fu soltanto il creatore delle più spontanee melodie che abbiano mai infiorato la produzione musicale italiana, ma sopratutto fu l'uomo che riassunse in sè le più chiare virtù rivoluzionarie di un popolo, sorto finalmente, pieno di fede e di entusiasmo, a chiedere libertà e grandezza.

Degna commemorazione è oggi il ricordare quel grande amore di Giuseppe Verdi per la sua patria — allora divisa ed oppressa — al quale egli ispirò l'opera sua di musicista e di cittadino italiano. Giuseppe Verdi cessa in virtù di tale amore di essere solo l'autore di meravigliose pagine musicali per assurgere all'altezza di un simbolo, egli diventa innanzi a tutto il « Maestro della Rivoluzione Italiana ».

Con questo titolo un egregio collega — il pubblicista Gino Monaldi — ha licenziato alle stampe un volume, in cui pianamente ma efficacemente fa risultare attraverso vari e interessanti aneddoti — raccolti con cura paziente e con indiscutibile gusto — quale grande influenza abbia avuto la musica verdiana nella storia del nostro Risorgimento. Il libro riesce così più che a rievocare l'Artista — chè a ciò non la biografia aneddotica ma l'improvvisazione poetica si richiederebbe — a onorare le virtù civili del commemorato Maestro e ad essere nello stesso tempo di ammonimento per tutti coloro, a cui le glorie della nostra patria sono di eccitamento a sacrificare le loro doti migliori per l'ideale perseguito da tanti spiriti forti e magnanimi.

Spirito forte e magnanimo, Giuseppe Verdi all'ideale della patria unita dedicò subito le prime opere che scorsero dalla sua vena facile ed entusiasta. Dell'animo eccitato ed ardente del suo popolo — ansioso di libertà — Egli espresse il palpito e la volontà con la febbrile violenza di cui animò il ritmo delle sue opere della prima maniera, che, se musicalmente subirono l'urto del tempo, allora ritrovavano al vivo il desiderio spasmodico del pubblico e ne scotevano — facendole fremere di mal domo entusiasmo — le più intime fibre.

In tutte le sue prime opere è l'impronta della fiamma pura di patriottismo che l'animava; ogni rappresentazione di un suo lavoro era una bella battaglia d'italianità che si combatteva, era una profonda opera di persuasione che si faceva. Nessuno come lui seppe spingere fino al delirio l'entusiasmo della folla, nessuno raccolse maggior frenesia d'applausi, poichè il popolo attraverso al Verdi applaudiva sopratutto all'Idea, che animò Cavour e Mazzini e per cui sfoderarono la spada il secondo Emanuele e Garibaldi. Chi potrà ridire il trionfo della « prima » del *Nabucco* avvenuta alla Scala nel marzo del 1842, preludio che non poteva fallire alle follie eroiche del '48? Quali animi non commosse la divina melodia del coro famoso che costituì la fortuna dei *Lombardi*? A quanti virili propositi non eccitò la maschia energia della congiura di *Ernani*? E così di seguito, attraverso la *Giovanna d'Arco*, la *Battaglia di Legnano*, *I Vespri Siciliani*....

L'opera però — ormai quasi del tutto dimenticata — che creò i maggiori grattacapi alle autorità poliziesche del tempo per le grandiose manifestazioni «perturbatrici dell'ordine pubblico» a cui si abbandonava l'entusiasmo popolare, è l'*Attila*. Quando sul palcoscenico risuonava la frase fatidica: « avrai tu l'universo: resti l'Italia a me! », tutto il teatro — se anche in esso fosse stato aguinzagliato un nugolo di poliziotti — scoppiava in un solo urlo: « A noi, l'Italia, a noi! » La prima rappresentazione dell'*Attila* a Venezia per poco non fu causa di ben gravi conseguenze. Quando il tenore Negrini fece squillare con tutta la possa dei suoi polmoni la fatidica invocazione all'Italia « gran madre e regina », l'entusiasmo popolare raggiunse l'esaltazione, le grida del pubblico sopraffecero la musica, tutto il teatro scattò in piedi osannando alla patria. La rappresentazione dovette essere sospesa, la polizia fece sgombrare a viva forza la sala e l'indomani l'emanazione di un minaccioso editto ammoniva la generosa città di Daniele Manin dal ricadere in simili eccessi.

La città di Venezia era cara all'animo di Giuseppe Verdi: forse il ricordo di tempi gloriosi, per cui la storia d'Italia sta legata indissolubilmente alla sorte della repubblica dei Dogi, risvegliava in lui sentimenti di affetto, che le indimenticabili dimostrazioni del pubblico veneziano tenevano desti e accrescevano di proporzione. Alla liberazione di Venezia egli auspicò con la sua fervente anima di italiano, — ma quando la tanto agognata liberazione divenne un fatto compiuto, il suo cuore, pur attraverso la gioia, provò una delusione amara. Egli non seppe rassegnarsi alla sconfitta delle armi italiane non il dono attraverso le mani dall'imperatore francese — discendente di colui che a Campoformio vendè la libertà della Regina della Laguna — ma bensì la riconquista altera di chi sa non soltanto morire ma vincere, doveva restituire Venezia alla Madre Italia. Certo un sogno febbrile perseguì allora la sua mente: nel porto di Venezia egli sognò di veder entrare la flotta di Persano — che tutto l'eroismo del suo equipaggio non salvò dall'onta di Lissa — con i belli orifiammi drizzati al vento sul gran pavese, accolta dall'applauso di quella medesima folla, che Egli con la potenza della sua melodia aveva eccitata ed entusiasmata nella sala del teatro. La sua amarezza per il disinganno proruppe in quest'esclamazione: « L'acquisto di Venezia a quella maniera mi offende!... Capisco gli attuali vantaggi, ma io non vedo che l'onta nostra! »

Narra il Monaldi che per sottrarsi a quest'onta Egli fece il possibile per esimersi dall'obbligo di presenziare a Parigi alla « prima » del *Don Carlos*. Egli non voleva « dovere arrossire o curvare

il capo dinanzi agli stranieri beffardi e millantatori » : « Immaginarsi il gusto per un italiano che ama il suo paese trovarsi ora a Parigi ! » scrisse nel luglio del 1866.

Sorvoliamo sulla parte del libro che ricorda l'antagonismo del Verdi col Wagner, ormai sorpassato dal plauso del pubblico che ha consacrato i due eccelsi maestri nello stesso Olimpo musicale, e poichè abbiamo detto di volerci soffermare sulla figura di Giuseppe Verdi, innanzi tutto per ammirare il cittadino ed il patriotta, spigoliamo qualche cosa sull'opera del deputato Verdi. Egli non aveva quello che volgarmente si dice un vero temperamento politico; la sua mente serena ed il suo animo aperto rifuggivano dagli intrighi della Camera e dai meschini livori di parte.

Rimase pochissimo tempo nel Parlamento Nazionale declinando ben presto un tale onore. « Qui alla Camera si stacca sempre lite e si perde tempo », ebbe a dichiarare francamente, ma ancora maggiore franchezza usò con quell'amico che lo rimproverava di aver rinunciato alla deputazione : « Finchè era vivo Cavour, io guardavo lui e mi alzavo ad approvare o a respingere quando lui si alzava o rimaneva seduto, perchè facendo precisamente come lui io ero sicuro di non sbagliare. Ora con questi altri signori, che saranno certo dei valentissimi, non mi raccapezzerei più ed avrei paura di commettere qualche sproposito ». Il che significa che il ministerialismo del Maestro era di una natura alquanto diversa di quello degli attuali quasi ex-onorevoli, e sopratutto non aveva sua ragion di essere in preoccupazioni elettorali !..

Da tali sentimenti fu animato il grande Maestro di Busseto, degno di racchiudere nell'evviva al suo nome, l'evviva al Sire — paladino dell'Unità Italiana — che tanta paura faceva ai dominatori stranieri.

Il leone ruggente, il « Maestro della Rivoluzione Italiana » si acquetò cogli anni, la sua melodia divenne più carezzevole, le passioni tormentose si calmarono. L'avvenuta liberazione d'Italia tranquillizzò del tutto quello spirito inquieto e ardente; colui che aveva dato tutti i suoi canti al fragore delle armi, ai bagliori della rivoluzione trionfante sembrò dover tacere per sempre quando entrate le truppe italiane per la breccia di Porta Pia venne esaudito il voto costante della sua vita.

Ma Giuseppe Verdi non era ancora morto ai primi trionfi della musica wagneriana. Egli già vecchio, «malgrado me» finalmente placato dalla fortuna della patria, contrappose con gesto magnifico la meravigliosa figura di *Falstaff*. La parabola era ormai intieramente compiuta: in quella risata bonaria, che ultima echeggiò vittoriosa sui nostri palcoscenici, stava racchiuso non solo il suo capolavoro musicale, ma l'intima soddisfazione del lungo ed aspro cammino compiuto a fronte alta ed a cuore saldo, solo animato da un vasto ideale d'arte e da un un sublime amore per la sua Patria, degna di più alti destini.

Carlo Rava.

Gino Monaldi. « Il Maestro della Rivoluzione Italiana » — Soc. Ed. Italiana — Milano 1913.

Dalla Venezia Giulia

Grosso furto
Furto in Moravia, arresto a Trieste
Stava per partire, ma....

Trieste 30

(Ten.) — Ieri nel pomeriggio fra le 6 e le 7, ignoti ladri entrarono servendosi di chiavi adulterine nell'abitazione della signora Lucia ved. Grassi, in via della Guardia N. 14 e dai cassetti di un comò che forzarono con uno scalpello rubarono una piccola cassetta di legno nella quale la signora custodiva 2000 corone in banconote, una catena d'oro con ciondolo dello stesso metallo del valore di 120 corone, due braccialetti d'oro del valore complessivo di 100 corone e quattro anelli con brillanti del valore di 220 corone.

Fatto il colpo, i malfattori se ne andarono lasciando le porte aperte. Tornata a casa, la signora Grassi trovò tutto a soqquadro: sul pavimento era sparso alla rinfusa tutto il contenuto dei cassetti del comò.

Il furto fu denunciato alla polizia, ma dei ladri non si ha alcuna traccia.

* Fra i passeggeri qui giunti ieri mattina alle 9.5 con un treno della Meridionale, un aggiunto di P. S. notò un giovanetto sui 15 anni dal fare alquanto imbarazzato. Insospettito, il funzionario lo condusse al suo ufficio e colà lo interrogò. Il giovanetto si qualificò per Giuseppe Hajek, di 15 anni, nel Hociaio, della Moravia, occupato nella fabbrica del signor Giuseppe Habride, a Bossovitz. Sostenne di essere venuto nella nostra città allo scopo di vedere il mare ma, posto alle strette, dopo un lungo tergiversare confessò d'essere fuggito da Bossovitz sabato scorso dopo aver derubato il suo principale di 2000 corone che teneva nel cassetto della scrivania. Da Bossovitz si era recato a Vienna, quindi a Gorizia e, infine, a Trieste. Perquisito, fu trovato in possesso di 1630 corone. Fu imprigionato.

* Ieri sera fu arrestato alla stazione meridionale mentre stava per salire in un vagone di un treno in partenza, il cittadino turco Abdachos Dimg... di 17 anni, giunto qui giorni fa per avere l'intenzione di emigrare in America. Il giovanetto viene sospettato autore del furto di uno «chèque» per l'importo di 15 lire sterline, commesso nella mattina del 22 corrente negli uffici della Cunard Line, a danno di un altro emigrante a nome Aldezion Misek.

Il suicidio di un medico

Monfalcone 30

Il dott. Girolamo Lucchi, di 46 anni medico privato, amato e stimato da tutta la cittadinanza, recatosi ieri come al solito nel suo ambulatorio, in piazza del Municipio, chiuse la porta a chiave e quindi si uccise con un colpo di stile al cuore.

Il medico era afflitto da forte nevrastenia. La sua morte destò vincero cordoglio in tutta la popolazione.

Dignano per la vittoria di Trieste

Dignano 30

Sotto la presidenza del Podestà, on. Bernardelli il Consiglio comunale tenne seduta ordinaria. Parlò l'on. Bernardelli inneggiando a Trieste che, ancora una volta ha dimostrato fieramente la sua italianità. Saluta Trieste italiana, cui vuole sia fatta conoscere questa manifestazione. Comunica il ringraziamento pervenuto dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per il contributo accordatogli, il permesso della Luogotenenza riguardante la continuazione dei lavori esperimentali di pompatura alla «Folletta».

L'on. Nicolò Ferro presenta una mozione d'urgenza contro la progettata soppressione del locale ufficio imposte. Ad unanimità fu incaricato l'esecutivo di fare presso il Governo i passi necessari, affinchè desista dal suo progetto.

A questo punto della seduta il Podestà avrebbe dovuto passare alla nomina di due consiglieri, ma mancò il numero legale dei membri.

Fra commenti vivaci, una parte del Consiglio avrebbe voluto d'urgenza infliggere un voto di biasimo ai due uscenti dall'aula ma il podestà dichiarò sciolta l'assemblea.

Gli stanchi della vita

Fiume 30

Ieri nel pomeriggio, verso le sei, si è ucciso nel proprio ufficio con una revolverata alla tempia destra il signor Riccardo Kern, di 52 anni, da Eger (Boemia), cassiere alla Raffineria di oli minerali. Un impiegato entrato nell'ufficio di cassa trovò il Kern già morto e diede l'allarme; accorse un medico dell'infermeria, che constatò il decesso, e intervenne la commissione medico-giudiziaria. Il Kern lasciò una lettera in cui dice di voler morire perchè stanco della vita. Un riscontro di cassa trovò tutto al massimo ordine.

* L'arrotino Antonio Pais di 42 anni da Auronzo (Belluno), abitante con la moglie e i figli in calle dei Pipistrelli, n. 3, ieri alle 12.30 rincasò, mandò con un pretesto la moglie da una vicina e rimasto solo si tagliò la gola con un rasoio e morì subito. Ha lasciato una lettera alquanto misteriosa, nella quale saluta la moglie, prega che si provveda per lei e pei figli, e dice: « Domando perdono a tutto il pubblico accusato per essere troppo libero di parola». La lettera si chiude con queste parole: «Grie traditore!».

Sotto il treno !

Gorizia 30

Ieri verso il mezzogiorno, a Rubbia, uno sconosciuto — che, a quanto si afferma, sarebbe un commesso viaggiatore — si gettò sotto il treno, ma venne elevato dalla locomotiva e non fu schiacciato. Raccolto, gli si riscontrarono due gravi ferite al capo. Fu trasportato a questo ospedale dei Misericordini.

Più tardi si assodò che lo sventurato è tale Giacomo Weiss, di anni 56, da Vienna.

Per la conoscenza dell'Istria
Portole e l'italianità

(D.) E' uscito per le stampe il primo fascicolo del quinto anno del Bollettino edito dalla Società *Monte maggiore*, la quale si propone di far conoscere le bellezze panoramiche dell'Istria, la sua storia, i suoi tesori d'arte e promuovere l'escursionismo, l'alpinismo, l'educazione fisica. Vi è pubblicato il nuovo statuto approvato dall'I. r. luogotenenza, vi è pur pubblicato un saggio della ...da dell'Istria, che presto vedrà la luce. Il saggio descrive la borgata di Portole situata sulla strada carrozzabile da Trieste a Pola e non lungi dalla ferrovia locale da Trieste a Parenzo sopra un'altura tutta ... 380 m. dominante la Valle del Quieto. E' sorprendente come un luogo modesto che conta solo ottocento...cinque abitanti abbia un gruppo della Lega nazionale, un Gabinetto di lettura, una Società di divertimento, una Delegazione della Società Monte Maggiore, una Società Filarmonica, una banda e ..., una scuola di cestai, una Casa di ricovero e varie società cooperative. Tutte queste istituzioni italiane servono bene a sfatare la leggenda che nell'Istria l'elemento italiano sia ormai rifugiato nelle città e che i borghi ed i villaggi siano totalmente slavi. (Il passato articolo *Gazz.* 5 giugno) già dimostrò a base di cifre ufficiali la falsità di quella credenza molto diffusa nel Regno anche tra i geografi che vanno per la maggiore. I fatti positivi, perchè Portole non è che un esempio, ammaestrano ancora meglio coloro che pescano le informazioni dai socialisti triestini. La descrizione munita di Portole è accompagnata da una veduta della Piazza chiamata « Dante Alighieri » e da un'altra veduta del celebre Bosco di Montona un tempo appartenente allo Stato veneto e causa di numerose liti coi confinanti austriaci famosi per rubacchiar legna e disordine per estendere il loro dominio, ora bosco demaniale austriaco.

Il fascicolo contiene cenni d'idrografia carsica del dott. Francesco Morteani, importanti per un paese come l'Istria in cui spesso i fiumi si inabissano ed hanno lunghi percorsi sotterranei, un articolo in cui si fa propaganda per le gite invernali che, per quanto non paia, sono bellissime e confacenti alla salute. E' accompagnato da una veduta nella quale furono colti col l'istantanea cinque alpinisti che sdrucciolano colle ramazze sul pendio nevoso del Monte Maggiore. Un'altra veduta malinconica ci rappresenta le rovine di Boccastel il borgo un tempo florido ed oggetto di guerre fra potenti che se ne contrastavano il possesso, decimato dalla peste, dalla malaria e dalle incursioni brigantesche nel secolo XVII tanto da ridursi a *tre* abitanti, abbandonato affatto nel 1714.

Anche questo Bollettino conferma quanto si è più volte detto: c'è tempo ancora per sonar la campana dell'agonia alla nazione italiana. Del resto le botte di Trieste non son date da gente agonizzante!

Violento temporale a Livorno
Gravi danni nel porto

Livorno, 30

La notte scorsa si è scatenato sulla città un violentissimo temporale che ha prodotto gravi danni agli stabilimenti balneari. Vennero strappati gli ormeggi del piroscafo *Posillipo* che ha avuto un urto col piroscafo greco *Itaki*, ormeggiato sotto vento. L'*Itaki* ha avuto asportata la parte superiore del ponte di comando. Gli ormeggi del piroscafo *Giannutri* della Società dell'Arcipelago Toscano hanno ceduto e il piroscafo ha urtato contro la torpediniera «260 S», che ha riportato lievissimi danni. Un fulmine ha incendiato 140 quintali di strame e di fieno. Stamane la pioggia è continuata ma il vento è diminuito di intensità. Il mare è sempre agitatissimo.

DAL TRENTINO

Una furiosa burrasca — Il saluto alla Lega Nazionale — Gare podistiche — I Pompieri di Venezia ai fratelli di Trento — Le onoranze alla memoria di Giuseppe Verdi.

Trento 30

Questa notte improvvisamente ha incominciato ad imperversare una furiosa burrasca che dura, benchè più attenuata, tuttora. Il vento impetuoso, violentissimo ha causato una quantità ingentissima di danni. In città si ebbero comignoli, tegole, vetri precipitati al suolo. Anche alberi sono stati rovinati ed i segni della intemperie si può vedere un po' dappertutto. Ma dove i danni assumono un aspetto gravissimo si è nel circondario. Ad esempio giunge notizia da Mezolombardo che il vento ha prodotto un vero disastro fra i vigneti che sono l'esclusiva coltivazione di quella plaga feracissima.

In Valsugana i seminati sono stati danneggiatissimi: il frumento è stato abbattuto.

Da ogni parte si informa di gravi danni.

La burrasca ha compromesso l'esito dei festeggiamenti indetti per oggi. Anzi, ove il tempo continui così saranno sospesi il grande concerto verdiano e lo spettacolo pirotecnico che dovrebbero aver luogo questa sera.

* A mezzogiorno sono stati sparati 12 grossissimi mortai e le numerose bombe, scoppiando in aria, hanno lasciato cadere una miriade di cartellini multicolori recanti saluti ed auguri alla «Lega Nazionale». Il vento ha rapidamente trasportato i cartellini verso il sud, al di là del Fòrsina.

* Molto animate riuscirono, malgrado il tempo, le corse podistiche della «Unione Ginnastica». Le corse furono due: una coaldetta di mezzofondo sopra il percorso di un chilometro ed una con ostacoli (110 metri con 10 ostacoli). L'esito delle corse fu veramente buono e attesta una volta ancora della organizzazione perfettissima di questa istituzione.

* I pompieri di Venezia hanno inviato ai pompieri di Trento una bellissima lettera, informata a squisiti sentimenti di solidarietà e di affetto, in occasione delle solenni feste giubilari dei nostri forti soldati del fuoco.

L'atto fraterno e gentile è stato qui graditissimo.

* Ieri sera il Teatro Sociale era affollatissimo di pubblico accorso allo spettacolo indetto pro monumento a Giuseppe Verdi. La signorina Villi della scuola di recitazione promossa dalla Filodrammatica «Carro di Tespi» ha recitato magnificamente, con squisitezza di sentimento, la splendida ode a Verdi scritta per l'occasione da Antonietta Donelli la poetessa tridentina che è gloria del nostro piccolo mondo letterario. La signorina Villi ha saputo realmente intonare i versi suggestivi e dolcissimi ed il pubblico ha entusiasticamente applaudito.

La Società Filodrammatica «Carro di Tespi» ha, poi, recitato la *Chitara del Zio*, una brillante commedia di Carlo Nani, il quale ha voluto con essa dimostrare come sia possibile dar vita ad un teatro dialettale trentino. Ciò che è perfettamente vero, poichè il nostro vernacolo dalle inflessioni ... ed armonioso come il veneziano ben si presta ad una geniale recitazione, mentre le *macchiette* ed i costumi trentini possono formare un ottimo nido di produzioni giocondi e di ambiente.

La *Chitara del Zio* fu recitata benissimo ed è assai piaciuta, per quanto in essa non manchino lungaggini e difetti, dovuti, più che altro, all'essere il Nani (ottimo letterato e pubblicista, del resto) quasi nuovo alle scene di prosa.

La produzione fu applauditissima e così il bellissimo concerto eseguito, con bravura ammirabile, dall'ottimo « Club mandolinistico Armonia », una delle nostre migliori e più simpatiche istituzioni artistiche.

Nota caratteristica: si volle il «bis» dell'*Inno a Tripoli*, fra un fervore imponente di applausi.

* Si sta preparando la grande commemorazione di domani sera promossa dalla «Filarmonica», ed è vivissima l'attesa per il discorso che sarà pronunciato dal prof. Giangiuseppe Bernardi di Venezia al quale si preparano lietissime accoglienze.

Una sottoscrizione è stata pure aperta per offrire un banchetto, domenica, al l'on. Vecchini che sarà, come sapete, carissimo ospite nostro.

Registrazione d'un grave terremoto

Firenze 30

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

« Alle 6.17 di stamane un nuovo e gravissimo terremoto lontano ha perturbato gli apparecchi sismici dell'osservatorio. La gravità di quest'ultimo terremoto è anche maggiore di quella del 14 corrente che avvenne nei Balcani e che le notizie giunte con molto ritardo hanno confermato molto più grave di quello che non facessero supporre sul principio; ma è avvenuto a una distanza assai maggiore, perchè, mentre il primo colpì una regione a 1300 chilometri, quello di stamane ne ha colpita una a circa 3000 chilometri, pure ad oriente. L'ampiezza dei tracciati, che dentro un certo limite costituisce un elemento per giudicare dell'intensità, raggiunge i 10 centimetri e la durata delle perturbazioni delle macchine sorpassa le cinque ore.

Non mi pare del tutto fuori di luogo far rilevare come da qualche tempo sia accentuata l'attività nella grande zona sismica Mediterraneo-Imalaia che farebbe perciò pensare ad altre scosse possibili, come appunto avvenne nel 1906 nella Catena delle Ande coi terremoti di San Bonaventura, San Francisco e Valparaiso ».

Regia Marina

Roma 30

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Il comandante della Regia Accademia Navale con un ordine del giorno in data 21 corrente ha nominato aspiranti al primo luglio prossimo i seguenti allievi della terza classe di quella Regia Accademia: Ruelle, Rossi, Filangieri, Rubartelli, Ciartosi, Rabbini, Bianco, Rocca, Lucca, Pecchiarotti, Goato, Caffaratti, Galata, Verra, Bonamico, Bestagno, Del Guercio, Fiorelli, Pinna, Primicerio, Marchetti, Marabotto, Gnoato, Caffaratti, Galata, Verra, Bonanelli.

L'agitazione agraria nel Ferrarese
Verso lo sciopero generale?

Ferrara, 30

Forse potrà inverosimile che perduri la ..., ormai nei giorni della mietitura, se lo sciopero generale si farà o non si farà: ma a chiunque lo si domandi (comprese le Autorità) a tutto questo momento, nessuno sa dare fondatamente risposta attendibile: certo che i dirigenti della Camera del lavoro sostengono che lo faranno; ma le loro parole sono in contrasto colla situazione di fatto.

Perchè mentre qua e là, in molte proprietà (dentro le stesse zone in sciopero da mesi), si era iniziata la mietitura, non erasi verificato nessun caso di opposizione, nè s'era avuto la dimostrazione formale dello sciopero generale.

Oggi e ieri la pioggia ha fatto sospendere ogni lavoro; e la dilazione diviene una necessità; ma dopo tutto i più non credono che la Camera abbia molta smania di rompere i ponti: le pratiche delle autorità continuarono anche ieri, per quanto sia ben certo che esse continuano a pestar l'acqua nel mortaio; tuttavia la Camera trova in queste pratiche la giustificazione, certo desiderata, al suo significativo temporeggiare.

E' da credere, senza tema di errare, che i dirigenti sindacalisti si sono persuasi alla fine di avere, a proposito di questa agitazione di Massafiscaglia (origine delle altre seguite poi) commesso una serie di errori tattici ed ora arretrano davanti al più grave, lo sciopero fatto generale... Ciò proviene indubbiamente dal fatto che non si sentono appoggiati dalla massa proletaria dappertutto e quanto vorrebbero.

Dunque oggi ancora si rimane nella incertezza, penosa per tutti, se il gran salto nel buio sarà fatto o meno dai capi del movimento. Fors si all'ultimo momento, quando proprio non potranno altrimenti, perchè la resistenza immutata dei proprietari li costringerà a decidersi: non facendolo troppo rimarrebbero esautorati di fronte all'esercito dei turlupinati, e con questi, a certi momenti, non è da scherzare.

*

Su proposta del ministro degli Interni fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia Giovanni Zagatti, nostro concittadino, da gran tempo mandatario del Duca Francesco Massari.

Gli scioperi nel Polesine
La situazione ad Occhiobello

Rovigo 30

Ad Occhiobello la situazione è immutata. Regna una calma relativa. Nelle campagne i lavori procedono tranquilli sotto la vigilanza dei soldati. Sono giunti ieri nuovi rinforzi.

Lo sciopero di Polesella

A Polesella lo sciopero continua immutato. Com'è noto, i braccianti, venendo meno ad un patto tuttora in vigore, abbandonarono il lavoro alla vigilia della raccolta del frumento. La popolazione deplora l'odierno inconsulto sciopero. E' stato mandato a Polesella il delegato Lacerbesa.

Nessun sciopero a Bottrighe

Si smentisce che a Bottrighe sia scoppiato lo sciopero dei muratori addetti ai lavori dell'erigendo Zuccherificio. Gli operai hanno dovuto lasciare il lavoro per la mancanza del materiale.

Teatri e Concerti

Liceo Civico Musicale "Benedetto Marcello,,

Il terzo saggio di studio avrà luogo sabato 5 giugno 1913 alle ore 21 col seguente programma:

1. Carlo Debegnac - *Ouverture per Orchestra* - Primo Corso Composizione - Scuola maestro M. Agostini.
2. Emma Branchini - *Concerto per pianoforte ed orchestra* - Primo Corso Composizione - Scuola maestro M. Agostini (al pianoforte l'autrice).
3. Alberto Cain de Pierlas - a) *Preludio* dalla fiaba del Re degli Elfi - b) *Gavotta*, per archi - c) *Berceuse*, id. — Primo Corso Composizione - Scuola M. Agostini.
4. Eriberto Scarlano - *Preludio e Fuga per archi e organo* - Licenza fuga - Scuola prof. G. G. Bernardi.
5. Ettore Zardo - *Sinfonia in Re minore per orchestra* - Sostenuto. Allegro non troppo. Andante. Abbastanza vivace. - Magistero composizione. - Scuola maestro M. Agostini.

Teatro di Lido

Anche ieri il *Quo Vadis ?* fece accorrere un buon contingente di pubblico tanto di giorno che di sera.

Oggi ancora due spettacoli, alle ore 16 e 21. — Martedì 1 luglio prima rappresentazione della Compagnia di operette la « Città di Torino ».

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO - ore 16 e 21 - Quo Vadis?

FIGURE CHE SCOMPAIONO

L'architetto Giovanni Sardi

Una breve ma violenta malattia ha spento ieri in età ancor vigorosa una figura di artista ben nota a Venezia, quella dell'architetto Giovanni Sardi. Non aveva che quarantanove anni ed era nel fiore della sua produzione piena di gioia e di conforti poichè ormai gli procurava ampie soddisfazioni così nel campo morale come in quello economico. La morte l'ha colpito quando più facile e più dolce gli sarebbe stato raccogliere i frutti del suo lavoro e del suo ingegno. Ciò accade sovente, ma più rattristano queste epiloghi se concludono improvvisamente una esistenza votata al ministero dell'arte con animo pieno di fervida fede.

Giovanni Sardi pur essendo la personalità più in vista dell'attuale architettura veneziana, non fu il grande architetto. Le fabbriche divine ond'è composta la bellezza marmorea della nostra città, l'evoluzione caratteristicamente locale degli stili dal bizantino al barocco, non svegliarono in lui nessun impeto di rinnovatore, non gli suggerirono alcuna trasformazione locale, corrispondente cioè, alla struttura ed all'aspetto particolari di Venezia, degli stili moderni fioriti in altri paesi. Nè le necessità della vita contemporanea, tiranniche qui come altrove, gli ispirarono la soluzione di un problema forse insolubile, quello di accordare architettonicamente siffatte necessità con le affermazioni gloriose del passato. Non ebbe, insomma, la divinazione di una forma di evoluzione; si accontentò d'elaborare con un gusto spiccatamente pittorico le due epoche primitive dell'architettura storica veneziana: la bizantina e la gotica. E in questo toccò talvolta la perfezione.

Nato in una famiglia di capomastro ebbe la giovinezza oscura e travagliata; riescì però a compire i suoi studi all'Accademia, conquistandovi il diploma di professore di disegno architettonico. Il vizio d'origine della sua cultura tecnica si ripercosse nelle sue opere. Avendo imparato a macchiare facciate più che a concepire organicamente edifici, volse, come ahimè quasi tutti coloro che escono dai corsi delle nostre Accademie, allo scenario. Venezia gli appariva una espressione coloristica di stili prima ancora che una espressione sostanziale. Così s'affaticò a render l'espressione coloristica e non quella sostanzialmente architettonica. Concepì il chiaroscuro delle masse, la disposizione dei piani, i complementi decorativi come effetti di tonalità superficiali ed arbitrarie, aggiunte in ogni caso, anzichè di rapporti. Ammirò i risultati senza approfondire le cause. I suoi edifici risultarono quindi quali sono, più seducenti per virtù esteriori — uso di elementi decorativi di patine, di policromie ecc. — che non per imponenza ed eloquenza di linee pure. Nell'uso degli elementi decorativi, anzi, talora esagerò, trascinandosi dietro, una folla di minuscoli imitatori. Ciò che oggi più ci affligge ed esaspera nel rinnovamento edilizio di Venezia, è proprio la degenerazione dei metodi del Sardi, degenerazione la quale ci ha condotti al barocco — se è lecito il bisticcio — del bizantino e dell'archiacuto: minuscole casette con quadrifore e pentafore e cornicioni e merletti e balconi e balconcini; o caserme gratt...cieli ... come palazzi di croccante, fantasticamente disseminate di ferri battuti, di pannelli pittorici, di stemmi araldici grotteschi, di bassorilievi in cemento!

Ma se questi che abbiam tracciati possono essere gli aspetti discutibili della creazione di Giovanni Sardi — discutibili specialmente se si pensa alla mole moresca dell'*Excelsior* al Lido, in cui i difetti dell'artista videro, purtroppo, la loro sublimazione, ed al progetto fortunatamente inseguito di rimaneggiamento dell'Abazia di San Gregorio — non bisogna dimenticare, bisogna anzi ricordare a giusto titolo d'onore, ch'egli ebbe momenti veramente felici. Il suo capolavoro rimane pur sempre l'evocazione integrale della Ca' Foscari, eseguita per conto del signor Grunwald, sul Canalazzo, là ove trovò sua sede l'*Albergo d'Italia*. E' ancor troppo viva la eco delle lodi, delle meraviglie, dell'ammirazione che coronarono la fatica del giovane ancora sconosciuto, divenuto d'un tratto caro alla fama ed alla fortuna; ed è troppo nota nella sua austera armonia la facciata archiacuta, perchè occorra parlarne a lungo.

Dal grande successo riportato con codesta fabbrica comincia la maggiore attività di Giovanni Sardi, attività che si esplicò a Venezia ed in campagna e al Lido e andò sempre più aumentando. La morte l'ha ora troncata brutalmente. Quanto compianto, quanta tristezza, quanti pensieri affettuosi e memori innanzi alla salma! Alla salma rivolgiamo pure il nostro saluto. Un artista s'è spento del quale rimarranno ben a lungo le tracce luminose. Il dolore per la perdita è attenuato soltanto da questo convincimento che trova la sua radice in un consenso unanime.

L'arch. Giovanni Sardi era membro del Consiglio della nostra Accademia e della commissione comunale all'ornato. Di cuore generoso incoraggiò ed aiutò incessantemente i suoi discepoli ed i giovani che da lui cercavano consiglio ed appoggio. Versò una grande dolcezza di affetti sulla sua famiglia — alla quale aveva creata una onesta agiatezza — fu ottimo amico; uomo di entusiasmo e di nobilissimi ideali.

Ebbe non piccola parte in eminenti opere di restauro e di ripristino; rammentiamo che sotto la sua direzione si compì il restauro — riuscitissimo — di Santo Stefano, cui s'era votato con accesa passione !

Alla famiglia angosciata mandiamo le ... condoglianze.

Campagna bacologica

UDINE, 28 — Pesa pubblica: Gialli incrociati gialli da L. 2.90 a 3.05 — Scarti da 1.60 a 2.30 — Doppi depurati da 1.40 a 1.75 — Fuori mercato: Poligialli da 3.60 a 3.75 — Bigialli da 3.85 a 3.95 — Chinese da 3.65 a 3.95.

LEGNAGO, 28 — Listino dei prezzi dei bozzoli corsi su questa piazza nel mercato d'oggi - Quantità venduta quintali 10 — Qualità: Incrocio chinese da L. 3.40 a 3.70 — Giallo puro da —.—.

CASTELFRANCO VEN., 28 — Gialli indigeni puri da —.— — Incrociati comuni da 3.35 a 3.40 — Incrociati ferrico cinesi da 3.60 a 3.70.

BADIA POLESINE, 28 — Gialli puri nostrani venduti 220 al min. di L. 3.00, massimo 3.50 — Incrociati bianchi e gialli venduti 990, min. 3.40, mass. 4.00 — Scarti venduti 430, min. 1.20, mass. 1.80.
Totale venduti kg. 1620.

La scuola integrativa di Verona

Or son quattr'anni, Verona — prima in Italia — riconosceva nei fanciulli deficienti, affetti da anomalie curabili, il diritto a quella educazione riparatrice che può rendere a loro, poveri reietti, meno grave e penosa la vita e può preservare la società « dalla irradiazione di malattie morali e fisiche », come disse Luigi Luzzatti, — sogni ed incoscia vendetta che le vittime al[l]egrano contro l'abbiezione e l'abbandono in cui giacciono. Verona fu prima, come prima fu con Antonio Provolo a dare ai sordo-muti la parola. Ma di queste sue magnifiche opere non menò vanto e questo, pare darsi, non cura da che l'Istituto Antonio Provolo non trova i fondi necessari a completare l'edificio in costruzione che dovrebbe ospitare a regola di scienza sordomuti e sordomute e la Scuola Integrativa, istituita quattr'anni or sono dall'Amministrazione Comunale, non ha ancora dimora fissa ed è così poco conosciuta che, richiedendone, si ha la poco gradita sorpresa di sentirsi rispondere un « Non so », che se non nega di essa l'esistenza, è solo perchè neppure la suppone.

Quasi per caso la scoversi allogata nel piano terreno di una grande bicocca, che verrà ora provvisoriamente assegnata alla Mutualità dei Tabacchi. E tuttavia, all'entrare in quei locali disadatti, al vedere maestre nel fiore di una giovinezza promettente con bello sguardo pieno e vivace la luce di un gran sogno di bontà, circondate da dieci, da venti fanciulli che per segni certi rivelano la loro anormalità, al trovarle pazienti nel tollerare, indulgenti nel sopportare, mirabili nell'intuire i difetti nell'operare, non si può a meno di provare un sentimento di rispetto, di riverenza come davanti ad una avventura che ci si offra nel tardo squallore della sua miseria, non per mendicare l'obolo avvilente dell'elemosina, ma per chiedere, per suscitare un libero slancio di pietoso amore.

Sono già quasi cento gli allievi di questa scuola la quale non ebbe finora, chissà perchè, incoraggiamento di plauso, di clamoroso successo, poichè, se da una parte il criterio educativo di chi la dirige e di chi vi agisce con perseverante sollecitudine non acconsente a certa parata da réclame, dall'altra l'azione educativa vi si deve compiere con tale lentezza, che all'occhio non esperto sfugge il progresso che pur gradatamente si ottiene, rendendo atte le povere menti inferme a ricevere il mezzo che loro dischiude la vita.

I fanciulli raccolti non sono affetti da deficienze croniche per le quali ogni cura tornerebbe vana, ma sono quelli che danno affidamento di guarigione e che, tuttavia, per le loro condizioni, espulsi dalle scuole, dove con la loro irrequietudine morbosa, o con la loro ottusità, con la loro anormalità portano grave disordine e perturbazione, diventano, ove non si provveda, gl'importuni schiamazzatori della pubblica via, i birichini impenitenti, che a poco a poco si trasformano negli assidui frequentatori delle più luride bettole, onde inquilini delle carceri.

Ma ciò che da fanciulli normali si ottiene in tre soli anni di frequenza alla scuola e cioè nelle tre prime classi elementari, da questi sciagurati non può ottenersi generalmente che dopo sette anni di paziente, pertinace lavoro! La prima classe è ripartita in tre sezioni e nei due primi anni all'allievo non s'insegna a leggere, nè a scrivere. Conviene prima educarne i sensi e l'impartire nel essere che non conoscono se non l'impulso della violenza e [illegible] che per loro regola e fine, le nozioni sensorie [illegible] fatica che richiede non breve, nè facile [illegible]. La vista, l'udito, il tatto, il senso termico ecc. presentano nei deficienti [illegible] tras volte [illegible] anormalità che è forza curare, e talvolta l'opera di giornate laboriose è distrutta dall'influsso dell'ambiente famigliare il quale, purtroppo, in molti casi, non asseconda ma ritarda l'azione benefica della scuola.

E v'ha di più. Il deficiente non può tener ferma la propria attenzione oltre i venti minuti. Quindi la necessità di variare continuamente materia d'insegnamento, di interrompere lo studio di frequente per concedere il riposo e il sollievo del gioco, senza che mai cessi la vigilanza della maestra la quale non deve trascurare occasione per destare o per far balenare negli allievi un qualche barlume di quella che [illegible] moralità che li porti a poco a poco a concepire l'idea del mio e del tuo, dell'obbligo che incombe a ciascuno di non recar danno agli altri, e li trattenga da [illegible] da vendette, da ogni sorta di [illegible]. E dopo la ricreazione [illegible] lo studio, e dopo le nozioni sensoriali le associazioni sensoriali, che li portano a rafforzare a distinguere ad accoppiare fino al momento in cui l'associazione [illegible] li porta a [illegible] forgiato da una sapiente [illegible] di maggiore strumento.

Il deficiente incomincia allora ad imparare a leggere. Inoltre però, perchè anche per la lettura [illegible] sistema pel quale ogni vocale, ogni sillaba, deve imprimersi nella mente del discepolo per mezzo di tutti i suoi sensi, che vengono prima educando[si], e meglio fortificati mercè quella [illegible] sensoriale che li rese capaci di vedere, di udire, di sentire, di distinguere. Non è quindi il solo sillabario che li avvia alla lettura, ma è la tavola nera, ma sono cartoncini smerigliati, cartoncini colorati sui quali ogni vocale, ogni sillaba appare segnata anche in rilievo, perchè le dita scorrendovi su possano rilevarne, constatarne la forma. Ed è poi il quaderno, la riga, la ghiaia, ed ove il capriccio consigli anche i fiori del cortile, che porgono campo e materiale agli anzianati d'esercitarsi a riprodurre i segni, le lettere, le sillabe. E quando i segni si uniscono, si raggruppano a formare la parola, come rappresentare ai tardi studenti la cosa e addestrarli a comporre la parola che la significa? La direttrice ha fatto preparare un gran numero cartoncini sui quali è raffigurato un fiore, un oggetto, e ad ogni cartoncino va unito un certo numero di quadretti ciascuno dei quali porta in stampatello o in corsivo una lettera e lo alunno deve esercitarsi a formare con essi il nome dell'oggetto rappresentato. Ed è in una gara febbrile che ognuno tenta l'ardua impresa ed è un grido festoso che annuncia la vittoria.

All'educazione del deficiente giova il canto a cui il fanciullo si dà con passione, e porge largo ed ottimo sussidio il lavoro manuale che rende pieghevoli le mani rigide e dure non d'altro capaci che di afferrar ciottoli per lanciarli ad incoscio offesa od a barbara difesa, o di stringersi a pugno per minacciare o vendicare. Il lavoro manuale è nella scuola ramo ben gradito d'insegnamento, perchè avvia il piccolo operaio al risparmio ed alla previdenza. Ogni lavoro, secondo la sua importanza e la sua esecuzione, viene settimanalmente retribuito ma il legatore di libri che rovini un foglio, il falegname che renda inservibile un pezzo di legno, si vede dal guadagno detratto il valore del materiale sciupato e non ha la gioia di saper aumentata la quota del proprio risparmio nel suo libretto postale.

Così a passo a passo, senza che lo scoraggiamento disanimi chi, prossima a raggiungere l'intento, se ne vede allontanata da cause, che spesso sono a ricercarsi nell'azione negativa dell'ambiente famigliare o della strada, senza mai poter vantare come legittima conquista un rapido progresso, le giovani maestre alle quali deve soccorrere, diciamolo, una particolare vocazione, procedono nell'opera nobilissima. Nella quale le guida la direttrice signora Laura Rensi che, chiamata ad istituire la scuole, infaticabilmente cerca ogni mezzo per far più efficace l'insegnamento e l'applicazione dei vari sistemi da essa escogitati, per rendere praticamente istruttivi i giochi e piacevole lo studio.

Quest'opera meriterebbe dunque d'essere più conosciuta e più apprezzata di quanto non sia, e dovrebbe ottenere a consenso ed a premio la simpatia di chi non attribuisca ad essa reale utilità. Ed è tuttavia la scuola elementare che dall'integrativa dovrebbe riconoscere il primo vantaggio, la famiglia che dovrebbe vedere in essa l'asilo pei figli malati dalle altre respinti, la società che dovrebbe riguardarla nella sua azione morale ed igienica.

Sarebbe perciò ad augurarsi che all'ottima scuola veronese, alla quale ancora non fu assegnata stabile dimora — mentre essa dovrebbe diventare vero e proprio asilo per infelici che sarebbe necessario sottrarre ad ogni malo influsso esteriore fino a completa guarigione — sarebbe da augurarsi, dicevo, che ad essa fossero adibiti locali che per la loro disposizione e le loro condizioni igieniche facilitassero la vigilanza e rendessero possibile l'applicazione delle principali almeno tra le molte cure che lo stato del deficiente richiede, che i sanitari della Commissione preposta alla scuola possono suggerire, ma che solo in minima parte vengono praticate dalla direttrice stessa che pur si fa, quando e come può, anche infermiera agli allievi.

Questo sarebbe ad augurarsi, ripeto, perchè la scuola, qui, dov'ebbe il suo inizio, avesse sollecito sviluppo, e Verona, che in questi ultimi anni ha dato prove di un vigoroso risveglio, col magnifico esempio incitasse le altre città a provvedere ai deficienti, dei quali le ultime statistiche hanno detto la cifra impressionante: 75.000.

Alle modeste e pur valenti insegnanti resterà pur sempre a conforto la gratitudine e l'amore che nelle piccole anime nasce, alligna, si radica tenacemente profondamente. Gratitudine e amore che dicono più del male da cui sono affetti la sciagura che li ha impressi d'un marchio incancellabile e grida in uno spasimo di angoscia il lungo martirio a cui dannò la loro infanzia.

Un piccolo aneddoto, a dimostrarlo. Nell'ultima classe la maestra dettava una poesia che finiva con questo verso

Il dolce bacio della mamma mia.

Alcuni degli allievi protestarono altamente di non volere scrivere una falsità e per quanto la maestra volesse persuaderli che il verso non mentiva, perchè il bacio della mamma ha sempre in sè una dolcezza divina, i piccoli ribelli non vollero cedere, e scrissero con piena e sincera convinzione:

Il dolce bacio della maestra mia.

Quante insegnanti nella loro vita di scuola possono ricordare sì cara soddisfazione?

Ah! quante fanciullezze sfioriscono e intristiscono così per non aver mai conosciuto la dolcezza di un bacio!

Edvige Salvi.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Violenze ad un tabaccaio

Certi Maggio Leone d'ignoti d'anni 30 e Comin Mario di Gaspare d'anni 27 furono condannati dal Tribunale di Venezia il Maggio ad un anno, sei mesi e sei giorni di reclusione e lire 70 di multa, il Comin a mesi 10 e lire 25 di multa. Il 20 maggio 1912 in Venezia di correità fra loro, essi avrebbero usato violenza per costringere il tabaccaio Fumagalli Luigi a dar loro sigarette a credito, colpendolo a pugni ma senza riuscire nell'intento, inoltre avrebbero gratificato il Fumagalli colle parole « porco vigliacco » e simili. Il Maggio, inoltre, avrebbe colpito ripetutamente con un manico d'ombrello, certo Zane Celestino accorso in aiuto del tabaccaio producendogli delle lesioni guarite in giorni 10.

La Corte conferma. — Difensori avv. Grubissich, Ferraboschi e Gioppo.

Furto in Marittima

Tal Patten Antonio di Giovanni d'anni 26, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 20 per essersi in Venezia, nel 30 novembre 1911, impossessato di un copertone di tela cerata del valore di lire 150 in danno dell'amministrazione ferroviaria dai locali della Stazione Marittima.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gioppo.

Furto di due barche

Certo Bordin Giovanni di Luigi d'anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per essersi in Venezia la notte del 18 al 19 marzo 1912, impossessato in unione ed in correità con altri due rimasti sconosciuti ed in danno di Bordin Marco di due barche del valore di lire 190 l'una e lire 53 l'altra, ormeggiate nel Rio Bomben a S. Trovaso.

La Corte conferma. — Dif. avv. Orlandini.

Tra padre e figlio

Certo Rossi Giovanni di Bernardo d'anni 47 fu condannato dal Tribunale di Bassano a mesi uno e giorni 10. Era imputato di avere in Gallio, a partire da 3 o 4 anni retro e fino al 4 novembre 1912, usato maltrattamenti verso il proprio legittimo padre Rossi Bernardo, con minacce, parole ingiuriose, urtoni e finalmente con l'arrecargli una lesione al braccio destro.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. De Pieri.

Per un biglietto di banca falso

Tal Di Bernardo Giuseppe fu Giorgio di anni 45, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione e lire 250 di multa, nonchè ad un anno di vigilanza per avere senza concerto con i falsificatori nel marzo 1912, in Codroipo, messo in circolazione un biglietto di Stato da lire 100 della Banca d'Italia falso.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. G. Grubissich.

SPORT

La corsa automobilistica Mosca-Berlino-Parigi

Londra, 26

E' cominciata la corsa automobilistica Mosca-Berlino-Parigi. Vi prendono parte 18 automobili.

Da Parigi a Dower in idroplano

Dower, 26

L'aviatore Graham White partito da Parigi stamane alle 5.45 su un idroplano è giunto alle 13 a Dower, dopo uno scalo a Le Havre.

Le gare podistiche postelegrafiche rinviate

Ieri alle 16 dovevano svolgersi al Lido i campionati podistici 1913 fra postelegrafici dell'Alta Italia. Parecchi dei concorrenti, erano già giunti a Venezia nelle ore antimeridiane di ieri, però in causa del maltempo le gare stesse furono rinviate. Esse avranno luogo, molto probabilmente, nella prima domenica di luglio.

Disastro ferroviario in America

Ottawa, 26

Un treno della Canadian Pacific Railway ha deviato a circa quattro miglia da Ottawa. Vi sono otto morti e 50 feriti. La maggior parte delle vittime sono operai che stavano riparando la via sul luogo del disastro.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-61
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

27 Venerdì S. Guglielmo abate.
28 Sabato S. Leone II, papa.
Leva il sole ad ore 4.16, tramonta alle 20.1.

S. E. Spingardi a Venezia

Per questa mattina ad ora imprecisata, ma probabilmente con uno dei treni che arrivano a Venezia verso mezzogiorno, giungerà fra noi S. E. il tenente generale Spingardi, ministro della Guerra, con numeroso seguito di ufficiali superiori. Il generale Spingardi viene a Venezia per una ispezione alle nostre opere di fortificazione lungo il mare, agli ultimi lavori che vennero condotti a termine al forte del Cavallino e per visitare anche il campo trincerato di Mestre.

La permanenza del ministro della Guerra a Venezia sarà di brevissima durata.

Decorati al valor militare
La consegna delle medaglie

Domenica 29 corrente ad ore 9 ant. nel cortile del Palazzo Ducale un ufficiale superiore, espressamente delegato, consegnerà a cinque soldati reduci dalla Libia la medaglia di bronzo al valor militare loro decretate. I decorati sono: Mario Bonomutto caporale 52 Fanteria, Vincenzo Zerella soldato 52 Fanteria, Vittorio Ghirro trombetta 2 Alpini; Andrea Velo soldato 2 Alpini, Augusto Pianon soldato 2 Alpini.

Alla cerimonia assisteranno le autorità civili e militari ed interverrà la bandiera decorata e la Banda del Comune.

Gli invitati e le associazioni militari patriottiche e sportive munite di biglietto avranno ingresso dalla Porta della Carta — una parte del cortile sarà a disposizione del pubblico per il quale sarà aperta la porta del Frumento.

Gli invitati troveranno posto nelle loggie salendo dalla scala dei Giganti.

Un omaggio al cav. Gaddo Donatelli

Ieri in una sala del palazzo Loredan tutti i funzionari municipali presentarono al Segretario generale cav. dott. Gaddo Donatelli un'artistica pergamena contenente le loro firme ed un oggetto d'argento, quale ricordo ed omaggio nell'occasione della sua nomina.

Il cav. dott. Eugenio Verona, segretario capo divisione accompagnò il dono con parole gentili improntate ai sentimenti di devozione e di affetto che tutti i funzionari nutrono per il loro superiore. Disse della soddisfazione che essi provarono per la sua meritata promozione e formulò i migliori auguri per lui e pel nuovo segretario generale cav. uff. dott. Giovanni Scrinzi.

A lui rispose il festeggiato con animo commosso ringraziando delle affettuose dimostrazioni avute in tale fausta circostanza, dimostrazioni che come quelle ricevute nell'occasione della conseguita onorificenza rimarranno sempre fra i più graditi ricordi della sua carriera.

Venne poi servito un ricco rinfresco e tutti passarono a ripetere personalmente le migliori congratulazioni e i più devoti auguri al cav. Donatelli che aveva per ognuno una parola gentile, un ringraziamento cordiale.

Dalla sottoscrizione per l'omaggio al cav. Donatelli civanzarono lire 50 che i funzionari municipali disposero siano erogate a favore dell'Asilo Nave «Scilla».

Per la fortezza veneziana di Valona

E' stato parlato in questi giorni di tentativi di demolizione della fortezza veneziana di Valona. Il Comitato « Viva San Marco » appresa la notizia ha diretto ieri il seguente telegramma al cav. Domenico De Facendis, Console d'Italia a Valona il quale si è interessato per impedire tanto vandalismo.

« Comitato Viva San Marco ringrazia illuminato patriottismo inteso salvare fortezza di Valona glorioso ricordo proteslando contro barbarie ignora grandezze Veneto Leone - incuora resistenza conservazione storici resti. — *Torello Bianchini*, Presidente ».

Nel Dipartimento
Nelle torpediniere

Per ordine del Ministero, le torpediniere « Avoltoio » e « Sparviero » da ieri e la torpediniera « Serpente » dal 6 luglio p. v. cessando di appartenere alla Scuola meccanici saranno aggregate ai cacciatorpediniere « Euro », rimanendo in armamento ridotto con tabella speciale. Il comando dell'« Euro » sarà conservato dal 1.o tenente Ponza di S. Martino Gustavo.

La nave ammiraglia

Con la data del 1 luglio p. v. la r. nave « Montebello » passa in disponibilità. Con egual data la r. nave « Goito » passerà in riserva e disimpegnerà il servizio di nave ammiraglia. Sul « Goito » trasborderanno lo Stato maggiore e l'equipaggio del Montebello eccedente la tabella di disponibilità. A completare lo Stato maggiore del « Goito » vi prenderà imbarco il tenente commissario Mantelli Ettore che continuerà a prestare servizio anche alla Direzione di commissariato. La responsabilità della r. nave « Montebello » sarà tenuta dal 1.o tenente Gregoretti Giuseppe.

La distribuzione delle medaglie ai reduci di Libia

Alla funzione della distribuzione delle medaglie al valore ai militari in congedo reduci dalla Libia funzione che avrà luogo nel cortile del Palazzo Ducale domenica 29 giugno alle ore 9, interverranno le seguenti rappresentanze:

R. Esercito 1 ufficiale, 2 sottufficiali e 20 soldati di ciascun Corpo — R. Marina 1 ufficiale di ciascun Corpo, 2 sottufficiali e 20 marinai. Divisa ordinaria, disarmati. I sottufficiali ed i comuni saranno forniti dal Deposito C. R. E.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il fanale di Punta Pezzo, al n. 405 dell'elenco, per causa guasti funziona temporaneamente a luce intermittente senza doppia occultazione.

La nuova tassa sui biglietti ferroviari

A datare dal 1. luglio p. v. dovranno avere applicazione le disposizioni degli articoli 14 e 15 della legge 14 luglio 1912 concernente la nuova tassa di fondo proporzionale da applicarsi sui prezzi dei trasporti di viaggiatori e bagagli dalle ferrovie dello Stato, nonchè dell'art. 5 della legge relativa all'opera di previdenza a favore del personale delle dette ferrovie.

Le modificazioni da apportarsi alle tariffe nei prezzi di trasporto per quanto concerne i trasporti di viaggiatori bagagli e cani e i provvedimenti da adottarsi per trasporti di merce in dipendenza dell'attuazione delle succennate disposizioni, saranno raccolte ed elencate in apposita appendice alla « Tariffa e condizioni per i trasporti » e alle « Concessioni speciali. »

I postelegrafici germanici a Venezia
in gita di piacere

Ieri furono a Venezia in gita di piacere circa trecento impiegati postelegrafici germanici. Giunsero qui alle undici col piroscafo da Trieste e al loro arrivo per incontrarli e dar loro il saluto dei colleghi della città il Marchese Corsi, direttore superiore provinciale delle Poste ed il cav. Spagnol, direttore dei Telegrafi.

A bordo avvennero le presentazioni fra i maggiorenti della comitiva e i due funzionari italiani, i quali ultimi poi accompagnarono a terra gli ospiti e rimasero con loro per assisterli mentre si sparpagliavano nei vari alberghi lungo la riva degli Schiavoni.

Con i postelegrafici germanici erano anche una sessantina di signore.

I tedeschi dopo colazione si recavano in parte al Lido ed in parte con la guida del Marchese Corsi e del cav. Spagnol a visitare gli uffici veneziani della Posta e dei Telegrafi ecc., e alcuni monumenti cittadini, Basilica, Palazzo Ducale ecc.

Alle sei e mezzo tutti partecipavano ad un ricevimento offerto loro nella sede degli impiegati civili a Palazzo Bembo, ospiti dell'Associazione.

Alle otto poi i maggiorenti postelegrafici si recarono ad un banchetto offerto dal Marchese Corsi in una sala dell'albergo Bonvecchiati, banchetto che riuscì cordialissimo e fu coronato alla fine da uno scambio di brindisi amichevoli.

Il Municipio con squisita cortesia in onore della numerosa brigata aveva ordinata l'illuminazione straordinaria della Piazza San Marco ed il tempo fu galantuomo veramente, perchè permise l'illuminazione e alla Banda cittadina di svolgere il concerto.

Inutile dire che gli ospiti ebbero espressioni entusiastiche per la nostra città, quantunque non fossero stati fortunati di trovarla in quello splendore di luce che la stagione poteva far sperare, ed espressioni di ringraziamento per la squisita ospitalità cui furono fatti segno.

I postelegrafici germanici ripartiranno questa mattina col piroscafo per Trieste.

Il temporale dell'altra notte
Un candelabro spezzato in Piazza

L'estate è stata provvisoriamente interrotta da un furioso temporale scoppiato l'altra notte su Venezia e del quale abbiamo avuta ieri una ugualmente coda — Pioggia, vento, termometro notevolmente abbassato, all'alba ed alla sera temperatura eccessivamente fresca; bagni sospesi al Lido, ricomparsa dei soprabiti ed anche, di qualche pelliccia. Il fenomeno non nuovo, ha perfino fatto interessare il direttore dell'Osservatorio astronomico del Seminario Patriarcale prof. Hommina [?] (? Caroli) il quale ha risposto notando che il maltempo « magra consolazione! » è generale in tutta Italia e proviene da una forte depressione atmosferica. Ogni anno, ai primi calori di maggio, segue un periodo di abbassamento di temperatura, provocato da qualche temporale, questo anno un tale periodo è venuto un po' in ritardo, è venuto cioè nel momento in cui di solito il caldo è più forte.

Durante il momento più grave del temporale l'altra notte la furia del vento ha atterrato un lampadario a gaz di piazza San Marco troncandolo a mezzo candelabro. Questo fu il solo incidente noto, non si ha notizia di niente di più grave e tanto meno di sinistri in mare.

Iersera c'erano, in cielo, le stelle. Dobbiamo sperare?

Un fuochista schiacciato
tra i repulsori

Ieri sera verso le cinque accadeva alla nostra stazione ferroviaria una gravissima disgrazia che destava in tutti vivo raccapriccio. L'allievo fuochista Adamo Ballotto di Vittorio, di anni 20, da Treviso, dopo avere terminato il suo lavoro della giornata si recava al deposito delle macchine. Attraversando un binario sul quale si trovava ferma la macchina numero 2595 veniva improvvisamente raggiunto da un'altra macchina che lo spingeva violentemente contro i repulsori. L'infelice dopo avere tratto un grido cadeva privo di sensi, mentre i compagni si appressavano premurosi ad apprestargli i primi soccorsi. Il Ballotto grondante sangue dall'addome e cereo in viso veniva trasportato su una gondola e quindi accompagnato all'Ospitale Civile. Quivi i sanitari gli prodigarono premurose cure e gli riscontrarono una grave contusione all'addome. Dato il suo stato grave la prognosi è riservatissima.

Sembra che l'improvviso movimento della macchina sia dovuto a una falsa manovra. Ad ogni modo la direzione delle ferrovie ha iniziato un inchiesta sulla quale si tiene il massimo riserbo.

I soldati feriti ad Occhiobello
al nostro Ospitale di Santa Chiara

Nella cronaca del Veneto dell'altro ieri, abbiamo data notizia dei gravi conflitti avvenuti fra la truppa ed i contadini ad Occhiobello, in seguito alle agitazioni agrarie colà scoppiate. Durante la assalto la avvenuta contro i liberi lavoratori che erano validamente protetti dalla truppa, venivano feriti tre soldati, e cioè De Lonardi Domenico alla faccia, Giuseppe Landini alla tempia sinistra ed Ettore Trombetta alla bocca. I poveri militi furono soccorsi e curati amorosamente ad Occhiobello, quindi ieri stesso venivano colla scorta di un caporal maggiore inviati a Venezia, e ricoverati all'Ospitale militare di Santa Chiara. Le loro condizioni sono soddisfacenti per cui si nutre speranza che fra pochi giorni essi potranno lasciare il pio luogo completamente guariti.

I tre soldati feriti appartengono al 71 o Reggimento Fanteria di guarnigione nella nostra città, che, appena scoppiati i disordini nel Polesine, aveva colà inviata una compagnia in servizio di pubblica sicurezza.

Tiro a segno Nazionale

La terza e quarta lezione regolamentare di tiro, che non si poterono eseguire domenica scorsa causa il tempo piovoso, sono rimandate a domenica prossima 29. Nessuna altra lezione sarà permesso di fare all'infuori di quella indetta per la giornata.

S'invitano nuovamente quei soci che hanno ultimate le lezioni col 1 e 2 periodo di tiro di passare, o mandare persona di loro fiducia, dalla sede sociale in S. Fantino per ritirare il proprio libretto, dovendo il medesimo, come è prescritto, essere conservato dai tiratori.

L'altro aggressore arrestato

Le energiche e fortunate indagini del delegato dott. Mario hanno portato all'arresto del secondo aggressore del calzolaio Cavallarin, vittima come dicemmo ieri di una mancata rapina.

L'arrestato, malgrado non sia affatto confesso, è il pregiudicato Pietro Panzalli di Angelo d'anni 22, dimorante a San Polo 868. Egli fu riconosciuto dal maresciallo dei carabinieri Nicola, e dagli altri agenti, come l'individuo indiziato.

I ladri dall'avv. Camin
Inseguimento e revolverate
Un misterioso ferito

Martedì sera verso le 11, Domenico Spolaor, portinaio del palazzo Albrizzi a Santo Aponal, avvisava la Questura Centrale che quattro individui dalle facce sospette si aggiravano per il Campiello accendendo fiammiferi e osservando minuziosamente le inferriate e le porte della casa numero 1514 abitata dall'avvocato Silvio Camin, assente da Venezia con la famiglia. Il delegato Fusari di servizio diede gli ordini agli agenti di San Polo per la sorveglianza e per quella notte nulla ebbe ad accadere.

Mercoledì notte gli stessi quattro individui fecero la comparsa nello stesso Campiello Albrizzi, ma molto più tardi del solito, cioè verso le due, quando tutto era solitario e la bufera più intensa imperversava sulla città. Il bravo Spolaor che per quella notte non aveva visto gli agenti, aveva prolungato le ore di guardia e aveva così osservato che i quattro appena giunti, dopo essersi ben guardati attorno salivano a una finestra bassa della casa Camin e in brevissimo tempo con una leva sottile facevano saltare lo spranghetta interna, dopo un altro colpo alla maniglia, essi penetravano velocissimi nell'appartamento.

Il portinaio, che aveva notato tutto ciò, telefonò pronto alla Questura Centrale e poi al Commissariato di San Polo: agenti allora non [illegible] a disposizione, cosicchè si dovette correre in cerca della squadra mobile e poi cercare dei due agenti di guardia al Consolato austriaco. Dopo tre quarti d'ora dacchè i ladri si trovavano in casa, cioè poco prima delle quattro, giunsero due agenti i quali presa una scala a prestito dal vicino signor Scironi, negoziante di bilancie, la collocarono dalla parte del muro del giardino con l'intenzione di prendere i ladri alle spalle.

Questi però si mostrarono più furbi del loro Spoletta, giacchè mentre gli agenti piombavano nel giardino, tre dei ladri erano già in campo e cominciavano a correre a gambe levate verso il ponte Storto.

Gli agenti furono loro dietro e s'iniziò così una fuga in regola mentre dalle finestre i curiosi assonnati si affacciavano. Si udì un primo colpo di revolver al quale ne seguirono cinque, sei. Si vide quindi un uomo ferito presso il ponte Storto, quindi più nulla. Gli agenti ritornarono sui loro passi senza aver agguantato i ladri. Il ferito, certo Pistorello Antonio di anni 20, girovago, levatosi da terra passava il ponte di Rialto e si dirigeva alla Guardia medica, senza che gli agenti si prendessero cura di lui.

Mentre avveniva l'inseguimento, il quarto ladro che non aveva potuto seguire i compagni era sceso in giardino dalla finestra della casa contemporaneamente al l'ingresso di un altro agente: fra gli oleandri profumati nacque una breve colluttazione e alla fine anche questo ladro potè scavalcare il muro del giardino e scendere per la scala messa dagli agenti e darsi poi alla fuga verso il ponte di Rialto.

Intanto nel campiello si era radunata numerosa gente che commentava in diverse maniere la storia delle revolverate al cui fracasso rivolte i primi colpi agli agenti, altri ai ladri. La verità per ora non è affatto nota giacchè al commissariato di San Polo ieri sera v'era la congiura del silenzio e commissario, funzionari e brigadiere non sapevano o non volevano dire nulla di preciso.

Verso le quattro intanto si presentava alla Guardia Medica, dal dottor Marconi il famoso Pistorello il quale si faceva medicare delle due ferite di arma da fuoco al braccio e al fianco destro. Diceva che camminando tranquillamente al Ponte Storto per recarsi in Erberia verso le tre, veniva improvvisamente ferito senza sapere chi ringraziare.

Con una barca della Croce Azzurra venne trasportato all'Ospitale civile dove qualche ora dopo dava ai sanitari un'altra versione: essendo egli venditore girovago di cartoline illustrate alla Ferrovia, doveva proprio a quell'ora e con quel vento recarsi colà per esercitare il suo commercio. E con quel vento per uno che abita a Rialto e che deve andare alla Stazione era necessario passare proprio per Sant'Aponal!

Date le condizioni del Pistorello, date le sue qualità di pregiudicato uscito poco tempo fa dalle carceri dopo aver scontato una condanna di due mesi, tutto ciò è piuttosto strano!

Nel pomeriggio di ieri si fecero numerosi arresti a San Polo e a Cannaregio ma sempre fin'ora senza risultato.

Abbiamo interrogato l'avv. Camin il quale gentilmente ci ha riferito che in questi giorni la sua famiglia si trovava in campagna ma che egli alla notte dormiva sempre nella sua casa di Sant'Aponal — Mercoledì sera essendo stato invitato a [illegible] da alcuni amici, fu trattenuto a dormire da loro.

Ieri sera è stato spiccato mandato d'arresto contro il Pistorello.

Una notte burrascosa
e una quantità di furti

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nel negozio di liquori di Francesco Mazzariol in Salizzada San Canciano 5903 e facevano una grossa quantità di bottino favoriti dal pessimo tempo e dalla solita sorveglianza che si fa in quei paraggi centrali. Dopo avere scassinata la porta che dava su un cortile svelsero un'inferriata del negozio e rubarono una buona quantità di caffè e una pezza di formaggio parmigiano per un valore complessivo di mille lire.

Il cav. Mazzariol venne anche qualche mese fa derubato di parecchia altra merce per qualche migliaio di lire.

★ Altri ladri, sempre ignoti, mediante scasso dell'inferriata della cucina penetrarono nella trattoria di Seibessi Anna di Natale d'anni 31, a Cannaregio 2343 e rubarono biancheria da tavola, formaggio, uova, pollame e lardo per un complessivo di ottanta lire.

★ Staccando un'inferriata della casa del prof. Rodolfo Bressanin colonnello di marina, abitante a Cannaregio 3673 i ladri rubarono vari effetti di biancheria e di vestiario per un valore imprecisato. In casa non si trovava alcuno.

★ Anche il gondoliere Camillo Alfredo fu Domenico ebbe a patire nella notte infernale un furto di tre remi per un valore di 30 lire che aveva depositati nella sua gondola ormeggiata alla Madonna dell'Orto.

★ I ladri infine entrarono nello studio del prof. Tiersie a Dorsoduro in Fondamenta Albero e rubarono da un cassetto vari oggetti d'oro e del danaro per un complessivo di cinquecento lire.

Varie di Cronaca
Per gli orfani dei maestri

La Presidenza dell'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari ha bandito il concorso a 47 posti gratuiti nei collegi di Anagni e di Assisi ed a 77 borse di studio.

Le domande, in carta bollata da L. 0.60 dirette all'Istituto Nazionale coi prescritti documenti dovranno essere spedite per mezzo del R. Provveditore agli studi della provincia ove risiedono i concorrenti, non più tardi del 31 agosto p. v.

Coloro che possono avervi interesse vorranno senza indugio rivolgersi a questo Ufficio pei necessari schiarimenti, che saranno subito forniti per mezzo del Sindaci.

Il pane domenicale al Lido

La ditta Carlo Bacchin esercente di panificazione al Lido ha fatto domanda per ottenere anche quest'anno il permesso di apertura del suo spaccio di pane al Lido durante la domenica e fino alla metà del mese di settembre p. v.

La domanda rimane affissa all'albo del Comune a datare da oggi 26 corrente mese per giorni 15.

Gli interessati potranno presentare al Protocollo Municipale, nelle forme consuete entro il detto termine i reclami e le osservazioni che riterranno opportuni.

Sorpreso al lavoro

Due guardie della squadra mobile sorprendevano la notte scorsa un individuo mentre stava infilando una chiave nella serratura d'una porta segnata col numero 2635 a San Maurizio, porta che non dava accesso alla sua abitazione. Quello tentò di giustificarsi, ma erano magre scuse e fu accompagnato in Questura e identificato per Tommaso Polo fu Giovanni.

Arresti

Per misure di P. S. fu arrestato la notte passata il falegname Edoardo Milici fu Antonio di anni 26, senza fissa dimora.

★ Alla Questura Centrale poi si presentò, perchè privo di mezzi il suddito francese Kallabount Giulio di Francesco, nato a Parigi e disertore. Fu trattenuto in arresto.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in Piazza San Marco questa sera dalle 21 alle 23 dal 71.mo Reggimento Fanteria:

1. Marcia, op. tin. « Primavera sorridente », Sirtosa. — 2. Valse Espagnole, « La Serenade », Metra. — 3. Sinfonia op. « Giovanna d'Arco », Verdi. — 4. Pot-pourri sul ballo « Excelsior », Marenco. — 5. a) Intermezzo, « Songe d'amour aprés le bal », Czibulka; b) Scena di Bobì (raffaelita), « La figlia di Bobì », Marenco. — 6. Polcha, « Sempre galante », Parbach.

Buona usanza

★ All'*Educatorio Rachitici* lire 70 dalla signora Teresa Zecchin Meneguzzi in morte di Giuseppina Meneguzzi; — l cugini Guida e Carlo Saletta per onorare la memoria dell'architetto prof. cav. Giovanni Sardi lire 10 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

★ Alla *Croce Azzurra* lire 10 dalla signora Eloisa Zanchi in morte di Amalia Nunn Trinatalia.

Cronache funebri

I funerali del magg. cav. Cogoli

La banda del 71 fanteria comandata dal maestro Toffolo precedeva ieri mattina alle nove e mezza il grandioso corteo diretto dal tenente colonnello cav. Houlf, che accompagnava in chiesa S. Martino la salma del compianto maggiore commissario di Marina cav. Teodoro Cogoli, morto improvvisamente lunedì.

Un battaglione di marinai della *Volturno* e della R. Scuola meccanici era comandato dal capitano di corvetta cav. Portaluppi, rendeva gli onori. Seguivano le corone, portate da marinai, che recavano sui nastri le scritte: Gli Ufficiali del Dipartimento - Suocero e cognata Nicoffina - Fratelli, cognati e cugino - Gli Ufficiali del Commissariato del Dipartimento - Famiglia avv. Cornoldi angosciate - Famiglia Monnini - Ammiraglio Garelli - Famiglia Bernabò - Gli amici.

Il clero ed una gran croce in fiori freschi, omaggio della vedova sconsolata, procedevano innanzi alla bara accompagnata da sei sottufficiali.

Sopra il feretro stavano il cappello dell'estinto, la sciabola e la sciarpa con le decorazioni.

I cordoni erano tenuti dai signori comandante cav. Lazzari, cav. Fessa maggiore navale, cav. Giacomuzzi maggiore del Commissariato, cav. Stefanutti d'artiglieria, cav. Cupolo maggiore di fanteria, e cav. Marzolla del genio.

Fra i moltissimi presenti notiamo l'ammiraglio Garelli col suo aiutante tenente di vascello Dogan, il contrammiraglio Cagni, il capitano cav. Manfredi, il prof. cav. Canzian, il cav. Seno [?] e la rappresentanza dell'ufficialità di tutte le armi di stanza a Venezia.

In chiesa venne cantata la messa in terzo quindi la salma venne portata alla riva del Campo all'Arsenale, dove con nobili parole commemorarono il povero defunto che cominciò la sua carriera dal primo gradino arrivando al grado di maggiore il colonnello direttore del commissariato comm. Murani, l'avv. Cornoldi che ringraziò anche tutti a nome della famiglia, e l'ammiraglio Garelli.

Finiti i discorsi la salma venne deposta nella barca funebre della marina che, rimorchiata da una barca a vapore, partì per la ferrovia, e deposta nel carro funebre che nel pomeriggio partì per Lugo, patria dell'estinto, onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Esequie Picchini-Ruberti

Ieri alle 10, nella chiesa parrocchiale di S. Marcuola, si celebrarono esequie solenni a suffragio della compianta signora Luigia Picchini-Ruberti, consorte del professor L. Picchini.

Il Parroco celebrò la Messa in terza, mentre altre Messe basse venivano celebrate agli altari minori.

Assistevano alla mesta funzione il prof. Luigi Picchini, colla figlia e due nipoti, il Sindaco Conte Grimani cogli assessori co. A. Valier comm. E. Sorger co. prof. Fed. Pellegrini, co. cav. C. Carminati e molti consiglieri comunali fra cui il co. avv. G. B. Paganuzzi, prof. cav. Da Venezia, cav. Spaden, cav. A. Scarabellin, il segretario capo cav. Donatelli, il vicesegretario cav. G. Scrinzi, Piantini per gli impiegati comunali, il principe Borghese, avv. Montalto, cav. Luigi Gasparini, cav. I. Zanetti, rag. G. B. Valsecchi, direttore G. Agostini, sig. F. Candiani anche pel padre ecc.

Numerosissime anche le signore, fra cui la cont. Pellegrini-Roner, sig.ra Cucchetti Paganuzzi, sig.na Cadel, sig.ra Antonietta Candiani e figlie, contessa Maria Pia Paganuzzi, sig.re Valsecchi, Brunetti, De Bona, sig.ne Marchiori, Insom, ecc. Prestavano servizio d'onore gli uscieri Callalo e Drago insieme a due vigili.

★ Ieri mattina moriva ad Ancona il padre del pilota aviatore tenente Brivonesi, addetto alla Scuola degli idrovolanti del nostro Arsenale.

All'egregio ufficiale le nostre condoglianze.

Dispacci Commerciali
Cotoni

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle numero 10.000 — Importazioni 6000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili. Mercato debole, domanda buona. Cotoni futuri, mercato debole, domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	6.52		6.58
Giugno Luglio	»	6.46		6.50
Luglio Agosto	»	6.44		6.49
Agosto Settembre	»	6.36		6.41
Settembre Ottobre	»	6.26		6.31
Ottobre Novembre	»	6.19		6.25
Novembre Dicembre		6.16		6.22
Dicembre Gennaio	»	6.15		6.20
Gennaio Febbraio	»	6.15		6.20
Febbraio Marzo	»	6.16		6.21

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La salute pubblica a Sottomarina

Dal Sindaco di Chioggia riceviamo:

Per deplorevoli illecite ragioni di concorrenza anche in questa stagione vanno diffondendosi notizie sulle cattive condizioni della salute pubblica di Sottomarina. Posso accertare con autorità derivante dal mio ufficio essere tale notizia falsa e priva di qualsiasi fondamento.

Firmato: Zennaro, sindaco.

R. Scuola Tecnica

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Stamane cominciarono gli esami di ammissione e di promozione presso la nostra R. Scuola Tecnica.

Il giorno 1.o del mese p. v. s'inizieranno gli esami di licenza con l'ordine segnato nell'Album della stessa Scuola.

Diplomata. — In questi giorni conseguì con splendida votazione il diploma di pianista presso il Liceo «Rossini» di Bologna, la signorina Rita Fabris, figlia dell'egregio maestro Vittorio Fabris, nostro concittadino, e allieva del chiarissimo prof. Fabio Guido di Venezia.

Alla gentile signorina le nostre più vive felicitazioni.

Beneficenza. — I sigg. cav. Carlo, cav. Luigi e Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo erogarono L. 30 alla Casa di Ricovero Maschile, per onorare la memoria del defunto loro zio sig. Vincenzo Padoan.

ROVIGO

Nel collegio di Lendinara
L'on. Eugenio Valli non si ripresenta

L'on. Eugenio Valli, deputato di Lendinara, ha mandato al *Corriere del Polesine* la seguente lettera diretta ai suoi elettori:

«Onorato dai vostri suffragi, per sette legislature, si comprende facilmente come la mia gratitudine sia infinita e meritata da voi in modo incancellabile.

«Nel nostro Collegio, furono sempre combattute asprissime lotte. Eppure, anche nel loro più acuto fervore, la serenità del mio animo è stata eguale alla vigoria indomabile. Io non ho mai provato, per nessun avversario, neanche un alito d'un risentimento qualsiasi.

«Appunto per questo, i rapporti personali, sebbene fosse opposto il campo di battaglia, rimasero intatti, e alcuni, anzi, fiorirono anche maggiormente rigogliosi.

«Io, alla mia volta, in 23 anni di Camera, nei limiti delle mie forze, ho sempre cercato di adempiere, col massimo scrupolo e con eguale premura, tutti i miei doveri, senza alcuna distinzione di parti te, pensando che il deputato rappresenta l'intero corpo elettorale.

«Nella mia stessa condotta politica, già sanzionata per sette volte consecutive, ebbi costantemente di mira il maggior bene possibile del Paese, come appariva, nelle varie circostanze, alla rettitudine della mia coscienza.

«Ora, col suffragio universale che io approvai alla Camera e fuori e che, pur attraverso alle difficoltà inevitabili del primo esperimento, rende l'intero popolo italiano arbitro del suo destino, dopo le manifestazioni preparatorie di Occhiobello e di Lendinara, ho rifiutato, con grande compiacenza ma anche con altrettanta maturità di giudizio, alla battaglia futura.

«Avendo considerato che il mio nome può recare una qualche disgregazione nel nostro partito, sento dentro di me un dovere imperioso, che coincide con tutti i nostri ricordi e colle trascorse solidarietà.

«Come ho detto, nella tornata del 21 febbraio 1908, alla Camera, conviene restarvi con dignità oppure uscirne con decoro.

«Ecco perchè il vostro antico rappresentante lascia aperto il campo ad un nome nuovo, colla sicurezza che verrà indicato nel nostro stesso campo liberale monarchico e col fervido augurio che, sul medesimo, convergano i vostri suffragi per una sicura vittoria.

«Rientro quindi nelle file, come fedele soldato, devoto fino alla morte a quelle istituzioni intangibili che sono e resteranno eternamente la nostra purissima gloria e la garanzia assoluta per i fulgidi destini della patria.

«Con voi e per voi, come voi foste con me e per me, durante 23 anni di vita politica e parlamentare.

«A tutti gli amici, lottatori pertinaci, una affettuosissima stretta di mano, colla più ardente effusione del mio cuore.

Roma, 25 giugno 1913.

EUGENIO VALLI.»

Due ladri ferraresi arrestati
Inseguimento notturno

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Le guardie di P. S. e parecchi cittadini, dopo attive ricerche e un inseguimento, durato dalle 11 di iersera fino alle 4 di questa mattina, acciuffarono nei pressi del Cimitero l'uno, nel centro della città l'altro, certi Abele Orlandi di ignoti di anni 37 e Mario Mirella di anni 30, entrambi della provincia di Ferrara, vigilato speciale il primo e già condannato due volte per furto l'altro. Essi hanno iersera rubati vari oggetti d'oro e parecchie monete d'argento svizzere e austriache in casa del dott. Amedeo Casale e una bicicletta del valore di lire 300 in casa del sig. Luigi Santi.

La Questura indaga perchè crede che i due individui siano autori di altri furti e abbiano dei complici.

Stasera è stato condotto in Questura per essere sottoposto ad interrogatorio certo Tullio Romagnoli di Rovigo.

Promossi senza esami

R. Ginnasio — I.a classe: Ledda Franco, Lunghi Attilio. — II.a classe: Tesini Pietro, Visby Dino.

R. Liceo. — I.a classe: Bianca Marzarotto (menzione onorevole) — II.a classe: Franco Bruno (menzione onorevole), Migliorini Bruno (menzione onorevole).

PADOVA

I caduti del 57.o Fanteria nell'ultimo combattimento di Ettangi

PADOVA — Ci scrivono: 26

Il glorioso 57 Fanteria al comando del colonnello cav. Vaglisandi, ha preso parte attivissima all'ultimo combattimento di Ettangi. Il reggimento ha lasciato sul campo tre soldati: Menegazzi Domenico proveniente dal 1 fanteria; Dell'Esposito Nicola dal 3.; Martinuzzi dal 36.

E' rimasto poi ferito — come è noto — il capitano Concialini le cui condizioni vanno migliorando.

Il suicidio di un pellagroso

Iersera al passaggio del treno che parte da Padova alle 6.24 per Bassano, in prossimità del casello N. 3, un individuo si gettava attraverso il binario a scopo suicida ed investito dalla macchina rimaneva orribilmente sfracellato. Avvisato si recava sul posto il maresciallo Frezzani della stazione di Levante che identificava lo sciagurato per Eugenio Degli Agostini fu Sante d'anni 67, abitante ad Altichiero. Si tratta d'un povero pellagroso parecchie volte ricoverato al manicomio. Egli lasciò quattro figli.

Un banchetto in Salone

Essendo prossima la chiusura della Mostra Campionaria il Comitato festeggiamenti della Confederazione esercenti si è fatto iniziatore d'un banchetto tra espositori, esercenti e comitato.

Il banchetto avrà luogo sabato 28 corr. in Salone nella Loggia esterna che guarda su Piazza delle Frutta.

Un arresto alla Stazione

Iersera fu arrestato il fattorino della Segreteria della nostra stazione tale Arturo Peace di Vincenzo d'anni 19, abitante a Borgomagno. Egli dal delegato della Compartimentale di Venezia cav. Manganiello fu trovato in possesso di un orologio d'argento per donna indebitamente sottratto dalla custodia degli oggetti rinvenuti abbandonati in treno.

La costituzione della Mutualità Scolastica

Oggi alle 16.30 nella sala della Gran Guardia è seguita un'assemblea per la costituzione della Mutualità Scolastica col lo scopo speciale di provvedere alle cure profilattiche della fanciullezza. Approvata la costituzione di detta istituzione venne nominato un Comitato coll'incarico di stendere lo schema di Statuto.

Nel personale della Casa di pena

L'avv. Luccherini intelligente ed operoso vice-direttore della Casa di pena è stato promosso e trasferito alla direzione dello stabilimento penale di Augusta. Nel lungo periodo di permanenza a Padova l'avv. Luccherini seppe acquistarsi numerose simpatie. Felicitazioni ed auguri al solerte funzionario.

TREVISO

La disgrazia d'uno studente

TREVISO — Ci scrivono 26:

Il giovane studente Giannino Giarda di Luigi di anni 17, convittore del Collegio Zucchi, si è prodotto una non lieve ferita da taglio al pollice della mano destra per la rottura accidentale di uno specchio. Il giovane ebbe le cure del caso dal medico dell'Ospitale dott. Petroni il quale giudicò guaribile in una settimana.

La condanna d'un lanciere

In una notte — dal 18 al 19 — del novembre u. s. 1912, tre lancieri del 5.o reggimento «Novara», uscivano clandestinamente dalla caserma — saltando la barra — e si davano a gozzovigliare bevendo smodatamente. Ad un certo punto i tre soldati si trovarono nel caffè Vitt. Em. e vennero a contesa con alcuni borghesi.

I contendenti, cacciati dal caffè, s'abbaruffarono in istrada ed uno dei soldati, tal Canesi Ezio estrasse la sciabola e menò colpi fendenti. Rimase colpito al capo il fornaio Giovanni Gaetta il quale dovè recarsi, per le opportune medicazioni all'Ospedale.

Stamane davanti al Pretore del 1.o mandamento avv. Bellesi si è svolto il processo per lesioni contro il soldato lanciere Ezio Canesi. Il quale però non comparve alla udienza. Su richiesta del P. M. rappresentato dall'avv. Verde, venne condannato in contumacia alla reclusione per giorni 20.

Promossi senza esami

Al R. Liceo Canova: Classe 1.a: iscritti 33, promossi nessuno — Classe 2.a iscritti 18, idem. Classe 3.a iscritti 54, idem.

Al Ginnasio Canova: Classe 1.a iscritti 41, promossi: Giovanni Dal Bo, Francesco Marzoni, Elena Sacchi. — Classe 2.a, iscritti 17, promosso: Giorgio Lattis — Cl. 3.a, iscritti 27, promosso: Lusetti Carlo — Totale iscritti 85; promossi cinque.

All'Istituto Riccati: Nessuno degli iscritti è stato promosso senza esami.

Alla R. Scuola Tecnica Bianchetti: Classe 1.a A: Castellan Francesco, su 34 iscritti. - Classe 1.a B: Breda Stefano, Cortella Giovanni, Possetto Giuseppe, su 34 — Classe 1.a C: Olga Mazzotti, su 36 — Classe 1.a D: Romualdo Facco, su 34 — Classe 1.a E: Maria Carraro, Ida Carretta, su 35 — Cl. 1.a F.: Nessuno su 34 — Classe 1.a G. Francesco Bonini, Maria Bichetti su 35. - Totale 10 promossi su 239 iscritti — Classe 2.a A: Mario Maddalon, su 36 iscritti — Classe 2.a B: Selika Albrizzi, Amalia Fantin, Regina Bigolon, su 31 — Classe 2.a C: Nessuno su 28 — Classe 2.a D: Luigi Bassan, Guido Bottor, Giuseppe Cinollato, su 34 - Totale 7 promossi su 129 iscritti.

Alla R. Scuola Normale: Classe 1.a A: Carniel Antonio, Fabris Maria — Classe 1.a B: Prinzi Elisabetta, Tessarolo Noemi — Classe 2.a: Poste Luigia, Toncilotto Gino.

La festa all'istituto Tavazza

Stamane nell'istituto femminile Tavazza seguì la festa per la inaugurazione di un ricordo marmoreo a Giovanna d'Arco.

Il piccolo monumento eseguito dallo scultore Rosetto rappresenta la valorosa eroina con la sciabola sguainata e lo stendardo su di un piedestallo [illegible] metri circa. Sulla base vi è la scritta: *A Giovanna d'Arco — Le allieve dell'Istituto Tavazza — 1913.*

Il monumento è contornato da colonnine collegate da una catena di ferro.

La cerimonia inaugurale si è svolta con solennità alla presenza di S. E. il Vescovo e dei membri del Consiglio di Amministrazione e di alcuni invitati.

Seguì un'accademia di recitazione e di cori per parte delle allieve.

R. Scuola Tecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

Ecco i nomi dei promossi senza esame:

Classe I A: Bellinio Nestore, Carmello Attilio, Cusinato Antonietta, Cossù Carmela, Livo Francesco. — Classe I. B: Marin Luigi, Masotto Umbertina, Pasqualetto Carmelin, Scorzaro Arvido. — 2. A: Barillari Raul, Baruffaldi Stefano, Coccon Mario, D'Alban Alberto, Favero Mario. — 2.a B: Marcon Giovanna, Mazzonetto Arturo, Pagliano Angelo, Renal Laura, Secco Antonio, Sponza Emilio, Stocco Romo, Poffancello Giuseppe, Vendér Giovanni, Venzo Francesco.

Gli esami di promozione seguiranno con questo orario:

Alla 2.a: Scritti: 27 giugno ore 8, italiano. 28 giugno ore 8, francese; 30 giugno ore 8, matematica, 1 luglio ore 8, disegno; 2 luglio ore 8, calligrafia. — Alla 3.a: Scritti: 27 giugno ore 8, italiano, 28 giugno ore 8, francese; 30 giugno ore 8, matematica; 1. luglio ore 8, calligrafia; 2 luglio ore 8, disegno.

NB. Gli esami di educazione fisica e quelli orali hanno luogo nelle ore pomeridiane degli stessi giorni e, occorrendo, nei giorni successivi.

Licenza: Hanno principio il 1 luglio alle ore 8 colla prova scritta d'italiano.

Funerali Porfido

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

Stamane seguirono i funerali del compianto Pompeo Porfido, impiegato municipale. Riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio per l'immatura fine del giovane concittadino.

Il carro funebre coperto di corone del padre e sorelle, del cognato, dei cugini, degli amici, dei colleghi d'ufficio, era circondato da guardie e pompieri che prestavano servizio d'onore, e seguito dal Sindaco, dagli assessori, consiglieri e impiegati municipali e da numerosi amici del defunto.

Dopo le esequie che ebbero luogo nella chiesa di S. Rocco, il funebre corteo si diresse al Camposanto, sostando al Foro Boario ove il Sindaco rag. Sangalli ed il segretario capo dott. Buffolo porsero l'estremo saluto alla salma con parola commossa. Il maestro Pujatti ringraziò per la famiglia.

Possa la odierna manifestazione, riuscire di sollievo all'addolorata famiglia alla quale porgiamo vivissime condoglianze.

Conferenza Volpato

Oggi in un'aula della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, il prof. Giovanni Volpato, alla presenza del Comitato amministrativo della Scuola del Corpo Insegnante e degli studenti, tenne un'altra delle sue brillanti conferenze su «Giovanni Boccaccio». L'oratore, che trattò con forma elegante il tema, rivelando la sua non comune erudizione, fu calorosamente e ripetutamente applaudito.

ODERZO — Ci scrivono: 26

Impiegato traslocato. — (T.) Oltre al 1.o agente sig. Pasqualetti che come accennammo venne trasferito a Castiglione delle Stiviere, con recente decreto, anche l'agente sig. Ferraiolo dott. Gennaro, fu trasferito da questa Agenzia delle Imposte dirette a quella di Vittorio Veneto. All'intelligente impiegato il nostro cordiale saluto.

MOGLIANO — Ci scrivono 26

Decesso. — Questa mattina dopo brevissima malattia cessava di vivere il prof. cav. ing. architetto Giovanni Sardi, figura di cittadino probo e laborioso.

L'immatura fine di quest'uomo veramente buono, ammirato da tutti per il suo spiccatissimo ingegno, e per la sua grande attività, ha addolorato quanti lo conoscevano.

Alla sventurata famiglia le nostre vivissime condoglianze. (*Vedi in altra parte del giornale la nota illustrativa su Giovanni Sardi.* — N. d. R.).

Cose dell'operaia. — Questa Società Operaia di M. S., nell'adunanza testè tenuta, ha approvato il conto 1912 nei seguenti estremi: Entrata L. [illegible] uscita 3041.75; Civanzo [illegible]. Ha stabilito di erogare lire 25 annue quale contributo al segretariato per l'emigrazione: di iscrivere la società fra le federate alla lega nazionale di M. S. con spesa di L. 10 annue: di stanziare in bilancio un fondo quale concorso nella spesa per quei soci che volessero iscriversi alla Cassa nazionale di previdenza. Tali proposte del Consiglio d'Amministrazione, sono state approvate all'unanimità.

VICENZA

Il Ministro della Guerra

VICENZA — Ci scrivono 26:

Stamane giungeva nella nostra città S. E. il tenente generale Spingardi, ministro della Guerra. Vestiva l'abito borghese ed aveva seco la famiglia.

Egli è andato a Thiene ospite del sen. Colleoni. Domattina partirà per Venezia.

(*per telegrafo*) — Dopo la visita a Thiene, S. E. Spingardi si recò alla villa «Montanina» a Velo d'Astico, ospite della famiglia Fogazzaro, quindi si recò a visitare i forti di Valle d'Astico e di Posina.

Crisi all'Istituto Industriale

Il sen. Luigi Cavalli, che era vice presidente della Banca Popolare, ha rassegnate le sue dimissioni da presidente del Comitato di vigilanza dell'Istituto Industriale Nazionale «Alessandro Rossi». Le dimissioni furono accettate dal Consiglio nella sua ultima seduta.

Da qualche tempo è poi dimissionario anche il consigliere avv. cav. Giovanni Mastrone.

Le elezioni generali a Malo

Dopo un breve periodo di Commissario Prefettizio, a Malo domenica scorsa hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative, le quali hanno dato i seguenti risultati:

Eletti per la maggioranza: Mioolo Giovanni con voti 308; Carli dott. cav. Carlo con voti 307, Carlolato Cassio con voti 299, Ghellini nob. dott. Guido, 273; De Marchi Francesco, 248, Marta Gaetano, 241 Dal Lago Giambattista, 239; Comaro Giambattista, 232; Lanzazzi cav. Cesare, 213; Graziani cav. Giuseppe, 193, Zambon dott. Giambattista, 186, Morandi-Benaccoi conte dott. Piero, 180; Pozzani Pietro, 178; Panizi Carlo, 158; Scorzato Francesco, 143.

E per la minoranza: Colleoni Porto conte sen. Guardino, con voti 137; Carolan Francesco, 114; Mele Antonio, 128, Bonato Domenico, 111.

Ospiti illustri

THIENE — Ci scrivono 26:

Stamane a mezzogiorno arrivava in istrettissimo incognito il generale Spingardi accompagnato dal gen. Sartirana, comandante la divisione di Vicenza e dal tenente colonnello Romei, ospiti del senatore Colleoni.

Fu servita la colazione al Castello, più tardi, circa alle 3, il generale ripartiva in automobile per Venezia. Domani ritornerà a Venezia.

Infortunio

VALDAGNO — Ci scrivono 26:

Il muratore Seldà Girolamo fu Francesco, di anni 46, della frazione di Piana, nel pomeriggio di ieri, mentre lavorava — unitamente ad altri — nella costruzione del nuovo Palazzo dell'onor. V. E. Marzotto, in causa della caduta di un grosso masso di marmo riportava una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Trasportato subito in carrozza al Civico Ospitale e chiamato d'urgenza il dott. Pernigotto-Cego, questi lo medicò giudicandolo guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Cose della Banda

BASSANO — Ci scrivono 26:

Sappiamo che la Banda cittadina sta preparandoci una gradita serata musicale svolgendo un programma verdiano del quale saremo lieti pubblicare l'elenco che sarà accolto certo simpaticamente. Ed in tema di Banda i molti ammiratori del rinnovellato corpo si domandano quando i nostri filarmonici potranno avere una uniforme decorosa.

La commemorazione Verdiana

SCHIO — Ci scrivono 25:

(G. R.) — Al nostro «Civico» davanti a un pubblico enorme, l'altra sera si è degnamente commemorato il centenario verdiano. Si eseguì la sinfonia della «Forza del Destino», il quartetto del «Rigoletto», il terzetto dei «Lombardi». Dopo la sinfonia dei «Vespri Siciliani», l'on. Innocenzo Cappa commemora Giuseppe Verdi. Il suo discorso, spesso interrotto da vivi applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Ritornati alla musica l'orchestra suona il preludio del terzo atto del «Trovatore», e, tra gli applausi interminabili del pubblico, la Chollet e Zuffo devono bissare il duetto nel «Rigoletto». Nella partitura di «Gilda» la Chollet ha campo, più che nell'interpretazione di «Desdemona», di affermare il magistero della sua voce e della sua prestanza scenica. Apprezzatissimo nella direzione il m. Cantoni.

VERONA

Un grande aeroscalo a Verona

VERONA — Ci scrivono 26:

Fra qualche tempo la nostra città, diverrà il centro o meglio la sede del più importante aeroscalo del Regno, poichè da quanto si è potuto assodare, per una proposta di un benemerito concittadino, presa in ottima considerazione dal Ministero, presto, accanto al maestoso hangar di Boscomantico, sorgeranno 18 altri hangars per aeroplani Blériot da mettere a disposizione di apprendisti aviatori militari.

Tentato suicidio a S. Tomaso

Oggi alle 14 in una casa a S. Tomaso, la ragazza Angelina Molinari d'anni 22, per dispiaceri che non volle esternare, ingoiò una forte dose di acido solforico. — Venne subito soccorsa e condotta all'Ospedale. Il suo stato è grave.

A Vangadizza si lavora

L'agitazione fra i braccianti di Vangadizza che da qualche giorno ha provocato lo sciopero, è stata composta.

Fu nominata una commissione allo scopo di studiare il modo di occupare tutta la mano d'opera del sito in modo da scongiurare la disoccupazione.

Il Club d'Orleans a Venezia

Domani mattina, alle 7.22, provenienti da una gita sul Garda, giungerà a Verona P. V. una carovana di 28 soci del Club Touriste d'Orleans, che è presieduto dal signor Roberto Caillette, capo gabinetto del Prefetto del Loiret.

I gitanti andranno in tram fino a P. N., a P. S. Zeno e in Borgo Trento, tornando alla stazione di P. V. dove faranno colazione, per poi partire per Venezia.

Lo sbaglio di due fratelli

Due fratellini di Isola della Scala, figli di una buona famiglia, ieri, credendole dolciumi, hanno ingoiato parecchie pastiglie di chinino che avevano trovate in casa. Il veleno fece in breve il suo effetto ed i piccini vennero condotti in grave stato in quell'Ospedale.

Scavi e ricerche di antichità

La «Gazzetta» si è più volte occupata in questi giorni delle antichità che vengono scoperte nella chiesa di S. Tenteria ove si stanno scavando certi tratti. Ora, l'ing. Attalo Albanini scrive in proposito un interessante articolo nell'«Arena», riflettente le scoperte di maggior interesse, e conclude:

«Un'ultima osservazione. Nel rimaneggiare il coperto di S. Tenteria si tolse dal colmo una «grave mora» di ciottolotti sovrapposti e così venne alla luce una finestrina, con strombatura becca sul lato sud della cupola quadra, la quale oggi scoperta e spogliata dallo strato di calce, mostra le sue belle faccie a corsi di ciottoli morenici a spina pesce, costruzione tipica romanica, che trova perfetto riscontro, con quella del vicino campanile di SS. Apostoli, e in parte con quelle di San Lorenzo e di S. Giovanni in Foro. Un'altra finestra invece più larga, con davanzale di pietra, spalle e arco di mattoni, venne alla luce sul muro di sera e rivela lo stile appartenente al secolo VII. Collegando quindi questo indizio, coll'epoca del mosaico e l'esistenza del muro che vi posa sopra, senza intonacarlo, si sente sprigionare dal monumento una voce, che ripercuote l'eco d'una tarda vecchiaia.

In conclusione oggi ci troviamo di fronte a molte incognite. Nel campo archeologico è pericolo lanciare sentenze e giudizi. Il momento riserba talvolta sorprese e rivelazioni che scompigliano e mettono a soqquadro le illusioni aprioristiche.»

BELLUNO

Il tracciato della Ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Come è noto il primo del mese corrente, a Puos di Alpago, seguì un comizio, allo scopo di concretare un'azione che valesse a tutelare gli interessi e le aspirazioni degli Alpagoti.

E fra altro, in modo speciale, venne parlato di pratiche per la bonifica delle paludi e di pratiche perchè il tracciato della costruenda ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi dovesse venire modificato, avvicinandosi il più possibile alla zona alpagota, anzi che seguire il corso della via di Alemagna.

Ora da fonte ineccepibile sappiamo che il Ministro dei LL. PP. ed anche il Ministro della guerra sono contrarj alla modificazione del tracciato, il quale non verrà a subire in nessun modo modificazioni. Così infatti dicono lettere scritte a qualche interessato in questi giorni e dal Ministro della guerra e dal Ministro dei LL. PP.

Bersagliere scomparso

L'altro dì giunse a Belluno, come vi informai, il battaglione dei ciclisti del decimo reggimento bersaglieri.

Fra i soldati si trovava il bellunese Dalla Vecchia Giorgio di Luigi della classe del 1892, abitante nella vicina frazione di Nogarè.

Siccome il battaglione doveva far sosta alcune ore qui, il soldato chiese al proprio capitano permesso di recarsi a salutare i famigliari, e la breve licenza gli venne concessa.

Il soldato, però, non fece più ritorno, ed ora si viene a sapere che appena giunto a casa, indossati gli abiti da borghese, prese una bicicletta e partì per ignota destinazione. Tutto fa supporre che si sia recato all'estero.

Intanto i carabinieri, oggi, recatisi a casa del Dalla Vecchia, hanno sequestrati gli indumenti da militare.

Manovre coi quadri

Con tre automobili stamane verso le nove, sono giunti circa cinquanta ufficiali per le manovre coi quadri. Hanno preso alloggio all'albergo delle Alpi, e si fermeranno a Belluno fino al 29 corr. Altri cinquanta ufficiali sono giunti stamane, pure per le manovre coi quadri, a Vezzadoro, ove hanno preso alloggio.

Vi sono sei generali, fra cui il generale Allorindi.

Neve in montagna

Anche oggi, come ieri, giornata di forte burrasca. Sui monti di settentrione è caduta, per quanto leggermente, la neve. La temperatura ha subito un abbassamento fortissimo.

UDINE

Ambulatorio per adulti poveri

UDINE — Ci scrivono 26

A partire dal 1. luglio p. v. verrà aperto nel locale del Tribunale, un ambulatorio per gli ammalati adulti poveri.

Grosso fallimento
Mezzo milione di passivo

Andate fallite le prime trattative per giungere ad un concordato con i suoi creditori, il sig. Pio Tulleani, noto negoziante in vino, presentava i propri registri al Tribunale, avanzando richiesta di fallimento.

Il Tribunale accoglieva dalla richiesta, e nominava curatore provvisorio l'avv. Copaloni.

Dal bilancio presentato dal Tulleani si desume che l'attivo è di L. 285 mila, mentre il passivo supera il mezzo milione.

La disgrazia di un ubbriaco

Ieri sera il calzolaio Emilio De Luino abitante in Chiavris n. 44, rincasava alquanto brillo. Salendo le scale di casa propria e giunto al primo piano, urtò contro la ringhiera di legno che s'infranse. Il povero calzolaio, perduto l'equilibrio, precipitava, privo di sensi.

Venne raccolto in grave stato e trasportato all'Ospedale.

La ferita del tenente Segre

Giunge notizia che fra gli ufficiali del 79.o alpini, rimasti feriti nella battaglia di Ettangi, il più grave è il sottotenente sig. Riccardo Segre. Egli venne colpito da una pallottola al femore destro.

Al valoroso ufficiale, tanto simpaticamente noto tra noi, auguri di pronta guarigione.

Medaglie al valor militare

PORDENONE — Ci scrivono 26:

Come abbiamo annunciato, domenica alle ore 10.30 sotto la loggia municipale in forma solenne verranno consegnate le medaglie di bronzo al valor militare per atti di valore compiuti nella campagna di Libia ai soldati Pitat Giovanni di Pasquale ed a Gametti Giovanni fu Giuseppe.

Nella stessa giornata verrà inaugurata una lapide ai caduti concittadini nella Tripolitania.

Oratore ufficiale sarà l'egregio dott. Pietro Pisenti.

Alla Filarmonica. — Non valsero le più forti e cortesi pressioni per far ritirare le dimissioni da presidente della Filarmonica al sig. Valentin Leone.

Stasera 27 la direzione della Società procederà alla nomina del nuovo presidente.

CODROIPO — Ci scrivono 26:

Teatro Lazzarini. — Ieri sera ebbe luogo la prima straordinaria rappresentazione di Marble, il noto trasformista, in mezzo all'ammirazione dei pubblico accorso abbastanza in buon numero malgrado il tempo di pioggia.

Riscosse molti applausi.

Questa sera seconda rappresentazione con «Otello, il Moro di Venezia». Parodia. Capolavoro di Marble da lui ideato ed eseguito.

Marble è anche un ottimo ventriloquo con i suoi sorprendenti fantocci meccanici parlanti.

Ultima ora

Un comunicato ufficioso sui colloqui tra Pichon e Grey

Parigi 26

I giornali pubblicano la seguente nota da Londra:

«Pichon che ieri si incontrò con varie personalità politiche con cui conferì, ebbe stamane alle 11 un lungo colloquio al «Foreign Office» con Grey ed il sottosegretario agli esteri Arthur Nicolson. L'ambasciatore di Francia, Cambon, assisteva al colloquio. Le questioni generali della politica internazionale e quelle che più particolarmente interessano i rapporti anglo-francesi si trattarono con lo spirito più amichevole. Un nuovo colloquio avrà luogo nel pomeriggio».

Due soldati francesi uccisi dall'esplosione d'una granata

Parigi 26

Si ha da Tarbes, che una granata inesplosa, che i soldati del 24.mo artiglieria stavano svitando nel laboratorio, esplose: due soldati morirono in seguito alle terribili ferite riportate e altri due rimasero gravemente feriti. L'officina è in parte distrutta.

Terribile esplosione in un molino
Numerosi morti e feriti

Parigi 26

Il *Journal* ha da New York: E' avvenuta una terribile esplosione seguita da un incendio in un mulino a Bufalo. Oltre 40 persone vi avrebbero trovato la morte; 150 operai lavoravano nel molino al momento dell'esplosione, la quale distrusse una parte dello stabilimento e fece andare in frantumi i cristalli delle case vicine. Una seconda esplosione distrusse i resti del molino. Sono stati finora estratti dalle macerie sei cadaveri ed una sessantina di feriti, di cui venti mortalmente. Vi sono inoltre numerosi scomparsi.

Ucciso da un piatto

Roma 26

Oggi il bambino Enrico Santini di quattro anni mentre giuocava nel cortile di casa sua in Via del Pianto è stato colpito alla testa da un piatto che trovavasi su un davanzale di una finestra e che è caduto per un colpo di vento nel cortile. Il bambino è spirato subito.

[illegible]

La mattina del 26 corr., nella sua Villa, si spegneva serenamente, confortato dai carismi della Religione Cattolica, dopo brevissimo morbo

l'Architetto prof. cav.

GIOVANNI SARDI

d'anni 49

La famiglia costernata ne dà il triste annunzio.

I funerali seguiranno, nella Chiesa Arcipretale, partendo dall'abitazione dell'Estinto, sabato 28 corrente, alle ore 8.15.

Quindi la salma verrà trasportata a Venezia, per essere tumulata nel Cimitero di San Michele, movendo dalla stazione ferroviaria alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

Mogliano Veneto, 26 giugno 1913.

La mattina del 22 giugno serenamente, come sempre visse, spirava l'anima eletta del

Cav. Dott. FABIO Nobile PERA

nella sua Villa in Gaiarine.

Nato nel 1831 a Pordenone, sebbene in tarda età, rimase aitante nella persona, vivace nel pensiero, spigliato nel porgere, squisitamente gentile nei modi.

Ultimo rampollo della Nobile Famiglia conservò l'attività del proprio carattere adamantino senza superbia e senza ostentazione, fu perciò caro a tutti i suoi conoscenti ed amici, per i quali ebbe sempre parole di sollievo e benevolo aiuto.

Giovane si sentì trasportato all'amor di patria, ed espose il proprio petto lasciando gli agi della famiglia, sugli spalti cruenti di Marghera; e nelle Battaglie di Mestre e di Vicenza si dimostrò coraggioso soldato.

Tornato in Patria volse la sua [illegible] al benessere pubblico, e così fu per [illegible] anni Consigliere Comunale di [illegible] e più tardi Sindaco, Consigliere Provinciale a Treviso, portando sempre [illegible] adempimento delle cariche assunte la nota dell'onestà, del retto criterio e della [illegible].

Alle Nipoti Antonietta Pera Bonaldi [illegible] e Lucia Riello ed ai parenti tutti [illegible] le nostre più sincere condoglianze per [illegible] perdita di sì Nobile esistenza e di sì compito gentiluomo.

Dott. [illegible]

Le Famiglie COGOLLI-BALLA, commosse, ringraziano le LL. EE. Ammiragli Comm. Garelli e Cagni, gli Ufficiali di terra e di mare, gli amici e conoscenti concorsi con la loro presenza a rendere più solenne l'estremo tributo di affetto verso il loro caro defunto

Maggiore cav.

Teodoro Cogolli

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 25 Giugno

Venezia a. u. da Trieste con 32 passeggeri

Arrivi del 26 Giugno

Abbazia a. u., da Trieste con 53 passeggeri

Selona a. u., da Fiume con 41 passeggeri.

Partenze del 26 Giugno

Selona a. u. per Fiume

Abbazia a. u., per Trieste.

Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 25 Giugno

Nora Hugo Stinnes germ., da Rotterdam carbone.

Arrivi del 26 Giugno

Zoe Cosulich a. u., da Trieste.

Partenze del 26 Giugno

Zoe Cosulich a. u., per Trieste

Lynfield ingl., per La Goulette, vuoto.

Polaky a. u., per Trieste, vuoto

Piroscafi in viaggio per Venezia

Kalmara Kiraly a. u. da Cardiff carbone.

Pentmoor ingl. da Shields carbone.

Erissos ell., da Barry, carbone

Bitorhin ingl., da Barry, carbone

Harrowhill ingl. da Cardiff carbone.

Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone

Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterweg, carbone

Stefanie a. u., da Swansea, carbone

Movimento ferroviario del porto

Del 26. — Carri caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carboni 66 — Cereali 58 — Cotoni 13 — Varie 100 — Per la Ferrovia 24. — Totale generale 261.

Scaricati carri 103

Mercati del Veneto

UDINE, 26 — Frumento al q.le da 29.75 a 30 — Granoturco giallo all'ett. da 13.75 a 15.60 — Granoturco bianco all'ett. da 13.90 a 15 — Avena al q.le da 26.75 a 27.75 — Segale all'ett. da 18 a 18.50 — Fagiuoli di pianura al q.le da 35 a 40 — Crusca di frumento da 17.50 a 18.25 — Pomi di terra nuovi da 15 a 17 — Burro di latteria da 290 a 305 — Burro comune da 245 a 260 — Fieno dell'alta da 7.90 a 8.90 — Fieno della bassa da 6 a 7.70 — Medica da 6.90 a 8 — Paglia da lettiera da 4.80 a 5. — Uova al per cento da 8 a 8.50.

Le pioggie furono assai benefiche, specialmente pel frumento, per le mediche, i prati che soffrivano per gli eccessivi calori. Le campagne hanno mutato aspetto. I cereali segnarono qualche frazione di ribasso.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

	Ore 9[?]	9	15
Barometro a O in mm	52.12	54.64	54.86
Termometro centigr. al N.	16.4	14.0	21.0
Umidità relativa	95	86	57
Direzione del vento	NE 20	N 20	E 30
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm	6.05	2.85	0.65

Temperatura massima di ieri 23.2, minima di oggi 13.6

Marea: 1.a alta 4.5, 1.a bassa 13.20.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 4.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30, a. 12.15; dd. 14; l. 18.10, a. 21.30.

VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.25.

VICENZA — loc. 20.10

PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15

BOLOGNA — a. 4.50, a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20, d. 14.23; a. 16.35; dd. 21.30; d. 23.8

FERRARA — a. 3.5; dd. 8.

ROVIGO — loc. 17

PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10

UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.55, a. 8.47, a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro), a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10, d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa), d. 17.30, a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22, a. 23.30.

CONEGLIANO — loc. 7.10.

TREVISO — loc. 19.25, loc. 21.25.

BELLUNO — a. 5; a. 8.47; a. 14.10, d. 17.30, a. 19.22

MONTEBELLUNA — a. 7.30 (solo ai mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10, d. 11.20; d. 19.10

TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 9.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; 6.20; a. 12.30; a. 16.46, d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 11.20, d. 16.10; a. 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.30, dd. 14.15, d. 16.50, d. 19.30; d. 23.30.

BRESCIA — a. 10.40

VERONA — a. 8, a. 15; a. 20.

VICENZA — a. 8.40

PADOVA — loc. 13.35, a. 16.20; loc. 20.15.

BOLOGNA — d. 4.40, dd. 8.33; a. 9.40, a. 12.30, d. 13.50, a. 18.50, dd. 23.27, a. 23.

FERRARA — loc. 17.45

ROVIGO — loc. 6, loc. 23.26.

PONTEBBA — a. 12.5, d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15, d. 22.37

UDINE — a. 7.55, d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro), d. 9.50, a. 12.5, d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro), d. 14.5, a. 16.47, a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.29; a. 21.15; d. 22.37, d. 23.15; (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO — loc. 6.27

TREVISO — loc. 8.40, loc. 19.40.

BELLUNO — a. 8.40; a. 12.5; d. 14.5; a. 18.24, a. 21.15

TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55, d. 23.15.

TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 18.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 16.5; a. 16.47; d. 22.37

CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.55; d. 9.45, d. 12.33, a. 14.10, a. 17.55, d. 23.15

(Trento) PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.22; a. 16; a. 19.5; d. 21.45

MESTRE — loc. 5.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 26 Giugno

ROMA, 26 — Cambio per domani 102.77.

ROMA, 25 — Cambio per domani 102.71.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99.05	—.—
Cons. ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	98.75	—.—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1903, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	[illegible]	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	315.—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Banca Veneta di Costruzioni	—.—	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	—.—	60.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	43.—
» Soc. dello acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	101.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37.—	—.—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	476.—	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 0/0	484.—	—.—

CAMBI	A vista				a 3 mesi		Sconto
Germania	126.05		126.10		—.—	—.—	4
Francia	102.70		102.77	1/2	—.—	—.—	4
Belgio	102.—		102.15		—.—	—.—	5
Londra	25.90	1/2	25.94	1/2	25.64	25.66	4 1/2
Svizzera	102.15		102.52	1/2	—.—	—.—	4
Austria	107.47	1/2	107.47	1/2	—.—	—.—	6
Banconote	107.17	1/2	107.37	1/2	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	25	26
Rend. it. 3 1/2 con.	100	99.05	99.05
» » » 3 0/0	100	97.82	99.11 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	314.—	3.6.—
Credito Italiano	500	546.—	545.—
Banca comm. it.	500	820.50	814.50
Banco di Roma	100	103.50	103.25
Società Banc. It.	100	99.50	99.—
Banca d'Italia	1000	1415.50	1413.—
Lanificio Rossi	1000	1515.—	1511.—
Cotonificio Cantoni	500	544.—	547.—
Navigaz. Generale	500	418.50	416.50
Raffineria Zuccheri	200	319.50	320.—
Beni stabili	200	302.—	309.—
Ac. Costr. Veneta	200	123.—	124.—
Acciaierie Terni	1000	1522.—	1510.—
Edison	150	586.—	584.50
Savona	200	206.50	200.—
Elba	200	176.—	176.—
Ansaldo	200	274.—	274.—
Industrie Zuccheri	150	202.—	201.—
Cotonificio Veneziano	175	60.—	60.—
Ferrovie Meridionali	500	561.—	561.—
Cambio su Berlino		126.22 1/2	126.22 1/2
» » Francia		102.72 1/2	102.72 1/2
» » Londra		25.94	25.94 1/2
» » Svizzera		102.50	102.60

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	25	26
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	99.10	99.05
» » » 3 0/0	100	98.40	99.11
Banca d'Italia	1000	1411.—	1414.50
Banca Comm. Ital.	500	820.—	817.—
Credito Italiano	500	544.—	544.—
Ferr. Meridionali	500	565.—	565.50
Ferr. Mediterranee	500	315.50	316.—
Navigaz. Generale	500	447.50	444.50
Raffineria zucchero	300	311.—	310.—
Acciaierie Terni	1000	1522.—	1512.—
Rad. zabb. zucch.	1000	779.—	761.—
Ac. Ansaldo e C.	250	117.50	116.—
Az. Banco di Roma	100	103.—	103.50
C. a vista su Francia		102.72	102.00
» » » Londra		25.94	25.94
» » » Germania		126.20	126.25
» » » Svizzera		102.50	102.00

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1415.50 — Az. Banco di Roma 103.25 — Soc. Acqua Pia 1300 — Soc. Omnibus 168 — Soc. Gas 1066 — Soc. Condotte d'acqua 275 — Soc. Italiana pel Carburo 670 — Immobiliare 281

BORSE ESTERE

PARIGI 26 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	84.82
Rend. ital. 3 1/2 0/0	97.32
C. sul Londra a vista	25.34 1/2
Russo cons. 3 1/2 0/0	78.70
Obblig. Lombarde	261.0
Cambio sull'Italia	97.3[illegible]
Rend. turca 4 0/0	85.70
Banca di Parigi	1714.—
Tunisino nuovo	[illegible]
Egiz. 4 0/0 rend.	96.75
Rendita ung. 4 0/0	85.40
Il spagn. est. 4 0/0	87.00
Banca ottomana	635.—
Argento fino	100.—
Creditofondiario	8[illegible]
Azioni Suez	[illegible]
Lotti turchi	—.—
Ferr. merid. a ter.	—.—
Russo 5 0/0 1906	74.25
» 5 0/0 1906	102.45
» 4 1/2 0/0 1909	99.00
Rend. Fr. 4 nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital.	—.—
Rend. Serba 4 0/0	80.40
Obbl. Bulgare 4 1/2	414.—
Società Alti Forni Piombino	—.—

LONDRA, 26 apert.

[illegible]	79 1/2
R. Ital. 3 1/2 0/0	96
N. spa. est. nuova	87
[illegible]	[illegible]
Egiziano nuovo	94 1/2
Argento fino	26 13/16
Cambio su Parigi	25 [illegible]
Venezuela 3 0/0	—.—

VIENNA 26

Credito austr.-Cor.	619.—
Lombarde	101.50
Banco anglo-aus.	330.75
Austriache	701.75
Banca austro-ung.	20.92
Napol. ord. oro	19.19
Argento	100.—
[illegible] su Parigi	95.91
Cambio su Londra	24.18
[illegible]	[illegible]
Rend. austr. argento	86.—
» » (cor. W)	86.15
Union Bank	606.—
R. austriaca (oro)	106.10
R. Ungherese 4 0/0	81.45
» » 3 1/2 0/0	72.00
Banca del P. ord.	305.—

BERLINO 26

C. su Londra 3 m.	20.40 1/2
» Parigi 8 g.	—.—
» Italia 10 g.	79.70
Cr. mob. aus. ung.	194.87
Rend. italiana con.	—.—
» » 4 0/0	—.—
Cons. pruss. 3 1/2	84.80
Rendita turca 4 0/0	85.40
Clo. ferr. ital. 3 1/2	65.30
» Meridionali	4.8.50
» di Roma	—.—
Az. merid. a ter.	110.87
» Mediterranee	—.—
Banca Commerc.	—.—
Elettricità nuove	248.40
Deutsche Bank	240.—
Diskonto	175.5
Bochumer	[illegible]
Union Berlino	1.7.25

BERLINO, 26 — Tendenza rafforzata.

PARIGI, 26 — Tendenza sostenuta.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Com'è facile immaginare i proventi del suo onorevole mestiere di «mosca» non erano così lauti da permettergli di mantenersi con dignità nel rango in cui si era messo. Un marchese deve vestirsi bene.

Un marchese ha bisogno di un paggio che gli faccia onore.

In che modo provvedere a queste due gravi necessità?

Patapon aveva ingegno.

Andò a battere alla borsa di Cartouche e ne divenne il più fedele seguace.

Per colmare la misura poi... prese come paggio Louison, il fratello minore del nostro eroe.

Un giorno il prevosto dell'Isle diede incarico a Patapon di mettersi sulle traccie di Cartouche e dei suoi amici e di non perderlo più.

Patapon giurò — ed era sincero veramente, il briccone! — di eseguire a meraviglia l'incarico.

Infatti la sera stessa, mentre insieme con Cartouche e parecchi altri compagnoni faceva bottino nella bottega di un gioielliere, egli narrava loro, tra le più grasse risate, i provvedimenti presi dal suo superiore per impadronirsi di essi.

— Capirete, — concludeva — io dovrei nè più nè meno che dichiararmi in arresto in vostra compagnia; dovrei far battaglia con me stesso, poichè come «mosca» di polizia devo catturarmi, in qualità di vostro complice, come cartousciano sono obbligato a difendermi a qualunque costo.

Un'assurdità!

E gli altri, pur continuando il saccheggio, facevano allegramente coro, proclamando il prevosto dell'Isle la più brava persona del mondo.

Cartouche era molto seccato del contegno... indelicato che la polizia teneva con lui, e provò il bisogno di darle alcuni avvertimenti.

Il 18 marzo, egli passeggiava tutto solo per la via Mazzarino, in pieno giorno, vestito da gran signore, con un elegante bastoncino in mano e una sottile spada da cerimonia al fianco.

Improvvisamente s'accorse, col suo meraviglioso intuito, della presenza di una «mosca» che lo seguiva.

Che fare?

Fuggire?

Ohibò, urgeva dare un esempio che facesse comprendere quanto conto egli faceva delle minacciose misure ordinate dal principe Reggente.

Senza por tempo in mezzo, si diresse contro il disgraziato agente, lo afferrò per una spalla e gli piantò in viso due occhi spiritati.

— Chi sei? — gli chiese.

— Ma...

— Ti conosco, sei una «mosca».

— Signore....

— Zitto e per insegnarti la creanza eccoti una lezione che non dimenticherai tanto presto.

Alzò l'elegante bastoncino, ch'era per solido come ferro, e somministrò al povero uomo una abbondante dose di legnate.

L'infelice urlava, *criait au vinaigre*, vale a dire invocava il soccorso dei suoi colleghi e, per un errore di apprezzamento umano, gridava:

— Aiuto, a me... quest'uomo è Cartouche!

Era come aver urlato: E' il diavolo, è la peste!

Tutti fuggivano, e in breve la strada si fece deserta, mentre la misera «mosca», inginocchiata ai piedi del brigante chiedeva pietà per sè, per i suoi figli.

— Voi meritereste la morte, — gli disse alfine Cartouche cessando di battere — per i vostri figli vi perdono.

A voi tenete. —

E gli gettò una borsa piena di denaro, allontanandosi quindi rapido e lasciando la sua vittima più sbalordita per l'inattesa fine della triste avventura che per le busse prese.

In Via Mazzarino vi era il *cabaret* della *Pantofola*, tenuto da un cartusciano.

Il nostro eroe vi si diresse e già stava per varcare la soglia della taverna, quando si sentì toccare ad una spalla.

Si voltò di botto e si vide dinanzi due uomini d'aspetto gagliardo, vestiti con la divisa delle guardie di giustizia.

— Signori, che desiderate? — chiese egli amabilmente.

— Una cosa da nulla, — rispose uno che pareva un ufficiale.

— Forse un bicchierino di acquavita bruciata?

— Assai meno.

— Ah bene; cosa, dunque?

— Che abbiate la bontà di seguirci.

— Fin dove?

— Fino al più prossimo ufficio di polizia.

— E chi siete, per pretendere da me codesto?

— Io sono il signor Huron, luogotenente di toga corta — rispose l'ufficiale.

— Vi conosco di fama — riprese Cartouche.

— Allora sapete che ho una certa autorità....

— Sì, e che non mancate di coraggio.

— Troppo buono....

— Complimenti; e il vostro compagno?

— E' l'arciere Pépin, un formidabile nemico dei ladri.

— Evviva, il signor Pépin, — gridò Cartouche col suo irritante sorriso. — Nemico dei ladri?

Lo sono anch'io, c'intenderemo bene, su questo punto; e tanto per cominciare si potrebbe metter in fortezza l'illustrissimo signor principe Reggente, primo ladro del reame.

— Bando agli scherzi e....

— Come?... Non siete del mio parere?....

Non sapete l'affare delle spade e del vasellame falsificati?

Oh oh, signor Huron, luogotenente di toga lunga o corta che sia, è mai possibile che ignoriate un avvenimento così clamoroso, così sorprendente? —

L'ufficiale era rosso più di un gambero cotto per la collera; il suo compagno accarezzava minacciosamente le armi e non attendeva che un cenno per gettarsi su *Cartouche* e ghermirlo stretto, alla vita.

Ma l'Huron che tentava prendere il nostro eroe colle buone, gli raccomandò prudenza e moderazione con un'occhiata, e soggiunse:

— Orsù, volete seguirci?...

— Ahi! — urlò Cartouche facendo una smorfia di dolore.

— Che v'è accaduto?

— Mi avete pestato un callo.

— Io?

— Voi, corpo di una cerva!...

— Se non mi sono mosso...

— Eppure è così, — aggiunse in tono minaccioso Cartouche — e vi avverto che non vi è per me nulla di più irritante che venirmi a passeggiare sui piedi.

L'ufficiale comprese e cambiò tattica. Fece un salto indietro e sguainò la spada gridando all'arciere Pépin che subito lo aveva imitato:

— Addosso, prendiamolo morto o vivo! —

Cartouche non rispose: evitò con agilità di felino i primi assalti, mentre traeva dal fodero la sua piccola spada e armava una delle sue pistole inglesi, poi saltò sullo scalino della taverna, prese di mira l'arciere Pépin e lo mandò ruzzoloni con la testa spaccata da una pistolettata.

Liberatosi da uno degli avversari, si dedicò ad un gioco meraviglioso e crudele contro il luogotenente Huron.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 28 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 176 — Conto corrente colla Posta — Sabato 28 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 VI pag. cent. 60. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 5 la parola

Austria e Italia nei Balcani

II.

Nell'articolo precedente abbiamo delineato la vecchia politica commerciale austriaca nei Balcani, e i tentativi che il Governo di Vienna sta compiendo per mantenere, nelle ex provincie turche, la posizione conquistata dalle sue esportazioni. Abbiamo visto come l'Austria, per non perdere i vantaggi derivanti dal regime doganale turco, stia da qualche tempo studiando il mezzo onde eliminare le gravi controversie esistenti fra i suoi interessi commerciali e quelli dei paesi balcanici, ai quali il governo austriaco si propone di fare delle notevoli concessioni nei riguardi dell'importazione pur di avere, a sua volta, delle facilitazioni per l'esportazione di tessuti, filati, vetrerie e confezioni nelle provincie governate, prima della guerra balcanica, dal Turco.

Noi abbiamo rilevato il pericolo: l'Austria tenta ora, molto abilmente, di conquistare economicamente quelle regioni che formano l'oggetto della sua espansione politica, cercando di sostituire al sognato *Drang nach Osten*, fatto di soldati e di cannoni, un altro più pacifico, ma non meno pericoloso, fatto da commercianti e da agenti commerciali. E noi italiani da questo nuovo orientamento della politica austriaca abbiamo tutto da temere, poichè l'Austria, malgrado la profonda crisi che la travaglia, possiede una magnifica burocrazia la quale ha saputo organizzare dei meravigliosi strumenti di penetrazione commerciale.

La lotta commerciale fra noi e il vicino Impero per il predominio nei Balcani, sta per principiare: è necessario che l'Italia si prepari con un'azione precisa e costante la quale miri soprattutto a perfezionare gli strumenti della sua espansione (Consolati, Addetti Commerciali, musei industriali ecc. ecc.), onde impostare una battaglia, che, in un avvenire più o meno prossimo, possa essere coronata dalla vittoria.

Come ogni altra battaglia anche questa deve svolgersi su di un campo strategico e deve essere condotta con mezzi tattici idonei al fine che si vuole conseguire, vale a dire, questa campagna per la supremazia commerciale nei Balcani deve avere un obbiettivo preciso e a questo tutti i nostri sistemi di penetrazione devono adattarsi.

Abbiamo visto come l'Austria tenti di stabilire con i paesi balcanici una specie di accordo basato su due principali convenzioni: una convenzione di carattere ferroviario per mezzo della quale stabilire una tariffa di favore per tutte le merci austriache esportate negli Stati balcanici e viceversa, — e una convenzione di carattere doganale in virtù della quale fissare una serie di compensi reciproci in materia d'importazione ed esportazione. Noi italiani dobbiamo impostare la nostra campagna su due punti: ferrovie e dogane.

*

Il problema ferroviario è per noi il più importante. Lo sviluppo austriaco nei Balcani dipende dalla assoluta mancanza di sbocchi serbi o bulgari nell'Adriatico, dimodochè gli Stati balcanici furono sempre, e lo sono tutt'ora, alla mercè dell'Austria, la quale ha potuto imporre a questi ultimi la politica commerciale che meglio le conveniva.

Per sottrarre Serbia e Bulgaria dall'egemonia commerciale austriaca, l'Italia deve favorire lo sviluppo delle comunicazioni trasversali balcaniche. Le grandi e classiche vie trasversali sono due, la *Zetzikyput*, la vecchia carovaniera che congiunge San Giovanni di Medua con l'Alta Albania e con la Serbia, e la vecchissima via Consolare, la *Via Egnatia*, che partiva con due rami, uno da Durazzo e l'altro da Vallona, che si congiungevano a Pechenia per proseguire poi, attraverso la regione dei laghi (Ocrida e Prespa), sino ed oltre Monastir.

Lo sbocco serbo a San Giovanni di Medua è però più favorevole all'Austria che non all'Italia, poichè una ferrovia che si proponesse di seguire la vecchia *Zetzikyput* finirebbe col mettere in comunicazione con l'Adriatico paesi che possono anche usufruire d'altre vie congiunte strettamente con le linee austriache.

La via commercialmente strategica è quella che dovrebbe seguire la *Via Egnatia*, la via che giunge a Monastir, a questo centro ferroviario e stradale di tutti i Balcani. Infatti Monastir è a mezza via sulla grande linea ferroviaria Salonicco-Mitrovitza e da Monastir partono le vie di raccordo con le ferrovie serbe e bulgare. Congiungere l'Adriatico con Monastir significa congiungere i nostri porti della Puglia con una grande regione la quale domanda prodotti industriali in cambio di prodotti agricoli e animali, e significa anche riunire l'Europa occidentale con i Balcani, trasformando molti scali adriatici in magnifici punti di transito.

La grande importanza di questa linea ferroviaria non è sfuggita ai tedeschi, poichè or è molti anni la *Deutsche Bank* studiò un progetto di costruzione ed esercizio di questa strada ferrata, fissandone il costo a 100 milioni. Il progetto venne riesumato più tardi dalla Casa bancaria Allatini Almagià. La defunta *Meridionale* lo prese pure in grande considerazione e incaricò il generale Biancardi di fare ulteriori studi in proposito, sino a che nel 1905... tutto finì come finiscono le cose da noi. Vale a dire senza combinar nulla di concreto.

Tutti i porti dell'Adriatico, da Venezia a Bari, hanno interesse a questa linea, la quale, come dissi, ha una importanza grandissima, poichè verrebbe a tagliare la strada alla lenta ma inesorabile penetrazione austriaca, favorendo il trasporto delle merci italiane.

*

La seconda parte di questo piano che abbiamo detto strategico, consiste nella revisione delle nostre tariffe doganali in modo da favorire le esportazioni balcaniche, vale a dire: prodotti agricoli serbi e bulgari. La nostra agricoltura non ha nulla da temere da un regime di favore fatto a questi prodotti, poichè essi consistono principalmente in animali (bovini e suini) e prodotti della pastorizia. Un nuovo trattato commerciale italo-bulgaro ed italo-serbo potrà assecondare l'opera di penetrazione che abbiamo delineata favorendo anche la nostra penetrazione politica in quella Albania Meridionale che attende la attività e le energie italiane per trasformarsi e per compiere la funzione di lungo corridoio dell'espansionismo italiano.

Ma non bastano le ferrovie e i trattati di commercio: bisogna saper penetrare nell'ambiente con uomini e con istituti capaci di svolgere tutto un vasto programma d'invasione commerciale e finanziaria. Le nostre industrie in primo luogo dovranno subire qualche modificazione nei loro metodi di fabbricazione onde adattarsi ai bisogni dei consumatori. Così ad esempio l'Italia bisogna che si prepari a perfezionare i tessuti e filati, poichè se oggi nei Balcani questi nostri prodotti godono una supremazia quasi assoluta, domani, quando nei Balcani verrà coltivato il cotone e sorgeranno le nuove industrie cotoniere locali, questa supremazia potrebbe essere fortemente scossa a vantaggio delle esportazioni di altri paesi più del nostro specializzati nella produzione di manufatti di qualità superiore.

Non solo bisognerà adattare la nostra produzione alle esigenze locali, ma sarà pure necessario perfezionare i nostri metodi di spedizione e tentare nei centri più importanti la creazione di qualche agenzia bancaria, assolutamente indispensabile per la formazione e il mantenimento di una clientela affezionata.

L'Italia, dopo la sua guerra e dopo la guerra balcanica, ha aperte davanti a sè nuove e magnifiche vie: si tratta di saper approfittare di questa nuova condizione di cose, facendo tesoro delle gravi lezioni del passato. Il disciplinamento della vita nazionale deve principiare per opera dei nostri produttori e commercianti, poichè se questi saranno capaci di dare nuovi impulsi alla nostra espansione, il Paese tutto, sotto la pressione e il peso di compiti nuovi nei quali è in giuoco l'avvenire della Nazione, saprà senza alcun dubbio ritrovare sè stesso. Il che significa ritrovare delle grandi virtù ora soffocate da ideologie politiche e dal marasma parlamentare. Date compiti nuovi all'Italia, e l'Italia farà da sè.

L. de Prosperi

Poincaré partito da Londra

Londra 27

Il presidente della repubblica francese Poincaré ha lasciato Londra stamane alle 10, prendendo posto sul treno speciale che lo ha condotto a Dover, dove è giunto poco prima di mezzogiorno, imbarcando sul Pas de Calais.

L'arrivo a Parigi

Parigi 27

Il presidente della Repubblica, di ritorno da Londra, è arrivato alle 6.50, ricevuto dalla signora Poincaré e da alcuni ministri.

Soldati francesi condannati per atti di ribellione

Parigi, 27

Il Consiglio di guerra di Chalons sur Marne ha condannato a due anni e ad un anno di prigione rispettivamente due soldati implicati nei recenti incidenti contro la legge militare.

Il viaggio dei Sovrani a Stoccolma

L'importanza politica del convegno di Kiel

La situazione nei Balcani si mantiene grave

Il soggiorno dei Sovrani a Stoccolma

Il programma ufficiale

Stesso ms. 27

Ecco il programma ufficiale pubblicato oggi relativo alla visita dei Sovrani d'Italia alla Corte svedese:

Il Re, il principe e la principessa ereditari lasceranno Stoccolma il 5 luglio a bordo del piccolo yacht reale *Droll*, recandosi ad incontrare gli augusti ospiti. Saliranno a bordo del *Trinacria* al suo ingresso nell'arcipelago di Stoccolma ed accompagneranno in porto i Sovrani d'Italia. La Regina, il cui stato di salute non permette di imbarcarsi sul *Droll*, riceverà i Sovrani d'Italia al palazzo di Stoccolma. Il ministro degli esteri Ehrensvaerd, il ministro svedese a Roma Ichhalt si troveranno a bordo fra il seguito del Re.

Giunti in porto, i due Sovrani, la Regina d'Italia, il principe e la principessa ereditaria si recheranno con la storica scialuppa reale a Vassorden punto del luogo di sbarco presso la scala della terrazza della Reggia. Quivi si troveranno ad attenderli altri membri della famiglia Reale presenti a Stoccolma, il presidente del Consiglio, il governatore generale, il Consiglio municipale ed altre autorità.

Una compagnia d'onore renderà gli onori militari. Le truppe faranno ala lungo il percorso fino all'ingresso del castello, ove i Sovrani, i principi e le principesse si recheranno in corteo: nell'interno della Reggia faranno ala i granatieri.

Sabato sera nella sala della Reggia vi sarà un pranzo di gala di 275 coperti.

Domenica non vi sarà nessuna grande festa, forse un corteo in città e nei parchi, alla sera vi sarà un pranzo di famiglia.

Lunedì i due Sovrani visiteranno le caserme e alcuni reggimenti della guardia. Poscia faranno in battello una escursione al castello di Drottningholm ove sarà servito un lunch. Al ritorno in città il Re d'Italia ed il Re di Svezia prenderanno un the al palazzo reale. Ritorneranno quindi a bordo del *Trinacria* con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Alla sera i Reali d'Italia daranno a bordo del *Trinacria* un pranzo a cui interverranno i membri della famiglia Reale di Svezia. Poscia il *Trinacria*, coi Sovrani d'Italia, lascierà Stoccolma.

La questione delle isole e l'incontro di Kiel

Roma 27

(F.F.) — Come vi dicevo ieri sera, nei circoli politici si attribuisce notevole importanza all'incontro di Kiel. In questo incontro non possono non essere esaminati i gravi problemi di politica internazionale del momento.

Sulla portata dell'incontro, il *Giornale d'Italia* scrive: — La questione di cui si discuterà molto probabilmente a Kiel, sarà la questione delle isole Egee, che è strettamente connessa col problema della integrità della Turchia asiatica. Sarà bene che sull'importante argomento si formi un punto di vista della Triplice, il quale, naturalmente, si tenga in giusto conto gli interessi dell'Italia. Come è noto, l'Italia dichiarò l'11 giugno, alla Conferenza di Londra, che non avrebbe accettato di discutere la sorte del Dodecaneso, il quale era sottoposto, già prima della guerra balcanica, alle norme del trattato di Losanna. Infatti non è ammissibile che si decida la sorte futura di isole in cui vige tuttora il patto speciale stretto fra l'Italia e la Turchia. D'altra parte, la questione delle isole merita un attento esame, in considerazione del problema della integrità dell'Asia ottomana. E non sarà inutile che a Kiel si scambino delle idee su quella che sarà la prossima partita delle grandi Potenze, la sistemazione, cioè, delle faccende asiatiche. Ecco perchè l'incontro fra il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania, in presenza dei rispettivi ministri può avere un contenuto politico. In ogni caso, soggiunge il *Giornale d'Italia* l'Italia non potrà non confermare, per bocca del suo Sovrano e del suo ministro, che essa non intende rimanere estranea a qualunque avvenimento sia per prodursi nel Mediterraneo orientale ».

I Sovrani d'Italia a Kiel

Kiel, 27

Stamane è giunto l'yacht reale *Trinacria*, che si è ancorato al lato dell'*Hohenzollern*.

La versione bulgara sullo scontro di Zlotovo

Sofia, 27

Le notizie da Belgrado annuncianti un combattimento presso il fiume Zletovo sono inesatte. Un combattimento avvenne ieri l'altro notte presso il villaggio di Zletovo, occupato dai serbi, fra truppe serbe ed una banda bulgara che sorprese il distaccamento di settemila serbi che dovettero ritirarsi sulla riva destra del fiume. Il combattimento è stato ripreso ieri. I serbi tirarono una ventina di granate in direzione di Istip.

La notizia diffusa all'estero circa la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Serbia e la Bulgaria è pure infondata.

Un comunicato ufficioso serbo

Belgrado, 27

Il *Samouprava* pubblica a proposito degli attacchi dell'altro ieri, il seguente comunicato: « La notizia degli attacchi di truppe bulgare ha prodotto una profonda impressione nel paese e nell'esercito. Tutta la disciplina dei soldati serbi e tutta la elevata fiducia nell'abilità dei loro capi, sono state necessarie per dominare i sentimenti in essi suscitati dall'attitudine provocatrice della Bulgaria. Noi richiamiamo nel modo più serio l'attenzione del governo bulgaro su tale fatto e attendiamo da esso che faccia uso di tutta la sua forza per evitare che si ripetano ».

Le divergenze greco-bulgare

La conferenza a quattro impossibile

Sofia, 27

Commentando le dichiarazioni fatte il 23 corrente dal ministro degli esteri greco, Coromylas, i giornali ufficiosi «Bulgaria» e «Mir», constatano che, contrariamente all'affermazione del ministro di Grecia, la missione dei delegati nominati il 12 maggio, per la soluzione delle questioni territoriali, è fallita in seguito al rifiuto della Grecia di designare i suoi plenipotenziari. Le truppe greche continuarono ad invadere sistematicamente i territori occupati dalla Bulgaria, mentre le truppe bulgare difendevano gli interessi dell'alleanza a Ciatalgia e a Bulair. I greci incoraggiati dall'allontanamento delle truppe bulgare e senza tener conto delle conseguenze che potevano avere tali azioni, hanno tenuto sempre una attitudine provocante. La conferenza a quattro, chiesta dalla Grecia, è impossibile, poichè non esiste una alleanza tra tutti gli Stati, ma soltanto tra la Bulgaria e la Serbia e fra la Bulgaria e la Grecia.

Quanto ai protesi maltrattamenti inflitti ai greci nei territori occupati dai bulgari, il *Mir* propone che i rappresentanti della stampa estera facciano una inchiesta nella zona occupata dai greci e dai bulgari.

Relativamente alla questione di un arbitrato generale, il «Bulgaria» ed il «Mir» dichiarano che esso è assolutamente inopportuno.

La Sobranje sarà convocata entro una quindicina di giorni per votare l'esercizio provvisorio per sei mesi e per eleggere il presidente ed il vice-presidente.

La risposta della Grecia alla Bugaria

Atene, 27

La nota greca è stata consegnata oggi a Sofia. Essa respinge gli argomenti e i fatti contenuti nella nota bulgara e conclude chiedendo l'arbitrato generale.

Un decreto reale richiama sotto le armi per la prima quindicina di luglio gli uomini delle classi 1900 e 1902.

Truppe montenegrine a disposizione della Serbia

Belgrado, 27

Il presidente dei ministri montenegrino, Vukotic ha ricevuto ieri in udienza dal Re e visitò quindi il presidente del Consiglio Pasic e il ministro della guerra, generale Bojanovic.

In un colloquio con giornalisti serbi, il presidente dei ministri Vukotic dichiarò che il suo soggiorno a Belgrado è in rapporto anche con la risoluzione di parecchie questioni serbo-montenegrine.

Dodicimila montenegrini sono giunti il 25 giugno a Mitrovitza e sulla pianura di Kossovo, ricevuti entusiasticamente dai serbi, ed occuparono le posizioni loro assegnate dai comandanti serbi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica uno statuto circa la fondazione di un nuovo ordine della Croce di Carità, col quale si premieranno i militari e gli infermieri e infermiere volontari per la cura piena di abnegazione di feriti e ammalati.

I punti violati dalla Bulgaria nel trattato d'alleanza con la Serbia

Belgrado, 27

L'organo del governo, *Samouprava*, dichiara che la Bulgaria ha leso il trattato di alleanza in quattro punti:

1\. — Non ha inviato le truppe d'aiuto previste sul teatro della guerra nella Tracia;

2\. — Non ha messo a disposizione della Serbia nei giorni critici della creazione dell'Albania autonoma l'assistenza di 200.000 uomini preveduta nel contratto;

3\. — Contrariamente al trattato ha preteso a mezzo del delegato dott. Daneff la città di Dibra;

4\. — Ha costretto la Serbia ad operare sola contro l'esercito turco nella Macedonia e ad intraprendere una campagna di conquista nella Tracia.

In seguito a queste circostanze il trattato di alleanza ha perduto la sua forza legittima.

Rottura dei rapporti diplomatici tra Serbia e Bulgaria?

Parigi 27

Secondo un dispaccio all'*Echo de Paris* da Londra il ministro Pichon ha ricevuto ieri sera un telegramma da Belgrado in data 26 il quale annunzia il richiamo del ministro di Bulgaria a Belgrado.

La Scupcina in seduta segreta

Belgrado, 27

Durante la seduta segreta tenuta ieri Pasic si presentò come capo del governo non come dimissionario.

Pasic pronunciò un discorso con tendenze pacifiche esponendo la situazione. Egli rese conto delle circostanze costringenti a modificare il punto di vista del governo e si dichiarò favorevole all'arbitrato a condizione che lo Czar riconoscerà i diritti della Serbia e ne tutelerà gli interessi.

Ne è seguita una discussione a cui parteciparono i capi partito.

Rispondendo alle osservazioni della opposizione Pasic si è dichiarato contrario all'annessione dei territori rivendicati.

70 soldati di cavalleria serbi circondati e uccisi dai bulgari

Vienna, 27

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Sofia. Una sezione di cavalleria serba, forte di 70 uomini, varcò il Timok, all'altezza di Viddino, per riconoscere le posizioni bulgare, ma venne circondata dai bulgari.

Tutti i soldati serbi sarebbero stati uccisi.

Il prestito di una banca francese alla Prefettura di Costantinopoli

Costantinopoli 27

Il contratto di prestiti della prefettura di Costantinopoli con la Banca francese Perrier, che ammonta ad una somma di 660 lire turche è stato definitivamente firmato e sanzionato.

Mortale caduta d'un aviatore francese

Parigi, 27

L'aviatore Foulquier è caduto a Chalons sur Marne dall'altezza di 70 metri ed è rimasto ucciso.

Le operazioni in Cirenaica

La colonna Cavacciocchi a Bomba

Roma 27

La Tribuna pubblica: Annunziammo ieri sera che la quarta divisione Tassoni compiuta la sua missione, che era stata quella di cooperare all'azione di Ettangi proteggendo la destra della colonna Salsa e distruggendo il campo beduino del Gran Senusso, a Bu Crat, aveva fatto ritorno sui propri passi rientrando nella sua base di Ghegab.

La marcia di ritorno si è effettuata su due colonne, in due giorni, il 23 e 24 giugno, per due strade convergenti a Ghegab. La colonna di sinistra ha seguito la carovaniera di Balkarra, attraverso una zona tranquilla. Quella di destra, comandata dal generale Bonolis, per la carovaniera Guza, Zauia Pasciara, Lamlude e Zauia Tert, è stata fatta segno invece di qualche fucilata, specie in quest'ultima località. Gli aggressori ne sono stati severamente puniti e la colonna, lasciato un presidio di ascari eritrei a Zauia Tert, ha potuto felicemente raggiungere Ghegab, mentre il Tassoni rientrava nella sua base, segno questo che il comando della Cirenaica ritiene ormai stroncata ogni resistenza del nemico nel settore tra Marsa Susa, Cirene, Ghegab e l'Uadi Derna e Ettangi.

Dopo tre giorni di riposo la colonna Salsa si divideva. La brigata Mambretti si ritirava a Derna, lungo la via di Sidi Garba, campo rosso, ridotta del Marabutto, e la brigata speciale del generale Cavacciocchi, composta di alpini, ascari batterie da montagna, rafforzata dal 52 fanteria, riprendeva la marcia in avanti, portandosi più ad oriente in direzione di Martuba, che fu occupata a sera, senza colpo ferire.

Le operazioni del settore di Derna si sono dirette dunque ora verso il Golfo di Bomba, sulla cui direzione il nemico sbaragliato si ritirò i giorni 18 e 19 scorso. A quest'ora senza dubbio il generale Cavacciocchi da Martuba è avanzato su Erzein, dirigendosi forse anche sull'antico porto di Menelao, per sottomettere i territori degli Abeidat orientali, di cui molti capi nei giorni scorsi si presentarono al campo di Ettangi per fare atto di sottomissione. Così si mira a collegarsi direttamente con Tobruk il che segnerà la nostra completa occupazione di tutto il territorio costiero della Cirenaica da Bengasi al confine.

Situazione tranquilla

Bengasi, 26

(Ufficiale) — *Il generale Salsa telegrafa da Derna che tutto procede tranquillamente a Martuba dove si trova acqua abbondante. Domani 27 sarà sistemata la strada automobilistica e completata la linea telegrafica pesante. Si sono presentati vari capi per firmare l'atto di sottomissione e si ha notizia che anche ad Ain Mara è cominciata la presentazione dei capi tribù. Parecchie famiglie di profughi sono rientrate a Derna dove cominciano ad affluire beduini con bestiame da Ghegab.*

Il generale Tassoni telegrafa che tutto è tranquillo.

Il servizio di tesoreria in Libia

Roma, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene approvata la convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria in Tripolitania ed in Cirenaica.

L'on. Leonardi Cattolica vuole eludere la legge

Roma 27

(F.F.) — Dopo la solenne discussione e votazione in Senato, da cui il ministro Cattolica è uscito del tutto esautorato, sopraggiunge un severo giudizio del Consiglio di Stato, reso prima in sezione e poi in adunanza generale, contro una proposta di decreto per la riforma del regolamento relativo alla legge di avanzamento, essendosi riconosciuta in tale proposta una evidente violazione alla legge, nonostante tutti gli infingimenti e tutte le studiate circonlocuzioni di cui il ministro, o chi per lui, si è servito per nascondere siffatta violazione.

Si proponeva dall'on. Cattolica di modificare l'art. 113 del regolamento di avanzamento 6 marzo 1898, nel senso di dare facoltà al ministro di ordinare una revisione dei quadri di avanzamento, prima che fosse finito l'anno nel quale hanno valore i quadri a tenore del regolamento. Lo scopo di tale riforma è molto noto nei circoli di Marina e sembra che non sia ispirato a necessità obbiettive, mentre ingiustamente e illegalmente portava al sacrificio di diritti acquisiti da ufficiali che già si trovavano compresi nei quadri di avanzamento formati nel passato mese di marzo, in seguito a decisione della relativa Commissione.

Ora va notato che l'art. 113 del regolamento che si voleva così radicalmente modificare, trova il suo naturale fondamento e riscontro giuridico sull'articolo 30 della legge 6 marzo 1898, in cui viene stabilito il principio della annualità dei quadri di avanzamento, talchè il ministro, in sede di potere regolamentare, veniva a modificare una disposizione di legge.

Il Consiglio di Stato ha ammonito il ministro che tale facoltà non è consentita al potere esecutivo, che deve usare il rispetto all'ordinamento del nostro diritto pubblico, e in conseguenza ha dato parere contrario in merito alla proposta riforma.

Il ricorso del gen. Pecori-Giraldi

Roma 27

E' stata pubblicata stasera la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato relativa al ricorso avanzato dal tenente generale Pecori-Giraldi contro il suo collocamento a riposo senza iscrizione nella riserva. La quarta sezione, dopo una lunga ed elaborata motivazione, rigetta il ricorso per ciò che riguarda il collocamento a riposo del generale Pecori-Giraldi, accogliendo invece la parte relativa alla non iscrizione nella riserva.

Le Dreadnoughts austriache pronte prima delle nostre

Importante articolo dell'amm. Bettolo

Roma, 27

(F.F.) — L'on. Bettòlo mi favorisce le bozze del breve articolo che segue, il quale apparirà prossimamente nella «Rivista della Lega Navale»:

« E' stata pubblicata nei giornali italiani una informazione da Vienna, secondo la quale il comandante in capo della Marina austriaca, chiederà alle delegazioni, nel prossimo autunno, un credito di 300 milioni per nuove «Dreadnoughts» di 26.000 tonnellate, da impostarsi subito, due a Trieste ed una a Fiume. Il corrispondente di un giornale romano aggiunge che, in realtà, le artiglierie e i materiali per queste grandi navi sono stati ordinati parecchi mesi or sono, tanto che le navi potranno essere pronte in meno di tre anni dalla data di impostazione, e la Monarchia potrà disporre di sette «Dreadnoughts» quando l'Italia ne avrà in squadra soltanto sei.

La notizia così telegrafata è inesatta soltanto in un particolare. A noi risulta che le tre nuove «Dreadnoughts» austriache dovranno essere consegnate alla Marina, pronte a combattere, non già in tre anni, ma in due anni e mezzo, a decorrere dal primo luglio del corrente 1913. Così stabiliscono i contratti, e si sa che le costruzioni austriache non subiscono ritardi, giacchè tutto è predisposto in tempo per ottenere una rapida e contemporanea produzione di tutti gli elementi che compongono la nave.

Mi risulta, altresì, che il tempo assegnato dal nostro Ministero per le nuove corazzate italiane è di cinque anni, cioè perfettamente il doppio di quello austriaco.

Quando noi abbiamo lamentato i gravi ritardi che subiscono le costruzioni in corso, non pensavamo certo che si potesse allungare il periodo dell'approntamento delle nostre unità fino a cinque anni, per raggiungere il semplice scopo di evitare ritardi rispetto alle previsioni; non avremmo creduto possibile che spensieratamente e senza giustificazioni plausibili, ci ponessimo da noi stessi all'ultimo posto fra le nazioni produttrici di navi, comprese quelle secondarie che sono all'inizio del loro sviluppo marittimo. Non è certo per ottenere questo risultato moralmente e materialmente disastroso per la nostra Marina, che l'industria italiana ha raddoppiato testè le fabbriche di corazze e triplicati gli stabilimenti produttori delle grosse artiglierie.

Se si confrontano le nostre grandi industrie navali con quelle austriache, si rimane impressionati dalla esuberanza che esiste da parte nostra. Se si pensa che per un ritardo di due anni e mezzo, dopo aver impiegato forse 30 mesi a decidere il nuovo tipo di corazzata, le nuove navi, quando saranno pronte al mare si troveranno in condizioni certamente di inferiorità rispetto alle unità delle altre nazioni, che cominceranno la loro vita di attività con la stessa data; se si riflette che questo ritardo diminuisce la vita efficiente della nave di circa un ottavo e perciò, nei rapporti con le finalità finanziaria di oltre dieci milioni per nave, se si pensa al momento storico gravissimo nel quale questa deliberazione è presa, mentre con mille voci, il paese preoccupato, ha chiesto che si affrettassero invece le costruzioni navali, si stenta a prestare fede alla notizia della inconcepibile deliberazione. Ma, pur troppo, la dolorosa notizia è vera ».

L'on. Bettòlo avrebbe potuto anche osservare che l'impostazione delle navi promesse dal Ministro per i primi di giugno non è avvenuta e non avverrà ancora per molto tempo, il che va ad aumentare la collezione delle bugie dell'ammiraglio Cattolica, il quale passerà alla storia col nomignolo non invidiabile di un altro ammiraglio, nefasto alla Marina Italiana, il nomignolo di Tonle bugiardo. Ma l'on. Leonardi Cattolica ha già fatto dire che il primo cannone da 381 non si potrà avere prima di tre anni e mezzo e ne trae la conseguenza che sarebbe inutile impostare delle navi che dovrebbero attendere il loro armamento.

E adesso ha aspettato ad accorgersene l'uomo che ha voluto personalmente studiare i piani delle future corazzate!

Questa disinvoltura è veramente inqualificabile. Noi sapremo presto come in Austria sia stata risolta la questione delle artiglierie per le nuove navi; se cioè si sia trovato il modo di aver subito dei cannoni da 381, o se si sia preferito armare le nuove navi con cannoni da 340.

In ambedue i casi, la Marina Italiana avrà un altro documento della sapienza del suo ministro, e un altro argomento per sentirsi legata all'uomo che ne regge le sorti.

Grave caduta di un aeroplano all'aerodromo di Taliedo

Milano 27

Stasera, dalle 19,30 alle 20, gli allievi aviatori della scuola di Taliedo, facevano dei voli di prova su un monoplano Blériot di alta potenzialità. Avevano preso posto nell'apparecchio l'allievo pilota Landucci col suo compagno Tremolada, che fungeva da passeggero.

Il monoplano si è innalzato ad una quota di 30 metri, facendo delle evoluzioni sopra gli «hangars». Ad un tratto il Landucci ha voluto atterrare, ma in un virage, il vento ha fatto capovolgere l'aeroplano, il quale è precipitato da 15 metri. A cinque metri il Landucci ha potuto spiccare un salto, mentre il passeggero è rimasto impigliato nell'aeroplano ed è stato travolto dal medesimo.

Il Landucci se l'è cavata con quattro o cinque ferite di lieve entità, mentre il Tremolada ha riportato delle ferite abbastanza gravi al cuoio capelluto e alcune contusioni. E' stato trasportato in lettiga all'Ospedale Civile, ove è stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

L'aeroplano è rimasto danneggiatissimo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . . . Num. 203
Amministrazione . . . . . . » 21-61
Intercomunale . . . . . . » 334
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

28 Sabato: S. Leone II, papa.
Domenica 29 SS. Pietro e Paolo.
Leva il sole alle 4.25, tramonta alle 20.1.

L'arrivo a Venezia del Ministro della Guerra

Col direttissimo di Milano, ma proveniente da Vicenza, giunse iermattina a Venezia alle ore 11.25 S. E. Spingardi, Ministro della Guerra.

Il Ministro, che viaggiava in uno scompartimento riservato di prima classe, vestiva in borghese ed era accompagnato dal colonnello Croce e dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente Orsini. Alla stazione a riceverlo si trovavano S. E. il vice-ammiraglio Garelli, Comandante del Dipartimento; il Conte Marcello per il Sindaco, il Prefetto Conte di Rovasenda, i generali Bonazzi e Dall'Olio — arrivati al mattino alle ore 8.35 — parecchi ufficiali superiori residenti a Venezia, il comm. Porro direttore compartimentale delle Ferrovie e i capi del Movimento.

S. E. dopo essersi brevemente intrattenuto con i presenti si dirigeva all'uscita e nella lancia dell'Ammiragliato si recava all'Albergo Danieli dove alloggia.

Colà il Ministro della Guerra riceveva il Sindaco Conte Grimani, il comm. Raimondo Ravà Magistrato alle Acque ed il colonnello comandante l'artiglieria a Venezia all'Albergo Danieli dove prese alloggio.

S. E. faceva quindi colazione con i generali Bonazzi e Dall'Olio ed al suo seguito.

Il Ministro si mosse dall'albergo soltanto nel pomeriggio. — In una lancia del Comando dell'Arma del Genio si recò per diporto a San Giorgio e poi al Lido.

Rimase assente circa un'ora.

La giornata d'oggi

Questa mattina alle sei e mezzo il Ministro della Guerra, in una lancia del Genio si recherà direttamente al Cavallino per ispezionare gli ultimi lavori compiuti in quel forte. Ritornando dalla ispezione al Cavallino il Ministro si recherà, pure, a Fusina per salire in automobile e compiere una visita al campo trincerato. — Comunque alla sera S. E. Spingardi ritornerà a Venezia, per presenziare il giorno seguente alcuni esperimenti di tiro.

Il ministro Nitti alla R. Scuola Sup. d'Arte applicata alle industrie

S. E. l'on. Nitti, Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, verrà a Venezia sabato 5 luglio p. v. per inaugurare i nuovi locali della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie e per visitare la esposizione dei lavori eseguiti dagli studenti. S. E. arriverà a Venezia alle ore 8.23 e vi si tratterrà, probabilmente, tutto sabato e tutta la domenica. La cerimonia alla Scuola avverrà alle ore 10 di sabato 5 luglio p. v. e per essa saranno diramati degli speciali inviti.

L'esposizione dei lavori eseguiti dagli studenti sarà aperta al pubblico sabato 5 luglio p. v. dalle ore 14 alle 18 e domenica 6 e lunedì 7 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Prove di brevetto per pilota di idrovolanti

Ieri mattina nel bacino dell'Arsenale ebbero luogo le prime prove di brevetto per pilota di idrovolanti, dei tenenti di vascello Viotti e Cavalieri, con apparecchi Paulham-Curtiss.

Le prove riuscirono magnificamente con buoni tempi, nonostante l'instabilità del vento. In causa di questo il capo timoniere Mendozza fece un brusco *amerissage* di fianco, che interruppe la serie delle prove.

I postelegrafici germanici a Venezia. La partenza

Ieri alle due i postelegrafici germanici sono ripartiti per Trieste. Nella mattinata gentilmente guidati dal cav. Spagnol direttore dei telegrafi, gli ospiti si erano recati a Murano per visitare alcune fabbriche di vetri dove si divertirono moltissimo; poi di ritorno a Venezia salirono sul Campanile al quale avevano avuto accesso gratuito. Sempre nella mattinata di ieri visitarono ancora il Palazzo Reale, il Palazzo Ducale ecc.

Il ricevimento che l'altra sera ebbe luogo alla sede dell'Associazione Impiegati Civili fu dovuto all'esclusiva iniziativa e contributo degli impiegati telegrafici che si sottoscrissero tutti per una quota, mentre il banchetto che seguì al «Bonvecchiati» fu presieduto dal marchese Corsi che l'aveva organizzato con fondi inviati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

La Scuola Superiore di agricoltura di Milano in escursione nella nostra provincia

Nei giorni passati gli studenti del 3.o corso della scuola superiore di Agricoltura di Milano, guidati dagli illustri professori comm. Vittorio Alpe e comm. Girolamo Molon, nonchè dal dottor Vanni, furono ospiti graditi della nostra città. Scopo della loro venuta era la visita delle bonifiche di Cavazuccherina e dell'Estuario.

La escursione, con vaporetto dell'Azienda comunale, si compì il giorno 25 percorrendo quel lungo giro di canali che si sviluppa da Burano pel Pordelio, il Casson, la Piave vecchia, Cavamarina, Cavazuccherina, P. Grandi, Torcello e Venezia, giro meraviglioso perchè fa conoscere una parte ricca della Provincia nostra per ricordi storici, per terre fertili, vaste bonifiche e valli pescose.

La comitiva era ingrossata per l'intervento di vari signori: il cav. uff. Battaggia, il dottor Vallisnieri, il dottor cav. Crea del Magistrato alle Acque, il signor Simoni, il signor Giulio Fornoni, consigliere provinciale, il dottor Mari, di Ascoli Piceno, i professori della cattedra ambulante, mentre a Cavamarina attendevano con le automobili il cav. Pazienti, il signor Leopoldo Solvent, il signor Ferruccio Fioravanti, il sindaco di Cava signor Fiorioli, desiderosi di far onore agli ospiti desiderati.

La gita riuscì molto interessante: a Torcello il signor arciprete don Manzoni fu gentilissima guida nella visita del museo e dei meravigliosi monumenti che rendono celebre la isoletta. Cavamarina, destarono entusiasmo le sabbie rimboschite che oggi formano una densa macchia di verde lungo il mare e la grande bonifica della società. Dune ridotta ad un vero giardino, lungo la via i giovani si interessarono delle colture ortali del Cavallino e dei Tre Porti, esempio più unico che raro di ogni migliore utilizzazione edule.

Il giorno 26 i giovani si dedicarono a Venezia artistica, aggiungendo allo studio della veneziana agricoltura, che fuori di qui non è abbastanza nota nei suoi mirabili progressi, il godimento dell'arte più affascinante.

La Cassa di Risparmio e la piccola previdenza
L'apertura di cinque Sezioni popolari

Come abbiamo accennato tempo addietro, la benemerita nostra Cassa di Risparmio accogliendo con praticità ed alacrità mirabili, concetti da più parti espressi anche dalla stampa cittadina, ha deliberato di avvicinarsi alle classi operaie, allo scopo di promuovere in esse lo spirito della previdenza.

A tale effetto, essa istituisce in opportuni centri della città ed in Murano speciali Agenzie, denominate «*Sezioni di risparmio popolare*», funzionanti in modo da costituire pel lavoratore un invito a depositarvi il suo guadagno settimanale, invito persuasivo per l'interesse di favore corrisposto, per la comodità dell'ubicazione delle *Sezioni*, per la praticità dell'orario e per la semplicità delle operazioni.

Più sotto riproduciamo senz'altro il breve e chiaro regolamento delle *Sezioni di risparmio popolari*, e ci limitiamo a segnalarne le disposizioni principali. I depositi, nei libretti al portatore, sono limitati da 50 cent. a 25 lire, per un giusto ragguaglio ai salari correnti e per evitare un tesoreggiamento al tasso di favore, magari per interposte persone; e a tal fine è pur limitato il massimo importo dei libretti. Come sono predisposte norme facili e rapide pei depositi, lo scopo essendo quello di attrarre l'operaio alla fine della giornata in cui riscuote la mercede, — così qualche maggior formalità accompagnerà il ritiro delle somme depositate, se superiori a lire 50. Tali formalità non saranno certo, purtroppo, un ostacolo al dissipatore, ma costituiranno forse un freno salutare per l'operaio tentato di por la mano sul piccolo gruzzolo per qualche spesa che il passar di una settimana può fare apparir meno urgente!

I benefici che da questa nuova forma di risparmio possono ritrarsi, sono evidenti. Con un tasso di notevole favore, le *Sezioni di risparmio popolari* fanno con molta maggiore comodità pel pubblico, l'ufficio delle Casse postali di risparmio, le quali — malgrado il minimo tasso e il cospicuo movimento di documenti che qualunque operazione richiede, — son pur divenute il formidabile salvadanaio dei piccoli risparmiatori.

Far trovare agli operai, in località saggiamente scelte, un piccolo e pratico salvadanaio, può voler dire far popolar meno qualche panca di bettola, far bastonar meno qualche moglie, non lasciar arrivare all'*Asilo degli ubbriachi* — come ne arrivarono — qualche padre abbrutito dal vino, con nelle tasche sette pani invano attesi da altrettanti figli, — sette pani senza neanche i cinque pesci della parabola, unico acquisto utile fatto colla paga di una settimana! Il resto, vino.

Alle porte degli opifici staranno, per lungo tempo ancora, le *cassiere delle peote*, ad attendere, cariche di aurei *maniní* come idoli indiani, l'obolo usurario dei debitori spreconi; — ma se la vicinanza di una *Sezione popolare di risparmio* potrà aprir gli occhi a qualche povero impiccato, facendogli confrontare l'onesto e fruttifero deposito della *Sezione* coll'illusorio credito delle *peote*, la lotta contro di queste sarà validamente e proficuamente ingaggiata.

Non diciamo di più, anche perchè in una tale materia è facile far sorridere coi sogni ottimistici dei raccontini morali. Rivolgiamo invece un vivo, cordiale plauso agli uomini egregi che reggono la nostra Cassa di Risparmio con tanta alacrità, con tanta intelligenza, con tanta accesa e sicura fede nella loro missione di educazione alla previdenza.

*

Le *Sezioni di risparmio popolare* verranno aperte per ora nelle seguenti località:

Nel Sestiere di CASTELLO in *Campo Bandiera e Moro* anagr. N. 3725.

Nel Sestiere di CANNAREGIO in *Campo S. Geremia* N. 271.

Nel Sestiere di DORSODURO in *Campo S. Margherita* N. 3411 12.

Alla GIUDECCA *Fondamenta S. Eufemia* N. 672.

In MURANO *Fondamenta Vetrai* N. 133.

Le Sezioni avranno l'incarico di ricevere depositi di risparmio rilasciando un libretto al portatore nel quale potrà essere fatta indicazione del nome del richiedente o di altra persona.

I versamenti non potranno essere inferiori a centesimi 50 per volta nè superiori a lire 25 per settimana complessivamente. Nella prima operazione potrà però essere ricevuto un versamento fino a L. 50.

Il massimo cui possa giungere l'importo del libretto è di L. 500.

Sui depositi sarà corrisposto un interesse al saggio di favore del 4 per cento netto.

Il ritiro dei depositi potrà essere fatto presso l'Agenzia che li ha ricevuti soltanto fino a L. 50. Il rimborso di somme maggiori non potrà eseguirsi che nella settimana successiva dietro preavviso. — Il rimborso anche totale potrà ottenersi alla Sede Centrale della Cassa (Campo Manin) in ogni giorno non festivo senza limitazione e senza preavviso. — Per ogni operazione di deposito o di rimborso dovrà essere presentato il libretto relativo.

Alle singole Agenzie sono addetti un impiegato ed un fattorino della Cassa, il primo colle funzioni di Agente, il secondo con quelle di cassiere. — Le annotazioni dei depositi e dei rimborsi saranno convalidate dalla firma dei funzionari suddetti. — Quando il rimborso sia eseguito dalla Cassa centrale l'annotazione sarà controfirmata dall'impiegato in servizio presso lo sportello dei depositi al portatore e da un funzionario dell'Ufficio di Cassa.

Salvo quanto è stabilito più sopra, sono applicabili ai depositi presso le Sezioni le norme dello Statuto e del Regolamento della Cassa pei depositi in genere e in ispecie per quelli al portatore.

Fino a nuove disposizioni le Sezioni rimarranno aperte:

Nella mattina della domenica dalle 10 alle 12;

Nella sera del sabato dalle 8 alle 10.

La *Sezione di Castello* rimarrà altresì aperta nei giorni di paga degli operai dell'Arsenale e cioè nella sera dei giorni 3, 4, 17 e 18 di ogni mese, dalle 8 alle 10.

Il servizio sarà iniziato col 1. luglio p. v.

Per gli importatori dalla Turchia

Il nostro Addetto commerciale a Costantinopoli mette in guardia gli importatori contro le offerte di merci che vengono ad essi fatte con apparenze vantaggiose da sedicenti ditte ottomane, le quali spediscono poi prodotti assai inferiori a quelli convenuti.

I suddetti importatori a scanso di sorprese devono quindi cercare di assumere sempre informazioni sul conto della Ditta offerente, ed esigere che la merce acquistata venga controllata all'imbarco da persona di loro fiducia.

Nel Dipartimento
Per i naviganti

Per mareggiata è caduto circa 30 metri del prolungamento della diga Sud di Porto Corsini, ma l'entrata del canale è libera.

Il fanale rosso funziona egualmente con sistemazione provvisoria.

La colonia balneare della Mutualità scolastica

Anche quest'anno funzionerà a S. Nicolò di Lido una colonia balneare composta di 300 soci della Mutualità Scolastica, i quali potranno fruire della cura marina in due periodi divisi in due gruppi di 150 fanciulli e fanciulle. L'esperimento fatto l'anno scorso con un numero limitato di ragazzi ha dato felici risultati e l'iniziativa fu tanto favorevolmente accolta dalle famiglie dei soci tutti, dalla classe magistrale e da quanti si interessano agli alunni delle nostre scuole da indurre il Comitato Esecutivo ad aumentare quest'anno considerevolmente il numero dei posti. Il primo periodo di cura balneare durerà da 16 a 31 Luglio ed il secondo da 1 a 21 Agosto e la spesa relativa che dà diritto al passaggio sul vaporetto e alla permanenza in capanna sotto la sorveglianza di un personale esperto e sufficiente è stata fissata in lire sei per i giorni di luglio e in lire dodici per il mese di Agosto. Nello organizzare la colonia balneare che indubbiamente risponde ad un bisogno sentito dalle famiglie di medio ceto, il Comitato Esecutivo ebbe dal Municipio, sia tanto benemerito della Mutualità Scolastica, il più cordiale appoggio. I vantaggi morali e materiali che, oltre a quelli già noti, la Mutualità Scolastica viene ad assicurare ai suoi soci con la Colonia Balneare sono evidentissimi, quando si pensi che con essa la spesa è concesso ad ogni bambino di procurare uno svago sano ai propri figliuoli, i quali per robusti che siano, dopo un anno passato fra i banchi della scuola e le pareti della casa, in una città come la nostra ove mancano nuovi giardini, viali ed ampie piazze, sentono prepotente il bisogno di aria libera, di moto di sole e di luce.

L'iscrizione dei piccoli soci della Mutualità Scolastica per la cura balneare, che deve farsi presso le Direzioni delle Scuole Elementari, si chiuderà improrogabilmente col 30 corrente.

Il "Club Touring d'Orleans,, a Venezia

Ci scrivono da Verona:

Stamane alle 7 provenienti dal Garda ove furono ieri in gita, sono giunti a Verona 33 soci del «Club Touriste d'Orleans» di cui è presidente m. Roberto Caillette, capo gabinetto del prefetto del Loiret.

Con essi erano alcune eleganti signore.

L'Associazione Mov. Forestieri mise a loro disposizione una vettura del tram elettrico sotto la direzione del capo controllore sig. Ponturolli con la quale i turisti, insieme al prof. Avena ed al rag. Bonazzi che furono loro gentilissime guide, si recarono a visitare l'Arena, la Basilica di S. Zeno, Piazza Erbe, le Arche Scaligere, gli Scavi romani ed altri monumenti pei quali mostrarono tutta la loro ammirazione. Il Municipio aveva gentilmente concesso l'ingresso gratuito.

A mezzogiorno, ebbe luogo la colazione al ristorante di Porta Vescovo.

Brindarono il signor Molena per il Touring e il rag. Bonazzi per l'Associazione Mov. Forestieri con parole di saluto e di augurio che furono contraccambiate con ringraziamenti cordialissimi.

Alle 23.30 partirono per Venezia.

Nuovo ritrovato

Il cav. *dottor Giuseppe Munari di Treviso*, già assistente della Clinica Dermosifilopatica di Padova, e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, tanto favorevolmente noto da vent'anni per le infermeri... della Schiera Benemerita, sia per mettere in commercio un suo nuovo preparato, l'ANTICALVIZIE MUNARI già premiato con varie onorificenze a diversi concorsi d'Igiene.

L'ANTICALVIZIE è destinata a togliere una delle cause principali della caduta dei capelli, la *seborrea* (forfora, secca, untuosa) ed a guarire le alopecie dovute a forme parassitarie, favorendo rapidamente la ripristinazione dei peli, senza decolorarli.

Il cav. Dott. Munari ci tiene però a mettere in chiaro che la sua «ANTICALVIZIE» non è una delle solite acque che promettono di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età o per distruzione completa dei bulbi, che può essere dovuta a molteplici cause, le ha perduti.

Esperienze di parecchi anni, comprovate da fotografie recenti e lontane, certificati spontanei, convengono che l'ANTICALVIZIE MUNARI riesce sempre di indubbia efficacia in tutti quei casi ove la perdita dei capelli deriva da cause parassitarie.

Coll'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi ROETGEN talvolta molto pericolosa nei giovani organismi.

La vita al Lido
I grandi tiri al piccione
10.000 lire di premi

Oggi continueranno nello Stand al Lido le grandi gare di tiro al piccione organizzate dalla Società di Padova. In questa seconda importante ripresa che comprende le giornate di oggi, di domani e di lunedì vi sarà un complessivo di premi per 10.000 lire. In questi tre giorni, il Tiro d'apertura s'inizierà alle undici e il grande tiro alle 13.

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà numeroso ad ammirare questa simpatica e importante gara fra i migliori tiratori italiani.

Per la vaccinazione antitubercolare

L'egregio prof. Molon informa il pubblico che tutti i mercoledì all'Ospedale di Santa Maria delle Grazie dalle ore 9.30 alle 10.30 pratica gratuitamente la vaccinazione antitubercolare.

Questa vaccinazione è analoga a quella usata contro il vaiuolo, essa aumenta i poteri di difesa del nostro organismo contro il bacillo Koch e lo rende più resistente alla infezione tubercolare.

La vaccinazione può essere applicata in tutti gli individui sani ed in qualunque età: è specialmente indicata in quelle persone che presentano note di debolezza organica e sono perciò predisposte alla malattia, in tutti i soggetti che escono da famiglie di tubercolosi purchè siano sani ed in quelli che hanno qualche stigmata clinica di scrofolosi.

Per la vendita dei medicinali

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ordine dei Farmacisti ci prega avvertire il pubblico e gli interessati che la nuova legge sulle farmacie nei riguardi della vendita dei medicinali e delle Specialità Medicinali dispone (Art. 18) quanto segue: — La vendita al pubblico di medicinali a dose o forma di medicamento non è permessa che ai farmacisti, e deve effettuarsi nella farmacia sotto la responsabilità del titolare dell'esercizio.

Sono considerati medicinali a dose e forma di medicamento per gli effetti della vendita al pubblico anche i medicamenti composti e le specialità medicinali messe in commercio, già preparati e confezionati secondo la formula prestabilita dal produttore. Tali medicamenti composti e specialità medicinali debbono portare sull'etichetta applicata a ciascun recipiente la denominazione esatta dei componenti, colla indicazione delle dosi, e la denominazione deve essere quella usuale nella pratica medica escluse le formule chimiche.

Chiunque contravvenga alle disposizioni precedenti è punito con l'ammenda non inferiore a lire 500 oltre il sequestro del prodotto e in caso di recidiva anche alla sospensione dell'esercizio.

Festa di bimbi e di maestre negli Asili di Carità

Martedì mattina nell'Asilo di San Zaccaria, iermattina nell'Asilo di S. Marziale ebbe luogo la dispensa dei premi ai bambini.

Nel nuovo locale, presso al Campo dei SS. Filippo e Giacomo, funziona da questo anno soltanto un asilo infantile di carità, e la posizione centralissima e la sede rispondente ai migliori criteri igienici e didattici, lo rendono particolarmente provvido per i bambini del Sestiere di San Marco.

Aboliti i saggi pappagalleschi e faticosi, i piccoli allievi furono presentati dalle loro ottime maestre, signore Salvadori, Ribotti e Quarente, nelle semplici lezioni e conversazioni adatte alla loro età, poi eseguirono qualche esercizio ginnastico, qualche coro, qualche gioco nella sala dell'Asilo, nella bellissima terrazza, nel giardino. La direttrice sig.ra M. Zanco e le valenti insegnanti furono assai lodate dagli intervenuti alla piccola festa, fra i quali notammo, oltre al benemerito Presidente cav. uff. Busolin con la sua gentile figliuola sig.na Lucilla, la Ispettrice generale sig.ra Maria Pezzè-Pascolato, il prof. Prete, R. Ispettore in rappresentanza del Provveditore, la benefica sig.ra Elsa Zanoni Walther, la quale rappresentava anche la cognata sig.ra Elena Walther assente, patronessa dell'Asilo, il rev. parroco di S. Zaccaria mons. Scattolin ecc. ecc. La sig.ra Elena Walther ed il consigliere deputato dell'Asilo avv. Mario Levi avevano mandato doni di vestitini e di giocattoli ai bambini.

Nell'Asilo di S. Marziale la festa fu particolarmente solenne per l'intervento, oltre che della benemerita Commissione Amministratrice, dell'assessore Conte Cattai nati in rappresentanza del Comune, della R. Ispettrice sig.ra Concari Leopizzi, in rappresentanza del Provveditore, dell'illustre prof. Fabio Besta, di monsignor Ambrosi parroco della Madonna dell'Orto, del Conte Miari deputato dell'Asilo, e di molti signori e signore, convenuti per festeggiare una nobile veterana dell'educazione infantile.

Luigia Giurin, la valentissima direttrice dell'Asilo di San Marziale compie in questo mese i quarant'anni d'insegnamento. Per ciò il cav. uff. Busolin, Presidente della Commissione, le presentò la grande medaglia di benemerenza, coniata dallo stabilimento Johnson ed accompagnata da un'artistica pergamena, miniata da A. Fedeli. Le mamme degli antichi allievi, le giovani mammine dei bambini di adesso, s'erano unite in un gentile pensiero di riconoscenza e di affetto per la Educatrice ed avevano fatto stampare una epigrafe da distribuire agli intervenuti, offrendo insieme alla sig.ra Giurin una bella medaglia d'oro con date ed iniziali. Moltissimi altri doni offersero le colleghe, le amiche, la Ispettrice sig.ra Pezzè Pascolato, il Conte Miari, monsignor Ambrosi, la Contessa Donà dalle Rose, le custodi ecc. ecc. I bambini di tutti gli Asili della città, in piccoli gruppi, vennero a presentare fiori ed omaggi.

Gli allievi di S. Marziale, guidati dalle brave insegnanti sig.ne Emilia Giurin, Giannina Faccioli, Giovannina Scarpa, ed accompagnati al piano dalla sig.ra Zandiri, eseguirono esercizi, giochi, cori, balletti figurati, con sicurezza e precisione mirabile.

Dopo l'affettuoso discorso del Presidente Busolin, il rappresentante del Comune pronunciò il seguente applauditissimo discorso:

«Bella, perchè soffusa da aquanto sapore di gentilezza e bontà, simpatica perchè animata da caldo sentimento di gratitudine sincera e spontanea, commovente perchè viva da dall'affetto più vero e sentito fu questa cerimonia, tenue nelle apparenze, ma alta nel suo significato morale, come l'opera della festeggiata, che oscura e modesta, assurge, per chi ben la comprende ed apprezza, alla dignità di benemerenza civile. Il Comune di Venezia non poteva nè doveva rimanere estraneo alle onoranze che la Commissione amministrativa degli Asili di carità decretava alla degna direttrice Luigia Giurin, alla quale è grato portare il saluto e il plauso riconoscente della civica rappresentanza, che in queste nobili, benefiche istituzioni, cui cerca di porgere il più largo aiuto, trova pure larga quota integratrice al bene della educazione e dell'assistenza infantile.

Fannovi onore, o egregia direttrice, e di ciò fatene lieta! Per il soldato che si getta nel fervor della mischia, collo sguardo fisso alle dilette insegne del suo vessillo, col nome della patria sul labbro e nel cuore, la sfida della morte seguita dalla gloria, è un fascino che incanta, seduce ed esalta; per l'artista che trasfonde nella tela o plasmata nel marmo l'idea creatrice, può alla opera sua con la coscienza del genio ripetere il: «Parla!» di Michelangelo, la parola della fama fa dimenticare gli sforzi acuti della mente e le febbrili impazienze dello spirito, ma agli insegnanti, sia che prestino l'opera propria assidua e logorante, nella solitudine ampia dei campi, o in quella più aspra e remota dei monti o pure nelle stesse città, dove vivono appartati ed ignoti, che cosa sorride dinanzi? Non adeguati compensi materiali, non miraggi di gloria, solo la gratitudine dei propri discepoli e dei propri superiori e più che tutto la coscienza di aver compiuto una nobile ed alta missione. E' l'apogeo della virtù fare il bene per il bene. Ed è questo un vanto vostro, o benemerita direttrice, che vi deve sodisfare più di ogni lode e di ogni encomio.

Le dolci, care voci infantili, che vi hanno oggi porto ringraziamenti, saluti ed auguri non sono che le eco di tante schiere di bimbi che ebbero il conforto delle vostre cure materne per lungo giro di anni e che vi portano oggi e vi porteranno fino allo estremo limite dell'età — supremo conforto — il sorriso ed il bacio della gratitudine e dell'amore».

Chiusero la simpatica cerimonia un importante discorso della R. Ispettrice signora Leopizzi Concari, che notò le speciali benemerenze della sig.ra Giurin per l'introduzione del metodo froebeliano nell'Asilo di S. Marziale e terminò augurando a tutte le giovani maestre le quali sono entrate ed entreranno nei nostri Asili, di avere le virtù, lo spirito di sacrificio, le spiccate attitudini di Luigia Giurin; e in fine un eloquente ed affettuoso discorso di monsignor Ambrosi, il quale rivolgendosi direttamente ai bambini, suscitò i più caldi evviva.

Per la riforma del "Malibran,,

Il Sindaco comunica:

«L'Amministrazione dei Teatri Rossini e Malibran per potere attuare la progettata radicale riforma del Teatro Malibran, ha chiesto di modificare la pubblica viabilità presso il Teatro stesso e di occupare varie colonne d'aria soprastanti a spazi pubblici con ponti, scale e passaggi sporgenti, e ciò in conformità alla planimetria generale all'uopo presentata ed esistente negli atti Municipali.

«Se ne dà notizia al pubblico a sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 17 e 18 della legge 20 Marzo 1865 N. 2248 allegato F. sui Lavori Pubblici, avvertendo che la predetta planimetria rimane a disposizione degli interessati per giorni Trenta dalla pubblicazione del presente avviso presso la Divisione II Municipale, durante il consueto orario di ufficio, e che entro il termine suddetto, potranno essere presentati al protocollo municipale su carta bollata da lire 0.60 gli eventuali reclami.»

Deplorevole manomissione di lettere alla Posta Centrale

L'impiegato dell'Ufficio Postale del Centro, a Rialto, signor Giovanni Russo, l'altro giorno verso le due recandosi alla latrina scopriva parte dentro il sifone e parte sparpagliate per terra delle lettere stracciate. Dapprincipio non vi fece caso, poi riflettendo pensò che quelle lettere potevano essere state sottratte alla circolazione. A qualche busta mancava il francobollo, tutte erano fatte a pezzi, nessuna era raccomandata. Era poco probabile che fossero state manomesse, per vedere se contenevano denari, ma possibile invece che fossero state prese per strappar via il francobollo, tanto più ch'erano in gran parte lettere provenienti dall'estero. L'impiegato informò l'ispettore cav. D'Ostetich della sua scoperta e questi iniziò subito un'inchiesta.

Come il signor Russo, più tardi anche il cav. Troiese faceva in latrina una analoga scoperta e ne dava partecipazione all'ispettore.

Da un primo esame risultava evidente, che la manomissione delle lettere aveva per unico movente, lo strappo del francobollo, e doveva esser opera d'un arrabbiato collezionista. Giusto la mattina era arrivato a Venezia un piroscafo del Lloyd con molta corrispondenza in trasbordo a Trieste proveniente dall'Estremo Oriente.

A sera il cav. D'Ostetich, d'accordo col direttore superiore marchese Corsi, si recava alla Questura Centrale e al delegato Gioia di servizio, denunciava la faccenda esponendogli anche i sospetti ch'egli aveva formati a carico di due allievi fattorini telegrafici e specialmente a carico di uno. Uno di questi aveva già subita una perquisizione personale in ufficio; il delegato andò a farne un'altra a casa, ma con esito negativo. Ieri l'inchiesta è continuata tanto da parte della P. S. come da parte dell'Amministrazione delle Poste, ma non sono state ancora raggiunte le prove di evidente colpevolezza a carico di alcuno.

Si sono invece allargati i sospetti. Presumendo che il movente della manomissione sia stato il possesso dei francobolli, il delegato ieri operò un sopraluogo ad un Istituto di Patronato, dove fra i ragazzi vi sono molti collezionisti e dove può darsi che l'impiegato infedele possa essersi recato per commerciare.

Da quanto risulta le lettere che sarebbero state manomesse sommano ad una cinquantina: una parte, quantunque insudiciate, furono ricuperate, una parte andò perduta.

Non si può sapere ora se queste manomissioni datino da epoca recentissima, oppure se vi fossero già dei precedenti.

Sulla disgrazia del fuochista

Ci scrivono da Treviso, 27:

Quel disgraziato allievo fuochista ferroviario Adamo Ballotto di Vittorio d'anni 20, che ier sera rimase vittima di grave accidente alla stazione di Venezia, ha i suoi genitori a Treviso.

La dolorosa notizia della disgrazia pervenne, pare solo stamane occasionalmente, alla nonna che è erbivendola in piazza S. Michele. Questa si affrettò a farne avvisati i genitori del Ballotto che abitano in suburbio di S. Giuseppe ed essi partirono immediatamente per Venezia.

E' strano — data specialmente la gravità del caso — che nessuno abbia pensato di avvertire subito i genitori del povero giovane della disgrazia accadutagli.

Ieri sera le condizioni del Ballotto erano alquanto migliorate e i sanitari nutrono speranze di poterlo salvare.

Società, riunioni, assemblee

Lega Insegnanti Primari

Domenica prossima 29, alle ore 10, si riuniranno i soci della sezione primaria per continuare ed esaurire la discussione sospesa nell'ultima seduta. Si prega di non mancare.

Ragazzi esploratori

Tutti i Ragazzi esploratori che non hanno impegni scolastici devono trovarsi Domenica mattina alle ore otto in Palestra a Santa Fosca per recarsi ad assistere alla cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare ai reduci dalla Libia.

Varie di Cronaca

La Croce Rossa

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana, Dipartimento Marittimo di Venezia, ha trasportata la propria sede e magazzini a S. Marco Ponte Canonica Fondamenta S. Apollonia N. 4312.

Il giro d'Europa a piedi

Si trova a Venezia il podista francese Giorgio Drahacell, che il 28 febbraio di quest'anno è partito da Liegi per compiere il giro d'Europa a piedi. Ormai il giovanotto ha compiuto più di 5000 chilometri; gliene mancano trentamila per esaurire il suo compito. Egli si è preso impegno di coprire in due anni 36 mila chilometri. Da Venezia il Prahacell si recherà a Trieste.

Nei bassifondi

Il girovago Giovanni De Zotti fu Pellegrino d'anni 43, ex-vigilato speciale, l'altra sera si presentava alle guardie in borghese della brigata di Castello, dichiarando di costituirsi per aver ferito la sua amante, Maria Bergamasco, domestica in una casa libera di Calle delle Ancore a San Marco. Il De Zotti fu trattenuto in camera di sicurezza e iermattina inviato per competenza al sestiere di San Marco, che informatosi del come stavano le cose, venne a sapere che l'ex-vigilato aveva con una buona dose di pugni cagionato delle contusioni alla donna, pretendendo senza risultato dei quattrini. Le contusioni della Bergamasco furono dichiarate guaribili in dieci giorni, malgrado ciò il De Zotti venne trattenuto.

Polizia dei costumi

Tempo fa la nostra Questura imprese a liberare la città di un certo numero di mondane. In quattro o cinque giorni una trentina di donne vennero rispedite ai loro paesi di nascita, dove naturalmente non rimasero neanche il tempo necessario per mutarvi di panni. Si dispersero per le varie città d'Italia. Intanto a Venezia a colmare il vuoto ne giunsero delle altre, e quelle che già vi si trovavano pensa una oggi, domani l'altra ricalarono tutte. Adesso la Questura torna a fare lo stesso lavoro di prima.

Il servizio di questa benedetta polizia dei costumi, dovrebbe essere organizzato in modo ben diverso e più serio, perchè conducesse a qualche cosa di pratico. Invece si persiste a farlo male, ed ogni sera esso dà origine a scandali assai peggiori di quelli che si vogliono reprimere.

Tentato suicidio

Ieri sera verso le sette e mezza il vigile urbano numero 144, accompagnava all'Ospitale Civile certa Fontana Teodolinda fu Gaspare d'anni 36, abitante in Calle del Pestrin a Santa Maria Formosa 7643, perchè poco prima aveva ingoiato tre pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida.

Dai sanitari le venne procurata la lavatura dello stomaco con prognosi riservata. — I motivi del triste tentativo risalgono a dispiaceri familiari.

Per mancanza di soldi

L'altra sera si costituiva al delegato Gioia alla Questura Centrale, certo Saulle Corradini fu Antonio d'anni 25, ex-commesso della ditta fratelli Forti di Carpi, il quale dichiarava di esser privo di mezzi e di avere sulla coscienza una recente appropriazione indebita di 135 lire a danno dei suoi padroni.

Il Corradini venne mandato in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti

In Campo San Bortolomeo fu arrestato la notte scorsa, verso le tre e mezzo, tal Attilio Quinchetti fu Giacomo d'anni 20 che veniva trovato in possesso — e non seppe giustificarlo — di una gomena da piroscafo.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

[illegible]

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica a Castello

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo Ruga a Castello, questa sera dalle 9 alle 11 dal corpo bandistico «C. Monteverde»:

1. Marcia Militare — 2. Sinfonia «Favorita» Donizetti — 3. Fantasia «Le Villi» Puccini — 4. Atto III parte II meliop. «I Puritani» Bellini — 5. Valzer «Mirto d'oro» Fahrbach — 6. Canzone «Malotte la bella» Muller.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verrà eseguito domani sera 29 corrente dalle ore 21 alle 23 sulla riva degli Schiavoni di fronte il Caffè Orientale.

1. Marcia «Addio al Reggimento» Musso — 2. Sinfonia «Cavalleria Leggera» Suppè — 3. Atto II «Trovatore», Verdi — 4. Valzer «Il Bacio degli Angeli» Tarditi — 5. Pot-pourri «La figlia del Reggimento» Donizetti — 6. Polka «La Bella» Strauss.

Buona usanza

* Al *Pane Quotidiano* lire 10 dal signor Enrico Venuti in memoria dell'arch. Giovanni Sardi.

* Alla *Società contro la Tubercolosi* lire 15 dal Personale tutto del Macello Comunale, che si unisce così cordialmente alle onoranze rese dagli Impiegati Municipali al Segretario Capo cav. Donatelli — onoranze dalle quali il suddetto Personale per equivoco deplorevole e certo involontario rimase escluso.

Teatri e Concerti

La sinfonia dell'"Aida,,

I giornali recano che, essendosi fra i manoscritti di Giuseppe Verdi conservati a Sant'Agata dalla nipote ed erede Maria Carrara Verdi ritrovata la *sinfonia* che il Maestro scrisse per l'*Aida* e che poi ritirò, non essendone stato soddisfatto alle prove della *Scala*, il maestro Arturo Toscanini, organizzatore e direttore dei grandi spettacoli verdiani che si faranno a Busseto, ottenne dalla predetta signora facoltà di esaminare l'autografo e di decidere se sia o no da eseguirsi pubblicamente, in occasione delle feste centenarie, la sinfonia rinnegata dal Maestro.

Fino ad oggi, era stato oggetto di vera ammirazione lo scrupoloso rispetto che l'erede di Giuseppe Verdi aveva dimostrato per le estreme volontà del suo grande Zio, contendendo tenacemente ad ogni occhio profano quelle cinque casse di manoscritti che il Verdi aveva voluto sottrarre alla pubblicità. Le tentazioni e le offerte non sono certo mancate in questi anni e bene vi ha resistito la degna Erede.

Oggi non le faremo certo colpa di avere ceduto a una preghiera, che si dice calda e insistente, di Arturo Toscanini. Piuttosto, se quanto narrano i giornali è vero, ci sorprende che un artista vero e severo com'egli è, pensi a violare — sia pure con intenzione di omaggio — l'augusta volontà di un altro artista vero e severo e grande. Quando Giuseppe Verdi, che non faceva complimenti con nessuno, nemmeno con se medesimo, ma che non pativa di modestia, credette di condannare una *sinfonia* di un'opera amata com'Egli amò *Aida*, c'è poco da esaminare e da giudicare: la condanna è inappellabile.

Si aggiunga che la *sinfonia* non è nata coll'opera, ma fu aggiunta (come spesso succedeva in altri tempi) durante le prove. E si racconta ancora che, dopo averla scritta, il Verdi ci credeva poco, o quanto meno non era preventivamente sicuro ch'essa fosse assai rara in bellezza dell'effetto. Infatti il 13 Gennaio 1872 Egli scriveva da Milano all'amico Giovanni Bottesini, il grande contrabassista e direttore d'orchestra, che stava mettendo in iscena per la prima volta l'*Aida* al Cairo: «Ho fatto in questi giorni una sinfonia per Aida. Se produrrà qualche effetto fammi il piacere di dire a Draneth Bey che mi farò un dovere di mandargliela subito onde sia unita allo spartito del Cairo.»

(Vedi: *Sei lettere inedite di G. V. a Giovanni Bottesini*, per cura di Teodoro Costantini — Edit. Schmidl, 1908, Trieste).

Come si vede, nella sua scrupolosa onestà, il Maestro pensava a mandare anche la nuova sinfonia al Teatro del Cairo che gli aveva commissionata l'opera, ove il pezzo avesse *prodotto qualche effetto*, non ne fece nulla, ed anzi si racconta (quantunque poco risponda al carattere del Maestro) che lo stracciasse per uno scatto di malcontento. Che si vuole di più per lasciar dormire la sinfonia mancata?

Noi speriamo e confidiamo nella probità artistica di Arturo Toscanini.

mp.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 i 23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO - ore 16 e 21: Quo Vadis?

Cronache vaticane

Come S. Tomaso d'Aquino fece uscire Leone XIII dal Vaticano - Un allievo carabiniere nell'imbarazzo - La penna d'oro introvabile - La riforma dei Seminari in attuazione - Il Seminario regionale calabrese.

Roma 26

(Zeta) — La fantastica notizia della pretesa compera da parte della Santa Sede della pineta Sacchetti ha fatto ricordare in questi giorni la cosidetta uscita dal Vaticano di Leone XIII nell'agosto del 1890. Ho avuto a tal proposito la narrazione esatta di questo episodio da un testimone oculare, narrazione che fa cadere tutte le affermazioni inesatte pubblicate finora e che dimostra luminosamente come una semplice combinazione ha indotto Leone XIII a sorpassare il portone che dà sulla via delle Fondamenta.

Bisogna premettere che nell'esposizione Vaticana del 1888 venne esposto un magnifico modello in gesso della statua di S. Tomaso d'Aquino. Il Santo teneva nella mano destra una penna d'oro... d'oro che un bel giorno prese il volo, e che, solo dopo accurate e pazienti ricerche della gendarmeria pontificia, è stata ritrovata in fondo ad un cassone nel quale era stata imballata e spedita la statua.

Chiusa l'esposizione, l'egregio scultore comm. Aureli fu incaricato di modellare la statua in marmo per metterla in una delle sale della Biblioteca Vaticana. Fu così che Leone XIII, nell'agosto del 1890, desiderando vedere il lavoro dell'Aureli, quasi terminato, dal cortile di S. Damaso si recò in vettura nel cortile di Belvedere ove trovavasi lo studio provvisorio dello scultore. Terminata la visita, e rimontato in vettura, dovendo recarsi per la quotidiana passeggiata nei giardini vaticani, Leone XIII, piuttosto che ritornare nel cortile di S. Damaso, risalire nell'appartamento, e per il passaggio dei Musei recarsi in giardino (allora non esisteva il tunnel costruito sotto Pio X) preferì uscire dal portone di via della Zecca. Giunta perciò la vettura all'angolo, il Papa con il suo caratteristico vocione ordinò in maniera perentoria al cocchiere: Voltate per via della Zecca. Il cocchiere obbedì e la vettura fece una così rapida voltata che gli svizzeri di guardia al portone fecero a malapena a tempo a spalancarlo tanto che un cavallo urtò con la testa in uno dei battenti.

Montava in quel giorno di guardia alla R. Zecca un picchetto armato di allievi carabinieri ed il giovane allievo che era di sentinella e che si riparava all'ombra della garitta dai raggi solari, sbalordito dall'improvvisa apparizione, non fece a tempo a presentare le armi, anzi nemmeno ad accomodarsi il soggolo della lucerna sotto il mento e prendere una posa regolamentare. Solo quando la carrozza era scomparsa si diede disperatamente a gridare *all'armi*.

Corse subito il picchetto armato e l'ufficiale di guardia, fu telefonato al Commissariato di borgo, e ne accorsero funzionari ed ufficiali e si dispose tutto per rendere al Papa gli onori militari nel suo ritorno in Vaticano. Ma la snervante attesa fu ben inutile: Leone XIII dopo una breve passeggiata rientrò in Vaticano dal passaggio dei Musei, contento ed ilare del gran subbuglio provocato. E sorridente nei giorni seguenti, quando gli si mostravano i giornali che narravano la *sua uscita* dal Vaticano diceva bonariamente: «Ma la colpa non è mia; è S. Tomaso la causa di tutto!».

■

Pio X, la cui sola ambizione è di passare nella storia col nome di *Papa religioso*, nulla tralascia perchè il giovane clero venga su colto, buono e pio. E' perciò che, coadiuvato in ciò non poco dal Cardinale De Lai, il dotto Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, qualche anno fa decretò quella riforma dei seminari, che sollevò tante discussioni e che servirà ad attuare il programma di Pio X.

Uno dei punti più essenziali di questa riforma è la costruzione di grandi seminari regionali ove la formazione del clero possa avvenire con unità d'indirizzo e serietà di studi.

Finora si è già provveduto alla Campania (*Seminario di Posillipo*), Puglie (*Lecce*), Abruzzi (*Chieti*), Romagne, Sicilia ecc. ed oggi è la volta delle Calabrie col magnifico Seminario di Catanzaro. E' uno splendido edificio situato su di una posizione incantevole, occupante un vasto quadrato — 114×114 — con tutto il *comfort* moderno. Lo dirigerà Mons. Sinibaldi, consacrato Vescovo in questi giorni, e vi sarà un corpo insegnante di gran valore.

Nel grande spianato sorgerà un simpatico monumento — opera dello scultore Aureli, che i calabresi hanno voluto erigere a Pio X quale attestato perenne della loro viva gratitudine per il gran bene fatto a quelle popolazioni.

Ed a ricordo dell'avvenimento la medaglia commemorativa, che annualmente si conia per essere distribuita ai componenti la famiglia pontificia, porta da un verso l'imagine di Pio X e dall'altro il gran seminario calabrese. E' opera dell'incisore Francesco Bianchi. Lo scorso anno la medaglia ricordava l'erezione dell'Istituto Biblico.

Sette condanne a morte in Russia

Pietroburgo 27

La Corte marziale di Mosca ha condannato a morte sette detenuti della prigione centrale per tentativo di evasione a mano armata. Il nuovo progetto di legge contro la libertà della stampa, elaborato dal ministro degli interni Mackaroff, non è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Forte terremoto nel Messico?

Pola, 27

Gli apparecchi dell'ufficio sismografico hanno segnalato alle 6.17' del mattino, il principio di un forte terremoto lontano. La fase dell'oscillazione massima si ebbe alle 6,21 con una reale oscillazione a Pola di 0.3 millimetri. L'epicentro del terremoto è probabilmente nel Messico.

Gravi danni del maltempo

Essegg, 27

Sulla linea Orahovica-Vozika ha imperversato un orribile uragano il quale ha prodotto grandi devastazioni. La località suddetta è inondata. Molti ponti sono stati trasportati via dalla massa d'acqua. Il movimento ferroviario dovette venir sospeso in parte.

DAL TRENTINO

Un intero paese distrutto dal fuoco

100 case distrutte - 300 famiglie senza tetto

Trento 27

La notte scorsa è stata funestata da una terribile disgrazia che ha gettato nella costernazione l'intero paese.

A Pinzolo, il magnifico e poetico centro turistico posto ai piedi della Madonna di Campiglio ed al quale fanno corona il Gruppo di Porenta, la Presanella e l'Adamello, è scoppiato uno spaventoso incendio che in brev'ora ha tramutato l'intero paese in braciere immenso, nel quale ogni cosa andò distrutta.

Le fiamme sviluppatesi per cause ancora ignote nel magazzino cooperativo si diffusero con tale violenza da rendere frustranea l'opera veramente eroica dei pompieri accorsi da Tione e da tutta la Rendena e che hanno compiuti atti di grande valore ed hanno eseguiti salvataggi meravigliosi.

Lo spettacolo offerto dall'incendio era qualche cosa di terrorizzante. Basti dire che oltre 100 case andarono distrutte e più di 300 famiglie si trovano senza tetto.

Nemmeno un quarto del paese fu potuto salvare. Fra le case distrutte sono tutti i maggiori edifici: la chiesa, il campanile, gli Hotels moderni ed eleganti, la Cassa rurale ;.... tutto, tutto andò distrutto.

Oggi il paese, in cui non sono più che rovine fumanti fra le quali serpeggiano ancora paurose lingue di fuoco, offre un aspetto straziante. La disgrazia appare in tutta la sua immane, terribile gravità!

Un primo calcolo fa salire i danni ad oltre un milione di corone.

Già si iniziano sottoscrizioni per i fratelli colpiti da tanta sventura.

Da ogni parte accorrono persone sul luogo del disastro, sul quale si vedono aggirarsi come istupiditi dal dolore i miseri a cui le fiamme terribili hanno tolto ogni bene.

Il concerto verdiano di 500 voci

L'istrutteria contro il prete questuante

Trento, 27

Malgrado il tempo contrario ed il vento che continua a soffiare impetuosissimo il grande concerto corale verdiano in Piazza Dante è riuscito splendidamente così per la esecuzione squisitissima come per l'affluenza di pubblico accorso in folla di migliaia di persone.

L'effetto di quell'imponente massa corale di 500 voci fu magnifico. Si eseguirono i cori dei *Lombardi*, del *Machbet*, dell'*Ernani* e del *Nabucco* suscitando delirio di entusiasmo.

L'esecuzione era diretta dal maestro Guglielmo Bussoli, il quale cedette poi la bacchetta al maestro Corrado per la direzione dell'*Inno a San Vigilio* che questi ha composto e che è molto piaciuto per l'efficacia della espressione e la grandiosità. L'inno fu bissato.

Dopo la Banda Cittadina, seguita da migliaia di cittadini, attraversò la città al suono dell'*Inno a Tripoli*, fervidamente acclamato.

✱ Procede l'istruttoria per sospetto di spionaggio a carico del frate padre Francesco Bertolini dei Camilliani di Verona arrestato a Brentonico.

Sembra che l'arresto sia avvenuto perchè il frate ignorando la proibizione avrebbe percorso un sentiero riservato ai militari ed in vicinanza dei forti.

Visto da alcuni operai questi lo avrebbero denunciato per prendersi il premio di 60 corone, che compete ai rivelatori.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'arrivo delle automobili partecipanti alla corsa delle Alpi — Il tifo esantematico — La corsa ciclistica per la coppa di Trieste.

Trieste 27

(Tan.) — Ieri nel pomeriggio arrivarono qui una trentina delle automobili partecipanti alla gara nella corsa delle Alpi. Diciassette altre delle inscritte abbandonarono la corsa durante la strada. Scese dalla località Gretta, le vetture attraversarono le vie del Belvedere, la piazza della stazione, il Ponte nuovo, la piazza Grande, il Corso e quindi, salendo l'erta del Farneto, si recarono all'ippodromo di Montebello dove furono ricevuti dall'«Automobil Club». Il passaggio delle polverose vetture per la città, non destò la minima curiosità. Anche all'Ippodromo erano convenute pochissime persone.

✱ Le condizioni dei colpiti dal tifo esantematico, che si trovano al Lazzaretto di San Bartolomeo, non destano più alcuna preoccupazione: tutti sono ormai guariti e fra breve lascieranno il Lazzaretto.

✱ Sono incominciate le inscrizioni per la corsa ciclistica (Coppa di Trieste) dei cento chilometri, che la benemerita «Unione Velocipidistica Triestina» organizza per la seconda domenica di luglio p. v. La coppa, ricco ed artistico dono della signore della U. V. T., la si disputa per il terzo anno ed è difesa dalla Società ciclistica «Liberi e Forti», un rappresentante della quale la vinse già nel primo e nel secondo anno e la difenderà strenuamente anche questa terza volta.

La chiusura delle inscrizioni è fissata per la sera del 10 luglio p. v. alle ore 10. Per il regolamento della corsa, per tutti gli altri schiarimenti, come pure per l'invio delle inscrizioni a mezzo postale con lettera raccomandata, bisogna rivolgersi al presidente dell'U. V. T. a Trieste, signor Annibale Zerboni, presso la Cassa di Risparmio Triestina.

L'arresto di una suffragista moglie di un magistrato

Londra, 27

La signora Kworto, moglie di un magistrato, figlia unica di Thomas grande proprietario di miniere nel sud del paese di Galles, è stata arrestata nella sua automobile da agenti di polizia. Essa è accusata come suffragista militante di aver gettato materie infiammabili in una cassetta postale a Newport.

Vittime dell'esplosione d'una mina

Londra, 27

Il *Times* riceve da Toronto che durante i lavori di escavo per la nuova linea Canadiana Pacific Railway a nord di Kingston, otto operai italiani morirono in seguito alla esplosione della dinamite.

Dalle Provincie del Veneto

L'on. Riccardo Luzzatto declina la candidatura

Ci scrivono da Udine:

L'on. Riccardo Luzzatto ha diramato oggi una lettera ai suoi sostenitori nella quale dichiara di declinare la sua candidatura nel collegio di S. Daniele.

L'avv. co. Gino di Caporiacco, candidato liberale, è così rimasto senza competitori.

L'on. R. Luzzatto finisce di dove avrebbe potuto, con suo serio profitto, cominciare. Questa dichiarazione di rinunzia avrebbe dovuto precedere o almeno accompagnare la lunga e debole autodifesa testè diramata dal vecchio parlamentare. Allora l'autodifesa sarebbe stata un dignitoso addio, anzi che un estremo tentativo.

Ora bisogna che gli elettori di S. Daniele non si disinteressino dalla lotta per il ritiro dell'ex-deputato, e sappiano dare all'elezione del co. Gino di Caporiacco il significato alto e morale che il giovane candidato, colla sua nobile lettera di accettazione, le ha impresso (N. d. G.).

Nel collegio di Thiene - Asiago

Ci scrivono da Vicenza:

I sindaci dell'Altipiano dei Sette Comuni, radunatisi l'altro giorno per invito del cav. Emilio Colpi, sindaco di Asiago, nella sede del Comune del capoluogo per trattare della situazione elettorale politica hanno votato il seguente ordine del giorno:

I sottoscritti rappresentanti dei Comuni dell'Altipiano in vista delle prossime elezioni politiche incaricano il sindaco di Asiago di accordarsi coi rappresentanti del Distretto di Thiene perchè nel più breve termine possibile siano tutti i Sindaci e le persone autorevoli del Collegio convocati per provvedere alla scelta della persona che dia sicuro affidamento di principî liberali ed alla quale offrire la candidatura politica.

Firmati: *Augusto Casentini, Ing. Frigo, Sisto Dalla Palma, A. Grandotto, Emilio Colpi, Pasquello Francesco, Panosso Domenico.*

Come si vede l'ordine del giorno è ancora sibillino; ma mi pare che due siano i significati precipui che esso può avere. Il primo che la pera del cav. dottor Attilio Colpi, candidato alla successione dell'on. Brunialti, non è ancora matura; il secondo che l'on. Brunialti sia per essere abbandonato anche dai suoi più vecchi e fedeli amici, come il Casentini e il Frigo. Non insisto sul primo significato, perchè era evidente che nelle aspirazioni del sindaco di Asiago la riunione dei sindaci doveva condurre alla proclamazione del fratello. Il secondo significato appare anche più evidente, quando si rammenti che furono questi stessi sindaci che tempo fa votarono il famoso ordine del giorno di solidarietà col deputato deplorato dalla Camera. Ora non l'hanno del tutto abbandonato e l'ordine del giorno è una loro manovra dilatoria, per attendere il giudizio del Consiglio di Stato. Ma siccome anche questo — che è atteso di giorno in giorno — non potrà essere favorevole, così questo non può essere che il primo passo verso il definitivo abbandono.

Per una Cassa di Previdenza

Roma, 27

(F. F.) — E' stato firmato dal Re il decreto con cui è riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza fra il personale della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, con sede in Padova, ed è stato approvato il relativo statuto organico.

VENEZIA

CAMPAGNA LUPIA — Ci scrivono 27:

Onoranze ad un reduce. — Domenica mattina 29 corr. verrà solennemente consegnata al caporal maggiore Giuseppe Viale di qui, appartenente al 52 fanteria, la medaglia di bronzo al valor militare, decretatagli dal Governo del Re per atti di valore compiuti durante la campagna libica. — La cerimonia si svolgerà solennemente in Municipio.

S. E. il min. Spingardi a Mestre

MESTRE — Ci scrivono 27:

Molto probabilmente domani sarà a Mestre S. E. il Ministro della Guerra onor. Spingardi, per visitare il campo trincerato.

BELLUNO

Le manovre coi quadri

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Il giorno 29 corrente avranno termine le manovre coi quadri. Esse, ieri, si sono svolte presso Venadoro, oggi verso lo sbocco della valle Cladiana, e domani avranno luogo verso Mas.

Ieri a Venadoro gli ufficiali dei due partiti sono convenuti a pranzo, dietro invito del tenente generale Aliprandi.

Il 29 il direttore delle manovre, S. E. il tenente generale Aliprandi, comandante il quinto corpo di armata, terrà la conferenza finale in una sala della caserma Fantuzzi, sede del 50.o fucilieri.

Il partito rosso è agli ordini del generale Pecori di Roreto, il partito azzurro agli ordini del generale Cianci.

Promossi senza esami

Dalla I. Liceo: signorina Margherita Calbo. — Dalla II. Ginnasiale, sig. Baldi Anita e Munio Alvise. — Dalla I. Ginnasiale: Lise Guido. — Dalla II. Normale: Vittoria Tedeschi. — Dalla I. Complementare: Cuoghi Maria, Cambruzzi Emma, Macchietto Elisabetta, Platner Romana, Valente Giuseppina, Vecellio Ida. — Dalla II. Complementare: Carrari Luisa, De Biasio Giuseppina, Fistarol Margherita. — Dalla I. Tecnica: Bortoluzzi Giuseppe, Contre Elisa, Marnian Carlo, Masenz Clelia. — Dalla II: Da Rif Cirillo, De Lorenzo Enrico, Scussel Vincenzo.

Tiro a Segno

Ricordiamo che domenica prossima, nel campo di tiro, alla Coste, presso Mussoi, seguiranno le interessanti gare a premi, delle quali abbiamo già pubblicato il programma.

OSPITALE DI CADORE — Ci scrivono 27:

Onorificenza. — Il signor Beniamino Berton, stimato sindaco di questo Comune con recente decreto è stato insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia. La notizia ha prodotto in questa popolazione vivo compiacimento.

Amministratore modello, lavoratore indefesso e di rara modestia, il cav. Berton gode larghe simpatie in tutto il Cadore e fuori.

Da circa trenta anni ha nel Cadore la direzione della importante azienda legname della vecchia ditta F.lli Gei, ed il proprietario di essa dottor Lucer di Vittorio, volle riservato a lui il piacere di offrire le insegne, accompagnandole con affettuose parole al neo cavaliere.

PADOVA

Seduta del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono 27:

Sotto la presidenza del Sindaco conte Ferri si è riunito il Consiglio Comunale.

Dopo approvato il nuovo regolamento per le scuole comunali elementari, si passò alle nomine di parecchie commissioni.

Il Sindaco a Ponte di Brenta, Torre ed Arcella

Stamane il Sindaco conte Ferri assieme agli assessori comm. Ricci Curbastro e cav. Pilotti, al segretario generale cav. Canalini e all'ispettore scolastico municipale prof. Sottini si è recato a visitare gli uffici e le scuole di Pontedibrenta. Ricevuto dal prof. comm. Achille Breda e dal cav. Bussin, visitò anche gli istituti pii Breda ovunque ricevuto cordialmente e fatto segno a speciali manifestazioni di simpatia.

Da Pontedibrenta il Sindaco passò a Torre ed Arcella ove visitò gli edifici municipali e ricevette commissioni incaricate d'esporre i desiderata delle popolazioni.

Cinque reduci decorati

Domenica mattina alle ore nove nella Caserma di S. Giustina seguirà la consegna delle medaglie al valore conseguite nella guerra italo-turca da cinque militari in congedo residenti nel nostro Comune.

Inaugurazione di una lapide-ricordo

ESTE — Ci scrivono 27:

Domenica p. v. 30 corrente, alle ore 10, si inaugurerà nell'atrio della locale Scuola Tecnica una lapide in memoria ed onore del compianto egregio prof. C. Tedeschi, il quale, per 27 anni, insegnò con perizia ed amore, disegno nella scuola medesima.

Il Comitato per le onoranze, composto di ex allievi, colleghi ed amici dell'estinto defunto, invita alla cerimonia, con pubblico manifesto, le Autorità, i cittadini gli amici e in modo particolare la numerosa falange di allievi del maestro buono e affettuoso. — Una cartolina-ricordo ne ritrae, con la lapide, le care sembianze ed il Comitato la cede al pubblico dietro offerta libera.

Il lavoro è opera dell'egregio giovane artista signor Gino Vanon, allievo prediletto del Tedeschi.

TREVISO

Le elezioni dei maestri al Consiglio Scolastico Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 27:

Oggi negli Uffici del R. Provveditore agli Studi è seguito lo scrutinio della votazione che ebbe luogo lunedì scorso in tutti i Comuni della Provincia per la nomina di due maestri nel Consiglio Scolastico Provinciale.

Le operazioni durate tutta la giornata si chiusero stasera alle ore 20 col seguente risultato:

Maestri elettori N. 912 — Maestri votanti N. 821. — Maroni Ercolina voti 436 — Zucchello Pietro voti 434 (candidati della Assoc. Magistrale). — Bianco Giuseppina, voti 351 — Carmignola Vincenzo 357 (candidati dell'Assoc. N. Tommaseo). — Voti dispersi N. 7 — Schede bianche N. 14.

Un giovanotto poco promettente

Stanotte sul piazzale della Stazione ferroviaria venne arrestato tale Cecconi Davide di Domenico di anni 17 da Castelfranco, agente pizzicagnolo, il quale in questi giorni con raggiri aveva tentato di truffare vari negozianti della nostra città presentandosi a richiedere piccole somme in nome di persona conosciuta e stimata.

Festa al collegio "N. Tommaseo"

Domani sera, sabato, al Collegio Nicolò Tommaseo, sarà completato il programma della festa di chiusura dell'anno scolastico che domenica scorsa fu sospeso in causa della pioggia. La festa si svolgerà all'aperto nel gran giardino del Collegio: vi sarà un trattenimento pirotecnico e quindi alcune istruttive proiezioni cinematografiche intramezzate da un concerto di ottima orchestra.

Le disgrazie accidentali

Il ragazzo Giacomo Cappellazzo di anni 14, abitante in via del Municipio, per una caduta accidentale si produce va la frattura del radio sinistro e venne ricoverato all'ospedale.

— Così pure Amalia Locchi di Giuseppe di anni 54, pure abitante in via del Municipio, mentre si recava al lavatoio con un cesto pieno di biancheria, cadde malamente fratturandosi il braccio sinistro. Venne perciò ricoverata all'ospedale.

— Il meccanico Filiberto Bellomo di anni 34, da Merlengo, si produsse accidentalmente una ferita al dito indice della mano destra che il medico dell'ospedale dott. Conti giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

L'orario del treno inaugurale

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 27:

Il treno inaugurale, che domenica 6 luglio p. v. percorrerà il nuovo tronco di allacciamento ferroviario Motta-Portogruaro S. Vito al Tagliamento, trasportandovi le Autorità politiche ed amministrative nonchè i numerosi invitati, ha il seguente orario:

Partenza da Motta di Livenza ore 7.30 — Arrivo a Pramaggiore 7.41 - partenza 7.51 — Arrivo a Portogruaro 8.10 partenza 9.10 — Arrivo a S. Vito al T. 10.15 - partenza 11.10 — Arrivo a Sesto al Reghena 11.25 - partenza 11.32 — Arrivo a Chions 11.40 - partenza 11.50 — Arrivo a Pravisdomini 11.59 - partenza 12.9 — Arrivo ad Annone Veneto 12.14 - partenza 12.24 — Arrivo a Motta 12.35.

Nel nostro paese ferve un certo movimento; ed si riferisce che i singoli Comuni per dove passa il detto treno inaugurale stanno preparando la più festosa accoglienza a tutti coloro che parteciperanno alla solenne cerimonia, che segnerà un risveglio commerciale ed industriale per la nostra zona agricola.

Elargizioni. — In occasione della morte del signor Pietro Zannoner pervennero al locale comitato «pro erigendo Asilo» le seguenti oblazioni:

Girolamo Ferrari L. 5 — Famiglia Vittorio Zannoner L. 20 — dottor Antonio Tagliapietra L. 5 — signorina nob. Maria Tomitano L. 25.

I proventi dell'istituzione saranno [illegible]

Consiglio Comunale

Provvedimenti per la scuola di musica

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri sera dopo aver trattato vari argomenti d'ordinaria amministrazione, deliberava di prendere atto delle dimissioni presentate da direttore della Scuola comunale di musica del m. D'Andria. Allo scopo poi di assicurare il regolare funzionamento della scuola stessa, deliberava di affidarne interinalmente l'insegnamento al prof. A. Buja, del quale sono note la capacità e la non comune valentia. Siamo certi che l'opera del m. Buja riuscirà veramente proficua.

Nelle nostre scuole

ODERZO — Ci scrivono 27:

(T.) — Diamo l'elenco dei promossi senza esami in questa R. Scuola Tecnica a Tipo Agrario:

Classe I.a Sez. A. Roma Anna, Visentin Natale — Sez. B. Azzano Pietro, Caporni Ercole, Orlando Luigi, Radizzia Lino — Sez. C. Colautti Guido, Da Pian Urbano, De Lorenzi Antonio, Rocco Rinaldo. —

Classe II.a, Sez. A: Cesa Anna, Oblei Arrigo. — Sez. B. Coletti Giuseppe, Franz Livio, Sala Giovanni, Sartori Isidoro.

Gli esami scritti di licenza avranno principio col 1 luglio, quelli di promozione ed ammissione il giorno 8. Le prove orali avranno luogo secondo il diario esposto nell'albo della scuola.

Scuole elementari. — Gli esami in queste Scuole urbane seguiranno col seguente diario. Esami di ammissione e promozione. Classe I: 7 e 8 luglio ore 8 — Classe II: 9 e 10 luglio — Classe IV: 4 e 5 luglio — Classe 5. e 6. 11, 12 e 14 luglio.

Esami di compimento 17, 18 e 19 luglio — Di maturità: 22, 23, 24 e 25 luglio — Di licenza: 15, 16 e 17 luglio.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Ancora sulle promozioni. — Per un errore di copia nel darvi la nota delle promozioni senza esame alla R. Scuola Tecnica fu dimenticato la signorina Maria Anita di Augusto.

Riparando all'errore presentiamo alla studiosa intelligente signorina con gli auguri i nostri complimenti.

VERONA

Per interessare la fiera

VERONA — Ci scrivono 27:

Per rendere di maggior interesse la nostra grande fiera, si sta organizzando una grande mostra automobilistica ed aviatoria con pista-circuito ed una esposizione nazionale di cani da collocarsi nel giardino di S. Luca.

I generali Petitti ed Aliprandi

I nostri generali Petitti di Roreto, comandante della divisione, ed Aliprandi, comandante del corpo d'armata, sono partiti pel Bellunese, ove si svolgono importanti manovre coi quadri. Il generale Aliprandi anzi, avrà la direzione delle medesime.

Un aeroplano di passaggio

Domani o dopo, proveniente da Torino e diretto a Pordenone sarà di passaggio da Verona un aeroplano militare.

I ladri in municipio

Stanotte i ladri, forzando una finestra del primo piano del nostro Municipio sono penetrati nell'ufficio del vice-segretario avv. Dallari.

Buttarono all'aria ogni cosa, rovistarono ogni cassetto, ma non trovando alcuna cosa di valore, se ne andarono con le pive nel sacco.

Il frate arrestato per sospetto

Il frate Francesco Bertolini, dei Camilliani, arrestato l'altro giorno al confine per spionaggio, è un ferrarese dimorante qui a Quinzano, quale Novizio del Camilliani di S. Giuliano, da oltre 25 anni.

Egli è sarto e questuante del convento.

Trattasi certamente di una delle solite soperchierie della polizia austriaca.

E' già partito a quella volta un superiore dell'ordine per intercedere la scarcerazione.

Il successo del mercato dei bozzoli

Ieri si è chiusa l'ultima giornata del nostro mercato bozzoli, che ha avuto un successo colossale.

A conti fatti, basta dire che si è venduta tanta merce per il doppio dello scorso anno, e cioè Kg. 108.051, per un valore di L. 346.104.26.

Ancora scoperte a S. Teuteria

La *Gazzetta* d'oggi si occupa ancora delle importanti scoperte di antichità che si fanno di continuo negli scavi della chiesa di S. Teuteria.

Oggi, dobbiamo registrare un'altra preziosa scoperta. Un altro mosaico romano della stessa epoca dell'altro, è stato scoperto alla parte opposta della chiesa, lato sud-est. Ma questo mosaico, come l'altro appartenente forse ad una villa romana, è migliore per originalità di disegno. Il motivo si sviluppa in quadrato, nel cui centro v'è una campata circolare, racchiudente una stella. Dalla circonferenza partono le braccia di una croce, sulle quali son disegnati rombi in senso orizzontale, gli interstizi tra un braccio e l'altro della croce sono riempiti da disegno triangolare.

Tutto il disegno è a tre tinte, bianco rosso e bleu. Il rosso in alcuni punti è carico, in altri sbiadito.

Poichè il mosaico lascia credere a una estensione verso il vicolo SS. Apostoli, adiacente, si procederà a completare lo sterro attorno ad esso.

Esposizione Agricola-industriale

CIVIDALE — Ci scrivono 27:

Il Comitato organizzatore di questa esposizione, ha tenuto un importante seduta ieri sera, nella sala dei Commercianti. Furono date comunicazioni dai presidenti dei vari reparti sul lavoro fatto, le adesioni ricevute e sul programma da svolgere. Furono scelti i tipi di diplomi e medaglie da adottarsi per i premi, furono accettate diverse domande di grossi espositori di macchine, furono prese deliberazioni riguardanti la concessione di chioschi per vendita di birra e cibarie, incaricati alcuni membri di trattare con industriali per l'impianto dell'illuminazione ecc.

ROVIGO

Gli scioperi

ROVIGO — Ci scrivono 27:

La situazione è immutata tanto a Occhiobello che a Polesella. I lavoratori di quest'ultimo Comune, i quali, com'è noto, hanno infranto il patto in corso pur di scioperare, pare comincino a capire di aver agito male e che stiano ricredendosi.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale si radunerà domani, alle ore 21

UDINE

Una nuova ambulanza per adulti

UDINE — Ci scrivono 27

Il nostro Comune ha istituito un ambulatorio per adulti poveri. Allo scopo sono state disposte tre sale terrene del Palazzo del Tribunale.

L'ambulatorio, che sarà servito dai medici comunali, comincerà a funzionare il 1. del mese venturo e ad esso dovranno recarsi gli ammalati poveri che non si trovino obbligati a letto.

S. E. Spingardi in Friuli

Tra qualche giorno sarà tra noi S. E. il generale Spingardi ministro della Guerra. S. E. sarà accompagnato da parecchi ufficiali superiori e con ogni probabilità anche da S. E. il generale Pollio, Capo di Stato Maggiore.

Scopo del viaggio è la visita ai forti di recente costruiti alla frontiera orientale.

Il generale Spingardi sarà ad Udine, probabilmente, domenica 29.

Per la Tripolitania

PORDENONE — Ci scrivono 27:

(A. C.) — Ier sera è partito per la Tripolitania il tenente Bognetti di questo IV «Genova». — Erano alla stazione e salutarlo molti colleghi.

I nostri morti in Tripolitania

La lapide che domenica sotto la loggia municipale verrà inaugurata, porta i nomi dei seguenti militi cittadini che morirono sulle terre di Libia: Rizzardo Umberto di G. Batta, Faulin Attilio di Antonio, Gemetti Giovanni fu Francesco, Martin Luigi di Valentino, Pittonet Giuseppe di Pietro, De Giusti Lazzaro di Lazzaro — quest'ultimo morto da una palla in fronte nella battaglia di Assaba il giorno di Pasqua dell'anno corrente; — gli altri cinque morirono da malattie riportate in seguito alla campagna.

VICENZA

Opposizione al Concordato della Banca Popolare?

VICENZA — Ci scrivono 27:

Il Tribunale ha fissato per il 21 Luglio la udienza per l'omologazione del concordato preventivo sia della Banca Popolare che della Banca Scledense.

A quanto mi consta il creditore Della Valle di Bassano, che aveva domandato la garanzia degli amministratori nell'assemblea dei creditori, sarebbe intenzionato di portare la sua opposizione in Tribunale nell'udienza del 21 luglio.

Speriamo che ciò non sia o che almeno che la sua opposizione non possa avere efficacia. Infatti continuano ad affluire i creditori i quali aderiscono al concordato, sicchè non vi è dubbio che si raggiungerà presto anche la maggioranza di somma e la si sorpasserà. Ad ogni modo è bene che i creditori si affrettino a portare la loro adesione per evitare spiacevoli sorprese.

Tre giorni prima del 21 i Commissari giudiziali avv. Dalle Mole e on. Teso dovranno presentare al Tribunale il loro opinato circa il chiesto concordato ed è certo che essi ne proporranno la omologazione.

Qualche giorno dopo il 21 uscirà la sentenza del Tribunale e, se essa sarà favorevole, ai primi di Agosto sarà convocata la Assemblea degli azionisti per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e dei propri delegati nella Commissione dei liquidatori. Anche i creditori saranno allora convocati in assemblea per la nomina dei propri rappresentanti nella Commissione stessa.

La Banca si dividerà quindi in due sezioni: una per l'Amministrazione del concordato e l'altra per il nuovo Istituto che sorgerà col fondo delle 600 mila lire erogate dagli amministratori.

Tal uno vuole che il nuovo Direttore Ruggero Berin abbia espresso il proposito di non tenere a lungo il suo posto, mentre d'altro canto si afferma che il vecchio Direttore comm. Rasmussen ha il fermo proposito di pubblicare un suo memoriale che desta un grande interesse molto piccante anche per parecchi di coloro che più si accanirono contro di lui dopo la sua caduta.

Quanto al nuovo Consiglio di Amministrazione, nulla di concreto ancora si sa.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 27:

Alla convocazione dell'altra sera del Consiglio Comunale, erano presenti 24 consiglieri e presiedette il Sindaco barone Rossi il quale ricordate le onoranze rese al reduce Rossato, con nobili ed elevate parole commemorò il defunto ing. cav. Carlo Letter.

Il cons. Da Schio manda un pensiero ai caduti di Libia. Il Sindaco si associa.

Dopo breve discussione e dopo aver riaffermata stima all'avv. Dal Savio si accettano con voti unanimi le sue dimissioni da assessore e da consigliere.

Si delibera in seconda lettura l'acquisto del fabbricato della Banca Popolare e la stipulazione di un mutuo di lire 130.000 colla Cassa Depositi e prestiti, onde far fronte alla relativa spesa, operazione questa resa agevole e sollecita per l'interessamento del deputato on. Rossi.

Si prendono inoltre altre deliberazioni di minore importanza.

La serata del tenore

Il tenore Ischierdo, per la cui serata è accorso ier. sera molto pubblico, è salutato al suo apparire da un vivo applauso. Nel restante come sempre nella difficile interpretazione del «Moro di Venezia» riesce particolarmente efficace nell'«Esultate» e nell'«Addio sante memorie».

Finito lo spettacolo ha cantato e dovuto bissare la romanza «Di quella pira» del «Trovatore», sempre applaudito dal pubblico per la potenza e finezza della voce e per la sua arte scenica. Ebbe parecchi doni.

Fulminato dalla corrente elettrica

Oggi alle ore 13 e un quarto, mentre, come al solito, riparava i fili della conduttura elettrica in Via Fusinieri, l'operaio Bertoldi Francesco d'anni 22, restava fulminato dalla corrente, cadendo a terra dall'altezza di cinque metri, cadavere.

Il padre del disgraziato giovane, Pietro, che era presente, ne raccolse l'esanime spoglia. Immaginatevi con quanta folle disperazione. I lavori ai fili di conduttura si eseguivano ogni giorno dalle 12 alle 14, quando la corrente era tolta. Perchè fu oggi lanciata prima dell'ora stabilita?

E' questa una domanda che merita spiegazione, anche per assodare eventuali responsabilità.

Accorsero sul luogo le autorità per le constatazioni.

Commemorazione dei caduti nella battaglia di Adua - 1896

VALDAGNO — Ci scrivono 27:

(G. B.) — In questi giorni si è costituito un Comitato provvisorio fra gli inscritti nelle classi 1873-74 e si deliberò di invitare tutti i commilitoni ad una riunione che avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 8.30 antimeridiane in un'aula delle Scuole Comunali — gentilmente concessa — per trattare e stabilire il miglior modo di festeggiare il 40. anno ed iniziare una sottoscrizione per una targa commemorativa ai tre gloriosi fratelli di Valdagno e Novale caduti nella battaglia d'Adua 1896. Riferiremo avviso.

Movimento sportivo

BASSANO — Ci scrivono 27:

Il Veloce Club Bassano, che è quasi rimasta l'unica società sportiva locale, va lietamente incontrando un nuovo periodo di attività nell'entrante stagione autunnale. Ce ne dà affidamento la presidenza oggi eletta nell'assemblea generale testè tenutasi all'Hotel Mondo e che è riuscita — per votazione unanime — così composta: Presidente Giuseppe Fontana; vice-presidenti Lolato e Favero; segretari Argentini e Spessa; cassiere Fontana Giacomo; alle altre cariche i signori Cenere, Bizzotto, Grassi, Formio, Brotto e Orsato.

I nomi degli eletti, e segnatamente quello del Presidente, sono non una promessa, ma una garanzia di avere in qualche domenica autunnale, una di quelle geniali e movimentate feste sportive, che sono nel desiderio di quanti ricordano le feste di altri anni, così indovinate e ben riuscite.

Passaggio di truppe

LONIGO — Ci scrivono 27

Il battaglione volante del 7.o Reggimento Bersaglieri ciclisti arriverà domattina (28), ospite graditissimo, e pernotterà.

E' composto di tre compagnie da 85 uomini — un totale di 250 biciclette e 18 motociclette. Lo comanda un tenente colonnello, tre capitani e sei ufficiali subalterni.

Il Municipio ha disposto per l'acquartieramento.

Teatrale — I battenti del Teatro Comunale si riapriranno per due rappresentazioni straordinarie — Domenica 29 e Lunedì 30 — che darà la primaria compagnia di operette «Città di Torino».

La compagnia viene dal Teatro Verdi di Vicenza — dove ha ottenuto un ottimo successo, sia per l'elenco artistico che per i cori e l'orchestra — e la messa in scena sfarzosa.

Domenica rappresenterà «Il conte di Lussemburgo» — Lunedì «La casta Susanna».

L'agitazione agraria nel Ferrarese
Liberi lavoratori padovani feriti

Ferrara, 27

Si potrebbe forse dire, giudicando dagli indizi ancora non ben chiari, che i dirigenti della Camera pensano ormai a dare macchina indietro: a Massafiscaglia stanotte, in una adunanza piuttosto burrascosa, la maggioranza dei leghisti ha deliberato — pare contro il parere dei capi diretti della Lega — di non volerne più sapere dell'ordine della Camera centrale di allargare lo sciopero da parziale a generale, non solo, ma anzi di voler andare a mietere, in luogo o fuori; disposti però a tassarsi per aiutare quelli che volessero continuare a scioperare!...

E se Massafiscaglia, per la quale il proletariato della Provincia dovrebbe fare dimostrazione di solidarietà collo sciopero generale, rinuncia alla sterile manifestazione, scompare il motivo principale del meditato sciopero generale e rimangono soltanto i miserevoli fini secondari e personali dei capi: ma di questi... può ancora preoccuparsi il proletariato, più che dell'interesse diretto suo?...

Dunque il caso di Massafiscaglia, se vero, deve cambiar faccia alla situazione da un giorno all'altro, se quegli operai vanno a lavorare, la grave guerra sindacalista finirà in un fiasco ignominioso...

Anche da Cento si risponde picche per la Camera: non si vuol saperne di sciopero, mentre invece il proletariato è disposto a soccorrere i compagni che sono in lotta da tanti mesi.

Da altri luoghi della Provincia si comunica che la mietitura va cominciando qua e là, indisturbata: ed è certo che oggi la giornata sarà poco meno che decisiva, perchè la stagione rimessasi al buono permetterà l'inizio generale dell'importante lavoro e sarà quindi possibile farsi un criterio sulla eventuale estensione del tanto predicato sciopero generale...

Il più bello è poi che anche la Camera fa credere che non lo giudica possibile perchè non ha fatto arrivare ancora da tutta Italia quella turba di propagandisti che diceva di avere in pronto.

— Intanto che maturano i giorni e con essi il grano, ecco ancora un episodio di violenza — il più recente — di questi bravi, giusti e buoni leghisti, contro dei liberi lavoratori padovani.

Quattro di essi erano in automobile, diretti a Ferrara, provenienti da Valle Volta: andavano a casa per compiuto contratto: essi ebbero la disgraziata idea di voler scendere per proseguire a piedi: ma a Medelana furono dai leghisti riconosciuti e malmenati: si diedero alla fuga. Ma giunti a Quartesana ecco che altri leghisti li riconoscono. Li circondano, li conducono sotto sequestro in Lega, e te li conciano a dovere, a botte e legnate sulla testa.

Due si son fatti curare stanotte qui all'ospedale: certo Natale Teresin di anni 42, manovale, da Torre, guarirà in 10 giorni, e tale Giuseppe Cavalieri, di anni 40 pure manovale, da Masarà, fu dichiarato guaribile in giorni 12.

Venti carabinieri, un capitano ed un delegato sono oggi sui luoghi per arrestare, se sarà possibile, i conoscitori ha stranatori che erano certo contro 4!

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 26 Giugno

Venezia a. u., da Trieste con 124 passeggeri.

Arrivi del 27 Giugno

H. Sandor a. u., da Fiume con 31 passeggeri.
Metcovich a. u., da Trieste con 36 passeggeri.

Partenze del 27 Giugno

Venezia a. u., per Trieste.
Metcovich a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Partenze del 27 Giugno

Venezia ingl., per Spalato, vuoto.
Nicolaus Roussos ell., per Sfax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Kalmara Kiraly a. u. da Cardiff carbone.
Ventmoor ingl. da Shields carbone.
Erissos ell., da Barry, carbone.
Bitochim ingl., da Barry, carbone.
Ravenshoe ingl., da Cardiff, carbone.
Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone.
Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterweg, carbone.
Stefanie a. u. da Swansea, carbone.
Dorte ingl., da Shields, carbone.
Lapad a. u., da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 27 — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 106 — Cereali 88 — Cotoni 7 — Varie 141 — Per la Ferrovia 47 — Totale generale 381.
Scaricati carri 199.

Ultima ora

La Rumenia d'accordo con la Serbia contro la Bulgaria?

Parigi, 27

La *Liberté* riceve il seguente dispaccio dal suo corrispondente da Bucarest:

Il governo rumeno ha avvertito il governo bulgaro nella forma più netta del suo immediato intervento in un eventuale conflitto bulgaro-serbo. Posso aggiungere, dice il corrispondente, che tale intervento non si limiterebbe come è stato detto, alla occupazione dei territori contestati, ma avrebbe il carattere di una effettiva ed integrale cooperazione con la Serbia. Nei circoli diplomatici si ritiene che questa decisione della Rumenia costituisca un importante fattore di pacificazione e Sofia.

Una nota ufficiosa rumena

Bucarest 27

L'ufficioso *Politika* pubblica la seguente nota:

«Le notizie all'estero autorizzano evidentemente tutte le apprensioni e ciò provoca il nervosismo nell'opinione pubblica.

«Per quanto riguarda un'azione della Rumania tutti sanno in Rumania come all'estero che una nuova guerra balcanica non potrebbe lasciare la Rumenia indifferente. Il governo ha preso pertanto in tempo tutte le misure opportune, e fino da quando il Re era a Costanza si cominciò l'applicazione. La Rumenia è pronta, e se le circostanze esteriori l'esigeranno ne darà la prova immediata.

Ciò non significa che siano stati dati ordini di mobilitazione e che malgrado il pessimismo che regna anche a Pietroburgo ed a Parigi, le probabilità di pace siano irreparabilmente perdute.

«E ben certo che se i primi ministri degli Stati balcanici si riuniranno a Pietroburgo, ciò costituirà un passo notevole per l'appianamento delle difficoltà».

Un disastro automobilistico sulla strada di Moncenisio

Torino 27

Si ha da Susa: Stamane giunse notizia a Susa che un'automobile di proprietà del conte Stefano Cerbana, guidata dallo chauffeur Silvio Gambetta di anni 22, e sulla quale si trovavano due signore e un signore, mentre scendeva rapidamente la strada del Moncenisio, in una stretta svolta precipitò dalla scarpata. Le guardie di servizio al Moncenisio accorsero e sollevarono una delle donne che pareva più gravemente ferita e la caricarono su di un automobile che si trovava alla Dogana. La signora, durante il trasporto a Susa, spirava. L'altra signora venne pure trasportata all'ospedale dove si trova in assai grave stato. Il signore che le accompagnava rimase incolume e si allontanò senza lasciare di lui alcuna traccia. Lo chauffeur venne arrestato.

Acquista la cassa mortuaria prima di suicidarsi!

Roma, 27

Stamane si è suicidata con tre colpi di rivoltella la signora Emma Ozettar Destinè da Firenze maritata P... La suicida aveva 34 anni ed esercitava il mestiere di ricamatrice in oro. Essa era affetta da nevrastenia cerebrale.

L'altro giorno la poveretta si era recata in uno stabilimento di pompe funebri e dopo di aver acquistato una corona di fiori finti ha contrattato per una cassa mortuaria. Il commesso di negozio vedendola agitata ne era rimasto impressionato tanto più che aveva detto che per la misura si poteva regolare sulla di lei persona. La meraviglia poi accrebbe quando la donna disse che sulla cassa avrebbe voluto mettere il suo nome. Il commesso di negozio quando la signora andò via avvertì del fatto il commissariato ed un delegato si recò presso la signora. Questa però accolse il funzionario sorridendo e lo assicurò che non pensava affatto a fare qualche sciocchezza e che del resto non c'era da meravigliarsi della sua ordinazione poichè vi è chi si prepara prima del tempo la tomba al Campo santo. Il delegato rimase rassicurato. La signora uscì di casa e tornata nello stabilimento rimproverò il commesso per avere denunciata la sua richiesta ed indispettita di ciò diceva di disdire la commissione. La donna tornò ieri sera a casa verso le 10. Stamane alle otto si è uccisa stando sul letto.

La morte d'un giornalista ungherese

Budapest 27

Il redattore capo del *Pester Lloyd*, Singer, è morto nel pomeriggio.

Le regate nelle acque di Kiel

Kiel, 27

Le regate sono cominciate stamane. Il principe di Monaco vi assiste sull'yacht imperiale *Meteor*, su cui è capitato l'Imperatore.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 25. — Città: Maschi 3; femmine 7. — Totale 10.

Del 26. — Città: Maschi 9; femmine 5. — Totale 14.

Matrimoni

Del 26. — Doso Giacomo materassaio con Cominotto Teresa casalinga, celibi — Sopessa Mario agente privato con Capitanio Francesca sarta, celibi.

Decessi

Del 25. — Fugazzaro Bacci Luigia d'anni 69 vedova casalinga di Venezia — Tarsan Eufemia d'anni 19 nubile sarta di Venezia — Chiari Silvio d'anni 49 coniugato impiegato di Verona.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 26. — Beni Forti Margherita d'anni 76 vedova casalinga di Venezia — Ninni Triantafilis Amalia d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Zocco Teresa d'anni 57 nubile casalinga di Venezia — Bevilacqua Giagovaz Giovanna d'anni 43 vedova pensionata di Venezia — Rolloro Carlo d'anni 84 vedovo pensionato di Venezia — Pizzocchero Amadio d'anni 51 coniugato facchino di Venezia — De Kantz Raoul d'anni 39 celibe industriale di Venezia — Giovannelli Lanciotto Jacopo d'anni 22 celibe fuochista di Livorno — Tumato Francesco d'anni 25 celibe elettricista di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 0; femmine 1.

Il marito Umberto Zennaro, il padre Arrigo e la matrigna Maria Soppelsa, i fratelli Omero Soppelsa e Jone Ortolani-Soppelsa, la suocera Santa Merlo ved. Zennaro, i cognati Francesco Zennaro e consorte e Vittorio Ortolani, insieme a tutti i congiunti annunciano con profonda angoscia la morte della loro amatissima

Ida Zennaro Soppelsa

I funerali avranno luogo Lunedì 30 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa di San Eustacchio.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Venezia, 27 giugno 1913.

Ringraziamento

Il Dottor *L. Picchini* ringrazia vivamente quanti vollero compiere l'atto pietoso di assistere alle esequie dell'amata defunta

Luisa Picchini Ruberti

Venezia, 27 giugno 1913.

La FAMIGLIA de KANTZ

e parenti tutti ringraziano commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto.

Ieri alle ore 13 cessava di vivere

TERESINA PINCOTTO ved. DAL TURCO di anni 80

Fu buona, pia, generosa. Le sorelle ed i congiunti dolentissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 nella chiesa di S. Pietro di Castello.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 28 Giugno 1913.

A Marano di Mira improvvisamente spirava nel pomeriggio del giorno 27 corrente

Giovanni Donadoni

La moglie, la suocera e i congiunti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nella chiesa di Borbiago, lunedì 30, alle ore 8.30.

Si prega di non inviare nè torcie, nè corone.

Corriere ...
Tribunale ...
Corte d'A...
Tribunale ...
Tribu...

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

L'avventura di una donna

Certa Maria Sotti, casalinga, incensurata, poche sere or sono, passando per il Campo S. Apollinare e visto un ragazzino che vendeva delle « more », gliene chiedeva in vendita 10 centesimi. Il vigile Loche, che aveva precedentemente sequestrata quella merce, si oppose alla vendita, e allora la donna si sarebbe lasciata sfuggire una parola oltraggiosa all'indirizzo dell'agente municipale.

In confronto della Sotti si procedette ieri per direttissima avanti il Tribunale.

La Sotti negò l'oltraggio ed affermò invece di essere stata oggetto di atti di violenza (!) da parte del vigile.

Le deposizioni dei testi riuscirono contraddittorie.

Il P. M. propose 10 giorni di reclusione ma al Tribunale ne parvero sufficienti cinque.

Difendeva l'avv. Antonio Vianello.

Pres. Marzoni, P. M. Colpi

Corte d'Appello di Venezia

Il peculato di tre impiegati padovani

Certi Davanzo Antonio fu Ferdinando d'anni 23, Minozzi Eugenio di Alessandro d'anni 26 e Zullani Romeo fu Angelo d'anni 24, furono condannati dal Tribunale di Padova: il primo ad un anno e lire 291 di multa; il secondo ad anni uno, mesi 11 e giorni 10 e lire 492 di multa; il terzo all'istessa pena del Minozzi e ciascuno di essi alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di mesi 6, per avere in Padova, di correità fra loro, dall'aprile al novembre 1911, sottratto all'ufficio postale di Padova, avvalendosi del loro ufficio pubblico presso l'Amministrazione delle Poste, lettere con denaro, francobolli ed oggetti diversi con un danno all'Erario ed ai privati cittadini di poco inferiore alle lire 800.

La Corte dichiara irrecivibile l'appello per il Davanzo, conferma la pena per gli altri due — Dif. avv. Gioppo e avv. Zilda

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione con vie di fatto

Il soldato Banfi Virginio appartenente al 2.o Reggimento Artiglieria pesante, è chiamato a rispondere di insubordinazione con vie di fatto verso superiore, caporale, perchè il giorno 2 Marzo 1913, alle ore 6, in Bologna, essendogli stato ordinato dal caporale Ferrari Vittorio, ff. di sergente di settimana, di alzarsi dal letto, essendo suonata la sveglia, afferrava detto suo superiore per le spalle. E il caporale respinto riservavasi tosto a fare rapporto dell'accaduto al Sergente maggiore Agostini Alessandro.

Tale l'imputazione fatta al Banfi dalla Commissione d'inchiesta.

L'imputato, che è stato antecedentemente condannato dal magistrato ordinario per altro reato, è difeso dall'avv. Andrea Tessier. Egli afferma che, poichè il caporale Ferrari gli aveva sollevate le coperte, lo aveva preso per il farsetto a maglia tirandolo giù dalla branda, egli, per non lasciarsi scoprire, gli aveva messo una mano al petto, senza il menomo rancore, ma soltanto come per allontanarlo.

I testimoni dichiarano che quella mattina, per errore del trombettiere, la sveglia era stata suonata mezz'ora prima, e che, avendo il caporale Ferrari sollevate le coperte al Banfi trascinandolo coi piedi a terra perchè si alzasse, il Banfi mise una mano alla spalla del caporale.

Il P. M. mentre ritiene che l'atto del caporale di avere tirato giù dal letto il Banfi possa dar diritto a quest'ultimo della diminuente della provocazione, sostiene che il reato di insubordinazione con vie di fatto è del resto perfetto, costituendo vie di fatto qualsivoglia maltrattamento contro il superiore. In definitiva egli chiede la condanna dell'imputato ad un anno di reclusione militare.

Il difensore avvocato Tessier, esaminando minutamente le risultanze della istruttoria, dimostra come il fatto attribuito al Banfi non possa punto costituire reato, perchè la istruttoria ha pienamente dimostrato l'assenza nel Banfi di qualsiasi intenzione di offendere la dignità del superiore. Solo i maltrattamenti possono dare luogo a vie di fatto, ma nella specie maltrattamenti non si possono ravvisare. Chiede quindi con copia di argomenti, sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui, in accoglimento delle conclusioni della difesa, dichiara non farsi luogo a procedere contro il soldato Banfi per inesistenza di reato.

Presidente col. Arena; avv. fiscale cav. Saber

Tribunale di Rovigo

Gli ammanchi all'ufficio postale di Porto Tolle

Ci scrivono da Rovigo, 27:

Chiereghin Miretta di Socrate d'anni 52 di Porto Tolle, ricevitrice postale, è imputata di aver sottratto a più riprese dal 31 ottobre 1911 al 4 marzo 1912 dalla cassa postale varie somme per un importo complessivo di lire 1517, di aver sottratto inoltre dal 4 marzo al 16 luglio 1912, altre somme per lire 331 di peculato per avere convertito in proprio profitto in diverse riprese la somma di lire 119.10, rappresentante il complesso di 25 assegni gravanti oggetti postali, e di essersi appropriate lire 38.50 rappresentate da due tratte pervenute a quell'ufficio nei mesi di luglio e agosto, pagate da Boscolo Tomaso e Rizzi Pietro.

Difensore è l'avv. cav. Ugo Maneo.

Perito a difesa il prof. comm. Bolognini.

L'imputata è confessa. Ebbe il marito ammalato per 12 anni. Per sopperire alle gravi spese di tale malattia, dovette contrarre dei debiti piuttosto ingenti. Disperata, non sapeva come mandare avanti la famiglia; non voleva far del male, e fino all'ultimo momento cercò un prestito, che avrebbe pagato con le sue fatiche. Non ottenne quanto occorreva per evitare l'imputazione.

Il perito dott. comm. Bolognini, perito di difesa, descrive l'imputata come donna isterica, soggetta ad eccessi di nevrastenia, così da subire un forte indebolimento cerebrale.

Sono escussi i testi Rizzo Vittorio, Cacciatori Romolo e Franzoso Marcello.

Il P. M. domanda che la Chiereghin sia ritenuta responsabile di peculato, e chiede una pena di mesi 14 di reclusione.

L'avv. Maneo, svolge una brillante arringa dopo di che il Tribunale diminuisce la pena a mesi dieci di reclusione col beneficio del perdono.

Cronache funebri

Per la morte dell'arch. Sardi

Sono arrivati alla famiglia Sardi numerosi telegrammi. Ricordiamo quelli del Sindaco Conte Grimani, del senatore Molmenti per l'Accademia, del Conte Nani Mocenigo per l'Ateneo, dell'ing. Del Piccolo per mutarsi di panni. Si dispersero per le dieci di Mestre, Ceggia, Mogliano, Portogruaro, Zero Branco, Scorzè, il cav. Aguzzi per le Arti edificatorie, il Questore di Venezia comm. Gervasi, mons. Paganuzzi, ecc. ecc.

Sua Eminenza il Patriarca esprimendo alla famiglia le sue condoglianze impartiva la benedizione alla salma. Questa, stamane alle ore 9 verrà tolta dalla villa e trasportata alla Arcipretale, dove si celebreranno solenni funerali. Alle 11.30 partirà per Venezia, e rimarrà nella nostra Stazione fino alle 14; quindi verrà trasportata al Cimitero di San Michele.

L'altra sera alle 10.30 lo scultore Lorenzetti, che fu amicissimo dell'estinto, recatosi in villa a Mogliano, ne prendeva la maschera.

Nel prossimo venerdì 4 luglio alle ore 9.30 nella Chiesa di Santo Stefano sarà celebrato una solenne officiatura funebre a suffragio del prof. cav. Giovanni Sardi, come attestato della perenne riconoscenza del parroco mons. Paganuzzi per l'opera di lui intelligente e disinteressata nel lavoro di ripristino della Chiesa.

La signora Soppelsa-Zennaro

Ieri nel pomeriggio, spirava in Venezia, dopo violenta fulminea malattia, in ancora fresca età la sig.ra Ida Soppelsa Zennaro, una buona e gentile signora, esempio di virtù famigliari, lasciando nel lutto più profondo il padre, il fratello prof. Omero Soppelsa, il marito signor Umberto Zennaro della nostra Regia Capitaneria di Porto, e la sorella sposata Ortolani.

A tutti, in particolar modo all'amico nostro carissimo prof. Omero Soppelsa, mandiamo le condoglianze più affettuose e più sentite.

SPORT

Le regate della "Bucintoro,,

Le regate sociali, organizzate dalla R. Società Canottieri Bucintoro, che furono sospese domenica scorsa causa il cattivo tempo, avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 4 e tre quarti, sul percorso di metri 1600 partendo dalla Laguna con arrivo in prossimità alla chiesa di S. Eufemia.

Per facilitare l'esito di tale manifestazione sportiva la Società rivolge preghiera al pubblico di mantenere libero dai natanti il campo di gara, e di non attraversare il canale durante lo svolgimento delle gare stesse.

Per gentile concessione della Spettabile Società Nazionale dei Servizi Marittimi, e della spettabile Ditta Almagià alcuni galleggianti di loro proprietà, ancorati al traguardo di arrivo, accoglieranno i soci e famiglie che assisteranno alle gare, lo accesso avrà luogo dalla fondamenta della Giudecca.

Il programma delle regate è stato già da noi pubblicato.

I premi consistono in medaglie di argento dorato agli equipaggi arrivati primi; in medaglie di argento ai secondi; di bronzo ai terzi.

La direzione delle gare è affidata al direttore sportivo nob. Giulio de Blaas.

La giuria è così composta: avv. Foffani Giovanni, presidente, dott. Goffredo Giorgi segretario, membri: Barzan Armando, Conte Lauri, Fabbri cap. Francesco, Martinelli Luigi, Mattiello Amedeo, Volmarana Giovanni — starter e giudice arbitro E. Sotta, direttore tecnico, Cesare Olgeni.

Accademia privata d'armi

Ieri sera nelle sale della Società Veneziana di Scherma e ginnastica intervennero numerose persone ed Ufficiali per salutare alcuni schermitori internazionali qui di passaggio.

Fra le varie coppie si distinsero i signori Kleine di Karlsbad-Lichtenfeld di Offenbach — Piasesky di Pietroburgo — Rakosy di Budapest — Loeb di Amsterdam contro i soci Cav. Sambo Ruzzi, Spagaroli, dottor Re s, dott. Pantazzini, Conte di Rovasenda, Barone Manfredi, dottor Macerata ecc.

Gli assalti erano diretti dal cav. prof. Galante, cav. Gianese, De Leonibus e Dal Moro. — Un vermouth d'onore venne offerto agli ospiti graditi dal Presidente della Società marchese F. d'Affitto.

Società ciclisti veneziani

Domenica 29 corrente avrà luogo la seconda marcia ufficiale del Routier Veneto sul percorso Mestre-Castelfranco-Montebelluna-Treviso-Mestre Km. 100, tempo massimo ore 8.

La partenza sarà data alle 15 precise dalla sede di Mestre.

La marcia è libera a tutti i ciclisti del Veneto e la tassa d'iscrizione di lire 1 da versare alla partenza e di lire 4 a marcia compiuta col diritto dell'artistico distintivo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 27 Giugno

ROMA, 27 — Cambio per domani 102.80.

ROMA, 24 — Cambio per domani 102.71.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	99 65	—.—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	99 70	—.—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 792	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	4[illegible],—	—.—
Azioni Banca d'Italia	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	225,—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	1[illegible],—
» Cotonificio Veneziano	—.—	60,—
» Fab. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	60,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—.—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	49[illegible] —	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 1/4 0/0	48[illegible].—	—.—

CAMBI	A vista			a 3 mesi		Sconto
Germania	123,87 1/2	124,02 1/2		—.—	—.—	6
Francia	100,72 1/2	100,76 1/2		—.—	—.—	4
Belgio	102,05	102,15		—.—	—.—	5
Londra	25,32	25,36		25,45	25,47	4 1/2
Svizzera	102,17 1/2	102,27 1/2		—.—	—.—	5
Austria	107,2[illegible]	107,30		—.—	—.—	6
[illegible]	107,70	107,30		—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	26	27
Rend. 3.5 1/2 cons.	100	99,85	98,6[illegible]
» » » 3 0/0	100	98,17 1/2	98 17 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	5[illegible],—	515,—
Credito Italiano	500	548,—	545,—
Banca comm. it.	500	806,50	805,—
Banco di Roma	100	104,25	103,25
Società Banc. it.	100	90 —	90,—
Banca d'Italia	1000	1413,—	1416,—
Lanificio Rossi	1000	1514,—	1515,—
Cotonificio Cantoni	500	347,—	346,—
Navigaz. Generale	500	446,50	448,—
Raffineria Zuccheri	300	280,—	278,—
Beni stabili	300	280,—	280,—
An. Costr. Veneta	200	184,—	182,50
Acciaierie Terni	1000	1518,—	1514,—
Edison	150	662,50	664,—
Savona	300	296,—	295,—
Elba	250	176,—	174,—
Ansaldo	250	216,—	216,—
Industrie Zuccheri	150	304,—	304,—
Cotonificio Veneziano	175	67,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	643,—	643,—
Cambio su Berlino		124,0[illegible]	124,0[illegible]
» » Francia		100,67 1/2	100,67 1/2
» » Londra		25,34 1/4	25,34 1/2
» » Svizzera		102,30	102,27 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. 3.5 0/0 cons.	100	98,65	98,65
» » » 3 0/0	100	98,17	98,16
Banca d'Italia	1000	1414,00	1414,—
Banca Comm. Ital.	500	807,—	806,—
Credito Italiano	500	543,—	543,—
Ferr. Meridionali	500	643,50	643,50
Ferr. Mediterraneo	500	314,—	314,—
Navigaz. Generale	500	444,50	444,—
Raffineria zuccher.	300	280,—	280,50
Acciaierie Terni	1000	1516,—	1510,—
Eridania zucch.	300	700,—	705,50
An. Ansaldo e C.	250	216,—	216,50
Az. Banco di Roma	100	104,50	104,50
C. a vista su Francia		100,60	100,71
» » » Londra		25,33	25,36
» » » Germania		123,95	123,97
» » » Svizzera		102,25	102,46

ROMA, 27 — Azioni Banca d'Italia 1415 — Azioni Banco di Roma 103 25 — Società Acqua Pia 1930 — omnibus 168 — Gaz 1062 — Condotte di acqua 274 — Società Italiana pel Carburo 661 — Immobiliare 292.

BORSE ESTERE

PARIGI 27 (chiusura)

Rend. fr. 3 0/0	—.—
» » » perp.	86 85
Rend. ital. 3 1/2 0/0	98 00
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Ferrovie sp. Lloyds	73 64
Obblig. Lombarde	241,50
Cambio sull'Italia	97 3/4
Rend. turca unif.	84,75
Banca di Parigi	1710,—
Tunisino nuovo	470 —
Egiz. 4 0/0 (unif.)	—.—
Rendita ung. 4 0/0	84,50
R. spagn. est. 4 0/0	87,85
Banca ottomana	621,—
Argento fine	98,—
Credito fondiario	—.—
Azioni Suez	—.—
Lotti turchi	180,—
Ferr. merid. e Ita.	585,—
Russo 4 0/0 1902	77,00
» 5 0/0 1906	102 95
» 4 1/2 0/0 1909	90,00
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. Ital.	—.—
Rend. Serba 4 0/0	80,30
Obbl. Bulgare 4 1/2	432,45
Società Alti Forni Piombino	166,—

VIENNA 26

Credito austr.-Ung.	602,15
Lombarde	102 50
Banca anglo-austr.	330 50
Austriache	710,50
Banca austro-ung.	90,50
Napoleoni oro	19,01
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,70
Cambio su Londra	24 17
Lire italiane carta	95,45
R. austr. (argento)	97,00
» » (carta)	82,10
Union Bank	604,50
R. austriaca (oro)	101 95
R. Ungherese 4 0/0	81,30
» » 3 1/2 0/0	72,00
Banca dei P. sedi	547,—

BERLINO 27

C. su Londra (8 gi.)	—.—
» Parigi (8 gi.)	—.—
» Italia (8 gi.)	—.—
Cr. mob. aus. Ung.	190,—
Rend. italiana cons.	—.—
» » 3 0/0	—.—
Cons. prus. 3 1/2	84,50
Rendita turca 4 0/0	84,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—.—
» Meridionali	—.—
» di Roma	—.—
Az. merid. a un.	—.—
» Mediterraneo	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti b. russi	214,50
Deutsche Bank	240 50
Diskonto	178,50
Bochumer	210 75
Gelsen Kirken	171,00

LONDRA, 27 (apertura)

Cons. ingl. 2 3/4 0/0	75,—
R. ital. 3 1/2 0/0	96,—
R. spa. est. nuova	87,—
R. turca Unificata	84.1/2
Egiziano nuovo	96.1/2
Argento fino	26.13/16
Ca. s/Lond. a Parigi	25,30
Venezuela cap. 3 0/0	—.—

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotoni americani 7000.

Cotoni disponibili, mercato debole; domanda assai buona.

Cotoni futuri, mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani e consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	pl.	6.50	6.53
Giugno Luglio	»	6.50	6.44
Luglio Agosto	»	6.49	6.44
Agosto Settembre	»	6.41	6.36
Settembre Ottobre	»	6.31	6.25
Ottobre Novembre	»	6.25	6.19
Novembre Dicembre	»	6.21	6.16
Dicembre Gennaio	»	6.20	6.15
Gennaio Febbraio	»	6.20	6.15
Febbraio Marzo	»	6.21	6.16

[illegible]

Bollettino Meteorico del 27 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 9	12	15
Barometro a O in mm.	66.30	67.43	66.50
Termometro centigr. al N.	19.5	19.6	22.0
Umidità relativa	68	76	67
Direzione del vento	W.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 21.6, minima di oggi 16.5. — Marea. 1.a alta 7.05; 2.a alta 19; 1.a bassa 11.50.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Cavazuccherina

Concorso a levatrice con lotta con obbligo cura gratuita sole povere. Stipendio 600 aumentabili un decimo per tre sessenni. Scadenza 15 luglio.

Comune di Trevignano

(Treviso) Concorso insegnante scuola di Musano. Stipendio 1500. Scuola mista. Scadenza 31 luglio 1913. Informazioni rivolgersi: Segreteria Comunale.

Comune di S. Giov. Illarione

(Vicenza) Concorso Segretario Comunale. Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio.

Sindaco CAMBRUTTO

Comune di Chions (Udine)

Fino 12 luglio aperto concorso titoli Medico Chirurgo ostetrico comunale. Condotta piena. Stipendio 3000 lorde R. M. C. P. Indennità cavallo 800. Ufficiale Sanitario 150. - Alloggio Comunale corrispondendo L. 300.

Sindaco: Conte SBROIAVACCA

Comune di Castagnaro (Verona).

— Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300, un terzo poveri. Stipendio lire 3600. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Ospitale Civile di Oderzo

A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1900, oltre vitto alloggio interni gratuiti. Per incarico supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 630. Documenti ritonsi. Schiarimenti Amministrazione Ospitale.

Presidente: GIACOMINI

Comune di Castellavazzo

(Belluno) Fino 15 luglio concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2400 lorde. Abitanti 2500. Stazione ferroviaria. Documenti rituali.

Comune di Conegliano

Aperto il Concorso seguenti posti d'Insegnante elementare: MONTICELLA — urbana inferiore mista terza classe, stipendio 1340 — OGLIANO - rurale inferiore mista prima classe, stipendio 1200, alloggio gratuito, eventualmente aumento due quinte — MARCORIA — rurale inferiore mista prima classe, stipendi 1200 eventualmente aumento due quinti.

Pagamento stipendio fatto mensilmente posticipato. Domande, documenti legali (a sensi art. 8 regolamento 6 aprile 1913) devono presentarsi al Sindaco entro 31 luglio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.00; dd. 8; d. 9.20, a. 12.15 dd. 14, l. 18.10; a. 21.20.
VERONA — a. 4.30 a. 17; a. 18.25.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 12.15.
BOLOGNA — a. 4.30, a. 5.15, d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25, a. 16.30; dd. 21.20; d. 23.6.
FERRARA — a. 7.2; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.20; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro), a. 5.25; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25, d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro), d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20, a. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22, a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.00.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.25.
BELLUNO — a. 4, a. 8.47, a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m. 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20, a. 12.30, a. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 11.20; d. 16.10, a. 17.25, d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.30; d. 19.20; d. 22.00.
BRESCIA — a. 10.00.
VERONA — a. 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — a. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; a. 16.26; loc. 20.12.
BOLOGNA — d. 4.40, dd. 6.30; a. 9.40; a. 12.20, d. 13.50, a. 14.50, dd. 21.27; a. 23.
FERRARA — loc. 17.45.
ROVIGO — loc. 8 - loc. 13.25.
PONTEBBA — a. 12.5, d. 14.5; a. 16.47; a. 23.15; d. 22.27.
UDINE — a. 7.55; d. 9.46 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.38 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro), d. 18.29; a. 21.15; d. 22.27, d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 9.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.29, a. 21.15.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.46; a. 10.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.38 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.27.
CASARSA-PORTOGRUARO — a. 7.30; d. 9.46; d. 12.38; a. 14.30; a. 17.55, d. 20.10.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); a. 11.20; a. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 59

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Allungandosi con l'agilità di una serpe e raccorciandosi tosto, per sfuggire ai suoi furiosi attacchi, egli riuscì ad evitare anche la più piccola scalfittura, mentre la punta della sua spada forava, tagliuzzava, martorizzava le carni del disgraziato ufficiale che pareva deciso a morire piuttosto che fuggire e dichiararsi vinto.

Ad un momento Cartouche sembrò impietosirsi e gridò all'avversario:

— Andatevene; ora sapete chi è Luigi Domenico Cartouche.

— No, — urlò in uno sforzo supremo il valoroso ufficiale tentando di colpire a fondo il suo nemico. — No, voglio vedere il tuo sangue, miserabile furf...

La parole gli si spezzò in un gorgoglio atroce.

La parola gli si spezzò in un gorgoglio giunta la gola.

Frattanto il processo contro Luigi Domenico Cartouche era stato interrotto dalla sua fuga dal Forte l'Evêque.

Vigeva allora sempre l'ordinanza criminale emanata nel 1670, per la quale non si poteva riprendere l'istruttoria di un processo troncato per la fuga del prigioniero contro cui si procedeva, senza una nuova assegnazione.

Quest'assegnazione si costumava fare con degli avvisi e delle pubbliche grida, che venivano fatte a suon di tamburo e di tromba, al cospetto di due testimoni.

Trattandosi del nostro eroe si stimò necessario organizzare un vero e proprio corteo militare coi più formidabili apparecchi.

La mattina del 28 marzo 1721, ore 10, la truppa destinata alla cerimonia uscì dal Palais in buon ordine.

Procedeva un plotone di sei arcieri a cavallo, sciabole sguainate e pistole pronte; dietro venivano quattro tamburini e altrettanti trombettieri a piedi, e, immediatamente dopo, un secondo plotone di sei arcieri a cavallo.

Protetto da seconda arcieri a piedi, scelti fra i più terribili d'aspetto e armati di tutto punto, seguiva indi l'usciere della Camera criminale che doveva fare, con voce tonante le tre grida d'obbligo per l'assegnazione novella.

Chiudevano la marcia altri due plotoni di cavalieri eguali ai primi.

Per lo stupefacente risultato che ebbe quella formidabile passeggiata militare attraverso le vie di Parigi, in pieno giorno, teniamo ad assicurare i lettori che nessuna esagerazione, anche minima, è in quanto abbiamo or ora detto.

Sotto le mura stesse del Palazzo di Giustizia, nella corte di Maggio, il corteo s'arrestò e l'usciere della Camera criminale sollevò l'ampia carta che teneva in mano.

Suonarono le trombe, rullarono i tamburi per un minuto.

Poi silenzio.

— In nome del Re e da parte degli eccellentissimi Nostri Signori del Parlamento, si ordina al nominato Luigi Domenico Cartouche, detto l'Enfant, o Bourguignon o Lamarre o Petit, di presentarsi dinanzi al magistrato per essere giudicato dei delitti di ladrocinio e assassinio in persona del garzone conciapelli Pietro Mondelot.

Letta l'ordinanza l'usciere della Camera criminale attese la risposta.

Nessuna.

Avanti allora, e niente paura.

Vedendo passare un sì bello apparato militare, i Parigini che non avevano nulla da fare e che sentivano anche allora un grande trasporto per la milizia e per le uniformi vistose, gli si posero ai fianchi e in coda, mentre gl'immancabili birichini correvano in truppa alla testa, facendo fanfara per conto proprio, con l'accartocciar delle mani presso la bocca, o col picchiar delle invisibili bacchette sopra ipotetici tamburi.

Al crocchio di Bucy, la magnifica truppa degli armigeri si fermò per il secondo grido.

Altri squilli di trombe, dunque, altro brontolar di tamburi, poi la voce poderosa e un po' nasale dell'usciere.

— In nome del Re e da parte degli eccellentissimi Nostri Signori del Parlamento, si ordina al nominato Luigi Domenico Cartouche, detto l'Enfant, o Bourguignon, o Lamarre, o Petit, di presentarsi dinanzi al magistrato per essere giudicato dei delitti di ladrocinio e assassinio in persona del garzone conciapelli Pietro Mondelot.

Silenzio, attesa, nessuno.

Avanti ancora, dunque.

E il corteo di nuovo a marciare in ordine perfetto.

Si arriva in piazza della Croce Rossa. Là s'ha da fare il terzo grido: l'ultimo. Fiato alle trombe e giù, ai tamburi; l'usciere della Camera criminale, sicuro ormai di non avere spiacevoli sorprese, alza la voce di un tono, con maggiore fermezza e più sensibile importanza:

— In nome del Re e da parte degli eccellentissimi Nostri Signori del Parlamento, si ordina al nominato Luigi Domenico Cartouche...

Egli ha proferito appena questo nome che s'ode un'esclamazione uscir dalla folla, si vede farsi largo un piccolo uomo dal viso sorridente e dall'atteggiamento petulante e si ode gridare con un accento che non si imita nè si descrive:

— Cartouche?.... Eccomi qua.

Misericordia di Dio!

Fu come sparare una fucilata contro un nugolo di passere accasermate sopra un albero.

Usciere, trombettieri, tamburini, arcieri a cavallo e a piedi, pubblico, grandi, piccoli, donne... via a gambe levate, buttando a terra carte, trombe, tamburi, armi, per poter scappare meglio e più presto.

Fu una fuga generale, furiosa, precipitosa, incredibile.

Le botteghe si chiusero, le porte si sbarrarono, le finestre si barricarono.

Cartouche rimase là, solo solo, in una piazza deserta, padrone assoluto del campo, eppure muto, immobile, triste.

— E questi sono i miei avversari? — disse poi d'un tratto crollando il capo — oh miseria, miseria!

CAPITOLO IV.

Convegno d'amore

Nella notte di quello stesso 28 marzo, in cui avveniva l'incredibile fenomeno della piazza della Croce Rossa, Cartouche fece un'accuratissima toeletta, si pose alla cintura le sue pistole, appese al fianco la più solida delle sue spade, inforcò un cavallo e prese tutto solo la via di Saint Cloud, uscendo dalla porta della Conferenza.

Prima di mettersi in cammino egli si era contemplato parecchie volte e a lungo dinanzi ad uno specchio e, bisogno pur dirlo, aveva confessato a sè stesso di non essersi mai trovato così attraente come allora. Nè aveva torto, l'indiavolato mariuolo.

L'abito che indossava era uscito dalle mani del primo sarto vivente ed era di una ricchezza eccezionale.

E' ben vero però che a lui non era costato altro che la fatica di prenderselo, poichè il sistema di rifornimento ch'egli teneva pel suo guardaroba era di un'invidiabile semplicità.

A Parigi, vivevano, in quei giorni dell'epopea cartusciana, un principe di Condè, un duca di Guiche, due marchesi e altrettanti figli di marescialli e pari di Francia, i quali avevano la buona sorte di possedere l'elegante personale del nostro eroe.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 29 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 177 — Conto corrente colla Posta — Domenica 29 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 40 all'anno, 20 al semestre, 10 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per la nostra Marina da guerra e per le isole dell'Egeo

Altri commenti all'articolo dell'on. Bettòlo

Roma 28

(F.F.) — Il breve articolo pubblicato dall'on. Bettolo sulla *Lega Navale*, trasmessovi ieri sera, ha prodotto una impressione assai profonda ed assai triste sul pubblico.

Il *Giornale d'Italia* scrive in proposito:

«Ciò che avviene per le *dreadnoughts* è davvero allarmante. Quando noi deliberammo la costruzione delle prime quattro grandi navi, l'Austria Ungheria decise di costruirne pure quattro. Poco dopo noi ne impostammo altre due; in totale sei contro quattro dell'Austria, sempre per mantenerci un po' superiori alla vicina Potenza, che pure ha una così breve costa da difendere ed assai più ristretti obbiettivi di politica mediterranea da raggiungere. Adesso l'Austria decide la costruzione di altre tre *dreadnoughts*, arrivando a sette, e noi dovremmo costruirne almeno quattro, andando a dieci.

Senonchè, supposto che la impostazione avvenga così nei nostri cantieri, come in quelli austro-ungarici, a partire dal primo luglio 1913, noi avremo le quattro nuove navi alla metà del 1919, mentre l'Austria le avrà alla fine del 1915, cosicchè l'Austria avrà allora sette *dreadnoughts* e noi, sì e no, sei. Il che significa che tutto l'equilibrio politico-militare che forma la base delle relazioni fra le due alleate, sarà assolutamente rovesciato.

Il programma di costruzioni navali francesi è formidabile ed è esclusivamente mediterraneo. I francesi l'hanno ripetuto su tutti i toni: essi vogliono il dominio del Mediterraneo. Ora, o l'Italia avrà una flotta tale che, unita a quella austriaca, possa fronteggiare la flotta francese e da sola possa, comunque inferiore, darle pensiero, ed allora la Francia si manterrà sul terreno diplomatico sufficientemente rispettoso ai nostri interessi (già, da chi se non dalla Francia sono venuti gli ostacoli alla risoluzione delle questioni che tanto premono, come quella della indipendenza dell'Albania e della navigabilità del canale di Corfù?); o invece l'Italia avrà una flotta grandemente inferiore a quella francese ed allora la Francia ci negherà gradatamente ogni diritto di cittadinanza nel Mediterraneo, cominciando dall'escluderci da qualsiasi eventuale mutamento nel Mediterraneo orientale, ove gli appetiti francesi si appuntano in previsione di uno sfasciamento della Turchia asiatica; tutto ciò, naturalmente, a prescindere dalla sicurezza del nostro territorio nazionale e coloniale.

Data questa situazione, la dichiarazione della Lega Navale, che cioè le nuove *dreadnoughts* non potranno essere pronte che in cinque anni, impressiona grandemente. Noi non ci volgiamo più al ministro della Marina, di cui è ormai più che dimostrata la insufficienza, ma al presidente del Consiglio nel quale si riassume, in questi tempi di dittatura, tutto il governo. E diciamo a Giolitti che egli si assumerebbe una ben grave responsabilità se per la consueta mania di rinviare ogni problema organico e di evitare tutte le questioni complesse e difficili si adattasse a questa terribile sentenza di condanna della nostra Armata, che è quanto dire di tutta la nostra politica internazionale.»

Sarebbe superfluo aggiungere che la dolorosa impressione dei circoli romani per il giusto e grave commento della Lega Navale, comunicato alla stampa coll'alto e autorevole avallo dell'onor. Bettolo, si è ripercossa in forma ancor più acuta nella nostra città dove, più che in qualunque altro luogo d'Italia, forse, si sente il dolore e lo sdegno per la prossima situazione d'inferiorità in cui dovrà trovarsi la marina italiana, non solo in Mediterraneo ma persin nell'Adriatico.

Ormai, dopo la pubblicazione della Lega Navale, è inutile ogni mistero circa la più grave rivelazione contenuta in essa, cioè che per le future navi da battaglia venne richiesto un quinquennio. E così è infatti. L'attuale Ministro che tante chiacchiere, per quanto pedestremente imbastite, ha ripetuto alla Camera e al Senato circa la puntualità nella consegna delle navi ora in lavoro e l'affrettamento nella costruzione e nell'allestimento delle navi future, ha fatto strabiliare pochi giorni or sono il Consiglio degli ammiragli dichiarando che le nuove navi da battaglia finalmente decise in quella seduta dopo trenta mesi di inutili studi, avrebbero richiesto cinque anni per essere pronte ad una qualsiasi azione. Eppure le navi approvate non sono le super-dreadnoughts da 35 mila tonnellate con 13 cannoni da 381 che il Consiglio degli ammiragli aveva votato nella precedente riunione, ma nulla più che modeste dreadnoughts da 28 mila tonnellate con otto cannoni. Collima del resto il periodo di tempo richiesto dal Ministro colla sua dichiarazione fatta alcuni giorni prima nella famosa intervista alla Tribuna e secondo la quale i cannoni da 381 non si potranno avere che dopo tre anni e mezzo dall'ordinazione e col fatto gravissimo, che non teme smentite, di non avere ancora nessuna officina italiana nè firmato alcun contratto e, quindi, nemmeno iniziato alcun apposito impianto per la costruzione d'un solo cannone da 381.

In quell'intervista il Ministro affermava invece che i cannoni e corazze erano già in fabbricazione e che prima dello spirare di quel mese, eravamo al 21 maggio, si sarebbero impostate anche le navi. La banale menzogna era ripetuta nei giornali ufficiosi dopo la riunione del Consiglio degli ammiragli al primo del giugno che sia ormai per spirare senza che in nessun arsenale e in nessun cantiere privato siasi iniziata la farsa d'un'impostazione di navi per le quali mancano ancora i disegni come manca qualsiasi commissione di materiali alle acciaierie.

Abbiamo dunque il danno e la beffa. Che se il Ministro avesse avuto una buona volta il coraggio di dire: «Io «non credo alla necessità di costruire «nuove navi, e non ne porrò in cantiere», passi! La Camera lo avrebbe mandato a casa e non se ne parlerebbe più. Ma il ministro, che andarsene non vuole, continua a ripetere che a questa necessità crede, che anzi non fa che studiare personalmente per dare all'Italia la nave più forte e più moderna che la nave è sul punto di essere impostata, che le ordinazioni dei materiali sono fatte..., e ogni giorno il Paese deve constatare, per comunicazioni ufficiose, che gli studi non hanno approdato a nulla, che le navi non si imposteranno, che i contratti per i materiali sono di là da venire.

Tuttociò è puerilmente pericoloso. — L'on. Leonardi Cattolica al quale non faremo il torto di non sapere che in fatto di navi da guerra nulla si improvvisa, sa benissimo che egli ricaccia, col suo sistema, ogni giorno più indietro la nostra Marina.

Dopo l'ultimo voto del Senato alla rievocazione fatta dai giornali ufficiosi d'una cinica frase di Depretis ricordavamo che il sinalliere di Stradella era ministro della Marina quando Persano infrangeva a Lissa ogni nostra speranza.

E il ricordo potrebbe anche rappresentare dopo un cinquantennio un ricorso storico. Certo in questo mezzo secolo nessun ministro ha fatto tanto male alla Marina come l'uomo che da oltre un triennio ne dirige le sorti, come nessun Ministro avrà mai lasciato al successore una più oberata eredità.

Il Governo intende abbandonare le isole?

Amoglio non tornerà a Rodi

Roma 28

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* torna questa sera, nel suo articolo di fondo, sulla questione delle isole, questione di supremo interesse per l'Italia, intorno alla quale è necessario mantenere viva e vigile l'attenzione della opinione pubblica affinchè delle dolorose sorprese non ci vengano preparate. Il giornale romano scrive tra l'altro:

«Bravo Ameglio! Ancora carico di allori guerreschi ed amministrativi, ha calorosamente discusso la necessità di conservare una base nel basso Egeo, visto che la Turchia, con la giornata di Ettangi, ce ne ha offerto il destro, senza farci venir meno ad una parola data e consacrata in un trattato. Si aggiunge, anzi, che il vincitore delle Due Palme abbia tratteggiato ampiamente, a chi di dovere, la complessa questione dell'Asia Minore, facendo rilevare tutti i vantaggi e tutti gli svantaggi provenienti da una conservazione delle isole, o dall'abbandono di esse. Questo deciso atteggiamento del vincitore di Psitos, in una questione così ardente, ha sollevato molti cuori alla speranza che un giusto desiderio del popolo italiano avrebbe finito per trionfare su molte reticenze e titubanze. Vana speranza! In realtà, la perorazione in favore della opportunità di questa soluzione, non avrebbe giovato a distogliere il Governo da certe sue idee che sono in antitesi con quelle del generale che, tanto per cominciare, non tornerebbe più sulle glauche acque dell'Egeo. Sia vera o falsa questa voce, risponda o no ai criteri che superano alla Consulta, è molto difficile affermare su due piedi. Ma sarebbe ora, soggiunge il giornale, di dire le cose come sono».

Auguriamo per il bene d'Italia che le informazioni raccolte dal Corriere d'Italia non rispondano a verità nella parte che si riferisce ai propositi del Governo circa la sorte delle isole dell'Egeo. Noi non vogliamo credere che il sangue sparso a Ettangi nel maggio e nel giugno, che i milioni spesi per la conquista della Cirenaica non trovino giusta considerazione a Roma e non inducano a ottenere dalla Turchia i dovuti compensi. Non può essere che noi abbiamo sostenuto e sosteniamo dopo la pace di Losanna una nuova guerra contro ufficiali e soldati turchi e contro orde da loro istruite solo per conservare alla Turchia delle isole che avrebbe perdute senza i nostri presidii o per farne grazioso dono alla Grecia. La imbelle e sterile politica delle mani nette troverebbe per disgrazia nuovi fautori? Poichè soltanto per seguire una politica così nefasta saremmo da noi stessi indotti alla restituzione pura e semplice delle isole; altrimenti, chi potrebbe non riconoscere i nostri nuovi diritti, e chi potrebbe cacciarci via dall'Egeo? — (N. d. G.)

Essad pascià nel gabinetto di Valona?

Vienna, 28

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Costantinopoli:

Un giornale reca che Essad pascià ha concluso col governo provvisorio albanese un accordo per entrare nel Gabinetto di Valona e che egli quindi rimarrà nell'Albania.

NEI BALCANI

Il ministro bulgaro a Belgrado non è stato richiamato

Parigi 28

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Secondo informazioni da fonte autorizzata mercoledì il ministro bulgaro Bobtchew dichiarò al ministro degli esteri Sazonoff che la Bulgaria avrebbe richiamato all'indomani il suo rappresentante. Avvenne una scena violenta. Sazonoff moltiplicò le sue [illegible] e ricorse alla persuasione ed alle minaccie. Il ministro bulgaro trasmise i particolari del colloquio al suo governo. Il ministro russo a Sofia Nekliudoff fece pure una ultima pressione a Sofia. Infine Bobtchew ricevette nella notte la risposta che egli comunicò a Sazonoff: La Bulgaria non richiamerà il suo rappresentante a Belgrado e temporeggierà ancora qualche giorno.

Timori di un conflitto armato

Vienna, 28

I giornali recano da Belgrado che la situazione, in seguito alla nuova provocazione bulgara, ha subito un serio aggravamento. L'ultimo attacco delle truppe bulgare ha provocato una tale irritazione che l'attuazione della politica pacifica del Gabinetto Pasic è messa in dubbio, tanto più che anche entro il partito del governo si fa sentire una forte corrente per un intervento energico della Serbia.

Circa l'attitudine della Rumenia verso la Bulgaria

Parigi 28

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

E' giunta ieri sera la notizia che la Rumenia ha cambiato attitudine verso la Bulgaria in seguito alle richieste dei ministri di Francia e di Russia i quali ieri fecero rilevare al presidente del Consiglio la necessità di impedire lo scoppio di una guerra tra gli Stati balcanici. Tale scopo avrebbe potuto essere raggiunto operando una pressione sulla Bulgaria.

La mobilitazione dell'esercito rumeno

Vienna, 28

La *Neue Freie Presse* riceve da fonte speciale eminente da Bucarest che, visto il conflitto tra la Serbia e la Bulgaria, la mobilitazione dell'esercito rumeno è già perfettamente compiuta. — Tutte le truppe e gli ufficiali sono chiamati sotto le armi. Non si concedono più congedi.

Lo Czar rinunzia all'arbitrato?

Vienna, 28

I giornali hanno da Bucarest che ivi regna grande eccitazione poichè le notizie giunte dalla Russia descrivono la situazione nei Balcani come estremamente grave.

Un peggioramento sarebbe da trovarsi nel fatto che la Bulgaria diresse alla Russia la preghiera di fare la decisione arbitrale entro otto giorni, alla quale richiesta il governo russo rispose che lo Czar non può assumere un tale impegno e che rinunzia quindi all'ufficio arbitrale.

Riservisti bulgari disertori in un porto rumeno

Bucarest 28

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* reca:

Quando il piroscafo austro-ungarico *Karl Ludwig* con 300 riservisti bulgari approdò al porto di Romadan una parte di questi tentò di disertare fuggendo su una barca austriaca. I soldati volevano tirare sulla barca, ma il capitano del piroscafo e gli ufficiali bulgari lo impedirono. I disertori furono condotti da soldati di finanza al posto di guardia. Un ufficiale bulgaro che scese a terra e che cercò di ricondurre i disertori venne arrestato. Più tardi però dopo una inchiesta fatta dal capitano del porto, dal capitano della nave e da un tenente bulgaro fu rimesso in libertà. Il tenente bulgaro espresse i suoi ringraziamenti per la soluzione dell'incidente dopo di che il piroscafo proseguì per Murciuk ove sbarcò i riservisti che non avevano disertato.

Scaramuccie tra greci e bulgari

Atene, 28

Una compagnia bulgara ha tentato ieri di sorpassare la linea neutra greco-bulgara presso il lago di Korkinitil. Gli avamposti greci hanno intimato ai bulgari di ritirarsi. Questi hanno rifiutato. I greci hanno allora sparato una trentina di fucilate ed hanno costretto i bulgari a rioccupare le loro primitive posizioni.

Oggi un treno proveniente da Serres e diretto a Salonicco ha avuto uno scontro con una locomotiva ferma. Parecchi viaggiatori, tutti bulgari, sono stati feriti.

I serbi furono attaccati da bande bulgare

Sofia, 28

Si smentisce che le truppe regolari bulgare abbiano attaccato i serbi durante i combattimenti avvenuti nelle varie località negli ultimi giorni: si dichiara che tali fatti non possono essere imputati che a bande sulle quali l'autorità non ha alcun potere.

Trattative turco-elleniche

Costantinopoli 28

Si assicura che un inviato straordinario greco, il sig. Dragumis figlio del nuovo governatore della Macedonia, è qui giunto probabilmente per mettersi in contatto con la Porta relativamente alle questioni lasciate sospese a Londra. Si dice che Dragumis sarebbe poi nominato ministro.

La morte del figlio del Sultano

Costantinopoli 28

E' morto il figlio del Sultano Nedim Eddine Effendi, ai funerali del quale hanno assistito i principi della casa imperiale e le autorità.

Terremoto in Calabria e nella Campania

Catanzaro, 28

Stamane alle ore 9.50 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Cosenza 28

Stamane alle 9.50 è avvenuta una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Da Reggiano Gravina si segnalano gravi danni: sono stati subito inviati colà per la eventuale opera di soccorso il delegato di P. S. Roberti con agenti e 25 uomini di truppa. Le notizie provenienti dagli altri Comuni sono tranquillizzanti. Molti danni sono avvenuti specialmente a Paola, Mongrassano e Conegliano. Non si lamentano disgrazie di persone.

Avellino 28

Stamane alle 9.55 è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatorio, durata 12 secondi.

Castellammare di Stabia 28

Stamane alle 9.50 è stata avvertita una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Danni e vittime in provincia di Cosenza

Cosenza 28

La scossa di terremoto di stamane non fu avvertita nella provincia di Foggia. Essa fu invece sentita nel circondario di Lagonegro che è in provincia di Potenza, specialmente nel Comune di Rotonda. Non sono però segnalati danni.

Nella città di Cosenza la scossa non produsse danni.

Secondo le prime notizie giunte assai danneggiato dal terremoto è il paese di Reggiano Gravina, dove sono stati richiesti medici e soccorsi, essendo crollate diverse case ed essendovi dei feriti.

Sono partite per Reggiano le autorità giudiziarie, soldati e soccorsi, con un treno speciale.

Da Paola il sottoprefetto telegrafa che il terremoto ha prodotto gravissimi danni lesionando molte case. La popolazione, presa dal panico, si è riversata per le vie. Si ha notizia di danni prodotti dal terremoto anche a San Marco Argentano e a Mongrassano.

La scossa avvertita a Messina e in altre località

Roma 28

I giornali hanno da Messina che stamane alle 9.53 ora è stata avvertita una scossa ondulatoria di terremoto, tra il terzo e il quarto grado della durata dagli 8 ai 10 secondi. All'Osservatorio la registrazione fu molto ampia, con un principio alle 9.52.6., e con un massimo principale di circa 85 millimetri di altezza alle ore 9.53.6. A piccoli intervalli si verificarono altre tre scosse. La registrazione terminò alle ore 10,3 circa. Secondo le osservazioni fatte dall'assistente Spadaro, sarebbe di Km. 120 a 140. Data l'ora in cui la scossa si verificò a Messina, fu quasi inavvertita dalla popolazione. I giornali hanno poi notizie che la scossa di terremoto di stamane è stata anche avvertita a Pizzo, preceduta da un forte rombo, a Cotrone, a Cirò, senza portare danni.

Anche a Taranto stamane alle 9.58 è stata avvertita una forte scossa di secondo grado, della scala Mercalli. Il primo impulso sarebbe venuto dal nord. Tutti i sismografi la registrano con ampi tracciati. Non è segnalato nessun danno. La scossa è stata anche avvertita a Girasoli, Nicotera e Verbicaro.

Le elezioni di oggi nei collegi dei deplorati

Roma 28

(F.F.) — L'annunzio del ritiro della candidatura da parte dell'on. Riccardo Luzzatto, non è commentato dai giornali romani. Nei ritrovi giornalistici si ritiene che il ritiro sia stato provocato dalle non molte probabilità di successo alle quali l'on. Luzzatto sarebbe andato domani incontro. Domani avranno anche luogo le elezioni degli onorevoli Mosca, Abignente e Guarracino. Si prevede che l'on. Mosca difficilmente vincerà la battaglia, mentre saranno certamente rieletti Abignente e Guarracino. Così ritorneranno alla Camera proprio i due maggiormente colpiti dalla inchiesta.

Il prossimo incontro di Kiel

Il saluto della stampa tedesca

Berlino, 28

La *Vossische Zeitung*, commentando il prossimo arrivo dei Sovrani d'Italia a Kiel, scrive che il cancelliere dell'impero Von Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per gli esteri Von Jagow e l'ambasciatore a Berlino, comm. Bollati, si troveranno colà ad ossequiarli.

Il popolo tedesco, aggiunge il giornale, saluta questa volta con speciale cordialità il Re e la Regina dello Stato alleato, poichè l'alleanza tra le potenze dell'Europa centrale, la quale dura da un quarto di secolo e che ha fatto le sue prove in tempi agitati, è stata recentemente rinnovata. Noi siamo debitori alla saldezza della sua compagine del mantenimento della pace, alla quale i due Sovrani, che per la prima volta dal rinnovamento della loro alleanza si stringeranno la mano, hanno lavorato con una concordia che soltanto la comunanza degli interessi politici dei loro popoli ha reso possibile. Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno reso più stretti gli amichevoli rapporti tra le Potenze della Triplice. L'incontro tra i due Sovrani non potrà che consolidare tali feconde relazioni, le quali sono divenute veramente indispensabili per l'incremento degli Stati europei.

I reparti indigeni per la Libia

Roma, 28

Su proposta del Ministro delle Colonie, di concerto col Ministro della Guerra, è stato firmato il regio decreto per la costituzione dei reparti indigeni per la Libia. Questi saranno così formati:

Truppe regolari

14 Battaglioni di fanteria indigena
6 Squadroni indigeni
6 Batterie da montagna indigene

Truppe speciali

3 Squadroni meharisti
4 Compagnie leggere miste.

In unione coi reparti bianchi che dopo un necessario e prossimo esperimento saranno formati con elementi volontari, i reparti indigeni costituiranno la forza che lo studio di apposita commissione ha determinato sufficiente a presidiare la nuova Colonia ad occupazione completa e a pacificazione raggiunta.

La costituzione dei reparti indigeni ordinata dal suaccitato decreto assorbirà quelli che si sono già provvisoriamente formati (1).

A sovrintendere alla costituzione ed istruzione dei reparti indigeni, a dare e mantenere ad essi unità e continuità di indirizzo e di addestramento, viene creato uno speciale Ispettorato.

I reparti indigeni, qualunque sia la località del loro reclutamento, saranno dislocati ed impiegati come le circostanze richiederanno. Per tal modo si potrà ottenere unità di caratteristiche nei vari reparti, e si avrà piena libertà di impiegarli promiscuamente in Tripolitania od in Cirenaica.

Un regolamento stabilirà le condizioni di arruolamento, di ferma e di carriera dei militari indigeni, mentre un prossimo Regio Decreto determinerà gli assegni spettanti agli ufficiali ed ai militari di truppa italiani che presteranno servizio nei reparti indigeni. Per questi ultimi, gli obblighi di servizio, le modalità circa la destinazione ed il rimpatrio dalla colonia, le licenze ecc. saranno tra breve resi di pubblica ragione.

Le bande e tutte le milizie irregolari ora esistenti dovranno entro tre mesi essere disciolte.

I battaglioni indigeni avranno la forza di circa 800 uomini e tutti disporranno di una sezione mitragliatrici.

Gli squadroni, la formazione organica venne adattata alle speciali esigenze dei luoghi e del loro impiego, avranno poco più di cento cavalieri.

Le batterie da montagna saranno su quattro pezzi con una forza di circa 200 uomini.

Le compagnie leggere miste, destinate al presidio ed alla sorveglianza delle zone interne, e costituite sul tipo delle compagnie «Sahariennes», avranno alcuni pezzi di artiglieria, una sezione di mitragliatrici ed un forte nucleo di meharisti. La loro forza, che in media sarà di 300 uomini, potrà variare a seconda della estensione di territorio affidata alla loro sorveglianza ed a seconda degli scopi politico-militari da raggiungere.

Del pari gli squadroni meharisti avranno dislocazione e costituzione non uniforme, destinati ad operare in generale nelle più interne regioni o lungo i confini, raggiungeranno in media una forza da due a trecento uomini.

(1) Attualmente sono già costituiti, e taluni di essi già hanno dato salda prova al fuoco, i seguenti reparti indigeni: 7 battaglioni (circa) di fanteria, 4 squadroni, 2 batterie da montagna, 3 nuclei di squadroni meharisti.

La vittoriosa rivincita di Ettangi

descritta da un testimonio oculare

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo diario che un amico molto diligente ci invia a mezzo di lettera dal campo di Ettangi. Il giovane ufficiale nostro concittadino, tenente Augusto Rondina, che fino dal mese di aprile dello scorso anno è in Africa ed ha avuto la fortuna di partecipare a tutte le azioni più importanti, mandandocene poi il diario, costituito da appunti presi ora per ora durante l'azione, non ci è venuto meno neppure questa volta. Nel ringraziarlo, noi additiamo ai nostri lettori questa corrispondenza nella quale troveranno quell'accento di sincerità che si domanda in questi casi e che è il più desiderabile requisito nelle descrizioni di azioni militari. I particolari confermano la importanza non solo militare, ma morale, del successo riportato dalle nostre armi, dimostrano una volta di più di quale perfetta organizzazione disponga ancora il nemico in Cirenaica, e attestano che non soltanto i beduini ci troviamo di fronte, ma veri e propri soldati con servizi regolari.

16 Giugno.

La data sarebbe propizia per iniziare a un mese di distanza dalla prima, la nuova avanzata — questa volta sicura e preparata — per la conquista delle posizioni nemiche di Sidi Garbà e del campo arabo-turco di Ettangi.

Alla Ridotta Tiudero è pronta una colonna al Comando del colonnello Bientinesi, composta da due battaglioni dell'11 fanteria, da una compagnia di ascari eritrei, dalla 3 compagnia della Cirenaica e dalla batteria Squilloni con compito, sembra, di puntare su di Sidi Aziz per poi proseguire sulla destra del Derna, mentre altre due colonne sarebbero avanzate sulla sinistra.

Siamo tutti pronti ma l'ordine non viene.

17 Giugno.

L'impazienza nostra ci fa sembrare già lunga l'attesa. Desiderio comune è di vendicare i caduti del 16 maggio e cacciare finalmente gli eterni disturbatori dalle vicinanze di Derna dando loro un segno tangibile della nostra forza.

Le truppe destinate al colonnello Bientinesi ricevono ordine di passare in giornata alle dipendenze del generale Cavaciocchi assieme alla Brigata da montagna formata da alpini ed ascari.

L'idea di una colonna sulla destra del Derna viene abbandonata e due sole dovranno essere le colonne di avanzata.

L'ordine viene per la mattina seguente. Una dovrà avanzare dalla Ridotta Marabutto per Campo rosso, Sidi Garbà ed Ettangi; l'altra, dopo percorso il tratto a mare da Derna al Bu-Msafer, dovrà risalirne la riva destra per puntare poi con largo giro sempre all'obiettivo di Ettangi.

Per tutte le truppe di Derna e per la città si nota un gran fermento. Gli arabi sembra capiscano o suppongano della nostra mossa e ci guardano più sottomessi e più rispettosi. In quasi tutti loro io vedo degli impostori per non dire dei traditori i quali tenendo il piede in due staffe, han sempre fatto vedere di essere con noi, mentre hanno sempre corrisposto con gli arabi di fuori portando loro, come è stata sempre mia convinzione, notizie e danaro. A noi, cioè al nostro ufficio politico hanno sempre dato per contro notizie false fino a far credere che di fronte ci fosse poca forza e che al campo nemico si moriva di fame.

E ciò potrebbe spiegare il 16 maggio! La ripugnanza che mi inspirano è tale, che, camminando per Derna, non mi sentirei quasi di guardarli. Dentro di me però godo già della sonora lezione che per fortuna da domani cominceremo a dar loro.

18 Giugno.

All'alba la Brigata Cavaciocchi, composta dai quattro battaglioni alpini *Vestone, Verona, Feltre* e *Tolmezzo*, dal 7 e dal 13 eritrei, da due battaglioni dell'11 fanteria, da quattro batterie di artiglieria e dai servizi, si riunisce presso Porta Bengasi.

La colonna Mambretti, che deve uscire dalla Ridotta Marabutto, è composta da un battaglione del 7., da uno del 34, uno del 57 e dai reggimenti 52 e 57 fanteria.

Alle ridotte rimane il 1 battaglione dell'11 nel settore orientale ed un battaglione del 40 in quello orientale. A Derna devono essere sbarcate compagnie di marinai.

La massa Brigata Cavaciocchi con gli ascari in testa seguiti dall'11, dagli alpini e dalle batterie, si snoda nell'uscire dalla porta, in una lunga striscia sottile e serpeggiante che in breve arriva alla destra del Bu-Msafer, risale la riva sinistra con molta fatica specie per parte delle salmerie di cammelli e muli che seguono i battaglioni, e alle sette circa la testa arriva già alla regione Tinsciabet.

L'11, si mette a protezione della colonna che sfila, alle nove i quattro battaglioni alpini e i due eritrei, sono già molto avanti. Verso le 11 sentiamo i primi colpi e verso mezzogiorno il generale Cavaciocchi manda a chiamare le batterie che avanzano celermente col 3 battaglione dell'11. L'altro battaglione [illegible] resta per la [illegible] battaglione o per quelle del 2. La colonna di un migliaio di quadrupedi è già in cammino verso la foce del Bu-Msafer.

L'avanzata prosegue ora [illegible] contrastata soltanto da debole resistenza, opposta da gruppi di arabi, che si ritirano e si sbandano da tutte le parti.

Già il primo ferito si reca alla sezione sanità: è il tenente Carini comandante della sezione mitragliatrici del battaglione *Feltre* lasciato alla testa per una ferita fortunatamente non grave.

Verso le 14 udiamo a sinistra i primi colpi da 149: quei colpi entusiasmano ancora di più le truppe che avanzano dilungate tra un fuoco di beduini sparpagliati in tutti i valloni che vanno al Bu-Msafer e all'Emaga, uadi più profondo, più ripido e più selvaggio dello stesso Bu-Msafer.

Poco dopo la stretta Morabat Ehrizana la Brigata si è suddivisa in due colonne: una, di tre battaglioni alpini con una batteria al comando del colonnello Cantore, segue la carovaniera che va direttamente a Sud e, dopo valicato il Bu-Msafer, al pozzi di Mantan Esorgebi, va direttamente a Sidi Garbà. L'altra di due battaglioni eritrei e tre batterie prosegue per Sud Ovest verso Kasren.

Verso le 15 gli alpini di *Tolmezzo* e di *Verona*, tormentati dal fuoco nemico che giunge da tutte le parti, si slanciano all'assalto contro un paio di centinaia di beduini che si danno alla fuga.

L'avanzata continua, due compagnie del 2. battaglione dell'11, chiudono la colonna in retroguardia. Verso sera il colonnello Cantore ha già espugnato Kasr Kerba occupando quelle posizioni, mentre la parte di destra della Brigata è già alla stessa altezza ed in comunicazione alle posizioni di El Hreisciat. I beduini continuano sempre a molestarci, sbandati e sbandati in tutte le direzioni, ne abbiamo lasciati di fianco e alle spalle e nascosti nelle grotte ci infliggono uno stillicidio di colpi molesti. Eravamo già fermi per accampare, quando alcuni di questi colpi isolati e di provenienza ignota arrivano al campo. Cade solo un mulo della batteria Squilloni, una sezione di detta batteria andando a prendere posizione sulla destra invia verso un costone alcuni shrapnel ciò che, unito ad alcune scariche di fucileria degli ascari e dell'11 fanteria, persuade il nemico a cessare il fuoco. Sistemati gli avamposti ci si prepara a consumare i viveri di riserva.

E' già notte inoltrata e la luna ci compensa dell'impossibilità di accendere fuochi. Solo l'eliografo del comando della Brigata è in comunicazione con la colonna Cantore e con la Ridotta Marabutto, dove si trova il generale Briccola.

La notte è passata all'addiaccio.

19 Giugno.

Non è ancora giorno che tutti sono in piedi e ci si prepara per riprendere il movimento. Sulla nostra sinistra la colonna Cantore è già in marcia e si avvistano anche le truppe del generale Mambretti proseguire lungo il costone di riva sinistra del Derna già prossime a Sidi Garbà.

Il generale Cavaciocchi ha fatto prendere posizione a due batterie per battere gruppi di beduini che ci disturbano a destra, mentre i due battaglioni eritrei avanzano a ventaglio seguiti dagli alpini *Vestone*, dalle batterie e dall'11 fanteria.

Primo obbiettivo della giornata è Kasren, secondo Kasr Zabbal.

Alle 10 abbiamo a destra Kasren, nei cui pressi, sbandiamo con fuoco di artiglieria e fucileria grossi gruppi nemici, dopo di che si scende nel Bu-Msafer per rivalicarlo alla sponda opposta lungo un suo affluente, tutto fiancheggiato di boschi. La colonna si allunga per la difficoltà del terreno, e, pure protetta dalle volute protezioni, continua ad essere sempre disturbata dai soliti gruppetti nascosti ovunque.

Lungo la marcia, si trovano accampamenti beduini che vengono incendiati. Oltrepassato il Bu-Msafer e gradatamente una posizione elevata avvistiamo già Kasr Zabbal.

Da questa posizione guardando verso Derna si scorgono, piccole piccole, profilate all'orizzonte, le varie ridotte.

Non crediamo quasi neanche a noi stessi di poter vedere così da lontano quelle ridotte dalle quali con i cannocchiali scrutavamo questa zona come ignota e misteriosa.

Alla Ridotta Marabutto brilla l'eliografo. Si intercettano alcune parole: *Colonna Tassoni - Ain Mara*, si scorge la notizia della splendida avanzata del conquistatore del Merg e il morale si rialza ancora.

L'esito della vittoria è certo, nelle truppe c'è l'entusiasmo. L'avanzata colonna spigliata. Dopo Kasr Zabbul percorriamo il vasto pianoro Nogrei Gaba, brullo e petroso con qualche albero secchito qua e là.

Dietro, in distanza, vediamo seguirci il scaglione salmerie, serpeggiante sulle alture da noi percorse. Siamo contenti perchè quei mille quadrupedi ci portano viveri, acqua, tende e bagaglio. Nel percorso della carovaniera, che è quella che da Sidi Garba va a Bengasi, troviamo la linea telegrafica nemica già distrutta. Ora si va direttamente ad Ettangi che crediamo ancora lontana. La colonna Cantore avendo fatto il percorso più breve ci ha già preceduto. Nella mattinata, mentre avanzava, scorse alcuni cavalieri nemici che pacificamente si dirigevano verso Sidi Garba per assumere informazioni. Appena si accorsero che le nostre truppe erano già così vicine ad Ettangi, vi ritornarono al galoppo e, dopo mezz'ora si udì una forte detonazione e si scorse una enorme colonna di fumo.

Da principio non si potè capire da che cosa fosse provocata, ma avanzando, il colonnello Cantore trovò gli ultimi gruppi nemici che bersagliati dall'artiglieria fuggivano, abbandonando il campo, dove gli alpini arrivarono poco dopo.

Alle 14 circa arriviamo anche noi col generale Cavaciocchi. Il campo è stato lasciato intatto. I nemici han fatto appena a tempo di dar fuoco alle vettovaglie e al materiale che poteva essere utilizzato da noi, e lasciarono tutto il resto. Vi sono una quantità di tende grandi e moderne contornate da una infinità di accampamenti arabi con tutte le suppellettili abbandonate. In alcune vi sono ancora le pentole al fuoco, attorno girano spaventate alcune capre e alcune galline che vengono subito catturate dai soldati. Nelle tende della Mezzaluna rossa è rimasto tutto il materiale sanitario abbondantissimo, con gli istrumenti chirurgici e tutti i registri. E' tutta roba inglese, francese ed italiana.

Trovo un cassone di fialette per iniezioni tutte della farmacia Monico di Venezia.

In altre tende, in altre costruzioni in muratura vengono trovate armi, biciclette, motociclette, macchine fotografiche, grammofoni, sedie, tavoli, letti e una quantità di oggetti vari.

Magazzini vastissimi, contengono centinaia di quintali di riso, di zucchero, di caffè, di the, sapone, oggetti di cancelleria, stoviglie ecc. E ci si veniva a contare che qui pativano la fame!

Presso un caseggiato che ha dovuto servire da mensa ufficiali, c'è una bella e vasta palestra aperta, con tutti gli attrezzi ginnastici.

Più lontano si profilano, lugubri, due forche.

Le munizioni e le armi furono fatte saltare in aria con tutti gli esplosivi, e ciò spiega la forte detonazione da noi sentita poco prima.

Ma quel che interessa il Comando è di ritrovare i nostri cannoni. Non vi sono; si trovano però gli affusti, i pezzi devono essere stati sepolti e si troveranno. Troviamo pure affusti e cassoni delle loro artiglierie.

Dove avranno portato i nostri prigionieri? — Da beduini catturati nei pressi, sappiamo che li hanno trasportati ad una Zavia a 60 Km. a Sud.

Nel pomeriggio arriva la colonna Mambretti dopo aver espugnato Sidi Garbà e arrivò il generale Salsa. Tutti i corpi formano gli accampamenti, a tutti gli accampamenti e a tutti i comandi sventolano i tre colori.

20 Giugno.

I due battaglioni eritrei vengono inviati in ricognizione verso la colonna Tassoni. Incontrano una pattuglia di Savari provenienti da Ain Mara. Costoro annunciano che Tassoni si è fermato in quella località e raccontano che il generale, dopo conquistato un accampamento nemico e catturato due cannoni nuovi con molti proiettili, avanzando su Ain Mara si vide venire incontro dei capi con bandiera bianca, i quali però giunti a tiro fecero fuoco.

Bombardata la località, il generale la occupò dopo la fuga degli arabi e del Gran Senusso, già scappato da Ettangi.

Arrivano i camions con rifornimenti di viveri. Ai pozzi di Ettangi il Genio con relativi lavori, assicura l'acqua per le truppe e i quadrupedi.

Arrivano capi arabi delle tribù vicine per sottomettersi.

21 Giugno.

Ad Ettangi resta il generale Salsa con la Brigata Cavaciocchi ed il 52 fanteria. La Brigata Mambretti coll'11 fanteria viene dislocata fra Sidi Garbà, Campo Losso e alla Ridotta Marabutto, rendendo sicura così la linea di tappa.

22 Giugno.

Nella notte, dal *Campo Losso* dov'è accampato l'11 fanteria scorgiamo un bagliore sulla linea delle ridotte e subito dopo udiamo un successivo scoppiare di proiettili.

La Ridotta Marabutto è in fiamme e saltano in aria tutte le munizioni ivi depositate. L'incendio ha assunto vaste proporzioni, le detonazioni dànno l'idea di un violento bombardamento.

Per fortuna non ci sono vittime. Quella località è sempre stata disgraziata.

A. Rondina

Il gen. Tassoni promosso per merito di guerra

Roma 22

Il *Bollettino Militare* odierno pubblica la promozione straordinaria per merito di guerra del maggior generale Giulio Tassoni a tenente generale.

*

Il generale Tassoni sbarcò in Libia circa un anno fa alla testa delle truppe che procedettero all'occupazione di Zuara con un'operazione compiuta di concerto colla divisione del generale Garioni che veniva da occidente.

Da Zuara, il generale Tassoni passò al comando del presidio di Misrata e indi di quello di Derna in sostituzione del generale Salsa, rimpatriato per malattia. Quando fu decisa l'avanzata in Cirenaica, fu incaricato con una divisione — la quarta — dell'occupazione di Tolmetta e Merg. Da allora il generale Tassoni ha proceduto alla graduale occupazione dell'altipiano del Barca, prendendo contatto, prima colla divisione D'Alessandro procedente da Bengasi, ed ultimamente colla divisione Salsa che conquistò il campo beduino di Ettangi, muovendo da Derna.

Nativo di Montecchio (Emilia) il generale Tassoni è il quinto maggiore generale promosso al grado superiore per merito di guerra. Gli altri sono: Ameglio, Reisoli, Salsa e Lequio.

Le ispezioni del gen. Garioni

Tripoli, 22

(Ufficiale) — *Il governatore generale Garioni ha ieri visitato Azizíah, Kasr Karian e i paesi vicini, accolto dovunque affettuosamente e rispettosamente dagli indigeni. Egli ieri sera è ritornato a Tripoli.*

Lo sciopero generale tramonta nelle campagne ferraresi

Ferrara 22

Le sorti del progettato sciopero generale agricolo volgono alla peggio di giorno in giorno. I promotori non osano più affrontarne la prova perchè sentono che il proletariato non li seguirebbe. oggi col tempo rimesso definitivamente — speriamo — la mietitura s'inizia dappertutto (o continua nelle poche località dov'era in corso) senza che si abbia notizia, almeno per tutta la mattinata, di incidenti notevoli.

La frenesia sindacalista, che minacciò per tanti giorni — e lungi di qui venne creduto — la maggiore catastrofe alla Provincia intera, abolisce nella indifferenza generale, forse, tutt'al più, il gran moderatore delle organizzazioni proletarie arrischierà, per non farci, con i suoi luogotenenti, una figura completamente barbina, una lotta nel lavoro di un giorno, per una dimostrazione di forza e di imperio sulle masse: se pretendesse di più, sarebbe ormai certo, e lo sa, di far fallimento.

Dopo tutto, la boria dei superuomini della Camera del lavoro troverà il poterai dichiarare soddisfatta un pochino per il gran parlare che di loro e del loro catastrofico progetto han fatto in Italia tutti i giornali, dai maggiori ai minimi, vicini o lontani. Proprio come la compiacenza dei grandi delinquenti che si trovano assurti alla celebrità da un'ora all'altra, pel fatto di qualche clamoroso delitto.

Adesso si fa gran chiasso sul giudizio di un corrispondente del *Corriere della Sera*, che in un giorno passato qui ha saputo scoprire che la colpa dello sciopero di Massafiscaglia è degli . Agrari, che hanno respinto la proposta del R. Prefetto e del com. Lutrario di accettare la decisione della commissione arbitrale voluta dal famoso Lodo Taddei.

Bella scoperta in verità: gli Agrari fecero, per tre mesi, il preciso rimprovero alla Camera, anche nei contraddittori ai pubblici comizi, di non aver voluto tale arbitrato prima di proclamare lo sciopero; e per tre mesi la Camera rispose mai di essere disposta ad aderirvi: e quel corrispondente vorrebbe che gli Agrari lo avessero accettato un mese fa, dopo che gli ingenti danni dello sciopero erano già irreparabili!... A quale scopo?

Chi ha rotto patti: ecco la filosofia della situazione: Massafiscaglia, Guarda, Gradizza, Ceccunile, hanno rotto il patto... continuino dunque nello sciopero e sperino di rifarsi del loro danno fra altri 12 mesi....

Gli scioperi nel Polesine
A Polesella si raggiunge l'accordo ma lo sciopero continua

Rovigo 21

Ieri sera nel municipio di Polesella si sono riuniti il Sindaco, il delegato di P. S., il comm. G. B. Camilini, presidente dell'agraria, il propagandista socialista Ercole Bucci, il capo lega Gianese e le commissioni dei conduttori dei fondi e dei lavoratori.

La conferenza è durata tre ore.

Si è deciso che a date condizioni la mietitura cominciasse stamane.

Stamattina invece i leghisti, non obbedienti alla decisione presa ieri sera, non si sono presentati al lavori.

L'Agraria, giustamente, informa stasera che provvederà altrimenti.

* Ad Occhiobello la situazione è la stessa dei giorni scorsi. I lavori, però, procedono tranquilli. Oggi sono giunti colà altri 50 liberi lavoratori.

Dal Brenta all'Astico attraverso l'altipiano di Asiago
La nuova strada Primolano-Enego-Marcesina

Enego 22

(*G. d. M.*) — A due ore e mezzo di ferrovia da Venezia, ecco finalmente aperto questo nuovo desideratissimo accesso al l'Altipiano dei Sette Comuni. La nuova carrozzabile Primolano-Enego nel prossimo agosto, terminato e collaudato il grandioso ponte sul Brenta, sarà solennemente inaugurata, ma intanto il miglior collaudo l'ingegnere progettista cav. Gerolamo Girardi volle farlo da se, salendo ad Enego con la propria automobile. Un'altra volta, nel 1911 una automobile era invece scesa ad Enego dalla parte superiore dell'Altipiano, guidata dal bar. Alessandro Rossi: ma quello era stato un vero raid alpinistico, fra carreggiate rudimentali e la calata dal Tombal ad Enego era stata una audacia di... funambulismo visto che la vettura aveva dovuto essere affidata alle corde e ai tronchi d'albero. Invece questa volta la salita della vettura è stata normale ed ha impiegato 36 minuti a percorrere i dodici chilometri di strada da Primolano ad Enego passando il Brenta dal vecchio ponte in legno. Il sogno di Alessandro Rossi di veder congiunte con una carrozzabile attraverso l'altipiano le valli dell'Astico e del Brenta, è finalmente una felice realtà.

Il grande ponte sul Brenta

Uscendo da Primolano verso mezzodì a mezzo chilometro circa dall'abitato, nella località dei Quattro Cantoni, la nuova strada s'innesta alla nazionale e, oltrepassato il passaggio a livello della linea della Valsugana, con due o trecento metri di rilevato s'avvia al nuovo grandioso ponte del Brenta, che è indubbiamente il più importante manufatto della linea. Adesso la linea architettonica del ponte è ancora stretta fra i casseri nei quali la struttura di ferro e di cemento è stata plasmata e per liberarla bisognerà attendere il 4 agosto. Ma è stato un prodigio di celerità, perchè la costruzione è incominciata il 1 marzo. Le difficoltà incominciarono dalle fondamenta, scavate nel greto del Brenta. Dopo uno spessore di m. 4.50 di materiale fluviale e di sabbia, si trovò il terreno molle e si dovette gettare una palificata di sei metri sulla quale fare poi la gettata di calcestruzzo. Era necessario questo sicuro fondo di m. 10.50 per una mole così pesante. Basta dire che la sua lunghezza è di metri 100, la larghezza di metri 6 e l'arcata centrale ha 46 metri di corda per 4.50 di saetta. Quest'arco centrale è sostenuto da due arco-piloni sormontati dallo stemma di Enego e dalla sigla della Ditta Porcheddu di Torino che assunse il lavoro. Poi vi sono due aperture verso Primolano e tre verso Enego, tutte in cemento armato, la pietra non essendo riservata che alla testata del rilevato stradale cui il ponte da un lato e dall'altro s'attacca. La spesa s'aggirerà intorno alle 100 mila lire e il primo collaudo lo daranno gli autocarri militari che trasporteranno al Lisser (m. 1636) le corazze del nuovo forte, dominante il versante austriaco della Valsugana e il prospettante altipiano di Tesino.

La Ditta Porcheddu ha qui per capo cantiere il sig. *Sereno Pellegrini* di Schio, e l'impresa del calcestruzzo fu assunta dal sig. Valentino Rizzi di Lerino.

Dal piano stradale del Ponte che ha due marciapiedi laterali e parapetti in ferro sostenuti da colonnine in cemento, s'incomincia ad ammirare già tutt'intorno il magnifico spettacolo della spaccatura del Brenta, le cui roccie a picco sembrano i ciclopici stipiti d'una delle storiche porte d'Italia. E il prossimo bastione e il Covolo dicono ancora a questi forti alpigiani di quanto sangue si sieno arrossate attraverso i secoli le glauche acque del Brenta per far sicura e inviolata questa custodia!

I "tourniquets,, fra le roccie

Qualche metro oltre il Brenta incomincia la salita, la più erta (il 6.12 per cento) e la più difficile, perchè la strada ha dovuto abbarbicarsi a picco della roccia ferrigna e paurosa. La via ha una larghezza costante di sei metri, è sostenuta spesso da alti muraglioni in calce e altri muri a secco devono proteggerne la spalla verso il monte. In sei tornanti giunge al Giardinetto, supera cioè l'incrinatura della roccia che forma in quel punto la caratteristica della valle. Qui si sono superate le maggiori difficoltà tecniche e qui s'è manifestato quanto preziosa sia stata per il bravo ing. Girardi la collaborazione del suo assistente Luigi Giorzini, un simpatico marchigiano reduce da Bezzecca, che la sua canizie sessantacinquenne ha imbronzata d'una giovinezza indeclinabile.

Sono squarci immensi che si sono dovuti fare nella roccia, abbattendo tonnellate di calcare con quintali di polvere. Ora si è dovuta ricostruire la vecchia mulattiera della Piovega di Sopra, la quale taglia i sei tornanti della carrozzabile a guisa di scorciatoia. Dal Giardinetto alla Crosara la pendenza diminuisce al 6 per cento; poi dalla Crosara ad Enego diminuisce ancora al 5 e al 4 per cento, potendosi sviluppare in ampie volute sulla falda erbosa della montagna. In tutto i «tourniquets» non sono che 16, mentre lo stesso ing. Girardi nel suo progetto ne aveva tracciati 24 e un antico progetto dell'ing. Slaviero di Asiago ne prevedeva 144. Le curve hanno una media da 100 a 150 metri di raggio.

I lavori furono incominciati nel giugno 1910 dalla Ditta Angelo Dalla Palma di Enego, assistita dal conduttore Fortunato Tognon e procedettero con una media di 100 e 150 operai. La spesa salirà a mezzo milione, senza le 100 mila lire del ponte. I primi tornanti a precipizio sul Brenta costarono da soli 150 mila lire al chilometro, dovendosi asportare dai 20 ai 25 metri di spessore di roccia.

Presso alla vecchia Bastia, sull'angolo della quale verdeggia un giovane faggio, è stata raccolta sotto alla strada su apposita vasca l'acqua d'una ottima fontana. Vi sono poi i cavalcavia delle Fosse e della Cornacchia sopra le vecchie mulattiere e una fontana alle Fosse di Sotto. Più si farà una scorciatoia che leghi la strada alla mulattiera della Piovega di Sotto.

Man mano che si alza il panorama si allarga e si fa sempre più superbo. La valle si sprofonda e la voce del Brenta s'affievolisce e si perde. Il Col del Gallo (metri 879) fronteggia con la sua chioma resinosa, il paesetto di S. Vito, i suoi sentieri e le sue nuove strade che lo legano a Fastro ed Arsiè. Cima Campo e Col dei Barchi (m. 1383) s'ergono maestosi fra le valli del Cismon e del Brenta, con le loro breccie bianche sulle vette, entro le quali vigilano i cannoni. Al di là del confine occhieggia verso di noi Grigno e sovra di esso si apre l'Altipiano di Pieve, Cinte e Castel Tesino. Verso mezzodì il colosso del Grappa e alle nostre spalle Enego col suo Torrione scaligero, la sua bianca chiesa dalla cupola tozza e senza campanile; e sovra di esso i boschi di abeti, di larici e di faggi fino al Tombal e in alto sopra tutti le praterie del Lisser, la cui croce è il centro ora d'una nuova opera militare.

Quanto progresso in tre anni!

Le case che conservino tetti di paglia e di scandole si contano sulle dita d'una mano, viceversa le case nuove o trasformate ed abbellite sono alcune diecine e danno un aspetto più lindo e signorile al paese. L'acquedotto s'è maggiormente esteso per le contrade e queste furono dotate della luce elettrica. Ora sta per essere ultimata una sega elettrica per la lavorazione del legname e poi verrà anche il molino, che della pellagra faccia un ricordo d'altri tempi.

L'affluenza dei forestieri che è andata sempre più crescendo in questi tre anni troverà nella nuova strada e in questa trasformazione igienica ed edilizia il maggior incentivo ed incremento.

Le difficoltà superate e da vincersi

Ma quante difficoltà non si dovettero superare! Prima di tutto l'istinto avverso della maggioranza del paese, la quale non sapeva capacitarsi ad abbandonare le vecchie slitte pel carretto e non sapeva trovare altro mezzo per far discendere il legname alla fluitazione del Brenta che quello di gettarlo giù a strascico per le pietre solcate e liscente delle due mulattiere. Ma ora l'apparizione quasi prodigiosa della automobile dell'ing. Girardi e le prove fatte da alcuni carrettieri incominciano a convincere la popolazione che questa strada sarà il più valido strumento della sua elevazione morale, civile, economica. Gli ultimi sfoghi speriamo sian stati quelli contro le robinie e gli ippocastani che s'erano piantati sul ciglio della nuova strada e che furono per la massima parte vandalicamente distrutti.

Poi le difficoltà militari, quelle finanziarie e infine le burocratiche. Nel 1870 il generale Pianell aveva dato il suo veto a questa strada. Ora invece essa può considerarsi come un elemento essenziale alla difesa di questa frontiera. Il Ministro della Guerra con dispaccio del 21 giugno 1907 alla Direzione del Genio militare di Verona approvò e rese esecutorio il contratto 25 maggio 1907 col Comune di Enego per la costruzione della nuova rotabile. Il 21 febbraio 1911 il Sindaco deve sottoporre lo stesso progetto al Ministero dei Lavori Pubblici. Il 18 settembre 1910 il Prefetto fa conoscere al Comune che il progetto fu inviato al Ministero, con allegata la domanda di sussidio della metà della spesa in base alla legge del 1903. La corrispondenza continua attiva fra il Comune, l'on. Brunialti, il Ministero, il Genio Civile e il Genio Militare, la Prefettura ecc. nel 1911, 1912 e 1913. Quando già il lavoro è inoltrato si vorrebbe che si aumentasse la pendenza, ma l'Amministrazione comunale si oppone perchè dice che se il 7 per cento è facilmente superato dalle automobili non è invece adatto per il transito dei carichi della povera gente di montagna. Si scrive e si riscrive all'onor. Brunialti e questi promette e ripromette ma non ottien nulla. Si manda al Ministero una lettera del Sindaco di Lamon nella quale si prova che l'on. Fusinato ha ottenuto per quel Comune l'erogazione di 95 mila lire in cinque rate, immediatamente costruita la strada. Invece al 6 marzo 1913 esce il Decreto il quale stabilisce che il sussidio di 160 mila lire venga soddisfatto in dieci annualità a datare dall'esercizio 1917-18! E' una enorme ingiustizia che priva il Comune dei doverosi contributi del Governo e della Provincia per un periodo di ben otto anni, condannandolo intanto a pagar da solo l'opera che è già finita. Gli Amministratori di Enego presentano un memoriale nel quale ricordano i fasti patriottici del 1848 in difesa del confine e i loro 32 prodi soldati combattenti in Libia con l'olocausto di tre vittime: ma questi non sono argomenti che faccian aprire le casse dello Stato. E allora si son rivolti al consigliere e deputato provinciale cav. dott. Attilio Colpi, il quale si è occupato attivamente della cosa e pare abbia ottenuto la promessa che la Cassa Depositi e Prestiti concederà un mutuo di 260 mila lire corrispondente al canone del Governo, più le 130 mila lire del canone della Provincia.

La nuova strada di Marcesina

Superata così ardue difficoltà maggiore è il merito di questa Amministrazione Comunale e specialmente del suo Sindaco Sisto Dalla Palma e dell'impareggiabile segretario cav. Giovanni Cappellari, perchè han saputo dare ad Enego una strada che sarà una delle migliori delle nostre Prealpi.

La sua importanza è anche maggiormente cresciuta pel fatto che non s'insacca ad Enego, ma trova il suo sfogo naturale e pittoresco nella parte alta dell'Altipiano. In attesa che il Genio militare costruisca la nuova carrozzabile Enego-Faffanecche-Dori-Frisoni-Gavelle-Foza e quindi si possa avere una diretta comunicazione con il capoluogo dei Sette Comuni, ora si potrà andare ad Asiago per un buon tratto della nuova strada militare del Lisser, la quale si congiunge alla sistemata carreggiabile che per Orneca, Stazio, Bruntolai e Casoni va a Marcesina. Si è poi costruito il tratto da Marcesina ai Laghetti così che poi per la valle di Campo Mulo si può discendere a Gallio e ad Asiago. Ecco come si effettua il collegamento fra la sponda orientale e quella occidentale dell'Altipiano, attraverso un paesaggio dei più ammirevoli. Sono boschi di conifere interminabili o ampie praterie e conche silenti e ardite vette roccione che sfilano come in una visione cinematografica. Sarà una delle vie più battute dai turisti amanti della montagna, specialmente in automobile.

Io la rifaccio con l'occhio della mente, quando quei sentieri non conoscevano che gli zoccoli dei muli e le scarpe ferrate degli alpinisti proletari e rivedo tuttora Feltre oltre il Cismon dalla spianata superba di Stazio. Ma devo per oggi abbandonare l'invito nostalgico della bella montagna e me ne consolo scendendo soletto per l'aspro ciottolato della Piovega di Sotto, zizagheggiante in pensili tornanti sulla roccia sopra il Brenta e il forte Tombion. Corro, perchè nero lampeggia bronto lando sovra i monti il cielo e nella solitudine e nell'oscurità temporalesca il luogo non potrebbe essere più grandiosamente selvaggio.

L'inaugurazione della nuova ferrovia del Loetschberg

Berna 22

L'inaugurazione della nuova linea ferroviaria del Loetschberg, la quale collega direttamente Berna alla linea internazionale del Sempione e che, dopo che sarà compiuto il grande tunnel Moutier-Longeau in costruzione, costituirà una nuova comunicazione con l'Italia, attraverso le Alpi per tutta la regione del nord est della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio e dell'Alsazia Lorena, ha avuto luogo oggi alla presenza di 800 invitati.

Parecchi treni speciali conducono gli invitati da Berna a Spiez sul lago di Thoune e di là per la pittoresca valle della Kander e Kandersteg, ove comincia il grande tunnel, lungo 14 km. e mezzo.

Questo tunnel termina a Coppenstein nella valle della Lonza. Indi la linea discende verso la valle del Rodano per congiungersi a Briga alla linea del Sempione. I lavori sono durati sette anni e sono costati un centinaio di milioni. Essi sono stati eseguiti da una impresa per conto della compagnia delle Ferrovie e delle Alpi bernesi. Enormi difficoltà tecniche hanno dovuto essere superate, ma gli ingegneri le hanno vinte, mercè la loro perseveranza e la loro abilità e mercè l'efficace appoggio dato alla compagnia dai governi cantonali e dalla Confederazione.

Le vie d'accesso al grande tunnel sono veri capi d'opera di tecnica moderna e presentano nel grandioso paesaggio delle Alpi bernesi e vallesi un aspetto meraviglioso. Hanno dovuto essere eseguiti a sud e a nord una moltitudine di opere d'arte, gallerie, viadotti, lavori di protezione contro le valanghe. Sul tronco a nord si trova, tra le altre, una galleria elicoidale di 1645 metri di lunghezza.

La linea è a doppio binario ed a trazione elettrica e sarà percorsa da locomotive della forza di 2500 cavalli. L'apertura all'esercizio avrà luogo nei prossimi giorni.

La partenza del treno inaugurale

Briga 22

Il treno recante il ministro Sacchi e il sottosegretario di Stato Falcioni, è giunto alle 12.30.

La città è pavesata a festa e animatissima, la musica intuona l'inno nazionale e colpi di mortaretti rimbombano nella vallata, mentre ragazze nei costumi cantonali offrono agli ospiti vino bianco secondo l'uso locale.

Numerose corporazioni con bandiere aprono il corteo subito formatosi che percorre la via principale tra fitte ali di folla che saluta le autorità e gli invitati che ammontano a circa un migliaio e che si recano alla colazione offerta dal Consiglio di Stato del cantone Vallese.

Dopo la colazione si è formato ancora il corteo che si recò al castello di Stockalpen per il ricevimento offerto dal Consiglio di Stato e dalla città di Briga.

Giunto il corteo al castello, un coro di fanciulle vestite dei costumi di tutti i cantoni, eseguisce una cantata applauditissima. Il ricevimento è stato cordialissimo. Autorità ed invitati si recano quindi alla stazione, donde col treno inaugurale partono per Berna. Il saluto alla stazione, da parte della popolazione, è [illegible]

Un nuovo ponte sul Danubio

Vienna 22

L'Imperatore ha posto oggi la prima pietra del nuovo ponte Francesco-Giuseppe sul Danubio. Il nuovo ponte sarà lungo mille metri e largo venti. Le spese per la sua costruzione ammonteranno a 12 milioni.

Grave disastro tramviario
Macchinista e fuochista uccisi

Cuneo, 22

Il tram che parte alle ore 14 da Dronero diretto a Caraglio e Cuneo era in vista della frazione Pratavecchia quando la macchina si staccò dai vagoni e precipitò sulla strada. I due carri merci che si trovavano fra le vetture viaggiatori e la macchina, si rovesciarono nel sottostante fosso. I viaggiatori rimasero per qualche momento tramortiti. Fu poi constatato che sotto la macchina giacevano schiacciati il macchinista Cardollo ed il fuochista Borio, dei passeggeri solo una signorina rimase leggermente contusa.

Le norme per la chiamata alle armi dei militari di II. categoria

Roma, 20

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme per la chiamata alle armi dei militari di seconda categoria, bandita con decreto reale del 22 giugno.

Alla detta chiamata, fissata per il giorno 20 luglio, oltre i militari di seconda categoria della leva di terra sulla classe del 1892 e gli iscritti alla leva di mare sulla classe del 1891, stati assegnati o trasferiti alla seconda e quindi passati al regio esercito, dovranno rispondere anche i militari di seconda categoria della leva di terra e di mare sulla classe anteriore a quella del 1892 che non hanno ancora ricevuto istruzione e che alla data del manifesto si trovano nel Regno.

Analogamente dovranno rispondere alla detta chiamata i militari di prima categoria della classe 1890 lasciati in licenza straordinaria che dovevano prendere parte alla chiamata di seconda categoria dello scorso anno o che per qualsiasi motivo non hanno ancora ricevuto istruzione. Possono essere ammessi a prender parte alla istruzione militare, insieme con gli uomini indicati, gli iscritti alla leva di terra in corso sulla classe del 1893, stati arruolati in seconda categoria e gli iscritti alla leva di mare sulla classe 1892 già assegnati alla categoria stessa, nonchè quelli trasferiti dalle classi precedenti.

Tutti gli anzidetti iscritti si dovranno presentare il giorno stabilito al sindaco del Comune di residenza o al comando del distretto nella cui giurisdizione si trovano, muniti del loro congedo provvisorio di seconda categoria.

I comandi dei distretti rinvieranno alla prima successiva chiamata di una classe di seconda categoria:

a) coloro che comprovino con regolare certificato di morte di avere perduto uno dei genitori o la moglie da meno di sei mesi;

B) coloro che hanno l'unico fratello alle armi nelle truppe distaccate in Libia o nell'Egeo.

C) Coloro che abbiano presentata domanda di ammissione all'Accademia o alla Scuola militare.

D) gli studenti universitari o di istituti superiori e gli allievi missionari che comprovino di trovarsi nelle condizioni volute dalla legge.

E) i militari che presentano domanda di passaggio alla terza categoria.

F) i militari che al momento della chiamata siano detenuti o si trovino al domicilio coatto.

In via eccezionale potranno ottenere il rinvio di cui sopra quei militari che non più tardi del 14 luglio comprovino con speciale certificato del sindaco del rispettivo distretto di leva o di quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna che la loro partenza sarebbe indubbiamente di grave disagio alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Sono dispensati dalla presente chiamata:

A) i residenti all'estero con regolare passaporto rilasciato avanti la data della chiamata alle armi.

B) coloro che hanno già prestato in qualsiasi condizione non meno di quattro mesi di servizio sotto le armi nel regio esercito, nella regia marina e nel corpo della regia guardia di finanza.

C) gli inscritti al servizio della regia guardia di finanza e nel corpo delle guardie di città e degli agenti di custodia.

La frequenza al tiro a segno per un biennio anche riportandone l'idoneità non dà diritto alla dispensa di questa chiamata.

Per ordine del ministro della Guerra si avverte che sarà senza eccezione ritenuta non presentata o rimarrà quindi senza risposta qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio prodotta all'infuori dei casi specificati. Tutti i ritardatari saranno trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più per quanti furono quelli di ritardo. I militari richiamati verranno ripartiti tra la fanteria di linea, esclusi i granatieri, i bersaglieri, esclusi i ciclisti, le compagnie automobilisti di artiglieria e di artiglieria da fortezza e genio, esclusi i battaglioni speciali, il terzo e quarto reggimento genio, compresi per quest'ultimo reggimento i lagunari. I militari richiamati che aspirano a prestar servizio negli automobilisti dovranno farne domanda al distretto all'atto in cui si presentano, corredandola dei certificati comprovanti i loro requisiti di studio e professionali.

Bollettino Militare

Roma 22

Il Bollettino militare reca:

Coletti colonnello direttore del Genio a Napoli collocato in posizione ausiliaria. — Guerrieri capo ufficio ispettore generale genio collocato posizione ausiliaria.

Carabinieri: Zanchini tenente legione Verona trasferito tenenza Ghilarza.

Fanteria: Vianello capitano 57 fanteria aspettativa un anno. — Sagorz tenente primo fanteria trasferito personale governo stabilimenti militari di pena.

Cavalleria: Meinardi capitano reggimento cavalleggeri Monferrato collocato in posizione ausiliaria. — D'Amore capitano reggimento cavalleggeri Padova collocato in aspettativa quattro mesi.

Artiglieria: Gambani capitano 2.o artiglieria montagna trasferito primo artiglieria montagna.

Genio: Schiesari capitano aspettativa Verona è richiamato in servizio e destinato direzione genio Verona.

Personale permanente dei distretti: Cornaghi tenente colonnello comandante distretto Treviso collocato posizione ausiliaria.

Corpo sanitario: Caratti tenente medico reggimento Genova cavalleria dispensato servizio permanente, iscritto ruolo ufficiali medici di complemento e assunto effettivo direzione di sanità An[illegible]

Con determinazione ministeriale i capitani medici assistenti onorari alle cliniche universitarie continuano a frequentare le cliniche stesse anche nel periodo delle vacanze estive fino alla riapertura dell'anno scolastico 1913-14, rimanendo nella posizione attuale.

Le prove di macchina della "Dandolo,,

Napoli, 22

La regia nave *Dandolo*, dopo la permanenza di circa un anno nel nostro arsenale, dove ha subito delle riparazioni all'apparato motore, ieri ha salpato dal nostro porto per le prove di macchina che sono riuscite felicemente.

“l'onda,,

— Hai detto che dovevi parlarmi di una cosa molto seria. Ora che il tuo amico se ne è andato, puoi dire. Sentiamo.

Pareva d'essere giunti sulla proda di un piccolo mare tranquillo a respirare la fresca libertà della sera, tanto l'ombra dei viali, che ci avevano guidati, era densa, opprimente, umida, molle, calda di profumi acri e pesanti.

— Vuoi sederti là, in fondo?

— No; restiamo qui a vedere il Po: i lumi nel Po. Deve essere così anche a Venezia: una festa di lumi così. Quando mi condurrai a Venezia? Sai bene che non ci sono mai andata!

— Chissà!

— Quando avrai finiti gli esami, se passi..., non è vero? Se passi, posso prometterti di scappare con te a Venezia. E tu anche puoi promettere... Tanto in tutto, proprio in tutto, non passi!

Ella rideva il suo riso squillante, giocando con i piccoli guanti neri, curva sulla grossa pietra del muro, senza guardarmi. E l'orribile pennacchietto [illegible] alla moda, vibrava impertinente, filiforme, leggero, come la coda di uno scoiattolo inquieto.

— Tanto... non passi! Che cosa se ne possono fare di un avvocato come te?

Come non ridevo, ella mi credette offeso, e mi gherminì festosamente una mano.

— Sai bene che scherzo... Sai bene che non succederà, che passerai. Io sono una piccola amica che porta fortuna. Non lo sai?

Di sotto al giro stretto dell'ala, dal cappellino nero e liscio, i capelli scendevano lungo la guancia magra, di qua; le fasciavano il volto pallido, più neri, là; chiudevano come in un casco di velluto. Pareva che ella godesse tutta di quel gran mistero sugli occhi, intorno al volto, dietro, nel fogliame, nell'ombra, lontano, come chi appare d'improvviso in fra le pieghe dense d'un velluto, a stupire, a irridere; e chiuda per gioco i pugni e li appoggi sotto al mento. Mi guardava così senza ridere più, sorridendo a pena tra le ciglia lunghe socchiuse, interrogandomi.

— Aspetta.

Ancora mi ghermì, mi chiuse la mano, invitandomi a tacere.

Lontano, oltre gli alberi, quasi smorzata dall'ombra, veniva una voce, un canto lentissimo, lieve.

— Ascolta, non ti muovere, ascolta! Chissà chi è che canta? Cantano così, ogni sera, lontano. Tu senti sempre cantare lontano, in qualunque punto tu sia. — E' molto strano, no? E' una voce che pare sempre tanto lontana!.. Chissà perchè?.. chissà chi è.

Il canto era triste: era il ritornello di una canzone nota.

« ..... sei come l'onda !... »

Ma si spense subito: poi si annullò appena, più lontano. Parve che restasse per qualche istante nell'aria l'ultima nota. Forse non udimmo che una eco, un rimpianto, una malinconica voce che cantava, sul tono di quella voce spenta, in fondo all'anima nostra. Così parve quello un richiamo, un ricordo, un rimpianto, come parevano i riflessi dei lontani perle di lacrime ardenti in fondo ai nostri occhi.

Le stelle, sul parco del Valentino, morivano nell'incendio cupo che annunziava, dietro al fogliame, la città lontana. Io dissi sospirando. — Torino!.. E mi parve che mille sogni, mille ricordi, mille canti piangessero un tramonto senza fiamme.

— Tu non conosci tutto il fascino di questa tua malinconica, di questa borghese e placida Torino! Tu non sai che cosa è che muore, che svanisce dentro di me e dietro di me... Tu forse non sai come possa essere triste, infinitamente triste il canto della giovinezza che se ne va. *Ti l' sas non!*

Se pronunziavo male, goffamente, nel dialetto sconosciuto od irto, una frase appresa nei crocchi, Michelina rideva, mi irrideva, mi faceva ripetere come per un buffo gioco che la divertisse.

Ora invece Michelina, i gomiti nudi sulla pietra umida, gli occhi socchiusi, pensava.

Allora dissi forte, con un solo largo gesto deciso, rigirandomi:

— Avevo detto che si doveva parlare di una cosa molto seria...

Michelina ritornò gaia e si appoggiò al mio braccio.

— Hai ragione: sentiamo.

La fissai irritato, senza dire: quel suo tenue sorriso frivolo mi parve anche sciocco. L'interrogazione lieve e muta di tutta quella personcina nera rannicchiata contro al muro, un po' curva e beffarda, di quel pennacchietto ironico che le tremolava sul capo, aveva qualche cosa di irrequieto, di sfacciato, di urtante che mi offendeva.

— Non sorridere così Michelina! Ti giuro che non ti ho forse mai detto nulla di più serio.. A meno che non ti faccia sorridere l'idea che non ci rivedremo più.

Ella si torse come un serpentello ghermito, sbarrando gli occhioni neri e guardandomi con angoscia.

— Parti? davvero parti?

Mi afferrò le mani, e me le fece tremare nelle sue piccole, fredde, sottili, tenaci come su di una preda che sfugge.

— Mi avevi sempre detto che saresti rimasto a Torino due mesi ancora, fino all'agosto, fino al termine degli esami. Ora perchè vuoi partire? devi?... Ma perchè?

— Non parto, Michelina!

— Allora perchè?

Proruppe con impazienza, con rabbia con forza, torcendo le dita fra le mie dita, e i poveri piccoli guanti caddero senza ch'ella se ne accorgesse. Mi chinai a raccoglierli e liberai le mani.

[illegible] Ella insistette senza badare, incalzando: — Lascia! Dimmi invece perchè? Sei stanco di me? E' questo? Non mi hai mai voluto bene, lo so: ma io non ti seccavo, non potevo stancarti, non ti rubavo che un'ora la sera. No? Perchè allora? dimmi.

Dissi: — Perchè... non mi hai parlato mai di uno... di un altro, che ti amava, che ti aspetta ogni mattina all'angolo, per vederti, per salutarti quando esci, quando passi? E ti ha anche parlato seriamente di questo suo amore: e ti ha accompagnata per un buon tratto di strada, una volta, cinque o sei giorni fa, fino quasi al laboratorio?.. Perchè non avere confidenza in me, Michelina? non dirmi tutto, come avevi promesso?

E dissi paternamente, con calma, con dolcezza quasi.

Ella sorrise rassicurata, con una cheta tutta aria soddisfatta ed affettuosa.

— Ah, sei anche geloso? dovevi dirmelo; io non lo sapevo.

— Io? — Io non credo che la gelosia possa mai essere un sentimento dignitoso, nè eccessivamente sottile e simpatico; lo sai, vero? E poi.. so che mi vuoi un po' di bene, che sei discretamente seria e buona e sincera. Ma infine con che diritto potrei esserlo io? dimmi: per quali ragioni un po'.... via! un pochino giuste, oneste e serie? Michelina, tu mi conosci forse troppo poco; ma io credo, io spero tu mi conosca abbastanza per sapermi anche ragionevole e punto esigente.. Non è vero?

— E allora?

Pareva sorpresa e addolorata per non mi capire.

— Non capisci? E allora... allora bisognava dirmi tutto prima — Non bisognava costringere quel povero Stefano a venire da me, oggi.

— Stefano? E' venuto da te? Ha avuto il coraggio, dopo?.. dopo quello che gli ho risposto io? . Questo è il colmo!. — Ah, ma mi sentirà! oh, se mi sentirà! — Sai bene che, quando mi arrabbio, io...

— Sì, lo so. Ma ti giuro che non è il caso di arrabbiarsi; e tanto meno di prendersela con lui...

— Questo lo vedremo. Per questo lascia pensare a me... Ma che cosa ti ha detto? Sentiamo: che cosa ti ha detto?

— Mi ha detto..., Ma andiamo! non fare quella brutta faccia lupa... se no, non ti dico. Dobbiamo essere calmi, sereni, tranquilli, come due buoni vecchi amici, che discorrono dei fatti loro. — Non è vero? dammi una mano, così.

Dunque oggi è venuto da me il signor Stefano Lùmidi. Non lo conoscevo, non l'avevo mai veduto. Pare che egli invece mi conoscesse; perchè si avvicinò deciso fra i tavoli del caffè, e mi riconobbe d'in tra gli amici.

Michelina socchiudeva gli occhioni irrequieta, nervosa, indignata. E disse rapidamente:

— Sì, parla. — Al caffè?

— Ero al caffè, oggi, come sempre, dopo colazione, alle due circa, con i soliti amici, al solito caffè, sai bene. .

Questo giovanotto mi si avvicinò, domando scusa se importunava, disse che doveva parlarmi di una cosa molto importante.

Come mi parve che la presenza dei miei amici lo imbarazzasse un poco, pagai e mi alzai. Così, camminando, chiacchierando, siamo scesi lungo il corso fino oltre Po.

« Io non so come ho avuto il coraggio di venire oggi da lei che non conosco. Ma quando saprà, forse capirà e compatirà facilmente.. » Parlava senza guardarmi, come se temesse di incontrare il mio sguardo, che lo scrutava con una curiosità intensa, insistente.

« Mi chiamo Stefano Lùmidi — disse — e lavoro di oreficeria in via Roma. Sapevo che esisteva lei. Io sentivo attraverso la mia felicità, come un ostacolo oscuro che mi chiudeva la via. Ho sorpresa la sua esistenza in una parola, in uno sguardo. L'ho indovinato. E volli conoscerlo non per lottare, sa? Lei vede anche come sono, come parlo. Non ho l'aria d'un temibile, d'un risoluto rivale io! »

E così, timido, affannato, impacciato nel dire, nel muoversi, modesto, mi piacque, sai? Mi parve buono, sincero: sentii ch'era venuto a me con fiducia, e gliene fui grato. Indovinai tutto e lo ascoltai con simpatia, lo incoraggiai anzi a dire francamente, con aria amica, offrendogli da fumare. — Egli proseguì — ti ripeto le sue parole, che forse sono più convincenti di quelle che saprei trovare io — egli proseguì: — «Allora seppi m'informai e seppi tutto. E' lei quello che aspetta ogni sera, all'uscita del laboratorio, Michelina, e l'accompagna a casa, a teatro qualche volta, a passeggio... è lei *l'ostacolo*. Insomma: è lei che Michelina ama, è per lei che mi ha fatto tanto soffrire che mi ha detto di no — Io so tutto tutto di lei. Lei è studente. Io so anche come sono gli studenti, come nascono e come muojono questi loro amori con le sartine. — Io, invece, amo Michelina sul serio tanto — sa? — tanto, quanto più può amare un uomo — e la sposerei... anche subito. Potrei: guadagno bene. Fra qualche anno entrerò anche come socio nel negozio dove ora lavoro. Perchè i miei hanno qualche cosa, stanno bene, ed io sono figlio unico. E sarei sicuro anche di essere felice: perchè Michelina è buona. Imparerebbe a conoscermi, vedrebbe quanto bene le ho voluto io, imparerebbe anche ad amarmi, a stimarmi un poco., anche se non sono elegante, se sono brutto e faccio un po' ridere per la mia timidezza quando parlo. Ma fin che c'è lei. . Michelina ora ama lei. è giusto che mi respinga, che si burli di me.

Vede: io ho ragionato così. Gli studenti non sposano le sartine. Anche quello sarà come tutti gli altri. So che forse in agosto lei si laureerà: ritornerà al suo paese lontano e addio, Michelina! Forse avrà già anche la fidanzata al suo paese.. chi sa? Bene, io ho pensato: se veramente le vuole un po' di bene, dal momento che non ha intenzione di sposarla, quando saprà tutto, cercherà almeno di non nuocerle. Io le preparo un avvenire che lui distruggerebbe. Non si fa mai del male ad una persona alla quale si vuole un po' di bene, è vero? E la lascierà. Se poi non gliene importa niente... allora è più facile lasciarla. Infine ce ne sono tante! lei lo sa: a Torino non ci sono che sartine: una o l'altra...»

Mi ha detto così.

— E tu?

— Michelina, perchè sorridi? Tu hai l'aria di beffarti di lui, di me, di te stessa anche e di tutto! Ma fai male. Tu non pensi..

— E tu non mi ami.

— Io ti voglio bene, lo sai: ho tanta tanta simpatia per te, ed è per questo che ti parlo così.

— Insomma tu vuoi che lo sposi.

— Egli ti prepara un avvenire sicuro. Sarà un piccolo dolore lasciarci. Ma tanto, un mese prima o un mese dopo. Erano i nostri patti in fine. Io non ti ho illusa mai.

— Oh, non mi sono illusa!

— Allora? Pensa: è l'agiatezza, la tranquilla vita di famiglia accanto ad un bravo ometto che ti adora... è la felicità sana, riposata, duratura, in cambio di questa felicità morbosa, che ci travolge per un attimo, che non è che spasimo, curiosità vana, capriccio; e che poi lascia dietro di sè tanto vuoto, tanta amarezza!...

— Va bene: ma io non lo sposo; non lo posso sposare.

— Dio mio! ma perchè?

— Perchè non mi piace: perchè mi piaci tu.

— Ma io...

— Ma tu te ne andrai, lo so. Non ti ricorderai più della povera Michelina. Io resterò a piangere per un poco: conserverò il tuo ricordo, il tuo ritratto, il medaglioncino che mi hai regalato. Continuerò a lavorare: sarò sempre una povera sartina, mi logorerò gli occhi e le dita. E che importa? dimmi: che importa, se mi piace così, se trovo che è più bello così? Credi tu che ci possa essere una felicità vera al mondo all'infuori dell'amore. Credi tu che ci possa essere ricchezza, soddisfazione, premio quaggiù, che compensi un po' di amore, un attimo di amore?

— Dove l'hai letto questo, Michelina?

— Perchè? qualcuno l'ha forse anche scritto?

— Tutti l'hanno scritto, tutti quelli che sapevano scrivere. Tanti anche che non sapevano. Perciò, forse, pochi ci credono..

— Pure è così vero! — Pensa: amare. Che cosa importa il resto? Amare oggi. Che cosa importa domani? Domani non ci appartiene: può importare una cosa che non ci appartiene?

Che cosa inseguiva ella per il cielo con quel suo sguardo strano, con quel suo sorriso lieve stringendosi al mio fianco! Che cosa passava nell'aria serena, fremendo voluttuosamente come un'onda irresistibile e silenziosa, che trascini in alto in alto, verso le stelle, verso il vuoto? Si andava ancora lentamente per i viaioni bui. Michelina al mio fianco, il capo sulla mia spalla, parlava.

I nostri sguardi si smarrivano nelle tenebre. Che cosa importava ciò che ci stava dinanzi? Che cosa valeva ciò che si lasciava dietro di noi? Andare senza vedere, chiudere tutto nell'attimo che si vive! Pareva che la primavera ci rapisse dentro al suo sogno di tenebre inebrianti e di stelle lontane, sul vertice d'un'onda.

— Io — diceva — io forse non mi sposerò mai. Penso: invecchiare lavorando... Invecchierò poi? Non ci penso, — Quando tu avrai finiti i tuoi esami, te ne andrai. Io piangerò e mi parrà di essere tanto sola, infinitamente sola. Tutte le mie amiche, quando l'innamorato se ne va per sempre, se lo avevano amato, piangono.... Lo sappiamo che finisce così con voi! Tu fumi per il tuo piacere, e il fumo ti fa male. Lo sai e fumi. che importa? Noi vi amiamo, e ci prepariamo forse un avvenire triste, una vecchiaja solitaria. Che importa!

— Allora non vuoi ch'io ti lasci?

— Si vive così: quando ci vedi tutte uscire strillando, correndo, ridendo, la sera, dopo il lavoro, vane, leggère, civette, eleganti, pensa che si vive così. E come un'onda che ci trascina. . Prima — mi? — prima cantavano per me. — Per quello ti ho detto di tacere. Non ci penso, si va. Quell'uomo che mi voleva sposare, è forse buono e mi ama: tu ridi di me con i tuoi amici, tu hai le amiche lontane.. Io so che mi tradisci anche con un'altra, con una sgualdrinella, qui. T'hanno visto, e me l'hanno detto: non negare! — L'altro mi offre tutta la vita; tu non mi puoi dare che un mese ancora. — Ebbene, io preferisco te.

— Allora non vuoi? Allora ritornerai domani sera?

Domani è lontano! Ritornerai, verremo ancora qui. Ma non pensare; pensa ora. la sera, questo silenzio, questa voluttuosa primavera intorno... Baciami —

Ci eravamo indugiati nel mezzo di uno spiazzo ghiajoso, sul quale si apriva il viale. E le prime luci della città apparivano fra i tronchi: qualcuno passava più lontano, qualche carrozza, qualche tram più veloce, più rumoroso, balzando ronzando.

— Taci taci!... Ancora.

— Che c'è?

— Ancora: cantano ancora. Senti.

Si udiva anche il fruscio della cascatella lontana, oltre il ponte. E la voce, che pareva avvicinarsi sull'acqua.

— Forse è qualche pescatore... Ora non si sente più.

— Ecco!..

Si levò più sonoro, più chiaro: ma infinitamente più triste

e ci trascini dove piace a te.... »
« Sei come l'onda !

— Andiamo, Michelina: è tardi.

Si andava lentamente, fissando ora i lumi lontani, le finestre delle case illuminate, allineate sul corso lungo, e in fondo il gran fuoco confuso, che ardeva il cuore lontano della città, la fucina dei suoi commerci delle sue orgie, della sua ricchezza abbagliante e delle sue miserie infinite.

Ancóra c'inseguì, ci raggiunse per un attimo la voce, il ritornello sul Po, e ci trattenne curiosi:

« Sei come l'onda !... »

Sostammo invano per raccogliere l'ultima frase. Allora Michelina completò vicina vicina, guardandomi, muovendo appena le sue labbra sulla mia spalla: *« E ci trascini dove piace a te! »*

E mordicchiò infine la stoffa con i denti aguzzi, con una rabbietta selvaggia. Poi mi trascinò in fretta, camminando lieve, allegra, sicura, incontro al suo avvenire bujo, sotto i lumi che ci abbagliavano, come soleva.

Gino Rocca

*

Pubblicheremo domenica prossima la novella premiata al concorso dello scorso maggio e indicheremo le altre, dello stesso concorso, scelte per la pubblicazione.

La novella Le ombre *pubblicata domenica scorsa non era premiata al concorso di aprile, ma soltanto scelta per la pubblicazione. Un errore è incorso nella firma. Figurava autore di essa Antonio Palni: doveva invece leggere Antonio Palin.*

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	9	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.06	58.66	56.97
Termometro centigr. al N	19.4	20.0	22.3
Umidità relativa	74	66	56
Direzione del vento	S.E.	S.	S.
Stato dell'atmosfera	5	7	2
Acqua caduta in mm.	0.70	—	—

Temperatura massima di ieri 22.2 - minima di oggi 16.2. Marea 1.a alta 9.25; 2.a alta 20.5; 1.a bassa 2.45; 2.a bassa 15.0.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 28 Giugno 1913

BARI	80	6	25	16	75
FIRENZE	86	30	75	55	65
MILANO	30	23	44	33	9
NAPOLI	66	31	22	35	35
PALERMO	54	75	86	70	85
ROMA	29	27	51	67	24
TORINO	33	5	23	16	11
VENEZIA	39	63	81	76	1

SPORT

Corse al trotto in Prato a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Domani in Prato della Valle seguirà la prima riunione di corse al trotto per dilettanti, approvate dall'U. I. I. e indette dalla Confederazione esercenti. Eccone il programma:

« Premio Comune di Padova »: per cavalli indigeni, 2 prove: metri 1609.

Si sono iscritti: «Fernanda» di Sirotti Giuseppe, «Contesso Kuser» di Matera Giovanni; «Fixe» di Mazzacurati Ottavio, «Otello H.» di Bertolino Anselmo; «Pirro» di Mazzacurati Pietro.

« Premio Cassa di Risparmio »: per cavalli d'ogni paese, 2 prove distanza minima m. 1609, Classe 2.43 allo «start» 2.38 a 40 metri, 233 a 80 metri. Numerosi gli iscritti.

« Premio Confederazione Esercenti »: per cavalli indigeni, prova unica, metri 2013.

Iscritti: «Vittorina» di Penasa Luigi; «Duna» di Ruffato Arturo; «Affonlator» di Sirotti Giuseppe, «Frontino» di Cosenza Catiello, «Jmola» di Mazzacurati Pietro, «Saetta» di Veronese Giuseppe, «Ercoles» di Gambi Spartaco.

« Premio Padova » per cavalli d'ogni età e paese appartenenti da almeno due mesi a proprietari delle provincie venete.

Iscritti: «Red Wilkes 2 a», Scuderia Ponte di Brenta; «Mir a» di Rigato Virgilio, «Linda» di Calore Domenico, «Lina» di Brolati Pietro; «Aida» di Ruffato Arturo; «Saetta» di Veronese Giuseppe; «Jmola» di Mazzacurati Pietro; «Pirro» di Mazzacurati Pietro.

Le corse s'inizieranno alle ore 17.

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Ciclismo

Il Giro di Francia. — Da Parigi si inizierà oggi l'undicesimo Giro di Francia, la più grande corsa ciclistica del mondo, che dovrà svolgersi attraverso oltre 5 mila chilometri nelle seguenti 15 tappe: I Tappa, 29 giugno: Parigi-L'Havre, km. 388 — II Tappa, 1 luglio: L'Havre-Cherbourg, km 364 — III Tappa, 3 luglio: Cherbourg-Brest, km 405 — IV Tappa, 5 luglio: Brest-La Rochelle, km 470 — V Tappa, 7 luglio: La Rochelle-Bayonne, Km 379 — VI Tappa, 9 luglio: Bayonne-Luchon, km 326 — VII Tappa, 11 luglio: Luchon-Perpignan, km 320 — VIII Tappa, 13 luglio: Perpignan-Aix-en-Provence, km 324 — IX Tappa, 15 luglio: Aix-en-Provence-Nizza, km 356 — X Tappa, 17 luglio: Nizza-Grenoble, km. 333 — XI Tappa, 19 luglio: Grenoble-Ginevra, km 325 — XII Tappa, 21 luglio: Ginevra-Belfort, km. 330 — XIII Tappa, 23 luglio: Belfort-Longwy, km. 336 — XIV Tappa, 25 luglio: Longwy-Dunkerque, km 390 — XV Tappa, 27 luglio: Dunkerque-Parigi, km 340.

La grande competizione francese assume quest'anno per noi italiani una particolare importanza ed un interesse più vivo, e ciò perchè accanto ai migliori campioni belgi e francesi si troveranno alcuni corridori nostri connazionali di buona fama, i quali certamente si impegneranno con tutte le loro forze pur di farsi onore — Micheletto, Gremo, Beni, Pavesi, Albini, Canepari, Contesini, Bertarelli e Pratesi sono gli italiani partecipanti alla difficilissima prova e si nutre fiducia che, specialmente nelle classifiche di tappa, essi sapranno distinguersi ed eccellere sulla massa dei più rinomati pedali stranieri.

La prima tappa, con partenza da Parigi ed arrivo a L'Havre, porterà i corridori al mare attraverso le pittoresche ed aspre strade della Picardia e della Normandia: saranno da superarsi 388 chilometri.

Il regolamento della corsa prescrive per la classifica generale il sistema del computo dei tempi impiegati.

Ed ora attendiamo che alla fine di ogni tappa il telegrafo ci porti la notizia dei primi arrivati, augurando che ai posti di onore siano sempre piazzati degli italiani.

Canottaggio

Le Regate Internazionali di Lucerna. — Sul lago dei Quattro Cantoni si svolgeranno delle importantissime gare di canottaggio, alle quali sono iscritti numerosi equipaggi di società italiane, svizzere, francesi e belga.

Le italiane sono: la « Lario » di Como, l'« Aniene » di Roma, la « Milano » di Milano e l'« Intra » di Intra.

Ippica

Il Grand Prix di Parigi. — Sul terreno di Longchamps sarà disputato il Grand Prix di Parigi (300 mila franchi). Lunghezza del percorso 3000 metri.

Al concorso ippico di Londra

Al concorso ippico all'Olimpia la gara per la Canadian Challenge Coup è stata vinta da «Palanca» del barone Gino Morpurgo.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Per una eredità di quindici milioni

Nei giorni 26, 27, 28 corrente presso la Sezione I.a Civile della nostra Corte d'appello — composta dei consiglieri cav. Zuz[illegible], di presidente, cav. Magno, relatore, e cav. [illegible] Castagnini, vice cancelliere Comadei — si è discussa una importante causa per petizione di eredità, che si aggira intorno ai 15 milioni, implicante varie questioni di diritto internazionale e di nullità di matrimonio.

Fungeva da Pubblico Ministero l'avvocato generale cav. Tombolan Fava.

Ecco qualche cenno illustrativo della causa.

Parecchi anni or sono, certo Cecconi Giacomo, appartenente ad una famiglia di contadini di Vito d'Asio (Friuli), mentre aveva soltanto 16 anni, si recava all'estero in cerca di lavoro e di fortuna. E quivi gli fu straordinariamente propizia. A poco a poco il Cecconi da dipendente divenne padrone e accumulò una vistosa sostanza. Ancora in giovane età prese moglie ed ebbe due figli, rimasto vedovo, tornò ad ammogliarsi ed ebbe nuova prole.

La morte gli tolse qualche anno dopo anche la seconda moglie ed allora egli decise di sposarsi una terza volta. E questo ultimo matrimonio avvenne in Austria e terminò ben presto con un divorzio. Libero nuovamente, il Cecconi, la cui sostanza era salita nel frattempo a parecchi milioni, si sposò per la quarta volta con la sua cameriera Novak Giuseppina. Ma proprio quando il Cecconi credeva di aver raggiunto finalmente un po' di pace, la morte lo colse. Ed egli passò a miglior vita lasciando la sua colossale sostanza alla quarta moglie Novak Giuseppina coi minori Mario e Maria e ad una delle sue figlie, Magda Cecconi.

Tra gli eredi diseredati e alcune delle figlie di precedenti morti del Cecconi, sorsero allora dei gravi dissensi circa la eredità. Vi furono molte vertenze giudiziarie in Austria e in Italia, e le seconde vennero a finire alla Corte d'Appello di Venezia.

Quest'ultima causa era intentata da Novak Giuseppina e Cecconi Magda, patrocinate dall'avv. Giuseppe De Piero di Venezia, Renier e Ronchi di Udine, Buzzati di Pavia e dall'ex-min. on. Orlando, contro tutti coloro che domandavano l'annullamento del testamento e dell'ultimo matrimonio del defunto, e precisamente:

Cecconi Angelo (contumace), Cecconi Vittorio rappresentato dall'avv. Locatelli, Cecconi Alice rappresentata dall'avv. Bearchiera, Cecconi Rosa maritata Knödel [illegible] rappresentata dall'on. Girardini e dal senatore Sciolota, Cecconi Elvira maritata Söll e Cecconi Giovanna vedova [illegible] rappresentate dagli avvocati Vicentini, Carnelutti, senatore Padda e Bertacchi.

Tutte le [illegible] questioni [illegible] degli illustri patrocinatori, assistono alla discussione un pubblico numeroso di magistrati ed avvocati.

Il P. M. ha concluso per l'accoglimento delle domande della Novak e perchè vengano respinte quelle della Cecconi Magda.

La Corte ha tolto l'udienza alle ore 13.

Fra un mese la sentenza.

*

Giacomo Cecconi, tipo straordinario di *self made man*, si era dedicato a imprese di costruzioni. Specialmente in Austria aveva trovato largo campo alla sua straordinaria attività, onde era stato nominato conte. Tra l'altro, a Trieste costruì una parte del porto e quindi assunse l'impresa della linea dei Tauri, che congiunge direttamente Trieste a Salisburgo.

Gli ultimi anni di sua vita li passò in patria, nel magnifico castello di Pielungo, dedicandosi a opere di pubblica utilità. Ne sono da ricordare fra le molte la costruzione delle scuole e della casa dei maestri e la costituzione di un capitale per la gestione delle scuole stesse, di cui fece dono generoso al comune di Vito d'Asio.

Il Cecconi occupò un seggio al Consiglio provinciale di Udine; morì circa tre anni or sono.

La vedova di lui vive ad Udine.

Contro un guardiafreni

Certo Bortolani Eugenio di Augusto, di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di lire 250 col beneficio della non iscrizione della condanna nel certificato penale, per avere nella sera del 16 aprile 1912, in Venezia, offeso l'onore e la reputazione del guardiafreni Milani l'Attagierra, appartenente alle Ferrovie dello Stato, dicendogli mentre estraeva il proprio portafoglio dalla tasca: «che glielo avrebbe sbattuto sulla faccia e che era proprio del vano».

La Corte confermò, ma concesse il beneficio del perdono. — Dif. avv. Grubissich.

La condanna dell'ex presidente della Società di M. S. di Lonigo

Bortoloso Luigi di Gio. Batta, di anni 60, fu condannato dal Tribunale di Vicenza a anni 2, mesi 6 di reclusione e lire 50 di multa, per avere in Lonigo, nell'agosto 1908, convertito in proprio profitto la somma di lire 5000, appartenente alla Società di Mutuo Soccorso di Lonigo e depositata in conto corrente presso la Banca Popolare di Lonigo, somma a lui affidata come presidente della Società, perchè venisse convertita in buono fruttifero, inoltre per bancarotta semplice perchè nell'esercizio del suo commercio in Lonigo, dichiarato fallito con sentenza 5 ottobre 1911, non tenne i libri prescritti.

La Corte confermò in contumacia del ricorrente.

Tribunale Penale di Venezia

Risse a Sottomarina

Nei giorni 18, 19 e 22 Dicembre 1912 si svolsero in Sottomarina di Chioggia delle contese fra le famiglie Nordio e le famiglie Penzo Scatevano dai rancori tra queste due famiglie per futilissimi motivi, rancori fomentati soprattutto dalla lingua lunga delle donne.

Nel giorno 18 Aprile a. c. davanti la Pretura di Chioggia si svolse un lungo processo, epilogo delle contese dianzi ricordate e comparvero davanti il giudizio del Pretore ben sedici imputati: sei della famiglia Nordio da una parte e dieci dei Penzo dall'altra. Dopo la deposizione di più che venti testimoni e la discussione della causa il Pretore assolveva uno solo degli imputati, certo Nordio Romano, per non provata reità e condannava tutti gli altri quindici imputati per i reati loro rispettivamente ascritti di lesioni, minaccie, porto d'arma, ingiurie ecc. a pene diverse da un massimo di tre mesi e venti giorni di reclusione ed un minimum di cento lire di multa. A tutti coloro che in precedenza non erano stati condannati il Pretore concesse la legge del perdono.

Contro tale sentenza appellarono quelli della famiglia Nordio e uno solo della famiglia Penzo e cioè:

Nordio Angelo di Pasquale condannato ad un mese di reclusione per lesioni, Nordio Pasquale fu Angelo a mesi tre e giorni cinque di reclusione e lire cento di multa per minaccia a mano armata e porto di roncola, Nordio Antonia di Pasquale a lire centoventicinque di multa per lesioni lievi, Boscolo Santa detta Agostini a lire cento di multa per lesioni, Boscolo Maria detta Agostini a lire cento di multa per lo stesso reato e Penzo Maria di Tommaso a mesi uno di reclusione e lire 100 di multa per correità in lesioni e per ingiurie e minaccie lievi.

Ieri la causa venne ampiamente discussa davanti la sezione terza del nostro Tribunale.

Il Presidente cav. Toffoletti fece una minuta relazione della causa stessa.

Per i cinque Nordio svolse i motivi d'appello il difensore avvocato Umberto Ferrabochi. Ricordò le risultanze della causa svoltasi davanti la Pretura di Chioggia, mise in rilievo i difetti della sentenza del primo giudice ed esaminando la posizione di ciascuno dei cinque imputati conclude domandando l'assoluzione del Nordio Angelo per legittima difesa, l'assoluzione di Nordio Antonia, Boscolo Santa Agostini e Boscolo Maria Agostini per non essere risultati provati i reati loro ascritti. Pel Nordio Pasquale invocò l'applicazione dei benefici derivanti dalla provocazione grave e dalle circostanze attenuanti.

L'avvocato Adriano Voltolina, difensore della Penzo Maria, concluse domandando l'assoluzione della sua raccomandata pel reato di correità in lesioni gravi e chiese l'applicazione di pena minima per gli altri reati di lieve entità.

Il P. M. avvocato Marini, richiese la conferma dell'appellata sentenza.

Il Tribunale — accolte le ragioni svolte dalla difesa — dichiarò non farsi luogo a procedere per Nordio Angelo avendo egli agito per legittima difesa, dichiarò assolte per non provata reità Nordio Antonia, Boscolo Santa Agostini e Boscolo Maria Agostini. Pel Nordio Pasquale ammise i benefici derivanti dalla provocazione grave e dalle attenuanti e ciò inflisse giorni venti-sette di reclusione e lire tredici di multa. Ritenne Penzo Maria responsabile di sole lesioni lievissime infliggendole lire 150 di multa.

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Ieri è incominciata alla Sezione II una causa per contravvenzione alla legge sugli spiriti: Gaggio Emilio, proprietario di una distilleria a S. Giobbe e i suoi dipendenti Pavan Antonio e Tomasello Pietro dovevano rispondere di falso nella punzonatura delle lamine del misuratore, nella coppa di zinco e di ghisa e nel rubinetto del saggio, allo scopo di frodare la tassa di fabbricazione. La contravvenzione venne elevata il 4 febbraio u. s. e contemporaneamente il Gaggio fu tratto in arresto.

Questi è difeso dagli avv. Marigonda e Pietriboni, gli altri due sono patrocinati dall'avv. Beretta di Dolo.

In sostanza, tutti gli imputati sono stati negativi.

Il P. M. ha ieri proposto l'assoluzione del Pavan per non provata reità, la condanna del Gaggio a tre anni di reclusione e a parecchie migliaia di lire di multa pel contrabbando, e la condanna del Tomasello a tre anni.

Ha parlato pel l'avv. Pietriboni. La discussione è stata quindi rimessa a lunedì.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

Domenica 29 Ss. Pietro e Paolo.
30 Lunedì Comm. di S. Paolo
Leva il sole alle 4.27, tramonta alle 20.1.

Il catalogo della Galleria Internaz. d'arte moderna

Tra quattro o cinque giorni sarà posto in vendita il nuovo catalogo della Galleria Internazionale d'arte moderna della Città di Venezia. Si tratta di un grosso elegantissimo volume il quale attesta una volta ancora la grande importanza di questa nostra galleria ch'è, senza paragoni possibili, la maggiore e più completa d'Italia ed una tra le più ricche nel mondo.

Il catalogo è stato compilato dal direttore dottor Nino Barbantini con somma cura e diligenza ed è non solamente una guida alla comprensione delle opere signorilmente esposte nel piano nobile di Palazzo Pesaro ma, inoltre, la storia del modo onde codeste opere furono raccolte. Esso incomincia con il proemio alla prima edizione — del maggio 1902 — in cui si identifica la nascita della Galleria con l'offerta munifica del Principe Alberto Giovanelli. Quanto cammino percorso da quell'epoca, e che prospere sorti ha avute la fortunata istituzione!

La galleria comprende duecentotrentacinque pitture, cinquanta sculture, duecentoventiquattro opere di bianco e nero e ventidue oggetti d'arte decorativa: un totale di cinquecento trentun oggetti dovuti a duecentoquarantaquattro artisti. Tutte queste opere provengono dalle esposizioni biennali per gli acquisti diretti del Comune e per i doni dei privati. Quali siano le opere direttamente acquistate dal Comune lo dicono nel catalogo le relazioni delle commissioni appositamente incaricate dal Sindaco, quali siano le opere donate possiamo vederlo nelle indicazioni che le presentano ad una ad una.

Il catalogo divide le opere secondo la nazionalità degli artisti, dando le nazionalità nell'ordine alfabetico, e numerandole continuamente dall'uno al cinquecentotrentuno. Di ciascun artista è accennata per capi principali la biografia; delle tele o delle statue sono riferite le dimensioni, l'anno, la firma, la data di acquisto. Seguono gli indici, numerosi e razionali, degli artisti, degli istituti e delle persone benemerite della Galleria, delle opere fotografate e delle Case che hanno eseguite le fotografie, delle tavole, e l'indice generale delle materie. Le tavole sono ottanta, in eliotipia, su ottanta pagine, riproduzioni veramente pregevoli delle cose più pregevoli della Galleria. A voler concludere, insomma, il catalogo ben può dirsi perfetto. Rigidamente sistematico, tipograficamente ottimo, chiuso in una copertina giallo-rancinata di sicuro effetto, costituisce un albo degno di figurare in tutte le biblioteche. E non senza compiacimento devesi aggiungere ch'esso esce dalle officine di uno stabilimento cittadino: l'Istituto Veneto d'arti grafiche.

*

Tutto bene, dunque... Senonchè proprio il catalogo dà motivo a qualche osservazione. Una avvertenza a pagina ventotto ci fa sovvenire che, come esiste il problema gravissimo del riordinamento e dell'assestamento del Museo Civico Correr, incombe quello dell'allargamento della Galleria. Parecchie delle opere, infatti, segnate nel Catalogo non sono esposte nelle sale perchè «l'insufficenza dello spazio disponibile toglie che si possa collocarvele tutte contemporaneamente». Come si va pensando ad un assestamento del Museo, così si pensa, se sono bene informato, da chi ne ha il dovere, ad un radicale provvedimento a favore della Galleria. Ma quando vi si arriverà? Le condizioni del bilancio comunale non paiono, per ora, tali da consentire eccessive speranze. Ed allora non converrebbe procedere addirittura all'occupazione totale del secondo piano di Palazzo Pesaro? Due sale vi sono state già allestite, ivi si ammirano, per non parlar d'altro, l'inclusivo ritratto del Leibl o i pannelli giapponesi. Se si considera che l'anno venturo entreranno a far parte della Galleria ancora molte opere importanti e che non è giusto che quelle già acquistate per essere restaurate definitivamente all'esame del pubblico siano invece confinate in un magazzino, non si può far a meno di insistere affinchè, almeno in via provvisoria, si provveda nel migliore dei modi attualmente effettuabili. Certo è intanto, che, poste le condizioni odierne di spazio, di luce e di personale, la Galleria si presenta davvero ammirevolmente. Un ultimo spostamento da sala a sala di quadri e di sculture ha reso più evidente, più precisa la differenziazione delle scuole e delle tendenze, accentuando i pregi e le particolarità delle une e delle altre. Ma appunto per ciò meglio risalta la dolorosa assenza, dalla Galleria, del più grande pittore italiano del secolo XIX, dico di Giovanni Segantini.

Strano ed incomprensibile: Giovanni Segantini non ha avuto a Venezia, egli trentino, la fortuna, anzi il posto dovutogli. Alle internazionali figurò poco e male, dopo la morte, indubbiamente per circostanze indipendenti dalla volontà degli organizzatori, la sua produzione gloriosa non fu raccolta ma in una collettiva postuma. Verrà il giorno della riparazione? Bisogna augurarlo vivissimamente, fervidissimamente. Chissà che in quel giorno, finalmente, egli non entri ad illuminare con la sua poesia e con la divina sua trasposizione della natura nella pittura, la Galleria di Venezia. Scrivo in quel giorno, per dannata ipotesi, e penso che se si volesse se si trovassero mecenati pronti ad incoraggiar la cosa, l'occasione eccellente — nè mai forse sarà così eccellente come oggidì — ci è offerta dalla imminente vendita all'asta della collezione di Saint Moritz...

Di mecenati a Venezia non ne mancano. S'è narrato, recentemente, grande scalpore intorno alla costituzione di un gruppo di amici della Galleria moderna di Firenze. La Galleria di Venezia vanta una legione non romorosa di amici. Basta, a persuadersene, guardare l'elenco sul catalogo: dal fondatore all'ultimo oblatore del 1912. Se anch'essi si costituissero in associazione, magari momentanea, per offrire, nel prossimo anniversario della morte di Segantini, una tela del maestro alla Galleria... E non completiamo l'espressione del desiderio. A spiegarne la portata non occorre aggiungere altro!...

L'esame del catalogo m'ha portato lontano. Torniamo, ahimè, indietro: per ripetere che i veneziani posseggono la più ricca Galleria internazionale d'arte moderna in Italia, dove sono rappresentati, con gli italiani, gli americani, gli austriaci, i belgi, i danesi, i francesi, i germanici, gli inglesi, i giapponesi, i norvegesi, gli olandesi, i russi, gli spagnuoli, gli svedesi, gli ungheresi, dove gli artisti si chiamano Anglada, Baertsoen, Besnard, Bistolfi, Blanche, Brangwyn, Carcano, Ciardi, Courtens, Dalou, East, Erler, Favretto, Fontanesi, Knopff, Klimt e via via fino a Raffaelli, fino a Rodin, fino a Zuloaga. Per aggiungere che sarebbe inutile che la possedessero se non la visitassero. E di domenica la visita è gratuita!

d. g.

Il Ministro della Guerra a Venezia
Una visita alle opere fortificate lungo il mare - All'Arsenale

S. E. il Ministro della Guerra, generale Spingardi, iermattina alle 8 e mezza scendeva in una lancia del Genio Militare insieme ai suoi ufficiali, a S. E. il vice ammiraglio Garelli, ai generali Bonazzi e Dall'Olio, al colonnello Mannini d'artiglieria e si recava direttamente al forte del Lavallino per ispezionare i lavori di notevolissima importanza condotti a compimento in questi ultimi tempi, di là si recava a Ca' Bianca e quindi a San Pietro in Volta, sempre per rendersi esatto conto delle opere di fortificazione.

Al mezzogiorno S. E. Spingardi rientrava al «Danieli» per la colazione.

Alle quattro e mezzo tornava ad uscire in lancia per andare anzitutto a San Giorgio, onde visitare la Direzione dell'artiglieria alla quale fu preposto sino a poco tempo fa il generale Dall'Olio, allora colonnello, poscia si recava all'Arsenale. — Quivi veniva ricevuto dal vice-ammiraglio Garelli e da numerosi ufficiali. Con il seguito visitava la stazione degli idrovolanti della quale mostrò d'interessarsi moltissimo. Ritornato il bel tempo il comandante in capo della squadriglia tenente di vascello Ginocchio uscì con il suo apparecchio seguito dal capitano del Genio navale ing. Guidoni, dal tenente di vascello Cavalli e dal capo-timoniere Mendozza.

I valorosi ufficiali compirono numerose evoluzioni difficilissime. Dopo mezz'ora rientrati nell'idro-scalo vennero felicitati da S. E. il Ministro Spingardi e dal suo seguito. In ispecial modo il comandante Ginocchio si meritò belle parole di elogio e di compiacimento da parte del Ministro. Poco dopo le 6 S. E. faceva ritorno all'albergo.

*

Questa mattina S. E. Spingardi scenderà nella lancia del Genio militare e si recherà a San Giuliano per salire colà in automobile e compiere una ispezione al Campo trincerato di Mestre. Lo accompagneranno in questa visita gli ufficiali del seguito, i generali Bonazzi e Dall'Olio e i comandanti dell'artiglieria e del Genio di Venezia.

Il Ministro della Guerra non ha ancora fissato il momento della partenza.

Il passaggio dei Reali d'Italia per Venezia
nel loro viaggio per Stoccolma?

Si dice che la sera del primo luglio transiterà per la nostra stazione il treno reale, recante i Sovrani nel loro viaggio a Stoccolma. Il treno verrebbe a Venezia per poi risalire per Verona-Ala; traverso il Trentino verso la Germania. Diamo la notizia per la cronaca. Dobbiamo però aggiungere ch'essa ci viene da buona fonte.

Ancora l'esperimento di votazione
compiuto ai Giovani Monarchici

L'amico nostro dottor Luigi Coin ci scrive:

L'esperimento di votazione fatto l'altra sera nella sede dell'Associazione dei Giovani Monarchici ha destato un comprensibile interesse nei nostri amici, molti dei quali mi hanno espresso il loro rammarico per non avervi potuto assistere. D'altra parte quanti sono intervenuti quella sera si sono convinti che, non ostante, anzi forse a causa delle minuziosissime disposizioni della nuova legge elettorale, è indispensabile che gli elettori si formino un'idea precisa dei loro doveri e della procedura da seguire e, a tale scopo, un nuovo esperimento non può che essere desiderato.

E' perciò che mi permetto di rivolgermi alla «Gazzetta», la quale è in grado di influire sui nostri amici, e che la prego di voler dare pubblicità alla presente in guisa che altre opinioni più autorevoli della mia possano interloquire sull'argomento. Io sono convinto che molti sono d'opinione che convenga rinnovare l'esperimento, e, quando questi molti si saranno espressi, non sarà difficile persuadere la Presidenza dell'Associazione ad accogliere il desiderio.

Mi creda, Ill.mo signor Direttore, dev.mo
Luigi Coin.

Il desiderio manifestato dal nostro amico, è per quanto ci consta desiderio di molti, perciò giriamo la sua preghiera all'egregio avv. Grubissich, Presidente dell'Associazione Giovani Monarchici, certo che egli vorrà disporre per un nuovo esperimento, dando possibilmente agli inviti una maggiore estensione che non la prima volta.

Sui rimaneggiamenti delle Procuratie Vecchie

A proposito dei lavori delle Procuratie Vecchie testè compiuti ed attribuiti alla impresa Merlo, siamo pregati di far notare che fino dal Settembre 1912 il lavoro venne iniziato e poi compiuto dalla impresa Marco Torres nel tratto fra la Corte Riva e la Corte Maruzzi sotto la direzione dell'ing. Consiglio Fano e col concorso degli ingegneri dei proprietari signor Bon, Coen, Marsich, Piamonte e Sicher; che nel tratto della Torre dell'Orologio fino a tutta la Proprietà Lavena i lavori vennero eseguiti dalla impresa Giuseppe Grisostolo sotto la direzione principale dello stesso ing. Fano, del compianto ing. Emilio Pelesina e dell'ing. Umberto Padoa; che i lavori della Corte Maruzzi fino al Palazzo Reale vennero eseguiti dalle imprese Samassa e Miotti. — Non abbiamo nessuna difficoltà a pubblicare tutto ciò anche perchè parlando dei lavori della ditta Merlo non intendevamo certo di attribuirle tutti i lavori delle Procuratie ma soltanto quelli testè compiuti. Il che ci pareva abbastanza chiaro nella nota di cronaca data giorni addietro.

Per la vendita dei medicinali

La Lega Esercenti Biade, Coloniali ed affini, ci comunica:

A tranquillità degli interessati e per buona norma del pubblico è bene avvertire che oggi e sino a quando la Legge della vendita delle specialità medicinali non sarà resa esecutoria e il suo Regolamento non sarà compilato ed approvato dai poteri competenti, la vendita delle specialità stesse rimane libera.

La Lega poi, avvertirà a tempo debito gli interessati della esecutorietà della legge e renderà pubblico l'elenco di quelle specialità igieniche e alimentari che rimarranno di libera vendita in virtù dell'art. 18 della Legge testè approvata e del conseguente Regolamento che sarà compilato.

La vita al Lido
I tiri al piccione allo Stand dell' "Excelsior,,

La giornata di ieri di tiri al Piccione sullo Stand dell'Excelsior, riuscì animatissima, nè a turbare l'andamento brillante delle gare influirono molto i passeggeri capricci del tempo, un po' troppo incostante da alcuni giorni a questa parte.

Ieri a disputarvi i premi vistosi delle gare dei tre giorni parteciparono 67 tiratori, tra i principali e più noti d'Italia. — Ma forse oggi l'interesse sarà ancora superiore per la disputa del premio *Venezia* di lire 5000 che comincierà alle ore 13.

Molto pubblico ha assistito ieri ai tiri.

Echi della festa per i postelegrafonici germanici

Mentre cordialmente e fraternamente si chiudeva il pranzo al «Bonvecchiati» che il Direttore Superiore quale rappresentante dell'Amministrazione Italiana offrì ai dirigenti la comitiva dei funzionari postelegrafonici Germanici e ai capi degli Uffici postali telegrafici e telefonici di Venezia, tutti vollero con gentile pensiero ricordare e salutare il Ministro on. Calissano e il Ministro della Germania S. E. Kraetke.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Calissano - Roma. — Funzionari postelegrafonici italiani con me uniti in fraterno banchetto colleghi Germanici inviano mio mezzo cordiale reverente saluto V. E. che tanto lavora decoro progresso Amministrazione. — *Corsi.*»

«S. E. Kraetke Segretario di Stato - Berlino. — Il direttore superiore marchese Carlo Corsi e gli impiegati postelegrafonici di Venezia che stasera con rappresentanti della Federazione degli impiegati tedeschi sono insieme affratellati, uniti a banchetto, si permettono esprimere a V. E. i loro devotissimi ossequi. — Per la Commissione, *Domscheit*, segretario postale di Berlino.»

Furono ricevute le seguenti risposte:

«Marchese Carlo Corsi - Venezia. — La prego di esprimere a tutti i funzionari della Amministrazione Germanica e della nostra il mio grato animo per il loro cortese saluto ed il mio compiacimento per la loro dimostrazione di affetto e di stima. — *Calissano.*»

«Marchese Corsi Carlo - Venezia. — Per i cordiali saluti inviati in comune dagli impiegati postelegrafonici Italiani e Tedeschi ringrazio e ricambio cordialmente. — Segretario di Stato *Kraetke.*»

Vendite a Palazzo Pesaro

Il Conte Manfredo Bellati di Padova ha acquistato i quadri di Angelo M. Crepet: «Massimo ride» e «Sole d'Estate».

Per il busto al dottor Müller

Siamo informati che l'illustre scultore Tamburini, l'autore del monumento ai Giardini Pubblici a Francesco Querini, e di molte pregevoli opere d'arte, ammiratore del defunto si offerse di scolpire gratuitamente le sembianze del compianto dottor Müller, e il lavoro che certamente riuscirà una pregevole opera d'arte verrà inaugurato l'anniversario della morte nella palestra della «Reyer».

La lista di oblazioni di cui si fece iniziatore il sig. Placido Fumagalli va sempre aumentando e le sottoscrizioni si ricevono anche presso il nostro giornale.

R. Liceo Ginnasio "Marco Polo,,

Promossi senza esami — Classe 1 a ginnasiale: Alfonso Grandalina, Dalla Zorza Giorgio, Faotto Alberto, Gigoli Guido, Mandricardo Achille, Manetto Aldo, Spavento Carlo, Spessa Margherita.

Classe 2 a Ginnasiale — Rondon Carlotta, Savini Fabia, Zucchini Maria.

Classe 1 a liceale — Fabri Paola, Vivante Margherita.

Classe 3 a liceale: Tessari Giuseppe.

Dopo la manomissione delle lettere alla Posta

Il cav. D'Ostetich, ispettore locale dell'Ufficio Postale, ha continuato ieri la sua inchiesta, per identificare i responsabili della manomissione di una cinquantina di lettere, che come ieri dicemmo furono trovate stracciate in una latrina dell'ufficio. Daremo a cose definitivamente ultimate i risultati dell'inchiesta.

Nel Dipartimento
Rassegna di rimando

Martedì 1.o luglio p. v., alle ore 15, il Direttore di Artiglieria, per delegazione del comandante in capo, passerà la rassegna di rimando ai seguenti militari:

All'allievo furiere Serse Stefano, nocchiero Barbieri Benedetto, marinaio Galzio Egidio, cannoniere scelto Cultian Giuseppe presso la propria Direzione.

Ufficiali esaminatori

A far parte delle Commissioni esaminatrici per gli Istituti Nautici sono destinati i seguenti ufficiali: Venezia Capitano macchinista Selmini Gio. Battista, Ancona, Capitano macchinista Boccaro Ferruccio.

Movimenti nei piloti lagunari

Con la data del 1.o luglio p. v. avranno luogo i seguenti movimenti di piloti lagunari:

Capo timon. di 1.a cl. Pomato Vittorio dal Deposito C. R. E., sulla torped. 56 T — Capo timon. di 1.a cl. Careve Alessandro dalla torped. 56 T al Deposito C. R. E. — Nocchiere di 2.a cl. Schiavon Bernardo dal Deposito C. R. E. sulla torped. 46 T — Nocchiere di 2.a cl. Piovesan Giuseppe dalla torped. 46 T al Deposito C. R. E. — Capo timone di 2.a cl. Paganini Arminio dal Deposito C. R. E. sulla torped. 31 T — Nocchiere di 2.a cl. Baccarini Enrico dalla torped. 31 T al Deposito C. R. E.

Merci per la Sardegna e la Libia

Le Ferrovie dello Stato comunicano che hanno ripreso l'accettazione delle merci in servizio cumulativo ferroviario-marittimo per la Sardegna e la Libia, via Genova.

Varie di Cronaca

Dispensario antitubercolare

La Società Veneziana contro la Tubercolosi fa noto che a datare dal 1.o Luglio p. v. il Dispensario antitubercolare all'Abbazia della Misericordia, sarà aperto al pubblico nei giorni di Martedì, Giovedì Sabato Domenica dalle ore 11 alle 12.

La fortuna dei remi

Bonivento Marco, spazzino, aveva ormeggiato la barca carica di spazzature con i due remi a San Trovaso. — Due ragazzi che passavano di là presero questi due remi e si recarono ad impegnarli presso il noleggiatore di barche Comis Giuseppe abitante a Dorsoduro 3314. — Il povero spazzino fuori di sè per la perdita girò a lungo finchè riuscì a trovare la sua merce presso il Comis e a riaverla.

Un marito

Monaro Galilea di anni 28 abitante a San Siro 1819 sporgeva ieri mattina querela al Commissariato di San Polo contro il marito Santini Giuseppe e lo suocero Giacomo per le continue bastonature che riceveva.

Furti e borseggi

La notte scorsa in Fondamenta del Soccorso, veniva fermato un individuo, identificato poi per Andrea Minghetti di Giuseppe di anni 17 da Treviso con un sacco di biancheria che aveva, allora, allora rubato da una barca ormeggiata ad una riva della fondamenta stessa. — Il Minghetti si trovava insieme ad altri due individui che essendo senza carico si diedero alla fuga.

Il sacco di biancheria era con altri sotto custodia e responsabilità del lavandaio Angelo Mora.

— La signora Virginia Rugatti, lavandaia a Castello 3643 era andata l'altra mattina ad un funerale al Ponte dei Greci — Mentre si trovava ferma in mezzo alla folla, un individuo le cacciava le mani in tasca e la derubava del portamonete contenente una trentina di lire.

La danneggiata non ha potuto fornire alla questura, sporgendo la denuncia, alcun sospetto.

Ingiurie e schiaffi

Tassan Giacinto abitante a Castello 2033 ha sporto denunzia contro certa Dorighetto Norina di anni 26 abitante a San Polo 2126 perchè costei incontrando giovedì scorso in Campo San Polo la figlia quattordicenne del Tassan le affibbiò un sonoro schiaffo procurandole una copiosa emorragia.

La Dorighetto fece ciò perchè offesa sul l'onore dalla ragazza.

Gli scrocconi

In un'osteria di Calle dei Fabbri 907, condotta dalla brasiliana Angelina Betella di anni 20 ieri si faceva servire una colazione tal Giuseppe Sassetta, chiamato Giovanni di anni 25, dimorante a Cannaregio 2028, il quale dopo aver consumato per una lira e cinquanta si rifiutò di pagare. — Chiamate due guardie di P. S. di San Marco il Sassetta fu arrestato e tradotto alle carceri.

Arresti

Il girovago Giovanni Costantini fu Francesco di anni 31, dimorante a Castello numero 4600 fu arrestato la notte scorsa, come responsabile di oltraggio.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «Sulle Rive dell'Arno» Carlini — 2. Valzer «Souviens-toi» Waldteufel — 3. Ouverture «Semiramide» Rossini — 4. Atto 1.o (Parte I) «Il Trovatore» Verdi — 5. Finale II «Poliuto» Donizetti — 6. Galopp «Bavardage» Strauss.

Musica in via Garibaldi

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in via Garibaldi questa sera dalle ore 9 alle 11 dal Corpo Bandistico Claudio Monteverde:

1. Marcia «Roma» Becucci — 2. Sinfonia «Gazza ladra» Rossini — 3. Finale II «Forza del Destino» Verdi — 4. Mazurka «Maria» Sonzogno — 5. Gran pot-pourri Faust Gounod — 6. Marcia «Vedova allegra» Lehar.

Buona usanza

— Alla *Nave Scilla* — Dai funzionari municipali sottoscrittori per l'omaggio-ricordo al segretario generale cav. d.r Guido Donatelli, lire 71.40 civanzo della sottoscrizione stessa.

— All'*Educatorio Rachitici* lire 200 dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per onorare la memoria del compianto architetto Giovanni Sardi.

— Alla *Infanzia abbandonata* — Ad onorare la memoria del prof. cav. Giovanni Sardi la nobile signora Clelia Rinaldi Dolcetti lire 10.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 27. — In città: maschi 9, femmine 6. Denunciati morti maschi 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 16.

Decessi

Del 27. — Frollo Dabalà Rosa 76 coniug. ricoverata Venezia — Longerù Celante Caterina 68 coniugata casalinga Venezia — Loratello Paola 64 nubile casalinga Venezia — Zambon Bottegal Maria 29 coniugata sarta Solighetto — Vianelli Giovanni 86 vedovo regio pensionato Venezia — Mazzoi Rinaldo 73 coniug. il regio pensionato Venezia — Scarpa Giuseppe 23 celibe falegname Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5, maschi uno.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 29 Giugno:

Cornacchia Roberto ferroviere con Belli Giselda casalinga — Barufaldi Sante agente di commercio con Bella Vedova Enrina casalinga — Pomoni Angelo operaio ferroviario con Santi Antonia casalinga — Crosera Emilio carpentiere con Scarpa Lodovica casalinga — Sacca Giuseppe pizzicagnolo con Bastianello Antonietta, cucitrice — Zilotto Giuseppe operaio ai telefoni con Moracchi Elvira casalinga — Gidoni Francesco bracciante con Sfriso Filomena casalinga — Peter Giuseppe tirolese biadaiuolo con Guidi Amalia cicamatrice — Fontanella Vittorio falegname con Parisson Maria fiammiferaia — Knezanrek Corrado impiegato d'albergo con Lang Erminia impiegata d'albergo — Pinnaro Alfredo brigadiere di finanza con Chiorelli Anna Rosa donna di casa — Forfalo Sante muratore con Petrarchin Amelia casalinga — Cordignano Vincenzo gelatiere con De Bernardin Luigia casalinga — Biscaro Antonio cameriere con Nordio Giovanna sarta — De Palma Carlo Corrado macchinista con Pannocchia Alma Maria civile — Stalder Carlo Roberto Direttore d'albergo con Morassutti Giuseppina casalinga — Zanin Antonio agente privato con Marigonda Ida Maria sarta.

Echi di cronaca

Assicurazioni di Stato

L'Ufficio Principale di Produzione dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, S. Bartolomeo 5170, fornisce progetti per assicurazioni dotali - Miste - Rendite Vitalizie, ecc. e Collettive a speciali condizioni di favore. — Le polizze dell'Istituto Nazionale sono garantite dallo Stato.

Ghiaccio

artificiale cristallino. — Condizioni vantaggiose.

Per richieste: *Fabbrica Ghiaccio, Giuseppe Ridomi, Udine.*

Ottimi vini genuini

Veronesi, Padovani e Bianco di Soave a prezzi modici. Servizio a domicilio. Cantine Tommaso Giove, Calle del Traghetto S. Tomà 2913. - Telefono 651.

Linea elettrica dall'Italia in Austria attraverso l'Engadina

Saint Moritz, 28

Ha avuto luogo la inaugurazione della linea elettrica della Bassa Engadina che unisce Saint Moritz a Schuls. La linea della Bassa Engadina deve essere continuata verso il Trentino e dovrà costituire una linea che da Chiavenna (Italia) andrà fino a Landeck in Austria Ungheria, attraverso l'Engadina.

Teatri e Concerti

Terzo saggio di studio al Liceo Civico

Interamente dedicato alla scuola di composizione, il saggio di ieri a sera riuniva i lavori di tre allievi di primo corso della scuola Agostini e di un licenziando della scuola di fuga (prof. Bernardi), si chiudeva poi col lavoro di un laureato: Ettore Zardo, che compie gli studi col diploma di magistero di composizione.

Saggio dunque molto interessante come quello che, porgendo ampio campo di osservazione circa le attitudini naturali dei singoli allievi, presenta in pari tempo tutti gli elementi per giudicare come la scuola le educhi e coltivi queste attitudini.

Nessuno di questi giovani compositori riesce ad evitare i difetti comuni a chi muove i passi in questa che è la più affascinante e la più ardua fra le discipline musicali: hanno cioè tutti l'esuberanza propria dell'età, l'intemperanza degli sviluppi, l'imprecisa visione della linea del pezzo; — in grado diverso l'uno dall'altro presentano anche quella incertezza di stile che è non soltanto giustificabile, ma inevitabile in chi è ancor dedicato allo studio dei mezzi di espressione, nè ancora potè darsi, agguerrito e libero, alla ricerca dell'espressione.

Detto così una volta per tutte, e per tutti, dei difetti generici di queste composizioni, riesce più agevole — e più gradito — parlare dei pregi di ciascuna.

Il primo corso di composizione presenta dunque tre allievi: Carlo Debegnac, in una *Ouverture* per orchestra, non rivela per verità doti caratteristiche speciali: si tratta di un lavoro costruito con notevole abilità e con buona intuizione dell'effetto: la prova è lodevole. Di pregio assai superiore e per intenzioni e per concetti artistici appariscе il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Emma Bianchini. Di questa bella tempra di musicista, abbiamo avuto occasione di occuparci, e quale allieva di pianoforte e come autrice di una *fuga* da cosa medesima diretta. La composizione di quest'anno mantiene lietamente le promesse degli anni decorsi, ed anche più lascia attendere dall'avvenire. Il *Concerto* è piantato bene, con ricchezza e varietà di disegni e di colori, con elegante e garbata abilità di istrumentazione, con bella concorrenza e con accorto uso degli effetti pianistici. Non diremo che tutto sia nuovo, e che specialmente tutto corrisponda alla piacevole originalità di qualche episodio melodico, armonico, istrumentale; ma, ripetiamo, il lavoro è veramente notevole e conferma le qualità non comuni e promettentissime della giovane artista.

In ambedue questi lavori l'orchestra fu diretta con energia e con efficacia dal maestro Agostini; la signorina Bianchini eseguì molto bene, con nitidezza e con vigoria, la propria composizione.

Il terzo allievo del primo corso è Alberto Cosi di Pirrias. Dei tre pezzi ch'egli fece eseguire o diresse con notevole sicurezza e chiarezza di gesto, preferiamo nettamente il primo: *Preludio* (dalla «Figlia del Re degli Elfi»), il tema ne è originale e suggestivo, lo svolgimento abile e di molto effetto, elegante e fine l'istrumentazione: è un pezzo che dice veramente qualche cosa, e più ancora direbbe — a nostro avviso — senza una deviazione di sviluppo nella parte centrale che non corrisponde all'originalità e alla finezza delle premesse e delle conclusioni. Gli altri due pezzi: *Gavotta* e *Berceuse* per archi, sono di tipo e di andamento assai più comuni; ad ogni modo, anche questo è un giovane che già dimostra abilità e gusto, e che farà la sua strada.

Abilità e gusto dimostra anche, in un pezzo di tipo e natura scolastica (*Preludio e fuga per archi ed organo*) Eriberto Scarlino, che esce ora dalla scuola di fuga del Bernardi. Lo Scarlino, vivace e felice natura musicale, ha trattato l'organo, specialmente nel *Preludio*, con geniale originalità e tutta la *Fuga* ha proposto e svolto con una espressiva finezza insolita nella rigida forma dell'esercitazione scolastica.

Finalmente Ettore Zardo, del quale facemmo ripetutamente le lodi per la semplicità, la modestia e la infaticata operosità, presentò come prova suprema del suo corso di studi una *Sinfonia in re min. per orchestra*. Indubbiamente pochi giovani affrontano, sia pur sul finire degli studi, questa nobilissima e difficilissima forma di composizione; — e pochi certo la affrontano colla preparazione coscienziosa e profonda dello Zardo. E' bene premettere che questa *Sinfonia* è di difficilissima esecuzione per la complessità dello strumentale, la polifonia ricca e ardita, la vivacità dei ritmi e l'esecuzione di ieri a sera, forzatamente immatura per il grande lavoro della preparazione di questi saggi forniano troppo ricchi e quasi pletorici, non fu tale da permettere un completo e convinto esame della seria partitura. Tuttavia fu evidente agli ascoltatori che il giovane maestro dimostrava una sicurezza di mano, una vastità di concezione, una robustezza di fattura veramente cospicue e non frequenti davvero. Fu assai gustato l'*Andante*, più facilmente accessibile e delicatamente ispirato, il finale *vivace*, energico e irruente, fu forse il tempo più felicemente eseguito e quindi più immediatamente apprezzato; ma abbondano i particolari segnati e ingegnosi, nella bella *Sinfonia*, e basta ricordare la bella piccola *fuga* per istrumentini nel secondo tempo.

Complessivamente, la scuola di composizione del direttore del Liceo, maestro Agostini, si presenta ricca di pregi e feconda di buoni frutti. Gli allievi appariscono tutti bene istruiti, ben fondati, alcuni di mano, eleganti anche se non originali nell'ideazione ed ottimi armonisti. Il venturo ed ultimo saggio porgerà di tutto questo ulteriori e buone prove.

mp.

Teatro di Lido

Oggi e domani, alle ore 16 e 21, ultime rappresentazioni del «Quo Vadis?»

Martedì 1.o Luglio, prima rappresentazione della Compagnia di operette «Città di Torino», il cui repertorio è conformato: «I milioni di Miss Mabel», operetta in 3 atti di Luigi Motta, musica di R. Grieg (Nuovissima) — «Yvonne», operetta in 3 atti, di C. Vizzotto, musica di V. Ranzato (Nuovissima) — «Il Duca di Compitame», operetta in 3 atti di Luigi Motta, musica di F. Lanar (Nuovissima) — «Il birichino di Parigi», operetta in tre atti di C. Vizzotto, musica di A. Montanari, (Nuovissima) — «La casta Susanna», operetta in 3 atti, riduzione di C. Vizzotto, musica di F. Gilbert. — «Eva», operetta in tre atti di L. Stein, musica di Franz Lehar — «Il Conte di Lussemburgo», operetta in tre atti di Bodanzky, musica di F. Lehar — «Santarellina», operetta in tre atti, musica di H. Hervè.

Da oggi in avanti, i posti a sedere si potranno acquistare al teatro stesso dalle ore 10 di mattina in poi. Telefono Lido N. 60.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-22.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO - ore 16 e 21: Quo Vadis?

Si annunzia che il nobil giovane

Giuseppe Tommaseo Ponzetta

fra lo strazio della mamma sua, delle sorelle Ida, Flora, Regina, del fratello costernato Ruggero e dei parenti tutti, soccombette ad una fulminea malattia, mentre la vita gli sorrideva sotto più rosei auspici.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9 partendo dalla casa in Fondamenta S. Severo N. 5136 per la Chiesa di S. Zaccaria indi per il Cimitero di S. Michele per essere tumulato nella tomba di famiglia.

Ieri al tocco, dopo lunga pena, serenamente spirava

Bice Bizio Gradenigo

Il marito avv. Andrea Bizio Gradenigo, i figli Mary, D.r Giovanni, Augusta, il genero avv. Gino Magrini ed i parenti tutti ne danno l'annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite.

Serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Stefano, lunedì 30 corrente, ad ore nove antim.

Venezia, 29 Giugno 1913.

La Famiglia Chiari commossa ringrazia gli amici e conoscenti che concorsero con la loro presenza a rendere più solenne l'estremo tributo di affetto verso il loro caro defunto

CHIARI SILVIO

Venezia, 27 Giugno 1913.

Nel Necrologio pubblicato nel numero d'ieri devesi leggere

TERESINA CINCOTTO ved. DAL TURCO

e non Pincotto come erroneamente venne stampato.

I funerali dell'architetto Giovanni Sardi

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto architetto Giovanni Sardi, riusciti imponentissimi per la larga partecipazione di amici e di ammiratori del defunto.

A Mogliano

Il corteo si forma lungo la strada che conduce alla Villa Sardi di Mogliano.

Precedono le Scuole religiose; viene quindi una lunga teoria di torce private, a cui fanno seguito le corone, poste sopra un carro funebre, che ne è letteralmente coperto o portate a mano. Notiamo, tra altre, quelle della famiglia Marcaco, del Municipio di Portogruaro, della contessa Morosini, di Giuseppe e Guido Fanna, del signor Lama Koffak, dei co. Morosini di Casale Umberto, della Federazione Architetti ed affini, dei nipoti, della famiglia Gervasi, della famiglia Piccoli, dei colleghi ed amici della R. Accademia, della nob. famiglia de Blaas, delle famiglie Giardini e Poiz, gli amici Cadel e Padoa, di Pier Antonio Bagni, della famiglia Stefano Pivato, di Boato, Cendali e Bonivento, dell'ing. Arrigoni.

Accanto e intorno alla salma, sul carro funebre posano una croce in fiori della moglie desolata, e le corone dei figli, della famiglia Giulio Grünwald, della famiglia Taccò e del Municipio di Mogliano.

Il corteo procede lentamente verso la chiesa: sono le 9.30. Seguono alle corone i bambini dell'Asilo d'infanzia M. e Fa., i vecchi della Casa di Ricovero, due uscieri della Congregazione di carità di Venezia e due valletti del Municipio di Venezia.

La salma, che è stata deposta in ricco carro funebre a due cavalli bardati a lutto e ricoperta di un ampio manto cremisi con decorazioni d'oro, è preceduta dal Clero.

Reggevano i cordoni l'Assessore conte E. M. Passi per il Sindaco di Venezia, il Prof. Micheli per il Sindaco di Mogliano, il cav. uff. Aurelio Cavalieri Sindaco di Mestre, l'ing. co. Carminati per la Congregazione di Carità di Venezia, il comm. Domenico Fadiga per il Collegio Accademico e in rappresentanza del senatore P. Molmenti e del prof. Giov. Bordiga, Luigi Nono, per l'Istituto di B. A.; il commend. Attilio Cadel; il prof. cav. Del Piccolo per la Federazione Architetti, Guglielmo Ciardi per la Commissione all'Ornato, il cav. A. Aguzzi per la Società Arti Edificatorie.

Gli intervenuti

Al seguito, dietro la salma di G. Sardi, il interminabile riconoscemmo, a tratti, il Comm. ing. A. Cadel, prof. Egisto Lancerotto, arch. Alessandri, prof. Umberto Lancerotto, arch. Alessandri, prof. Umberto Contardo, arch. Gius. Berti anche per Cesare Laurenti, Giulio de Blaas per le famiglie de Blaas e Morosini, prof. Ambrogio Nardazzi, Angelo Samassa, ing. Giusto Moro, in rappresentanza dell'Ufficio Tecnico e dell'ingegnere capo del Comune di Venezia, ing. Giov. Michielin, Michele Cipollato, comm. Francesco Saccardo, ing. Ignazio Saccardo, Marco Toniolo per la Congregazione di Carità di Mestre, dott. Antonio Vendramin, ing. G. B. Gubbini, Giuseppe Trentin, bar. Enrico di Sardagna, cav. Giuseppe Fanna, ing. Damiani, A. Padovani per il comm. Tito Braida, Don Antonio Dones, Direttore Collegio Astori di Mogliano, ing. Umberto Padoa anche per il Collegio degli ingegneri, Vettore Zanetti-Zilla, Maestro Aureliano Ponzilacqua, G. Pivato, dott. Luigi Valsecchi, Agostino Scarpa, avv. Luigi Vardileò, Ferdinando Pasqualy, Giacomo Cacchetti, cav. Giuseppe Vizzotto-Alberti, cavalier Emilio Marsili, prof. Vittorio Calchera, cav. Giovanni Serinzi, vice segretario generale del Comune di Venezia, ingegnere Renzo Carminati per sè e in rappresentanza della Congregazione di Carità di Venezia, avv. Eugenio Lorenzini, Luigi Paulnetti, Mons. Giuseppe Busetto Parroco a S. Trovaso, ing. Arturo Marcon, prof. Umberto Bellotto, ing. Pietro Calzavara, ing. Costante Gris presidente del Pellagrosario, Alessandro Stella, ing. Francesco Marsich, Giovanni Costantini e figli, Arch. Giuseppe e Duilio Torres, comm. Leopoldo Rizio Graziano, arch. Domenico Rupolo, Silvio Salvati, Giuseppe Gaspartini di Treviso, cav. uff. Giuseppe Canali, E. Bassani, ing. Giuseppe Venturini, dott. Vincenzo Magno, U. Barcellona, dott. Cesare Stoppato, E. Manara, prof. Angelo Michieli, ing. Giulio Grisostolo per sè e famiglia, A. Trevisan ff. di Sindaco di Mogliano, in rappresentanza dei Sindaci di Caorle e Portogruaro, G. B. Bellini e G. Franceschini Assessori comunali di Mogliano, ing. L. Peluchi, cav. Gio. Spadari, Presidente Arciconfraternita della Misericordia, avv. Gerolamo Provolini, dott. Emilio Piamonte, Agostino Scarpa, P. Stockhausen, Tito Zanga, cav. E. Cedolin Ispettore dei Telegrafi, Don Enrico Lacchin per Mons. Pizzanozz, ing. A. Michieli, dott. Camillo Tedesco, Luigi K. [illegible], A. e E. Boschiero, arch. G. Ottoni, ing. Pasinetti il [illegible] Angelo Costantini, professor Gino Colcerniani, Gio. Trapponi ed anche per la ditta Odorico, G. Piccolo, capo stazione, G. Boldrin per la scuola di canto corale, prof. G. Damonje, A. Busatto vice-segretario comunale, ecc. ecc.

Numerose signore fanno pure seguito alla bara, ed il lunghissimo corteo funebre si chiude con una fila interminabile di carrozze inviate dalle più cospicue famiglie di Mogliano, di Mestre, di Treviso e dei dintorni. Sono alla direzione del funerale il sig. Gio. Batta Taccò, ed il cugino Carlo Sardi.

Il corteo giunge alla chiesa arcipretale, dove la salma viene trasportata sul ricco palco funebre, circondato da numerosi ceri. L'Arciprete, dopo la recita dell'Ufficio celebra la Messa.

Data l'assoluzione alla salma, il corteo si ricompone e procede fino alla stazione ferroviaria. Sul piazzale il carro si ferma e vengono pronunciati i discorsi.

I discorsi

Prende la parola per primo il prof. Micheli, a nome del Comune e della popolazione di Mogliano; segue il rappresentante di Venezia co. E. M. Passi che così si esprime:

In attesa che Venezia riceva degnamente questa salma lagrimata dell'Architetto Prof. Giovanni Sardi, che inopinatamente ed innanzi tempo scende nella tomba, io sento il dovere di rivolgerle anche da questo luogo un mesto saluto a nome della sua città che qui ho l'onore di rappresentare e di ringraziare nel tempo istesso Mogliano, il suo Sindaco, le sue rappresentanze, tutto il popolo che reverente e commosso, volle porgere al Cittadino illustre l'ultimo tributo di affetto e di lacrime.

La notizia della scomparsa di quest'uomo tanto buono e così apprezzato è giunta improvvisa, fulminea, destando un senso di doloroso sgomento e di universale rimpianto. E non poteva essere altrimenti!...

Giovane e robusto ancora, egli scompare dalla scena del mondo quando la amata sua famiglia, gli amici, gli ammiratori suoi e l'arte sopratutto, tanto bisogno avevano di lui, e tanto da lui ancora attendevano!

Giovanni Sardi era infatti sposo e padre amoroso, cittadino esemplare, artista profondo e geniale. Sorto da modeste origini, seppe colle virtù proprie elevarsi a meritata fama. Il suo eletto ingegno e la sua coscienza conoscenza dell'arte del fabbricare, aveva in modo speciale dedicati a conservare a Venezia il suo carattere artistico e tipico, dando all'edilizia vigoroso impulso.

Non è il luogo questo nè il momento, nè lo saprei farlo adeguatamente, di dire di lui come architetto o come artista. Ad altri ed in sede più opportuna questo doveroso compito.

Io mi limiterò ad asserire che il Sardi sentiva profondamente l'arte nell'anima e, sia nelle nuove concezioni sia nel ridare a vecchi monumenti la primitiva fisionomia, toccò vere altezze. Esempio fra tutti il palazzo dell'*Albergo d'Italia* e il dotto, sapiente, illuminato restauro della chiesa di Santo Stefano! E questo suo amore, questa sua nobile attitudine mise sempre a disposizione della sua Venezia, e tutto dedicò a conservarle ed aumentarle il prezioso patrimonio artistico. Fu per molti anni membro autorevole ed apprezzato della Commissione d'ornato, ove sempre rifulse il suo giusto criterio e quella aplomata tendenza che già abbiamo ammirata in Lui di conservare a Venezia il suo carattere.

Ed ora Egli giace esanime! Ma tutto questo cumulo di doti e di altissimi pregi non è perduto. Vive nella nostra mente la bonaria e simpatica sua figura. Vive negli animi nostri la memoria delle sue belle doti morali. Vive finalmente e vivrà nei secoli l'opera sua di artista. Venezia a questo Suo figlio che fu tra i migliori rende nel pianto tributo di ammirazione e di riconoscenza.

Alla Sua Famiglia, in quest'ora di angoscia, giungano le espressioni del nostro cordoglio e del nostro rimpianto.

Al conte Passi seguono per i vari corpi da essi rappresentati, il comm. D. Fadiga, il cav. Agazzi, l'ing. Del Piccolo, il prof. Magno.

A nome della famiglia Sardi, il comm. Cadel esprime ringraziamenti agli intervenuti, quindi la salma parte per Venezia, dove giunge alle 12.10.

A Venezia

La salma venne tolta dal carro funebre alle ore 11, essendo presente il vice segretario capo del Comune cav. dr. Giovanni Serinzi. A rendere l'estremo tributo di omaggio ed affetto all'Estinto erano accorse alla Stazione numerosissime personalità, artisti, rappresentanti di Associazioni, ecc., ed il clero di S. Trovaso.

Mentre tutti si scoprono, la bara viene tolta dal carro e benedetta da Mons. Busetto; poi si forma il corteo.

Oltre a molti degli intervenuti del mattino sono notati ancora il comm. Sorger assessore comunale pel Sindaco di Venezia, mons. Ragazzoni Parroco di S. Stefano, comm. Gervasi, comm. Bianchini, cavalier Brocca, cav. Milesi, cav. Fiori, ing. Marangoni, ing. Lavezzari, cav. Munaretti, pittore Blaas, prof. cav. uff. Mario Salvini per la Scuola Superiore d'Arte, ing. Piamonte, ing. Sullam, Annibale De Lotto, cav. Dazzoni, Soika per la Bucintoro e per la Società per gite all'Estuario di cui il defunto faceva parte, ing. Valtorta, Dr. cav. Luigi Galli per l'Ospitale Civile, Giuseppe Garizzo, cav. Castelli ispettore del Dazio consumo, comm. Stucky per la Pro Venezia, comm. Braida, prof. Pazzaro, prof. Wolf-Ferrari, ing. Pardo, cav. Vincenzo Coderin, direttore Bevasan, cav. Jacopo, Dr. Dino e Dr. G. B. Bombardella, prof. comm. Dal Zotto, Francesco Candiani, scultore Tamburlini, ecc. ecc.

Precedono il nuovo corteo quattro vigili in servizio d'onore, comandati dal vice maresciallo Cremonese, seguono le corone portate dai ragazzi del Manin, la bara scortata da quattro vigili. I cordoni sono retti dai signori comm. Sorger per il Sindaco, comm. Fadiga, cav. Ciardi, comm. Cadel, comm. Spada, prof. Bordiga. Seguono ancora le bandiere della Associazione Arti Edificatorie, e dell'Associazione Artistica Veneziana.

Il corteo procede lentamente fino al Sabbioni, ove si forma un semicerchio: il carrello si ferma vicino alla riva per il discorso del rappresentante di Venezia.

Il comm. Ettore Sorger così dice:

Se amara e dolorosa riesce sempre la morte di chi abbia comunque servito utilmente il suo paese; più amara, più dolorosa, più universalmente sentita è la scomparsa di chi coll'ingegno operoso sia stato non solamente ragione di onore alla sua città, ma fonte perenne di diletto e godimento estetico ai suoi concittadini. Tale Giovanni Sardi.

Nato e cresciuto con dinanzi agli occhi la visione accesa e colorita della vecchia arte edilizia veneziana, egli seppe assimilarsi di questa le forme, riprodurne gli effetti, armonizzarne all'ambiente le linee per modo da confondere, nella migliore delle sue creazioni, l'opera e il nome suo coll'opera e col nome di quei maestri che fecero del nostro Canal Grande la più bella strada del mondo.

E di questa superba via egli curò il decoro con opere minori ma sempre pregiate, mentre pur nella rinnovata vita di Lido egli portava il sorriso della sua arte.

E quest'arte l'anima veneziana la amava; ne comprendeva, e circondava l'artista di una simpatia fatta di compiacimento e di riconoscenza. Diranno i competenti dei pregi sostanziali dell'opera del Sardi, ne noteranno anche i difetti, sceveraranno l'arte del maestro da quelle de' suoi imitatori. A me il ricordare qui il prezioso concorso da lui dato per lunghi anni alla Commissione municipale d'ornato, a me il rilevare sopra tutto questo largo, sincero consenso del gran pubblico veneziano all'opera del Sardi, opera da lui impregnata colla bontà dell'animo, colla modestia della vita. Alla famiglia Sardi così crudelmente colpita porgo a nome della città le più sincere condoglianze.

Dopo il discorso la bara viene deposta nella barca funebre dell'Arciconfraternita della Misericordia, e trasportata al Cimitero di San Michele. Al Cimitero, fra vivissima commozione, la bara è fatta scendere nello speciale recinto, ove sorge la tomba Papadopoli.

Giuseppe Tommaseo Ponzetta

A soli diciannov'anni veniva rapito ieri mattina all'affetto dei parenti e degli amici Giuseppe Tommaseo-Ponzetta, mentre un roseo avvenire di sogni e di speranze gli si schiudeva innanzi. Un tragico caso ne spezzava in pochi giorni la gagliarda giovinezza.

Il compianto giovane era allievo della prima classe del Liceo Marco Polo. Alla desolata famiglia e al fratello Ruggero vive condoglianze.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

DALLA VENEZIA GIULIA

Provocazioni slovene — Grave disgrazia a Barcola — Bustaia violenta e truffatrice

Trieste 28

(Tan.) — L'altra sera alle 8.30, discendeva da Scorcola, diretta a S. Giacomo, una vettura con tre persone. Ad un tratto la via fu sbarrata da una comitiva di giovanotti, i quali si diedero a dileggiare i tre viaggiatori che compresero subito di trovarsi di fronte a provocatori sloveni.

I tre cittadini risposero alle provocazioni con altre male parole, ma furono tosto colpiti da una pioggia di sassi. I malnati provocatori inoltre si appressarono ancora più alla vettura e cominciarono a menar le mani non solo, ma anche i coltelli. In quella, però, sopraggiunsero altri cittadini ed i mascalzoni se la svignarono.

Uno dei viaggiatori fu colpito con due coltellate e dovette recarsi alla Guardia medica. Il fatto fu denunciato alla polizia.

* Ieri nel pomeriggio verso le 4, mentre si trastullavano sulla strada di Barcola, insieme a dalcuni altri ragazzi, il dodicenne Domenico Sucrza, abitante nel summominato sobborgo, fu investito e travolto da una vettura automobile del consorzio dei Tassametri, condotta dallo «chauffeur» Vittorio Camarrotti, di 26 anni, da Udine. Il povero fanciullo riportò gravissime lesioni esterne ed interne e fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

Lo chauffeur, eseguito il trasporto del ragazzo, si costituì alla polizia. Colà potè dimostrare, anche con l'appoggio di parecchi testimoni, che lo sventurato ragazzo aveva attraversato improvvisamente la strada, ma nondimeno, il giudice istruttore lo trattenne in arresto.

* Ieri mattina fu tratta agli arresti inquisizionali la bustaia Giuseppina Bacicchi, di 29 anni, triestina, abitante in via Domenico Guerrazzi n. 15, la quale avrebbe minacciato di colpire con un coltello da cucina un cliente che si era presentato in casa sua e reclamava un busto ortopedico che la donna avrebbe dovuto consegnare ancora tre mesi fa e per il quale era stata già compensata. La Bacicchi inoltre è accusata di aver truffato l'importo di 1050 corone a danno del signor Ermenegildo Gregorutti, abitante in Guardiella.

I funerali di un medico

Monfalcone, 28

I funerali del dott. Girolamo Lucchi, seguiti ierlaltro mattina, riuscirono veramente imponenti.

I cittadini vollero fare una solenne dimostrazione di cordoglio al compianto defunto, al medico coscienzioso, zelante e buono, coll'intervenire numerosissimi al corteo funebre.

Al cimitero il dott. Marinig diede l'ultimo vale al defunto, rilevando in un bellissimo discorso le doti e le ottime qualità del compianto estinto, commovendo tutti gli astanti.

Audace furto a Pirano

Pirano, 28

La famiglia del sig. Giuseppe Trevisini abita durante l'estate in una sua villa sita fuori le antiche mura della città, e ieri notte si ebbe una visita dei soliti ignoti, che seppero introdursi in casa e compiere le loro ladresche operazioni senza che qualcuno dei famigliari potesse accorgersene, quantunque alcuni di essi dormissero nella stanza immediatamente sovrapposta a quella ove avvenne il furto.

I ladri entrarono nella stanza che serve di studio al sig. Trevisini, scassinarono un armadio e lo scrittoio, riuscendo ad impossessarsi di 30 pezzi da una corona, quattro corone in spiccioli, un anello d'oro con suggello del valore da 100 a 150 corone, un orologio d'argento, un ombrello di seta e del tabacco e sigari.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 27 Giugno

Venezia a. u. da Trieste con 80 passeggeri

Arrivi del 28 Giugno

Almissa a. u. da Trieste con 51 passeg.
Salona a. u. da Fiume con 45 passeggeri

Partenze del 28 Giugno

Venezia a. u. per Trieste.
Almissa a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume
Bosforo ital. per Alessandria

Piroscafi merci

Arrivi del 28 Giugno

Gilda a. u. da Trieste.
Carlo a. u. da Tripoli.
President Becker a. u. da Braila.
Agragas ital. da Tunisi.
Adriatico ital. da Bari

Arrivi del 27 Giugno

Kelman Kiraly a. u. da Cardiff.
Vega a. u. da Barry
Torcello ingl. da Hull.

Partenze del 28 Giugno

Silverdale ingl. per Costantinopoli vuoto.
Venus ital. per Cardiff vuoto.
Austria germ. per Amburgo.
Intrepido ital. per Spalato vuoto.
Bosforo ital. per Alessandria.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ventnoor ingl. da Shields carbone.
Erissos ell., da Barry, carbone
Bitochia ingl., da Barry, carbone
Ravenshoe ingl., da Cardiff, carbone
Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone.
Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterweg, carbone
Stefanie a. u., da Swansea, carbone.
Doric ingl., da Shields, carbone.
Lovod a. u., da Cardiff, carbone
Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Java ingl. da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 27 — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 257 — Cereali 68 — Cotoni 14 — Varie [illegible] — Per la Ferrovia 37 — Totale Generale Carri 362.
Scaricati carri 165.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Barbarigo» è partito ieri sera da Calcutta diretto a Calcutta; — il «Danubio» sta caricando a Bombay egualmente diretto a Calcutta; il piroscafo «Caboto» è in partenza da Calcutta per Massaua e Venezia; — l'«Orseolo» è in viaggio di ritorno da Calcutta, è atteso a Catania diretto a Venezia il 30 corrente; — l'«Alberto Treves» è in viaggio da New York per Braila dove è atteso alla metà di luglio; — il «Manin» è atteso oggi a Cette proveniente da Odessa e Novorossisk (Mar Nero), il «Veniero» è partito da Algeri il giorno 27 diretto a Lisbona per gli Stati Uniti d'America.

LIBRI

Annuario della Telegrafia e Telefonia senza fili nel 1913.

La pubblicazione di questo annuario è opportuna testimonianza dell'enorme sviluppo della telegrafia senza fili. Tanto nella mente del popolo, quanto nella pratica, l'argomento ha assunto tale importanza, che una raccolta completa di nozioni e di fatti è diventata assolutamente necessaria per chi debba occuparsi in un modo o nell'altro di telegrafia senza fili, e voglia seguirne i rapidi progressi mantenendosi al corrente.

Soddisfare le esigenze di tutti gli interessati in un volume di giuste proporzioni, ecco il problema che si dovette affrontare nella compilazione di questo annuario.

Gli editori si proposero di comporre un manuale, che avesse subito a divenire indispensabile a quanti si occupano, tecnicamente o commercialmente, di telegrafia senza fili, e fornisse al tempo stesso notizie sufficienti per rendere intelligibile alla massa del pubblico la immensa varietà di questioni riguardanti l'argomento. Chi consulti questo volume, sia egli mosso da interesse puramente scientifico o commerciale, o voglia conoscere le stazioni di telegrafia senza fili di tutto il mondo, le tariffe per un messaggio, le leggi e le norme che in tutto il mondo governano la telegrafia senza fili di tutto il mondo, le tariffe come questo tutti i fatti di cui abbisogna, concisamente ed autorevolmente esposti. Nè rimarrà deluso.

Il volume incomincia con un calendario, cui segue immediatamente la sobria cronaca dei progressi della telegrafia senza fili, dal 1896 a tutt'oggi. Chi cerchi una notizia, avrà da questa tavola cronologica grande risparmio di tempo e di fatica. Segue poi quella che a molti parrà la più importante caratteristica del libro, vale a dire la parte amministrativa. Essa contiene la Convenzione di Londra del 1912, le leggi e le norme delle principali nazioni riguardo alla telegrafia senza fili, tutte tradotte accuratamente in lingua inglese. Poi, v'è una lista completa delle stazioni di tutto il mondo, così terrestri come navali, con le lettere di chiamata, la classe, la lunghezza delle onde, il genere del servizio, le ore di apertura, i cambi, e spesi in tale forma che ne facilità la consultazione.

Il sig. Arthur R. Hinks, M. A., capo assistente dell'Osservatorio di Cambridge, contribuì al volume con uno studio sulle «segnalazioni dell'ora senza fili», il sig. G. E. Turnbull con un altro sulle «Segnalazioni di appelli al soccorso». A questi seguono infinite indicazioni utili e pratiche.

Naturalmente, la parte tecnica ha capitale importanza e fu trattata con ogni cura; vi contribuirono alcuni tra i più competenti scienziati come il prof. J. A. Fleming, F. R. S., ed il Dr. W. H. Eccles, il capitano H. Riall Sankey ed altri, non meno noti ed autorevoli. Il maggiore J. E. Cochrane trattò della telegrafia militare senza fili, della telefonia senza fili si occupò il Dottor J. Erskine Murray. Nessuna questione importante fu tralasciata, nè mancano preziosi dati tecnici, utili formule ed equazioni. Un glossario completo dei termini tecnici in inglese, francese, tedesco, italiano e spagnuolo, aumenta praticità all'annuario. Vi aggiungono varietà ed attrattiva brevi biografie dei personaggi più cospicui nel campo della telegrafia senza fili, ed articoli sulla parte che la invenzione ha nel giornalismo oceanico, nelle predizioni del tempo atmosferico, ecc.

Il volume è riccamente illustrato, e merita speciale menzione una carta mondiale delle stazioni accuratamente compilata e messa al corrente con le più recenti innovazioni.

L'annuario in somma sarà il libro di consultazione per eccellenza di chiunque s'interessi dell'argomento. Il volume, nitido ed elegantemente rilegato, fu pubblicato il mese scorso a Londra dalla St. Catherine Press, Oswaldestre House, Norfolk Street, al prezzo netto di due scellini e sei pence (tre lire).

*

GUARDIONE Prof. FRANCESCO — *Filippo Cordova* — Catania, 1913.

In una monografia, che raccoglie in una quarantina di pagine la vita pubblica di Filippo Cordova e la sua azione eminentemente patriottica di finanziere, di statista, di parlamentare, — lo storico palermitano Francesco Guardione rivendica l'onore che gli è dovuto, per concorde giudizio dei più illustri uomini nostri di governo del suo tempo, e lo pone nella sua vera luce, distruggendo la congiura calunniosa del silenzio e della indifferenza che intorno a lui, — negli stessi anni in cui visse, — si era venuta formando.

L'autore in questo studio analitico dell'opera del Cordova, lo segue attraverso le varie vicende della vita e dell'epoca — dal 1831, in cui ventenne iniziò la sua vita politica fino alla morte nel 1868, quando stava per raccogliere il frutto del suo studio per l'abolizione del *corso forzoso* e dimostra come egli sia stato un acuto finanziere di illuminata coscienza, che meritò il plauso di Sella, Minghetti, Rispoli, Saracco, come lo aveva meritato, statista, dello stesso Conte di Cavour.

Il Guardione lamenta che nel Parlamento nazionale non sia stato il Cordova degnamente commemorato, appunto per aver, nella sua integrità, combattuto senza esitanza, ogni inframmettenza ed ogni interesse affaristico, sicchè molte antipatie, molte ire represse, molte invidie calunniose, lo avevano circondato e colpito. Rivendica il buon nome e l'alto ingegno di questo suo conterraneo, senza servilismo, ma per l'amore di verità e di giustizia, che fa serenamente giudicare anche gli uomini, dei quali non si dividono gli ideali politici e chiude il pregevole suo studio, augurandosi che la patria annoveri Filippo Cordova fra i migliori e più benemeriti suoi figli, e ne registri il nome nelle pagine immortali della storia.

In questa monografia il Guardione dà novella prova della sua equanimità e competenza come storico e come critico.

E. Maggioni.

Concorso per borse di studio negli istituti militari

Roma, 28

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca: E' aperto per l'anno scolastico 1913-14 il concorso per la concessione di assegni di studio sulla fondazione Vittorio Emanuele II, istituita dalla commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel regio esercito percorrendo gli studi negli istituti militari del Regno. Gli assegni nel numero consentito da fondi disponibili sono normalmente fissati nella misura di mezza pensione ed hanno in genere la stessa durata del corso per il quale sono concessi. Essi sono riservati a giovani le cui famiglie appartengano per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona, Vicenza. Possono prender parte al concorso sia coloro che aspirano ad essere ammessi agli istituti militari per l'anno scolastico 1913-14, sia coloro che vi si trovano già allievi. Le domande dovranno pervenire al Ministero della guerra non più tardi del 1.o ottobre p. v.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Dalle Provincie Venete

Progressi politici e rimedi economici

E' innegabile che la conquista delle terre di Libia ha portato all'Italia grandi vantaggi di carattere morale e politico, sia pel risveglio dell'antico valore italico, sia per la solenne dimostrazione offerta al mondo della potenza del suo Esercito e della sua Armata.

Se è finita ufficialmente la guerra con la Turchia, non sembra però finita quella coi turchi, tuttora combattenti contro di noi nelle file arabo-beduine, e tale stato di cose, se pure è destinato a cessare con la completa vittoria delle armi italiane, conducente ad una altrettanto completa pacificazione nei luoghi conquistati, impone intanto all'economia nazionale sacrifici di danaro e di lavoro [illegible] saranno certamente, ma non tanto presto, dalle nuove Colonie compensati.

L'Italia però, questa terra preziosa, ricca di arte, di suoni e di poesia, è pur sempre custode di inestimabili tesori, di ricchezze inesauribili, la regione Veneta in modo speciale è la terra promessa dal Messia, essa dà tutto ciò che le si domanda, ma disgraziatamente non è tutta in condizioni di immediata efficiente produzione. Parte di questo suolo prodigioso è coperto ancora dalle acque.

L'uomo che vuol pur godere tutti i frutti della natura non si è prestato a sufficienza per mandar via l'acqua stagnante e porre alla luce del sole i tesori che vi stan sotto nascosti. Dove ora è l'acqua produttrice di miseria e di malaria, dove vegetano i giunchi e le palustri canne, sorgerebbero come d'incanto le rigoglio se biade, i pingui cólti, le uve ed i foraggi.

Oltre centomila ettari di questa terra, che diverrebbe fra le più feconde d'Italia, sono con intermittenza allagati, improduttivi centomila ettari che potrebbero senza tema di esagerare, fra pochi, pochissimi anni, dare un reddito di oltre 80 milioni di lire all'anno.

Nel solo anno 1912 l'Italia ha dovuto importare dall'estero ben 500.000 quintali di grano, Ebbene! il solo Veneto, ogni allagato, darebbe se redento, oltre due milioni, ogni anno, di quintali di grano di ottima e primissima qualità.

E il sorgere fiorente delle industrie e la espansione del commercio e la colonizzazione, o, per dir meglio, lo stabile collocamento dei nostri coloni altrimenti costretti ad emigrare all'Estero in cerca di lavoro, in breve tempo si verificherebbero.

Tutto [illegible] che sarebbe fonte di tanta ricchezza e di immediato benessere, compenserebbe ad usura le spese per le bonificazioni e grandemente concorrerebbe a sopportare ai pecuniari sacrifici che la Nazione sostiene e sosterrà per una più grande e più temuta Italia, per un orizzonte più vasto dei confini della Patria.

Bonifichiamo adunque le superfici allagate, risaniamo, e presto, le uberose plaghe della Venezia.

L'iniziativa isolata dei Consorzi, benchè apparentemente assecondata dalla provvidenza di apposite leggi, messa di fronte alla rilevante mole dei lavori da eseguire e non si arguisce per mancanza di mezzi e invano si affatica o si arretra dinanzi alle difficoltà burocratiche e finanziarie da superare.

Ma come i popoli si alleano fra di loro e gruppi pel mantenimento nel mondo dell'equilibrio di dominio, così gli Enti da qualche tempo in tutte le Nazioni più progredite si affratellano, si raggruppano allo scopo di conservarsi e di migliorarsi.

Come vedemmo sorgere la Federazione delle Provincie, quella dei Comuni e tante altre consimili Associazioni, tutte a difesa dei propri interessi e della propria autonomia, tutte intente a camminare unite pel raggiungimento dei rispettivi ideali, così è sorta ora nel Veneto la Federazione dei Consorzi di bonifica, Federazione regionale, che auspica alla formazione di quella nazionale.

Questa nostra Federazione darà certamente frutti copiosi, perchè saprà trovare la buona via, onde lo Stato concorra presto, e con adeguati mezzi, ad aiutarla nella grande opera, nella grande impresa. E riuscirà indubbiamente vittoriosa sia pel bene della Patria, sia per la preziosa conquista di nuovo fertilissimo territorio nazionale.

Due forti importantissimi elementi contribuiscono a sorreggere la Federazione: La bontà della causa ch'essa sostiene — la risurrezione benefica del Magistrato alle Acque, Magistrato alla cui direzione non poteva dal Governo essere chiamata persona più degna, più adatta, più competente del valoroso ing. comm. Raimondo Ravà.

LUIGI GUZZON
Segr. Cons. Bacchiglione-Fossa Paltana

L'avv. comm. Antonio Bononi candidato a Lendinara

Ci scrivono da Rovigo, 28:

E' voce quasi generale che a Lendinara, in luogo del rinunciatario avv. Eugenio Valli, che sarà nominato senatore, sarà proclamato a candidato dei liberali monarchici l'egregio e valoroso collega avv. comm. Antonio Bononi. La sua candidatura sarebbe appoggiata con entusiasmo anche da tutti i cattolici del Collegio e raccoglierebbe voti anche fra i democratici molti dei quali hanno avuto modo di apprezzare più volte la rettitudine e l'intelligenza dell'avv. Bononi.

Noi siamo d'avviso che solo col nome del comm. Bononi potrà il partito nostro conservare il collegio di Lendinara. E sarà davvero un ottimo acquisto che con lui farà quel Collegio.

Auguriamo quindi che si faccia l'accordo sul suo nome e che una sollecita proclamazione non lasci indisturbato il terreno al campione socialista Giuseppe Boccia al quale in questi giorni non mancano di fare la *reclame* perfino i giornali sindacalisti.

E noi ci auguriamo che l'Unione Magistrale Nazionale non ha colore politico e che certi signori non si servono delle cattedre che coprono per salire!

*

Il *Corriere del Polesine* di questa sera occupandosi del Collegio di Lendinara scrive:

«Per quanto sia naturale che quando un Collegio resta vacante si facciano dei nomi, possiamo assicurare che nulla è stato deciso finora.

Il Collegio di Lendinara è costituito da due distretti e dalla frazione di un terzo, che hanno tendenze diverse e dei quali nè l'uno nè l'altro subirebbe una dittatoria imposizione.

Noi siamo certi che si troverà l'accordo e che il sacrificio dell'on. Valli non sarà reso nullo da puntigli o da sopraffazioni. Non è il caso, quindi, di parlare di nomi ma di augurare un serio accordo di propositi».

La proclamazione dell'on. Alessio a Padova

Ci scrivono da Padova, 28:

Stasera la Associazione democratica «Padova Liberale», radunatasi in assemblea, ha proclamato a candidato per le prossime elezioni l'on. Giulio Alessio.

VENEZIA

GAVARZERE — Ci scrivono: 28

Seduta. — L'assemblea generale della Società Operaia di M. S. è convocata per il pomeriggio di domani domenica in una aula delle Scuole Maschili.

L'ordine del giorno porta oggetti di ordinaria amministrazione.

Qualora non sia raggiunto il numero legale, la seduta avrà luogo in seconda convocazione nella domenica 6 luglio.

DOLO — Ci scrivono 28:

Cronaca sportiva. — Domani alle 17 sul campo del Club Sportivo seguirà una interessantissima gara di «foot-ball» fra la squadra locale e la 1.a squadra della «Andrea Doria» di costì.

Decorato per merito di guerra

MIRANO — Ci scrivono 28:

Il caporale Mariano Simionato fu Pietro verrà domani domenica decorato con medaglia di bronzo per merito di guerra. La cerimonia avrà luogo alle ore 9 nella sala consigliare.

MURANO — Ci scrivono 28:

Concerto. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti nel piazzale di S. Donato dalla Banda Bellini dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia «La guerriera», Fedeli — 2. Sinfonia «Zingara», Baldi — 3. Atto II «La Traviata», Verdi — 4. Valzer lento, Crémieux — 5. Quartetto «Rigoletto», Verdi — 6. Galopp «Lo spino», Merla.

ROVIGO

Commemorazione Wagner

ROVIGO — Ci scrivono 28:

La commemorazione di Riccardo Wagner avrà luogo al teatro Sociale lunedì sera. L'ingresso al teatro sarà libero.

Una festa patriottica

Domani a Masse Superiore sarà consegnata una medaglia d'argento al valor militare al giovane Giovanni Regazzi, reduce dalle Due Palme, ed una medaglia-ricordo sarà presentata anche a tutti i reduci di quel paese.

Al teatro Cologni terrà il discorso di circostanza l'avv. cav. uff. Ugo Manco.

ADRIA — Ci scrivono 28:

Un diploma. — L'egregio maestro Ferruccio Giulianati in questi giorni alla R [illegible] Bologna con esito felice ottenne il diploma del corso di perfezionamento pedagogico. Congratulazioni.

R. Ginnasio. — Nel nostro Ginnasio vennero promossi senza esami in tutte le materie gli alunni di prima classe Amà Ede, Donà Agostino, Pistola Maria (con menzione onorevole), e Scarpa Lea.

Società Adriese. — La Società Adriese di M. S. è convocata per domani sera alle ore 21 in prima e lunedì sera in seconda convocazione per l'approvazione del bilancio del 1912 ed altri oggetti ancora.

Un velocipede che vola

LENDINARA — Ci scrivono 28:

(Orcombu) E' uno dei soliti viaggetti che le biciclette, momentaneamente abbandonate, sogliono prendere per ignoti lidi.

Questa volta toccò all'egregio concittadino dott. Alfredo nob. Monti il quale, appoggiata la sua bicicletta all'entrata della locale Banca di Credito Provinciale e salito negli uffici della stessa, discese che fu, dovette constatare a malincuore che il suo velocipede era partito da solo.

Il ladro fu quasi subito identificato ma non ancora arrestato, però.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 28:

R. Scuola Tecnica «Gian Girolamo Bronziero». — Ecco il nome dei promossi senza esame: I corso: Chiovatto Vincenzo, Rossi Ugo, Buselli Margherita. — II corso. Verdi Emo, Zani Manlio, Bordon Elena, Sghedoni Maria.

BELLUNO

Un altro disertore austriaco

BELLUNO — Ci scrivono 28:

Ieri mattina, alle guardie di finanza presso Falcade, nell'Agordino, si è costituito un soldato del corpo dei «Landesschützen».

Il disertore è tale Zaich Giovanni di Giovanni, della classe del 1891, nativo di Unghes-Brud, appartenente al sesto reggimento, secondo battaglione, sesta compagnia, di stanza a Predazzo.

Il battaglione al quale apparteneva il soldato precisamente l'altra mattina si era spinto in escursione fino a San Pellegrino. Lo Zaich approfittò dell'occasione per varcare la frontiera vicina e discese a Falcade per il passo degli Zingari Bassi.

Fu consegnato ai carabinieri che ne cureranno la traduzione a Belluno, in attesa delle disposizioni ministeriali.

E... un disertore francese

Stamane si è presentato in questura un giovane sui 25 anni, francese.

[illegible] Plouchette Pietro di Pietro, già soldato nel primo battaglione dei Cacciatori d'Africa ad Algeri.

Ha raccontato che in seguito a mancanze era stato passato ad una compagnia di disciplina, dalla quale era riuscito a fuggire, imbarcandosi su di un piroscafo.

Sceso a Trieste, era stato posto in carcere per due mesi. Dopo era passato in Italia, si era recato ad Udine presso la questura, la quale lo aveva munito di foglio di via, e quindi era giunto a Belluno.

Intanto è stato passato nelle carceri in attesa di informazioni.

Disgrazie

In quel di S. Stefano di Cadore tal Zancolò Arcangelo di Agostino di anni 18, mentre lavorava in uno stabilimento di segheria, rimase ferito accidentalmente alla parte superiore della tibia destra con un colpo di accetta. Fu curato dal dott. Dal Pozzo e ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni.

— Casanova Fusa Giovanni di Luigi, di anni 20, in un bosco in prossimità di Costalta, nell'Alto Cadore, mentre lavorava nell'abbattimento di un tronco, con un'accetta si ferì al piede destro. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

— In territorio di Pieve di Cadore, Da Damos Giuseppe di Luigi di anni 18, addetto alla impresa Daniele Coletti, venne investito da un carro e riportò lo schiacciamento del piede destro. Fu curato dal dott. Barnabò e ne avrà, salvo complicazioni, per una trentina di giorni.

I battagli delle campane

L'altra notte, ignoti, penetrati mediante scasso della porta nel campanile della frazione di Vinigo, in Comune di Vodo di Cadore, staccarono dalle campane, ed asportarono, i battagli.

Il fatto venne constatato e denunciato al mattino successivo ai carabinieri della stazione di S. Vito, i quali indagano.

Altri promossi

Alla Scuola tecnica hanno ottenuta la promozione senza esami anche i seguenti giovani: Dalla seconda: Alchini Maria, Dell'Antone Pasquale, De Luca Rino.

Decesso. — E' giunta stasera partecipazione che a Venezia, dopo lunga malattia, è morta la mamma del dottor Giovanni Bizio, segretario della nostra Camera di Commercio. Il presidente della Camera, cav. uff. Andrea Prosdocimi, ha subito inviato un telegramma di condoglianze all'egregio dott. Bizio, al quale giungano anche le nostre condoglianze vivissime.

L'impianto telefonico quasi ultimato

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 28

Salvo il congiungimento colla linea Belluno che sarà fatto a giorni, l'impianto della rete telefonica del Cadore, è ultimato.

Da alcuni giorni si può benissimo comunicare con tutti i Comuni della regione, e l'impianto centrale di Pieve e quello succursale delle cabine, costruiti con ottimi materiali ed apparecchi moderni, funzionano a meraviglia.

La direzione compartimentale di Venezia quanto prima emanerà l'ordine d'apertura al pubblico.

Per l'arrivo degli alpinisti veneti

A cura del locale Municipio è stato disposto che domani al Caffè Tiziano, sia offerto il vermouth ai sigg. alpinisti del Veneto, che parteciperanno alla importante escursione delle Dolomiti di Val Tóvere.

La banda cittadina andrà pure ad incontrarli all'ingresso del paese, e nel pomeriggio, i predetti escursionisti saranno accompagnati al Roccolo di S. Alipio.

La comitiva partirà pel ritorno Padova verso le ore 15, e sarà accompagnata da molti cittadini di Pieve e dintorni.

TREVISO

Orribile morte d'un bambino

TREVISO — Ci scrivono 28:

L'altro ieri a S. Biagio di Callalta il bambino Mario Furian di appena 13 mesi, per una deplorevole svista dei genitori andava a cadere contro una pentola di latte bollente e si riversava il liquido addosso producendosi delle gravissime scottature al torace, all'addome ed alla coscia sinistra.

Il povero bambino veniva trasportato al nostro ospedale dove ebbe le cure più assidue, ma a nulla valsero i rimedi contro la gravità dell'intossicamento sopravvenuto e dopo alcune ore di inenarrabili tormenti, ieri sera alle 18, cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità.

In memoria di Luigi Serena

Nel mentre si attende che il Municipio si decida a concedere lo spazio per collocare il busto fuso in bronzo di Luigi Serena, eseguito dallo scultore Rossetto per la iniziativa degli artisti trevisani, il Comitato per le Esposizioni d'arte Trevigiana, di cui fa parte integrale Enrico Usigli, ha distribuito la elegantissima pubblicazione edita con i tipi di Alfieri e Lacroix, contenente la Commemorazione dell'illustre pittore nostro, pronunciata nel 5 Novembre 1911 dal prof. Gilberto Secretani in occasione della inaugurazione della «Mostra Luigi Serena».

La bella pubblicazione illustrata da riproduzioni in fotozincotipia di alcune fra le migliori opere del Serena, non è in commercio, ma è distribuita ai soli sottoscrittori.

La Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha dato corso a vari argomenti fra cui segnaliamo: ha approvato il regolamento delle disinfezioni del Comune di Treviso, rinnovazione di prestito cambiario, idem: Vendita di immobili da parte del Comune di Treviso al Monte di Pietà (il Palazzo della vecchia Guardia. Sede attuale dei Civici Pompieri per la nuova istituzione del Monte «La Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana»), ha inoltre pronunciato ordinanza relativamente alla costruzione di una strada a Sant'Artemio e all'assegno ad un impiegato straordinario.

*

La Giunta poi in seduta pubblica ha pubblicato la decisione in sede giurisdizionale 5 Giugno corr. con la quale su ricorso dell'Ospedale di Conegliano è condannato il Comune di S. Vendemmiano al pagamento delle spedalità per Angelo Cechin.

Nel Consiglio Scolastico Provinciale

Ecco i risultati ufficiali della votazione per la nomina dei rappresentanti dei Comuni che non hanno libera amministrazione delle Scuole:

Comuni iscritti 91 — Adunanze deserte 26 — Consigli Comunali votanti N. 65, di cui 4 votarono su un solo nome e sessantuno su due nomi: i voti furono dunque 126 così distribuiti:

Prof. Emilio Zanetta, voti 61 — Prof. R. Corradino Cappellotto, voti 48 — Voti dispersi 17.

Esami nella R. Scuola Normale

Nella nostra R. Scuola Normale gli esami di Licenza Normale avranno principio il giorno 3 p. v. Luglio alle ore 8 con la prova scritta d'italiano.

Nelle Classi Elementari di tirocinio annesse a detta scuola l'esame di maturità avrà principio il giorno 1 p. v. luglio alle ore 9 con la prova scritta di aritmetica; l'esame di Licenza Elementare il giorno 7 alle ore 9.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28:

I promossi senza esami. — All'elenco pubblicato ieri dei promossi senza esame alla nostra R. Scuola Tecnica, dobbiamo aggiungere il nome della sig.na Maria Anna, della classe prima, omessomi involontariamente.

PADOVA

La terna proposta per la nomina del Rettore

PADOVA — Ci scrivono: 28

Stamane alle ore 10 nell'Aula Magna è seguita la votazione della terna da proporsi al ministro della P. I. per la nomina del rettore della Università di Padova per l'anno scolastico 1913-14.

Le operazioni si sono iniziate sotto la presidenza del rettore prof. V. Rossi, assistito dai decani del Corpo insegnante professori De Giovanni e Saccaro. — Fungeva da segretario il prof. Almagià.

All'appello hanno risposto 58 professori su 70 iscritti.

La terna da proporsi al ministro è risultata formata dai professori Ferdinando Lori con voti 35, Nino Tamassia con 31 e Aristide Stefani con 32.

VERONA

L'arresto dell'evaso dal carcere

VERONA — Ci scrivono 28:

Stamane all'alba, nei pressi del ponte della Ferrovia, è stato arrestato quel Lucchese Raimondo che martedì scorso evase dalle nostre carceri degli Scalzi, saltando dalla finestra della casa del guardiano, ove era penetrato trovando la porta aperta.

Agli agenti che lo conducevano in carcere egli ebbe a dire che sua intenzione era quella di costituirsi!

Vittima del chinino

Uno dei due fratelli Marchiori che giorni sono credendoli confetti ingoiarono parecchie pastiglie di chinino, il maggiore, è morto ieri, dopo atroci spasimi.

Due soldati disertori

La «Gazzetta» portava ieri la notizia che il soldato Della Vecchia Giorgio di Belluno, appartenente al battaglione dei nostri bersaglieri ciclisti ora alle esercitazioni estive ha abbandonato la sua compagnia, scomparendo vestito in borghese.

E' giunta qui ora notizia che anche un altro soldato dello stesso battaglione è scomparso, varcando il confine verso Pontebba.

Incendio gravissimo

A S. Martino, si è incendiato un gran fabbricato della contessa Albrizzi, tenuto in affitto dalla famiglia Castelli.

I danni si aggirano sulle 30 mila lire e sono assicurati.

Grave fatto a Pesina

Certo Giuseppe Berti, verso le 11 di sera tornava, con una delle sue figliuole, dalla passeggiata, quando, certo Alfonso Bertani, noto pregiudicato, lo aggredì proditoriamente con un coltello e lo ferì replicatamente, dandosi poi alla fuga.

Si ignora il movente del tragico atto, pel quale la Benemerita fa ora indagini.

[illegible]

Combatte in Libia sotto altro nome

(*Per telegrafo*). — Tale Sereni Prodiano, già condannato a dodici anni di reclusione per furti, e mantenutosi latitante, si sostituiva al soldato renitente Tanganelli, riuscendo a farsi inviare in Libia, ove combattè ad Homs. Quindi essendosi ammalato, fu rimpatriato, ed in seguito, essendo stato identificato, fu arrestato.

Il Sereni è comparso oggi dinanzi al Tribunale di Arezzo per rispondere di fraudolenta sostituzione. Il Tribunale lo ha assolto per inesistenza di reato.

UDINE

Manovre di cavalleria

UDINE — Ci scrivono 28

Sono cominciate le manovre di cavalleria, cui partecipano i reggimenti *Monferrato, Saluzzo, Novara* e *Genova*; direttore delle manovre è il tenente generale Museum, comandante la seconda brigata di cavalleria.

Pietoso dono della Regina Madre

S. M. la Regina Madre, mercè l'interessamento del Comitato di Soccorso sorto per provvedere con la beneficenza ai bambini delle nostre carceri, nelle quali le disgraziate madri non hanno modo di curare i loro neonati, ha fatto dono alle carceri stesse, di una bella culla provvista di un completo corredo.

[illegible]

SPILIMBERGO — Ci scrivono 28:

(Zieg) Il ragazzetto Francesco Tesan, da Gradisca, precipitava da un gelso sul quale era salito per raccogliervi le bacche, riportando una non lieve lesione al braccio sinistro. Ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale gli fu rilevata la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Fu medicato dal prof. Pertile, e ne avrà per oltre un mese.

Reggimento in partenza. — Il 5 o Novara ha espletati i tiri annuali e stamane, alle 5 ha impreso il viaggio di ritorno alla sua guarnigione di Treviso.

PORDENONE — Ci scrivono 28:

Il nuovo Presidente della Filarmonica. — A sostituire degnamente il signor Leone Valenzin nella carica di presidente della Società Filarmonica, venne chiamato ieri sera dal consiglio di amministrazione l'egregio ing. Luigi Querini.

La sua nomina ha prodotto in città buonissima impressione.

Terreni per Scuole. — La nostra Amministrazione Comunale che tanto ha a cuore gli interessi cittadini e specialmente la istruzione, ha proceduto in questi giorni all'acquisto di due appezzamenti di terreno, uno nella Frazione di Torre, l'altro in Borgo Meduna per costruirvi nuovi fabbricati scolastici.

Ora speriamo che i prestiti di favore non si facciano molto attendere onde poter dar mano presto ai lavori necessari.

VICENZA

Consiglio Provinciale

VICENZA — Ci scrivono 28:

Stamane alle ore 9 doveva radunarsi il Consiglio Provinciale, ma dopo di aver atteso fin quasi le 10, il vice presidente cav. Maffei ha dovuto dichiarare deserta la seduta, per mancanza del numero legale.

Il Consiglio è convocato per mercoledì 9 luglio.

Una protesta di avvocati

Da molto tempo si lamenta una deficenza dei servizi alla nostra Pretura, sia del primo che del secondo mandamento, specialmente per la deficenza del personale.

Ora gli avvocati hanno deciso di radunarsi il 6 luglio per una pubblica protesta.

La fiera

SCHIO — Ci scrivono 28:

Fino da stamane la città è molto animata per la fiera di domani, festa di S. Pietro.

Nella piazza degli spettacoli sono arrivati molti baracconi; alle ore 15 al Teatro Civico avrà luogo una grande mattinata con l'opera «Otello», ultima recita della stagione, alle ore 19 nella Valletta dei Frati seguirà l'annuale giuoco della tombola a beneficio delle opere pie ed alla sera, nella piazza A. Rossi la Banda cittadina svolgerà scelto programma. Le vie e le piazze saranno domani sera straordinariamente illuminate.

Arresto pel fatto di ieri

L'inchiesta ieri condotta dal Pretore dr. Levi e dal delegato cav. Canilli, ha accertato la responsabilità del meccanico del Lanificio Conte, Sannazzarino Giacomo di anni 52, il quale, contro l'ordine ricevuto, lanciò prima dell'ora solita la corrente elettrica ad alta tensione (10 mila volts) causando la morte dell'operaio Bertoldi Francesco.

Nella stessa sera di ieri il Bertoldi fu tratto in arresto sotto l'imputazione di omicidio colposo.

VALDAGNO — Ci scrivono 28:

Mercato del bestiame. — Un manifesto municipale avverte che incominciando da venerdì prossimo 4 luglio, verrà riaperto il mercato settimanale degli animali bovini, ovini e suini che era stato sospeso per l'afta epizootica.

LONIGO — Ci scrivono 28

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale si convocherà sabato 5 luglio alle ore 2.

Il Conte di Lussemburgo. — La primaria compagnia di operette Città di Torino andrà in scena domani sera 29 giugno alle ore 21 al nostro Comunale con il «Conte di Lussemburgo».

Lunedì 30 «Casta Susanna».

Assemblea. — La Società operaia di M. S. tiene assemblea generale domani alle ore 17 nella sede sociale Palazzo Pisani, per la approvazione del bilancio 1912, per la nomina delle cariche e per decidere su una domanda inoltrata da molti soci intesa ad ottenere una nuova attestazione di benemerenza per il socio Massala Beniamino.

I bersaglieri ciclisti. — Vivamente attesi dalla cittadinanza sono giunti oggi alle 12.30 circa trecento bersaglieri ciclisti del 7.o reggimento formanti un battaglione comandato da un tenente colonnello.

Ripartiranno domattina presto.

Premiazione al soldato Zampierin

BASSANO — Ci scrivono 28:

Domani il soldato Sebastiano Zampierin sarà decorato della medaglia al valor militare. Il tenente Rossi comandante il nostro presidio, ha disposto una festa in suo onore, nella sala municipale coll'intervento di tutte le autorità e le rappresentanze cittadine.

Per un risveglio teatrale

Anche i soci del teatro si ridestano e sentono la nostalgia delle memorabili stagioni d'opera, ricordate sempre con tanta simpatia. Domani i signori palchettisti si raduneranno per la nomina di una presidenza, che ora la Società è acefala, retta da un commissario interinale. Se le nostre informazioni sono esatte essi raccoglieranno i loro voti sul presidente cav. G. L. Ferrari e sui signori dott. Bertoncello e cav. Fasoli.

Crediamo che loro proposito sia quello della riapertura del teatro nella stagione autunnale.

Ultima ora

I danni del terremoto in Calabria

[illegible] 28

Si conferma che la scossa di stamane in città non produsse alcun danno. A Rogiano Gravina vi sono circa 20 feriti tra cui alcuni bambini per la caduta di una volta della scuola: due tra essi sono piuttosto gravi. I fabbricati sono molto danneggiati. A San Marco Argentano alcune case sono state lesionate e sono pericolanti, tra queste l'ufficio telegrafico e la caserma dei carabinieri. A Luzzi buona parte delle case sono gravemente danneggiate. Alcune sono rese inabitabili. Vi è un ferito. A Cerzeto molti edifici sono stati lesionati compresi la pretura e le carceri. A San Martino molte case nuove sono state lesionate e le vecchie danneggiatissime. A Rose sono segnalati pochi feriti. A Santa Sofia d'Epiro vi sono due feriti leggermente. A Mongrassano si segnalano alcuni contusi. Non vi sono danni gravi ai fabbricati in altri comuni, tra cui Paola.

Il prefetto si è recato a Rogiano Gravina dove sono stati inviati un medico provinciale, truppa e funzionari di P. S. e ingegneri del genio civile. Altri ingegneri del genio civile sono stati inviati nei Comuni più danneggiati.

Il Vesuvio si ridesta

Napoli 28

Il Vesuvio si ridesta: Verso le 11.50 di stamane si sono notate colonne di ceneri mentre intorno al cratere centrale apparve una colonna frastagliata di fuoco. Lo spettacolo è durato circa mezz'ora. Il sismografo dell'Osservatorio Vesuviano presentava sintomi di un leggero movimento sismico avvenuto nell'ora stessa in cui si udiva un rombo leggero. I professori Mercalli e Malladra nel pomeriggio si sono recati nel cratere per rilievi scientifici.

Brusco atterramento di un pallone sferico

Roma, 28

Stamane al Gasometro di Via Flaminia ha avuto luogo la partenza del pallone sferico «Falco», della brigata specialisti. A bordo avevano preso posto il capitano Valente, e i tenenti Boghi e Grassi, entrambi allievi della scuola di pilotaggio. L'aerostato veniva sorpreso da un violento temporale e verso le 14 il pilota tentò l'atterraggio con strappamento. Il pallone si trovava a 12 Km da Roma, sulla via Ardeatina. Al momento in cui il capitano Valente si era appeso alla funicella di strappamento, una raffica investì il pallone che si trovava a pochi metri dal terreno e lo sgonfiò di colpo. Al brusco atterraggio il capitano Valente e il tenente Boghi, riportarono contusioni.

L'anniversario della battaglia di Sidi Said

Viterbo, 28

Oggi il 60.o fanteria ha commemorato il primo anniversario della battaglia di Sidi Said. Erano presenti le autorità, i circoli sportivi e alcuni invitati. Dopo la rivista passata dal tenente colonnello Maggi alla caserma di Rocca, si è svolta la cerimonia dello scoprimento di una lapide che ricorda i caduti del reggimento in Libia. Quindi il colonnello Maggi ha pronunziato un breve discorso di occasione.

Ufficiali aviatori tedeschi atterrati in Isvizzera

Sciaffusa 28

Due ufficiali del 113.o fanteria tedesca di stanza a Metz che effettuavano a bordo di un biplano il percorso da Metz a Costanza hanno dovuto atterrare a Bringen nel cantone di Sciaffusa per un guasto al motore. I due aviatori hanno informato del loro arrivo la direzione di polizia.

Disastro ferroviario presso Leopoli

Leopoli, 28

In seguito a una frana che ostruiva la ferrovia, due locomotive e tre vagoni di un treno passeggeri sono precipitate in un fosso. Il macchinista e un fuochista sono rimasti uccisi e dieci persone ferite.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 28 Giugno

ROMA, 28. — Cambio per domani 102.80. Cambio settimanale 102.75.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	98,70	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 contan. 1906 1 Gennaio	98,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 % categoria I, legge 24 dicembre 1903, n. 751	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 1/2	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	122,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	40,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	181,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	87,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 %	400	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 3,5 %	484,—	—,—

CAMBI	A vista			a 3 mesi		sconto
Germania	123,40	123,—		—,—	—,—	6
Francia	100,75	100,60	1/2	—,—	—,—	4
Belgio	100,35	100,15		—,—	—,—	5
Londra	25,34	25,36	1/2	25,44	25,46	4 1/2
Svizzera	100,40	100,27		—,—	—,—	5
Austria	107,25	107,25		—,—	—,—	6
Baccanote	107,25	107,25				

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	27	28
Rend. 3,5 1/2 con.	100	98,55	98,00
» » » 3 1/2	100	98 17 1/2	98 17 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	818,—	818,—
Credito Italiano	500	545,—	541,50
Banca comm. It.	500	830,—	836,—
Banco di Roma	[illegible]	103,75	103 25
Società Banc. It.	100	95,—	95,—
Banca d'Italia	500	1410,—	1410,—
Lanificio Rossi	500	1415,—	1409,50
Cotonificio Cantoni	[illegible]	345,—	34[illegible]
Navigaz. Generale	500	445,—	445,—
Raffineria Zuccheri	500	236,—	235,50
Beni stabili	[illegible]	290,—	285,—
An. Costr. Veneta	200	123,50	12[illegible]
Acciaierie Terni	500	1410,—	140[illegible]
Edison	100	604,—	6[illegible],25
Savona	500	600,—	[illegible]
Elba	200	174,—	1[illegible]
Ansaldo	250	276,—	2[illegible]
Industria Zuccheri	[illegible]	304,—	304,—
Cotonificio Veneziano	175	80,—	80,—
Ferrovie Meridionali	500	563,—	563
Cambio su Berlino		124,07 1/2	124,[illegible]
» » Francia		100 17 1/2	100 [illegible]
» » Londra		25,34 1/2	25,34
» » Svizzera		100,51 1/2	100,55

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	27	28
Rend. 3,5 % cont.	100	98,66	98,73
» » » fine	100	98,15	98,—
Banca d'Italia	500	1410,—	1407,50
Banca Comm. Ital.	500	832,—	825,00
Credito Italiano	500	543,—	541,—
Ferr. Meridionali	500	544,50	544 50
Ferr. Mediterranee	500	814,—	812,50
Navigaz. Generale	500	446,—	441 50
Raffineria zucchero	300	236,50	234,50
Acciaieria Terni	500	1410,—	1410,—
Esp. fabb. stecch.	500	460,—	464,—
An. Ansaldo e C.	250	276 50	275 50
An. Banco di Roma	100	103,40	104 25
C. a vista su Francia		100 75	100 40
» » » Londra		25,34	25 36
» » » Germania		123 97	124,—
» » » Svizzera		100,45	100,55

ROMA, 28. — Banca d'Italia 1411 — Azioni Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 168 — [illegible] — Condotte d'acqua 272. — Società Italiana pel carburo 831 — Immobiliare [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI 28 (chiusa)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,00
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,90
C. su Londra a vista	25,24
Nuovi cons. 3 1/2 0/0	73,1/16
Obblig. Lombarde	260,—
Cambio sull'Italia	97,1/2
Rend. turca unif.	84,75
Banca di Parigi	1715,—
Tunisine nuove	—,—
Egiz. 4 0/0 (unif.)	99,—
Rendita ung. 4 0/0	84,40
E. spagn. est. 4 0/0	87,40
Banca ottomana	626,—
Argento fino	98,50
Crédit Foncier	914 —
Azioni Suez	5000,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a tes.	—,—
Russo 4 0/0 1901	73 50
» 5 0/0 1906	102,25
» 4 1/2 0/0 1909	98 70
Rend. Port. nuove	62,90
Banca di Francia	4650 —
Banca Comm. ital.	800 —
Brasil. Serie a 0/0	86,50
Obbl. Bulgare 4 1/2	464,75
Società Alti Forni Piombino	102,—

LONDRA, 28 (aper.)	
Cons. 2 1/2 0/0	73,1/16
R. ital. 3 1/2 0/0	98,—
E. spagn. est. nuovo	87,—
R. turca unificata	84,1/8
Egiziano nuovo	94,—
Argento fino	26,13/16
Ca. s.Lond. a Parigi	25,10
Venezuela 3 0/0	[illegible]

VIENNA 28	
Credito austr.-Ung.	613 70
Lombarde	112 —
Banca anglo-austr.	322 —
Austriache	709 —
Banca austro-ung.	20,14
Napoleoni oro	19,16
Aratrice [illegible]	100,—
Cambio su Parigi	95,74
Cambio su Londra	24 16
Lire italiane carta	94,40
R. austr. argento	87,—
» » (carta)	87 05
Lander Bank	663,—
R. austriaca (oro)	106 15
R. Ungherese 4 0/0	84,20
» » 3 0/0	78,00
Banca dei P. aust.	567,00

BERLINO 28	
C. su Londra (3 m)	20.19
» Italia (lg.)	—,—
» Russia (a g.)	76,60
Cr. mob. aust. ung.	—,—
Brasil. Banca com.	—,—
» » fine	—,—
Cons. prussi 3 1/2	84 60
Rendita turca 4 0/0	85,1
Obb. ferr. ital. 4 0/0	85,70
» Bor. [illegible]	—,—
» [illegible]	—,—
An. Mered. a tes.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Lombarda	—,—
Diplomat. [illegible]	214,75
Dresdner Bank	144 —
Diskonto	180,40
Bochumer	212 75
Gelsen. Kirchen	176,40

BERLINO, 28. — Tendenza ferma.
PARIGI, 28 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 28. — Tendenza —.—

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 28 — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata balle N. 5 mila — Importazioni 5 mila — di cui in cotoni americani 5 mila.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni futuri — Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnarsi		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D	6 53	6 58
Giugno Luglio	»	6 44	6 49
Luglio Agosto	»	6 44	6 49
Agosto Settembre	»	6 36	6 41
Settembre Ottobre	»	6 25	6 [illegible]
Ottobre Novembre	»	6 19	6 23
Novembre Dicembre	»	6 16	6 19
Dicembre Gennaio	»	6 15	6 18
Gennaio Febbraio	»	6 15	6 18
Febbraio Marzo	»	6 16	6 19

Avv. MARIO FASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 30 Giugno 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 178 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 30 Giugno 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7 VI pag. cent. [illegible] III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per l'avvenire della nostra Marina

Il pensiero di Napoleone Canevaro

Poichè Venezia si compiace e si onora di ospitare da lunghi anni e di considerare qual figlio caro ed illustre il vice ammiraglio Napoleone Canevaro, il più vecchio degli ammiragli italiani, essendo l'anziano fra tutti gli ammiragli iscritti nella Riserva della Marina da Guerra, — e poichè con altissima competenza, con grande amore e con profonda fede il vice ammiraglio Canevaro ha spiegato nella discussione recente in Senato un'opera di vivace e recisa opposizione alla proposta di legge per l'*Ordinamento dei Corpi militari della R. Marina*, presentata dal ministro Leonardi Cattolica, — abbiamo creduto di grande interesse per la grave questione che non si è affatto chiusa, ma meglio quasi si direbbe si è aperta colla approvazione di quella legge, di domandare all'illustre ammiraglio un colloquio, di domandargli di illuminare l'opinione pubblica sulle conseguenze di una legge tanto avversata, tanto deprecata, e pure divenuta — per piccole opportunità parlamentari — legge dello Stato.

L'illustre uomo, nel concederci colla squisita sua cortesia il colloquio richiesto, si è compiaciuto di esprimerci la sua autorevole approvazione per la condotta tenuta e l'opera spiegata sin qui dalla *Gazzetta di Venezia* per tutto ciò che riguarda la Marina Italiana e il suo avvenire, e di questo ambito incoraggiamento e dell'intervista che siamo lieti di offrire ai nostri lettori, la *Gazzetta* lo ringrazia qui sentitamente.

La legge è cattiva, ma è legge

— Voi mi chiedete, così cominciò l'ammiraglio, quali potranno essere e di qual gravità le conseguenze della legge per la Marina testè approvata dal Senato. Nel rispondervi, naturalmente, io trarrò le conclusioni delle mie stesse premesse, e cioè di tutto quanto dissi al Senato sullo stato presente della Marina e sui difetti della legge; ma con questo — badate bene — io non intendo di riaprire la discussione sulla legge medesima. Soldato prima di ogni altra cosa, e cioè uomo d'ordine e di disciplina, io m'inchino alla legge, comunque legge essa abbia potuto diventare. Evidentemente alle debolezze organiche della legge si è unita la debolezza più grave di tutte, quella di origine, quella cioè derivante dall'opposizione che essa ha suscitato, dalla qualità e dalla competenza dell'opposizione stessa, dalla nessuna autorità che l'unico voto di maggioranza raccolto può averle conferito... Ma non importa: legge cattiva ma legge; *dura lex sed lex*; non resta che applicarla.

— Ella avrà veduto certamente, Ammiraglio, in qual modo i difensori della legge e del ministro abbiano trattato gli oppositori e i competenti. La stampa ufficiosa cominciò dallo schernire la competenza, quasi come una ingombrante pedanteria, e ad accusare gli oppositori di pregiudizi vieti e aristocratici per tutto quanto fu detto contro la fusione degli Ufficiali di vascello, di Stato Maggiore, cogli Ufficiali Macchinisti. .

— Lasciamo la stampa ufficiosa al suo mestiere. Vi ho già detto che non voglio ricominciare una discussione che fu già ampia e minuta. Tutt'al più a quei due ordini di considerazioni, che furono in realtà i soli, e ben leggeri e ben superficiali, che si seppero opporre in replica a tutta la valanga delle critiche fatte alla legge, è facile obiettare: — sulla competenza, che i difensori ufficiosi si contraddicono quando, per consolarsi dell'unico voto di maggioranza riportato dalla legge, dicono che per le *leggi tecniche* basta anche un sol voto: questo che vuol dire? che le leggi tecniche non occorre raccolgano maggioranze politiche, ma basta persuadano i competenti, ed anche un *solo competente* in più della metà dei votanti; ma se tutti i competenti sono contro la legge, come, con esempio veramente unico, si verificò al Senato per questa legge, qual valore ha quell'unico voto, che è poi del ministro proponente? e come si può negar valore alla competenza, quando la si trova tutta da una sola parte?! — Quanto al principio democratico della legge, che appagò il dilettantismo politico degli scrittori ministeriali e servì a fucinare gli strali contro di noi, che saremmo gli aristocratici dello Stato Maggiore, — esso è una vera e propria lustra. — Nessuno ha detto a questi glorificatori del concetto democratico pel quale si affratellerebbe il ponte di comando e la macchina, che ogni idea di democrazia, di eguaglianza, di fratellanza (necessaria pur nei limiti rigorosi della disciplina) è brutalmente, crudelmente calpestata dalla legge medesima colla soppressione degli Ufficiali del Corpo RR. Equipaggi. Democrazia di parole, dunque, non ispiratrice organica di disposizioni coordinate.

Le difficoltà dell'applicazione

— Contro quali maggiori difficoltà urterà l'applicazione di questa legge?

— Anzi tutto la legge qual'è aggrava immediatamente lo stato attuale di malessere disciplinare che domina la Marina. Badate: malessere disciplinare non vuol dire nè indisciplina nè minaccie di pronunciamenti, nè pericoli di diserzione; queste bestemmie si tentò di attribuirmi nella discussione del Senato, per puro e ingenuo espediente di tattica parlamentare: ma le interruzioni violente non hanno presa sull'Alto Consesso. Quand'io parlai di quell'alta e profonda disciplina che non si coltiva nè si conserva colle punizioni, ma che si predica coll'esempio, coll'attività, collo spirito di sacrificio, col sentimento costante e supremo dell'onore dimostrato dai superiori agli inferiori, — nessuno mi ha interrotto e ciascuno ha capito. Malessere disciplinare vuol dire lo stato di incertezza nel quale una compagine militare fatalmente si trova quando non può più affisare lo sguardo con piena e convinta fiducia in alto, e quindi nel proprio avvenire. Ora la nuova legge aggraverà questo stato di crisi: esso deriva dalle numerose leggi eccezionali dell'ultimo triennio e dall'applicazione non equilibrata, non equa, non accorta di esse; l'istintiva tentazione che è in ciascun uomo di approfittare delle circostanze, pensando — se non dicendo — col Giusti: «fatti in costà, ci vo' star io... », produce rapidamente la mancanza di quella coesione che è la forza prima di una compagine militare. Questa crisi, io ne ho fiducia, verrà superata mercè il buon volere di tutti gli ufficiali dei Corpi della R. Marina, ma essa non costituisce meno una debolezza nel valore morale della compagine dell'Armata. E' urgente il ritorno allo stato di equilibrio disciplinare.

— Dalla fusione degli ufficiali di S. M. cogli ufficiali di macchina, deriveranno veramente le gravi difficoltà accennate in Senato? e quali potranno essere i rimedi?

— Le difficoltà saranno gravi e delicatissime. Pensate che, se pur non vogliate ammettere — per spirito democratico! — che per questa fusione gli ufficiali di S. M. discendano di un gradino, certamente gli ufficiali di macchina salgono di *due* gradini: infatti essi vengono a trovarsi, per la nuova legge, al di sopra degli ufficiali del Genio Navale. E' questa un'incongruenza e una contraddizione gravissima: a parità di grado, il macchinista sarà superiore all'ingegnere navale, e gli sarà superiore in comando, pure avendo una preparazione tecnica inferiore.

Delicatissima sarà la regolazione dei rapporti fra le due categorie (S. M. e Macchina) sulle navi in armamento. Entrano nella categoria di comando ufficiali che non vi hanno alcuna preparazione; non solo, ma ufficiali che, pure appartenendo al comando, non potranno non dipendere, in quanto macchinisti, dai *colleghi* di vascello. Temo da questo stato di cose delle sorprese disgustose; più che temere, ne sono sicuro. Basta pensare agli innumerevoli casi nei quali l'ufficiale di vascello inferiore in grado dovrà comandare al superiore ufficiale di macchina....

Gli ufficiali di macchina in avvenire

— Ma se non ricordiamo male, Ammiraglio, Ella ha parlato in Senato di reclutamento e di educazione in comune degli ufficiali di vascello e di macchina, in una medesima Accademia. Ella ammette dunque la fusione....

—Perdonate, non ammetto affatto la fusione: ammetto l'innesto. E mi spiego. Oggi, con origini, preparazione e abitudini totalmente diverse, gli ufficiali di vascello *non possono fondersi* con quelli di macchina: potranno unirsi, con tutti i pericoli cui accennai, ma non si fondono sostanze eterogenee, senza affinità alcuna fra loro. Gli americani, dei quali vi parlerò fra poco, hanno già fatto un tentativo: nel giro di circumnavigazione ordinato per ragioni di prestigio politico dal presidente Roosevelt a una grossa squadra, si tentò la fusione: ebbene, pochissimi ufficiali naviganti fecero buona prova nelle macchine — nessuno riuscì nella prova inversa. Fusione no, innesto sì. Ma ci vuole il tronco comune, e questo sia l'Accademia: e lo sia, badate, per un esperimento, un esperimento al quale Inghilterra ed America già si accinsero, e che noi potremo imitare, inclini come siamo, e non senza ragione, a seguire le orme inglesi, — ma esperimento di così incerto risultato, che nessun'altra Marina si decide a tentarlo. Ad ogni modo, alcuni anni di preparazione parallela, di studi comuni, di affratellamento, potranno darci degli ufficiali che, pur separati poi dalla selezione che li avvierà parte al comando e parte alla macchina, saranno però sempre — nell'avvenire — dei condiscepoli. Tuttavia voi comprendete come ardua sarà la selezione: chi non preferisce il comandare all'obbedire? chi non trova più gradevole e rimuneratore il ponte di comando della camera delle macchine? Il pericolo di mandare alla macchina gli scarti, e di fare di questo geloso tesoro della nave «il banco degli asini», è evidente. Ma lo dico: tentiamo. Gli Inglesi, memori che i vittoriosi ufficiali di Nelson esercitavano il comando e insieme manovravano il motore di allora: la vela, — gli Americani, ancor grati a quei loro valorosi e colti *commodori* che erano riusciti a dirigere la costruzione della propria nave e la fusione dei propri cannoni, — pensano di ottenere, nel presente rapidissimo progresso dell'istruzione tecnica e della specializzazione, l'ufficiale completo: navigatore-combattente - artigliere-torpediniere-macchinista. — E' possibile? lo dirà l'avvenire, lo dirà l'esperimento al quale io pure son favorevole; — ma non lo dirà certo una forzata, artificiosa, impossibile *fusione*, voluta oggi, da un giorno all'altro, da una legge mal meditata.

Una parola di fede

— Ammiraglio, Ella ha espresso la fiducia che la virtù e il buon volere dei nostri ufficiali valgano a superare la crisi. Ma è questo il solo raggio di speranza che Ella scorge nell'orizzonte abbuiato della nostra Marina? Noi pensiamo con terrore alla applicazione di questa legge, alla compilazione del necessario regolamento, alla graduazione probabilmente cervellotica dell'esecuzione delle nuove disposizioni. Certo le virtù dei nostri ufficiali sono grandi e salde; certo la campagna di guerra ora finita ha occupato le menti ed i cuori della Marina al di là e al di sopra delle contingenze disgraziate della carriera. Ma domani....

— Domani? Sentite: io voglio dirvi una parola di fede. Ho combattuto, con tutte le forze che una profonda convinzione e un infinito amore per l'Armata mi infondevano, questa legge: la ho combattuta punto per punto, e, debbo ritenerlo, efficacemente, se nulla mi fu risposto. E' tecnicamente e disciplinarmente, una legge di sconvolgimento. Ma io, l'Ammiraglio più vecchio della Marina Italiana per quanti timori abbia espresso, per quante oscure profezie abbia in coscienza dovuto fare, io non voglio lasciar credere al Paese che la nostra Marina possa, nemmeno per una cattiva legge, andarsene in isfacelo. Io sento il dovere di dire questo: che molti pericoli e molti danni si possono ancora prevenire, e quanto meno si possono vincere, purchè l'applicazione della legge, che ad ogni passo apparirà difficile e penosa, sia affidata ad un uomo che all'autorità ed al prestigio unisca la provata serietà dei propositi. Ho detto che non voglio discutere, ma studiare; tanto meno voglio ritornare su attacchi personali, che impiccolirebbero la questione. In un momento gravissimo: ma questo è certo, questo è sentito da tutti, questo da tutti fu detto, anche da chi volle misurare il biasimo e attenuare l'opposizione: che la Marina attende un uomo. Il Capo del Governo, il quale per ragioni d'ordine politico che indubbiamente sfuggono alla conoscenza e al giudizio dei tecnici, volle approvata una legge avversata da tutti i tecnici, ha ora questo grave compito innanzi a sè: ridonare alla Marina la fiducia nel proprio capo e quindi in sè stessa, toglierla dalla posizione penosa in cui si dibatte, come, sì, un vecchio marinaio pur [illegible] dirlo: come «nave senza nocchiero in gran tempesta». Venga il nocchiero: il faro che segna, al di là d'ogni burrasca, la nostra mèta, — la grandezza d'Italia — è tanto alto e luminoso, che la nostra Marina saprà sempre ed in ogni caso raggiungerlo.

Circa la visita di Spingardi

alle fortificazioni della frontiera

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica:

«E' destituita di ogni fondamento la notizia data da alcuni giornali di una voce di lagnanze del capo di stato maggiore generale Pollio ai confini. Il generale Pollio non si è mai mosso da Roma. La visita alle fortificazioni delle frontiere terrestri e marittime è consueta alla chiusura dei lavori parlamentari da parte del ministro della Guerra che ama rendersi conto personalmente delle condizioni di fatto e del modo come furono erogate le somme stanziate».

L'istruttoria sugli scandali

del palazzo di Giustizia

Roma, 29

In seguito ai voti della Camera e del Senato sono stati rimessi alle autorità giudiziarie i documenti riflettenti il palazzo di giustizia e nel mese scorso per deliberazione della Camera furono trasportati a Montecitorio per essere esaminati dai vice presidenti e dai deputati.

Il procuratore generale della Corte di appello di Roma senatore Vacca dirige ora l'istruttoria, che è condotta dai consiglieri Verde e Pacca. Il lavoro d'istruttoria è stato molto intensificato in questi giorni. Sono stati ripresi gli interrogatori dei detenuti Ricciardi, Borrelli e Silvestre e sono stati interrogati anche parecchi funzionari oltre ad alcune persone che hanno potuto avere rapporti con l'impresa.

Un cantiere per dirigibili a Taranto

Roma, 29

La *Tribuna* ha da Taranto che inviati dal ministero della guerra si sono recati colà il tenente di vascello Ponzio comandante del dirigibile «M 1», il capitano [illegible] Zicavo ispettore del servizi aeronautici per il ministero della guerra allo scopo di eseguire studi per l'impianto di un cantiere per dirigibili che sembra sarà costruito dal lato della città che è volto verso Bari.

I professori contro la legge Credaro

Roma, 29

I professori delle scuole medie hanno tenuto oggi una importante riunione per discutere il progetto Credaro a favore degli insegnanti delle scuole classiche. L'adunanza ha approvato il principio che la classe dei professori delle scuole medie sia contraria alla approvazione di quel progetto di legge. La medesima deliberazione sarà presa anche da altre sezioni.

La sezione di Roma degli insegnanti delle scuole medie tornerà a riunirsi per discutere il modo di ottenere il ritiro della legge. La stessa sezione si è dichiarata solidale con la classe magistrale nella protesta contro il regolamento sulla legge delle scuole medie.

Autocarro attaccato dai beduini

Un borghese e due soldati uccisi

Bengasi, 29

(Ufficiale) — *Ieri mattina un autocarro sul quale si trovavano un ufficiale, un operatore dell'Istituto geografico militare, cinque soldati, un borghese, un meccanico e il conducente, di ritorno da El Abiar a Bengasi veniva fatto segno in località Bu Mariam a scariche di fucileria da parte dei beduini, le quali uccisero il borghese e due soldati e ferirono piuttosto gravemente l'ufficiale e leggermente l'operatore e un soldato.*

Forze immediatamente accorse da Regima e da El Abiar raccolsero i morti e i feriti ed arrestarono nelle beduini due dei quali sottoposti a giudizio marziale furono oggi fucilati ad El Abiar.

Lezioni che non giovano

La cecità del Governo

Roma, 29

(F. F.) L'assalto a un nostro autocarro nelle vicinanze di Bengasi è così commentato dal *Giornale d'Italia*:

«Questo doloroso episodio di cronaca dimostra ancora una volta che l'ufficio del Governatorato di Bengasi — non sappiamo se per opera del Governatore generale Briccola o meglio del suo Stato maggiore — non è ancora sufficientemente ammaestrato dall'insuccesso della politica di tenerezze arabofile che ha fatto ritardare notevolmente le vittorie delle nostre armi. In sostanza, non ostante gli ammaestramenti dolorosi e recenti dell'imboscata alla colonna Cesarini, si continua a ritenere al governatorato di Bengasi che è più che sufficente per la conquista dell'*hinterland* di mostrare una assoluta fiducia nelle brigantesche popolazioni dell'interno e non ancora, stando alle notizie private a noi giunte, si è pensato al metodo semplicissimo di considerare come nemico, cioè di sopprimere, ogni beduino armato; e perciò i beduini nei territori da noi conquistati continuano a tenere tranquillamente i loro fucili. Lo abbiamo più volte ripetuto, e i nostri corrispondenti in Cirenaica lo hanno sempre dimostrato, che la politica coloniale adottata è stata origine causa di non lieti avvenimenti; eppure da quelli che discutono spesso di penetrazione in Cirenaica stando a Roma, si è gridato all'antibeduinismo nostro, alla nostra esagerazione. Il filoarabismo, che a Derna si è presentato nella forma più ridicola nei confronti di quanto [illegible] (non è fuori di luogo ricordare che durante e dopo la guerra si emanavano decreti di espulsione per i corrispondenti che avessero osato attaccare il Gran Senusso) ha assorbito le maggiori cure politiche di Palazzo Odescalchi e non si è preoccupato ultimamente di disporre quel disarmo già sancito dal Governatore di Bengasi dopo la vittoria di Regima e non mai portato a compimento per non fare cosa spiacevole agli arabi. I capi tribù — è dogma elementare di ogni conquista africana — devono severamente rispondere delle gesta delittuose dei loro dipendenti e a tali categorie di insigni personaggi non è sufficiente offrire l'oro e le blandizie italiane, ma occorre mostrare opportunamente il castigo. Gli esempi [illegible] qualche cosa. Il generale Ragni a Tripoli, mentre il generale Lequio compiva la conquista del Gebel, trovava che il capo di una regione che si trovava per combinazione a Tripoli ed era in procinto di tornare fra i suoi, necessitava di cure amorose per la sua salute, cure che per due mesi gli venivano prodigate signorilmente nell'ospitale di Tripoli. Il capo usciva dall'ospitale rubicondo e giulivo proprio quando Lequio aveva completato la conquista. A noi sembra che questo sia buon esempio di colonizzazione. Non si è ancora compreso nulla dopo tutti i fiaschi? Tutti questi dolorosi episodi non hanno servito a nulla per gli uffici politici di Bengasi? E non deve il Governo di Roma proseguire ad infondere un po' di energia a coloro che vedono con un daltonismo roseo una situazione non scevra di preoccupazioni, alla cui creazione hanno contribuito colla propria cieca dabbenaggine?»

La medaglia al valore ad un caporale

Faenza, 29

Stamane nella sala consigliare, presenti tutte le autorità civili e militari, il sen. Caldesi, il deputato Cavina e una immensa folla è stata consegnata una medaglia di bronzo al valore al caporale di artiglieria Pasquale Silvestrini, che prese parte ad 11 combattimenti durante la guerra libica.

Parlarono il sindaco Camangi e il deputato Cavina e il maggiore Franchini che fregiò il valoroso caporale della medaglia.

Altri reduci decorati

[illegible]

Alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni civili, politiche e scolastiche e di tutti i corpi del presidio ha avuto luogo in forma solenne la consegna della medaglia al valore ai reduci della guerra libica. Il rappresentante del sindaco ha dato ai reduci il saluto della città. Poscia il colonnello Marinelli ha fregiato i valorosi della medaglia loro concessa additandoli con nobile esempio e inneggiando alla grandezza della patria. Le autorità ed il popolo festeggiano i decorati.

In memoria del tenente Solaroli

Torino, 29

Stamane in via dei Mille ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide in marmo inaugurata per iniziativa popolare in memoria del tenente Marchese Paolo Solaroli caduto il 26 ottobre 1911 e decorato della medaglia d'oro. Alle personalità civili e militari hanno assistito allo scoprimento della lapide, opera del sig. Scaglioni.

Sul prossimo incontro di Kiel

Roma, 29

La *Tribuna* reca:

I nostri Sovrani arriveranno a Kiel la sera del giorno 2 luglio alle ore 22 e si recheranno subito a bordo del *Trinacria*. Anche il marchese Di San Giuliano, che sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Garbasso, passerà la notte a bordo dell'yacht reale.

Il programma del giorno seguente comprende una colazione a bordo dell'*Hohenzollern*, le regate e un pranzo a bordo del *Trinacria*. Il Re e la Regina visiteranno anche molto probabilmente la bellissima corazzata germanica *Friedrich der Grosse* che è entrata di recente in squadra ed è armata da 10 pezzi da 305 mm. Il *Trinacria* partirà la sera stessa del 3 per Stoccolma.

Il saluto della stampa tedesca

ai Sovrani d'Italia

Berlino, 29

I giornali salutano con calorosa simpatia il viaggio dei Sovrani d'Italia a Kiel.

Nella *National Zeitung* l'ex ministro Raschdau scrive che la ferma attitudine presa e conservata dall'Italia nell'attestare francamente la sua fedeltà alla Triplice alleanza, aumentò il valore della Triplice e l'influenza dei tre alleati.

La *Boersen Zeitung* scrive che la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria, nonchè la triplice intesa, apprezzeranno il grande valore politico dell'incontro di Kiel, poichè i problemi attualmente esistenti saranno oggetto di importanti conversazioni evidentemente ricche di buone speranze per l'avvenire, data l'intimità fra l'Italia e la Germania, dimostrata nuovamente dalla visita dei Sovrani d'Italia a Kiel. Non soltanto nel banchetto ufficiale a Kiel, ma anche tra la popolazione e nella stampa tedesca e dovunque calorose acclamazioni al grido di viva il Re d'Italia risuoneranno tanto alte che la eco ne giungerà in Italia.

Ufficiali e marinai italiani

festeggiati a Kiel

Kiel, 29

Gli ufficiali ed i marinai delle navi *Trinacria* ed *Amalfi* sono molto festeggiati dagli ufficiali e dai marinai tedeschi. Gli ufficiali italiani hanno assistito ad un Garden Party offerto dall'ammiraglio Coerper, comandante la stazione navale. Domani sarà data dal municipio una rappresentazione teatrale in onore dei sottufficiali e marinai italiani.

Consiglio Superiore

della Cassa Nazionale Infortuni

Roma 29

Ieri si è riunito il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, il quale ha avuto comunicazione della ottenuta approvazione per decreto reale del nuovo Regolamento Generale dell'Istituto. Così col 1.o luglio p. v. entreranno in vigore il nuovo Regolamento per il personale e relativa pianta organica e il nuovo Regolamento degli Uffici con quei più moderni provvedimenti di decentramento che sono ormai di pubblica ragione.

Dopo aver prese varie deliberazioni relative alle nomine del vice-direttore generale e dei Direttori Compartimentali, il Consiglio si è occupato del grave problema della istituzione dei propri servizi in Tripoli, dove per decreto reale è riservata all'Istituto suddetto la esclusività delle operazioni di assicurazione per gli infortuni occorrerà infatti che il Ministero delle Colonie dia all'Istituto tutto il necessario appoggio per l'impianto degli uffici in Colonia.

Dopo aver ancora preso atto che col 1.o luglio p. v. si aprirà al pubblico la nuova Sede Compartimentale di Bari, il Consiglio ha stabilito le norme, le tariffe e le condizioni generali di polizza per l'assicurazione facoltativa dei lavoratori delle aziende agricole sulla base annuale, come preparazione a quel maggiore sviluppo di operazioni che all'Istituto deriverà dalla applicazione della legge sugli infortuni dei contadini, il cui progetto è allo studio di una speciale Commissione presso il Ministero di Agricoltura.

Con questo provvedimento il Consiglio Superiore non poteva meglio celebrare il compimento del trentennio di vita della Cassa Nazionale Infortuni, che con passo prudente ma ognor progressivo ha [illegible] conquistare il primo posto tra gli Istituti del genere.

La benedizione del Papa a 10.000 fedeli

Roma, 29

Alle ore 17.30 nel cortile di San Damaso in Vaticano si sono adunate circa 10 mila persone appartenenti alle associazioni, ai circoli, ai comitati cattolici di Roma assieme ad un gruppo di pellegrini bergamaschi. Erano presenti anche alcuni studenti che portavano il berretto goliardico. Prima dell'arrivo del Papa è stato cantato un inno sacro e quando Pio X si è affacciato alla loggia di Giovanni da Udine lo hanno salutato con un triplice urrah cui hanno fatto eco gli applausi di tutti i presenti. Pio X appariva soddisfatto del grande concorso di fedeli ai quali ha impartito sorridendo l'apostolica benedizione. Da una loggia assistevano le sorelle e la nipote del Pontefice.

In Borgo per la festa di San Pietro molte case hanno esposto tappeti ed arazzi. Un gran concorso di fedeli ha continuato anche nel pomeriggio nella basilica del Vaticano.

Il terremoto calabro

Napoli, 29

Stamane dal direttore dell'Osservatorio di Valle di Pompei fu inviato il seguente telegramma: Tutti gli apparecchi hanno registrato la forte scossa calabra avvenuta alle ore 9.53 di ieri. Dal Vesuvio nessuna registrazione.

NEI BALCANI

Circa l'arbitrato della Russia

Le fasi della procedura

Belgrado, 29

Il giornale commerciale *Glasnik* dice che nella questione della decisione arbitrale regna una vera confusione non essendo il pubblico bene informato circa le singole fasi della procedura del tribunale arbitrale. Bisogna, dice il giornale, prima di tutto constatare che secondo il trattato di alleanza serbo-bulgaro sono previste due decisioni arbitrali e precisamente quella dello Czar circa la linea definitiva di frontiera e quella del governo russo circa tutte le altre questioni che potrebbero sorgere. quindi il tribunale arbitrale del governo russo ha carattere di corte giudiziale di prima istanza in cui tutte e due le parti devono presentare accuse e giustificazioni senza limitazione e alla cui decisione non è obbligatorio per nessuna delle due parti di adattarsi: poichè l'appello all'istanza superiore, cioè all'Imperatore di Russia è espressamente prevista; soltanto la decisione di questa istanza superiore è inappellabile. Bisogna tenere rigorosamente presente il fatto che le divergenze di opinione tra i ministri responsabili della Russia e quelli degli Stati balcanici non tocca menomamente la persona dello Czar. Ove il tribunale arbitrale non riuscisse nello intento allora resterebbe soltanto l'estremo mezzo di diritto, cioè la guerra per la quale la Serbia non può avere nessuna responsabilità.

Un passo della Rumenia a Sofia

Sofia, 29

Si annuncia da fonte ufficiale bene informata che il ministro di Romania fece presso Daneff un urgente passo pel mantenimento della pace insistendo sui rischi a cui potrebbe trovarsi trascinato il suo governo in caso di conflitto. Commentando questo passo, l'ufficioso *Mir* dice di essere sicuro che l'intervento della Rumania verrebbe impedito.

Commenti della stampa austriaca

Vienna, 29

I giornali commentano la consegna della nota della Rumenia alla Bulgaria.

L'*Extrablatt* biasima questa manovra diplomatica il cui effetto più chiaro sarà quello di spingere la Serbia ad una nuova intransigenza.

La *Neue Freie Presse* considera che la Rumenia ha agito ora come se volesse abbandonare i Balcani alla egemonia della Russia. La Rumenia ha, come l'Austria-Ungheria, un nemico che è il panslavismo. Questa considerazione dovrebbe farla procedere sempre a fianco dell'Austria-Ungheria.

La *Reichspost* dice che gli uomini politici bulgari hanno scontentato la Rumania all'epoca dei negoziati di Pietroburgo a proposito della Silistria. La causa della pace guadagnerà a patto che l'errore di allora sia riparato al più presto possibile.

La *Zeit* ritiene che la Bulgaria abbia salvato la pace balcanica. Un conflitto armato presenta oggi probabilità troppe ineguali perchè la Bulgaria cominci le ostilità, e la Serbia mostra troppa deferenza verso Pietroburgo per [illegible] una azione che sarebbe riprovata dalla diplomazia russa.

Commenti della stampa bulgara

Sofia, 29

L'ufficioso *Mir* commenta la notizia secondo la quale la Rumenia procederebbe alla mobilitazione in caso di guerra serbo-bulgara e dice che la Bulgaria ha dato numerose incontestabili prove del suo desiderio di mantenere i rapporti improntati alla più grande amicizia con la Rumenia. Il giornale soggiunge che il contegno della Rumenia è incomprensibile ed esprime la convinzione che un intervento rumeno non avverrà.

Concessioni da parte della Bulgaria?

Parigi, 29

Il *Journal* ha da Vienna: Gli ultimi telegrammi ai giornali prevedono concessioni da parte della Bulgaria alla Serbia. Si attribuisce questo cambiamento al contegno assunto dalla Rumenia.

Truppe montenegrine a Uskub

Belgrado, 29

L'esercito montenegrino proveniente da Mitrovitza è arrivato ieri ad Uskub dove è stato calorosamente accolto dalla popolazione. L'accoglienza alle truppe montenegrine da parte dell'elemento civile e militare è stata brillantissima. Il comandante della piazza e il comandante delle truppe montenegrine si sono scambiati cordiali saluti. Alla sera la città è stata brillantemente illuminata in onore degli ospiti. Il principe ereditario ha visitato il campo delle manovre dei volontari, la maggior parte maomettani, istruiti da ufficiali. Il principe ha espresso la sua soddisfazione per lo zelo e per i progressi dimostrati dai volontari.

La gendarmeria di Costantinopoli

riorganizzata da ufficiali italiani

Costantinopoli 29

Il colonnello Albera comandante della legione carabinieri di Napoli che organizzò già il settore di Siria, il tenente colonnello Caprini e due altri ufficiali italiani saranno chiamati tra poco per riorganizzare la gendarmeria di Costantinopoli.

Anticipi della Regia dei tabacchi

al Governo turco

Costantinopoli 29

Weil, direttore della Regia dei Tabacchi, ha conferito col ministro delle finanze circa un anticipo di un milione e mezzo di lire turche.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il Trialismo — Altre quindici persone uscite dal Lazzaretto.

Trieste 29

(Tan.) — Due governi, quello dell'impero d'Austria e quello del regno d'Ungheria, si sono imposti l'obbligo di sgombrar la via ai trialisti. Ciò risulta da molti fatti recentissimi ultimo fra questi lo scioglimento del consiglio cittadino di Fiume.

L'azione dei due governi non fu mai così parallela come in questi ultimi tempi. Cominciò a Pola per finire a Fiume. A Pola l'istituzione della polizia di Stato, lo scioglimento della rappresentanza civica, l'appoggio forte ed incondizionato concesso nelle elezioni dei deputati dietali a slavi e, dove non era possibile agli slavi, ai socialisti, sono fatti che dimostrano chiaramente l'intenzione d'indebolire l'elemento italiano della città. A Fiume l'opera del governo ungherese, per intanto, si chiuse con l'illegale scioglimento del consiglio e con la conseguente istituzione della polizia di confine. Nell'uno e nell'altro caso, l'unico intento: rinforzare la posizione degli slavi.

L'intenzione di ridurre le due città italiane — intenzione antica — a due centri di vita che il carattere degli italiani non consente, cioè in tutto e per tutto e ad ogni costo prona al governo, fallì. Quindi, risultata impossibile la trasformazione della città di Pola in una città di «leccapiatti» e di Fiume ad un gruppo di persone dimentiche della loro origine e della loro nazionalità, i governi pensarono che sopra tutto d'ogni cosa sarebbe il preparare per la grande Slavia.

Chi ha concepito una simile politica? Quale uomo di Stato ha potuto concepire un'azione così contraria all'interesse dello Stato sì austriaco che ungherese? Eppure è così. Il trialismo non è più soltanto un sogno dei deputati jugo-slavi, ma pur anche la mèta che si sono prefissi i due governi!

Ieri, dopo si lunga degenza, altre 15 persone, già facenti parte dell'equipaggio del Lloydiano «Vorwaerts», che insieme con altri otto loro colleghi di lavoro erano stati colpiti dal tifo, poterono tutti risanati abbandonare il Lazzaretto di S. Bartolomeo e con un vaporetto del Lloyd ritornarono a Trieste.

Al Lazzaretto sono rimasti ancora sei uomini del summenzionato piroscafo, che furono pure affetti da tifo, ma che come tutti gli altri, sono perfettamente guariti. La loro liberazione avverrà fra tre o quattro giorni.

Tra i liberati di ieri si trova pure il dottor Francesco Mayer, cioè uno dei due medici Lloydiani che fecero il viaggio sul «Vorwaerts» da Vallona a Costantinopoli con le truppe turche.

La stampa governativa ungherese che provoca uno scandalo

Fiume 29

E' scoppiato uno scandalo enorme. Oggi una deputazione delle commissioni di cura di Abbazia e Cirquenizza si recarono dal governatore e lo pregarono a provvedere perchè la stampa, e almeno certa stampa di Budapest, non propalasse notizie false dannosissime, sì pretese epidemie di vaiolo, scarlattina, morbillo e difterite che, secondo dette notizie, mietono a Fiume vittime a dozzine. La deputazione rilevò che tali notizie erano evidentemente il risultato di una ripulsa opposta alla offerta fatta tempo addietro alle Commissioni di cura di Abbazia e Cirquenizza da parte di Eugenio Murai e di certo Blasik, giornalisti ungheresi, dipendenti dal governo di Fiume e uomini di fiducia del governatore stesso, i quali avevano domandato un compenso di denaro, il primo di 6000 corone, l'altro di 2250, più 20 corone fisse al mese obbligandosi a non parlar più del vaiolo nè sui giornali ungheresi di Fiume, nè su quelli di Budapest, ce ne fossero pure — aveva detto il Blasik — cento persone al giorno.

Il governatore, sgradevolmente sorpreso dalle informazioni, promise di occuparsi della cosa e congedò le deputazioni.

Lo scandalo è enorme e tutti i giornali italiani lo commentano vivacemente e minacciano querele per una riparazione alle calunnie provocate dal Murai, di voler cioè comprare il silenzio di tutta la stampa locale.

Un'ingiunzione bislacca

Zara, 29

Giorni fa, in occasione di una corsa ciclistica, alcuni furfanti sparsero la via di chiodi che fecero scoppiare le pneumatiche, con danno e pericolo di gravi accidenti.

La polizia, invece di mettersi nell'impegno di scoprire i malfattori, ha adottato un singolare provvedimento. Ha detto alla Società: «Se si rinnova l'affare dei chiodi, io, senz'altro, vi sospendo le corse».

Non appoggio a tutela del diritto di associazione e della incolumità personale, ma minaccia di far pagare le spese dei vili attentati al «Veloce Club».

Vi minacciano da basso, la polizia, invece di garantirvi l'incolumità di libero cittadino, vi vieta di uscire di casa.

La direzione del Veloce Club pubblica, protestando contro questa bislacca ingiunzione, fa un caldo appello ai ciclisti perchè — prima del grande convegno regionale di domenica — abbiano a perlustrare il percorso e a vigilare la strada compiendo essi quell'azione che per legge è demandata agli organi dello Stato.

Il congresso di una coop. di consumo

Cittanova 29

Sotto la presidenza dell'on. Andrea Davanzo, si tenne l'annuale congresso della nostra Cooperativa di consumo.

Al punto «Comunicazioni», il presidente ricorda i soci defunti Marco Padovan fu Marco e Pietro Tomasich fu Pietro. Il bilancio sociale dell'anno 1912 dimostra un reddito complessivo di corone 9832.73 di fronte ad una spesa di corone 8821.41, con un utile netto di corone 1011.32. L'attivo ascende a corone 16897.80.

Il movimento dell'anno tanto nel dare che nell'avere fu di corone 344 369.74 che assieme ai saldi iniziali di corone 16 mila 757.08, dà un totale di corone 361 125.82.

Si approva il bilancio e si stabilisce di portare l'avanzo della gestione al fondo di riserva. I soci al 31 dicembre erano 133.

Il presidente — che è l'anima della cooperazione a Cittanova e che dirige con costanza e vera capacità gli istituti economici cittadini da lui fondati — prima di passare alla nomina della nuova Direzione, dà relazione sull'attività sociale e sui vantaggi ormai indiscutibili che ne derivano ai soci e alla popolazione in generale.

E' riconfermata in carica l'uscente Direzione nei signori: Andrea Davanzo, presidente; Francesco Urizio fu Stefano, vicepresidente; Giuseppe Delbello di Marco, dott. Guido Paolazzi, Nicolò Varin fu Angelo, Pietro Fosolin fu Nicolò, Amedeo Fava fu Carlo, Giovanni Parentin fu Nicolò Giuseppe fu P.

Il Comitato di sorveglianza riuscì composto dai signori Francesco Krainz, caposindaco; Carlo Mizzan, Pietro Favretto, Ambrogio Dambrosi ed Antonio Paoluzzi fu Matteo, sindaci.

La festa della mutualità a Varese

Varese, 29

Alle ore 14 un lunghissimo corteo composto di numerosi rappresentanti venuti da ogni parte delle regioni e di parecchie musiche attraversò le vie della città dirigendosi al teatro sociale dove si è svolta la cerimonia della inaugurazione della nuova bandiera della società operaia per la commemorazione del cinquantenario. Ha pronunziato un discorso, fra altri, l'on. Luzzatti al quale è stata offerta una medaglia d'oro.

DAL TRENTINO

Ancora l'incendio di Pinzolo — Per un fantastico attentato

[illegible] 29

Le notizie che giungono da Pinzolo confermano tutta la immane gravità del disastro. Il paese presenta un aspetto terrificante. Le macerie ardono ancora qua e là, e quelle luci serpeggianti fra le rovine producono un'impressione di orrore e di spavento.

L'opera dei soldati tosto chiamati dalla Valle di Breguzzo ove si trovavano per le manovre è stata ammirevole. Il contegno dei pompieri fu veramente eroico.

Sono sul posto autorità, deputati, giornalisti, gente accorsa da ogni parte del Trentino.

Già si iniziano, da per tutto, sottoscrizioni per gli infelici fratelli.

* Il giorno 4 luglio si avrà un curioso ed interessante processo. Da qualche mese si trova nelle carceri tal Berutta, un giovane pittore accusato di alto tradimento. Ma ora l'accusa è mutata in quella di falsa denuncia.

Giacchè egli — a quanto sarebbe stato accertato — avrebbe architettato tutto un fantastico romanzo di congiure ed attentati ad un alto personaggio, con diramazioni della cospirazione a Milano, Roma, Vienna, Trieste etc. — ed un intero alfabeto di congiurati.

Le pronte indagini della autorità avrebbero potuto stabilire che si trattava di un fantastico romanzetto.

Le polizie, austriaca e italiana, che furono in moto per più giorni, poterono accertare che il Berutta era stato un mariuolo denunciatore di sè stesso e di altri, rimessi, poi, in libertà.

Il Berutta fu anche assoggettato ad un esame psichiatrico riuscito negativo. Al processo meglio si potranno conoscere i dettagli dello strano episodio.

La commemorazione verdiana

La commemorazione verdiana è riuscita veramente imponente. Ieri sera al «Sociale» fu dato dalla Filarmonica un concerto al quale parteciparono il soprano Navarrini e il tenore Vois che riportarono uno splendido successo.

La conferenza del prof. G. G. Bernardi su «L'arte di G. Verdi» suscitò grande entusiasmo: la serata fu magnifica sotto tutti gli aspetti.

Stamane un grandioso corteo, al quale hanno partecipato tutte le rappresentanze trentine, si è recato in Piazza Dante per inaugurare il busto a G. Verdi. Hanno parlato con nobile eloquenza Garardini presidente del comitato e il podestà Tamboni, accentuando il significato di italianità della festa odierna.

Quindi l'on. Vecchini ha tenuto al «Sociale» affollatissimo la sua magnifica commemorazione verdiana, premettendo una splendida invocazione a Trento, terra di affetti e di sospetti. Il pubblico delirante di entusiasmo gli ha tributato una dimostrazione indimenticabile.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un brillante banchetto all'Hotel Trento e durante il quale sono pronunziati brindisi elevati accolti da fervide acclamazioni.

Stasera si è ripetuto il coro verdiano con ottimo successo.

Quindi ha avuto luogo uno spettacolo pirotecnico con magnifico effetto.

Sul pianerottolo

La settimana scorsa, il signor Cross (conosce benissimo il signor Cross, non è vero?) ha affidato alla stampa dei due mondi questa consolante notizia: si può vivere comodamente con trenta centesimi al giorno.

Veramente sono anni che lo va predicando; ma adesso il signor Cross di Londra, famoso e dietista (non per vero!), si è deciso a confortare la sua predicazione con un luminoso esempio personale: ha intrapreso, continuato e compiuto felicemente un corso di esperienze a trenta centesimi al giorno, per una intera settimana tutta di seguito.

Abbene, giunto al settimo giorno, lei che s'immagina? fu minuziosamente visitato dalle prime celebrità mediche di Londra, misurato, pesato, scandagliato di fuori e di dentro, e trovato in ottime condizioni di salute.

— Come dice? Lei conosce parecchie persone che avevano contratto la deplorevole abitudine di vivere con trenta centesimi al giorno, prima assai che il signor Cross annunziasse la sua scoperta? Glie lo credo, ne conosco anch'io, ma quale differenza!

Innanzi tutto, a quali giornali coteste persone hanno mai affidato i risultati della loro prova?

Poi, quei poveri e oscuri umani che si contentano di venticinque centesimi al giorno fra cibo e bevanda, vivono come vivono da anni. Crede che sia un vantaggio questo? Manca la condensazione, la concentrazione della luce probativa. Il signor Cross ha accentrato e concentrato: qui la sua genialità e la sua forza.

Soprattutto manca al fatto della gentetella oscura a cui lei accenna il carattere scientifico; e oggigiorno che cosa si fa, che cosa si può fare, che cosa si può pretendere di dimostrare, senza il carattere scientifico?

Il signor Cross agli increduli e agli inerti, ai quali ha prima largito il tesoro delle sue parole, ha potuto ora gettare questa sfida: «Vi permettereste, signori, di crollare il capo? Sappiate che ognun di noi possiede una notevole riserva, a maraviglia utilizzabile, di elementi azotati, accumulati in antecedenza nel proprio organismo.

«Chi prova quindi la normalità dei trenta centesimi? Io Cross, dietista londinese? No: io sono la voce di colui che grida nel deserto. Chi prova, eccetera, eccetera, è la chimica organica. La chimica è grande e io sono il suo profeta».

— Ora, scusi, dove la piglia, come l'ha immagazzinata cotesta riserva di materie azotate la gentuccia che lei conosce a venti centesimi al giorno?

Ben venga dunque dalla scienza e dal signor Cross l'esempio e la predica del parco vivere. Senza tale autorità e solennità non varrebbe nulla nè la predica, nè l'esempio: nulla.

Se quando quella povera donna si persuase di essere inverosimilmente petulante? forse quando vide le più povere di lei aver più pazienza di lei? Nemmeno per sogno. Fu una sera.

Vide uscire una gran dama da uno splendido hotel.

La miserabile, sul suo fragrante passaggio, le susurra, tremando dal freddo: Signora, se potesse raccapezzarmi uno straccetto di veste smessa, passerei domani dal suo portinaio...

La dama si sofferma un istante, sorride soave, e aprendosi, così un poco, la pelliccia, risponde con infinita grazia e altrettanta melodia. Vedete? io sono vestita meno di voi.

Dall'alto la luce.

Doceus.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta	
Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	21-61
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

30 Lunedì: Comm. di S. Paolo.
Martedì 1 Luglio. S. Marziale.
Leva il sole alle 4.27, tramonta alle 20.1.

La consegna delle medaglie al valore ai reduci dalla Libia

Ieri mattina alle 9 il cortile del Palazzo Ducale raccoglieva una folla di autorità e di cittadini ivi convenuti per rendere omaggio ai valorosi figli di Venezia che combatterono in Libia. Due compagnie del 71 fanteria erano state collocate in due file lungo un lato del cortile mentre al centro era stato posto il tavolo per gli oratori.

Poco prima dell'ora fissata partiva dal Municipio la bandiera decorata del Comune portata dal cav. Pegorini e scortata dagli assessori Valier e Trentinaglia e dal cav. Gaggio per i Reduci e Veterani; seguivano le altre bandiere delle società patriottiche con numerosi soci. Precedeva la Banda Monteverde che passando per le Mercerie suonò gli inni patriottici.

Nel cortile del Palazzo Ducale attendevano le altre autorità cittadine; notammo il consigliere di Prefettura cav. Spirito per il Prefetto, il comandante Nunes per S. E. il vice-ammiraglio Garelli, on. Orsi, comm. Diena presidente del Consiglio provinciale, comm. Tivaroni primo presidente di Corte d'Appello, il conte Luppati presidente del Tribunale, il cav. Brisotto sostituto P. G., il comm. Ricci Procuratore del Re, cav. Milani per l'Intendenza di Finanza, il marchese Corsi direttore delle Poste e numerosi ufficiali di terra e di mare e cittadini d'ogni classe.

Fra le bandiere collocate in semicerchio dietro il tavolo degli oratori c'erano le seguenti: Giovani Monarchici, Società di M. S. fra Operai monarchici, Circoli monarchici di San Polo-Santa Croce e di Castello, Collegio Nazionale Marco Foscarini, Istituto Ravà, Dante Alighieri, Ex-Carabinieri, Società ginnastica Fulgor, Canottieri Bucintoro, Canottieri Querini, Scherma e Ginnastica, Pittori e Decoratori, Costantino Reyer con una squadra di ragazzi esploratori, Mondatura stradale, ecc. ecc.

Prende per primo la parola l'assessore co. Valier rappresentante del Sindaco, il quale dice: «Nessuna maggior ragione di compiacimento per Venezia a niuna seconda nella devozione alla Patria, che il vedere i suoi figli esporre con eroismo la vita per la grandezza d'Italia ed assistere al tributo di ammirazione e di onore che ad essi rende il Paese.

«Il rappresentante dell'Autorità Militare vi consegnerà le medaglie che vi furono decretate e vi renderà il saluto che si deve a chi ha bene meritato della Patria, ma vi giunga gradito anche il saluto e il plauso di Venezia che di voi si compiace e aggiunge il vostro nome a quello degli altri vostri concittadini che brillarono per virtù militari e patriottiche.

«La medaglia che oggi fregierà il vostro petto è la più alta ricompensa che la nazione possa offrirvi; essa vi addita agli italiani quali mirabili esempi di valore e li invita a emularli. Conservate quella medaglia, portatela con orgoglio e mostratela ai vostri figli per i quali sarà il più indicato segno della nobiltà di loro stirpe, e se essi vi imiteranno, se ai pari di voi sapranno rendersi degni della gratitudine della nazione, la nostra speranza negli alti destini che ci sono riserbati, questa fulgida visione di una patria prospera e grande non sarà stata per noi la fortuna e il sogno d'un giorno, ma una conquista intangibile e duratura nei secoli.»

Le belle parole del conte Valier vengono coronate da un lungo scroscio d'applausi.

Prende quindi la parola il colonnello del 71. fanteria, cav. Arena, il quale con voce robusta risonante, dice:

«Prima di consegnarvi queste medaglie, degna ricompensa del vostro insigne valore, permettetemi ch'io esprima pubblicamente la mia riconoscenza al Comandante della Piazza per l'onorifico incarico che mi ha affidato. Se in questo momento il cuore non mi tremasse, lo vorrei far risaltare viva e fulgida la vostra eroica virtù: voi avete ben meritato della Patria e la Patria oggi vi segnala degni della grande ricompensa. Auguriamoci che i ribelli di quelle nostre terre consacrate dal nostro sangue, siano una buona volta distrutti e che la nostra bandiera sventoli libera e gloriosa apportatrice di civiltà e di progresso. Salutiamo i fratelli che ancora vigilano dalle trincee contro il barbaro nemico combattono eroicamente per la Patria e per il Re. Da questo squisito monumento di arte veneziana echeggi entusiastico il grido di «Viva il Re» e varcando l'Appennino giunga fino ai piedi del trono dei nostri amati Sovrani.»

Un grido entusiastico di «Viva l'Italia», «Viva il Re» echeggia nel cortile, mentre la Banda Monteverde intona la Marcia Reale.

Il colonnello Arena chiamando a uno a uno i premiati riferisce sulle loro gesta, quindi attacca al loro petto le medaglie di bronzo al valore. I nomi si scandono a brevi intervalli salutati da lunghi applausi: Mario Bonometto caporale 52 fanteria; Vincenzo Zerella soldato 52 fanteria; Vittorio Ghizzo trombetta 2 alpini; Andrea Vido soldato 2 alpini; Augusto Pianon soldato 2 alpini.

La cerimonia breve, semplice ma commovente, è finita. La folla si scioglie fra le marce patriottiche, mentre le autorità scortano la bandiera del Comune a Ca' Farsetti.

Un veneziano caduto in Cirenaica

In data 25 giugno il Sindaco Conte Grimani partecipava con una nobilissima lettera alla famiglia Vittorio Rizzi, la morte del figlio Giovanni, caporale nel Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo» caduto mentre da prode combatteva presso Bersis nelle nuove terre acquistate all'Italia.

«Venezia — dice la lettera del Sindaco — vede così un altro dei suoi cittadini rapito nel fiore degli anni, all'affetto dei genitori ed alle sue speranze, e si inchina riverente dinanzi a tanta sciagura.»

Per una scuola migliore

Tra i problemi della moderna igiene scolastica, uno, e forse il maggiore riflette il banco di scuola, sul quale i nostri ragazzi devono star seduti parecchie ore del giorno. Si pensi che se il banco è malfatto e costringe l'alunno ad una cattiva, incomoda posizione del corpo, farà sentire maggiormente a lui i sacrifici della immobilità e del lavoro mentale, con serio danno della salute e del profitto.

Il maestro Agostino Nardelli, della nostra città, ha ideato per la Nave-Asilo Scilla un tipo di banco scolastico, che oltre ad ovviare agli inconvenienti spesso rilevati e lamentati da sanitari, insegnanti e genitori, si presta ottimamente — per la sua leggerezza e speciale costruzione — ad un sollecito sgombero e ad una completa pulizia della scuola.

Per tale trovato, l'egregio maestro, ottenne il brevetto ministeriale.

Il Ministro della Guerra al campo trincerato di Mestre

La partenza per Udine

Iermattina S. E. il generale Spingardi con tutti gli ufficiali che in questi giorni lo accompagnarono nelle visite ai forti del litorale — ma ad eccezione di S. E. il vice-ammiraglio Garelli — scendeva in una lancia del Genio e si recava a San Giuliano. Qui salì in automobile e imprendeva la visita di tutto il campo trincerato.

S. E. si recò dapprima a visitare i due magnifici *hangars* di Campalton, quindi al forte Rossaroli di Tessera, al forte di Carpenedo, a quello di Marocco, al forte Poerio di Brendole. Quivi era il maggiore Filippone, comandante il presidio di Mestre, che guidò S. E. nella visita alla nuova caserma d'artiglieria di Pimabetto e alle nuove caserme di Carpanedo. Dopo una visita alla caserma di fanteria e al forte Marghera, S. E. ritornò, verso le 10, a San Giuliano e indi a Venezia.

Alle undici e tre quarti era già di ritorno al «Danieli» per la colazione.

Il Ministro della Guerra partiva ieri nel dopopranzo alle 16.10 per Udine. Lo accompagnavano il colonnello Croce, il tenente Orsini del seguito e i generali Bonazzi e Dall'Olio. — Ad ossequiare il Ministro si trovavano inoltre alla stazione il contrammiraglio Umberto Cagni, il Prefetto conte di Rovasenda, il maggior generale Marangoni comandante il Presidio ed alcuni ufficiali superiori.

Un nuovo servizio disimpegnato dalle Poste

Col 1.o luglio l'Amministrazione postale assumerà il servizio delle commissioni autorizzato con la legge 2 luglio 1912 n. 768.

Il nuovo servizio consiste, essenzialmente, nella mediazione degli uffici postali fra i privati e gli uffici governativi e comunali per la richiesta di atti, certificati e documenti e pel compimento di formalità a questi relative.

Le operazioni, cui tale mediazione si estende, suscettibili di aumenti in avvenire, sono per ora, limitate, secondo dispone lo articolo 2 del regolamento approvato con R. Decreto del 13 Marzo, alle seguenti:

Richiesta di atti e certificati di nascita (compresi quelli da rilasciarsi dalle curie).

Richiesta di certificati di cittadinanza, di buona condotta, penali, di studio, di stato libero e di matrimonio, di morte, di denunzia successione, copie di congedi e di stati di servizio militari, licenza di porto d'arma, certificati catastali; Legalizzazione degli atti.

In corrispettivo di ogni operazione richiesta, il pubblico verserà la mite tassa di centesimi 30 oltre quelle postali, per le varie trasmissioni cui la operazione stessa dà luogo.

Le domande possono essere presentate a qualunque ufficio, sia che debbano essere soddisfatte nella stessa località che altrove, come anche è ammesso lo invio della domanda per lettera, direttamente all'ufficio di posta della località ove la commissione sia da espletare.

Norme di facile esecuzione e di indubbia praticità regoleranno il servizio, ed un riassunto di quelle, fra esse, che maggiormente e direttamente interessano il pubblico, sarà compreso in un fascicolo a stampa che gli uffici terranno a disposizione di questo, e che l'Amministrazione si riserva di mettere in vendita a mite prezzo. Sul fascicolo sono anche indicate le tasse, i documenti da allegare, le modalità da seguire ed ogni notizia opportuna per ognuna delle specie di commissioni sin ordinate.

L'uso poi di speciali stampati faciliterà così al pubblico come agli uffici postali, il compito rispettivo a beneficio della maggiore regolarità e speditezza del servizio.

L'Amministrazione postale confida nella buona accoglienza da parte del pubblico alla nuova sua prestazione che si presenta con carattere di estesa, indubbia utilità, e nel favore del pubblico stesso, quando esso potrà apprezzarne i grandi vantaggi, la regolare e sollecita esecuzione nonchè la mitezza sensibile della tariffa stabilita.

Visita al gabinetto elettroterapico dell'Ospitale Civile

I convittori licenziandi del Liceo Marco Foscarini completarono ieri la visita al gabinetto elettroterapico dell'Ospedale Civile, che avevano iniziata i loro compagni esterni nel giorno di martedì scorso.

Il primario dottor prof. D'Arman, coadiuvato dal dottore assistente, si prestò colla massima gentilezza, eseguendo delle interessantissime ed importanti esperienze sulle scariche elettriche, sulla Finsenterapia e sulle correnti ad alta tensione di Tesla, facendo delle riuscitissime radiografie e delle radioscopie, mostrando l'applicazione dei bagni di luce.

Il prof. D'Arman intrattenne a lungo con le sue sapienti spiegazioni i giovani interessandoli vivamente.

Essi furono accompagnati dal docente di Fisica prof. dott. Pietro Moretto che, di recente nominato alla cattedra del nostro liceo, ha cominciato subito a dare un carattere essenzialmente pratico all'insegnamento delle scienze fisiche, che tanta importanza vanno assumendo nella vita moderna.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor Zima Tibor di Arad (Ungheria) ha acquistato i tre quadri del «Giardino delle fate» di Vittorio Zecchin che compongono la decorazione della saletta di [illegible].

La vita al Lido

Le giornate di Sabato e di Domenica

Le due giornate di sabato e di domenica di tiro al piccione allo «Stand» al Lido hanno richiamato moltissimi tiratori per la vistosità dei premi. Infatti parteciparono ben 71 fucili e si ebbero questi risultati:

Giornata di Sabato

Il «Tiro d'apertura» fu diviso fra Giacomelli Pietro e Asti Cesare con 9 su 9.

Il «Tiro di Padova» di lire 3000 fu diviso fra De Lazara co. Achille, Asti Cesare, Cesarano Federico II, Berselli Natale, Menegolli Giuseppe, Cacciari Azzo, Giaretta Luigi, Viganego Bartolomeo, Prosdocimi Augusto, Fadini nob. Federico, Grasselli nob. Ippolito, Testa Gerardo, Morri Ciriaco, [illegible], Galletti Oreste con 12 su 12.

Giornata di Domenica

«Tiro Venezia», premi lire 5000. — 1., 2. e 3. diviso fra Duse Masin Alvise, Grasselli nob. Ippolito, Marconcini Antonio con 17 su 17; 4. Berselli Natale con 16 su 17, 5. Saviozzi con 14 su 15; 6. Menegolli Giuseppe con 13 su 14; 7. e 8. diviso fra Galletti Oreste e Giacomelli Pietro con 11 su 12. Il 9. fu diviso fra De Lazara co. Achille, De Lazara co. Francesco, Prosdocimi Augusto e Cacciari Azzo con 9 su 10.

«La Poule al doppietto» fu vinta da Fadini [illegible] Federico e da Valluti Giosafatte.

Le gare di oggi

Anche oggi grande gara. Si disputerà il premio «Lido» ammontante a 2000 lire. Si prevede un'altra brillantissima giornata.

Società ginnastica Costantino Reyer

Iniziandosi col primo luglio il periodo estivo, le esercitazioni nella Palestra Sociale in Palazzo Diedo a S. Fosca avranno luogo nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana, dalle ore 20.30 alle ore 22.30.

Per la Cappella del Rosario

Una seduta del Comitato e un appello

Il Comitato per il restauro della Cappella del Rosario dopo l'ultimo deliberato della II Sezione del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti entra in un nuovo e più confortevole periodo di attività. Oggi è sicuramente possibile il voto che fu fatto da ben quarant'anni, ma per arrivare a sì buon punto fu necessario spiegare un'azione accorta e tenace, della quale è soprattutto benemeritissimo l'on. Molmenti.

Nella Cappella medesima ieri mattina il Comitato si adunò e con grande plauso accolse la relazione della Presidenza. Questa riassume brevemente ed efficacemente il lavoro fatto sin qui, indicando ancora una volta — con esattezza e con calore di convinzione — i criteri del progettato restauro.

«Con semplicismo potremmo dire (osserva qui la Relazione) che per noi la questione è ristretta ai due concetti essenziali: sincerità e rispetto. Una formola meno concisa potremmo, d'altronde indicare nelle parole dell'assessore Pellegrini dianzi riferite: «restaurato quel che è ancor passibile di restauro, sia dato ammirare le poche reliquie della Cappella tra gli splendori del culto».

«Come reciproca fiducia, così è perfetta armonia di criteri tra la Presidenza e la Commissione tecnica, l'ing. Marangoni, i professori Dal Zotto e Salvini. Questa esaminò ogni lato del problema ed espose il programma nella Relazione dettata dall'ing. Marangoni, che è ben nota perchè fu largamente diffusa. Tutti gli intendenti senza riserve ebbero a lodarla. Non solo, ma fu considerata dal Consiglio Superiore delle Belle Arti sufficiente documento, e quindi discussa e nei concetti essenziali approvata. — Il Consiglio Superiore riservò un giudizio definitivo ad altro tempo, quando un saggio del divisato restauro mostrasse chiaramente in effetto la portata della nostra azione. Savia riserva ed a noi cara, perchè se è gradita la fiducia, è molto più consolante la approvazione del fatto compiuto.»

Al saggio richiesto la Commissione si accinse col preparare l'opera amorosissima di restauro, proponendosi di non eccedere i limiti ristretti del criterio di pura conservazione. Furono eseguiti minuziosi, perfetti rilievi, e lo studio, la circospezione, la logica nell'attuazione furono tali che, dopo la lode, potrebbero forse essere giudicati anche eccessivi. Ma per merito di siffatte cure la Cappella perderà ben poche delle sue pietre, ossia conserverà integro il suo valore ideale, il suo colore, le sue linee. Il lavoro non andò e non andrà oltre la riparazione o la riproduzione delle sagome, vale a dire consisterà in ciò che anche in origine seguì all'opera propria dell'artista e fu soltanto fatica di meccanico esecutore. E' questa la forma squisita della conservazione di un monumento, ed è da parte della Commissione tecnica un atto di grande virtù, poichè senso dell'arte, perizia tecnica, sagace attività vengono impiegate in una oscura preparazione, la quale raggiunge l'intento nel pieno rispetto della originale architettura.

La Relazione ricorda con legittima compiacenza il voto formulato il 22 aprile a. p. dalla competente Sezione del Consiglio Superiore delle BB. AA.:

«La Sezione II, visti i lavori finora eseguiti nella Cappella del Rosario etc. è d'avviso: I. che possa consentirsi fino da ora il restauro del pavimento secondo il saggio eseguito;

«II. che possano egualmente convertirsi i restauri degli stucchi secondo i criteri che alla sezione ebbe verbalmente ad esporre l'ing. Marangoni;

«III. che invece debbasi — a) fare, in conformità dell'ordine del giorno 13 giugno 1912, un restauro in tutta altezza di uno degli angoli del basamento, nel quale sieno bassorilievi e modanature, al fine di vedere come le parti scultorie danneggiate dall'incendio possano armonizzare con quelle architettoniche che debbano eventualmente essere restaurate; — b) addivenire alla scomposizione dell'altare e alla preparazione di un progetto, corredato di ogni elemento (relazione, schizzi acquarellati, ecc.), circa la ricostruzione ed il restauro dell'altare medesimo; — c) preparare un progetto del soffitto della cappella e che tanto sui saggi del restauro della parte basamentale quanto sui progetti per l'altare e pel soffitto sia nuovamente chiamato a dar giudizio il Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti.

«Delibera inoltre che la Cappella del Rosario sia consegnata alla Commissione tecnica del Comitato per i restauri al fine di eseguire i suddetti lavori.»

Indi la Relazione annunzia che la Commissione tecnica, prendendo atto della deliberazione della Autorità superiore, non mancherà di procedere nello svolgimento dei lavori, sia in grado di dettagliato progetto, sia in grado di diretta esecuzione del restauro. «Ma, poi che furono di già risolte tutte le questioni di concetto di limiti di metodo, e poi che sappiamo quale logica, equilibrata, sapiente applicazione i nostri tecnici usino dare ai criteri di massima, possiamo ben essere sicuri dell'esito, ed affermare sin d'ora che il sogno generoso di una risorta Cappella del Rosario è questione ormai di tempo e di danaro».

Si potrebbe aggiungere che a quella di denaro si riduce anche la questione di tempo: il Comitato affidò la particolare cura di procurare e di raccogliere le offerte ad una Commissione finanziaria, che agirà parallelamente alla Commissione tecnica dandole i mezzi necessari ai lavori. Fu confermata nel suo ufficio e con somma fiducia la presidenza composta, com'è noto, del senatore Molmenti, del prof. Rambaldi, del dott. Candiani.

Ci piace riportare la bella ed efficace chiusa della Relazione, aggiungendo l'augurio che l'opera così intelligente ed entusiastica del Comitato trovi il largo consenso che le è dovuto.

«Sino ad ora l'azione nostra potè svolgersi in grazia della infinita Pietà di Pio X: egli Cardinale Patriarca aprì circa quattordicimila lire per il restauro della Cappella del Rosario, egli Sommo Pontefice elargì al nostro Comitato altre venticinquemila lire. Quindi furono possibili gli studi, e la propaganda ed i lavori sino a questo momento eseguiti, per qualche tempo ancora altri lavori saranno possibili. Ma, se il Santo Padre ha dato un esempio, che dovrebbe essere seguito con ardore corrispondente alla carità dalla quale fu inspirato, non provvide tuttavia (e chi potrebbe pensarlo?) ad ogni necessità dell'opera.

«E' vero che in questo primo periodo lo sforzo della nostra attività fu diretto soltanto a bene avviare l'impresa, impostandola con saviezza e salvandola dalle esterne difficoltà. D'altronde è pur vero che al primo appello fu risposto con larghezza di elogi e di auguri, invero con magnifiche parole: basterebbe citare quelle del compianto Cardinale Capecelatro e dell'illustre Vescovo di Cremona; ma con meschini contributi. Le angustie dei tempi fanno sentire in ogni campo la stretta dolorosa. Non facciamoci illusioni e non abbandoniamoci ad irragionevoli sgomenti. Oggi dobbiamo cercare le vie buone per raggiungere lo scopo.

«Per conto nostro, riaffermiamo la salda nostra fede nella bontà, nella nobiltà, e quindi nella necessità dell'impresa iniziata. La Cappella del Rosario è un monumento religioso e civile, ai Cattolici è raccomandata per la prece era eccellente, agli Italiani per il ricordo di Lepanto. A chi domandi non può mancar la risposta: lo crediamo ricordando le parole con le quali ci pervenne l'offerta, generosa e [illegible] ai penai — non sollecitata ancora della marchesa Adele Alfieri di Sostegno, offerta non avrebbe dovuto rimanere isolata specie per opera dei Veneziani.

«E ricordiamo che il Santo Padre volle mandare il cospicuo suo contributo il giorno in cui si festeggiava il risorto Campanile, e domandava al Cardinale Patriarca di esprimere nel dì solenne la massima compiacenza — com'Egli scriveva — per «un'altra festa religiosa e Patria alla quale si preparano i diletti Veneziani che hanno stabilito il restauro della Cappella del Rosario, da oltre quarant'anni così danneggiata e quasi distrutta dall'incendio: opera di religione e di arte a cui guardano non Venezia sola, ma Roma ed il mondo.»

«Pio X faceva voto altresì che la sua offerta sia «come il poco lievito che fermenta la massa». Così sia per un prossimo avvenire.

«Se le parole del Sommo Pontefice che incitano i fedeli con sì nobile fervore di pietà e di sentimento civile, se la memoria del più glorioso cimento in cui si mostrò la eccelsa virtù di tutti gli Italiani uniti nello sforzo contro la barbarie Ottomana; se i più alti richiami si perdessero nell'aria grigia dell'avara indolenza, dovremmo dire che tutti i discorsi dei quali mostra infiammarsi questa nostra età plaudente alla esaltazione dell'ideale sono miserandi esercizi retorici. Ma, come in noi l'incanto del sogno ed il desiderio dell'azione furono una cosa sola, così salutiamo con fiducia il felice progresso dell'opera da noi tutti, in largo consentimento, voluta ed intrapresa.»

Gli inconvenienti di far baruffa

La notte scorsa in Campo Ruga venivano fra loro a questione, due che fino ad un momento prima erano stati amici: Eugenio Buriani e Gustavo Vettoretti. Volarono pugni da otto santi e nessuno dei presenti che nel frattempo si erano radunati attorno ai pugilanti, si sognava di intromettersi, per paura di buscarsi in sbaglio qualche colpo che sarebbe stato indubbiamente un brutto regalo. L'anima generosa però saltò fuori al momento buono. Un giovanotto si intromise energicamente, afferrando uno dei baruffanti e tenendolo fermo. Se ne avevano dato tutti e due a sufficienza e si calmarono.

Il giovanotto sconosciuto esaurito il compito suo si dava ad una fuga precipitosa e il Vettoretti sbalordito dalla premura dimostrata dal paciere di scappare, si guardò attorno e scoprì che un anello d'oro che aveva prima al dito, era sparito. — Corse allora dietro allo sconosciuto dimenticando completamente il litigio, ma non gli riuscì di raggiungerlo. Avvertì perciò le guardie di P. S. di Castello e sembra che il paciere sconosciuto sia stato identificato. Resterà a vedersi poi s'egli abbia portato via veramente l'anello dal dito del Vettoretti o se questi l'ha perduto menando le mani.

Varie di Cronaca

Beve la birra e non paga

Un marinaio di un piroscafo mercantile Augusto Kreussineyer fu Giuseppe di anni 25 da Trieste, aveva l'altro giorno una gran sete e neanche un soldo in tasca. — Era malgrado ciò tanto forte in lui il desiderio di farsi una bevuta, che entrò lo stesso nell'esercizio di Luigi Pasetti in Calle dei Fabbri ordinando uno dietro l'altro quattro grandi di birra. Trincatili che li ebbe, confessò che non aveva quattrini. L'oste perciò lo fece arrestare rimanendo in credito dal marinaio di lire 1.20.

Arresti

Dagli agenti di P. S. di Castello furono tratti in arresto per misure di P. S. certi Vittorio Favero fu Angelo d'anni 22 e Giovanni Berson fu Pietro d'anni 18, senza fissa dimora.

* Come correo nel furto di un sacco di biancheria commesso l'altra sera in fondamenta del Soccorso e per il quale era stato arrestato l'Andrea Meneghetti fu ieri tratto in arresto anche il diciassettenne Giovanni Rizzotti fu Augusto.

* Dalle guardie della squadra mobile furono inoltre accompagnati alle carceri Mario Mainardi fu Francesco d'anni 31, da Trieste per misure di P. S. e Levi Attilio di Alberto d'anni 26, contravventore al la vigilanza speciale.

Mezzo borseggio e mezza rapina

Due giovinastri Pietro Balana fu Luigi d'anni 26, dimorante a Castello [illegible] e Carlo Loresin di Romeo d'anni 19 [illegible] a S. Francesco della Vigna, furono arrestati la notte scorsa dalle guardie di P. S. di Castello mentre correvano, evidentemente fuggendo ad un inseguimento.

Accompagnati alla Questura e perquisiti furono trovati in possesso di un portamonete e di dieci lire. Il denaro se l'erano diviso metà per ciascuno ed il portamonete conservava ancora un biglietto ferroviario che indicava il nome della vittima. Questa doveva essere l'operaio ferroviario Augusto Gattel, dimorante a Cannaregio, che iermattina fu mandato a chiamare dai funzionari di Castello ai quali raccontò che effettivamente quei due individui a San Marco ad ora tarda di sera, avvicinatolo gli avevano portato via con la violenza il portamonete che teneva in tasca.

Borseggio fallito

Ieri sera gli agenti di P. S. del Lido traevano in arresto il sedicente Tornaghi Alfonso fu Ernesto di anni 27 di Milano, che aveva tentato poco prima di borseggiare il possidente Mangiagalli Corrado pure di Milano.

Buona usanza

* Al *Circolo Filologico*: In memoria della compianta signora Eugenia Secretant Duodo. Conte e Contessa Serego Alighieri lire 20, Contessa Sormani Moretti 10, ing. Ippolito Radaelli, 10, avv. Mario Giuseppe Sacerdoti, 20, prof. Pietro Caobelli, 10, prof. Eugenio Vitelli, 15; prof. Maria Duodo, 5, sig. Ermena Stefanutti, 1; sig.ne sorelle Conciato, 3, sig.ra Antonietta Centelli, 3, sig. Domenico Varagnolo 3, sig.ne sorelle Orefice, 4; sig.ra Antonietta Silvestrini, 1, sig.ra Assunta Griz 2, prof. dott. Gustavo Cornaldi, 2, sig.na Tomba Lina, 1, sig. Giobbe Aurelio, 2, sig.na Orlandi Emma, 1.

* all'*Infanzia abbandonata*: lire 10 il cugino Pietro Pazienti e famiglia in memoria della sig.ra Rico Rizio.

Echi di cronaca

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino coi primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Dalle Provincie Venete

L'elezione del co. Gino Di Caporiacco nel Collegio di San Daniele

Ci scrivono da Udine, 29:

Le elezioni politiche nel collegio di S. Daniele si son svolte con grande tranquillità.

Eccovi i risultati fin qui conosciuti:

Camino di Codroipo, iscritti 114, votanti 56, conte Gino di Caporiacco voti 51, Riccardo Luzzatto voti 2.

Codroipo, iscritti 482, votanti 111, Caporiacco 86, Luzzatto 3.

Fagagna, iscritti 367, votanti 136, Caporiacco 122, Luzzatto 3.

Maiano, iscritti 507, votanti 55, Caporiacco 39, Luzzatto 1.

Moruzzo, iscritti 240, votanti 62, Caporiacco 61.

Ragogna, iscritti 346, votanti 46, Caporiacco 28.

Rivolto, iscritti 316, votanti 120, Capociacco 106.

S. Odorico, iscritti 276, votanti 120, Caporiacco 103, Luzzatto 4.

Talmassons, iscritti 278, votanti 37, Caporiacco 30, Luzzatto 5.

Varmo, iscritti 259, votanti 35, Caporiacco 29, Luzzatto 2.

Bertiolo, iscritti 287, votanti 51, Caporiacco 48.

Colloredo, iscritti 272, votanti 91, Caporiacco 82, Luzzatto 3.

Coseano, iscritti 388, votanti 228, Caporiacco 218, Luzzatto 2.

Dignano, iscritti 315, votanti 77, Caporiacco 62.

Rive d'Arcano, iscritti 277, votanti 146, Caporiacco 136, Luzzatto 3.

San Vito, iscritti 198, votanti 81, Caporiacco 72, Luzzatto 5.

Sedegliano, iscritti 623, votanti 260, Caporiacco 240, Luzzatto 0.

*

Da Codroipo riceviamo che in tutto il mandamento si sono avuti questi risultati: Caporiacco voti 403, Luzzatto 18.

I risultati complessivi

(*Per telefono*) — Eccovi i risultati complessivi della elezione oggi avvenuta nel Collegio di S. Daniele:

Inscritti 6396, votanti 1863.

Conte Gino di Caporiacco voti 1612.

Riccardo Luzzatto voti 45.

Avendo il conte di Caporiacco riportato oltre 500 voti più del sesto degli inscritti richiesto dalla legge elettorale politica, sarà proclamato deputato.

Il risultato dell'elezione di San Daniele di Friuli, — quantunque il concorso alle urne sia stato scarso per evidenti ragioni: stagione eminentemente favorevole all'emigrazione e il ritiro del deputato uscente dalla lotta, — è fonte di utili e confortevoli osservazioni. E' notorio come il nome del deputato uscente, specie se autorevole per ingegno, per passato patriotico, per lunge esercizio del mandato legislativo, raccolga ad ogni elezione, quasi automaticamente, come per forza di abitudine una notevole numero di suffragi spontanei e incolori, che si conservano fedeli, indifferenti alle vicende politiche. Questo contributo di voto è ieri totalmente mancato all'on. Luzzatto, e il ritiro della candidatura non basta a spiegare un così completo abbandono del corpo elettorale, dopo venti anni di ininterrotte rielezioni. Il corpo elettorale ha dunque perfettamente compreso ciò che in questo momento si attendeva da esso: un'affermazione di dignità e di moralità politica, una tacita e solenne ratifica delle recenti votazioni delle due Camere sulle conclusioni dell'inchiesta pel Palazzo di Giustizia. E un'altra constatazione si ha pur diritto di fare: quella che la rarefazione dei sostenitori intorno al Luzzatto doveva esser cominciata da tempo, perchè potesse mutarsi d'un tratto in un così completo squagliamento: in altre parole, nel 1900 la volontà degli elettori si era ben chiaramente manifestata in favore di G. A. Ronchi, e solo il sopruso aveva potuto soffocarla.

Il nuovo rappresentante politico di S. Daniele, il giovane avv. co. Gino di Caporiacco, che ha dato il suo nome, se non ad una accesa battaglia, a una seria e significativa affermazione di dignità politica, ha bene meritato del suo collegio; e se pure a Camera chiusa, auguriamo e crediamo ch'egli saprà mostrarsi degno del mandato politico, come già delle molte cariche pubbliche cui fu chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini. (N. d. G.)

Nuove linee ferroviarie

Roma 28

Con il 30 giugno 1913 verranno aperte al pubblico servizio il tronco da Motta di Livenza a Portogruaro della linea Treviso-Motta-Portogruaro e la linea Motta di Livenza-S. Vito al Tagliamento; nello stesso giorno l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ne assumerà l'esercizio.

Il tronco Motta di Livenza-Portogruaro, a semplice binario ed a scartamento normale, è lungo 17 chilometri e comprende la stazione di Pramaggiore. — La linea Motta di Livenza S. Vito al Tagliamento è a semplice binario ma a scartamento normale. Ha sede comune col tronco da Motta di Livenza a Portogruaro fino a 3 chilometri dalla stazione di Motta. La linea è lunga 26 chilometri, e comprende anche le stazioni di Annone Veneto, Pravisdomini, Chions-Azzano-Decimo, e Sesto al Reghena.

Tanto il nuovo tronco quanto la nuova linea vengono compresi nel Compartimento di Venezia — per il servizio sanitario sono aggregati all'Ufficio sanitario di Milano.

Il servizio sarà fatto con quattro coppie di treni viaggiatori giornalieri, una delle quali si effettuerà nella sola stagione estiva.

VENEZIA

Il caporale Simionato decorato Le medaglie ad altri reduci

MIRANO — Ci scrivono 29:

Una vera folla ha preso posto stamane alle ore 9 nella vasta sala consigliare del Municipio per assistere alla patriottica cerimonia della consegna delle medaglie agli ultimi soldati arrivati dalla Libia.

E' stato decorato il soldato di artiglieria da montagna Simionato Mariano che combattendo a Misurata l'otto Luglio ed il venti a Gheren e disimpegnando il suo servizio di puntatore sotto il fuoco nemico, con molto coraggio, si meritò il grado di caporale e la medaglia di bronzo al valor militare.

Autorità e rappresentanze sono presenti.

Un lungo corteo con la banda cittadina e con i vessilli spiegati dei Reduci, del Tiro a Segno, della Società Molini di Sotto e delle Scuole Maschili e Femminili attraversa riscuotendo applausi, le vie principali del paese e si reca al Municipio. Il Sindaco comm. Paolo Errera e l'incaricato dal Comando del corpo di Armata, il valoroso capitano Michele Fanti del 71.o Fanteria, ferito a Derna, prendono posto fra il gruppo delle Autorità.

Il capitano Fanti, con parole ispirate al più alto patriottismo si dice orgoglioso di essere stato scelto a fregiare il petto del caporale Simionato. Quindi mentre la folla scoppia in applausi appunta la medaglia al petto del valoroso Simionato.

Il Sindaco comm. Errera, con frasi elevate saluta il valoroso di Derna, capitano Fanti, e il coraggioso caporale Simionato. Applausi ed ovvaria coprono le ultime parole del Sindaco.

Vengono quindi distribuite le medaglie commemorative ai reduci: Eugenio Dalla Costa, che combattè nella disgraziata giornata d'Ettangi; Comerato Carlilo e Bottin Carlo.

La consegna delle medaglie ai reduci dalla Libia

MESTRE — Ci scrivono 29:

Oggi, verso le 17, ebbe luogo la consegna delle medaglie a quattro reduci dalla Libia. — Alcune medaglie erano state deliberate dal Ministero e precisamente una di argento al tenente italico Binsioli e due di bronzo al bersagliere Luigi Moro e all'artigliere Vittorio Serena; — medaglie di argento erano state conferite ai soldati Spadon, Moro, Serena e Salvan, dal Municipio di Mestre.

Nel cortile delle Scuole Elementari Edmondo De Amicis, dove si svolse la cerimonia, convenne un numero considerevole di autorità e di invitati. Notiamo: il Sindaco cav. uff. Cavalieri, gli assessori prof. Gian Domenico Girotto, cav. Cesare Cecchini e Romanello, l'on. Angelo Papadopoli, il signor Giuseppe De Carli, il signor Giovanni Cecchini, consigliere Comunale, il delegato Di Palma, il tenente dei carabinieri Francone, il maggiore Filippone, comandante il presidio di Mestre, col capitano Zanchi, il prof. Girardi, il prof. d.r Possiedi, direttore della Scuola Tecnica col prof. d.r Cosentino, il consigliere Sommer etc. — Sul palco circondato da bandiere di Enti ed Associazioni, prendono posto il Sindaco e la Giunta con il maggiore Filippone mentre la banda della locale Filarmonica, suona la Marcia Reale!

Prende per primo la parola il maggiore Filippone il quale, con accento marziale pronuncia un breve e vibrato discorso, ricordando ed esaltando le virtù eroiche del nostro esercito e celebrando in modo particolare gli atti compiuti dai soldati ai quali si tributano oggi meritate onoranze. — Esprime il proprio dolore per non essere presente il sottotenente Binsioli, impedito da motivi di salute ad intervenire alla festa e prega il Sindaco di consegnare al valoroso la medaglia, conferitagli. Fregia quindi il petto dei soldati Moro e Serena con la medaglia di bronzo, mentre il pubblico rompe in applausi. Al maggiore Filippone risponde il Sindaco con un breve ed efficace discorso, quindi egli attacca al petto del Moro, del Serena e del soldato Spadon (il Salvan è assente) la medaglia di argento commemorativa decretata loro dal Comune di Mestre.

Così la cerimonia ha termine.

Scorzè ai suoi Reduci

SCORZE' — Ci scrivono: 29

Questa mattina nell'ampia piazza del Municipio gremita di popolo ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valor militare al soldato in congedo Busatto Pietro, appartenente al glorioso undecimo reggimento, il quale nella battaglia di Sidi-Said, il 28 giugno 1912, ferito durante l'assalto delle posizioni nemiche continuava ad avanzare rifiutando ogni soccorso e non si arrestava che quando la ferita gli impediva di proseguire.

Oltre alle Autorità, era presente l'illustre colonnello comandante il 7.o Lancieri di Milano, Formiggini cav. Carlo, qui di passaggio, insieme ai suoi egregi ufficiali. Il Sindaco cav. uff. Canali pronunciò un applauditissimo patriottico discorso, a cui fece seguire pur nobili ed assai applaudite parole il colonnello Formiggini, inneggiando al premiato e ringraziando il Sindaco e la intera popolazione di Scorzè per la solennità data alla bella festa.

Il capitano Veninli del valoroso 71.o Fanteria, delegato da S. E. il Generale Comandante il Corpo di Armata, tra i più entusiastici evviva, appuntò al petto del prode bersagliere la medaglia decretatagli. Parlò anche assai bene il Rev.mo Arciprete della frazione di Peseggia dove nacque il valoroso Busatto. Fu assai applaudito.

Quindi il colonnello cav. Formiggini ordinò di presentare le armi al decorato a due squadroni appiedati del Reggimento, facendoli sfilare davanti al premiato ed al Sindaco.

Dopo ciò il Sindaco fece la proposta acclamatissima dell'invio a S. E. il Tenente Generale Salsa di un saluto affettuoso riconoscente per la vittoria di Ettangi e la festa finì, tra le marcie patriottiche della brava fanfara di Scorzè, con un rinfresco offerto dal Municipio alle Autorità, al decorato, alla famiglia di lui ed ai numerosi reduci dalla Libia.

La consegna delle medaglie a due valorosi

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 29

Nel pomeriggio d'oggi con l'intervento delle autorità civili e militari, di molte associazioni cittadine e di moltissimo pubblico, seguì, nel nostro Teatro Sociale, la consegna delle medaglie, conferite, pel atti di valore compiuti, a due reduci: Montagner Carlo e Battaiotto Antonio, il primo ferito a Coefia, il secondo a Bir Tobras.

Parlarono, applauditissimi, i signori: cav. uff. dott. Vincenzo del Negro, prof avv. Guido Bortolotto ed un colonnello in rappresentanza del Comandante il VI. Corpo d'Armata.

Alla sera il Municipio offerse un banchetto ai due valorosi concittadini che tanto si distinsero.

BELLUNO

Il tenente Barucchi ad Ettangi

BELLUNO — Ci crivono 29:

Varie volte abbiamo detto del ten. Giacomo Barucchi, figlio dell'Agente Sup. delle imposte di Belluno, che in più scontri, durante la guerra libica, tanto si distinse, riportando encomii ed anche una medaglia.

Il ten. Barucchi, che fa parte della truppa alpina, venne in licenza, di recente, presso i suoi cari. Un mese fa ripartì per il teatro della guerra, con ardore e con entusiasmo.

Ora sappiamo che appena giunto a Derna raggiunse subito il suo bel battaglione «Verona» e che nella occupazione del campo di Ettangi fu il primo ad entrare ivi a capo di un audace plotone dei suoi alpini, formando un gruppo di esploratori.

Concerto. Ieri sera, alle otto e mezzo, come avevamo detto, nella Cattedrale è stato svolto il programma che avevamo pubblicato, dai maestri Luigi Guatti-Zuliani, al violino, e Giovanni Secci all'organo.

Una folla è accorsa nel tempio.

Il programma venne iniziato con la toccata e fuga in Re Minore (I. S. Bach) eseguita all'organo dal maestro Secci, e subito il pubblico numeroso ha apprezzate le doti dell'intelligente, appassionatissimo maestro, ch'è allievo del Ravanello.

Il maestro Luigi Guatti-Zuliani, che con amore d'artista da qualche tempo istruisce tanti giovani a Belluno, è stato apprezzato assai nell'Allegro del concerto in Re Minore del Tartini, ove ha subito dato modo di far conoscere tutta la sua bravura.

E senza dire in dettaglio dei varii pezzi possiamo attestare che tutta la esecuzione del bellissimo programma non poteva riuscire meglio, e che i due distinti professionisti hanno ottenuto il consenso generale e gli elogi più lusinghieri.

Nuovo capo stazione. — A sostituire il sig. Fincati, collocato a riposo, è giunto il capo stazione signor Carlo Garioni.

Vecchia conoscenza di Belluno, dove aveva lasciata tanta buona memoria, il sig. Garioni ha ormai preso possesso dell'ufficio.

A lui diamo il benvenuto.

UDINE

La consegna della medaglia a due valorosi

UDINE — Ci scrivono 29

Ieri mattina nella grande sala dello storico castello venne consegnata la medaglia al valore a due concittadini che parteciparono alla guerra di Libia.

Essi sono Casagrande Arturo, caporal maggiore del 79.mo Fanteria, il quale fu alle Due Palme, dove si distinse in modo particolare e dove riportò due ferite; (medaglia d'argento); e Noè Gori, puntatore, il quale si guadagnò la medaglia di bronzo per il contegno freddo e calmo tenuto nella battaglia per la presa di Misurata.

La cerimonia riuscì veramente solenne al tutto degna delle nobili patriottiche tradizioni della nostra terra Friulana.

La vasta sala era gremita di una folla di popolo immensa e riverente, e di una folla di autorità. Notammo il generale comm. Nicola Pirozzi comandante la divisione «Friuli», il comandante del II Fanteria, quello del 13.o Cavalleggeri, e dell'8.o Alpini, il Prefetto comm. C. V. Luzzatto, l'on. deputato barone Morpurgo, il sindaco comm. Pecile con numerosi consiglieri e membri della Giunta, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, i Presidi degli Istituti scolastici, oltre una trentina di rappresentanti di sodalizi e di bandiere.

Il generale Chinotto, comandante del Presidio, pronunciò uno splendido patriottico discorso, inneggiante alle virtù dei soldati oggi premiati.

Il sindaco comm. Pecile parlò quindi, esaltando il valore dei soldati italiani e portò ai due valorosi il saluto della città.

L'oratore ebbe un toccante accenno ai caduti, e ricordò l'opera del nostro insigne concittadino generalissimo Caneva. — L'oratore che è seguito dalla commossa attenzione dei convenuti, chiuse augurandosi che i nostri giovani possano tornare al pacifico lavoro dei campi e delle officine e dicendosi sicuro che ove un giorno il pericolo minacciasse la nostra gioventù saprà togliersi alla dolce tranquillità della casa, e saprà accorrere generosa e fidente per difendere le patrie libertà, per tenere sempre alto e rispettato il nome d'Italia. Il comm. Pecile è vivamente e lungamente acclamato.

Parlarono infine il venerando patriotta cav. uff. d.r Carlo Marzuttini presidente della società dei Reduci, ed il d.r Alberto Asquini che portò ai valorosi il saluto di coloro che con essi divisero la gloria delle vittorie e l'onore dei pericoli.

Dopo di che, il generale Chinotto, fra un rinnovato impeto di applausi, fregiò il petto dei due valorosi delle medaglie e diede loro il bacio dell'ammirazione e della riconoscenza.

L'arrivo di S. E. Spingardi

Alle 5, è giunto nella nostra città, accompagnato dal capo di Stato Maggiore generale Pollio, S. E. il Generale Spingardi.

Alla stazione gli venne improvvisata dalla folla una calorosa dimostrazione.

Come abbiamo stampato, il Ministro è venuto nel Friuli, per ispezionare i forti costruiti al confine orientale.

La consegna delle medaglie al valor militare e l'inaugurazione d'una lapide ai caduti

PORDENONE — Ci scrivono 29:

Stamane alle 10 in forma solenne seguì, sotto la loggia Municipale, la consegna delle medaglie al valor militare per atti di valore compiuti nella Guerra di Libia, e cioè a Gemetti Giovanni morto in seguito a ferite riportate nella battaglia di Messri 23 Ottobre 1911 — a Pilat Giovanni per atti di ardimento compiuti alle Due Palme, il 12 marzo 1912 ove rimase ferito, e a Bottan Giovanni di Prata che come caporal maggiore nella battaglia di Sidi Said 28 giugno 1912 ha conquistato il Marabutto, indi si è slanciato avanti con alcuni ascari allo inseguimento dei nemici ritardatari e che diede prove di lodevole slancio e coraggio anche nel combattimento di Sidi Alì il 14 luglio 1912.

La loggia Municipale era egregiamente addobbata con stemmi e gonfaloni. Prestavano servizio d'onore un plotone del «Genova» cavalleria appiedato ed uno del genio della Scuola d'aviazione militare, pompieri, guardie e carabinieri.

Fra le autorità noto, Sindaco e Giunta al completo con consiglieri comunali, consiglieri provinciali, Procuratore del Re cavalier Sellenati — Sottoprefetto cav. Forsago, Delegato cav. Abbrescia, Pretore, dottor Fabio, Presidente del Tribunale cav. Pievafolo, Sindaco di Prata cav. Brunetta; il generale comm. Mossolin, ufficiali del 4.o Genova e delle Scuole di Aviazione, ufficiali in riserva, Reduci, Società ex Bersaglieri ed i parenti del povero Gemetti e i reduci Pilot e Bottan ecc.

Dopo che la musica di Cordenons ha terminato di suonare parla, felicemente, lo assessore signor Veroi per il Comune, portando il saluto ad autorità rappresentanze ed a tutti quelli che vollero partecipare alla cerimonia.

Indi tenne un applauditissimo discorso il generale Mossolin. Poi fra insistenti battimani decora il petto dei reduci Pilot e Bottan della medaglia e per il povero Gemetti, la consegna alla sorella presente.

Infine tiene un elevato discorso l'egr. dottor Piero Pisenti, ed intanto fra la commozione e battimani dei presenti è scoperta la lapide ove vengono ricordati i sei concittadini morti nelle terre di Libia.

Mentre la banda intona l'Inno a Tripoli la bella cerimonia ha termine.

Per i nostri Reduci di Libia

GONARS — Ci scrivono 29:

Oggi verso le ore 10 con una rappresentanza del 12. «Saluzzo» nell'atrio del palazzo municipale, riccamente imbandierato, ebbe luogo la consegna, al valor militare, della medaglia al prode ferito alle «Due Palme» soldato Doemo Giuseppe. Erano presenti anche gli altri reduci di Libia: Ciroi Domenico caporale, Cocetta Giuseppe, Dose Cirillo, Cocetta Giovanni, Isan Guerrino, Candotto Luigi, Beato Erminio, Toudon Giovanni.

Alla consegna della medaglia parlò applauditissimo il capitano Gilioli Vito, il Sindaco sig. Sarti Giuseppe ed il rappresentante del Collegio on. Hirschel. Gli alunni e le alunne delle scuole magistralmente istruiti dalle brave insegnanti locali, cantarono assai bene l'«Inno a Tripoli», mentre la banda di Fauglis suonava, negl'intermezzi, applauditi inni.

A mezzogiorno, nella sala del signor Iginio Zigaina, splendidamente addobbata ebbe luogo un sontuoso banchetto di oltre 100 coperti.

Numerosi ed applauditi i brindisi; nulla lasciò a desiderare grazie all'infaticabile cooperazione dell'egregio segretario locale sig. Giuseppe Vidali. La bella festa lasciò in tutti grato e caro ricordo.

PADOVA

La consegna di medaglie al valore

PADOVA — Ci scrivono: 29

Stamane nel quartiere del 57. fanteria è seguita la cerimonia di distribuzione della medaglia al valore ai militari in congedo. Un battaglione misto della Brigata «Abruzzi» al comando del maggiore cav. Pastorini, presenziò alla festa, assieme ad una larga rappresentanza delle armi della guarnigione al comando del colonnello del 20. artiglieria cav. Romano rappresentante il comandante il presidio.

Fra le autorità civili si notavano il Prefetto comm. Brunialti, il Sindaco co. Ferri, l'on. Giulio Alessio, il sen. Gino Cittadella-Vigodarzere, il comm. Vettor Giusti, il comm. Giuseppe Viterbi, il march. Saibante per la «Croce Rossa», il cav. Rosanelli, il prof. Giovanni Alessio, il bar. Mario Treves de' Bonfili, il co. De Claricini, il nob. Renzo Lonigo.

Il tenente colonnello cav. Cangemi nel premiare i soldati pronunciò un nobile discorso. A nome di Padova parlò assai applaudito il Sindaco co. Ferri.

Dei decorati erano presenti soltanto il bersagliere Cesare Veronesi dell'11. reggimento, rimasto gravemente ferito a Bir Tobras ed il caporale del 57. fanteria Angelo Marcato rimasto pure ferito a Rodi, i quali furono fregiati della medaglia di argento.

Studente che impazzisce

Si presentava alla Caserma delle Guardie di città a S. Chiara un giovanotto dell'apparente età di 25 anni. Al piantone dichiarò di avere scannata la moglie e i suoi 124 figli.

Riconosciuto pazzo venne accompagnato al manicomio di Brusegana. Il poveretto disse di avere nome Egidio e di studiare medicina. Non si conoscono ancora le proprie generalità.

Soldati in Libia

Sono partiti per la Libia dove vanno a raggiungere il 57. fanteria dodici soldati del 58. Furono salutati alla stazione da ufficiali e commilitoni.

Assemblea della Società di M. S. Impiegati

Ieri sera sotto la presidenza del rag. Bonomini, e presente il presidente avv. cav. Etelredo Aguzzon, si tenne l'annuale assemblea della Società di M. S. fra Impiegati Civili. Erano presenti 41 soci. Ad unanimità furono approvati i seguenti oggetti: 1. Iscrizione del Sodalizio alla Società Naz. Dante Alighieri — 2. Conto consuntivo 1912 — 3. Bilancio preventivo 1913.

Fu espresso voto favorevole circa alcune modificazioni da introdursi nello statuto della Cassa di Credito e Risparmio (filiazione della Società di M. S.).

Proceduto alla rinnovazione al terzo dei consiglieri furono eletti: Bovolato Angelo con voti 41, Bosello Antonio 30, Candiani Amedeo 37, Mattei Pietro 36, Ferraresso Luigi 5.

Vennero poi eletti Sindaci: De Zanche Cesare con voti 41, Pavanello Vittorio 41, Tognana Vittorio 40, Bottocasa Carlo 38, Oblach Ferdinando 5.

La chiusura della Mostra rinviata

La chiusura dell'Esposizione in Salone viene rimandata a giovedì 3 luglio, con concerto orchestrale martedì e giovedì dalle 20 alle 23.

Ad ogni visitatore verrà regalato un numero per concorrere ad una lotteria di doni offerti dagli stessi espositori.

Importante seduta della Croce Verde La nomina della Presidenza

Nella sala della Dante Alighieri gentilmente concessa ebbe luogo la prima riunione del Consiglio Direttivo della Croce Verde per la nomina della Presidenza.

Seguirono le nomine e risultarono eletti per acclamazione: Presidente comm. Giov. Battista Montemezzo; Vice-presidente sig. Mario Morpurgo; segretario rag. Alfredo Benincore; consiglieri delegati March. dott. Benedetto Giovanni Selvatico Estense e sig. Edoardo Mariani.

VICENZA

Collegio vicentino degli ingegneri ed architetti

VICENZA — Ci scrivono 29:

Giovedì 26 c. m. ebbe luogo, in una sala della R. Scuola Industriale gentilmente concessa, la seconda riunione preliminare per la costituzione del Collegio degli Ingegneri ed Architetti della Provincia di Vicenza.

L'adunanza, presieduta dal Comm. Ing. Ernesto prof. Boccardo, approvò lo schema di statuto del costituendo Collegio e nominò provvisoriamente a Presidenti i signori ing. cav. Virginio Tonini e ing. Marcello Zen, a segretario l'ing. Leonardo Pagello.

Tutti in generale gli Ingegneri ed Architetti conoscono l'importanza di tale istituzione, ad ogni modo l'articolo 2.o dello Statuto ne spiega la funzione e lo scopo:

1. Contribuire alla tutela dei diritti, degli interessi e del decoro della classe e in modo speciale dei propri soci.

2. Procurare e facilitare ai soci il modo di seguire il progresso scientifico e pratico della Ingegneria e della Architettura.

3. Alimentare con ogni mezzo lo spirito di colleganza fra i soci.

4. Istituire una tariffa generale per lavori di Ingegneria nella Provincia di Vicenza.

5. Offrire ai soci una sede di convegno a Vicenza.

6. Pronunciare pareri e giudizi amichevoli nelle eventuali controversie dei soci fra loro e con terzi, sempre però su concorde richiesta delle parti.

7. Dar voto o promuovere studi su questioni scientifiche artistiche e tecniche di interesse pubblico, o di alta importanza specialmente per la città e provincia di Vicenza.

Si invitano tutti gli Ingegneri ed Architetti della Provincia di Vicenza a mandare la propria adesione, che non comporterà alcuna impegnativa, perchè sia loro inviato lo schema di statuto.

Le adesioni devono venire indirizzate all'ingegnere Leonardo Pagello, Piazza Vittorio Emanuele 1410, Vicenza.

Azienda speciale delle Case Popolari del Comune di Vicenza

Nella seduta del 27 corrente, la Commissione ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvato il regolamento pel portinaio del quartiere di S. Bortolo e nominato in via di esperimento il signor Scarabotto Giuseppe; — Nominato collaudatore dei caseggiati formanti il quartiere centrale di San Bortolo, il signor ingegnere Gorgonnico Felice; — Deliberato di collocare delle lampade a luce elettrica nel cortile del fabbricato centrale; — di prosciugare le cantine degli altri due negozi e provvedere alla loro pavimentazione in cemento armato; — di depositare presso la Cassa di Risparmio di questo Monte di Pietà tutti gli importi versati a cauzione da Ditte appaltatrici.

Furono presi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Per il commercio cittadino

SCHIO — Ci scrivono 29:

L'illustre nostro Sindaco barone Alessandro Rossi, preoccupato giustamente del progressivo deperimento dei nostri mercati e del danno che ne consegue agli interessi economici della città, con geniale iniziativa, indice per il giorno di giovedì 3 luglio p. v. alle ore 10 nella sala consigliare una riunione dei commercianti, agricoltori e personalità cittadine, allo scopo di vedere se e come potrebbesi rianimare il movimento locale ed attivare qualche sorgente d'interesse economico, sia risvegliando qualche sopita energia, sia facendo capo a qualche provvedimento che più tornasse consigliabile allo scopo.

Ci riserviamo di dare dettagliata relazione di tale importante adunanza.

La serata del maestro Cantoni

Al nostro Civico, affollato di pubblico, ha avuto luogo ieri sera la penultima rappresentazione dell'opera «Otello», in onore del maestro Cantoni.

Come prevedevasi il nostro pubblico ha consacrato al giovane maestro il migliore e più meritato successo, chiamandolo alla ribalta alla fine d'ogni atto e applaudendolo fragorosamente quando, finito lo spettacolo, l'orchestra ha suonato le sinfonie verdiane della «Forza del Destino» e dei «Vespri Siciliani». L'intelligenza di Luigi Cantoni e il suo valore sono certa garanzia di una brillante carriera.

VERONA

Ladri in un teatro

VERONA — Ci scrivono 29:

Stanotte ad ora imprecisata i ladri hanno fatto una visita di sorpresa al teatro della società «Gaetano Trezza» in Viale Porta Vittoria. Dopo aver posto ogni cosa a soqquadro, hanno rubato una considerevole quantità di lampadine elettriche, alcuni indumenti di vestiario che dovevano servire per la recita di questa sera, una valigia di cuoio nero contenente altri effetti e una dozzina di istrumenti musicali della Fanfara che suona durante gli intermezzi.

Il Consiglio dell' Ass. Impiegati

Alla Associazione degli Impiegati Comunali, Provinciali, delle Opere Pie ha avuto luogo la elezione del nuovo consiglio.

Riuscirono eletti i signori: Pres. avv Benini, segr. rag. Agenore Kromer; cassiere, Burri Arturo. — Consiglieri: ing. Pio Beccherle, avv. Umberto Dallari, avv. Guido Ghedini, avv. Antonio Martinelli, rag. Luigi Pasenti, rag. Francesco Zanoni ed Alessandro Barbieri.

Gli artisti dell' "Aida,,

Ecco l'elenco completo degli esecutori della grandiosa edizione di «Aida» che si prepara in «Arena» per celebrare il centenario verdiano:

Signore: Mazzoleni Ester (Aida); Zenatello Gay Maria (Amneris).

Signori: Zenatello cav. Giovanni (Radames); Mansueto Gaudio, che interpretò già il «Mefistofele» al nostro Filarmonico nel 1910, (Ramfis); Pasquello Americo (Amonasro); Mugini Carlo (Re); Malfatti Ugo, (Messaggero).

Maestro Concertatore e Direttore di Orchestra, Tullio Serafin.

Maestro sostituto e Maestro dei Cori. Ferruccio Cusinati.

Altro Maestro sostituto: Paolo Lomnani.

Direttore di scena: Napoleone Carotini, della «Scala» di Milano.

Coreografo: Enrico Bianciflori, che mise in scena, nella nostra «Arena» medesima, il «Pietro Micca» e lo «Sieba» nel 1900.

Prima ballerina, signorina Galli, dell'Opera di Parigi.

La presidenza della pro Verona

Nella sala della Camera di Commercio ha avuto luogo una solenne assemblea della Pro Verona per l'approvazione del Bilancio.

Fu poi nominata la nuova presidenza.

Furono proclamati i signori:

Ing. cav. Giuseppe Monga, Presidente — Conte Vittorio Cavazzocca, Mazzanti, Emilio Ceresa, Cav. dott. Dino Cerutti, Avv. Francesco Dall'Ora, Rag. Giovanni De C...sco, Cav. Giovanni Masprone, Prof. Luigi Stanghellini, Ferdinando Telesco, *Consiglieri* — Cav. Giuseppe Bonotti, Da Monte Ing. Luigi Ruffo, *Revisori dei conti*.

Festa solenne ai reduci

LEGNAGO — Ci scrivono 29:

Oggi nel Salone della Borsa in presenza delle autorità civili e militari, signore e numero straordinario di cittadini, il cav. Giovanni Farano maggiore dell'80.o reggimento fanteria, per incarico del Comando della Divisione Militare di Verona, appese al petto dei valorosi Bassi Silvio, Bellotto Anselmo le medaglie al valore.

Il cav. Farano pronunciò un applaudito discorso e così pure il Sindaco cav. dott. Pietro Luziato. La medaglia di bronzo conferita al soldato Luigi Casarini, defunto, fu consegnata al padre suo G. Batta.

Il Sindaco in rappresentanza del Comune intervenne con bandiera. Intervennero con bandiera la Società Reduci, Tiro a Segno e Società Braccianti Angiari Legnago.

Vittima di un fulmine

Nel pomeriggio di ieri durante l'imperversare di un temporale scoppiò un fulmine in un casolare nelle Valli del cav. Maggioni in Asclogna di Cerea. Rimase vittima il contadino Pasetto detto Penolotto d'anni 35. Lascia moglie e cinque figli.

TREVISO

Consiglio Scolastico Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 29:

Il Consiglio Scolastico Prov. si è radunato ieri in seduta presieduta dal R. Provveditore agli studi prof. cav. Nardi. Dopo aver preso atto di una protesta del m. Pivato e prof. Rota contro la disposizione dell'art. 65 del nuovo regolamento giuridico dei maestri elementari, che riduce da 6 a 2 i mesi di licenza per malattia con diritto allo stipendio — ha deliberato su vari ricorsi, trasferimenti, rinuncie etc.

Approvò la deliberazione del Comune di Treviso sulle nomine dei m. Boghetto e Maria Tommasini, e su la istituzione del quarto posto di maestra dei lavori donneschi, e così pure di riordinamento delle scuole di S. Giuseppe.

Venne inoltre deliberato su istituzioni di nuove scuole in vari Comuni e sulla erezione di edifici scolastici e su le domande di 14 Comuni per l'autonomia scolastica.

Venne approvato, secondo legge, l'insegnamento religioso a Refrontolo e Motta di Livenza. Infine è stato respinto il ricorso del maestro Serena contro il Comune di Treviso ammettendo solo che il Comune possa fargli decorrere lo stipendio dalla data dell'approvazione della sua nomina.

Elargizione dell'Associazione Liberale Monarchica

Ieri alla sede dell'Associazione Liberale Monarchica vennero distribuite lire 200 a venti famiglie di soci poveri, bisognosi, in memoria del compianto socio senatore Leopoldo Mincase.

(Continua in IV. pag.)

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Istituto Ciliota

Il barone Enrico di Sardagna ha offerto lire 25 in memoria del prof. Giovanni Sardi.

Pei restauri di S. Stefano

In memoria del prof. Cav. Giovanni Sardi hanno offerto il signor Agostino Scarpa, lire 20 — il prof. Giulio Alessandri L. 10 — il barone Enrico di Sardagna L. 25 — il cav. Lorenzo Rubelli L. 25 — il prof. Umberto Contardo L. 10.

Pro fabbricato della Colonia Alpina Trevigiana

La Congregazione di Carità ci comunica una nuova lista di offerte a favore del l'erigendo fabbricato della Colonia Alpina: Lista VIII. — Importo precedente lire 9732; conte Luigi Revedin, 100; Vittorio Fano e famiglia, 25; Bianca e cav. avv. Italo nob. Albuzio, 20; Luigi Caetano, 10; dott. cav. Giuseppe Finzi, 20; Ditta Paolo Polo, 5; cav. Carlo Gobbi, 25; Giacomo Francesco Lazzari, 10; Succ. G. B. Cessan, 5; E. O. O., 50; dott. Antonio Vianello, 10. — Totale lire 10.012.

Beneficenza all'Ospedale — La nobile contessa Elisabetta Revedin Bruschi Falgari, elargì all'Ospedale Civile la somma di lire 100. L'Amministrazione dell'Opera Pia ringrazia.

Violento ed improvviso incendio
Chiesa di Fossalta distrutta

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 29

Stanotte verso le due a Fossalta Maggiore gli abitanti vennero svegliati di soprassalto dal suono delle campane a stormo.

Dei cupi bagliori innalzatisi sinistri nel buio della notte annunciavano un grande incendio. Infatti la vicina chiesa parrocchiale era in preda a disastrose fiamme, le quali avevano preso così vaste ed allarmanti proporzioni da riuscir vano qualsiasi tentativo di spegnimento. I buoni terrazzani, prontamente accorsi, prestarono la loro opera di estinzione, ma essa fu vana, dappoichè il fuoco in breve distrusse quasi ogni cosa, salvo qualche mobile poche vesti e pochissime suppellettili.

Rimase pure completamente distrutta una ricca e preziosa raccolta di oggetti e paramenti sacri preziosi, che il parroco teneva in canonica anzichè in chiesa, dopo i reiterati tentativi dei ladri.

Il danno è rilevantissimo, tenendo presente che un antico piviale venne valutato da un antiquario oltre diecimila lire.

Il povero parroco don Celestino Stella, e la domestica Marchesa Merita si salvarono mediante la scalata di una finestra.

Il solo fabbricato, di proprietà del Comune, era assicurato.

Nessun indizio sulle cause dell'incendio ancora di preciso non si è potuto constatare: escludesi ogni ipotesi di vendetta, inquantochè il parroco era beneamato dai suoi parrocchiani.

ROVIGO

Mons. Pellizzo ad Adria

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Oggi il Vescovo mons. Pellizzo si è recato ad Adria dove era preannunciata una conferenza di Padre Gemelli.

Lo sciopero di Polesella

Lo sciopero inconsulto di Polesella sta per finire. — Pare che domattina gli operai ritorneranno al lavoro.

Un incendio

In possessione « Contarina », di proprietà dei fratelli Cavaglieri e tenuta a fitto dalla Cassa Rurale di Arquà Polesine ha preso fuoco, per cause ignote, un fienile. Perirono alcuni vitelli. Il danno ammonta a lire 16.000.

Al Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del Sindaco avv. Degan, e presenti 15 consiglieri, si è riunito iersera il Consiglio Comunale.

Approvato il mutuo di lire 500.000 con la Cassa DD. e PP. e ha approvato i nuovi regolamenti degli impiegati comunali e del personale dell'Acquedotto.

Corriere Giudiziario

Gli assassini di Fiesso alla Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 28:

La Sezione d'accusa di Venezia ha fissato per il 22 luglio l'apertura della nostra Corte d'Assise.

Saranno trattati due importanti processi: Contro certo Bovolenta di Bottrighe, imputato di uxoricidio, e contro gli assassini della signorina Renata Masolà di Fiesso, Gino Andreasi, Cesare Zambello e Maria Tosi, quest'ultima ritenuta complice dei due primi.

Come si ricorderà, del delitto di Fiesso e dei due assassini — arrestati al Consolato di Vienna — parlarono lungamente a suo tempo tutti i giornali. Non si sa ancora chi difenderà i due assassini non avendo essi trovato difensori di fiducia.

La Tosi sarà invece difesa dagli avvocati Maneo e Merlin. Il processo durerà tre giorni e desterà molto interesse.

Martedì, al Tribunale, seguirà la estrazione dei giurati.

Bollettino giudiziario

Roma, 29

Il Bollettino Giudiziario reca: I magistrati sotto indicati sono collocati nella prima categoria dei sostituti procuratori generali di Corte d'Appello e procuratori del Re: Sellenati procuratore del Re al tribunale di Pordenone; Ricci id. Venezia; Zanchetto sostituto procuratore alla Corte d'Appello di Venezia; Lonati id. Venezia; Trabucchi sostituto procuratore generale a Venezia.

Tomiuoli giudice al tribunale di Venezia è ivi applicato all'istruzione dei processi penali.

I sotto indicati magistrati sono collocati nella prima categoria dei consiglieri di Corte d'Appello e presidenti di tribunale a decorrere dal primo gennaio 1913: Carminati consigliere alla Corte d'Appello di Venezia; Di Cesari id. id. Venezia; Niari id. id. Venezia; Prospero pres. tribunale di Conegliano; Cupati id. id. Venezia; Paganuzzi consigliere di Corte d'Appello a Venezia; Cavadini id. id. Venezia; Orlandi id. id. Venezia; Molliani id. id Venezia; Breganzato id. id. Venezia.

Longhi, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia in funzioni di segretario della Suprema Corte disciplinare è promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

Cancellerie: Bilotta, aggiunto cancelleria pretura a Venezia è tramutato alla pretura di Mormanno.

Salvatelli, aggiunto cancelleria pretura di Montichiari, è tramutato a Padova. — Tretti id. Padova è tramutato a Potenza. — Azzolina id. Conegliano è tramutato a Biancotilla.

E' autorizzata la concessione del *placet* alla bolla arcivescovile con cui al sacerdote Giovanni Mauro fu conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Udine.

E' stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale Mons. Giovanni Tribioli è stato nominato alla sede vescovile di Imola.

La conferenza del comm. Luiggi a Londra

Londra, 28

Dinanzi a un pubblico sceltissimo e numerosissimo e alla presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Italia, del console e del personale dell'ambasciata e del consolato, il comm. Luiggi ha tenuto una conferenza sui lavori pubblici in Libia suscitando vivissimo interesse. L'oratore ebbe infine calorose dimostrazioni.

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Parigi, 29

La partenza per il giro di Francia in bicicletta, è stata data stamane alle tre precise. Il numero degli iscritti era di 200. Tutti i favoriti del pubblico sportivo si trovavano alla partenza. Le operazioni preliminari della corsa hanno avuto luogo ai piedi dell'obelisco di Piazza della Concordia al Velodromo. Al parco dei principi ove è stata data la partenza, 51 corridori in blocco sono partiti alla testa e 93 isolati. Il tempo è bello. Una folla enorme ha acclamato i corridori che sono animati da un grande entusiasmo.

Micheletto giunge primo nella prima tappa

Le Havre, 29

Dei partecipanti alla prima tappa del giro di Francia in bicicletta, il primo plotone è arrivato alle 17.4'47". I corridori erano nell'ordine seguente: 1. Micheletto, 2. Buysse, 3. Masselis, 4. Lauwers, 5. Salmon.

*

L'odierna vittoria di Giovanni Micheletto nella prima tappa del giro di Francia conferma le buone qualità di questo campione che in corse importanti italiane e straniere sa sempre tener alti i colori della casa. Fu detto, non essere Micheletto campione di resistenza in una corsa a tappe e forse questo apprezzamento non è errato. Nella corsa odierna il valoroso campione di Sacile in terreno straniero e con un percorso accidentato, ha saputo strappare la vittoria ai tre corridori belghi che lo seguivano e condurre a un buon punto di classifica il compagno di equipe Salmon: la grande falange francese ha ricevuto quindi in questa prima importante prova la sconfitta clamorosa che la esclude per ora dai posti d'onore.

Del Micheletto ricordiamo le vittorie riportate nel Giro di Lombardia nel 1910, nel Giro di Romagna, nella Parma-Firenze, nella « Tre Capitali » e quindi nel Giro d'Italia dello scorso anno. — Dopo la grande prova del 12 aprile scorso sul percorso Parigi-Menin nella quale il sacilese riuscì vincitore si ebbe una tregua di seria preparazione coronata oggi da questa grande vittoria sul lungo percorso di 336 chilometri della prima tappa del Gran Giro di Francia.

I marinai dell'" Amalfi „ vincitori della regata a remi

Kiel, 29

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una regata a remi. Concorrevano 4 « cutters » a 14 rematori; uno dell'*Amalfi*, uno della corazzata *Friedrich des Grosse*, uno della corazzata *Hessen* e uno dell'incrociatore *Moltke*. E' riuscito vincitore il « cutter » italiano.

L'imperatore assisteva alla gara. I vincitori furono calorosamente applauditi.

I campionati militari di tutti gli sports

Roma, 29

Oggi si è svolta la terza giornata dei campionati militari di tutti gli sports. Alla Maratona reggimentale hanno preso parte i soli bersaglieri. I concorrenti erano 11. Primo a tagliare il traguardo è stato Gaudiosi alle 10.30, seguito a 11 minuti di distanza da Tamburini. Si sono svolte poi le gare di nuoto e di velocità, la corsa podistica di 100 metri, la gara podistica di 1500 metri e le gare atletiche.

Il Campionato Veneto di nuoto

Ci scrivono da Padova, 29:

Organizzato dalla Rari Nantes Patavium oggi al Bagno Pubblico, sul percorso di m. 100 a favore di corrente, si è svolto il Campionato veneto di velocità. Arrivarono: 1. Fasoli Filippo della «Rari Nantes Patavium» in 1'2" e due quinti; 2. Fabris Giacomo della «Rari Nantes» di Venezia in 1'8"; 3. Mariuzza Giulio, idem, in 1'12"; 4. Zanon Antonio, idem.

Si ritira Silvio Moschi del Club Sport di Treviso.

Teatri e Concerti

Un grande concerto a Torino

Torino, 29

Oggi al Giardino Reale, per iniziativa della Società piemontese dell'igiene, ha avuto luogo un gran concerto vocale e istrumentale a beneficio della Società contro la tubercolosi. La parte vocale fu eseguita dalla Società corale Avenir di Monaco (principato), venuta espressamente. La parte musicale fu eseguita dalla banda comunale. Al concerto intervenne la principessa Letizia, ossequiata al suo arrivo dal sindaco conte Rossi, dal prof. Abba, dal presidente della Società piemontese di igiene, dai sen. Frola e Bozzolo, e da numerose altre autorità. Il Giardino reale era affollatissimo di pubblico che ha applaudito vivamente gli esecutori. Il sindaco presentò poi al presidente della Società Avenir la gran coppa offerta dal Municipio e la medaglia d'oro ai delegati della lotta contro la tubercolosi offerta dalla Società piemontese di igiene.

Teatro di Lido

Oggi, alle ore 16 e 21 avranno luogo le due ultime e definitive rappresentazioni del « Quo vadis? ».

Domani debutterà la Compagnia di operette « Città di Torino » con l'operetta di Franz Lehar: « Il Conte di Lussemburgo ».

Teatro S. Margherita

A cominciare da domani, martedì, verrà rappresentata la interessante film « Quo Vadis? » che tanto successo di incondizionata ammirazione ha riportato anche recentemente al Teatro di Lido.

Avranno luogo due rappresentazioni giornaliere alle ore 19 e alle 21.1/2.

Vi sono posti numerati e quindi con diritto a sedere ed anche posti in piedi.

Il teatro è ampiamente arieggiato da sette finestroni.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TAEATRO LIDO - ore 16 e 21: Quo Vadis?

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE

Ultima ora

Una burbanzosa pretesa smentita
Le "dreadnoughts„ saranno costruite in quattro anni e mezzo

Roma, 29

Contrariamente a qualsiasi affermazione, le nuove navi entreranno a far parte della flotta nel 1917. (*Stefani*).

Questo laconico comunicato ufficiale del Ministro della Marina vorrebbe avere l'aria di smentire con molta burbanza quanto ha asserito l'ammiraglio Bettòlo nella *Rivista della Lega Navale*. L'ammiraglio Bettòlo, come i lettori ricordano, ha detto che per la costruzione delle nostre nuove *dreadnoughts* si richiederanno cinque anni, nientemeno! Ebbene, che cosa dice il comunicato di Leonardi Cattolica? Dice che le nuove corazzate saranno compiute entro il 1917, leggi per la fine del 1917. Quanto tempo corre da oggi 30 Giugno 1913 al 31 dicembre 1917? Quattro anni e sei mesi! Dunque, l'on. Bettòlo ha sbagliato, tutt'al più, di sei mesi e resta consacrato ufficialmente che per le prossime *dreadnoughts* occorreranno due anni di più che per le tre nuove *dreadnoughts* austriache, che saranno, precisamente, costruite in due anni e mezzo soltanto!

L'on. Leonardi Cattolica tace nell'infelice e presuntuoso comunicato un'altra triste verità, di cui si parla nei circoli competenti. E la verità è questa: che mentre fino a ieri si discorreva di impostare quattro *dreadnoughts*, oggi si avrebbe intenzione di ridurle a tre. Forse il Ministro vuol ricorrere alla riduzione del numero delle navi per poter accelerare di qualche mese l'allestimento. Quell'uomo è capace di tutto, anche di questo. (*N. d. G.*)

Ufficiale annegato a Bengasi durante il bagno

Bengasi, 29

(Ufficiale) — *Stamane il tenente di artiglieria Guadagni Augusto della batteria indigena, recatosi a fare un bagno in mare annegava miseramente nonostante gli sforzi degli ascari della batteria e degli zaptiè accorsi in suo aiuto.*

Tratto a riva riuscì vana ogni cura dei medici per rianimarlo.

Le elezioni politiche nei collegi dei deplorati

Salerno 29

Elezione politica del collegio di Mercato San Severino. Risultato di otto sezioni su tredici: Iscritti 2490, votanti 1826: Abignente 1189, Santoro 330. Voti dispersi, schede bianche e nulle 67.

Isernia 29

Elezione politica del collegio di Agnone. Risultato di dieci sezioni: Iscritti 1986, votanti 1092: Mosca ebbe voti 573, Marracino 450, Pinoli 37. Schede bianche, nulle, disperse e contestate 23.

Castellamare di Stabia 29

Elezione politica del collegio di Torre Annunziata. Risultato di sette sezioni: Iscritti 1707, votanti 1165: Alessandro Guarracino ebbe voti 677, Sandulli Alfredo 256, Gallo Gennaro 221. Schede contestate, disperse o nulle 11.

Nasi rieletto a Trapani

Trapani 29

Elezione politica del collegio di Trapani. Risultato definitivo: inscritti 7291, votanti 3427. Nasi ebbe voti 2431, Scearsa 924.

Ai militari residenti a Ferrara

Ferrara, 29

Con grande solennità oggi il Gen. M.se Borsarelli Comandante la nostra Divisione, ha fatta in Municipio, presente una folla di autorità, di invitati e di popolo, la consegna della medaglia d'argento al cap. Pin Cavalieri del 6.o Aosta e della medaglia di bronzo al soldato Domenico Tumaini ferito, ed al padre dell'altro soldato Agostino Catelli, tutti tre valorosi combattenti in Libia; dei quali il primo ha dato prove di grande valore come addetto al Corpo di Stato Maggiore del Generale Comandante a Derna, il secondo fu ferito — e non è peranco guarito — a Misurata, il terzo fu ferito, *difendendo da solo* il suo cannone contro il nemico incalzante, a Zuara ed è poi morto a quell'Ospitale.

Commemorazione patriottica

Roma 29

Per iniziativa della Società reduci delle patrie battaglie è stata oggi commemorata la storica difesa della Montagnola ove si distinsero i tenenti Cabini e Tebiuci. A San Pietro in Montorio si è formato il corteo composto di varie associazioni cittadine. Il corteo si è recato al Gianicolo e si è formato dinanzi ai busti dei due eroi. Il colonnello Moderni a nome della Società ha pronunciato un patriottico discorso. Infine il corteo si è recato a visitare la Montagnola.

L'atteggiamento dell'Austria-Ungheria nella crisi balcanica

Vienna 29

Il *Fremdenblatt*, a proposito dei discorsi recentemente pronunziati dal presidente del Consiglio ungherese conte Tisza e dal presidente del Consiglio austriaco conte Stuergkh circa l'attitudine della monarchia austro-ungarica nell'ultima fase della crisi orientale, rileva che i due uomini di Stato constatarono il diritto degli Stati balcanici di risolvere con piena indipendenza la loro questione ed espressero la speranza che la Serbia e la Bulgaria appianeranno il conflitto in via pacifica.

Il *Fremdenblatt* manifesta la propria soddisfazione che i passi fatti finora in Bulgaria e in Serbia a favore dell'attuazione di una politica pacifica si sono compiuti: per la stessa ragione nel tempo istesso la monarchia austro-ungarica riterrebbe inammissibile un intervento che menomasse la libera decisione degli Stati balcanici. L'Austria-Ungheria chiede che le decisioni di essi siano libere, ma ove i diritti e gli interessi dell'Austria-Ungheria verranno danneggiati essa eserciterà la sua influenza, pur ispirandosi ai suoi tradizionali sentimenti di simpatia verso gli Stati balcanici e al desiderio di intrattenere amichevoli rapporti con gli Stati stessi.

La condizione perchè possano essere mantenute le migliori relazioni degli Stati balcanici con la Monarchia è che questi riconoscano che meglio favoriscono i propri interessi se si consacreranno in avvenire ai compiti che loro sono imposti dalla loro vita nazionale, nel che l'Austria Ungheria vuole sostenerli con le sue migliori forze. Un pericolo invece sorgerebbe se gli Stati balcanici si lasciassero indurre a servire come di strumento ad aspirazioni tendenti ad uno spostamento dell'equilibrio europeo e tengano a mente gli Stati balcanici l'amichevole esortazione dei due presidenti del Consiglio di non scegliere, di fronte agli aggruppamenti di Stati europei, un punto di vista che possa porre in pericolo la pace e nel tempo stesso il proprio sviluppo.

L'isola di Tasso in fiamme

Sofia, 29

L'isola di Tasso è in fiamme da ieri sera. L'incendio è cominciato sulla costa a Capo San Giorgio ove i greci appiccarono il fuoco a una foresta.

Vapore austriaco incagliato a 15 miglia da Sebenico

Ancona 29

Il pir. *Lorvennat*, di bandiera austriaca si è incagliato a 15 miglia da Sebenico mentre filava a tutto vapore. Era adibito alla linea celere Trieste-Ragusa-Cattaro. Al momento dell'incaglio si trovavano a bordo numerosissimi passeggeri tra cui parecchi italiani. Essi vennero tutti salvati dai piroscafi accorsi da Sebenico. Alle 19 è partito da Ancona il battello di salvataggio *Ciclope*.

Disastro aviatorio nel Belgio

Liegi 29

L'aviatore Parisot effettuando un volo a Bomlaye ha fatto una terribile caduta ed è rimasto gravemente ferito. Il suo passeggero è rimasto morto sul colpo.

Vittime del caldo in America

New York 29

Il caldo è enorme negli Stati dell'Ovest e sopratutto a Chicago e Cleveland ove la temperatura ha raggiunto i 40 gradi. Vi sono 34 morti per insolazione e 200 persone in gravi condizioni.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità Economica

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima: centesimi 5 la parola.

Centesimi 5 la parola
Minimo L.1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, recinta, presso Cremaliera — Rocchetto Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi: Isabella, Via Mazzini.

APPARTAMENTO elegante, illuminazione, bagno, riscaldamento, diversi locali fittasi primo agosto, Frari vista Rio S. Polo. Vedere trattare, 2944 Frari.

BOTTEGA grande con retrobottega, cucina, cortile, sita Fondamenta Rio Marin, affittasi subito. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier 3901.

BASSANO Affittasi o vendesi Albergo trattoria alla Nave. Per trattare rivolgersi al proprietario.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi: Buzzatti Giovanni.

D'AFFITTARSI sotto le Procuratie Nuove bottega con volta al N.44. Rivolgersi: Confetteria Carlo Lavena, Frezzeria.

D'AFFITTARSI Casa signorile S. Stae perfetto mezzogiorno, composta: sala grande, 8 stanze grandi, 2 piccole, cucina, 2 magazzini, altana, bagno, gaz, luce elettrica, lire 2000 annue — Per vederla e trattare scrivere Casella postale 105.

FITTANSI vasti negozi divisibili posizione centralissima orto Giudecca mq. 5000 annessa casa prospiciente Laguna, signorile appartamento arredato modernamente Canal Grande. — Rivolgersi Rag. Pacenza Sanluca 4067.

FELTRE villa signorile vicina stazione giardino, bosco, telefono, acquedotto, posizione splendida — Rivolgersi Caffè Grande —

FABBRICA confetture, biscotti grosso centro provincia Venezia, affittasi con macchinario, buone condizioni, guadagno assicurato — Scrivere: O. 1108 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN MONTECCHIO MAGGIORE centro, disponibile civile abitazione d'affittare con locali diversi. —Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Bastianello, Montecchio Maggiore — Via Torreselle.

LIDO affittasi dal primo agosto, villino Savoia, Via Dardanelli, primo piano ammobigliato, tre stanze e cucina. - Pianterreno due stanze ed uso di cucina.

LIDO vicinissimo spiaggia fittasi appartamento tre stanze con tre letti, salotto cucina volendo comodità capanna tutta stagione balneare — Rivolgersi: Ponte Dai, 877.

LIDO Affittasi villa 6-7 anni locali con terrazza, elegantemente ammobiliati. Comodità moderne, vista incantevole. Scrivere: cassetta 281 T. Haasenstein e Vogler — Milano.

SIGNORE solo cerca appartamentino vuoto senza cucina; bella esposizione centrale. Scrivere: M. 98 presso Haasenstein e Vogler — Venezia.

SPRESIANO a poca distanza della stazione, affittasi ad ottime condizioni per villeggiatura fabbricato ammobiliato con ogni comfort moderno, luce elettrica, diramazione d'acqua, giardino, orto, vignetto. Dirigere domande I 10063 V Haasenstein e Voglere — Venezia.

TORREBELVICINO affittasi stagione luglio - settembre appartamenti completi e stanze casa signorile posizione fresca e saluberrima. Scrivere: Antonietta nob. Valle — Torrebelvicino.

VILLINO CARPENEDO (Mestre) Aspetto signorile, luce elettrica, giardino, orto e adiacenza, Fittasi. Per vedere, trattare e scrivere Samassa Frari 2944 — Venezia.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

VILLEGGIANTI Follina piazza maggiore affittasi vasto appartamento signorile mobiliato — Rivolgersi: Barberis Rusca — Follina.

Vendite

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

MIRA VECCHIA — Vendesi ex villa Gallimberti, con casetta colonica, ortaglia, giardinetto - 21-22 anagrafico oltre millecinquecento netto. Rivolgersi: Coranaio S. Pantaleone, 3961 — Venezia.

SCHIO vendesi prezzo mitissimo villino otto locali completamente ammobiliato con cantina, giardino, bellissima posizione collina vicino Schio. Scrivere: Navarotto — Schio.

VENDESI villino signorile, orto, giardino arredamento moderno completo. Posizione splendida — Aria saluberrima. Trattative — Edoardo Barco — Vicenza.

VENDESI d'occasione strumenti e musica per corpo bandistico. Scrivere: A. 11040 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

IMPORTANTE stabilimento con residenza in una città del Veneto cerca giovane corrispondente commerciale. Assolutamente necessarie referenze di primo ordine. Scrivere dettagliatamente. Casella postale 127 — Vicenza.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A. RAPPRESENTANTI Viaggiatori cercasi Italia, Francia, Egitto, America da importante Banca collocamento Valori rate mensili, forti provvigioni. Scrivere Italiano o Francese Casella Postale 69 — Firenze.

ATTIVI rappresentanti Viaggiatori possono guadagnare anche mille mensili trattando lavoro facilissimo collocamento. Preferisce persone pratiche ramo assicurazioni e vendita rateale. Scrivere: Casella postale, 518 — Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

123 Sempre immutato è l'amor mio e forse anche sempre maggiore! o porterò con me sin che vivo questa passione che sola potè darmi le maggiori gioie. Ti amo! in me però è ora una grande tristezza un senso di mestizia, quasi un presentimento che mi debba venire un grande dolore.... Prenditi tutto di me.

MUGHETTO Dalla terra del nostro amore un lungo bacio ardente — Ti giungono le mie parole? Vivo al buio.

CHERIE due fino ieri 27 — ringrazioti Tuo carissimo amore accompagnami nei disagi, traendovi, coraggio, speranza, salute. Indirizzo come ultime avute. Affettuosità infinite.

S. M. Mia adorata amica, ho viva l'impressione di come ti vidi pallida e sconvolta in quel momento di paura. E come sei stata bella sempre, mia divina Maria! Ma come sei stata anche sempre indifferente o fredda con me!... Eppure tu ormai conosci e credi al mio amore, ne sono certo, e sai che il mio amor è ardentissimo ma purissimo come il tuo animo. Tu sai che questo desiderio che mi brucia il sangue nel pensiero di te, amata Maria, è desiderio dei tuoi occhi e delle tue labbra perchè volevo essere soltanto l'amato del tuo cuore. Ma tu non mi ami forse lo hai creduto, ma ti sei ingannata. Sono certo che non mi ami, perchè in te, in tutte le mie parole non v'è mai stata la volontà di essere interamente e esclusivamente mia; nemmeno per il tuo cuore. Ora perciò pensando al pericolo che corresti ieri, non voglio più, te lo prometto, che tu per questo gioco incorra in tanto rischio. E così non ci troveremo più ... Capisco adesso, ripensando, come tu eri sincera quando mi pregavi di ciò! La mia passione per te vivrà come visse immutabile, sempre, unica, e smisurata da soffrire, mia Maria; ma non ti scriverò più, e in questo mio sacrificio ti darò la più grande prova e più dolorosa di questo mio sentimento per te. Ma tu, mia adorata, appunto perchè non mi ami... non potrai comprendere. Mi ricordino almeno a te puramente le mie parole sul tuo petto: je vous aime.... e addio, come hai voluto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10 ; d. 5.15 ; a. 7.05 ; dd. 8 ; d. 9.30 ; a. 12.15 dd. 11 ; l. 18.10 ; a. 21.30
VERONA — a. 4.50 ; a. 17 ; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40 ; loc. 13.15
BOLOGNA — a. 4.50 ; a. 5.15 ; d. 7 ; dd. 10.15 a. 11.20 ; d. 14.25 ; a. 18.35 ; dd. 21.20 ; d. 23.5.
FERRARA — a. 7.5 ; dd. 6.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5 ; a. 5.55 ; a. 11.25 ; d. 14.10.
UDINE — d. 5 ; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 5.55 ; a. 8.47 ; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 11.25 ; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro) ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa ; d. 17.20 ; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro) ; a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 15.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5 ; o. 8.47 ; a. 14.10 d. 17.20 ; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5 ; a. 8.47 ; a. 19.4 ; d. 14.10 ; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30 ; a. 9.20 ; o. 12.30 ; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 16.10 ; o 17.25 ; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.10 ; d. 6.17 ; dd. 11.25 ; d. 12.20 ; dd. 14.15 ; a. 18.50 ; d. 19.30 ; d. 21.30.
BRESCIA — o. 10.40.
VERONA — a 8 ; a. 15 ; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35 ; o. 16.25 ; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40 ; dd. 8.38 ; a. 9.40 ; o. 12.30 ; d. 13.50 ; a. 18.50 ; dd. 21.27 ; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 21.15 ; d. 22.37.
UDINE — o 7.55 ; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50 ; a. 12.5 ; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28 ; a. 21.15 ; d. 22.37 ; d. 23.18 ; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40 ; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40 ; m. 12.5 ; d. 16.5 ; a. 18.28 ; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5 ; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro) ; d. 16.5 ; a. 15.47 ; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50 ; d. 9.45 ; d. 12.33 ; a. 14.20 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano) ; o. 11.32 ; o. 16 ; a. 19.5 ; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— E' scomparsa!
— Come?
— Sì.....
— Spiegati.
— Ahimè non posso, sento che vengo meno. Aiutatemi, ho sete, ho una sete ardente che mi brucia.... la gola.

Cartouche sollevò Giustina fra le braccia e la portò sopra un divano; poi corse a prendere una bottiglia d'acqua e le diede a bere.

— Ti senti meglio? — chiese.
— Sì.

Allora Cartouche levò di tasca una fialetta e una piccola scatola simile a una tabacchiera.

Versò fra le labbra della infelice cameriera alcune gocce del contenuto della breve fiala, indi mise allo scoperto la ferita, ne esaminò l'entità e senz'altro la spalmò accuratamente con un unguento custodito nella scatoletta.

Poi la fasciò.

— Guarirai, te lo assicuro,— disse egli alla giovane donna.

— Davvero?
— Non temere.
— Siete un uomo miracoloso.
— Eh no, mia cara, sono tutt'al più un uomo prudente, che usa la precauzione di portar sempre seco i rimedii più pronti e più efficaci contro quei mali che per solito colpiscono la gente del nostro stampo.

Ora sta in quiete e narrami, se ti è possibile, gli avvenimenti che sono a tua cognizione, poichè la mia impazienza di sapere ciò che si nasconde sotto questo mistero è grandissima.

Giustina si sentiva in realtà assai meglio; il suo respiro non era affannoso, il sangue ritornava a circolare più alacre, le forze si ingagliardivano novellamente.

— Volete un racconto ordinato? — chiese guardando Cartouche e sorridendogli.

— Sì, ma breve.
— Oh, sarò brevissima.
— Bene.
— Sono debole e....
— Prima di tutto dimmi: la marchesa di Saint Abre è scomparsa?
— Ve l'ho già detto.
— E' vero; ma in che modo?... fu uccisa?
— Lo ignoro.
— O forse rapita?
— Lo suppongo.
— E da chi?
— Dai vostri nemici.
— Eh lo credo bene; ne ho tanti! Orsù racconta, chè io ti ascolto attentamente.

Giustina bevve un altro sorso d'acqua, nella quale Cartouche aveva messo varie goccie del suo meraviglioso elisir, e riprese:

— Voi sapete già che la marchesa di Saint-Abre aveva la ferma convinzione, al pari di voi e di me, che questo luogo scelto per ricevervi in tutta libertà, giacchè io non conto, fosse perfettamente ignorato.

Per nostra sventura noi avevamo dimenticato che esiste un uomo, un nemico vostro e della marchesa, animato da ben altro intento che quello di impadronirsi di voi come il capo degli avventurieri e dei malandrini di Francia.

— Corpo di una cerva! — esclamò Cartouche mordendosi i pugni — io conosco un tale avversario.

E' il cavaliere Artabano di Carassol.

— In persona.
— Ah, decisamente sono stato un vero allocco a non schiacciargli la testa quando io avevo a tiro; bisogna ch'io non lo risparmi più, che lo uccida senza pietà, alla prima occasione.

— Sì, capitano Cartouche.

— Oh non temere, lo farò. Continua amica mia.

Giustina riprese:

— Questa sera, al pari delle altre volte, noi eravamo in attesa del vostro arrivo.

Madama di Saint-Abre appariva raggiante; non si era mai fatta così bella, non aveva mai curato con tanta minuzia i particolari della sua toeletta.

Sembrava una bambina; cantava, saltava giocondamente, mi accarezzava e mi aveva fatto dono di un gioiello.

Quella donna vi adora, è pazza per voi, capitano.

Cartouche diede alla narratrice uno di quelli sguardi che promettono tutta la gratitudine di cui è capace un cuore innamorato, il quale senta decantar la passione che ha saputo ispirare; e si passò la destra sulla fronte aggrottata.

— Improvvisamente si udì battere alla porta, — proseguì la cameriera. Io guardai la marchesa. Aveva trasalito e si era fatta di fiamma in viso.

— Chi può essere? — chiesi trepidando.

— Chi vuoi che sia? — ella mi disse sorridendo. — Lui senza dubbio. Avrà anticipato; quando si ama si cerca di guadagnar anche un minuto.

Va ad aprire, Giustina.

Io non replicai ed ubbidii.

Appena dischiusa la porta, mi vidi innanzi un cavaliere alto e vigoroso, con una guancia deturpata da un colpo di arma tagliente.

— Signore — balbettai sorpresa e impaurita — chi siete?
— Un amico — egli mi rispose.
— Un amico... ma a quest'ora, qui... Chi cercate?
— La tua padrona, bella ragazza.
— Ah, ma...
— Sì, mia cara, la marchesa Fernanda di Saint Abre e di Quelus.

Noi sei al suo servizio?

Io non sapevo cosa rispondere e avevo una gran voglia di negare, nella speranza d'ingannarlo e di convincerlo ad andarsene, quando la marchesa, inquieta del mio indugio, mi chiamò per nome.

Era inutile ogni protesta, ormai, e tacqui attendendo, col cuore stretto, ciò che voleva succedere.

Nell'udire la voce della padrona il cavaliere sorrise.

— Ah bene, bene, siamo giunti a tempo, — disse entrando del tutto e tenendo aperto il battente. — Fammi strada, Giustina, e conducimi alla presenza della tua padrona.

— Ma ella non può ricevervi, non può ricevere alcuno... — protestai.

— Eh via, — egli ripigliò con un vero cinismo — fa conto ch'io sia il suo bel Cartouche.

Restai muta per lo spavento; comprendevo che tutto era scoperto, che tutto era perduto.

— Signore, signore, — gridai — badate a ciò che fate; è cosa indegna.

— Sono autorizzato a farlo, — mi rispose spingendomi. — Su, precedimi, svelta.

Dovetti ubbidire.

Risalii le scale, seguita da quell'uomo e tornai presso la padrona che mi attendeva pallida, impaziente.

— Ma che è accaduto? — gridò ella. — Chi è, dunque?

— Guardate — mi limitai a dire accennandogli colui che mi veniva dietro.

Riconoscendolo, la marchesa dette un piccolo grido d'indignazione.

— Voi, ancora voi? — disse fremendo e lanciandogli sguardi di fuoco. — Ah! Signor di Carassol, quando cesserete di perseguitarmi?

(Continua)